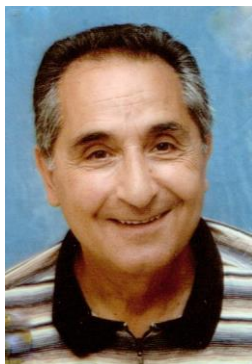


LE FAMIGLIE DI PIZZONI DAL 1586 AL 1895
Ricerche e documenti

A cura di
SALVARORE PITIMADA
Insegnante elementare



Con questo lavoro mi riprometto di presentare , quella che io definisco la storia della popolazione di Pizzoni , a partire dal 1586 fino agli ultimi anni del 1800 , e precisamente fino al 1895 .

Ho consultato tutti i Notai di Pizzoni di cui sono pervenuti gli atti fino a noi , e diversi Notai di Soriano ed uno di Vazzano . Ho selezionato alcuni atti notarili e li ho spesso sintetizzati, utilizzando però le parole adoperate dai Notai stessi . Si noterà , ad esempio , che gli scritti di uno stesso notaio potevano differire da un atto all'altro e ciò dipendeva probabilmente dal fatto che a scrivere non era il notaio stesso , ma gli scrivani , i quali non erano sempre gli stessi e spesso si alternavano. Qui di seguito presenterò prima i lavori dei Notai di Pizzoni e poi otto Notai di Soriano e uno di Vazzano .

<i>Notai Pizzoni</i>	Anno	<i>Altri notai</i>	
Ruffo Gian Domenico	1586 – 1628	Primerano Filippo - Soriano	1753 – 1781
Ruffo Gian Domenico	1619 - 1662	Lo Iacono Domenico - Soriano	1766 - 1789
Roma Giuseppe	1665 -1708	Tigani Giuseppe - Vazzano	1780 - 1800
Roma Gian Domenico	1710	Raffaele Francesco - Soriano	1791 - 1812
Mesiano Giacinto	1713 – 17 57	Lo Iacono Michele - Soriano	1793 - 1811
Arena Paolo	1770 - 1801	Daffinà Filippo - Soriano	1800 - 1859
Bardari Filippo	1770 - 1808	Arcangelo Raffaele - Soriano	1818 – 1846
Arena Francesco	1772 - 1805	Raffaele Francesco - Soriano	1847 - 1891
Pitimada Vincenzo	1799	Campitelli Vincenzo - Soriano	1855-1895

NOTAIO GIAN DOMENICO RUFFO 1586 –1628

CAPPELLA DEL SANTISSIMO ROSARIO DI SAN BASILE

DICHIARAZIONE CHE LA CAPPELLA NON E' CONFORME ALL'ARTE DI ARCHITETTURA

Il 28 dicembre 1586 nel monastero della Beata Maria del Soccorso ordine predicatori di Pizzoni in terra Suriani nel Casale San Basile a richiesta fatta per parte del nobile Gian Domenico Rumi, del mastro Ferdinando Spanò et maestro Antonino Belloro procuratori del Santo Rosario presenti in sopradetto Monastero vulgariter ne hanno richiesto ai mastro Giovanni Pilaci mastro Genuisi mastro di architettura e disegnatore che voglia fare dichiarazione e dichiarare se la cappella del Santissimo Rosario fatta da mastro Luisi Pa..... et maestro Diana Pietro fatta di pietre intagliate a spese di essi procuratori del Santissimo Rosario di detta Cappella proporzionata di altezza larghezza et lunghezza et li colonne et leoni so fatti equali et proporzionati conforme si convenia ad l'arti di Architettura declamo ad requisitiones di li sopradetti procuratori et in presenza di noi iudici notaio et testimoni et essendonosupra la faccia del loco in detta Cappella fu detto in questo modo cioè avendomisurato la trovò di altezza palmi 14 et di larghezza di una parte quattro palmi e quattro di l'altra parte e di lunghezza sette palmi e mezzo di modo che detta Cappella non è proporzionata conforme l'arte di architettura ma è disforme alla ragione ad cautela voleva essere di altezza palmi sedici conforme la cautela fatta; et di larghezza et lunghezza palmi otto ma per esse al presente non si ritrova se non palmi quattordici di altezza voleva essere di larghezza et lunghezza palmi sette e li leoni son disformi ad causa che l'uno è piccolo et l'altro è grande e le colonne curti di modo che per le ragioni sopradette è disforme non va conforme l'arte e così lo predetto mastro Giovanni ha declamato con giuramento a richiesta dei predetti procuratori davanti a noi giudice notaio e procuratori.

Sono Presenti : Lodovico Carlisano R.G.C. testimoni mag.co Marsilio Siculo, mag.co notaio Gian Tomaso Bardaro, mag.co Iulio Carlisano, mag.co Francesco Pittò, mag.co Lattansio Vadanella, mag.co Massimiliano Patera, mag.co Polidoro Muscato, mag.co Silivestro Virgato, Gibio Mesiano et me notaio Gian Domenico Ruffo rogante atto.

GRUPPI FAMILIARI DI PIZZONI

1586

Lattanzio, Narciso e Domenico de Crispo fratelli

Pulello Francesco padre di Dolfina Pulello

Mag.co Agazio de Leone marito di Scandrissina Cosentino

Sapientia Donato moglie di Gregorio Pascali, nomina eredi i suoi figli Cola e Girolamo Pascali .

Aurelio Virgato abitante in Santo Basilio nella casa di Francesco Virgato lo nomina suo erede

Mag.co Ferdinando Spanò fratello di Quintio Spanò

23 Augusti 1586 Capitoli Matrimoniali tra Marsilia Silvaggio di Pizzoni , E Nunziato Canturi dello stesso luogo .

Antonio e Danti Pasquali .

Mag.co Marsilio Siculo fratello di donna Purdenzia Siculo .

Lattanzio di Brizzo marito di donna Polita Belloro .

Bartolo di Leo è il marito di Diana Donato, e cognato di Minico Donato .

Gabriele Ristagno abita nella casa che limita con la casa di Desiderio Michali e con la casa del Mag.co Cesare Bergamo, nomina sua erede Caterina Ristagno sua figlia legittima e naturale infante di età di dodici giorni

Giovanni Campisi il marito di Beatrice Bartolotta. La loro figlia Amelia ha sposato Garonfolo di Leo (1586)

Marsilio Muscò, figlio di Nicola Giovanni Muscò, sposa Lucrezia Crocco, sorella di Giovanni Pietro e Claudio Crocco.

Gregorio Garffeo marito di Agustina Vadanella abita in San Basile.

Nicola Francesco Genuisi della terra di Santa Caterina, sposa Donna Domilia Tallaridi di Pizzoni.

Ascanio Patera di San Basile è padre di mastro Giulio Patera.

1587-1588

Nicola Muscò nel 1587 è il Sindaco di Pizzoni e gli altri due eletti sono il Magnifico Giazzolino et Silvestro Virgato.

25 Ianuarii 1587 Capitoli Matrimoniali tra Marsilio Muscò con l'assenso di Nicola Ioe Muscò, E Lucrezia Crocco figlia di Donna Minica Perna Vedova di Pomponio e sorella di Claudio e Ioe Pietro Crocco fratelli utrinque.

1 Aprilis 1587 Nicola Ioe Muscò abitante in Pizzoni nel luogo detto la Rina di San Sebastiano.

Isabella Iennarella nomina suo erede universale e particolare a Carlo Ristagno, suo legittimo marito.

Carlo e Grandonio Zoli fratelli di Pizzoni.

Giovanni Nocensi Canturi e Nunziato Canturi fratelli di Pizzoni.

1591

Pietro Crocco e donna Ortensia Carlisano sposi e Matteo Carlisano il dodici gennaio 1591 consegna la dote come dai Capitoli Matrimoniali.

Marcantonio Tarascio e Isabella Carlisano sua Moglie.

Cremensina di Giglio moglie di Gian Domenico Januense, abitante in Pizzoni nella casa limitante con la casa di Mello di Mello e con la casa del Notaio Gian Domenico Ruffo, lascia sua erede universale e particolare, a donna Cresia di Lanciano sua legittima madre. Al marito G.D. Genuisi lascia l'usufrutto di tutto il denaro vita natural durante e poi passi alla madre.

Gian Vincenzo Ruffo figlio del Mag.co Ferrigo vende un casalino al Mag.co Maurizio Bardaro, limitante col casalino di esso Maurizio e la casa di Pietro Vincenzo Minardi, vinella e con la casa di Lattansio Carlisani.

Mag.co Consalvo Patera padre di Massimiano Patera.

CARESTIE

Negli anni 1587- 1588 – 1591 ci sono state a Pizzoni delle gravi carestie che hanno affamato la popolazione.

Il giorno 15 del mese di Ottobre 1587 nel Casale di Pizzoni, distretto terra Vallilonga Calabria Ultra si sono costituiti alla presenza nostra Nicolaus Muscò Sindaco, magnificus Giandomenico Giazzolino et Silvestro Virgato eletti in questo Casale nel presente Anno. I quali eletti asseriscono in presenza nostra che è pervenuto l'Ordine Regio della rilevazione grani fatti e raccolti nel presente anno. Perciò viene incaricato il Notaio Gian Domenico Ruffo di preparare un manifesto per invitare i produttori a dichiarare la quantità e la qualità dei grani raccolti. In seguito a detto manifesto si presentano le seguenti persone e dichiarano:

Pietro Tallaridi ha prodotto in terra di Pizzoni tomoli 86 di grano germano misto e deve pagare a

Cola Muscò;Ascanio di Crispo ha fatto in terra di Pizzoni grano germano misto tomoli 86 e ha dato alla Corte di Pizzoni tomoli 3; Gian Domenico Giazzolino ha fatto in terri soi grano misto e ha pagato tomoli 11; Mag.co Bruno Santoro ha fatto in terre di Pizzoni grano misto e ha da pagare tomoli 6; Francesco di Mello ha fatto grano germano bianco tomoli 64; Gian Francesco Carlisano ha fatto grano misto et avena tomoli 48; Notar Lattansio Carlisano ha fatto in territorio di Soriano grano bianco in sua masseria tomoli 8;Consalvo de Crispo ha fatto nel presente Anno in territorio di Soriano grano germano misto tomoli 72 ,ha fatto in territorio di Pizzoni grano bianco tomoli 28: ha dato alla corte di Santa Barbara tomoli 12,ha dato al Mag.co Giazzolino tomoli 7, ha dato al Monasterio di Santo Stefano del Bosco tomoli 16; Paulo Muscò ha fatto nel presente anno in terra di Pizzoni grano germano misto tomoli 64 e ha dato a Santo Stefano del Bosco tomoli 9 e ha dato a Minico Tigani di Pizzoni tomoli 5; Gian Domenico Carlisano ha fatto in sua masseria di Soriano e Pizzoni grano bianco e germano tomoli 100 ,ha dato a S:Stefano del Bosco tom:8 , a Ferradigo Ciano grano bianco tom.12.ha dato a particolari di Pizzoni tom.4; Paulo Ricello ha fatto di sua masseria grano germano misto in terra di Soriano tomoli 24; Nello di Mello ha fatto di sua masseria in territorio di Pizzoni e Soriano grano bianco tomoli 24; Damiano Consaturi ha fatto in sua masseria in terra di Suriano grano germano tomoli 24 ;Joe Frascà ha fatto in terri strani di Pizzoni grano germano tom. 72 ,ha dato a S..Stefano del Bosco tom.28; Pitimada ha fatto in sua masseria di Pizzoni grano germano tom 16; Minico Donato ha fatto in questo anno in territorio di Soriano grano germano misto tom.48, ha dato alla Corte tom.8; Giambattista Genuisi ha fatto in territorio di Soriano grano germano misto tom.48; Cola Ioe Muscò in sua masseria in territorio di Pizzoni grano germano tom.208, ha dato alla Corte di Pizzoni tom.54, e al Mag.co Errigo Ruffo sub feudatario tom. 4; Iulio Filia ha fatto in questo anno in territorio di Pizzoni grano germano tom. 48, ha dato a S.Stefano del Bosco tom .13 e alla Corte di Pizzoni tom.3 ; Pomponio Crocco ha fatto in sua masseria grano germano misto tom. 204, ha dato al Sig. Lattanzio Carlisano tom.34 , alla vedova Rao tom. 17 , alla vedova Dianora Lupachio tom 13 , e alla Corte locale tom.10 ; Lattanzio Vadanella di loro masseria in territorio di Soriano tom. 168 ;Fabrizio Carlisano ha fatto nel presente anno in territorio di Soriano grano germano misto tom 80 ; Battista Crocco ha fatto in sua masseria in territorio di Soriano grano bianco e grano germano misto tom. 64 ; Prospero Crocco ha fatto in sua masseria terra Suriani grano germano e bianco tom. 24 ; Notaro Lattanzio Carlisano ha fatto in sua masseria grano germano in terra Pizzoni tom. 24 ;Salustio di Renzo ha fatto in territorio di Pizzoni grano germano tom 100; ha dato a S.Stefano del Bosco tom.10, alla Corte di detto casale tom .6 , a particolari di detto casale tom.8 ;Gian Antonio Genuisi ha fatto in sua masseria in terra di Suriano tom. 44 ;ha dato a S.Stefano del Bosco tom. 10 ; Cesari Pititto in sua masseria ha fatto grano germano in territorio di Pizzoni tom.100 ;ha dato alla Ducal Corte tom. 32 ;Mag.co Alfonso Signorello ha fatto in sua masseria con cinonaro in territorio di Pizzoni tom.6 ; Mag.co Ferrante Crispo ha fatto in terre sue grano germano in territorio di Soriano tom.24 ;Mag.co Mico Carlisano ha fatto in sua masseria di Pizzoni tom. 80 ;.... Filia ha fatto in territorio di Pizzoni tom 160, al Mag.co Ferrigo Ruffo ha dato tom .20.e a particolari tom .12; Silivestro Virgato ha fatto di sua masseria tom.12 .

Il giorno ultimo di Aprile Ermilao Blasco eletto Sindaco di Pizzoni e Mag.co Polidoro Muscato et Tomaso Garffeo eletti nel 1591, ricevono l'ordine dell'Illustrissimo ed Eccellentissimo Duca di Nocera nostro padrone di mandar a pigliar subito molti tomoli di grano in la terra di Cutro senza perdere tempo perché c'è bisogno di detto grano. Vengono incaricati di questo viaggio a Cutro il Mag.co Minico Arena e Gian Domenico Muscò del Casale di Pizzoni.

Sibio Patera è cognato del Mag.co Grandonio Zoli di San Basile perché ha sposato Dianora Patera sua sorella carnale.

Mag.co Giovanni Acri padre di Lucrezia Acri.

Antonino Merensi e Catarina Frascà coniugi sono i genitori di Marsilia Merenzi promessa sposa di Giovanni Loisi di Cardinale.

Matteo Carlisano è padre di Giandomenico e Bernardino Carlisano.

Orazio Filante di Pizzoni, padre di Iulio Filante, e Grandonia Consatore legittima moglie del Mag.co Orazio. Essi Mag.co Orazio e donna Grandonia nei mesi passati hanno querelato a Ristagno di Ristagno per una rissa tra essi fatta per la quale ne successe ferita al fianco al Mag.co Iulio Cesare che versò in pericolo grande di morte e rimase a letto per sette –otto mesi.

Il Mag.co donno Domenico Carlisano è stato eletto Sindaco nel 1591 e i due eletti sono Cristoforo Muratori e Grandonio Genuisi.

Il Mag.co Odoricio Carlisano è debitore di Lattansio e Daniele Vadanella di ducati settanta sette per questo tiene un censo bullate con i sopradetti.

Francesco Crocco marito di donna Lucrezia Michali.

Gian Domenico Nesci marito di Catarinella di Gori.

Gerolimo Simonetta e donna Fiori Mercatanti sua moglie.

Giovanni Campisi il marito di Beatrice Bartolotta . La loro figlia Amelia Campisi ha sposato il 1586 Garonfolo di Leo .

Il giorno tre ottobre 1591 Bernardino Galiano nomina suo erede a Domenico Galiano suo nipote.

Censimento del grano prodotto nell'Anno 1591

Il giorno 12 Settembre del 1591 nel Casale di Pizzoni in mia Presenza si sono costituiti Giandomenico Carlisano Sindaco Mag.co Cristoforo Muratori e Giandomenico Genuisi eletti il presente anno in detto Casale. In questi mesi ed anni passati hanno avuto ordine dall' Illustrissimo Ricevitore di questa Calabria Ultra che si facesse la rilevazione di tutti li grani che si hanno fatto in questo casale in questo presenti anno . Queste rilevazioni sono scritti per mano di me Notaro Giovanni Domenico Ruffo. In questo presente giorno il Mag.co Sindaco ed eletti come sopra hanno ordinato in presenza nostra a Minico Lo Chiatto banditore avesse da buttar bando nei luoghi soliti e consueti con alta e chiara voce che ognuno fra deci di seguenti venisse a dar la nota di tutto il grano quale teneno, tanto vecchio quale nuovo. In seguito a questo bando si sono presentati :

Il mag.co Bernardino Ancora dice di tenere grano bianco di affitto di un feudo del Mag.co Carlisano tomoli 24. Iulio Filia tiene grano misto di masseria 32 tomoli, Mag.co Cristoforo Muratori dice di tener di grano tomoli 8, Nicolao Blasco dice di tenere tomoli 12, Silvestro Virgato dice di tener tomoli 12, Matteo Micheli dice di tener di grano misto di sua masseria tomoli 24, Mag.co Bruno Santoro di tener in sua masseria grano misto tomoli 24, Antonino Genuisi dice di tener grano misto di sua masseria tomoli 64, Petro Tallaridi dice di tener grano misto di sua masseria tomoli 9, Battista Crocco dice di tener di sua masseria grano misto tomoli 104, Gian Domenico Carlisano tiene grano misto di sua masseria fatto in quest'anno tomoli 105, Nunziato Frascà ha fatto di sua masseria di grano misto tomoli 16, Bartolo di Leo tiene grano misto di compera tomoli 16, Minico Donato tiene di sua masseria grano misto tomoli 80, Lattansio Vadanella tiene di grano misto di sua masseria tomoli 110, Daneli Vadanella tiene di sua masseria di grano misto tomoli 110, Mag.co Marsilio Siculo dice di tener grano misto di sua masseria tomoli 97, Mag.co Stefano Spanò dice di tener di sua masseria grano misto tomoli 13, Mag.co Lattansio Carlisano dice tener di grano misto tomoli 8, Valia tiene tomoli 50, Grigori Garffeo dice di tener di grano misto tomoli 14, Masi Garffeo dice di tener di grano misto tomoli 17, Minico Consatori di sua masseria di grano bianco e misto tomoli 24, Settimio Crocco dice di tener di sua masseria grano misto tomoli 94, Settimio Crocco dice di aver di grano bianco tomoli 8, Gian Domenico Genuisi di tener in sua masseria di grano misto tomoli 64, Ludovico Carlisano di sua masseria grano misto tomoli 8, Mag.co Ferrante Crispo di sua masseria dice tener grano misto e bianco tomoli 300, Minico di Arena dice tener di sua masseria grano misto tomoli 96, Lattansio Carlisano dice tener di sua masseria grano misto tomoli 10, Blasio Genuisi di sua masseria grano misto tomoli 40, Serafino Aversa di sua masseria grano misto tomoli 16, Maurilio Muscò di loro masseria grano misto tomoli 132, Iacopo Pascale di sua masseria grano misto tomoli 10, Notar Giuseppe Roma di sua masseria grano misto tomoli 16, Mag.co Maurilio Carlisano di sua masseria grano misto tomoli 16, Carlo Crocco di sua masseria grano misto tomoli 40, Minico Filia e due figli dicono tenere grano misto tomoli 12, Notaio Gian Domenico Ruffo tiene grano misto tomoli 18, Gian Maria Garffeo di sua masseria grano misto

tomoli 5, Meliagro Sicoli di sua masseria tiene grano misto tomoli 36, Grandinio Genuisi di sua masseria tiene grano misto tomoli 36, Blasio Carlisano di sua masseria grano misto tiene tomoli 54, Paulo Muscò e suo genero di sua masseria tengono grano misto tomoli 58, Francesco Mireni Cainato di loro masseria tenono grani misti tomoli 32, Fabio Gentili di sua masseria tiene di grano misto tomoli 8, Minico di Grano dice tener grano misto di sua masseria tomoli 8, Cola di Rao dice tener di grano tomoli 13, Mag.co Basilio Leoni dice tener di grano bianco tomoli 16, Mag.co Polidoro Muscato erario della continenza del Duca di Nocera dice di tener in nome di Esso Illustrissimo grano misto che tiene in fossi tomoli 200, Minico Filocamo dice tenere grano misto di compera tomoli 18, Iulio di Santi di sua masseria grano misto tiene di Sua masseria grano misto tomoli 6, Iacopello Ceraulo di masseria grano misto tomoli 3, Consalvo di Crispo di sua masseria tiene grano misto tomoli 12, Carlisano di sua masseria tiene grano misto tomoli 24, Nello di Mello di sua masseria tiene grano misto tomoli 8, Notar Giovanni Filante dice tener grano misto tomoli 10, Mag.co Polidoro Muscato pure grano misto di compra dal feudo Cola Gio. de Lupi tomoli 50, Marzia Virgato e figlio dice tenere di sua masseria grano misto tomoli 16, Carlo Seli di sua masseria tiene grano misto tomoli 80.

FITTO DELLA CARTIERA VECCHIA

Il giorno 16 Ottobre 1587 in Pizzoni, in nostra presenza si sono costituiti magnificus Antonius Genuisi, magnifico Giampietro di Ancora, magnifico Loisi Pititto, et Ascanio Crispo per dare alla Ducal Corte di detto Casale e per essa al magnifico Antonio Genuisi ducati cento cinquanta per ciascuno dei quattro anni correnti conforme la liberatoria di la Cartera vecchia che sagliano tutti ducati sei cento ed rispondendo cento Cinquanta ducati lo anno. Detta liberatoria di lo affitto di detta Cartera vecchia et questo in presenza del magnifico Iacopo di Laratta percettore della Eccellenza di Nocera et cossi in solidus li detti Antonino Genuisi, Giampietro di Ancora Loisi Pititto et Ascanio Crispo si obligaro di pagare et sotisfare.

26 Ianuarij 1593 in Pizzo . Capitoli Matrimoniali tra Donna Viola Malacrinis Nepote del Mag.co Matteo Malacrinis e figlia legitima e naturale del Mag.co Francesco e Donna Isabella della Citta di Pizzo , E Mag.co Antonino di Crisci di Pizzoni

3 Aprilis 1593 Capitoli Matrimoniali tra Lissandrina Fuscà figlia legitima e naturale di Arbenzia Pivoglia del Casale di S. Basilij , E Battista Sangjorgio dello stesso Casale .

2 Aprilis 1593 Capitoli Matrimoniali tra Minico Patera di San Basilij , E Milizia Turdujeni sorella di Damio Turdujeni dello stesso Casale .

8 Decembris 1593 Capitoli Matrimoniali tra Donna Caterinella Muscò legitima e naturale figlia di Giuseppe Nicola Muscò di Pizzoni , E Claudio Crocco dello stesso posto .

5 Decembris 1593 Capitoli Matrimoniali tra Donna Aurelia Merensi sorella di Francesco Merensi di Pizzoni , E Nocenzio Canturi di detto Pizzoni .

Il giorno ultimo di Aprile si sono costituiti in nostra presenza Versilao Blasco Sindaco et il magnifico Polidoro Muscato e Tomaso Garffeo eletti nel presente anno nel Casale di Pizzoni. I detti eletti decidono di mandare a pigliar alcune centinaia di tomoli di grano in terra di Cutro per far fronte alla carestia e per calmierare i prezzi del mercato nero.

Testamenti , Donazioni e Capitoli Matrimoniali di **Gian Domenico Ruffo**

Sapientia Donato moglie di Gregorio Pascali , nomina eredi i suoi figli Cola e Girolamo Pascali Aurelio Virgato abitante in Santo Basilio nella casa di Francesco Virgato lo nomina suo erede Gabriele Ristagno abita nella casa che limita con la casa di Desiderio Michali e con la casa del Mag.co Cesare Bergamo, nomina sua erede Caterina Ristagno sua figlia legittima e naturale infante di età di dodici giorni

Consalvo Carlisano abita in San Basile, designa suo erede universale e particolare Gerolimo

Carlisano suo Nipote. Porzia Carlisano è sua sorella

1 Aprilis 1587 Testamento Nicola Giuseppe Muscò, abitante in Pizzoni nella casa posta nel luogo detto la Rina di San Bastiano, limite la piazza San Bastiano, nomina suoi eredi legittimi e naturali a Gian Domenico, Vincenzo, Marsilio, Ferrante, Filippo e Giovan Battista Muscò suoi figli, e vuole che Giulia Siculo sua moglie sia padrona, signora et usufruttuaria di tutti li robbi ca eredita mentre camperà.

Isabella Iennarella nomina suo erede universale e particolare a Carlo Ristagno, suo legittimo marito
Il giorno tre ottobre 1591 Bernardino Galiano nomina suo erede a Domenico Galiano suo nipote.

Cremensina di Giglio moglie di Gian Domenico Januense, abitante in Pizzoni nella casa limitante con la casa di Nello di Mello e con la casa del Notaio Gian Domenico Ruffo, lascia sua erede universale e particolare, a donna Cresia di Lanciano sua legittima madre. Al marito G.D. Genuisi lascia l'usufrutto di tutto il denaro vita natural durante e poi passi alla madre.

23 Ianuarij 1595 Testamento di Donna Camilla Tallaridi col quale nomina sua herede universale e particolare a Donna Catarinella Tallaridi sua Sorella carnale . Vuole che il suo Corpo sia seppellito nella Venerabile Chiesa Matrice di Pizzoni . Declara essa Camilla testatrice qualmente lascia l'usufrutto a suo marito Virgilio Bertuccio vita sua durante .

20 Ianuarij 1596 Capitoli Matrimoniali tra il Mag.co Carlo d'Ancora di Pizzoni , E Donna Catarina Muscò pure di Pizzoni .

2 Aprilis 1596 Capitoli Matrimoniali tra Donna Iulia Michali figlia legitima e naturale del Mag.co Desiderio Michali e di Donna Redenzia Pasquali di Pizzoni , Et Colella di Geri del Casale di Cardinale .

23 Maij 1596 Testamento di Giuseppe Andrea Virgato di Pizzoni col quale nomina herede universale e particolare a Girolima Virgato sua figlia . Item declara esso testatore qualmente per essere detta sua figlia di tre anni , lascia a Vespasiano Virgato suo fratello carnale tutore e curatore e governatore di detta Girolima sua figlia , senza potere vendere e alienare alcuna cosa .

5 Iunij 1596 Capitoli Matrimoniali tra Nobilia Filia legitima e naturale figlia di Sbera Filia di Pizzoni , E Marsilio Carlisano di detto Pizzoni .

28 Augusti 1596 Capitoli Matrimoniali tra Sarra Ristagno legitima e naturale figlia di Terenzio Ristagno del Casale di S. Basilij , E Francesco Fatiga figlio di Gio. Battista Fatiga dello stesso luogo .

23 Septembris 1696 Testamento del A.M.D.(Artis Medicinae Doctor) Bartulo Colonna di Pizzoni , col quale instituisce herede la sua legitima e naturale moglie S. Pasquali sopra tutti i suoi beni . Vuole che il suo Corpo sia seppellito alla Madre Chiesa di detto Pizzoni nella sepoltura dove sono stati seppelliti l'altri soi antecessori . Item vuole esso testatore per lo quieto vivere che Quintiliano et Gio. Francesco Colonna suoi legittimi e naturali figli asserisce qualmente questi anni passati e proprio quando si accasò il detto Quintiliano co' Claudia , la bona memoria della duchessa e duca stesso di Nocera l'hanno fatto fare una promissione per forza e per pagura delli detti , di ducati cento lo anno al predetto Quintiliano . Et alla fine volendo sgravare la coscienza sua et che habbia tanto l'uno figlio quanto lo altro della sua robba , cancella e annulla questa promissione .

9 Octobris 1596 Capitoli Matrimoniali tra Sorgentia Ristagno nepote di Salvatore Ristagno , figlia del quondam Colantonio Ristagno suo fratello , Et Lattanzio Consatore figlio di Colella Consatore di Pizzoni .

2 Ianuarij 1600 Capitoli Matrimoniali tra Caterina Galiano figlia legitima e naturale di Leonardo Galiano e di Donna Pisia di Geri coniugi di Pizzoni , Et Giuseppe Sergi col consenso di Marcello Sergi suo padre .

8 Ianuarij 1600 Giuseppe Domenico Canturi et Perna Vasili sua moglie .

29 Ianuarij 1600 Capitoli Matrimoniali tra Giuseppe Pauli , Et Laura Filia figlia legitima e naturale

di Sbera Filia e Melidiana Pestinenzi coniugi di Pizzoni . 20 Februarij 1600 Capitoli Matrimoniali tra Lavina Macrì figlia legitima e naturale di Fabrizio Macri di Pizzoni , E Profilio Vadanella col consenso di Lattanzio Vadanella suo padre dello stesso luogo .

21 Februarij 1600 Galanti Marchisi vedova del quondam Minico Pergoliti , madre di Fabio e

Filippo Pergoliti .

24 Februarij 1600 Giuseppe Canturi di Pizzoni asserisce che li anni passati ha fatto una donazione al Chierico Gio Vincenzo Canturi suo figlio .

3 Maij 1600 Capitoli Matrimoniali tra Gecula Consaturi legitima e naturale figlia di Damiano Consaturi di Pizzoni , E Cola Muscò col consenso del padre Paulo Muscò dello stesso luogo .

15 Octobris 1600 Testamento di Matius Consaturi di Pizzoni , col quale instituisce e fa heredi universali e particolari sopra tutti soi robbi a Ioe Iacopo Giulio Cesare Caterina e Santa Consaturi soi legitimi e naturali figli . Item lascia a Isabella Bergamo sua moglie padrona e domina durantj viduità . Vuole essere seppellito nella Cappella del Santissimo Sacramento .

24 Novembris 1600 Testamento di Antonino Fuscà di S. Basilij col quale instituisce e fa soi heredi universali e particolari a Mario Gidio e Francesco Fuscà suoi legitimi e naturali figli sopra tutti li soi robbi . Lascia ad Anna Pergoliti sua nepote ducati quindici che deve raccogliere da Giulio Ristagno per vendita di una Casa .

16 Ianuarij 1603 Capitoli Matrimoniali tra Laudonia Carlisano . E Minico Ricello legitimo e naturale figlio di Paolo Ricello tutti di Pizzoni .

18 Ianuarij 1603 Capitoli Matrimoniali tra Caterina di Leo legitima e naturale figlia di Alfonsina Muscò Vedova del quondam Francesco di Leo , E mastro Gerardino Cozzupoli .

2 Aprilis 1603 Capitoli Matrimoniali tra Lisena Carlisano figlia legitima e naturale di Colonna Virgato Vedova del quondam Iei Domenico Carlisano di Pizzoni , E Federico Colaci .

21 Maij 1603 Testamento di Camillo Carlisano di Pizzoni , col quale instituisce e fa suo herede universale e particolare à Gian Domenico Carlisano suo figlio di un anno . Vuole essere seppellito nella Madre Chiesa di Pizzoni dove sono seppelliti i suoi antecessori et per li pompj funerali lascia ad arbitrio di Carlo Zoli e Gian Tomaso Carlisani . Vole esso testatori che venendo a mortj il detto Gian Domenico suo figlio in pupillare età o senza heredi del suo corpo legittimamente discendenti la robba di esso testatore resti al suo Cippo . Declara esso testatore qualmente li mesi passati Colonna Virgato madre di esso testatore insieme con Gian Tomaso Carlisano suo Zio hanno accasato ad Lisena Carlisano sua sorella carnale con Federico Colaci .

11 Augusti 1603 Viene aperto il Testamento di Ferrante Spanò di Pizzoni . Esso testatore lascia herede universale e particolare alla Cappella del Santissimo Sacramento sita dentro la Madre Chiesa di Pizzoni . Esso testatore vole che da subito si faccia l'inventario di tutta la sua eredità . Vole che il suo Corpo sia seppellito alla Cappella del Santissimo Sacramento . Vole esso testatore che le robbe di lino e dilana che sono dentro la Casa o di fora di essa li lascia a Ginetta Pisano sua moglie , come pure l'usufrutto della sua eredità durante la sua viduità , e poi siano di essa Cappella .

12 Septembris 1603 Testamento di Sabata Belloro mulier Vedova col quale lascia heredi universali e particolari a Narciso Gian Domenico et Polisena di Crispo soi legitimi e naturali figli .

22 Septembris 1603 Massimiliano Patera e Serafino d'Aversa sono i due eletti del Casale di Pizzoni . Viene ordinato il censimento della produzione del grano .

27 Septembris 1603 Capitoli Matrimoniali tra Antonina Carlisano legitima e naturale figlia di Narcisa di Brizzo Vedova di Iulio Carlisano di Pizzoni , Et Iulio Lo Bruno .

1 Octobris 1603 Testamento di Dianora Lupachio Vedova , col quale instituisce e fa soi heredi universali e particolari a D. Fabio D. Claudio et Vincenza et l' heredi della quondan Isabella Mesiano soi legitimi e naturali figli . Vole che il suo Corpo sia seppellito alla Cappella del Santissimo Rosario del Monasterio di Santa Maria del Soccorso in detto Casale di Pizzoni .

28 Octobris 1603 Testamento di Gian Domenico Galiani di Pizzoni abitante in S. Basilij col quale nomina herede universale e particolare a Gio. Battista Donato suo Zio carnale . Vuole essere seppellito nella Cappella del Santissimo Sacramento di Pizzoni .

8 Novembris 1603 Quintiliano Colonna et Iei Ferdinando Colonna fratelli di Pizzoni nei mesi passati han gatto la divisione dell'eredità paterna e materna .

29 Novembris 1603 Capitoli Matrimoniali tra Giovanna Simonetta legitima e naturale figlia di Ierolimo Simonetta e di Fiori Mercatanti sua moglie . E Masi d'Arena di Pizzoni .

4 Decembris 1603 Apollonia Pipi Vedova di Decio Macrì et Ioe Andrea Macrì suo figlio .

30 Ianuarij 1604 Testamento di Prospero Crocco di Pizzoni col quale nomina herede universale e particolare a Blasio Crocco suo fratello su tutti i suoi averi eccetto delli infrascritti legati . In primis esso testatore raccomanda l'anima sua all'onnipotente Iddio ed alla Gloriosa Vergine Maria con tutti i Santi del Cielo . Vole essere seppellito alla Cappella del Santissimo Sacramento di detto Pizzoni per elemosina li lascia due carlini . Item lascia a ortensia Carlisano sua moglie le due Case dove abitano essi coniugi mentre tenerà castita e viduità e sopra di esse habbia di pagare cinque carlini l'anno alli heredi del quondam Silvestro Virgato .

12 Februarij 1604 Galanti Marchisi moglie vedova e madre di Fabio e del quondam Filippo Pergoliti suoi figli , e sorella del quondam Don Gian Maria Marchisi .

20 Iunij 1604 Mag.co Lattanzio Bardaro e Pompeo Carlisano di Pizzoni da una parte et Gibilio Ristagno col consenso e asenso di Nicola Ioe Ristagno suo padre dall'altra parte . Essi Lattanzio e Pompeo affittano al detto Sibilio presente lo loro Molino distrutto dal terremoto limito lo Molino di Gian Lorenzo Giassolino e altri e questo per anni due cominciando dal primo Luglio e finisce il primo di Agosto 1606 .

18 Februarij 1607 Capitoli Matrimoniali tra Porzia Muscò legitima e naturale figlia di Ferdinando Muscò e Discreta Condispoti di Pizzoni , Et Iulio de Ancora dello stesso luogo .

12 Iunij 1607 Porfida Parretta di Pizzoni moglie vedova vende a Minico Fatiga del Casale di S. Basilij un orticello in Territorio di S. Basilij .

14 Iunij 1607 Testamento di mastro Carlo de Ancora di Pizzoni col quale instituisce e fa per sua herede universale e particolare a Laura Condispoti sua legitima e naturale moglie su tutte le sue robbe .

16 Iunij 1607 Testamento di Lattanzio Vadanella di Pizzoni col quale instituisce soi heredi universali e particolari a Porfilio e a Gio. Battista Vadanella soi legitimi e naturali figli . Item lascia ad Colonna sua moglie tutrice di Pandolfina loro figlia fino a quando si accaserà e che habbia di dote quanto ebbe Catarinella sua altra figlia quando è stata maritata .

16 Septembris 1607 Capitoli Matrimoniali tra Domilia Filia sorella carnale di Matteo Filia , Et Scìèione Carlisano figlio legitimo e naturale del Mag.co Ioe Battista Carlisano .

3 Novembris 1607 Capitoli Matrimoniali tra Girolima Garffeo figlia legitima e naturale di Vittoria Virgato moglie vedova , Et Augustino Consaturi col consenso assenso di suo padre Minico Consaturi .

1 Iunij 1614 Capitoli Matrimoniali tra Giovanna Greco figlia legitima e naturale di Lissandra Lo Bruno moglie vedova del quondam Matteo Greco di Pizzoni , Et Antonello di Artusa del borgo di Soriano .

13 Martij 1617 Capitoli Matrimoniali tra Sorgentia Colonna legitima e naturale figlia di Aurelia Racco mulier vedova di Pizzoni , Et Antonino Neliti della Terra di Cardinale .

10 Aprilis 1617 Capitoli Matrimoniali tra Polita Crocco figlia legitima e naturale di Gentilia Virgato mulier vedova di Pizzoni , E Francesco Giordano della Terra di Belforte .

5 Iulij 1617 Camillo Consaturi et Agustinu Consatore fratelli utrinque figli del quondam Minico Consatore si dividono l'eredità l'eredità paterna e materna .

29 Iulij 1617 Capitoli Matrimoniali tra Maria Vadanella figlia legitima e naturale di Daniele Vadanella di Pizzoni , E Gian Domenico Crocco col consenso di Bastiano Crocco suo padre del Casale di S. Basilij .

20 Augusti 1617 Capitoli Matrimoniali tra Caterina Fiumara legitima e naturale figlia di Bastiano Fiumara di Pizzoni , Et Ioe Battista Virgato col consenso di suo padre Matias Virgato .

27 Octobris 1717 Testamento di Dianora de Marco testimone Serafina Aversa e Francesco Cunsulo suo genero , instituisce e fa herede universale e particolare di tutte le sue robbe a Beatrice Calli sua legitima e naturale figlia Vergine in Capillo esistente à causa la altra sua figlia Caterina fu dotata e li fu consegnato tutto quello havia di havere .

12 Februarij 1618 Capitoli Matrimoniali tra Caterina Nesci figlia legitima e naturale di Stratonica Tallaridi mulier vedova , E Francesco Parretta di Pizzoni .

12 Aprilis 1618 Capitoli Matrimoniali tra lisabetta Muscò legitima e naturale figlia di Vincenzo

Muscò alias Garffeo , E Chierico Gian Vincenzo di Candia di Pizzoni .

Aprile 1618 Testamento clauso et sigillato di Iei Tomas Blasco viene aperto davanti ai testimoni dal Notaio Gian Domenico Ruffo . Esso testatore raccomanda l'anima sua all'Onnipotente Iddio et alla Gloriosa Vergine Maria e a tutti i Santi del Paradiso . Vuole che lo Corpo suo sia sepolto alla Cappella del Santissimo Sacramento del Casale di Pizzoni . Instituisce e fa suo herede universale e particolare Gio Marcantonio Migali suo fratello sopra tutti e singoli soi beni . Item lascia esso testatore ad detto suo herede che habbia di dare ad Donna Dionisa Ursetta sua moglie durante viduità et mentre non si mariterà li alimenti che li competono .

26 Augusti 1618 Testamento di Lorenza Pilaja Vedova di Marco Virgato col quale instituisce e fa soi heredi universali e particolari a Caterina et Anna Virgato soi figli femini in Capillo et minori sopra tutti li soi beni . Vole essere sepolta nella Madre Chiesa di Pizzoni . Per i suoi funerali habino di spendere otto ducati . Declara essa testatrice qualmente dopo la morte del quondam Marco Virgato suo marito lasciò molti debiti .

23 Septembris 1618 Capitoli Matrimoniali tra Gerolima Barba figlia legitima e naturale di Felici Barba e Composta Protopapa sua moglie del Casale di Santa Barbara.

23 Septembris 1622 Capitoli Matrimoniali tra Gerolima Carlisano legitima e naturale figlia di Carlisano di Carlisano di Pizzoni , E Francesco di Cunsolo .

20 Februarij 1622 Capitoli Matrimoniali tra Graziusa Lamanno figlia del defunto Gregorio Lamanno Vergine in Capillo , E Tomaso Fatiga di S. Basilij col consenso di Pelegriano Fatiga suo padre .

24 September 1622 Testamento di Profilio Muscò di Pizzoni , col quale instituisce soi heredi universali e particolari a Iacinto e Tomasi Muscò soi figli legitimi e naturali . Vole che il suo Corpo sia sepolto nella Madre Chiesa di Pizzoni . Lascia ad Antonina Cuzupa (?) sua moglie padrona e signora usufruttuaria di tutti li soi beni unitamente alli figli .

24 Octobris 1623 Capitoli Matrimoniali tra Caterina Genuisi legitima e naturale figlia di Gian Francesco Genuisi del Casale di S. Basilij , E Minico di Leo col consenso di Colella di Leo suo padre .

30 Novembris 1623 Testamento di Gio Francesco Genuisi col quale dichiara che vole essere sepolto nella Cappella del Santissimo Sacramento e per elemosina dare carlini cinque , e per i soi funerali spendere ducati cinque e mezzo che deve pagare Giovanna Pititto sua moglie . Instituisce e fa soi heredi universali e particolari a Minica et Vittoria Genuisi soi legitimi e naturali figli . Item lascia a Giovanna Pititto sua legitima moglie durante viduità e Castità padrona e signora usufruttuaria di tutte le sue robbe .

2 Februarij 1624 Testamento di Nicola Pasquali di Pizzoni col quale dichiara che passando di questa vita ad miglioramento il suo Corpo sia sepolto nella Madre Chiesa di Pizzoni dove sono sepolti li soi antecessori . Instituisce e fa soi heredi universali e particolari a Matalena et Anna Pasquali soi figli legitimi e naturali sopra tutti li soi beni . Lascia a Porzia Garffeo sua legitima moglie padrona e signora ed usufruttuaria osservando viduità e Castità . Lascia alla Cappella del Santissimo Sacramento ducati tre che i soi heredi ci li habbia di dare fra lo termine di tre anni .

23 Februarij 1624 Testamento di Belligna Garffeo vedova di Drago Mandarano di Vazzano . Vuole essere sepolta nella Madre Chiesa di Pizzoni nella Sepoltura dove fu sepolto il quondam Pomponio Crocco suo Cognato. E per li pompi funerali lascia a Calindonia Garffeo sua soro li faccia come ad essa piacerà . Essa testatrice instituisce soi heredi universali e particolari a Gian Domenico Mandarano suo figlio e filglio di Drago Mandarano . Lascia al Monasterio di Pizzoni vocabolo Santissima Maria del Soccorso di l'ordine di Santo Domenico v4enti tumani di grano bianco .

18 Martij 1624 Testamento di Iacobo Brizzo di Pizzoni . Vuole essere sepolto alla Cappella del Santissimo Sacramento di Pizzoni e per limosina li lascia quindici carlini et un tumulo di grano . Instituisce e fa soi heredi a Cornelia Gio. Andrea Matteo e Vincenzo Brizzi soi legitimi e naturali figli . Per li funerali alla sua morte si spedessero ducati sette fra cire messe et altro necessario . Item lascia ad Ambrosina di Luisi sua moglie donna e domina patrona e signora et usufruttuaria di tutti

soi robbi e questo durante viduità e Castità vivendo con i soi figli et allo suo governo e venendo a seconde nozze habbia la dote sua conforme la cautela .

6 Iunij 1624 Capitoli Matrimoniali tra Petromilia Ristafno figlia legitima e naturale di Sibilio Ristagno di Pizzoni , E Stefano di Renzo di Pizzoni .

7 Iulij 1624 Sibio di Leo padre di Antonino , Caterina et Antonino di Leo .

5 Septembris 1624 Gio Antonino Vadanella et Victoria Vadanella sua sorella figli et heredi del quondam Profilij Vadanella et Lavina Macrì di Pizzoni .

21 Septembris 1624 Rebecca Muscato vedoa di Filippo Polelli et Francesco Pulello suo figlio del Casale di San Basilij .

27 Ianuarij 1627 Testamento di Ioe Iacobi Muscato di Pizzoni . Esso testatore vuole che il suo Corpo sia seppellito nel Venerabile Convento di Santa Maria del Soccorso ordine dei Predicatori di Pizzoni nella Sepoltura della Cappella del Santissimo Rosario . Esso Gian Iacobo testatore instituisce e fa soi heredi universali a Domenico Limpia et Cornelia Muscato soi legittimi e naturali figli e morendo luno senza heredi del suo corpo discendenti succeda laltro e morendo tutti sopra detta heredità succeda Dianora Garcea sua legitima mmoglie et matre di detti soi figli .

21 Augusti 1627 Capitoli Matrimoniali tra Caterina Pasquali legitima e naturale figlia di Danti Pasquali di Pizzoni , Et Francesco de Acri di detto Pizzoni .

22 Ianuarij 1628 Capitoli Matrimoniali tra Ursulina Barba figlia legitima e naturale di Matteo Barba di Pizzoni , E Francesco Fiumara di detto Pizzoni .

26 Februarij 1628 Capitoli Matrimoniali tra Victoria Muscò donna in Capillo di Pizzoni , et Agostino Fatiga del Casale di Santo Basilij .

3 Martij 1628 Ferdinando Muscò et Marco Antonino Iazzolino al presente Propcuratori della Cappella del Santissimo Sacramento di Pizzoni .

13 Aprilis 1628 A preghiera a noi fatta per parte di Franceso de Amico ci siamo portati nella Casa degli heredi di Ferdinando Crispo . Esso Francesco fa il suo Testamento nel quale dispone che il suo Corpo deve essere seppellito nella Matrice di Pizzoni nella Sepoltura di sua moglie dove è seppellito il padre di essa . Esso Testatore instituisce e fa soi heredi a Frabio et Gian Battista d'Amico soi legittimi e naturali figli sopra tutti li soi beni presenti e futuri . Lascia alla Signora Beatrice Crispo sua legitima moglie donna et domina et patrona et signora di tutti soi robbi unitamente con detti soi figli et heredi li quali habbino di stare sotto la guida e governo di essa loro Matre . Declara di possedere varie proprietà terriere e molti Caseggiati in Umbria la Terra da cui proviene.

13 Iunij 1628 Ferdinando Muscò Procuratore al presente della Cappella del Santissimo Sacramento di Pizzoni da una parte . Et Ioe Angelo Bardaro di detto Pizzoni dall'altra parte . Giovan Angelo Bardaro asserisce che gian Matteo Bardaro suo fratello carnale nello ultimo di sua vita fra le altre Legati nel suo ultimo testamento lasci a detta Cappella un Capitale di Ducati diciassette che li dovea dar esso Gio. Angelo di Contanti .

18 Iulij 1628 Su richiesta di Fra' Mrcò di Pizzoni si fa l'Inventario della defunta Beatrice Ceraulo Vedova del fu Gio Pietro Pasquali , sua parente , a tutela di Carlo Pasquali pupillo di detta Beatrice .

20 Augusti 1628 I Venerabili Don Gio Battista Giazzolino et Don Giovanni Battista Sicoli sono i rettori Curati della Parrocchiale Chiesa di Pizzoni .

25 Augusti 1628 Gianni Simone , Vincenzo et antonino Consatore fratelli e sorella figli et heredi del quondam Camillo Cosatori di Pizzoni .

27 Augusti 1628 Don Marcantonio Bardaro Cappellano donatario della Venerabile Cappella del Carmino nella Madre Chiesa di Pizzoni . Questa nomina è stata fatta da Donna Calindonia e dalla defunta Donna Benigna Garffeo sorelle di Pizzoni .

7 Septembris 1628 Vittoria Carlisano Vedova relitta del defunto Garonfolo Condespoti di Pizzoni et Nicola , Ioe et Petro Condispoti suoi figli .

11 Novembris 1628 1628 Capitoli Matrimoniali tra Giulia Nesci legitima e naturale figlia della Vedova Stratonica Tallaridi e sorella di Gio. Andrea et Meliagro Nesci di Pizzoni , Et Marcantonio Galiano di Pizzoni

17 Novembris 1628 Iacobo Brizzi Procuratore al presente della Cappella di Santa Maria delle

Grazie et di Francesco Genuisi al presente Procuratore della Confraternita della Chiesa di San Nicola della Cariera di Pizzoni .

30 Novembris 1628 Landrissina Blasco Vedova relitta del quondam Quintiliano Filia asserisce che deve ricevere la restituzione della sua dote promessa e consegnata al defunto Quintiliano suo marito conforme la cautela .

NOTAIO GIOVAN BATTISTA RUFFO 1619 –1662

14 Aprilis 1619 in Pizzoni . Costituti Carlo Ristagno , Sibio , Ioanne , et Andrea Ristagno fratelli , Petro Ristagno , Vincenzo Ristagno , et Grandonio Ristagno suo figlio da una parte . Et Rev. D. Ioanne Gregorio Genuisi , et D. Marco Antonio Bardaro Procuratore Generale della Congregazione di Pizzoni , sotto il titolo delli Schiavi della Madonna , dall'altra parte . I detti Restagno asseriscono spontè davanti a noi di avere in comune ed indiviso un loco in Territorio di Soriano detto Savucà , limito Tirenio Ristagno , Gio. Pignerio Blasco , e altri . Essi Ristagno questo Fondo lo donano a detta Congregazione in donazione irrevocabile tra vivi

Presenti : Gio . Iacobo Carlisano Reggio Giudice a Contratti , Salustio Iazzolino , Ioe Petro Rumi , Antonino Signorello , Iacobo Muscato , Ioe Camarda Garseo , Marco Aurelio de Leone , Ioe Petro Ruffo , Francesco Acri , Chierico Ioe Battista di Nola tutti di Pizzoni , e me publico Notario stipulante .

14 Aprilis 1619 . Domilia Canturi di Pizzoni vedova relitta del quondam Nicolai Iois Ristagno .

28 Octobris 1619 . Ioe Laurentio Iazzolino di Pizzoni Padre dell' U.I.Dr. (dottore di Diritto Canonico e anche di Diritto Civile) Don Ioe Battista Iazzolino suo Figlio.

15 Martii 1620 (foglio 9) Tomaso Canturi e Isabella Bergamo Coniugi di Pizzoni, ed essa Isabella presente col consenso di suo Marito , e Chierico Iulio Cesare Canturi loro figlio legittimo e naturale . Essi Coniugi donano al figlio un Fondo nome Embasi arborato con alberi da frutto , olivari , sicomori Vigna e altri alberi , limito la Vigna di Ieronimo Migali , Alessandro lo Bruno , e fiume corrente ; altro Fondo nome Picciottina alborato con sicomori e altri alberi , limito eredi di Virgilio Canturi ; altro Fondo detto Calizano arborato con Vigna e altri alberi , limito Vigna di Macario Condispoti , Petri Signorello , eredi di Vincenzo Garfeo , e via publica ; ed una Terra aratoria nome Arrenchi , limito i beni di Tomas Migali , e Nicola de Gori ; altra Terra aratoria nomata Costeri con sicomori e querce , limito Pietro Signorello . Questi Fondi li donano al loro amato Figlio Iulio Cesare per formargli il Sacro Patrimonio per accedere ai Sacri Ordini e diventare Sacerdote Secolare .

20 Octobris 1621 Costituti Iulio Colonna di Pizzoni , da una parte : E D. Liberio Bardaro Prefetto , e D. Marco Antonio Bardaro Procuratore Della Congregazione di Pizzoni sotto il Titolo Dei Tre Disotterrati in Egitto , dall'altra parte . Eppo costituito Iulio Colonna asserisce possedere un Fondo con Vigna nomato Pullicino , limito la Vigna di Quintiliano Colonna , in Territorio di Soriano , limito la Vigna di Ioe Vincenzo Canturi , ed altri . Iulio Colonna cede detto Fondo a detta Congregazione in Censo perpetuo di carlini annui Nove da pagarsi alla fine di Agosto di ogni anno .

8 Februarii 1622 Capitoli Matrimoniali tra Beatrice Migali Vergine in Capillo figlia di Gio. Pietro Migali e Domilia Angarano Coniugi , e Minico di Marcho figlio di Iorfino di Marcho di Pizzoni

31 Martii 1622 Capitoli Matrimoniali tra Acata Sistito figlia legittima dei Coniugi Pigneris Sistito e Antonina Cuzari di Pizzoni , E Bruno Lichino di San Basilio .

1 Augusti 1622 in Casale S. Basili . Testamento di Lissandrina Simonetta Moglie di Sebastiano Crocco . Vuole essere sepolta nella Chiesa Madre di Pizzoni nella Sepoltura del Santissimo Sacramento . Nomina suo erede universale e particolare a Sebastiano Crocco suo Marito , e dopo la sua morte debba ereditare Agustina Crocco loro comune legittima e naturale figlia . Item lascia per l'anima sua alla Venerabile Cappella del SS.mo Sacramento di Pizzoni carlini dieci e una tovaglia di tila lavorato di punto a curvo . Item lascia alla Venerabile Cappella del Rosario di Pizzoni carlini dieci per l'anima sua . Item lascia per l'anima sua alla veneranda Cappella della Congregazione noviter eretta in Pizzoni sotto il titolo delli Tre Signori Disterrati in Egitto carlini dieci e una tovaglia di tila di punto intramato .

2 Augusti 1622 Capitoli Matrimoniali tra Minica Pulello figlia legittima e naturale di Gio. Pulello del Casale di S. Basilio , E Cola Ristagno figlio di Gio. Ristagno qui presente e consenziente .

29 Octobris 1622 Testamento di Don Giovanni Vincenti Canturi col quale vuole che passando da questa presente a miglior vita , il suo corpo sia sepolto nella Madre Chiesa di Pizzoni , nella Sepoltura dove si soleno sepolire l'altri Sacerdoti . Item nomina erede à Gio Matteo Canturi suo Fratello . Item esso Testatore conferma il lascito che havea fatto alla sua Cappella di S. Anna sita dentro la Chiesa di San Giacomo in Pizzoni , di ducati cinquanta di Capitale che dovea conseguire da Gio. Simone Pititto per li quali ne percepia annui ducati cinque per celebrazioni d'una messa la settimana in detto altare , o di tante messe per quanto ascenderanno detti annui ducati cinque .

29 Decembris 1622 Capitoli Matrimoniali tra Giulia Pititto figlia legittima dei Coniugi Gio. Domenico Pititto e Granata Pauli , E Andrea Nesci di Pizzoni.

8 Ianuarii 1623 Capitoli Matrimoniali tra Beatrice Bono legittima e naturale figlia di Gibio Bono di Pizzoni , E Luca Pulello di San Basilio .

6 Martii 1623 Testamento di Brunone Santoro di Pizzoni , col quale dispone che vuole essere sepolto nella sua Cappella detta di li Campisi sita dentro la Parrocchiale di Pizzoni . Lascia per L'anima sua annui ducati cinque sopra delli soi robbi per celebrarsi in detta Cappella una messa del Rosario ogni settimana , e venendo à farsi Preite alcuno de soi Nepoti possa celebrare detta messa . Vuole che in detta Cappella si facci una figura della Nonziata in tila , e sotto si facci una Imagine di San Francesco d'Assisi contemplante inanzi una Croce Di Gesù . Nomina eredi à Maria e Cornelia Santoro sue legittime e naturali figlie .

25 Augusti 1623 Ioanne Andrea d'Aversa fratello maggiore di Donno Ioanne Angelo, e Ioanne Simone Aversa , e i minori Nicola , Giuseppe, Crispino d'Aversa .

3 Ianuarii 1624 in S. Basile . Testamento di Mario Fuscà col quale dispone che vuole essere sepolto alla Cappella del Santissimo Rosario dentro il Monastero di Pizzoni . Nomina eredi le sue figlie Livia , Minica , Arbentia , e Flavia , a condizione che Arbentia e Flavia sopra la sua eredità si caccino inanzi parte nove onze per una per il loro maritaggio , atteso che Livia , e Minica ebbero il simile nel loro maritaggio . Item ordina e vole esso testatore che Vicenza Ceravolo sua Moglie sia Donna e Domina della Casa dove al presente habita nella quale vole che stia con le presenti sue figlie .

13 Ianuarii 1624 Capitoli Matrimoniali tra Catarinella Canturi Vergine in Capillo figlia legittima e naturale di Nocentio Canturi , E Daniele Donato .

17 Ianuarii 1624 in S. Basile . Testamento di Gio. Antonio Campisi col quale dice che vuole essere sepolto nella Cappella del Sant.mo Sacramento di Pizzoni allo quale lascia carlini cinque .

Istituisce e fà suoi eredi à Caterina, Minica , Beatrice e Giacomo Campisi suoi legittimi e naturali figli . Lascia Tutrice delli suoi figli ed eredi , a Potentia Canturi sua moglie e Donna Domina usufruttuaria di tutta la sua robba mentre osserverà viduità e maritandosi si pigli la dote sua e se ne vada con Dio , e à detta tutela succeda Antonina Campisi madre di esso testatore . Vuole che nelli suoi funerali si spendano ducati cinque . Lascia in danari contanti ducati settanta in circa , quali vole che detta sua moglie,l'habbi di mettere in compra di stabili ò d'annui censi .

23 Ianuarii 1624 in S. Basile . Testamento di Potentia Canturi Vedova del quondam Gio. Antonino Campisi . Essa Potentia vuole essere seppellita nella Cappella del Sant.mo Sacramento . Lascia per i suoi funerali e si spendano ducati cinque e lascia carlini dieci che si dichino dieci messi .

10 Martii 1624 Scipione Frascà Padre di Ioe Domenico , Profilio , Iacobo Frascà ed Elisabetta Frascà suoi legittimi e naturali figli, e Minica Frascà sorella e zia rispettiva .

17 Martii 1624 Capitoli Matrimoniali tra Agustina Pauli legitima e naturale figlia di Giovanni Pauli di Pizzoni , E Gabreli Ursetta del Casale di Vazzano , figlio di Antonino Ursetta .

Il giorno 22 Marzo 1624 si è costituito Nicolao de Arena di Pizzoni e Petro , Marco Antonio , Giovanni Domenico e Battista de Arena suoi figli .

23 Martii 1634 Capitoli Matrimoniali tra Giustina Merenzi legitima e naturale figlia di Francesco Merenzi di Pizzoni , E Vincenzo Frascà dello stesso luogo .

25 Iunii 1624 Minica Scaturchio Vedova del quondam Laurentii Tallaridi fratello di Rotilio Tallaridi . Detta Minica è la Madre di Caterina , Elisabetta , Faustina , e Flavia Tallaridi . Il fù Laurentio e Rotilio aveano in comune tutti i loro beni , e gli eredi vogliono la divisione di essi .

27 Augusti 1624 Ioanne de Alojsio , e Ioanne Antonio , Francesco , Tiberio , e Ioanne Domenico Alojsio suoi figli .

5 Octobris 1624 Capitoli Matrimoniali tra Alfonsina d'Aversa di Pizzoni figlia legitima e naturale di Gio. Andrea d'Aversa,E Gio. Battista Canturi dello stesso luogo .

8 Februarii 1627 Capitoli Matrimoniali tra Laura Vadanella Vergine in Capillo , figlia delli quondam (defunti) Gio. Alfonso Vadanella e Vittoria Muscato di Pizzoni , E Francesco Crocco figlio di Vestiano Crocco di san Basile .

10 Aprilis 1627 Capitoli Matrimoniali tra Beatrice Consaturi , legitima figlia di Camillo Consaturi , E Giocondo Carlisano di Pizzoni

3 Giugno 1627 Calindonia GarfeoVedova del fù Pomponio suo Marito , fa il suo Testamento col quale nomina suoi Eredi i Nipoti Giovanni Simone Vincenzo, e Brunone , Antoninam ,e Catarinellam Consaturi figli di Dianora Garfeo sua Sorella .

9 Iulii 1627 Testamento di Ieronimo Paschali , col quale nomina erede a Giuseppe Paschali suo legitimo e naturale figlio sopra tutti i suoi beni . Item lascai à Catarinella Iennarella sua Moglie Padrona e Signora usufruttuaria di tutta la sua robba mentre campa . Item vuole che li sia consegnata à Dianora Pascali sua figlia oppure a Giuseppe d'Aversa suo futuro Sposo la dote promessali conforme alli Capitoli come all'altra sua figlia Lucrezia Pascali quando si sposò . Vuole che lasciando questa vita il suo corpo sia seppellito alla Cappella del Sat.mo Sacramento di Pizzoni .

1 Augusti 1627 Capitoli Matrimoniali tra Smeralda Colonna sorella di Iulio Colonna di Pizzoni , e Giovan Battista d'Arena figlio di Cola di Arena dello stesso luogo

11 Septembris 1627 Capitoli Matrimoniali tra Sibbia d'Arena legitima figlia di Marsilio d'Arena , E Agostino di Luisi di Pizzoni .

15 Septembris 1627 Capitoli Matrimoniali tra Anna di Candia figlia legitima e naturale di Francesco di Candia e Autobella Codispoti Coniugi di Pizzoni , E Giovanni Pulello di S. Basile .

22 Ottobre 1627 Testamento di Giovan Battista Crispo col quale nomina suoi Eredi a Carulum , Crispino , Ioseph , Nicolinam , et Beatrice Crispo suoi legitimi e naturali figli . Lascia a Porzia Capialbo sua Moglie Padrona e Signora Usufruttuaria di tutta la sua eredità mentre campa . Vuole che il suo corpo sia sepolto nella Chiesa Parrocchiale di Pizzoni. Nella Sepoltura delli Crispi .

22 Martii 1628 Capitoli Matrimoniali tra Antonina Iennarella Vergine in capillo figlia del fù Paolo Iennarella e Fiuri Muscò Coniugi , E Francesco Pauli col consenso di suo Padre Geronimo Pauli di Pizzoni .

1 Aprilis 1628 Capitoli Matrimoniali tra Caterina Muscò legitima e naturale figlia di Ferrante Muscò , E Andrea Canturi di Pizzoni .

1 Aprilis Capitoli Matrimoniali Tra Minica d'Arena legitima e naturale figlia di Gio. Pietro d'Arena , E Bruno Merenzi figlio di Marco Antonio Merenzi presente all'atto , tutti di Pizzoni .

24 September 1628 Capitoli Matrimoniali tra Quintia d'Ancora figlia legitima e naturale di Giulio d'Ancora , E Gio. Gregorio d'Arena di Pizzoni , figlio di Gio Battista d'Arena presente all'atto .

11 Decembris 1628 in Pizzoni . Capitoli Matrimoniali tra Dianora Rumi figlia legitima e naturale del Signor Alessandro Rumi di Gerocarne , E U.I.Dr, Tomaso Bardaro di Filogaso .

Il giorno ultimo del mese di Febbraio , Donna Maria Carroccia moglie di Livio Bardarij , col suo Testamento nomina sua Erede a Catarinella Bardaro .

13 Februarii 1629 Capitoli Matrimoniali tra Domia Vadanella legitima e naturale figlia in Capilli di Gio. Battista Vadanella di Pizzoni , E Domenico Consatore figlio di Iulio Consatore di Pizzoni .

19 Martii 1629 Capitoli Matrimoniali tra Anna Consatore figlia legitima e naturale di Marcho Consatore di Pizzoni , E Gio. Antonio d'Arena dello stesso luogo .

8 Augusti 1629 Notaio Pietro Giovanni Carlisano genero di Gio. Antonio Genuisi .

Il giorno 8 Agosto 1629 , Testamento di Lucrezia Ruffo , col quale raccomanda che passando di questa vita il suo Corpo sia sepolto nella Sepoltura del S.mo Rosario nel Convento di Pizzoni . Nomina suoi Eredi a Gio. Pietro Ruffo suo fratello , e a Maria Ruffo sua sorella , li quali se l'habbino di dividere equalmente .

1 Settembre 1629 Testamento di Maria Ruffo di Pizzoni nel quale dice che vuole essere sepellita nella Sepoltura della Cappella del Sant. Mo Rosario nel Convento di Pizzoni , allo quale lascia per l'anima sua carlini cinque . Essa Testatrice fa suo herede universale e particolare à Gio. Pietro Ruffo suo fratello

6 Septembris 1629 Testamento di Portia Filante di Pizzoni . Raccomanda l'anima sua all'onnipotente Dio , e a sua Madre Santissima . Vuole essere sepolta nella Sepoltura del Sant.mo Rosario del Convento di Pizzoni . Istituisce e fa suoi heredi à Rafeli e Dianora Pergoliti suoi legittimi e naturali figli . Essa testatrice declara e vole che Don Salvatore Pergoliti suo Cognato s'habbia di pigliare ducati trenta sopra la sua Vigna di Carrà per averli speso de proprio esso D. Salvatore alla lite che li fù mossa nel Tribunale della Regia Sommara per lascito del quondam Fabritio de Leone . Item declara come essa e Domenico Pergoliti suo Marito venderono certi olivari in Vallelonga à Domenico Ravenna e anco un orto similmente sito in Vallelonga , lo prezzo delli quali robbe venduti li pagò alla Madre Chiesa et Cappella del Sant.mo Sacramento di Vallelonga per lo debito che da essa si dovea alli detti .

6 Septembris 1629 in Casalis Pizzoni e proprio in loco detto Saele che fù di Don Bernardino Galiani limo il vallone corrente , costituiti personalmente in presenza nostra Gio. Ferrante e Gio. Vittorio Donato di Pizzoni che si protestano fortemente in presenza nostra e di Notar Pietro Gio. Carlisano e di Profilio Frascà Procuratore al presente della Cappella del Sant.mo Sacramento di Pizzoni dicendono che non prendano possesso di tutto lo loco di Saeli perche non era tutto di detto defunto D. Bernardino Galiano , ma vi è anco la parte di detto loco quale fù del defunto Giovannello Galiano , quale parte spetta ad essi di Donato in virtù di scritture accrediti che hanno da riscuotere . Che perciò si prendano solamente la parte di detto quondam Don Bernardino in virtù del suo Testamento , e l'altra parte è di essi di Donato .

17 Septembris 1629 Sallustio Iazzolino è il Marito e il legittimo Procuratore di Cornelia Santoro figlia ed erede del defunto Bruno Santoro .

26 Decembris 1629 Capitoli Matrimoniali tra Surgentia Belloro legitima e naturale figlia in Capillo di Gio. Antonio Belloro di Pizzoni , E Gio. Battista Primerano della Terra di Soriano .

31 Ianuarii 1630 Giocondo Carlisano , e Vincenzo e Brunone Consatore fratelli ed heredi del quondam Camillo Consatore di Pizzoni agenti per se e per parte di Antonina e Caterinella Consatore . Esso Giocondo asserisce che dovea conseguire dall'heredi di detto defunto Camillo ducati cento ventisei in conto delle doti promessili per parte di Beatrice Consatore figlia di detto Camillo e soro d'essi Vincenzo e Brunone e Moglie di esso Giocondo .

11 Februarii 1630 Notaro Pietro Ioanne Carlisano , e Giocondo Carlisano di Pizzoni fratelli , figli del quondam Gio. Iacobi Carlisani e della fù Vittoria Pilaja , agenti alle cose infrascritte per se e per parte di Lattansio Carlisani minore loro comune fratello . Essi di Carlisano dichiarano di avere in comune ed indiviso dell'eredità del fù Gio . Iacobi Carlisani e Vittoria Pilaja una Terra aratoria arborata con querce e altri alberi sita in Territorio di Pizzoni dove si dice Carrà limo i beni dotali di Notaro Angelo Papili , beni di Ioe Vittorio Rafeli , e Utrouque Iuris Dottor Tomaso Bardari , Gio. Lorenzo Iazzolino , altri , col solito onere di censo feudale . Altra Terra con querce e altri alberi sita in Territorio di Pizzoni dove si dice Listrata limo li beni dotali di Minico di Leo , Antonino di Marcho , Venerabile Congregazione di Pizzoni , altri , col solito censo feudale . Una Casa in Casale di Pizzoni dove si dice La Casa Nuova palaziata , limo Gaspari Macrì vinella mediante, heredi del quondam Ioe Tomas Consatori , via conviciniale, una pergola contigua . Altra Casa in detto Casale , limo la Casa dotale di Ioanne Andrea Marini ,via conviciniale et con due Casaleni contigui , limo la Casa di Don Cesare Leonis , Marsilio Silvaggio , e altri . Item ducati cinquanta di Capitale debito verso Marco Aurelio Patera Sibio Ristagno e Ioe Gregorio Tigani di detto Casale .

3 Martii 1630 Capitoli Matrimoniali tra Petronilla Condespota sorella di D. Filippo Codispoti di Pizzoni ; E Ioanne Angelo Consatore dello stesso luogo .

28 Martii 1630 Costituti personalmente in presenza nostra Donno Innocenzo Crocco di Pizzoni da una parte . E Chierico Lucantonio Muscò di Pizzoni , dall'altra parte . Asseriscono esse parti come il defunto Marsilio Muscò Padre del detto Lucantonio e di Ferrante Muscò dovendone dare a Catarinella Muscò Madre del detto Donno Innocenzo e soro di detti Lucantonio e Ferrante ducati cento ventidue per causa di dote .

15 Aprilis 1630 Testamento di Sabato Frascà di Pizzoni col quale raccomanda che vuole essere sepolto nella Sepoltura del Sant.mo Sacramento di Pizzoni . Istituisce e fa per suoi heredi a Francesco , Gio. Angelo, e Gio Antonio Frascà suoi legittimi e naturali figli , con i seguenti legati . In primis vole che detti Francesco , e Gio. Angelo figli habbino per la parte loro paterna lo loco di Carrà limito Marcho Pauli , l'heredi di Garofalo Condipoti e altri col peso di ducati trenta debiti a Gio . Pietro Donato . Item vole che li detti Francesco e Gio. Angelo habbino per la loro dote materna tre bestie bovine delli quattro ch'esso testatore tiene , e più la Casa nova sita in Pizzoni limito Ioanne di Luisi , heredi Domenico e Nontiato Frascà, con lo Casaleno à canto , limito Portia Garfeo . Item lassa ad Gio Alfonso suo figlio la Casa dove esso habita per la portione paterna, col peso di ducati dieci debiti a Minica Scaturchio , con patto che mentre campa Caterina Pascali Moglie di esso Abbate e Madre d'esso Gio. Alfonso vole stare in detta casa e non la possa esso Gio . Alfonso cacciare . E à Laura Frascà sua figlia lascia per dote, la Terra di Giordano limito Domenico Rizzello , e Minico di Leo , via publica , con olive ch'è dentro la terra dotale di March'Antonio d'Arena detta Iordano . Ed à Maria Frascà altra sua figlia lascia per dote un loco detto Marino nel Territorio di Vazzano , limito Gio. Lorenzo Rumi e Vincenzo Frascà .

!9 Iulii 1630 Testamento di Elisabetta Garfeo di Pizzoni . Essa Elisabetta istituisce e fa sua herede à Beatrice di Candia sua legittima e naturale figlia. Vuole essere sepolta nella Chiesa Madre di Pizzoni . Item vuole che detta sua figlia sia Tutore e Curatore di Gio Lorenzo Garfeo suo fratello , e amministri le sue robbe , finche si mariterà detta sua figlia , morendo detta sua figlia senza heredi, alle robbe d'essa succedesse suo Padre .

29 Iulii 1630 Francesco de Leo di Pizzoni , e Garofalo de Leo suo Padre , e Beatrice de Leo loro sorella e figlia rispettiva , e moglie di Stefano Consatore .

7 Octobris 1630 Capitoli Matrimoniali tra Caterina Crocco Vergine in Capillo di Pizzoni , E Giovanni Mandarano di Vazzano ,

13 Novembris 1630 Capitoli Matrimoniali tra Thomas Pitimada figlio legittimo e naturale di Gio Antonio Pitimada di Pizzoni , E Caterinella di Majda legittima sorella di Andrea di Majda figli del quondam Anibale di Majda del Casale di Triparni e di Geremia Virgato di Pizzoni , e Fra' Paulo Garfeo loro Tutore presente all'atto .

30 Novembris 1630 Tiberio et Ioe Antonio Pitimada fratelli agenti alle cose infrascritte per se stessi e per parte di Paulo Pitimada loro Fratello . Essi di Pitimada hanno comprato da Melidiana La Torre Vedova di Nicola Galiano un orto limito la loro Casa.

4 Ianuarii 1634 Capitoli Matrimoniali tra Beatrice Consatore Vedova di Giocondo Carlisano , E Nicola Signorello legittimo e naturale figlio di Ioe Battista Signorello di San Basilij .

12 Ianuarii 1634 Vincenzo e Brunone Consatore , Antonina e Catarinella Consatore Vergini in Capillo , figli legittimi e naturali delli furono Camillo Consatore e di Dianora Garfeo di Pizzoni .

9 Februarii 1634 Capitoli Matrimoniali tra Ioanna Fuscà legitima e naturale figlia di Francesco Fuscà di San Basile , E Cola Donato figlio di Autilia di Cunsolo di Pizzoni .

13 Martii Capitoli Matrimoniali tra Aurelia Signorello figlia di Quintio Signorello , e Giuseppe Marino figlio di Ioanne Andrea Marino di Pizzoni .

13 Martii 1634 Capitoli Matrimoniali tra Dianora Consatore Vergine in Capillo Nepote di Donno Innocenzio Crocco di Pizzoni , E Gio . Battista Valenti legitimo figlio di Orazio Valenti di Pizzoni .

16 Martii 1634 Capitoli Matrimoniali tra Clara Graziano legitima e naturale figlia di Francesco Graziano di Pizzoni , E Placido Sergio figlio di Ioanni Sergio di Pizzoni .

16 Martii 1634 Capitoli Matrimoniali tra Pandolfina Curcio figlia legitima e naturale di Francesco Curcio e di Ursulina Virgato di Pizzoni , E Cola Galiano figlio di Bernardino Galiano di Pizzoni .

16 Aprilis 1630 Capitoli Matrimoniali tra Francesco Mandarano di Vazzano , ed Elisabetta Frascà legitima figlia di Gio. Domenico di Nunziato Frascà di Pizzoni .

22 Maij 1634 Minica Schaturchio Vedova di Lorenzo Tallaridi e Flavia Tallaridi sua figlia minore , da una parte , e Andrea Genuisi marito di Caterina Tallaridi figlia maggiore , e Francesco Genuisi marito di Elisabetta Tallaridi seconda figlia di Minica e del fù Lorenzo , e Filippo Anchora marito di Fragustina Tallaridi terza figlia del fù Lorenzo e Minica Scaturchio . Divisione di eredità .

23 Iunij 1634 Capitoli Matrimoniali tra Pordentia Condispoti sorella di Don Filippo e Francesco Condispoti di Pizzoni , E Santorio Calojero di Vazzano .

.Il giorno 24 Giugno 1634 , Testamento di Giovanni Bardarij di Pizzoni , col quale istituisce suoi Eredi a Tommaso , Francesco e Giuseppe Bardaro suoi figli , i quali devono tenere , alimentare e accasare a Catarina , Giulia , e Isabella Bardaro loro sorelle . Lascia Usufruttuaria la moglie Dianora Gursa

24 Iulij 1634 Testamento di Marsilio Parretta di Pizzoni col quale nomina eredi à Fabio , Bruno , Stefano , e Nicola Parretta suoi legittimi e naturali figli pro eguali porzioni . Item Vole che in caso che li suoi tre figli Fabio Bruno e Stefano si volessero inanzi parte cacciare la dote loro materna , in tal caso lascia inanzi parte allo puer Nicola altro suo figlio lo loco della Croce limito Francesco Parretta , D. Salvatore Pergoliti , ed altri . Item vole che Caterina Consatore sua moglie se pigli la dote sua che portò e volendo stare in Viduità mentre campa detto Nicola suo figlio li lascia per stare la Casa d'esso testatore limito Michele Zoli , cioe la sala terrana , che li Catoja e Cameretta siano di detti suoi figli ed heredi perche possano tenere grani e altre cose .

Il giorno 2 Agosto 1634 Testamento di Alojsij Iennerella col quale nomina suoi Eredi a Catarinella, Beatrice , Antonina , e Maria Iennerella e a Catarina Donato figlia della defunta Angela Iennerella e di Giorgio Donato . Lascia Usufruttuaria a Daniela Garfeo sua moglie

.17 Augusto 1634 Ioanne Vincentio Colonna di Pizzoni dice di possedere un loco detto La Ferrera , limito il Molino di Iulio Colonna , fiume corrente , e altri . Questo fondo lo vende all'U.I.(Dottore delle due leggi) Dr. Thomas Bardaro .

25 Augusti 1634 Capitoli Matrimoniali tra Marcho Antonio d'Arena di Pizzoni , E Vittoria Muscò sorella di Marcho Muscò pure di Pizzoni .

21 Augustij 1634 Capitoli Matrimoniali tra Beatrice Angarano di Pizzoni , E Pobljo Malferà dello stesso luogo .

24 Septembris 1634 Ioanne Battista de Arena di Cola dichiara di essere debitore di Ioe Battista de Nola suo Cognato dello stesso luogo , per le doti di Caterina d'Arena sua sorella , moglie di detto di Nola in ducati trenta .

Il 9 Ottobre 1634 ,Marco Consatore col suo Testamento nomina suoi Eredi a Filippo , Nicola , Catarina e Domia Consatore

7 Octobris 1634 Domenico Crocco e Maria Vadanella Coniugi di Pizzoni , e Iacobo Consaturi e Ursulina Crocco sua sorella .

3 Novembris 1634 Thomas Carlisano , et Ioanne suo fratello , figli et heredi del Signor Ioe Domenico Carlisano .

28 Decembris 1634 Capitoli Matrimoniali tra Lucrezia Paschali figlia legitima e naturale di Geronimo Paschali , E Francesco Condispoti di Pizzoni .

6 Ianuarij 1635 Giovanni Pietro Ruffo di Pizzoni da una parte . E Don Vincenzo Garfeo dall'altra parte . Detto D. Vincenzo asserisce di aver preso un censo di ducati venti sei alla ragione del nove per cento con poterlo affrancare in qualsiasi momento , ed oggi esso D. Vincenzo si ricompra una parte di detto censo , e versa in mano di Gio. Pietro Ruffo carlini quattordici e grana quattro , restando di conseguire ogni anno carlini nove di censo .

7 Ianuarij 1635 Capitoli Matrimoniali tra Delia Muratoris figlia legitima e naturale di Alessandro Muratoris di Pizzoni , E Vicenzo Consatore di Pizzoni .

18 Ianuarij 1635 Ioe Polello di S. Basile fa una donazione al figlio Chierico Andrea Polello di alcuni beni stabili . Gli dona una terra scapila con olivi et altri alberi detta Figliuzzi limito li beni di Agostino Sisi , Gio Matteo Canturi , D. Gio Battista Iazzolino e altri . Di più un luogo alborato con olivi , fichi e altri alberi , limito D. Marcho Antonio Bardari , via pubblica di Erbaro , altri . Più altro loco con Vigna e altri alberi in loco detto Cavorà limito Francesco Fuscà , Iulio Iazzolino et altri . Nec non un orto nel Casale di S. Basilio limito fiume corrente detto Lo Trivio limito l'orto di Arcangelo Fuscà , altri . Detti beni li dona al figlio per formargli il Sacro Patrimonio per potersi fare Sacerdote Secolare .

3 Februarij 1635 Fisico Brunone Bardari di Pizzoni e Adelia Pizimenti della Terra di Pizzo sua moglie .

6 Februarij 1635 Capitoli Matrimoniali tra Discreta Ristagno legitima e naturale figlia di Giovanni Ristagno e Fragustina Frascà Coniugi di Pizzoni , E Stefano Pauli dello stesso luogo .

17 Februarij 1635 Capitoli Matrimoniali tra Sapientia Raieli figlia di Gio Pietro Raieli di Vazzano , E Domenico Sicoli di Pizzoni col consenso di Vincenzo Sicoli suo Padre .

24 Martij 1635 Capitoli Matrimoniali tra Antonina Pascali figlia di Giovanna di Leo Vedova del fù gio Battista Pascali e sorella di Antonino Pascali , E Geronimo Curcio di Pizzoni .

25 Martij 1635 Capitoli Matrimoniali tra Filissita Canturi legitima e naturale figlia di Minico Canturi , E Giuseppe di Luisi col consenso di suo Padre Gio di Luisi dello stesso luogo .

10 Aprilis 1635 Capitoli Matrimoniali tra Minica Campisi Sorella di Iacomo Campisi di San Basilio , E Gio Battista Pergoliti di Pizzoni .

15 Aprilis 1635 Capitoli Matrimoniali tra Anna Acri legitima e naturale figlia di Angelo Acri e Minica Bono Coniugi di Pizzoni , E Felice Zappia della Motta di Filocastro .

22 Aprilis 1635 Capitoli Matrimoniali tra Lucita Filia legitima e naturale figlia di Antonino Filia e Vincenza Pititto Coniugi di Pizzoni , E Gio Battista Bono col consenso di Masi Bono suo Padre .

22 Aprilis 1635 Capitoli Matrimoniali tra Minica d'Arena figlia legitima e naturale di Marsilio Arena e Caterina Frascà Coniugi di Pizzoni , E Gio. Carlisano col consenso di Gio Domenico Carlisano dello stesso luogo .

Il 28 Giugno 1635 , Testamento di Gio. Pietro Crispo di Pizzoni , col quale nomina Eredi a Gio. Battista Crispo suo fratello e li figli mascoli di detto Gio. Battista e Don Carlo Crispo figlio di Giovan Battista sia usufruttuario della sua porzione. Vuole essere Sepelito nella sua Sepoltura sita nella Madre Chiesa di Pizzoni .

Il giorno 18 Luglio 1635 , Testamento di Gian Domenico Rumi di San Basilio , col quale nomina suoi eredi i suoi figli Gio. Pietro e Geronimo Rumi ; Lascia a Isabella Virgato sua Moglie usufruttuaria . Vuole essere sepolto nella Madre Chiesa di Pizzoni nella Cappella della Sant.ma Trinità .

Il 14 Settembre 1635 , Testamento di Grandonio Tallaridi di Pizzoni col quale nomina suoi Eredi a Sebastiano e Matteo Tallaridi suoi figli . A Geronima Muscò sua Moglie la lascia Padrona Usufruttuaria dei suoi averi -

15 Ianuarij 1638 Testamento di Ioe Lorenzo Bardari di Pizzoni . Vuole che passando da questa vita il suo Corpo sia sepolto dentro la Madre Chiesa di Pizzoni nella Cappella di Santa Lucia . Esso Testatore instituisce e fa per soi heredi universali e particolari a Maurizio e Paulo Bardari soi legittimi e naturali figli . Declara esso testatore esser debitore à Don Innocenzio Crocco suo Cognato in ducati quattro e vole che detti suoi heredi ce li paghino . Item lassa ad Antonina Crocco sua moglie padrona e Signora et usufruttuaria vita sua durante Lascia tutrice delli detti soi figli à detta sua moglie insieme con Don Francesco Filante e Don Innocenzio Crocco , e Don Marcho Antonio Bardari li quali habbino pensiero delle sue robbe e pupilli , et anco habbino il pensiero di farli li funerali .

24 Ianuarij 1638 Capitoli Matrimoniali tra Minica Signorello legitima e naturale figlia di Quintio Signorello di Pizzoni , E Iacomo Ristagno dello stesso luogo .

11 Februarij 1638 Capitoli Matrimoniali tra Francesco Signorello legitimo e naturale figlio di Quintio Signorello , E Caterina Ristagno legitima e naturale figlia della Vedova Mattea Lena dello stesso luogo .

14 Martij 1638 Capitoli Matrimoniali tra Angela Mandarano legitima e naturale figlia di Minico Mandarano e di Anna Lichino Coniugi di San Baslij , E Antonino Faga di Stiritaroni distretto di Borello .

14 Martij 1638 Capitoli Matrimoniali tra Francesco Pititto di Pizzoni , E Veronica di Nardo sorella di Orsolina e di Gio Battista de Nardo e figlia della fù Ventura Barba .

Il 22 Aprile 1638 , Testamento di Sebastiano Crocco di San Basile col quale nomina suoi Eredi a Gio. Domenico e a Francesco Crocco suoi figli . Ad Alessandrina Simonetta , sua moglie , la lascia usufruttuaria . Vuole essere sepolto nella Madre Chiesa di Pizzoni nella Sepoltura del Sat.mo Sacramento

Il 28 Aprile 1638 , Ventura Barba col suo Testamento nomina suoi Eredi a Veronica e Orsolina di Nardo sue figlie e a Gio.Battista di Nardo suo Figlio .

6 Maij 1638 Ioe Domenico Filia di Pizzoni , e Cesare , Iacobo , e Petro Paulo Filia suoi legittimi e naturali figli .

4 Iulij 1638 Capitoli Matrimoniali tra Antonino Fuscà di S. Basilij col consenso di suo Padre Francesco Fuscà , E Caterina Ristagno figlia legitima e naturale di Modesta Ristagno dello stesso luogo .

4 Augusti 1638 Capitoli Matrimoniali tra Maria d'Anchora legitima e naturale figlia di Machario d'Anchora di Pizzoni , E Paolo Cotronea della Terra di Caridà .

2 Septembris 1638 Capitoli Matrimoniali tra Anna Tallaridi legitima e naturale figlia di Rotilio Tallaridi e Beatrice Iennarella Coniugi di Pizzoni , E Nicola Pauli di detto Pizzoni .

1 Novembris 1638 Capitoli Matrimoniali tra Petro Mirenzi di Pizzoni , E Norcisa di Pupo figlia legitima e naturale di Isabella d'Agostino Vedova del fù Ambrosio de Pupo dello stesso luogo .

21 Novembris 1638 Capitoli Matrimoniali tra Blasio Pititto di Pizzoni , Et Elisabetta de Cunsulo dello stesso luogo Vergine in Capillo .

11 Decembris 1638 Capitoli Matrimoniali tra Aurelio de Cunsulo di Pizzoni , E Minica de Arena dello stesso luogo , Vedova di Brunone Merenzi , figlia di Pietro Arena .

26 Decembris 1638 Capitoli Matrimoniali tra Vittoria Merenzi , E Lucrezia Filia legitima figlia di Porzia Zoli Vedova di Matteo Filia ,e soro di Rotilio Filia di Pizzoni .

4 Ianuarij 1639 Ioanna Patera di Pizzoni Vergine in Capillo figlia del quondam Signor Massimiano Patera , da una parte . Marcho Aurelio Patera e Ioe Domenico , Aloisio Antonio, e Ladonia Patera suoi figli , dall'altra parte . Essi di Patera dichiarano di avere un loco detto La Fiumara con Vigna in comune et indiviso assieme a tante altre proprietà .

19 Ianuarij 1639 Testamento di Gio. Battista Crispo di Pizzoni . Esso testatore come buono e fedele Cristiano raccomanda l'anima sua a Dio e vuole che il suo Corpo sia sepolto nella sua Sepoltura dentro la Matrice Chiesa di Pizzoni . Instituisce e fa per soi heredi universali e particolari à Don Carlo Crispo, Giuseppe e Saverio Crispo suoi legittimi e naturali figli e postumo ò postuma che vi sarà sopra tutti li soi beni . Lascia per Tutori delli soi pupilli , à Porzia Capialbo sua moglie e à Gio Pietro Crispo suo fratello uniti , e morendono tutti e due vole siano Tutori D. Gio Battista Iazolini di Pizzoni e D. Felice Crispo di Monteleone uniti ancora . Item lascia alla detta Porzia sua moglie Padrona e Signora , di tutta la sua robba sia usufruttuaria , mentre durerà Viduità . Item vole che li detti soi heredi e Tutori nel casamento si farà di Nicolina Crispo sua legitima e naturale figlia habbino dargli in dote secondo la qualità del Matrimonio circa ducati quattro milia tra contanti , Censi , mobili ,oro argento e gioie , secondo à loro parerà . Fa esecutore testamentario al detto Gio Pietro Crispo suo fratello con tutta la potestà bastante .

19 Ianuarij 1639 Capitoli Matrimoniali tra Petromilia Tarascio sorella di Gio. Angelo e Sabatino Tarascio fratelli , E Francesco Randò figlio di Giò Rando del Casale di S . Basilio .

16 Martij 1639 Donno Gio Vincenzo Casaforte di Pizzoni asserisce che come fù fatto Sacerdote cominciò a Celebrare la messa legata per il quondam Nonziato Virgato nella Cappella della Assunzione posta dentro la Parrocchia di Pizzoni come Cappellano di essa e ricevuti l'elemosine delli debitori assignati per detto quondam Nunziato per detta Celebrazione e fra l'altri dell'heredità del quondam Masi Canturi annui carlini venti .

26 Aprilis 1639 Capitoli Matrimoniali tra Geremia Filante legitima e naturale figlia di Gio Paulo Filante e Beatrice Filocamo sua moglie di Pizzoni , E Antonino Muscato di Vazzano .

15 Maij 1639 Capitoli Matrimoniali tra Minica di Renzo figlia e sorella di Minico di Renzo e Gio Pietro suo figlio di Pizzoni , E Martino Sacchinello di Soriano .

20 Maij 1639 in S. Basilij Testamento di Francesco Fuscà di detto luogo e come bono Cristiano raccomanda l'anima sua all'onnipotente Dio e vole che passando di questa vita il suo Corpo sia seppellito nella Sepoltura del Sant.mo Sacramento di Pizzoni . E perche Capo e principio di qualsiasi Testamento è l'instituzione dell'herede percio esso testatore lascia la sua eredità ad Antonino e Giuseppe Fuscà suoi legitimi e naturali figli . Item lascia a Lucrezia Ceravolo sua moglie che si pigli tutte le sue doti e ragioni dotali sopra le sue robbe finche sara sodisfatta . Item lascia a Geronima sua figlia e Gio. Battista Muscò suo genero lo terzo della Masseria perche così l'ha promesso nelli soi Capitoli .

26 Maij 1639 Maria Garfeo di Pizzoni moglie di Andrea Ristagno di Pizzoni . E Nicola Ristagno de Giovanni di S. Basile . La prefata Maria asserisce avere d'eredità della quondam Domili Filia sua Sorella uterina una terra arborata con una vignicella e altri alberi , loco detto li Valli limito Francesco Crocco , e beni di Marsilio Parretta di Pizzoni .

29 Maij 1639 Capitoli Matrimoniali tra Lucita Tallaridi figlia legitima e naturale di Grandonio Tallaridi di Pizzoni , E Massensio d'Aversa col consenso di suo Padre Gio. Andrea de Aversa dello stesso luogo .

29 Iunij 1639 Capitoli Matrimoniali tra Ursulina Sisi legitima e naturale figlia di Augustino Sisi di Pizzoni , E Deco Morano della Città di Soriano .

1 Augusto 1639 Capitoli Matrimoniali tra Paulo Pititto di Pizzoni , E Antonina Lamanna legitima e naturale figlia di Giulio Lamanna et Aurelia Viterbo Coniugi di Pizzoni .

10 Septembris 1639 Ioe Ferdinando Donato di Pizzoni asserisce avere una Casa palaziata in Pizzoni nel Suso Casale, limito via publica e la Casa di Porzia Garfeo , franca solo con grani quindici annui dovuti al Feudo di Malaspina . Detta Casa esso Ferdinando la cede a Ioe Antonio Pitimada di Pizzoni per il finito prezzo di ducati trenta sei .

26 Octobris 1639 Testamento del Rev. D. Gio. Battista Iazzolini di Pizzoni , col quale instituisce e fa per suo erede universale e particolare à Chierico Bruno Iazzolino suo Nepote sopra tutti i suoi beni . Item declara esso testatore e vole che non facendosi Preite detto Bruno , in tal caso si intendono instituire heredi uguale di detto Chierico Bruno à Domenico Iazzolini, solum che il Chierico Bruno habbi inanzi parte lo studio , e le restanti heredità si li dividano equaliter con detto

Domenico . Item dichiara che se detto Bruno si farà Preite o Dottore , in tal caso vita sua durante avrà l'usufrutto , e dopo la sua morte sia di esso Domenico

28 Decembris 1639 Capitoli Matrimoniali tra Ursulina Frascà figlia legitima e naturale di Porfiria Muscò Vedova di Ioe Domenico Frascà di Pizzoni , E Ioe Pietro de Renzo figlio di Minico de Renzo presente e consenziente .

11 Ianuarij 1640 Capitoli Matrimoniali tra Beatrice di Candia legitima e naturale figlia di Elisabetta Garfeo di Pizzoni Vedova del fù Ieronimo di Candia , E Cola Ristagno di Pizzoni .

2 Februarij 1640 Capitoli Matrimoniali tra Polita Merenzi legitima e naturale figlia di Francesco Merenzi e Suprana di Mello di Pizzoni , E Fabrizio Iennarella figlio di Gio. Domenico Iennarella suo Padre dello stesso luogo presente .

3 Februarij 1640 Capitoli Matrimoniali tra Dionilia di Luisi figlia legittima e naturale di Gio. Antonio di Luisi di Pizzoni , E Gio. Battista di Iazolino di detto luogo .

Il giorno 11 Marzo 1640 , Testamento di Basilio Tallaridi di Pizzoni col quale nomina suo Erede il figlio Pietro Tallaridi : Lascia a Beatrice sua moglie Padrona e Signora usufruttuaria . Lascia a Ursulina Tallaridi ducati cinquanta che detto suo Erede habbia da dare à tempo si sposerà oltre la dote promessali nelli Capitoli Matrimoniali Lascia a Maria Caschasi sua nipote e a Tommaso Caschasi suo nipote ducati cinquanta di contanti . Vuole che il suo Corpo sia seppellito nella Madre Chiesa di Pizzoni nella Cappella di San Carlo Borromeo .

7 Aprilis 1640 In Casale Santi Basilij Testamento di Minica de Grano moglie di Giovanni Donato di detto Luogo , la quale dichiara che vuole che il suo corpo sia seppellito nella Madre Chiesa di Pizzoni . Lascia tutta la sua robba al marito Giovanni Donato per buoni servizi e meriti . Presenti : Gio. Andrea de Aversa Giudice a Contratti, Bruno Bardaro , Gio. Pietro Rumi , Domenico Casaforte , Chierico Gio. Battista Consatore e me Notario Gio Battista Ruffo .

24 Iulij 1640 Personalmente costituiti in presenza nostra Perna Recepto di Monteleone al presente habitanta in detto Pizzoni Vedova Iure romano vivente nec non Jeminiano e Zenobia Cascasi Vergine in Capillo eius filij legitimi e naturali , i quali spontaneamente hanno detto come qui li anni passati fù morto di morte violenta Ciccio Cascasi figlio e fratello rispettivi onde per la Corte di Pizzoni si prese informazione et essi ne hanno dato querela e fatto iuxta contra che si provasse aver fatto simile delitto complici e fautori , et no li potette procurare solo fù indicato uno Vincenzo Macaudo di Satriano come appare da detta informazione alla quale , e perche essi , di tal querela sin hora non ne hanno fatto perdono per il che ne sentirono rimorso di coscienza ricordadonesi del precetto del Signore Amate i nostri nemici..... Volendono perciò far officio di perfetti Cristiani e seguitar li servigij e Nostro Signore Gesù promettono di perdonare .

17 Martij 1640 Capitoli Matrimoniali tra Caterina Bardaro figlia legitima e naturale del fù Gio. Bardaro e Dianora Gurusa Cuniugi di Pizzini , E Paulo Macrì di detto luogo col consenso di suo Padre Gaspano Macrì .

30 Septembris 1642 Capitoli Matrimoniali tra Antonina Crocco legitima e naturale figlia di Vincenzo Crocco di Pizzoni , E Aloisio di Gori di detto luogo .

10 Augusti 1643 Capitoli Matrimoniali tra Anastasia di Mello figlia legitime e naturale di Sara Iorij del Casale di San Basili Vedova , E Pietro Signorello di Pizzoni col consenso di Quintio Signorello suo Padre .

23 Augusti 1643 Thomas de Arena di Pizzoni e Ferdinando e Petro di Arena suoi figli possiedono una terra alborata con Vigna olivari ficari e altri alberi posta in Territorio di Vazzano loco detto Ciurlia limito Grandonio Tallaridi , Gerardina Vedova di Leo .

28 Augusti 1643 Isabella Colonna di Pizzoni da una parte . E Petro Signorello coll'assenso di Antonino Signorello suo Padre presente , dall'altra parte . Essa Isabella asserisce avere per legato del quondam Ioe Vincenzo Colonna suo Padre naturale un Casaleno con un piede di sicomori neri in detto Pizzoni limito la Casa della Venerabile Congregazione di Pizzoni in questo modo = piglia dallo spico del muro di detta Casa della Congregazione dalla parte della Rinella e tira per diritto in suso insino alla finestra della Casa di detta Isabella restando franca detta finestra e rinella et poi esce per la parte della Casa di Gio Luisi d'Anchora e poi tira abascio et include Detto Casaleno lo vende al detto Petro Signorello per il convenuto e finito prezzo di ducati dieci .

30 Octobris 1643 Costituti in preseza nostra Donno Iojs Paschali , Nicola Pauli , Ioe Ferdinando Donato , Antonino de Santis e Thomas Pititto di Pizzoni , i quali asseriscono come per la morte della quondam Domilia Garfeo moglie del quondam Luisi Iennarella Suocera et Ava rispettiva si hanno da dividere fra essi la Casa del detto Fù Luisi dove abitava detta Domilia sita in Pizzoni nel suso Casale .

9 Decembris 1643 Personalmente costituita davanti a noi Elisabetta Leone habitante in Pizzoni e Fabrizio Rafeli suo marito da una parte . E Paulo Pitimada di detto Pizzoni , dall'altra . La prefata Elisabetta asserisce spontaneamente davanti a noi e di detto Paulo presente qualmente tiene e possiede come vera Signora e Padrona una Casa palaziata con uno orto di retro contiguo arborato con certi granatarelli sita in Pizzoni limito la Casa di Gio. Donato , di Paulo Patera , limito l'orto di Gio. Angelo Consatore, e limito l'altra Casa d'esso Paulo dalla parte di bascio. Questa Casa essa Elisabetta la vende a Paulo Pitimada per il convenuto prezzo di ducati venti tre .

11 Ianuarii 1644 Capitoli Matrimoniali tra Maria Sisi figlia legitima e naturale di Agostino Sisi di Pizzoni , E Giovanni Donato di San Basili .

24 Ianuarii 1644 Domenico Pitimada di Pizzoni figlio ed herede del quondam Tiberio Pitimada .

24 Ianuarii 1644 Capitoli Matrimoniali tra Gio. Matteo Santaguida di Pizzoni col consenso di suo Padre Gerardino Santaguida , E Agostina Ristagno figlia legitima e naturale di Anna Pergoliti e sorella di Cola Ristagno , Gio .Gregori , e Gio. Battista Ristagno .

10 Februarii 1644 Capitoli Matrimoniali tra Angela Massa legitima figlia e sorella di Ursulina Crocco , e Minico e Gio. Batista Massa di S. Basili , E Domenico Iorij di Pizzoni .

14 Februarii 1644 Capitoli Matrimoniali tra Elisabetta Iannotta legitima e naturale figlia di Masi Iannotta di Pizzoni , E Stefano Pauli di detto Pizzoni .

!6 Februarii 1644 Capitolo Matrimoniali tra Giacomo Sergio di Pizzoni , Et Isabella Crocco Vedova del quondam Masi Vadanella , e madre di Gio Lorenzo, Filippo , Leonardo , e Petro Vadanella soi figli

10 Martii 1644 Capitoli Matrimoniali tra Domenico Pitimada di Pizzoni, E Camilla Frascà legitima e naturale figlia di Gio. Pietro Frascà e Grandizia Filante Coniugi dell'Istesso loco .

28 Martii 1644 Capitoli Matrimoniali tra Giulio Muscato di Vazzano , E Ramunda di Cunsulo di Soriano al presente habitante in Pizzoni .

26 Maij Capitoli Matrimoniali tra Minica Crocco legitima e naturale figlia di Alfonsina Romano di Pizzoni e di Vincenzo Crocco , E Giuseppe d’Aiello di detto Pizzoni .

29 Maij 1644 Capitoli Matrimoniali tra Flavia Fuscà di San Basile legitima e naturale figlia di Lucrezia Ceravolo Vedova Fuscà , E Marcho Consatore di Pizzoni .

20 Iunii 1644 Capitoli Matrimoniali tra Teodaora Donato legitima e naturale figlia di Daniele Donato e Caterinella Cantore Coniugi di Pizzoni , E Donato Sangiovanni commorante in detto Pizzoni .

29 Septembris 1644 Capitoli Matrimoniali tra Isabella Nesci legitima e naturale figlia di Gio. Vincenzo Nesci di Pizzoni , E Bartolo Sisi di detto luogo col consenso di Martino Sisi suo Padre presente .

10 Octobris 1644 Testamento di Giovanni Simone Aversa di Pizzoni nel quale dice che vuole essere seppellito alla Chiesa della Congregazione dentro S. Sebastiano di Pizzoni . Nomina suo herede universale e particolare ad Aquilio d’Aversa suo legitimo e naturale figlio sopra tutti li soi beni . E che fando mascolo Caterina Godano sua moglie sia pure equale al detto Aquilio . Lascia i seguenti legati che detto suo herede habbi il peso di casare ad Virginia sua Soro figlia di esso Testatore , e se sarà femina habbi lo stesso trattamento della sorella . Item lascia à Caterina Godano usufruttuaria di tutta la sua eredità mentre durerà Viduità

7 Decembris 1644 Capitoli Matrimoniali tra Antonia Graziano legitima e naturale figlia di Cremensina di Candia Vedova , E Gio Battista Genuisi di detto Pizzoni con l’assenso di Pietro Genuisi suo Padre presente .

1 Ianuarii 1645 Capitoli Matrimoniali tra Clementina di Florio legitima e naturale figlia di Mario di Florio di Pizzoni , E Iacomo Consatore del medesimo luogp col consenso di Tulio Consatore suo Padre presente .

28 Ianuarii 1645 Capitoli Matrimoniali tra Caterina Garcea legitima e naturale figlia di Gio. Thomaso Garcea di Pizzoni , E Giulo Mandarano del Casale di Vazzano .

20 Februari 1645 Capitoli Matrimoniali tra Salvatore Lazzaro di Vallelonga al presente commorante in Pizzoni , e Lucrezia Brizzi legitima e naturale figlia di Concetta Cantore Vedova del quondam Pietro Brizzi di detto Pizzoni .

24 Februarii 1645 Massenzio Aversa di Pizzoni asserisce avere un loco arborato con sicomori viti e altri alberi posto in Territorio di Vazzano loco detto Cria limite Ioe Domenico di Arena, Grandonio Tallaridi , via conviciniale e altri , e proprio quello che fù di Ioe Battista de Arena , e venduto a estinto di Candela , e lo dona al Chierico Eusebio de Aversa suo Padre .

25 Martii 1645 Capitoli Matrimoniali tra Giovanna Ristagno legitima e naturale figlia Di Andrea Ristagno di Pizzoni , E Silvestro Filia dello stesso luogo .

20 Aprilis 1645 Capitoli Matrimoniali tra Achata Sisi legitima e naturale figlia di Agustino Sisi di Pizzoni , E Francesco Malfarà di detto loco .

3 Majj 1645 Capitoli Matrimoniali tra Francesco Aprile del Casale di Dasà , E Catarinella d'Anchora sorella di Marcho Antonio Anchora , Petro Paolo Ancora e Giusepe Ancora .

9 Iulii 1645 Capitoli Matrimoniali tra Elisabetta Crocco legitima e naturale figlia di Gio. Domenico Crocco di Pizzoni , E Iacinto Cantore dello stesso luogo con l'assenso di Minico Cantore suo Padre .

2 Octobris 1645 Capitoli Matrimoniali tra Antonina Crocco legitima e naturale figlia della Vedova Calindonia Virgato di Pizzoni , E Gio. Simone di Renzo dello stesso luogo .

Il giorno 16 Ottobre 1645 ;Testamento di Macario de Ancora col quale nomina suoi Eredi Don Francesco e Luca Giovanni Ancora suoi figli, e a Dianora Bufalo sua moglie usufruttuaria . Vuole che sua moglie a Caterina Ancora sua figlia debba dare la dote come quella che ebbe Maria Ancora altra sua figlia quando si Casò . Vuole che il suo Corpo sia seppellito nella Madre Chiesa di Pizzoni nella sua Sepoltura .

5 Novembris 1645 Costituti in presenza nostra l'infrascritti Reverendi D. Innocenzio Crocco , D. Lelio Macrì e D. Lattansio Carlisano Sacerdoti di Pizzoni e D. Andrea Polello li quali con giuramento asseriscono come l'anno 1638 esso D. Lelio ed il quondam D. Gio. Battista Iazzolini hanno servito la Cappella di Santa Caterina posto nella Parrocchiale di Pizzoni per le messe legate dal quondam D. Lattanzio Carlisano secondo detto legato et l'anno 1639 e 1640 l'hanno servito esso D. Lelio e detto D. Innocenzio e l'anno 1641 e 1642 l'ha servito esso D. Lattanzio , et l'anno 1643 , 1644 et 1645 l'ha servito esso D. Andrea il quale anche dopo et in futrum continuerà a servire detta Cappella secondo detto legato per il quale servi mento dichiarano tutti detti Reverendi Sacerdoti in presenza nostra afermano che furono sodisfatti da Geronima Carlisano e da Marcho Antonio Iazzolino Coniugi heredi e possessori de' beni di detto quondam Notar Lattanzio Carlisano per la ragione di ducati nove l'anno servata la forma del detto Legato . Presenti all'atto : Gio. Andrea Aversa Giudice a Contratti , Don Lucantonio Muscò , Chierico Bartolo Colonna , Chierico Thomaso Bardaro , Francesco Bardaro , Chierico Ioe Antonio Rafeli e me .

3 Ianuarii 1846 Capitoli Matrimoniali tra Rosolia Raffa figlia legitima e naturale di Francesco Raffa e di Geronima Selvaggio coniugi di Pizzoni , E Timoteo Macrì di detto luogo .

4 Februarii 1646 Capitoli Matrimoniali tra Alfonso Fuscà di Vazzano con l'assenso di Tiberio Fuscà suo Padre , E Beatrice Campisi di San Basili Vergine in Capillo .

19 Augusti 1646 Capitoli Matrimoniali tra Antonina Carlisano figlia legitima e naturale di Fragustina sua Madre , e sorella di Paulo Carlisano , e detta Fragustina col consenso di Geronimo Pascali suo secondo marito , E Geronimo di Renzo di Pizzoni

13 Novembris 1646 Personalmente costituito in presenza nostra Paulo Pitimada di Pizzoni da una parte . E Minico Cantore di detto Pizzoni , dall'altra parte . Esse parti asseriscono in presenza nostra come volendo esso Paulo fabricare nello muro della sua Casa della parte della scala limito esso Minico , fabricò à mezza bresta sopra lo muro d'esso Minico con volontà e consenso di esso Minico e furono fra essi in convenzione che per tale effetto detto Paulo dia carlini deci ad esso Minico . Ed oggi havendo già fatta detta fabrica , consegna ad esso Minico i dieci carlini come da convenzione .

6 Decembris 1646 Capitoli Matrimoniali tra Polita Arena legitima e naturale figlia di Gio. Angelo d'Arena , e soro di Francesco Arena di Pizzoni , E Gio. Lorenzo Russo di Bivongi .

9 Decembris 1646 Capitoli Matrimoniali tra Caterina Cristiano legitima e naturale figlia di Gio. Domenico Cristiano e Beatrice Frascà Coniugi di Pizzoni , E Giovanni Merenzi di detto luogo .

13 Decembris 1646 Capitoli Matrimoniali tra Anna Consatore legitima e naturale figlia di Stefano Consatore e Beatrice di Leo sua moglie di Pizzoni , E Giuseppe Sisi di Pizzoni col consenso di Agostino Sisi suo Padre .

20 Ianuarii 1647 Capitoli Matrimoniali tra Catarinella Consatore sorella di Vito Consatore di Pizzoni , E Vito Tigani del Casale di Vazzano .

18 Maii 1647 Capitoli Matrimoniali tra Elisabetta Nesci legitima e naturale figlia di Gio. Andrea Nesci di Pizzoni , E Robano Pullo del Casale di Mutari .

14 Novembris 1647 Capitoli Matrimoniali tra Masi Ristagno di Pizzoni col consenso di Geronimo Ristagno suo Padre , E Chiara Toso del Casale di Vazzano Vergine in Capillo figlia et herede del quondam Giovanni Toso .

18 Ianuarii 1648 Capitoli Matrimoniali tra Marsilia di Luisi di Pizzoni legitima e naturale figlia di Gio. Antonio di Luisi , E Gio. Battista Massa del Casale di San Basillii .

3 Martii 1648 in San Basillii Capitoli Matrimoniali tra Gio. Battista d'Amico figlio del quondam Francesco d'Amico e di Beatrice Crispo habitante in Pizzoni , E Lucrezia Ferrarese legitima e naturale figlia di Faustina Carlisano Vedova del quondam Francesco Ferrarese del Casale di S. Marcho Distretto di Briatico .

31 Maii 1648 Capitoli Matrimoniali tra Lucia Cantore legitima e naturale figlia di Sebastiano Cantore e Beatrice Muscò Coniugi di Pizzoni , E Matteo Muscato del Casale di Vazzano .

16 Augusti 1648 Capitoli Matrimoniali tra Petromilia di Marcho legitima e naturale figlia di Antonino di Marcho e Minica Catalano Coniugi di Pizzoni et Geronimo e Gio. Domenico di Marcho suoi fratelli , E Iacomo Consatore dello stesso luogo .

16 Augusti 1648 Capitoli Matrimoniali tra Lucrezia di Marcho legitima e naturale figlia di Antonino di Marcho e Minica Catalano , e sorella di Geronimo e Gio. Battista di Marcho di Pizzoni , E Pietro Condispoti di detto luogo .

1 Septembris 1648 Alla presenza di D. Emanuele Alvares de Loschalenos Regio Governatore Generale dello Stato di Calabria del fù Ill.mo Duca di Nocera personalmente costituito U. I. Doctor Thomas Bardari di Filogasi Procuratore della Duchessa di Nocera Vedova del fù Signor Don Francesco Mario Domenico Caraffa in vita Duca di Nocera per Procura stipulata dal Notaro Vincenzo Carbone di Sinopoli il 4 Agosto 1648 asserì che la detta Signora Duchessa di nome Donna Maria Ruffo ha posseduto pacificamente e quietamente durante la vita di suo marito le seguenti Terre : Il Contado di Soriano , la Terra di Vallelonga e i Casali Filogaso, Panaja , Motta S. Angelo , S. Demetrio , S. Onofrio , Stefanaconi , Belforte e Nicastrello . Dopo la morte del Marito ha continuato e continua nel possesso essa Signora Duchessa e fece anche Atti Pubblici denotanti la detta possessione . Il Signor Avvocato Fiscale deputato per la Regia Camera ha preteso impedire questo possesso : Don Emanuele Alvares destinato dalla Regia Camera in Soriano e in altri luoghi dello Stato andava perturbando detta possessione , ed il Procuratore Dr Bardari fa la protesta a nome e parte della sua Principale Duchessa di Nocera .

20 Septembris 1648 Capitoli Matrimoniali tra Ursulina Sisi Vedova agente alle cose infrascritte col consenso di Agostino Sisi suo Padre , E Domenico Virgato col consenso di Gio Domnico Virgato suo Padre di Pizzoni .

18 Octobris 1648 Capitoli Matrimoniali tra Teresa Ristagno legitima e naturale figlia di Modesto Ristagno del Casale di S. Basili , Et Antonino Cantore di Pizzoni col consenso di suo Pafre Giacomo Cantore .

30 Aprilis 1650 Capitoli Matrimoniali tra Caterina Graziano legitima e naturale figlia della Vedova Clentia di Candia di Pizzoni E Geronimo Curcio dello stesso luogo .

15 Augusti 1650 Testamento di Ioe Antonio Vadanella di Pizzoni . Raccomanda l'anima sua all'onnipotente Dio e vole che passando da questa vita il suo Corpo sia seppellito nella Madre Chiesa di Pizzoni . Instituisce per soi heredi universali e particolari a Francesco e Gio. Pietro Vadanella soi legitimi e naturali figli . Lascia a Dianora Crocco sua mogli Signora e Padrona usufruttuaria di tutta la sua eredità e

tutrice e curatrice di detti soi figli durante la sua viduità . Item vole che detti soi heredi col consenso di detta lor Madre Casandono le sue figlie li promettano quella dote che li parerà .

15 Augusti 1650 Capitoli Matrimoniali tra Archangelo Fuscà di Pizzoni , E la Vedova Elisabetta Cimino di Pizzoni sotto pena di once d'oro 25 se non prederà la sudetta Elisabetta come sua legitima Sposa e Moglie .

19 Agosto 1650 Marco Antonio de Arena , Giovan Battista de Arena ,Giovan Domenico de Arena sono fratelli .

1650 gli eredi di Domenico Pitimada fu Tiberio , sono Stefano , Tiberio , Fiorina , Giulia , Catarina ,e Laura Pitimada .

3 Septembris 1650 Testamento di Francesco Macrì di Pizzoni . Vuole essere seppellito nella Madre Chiesa di Pizzoni . Instituisce e fa suoi heredi universali e particolari ad Antonino , Thomaso , e Domenico Macrì soi legitimi e naturali figli con l'obbligo di Casare à suo tempo a Teresa loro soro . Lascia à Elisabetta lo Iacono sua moglie patrona e Signora usufruttuaria vita sua durante in Viduità , e volendosi maritare se pigli la dote che li compete .

22 Augusti 1651 Thomas Carlisano et Caterina Tallaridi Coniugi di Pizzoni , da una parte . E Carolo Arena e Vittoria Carlisano sua moglie dello stesso luogo , dall'altra parte . Oggi è stato Celebrato il Matrimonio tra Carlo e Vittoria e i genitori della Sposa consegnano la dote promessa nei Capitoli .

21 Aprilis 1653 Capitoli Matrimoniali tra Dionisia Nesci legitima e naturale figlia di Gio. Vittorio Nesci di Pizzoni , E Pietro Paolo Bardaro di detto Pizzoni col consenso di suo Padre Gio. Angelo Bardaro .

Testamento di Giacinto di Loisi in data 3 Marzo 1659 ,prima di partire per un paese lontano per molti suoi affari , e nomina suoi Eredi la moglie Orsolina Tallaridi e le sue figlie .

15 Marzii 1660 Costituti personalmente davanti a noi Francesco de Renzo di Pizzoni , da una parte et Notar Pietro Tallaridi dello stesso luogo dall'altra parte . E esso Francesco spontaneamente asserisce davanti a noi e al Notaro Pietro , come esso Francesco è debitore di Pizzoni in annui carlini sette e mezzo per capitale di ducati otto e mezzo con poter affrancarli in qualsiasi

momento giratili dal quondam Gio. Domenico Angarano al quondam Stefano de Renzo suo Padre per la vendita del loco detto Valli come all'Istrumento sopra ciò cui . Si come si convenne con detto Notar Pietro da mò in presenza nostra esso Francesco consegna in mano di detto Notar Pietro Tallaridi ducati otto e mezzo in monete d'argento , una con la rata del censo .

20 Iunii 1660 Testamento di Cornelia Santoro Vedova relitta del quondam Salustio Iazzolino . Essa Cornelia vuole che passando da questa vita il suo Corpo sia seppellito nella Cappella della Nunziata dentro la Chiesa parrocchiale di Pizzoni . Essa Testatrice nomina per suoi heredi a Lucrezia Iazzolino sua figlia legitima e naturale e a suo Nipote Vincenzo Iazzolino .

24 Aprilis 1660 Don Carlo Crispo di Pizzoni per sua devozione e per altre cause moventino la sua mente ha deliberato fare un Iure Patronato nella Chiesa foranea di Pizzoni sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie con dirnosì in detta Chiesa due messe la settimana in perpetuum seguita però la morte d'esso D. Carlo alla ragione di ducati cinque per messe per l'anima sua di suo Padre e suoi antecessori e dette messe l'habbi di celebrare e servire Gio. Francesco suo figlio naturale e ad morte sua o non fandosi Preite li avea Gio. Pietro ò Carlo suoi altri figli naturali , o loro legitimi e naturali figli però et il Ius di presentarli il Cappellano . E detta Chiesa habbia e possa esigere et recuperare le doti materne di esso Carlo sopra le robbe del quondam Gio. Battista Crispo suo Padre e segnatamente li ducati due cento che esso spese e servirono per monachare Beatrice Crispo sua sorella ex Patre per li quali fu necessario vendere un giardino materno d'esso D. Carlo sito nel Territorio di Rombiolo

1 Octobris 1660 Testamento di Don Ioseph Carcea di Pizzoni , col quale nomina herede universale e particolare a Giovanna Garcea sua soro .

19 Aprilis 1661 Capitoli Matrimoniali tra Lisabetta de Arena comune sorella di Francesco e Domenico Arena di Pizzoni abitanti al presente nel Casale di S. Basile , Et Archangelo Muscò di detto Casale di S. Basili .

16 Marzii 1661 Testamento del Reverendo Don Lattanzio Carlisani di Pizzoni . Vuole che passando da questa vita il suo Corpo sia seppellito nella Sepoltura della Cappella della Santissima Nunziata dentro la Parrocchia dove sono sepolti i suoi antenati e l'infrascritti suoi heredi li facessero li funerali che a loro parerà . E perche Capo e principio di qualsiasi testamento è l'instituzione dell'heredi senza la quale il testamento è nullo , perciò esso testatore instituisce e fa suo herede universale e particolare sopra tutto quello che ha , a Fabiani Carlisani suo nepote e alli suoi figli mascoli e se mancanti alle sue figlie femine , con gl'infrascritti legati : vuole che la terza parte della sua heredità detto Fabiano suo herede la dia ai figli di Dianora e Laura Carlisano sorelle d'esso Testatore , Item lascia che detto suo herede vita sua durante di Porzia Carlisani sua soro abbia di dare ducati venti per ogni anno di vita durante d'essa Porzia . Presenti all'atto : Michele Genuisi Giudice a Contratti , Don Lelio Macrì , Don Bernardo Ristagno , Gio Francesco Ruffo , Chierico Antonino Consatore et me Notaro .

3 Aprilis 1661 Capitoli Matrimoniali tra Maria Donato legitima e naturale figlia di Gio. Vittorio Donato di Pizzoni , E Geronimo Sirgiovanni di Gerocarne . Esso Gio. Vittorio promette sotto pena di onze 25 d'oro che detta Maria sua figlia debba accettare detto Geronimo per suo caro e legitimo Sposo .

28 Aprilis 1661 Testamento di Giovanna Garcea Vedova del defunto Ioe Simone de Aversa di Pizzoni . Vuole che passando di questa vita il Corpo suo sia seppellito entro la Matrice di Pizzoni ò dove vorrà l'infrascritta sua herede . Instituisce e fa sua herede universale e particolare ad Armenia di Aversa sua legitima e naturale figlia sopra tutti li suoi beni . Vuole che detta sua figlia et herede

finche haurà finiti anni dicidotto , sia in governo et dominio insieme con detta sua robba ereditaria di Don Giuseppe Garcea suo fratello il quale habbi il pensiero di tenerla e governarla . Item vole che morendo detta sua figlia senza figli del suo corpo legittimamente discendenti alla sua robba et heredità sia del figlio di Caterina Garcea sua Soro .

1 Maij 1661 Capitoli Matrimoniali tra Achata Pititto legitima e naturale figlia di Paolo Pititto di Pizzoni , E Francesco Donato di San Basile .

3 Maij 1661 Capitoli Matrimoniali tra Minico Marino del Casale di Santa Barbara , E Livia Pauli di Pizzoni Vergine in Capillo .

3 Maij Capitoli Matrimoniali tra Antonina Patera legitima e naturale figlia di Gio. Domenico Patera e Geronima Nesci Coniugi di Pizzoni , E Lattanzio Virgato di San Basile figlio del quondam Maurizio e fratello di Mario Virgato .

11 Maij 1661 In presenza nostra costituita Theodora Colonna Vedova del fù Iosepf di Aversa di Pizzoni , agente alle cose infrascritte a suo nome e per parte degli heredi del defunto suo marito pupilli e figli da una parte . Et Serafino d'Aversa di Pizzoni figlio del defunto suo marito con la defunta Dianora Iennarella prima moglie del quondam Ioseph suo marito , dall'altra parte . Nei giorni prossimi passati detto quondam Giuseppe passò di quest vita con aver lasciato una figliola femina e tre figliuolelli mascoli et uno postumo , ò postuma nel ventre di Theodora minori e pupilli .

6 Iuli 1661 Maddalena Frascà Vedova relictà di Ciro Cimino del Casale di S. Basile , asserisce che nei giorni prossimi passati detto defunto Ciro suo marito passò da questa a miglior vita con averli lasciata una figliola pupilla di nome Anna . A Tutela della figlia minore , essa Maddalena richiese a noi di fare l'inventario dell'heredità lasciata .

26 Iulii 1661 Capitoli Matrimoniali tra Lisabetta Ristagno legitima e naturale di Cola Ristagno di San Basile , Et Antonio Pulello pure di S. Basile col consenso di Filippo Pulello suo Padre .

21 Augusti 1661 Capitoli Matrimoniali tra Anna Pulello legitima enaturale figlia di Filippo Pulello e sorella di Antonino e Pietro Pulello del Casale di San Basile , E Antonio Tarascio col consenso di suo Padre dello stesso Casale .

13 Novembris 1661 Capitoli Matrimoniali tra Caterina Nesci legitima e naturale figlia di Gio Pietro Nesci del Casale di San Basile , Et Hilario Iorij di detto Casale .

3 Ianuarii 1662 Davanti a noi si è presentata Minica Paschali Vergine in Capillo di età magiore di detto Pizzoni agente alle cose infrascritte , da una parte . E Giacchino Pergoliti suo consanguineo , dall'altra parte . Essa Minica dichiara di possedere una Casa Terranea in Pizzoni limito gli heredi di Alessandro Morani , Domenico Filia , via publica e una possessione arborata con Vigna castagnari et altri alberi sita in Territorio di Pizzoni nel luogo detto Saeli limito l'heredi di Vito Frascà , fuime corrente e altri . Essa Minica dona detta Casa , et il Fondo Saeli a detto Giacchino Pergoliti in donazione irrevocabile tra vivi , con che però esso Giacchino l'habbia di vestire e alimentare mentre campa essa Minica secondo le sua condizione e poi farla seppellire dopo la sua morte .

8 Ianuarii 1662 Capitoli Matrimoniali tra Francesca Crocco legitima e naturale figlia di Gio. Antonino Crocco di Pizzoni , E Chierico Antonino Brizzi col consenso di Fabrizio Brizzi suo Padre presente .

15 Ianuarii 1662 Testamento di Gio. Leonardo Garfeo di Pizzoni . Vuole che il suo Corpo sia seppellito nella Sepoltura del Santissimo Rosario del Convento di detto Pizzoni . Istituiscce e fa per sua herede universale e particolare ad Elisabetta Garfeo sua Soro .

3 Februarii 1662 Capitoli Matrimoniali tra Caterina Curcio legitima e naturale figlia di Geronimo Curcio di Pizzoni , E Giovan Battista Massa del Casale di San Basilij .

29 Marti 1662 Capitoli Matrimoniali tra Quinzia Brizzi legitima e naturale figlia di Fabrizio Brizzi di Pizzoni , E Nicodemo Cantore dello stesso luogo .

29 Martii 1662 Capitoli Matrimoniali tra Sterrata Cantore sorella di Iacinto e Nicodemo Cantore di Pizzoni , E Vestiano Nesci dello stesso luogo col consenso di Gio. Vincenzo Nesci suo Padre .

8 Aprilis 1662 Capitoli Matrimoniali tra Pietro Vadanella di Pizzoni , Et Elisabetta lo Bruno legitima e naturale figlia di Caterina Turduiani Vedova lo Bruno .

7 Maij 1662 Capitoli Matrimoniali tra Salvatore Mandarano di Vazzano , E Caterina Pititto figlia legitima e naturale di Francesco Pititto e Veronica di Nardo Coniugi di Pizzoni .

29 Iunij 1662 Capitoli Matrimoniali tra Domia di Luisi figlia legitima e naturale di Ursulina Tallaridi Vedova del quondam Iacinti Tallaridi di Pizzoni , E Giuseppe Arena col consenso di Gio. Gregorio Arena suo Padre dello stesso luogo .

1 Octobris 1662 Capitoli Matrimoniali tra Veronica Campisi legitima e naturale figlia di Giovanni Vanpisi del Casale di Sancti Basili , E Giacchino Malfarà di detto Casale .

Il giorno 19 Ottobre 1662 Andrea di Arena ha già sposato Virginia di Aversa . Andrea è figlio di Gio. Gregorio di Arena . Nei mesi passati fu trattato il loro matrimonio e Il Rev. Don Aquilio de Aversa promise a sua sorella Virginia una quantità di dote in mobili stabili , e danari , ed oggi sudetto giorno ne fa la consegna .

Notaio Giuseppe Roma 1665 –1708

Testamenti e donazioni

28 Giugno 1667 , Testamento di Dianora Ruffo di Pizzoni , vedova del defunto Alessandro Muratoris abitante nel suso Casale . Nomina sua erede ad Catarina Muratoris sua legittima , et naturale figlia sopra tutti i suoi beni mobili e stabili . Vuole che la sua erede osservi le sue condizioni e legati . Vuole che il suo Corpo sia seppellito nella Chiesa del Venerabile Monasterio dei Predicatori , et proprio nella sepoltura di Santa Caterina da Siena : Lascia à Vittoria Signorello sua Nipote figlia di Margarita Muratoris sua altra figlia docati quindici ; lascia ad Adelia Muratoris altra sua figlia docati quattro ; lascia à Salvatore Mandarano suo Nipote figlio di Beatrice Muratoris sua altra figlia una salma di musto ; lascia ad Agustino et Nunzio Paschali soi Nipoti figli di detta Caterina sua figlia l'orto in Santo Nicola di la Cartera limito l'orto di Paulo Cotronea ; lascia alla Confraternita di San Nicola di la Cartera per l'Anima sua uno tarì l'anno cioè carlini due quali carlini dui essa Testatrice l'hà da conseguire da Silvestro Filia grana cinque dall'heredi di Marsilio Filia grana cinque da Gabrieli Ursetta grana cinque dall'heredi di Gio. Domenico Filia grana altri cinque quali tutti fanno carlini dui che essa Testatrice ha da conseguire dalli sopra detti di Censo Enfiteutico .

7 Ottobre 1667 , Testamento di Saverio Crispo col quale istituiscce per sua erede alla Signora Porzia

Capialbo sua legittima , et naturale Madre con osservare quanto esso Testatore stabilisce . In primis lascia à Gio . Battista , et Catarina Crispo soi figli naturali con Domizia di Caria di Vazzano docati cento per uno , che detta sua erede ci l'abbia di dare di questo modo : docati cento à Gio . Battista suo figlio à tempo sarà d'anni dieci , et otto , et fra detto tempo detta sua madre l'abbia di pagare il Censo d'essi ò vero con detto censo l'abbia d'alimentare , et darli vitto , et vestito necessario , et li docati cento altri detta sua erede l'abbia da dare alla detta Catarina figlia ut supra à tempo li venirà matrimonio , et fra lo tempo detto con il censo d'essi l'abbia da dare vitto e vestito necessario quia sic ; item esso Testatore vuole che la detta Catarina sua figlia habbia di stare con detta sua erede , et Matre per compagnia di casa senza che detta sua erede li faccia fare servizio servile quia sic .

Il giorno 22 Novembre 1668 , Porzia Capialbo di Pizzoni vedova di Gio.Battista Crispo , per parte di suo figlio Giuseppe Crispo e per parte dell'Abate Carlo Crispo assente da una parte , e Beatrice Crispo moglie di Giuliano Barrada sua figlia , e Giovan Battista d'Amici ,altro figlio di essa Beatrice ed altro viro precedente, assente , Convenzione .

Il 13 Giugno 1671 , Testamento di Stefano Consatore , abitante nel luogo detto Lamo , col quale nomina suoi Eredi il Rev. Don Gio.Battista , e il Chierico coniugato Giuseppe Consatore suoi figli et ancho fa eredi alle figlie del defunto Notaro Onofrio Consatore , suo figlio . Lascia sua moglie Beatrice Padrona Usufruttuaria di tutta la sua Eredità .

26 Agosto 1671 , Testamento di Ianuisij Monardo abitante dove si dice Suso Casale . Vuole che il suo Corpo sia seppellito dentro la Madre Chiesa di Pizzoni nella sepoltura della Venerabile Cappella del Santissimo Sacramento e che i soi eredi abbiano da spendere per i suoi funerali quello che vorranno . Nomina suoi eredi a Silvestro , Giovambattista , Vincenzo , Francesco , Simone e Damiano Monardo suoi legittimi e naturali figli . Lascia ad Anna Signorello sua moglie docati trenta come da promessa fattale in contemplazione del Matrimonio. Lascia che i suoi eredi abbiano da esigere dal Rev. Don Francesco Signorello suo Cognato docati sei l'anno di Censo che li paga per la dote che promise ad essa sua moglie .

10 Ottobre 1672 , Testamento del Dott. U.I. Don Maurizio Bardari , abitante in Pizzoni nella Casa sita dove si dice dietro La Madre Chiesa , limito la Casa di Don Rafaele Pergoliti , eredi di Domenico de Leo , via Pubblica , e altri , col quale dice che vuole essere seppellito nella Madre Chiesa e precisamente nella Cappella di Santa Lucia , e che i funerali li faccia il Signor Antonio Bardaro suo fratello e Domenico Bardaro suo altro fratello a loro scelta . E esso Testatore istituisce , e fa soi eredi universali e particolari a Domenico e Tomaso Bardaro suoi figli legittimi e naturali e anche costituisce per sua erede al parto che farà la Signora Dianora Ferraro sua moglie essendo mascolo sopra tutti suoi beni. Lascia sua Moglie Signora Donna Dianora Ferraro usufruttuaria finchè starà con i suoi figli , altrimenti volendosene andare si pigli la sua dote e se ne vada con Dio quia sic . Vuole che il suo feudo di Malaspina con tutti i suoi diritti lo debba ereditare Domenico Bardaro suo figlio primogenito col peso che detto Domenico abbia e debba casare , o monacare due delle sue sorelle, e l'altra sorella l'abbia da casare l'eredi delli burgensatici . Vuole che se il suo figlio primo genito muore senza figli ex corpore , succeda laltro a chi di diritto spetta il detto Feudo di Malaspina . Vuole esso Testatore che la disposizione che fece il defunto Dottore Tomaso Bardaro suo Padre con esso Testatore , e con Don Tomaso Bardaro al presente Monaco Certosino , e con il Signor Antonio Bardaro suoi fratellisia valitura del modoha disposto detto suo Padre .

9 Agosto 1674 , Testamento di Salvatore Gambino di Santo Basilio abitante nella Casa limito la Casa Pietro Crocho, via pubblica , altri , col quale nomina eredi a Francesco Gambino suo figlio nato dalla defunta prima moglie , e a Giovanni Gambino altro suo figlio nato dalla sua seconda moglie Anna Pulello , e anche al parto nascituro della detta Anna. Lascia usufruttuaria di tutta la sua eredità la moglie Anna che è sempre stata una buona moglie.

Il giorno 2 Marzo 1675 , Testamento di Francesco de Renzo di Pizzoni . Il detto Francesco tiene animo di Andare in Roma per guadagnare l'Indulgenze dell'Anno Santo , e prima di partire fa il Testamento col quale nomina Eredi a suo figlio Stefano de Renzo e a Beatrice Muscò sua moglie .

9 Marzo 1675 , Testamento di Francesco de Renzo di Pizzoni abitante nella Casa limito la Curia di Pizzoni , col quale nomina suoi eredi a Stefano di Renzo suo legittimo , e naturale figlio , e a Beatrice Muscò sua legittima Moglie. Lascia a Caterina Iorij di San Basilio sua nipote figlia della fu Brigida di Renzo sua sorella docati sei che i suoi eredi le daranno quando si caserà .

Il giorno 17 Settembre 1675 , Testamento del Rev: Don Tommaso Cascasi col quale nomina Erede a Giovan Battista Pauli suo fratello di Madre ,e ad Angela , e a Giustiliana Pauli figli di esso Gio.Battista . Lascia a Bruno Pauli altro fratello di madre anche erede .Anna Tallaridi è madre di esso Testatore .

Codicillo del 28 Settembre 1675 al precedente Testamento . Don Tommaso Cascasi nomina suoi Eredi Universali e particolari anche a Bruno , e Giuseppe Pauli suoi fratelli di madre , ad Anna Tallaridi sua madre , ed a Teresina , Giovanna , Catarina , e Flavia di Consolo sue nipoti figlie della defunta Maria Cascasi sua sorella .

31 Agosto 1677 , Testamento del Mag.co Quintiliano Patera di Pizzoni , col quale nomina sua erede a Giustiliana Patera sua legittima e naturale figlia , e se si troverà al presente gravida Mattea Donato sua moglie pure lascia e costituisce erede al parto che farà con le condizioni e clausole che lascia alla detta Giustiliana . Lascia a Mattea Donato sua moglie Padrona e Signora , e Usufruttuaria di detta sua eredità fintanto che osserverà viduità ,e castità , e pure che stia con detta sua erede nella sua Casa dove al presente abita , e si trova , ma volendosi maritare o se ne volesse andare ad abitare in altra casa , in tal caso vuole che detta Giustiliana sua figlia , et erede se la pigli il Mag.co Antonio Ruffo suo Zio , e detta sua moglie si pigli la sua dote tantum , e se ne vada con Dio . Lascia Tutore e Curatore della sua erede , e della sua eredità al sudetto Mag.co Antonio Ruffo . Vuole essere seppellito nella Madre Chiesa di Pizzoni nella Sepoltura di Santo Antonino , e che il funerale si faccia conforme vuole Antonio Ruffo suo Zio , e si spenda per il funerale sopra la sua eredità .

Il giorno 3 Gennaio 1678,a richiesta di Quintia d'Anchora,vedova diGio Gregoriod'Arena personalmente ci siamo portati nella Casa Palaziata sita in Pizzoni dove si dice Suso Casale , limito la Casa dotale di Francesco Fiumara , la Casa di Gio. Vittorio Donato , vinella mediante , via Pubblica e altri . Essa Quintia dice che il suo Corpo venga seppellito nella Chiesa Parrocchiale di Pizzoni , e che la sua erede le faccia il funerale come ad essa piacerà . E perché Capo , e principio di qualsivoglia Testamento è l'Istituzione dell'Erede senza la quale il Testamento de Iuris si dice nullo, per questo essa Testatrice fa suoi eredi ad Andrea , Giuseppe , e Vito d'Arena suoi legittimi e naturali figli . In particolare lascia a Vito la Casa dove al presente abitano , con tutti gli stigli che in essa si trovano , e questo per essere stato buon figlio obbediente , e per tutti i servizij ricevuti , e perché dalla morte di detto suo Marito in qua l'ha sempre mantenuta detto Vito , e la sua dote come la porzione li lasciò suo marito se la divisero fra essi figli .

22 Settembre 1680 , Testamento del Rev. Don Nicola Belloro di Pizzoni abitante nella Casa Palaziata , limito la Casa degli eredi si Quintiliano Patera , via pubblica , altri . Esso Rev. Don Nicola vuole che il suo Corpo sia seppellito dentro la Chiesa Parrocchiale nella sepoltura dei Sacerdoti . Nomina suo erede Universale a Giuseppe Belloro suo fratello utrinque . Lascia a Vittoria Belloro sua sorella utrinque docati cento .

5 Ottobre 1680 , Testamento del Mag.co Chierico Coniugato Antonino Crispo di Pizzoni , col quale

dichiara di voler essere seppellito nella sua Cappella di San Pietro sita nella Parrocchiale di Pizzoni Nomina suo erede universale a Giuseppe Crispo suo legittimo e naturale figlio . Lascia come Tutori e Curatori di detto suo erede alli Mag.ci Chierici Costantino e Domenico Crispo suoi fratelli utrinque . Lascia alla Signora Giulia Bardari sua moglie che volendo stare nella Casa d'esso Testatore dove al presente abita che sia Padrona e Signora nell'istesso modo come se vi fosse e campasse esso Testatore e questo se intende osservare Castità e Viduità . Et in caso non volesse stare in detta Casa ò vero maritandosi , in tal caso si pigli la sua dote e se ne vada con Dio . (Il matrimonio tra il Mag.co Chierico Coniugato Antonino Crispo con la Mag.ca Giulia Bardari figlia legittima e naturale del defunto U.I.Dott. Maurizio Bardari , è stato celebrato il due Febbraio 1678 . Il Mag.co Antonino Crispo in data 13 Dicembre risulta già morto .

Il 14 Settembre 1682 , Testamento di Don Filippo Codispoti di Pizzoni , col quale nomina suoi Eredi il Rev.Don Marco Antonio , Dottore Fisico Nicola , e Chierico Giuseppe Codispoti suoi nipoti . Fa dei lasciti alle sue nipoti Colonna e Dianora Codispoti.

Il 10 Agosto 1682 Apertura del Testamento di Don Antonio Ruffo col quale nomina Eredi a Domenico Nicola ,et Gio. Battista Ruffo suoi figli legittimi e naturali e Geronima Lanza sua moglie e Maria Ruffo figlia- .

10 Dicembre 1683 , Rev. Don Bartolomeo Genuisi di Pizzoni asserisce come questi anni passati , e precisamente nell'anno 1679 , Francesco Genuisi suo Padre ha fatto la divisione delle sue robbe , et ne ha fatto quattro parti , una a detto Don Bartolomeo , una a Giuseppe Genuise , una a Domenico Genuise suoi figli , e l'altra per esso Francesco padre .

11 Giugno 1685 , Testamento di Stefano Ursetta di Pizzoni , col quale nomina suoi Eredi a Lorenzo, Giovanni , e Giuseppe Ursetta suoi figli ed a Catarina d'Aloisio sua moglie , ed anche ad Antonino Ursetta altro suo figlio e della defunta Sancta di Cunsulo sua prima moglie , e anche Teresa e Anna Ursetta altre sue figlie . Lascia Iure Legati a Teresa Ursetta tutta la robba lasciatali dal defunto Francesco Ursetta altro suo figlio della prima moglie , e morendo essa Teresa senza lasciare figli ex corpore , le succeda Anna Ursetta , e poi succeda Marchisa Ursetta figlia di Catarina .

29 Agosto 1686 , Testamento di Francesco Sodaro , col quale nomina suoi Eredi a tutti li figli e figlie del fu Stefano Sodaro suo figlio , à Tommaso Sodaro , e à Domenico Sodaro suoi figli legittimi e naturali . Dichiara di essere debitore di sua figlia Elisabetta Sodaro di ducati quaranta per saldo della dote .

11 Dicembre 1686 , Testamento del Rev. Don Lattansio Carlisani , abitante nella sua Casa Palaziata consistente in più membri sita in Pizzoni nel Quartiere sopra La Chiesa , col quale dichiara che passando da questa vita , il suo Cadavere sia seppellito dentro la Madre Chiesa di Pizzoni proprio nella sepoltura dei Reverendi Sacerdoti , e per i funerali lascia il pensiero ai suoi eredi che gli facciano quello onore che a loro piacerà , esortandoli però che nel Cataletto non si vogliano allumare più di quattro torce, e il suo corpo lo facessero andare solo con la Camiggia , et Cammisso, et la ceramida sotto il capo , e con le gambe e i piedi Ignudi quia sic . Nomina, istituisce suoi eredi al Mag.co Chierico Coniugato Francesco Carlisano , e al Chierico Giacinto Carlisano suoi Pronipoti sopra tutti , e qualsivoglia suoi beni presenti , e futuri , acquisiti , et Acquirenti , cossì mobili, come stabili , oro argento lavorato , o non lavorato , danari contanti stigli di casa , racoglienze , crediti e nomi di debitori , Censi Bullati , cationi ,ragioni , pretendente , e altri beni . e ragioni di qualsivoglia a lui spettanti , e pertinenti . Vuole esso Testatore , e comanda che due mesi dopo la sua morte detti suoi eredi abbiano e debbano dare o assegnare, come a loro piacerà , ducati cento per una volta tanto , alla Cappella del Sant.mo Sacramento di Pizzoni per Celebrarsi una

Messa la settimana con l'Elemosina di ducati cinque , però essendo Sacerdote alcuno d'essi suoi eredi sia preferito a detta Celebrazione di Messa .

6 Gennaio 1687 , Testamento di Giovanni Leonardo Consatore , col quale nomina Eredi à Matteo, e Thomas Consatore suoi legittimi e naturali figli e della prima moglie ora defunta , ed anche à Francesco March'Antonio , et à Giuseppe Consatore suoi legittimi e naturali figli , e della presente sua moglie Giovanna Virgato , et pure al parto che uscirà dalla detta Giovanna sua moglie ò che sia maschio o femina . Dichiaro esso Testatore avere ricevuto dal fu Giuseppe Virgato suo Suocero ducati 24 . Il testatore è fratello del Rev. Don Lattanzio Consatore ed è morto nei passati giorni .

3 Febbraio 1687 , Testamento di Quintia Ruffo col quale nomina Eredi à Anna Pilaija sua legittima e naturale figlia . Lascia ad Anna Pilaija sua Nipote figlia del fu Marcho Pilaja suo figlio , una cascietta usata , dentro la quale li lascia dui para di Lenzola di tele delli sette usati , dui Cammisi femenini non cusuti , due Tovaglie di pane , due altre tovaglie di magnare , dui stujabucchi , due tovaglie di faccia , una vestitura di dubretta di cotone , tre tovagliette di testa li dui di lino , e l'altra di cutullo , nu foldale di tela lavorato , una coperta di trama , una Salanda . La Testatrice ha altri figli : Teresa , il fu Marcho che sono stati dotati quando si sono sposati , e Nicola Pelaja altro suo figlio che al presente risiede nella città di Napoli al quale lascia carlini dieci come porzione di eredità , come supplemento di legittima .

8 Settembre 1687 , Giovanni Battista de Florio di Pizzoni fa il suo Testamento dichiarando che vuole essere seppellito nella Chiesa Parrocchiale di Pizzoni nella Cappella di San Francesco d'Assisi dove sono sepolti il padre e la madre . Nomina suoi Eredi à Francesco , e Giuseppe de Florio figli suoi e della sua prima moglie , e Maria de Florio sua figlia e della seconda moglie Catarina Paolì . Nomina Tutore e Curatore dei suoi figli al Rev. Don Innocenzio de Florio suo fratello .

20 Aprile 1688 , Testamento di Gio. Battista Massa di San Basilio col quale nomina suoi Eredi à Iacobo , e Antonino Massa suoi figli .

Il 6 Gennaio 1692 Testamento di Carlo d'Arena di Pizzoni , col quale istituisce Erede universale a Nicola Arena suo figlio e a Lucia d'Arena altra sua figlia .

Il giorno 11 Maggio 1692 Testamento di Tommaso Restagno di San Basili col quale nomina suoi Eredi a Marco Restagno , ad Andrea Restagno figlio della sua prima moglie , e a Beatrice Restagno sua figlia . Andrea era figlio della sua fu prima moglie , gli altri sono figli di Chiara sua defunta seconda moglie .

1 Dicembre 1696 Chierico Paolino Tallaridi di Pizzoni , marito della defunta Colonna Donato , figlia ed erede del fu Gio. Vittorio Donato , e della fu Lorenza Codispoti , e legittimo Padre e amministratore di Nicola , e Domenico Tallaridi , figli della defunta Colonna Donato . Maria Donato , moglie di Giovanni Pulello di San Basile , è anche figlia di Gio. Vittorio Donato , e Mag.ca Mattea Donato vedova di Quintiliano Patera , e Mag.ca Soprana Donato vedova di Macario Cotronea , madre del Chierico Paulo Cotronea .

Testamento di Francesco Pitimada fu Tiberio col quale nomina Eredi i figli Isabella, sposa di Nicola di Gori fu Aloisio , e Notaio Vincenzo Pitimada .

7 Giugno 1697 , il Rev. Don Giacinto Carlisano asserisce avere come Padrone e Signore le infrascritte robbe di Paterna , Materna , Zierna , e Soreria , e d'ogni altro modo ad esso spettanti tanto di presente quanto di futuro , una Posessione , nomine Vinciguerra , sita, e posta nel territorio promiscuo di Pizzoni e Soriano , erborata con vigne , fico , celsi neri , castagneto ceduo , castagni , et altri alberi, limito li beni di Santa Maria ad Aegyptum , di detto Pizzoni, li beni della Chiesa della Pietà , et altri ;una possessione nomine Santo Andrea con vigne , olive ,altri alberi , limito Salvatore Consatore , via pubblica e altri ; una possessione nomine Caria alberata con olive , fronda bianca , e altri alberi , limito l'eredi di Giuseppe Belloro , via pubblica e altri ; una possessione nomine Bartolo

con olive , e altri alberi , limito li beni del Rev. Don Giuseppe Brizzi , Antonino Consatore , via pubblica e altri ; una possessione nomine La Fiumara proprio quella che fù del defunto Agostino Signorello con fronda bianca, castagneto ceduo , e altri alberi limito li bei di Mastro Domenico d'Arena , fiume corrente e altri ; una possessione nomine Listrata alberato con querce e altri alberi , limito l'eredi di Lorenzo di Marco , e altri ; una possessione nomine Gallo alberata con olive , castagneto ceduo , e altri alberi , limito la dotale di Mastro Domenico d'Arena , la dotale di Domenico Morano , fiume corrente , via pubblica d'Erbaro , e altri ; una possessione nomine Erbaro con olive , castani , e altri alberi , limito la dotale di Giacinto Mandarano , e altri ; una possessione nomine Giuliano con olive fronda bianca , e altri alberi , limito fiume corrente , via pubblica ; di più un luogo nomine La Fiumara quale fù dell'eredi di Anna Ristagno fù Modesto , limito la dotale di Vespasiano Mesiano , fiume corrente , e altri ; una possessione nomine Regalà , et gruppo di payora , con olve , castagnari , fico , e altri alberi , limito il feudo di Regalà , liberi del Rev. Don Lattansio Consatore , la dotale di Giulio d'Aversa , li beni della Grangia di Santo Stefano in Restatolo , vallone mediante , et altri ; un oliveto nomine Spinadeo , limito li beni del Chierico Coniugato Mag.co Carlo Lanza , li beni della Venerabile Cappella del Santissimo Sacramento di Pizzoni , e altri ; un loco nomine Perruni con cippi d'olivi , querci , fronda bianca , castagni e altri alberi , limito quella parte che esso di Carlisano donò alla Venerabile Cappella di San Francesco di Paola sita dentro la Chiesa di San Diacono di Pizzoni , l'olivari del Venerabile Convento Domenicano di Pizzoni , la dotale di Francesco Donato fu Giovanni , via pubblica e altri ; un loco nomine Giovannello alberato con olive, fronda bianca , querci , fico , e altri alberi , limito l'eredi di Antonio Ruffo , la dotale del Dr. Chierico Signor Antonio Bardari , la dotale di Francesco Tallaridi , Gio. Battista Brizzi , il Vallone della Rocia , e altri ; e più uno loco nomine Lo Schiavo alberato con fico , e altri alberi , limito fiume corrente , via pubblica , e altri ; una possessione nomine Arrenchi con diversi alberi fruttiferi ; un oliveto nelli Vavalà , limito l'eredi del Dr. Maurizio Bardari , via pubblica , e altri ; una Stagliata nomine Sant'Angelo di capacità di salmate...., limito la Stagliata della Corte di Pizzoni , via pubblica , e altri ; la metà possessione nomine Filipodi quale tiene in comune e indiviso con il Chierico Coniugato Signor Francesco Carlisano suo fratello utrinque , quale li pervenne dalla defunta Signora Catarina Carlisano sua sorella utrinque sita in territorio di Vazzano alberata con vigna , olive , castagneto ceduo , e altri alberi ; di più ha la possessione ad esso Don Giacinto spettante , di tutti li stabili della sudetta fu Signora Catarina sua soro quale tiene comune e indiviso con detto Chierico Coniugato Signor Francesco Carlisano suo fratello ; uno loco nomine Cacivota quale fù di Rizzello con olive, e altri alberi ; uno Gerdino sito nella circonferenza di Pizzoni dove si dice La Ferrera , alberato con froda e fronda bianca , e altri alberi, limito l'eredi di Domenico Sicoli , l'andito del molino di la parte di sopra, e di la parte di sotto limito il fiume corrente , e altri ; uno molino macinante sito e posto in territorio di Soriano e Pizzoni ove si dice li Calcinara ; una trappeto d'oglio , con uno Gerdinetto accanto sito in Pizzoni ove si dice Il ponte di Vico, limito il Mag.co Stefano de Renzo , l'eredi di Bruno Consatore , fiume corrente , e altri alberato detto gerdinetto con arengari e altri alberi ; tutte le Case contenti nella divisione tra esso Don Giacinto col detto Signor Francesco suo fratello : una Casa palaziata sita in Pizzoni in più stanze superiori , e inferiori limito la Casa dotale di Simone Pulello , la Casa dotale di Giuseppe di Florio , via pubblica, altri ; una Casa palaziata in pizzoni , limito la Casa dotale di Gio. Scriba , l'eredi di Tomaso d'Anchora , via pubblica , altri ; uno loco nomine La Rocia quale fu del fù Gio. Matteo Santaguida alberato con vigna , et altri alberi , limito la dotale di Gerolimpò Randò, Fabiano d'Arena dotale e altri; una Casa Palaziata consistente in più stanze superiori , e inferiori , limito via conviciniale, et Piazza pubblica , et limito Innocentio Donato vinella mediante , e altri se vi ne fossero , franchi detti robbi , e a nessuno venduti, ò alienati, solo con li loro Censi Feudali alli diretti Padroni . E di più asserisce avere un Stabile quale fù del defunto Cesare Filia, e Cebbia Valenti alberato con olivi, castagneto ceduo ; di più asserisce d'avere scudi duecento cinquanta porzione e parte ad esso pervenuti dalli scudi cinquecento , dal Signor Maurio de Santis, quando si ripigliò la Pirarella , Tamburino , et Carella , et più scudi novanta due e mezzo parte delli sudi cento ottanta cinque lasciati di contanti dalla B.Anima della sudetta Signora Catarina Carlisano ;di più scudi

cento cinquanta prezzo delle pecore che esso Don Giacinto vendè , anche scudi cento trenta prezzo della mità molino di Vazzano venduto dal medesimo Don Giacinto alla Venerabile Congregazione ad Aegyptum di Pizzoni ; e di più dice , e asserisce avere la mità del pieno della Casa dove al presente abitano esso Don Giacinto , e Signor Francesco suo fratello , tanto di biancheria , suppellettili , oro , argento , denari contanti , e ogni altra cosa ad esso Don Giacinto spettanti . Soggiunse esso Don Giacinto, come per il grande affetto e amore che porta al sudetto Chierico Coniugato Signor Francesco Carlisano suo fratello , a Fabiano, e Gio. Battista Carlisano suoi nipoti figli del sudetto signor Francesco, e per esprimere, e far palese tanto affetto che li conserva , si deliberò più e più volte nella sua mente e animo farline donazione Irrevocabile tra Vivi , di tutte le sudette robbe descritte, actioni, ragioni , pretensioni , nomi di debitori, e tutte le altre robbe che qui non fossero espresse quali vuole che siano per espresse , alli sudetti Fabiano , e Gio .Battista , e a tutti altri figli mascoli nascituri d'esso Signor Francesco Carlisano suo fratello , che si dividessero fra di loro in uguale porzione , e questo si sete seguita la morte di esso Don Giacinto un'ora prima ; con condizione che morendo alcuno d'essi fratelli suoi nipoti senza figli ex corpore legittimi discendenti , vuole esso Don Giacinto che la porzione , e robba dell'uno succeda all'altro , e di l'atro all'altro in perpetuo , e mancando figli mascoli , tal donazione vuole che passi, e vada a beneficio delle figlie femine . Soggiunge che li scudi due cento cinquanta , e li scudi novanta due e mezzo , li dona , a titolo di Donazione Irrevocabile tra Vivi al detto Chierico Coniugato Signor Francesco Carlisano , e questo per l'affetto che porta al medesimo . Vuole esso Don Giacinto che essi Fabiano , et Gio. Battista suoi Nipoti , sopra le sudette Robbe a loro donate , siano obligati donare alla Signora Ciecia loro comune sorella scudi ottocento in contanti , ò stabili come à loro piacerà , delli quali ducati ottocento vuole esso donante che essa Sig.ra Ciecia , stando nella Casa sia tantum usufruttuaria , e che alla sua morte restino ad essi Fabiano , et Gio. Battista , e alli loro figli legittimi . Vuole che sua Cognata Si.ra Beatrice d'Acho abbia l'usufrutto della possessione di Gallo, et della Caria stando in costanza di matrimonio .

1 Gennaio 1705 . Testamento di Giovanni Pulello di San Basilio , col quale nomina eredi Giacinto , Ladoria , Lucrezia , Fulvia , Magnifica , et Gioachino Pulello suoi legittimi e naturali figli , et anche al parto che haverà d'uscire d'Elisabetta Genuisi sua moglie presente cossì se sarà maschio come femina .Sua moglie possa stare ed abitare in detta sua casa . Dichiaro esso Testatore hebbe di contanti di dote della defunta Porzia d'Aversa sua prima moglie docati venti , vuole esso Testatore che se Lucrezia Pulello sposata con Francesco Tarascio sua figlia et erede della defunta cercasse detti ducati venti , in tal caso s'habbia da comprare la Gonnella , Manichi , e Foldale del Sposalizio d'essa Porzia , stante esso non volle che li mettesse detti paramenti quando morì , ma l'hanno posto per forza della defunta Tidosa Colonna Madre d'essa Porzia , et di più per li funerali della detta Porzia , medici , e medicine esso Gio. ha speso ducati quattordici e più .

26 Settembre 1706 , Testamento di Mastro Antonino Coddara di San Basilio , col quale nomina eredi a Mastro Francesco , Domenico , e Tomaso Coddara suoi legittimi e naturali figli , e anche a Catarina Coddarasua legittima e naturale figlia , e che ognuno habbia l'eguale porzione della sua eredità .

27 Maggio 1707 , a richiesta del Mag.co Francesco Lanza di Pizzoni , personalmente ci siamo portati nella Casa Palaziata sita in Pizzoni dove si dice La Rina limito la via Pubblica . Eppo Mag.co Francesco fa Testamento e nomina suoi eredi Universali e particolari , alli Mag.ci Antonio , Chierico Emanuele , et Domenico Lanza suoi legittimi e naturali figli sopra tutti i suoi beni . Eppo Testatore lascia ordine , e comanda che li detti suoi figli , habbiano da casare , e maritare à Maria Lanza sua legittima e naturale figlia , et sorella utrinque delli detti figli . Comanda che la Signora Gerolima Lanza sua Sorella utrinque habbia , e debba stare nella Casa d'esso Testatore con detti suoi figli .

Persone Note

Chierico coniugato Carlo Lanza 1694
Chierico coniugato Paulino Tallaridi legittimo viro di Colonna Donato 1696
Francesco Garcea , et Dianora Codispoti coniugi , ricevono la dote promessa dallo Zio Reverendo Don Filippo Codispoti .
Ioanne Domenico Patera Padre Predicatore di Pizzoni 1665
Ioseph Tallaridi Notaio di Pizzoni 1690
Joseph Consatore Notaio 1685
Mag.co Agostino Bardari R.G.C. 1695
Mag.co Antonio Genuisi Procuratore della Confraternita San Nicola della Cartiera 1693
Mag.co Don Tomaso Bardari feudatario del feudo di Malaspina 1707
Mag.co Pietro Antonio Donato R.G.C. 1696
Mag.co Stephano de Renzo 1695
Magnifico Francesco Lanza 1693
Rev.Don Andrea de Leo procuratore della Cappella di Santa Lucia nella Chiesa Madre di Pizzoni
Rev.Don Andrea Pergoliti 1690
Rev.Don Aquilio d'Aversa 1686
Rev.Don Bartholomeo Genuisi 1695
Rev.Don Cesari Colonna di Pizzoni attualmente abitante in Jeraci 1686
Rev.Don Domenico Sergi di San Basilio 1693
Rev.Don Fabiano Charsea Proc. Cappella delle Anime del Purgatorio 1686
Rev.Don Francesco Filia 1692
Rev.Don Giuseppe Alemanna Procuratore della Cappella delle Anime del Purgatorio
Rev.Don Ioachino d'Arena Procuratore della Cappella del Santissimo Sacramento 1681
Rev.Don Ioachino Pulello Proc. Della Cappella del SS.mo Sacramento 1685
Rev.Don Marchi Antonio Codispoti 1685
Rev.Don Mazza Parroco del Casale Santa Barbara 1685
Rev.Don Nicolao Consatore 1685
Rev.Don Paulo Pascali 1685
Rev.Don Simeone Bardaro Cappellano della Cappella di Santa Maria della Pietà 1708
Rev.Don Simone Bardaro Procuratore della Cappella di San Francesco di Paola 1693
Rev.Don Thomaso Muscò 1685
Rev.Padre Fra' Nicolò Mesiano al presente Priore del Convento Agostiniano di Belforte 1696
Sig. Don Joseph Carcea Dottore di Legge 1705
Sig.Don Silvestro Garcea Dottore Fisico, fratello di Don Fabiano e di Don Joseph Garcea 1705
Thomas Pititto Notaio 1685

PIA DISPOSIZIONE FATTA DAL DEFUNTO SIGNOR STEFANO DE RENZI

ATTO NOTARILE

Il giorno 29 del mese di Dicembre 1708 si sono costituiti il Sig, Salustio De Renzo di Pizzoni, figlio ed erede del fù Signor Stefano De Renzo da una parte ,ed il Rev.Don Nicola Belloro di Pizzoni, al presente Procuratore della Cappella del SS.mo Crocefisso, et Anime del Purgatorio , sita dentro la Parrocchia di detto Pizzoni , dall'altra parte . Asserisce esso Sig. Salustio , come volendo soddisfare la pia disposizione, et il legato di ducati trecento alla detta Venerabile Cappella, fatta dal fù Signor Stefano De Renzo, per la celebrazione di tante Messe quante saglia la rendita di detti ducati trecento, ad un carlino l'una, secondo appare d'un foglio scritto dal Rev:Don Giuseppe Alemanna di detto luogo Padre Spirituale di detto Signor Stefano , e sottoscritto dal detto Signor Don Stefano .

DICHIARAZIONE SCRITTA E SOTTOSCRITTA DAI SACERDOTI E SUDDIACONI DI PIZZONI

Noi sotto scritti Parochi, e Sacerdoti di questa Terra di Pizzoni essendoci informati di che tenore sia

la scrittura privata della pia disposizione fatta dal defunto Signor Stefano De Renzo di ducati trecento alla Venerabile Cappella dell'Anime del Santo Purgatorio dentro la nostra Parochia per celebrare tante Messe per quanto saglia la rendita scritta dal Rev. Don Giuseppe Alemanna e firmata dal detto Signor Stefano senza Testimonij, e dall'altra parte considerandono l'opposizione fatteci dal Sig. Salustio suo figlio, ed erede circa l'identità, e ricognizione di detta scrittura, e riflettendomo alla prontezza dell'animo di detto Sig. Salustio di voler dare detti ducati trecento, con solo patto che essendoci Sacerdote secolare qualcheduno delli suoi Figli, e discendenti in perpetuum, in tal caso le Messe li debba di celebrare in detta Cappella detto suo Figlio, o discendenti, per evitare le liti, e dispendi, e per ogni buon fine ci consentiamo, e damo il nostro consenso al Rev. Don Nicola Belloro odierno Procuratore che si riceva detta somma di ducati trecento, ed obligarsi a nome di tutto il Clero di celebrare tante Messe, per quanto saglia la rendita in detta Cappella come sopra, e che essendo Sacerdote secolare qualcheduno delli Figli, e discendenti in perpetuum di detto Signor Salustio ex corpore in tal caso dette Messe s'habbiano da celebrare in detto Altare, da detto suo figlio, o discendente come sopra, e per essere la verità habbiamo fatto scrivere la presente di mano aliena firmata dalle nostre proprie mani.

Data Pizzoni 9 Luglio 1708.

Io Don Lattanzio Conciatore Rettore Curato di detto Pizzoni mi contento come sopra

Io Domenico Morelli Parocho mi contento come sopra

Io Don Gioacchino Arena	“	“	“
Io Don Fabiano Garcea	“	“	“
Io Don Nicola Conciatore	“	“	“
Io Don Andrea di Leo	“	“	“
Io Don Giuseppe Alemanna	“	“	“
Io Don Aquilio Aversa	“	“	“
Io Don Domenico Carlisano	“		
Io Don Giuseppe Cantore		come sopra	
Io Don Francesco Aversa		come sopra	
Io Don Geronimo Roma		come sopra	
Io Don Bartolomeo Genovese		come sopra	
Io Don Paolo Cotronea		come sopra	
Io Don Nicola Tallaridi		come sopra	
Io Don Giacinto Ruffo		come sopra	
Io Don Antonio Aversa		come sopra	
Io Don Macario Donato		come sopra	
Io Don Domenico Sergi		come sopra	
Io Don Simone Bardari		come sopra	
Io Don Giacinto Carlisano		come sopra	
Io Don Antonio Sicoli		come sopra	
Io Diacono Antonio Restagno		come sopra	
Io Suddiacono Vincenzo Sacchinello		come sopra	
Io Diacono Domenico Arena		come sopra	
Io Diacono Giuseppe Sisi		come sopra	
Io Suddiacono Cesare Filia		come sopra	

Presenti All'Atto: Augustino Bardaro R.G.C. Testimoni Don Simone Bardari, Don Antonio Sicoli, Don Francesco Aversa, Dottor Signor Giuseppe Garcea, Dottore Fisico Signor Silvestro Garcea, Diacono Giuseppe Sisi, Chierico Antonio Ruffo, Chierico Domenico Cantore, Gioachino Consatore e me Regio Notaro Giuseppe Roma.

NOTAIO GIAN DOMENICO ROMA PIZZONI 1710 -1710

Codispoti Nicola Dottore Fisico è il Sindaco di Pizzoni 1710

Pietro Antonio Donato R.G.C.
Rev. Don Domenico Sergi di San Basilio
Chierico Sig. Manuele Lanza
Chierico Sig. Antonio Ruffo
Mastro Innocenzio Donato in Maggio viene eletto nuovo Sindaco della Corte di Pizzoni
Rev. Don Geronimo Roma
Suddiacono Domenico di Renzo
Chierico coniugato Sig. Antonio Sicoli
Chierico Filippo Donato
Rev. Don Giuseppe Cantore
Chierico Sig. Fabiano Carlisani
Diacono Vincenzo Sacchinello
Rev. Sig. Don Giacinto Ruffo
Chierico Domenico Cantore
Diacono Saverio Mesiano
Chierico Domenico Ancora
Chierico coniugato Domenico Filia
Diacono Cesare Filia
Chierico Nicola Virgato
Chierico coniugato Andrea Aversa
Chierico Sig. don Domenico Crispo
Chierico Tomaso Pitimada
Chierico Domenico Tarascio
Diacono Lodovico Pauli

Il Reverendo Don Lattanzio Conciatore ed Reverendo Don Giovanni Tomaso Garcea nel 1710 erano i Rettori Curati della Parrocchiale di Pizzoni.

Reverendo Padre lettore Fra' Domenico Aloysio Predicatore Preside del Convento di Pizzoni

2 Ianuarj 1710 Personalmente costituiti in presenza nostra mastro Tomaso di Arena , nec non mastro Domenico di Arena di Pizzoni , agentino , et intervenientino insieme et solidalmente da una parte ; Ed il molto Reverendo Abbate Don Serafino Aversa di Potami di Arena , dall'altra parte . Asseriscono ambe le parti come li fù leberata l'esigenza delli Regi o Fisco di questa Terra , dell'anno 1708 , corrente 1709 , Dal Mag.co Sindico , et fra l'altri partite di Capitali assegnati per pagarli quali furono applicati à benefici odi detta Università di Pizzoni , per la Regia Banca , et assegnatari furono li ducati due cento cinquanta quali si pigliarono à Censo bullate , alli cinque del passato mese di Maggio , dal Dr. Signor Giuseppe Codispoti , e da Nicola Conciatore , come dall'Istrumento stipulato per mano di Notar Giuseppe Cotronea . Quali ducati due cento cinquanta doppo dalli medesimi di Codispoti , e Conciatore furono consegnati à detto Mag.co Sindico, per pagar la Banca di Maggio . Essi mastri Tomaso , e Domenico Vattori vollero esimersi di detto peso e debito di ducati due cento cinquanta di Capitale, et censi di essi debiti , et non soluti , hanno richiesto al sudetto R: Abbate D. Serafino, il quale si asentì pronto alla sudetta richiesta , et riceversi detto Capitale con li censi di esso ; Et oggi davanti a noi essi mastri Tomaso et Domenico, sborsano , numerano , et di contanti con effetto cinsigniano a detto Rev; Abbate Serafino presente , et recipienti detti ducati due cento cinquanta di Capitale di moneta d'argento , et li censi di essi debiti , et non soluti fino ad oggi di propri danari di detta Università come dicono . Esso Rev. Abbate D. Serafino , con il presente quieta , libera , et assolve alli detti di Codispoti , et Conciatore , et affranca tutti li beni obligati et ipotecati per tal causa et anche quieta , libera , et assolve alli detti mastri Tomaso , ed Domenico .

2 Ianuarij 1710 Il Dr. Fisico Signor Nicola Codispoti al presente è il Sindaco della Università di Pizzoni .

4 Ianuarij 1710 Il Diacono Giuseppe Sisi di Pizzoni , asserisce come li anni passati esso Diacono vendè alla Vedova Vincenza Marino , et Francesco , Maria , et Nicola Lamanna Fratelli , et Sorella

utrique figli legittimi e naturali di essa Vedova , una Casa seù Camera palaziata , robba propria della quondam Donna Maria Pititto legitima et naturale Madre di detto Diacono Giuseppe , sita , e posta in detto Pizzoni ,limito il Signor Gio: Battista Chirico della Serra dotale , Giacchino Nesci , Salvatore Pergoliti , strada conviciniale intermedia Via Publica , altri , per il prezzo di ducati venti sette .

6 Ianuarij 1710 Giovanni Pititto di Pizzoni marito , et amministratore di Laudonia Pitimada da una parte . Et Nicola Cristiano et Giuseppe Cristiano suo legitimo e naturale figlio , dall'altra parte , con l'assenso , et consenso di suo Padre . Esso mastro Giovanni asserisce havere , tenere , et pacificamente possedere di robba dotale della detta Laudonia sua moglie uno stabile sito , e posto nel Territorio promiscuo di Pizzoni , e Soriano nominato Lo Schiavo di capacità di due tumolate circa , arborato con fico , cerasi , et altri alberi , et Terra scapile limito la dotale di Michele Bono , Chierico Muscò , Vallone corrente , Via publica , altri . Esso mastro Giovanni cede , salvo reggio Consenso come robba dotale , detto dondo alli sudetti Nicola , et Giuseppe Cristiano à censo perpetuo di carlini sette , pagabili in ogni anno .

8 Ianuarij 1710 Personalmente costituiti in presenza nostra Lorenzo Conciatore , Tomaso Belloro , Gio. Antonio Alemanno , et Agostino Bardaro di Pizzoni agentino , et intervenientino una simul , et in solidum alle cose infrascritte per essi heredi , e successori , da una parte ; E il Signor Salustio di Renzo di detto Pizzoni , agente similmente , et interveniente alle cose infrascritte , dall'altra parte . Essi Lorenzo, Tomaso , Gio. Antonio , et Agostino dichiarano in presenza nostra con giuramento di havere , et possedere come veri Signori , et Padroni li infrascritti beni stabili : Esso Lorenzo una possessione in Territorio promiscuo di Pizzoni e Soriano nomine Silippà , arborato con olivi , et altri alberi , et Terra scapile , limito il Dr. Signor Giuseppe Codispoti ; Il detto Tomaso un capo di terra sito in Territorio di Santa Barbara nomine Marcopi , arborato con querci , et altri alberi , limito Gio. Tomaso Signorello dotale , La Foria , Via publica , altri ; Il detto Gio. Antonio , una parte di Giardino seù orto , sito , e posto nella circonferenza di Soriano , nomine Casale novo , limito Mag.co Pietro Beniamino Alemanno suo fratello uterino , li heredi del Mag.co Francesco Alemanno di Soriano , et altri ; Il detto Agostino uno capo di Terra in Territorio di Santa Barbara , nomine Iordanizzi , limito li beni del Monasterio soppresso dello Spirito Santo di Vazzano , Lorenzo Zoli , et altri . Essi Lorenzo , Tomaso , Gio. Antonio , et Agostino una simul , et in solidum , con il sudetto Signor Salustio presente vennero in convenzione di venderli uno Anno Censo Bullate di ducati dieci , et otto sotto li frutti , et vendita di detti beni stabili di sopra descritti , alla raggione del nove per cento , con poterli affrancare in qualsiasi momento .

8 Ianuarij 1710 Costituti personalmente in presenza nostra il Dottore Fisico Signor Nicola Codispoti al presente Sindaco della Terra di Pizzoni , da una parte ; Et Lorenzo Conciatore , Tomaso Belloro , Gio . Antonio Alemanno , et Agostino Bardaro di Pizzoni , dall'altra parte . Essi ambe le parti asseriscono come essi sudetti Lorenzo , Tomaso , Gio. Antonio , et Agostino , unitamente , et in solido hanno preso hoggi medesimo giorno à Censo Bullate dal Signor Salustio di Renzo di Pizzoni ducati due cento di Capitale , per li quali si obligarono pagarli l'Anno Censo Bullate di ducati dieci , et otto alla raggione del nove per cento . Asserisce esso Dr.Fisico Signor Nicola Sindaco come la Reggia Banca Reggi Assignatarij , et altri spesi , et bisogni di detta Università , e havendo bisogno di danaro per li bisogni di detta Università , richiese alli sudetti Lorenzo Conciatore , Tomaso Belloro , Gio. Antonio Alemanno , et Agostino Bardaro di Comprarsi l'Esigenza dei Reggi Fiscali di detto luogo . Ed essi Lorenzo , Tomaso , Gio. Antonio , et Agostino prontamente consegnano nelle mani del Sindaco i detti ducati due cento presi à Censo Bullate .

10 Ianuarij 1710 La vedova Donna Vittiria Pulello di Pizzoni asserisce con giuramento in presenza nostra, et del Rev. Don Aquilio Aversa della Terra di Pizzoni , havere , tenere e pacificamente possedere di sua propria robba dotale , et heredità che li pervenne dalli quondam Mastro Simone Pulello , et Donna Lucia di Arena suoi legittimi e naturali Padre , e Madre , uno orto con una casella al Censo , siti e posti in Territorio di Pizzoni , limito il Trappeto di detto Rev . D. Aquilio , l'acquedotto del molino di Malaspina , et Vie pubbliche ; Pure uno Stabile nomine Mogliano arborato con Vigna, Celsi neri , fico , et altri alberi , limito mastro Andrea Donato , mastro Pietro Antonio Donato , Via publica , altri ; Uno altro stabile nomine La Costa arborato con Castagni , fico et altri

alberi limito mastro Giuseppe Aversa , Gio. Domenico Muscò , altri . Essa Vedova Donna Vittoria si convenne con il Rev. D. Aquilio venderli uno Anno censo Bullate di Carlini venti sette sopra li frutti , et vendite di detti stabili , solvendi ogni anno nella fine del Mese di Agosto , alla ragione del nove per cento , per un Capitale di ducati tre .

12 Ianuarij 1710 Mastro Domenico Murfuni et Nicola Murfuni di Pizzoni Fratelli utrinque , Fratelli del quondam Giovanni Murfuni .

23 Ianuarij 1710 Crispino Pitimada di Pizzoni asserisce in presenza nostra con giuramento , e del Rev. Don Giachino Arena di detto luogo , havare , e da conseguire , da esigere dalli infrascritti debitori nominati , e cognomi nati l'Anno Censo Bullate per tanti Capitali : da Bartolo Pitimada, et Marcho Pitimada, Fratelli utrinque , carlini dieci , et otto per il Capitale di ducati vinti in dui Tandì ; dalla Vedova Fiurina Pitimada herede del quondam Domenico Pitimada ducati dieci di Capitale per li quali paga carlini nove di Censo Bullate , per li quali due Capitali li detti Bartolo, et Marcho, et Vedova Fiurina pagano a detto Crispino detto Censo Bullate ogni Anno nel mese di Agosto alla ragione del nove per cento . Esso Crispino si convenne con il sudetto Rev. D. Giachino , Procuratore al presente della Venerabile Cappella del SS.mo Sacramento di Pizzoni , di venderli detti due Capitali sopra descritti , per alcuni bisogni , utilità , necessità di esso Crispino occorrent per pagare li doti promessi à Laudonia Pitimada sua legitima e naturale figla , e per essa à mastro Giovanni Pititto legitimo Marito di essa Laudonia .

26 Ianuarij 1710 Donna Catarina Belloro Vedova del quondam mastro Nicola Pauli di Giuseppe , legitima , e naturale Madre , et Tutruce di Pietro Paulo , e Giuseppe Pauli figli legitimi e naturali , et heredi del quondam mastro Nicola .

28 Ianuarij 1710 Costituti in presenza nostra Tomaso , et Giuseppe Bardaro Fratelli utrinque , da una parte , et il Rev. Don Simone Bardaro Fratello utrinque , dall'altra parte . Essio Tomaso possiede una Casa palaziata sita , e posta dove si dice Lamo , limito il sudetto Rev: Don Simone , esso Giuseppe , et altri ; Et esso Giuseppe una possessione nomine Savocà arborata con Vigna, limito esso Tomaso , l'heredi di Nicodemo Cantore , altri . Essi Tomaso , e Giuseppe si convennero col sudetto Don Simone venderli un Anno Censo Bullate di carlini dieci e grana otto , sopra li frutti , e vendita di detti beni sopra descritti , pagandi ogni Anno nel mese di Agosto , alla ragione del nove per cento . E questo per il prezzo di Capitale duodeci .

28 Ianuarij 1710 La Vedova Maria Lombardo del Casale di S. Basilio legitima , et naturale Madre di Antonio di Luisi , da una parte ; Et il Signor Gaetano Bardari di Pizzoni , dall'altra parte . Asserisce essa Vedova Maria havere , tenere , et pacificamente possedere di sua propria robba dotale , uno loco sito , e posto nel Territorio promiscuo di Pizzoni , e Soriano nomine Bovalà , arborato con olivi , et altri alberi , limito mastro Marcho Paoli , la dotale di Cristofaro Pitimada , l'heredi di Vincenzo Ristagno , Vedova Ursulina Aversa , et altri , francho , solo col suo solito censo feudale alla Corte di Soriano , et con peso , et debito di ducati cinque di Capitale debiti al Venerabile Convento di Santa Maria del Soccorso dei Predicatori di Pizzoni , presi in solido con detto Antonino suo figlio à dieci , et otto del mese di Settembre dell'Anno 1706 , per li quali pagano l'Anno Censo Bullate alla ragione del dieci per cento , conforme all'Istrumento stipulato manu mei , et con peso , et debito di ducati undeci , et carlini sette in solido con Antonino suo figlio , dovuto al detto Signor Bardari . Volendo sgravarsi di detti pesi , essa Vedova Maria vende al detto Signor Gaetano il fondo di Bovalà per il convenuto e finito prezzo di ducati sedici . Il Signor Bardari promette di estinguere il Censo Bullate di ducati Cinque che Maria ha con in Venerabile Convento di Santa Maria del Soccorso di Pizzoni .

29 Ianuarij 1710 Mastro Francesco Vadanella di Pizzoni dichiara con giuramento in presenza nostra esser vero , et liquido debitore al Rev. Don Andrea di Leo di detto luogo in ducati sei , carlini sette e grana sette che li dovea il defunto Antonio Lobrino Zio di esso Francesco , et sono per conto fatto tra di loro , et in altri ducati quattro et carlini quattro debiti di esso Francesco , quali tutti fanno la somma di ducati undici , e grana dieci , et sette , et di più esser debitore in mezzaroli cinque di grano bianco , occorrenti per la prossima semina .

30 Ianuarij 1710 Tomaso Sisi di Pizzoni figlio legitimo , et naturale di Francesco Sisi , et della

quondam Maria Pitimada Coniugi , e Fratello di Maria , Anna , et Teresa Sisi sue Sorelle . La defunta Maria era Sorella della Vedova Catarinella Pitimada , et di Rosa Pitimada moglie del Mag.co Salvatore Pergoliti . Esse Sorelle Pitimada erano figlie legittime e naturali delli quondam Francesco Pitimada e Caterina Carlisano .

6 Februarij 1710 Antonio Filia et Domenico Filia Fratelli utrinque , figli legittimi e naturali di Michele Filia e della quondam Dianora Donato .

17 Februarij 1710 Vedova Gioanna Cantore , Madre di Modestro Mesiano suo figlio legittimo e naturale di Pizzoni .

26 Februarij 1710 Giuseppe Bono del fù Ottavio, et Felicità Bono sua legittima e naturale figlia Vedova del fù Saverio Vadanella .

8 Martij 1710 Il Rev. Don Giacinto Ruffo di Pizzoni, al presente Procuratore della Venerabile Cappella del SS.mo Crocifisso , sotto il titolo delle Anime del Purgatorio , monte di Pietà , dentro la Matrice Chiesa di detto Pizzoni , da una parte . Et il Religioso Fratello Fra' Anselmo Maccari al presente Grangiero della Grangia di Restavolo della Real Certosa delli Santi Stefano et Bruno del Bosco , interveniente alle cose infrascritte per esso , e per nome , et parte di detta Grangia et della Real Certosa , dall'altra parte . Asseriscono con giuramento in nostra presenza , esse ambe parti in nome di detta Cappella e di detta Grangia , che detta Cappella tiene un tenimento di Terreno con olive nel Territorio promiscuo di Pizzoni , e Soriano di valore di ducati settanta , del quale desidera di smembrare un poco di tenimento di valore di ducati dieci in circa per commodo dell'acquedotto del Molino del Venerabile Monastero di Santo Stefano del Bosco detto il molino di D. Salvo ; avendosi convenuto esso Procuratore , e Grangiaro di detto Monastero di farne cambio di detto poco di terreno di smembrato con tre piedi d'olive col loro fondo , che possiede detto Venerabile Monastero nel medesimo Territorio promiscuo dentro l'orto detto il Trivio delli Carlisani valutati ducati quattordici ; E per che detto cambio rende commodo si à detto Venerabile Monastero come anche utile , e commodo ad essa Cappella , ne rivolgono una supplica all'EE.VV, di Mileto si degnassero concedere il loro benignissimo assenso , e beneplacito sopra detto di smembramento, et cambio faciendo .

10 Martij 1710 Teresa di Grano et Domenico Donato coniugi di S. Basilij ; Et Domenico di Grano legittimo , e naturale Padre di detta Teresa , ma anche di Giachino , e Stefano di Grano figli legittimi e naturali di detto Domenico , e fratelli utrinque di detta Teresa .

10 Aprilis 1710 A prieghi fattaci per nome e parte di Gibbio Bono di Pizzoni , personalmente ci siamo conferiti nella Casa palaziata dove al presente habita esso Gibbio sita, e posta in detto Pizzoni dove si dice Il Suso Casale , proprio sopra parte della Venerabile Chiesa di Santa Maria delle Grazie , limito la Casa propria di esso Gibbio , la Casa di Caterina Lanzo sua Cognata , corso d'acqua piovana dalla parte dell'Oriente , e altri se ve ne fossero . Ivi giunti havemo ritrovato il detto Gibbio nel letto giacente infermo di corpo , ma per la Grazia di Dio sano di mente , et nella sua retta loquela , memoria , et udito . Gibbio decide di fare il suo Testamento Nuncupativo . Esso testatore vuole che , quando à Dio piacerà , passa all'altra vita il suo Cadavere fosse sepellito nella Madre Chiesa di Pizzoni ; e che l'esequie , e pompe funerali si faccino ad arbitrio delli suoi figli . Esso Gibbio di sua propria bocca, in presenza nostra , e dell'infrascritti Testimoni e Giudice à Contratto , nomina suoi Eredi universali e particolari à Nicola , Tomaso , Domenico , et Gaetano Bono suoi legittimi e naturali figli sopra tutti li suoi beni con l'infrascritti condizioni . Item dichiara , ordina , e comanda , che Succursia Lanzo sua legittima Moglie , legittima e naturale Madre dei suoi figli sia usufruttuaria vita sua durante , osservando però Viduità e Castità , della Vigna del Stabile detto Maij , e proprio la Vigna che la chiameno la mancusa , la quale comincia dalla Cerasara moijatica dalla parte di sotto , e finisce al piede del Celso bianco dalla parte di basso , che la detta Succursia diede donationis titolo irrevocabile tra vivi , et titolo dotis à Nicolina Bono loro legittima e naturale figlia . Item dichiara , ordina , et comanda come Elisabetta , e Teresa Bono altre sue figlie legittime e naturali furono casate , et collocate in Matrimonio , et della loro dote che fù promessa furono à pieno sodisfatte benché non vi siano ricevute , solamente la detta Teresa deve conseguire mezzo letto di panni . Per il che le sudette Elisabetta , et Teresa e per esse li loro Mariti , cioè Giachino Acri , et Domenico Sisi stanno ,

et sono obligati fare le sudette ricevute per indennità , et cautela delli suoi Eredi di esso Gibbio , e per cautela delle sudette Elisabetta e Teresa loro Mogli . PRESENTI : Pietro Antonio Donato R.G.C. , Rev: Don Domenico Arena, Chierico Signor Giuseppe Crispo , Diacono Vincenzo Sacchinello , Diacono Cesare Filia , Chierico Vincenzo Ancora , Chierico Tomaso Pitimada , Gregorio Pitimada , et me Notaro Gian Domenico Roma Stipolante rogato .

12 Aprilis 1710 Costituti personalmente in Publico Testimonio , in presenza nostra Domenico Sisi del fù Tomaso di Anni vinti circa come dice , et Giachino di Acri di Anni vinti otto circa come dice , della Terra di Pizzoni , li quali spontaneamente asseriscono con giuramento in presenza nostra , Testificano , e fanno Publico Atto et Attestano , in questo modo . Ezzo Domenico Sisi Testifica , come alcuni giorni prima di Carnevale del presente Anno andò nella Terra di Santa Caterina per vedere à Tomaso Bono suo Cognato quale era Ivi , et il giorno di Santo Mattia Apostolo si ritrova in detta Terra di Santa Caterina con detto Tomaso suo Cognato , il quale Tomaso andò nella Piazza di detta Terra , e fè scrivere à suo nome una istanza seumemoriale che dava querela contro il Chierico Saverio Mesiano della Terra di Pizzoni , et la consignò ad esso sudetto Domenico per portarla in detto Pizzoni , et li soggiunse il detto Tomaso ad esso Domenico , che se in detta Istanza seù Memoriale manchasse qualche cosa la faccino aggiungere in detto Pizzoni , et in effetto esso Domenico la portò in Pizzoni , et la consegnò in potere di Gibbio Bono suo Socero , legittimo , e naturale Padre del sopradetto Tomaso , con haverli detto di fare aggiungere qualche cosa che manchasse , à causa che così l'havea detto il sopradetto Tomaso , quando la consignò ad esso in Santa Catarina . Et Ezzo Giachino Testifica , come il detto Gibbio Bono suo Socero, di già ha fatto aggiungere alcune cose in detta Istanza seù Memoriale , che il sudetto Tomaso Bono suo Cognato querelava al nomato Chierico Saverio Mesiano , quale Istanza seù querela esso Giachino la pigliò , et di sua propria mano la consignò ad esso Domenico per portarla in Mileto à Monsignor Vescovo , et con effetto esso sudetto Domenico la portò in detto Mileto , et la consignò alla Corte Vescovile di detto Mileto . E per chè essi Domenico , et Giachino hanno preinteso che il Reverendo Don Domenico Arena di detto Pizzoni era inficiato , che esso havea querelato al sopradetto Chierico Saverio Mesiano , et scritto di sua mano la medesima ; qual cosa è falsa , falsissima venendo inficiato detto Rev. Don Domenico mentre che il sudetto Rev. Don Domenico né sta à pieno inconsapevole , et digiuno di tal memoria mentre detta Istanza seù memoriale contro il Chierico Saverio Mesiano l'ha fatto scrivere , e lo querelò il sopradetto Tomaso Bono loro Cognato : Et per discarico di lor coscienza , et per indennità del Rev D, Domenico Arena , et a futura rei memoria , come in Iudicio , Testificano e fanno publica fede , e richiesero à noi fare il presente Atto Publico . PRESENTI : Pietro Antonio Donato R.G.C. , Diacono Vincenzo Sacchinello , Diacono Cesare Filia , Suddiacono Domenico di Renzo , Chierico Emanuele Lanza , Chierico Vincenzo Ancora , E me Notaro Gio. Domenico Roma Stipulante rogato.

1 Maij 1710 Costituti in presenza nostra il Diacono Giuseppe Sisi , da una parte , et Notaro Giacinto Mesiano di Pizzoni , dall'altra parte . Ezzo Diacono Giuseppe asserisce in presenza nostra come l'Anni passati , et proprio à undici Febrauro 1703 , Francesco Sisi suo legittimo e naturale Pafre , senza consenso di esso Diacono Giuseppe ha venduto ad Ilario Galiano di detto Pizzoni , uno Stabile nomine Crià , sito e posto in Territorio di Vazzano , arborato , limite il sudetto Notar Giacinto , et altri , per robba propria di esso Diacono , pervenutali per successione dalla quondam Donna Lorisina Donato sua legitima , e naturale Madre , per il prezzo di ducati vinti dui , come dall'Istrumento di detta vendita stipulato manu mei . E perché il sudetto Francesco suo Padre al tempo della detta vendita non era vero Padrone della proprietà di detto fondo di Cria , ma semplice usufruttuario . Detto fondo di Cria venduto a Ilario Galiano , oggi è posseduto dal Notaio Giacinto Mesiano havendosilo retratto per causa di limitaggio seù Iure cogruo deal detto Ilario . Si convennero fra di loro essi Notaio Giacinto , et Diacono Giuseppe Sisi di considerare valida detta vendita , ma che esso Notaro Giacinto li pagasse al sudetto Diacono Giuseppe li detti ducati venti , à causa che li carlini venti li ha ricevuto il detto Francesco in virtù di detto Istrumento .

4 Maij1710 Costituti in presenza nostra Lorenzo Conciatore , Pietro Cantore , Tomaso Bardaro di

Filippo , Pietro Muscò , Nicola Ursetta , Crispino Pitimada , Gio. Andrea Arena , Gio. Battista di Renzo , Domenico di Santi , Agostino Bardaro , et Fabbiano di Arena , tutti di Pizzoni , da una parte . Et il Rev. Signor Don Giacinto Carlisani , Procuratore del Dr Chierico Signor Fabbiano Carlisani , et Tutore del Signor Benedetto Carlisani minore , suoi nepoti assenti et il Chierico Signor Gio. Battista Carlisani , di detto Pizzoni , dall'altra parte . Essi sopradetti di Conciatore , Cantore , Bardaro , Muscò , Ursetta , Pitimada , et Arena , nominati e cognomi nati asseriscono con giuramento di possedere il detto Lorenzo una Posessione in Territorio di Pizzoni , e Soriano nomine Silippà , arborata con olivi ; il detto Pietro Cantore una Posessione sita in Territorio di Pizzoni nomine Il Vallone arborata con olivi , fico , castagni , e altri alberi ; il detto Tomaso Bardaro una possessione sita in Territorio promiscuo di Pizzoni , e Soriano nomine l'Aria arborata con olivi , castaneto ceduo , et altri alberi ; il detto Pietro Muscò una possessione sita in Territorio promiscuo di Pizzoni , e Soriano nomine Erbaro , arborato con olivi , Vigna , et altri alberi ; il detto Nicola Ursetta una possessione in Territorio di Vazzano nomine Il Vallone , arborata con olivi , querci , castagni ; il sudetto Crispino Pitimada una possessione sita , e posta in Territorio di Pizzoni nomine Don Martino , arborato con olivi , e altri alberi ; il detto Gian Andrea di Arena una possessione sita in Territorio di Vazzano nomine Currià , arborata con olivi , querci ; il sudetto Gio. Battista di Renzo una possessione sita in Territorio di Pizzoni nomine S. Andrea arborata con olivi , Vigna , et altri alberi ; il detto Domenico di Santi una Casa palaziata in più appartamenti superiori , et inferiori consistenti , sita e posta in Pizzoni ; il sudetto Agostino Bardaro uno Capo di Terra sita in Territorio di Vazzano , nomine Iordanizzi ; il sudetto Fabbiano di Arena una possessione sita in Territorio di Vazzano nomine Sportà arborata con Vigna , et altri alberi : Essi Lorenzo Conciatore , Pietro Cantore , Tomaso Bardaro , Pietro Muscò , Nicola Ursetta , Crispino Pitimada , Gio. Andrea di Arena , Gio. Battista di Renzo , Domenico di Santi , Agostino Bardaro , et Fabbiano di Arena , unitamente , et in solido , con li sudetti Rev Sig.D.Giacinto , et Sig. Go. Battista Carlisani presenti si convennero di venderli uno Anno Censo Bullate di ducati dieci , et otto , sopra li frutti e vendita delli sopradetti beni stabili come sopra descritti alli Signori Carlisani , e questo per il Capital prezzo di ducati due cento , così convenuti frà di loro alla raggione del nove per cento ogni Anno .

4 Majj 1710 Personalmente costituiti in presenza nostra il Dr. Fisico Signor Nicola Codispoti al presente Sindaco della Università di Pizzoni agente , et interveniente alle cose infrascritte sindacario nomine , e per parte della detta Umniversità da una parte . Et Lorenzo Conciatore , Pietro Cantore , Tomaso Bardaro , Pietro Muscò , Nicola Ursetta , Crispino Pitimada , Gio. Andrea di arena , Gio. Battista di Renzo , Domenico di Santi , Agostino Bardaro , et Fabbiano Arena , di detto luogo agentino, et intervenientino contemporaneamente , e con vincolo solidale alle cose infrascritte per essi heredi , et successori dall'altra parte . Esse ambe parti asseriscono con giuramento, come hoggi medesimo giorno , hore due in circa prima , congiuntamente , e con obbligo solidale presero dal Rev. Sig. Don Giacinto , et Signor Gio. Battista Carlisani di Pizzoni duceti duecento di Capitale per loro bisogni , et utilità , per li quali s'obligarono unitamente e con vincolo solidale pagarli l'Anno Censo Bullate di ducati dieci , et otto alla raggione del nove per cento , con poterlo affrancare in qualsiasi momento , havendono obligato per detto Capitale tutti loro beni in specie , et genere . Di più esso Signor Sindaco Nicola , in nomine di detta Università , havendo bisogno di danaro per loccorrenti , e bisogni sudetti di detta Università richiese alli sudetti Lorenzo , Pietro , Tomaso , Pietro Muscò , Nicola , Crispino , Gio Andrea , Gio .Battista , Domenico , Agostino , et Fabbiano , che pigliassero duceti due cento à Censo Bullate dalli Signor di Carlisani , come in effetto hoggi medesimo giorno li pigliarono dalli sudetti Signori Carlisani . Quali ducti due cento di Capitale essi sopradetti soprannominati , et cognominati compagni consegnano in presenza nostra , esborsano , numerano , et di contanti consegnano tutti intieri della stessa moneta d'Argento , al detto Dr. Fisico Signo Nicola Codispoti in suo nome presente e recipiente li medesimi . Et esso sudetto Dr. Signor Nicola Codispoti sidicario nomine , e per nome , e parte di detta Università , et successori , con il presente Instrumento di Indennità , et cautella delli medesimi sopra nominati , e cognomi nati heredi , et successori , davanti a noi promette , et si obliga sindacario nomine , esimere , et cavare indenni et illesi , senza danno alli sudetti , et beni obligati , et ipotecati per detti ducati due cento di

Capitale, come per tutti danni , spesi , et interesse , et censi di detto Capitale decurrendi , et faciendi
4 Maij 1710 Mastro Antonio Artusa , figlio legitimo , e naturale del quondam Stefano , et figlio legitimo e naturale , et herede della quondam Laura Bono coniugi di Pizzoni , di età sua , di Anni vinti in circa , come dice . E esso Antonio asserisce con giuramento in presenza nostra , come detto defunto Stefano suo Padre , comprò da Geremia Lanzo una Casa sita e posta in Pizzoni nel Suso Casale per il prezzo di ducati diciassette . E perché detto suo Padre non havea il danaro prezzo della Casa , si obligò pagarli l'Anno Censo Bullate obligando , et ipotecando à beneficio del Venditore le sue robbe , et per maggior cautela del venditore fece intervenire in detto Atto di compra anche la ora defunta sua Madre . E sicome quando fù comprata la Casa esso Antonio era minore e sotto patria potestà , dichiara , e vuole che detta sua obbligazione sia dichiarata nulla , come non fatta .

10 Maij 1710 Costituti personalmente in presenza nostra Suprana Coddara , et Nicola Massa coniugi del Casale di S. Basile , da una parte , et mastro Francesco , Tomaso , et Caterina Coddara fratelli utrinque di detto S. Basile , dall'altra parte . Asseriscono esse ambe le parti , come à tempo si casò la detta Suprana loro sorella con detto Nicola , li fù promessa una quantità di beni dotali dal quondam mastro Antonino Coddara loro comune legitimo , naturale Padre , dà esso Mastro Francesco , e dà Domenico Coddara loro Fratello , quale hoggi si ritrova Religioso Certosino . Et hoggi essi di Coddara fanno la consegna della dote promessa .

4 Iunij 1710 Costituti in presenza nostra il Rev . Signor D. Giovan Battista Lanza di detto Pizzoni , da molti Anni habitante in Monterosso cognito , Procuratore della Vedova Sig.ra Isabella Lanza di Vazzano sua Sorella utrinque , come da mandato di Procura , et il Chierico coniugato Signor Antonio , et Signr Paolo Sicoli fratelli utrinque , figli legitimi e naturali , et heredi della fù Signra Maria Lanza , e del Signor Giuseppe Sicoli coniugi , sorella delli sopradetti Vidua Sig.ra Isabella , et Rev D. Gio. Battista di detto Pizzoni , da una parte . Et Domenico di Santi fù Antonino di Pizzoni , dall'altra parte . Esse ambe parti asseriscono in presenza nostra con giuramento rispettive , come l'Anni passati esso sudetto Domenico comprò il Ius di passare l'acqua per adacquare , ed abbeverare il suo orto San Basilio , per dentro il terreno dell'orto di essi Signori Sicoli dotale della sudetta fù Sig.ra Maria loro legitima e naturale Madre per il prezzo di ducati otto , come il tutto appare dall'Istrumento di detta compra stipulato per mano del fù Notaro Giuseppe Roma . Asseriscono di vantaggio esse ambe parti , come vennero in convenzione et accordo fra essi , che essi dudetti Rev: Signor D. Gio. Battista nomine sudetto , Chierico Coniugato Signor Antonio , et Signor Paulo con il sudetto Domenico presente di venderci tanto terreno per fuori l'orto di essi Sicoli per farsi l'acquedotto per pigliarsi l'acqua , che spande seù casca dalla Saijta del loro molino , per abbeverare , ed adacquare esso Domenico detto suo orto tanto . E questo per il prezzo di ducati dieci così convenuti frà di loro , per lo trattato e comune e comune convenzione . E parimenti essi Signori Sicoli sono venuti in convenzione col detto Domenico , di rattificare , et accettare , et omologare detto Istrumento fatto dal Signor Giuseppe loro Padre per la compra di detto Ius di passare l'acqua dentro il loro orto , e questo per via di Transazione di ducati quattro e mezzo .

15 Iunij 1710 Personalmente costituiti in presenza nostra Nicola Campisi del Casale di Santo Basile , da una parte . Et il Signor Salustio di Renzo di Pizzoni dall'altra parte . Il prefato Nicola asserisce in presenza nostra con giuramento essere vero , et liquido debitore del sudetto Signor Salustio in ducati vinti uno di Capitale per li quali li paga l'Anno Censo Bullate alla ragione del nove per cento con poter essere affrancandi in qualsiasi momento conforme l'Istrumento sopra ciò stipolato à quattro di Ottobre del scorso 1709 . Et volendosi esso Nicola esimersi di detto peso, et aggranchire detti ducati vinti uno di Capitale , et Censi decorsi , et non soluti , et liberare di detto peso , et debito tutti li suoi beni obligati , et ipotecati , per tal causa ha richiesto al sudetto Signor Salustio , et esso Signor Salustio disse essere pronto , et prontissimo farci la sudetta affrancazione . E esso Nicola sborsa , numera , et di contanti con effetto consegna al detto Signor Salustio presente, et recipiente ducati undici di Capitale , di monete d'Argento di danari di esso Nicola come dice . Et li ducati dieci di Capitale complimento di detti ducati vini uno di Capitale , e li Censi di essi dichiara , et in presenza nostra con giuramento confessa esso Signor Salustio haverli ricevuto , et havuto dal detto Nicola di moneta d'Argento , per li quali detto Nicola né ricevè viglietto di propria mano di esso Signor

Salustio . PRESENTI : Agostino Bardaro R.G.C. , Gio. Gambino , Andrea Santaguida , mastro Giacinto Cantore di Nicodemo , e me Notaro Gio. Domenico Roma Stipolante Rogato .

25 Iunij 1710 Caterina di Arena , et mastro Giachino Consatore coniugi di Pizzoni , da una parte : Et il Notaro Giuseppe Cotrinea di Pizzoni interveniente per nome proprio , et per nome e parte del Rev. Signor D. Paulo Ctronea suo Fratelloutrunque assente , dall'altra parte . Essi Caterina , e mastro Giachino coniugi vendono al sudetto Notaro Giuseppe presente à nome e parte di detto Rev. Don Paulo , uno stabile sito e posto in Territorio di Vazzano nomine Crià , di capacità di tre quartucciate , arborato con vigna , dotale di essa Caterina , limite il Rev. Don Paolo , via detta Crià per il prezzo e finito prezzo di ducati undeci , previo il Regio Assenso . Questa vendita viene fatta segnatamente per alimentarsi loro stessi , et loro figli , come dicono .

29 Iunij 1710 Crispino Pitimada di Pizzoni , da una parte ; Et il Rev: D. Simone Bardari di Pizzoni , al presente Procuratore della Venerabile Cappella di San Francesco di Paola dentro la Chiesa di San Giacomo di detto luogo , per nome e parte di detta Venerabile Cappella , dall'altra parte . Asserisce esso Crispino come il prossimo caduto Anno , era Procuratore in detta Venerabile Cappella di S. Francesco et havendo dato li conti del suo Procurataggio restò significato , vero , et liquido debitore di detta Venerabile Cappella in ducati undici , come il tutto appare dalla significatoria nei libri maggiori di detta Venerabile Cappella , et era , et è obligato consegnare detti ducati undici . E non havendoli di contanti per consegnarli , fù trattato , e si convenne con esso Rev . D. Simone di assegnare , et girare uno Capitale di ducati undici debito del quondam Pietro Fuscà di Pizzoni .

8 Augusti 1710 Il Rev. D. Nicola Tallaridi di Pizzoni al presente Cappellano della Venerabile Cappella di Santa Maria della Provvidenza et San Lorenzo sita e posta dentro la Chiesa di S. Giacomo , et S. Francesco di Paola , al titolo di quale Cappella fù ordinato , tanto più che il Rev . D. Paolo Cotronea Cappellano antecessore fù provvisto del Beneficio di Limpidi , dove al pesente si ritrova .

10 Augusti 1710 Testamento Nuncupativo del Molto Reverendo Abbate Signor D. Lattansio Conciatore habitante nelle Case palaziate consistenti in più membri seù Camere superiori , et inferiori dove al presente habita sita , et posta in Pizzoni , limite Matteo Consatore , Vedova Minica Ristagno , via conviciniale , altri . Esso Testatore vuole che il suo Cadavere fosse sepellito nella Madre Chiesa di Pizzoni nella Sepoltura delli R.R. Sacerdoti , e che le esequie , et pompe funerali la sua herede l'habbia di convitare tutto il Clero , et Religiosi del Venerabile Convento di Santa Maria del Soccorso di Pizzoni , quali esequie , e pompe funerali siano con tutto honore che si conviene al sudetto Reverendo Abbate Signor D. Lattansio Conciatore si come Parocho si anche come Sacerdote , onorevole con il terzo , settimo , Trigesimo , et Anno . Esso Reverendo Abbate Signor D. Lattansio Conciatore Testatore di sua propria bocca in presenza nostra nomina , e fa suoi heredi universali , e particolari à Matteo , Marcho , et Giuseppe Consatore suoi cari , et diletti Nipoti figli legittimi e naturali del quondam Gio. Leonardo Conciatore fratello utrinque di esso Molto Rev. Abbate Signr D. Lattansio Conciatore . Item dichiara, ordina , comanda , e vuole esso Testatore che nel giorno della deposizione del suo Corpo ò impedito , appresso , la Venerabile Cappella del Sant.mo Crocifisso sotto il titolo dell'Anime del Purgatorio Monte di Pietà dentro la Parocchia di detto luogo , s'habbia ogni Anno in perpetuum , di convitare tutti li Sacerdoti , et habbiano di celebrare la Messa Cantata in detto Altare , et li Reverendi Abbati con detti Sacerdoti celebrassero Messa in detto Altare ogni uno di detti Sacerdoti , et cantare Il Notturmo come corre , per ogni Anno in perepetuum , et in future questo con il suono delle Campane à mortorio dichiarando essr l'anniversario di esso Molto Reverendo Abbate Signor D. Lattansio Conciatore , et ogni Sacerdote habbia la giusta soddisfazione di un carlino per la messa che celebra , e li Reverendi Abbati habbiano quel tanto li spetta Iuridice , e quel tanto che spravanja della rendita , ed entrate che assegna , sia , et vada à beneficio di detta Venerabile Cappella . Per li quali pesi esso Molto Reverendo Abbate Signor D. Lattansio Conciatore l'assegna , et consegna à detta Venerabile Cappella l'infrascritti beni Stabili : Una Posessione in Territorio promiscuo di Pizzoni , e Soriano , nomine Erbaro alias Scaturchio , limite la dotale di Ezechiele Sisi , la dotale di Vincenzo Fatiga , altri ; Una Posessione in detto Territorio nomine Erbaro seù Simone di Panaja, limite il detto Ezechiele , via pubblica , e altri ; Una posessione in detto

Territorio nomine Iozzo unitamente con il castaneto ceduo quale fù del quondam D. Bruno Consatore comprato da esso Testatore , e quest per sodisfare con le rendite di essi Stabili li sopradetti pesi come sopra nominati , dalli molti Reverendi Rettori , et Sacerdoti ascritti in detta Confraternita di detta Venerabile Cappella dell'Anime del Purgatorio Monte di Pietà . Item dichiara , ordina , comanda , et lascia à detta Venerabile Cappella una latra sua Posessione posta in detto Territorio nominata li Valli che fù della quondam Dianora Brizzi , et delli Iorij , di capacità di tumulati vinti in circa arborata con olivi , fico et altri alberi , e terra aratoria , anche sià comune à tutti li Sacerdoti ascritti à detta Confraternita , con pesodi celebrarsi tante messe in futurum in detta Cappella per quanto ascende l'entrata , e rendita di detti beni stabili . Item dichiara , ordina , comanda , et vuole , et lascia alla Venerabile Cappella di Santo Francesco di Paola dentro la Chiesa di Santo Giacomo , uno suo Gerdino nelle circonferenze di Pizzoni nominato l'Arangari , limito l'Acquedotto del Molino di Malaspina , fiume corrente , via publica , altri , arborato con Arangari , et altri alberi ; Et uno Capo di Olivi in Territorio di Pizzoni dove si dice sotto la Timpa quale comprò dalla Vedova Virginia Bardaro ; Una Posessione in Territorio promiscuo di Pizzoni , e Soriano che comprò dal quondam Gio. Murfuni , con peso di celebrarsi in futurum tante Messe quanto ascende l'entrata di detti beni , con dichiarazione che tutti questi pesi di messe , siano comuni di tutti li Sacerdoti , sin tanto alcuno delli suoi heredi come sopra , cioè Matteo , Marcho , et Giuseppe , loro figli ex corpore legitimi , et discendenti , et non altri parenti di esso Conciatore , quali siano esclusi di detta heredità

21 Augusti 1710 Constituti personalmente in presenza nostra Marcho Pitimada di detto luogo , legitimo marito della defunta Minica Murano , et legitimo e naturale Padre di Rosaria Pitimada , et Amministratore della medesima Rosaria Pupilla et Vergine in Capillo , figlia legitima e naturale , et herede della prenominata defunta Minica . Ezzo Marcho agente , et interveniente alle cose infrascritte , per esso nomine proprio , et per parte della detta Rosaria sua figlia assente , da una parte. Et Domenico Sacchinello del quondam Stefano , di detto Pizzoni , legitimo e naturale Padre , et herede del quondam Matteo Sacchinello , olim legitimo primo marito della defunta Minica Murano , dall'altra parte .

1 Iulij 1710 Costituti personalmente in presezanostra il Rev. D. Giuseppe Sisi di Pizzoni , da una parte . Et il Rev. D. Giuseppe Alemanno al presente Procuratore della Venerabile Chiesa sotto il titolo della Madonna della Pietà di detto luogo , dall'altra parte . Il Rev . D. Giuseppe Sisi asserisce in presenza nostra con giuramento come essendo stato Procuratore di detta Venerabile Chiesa l'anno passato 1708 , dopo visti li suoi conti di detto Procurataggio , restò significato , vero , et liquido debitore à detta Venerabile Chiesa in ducati otto , et carlini quattro , esatti dalle vendite di detta Venerabile Chiesa , et non spesi , né applicati à beneficio di detta Venerabile Chiesa , et parimenti restò vero e liquido debitore à detta Venerabile Chiesa in altri ducati undeci di Capitale affrachito dalla Vedova Antonina Tallaridi , quale Capitale il sudetto Rev. D. Giuseppe Sisi havea inserito sotto le robbe di Francesco Sisi suo Padre , et perché il detto Procuratore giudicò che la fondazione sudetta di detto Capitale non era di utile à detta Venerabile Chiesa , ricusò havere per debitore il sudetto Francesco Sisi , et assunse il sopradetto Re. D. Giuseppe Sisi al pagamento di detto Capitale di ducati undici . Et non havendo detto D. Giuseppe Sisi il danaro , prese uno Anno Censo Bullate di carlini dieci , et otto per Capitale di ducati venti alla raggione del nove per cento .

3 Iulij 1710 Matteo Bono è l'attuale Serviente ordinario della Corte di Pizzoni .

16 Iulij 1710 Testamento di Giacinto Bono di Pizzoni , habitante nella sua Casa palaziata sita , e posta in Pizzoni nel luogo detti Lamo con l'ortaglio al canto , limito l'heredi della Vedova Anna Brizzi , l'orto della Venerabile Cappella del Sant.mo Rosario del Casale di Santa Barbara , via conviciniale , e altri . Vuole che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa di Pizzoni nella sepoltura della Venerabile Cappella del Sant.mo Sacramento , et l'esequie , e pompe funerali si facciano ad arbitrio di Tomaso , Antonino , et Giacomo Bono suoi legitimi e naturali figli . Ezzo Giacinto Bono di sua propria bocca in presenza nostra , nomina , chiama, instituisce , crea et fa per suoi heredi universali e particolari , et esecutori del presente suo ultimo testamento sopra tutti i suoi

beni alli sopradetti Tomaso , et Antonino suoi legittimi e naturali figli , e fa herede particolare al detto Giacomo Bono sopra l'orto che limita con Paolo Pietro Bardaro , Gio. Battista di Renzo , via publica , et altri , con il peso et debito di ducati dieci di Capitale debiti al Signor Salustio di Renzo , per li quali si paga l'Anno Censo Bullate alla raggione del nove per cento . Ad Anna Sisi sua moglie la lascia usufruttuaria vita sua durante , osservando Viduità e Castità .

23 Iulij 1710 Testamento di Vittoria Cantore Vedova del quondam Antonino Mesiano di Pizzoni , habitante ove si dice il Suso Casale , limito l'heredi della quondam Maria Pitimada, via conviciniale , via publica , altri . Essa Vittoria Cantore Testatrice vuole che il suo Cadavere fosse sepellito nella Madre Chiesa di Pizzoni nella sepoltura della Venerabile Cappella di Santa Maria del Carmine , et l'esequie et pompe funerali si habbino dà spendere sopra la sua robba , et heredità dalli suoi heredi ducati dieci , con obbligo dei suoi heredi di subito consegnarli detti ducati dieci in potere del Reverendo Abbate D. Gio. Tomaso Garcea . Essa Vittoria Cantore di sua propria bocca , in presenza nostra , nomina , chiama , e fa suoi heredi universali e particolari à Fulvia , et Nicolina Mesiano sue legittime enaturali figlie . Essa Vittoria dichiara in presenza nostra come li ducati cinque presi dal Rev . D . Aquilio Aversa dove stà obligato Lorenzo Iorij suo Genero legittimo Marito della detta Nicolina per li quali ducati cinque si paga l'Anno Censo Bullate al rev. D . Aquilio alla raggione del nove per cento . Il sudetto Lorenzo di detti ducati cinque di Capitale ne ebbe il semplice , et nudo nome , ma andarono tutti beneficio et utilità di essa Vittoria , come li ducati sei di Capitale si devono alla Venerabile Cappella del Purgatorio di detto luogo medesimamente stà obligato il sudetto Lorenzo , per li quali si paga l'Anno Censo Bullate con poter essere affrancato in qualsiasi momento , andarono , et furono per le esequie , e pompe funebri del quondam mastro Antonino Mesiano suo legittimo marito . Essa Vittoria ordina , e comanda che si cacciassero sopra la robba , et heredità di essa Testatrice ambedue Capitali . Item dichiara essa Vittoria come la detta Nicolina fù manchante nella sua dote delli mobili , et non hebbe tanto quanto hebbe la sopradetta Fulvia , et perciò per detto mancamento ordina , e comanda che la detta Nicolina si pigli et cacci avanti parte ducati dieci , per una volta tantum . Et la sudetta Fulvia si pigli e cacci avanti parte una Cammisa femenina nuova .

4 Augusti 1710 Tomaso ,et Antonino di Gori Fratelli utrinque ,figli legittimi e naturali della Vedova Caterina Sisi di Pizzoni .

14 Augusti 1710 Constituti personalmente in presenza nostra Nicola Brizzi del quondam Gio. Battista di Pizzoni , da una parte , Et Maria Carrisano sua legittima Moglie , dall'altra parte . Asserisce esso Nicola , havere e tenere , e pacificamente possedere come vero Signore , e Padrone l'infrascritti beni : Una Posessione in Territorio di Pizzoni nomine Santo Andrea arborato con vigna , fico , et altri alberi , limito Giacinto Brizzi suo Fratello utrinque , la Chiusa di Spatarella , via publica , e altri ; Item una Casa palaziata sita , et posta in detto Pizzoni , limito il sopradetto Giacinto Brizzi , l'heredi del quondam Giuseppe di Gori , via conviciniale , franchi li sopradetti beni descritti , e confinati solo con li soliti loro censi Feudali ; E con peso , et debito di ducati duodeci dotali di detta Maria sua Moglie portò in contanti come dalla ricevuta , e con peso , et debito di ducati trenta di Capitale in più Istrumenti per li quali paga l'Anno Censo Bullate , e li Censi di essi debiti , et non soluti , debiti al Rev. D. Simone Bardaro . Esso Nicola in presenza nostra con giuramento asserisce come haver fatto trattato con una persona estranea di cederci , et renunciarci la sopradetta Posessione , et Casa con l'infrascritti pesi , et debiti à causa che esso non potea assistere alla coltura di essi , et pesi sopradetti per la sua grave et notoria Infermità corporale da quattro Anni continui di Idropesia , et in nessun modo potea né può fatigare à nessuna sorte di fatica . Per il che detta Maria per ogni buon fine , e anche per utile delli suoi figli , si espose essa al peso sudetto di detti beni , et pesi come sopra offrendosi tenere la cura , et pensiero di detta Posessione , et Casa , et soluzione di detti debiti , renunciarcili , e cedercili ad essa medesima , alla quale rappresentazione , et offerta fatta dà detta Maria , vedendo esso Nicola esser cosa conveniente , e che per utile delli detti suoi figli avesse la cura , et pensiero detta Maria sua Moglie , si deliberò spontaneamente cederceli , et renunciarcili detta Posessione , et Casa . Et esso Nicola assegna , dona , et consegna detta parte di Posessione di esso Santo Andrea per fondo dotale di essa Maria , et li sudetti ducati dodici , et in supra più la sopradetta Casa alla sopradetta Maria presente et accettante .

24 Augusti 1710 Il Reverendo D. Domenico Sergi del Casale di Santo Basilio , et il Reverendo D. Antonio Aversa di Pizzoni , al presente Cappellani della Venerabile Cappella sotto il titolo di San Pietro dentro la Matrice Chiesa di Pizzoni eretta dalla Famiglia delli Signori Crispi .

28 Augusti 1710 Flavia Mesiano Vedova del quondam Nunziato Pascale , legitima e naturale Madre e Tutrice delli figli di detto Nunziato di Pizzoni . Essa Vedova Flavia asserisce in presenza nostra che nelli primi giorni del presente mese di Agosto il sudetto quondam Nunziato suo Marito , stava gravemente infermo in letto , con la quale infermità poi se ne morì .

29 Augusti 1710 Signor Marsilio Sicoli di Pizzoni , et Signor Nicola Sicoli suo Nipote , figlio legitimo e naturale del Signor Giuseppe Sicoli legitimo e naturale figlio di detto Signor Marsilio , come pure Padre della fù Sig.ra Anna Sicoli , sua legitima e naturale figlia .

2 Septembris 1710 Il Signor Salustio di Renzo di Pizzoni Appaltatore della Esigenza di Reggi Fiscali di Detta Terra di Pizzoni dell'Anno mille sette cento , e nove corrente mille sette cento , e dieci .

5 Septembris 1710 Mastro Innocenzo Donato al presente Sindaco dell'Università di detta Terra di Pizzoni , havendo bisogno di danari per spese , et bisogni di detta Università , richiese a Domenico di Santi del fù Antonino , et à Tomaso Tarascio di detto luogo che si pigliassero ducati due cento cinquanta à Censo Bullate dal Rev . Don Giacinto Carlisani , come in effetto hoggi medesimo giorno si pigliarono detti ducati due cento cinquanta di Capitale et in presenza nostra essi Domenico , et Tomaso manualmente con effetto li consegnano tutti intieri dell'istessa moneta al sudetto mastro Innocenzio in nome di detta Università , come essi Domenico , et Tomaso li presero detti ducati due cento cinquanta di Capitale alla raggione del nove per cento . Et detto mastro Innocenzio Sindicario nomine col presente Istrumento per indennità , et cautela delli medesimi Domenico , e Tomaso , loro heredi e successori , in presenza nostra s'obliga esimere , e cavare indenni , et illesi , senza danno essi Domenico , et Tomaso , e tutti li beni obligati per detti ducati due cento cinquanta , come per tutti i danni , spesi , et interessi et censi di detto Capitale .

12 Septembris 1710 Il Signor Salustio di Renzo di Pizzoni , Appaltatore delle Esigenze di Reggi Fiscali del presente Anno , agente , et interveninte alle cose infrascritte , da una parte ; Et il Rev. Signor D. Fabbiano Garcea di detto Pizzoni , agente similmente , et interveniente alle cose infrascritte per esso heredi , et successori , ex altera parte . Asserisce in presenza nostra con giuramento esso Signor Salustio esser vero , et liquido debitore al sudetto Rev. Signor Fabbiano in ducati cento di Capitale come Appaltatore , presi à Censo Bullate à dieci del mese di Ottobre del caduto Anno 1709 , dà mastro Tomaso Iennerella e Tomaso Belloro , come dall'Istrumento sopra ciò stipolato per mano di Notar Giuseppe Cotronea , per li quali ducati cento di Capitale esso Signor Salustio come Appaltatore paga l'Anno Censo Bullate al detto Rev. Signor Fabbiano alla raggione del nove per cento . E Volendosi esso Signor Salustio esimersi di detto peso , et affranzare detti ducati cento di Capitale , e Censi decorsi , et non soluti , et per liberare di detto peso , et debito li beni obligati , et ipotecati , per tal causa ha richiesto di volersi affranzare , et esso Rev. D. Fabbiano disse esser pronto , et prontissimo farci la sudetta affranchazione . Per questo hodie predetto giorno davanti a noi esso Signor Salustio sborsa , numera , e di contanti consegna à detto Rev. Signor D. Fabbiano presente e recipiente li sudetti ducati cento di Capitale, et li censi che importano ducati otto , carlini due , e grani sette , e mezzo , e si affranca dal debito sudetto e libera i suoi beni a tal scopo ipotecati .

25 Septembris 1710 Costituti in presenza nostra Lorenzo Iorij et Nicolina Mesiano coniugi di S. Basile , et mastro Nicola Paul' et Fulvia Mesiano coniugi di Pizzoni , da una parte ; Et Gio. Battista di Renzo di detto Pizzoni , ex altra parte . Asseriscono con giuramento essi Lorenzo , Nicolina , mastro Nicola , et Fulvia coniugi di havere , tenere , et pacificamente possedere in comune , et indiviso di propria robba di esse Nicolina , et Fulvia una Possessione sita , e posta in Territorio di Pizzoni nomine Aspano , arborata con olivi , querci , fico , altri alberi , limite Vedova Isabella Cantore , Virginia Bardaro, Vincenzo Filia , Geremia Lanzo , et altri , che li pervenne ad esse Nicolina , et Fulvia dalla quondam Vittoria Cantore loro comune legitima e naturale Madre , francha di ogni peso , et debito , solo con tornesi cinque , e mezzo di Censo Feudale l'Anno al Feudo di Malaspina ; con peso et debito di ducati trenta di Capitale al Venerabile Convento de R.R. Padri

Domenicani di Pizzoni , per girata fatta dal Dr. Signor Domenico Romano di Simbario , per li quali pagano l'Anno Censo Bullate . Essi Lorenzo , Nicolina , mastro Nicola , et Fulvia coniugi unitamente et in solido vendono , cedono al detto Gio Battista di Renzo presente , e recipiente detta Posessione di Aspano per il convenuto e finito prezzo di ducati sessanta , così convenuti fra loro .

30 Septembris 1710 Tomaso Tallaridi , et Marcho Tallaridi Fratelli utrinque di S. Basile , possiedono in comune et indivisa una Casa palaziata in detto Casale , limito Tomaso Muscò , Domenico Fatiga , Gio. Battista Signorello , per robba propria del quondam Francesco Tallaridi di lor comune , et legitimo , et naturale Padre . Et sia come sia si convenne esso Marcho con il sudetto Tomaso suo Fratello di venderli la metà di detta Casa ad esso spettante , e pertinente ; Et questo per il prezzo di ducati sette così convenuti fra di loro .

9 Octobris 1710 Il Chierico coniugato Signor Antonio Sicoli di Pizzoni , da una parte ; Et il Rev. Signor D. Giachino di Arena Procuratore della Venerabile Cappella del Santissimo Sacramento di Pizzoni agente ed interveniente per parte di detta Venerabile Cappella , dall'altra . Esso Chierico Coniugato Signor Antonio possiede come vero Signore , e Padrone una Posessione sita , e posta nel Territorio di Pizzoni nomine Carrà , arborata con querce , et altri alberi , et Terra Scapile , limiti li Signori Carlisani , li beni della Venerabile Congregazione di Soriano , et altri , à nessuno venduta , francha , solo col suo Censo feudale . Esso Chierico Coniugato si convenne col sudetto Rev. Signor D. Giachino Procuratore presente , di venderli uno Anno Censo Bullate di ducati sette , tari due , e grani cinque sopra li frutti , e vendite di detta Posessione descritta e confinata in specie , et in genere sopra tutti altri suoi beni presenti , et futuri ad electione di detta Venerabile Cappella , e suoi Procuratori , alla raggione del nove per cento , per il prezzo di ducati ottanta due , et tarì quattro di Capitale , così convenuti tra loro .

9 Octobris 1710 Constituti in presenza nostra mastro Giachino Bono di Pizzoni , da una parte ; Et il Rev. D. Aquilio Aversa di detto Pizzoni , interveniente alle cose infrascritte tanto per esso , quanto per nome e parte di Armenia Arena sua Nepote assente, come se fosse presente , dall'altra parte . Esso mastro Giachino asserisce esser vero , e liquido debitore alla detta Armenia in ducati duodeci di Capitale , per li quali paga l'Anno Censo bullate alla raggione del nove per cento , conforme appare all'Istrumento sopra ciò stipulato per mano del fù Notar Giuseppe Roma . Esso mastro Giachino volendo esimersi di detto peso , et liberare tutti li suoi beni obligati , et ipotecati , ha richiesto al Rev. D. Aquilio di affrancharsi , et oggi in presenza nostra , esso mastro Giachino sborsa , numera , e con effetto consegna al Rev D. Aquilio in nome di detta Armenia li ducati duodeci di Capitale , et li Censi decorsi .

12 Octobris 1710 Constituti in presenza nostra Nicola Cristiano , et Flavia Consatore sua Moglie , la quale Flavia è presente con l'assenso , consenso , et volontà del detto Nicola suo legitimo Marito , et anche la Vedova Isabella Cristiano legitima , e naturale figlia di essi Nicola , et Flavia , da una parte ; Et Crispino Pitimada , tutti di Pizzoni , dall'altra parte . Asseriscono in presenza nostra con giuramento essi Nicola , Flavia , et Vedova Isabella havere , tenere m e pacificamente possedere come veri Signori , et Padroni l'infrascritti beni : Esso Nicola uno Stabile nomato Li Costeri , arborato con vignia , castagni , fico , et altri alberi , limito l'heredi di Agostino Curcio , il Rev. D. Giuseppe Cantore , li beni della Corte di Soriano , altri ; Et la detta Flavia una Casa seù la mettà di una Casa palaziata in Pizzoni , limito l'heredi di Nicodemo Cantore , Paulo Pitimada largo mediante ; La sudetta Vedova Isabella , uno loco in Territorio di Vazzano nomine Marino arborato con vignia , fico , et altri alberi , limito Domenico Barba, dotale di Daniele Fuscà . Essi Nicola , Flavia , et Isabella si convennero con il detto Crispino di venderli uno Anno Censo Bullate di carlini tre , e grani sei sopra li frutti , e vendite di detti beni in specie , et soprattutto li loro altri beni presenti , e futuri , ad electione di esso Crispino , solvendi ogni Anno nella fine del mese di Agosto per essi Nicola , Flavia , et Isabella insieme , e solidarmente , al detto Crispino alla ragione del nove per cento , con poterli affranchare in qualsiasi momento , secondo la Bolla del Papa Nicola et Reg. Prag. De Censibus . E questo per il prezzo di ducati quattro di Capitale , che esso Crispino consegna ai sopradetti di Cristiano .

13 Octobris 1710 Constituti personalmente in presenza nostra Giacinto Brizzi di Pizzoni , da una

parte ; Et Antonino Marino del quondam Francesco del Casale di S. Basile , dall'altra parte . In Presenza nostra esso Giacinto con giuramento asserisce avere , possedere pacificamente come vero Signore , e Padrone , una Posessione in Territorio promiscuo di Pizzoni , e Soriano nomine La Rocia , arborata con fico , querci , olivi , et altri alberi , limito il Signor Gaetano Bardari , il Stabile detto Gioannello , Beatrice Ancora , Vallone della Rocia . Esso Giacinto venne in convenzione col detto Antonino di venderli detta Posessione , franca, per alcuni suoi bisogni , per il prezzo di ducati venti tre , cosi come stimato da Gio. Gambino , et Marcho Ristagno del Casale di Santo Basile .

16 Octobris 1710 Constituti personalmente in presenza nostra Agostino di Luisi del Casale di S. Basile cognito ,da una parte ; Et il Rev. Signor D. Simone Bardaro Procuratore della Venerabile Cappella di S. Francesco di Paola dentro la Chiesa di San Giacomo di Pizzoni , dall'altra parte . Asserisce in presenza nostra con giuramento esso Agostino avere , tenere , et pacificamente possedere come vero Padrone , e Signore l'infrascritti Beni : Una Casa palaziata con l'orto al canto sita , et posta in detto Casale di Santo Basile , limito l'heredi di Francesco Nesci , la Vedova Gio. Cantore , l'heredi di Archangelo di Grano , et via publica che si v`a à Colonna, et al Monasterio di detto Pizzoni ; Un Capitale di ducati otto deve conseguire d`a Gio. di Luisi suo Fratello utrinque , per il quale paga l'Anno Censo Bullate alla ragione del nove per cento . Esso Agostino venne in Convenzione col Rev. D. Simone di venderli un Censo Bullate per il prezzo di ducati cinque di Capitale , per alcuni bisogni , e specialmente per comprare il Loco Nomine Calizzano da Tomaso , et Vittoria di Gori Ziani di Anna Sculeri sua

Moglie . Per questo hodie predetto giorno davanti anoi , esso Agostino vende , alena , consegna alla detta Venerabile Cappella , et per essa al detto Reverendo Signor Simone suo Procuratore presente , et recipiente detto Censo Bullate di carlini quattro e mezzo , solvendi per esso Agostino heredi , ogni Anno alla Venerabile Cappella , et per essa alli suoi Procuratori alla ragione del nove per cento per il prezzo , e finito prezzo di ducati cinque di Capitale , che il Rev: D. Simone sborsa e consegna nelle mani di esso Agostino .

16 Octobris 1710 Constituti personalmente in presenza nostra Tomaso di Gori quondam Francesco di Pizzoni di casa et famiglia nella Terra di Filogaso d`a Molti Anni , et Vittoria diGori sua Sorella utrinque di Pizzoni , da una parte , Et Agostino di Luisi , et anche Anna Sculeri Coniugi , del Casale di Santo Basile , dall'altra parte . In presenza nostra con giuramento essi Tomaso , et Vittoria , asseriscono avere , tenere , et pacificamente possedere come veri Signori , e Padroni uno stabile nomina Calizzano , arborato , con castagni, fico , et altri alberi limito Gio Battista Signorello , la dotale di esso Agostino , et Anna figlia legitima , e naturale della quondam Isabella di Gori Sorella utrinque di essi Tomaso , e Vittoria , mastro Pietro Antonio Donato dotale , altri . Essi Tomaso , et Vittoria vendono detto stabile di Calizzano , a detti Agostino , et Anna cuniugi , per il convenuto prezzo di ducati undici e mezzo .

23 Octobris 1710 Constitutta personalmente in nostra presenza Maria Virgato di Pizzoni legitima Moglie di Domenico Bertuccio , lo quale Domenico suo legitimo Marito d`a molti mesi assente , senza sapersi in che parte si ritrova , come `e noto `a tutti , agente , et interveniente alle cose infrascritte , da una parte ; Et la Vedova Isabella Cristiano di detto luogo , dall'altra parte . Asserisce in presenza nostra con giuramento essa Maria , avere , tenere , et possidere di sua robba , che li pervenne dalla quondam Andriana Virgato sua Sorella utrinque , una Casa palaziata sita , e posta in Territorio di Pizzoni , limito l'heredi di Nicodemo Cantore , la dotale di Nicola Cristiano, strata conviciniale , et altri , francha sia di censo feudale , con peso di ducati tr`e di Capitale debiti al Dr. Signor Giuseppe Codispoti per li quali si paga l'Anno Censo Bullate alla ragione del nove per cento , affranchandi in qualsiasi momento . Et sia come sia si convenne essa Maria con la sudetta Vidua Isabella presente venderli la sopradescritta , e confinata Casa , et hodie predetto giorno coram nobis , essa Maria vende , aliena , assegna alla sudetta Vedova Isabella presente , et recipiente la Casa , per il prezzo , e finito prezzo di ducati otto .

25 Octobris 1710 Constituto personalmente in presenza nostra il Rev. D. Giachino Arena di Pizzoni , che asserisce con giuramento ha fatto `a beneficio di mastro Gio. Domenico Galiano suo pronipote molte scritture cosi publiche come private alle quali s'habbia relazione . Asserisce di vantaggio esso

D. Giachino come al sudetto mastro Gio. Domenico Galiano suo pronipote , dal principio al tempo era figliolo lo mantenne à spese di esso D. Giachino nella Schola di humanità del fù Rev. D. Francesco Cantore , et dal Rev. Signor Abbate D. Gio Tomaso Carcea in tempo teneano Schola di humanità , et all'ultimo lo mantenne al detto mastro Gio. Domenico ad attendere alla Mastranza di mastro Bottaro con quondam mastro Simone Pulello dal quale uscì mastro Bottaro , per il quale mantenimento esso sudetto D. Giachino l'ha speso del suo dà Scudi cinquanta avvantaggiare , oltre altri beneficij l'ha fatto , come dice . Il sudetto mastro Gio. Domenico , in ricumpenza delli quali beneficij , li remunerò al contrario al detto D. Giachino con molti atti di ingratitudine , quali qui non si esprimono . E esso D. Giachino , vuole , intende che s'habbino per espressi , e dichiarati ; Et specialmente hoggi predetto giorno , frà l'altri atti di ingratitudine , verso esso D. Giachino pubblicamente in presenza della Vedova Felicita Bono , Maria di Luisi , Armenia di Aversa , Domenico Monardo , del conviciniato , l'infamò , et l'inficiò che esso D. Giachino andò dentro la Casa di esso mastro Gio . Domenico , et ci la spogliò , e si pigliò molti mobili , e ciò cosa disdicevole , et di gran manchamento servire un Sacerdote tale infamia così pubblicamente per bocca di un suo pronipote al quale l'ha fatto tanti beneficij , mentre tal cosa non fù mai vero , per la qual infamia esso D. Giachino viene à perdere la reputazione , appresso di che hà inteso , et sà detta infamia , fattaci dal detto mastro Gio. Domenico suo pro Nipote così pubblicamente , cosa veramente , et actione di ingratitudine , che per ciò per detta causa , et altre cause di ingratitudine quali qui non si esprimono , mà vuole che siano per espressi ; E esso Rev . D. Giachino vuole , intende che tutti Atti , et scritture fatti dà esso à beneficio del detto mastro Gio. Domenico così pubblici come privati siano cassi , irrisi , invalidi , et nulli , et come non fatti , et non habbiano forma né vigore alcuno à favore , et beneficio del detto mastro gio. Domenico in nessun conto ; così sia . Volendo esso Rev. D. Giachino mettere in effetto l'Atto sudetto , et sua deliberazione , et quanto nel presente Publico Atto , et Attestato stà descritto , et per le sopra dette cause di Ingratitudine , esso Rev: D. Giachino con il presente cassa , irrita , invalida , et annulla ogni , e qualunque scrittura così publica come privata , segnatamente la donazione , et Testamento rogati manu mei , quali non habbiano forza né vigore alcuno , né di quelli il detto mastro Gio. Domenico si ne possa servire . Presenti : mastro Pietro Antonio Donato R.G.C. Chierico Coniugato Andrea Aversa , Chierico Coniugato Domenico Filia , mastro Paolo Racco , Et me Notaro Ioe Domenico Roma Stipolante Rogato .

25 Octobris 1710 Constituti personalmente in nostra presenza Nicola Raschellà , et Elisabetta di Santi coniugi di Pizzono , la quale Elisabetta con l'assenso , consenso , beneplacito , et volontà di detto Nicola suo legitimo marito , da una parte ; Et il Signor Dr. Giuseppe Codispoti di detto Pizzoni , dall'altraparte . Asserisce in presenza nostra con giuramento esso Dr. Signor Giuseppe come alli venti del mese di Ottobre mille sette cento diede à censo Bullate secondo la forma della Bolla di Papa Nicola V° et Reg. Prag. Ducati duodeci di Capitale al quondam Nicola Monardo del quondam Silvestro , con li quali detto quondam Nicola affranchi un Capitale di ducati dieci , et carlini venti furono di Censi in mano del quondam Flaminio Staglianò , et di Marcho Antonio Staglianò figlio di detto quondam Flaminio della Terra di Chiaravalle , come marito , et figlio , et herede rispettive della quondam Signora Livia Pascale , et per che per cautela di esso Dr . Signor di Codispoti li detti Flaminio , et Marcho Antonio ceduto tutta la loro azione , raggione di detto quondam Nicola , et del detto quondam Flaminio suo padre , et ipotecato sopra il Fondo nomato Lo Schiavo in Territorio promiscuo di Pizzoni , e Soriano , limto allora mastro Giuseppe Pauli dotale , quale Capitale provenne alla detta quondam Signora Livia dall'heredità del quondam Reverendo Don Luca Antonio Muscò , come il tutto appare dall'Istrumento sopra ciò Rogato per mano del quondam Notaro Vincenzo Pitimada allo quale . E esso Dr. Giuseppe per più Anni ha esatto dal detto quondam Nicola Monardo l'Anno censo bullate di carlini dieci , e grana otto alla raggione del nove per cento conforme al detto Istrumento , et per che il detto Nicola Monardo pochi Anni dopo di detta fondazione , alienò , e vendè detto fondo dello Schiavo sopra descritto , e confinato , al predetto Nicola Raschellà per ducati trenta come dicono , senza affrachare detto Capitale di ducati di ducati duodeci ad esso Dr. Signor Giuseppe Codispoti , e successivamente esso Nicola Raschellà ha

promesso in dote detto fondo dello Schiavo à Caterina Raschellà sua figlia , e per essa à Nicola Galiano del quondam Luciano marito di detta Caterina . Essi Nicola et Elisabetta di Santi coniugi conoscono benissimo che non hanno ragione di escludere il credito di detto Dr Signor Codispoti per essere anteriore , si risolsero di venderli un Annuo Censo Bullate di carlini tredici , e grana tre per Capitale di ducati quattordici , carlini otto , grano uno , et cavalli nove , et sono per i ducati duodeci del primo Capitale , et censi decorsi non soluti .

31 Octobris 1710 La Signora Soprana Donato Vedova del fù Signor Macario Cotronea , e Madre del Notar Signor Giuseppe Cotronea, Signora Teresa , et Signora Maria Cotronea fratello , et sorelle utrinque , figli legittimi , e naturali di detta Signora Soprana et fù Macario coniugi , et detta Signora Teresa , et Signora Maria Verginiin capillo di Pizzoni .

4 Novembris 1710 festa di Domenica . Constituti personalmente nella nostra presenza il Chierico Coniugato Signor Carlo Lanza di Pizzoni , da una parte ; Et li R.R. Signori D. Lattansio Conciatore , et D. Gio. Tomaso Carcea Rettori Curati della Parrocchiale di Pizzoni , dall'altra parte . Asserisce esso Chierico Coniugato Signor Carlo , avere , tenere , et pacificamente possidere come vero Signore , e Padrone , uno castaneto ceduo , et uno capotto di Terreno à canto , sito , e posto nel Territorio promiscuo di Pizzoni , e Soriano nomine Neri , et proprio quello castaneto con ceppi di oliva , Arangare , et Pegni limite dalla parte di sotto li beni del Venerabile Convento dei Padri Domenicani di Pizzoni , dalla parte di sopra mastro Innocenzio Donato , dal lato sinistro il castaneto della Parrocchia , dal principio alla fine , et dal lato destro la via pubblica che si v' in Erbaro . Detto castaneto , et terreno arborato è francho di ogni peso , e debito , solo con un carlino di censo feudale . Esso Chierico Carlo vende , aliena , dona , et consegna alli sudetti Reverendi Signori D. Lattansio Conciatore , e D. Gio Tomaso Carcea Parrochi à nome e parte di detta loro Parrocchia presenti , e recipienti detto castaneto , e capotto di Terreno contiguo , e questo per il convenuto prezzo di ducati sessanta cinque .

4 Novembris 1710 Constituti in presenza nostra il Chierico Signor Emanuele Lanza , et il Signor Antonio Lanza fratelli utrinque , et detto Chierico Signor Emanuele con la licenza della Vescoval Corte di Mileto , agentino , et intervenientino unitamente e solidariamente alle cose infrascritte , da una parte ; Et il Signor Salustio di Renzo di Pizzoni , dall'altra parte . Asseriscono in presenza nostra con giuramento , essi Chierico Signor Emanuele , et Signor Antonio avere , tenere , e pacificamente possidere come veri Signor , e Padroni in comune , et indiviso frà l'altri beni , una Posessione in Territorio di Pizzoni nomine La Caria arborata con olivi , mortella , et altri alberi , limite il Signor Giuseppe Sicoli di Domenico , l'extra dotale di Teresa Consatore , via pubblica , altri , francha , solo con il suo solito Censo feudale . E sin come si convennero essi Signori di Lanza unitamente , e solidariamente , col sudetto Signor di Renzo presente di venderli uno Anno Censo Bullate di ducati cinque meno uno tornese , sopra li frutti , e rendite di detta Posessione sopra descritta e confinata in specie , et in genere sopra tutti altri beni di essi Signori Lanza , solvendi ogni Anno nella fine del mese di Agosto , alla ragione del nove per cento , per essi Chierico Signor Emanuele , et Signor Antonio al detto Signor Salustio di Renzo . E questo per il prezzo di ducati cinquanta cinque , e mezzo di Capitale , per alcuni bisogni , utilità , necessità , e segnatamente per comprare il Stabile nomine Filandaro , di Domenico Fuscà , e Catarina Lazzaro coniugi di Vazzano .

7 Novembris 1710 Constituti in presenza nostra Gio. Battista di Renzo di Pizzoni, da una parte ; Et il Chierico Signor Domenico Crispo di Pizzoni , dall'altra parte . Esso Gio. Battista asserisce con giuramento possedere una Posessione in Territorio promiscuo di Pizzoni . e Soriano nomine Savocà arborata con Vignia , fico , altri alberi , limite la dotale diesso Gio. Battista , heredi del Sigor Francesco Greco , li beni del Regal Convento di S. Domenico di Soriano , altri ; Et una Posessione in Territorio di Pizzoni nomine S. Andrea , arborata con olivi , Nigna , et altr alberi , limite Domenico Brizzi fù Antonio , vie convicinali , via pubblica, altri . Esso Gio. Battista si convenne con il Chierico Signor Domenico Crispo venderli uno Anno Censo Bullate di ducati sei , e carlini sette , e grani cinque per un Capitale di ducati settanta cinque , alla ragione del nove per cento .

17 Novembris 1710 Personalmente costituito in presenza nostra Gio. Battista di Renzo di Pizzoni , da una parte ; Et il Rev . Signor D. Giachino Arena , al presente Procuratore della Venerabile Cappella

del SS.mo Sacramento di Pizzoni , dall'altra parte . E esso Gio. Battista asserisce avere , tenere, e pacificamente possidere come vero Signore , e Padrone una Posessione sita , e posta nel Territorio di Pizzoni nomine Aspano arborata con olivi , fico , et altri alberi , e proprio quella comprò dà Lorenzo Iorij , et Nicolina Mesiano , mastro Nicola Paolì , et Fulvia Mesiano coniugi , limite Vedova Isabella Cosatore , Geremia Lanzo , Virgenia Bardaro , altri . E esso Gio. Battista venne in convenzione con il Rev. Signor D. Giachino presente di venderli uno Anno Censo Bullate di carlini venti sette , sopra li frutti , e renditi di detta Posessione in specie , et in genere sopra tutti altri beni presenti , e futuri di esso Gio. Battista . Et hodie predetto giorno davanti a noi , esso Gio. Battista vende , e consegna al sudetto Rev; Signor D. Giachino Arena Procuratore come sopra , recipiente detto Venso Bullate alla ragione del nove per cento di carlini venti sette solvendi per esso Gio . Battista , heredi , ogni Anno al detto Procuratore , e questo per il prezzo convenuto , e finito prezzo di ducati trenta di Capitale che esso D. Giachino consegna a detto Gio . Battista .

18 novembris 1710 Constituti personalmente in presenza nostra il Chierico Coniugato Signor Carlo Lanza di Pizzoni , da una parte ; Et il Rev . Signor D. Giachino Arena Procuratore della Venerabile Cappella del Sant.mo Sacramento di Pizzoni , dall'altra parte . Asserisce in presenza nostra con giuramento esso Chierico Coniugato Signor Carlo esser vero , et liquido debitore à detta Venerabile Cappella in ducati dieci di Capitale presi à Censo Bullate dalla quondam Cornelia Santoro sua Ava , per li quali paga esso Signor Carlo l'Anno censo Bullate conforme all'Istrumento sopra ciò stipulato nell'Anno mille sei cento cinquanta cinque per mano del fù Notaro Gio . Battista Ruffo allo quale . E volendosi esimere esso Chierico Coniugato Signor Carlo di detto peso , et affranzare detti ducati dieci di Capitale , et Censi di esso decorsi , et non soluti , et liberare di detto peso , et debito tutti li suoi beni obligati , et ipotecati per tal causa , richiese al sudetto Rev . D. Giachino l'affrancazione . E volendosi ambe le parti mettere in effetto l'atto sudetto , hodie predetto giorno davanti a noi , esso Chierico Coniugato Signor Carlo Lanza , sborsa , numera , et di contanti con effetto consigna al sudetto Signor D. Giachino Arena sudetti dieci ducati di Capitale et censi decorsi di propri denari che ad esso Chierico li pervennero dalla vendita del Castaneto nomato Neri venduto alla Parrocchia di Pizzoni , et affranca tutti li suoi beni ipotecati .

19 Novembris 1710 Constituti in presenza nostra Lucrezia Signorello , et mastro Vincenzo Sergi coniugi di Pizzoni , da una parte ; Et il Reverendo Signor D. Andrea di Leo di Pizzoni , dall'altra parte . Asseriscono in presenza nostra con giuramento essi Lucrezia , et mastro Vincenzo coniugi , avere , tenere , e pacificamente possidere come veri Signori , et Padroni di propria robba di esso mastro Vincenzo sopra delli quali essa Lucrezia tiene l'hipoteca delli danari contanti portò in dote , e delle sue doti , come dalli Capitoli , et vincolati sopra uno Stabile in Territorio di Pizzoni nomine Santo Andrea , arborato con olivi , vigna , et altri alberi , limite l'heredi di Geronimo Randò , l'heredi di Carlo di Luisi , via publica , altri ; Due Case contigue palaziate in Pizzoni , limite Vidua Felice di Luisi , vinelle intermedie , Vittoria di Gori , la dotale di Marcho Pitimada , via conviciniale , via publica , altri , frachi li sopradetti beni , con il loro solito censo feudale . Essa Lucrezia con l'assenso del marito , et col Regio Assenso , asserisce avere sopra li medesimi beni sopra descritti il suo credito dotale, franco di ogni peso , obbligo , et debito . Et sin come si convennero essi Lucrezia , e mastro Vincenzo coniugi unitamente e solidarmente con il sudetto Rev. D. Andrea presente venderci , uno Anno Censo Bullate di carlini tredici , e mezzo sopra li frutti , e rendite di detti beni stabili , et Case , et Credito dotale di essa Lucrezia in specie , solvendi ogni Anno nel mese di Agosto alla ragione del nove per cento , per il convenuto Capital prezzo di ducati quindici per alcuni urgenti bisogni , utilità , et necessità ad essi coniugi occorrenti , e specialmente per pagare il grano preso à credito l'Anno passato da essa Lucrezia , et sfuggire la carcerazione didetto mastro Vincenzo suo marito quale stava in procinto per detto credito di grano andare carcerato , et medesimamente il creditore di detto grano voleva convenirla in Corte . Esse parti mettono in effetto l'Atto sudetto et essi Lucrezia , e mastro Vincenzo coniugi consegnano i beni sopra detti al Rev. D. Andrea di Leo presente , e recipiente detto Capitale Bullate , Et esso Rev. D. Andrea in presenza nostra consegna in mano di essi coniugi li detti ducati quindici di Capitale alla ragione del nove per cento .

21 Novembris 1710 Flavia Merenzi Vedova del quondam Rocco Iorij del Casale di San Basile , possiede di sua robba dotale una Casa palaziata in detto Casale , limite Gio. Tomaso Signorello, l'heredi di mastro Gio. Pulello , via publica , et altri ; et uno stabile , sito e posto nel Territorio promiscuo di Pizzoni , e Soriano , nomine Erbaro , limite Innocenzo Donato , Giacinto Bono , altri , arborato con olivi , querci , altri alberi . Essa Flavia si convenne con il Rev. Signor D. Simone Bardaro al presente Procuratore dalla Venerabile Cappella di San Francesco di Paola sita dentro la Chiesa di S. Giacomo di Pizzoni , di vendere a detta Cappella un Anno Censo Bullate di carlini cinque , e grani quattro sopra li frutti , et rendite di detti beni descritti , solvendi ogni Anno nella fine del mese di Agosto per essa Vedova Flavia à detta Venerabile Cappella , alla raggione del nove per cento per un capitale di ducati sei .

15 Decembris 1710 Constituti personalmente in presenza nostra il Signor Benedetto Carlisani di Pizzoni con l'assenso , consenso , et beneplacito del Rev: Signor D. Giacinto Carlisani suo Zio , et Tutore mediante decreto , agente, et interveniente alle cose infrascritte , da una parte . Et Marcho Tallaridi , del Casale di S. Basile , dall'altra . Asserisce in presenza nostra con giuramento , e con l'assenso come sopra , esso Signor Benedetto , avere , tenere , e pacificamente possedere come vero Signore , e Padrone , una Posessione sita , e posta nel Territorio promiscuo Pizzoni , e Soriano nomine La Rocia , e proprio quella comprò dal Mag.co Notaro Giuseppe Genuisi di Pizzoni , accasato , et habitante nella Terra di Soriano , conforme dall'Istrumento di detta compra à undici del mese di Ottobre mille sette cento nove Rogato manu mei cui , arborata con nove piedi di oliva grandi , et trenta due ceppi di oliva , Vigna , querci , fronda bianca , et nera , et altri alberi , limite il detto Rev. Signor D. Giacinto Carlisani suo Zio , il Signor D. Salustio di Renzo , li beni del Venerabile Convento di Pizzoni , il detto Mag.co Notaro Giuseppe Genuisi , il Signor Giuseppe Sicoli di Domenico , via publica , et altri , francha à nessuno per esso Signor Benedetto venduta , donata , alienata ò ipotecata , solo con il suo solito censo feudale alla Corte di Soriano Iuxta cautela , et con il suo solito introito , et esito , et integro stato . Asserisce di più esso Signor Benedetto con l'assenso come sopra , con giuramento in presenza nostra , come venne in convenzione con il sudetto Marcho Tallaridi presente per alcuni suoi commodità , et utilità , et perché così l'ha piaciuto , et piace di concederli la sopra detta Posessione sopra descritta , et confinata , et così francha à censo perpetuo , et inaffranchabile , et sotto la natura delli censi perpetui , et fatte inaffranchabili , di carlini trenta sette Anno , solvendi ogni Anno nella fine del mese di Agosto in perpetuum salvo assenso dei detti Padroni , con patto espresso però , che tutti l'olivi che hoggi si ritrovano dentr detta Posessione quali sono al numero di piedi quaranta uno, cioè piedi nove grandi , et piedi trenta due ceppi , et tutti l'olivi saranno in futuro in detta Posessione esso Marcho heredi , et successori in futuro , l'habbiano di portare nel Trappeto di esso Signor Benedetto heredi , e Successori in futuro , et levandoli in altri Trappeti , esso Signor Benedetto , heredi , et successori in perpetuo , si possano pigliare dè fatto et autori tate propria detta Posessione . Volendo esse ambe parti , mettere in effetto l'atto sudetto , e quanto nel presente stà descritto ; Per questo hodie predetto giorno davanti a noi , non vi dolo , ma liberamente esso Signor Benedetto con l'assenso come sopra ci la vende , loca seù trade come sopra , et in titolo di detta locazione seù donazione à censo perpetuo , et inaffranchabile , davanti a noi assegna , et consegna al detto Marcho Tallaridi conduttore presente , e recipiente per esso heredi , et successori detta Posessione della Rocia , grancha , solo con detto censo feudale alla Corte di Soriano ; E questo per il convenuto prezzzo di carlini treta sette , et censo feudale , pagandi ogni Anno in perpetuo di di censo perpetuo , et inaffranchabile , et sotto la natura di censi perpetui . PRESENTI : Agostino Bardaro R. G. C. , Domenico Pascali di Carlo , Matteo Massa , Giacinto Cantore di Pietro , et me Notaro Ioe Domenico Roma Stipolante Roagato .

NOTAIO CALOGERO GIACOMO DI VAZZANO

Rev.Don Filippo Codispoti 1668

Giacomo Carlisano R.G.C. 1669

Rev.Don Nicolao Belloro 1673

Rev.Don Sirmione Cotronea 1673

Rev.Abbate Carulum Crispo 1675

Rev. Abbate Lattanzio Carlisano 1679
Rev. Don Nicolao di Aversa Rettore Casalis Pizzoni 1683
Rev. Don Gerolimo Canturi Rettore della Cappella del Carmelo nella Madre Chiesa 1685
Vito Arena R.G.C. 1686
Nicola Codispoti Dottore Fisico 1686
Gio. Andrea d'Aversa R.G.C. (regio giudice a contratti) 1621
Giovan Iacobo Carlisano R.G.C. 1621
Andrea Sisi R.G.C. 1660
Pietro Tallaridi Notaio 1660
Micheli Genuisi R.G.C. 1660
Rev. Don Domenico Sicoli 1660
Francesco Codispoti 1660
Rev. Don Domenico Cantore 1660

NOTAIO MESIANO GIACINTO DI PIZZONI 1713 – 1757

1713

Tallaridi Rev. Don Nicola Procuratore della Ecclesia San Nicola della Cartiera

Fatiga Antonino Chierico

Cantore Rev. Don Hjacinto

Alojse Rev. Padre Fra' Domenico Priore del Convento Santa Maria del Soccorso

Aversa Rev. Don Antonio

Roma Rev. do Don Hjaronimo

Aversa Rev. do Don Serafino

!7 Maggio 1713 , Religiosa Domestica dell'Ordine dei Predicatori Donna Laura Martini vedova del defunto Costantino Crispo .

19 Settembre 1713 , Domenico e Nicola Sabatino fratelli , figli del fu Francesco Sabatino e di Eleomora Filia di San Basilio .

18 Ottobre 1713, Simone Nola di Pizzoni dichiara , davanti a noi e a Thomas Filia , di possedere una mezza Casa solariata sita in Pizzoni dove si dice dietro l'Insilicata limito la casa dotale di esso, la casa di Domenico Valia e altri . Questa Casa la vende a Thomas Filia per ducati dieci , quali non avendoli si obliga di pagare il Censo al sudetto Simone alla ragione del nove per cento alla fine di Agosto di ogni Anno .

1714

Cotronea Ioseph Mag.co Notaro

Arena Rev.do Don Domenico

De Renzo Nicolao Mag.co Chierico

De Renzo Magco Don Salustio

Crispo Signor Don Domenico Chierico

Mesiano Rev.do Don Domenico odierno Procuratore della Chiesa di Santa Maria delle Grazie

Donato Diacono Don Filippo

Bardari Mag.co Caietano feudatario del feudo del Cubello Vazzano

Anchora Domenico Chierico

Galloro Francesco Chierico

Virgato Nicola Chierico

Ruffo Rev.do Don Hjacinti Priore della Cappella del Santissimo Sacramento

Filia Rev.do Don Cesare

Filia Domenico Chierico coniugato

Bardaro Nicolao Chierico

Mesiano Rev.do Don Saverio Cappellano della Cappella di Santa Maria del Carmelo

Tarascio Domenico Chierico

Sicoli Antonio Chierico coniugato odierno Priore della Chiesa San Nicola della Cartiera

Pergoliti Rev.do Don Andrea

8 Gennaio 1714 ,Augustino Sisi legittimo figlio , et erede del fu Zachei Sisi in primo Matrimonio con la defunta Maria Brizzi , attualmente abitante di casa e famiglia in Filogaso.

22 gennaio 1714 , Domenico ,Giuseppe, e Crisante Crocco di San Basilio fratelli , figli legittimi e naturali , et eredi del fu Francesco Crocco e di Teodora Aloisi .

29 Gennaio 1714, Fra' Domenico Aloisi di Pizzoni odierno Procuratore del Convento di Santa Maria del Soccorso dei Padri Predicatori .

19 Febbraio 1714 , Mag.co Giuseppe Sicoli di Marsilio , e sua sorella Catarina Sicoli Terziaria Domestica .Il Mag.co Nicola Sisi è figlio del Mag.co Giuseppe.

23 Febbraio 1714 , Rev. Don Antonio Restagno di Pizzoni odierno Cappellano del Venerabile Convento del soppresso Spirito Santo di Vazzano .

25 Aprile Testamento di Giacinto Brizzi di Pizzoni abitante nella Casa sita ove si dice la Ficarella del Molino del Feudo di Malaspina, limito la casa di Mariano Merenzi , la Casa di Thomas Bardaro fu Filippo ,col quale nomina suoi eredi a Giuseppe, Pietro Antonio, e Maddalena Brizzi suoi dilette figli, e a Barbara Bono sua diletta moglie .

26 Giugno 1714 , Hippolita Leone vedova del fu Zachei Sisi del Casale di San Basilio, legittima madre e tutrice di Graziano e Andrea Sisi figli ed eredi del fu Zachei .

6 Ottobre 1714,Religioso Converso Frate Francesco Bono Ordine dei Predicatori procuratore del Venerabile Convento dei Predicatori di Pizzoni .

23 Ottobre 1714 nella Motta di Capistrano , Testamento del Rev. Don Andrea Pergoliti Parroco di detta Motta , col quale nomina suoi eredi a Salvatore e a Nicola Pergoliti suoi dilette fratelli, e al Chierico Nicola Giacinto , et Antonino Pergoliti figli di Salvatore suoi dilette Nipoti .

7 Dicembre 1714 , U.I.Dottore Domino Thomaso Bardari Feudatario del Feudo detto di Malaspina .

1715

Sicoli Mag.co Nicola degno viro della Mag.ca Ofelia Consatore

Cantore Domenico Chierico coniugato

Consatore Mag.ca Teresia degna uxore Mag.ci Notario Gian Domenico Roma

Bardaro Rev.do Don Simone Cappellano della Cappella di Santa Maria del Carmelo

Ruffo Mag.co Thomas

Pitimada Marco degno Viro di Julia Filia

Paolij Rev.do Don Ludovico odierno Procuratore della Venerabile Chiesa di Santa Maria delle Grazie .

1 Gennaio 1715 , Flavia Mesiano vedova del defunto Nuntiato Pascali, e legittima Madre e Tutrice di Nicola, Domenico , Lionora , e Beatrice Pascali suoi figli e del defunto Nuntiato.

22 Gennaio 1715, Rev. Don Antonio Aversa , et Rev. Don Saverio Mesiano di Pizzoni odierni Cappellani della Venerabile Cappella degli Apostoli Pietro e Paolo sita entro la Parrocchiale del luogo ex familias de Crispo e con il consenso e assenso dei Chierici Mag.ci Domenico, e Giuseppe Crispo patroni di detta Cappella.

21 Febbraio 1715,Francesco Fatiga di San Basilio vedovo della defunta Anna Tarascio , assegna al Chierico Antonino Fatiga suo figlio e della fu Anna , a titolo di Sacro Patrimonio un luogo della capacità di tumolate otto circa, limito Antonio Morano, Vincenzo Fatiga , eredi di Andrea Fatiga, et un altro luogo detto Gallo di due tumolate circa limito Ioachim Fatiga , Vincenzo Fatiga , Iois Tallaridi .

21 Febbraio 1715 , Calindonia Iennerella vedova del fu Lelij Mesiano , e legittima figlia della fu Minica Crocco legittima erede del defunto Pomponio Crocco fondatore della Venerabile Cappella di Santa Maria del Monte Carmelo, nomina Cappellano di detta Cappella il Chierico Antonino Fatiga per celebrare le messe in detta Cappella .

Giorno ultimo di Febbraio 1715 , Mag.ca Teresia Conciatore legittima moglie del Mag.co Notaio Gian Domenico Roma , asserisce di avere , tenere , e legittimamente possedere tra i suoi beni dotali et extradotali in Pizzoni un luogo detto La piazza seu Le Pietre della Corte Palaziata , limo la casa di Nicola Sisi, via pubblica e altri ; e un orticello dotale detto l'orto delle arangare di una stuppellata circa .

27 Marzo 1715 , Rev. Don Antonio Restagno Parroco di Pizzoni e odierno Cappellano del Venerabile Convento del soppresso Spirito Santo di Vazzano .

15 Agosto 1715, Rev. Don Aquilio Aversa di Pizzoni odierno Procuratore della Venerabile Confraternita di San Nicola della Cartiera .

12 Gennaio 1721 , si sono costituiti la Religiosa domestica Ordine Predicatori Suora Laura Martini di Pizzoni , e Domino Antonio Sicoli dello stesso luogo . Il Signor Antonio dichiara di dover conseguire l'infrascritte annualità de Censi bollati che ogni anno li pagano alla ragione del nove per cento cioè da Fabiano di Nola qui presente e accettante un capitale di ducati sette , da Natale Teodorello qui presente e accettante un capitale di ducati otto, e da Silvestro Sachinello di Pizzoni altri ducati cinque e mezzo di Capitale . Questi uniti fanno la somma di ducati venti e mezzo sopra li lenzi di loro case dove abitano site in detto Pizzoni ove si dice Le Case nuove della Ferrera come dalla cautela alle quali si è fatta l'asserzione . Esso si convenne colla sudetta Signora Suora Laura , oggi sudetto giorno liberamente aliena e assegna alla sudetta Signora Laura detti capi come sopra descritti assieme colle rate delle decorse dal primo Settembre 1720 a questa parte . La Signora Laura consegna al Signor Antonio che se li riceve contanti di moneta di argento del nostro Regno ducati venti e mezzo .

28 Gennaio 1721 , nel Venerabile Convento di Santa Maria del Soccorso Ordine Predicatori di Pizzoni il Rev. Padre Frate Silvestro Iennerella di Pizzoni Priore di detto Convento .

Oggi sudetto giorno è stato celebrato il Matrimonio tra Rosa Sachinello e Domenico Anchora di Matteo , e Pietro Sachinello padre della sposa consegna la dote promessa .

18 Febbraio 1721 , Domenico, Gregorio, e Mariano Bono fratelli figli della defunta Antonina Arcopinto e di Michele Bono .

13 Marzo 1721 , Rev. Don Nicola Pergoliti Procuratore della Venerabile Chiesa Di Santa Maria delle Grazie di Pizzoni .

Bardari Don Domenico Chierico

De Renzo Don Domenico Chierico

Anchora Domenico et Rosa Sacchinello eius uxore

Pergoliti Rev.do Don Nicolao Procuratore della Chiesa Santa Maria delle Grazie

Pititto Joe et Laudonia Pitimada eius uxore

Pascale Carmino Chierico

1726

Alemanno Filippo Chierico odierno Procuratore della Chiesa San Nicola della Cartiera

Anchora Rev.do Don Domenico Michaelae

Sacchinello Rev.do Don Vicensio

De Santis Gregorio Chierico

De Santis Mag.co Francesco

9 Febbraio 1726 , Rev . Don Domenico Michele Anchora et Gioacchino Ancora suo padre.

9 Febbraio 1726, Elisabetta Genuese vedova del fu Giovanni Pulello , e Magnifica Pulello sua figlia vedova del fu Thomas Ursetta . Elisabetta e Magnifica asseriscono che il fu Don Bartolomeo Genuesi loro Zio nel suo ultimo Testamento per mano del Mag.co Notaio Giuseppe Cotronea di Pizzoni lasciò le medesime Elisabetta e Magnifica eredi , e che detta eredità è gravata con molti debiti .

13 Gennaio 1726 ,Chierico Domino Francesco Sicoli di Pizzoni, et Domino Giuseppe Sicoli suo fratello , figli ed eredi del defunto Domino Antonio loro padre , hanno il peso di dotare le loro sorelle .

24 Febbraio 1727, Francesco Lanso Ordinario Attuario della Curia Baronale di Pizzoni.

6 Gennaio 1728 , Paolo Pascale, e Maria Merensi sua moglie , hanno asserito che il 25 Luglio 1723 è stato concluso Matrimonio tra essi Paolo e Maria, e la defunta Flavia di Renzo madre di Maria promise in dote molti beni stabili , ed oggi esso Paolo rilascia quietanza di avere ricevuto la dote promessa.

15 Febbraio 1728, Rev. Don Francesco Donato di Pizzoni odierno Cappellano del Venerabile Convento Soppresso dello Spirito Santo di Vazzano

Filia Ioanne et Vincensio fratelli,figli del fu Thomas Filia di Pizzoni

Muscò Antonio Chierico

Arena Domenico di Thomas

28 Novembre 1728 Aversa Vincensio,Domenico, Petro et Giovan Angelo fratelli, et Hjacinto Aversa altro Fratello,tutti figli del fù Andrea Aversa

Filia Ioseph R.G.C.

Arena Diacono Nicolao

10 Dicembre 1728, Pitimada Domenico Mag.co Notario,figlio di Ursula Virgato e del defunto Vincensio Pitimada Notario, fratello del Rev.do Thomas e di Teresa Pitimada

20 Dicembre 1728 ,Bono Domenico fu Giulio, padre di Andrea e Nicolao Bono .

Galiano Francesco sposò Maddalena di Renzo

1 Gennaio 1729 Filia Giuseppe et Cesare fu Antonino , e Caterina Galeano vedova di Paolo Filia , legittima madre e tutrice di Antonio, Elisabetta e Rosa Filia figli del defunto Paolo .

19 Gennaio 1729 , Testamento della Religiosa domestica Ordini Predicatori Suora Donna Laura Martini , abitante nel Palazzo sito in Pizzoni nel luogo detto La Rina limito la Casa palaziata del Chierico Don Domenico Crispo, Domino Don Giuseppe Crispo via pubblica e altri , col quale asserisce che vuole essere sepolta nella Venerabile Cappella di San Pietro Apostolo della famiglia dei Signori Crispi , con spendere per il suo funerale quello che piace al suo erede universale e particolare Don Aurelio Crispo suo nipote . Lascia Iure legati a suo cognato Chierico Signor Don Domenico Crispo la sua vigna di Sant'Andrea con castagneto ceduo, e la metà dei suoi beni esistenti in questo territorio di Pizzoni e Vazzano , solamente quale sia vita natural durante di esso Signor Domenico e dopo la sua morte siano e ricadano li sudetti beni stabili al sudetto Signor Aurelio e suoi eredi . E se detto Signor Don Aurelio suo erede morisse senza figli legittimi ex corpore e discendenti o quelli morissero in età prepullere , o minorità , o ab intestati in tal caso succedano in detta eredità le Signore Donna Teresa Vono moglie del Signor Don Marc'Antonio Contestabile del Bosco , e Donna Giulia Vono moglie del Signor Don Tomaso Mannace sue nipoti e loro eredi e successori .

23 Febbraio 1729 , Campisi Domenico Chierico coniugato , fratello di Antonio e di Maria Campisi . Maria ha sposato Tomaso Morano di San Basilio .

2 Febbraio 1729 Filia Ioseph et Cesare fu Antonino, e Caterina Galiano,vedova di Paolo Filia, legittima madre e tutrice di Antonio, Elisabetta , e Rosa figli del defunto Paolo .

23 Febbraio 1729 , Campisi Domenico Chierico coniugato , fratello di Antonino e di Maria Campisi . Maria ha sposato Thomas Morano di San Basilio .

Ruffo Sig. Don Alessandro Dottore Fisico

Restagno Rev.do Don Antonio Parroco di Pizzoni

1730

Donato Gregorio Chierico

2 Febbraio 1730, Barba Ioachin legittimo Tutore di Thomas Barba, figlio ed erede di Domenico e di Minica Filia .

25 Giugno 1730 , si sono costituiti Pietro Antonio Donato R.G.C., e Regio Notaio Giacinto Mesiano di Pizzoni, et Sacerdoti Don Giacinto Cantore, Don Francesco Gambino, Don Domenico de Renzo di Pizzoni, Chierico Giacinto Aversa rogato al posto di Don Antonino Iorij assente , Andrea Sisi rogato al posto di Frate Francesco Cantore Ordine Eremiti di Sant'Agostino assente, Francesco Anchora fu Domenico , Marco Virgato ,e Giuseppe Consatore del Casale di San Basilio per aprire il Testamento di Anna Sergi vedova di Antonino Brizzi rogato il 1725 e sottoscritto con segno di croce di Anna Sergi Testatrice e poi sigillato. Ed oggi vengono tolti i sigilli e si legge che detta

Anna nomina suoi eredi a Maria , Catarina ,e Teresa Brizzi sue dilette figlie. Maria è sposata con Giuseppe Filia di San Basile al quale viene lasciato un Iure Legato .

30 Settembre 1730, Testamento di Monica, Margherita Garritano napoletana , moglie del Mag.co Notaio Domenico Pitimada di Pizzoni , abitante nella Casa sita in Pizzoni nel luogo detto La Piazza, limite La Cappella del Santissimo Sacramento , la Casa di Rosa Sicoli , via Pubblica . Essa Testatrice vuole essere seppellita nella Sepoltura del Sant.mo Rosario nel Venerabile Convento dei P.P. Predicatori di questa terra di Pizzoni. Lascia al Mag.co Notaio Pitimada suo diletto sposo, al Sacerdote Don Tommaso Pitimada suo cognato , et a Ursula Virgato sua suocera l'usufrutto di tutta la sua dote durante la loro vita tantum, e dopo la loro morte vuole, ordina e comanda che i trecento ducati della dote di essa Testatrice si dovessero fare tanti Capitali Bollati , ò compra di securi stabili colle annue rendite de quali per ogni anno à tre Maggio giorno dell'Assunzione della Santa Croce , se li Capitali sono investiti al nove per cento si dovessero distribuire a cinque orfane povere, vergini, e nubili di questa Terra di Pizzoni con farsi l'Albarani , e distribuirsi ducati cinque per una, e se saranno investiti più o meno delli nove per cento, ò li stabili renderanno meno, si debia distribuire tanto meno l'anno a dette cinque orfane . Essa Testatrice vuole che per ogni anno si celebrino venti messe l'anno alla Venerabile Cappella della Santissima Assontione di Nostra Signora Maria Vergine dentro la Matrice Chiesa di Pizzoni, quali li debia celebrare il Chierico Gregorio Donato se si farà Sacerdote Secolare quale celebrazione di venti messe l'anno si debia incominciare seguita sarà la morte di detti di Pitimada e Virgato, marito, cognato, e suocera . Il Ius Nominandi il Cappellano l'abbiano essi di Pitimada e Virgato loro eredi e successori in perpetuo . E delli mobili dotali vuole che seguita la morte di essi di Pitimada e Virgato , si dovesse fare un apprezzo così de' mobili, come dell'oro, et argento in Capitalis e quello distribuirsi primo loco ducati venticinque a Maria Donato sua nipote figlia di Teresa Pitimada, e premorendo essa Maria, se li debiano lucrare li suoi eredi.

Carlisani Rev.do Don Fabiano e Rev.do Don Antonio Restagno sono i due Parroci di Pizzoni

Fatiga Rev.do Don Antonio Procuratore della Venerabile Chiesa di San Nicola della Cartiera .

De Renzo Rev.do Don Domenico Procuratore della Cappella delle Anime del Purgatorio.

Cotronea Mag.co Ioseph Notario

Michele di Marco e Vittoria Vadanella sua moglie

22 Agosto 1730, Rosa Pitimada vedova del fù Ioseph Cristiano,legittima madre e tutrice di Gregori,Nicolina,et Catherina Cristiano suoi figli .

Mandarano Ioseph et Francesco di Vazzano, ma abitanti in Pizzoni

Riviglia Nicolao di Pizzoni ,e sua sorella Vittoria .

18 Ottobre 1730, Pitimada Catherina,vedova del fù Thomas Ursetta di Pizzoni,madre e tutrice di Hjacinthi, Nicola,Rosa,Anna,e Mario Ursetta

Anchora Ioseph et Caterina Aloisi eius uxore

Cantore Serafino et Eleonora Aloisi eius uxore

Aloisi Caterina et Eleonora sono sorelle

Domenico Iennarella figlio del fù Thomas e di Rosa Tallaridi

1732

Filia Maddalena vedova del fù Carmine Bono

Filia Ioseph R.G.C.

Malfarà Rev.do Padre Fra' Antonino odierno Priore del Convento di Santa Maria del Soccorso

Arena Ioseph Diacono

Carlisani Domino Benedetto

1 Marzo 1732, Sicoli Domino Don Francesco, figlio di Donna Lucrezia Cutellè, vedova del Domino Antonio Sicoli, e Donna Chiara Sicoli sua sorella

Mandarano Francesco R.G.C.

23 Marzo 1732 Cantore Rev.do Don Hjacinto e i suoi fratelli Serafino, e Maria, figli dei fù Stefano Cantore e Porsia Virgato

Caterina Cantore, figlia del fù Stefano Cantore, è la moglie di Francesco Filia, figlio di Domenico degno viro di Vittoria Mesiano

26 Marzo 1732, Filia rev.do Don Nicolao di Pizzoni, abitante in Vazzano, è figlio di Antonio Filia. Francesco e Agostino Filia sono suoi fratelli.

22 Maggio 1732, il defunto Francesco Cantore, padre del Chierico Domenico, di Catarina e Angela Cantore, molti anni fa ha venduto ad Antonio Filia padre del Rev. Don Nicola Filia, et a Andrea Arena padre del Rev. Don Nicola, uno stabile nomato Franco in territorio di Vazzano.

Ruffo Domino Alessandro di Pizzoni, Dottore Fisico

Cotronea Ioseph Mag.co Notario di Pizzoni ha sposato Donna Caterina Codispoti

Paolij Rev.do Don Lodovico

Filia Rev.do Don Cesare, odierno Priore della Cappella di Santa Maria d'Egitto

Anchora Rev.do Don Domenico Michele

Sisi Rev.do Don Ioseph di Pizzoni, odierno Parroco di Belforte, fratello di Thomas Sisi.

Roma Rev.do Don Francesco, odierno Priore della Cappella del SS.mo Sacramento.

21 Agosto 1732 Arena Marco, fu Giacinto di Pizzoni, compra da Ioseph Gambino e da Caterina Arcopinto, sua moglie, una casa palaziata, lasciata in eredità ad essa Caterina dalla fù Anna Bardaro sua Madre, vedova di Mariano Arcopinto, suo Padre, sita e posta in Pizzoni nel luogo detto dietro la Rinella per il prezzo di ducati quattordici.

16 Settembre 1732, Filia Domenico degno viro di Vittoria Mesiano , Antonio Filia degno Padre di Francesco, Agostino ,Elisabetta e Caterina Filia suoi figli in primo matrimonio con la defunta Maria Mesiano , et Thomas Ursetta viro di Angela Filia figlia della defunta Maria , et Antonij Michele Barba degno viro di Colonna Bono, figlia della defunta Caterina Mesiano ,Antonino di Gori legittimo Patre di Francisci di Gori in primo matrimonio con la defunta Maddalena Mesiano vedova del fu Nunsinati Pascale et Lucrezia Mesiano uxore di Domenico Sabatino di Pizzoni (atto a pag 26 del 1732) .

Galiano Nicola di Giuseppe , et Ioseph et Paolo Galiano suoi figli .

Cantore Rev.do Don Giacinto odierno Procuratore della Cappella di Santa Maria della Pietà.

Agostino Galiano padre di Ioseph Galiano.

12 Dicembre 1732, Testamento di Donato Paolo abitante in S.Basilio , limito con la Casa di Costantino Arena,la dotale di Giois Pitimada e altri, nomina suo erede universale e particolare a Nicola Donato , suo diletto Nipote,figlio del fu Domenico. Il suo erede dovrà fare celebrare cinquanta messe per la sua Anima tempo un anno dalla sua morte .

Nel 1732 , oltre al Notaio Giacinto Mesiano , ci sono in Pizzoni il Notaio Nicolaum Virgati , il Notaio Dominicum Pitimada , il Notaio Gian Domenico Roma , il Notaio Ioseph Cotronea e forse altri ancora.

1733

Nel 1733 il Regno di Napoli era una Vicaria di Don Carlo Terzo d'Austria per Grazia di Dio Re di Spagna.

Acri Domenico è sposato con Maria di Gori .

Donato Lionora è la vedova del fù Ioseph Aversa.

1 Gennaio 1733, Antonino Donato, Domenico Consatore di Lorenzo del Casale di San Basilo, e Thomas Sisi di Pizzoni hanno asserito di possedere in San Basilio una Casa palaziata in comune e indivisa , limito Stefano Silvagio l'eredi del fu Thomaso Tallaridi, e via pubblica da due lati , pervenuta dall'eredità di Gesuana Virgato, una parte esso Antonino, una esso Domenico, e una esso Thomas e Girolima Virgato sua suocera . Essi Antonino e Domenico si convennero col sudetto Tomaso di venderl le due parti di detta casa per lo convenuto e finale prezzo di ducati diciotto .

27 Gennaio 1733, Domenico Acri e Maria de Gori di Pizzoni dovendosi sposare e ritrovandosi parenti in quarto grado furono necessitati portare la dispensa da Roma correndo la spesa metà per uno ascendendo la spesa in Roma colla fede di povertà e decreto nella Vescovile di Mileto ducati venti in circa che quali esso Domenico col le sue fatighe et industria pagò ducati tredici , e bisognandone altri ducati sette per pagarli in Mileto a complemento della spesa sudetta in mano del Arciprete Don Domenico Rogiero Vicario Generale di Mileto che fece venire detta dispensa da Roma pregarono Nicola Pascale di pigliarli a Censo. Siccome hogi predetto giorno esso Nicola li pigliò a Censo dalla Venerabile Congregazione di Santa Maria d'Egitto di detto luogo ducati sei di Capitale come per Istrumento per mano del Mag.co Notaio Giuseppe Cotronea di Pizzoni ..., essi Domenico e Maria volendono provvedere alla cautela et indennità del detto Nicola hanno asserito avere e legittimamente possedere roba di essa Maria uno loco detto La Rocia di una tumolata in circa, e un altro loco detto Cauzarello di tre quartucciate circa, e una casa palaziata sita in Pizzoni

ove si dice Lamo li ipotecano con promessa di pagare un annuo Censo Bullate di carlini cinque e grana quattro solvendi ogni ultimo di Agosto di ciascun anno .

4 Febbraio 1733, Giuseppe de Caria fu Carlo ordinario servente della Curia del Casale di Vazzano, et Maria de Gori di Pizzoni moglie di Gian Domenico Cantore in seconde nozze . Giuseppe asserisce davanti a noi come ritrovandosi essa Maria creditrice di tali beni del fu Mariano Zoli suo primo marito in ducati quarantacinque come alli Capitoli Matrimoniali per mano del Mag.co Gio. Domenico Roma di Pizzoni ha comparso nella Corte di Vazzano dove si ritrovano due Case palaziate limito Antonio Caloyaro, Signor Paolo de Sanctis, Natale Pittò .

15 Marzo 1733 , Testamento di Lucrezia Arena Terziaria domestica Ordine Minore di San Francesco di Paola , abitante nel luogo detto dietro La Rogha limito la casa di Minico Pititto , col quale nomina sua erede la madre diletta Filice Bardaro e dopo la sua morte l'eredità vada a Gesuana Arena sua sorella e suoi figli . Anche Anna Arena è sua sorella e il Rev.Don Domenico Arena è loro Zio .

25 Marzo 1733, è morta Elisabetta Grande vedova del fu Thomas de Gori , abitante in San Basilio limito Il Venerabile Convento. Il cognato Antonino de Gori a tutela di Francesco de Gori figlio del fu Tommaso e della fu sua prima moglie, richiede di fare l'inventario dell'eredità

13 Novembre 1733, Testamento del Rev. Don Nicola Arena fu Andrea, abitante nel luogo detto La Rinella limito l'orto della Suora Rosa Ursetta, e l'orto del fu Thomas Iennerella , nomina suoi eredi a Domenico e Vincenzo Arena suoi dilette fratelli . Iure legati lascia a Teresa Arena sua sorella la terra di Erbaro, e vigna di Sportà per averlo servito con amore nel fondo del letto per più tempo e la terra di Franco seu Ciurlia che fu del defunto Francesco Cantore .

25 Aprile 1733,Testamento del Rev.Don Giuseppe Sisi di Pizzoni , Parroco di Belforte , abitante in Pizzoni dove si dice Lamo limito la Casa degli eredi del fu Nicola Cantore , Marco Consatore , via conviciniale , altri , col quale nomina suoi eredi a Thomas Sisi, Maria, et Anna Sisi fratello e sorelle. Vuole che il suo cadavere occorrendo morire in questa Terra di Pizzoni sua patria sia seppellito nella sepoltura dei Sacerdoti dentro la Matrice di detto luogo con spendere detti suoi eredi quanto bisognerà per tutto il clero, per il funerale, terzo, trigesimo et anniversario coll'intervento di tutto il clero di detta Terra . Lascia Iure Legati essendo così la sua volontà a Tommaso Sisi suo fratello erede universale il suo cavallo di vettura e due vacche a sua scelta di quelle che tiene a metà con Domenico Garofolo quali vacche e cavallo siano innanzi parte dell'altri; come ancora gli lascia l'orto nella Timpa; item lascia Iure Legati al Chierico Giuseppe Sisi figlio del detto Tommaso il suo loco detto Erbaro quello comprò dalla fu Ippolita Leone , Graziano , et Andrea Sisi. Lascia al Sacerdote Don Giacinto Cantore suo amico uno porcello di valore di carlini dieci; lascia al Sacerdote Don Domenico Anchora per messe celebrare carlini ventotto; al Sacerdote Don Cesare Filia carlini quattro, a Fra' Girolamo di Castel Monardo per affitto di casa quattro o cinque scudi. Consegna a suo fratello Tommaso una lista di debitori .

26 Aprile 1733, Domenico Marino di Pizzoni al presente in Vazzano fa il suo Testamento col quale nomina suoi eredi a Catarina Marino sua figlia promessa sposa di Paolo Fagà di Vazzano, e a Giuseppe Marino suo nipote figlio del defunto Francesco Marino suo figlio . Lascia a Isabella Vadanella sua seconda moglie Iure legati un tomolo di grano e un tomolo di indiano .

14 Maggio 1733, Testamento di Marco Aloisi di Pizzoni abitante nella Casa sita in Pizzoni dove si dice Lo Ruca limito la Casa del Chierico coniugato Domenico Cantore, Thomas Merenzi, via conviciniale, col quale nomina sua erede universale e particolare a Catarina Aloisi sua diletta e unica figlia. Desidera essere seppellito nella sepoltura del Santissimo Sacramento dentro la Matrice

di Pizzoni . Istituisce Tutrice e curatrice della figlia a Dianora Mesiano sua moglie , madre di detta Catarina. Lascia al Rev.Sacerdote Don Nicola Arena fu Giacinto e Diacono Nicola Arena fu Onofrio suoi fratelli cugini ducati tre per celebrarsi tante messe per la sua Anima.

10 Dicembre 1733 , Domenico , e Vincenzo Arena fratelli et eredi e successori del defunto Don Nicola Arena , e Teresa Arena sorella vedova del fu Giuseppe Mesiano

1734

22 Maggio 1734, Don Giacinto Cantore odierno Cappellano della Venerabile Cappella del Santissimo Sacramento .

10 Giugno 1734 , Capitoli Matrimoniali tra Giacinto Filia figlio di Domenico Filia, fu Gio.Maria di Pizzoni , e di Vittoria Mesiano , e Felice Calojero figlia di Anna Gabello e del fu Tiberio . Anna Gabello è moglie di Antonio Filia suo secondo marito .

29 Agosto 1734 , Ioseph Guerrera Ispano di Villa di Ordales in Regno di Andalusia abitante in terra di Pizzoni e Antonina Racco di Pizzoni sua legittima moglie .

30 Novembre 1734 , Paolo Aloisi di Pizzoni abitante in San Basilio, padre di Giuseppe Antonio e Domenico Aloisi, Domenico abitante in Terra di Vallilonga . Domenico e Giuseppe Antonio dichiarano di Avere ricevuto dalla loro Ava defunta Catarina Filia , madre di Paolo, una casa palaziata sita in Pizzoni dove si dice La Rocha limito la casa del Dottore Fisico Mag.co Francesco Codispòti .

Maria Galiano vedova del fù Antonio Merenzi di Pizzoni , madre di Magdalena Merensi. Magdalena nel 1732 il giorno 28 Dicembre ha sposato Hiacintho Bono.

Sisi Thomas , fu Francesco, è il marito di Magdalena Consatore.

Sisi Rev.do Don Giuseppe di Pizzoni , Parroco di Belforte , possiede una casa in Pizzoni nel luogo detto Lamo, limitante con la casa degli eredi del fù Nicola Cantore , e con Marco Consatore.

Filia Caterina , vedova di Nicola La Neve, madre di Stefano La Neve .

Di Gori Antonino, di Pizzoni, Tutore di Francesco di Gori figlio ed erede del fù Thomas di Gori e della fu Teresa Arena.

De Florio Francesco di Pizzoni et Laurensina de Florio sua sorella, figli del fu Cesare de Florio loro padre e della fù Angela Cantore loro madre.

Donato Teresa vedova di Andrea Bardaro.

Arena Domenico ,Vincenzo, il fù Nicola , e Teresa Arena tutti figli del fu Andrea Arena . Teresa Arena è la vedova di Ioseph Mesiano ,e suocera di Marco Arena.

Nola Fabiano è il padre di Domenico, Nicola ,e Anna Maria Nola . Teresa ha sposato nei mesi passati il Chierico Giacinto Aversa .

Donato Rev.do Don Filippo

De Renzo Rev.do Don Domenico odierno Procuratore della Cappella del SS.mo Sacramento.

Fatiga Tomas fu Francesco e Antonio Fatiga fu Vincenzo di Pizzoni.

Silvagio Domenica vedova del fù Antonino Galiano, madre e Tutrice di Francesco, Domenico, e Caterina Galiano.

17 Gennaio 1734 Filia Domenico degno Viro di Vittoria Mesiano, et Tomas Ursetta degno viro di Angela Filia, et Francesco Filia de Antonio eius cognato, et Colonna Bono, et Nicola Pascale, et Flavia Mesiano eius matre si riuniscono perché eredi del fù Giuseppe, e del fù Don Saverio Mesiano

Aloisio Domenico marito di Flavia Galiano

Donato Ioseph marito di Anna Bardaro

24 Febbraio 1734 Teresa Carlisano vedova del fù Domenico Pitimada, e Ioseph e Francesco Pitimada suoi figli e Caterina sua figlia sposa Antonio Perri di Spadola.

Filia Domenico e Gioacchino figli del fù Vincenzo e della fù Catarinella Nola , ereditano una casa palaziata nel luogo dove si dice la Rinella, limto la casa di Giuseppe Anchora , Cesare Filia e un'altra casa in due membri posta nel luogo dove si dice La Timpa, limitante con gli eredi del fù Tomaso Iennarella.

Ursetta Tomas fu Giovanni di Pizzoni fratello della fù Rosa Ursetta, possiede una casa palaziata posta in Pizzoni nel luogo dove si dice le case nuove della Ferriera, limto la casa di Giuseppe Sanso, Tomaso Pitimada e via conviciniale, e l'Orto del Chierico Signor Domenico Crispo.

De Santis Don Giacinto Chierico.

Rev.do Padre Fra'Tomas Carretta odierno Priore del Convento di Santa Maria del Soccorso..

Aloisi Paolo di San Basile padre di Giuseppe Antonio e Domenico Aloisi.

Sergi Francesco di Pizzoni, marito di Caterina Campisi

1735.

De Renzo Gregorio e Nicola fratelli

Barba Gioacchino padre di Maria Barba , vedovo della fù Teresa Sisi.

Donato Rev.do Don Filippo odierno Procuratore della Chiesa di San Nicola della Cartiera.

Galiano Nicola, padre di Giuseppe e Paolo Galiano, vedovo della fù Gesuina Pitimada, madre di Giuseppe e Paolo e Maddalena Galiano altra sua figlia.

21 Marzo 1735 Codispoti Dottore Don Antonio figlio di donna Anna Gentile vedova del fù Giuseppe Codispoti di Pizzoni.

Di Gori Antonino Tutore di Francesco di Gori suo nipote minore, erede della fù Teresa Arena sua Madre, e del fù Tomaso di Gori.

Monardo Joe Tomas marito di Caterina Scuglia.

Filia Rev.do Don Cesare odierno Procuratore della Cappella di Santa Maria della Pietà.

Filia Cesare Diacono figlio di Domenico Filia di Pizzoni.

Anchora Francesco fù Gioacchino.

Virgato Antonino e suo figlio Gregorio Virgato, marito e figlio della fù Felicità Bono.

25 Gennaio 1735 , Nicola Galiano, e Giuseppe e Paolo Galiano suoi figli e della defunta Gasuana Pitimada sua prima moglie .

13 Febbraio 1735 , Antonino di Gori di Pizzoni tutore di Francesco di Gori , suo nipote minore erede della defunta Teresa Arena sua madre, asserisce in nome del nipote Francesco e per parte di Gregorio Arena assente , che dopo la morte del defunto Giuseppe Arena e della fu Domenica d'Aloisi Avi di essi Gregorio Arena e di Francesco de Gori hanno lasciato al sudetto la legittima dei loro beni ereditari con aver lasciato loro erede la sudetta Teresa Arena loro figlia madre del detto Francesco .

16 Maggio 1735 , Catarina Filia vedova del fu Nicola La Neve, Teresa Brizzi vedova del fu Francesco La Neve madre e tutrice di Anna Maria, et Francesco La Neve figli et eredi del fu Francesco et eredi del fu Nicola La Neve.

1736

Pascale Maddalen, vedova del fù Nunziato Iorij, e madre del Diacono Gregorio Iorij.

Virgato Emerensiana ,vedova del fù Ioannes Raffaele de Renzo, possiede una casa semidiruta sita nel luogo detto Sopra la Piazza , limito la casa di Galiano Agostino ,la casa del Rev.do Don Francesco Sicoli.

Bono Domenico fu Egidio abitante in San Basile.

Cantore Domenico e Maria di Gori eius uxore.

De Renzo domino Nicola U.I. Dottore

3Marzo 1736 ,Caterina Galeano vedova del fu Thomas Pitimada , e Caterina Pitimada vedova del fu Thomas Ursetta . Ambo le parti hanno asserito come seguita la morte del fu Tommaso Pitimada padre di essa Catarina in primo matrimonio , successero alla sua eredità essa Catarina et Elisabetta Pitimada altra figlia de secondo matrimonio con detta Catarina Galiano .

10 Marzo 1736, Dottore Fisico Domino Francesco Sicoli di Soriano , e Dottore Fisico Domino Alessandro Ruffo di Pizzoni. Domino Francesco asserisce di avere da conseguire di Capitale e rata decorsa da Utrique Iuris Dottore Domino Antonio Codispòti et Domina Anna Gentile sua madre , come da pubblico Istrumento manu mea in data 3 Febbraio 1735 con potere essere affrancandi in qualsiasi momento al nove per cento . Esso Dottor Francesco venne in convenzione col Dottor

Alessandro di cedergli detto Capitale e rate decorse , et oggi predetto giorno Domino Alessandro consegna a Domino Francesco ducati tredici di Capitele più la rata decorsa .

19 Marzo 1736 Filia Domenico fu Nicola, fratello di Caterina Fila vedova di Thomas Aloisi . Domenico e Caterina hanno asserito come l'anno passato essa Caterina e detto fu Tomaso suo marito hanno venduto col patto de retrovendendo al sudetto Domenico una terra dotale loco detto Castrizzi di essa Catarina per prezzo di docati dieci come dall'Istumento per mano del Mag.co Notaio Nicola Virgato di Pizzoni nello quale è detto che molti anni sono in tempo esso Domenico fu liberato dalle mani dei Turchi essa Caterina e detto suo marito hanno venduto seu ceduto una casa anche dotale in detto Pizzoni dove si dice L'ulmo .

21 Maggio 1736 , Joseph Guerrera de Villa de Ordales in Regno di Sivilie di Spagna , da molti anni abitante in questa Terra di Pizzoni .

4 Giugno 1736 ,U.I. Doctor Domino Niola de Renzo figlio et erede del defunto Don Salustio de Renzo di Pizzoni .

5 Ottobre 1736 , Testamento di Brunone Caldara di San Basilio abitante nella sua casa limitante con Rev.Don Antonino Iorij ,Domenico Pittò vinella mediante , via comunale , col quale nomina eredi a Domenico Antonio , et Palolo Caldara et Lionora Caldara suoi dilette figli . Vuole che Vittoria de Renzo sua moglie sia padrona e signora di tutta la sua eredità .

25 Dicembre 1736 , Rev. Don Nicola Arena fu Giacinto , Domenico Arena fu Thomas , et Domenico Arena fu Andrea di Pizzoni . Rev. Don Nicola , et Domenico fu Thomas hanno asserito come la settimana passata quando morì detto fu Thomas padre del detto Domenico e Zio di esso Don Nicola lasciò al medesimo Don Nicola una terra sita e posta in territorio di Vazzano loco detto Moli quella fu del defunto Felice di Grano . Il Rev. Don Nicola non accetta questo lascito poichè ha considerato che detta terra è di poco utile, e avendo pagato le spese del funerale del fu Thomas di queste spese si debba fare carico detto Domenico , e non avendo denaro pronto venne in convenzione col terzo intervenuto Domenico Arena fu Andrea, di vendergli detta terra di Moli per il convenuto prezzo di ducati quindici .

1737

3 Gennaio 1737 , Chierico Nicola Pitimada , et Domenico Pitimada suo fratello dichiarano di possedere in comune et indiviso per donazione et eredità del fu Crispino Pitimada loro Avo alcuni beni stabili case e bestie bovine , e che le robe comuni per lo più dispregiano e vengono in detrimento . Per questo si convennero farle due parti perchè ognuno conoscesse e possedesse la sua porzione .

Bono Domenico,fù Egidio, padre di Antonio e Rosa Bono nati dal matrimonio colla defunta Vittoria Cristiano.

28 Gennaio 1737 , Rev. Don Domenico de Renzo di Pizzoni Canonico della Cattedrale Chiesa di Mileto , et Cappellano Iure legati del defunto Domino Stefano de Renzo suo Avo della Venerabile Cappella delle Anime del Purgatorio nella Chiesa Matrice di Pizzoni .

3 Febbraio 1737 , U.I.Domino Don Fabiano Carlisani , et Rev. Domino Don Antonio Restagno Archipresbiteri di Pizzoni .

5 Marzo 1737 , Gio. Pietro Curcio di Pizzoni et Isabella Curcio sua figlia, e Simone de Cunsolo dello stesso luogo . Le due parti hanno asserito che l'11 Aprile 1735 è stato conchiuso matrimonio per sponsalia de futuro fra esso Simone et essa Isabella e perché detto non fu concluso , le due parti vennero in convenzione di annullare e lacerare i Capitoli Matrimoniali .

10 Marzo 1737 , Carlo Donato et Felix Bardaro moglie di Innocenzo Arena da molti anni in mano ai Turchi , et Lucrezia Arena sua figlia Terziaria domestica Ordine minore .

20 Giugno 1737 , Clemente Cantore et Elisabetta Monardo sua moglie hanno asserito di possedere una loro mezza casa diruta dotale di essa Elisabetta sita in detto Pizzoni ove si dice sotto La Rina seu La Cartiera Vecchia limito l'altra metà di Carmina Monardo vedova del fu Francesco Sodaro e la dotale di Domenico Sachinello .

10 Agosto 1737 , Giuseppe, Domenico et Teresa Anchora fu Matteo e la fu Soprana Paulij loro madre .

10 Agosto 1737 , Testamento di Francesca Casentino moglie di Giuseppe Bertuccio abitante in Pizzoni nel luogo dove si dice La Rinella limito la casa dotale di Giuseppe Guerriera la casa degli eredi della fu Elena Arena via pubblica e altri , col quale nomina suoi eredi a Giuseppe et Elisabetta osentino suoi nipoti figli del defunto Domenico Casentino suo fratello della Terra di San Nicola di Vallelonga con gli infrascritti Legati : vuole che il suo cadavere sia seppellito nel Convento dei PP. Predicatori di detto luogo con spendere detti suoi eredi ducati quattro ; a Giuseppe Bertuccio suo marito tutto quello poteva essere costretto restituire del prezzo della terra venduta .

CONVOCAZIONE DEL PUBLICO PARLAMENTO

10 Agosto 1737, davanti al Regio Giudice a Contratti Francesco Mandarano e a me Regio Notaio Giacinto Mesiano di Pizzoni compagno Nicola Arena, Clemente Cantore , Giuseppe Galeano de Agostino , Gio Battista di Arena , Francesco Filia fù Cesare, Nicola Anchora fù Pietro. Ferdinando Cantore, Francesco Galeano fu Blasi, Ioseph Frasca fù Nazzari, Michele Barba, Pietro Arena, Ioseph Barba, Ioseph Paoli fù Nicola, Antonio Anchora , Gregorio Muscò, Antonio Cantore, Giacinto Crispo, Antonio Consatore, Ioseph Anchora fu Pietro, Francesco Filia di Domenico, Tomas Monardo, Nicola Aloisi, Gregorio de Renzo, Ioseph Monardo, Domenico Garcea, Ioseph Acri di Francesco, Domenico Pascale, Domenico Tallaridi, Domenico Filia fù Vincenzo, Domenico Aloisi fu Ioseph,, Domenico Acri, Domenico Aloisi fù Antonio, Nicola Spanò, Gregorio Bono, Ioseph Carlisano fu Francesco, Simone Crispo, Marco Arena, Domenico Consatore fù Marco, Francesco Paolij, Antonio Aversa, Agostino Acri, Domenico Sanso, Stefano Sergi, Joe Merensi, Paolo Arena, Nicola Merensi, Ioseph Scriba, Giacinto Monardo, Simone Nola, Joe Pititto, Antonio Filia, Ioseph Donato fu Andrea, Tomas Marino, Domenico Nola, Domenico Iennarella et Nicola Pascale abitanti in Pizzoni, che si costituiscono spontaneamente testimoni e hanno asserito come avendone ricevuto l'ordine Regio li Mag.ci del Governo di detto luogo convocarono Publico Parlamento per l'elezione de' prefati per formare il nuovo apprezzo generale per tassarsi le robe de Gentiluomini soli questi, e le robe de Sacerdoti extra patrimoniali per potersi portare il nuovo peso, e non esser maggiormente gravati li poveri .

Fanno ricorso all'Ill.mo P.M. Priore di Soriano Calabro nostro Padrone e danno mandato a Mag.co Nicola Arena e a Stefano Sergi e conferiscono l'autorità di spendere quello che bisognerà .

27 Settembre 1737 , Testamento di Gio. Battista Barba abitante nella casa sita ove si dice Le Case Nuove della Ferriera , limito la casa di Paolo Sergi, altri , col quale nomina eredi a Giovanni et Francesco Barba suoi dilette figli con rispettare i seguenti Iure Legati : il suo cadavere sia seppellito nella Matrice Chiesa con spendere i suoi eredi per il suo funerale ducati dieci e il restante di detti

dieci ducati farli celebrare tante messe per la sua Anima ; a Teresa Barba sua figlia ducati tre ; a Catarina Galeano sua nipote figlia della fu Anna Barba ducati tre .

12 Dicembre 1737 , Francesco e Nicola Filia fu Cesare di Pizzoni , figli et eredi della defunte Catarina Cantore loro madre .

16 Dicembre 1737, Giuseppe Filia fu Antonino marito di Teresa de Renso , et Vincenzo Aversa legittimo marito di Lucrezia de Renso di pizzoni , eredi del fu Rev. Don Domenico de Renso .

18 Dicembre 1737 , Rev. Don Giacinto Cantore odierno Procuratore della Venerabile Cappella di San Francesco di Paola dentro la Venerabile Chiesa di San Giacomo Apostolo di Pizzoni .

12 Gennaio 1717 (si trova come procura per mano del Notaio Gian Domenico Roma allegata nel fascicolo del 1737) il Rev. Don Giacinto Carlisani di Pizzoni Beneficiario della Venerabile Chiesa del Iure Patronato sotto il titolo di San Francesco d'Assisi di detto Pizzoni della famiglia delli Carlisani

Anchora Joseph , fù Mattia , e Vittoria Riviglia sua moglie

Nola Domenico, fù Fabiano Nola , possiede un casa nel luogo chiamato Le case nuove della Ferriera, limito Paolo Sergi.

Virgato Geronima vedova di Matteo Consatore, e madre di Domenico e Maddalena Consatore. Maddalena ha sposato Tomas Sisi fu Francesco, ed hanno un figlio ,Giuseppe Sisi.

Dottore Domino Don Domenico Bardaro, Dottore Domino Don Antonio Ruffo, e Rev:do Don Tomas Muscò Esecutori Testamentari del defunto Chierico Domino Don Domenico Crispo. Il Chierico Don Ioseph Crispo è il nipote erede del fù Domini Don Domenico Crispo.

Genuisi Elisabetta possiede una Casa palaziata in Pizzoni nel luogo detto dietro le Pietre limitante con la casa di Antonio Filia e gli eredi del fù Mag.co Notaio Ioseph Cotronea , e via Publica.

Donato Teresa vedova di Agostino Bardaro, e Maria Donato , sua sorella, vedova di Gioachino Cantore.

Tallaridi Francesco e Paolo del Casale di San Basile.

Cunsolo Colonna vedova di Gioachino Iennarella.

Sisi Rev.do Don Iosef, Parroco di Belforte, fa testamento e nomina suo erede il fratello Tomas Sisi che donasse alle sorelle Maria ed Anna Sisi quello che gli piacerà.

Curcio Pietro e la figlia Isabella Curcio.

Bardaro Felicia moglie di Innocenzo Arena, e Lucrezia Arena loro figlia, terziaria domestica Ordinis Minorem.

De Renzo Domino Don Nicola Chierico , figlio ed erede del defunto Signor Salustio di Renzo.

Arena Domenico e Vincenzo fratelli ed eredi del fù Andrea Arena..

Cantore Clemente marito di Elisabetta Monardo, sorella di Carmina Monardo , vedova di Francesco Sodaro

Paolij Giovan Battista e suo fratello Francesco figli della fù Gesuana Barba.

Codispoti Donna Caterina vedova del Magnifico Notaio Giuseppe Cotronea, madre e Tutrice dei minori Nicola e Paolo Cotronea.

1738

19 Gennaio 1738 Barba Joe di Pizzoni, e Francesco Barba suo fratello abitante in San Basilio figli ed eredi del fu Giovanbattista Barba.

SUPPLICA FATTA PER FORMARE IL NUOVO APPREZZO NELLA CORTE DI PIZZONI

Il giorno 27 Gennaio 1738 in Pizzoni, noi Francesco Mandarano Terre Pizzoni Ulterioris Calabria Regios ad vitam ad Contractis Iudex et Hyacintos Mesiano decodem Pizzoni Regio Notaio , si sono costituiti personalmente Francesco Facciolo, Ioseph Ancora fù Pietro, Francesco Galiano fù Antonio, Domenico Pascale, Domenico Filia fù Vincenzo, Francesco Filia fù Cesare, Francesco Filia di Domenico, Michele Aversa, Bruno Cannatello, Vincenzo Arena, Domenico Arena fù Tomas, Domenico Merensi, Silvestro Filia, Francesco Paolij, Gian Battista Pascale, Antonio Filia fù Pietro, Bruno Pititto, Giuseppe Acri fù Gioachino, Michele Barba, et Giuseppe Monardo particulares cives ditti Pizzoni qui sponte in presenza nostra hanno asserito come li mesi passati assieme ad altri cittadini hanno ricorso a Sua Maestà, Dio Guardi ,per il dovuto provvedimento li magnifici del Governo e Regimenti di detto luogo avendono ricevuto l'ordine Regio per formare il nuovo apprezzamento con tassare le robe e persone de' Gentilomeni e de' Sacerdoti extra patrimoniali servata la forma delle istruzioni in detto Ordine annesse ritrovandosi detta Università non solo in attrasso, ma ancora giacente nella nuova numerazione per non restare tutto il carico del pagamento fiscale adossato sopra li poveri bracciali e mastri di piazza non hanno curato farlo in loro grave pregiudizio et altrimenti come nella supplica sudetta chiaro si vole rimessa al Spettabile Presidente della Regia Camera Sammaria della città di Napoli, e dovendosi per tale affare comparire nel Tribunale di detta Regia città non potendone li sopradetti ne gli altri nominati in essa supplica di persona comparire avanti a detto Spettabile Signor Presidente di essa Regia Camera per la distanza del luogo, et impediti da altri loro affari più urgenti, confidati però nella fedeltà puntualità, et integrità del N.N, quello assente come se fosse presente omni meliori modo con ogni dovuto permesso di potestà lo costituiscono eligono e fanno loro vero legittimo et indubitato procuratore attore et acciò procurassero nomine, e per parte di essi costituenti, et altri cittadini di essa Terra nominati nella supplica sudetta possa e voglia comparire in detto Regio Tribunale e dovunque sarà bisogno e rappresentare il Stato di essa Università e gli aggravii che si ricevono nelle tasse sudette correndo sotto il pagamento fiscale a carico de' poveri bracciali e mastri di piazza, dandono al medesimo loro procuratore l'autorità di presentare tutte le scritture giudicherà necessari e sino che otterrà il dovuto provvedimento acciò il peso sudetto si porti da tutti indifferentemente ognuno secondo il suo avere, come ancora donano in ogni modo la potestà di poter sostituire a suo luogo altro procuratore con simile o limitata potestà promettendone co giuramento la solenne stipulazione di accettato, grato e firmo tutto quello che da detto loro procuratore sarà fatto nella causa sudetta.

PRESENTI : Francesco Mandarano R.G.C. ,e Francesco Lanso Nicola Pascale Agostino Mesiano , e me Notaio Giacinto Mesiano scrisse rogato

14 Febbraio 1738, Chierico Iennerella Domenico e Ioseph Iennerella fratelli , figli del fu Tommaso hanno ereditato molti beni stabili

31 Marzo 1738 , Testamento di Monardo Michele abitante nella sua casa posta nel luogo detto Insilicata, limito la casa di Antonino Curcio, nomina suoi eredi Nicola, Domenico, Agostino, Caterina e Rosa Monardo suoi dilette figli, e lascia a Carmina Curcio , sua moglie, padrona e signora di tutto il suo avere vita sua durante.

25 Aprile 1738 , Testamento di Cunsulo Caterina, vedova di Nicola Pititto, ha la casa in Pizzoni nel luogo detto Le case nuove della Ferriera, limite la casa degli eredi di Giuseppe Mesiano, la dotale di Clara La Neve e via conviciniale, lascia suoi eredi Brunone, Antonino e Teresa Pititto suoi amati figli. Teresa Pititto è una Terziaria Filippina .

10 Maggio 1738 ,il Mag.co Notaio Nicola Virgato di Pizzoni , con la garanzia di Antonino Virgato e di Paolo Virgato suo congiunto , riscuoteva le tasse per conto della Corte di Pizzoni .

30 Maggio 1738, Aversa Vincenzo Tutore di Caterina e Vittoria Aversa figli ed eredi del fu Domenico Aversa suo fratello , ed il Chierico coniugato Giacinto Aversa e Joe Angelo Aversa altri fratelli.

8 Giugno 1738 , Filia Francesco di Domenico, padre di Nicola e Vincenzo Filia suoi figli e della defunta Caterina Cantore sua prima moglie .

8 Giugno 1738 , De Marco Michele marito di Vittoria Vadanella ,genitori di Nicola de Marco sposo di Beatrice Galeano ,donano al figlio una terra nomine li Carrij.

19 Giugno 1738 , Arena Marco degno marito di Rosa Mesiano, sorella di Giuseppe Mesiano. Esso Giuseppe ha asserito come figlio et erede della fu Teresa Arena esser tenuto consegnare alla sudetta Rosa sua sorella e per essa al detto Marco suo cognato molte cose mobili promesse e non consegnate come appare nelli Capitoli Matrimoniali manu mei , e perché esso Marco per la consegutione di detti mobili convenne in Corte al sudetto Giuseppe et a Teresa Iennerella vedova del fu Domenico Mesiano suo olim fratello .

21 Giugno 1738 , Capitoli Matrimoniali tra Maddalena Gambino , figlia di Domenico Gambino e di Rosa Anchora et nipote del Rev. Don Francesco Gambino , et Domenico de Florio di Santa Barbara

PROTESTA DEL SIGNOR DON GIUSEPPE CARLISANI DI PIZZONI

21 Luglio 1738 , Davanti a Francesco Anchora di Pizzoni Regio Giudice a Contratti e a Giacinto Mesiano Regio Notaio, si è costituito personalmente Domino Don Giuseppe Carlisani del luogo, qui presente in qualità di testimonio, spontaneamente asserisce, coram nobis, come dal Sig. Don Paolo Sicoli Sindaco di detto luogo, e Mag.co Notaio Domenico Pitimada, e Mag.co Giuseppe Donato fu Dorizio eletti fu proposto assieme col Dottor Giuseppe Garcea mag.co Vincenzo Aversa mag.co Nicola Arena, Domenico Arena fu Andrea, e Giuseppe Anchora fu Pietro per deputati per fare il nuovo catasto seu apprezzamento secondo la forma del ordine Regio et istruzioni in esso annesse per regolarsi detta tutta e confermarsi in publico parlamento e perché detto Signor Don Giuseppe Carlisani fu chiamato solamente nel principio di detto apprezzamento ad intervenire colli altri deputati nel qual tempo furono trattati alcune partite a tenore di dette Regie istruzioni e dopo non fu più richiesto ad intervenire e ieri diciannove del corrente mese di Luglio il Mag.co Notaio Nicola

Virgato scrivano del apprezzo gli dimostrò l'apprezzo compito per intero per sottoscrivere nelle tasse in esso fatte quale avendone esso Signor Don Giuseppe osservato non solamente fatte le tasse oltre il tenore di dette Regie istruzioni, ma ancora le partite tassate colla sua assistenza fatte variare alcune cresciute et altre minorate, a qual fine esso Sigor Don Giuseppe richiese a noi Notaio , Giudice e Testimoni pregandoci che dovessimo fare atto di protesta in presenza del sudetto Signor Paolo Sicoli Sindaco conservatore dell' apprezzo sudetto ed in presenza di detti Magnifici eletti e deputati che formano detto nuovo apprezzo protestandosi fermamente che la sottoscrizione sua non è stata fatta in detto nuovo apprezzo per causa quello non era a tenore delle Regie istruzioni contenendo molte partite tassate oltre del giusto e altre meno non dovendosi quello porre in escussione se prima non sia rivisto in publico intesi tutti li cittadini di dette terra per conoscersi chi sia aggravato a dare sia aggravato in publico per le partite minorate a tenore delle dette Regie istruzioni. Questa protesta di Carlisani è stata fatta alla presenza del Sindaco Sicoli e Pitimada eletto, leggendola alta voce, e Francesco Anchora R.G.C. e ai testimoni Paolo Racco, Andrea Sisi, Ioseph Consatore e me Regio Notaro Giacinto Mesiano

De Santis Antonio, Giuseppe e Vito fratelli ed eredi di Pasquale de Santis loro fratello minore.

Iorij Rev.do Don Gregorio Cappellano della venerabile Cappella di San Giovanni Battista.

Iorij Maria di S.Basile ,vedova di Nicola Aloisi e figlia di Flavia Merensi

Bertucci Pietro di S. Basile , marito di Catherina Iennarella.

Ruffo Signor Domenico Erario della Corte di Pizzoni.

Crocco Maria vedova di Domenico Fiumara , e madre di Giacinto Fiumara di S. Basile.

Sisi Anna vedova di Ioseph Brizzi di San Basile, madre e Tutrice di Domenico Brizzi..

Filia Francesco di Domenico, padre di Nicola e Vincenzo Filia figli della defunta Caterina Cantore, sua prima moglie, e sorella del Rev.do Don Giacinto Cantore, zio di Nicola e Vincenzo Filia.

Gambino Rev.do Don Francesco di San Basile, Parroco del Casale di Santa Barbara.

Gambino Domenico, fratello di Don Francesco, marito di Rosa Anchora, genitori di Maddalena Gambino, promessa sposa di Domenico de Florio di Santa Barbara.

Barba Giovanni e Francesco Barba, fratelli ed eredi di Giovan Battista Barba.

Galiano Domenico di S. Basile, marito di Caterina Spanò, figlia di Anna di Renso e sorella di Nicola e Giuseppe Spanò.

Arena Teresa madre di Giuseppe Mesiano e del fù Domenico e suocera di Teresa Iennarella vedova di Domenico Mesiano.

Teresa Cantore vedova del defunto Silvestro Sachinello, cambia un terreno detto Arrenchi con una casa di Vincensi Arena ,sita in Pizzoni nel luogo detto Santa Maria delle Grazie limito Don Filippo Donato, Clementina Curcio e via publica.

Bardari Felicia moglie di Innocensio Arena e madre di Gesuina Arena.

Filia Domenico, fù Giovanni Maria, padre del Reverendo Don Cesare Fila che possiede una Casa palaziata sita in Pizzoni nel luogo detto la Rinella, limito con esso Domenico , con la casa di Domenico Filia fù Silvestro, Domenico Iennarella alias Franca.

OPINIONI DIVERSE SUL NUOVO APPREZZO

Il giorno 12 Ottobre 1738, davanti a Ioseph Filia R.G.C. e al Notaio Giacinto Mesiano della Terra di Pizzoni, si sono costituiti i seguenti cittadini: Tomas Filia fù Nicola, Joe Tomas Monardo, Francesco de Leo, Michele Monardo, Francesco Paolij fu Domenico, Ioseph Anchora fù Matteo, Saluster Frascà, Tomas Ursetta, Nicola Anchora fu Pietro, Nicola Galiano fù Giuseppe, Paolo Galiano di Nicola, Nicola Aloisi fù Antonino, Joe Antonio Arena, Francesco Muscò fù Giuseppe, Domenico Vincenzo Arena, Francesco Garcea, Giuseppe Muscato, Gregorio Muscò, Francesco Filia di Domenico, Domenico Garcea, Agostino Fiumara, Giovan Battista Paolij, Giuseppe Paolij Junior, Bruno Cannatello, Antonino Barba, Tomas Muscò, Simone Nola, Domenico Merensi, Francesco Muscò fu Saverio, Giovanni Barba, Giuseppe Scriba , Domenico Sanso, Marco Aloisi, Stefano Sodaro, Giuseppe Monardo, Nicola Nesci, Nicola Bono, Domenico Sodaro, Tomas Merensi fù Giuseppe, Domenico Barba, Clemente Cantore, Silvestro Bono, Tomas Virgato, Domenico Iorj, Antonino Moscato, Gregorio Arena fù Giacinto, Ioseph Carlisano fù Francesco, Domenico de Caria, Simone Crispo, Giuseppe Garcea, Giuseppe Mesiano, Giacinto Brizzi e Domenico Filia fu Nicola particolari cittadini di Pizzoni qui in publico testimonio Constituti sponte coram nobis, i quali vulgari sermone hanno asserito che il Signor Paolo Sicoli Sindaco dell'antecedente 1737 e dell'odierno 1738 ad esequitione degli ordini Reali proceduto alla elezione de' sei deputati per formarsi il nuovo apprezzo secondo le istruzioni della Regia Giunta, e quelli formato detto apprezzo legi in potere di esso Signor Paolo , si pretendeva alcuni cittadini non doversi ponere in esecuzione; ed avendono essi sudetti costituiti preinteso tal pretensione e temendono non esser quello apprezzo variato in danno e pregiudizio del publico fecero istanza al medesimo Sicoli non dover quello consegnare e che per l'esibizione del medesimo ha fatto ordine penale al detto Signor Paolo essi costituiti avendono et animo di ricorrere a superiori per defender la sussistenza di detto apprezzo non pretendono essere tutti di persona, col presente istituiscono e fanno loro procuratori attori gestori al Signor Paolo Sicoli, et al Mag.co Notario di detto luogo qui presenti audienti per li quali a nome di essi costituiti possano e vogliano comparire appresso qualsiasi Tribunale Magior e finanche nella Regia Corte della Sommara di Napoli e dove sarà bisogno.

24 Dicembre 1738 , Felix Bardari moglie di Innocentio Arena in mano dei Barbari , madre di Gesuana Arena e di Anna Arena altra sua figlia sposata, e di Lucrezia Arena Terziaria Ordine Minorem

1739

1 Gennaio 1739 , Suddiacono Domenico Iennerella Procuratore della Venerabile Chiesa di Santa Maria delle Grazie.

17 Gennaio 1739 , Mag.co Ioseph Mandarano di Pizzoni da una parte , et Anna Anchora vedova del fu Agostino Sachinello , et Ioachim Pitimada dello stesso luogo dall'altra . Essi Anna e Gioachino hanno asserito esser tenuti dare al medesimo di Mandarano come figlio della fu Lucrezia Donato ducati dieci di Capitale e decorse di essi li medesimi diede ad usum Bulle il defunto Domenico Donato Avo di esso Mandarano alla defunta Anna Pascale Ava di essa Anna.

Caldara Domenico di San Basile possiede un largo et un casalino sito e posto in detto luogo, limito largo di Nicola Donato fu Innocensio, la casa dotale ed orto di esso domenico; esso Domenico lo comprò da Domenico Bono fu micheli di Pizzoni

21 Gennaio 1739, Merensi Nicola, Mariano, e Tomas Merensi, e Giuseppe Merensi fù Antonio loro Nipote. Nicola, Mariano, Tomas e Antonio erano figli del defunto Giuseppe Merensi e Landrissina Iennarella.

28 Gennaio 1739, Arena Rev.do Don Nicola fù Giacinto compra da Nicola Merensi di Pizzoni una Casa sita dove si dice La Timpa, limito la casa di esso Don Nicola, la casa di Marco Arena et eredi della fu Minica Filia, con largo davanti per il prezzo di ducati diciannove come stimata da Paolo Merensi di Vazzano fabbricatore.

5 Febbraio 1739, Galiano Elisabetta vedova di Domenico Riviglia e Anna Maria Riviglia sua figlia ha sposato nel 1732 Antonino Spanò.

15 Marzo 1739 Alemanni Mag.co Notaro Quintiliano e Giuseppe Alemanni sono Fratelli..

26 Aprile 1739, Marino Rev. Fra' Domenico Priore del Convento Agostiniano di Belforte.

27 Aprile 1739, Anchora Rev.do Don Domenico, Rev.do Don Saverio e Rev.do Don Macario Anchora Cappellani della Cappella San Lorenzo Martire dentro la Chiesa di San Giacomo Apostolo..

Acri Domenico marito di Maria di Gori.

7 Maggio 1739, U.I. Doctor Domino Don Antonio Ruffo di Pizzoni Cappellano della Venerabile Cappella di San Pietro Apostolo nella Matrice Chiesa ex Legato della fu Donna Laura Martini vedova Crispo .

29 Giugno 1739, Domino Don Paolo Sicoli di Pizzoni asserisce di avere a titolo di donazione a lui fatta dalla defunta Dianora Sicoli una casa palaziata in due membri inferiori e superiori sita in Pizzoni dove si dice La Rina limito la Casa del Rev. Domino Don Francesco Sicoli Donna Rosa Sicoli e altri, ed oggi cede detta casa a Thomas Massa, et Teresa Anchora sua moglie e riceve in cambio due case dotali di essa Teresa site pure nel luogo detto La Rina .

Domino Don Antonio Lanza di Pizzoni.

17 Agosto 1739, Arena Rev.do Don Nicola fù Onofry.

4 Settembre 1739, Aversa Rev.do Don Nicola Procuratore della Cappella delle Anime del Purgatorio.

4 Settembre 1739, Lanso Francesco fratello di Giuseppe Lanso figli di Geremia Lanso

13 Settembre 1739, Iorij Rev.do Don Antonino Arciprete di Pizzoni figlio di Nicolina Mesiano e del defunto Laurenso Iorij.

13 Settembre 1739, Iennarella Domenico Suddiacono e Giuseppe Iennarella figli della fù Rosa Tallaridi, possiedono una casa, ereditata dalla madre, sita in Pizzoni nel luogo detto il Rucà.

15 Settembre 1739 , Rev. Don Giuseppe Arena odierno Procuratore della Cappella del Santissimo Sacramento di Pizzoni

21 Settembre 1739, Rev. Domino Don Domenico de Renso di Pizzoni Archipresbitero Motta Capistrani Cappellano per Legato del defunto Domino Stefano de Renso suo Avo per celebrazione delle messe nella Venerabile Cappella delle Anime del Purgatorio nella Matrice Chiesa di Pizzoni .

24 Settembre 1739, Religioso Frate Antonino Sabbatino Sindico (amministratore) del Venerabile Convento di Santa Maria del Soccorso Ordine Predicatori di Pizzoni .

24 Settembre 1739 Sodaro Antonino marito di Caterina Bono ha una casa dotale di essa Catarina nel luogo detto dietro l'Insilicata limto Nicola Nola

Malfarà Ioseph fù Carlo , di S. Basile, vedovo della fù Lucrezia Iorij genitori di Maddalena Malfarà.

24 Settembre 1739, Garcea Domenico e Gesuana Pititto, genitori di Anna Garcea che sposa Giacinto Brizzi .

Mastro Paolo Merensi di Vazzano fabbricatore ed estimatore di case.

Di Gori Antonino e Francesco di Gori,nipote e figlio ed erede del fù Tomas di Gori,suo fratello..

9 Dicembre 1739, Tallaridi Santoria,vedova di Giovanni Maria Donato e Ferdinando Cantore suo nipote.Santoria possiede due case ereditate dal fù suo marito nel luogo detto Insilicata.Maria Donato,vedova di Gioachino Cantore.è figlia di Santoria e Luca Cantore è suo nipote.

25 Dicembre 1739,Teodorello Natale marito di Teresa Barba.Teresa Giovanni e Francesco Barba sono figli ed eredi del fù Giovan Battista Barba..

31 Dicembre 1739, Sicoli Rev.do Don Francesco, Padre Spirituale della Chiesa Santa Maria delle Grazie.

1740

13 Gennaio 1740 Genovese Elisabetta vedova di Paolo Filia,abitante in Filogaso. Essa Elisabetta possiede una domum palaziata in Pizzoni dove è detto sopra Santa Maria delle Grazie.,limto Caterina Lanso e la vende a Francesco Pitimda per ducati dieci.

24 Gennaio 1740, davanti a noi Francesco Anchora R.G.C. e Notaio Giacinto Mesiano sono comparsi Domenico Acri , Domenico Lanso, Giuseppe Acri fu Gioachino , et Domenico Frasca fu Antonio particolari di Pizzoni i quali in Pubblico Testimonio hanno asserito con giuramento coram nobis vulgari sermone : Essi di Acri, Lanso, e Frasca come sopra hanno asserito di sapere benissimo et in Causa Scientia che il quondam Gio. Pietro Curcio di detto Pizzoni nel mese di Gennaro del scorso anno 1739 se ne morì nel Casale di Santa Barbara et ivi fu seppellito senza avere lasciato cosa alcuna di sua eredità per esser povero solamente alcuni seminati delli quali il quondam Francesco Curcio suo figlio maggiore nel tempo della raccolta per esser stato l'anno sterile di grano ne raccolse pochissimo che appena fu bastate a pagare il terragio delle terre seminate , e che il detto fu Francesco Curcio parimenti se ne morì nel scorso mese di Dicembre 1739 senza aver lasciato cosa veruna mentre la sua zappa e cosette di poco costo che possedeva appena furono

bastante per il suo funerale , Pietro Curcio fratello minore di esso fu Francesco l'istesso punto che esso Francesco ha portato in sepoltura se ne uscì dalla casa dove abitavano con detto fu Francesco senza aversi ingerito in alcun modo della eredità avendo quella rinunciato sncome hogi si ritrova garzone in casa di Nicola Pascale in detto Pizzoni che per cautela e indennità di chi spetta e di esso Pietro Curcio richiesero noi Notaio Giudice e Testimoni che divessimo fare Atto Pubblico di quanto sopra hanno asserito . PRESENTI : Francesco Anchora R.G.C., Francesco Nola, Augustino Mesiano , Domenico Savioti , Nicla Pascale e me Notaro Giacinto Mesiano .

27 Gennaio 1740 Di Gori Teresa,vedova di Nicola Sisi, madre di Caterina, Tomas e Francesco Sisi,figli ed eredi del defunto Nicola Sisi.

2 Febbraio 1740, Domenico de Caria di Pizzoni,marito di Caterina Pascale, figlia del fù Giovan Battista Pascale,e sorella di Teresa Pascale.Minica Pititto era moglie di Giovan Battista Pascale.

9 Febbraio 1740 , Rev. Don Francesco Roma Cappellano della Venerabile Cappelle di San Michele Arcangelo Terra Vallilonga

11 marzo 1740 Mesiano Flavia vedova di Nunsiato Pascale, madre di Beatrice Pascale, moglie di Domenico Lanso, e sorella di Nicola e Domenico Pascale.

23 Marzo 1740, Filia Caterina vedova di Simone Iennarella,e madre di Antonio Iennarella.

7 Maggio 1740, Donato Lionora, vedova di Giuseppe Aversa, madre di Antonio Aversa.

8 maggio 1740, Monardo Giacinto e Giuseppe, eredi della defunta Maddalena Monardo

23 Maggio 1740,Pititto Domenico padre e Tutore di Rosa e Teresa Pititto, marito e figli della defunta Maddalena Consatore.

23 Maggio 1740 Testamento di Brizzi Caterina, moglie di Domenico Pittò di S.Basile, lascia eredi universali i suoi dilette figli Gregorio, Benedetto, Giuseppe e Antonio Galiano avuti nel primo matrimonio col fù Gian Domenico Galiano .

27 Agosto 1740 ,Crispo Domenico e Lucia Tallaridi sua moglie.

29 Agosto 1740 ,Testamento di Merenzi Nicola che abita in Pizzoni nel luogo detto Lamo. Nicola Merenzi nomina suoi eredi i dilette figli Antonino, Domenico, e Catarina Merenzi. La casa che abita fa parte della dotale di Isabella Galiano ,sua moglie. Il fondo Sant' Andrea, dotale della defunta Maria Sisi sua prima moglie madre di Antonino vada ad esso Antonino.

5 Novembre 1740 , Testamento del Rev. Don Nicola Bardari abitante nella Casa sita nel luogo detto Lamo , col quale nomina sua erede universale Anna Arena sua diletta madre con i seguenti legati : seguita la sua morte vuole che il suo cadavere sia seppellito nella Venerabile Chiesa di San Nicola della Cartiera, con espressa condizione però che seguite la morte di essa Anna sua madre et erede alla sua eredità succeda Casimiri Bardari suo fratello

13 Novembre 1740 , Maria Sisi vedova di Stefano Raschellà e madre di Nicola Raschellà , abitante nel luogo detto Lamo . Nicola Raschellà è nipote di Elisabetta de Sanctis sua Ava .

Bardaro Rev.do Don Nicola abita nella casa sita nel luogo detto Lamo. Lascia suo erede il fratello Casimiro, e morendo esso Casimiro senza lasciare figli , l'eredità vada ai figli del fù Andrea Bardaro altro suo Fratello

Carroccia Rev.do Don Francesco di Pizzoni.

Curcio Antonino, figlio della defunta Dianora Brizzi e del fù Pietro Curcio, e sua sorella Caterina Curcio, madre di Lucia Tallaridi.

De Caria Domenico marito di Caterina Pascale.

Arena Nicola fu Domenico, e sua moglie Teresa Aversa, figlia di Dianora Donato e del fù Domenico Aversa. Nicola Arena è fratello di Maria Arena.

Borragena Tomas di Pizzoni, marito di Clara La Neve.

Marino Tomas fù Francesco e Maria de Renzo sua moglie.
Sachinello Giuseppe figlio di Anna Ancora e di Agostino Sachinello.

De Renzo Domenico marito di Maddalena Bono.

Morano Mattea, vedova di Giuseppe Ancora, madre e Tutrice di Antonio Ancora loro figlio di San Basile

Alemanni Quintiliano Notaio e suo fratello Sacerdote Don Filippo Alemanni.

Vadanella Lionora, vedova di Marco Galiano, madre di Domenico Galiano.

Galiano Caterina, figlia di Francesco Galiano, erede del fù Agostino Galiano e di Giovanna Virgato. I fratelli Marco, Giuseppe, e Francesco sono gli eredi del fù Agostino Galiano e di Giovanna Virgato.

Rev.do Don Antonio Restagno e Rev. Don Antonino Iorij Arcipreti di Pizzoni.

Aversa Vincenzo, zio e Tutore di Caterina Aversa, erede del fù suo fratello Domenico Aversa.

1741

2 Gennaio 1741 , costituiti Simone Nola et Elisabetta Ursetta sua moglie di Pizzoni , et Domenico Tallaridi et Lionora Ursetta sua moglie , et Antonio Cantore legittimo padre di Rosa Cantore pupilla figlia et erede della defunta Maddalena Ursetta sua moglie pure di Pizzoni . Le parti hanno asserito come si era insorta lite nella Corte di Pizzoni atteso essa Elisabetta fu istituita erede dalla degunta Suora Rosa Ursetta sorella nel suo ultimo Testamento per mano del Mag.co Nicola Virgato Notaio di Pizzoni e dalla medesima si pretendeva la manutenzione nel possesso dei beni ereditari et all'incontro per parte di essi Domenico E Dianora Coniugi , e da esso Antonino in nome di essa Rosa sua figlia come eredi del fu Tomaso Ursetta fratello di essa Suora Rosa et Elisabetta a causa nell'anno 1715 essi defunti Tomaso , e Suora Rosa si convennero che essa Suora Rosa si usufruttasse vita sua durante il stabile il Vallone, Case, et orto , e dopo la sua morte detto stabile case e orto siano di esso Tomaso e suoi eredi come dall' Istrumento per mano del defunto Mag.co Notaro Gio.Domenico Roma di Pizzoni . Fatta l'asserzione sudetta conoscendo che dalle liti nascono dispendi , odi, e rancori , si convennero ad invicem come Zia e nipoti buoni amici che non

ostante detto Testamento di essa Suora Rosa li stabili ereditari case et orto siano di essa Dianora , et Rosa eredi di esso defunto Tomaso .

3 Gennaio 1741, Donato magistro Nicola Giovanni, marito di Donna Caterina Corrado e Donna Anna Maria Donato loro figlia , e Magco Giuseppe Iennarella promesso sposo di detta Anna Maria: Capitoli Matrimoniali .

19 Gennaio 1741, Cotronea Mag.ca Teresa, Mag.ca Caterina Codispoti, vedova del Notaio Giuseppe Cotronea ,madre e Tutrice di Nicola ,Paolo, Soprana, Lionora, Concetta e Rosa Cotronea, figli ed eredi del fù Don Giuseppe.

Donato Nicola fù Innocenzo, padre di Domenico Donato di San Basile.

25 Gennaio 1741, Sergi Paolo e Anna Arena sua moglie, genitori di Teresa Sergi, promessa sposa di Saverio Filia, figlio di Domenico Fila fù Giovanni Maria .Maria Sergi sorella di Paolo, Maria Arena sorella di Anna, Rev.do Don Cesare Filia zio di Saverio, Giacinto Filia altro zio di Saverio.

Barba Michele Priore della Chiesa Santa Maria delle Grazie.

19 Gennaio 1741 , Francesco Anchora , fratello del Rev.Don Saverio Anchora , asserisce di Possedere legittimamente un orto nella circonferenza di Pizzoni luogo detto Lo Giardino di tre stuppellate circa limito l'orto del Rev. Don Saverio Anchora via publica altri et una Casa in Pizzoni dove si dice Le Case Nuove della Ferriera limito la casa dotale di esso Francesco . Per alcune sue necessità e perché gli piacque e piace oggi predetto giorno cede col patto de retrovendendo detti suoi beni per il finito prezzo di ducati cinque di Capitale al Rev.Don Giuseppe Arena di Pizzoni Cappellano del Venerabile Convento dello Spirito Santo soppresso di Vazzano .

25 Marzo 1741 , Gregorio Arena fu Giacinto , Gregorio Arena fu Thomas

16 Aprile 1741 , davanti a noi Francesco Anchora R.G.C. e Giacinto Mesiano di Pizzoni publico Regio Notaio , oggi predetto giorno si sono costituiti Gioachino Consatore di età sua 75 anni circa, Francesco Consatore fu Gio.Leonardo di età sua 65 anni circa , Tomaso Sisi fu Francesco di età sua 50 anni circa , Antonino Carlisano di età sua 35 anni circa, Nicola Spanò di età sua 62 anni circa , Pietro Paolo Consatore di età sua 50 anni circa , et Tomaso Melensi fu Felice di età sua 45 anni circa , particolar cittadini di Pizzoni che in Publico Testimonio costituiti spontaneamente e con volgare sermone hanno asserito come dieci anni sono che si ritrova in questa Terra di Pizzoni Domenico Filia fu Agostino cittadino di essa Terra quale era così malsano in letto di diversi mali che era nauseato quasi da tutti , et il medesimo si partì da detta Terra così malsana senza sapersi dove andato..... , dopo la sua partenza uscì publica voce e fama in detto Pizzoni che detto Domenico sia stato morto e da quel momento che sono nove anni non fu più nominato . Per la qual causa si tiene da tutti cerassimo esser stato morto , che perciò a cautela ed indennità di chi spetta e chiarezza della verità richiesero noi Notaio , Giudice,e Testimoni pregandoci che ad futura rei memoria ne dovessimo fare Publico Atto di quanto hanno asserito di sopra. PRESENTI : Francesco Anchora R.G.C. , e Testimoni Domino Don Giacinto de Renso , Domino Don Antonio de Renso , Domenico Gambino di Salvatore e me Notaio Giacinto Mesiano .

15 Agosto 1741 , Rev . Don Cesare Filia di Pizzoni Cappellano della Venerabile Cappella di San Pietro Apostolo dentro la Matrice Chiesa di Pizzoni per mandato del defunto Don Gio. Battista Crispo .

26 Ottobre 1741 , U.I. Doctor Domino Don Domenico Bardari Cappellano beneficiato Iuris Patronato della Venerabile Cappella di San Domenico eretta dal fu Don Ioanne Andrea Condello nella Parrocchiale Chiesa Terra Panaija oggi traslata dentro la Matrice Chiesa di Pizzoni .

26 Ottobre 1741 , Donna Felice De Sanctis , vedova del fu Don Gio.Battista Carlisani di Pizzoni , madre di Don Giuseppe Carlisani .

Nola Simone marito di Elisabetta Ursetta

Tallaridi Domenico marito di Dianora Ursetta di San Basile.

Cantore Antonino padre di Rosa Cantore, pupilla, figlia ed erede della fù Maddalena Ursetta sua prima moglie .

Arena Maria fù Domenico, sorella di Nicola, Anna e Caterina Arena, possiede una casa nel luogo detto Insilicata, limito Nicola Arena, Antonina Curcio e via Publica.

15 Ottobre 1741, Pascale Maria vedova di Francesco di Leo e madre di Vincenzo, Giovanni, Tomas, et Veneranda di Leo figliet eredi del fu Francesco di Leo loro padre .

Bardaro Dianora vedova di Simone Paolij di San Basilio.

27 Ottobre 1741 , Rev. Don Gregorio Iorij Cappellano della Venerabile Cappella di San Giovanni Battista dentro la Matrice Chiesa di Pizzoni .

Belloro Mag.co Giuseppe figlio della fù Colonna Frascà e nipote della nonna Anna Tallaridi.

6 Novembre 1741 Fragamele Giuseppe marito di Carmosina Carretta di San Basile. Essa Carmosina possiede una casa palaziata in San Basile limito Antonino Consatore.

18 Novembre 1741 Consatore Stefano di Pizzoni è proprietario di un luogo detto Embas, limitante con la casa di Giacinto Consatore, Giuseppe Consatore, via Publica, Fiume corrente (Trivio).

23 Novembre 1741 Rev.do Fra' Giovan Battista Sergi Priore del Convento di Santa Maria del Soccorso, Rev.do Fra' Antonino Malfarà, Rev.do Fra' Tomas Carretta dello stesso Convento.

1742

9 Gennaio 1742 , davanti a noi Francesco Anchora Terra Pizzoni R.G.C. e Notaio Giacinto Mesiano si è personalmente costituito Nicola Greco Terra Soriano cognito che spontaneamente asserisce che ritrovandosi Sindaco del popolo della Terra di Soriano del scorso anno 1740 corrente 1741 ricevuto che ebbe il Regio tabacco del Regio Arrendam.to consegnò in potere di mastro Andrea Sisi allora Sindaco del Casale di San Basile libre trentasette di tabacco parte a ragione di carlini duodeci a libra , e parte a ragione di carlini dieci secondo il solito et avendo al presente maturato l'ultimo terzo di paga di esso tabacco che sarà dimani del corrente Gennaro richiese detto mastro Andrea a pagare l'importo di esso tabacco ricevuto quale scusandosi non esser tenuto pagare riguardo aver finito il suo ufficio di Sindaco e dovea esser cosa del primo eletto di esso San Basile esigere detto tabacco è del Sindaco odierno è per maggior cautela esso mastro Nicola anche non essendo presentemente

mastro Giuseppe Tarascio Sindico di esso Casale richiese a mastro Luca Anchora primo eletto dal quale richiese il prezzo di esso tabacco consegnato e presente detto mastro Luca primo eletto e detto mastro Andrea esso mastro Luca a nome di essa Università anche replicò che in esso Casale tocca esigere il tabacco l'ultimo terzo il Sindico antecedente che si avea ricevuto e distribuito e che se detto mastro Andrea volea esentarsi di tale obbligo dovea dal principio di Settembre 1741 che fu escluso e finito il suo ufficio restituire in potere delli nuovi eletti del Reggimento di esso Casale le liste del tabacco distribuito a fine di sapersi chi deve pagare onze richieste da mastro Giuseppe Tarascio a consegnare dette rate non volse consegnarle per il che restò a suo carico l'esattione di esso tabacco et intese le risposte dell'una e dell'altra parte esso mastro Nicola Sindico antecedente di Soriano si protestò fermiter contro esso mastro Andrea di consegnare l'importo di esso tabacco essendo costome così in Soriano come in San Basile sua pertinenza esigere e pagare il tabacco il Sindico lo distribuisce e che non consegnando esso mastro Andrea il denaro di detto ultimo terzo venendo Commissario va a suo carico stante per quanto importa presso l'Università di Soriano e prontissimo pagare dimani dieci del corrente e se ne protesta tanto contro detto mastro Andrea quanto detto primo eletto che perciò per sua cautela et indennità a di chi spetta richiese noi Notaro Giudice e Testimoni pregandoci ne dovessimo fare ad futura rei memoria Publico Atto . PRESENTI : Francesco Anchora R.G.C. e Testimoni Gregorio Morano, Giuseppe de Agatio , Thomas Virgato , Domenico de Alessandria , Nicola de Alessandria e me Notaio Giacinto Mesiano stipulante rogato .

11 Gennaio 1742 , Testamento di Lanso Domenico abitante in Pizzoni nella casa sita dove si dice sopra Santa Maria delle Grazie, nomina sua erede universale la diletta moglie Beatrice Pascale. Vuole essre seppellito nella Chiesa di San Nicola della Cartiera

Pascale Nicola e Domenico Pascale fratelli, nipoti di Don Saverio Mesiano loro Zio.

Frasca Domenico e Giovan Battista fratelli, figli del fù Giacinto

Aloisi Samuele marito di Laurensina de Florio abitante in San Basilio .

17 Febbraio 1742, Cantore Domenico e Luca Cantore suo figlio e Anna Maria, Rosa et Atonia Cantore pure figli di esso Domenico , e figli et eredi della defunta Caterina Filia

3 Marzo 1742, Filia Teresa , vedova di Gioachino Monardo, madre di Giacinto e Giuseppe Monardo, figli et eredi di esso fu Gioachino .

6 Marzo 1742,Bono Giacinto fratello di Francesco fu Salustio, marito di Rosa Sestito di San Basilio e la sorella Maria Bono moglie di Domenico Filia fu Crispino .

19 Marzo 1742, Anchora Rosa , vedova di Simone Crispo e madre di Giacinto,Giuseppe,Barbara,Giuditta,Maria,Dianora Crispo figli et eredi di esso Simone .

19 Marzo 1742,Testamento di Bardaro Lionora , vedova di Simone Paolij, abitante in San Basile,limite la casa di PaoloGaliano e gli eredi di Marco Paolij , col quale nomina suoi eredi universali Luca e Thomas Paolij suoi dilette figli minori , e nomina loro Tutori il Signor Don Antonio e il Signor Emanuele Lansa di Pizzoni .

Acri Maddalena vedova di Antonino Curcio , abita nella casa sita nel luogo detto Lamo, limite la casa di Catarina Spanò, Domenico Sabbatino alias Colazzo .

3 Aprile 1742, Rev. Don Giuseppe Arena , Tutore testamentario del nipote Giuseppe Francesco fu Francesco Arena, nato dopo la morte del padre, fratello di Don Giuseppe e di Gregorio Arena , tutti

figli del defunto Dottore di Legge Giacinto Arena e di Flavia Pititto . Essi di Arena hanno deciso di dividere tra di loro i beni mobili e nomi di debitori nel modo seguente : Esso Rev. Don Giuseppe tutore di esso postumo del fu Francesco suo padre, il maggiore dei fratelli, al quale spetta dividere : una prima parte che comprende una casa in San Basile comprata dal Mag.co Andrea Sisi per ducati trenta cinque e una metà orto nella circonferenza di Pizzoni loco detto La Ferriera comprato da Giacinto Monardo e moglie per ducati undici e carlini sette e mezzo , e ducati cinque esso Gregorio votò alla Confraternita di San Nicola della Cartiera per il convito e li carlini venti deve ripetere alla prima parte che per fare la giusta porzione delli ducati cinquanta spesi e pagati per esso defunto Francesco per il funerale e legato fatto nel suo testamento quaranta ducati e per il suo spozalizio ducati quindici per un totale di cinquanta cinque ducati . Per la seconda parte la stalla comprata da Stefano Iorij e la casa della Piazza e della streca erano stati messi in collazione con gli altri beni, siccome si pongono in collazione la casa lo suso dietro l'Insilicata . Quindi esso Gregorio fratello minore sceglie la seconda parte e alla prima parte spettano le cose descritte sopra assieme colla casa dietro l'Insilicata e la giumenta Biancaccia . Restano in comune una terra detta San Leo comprata da Maria Tallaridi, e Maria Donato di tomolate quattro circa (pagina 27 retro segue un lungo elenco di debitori).

22 Aprile 1742, Anchora Nicola e Giuseppe figli del fu Lattansio e della fu Anna Ursetta loro madre; anche Rosa e Lionora Anchora sono sorelle e figli rispettivi .

30 Maggio 1742, Testamento di Domenico Iorij fu Antonino che abita nella casa posta nel luogo detto l'Insilicata con Nicola Nesci et Elisabetta Sodaro sua madre , e nomina sua erede la madre .

Tuccio Maria vedova di Nicola Arena di S. Basile, nomina suo erede Pascale Arena suo diletto figlio in minore età, e nomina suo tutore a Francesco Tuccio suo fratello e lo raccomanda a Francesco Pitimada suo cognato e se il figlio non avrà eredi, la sua casa vada a Maddalena Pitimada sua nipote e le castagnare e loco della Costera a Rosa Pitimada altra sua nipote.

3 Giugno 1742,, Curcio Clementina vedova di Giovanni Murfuni , madre di Nicola e di Domenico Murfuni, ed è cognata del fu Nicola Murfuni .

9 Giugno 1742, Testamento di Arena Anna, vedova di Gioacchino Bardari , possiede una casa ove abita , sita in Pizzoni nel luogo detto le Pietre, limitante con la casa del Dottore Fisico Domino Francesco Codispoti e via Publica. Essa Anna nomina suoi eredi universali e particolari il Rev.do Don Nicola, Casimiro Bardari suoi dilette figli e Domenico Giuseppe e Tomaso Bardari suoi nipoti, figli del fù Andrea Bardari altro suo figlio. Chiede di essere seppellita nella Chiesa dei Santi Martiri Fabiano e Sebastiano.

20 Giugno 1742, Testamento di Donato Caterina, vedova di Vincenzo Barba, che abita nella casa sita nel posto chiamato Le case nuove della Ferriera, limitante con la casa di Domenico Nola, Giuseppe Barba, via Publica. Nomina suoi eredi Giulio e Domenico figli del defunto Francesco Barba suo figlio e Rosa Barba sua diletta figlia.

1 Agosto 1742, Frascà Giuseppe marito di Angela Merensi e Matia Paolij Zia materna di essa Angela , fa la consegna della dote promessa dal fu Gennaro Merensi .

3 Agosto 1742, Pitimada Catarinella vedova di Stefano Nesci possiede una casa in Pizzoni nel luogo detto sopra la Piazza, limitante con la casa di Francesco Consatore .

5 Agosto 1742 ,Nola Simone et Elisabetta Ursetta coniugi , genitori di Catarina Nola che è promessa sposa di Rosario Galiano : Capitoli Matrimoniali .

5 Agosto 1742, Lucerzia Lanso vedova di Giuseppe Genovese ,e Maria Genovese loro figlia e Francesco e Antonio Genovese altri loro figli .

25 Agosto 1742, Randò Teresa moglie di Nicola Bono, e la loro figlia Catarina Bono , possiedono una casa palaziata in San Basilio limito la casa di Elisabetta Randò e gli eredi di Clemente Virgato .

31 Agosto 1742, Natale Teodorello di Pizzoni , marito di Teresa Barba, Zia di Catarina Galiano .

6 Settembre 1742, Sacchinello Rosa moglie di Antonio Cannalonga , carcerato nelle carceri di Monteleone.

9 Settembre 1742, Domenico e Francesco Merenzi fu Antonino , fratelli, figli di Felicia Rizzello loro madre, vedova di Antonino e madre del fu Bruno Melensi .

18 Giugno Settembre 1742, Mag.co Roggiero Francesco di Monteleone, abitante in Pizzoni ed Elisabetta Spanò sua moglie , figlia di Nicola Spanò, non avendo possibilità di pagare un debito , per non finire in carcere , si rivolgono alla Corte di Pizzoni per chiedere di poter vendere alcuni beni dotali di essa Elisabetta , non avendo beni propri esso Mag.co Francesco .

27 Ottobre 1742, Pititto Domenico padre di Rosa Pititto, marito e figlia della defunta Maddalena Consatore . Rosa è la pupilla di Lucrezia Signorello vedova di Vincenzo Sergi .

27 Ottobre 1742 Pitimada Giovanni del Casale di San Basilio Tutore di Domenico Arena fu Nicola eredi della defunta Maria Tuccio , sua madre , et patre di Vincenzo. Maddalena , Rosa e Carmine Pitimada suoi figli di secondo matrimonio con la defunta Catarina Tuccio.

1 Novembre 1742, Brizzi Teresa vedova di Giuseppe Filia di San Basile.

Mag.co Galiano Paolo Regio Giudice a Contratti .

13 Novembre 1742, Barba Giovanni abita nel luogo detto le case nuove della Ferriera, nomina suoi eredi Giuseppe, Nicolina e Isabella Barba suoi adorati figli, e che Elisabetta Pititto sua moglie durante la sua vedovanza sia Tutrice e Curatrice dei suoi figli minori e padrona e signora della sua eredità vita natural durante.

20 Novembre 1742 Aversa Rev.do Don Nicola, figlio di Donna Anna Mandarani, vedova di Giovanni Aversa suo padre, e Benedetto Aversa fratello di Don Nicola e Vittoria Aversa sorella che ,nel 1740, sposò il Mag.co Giuseppe Belloro . Essi Vittoria e Giuseppe sposi asseriscono che il 13 Febbraio 1740 fu concluso matrimonio per Sponsali de futuro come chiaro dicono appare nei Capitoli Matrimoniali per mano del Rev. Don Nicola Arena Apostolico Notaio di Pizzoni ; e perché detto matrimonio colla Grazia di Dio è stato celebrato in questo giorno , essi Rev. Don Nicola, Donna Anna , e Mag.co Benedetto consegnano la dote promessa

1743

7 Gennaio 1743 Merensi Tomas , fu Felice , e Colonna Consolo , sua moglie , genitori di Domenico e di Caterina Merensi, promessa sposa di Giuseppe Ancora.

10 Gennaio 1743 Pergoliti Rev.do Don Nicola, fratello del Mag.co Andrea Pergoliti, figli ed eredi del fu Mag.co Salvatore Pergoliti e della fu Donna Rosa Pitimada loro madre, eredi del defunto

Abbate Don Andrea Pergoliti, Nicola Pergoliti suo patrono, e e al Mag.co Giacinto Pergoliti altro suo fratello.

11 Gennaio 1743 costituiti Pitimada Giuseppe, vedovo di Anna Lanso, et Giuseppe Bono fu Giovanni et Caterina Pitimada sua moglie, essa Catarina presente con l'assenso del detto suo marito . Essi Giuseppe e Catarina coniugi hanno asserito come l'anno passato per alcuni dissapori e maltratti ricevuti in casa di esso Giuseppe Pitimada dal medesimo, e da Elisabetta Sacchinelli sua seconda moglie . Essa Caterina fu necessitata separarsi dalli sudetti , e per la medesima causa fece ricorso alla Corte di detto luogo e convenne detto Giuseppe suo padre per gli alimenti e per assegnarle la dote ereditata da parte della madre Anna Lanso . Dalla Corte di Pizzoni servatis servandis fu preferito con decreto il padre Giuseppe e che le robe materne di essa Catarina vita durante di esso Giuseppe Pitimada siano del medesimo come a lui promesse e dopo la sua morte siano di essa Catarina una casa posta nel luogo detto la Rinella et una terra detta Castrizzi .

20 Gennaio 1743 Filia Francesco fù Domenico, è fratello di Rosa Filia e di Silvestro Filia si dividono l'eredità .

20 Gennaio 1743 , costituiti Anna Arena vedova del fu Gioachino Bardaro di Pizzoni da una parte , e Marco Arena dello stesso luogo dall'altra . Marco asserì di essere vero e liquido debitore di essa Anna come erede della defunta Armenia Arena sua sorella in ducati quattordici di capitale e rata di decorsi in vigore di girata fattali da Giuseppe Gambino e defunta Catarina Arcopinto coniugi nella vendita della casa dove abita come per Istrumento manu mei cum potestare affrancandi quandocumque ; volendo esso Marco sgravarsi detto peso et affrancare li beni obligati richiese detta Anna alla quale in presenza nostra sborsa numera e consegna detti ducati quattordici di capitale , e decorsi di esso , del quale capitale e censi ricevuti essa Anna si chiama in presenza nostra ben contenta , e per presente quieta libera e assolve detto Marco debitore girato , e beni obligati .

28 Gennaio 1743 Arena Lucrezia, vedova di Francesco de Santis, madre di Antonio e Giuseppe de Santis e di Maria de Santis, che nel 1742 sposò Domenico Consatore, fù Marco. Essi Lucrezia Giuseppe e Antonio consegnano agli sposi la dote promessa nei Capitoli Matrimoniali .

31 Gennaio 1743 Sisi Tomas fù Francesco, marito di Maddalena Consatore, e il Chierico Giuseppe Sisi loro figlio. Tomas dichiara che il fù Matteo Consatore suo suocero e nonno di esso Giuseppe, lasciò ad esso Giuseppe metà Orto detto Le Rangare, limito il fù Domenico Consatore suo Cognato e glielo vende. Il Chierico Giuseppe si oppone e chiede la restituzione della metà orto .

7 Febbraio 1743 , Bono Nicola fù Tomas, patrigno e Tutore di Maddalena Ancora.

7 Febbraio 1743, Ancora Teresa vedova di Gaetano Bono, madre di Soprana e Caterina Bono.

13 Febbraio 1743, Pititto Nicola fratello di Maria Pititto, moglie di Filippo Lanso, sono figli della defunta Elisabetta Arena.

22 Febbraio 1743, De Grano Giuseppe Antonio di San Basile, marito di Rosa Sisi, figlia di Tomas Sisi e Maddalena Consatore.

3 Marzo 1743, Arena Giovanni Antonio, marito di Maddalena Galiano, possiede della sua dotale un Orto detto sotto le Timpe di mezza stuppellata circa con una zinzulara, limitante con le Timpe di Porcello, l'Orto di Emanuele Lanso e la casa di essi sposi.

3 Marzo 1743, Muscò Pietro possiede due case palaziate nel luogo detto sotto la Piazza, confinante con la casa di Giuseppe Virgato.

17Marzo 1743, Ancora Rev.do Don Saverio e Ladoria Tallaridi sua madre vedova del fù Gioachino Ancora da una parte, e Giovan Battista Signorello di S. Basile e Anna Ancora sua degna moglie, e Rev.do Don Nicola Signorello fratello di Giovan Battista dall'altra parte. Lo scorso anno 1742 è stato concluso matrimonio tra Giovan Battista e Anna colla promissione di dote fatta da essi Don Saverio e Ladoria fratello e madre di essa Anna come appare dalli Capitoli Matrimoniali. Oggi 17 Marzo 1743 viene consegnata detta dote.

27 Marzo 1743, Merensi Rosa, vedova del fù Giuseppe Ancora, degna madre di Nicola Ancora erede del fù Giuseppe, abita in Pizzoni nel luogo detto sopra la Piazza locata a Giuseppe Consatore, limito la casa di detto Consatore, la casa di Clemente Cantore, via conviciniale. Essa Rosa e il defunto Giuseppe sono vissuti in completa miseria per le malattie e andavano mendicando il pane. La vedova non possiede i soldi per pagare il Funerale.

31 Marzo 1743, Galiano Giuseppe di Nicola possiede una casa in Pizzoni nel luogo detto la ruga dell'Ulmo limito la casa di Maria Bono, Rosa Filia, via conviciniale.

Il giorno 16 Aprile 1743 davanti a noi Giacinto Mesiano Notario di Pizzoni, si è costituito Tomas Borragna di questo luogo e ha asserito come a 28 del caduto mese di Marzo 1743 gli fu tirata una bastonata in capo da Francesco Arena fu Marco di detto luogo, e per la medesima causa espose querela criminale nella Corte di detto Pizzoni come dagli atti e perché esso Tomaso stette reversus volendo imitare Nostro Signore Gesù Cristo, e vivere cristianamente si risolse scolare e perdonare della sua offesa a detto Francesco offensore. Perciò richiese a noi Notaro, Giudice e Testimoni pregandoci che a cautela e indennità di esso Francesco ne facessimo Atto Pubblico. Presenti. Regio Giudice a Contratti Francesco Ancora, e testimoni Antonio La Neve, Agostino Mesiano, Gregorio Nola e me Notario Giacinto Mesiano roganti.

5 Maggio 1743, Tarascio Rosa vedova di Giacomo Iorij, possiede una casa in San Basile nel luogo detto sotto Colonna, limito la casa di Giuseppe di Gori, Antonio Ancora e via conviciniale.

26 Maggio 1743, Sodaro Stefano che abita nella Casa di Antonino Sodaro, suo fratello, sita in Pizzoni nel luogo detto la Rocha, limito la casa degli eredi di G.B.Paolij, Lucrezia Bono e via publica. E esso Stefano nomina suo erede universale suo fratello Antonino Sodaro, e vuole che il suo Cadavere sia seppellito nella Chiesa San Giacomo Apostolo e San Francesco di Paola. Lascia a sua Cognata Felizzita Barba uno sproviero di seta et una tovaglia di teleria.

2 Agosto 1743, Anna Filia vedova del fu Thomas Bono, e madre di Giuseppe et Nicola Bono e di Succursia Bono.

29 Agosto 1743, Signorello Rev.do Don Nicola, figlio di Caterina de Santis sua madre vedova di Giovanni Tomas Signorello da un parte e Tomas Sisi fù Francesco, e Gregorio Sisi suo figlio, marito di Rosa Signorello. (il Matrimonio è stato celebrato il 13 Maggio 1743).

4 Settembre 1743, Consatore Mag.ca Teresa vedova del Mag.co Notaro Gian Domenico Roma.

4 Settembre 1743, Rev.do Fra' Tomas Carretta Priore del Convento di Santa Maria del Soccorso.

ATTO PUBBLICO

17 Settembre 1743 Tuccio Anna vedova di Antonio Artusa ha la casa nel luogo detto sopra la Piazza, limito la casa di Cecilia Bono, la casa diruta di Angela e Caterina Tuccio, via conviciniale. Anna ha asserito, alla presenza di Francesco Ancora R.G.C. e del Notaro Giacinto Mesiano, come essendo stata uccisa la defunta Maria Artusa sua figlia a' quindici dello scorso mese di Agosto 1743 da Domenico La Motta del Casale di Santa Barbara nel loco detto Zarafi seu Santa Barbara espone appello l'atti della Corte di Soriano querela criminale contro detto uccisore, e dalla sudetta Corte si occupò l'informazione, e trovasi per detta causa inquisito, quale querela aspetta essa Anna considerando avere ordinato Nostro Signore Giesù Cristo l'amore dei nemici, e fare bene alli medesimi, si deliberò nella sua menta e stimò per adempimento di tal Divino Precetto volere scolare, rimettere e perdonare al sudetto de La Motta uccisore di essa Maria sua figlia tanto a suo nome quanto come Tutrice di Rosa Morfuni, figlia di essa Maria uccisa, in minore età abitante in casa di essa Anna; volendo dunque mettere in effetto l'atto sudetto, e detta remissione sponte hogi predetto giorno, 17 Settembre 1743) in presenza nostra scolpa,rimette e perdona al sudetto Domenico La Motta uccisore ut supra assente, e per esso a me Notaio presente e stipolante ogni e qualunque ingiuria et offesa fattali per la sudetta morte di essa defunta Maria Artusa sua figlia et tutorio nomine per nome e parte di essa Rosa Morfuni sua nipote minore cassando colla presente remissione l'informazione occupata da essa Corte di Soriano contro detto La Motta delinquente inquisito, di modo che da hogi innanzi mediante la presente non sortisca effetto veruno, ne in giudizio ne fuori di esso; e vuole che mediante la presente remissione sia liberato, et assoluto della inquisizione sudetta siccome essa Anna per la presente lo quietà, libera, et assolve scolpando, rimettendo, e perdonando per Amore di Nostro Signore Giesù Cristo ogni offesa ricevuta; promettendo con giuramento la solenne stipolazione aver rata remissione ne controvenire per nessuna causa, onde a maggior cautela e indennità del sudetto de La Motta, e richiese noi Notaio Giacinto Mesiano, Giudice a Contratti Francesco Ancora e Testimoni che ad futuram rei memoriam ne dovessimo fare Publico Atto scritto.

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. Testimoni: Rev.do Arciprete Antonino Iorj , Rev.do Don Ludovico Paolij , Gregorio Cristiano et me Regio Publico Nataro Giacinto Mesiano stipulante rogato.

14 Ottobre 1743 Lanso Francesco di Pizzoni, padre di Chiara Lanso che si sposò con Francesco Facciolo pure di Pizzoni.

De Renso Gregorio e Rosa Teodorello sua moglie.

12 Novembre 1743, Testamento di Filia Caterina, vedova di Nicola La Neve, che abita nella casa posta nel luogo detto Le case nuove della Ferriera. Caterina nomina suoi eredi generali e particolari i suoi Nipoti Anna Maria e Nicola La Neve figli del suo defunto figlio Francesco. A sua figlia Chiara lascia una cascia grande. Suo genero Tomaso Borragna e sua figlia Chiara La Neve devono eseguire quanto detto nel suo Testamento.

17 Novembre 1743, Il Dottore Domino Antonio Codispoti possiede una metà trappeto d'oglio macinante sito in detto Pizzoni loco detto la Strada di Santa Maria delle Grazie col largo d'innanzi e jusso di passare l'acqua per dentro l'Orto di Don Giuseppe Luciano Patera Questa metà trappeto lo vende al Rev.do Don Saverio Ancora per il prezzo di trenta ducati.

23 Novembre 1743 Teodorello Natale Tutore di Caterina Galeano erede di Francesco Galeano vende una terra di essa Caterina, detta Giardino di tre stoppellate circa in territorio di Vazzano, al Rev.do Don Nicola Arena fù Giacinto per ducati dodici.

Aloisi Giuseppe, padre di Marco e Domenico Aloisi, marito di Dorotea Barba

25 Novembre 1743, costituiti Rev. Don Giuseppe Arena et Gregorio Arena fratelli da una parte , e Marco Aloisi dall'altra . E esso Marco spontaneamente ha asserito davanti a noi come molti anni sono ritrovandosi carcerato inquisito in Soriano per liberarsi da detta inquisizione il fu U.I. Dottor Giacinto Arena padre di essi Don Giuseppe e Gregorio assieme colla defunta Teresa Arena suocera di esso Marco hanno pigliato a Censo dalla Venerabile Chiesa della Pietà di Pizzoni ducati undeci di capitale , quali servirono in utile di esso Marco per la causa anzidetta ; volendo detto Marco cautelare detti eredi di esso fu Giacinto eredi di essa fu Teresa Arena sponte in presenza nostra con giuramento confessando essere andati spesi detti ducati undeci per suo utile e si obbliga realiter , et personaliter di pagare l'annuo Censo di esso Capitale di ducati undeci.

18 Dicembre 1743 , R.P.Baccellario Fra' Antonino Anchora Priore del Venerabile Convento di Santo Agostino Ordine Eremiti di Vazzano .

1745

2 Gennaio 1745, Bardari Domino Don Antonio Dottore, Cappellano della Venerabile Cappella di Santa Lucia Vergine e Martire nella Chiesa Matrice di Pizzoni.

7 Gennaio 1745, Di Gori Tomaso fù Domenico e Delia Filia sua moglie di San Basile.

18 Febbraio 1745, Alemanni Quintiliano Notaio e Giuseppe Alimanni fratelli, figli di Giustiliana Patera e del defunto Pietro Alemanni.

19 Gennaio 1745, Pititto Antonio fratello di Teresa Pititto e di Elisabetta Pititto vedova di Giovanni Barba, sono nipoti materni del fù Michele Cunsolo.

6 Febbraio 1745, vocati e rogati noi Francesco Anchora R.G.C. , e Notaro Giacinto Mesiano di Pizzoni , si è personalmente costituita Maria Arena dello stesso luogo Vergine in Capillis che spontaneamente asserisce come gli venne mossa lite nella Corte di detto luogo da Teresa Aversa moglie di mastro Nicola Arena suo fratello come dagli atti, e perorrendo essa Maria la potenza della parte non essendo abile a comparire in essa Corte, et andare da Tribunale a Tribunale col suo giuramento allegando detta perorrescenza elesse per suo Foro la Gran Corte della Vicaria di Napoli, per la qual causa non potendo essere di persona nella detta Città di Napoli a comparire in detta Gran Corte confidata nella prudenza , integrità e fedeltà del Signor N.N. di esso Napoli e degente in essa Città , et in detta G.C. ben noto il medesimo assente come se stesse presente con tutta la pienezza della potestà sponte lo costituisce , e fa suo vero, caro, legittimo, ed indubitato procuratore , acciò procuratorio nomine e per parte di essa costituente possa e voglia detto suo legittimo procuratore comparire in detta G.C. o dove sarà necessario, e domandare la trasmissione degli atti da questa Corte Baronale, a quella G.C. e fare tutti gli atti giudicherà necessari et opportuni nella causa sudetta sino alla fine della lite, et esecuzione della sentenza come se essa Maria fosse ivi presente, dando parimente a detto suo procuratore tutta la plenaria potestà di sostituire uno o più procuratori colla simile o limitata potestà promettendo aver rato, grato, e firmo quanto sarà fatto da esso procuratore, o sostituendo da esso e sia le dichiarazioni circa usum promettendo con giuramento la solenne stipulazione col suo giuramento pregò Noi Notaro, Giudice e testimonij che ad futura rei memoria ne dovessimo fare Publico Atto . Presenti : Francesco Anchora R.G.C., testimoni Don Giuseppe Sergi, Augustino Mesiano, Francesco Nola, e me Notaro Giacinto Mesiano rogato.

21 Febbraio 1745, Pascali Teresa vedova di Antonino Bono, nipote di Giuseppe Filia, zio materno di essa Teresa, Rev.do Don Giuseppe Arena e Gregorio Arena fratelli, cugini della medesima. Capitoli Matrimoniali tra Teresa Pascale e Michele Barba fanno promessa di matrimonio da celebrare domani 22 del corrente mese di Febbraio.

25 Febbraio 1745, Di Gori Teresa vedova di Nicola Sisi, madre di Francesco Sisi.

10 Marzo 1745 De Santis Antonio, Giuseppe e Vito di Pizzoni figli ed eredi della defunta Lucrezia Arena.

15 Marzo 1745, Arena Rev.do Don Tomas Cappellano della venerabile Cappella di San Pietro Apostolo nella Chiesa Matrice pro legato del fu Chierico Domino Domenico Crispo.

21 Marzo 1745, Lucrezia Mesiano uxor Dominici Sabatino, Nicola e Domenico Pascale figli ed eredi della defunta Flavia Mesiano , Francesco di Gori figlio ed erede della defunta Maddalena Mesiano , Rev.do Don Cesare Giacinto et Saverio Filia figli ed eredi della defunta Vittoria Mesiano, Tomas Ursetta cessionarius , Rev.do Don Nicola , Francesco , Agostino , Elisabetta et Caterina Filia figli ed eredi della defunta Maria Mesiano.

10 Settembre 1745 Monardo Giovanni Tomas di Pizzoni e Caterina Scuglia sua moglie et Francesco , Domenico et Michele Martello figli di detta Caterina durante il primo matrimonio col defunto Stefano Martello.

Consatore Stefano e Caterina Paolij sua moglie possiedono una casa in S.Basile nel luogo detto il Ponte, limito la casa di G.B. de Leo, l'Orto de li Signori Bardari, Giuseppe Consatore.

Filia Ladoria vedova di Nicola Riviglia, madre e tutrice di Domenico, Giacinto, Caterina et Rosa Riviglia, vivono in povertà.

17 Settembre 1745, Donato Giuseppe fu Andrea marito di Anna Bardaro, e Carlo Donato marito di Caterina Bardaro.

22 Settembre 1745, Domino Don Giuseppe Carlisani , U.I. Dottor Don Fabiano Carlisani suo Zio , et U.I. Dottor Don Francesco Carlisani suo fratello sono debitori del Regale Convento di San Domenico di Soriano in ducati duecento quaranta di Capitale e rate decorse come da Istumento del Mag.co Notaro Arcangelo de Nardo di Soriano , et in data odierna si affrancano da detto debito .

19 Settembre 1745, Bono Giacinto fu Giacomo possiede una casa palaziata in Pizzoni nel luogo detto basso Lamo e la vende a Casimiro Bardaro per dodici ducati.

21 Settembre 1745, Dottore Domino Don Fabiano Archipresbitero Carlisani et Domini Don Giuseppe Carlisani suo Nipote, et Domina Donna Felicia de Sanctis madre di Giuseppe.

30 Settembre 1745, U.I. Dottore Domino Antonio Codispoti e Donna Anna Gentile sua madre, et U.I. Dottore Domino Giuseppe Codispoti..

30 Settembre 1745 Cantore Luca e Caterina Campise di San Basile.

7 Ottobre 1745, Aversa Caterina orfana abitante in casa di Vincenzo Aversa sui"patrui" et sotto la sua tutela di esso suo zio. Caterina è figlia del fu Domenico Aversa.

17 Settembre 1745,Bono Rosa vedova di Domenico Alessandria, e Nicola, Giuseppe e Antonio Alessandria loro figli. Il 28 Giugno 1745 è morto Domenico Alessandria marito,padre dei sopra detti, che andava mendicando e non aveva cosa alcuna..

1 Novembre 1745, Ancora Anna vedova di Antonino de Leo, per se ed in nome di Rosa de Florio sua figlia ex primo matrimonio col defunto Giuseppe de Florio. Promessa di Matrimonio tra dette Rosa e Francesco Ferraro di Soriano.

Brunone Caldara padre di Antonio Caldara ..

De Florio Maria madre di Antonio Caranta di Santa Barbara.

Cortese Antonio di Pizzoni e Ferdinando Cortese suo fratello.

10 Novembre 1745, Brizzi Caterina vedova di Domenico Pittò di San Basile aveva fatto donazione della sua casa al nipote Antonino Filia , col patto che la tenesse in casa e la mantenesse. Siccome il nipote la cacciò di casa, essa Caterina fu costretta ritirarsi in casa di Gregorio Galiano suo Figlio del primo matrimonio col fu Giandomenico Galiano dove attualmente si trova. Essa Caterina pensò di revocare detta donazione ad Antonino Filia, e parimenti fare donazione a Gregorio Galiano suo figlio e a Domenico Galiano figlio di Gregorio, e la vigna andasse dopo la sua morte a Gregorio, Benedetto e Giuseppe Antonio suoi figli.

ATTO PUBBLICO

16 Novembre 1745 , Nel 1745 il Sindaco di Pizzoni è il magnifico Notaio Quintiliano Alemanni. Il Mag.co Dottore Giuseppe Garcea e il Mag.co Giuseppe Belloro hanno asserito come essendone stati eletti deputati in publico Parlamento del general Catasto di detta Terra di Pizzoni, esso di Garcea per deputato dei Nobili, ed esso di Belloro del ceto Mezzano essendo notificato nuovo ordine calcolatorio per la confezione di esso Catasto sono sempre stati presenti a firmare gli atti preliminari di esso e nello spazio di dieci o quindici giorni continui dal Mag.co Sindico Quintiliano Alemanni ad approvare le revole fatte da' cittadini di essa Terra, egiunti nella Casa della Corte luogo destinato a farsi la discussione il sudetto Mag.co Sindico non si fece mai vedere, e cosi domenica passata quattordici del mese di Novembre avendone dato istanza che si facesse in publico la discussione di alcuni benestanti, detto Sindico se ne andò e li medesimi di Garcea , e Belloro assieme colli altri deputati e Notaio Giacinto Mesiano Cancelliere sempre stiedero aspettando la sua venuta fino a sera di essa domenica non si fece discussione per mancanza di detto Sindico; e sono state fatte proteste fermiter contro detto Sindico; e questa mattina fece notificare li Deputati e Cancelliere a venire nella casa della Corte et esso Sindico non si fece vedere, che perciò richiesero noi Notaio, Giudice e Testimoni per futura rei memoria ne do vessimo fare Publico Atto scritto.

PRESENTI: R.G.C.Paolo Galiano. Testimoni: Lattansio Consatore, Giuseppe Tarascio, Domenico Lomanno, Francesco Pitimada, Giuseppe Galiano fu Giovanbattista, Giandomenico Cantore, Giacinto Belloro, Domenico Crispo, Antonio Iennarella, Nicola de Caria ,e me notaio Giacinto Mesiano stipulante rogato.

21 Novembre 1745, giorno di domenica, noi Paolo Galeano R.G.C., e Giacinto Mesiano di Pizzoni Publico Regio Notaro rogati per verbo veritatis , si son personalmente costituiti Clemente Cantore, Silvestro Bono, Acri Giuseppe, Mariano Mirensi ,Giacinto Crispo, Francesco Nola, Thomas Boragena, Francesco Pascale , Giuseppe Racco, Pietro Virgato, Domenico Tallaridi, Gregorio Aloisi, Domenico Filia fu Nicola, Giuseppe Moscato, Giacinto Monardo, Paolo de Caria, Antonio de Renso, Rocco Gualtieri, Domenico Consatore, Antonio Spanò, Giuseppe Mirensi di Mariano, Giuseppe Crispo, Stefano Sisi, Gioachino Pitimada, Antonino Pititto, Giuseppe Merensi fu Antonio, Crispino de Sanctis, Antonino Filia fu Paolo, Agostino Fiumara, Francesco Sisi, Francesco de Gori di Antonino, Antonino Filia fu Giovanni, Francesco de Gori fu Thomas, Giuseppe Bono, Giacinto Filia, Gregorio Arena, Domenico Filia fu Pietro, Giacinto Bono, Domenico Pititto, Francesco

Virgato, Pietro Bono, Domenico Murfuni fu Nicola, Domenico Crocco, Casimiro Bardaro, Domenico Bon, Francesco Paolij fu Giuseppe, Giovanni Pititto e Marco Aloisi tutti particolari Cittadini di Pizzoni i quali spontaneamente hanno asserito davanti anoi come questa Università trovasi gravata di diversi debiti e li cittadini di essa gravati di tasse per la qual causa dubitandone fosse stata colpa nel dare il conto li sindici delli rationali de conti o pre che le robe di alcuni cittadini non sono tenuti a donare, solamente le robe de poveri che sono carichi di debiti, per la qual causa intendono far ricorso a sua Eccellenza Luogotenente delle due Provincie di Calabria, e nel Tribunale della Regia Camera per ottenere nuova revisione de conti da sei anni a questa parte, e che fossero tassate le robe de cittadini secondo il giusto a tenore delle Regie istruzioni, e quelli che non han pagato secondo il giusto paghino tanto nella presente tutto quanto nelle tasse degli anni passati secondo; e risultando L'Università creditrice tanto de Sindici, quanto delle partite non tassate .I costituiti a me Notaro presente stipulante fandonno istanza sia destinato Ministro Regio per la revisione de conti sudetti e delle tasse non fatte secondo il giusto intesi essi costituiti ut supra di modo che risultando creditrice l'Università delli Sindici pro tempore ex nunc pro tunc ora per allora detto credito sia del Regio Fisco e così è .Presenti : Paolo Galeano R.G.C., testimoni Gregorio Galeano, Antonino Tallaridi, Giuseppe Antonio de Marco, e me Notaro Giacinto Mesiano stipulante rogato .

30 Novembre 1745 , Giovanna Filia vedova di Vincenzo Arena, madre e tutrice di Nicola, Colonna, et Luna Arena figli et eredi del defunto Vincenzo Arena.

1 Dicembre 1745, Rev. Don Francesco Gambino di Pizzoni Parroco del Casale di Santa Barbara et Procuratore della Venerabile Cappella del Sant.Mo Rosario di detto Casale .

5 Dicembre 1745, Laurisina de Florio moglie di Iosuele Aloisio , et rosa de Florio sorelle di Pizzoni, figlie del defunto Cesare de Florio, possiedono una metà casa comprata dal defunto padre dal fu Domenico Cantore Zio materno di esse Laurisina e Rosa. La casa è situata nel luogo detto La Rina, limito l'altre case del Signor Gaetano Bardari .

21 Dicembre 1745, Garcea Domenico e Maria Genovese sua moglie figlia della defunta Lucrezia Lanso e Giuseppe Aloisi figlio di essa Maria del primo matrimonio.

28 Dicembre 1745, Bono Pietro e Bono Domenico Fratelli.

1746

1 Gennaio 1746, Cantore Luca e Caterina Campisi sua moglie comprano da Caterina Brizzi, vedova di Domenico Pittò, una casa palaziata sita e posta in San Basile, limito Gregorio Galiano, la casa di Domenico Curcio Condrillo, via publica..

2 Gennaio 1746, Galiano Francesco fu Antonino, et Rosa Pitimada sua moglie, figlia ed erede del fu Bartolomeo Pitimada.

3 Gennaio 1746, De Santis Antonio, Giuseppe, Vito e Pascale. Pascale è già morto.

6 Gennaio 1746 Bardari Simone figlio di Giuseppe Bardari.

15 Febbraio 1746 Donato Maria, defunta madre di Ferdinando e Antonio Cantore, sorella di Teresa Donato Vedova di Agostino Bardari.

24 Febbraio 1746 Filia Rev.do Don Cesare fu Domenico compra da Nicola Filia, fu Cesare una casa palaziata in Pizzoni ove si dice la Rinella col suo largo davanti limite Domenico Filia fu Vincenzo, l'eredi del fu Vincenzo Arena per il prezzo di sedici ducati così estimata da mastro Paolo Merensi fabbricatore.

24 Febbraio 1746, Iennarella Teresa vedova di Domenico Mesiano vende per dodici ducati a Giacinto Monardo una casa palaziata sita e posta in Pizzoni loco detto l'Ulmo l'istessa che esso Giacinto aveva comprato da Antonino Pergoliti.

14 Aprile 1746, Iorij Rev.do Don Gregorio Cappellano della Cappella di San Giovanni Battista nella Matrice di Pizzoni.

14 Aprile 1746, Donato Rev.do Don Filippo figlio ed erede del fu Pietro Antonio Donato.

17 Giugno 1746, Testamento di Filia Rev.do Don Nicola abitante in Vazzano nella casa posta nel luogo detto li Pagliara limite la casa degli eredi del fu Tomas Tigani e gli eredi di Giuseppe Moscato. Esso Don Nicola lascia suo erede universale suo fratello Francesco Filia. Lascia jure legati ad Agostino Filia altro suo fratello dieci cafisi di oglio e ducati dieci contanti.

24 Giugno 1746, Ancora Rev.do Fra' Antonino Priore del Convento della SS.ma Annunciationis ord. Eremiti di Santo Agostino loci Vazzani.

2 Agosto 1746, Testamento di Sodaro Antonino che abita nella casa posta in Pizzoni nel luogo detto la Rucha, limite la casa di Lucrezia Bono, Gesuina Arena e via publica. Nomina suoi eredi Nicola e Francesco Sodaro suoi figli dilette. Nella casa in cui abitano detti suoi eredi con Caterina Bono sua moglie ed Elisabetta Bono sua cognata le medesime Caterina ed Elisabetta Bono siano padrone e signore del suo avere e detti suoi eredi siano tenuti a obbedire e fare quello che ordinano vita loro durante. Essi eredi hanno l'obbligo di dotare a Rosa e Lucia Sodaro sue adorate figlie e loro sorelle al pari della dote di Maria Sodaro altra sua figlia.

7 Agosto 1746, Barba Francesco e Antonio fratelli del Casale di Santa Barbara, figli ed eredi della defunta Rosa Genovese e del defunto Marco Barba, hanno venduto la casa dotale della madre per ducati nove a Giuseppe Filia fu Antonino .

31 Agosto 1746, De Renzo Maria vedova di Tomas Marino.

Filia Giovanna vedova di Vincenzo Arena, degna madre e Tutrice di Nicola, Luca, et Cecilia Arena figli ed eredi del fu Vincenzo, fratello di Domenico Arena fu Andrea.

21 Settembre 1746, Domino Giuseppe Garcea ,Costarella Domina Teodora vedova del defunto Dottore Domino Giuseppe Garcea, degna madre e tutrice Dominorum Antonio e Fabiano Garcea, figli ed eredi del fu Domino Giuseppe ed anche Domino Tomas et Domino Nicolao Garcea suoi figli ed eredi del defunto Domino Giuseppe.

10 Ottobre 1746, Lansa Rev.do Don Emanuele abitante in Pizzoni nella casa posta ove si dice la Ruga di San Sebastiano, limite le case della fu Rosa Sachinello, Giuseppe Virgato.

28 Ottobre 1746, Galeano Giuseppe fu Nicola, degno padre di Nicola Galeano e di Maddalena Galeano figlio della defunta Nicolina Mandarano e nipoti della defunta Geronima Mandarano. Maddalena ha sposato Nola Francesco di Simone . Maddalena e Nicola suo fratello minore hanno avuto in eredità dalla loro zia materna Geronima Mandarano la terra di Santo Andrea .

27 Novembre 1746, Sergi Paolo fratello di Maria Sergi, abita nella casa di Pizzoni sita nel luogo detto Le case Nuove della Ferriera, limitante con la casa di Maria Sergi, la casa di Antonio Ancora, la casa di Giovanni Barba. Essa Maria nomina suo erede universale di tutti i suoi beni il fratello Paolo Sergi.. Vuole che il suo Cadavere sia seppellito nella Venerabile Cappella di San Nicola della Cartiera.

Filia Saverio marito di Teresa Sergi .

Arena Nicola fu Domenico marito di Teresa Aversa.

28 Novembre 1746, Riviglia Paolo che abita nella casa di Pizzoni nel luogo detto sotto la Rinella, limitante con la casa di Francesco Galeano, Domenico Frascà e altri. Nomina suoi eredi generali le sorelle Teresa et Anna Maria Riviglia. Vuole che il suo Cadavere sia seppellito nella Venerabile Chiesa dei Padri Predicatori del luogo con spendere esse sue eredi per il suo funerale sopra il prezzo del suo Baldoino (asino) con assistere li soli Arcipreti.

17 Dicembre 1746 Silvagio Maria vedova di Cesare Filia, madre di Brunone Filia et Nicolina Filia suoi figli e del fu Cesare..

26 Dicembre 1746, Aversa Michele marito di Galeana Ursetta figlia di Tomaso Ursetta e di Angela Filia.

28 Dicembre 1746, Merensi Giuseppe di Mariano marito di Maddalena Bono figlia di Domenico Bono fu Michele, vendono a Nicola Pitimada una Terra, limitante con esso Nicola, nomata lo Schiavo di tre mezzalorate circa per il prezzo di ducati sette così stimata da Giuseppe Consatore fu Gio. Leonardo .

Il giorno 31 Marzo 1746 il Rev.Don Nicola Arena di Pizzoni , economo Curato del luogo di Vazzano , asserisce di avere , tenere e possedere da vero padrone e signore una terra in Territorio di Vazzano luogo detto Criolia di due tomolate circa , che comprò da Beatrice Pascale , limite con i beni di esso Don Nicola , Domenico Arena fu Andrea , ed un'altra terra nello stesso Territorio luogo detto Giardino di altre due tomolate circa con olivare e castagnare , che comprò dagli eredi del fu Agostino Galiano e da Caterina Galiano, limito colli beni patrimoniali del medesimo , la dotale di Giuseppe Iorij , Gregorio Arena e via conviciniale , ed un orto nella circonferenza di Pizzoni loco detto la Timpa di mezza stoppellata circa , ed ancora una casa palaziata sita in detto Pizzoni loco detto la Timpa quella comprò di Nicola Merenzi , ed un capitale bollate di ducati sei che deve conseguire da Dianora ...per lo quale si paga il censo alla ragione del 9%.

Esso Reverendo Don Nicola ha asserito essersi deliberato nella sua mente et animo per l'amore che porta a Paolo e Francesco Arena suoi nipoti figli di Marco Arena suo fratello voler donare, dopo la sua morte , alli sudetti Paolo e Francesco suoi nipoti detta terra di Ciurlia e Giardino et la Timpa , capitale di ducati sei e casa come sopra descritta con tutto il pieno di essa casa esistente nell'ora della sua morte tanto di vettovaglie , olio, vino, beni mobili, ferramenti come oro, argento e ogni altro che sia e libri .

PRESENTI : Francesco Anchora R.G.C. e i Testimoni Rev .Don Giuseppe Arena , Paolo Anchora , Francesco Valia fu Marco , e me Notaro Hiacintho Mesiano .

IL VESCOVO DI MILETO CONSENTE DI PORTARE IN PROCESSIONE LA STATUA DEL GLORIOSO SAN FRANCESCO DI PAOLA PER LE VIE DI PIZZONI E SAN BASILIO

Il giorno 28 Dicembre 1746 davanti a noi si sono personalmente costituiti particolari cittadini di Pizzoni e del Casale di San Basile della Confraternita di San Francesco di Paola nella Chiesa di San Giacomo Apostolo di Pizzoni : Domenico Bono fu Michele, Crispino de Santis per la sua persona e di Giuseppe suo figlio, mastro Francesco Ancora fu domenico, il Mag.co Giuseppe Belloro, mastro Giacinto Consatore fu Andrea, Stefano Consatore per la sua persona e di Francesco suo figlio, mastro Giovan Battista Aloisi, mastro Giovanni Pititto e mastro Domenico suo figlio e di Tomaso Pititto suo nipote figlio di esso Domenico, Tomaso Sisi, Giacinto Consatore fu Francesco , Domenico Silvagio per se e per suo figlio Giuseppe, Gregorio Massa , mastro Casimiro Bardaro, mastro Domenico Pititto , Antonio Bono fu Domenico , mastro Giuseppe Consatore , Domenico Marino , Nicola Pitimada , Giacinto Bono fu Giacomo per se e per Francesco suo figlio , Francesco Tallaridi, Mag.co Antonio Pergoliti , Gian Domenico Cantore , Domenico Tallaridi fu Giovanni , Domenico La Neve per se e per Gregorio suo figlio , mastro Vincenzo Paolij , mastro Giovan Battista Paoly , Francesco Pitimada fu Cristoforo per se e per Gregorio suo figlio , Domenico Consatore fu Marco, Nicola Malfarà, Domenico Barba fu Antonio per se e per Francesco suo figlio , Nicola Donato fu Vincenzo ,Giuseppe Mirensi di Mariano, Domenico Sodaro per se e per Francesco suo figlio , Giachino Silvagio per se e per Tomaso e Giuseppe suoi figli , Giuseppe Iorij fu Nonsiato , Nicola Sacchinello fu Giuseppe , Serafino Cantore , Domenico Fatiga fu Francesco , Stefano Iennarella per se e di Tomaso e Francesco suoi figli , Rocco Gualtieri , Filippo di Gori , Domenico Massa , Paolo Pittò , Domenico Frascà , Antonino di Gori , Domenico Grano ,Giuseppe Filia fu Crispino , Pietro Virgato , Antonino Campisi, Antonino Virgato , Nicola Bertuccio , Giuseppe di Niglio , Luca Paolij , Giuseppe Virgato fu Antonino , Nicola Restagno , Domenico Crocco per se e per Vincenzo suo figlio , Domenico Sacchinello ,Stefano Mesiano , Gregorio di Grano , Giuseppe Galiano per se e per Giovan Battista figlio , Giuseppe Carlisano Crusca , Giovanni Fatiga ,Francesco Consatore fu Giovanni Lonardo , Antonino Sodaro per se e per Nicola e Francesco suoi figli , Clemente Cantore per se e per Nicola suo figlio, Giuseppe Cantore , Alessandro Signorello , mastro Giosefatto Morano , Domenico Campisi e per suo figlio Giuseppe , Tomaso di Gori , Giuseppe Consatore fu Domenico , Giovan Battista Signorello , Antonino Nesci , Giovan Battista di Leo , Giuseppe Crispo , Domenico Tuccio , Antonino Consatore di Marco , Domenico Consatore di Marco , Antonio Consatore fu Francesco ,Francesco Galiano di Giuseppe , mastro Francesco Paolij , Nicola Bono di Domenico , Giuseppe Racco, Antonino Donato per se e per Francesco e Domenico figli , Giuseppe Crocco, Francesco Aloisi e Simone suo figlio , Antonino Morfuni , Domenico Consatore fu Lorenzo , Vincenzo Bono , Paolo di Caria , Nicola di Marco , Giosefatto Brizzi , Francesco Virgato, Nicola Signorello , Domenico di Renzo ,Giovanni Iennarella,Silvestro Bono per se e per Francesco suo figlio , mastro Domenico Savioti , Francesco di Gori fu Tomaso , Nicola Massa , Giuseppe Merensi fu Antonio , Antonino Bono fu Giacinto , Giuseppe Malfarà fu Tomaso per se e per Francesco e Tomaso suoi figli , Bruno Caldara e Paolo Caldara suo figlio , Domenico Morfuni fu Nicola per se e per Francesco figlio , Giacinto Sisi , Francesco di Gori di Antonino , Nicola di Caria , Gregorio di Grano di Stefano, Domenico Iorij fu Giacomo, Giuseppe Aloisi fu Giovanni , Gregorio di Santi , Domenico Tallaridi fu Marco , Giuseppe Tallaridi per se e per Antonino suo figlio, Nicola Silvagio, Giuseppe Ancora fu Giachino , Domenico Merensi fu Nicola , Domenico Gambino per se e per Francesco suo figlio , Domenico Tallaridi fu Stefano , Signor Don Francesco Bardari , Signor Don Antonio di Renso , mastro Francesco Ancora fu Giachino ,Francesco Galiano fu Antonio , mastro Ludovico Racco , Nicola Pittò, Tomaso Fatiga , Gregorio Aloisi , mastro Domenico Donato di Nicola , Pascale Cannalonga , Nicola Donato fu Domenico , Domenico Galiano , mastro Paolo Galiano , Antonino Carlisano per se e per Vincenzo figlio , Paolo Miceli , Tomaso Mirensi di Mariano , Antonio Consatore fu Lorenzo , Nicola Filia fu Crispino , mastro Paolo Ancora , Benedetto Galiano , Fra' Domenico Ciampà , mastro Tomaso Filia , Marco Consatore picaro , Francesco Sisi , Giuseppe Crocco fu Domenico , Giuseppe Sisi per se e per Bartolo suo figlio , Gregorio Galiano , Francesco Muscò fu Simone , Agostino Fiumara , Francesco Brizzi fu Domenico , Pascale Filia , Giuseppe Spandò per se

e per suo figlio Giacinto , Stefano Sisi per se e per Francesco suo figlio , li quali sponte in presenza nostra hanno asserito come detta Confraternita di San Francesco di Paola , eretto dentro la Chiesa di San Giacomo Apostolo in esso Pizzoni è solito per in una delle Domeniche di Aprile o Maggio , a loro elezione pervata forma della prima erettione e concessione di Monsignor Vescovo di Mileto portare con solenne processione detto Glorioso San Francesco per tutta la Terra di Pizzoni e Casale di San Basile a spese di essi Fratelli per la quale sogliono eligere un Procuratore che habia cura di fare le questue seu cerche per le vie sudette Terre di Pizzoni e San Basile et il di più pagare in denaro detti Fratelli secondo le loro possibilità , a devozione , hogi però per causa detta festività è onorata più del solito la devozione verso detto Glorioso Santo risolsero per animare detto Procuratore a fare la spesa sudetta obligarsi spontaneamente a corrispondere per ogni anno alli due di Aprile giorno del detto Glorioso San Francesco in grana dieci per ciascheduno di esse Fratelli oltre quello si dona per elemosine avio Procuratore cumulado detto denaro si regolasse la spesa di detta festività , volendono per questo mettere in effetto detta loro deliberazione con obligarsi spontaneamente deve fare ogni anno il Procuratore di essa Congregazione. Sponte hogi predetto giorno in presenza nostra , non di dolo , ma per ogni migliore via si obligano pagare per ogni anno alli due del mese di Aprile di esso Glorioso San Francesco in potere del Procuratore sudetto grana dieci per ciascheduno Fratello colli quali detto Procuratore incomincia a pagare le spese e si regola quanto deve spendere. Vogliono che ogni anno venga eletto il Procuratore di detta Confraternita e che venga eletto anche il Padre Spirituale di detta Congregazione.

PRESENTI . Francesco Ancora R.G.C. TESTIMONI. Rev.do Don Tomas Arena, Rev.do Don Giuseppe Sisi , Rev.do Don Antonino Fatiga , Domino Don Caietano Bardari , Giacinto Galeano , Francesco Bono e me Regio Notario Giacinto Mesiano stipulante rogato .

1747

Maria Consatore , vedova del fu Giacomo Bono, madre di Francesco e Vincenzo Bono .

Vengono citate le seguenti persone : il Rev. Dott. Don Domenico Bardari , il Rev. Dott. Don Gregorio Bardari , il Regio Giudice a Contratti Francesco Anchora , R.G.C. Paolo Galeano , il Dott. Don Francesco Carlisani , Dott. Domino Antonio Codispoti , Dott. Domino Don Nicola di Renzo .

14 Maggio 1747, Antonino Bono di Domenico di Pizzoni ha asserito avere da conseguire la Legittima a se spettante sopra lo stabile detto Polari materna oggi posseduta da Vincenzo Carlisano pupillo figlio et erede della defunta Rosa Bono sua sorella , e per esso da Giuseppe Carlisano Crusca padre di esso Vincenzo .

20 Maggio 1747, Testamento di Francesco Galeano fu Antonino abitante nel luogo detto La Rinella, limo la casa di Maria Iorij, via publica e altri, col quale nomina suoi eredi a Giuseppe , e Vila Galeano suoi diletti figli però con gl' infrascritti legati : vuole che il suo cadavere sia seppellito nella Matrice Chiesa di Pizzoni, con spendere per il suo funerale essi suoi eredi ; lascia a Rosa Pitimada sua moglie madre delli medesimi tutrice delli medesimi suoi figli la quale vuole che vita sua durante sia padrona e signora del suo avere senza essere tenuta dare conto alcuno essendo così la sua volontà; lascia a Rosa Pitimada il stabile di Cria fu della eredità del fu Don Gioachino Arena suo Zio per li ducati dieci li dovea dare per lascito del fu Bartolo Pitimada padre di essa Rosa; lascia esecutrice di detto Testamento la sudetta Rosa sua moglie alla quale dona ogni potestà .

12 Giugno 1747, Thomas Virgato Servente Curie Terre Pizzoni ha asserito come d'ordine del Signor Dottore Antonio Codispoti speciale delegato nella causa dei creditori del fu Domenico Aversa di detto Pizzoni le settimane passate bandizzò ad alta voce per tutta la sudetta Terra di Pizzoni chi vuole incantare lo stabile del Vallone di esso fu Domenico che si vende ad istanza del Cappellano di San Giuseppe , e parimente avendolo subaplato a lume di candela per tre giorni giuridichi detto fondo ha incantato da Michele Monardo per una persona nominando per ducati

trenta sei e non avendo comparso altro incantatore, esso Michele dovendo fare deposito di detti ducati trenta sei nominò il Signor Don Cataldo de Sanctis di Filogaso abitante in Vazzano , il quale avendo fatto deposito in potere del Signor Don Giuseppe Carlisani e a sua istanza in presenza nostra esso Signor delegato per essere posto in possesso del detto Don Cataldo .

15 Giugno 1747, personalmente costituiti Ferdinando Cantore da una parte, e Rosa Ursetta sua moglie dall'altra, essa Rosa ad maiorem cautela ipsa Rosa con l'assenso di esso Ferdinando . Esse parti hanno asserito esso Ferdinando avere tenere una casa palaziata in Pizzoni loco detto l'Insilicata limito la casa di Giuseppe Donato, Antonio Aversa, e via pubblica franca solo col peso feudale di mezzo grano l'anno alla Corte di detto luogo; ed essa Rosa ha asserito avere, tenere una vigna dotale sita nel territorio di Vazzano loco detto Cria di tre quartuciate circa, è per quanto è con ficarelle e celsi neri limito li beni di me infrascritto Notaro, Pietro Bono, via conviciniale, et altri franca di censo feudale, e di ogni altro peso. Esse parti in presenza nostra hanno asserito per loro comune comodo, ed utilità esser venuti in convezione permutare detti beni e fare di essi un cambio perpetuo; volendone dunque mettere in effetto l'atto sudetto sponte hogi predetto giorno in presenza nostra, salvo Regio assenso impetrando , esso Ferdinando dona trade, et assegna alla sudetta Rosa presente recipiente la casa sudetta colli suoi iussi , ationi , ragioni , proprietà, introito , esito e suo integro stato ; ed essa Rosa in escambio dona trade et assegna al detto Ferdinando presente recipiente detta vigna di Cria con tutti li iussi, attioni, ragioni proprietà, introito esito e suo integro stato, et essendone stati stimati detta vigna ducati trenta dui con restare il frutto delle vigna e ficare per essa Rosa, e la casa per ducati quindici , esso Ferdinando consegna alla sudetta Rosa presente recipiente carlini venti per pagare il vettovaglio accredensato ad essa Rosa li mesi passati tempo penurioso abitando scarsità di esso Ferdinando e docati quindici complemento del giusto prezzo li dona al Rev. Don Saverio Anchora presente recipiente per tenerli loco depositi sino che essa Rosa farà nuova compra a suo genio di altro fondo per restare suo fondo dotale unitamente con detta casa per restare maggiormente comoda con casa e locale dotale .

Il 28 Giugno 1747 , Clara Tallaridi legittima figlia primogenita del defunto Domenico Tallaridi, figlio ed Heredis del fu Paolino Tallaridi , filij et heredis del fu Sebastiani Tallaridi , filij et erede della fu Hieronima Muscò , sororis , et heredis del defunto Don Luca Antonij Muscò fondatoris juris patronatos Sacti Angeli Custodis intros Venerabilem Ecclesiam Sanctorum Martirum Fabiani et Sebastiani dicto Pizzoni , asserisce di avere il jus di nominare il Cappellano , e pertanto nomina come Cappellano il Sacerdote Don Saverio Anchora suo fratello cugino figlio della defunta Ladoria Tallaridi intimo in grado del fondatore ; e vuole che detto Don Saverio sostituisca il defunto Rev. Don Emanuele Lanza Cappellano della Chiesa dei Santi Angeli Custodi , e mediante la presente nomina possa e voglia comparire nella Corte Vescovile di Mileto .

Il 28 Giugno Jesuana Arena filia primogenita del fu Francesco Arena , figlio ed erede del fu Nicola Arena , figlio ed erede del fu Caroli Arena primogenito della fu Dorotea Muscò sorella ed erede del fu Don Luca Antonio Muscò fondatore del jus patronato dell'Angelo Custode , accampa lo stesso diritto .

Il 29 Giugno , Maria Cantore vergine in capillo primogenita del fu Domenico Cantore , figlio ed erede del fu Francesco Cantore , figlio ed erede del fu Antonino Cantore , figlio ed erede della fu Calindonia Muscò sorella ed erede del defunto Don Luca Antonio Muscò fondatore del ius patronato.....

Il giorno ultimo del mese di Giugno , Dianora Carlisano vedova di Nicola Savelli, legittima figlia ed erede del fu Simone Carlisano ,figlia ed erede del fu Paolo Carlisano , figlio ed erede della fu Faustina Muscò , sorella ed erede del defunto Don Luca Antonio Muscò

Il giorno primo Luglio 1747 , Cecilia e Caterina Calojero , legittime figlie ed eredi del fu Antonino Calojero , figlio della fu Cecilia Bardaro , figlia ed erede del fu Paolino Bardaro di Pizzoni , figlio ed erede della fu Antonina.....

Lo stesso diritto lo accampa Catarina Aloisj figlia primogenita della defunta Dianora Mesiano primogenita della defunte Teresa Arena e Giuseppe Mesiano , figlio ed erede della fu Teresa Arena, figlia primogenita della fu Maria Tallaridi , primogenita del fu Paolino Tallaridi

Il 4 Luglio , Giuseppe Pitimada del fu Domenico , legittimo figlio primogenito ed erede della fu Lucrezia Carlisano figlia primogenita , ed erede del fu Giacomo Carlisano degno figlio del fu Paolo Carlisano , figlio ed erede della fu Faustina Muscò , sorella ed erede del defunto Don Luca Antonio Muscò.....

Il 24 Luglio , Domenico Arena figlio del fu Andrea , figlio ed erede di del defunto Vincenzo Arena, figlio ,ed erede della defunta Dianora Muscò , sorella ed erede del fu Don Luca.....

Il 30 Luglio , Flavia Pititto legittima figlia primogenita della fu Maria Carlisano , figlia del fu Paolo Carlisano , figlio ed E Domenico Barba del Casale di erede della fu Faustina Muscò.....

E Domenico di Renzo di San Basile , figlio ed erede del fu Natale di Renzo , figlio ed erede del fu Michelangelo di Renzo parimenti figlio ed erede di detta fu Antonia Carlisano ; e Gregorio di Renzo di Pizzoni figlio ed erede del fu Domenico di Renzo , figlio ed erede della fu Antonia Carlisano , figlia ed erede di essa fu Faustina Muscò.....

Tutti i su mensionati sono favorevoli alla nomina di Don Saverio Anchora a Cappellano della Venerabile Cappella dell'Angelo Custode ,sita nella Chiesa dei Santi Martiri Fabiano e Sebastiano.

Rev.do Don Thomas Arena fu Onofrio , Cappellano della Venerabile Cappella di San Pietro Apostolo e Rev.d Don Nicola Arena fu Onofrio Procuratore della venerabile Cappella di San Francesco di Paola .

5 Agosto 1747, costituiti Mag.co Notaro Nicola Virgato, et Reale Alemanni sua moglie di Pizzoni , i quali dichiarano di avere, tenere, e legittimamente possedere una terra dotale di essa Reale sita e posta nel territorio di Santa Barbara loco detto Zarafi di tumolate quattro circa .

11 Agosto 1747, Rosa Pitimada vedova di Francesco Galeano asserisce di avere , tenere una casa in Pizzoni dirimpetto la Venerabile Chiesa dei Santi Martiri Fabiano eSebastiano, limito la casa del Dottor Signor Don Gregorio Bardari fu Antonio Pietro, e la vende a Ludovico Racco per ducati dieci e mezzo .

16 Agosto 1747 , Il Rev. Don Gregorio , Giuseppe , ed Eleonora Iorij , fratelli e sorella , possiedono una casa nel luogo detto la Rinella , patrimoniale di esso Don Gregorio , limito il Rev.Don Cesare Filia .

30 Agosto1747, costituiti U.I. Dottore Don Nicola di Rensi e Donna Eleonora di Rensi sua sorella , vedova del defunto Don Alessandro Ruffo Dottore Fisico . Il passato 27 Luglio dell'anno 1715 è stato concluso matrimonio per sponsali de futuro colla promessa della dote fatta dal defunto Signor Sallustio di Rensi e dalla Signora Donna Maria Recepto , madre di essa Signora Eleonora e di esso Signor Don Nicola , del defunto Signor Don Domenico Arciprete di Rensi , e del Signor Don Giacinto di Rensi , fratelli e sorella ,come risulta dalli Capitoli Matrimoniali per mano del fu

Mag.co Notaro Gian Domenico Roma di detto luogo che si conservato in mio potere , e perché detto matrimonio colla Grazia del Signore l'anno seguente 1716 è stato conchiuso .

1 Settembre 1747 , Rev. Don Antonio Archipresbitero Restagno , et Rev. Don Antonino Archipresbitero Iorij Rettori Curati della Matrice Chiesa di Pizzoni .

27 Novembre 1747, costituiti U.I.Dottore Domino Don Nicola di Rensi, et Domino Don Giacinto et Domino Don Antonio di Rensi fratelli utrinque eredi del defunto Rev. Don Domenico Archipresbitero di Rensi della Motta di Capistrano utrinque fratello di essi di Rensi di Pizzoni .

8 Dicembre 1747, Antonio Arena di Pizzoni, e Domenico, e Maddalena Arena suoi figli e della defunta Minica Fiumara sua prima moglie .

17 Dicembre 1747, Giuseppe Tarascio del Casale di San Basile , e Francesco Paolij fu Nicola dello stesso Casale hanno asserito come per la morte seguita della defunta Maddalena Tarascio moglie di esso Francesco e sorella di esso Giuseppe, e successive per la morte della fu Flavia Paolij nata dalli sudetti Francesco e quondam Maddalena in età pupillare senza avere ereditato le robe materne si è fatto il caso della restitutione della dote per la qual causa esso Francesco restituisce al detto Giuseppe li beni stabili e mobili ricevuti .

28 Dicembre 1747 , Capitoli Matrimoniali tra Rosa Donato figlia di Giuseppe Donato fu Andrea e di Anna Bardaro coniugi di Pizzoni, e Paolo Anchora dello stesso luogo : Essendosi detto matrimonio già celebrato, viene consegnata la dote promessa .

Giovanni Pititto , marito di Ladoria Pitimada , figlia di Crispino Pitimada , possiede una casa palaziata in Pizzoni ove si dice sotto Lamo seu lo Fiumarello colla pergola e megnano limito l'altre case di esso Giovanni , via pubblica , via conviciniale .

1748

14 Gennaio 1748, Casimiro Bardari, e Teresa Donato vedova del defunto Agostino Bardari hanno asserito avere tenere rispettivamente esso Casimiro la proprietà, et essa Teresa l'usufrutto di una casa sita in Pizzone loco detto Lamo fu del quondam Francesco Carlisano Crusca venunciata a loro alli atti della Corte da Giuseppe Carlisano , limito l'eredi del fu Giacomo Bono . Il defunto Agostino Bardari era Zio paterno di esso Casimiro .

Mag.co Giuseppe Alemanni fratello del Notaio Quintiliano Alemanni .

22 Febbraio 1748, Domenico Aversa de Simone da una parte , e Teresa Barba vedova del quondam Natale Teodorello . Esse parti hanno asserito in presenza nostra come l'anni passati esso Domenico contrasse matrimonio colla defunta Maria Teodorello figlia di essa Teresa dal quale matrimonio nacque Vincenzo Aversa hogi pupillo e di mala salute, e sta in educatione di essa Teresa Ava, quale Vincenzo per essere maggiormente educato, e curato di sua infermità, non potendo detto Domenico come faticatore aver tale pensiero, si convennero ad invicem che esso Domenico cedesse a detta Teresa tutte le doti di essa fu Maria sua moglie assieme colla futura speranza della successione in essi beni in caso di morte di esso Vincenzo quod absit deve avere ereditato, et in ogni futuro tempo, eccetto la casa ove esso Domenico abita nella quale si riserba abitare sino all'ultimo di Agosto del corrente anno 1748.

9 Marzo 1748, costituiti Religioso Frate Vincensio Lactari di San Florio Sindico del Reale Convento di San Domenico di Soriano ex una , e Domenico Filia fu Pietro di Pizzoni ex altera . Frate Vincenzo ha asserito che detto Reale Convento avere , tenere come vero signore e padrone un largo

aperto per sotto l'andito del molino dalla Corte di detto Pizzoni principiando dalla canaletta di esso molino , e saglia suso sino all'orto delli eredi del Dottor Signor Giuseppe Garcea . limite essi Garcea fiume corrente, e l'andito sudetto lasciando solamente il comodo per andarsi a detto mulino, e di passare ogni altro avesse iusso di passare franco d'ogni peso . Esso frate Vincenzo si convenne con esso Domenico , avuta considerazione all'utile di esso Convento, et ottenuta in scriptis licenza dall'Ill.mo P.M.di esso Convento , Vicario Provinciale di esso , Ordine de Predicatori ,hogi predetto giorno , concede.....in Emphiteusim, ...et in titolo di detta concessione dona , trade, et assegna al sudetto Domenico presente conducente detto terreno aperto per quanta capacità è , e come sopra descritta e confinata con tutti iussi , ragioni, proprietà, introito , esito, e suo integro stato per lo convenuto Censo Emphiteotico di grana dieci solvendi ogni anno par esso Domenico nella fine del mese di Agosto alli Procuratori di esso real Convento .

9 Marzo 1748, costituiti Religioso Converso Frate Vincenzo Lactari Ordine Predicatori Sindico e Procuratore del Regale Convento di San Domenico di Soriano....ex una, et Domino Don Caietano Bardari di Pizzoni ex altra . Esso Frate Vincenzo ha asserito in presenza nostra detto Real convento avere tenere per lascito fatto seu donazione fatta a favore di esso Convento dalli quodam Mag.ci Carlo e Giulia Macrì di Pizzoni uno largo dove prima erano le case di essi Macrì con orto di capacità di una quartucciata circa con tre arangare limite l'eredi del fu Simone Crispo intermedio colle case di essi Crispo uno largo seu vinella di palmi quattro circa, e come sono li pedamenti antichi, dalla parte de basso limite via conviciniale, dalla parte di sotto anche via conviciniale intermedia con largo censito al Mag.co Notaro Nicola Virgato e compagni, e dalla parte di sopra limite li beni del Signor Don Antonio Lansa, franco di peso feudale . Esso Frate Vincenzo si convenne col sudetto Signor Gaetano, ottenuta in scriptis in Licenza dell'Ill.mo P.M.Priore di esso Convento , Vicario Provinciale di esso Ordine , hogi predetto giorno in presenza nostra concede.....in Emphiteusim , et in titolo di detta concessione , dona, trade , assegna al sudetto Signor Gaetano presente conducente detto terreno come sopra descritto , e confinato con tutti suoi iussi ,per lo convenuto annuo canone seu Censo Emphiteotico di carlini tre l'anno solvendi alla fine di Agosto di ogni anno .

16 Aprile 1748 , U.I.Dottor Don Antonio Ruffo Cappellano della Venerabile Cappella di San Pietro dentro la Matrice Chiesa per legato della quondam Laura Martini .

28 Aprile 1748, Capitoli Matrimoniali tra mastro Giuseppe Consatore fu Andrea, e Maddalena Filia figlia di mastro Domenico Filia fu Pietro e di Rosa Donato .

Nicola de Caria figlio di Rosaria San Marco e del fu Paolo de Caria di Pizzoni .

Reverendo Padre Lettore Fra' Vincentio de Renzo Priore del Convento di Santa Maria del Soccorso di San Basilio.

Francesco Pitimada fabbricatore ed estimatore di case .

1 Maggio 1748, costituiti magistro Nicola Giovanni e magistro Carlo Donato di Pizzoni ex una , et Domenico Tedesco della Terra di Arena cognito legittimo Procuratore del Domino Don Gio.Battista Protopapa Melicocco Soreti Feudatario Sollendo ex Altera . Essi di Donato hanno asserito avere tenere una terra al Territorio promiscuo di Pizzoni e Soriano loco detto Le Costere censito a detto Sollendo in grana dui e mezzo comprato da Delia Filia e Tomaso di Gori per la quale compra devono pagare il ius del Laudomio ; e fatta l'asserzione sudetta a causa esso Signor Gio. Battista tiene licenza dell'Illustre Marchese di Arena di potere affrancare tutte le partite del Stato di Pizzoni e di Soriano quali si conserva nelli miei atti si convennero col medesimo affrancare detto censo e pagarli per il Laudonio e capitale di esso censo carlini dieci e sette . Detto Procuratore Domenico

Tedesco per parte di esso suo principale retrocede, et affranca alli sudetti di Donato presenti redimenti di esso censo .

1 Maggio 1748 , in San Basilio costituiti magistero Francesco Anchora fu Domenico , e Francesco Galeano fu Nicola et Magdalena Fiumara sua moglie, et ad maiorem cautelam essa Magdalena presente con l'assenso di Francesco suo marito . Essi Francesco e Magdalena coniugi hanno asserito avere , tenere una terra dotale di essa Magdalena sita in territorio promiscuo di Pizzoni e Soriano loco detto La Cropa di una tumolata circa e per quanto è , con vigna ficare , e altri alberi limito li beni di Graziano Sisi, la dotale di Gregorio Galeano, via pubblica, e altri franca solo col peso feudale iuxta cautelas quibus. Essi coniugi si convennero col detto mastro Francesco per loro necessità di comprarsi vettovaglio per non morir di fame, o andar mendicando con sommo loro rossore e de loro congiunti correndo questo anno penurioso, vendono, alienano, assegnano al sudetto mastro Francesco un annuo Censo Bullate di carlini cinque e grani quattro solvendi ogni anno , per un capitale di ducati sei , col patto de retrocedendo, ottenuto il Regio assenso; il Censo è alla ragione del Nove per cento servata la forma della Bolla di Papa Nicolò e Regia pragmatica .

8 Maggio 1748, l'attuale Feudatario del Feudo di Malaspina è il Dottore Signor Don Gregorio Bardari .

21 Giugno 1748, costituiti Maria Di Renso vedova del fu Thomasa Marino di Pizzoni , et Vincenzo Marino suo figlio . Essa Maria ha asserito come il fu Gio.Battista di Renso suo padre nel suo ultimo testamento , col quale se ne morì , per mano del quondam Mag.co Notaro Giuseppe Cotronea di Pizzoni legò alla venerabile Cappella del Purgatorio dentro la Matrice Chiesa di detto luogo ducati quattrocento con obbligo che la comunità dei Sacerdoti di detto luogo dovessero celebrare tante messe l'anno quanto ascendono le annue rendite di essi investiti in Capitali Bollati o in stabili , con condizione, et dichiarazione che essendo sacerdote discendente delli suoi eredi dovesse quello celebrare dette messe . Essa Maria educò detto Vincenzo suo figlio dalla puerizia nelle umane lettere con intenzione di farlo Sacerdote secolare non essendo al presente altro discendente da suoi eredi . Essa Maria ha asserito voler dare per donazione irrevocabile tra vivi detto iusso di celebrare dette messe di detto legato, e donare a titolo di Patrimonio l'usufrutto di una sua terra in territorio di Pizzoni e Soriano loco detto Toluccio di tumolate quattro circa limito li beni di Crespini di Santi, li beni della Corte di Soriano, altri franca solo col peso feudale iuxta cautela . Ogi predetto giorno in presenza nostra.....dona, trade, et assegna al sudetto Vincenzo suo figlio presente recipiente detto iusso di celebrare dette messe, et usufrutto di detta terra di Toluccio, con condizione, e dichiarazione che si dovesse fare Sacerdote secolare non regolare, e non fandosi Sacerdote secolare detta donazione sia come non fatta .

4 Agosto 1748, Testamento di Magdalena Galeano vedova del quondam Paolo Pitimada, abitante assieme a Nicola Pitimada suo figlio nella casa sita dove si dice Sopra La Piazza , limito Gioachino Pitimada, Teresa Cristiano via conviciniale altri . Essa Maddalena nomina suoi eredi i dilette figli Nicola e Domenico Pitimada co gl'infrascritti legati : il suo cadavere sia seppellito nel Venerabile Convento dei P.P. Predicatori di Pizzoni, con spendere ducati dieci cioè quello che bisogna per il suo funerale e il restante debiano far celebrare tantemesse da chi piacerà a detto Nicola suo figlio, senza intricarsi con la comunità dei Sacerdoti del Clero di Pizzoni; lascia iure legati a Rosa figlia di detto Nicola il matarazzo in truscio .

7 Agosto 1748, costituiti Rev. Domino Don Francesco Sicoli di Pizzoni, et Giacinto Ursetta . Don Francesco spontaneamente asserisce davanti a noi come ritrovandosi nel anno 1742 Procuratore della Venerabile Cappella di San Pietro dentro la Matrice Chiesa di Pizzoni restò creditore di Nicola Murfuni per l'affitto delle terre dette Capitello in ducati sette circa, et in altro per causa le settimane passate il Mag.co Benedetto Aversa esattore de fiscali ha carcerato a Domenico Murfuni fratello di

esso Nicola, et esso Signor Francesco lo plagio per scarcerarlo, esso Nicola li consegnò una sua casa cioè l'appaltamento superiore sopra il catodo di MastroCarlo Donato in detto Pizzone dove si dice Le Case Nuove della Ferrera limto la casa di Teresa Cantore via publica e via conviciniale in presenza di Domenico Arena, e di Gregorio Valia presenti accettanti e fatta l'asserzione sudetta parimente ha asserito essersi convenuto col sudetto Giacinto di venderli dette casa come sopra descritta per lo prezzo di ducati dieci estimata da Francesco Pitimada fabbricatore come dicono . Ogi predetto giorno aliena e assegna ad esso Giacinto la sudetta casa con tutti li suoi iussi per lo sudetto prezzo di ducati dieci quali in presenza nostra li riceve da esso Giacinto presente, numerante, e dante. Esso Don Francesco disse ducati quattro averli pagati a detto di Aversa esattore e ducati sei a conto del suo credito .

26 Agosto 1748, Rev.Lettore Frate Vincenzo de Renzo di Pizzoni Priore Del Convento Domenicano del luogo .

24 Dicembre 1748 , Catarina Virgato vedova del quondam Antonio Murfuni di Pizzoni legittima madre, e tutrice di Vincenzo e Teresa Murfuni figli et eredi del fu Antonio .

Casimiro Bardari asserisce che il defunto Agostino Bardaro suo zio paterno , nel suo ultimo testamento col quale istituì suo Erede detto Casimiro, e tra gli altri legati lasciò ducati quattro alla Cappella di San Francesco di Paola e ducati cinque a Virginia Bardari , vedova del fu Andrea Consatore di San Basilio , sua sorella , come appare nel suo Testamento per mano del Mag.co Notaio Gian Domenico Roma di San Basilio .

Maria Barba vedova del fu Giuseppe Paolij , legittima madre e tutrice di Nicola , Catarina , e Rosa Paolij figli ed eredi del defunto Giuseppe . Esso Giuseppe era figlio della defunta Cataeina Belloro , sorella del Mag.co Don Nicola Belloro .

Donna Catarina Codispoti vedova del Mag.co Notaio Giuseppe Cotronea , madre del Chierico Domino Nicolao , Domino Paolo , Soprana , Eleonora et Concepta Cotronea filij et hereditos del quindam Notaro .

Fra' Domenico Marino Priore del Convento di Sant'Agostino di Vazzano .

Domenico , Antonio ,Paolo , e Dianora Caldara figli di Bruno Caldara .

La Grangia di Santo Stefano del Bosco era affidata al Religioso Frate Bernardo Parascandoli .

à
Rev. Dottore Domino Don Fabiano Arciprete Carlisani .

1749

6 Febbraio 1749, costituiti U.I.Dottore Domino Don Antonio Codispoti di Pizzoni ex un parte, et Gregorio Arena fu Giacinto dall'altra . Esse parti sponte in presenza nostra hanno asserito come l'acqua piovana che scende da alto, e passa per dentro il stabile di esso Signor Codispoti detto Rinaldo, scorrendo in giù entra per lo stabile di esso Gregorio pure detto Rinaldo fando danno all'una et altra parte, per la qual causa per evitare detto danno in futuro si convennero ad invicem che detta acqua si conducesse per l'avenire del modo seguente: incominciando dalla sepala del Signor Don Giacinto di Renzo con fosso nuovo facendo per diritto alla policara grande dove entra in un terreno incolto di esso Codispoti di una stuppelleta in circa dove vi è il violo per dove passa detto di Codispoti sincome va detto violo deve farsi il fosso per sorriere l'acqua per entrare al fosso vecchio a canto il stabile del Signor Antonio Lansa, quale fosso dal principio sino al basso deve

farsi largo due palmi almeno, e due fondo e lo deve fare detto Gregorio a sue spese, et espurgarlo per l'avenire, e cheper detto fosso e terreno inculto detto Gregorio pagasse a detto Signor Antonio ducati tre così stimato da Domenico Gambino del quondam Giovanni, e fando detto fosso col temporale danno alli seminati così dell'uno, come dell'altro non sia tenuto pagarlo, solamente espurgare detto fosso, e che no potessero fare insiti di castagnate nel limite solamente quello picciolo che si ritrova fatto sopra detto condotto facendo in detto terreno inculto che resta per detto Gregorio .

Dott. Don Domenico Bardari e Rev. Dottore Don Antonio Bardari .

Domenico Consatore e Benedetto Consatore figli del fu Marco .

Donna Teodora Costarella vedova del defunto Dottore Domini Ioseph Garcea , e i suoi figli minori Antonio e Fabiano Garcea , e Domino Thomas , et Nicolao Garcea altri suoi figli .

15 Giugno 1749, per preghiera a noi fatta per parte del U.I. Dotore Don Antonio Ruffo ci siamo portati nel palazzo sito in Pizzoni nel luogo detto La Piazza , limito la casa del Rev. Don Antonio Arciprete Restagno , e abbiamo trovato detto Signor Antonio seduto in una camera di detto palazzo infermo di corpo, ma sano di mente . Esso Don Antonio fa il suo Testamento e nomina suo eredi Domino Don Domenico Antonio, e Don Francesco Ruffo suoi dilette nipoti col rispettare gl'infrascritti legati : in primis vuole che il suo cadavere sia spellito nel Venerabile Convento dei PP. Domenicani di Pizzoni con spendere detti suoi eredi per il suo funerale cioè giorno della sua deposizione, terzo, settimo, trigesimo, et anno tutto quello che correrà di spesa quia sic ; item esso testatore vuole, ordina, e comanda essendo così la sua volontà, che morendo qualcuno di detti suoi nipoti, eredi senza figli legittimi, e naturali ex proprio corpo discendenti, in tal caso la porzione di quello morirà senza figli succeda all'altro superstite e suoi eredi per espressa sostituzione fidecomissale reciproca; lascia iure legati alla Sig.ra Donna Anna Maria Ruffo sua nipote utrinque sorella di detti suoi eredi ducati trecento, con espressa condizione però, che detta Sig.ra Anna Maria morendo senza figli legittimi e naturali ex cruore discendenti, non li possa donare , ma disponete solamente ducati cinquanta per una sola volta , e l'altri ducati duecento cinquanta ritornino ai suoi eredi ; finalmente fa esecutrice testamentaria e legati in esso contenuti la Sig.ra Donna Dianora di Reso sua cognata madre di detti suoi eredi .

Giuseppe Malfarà del Casale di San Basilio , e Catarina Calijero sua moglie , e Thomas , et Francesco Malfarà loro figli .

Eleonora Vadanella vedova del fu Marco Galeano , legittima madre , e tutrice di Francesco , e Felicità Galeano suoi figli .

Reverendo Don Giuseppe Arena , e Gregorio Arena , figli di Flavia Pititto .

Domino Don Pietro Contestabile della città di Pizzo , legittimo procuratore della Domina Donna Teresa Bono sua madre erede della defunta Signore Donna Laura Martini . Donna Laura era zia di Donna Teresa Bono .

Reverendo Don Cesare Filia fratello di Giacinto , e Saverio Filia .

1750

3 Gennaio 1750, U.I.Dottore Domino Don Antonio Bardari di Pizzoni Cappellano et Patrono della Venerabile Cappella di Santa Lucia Nella Matrice Chiesa di Pizzoni

5 Gennaio 1750 , Rev.Don Domenico Iennerella Compatrono , et Cappellano della Venerabile Cappella di Santa Maria del Monte Carmelo sita nella Matrice Chiesa di Pizzoni .

Dottore Fisico Magnifico Don Antonio Calabrese .

6 Gennaio 1750, Giuseppe , Francesco , Catarina Pitimada del fu Domenico . Catarina è moglie di Antonio Perrò e madre di Domenico Perrò . Essi Giuseppe e Francesco possiedono una casa palaziata sita in Pizzoni nel quartiere detto San Sebastiano limitante con la dotale di essa Catarina . Per loro utilità si convennero con Catarina loro sorella , e con Domenico e Antonio Perrò loro rispettivi nipote e cognato di vendergli detta casa per lo prezzo di ducati dodici e mezzo così stimata da da Francesco Fitimada fu Cristofaro fabbricatore .

7 Gennaio 1750, costituiti Rev.Don Carmino Paulij del Casale di San Basile Cappellano della Venerabile Cappella di Santa Maria Assunta dentro la Matrice Chiesa di Pizzoni ex una , et Rev.Don Antonino Arciprete Iorij ex altra . Esso Rev.Arciprete asserisce che come erede dei quondam Lorenzo suo Padre , et Niolina Mesiano sua madre è debitore di ducati quattro dicapitale et rata decorsa et hogi predetto giorno paga al Rev,Don Carmino ducati quattro e la rata decorsa e si affranca da detto peso .

11 Gennaio 1750 , Maria di Renso vedova del fu Thomas Marino , medre di Nicola , e Francesco Marino Suoi filij , e di Maddalena Marino vedova del fu Francesco Barba .

8 Marzo 1750 . Gregorio Valia di Pizzoni , e Giuseppe Valia abitante in Soriano utrinque fratelli . Essi di Valia hanno in comune di eredità della defunta Flavia Galeano loro comune madre la proprietà di una vigna nel territorio di Pizzoni loco detto Maij esistente l'usufrutto in potere di di Antonino Valia loro padre , il quale per essere decrepito che non potea coltivare detta vigna à venti Novembre 1749 ha ceduto l'usufrutto al detto Gregorio stimata prima la proprietà da Giuseppe Barba fu Francesco per ducati dieci, e carlini sette e mezzo . Giuseppe conoscendo esser poco suo utile la metà di detta vigna a se spettante si convenne col sudetto Gregorio cederla e riceversi la metà del prezzo stimato

Il 6 Giugno 1750 si sono costituiti Domenico Arena fu Andrea e sua moglie Anna Tallaridi da una parte ; e Nicola Pitmada e sua moglie Catarina Arena , figlia dei sudetti Domenico e Anna . I coniugi PitmadaAsseriscono che il 15 Gennaio 1737 è stato concluso matrimonio tra il sudetto Nicola e la sudetta Catarina . Oggi Nicola e Catarina , con giuramento confermano che hanno ricevuto tutto quanto era stato promesso nei Capitoli Matrimoniali , e ne sono contenti e soddisfatti .

14 Ottobre 1750 personalmente costituiti Innocentia Filia di Pizzoni Vergine in Capillo senza padre e madre agente ex Una parte, et Domenico La Neve fu Antonino dello stesso luogo . Capitoli Matrimoniali tra i due .

17 Marzo 1751 , ATTO PUBBLICO . Noi Francesco Anchora R.G.C., e Giacinto Mesianodi Pizzoni Publico Regio Notaro requisiti testimoniamo che hogi predetto giorno davanti anoi si sono personalmente costituiti il Rev.Don Saverio Anchora et Rev.Don Gregorio Iorij dello stesso luogo ex una , et Mag.co Giuseppe Belloro, Augustino Mesiano, mastro Paolo Anchora, mastro Domenico Donato , mastro Antonino Aversa, mastro Domenico Bono, Domenico Arena, Giacinto Filia et Domenico Pitimada fu Paolo cittadini e abitanti di Pizzoni i quali in publico testimonio davanti a noi spontaneamente li sopradetti nominati e cognominati Sacerdoti, mastri di piazza e cittadini di Pizzoni hanno asserito come l'anno scorso 1750 nell'Altare del Glorioso Patriarca San Giuseppe eretto dentro la Matrice chiesa di Pizzoni si cantò solennemente la Messa Cantata secondo il solito delli antecedenti anni e si portò in Processionela statua di esso Glorioso Patriarca solennemente per tutto il paese, e dopo si ripose in esso altare dove si ritrova hogi riposto ; che perciò per chiarezza della verità e per indennità di chi spetta richiesero noi di fare il presente Atto Publico .
Presenti : Francesco Anchora R.G.C.,testimoni Giuseppe Morano, Francesco Nola, Antonino Filia ,e me NotaroGiacinto Mesiano .

31 Marzo 1751 , mastro Francesco Anchora asserisce di avere uno stabile sito e posto nel territorio di Vazzano loco detto Cria di tumolate quattro circa, e per quanto e co vigna, celsi neri, ficare, castagnate , et altri alberi limitante li beni del Mag.co Benedetto Aversa , beni di Giovanna Flia, Francesco di Gori, via conviciniale, altri, franca col solo peso feudale iuxta cautelas quibus. E fatta l'asserzione sudetta parimente ha asserito come avendo educato à Nicola Anchora suo figlio dalla fanciullezza nella scuola di umanità con intensione di farlo Sacerdote secolare e succedendo à suo tempo alla porzione di mese tre la settimana nell'altare di San Lorenzo Martire dentro la Venerabile Chiesa di San Giacomo Apostolo diesso luogo , et alla celebrazione di messe due la settimana nell'altare del Carmine dentro la Matrice Chiesa di Pizzoni, et il ius nominandi il Cappellanel semplice beneficio del Angelo Custode dentro la Venerabile Chiesa dei Santi Martiri Fabiano e Sebastiano attuale Cappellano beneficiato il Sacerdote Don Saverio Anchora fratello di esso Francesco si deliberò nella sua mente donare in donazione irrevocabile tra vivi a titolo di futuro patrimonio l'usufrutto di esso stabile con patto espresso e condizione si dovesse fare Sacerdote secolare, e non regolare quia sic . Volendo mettere in effetto l'atto sudetto hogi predetto giorno in presenza nostra dona assegna al sudetto Nicola suo figlio presente, recipiente l'usufrutto di esso stabile di Cria come sopra descritto, et a titolo di patrimonio acciò facilmente potesse ascendere alla prima clerical tonsura, e a suo tempo all'Ordini Sacri .

31 Marzo 1751 , la Venerabile Cappella del Glorioso Patriarca San Giuseppe eretta dentro la Matrice Chiesa di Pizzoni dal primo che fu fondata, et eretta da Aquilio Aversa primo fondatore e fu eretta nel medesimo luogo dove hogi si trova, et seguita la morte di esso Don Aquilio fondatore sempre detta Cappella fu posseduta dal Mag.co Benedetto Aversa hogi vivente, e dai suoi fratelli Gregorio, e Domenico Aversa defunti, dei quali esso Mag.co Benedetto è erede per essere morti senza figli ex corpore discendenti .

13 Maggio 1751, costituiti Domenico Tallaridi di San Basilio ex una, et Domenico Donato fu Antonino dello stesso luogo, et Maria Tallaridi sua moglie dall'altra. Esse parti spontaneamente in presenza nostra hanno asserito come avendo contratto matrimonio esso Domenico Donato colla sudetta Anna Maria senza consenso di esso Domenico Tallaridi suo fratello la medesima si dotò da se stessa, con aversi promesso la sua porzione paterna e materna e conchiuso matrimonio .

27 Giugno1751, Testamento di Thomas Filia fu Nicola di Pizzoni abitante nella casa sita in pizzoni nel luogo detto La Rucha limito la casa del Rev. Don Saverio e Paolo Anchora , via publica, col quale nomina sua erede universale e particolare a Catarina Pondico sua diletta moglie .

11 Agosto 1751, vocati e rogati noi Francesco Anchora R.G.C. , e Giacinto Mesiano di Pizzoni personalmente si sono costituiti Mag.co Notaro Domenico Pitimada di età sua anni 55 circa, Domino Don Giacinto de Rensodi età sua anni 45 circa, Domino Don Antonio de Renso di età sua anni 35 circa, Mag.co Notaro Nicola Virgato di età sua anni 58 circa, et Mag.co di età sua anni circa cittadini di Pizzoni; et Mag.co Notaro Giuseppe Arena di età sua anni 39 attuale Sindaco del Casale di San Baslij, mastro Paolo Galeano di età sua anni 36 , et Giuseppe Antonio de Grano di età sua anni 33 circa. I cittadini di Pizzoni e i cittadini di San Baslij hanno asserito che in queta Terra di Pizzoni sempre vi fu et è in essa una sola Chiesa Matrice seu Parrocchiale, nella quale anchora la gente del Casale di San Basile sono parrocchiani et annessi, et ivi ricevono li Sacramenti e pagano le decime , la quale anni indietro era servita da due Parochi per turno promiscuamente una settimana per uno in quanto alla preminenza , e nell'amminisrtazione dei Sacramenti indifferentemente ministrava e ministra quello che è richiesto ; essendo presentemente detti parchi fatti Arcipreti esercitano come si esercitava . I due Arcipreti la rendita la esigono in comune in parti uguali siccome servono promiscuamente detta Chiesa hogi Arcipretale , ne meno in essa Chiesa si soo fatte due processioni una da uno Arciprete, e l'altra dall'altro, ma convergono ambedue in una unitamente col clero tutto nella solennità del Corpus Domini, Domenica infra ottava, et ottava Corporis Christi , quanto nelle altre solennità, ma convergono ambedue in ogni processione colla precedenza alla parte destra quello che ha , e l'altro alla parte sinistra , convenendo anche tutto il Clero di essa Terra . Soggiungono perimenti che li Padri Domenicani deel Venerabile Convento di esso Pizzoni per il passato non fecero mai processione nella Domenica infra ottava Corporis Christi per causa non avea schiera di poter comparire , e fare processione colla conveniente solennità , solamente l'anno passato che avea una decente schiera fece una solennissima processione per tutta la Terra di Pizzoni, e Casale di San Basile colla assistenza de popoli di Pizzoni e San Basile conquistò applauso benché non fa la Domenica infra ottava perché ostvano detti Arcipreti, fu per permesso di Monsignor di Mileto . Per quanto noi ci potemo ricordare, ne per detto di persone antiche, ma giravano dall'una all'altra porta di loro Chiesa, portando detto Convento solamente per detta Terra di Pizzoni, e Casale di S. Basile la processione del Sant.mo Rosario la prima Domenica di Ottobre ; che perciò per chiarezza della verità, e per cautela et indennità dichi spetta richiesero noi Giudice Testimoni pregandoci che facessimo Publico Atto scritto , e far la copia di esso alla quale detti Sindici vogliono imprimere il Sigillo di essa Università .
Presenti : Francesco Anchora R.G.C. , Rev.Don Gregorio Iorij, Giacinto Consatore, Antonio Consatore fu Lorenzo , e me Notaro Giacinto Mesiano stipulante roagato .

31 Dicembre 1751 , Capitoli Matrimoniali tra Rosa Sergi figlia di Anna Arena vedova del fu Paolo Sergi, e sorella di Giuseppe Sergi , e Francesco Filia figlio di Giuseppe Filia fu Antonino . Il matrimonio si dovrebbe celebrare nel mese di Aprile 1752 .

1752

31 Gennaio 1752 ,costituti Nicola Pascale di Pizzoni , et Catarina Galeano sua moglie , et a maggiore cautela essa Catarina col consenso di Nicola suo marito da una parte, e Giuseppe Mesiano , e Teresa Galeano sua moglie, et a maggiore cautela essa Teresa col consenso del detto Giuseppe dall'altra parte . Ambo le parti hanno asserito di avere e tenere in comune et indivisi alcuni beni stabili assegnati nelli Capitoli Matrimoniali di essi Giuseppe e Teresa per divudersi dopo la morte di Anna Sabatino comune madre di esse Catarina, e Teresa con pagare li pesi dei Capitali Bollati sopra di essi ; e perché la detta Anna Sabatino se ne morì nel mese di Novembre del caduto 1751 , nel qual tempo doveano dividere , et essi Giuseppe , e Teresa abitavano nella casa comune dove hanno abitato per altri otto anni continui dopo aver conchiuso detto loro matrimonio sopra la quale casa, et altri beni comuni si dovea pagare un capitale di ducati dieci al Dottor Signor Don Gregorio Bardari, et altro capitale di ducati dieci debito alla Venerabile Cogregazione di Santa Maria ad

Aegiptum , e la porzione del capitale debito al Real Convento di San Domenico di Soriano in solidum coll'erede del fu Nicola Galeano , si convennero ad invicem che per detta abitazione essi Giuseppe e Teresa pagassero carlini dieci e sette l'anno , e il rimanente lo pagassero essi Nicola e Catarina , e dividere in due parti uguali ; volendone per questo mettere in effetto l'atto sudetto sponte hoggi predetto giorno in presenza nostra , esso Nicola come marito et amministratore de beni di essa Catarina maggiore di età asserì avere diviso del modo seguente : pone nella prima parte la casa grande dove abitano detti Giuseppe e Teresa col peso di ducati dieci di capitale debito a detta Venerabile Congregazione , et alla seconda parte pone la casa picciola della ruga dietro limito la casa della prima parte , Luca Lanso, et il casaleno delli eredi del fu Francesco Galeano , e via conviciniale unitamente col fondo detto Cataratti con olivare , e castagnate limito mastro Giuseppe Donato da dui lateri via pubblica e fiume corrente col peso di ducati dieci di capitale debito al sudetto Signor Don Gregorio Bardari , e rata del capitale debito al detto Convento di Soriano , e dalla prima di Settembre del 1750 , sino al presente giorno il censo del capitale debito a detta Congregazione a carico di esso Giuseppe , et il censo debito a detto Signor Don Gregorio sia comune . Quale divisione così fatta considerata da essi Giuseppe e Teresa si elessero la prima parte , e la seconda parte restò per essi Nicola e Catarina , della quale divisione esse parti si chiamano in presenza nostra ben contenti ; e se più l'una dell'altra valesse il di più se lo donano ad invicem .

2 Febbraio 1752 , costituiti Rev. Don Nicola Arena fu Giacinto di Pizzoni , et Marco Arena , et Rosa Mesiano sua moglie , et ad maiorem cautelam essa Rosa con l'assenso del detto Marco ex una , et magistro Domenico Nola et magistro Francesco Nola suo figlio , et ad maiorem cautelam esso Francesco con l'assenso del detto Domenico , et Teresa Arena moglie del detto Francesco et essa Teresa col consenso di Francesco suo marito , ex altera . Le parti asseriscono che à ventiquattro Marzo del anno 1749 è stato contratto matrimonio per sponsalia de futuro tra lo sudetto Francesco Nola sposo ex una , e detta Teresa Arena sposa ex altera colla promissione della dote fatta da esso Don Nicola Zio paterno e detto Marco e Rosa genitori di essa Teresa come da un Alberano manu mei scritto . Detto matrimonio è stato conchiuso il 27 Novembre dell'istesso anno 1749 , hoggi predetto giorno essi di Arena e Mesiano consegnano ad essi mastro Domenico , mastro Francesco Nola , et alla sudetta Teresa la dote promessa .

1 Marzo 1752 , Thomas Ursetta di Pizzoni asserisce come erede e successore delli quondam Gabriele , et Stefano Ursetta suoi Avo e Bisavo , essere debitore della Cappella di San Carlo Borromeo e per essa al Rev. Don Ludovico Paolij Cappellano di essa Cappella , in ducati dieci di capitale dati a Censo dal quondam Rosilio Tallaridi legati a detta Cappella cum potestare affrancandi quandocumque , e volendo sgravarsi di detto peso et affrancare li beni obligati richiese a detto Cappellano l'adempimento del patto promesso , et hoggi predetto giorno in presenza nostra consegna li sudetti ducati dieci al detto Procuratore che se li riceve assieme colla decorsa rata dalle mani di esso Thomas .

5 Marzo 1752 , Rev. Don Cesare Filia , Giacinto Filia , et Saverio Filia utrinque fratelli di Pizzoni sono eredi testamentari della defunta Colonna Bono loro cugina .

26 Marzo 1752, richiesti e rogati noi Francesco Anchora R.G.C. et Giacinto Mesiano Regio Publico Notaro personalmente costituiti Mag.co Notaro Domenico Pitimada di anni 56 circa , Mag.co Notaro Nicola Virgato di anni 59 circa, magistro Domenico Donato di Giuseppe di anni 43 , magistro Nicola Arena di anni 47, magistro Domenico Monardo di anni 25, Domenico Bono fu Egidio di 74 anni , Francesco Aloisi di anni 54 , Nicola Bono fu Thomasa di anni 33 , Simone Nola di anni 68 , Giuseppe Racco di anni 40 cittadini et abitanti di Pizzoni ; et anche Costantino Arena anni 71, mastro Giuseppe Consatore anni 45 , Antonino Campisi anni 41 , Marco Consatore anni 80 , Stefano Grano anni 66 , Giuseppe Bono anni 37 , Thomas Fatiga anni 46 , mastro Andrea Sisi anni 50 , Gregorio Gambino anni 43 , Nicola Pittò anni 35 , Giuseppe Crocco anni 31 , Domenico Tallaridi

anni 40 ,Francesco Bono fu Salvatore anni 26 , Thomas Iennerella anni 70 , Domenico Barba anni 46 , Domenico Fatiga fu Gioachino anni 41 , Domenico Campisi anni 50 , Gregorio de Grano anni 42 , mastro Domenico Donato di Nicola anni 30 , mastro Giuseppe de Agazio anni 60 ,et Domenico Bono fu Mariano anni 20 particolari cittadini di San Basilio parochiani della Parochiale Chiesa di Pizzoni hanno asserito che sanno benissimo in causa scientia quanto si estende la loro età , et anchora per tradizione di altre persone come innanzi la porta di questo Convento sempre ha come al presente vi è un picciolo piano dove noi al presente siamo misurato in nostra presenza dal detto mastro Nicola Arena di larghezza palmi trenta quattro e mezzo e di lunghezza palmi trenta cinque e mezzo quale è circondato con un cordone seu macerie di pietre seche come va la frontiera del muro di esso Convento , e circonda alla dirittura del muro della Chiesa alla porta della strada publica, nel quale picciolo largo vi sta una piccola trave di legno fabbricata nel piede della quale li P.P. di esso Convento la Domenica delle Palme sogliono reponere l'oliva benedetta , e nella processione che essi sogliono fare , cioè detta Domenica delle Palme , prima e seconda domenica di ogni mese , e per tutta l'ottava del Corpus Domini nelle Vespere ascendono dalla Chiesa per la porta grande passano per detto piano , ed entrano alla porta del Convento al chiostro , e per ivi ritornano senza avvicinarsi a detta strada publica , quali processioni private solite farsi nelli Conventi di esso ordine le fanno senza domandar Licenza dell'ordinario del luogo , nel quale picciolo piano come sopra descritto , e misurato sempre li rifugianti andavano a rifugiare in esso Convento tanto per cause Civili, quanto criminali non però accettante hanno goduto e godono l'immunità ecclesiastica stante sempre lo praticato che li parroci di Pizzoni quando vanno in processione accompagnando li cadaveri che vanno a seppellirsi in Convento, nel giungere a detta macerata di pietre si posano, e benedicono li cadaveri e se ne ritornano alla loro Chiesa , Detto Convento mai per il passato fece solenne processione la domenica infra ottava Corporis Christi perché non teneva decente sfera a poterla fare eccetto come si disse di sopra che per tutta l'ottava del Corpus Domini a vespero girava passando per detto largo come è il solito fare le processioni prima e seconda domenica e la domenica delle palme , e nel scorso anno 1750 nesci da detto Convento con solennissima processione col Venerabile Sacramento la seconda domenica di Luglio per tutta la Terra di Pizzoni e Casale di San Basilio con sommo giubilo de cittadini di Pizzoni , e San Basile luoghi convicini che hanno concorso in essa processione , soggiugendono parimente che detto Convento è lontano dalle case dell'abitazione de passi cinquanta circa contenendo ogni passo palmi otto ; chiesero noi Notaro , Giudice e testimoni pregandoci che ad futuram rei memoriam ne dovessimo fare Publico Atto scritto . PRESENTI : Francesco Anchora R.G.C. , e testimoni Thomas Filia , Gregorio Galeano , Paolo Galeano , e me Notaro Giacinto Mesiano stipulante rogato .

27 Marzo 1752 , noi Francesco Anchora R.G.C. e Giacinto Mesiano di Pizzoni Regio Publico Notaro , vocati , rogati noi facciamo , e testimoniamo come hogi predetto giorno coram nobis personalmente costituiti Domino Don Antonio Lanza di età sua anni 66 circa , Domino Don Antonio de Renso di anni 36 , et Domino Don Francesco Ruffo di anni 19 , Domino Giuseppe Belloro di anni 30 , mastro Ludovico Racco di anni 41 , mastro Antonio Aversa di anni 70 . mastro Nicola Cannalonga di anni 30 , mastro Domenico La manna di anni 32 , mastro Thomas Virgato di anni 66 circa cittadini e abitatori di Pizzoni , i quali spontaneamente..... hanno asserito come sanno benissimo..... per quanto si estende la loro età , e per tradizione antica di essa Terra come innanzi la porta del Venerabile Convento dei R.R.P.P. di San Domenico di detto luogo vi è un picciolo piano misurato in presenza nostra di larghezza palmi 34 e mezzo , e di lunghezza palmi 35 e mezzo sostenuto dalla parte di basso da una maceria di pietre seche , e del mezzo lato anchora mentre dall'altra parte vi è il muro , e porta grande della Chiesa di esso Convento , e del altro il muro e porta di esso Convento , et in detto picciolo piano vicino alla maceria sudetta vi è stata alzata una croce di legno nella quale li detti Padri sogliono ponere li rami della oliva benedetta la Domenica delle palme . e che per detto picciolo pianoper il passato hanno stilato fare le loro processioniet adesso da quando furono appianate le quatro ale del chiostro uscendosi dalla porta grande di essa Chiesa passandosi per detto picciolo piano.....e passandosi di nuovo per il

medesimo piano si fa ritorno nella chiesa per la medesima porta grande senza mai toccarsi strada pubblica quale è a canto la maceria che sostiene il piccolo piano.....che pare designato per futuro cimitero di esso Convento, e che in detto picciolo piano tutti li rei di delitti non accettanti sempre hanno goduto e godono rifugio , e che li R.R.Arcipreti quando vengono ad accompagnare li defunti in detta Chiesa di San Domenico loro non entrano in detto piano , ma sotto la maceria che detto piano sostiene dove è strada pubblica benedicono li cadaveri , e se ne ritornano alla loro Chiesa.....

PRESENTI : Francesco Anchora R.G.C. ,e testimoni Mag.co Notaro Nicola Virgato , Nicola Arena , Gregorio de Grano e me Giacinto Mesiano Notaro stipulante rogato .

11 Aprile 1752 , davanti a noi Francesco Anchora R.G.C. , e al Regio Notaro Giacinto Mesiano si sono costituiti Domino Don Antonio de Renso di età anni 36 , Domino Don Francesco Ruffo di anni 18 , Mag.co Notaro Domenico Pitimada di anni 58 , Mag.co Benedetto Aversa di anni 36 , Mag.co Notaro Nicola Virgato di anni 59 , mastro Ludovico Racco di anni 72 , mastro Nicola Cannalonga di anni 30 , mastro Antonio Aversa di anni 32 , mastro Nicola Arena di anni 47 , mastro Domenico Filia di anni 59 , mastro Domenico La manna di anni 32 , Nicola Gambino di anni 22 , Clemente Cantore di anni 59 particolari cittadini , e abitatori di Pizzoni , mastro Andrea Sisi di anni 50 , mastro Francesco Anchora fu Domenico di anni 52 , mastro Giuseppe Consatore di anni 41 , mastro Giacinto Consatore di anni 31 , Domenico de Caria di anni 45 , et Francesco de Caria di anni 27 particolari cittadini del Casale Santi Basilij parochiani di Pizzoni i quali in publico testimonio hanno asserito come il Venerabile Convento dei P.P.Domenicani di questa Terra di Pizzoni nell'anno 1743 fu danneggiato dal terremoto che danneggiò 5 camere , la Cubola seu pinnacolo dell'altare maggiore , e un muro della chiesa , il campanile , e altre due camere , e benché stanno in fabbrica per compire una ala del chiostro , fu necessitato applicare buona parte delle sue rendite alla fabbrica , stante per più mesi molti padri di esso stavano nelle capanne che hanno eretto annesse a detto Convento , e per detta spesa di fabbrica fu minorata la famiglia del medesimo , mentre ai nostri tempi e per detto delli antichi prima di incominciare la fabbrica dell'ultimo quarto del chiostro dimoravano in esso Convento tra figli e di famiglia cinque sacerdoti , tre studenti nella Lezione di Filosofia , e Teologia , e altri cinque fratelli conversi , e un terziario con sommo decoro e venerazione del popolo di Pizzoni , e S. Basile, con assidua assistenza nelle confessioni e continui sermonetti e prediche nel concorso dei fratelli , e sorelle del Sant.mo Rosario , e Sant.mo nome di Gesù nelle quali concorrono, et assistono li popoli con somma devozione ; asseriscono parimente come diverse volte che il Superiore e P.P di esso Convento stavano in corrispondenza colli Parochi di esso Pizzone nelle festività celebrava il Convento convitava qualche paroco e sacerdote secolare stretto amico a celebrare o fare l'assistente ; i l simile puoi il paroco convitava il priore di esso Convento a celebrare nelle festività celebrate nella parochia come a nostri tempi il M.R.P.L.Fr. Vincenzo di Renso ha celebrato la messa cantata nelle solennità del Corpus Domini , e portò in processione il Venerabile Sacramento per tutta detta Terra di Pizzoni e Casale di San Basile , ha celebrato il M.R.P.L.Fr.Tomaso Carretta di esso Pizzone , il M.R.P.M. Fr. Giandomenico Maijsano di Maida , il M.R.P.L.Fr.Domenico Gullo di Cardinaro , et il M.R.P Baccilliero Fra Domenico Panucci di Catanzaro tanto nelle festività del Corpus Domini , quanto nella solenne festività fatta nel tempo pigliò possesso del Regno di Neapoli Ill.mo Serenissimo et Invittissimo Regnante Dio Guardi ; soggiungendono parimente che li Padri di esso Convento sempre per il passato hanno assistito nel Coro in tutti i quegli officij Divini sincome al presente assistono e sempre hanno assistito sincome assistono ed ascoltano le confessioni de popoli di Pizzoni , e San Basile , come anchora asseriscono che detto Convento al presente tiene una sfera di Argento fino di valore di ducati cento , un incensiero di argento fino di gran prezzo , uno Calice di argento fino indorato , una Croce di argento fino di molto prezzo ,cammissi finissimi recamati , apparati di drappi fini ricamati ; e Cassupre (ampie pianete) di drappi fini di più colori con sommo decoro di esso Convento ; che perciò confermandono quanto hanno asserito in presenza nostra col giuramento formale

richiesero noi Giudice , e testimoni pregandoci che ad futuram rei memoriam per cautela et indennità di esso Convento ne facessimo publico Atto Scritto .

PRESENTI : Francesco Anchora R.G.C. , e per testimoni Domino Don Domenico Saverio Bardari , Domino Don Marino Codispoti , Pascale Cannalonga et me Notaro Giacinto Mesiano stipulante rogato .

17 Aprile 1752 , mastro Francesco Anchora , Antonio Anchora , mastro Luca Anchora e il fu Sacerdote Don Macario Anchora fratelli , figli et eredi delli furono Domenico Anchora e Ladoria loro genitori .

3 Giugno 1752 , i Reverendi Padri del Venerabile Convento di Pizzoni hanno asserito come dal Clero , et Arcipreti della Terra di Pizzoni li fu hogi notificato ordine della Corte Vescovile di Mileto di intervenire dinanzi alla Matrice Chiesa a celebrarsi il festino del nato Infante figlio del nostro Sovrano Re Dio Guardi. , e perché detto Convento tre giorni sono che cominciò a festeggiare coll'esposizione del Venerabile Sacramento con litanie cantate ed organizzate per celebrare com'è suo obbligo il solenne festino di detta nascita del Reale Infante dimani ad hora di vespere coll'Orazione panagirica , e dopo portare il Santissimo Sacramento in processione per la Terra di Pizzoni , e Casale di San Basilio in vigore della Bolla , e privilegi concessi a detto Ordine da più sommi Pontefici , che perciò sono pronti intervenire quante volte detti Arcipreti , e Clero celebreranno detto festino ad hora di messa cantata secondo il solito , stante ad hora di vespere celebra detto Convento il suo festino coll'intervento dell'Ill.mo Padre Priore di Soriano Venerabile possessore di detta Terra di Pizzoni e San Basile coll'intervento del Regimento di Pizzoni e San Basile , e Gentiluomini e popoli , ne devesi per questo nell'istessa hora fare il festino del clero , che il solito è farsi nella messa cantata in qual hora li detti padri sono pronti intervenire come sempre hanno partecipato . Ad hora di vespere dimani nel Convento dei Padri Domenicani si celebra solennemente festino in rendimeto di Grazia al Signore della nascita del nuovo Infante nato in Neapoli del Re Nostro Signore colla Orazione panegirica , e tre giorni antecedenti con luminari per le notti continue detto Convento incominciò a festeggiare , ne deve per detta causa essere impedito avendo fatto grossa spesa di artefici di polvere per sparamento , e convitato li Regimenti , Galantuomini , e popoli col bando , ed il solito farsi il festino .

24 Novembre 1752 , Domenico Pascale di Pizzoni padre et amministratore e tutore di Giosofatto , Giuseppe , Teresa , e Rosa Pascale suoi figli pupilli della defunta Catarina Filia sua olim moglie .

1753

28 Aprile 1753 , si sono costituiti nel Convento di Santa Maria del Soccorso di Pizzoni il Rev. P.F.Giuseppe Maria Nicoletta di Polistena Priore del detto Convento , e R.P.Baccellario F. Domenico Panucci di Catanzaro predicatore Genti ,e R.P.L.F.Domenico Vono ex famiglia del detto Convento , et R.P.L.F. Thomas Carretta di Pizzoni figlio del detto Convento ex una , et U.I.Dottore Domino Domenico Mandarani di Vazzano dall'altra . Domino Don Domenico spontaneamente asserisce di dover conseguire, esigere , et avere dall'infrascritti suoi debitori : dalli eredi del fu Tomaso di Caria di Pizzoni un Capitale bollate di ducati sei , da Francesco Muscò fu Simone di San Basile altro capitale di ducati otto , da Francesco Paolij fu Domenico altro capitale di ducati cinque , da Domenico Murfuni du Nicola un capitale di ducati tredici, da Teresa Cantore un altro Capitale di ducati dieci e nove , da Domenico Arena fu Andrea altro Capitale di ducati dieci , dall'eredità del fu Paolo Sergi altro Capitale di ducati cinque , da Nicola Monardo altro Capitale di ducati dieci e tari quattro , dalli eredi del fu Domenico Filia fu Silvestro altro capitale di ducati dieci tutti detti debitori di esso Pizzoni li quali pagano ogni anno alla fine del mese di Agosto ad esso Signor Domenico l'annuo Censo bollate alla ragione delli nove per cento cum potestare affrancandi quandocunque servata la forma dell'Istrumento di fondazione alli quali è fatta l'asserzione sudetta . Sincome si

convenne colli sudetti Reverendi Padri presenti per sua utilità, hogi predetto giorno in presenza nostra liberamente aliena , et in titolo di essa vendizione, dona , trade , et assegna al sudetto Convento , e per esso a detti Padri presenti e riceventi li sudetti Capitali bollati e ius esigendi il Censo di essi dalli sopra nominati e cognominati suoi debitori , per lo convenuto prezzo di ducati ottanta e tarì quatro quali ducati ottanta e tarì quatro esso Signor Domenico in presenza nostra se li riceve da dett RR.Padri presenti numeranti e danti di moneta d'argento pervenuti a detto Convento dalla affrancazione fatta dal Rev Arciprete Don Antonino Iorij come all'Istrumento cui.

13 Maggio 1753 , costituiti R.P.F.Giuseppe Maria Nicoletta di Polistena Priore del Convento di Pizzoni , R.P.L.F.Tomas Carretta di Pizzoni figlio di detto Convento , et R.P. L. F.Domenico Vono di Davoli et famiglia del Convento di Pizzoni ex una , et U.I. Dottore Domino Don Francesco Carlisani ex altera . Domino Don Francesco asserisce di avere e tenere in territorio di Pizzoni e Soriano un loco detto Gallo di capacità tumolate quatro circa con ulive castagneto ceduo e altri alberi limitante con i beni del U.I.Dottore Domino Don Gregorio Bardari , i beni del Rev.Don Domenico Iennerella fiume corrente, via publica altri , e anche nello stesso territorio un luogo detto Zoppo di paioro seu Rapalà di capacità di tumolate tre circa con olivi confinante con li beni del Regale Convento di San Domenico , beni della Venerabile Cappella delle Anime del Purgatorio , altri . Fatta la predetta asserzione , Don Francesco asserisce essere venuto in convenzione con detti Padri di vendere dette terre con l'infrascritto patto de retrovendendo per ducati cinquanta di carlini d'argento di Capitale .

17 Maggio 1753 , costituiti personalmente R.R.Don Antonio Restagno , et Don Antonino Iorij Arcipreti Curati della Parrocchiale Chiesa di Pizzoni sotto il titolo di San Nicola Vescovo ex una ; et Domino Don Giuseppe Carlisani attuale Sindaco di Pizzoni, et magistro Gio.Battista Paolij Sindaco del Casale San Basilj annessi tutti e due a detta Parochia ex altera . Le parti spontaneamente asseriscono che per ovviarsi ogni differenza o litigioinsorto , o che in futuro potesse insorgere circa la quantità o qualità delle decime solite pagarsi alli R.R.Parochi pro tempore della sopradetta Madre Chiesa di questa Terra di Pizzoni de suoi parochiani di Pizzoni e San Basile si determinò farsi questo atto publico notorio nel quale a futura memoria si dichiara l'osservanza siccome si praticò per il passato pagarsi detta decima : si dichiara con giuramento da ambe le parti come l'osservanza di Pizzoni , e San Basile nel pagare detta decima per quanto si estende la loro memoria ; e per tradizione e detto de loro antenati , e persone antiche di essi rispettive luoghi di Pizzoni , e San Basile , li Galantuomini , e quelli che vivono civilmente fu sempre solito pagare un quarto di grano bianco di decima misurato col stoppello usuale ; similmente li mastri di qualsivoglia arte che campano con quel mestiere pagare un quarto di grano bianco misurato come di sopra ; li bracciali però , o siano manovali pagano la decima in grano d'india misurato alla misura di essa Parochia che fu de Parochi antichi che importava quarto e mezzo stoppello ; li massari pagarono un quarto di grano bianco , et un quarto di avena misurati col stoppello ; quelli poi che per qualsivoglia tempo esercitano arte, ma per lo più vivono non di artificij pagano come manovali grano d'india come sopra : e circa il di più rimettono alla dichiarazione fatta dal Rev.Arciprete Dottor Signor Don Fabiano Carlisani per ordine dell'Ill.mo Padre Priore di Soriano Padre Maestro Fra Tomaso Arredo che originalmente si conserva da essi R.R.Arcipreti ; come anchora all'altri loro documenti registrati nella platea di essa Chiesa ; che perciò ad futuram rei memoriam essendo quanto di sopra si è dichiarato notoriamente praticato , acciò per l'avvenire si continuasse il simile pagamento per evitarsi ogni questione e differenze fra essi R.R.Arcipreti e cittadini abitatori di essi luoghi richiesero noi Notaro , Giudice , e Testimoni pregandoci che di tal dichiarazione ne dovessimo fare publico atto scritto .

PRESENTI :Paolo Galeano R.G.C. , e testimoni U.I.(dottore di entrambe le leggi) Dottore Domino Don Fabiano Archipresbitero Carlisani , U.I Dottore Domino Don Domenico Bardari , Rev.Don Ludovico Paolij , Rev:Don Nicola Arena , Rev.Don Carmino Paolij , mastro Francesco Anchora , e me Notaro Giacinto Mesiano stipulante rogato .

1 Giugno 1753 , Mag.co Notaro Quintiliano Alemanni , Mag.co Giuseppe , e la fu Reale Alemanni , il fu Filippo e la fu Lucia Alemanni fratelli e sorelle di Pizzoni .

9 Giugno 1753 , Testamento di Paolo Galeano abitante nella casa sita in San Basilio limito la casa di Luca , e Thomas Paolij , Anna Restagno , via publica altri , col quale nomina sua erede universale e particolare a Catarina Spanò sua madre . Vuole che il suo cadavere seguita sarà la sua morte , fosse seppellito nella Venerabile Chiesa dei P.P. Domenicani nella sepoltura del Sant.mo Rosario . Detta sua erede dovrà dare iure legati alla nuova fabbrica deve farsi per allargarsi la Venerabile Chiesa di Santa Maria delle Grazie di Pizzoni carlini dieci quali deve pagarli detta sua madre et erede al procuratore di essa fabbrica . Item comanda che detta sua erede sia usufruttuaria dei beni ereditarij e seguita la morte di essa Catarina vuole che si possano vendere li suoi beni stabili , et applicarsi il prezzo di essi in compra di terra affittabili o Capitali bollati e colle rendite di essi ogni anno il giorno della sua deposizione si dovesse celebrare nella detta chiesa dei Padri Domenicani uno anniversario con messa cantata dalli Padri di esso Convento e li Sacerdoti del Clero di Pizzoni che anderanno a celebrare messa in detto Convento quel giorno per l'Anima di esso Testatore e dei suoi antenati siano pagati quanto li spetta , et il rimanente delle rendite dei suoi beni dedotta la spesa di esso anniversario e messe celebrate in detta giornata deve cautelarsi e far celebrare tante messe infra annum quanto ascendono le rendite sudette a ragione di grana dieci per ogni messa . Nomina esecutore di detto Testamento al Dottore Signor Don Nicola de Renso di esso Pizzoni vita sua durante allo quale dona la potestà , e pieno potere di eseguire e fare eseguire tutti li legati contenuti nel presente Testamento e di vendere et alienare li suoi beni stabili come meglio giudicherà . E facendosi sacerdote il Chierico Lattansio Consatore vuole che le dovesse celebrare detto Chierico Lattansio .

10 Giugno 1753 , per preghiera fattaci per parte di Nicolina Bono di Pizzoni ci siamo portati nella sua casa sita nel luogo detto sopra Santa Maria delle Grazie , limito la casa di Giosofatto Bono altri . Abbiamo trovata la sudetta Nicolina in letto inferma di corpo , sana però di mente per Grazia di Dio . Testamento di Nicolina Bono con il quale dichiara che il suo cadavere seguita sarà la sua morte sia seppellito nella Venerabile Chiesa dei Padri Domenicani di esso Pizzoni nella sepoltura del Sant.mo Rosario con spendere il suo erede ducati dieci cioè ducati sette per il suo funerale e ducati tre far celebrare tante messe per la sua Anima e de suoi Antenati . Nomina suo erede a Giuseppe Bono suo nipote . Lascia iure legati alle figlie di Rosa Sisi sue nipoti due cammisi femenine usate et una coperta , et una carpita di lana usate e la cascia a canto il letto colle cose mobili sono dentro cioè quelle che le può testamentare et uno lenzuolo usato e mezzo sproviero di lana di quello che tiene al letto , et una salanda alle figlie del fu Gaetano Bono altro suo nipote un altro mezzo sproviero di lana quello che tiene nel letto e uno lenzuolo , quali debia consegnare detto suo nipote erede seguita sarà la sua morte .

16 Agosto 1753 , costituiti Nicola Pitimada da una parte , et Maria Sachinello vedova del quondam Antonio Cantore legittima madre e tutricedi Giuseppe et Francesco Cantore suoi figli minori et Giuseppe Donato fu Andrea curatore dei beni di Giuseppe e Francesco in vigore del decreto fatto dalla Corte di Pizzoni dall'altra parte . Giuseppe e Maria asseriscono spontaneamente che essi Giuseppe e Francesco Cantore minori possiedono di eredità della fu Rosa Cantore loro sorella consanguinea una terra in territorio promiscuo di Pizzoni e Soriano loco detto Ziofro di una tumolata circa con castagnare et altri alberi limito li beni del Rev. Don Saverio Anchora , Domenico Donato , e li beni di Elena , Madalena e Rosa Tallaridi franco di peso feudale : e fatta l'asserzione sudetta avendono giudicato più utile et espediente correndo il presente anno penurioso alli sudetti Giuseppe e Francesco vendere detta terra che andare mendicando con rossore e morire di fame fecero istanza in Corte a nome di essi Giuseppe e Francesco et ottennero decreto di esperienza come dicono ; e fatta l'asserzione sudetta si convennero col sudetto Nicola venderli detta terra e

comprarli vettovaglio per alimentarli . Volendono per questo mettere in effetto l'atto sudetto hogi predetto giorno in presenza nostra vendono e in titolo di essa vendizione assegnano al sudetto Nicola la sudetta terra di Ziofrò per lo convenuto prezzo di ducati quindici così estimata da Giuseppe Barba fu Francesco estimatore della Corte .

17 Agosto 1753 , Mag.co Giuseppe Belloro legittimo marito et amministratore dei beni della Mag.ca Vittoria Aversa di Pizzoni .

10 Settembre 1753 , Signora Donna Felice de Sanctis vedova del fu Don Gio. Battista Carlisani di Pizzoni e madre dell'U.I.Dottore Don Francesco Carlisani et di Domino Don Giuseppe Carlisani suoi figli . Donna Felice era figlia del fu Don Maurizio de Sanctis , e nipote del fu Signor Don Domenico de Sanctis di Vazzano .

17 Settembre 1753 , costituiti Dottore Domino Don Domenico Bardari esecutore testamentario del defunto Chierico Don Domenico Cripto per parte della Venerabile Cappella di San Pietro Apostolo e Cappellano in perpetuum da una parte ; et Nicola Pitimada dall'altra parte . Esso Nicola ha asserito avere e tenere come vero signore , e padrone uno stabile in territorio di Pizzoni e Soriano un loco detto Lo Schiavo di tumolate sei circa , e per quanto è limite li beni del Signor Francesco Ruffo , beni del Rev.Don Saverio Anchora , beni di Domenico Donato , Teresa Pascale altri , franco solo col peso feudale iuxta cautelas . E fatta l'asserzione sudetta siccome si convenne col sudetto Signore Esecutore , e per sue occorrenze e col patto de retrovendendo quancumque vende alla sudetta Cappella e per essa al sudetto Signor Esecutore presente et accettante un annuo Censo Bollate di ducati dodici e grana quarantotto solvendi ogni anno alla fine del mese di Agosto , per lo convenuto Capitale di ducati duecento et otto alla ragione del sei per cento servata la forma della Bolla di Papa Nicola V° e Regia Pragmatica de Censibus .

1754

25 Gennaio 1754 , rogati e vocati , noi Francesco Anchora R.G.C. , e Giacinto Mesiano Publico Regio Notaio , hogi predetto giorno davanti a noi personalmente costituiti Domino Antonio Lanza attuale Sindaco di Pizzoni, et Mag.co Thomas Filia, et Mag.co Giuseppe Alemanni eletti di questa Università , i quali spontaneamente asseriscono come avendono avuto notizia che l'Ill.mo Signor Marchese di Vallilonga esigeva ogni anno dal Dottor Signor Don Fabiano Arciprete Carlisani di esso Pizzoni annui ducati ventisette, e tarì quattro per Capitale Bollato di ducati cinquecento quaranta come chiaro si vede dal general Catasto di essa Università discaricato detto peso sopra li beni patrimoniali di esso Signor Carlisani i quali importano per buona tenenza a favore di esso Pizzoni ducati nove e tarì quattro l'anno servata la forma delle Regie Istruzioni, et avendono trascurato li Sindici pro tempore detta partita e dopo tassati de Regi fiscali esigenda per causa hanno reso conto alla Università

29 Gennaio 1754 , Giuseppe Filia fu Antonino di Pizzoni da una parte , et Gregorio de Sanctis et Maria Filia sua moglie figlia di esso Giuseppe padre e di Teresa de Renzo sua moglie madre di essa Maria dall'altra. Siccome è stato concluso matrimonio , hogi predetto giorno esso Giuseppe consegna la dote promessa .

3 Marzo 1754 , Rev. Don Nicola Pergoliti di Pizzoni commorante in Vazzano Procuratore della Venerabile Chiesa di Santa Maria Assunta di Vazzano .

10 Marzo 1754 , U.I.Dottore Dmino Don Francesco Carlisani di Pizzoni prese a censo dalla Venerabile Cappella del Sant.mo Sacramento di Pizzoni ducati quattrocento di capitale in più partite per li quali si obligò pagare il Censo Bullate alla ragione delli sei per cento come da Istrumento per

mano del Mag.co Notaro Giuseppe Arena di San Basile. Questi ducati li dona a Don Lorenzo e a Don Leonardo Satriano di Briatico per loro occorrenze col pagare detti Signori di Satriano l'annuo censo di essi a detta Cappella . Il signor Carlisani è genero di Don Leonardo , e cognato di Don Lorenzo Satriano .

5 Agosto 1754 , Atto Pubblico . Il Signor Don Antonio Lanza Sindico attuale di questa Terra di Pizzoni assegna l'appalto del sale che viene aggiudicato al magistro Francesco Anchora di Pizzoni . La distribuzione e la ripartizione del sale viene eseguita dal Signor Don Giuseppe Carlisani antecedente Sindico dell'anno 1752 corrente 1754 il sale viene assegnato e distribuito da : Benedetto Consatore, Francesco Spanò , Giuseppe Zoli, Gregorio Bertuccio, Giuseppe Racco, Giuseppe Cantore, Gregorio Morano, Giuseppe Antonio Galeano in San Basile , Nicola Marino, Vincenzo Giacinto Consatore, Giacinto Fiumara, Giuseppe Reijllo, Stefano Iorij, Giuseppe Morani fu Mariano, Antonio Consatore fu Francesco, Giuseppe Virgato di Tomaso, Francesco di Renso terziale, Francesco Virgato, Domenico Riviglia , Vincenzo Sergi, Luca Cantore, Francesco Galeano fu Marco, Domenico Bono Zanna.

21 Agosto 1754, il Sindaco di San Basilio era Antonino Campisi .

30 Agosto 1754 , il Rev. Don Thomas Arena di San Basilio Cappellano della Venerabile Cappella di San Pietro Apostolo nella Matrice Chiesa di Pizzoni .

26 Novembre 1754 , costituiti Anna Donato vedova del fu Nicola de Sanctis , Ava e tutrice di Teresa de Sanctis sua nipote pupilla figlia et erede del fu Gregorio de Sanctis suo olim figlio ex una, et Giuseppe Filia fu Antonino et Maria Filia sua figlia vedova del fu Gregorio de Sanctis dall'altra . Le parti hanno asserito come alcuni anni sono in tempo si contrasse il matrimonio tra il sudetto fu Gregorio de Sanctis figlio di essa Anna colla sudetta Maria Filia figlia di esso Giuseppe , il medesimo dette a Maria ducati ottanta contanti, ducati sei per li paramenti del spozalizio , li beni mobili come alli Capitoli Matrimoniali . Quali doti furono consegnati al detto quondam Gregorio , e perché detto Gregorio se ne morì l'ultimo giorno del mese di Agosto 1745 si ha fatto il caso della restituzione di esse , e ritirata essa Maria in casa di detto Giuseppe suo padre essa Anna a nome ut supra restituire la dote . Volendo dunque essa Anna Ava e tutrice di detta Teresa sua nipote sponte hogi predetto giorno in presenza nostra consegna alla detta Maria li paramenti del spozalizio , sborsa numera e consegna alli sudetti Giuseppe e Maria Filia li sudetti ducati ottanta consegnati a detto defunto Gregorio suo figlio di moneta d'argento denaro di mastro Carlo Donato suo fratello . Di detta restituzione essi Giuseppe, e Maria si chiamano in presenza nostra ben contenti e con il presente Atto quietano , liberano detta Anna.

1755

7 Settembre 1755 , costituiti Casimiro Bardari da una parte , et Giuseppe Bardari fu Andrea dall'altra . Le parti in presenza nostra hanno asserito come la defunta Anna Arena madre di Casimiro e di Giuseppe nel suo ultimo testamento col quale se ne morì lasciò suo erede detto Casimiro et al sudetto Giuseppe et a Domenico Bardaro altro suo fratello lasciò la sola legittima come per detto testamento per mano del Mag.co Notaro Nicola Virgato di Pizzoni . Per la qual causa esso Giuseppe richiese ad esso Casimiro la sudetta legittima e la sua porzione risultò di ducati cinque , et hogi predetto giorno consegna la sua legittima ad esso Giuseppe .

28 Settembre 1755 , Testamento di Catarina Spanò vedova del defunto Domenico Galeano , abitante nel Casale di San Basile limito la casa di Luca e Thomas Paolij , la casa di Bartolomeo Sisi , via Publica e altri , col quale nomina suo unico erede all'U.I. Dottore Domino Don Nicola de Renso di Pizzoni .

1756

23 Ottobre 1756 , costituiti mastro Luca Paolij del Casale di San Basilij da una parte , e Francesco Paolij fu Nicola di Pizzoni abitante in detto Casale di Santo Basilio dall'altra parte . Esso Francesco ha asserito avere tenere per assegnamento e lascito fatto dalla fu Dianora Bardaro madre di esso Luca una tumolata di terra sita nel territorio promiscuo di Pizzoni e Soriano loco detto Le Mancuse non anchora divisa dalla restante terra di esso Luca franca solo colla rata del Censo feudale iuxta cautelas . La defunta Dianora Bardaro era anche la madre di Francesco Paolij .

29 Ottobre 1756 , mastro Francesco Anchora di Pizzoni e sua moglie Rosa Mesiano sono i genitori di Catarina Anchora che ha sposato mastro Giuseppe Donato di mastro Carlo .

1 Dicembre 1756 , costituiti Domenico Arena fu Andrea di Pizzoni da una parte , e Francesco Signorello di San Basilij et Maria Arena sua moglie dall'altra . E' stato concluso per Grazia di Dio il matrimonio tra Francesco e Maria , ma esso Francesco era malcontento di ricevere il stabile detto l'Angra promesso nei Capitoli Matrimoniali e perciò fecero nuovo trattato di tenersi esso Domenico detta Angra promessa del valore di ducati novanta , e consegnare detto Domenico alli sudetti Francesco e Maria sposi il denaro partita per partita come dicono appare per publico Istrumento di convenzione tutta la somma promessa cioè ducati cento quaranta .

1 Dicembre 1756 , Giuseppe Virgato fu Antonino fa una donazione irrevocabile tra vivi alla sua unica figlia Delia Virgato , moglie di Francesco di Gori fu Antonino , la terra detta lo Trivio di capacità di una tumolata circa e per quanto è , con castagnare inserte e altri alberi limo li beni dotali di mastro Vincenzo Paolij , beni di Stefano Consatore , fiume corrente .

1757

4 Giugno 1757 ,costituta Domina Donna Elisabetta Mattei vedova dell'U.I Dottore Domino Don Thomas Bardari di Pizzoni , essa Signora Elisabetta ha asserito come nipote del defunto Chierico Signor Don Domenico Crispo fondatore di più messe la settimana celebrande nella Venerabile Cappella di San Pietro Apostolo eretta dentro la Matrice Chiesa di Pizzoni avere tenere il ius nominandi , et elegendi li Cappellani per le celebrazioni sudette come dall'ultimo testamento del sudetto defunto di Crispo fondatore per mano del fu Mag.co Notaro Gio.Domenico Roma di detto luogo e perché al presente vaca la celebrazione di messe due e mezza la settimana asserì essersi deliberata nella sua mente , et animo nominare et eligere Cappellano vitalizio di dette messe due e mezza a Nicola Anchora di esso Pizzone per ascendere alla prima clerical tonsura , et a suo tempo farsi sacerdote secolare e non sacerdote regolare , con assegnare per l'elemosina di dette due messe e mezza ut supra ducati tredici annui lucranti , esigendi et habendi sopra li frutti e vendite della porzione delle chiuse site e poste nel territorio di Simbario loco detto Curcio spettante a detta Cappella , e sopra quello sopravanza delli ducati quindici , e carlini sei annui assegnati al Sacerdote Don Nicola Cotronea per celebrare le messe assegnate nel tempo fu ordinato sopra le rendite del stabile di essa Cappella loco detto Capitello sito nel territorio promiscuo di Pizzoni e Soriano giusta li suoi notori confini , et sopra li frutti della terra detta Rosa sita nel territorio di Santa Barbara sino che assommeranno detti ducati tredici che si deliberò assegnare a detto novizio Nicola .

30 Giugno 1757 , personalmente costituiti davanti a noi Gio.Lorenzo Filia et novizio Domenico Filia utrinque fratelli , con assenso et consenso di Giuseppe Filia loro padre . Gio. Lorenzo et Domenico hanno asserito come figli et eredi della defunta Teresa de Renso figlia et erede del defunto Gio.Battista de Renso fondatore del legato di ducati quattrocento di Capitale per la celebrazione di tante messe l'anno per quanto ascendono le rendite a ragione di grana dieci per ogni messa celebrando nella Venerabile Cappella delle Anime del Purgatorio eretta nella Matrice Chiesa di

Pizzoni . Il defunto Gio .Battista de Renso era il padre di Teresa , Cecilia , Maria e Mattea de Renso sue figlie et eredi . In virtù delle disposizioni testamentarie per mano del Mag.co Notaro Giuseppe Cotronea , esso Gio Lorenzo asserì aversi deliberato di nominare , e presentare detto Domenico suo fratello Cappellano della porzione a loro spettante per dodici messe l'anno per ascendere facilmente alla prima clericale tonsura .

22 Dicembre 1757 , Testamento di Anna Arena vedova del fu Paolo Sergi abitante nella sua casa sita dove si dice Le Case Nuove della Ferrera , limite gli eredi del quondam Giovanni Barba , la casa dove abita Giacinto Sergi , via conviciniale altri , col quale nomina eredi a Giacinto , Giuseppe , e Carmina Sergi suoi dilette figli , co gl'ingrascritti legati : primo vuole che il suo cadavere sia seppellito nella Matrice Chiesa di Pizzoni ; lascia iure legati a Carmina Sergi sua figlia Vergine la sua terra sita in territorio di Vazzano loco detto Cria limite la dotale di Rosa Sergi sua figlia e la vedova Rosa Pitimada , et una delle due case una dove abita e noi siamo all'altra che li pervenne di eredità dalla fu Maria Arena sua sorella ; lascia a Maddalena Sergi figlia di Giacinto uno dobletto di lino usato ; e l'altro pieno della casa resta a detti Giuseppe e Carmina Sergi suoi eredi .

Fine

Notaio Mesiano :Gruppi familiari di Pizzoni

Aversa Vincensio,Domenico, Pietro et Giovan Angelo fratelli, et Hjacinto Aversa altro loro Fratello,tutti figli del fù Andrea Aversa

Pitimada Domenico Mag.co Notario,figlio di Ursula Virgato e del defunto Vincensio Pitimada Notario, fratello del Rev.do Thomas e di Teresa Pitimada

Bono Domenico fu Giulio, padre di Andrea e Nicolao Bono

Filia Ioseph et Cesare, figli di Caterina Galiano,vedova di Paolo Filia

1729

Campisi Domenico Chierico coniugato,fratello di Antonino e di Maria.Campisi..Maria ha sposato Thomas Morano

1730

Barba Ioachin legittimo Tutore di Thomas Barba, figlio ed erede di Domenico e di Minica Filia

Rosa Pitimada vedova del fù Ioseph Cristiano,legittima madre e tutrice di Gregori,Nicolina,et Catherina Cristiano suoi figli

Pitimada Catherina,vedova del fù Thomas Ursetta di Pizzoni,madre e tutrice di Hjacinthi, Nicola,Rosa,Anna,e Mario Ursetta

1732

Sicoli Domino Don Francesco, figlio di Donna Lucrezia Cutellè,vedova del Domino Antonis Sicoli,e Donna Chiara Sicoli sua sorella

Cantore Rev.do Don Hjacinto e i suoi fratelli Serafino e Stefano, figli dei fù Pietro Cantore e Porsia Virgato

Caterina Cantore,figlia del fù Stefano Cantore,è la moglie di Francesco Filia ,figlio di Domenico Filia degno viro di Vittoria Mesiano

Filia rev.do Don Nicolao di Pizzoni ,abitante in Vazzano ,è figlio di Antonio Filia .Francesco e Agostino Filia sono suoi fratelli

Arena Marco,fu Giacinto di Pizzoni,compra da Ioseph Gambino e da Caterina Arcopinto ,sua moglie, una casa palaziata , lasciata in eredità ad essa Caterina dalla fù Anna Bardaro sua Madre,vedova di Mariano Arcopinto ,suo Padre,sita e posta in Pizzoni nel luogo detto la Rinella

Filia Domenico degno viro di Vittoria Mesiano , Antonio Filia degno Padre di Francesco, Agostino ,Elisabetta e Caterina Filia suoi figli in primo matrimonio con la defunta Maria Mesiano , et Thomas Ursetta viro di Angela Filia figlia della defunta Maria , et Antonij Michele Barba degno viro di Colonna Bono, figlia della defunta Caterina Mesiano ,Antonino di Gori legittimo Padre di Francisci di Gori in primo matrimonio con la defunta Maddalena Mesiano vedova del fu Nunsiasi Pascale et Lucrezia Mesiano uxore di Domenico Sabatino di Pizzoni (atto a pag 26 del 1732) .

Galiano Nicola di Giuseppe , et Ioseph et Paolo Galiano suoi figli .

Donato Paolo abitante in S.Basilio , limitante con Costantino Arena, nomina suo erede universale e particolare a Nicola Donato , suo diletto Nipote

1733

Di Gori Antonino, di Pizzoni, Tutore di Francesco di Gori figlio ed erede del fù Thomas di Gori e di Elisabetta Gronda di San Basile

De Florio Francesco di Pizzoni et Laurensina de Florio sua sorella, figli del fu Cesare de Florio loro padre e della fù Angela Cantore loro madre.

Arena Domenico ,Vincenzo, il fù Nicola , e Teresa Arena tutti figli del fu Andrea Arena . Teresa Arena è la vedova di Ioseph Mesiano ,e suocera di Marco Arena.

Nola Fabiano è il padre di Domenico, Nicola ,e Anna Maria Nola . Teresa ha sposato nei mesi passati il Chierico Giacinto Aversa .

1734

Silvagio Domenica vedova del fù Antonino Galiano, madre e Tutrice di Francesco, Domenico, e Caterina Galiano.

Filia Domenico degno Viro di Vittoria Mesiano, et Tomas Ursetta degno viro di Angela Filia, et Francesco Filia de Antonio eius cognato, et Colonna Bono, et Nicola Pascale, et Flavia Mesiano eios matre si riuniscono perché eredi del fù Giuseppe, e del fù Don Saverio Mesiano

Teresa Carlisano vedova del fù Domenico Pitimada, e Ioseph e Francesco Pitimada suoi figli e Caterina sua figlia sposa Antonio Perri di Spadola.

Filia Domenico e Gioacchino figli del fù Vincenzo e della fù Catarinella Nola , ereditano una casa palaziata nel luogo dove si dice la Rinella, limto la casa di Giuseppe Anchora , Cesare Filia e un'altra casa in due membri posta nel luogo dove si dice La Timpa, limitante con gli eredi del fù Tomaso Iennarella.

Ursetta Tomas fu Giovanni di Pizzoni fratello della fù Rosa Ursetta, possiede una casa palaziata posta in Pizzoni nel luogo dove si dice le case nuove della Ferriera, limto la casa di Giuseppe Sanso, Tomaso Pitimada e via conviciniale, e l'Orto del Chierico Signor Domenico Crispo

Aloisi Paolo di San Basile padre di Giuseppe Antonio e Domenico Aloisi.

1735

Galiano Nicola, padre di Giuseppe e Paolo Galiano, vedovo della fù Gesuana Pitimada, madre di Giuseppe e Paolo e Maddalena Galiano altra sua figlia

Codispoti Dottore Don Antonio figlio di donna Anna Gentile vedova del fù Giuseppe Codispoti di Pizzoni

Di Gori Antonino Tutore di Francesco di Gori suo nipote minore, erede della fu Teresa Arena sua Madre, e del fu Tomaso di Gori.

Virgato Antonino e suo figlio Gregorio Virgato, marito e figlio della fu Felicità Bono.

1736

Bono Domenico, fu Egidio, padre di Antonio e Rosa Bono nati dal matrimonio colla defunta Vittoria Cristiano.

Virgato Geronima vedova di Matteo Consatore, e madre di Domenico e Maddalena Consatore. Maddalena ha sposato Tomas Sisi fu Francesco, ed hanno un figlio, Giuseppe Sisi.

Dottore Domino Don Domenico Bardaro, Dottore Domino Don Antonio Ruffo, e Rev:do Don Tomas Muscò Esecutori Testamentari del defunto Chierico Domino Don Domenico Crispo. Il Chierico Don Ioseph Crispo è il nipote erede del fù Domini Don Domenico..

Donato Teresa vedova di Agostino Bardaro, e Maria Donato, sua sorella, vedova di Gioachino Cantore.

1737

Donato Palma vedova di Domenico di Gori del Casale di S. Basile e Tomas di Gori suo figlio.

5 Settembre 1737, Codispoti Donna Caterina vedova del Magnifico Notaio Giuseppe Cotronea, madre e Tutrice dei minori Nicola e Paolo Cotronea.

30 Settembre 1737 Barba Francesco, Tiberio e Domenico figli del fu Vincenzo Barba

23 Ottobre 1737, è presente tra i Testimoni il Dottore Fisico Domino Francesco Sicoli di Pizzoni

Aversa Antonio e Lianora Donato sua madre, vedova di Ioseph Aversa.

24 Novembre 1737, Barba Gioachino, padre di Maria Barba, figlia della fu Teresa Sisi possiede una casa nel suso Casale nel luogo detto la Timpa con ortello limo Mag.co Nicola Arena e la cambia con la casa di Domenico Acri e Maria de Gori sita nel luogo detto Lamo.

13 Dicembre 1737, Mag.co Francesco Mandarano e Mag.co Ioseph Mandarano fratelli gemelli di Vazzano però abitanti in Pizzoni, e Mag.co Dottore Domenico Mandarano loro fratello abitante in Vazzano.

1738

18 Gennaio 1738, Barba Joe di Pizzoni, e Francesco Barba suo fratello abitante in San Basilio figli ed eredi del fu Giovanbattista Barba.

19 Gennaio 1738 , Iennerella Domenico Chierico e Ioseph Iennerella Fratelli, figli del fu Tomaso hanno ereditato molti beni stabili

Aversa Vincenzo, Caterina e Vittoria Aversa figli ed eredi del fu Domenico Aversa, ed il Chierico coniugato Giacinto Aversa e Joe Angelo Aversa altri fratelli.

De Santis Antonio, Giuseppe e Vito fratelli ed eredi di Pasquale de Santis loro fratello minore.

Crocco Maria vedova di Domenico Fiumara , e madre di Giacinto Fiumara di S. Basile.

Filia Francesco di Domenico, padre di Nicola e Vincenzo Filia figli della defunta Caterina Cantore, sua prima moglie, e sorella del Rev.do Don Giacinto Cantore, zio di Nicola e Vincenzo Filia.

Gambino Rev.do Don Francesco di San Basile, Parroco del Casale di Santa Barbara.

Gambino Domenico, fratello di Don Francesco, marito di Rosa Anchora, genitori di Maddalena Gambino, promessa sposa di Domenico de Florio di Santa Barbara..

Galiano Domenico di S. Basile, marito di Caterina Spanò, figlia di Anna di Renso e sorella di Nicola e Giuseppe Spanò.

Teresa Cantore vedova del defunto Silvestro Sachinello, cambia un terreno detto Arrenchi con una casa di Vincensi Arena ,sita in Pizzoni nel luogo detto Santa Maria delle Grazie limito Don Filippo Donato, Clementina Curcio e via pubblica.

Bardari Felicia moglie di Innocensio Arena e madre di Gesuina Arena.

1739

Merensi Nicola,Mariano,e Tomas Merensi,e Giuseppe Merensi fù Antonio loro Nipote. Nicola, Mariano, Tomas e Antonio erano figli del defunto Giuseppe Merensi e Landrissina Iennerella.

Lanso Francesco fratello di Giuseppe Lanso figli di Geremia Lanso

Iorij Rev.do Don Antonino Arciprete di Pizzoni figlio di Nicolina Mesiano e del defunto Laurenso Iorij.

Teodorello Natale marito di Teresa Barba .Teresa, Giovanni e Francesco Barba sono figli ed eredi del fu Giovan Battista Barba..

1740

Di Gori Teresa,vedova di Nicola Sisi, madre di Caterina, Tomas e Francesco Sisi,figli ed eredi del defunto Nicola Sisi.

Domenico de Caria di Pizzoni,marito di Caterina Pascale, figlia del fu Giovan Battista Pascale,e sorella di Teresa Pascale. Minica Pititto era moglie di Giovan Battista Pascale.

Mesiano Flavia vedova di Nunsiato Pascale, madre di Beatrice Pascale, moglie di Domenico Lanso, e sorella di Nicola e Domenico Pascale.

Filia Caterina vedova di Simone Jennerella, e madre di Antonio Jennerella

Pititto Domenico padre e Tutore di Rosa e Teresa Pititto, marito e figli della defunta Maddalena Consatore.

Crispo Domenico e Lucia Tallaridi sua moglie.

Curcio Antonino, figlio della defunta Dianora Brizzi e del fu Pietro Curcio, e sua sorella Caterina Curcio, madre di Lucia Tallaridi.

De Caria Domenico marito di Caterina Pascale.

. Arena Nicola fu Domenico, e sua moglie Teresa Aversa, figlia di Dianora Donato e del fu Domenico Aversa. Nicola Arena è fratello di Maria Arena.

Morano Mattea, vedova di Giuseppe Ancora, madre e Tutrice di Antonio Ancora loro figlio di San Basile

Galiano Caterina, figlia di Francesco Galiano, erede del fu Agostino Galiano e di Giovanna Virgato. I fratelli Marco, Giuseppe, e Francesco sono gli eredi del fu Agostino Galiano e di Giovanna Virgato.

Aversa Vincenzo, zio e Tutore di Caterina Aversa, erede del fu suo fratello Domenico Aversa.

1741

Cantore Antonino padre di Rosa Cantore, pupilla, figlia ed erede della fu Maddalena

Arena Maria fu Domenico, sorella di Nicola, Anna e Caterina Arena, possiede una casa nel luogo detto Insilicata, limite Nicola Arena, Antonina Curcio e via Publica.

Cotronea Mag.ca Teresa, Mag.ca Caterina Codispoti, vedova del Notaio Giuseppe Cotronea madre e Tutrice di Nicola ,Paolo, Soprana, Lionora, Concetta e Rosa Cotronea, figli ed eredi del fu Don Giuseppe.

Sergi Paolo e Anna Arena sua moglie, genitori di Teresa Sergi, promessa sposa di Saverio Filia, figlio di Domenico Filia fu Giovanni Maria .Maria Sergi sorella di Paolo, Maria Arena sorella di Anna, Rev.do Don Cesare Filia zio di Saverio, Giacinto Filia altro zio di Saverio.

Pascale Maria vedova di Francesco di Leo e madre di Vincenzo, Giovanni, Tomas, et Veneranda di Leo.

Belloro Mag.co Giuseppe figlio della fu Colonna Frascà e nipote della nonna Anna Tallaridi

1742

Arena Rev.do Don Giuseppe, Tutore di Giuseppe Francesco Arena figlio del defunto Francesco Arena suo fratello.

Pascale Nicola e Domenico Pascale fratelli, nipoti di Don Saverio Mesiano loro Zio.

Arena Rev.do Don Giuseppe Tutore di Giuseppe Francesco Arena suo Nipote, figlio ed erede del fu Francesco Arena suo fratello, e Gregorio Arena altro fratello.

Cantore Domenico e Luca Cantore suo figlio e Anna Maria, Rosa e Antonia Cantore pure figli di esso Domenico, e figli ed eredi della defunta Caterina Filia.

Filia Teresa, vedova di Gioachino Monardo, madre di Giacinto e Giuseppe Monardo, figli ed eredi di esso Gioachino.

Bono Giacinto e Francesco Bono fu Salustio ,marito di Rosa Sestito di San Basilio e la sorella Maria Bono moglie di Domenico Filia fu Crispino,

Ancora Rosa vedova del fu Simone Crispo e Giacinto, Giuseppe, Barbara, Giuditta, Maria, Dianora Crispo figli ed eredi di esso Simone.

Arena Rev.do Don Giuseppe, Tutore testamentario del nipote Giuseppe Francesco Arena fu Francesco Arena, nato dopo la morte del padre, fratello di Don Giuseppe e di Gregorio Arena, tutti figli del defunto Dottore di legge Giacinto Arena e di Flavia Pititto. Essi di Arena hanno deciso di dividere tra di loro i beni mobili e nomi di debitori nel modo seguente: Esso Rev. Don Giuseppe tutore di esso postumo del fu Francesco suo padre, il maggiore dei fratelli, al quale spetta dividere: una prima parte che comprende una casa in S. Basile comprata dal Mag.co Andrea Sisi per ducati trenta cinque e una metà orto nella circonferenza di Pizzoni loco detto la Ferriera comprato da Giacinto Monardo e moglie per ducati undici e carlini sette e mezzo, e ducati cinque esso Gregorio votò alla Confraternita di San Nicola della Cartiera per il convito e li carlini venti deve ripetere alla prima parte che per fare la giusta porzione delli ducati cinquanta spesi e pagati per esso defunto Francesco per il funerale e legato fatto nel suo testamento quaranta ducati e per il suo sposalizio ducati quindici per un totale di cinquanta cinque ducati. Per la seconda parte la stalla comprata da Stefano Iorij e la casa della Piazza e della streca erano stati messi in collazione con gli altri beni, siccome si pongono in collazione la casa lo suso dietro l'Insilicata . Quindi esso Gregorio , fratello minore sceglie la seconda parte e alla prima parte spettano le cose descritte sopra assieme colla casa dietro l'Insilicata e la giumenta biancaccia : Restano in comune : una terra detta San Leo comprata da Maria Tallaridi , e Maria Donato di tomolate quattro circa.....

Ancora Nicola e Giuseppe fu Lattansio e Rosa e Lionora Ancora sorelle.

Iorij Domenico fu Antonino abita nella casa posta nel luogo detto Insilicata con Nicola Nesci et Elisabetta Sodaro sua madre, e nomina sua erede la madre.

Curcio Clementina, vedova di Giovanni Morfuni, è madre di Nicola e di Domenico Morfuni, ed è cognata del fu Nicola Morfuni.

Filia Francesco, Silvestro e Rosa Filia figli ed eredi del fu Domenico Filia.

Lanso Lucrezia, vedova di Giuseppe Genovese, e Maria Genovese loro figlia e Francesco e Antonio Genovese altri loro figli.

Merensi Domenico e Francesco, fu Antonino , fratelli, figli di Felicia Rizzello loro madre ,vedova

di Antonino e madre del fu Bruno Merensi

Domenico Pititto , padre di Rosa Pititto, marito e figlia della defunta Maddalena Cantore. Rosa è la pupilla di Lucrezia Signorello vedova di Vincenzo Sergi.

Pitimada Giovanni del Casale di S. Basile Tutore di Domenico Arena fu Nicola eredi della defunta Maria Tuccio , sua madre, et padre di Vincenzo, Maddalena, Rosa e Carmine Pitimada suoi figli di secondo matrimonio con la defunta Caterina Tuccio.

Aversa Rev.do Don Nicola, figlio di Donna Anna Mandarani, vedova di Giovanni Aversa suo padre, e Benedetto Aversa fratello di Don Nicola e Vittoria Aversa sorella che ,nel 1740, sposò il Mag.co Giuseppe Belloro

Pergoliti Rev.do Don Nicola, fratello del Mag.co Andrea Pergoliti, figli ed eredi del fu Mag.co Salvatore Pergoliti e della fu Donna Rosa Pitimada loro madre, eredi del defunto Abbate Don Andrea Pergoliti, Nicola Pergoliti suo patrono, e al Mag.co Giacinto Pergoliti altro suo fratello.

Pitimada Giuseppe, vedovo di Anna Lanso, genitori di Caterina Pitimada, che sposa Giuseppe Bono fù Giovanni. Ezzo Giuseppe Pitimada in seconde nozze sposa Elisabetta Sacchinelli. Essa Caterina eredita da parte della madre Anna Lanso una casa posta nel luogo detto la Rinella, e una terra detta Castrizzi.

Ancora Teresa vedova di Gaetano Bono, madre di Soprana e Caterina Bono.

Pititto Nicola fratello di Maria Pititto, moglie di Filippo Lanso, sono figli della defunta Elisabetta Arena.

De Grano Giuseppe Antonio di San Basile, marito di Rosa Sisi, figlia di Tomas Sisi e Maddalena Consatore.

Aloisi Giuseppe, padre di Marco e Domenico Aloisi, marito di Dorotea Barba

1745

Alemanni Quintiliano Notaio e Giuseppe Alemanni fratelli, figli di Giustiniana Patera e del defunto Pietro Alemanni.

Pititto Antonio fratello di Teresa Pititto e di Elisabetta Pititto vedova di Giovanni Barba, sono nipoti materni del fu Michele Cunsolo.

De Santis Antonio, Giuseppe e Vito di Pizzoni figli ed eredi della defunta Lucrezia Arena.

Lucrezia Mesiano uxor Dominici Sabatino, Nicola e Domenico Pascale figli ed eredi della defunta Flavia Mesiano , Francesco di Gori figlio ed erede della defunta Maddalena Mesiano , Rev.do Don Cesare Giacinto et Saverio Filia figli ed eredi della defunta Vittoria Mesiano, Tomas Ursetta cessionarius , Rev.do Don Nicola , Francesco , Agostino , Elisabetta et Caterina Filia figli ed eredi della defunta Maria Mesiano.

Monardo Giovanni Tomas di Pizzoni e Caterina Scuglia sua moglie et Francesco , Domenico et Michele Martello figli di detta Caterina durante il primo matrimonio col defunto Stefano Martello.

Filia Ladoria vedova di Nicola Riviglia, madre e tutrice di Domenico, Giacinto, Caterina et Rosa Riviglia, vivono in povertà.

Dottore Domino Don Fabiano Archipresbitero Carlisani et Domini Don Giuseppe Carlisani suo Nipote, et Domina Donna Felicia de Sanctis madre di Giuseppe.

Aversa Caterina orfana abitante in casa di Vincenzo Aversa sui "patruì" et sotto la sua tutela di esso suo zio. Caterina è figlia del fu Domenico Aversa.

Bono Rosa vedova di Domenico Alessandria, e Nicola, Giuseppe e Antonio Alessandria loro figli. Il 28 Giugno 1745 è morto Domenico Alessandria marito, padre dei sopra detti, che andava mendicando e non aveva cosa alcuna..

Cortese Antonio di Pizzoni e Ferdinando Cortese suo fratello.

Brizzi Caterina vedova di Domenico Pittò di San Basile aveva fatto donazione della sua casa al nipote Antonino Filia , col patto che la tenesse in casa e la mantenesse. Siccome il nipote la cacciò di casa, essa Caterina fu costretta ritirarsi in casa di Gregorio Galiano suo Figlio del primo matrimonio col fu Giandomenico Galiano dove attualmente si trova. Essa Caterina pensò di revocare detta donazione ad Antonino Filia, e parimenti fare donazione a Gregorio Galiano suo figlio e a Domenico Galiano figlio di Gregorio, e la vigna andasse dopo la sua morte a Gregorio, Benedetto e Giuseppe Antonio suoi figli.

Galiano Francesco fu Antonino, et Rosa Pitimada sua moglie, figlia ed erede del fu Bartolomeo Pitimada.

De Santis Antonio, Giuseppe, Vito e Pascale. Pascale è già morto.

Filia Giovanna vedova di Vincenzo Arena, degna madre e Tutrice di Nicola, Luca, et Cecilia Arena figli ed eredi del fu Vincenzo, fratello di Domenico Arena fu Andrea.

Domino Giuseppe Garcea ,Costarella Domina Teodora vedova del defunto Dottore Domino Giuseppe Garcea, degna madre e tutrice Dominorum Antonio e Fabiano Garcea, figli ed eredi del fu Domino Giuseppe ed anche Domino Tomas et Domino Nicolao Garcea suoi figli ed eredi del defunto Domino Giuseppe.

Galiano Giuseppe fu Nicola, degno padre di Nicola Galiano figlio della defunta Nicolina Mandarano.

Nola Francesco di Simone e Maddalena Galiano sua Moglie ha avuto in eredità dalla loro zia materna Geronima Mandarano la terra di Santo Andrea.

Silvagio Maria vedova di Cesare Filia, madre di Brunone Filia et Nicolina Filia suoi figli e del fu Cesare..

Aversa Michele marito di Galeana Ursetta figlia di Tomaso Ursetta e di Angela Filia..

Il giorno 31 Marzo 1746 il Rev.Don Nicola Arena di Pizzoni , economo Curato del luogo di Vazzano , asserisce di avere , tenere e possedere da vero padrone e signore una terra in Territorio di Vazzano luogo detto Ciurlia di due tomolate circa , che comprò da Beatrice Pascale , limite con i beni di esso Don Nicola , Domenico Arena fu Andrea , ed un'altra terra nello stesso Territorio

luogo detto Giardino di altre due tomolate circa con olivare e castagnare , che comprò dagli eredi del fu Agostino Galiano e da Caterina Galiano, limite colli beni patrimoniali del medesimo , la dotale di Giuseppe Iorij , Gregorio Arena e via conviciniale , ed un orto nella circonferenza di Pizzoni loco detto la Timpa di mezza stoppellata circa , ed ancora una casa palaziata sita in detto Pizzoni loco detto la Timpa quella comprò di Nicola Merenzi , ed un capitale bollate di ducati sei che deve conseguire da Dianora ...per lo quale si paga il censo alla ragione del 9%.

Esso Reverendo Don Nicola ha asserito essersi deliberato nella sua mente et animo per l'amore che porta a Paolo e Francesco Arena suoi nipoti figli di Marco Arena suo fratello voler donare, dopo la sua morte , alli sudetti Paolo e Francesco suoi nipoti detta terra di Ciurlia e Giardino et la Timpa , capitale di ducati sei e casa come sopra descritta con tutto il pieno di essa casa esistente nell'ora della sua morte tanto di vettovaglie , olio, vino, beni mobili, ferramenti come oro, argento e ogni altro che sia e libri .

PRESENTI : Francesco Anchora R.G.C. e i Testimoni Rev .Don Giuseppe Arena , Paolo Anchora , Francesco Valia fu Marco , e me Notaro Hiacintho Mesiano .

NOTAIO PAOLO ARENA DI PIZZONI 1770 – 1801

La famiglia Carroccia , la famiglia Sicoli , la famiglia Notar Pitimada , la famiglia di Rensi abitano nelle Case poste nel luogo detto la Piazza di Pizzoni.

Rev.do Don Vincenzo Marino Procuratore della Cappella di Santa Maria della Pietà.

Sacchinello Giuseppe, Francesco, Antonino ,e Chierico Nicola figli ed eredi della fu Maddalena Murfuni possiedono due case nella Contrada della Cartiera Vecchia , limite Antonio Pergoliti , eredi del fu Don Paolo Sicoli , via Publica.

Valia Giuseppe marito di Catarina Riviglia cugina di Anna Brizzi . Consegna di dote.

Muscò Francesco , fu Giovan Domenico , padre di Anna Muscò .

Arena Teresa vedova di mastro Francesco Nola.

Donato mastro Domenico , di Giuseppe , padre di Colonna Donato.

Bono Rosa , vedova del fu Domenico Tallaridi di San Basilio , madre di Marco, Teresa, e Maria Tallaridi e figli del fu Domenico del secondo letto e Elena Tallaridi moglie di Nicola Fatiga , Maddalena Tallaridi moglie di Domenico Fatiga del fu Antonio e Rosa Tallaridi moglie di Giuseppe Todaro di San Basilio figli ancora del fu Domenico Tallaridi del primo letto e della defunta Dianora Ursetta prima moglie di Domenico .

Lanza Suor Teresa , Suor Maria e Teresa di Pizzoni , figli della defunta Nicolina Mandarano.

Signor Dottor Don Gregorio Bardari.

Arena Isabella abitante nella casa , sita e posta nel Casale di S.Basilio , nella Contrada detta li Pilatelli limite Antonino Bono , Maria Barba via Publica, nomina suo erede il Mag.co Notar Giuseppe Arena , suo fratello.

Barba Nicolina vedova di Vincenzo Tallaridi .

Rev.do Don Vincenzo M ARINO , Tutore di Domenico e Maria Tallaridi minori , figli legittimi e naturali delli furono Vincenzo Tallaridi , e Catarina Marino coniugi , la vedova Nicolina Barba ultima moglie del detto fu Vincenzo Tallaridi , madre di Giuseppe Giovanni Tallaridi , figlio di essi Tallaridi e Barba.

Die secunda mensis Maji Tersia Indizionis 1770 , Regnanti Pizzoni hora quasi secunda noctis tribus luminibus accensis ut Iuris est .

In nostra presenza personalmente costituito Vincenzo Filia di Francesco di questa Terra di Pizzoni aggente , ed interveniente alle cose infrascritte per esso , eredi il quale spontaneamente asserisce in presenza nostra come nelli giorni passati espose querela criminale nella Corte di Soriano contro Antonio Bertuccio di San Basilio , e Lucia di Grano moglie d'esso di Filia , per il commercio carnale avuto tra di loro , ed altre ingiurie reali recati ad esso sudetto di Filia , cioè il detto di Bertuccio per averlo assaltato con un legno , ed essa Lucia con uno schioppo , ed altro come dalla istanza portata nella sudetta Corte , dalla quale si ha proceduto alla Informazione ; ad altri atti contro gli predetti di Bertuccio , e Grano alli quali si abbia relazione , his asserii volendo esso Vincenzo Filia seguire i fastigi di Nostro Signore Gesù Cristo , che perdonò li suoi crocifissori , e vivere cristianamente . Quindi è che oggi predetto giorno in presenza nostra sponte , non per forza, inganno , timore ma per ogni miglior via , rimette, e condona detta querela come sopra esposta contro gli riferiti Antonio Bertuccio , e Lucia di Grano sua moglie per la detta causa come sopra , ed ogni colpa , offesa alli stessi di Bertuccio , e Grano assenti , et mihi Notario presenti ed altri cassa , ed annulla non solamente detta querela , ma tutti gli altri atti contro gli sudetti Antonio Bertuccio , e Lucia di Grano , e più non molestarli per detta causa , quietandoli assiemamente per tutti danni, spese in ampla forma e vuole per quanto ad esso appartiene che la Corte sudetta non procedesse più cotro gli sopradetti Antonio Bertuccio , e Lucia di Grano per la querela sudetta , e ciò per amore di Gesù nostro Signore , dichiarando non essere stato forzato , minacciato, o rigalato non intendendoperò pregiudicare gli diritti della Corte per detti atti frabricati sin ora , ed altri forse faciendi , quondam sic . Promettendo in presenza nostra con giuramento detto Vincenzo Filia per solenne stipulazione d'aver rata , grata , e ferma detta Remissione , promissione , e casazione et tutte le cose sudette ed infradette averle rate , le medesime attendere , ne controvenirle per qualsivoglia causa , o ragione e di vantaggio rattificare il presente Atto di Remissione in detta Corte di Soriano , e dovunque sarà di bisogno si , et quatenus sic .

PRESENTI : Giuseppe Alemanni R.G.C. , Giacinto Arena , mastro Antonio Aversa , mastro Tommaso Iennarella , E me Regio Notario Paolo Arena stipolante rogato .

1771

Aversa mastro Giacinto , padre di mastro Domenico Aversa , abitante nel quartiere detto l'Inselicata limito la casa del Rev:do Don Domenico Restagni ..

Bardari Gregorio Casimiro genitore del Mag.co Notar Filippo Bardari suo unico e legittimo figlio.

Marino Rev.do Don Vincenzo , Tutore di Domenico e Maria Tallaridi minori , figli legittimi e naturali delli furono Vincenzo Tallaridi , e Catarina Marino coniugi , la vedova Nicolina Barba ultima moglie del detto fu Vincenzo Tallaridi , madre di Giuseppe Giovanni Tallaridi , figlio di essi Tallaridi e Barba .

Il molto Rev.do Padre Fra' Vincenzo Leo attuale Priore del Convento di Santa Maria del Soccorso.

D'Agazio Lucia di San Basile vedova del fu Domenico Tallaridi , e madre di Vincenzo Tallaridi .

Pitimada Domenico , e Galiana Monardo coniugi di Pizzoni possiedono una casa nel luogo detto l'Olmo limo Gregorio Valia , il Rev.do Don Domenico Mesiano , Antonio Ancora , via conviciniale e altri ..

Soprana di Renzo , Caterina di Renzo , e Francesco di Renzo sorelle e fratello .

Promessa di Matrimonio tra Anna Pascali figlia legittima e naturale di Nicola Pascali Vergine in capillis , promessa sposa di mastro Francesco Aversa figlio del fu mastro Vincenzo , e di Cecilia di Renzo , devono concludere matrimonio entro il mese di Ottobre del 1771 . Francesco Aversa ha due fratelli : Domenico e Rosa Aversa .

Mesiano Nicola e Domenico del fu Agostino , fratelli germani di Pizzoni , e mastro Paolo Ancora loroTutore .

Ancora Rosa e Teresa sorelle .

Donato Rev.do Don Francesco e mastro Domenico Donato fratelli .

Arena Nicola mastro , e Teresa Aversa sua moglie , Filippo Arena loro figlio .

Il Dottore Fisico Sig.Don Paolo Cotronea di Pizzoni , e Sig.ra Donna Isabella Luzzi sua legittima moglie , sorella del Sig. Don Francesco e del Sig. Don Domenico Luzzi di Dasà fratelli di essa Isabella .

Rev.do Don Domenico Filia fu Giuseppe attuale Procuratore della Venerabile Chiesa di San Nicolò della Cartiera .

Valia Gregorio padre di Domenico , sposato ed abitante a Vazzano , Giuseppe ,Chierico Vincenzo , e Suor Maria Valia ; Catarina Sabatino è moglie di esso Gregorio e madre dei sopradetti figli .

Di Nardo Vincenzo e Rosa di Renzo coniugi di San Basile .

Domenico Donato ,ed Anna Bono coniugi possiedono una casa dotale di detta Anna , nel basso Casale di Pizzoni, nella Contrada del Fiumarello .

Teresa Sergi vedova del fu Saverio Filia , madre di Vittoria Filia sposata con mastro Domenico Aversa .

Rev.do Don Cesare Filia figlio del fu suo padre Domenico Filia .

Rev.do Don Domenico Tarascio di San Basile , attuale Procuratore della Venerabile Congregazione di Santa Maria ad Aegyptum .

Rev.do Don Domenico Mesiano , figlio della fu Teresa Iennarella .

Iorij Domenico di San Basile figlio di Rosa Tarascio .

Rev.do Don Nicola Arena Economo Curato della Madre Chiesa di Pizzoni.

Mastro Giuseppe Donato del fu mastro Andrea ,è padre di mastro Pascale Donato e ha dato al detto figlio una casa palaziata sita nella Contrada addietro l'Insilicata , limo il detto mastro Giuseppe , mastro Antonio Donato altro figlio di mastro Giuseppe .

Promessa di Matrimonio , 26 Giugno 1771 in Soriano , tra Teresa Greco , figlia legittima e naturale delli coniugi fu mastro Nicola Greco , e Donna Sollenna Mazza di Soriano , ed il magnifico Notaro Filippo Bardari figlio di mastro Gregorio , e Donna Biatrice Tigani coniugi di Pizzoni .

Rev.mo Sig. Don Nicola Cotronea Canonico nella Cattedrale di Mileto , oggi in Pizzoni .

Mastro Vincenzo Tuccio , e Rosa Pauli coniugi di San Basile , possiedono tra la dotale di essa Rosa una casa palaziata , sita ,e posta in Pizzoni nel suso casale , e propriamente nella contrada detta la Timpa , limo la dotale di Teresa Pauli , mastro Domenico Donato di Giuseppe ; la vendono ai coniugi Nicola Scribba fu Francesco ,e Rosa di Caria coniugi di Pizzoni per il prezzo di ducati quindici.

Bellissimo Domenico , e Anna di Caria coniugi di San Basile .

Ancora Rev.do Don Saverio possiede una casa palaziata nella Contrada detta addietro le Pietre limo Anna Maria Cantore , Gregorio Arena del fu Giacinto e via publica e la vende a Rosa Acri per ducati dieci , e mezzo cosi estimata da mastro Francesco Filia pratico .

Arena Rev.do Don Nicola Seniore .

Pascali Vincenzo e Rosa Pitimada coniugi , e Vicenzo Muscò e Lucia Pitimada coniugi . Rosa e Lucia sono figlie del fu Giuseppe Pitimada .

Muscò Francesco del fu Giovan Domenico , e Anna Muscò , legittima fglia di esso Francesco che vuole dedicarsi a Dio . Francesco ha pure due figli maschi e un'altra femina , Rosa , tutti accasati.

Crispo Domenico Servente di questa Corte di Pizzoni .

Galiano Nicola e Rosa Merenzi coniugi .

Arena mastro Nicola , e Teresa Aversa coniugi donano a Filippo Arena loro figlio , la loro casa grande della parte di sotto con il pieno dentro che si ritrova , con l'Orto contigua , sita e posta nella Contrada detta la Timpa, limitante di sopra l'atre case di essi coniugi, di sotto mastro Domenico Donato di Giuseppe , e via conviciniale ; e detto Orto limita con dette case , il Rev.do Don Francesco Arena e l'ingresso in detto orto che debba essere di dentro il basso di detta casa grande donata ,della capacità l'Orto di mezza stuppellata circa . Gli altri beni rimasti a detti coniugi , si li debbano dividere tutti tre gli loro figli , cioè Domenico , gli eredi di Francesco , e il detto Filippo Arena .

Merenzi Antonio figlio del defunto Giuseppe di Pizzoni .

Codispoti Signor Don Marino figlio del Dottore Signor Don Antonio Codispoti .

Sodaro Giuseppe , fu Domenico , marito di Anna Virgato .

1772

Bono Francesco , e Teresa Donato coniugi di Pizzoni .

Sergi Tomaso , e Anna Virgato coniugi di Pizzoni .
Filia Rev.do Don Domenico del fu Giuseppe , e Barlamo , e Pasquale Filia fratelli germani .

Pascali Giuseppe e Paolo fratelli germani di Pizzoni .

Pitimada Francesco fu Gioachino , e Maria Arena coniugi , figlia di Giovanna Filia vedova di Vincenzo Arena .

Cotronea Paolo Dottore Fisico di Pizzoni .

Magnifico Antonio Pergoliti , e Mag.co Giuseppe Pergoliti padre e figlio . Giuseppe Pergoliti ha sposato Donna Nicolina Iorij nipote del Rev.do Don Antonino Arciprete Iorij del Casale di San Basile . Nicolina è figlia delli furono mastro Giuseppe Iorij , e Teresa Nola .

Scidà Giuseppe , Francesco , e Domenico , e Anna Maria Scidà di Pizzoni , al presente abitanti in Vazzano . E' stato concluso matrimonio tra Anna Maria Scidà , figlia dei defunti Nicola Scidà e Teresa Sabbatino ; E Francesco di Nardo figlio di mastro Domenico , e Vittoria Amalfitano coniugi .

Galiano Nicola e Domenico fratelli , figli della defunta madre Catarina di Caria .

Merenzi Vincenzo figlio di Domenico Merenzi fu Tomaso , e Rosa Murfuni .

Pitimada Anna fu Giachino , vedova del fu Antonino Monardo , madre di Rosa Monardo . Capitoli Matrimoniali tra Vincenzo Merenzi , e Rosa Monardo .

La vedova Barbara Crispo asserisce avere in comune e indivisa con Maria , Giuditta Crispo , e Giacinto Aloisio figlio della fu Dianora Crispo procreato in costanza di matrimonio con mastro Gregorio Aloisio , una casa palaziata , sita e posta nella Contrada detta Lamo , limito li Padri Domenicani di Soriano .

REGIA DISPENSA ottenuta da S.M. (che Dio felicitì) a sua Real Camera di Santa Chiara sotto la data undeci Dicembre dell'Anno Caduto Mille Sette Cento Settanta Uno in risposta alla seguente supplica: "Anna di Caria legittima moglie di Domenico Bellissimo di questa Terra di Pizzoni in Provincia di Calabria Ultra , Prostrata a' piedi della M.V.(Dio sempre felicitì) con umile supplica Le Rappresenta , come attrovandosi al presente in preciso bisogno di alimentar la sua famiglia ,si risolse vendere una sua vigna dotale , che possiede in questo Territorio nel luogo detto Castrizzi col peso di annui carlini cinque al Feudo delli Signori Bardari ; per il prezzo di docati venti otto , e mezzo , siccome si convenne col Mag.co Antonio Pergolati di detto luogo ; con che la detta vigna dotale tiene di bisogno di Real Beneplacito per poterla legittimamente alienare .Laonde umilmente Ne supplica la M.V., si benignasse concederlo , rinunciando al S.C.V. e Prammatiche sopra quello emanate , ed il tutto riceverà a somma gra' qua Deus " Segue segno di croce di Anna di Caria , la quale supplica come sopra " .

Merenzi Francesco padre di Anna Maria Merenzi . E' stato concluso l'accordo per il matrimonio tra detta Anna Maria Merenzi e mastro Nicola Filia fu Tomaso .

Promessa di Matrimonio tra Elena Pauli figlia di mastro Giovan Battista Pauli , e Luna Filia coniugi di San Basile =E mastro Lorenzo Iorij nipote dell'Arciprete Rev.do Don Antonino Iorij suo zio .

Bardari Signor Don Domenico di Pizzoni , commorante in Napoli al presente in questa Terra , e Giuseppe Bardari suo fratello . Notar Filippo , Rosaria Bardari fratello e sorella tutti nipoti del fu Rev.do Don Nicola Bardari.

Bono Rosa vedova di Francesco Arena , Anna Maria , Teresa , e Giuseppe Bono fratello e sorelle , figli ed eredi del fu Giacinto Bono .

Filia Rev.do Don Cesare , e Vincenza Filia nipote di detto Don Cesare , e mastro Rosario Aversa marito di essa Vincenza .

Sergi mastro Giacinto , e Lucrezia Filia coniugi , genitori di Maddalena , e Teresa Sergi.

Il mag.co Giuseppe Alemanni possiede una casa palaziata sita e posta nella Contrada detta l'Insilicata ,limite Giuseppe , e Paolo Pascali ,e il Rev.do Don Domenico Filia , e le vie pubbliche . Eppo Mag.co Giuseppe vende al Rev.do Don Domenico Filia detta casa per il prezzo di ducati diciannove , col patto di tener alla sua scuola il sudetto Don Domenico per anni tre il figlio Domenico del sudetto Mag.co Giuseppe .

Il Notaio Paolo Arena è il legittimo marito di Donna Rosaria Bardari sorella di Notar Filippo ed erede del defunto Rev.do Don Nicola Bardari .

Mastro Nicola , e Filippo Filia fratelli , figli delli furono mastro Tomaso, e Colonna Ancora ;la vedova Rosa Sergi seconda moglie di detto fu mastro Tomaso e Francesco Antonio Filia suo figlio maggiore , tutrice e curatrice dei figli minori Paolo , Cesare , ed Anna Maria Filia .

Il molto Rev.do Padre Bacciliere Fra Vincenzo Maria Renzi attuale Procuratore e figlio del Convento di Santa Maria del Soccorso dei PP. Domenicani .

1773

Cantore Rosa vedova del fu Macario Barba .

Ursetta Anna Maria , sorella di Concetta Ursetta , fa donazione ad Anna Marcello figlia di sua sorella Concetta .

Filia Rev.do Don Domenico , Berlamo , e Pasquale Filia fratelli germani , e Suor Geltrude , e Lucia Filia loro sorelle , tutti figli del fu Giuseppe Filia .

Maddalena Fiumara vedova di Francesco Galiano , genitori di Vincenzo , Rosa e Anna Maria Galiano di San Basilio .

Il Feudo di Tomacello si trova in Territorio di Pizzoni .

La Grangia di Restavolo di Santo Stefano del Bosco .

Arena Giuseppe Notaio di San Basile ha la casa nel luogo detto li Pilatelli .

Pittò Nicola , ed Agnese Cannalonga , coniugi di San Basile.

Signor Don Giuseppe de Sanctis di Vazzano , legittimo marito e amministratore dei beni della Signora Donna Rosa Bardari di Pizzoni .

Arena Colonna vedova del fu Domenico Pitimada , genitori di Teresa Pitimada. Fu conclusa promessa di Matrimonio tra detta Teresa , figlia legittima , naturale del fu Domenico Pitimada e della sudetta vedova Colonna Arena , ed il Chierico Nicola Sachinello figlio legittimo , e naturale delli furono Domenico Sachinello , e Matalena Murfuni coniugi

Pitimada Nicolina vedova di Antonio Arena , genitori di Agnesa Arena . Fu concluso matrimonio tra la sudetta Agnesa , e Domenico Aloisio figlio di Nicolina di Renzo e del fu Giuseppe Aloisio . Agnesa è sorella di Giuseppe Arena . Tomaso Filia fratello ex parte Matris di detta Agnesa , le promette la porzione della casa di Nicolina Pitimada loro comune madre.

Sachinello Nicola , e Francesco Sachinello , figli dei defunti Domenico Sachinello , e Matalena Murfuni .

Capitoli Matrimoniali tra Donna Lucia Alemanni legittima figlia del Mag.co Notaio Giuseppe Alemanni e della fu Donna Teresa Donato ; e Domenico Daniele di Gori figlio legittimo del fu Francesco di Gori , e Delia Virgato . Domani 19 Aprile 1773 si celebrerà detto matrimonio .

Bardari Signor Don Tomaso , marito di Donna Teresa de Sanctis , figlia e sorella del Signor Don Maurizio de Sanctis , e del Signor Don Paolo de Sanctis suo figlio della Terra di Filogaso . Per il matrimonio concluso nel 1769 furono promessi docati mille , e cinque cento di dote .

Arena Domenico del fu Antonio , e Rosa Pitimada coniugi , genitori di Lucia Arena loro legittima figlia . Fu concluso matrimonio tra detta Lucia e Vincenzo Aversa , legittimo figlio di Teresa Pagliarello , e del fu Domenico Aversa .

Conciatore Francesco , Simone , e Nicola Conciatore fratelli di Pizzoni , vendono una casa palaziata a due Stanze , sita e posta nella Contrada detta Lamo , limito la casa dotale di Domenico Rizzello , Catarina Virgato , dotale Domenico Crispo , dotale di Francesco Carlisano , via publica per il prezzo di docati venti nove . Sono presenti Francesco Carlisano , e Maria Conciatore sua moglie col consenso di suo marito Francesco , e Vincenzo Murfuni , e Domenico Rinello , e sua moglie Teresa Murfuni col consenso del marito , e Domenico Crispo , e Lucia Tallaridi sua consorte , col consenso del marito , e la vedova Catarina Virgato , i quali rinunciano a comprare detta casa per ius cogruo . Detta casa la compra Giuseppe Todaro fu Domenico .

Iorij Anna Maria vedova di Francesco Sodaro, figlio legittimo delli furono coniugi Stefano Iorij , e Rosa Frascà , stipula i Capitoli Matrimoniali tra se stessa , e Paolo Galiano coll'epresso consenso , e assenso di Giuseppe Galiano suo padre.

Pascali Nicola fu Michiele di Pizzoni , al presente abitante in Panaja , e suo fratello Vincenzo Pascali . Nicola possiede di eredità paterna due bassi , seu Catoja nella Contrada detta l'Insilicata , limito di sopra la casa del sudetto Vincenzo , e dal lato di sotto Giuseppe e Paolo Pascali , via publica . Detti bassi li vende a Vincenzo per docati nove .

Capitoli Matrimoniali tra Vincenzo Cristiano figlio di Gregorio Cristiano e della fu Catarina Filia ; E Cristina Arena , sorella di Anna Maria , figli delli furono coniugi Domenico Arena , e Rosa Bono.

Arena Domenico fu Antonio , e Rosa Pitimada coniugi di Pizzoni , genitori di Maddalena Arena , vedova di Pasquale Muscato di Vazzano .

Filia Gregorio , e Giovanna Caracciolo coniugi di San Basilio possiedono una casa e terreno in Territorio di Santa Barbara .

Cantore Giacinto oggi abitante nella città di Pizzo , Rosaria Bono vedova del fu Nicola Cantore fratello di Giacinto , e Rosa Cantore sorella di Giacinto e del fu Nicola Cantore , vedova del fu Macario Barba .La vedova Rosaria è Tutrice , e Curatrice delli suoi figli Vincenzo , Tomaso , Catarina , Anna , e Maddalena Cantore , procreati in costanza di matrimonio col detto fu Nicola .

Morano Francesco e Domenico figli del defunto Giosefatte Morano di San Basile , ma abitanti in Pizzoni .

Il fu Blasio Galiano era padre di Domenico , Nicola , Annamaria e Rosa Galiano .

1774

Patti Matrimoniali tra Teresa Donato figlia di Anna Maria Tallaridi di San Basile e del fu Domenico Donato ; E Domenico di Grano figlio delli furono Giacinto di Grano , e Beatrice di Caria di San Basile .

Capitoli Matrimoniali tra Rosa Malvaso di Serra , di presente commorante in Pizzoni; E Carmine di Nardo figlio di Domenico , e Vittoria Malfitano coniugi di Pizzoni . In super qui presenti la Signora Suor Biatrice Carlisani , per l'amore , e affetto che porta alla sudetta Rosa le promette due pese di canape , un tumulo di grano mischio delle montagne , e un mezzo cafiso di olio . E in super qui presente la Signora Donna Rosaria Mannaci la quale per l'amore che porta alla medesima Rosa li promette pese due di canape , con darli quando si farà il nuovo .

Don Francesco Sicoli compra una casa palaziata con un orto contiguo , che fu del Dottor Don Domenico Carroccia di Soriano sito in Pizzoni nella Contrada detta dietro la Filiale Chiesa dei SS. Martiri Fabiano e Sebestiano , limite esso Sicoli , ed Altri .

Silvaggio Catarina vedova di Giuseppe di Nardo di San Basile genitori di Maddalena di Nardo . Capitoli Matrimoniali tra Maddalena ; E Vincenzo Monardo figlio del fu Giuseppe Monardo , e vedova Caterina Satriano . Presenti Caterina di Nardo zia d'essa zita , e il nonno Francesco di Nardo con la moglie Maddalena Acri , e anche Simone Crispo fratello cugino di detta zita , e anche mastro Gregorio Aloisio fratello cugino della futura sposa .

Ancora Paolo mastro ,fratello del Rev.do Don Saverio Ancora.

Capitoli Matrimoniali tra Maria Tallaridi , nipote della vedova Lucia Agazio di San Basile , figlia dei defunti Vincenzo Tallaridi , e Catarina Marino ; E Domenico Crocco figlio di Giuseppe , ed Antonina Galiano coniugi . Ad essi viene promessa una casa palaziata in San Basile .

Garcea Signor Don Tomaso Dottore Fisico .

Donato Vincenzo Bruno , e Macario figli di mastro Domenico Donato .

Aloisio Giacinto , e Carmela Aversa coniugi .

Giorno 4 Novembre 1774 , in nostra presenza si è costituito Antonino Sodaro , il quale asserisce come ritrovandosi in età molto grave , d'anni settanta cinque circa , ed aggravato da varie indisposizioni , e con moglie anche vecchia , ed una figlia priva di mente , ed insana , cosicche tengono molto bisogno di cura e governo ;né ritrovandosi altro che potesse suffragarli , sempre che dai Superiori gli sarà permesso , se non che la persona di Fra' Giovan Antonio suo figlio legittimo , e naturale , Religioso professo , e Sacerdote dell'Ordine dei Minori Osservanti di San Francesco , e conoscendo come tale che potrebbe questo solo darli ajuto , e suffraggio a detta povera famiglia , si dispose esso Antonino Sodaro padre , per più facilmente ottenere dalla Santa Sede la facoltà di

poter ascendere al Sacerdozio Secolare , e vivere in casa con sostenere la cura , e governo dei suoi congiunti Padre , Madre , e Sorella ;con magior facilia poterne ottenere il Real Beneplacito , ed assenso , coll'Exuator della Dispensa Apostolica imperando , si dispose per ciò come ha risoluto , e risolve per via di Donazione irrevocabile farci assiognamento di una porzione di Beni in Titolo di Patrimonio Ecclesiastico prescritto dai Sacri Canonici , e Concilio di Trento per suo sostentamento vita durante tantum , et non aliter li sotto scritti beni ; cioè una continenza di Terre aratorie consistentino in due partite, per nome Montanari, con ulivi , ghiande, nella una limito i beni della Venerabile Cappella di San Francesco di Paola di questa anzidetta Terra , e i beni della Venerabile Cappella del SS.mo Rosario di Vazzano, altri e nell'altra limito gli Eredi del fu mastro Tomaso Filia , e gli Eredi del fu Signor Don Gaetano Bardari altri site e poste in Territorio di Santa Barbara , di capacità di tumolate sette circa = Più un fondo nomato Puleri sito , e posto in Territorio promiscuo con Pizzoni , e Soriano , alberato con ulivi , di capacità di una tumolata circa , è per quanto è , limito il Rev.do Don Nicola Signorello , il Signor Don Giovan Battista Carlisani , altri . = Più una vigna per nome Mogliano , sita e posta , in questo Territorio , di capacità di quartucciate tre circa , è quanto è , limito Macario Donato , il Dottor Signor Don Domenico Mandarani , altri , a nessuno venduti , donati , alienati , sottoposti , ipotecati , ma franchi di ogni peso , e servitù solum con il loro censo feudale aj diretti Padroni iuxta cautela..... Ezzo Antonino Sodaro dona in Donazione irrevocabile tra vivi a titolo di Sacro Patrimonio al sudetto Fra' Giovan Antonio suo figlio , presente , recipiente , ed accettante per se , sua vita durante.....continua.....

Bono Maddalena vedova del fu Domenico di Renzo

Pasquale Filia , ed Elena di Grano coniugi Abitano in San Basile nella Contrada delli Pilatelli, limito Rosa Cantore , via publica.

1775

Sacchinello Giuseppe, Francesco , Antonino, e Nicola fratelli germani, e figli delli furono Domenico, e Maddalena Murfuni coniugi . E perché la comunità alle volte partorisce odio , e differenza tra fratelli, perciò si sono risoluti dividersi tra di loro i beni ereditati dai genitori .

Ancora Domenico , e Catarina Nola coniugi .

Il rev.do Don Cesare Filia fu Domenico possiede quattro case .

Il giorno 29 Gennaio 1775, in nostra presenza personalmente costituito il Mag.co Antonio Pergoliti di Pizzoni, figlio ed erede delli furono Salvatore Pergoliti, e il detto Salvatore figlio, ed erede del fu Dottor Pietro Giovanni Pergoliti ,ed il detto Pietro Giovanni figlio, ed erede del fu Fabbio Pergoliti, qual Fabbio Pergoliti in costanza di matrimonio fu generato da Domenico Pergoliti,e Galante Marchese sorella, e figlia rispettiva delli fondatori del Beneficio della SS.ma Trinità Don Giovanni Maria Marchese, e Sapienza Papa di questa Terra quali lo fondarono nell'anno Mille cinque cento novanta come dallo Strumento fondazione cui .E perciò in presenza nostra asserisce il sudetto Antonio aver vocato il sudetto Beneficio, seu Ius Patronato sotto il Titolo della Santissima Trinità dentro questa Madre Chiesa di Pizzoni per la morte del fu Rev.do Don Nicola Pergoliti ultimo,ed immediato beneficiato, e Rettore di detto semplice Beneficio ,nel quale Beneficio esso asserente per il passato siede, e di presente sta in possesso di nominare, e presentare il Rettore,e Beneficiato quante volte accadrà di vocare come compatrono discendente, ed erede delli sudetti . Per la qual cosa volendo providere il sudetto Beneficio di un nuovo Cappellano, o vero Rettore beneficiato, affinché l'Anima dei fondatori non patissero nelle cose divine detrimento veruno . Pertanto oggi predetto giorno in presenza nostra nominò, e nomina,elige, e presenta in Cappellano

al Rev.do Don Vincenzo Pergoliti di questa detta Terra suo figlio anche discendente, ed erede di detta linea, atto,abile,ed idoneo al governo del sudetto Beneficio, con tutti Iussi,e pesi spettanti a detto Beneficio .

Capitoli Matrimoniali tra Rosa Maria Monardo figlia legittima, e naturale di mastro Domenico Monardo, e fu Catarina Murfuni coniugi; E mastro Vincenzo Savioti figlio legittimo delli coniugi mastro Domenico, ed Anna Sabatino di Pizzo, e fratello di mastro Giuseppe Savioti. La vedova Felice Moscato Ava della Sposa le promette uno stabile nome Castrizzi .

Capitoli Matrimoniali tra Rosa Sacchinello figlia di Nicola Sacchinello fu Giuseppe,e Succursa Bono coniugi ; E Gregorio Galiano figlio delli coniugi Giuseppe Galiano ,ed Anna Filia .

Il Rev.do Don Vincenzo Marino asserisce che esso come figlio ed erede di Maria di Renzo, e la detta Maria figlia, ed erede del fu Don Giovan Battista di Renzo ,spettare il Ius di celebrare le Messe del detto fu Giovan Battista legate prima del Concordato nella Venerabile Cappella dell'Anime del Purgatorio eretta dentro questa Madre Chiesa, come dal suo Testamento stipolato dal fu Mag.co Notar Giuseppe Cotronea . E volendo esso sudetto Don Vincenzo far cosa grata al Padre Fra' Giov. Antonio Sodaro Religioso professo, e Sacerdote dei Minori Osservanti, acciò potesse farsi Sacerdote Secolare tantum, et non aliter si deliberò nominarlo Cappellano di detta Cappella, colla facoltà di celebrare Messe due la settimana secondo l'intenzione del nomato Testatore, vita durante d'esso Padre Giov. Antonio Sodaro, e facendosi Sacerdote Secolare tantum e per la limosina della celebrazione di dette Messe li assegna la somma di docati dieci da percepirseli sopra i frutti di detta Cappella .

Rev.do Don Francesco Arena Vicario foraneo di questo luogo di Pizzoni, e per nome,e parte della Venerabile Chiesa, e Cappella di San Nicolò della Cartiera.

Il giorno 21 Aprile 1775 , in nostra presenza costituita Isabella Arena di San Basile la quale asserisce che come legitima, naturale ,e primogenita figlia del fu Costantino Arena, figlio del fu Agostino Arena, figlio di Consalvo Arena, figlio primogenito della fu Eleonora Muscò, sorella del fu Don Luca Antonio Muscò fondatore del semplice Beneficio sotto il Titolo dell'Angelo Custode, eretto dentro la Chiesa filiale della Cogregazione di Santa Maria ad Aegyptum, e delli Santissimi Martiri Fabiano e Sebastiano di questa Terra spettare il Ius di nominare, e presentare il Cappellano, seu Beneficiato in caso di vacanza di detto Beneficio,come una dei discendenti di linea diretta di detto Fondatore,e per avere il suo Avo Agostino nominato al fu Don Emanuele Lanza; E perché di presente s'è fatto il caso di tal mancanza per la morte del fu Rev.do Don Saverio Ancora, ultimo e immediato Beneficiato,come Compatrona, ed erede come sopra, essa Isabella nomina, elige, e presenta in Cappellano e Beneficiato,seu Ius Patronato il Signor Don Nicola Cotronea Canonico in Milano, di questa Terra di Pizzoni.

Il giorno 23 Aprile 1775 si è costituita personalmente Catarina Aloisio di Pizzoni, al presente commorante in Panaja (Filogaso), la quale asserisce come primogenita figlia di Eleonora Mesiano, e la detta Eleonora figlia primogenita di Teresa Arena, figlia primogenita di Maria Tallaridi,figlia primogenita di Paolino Tallaridi, il quale come figlio primogenito di Sebastiano Tallaridi,figlio primogenito di Geronima Muscò, sorella di Don Luca Antonio Muscò Fondatore del Beneficio, seu Ius Patronato sotto il Titolo dell'Angelo Custode, sito nella Chiesa filiale sotto il Titolo della Congregazione di Santa Maria ad Aegyptum, e dlli SS. Martiri Fabiano e Sebastiano . Essa Catarina elegge a Rettore,e Beneficiato di detto semplice Beneficio, per quanto alla medesima spetta, il Signor Don Nicola Cotronea di questa Terra di Pizzoni, e di presente Canonico nella Cattedrale di Milano assente.

In presenza nostra personalmente costituita Suor Catarina Tavelli Bizzocca del terzo Ordine di San Domenico di questa Terra, figlia ed erede primogenita di Dianora Carlisano,figlia del fu mastro Giacomo Carlisano,figlio di mastro Paolo Carlisano,ed il detto mastro Paolo discendente da Faustina Muscò, sorella ed erede di Don Luca Antonio Muscò Fondatore delBeneficio sotto il Titolo dell'Angelo Custode . Anche essa Catarina propone come Beneficiario il Signor Don Nicola Cotronea. .

LO STESSO IUS LO RECLAMANO ANCHE :

Ladoria Ancora legittima moglie di Nicola Bono di San Basile,figlia primogenita della fu Rosa Filia, ed essa Rosa Filia primogenita di Giuseppe Filia,e detto Giuseppe figlio di Maria Carlisano discendente da Faustina Muscò, sorella, ed erede del Rev.do Don Luca Antonio Muscò.

Lucia ,e Rosa Pitimada le quali come figlie del fu Giuseppe Pitimada, e detto Giuseppe figlio primogenito della fu Lucrezia Carlisano, figlia del fu Giacomo Carlisano, discendente da Faustina Muscò, sorella ed erede del fu Rev.do Don Luca Antonio Muscò .

Giuseppe Aloisio, fratello della sopraccitata Caterina Aloisio commorante in Panaja ,figli della fu Eleonora Mesiano.....

Annamaria Cantore figlia primogenita del fu Domenico Cantore,e detto Domenico figlio primogenito del fu Francesco Cantore, e detto Francesco figlio primo genito del fu Antonino Cantore,e detto Antonino figlio primogenito della fu Calindonia Muscò sorella ed erede del fu Rev.do Don Luca Antonio Muscò .

Promessa di Matrimonio tra Rosaria Aloisio figlia delli coniugi fu Giuseppe Aloisio, e Nicolina di Renzo, e Francesco Filia figlio del fu Antonino Filia, e Maddalena Arena .

Promessa di Matrimonio tra Elionora Brizzi figlia delli coniugi fu Francesco Brizzi , e Barbara Crispo; E Antonino Barbieri figlio delli furono coniugi Giuseppe Barbieri, e Catarina Galiano . I coniugi Giuseppe Silvaggio, e Maria Crispo promettono alla loro nipote Elionora una pesa di lino col patto che se la debba manganare il sudetto Antonino zito, ed essa Maria un lenzuolo nuovo di canne tre ed una Tovaglia di sopra. Item dice essa Barbara che Francesco Sisi, e Giuditta Crispo coniugi li promettono cioè esso Francesco un Faldale di Saja,ed essa Giuditta una Tovaglia di Testa.Item Simone Crispo cugino di detta zita per amore che li porta li promette un paro di maniche di Saja .

Rev.do Don Vincenzo Arena e suo fratello Giuseppe e sua sorella Nicolina Arena figli del fu Domenico Arena loro padre. Nicolina Arena ha sposato Gregorio Arena del fu Giacinto .

Promessa di Matrimonio tra Rosa Filia figlia del fu Antonino Filia,e di Maddalena Arena;E Domenico Sacchinello figlio di Nicola, e Succursia Bono coniugi . Item qui presenti Giuseppe Arena, e Rosa Pitimada coniugi ziani di detta zita le promettono mezza canna di Scottino, e un servizietto nuovo vinario delli sei. Item Nicolina Pitimada Ava di detta zita le promette una pesa di Canape, ed un servietto .

Vincenzo Merenzi del fu Giuseppe del fu Marjano .

Nicola Bono,figlio di Nicolina Barba vedova di mastro Francesco Bono .

Pauli Vincenzo cognato di Elisabetta Curcio,Tomaso e Giuseppe Pauli figli di detta Elisabetta .

1776

Cantore Giuseppe ed Anna Maria fratello e sorella di San Basile figli della fu Eleonora Bono .

Barba Nicolina moglie di mastro Paolo Massa di San Basile .

Todaro Giuseppe , marito di Rosa Tallaridi figlia del fù Domenico Tallaridi .

Promessa di Matrimonio tra Maddalena Arena figlia dei coniugi Domenico Arena, e Rosa Pitimada; E Francesco Aversa figlio delli furono Michiele Aversa, e Galiana Ursetta .

Aversa Rev.do Don Nicola attuale Cappellano di San Carlo Borromeo, e del Glorioso Patriarca San Giuseppe .

Cannalonga Catarina figlia di Flamilia Monardo e del fu Pasquale Cannalonga coniugi, sorella di Francesco Cannalonga, promessa sposa di Giuseppe Sisi figlio del fu Bartolomeo Sisi, e Catarina di Alessandria coniugi .

Arena Nicola di Domenico Regio Giudice a Contratti .

Sacchinello Nicola, e Succursia Bono coniugi, genitori di Domenico, e Vincenzo Sacchinello .

Rizzello Domenico marito di Teresa Murfuni, figlia di Caterina Virgato, e sorella di Vincenzo Murfuni .

Promessa di Matrimonio tra Anna Maria Murfuni figlia di Francesco, e Rosa Pitimada figlia di Francesco Pitimada ;E mastro Antonio Donato figlio di mastro Giuseppe, e fu Anna Bardaro . Il nonno della zita Francesco Pitimada promette alli sposi cento docati che consegnerà il giorno del Matrimonio .

1777

Dottor Signor Don Domenico Bardari, Esecutore Testamentario del fu Chierico Signor Don Domenico Crispo, e primo Cappellano della Venerabile Cappella di San Pietro Apostolo eretta dentro la Madre Chiesa di Pizzoni.

Rev.do Don Nicola Signorello di San Basile, Cappellano della Venerabile Cappella di San Francesco di Sales, eretta dentro la Chiesa filiale dei SS. Apostoli Filippo, e Giacomo di Pizzoni.

Aversa Chierico Tomaso attuale Procuratore della Venerabile Chiesa di San Nicolò della Cartiera.

Capitoli Matrimoniali tra Anna Maria Donato figlia delli furono coniugi Domenico Donato, e Catarina Cantore di San Basile; E Giuseppe Caldara figlio del fu Paolo Caldara, e di Isabella Selvaggio coniugi di San Basile .

Capitoli Matrimoniali tra Catarina Tozzi figlia delli furono coniugi Domenico Tozzi, e Fraugustina Spanò di Filogaso; E Tomaso Pauli figlio delli coniugi fu Francesco Pauli, ed Elisabetta Curcio commoranti nella città di Pizzo .

Domenico di Santi marito di Rosa Silvaggio. Essa rosa fa consegna di dote al marito .

Rev.do Don Domenico Filia del fu Antonio attuale Procuratore della venerabile Cappella del Santissimo Sacramento di Pizzoni.

Lucrezia Filia vedova del fu mastro Giacinto Sergi .

In questo anno molti particolari cittadini di Pizzoni chiedono che venga diminuita la percentuale di interesse da pagare sui Censi Bullati in ottemperanza degli Ordini Reali .

Mastro Nicola,e Domenico Mesiano fratelli,figli della defunta Maria Ancora sorella di mastro Paolo Ancora,e del defunto loro padre Agostino Mesiano .

Domenico Bono figlio del fu Giuseppe Bono e di Maddalena Filia coniugi .

1779

Colonna Arena e Maria Arena sono sorelle e hanno sposato due fratelli figli del fu Giacchino Pitimada . Colonna Arena è vedova del fu Domenico Pitimada,e madre e tutrice dei suoi figli Giacchino e Vincenzo Pitimada ;Maria Arena è moglie di Francesco Pitimada .

Giuseppe Malfarà di San Basile è rimasto vedovo della fu Anna Maria Merenzi,e lasciò una figliuola di mesi undeci per nome Catarina,e non potendo esso Giuseppe tenere a detta figliuola la cura dovuta perché è solo in casa, si convenne con Domenico Merenzi del fu Nicola,suo suocero che consegnasse detta sua figlia a detto Domenico,ed anche li restituisse tutta la dote che si ha lui ricevuta . Esso Domenico si prendesse detta figliuola in suo potere,ed avesse lui la cura d'avanzare detta figliuola come se fosse lui il Padre, ed a suo tempo accasarla con personi suoi uguali .

Teresa Pititto e Nicola Sacchinello madre e figlio possiedono di roba dotale di essa Teresa una casa palaziata nel Quartiere della Fontana,limite Domenico Muscò, Giacinto Ursetta , via Publica .

Chierico Vincenzo Ancora Procuratore della Venerabile Chiesa San Nicolò della Cartiera e Simone Crispo di Pizzoni .Il sudetto Crispo asserisce di essere debitore della detta Venerabile chiesa in un Capitale di docati deci otto per parte delli furono Vincenzo Virgato, e Rev.do Don Tomaso Muscò di questa Terra,ed a detto Simone promesso in dote,per lo quale paga l'annuo censo bullate alla ragione del nove per cento,secondo la forma della Bolla,e Regia Pragmatica de censibus,et cum potestare affrancandi quandocumque e sembrando al sudetto Simone oneroso il sudetto censo fa ricorso alla Corte Vescovile di Mileto per l'abbassamento del medesimo della quale Corte fu interposto Decreto che pagasse il sudetto Simone per l'avvenire il censo alla ragione del sei per cento previo publico Istrumento. E a maggior cautela di detta Chiesa esso Simone oblige al sudetto Capitale una sua casa dotale sita e posta in questa Terra,limite Antonino Bono fu Nicola,Gregorio Cristiano, via publica .

Rev.do Don Vincenzo Bruno Donato,e Macario Donato fratelli di Pizzoni,al presente commorantino in Vazzano,figli ed eredi del fu mastro Domenico Donato del fu Giuseppe.

Galiano Anna Maria vedova di San Basile, e Rosa Galiano figlie del fu Francesco Galiano ; Rosa è moglie di Giuseppe Aloisio .

Muscò Vincenzo,e Anna Muscò sua sorella, figli del fu Francesco Muscò

Francesco di Santi del fu Gregorio di Pizzoni possiede una casa palaziata nella Contrada della Piazza .

Mag.co Notar Giuseppe Arena di San Basile possiede una casa palaziata sita e posta dentro San Basile,nella Contrada detta li Pilatelli,limite la dotale di Teresa Donato moglie di Francesco Bono,via publica, Nicola Bono ,altri . Esso Mag.co Notaio vende detta casa a Francesco Bono per docati venti quattro .

Rev.do Don Francesco Cantore di San Basile,commorante in Vazzano .

Vincenzo ,ed Antonio Nola fratelli germani figli ed eredi del fu Francesco Nola, commoranti in Filogaso .

Signor Don Giuseppe ,e Don Giacinto Carlisani zio ,e nipote ,e il Dottor Rev.do Don Giovan Battista Carlisani attuale Procuratore, ed Amministratore della Venerabile Cappella del SS.mo Sacramento di Pizzoni . Il Signor Don Giuseppe, e Don Giacinto possiedono un fondo per nome Sant'Andrea ,limite la via publica, Francesco di Santi, e Paolo Pascale,altri, di capacità di tumolate otto circa con ulivi Ghiande,castagne,e terra seminante .Più un altrofondo per nome Bartolo,limite col sudetto fondo di Sant'Andrea,beni di Don Tomaso Bardari,mastro Antonio Donato,via publica,altri . Essi predetti Don Giuseppe, e Don Giacinto Carlisani per alcune loro utilità,vennero in convenzione con detto Rev.do Procuratore venderli un annuo censo bullate di ducati dodici,e grani sessanta quattro,solvendi ogni anno,alla fine di Agosto, per capitale di docati duecento cinquanta due,e grani ottanta due,alla ragione del cinque per cento,secondo la forma della Bolla,e Regia Pragmatica de censibus cum potestare affrancandi quodcumque,essi Carlisani assegnano a detto procuratore per parte di detta Venerabile Cappella,e alienano tanto sopra li frutti,e rendite dei descritti fondi di Sant'Andrea,e Bartolo in specie .

FrancescoGarcea,e Rosa Monardo coniugi di Pizzoni .

Nicola Ancora R:G:C:

Domenico Fatiga del fu Stefano cognato di Michiele Martello e Anna Maria La Neve coniugi di Pizzoni,commoranti in Vazzano .

Vedova Rosa Sodaro,e Francesco di Santi Madre ,e figlio di Pizzoni possiedono un orto sotto acqua per nome Colonna,sito e posto in territorio promiscuo di Pizzoni e San Basile, di capacita di una quartucciata circa.

Elisabetta Sacchinello vedova del fu Giuseppe Pitimada .

Promessa di Matrimonio tra Catarina Crocco figlia di Giuseppe Crocco,ed Antonina Galiano di San Basile; E Domenico Marino figlio del fu Nicola Marino , e Rosa Murano di detto luogo .

Rev.do Don Vincenzo Marino,e Tomaso Marino zio ,e nipote, e il Chierico Vincenzo Ancora attuale Procuratore della Venerabile Chiesa ,e Cappella di Santa Maria delle Grazie .I sudetti Marino vendono al Chierico Vincenzo Procuratore di detta Chiesa un annuo censo di docati quattro, e carlini nove,per Capitale di docati novanta otto in più tande, alla ragione del cinque per cento, con patto però espresso che il peso del Catasto debba restare a conto di essa Venerabile Chiesa a tenore degli ultimi Ordini Reali ..Danno in pegno una proprietà detta la Croppia, e un Orto a nome Lamo.

1780

Gregorio Filia,e Marco Filia suo figlio.

Domenico Curcio e suo figlio Giuseppe di San Basile,ed esso Domenico Tutore,e Curatore dei figli minori Filippo,e Vincenzo . La loro Ava ha lasciato ad essi Giuseppe,Filippo,e Vincenzo un fondo nome Palmieri di una quartucciata circa.

Vito Galiano ,e Rosa Barba coniugi di San Basile .

Pasquale Virgato,e Teresa Barba coniugi di San Basile .

La vedova Catarina Nola, e i suoi figli Vincenzo,e Giuseppe Galiano fanno la consegna di dote alla figlia e sorella Rosa Galiano moglie di Tomaso Acri .

Nicola,e Anna Maria Calojaro di San Basile, fratello e sorella .

Promessa di Matrimonio tra Elisabetta Merenzi figlia di Domenico Merenzi,e Rosa Todaro di Pizzoni;E Tomaso Bono figlio delli coniugi furono Francesco Bono,e Luna Donato di San Basile . I genitori della sposa li promettono una casa palaziata nella Contrada detta le Maddamme,limite mastro Antonino Minniti, i detti Promissori e via conviciniale . Item qui presente Nicola di Caria Cugino di detta sposa li promette un paio di maniche di saja nuove.

Aversa Antonio mastro, padre della vedova Rosa Aversa,e di Elionora Aversa figlia minore .

Mastro Antonio Filia,e mastro Agostino Filia fratelli di Pizzoni, e mastro Paolo Filia altro Fratello . Aloisio Eleonora vedova del fu Giuseppe di Marco di San Basile,e Domenico di Marco suo figlio maggiore di anni diciotto,e Antonino di Marco minore .

Mastro Giuseppe,e Vincenzo Savioti fratelli di Pizzoni .

Vedova Cecilia di Renzo, e Francesco Aversa suo figlio di Pizzoni .

Domenico Arena del fu mastro Nicola di Pizzoni,al presente commorante in Vazzano, e Filippo Arena suo Fratello figli della vedova Teresa Aversa, e del sudetto mastro Nicola coniugi di Pizzoni .Il fu Francesco Arena altro figlio di essi coniugi ha un figlio minore di nome Giacinto .

Giacinto Cannalonga,e Francesco Cannalonga ,zio e nipote .

Gregorio Valia,e Giuseppe,e Vincenzo Valia Padre,e figli di Pizzoni .

Mastro Francesco Aversa, e Anna Pascali si sono sposati il 15 Settembre 1770, e il padre di Anna,Nicola Pascali riceve oggi la ricevuta della consegna della dote promessa ad essa Anna.Vincenzo e Domenico Pascali altri figli di Nicola Pascali .

Promessa di Matrimonio tra Annamaria Curcio figlia di Vincenzo Curcio, e Chiara Muscato di San Basile ;E Domenico Fatiga figlio delli furono Coniugi Antonio ,e Colonna Filia di San Basile .

Rev.do Don Maurizio Bardari, e Rev.do Don Francesco Arena Arcipreti Curati della Chiesa Parrocchiale di Pizzoni .

Francesco Arena fu Gregorio, e Teresa Arena sua sorella Vergine,figli minori dei furono Gregorio Arena,e Lucrezia Mesiano .

Promessa di Matrimonio tra Maddalena Frascà figlia delli coniugi Domenico Frascà, ed Anna Maria Ursetta di Pizzoni, E Vincenzo Sacchinello figlio di Nicola ,e Succursia Bono della stessa terra. Esso Nicola Sacchinello promette al figlio Vincenzo,dopo la morte di essi coniugi,la casa palaziata sita sopra Santa Maria delle Grazie.

Rev.do Don Giosefatte Donato attuale procuratore e Amministratore della Venerabile Cappella delle Anime del Purgatorio .

Dottor Rev.do Don Giovan Battista, e Chierico Don Nicola, e il Signor Don Giacinto Carlisani fratelli germani di Pizzoni .

Gregorio Arena fu Giacinto, e il Novizio Giacinto Arena suo figlio. E esso Gregorio dona a detto suo figlio, acciò possa iniziarsi alla prima Chiericale Tonsura, e successivamente ascendere agli Ordini Sacri . e farsi Prete Secolare, e per poter più comodamente vivere nel suo stato Sacerdotale, li sotto scritti beni, cioè uno Stabile per nome Giardino di Cinque tumolate, e una vigna per nome la Lenza di tumolate quattro con castaneto ceduo .

Promessa di Matrimonio tra Luiggi Filia di San Basile, e la vedova Rosa Cantore.

Promessa di Matrimonio tra Rosa Cannalonga figlia delli coniugi fu Pasquale Cannalonga, e Flamilia Monardo ; E Paolo Galiano figlio delli Coniugi fu Nicola Galiano, e Rosa Merenzi .

Rev.do Don Antonio Garcea Procuratore della Venerabile Cappella del SS.mo Sacramento .

Vedova Soprana Filia, Rev.do Don Domenico Filia, Suor Maria Filia, e Catarina Filia moglie di mastro Gregorio Arena, genitori di Giovan Battista Arena che sposa Rosa Pauli .

Vincenzo Conciatore di San Basile, la vedova Chiara Conciatore, e Zarafina Conciatore moglie di Francesco Sacchinello, sono figli del fu Domenico Conciatore .

Signor Don Giuseppe de Santis di Pizzoni esige un annuo censo perpetuo di tumula tre di grano bianco dalli Eredi di Domenico Murdà sopra le terre dette Valleoscura.

Giuseppe Pascali fu Giovan Battista.

Il giorno 12 Settembre 1781 Donna Rosa Bardari moglie di Don Giuseppe de Sanctis della Terra di Vazzano, commorante in Pizzoni, col consenso di detto marito, e con giuramento asserisce esserli pervenuto in notizia che molti anni sono il fu Don Domenico Saverio Bardari suo fratello fece pubblici Istrumento di Adozione, e donazione del Feudo di Vazzano, in beneficio, e favore di Don Antonio de Sanctis, stipolati da Notar Domenico Lojacono di Soriano, e altri . E come dette Adozioni e Donazioni da per loro sono nulle, ed invalide perché fatte contro il disposto legale ed in oggi si manifestano contro di detta Donna Rosa ; Quindi è che per la notizia avuta di presente, essa Donna Rosa collo stesso giuramento in nostra presenza, a tenore della Costituzione che incomincia Dives Memories, quella e quelle cassa, irrita, rivuca, ed annulla, e vuole che per casse, irritate, e nulle siano, e si abbiano, e come non fatte, né facian più fare in Giudicio, neque extra in beneficio, pro, e favore di detto Don Antonio de Sanctis, senza potersene più servire in qualunque Giudizio, e fuori, esso stesso Don Antonio, eredi . Promettendo per solenne Stipulazione aver sempre rate, grate, e freme dette revocazioni, cassazioni, irritazioni, ed annullazioni e tutte le cose predette rate e non contravvenirle, né farle contravvenire in Giudicio, né fuori, ma inviolabilmente osservarle, e farle osservare col risarcimento di tutti i danni, spese, ed interessi in casu contrarii quia sic .

PRESENTI : Nicola Arena R.G.C., e Testimoni : Suddiacono Tommaso Aversa, Giovan Battista di Palma E me Notar Paolo Arena stipolante rogato .

Domenico Pitimada R.G.C.

Promessa di Matrimonio tra Teresa Filia figlia di Tomaso, e Luna Arena ; E Pietro Arena figlio di Domenico Arena, ed Anna Monardo tutti di Pizzoni .

Gian Tomaso Signorello di San Basile,erede del fu Rev.do Don Nicola Signorello suo zio .

1783

Rosa Arena vedova del fu Francesco Muscò, Tutrice e Curatrice de Iure delli suoi figli Catarina, e Maria Muscò .

Domenico Carlisano messo,seu internuncio di Suor Antonia Merenzi sua zia .

Rev.mo Padre Fra'Vincenzo de Renzi Presidente attuale del Convento di Santa Maria del Soccorso .

Vittoria Galiano,e Paolo Galiano suo Fratello, vedova di mastro Tomaso Pauli, genitori dei minori Simone e Catarina Pauli .

Gregorio e Domenico Filia Padre e Figlio,mesi addietro comprarono da Vincenzo Bono una casa diruta col suo materiale e largo contiguo,sita e posta detta casa in Pizzoni nella Contrada detta Rucà, limite Vincenzo Valia,dotale di Giuseppe Galiano,via publica .

Tomaso Papillo di Gerocarne commoranta in San Basile .

Promessa di Matrimonio tra Anna Muscò figlia del fu Francesco Muscò del fu Giovan Domenico ex una; e Filippo Frascà figlio di Domenico Frascà .

Rev.do Don Gesofatto Donato Cappellano,e compatrono della venerabile Cappella di San Carlo Borromeo.

Signor Don Francesco Ruffo di Pizzoni commorante con la Baraccha in San Basile.

Suor Caterina,e Teresa Tavelli , sorelle germane di Pizzoni posseggono due Casaleni siti e posti dentro questa Terra nel luogo detto sopra il Palazzo del fu Sig. Don Gaetano Bardari,limite Francesco Pitimada fu Giacchino, via conviciniale mediante, l'orto di Nicola Pitimada pure via Conviciniale .

Promessa di Matrimonio tra Catarina Curcio figlia di Vincenzo Curcio e Chiara Muscato di San Basile, e Francesco Fiumara figlio di Sivestro Fiumara pure di San Basile .

1784

Promessa di Matrimonio tra la vedova Rosa Tallaridi di San Basile, e Francesco Galiano figlio di Rosa Merenzi.

Mastro Antonio, mastro Domenico,Rev.do Don Francesco Donato figli del fu mastro Nicola Giovanni Donato, fratello di mastro Carlo Donato e del Rev.do Don Filippo Donato la cui casa limitava con la chiesa delle Grazie.

Il Sig. Don Paolo Cotronea possiede un trappeto confinante con la casa di mastro Giosefatto Donato .

Promessa di Matrimonio tra Caterina di Renzo,figlia di primo letto di Maddalena Arena e del fu Giacinto di Renzo, e figliastra di Giacinto Cannalonga ;e Domenico di Marco di San Basile .

Francesco Arena fu Giuseppe possiede una casa palaziata con palmi otto di largo di avanti,misurandi detti palmi otto dalla cantunera del muro della casa di suso,e di quella di

abbasso, sita detta casa, e largo in questa Terra nel Quartiere del Muraglio, limito Vincenzo Barba, dotale di mastro Antonino Pauli, ed il detto Francesco con il largo gli resta .

Il Rev. Don Domenico Filia possiede una casa palaziata con loggia davanti, e propriamente quella comprò da Mag.co Giuseppe Alemanni, e di presente abbassata da esso Don Domenico dopo il flagello del Terremoto, sita detta casa ,e loggia in questa Terra nella Contrada dell'Insilicata , confinante colla casa propria di esso Don Domenico, Paolo Pascali, via pubblica da due lati, altri .La vende ai coniugi mastro Gregorio Arena ,e Catarina Filia e a Giovan Battista Arena loro figlio ,per il prezzo fra di loro convenuto di docati settanta .

Signori Dottor Giovan Battista, Don Giacinto, e Don Nicola Carlisani fratelli germani, e figli del fu Dottor Don Francesco, e la Signora Donna Marianna Carlisani Vergine in Capillis ,figlia del fu Dottor Don Francesco ,e sorella dei sopradetti Carlisani . Vengono Concordati due Matrimoni : Il primo tra la Signora Marianna Carlisani ,e il Signor Don Vincenzo Parandelli , figlio del Dottor Don Francesco Parandelli di Dasà. Il secondo tra Donna Mariangela Parandelli ,figlia e sorella dei sopradetti, ed il Signor Don Giacinto Carlisani . A ciascuna delle due spose vengono promessi mille ducati per dote .

Promessa di Matrimonio tra Teresa Almerico, figlia di Saverio Almerico, e Domenico Filia figlio di Gregorio . Esso Saverio promette due Casaleni siti in Terra di Pizzoni nel luogo detto il Rucà, limito Gregorio Valia, Vincenzo Monardo, via pubblica .

Giovan Battista Curcio, e Nunziata Bertuccio coniugi di San Basile, possiedono una metà Casaleno in San Basile nella Contrada detta li Pilati, limito il fiume corrente

Domenico Merenzi fa una donazione irrevocabile tra vivi, e gli dona una casa palaziata con tutto il suo pieno a suo nipote Gioacchino Iennarella, sito in Pizzoni, limito Giuseppe Conciatore, il sudetto Giacchino, via pubblica, per avere sempre faticato con lui, e li mantene la sua casa, come pure perché l'aggiustò a fabbricarla .

Rosaria Campisi, figlia di secondo letto del fu Antonino, morto il 20 Dicembre 1784, e di Maddalen Arena, ha sposato Antonino Sacchinello .

Rosa Arena moglie di Giuseppe Filia, possiede una casa limitante con quella del Dottore Fisico Sig. Don Paolo Cotronea .

1785

Il Signor Don Francesco Ruffo di Pizzoni, commorante in San Basile, marito della fu Donna Marianna Codispoti, vende al Rev.do Don Giuseppe Pitimada, come roba extra dotale della fu Donna Marianna , un fondo detto li Giardini in Territorio di Pizzoni e San Basile di capacità di mezzalorate tre con ulivi, confinanti coi beni del Convento abolito dei PP. Domenicani ; Più un fondo suo proprio detto la Rocia, di tumolate quindici, con ulivi, terra aratoria, e altri alberi fruttiferi, confinante con esso Pitimada, via viciniale, Francesco Iennarella . Don Francesco specialmente per alimentare i suoi figli minori, e per fare degli avnzi nelli altri suoi Stabili ,per il prezzo di cento cinquanta ducati .

Teresa Donato vedova di Francesco Bono di San Basile, Vincenzo ,e Marco Bono fratelli del defunto Francesco e zii di Agnese Bono figlia del defunto Francesco . Capitoli Matrimoniali tra detta Agnese, e Filippo Signorello pure di San Basile . La vedova Bono ha un altro figlio a nome Domenico, e una figlia a nome Anna sposata con Moscato e madre di Domenico Moscato.

Nicola Sacchinello e Succursia Bono coniugi, genitori di Domenico e Vincenzo Sacchinello .

Antonina Galiano vedova di Giuseppe Crocco di San Basile .

Magnifico Stefano Sacco marito di Donna Rosaria Belloro di Pizzoni .

Rosa Sergi, figlia del fu Vincenzo e di Teresa Barba coniugi, possiede una casa palaziata col suo pieno di dentro , sita in Pizzoni nella Contrada della Fontana, confinante con Michele Vartuli, Vincenzo Aversa fu Domenico, e via pubblica .

Nicola Calojero e Maddalena Marino di San Basile rilasciano ricevuta di dote alla Rosa Murano vedova del fu Nicola Marino genitori di Maddalena,eDomenico Marino, e del fu Vincenzo Marino .

Rev.do Don Vinenzo Marino e Tomaso Marino suo nipote, e Domenico Marino ,e Maddalena Marino,e vedova Rosa Murano come madre ed erede del fu Vincenzo tengono delle pretese sull'Eredità della fu Maria di Renzo Madre ed Ava rispettivi, come pure sopra l'Eredità della fu Maddalena Marino .

Reverendo Don Giuseppe Sisi .

Mag.co Giuseppe Alemanni padre di mastro Domenico,Filippo, e Francesco Alemanni .

Rev.do Don Maurizio Bardari Arciprete Procuratore e Cappellano della Venerabile Cappella di San Pietro Apostolo .

Promessa di Matrimonio tra Teresa Massa di San Basile, figlia del fu Domenico Massa,e di Rosa Bertuccio , e Antonino Mazzotta dello stesso luogo .

Rev.do Don Vincenzo Bruno Donato di Pizzoni commorante in Vazzano, nipote di mastro Giosefatte Donato,Eredi universali del fu Mag.co Notar Domenico Pitimada loro zio .

Nicola Arena Regio Giudice a Contratti .

1786

Vedova Nicolina Cristiano, madre di Giuseppe Scuteri .

Promessa di matrimonio tra Catarina Scriba di Pizzoni, figlia di Nicola ed armonia Aloisi ;E Vincenzo Barba, figlio di Maddalena Acri .

Vedova Rosa Pitimada ,madre di Anna Pascali figlia del fu Vincenzo Pascali. Promessa di Matrimonio tra essa Anna, e Domenico Filia figlio del fu Antonino Filia e Maddalena Arena coniugi .

Promessa di Matrimonio tra Maria Merenzi , figlia di Giacinto Merenzi , e Felice Acri coniugi di Pizzoni ;E Vincenzo Pitimada, figlio di Domenico Pitimada, e Galiana Monardo coniugi pure di Pizzoni . Nicola Cantore è cognato della sposa ;Item Francesco Galiano è fratello cugino della sposa; Item Pasquale Bonello zia di Maria ;Item Vincenzo Barba fratello cugino della sposa .

La fu Teresa Aversa madre di Filippo Arena, nonna di Giacinto Arena del fu Francesco .

Promessa di Matrimonio tra Maria Arena ,figlia del fu Nicola e di Teresa Arena ; E Giuseppe Ferraro di Gerocarne al presente abbitante in Pizzoni . La Vedova Teresa Arena promette alla figlia un basso di casa sito in questa Terra con l'astraco fatto di sopra, ma senza essere coperto con tegole, limto Francesco Pitimada fu Giacchino, Don Giuseppe de Sanctis , altri . Francesco Filia, Antonio Filia , Domenico Sacchinello tutti cugini della sposa .

Promessa di Matrimonio tra Anna Acri, figlia di Tomaso Acri, e Rosa Galiano coniugi ;E Giuseppe Pitimada figlio di Francesco Pitimada . Giuseppe ,e Vincenzo Galiano sono zii della sposa .

Domenico, Vincenzo, e Rosa Muscò moglie di Giuseppe Conciatore, fratelli e sorella della defunta Anna Muscò ,moglie di Filippo Frasca .

Promessa di Matrimonio tra Annamaria Carlisano, figlia di Vincenzo Carlisano di Pizzoni, e di Angelica Virgato ; E Domenico Murano di San Basile , figlio del fu Nicola e di Maddalena Donato coniugi . I genitori promettono alla sposa la terza del loro fondo nomato Cauzarello in Territorio di Santa Barbara.

Nicola Donato il Cardinale di San Basile.

Molino dell'Eredi del Signor Don Giacinto de Renzi, confinante con l'orto detto Rinaldo, mastro Giacinto Aversa, acquedotto dei Molina , via conviciniale

Signor Don Marino Codispoti di Pizzoni , vende al fratello Rev.do Don Giuseppe Codispoti l'Orto detto Rinaldo di capacità di tre stopellate circa .

Nicola Sacchinello Burilla .

Promessa di Matrimonio tra Francesco Silvaggio di Pizzoni , e Chiara Donato di San Basile , sorella di Vincenzo Donato .

1787

Promessa di Matrimonio tra Vincenzo di Renzo di San Basile , figlio della vedova Maria Muscò ;E Maddalena Bono figlia di Antonino Bono .

Giacchino Iennarella dona alla mamma Rosa Murfuni la casa palaziata che tiene nella Contrada Rinella, e dona la metà casa a Vincenzo Merenzi suo fratello Uterino , ed il suo orto sito in Pizzoni nel luogo detto San Nicola lo dona a Francesco Pascali suo nipote .

Signor Don Francesco Ruffo commorante nella sua Baraccha in San Basile asserisce di esigere un Annuo Censo di grani cinque sopra il fondo della casa di Francesco Massa, sita in San Basile confinante con Francesco Iennarella ; Più dice di esigere un altro Annuo Censo perpetuo di carlini due sopra la casa di Giuseppe Cantore fu Giacchino sita in San Basile .

Domenico di Santi, Francesco di Santi fratelli germani di Pizzoni commoranti in San Basile . Il loro nonno era Antonino Todaro .

Antonino Sacchinello e Rosa Campisi coniugi di Pizzoni , genitori di Catarina Sacchinello . Promessa di Matrimonio tra la sudetta Catarina , e Francesco Conciatore figlio del fu Antonio, e di Luna Filia coniugi di San Basile . Maddalena Arena è Ava di detta Catarina e le lascia il terzo del suo Stabile detto Rocia , limto gli Eredi del fu Nicola Pitimada .

Maria Ancora vedova di mastro Andrea Donato , Tutrice e Curatrice de Iure dei suoi figli pupilli Francesco, Vincenzo, e Rosa Donato .

1788

Signor mastro Giuseppe Ancora di Pizzoni , accasato da più tempo nella città di Napoli , al presente in questa Terra , e mastro Filippo , e Paolino Ancora fratelli germani di Pizzoni . Mastro Giacinto Ancora altro fratello accasato pure lui in Napoli , tutti figli delli furono coniugi mastro Francesco Ancora , e Rosa Mesiano devono dividersi i seguenti beni : Cria di tumolate dieci , un orto chiamato Giardino di una quartucciata con una casella di buoi diroccata dal Terremoto , un appaltamento di case palaziate con quattro camere , e quattro bassi, una bottega sotto la casa dell'Eredi di mastro Paolo Ancora , confinante con Gregorio Arena fu Giacinto , e via pubblica , più una Baracca nel luogo il Giardino .

Promessa di Matrimonio tra Catarina Ursetta figli della vedova Teresa Pauli ; E Tomaso Cantore , figlio della vedova Rosaria Bono . Catarina ha una sorella di nome Maria Ursetta .

Giorno 12 Aprile 1788 Francesco Pitimada fu Giacchino si fa rilasciare la quietanza per la consegna di dote data alla figlia Lucia andata sposa a mastro Filippo Alemanni . Ezzo Francesco ha un'altra figlia che accasò con mastro Antonio Donato fu Giuseppe .

Domenico di Santi fu Giuseppe vende ai fratelli germani Francesco , e Nicola di Santi la terra parte di un piede di uliva dentro l'orto chiamato il Ponte di Erbaro .

Francesco Garcea , e Concetta Merenzi coniugi di Pizzoni .

Signora Donna Marianna di Renzo , figlia ed Erede del Signor Don Giacinto di Renzi , dichiara di avere , e possedere da vera padrona e signora un casaleno sito e posto in questa Terra, limite Domenico Rizzello , Francesco e Nicola di Santi, Anna di Caria , e via pubblica . Essa signora Marianna si convenne con Marco Tallaridi di San Basile commorante in Pizzoni di locare, concedere, e dare in Emphyteusim , seu ad meliorandum lo casaleno sudetto ad esso Marco ,per lo convenuto censo perpetuo ed inaffrancabile di carlini cinque l'anno , col patto però che esso Marco si obliga di fabbricarlo casa .

Promessa di Matrimonio tra Maria Filia figlia della vedova Luna Arena ; e Francesco Arena di Domenico . Ad essa sposa viene promessa una casa palaziata in Pizzoni , limite Giuseppe Arena, Mag.co Giuseppe Alemanni, corso d'acqua .

Paolo Pascali , e Catarina Merenzi coniugi di Pizzoni , genitori di Teresa Pascali . Promessa di matrimonio tra detta Teresa, e Antonio Filia figlio della vedova Maddalena Arena .

Promessa di matrimonio tra Teresa Merenzi figlia di Vincenzo Merenzi, e Rosa Monardo coniugi ; E Vincenzo Barba figlio della vedova Maria Todaro , madre anche di Francesco Barba . Maria Todaro è figlia del fu Antonino Todaro .

1790

Domenico di Marco , e Catarina di Renzo coniugi di San Basile .

Mastro Domenico Donato fu Nicola Giovanni di Pizzoni .

Promessa di Matrimonio tra Nicola di Santi figlio di Rosa Sodaro ; E Maria Rizzello ,figlia di Domenico Rizzello e Teresa Murfuni coniugi di Pizzoni .

Promessa di Matrimonio tra Catarina Bono figlia di Antonino Bono di San Basile ;E mastro Vincenzo Donato di mastro Domenico di Pizzoni .

Il 13 Gennaio 1790 , la signora Marianna de Renzi di Pizzoni, moglie del Signor Dottor Don Giovan Battista Sabbatini, dichiara,coll'assenso di suo marito, come alli ventiquattro del mese di Luglio del prossimo caduto anno, mediante la persona di Gio. Domenico Griffò di Sant'Onofrio suo Procuratore, e coll'assenso del predetto Sig. Don Giovan Battista suo marito, comprò dalla Cassa Sacra un fondo denominato la Calcara, quale era dello soppresso Convento dei Padri Domenicani di questo luogo, che confina de Levante ,e Tramontana coli beni della sudetta Donna Marianna di Renzi, e da Ponente ,e Mezzo giorno colla via pubblica, di tenimento di una tumolata circa, sita in Territorio di San Basile, per il prezzo di docati venti nove, e grani settanta due, e mezzo, con pagarli a due tanne uguali alla detta Cassa Sacra e per essa a chi spetta fra lo tempo ,e spazio d'anni dieci, coll'interesse a scalare del quattro per cento per Annum.....

Promessa di Matrimonio tra Maria Galiano figlia della vedova Rosa Merenzi, ; E Vincenzo di Marco figlio di Matteo di Marco di San Basile. Maria Galiano è sorella di Francesco , e Paolo Galiano. La vedova Rosa è sorella di Domenico e Gregorio Merenzi : Francesco Pascali è cugino della zita .

Promessa di Matrimonio tra la vedova Margarita Conciatore di San Basile, e Antonio Bertuccio di San Basile . Essa margarita porta in dote un casaleno sito in San Basile lo vecchio limito Nicola Bono d'Ancella ; Più una Baraccha senza basso, sita in San Basile lo nuovo nel luogo detto Colonna confinante con mastro Francesco Pauli .

Vedova Rosa Pitimada e Domenico Murfuni suo figlio .

Vedova Signora Giulia Grassi di Pizzoni,madre del Signor Don Giuseppe Bardari asserisce che detto suo figlio alli quattordici Dicembre 1780 vendè a Giovan Tomaso Signorello di San Basile un annuo Censo Bullate di docati trenta per Capitale di docati seicento, pagarne l'annuo censo bullate alla ragione del cinque per cento secondo la forma della Bolla, e Regia Pragmatica de censibus,coll'affrancazione s'obbligò farla a due tanne, ed obligò a tal ogetto un fondo dotale di essa Signora Donna Giulia per nome Porticato, seu Ponte di Porta, sito nella città di Palme, il tutto appare da publico Istromento di vendita di detto censo stipolato per mano del defunto Mag.co Notaro Giuseppe Arena di San Basile : Detta Sig.ra Giulia è anche madre del molto Rev.do Arciprete Signor Don Maurizio Bardari, e Sig.ra Suor Donna Lucia, e Donna Margarita Bardari .

Promessa di Matrimonio tra Lucia Curcio di San Basile figlia di Giovan Battista Curcio,e Nunziata Bertuccio coniugi, e Matteo di Marco di San Basile .

Vincenzo Pitimada fu Domenico,e Giuseppe,e Domenico Pitimada fratelli germani . Eppo Vincenzo è fratello di Giacchino Pitimada . Francesco Pitimada è padre dei detti Giuseppe ,e Domenico, e zio dell'anzidetto Vincenzo .

Promessa di Matrimonio tra Giuseppe Rizzello di Pizzoni, abitante in San Basile, figlio di Domenico Rizzello,e Teresa Fatiga figlia delli furono coniugi Nicola Fatiga, ed Elena Tallaridi, al presente rappresentata da Antonio Bertuccio,nominato Tutore di essa Teresa dalla Corte di Soriano. Teresa ha una sorella,Catarina Fatiga .

Promessa di Matrimonio tra Teresa Curcio figlia del fu Vincenzo Curcio, e Annamaria Aloisi attuale moglie di secondo letto di Antonio Rizzo; e Domenico Bono figlio della vedova Teresa Donato e del defunto Francesco Bono .

Mastro Filippo Ancora, e Donna Rosa Alemanni coniugi .

Domenico Murfuni e Vincenzo Murfuni suo fratello Minore .

Mag.co Signor Giuseppe Greco di Pizzoni commorante in San Basile .

Mag.co Stefano Sacco di Pizzoni, marito ed amministratore dei beni di Donna Rosaria Belloro sua moglie .

1791

Promessa di Matrimonio tra Teresa Gambino di San Basile figlia della vedova Catarina Brizzi e sorella di Domenico Gambino ; E Vincenzo Galiano fu Nicola di Pizzoni .

Consegna di dote da parte della vedova Rosaria Bono madre di Maddalena Cantore, moglie di Antonio Arena . La vedova Rosaria era anche madre della defunta Catarina Cantore, moglie di Francesco Brizzi .

Mastro Filippo Alemanni vende al fratello mastro Francesco Alemanni una porzione della casa che possiede nel Quartiere detto San Fabiano, e Sebastiano, confinante colla casa del sudetto mastro Francesco, e via publica , precisamente la camera l'innanzi col suo basso per ducati sessanta due, e grani venti cinque .

Suor Giuditta, e Teresa Lanzo sorelle germane di Pizzoni possiedono un basso di casa, e propriamente lo basso della casa delle cucine,confinante con mastro Nicola Filia,Giacinto Ursetta e via publica. Esse sorelle vendono la metà di detto basso a mastro Nicola Filia per il convenuto prezzo di docati dieci .

Mastro Filippo Alemanni,e Lucia Pitimada coniugi di Pizzoni, tengono tra gli altri beni dotali di essa Lucia un piccolo orto sito, e posto in questa terra , propriamente dietro la casa dei medesimi coniugi di tenimento una cuppolata, e mezza circa, e per quanto è, confinante con mastro Francesco Alemanni, Francesco Pitimada fu Giacchino,Mag.co Domenico Pitimada, altri .

Promessa di Matrimonio tra Maria Arena vergine in capillis figlia di Anna Monardo e Domenico Arena fu Pietro coniugi di Pizzoni ; E mastro Vincenzo Saffioti pure di Pizzoni , figlio del fu mastro domenico Saffioti e Anna Sabatino Coniugi .

Maria Ancora di Pizzoni,vedova del fu mastro Andrea Donato suo marito,genitori dei figli minori Francesco, Vincenzo, e Rosa Donato procreati in costanza dimatrimonio tra essconiugi, possiede una casa palaziata sita nel luogo detto il casaleno, confinante con Annamaria Ursetta, Paolino Ancora ,via conviciniale . La vende per maggior utile,comodo,e vantaggio di detti suoi figli, alla vedova Annamaria Ursetta per trenta due ducati .

La vedova Teresa Bardari di Pizzoni, legittima moglie del defunto Giuseppe Filia,e madre di di Francesco Filia loro figlio , possiede un orto per nome l'Ulmo, o sia il Rucà, limito la detta Teresa di sotto con l'altra porzione resta alla medesima, Gregorio Valia,li beni della Venerabile Cappella di San Pietro Apostolo, Vincenzo Valia, e via publica, di coppulate tre circa .Detto orto lo vende al

Dottore Fisico Signor Don Giacinto Arena per il prezzo di docati venti tre, e grana settanta cinque, tanto stimato da Giuseppe Conciatore estimatore pratico di Pizzoni, eletto dalle due parti .

La vedova Teresa Bardari è sorella di Domenico Bardari .

Promessa di Matrimonio tra Maria Filia, sorella di Vincenzo Filia, e Vincenzo Merenzi figlio di Gregorio . Esso Vincenzo promette alla sorella Maria la terza parte delli loro Stabili di Sportà ,e Carosello siti in territorio di Vazzano . Item è presente Domenico Bardari che promette alla detta Maria sua cognata una pesa di lino Manganata .

1793

Filippo Signorello, e Agnese Bono coniugi di San Basile, e la vedova Teresa Donato, e Domenico Bono suo figlio si dividono l'Eredità degli zii fu Marco, e Vincenzo Bono .

Il Mag.co Notaio Signor Filippo Bardari vende a Nicola, e Giuseppe Aversa fu Michiele un orto per nome Lamo, di capacità di una stuppellata circa, confinante con la casa ,ed orto di Gregorio Sisi, l'orto di Domenico Carlisani, gl'Eredi di Francesco Carlisani, e via publica, e conviciniale.

La vedova Rosa Pauli ,moglie del fu mastro Vincenzo Tuccio, e madre di Francesco Tuccio loro figlio di San Basile, per poter scampare la vita con la loro famiglia in questa annata scarsa di viveri , vende a Giuseppe Bardari di Pizzoni, uno stabile per nome Embasso, sito, e posto in territorio di Pizzoni, e San Basile di capacità di una tumulata circa, confinante con il legato di San Giovanni Battista, via publica, e conviciniale, venderli una porzione di detto Stabile della parte di suso limite il sudetto legato di capacità di una quartucciata circa, siccome dicono appare dalle zappettate minate per termine divisorio da Francesco Pitimada fu Nicola, per il prezzo di docati sei, e carlini due, tanto stimato da detto Pitimada arbitro pratico .

Giacinto Cannalonga, e Francesco Cannalonga zio , e nipote di Pizzoni .

1794

Promessa di Matrimonio tra Lucia Papilo , figlia della vedova Teresa Malfarà ,e sorella di Domenico, Rocco, Giuseppe Papilo di San Basile ; E Giuseppe Carlisano di Pizzoni figlio della vedova Maria Conciatore . A Lucia promettono una casa fabricata infino all'astraco , e combogliata con tegole , confinante con essi Papilo e Vincenzo di Grano, e la pergola vi sta innanzi detta casa deve andare colla medesima .

Promessa di Matrimonio tra Teresa Donato, figlia di mastro Antonio Donato, e Annamaria Murfuni coniugi di Pizzoni ; E mastro Agostino Mesiano di Pizzoni, figlio di mastro Nicola Mesiano e di Elisabetta Minniti coniugi . Essi Mesiano promettono al figlio una casa palaziata sita e posta nel luogo detto il Ponte della Ferriera, limite Francesco Arena fu Gregorio, Domenico Mesiano, e via publica; di più li promettono una porzione di orto della Cartiera, e proprio quello due palmi sopra l'arangara, limite la Carriera conviciniale, fiume corrente, l'acquedotto della Cartiera, e l'altro orto che resta ad essi promissori .

Nicola Bono fu Francesco di San Basile possiede un orto sito e posto in detto San Basile nel luogo per nome Colonna, di capacità di mezza stuppellata circa, limite Francesco Sacchinello, l'orto della Parrocchia di Pizzoni, del valore di 17 docati cosi stimato da Giuseppe Conciatore .

Mastro Tomaso, e Gregorio, e il defunto mastro Nicola Nola fratelli Germani

·
Maria Racco di Pizzoni, vedova ed Erede ex Testamento del defunto Simone Crispo suo marito .

Promessa di Matrimonio tra Catarina Arena figlia delli furono Nicola Arena, e Teresa Arena coniugi di Pizzoni , E Tomaso Ancora figlio del fu Domenico Ancora e della vedova Catarina Nesci. Rosa Arena ,e Maria Arena sorella maggiore, moglie di Giuseppe Ferraro , sorelle della sposa .

Il giorno sette Settembre 1794, avanti anoi,e del R.G.C. , e Testimoni personalmente costituiti il Dottore Fisico Signor Don Paolo Cotronea d'età sua Anni sessanta circa come dice, ed il Dottore Fisico Signor Don Giacinto Arena d'età sua Anni quaranta tre come dice Medici,e Professori Ordinari di questa Terra di Pizzoni, i quali spontaneamente ,e non per forza,timore, suasioni, o alcuno rispetto umano, ma liberamente e di loro proprio moto,e spontanea volontà, ed in onor della verità una simul, et insolidum essi sudetti nominati, e cognominati ut supra, de his que in presenti publico actu avunt manifestandi in verbo veritatis cum Iuramento animo ripetendi si, et quatenus fanno la presente publica fede,ed in ogni modo migliore asseriscono , ed accertano essi sudetti Dottore Fisico Don Paolo,e Dottore Fisico Don Giacinto qualmente Filippo Ancora del fu Paolo nostro Concittadino non gode una perfetta, e robusta salute,essendo gracile , e mal coplessionato, incapace a sostenere qualunque fatica di rimarco,motivo per cui non potè applicarsi alla zappa, o a qualunque altro manuale mistiere ; tenendo pure le viscere mal disposte , come rilevasi dalla sua magrezza , e da quell'umor malancolico che lo domina con renderlo ipocondrico . Quindi essi sudetti Dottori di Medicina Cotronea , ed Arena ut supra una simul, et insolidum per chiarezza della verità, e per indennità di chi spetta, o potrebbe spettare, in Sudicio, aut extra, et ubicumque opus fuerit , cosi di presente , come di futuro asseriscono , e con giuramento fanno publica fede delle cose predette , siccome stanno descritte ed annotate ut supra. E hanno richiesto noi per fare il presente publico atto , e vogliono che si possa presentare in qualsivoglia Corte , luogo , foro, e Tribunale , ed abbia forza, e vigore come se fosse deposizione d'essi con giuramento fatta in Iudicio , ed in presenza del Signor Giudice , e come publico Istrumento roborato con ogni legale solennità , e con tutte le Clausole solite apporsi in simili atti , e con potersi ancora estendere a consiglio dei Savi ; e per ciò di or , per allora l'accettano , e da parola a parola lo rattificano come d'essi fatto .
Presenti :Nicola Arena R.G.C. ,Testimoni : Mastro Giuseppe Aversa , Mastro Giovan Battista Arena , Mastro Tomaso Iennarella , Mastro Agostino Filia . E me Regio Publico Notaro Paolo Arena stipolante rogato .

Paolo e Francesco Sergi fratelli germani di Pizzoni possiedono una metà casa col suo basso, quale se la dividerono con la vedova Anna Pascali loro zia ,sita e posta nelsuso del paese nel luogo detto il Casal Nuovo .

Promessa di matrimonio tra Catarina Filia figlia di mastro Antonio Filia, e Serafina Filia coniugi di Pizzoni ; E Giovan Battista Pascali figlio di Paolo Pascali , e Catarina Merenzi coniugidi Pizzoni

Nel 1794 mastro Tomaso Iennarella di età di anni quaranta otto circa ; mastro Antonino Pauli di età sua anni cinquanta uno circa ; e Vincenzo Murfuni di età sua anni ventuno circa .

Promessa di Matrimonio tra Catarina Brizzi figlia di Nicola brizzi, e Rosa la Manna coniugi di Pizzoni ;e Giuseppe Acri figlio di Tomaso Acri, e Rosa Galiano . Nicola e Rosa promettono alla sposa una casa palaziata sita nel luogo detto l'Insalciata limito mastro Francesco Donato fu Giovan Battista, altri .

Rev.do Arciprete Don Maurizio Bardari censo contro Don Giacinto Carlisani che da in pegno il fondo Vinciguerra .

Promessa di Matrimonio tra Caterina Murfuni , figlia del defunto Francesco, e della vedova Rosa Pitimada ; E Tomaso Conciatore figlio del fu Antonio di San Basile .

Promessa di Matrimonio tra Agnesa Merenzi, figlia di Vincenzo Merenzi, e Rosa Monardo coniugi di Pizzoni ; E Nicola di Santi figlio del fu Giuseppe di Santi, e Rosa Todaro . La vedova Rosa Todaro promette al figlio Nicola tutto quello li pervenne dal fu suo Padre Antonino Todaro .

Mag.co Notaro Sig. Don Filippo Bardari Padrone della laicale Cappella del Patriarca San Giuseppe di Pizzoni

Promessa di Matrimonio tra Anna Monardo, figlia di Vincenzo Monardo, e Maddalena di Nardo di Pizzoni ; E Domenico di Caria figlio di Nicola di Caria . La vedova Rosa Monardo è zia della sposa, la vedova Catarina Selvaggio è nonna della sposa ; Nicla di Caria promette al figlio Domenico sposo una casa palaziata sita e posta nel nuovo casale, limito la vedova Anna Pascali, via publica, proprio quella li pervenne dalla fu Annamaria Ursetta sua zia.

La vedova Teresa Sacchinello di San Basile abitante in Pizzoni e maria Sacchinello sorella germana di detta vedova Teresa, legittima moglie di mastro Vincenzo Conciatore di San Basile , figlie della vedova Rosaria Campisi .

Il giorno 16 Novembre 1795, Donna Maddalena Perna vedova del fu Don Marino Codispoti, dichiara che la Casa di Codispoti per lo passato , e da immemorabile tempo sempre possedé tal Iusso di Passar l'acqua per dentro l'orto di Don Antonio Garcea d'Està , e d'Inverno, con canali di legno, e che il muro si tramezza tra l'orto di essa Donna Maddalena, e del Molto Reverendo Don Maurizio Bardari dovesse restare lo stesso .

Vedova Teresa Cantore legittima moglie del fu Pasquale Donato .

1796

A istanza , e richiesta fattaci per nome , e parte di mastro Francesco Alemanni, ci siamo conferiti nella Casa Palaziata sita, e posta nella Contrada di San Fabiano e Sebastiano , confinante colla Casa di mastro Filippo Alemanni suo fratello , con quella di Giacinto Cannalonga , corso d'acqua mediante , via Publica .Esso mastro Francesco istituisce suo Erede il Mag.co Giuseppe Alemanni suo amato Padre nella sola e nuda legittima . E finalmente istituisce suoi Eredi le proprie figlie Teresa, Catarina , e Rosa Alemanni , e vuole che le stesse per porzione di legittima, dote, e supplemento di dote debbano avere ducati cento per ciascheduna . Item vuole che Agnesa Nola sua amata Moglie fosse usufruttuaria di tutta la sua eredità , lasciandola ancora Tutrice e Curatrice di detti suoi figli .

Promessa di Matrimonio tra Teresa di Caria figlia delli furono Francesco di Caria, e Margarita Conciatore coniugi, ed Eleonora Ancora madre della fu Margarita ed Ava di detta Teresa di Caria ; E Francesco Donato figlio del fu Vincenzo Raimondo Donato , e di Catarina Cantore di San Basile .

La Signora Donna Teresa de Sanctis,vedova del defunto Don Tomaso Bardari, ed il Signor Don Nicola Bardari suo figlio, Tutrice e Curatrice dei suoi figli minori ; ed esso Don Nicola come Erede del fu Don Tomaso suo Signor Padre, il Molto Rev.do Arciprete Signor Don Maurizio Bardari messo del Dottor Don Antonio de Sanctis di Vazzano, asserisce davanti a noi , e di detti de Sanctis, e Bardari, come il sudetto Signor Don Antonio suo principale era vero, e liquido debitore dell'anzidetto Signor Don Tomaso di un capitale di docati duecento, per lo quale pagava l'annuo censo bullate alla ragione del 5% ut potessero affrancandi quandocumque in virtù di publico Istrumento . Ma perché esso Signor Don Antonio pagò di contanti detto Capitale, e censi decorsi, di

presente fece la richiesta di farli la Quietanza . Ed essa Donna Teresa, e Don Nicola dichiarano aversi ricevuto in loro potere di contanti li sudetti docati due cento di Capitale, e tutti li censi decorsi sopra il medesimo da molto tempo addietro.

Mag.co Signor Vincenzo Arena di Notar Francesco.

Promessa di Matrimonio tra Maddalena Merenzi, figlia delli furono Vincenzo, e Concetta Pititto coniugi di Pizzoni ; E Domenico Villi di San Basile , figlio di Francesco Villi . Essa Maddalena promette anche la metà della Baraccha situata in San Basile nell'orto Colonna, limo la Baraccha di Domenico di Santi, con restarsi l'altra metà Baraccha a sua sorella Anna Maria .

Die otto Settembre 1797, avanti a noi personalmente costituito il magnifico Don Vincenzo Pitimada, il quale spontaneamente asserisce come il medesimo da graduarsi, e Privilegiarsi Regio e Publico Notaro, ed ha bisogno del Patrimonio di ducati tre cento, per ciò il medesimo con giuramento dice di avere i seguenti beni :un fondo detto La Chiusa di tumulate due e mezza, valutata con la casella docati due cento cinquanta ; più un orto nella Contrada San Fabiano, e Sebastiano, di capacità di stuppellate due, e mezza, confinante con mastro Francesco Alemanni, apprezzato ducati cinquanta . Quali beni furono stimati, ed apprezzati da Giuseppe Conciatore, e Giuseppe Aloisio pubblici estimatori, ed apprezzatori di questa nostra Terra, i quali tutti qui presenti e con giuramento avanti di noi rivelanti averli stimati, ed apprezzati come sopra che in tutto ascendono alla somma di docati tre cento.

Promessa di Matrimonio tra Rosa Genuisi, figlia di Diamora Casentino di San Basile, vedova del fu Vincenzo Genuisi ;E Giuseppe Curcio .

Promessa di Matrimonio tra Donna Teresa Pauli figlia di mastro Francesco Pauli ,e Donna Catarina Iorji coniugi di San Basile ;E mastro Vincenzo Donato di Pizzoni, figlio di mastro Domenico Donato . I genitori della sposa promettono di dare doati cento cinquanta tra beni stabili, e denaro contante .

A richiesta fattaci per nome, e parte di mastro Francesco Pauli di San Basile, ci siamo conferiti nella sua casa palaziata, sita e posta nel luogo detto Colonna, confinante cogli Eredi di Nicola Calojero, e via publica, e conviciniale . Esso Francesco nomina suoi Eredi i suoi cari figli Nicola Generoso, e Vincenzo Pauli . Iure legati lascia alle tre figlie femine Rosa Maria, Elena, ed Agnesa Pauli, con quello li spetta della dote della Madre, la somma di docati cento cinquanta per ciascheduna ,giusto per fare matrimonio secondo il loro stato . L'altra figlia Teresa è già accasata con mastro Vincenzo Donato di mastro Domenico . Item vuole che Luna Filia sua cara e diletta Madre sia usufruttuaria di tutti i suoi beni, assieme a Dona Catarina Iorji sua Moglie.

Giuseppe e Domenico Pitimada Fratelli germani di Pizzoni dichiarano che come il loro comune fratello Mag:co Vincenzo Pitimada acciò si potesse privilegiare Regio Notaro nel dì otto Settembre corrente anno, si costitui per suo Patrimonio con un fondo detto La Chiusa, e un Orto dietro San Fabiano e Sebastiano eredità del loro comune padre Francesco Pitimada . Essi Giuseppe e Domenico confermano il giuramento del loro fratello Vincenzo .

A istanza di Pietro Arena di Pizzoni, ci siamo conferiti nella casa palaziata posta nella Contrada della Rinella confinante con la casa di Domenico Pascali, via publica, altri . Esso Pietro di propria bocca nomina suoi Eredi i figli Tomaso, Domenico, e Nicola Arena. Iure legati lascia alla figlia femina Catarina Arena la sua dote ascendente a quanto ne portò la loro comune Madre Teresa Filia, ed il suo Stabile per nome Arrenchi perché facesse un matrimonio decente secondo il suo stato. Vuole che sua moglie sia usufruttuaria di tutti i suoi averi .

Domenico Pitimada fu Francesco asserisce avere un Orto nella circonferenza di Pizzoni, dietro San Sebastiano, della capacità di una stuppellata circa limito matro Francesco Alemanni da tre lati, ed il Mag.co Domenico Pitimada .

A istanza fattaci per nome e parte di Giuseppe Conciatore, personalmente ci siamo conferiti nella sua casa palaziata, sita e posta nella Contrada della Rinella confinante con mastro domenico Donato fu Nicola Giovanni, Giacchino Iennarella, e via publica ,altri .Esso Giuseppe nomina suo Erede il suo caro ,e diletto figlio Domenico Conciatore . Iure legati alla sua figlia femina Teresa Conciatore lascia per sua dote tutto lo Stabile di Sportà,limito mastro Giuseppe Aversa, Domenico Filia, altri . Più il Stabile di Cria limito Francesco Arena, mastro Paolino Ancora. Più le lascia un censo perpetuo di carlini cinque, grani sei, e calli otto eigibili per ogni anno sopra il Stabile di Sportà da Giacchinp Iennarella. Più un Capitale di docati nove, e grani sedici, esigibile da Francesco Frasca al sette per cento, qual è ipotecato sopra il stabile di detto Filippo per nome il Vallone, e sopra la sua casa . Più le lascia una delle due case palaziate site in questa Terra limito il Tarpeto del Dottore Fisico Don Paolo Cotronea, o la prima, o la seconda ad elezione di detto suo Erede ; e di più li lascia docati venti cinque, o in contanti, o in stabili, a scelta del suo erede, entro anni tre di tempo dal giorno che detta figlia celebrerà Matrimonio. E tutto ciò lo lacsia alla medesima maritandosi col consenso di detto suo Erede , e di sua moglie Rosa Muscò, e di mastro Gregorio Nola suo Genero, marito di Maria Conciatore altra sua figlia . Item comanda che Rosa Muscò sua diletta moglie fosse di tutta la sua Eredità padrona usufruttuaria vita sua durante di unita con detto suo figlio, ed erede, osservando letto vedovile .

1798

Promessa di Matrimonio tra Rosa Curcio di San Basile, figlia della vedova Catarina Pittò ; E Giuseppe Virgato di San Basile . Essa zita ha due fratelli ex Padre Giuseppe e Filippo che le promettono docati quattro in contante, cioè carlini venti tempo un anno, e l'altri carlini venti tempo anni due, senza interesse alcuno .

Rosa Sisi vedova del fu Francesco de Santis , madre del Novizio Tomaso de Santis . La vedova Rosa ha un altro figlio maschio Nicola , e Agnesa Maria de Santis .

Promessa di Matrimonio tra Soprana Merenzi figlia del fu Filippo Merenzi, e di Maria Scaramuzzino coniugi di Pizzoni ,E Domenico Bono di Pizzoni figlio della vedova Teresa Pittò

Rosa Sisi vedova del fu Francesco di Santi, Madre, Curatrice, Tutrice dei suoi figli minori Novizio Tomaso, Nicola, ed Agnesa Maria di Santi procreati in costanza di di matrimonio col fu Francesco di Santi. Essa vedova Rosa asserisce che i suoi figli Novizio Tomaso,Nicola , e Agnesa Maria tengono in comune ,ed indiviso di eredità Paterna i seguenti beni Stabili, e case : Un fondo per nome Sant'Andrea di tumulate tre, confinante colla via publica, beni del Rev.do Don Giuseppe Pitimada, di Domenico Carlisani, e dotale di di Agostino Mesiano ; più fondo detto Calizzano, di capacità tumulate tre ,e mezza, limito coi beni di Domenico e Filippo Signorello, e gli eredi di Don Francesco Ruffo ; più uno Giardino con acqua, qual acqua deve passare dentro il Giardino detto Neri, oggi dotale di Donna Maria Sabbatini, nel luogo detto Neri, o sia il Ponte di Erbaro, di capacità di tre quartucciate, confinante coi beni della predetta Sabbatini, beni degli Eredi di Francesco di Santi ; e finalmente una casa palaziata, con altre tre suole di case dirute da Terremoto accolanti ad essa siti nella Piazza di questa nostra Patria, limiti colla casa di mastro Francesco Minniti, Francesco Pauli, ed eredi di Carmine di Nardo .

A richiesta fattaci per nome di Domenico Bono fu Vincenzo, ci siamo conferiti nella casa della vedova Teresa Pittò di lui madre, sita nella Contrada detta Timpa,confinante con orto di mastro Giuseppe Aversa, con me infrascritto Notaio, via publica, e conviciniale . Esso Domenico dichiara

che essendo stato fatto Recluta della presente Leva ordinata da Sua Maestà Reale Dio Salvi e fra tre giorni deve coll'altre Reclute incamminarsi per la Milizia, dove potrebbe accadere di finire i giorni suoi, e volendo disporre le cose sue, si è risoluto far la presente sua Disposizione valitura come Donazione causa mortis ne altrimenti, ne d'altro modo. Si deliberò di dare le due lenze di terra nel luogo detto Maji di una mezzalorata circa, una nomata Mancusella, e l'altra Pirarello a Soprana Merenzi sua moglie .; più docati dieci di contante, di quello denaro in docati quindici, che per ordine Sovrano deve il Sindaco di questa Università a lui dare qual Recluta di questa Leva .

Mastro Domenico Donato fu Nicola Giovanni, e mastro Vincenzo Donato suo figlio primogenito di Teresa Paoli, dona a detto suo figlio la Bottega in cui attualmente faticano,limito il Trappetto di Don Paolo Cotroneaa, e di mastro Giuseppe, e mastro Gregorio Donato, e colla via pubblica da due lati, sopra qual bottega esso mastro Domenico s'obliga fare la casa ruita a sue spese, con essere però detto suo figlio tenuto aiutarlo colla sua persona tantum a fare i servizi necessari per la costruzione di detta casa, correndo tutta la spesa a danno di detto mastro Domenico, con esser poi detta bottega, e casa sempre, ed in futuro per detto mastro Vincenzo, suoi eredi, e successori, ma che i di lui fratelli sopra la robba d'esso suo Padre debano pigliarsi l'equivalente per quanto detta casa,e bottega sarà apprezzata. Item un fondo detto Mogliano, limito di mastro Giuseppe Donato, mastro Gregorio Donato, via pubblica. Di vantaggio tutti i ferramenti nicessarj a poter esercitare la sua arte di Bottaiò , e la quarta parte del lino che tengono in verga, come pure la quarta parte del grano d'India della raccolta di questo anno; Item con lo stesso atto esso mastro Domenico intende liberare il predetto suo figlio mastro Vincenzo dalla Patria Potestà.

A richiesta fattaci per nome e parte del Rev.do Don Domenico Ancora di San Basile, ci siamo conferiti nella di lui casa Palaziata sita in detto Casale, limito la via pubblica, e via conviciniale . Eppo Rev.do Don Domenico Testatore nomina suoi Eredi universali e particolari Ladoria Ancora sua diletta, ed amata sorella, ed a Rosa Morano sua amata nipote figlia della fu Maria Ancora altra sua sorella . In primis lascia Iure legati a Francesco Bono suo nipote figlio della detta Ladoria sua sorella il suo Stabile di Erbaro . Item lascia a Giacinto Bono figlio di Ladoria il suo Stabile della Rocia limito Catarina Crocco, Giuseppe Fatiga, più lo Stabile di Caverà che comprò da Giuseppe Selvaggio . Item lascia a Rosa Bono figlia di Ladoria lo Stabile della Rocia limito mastro Vincenzo Conciatore .

Promessa di Matrimonio tra Rosa Curcio , e Rocco Papilo di San Basile . Essa Rosa porta in dote una casa palaziata col suo basso sita in detto San Basile , nella Contrada delli Pilatelli, limito Tomaso Signorello, gli Eredi del fu Giuseppe di Nardo ; più un orto attiguo colla stessa casa di capacità di coppoli sei circa ; più un altro orto in San Basile, limito Gregorio Cantore, Don Domenico Ancora .

Il 21 Ottobre , a istanza fattaci per nome e parte della Signora Donna Isabella Luzzi legittima moglie del Dottore Fisico Don Paolo Cotronea di Pizzoni , ci siamo conferiti nella casa palaziata di detto suo marito, sito e posto in questa Terra, confinante con la casa di Vincenzo Merenzi, Nicolina di Gori, e via pubblica da due lati . Essa Donna Isabella fa una donazione tra vivi e lascia al detto suo Marito Don Paolo Cotronea i cento docati che portò in dote, e mancando detto Don Paolo, questi cento docati vadano al Signor Canonico Tesoriere Don Nicola Cotronea assente .

Ad istanza del Dottore Fisico Don Paolo Cotronea, il giorno 22 Ottobre ci siamo conferiti nella sua casa Palaziata confinante con Vincenzo Merenzi, e Nicolina di Renzo, e via pubblica da due lati . Eppo Don Paolo si deliberò di donare a Titolo Donazione causa mortis a Donna Isabella sua Moglie presente, l'usufrutto di tutti i suoi beni facendola padrona e signora , come pure l' abitazione nelle sue case dimorando qui in Pizzoni, ed osservando letto vedovile .

Francesco e Nicola Aversa fratelli germani , figli del fu mastro Rosario Aversa, e Vincenza Filia coniugi di Pizzoni .

Mastro Gregorio Arena, e mastro Giovan Battista Arena Padre e Figlio possiedono un casa palaziata, sita e posta nella Contrada delle Pietre, confinante con gl'Eredi di Paolo Pascali, Nicola Pascali , e via pubblica da due lati. Essi Arena vendono detta casa a mastro Tomaso Donato fu Giovan Battista per il prezzo di docati ottanta sei .

Il giorno 19 ettembre 1799 , il Signor Don Antonio de Sanctis di Vazzano, e il Signor Don Nicola De Sanctis di Pizzoni , “asseriscono avanti di noi, qualmente non potendosi costoro portarsi di persona nella Capitale di Napoli, per svincolare il Feudo di Vazzano , seu Gubello sequestrato dal Regio Fisco, perché impediti da molti pressanti affari ; perciò con giuramento di loro libera volontà, e per ogni miglior via col presente costituiscono, e fanno loro Procuratore speciale, ed alle cose infrascritte generale, colla clausola ut alter ego il Dottor Signor Don Elia Serrao assente, come se fosse presente, a poter in nome, per nome e parte di detti Signori Costituenti Signor Don Antonio e Signor Don Nicola de Sanctis svincolare, dissequestrare, e liberare il Feudo sudetto sito, e posto in questo Territorio di Vazzano, giusta li suoi confini , ed indi a seconda della Convenzione , e Transazione fra li sudetti passata stipolata per gli Atti di me sottoscritto Notaro sotto il dì 22 del prossimo passato Agosto, corrente Anno 1799 alla quale restar detto Feudo in beneficio di detto Signor Nicola , e questo pagare , e con effetto consegnare al prefato Don Antonio l'Annualità di docati cento, e dieci in ogni ultima qualsivoglia mese di Settembre per ogni Anno , per Capitale di docati Duemila, e due cento , a seconda di detta Convenzione sino all'Affrancazione . “

.
Tomaso Acri, e Rosa Galiano coniugi di Pizzoni, fanno consegna di dote a Giuseppe Pitimada, e Anna Acri loro figlia .

Mastro Domenico Donato fu Nicola, padre di mastro Vincenzo, mastro Francesco, Nicola, e Pasquale .

1800

Mastro Tomaso, Giosofatte, Maddalena Morano di San Basile, e la loro sorella Rosa Morano sposata con mastro Paolo Filia di Pizzoni, eredi dell'Avo materno Gregorio Sisi .

1801

Anna Campisi di San Basile vedova del fu Tomaso Sacchinello , madre Tutrice e Curatrice dei suoi figli pupilli , e minori Maria, e Rosa Sacchinello procreati in costanza di matrimonio col detto Tomaso . Tomaso era fratello di Eleonora Sacchinello .

Giuseppe Aversa fu Michiele, e Francesco Aversa fu Nicola zio e nipote .

Il Signor don Nicola de Sanctis , figlio del Signor Don Giuseppe de Sanctis , e della fu Donna Rosa Bardari . I suoi Genitori venderono a Paolo Galiano un loro casaleno sito e posto nella Contrada di suso la Chiesa Matrice , confinante di presente con Don Giuseppe Pitimada, e con gli Eredi di Nicola Cantore , e via pubblica .

Gregorio e Suor Maria Valia hanno la casa che confina con quella del Mag.co Notaro Francesco Arena , gl'Eredi di mastro Paolo Ancora .

NOTAR PAOLO ARENA

Testamenti e donazioni

Arena Isabella abitante nella casa , sita e posta nel Casale di S.Basilio , nella Contrada detta li Pilatelli limo Antonino Bono , Maria Barba via Publica, nomina suo erede il Mag.co Notar Giuseppe Arena , suo fratello.

A istanza e richiesta fattaci a nome e parte di Catarina Maria Riviglia , il 12 Giugno 1770 , ci siamo conferiti nella sua casa di abitazione , sita e posta in Pizzoni , nella Contrada chiamata la Rinella , limo la casa di Domenico Arena del fu Pietro , Francesco Muscò , via Publica , e altri . Nomina sua erede universale a Rosa Riviglia sua diletta ed amata sorella . Il marito è Giuseppe Valia e il Chierico Vincenzo Valia è suo cognato .

Donato Nicola Giovanni mastro , e mastro Carlo Donato fratelli di Pizzoni devono dividere l'eredità delli furono loro Padre , Madre , e fratello Rev.do Don Filippo . Possiedono in comune due castagneti cedui , una vigna nomata Mogliano , un fondo nomato Parmieri , un fondo nomato Vallone , un altro fondo nomato Garfeo in territorio di Santa Barbara , un altro fondo nomato Garfeo , un altro fondo detto Magno , una casa palaziata nella Contrada Santa Maria delle Grazie dove abitava il fu Don Filippo , altra casa in detta Contrada dove abita mastro Nicola Giovanni , altra casa in detta Contrada dove sta mastro Carlo , altra casa in detta Contrada , e proprio quella sopra il Trappeto delli Signori Cotronea .

Rosa Consatore di San Basile vedova del fu mastro Andrea Sisi, istituisce e nomina sua erede universale la sua diletta e amata nipote Rosa Bono , figlia legittima , e naturale di Maria Consatore sua diletta sorella ,ed in sua mancanza istituisce per suoi eredi Marco e Maria Tallaridi , figli della sudetta Rosa Bono , e in mancanza delli detti Rosa , Marco , e Maria sostituisce per sua erede a Teresa Tallaridi figlia della sudetta Rosa Bono , e moglie di Vincenzo Murfuni .

Conciatore Rev.do Don Lattansio di Pizzoni , e Simone Conciatore zio e nipote .

A istanza , e richiesta a noi fattaci per nome e parte di Anna Carretta , ci siamo conferiti nella casa di sua solita abitazione , sita , e posta nella contrada dietro l'Insilicata, limo Gregorio Valia , la dotale di Tomaso Scriba ,l'Orto di mastro Domenico Donato di mastro Giuseppe , via conviciniale . Anna Carretta nomina sue eredi le dilette figlie Dianora e Maddalena Filia .

A richiesta di Cecilia Bono ci siamo conferiti , 18 Novembre 1771 , nella sua casa sita e posta nella Contrada chiamata Cartiera Vecchia , limo il Dottor Signor Don Gregorio Bardari , mastro Ludovico Racco , e via conviciniale . Cecilia Bono Testatrice nomina suo erede universale a Gregorio di Nardo suo amato e diletto cugino , e morendo detto Gregorio senza figli , sostituisce per suo erede a mastro Domenico di Nardo fratello di detto Gregorio.

Di Gori Antonina nomina sua erede Teresa Merenzi sua diletta , ed amata figlia , le dona la casa dove abita , limo Antonino Todaro , mastro Giuseppe Arena , con tutti i mobili e pieno di essa .

Mastro Nicola Donato di mastro Giuseppe del fu Andrea.

A richiesta di mastro Giovan Battista Donato del fu Andrea , personalmente ci siamo conferiti nella casa palaziata sita nella Contrada de l'Insilicata , limo mastro Nicola Donato di Giuseppe , Catarina Donato sorella di mastro Govan Battista , vi publica , altri . Mastro Giovan Battista nomina suoi eredi a Domenico , Nicola , Francesco , Vincenzo , Tomaso , e Giuseppe Donato suoi legittimi figli e a Catarina Donato sua figlia , i fratelli dovranno dare per dote a detta Caterina la somma di

ducato cento , oltre il mobile secondo la sua condizione , quali ducati cento gliene debbano da dare o in contanti , o vero con assegnarli tanti beni stabili , come meglio a loro piacerà ; Chiara Conciatore sua legittima moglie sia usufruttuaria sua vita natural durante .

A richiesta e istanza del Rev.do Don Nicola Arena fu Onofrio , ci siamo conferiti nella casa palaziata , sita nella Contrada detta l'Insilicata,limite il Rev.do Don Nicola Arena del fu Giacinto dotale di Maria Pauli , via pubblica , ed altri . Esso Rev.do Don Nicola lascia usufruttuaria della sua roba la sorella Maddalena Arena per tutta la sua vita , e il rimanente, dopo la morte di essa Maddalena , esso Rev. Don Nicola donante vuole che siano di mastro Gregorio Arena suo nipote .

A istanza fattaci a nome di Domenica Iorij , ci siamo conferiti nella casa palaziata di sua solita abitazione sita , e posta nel basso Casale , e propriamente nella Contrada detta Lamo , limite gli eredi del fu Antonino Carlisano , Gregorio Iorij , via pubblica ed altri . Essa Domenica Testatrice , di sua propria bocca nomina suo erede universale Giuseppe La Neve suo legittimo , e naturale figlio . Al suo nipote figlio del fu Gregorio La Neve di lei figlio abbitante in Panaja lascia la legittima. Item lascia jure legati , e per porzione legittima a Francesco La Neve del fu Domenico , tutto ciò che essa pagò per detto figlio .

A richiesta fattaci a nome di Francesco Pascali , ci siamo conferiti nella casa palaziata sita nella Contrada detta Lamo , limite Giovan Battista Spanò , e via pubblica . Francesco Testatore nomina suoi eredi universali , e particolari Domenico e Vincenzo Pascali , e il prossimo nascituro dal ventre di Lucia Bono sua cara consorte ,suoi legittimi figli , e che detta Lucia Bono fosse Tutrice e Curatrice di detti suoi figli. Seguita sarà la sua morte , detti suoi eredi debbono dare a suo fratello Vincenzo Pascali tumulo uno di grano d'India , e un altro tomolo ad Anna Bono sua cognata .

Il giorno sette di Maggio 1772 , a richiesta del Rev.do Don Nicolò Bardari ci siamo conferiti nella di lui casa palaziata sita e posta nel luogo detto le Pietre . Il Reverendo Don Nicola vuole inserire un Codicillo nel suo precedente Testamento . Esso Don Nicolò codicillando , dichiara che lo Stabile di Cria in territorio di Vazzano , limite gli eredi di mastro Francesco Nola , li Padri Agostiniani di Vazzano , via pubblica , più lo Stabile di Cria , limite l'altra porzione del suo fratello mastro Casimiro , Mag.co Giuseppe Belloro ,il Signor Don Pasquale de Sanctis , più una casa palaziata confinante colla casa di mastro Casimiro , e quella di Giuseppe Alemanni , propriamente quella che comprò dal Dottore Fisico fu Signor Don Francesco Codispoti , e ancora lo studiolo con tutti i libri , e stipo di sotto , come pure lo Braciere grande col suo piede , siano , e debbano essere , per porzione di eredità del suo Nipote Notaio Filippo Bardari , figlio legittimo e naturale di mastro Casimiro fratello di esso Don Nicola codicillante.

La vedova Dianora Pauli , 14 Giugno 1772 , per l'affetto che porta verso i diletti nipoti Giuseppe , Filippo , e Vincenzo Curcio assenti ,di San Basile figli legittimi e naturali della fu Rosa Crispo figlia di detta vedova Dianora , si deliberò di donarli in Donazione irrevocabile tra vivi dopo la sua morte i seguenti beni : uno Stabile per nome il Vallone in territorio di Pizzoni di una mezzalorata circa , Più un altro Stabile per nome Listrata sito in territorio di Pizzoni , di capacità di quartucciate tre circa , limite il Signor Don Giacinto di Renzi , Maddalena Pauli , carriera conviciniale . Più una casa palaziata sita nella Contrada del fu Signor Don Gaetano Bardari , limite Vincenzo Pauli , Virginia Pauli , via conviciniale.

Cutellè Signora Donna Felice di Pizzoni , vedova del Signor Don Paolo Sicoli , fa una donazione tra vivi , al Rev.do Don Francesco Sicoli suo nipote figlio della fu Signora Donna Cecilia Cutellè sua utrinque sorella , di metà delle Terre chiamate la Turchinà , perché l'altra metà la promise in dote alla Signora Rosa Bardari sua pronipote , sita in Santa Barbara della capacità di due salmate circa , più uno Stabile con ulivi per nome Vasilio in Territorio di Vazzano .

Giorno uno Giugno 1773 , ad istanza fattaci per nome e parte di mastro Nicola Filia fu Antonio personalmente ci siamo conferiti nella sua casa palaziata , sita nella Contrada detta la Timpa , limito mastro Antonio Aversa , Rev:do Don Nicola Arena fu Giacinto , via conviciniale , e altri. Eso mastro Nicola nomina suo erede universale e particolare a Giuseppe Antono Filia suo legittimo e naturale figlio . E se suo figlio Giuseppe Antonio morisse in età pupillare , il che Dio non voglia , senza lasciare figli , vuole esso Testatore che succedessero nella sua eredità Il Rev:do Don Domenico , Soprana , e Suor Anna Maria Filia suoi fratello , e sorelle .Eso Testatore lascia Tutore e Curatore di suo figlio Giuseppe Antonio il sudetto Rev. Don Domenico Filia suo fratello

A richiesta fattaci per nome e parte di Giacinto Aloisio ci siamo conferiti nella casa palaziata di suo padre mastro Gregorio , sita nella Contrada Lamo , limito mastro Domenico Monardo , e via conviciniale. Eso Giacinto nomina suo erede il padre mastro Gregorio .

Conciatore Rosa di San Basile , vedova del fu mastro Andrea Sisi , nomina suoi eredi sua nipote Rosa Bono , e a Marco e Teresa Tallaridi suoi pronipoti , figli di detta di Bono , e del fu Domenico Tallaridi . A suo cugino mastro Giacinto Conciatore lascia il suo Stabbile della Caria, col patto che il detto mastro Giacinto , vita durante d'essa Testatrice dovesse dare alla medesima carlini quattro, e mezzo l'anno , e gli ulivi che sono in detto Stabile li dovesse raccogliere a metà , come ancora pagarsi il censo feudale . Nomina Esecutore Testamentario a Vincenzo Murfuni , marito di Teresa Tallaridi .

A richiesta di mastro Tomaso Paoli di San Basile , ci siamo conferiti nella sua casa palaziata sita e posta in San Basile , e propriamente vicino lo Ponte lo basso , limito mastro Giovan Battista Pauli , Bartolomeo Filia , via pubblica . Eso mastro Tomaso nomina suo erede universale e particolare il postumo , o postuma nascituro uno, o più dal ventre di Vittoria Galiano sua cara ed amata consorte. E se mai il nascituro , o nascita morisse in età pupillare , o quandocunque senza lasciar figli , vuole che succedesse nella sua eredità Rosa Pauli figlia del fu mastro Luca suo fratello , e morendo detta Rosa senza figli , vuole che succedano a detta sua eredità mastro Giovan Battista Pauli suo Patruo , o li suoi eredi , e mastro Antonino Pauli suo cugino , figlio del fu mastro Vincenzo Pauli anche suo Patruo . La moglie Vittoria debba avere solo la somma di ducati trenta che mastro Tomaso le promise nei Capitoli Matrimoniali .

Conciatore Suor Francesca monica terziaria dei Minimi di San Francesco di Paola ,nomina suoi eredi ad Anna Sisi fu Stefano , e Maria Conciatore , ed a Rosa Pitimada figlia del fu Francesco e di Anna Conciatore suoi cari ed amati nipoti ,figlie delle dette Maria ed Anna sue sorelle .Esecutori Testamentari sono il Reverendo Don Lattanzio Conciatore , ed il Rev.do Don Francesco Arena

A istanza fattaci per nome e parte del Rev.do Don Nicola Arena del fu Onofrio ci siamo conferiti nella sua casa palaziata posta nella Contrada dell'Insilicata , limito il Rev.do Don Nicola Arena del fu Giacinto , la dotale di Maria Pauli , via pubblica , altri . Eso Rev.do Don Nicola lascia usufruttuaria dei suoi beni la sorella Maddalena Arena . Dopo la morte di essa Maddalena detti suoi beni vuole che siano di Gregorio Arena suo nipote ex fratre , però se il Padre Filippo Minore , fratello di detto Gregorio , e nipote di esso Don Nicola si secolarizzasse dovesse avere la metà dei suoi averi .

Il Rev.do Don Saverio Ancora per l'amore che sempre portò verso Vincenzo Ancora suo caro nipote, figlio di mastro Paolo Ancora suo fratello, si deliberò donarli in Donazione irrevocabile tra vivi a titolo di Sacro Patrimonio, acciò possa iniziarsi della prima Chiericale Tonsura, e successivamente ascendere agli ordini sacri, e farsi Prete secolare, li sottoscritti beni stabili, cioè un

stabile per nome Calizano di tumulate sei circa . Più uno stabile per nome Cateratti, di capacità di una tumulata .

Giorno 8 Febbraio 1775, costituito personalmente in presenza nostra mastro Domenico Minniti della Motta di Gerocarne al presente abbitante de domo,et famiglia in Pizzoni . Esso Domenico Testatore istituisce, e nomina suoi eredi ad Antonio, Francesco,e Giuseppe Minniti suoi legittimi e naturali figli . Esso Testatore vuole che Donna Anna Franzè sua diletta ,ed amata moglie sia Padrona e Signora, usufruttuaria tantum vita sua durante . Sua figlia Elisabetta non può pretendere niente sopra la sua Eredita perché fu dotata quando sposò mastro Nicola Mesiano .

Ad istanza fattaci per nome e parte del Sacerdote Rev.do Don Saverio Ancora ci siamo conferiti nella sua casa palaziata , sita nella Contrada detta la Roghà,limite Gregorio Arena fu Giacinto, e le due vie pubbliche, abbiamo ritrovato il sudetto Reverendo Don Saverio giacente in letto , e proprio nella terza Camara che guarda alla via publica del fiume. Esso Don Saverio Testatore di sua bocca nomina per suo erede universale, e particolare a mastro Paolo Ancora suo amato,e diletto fratello, ed in sua mancanza li figli maschi di detto mastro Paolo, cioè Vincenzo , Nicola , e Filippo suoi cari ed amati nipoti, ed ancora agl'altri figli maschi di detto mastro Paolo,se in appresso ne avrà . Esso Testatore dichiara che il suo Patrimonio era onossio in docati novanta di Capitale debiti alla Venerabile Cappella del SS.mo Sacramento di questo luogo, quali esso Don Saverio Testatore l'affranchi con danari suoi porpri . E perché del Patrimonio sudetto la metà spetterebbe alli figli del fu mastro Francesco Ancora altro suo fratello, per ciò esso Testatore comanda che se mai i detti figli del fu suo fratello volessero avere la metà del Patrimonio, dovessero pagare la metà di detti Capitali Affranchiti come sopra in beneficio di mastro Paolo e delli suoi figli, perché così è la sua volontà .

Il giorno 25 Maggio 1775, a istanza e richiesta fattaci per nome e parte della Signora Suor Donna Giuditta de Renzi , ci siamo conferiti nella sua casa palaziata sita in Pizzoni nella Contrada detta La Piazza, limite la Casa della Corte, vie pubbliche e l'acquedotto del Molino dei Signori Bardai . Essa Signora Suor Donna Giuditta Testatrice di sua propria bocca nomina suo erede universale, e particolare il Signor Don Giacinto de Renzi suo amato fratello di tutti i suoi beni, prò che detti beni stabili non possa fare il suo erede vendita alcuna, ma vuole e intende confirmare, e roborare il fidocommisso fatto nel Testamento del fu Signor Don Salustio de Renzi loro comune padre;e da morte di detto Don Giacinto essa Testatrice vuole che debba succedere in detta sua Eredità il Signor Don Salustio de Renzi figlio del sudetto Don Giacinto suo Erede col fidocommisso come sopra. Essa Testatrice vuole, ordina,e comanda che il sudetto Don Giacinto suo erede debba pagare sopra la sua eredità la somma di docati quaranta, cioè docati venti quattro in mano del Rev.do Don Nicola Arena Senior, e docati sedeci debba spenderli per farli funerali secondo la sua condizione, cioè terzo , settimo, trigesimo, ed anno, ed il restante li dovesse farli celebrare tante Messe per la sua Anima nella Chiesa dei Padri Domenicani .

Signorello Anna di San Basile vedova del fu Giacinto Conciatore, e cognata del Rev.do Don Lattanzio Conciatore. Essa Anna fa una donazione irrevocabile tra vivi al Rev.do Don Lattanzio, Francesco, Simone e Rosa Conciatore suo cognato e nipoti, e anche a Nicola altro suo nipote assente

Barba Nicolina Testatrice di sua propria bocca nomina per suo erede universale e particolare al suo diletto,ed amato figlio Giovanni Tallaridi , e morendo detto suo figlio senza figli , sostituisce detta Testatrice nella sua eredità a Vincenzo Barba suo amato nipote, figlio del fu Giuseppe Barba suo fratello germano .

Tavelli Suor Catarina,e Teresa sorelle germane di Pizzoni fanno una donazione irrevocabile tra vivi a favore di Francesco Pitimada fu Giacchino , e suo figlio Vincenzo Pitimada .

A istanza a noi fatta per nome e parte di Lucia Filia moglie di Francesco Arena fu Giuseppe, ci siamo conferiti nella casa palaziata di sua abitazione, sita e posta nella Contrada detta il Moraglio, limito la vedova Rosa Sisi, dotale di mastro Antonino Pauli, il Rev.do Don Domenico Filia del fu Giuseppe . Essa Testatrice Lucia nomina per sua erede universale, e particolare a Rosaria Arena sua diletta figlia, e morendo detta figlia in età pupillare, e quancumque ab intestato senza lasciare figli ex proprio corpore, et legittimo matrimonio, vuole essa Testatrice che succedesse nella sua eredità Catarina Filia sua sorella . Essa Lucia istituisce per Esecutrice Testamentaria detta sua sorella Catarina Filia .

A istanza e richiesta per nome ,e parte del Rev.do Don Antonino Iorij Arciprete della Terra di Pizzoni, personalmente ci siamo conferiti nella sua casa palaziata sita, e posta in San Basile, limito Nicola Calojero, Francesco Galiano, e via publica. Il Rev.do Don Antonino Iorij Testatore istituisce, e fa, e di sua propria bocca nomina persuo erede universale, il suo caro, e diletto Nipote ex fratre mastro Lorenzo Iorij . Il Rev.do Arciprete lascia iure legati, et dotium, alla sua diletta nipote ex fratre, Catarina Iorij, la somma di docati duecento.

A richiesta del Rev.do Don Nicola Aversa, ci siamo conferiti nel Palazzo del Rev.do Don Fabiano Arciprete Carlisani , in una camera di detto Palazzo detta il Finestrone, abbiamo trovato il detto Rev.do Don Nicola Aversa seduto su una sedia di paglia, sano, per la DioGrazia, e di corpo e di mente. Esso rev.do Don Nicola Aversa Testatore, istituisce, e di sua propria bocca nomina per sua erede universale, e particolare a Rosa Gambino Aversa moglie di mastro Giuseppe Aversa, la quale ha sempre assistito con amore, ed ubbidienza per servirlo cotidianamente, e con particolare affetto ed amore, e come tale per deliberata, e precisa sua volontà l' Istituisce sua erede universale e Particolare sopra tutti, e singoli suoi beni mobili, stabili, case, ecc.

Ed alla stessa sostituisce li suoi figli mascoli Gregorio, Vincenzo, e Giacinto Aversa, e gli altri mascoli nascituri procreati, e procreandi col sudetto mastro Giuseppe in costanza di Matrimonio, e li medesimi restino sostituiti fra loro ,dall'uno all'altro . Esso rev:do Don Nicola Testatore lascia jure legati a Donna Vittoria Aversa sua sorella utrinque, ed a donna Rosaria Belloro figlia di detta Donna Vittoria vita durante tantum d'esse le terre chiamate Misoter, seu Livio in territorio promiscuo di Pizzoni ,e Vazzano, conchè seguita la morte delle prefate Donna Vittoria, e Rosaria le stesse Terre siano per consolidarsi cogl'altri beni ereditari a beneficio della stessa Rosa Erede, e figli maschi sostituiti come sopra. Item lascia jure legati a Saverio Almerico suo nipote, nato dalla fu Signora Teresa Aversa sua sorella moglie del fu Magnifico Natale Almerico di Monteleone, il stabile chiamato Venti Carlini in Territorio di Belforte, e di più tutti li piedi di Ulivi nelli Giardina in Territorio di Pizzoni, e Soriano. Item lascia iure legati a Teresina, e Diamante Almerico sue Nipoti figli della stessa Teresa sua sorella la casa dove al presente abitano, limito la dotale di Giacinto Merenzi, e la dotale di detto mastro Giuseppe Aversa .

Testamento della vedova Dianora Muscato di Santa Barbara al presente commorante in Soriano . Essa vedova Dianora Muscato nomina suo erede universale a Giacinto Frascà di Pizzoni commorante in Santa Barbara .

A richiesta fattaci per nome e parte della vedova Chiara Conciatore, personalmente ci siamo portati nella sua casa palaziata sita nel Quartiere dell'Insilicata, limito gl'eredi di Catarina Donato, mastro Nicola Donato di Giuseppe e via publica . Essa vedova Chiara Testatrice di sua bocca nomina suoi eredi a Nicola , Francesco, Vincenzo, Tomaso, Giuseppe, e suor Catarina Donato suoi dilette figli e del fu Giovan Battista Donato. Essa Testatrice nomina Esecutore Testamentario e Tutore e Curatore dei suoi figli minori a Vincenzo Conciatore suo Fratello.

Il 29 Novembre 1779 a richiesta e per parte di mastro Nicola Giovanni Donato ci siamo conferiti nella casa palaziata sita nella Contrada di Santa Maria delle Grazie,limite mastro Gesofatte Donato,gl'eredi di mastro Carlo Donato, via publica altri .Esso mastro Nicola Giovanni Testatore istituisce,e di sua bocca nomina per suoi eredi alli diletti ,e amati figli Rev.do Don Francesco,mastro Antonio,e mastro Domenico Donato in parti eguali. Esso Mastro Nicola vuole, ordina che Donna Catarina Corrado sua diletta ed amata moglie fosse Padrona,e Signora usufruttuaria tantum durante la sua vita, anche con la facoltà di vendere a caso di bisogno di alimenti, senza essere tenuta a dare nessuno conto a detti suoi eredi. Item lascia Iure legati ad Anna Maria Donato sua figlia docati dieci senza altro pretendere,perché fu dotata come appare dai suoi Capitoli Matrimoniali . Item esso Testatore dichiara che mastro Domenico Donato suo figlio tiene in suo possesso una scopetta,ed un'altra scopetta mastro Marco Primerano di Soriano, suocero di detto mastro Domenico che le deve portare in sua casa fra un mese . Esso Testatore dichiara come nelli Capitoli Matrimoniali di Catarina Donato sua Nipote e figlia di mastro Antonio li promise dieci docati a sua morte quali li debbano dare li suoi eredi sopra la sua eredità ; e perciò esso Testatore vuole,ordina,e comanda che mastro Domenico suo figlio si dovesse pigliare,ed avere altri docati dieci innanzi parte,quali docati dieci esso Testatore li promette in dote a Rosa Donato figlia di mastro Domenico quando si accaserà.

. Ad istanza e richiesta fatta a nome di Anna Maria Donato di San Basile, personalmente ci siamo conferiti nella casa palaziata posta in San Basile,limite Antonino Conciatore,Francesco Bono,gl'eredi di Domenico Conciatore, e via conviciniale. Essa Testatrice nomina sua erede universale la diletta figlia Rosa Catarina Caldara . Le lascia una terra rasa per nome Chiapparella in Territorio di Santa Barbara ;più uno stabile nome Picciottina in Pizzoni; più altro stabile nome Rocia. Più una casa palaziata in San Basile, limite Nicola Bono ;più altra casa dove attualmente abbita ;più un ortaglio. E morendo essa Rosa Catarina senza figli, vuole essa Maria donante che li detti beni siano di Giuseppe Caldara suo sposo .

A istanza e richieta di mastro Gregorio Aloisio ci siamo conferiti nella casa palaziata posta in Pizzoni nella Contrada delli Maddammi, limite mastro Domenico Monardo, l'Orto dei Signori Carlisani, e via conviciniale . Esso mastro Gregorio nomina sue eredi generali e particolari a Suor Maria Anna Aloisio sua diletta figlia del secondo letto, ed anche Teresa Aloisio altra sua amata figlia del terzo letto procreata in costanza di matrimonio con Rosa Aloisio, come pure Rosa Aloisio sua moglie .Esso Testatore vuole ed intende che detti suoi figli, e sposa dopo la sua morte dovessero dare a Giacinto Aloisio altro figlio del primo letto la metà del suo Cavallo,una zappa grande,la falce, il roncioglio,il mangano,ed una accetta,ed intende lasciarli li docati che esso mastro Gregorio li ha speso quando li accomodò le case che furono docati cinque .

. A istanza e richiesta per parte di Gregorio Valia,ci siamo conferiti nel Palazzo dei Signori Carlisani, e propriamente in una camera di esso per nome il Finestrone, sito e posto in Pizzoni nella Contrada della Piazza,limite le vie pubbliche . Oggi predetto giorno, 10 Marzo 1781 , apporta un Codicillo al suo ultimo Testamento,ed esso Gregorio vuole,ordina,comanda che tutta la sua robba che a tempo di sua morte si attrova fosse da Vincenzo Valia,e Suor Maria Valia suoi fugli,cos mobili,come Stabili,danaro contante,ed ogni altro che spetta ad esso Gregorio per dividersela tra di loro in due parti, e porzioni uguali essendo questa la sua precisa ,e finale volontà . Item codicillando esso Gregorio dichiara come nel suo Testamento all'altri suoi figli Domenico,e Giuseppe Valia li istituì eredi nella porzione della leggitima,e li lasciò per loro leggitima tutte quelle robbe che esso Gregorio li promise nei loro Capitoli Matrimoniali siccome nello stesso Testamento chiaramente, e distintamente stanno specificati .

Nicola Vincenzo,e Giuseppe Donato di San Basile commoranti in Pizzoni,figli della defunta Anna Bono,figlia di Antonino Bono di San Basile . Esso Antonino Bono, Avo di detti Donato, decise di

donare a questi suoi nipoti una sua mezza casa col suo basso, sita e posta in Pizzoni, nel quartiere di Lamo,limite li sudetti Donato con l'altra mezza casa la casa di San Pietro altri, siccome la medesima casa fu divisa da Nicola Pitimada.

Il giorno 1 Gennaio 1783,a istanza fattaci a nome di Domenico Fatiga fu Stefano,personalmente ci siamo conferiti nella casa palaziata,sita e posta in San Basile,limite la dotale di Antonio Sacchinello,Nicola Campisi,e via publica. Esso Domenico testatore istituisce,e di sua bocca nomina per suo erede a Domenico Marino . A Teresa Bertuccio sua consorte lascia,e per quello che ebbe di dote,che furono docati duodeci, la casa dove esso abbita, con tutto il suo pieno,e mobile, con essere però obligati farli li funerali la sua condizione, e farli celebrare Messe dieci per la sua Anima .

A richiesta fattaci a nome di Francesco Barba del Casale di Santa Barbara, ci siamo conferiti in casa di sua solita abitazione, sita in detto Casale,limite quella delli Erediti Giacinto Frasca, Giuseppe Vilardo,e via publica. Esso Francesco Barba nomina suo Erede universale a Vincenzo Barba suo diletto,e amato nipote, figlio di suo fratello fu Antonio. Esso Testatore vuole ,ordina,e comanda, che Catarina Crocco sua diletta ed amata Consorte fosse usufruttuaria vita sua durante. Nomina Esecutore Testamentario sua moglie Catarina . Item lascia Titore, e Curatore del sudetto Vincenzo Barba suo nipote minore a Francesco Murfuni di Vazzano di lui Patrino affinché dopo la morte di Catarina Crocco sua moglie li dovesse tenere cura di tutte le sue robbe, durante la minore età di suo nipote .

Maddalena Arena moglie di Antonino Campisi, è sorella del Notar Giuseppe Arena . Esso Mag.co Notaro morto di morte repentina, per aver restato atterrato sotto le fabbriche cascate dal commun flagello del Terremoto successo alli sette del caduto mese di Febraro, ed alla Eredità del sudetto Notaro succedè la sudetta Maddalena come sua unica sorella. Antonino Campisi e Maddalena Arena coniugi sono i genitori di Rosaria Campisi
Maddalena Arena di San Basile, seconda moglie di Antonino Campisi, genitori di Rosaria Campisi .Nicola Campisi è figlio di primo letto del detto Antonino .

Il giorno 17 Marzo 1783 , a richiesta fattaci per parte di Antonino Campisi di San Basile personalmente ci siamo conferiti nella sua Baracca di tavole,sita e posta in San Basile dentro l'orto di Rosa di Gori, limite via publica da due lati,e gli eredi di Vincenzo Donato . In presenza nostra modifica il suo precedente Testamento per via di Codicilli . Codicillando dispone,ed espressamente comanda, perché di presente le sue case cascarono col flagello del Terramuoto, ed il pieno delle case, e mobile si è quasi tutto disperso, e quella porzione ricuperò fu forzato trasportarselo nella sudetta Baracca ,ed unirlo con quello,quale molto più assai del suo, del fu Mag.co Notar Giuseppe Arena suo Cognato, fratello di Maddalena Arena seconda sua moglie, quale de iure spetta alla detta Rosaria sua figlia del secondo letto, e figlia di Maddalena Arena Sorella di detto fu Notaro ; ed esso Antonino Codicillando avendo considerato tutto ciò seriamente, e per evitare ogni litigio per essere da due letti, esso codicillante intende, e vuole che seguita sarà la sua morte tutto il suo mobile ricuperò fosse di Maddalena Arena sua moglie , e dopo di essa Maddalena fosse di Rosaria. Item esso Antonino codicillando come a riflesso che lasciò a Rosaria il mobile ricuperò, e a tal fine intende, e vuole lasciare innanzi parte al sudetto Nicola suo figlio di primo letto le sue terre di Giordanizzi, e propriamente quelle che tengono dentro un piede di Uliva, di tre tumulate circa . Gli altri suoi beni siano divisi come disposto nel sudetto suo Testamento rogato da Notar Francesco Arena .

Il 22 Giugno 1783 , a richiesta di mastro Paolo Ancora di Pizzoni, ci siamo conferiti nella sua Baracca dove attualmente per il flagello del terremoto abbita,sita e posta in questa Terra nella Contrada detta Le Pietre, confinante con quella di Gregorio Arena fu Giacinto,il Dottore Fisico Don Paolo Cotronea,e via publica . Esso mastro Paolo sua propria bocca nomina suoi eredi universali e

particolari al Suddiacono Don Vincenzo, Suor Catarina, Scolastica, Maria, Agnese, Nicola, e Filippo Ancora suoi amati e benedetti figli. E esso Testatore vuole, ordina, e comanda che Rosa Donato, sua diletta, ed amata Moglie sia di tutti i suoi beni ereditari padrona e signora, usufruttuaria tantum, sua vita durante, assieme con detti suoi figli, ed eredi, e ciò sempre che la medesima osserverà letto vedovile, e non altrimenti. E esso Testatore nomina esecutori testamentari, tutrici e curatrici dei figli minori al Suddiacono Don Vincenzo, Suor Catarina, e Scolastica Ancora figli maggiori. Item esso Testatore dichiara che l'altra figlia Colonna Ancora sposata con mastro Nicola Nola debba avere la dote come nei Capitoli Matrimoniali, e non altro.

A richiesta di Annamaria Iorij di Pizzoni, ci siamo conferiti nella sua baracca di legname sita in questa Terra di Pizzoni nella contrada dietro la Timpa, e propriamente dietro il suo orto, limite mastro Tomaso Iennarella, Domenico Frasca, e Don Nicola Aversa, Essa Testatrice di sua bocca nomina suo erede a Paolo Galiano suo diletto ed amato sposo. Il sudetto suo marito è tenuto a far celebrare tante Messe basse per la sua Anima fra lo spazio di anni quattro a die sue mortis ed essere obbligato dare ricevuta delle Messe celebrate nelle mani del Sig. Arciprete Don Francesco Arena. Item lascia Iure Legati a Domenico Frasca suo congiunto l'orto con il fondo della casa limita. Nicola Murano, e Maddalena Donato coniugi, genitori di Rosa Murano, sposa di Nicola Fatiga al quale fanno consegna di dote.

La Vedova Maddalena Fiumara di San Basilio asserisce come per il flagello del Terremoto tutte le case di detto San Basile si diroccarono, e cascarono a terra, pure quella dove abbitava la medesima, ed essendo essa Maddalena povera femina, ed inabile a potersi fare baracca fu costretta abitare, e stare di unita con la sua figlia Anna Maria Galiano nella sua Baracca, e tutto quello poco di mobile, ed altri stigli di casa recuperò di sotto le fabbriche lo dovette portare in detta Baracca, ed acciocché dopo la sua morte la detta sua figlia non abbia a fare questioni con l'altro suo figlio per nome Vincenzo, fa l'inventario di tutto quello che ha recuperato sotto le macerie.

Il giorno 14 Marzo 1784, a richiesta di Rosa Murano vedova del fu Nicola Fatiga di San Basile, ci siamo conferiti in detto Casale nella baracca contigua a quella di Maddalena Massa, Vincenzo Racco, gli Eredi di Domenico e Nicola Fatiga. La sudetta Rosa Murano asserisce come giorni addietro, passò da questa a miglior vita il fu sudetto Nicola Fatiga suo sposo senza aver fatto disposizione veruna, e con aver lasciato una figliola di anni cinque, come pure in cinta la detta Rosa, e per non confondersi li beni dell'Eredità di detto suo sposo, ed in appresso potessero venire pregiudicati i suoi figli, richiese noi fare il publico Inventario. Nicola Fatiga era fratello di Giuseppe Fatiga.

A richiesta di Anna Muscò di Pizzoni, ci siamo conferiti nella sua casa a terreno, sita e posta nella Contrada sopra Santa Maria delle Grazie, confinante con il Rev. do Don Vincenzo Arena, corso d'acqua mediante, Vincenzo Muscò, via conviciniale. Essa Anna Muscò Testatrice nomina sua Erede la diletta figlia Maria Nicolina Frasca, ed in caso di premorienza di detta sua figlia, nomina suoi eredi a Domenico, Vincenzo, e Rosa Muscò suoi cari fratelli e sorella. A Filippo Frasca suo sposo lascia le due case dove di presente abbitano e lo nomina Tutore e Curatore di detta loro figlia.

A istanza di Francesco Pitimada fu Giacchino, ci siamo conferiti nella sua casa palaziata sita in Pizzoni nella Contrada sopra San Fabiano e Sebastiano, confinante col Signor Don Giuseppe de Sanctis, la vedova Teresa Arena, e via conviciniale. E esso Francesco Testatore di sua bocca nomina per suoi eredi li suoi cari, dilette, ed amate figli Giuseppe, Vincenzo, Domenico, Pasquale e Giacinto Pitimada. E esso Testatore dichiara di avere un'altra figlia per nome Lucia quale l'accasò con mastro Filippo Alemanni, ed alla quale l'intende istituire erede sopra il mobile che li donò, ed in docati

sessanta . E esso Testatore vuole e comanda che Maria Arena sua diletta e amata consorte debba avere sua vita tantum durante il Ius abitazionis della Casa .

A istanza fattaci a nome e parte di Tomaso Filia di Pizzoni, ci siamo conferiti in casa palaziata, limite con quella di Giuseppe Arena , Francesco Garcea corso d'acqua mediante, via conviciniale . E esso Tomaso di sua bocca nomina per suoi eredi la sua diletta figlia Maria Filia, ed a Leona Arena sua diletta e amata consorte. Item esso Testatore istituisce per suoi eredi a Teresa, e Rosa Filia suoi amati figli, e li istituisce eredi sopra quei beni li promise nei loro rispettivi Capitoli Matrimoniali per essere accasati essa Teresa con Pietro Arena, e Rosa con Nicola Arena .

Ad istanza di mastro Nicola Mesiano di Pizzoni ci siamo conferiti nella sua Baracca sita, e posta nella Contrada detta il Casaleno confinante con via pubblica da due lati, e Giuseppe Aloisio . E esso mastro Nicola di sua propria bocca nomina suoi Eredi ad Agostino, Giacinto, Domenico , e Francesco Mesiano suoi cari , diletti, e Benedetti figli . E esso Testatore comanda che detti suoi figli ed eredi di sopra istituiti sopra li suoi beni ereditari dovesse dotare con dote di pareggio alle loro sorelle Maria, Catarina, e Teresa Mesiano. Item vuole ,ordina, e comanda che Elisabetta Minniti sua cara, e diletta Consorte fosse usufruttuaria di tutti i suoi beni .

A preghiera per parte e nome del Rev.do Don Tomaso Donato di San Basile ci siamo conferiti nella casa a terreno che tiene in Affitto da Francesco Signorello . E esso Testatore nomina sua erede alla vedova Maddalena Donato , sua diletta , e amata sorella che è povera come lui .

A istanza fattaci per nome e parte di Elisabetta Sacchinello ci siamo conferiti nella sua casa palaziata, sita nella contrada della Rinella . Essa Elisabetta Nomina sue Eredi a Rosa , e Lucia Pitimada sue amatissime figlie.

A istanza fattaci per nome e parte di Gregorio Silvestro Filia, ci siamo conferiti nella sua Baracca che loca nel luogo detto l'Ulmo, confinante con Vincenzo Valia, la dotale di Domenico Filia suo figlio, la vedova Maria Sabbatino. E esso Gregorio Silvestro Testatore nomina suoi Eredi Domenico , Vincenzo , e Maria Filia suoi figli . E esso Testatore vuole che Rosa Pitimada sua moglie sia di tutti i suoi beni ereditari padrona e signora usufruttuaria tantum vita sua durante. Item esso Testatore dichiara che tiene un'altra figlia per nome Teresa, quale è accasata con Domenico Bardaro .

Il giorno 29 Settembre 1788 , a istanza fattaci per nome e parte di Maria Ursetta , ci siamo conferiti nella casa palaziata posta nella Contrada detta la Ferrera confinante con la casa di Domenico Mesiano , Francesco Arena fu Gregorio, e via pubblica da due lati . Essa Maria Testatrice nomina suo erede a giacinto Ursetta suo diletto e amato fratello . Essa Maria lascia Iure legati ad Annamaria Ursetta sua sorella due dobbletta di cotone usati , ed uno Sproviero o di lana o di tela usato a piacere di detto suo Erede . A sua cognata Teresa Pauli lascia due dobbletta di cotone usati, una camicia, ed uno paro di lenzuoli usati .

Il giorno 16 Novembre 1788, a richiesta fattaci per parte di Vincenzo Conciatore fu Domenico di San Basile, ci siamo conferiti nella sua casa palaziata , confinante coll'Eredi di Antonio Conciatore, Nicola Bono, e via pubblica . E esso Vincenzo istituisce, e nomina per suoi Eredi a Domenico, Rosa, e Maddalena Conciatore suoi legittimi enaturali figli . E esso Testatore vuole, ordina , e comanda che Maria Marino sua diletta, ed amata Consorte fosse usufruttuaria tantum di unita con li sudetti suoi figli, osservando però letto vedovile e coabitando ancora in casa con la sua madre, e fratello Francesco. Detto fratello Francesco dovesse accasare le sue figlie Rosa , e Maddalena con persone uguali , ed assegnarli una dote competente secondo la loro condizione .

Il giorno 29 Settembre 1788 , a istanza fattaci per nome e parte di Maria Ursetta , ci siamo conferiti nella casa palaziata posta nella Contrada detta la Ferrera confinante con la casa di Domenico Mesiano , Francesco Arena fu Gregorio, e via pubblica da due lati . Essa Maria Testatrice nomina suo erede a giacinto Ursetta suo diletto e amato fratello . Essa Maria lascia Iure legati ad Annamaria Ursetta sua sorella due dobbletta di cotone usati , ed uno Sproviero o di lana o di tela usato a piacere di detto suo Erede . A sua cognata Teresa Pauli lascia due dobbletta di cotone usati, una camicia, ed uno paro di lenzuoli usati .

Il giorno 16 Novembre 1788, a richiesta fattaci per parte di Vincenzo Conciatore fu Domenico di San Basile,ci siamo conferiti nella sua casa palaziata , confinante coll'Eredi di Antonio Conciatore, Nicola Bono, e via pubblica . Esso Vincenzo istituisce, e nomina per suoi Eredi a Domenico, Rosa, e Maddalena Conciatore suoi legittimi e naturali figli . Esso Testatore vuole, ordina , e comanda che Maria Marino sua diletta, ed amata Consorte fosse usufruttuaria tantum di unita con li sudetti suoi figli, osservando però letto vedovile e coabitando ancora in casa con la sua madre, e fratello Francesco. Detto fratello Francesco dovesse accasare le sue figlie Rosa ,e Maddalena con persone uguali , ed assegnarli una dote competente secondo la loro condizione .

Colonna Ancora vedova di mastro Nicola Nola di Pizzoni, Tutrice e curatrice dei suoi figli minori Francesco, e Domenico Nola . Il fu mastro Nicola era fratello di mastro Tomaso, e Gregorio Nola . I sudetti Tomaso e Gregorio Nola di eredità del loro defunto padre Nicola e avo dei minori Francesco e Domenico ha lasciato in comune, ed indiviso un appartamento di case palaziate, consistentino in quattro camere, e quattro bassi nella Contrada detta la Fontana , confinante con la casa di Francesco Barba, con Domenico Frasca di sopra, e via pubblica,e conviciniale ;e perché i sudetti costituiti sono tenuti assegnare la dote alla vedova Teresa Arena madre, e ava rispettiva delli medesimi

A istanza fattaci per nome e parte della vedova Maddalena Donato di San Basile ci siamo conferiti nella casa palaziata che tiene in affitto da rosa Murano sua figlia,confinante con la casa di Vincenzo Racco, con quella di Tomaso Sacchinello,e coi casaleni di Giacinto Cantore, via pubblica. Essa vedova Maddalena nomina sua erede a Domenico Murano, suo diletto e amato figlio . Essa Testatrice vuole che Rosa Murano sua diletta figlia che fu due volte dotata nelli suoi Capitoli Matrimoniali, per averli morto il primo Marito che era il fu Nicola Fatiga, e di presenti è accasata con Domenico di Renzo, e che niente debba pretendere da detta eredità .

Mastro Giov:Battista Arena ,e Rosa Pauli coniugi di Pizzoni,e la vedova Vittoria Galiano,e Paolo Galiano suo fratello.La detta Vittoria è vedova di mastro Tomaso Pauli,madre dei figli minori Simone e Catarina Pauli fratello Paolo .
Rosa Pauli è figlia di mastro Luca fratello del fu mastro Tomaso .

Suor Giuditta,e Teresa Lanzo sorelle, fanno una donazione irrevocabile tra vivi dopo però seguita la loro morte a favore di mastro Filippo ,e Anna Maria Merenzi fratello e sorella loro nipoti dei seguenti beni : una casa palaziata sita nella Contrada della Ferrera confinante con mastro Nicola Filia,Domenico Muscò, i beni della Venerabile Cappella di San Pietro, via pubblica, altri . Più uno Stabile nomato Cafarrotto di tumolate due ; più una nomata li Pilati in Terra di Vallilonga .

Il giorno 23 Marzo 1791, a istanza fattaci per nome e parte della Signora Donna Marianna de Renzi di Pizzoni,legittima moglie del Dottor Sig.Don Giovan Battista Sabatini di Soriano,personalmente ci siamo conferiti nel suo Palazzo sito ,e posto dentro Pizzoni ,nella strada della Piazza, confinante d'Oriente, e Tramontana colla via pubblica, da Mezzo Giorno coll'acquedotto del molino degli Eredi di Don Tomaso Bardari, e da Occidente colla strada conviciniale, ed ivi gionti abbiamo ritrovata detta Signora nella prima camera di detto Palazzo giacente in letto con infermità

Essa Donna Marianna di sua propria bocca nomina suoi eredi i suoi cari ,diletti, amati figli Signor Don Pietro Nicola , e Don Giuseppe Sabatini, quali vuole che seguita sarà la sua morte,abbiano, e debbano succedere pro eguali sopra tutti , e singoli suoi beni . Di vantaggio Iure Legati, et Institutionis lascia alle due figlie femine Sig.ra Donna Maria , e Donna Giuditta Sabatini la somma che viene a mancare sopra quello li dona in Titolo di dote il di loro Padre Dottor Don Giovan Battista ,affinché avessero docati mille e cinque cento per ciascheduna , giusto per fare un Matrimonio secondo il loro Stato . Item ordina che il sudetto figlio Don Giuseppe dovesse stimare,ed amare il di lui fratello a motivo che il medesimo Don Pietro Nicola non ha perfetto giudizio per regolarsi, e qualora non adempisse a tanto , che guidino detto fratello le sue sorelle . Item vuole che il Dottor Don Giovan Battista Sabatini suo marito sia usufruttuario di unita con detti suoi figli . Item nomina Esecutore Testamentario il Molto Reverendo Arciprete Don Domenico Antonio Sabatini suo cognato, ed al medesimo gli raccomanda la guida, e buona educazione dei sudetti suoi figli, stante il Dott. Don G. Battista Padre è continuamente ammalato . Item lascia Iure Legati calini dieci a Cristina Monardo , carlini cinque a Catarina di Renzo, e carlini duodeni a Catarina Ancora , e tutto ciò per amore,e benevolenza le porta . PRESENTI : Nicola Arena R.G.C. e Testimoni Dottor Rev.do Don Giov.Battista Carlisani , Dottor Fisico Don Paolo Cotronea , Dottore Fisico Don Giacinto Arena , mastro Tomaso Monardo , Simone Conciatore , mastr Tomaso Marino , mastro Filippo Massa , mastro Francesco Monardo , e me Regio Notaro Paolo Arena stipolante rogato .

A istanza e richiesta fattaci per nome,e parte della vedova Rosa Pitimada di Pizzoni, ci siamo conferiti nella sua casa palaziata,sita nel luogo detto l'Insilicata,confinante con gl'Eredi di Giuseppe Pascali,la dotale di Domenico Filia,e via publica da due lati . Essa vedova Rosa nomina suo erede il diletto figlio Domenico Pascali . Essa Testatrice lascia Iure Legati ad Antonino Filia suo nipote la somma di docati dieci per darli quando detto suo erede pervenuto sarà all'età di anni venti , e morendo detto nipote che sia tenuto darli all'altro figlio di Anna Pascali sua figlia . Item vuole che siano spesi venti quattro ducati della sua eredità per dirle tante messe ; e la celebrazione di dette messe le facessero li sotto scritti Sacerdoti , cioè messe duodeci il Rev.do Don Giuseppe Donato , duodeci il Rev.do Don Vincenzo Arena, duodeci il Rev.do Don Vincenzo Ancora, duodeci il Rev.do Don Giosofatto Donato, e duodeci il Rev.do Don Giacinto Arena , e il restante vuole che li celebrasse il molto Reverendo Arciprete Don Francesco Arena .

Giuseppe Bardaro,nipote del defunto Rev.do Don Nicola Bardari .

A istanza fattaci per nome e parte di Francesco Sacchinello di Pizzoni, ci siamo conferiti nella sua casa palaziata sita e posta dentro questa terra nel luogo detto La Cartiera Vecchia ,confinante col Signor Don Giuseppe de Sanctis, Mag.co Giuseppe Pergoliti ,e via publica, e altri . Esso Francesco nomina suo Erede il figlio Nicola Sacchinello . Iure legati lascia alla sua figlia Catarina Sacchinello per la sua dote la somma di docati cento cinquanta, nella quale somma deve essere compresa quello li promette la Madre Zarafina Conciatore sopra la sua robba dotale,ma che unita alla robba Paterna e Materna dovesse ascendere a cento cinquanta docati e non più . Lascia al Sacerdote Don Domenico Sacchinello altro suo figlio, oltre del suo Patrimonio , la legittima che de Iure li compete sopra la sua Eredità, con farne quello uso li pare e piace perché così .Alla sua amata moglie Zarafina Conciatore lascia la metà di tutto l'usufrutto della sua robba vita sua durante .Nomina suo Esecutore Testamentario il sudetto Sacerdote Don Domenico .

A istanza e richiesta fattaci per nome e parte di Donna Maddalena Perna,vedova del defunto Don Marino Codspoti di questa Terra di Pizzoni,ci siamo conferiti nella sua casa palaziata nel luogo detto innanzi li Crispi,confinante con mastro Paolo Filia,mastro Vincenzo Savioti, via publica,altri . Essa Donna Maddalena di sua propria bocca nomina suoi eredi i suoi cari,amati,benedetti figli Signor Don Giuseppe Antonio, Don Cristofaro, Don Filippo,e don Domenico Codispoti . Essa

vedova Donna Maddalena vuole,ordina,e comanda, che volendosi fare Sacerdote Secolare alcuno di detti suoi figli, che gli altri fratelli secolari fossero tenuti costituirli sopra la sua Eredità il Patrimonio decente, con essere usufruttuario sua vita durante . Item comanda di farle celebrare tante Messe basse pe la sua Anima, tempo anni otto a die sue mortis, delli quali vuole che fra detti anni otto Messe trenta le dovesse celebrare il Sacerdote Don Antonio Garcea . Essa Testatrice dichiara e confessa come trovandosi essa stessa debitrice al Signor Arciprete Don Francesco Arena nella somma di docati quaranta tre , s'era convenuta coll'istesso costruire essa Donna Maddalena a sue spese un Trappeto di Pianta dentro l'orto proprio per dietro le sue case, ed assegnare al sudetto Signor Arciprete per estinzione di detto debito, la metà di detto Trappeto costruendo : che però non avendolo potuto fare ,grava li suoi Eredi di dover costruire un nuovo Trappeto a loro spese dentro il sudetto orto, ed assegnare la metà dell'istesso a detto Signor Arciprete, eredi per l'estinzione di detto debito . Che dovessero fare l'ingresso per detto Trappeto di sotto i due bassi delle sue case accanto mastro Paolo Filia, quali bassi dovessero pure restare per comodo del Trappeto, anche per mettere gl'ulivi detto Signor Arciprete,eredi . Che la cavalcatura, o sia il bove per la macina d'esso Trappeto la dovesse sempre mettere detto Sig. Arciprete, eredi ; come pure l'olio che si percepirà dal detto trappeto, si dovesse sempre tenere in magazzino dell'anzidetto Sig. Arciprete, eredi e dividerselo a metà per uno . Infine, che volendo il sudetto Arciprete ,eredi fare dentro l'orto per dietro il Trappeto costruendo un comodo per mettersi gl'ulivi da macinarsi in esso Trappeto, che si dovesse fabbricare in ogni futuro tempo a spese comuni ; e l'acqua per comodo del trappeto, la debba avere da sopra Rinaldo, perché così è. Item ordina che Don Cristofaro fosse Curatore del suo figlio minore Don Domenico infino che non se ne ritorni da Napoli il figlio maggiore Don Giuseppe Antonio .

Ad istanza, e richiesta fattaci per nome,e parte di Francesco Todaro di Pizzoni ci siamo conferiti nella sua casa palaziata,sita,e posta nel luogo detto l'Ulmo,confinante con gli Eredi di Giuseppe Filia,Vincenzo Arena fu Nicola,l'orto di mastro Tomaso Iennarella,e via conviciniale,ed abbiamo ritrovato il sudetto Francesco giacente in letto con infermità di corpo Esso Francesco istituisce,e di sua propria bocca nomina suo erede il suo caro fratello ex Matre Domenico Galiano .E morendo esso Domenico in età pupillare ,esso Francesco Testatore vuole che alla sua eredità,abbia ,e debba succedere Francesco Galiano suo zio, e padre di detto Domenico suo fratello .

Vedova Teresa Bardari moglie del fu Giuseppe Filia, e sorella di Domenico Bardari, figli di Giuseppe Bardari .

Ad istanza,e richiesta fattaci dalla vedova Teresa Bardari, personalmente ci siamo conferiti in casa palaziata,sita nel luogo detto l'Ulmo,confinante coll'Eredi di Rosa Tallaridi,l'orto di mastro Tomaso Iennarella,e via publica,ed ivi gionti abbiamo ritrovato la sudetta vedova Teresa dentro il basso,seu catojo di detta casa giacente in letto con infermità di corpo . Essa Teresa di sua bocca nomina erede il suo diletto ,ed amato figlio Francesco Filia, procreato in costanza di matrimonio con il fu Giuseppe Filia suo marito . E morendo detto suo figlio erede istituito in età pupillare,o senza figli legittimi,e naturali,essa Testatrice vuole succedere d'Erede sostituto Domenico Bardari suo fratello .

Vedova Rosa Pitimada , figlia del fu Francesco Pitimada, vedova del fu Francesco Murfuni, madre di cinque figli : Domenico, Vincenzo, Annamaria accasata con mastro Antonio Donato fu Giuseppe, Catarina la quale sta accasando con Tomaso Conciatore di San Basile , e Nicolina, tutti procreati in costanza di matrimonio col defunto Francesco Murfuni . La vedova Rosa dichiara che il fu Francesco Pitimada suo padre, dotò le sue figlie femine di propria sua robba, cioè stabili e case che esso teneva, non avendo mobili di nessuna qualità .

Il giorno 8 Marzo 1795 , il Rev.do Don Francesco Cantore di San Basile , fratello della vedova Maddalena Cantore ,e della vedova Teresa Cantore , asserisce che la, fu loro sorella Rosa Cantore ex patre nel suo ultimo Testamento Nuncupativo, nel quale istituì per suoi eredi Maddaena e Teresa Cantore sue sorelle, e lasciò a esso Don Francesco l'usufrutto. Don Giacinto Cantore era loro zio, e e Gregorio Cantore loro fratello erede di detto Don Giacinto . Don Francesco promise a Nicola Campisi suo nipote l'eredità di tutte le sue robbe.

A istanza e richiesta fattaci per nome e parte di mastro Francesco Alemanni, ci siamo conferiti nella casa palaziata sita nella Contrada di San Fabiano, e Sebastiano, confinante colle case di mastro Filippo Alemanni suo Fratello, con quella di Giacinto Cannalonga corso d'acqua mediante , via pubblica . Esso mastro Francesco nomina per suo erede universale il suo diletto figlio Nicola docati cento ciascheduna. Item vuole ,ordina , e comanda che Agnesa Nola sua amata moglie fosse usufruttuaria di tutta la sua eredità, lasciandola ancora Tutrice e Curatrice di detti suoi figli .

A istanza fattaci da Antonino Bono di San Basile , ci siamo conferiti nella sua Baracca fatta di tavole , sita in San Basile, limite via pubblica da due lati e via conviciniale dall'altri due lati . Esso Antonino Bono nomina eredi i suoi benedetti figli Maddalena, Catarina, Rosa, e Anna Bono . La figlia Maddalena è già accasata con Vincenzo di Renzo di San Basile , e l'altra per nome Catarina è maritata con mastro Vincenzo Donato di Pizzoni .Esso Testatore nomina Esecutore Testamentario il suo fratello Vincenzo Bono .

Testamento di Domenico di Marco di San Basile col quale istituisce per sua Erede l'amata figlia Rosa di Marco . Esso Testatore vuole che morendo detta sua figlia senza lasciare figli ,o figlie ex legittimo matrimonio, tutta la sua eredità vuole che debba ricadere ad Antonino di Marco suo fratello, ed ai suoi figli, come pure la metà casa sita in San Basile dove di presente abita, giacchè l'altra metà casa è , ed appartiene a Catarina di Renzo sua moglie. Esso Testatore lascia Iure legati alla sudetta Catarina di Renzo sua diletta moglie, tutto il suo pieno di casa, e la lascia usufruttuaria di tutti i suoi beni ereditari , unita colla predetta sua figlia, osservando però letto vedovile .

A istanza fattaci d'Antonino di Gori ,ci siamo portati in casa di sua abitazione, sita nel luogo detto il Fiumarello, limite l'orto di mastro Giuseppe Donato fu Carlo, Filippo di Gori suo fratello, e via pubblica, il quale asserisce che il nove di ottobre , corrente anno, passò da questa a miglior vita Maddalena di Gori, sua sorella, vedova del fu Nicola Campisi suo marito di San Basile, con aver istituiti suoi eredi ad Antonino, Filippo, e Domenico di Gori suoi fratelli, e nipote rispettivo, figlio del fu Nicola di Gori loro fratello .

1797

Il giorno 5 Aprile 1797, a richiesta fattaci per nome e parte del Signor Don Nicola Cotronea di Pizzoni, Canonico Tesoriere della Cattedrale di Mileto, oggi però in questa sudetta Terra, personalmente ci siamo conferiti nella di lui propria casa consistente in più stanze palaziate, che confina con la casa di Giuseppe Bardaro, casa di Vincenzo Merenzi, via pubblica da due lati, altri . Esso Canonico Tesoriere Don Nicola Testatore di sua propria bocca nomina per suo Erede il suo caro, diletto, e amato fratello Dottore Fisico Signor Don Paolo Cotronea .

Ad istanza di Domenico Arena fu Pietro, ci siamo conferiti nella sua casa palaziata sita, e posta nella Contrada La Rinella, confinante con la casa di Don Vincenzo Arena, Domenico Mesiano, via pubblica, altri . Esso Domenico Testatore nomina per suoi Eredi li suoi dilette figli Nicola, Pietro, Francesco, e Vincenzo Arena. Esso Testatore vuole che Anna Monardo, sua cara ed amata moglie vita sua durante tantum fosse usufruttuaria del suo fondo per nome Perri, e delle due case. Item dichiara come nelli Capitoli Matrimoniali di Pietro Arena suo figlio la sudetta Anna Monardo li promise il basso della sua casa dotale della Ferriera dove di presente abita Vittoria Monardo, limite mastro Antonio Donato. Item dichiara come tiene un'altra figlia per nome Maria, quale è

accasata con mastro Vincenzo Saffioti alla quale fu fatta la promissione della dote di detta Anna Monardo consistente in due cento docati .

Ad istanza di Catarina Bono , vedova del fu Vincenzo Galiano di Pizzoni, ci siamo conferiti nella casa palaziata del defunto suo suo Marito , limito Vincenzo Barba , Domenico, e Vincenzo Murfuni, via pubblica . Essa Catarina dichiara che il 22 Gennaio di questo mese passò da questa a miglior vita suo marito Vincenzo Galiano senza aver lasciato disposizione alcuna, ed avendo lasciato molti debiti, e pesi, e non potendo essa Catarina pagare detti pesi per ciò ci richiese di fare l'inventario di tutti i beni appartenentino all'Eredità .

Il Signor Don Antonio de Sanctis di Vazzano, ed il Signor Don Nicola de Sanctis di Pizzoni ,figlio di Don Giuseppe , emancipato dalla Patria Potestà, come asserisce ed unico Erede del Feudo di Vazzano , alias di Gubello, chiamato dalla defunta di lui Madre Signora Donna Rosa Bardari col di lei ultimo Testamento stipolato per gli Atti del Mag.co Notaro Francesco Arena di questa Terra di Pizzoni nell'anno 1788 , qual Don Nicola di questa Terra di Pizzoni agge , ed interviene alle cose infrascritte e per se stesso , e suoi eredi, e successori dall'altra parte . Asseriscono esse ambe parti spontaneamente avanti di noi , qualmente circa trenta Anni sono , il defunto Don Domenico Saverio Bardari in ricompensa di molti benefici ricevuti dal fu Don Francesco Paolo de Sanctis , Padre di detto Don Antonio , e suo Cugino , fece una Donazione irrevocabile tra vivi a favore di detto Don Antonio di un Soffeudo detto di Vazzano, o sia Gubello , colla clausola , che quante volte detta Donazione non valesse per qualunque causa, pretesto, o colore e comanda il Donante , che i leggitimi successori del predetto Feudo in tal caso pagar dovessero l'intero valore del medesimo a beneficio di detto Don Antonio donatario, eredi, se ne impartì l'assenso del Barone, allora creduto il Real Convento di Soriano.....

A istanza fattaci per nome di Dianora Conciatore vedova di mastro Nicola Donato di Pizzoni ci semo conferiti nella casa palaziata di sua solita abitazione, sita, e posta dentro Pizzoni, nel luogo detto l'Insalcata, confinante colla casa di mastro Domenico Donato fu Giuseppe, mastro Vincenzo, e Tomaso Donato , via pubblica, altri . La vedova Dianora inferma di corpo, istituisce, e di sua propria bocca nomina per suoi Eredi i suoi figli Giuseppe , Suor Rosa, ed Annamaria Donato ; cioè alla detta Annamaria l'intende istituire erede nella dote promessa nei Capitoli Matrimoniali quando si sposò con mastro Lorenzo Iorji, ed altri docati trente che la medesima si ricevè d'essa Testatrice. Ed alli sudetti Giuseppe, e suor Rosa l'intende istituire Eredi pro eguali

Il giorno 22 Dicembre 1799 , ad istanza fattaci per nome del Sacerdote Don Vincenzo Marino ,ci siamo conferiti nella di lui casa palaziata sita nel Rione Lamo, confinante col Mag.co Don Nicola Sacco, via pubblica da due lati , e via conviciniale . Esso don Vincenzo Testatore di sua propria bocca nomina per suo Erede a Tomaso Marino suo fratello, e figli, e figlie nati, e nascituri dell'istesso Tomaso Marino . Esso testatore vuole che delli suoi Staili per nome Cropia, Rocia, Milia, ed Orto in San Francesco iuxta eorum fines, fare un fidecommesso , che né Tomaso suo nipote, e tampoco i suoi figli, e figlie potessero vendere, alienare, cambiare, ma che sempre dovessero conservare nella famiglia Marino .Ed in mancanza che esso Tomaso non avesse figli, esso Testatore sostituisce al sudetto fidecommesso a Maria Arena sua nipote, e sorella di Tomaso. Item esso Testatore vuole e dichiara che li stabili che esso tiene in patrimonio se li dovessero dividere metà esso Tomaso suo erede, e metà li figli, ed eredi del fu Nicola Marino suo fratello .Item esso Testatore fa per esecutore della sua presente disposizione il molto Reverendo Arciprete Don Francesco Arena , ed il Chierico Don Nicola Arena nipote di esso Arciprete.

A richiesta fattaci per nome della vedova Rosa Filia , ci siamo conferiti nella casa che loca da Vincenzo Cristiano, sita in Pizzoni, limito mastro Giuseppe Donato fu Carlo ,Annamaria Arena,

altri . Essa Rosa Filia nomina suo Erede a Vincenzo Filia suo nipote . I defunti Francesco e Gregorio Filia arano fratelli di essa Testatrice , e Giuseppe Filia altro suo nipote

Catarina,Teresa,e Anna Valia, figlie del fu Domenico Valia, nipoti di Suor Maria e di Gregorio Valia loro nonno ; Nicola Valia è figlio dell'altro fu Giuseppe Valia, fratello di Suor Maria ,e del fu Domenico .Vincenzo Valia è un altro figlio di Gregorio , e fratello di Suor Maria . A richiesta fattaci per nome della vedova Rosa Filia , ci siamo conferiti nella casa che loca da Vincenzo Cristiano, sita in Pizzoni, limito mastro Giuseppe Donato fu Carlo ,Annamaria Arena, altri . Essa Rosa Filia nomina suo Erede a Vincenzo Filia suo nipote . I defunti Francesco e Gregorio Filia arano fratelli di essa Testatrice , e Giuseppe Filia altro suo nipote

Catarina,Teresa,e Anna Valia, figlie del fu Domenico Valia, nipoti di Suor Maria e di Gregorio Valia loro nonno ; Nicola Valia è figlio dell'altro fu Giuseppe Valia, fratello di Suor Maria ,e del fu Domenico .Vincenzo Valia è un altro figlio di Gregorio , e fratello di Suor Maria ..

NOTAIO FILIPPO BARDARI 1770 –1808

1770

Mastro Giuseppe Arena fù Francesco , possiede una Casa palaziata nel luogo detto dietro l'Inselicata , limito la Casa dove al presente abita Nicolina Pitimada , la Casa di Tomaso Filia comprata da Maddalena Galiano e la vende al detto Tomaso per il prezzo di docati nove tanto stimata da mastro Francesco Filia Fabbricatore .

Promessa di Matrimonio tra Barlamo Filia col consenso del suo Fratello maggiore Sacerdote Don Domenico Filia fu Giuseppe ; E Rosanna Barba vedova del fù Vincenzo Mesiano , figlia delli coniugi Domenico Barba , e Maria Todaro . Il fù Giuseppe Filia era fratello del fù Antonio Filia , che era Padre dell'altro Rev.do Don Domenico Filia .

Bono Rosa vedova del fù Francesco Arena , e Annamaria Bono vergine in capillis sorelle consanguinee figlie del fù Giacinto Bono .

1771

Il Molto Rev: Padre Lettore Fra' Vincenzo di Leo ,odierno Priore del Venerabile Convento Santa Maria del Soccorso di San Basilio .

Rosa Sisi , vedova del fù Domenico Filia , possiede una Casa palaziata , ed un Casaleno , nel luogo detto La Timpa , vicino l'Inselicata , limito la Casa di mastro Tomaso Iennarella , un corrente di acqua , un altro Casaleno del Dottor Don Gregorio Bardari , che framezza tra la detta Casa , e Casaleno , e via Publica . Essa vedova Rosa vende detta Casa al Rev. Don Nicolò Arena Seniore per il convenuto prezzo di docati nove .

Catarina Murfuni vedova del fù Nicola Tuccio di Pizzoni , e Nicolina Lo Turco legittima Moglie di Tomaso Filia , e Teresa Murfuni , sendono le suaccennate di Murfuni , e Lo Turco , tutte e tre sorelle rispettive , vendono al Mag.co Notaro Paolo Arena una Casa Solariata che detengono in comune esistente in Pizzoni , limito la Casa di detto Mag.co Paolo , per il prezzo di ducati duodeci .

Promessa di Matrimonio tra Annamaria Virgato , figlia del fu Giuseppe Virgato , e fu Rosa di Gori coniugi di Pizzoni , la quale Annamaria Vergine in capillis , essendo priva di Padre e di Madre , sta presentemente , e dimora in Casa ,e sotto l'ubbidienza , e potestà di mastro Giuseppe Donato di Andrea suo Prozio ; E Tomaso Sergi , figlio di mastro Giacinto .

Rev. Don Nicola Aversa di Pizzoni , Cappellano della Venerabile Cappella di San Giuseppe dentro la Matrice Chiesa .

1775

Il 20 Aprile 1775 , in nostra presenza personalmente costituita Rosa Pitimada vedova del fù Vincenzo Pasquale , figlia del fù Giuseppe Pitimada , figlio di Lucrezia Carlisano , figlia del fù Giacomo Carlisano, figlio della quindam Fragostina Muscò sorella , ed erede del quindam Don Luca Antonio Muscò Fondatore del Ius Patronato dell'Angelo Custode , eretto dentro la Venerabile Chiesa dei Santissimi Martiri Fabiano e Sebastiano di Pizzoni , la quale Rosa asserisce di avere il Ius nominandi , e poiché al presente detto Beneficio vaca per la Morte del fù Sacerdote Don Saverio Ancora ultimo Cappellano Beneficiato del medesimo Ius Patronato , essa Rosa nomina Cappellano Beneficiato del detto Ius Patronato , e Beneficio dell'Angelo Custode , al Rev . Don Domenico Filia , fù Antonino di questo luogo .

Rosa Mesiano vedova del fù mastro Francesco Ancora coniugi , genitori del Rev . Sacerdote Don Nicola , e di Domenico Ancora , Filippo , e Paolino Ancora .

1777

Promessa di Matrimonio tra Teresa di Gori vergine in capillis , figlia di Francesco di Gori , e della fù Rosa Donato ; E Domenico di Santi fù Giuseppe , e figlio della vedova Rosa Todaro di Pizzoni .

Il Signor Don Giacinto Arena è già Dottore Fisico .

1778

Il Molto Reverendo Padre Magistero Fra' Vincenzo de Renzi di Pizzoni , Figlio di Famiglia del Venerabile Conveto , nonché attuale Procuratore del Sacro Monte del Santissimo Rosario ,esistente nel Venerabile Convento

Il rev . Don Francesco Arena asserisce di essere vero , e liquido debitore del Venerabile Convento , in ducati venti di Capitale bollate , per residuo di un Capitale di ducati due cento prese da detto Convento , dal fù Rev. Don Girolamo Roma a 5 Ottobre 1694 alla ragione del sei per cento , secondo la forma della Bolla , e Regia Prammatica de censibus cum potestare affrancandi quandocunque siccome appare dal Publico Istrumento rogato dal fù Notar Giuseppe Consatore di questo sudetto luogo cui , e porzione di esso li fu girato, ed assegnato , nonché ceduto il Ius Luendi dalla fù Signora Teresa Consatore di questa Terra , al Rev. Don Nicola Arena suo Zio eredi , nella compra fece della porzione di basso dello Stabile nomato la Rocia , alberato con Ulivi . E volendo esso di Arena esonerarsi da detto peso di ducati venti residuo del Capitale di ducati due cento , pertanto esso Don Francesco sborsa , numera , e consegna nelle mani del Padre Scarfò docati venti .

Promessa di Matrimonio tra Rosa Filia figlia di mastro Francesco Filia e della fù Maddalena Monardo ; E Francesco Barba , figlio di Domenico Barba di Pizzoni .

Il giorno 10 Maggio 1778 , il Signor Giuseppe Greco di Pizzoni vende una Casa palaziata esistente nella Contrada chiamata Lamo , limito un'altra Casa di esso di Greco dalla parte di sotto , via conviciniale , strada publica , al costituito Vincenzo Fiumara dello stesso luogo per il prezzo di ducati venti sei così stimata da mastro Antonino Barba Fabbrikatore di Soriano .

1779

Rev: Don Vincenzo Arena di Pizzoni , attuale Economo Curato della Matrice Chiesa di Santa Barbara .

Gregorio , e Notar Francesco Arena Padre e Figlio rispettivi di Pizzoni .

Catarina Bardaro , vedova del fù mastro Carlo Donato , genitori del Rev. Don Giosofatto , nec non di mastro Giuseppe Donato possiedono una quarta parte di Tappeto di olio macinante , insieme colla altra quarta parte del medesimo , posseduta da mastro Giosofatto Donato , e l'altra metà posseduta dal Dottore Fisico Don Paolo Cotronea , esistente nella Contrada detta di Santa Maria delle Grazie , limito le Case di mastro Nicola Giovanni Donato , via conviciniale altri , con tutti gli ordigni necessari a poter macinare ulivi , Iusso d'acqua , gorna , e ogni altro bisognevole , franca , solum colla sua Rata del solito censo enfiteuco per quanto è , dovuto alla Chiesa Parrocchiale di Pizzoni , e Rata porzione del Iusso della macina pagabile al Barone di quel luogo . Essi Donato fanno una donazione della loro parte a favore della loro Madre Catarina Bardari .

1782

Giuseppe Bardari , e Lucia Virgato coniugi di Pizzoni . Lucia Virgato è figlia del fù Notar Nicola Virgato , e Notar Quintiliano e Giuseppe Alemanni ,erano Zii materni di essa Lucia . Essi coniugi Bardari abitavano nella Casa palaziata posta in contrada La Piazza .

1789

Francesco Galiano fù Nicola di Pizzoni , asserisce di avere una Baracca terranea , chiusa con tavoli ,sostenta nel Casale di San Basilio , e propriamente dove si formò il nuovo Casale , nell'orto dell'abolito Convento dei Padri Domenicani di detto luogo , oggi della Cassa Sacra , limito la Baracca di Vincenzo Murfuni , con largo intermedio comune , la Baracca di Giovan Gregorio Pitimada , anche con largo intermedio comune , e via publica altri .

1790

Il Signor Giuseppe Greco , abitante nel Casale di San Basilio , e il Signor Don Vincenzo Greco suo legittimo , e naturale Figlio , commorante nella Città di Soriano , possiedono in comune , ed indiviso , di eredità della fù Donna Anna Restagni , olim Moglie , e Madre rispettive di essi predetti Signori Greco , un fondo nomato li Costeri , esistente nel Territorio di San Basilio , di capacità di tumolate tre circa , e per quanto è , alberato con castagneto ceduo , una Cerasara , ed un piede di quercia . Vendono detto fondo al Rev. Don Francesco Donato di Pizzoni per il convenuto prezzo di ducati cento .

Concetta Pititto , vedova del fù Vincenzo Merenzi di Meriano , abitante in San Basilio , Madre dei figli minori Maddalena e Annamaria Merenzi . Il fù Vincenzo Merenzi era fratello di Concetta Merenzi , Moglie di Francesco Garcea .

Barlamo Filia , e Vincenzo Bono fù Giuseppe , Suocero, e Genero rispettivi .

1791

Il Signor Giuseppe , e Signor Vincenzo Greco , Padre , e Figlio , possiedono in San Basilio un Baraccone fabbricato, e palaziato , consistente in sei camere soprane, con li loro bassi , guarnito con porte , finestre , soffitti , stipi dentro le mura , balconcello di legno dalla parte di basso all'occidente , scala fabbricata di fuori , e forno ancora fuori de camere con sua copertura , e fondo di sotto , aggiunto a detto Baraccone , con tavolato innanzi al forno , per servizio , e comodo dello stesso , e fondo anche di sotto a detto tavolato , chiuso con tavole per uso di stalla, sito e posto in detto Casale nuovo di San Basilio , nel suolo dell'abolito Convento dei Padri Domenicani di questo luogo , ed oggi della Cassa Sacra , e propriamente nella Contrada detta la Piazza di detto luogo . Essi Greco vendono detto Baraccone come sopra descritto , ai fratelli Vincenzo e Francesco Conciatore fù

Domenico , per il prezzo di ducati duecento settantuno , e mezzo. Esso Signor Giuseppe desidera trasferirsi e far domicilio nella Città di Soriano .

Promessa di Matrimonio tra Maria Barbieri figlia di Nicola Barbieri , e Catarina Massa coniugi di Pizzoni ; E Giacinto Arena figlio del fu Francesco Arena , e Rosa Bono. I genitori della sposa promettono una Casa Solariata , sita , e posta nel luodo detto più basso La Piazza , limito la Casa dei Promissori , mastro Domenico Massa ,di mastro Giuseppe Minniti , via publica .

Promessa di Matrimonio tra Maria Sacchinello , figlia del fù Antonino e Rosaria Campisi , e nipote di Maddalena Arena di San Basilio ; E mastro Vincenzo Conciatore , figlio di mastro Giacinto . Maria Sacchinello ha una sorella Teresa Sacchinello , Moglie di mastro Serafino Massa .

Tomas Pauli e Annamaria Pauli fratello e sorella di Pizzoni . Annamaria è vedova di Vincenzo Brizzi .

1792

Il Signor Don Giuseppe de Sanctis , Padre di Don Nicola , del Signor Don Pasquale , Don Francesco , Don Paolo , e Donna Margherita de Sanctis di Pizzoni , e la fù Donna Rosa Bardari olim Moglie di Don Giuseppe , e Madre di essi de Sanctis .

Gregorio Galiano fù Giuseppe di questa Terra di Pizzoni , il quale asserisce nella nostra presenza , come li Mesi passati esso predetto Gregorio di notte tempo è stato assaltato dentro la sua propria Casa , da alcuni figli d'iniquità , con averli fatte alcune ferite in sua persona , siccome dall'ingenero (referto medico) preso dalla Regia Corte di Soriano , come pure antecedentemente è stato gravemente offeso , oltraggiato , e vilipeso dai medesimi per causa di sua moglie , a tenor degli atti informativi sistenti in detta Regia Corte . Ma perché uno dei Rei di tal misfatto è stato mastro Giuseppe Satriano , Figlio di mastro Antonio Satriano di Vazzano , unitamente con altri di detto luogo , si deliberò per l'Amor di Dio , di scusare , e rimettere ogni offesa , ed ingiuria , nei giorni passati si portò nella Regia Corte di Soriano per fare la sudetta remissione .

Giuseppe Pitimada di Francesco possiede una porzione di orto , propriamente per sopra il muraglio , e giglione , seu tuffo , esistente nella circonferenza di Pizzoni , nel luogo detto sotto Porcello , di capacità di una coppolata circa , e per quanto è , limito l'altra porzione di orto di sotto restante a detto di Pitimada , l'orto , e stabile di Porcello di Notar Paolo Arena , degli eredi della fù Donna Rosa Bardari , e della vedova Teresa Arena . E detto orto lo vende al Notaio Paolo Arena per il prezzo di docati sette monete , così estimata da Giuseppe Conciatore esperto di Pizzoni .

1794

Il Rev. Arciprete Don Francesco Arena di questa Terra di Pizzoni , Padrone della Venerabile Cappella Gentilizia , seu Ius Patronato , o sia Legato Pio di San Giovanni Battista ,eretta dentro la Madre chiesa di questa sudetta Terra .

Rosa Donato vedova di mastro Paolo Ancora , genitori del Rev. Sacerdote Don Vincenzo Ancora , Filippo Ancora ,mastro Nicola , Suor Catarina , Maria , ed Agnese Ancora . I sudetti Ancora fanno una donazione irrevocabile tra vivi , e donano al loro fratello Filippo Ancora tutti i loro beni , presenti e futuri , acciò avesse la possibilità di sposare Donna Agnese Arena , figlia di Notar Paolo

Promessa di Matrimonio tra Donna Maria Teresa Arena figlia di Notar Paolo Arena, e Donna Rosaria Bardari ; E il Signor Notaro Don Michiele Lo Iacono , fratello del Rev.Don Vincenzo Lo Iacono di Soriano . è stato pattuito che gli sposi dovessero abitare insieme col detto Signor Don Vincenzo e colla loro Signora Madre .

1795

Giacinto Arena , figlio del fù Francesco e della fù Rosa Bono sua Madre .

Francesco La Neve , figlio delli furono Domenico La Neve , ed Innocenzia Filia .

1799

Il Signor Don Giacinto Carlisani asserisce di avere un Molino macinante , esistente in Territorio di San Basilio , nel luogo detto il Trivio , col suo acquedotto , e Iusso di menar l'acqua dal fiume Trivio , e con tutti gli ordigni , e ferramenti necessari a detto Molino , assieme con un piccolo ortaglio innanzi al molino , di capacità di una coppolata circa sotto acqua ; come pure due Giardini sotto acqua , rigabili coll'acqua di detto molino , di capacità ambedue di tomolate due circa . Asserisce ancora esso Signore di Carlisani di avere un fondo di ulivi , nomato il Crocefisso , nel medesimo Territorio di San Basilio , nel luogo istesso del Trivio , di una tumolata circa , confinante colli beni del Signor Don Maurizio Bardari , l'acquedotto del Molino . Esso di Carlisani venne in convenzione col Rev. Sacerdote Don Giacinto Arena di vendergli detto Molino , con detto piccolo ortaglio d'innanzi , e li sopradetti due giardinetti di sopra , e Iusso di acqua dal fiume , e questi tutti per lo prezzo di ducati cinquecento .

1803

L'Anno 1801 si sono sposati mastro Vincenzo Minniti e Rosa Donato , ed oggi 27 Marzo 1803 , mastro Domenico Donato fù Nicola , e donna Teresa Primerano coniugi , fanno consegna di dote alla figlia Rosa .

Il giorno 23 Settembre 1803 mastro Gregorio Nola, e Maria Conciatore coniugi di Pizzoni , asseriscono come fra gli altri beni dotali di essa predetta Maria , tengono un Capitale bollate di ducati trenta quattro , e mezzo , dovuto dagli eredi del fù Giuseppe Sacchinello di questo luogo , coll'ipoteca speciale , e pendente sopra j suoi beni , su del quale si paga l'Annuo censo bollate in carlini venti , e grana sette l'Anno , alla ragione del sei per Cento , in virtù di publico Istrumento su di ciò rogato per mano mia , sotto il Di 14 Aprile 1771 in beneficio di Giuseppe Conciatore Padre di essa Maria, da cui fù promesso in Dote alla medesima . Essi coniugi per loro utilità , e necessità occorrentili , e segnatamente per alimentarsino assieme colla di loro famiglia in quest'Annata , seù passata stagione d'Inverno , e Primavera , cotanto penuriosa , scarsissima di ogni genere di viveri , e vettovagli , che si vendeano a prezzi esorbitantissimi , si convennero col Signor Dottore Fisico Don Giacinto Arena di venderli detto Capitale e Ius esigendi fino all'affrancazione .

Promessa di Matrimonio tra Rosa Murfuni sorella Vergine in capillis di Giuseppe Murfuni , fù Vincenzo di San Basilio ; E mastro Domenico Alemanni di Pizzoni . Giuseppe promette alla sorella ducati duecento in beni stabili uno nomato Cavorà , uno Erbaro , e un altro Valli .

1807

Matrimonio tra il Signor Don Domenico Codispoti e la Signora Donna Marianna Ruffo di Pizzoni . Essendosi di già effettuato il Matrimonio tra lo sudetto Don Domenico Codispoti sposo , e Donna Marianna Ruffo sposa e figlia di Don Antonio Ruffo , e Donna Catarina Corrado pronipote rispettive di Don Paolo Cotronea , quale sposa essendo stata dotata congruamente , e de paraggio dal Dottore Fisico Don Paolo Cotronea suo Prozio , per amore , ed affetto che alla medesima portava , e porta , nonché per esimere da tal peso di dotazione li suoi Genitori Don Antonio , e donna Caterina Coniugi , nipoti d'esso Don Paolo ; costituitali detta Dote nel suo Testamento rogato per mano del magnifico Notaro Vincenzo Pitimada di Pizzoni .

NOTAIO FILIPPO BARDARI
Testamenti , Donazioni e Obblighi

A richiesta fattaci per nome di Francesco Signorello del casale di San Basilio , ci siamo conferiti personalmente nella di lui Casa , esistente in detto Casale , nel luogo detto basso la Piazza . Il detto Francesco Signorello febbriticante nel suo letto , fa una Donazione per causa morte a Vincenzo , e Giovantomaso Signorello suoi figli maschi , i quali sono tenuti , ed obligati dotare di paraggio la sua figlia femina nomata Catarina Signorello , e vuole che sia ascendente nella somma di docati cento cinquanta , oltre il mobile . E poichè detti suoi Figli sono ancora in età pupillare , e minore , e perciò dona, e costituisce per loro Tutore , Curatore , ed amministratore al Rev: Don Nicolò Signorello , suo utrinque Fratello

A richiesta fattaci per nome, e parte di mastro Francesco Filia fù Domenico di Pizzoni , ci siamo personalmente conferiti in Casa del Signor Giuseppe Greco di questo luogo , esistente in Contrada nomata basso la Piazza , limto le Case del Signor Giuseppe Belloro , via publica altri , ed ivi essendono gionti abbiam ritrovato il sudetto mastro Francesco Filia . Esso mastro Francesco fa Testamento e nomina Eredi a Domenico , e Giuseppe Filia suoi figli . In primis ordina che detti suoi figli , ed eredi habbiano da maritare a Rosa Filia , sua figlia vergine , e quella dotare congruamente de paraggio , uguale all'altra sua sorella Marianna Filia . Item ordina , e comanda che Calindonia Monardo sua Cognata , vita sua durante dovesse abitare in sua Casa unitamente con detti suoi figli, in dove mangiare , vestire , e faticare , siccome fa di presente .

1777

A richiesta fattaci per nome , e parte di mastro Tomaso Pauli di San Basilio , ci siamo personalmente conferiti nella di lui Casa , sita nella Contrada nomata il Ponte di basso , limto la Casa di mastro Giovan Battista Paoli , di Bartolomeo Sisi , via publica . Esso Tomaso Testatore istituisce sua Erede a Dianora Paoli sua cara , e diletta Figlia . E morendo , quod absit , detta Dianora in età pupillare , ab intestata , senza figli discendenti ex proprio corpore , esso Tommaso Testatore sostituisce erede di detta eredità , a Rosa Pauli sua diletta Nipote , figlia del fù mastro Luca Paoli , e morendo detta Rosa senza figli , sostituisce in detta eredità a mastro Giovan Battista Pauli suo Zio , ed a mastroAntonino Pauli suo fratello cugino commorante in Pizzoni , pro uguale porzione . E comanda , che Vittoria Galiano sua diletta Moglie sia usufruttuaria di tutti i suoi beni vita sua durante , assieme però con detta sua Figlia , con osservare però letto vedovile .

1807

Il 14 Marzo 1807 , in nostra presenza personalmente costituito il Mag.co Nicola Arena di questa Terra di Pizzoni , essendosi conferito in Casa di me sottoscritto Notaro , esistente in Contrada detta Le Pietre , confinante colle strade pubbliche da tre lati , altri , il quale Nicola Stando seduto in una sedia di paglia , sano per la Dio Grazia , di corpo e mente.....fa Testamento . Esso Nicola istituisce sue Eredi le sue amate e care Figlie femine , cioè Maria , Agnese , Catarina , Teresa , Nicolina , Lucia , e Marianna Arena , non tenendo al presente alcun Figlio maschio ; come pure agli altri suoi figli nascituri ex corpore di sua Moglie Rosa Filia , procreati in costanza di matrimonio con esso predetto Testatore , siano maschi , o femine sopra tutti li suoi beni . Esso Nicola Testatore comanda che nascondono figli maschi procreati in costanza di legittimo matrimonio , così colla predetta Rosa sua attuale Moglie , la quale s'attrova al presente in cinta , e prossima a partorire , come morendo , quod absit , questa , e se ne prendesse altra legittima Moglie detto Nicola , e procreando uno , o più dei predetti Figli maschi , siano questi li veri , e legittimi Eredi universali , e particolari , purchè non morissero in età pupillare , sopra tutti li suoi beni ereditari , col peso però , ed obbligo di dotare le sudette sue Figlie , e sorelle rispettive con la dote de paraggio . Esso Nicola costituisce per Tutori , e curatori Testamentarj le persone di Rosa Filia

sua Moglie , e Madre rispettiva dei predetti Figli , unitamente colla persona del Rev. Don Nicola Arena suo congiunto di questo luogo .

Obblighi

In presenza nostra costituiti Domenico Merenzi ,e Giacchino Iennarella Zio, e Figliastro di Pizzoni , li quali si obbligano di farli il numero di due mila tegole al Mag.co Notar Paolo Arena dello stesso luogo , quali devono farsi nell'Anno venturo 1784 fra tutto il Mese di Maggio di detto Anno , e perfino due dita più lunghe delle solite tegole , e più larghe a proporzione della lunghezza , e parimente farli il numeri di mille , e cinquecento mattoni quadretti di un palmo . Quali tegoli , e mattoni devono farli , e cuocerli nella fornace più vicina . Per li quali essi Merenzi , e Iennarella si convennero col sudetto Notar Paolo qui presente di pagarceli di adesso tutto l'intiero prezzo , ed importo di dette tegole , e mattoni , avendosi convenuti , ed accordati nella presenza nostra di pagarli alla ragione di carlini sette a centinajo le sudette tegole , e di carlini quattro a centenaro li sudetti mattoni , quali tutti fanno la somma di ducati venti , per intiero importo di tegole , e mattoni alla ragione sopradetta , che esso Notar Paolo sborsa , e consegna d'ora in possesso di Merenzi , e Iennarella recipienti , ed imborsanti di buona moneta di argento corrente .
Pizzoni 30 Ottobre 1783 .

Personalmente costituito nella nostra presenza mastro Paolo Filia fù Tomaso di Pizzoni , il quale con giuramento si obliga di fabbricare il Trappeto di olio del Signor Don Paolo Cotronea , in comune con mastro Giuseppe Donato fù Carlo , e mastro Giosofatto Donato , esistente in questa Terra , nel suolo proprio dove il medesimo esisteva, e diruto dal Tremuoto , e nella istessa estensione che si atrovava , prima di esser cascato , e darlo fabbricato , e compito a sue proprie spese di manifattura intatto , sino però al pavimento della Casa che deve formarsi sopra , con apponere solamente li travi di detto pavimento , con esser tenuti però essi di Cotronei , e Donato darli tutto il materiale necessario dentro detto Trappeto , cioè pietre , breste , legnami , ed ogni altro bisognevole per detta fabbrica , e ciò deve darlo compito come sopra fra tutto il Mese di Settembre 1785 . Per qual fatica , ed opera si convennero colli sudetti Padroni di Cotronei , e Donato qui presenti di darli , e pagarli al sudetto di Filia la somma di ducati venti cinque di contanti , cioè ducati dieci al principio a detta fabbrica , e il resto dopo sarà compito detto Trappeto .
Pizzoni 7 Agosto 1785 (seguono le firme)

In un Obbligo compagno mastro Pasquale Donato , mastro Filippo Donato fù Giuseppe , e mastro Vincenzo Donato , mastro Francesco Donato , e mastro Nicola Donato fu Domenico , nec non mastro Francesco Donato fù Andrea tutti di Pizzoni .

Il tredici Novembre 1794 Vincenzo di Leo di San Basile s'impegna di dare , e consegnare in potere del Notar Paolo Arena di Pizzoni , il numero di mille , e trecento tegole nuove , che siano ben cotte , sane , e di buona qualità , cioè mille consegnarli fra tutto il corrente Mese di Novembre , e gli altri trecento consegnarli fra tutto il Mese di Luglio del prossimo entrante Anno 1795 , e consegnarli tutti nel luogo detto il Vignale , dove esiste la Fornace , seù Carcaja di dette tegole del Dottor Don Giambattista Sabbatini . Per li quali mille , e trecento tegole , esso di Leo si riceve in presenza nostra dal sudetto di Arena presente e numerante la Somma di Docati cinque , e mezzo di contanti , e buona moneta corrente , che sono per intiero prezzo , e pagamento di tutte le tegole , convenutesi a ragione di carlini quattro a centinaio per li sudetti mille , e di carlini cinque per li sudetti trecento , che fanno in tutto la Somma di Docati cinque e mezzo .

Il Reverendo Don Giacinto Arena di Pizzoni è il Cappellano , seù Procuratore Fittuario delle Rendite della Cappella dello Spirito Santo di Vazzano .

Un cafiso della nostra misura di olio chiaro lampante nel 1795 in Pizzoni viene venduto alla ragione di venti carlini . Per una macina di olive si pagano due cannate giuste di olio .

Vincenzo di Alessandria del Casale di San Basilio , si obbliga di dare , e consegnare al Reverendo Arciprete Don Francesco Arena di Pizzoni , fra tutto il Mese di Luglio del corrente Anno 1795 , il numero di cinquecento tegole , seù ceramide nuove , fatte di buona creta , sane , ben cotte , e di buona qualità , e consegnarle nella fornace , seù Carcaja del Vignale . Quali ceramide vendute a ragione di carlini quattro il centinajo , che in tutto sono venti carlini che il Reverendo paga in contanti .

Vincenzo Barba fù Giuseppe si obbliga di consegnare in potere del Dottore Fisico Don Giacinto Arena di questa Terra qui presente , tanto olio di ulivo chiaro lampante , nella prossima raccolta di ulivi del corrente 1795 , e fra tutto il Mese di Gennaio 1796 , per quanto ascende la somma di Docati venticinque , e grani sessantuno , tariffando detto olio secondo la voce , e prezzi correnti di quel tempo , a ragione del cafiso della nostra misura , e propriamente siccome lo paga il Rev:do Don Giuseppe Pitimada di questo stesso luogo , e detto Don giacinto lo paga agl'altri venditorj di tal genere , che gli ha somministrato danaro a tal fine .

Il Rev: Sacerdote Don Giacinto Arena compra olio lampante pagando in anticipo cafisi dieci di olio lampante in bacile , della nostra misura di Pizzoni , e portato in magazzino di esso di Arena , e ciò nella prossima ventura raccolta di ulivi del corrente Anno , e fra tutto il Mese di Febrajo dell'entrante Anno 1796 , al Signor Don Nicola de Sanctis ; oggi sudetto giorno venduto al Signor Arena ; per lo quale si riceve esso predetto Don Nicola in nostra presenza dal prefato Don Giacinto la Somma di Docati venti di contanti , e buona moneta di Argento corrente , che sono a conto del prezzo del medesimo a ragione della voce , e prezzi correnti in quel tempo della consegna , a ragione di cafiso , e siccome vien pagato dal Dottore Fisico Don Giacinto Arena , e Don Giuseppe Pitimada di questo luogo .

Il 17 Agosto 1797 , il Mag.co Notar Vincenzo Pitimada si obbliga di esigere con tutta attenzione , ed efficacia l'Annue Rendite spettanti a tutti i Luoghi Pii di questa Terra , ed ancora le partite tutte che sono in residuo degli Anni addietro , attenore dell'Inventario dato dall'antepassato Amministratore della Cassa Sacra , quale esazione debba farla per il corrente Anno 1797 di tutto l'introito spettante ai sudetti Luoghi Pii , e darne esatto conto di tutto l'introito che farà , così di questo sudetto corrente Anno 1797 , come pure per il passato 1796 , avendo il medesimo di Pitimada fatta l'esazione di detto Anno passato , e dei residui esatti , ed esigendi , lasciati dal sopradetto Amministratore , attenor di detto Inventario , qual conto detto di Pitimada debba darlo , e con giuramento promette , e si obbliga effettivamente prestarlo in mano dei Deputati eletti per detti Luoghi Pii , Signor Don Giacinto Carlisani , reverendo Don Domenico Ancora , e Mag.co Notar Paolo Arena di questo luogo , siccome v'è esigendo dette annue Rendite ut supra , acciò si potessero fare j dovuti pagamenti assegnati come sopra detti Luoghi Pii , con consegnar il denaro esatto in potere di detti Signori Deputati , dai quali è stato eletto per Collettore di detta esazione , con aver per sua provisione su detto danaro esatto , quel tanto verrà stabilito da Sua Eccellenza il Signor Marchese di Fuscaldo . E riguardo all'introito del grano , ed olio che farà sopra detta esazione , sia tenuto detto di Pitimada Collettore conservarlo , e tenerlo ad ogni ordine di detti Signori Deputati per venderlo a suo tempo , a norma degl'Istruzioni consegnateli .

A Di 4 Settembre 1796 , personalmente costituito in presenza nostra Tomaso Ancora di Pizzoni , il quale con giuramento si obbliga di fare il Postiglione , seù corriero della posta di questa Università di Pizzoni , con portare la Valigia colle lettere , nella Tenenza di Monteleone , e da ivi , qui ritornarla , anche colle lettere che vengono , una volta per ogni settimana , secondo il solito , e consueto di questa predetta Terra ; e ciò per lo spazio di un Anno continuo , principiato dal primo del corrente

Mese di Settembre , fino all'ultimo di Agosto dell'entrante Anno 1797 ; con attendere puntualmente, e fedelmente nel servizio sudetto ; senza giammai mancare per qualsivoglia causa , motivo , o pretesto ; ed essendone ammalato , soltanto per una volta , seù un sol viaggio non vada a conto suo , ma tutti gl'altri vadino a suo carico ; Per qual serviggio , si convennero coll'attuale Sindaco Notar Francesco Arena qui presente , ed aggente nomine Universitatis predetta , siccome il medesimo di Arena Sindacario nomine versa vice col suo giuramento anche si obliga modo quo supra di farlo esente a detto di Ancora da tutto il suo contingente Fiscalario per detto Anno tantù , come pure sopra il Regio sale forzoso, mandarli un solo stuppello per questa Annata , e non più ; e di vantaggio darli infra Annuo di contanti la somma di ducati quattro ; dei quali in presenza nostra esso predetto Sindaco li consegna al sudetto di Ancora presente recipiente , carlini quindici di contanti ,e buona moneta corrente che sono a conto dei sudetti Docati quattro convenuti come sopra, restando da pagarsi altri carlini venticinque sopra detta somma , nel decorso di detta Annata : così convenuti , ed accordati nella presenza nostra , e non altrimenti , ac non ostante quacumque exceptione Iuris

E in caso contrario , il presente si possa dalla parte osservante contro la controvertente incubare , rescindere , e liquidare nella sopradetta Regia Udienza Provinciale , ed in ogni altra Corte , Luogo.....

X Segno di croce di Tomaso Ancora Idiota , che riceve , e si obliga come sopra .

Io Notar Francesco Arena Sindaco mi obbligo come sopra .

Io Notaro Filippo Dardari ho stipulato rogatus

Per il 1797 il Postiglione , seù corriero dell'Università di Pizzoni è Vincenzo Galati alle stesse condizioni dell'Anno precedente .

Il 1798 il Postiglione , seù corriero è Giuseppe La Neve

Il Di 1 Maggio 1797 ,mastro Filippo Ancora fù Francesco di Pizzoni è l'Appaltatore di detto luogo del Regio Sale , con l'aver la provisione sopra l'esazione dell'importo del sale , alla ragione del dieci per cento .

Don Giacinto Pitimada è l'Erario di questa Terra di Pizzoni per il Real Convento di San Domenico di Soriano per il 1798 .

Il Di 12 Agosto 1798 , costituiti nella presenza nostra mastro Francesco , mastro Giovanni , e mastro Fortunato Morani Padre , e Figli della Città di Soriano , si obligano realiter , e personaliter , di fare, e con effetto perfezionare di loro manifattura tanta , l'opra dei Sedili della Chiesa , seù Oratorio della Congregazione di Santa Maria delle Grazie di Pizzoni ; con far di sedili di amendue le parti laterali di detta Chiesa , cominciando dal fronte dinnanzi dei Pilastrini dell'arco maggiore di essa Chiesa , dove per quanto si estendono detti pilastrini di latitudine dell' una , e l'altra parte , si dovessero fare li Banconi per vestirsi li Sacerdoti , colle scansie , e tiratori di sotto , e stipi di sopra coll'istesso camino di detti sedili per conservarsino gli utensili di detta Chiesa ; e da ivi poi seguire a filo diritto li sudetti sedili , con formar le sedie in due registri , cioè soprane , e sottane , colle loro spalliere , pradelle, gradini , genuflessioni , e Cornicione, con tutte le bogne , e lavori d'intarsio , che sono formati nel Disegno , seù Modello da essi Morani fatto , e firmato (seguono due pagine con la descrizione dei lavori da fare .)

Mastro Vincenzo Saffioti attuale Priore della Laical Congregazione sotto il titolo dei Sette Dolori della Beatissima Vergine delle Grazie , si convenne di pagare ai sopradetti di Morani ,ducato novanta per l'esecuzione dei lavori concordati .

Il giorno 4 Gennaio 1801 , personalmente costituiti in nostra presenza Vincenzo di Leo , e Filippo Curcio di San Basilio , li quali s'obligano di fare , e con effetto consegnare in potere del Dottore

Fisico Don Giacinto Arena di Pizzoni presente eredi , il numero di mille tegole , seù ceramide , ed altri mille mattoni larghe di camera , che siano tutti di buona qualità , manifattura , e ben cotte , e le sudette mattoni siano fatte al modello , seù forma che si fecero l'Anno scorso al Signor Don Nicola Bardari di questo luogo , e tutte di una forma , piane , e non sgobbe ; e le sudette tegole al solito modello di essi Ciramidoti , nella fornace del Signor Don Giuseppe Sabbatini situata in detto San Basilio , e cavati da detta fornace fra tutto il 15 Settembre del 1802 . Per li quali essi predetti di Leo , e Curcio si convennero in nostra presenza col prefato Don Giacinto di pagarceli a ragione di Docati cinque il migliaro le sudette tegole ; e le sudette mattoni di carlini trentadue , e mezzo , il migliaro .

Il giorno diciassette Ottobre 1801 , personalmente costituito nella presenza nostra Antonino Marataro di Soriano si obbliga di procurare , e portare a suo conto , e carico Cantara tre il Mese di pezze straccie di ogni sorta fine , e grosse come le ritrova eccetto però di abraso , e dell'altre lane che fossero color torchino , e portarle a sue spese in questa Cartiera di Pizzoni , dove si debbano pesare colla stadera solita , ed ogni cantaro sia di Rotoli cento al 33 siccome s'usa , e ciò per tutto il mese di Febrajo dell'entrante 1802 , che sono quattro Mesi sani , e per questi giorni del corrente Ottobre , procurarne un altro cantaro , che tutti fanno Cantara tredici ; quali pezze il Dottore Fisico Don Giacinto Arena di questo luogo presente eredi Fittuario di dette Cartiera come dice , debba pagarli al sudetto di Marataro eredi a ragione di carlini venti il Cantaro .

Il giorno 10 Febraio 1802 , personalmente costituito nella nostra presenza mastro Tommaso Tocco della Terra di Vazzano , il quale s'obbliga di fare a suo proprio conto , e spese un'artificio di fuoco , siccome sta descritto nell' infrascritta nota , e dell'istesso modo , e maniera che ha fatto , e sparato qui in Pizzoni l'Anno caduto nella Festa della Grazia ; quale artificio a fuoco debba ancora spararlo in questo corrente Anno qui in Pizzoni nella solenne festività della Beatissima Vergine delle Grazie , che si fa , secondo il solito , nella quarta Domenica di Luglio del corrente Anno 1802 . Qual notamento di detto artificio è : CASTELLO SPARATORIO . Primo ordine : quattro telari di detto castello , che abbiano ognuno sette correnti , costanti di dieci botte di batteria per cadaun corrente , ogni telaro guarnito di cinque bombaccie di risposte , cinque fontane , e cinque girasoli : sono botte n° 300 . Secondo ordine : quattro telari , che abbiano ognuno sei correnti , con otto bombe di batteria per ogni corrente , quattro bombaccie grosse in tutto , quattro fontane , e due girasoli : sono botte n° 196 . Terzo ordine : quattro telari di finimento , guarniti di palmi cento di ntine alla spagnola , in cui corrispondono bombe di batteria n° 100 . Ultimo finimento con trenta candele , otto fontane , una Ruota alla Romana , guarnite di sei fontane , un coppo , o sia carcasso , quindici folgoni in aria , ed una bombaccia grandissima . Al frontespizio di detto castello , sei anemoli rocenti (arcolai) , con quattro fontane per cadauno , e venti candele . Balconata attorno , che in quattro , deve costare in tre fontane , nove felgori in aria , e nove bombe di batteria per ogni facciata , e sono dette botte n° 36 che in tutto fanno n° 632 , e quella grandissima nell'ultimo finimento (parte della pagina corrosa) Con prima , e seconda veduta , differente la prima dalla seconda ; e cento quaranta bombe luminose che vanno inclusi al sopradetto numero delle botte . Due ruote : una bolognese , e l'altra romana ; nella bolognese corrispondono cinquantasei fontane , quaranta candele , e coloriti geroglifici ; nella romana quattordici fontane , e dodici candele . Folgori a mano per aria centocinquanta , palle quattro , folgori quattro , una pignatta colli folgori pazzi ; fontane a mano dodici ; qual'artificio sia tutto di buona qualità , perfezione , e riuscita , e si debba pagare al sudetto di Tocco dall'attuale Priore di detta Congregazione delle Grazie Dottore Fisico Don Giacinto Arena presente e con giuramento obbligante , a nome della Congregazione , di pagarli , e con effetto consegnarli al sudetto di Tocco presente la convenuta somma Docati diciotto di contanti , per tutto il sopradetto artificio , subito che il medesimo sarà sparato in detta Festa ; ed al presente si riceve in nostra presenza detto di Tocco dal prefato Signor di Arena la somma di ducati sei contanti , e buona moneta corrente che sono per caparro , ed in conto del sopradetto prezzo convenuto . E di vantaggio s'obbliga esso di Tocco di sparare a suo conto tutto quel numero di mortaretti che vuole sparati in detta Festa la sudetta Congregazione , e suo Priore , e pagarceli a ragione di carlini quattro , ed una di cinque il

centinaro , subito terminata la Festa , obbligandosi di portare a sue spese il numero di seicento mortaretti , ed alcuni grossi , per comodo di detto sparamento , ed aver lui , e i suoi compagni le spese cibarie in tutti li giorni della festa .

Firmato : Io Tomaso Tocco mi ricevo e mi obbligo come sopra .

Io Dottore Fisico Giacinto Arena mi obbligo come sopra .

Io Notar Filippo Bardari ho stipolato rogato .

NOTAIO FRANCESCO ARENA

Testamenti e donazioni

1772

8 Luglio 1772 Francesco Garcea, e Rosa Monardo coniugi di Pizzoni ,il giorno otto Luglio 1772 , si fanno donazione reciproca dei loro beni per causa morte , col patto che il sopravvissuto sia tenuto , ed obbligato pagare il ius funerary , e celebrare per l'Anime di chi di loro premorrà Messi bassi numero dieci fra lo spazio di mesi sei dai Reverendi Sacerdoti di Pizzoni .

19 Agosto 1773 Rogati ,e priegati per parte di Maria Sistito di Pizzoni personalmente ci avemo portato nella casa di Nicola Pitimada sita e posta in Pizzoni limito Colonna Arena , e altri . Essa Maria Sistito istituisce e di sua propria bocca nomina suoi Eredi a Giacinto, Rosa , e Maddalena Conciatore suoi amatissimi nipoti . Lascia Esecutore Testamentario il Chierico Giuseppe Pitimada.

23 Febbraro 1773 Rogati ,et priegati per parte di Domenico Suppa di San Nicola dimorante in San Basilio, personalmente ci avemo portato nella di lui casa solariata sita, e posta in detto Casale, nella Contrada detta il Ponte limito mastro Giovan Battista Paoli,altri . Esso Domenico di sua propria bocca nomina sua Erede alla sua cara Moglie Catarina Mandarani . Item lascia al suo fratello animali pecorini numero trenta, ed uno schioppo . Item comanda che ,dopo la morte di detta Catarina , la sua roba vada a suo fratello .

29 Maggio 1773 Rogati ,et priegati per parte di Luna Muscato di Pizzoni, ci avemo portato nella di lei casa solariata,sita e posta nel luogo detto l'Ulmo,limito Calindonia Monardo,altri. Essa Luna Muscato nomina suoi Eredi gli amatissimi figli Nicola,Giuseppe, e Maddalena Filia . I suoi Eredi sono tenuti a fare celebrare tante Messe dalli Sacerdoti Don Vincenzo Arena, Don Domenico Filia fu Antonio, Don Domenico Filia fu Giuseppe .

17 Ottobre 1773 Rogati ,e priegati per parte di Antonino Campisi di San Basilio,ci avemo portato nella di lui casa solariata sita in detto Casale,limito il suo figlio Nicola, via pubblica. Esso Antonino istituisce suo Erede il suo figlio amatissimo Nicola, e la sua seconda Moglie Maddalena Arena, e Rosaria Campisi,figlia di Antonino e di Maddalena

1774 Mastro Giuseppe Massa di San Basilio dona in donazione irrevocabile tra vivi a Domenico Massa suo amatissimo figlio tutto quanto ha così di beni mobili, come immobili, jussi azioni ragioni

6 Febbraro 1774- Rogati, e priegati per parte di Pasquale Filia figlio del fu Crispino di San Basilio ci avemo portati nella di lui Casa solariata sita ,e posta nella Contrada detta il Ponte limito gli eredi della fu Anna Maria Pauli, via Publica ,altri . Esso Pasquale istituisce suoi Eredi i suoi amatissimi figli Giuseppe , e Nicola Filia . Lascia alla sua cara Moglie Giovanna Iori usufruttuaria sopra tutti i suoi beni vita sua durante . Item lascia al sudetto figlio Giuseppe la Casa della parte di dentro che limita con l'Orto dei Signori Bardari sotto posta però a carlini trenta a mastro Luca Ancora ; come ancora lascia all'altro suo figlio Nicola la Casa davanti che limita con la via Publica pure sottoposta a docati sei al sudetto di Ancora .

17 Ottobre 1774 Rogati, e priegati per parte di Nicola Pascali di Pizzoni personalmente ci avemo portato innanzi la casa di Mastro Giacinto Aversa, nel luogo detto Le Pietre . E esso Nicola Pascali istituisce come suoi Eredi a Domenico, e Vincenzo Pascali suoi amatissimi figli . Item lascia alla sua figlia Anna tutto il complimento della dote promessa nei Capitoli Matrimoniali .

21 Ottobre 1774 Rogati ,e priegati per parte di Giuseppe Racco di San Basilio ci avemo portato nella di lui casa solariata sita e posta nel luogo detto Il Ponte ,limite Nicola Murano ,altri . E esso Giuseppe nomina sua Erede la sua cara Moglie Catarina di Nardo sopra tutti li suoi beni . I tem lascia a suo figlio Vincenzo Racco la legittima .

25 Ottobre 1774 In presenza nostra si è costituito ,25 Ottobre 1774 ,Gregorio Cristiano di San Basilio, oggi abbitante in Pizzoni, sano per la Dio Grazia di corpo ,e di mente decide di dare in donazione causa morty, tutto quanti ha e tiene, dopo seguita la sua morte, ai suoi amatissimi figli, cioè Nicola, Domenico, Vincenzo, ed Eleonora Cristiano , come pure alla sua cara Moglie Anna di Marco. Item lascia ai suoi figli maschi cioè a Domenico, Nicola, e Vincenzo tutti li suoi Stabili , cioè Vavalà, Castrizzi, li Giardina, Sant'Andrea . Item lascia alla sua cara Moglie la casa della parte di dentro vita sua durante tantum, e dopo seguita sarà la sua morte detta casa resti a beneficio di Eleonora Cristiano .

14 Dicembre 1774 A prieghi a noi fatta per parte di Nicola Pascali personalmente ci siamo conferiti nella sua casa palaziata sita nel luogo detto la Rinella, limite Domenico Arena fu Pietro, via publica, altri . E esso Nicola Pascali Codicillando lascia innanzi parte al suo amatissimo figlio Domenico Pascali la lenza per nome Maji di una tumulata circa ,di più li lascia al sudetto Domenico una casa palaziata sita e posta dirimpetto alla Chiesa della Congregazione delle Grazie propriamente quella che comprò da Tomaso Filia, limite Domenico Barba, e Domenico Arena fu Pietro ; di più li lascia lo Stabile nomato Guercio ; di più una altra terra per nome Pischirillo, limite Nicola Arena . Col patto che esso Domenico sia tenuto, e obligato pagare, e consegnare alla sua amatissima figlia Anna il complimento della dote che essa Anna ha da ricevere come nei Capitoli Matrimoniali . Col patto che esso Domenico sia tenuto spendere docati sei per il Ius funeri, dopo seguita la morte di esso Nicola, ed il restante far celebrare tante Messe basse finchè arriverà al complimento di ducati sei .

Vincenzo Pascali, altro suo figlio, non è tenuto a pagare niente .

28 Gennaio 1775 Nella presenza nostra, oggi che si contano li venti otto di Gennaio 1775, si sono costituiti Nicola Pascale fu Michiele, e Tiresa Paoli del fu Gregorio di questa Terra di Pizzoni oggi abbitantino in Filogaso, come pure Lucia Bono moglie del fu Francesco, e Rosa Pitimada moglie del fu Vincenzo di Pizzoni . Essi sudetti Nicola, Tiresa, Lucia, e Rosa possiedono una casa salariata, limite il Signor Don Domenico Filia fu Antonio e la vendono al detto Sig. Don Domenico per il prezzo di docati divedotto .

3 Febbraio 1775 Rogati e priegati per parte di Carmina Monardo di Pizzoni, ci avemo portato nella di lui casa ,limite Domenico Arena . Essa Carmina istituisce come Erede universale il suo amatissimo figlio Giuseppe Todaro . Item lascia docati sei colli quali pagare il funerale e tante Messe per la sua Anima. Item lascia alla sua amatissima figlia Rosa Todaro la casa che essa Carmina abbita, limite Domenico Arena, essa sudetta sua figlia, altri, col peso di docati dieci, e mezzo di Capitale dovuto al Convento dei Padri Domenicani di Pizzoni .

4 Febbraio 1775 Mastro Giuseppe Donato fu Andrea fa donazione irrevocabile tra vivi, a favore di Mastro Andrea Donato suo figlio, di tutte le sue robbe con i patti seguenti . In primis che dovesse spendere per i suoi funerali e far celebrare tante Messe per docati quindici . Item vuole che esso mastro Andrea dovesse dare alla sua amatissima figlia Maddalena Donato la dote uguale che ebbe

Catarina Donato anche sua amatissima figlia . E all' altri suoi figli Nicola, Domenico, Antonio, e Pasquale Donato ,esso mastro Giuseppe comune Padre li sente lasciare per porzione di legittima, ed eredità tutto quanto ebbero promessi nei Capitoli Matrimoniali . Esso mastro Andrea sia obbligato darci l'alimenti a esso mastro Giuseppe con l'usufrutto delle robbe che presentemente tiene vita sua durante tantum.

26 Marzo 1775 Francesco Galiano,e Vito Galiano fratelli germani di San Basilio si dividono l'eredità lasciata dal defunto Padre .

21 Maggio 1775 Nicola Arena fu Vincenzo di Pizzoni,fa una donazione a favore della sua amatissima figlia Maria Arena di età sua d'Anni cinque finiti,acciocché essa Maria a suo tempo potrà accasarsi a Dio piacendo . Le dona una casa solariata assieme ad un ortello di capacità di una stuppellata circa posto dietro la casa, limite Mag.co Antonio Pergoliti, Francesco Pitimada ,altri, sottoposti però a docati quaranta dovuti al Signor Don Domenico Carroccia .

17 Giugno 1775 Rogati e priegati per parte di Teresa Pascali di Pizzoni personalmente ci avemo portati nella casa del Signor Don Paolo Cotronea . Essa Teresa istituisce per suoi Eredi a Giuseppe Genovese fu Agostino, ed a Rosa di Caria fu Domenico suoi amatissimi Nipoti. Nomina Esecutore Testamentario il Signor Dottore Fisico Don Paolo Cotronea .

13 Settembre 1775 A prieghi a noi fatta per parte di Nicolina Barba di Pizzoni , ci siamo conferiti nella Casa solariata di essa Nicolina sita, e posta in Pizzoni limite Mastro Giuseppe Sergi , Vincenzo Barba, altri . Essa Nicolina asserì come li giorni passati fece il suo ultimo Nuncupativo Testamento rogato per mano di Notar Giuseppe Arena di San Basilio, vuole apportare delle modifiche a questo Testamento con aggiungere un Codicillo .Col presente Codicillo deroga , ed annulla , o vero aggiunge del modo che segue = In primis essa Nicolina Barba Codicillando lascia l'ure legati a Mastro Paolo Massa suo legittimo Marito lo Stabile nomato Cria in Territorio di Vazzano limite Teresa Arena , Antonio Pergoliti , altri . Lascia anche al medesimo Mastro Paolo tutto , e quanto pretende da Vincenzo Merensi quondam Giuseppe , cioè ducati quindici lasciati in Testamento alla sudetta Nicolina dal fù suo Marito Francesco Bono , e ducati undeci complimento di ducati venti .

15 Settembre 1775 A prieghi a noi fatti per parte di Maddalena Paoli di Pizzoni ci avemo portato nella di lui casa sita e posta in questa Terra,limite mastro Francesco Moscato, l'Eredi del fu Don Gaetano Bardaro,altri. Essa Maddalena istituisce suoi Eredi a Vincenzo Paoli suo amatissimo fratello ; e a Tomaso,e Giuseppe Paoli fratelli germani suoi amatissimi Nipoti . Item Lasci a mastro Francesco Muscato suo nipote la metà casa terrena collo largo d'innanzi.

29 Settembre 1775 Suor Rosa Savioti di Pizzoni zia ex frate di mastro Giuseppe, e mastro Vincenzo Savioti fratelli germani fa una donazione irrevocabile tra vivi causa mortis a detti nipoti di tutte le sue cose . Item lascia a Rosa Galiano figlia del fu Pietro sua amatissima nipote la metà del pieno di casa siccome si trova.

Il giorno 26 Novembre 1775,nella presenza nostra personalmente costituito il Signor Don Lodovico Paoli di Pizzoni , sano per la Dio Grazia di corpo , e di mente, e nel suo naturale discorso, e memoria, il quale asserisce di aver deliberato nella sua mente per l'amore e l'affetto che sempre portò e continuamente dice di portare verso li suoi amatissimi Parenti , in primis mastro Giacinto Aversa figlio legittimo e naturale del fu Andrea, e Giustiliana Paoli, e Giovan Angelo Aversa fratello di esso mastro Giacinto,e figlio legittimo ,e naturale delli sopradetti Andrea, e Giustiliana;

nec non Francesco e Domenico Aversa figli legittimi, e naturali del fu mastro Vincenzo Aversa, fratello germano delli sudetti mastro Giacinto, e Giovan Angelo dare in donazione causa mortis, tutti i suoi beni stabili e casi dopo però seguita la sua morte .

6 Aprile 1777 Nella presenza nostra personalmente costituito Nicola Bono di Pizzoni, sano per la Dio Grazia di mente, di corpo , e di memoria. E esso Nicola, per l'amore che porta per l'amatissima moglie Maria Sisi si risolse di darle causa mortis tutto quanto ha, tiene e possiede, seguita la sua morte . Item lascia a Catarina sua amatissima figlia dote di pareggio , tale quale l'ebbe Teresa anche sua figlia. Item lascia a suo figlio Vincenzo Bono lo Stabile loco detto Maji propriamente quello che gli assegnò nei Capitoli Matrimoniali .

13 Luglio 1777 Rosa Barba fu Vincenzo, sorella di Domenico Barba, possiede una casa solariata sita nel luogo detto Santa Maria, limo mastro Nicola Nola, Michiele Vartuli, e via publica, sottoposta a tre Capitali cioè uno dovuto a mastro Giuseppe Arena di docati otto al nove per cento , e l'altro di docati cinque, e mezzo dovuto al Convento di Pizzoni all'istessa ragione del nove , e l'altro di docati quattro dovuti a mastro Casimiro Bardaro alla ragione del nove . Essa Rosa per esimersi, ed esonerarsi del debito di tre Capitali , oggi 13 Luglio 1777 , si risolse di cedere a beneficio di detto Domenico suo amatissimo fratello la sopradetta casa col peso di detti tre Capitali, come pure oggi essa Rosa li assegna a detto Domenico docati sette che se li dovesse pigliare sopra la sua eredità avanti parte

Il giorno 8 Ottobre 1777, rogati per parte di mastro Nicola Giovanni Donato personalmente ci avemo portato nella di lui casa solariata in più stanze sita nel posto detto Santa Maria limo il Signor Don Gesofatto Donato via publica altri . Mastro Nicola istituisce suoi Eredi al Signor Don Francesco, mastro Antonio, e mastro Domenico Donato suoi amatissimi figli. Item lascia alla sua amatissima figlia Annamaria Donato docati dieci . Item lascia alla sua amatissima Moglie Donna Catarina Corrado tutte le quattro camere che di presente abitano con tutto il pieno che si attrova, e dopo la sua morte li sopradetti restino a beneficio del Signor Don Francesco suo amatissimo figlio vita sua durante tantum, e dopo restino a beneficio di mastro Antonio, e mastro Domenico loro eredi . Come lascia a Donna Catarina lo Stabile Garfeo in Territorio di Belforte, e lo Stabile detto le Destri in Vazzano, la lenza di Magno sopra i quali sia usufruttuaria vita sua durante, e dopo la sua morte restino in beneficio di mastro Antonio, e mastro Domenico eredi . Item lascia a mastro Domenico la Bottega propriamente quella che fu del Signor Don Filippo Donato , col patto che dovesse dare alla Madre tante legni per quanto gli bastano . Item lascia a mastro Domenico il loco detto li Costeri con castagneto . Item lascia a mastro Antonio lo Stabile Mogliano proprio quello li pervenne dal fu Signor Don Filippo Donato. Come pure li lascia quella parte delli Costeri che comprò da Nicola Pascali . Item lascia al Signor Don Francesco il Patrimonio che nelli anni passati gli assegnò come usufruttuario vita sua durante; item la casa tantum seu la camera di sopra propriamente quella che fu del del Signor Don Filippo, e dopo resti a mastro Antonio, e a mastro Domenico

6 Marzo 1778 Il Rev.do Signor Don Domenico Filia fa donazione irrevocabile tra vivi a favore degli amatissimi Nipoti Giuseppe Antonio Filia figlio del fu mastro Nicola olim suo fratello , e Giovan Battista Arena figlio di sua sorella Catarina Filia , di un Orto sito e posto in Pizzoni , limo colla casa del Signor Pietro Filia col corrente dell'acqua della parte orientale, e via publica della parte di mezzo giorno, ed occidente

10 Agosto 1778 Giacinto Cantore di San Basilio fa una donazione irrevocabile tra vivi a favore dell'amatissima Figlia Maria Cantore e le dona una casa solariata con ortello dietro, siti in San Basilio limo Tomaso di Renzo, mastro Vincenzo Tuccio, e Francesco Bono.

14 Agosto 1778 Rogati ad istanza di Bruno Pitimada di Pizzoni personalmente ci avemo portati nella di lui Casa sita, e posta in questa Terra limito Vincenzo Paoli altri . Esso Bruno fece questo suo ultimo presente Testamento nuncupativo col quale nomina suoi eredi universali e particolari a Nicla Pitimada suo amatissimo figlio , ed a Lucia Paoli sua amatissima Mogle , con eseguire li sotto scritti disposizioni , e non altrimenti . In primis vuole , e comanda che il suo cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa . Item vuole che i suoi eredi dovessero pagare le spese funerarie , e far celebrare per la sua Anima Messi venti . Item ordina, e comanda che morendo detto Nicola suo amato figlio , ed erede , senza eredi legittimi , in detta eredità succederà la sua amata Mogle .

20 Aprile 1779 A prieghi a noi fatti per parte di Teresa Pascali fu Giambattista ci siamo portati nella sua casa sita nel luogo detto la Rinella .Essa Teresa si deliberò di portare al suoTestamento il presente Codicillo .Essa Teresa codicillando lascia Iure legati a Rosa di Caria sua Nipote la lenza di Maji in Territorio di Pizzoni,limito mastro Francesco Moscato,essa Rosa di Caria,altri,con patto però che quante volte comparisse Giuseppe Genuese e volendo entrare in porzione di detta lenza di sopra descritta,in tal caso sia tenuto ed obligato di unire il suo Stabile delle Costeri e così divideri l'uno e l'altro .

4 Ottobre 1779 A prieghi a noi fatta per parte di Felice Muscato di Pizzoni ci avemo portato nella di lui casa solariata,limito Don Giuseppe Carlisani, Domenico Arena ,altri . Essa Felice istituisce suo erede a Francesco Murfuni suo amatissimo figlio . Item lascia a Rosa Maria Monardo sua amatissima Nipote una vigna nomata Castrizzi, limito Domenico Monardo, e Nicola Bono, altri. Item lascia Esecutore Testamentario a mastro Domenico Monardo .

26 Novembre 1779 Rogati e priegati per parte e ad istanza di Anna Brizzi fu Domenico di Pizzoni ci avemo portato nella di lui casa solariata sita nel luogo detto la Rinella limito Domenico Arena, Giuseppe Valia, via Publica . Essa Anna Brizzi nomina sua erede a Rosa Riviglia sua Congiunta.

1 Giugno 1779 Rogati ,e priegati per parte,ed ad istanza del Mag.co Nicola Sisi, ci avemo portato nella di lui casa solariata sita nel luogo detto l'Amo . Esso Magnifico Nicola Sisi istituisce ,crea,e di sua propria bocca nomina suoi Eredi a Rosa, ed Agnesa Sisi suoi amati figli. Item lascia alla sua cara, ed amata Moglie Catarina Conciatore usufruttuaria sopra tutti li suoi beni vita sua durante, e dopo alli suoi Eredi . Item lascia alla sua amata figlia Agnesa docati cento trenta per la sua dote di pareggio, sincome li fu assegnata all'altra sua figlia Rosa, ed acconto di detti docati cento trenta li lascia la casa di sotto divisa in due camere e basso,che limita Gregorio Sisi, via Publica. Item li lascia l'Orto di una stoppellata circa,limito il Signor Don Lattanzio Conciatore, e Don Giuseppe Sisi in acconto di detta dote . Come ancora lascia ad Agnesa l'altra camera di sopra che limita Domenico Murano, e via Publica dopo però la morte di Catarina Conciatore . Item lascia Esecutore Testamentario al Magnifico Nicola Pitimada di Pizzoni.

14 Marzo 1781 Rogati e priegati ad istanza di Maria Barba fu Vincenzo di Pizzoni ci avemo portati nella Casa di Rosa Sergi sita nel luogo detto Santa Maria, limito Michiele Vartuli, e via Publica. Essa Maria nomina suo Erede Domenico Barba suo fratello sopra tutti li suoi beni .

30 Settembre 1781 Rogati e priegati per parte di Antonino Sodaro di Pizzoni,ci avemo portati nella di lui Casa Solariata,,sita e posta nel luogo detto Santa Maria,limito mastro Giuseppe Arena,via Publica,altri. Esso Antonino istituisce suoi Eredi Rosa,Maria,e Lucia Sodaro suoi amatissimi figli,come pure a Rosanna Barba sua amata nipote.Item lascia Catarina Bono sua amatissima moglie,come pure Elisabetta Bono sua cara cognata usufruttuarie sopra tutti li suoi beni vita loro durante tantum. Item lascia a Francesco Barba suo amato nipote, per tanti ben servizi,e meriti le terre di montagna in territorio di Vazzano,dopo però la morte di Catarina,ed Elisabetta Bono . Item lascia a Maria Sodaro sua amata figlia per complimento di dote per quanto ebbe l'altra sua figlia

Rosa lo Stabile di Mogliano . Item ordina che quante volte qualcheduno di essi eredi volesse vendere la sua porzione dello Stabile Pulari,la dovesse vendere alli altri suoi eredi . Item nomina Esecutore Testamentario al Signor Don Gesofatto Donato di Pizzoni .

Il diciassette Ottobre 1781,rogati ,e priegati per parte ,ed istanza della Signora Donna Maria Bardari,figlia legittima del fu Signor Dottor Don Gregorio Bardari ,e Signora Donna Giulia Grassi,e legittima moglie del Signor Don Giacinto Carlisani,personalmente ci avemo portati nel suo Palazzo,sito,e posto nel luogo detto La Piazza,limite col appartamento del Palazzo del Signor Don Giuseppe Carlisani,e via Publica . Essa Signora Maria istituisce come suoi Eredi al Signor Don Francesco,Signora Donna Rosa,e Signora Donna Felice Carlisani suoi amatissimi figli . In caso di morte di tutti intende espressamente debba succedere Don Giacinto suo Marito . Al Signor Don Francesco lascia docati mille due cento . E alle figlie Donna Rosa, e Donna Felice lascia docati quattro cento da dividere tra di loro

2 Novembre 1781 Rogati ,et priegati per parte di mastro Gesofatto Donato di Pizzoni, ci avemo portato nella di lui Casa Solariata , sita e posta nel luogo detto Santa Maria,limite gli eredi del fu mastro Nicola Giovanni Donato,e via Publica . Eppo mastro Gesofatto istituisce,e di sua propria bocca nomina suo Erede a Gregorio Donato suo figlio amatissimo su tutto quello che ha, et signanter sopra l'Eredità del fu Notar Domenico Pitimada suo zio . Item lascia usufruttuaria sopra tutti i suoi beni la sua cara ed amata Moglie Annamaria Nola . E morendo esso Gregorio senza eredi legittimi ex corpore,in detta Eredità succederà Teresa Donato sua amata figlia, e dopo la morte di essa Teresa senza figli legittimi ex corpore succederà in detta Eredità Macario Donato,eredi suo caro ed amato nipote . Item vuole che Annamaria sua Moglie del usufrutto di sopra lasciato,dovesse dare al sudetto suo figlio,ed Erede Gregorio gli alimenti sin tanto si accaserà,e dopo accasato li dovesse dare la metà di tutto il detto usufrutto .

17 Novembre 1781 Mastro Vincenzo Savioti fa una donazione alla sua amata figlia Catarina Savioti a titolo di dote,acciò possa accasarsi,e più comodamente vivere nello stato coniugale i seguenti beni : In primis una Casa Solariata con una bottega di sotto,sita nel luogo detto San Bestiano,limite il Signor Don Tomaso Bardari,via Publica ; come pure la metà della vigna loco Castrizzi,propriamente la parte che limita con Nicola Sacchinello,e mastro Nicola Filia ; e la metà dell'Orto,propriamente quello che comprò dal Signor Don Giacinto de Renzi nel luogo San Bestiano, limite mastro Domenico Monardo ,l'Orto della Parrocchia,e la siepe di Nicola Pitimada,altri, colla servitù seu entrata per sopra il Casalinello che esce dinnanzi la Casa di Eleonora Arena ; come ancora le dona di contante docati venti moneta corrente .

25 Novembre 1781 Il Mag.co Giuseppe Alemanna marito di Rosa Aversa,è fratello del fu Notar Quintiliano Alemanna, fa una donazione al mastro Francesco Alemanna uno dei suoi figli legittimi il più fra gli altri ubbidiente.

27 Novembre 1781 Rosa Monardo Moglie di Francesco Garcea di Pizzoni , abitante nel luogo detto l'Intriciata , limite Mastro Domenico Aversa altri . Essa Rosa fa Testamento e nomina soo erede universale , e particolare a Francesco Garcea suo caro, ed amato Sposo . Lascia Esecutore Testamentario al Signor Don Marino Codispoti .

22 Febrajo 1782 Rogati a istanza di Michieli Vertuli di Gerocarne , abitante in Pizzoni nella sua Casa solariata sita nel luogo detto Santa Maria , limite Francesco Barba , via Publica . Eppo Michieli nomina suoi eredi universali , e particolari ai suoi figli , cioè ad Anna Maria procreata in costanza di Matrimonio con Teresa Ancora sua seconda Mogle , e a Maria Vertuli procreata con Teresa Monardo fù sua prima Mogle .

Il giorno 24 Giugno 1782, rogati e priegati per parte di Lucia Filia di Pizzoni, personalmente ci avemo portato nella Casa di mastro Antonio Filia, limito il Mag.co Antonio Pergoliti, via Publica . Essa Lucia di sua propria bocca nomina sua Erede universale a Serafina Filia sua cara ,ed amata sorella Germana . Item lascia a Giuditta, ed Anna Maria Filia sue amatissime sorelle germane metà Casa senza Basso, limito il Signor Don Giuseppe de Sanctis, via Publica, e l'altra metà Casa con tutto il basso resti per la sudetta Serafina sua sorella . Item lascia a Francesco Arena suo marito docati dieci propriamente quelli che nelli Anni passati esso Francesco si ricevè di contanti . Item ordina e comanda che li carlini venti che deve avere d'Anna Maria Filia sua sorella ,in virtù del lascito fatto dalla fu sua sorella Maddalena Filia ,essa Anna Maria sia tenuta far celebrare tante Messe per la sua Anima .

9 Luglio 1782 Maria Sisi, moglie del fu Nicola Bono, fa una donazione irrevocabile tra vivi, a Vincenzo Bono suo caro, ed amato figlio qui presente, e vuole che seguita la sua morte, detto Vincenzo suo figlio, col patto che spenda docati sei per il suo funerale . Col patto ancora che venendo essa Maria a bisogno, e non avendo possibilità a poter vivere, esso Vincenzo sia obbligato darci gli alimenti necessari

26 Luglio 1782 Rogati ,e priegati per parte di Rosa Cantore di San Basilio, personalmente ci avemo portati nella di lui Casa Solariata, limito Vincenzo Curcio, altri . Essa Rosa nomina sue Eredi a Maddalena, Teresa Cantore suoi amatissimi sorelli germani. Item lascia Jure legati ad Anna Campisi sua cara nipote per ben servizi, e meriti la Casa dove presentemente abita . Item lascia al suo caro ,ed amato fratello germano Signor Don Francesco Cantore la porzione che ad essa Rosa spetta sopra l'Eredità paterna, vita sua durante, e dopo toccherà a detti Maddalena, e Teresa Cantore . E l'usufrutto di tanti Anni sopra detta robba paterna essi suoi eredi se lo devono ripetere dalli Eredi del fu Don Giacinto Cantore suo zio . Item lascia ad Eleonora Campisi una cassa di abeto di tumoli tre circa usata .

16 Settembre 1782 Rogati e priegati per parte ed istanza di Vincenzo Brizzi di San Basilio ,personalmente ci avemo portato nella di lui Casa sita e posta in San Basilio, limito Gregorio Cantore, e Francesco Murano, altri . Esso Vincenzo istituisce suoi Eredi universali a Nicla, e Catarina Brizzi suoi figli amatissimi su tutto quanto possiede .Item lascia alla sua cara ,ed amata Moglie Anna Maria Paoli la metà di tutto il mobile che si trova, consistente in grano bianco, grano d'india, oglio, coperte, lenzuola, rame, ed ogni altro, come ancora le lascia una Casa Solariata sita, e posta in San Basilio, propriamente quella che comprò da mastro Giacinto Conciatore, limito il detto mastro Giacinto, via Publica . Item lascia alla medesima ancora quella porzione di Stabile che Comprò da Elisabetta Curcio ,sua suocera, loco detto Cavorà sito in San Basilio, limito Francesco Murfuni, Nicola Fatica, altri .

25 Ottobre 1782 A prieghi a noi fatta per parte ,ed a istanza di mastro Giacinto Aversa di Pizzoni personalmente ci siamo portati nella sua Casa, sita, e posta nel luogo detto le Pietri, limito mastro Gregorio Arena, via Publica, altri . Esso mastro Giacinto nomina suoi Eredi a mastro Francesco, mastro Domenico, mastro Rosario, mastro Gregorio, mastro Fabiano, e Suor Atonia Aversa suoi cari ed amati figli . Item lascia alla sua cara ed amata Moglie Anna Maria Nola usufruttuaria, sopra tutto, e quanto ha, sua vita durante tantum, purchè osservasse viduità, e dopo la morte di essa Annamaria, detti beni succederanno a mastro Francesco, mastro Gregorio, e Suor Atonia Aversa suoi cari figli, e che siano usufruttuari vita loro durante tantum, con detto patto però espresso che dovessero stare tutti e tre uniti , cioè l'ultimo che osserverà il celibato goderà l'usufrutto di tutti i beni, e nella morte di costui ,o costei dovrà seguire la divisione a beneficio dell'eredi come sopra chiamati, cioè mastro Domenico, mastro Rosario, e mastro Fabiano Aversa, loro eredi, o di alcuno, cioè mastro Francesco, mastro Gregorio, e Suor Antonia . Item lascia innanzi parte

jure legati alli sudetti mastro Domenico,mastro Rosario,e mastro Fabiano Aversa lo stabile detto Castrizzi.

3 Novembre 1782 A prieghi a noi fatti per parte di Rosa Marino di Pizzoni ci semo portati nella di lei Casa,sita,e posta nel luogo detto l'Amo,limite Domenico Fiumara,e via Publica. Essa Rosa di sua propria bocca nomina suoi Eredi a Luca,e Maddalena di Santi suoi cari figli sopra tutti i suoi beni . Item lascia a Rosa Silvaggio moglie del fu Domenico di Santi suo figlio,la legittima tantum, se mai pretende qualche cosa sopra detta eredità .

16 Novembre 1782 Rogati ad istanza di Giuseppe Crocco ci avemo portato nella di lui Casa solaiata , sita e posta in Santo Basilio , limite Nicola Muscò , via Publica , altri . Eppo Giuseppe fa il suo Testamento , e di sua propria bocca nomina suo erede universale e particolare a Domenico Crocco suo figlio amatissimo , il quale fosse tenuto , ed obligato osservare , ed eseguire li sotto scritt legati , e disposizioni . Il suo cadavere separata sarà l'Anima dal Corpo , fosse seppellito nella Chiesa dei Padri Domenicani del luogo = Lascia per la sua Anima docati sei , colli quali pagare il ius funeris , ed il restante facesse celebrare tante Messe , fra lo spazio di un Anno . = Item lascia alla sua cara , ed amata Mogle Antonina Galiano usufruttuaria di tutta la sua eredità , vita sua durante .

15 Dicembre 1782 Giuseppe Sodaro di San Basilio fa una donazione irrevocabile tra vivi dei sotto scritti beni : Al figlio Francesco un fondo detto li Valli di capacità di una mezzalorata circa con ulivi,limite l'eredi del fu mastro Nicola Giovanni Donato,altri . Come pure altro fondo detto Cavorà di una quartucciata circa. Alla sua figlia Maddalena,un fondo detto Castrizzi, di capacità di una quartucciata circa alberato con vigna,limite Maddalena Filia, Domenico Merenzi ; Come pure un fondo detto Erbaro di capacità di una quartucciata circa,limite Gregorio Sisi,mastro Renzo Iorji Alla sua cara Moglie Rosa Tallaridi dona una Casa sita in San Basilio ,limite Anna Maria Tallaridi,Dianora Ancora .

10 Gennaio 1783 Rogati ,e priegati per parte di Luigi Filia di San Basile, personalmente ci avemo portato nella di lui Casa Solariata , limite Antonino Sacchinello,e Nicola Cantore .Eppo Luigi Filia nomina sua Erede universale a Rosaria Filia sua cara ed amata figlia in età pupillare,ed in caso di sua morte,nella sudetta Eredità succeda il Signor Don Domenico Filia fu Antonio suo caro,ed amato fratello cugino . Item dichiara esso Testatore,come nella Cappellania di sua Casa fondata dalla fu Anna Sergi circa Anni cento come dal Testamento,nomina Cappellano nella stessa al Sacerdote Signor Don Domenico Filia suo caro,ed amato cugino fratello .

13 Gennaio 1783 A prieghi a noi fatti ad istanza del Signor Don Domenico Filia ci siamo conferiti nella Casa Solariata , ereditata dal fu Luigi Filia, consistente in due camere, una nella parte superiore, e l'altra nel mezzo, e della parte di sotto un basso, limite Nicola Campisi, Nicola Sacchinello. Don Domenico richiede di fare un inventario a garanzia della sua pupilla Rosaria Filia.

12 Gennaio 1783 A prieghi a noi fattaci per parte del Signor don Giuseppe Carlisani, personalmente ci siamo portati nel suo Palazzo, sito nel posto detto la Piazza, limite il Signor don Giacinto Carlisani, via Publica. Il Signor Don Giuseppe istituisce come suoi eredi alla sua cara, ed amata figlia Signora Donna Maddalena Carlisani, ed alla sua cara ed amata Moglie Signora Donna Rosaria Mannaci sopra tutti li suoi beni, usufruttuari vita loro durante tantum, e dopo la morte dell'una, succederà l'altra, e dopo la morte di tutti due, cioè di Donna Maddalena, e Donna Rosaria, li beni di detta eredità succedano alli suoi cari, ed amati Nipoti ex Frate, cioè al Dottor Signor Giovanbattista, Signor Dottor Don Nicola, ed al Signor Don Giacinto Carlisani, fratelli germani uguale porzione. Col patto però che morendo l'uno succederà l'altro in perpetum. In primis vuole ordina, e comanda che separata sarà la sua Anima dal corpo il suo corpo fosse seppellito nella loro Chiesa filiale di San Francesco di Assisi con tutta la pompa dovuta, col patto però espresso che il suo cadavere fosse

portato in Chiesa vestito con l'abito di Santo Francesco, e con una tegola ai piedi, e capo, senza però suono di campane, nel terzo, settimo, trenta, ed anno essendo questa la sua volontà . Circa alli suffraggi per la sua Anima, si rimette alla carità dei suoi Eredi. Item lascia Tutrice, e Curatrice della sudetta sua figlia, ed erede e Signora Donna Maddalena, alla sua cara ed amata Moglie. Item lascia jure legati alla Signora Donna Marianna, e Signora Donna Felice, e Signor Don Francesco Carlisani suoi cari ed amati nipoti, cioè alla Signora Donna Marianna, e Signora Donna Felice docati due cento per ciascheduna, e al Signor Don Francesco docati tre cento per una volta tantum, dopo però seguita sarà la morte delli sudetti Donna Maddalena, e Donna Rosaria, e non già prima. Item lascia jure legati alla sua cara ed amata serva Giovanna Calojaro per la fedeltà, e servizio fatto, e per l'amore che portò, e presentemente porta verso la sua figlia Signora Donna Maddalena, l'abitazione con tutto il necessario, cioè vittu, e vestitu, e con darci per mangiare pane bianco, olio, grasso, e tutto che tiene di bisogno, con darci l'abitazione, o dove presentemente si attrova, o pure nella Casa dove abitava la fu Signora monaca con trattarla bene, quale lascito sia vita durante della sudetta Giovanna tantum, et non aliter.

21 Febrajo 1783 Rogati, e priegati per parte, ed istanza del Signor Don Francesco Cantore di San Basile personalmente ci avemo portato nella sua Baracca, ventuno del mese di Febrajo 1783. E esso Don Francesco istituisce suo erede universale a Gregorio Cantore suo amatissimo Fratello germano su tutto quanto tiene, che però fosse tenuto, e obbligato osservare, ed adempire, ed eseguire li sotto scritti legati e disposizioni. In primis vuole che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa . Item lascia per la sua Anima docati dieci per il jus funeris, ed il restante facesse celebrare tante Messe per una volta tantum. Item dichiara che dalle sorelle Maddalena, e Teresa non deve avere veruna cosa. Item lascia al Signor Don Francesco Arena sopra detta eredità docati due cento, per fare quel uso che al medesimo Signor Arena sarà detto dal Signor Don Domenico Filia. Item lascia esecutore testamentario la persona del sopradetto Signor Don Domenico Filia.

27 Febrajo 1783 Rogati, e priegati per parte, ed istanza di Rosa Virgato Moglie di Domenico Carlisani di Pizzoni, ci avemo portato nella sua Baracca, nel luogo detto Colonna. Essa Rosa istituisce di sua propria bocca suo erede universale a Tomaso Carlisani suo figlio amatissimo, col patto che adempisse li sottoscritti patti. In primis vuole che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa. Item lascia per la sua Anima docati venti, con quali pagare il jus funeris, pruceSSIONE, e cera, ed il restante facesse celebrare tante messe per una volta tantum. Item vuole, ordina, e comanda che li beni di detta eredità, esso suo erede se le dovesse usufruttuare con Domenico Carlisani suo Padre, e Marito di essa Rosa, e morendo esso Tomaso suo figlio, senza figli legittimi ex corpore, in tal circostanza detti beni siano di Domenico suo marito usufruttuario vita sua durante tantum, e dopo la sua morte detti beni siano degli eredi della sudetta Rosa. Patto espresso che il detto Domenico sia tenuto, ed obbligato osservare viduità, e non passare a secondi nozzi, in mancanza, non possa avere, ne pretendere cosa veruna di detta eredità quia sis.

Il giorno 27 del mese di Febrajo 1783, il Signor Don Francesco Cantore, apporta delle modifiche al suo precedente Testamento . In primis esso Signor Don Francesco codicillando lascia jure legati alla sua cara ed amata sorella Maddalena Cantore tutto il pieno della Casa, come si trova, consistente in mobile, altro . Item lascia jure al suo caro nipote ex sorore Nicola Campisi tutti l'armi che esso Don Francesco tiene come si trovano .

26 Aprile 1783 Rogati ,e priegati per parte di Giuseppe Filia fu Pascali, ci avemo portato nella sua baracca . E esso Giuseppe di sua propria bocca nomina sua erede universale la sua cara, ed amata moglie Maria Pitimada sopra tutti li suoi beni .Item lascia a sua sorella Teresa Filia mezzo sproviero di lana nera, ed una coperta ancora di lana anche nera usati; come ancora sette cannati d'olio .Item lascia Esecutore Testamentario ad Antonino di Gori fu Francesco di Pizzoni .

7 Maggio 1783 Rogati,e priegati ad istanza di Nicola Ancora di San Basile , ci avemo portato nella di lui Baracca,sita e posta nel luogo detto Colonna : Ezzo Nicola nomina sua Erede la sua cara ed amata sorella Eleonora Ancora sopra tutti li suoi beni,però è obligata osservare li qui sotto disposizioni. In primis il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa . Item Lascia docati dieci,e carlini sei per il jus funeris , e cera ,ed il restante per celebrare tante Messe . Item lascia jure legati alla sua cara Moglie Teresa Iennarella tutte le tegole,seu ciaramide,e legniamme che si trova nella sua baracca

Con dichiarazione però che le tegole sono della Casa dotale di detta sua Moglie . Item vuole,ordina,e comanda che quante volte la detta sua Moglie si attrova presentemente in cinta,in tale circostanza,il figlio,o la figlia sia Erede universale,e che la detta Eleonora sia esclusa da detta Eredità .

2 Maggio 1783 Rogati,e priegati per parte,e ad istanza di Lucia di Grano Moglie di Giambattista Cognietta di San Basile, ci avemo portato nella di lei baracca,nel luogo detto Colonna . Essa Lucia istituisce suo Erede al suo caro ed amato marito Giambattista Cognietta .

2 Maggio 1783 Catarina Cantore Moglie di Francesco Brizzi di San Basile,fa una donazione irrevocabile tra vivi e gli da tutto quanto tiene a Vincenzo Brizzi suo caro ed amato figlio,dopo però seguita la sua morte .

Vincenzo Brizzi fu Antonino ha due figli Nicola e Catarina .

21 Luglio 1783 Rogati,e priegati per parte di Rosa Mesiano moglie di Vincenzo Filia di Pizzoni ci avemo portati nella sua baracca nel luogo detto l'Amo . Essa Rosa nomina suo erede a Domenico Azzarito suo figlio legittimo,nato in costanza di Matrimonio coll'altro fu suo marito Pietro Azzariti ,sopra tutti li suoi beni . Item lascia jure legati a Vincenzo Filia suo marito il letto come presentemente si attrova .

22 Luglio 1783 Rogati ,e priegati per parte di Domenico Barba di Pizzoni,ci avemo portati nella sua Baracca posta nel luogo detto il Giardino. Ezzo Domenico nomina suoi Eredi a Vincenzo ,e Rosanna Barba . Item lascia alla sua cara ed amata Moglie Maria Todaro usufruttuaria sopra tutti i beni di esso Testatore vita durante di essa Maria Tantum . Patto espresso che Rosanna dovesse unire la sua dote quella promessa nei Capitili Matrimoniali e farla in tre porzioni con i suoi fratelli,cioè Francesco,e Vincenzo . La stessa cosa deve fare suo figlio Francesco .

7 Agosto 1783 Maddalena Donato di Pizzoni,abbitante in una baracca sita,e posta nel luogo detto SanBestiano nomina suoi Eredi a Catarina,e Teresa Donato suoi cari ed amati sorelli sopra tutti li suoi beni . Vuole essere seppellita nella Madre Chiesa, e lascia per la sua Anima docati venti per jus funeris,processione,e cera,e il di più per tante Messe una tantum .Item lascia jure legati a suo fratello mastro Pasquale Donato un Casaleno,sito ,e posto in Pizzoni,limite esso mastro Pasquale, e ChiaraConciatore .

11 Agosto 1783 Rogati,e priegati per parte di Maddalena Filia di Pizzoni , ci siamo portati nella sua baracca sita e posta in Pizzoni, limite Nicola Donato . Essa Maddalena nomina sua Erede la sua cara ed amata Sorella Dianora Filia .

17 Ottobre 1783 Rogati e priegati ad istanza di Tomaso Pitimada fu Francesco di Santo Basile personalmente ci avemo portato nella di sua Baracca,sita e posta nel luogo detto Colonna . Ezzo Tomaso di sua propria bocca nomina sua Erede universale la sua cara moglie Vittoria Malferà sopra tutti i suoi beni . Item lascia a sua sorella Rosa Pitimada una pesa di lino in verga . Item lascia a Dianora Pittò sua nipote un'altra pesa di lino pure in verga .

17 Ottobre 1783 Rogati ,e priegati ad istanza di Maria Crispo di Pizzoni,ci avemo portato nella sua Baracca . Essa Maria istituisce suo Erede a Giuseppe Silvaggio suo caro ed amato sposo sopra tutti li suoi beni. In primis vuole che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa .Item lascia docati quattro per il jus funeris,ed il restante facesse celebrare tante Messe per una volta tantum .

26 Dicembre 1783 Rogati ,e priegati per parte di Cecilia Di Renzo di Pizzoni,oggi commorante in Vazzano,ci avemo portati nella baracca di sua figlia Prezziusa Aversa sita ,e posta in Vazzano nel luogo detto li Lenzi . Essa Cecilia nomina suoi eredi universali a Domenico ,Francesco, e Prezziusa Aversa suoi cari ed amati figli . In primis vuole che il suo corpo sia seppellito nella Madre Chiesa di Vazzano . Item lascia per la sua Anima docati venti coi quali detti suoi eredi prima d'ogni altro pagassero il jus funeris,e cera,ed il restante facessero celebrare tante Messe per una volta tantum . Item lascia jure legati innanzi parte a Francesco Aversa suo figlio, ed erede, l'Orto detto lo Stritto in Pizzoni, che limita con gli eredi del fu Don Benedetto Aversa . Item lascia jure legati innanzi parte alla sua figlia Prezziusa Aversa tutta la dote promessa gli fu nei Capitoli Matrimoniali. Item lascia all'altri suoe figlie ,cioè a Maddalena, e Carmina Aversa tutta la dote che promessa gli fu nei Capitoli Matrimoniali per legittima tantum,come ancora li sente lasciare alla detta Maddalena, tutto quanto dalla medesima dovea conseguire .

27 Dicembre 1783 Rogati e priegati per parte di Anna Signorello di Santo Basile, ci avemo portato nella baracca di Francesco Signorello suo caro,ed amato fratello germano da essa Anna nominato suo Erede universale . Item lascia per la sua Anima docati trenta, acciò il suo erede pagasse prima il jus funeris,processione,e cera,ed il restante facesse celebrare tante Messe fra lo spazio di mesi tre per una volta tantum . Item lascia a Domenico Signorello suo Nipote docati sei per una volta tantum

23 Gennaio 1784 Anna Signorello fa una donazione irrevocabile tra vivi a favore del fratello Francesco Signorello,e dei suoi cari nipoti ex frate Gentomaso,Domenico,e Filippo Signorello di San Basilio . A Catarina Signorello figlia di Francesco vanno cinque docati in contanti .

27 Aprile 1784 Rogati e priegati per parte ,ed istanza di Simone Crispo di Pizzoni,personalmente ci siamo portati nella sua Casa sita nel luogo detto il Cursaro,limite Gregorio Cristiano, via Publica . Eppo Simone nomina suo Erede al suo amato figlio Giuseppe Crispo procreato in costanza di Matrimonio con Maria Racco,e la stessa Maria sua moglie . Con dichiarazione che vita durante della detta Madre Maria avesse l'intiera abitazione della Casa comprata da esso Crispo d'Antonino Bono,e rifatta dopo il tremuoto .

Il 28 Aprile 1784,a prieghi fatti per parte e ad istanza ,e richiesta della Illustrissima Signora Donna Rosaria Mannacio,vedova dell'Illustrissimo Signor Don Giuseppe Carlisani ,noi infrascritti Notaro,Regio Giudice a Contratti,e testimoni personalmente conferiti nella di lei propria Abitazione cioè Baracca in forma di Palazzo,sita, e posta nel luogo detto sopra la Chiesa,ove gionti ritrovato abbiamo la prefata Signora Donna Rosaria dentro una delle stanze di detta Baracca seduta sopra una sedia in buona salute..... Essa Testatrice di sua propria bocca istituisce ,ordina,e fa sua Erede universale,e particolare la Signora Donna Maddalena Carlisani vergine in capillis sua unica direttissima figlia nata in costanza di matrimonio col sudetto defunto Signor Don Giuseppe Carlisani,la quale,seguita sua Morte essa Testatrice vuole che abbia,e debba succedere sopra tutti e qualsivogliano suoi beni Item dichiara essa Testatrice tenere,e possedere in questo Territorio di Pizzoni molti beni stabili,lei pervenuti dalla Casa Carlisani in virtù di disposizioni alle quali sempre,ed altresì tenere, e possedere nel Territorio di San Nicola di Vallelonga lo Stabile denominato Castroffa iuxta suos fines,alberato con olivi,castagne,fichi,ed altri alberi fruttiferi lei

pervenuto per causa di dote della defunta Signora Donna Giulia Bono sua Madre . E avendo essa Testatrice considerato che la predetta sua unica figlia,ed erede Donna Maddalena non è di sana ragione per li tanti incurabili morbi fin dalla sua puerizia contratti non meno nella lingua che nella testa,,ed occhi di maniera che per tal difetto di natura non è capace di poter fare in qualche futuro tempo proprio testamento, pertanto essa Madre Donna Rosaria alla sudetta figlia,erede, se questa morisse nella medesima costituzione di mente, e di corpo sostituisce le seguenti persone in questo modo : Cioè sopra tutti li beni siti in questo Territorio di Pizzoni ,ed altrove pervenuti ad essa sostituyente dalla Casa Carlisani sostituisce li Signori Don Giovan Battista,Don Giacinto ,e Don Nicola Carlisani germani fratelli , e Don Francesco figlio di detto Don Giacinto , amatissimi Nipoti ex Frate di detto Signor Don Giuseppe Carlisani fu suo Marito, li quali debbano succedere per egual parte,e porzione sopra detti beni,col peso però di dover dare alla Signora Marianna Carlisani loro sorella utrinque , e alla Signora Donna Felice figliola del sopradetto Don Giacinto docati cento, cioè docati cinquanta a ciascheduna pro una vice tantum sopra detti beni per la quale rispettiva somma ciascuno di detti sostituti sia tenuto contribuire la stessa rata e porzione . E sopra l'anzidetto Stabile dotale d'essa Sostituyente sito nel territorio di San Nicola di Vallelonga,sostituisce il suo germano fratello Signor Don Vincenzo Mannacio,e li costui figli legittimi ,e naturali Don Scipione,e Don Daniele, li quali però quando averanno percepito di detto stabile dotale l'intiero frutto per lo spazio di quattro anni, debbono fare di detto stabile tre porzioni uguali, due che restino di loro pertinenza, e l'altra porzione lasciarla in beneficio di Don Tomaso, Don Filippo,e Donna Elina Mannacio ,altri amatissimi nipoti ex frate . Item essa Testatrice vuole ordina,comanda che dopo la sua morte per maggior vita quieta della predetta Donna Maddalena sua figlia debba la medesima convivere,e coabitare colla sola Giovanna fedele,ed antica donna di Casa nelle medesime camere dove essa testatrice di presente abbita,o che li sudetti Don Giovan Battista, Don Giacinto,e Don Nicola Carlisani coll'intelligenza dei sudetti Don Vincenzo, Don Scipione,e Don Annibale debbano sopra intendere,e dirigere la predetta Donna Maddalena in tutte le cose con vero amore , e se maj essa Donna Maddalena venisse inquietata da qualche uno de' suoi, oppure non li piacesse di starsene in Pizzoni, in tal caso essa Testatrice Madre in virtù dell'ampia,piena facoltà che intende dare come ex nunc pro tunc dà al sudetto suo fratello ,e figli di esso Don Scipione,e Don Annibale siano tenuti ed obligati di far che detta Donna Maddalena di unita colla predetta Giovanna si ritirasse con loro nel Pizzo

PRESENTI : Domenico Pitimada R.G.C. ; Testimoni : Don Francesco Ruffo , mastro Domenico Monardo, mastro Paolo Massa , Chierico Giacinto Arena, Don Giuseppe Pitimada, Domenico Arena,Vincenzo Pitimada, Et me Regio et Publico Notaro Francesco Arena stipolante rogato

26 Maggio 1784 Suor Catarina Salamone figlia del fu Notar Francesco della Città di Pizzo,oggi abbitante in Pizzoni,per l'amore che sempre portò verso il Padre Fra ' Giuseppe Salamone de' minori osservanti suo fratello germano si deliberò di fare in suo favore una donazione irrevocabile fra vivi a titolo di Patrimonio, acciò possa secolarizzarsi, e farsi Sacerdote secolare in virtù dei Reali Ordini, e per più comodamente vivere in detto stato li sotto beni stabili del modo seguente . In primis un fondo loco detto Sagola,sito,e posto in Territorio di Pizzo di capacità di tumolate tre circa alberato con ulivi,fichi,peri,altri alberi fruttiferi, limite Don Pasquale Melecrinis,altri . Come ancora un altro fondo detto la Chiusa sito ,e posto in detto Territorio di capacità di tumolate sette circa alberato con pruni,fichi,ulivi, limite il Signor Don Domenico Antonio Durante, e Don Pasquale Donnici . Come pure due Scedi (Protocolli) una del fu suo Padre Notar Francesco Salamone , e l'altra dei suoi antenati .

28 Maggio 1784 Il Signor Don Marino Codispoti di Pizzoni,per l'amore che sempre portò verso il Padre Giubilato (ha insegnato nei Conventi dell'Ordine per almeno dodici anni) Fra' Giuseppe Codispoti dei Minori Osservanti suo caro e amato fratello germano,fa una donazione irrevocabile tra vivi a titolo di Patrimonio, acciò possa secolarizzarsi, e farsi Sacerdote secolare in virtù dei Reali Ordini,e per più comodamente vivere in detto stato li sotto annotati beni stabili . In primis un fondo

detto calzano, di tumolate sette circa alberato con fichi,castagne ,cireggi,limite mastro Gregorio Arena, il Signor Don Giovanbattista Sabbatini,altri . Ed un Orto rigabile,nel luogo detto Rinaldo di capacità di quartucciate tre circa,limite il Signor Don Giambattista Sabbatici,mastro Giacinto Aversa . Come ancora una Terra aratoria in Territorio di Santa Barbara detta Zarafi di capacità di tumolate dieci circa,limite li beni della Cappella del Santissimo di Pizzoni , Gregorio Cantore .

6 Giugno 1784 Giacinto Cantore di San Basilio asserisce come la fu Addelia Iorij sua Moglie mesi passati passò da questa a miglior vita senza aver lasciato figli e conoscendo esso Giacinto che la dote della medesima fu Addelia spetta a Domenico Iorij suo fratello ed erede e restituisce detta dote .

26 Giugno 1784 Rogati ,e priegati per parte di Giuseppe di Gori del fu Francesco di Pizzoni ci avemo portati nella di lui baracca sita in San Basilio nel luogo detto Colonna . Eppo Giuseppe istituisce sua Erede universale la sua cara,ed amata Sorella germana Teresa di Gori sopra tutti li suoi beni . Item lascia per la sua Anima docati diciotto per pagare il jus funeris,ed il restante per fare celebrare tante Messe dal Reverendo Sacerdote Signor Don Antonio Garcea . Item lascia alla sua cara,ed amata zia Rosa Filia la Baracca con tutto il pieno dentro conforme si attrova, e dopo la sua morte la Baracca con tutto il pieno, sia di sua sorella Teresa di Gori . Item vuole,ordina,e comanda esso Giuseppe Testatore che detta sua erede,e sorella Teresa di Gori sopra detta eredità sia usufruttuaria vita sua durante tantum,e dopo la sua morte detti beni succedano alli suoi figli , cioè a Rosa di Santi,e all'altri suoi figli nascituri . Item lascia Esecutore Testamentario al signr Don Antonio Garcea . Giuseppe di Gori è morto il 26 Giugno 1784 .

29 Luglio 1784 Lucia Spanò Moglie di Giuseppe Cantore di Santa Barbara,oggi abbitante in Pizzoni, fa una donazione irrevocabile tra vivi, a favore di Maddalena Bono Moglie di Vincenzo Paoli di Pizzoni,assegnandole metà del suo fondo dotale,loco detto Mancasi sito in Territorio di Santa Barbara di tumolate tre circa con ulivi,fichi .

3 Ottobre 1784 Rogati , e priegati per parte , ed istanza del Mag.co Nicola Pitimada di questa Terra di Pizzoni , abbitante nella sua Baracca , sita e posta nel luogo detto La Piazza . Eppo Mag.co Nicola Pitimada istituisce , crea , fa , e di sua propria bocca nomina suoi eredi , al Signor Don Giuseppe , Francesco , Paolo ,Mag.co Domenico , Vincenzo , e Giacinto Pitimada suoi cari ed amati figli , con che però dovessero osservare , ed adempire , ed eseguire li sotto scritti patti , fide commissi , e disposizioni = Vuole che il suo Cadavere separata sarà l'Anima dal Corpo fosse seppellito nella Madre Chiesa con tutta la pompa dovuta = Item lascia per la sua Anima docati venti , acciò detti suoi eredi facessero celebrare tante Messe per una volta tanto = Item lascia al suo caro figlio , ed erede D.Giuseppe Pitimada il suo patrimonio libero , la stagiata di Curcio, e stabilotto comprò dall'eredi di Nicola Fatiga , e Vedova di Giuseppe Sodaro, tutti li Capitali , e crediti , e danaro in contanti , acciò dopo la sua Morte , o quando li piace, li potesse disponete a beneficio d'uno , o più dei suoi figli a suo placito figli Maschi = Item lascia a Francesco suo figlio quello ha avuto allor quando si accasò , e lo Stabile d'Ingenna, e Mastro Giovanni = Item lascia a Domenico , Paolo . Vincenzo , e Giacinto suoi cari figli, ed eredi la porzione uguale , con avere Paolo , e Vincenzo li vaccini in conto, ed altro tanto dovessero avere Giacinto , e Domenico di beni stabili , però Domenico per avere la porzione uguale dovrà ponere in collazione ducati venti si spesero per il Privilegio , la Giumenta, e Capitale ha dato a Pasquale Filia = Item lascia a Catarina Arena sua cara ed amata Moglie tutto il fondo loco detto Bresci assieme con quello comprò , anche per parte di dote, ed una Vacca, e Giovenca, e mala trattandola detti suoi figli , ed eredi la sudetta Catarina dovesse avere la metà dell'usufrutto di tutti i suoi beni stabili = Item comanda che lo Schiavo, con Sangosmà, stabile di Curcio e stagiata comprata dal Signor Rensi , stabile della Rocia sia fidecommissati a beneficio dei suoi figli maschi , e dai maschi a maschi in perpetuum conforme sarà per stabilire il sudetto Sacerdote Don Giuseppe suo figlio , ed erede .

20 Ottobre 1784 Rogati per parte, ed a istanza della vedova Maria Sodaro di Pizzoni, personalmente ci avemo portato nella sua casa sita in Pizzoni, limite Pietro Arena, e via Publica . Essa Maria istituisce, e di sua propria bocca nomina suoi Eredi a Francesco, Vincenzo, e Rosanna Barba suoi amatissimi figli sopra tutti li suoi beni mobili, e stabili . In primis comanda che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa con tutta la pompa dovuta . Item lascia per la sua Anima docati dieci, colli quali i suoi eredi pagassero il funerale, e facessero celebrare tante Messe . Item lascia innanzi parte a suo figlio Vincenzo, un truscio di tela delli sette per quanto si trova, tutto il vettovaglio, consistente in grano d'india, posella, oleo, lino, una Baldovina c.r. , ed un letto di panni conforme si attrova complito, ed una zappa . Ed il restante di detta eredità si faccia tre parti uguali, tra Francesco, Vincenzo, e Rosanna .

12 Novembre 1784 Francesco Aversa fu Michiele di Pizzoni fa una donazione irrevocabile tra vivi a favore della cara, ed amata figlia Teresa Aversa, a titolo di dote, le assegna un ortello, sito e posto in Pizzoni, nel luogo detto il Rucà di capacità di una quartucciata circa, alberato con ulivi , fichi, limite Gregorio Valia, la via Publica, altri .

6 Novembre 1784 Rogati, e priegati per parte di Colonna Arena di Pizzoni, personalmente ci avemo portati nella Casa del Signor Don Giuseppe Pitimada, sita in Pizzoni, ed essendone giunti nel stesso luogo avemo ritrovato la sudetta Colonna che sedeva sopra una sedia di paglia, sana di corpo, mente, e loquela, la quale decide di fare Testamento. Essa Colonna di sua propria bocca nomina suoi Eredi a Giacchino , ed a Vincenzo Pitimada suoi cari ed amati figli pro eguali parti, e porzione della sua dote , quanto della porzione alla medesima spettò pella successione del fu suo figlio Domenico Pitimada . In caso che detto Giacchino, e Vincenzo Pitimada morissero senza figli naturali ex corpore , debba succedere la sua figlia Teresa Pitimada, moglie di Nicola Sacchinello .

15 Marzo 1785 Rogati, e priegati per parte di mastro Antonino Minniti di Pizzoni, personalmente ci avemo portato nella di lui Baracca, sita, e posta nel luogo detto la Piazza . E esso mastro Antonino nomina suo Erede Domenico Minniti suo amatissimo figlio . Item lascia Iure legati per dote delle sue figlie femine, cioè a Lucia, Maddalena, e Teresa Minniti la somma di docati cento per ciascheduna, e premorendo senza figli legittimi, e naturali, succedesse il detto suo erede, e figlio Domenico Minniti, colla potestà di potersino disporre a loro libertà la somma di docati venti per una volta tantum, con dichiarazione che morendo quod absit detto suo erede in età pupillare, succedessero pro equali le sudette figlie femene, e la Madre Rosa Pitimada, e morendo tutti detti suoi figli senza figli, in detta eredità succederanno li suoi fratelli, e sorella, cioè mastro Francesco, mastro Giuseppe, ed Elisabetta Minniti, dopo la morte della sudetta Rosa sua moglie usufruttuaria. Item lascia Esecutore Testamentario il Sacerdote Don Giuseppe Pitimada, acciò faccia eseguire la sua volontà .

8 Aprile 1785 Il giorno otto Aprile 1785, rogati per parte di Gregorio Iorji di Pizzoni, personalmente ci avemo portato nella di lui Casa, sita , e posta nel luogo detto Santa Maria . E esso Gregorio istituisce suoi Eredi a Giuseppe Filia di Santo Basile, ed a Tomaso Bono di Filogaso suoi cari, ed amati Nipoti ex Sorore . Item lascia a Giuseppe la Neve suo nipote ex sorore la legittima di tutti i suoi beni tantum, e non più per suoi giusti motivi . Item lascia iure legati a Francesco la neve suo Nipote, o sia pro Nipote carlini venti per una volta tantum .

Il tre Maggio 1785, rogati per parte di Teresa di Gori Moglie di Domenico di Santi, personalmente ci avemo portato nella sua baracca, sita , e posta in Santo Basilio , nel luogo detto Colonna. Essa Teresa nomina suo Erede al suo caro, ed amato Figlio Giuseppe di Santi . Comanda che morendo detto suo figlio senza figli legittimi, e naturali, in detta eredità succedesse il suo caro ed amato sposo Domenico di Santi che sia usufruttuario vita sua durante tantum, e dopo la morte del detto

Domenico, succederanno in detta eredità li suoi cari, ed amati cognati, cioè Nicola, e Francesco di Santi .

8 Giugno 1785 Rogati ,e priegati per parte, e ad istanza del Rev.do Don Giuseppe Sisi di Pizzoni personalmente ci siamo portati nella sua Casa . E esso Reverendo Don Giuseppe Sisi Testatore nomina per suoi Eredi a Gregorio Sisi suo amato fratello, a Teresa Sisi figlia d'esso Gregorio, e Moglie di Domenico Murano ,ed alla vedova Rosa Sisi fglia dell'altro fu suo fratello Nicola, e suoi cari Nipoti . Vuole che Gregorio suo fratello fosse usufruttuario tantum vita sua durante, senza che potesse disporre o donare cosa alcuna, e seguite la sua morte succedessero le dette sue nipoti Teresa figlia del detto Gregorio eredi, e Rosa figlia del fu Nicola eredi pro eguale parte . Item jure legati post mortem d' esso Gregorio lascia a Maddalena Morano sua pro Nipote, e figlia di Domenico ,e di Teresa l'orto dell'arangari, e propriamente quelle poste di sotto limite il fiume comprato dalla fu Catarina Tallaridi . Spiegando che tal legato glielo lascia ante partem di quella dote l'aspetterà, e darà il padre e madre . . Item a Catarina Filia figlia di Pasquale ed Elina di Grano jure legati nel tempo si mariterà le lascia il Capitale di ducati quindici che esso Testatore esige dal Signor Don Francesco Ruffo, e quello di Ducati cinque esige da Domenico Crocco di San Basilio Item conferma la donazione fatta da esso Testatore, e dalla fu sua Madre alla fu Anna Sisi in tempo si maritò con Giambattista Spanò consistente nel fondo Erbaro del quale il Marito e figli ne hanno il possesso ; di più iure legati lascia alli detti Giuseppe ed Antonio Spanò quel Boschetto di querce col quale confina detto fondo donato, e riserbato in detta donazione . Item Lascia a Rosa Murano sua Nipote, e Moglie di mastro Paolo Filia un Capitale di ducati dieci che esige da Francesco Iennarella fu Giovanni, un altro di ducati dieci che esige da Francesco Brizzi alias Meliano di San Basilio, ed altri ducati quattro esige da Tomaso Carlisano, e fratello . Item ordina che la Camera col basso quale limita con quella di Antonio Lazzaro ,e la Camera del forno d'esso Testatore iure legati la lascia in usufrutto tantum a Tomaso Morano figlio di Teresa, ed a Tomaso di Santi figlio di Rosa, cioè chi di loro si farà prima Sacerdote secolare, e premorendo l'uno, e sarà Sacerdote l'altro succeda a detto usufrutto .

23 Agosto 1785 Rogati e priegati ad istanza di Anna Maria Paoli ci recati nella sua baracca sita in Pizzoni . Essa Anna maria istituisce sua erede alla sua cara , ed amata figlia Catarina Brizzi , la quale peò fosse tenuta osservare i sotto scritti patti : In primis comanda che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa ; item lascia per la sua Anima ducati dieci , quali ducati dieci si dovessero pigliare colla vendita si farà della tela , e si facessero celebrare tante Messe dal Sacerdote Don Antonio Garcea ; Item lascia Tutore, e Curatore di detta sua figlia , ed erede al suo fratello Tomaso Paoli , e morendo il detto Tomaso lascia detta cura all'altro suo fratello Giuseppe Paoli ; Item comanda che morendo la sua figlia senza eredi ex corpore , li beni di detta eredità restino alli suoi fratelli .

24 Settembre 1785 Rogati e priegati ad istanza di Rosa Cantore di Pizzoni personalmente ci avemo portato nella sua baracca . Essa Rosa nomina suoi Eredi alli suoi cari ed amati Nipoti ex frate, cioè a Fortunato, Giuseppe, Rosa, Elisabetta, e Anna Maria Cantore figli del fu Giacinto . Come ancora a Vincenzo, Tomaso, Anna Dianora, e Maddalena Cantore del fu Nicola. Item lascia a Limpia Callido sya cara ed amata cognata per ben servizi e meriti, e per carità ancora tutto il pieno della Casa consistente in mobile, altro conforme si attrova .

3 Ottobre 1785 Rogati e priegati ad istanza di Rosa Sodaro di Pizzoni, oggi abitante in san Basilio, personalmente ci avemo portato nella sua baracca, sita e posta nel luogo detto Colonna . Essa Rosa nomina suoi Eredi a Domenico, Francesco, e Nicola di Santi suoi amati figli . Essi eredi però fossero tenuti osservare ed adempire li sotto scritti legati : In primis vuole essere seppellita nella Madre Chiesa . Item lascia per la sua Anima ducati quindici per far celebrare tante Messe . Item

lascia innanzi parte a Francesco, e Nicola di Santi suoi figli ed eredi tutto il pieno che si ritrova nella baracca e fuori di essa .

9 Novembre 1785 Rogati e priegati per parte di mastro Domenico Alemanna di Giuseppe personalmente ci avemo portato nella sua Casa . E esso mastro Domenico nomina suo Erede al suo caro, ed amato Padre Mag.co Giuseppe Alemanna . Item vuole che quante volte Lucia Minniti sua cara ed amata Moglie si attrovasse presentemente gravida , il figlio, o la figlia, nascituro, o nascita succederà Erede universale, e particolare sopra tutta la sua eredità, ed il detto Giuseppe suo Padre resti escluso della medesima eredità senza aver Iusso alcuno quia sic . Item comanda che il suo Cadavere fosse seppellito nella Chiesa delle Grazie . Item lascia docati venti per la sua Anima, per jus funeris, processione, e cera, ed il restante per tante Messe . Item lascia jure legati alla sua Moglie Lucia Minniti per ben servizi e meriti la metà del pieno della Casa consistente in mobile vettovaglio altro . Dichiarando esso Testatore aversi ricevuto dalla sua suocera Rosa Pitimada per dote di sua Moglie Lucia Minniti di contanti la somma di docati quaranta, quale vuole ordina e comanda che detto suo erede detta somma la dovesse consegnare di contante a detta sua moglie Lucia.

9 Febrajo 1786 Rogati e priegati per parte di Giuseppe Cantore di San Basilio, ci avemo portato nella di lui Baracca in Pizzoni, nel luogo detto l'Amo limite Antonio Lazzaro, altri . E esso Giuseppe nomina sua Erede la sua cara ed amata Moglie Lucia Spanò . Vuole essere seppellito nella Madre Chiesa . Lascia per la sua Anima carlini trenta coli quali si dovesse pagare il jus funeris, ed il restante si celebrassero tante Messe per una volta tantum .

25 Marzo 1786 Rogati, e priegati per parte , ed ad istanza di Donna Teresa Natale Moglie di Simone Conciatore di Pizzoni, personalmente ci avemo portato nella di lui Casa sita in Pizzoni . Essa Donna Teresa nomina sua Erede alla sua cara, ed amata figlia Anna Maria Conciatore sopra tutto quanto ha, e tiene. Siccome essa Teresa si attrova gravida, il figlio, o la figlia comanda essa Teresa che entrassero in detta eredità come la sopradetta sua figlia Anna Maria . In primis comanda che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa alla Sepoltura del Santissimo . Item comanda che morendo detta sua figlia senza eredi, in detta sua eredità succederà il suo caro, ed amato Marito Simone Conciatore, coll'obbligo di far celebrare docati venti di Messe per una volta tantum, e volendo esso Simone vendersi li fondi che tiene in Territorio di Soriano, e volendoli comprare li parenti di essa Donna Teresa, in tal caso siano preferiti prima d'ogni altro .

20 Agosto 1786 Rogati , e priegati per parte del Signor Don Domenico Saverio Bardari di Pizzoni, oggi ammalato in Vazzano nel Palazzo del so caro Cugino Signor Don Francesco Paolo de Sanctis , limite la casa dotale di Francesco Calojero . E esso Signor Don Domenico Saverio annulla qualunque altra scrittura, Testamento, Codicillo, o donazione causa mortis, e vuole che il presente Testamento vaglia come sua suprema ed ultima volontà coll'infrascritti condizioni. Col presente crea , nomina, ed istituisce per suo Erede universale e particolare il suo caro , e sempre amato Figlio adottivo, e Donatario suo Signor Don Antonio de Sanctis Bardari secondo genito del Signor Don Francesco Paolo, e della Signora Donna Teresa Bardari sua direttissima cugina a quale suo scritto Erede torna sempre più a confermarli omologargli, rattificargli, e confermarli tutte le donazioni da se a suo favore fatte, tanto la prima donazione stipolata in Monteleone per Notar Giuseppe Scamaccia di detto luogo, quanto lo promettente di rattifica di Donazione stipolata in Soriano per Notar Domenico Lojacono, quanto lo Strumento di cessione della riserba, della percezione dei frutti dei Beni Feudali, e dell'usufrutto de Burgensatici stipolato in Vazzano per mano dello stesso Notaro Domenico Lojacono alli quali si rimette sempre confermandoli e rattificandoli quia sic. Nec lascia jure legati alla sua figlia naturale ex corpore Teresa Bardari docati deciotto, e grana trenta che tiene di contanti, e perché tiene una Giamberga nera nuova , un Cappotto, giamberghino, calzoni, e Giamberga nera usata di panno di Venezia, calzoni di velluto giamberga di raso, ecc . Item lascia a detta sua figlia Teresa l'usufrutto annuale dello Stabile di Santa Domenica .

27 Dicembre 1786 Rogati e priegati ad istanza di Domenico Marino abitante in san Basilio personalmente ci avemo portato nella sua Baracca . Esso Domenico nomina sua erede la sua cara ed amata figlia Rosa Marino . Lascia alla sua cara moglie Catarina Crocco docati venti, e sono proprio quelli che ricevè dal fu suo Suocero Giuseppe Crocco per dote della sopradetta sua Mogli Catarina e li sente lasciare sopra della Casa che di presente abbita esso Testatore,e valendo detta Casa più di docati venti, il di più lo sente lasciare in scomputo della metà avanzato come dai Capitoli Matrimoniali ed oltrepassando detta metà avanzato quel di più lo sente lasciare alla detta sua Moglie per servizi e meriti .

Nicola Conciatore figlio del fu Stefano,e Rosa Donato coniugi di Pizzoni . Mastro Domenico Donato,e Catarina Filia,genitori di Rosa Donato fanno la consegna della dote promessa. Nicola Conciatore è nipote del Signor Don Lattanzio Conciatore .

Promessa di Matrimonio tra Rosa Donato,figlia del fu Vincenzo Donato,e della vedova Catarina Cantore di San Basilio ; E Filippo Curcio del fu Domenico del medesimo luogo . Giacinto Cantore è zio della sposa,Nicola Bono zio della sposa li promette un fondo detto Sant'Andrea il suso, di capacità di tumolate due circa,alberato con querci, castagni,limite Don Tomaso Bardari altri .

1787

Il 23 Febbraio 1787,rogati e priegati per parte del Signor Don Lattanzio Conciatore d Pizzoni,ci avemo portati nella di lui Casa,sita,e posta nel luogo detto Lamo . Esso Don Lattanzio istituisce,crea,fa e di sua propria bocca nomina suoi Eredi a Francesco,Simone,Nicola,e Rosa Conciatore suoi cari ed amati Nipoti ex frate,come ancora ad Anna Maria Conciatore figlia del sopradetto Simone,con che però fossero tenuti,ed obligati osservare ed eseguire,ed adempire le sottoscritte disposizioni,et non aliter . In primis vuole che il suo Cadavere separata sarà l'Anima dal corpo fosse seppellito nella Madre Chiesa con tutta la pompa dovuta essendo così la sua volontà . Item lascia per la sua Anima docati quindici coi quali detti suoi eredi dovessero pagare il jus funeris,ed il restante facessero celebrare tante Messe basse per una volta tantum fra lo spazio di Anni tre . Item comanda che dopo la morte di Francesco,e Rosa Conciatore suoi nipoti,ed eredi come sopra,la loro porzione spettante di detta eredità succeda a Simone ,Nicola,ed Annamaria Conciatore suoi eredi come sopra .Col patto però che venendono in bisogno essi Francesco,e Rosa,in tal caso possono vendere detti beni spettanti di detta eredità loro porzione senza che possano essere molestati da persona veruna. Item comanda che le due camere della parte di fuori dove vi sta il Mignano della Casa che presentemente esso Don Lattanzio abbita siano di Simone Conciatore suo Nipote,ed erede dopo però seguita sarà la morte delli sudetti Francesco,e Rosa Conciatore . Item lascia a Nicola Conciatore suo Nipote,ed erede l'altra Casa della parte di dietro che limita colle due Camere d'innanzi,col patto però che il detto Simone,Francesco,e Rosa detta Casa la dovessero fabbricare in comune col detto Nicola . Item lascia innanzi parte ad Annamaria sua erede figlia di Simone una Cortina di Cottone torchina colle ferra usata,una Coperta di lana,un matarazzo pieno di lana usati , dopo però la morte di Francesco,e Rosa Conciatore . Patto però che lo fondo detto Pitterà vuole che sia della detta Annamaria scomputandola sopra la porzione a se spettante di detta eredità . Patto ancora che il detto Simone non dovesse mai pretendere li docati cinquanta che promessi gli furono nei Capitoli Matrimoniali dal sopradetto Don Lattanzio. Item comanda che morendo Simone,e sua figlia Annamaria senza eredi legittimi ex corpore detti beni a loro spettanti di detta eredità siano di Teresa Natale sua Nipote,e Moglie di detto Simone,e che sia usufruttuaria vita sua durante tantum osservando però viduità e stando qui in Pizzoni, e dopo la sua Morte siano detti beni dell'eredi di detto Don Lattanzio . PRESENTI :Domenico Pitimada R.G.C. , Don Antonio Garcea,Don Giambattista Carlisani, Don Paolo Cotronea ,Dottore Don Nicola Carlisani, mastro Tomaso Monardo, Domenico Arena, Don Francesco Ruffo, e me Regio ,e Publico Notaio Francesco Arena stipolante rogato .

4 Marzo 1787 Rogati e priegati ad istanza di Maddalena Bono di Pizzoni personalmente ci avemo portato nella sua baracca sita, e posta nel luogo detto L'Amo . Essa Maddalena istituisce, e di sua propria bocca nomina suo Erede a Giuseppe Bono fu Antonio di Santo Basilio, oggi abbitante qui in Pizzoni, con che però fosse tenuto, ed obligato osservare li qui sotto scritti patti : In primis comanda che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa ; Item lascia per la sua Anima docati quattro coi quali pagasse il jus funeris ed restante tante Messe per una volta tantum .

26 Maggio 1787 Rogati, e priegati per parte di Delia Virgato di Pizzoni ci avemo portato nella sua Casa . Essa Delia nomina suoi Eredi ad Innocenzo, ed Antonino di Gori suoi amatissimi figli con che però fossero tenuti osservare, ed adempire , ed eseguire li sottoscritti disposizioni : In primis il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa con tutta la pompa ; Item lascia per la sua Anima docati quattordici colli quali dovessero pagare la cera e processione, el restante facessero celebrare tante Messe basse ; Item lascia jure legati ad Anna Maria Pittò docati sei per ben servizi e meriti ; Item lascia all'altri suoi figli , cioè a Filippo, e Nicola di Gori la legittima tantum ; Item comanda che morendo detti Innocenzo, ed Antonino senza eredi legittimi ex corpore, o ab intestati, in tal caso succederanno in detta eredità li sopradetti suoi figli, Filippo, e Nicola di Gori ; Item comanda che venendone in bisogno li sopradetti suoi eredi Innocenzio, ed Antonino, in tal caso possano detti beni di detta eredità vendere a loro libertà, senza che possano essere molestati da persona veruna .

21 Luglio 1787 Rogati e priegati per parte di Rosa di Caria di San Basilio ci avemo portati nella di lui baracca sita e posta nel luogo detto Colonna . Essa Rosa nomina suoi Eredi a Pasquale , e Giuseppe Virgato suoi amatissimi Figli . Lascia innanzi patre a Giuseppe Virgato suo figlio, ed erede una Casa in San Basilio, limito Vincenzo di Caria , e via Publica, col patto che dovesse pagare docati sei di Messe per la sua Anima . Item lascia jure legati a Vincenzo di Caria suo fratello carlini venti per una volta tantum

25 Agosto 1787 Testamento di Antonino Sodaro di Pizzoni , col quale nomina sua erede a Lucia Sodaro , sua cara ed amata figlia , come ancora a Catarina Bono sua Moglie . Vuole che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa con tutta la pompa dovuta . Item lascia per la sua Anima ducati venti ' con i quali i suoi eredi dovessero pagare le spese funebri, cera , e prucessione, ed il restante facessero celebrare tante Messe : 10 ducati dal Sacerdote D. Vincenzo Arena , 5 ducati dal Sacerdote D. Vincenzo Ancora , ed il restante dal Sacerdote D. Gesofatto Donato . Item comanda che dopo la morte di detti suoi eredi , tutta la robba remasta in detta eredità sia di Rosa , e Maria Sodaro suoi altri figli , come ancora di Rosanna Barba sua cara Nipote pro uguale parte eredi . Lascia Tutore , e Curatore di Lucia al suo caro ed amato Compare Mastro Gregorio Arena quondam Giacinto .

22 Settembre 1787 Rogati , e priegati per parte di mastro Domenico Monardo di Pizzoni, personalmente ci siamo portati nella sua Casa sita in Pizzoni . Eppo Domenico nomina suoi Eredi universali, e particolari , a mastro Tomaso, mastro Vincenzo, Francesco, Giuseppe, Nicola, e Bruno Monardo suoi cari ed amati figli . A Catarina Donato sua cara ed amata Moglie lascia l'usufrutto sopra tutto quanto ha tiene e possiede vita durante d'essa Catarina , senza poter vendere, ne alienare . Ed avendo essa Catarina bisogno di vendere , che possa vendere i beni che li spettarono della fu sua sorella Maddalena . Item comanda che il sopradetto mastro Tomaso suo figlio ed erede dovesse mettere dopo la morte della sopradetta Catarina sua moglie in collazione tutto, e quanto ebbe dal detto mastro Domenico suo Padre come dalle note, e poi dividere assieme coll'altri suoi fratelli pro eguale porzione .

Il giorno 17 Aprile 1788, rogati e priegati ad istanza della Signora Donna Rosa Bardari Moglie del Signor Don Giuseppe de Sanctis di Pizzoni, personalmente ci avemo portati nella sua Baracca, sita e posta in Pizzoni . Essa Donna Rosa istituisce Eredi universali, e particolari al Signor Don Nicola, Don Pasquale, Don Francesco, Don Paolo, Donna Teresa e Donna Margherita de Sanctis suoi cari, ed amati figli, però fossero tenuti, ed obligati osservare, ed adempire, ed eseguire li sottoscritti legati, fide commissi, e disposizioni . In primis vuole essere seppellita nella Madre Chiesa e che li pompi funerali si facessero secondo la sua condizione . Item essa Testatrice vuole che la sua amata figlia Donna Teresa per porzione sua sopra i beni ereditari dovesse avere la somma di docati mille, e sei cento, con dichiarazione però che in detta somma si sente inclusa la porzione che alla medesima Donna Teresa li spetta della robba paterna, onde appurata prima la porzione paterna il supplemento di detti docati mille si cento lo dovesse avere sopra li beni di essa Testatrice, e di detta porzione vuole ed espressamente ordina che avesse il pieno dominio sopra l'usufrutto statim seguita la morte d'essa Testatrice, ed in caso dourà accasarsi, che si sente promessa per fondo di dote di essa Donna Teresa, la quale non possa pretendere altro sopra la sua eredità . Item comanda che Margherita sua altra amata figlia per porzione sua sopra i beni ereditari dovesse avere docati mille, e duecento beninteso però che in tal somma si sente inclusa la porzione paterna come sopra si dichiarò per l'altra figlia Donna Teresa, quanto il poter disporre a riserba soltanto dell'usufrutto, il quale vuole che sia del suo caro Sposo Don Giuseppe de Sanctis vita durante . Item comanda che il suo figlio Don Nicola come figlio primogenito dovesse portarsi ubbidiente, ed ossequioso al suo Signor Padre, come ancora verso dei suoi fratelli, e sorelle dovesse mostrare saggio di fratello affettuoso con tenerli cura ; e perciò vuole che superandosi la lite che s'aggita sopra il Feudo detto Gubello, o di Vazzano ,sia , e debba essere di detto Don Nicola suo figlio primo genito oltre della porzione ereditaria, e morendo senza figli legittimi, e naturali detto Feudo debba succedere il secondo genito, e morendo quello senza figli come sopra debba succedere il terzo genito, e poi il quarto genito, ed estinta sarà la linea mascolina, che debba succedere la sua figlia Donna Teresa prima genita, e no avendo figli ,dovesse succedere Donna Margherita secoda genita . Item comanda che detti suoi figli dopo seguita la sua morte dovessero spendere per la sua Anima, e per quello che a voce comunicò al Signor Arciprete Don Francesco Arena docati cento pro una vice tantum per la celebrazione di Messe manuale, e per altro come sopra, e come sa' il detto Signor Arciprete, e che le celebrazioni delle Messe debba sortire tra lo spazio di Anni tre a die mortis . PRESENTI : Giuseppe Alemanni R.G.C. , Rev. Arc .Signor Don Francesco Arena , Rev. Don Vincenzo Arena Dr. Fisico Don Paolo Cotronea, Dr. Fisico Don Giacinto Arena , Signor Don Marino Codispoti ,mastro Paolo Massa , Domenico Arena, Chierico Vincenzo Pitimada , E me Regio ,e Publico Notaro Francesco Arena stipolante rogato .

18 Aprile 1788 Rogati, e priegati per parte di Anna Virgato di Pizzoni, ci avemo portato nella sua baracca, sita, e posta nel luogo detto Lamo . Essa Anna nomina suoi Eredi a Vincenzo, e Paolo Todaro suoi cari ed amati figli . Item comanda che suo figlio Vincenzo ed erede sia tenuto ed obligato metterla in collazione tutto quanto ebbe dalla detta Anna sua Madre promesso gli fu nei Capitoli Matrimoniali, e poi dividere pro eguale porzione coll'altro suo figlio, ed erede Paolo, senza che avesse l'uno più dell'altro, ma metà per uno .Item comanda che il lino, e grano seminato in questo Anno vada in comune con detti suoi eredi e il retaggio si dourà pagare anche in comune . Item comanda che i majisi che in oggi s'attrovano fatti vadano a beneficio di detto Paolo, senza che esso Vincenzo dovesse avere cosa veruna di detti majisi

7 Novembre 1788 Rogati e priegati per parte di mastro Gregorio Tarascio di San Basilio, ci avemo portato nella sua Casa . Esso mastro Gregorio Tarascio nomina sua Erede universale e particolare a Maria Tarascio sua figlia amatissima, col patto petò che fosse tenuta osservare i sottoscritti legati : In primis che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa con tutta la pompa dovuta :Item

lascia per la sua Anima docati venti acciò detta sua Erede facesse celebrare tante Messe per una volta tantum . Item lascia alla sua cara ed amata Moglie Catarina Signorello la terza parte della robba di detta eredità „così di beni mobili che immobili, eche sia usufruttuaria sua vita durante tantum , e dopo la sua morte sia di detta sua erede ,e figlia Maria Tarascia ;ed in mancanza di detta sua erede sia del Reverendo Signor Don Domenico Tarascio fratello di esso Testatore . Col patto espresso che la sudetta Catarina sia tenuta ed obligata stare col detto Don Domenico,e che osservasse viduità .

1789

27 Febrajo 1789Rogati ,e priegati per parte,ed ad istanza di Gregorio Cantore di San Basilio, personalmente ci avemo portato nella sua Casa . Esso Gregorio nomina suoi Eredi a Giacinto,e Giuseppe Cantore suoi cari ed amati figli, come pure nomina per Erede la sua cara,ed amata Moglie Teresa Sergi Madre delli sudetti Giacinto, e Giuseppe sopra tutti li suoi beni,con che però dovesser osservare ,ed eseguire li sottoscritti legati, e disposizioni . In primis comanda che il suo Cadavere separata sarà l'anima dal Corpo fosse seppellito nella Madre Chiesa con tutta la pompa dovuta . Item lascia per la sua Anima docati dieci per il jus funris,ed il restante facessero celebrare tante Messe per una volta tantum fra lo spazio d'un Anno dal Rev.do Sacerdote Don Francesco Cantore suo fratello : Item comanda che quante volte avesse d'avere dalle suoi sorelle, cioè Maddalena,e Teresa Cantore qualche cosa,tutto lo sente lasciare a beneficio dei mesimi senza che mai detti suoi eredi li dovessero cercare cosa veruna .

6 Dicembre 1789 Testamento di Matteo di Marco di S. Basilio abitante nella sua Casa sita e posta in detto S. Basile . Esso Matteo di sua propria bocca nomina suoi eredi universali e particolari , a Vincenzo , Paolo, e Domenico di Marco suoi amatissimi figli , con che però fossero tenuti , ed obligati osservare , ed adempire li sotto scritti disposizioni = In primis vuole, ordina, e comanda che il suo Cadavere separata sarà l'Anima dal Corpo , fosse seppellito nella Madre Chiesa di Pizzoni = Item lascia per la sua Anima ducati dieci per pagare il funerale , ed il restante per tante Messe 0 Item lascia a Francesco di Marco altro suo figlio legittimo , e naturale la legittima tantum sopra tutti li suoi beni .

18 Dicembre 1789 Testamento di Nicolina Cavalea di S. Basilio , col quale nomina suoi eredi universali , e particolari a Giuseppe, e Catarina Cavalea suoi amatissimi fratello , e sorella, che però fossero tenuti osservare li sotto scritti patti = Vuole che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa = Item lascia per la sua Anima ducati quattro per pagare il funerale , ed il restante celebrare tante Messe fra lo spazio di un Anno, quale celebrazione si dovrà fare dal Rev. D. Giacinto Arena , e Rev. D. Vincenzo Arena della Terra di Pizzoni .

1790

12 Aprile 1790 Rogati ,e priegati per parte di Francesco di Santi di Pizzoni, personalmente ci siamo portati nella di lui Casa sita, posta in Pizzoni.Esso Francesco nomina suoi Eredi aTomaso ,Nicola,ed Agnese Maria de Santi suoi amatissimi figli, con che però fossero tenuti osservare,ed eseguireli sottoscritti patti: In primis vuole che il suo Corpo sia seppellito nella Madre Chiesa con tutta la pompa dovuta ; Item lascia per la sua Anima ducati venti per jus funeris,e cera , ed il restante per far celebrare tante Messe basse ; Item comanda che detti suoi figli,ed Eredi come sopra,dovessero dare a Rosa Sisi sua cara ,ed amata Moglie,e Madre d'essi eredi tutta l'intiera dote come promessa gli fu nei Capitoli Matrimoniali per averla ricevuta dal fu Nicola Sisi suo suocero, e padre della detta Rosa .

Item lascia tutrice,e curatrice di detti suoi figli,ed eredi alla sopradetta sua Moglie Rosa Sisi Madre di detti eredi,acciò li educasse ,e liquidasse sin tanto saranno venuti inetà maggiore, acciò possano guidarsi,e disponete da per loro . Item lascia jure legati alla detta sua cara Moglie Rosa Sisi la Casa

dove abitano,assieme con l'altri tre Casaleni che limita,mastro Francesco Minniti,la via Publica.altri,con tutto il pieno di casa,col patto che essa Rosa sia usufruttuaria vita sua durante,e dopo siano dei suoi eredi . Coll'obbligo però che la detta Rosa sia tenuta osservare viduità, e non osservandola non debba avere cosa veruna, essendo così la volontà di esso Testatore .

21 Giugno 1790 Testamento di Rosa Murano figlia del fù Francesco Murano di San Basile , col quale nomina suoi eredi gli amatissimi Figli Domenico e Maddalena Marino .

1791

Il giorno 24 Marzo 1791 ,in presenza di me sottoscritto Regio , e Publico Notaro, Giudice a Contratti, e testimoni , personalmente costituita la vedova Signora Donna Teresa de Sanctis di Pizzoni ,ed essendo essendo avanti di noi la medesima Donna Teresa ha asserito come il fu Signor Don Tomaso Bardari Marito l'otto del Mese di Ottobre 1787 fece il suo ultimo inserito Testamento chiuso, e sigillato, d sua mano sottoscritto, quale testamento fu dal detto Testatore a me consegnato perfedelmente conservarlo, e vuole che seguita la sua morte in presenza del Giudice a Contratti, e testimoni nell'atto della chiusura intervenuti si dovesse per me Notaro aprire e pubblicare . E siccome a Dio piacque si ne è da questa a miglior vita passato conforme l' abbiamo visto morto, e per qual ragione di morte conviene farsi l'apertur del testamento predetto per aversene notizia di quanto in esso si contiene. Il Testamento è stato per me pubblicamente esibito,e dimostrato a Giuseppe Alemanna Giudice a Contratti, al Signoe Dottor Don Giambattista Carlisani ,Don Vincenzo Pergoliti , Don Paolo Cotronea, Don Marino Codispoti, Vincenzo Saffioti mastro Filippo Alemanna,e Simone Conciatore Testimoni tutti intervenuti alla chiusura, i quali avendono l'istesso testamento visto,osservato, e riconosciuto,come anche riconosciute i suggelli, e sottoscrizioni senza macchia vizio . Il testamento in loro presenza abbiamo aperto, e l'abbiamo trovato del tenore che segue . A preghiera fattaci per nome Del Sgnor Don Tomaso Bardari di Pizzoni personalmente ci siamo portati nella sua Casa.....

“ Istituisco ,e fò miei eredi universal e particolari a Nicola Bardari mio Carissimo,e diletto figlio,e gl'altri figli miei maschi nascituri dalla Signora Donna Teresa de Sanctis mia legittima Consorte in tuttli miei beni mobili,e stabili,annue entrade, censi,e nomi di debitori,ragioni,ed azioni, danari,argento lavorato,animali, e accoglienze che mi spettano

Io sottoscritto Don Tomaso Bardari voglio che seguita la mia morte, il Feudo di Malaspina tantum sia , siccome de jure spetta al detto mio figlio Nicola ,come primogenito, e nel burgens, ma qualora non avesse altri fratelli detto Nicola mio erede si sente istituito nel feudo sudetto e nel burgensatico si sentano istituiti eredi gli altri fratelli qualora ne avesse, ma qualora non avesse altri fratelli

Detto Nicola mio erede si sente istituito nel feudo sudetto e nel burgensatico voglio ,ordino ,e comando che il sudetto Nicola, a cui lascio il Feudo di Malaspina, e gli altri Fratelli Coeredi istituite nel burgensatico,dare ad ognuno de' fratelli per ogni Anno docati venticinque sopra la rendita del feudale, qualora volessero abbitare separati, ma abbitando unitamente solamente sia tenuto il Feudatario dare ad ognuno gli alimenti tantum

Alle mie figlie femene Elisabetta, Maria, e l'altre nasciture della mia Consorte Donna Teresa de Sanctis nel tempo del mio Matrimonio lascio gl'alimenti sino che si monacaranno, o si accaseranno, titolo institutionis, Monacandosi la dote del Monastero, ed accasandosi alcuna di esse dovesse avere la dote di paraggio tra paterna ,e materna ; però ordino,e comando che nessuno dei miei figli si potesse accasare,senza il consenso in scriptis di Donna Teresa mia Moglie, e loro madre.....

Item lascio a Donna Teresa de Sanctis mia diletteissima Moglie padrona e Signora di tutti li miei beni, guardando letto vedovile . Item lascio mia Moglie Tutrice,e curatrice delli delli suoi figli ed eredi.

Facendo Esecutore di quanto si contiene in questa mia ultima volontà il Sacerdote Don Giuseppe Pitimada, il quale deve assolutamente aver cura di fare eseguire detta mia volontà come sta espressa in questa mia disposizione.

27 Marzo 1791 Rogati, e priegati per parte, e ad istanza della vedova Rosa di Renzo di San Basilio personalmente ci avemo portato nella sua Baracca sita in San Basilio. Essa Rosa nomina suoi Eredi a Francesco, e Catarina di Nardo suoi amatissimi figli . Item lascia all'altra sua figlia Maria di Nardo quel tanto promesso ebbe nei Capitoli Matrimoniali allora quando si accasò della quale dote detti suoi eredi li dovessero dare alla detta Maria portare il completamento della medesima siccome di detti Capitoli. Item lascia Curatrice, e Tutrice della detta Caterina l'altra sua figlia Maria .

5 Maggio 1791 Rogati e priegati per parte di Catarina Nesci di Pizzoni personalmente ci siamo portati nella sua baracca. Essa Catarina istituisce suoi Eredi a Concetta Nesci sua cara ed amata sorella germana, ed a Giuseppe Bellissimo suo caro ,ed amato sposo Comanda che il suo Corpo fosse seppellito nella Madre Chiesa . Lascia per la sua Anima carlini venti acciò facessero celebrare tante Messe una volta tantum . Item lascia innanzi parte a sua sorella Concetta Nesci la sua baracca dove presentemente essa Catarina abita,limite Simone Conciatore, e la via Publica. Col patto però che la detta Concetta sia tenuta darci al sudetto Giuseppe Bellissimo Marito il Casaleno,propriamente quello che limita con Simone Conciatore, e con la baracca d'essa medesima Testatrice .

8 Settembre 1791 Rogati ,e priegati per parte di Giuseppe Filia fu Francesco di Pizzoni, ci siamo portati nella sua Casa . Eppo Giuseppe nomina suo Erede a Francesco Filia suo figlio amatissimo . Vuole che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa ; lascia ducati ducati dieci per la sua Anima per celebrarsino tante messe una tantum ,il jus funeris,e cera . Lascia alla sua Moglie Teresa Bardaro la Casa dove presentemente abita ,limite Francesco Galiano ,e l'ortello dietro la Casa limite Tomaso Iennarella e Don Vincenzo Arena coll'orto che tiene pignorato di detto Testatore, li stessi li sente lasciare alla detta Teresa per averli ricevuti per la sua dote, tale e quale fu annotata nei Capitoli Matrimoniali . Lascia Esecutore testamentario il suo Suocero Giuseppe Bardaro . Comanda che morendo detto Francesco suo figlio ,ed erede senza figli legittimi,e naturali ex corpore succeda sua Moglie Teresa Bardaro,e dopo la sua morte tutti li beni di detta eredità siano,cioè metà di Rosa Filia sua sorella, e metà dei figli dell'altra fu sua sorella Marianna Filia , eredi .

10 Settembre 1791 Rogati, e priegati per parte , ed istanza di Gregorio Iorij di Pizzoni personalmente ci siamo portati nella Baracca del Signor Arciprete Don Maurizio Bardari sita , e posta in Pizzoni , ed essendono gionti nel stesso luogo , avemo ritrovato il detto Gregorio che sedeva sopra una sedia di palia , infermo di corpo , sano però per la grazia di Dio di mente , e loquela : Eppo Gregorio istituisce suo erede al Rev. D. Giuseppe Sisi di Pizzoni sopra tutti li suoi beni , con che però fosse tenuto eseguire le sotto scritte disposizioni : In primia vuole che il suo Corpo sia seppellito nella Madre Chiesa ; item lascia per la sua Anima la baracchella dove presentemente abita col pieno dentro , col patto però che detto suo erede la dovesse vendere assieme con detto mobile . e quel tanto si ricaverà , detto Sacerdote suo erede prima di ogni altro pagar dovesse la Cera , e il restante facesse celebrare tante Messe basse per una volta tantum , ad arbitrio dell'Esecutore Testamentario qui sotto descritto , qale celebrazione fosse fatta dai Reverendi Sacerdoti di Pizzoni determinandi da detto Esecutore Testamentario Signor Don Maurizio Bardari , acciò faccia la sua volontà . Item lascia a Giuseppe La Neve , e a Giuseppe Filia suoi cari Nipoti un piccolo fondo detto Calmieri , limite Vincenzo Carlisano , altri , che se la dividano in parti uguali .

1 Dicembre 1791Rogati,e priegati per parte di mastro Giacinto Aversa, personalmente ci avemo portato nella di lui Casa,sita e posta in Pizzoni,nel luogo detto li Pietri, ed essendono gionti nel stesso luogo,avemo ritrovato il detto mastro Giacinto che sedeva sopra una sedia di paglia,sano per la grazia di Dio di corpo , mente , e loquela

Esso mastro Giacinto Aversa nomina suoi Eredi a mastro Francesco, mastro Domenico, mastro Gregorio, mastro Rosario, mastro Fabiano, e Suor Atonia Aversa . Esso Testatore vuole che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa con tutta la pompa . Item ordina che detti eredi fossero tenuti, ed obligati far celebrare per la sua Anima ducati otto di Messe per una volta tantum . Promessa di Matrimonio tra Lucia Mirenzi figlia di Dianora Pittò, e figliastra di Vincenzo Selvaggio di San Basilio ; E Francesco di Nardo, figlio del fu Vincenzo dello stesso luogo . Dianora promette a Lucia sua figlia il corredo di casa . Vincenzo Selvaggio zio della sopradetta Lucia, per l'amore che sempre portò le promette a titolo dotis, tutto, e quanto ha di beni mobili, come immobili , dopo però seguita sarà la sua morte, e col patto espresso che il detto Francesco futuro Sposo dovesse stare di unita col detto Vincenzo, e Dianora moglie del sudetto Vincenzo, e Madre della detta Lucia, in mancanza di ciò detta promissione sia nulla .

12 Dicembre 1791 Rogati, e priegati per parte, ed ad istanza della Signora Donna Soprana Cotronea di Pizzoni personalmente ci siamo portati nella sua Casa , ed essendone giunti nel stesso luogo avemo ritrovato la detta Donna Soprana giacente a letto inferma di corpo sana però per la Dio grazia d'intelletto , memoria, e loquela . Essa Donna Soprana nomina suoi Eredi al Signor Canonico Don Nicola, e Dottore Fisico Don Paolo Cotronea suoi cari ed amati fratelli consanguinei soprattutto quello che ha; con che fossero tenuti , ed obligati eseguire li sottoscritti disposizioni : In primis vuole che il suo Corpo sia seppellito nella Madre Chiesa con tutta la pompa dovuta essendo così la sua volontà , circa poi per la sua Anima tutto a disposizione di detti suoi fratelli, ed eredi Signor Canonico Don Nicola, e Dottor Paolo Cotronea conoscendo il loro sviscerato amore portato verso la medesima .

1792

9 Maggio 1792 Rogati , e pregati per parte di mastro Gesofatto Donato di Pizzoni, ci avemo portato nella di lui Casa . Esso mastro Gesofatto di sua propria bocca nomina suo Erede a mastro Gregorio Donato suo amatissimo figlio sopra tutti li suoi beni, con che però fosse tenuto eseguire li sotto scritti disposizioni, e non altrimenti nec alio modo. In primis comanda che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa, con tutta la pompa dovuta ; item lascia per la sua Anima ducati venti per la sua Anima acciò detto suo figlio facesse celebrare tante Messe basse, fra lo spazio di un Anno ; item lascia ad Annamaria Nola sua cara ed amata Moglie, e Madre di detto Gregorio la metà del usufrutto di tutti i suoi beni . Con quale usufrutto detta sua Moglie Anna Maria possa comodamente vivere e stare da sua pare .

9 Agosto 1792 Rogati, e priegati per parte di Rosa Galiano Moglie di Domenico Paoli di Pizzoni, personalmente ci avemo portato nella sua Casa . Essa Rosa, nomina suoi Eredi universali e particolari, a Francesco, Giuseppe, Vincenzo, Anna , e Catarina Suoi cari ed amati figli . Ordina che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa ; item lascia per la sua Anima carlini venti acciò i suoi eredi facessero celebrare tante Messe per una volta tantum ; item lascia a Domenico Paoli suo caro , ed amato Sposo, e Padre dei sopradetti eredi che sia usufruttuario sopra tutti li suoi beni , e dopo la morte del detto Domenico , detti beni siano dei suoi eredi ut supra ; item lascia innanzi parte ad Anna , e Vincenzo Paoli suoi cari figli, ed eredi come sopra, per la di loro dote , la Casa dove presentemente abbita essa Testatrice, limito Nicola Brizzi, mastro Francesco Donato , altri .

6 Novembre 1792 Priegati, e rogati ad istanza della vedova Maria Conciatore di Pizzoni ci siamo portati nella baracca del Signor Don Giambattista Carlisani . Essa Maria nomina suoi Eredi a Tomaso, Giuseppe , ed Antonino Carlisano suoi amatissimi figli sopra tutti li suoi beni, con che fossero tenuti osservare, ed eseguire li sottoscritti legati , e disposizioni del modo seguente : In primis comanda che il suo Corpo sia seppellito nella Madre Chiesa con tutta la pompa ; item lascia per la sua Anima ducati dieci, acciò detti suoi figli pagassero la Cera, ed il di più facessero celebrare tante Messe una tantum ;

item vuole ,ordina, e comanda che la sua eredità si dividesse in tre parti uguali , e ugualmente ne portassero i pesi , ed elegati , e quante volte ciascheduno di essi morissero senza figli legittimi, e naturali ex corpore, succedan l'altri o l'altro , però se ciascheduno,o tutti di loro fossero in estremo bisogno potessero vendere, ed alienare tutto,o porzione della rispettiva porzione,e non altrimenti

9 Novembre 1792 Rogati ,e priegati per parte della vedova Maria Sodaro di Pizzoni ci siamo di persona portati nella sua Casa . Essa Maria nomina suoi Eredi a Francesco,e Vincenzo Barba suoi amatissimi figli : Vuole che il suo Corpo fosse seppellito nella Madre Chiesa con tutta la pompa ,e lascia per la sua Anima ducati quattordici, acciò essi figli, ed eredi prima pagassero la Cera,ed il restante facessero celebrare tante Messe per una volta tantum dalli qui sotto annotati Sacerdoti : dal Rev.do Don Giacinto Arena ducati sette ; dal Rev.do Don Vincenzo Pergoliti carlini trenta ; Dal Rev.do Don Vincenzo Ancora carlini venti ; dal Rev.do Don Gesofatto Donato carlini venti . Item lascia innanzi parte a suo figlio Vincenzo Barba lo Stabile detto Sportà, in Territorio di Vazzano, limite mastro Tomaso di Cunsulo, e mastro Domenico Donato franco . Come li lascia a Vincenzo innanzi parte la porzione di Casa che li spetta dell'eredità della fù sua Madre e Padre, limite mastro Giuseppe Arena, e mastro Nicola Donato . Li lascia ancora al medesimo Vincenzo tutto l'avanzato che fece essa Testatrice dopo la morte del fu suo Marito Domenico Barba che di unita siede col detto Vincenzo ; li lascia ancora la tina, col patto però che detta tina se ne dovesse servire anche il sopradetto figlio Francesco. Item lascia innanzi parte al suo figlio Francesco la terra detta Montanara in Terra di Vazzano, limite la Sagra Cassa, e li beni del Feudo di Gubello col solito Censo . Item lascia a Maddalena Barba sua cara nipote figlia di Francesco la porzione del fondo detto il Vallone che li pervenne dall'eredità della fù sua Madre . Item vuole essa Testatrice che il restante di detta eredità se la dovessero dividere essi sudetti Francesco, e Vincenzo pro eguale porzione . Item lascia Esecutore Testamentario al Signor Dottore Fisico Don Paolo Cotronea acciò faccia eseguire la sua volontà .

1793

6 Gennaio 1793 Rogati ,e priegati per parte di Francesco Murano di San Basilio personalmente ci siamo portati nella sua Casa . Eppo Francesco nomina sua Erede a Rosa Murano sua cara ed amata figlia sopra tutti li suoi beni con che però fosse tenuta,ed obbligata eseguire li sotto scritti disposizioni . In primis comanda che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa, con tutta la pompa dovuta ; item lascia per la sua Anima ducati venti cinque, colli quali la sua erede pagasse il jus funeris, e Cera, ed il restante facesse celebrare tante Messe fra lo spazio di Anni due ; Item comanda che morendo detta sua figlia senza eredi legittimi,e naturali ex corpore, tutti i suoi beni restino, e siano delli suoi eredi, cioè Domenico,e Rosa Murano Fratello e Sorella ; item lascia Tutore,e Curatore di detta sua figlia Rosa al caro,ed amato Cognato Rev.do Don Domenico Ancora, per guidarla, e farli tutto,e quanto tiene di bisogno .

Il 7 Gennaio 1793, a prieghi ,e richiesti a noi fatti per parte,ed ad istanza del Rev.do Signor Don Domenico Ancora Cognato del fu Francesco Murano ,e Tutore ,e curatore di Rosa Murano,figlia del sopradetto fù Francesco Murano , ci siamo personalmente conferiti nella Casa solariata ,ereditaria del fù Francesco,consistente in una Camera,ed un basso . Richiesta di inventario a tutela di essa Rosa e di Don Domenico .

17 Gennaio 1793Rogati,e priegati per parte della vedova Anna Pitimada, personalmente ci avemo portato nella sua Casa ,sita e posta in Pizzoni . Essa Anna nomina sua Erede a Rosa Monardo ,sua amatissima figlia :

Ordina che il suo Cadavere fosse sepolito nella Madre Chiesa ;item lascia per la sua Anoma ducati otto, con i quali essa erede pagasse jus funeris,Cera,e pruceSSIONE,edil restante facesse celebrare tante Messe ,fra lo spazio di Anni due ; item lascia a Maria Vartuli sua cara ed amata Nipote,tutto e

quanto promesso gli ha nei Capitolo Matrimoniali, allora quando contrasse i Sponsali con Vincenzo Barba .

13 Marzo 1793 Testamento di Domenico Marino di S. Basile , col quale nomina suoi eredi universali e particolari a Nicola Marino , e Rosa Marino suoi amatissimi figli , i quali però fossero tenuti osservare , ed eseguire lisotto scritti disposizioni = Un primis che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa con tutta la pompa = Item lascia per la sua Anima ducati venti , con i quali pagare i suoi funerali , cera , e processione , e il restante per celebrare tante Messe fra lo spazio di Anni due = Item lascia a Catarina Crocco sua cara , ed amata moglie , tutta quella porzione di dote che si ricevè , ed ancora le lascia la porzione del loco detto la Caria , quella porzione comprò d'Antonia Galiano Madre di Catarina ; come ancora le lascia a Catarina sua Moglie la Casa dove presentemente abitano , limitante con Domenico Crocco , altri = Item ordina e comanda esso Testatore che morendo detti suoi figli , ed eredi come sopra , senza figli legittimi , e naturali ex corpore , in tal caso tutti li beni di detta eredità siano di Maddalena Marino sua sorella eredi .

31 Maggio 1793 Rogati , e priegati per parte , ed a istanza del Rev.Signor D.Giuseppe Pitimada , abitante nella Baracca del Signor Don Nicola Bardari , il quale fa il suo Testamento : Esso D. Giuseppe di sua propria bocca nomina suo erede universale , e particolare al Signor D. Giacinto Pitimada suo caro , ed amato Fratello Germano , sopra tutti li suoi beni , che però fosse tenuto osservare le seguenti disposizioni = In primis vuole essere sepolto nella Madre Chiesa , e propriamente nel Sepolcro dei Reverendi Sacerdoti con tutta la pompa = Item lascia per la sua Anima ducati cinquanta , per la celebrazione di tante Messe fra lo spazio di un Anno = Item lascia a Catarina Arena sua cara , ed amata Madre gli alimenti sua vita durante tantum ; cioè mangiare , e bere , e vestita secondo la sua condizione = Item comanda che detto suo erede sia tenuto , ed obbligato dare all'altri suoi fratelli , cioè a Francesco = Paolo = Vincenzo = e Domenico Pitimada ducati cinquanta per ciascheduno fra lo spazio di un Anno , per una volta tantum = Item comanda che detto suo erede dovesse fare l'inventario di tutti li beni rimasti in detta eredità subito che si ritirerà da Napoli ; e li stessi beni resteranno in perpetuo fide commesso , a beneficio di esso Giacinto eredi , e successori ; e morendo esso Giacinto senza figli legittimi , e naturali ex Corpore , tutti li beni didetta eredità succederanno all'altri fratelli , cioè Francesc , Paolo , Vincenzo , Domenico Pitimada eredi . Di vantaggio asserisce esso D. Giuseppe Testatore che avendo l'autorità bastante dal fù suo Padre Nicola Pitimada , non che da' fratelli , di stabilire il fide commesso su le Terre dette Curcio , Stagliata del Signor Rensi , Sangosmà , lo Schiavo , e Rocia comprò dal Signor Don Antonio de Sanctis a beneficio di essi fratelli , e loro eredi maschi in perpetuum , et in futurum di detti fratelli porzionari di detto fido Commesso , senza eredi maschi immediatamente succeda Giacinto , e suoi eredi maschi , ed in mancanza della linea maschile di detto Giacinto succedano le femene del cennato Giacinto = Item comanda che detto suo erede D. Giacinto riguardo al debito li vada dovendo D. Teresa de Sanctis in virtù del Viglietto per mano del Dottore Fisico D. Paolo Cotronea , se mai non potesse pagarlo a due annate di oleo , che lo pagasse a tre , non essendo detta Signora Deitrice ad altro , se non a detto Viglietto= Item comanda che tutte le Carte , e ricevute che stanno in Cassa , dovessero restare in mano della detta Signora D. Teresa de Sanctis , per poi consegnarli in mano del suo fratello , ed erede D. Giacinto , subito che si ritirerà da Napoli .

12 Marzo 1793 Rogati ,e priegati per parte,e ad istanza di Tomaso Sacchinello di San Basilio, personalmente ci avemo portato nella di lui Casa . Esso Tomaso nomina suoi Eredi a Giuseppe,e Rosa Sacchinello suoi amatissimi figli .Vuole che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa con tutta la pompa dovuta . Lascia per la sua Anima ducati sei acciò detti suoi eredi e figli pagassero il jus funeris, e Cera,ed il restante facessero celebrare tante Messe fra lo spazio di un Anno . Lascia alla sua cara,ed amata Moglie Anna Campisi,quella porzione di case li spettano ad esso Testatore nella divisione si farà con i suoi fratelli, e che essa Anna sua Moglie dovesse avere

da dette Case l'abitazione tantum vita sua durante, e dopo la morte della Moglie dette Case siano dei suoi figli, ed eredi . Item lascia alla medesima Anna la terza parte del mobile che si trova consistente in grano bianco, granone, fagioli, oleo, panni, ed ogni altro, e che sia usufruttuaria sua vita durante ; item lascia alla detta Anna sua Moglie Tutrice , e Curatrice di Giuseppe, e Rosa suoi eredi, e figli acciò li guidasse, e tenesse pensiero sintanto saranno in età maggiore .

17 Aprile 1793 Rogati, e priegati per parte , e ad istanza della Signora Donna Rosaria Belloro Moglie del Signor Don Stefano Sacco di Pizzoni, personalmente ci avemo portato nella sua baracca . Essa Donna Rosaria nomina suo Erede al Signor Don Nicola Sacco suo caro , ed amato Figlio . Item istituisce Erede sua Figlia legittima, e naturale, Donna Marianna Sacco nella dote, cioè in ducati seicento, inclusi ducati cento di mobili, ed il resto, o in danaro, o in beni stabili, censi bullati, e censi perpetui ad elezione di detto suo figlio, ed erede Don Nicola, quale dote si esente lasciata tanto sopra la dote di essa Testatrice, quanto sui beni extra dotali di essa pervenuti dal Padre, e Madre, quanto sui beni paterni di essa Marianna, di modo che in tutto avesse ducati seicento ; cioè cinque cento di robba di essa Testatrice, Padre e Madre di essa, e cento del Padre di essa Marianna. Con condizione espressa di poter disporre soli ducati trenta per una volta tantum , e di dover rinunciare ad ogni perenzione eredità, così acquisiti, come acquirente, cioè paterna, materna, Zierna, Aversa . Comanda che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa, con tutta la pompa dovuta. Lascia ducati cinquanta, acciò detto suo erede Don Nicola facesse celebrare tante Messe fra lo spazio di Anni due, delli quali ducati cinquanta, quideci detto suo erede li dovesse dare al Rev. do Sacerdote Don Giuseppe Donato, per la celebrazione di tante Messe, ed il restante darli a chi meglio parerà, e piacerà a detto suo erede per fare detta celebrazione delle Messe sudette ; quali ducati cinquanta si dovessero spendere , cioè ducati trenta sopra li beni dotali di essa Testatrice, e ducati venti sopra li beni extra dotali di essa Testatrice. Item vuole ordina, e comanda che morendo detto suo figlio, ed erede Signor Don Nicola, senza figli legittimi, e naturali , la robba che li perverrà dalla eredità di essa Testatrice ricada a detta sua figlia Marianna, eredi . E morendo Marianna senza figli legittimi, e naturali ex corpore discendenti che dedotti detti ducati trenta, il restante di tutta la dote ricada al detto Nicola suo fratello , eredi . Nelli quali ducati sei cento sopra lasciati alla detta Marianna, si sente incluso il legato di dote del fù suo Avo Don Giuseppe Belloro .

28 Agosto 1793 Rogati, e priegati per parte di mastro Sarafino Massa di Pizzoni, originario però di San Basilio, personalmente ci siamo portati nella baracca del Signor Don Nicola Carlisani . Esso mastro Sarafino nomina suoi Eredi amastro Paolo, Francesco, e Catarina Massa suoi cari ed amati fratelli , e sorella consanguinei, come ancora a Maria Sacchinello sua cara, ed amata Nipote, ex sore, sopra tutti li suoi beni ; con che però fossero tenuti eseguire li sotto scritti legati : In primis vuole essere seppellito nella Madre Chiesa con tutta la pompa dovuta ; item lascia per la sua Anima ducati dieci acciò detti eredi pagassero la Cera, e funerale, ed il restante facessero celebrare da subito tante Messe ; item lascia alla sua cara ed amata Moglie Teresa Saccinello tutto il pieno della Casa, conforme si attrova, consistenti in mobili, ed ogni altro, lebera , e franco di ogni peso ; item li lascia ancora a dette sua Moglie Teresa quel tanto spese di soperchio quando fece l'affrancazione del Capitale al Signor Don Domenico Sigillò di Dasà, per quel soperchio vuole che detti suoi eredi non la molestassero ; lascia ancora alla medesima sua Moglie la Casa, tale quale gli lasciò nei Capitoli Matrimoniali ; item lascia a Nicola Cantore per ben servizi e meriti il Casaleno di sotto, che si censi dal Signor Don Giuseppe de Sanctis limito esso Nicola, e la via Publica, con pagarsi annualmente il censo a detto Signor Don Giuseppe, restando, l'altro Casaleno di sopra ai suoi eredi .

28 Agosto 1793 Rogati , e priegati per parte di Maria di Nardo Moglie di Giuseppe di Renzo di San Basilio personalmente ci avemo portati nella sua baracca . Essa Maria nomina suo Erede al suo caro ed amato Marito Giuseppe di Renzo, con che però fosse tenuto adempire li sotto scritti disposizioni : In primis ordina che il suo Cadavere fosse seppellito nella madre Chiesa con tutta la pompa ; item lascia per la sua Anima ducati quattro, con li quali il suo erede prima pagasse il jus funeris, e Cera

ed il restante facesse celebrare tante Messe basse ; item lascia alla sua cara, ed amata Madre Vittoria Malfitano carlini quindici, sopra li ducati otto che ancora deve conseguire essa Testatrice dalla detta Vittoria per resto di sua dote ; item lascia a Maria Cognetta ducati quattro che se le dovesse prendere sopra detta eredità, dopo la morte del sopradetto Giuseppe suo Marito . Paolo, e la vedova Vittoria Galiano, fratello e sorella, figli del fù Giuseppe Galiano .

27 Ottobre 1793 Rogati, e priegati per parte della vedova Maria Muscò di San Basilio personalmente ci avemo portati nella sua Casa . Essa Maria nomina suoi Eredi a Domenico, e Vincenzo di Renzo suoi amatissimi figli, con che però fossero tenuti osservare , ed adempire li sotto scritti disposizioni : in primis ordina che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa con tutta la pompa ; item lascia per la sua Anima ducati sei, acciò i suoi eredi facessero celebrare tante Messe per una tantum ; item vuole che la Casa dove presentemente abbita , limito colla via Publica, e via Conviciniale, sia del sopradetto suo figlio, ed erede Domenico de Renzo, e l'altra Casa che presentemente Vincenzo di Renzo altro suo figlio abbita, via del medesimo Vincenzo ; item vuole ,ordina, e comanda essa Maria che quante volte la Casa lasciata a Domenico valesse più di quella lasciata a Vincenzo, quel di più essa Maria lo sente lasciare al detto Domenico, innanzi parte per ben servizi, e meriti, e per aver ancora faticato per tre anni continui in Casa della medesima Maria .

19 Ottobre 1793 Rogati, e priegati per parte della vedova Rosa Zoli di San Basilio personalmente ci avemo portati nella baracca di suo Genero Gesualdo Bertuccio in San Basilio . Essa Rosa nomina suoi Eredi a Vincenzo, Anna , Dianora , e Rosa Cosentino suoi cari ed amati figli .

1794

23 Giugno 1794 Rogati ,e priegati per parte, ed istanza di Rosa Murano figlia del fu Francesco di S. Basilio personalmente ci avemo portato nella Baracca del Rev. Don Domenico Ancora suo Zio . Essa Rosa istituisce suo Erede al Reverendo Sacerdote Secolare Don Domenico Ancora suo caro, ed amato Zio ex matre sopra tutti li suoi beni, dei quali beni vuole che detto Don Domenico suo erede fosse usufruttuario dei beni che li pervennero da suo Padre Francesco Murano, e dopo la morte del detto Don Domenico siano detti beni a chi de jure spettano, in virtù del Testamento del detto suo Padre Francesco. Item comanda essa Testatrice che della robba che li pervenne dalla fù sua Madre Maria Ancora, esso Don Domenico suo Zio ,ed erede fosse usufruttuario, e proprietario , con poter vendere, ed alienare a sua libertà come padrone . In un successivo Codicillo lascia ai suoi figli Domenico , e Maddalena Marino il raccolto del 1791 del fondo nomato Milia .

14 Settembre 1794 Rogati, e priegati ad istanza della vedova Rosa Bono di Pizzoni personalmente ci avemo portato nella sua baracca . Essa Rosa nomina suo Erede al suo caro ed amato figlio Giacinto Arena sopra tutti li suoi beni , con che però fosse obligato eseguire li sottoscritti disposizioni : in primis vuole che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa ; item lascia per la sua Anima ducati otto, quali ducati otto si dovessero prendere sopra la vendita del fondo Sant'Andrea , e poi si facessero celebrare tante Messe per una tantum ; item lascia a Maddalena di Santi carlini quattro ; ed altri carlini quattro lascia a Catarina la Neve ; ed altri carlini quattro li lascia a Rosa Bono , li lascia ancora alla detta Rosa Bono una camicia, una tovaglia di testa, ed un dobletto di trama usati, item lascia Esecutore Testamentario ad Antonino di Gori, acciò si facesse la sua volontà .

1795

A prieghi a noi fatti per parte di mastro Giacinto Aversa, personalmente ci siamo portati nella sua Casa di Pizzoni . Eppo mastro Giacinto col presente Codicillo aggiunge al precedente Testamento del modo che segue : In primis esso mastro Giacinto codicillando lascia alli suoi cari ed amati figli,

ed eredi, cioè a mastro Francesco, mastro Gregorio, e Suor Antonia Aversa innanzi parte degl'altri suoi eredi ducati cinquanta per ciascheduno con pigliarseli sopra detta eredità ; motivo per cui il mastro Domenico Aversa altro suo figlio, ed erede ebbe nel tempo si accasò ducati trenta, ed una porzione del fondo detto Sportà ascendente in ducati diciannove : Item lascia alla cara, ed amata figlia Suor Antonia Aversa la metà Casa che presentemente abita esso mastro Giacinto assieme col basso , limito Gregorio Arena, via Publica . . Item lascia innanzi parte a suo figlio mastro Fabiano , e figli del fù mastro Rosario dopo la morte di mastro Francesco , mastro Gregorio , e suor Antonia Aversa l'Orto di Rinaldo limito gli eredi del fù Don Marino Codispoti, altri, come ancora la Baracca, sita e posta in Pizzoni , quale Orto e Baracca l'intende lasciare per porzione a loro spettante . Item comanda che li ducati cento e cinque che il fù mastro Rosario Aversa suo figlio l'andava dovendo per un capitale , li stessi vuole che detti suoi eredi non molestassero alli figli del detto fù mastro Rosario, perché esso mastro Giacinto fu pagato dal detto mastro Rosario nel tempo viveva, e per questo vuole che l'Istrumento fatto per detto Capitale resti casso, e nullo . Item comanda che le sue Nipoti Rosa, e Teresa Aversa , figlie del fù mastro Domenico, morendo senza figli legittimi, ex corpore, li beni che li pervengono siano degli eredi di esso mastro Giacinto .

1796

12 Aprile 1796 Rogati, e priegati per parte di Domenico Murano fù Tomaso di San Basilio personalmente ci avemo portato nella sua Casa Esso Domenico nomina suoi Eredi a Tomaso Gesofatto ,e Maddalena Murano suoi figli amatissimi . Vuole essere seppellito nella Madre Chiesa . Item lascia per la sua Anima ducati quaranta , colli quali detti suoi eredi pagassero il funerale, e facessero celebrare tante Messe fra lo spazio di Anni dieci die mortis . Item lascia innanzi parte a suo figlio Gesofatto le due lenze del fondo detto Liserà , cioè quella che comprò da Nicola Ancora, e l'altra li pervenne della sua Madre Maria Campisi . Item lascia alla sua figlia Rosa Morano ducati cinque per ben servizi e meriti, e la dobletta , e le Camicie femenine della fù sua Madre Teresa Sisi . Item lascia Tutore e Curatore dei suoi figli a suo suocero Gregorio Sisi .

Il 26 Aprile 1796 rogati, e priegati per parte della vedova Dianora Barba Moglie del fù Giuseppe Acri di Pizzoni, ci siamo personalmente conferiti nella Casa del fù Giuseppe Acri sita in Pizzoni . La sudetta Dianora dichiara che ieri venti cinque Aprile 1796 il fù Giuseppe passò da questa a miglior vita ab intestato, con aver lasciato una figlia in età pupillare . Essa Dianora si risolse, e deliberò delli beni rimasti nell'eredità del sudetto fù Giuseppe Acri suo Marito farnr l'inventrio . La medesima Dianora nella presenza nostra ha proceduto a fare l'inventario coll'assistenza, e presenza di Gesualdo Bertuccio cognato del fù Giuseppe Acri .

Il 27 Aprile 1796 rogati per parte della vedova Vittoria Malfitano di Pizzoni personalmente ci avemo portato nella Casa di Giambattista Cognetta suo Genero, sita in Pizzoni . Essa Vittoria nomina suoi Eredi al suo caro ,ed amato figlio Francesco di Nardo, come ancora alli figli del fù Carmine di Nardo altro suo fù figlio . A sua figlia Lucia di Nardo lascia una piccola caldarella usata . Item lascia a Lucia di Nardo sua figlia, ed a Elisabetta Paoli sua cara Nipote uno sproviero, e Coperta di lana usata .

Il 28 Aprile 1796 , rogati, e priegati per parte della vedova Rosa di Caria di San Basilio ci avemo portato nella sua baracca . Essa Rosa nomina suoi Eredi a Pasquale, e Giuseppe Virgato suoi cari ed amati figli . A Giuseppe suo figlio lascia terrana a se spettante, sita in San Basile, limito Vincenzo Casentino . Item lascia a suo figlio Pasquale la Baracca dove presentemente essa Rosa abita , limito Filippo Curcio . Item lascia a Vincenzo di Caria suo fratello carlini venti una volta tantum .

Il giorno 8 Maggio 1796 ,rogati, e priegati ad istanza di Domenico Conciatore fu Antonio di San Basilio, ci avemo portato nella sua Casa . Esso Domenico nomina suoi Eredi alli cari fratelli

germani , cioè a Francesco, e Tomaso Conciatore . Alla sua cara Madre Luna Filia lascia ducati cinque .

24 Maggio 1796 Rogati, e priegati per parte di Francesco Conciatore fù Antonio di San Basile, ci siamo portati nella sua Casa . Esso Francesco nomina suo Erede al suo figlio, o figlia nascituro o nascita sopra tutti li suoi beni . che però fosse tenuto eseguire li sotto scritti legati . In primis il suo Cadavere sia seppellito nella Madre Chiesa ; item lascia per la sua Anima ducati duodeni acciò si facessero celebrare tante Messe ; item lascia alla sua cara Madre Lucia Filia ducati cinque . Item vuole esso Francesco Testatore, che morendo il suo Erede ab intestato , in tal caso tutta la robba fosse di Domenico , e Tomaso Conciatore suoi cari fratelli , come ancora di Catarina Filia sua cara , ed amata Moglie per dividersela pro eguale porzione tra essi sudetti fratelli, e Moglie Catarina .

25 Settembre 1796 Rogati,e priegati ad istanza del Signor Don Francesco Ruffo di Pizzoni personalmente ci siamo portati nella sua baracca in San Basilio . Esso Don Francesco nomina suoi Eredi al Signor Don Nicola , e Suor Rosa Ruffo suoi cari ed amati figli sopra tutti li suoi beni , con che però fossero tenuti eseguire li sotto scritti legati ,e disposizioni : In primis comanda che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa con tutta la pompa dovuta ; ite lascia per la sua Anima ducati dieci, acciò detti suoi eredi prima d'ogni altro pagassero il funerale , ed il restante facessero celebrare tante Messe basse fra lo spazio d'un Anno die mortis ; item comanda esso Testatore che tutto , e quanto conseguir deve da debitori poveri che siano alquanto impotenti , che detti suoi erede glielo lasciassero per carità . Ma perché esso Don Francesco Testatore tiene un altro suo figlio per nome Don Antonio accasato in Dasà allo stesso l'intende lasciare tutto , quanto ebbe nel tempo del Sposalizio e dopo , siccome dalle scritture tra di loro passati , quali l'intende lasciare per legitima , e per porzione ancora di eredità a se spettante , senza che mai potesse pretender sopra detta eredità cosa veruna . Dichiarando ancora esso Don Francesco Testatore aver ricevuto da sua Moglie Donna Elisabetta Costa la somma di ducati due cento , cioè ducati sessanta nel giorno del Sposalizio , e ducati cento quaranta dal vendita del fondo detto Cuturella . Don Antonio , Don Nicola, Suor Rosa, ee Donna Catarina Ruffo sono figli di primo letto del Signor Don Francesco e della fù Signora Donna Marianna Codispoti di Pizzoni .

Rogati,e priegati ad istanza di Giuseppe Filia di San Basilio oggi abitante qui in Pizzoni personalmente ci avemo portato nella sua Casa . Esso Giuseppe nomina suoi Eredi a Pasquale, e Nicola Filia suoi amati figli . Item lascia a Marco Tallaridi cannate tre di oleo . Item lascia a suo figlio Pasquale la Casa dove esso Giuseppe abita , consistente due camere limito l'eredi di Nicola Iorj ; item lascia a suo figlio Nicola la Casa di sopra , consistente in una camera limito gli eredi di Gregorio Filia . Nel caso che morendo tutti e due in età pupillare , in tal caso in detta eredità succeda Catarina Cantore figlia di Nicola , e Maddalena Pitimada, col patto che la metà robba sia della detta Catarina , e l'altra metà robba si dovesse celebrare tante Messe per l'Anima d'esso Giuseppe , Item lascia Tutore e Curatore di detti suoi figli a Nicola Cantore suo caro Cognato

Rogati,e priegati per parte di Francesco di Santi di Pizzoni ci siamo portati nella sua Casa . Esso Francesco nomina suo Erede a Nicola di Santi suo caro ed amato fratello germano , sopra tutto quello che tiene . Item lascia a Rosa Todaro sua cara , ed amata Madre usufruttuaria di tutti i suoi beni vita durante di detta Rosa tantum ; e dopo la morte della detta Rosa detti beni siano tutti del detto Nicola de Santis suo fratello, coll' obbligazione di dare a Rosa de Santis , figlia di Domenico de Santis altro suo fratello ducati dieci per una volta tantum.

Reverendo Don Francesco , Gregorio , Maddalena , e Teresa Cantore fratelli e sorelle di San Basilio asseriscono che tra di loro insorsero alcune differenze , e siccome dalle liti nascono odi,rancori , e dispendio , e non volendo litigare per intervento di comuni amici , si sono convenuti come segue : Maddalena , e Teresa come eredi della fù Rosa di loro sorella , e detto Don Francesco come erede

del fù suo Padre da una parte ; E Gregorio come possessore dei beni patrimoniali del di loro Zio fù Don Giacinto dall'altra parte . Per mezzo poi di alcuni buoni amici si sono convenuti che detto Don Francesco si pigliasse le compre da lui fatte , eccetto la compra delle quattro piedi di Uliva comprati dalla Certosa di Santo Stefano del Bosco , quali cede al detto suo fratello Gregorio per il prezzo di ducati sette e mezzo , tanto dal detto Don Francesco comprati . Il detto Gregorio deve avere solo il jusso nella Casella sita , e posta nello Stabile di Savocà comprato da detto Don Giacinto, dal fù Tomaso Iennarella, con quelli patti , vincoli , e condizioni che si trovano espressati nell'Istrumento di compra fece il fù Don Giacinto dallo stesso Iennarella . Riguardo poi alli beni Patrimoniali del fù Don Giacinto si convennero farli tre porzioni , una per detto Don Francesco , l'altra per la fu Rosa di loro sorella , e la terza parte per il detto Gregorio ; coè il fondo patrimoniale detto Savocà fatto tre porzioni dallo esperto Giuseppe Conciatore ; detto Gregorio come l'ultimo dei fratelli elesse , pigliò la porzione di mezzo di circa una quartucciata, e mezza , che confina con la prima , e seconda parte , con patto espresso fra di loro che castagne si raccolgono dalli possessori dei terreni , senza che l'uno possa andare dentro l'altro , anche in tempo che si deramassero ; e la seconda parte che confina col Patrimonio del detto Don Francesco , e colla parte di mezzo fu eletta e presa da essi Teresa e Maddalena come eredi della fu Rosa ; col patto che la pirara sia limita tra esso Don Francesco, Maddalena, e Teresa . La terza parte che confina con Gregorio, e col Patrimonio di detto Don Francesco restò per Don Francesco . Con patto che il condotto che si trova mezzo la Terra, resti nel stesso luogo . Riguardo poi al fondo Patrimoniale del fu Don Giacinto detto il Vallone si fecero tre parti .

1797

Rogati, epriegati per parte della vedova Rosaria Bono di Pizzoni ci anvemo portato nella di lei Casa . Essa Rosaria nomina suoi Eredi a Tomaso , e Suor Dianora Cantore suoi cari ed amati figli . Essa Rosaria Testatrice vuole che morendo essa Dianora senza figli legittimi ex corpore se mai si accasasse , tutta la robba spettante alla medesima Dianora passasse a detto Tomaso . Item lascia a Maddalena Cantore altra sua figlia carlini venti , e tutto quanto ebbe promesso di dote , e questa l'intende lasciare alla medesima per legittima tantum .

Rogati ,e priegati per parte , ed e istanza del Reverendo Don Giuseppe Sisi di Pizzoni personalmente ci avemo portati nella sua Casa . E esso Don Giuseppe nomina suoi Eredi alla sua cara, ed amata Nipote ex frate Rosa Sisi figlia del fù Nicola . Come ancora al suo amato, e caro fratello germano Gregorio Sisi . Cioè alla detta Rosa l'intende chiamare erede sopra tutti li suoi beni ; e sopra tutto, e quanto ha , tiene , e possiede , li può spettare , e competere quandacumque . Al detto Gregorio poi l'intende istituire erede tantum sopra le due Camere terrene , dove presentemente esso Gregorio abbita , e dopo la morte del detto Gregorio dette due Camere siano della sopradetta Rosa Sisi . Come ancora allo stesso l'intende chiamare erede sopra li ducati trenta che Anni passati pagò a suo conto perché l'andava dovendo per il Regio sale , e sopra quello li spese per suo mantenimento da tanti anni , con danno notevole di esso Testatore . Colla condizione però che esso Gregorio dovesse lasciare il passaggio libero alla detta Rosa erede per poter andare alle altre Camere ; quale passaggio lo debba avere dal portone ; e che il detto Gregorio sopra detta eredità non debba avere altro essendo così la volontà di esso Testatore . Comanda che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa , e propriamente nel Sepolcro dei Sacerdoti , con tutta la pompa ; Item lascia per la sua Anima ducati dieci , acciò detta sua erede facesse celebrare tante Messe per una volta tantum ; item ordina, e comanda che il fondo di Erbaro presentemente possiede la vedova Catarina Filia resti tale e quale si attrova alla medesima Catarina, senza che possa essere molestata da persona veruna . Col patto però che la detta Catarina non possa cercare mai più li ducati venti che promessi avea da detto Testatore nei Capitoli Matrimoniali , ed a tal riguardo l'intende lasciare il sopradetto fondo di Erbaro . Dichiaro e confesso esso Testatore che a Rosa Murano sua pronipote figlia del fù Domenico e moglie di mastro Paolo Filia gli promise nei Capitoli Matrimoniali ducati

venti o più non ricordandosi ; per li quali li diede una caldara grande di ducati quindici , ed un schioppo di ducati cinque , e come tale la detta Rosa viene ad essere pagata .

Il 23 Maggio 1797 , a prieghi della vedova Rosa Sisi erede universale e particolare del quondam Rev: Don Giuseppe Sisi di Pizzoni, ci siamo personalmente conferiti nella Casa ereditaria dello sudetto Don Giuseppe, sita in Pizzoni , limo la via Publica , altri ,dove gionti avemo ritrovato la sudetta Rosa la quale spontaneamente asserì come sotto la data de undeci del corrente Maggio 1797 il sudetto fù Don Giuseppe passò da questa a miglior vita , avendo fatto il suo ultimo nuncupativo Testamento rogato per mano mia in data del nove corrente Maggio nel quale istituì , erede universale, e particolare alla detta Rosa , come ancora a Gregorio Sisi : E perché essa asserente per alcune sue cause , e giusti fini , e sua futura cautela , risolse di fare l'Inventario di detta eredità . In primis viene fatto l'inventario di tutto quello che vi è in Casa . Qui vieneriportato l'inventario dei beni stabili : in primis una Terra detta Melonara, in Santa Barbara, limo il fiume Mesima, altri . Più una Terra detta Verso in Vazzano , limo Tomaso Signorello , altri ; più un piccolo fondo detto il Vallone in Pizzoni , limo Vincenzo di Fabrizio , altri ; più un altro piccolo fondo detto Erbaro in San Basilio limo Giuseppe Spanò, altri ; un altro piccolo fondo anche detto Erbaro in San Basilio,limo Antonio Mazzotta ; un altro fondo detto Pullicino in San Basilio, limo Domenico Tarascio,altri ;più un fondo detto Zarna anche in San Basilio, limo Tomaso Signorello,altri ; più un altro fondo detto Picciottina in San Basilio ,limo Domenico Signorello, altri ; più quattro piedi di uliva nel luogo detto Giardina piantati dentro il fondo dei Padri Domenicani , ed un altro piede di uliva dentro un altro fondo dei Padri Domenicani ; più un altro fondo detto Ghialone in Vazzano, limo Don Antonio de Sanctis, e Notar Filippo Bardari ; più un altro Orto in Pizzoni limo Don Nicola Bardari, altri ;più un un altro Ortello in Pizzoni detto Timpa,limo Nicola Donato ; più un altro Ortello in Pizzoni,limo Don Bruno Antonio Greco ,altri ; più un Ortello in Pizzoni contiguo con la Casa, e Casaleno, limo Don Vicenzo Marino, altri ; più una Casuppula in detto Pizzoni propriamente quella del fù Antonio Lazzaro ; più una Baracca in Pizzoni dove abbitava il fù Don Giuseppe Sisi, consistente in cinque Camere uniti però le due Camere che presentemente abbita Gregorio Sisi ; più una Capra ; più ducati ottanta circa di Capitali che annualmente si esigono l'annuo censo bullate da particolari Cittadini di Pizzoni siccome dal manuale ; più un Basso . Quali beni descritti ed Inventariati furono tutti rilasciati in dette Case, e consegnate alla detta Rosa, e si obliga con giuramento conservare e custodire li beni sudetti, e darne conto a chi de jure spetta .

Il 26 Maggio 1797, ad istanza,e richiesta fattaci per nome e parte del Dottore Signor Don Nicola Carlisani di Pizzoni personalmente ci siamo portati nel Palazzo di sua solita abitazione, sito e posto nella Piazza di questa Terra, ed ivi gionti abbiamo ritrovato lo stesso Signor Don Nicola giacente in letto infermo di corpo, sano per Grazia di Dio di mente,loquela. Il sudetto Don Nicola volendo esonerarsi la sua coscienza, e comparire avanti a Dio senza veruno obbligo di giustizia dichiara e confessa come Giuseppe e Marianna figli di Catarina Scribba di questa Terra sebene appariscono essere stati procreati da Vincenzo Barba Marito di detta Catarina , pure li sudetti Giuseppe E Marianna sono figli naturali di esso stesso Don Nicola ex illecito concubito colla sudetta Catarina ; e però jure legati lascia alli predetti Giuseppe, e Marianna ducati cinque cento quelli appunto che nella Scrittura d transazione col di lui fratello Don Giacinto Carlisani si riserbò poter disporre ; e perciò col presente Atto li dispone in favore dei sopradetti suoi figli Naturali Giuseppe, e Marianna, per esonerarsi la sua coscienza, e per onesto mantenimento, ed in titolo di dote alla femina con dividerseli metà per uno . Ed in caso che i mentovati Giuseppe, e Marianna moriranno senza figli ex legitmo Matrimonio, che detti ducati cinque cento come sopra dovessero ritornare al sudetto Don Giacinto Carlisani suo fratello di lui erede . Con pigliar possesso di detti ducati cinque cento detti suoi figli, dopo compliti saranno Anni due ; cioè ducati due cento cinquanta complito un Anno, e l'altri ducati due cento cinquanta dopo saranno compliti detti Anni due . Item vuole, ordina, e comanda che il Cavallo presentemente tiene esso Don Nicola si dovesse vendere , e il denaro si ricaverà dal medesimo , il sopradetto Signor Don Giacinto suo fratello facesse celebrare tante

Messe per una volta tantum per l'anima di detto Don Nicola . Item comanda esso Don Nicola che il detto suo fratello Don Giacinto avesse la bontà, e carità usarci un amore particolare alli sopradetti suoi figli ; cioè Giuseppe, e Marianna . E questa dice esser la sua volontà assoluta per indennità di sua coscienza . Quali cose in tal modo fatte, ed ordinate, il sudetto Don Nicola ha richiesto noi a fare publico Atto.

PRESENTI : Domenico Pitimada R.G.C. , Don Giacinto Arena , Don Vincenzo Marino ,mag.co Vincenzo Arena Don Paolo Cotronea, mastro Paolo Filia , Pietro di Palma , mastro Domenico Massa , E me Regio Publico Notaro Francesco Arena stipolante rogato .

22 Giugno 1797 ,rogati ,e priegati per parte di Paolo Pascali ci avemo portato nella di lui Casa . Esso Paolo istituisce suoi Eredi a Francesco, Nunziato , Giambattista , e Nicola Pascali suoi cari ed amati figli, sopra tutti li suoi beni . Lascia però li sotto scritti legati, e disposizioni : in primis ordina che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa ; item lascia per la sua Anima ducati otto, acciò detti suoi eredi facessero celebrare tante Messe , e tali celebrazioni si dovessero fare dal Rev. Sacerdote Don Giacinto Arena , e don Francesco Arciprete Arena, fra lo spazio di un Anno ; item lascia alla sua cara ed amata Moglie Catarina Mirenzi la Casa dove presentemente abbita ,assieme col pieno seu Mobile di casa libero ; come ancora lascia alla medesima Catarina il Baldovino .

A prieghi, e richiesta d'Antonio Naccarati di San Basilio , legittimo Marito di Catarina Cantore, ci siamo personalmente conferiti nella Casa solariata ereditaria della defunta Catarina , consistente in una Camere, ed un Basso per fare l'Inventari del pieno di Casa .

Rogati, e priegati per parte di Domenico Muscò di Pizzoni ci avemo portati nella sua Casa . Esso Domenico istituisce suoi Eredi a Tomaso , e Francesco Muscò suoi cari ed amati figli sopra tutti li suoi beni , con che però fossero tenuti eseguire le quì sottoscritti legati , e disposizioni : in primis vuole che il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa con tutta la pompa ; item lascia per la sua Anima Ducati cinque ; Item lascia alla sua cara ed amata Moglie Maddalena Ursetta usufruttuaria sopra tutti li suoi beni sua vita durante tantum , e che dovesse osservare viduità , e non osservando viduità , non debba avere cosa veruna . Item lascia alla sua cara, ed amata figlia Maria Muscò tutta la dote che gli fu promessa siccome dai Capitoli Matrimoniali , ed altri carlini venti di contanti . Item lascia al Rev: Don Giacinto Arena carlini dieci , acciò lo stesso avesse cura assisterlo nella sua Morte .

Rogati , e priegati per parte di Giuseppe Crispo di San Basilio personalmente ci avemo portato nella sua Casa . Esso Giuseppe Crispo istituisce sua erede alla sua cara ed amata Moglie Maria Fiumara sopra tutti i suoi beni , con che però fosse obligata eseguire li sotto scritti disposizioni : che il suo Corpo sia seppellito nella Madre Chiesa ; item lascia per la sua Anima carlini venti cinque per la celebrazione di Messe basse nello spazio di mesi dieci die mortis .

Il tre Luglio 1799 , rogati, et priegati per parte del Signor Don Giacinto Carlisani ci avemo portato nella sua baracca sita in Pizzoni nel luogo detto La Piazza ed avemo ritrovato il detto Don Giacinto sopra una sedia di paglia sano di Corpo, loquela , e memoria , il quale considerando lo stato dell'umana natura essere fragile, e caduco , e che niente è più certa della Morte , ed incerta l'ora di essa ,decise di fare il presente Testamento . Esso Signor Don Giacinto nomina suoi Eredi alli suoi cari ed amati figli legittimi ,e naturali Signor Don Francesco nato tra esso Testatore , ed l'olim Donna Maria Baldari , Don Giuseppe , Don Fabiano , Don Nicola ,e Donna Maria Felice nati da esso Testatore , e Donna Maria Angela Parandelli dello stesso luogo , e tutti detti suoi figli in porzione uguale del suo avere deduco , e se alienò , eccetto la femina . Item comanda che la libreria dovesse per intiero restare per li figli del secondo letto Don Giuseppe, Don Fabiano, Don Nicola , in luogo di uguale porzione delli ducati cento , spesi al sudetto Don Francesco figlio del primo letto

per mantenerlo nel Seminario di Mileto , anche a riguardo di non aver preso questo strada degli studi . Item vuole ordina, e comanda esso Testatore che la sudetta Mariangela Parandelli sua diletta Moglie restasse , e restar dovesse sopra tutti i suoi beni che andar debbano in parte alli sudetti figli del secondo letto Padrona , Signora usufruttuaria vita sua durante sempre che si mantiene nel letto vedovile , e coabita coi cennati suoi figli . Item comanda che la mensionata sua figlia , ed Erede Donna Felice Maria dovesse entrare nell'eredità in quanto le doti che d'oggi esso Testatore li costituisce in somma di ducati mille duecento sopra tutto il suo avere ed immobile,oro,Stabile, e danaro contanti ad elezione dei fratelli . Item comanda che li suoi eredi dovessero celebrare per la sua Anima tutte le Messe della comuneria , cioè nel giorno della sua morte, terzo , settimo , trigesimo ,ed Anno . Item comanda che la dote della sua cara Moglie Donna Mariangela Parandelli si dovesse far buona sopra il molino di Rinaldo, e per questo detto molino resti per corpo dotale di essa sua Moglie . E la dote poi della fù Donna Maria Bardari spettasse ad esso Don Francesco .

Rogati e priegati per parte di Matteo di Marco di San Basilio ci avemo portato nella di lui Casa . E esso Matteo nomina suoi Eredi a Francesco , Vincenzo , Paolo , Domenico , Nicola ed Agnesa di Marco suoi cari ed amati figli . Come pure alla sua cara ed amata Moglie Lucia Curcio sopra tutti li suoi beni : Item lascia a Paolo e Francesco suoi figli ed eredi supra lo basso della Casa di basso che in oggi abbita Vincenzo e Domenico altri suoi figli ; item lascia a Lucia sua Moglie ed erede e figli Nicola, ed Agnesa la Casa ove presentemente esso Matteo abita, limito colla via Publica e la Chiesola di sopra . Come ancora lascia a Lucia , Nicola , e Agnesa tutto il pieno della Casa , come ancora li lascia il fondo detto Pezza ed il fondo detto Rocia ; item lascia a Francesco ,Vincenzo , e Paolo il fondo detto Savocà ed il fondo detto Zio Martino ; item lascia a Domenico il fondo detto Pezza , e Casa propriamente quelli promessi nei Capitoli Matrimoniali ; item vuole che la dote della fù Dianora Quaranta altra fù sua Moglie vada inclusa sopra detti beni lasciati a detti suoi figli Francesco , Vincenzo , Paolo , e Domenico .

1800

Rogati a istanza di Tomaso Sacchinello di San Basile ci siamo portati nella sua Casa . E esso Tomaso nomina suoi Eredi alli suoi cari ed amati figli , cioè a Maria , e Rosa Saccinello sopra tutti li suoi beni . Item lascia alla sua cara ed amata Moglie Anna Campisi usufruttuaria sopra tutti li suoi beni , con osservare viduità .

1801

Rogati, e priegati per parte della vedova Catarina Fiumara di San Basilio ci avemo portato nella sua Casa . Essa Catarina nomina suoi Eredi alli suoi cari ed amati figli Domenico ed Anna Maria di Nardo sopra tutti li suoi beni .

Rogati, e priegati per parte di mastro Antonio Donato fù Nicola ci avemo portato nella sua casa . E esso mastro Antonio nomina suoi Eredi a mastro Nicola, e mastro Domenico Donato . Lascia per la sua Anima ducati trenta di Messe basse ; item lascia alla sua cara figlia Suor Teresa Donato quanto ebbe promesso nei Capitoli Matrimoniali di suo figlio mastro Domenico e che non possa vendere ne alienare , e dopo la Morte di Suor Teresa tutta detta robba sia di mastro Nicola e mastro Domenico Donato .

Rogati e priegati per parte di mastro Domenico Monardo di Pizzoni, personalmente ci siamo portati nella sua Casa . E esso mastro Domenico nomina suoi Eredi alli suoi cari ed amati figli : cioè mastro Tomaso, mastro Vincenzo , mastro Francesco , mastro Giuseppe , mastro Bruno Monardo sopra tutti li suoi beni , con che però fossero obligati eseguire le qui sottoscritte disposizioni : il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa ; item lascia per la sua Anima ducati dieci per tante Messe e Funerale .

1804

Rogati et priegati per parte della vedova Cristina Monardo di Pizzoni ci siamo portati nella sua baracca . Essa Cristina nomina suoi Eredi alli suoi cari ed amati Nipoti figli del fù mastro Domenico Monardo , cioè mastro Francesco, mastro Bruno , mastro Vincenzo , mastro Giuseppe , e mastro Tomaso Monardo sopra tutti li suoi beni . Item comanda che mastro Francesco lo Duca suo caro ed amato Nipote ex sorella dovesse avere la porzione di detta eredità tale quale l'avranno gli altri sopra detti suoi nipoti ed eredi .

1805

Rogati e priegati per parte di mastro Domenico Monardo di Pizzoni, personalmente ci siamo portati nella sua Casa . E esso mastro Domenico nomina suoi Eredi alli suoi cari ed amati figli : cioè mastro Tomaso, mastro Vincenzo , mastro Francesco , mastro Giuseppe , mastro Bruno Monardo sopra tutti li suoi beni , con che però fossero obligati eseguire le qui sottoscritte disposizioni : il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa ; item lascia per la sua Anima ducati dieci per tante Messe e Funerale .

Rogati, e priegati per parte ed ad istanza di Nicola di Caria di Pizzoni personalmente ci avemo portato nella di lui Casa , sita nel luogo detto il Rocà . E esso Nicola di Caria istituisce suoi Eredi universali a Domenico , Giuseppe , Pasquale e Rosa di Caria suoi amatissimi figli sopra tutti li suoi beni ,con che però fossero tenuti eseguire li sotto scritti disposizioni : il suo Cadavere fosse seppellito nella Madre Chiesa con tutta la pompa dovuta ; item lascia per la sua Anima ducati venti per tante Messe basse ; item lascia a Domenico di Caria suo figlio ed Erede quanto ebbe promesso nei Capitoli Matrimoniali ; item lascia innanzi parte a Giuseppe e Pasquale di Caria suoi figli la Casa dove di presente esso Nicola abita , limito la via Publica e la Casa di San Pietro , come ancora li lascia tutto il pieno che si attrova in detta Casa , consistente in mobili ed altro . Li lascia ancora a Giuseppe e Pasquale l'Orto attaccato a detta Casa , limito l'Orto di San Pietro , e mastro Antonio Donato . Item lascia innanzi parte a detta Rosa sua figlia il basso della Casa dove di presente abita Cocetta Ursetta , limito la via Publica . Item lascia Esecutore Testamentario mastro Nicola Filia per tenere cura dei suoi figli e invigilare in tutto .

Rogati e priegati per parte, ed ad istanza di Giuseppe Filia di Pizzoni personalmente ci avemo portato nella di lui Casa , nel luogo detto Rinella . E esso Giuseppe Filia nomina suoi Eredi i suoi cari ed amati figli , come ancora alla sua cara ed amata Moglie Rosa Arena sopra tutti li suoi beni , con che però fossero tenuti adempire li sotto scritti disposizioni : in primis vuole che il suo corpr fosse seppellito nella Madre Chiesa ; item lascia per la sua Anima ducati sei per tante Messe basse ; item lascia alla sua cara moglie Rosa Arena vita sua durante tutti li suoi beni , e dopo la sua morte siano di Domenico e Francesco suoi figli , coll'obligazione però detto Domenico si dovesse cavare innanzi parte ducati dieci perché Francesco ebbe quando si accasò una salma di granone , e tre mezzalore di fagiolo ; item lascia a detto Domenico innanzi parte il fondo di Castrizzi propriamente quello che comprò da Maria Bono , dopo però la morte di sua Madre Rosa Arena , ed il restante sia del detto Domenico , e Francesco pro eguali parti . Item lascia ad Anna sua figlia per essere stropia il fondo detto Manderanno , come ancora lascia alla detta Anna la Casa dove presentemente esso Giuseppe abita , limito Domenico Bardari e la via Publica . Item lascia a Lucia Filia sua cara figlia il fondo detto Castrizzi . Item lascia a Teresa sua cara figlia li ducati quindici che li promise quando si Accasò . Item lascia all'altra sua figlia Anna Maria tutto e quanto ebbe promesso quando si accasò . Item lascia a Catarina anche sua figlia ducati quindici per sua dote siccome ebbe l'altra sua figlia . Item lascia innanzi parte a Francesco suo figlio il fondo Maj limito Nicola Brizzo e Tomaso Arena tale e quale ebbe promesso nei Capitoli Matrimoniali .

NOTAIO FRANCESCO ARENA DI PIZZONI 1772 – 1805

Addelia Filia di San Basilio ,vedova del fu Tomaso di Gori .

Rev.do Don Antonio Garcea Cappellano della Cappella di San Carlo di Pizzoni .

Promessa di Matrimonio tra Lucia Filia sorella di Caterina Filia di Pizzoni ;E Francesco Arena figlio di Giuseppe .

Teresa Aversa moglie del fu mastro Nicola Arena e madre di Filippo Arena .

Nicola Brizzi legittimo Marito di Rosa Alemanna , figlia di mastro Domenico Alemanna . Nicola e Rosa si sono sposati nel 1768 ,ed oggi 2 Dicembre 1772 esso Nicola Brizzi fa la dichiarazione di avere ricevuto l'intera dote da mastro Domenico .

Vincenzo Paoli, e Maddalena Bono sua moglie di Pizzoni, e la vedova Dianora Bono di San Basile figlia del fu Michiele Bono , nec non la vedova Maddalena Bono figlia del fu Domenico . Il fu Michiele Bono era padre di Domenico, Pietro , Gregorio, Dianora Bono . Maddalena era figlia del fu Domenico Bono, e nipote del fu Michiele .

Il Signor Don Antonio Codispoti, erede ex persona sui Patrj fu Dottor Signor Giuseppe e della fu Donna Lucrezia Pascale .

Promessa di Matrimonio tra Rosa Pitimada, figlia di Domenico Pitimada, e di Galiana Monardo ; E Giuseppe Arena, figlio del fu Antonio, e di Nicolina Pitimada di Pizzoni .

Promessa di Matrimonio tra Nicolina Barba e Mastro Paolo Massa , figlio del fu mastro Nicola,e di Rosaria San Marco di San Basilio . Essa Nicolina porta in dote anche una casa palaziata sita,e posta in questa Terra di Pizzoni nel luogo detto Santa Maria delle Grazie, limito mastro Giuseppe Sergi, altri . Essa Nicolina Barba vedova di Tallaridi Vincenzo, è Madre di Giuseppe Tallaridi,nato in costanza di matrimonio col defunto Vincenzo .

Promessa di Matrimonio tra Anna Maria Paoli,figlia di Elisabetta Curcio di Pizzoni;E Vincenzo Brizzi di San Basilio .

Pasquale Filia,ed Elina di Grano comprano da Domenico di Gori del fu Francesco una casa solariata posta nel luogo detto Lamo,limito Nicola Sisi,sottoposta però ad un capitale di docati venti dovuto al Rev.do Signor Don Giuseppe Sisi pure di Pizzoni .

Promessa di Matrimonio tra Teresa Bono,figlia di Nicola Bono,e di Maria Sisi coniugi di Pizzoni ;E Vincenzo Arena figlio del fu Nicola , e di Lucia Conciatore .

Francesco Cantore di Pizzoni,oggi abitante in Vazzano ,possiede una casa salariata sita e posta nel luogo detto l'Intriciata Limito Nicola Scriba ,mastro Domenico Donato di Giuseppe, e la vende al detto Domenico Donato per il prezzo di docati dieci .

Promessa di Matrimonio tra Rosa Iennarella figlia di Francesca lo Duca, e sorella di Vincenzo Iennarella di Pizzoni ;E Nicola Muscò di San Basilio . Alla zita vengono promessi la metà di alcuni Stabili sottoposti al loro solito Censo feudale al Signor Don Tomaso Bardari .

Promessa di Matrimonio tra Marianna Aloisio, figlia di Gregorio Aloisio, e di Rosa Passatelli di Pizzoni ; E Vincenzo Iennarella dello stesso luogo, figlio di Francesca lo Duca.

Francesco Garcea di Pizzoni possiede una casa palaziata in Pizzoni limo Giuseppe Racco, Antonino Bono, altri . Esso Garcea vende detta casa a Giovan Battista di Palma di San Basilio per quattordici Docati .

Giovannangelo Aversa, e Catarina Bono coniugi di Pizzoni , e Domenico Mesiano figlio del fu Agostino , legittimo marito di Anna Maria Aversa . In data odierna 11 Ottobre 1774 , fanno la consegna dalla dote come promesso nei capitoli Matrimoniali .

Promessa di Matrimonio tra Eleonora Campisi figlia di Maddalena Cantore di San Basilio ; E mastro Filippo Filia figlio del fu mastro Tomaso di Pizzoni . Don Francesco Cantore zio di essa sposa promette alla sua nipote Eleonora quale dote contanti docati duodeci da consegnarsi nel mese di settembre 1775, e li promette pure ad Eleonora li vestimenti sponsalzie. Essa Maddalena ha tre figli .

1775

Signor Arciprete di Belforte Signor Don Fabbiano Carlisano di Pizzoni .

Il 15 Gennaio 1775, nella presenza nostra personalmente costituiti il Feudatario di Malaspina Signor Don Tomaso Bardari di Pizzoni . Il sudetto Don Tomaso Bardari asserisce di possedere come padrone e signore una continenza di Terre per nome Culleri il piano , sita in Territorio di Pizzoni in Montagna di capacità di tumolate otto circa limo mastro Gregorio Arena, Signor Don Vincenzo Arena, altri . Esso Don Tomaso concede in enfiteusim detta terra a Michiele Vartuli di Gerocarne per l'anno canone seu censo enfiteusi di tumula quattro, e mezzo grano bianco alla colma .

Promessa di Matrimonio tra Maria di Nardo, figlia di mastro Domenico di Nardo, e di Vittoria Marsitano di Pizzoni ; E Giuseppe di Renzo fu Domenico di San Basilio . Mastro Gregorio di Nardo è fratello di mastro Domenico, promette alla sua cara nipote Maria docati dieci di regalo .

Promessa di Matrimonio tra Rosa Sisi, figlia del Mag.co Nicola Sisi, e Caterina Conciatore di Pizzoni ; E mastro Francesco di Sancti figlio di Maria Filia pure di Pizzoni Detto Matrimonio S'avrà contrarre tra detti sposi finiti saranno l'anni quindici di detta Rosa. Essi Nicola, e Catarina promettono la somma di docati cento trenta di beni stabili . Il signor Don Giuseppe Sisi è zio di detta Rosa , e Maddalena Conciatore è Ava di essa sposa .

Nella nostra Presenza personalmente costituiti il Mag.co Notar Paolo Arena , e mastro Giuseppe Arena li quali asseriscono come l'anni passati comprarono assieme con Antonino Sodaro della Eredità del fu Signor Don Antonio Lanza alli incanti un Orto sito e posto in Territorio promiscuo con Soriano di capacità di una quartucciata circa nel luogo detto San Nicola limo il Signor Don Tomaso Bardari, l'acquedotto dell'andito, via publica . Esso di Sodaro nell'anno stesso che comprarono , si convenne con detto di Arena di venderli la sua parte. I due Arena hanno diviso l'Orto in due parti uguali . Nella prima parte pose la metà orto della parte bassa colle due piedi di celzo limitate dalli sambuci , limo il Signor Don Tomaso Bardari l'acquedotto dell'andito via publica colla metà censo . E nella seconda parte pose l'altra metà Orto della parte di sopra siccome anche delle sambuche colla metà censo , limo l'acquedotto dell'andito , via publica . Al notar Paolo li rimase la prima parte di basso, colli due piedi di celzo limitata ut supra. Ed al sudetto mastro Giuseppe li rimase la seconda parte di sopra limitata e confinata ut supra .

Promessa di Matrimonio tra Maddalena Sodaro,figlia di Giuseppe Sodaro, e Anna Virgato coniugi di Pizzoni ; E Nicola Aversa, figlio del fu Michiele .

Consegna di dote a causa di Matrimonio tra Francesco Murano e Maria Ancora da parte del Rev.do Signor Don Domenico Ancora figlio del fu mastro Luca di San Basilio, fratello di Maria Ancora .

Promessa di Matrimonio tra Giuseppe Valia di Gregorio di Pizzoni ; E Maddalena Arena figlia di Lucia Conciatore . Alla sposa la madre promette una casa palaziata sita e posta in detta Terra ,limito il Signor Don Vincenzo Arena,via publica . Il Signor Don Vincenzo Arena di sua libera volontà, e per l'amore che sempre portò, e dice di portare verso Lucia Conciatore sua cognata , e specialmente per le pretenzioni che essa Lucia tiene assieme ai suoi figli, cioè Vincenzo,Rosa, Teresa, e Maddalena Arena sopra l'Eredità della fu Anna Tallaridi madre di esso Don Vincenzo, le dona una casuppula sita, e posta in Pizzoni propriamente quella camera dove si tiene il casolaro limito esso Don Vincenzo, via publica, col patto che il casolaro resti a beneficio di Vincenzo Arena figlio di essa Lucia, e nipote ex frate di esso Don Vincenzo.

Consegna di dote a Domenico Barbieri , e Rosa Acri di Pizzoni .

1776

Teresa Paoli di Pizzoni, oggi abitante in Filogaso , tiene in Pizzoni una casa palaziata sita e posta nel luogo detto l'Intriciata limito Nicola Scriba,mastro Domenico Donato di Giuseppe, via Publica . Essa Teresa per affrancarsi dal debito di un Capitale di docati sette alla Cappella di San Carlo, la vende a mastro Domenico Donato di Giuseppe per diciadotto docati, e grana settanta,e mezzo tanto stimata da mastro Francesco Filia .

Luna Arena figlia di Giovanna Filia ;Francesco Pitimada è genero di Giovanna Filia .

Nicola Pitimada affranca tre parti del fondo lo Schiavo ,cioè la parte che comprò da Teresa Pascali e paga grani sei ,e calli nove; e per la parte che comprò da mastro Domenico lo Duca calli duodeni ; e per la parte di Matteo di Marco tornesi tre, onde tutte ascendono alla somma di grana nove, e calli tre . E volendo esso di Pitimada esimersi , ed esonerarsi di detto peso , e far l'affrancazione di detti grana nove, e calli tre , in nostra presenza consegna al Signor Don Giacinto de Renzi , come padrone del Feudo di Protopapa ,carlini ventotto meno una di cinque in potere del detto di Renzi presente e recipiente .

Promessa di Matrimonio tra Maria Pitimada , figlia di Domenico Pitimada, e di Galiana Monardo Coniugi di Pizzoni , E Giuseppe Filia fu Pasquale di San Basilio . Domenico e Galiana promettono la casa limito il Signor Don Antonio de Sanctis, Cristina Monardo, altri .

Il 28 Agosto 1777, il Feudatario di Malaspina Signor Don Tomaso Bardari di Pizzoni, cede al Signor Don Nicola Arena Iuniore un casaleno di proprietà del fu Giovanni Bono alias Pizzutello dove possedea una terza parte di Casa nel Suso Casale nel luogo detto l'Intriciata limito esso Don Nicola, ed altri. Il signor Don Tamaso asserisce che detta casa da più tempo si diroccò, e solamente restò il casaleno per il quale devolsi pagare tornesi tre per ogni anno al Feudo di Malaspina da più tempo non pagato . Esso Don Nicola è disposto addossarsi il detto peso di tornesi tre annui al detto Feudo , ed esso Feudatario lo costituisce in suo luogo con ogni iusso che li compete sopra detto Casaleno .

Mastro Francesco, e mastro Domenico Aversa del fu mastro Vincenzo di Pizzoni si dividono l'Eredità del Signor Don Lodovico Paoli loro parente .

1778

Promessa di Matrimonio tra Lucia Aversa figlia di Giovan Angelo Aversa, e Catarina Bono coniugi di Pizzoni ; E Vincenzo Iennarella .

Promessa di Matrimonio tra Rosa Paoli figlia del fu mastro Lucantonio Paoli, ed Elina di Grano coniugi, e di presente moglie di Pascale Filia ; E Giovan Battista Arena figlio di mastro Gregorio, e Catarina Filia coniugi . Mastro Tomaso Paoli è zio di Rosa, e il Signor Don Domenico Filia è zio di Giovan Battista e fratello di Soprana Filia , e gli promette lo stabile detto li Costeri, che gli pervenne per Donazione del fu Giuseppantonio di Grano suo Marito . Item Don Nicola Arena Iuniore intende emologare la donazione che fece a mastro Gregorio, che morti esso Don Nicola, della sorella Maddalena e Gregorio debba succedere Giovan Battista .

Lucia Filia moglie di Francesco Arena, e sua sorella Serafina Filia si dividono la casa solariata con due camere e due bassi , pervenuta dalla fu Catarina Filia altra sorella .

Il Diacono Vincenzo Bruno Donato, e suo fratello Macario Donato di Vazzano, e mastro Gesofatto Donato di Pizzoni sono gli eredi del Magnifico Notar Domenico Pitimada di Pizzoni., sposato in secondo letto colla fu donna Anna Facciolo di Soriano .

Promessa di Matrimonio tra Anna Maria Donato figlia legittima di mastro Nicola Donato di Giuseppe, ed Eleonora Conciatore coniugi di Pizzoni; E mastro Lorenzo Iorji di San Basilio.

Mastro Andrea Donato figlio di mastro Giuseppe, consegna la dote promessa da suo Padre, a Catarina Donato sua sorella dopo le nozze con mastro Domenico Monardo.

Promessa di matrimonio tra Marianna di Palma figlia di Giovan Battista di Palma, ed Elisabetta Scaramuzzini, della Terra di Serra oggi Abitanti in Pizzoni; E mastro Francesco Alemanna figlio del magnifico Giuseppe di Pizzoni. Giovanbattista ed Elisabetta promettono docati 120 consistentino in una casa limito essi promissori, e li eredi di Antonino Filia, come pure li promettono una di quattro botteghi che tienono per sotto il palazzo di dare quale vogliono e il restante in contanti fra lo spazio di anni due. Item il Magnifico Giuseppe Alemanna promette al detto Francesco suo figlio per dote, una casa solariata sita e posta nel luogo detto le Pietri limito il sudetto Giovanbattista di Palma e via pubblica. Come puro uno stabile nomato Capozina.

Vincenzo, Nicola, e Rosa Donato figli del fu mastro Domenico, ed Anna Bono.

Domenico e Filippo Signorello figli del fu Giovanbattista di San Basilio; e Francesco Signorello, padre di Tomaso Signorello.

Giovanbattista di Palma ha comprato dal signor Don Francesco Ruffo un Palazzo sito e posto in Pizzoni nel luogo detto le Pietre per il prezzo di docati 200 dei quali docati cento cinquanta le paghò di contanti al sudetto Ruffo, e docati 50 complimento di detti docati due cento se ne obligò esso di Palma pagare al detto di Ruffo l'anno censo bullate di carlini trenta alla ragione del sei per cento.

Il giorno venti settembre 1778, il signor don Giacinto de Renzi, e suo Figlio signor don Salustio dichiarano di possedere una continenza di Terre aratorie site e poste in Territorio promiscuo con Soriano di capacità di tumolate 50 circa nel luogo detto La Stagliata seu Femina Morta nelle Montagne limito il signor don Domenico Mandarani Mastro Giuseppe Arena, li beni del Convento di Soriano, via pubblica e fiume corrente sottoposta però a grana venti cinque alla Corte di Soriano juxta cautela. I sudetti don Giacinto e don Salustio vennero in convenzione con Nicola Pitimada presente eredi, detta continenza di terra venderla. E da mo per mo vendono, ed alienano al detto

Nicola Pitimada presente, e recipiente detta continenza di terra per il prezzo e finito prezzo di docati due cento tra loro convenuti; quali docati duecento esso Nicola Pitimada le sborsa, numera, e consegna in mano del signor don Giacinto e don Salustio recipienti e imborsanti.

Promessa di matrimonio fra Maria Massa figlia di mastro Vincenzo Massa, e Carmina di Gori coniugi di San Basilio; E Francesco Cannalunga di Pizzoni. Domenico di Gori è fratello di Carmina e zio di Maria .

1779

Promessa di matrimonio tra Maddalena Calojero, figlia di Francesco Calojero, ed Anna di Caria di Vazzano ,E Vincenzo Crispo di Pizzoni . Il matrimonio si avrà da contrarre fra tutto il corrente mese di Febbraio .

Promessa di Matrimonio tra Serafina Filia di Pizzoni ; E mastro Antonio figlio di Rosa Sergi . Essa Serafina promette di portare in dote una casa palaziata, limo la dotale di Francesco Arena, il Mag.co Antonio Pergoliti, Giuseppe Bardaro via publica . Maddalena Filia è sorella di Serafina .

Francesco di Nardo fu Giuseppe di San Basilio possiede un Basso seu catojo con il largo d'innanzi, propriamente sotto la casa che esso abita nel luogo detto il Ponte sito e posto in detto San Basilio, limo mastro Vincenzo Massa, esso di Nardo, e col largo d'innanzi il fiume corrente . Esso di Nardo vende detto basso col largo d'innanzi a mastro Vincenzo Massa per ducati sei .

Promessa di Matrimonio tra Catarina Paoli ,figlia di Domenico Paoli, e Rosa Galiano coniugi di Pizzoni ; E Francesco La Neve . Mastro Giuseppe Savioti promette alla sposa un paio di scarpe nuove, mastro Vincenzo Savioti promette una tovaglia di testa di tela nuova; Anna Sabatino pure una tovaglia nuova di testa; mastro Vincenzo Tuccio si oblige a suoi spesi cucire tutti li vestimenti del spozalizio .

Promessa di Matrimonio tra Tiresa Donato, figlia di mastro Gesofatto Donato, ed Anna Maria Nola coniugi di Pizzoni ,E Gentomaso Signorello di San Basilio, figlio di Francesco Signorello . Il matrimonio si aurà da contrarre subito sarà venuta la dispensa in pace, la quale dispensa si aurà da pagare metà per uno . Esso mastro Gesofatto li promette in contante e Capitali docati cento quaranta e la detta Anna Maria Madre docati dieci .

Giovanbattista di Palma possiede una casa solariata, con tre bassi sita ,e posta in San Basilio, nel luogo detto il Ponte, limo Nicola Morano, Antonio Bono, e via Publica . Esso Giambattista vende detta casa a Giuseppe di Renzo fu Francesco di San Basilio, restando però a beneficio del detto di Palma il Basso seu Bottega propriamente quella della parte d'innanzi rimpetto al ponte che limita colla via Publica dell'una, e l'altra parte siccome stava divisa da muro, a muro ;e questo per il finito prezzo di docati cinquanta cinque .

Promessa di Matrimonio tra Maria Bono di San Basilio, vedova di Francesco Filia ;E mastro Rafaele Aloisio, figlio di mastro Giovanbattista Aloisio di Pizzoni .

Il 14 Agosto 1779, il Rev. Dottore Signor Don Domenico Bardari di Pizzoni, come figlio ed Erede della fu Donna Elisabetta Mattei sua legitima Madre al quale spettare il Jus di nominare ed eligere li Cappellani per la celebrazione delle Messe legate al fu Chierico Don Domenico Crispo nella Venerabile Cappella di San Pietro Apostolo dentro la Madre Chiesa di Pizzoni ab antico come dal suo Testamento . Come pure al Signor Don Nicola Mattei come figlio, ed Erede del fu Don

Domenico suo Padre, perciò risolsero esso di Bardari, e Mattei per mezzo del suo Procuratore Chierico Giuseppe Pitimada di nominare per Cappellano Vitalizio della sudetta Cappella il Novizio Giuseppe Condoleo della città di Pizzo colla facoltà di soddisfare Messi due, e mezza la settimana nella Cappella sudetta, e percepirsi annui docati tredici per la celebrazione di dette Messe sopra li frutti rendite del piano della vigna di Sant'Andrea con ulivi ed altri alberi fruttiferi di capacità di tumulate cinque, limito il castagneto ceduo di essa Cappella, via Publica, altri. coll'obbligo di darne conto ogni anno di detta celebrazione al sudetto Rev. Don Domenico Esecutore Testamentario del prefato Crispo e dopo la sua morte alli padroni .

Francesco Genuisi, e Rosa Azzariti coniugi di San Basilio possiedono una casa solariata sita in detto Casale nel luogo detto Le Case Nuove , limito Pasquale Filia, Rosa Cantore, altri, e la vendono a Vincenzo Curcio fu Domenico per docati diciotto.

Il Signor Don Marino Codispoti di Pizzoni possiede una Casa Palaziata con una Camera, ed un Basso nel luogo detto l'Arangarella propriamente dirimpetto Rinaldo, limito il Palazzo di detto Signor Don Marino , via Publica. Esso Don Marino fa cambio con i fratelli consanguinei Paulo , e Giuseppe Pascali i quali cedono in cambio della Casa con basso con una terra aratoria di quattro tumulate circa nomato Iordanizzi .

Il Signor Don Vincenzo Arena di Pizzoni Procuratore della Cappella del Rosario eretta nella Madre Chiesa del Casale di Santa Barbara .

Maddalena Filia moglie del fu Giuseppe Bono, e madre di Domenico e Vincenzo Bono ; e Giovan Angelo Aversa di Pizzoni . Ambe le parti asseriscono che sono sorte alcune differenze sopra l'Eredità del fu Giuseppe . Esso Giovan Angelo, per pareggiare queste differenze, assegna ad essi Filia, e Bono un Ortello nel luogo detto la Timpa seu il Stritto propriamente quello del fu Don Lodovico Pauli, limito mastro Antonio, e Francesco Aversa .

Il Signor Don Antonio de Sanctis di Vazzano, possiede in Pizzoni una Camera con basso di sotto, propriamente mezzo il Palazzo di detto Signore dirimpetto colla Casa di mastro Francesco Muscato, limito il sudetto Palazzo, e via Publica . Francesco La Neve fu Domenico di Pizzoni possiede una sua casa solariata sita, e posta nel luogo detto Santo Bestiano dirimpetto il Palazzo del Signor Don Giuseppe de Sanctis, limito il Palazzo di detto Don Antonio e via Publica, propriamente quella Casa che Anni sono il fu Don Francesco Paolo de Sanctis Padre di detto Signor Don Antonio si fabbricò come di presente sta fabbricata, attaccata con detto Palazzo . Esso Don Antonio cede la Camera con Basso a Francesco La Neve, ed esso Francesco assegna la sua Casa solariata ad esso Don Antonio.

Capitoli Matrimoniali tra Tomaso Bertuccio figlio del fu Gregorio, e Rosa Galloro di Pizzoni; E Rosaria Aloisio di Pizzoni.

Giuseppe Galiano fu Francesco possiede una Casa Solariata consistente in due Camere, e due Bassi nel luogo detto la Rinella, limito il Signor Don Domenico Filia, Vincenzo , e Giuseppe Galiano, via Publica e la vende a Nicola Pitimada per il prezzo di docati cinquanta tre tanto stimata da mastro Domenico Barba di Soriano.

Mastro Gesofatto Donato, e Annamaria Nola coniugi di Pizzoni, fanno la consegna di dote a Gentomaso Signorello che ha sposato la loro figlia Teresa Donato .

Rosa Arena fu Agostino vedova di Antonino Carlisani di Pizzoni oggi abitante in San Basilio, madre di Vincenzo Carlisani, suocera di Maria Conciatore , nonna di Tomaso, Giuseppe, ed Antonio Carlisani .

Promessa di Matrimonio tra Marianna Aloisio, figlia di mastro Gregorio, e sorella di Giacinto Aloisio, nipote ex matre di Barbara e Maria Crispo ; E Giovan Gregorio Pitimada di San Basilio .

Signor Don Giambattista, signor Don Nicola, e Don Giacinto Carlisani fratelli di Pizzoni.

Mastro Nicola, e mastro Francesco Donato fratelli consanguinei, e figli del fu mastro Giambattista Donato, e Chiara Conciatore coniugi .

Simone, e Vincenzo Crispo , fratelli consanguinei, possiedono una Casa Solariata con un basso in Pizzoni, limite il Signor Don Giuseppe Carlisani, mastro Domenico Monardo, altri . Essi di Crispo vendono a Giuseppe Galiano fu Francesco per il prezzo convenuto di docati tredici , e mezzo .

Mastro Domenico, mastro Rosario, e mastro Fabiano Aversa fratelli, figli di mastro Giacinto Aversa, ed Anna Maria Nola asseriscono come a tempo contrassero sponsali, e Matrimonio colle di loro rispettive Mogli, e dallo stesso Giacinto Padre li furono assegnati li beni a loro avrebbero potuto spettare, dopo la di lui morte, quali beni ricevuti, parte furono in stabili , casi, e porzione in denaro, e formano l'uguale porzione che restò per l'altri fratelli e sorella . Mastro Giacinto assegna al Chierico Tomaso Aversa suo figlio, a titolo di Patrimonio, acciò possa ascendere al Sacro Suddiaconato, e farsi Sacerdote Secolare tumolate quattro del suo Stabile detto li Valli .

Il Signor Don Antonio de Sanctis di Vazzano, possiede una Casa Palaziata in Pizzoni, limite Domenico Pitimada fu Paolo, via Publica, altri. sottoposta ad un Capitale di docati diciotto, e docati quindici di Censi maturati, e non soluti alla Cappella di San Pietro Apostolo eretta nella Madre Chiesa di Pizzoni alla ragione del nove per cento . E esso Don Antonio specialmente per esimersi, ed esonerarsi del peso di detto Capitale e Censi come sopra, vende detta Casa a mastro Paolo Massa .

Il Dottor Signor Don Domenico Bardari Cappellano vitalizio della Cappella di San Pietro Apostolo .
Giuseppe, Filippo , e Vincenzo Curcio fratelli, figli di Domenico di San Basilio , e della fu loro madre Rosa Crispo, possiedono una casa Solariata in Pizzoni propriamente sopra la Piazza, limite mastro Francesco Muscato, Vincenzo Paoli altri . Essi Curcio vendono due porzioni di detta casa a Nicola Pitimada per il prezzo di docati dieci, grana quaranta sei, e calli otto .

Vincenzo Murfuni, e Marco Tallaridi possiedono in comune un Capitale di docati sette dovuto da Vincenzo Donato fu Antonino, ed Anna Tallaridi di San Basilio alla ragione del dieci per cento, quale Capitale li pervenne dall'Eredità della fu Rosa Conciatore e lo cedono a Don Marino Codispoti .

Promessa di Matrimonio tra Rosa Mirenzi figlia di Giacinto, e Felice Aciri coniugi di Pizzoni ; E Nicola Cantore figlio di Catarina Campisi, e del fu Luca di San Basilio . I genitori promettono alla figlia la metà di uno Stabile nomato Maji, e una Casa col basso nel luogo detto la Timpa , limite il Mag.co Notaro Paolo Arena .

Il Signor Don Tomaso Bardari di Pizzoni asserisce che, come figlio ed erede del fu Dottor Don Gregorio Bardari, erede del fu Don Tomaso Padre del predetto fu Don Gregorio, ed Avo del Prefato Don Tomaso, a lui spettare il jus di nominare, ed eligere il Rettore seu Cappellano del semplice Beneficio seu Jus Patronato di Santo Domenico fondato nell'anno mille sei cento cinquanta quattro

dal Sacerdote fu Giovan Andrea Condello, come rilevasi dal Testamento, a me esibito, esistente in questa Madre Chiesa, e perché di presente questo Beneficio vaca per la morte del fu Dottor Don Domenico Bardari suo zio, ultimo Beneficiario di detto Beneficio seguita alli due del corrente Ottobre, e volendo esso di Bardari provvedere detto Beneficio di Rettore, seu Cappellano, oggi predetto giorno, nomina ed elegge per Rettore, seu Cappellano vitalizio del detto semplice beneficio seu jus Patronato, la persona del Sacerdote Don Maurizio Bardari suo fratello germano qui presente ed accettante, salvo competenti reductione impetrande, con tutti e singoli jussi, azioni, e pesi a quello dovuti, e sogetti.

1782

Mastro Filippo Filia, e Dianora Campisi coniugi di Pizzoni, possiedono una Casa Palaziata porzione d'eredità paterna, e porzione comprata dalla vedova Rosa Sergi seconda moglie del fu mastro Tomaso Filia suo Padre.

Promessa di Matrimonio tra Anna Maria Filia, figlia del fu mastro Tomaso, e Rosa Sergi coniugi, sorella di mastro Filippo, di mastro Paolo Filia; E mastro Fabiano Aversa, figlio del fu mastro Giacinto, ed Anna Maria Nola.

Promessa di Matrimonio tra Lucia Alemanna vedova del fu Domenico di Gori di Pizzoni; E mastro Francesco Donato figlio di mastro Nicola.

Promessa di Matrimonio tra Eleonora Aversa, figlia di mastro Antonio Aversa, E Tomaso Carlisani figlio di Domenico. Mastro Antonio promette alla figlia una Casa Palaziata sita nel luogo detto la Timpa, limite mastro Giuseppe Aversa, mastro Nicola Donato fu Giovan Battista, però si riserba l'abitazione della Bottega vita sua durante, e di sua figlia Rosa.

Nell'Anno 1782 il Signor Don Stefano Sacco è l'attuale Sindaco di questa Università di Pizzoni. Nel Passato Anno Sindaco era Simone Conciatore.

Promessa di Matrimonio tra Nunziata Galiano, figlia del fu Domenico, e di Tiresa Bertuccio di Pizzoni; E Nunziato Racco di San Basilio. Essa Tiresa promette alla figlia una Casa Palaziata sita in Pizzoni, limite la Casa di San Pietro, e la dotale di Giuseppe Sculeri, coll'Orticello di sopra limite Don Giacinto Carlisani, e di loro magazzino.

Domenico Cristiano, figlio di Gregorio di San Basilio, vende al Mag.co Nicola Pitimada, un ortello sito in territorio di San Basilio nel luogo detto Li Giardina di capacità di una stoppellata circa, limite Gregorio Cristiano, li beni del Convento di Pizzoni, per il prezzo di docati nove, tanto tra di loro convenuto.

Promessa di Matrimonio tra Maddalena Bertuccio, sorella di Tomaso Bertuccio di San Basilio; E Francesco Casentino pure di San Basilio, figlio di Domenico Cosentino.

Mastro Antonino Paoli di San Basilio, abitante in Pizzoni prese negli anni passati dal fu Nicola Fatiga ad usum bullae due Capitali, cioè uno di docati trenta, e l'altro di docati sei alla ragione del sei per cento col potersi affrancare quandocumque. Ed oggi sedici Novembre 1782 per esonerarsi di detto peso, coram nobis, sborsa in mano di Antonio Bertuccio Tutore e Curatore di Catarina, Colonna, Teresa, e Domenico Fatiga, figli del fu Nicola, eletto dalla Corte, conforme ci costa per Decreto, spedito sotto li quattordici Novembre 1782, copia del quale a noi esibita.

Il 17 Novembre 1782, Barbara, e Maria Crispo, e Vincenzo Sisi, figlio della fu Giuditta Crispo di Pizzoni vendono una Casa con un basso, sita nel luogo detto l'Amo, che possiedono in comune ,al Signor Dottor Don Giovambattista Carlisani per docati quattordici ,e mezzo.

Promessa di Matrimonio tra Marianna di Palma, figlia di Giovambattista, ed Elisabetta Scaramuzzini coniugi di Serra ,oggi abitantino in questa Terra di Pizzoni ;E Francesco Arena, figlio del fu Gregorio . I genitori della sposa promettono docati cento in contanti . La sorella di Francesco, Teresa Arena dona a suo fratello, a titolo di dote, tutto quanto ha, colla riserba però dei frutti sua vita durante tantum .

1783

Il Signor Arciprete Don Francesco Arena di Pizzoni compra per jus congruo da Domenico Scidà di Pizzoni ,oggi abitante in Vazzano, un fondo detto l'Angra, sito e posto in Vazzano, limite il sudetto di Arena, via Pubblica, alberato con ulivi, e castagne per docati cinquanta .

La vedova Dianora, ed Anna Maria Aloisio moglie di Antonio Rizzo, sorelle germane di San Basilio, figlie della defunta Teresa Parretta, posseggono in comune un fondo detto la Croce, sito, e posto in Territorio di San Basilio di una quartucciata circa, un altro fondo detto li Valli , ed una Casa col largo dinnanzi .

Rosa Arena, moglie del fu Francesco Muscò, e tutrice dei suoi figli Catarina, e Maria Muscò di Pizzoni.

Il giorno otto Marzo 1783, Domenico Crispo della Terra di Cardinaro, oggi commorante qui in San Basilio, vende a Rosa Tallaridi, moglie del fu Giuseppe Todaro un fondo nomato le Valle, di capacità di tumolate due circa, alberato con ulivi, querci, altro, limite Francesco Silvaggio, Nicola Calojaro, altri . E tutto per il prezzo di docati dieci, tanto quanto fu comprato da detto Domenico nelli anni passati da Marco Tallaridi fratello della detta Rosa .

A prieghi a noi fatti per parte di Catarina Cantore, moglie del fu Vincenzo Donato di San Basile, ci siamo conferiti nella Baracca del fu Vincenzo, sita, e posta in San Basile, nel luogo detto Colonna, per fare l'inventario dei beni ereditati .

Il Signor Don Bruno Antonio Greco di Pizzoni Procuratore della Cappella di San Francesco di Paola

Il Signor Don Giuseppe Sisi di Pizzoni Procuratore della Cappella dello Spirito Santo .

Francesco, ed Anna Maria Ancora ; Anna Maria è moglie di Giuseppe Villi di San Basilio .

Il 18 Maggio 1783, si sono costituiti il Signor Don Francesco Arena e il Signor Don Maurizio Bardari Arcipreti della Chiesa di Pizzoni , e mastro Giuseppe Tarascio di San Basile . Esse ambe le parti asseriscono qualmente il fu Giulio Aversa, figlio di Teodora Colonna , sorella di Don Cesare Colonna , Prozio ex parte matris di esso mastro Giuseppe istituì una Cappellania sotto il titolo di San Giuseppe e la dotò di una metà molino, ed altri beni sistentino in Territorio promiscuo di Pizzoni , e Soriano , con obbligo che il Cappellano dovesse celebrare Messa una la settimana, lasciando il jus nominandi in perpetuum, et in futurum all'erediti maschi del fu Giulio Aversa, e questi mancando, lasciò la stessa Cappellania alla Parrocchia di Pizzoni , come da strumento sopra ciò rogato per mano del fu Notar Giuseppe Cotronea di Pizzoni .

Giuseppe Crispo, e Giuditta Villi coniugi di San Basile possiedono un Casaleno dirupo in San Basile limitante con Domenico Crocco, e Rosa Pitimada, e lo vendono a Domenico Crocco per il prezzo di carlini diciadotto, tanto stimato da mastro Antonino Barba di Soriano .

Promessa di Matrimonio tra Maddalena Genovese, figlia di Domenico Genovese, e Fedoria Azzariti coniugi di San Basile ; E Vincenzo Cosentino fu Domenico . Maddalena ha due fratelli : Nicola e Vincenzo Genovese .

Promessa di Matrimonio tra la vedova Nicolina Cavalea di Vazzano, abbitante in Pizzoni ; E Matteo di Marco di San Basile .

Il Signor Don Tomaso Bardari vende una Casa Palaziata, sita, e posta in Pizzoni nel luogo detto San Bestiano, consistente in tre camere, e tre bassi, limite mastro Vincenzo Savioti , mastro Domenico di Nardo, e via Publica , alle sorelle Suor Maria Salesia, e Soprana Filia per il prezzo di docati trenta sei.

Promessa di Matrimonio tra Maddalena Monardo, figlia di mastro Domenico Monardo di Pizzoni ; E mastro Vincenzo Donato di Domenico .

Il Signor Vincenzo Pergoliti di Pizzoni, dichiara in presenza del Canonico Signor Don Nicola, e signor Don Tomaso Bardari, che l'anno passato Antonio Pergoliti suo Padre comprò dalli sudetti di Bardaro una Casa Palaziata, con una metà Orto della parte di dietro sita e posta in Pizzoni nel luogo detto li Carri, limite essi sudetti di Bardaro coll'altra metà Orto, ed il Signor Don Marino Codispoti per il prezzo di docati cento cinquanta .

Teresa Acri moglie del fu Vincenzo Pascali possiede una Casa mezza diruta, consistente in una camera, e due bassi, limite Domenico Pascali, la via Publica, collo largo del Casalino della parte d'annanzi . Essa Teresa fa il cambio con mastro Nicola Donato fu Giambattista : dà la casa diruta col largo d'annanzi e riceve un Casaleno , sito nel luogo detto la Timpa, limite Notar Paolo Arena, altri. Ed ancora un fondo detto San Nicola di una mezzalorata circa, alberato con ulive, fichi. Detto Casaleno essa Teresa lo vende al Notar Paolo Arena per otto docati .

Francesco Brizzi di Santo Basilio, fratello della vedova Caterina Brizzi, sono fratello e sorella del fu Domenico Brizzi, si dividono l'eredità del defunto .

Promessa di Matrimonio tra la vedova Teresa Bertuccio, sorella di Domenico Bertuccio, di Vazzano , commorante in San Basile ; E Vito Galiano di San Basile .

La vedova Chiara Conciatore asserisce di avere dei beni ereditati dal fu suo Marito mastro Giambattista Donato una porzione di Casaleno, sita , e posta nel luogo detto l'Intriciata, limite mastro Andrea Donato, e la via Publica . E mastro Andrea dice di avere un'altra porzione di Casaleno sita, e posta in detto luogo, consistente in palmi sette, limite la sudetta Chiara , e la via Publica . Ambedue le parti decidono di fare il cambio dei detti Casaleni .

Rosa Arena, vende per ragione di jusso congruo, un Casaleno limite li Signori Carlisani, mastro ,e Domenico Monardo , Simone Crispo, al detto Simone, per il prezzo di carlini venti sette con tutta la Legname .

Simone Crispo vende al Dottor Signor Don Giambattista Carlisani un Casaleno limito il sudetto Carlisani, Concetta Tallaridi, altri, per il prezzo di carlini trenta tanto stimato da Nicola Pitimada di Pizzoni .

Il Signor Dottore Don Giovanbattista Carlisani cambia con Domenico Brizzi il Casaleno comprato da Simone Crispo con un altro Casaleno che Domenico Brizzi possiede in Pizzoni, limito il detto Carlisani, e Domenico Galati .

Promessa di Matrimonio tra Catarina Tuccio, figlia di mastro Vincenzo Tuccio, e Rosa Paoli coniugi di Santo Basilio ; E Giuseppe Virgato di San Basilio . Essi coniugi Tuccio promettono in dote la metà stabile nomato Maji in Territorio di Pizzoni, limito Domenico Fatiga il Passante, Pietro Arena, altri , alberato con cireggi, fichi . Più li promettono la terza parte del fondo nomato Castrizzi, limito mastro Antonio Donato, mastro Lorenzo Iorij, alberato con pruni, vigna, castagne, ulive, altro .

Promessa di Matrimonio tra Catarina Filia, figlia di Nicola Filia, e Rosa di Leo di Vazzano ; E mastro Francesco Minniti figlio del fu mastro Domenico di Gerocarne, oggi commorante in Pizzoni .

Promessa di Matrimonio tra Catarina Sculeri, figlia di Giuseppe Sculeri, e Cuncetta Tallaridi coniugi di Pizzoni ; E Domenico Brizzi . Essi Sculeri promettono due piedi di uliva nel fondo detto Chieppi, propria quelli che limitano con mastro Antonio Donato, però dopo seguita la morte della Madre del detto Giuseppe, Nicolina Cristiano . Di più promettono tutto l'occorrente per costruirsi una baracca quale baracca deve essere lunga, e larga quanto quella di Nicolina Cristiano .

Promessa di Matrimonio tra Anna Pitimada ,figlia di Francesco Pitimada, e Donato Teresa coniugi di Pizzoni ; E Filippo di Gori, figlio del fu Domenico . Francesco Pitimada Padre promette docati ottanta ; altri docati venti promette Teresa Donato Madre, che tutti fanno docati cento . Antonino di Gori fratello germano del detto Filippo futuro sposo, promette, che morendo senza figli legittimi ex corpore, tutta la sua robba intende lasciarla alli suoi fratelli, cioè a Filippo, ad Innocenzo, e Nicola di Gori .

Promessa di Matrimonio tra Rosa Cristiano, figlia del fu Nicola Cristiano, e Maria Silvaggio di Pizzoni ; E Giacinto Cantore di Santo Basilio . Alla sposa i genitori promettono un fondo detto Cundolo in Territorio di San Basilio, limito Don Tomaso Bardari, e Giuseppe di Caria . Vincenzo Silvaggio zio della futura sposa promette tre pesi di canape in verga per comprarsi l'appari del spozalizio . Item Vincenzo Cristiano li promette un pajo di maniche di saja nuovi ; Item Domenico Muscato li promette un altro pajo di maniche di saja nuovi ; item Eleonora Cristiano presente li promette una tovaglia usata ; item Giuseppe Muscato li promette un pajo di calzetti di sajetta nuovi ; item mastro Rafaele Aloisio li promette un pajo di manichi di saja nuovi cuciti , et signanter in presenza nostra personalmente costituita Maddalena Massa di San Basilio Madre del detto Giacinto , la quale li promette al sudetto Giacinto suo figlio qui presente a titolo di dote, tutto, e quanto ha, tiene in donazione irrevocabile tra vivi, colla riserba però del usufrutto di tutto vita durante tantum .

Promessa di Matrimonio tra la vedova Anna Bertuccio di Santo Basilio ; E Giuseppe Acri di Pizzoni . Essa Anna porta in dote anche una Baracca sita in San Basilio nel luogo detto Colonna, limito Francesco Casentino, e Nicola Genuese . Item Gesualdo Bertuccio fratello germano di essa Anna, li promette mezza pisa di lana, e una tovaglia di testa di tela delli otto nuova .

Nicola Filia di Pizzoni oggi commorante nel Pizzo, e Giuseppe Filia suo fratello germano, figli del fu Domenico loro Padre .

Il 10 Agosto 1784 il Dottor Signor Don Antonio de Sanctis di Vazzano,oggi qui in Pizzoni, ed il Feudatario di Malaspina Signor Don Tomaso Bardari di Pizzoni . Il Signor Don Antonio asserisce avere un Orto,sito,e posto in Pizzoni,nel luogo detto la Piazza di capacità di una quartucciata circa, alberato con pochi piedi di fichi limito il Signor Don Antonio Garcea e la via Publica,altri . Esso Don Antonio vende detto Orto per il finito prezzo di docati quaranta dedotto il censo al detto di Bardari .

Il 17 Agosto Filippo Mirenzi ,e Maria Scaramozzino coniugi di Pizzoni,possiedono una Casa sita ,e posta in Pizzoni nel luogo detto la Ferriera,limito mastro Nicola Filia ,Gennangelo Aversa,altri,sottoposta ad un capitale di docati cinque,e carlini sei al Signor Don Tomaso Bardari alla ragione del nove per cento colla potestà d'affrancarlo quandomunque . Essi coniugi vendono la sudetta Casa a Francesco Signorello di San Basilio per docati venti otto, tanto estimata da mastro Antonino Barba di Soriano, col patto di retrovendendo entro il mese di Ottobre venturo corrente anno 1784 .

Promessa di Matrimonio tra Lucia Racco sorella germana di Nunziato Racco di Pizzoni ; E Francesco Ancora figlio del fu Domenico .

Mastro Giambattista Arena,e Rosa Paoli coniugi di Pizzoni .

Il Mag.co Notaro Paolo Arena è fratello germano del Signor Arciprete Don Francesco Arena .

Promessa di Matrimonio tra Lucia di Nardo,figlia di mastro Domenico di Nardo,e Vittoria Malfitano coniugi di Pizzoni ; E Giuseppe Paoli,figlio del fu Francesco . I genitori promettono alla sposa la metà del fondo detto Maji di capacità di quartucciata cinque,con terra aratoria,e un'altra metà di altro fondo detto Maji alberato con vigna,limito Nicola Sacchinello della capacità di una tumolata circa .

Mastro Serafino Massa, figlio del fu mastro Nicola Massa ,e della vedova Rosaria Sammarco di San Basilio,oggi abitantino in Pizzoni, ha una sorella Catarina Massa pure figlia della vedova Rosaria . Promessa di Matrimonio tra essa Catarina e Francesco Brizzi di San Basilio . La vedova Rosaria ha altri figli : mastro Paolo,e Francesco,e mastro Filippo Massa .

Promessa di Matrimonio tra Catarina Fiumara,figlia di Silvestro Fiumara di San Basilio ; E Nicola di Nardo fu Domenico dello stesso luogo . Silvestro promette alla figlia docati venti di contanti . Item il fratello Francesco Fiumara le promette la metà fondo detto la Pezza .

1785

Rosa Alemanna,figlia del fu mastro Domenico Alemanna,e di Anna Tuccio,moglie di Nicola Brizzi, sorella di Caterina Alemanna .

Promessa di Matrimonio tra Rosa Pitimada ,figlia di Francesco Pitimada,e Teresa Donato coniugi ; E Nicola di Gori fu Francesco di Pizzoni . Essi genitori promettono cento docati in contanti con consegnarli fra lo spazio di Anni due .

Mastro Antonio Filia,e Serafina Filia coniugi di Pizzoni,vendono al Signor Don Tomaso Bardari due Casaleni,siti,e posti in detto Pizzoni, nel luogo detto la Chiesa ,limite Don Giuseppe de Sanctis, la via Publica .

Promessa di Matrimonio tra Lucia Minniti,figlia del fu mastro Antonino Minniti,e la vedova Rosa Pitimada coniugi di Pizzoni ; E mastro Domenico Alemanna,figlio del Mag.co Notar Giuseppe. Essa vedova Rosa promette docati cento di contanti .

1786

Francesco,Paolo,e Vincenzo Galiano fu Nicola fratelli germani di Pizzoni hanno due sorelle minori cioè Maddalena e Maria Galiano, e per sostenerle, e alimentarle vendono al Notar Paolo Arena un ortello con un Casaleno contiguo nel luogo detto l'Ulmo di mezza stoppellata circa per docati undeci tanto stimata da Giuseppe Conciatore .

Il Signor Don Vincenzo Pergoliti di Pizzoni asserisce che l'Anni passati comprò dal fu Don Giacinto de Renzi una Porzione di Orto in Pizzoni,limite il Mag.co Domenico Pitimada per il prezzo di docati trenta tre,grani trenta tre,e calli quattro . E perché questa porzione d'orto spetta al detto di Pitimada per ragione di jusso congruo come limite al suo Orto,per evitare ogni lite richiese al detto di Pergoliti di volerlo retrocedere per lo stesso prezzo pagato al Signor di Renzi . Il Signor Pergoliti retrocede e vende al Mag.co di Pitimada .

Promessa di Matrimonio tra Nicolina Filia,figlia di Barlamo Filia,e Rosaria Barba coniugi di Pizzoni ; E Vincenzo Bono fu Giuseppe pure di Pizzoni . I genitori promettono una porzione dello Stabile detto la Caria alberato con ulivi . Come ancora la metà dello Stabile di Catarratti in Territorio di San Basilio . Come ancora la Baracca fatta nel casaleno di detto Barlamo

Promessa di Matrimonio tra Maria di Nardo,figlia di Vincenzo di Nardo,e Rosa di Renzo coniugi di San Basilio ; E Vincenzo di Fabrizio figlio del fu Giuseppe di Pizzoni , oggi abitante in San Basilio .

Promessa di Matrimonio tra Catarina Sculeri,figlia di Giuseppe Sculeri,e Concetta Tallaridi di Pizzoni ; E Vincenzo Bellissimo figlio di Domenico di Pizzoni . Essi genitori della sposa promettono li apparati del Sponsalizio,cioè la Gonnella di Scottino,e Maniche,e faldale della stessa robba ; Item li promettono la metà del fondo detto Cavorà sito,e posto in Territorio di Santo Basilio,alberato con fichi,proni altro,limite Giuseppe Silvaggio, e Francesco Sacchinello, altri ;Item li promettono tutto l'ammannamento conforme si attrova di presente nella baracca in detto Pizzoni propriamente quella che limita Suor Catarina Salamone

Promessa di Matrimonio Tra Maddalena Mirenze,figlia della vedova Dianora Pittò di Santo Basilio ;E Vincenzo di Caria fu Domenico dello stesso luogo .

Il giorno 5 del mese di Dicembre 1786 della quarta Indizione Regnante Soriano, costituiti in presenza nostra l'Illustrissimo Signor Don Carlo Novi Capitano del gran Corpo della Real Artiglieria,e Ispettore della Cassa Sacra di questo dipartimento,a noi ben cognito, il quale a nome e parte di essa Cassa Sacra agisce ,ed interviene alle cose infrascritte per esso dall'una parte . E mastro Michieli Boniti della Città della Malfa (Amalfi) , oggi mastro Cartaro in Pizzoni, ancor cognito,il quale similmente agge,ed interviene alle cose infrascritte per se stesso, eredi, e successori dall'altra parte, e coll'assenso,e consenso di mastro Cherubino suo Padre qui presente . Viene concluso l'affitto della Cartiera tra l'Ispettore della Cassa Sacra Signor Don Carlo Novi, e Maestro Michieli Boniti . Segue la fotocopia dell'inventario della Cartiera .

Promessa di Matrimonio tra Catarina di Leo, figlia di Vincenzo di Leo,e Giovanna Gambino coniugi di Pizzoni oggi abitantino in San Basilio ; E Vincenzo Filia di San Basilio . Essi Vincenzo,e Giovanna promettono agli sposi anche la Baracca ove presentemente essi promissori abitano ,limite mastro Giuseppe Faragò,altri, colla riserba però delle tavole che in detta baracca vi

stanno a beneficio di essi promissori, e che essi promissori siano obligati detta baracca coprirla con tegole a loro spesi quia sic . Item li apparati del Sposalizio sia tenuto farli esso Vincenzo futuro sposo a soi spesi per vestire seu apparare alla sudetta Catarina futura sposa .

1787

Il Signor Don Francesco Ruffo,marito della fu Donna Marianna Codispoti, genitori del Signor Don Antonio Ruffo,oggi abitante in Dasà,marito di Donna Catarina Corrado, che ha ricevuto in dote un fondo denominato Cutura,sito in Territorio di Pizzoni,con un'angra sotto acqua alberato con celzi ed altri alberi,e terra aratoria, di valuta di docati seicento circa , limite Antonino di Gori,via Publica, altri, col suo peso di grani sette e mezzo a beneficio di Santa Maria di Carrà .

Promessa di Matrimonio tra Rosaria Gallippi,figlia del fu Domenico della Terra di Filogaso,oggi abitanti qui in Pizzoni ;E Vincenzo Mirenzi fu Domenico di Pizzoni .

Antonino Bono di San Basilio,e Simone Crispo di Pizzoni si scambiano due Casaleni . Antonino Possiede un Casaleno con i muri attorno,in Pizzoni,nel luogo detto il Corsaro,limite il detto Simone,e la via Publica,il quale Casaleno con muri fu stimato da Giuseppe Conciatore di Pizzoni docati ventuno,e carlini sette. Simone possiede un Casaleno sito e posto in Santo Basilio nel luogo detto il Ponte,limite Antonio di Grano,ed esso Antonio Bono,e fu stimato dal sopradetto Conciatore docati cinque e mezzo . E perché il Casaleno di Antonino vale di più di quello di Simone, esso Simone deve pagare la differenza ammontante a docati sedeci,e carlini due .

Il Signor Dottor Don Antonio de Sanctis di Vazzano possiede un luogo detto Le Donne consistente in suolo di Molino,e Trappeto in Territorio di San Basilio, limite Don Giuseppe de Sanctis, e Donna Marianna de Renzi, allo stesso pervenuto per compra fatta dal fu Don Francesco Paolo de Sanctis Padre del detto Don Antonio, dal Dottore Fisico Don Domenico Gambino della città di Catanzaro .

Promessa di Matrimonio tra Maddalena Minniti,figlia della vedova Rosa Pitimada moglie del fu mastro Antonino Minniti di Pizzoni ; E mastro Francesco Donato del fu Giambattista di Pizzoni . Essa Rosa promette di dare allo sposo,oltre al corredo,la somma di docati cento,per li quali docati cento li dona acconto la vigna di Castrizzi, limite mastro Giuseppe Arena,quale vigna si dovesse stimare,ed il restante li dovesse essa Rosa consegnare al detto Francesco di contanti fra lo spazio d'un Anno . La vedova Chiara Conciatore Madre del sopradetto mastro Francesco,e di Vincenzo, Giuseppe,e Tomasso Donato fratelli del detto Francesco,danno al fratello docati cinquanta di contanti,per li quali docati cinquanta l'assegnano un Casa palaziata ,sita in Pizzoni, limite la vedova Anna Garcea,acconto delli predetti docati cinquanta per quanto viene stimata,ed il restante lo dovessero consegnare di contanti . Col patto espresso che dopo la morte della sopra detta Chiara Madre volendono li sopradetti suoi fratelli mettere in collazione detta Casa prima d'ogni altro si dovesse stimare,e darci il danaro al detto Francesco e dopo detti suoi fratelli si dovessero cavare da detta eredità,cosi paterna,che materna,quanto ebbe il detto Francesco, ed il restante si faccia tante porzioni per quanti fratelli vi sono .

Vincenzo e Tomaso Cantore fratelli germani di Pizzoni,figli del fu Nicola,e nipoti del fu Clemente Padre di detto Nicola .

Promessa di Matrimonio tra Rosa Brizzi,figlia della vedova Barbara Crispo,e sorella di Domenico Brizzi di Pizzoni ; E Francesco di Marco ,figlio di Matteo di Marco di San Basilio . Essi Barbara e Domenico promettono un fondo detto li Costeri in Territorio di San Basilio della capacità di una tumolata circa alberato con castagni , limite Domenico Pittò . Item li promettono il legato che li toccò a sorte della Cappella del Santissimo di detto Pizzoni .

Promessa di Matrimonio tra la vedova Lucia Spanò del Casale di Santa Barbara oggi abitante in Pizzoni ; E Giuseppe Crispo Di San Basilio . Essa Lucia porta in dote una baracca sita in Pizzoni,limite Don Giuseppe Sisi ,altri .

1788

Il giorno 24 Gennaio 1788,nella presenza nostra personalmente costituiti mastro Antonio Filia di Pizzoni,Ed il Signor Arciprete Don Maurizio Bardari,pure di Pizzoni . Il sudetto mastro Antonio asserisce nella presenza nostra,e del detto di Bardari presente,come l'Anno 1784 prese ad enfiteusim dal Signor Don Tomaso Bardari fratello germano di detto Signor Don Maurizio un Casaleno sito ,e posto nel luogo detto li Crispi,sincome il tutto appare per publico Istrumento stipolato per mano mea in data . In oggi però detto Censo Enfiteuco spetta al sopradetto Don Maurizio per divisione tra loro fratelli fatta,nel quale Strumento vi sta il patto apposto che il Filia non possa della parte dinanzi fare Mignano,ma le finestre tantum . In oggi vedesi il Mignano fatto contro il detto Istrumento di convenzione . E pure il detto di Filia fecesi lecito fare una scala nel suolo del detto Don Maurizio contro ogni jusso,e ragione in pregiudicio di detto Signore, per la qual cosa s'è fatto l'impedimento della Regia Corte locale ut fabbricatore desistant ; ma perché il sudetto Filia attrovasi ascritto Caporale della nuova Milizia Provinciale si è da detto Arciprete contro ricorso comparso nel Tribunale della Milizia,tanto per l'opera fatta,quanto per la nuova opera della scala ; e da detto Regio Tribunale fu delegata per l'accesso,e perizia la Regia Corte di Pazzano presso la quale si fecero vari atti . E per il Mignano si è detto da detto Regio Tribunale intimetur parti e perché il Filia constituat Procuratorem Matriculatum Catansari degentem . E conoscendo il detto di Filia assisterli veruna ragione anzi torto manifesto si convenne demolire spontaneamente detta scala,ed il detto Signor Arciprete mosso di carità fraterna volendola fare da vero Sacerdote lascia al detto di Filia tutte le spese fatte per detta causa in Corte,come ancora li permette al detto di Filia che non solo vi restasse il Mignano,ma che dal muro attrovasi attualmente La Casa fatta si debba cacciare fuori il detto Mignano palmi quattro, col patto espresso che debba pagare di più grani due di Censo perpetuo a detto Don Maurizio,e così . Come ancora esso Signor Do Maurizio li permette che della parte dinnanzi del largo che nel primo Istrumento è in comune il detto di Filia si Possa fare una scala di fabbrica comodamente per salire in detta casa larga palmi quattro in confronto del Mignano incominciando il pedamento di detto edificio dall'angolo della porta della boteca della parte di basso lasciando libera la parte di sopra dove era l'antico Portone,e della parte di sopra dove presentemente si attrova la porta si dovesse fomare una finestra, e levarsi detta porta e così,et non aliter . PRESENTI :Domenico Pitimada R.G.C. ,Giuseppe Pergoliti, mastro Paolo Massa ,Vincenzo Valia , E me Regio,et Publico Notaro Francesco Arena stipulante rogato .

Teresa Pitimada ,moglie di Nicola Sacchinello,è sorella di Giacchino,e Vincenzo Pitimada, tutti figli di Colonna Arena .

Promessa di Matrimonio tra Catarina Scribba,figlia di Nicola Scriba fu Francesco,e Rosa di Caria Coniugi di Pizzoni ; E Francesco Aversa fu Michieli . Essi Nicola ,Rosa promettono agli sposi docati diciassette di contanti col consegnarli fra lo spazio di anni tre . Item li promettono metà fondo detto Maji . Item li promettono metà fondo detto li Costeri .

Promessa di Matrimonio tra Teresa Galati,figlia del fu Domenico,e Vittoria Conciatore coniugi di Pizzoni,e sorella di Vincenzo Galati ; E Agostino Genovese figlio del fu Francesco di San Basilio . La vedova Vittoria ed il fratello Vincenzo Galati promettono un fondo detto Cavorà,limite Chiara Conciatore,Don Domenico Ancora,alberato con cireggi .

Promessa di Matrimonio tra Colonna Donato, figlia di mastro Domenico Donato fu Giuseppe ,e Catarina Filia coniugi di Pizzoni ; E mastroDomenico Barba, figlio del fu Tomaso . Essi mastro

Domenico, e Catarina promettono carlini sei per comprarsi una cassa . Item li promettono docati dieci di contanti tra lo spazio di un Anno . Item promettono un fondo detto Cavorà sito, e posto in Territorio di Santo Basilio di capacità di tumolate due circa, alberato con celsi bianchi, e castagneto ceduo limito fiume corrente, la vedova Rosa Todaro .

Promessa di Matrimonio tra Maddalena Bertuccio figlia del fu Gregorio di Pizzoni ; E Vincenzo di Grano del fu Gregorio di San Basilio . Essa Maddalena promette allo sposo il Corredo . Item una Baracca sita e posta in San Basilio , nel luogo detto Colonna limito Eleonora Ancora , altri .

Il mille settecento ottanta otto il Signor Dottor Don Nicola Carlisani è l'attuale Sindaco di Pizzoni . E' sorta una controversia perché, essendo passato a miglior vita il fu Don Giacinto de Renzi di Pizzoni, Padre della Signora Donna Marianna di Renzi, legittima moglie del Dottor Don Giambattista Sabbatini di Soriano, con averli lasciato la stessa unica sua Erede, ha preteso l'Università di detto Pizzoni la medesima sostenere il peso del fuoco dell'estinto Padre , Donna Marianna dall'altra parte, e detto suo Marito Don Giambattista pretesero non dover ella portare tal peso di fuoco, per due motivi , l'uno per essere esso Don Giambattista fuoco originario di Soriano, e l'altro per la promiscuità dei Territori, tra Pizzoni e Soriano, per qual controversia si contrasta come dagli atti esistentino nella Regia Corte di Soriano . Finalmente dalla Giunta di Corrispondenza si proferì decreto che detta Università di Pizzoni se ne servisse dei suoi raggione, quale Decreto a noi esibito si allega al presente Istrumento . Intanto interpostosi comuni amici, convennero terminarsi una tal controversia, nel seguente modo : In primis che l'Anno maturato 1782, corrente 1783 nel quale detta Donna Marianna dovea pagare due terzi, questi si lasciassero da detta Università , e che per l'Anno maturato a tutto Dicembre 1785, dovesse pagare come sta tassata nella cedola di sua . Per L'Anni poi 1786 , 1787, Anno corrente, e futuri dovesse pagare tantum Onci cento l'Anno, e questo per convenzione tra di loro fatta, e così, et non aliter .

Francesco Pitimada fu Nicola, ha sposato Teresa Donato . La loro figlia Rosa Pitimada ha sposato Nicola di Gori .

Don Francesco Ruffo e Donna Elisabetta Costa sua seconda Moglie abbitantino in San Basilio

1789

Promessa di Matrimonio tra Maria Fiumara ,figlia della vedova Teresa Crispo, e del fu Vincenzo Fiumara di Pizzoni ; E Agostino Genovese fu Francesco di San Basilio . Essa vedova Teresa promette la metà baracca dove presentemente essa Teresa abbita, limito Francesco di Santi, col peso di grani dieci l'Anno dovuto al feudo di Malaspina .

Promessa di Matrimonio tra Donna Maria d'Agazio, figlia di mastro Filippo d'Agazio, e Donna Elisabetta Mazzarella coniugi di Soriano ; E Tomaso Signorello di San Basilio . Essi genitori della sposa promettono docati cinquanta in contanti con consegnarli fra lo spazio di Anni dieci . Francesco Signorello Padre del detto Tomaso dona al figlio tutto quanto tiene, col patto espresso che durante la vita di detto Francesco, sia detto Francesco usufruttuario di tutto .

Promessa di Matrimonio tra Maddalena Villi, figlia di Giuseppe Villi, e Anna Maria Ancora coniugi di Pizzoni ; E Pasquale Mandarano figlio di Antonio Mandarano di Vazzano . I genitori di Maddalena promettono agli sposi di contanti docati venti . Item Vincenzo Villi li promette alla detta Maddalena sua Nipote una pesa di lino manganata, ed un pajo di maniche di Scottino nuovi . Item che li apparati del spozalizio li debbano fare essi promissori, e che la gonella la dovessero fare di Saja . Item Francesco Ancora li promette alla detta Maddalena sua Nipote un pajo di scarpi nuovi .

Promessa di Matrimonio tra la Signora Donna Teresa de Sanctis,figlia del Signor Don Giuseppe de Sanctis di Pizzoni ;E il Signor Don Luigi Manco,figlio del Signor Dottor Don Francesco Saverio Manco della città di Monteleone . Il Signor Don Giuseppe per nome,e in nome di dote di detta Signora Donna Teresa sua figlia promette docati mille seicento, cioè docati mille in tanti beni Stabili da stimarsi da comuni esperti erigendi per sapersi il loro valore, in Territorio di Pizzoni, e li restanti docati trecento in danaro contante . Item detto Signor Don Francesco Saverio per l'Amore che porta a detto Signor Luigi suo figlio, e per contemplazione , e causa del presente Matrimonio assegna,e dona al Signor Don Luigi la somma di docati duemila in tanti beni stabili ad elezione d'esso Signor Don Saverio .

Promessa di Matrimonio tra Teresa Galati,figlia della vedova Vittoria Conciatore di Pizzoni ; E Succurso Paoli figlio di Vincenzo di Pizzoni . Essa Vittoria Promette alli sposi un fondo nomato Cavorà in Territorio di San Basilio di capacità di una tumolata circa,limite Don Domenico Ancora,e Chiara Conciatore . Vincenzo Galati fratello germano della detta Teresa futura sposa, per l'amore che porta alla detta sua sorella Teresa,li promette per dote della medesima la somma di docati venti di contante uniti li paramenti del spozalizio, cioè gonnella,maniche,e foldale di Scottino nuovi .

Promessa di Matrimonio tra Maria Maddalena Cimino ,figlia di mastro Vincenzo Cimino ,e Genua Boniti di Amalfi ,oggi abitantino in Pizzoni ; E mastro Domenico Ancora fu Antonio di Pizzoni . Mastro Vincenzo,e Genua promettono a mastro Domenico un pajo d'oricchini d'oro di valore di ducati tredici usati ; una catina d'oro che costò ducati venti quattro ; un puntale d'argento per il petto ; uno Spingolone d'argento per lo capo ; mezza canna di gallone d'argento al valore di carlini duodeci . Item le promettono di contanti ducati venti cinque ,con consegnarli fra lo spazio di Anni cinque . Et signanter in presenza nostra personalmente costituita Maria Sabatino Madre del detto mastro Domenico si deliberò donarli in donazione irrevocabile tra vivi ,ed in contemplazione di detto Matrimonio, tutto quanto ha , col patto che il detto mastro Domenico dovesse dare alla Madre gli alimenti vita durante della detta Maria,e vestirla, come ancora darli l'abitazione dove presentemente essa Maria abita .

Don Giacinto Carlisani nel 1773 si casò colla signora Donna Maria Bardari .

Nel 1789 a Pizzoni c'è anche un altro Dottore Fisico ,il Dottore Don Tomaso Garcea .

Promessa di Matrimonio tra Teresa Aversa ,figlia del fu Giovan Angelo Aversa di Pizzoni,e della vedova Catarina Bono ; E Francesco Arena, figlio del fu Giuseppe . La vedova Catarina promette alla figlia la metà della Casa colla metà basso dove presentemente essa Catarina abita, sita e posta in Pizzoni, limite Nicola Scriba,e via Publica . Item la metà vigna sita nel luogo detto il Passo in Territorio di Vazzano .

Reverendo Dottor Signor Don Giambattista Carlisani, Dottor Signor Don Nicola Carlisani fratelli di Don Giacinto Carlisani .pronipoti del defunto Signor Arciprete Don Fabiano Carlisani . Il defunto Signor Don Giuseppe Carlisani era nipote del Reverendo Don Fabiano ..

1790

Promessa di matrimonio tra Anna Campisi ,figlia della vedova Maddalena Cantore di san Basilio ; E Tomaso Sacchinello fu Giuseppe dello stesso luogo . Essa Maddalena Promette al detto Tomaso la metà del fondo detto Pulari,limite il Signor Don Maurizio Bardari, coll'entrata,seu passaggio dentro la porzione del fondo di Teresa Cantore Sorella d'essa Promissora ; Item li promette la terza parte del fondo detto li Valli ; Item li promette la metà del fondo detto San Leo della parte di sotto, limite Don vincenzo ,e Don Domenico Marino .

Il 29 settembre 1790 ,personalmente costituiti il Signor Don Francesco Ruffo di Pizzoni, e il Reverendo Signor Don Giuseppe Pitimada . Il sudetto Don Francesco spontaneamente asserisce nella presenza nostra,e del detto Don Giuseppe , esso Don Francesco avere come vero padrone,e signore alcuni Casaleni,posti in Pizzoni,nella Contrada detta Lamo,e propriamente ove prima del flaggello vi era il Palazzo di sua abitazione, che confinano colla via Publica, gli Eredi del Signor Arciprete Ristagni, e via conviciniale mediante un altro piccolo Casaleno per sotto, che confina dall'Oriente la via conviciniale, dal mezzo giorno il sudetto Signor Ristagni, e dalla Tramontana gli eredi del fu Signor Giuseppe Belloro,lo stesso che comprò il fu Don Antonio Ruffo col fu Arciprete Restagni . Esso Don Francesco per alcune suoi utilità,comodità,e perché così li piacque,e piace vende al Signor Don Giuseppe detti Casaleni per il prezzo di ducati quaranta due ,e mezzo dedotto il censo –

1791

Il Signor Don Marino Codispoti possiede un Casaleno attaccato colla sua Baracca, sito ,e posto in Pizzoni, nel luogo detto li Crispi, limito il sudetto di Codispoti, e Don Vincenzo Marino . Esso Don Marino vende a mastro Paolo Filia il Casaleno ,ed una porzione di due Camere della sopradetta Baracca, che incomincia dalla Colonna della libreria, e termina allo angulo seu fiaccho della porta della loggia, cioè della Camera che limita colla strada Publica, con andare ancora unita una porzione del fondo seù basso della dirittura del travo secondo ; della Camera seconda che corrisponde alla loggia non debba avere del fondo . Ed il tutto per il finito prezzo di ducati diciannove .

Promessa di Matrimonio tra Anna Pasquino figlia di Rosa Sabbatino vedova risposata con Giuseppe di Fabrizio d Santo Basilio. Essa Rosa promette in dote la metà della vigna loco detto Savocà,limito Teresa Pasquino,e li beni della Sagra Cassa colla metà censo di carlini tre,e pezzetti tre dovuti a Don Vincenzo Carri,ed al Signor Don Ignazio Sicoli,restando l'altra metà di detta vigna per il suo figlio Domenico Pasquino . Item li promette la metà dell'eredità che a suo tempo li spetta dalla sua zia Teresa Pasquino,giacchè l'altra metà di eredità li spetta a suo fratello Domenico Pasquino . Item li promette la metà del Casaleno,ed ortello,siti e posti in Soriano di sopra,limito Maria Rafeale.e Don Pasquale Carroccia .

Promessa di Matrimonio tra Maria Faragò figlia dimastro Giuseppe Faragò,e Lucia Tallaridi coniugi di San Basilio ; E Domenico Rizzello figlio del fu Felici del medesimo luogo .. Mastro Giuseppe,e Lucia promettono a Domenico sposo una mezzalorata del fondo loco detto la Capria San. Basilio,limito Antonino Ristagno,e Don Vincenzo Marino . Item che l'apparati del Sposalizio li dovessero fare in comune col detto Domenico futuro Sposo .

Promessa di Matrimonio tra Rosa Faragò,figlia del fu mastro Nicola d San Basilio ;E Vincenzo Ancora figlio del fu Domenico di Pizzoni . Essa Rosa porta in dote un povero corredo,e cinque ducati di contante .

Promessa di Matrimonio tra Maria di Caria,figlia della vedova Catarina Galiano di San Basilio ; E Francesco Paoli di Pizzoni ,figlio di Domenico Paoli . Essa Catarina per dote promette un fiondo detto Cundolo alberato con olivi ,e puoche stroffe di castagneto ceduo ,limito il Signor Arciprete Bardari,e via conviciniale . Item un altro fondo detto Figliuzzi,alberato con pochi piedi di castaneto ceduo ,limito Cristina Monardo . Item li promette la metà del fondo detto li Valli alberato con castagne ed ulivi,limito Pasquale Virgato,mastro Rosario Aversa . Item la metà del fondo detto Pirrone alberato con castagne,limito il Mag.co Giuseppe Greco . Item una Casa con basso sita in San Basilio,limito colla metà dell'Orto alberato con fichi,ed una pergola,limito Chiara Muscato .

Pasquale Filia di Pizzoni vende al Dottor Fisico Signor Don Giacinto Arena un ortello ,sito e posto in Territorio di San Basilio,nel luogo detto La Ferriera, di capacità di una stoppellata circa,limite Barlamo Filia, Vincenzo Bono , l'acquedotto dei Molini , altri ,sottoposto però a carlini tre alla Sagra Cassa . E detto ortello per il finito prezzo di ducati otto,e grani settanta otto, tanto tra di loro convenuti .

Promessa di Matrimonio tra Teresa Pergoliti,figlia del Mag.co Giuseppe Pergoliti ,e Nicolina Iorj coniugi di Pizzoni ; E mastro Domenico Donato di mastro Antonio dello stesso luogo . Essi Giuseppe e Teresa promettono in dote un fondo detto Giordano in Territorio di Vazzano di due tumolate circa alberato con ulivi,querce,altro, limite il magnifico Notaro Paolo Arena, via Publica . Come ancora una vigna sita e posta in Territorio di Vazzano di capacità di una mezzalorata circa,limite Vincenzo Iennarella, via conviciniale,altri . Et signanter personalmente costituiti in nostra presenza mastro Antonio Donato,e Rosa Nola Padre e Madre di detto mastro Domenico futuro sposo , li quali promettono al detto Domenico loro figlio innanzi parte dell'altro figlio Nicola un fondo loco detto Chieppi sito e posto in Territorio di Pizzoni alberato con ulivi,limite mastro Paolo Massa. Più li promettono un mulo con si attrova in casa, più essa Rosa Madre coll'assenso, di detto suo Marito promette innanzi parte come sopra la sua Casa palaziata,con due camere ,e tre bassi franca . Più li promettono l'Orto di San Nicola che esso mastro Antonio comprò da mastro Domenico Mesiano ducati quindici . Oltre a mastro Nicola ci sono Suor Teresa Donato,e Caterina Donato sposata .

Il Dottor Signor Don Giovanbattista,Dottor Signor Don Nicola ,e Signor Don Giacinto Carlisani fratelli consanguinei vendono al Rev.do Don Giuseppe Pitimada una continenza di Terre nelle Montagne,nel luogo detto la Stagliata della Castagnara o sia Sant'Angelo,sita in Territorio di San Basilio per ducati duecento cinquanta otto .

Promessa di Matrimonio tra Maria Muscò,figlia di Francesco Muscò di Pizzoni ; E Giacinto Arena,figlio del fu Francesco del medesimo luogo. Domenico Pascali e Teresa Arena sono zii di Maria e le promettono un sproviero usato di lana,un dobletto di trama nuovo cucito,un faldale di saja nuovo, due coperte di lana nere,quattro pesi di canape manganato,,due pesi di Asali . Col quale canape essa Maria si dovesse fare lenzuola,e coll'Asali la falalda,e saccone. Item li promettono di contanti carlini trenta per farsi la gonnella, e se mai non basteranno per la detta gonnella se ne obligano pagare il di più . La vedova Rosa Bono Madre di detto Giacinto, assegna a Giacinto suo figlio , da mo per mò , in dote la metà di tutti li beni stabili,mobili ,e baracca ,col patto però che durante la vita di detta Rosa di detta Baracca sia padrona di abitare . Item Vincenzo Arena zio di detta Maria li promette una pesa di lino manganata. Francesco Arena fu Giuseppe li Promette un pajo Maniche nuovi di Scottino . Mastro Cesare Filia li promette un pajo di maniche di Scottino nuovi. .

Promessa di Matrimonio tra Catarina Filia, figlia di Pasquale Filia ,ed Elina di Grano coniugi di Pizzoni ; E Francesco Conciatore del Casale di San Basile . Pasquale ,ed Elina promettono a Caterina una continenza di terra nel luogo detto Monachella in Territorio di Filogaso ; item la metà del fondo detto Castrizzi ; Item li promettono metà Orto nel luogo detto il Molino in Territorio di San Basilio,limite Bariamo Filia, Vincenzo Bono, e l'andito, seu acquedotto del mulino, col solito censo di grani quindici dovuto alla Sagra Cassa, come ancora detta metà orto di sopra promessa stà sottoposta in ducati quattro dovuti al Dottore Fisico Don Giacinto Arena pagabili in una sola volta .

Promessa di Matrimonio tra Agnesa Pitimada, figlia di Francesco ,e Teresa Donato coniugi di Pizzoni ; E Giacinto Cantore di San Basilio, figlio di Gregorio . Francesco,e Teresa ad Agnesa loro

figlia promettono ducati duecento dieci, o in danaro contante, o in beni stabili . E personalmente costituiti Gregorio Cantore ,e Teresa Sergi di San Basilio, promettono al loro figlio Giacinto a titolo di dote, dopo però seguita la loro morte, la metà di tutto quanto hanno , e che esso Giacinto dovesse dividere tutto con l'altro suo fratello Giuseppe pro eguale porzione .

Promessa di Matrimonio tra Eleonora Barba di San Basilio ; E Giuseppe Acri di Pizzoni . Essa Eleonora promette a Giuseppe futuro sposo il corredo ; item carlini diciadotto di contanti ; item quattro pesi di lino in verga pestato .

Promessa di Matrimonio tra Teresa Aversa,figlia di mastro Domenico Aversa ,e Vittoria Filia coniugi di Pizzoni ;E mastro Vincenzo Donato fu Giambattista del medesimo luogo . Mastro Domenico e Vittoria promettono alla figlia un fondo detto Cria, in Territorio di Vazzano .Item promettono un Capitale di ducati otto dovuto da mastro Rosario Aversa alla ragione del sei per cento . Item il suo Avo della detta Teresa promette di dare la terza parte di tutta la sua robba,quella porzione che li dourà toccare al suo figlio Domenico Padre di essa futura Sposa . Col patto però che detta porzione si la dovessero dividere tutte due sorelle, cioè Teresa, e Rosa pro uguale porzione, dopo la morte dei figli che tiene in casa :mastro Francesco,mastro Gregorio e Suor Antonia Aversa sua zia che li promette una pesa di lino . La vedova Chiara Conciatore Madre di mastro Vincenzo futuro Sposo promette un letto comodo per dormire ; item una cassa di tomoli sei circa ; più li promette ferramenti bisognanti alla sua arte ; più dichiara che il Casaleno delli Crispi, quale li pervenne al suo figlio Francesco nella divisione lo fabbricò essa sudetta Chiara ;onde detto avanzato lo lascia a tutti suoi cinque figli : cioè Nicola, Francesco,Vincenzo, Tomaso, e Sacerdote Don Giuseppe Donato .

1793

Promessa di Matrimonio tra Rosa Bertuccio figlia di Gesualdo Bertuccio,ed Anna Casentino coniugi di San Basilio ; E Francesco Monardo,figlio di Giambattista di Vazzano . Gesualdo ed Anna promettono per dote di Rosa loro figlia ducati dieci con cosignarli fra lo spazio di Anni due dal Sposalizio.

Giacchino Pitimada fu Domenico, fratello di Teresa Pitimada vedova di Nicola Sacchinello, e fratello ancora di Vincenzo Pitimada .

Rosa Pascali vedova del fu Domenico Fiumara coniugi di San Basilio, genitori di Paolo,ed Antonino Fiumara .

ATTO PUBLICO

Il giorno quattro del mese di Novembre 1793 , in Publico Testimonio personalmente costituiti nella presenza nostra Filippo Tallaridi , Francesco di Nardo , Michieli Vartuli, Vincenzo Iennarella , Giacinto Cannalonga , Giacinto Ursetta , Nicola di Caria , Francesco Iennarella , Domenico di Santi fù Giuseppe , Giuseppe Ferraro alias Urlando , tutti di Pizzoni, e San Basilio li quali attestano : (sintesi) I sottoscritti affermano con giuramento che nei giorni passati per ordine del Subalterno della Regia Udienza Provinciale Don Domenico Contaldi commorante nella Terra di Filandaro, dovettero andare , in diversi giorni , nella sua Casa in Filandari , dove hanno trovato assieme al Contaldi anche Simone Crispo loro Compatriota, e conoscente.Furono esaminati l'uno dopo l'altro , e la domanda che faceva cadeva sempre contro li Signori Dottor Nicola , e Don Giacinto Carlisani per causa fattale nella sudetta Udienza Provinciale dall'enunciato Simone Crispo, che attendeva al servizio del prefato Subalterno Contaldi . E l'interrogazione si faceva o in presenza, o in camera contigua a quella dove il Crispo dimorava . E il Crispo li minacciava perché non dicevano quello che sapevano , e per questo motivo il Contaldi li tratteneva perché non deponevano come il Crispo asseriva . Per sbrigarsi, e non perdere inutilmente tante giornate, e perché non volevano giurare il

falso , hanno deciso di soggiacere al pagamento delle spese fatte per mantenere il querelante Crispo che attendeva al servizio del sopradetto Contaldi .

PRESENTI :Nicola Arena R.G.C., Giambattista di Palma, Don Nicola de Sanctis , Pietro di Palma , Gregorio Aversa , Domenico Arena Et me Regio Publico Notaro Francesco Arena stipolante Rogato

Simone Conciatore,e Teresa Natale coniugi di Pizzoni, Padre ,e Madre di Anna Maria che ha sposato mastro Francesco Donato dello stesso luogo.

Vincenzo,Francesco,e Nicola di Santi figli di Rosa Todaro di Pizzoni.

Maria ,e Rosa Arena figli del fù Nicola di Pizzoni . Maria è la Moglie di Giuseppe Ferraro .

ATTO PUBBLICO DI NICOLA ARENA R.G.C.

Sia nome del Signore oggi che si contano tredici del Mese di Dicembre dell'Anno mille stte cento novanta tre dell'undicesima Indizione Regnante Pizzoni : Nella presenza nostra personalmente costituito Nicola Arena di detto Pizzoni il quale spontaneamente asserisce nella presenza nostra non per forza dolo, ma di sua libera, e spontanea volontà, ed in publico Testimonio, come verso l'ultimi del caduto Mese di Novembre del corrente Anno , si portò nella Città di Monteleone perché notificato dal Mag.co Subalterno Don Domenico Contaldi per esaminarsi in sua presenza, ed in effetto andato nella sua Casa di solita abitazione, e propriamente verso la sera il detto Contaldi cominciò ad esaminarlo, e primieramente l'interrogò cosa sapea dello spoglio d'orzo,lino,ed altro commesso in danno di Simone Crispo dai fratelli Don Giacinto,e Don Nicola Carlisani tutti di Pizzoni, ed egli il Nicola gli rispose che sapea ciò per publica voce ,et a me li domandò per secondo cosa sapea se il divisato Crispo fosse stato forzato da Don Giacinto con stilo a divenire alla transazione fatta, mediante publica scrittura, egli rispose non essere niente vero, anzi li costava, che tanto Simone che sua Moglie Maria Racco presero vari mezzi perché venisse in effetto un tal bonario accomodo , e gli contava ciò perché egli il Nicola intervenne alla stipula di detta Scrittura come Regio Giudice a Contratti . E perfine siccome l'ora si faceva tardi, e non potea terminare una tal deposizione, rimasero che la mattina seguente dovesse ritornare per sotto scriverla , giacchè egli il Contaldi gliela faceva trovare approntata, in tal conformità . Ritornato adunque esso di Arena dal detto Subalterno di Contaldi per sottoscrivere la menzionata deposizione, costui tirò sopra il boffettino quattro fogli di carta tutti scritti, e primieramente ne pigliò due, ed avendole cominciato a leggere,ravvisato esso Nicola che erano tutte cose sognate, e che mai la sera si sognò dircile , ne tampoco il subalterno li avea mandato , e per primo conteneva ciò che segue , che costava ad esso Nicola Arena che un Mese addietro discorrendo con mastro Domenico Massa di detto Pizzoni l'assicurò che Mesi sono addietro col prefato Don Giacinto Carlisani in Monteleone, in unione di un'altra persona, e fecero una Scrittura presso un Notaro, che era appunto dello Stabile Figliuzzi donde venne Simone Crispo costituito senza che fosse stato presente . Così che intendendo esso Nicola tal principio di deposizione totalmente falsa gli disse che mai la sera si era sognato dirlo, motivo per cui li soggiunse non passare più avanti a leggere ;giacchè in nessun conto la sottoscriveva, come quella che era capricciosa, a quali parole il Contaldi fortemente si adirò bestemmiando, e minacciando ; così che vedendosi nello stato di non poterlo capacitare a sottoscriverlo , ne pigliò un'altra della consimile conformità, siccome erano rimasti la sera,ed in effetto come era veridica venne sottoscritta dal detto Nicola, e cosi, et non aliter . Promettendo esso Nicola aver sempre rato,grato, fermo il presente Atto publico e tutte le cose perdette rate, e non contravvenirle, ma osservarle , colla refazione dei danni, spesi, in caso contrario quia sic .

PRESENTI : Giuseppe Alemanna R.G.C. , Signor Don Francesco Ruffo , mastro Paolo Filia, Rev . Don Vincenzo Marino, mastro Vincenzo Saffioti, mastro Giuseppe Minniti E me Regio Publico Notaro Francesco Arena stipolante rogato .

1794

Vedova Rosa Pitimada fu Nicola di Pizzoni, Madre di Teresa Minniti promessa sposa di Mastro Tomaso Donato fu Giambattista . Essa Rosa promette ai futuri sposi cento ducati , propriamente quelli che lasciati li furono alla detta Teresa dal fù Mastro Antonino Minniti suo Padre, coll'obbligazione di consegnarli al detto Tomaso quando farà compra di beni stabili.. E la Madre Chiara Conciatore promette al figlio mastro Tomaso ducati cinquanta, come ali altri due figli, cioè mastro Nicola, e Francesco Donato .

Mag.co Paolo Filia di Pizzoni Erario della Sagra Cassa .

Suor Salesia, e Soprana Filia sono sorelle del fu Rev. Don Domenico Filia .

Succurso Paoli, e Teresa Galati coniugi di Pizzoni .

Francesco Arena fu Domenico è fratello di Maria Arena sposata con mastro Vincenzo Saffioti .

Promessa di Matrimonio tra Teresa Muscò, figlia di Vincenzo Muscò, e Lucia Pitimada coniugi di Pizzoni ; E Pasquale Pitimada figlio del fu Francesco . Essi Vincenzo, e Lucia promettono per dote a Teresa ducati cento, cioè ducati cinquanta in contanti, e ducati cinquanta in tanti beni stabili, o pure in danaro contante a libertà di essi promissori .

Promessa di Matrimonio tra Maria Tarascio cara, ed amata Nipote del Reverendo Don Domenico Tarascio di San Basilio ; Ed il Mag.co Domenico Staropoli figlio del fù Francesco di Stefanaconi .

Mastro Domenico Ancora marito di Maria Maddalena Cimini, figlia di mastro Vincenzo Cimini, e Genua Boniti coniugi della Città di Amalfi in quel tempo qui in Pizzoni .

Giambattista di Palma ha comprato negli anni passati un Palazzo, seu Casamento in Pizzoni, nel luogo detto le Pietre , limto via Publica, ed il Mag.co Giuseppe Alemanni per ducati duecento . I venditori erano il Signor Don Francesco Ruffo e la fù sua Moglie Donna Marianna Codispoti .

La vedova Serafina Conciatore era la Moglie del fù Francesco Sacchinello .

Catarina Iozzi vedova del fù Tomaso Paoli .

ATTO PUBLICO

Il 29 Settembre 1794 il Mag.co Domenico Pitimada, e Domenico Murfuni fu Francesco dichiarano in Publico Testimonio ,con giuramento asseriscono come mastro Pasquale Donato fu Giuseppe di Pizzoni marito di Teresa Cantore fu dissipatore non solo delli suoi averi e stabili, ma ancora si vendè lo Stabile di Pulari di detta sua Moglie pervenuteli dalla fù sua sorella Rosa Cantore, di vantaggio obligò sua Moglie ad acquisire, ed impegnare il suo Stabile dotale di Cafarrotto a mastro Filippo Filia di detto Pizzoni ; e come che contrasse per il suo mal giudizio moltissimi debiti di grosse somme fù costretto fuggirsene ramingo per il mondo per non morire nelle Carcere, con aver abbandonato detta sua Moglie con quattro figli , due dei quali sono minori, ed un altro di Anni quattro circa, senza verun soccorso , eccetto quello che proviene dalla Mano dell'Onnipotente Dio , e fatica detta sua moglie , e con ciò vivono miserabili che campano colla fatica di detta sua Moglie , e di un suo figlio Maggiore , con coltivarsi lo stabile dotale della sopradetta Teresa Moglie loco detto Cafarrotto colle proprie mani . Una sola volta mandò carlini dieci con mastro Nicola Donato di Antonio che furono consegnati a mastro Francesco Donato a conto quello l'andava dovendo . Attestiamo di vantaggio come mastro Gregorio Arena fu Giambattista di Pizzoni per il suo credito

di ducati undeci che mastro Pasquale oggi ramingo l'andava dovendo in virtù di obliganza, in questo passato Inverno l' eseguì un mulo, quale mulo morì, et non aliter .

Domenico Filia fu Nicola di Pizzoni fratello di Maria Filia .

1795

Il giorno 11 Gennaio 1795 , nella presenza nostra personalmente costituiti il Dottore Signor Don Nicola, e Don Giacinto Carlisani fratelli germani di Pizzoni , i quali asseriscono in presenza nostra, e dell' infrascritti testimoni, che quali Eredi dei loro Antecessori possiedono vari Corpi Stabili , Molini, Trappeti , azioni e ragioni pure da loro medesimi avanzati in tempo della loro tacita società, tutti li sudetti beni, mobili, oro, argento, ed altro comuni ed indivisi ; e come che si sono per varie accidenti comminate diverse discordie tra loro fratelli germani nella presenza nostra per mezzo del presente Istrumento di Donazione irrevocabiliter inter viva , di transazione, quietanza, o di qualunque altra miglior maniera transati , quietati, ed assoluti della seguente maniera : Che debba tutto l' asse di essi sudetti fratelli restare al prefato Don Giacinto in futurum, e proprietà , con patto che debba esso sudetto Don Giacinto Anno per Anno con puntualità per assegnamento dare al già detto Dottor Don Nicola , grano bianco tumoli sedici , oleo cafisi sei , e cannate quattro , musto una salma , due tomoli pere , e due tomoli pomi , aghianda tomoli otto , e tomoli otto castagne . Ducati ventuno in tre uguali tanne , principiando la prima di Agosto venturo del presente Anno , e così continuando per ogni quattro mesi vita durante di esso Dottor Don Nicola ; con un paniero di frutti per ogni giorno ; col patto che non dovesse esser tenuto esso Don Giacinto per li poma peri, e frutta a darceli quando nei fondi suoi non vi ne stanno . Principiando la rata d' oggi sino Agosto , e poi continuare come sopra ; con altro patto che debbono restare in uso , ed usufrutto dell' anzidetto Don Nicola vita durante . Il Molino di San Basile , la stalla , e le Case dove presentemente abita col basso che tiene , e Giardinello, la libreria , ed argento del quale d' ora esso Don Giacinto se ne piglia vari pezzi per suo comodo , rimanendo l' altro al sudetto Dottor Don Nicola , colla condizione che venendo gente forestiera all' uno , all' altro se ne possa ognuno di essi servire di tutta, con poi restituirla . Che il cavallo Falbo debba restare , e sia di proprietà del lodato Signor Don Nicola . Con altro patto, e condizione che non macinando il sudetto Molino di San Basile per qualunque accidente , purchè ciò non accadesse per ducati quindici in giù di accomodo e spese per ogni robba non molita, nel qual caso lo debba accomodare detto Don Nicola, nel caso poi cesserà di molire per qualche altra cosa non sogetta ad accomodo che sia tenuto il sudetto Don Giacinto porre il di più delli ducati quindici , e renderlo macinante ; o pure contribuirli per ogni Anno dal Di che mancherà la macina per l' ultima causa di sopra tumoli venti quattro, tra granone, avena ed orzo . E dopo la morte del cennato Dottor Don Nicola il tutto come sopra d' Asse Paterno , Materno , Averno, Zierno, o pro Zierno , o qualunque eredità avessero , o potessero avere , tanto in Stabili, semoventi, oro , argento , azioni , ragioni con tutti i pesi siano oggi di detto Don Giacinto per l' anzidetta società , oggi disciolta , contratti , riserbandosi solamente il sudetto Dottor Don Nicola soli ducati cinque cento a poter restare su tutto, e quanto li spetterebbe , e potrebbe spettare da pagarsino dal sudetto Don Giacinto eredi, fra due anni , in danaro ostabili, del giorno della morte , o perizione del sudetto Don Nicola ; e tutto il di più delli ducati cinque cento il già detto Dottor Don Nicola per mezzo del presente Istrumento di Donazione irrevocabile transazione , o quietanza gliele fa al sudetto Don Giacinto eredi per donazione irrevocabile tra vivi , e sormontando ad altri ducati cinque cento vuole che s' intendano per tanti atti superate e donati .

PRESENTI : Nicola Arena R.G.C. , Signor Dottor Don Vincenzo Parandelli di Dasà , Don Giacinto Arena , Signor Don Nicola de Sanctis, E me Regio Publico Notaro Francesco Arena .

Tomaso Acri ha 57 anni , mastro Antonino Paoli ha 51 anni , Vincenzo Galiano fu Rosario ha 40 anni , mastro Tomaso Iennarella ha 48 anni , Paolo Galiano fu Giuseppe ha 52 anni , Vincenzo Barba ha 37 anni , e Domenico Murfuni fù Francesco ha 32 anni . Questo risulta da una testimonianza che i sopradetti fanno in data 18 Gennaio 1795 .

Promessa di Matrimonio tra la vedova Rosa Pitimada di Pizzoni ; E Giacinto Bono figlio di Nicola dello stesso luogo . Essa Rosa promette li sotto scritti beni : corredo di casa e ducati cento e dieci di contanti ; più l'avanzato del fù Nicola di Gori altro fu suo marito . Nicola Bono Padre di Giacinto promette a titolo di dote un fondo loco detto la Pietà seù Rocia, limite Gregorio Arena , via Publica e Don Giuseppe Pitimada ; item li promette una Casa sita in San Basilio, limite esso Nicola, e via conviciniale , Item esso Nicola lascia a Giacinto suo figlio però dopo la sua morte e quella di sua Moglie Ladoria Ancora Madre del detto Giacinto la sua porzione di eredità, cioè una porzione Giacinto,l'altra porzione Francesco ,e l'altra porzione Rosa suoi amati figli .

Francesco Arena di Domenico, e sua sorella Maria Arena , è moglie di mastro Vincenzo Saffioti di Pizzoni .

Promessa di Matrimonio tra Maria Mesiano, figlia di mastro Nicola Mesiano, ed Elisabetta Minniti coniugi di Pizzoni ; E Antonino di Gori del medesimo luogo . Essi mastro Nicola ,ed Elisabetta promettono ducati cinquanta in contanti . Item un fondo detto li Costeri, limite Notar Paolo Arena, Domenico Mesiano, altri .

Marianna Aloisio vedova del fù Gregorio Pitimada .

Maddalena di Gori vedova del fù Nicola Campisi .

Mastro Filippo, mastro Francesco, e mastro Domenico Alemanni fratelli germani di Pizzoni .

1796

Il Signor Don Francesco Ruffo, Signor Don Nicola , e Suor Rosa Ruffo Padre e figli fella terra di Pizzoni .

Promessa di Matrimonio tra Maria Fiumara, figlia della vedova Rosa di Gori moglie del fu Silvestro Fiumara di San Basile ; E Giuseppe Crispo figlio del fù Domenico del medesimo luogo . Essa Rosa promette alla figlia Maria un pajo di paternostri colla Crocetta d' argento del valore di carlini cinque ; Item un fondo detto Sant'Andrea . Item Francesco Fiumara fratello promette un pajo di maniche di Scottino nuovi . Esso Giuseppe promesso sposo porta in dote una Casa Solariata in San Basilio, limite Vincenzo Racco, e Don Domenico Tarascio .

Il Signor Don Francesco Carlisani figlio del Signor Don Giacinto asserisce che per l'amore che sempre portò e dice di portare verso il Signor Don Fabiano Carlisani suo caro ,ed amato fratello germano , coll'assenso e consenso del Signor Don Giacinto Carlisani suo Padre qui presente, di assegnare una donazione causa mortis al detto Signor Don Fabiano suo Fratello, assente, di ducati mille e sei cento, pervenuti al detto Francescodalla dote della fù sua Madre Donna Maria Bardari .

Promessa di Matrimonio tra Catarina Muscò figlia del fù Francesco di Pizzoni ; E Giuseppe Paoli figlio del fù Domenico pure di Pizzoni . Essa Catarina promette di portare in dote un fondo detto Muscarello , alberato con ulivi ,altro ,limite mastro Cesare Filia . Suo Zio Domenico Pascali promette pesi otto , tra canapa, e lino manganato ; item carlini venti cinque per comprarsi lo Sproviero . Maddalena Arena sua Zia li promette canni sei di tela delli sei .

Suor Salesia, e Soprana Filia sorelle germane di Pizzoni sono Zie di mastro Giuseppe Filia figlio legittimo del fù Nicola .

Promessa di Matrimonio tra Maria Grazia di Grano , figlia del fù Antonio di Grano e Maddalena Fatiga di San Basilio ; E Vincenzo di Caria fu Gregorio di San Basilio . Essa vedova Maddaena promette per dote alla figlia Maria un fondo detto Chieppi, alberato con castagni ,altro ; più un altro fondo detto Figliuzzi , alberato con ulivi e castagne , item la metà baracca dove essa Promissora presentemente abbita , assieme colla metà del basso , sita e posta in San Basile, limite Francesco Villi, e Domenico Donato .

Mastro Giacinto, Vincenzo e Pasquale Pitimada figli del fù Francesco .

Rosa Galiano, vedova di Domenico Paoli , ha quattro figli : Giuseppe , Anna ,Vincenza , e Francesco Paoli .

Il Feudatario di Malaspina è il Signor Don Nicola Bardari .

Mastro Francesco Donato fu Nicola è il legittimo Marito di Lucia Alemanni . Essa Lucia è sorella di mastro Francesco, mastro Filippo , e mastro Domenico Alemanni .

Promessa di Matrimonio tra Rosa Murano fù Francesco , nipote del Rev. Don Domenico Ancora di San Basilio ; E Domenico Bono figlio del fù Francesco di San Basilio . Per dote di detta Rosa sua Nipote detto Don Domenico promette e si obliga consegnare al sudetto Domenico li sudetti beni : in primis un fondo detto Liserà limite gli eredi di Domenico Murano , altri ; item un fondo detto Santa Barbara alberato con ulivi , limite gli eredi del fù Domenico Murano ; item un fondo detto Savocà alberato con castagni , e peri , limite Vincenzo Murfuni ; Item un fondo detto Palmieri alberato con ulivi e querci , limite mastro Paolo Filia ; item un orto detto Giardina in Territorio di San Basilio , limite Giacinto Carlisani , e gli eredi di Domenico Murano ; item due Casaleni in San Basilio limite Matteo di Marco , e Catarina Brizzi , altri ; item una Casa palaziata in San Basilio , limite Gregorio Cantore . Li beni Stabili, Casaleni e la Casa palaziata sopra descritti sono tutti beni Paterni , e Materni della detta Rosa futura Sposa . Item esso Don Domenico gli promette tutto il mobile siccome stà annotato nell'Inventario fatto dopo la morte del fu suo Padre Francesco Murano .

Promessa di Matrimonio tra Catarina Aversa , figlia di mastro Giuseppe Aversa ,e Rosa Aversa coniugi di Pizzoni ; E Pietro di Palma , figlio di Giambattista di Palma , di professione macellajo . Essi mastro Giuseppe, e Rosa promettono per dote la somma di ducati cento ; più due paja di scarpe , uno pajo nuovi , e l'altro usato . Giambattista di Palma Padre dello Sposo li promette ducati cento , con darci una, o due Camere con bassi del suo Casamento . Di più promette lo schioppo . Item esso Giambattista si obliga vestire alla sopradetta Catarina futura Sposa di seta .

1798

Vincenzo e Giuseppe Galiano fu Rosario , fratelli germani di Pizzoni .

Promessa di Matrimonio tra Lucia Mirenzi , figlia di Vicenzo Mirenzi fù Domenico, e Rosa Monardo coniugi di Pizzoni ; E Domenico Muscò, figlio di Vincenzo . Essi Vincenzo e Rosa promettono alla figlia una Casa posta in Pizzoni nel luogo della Rinella , quella porzione dove abbita Giacchino Iennarella e Madre Rosa Murfuni , quale casa l'intendono promettere col patto espresso che il detto Domenico Muscò, e Lucia Mirenzi futuri Sposi dovessero pigliar possesso di detta casa dopo la morte di Rosa Murfuni ; item ducati venti di contanti . Vincenzo Muscò, e Lucia Pitimada Padre e Madre di Domenico futuro Sposo promettono al figlio a titolo di dote una Casa , limite Filippo Frasca ; item la metà dell'Orto posto nel luogo detto Rucò limite Domenico Muscò .

La vedova Catarina Mirenzi Moglie del fù Paolo Pascali ,ha un fratello germano , Vincenzo Mirenzi

Promessa di Matrimonio tra Fortunata di Palma , figlia di Giambattista di Palma ,ed Elisabetta Scaramozzino coniugi di Pizzoni ; E Vincenzo Pitimada di Francesco dello stesso luogo . Giambattista ed Elisabetta promettono in dote alla figlia Fortunata ducati cento . Francesco Pitimada Padre di Vincenzo futuro Sposo promette a titolo di dote tre animali vaccini a stima ; item una mezzalorata del fondo detto lo Schiavo assieme colla Casella ; item la Terra detta Sangosmà, col patto espresso che detto Francesco in detti fondi possa far pascolare i suoi animali . Item esso Francesco l'intende lasciare al detto Vincenzo, dopo però la sua morte, e morte di Teresa Donato sua Moglie , e Madre di Vincenzo tutto e quanto tiene e possiede, coll'obbligo di assegnare esso Vincenzo alle due Sorelle che si trovano in Casa dote di Paraggio .

Promessa di Matrimonio tra Teresa Scribba figlia di Nicola Scribba , ed Armenia Aloisio coniugi di San Basilio ;E mastro Rafaele Aloisio figlio del fù mastro Giovambattista di detto luogo . Nicola ed Armonia promettono la metà della vigna nel luogo detto Maj , limite Vincenzo Mirenzi ed il fiume corrente ; item promettono ducati dieci ; item promettono la metà Casa sita e posta in Pizzoni nel luogo detto il Casaleno , limite la Casa di San Pietro .

Il 31 Gennaio 1798 personalmente costituiti mastro Francesco Donato,e Lucia Alemanni coniugi di detto Pizzoni , li quali spontaneamente asseriscono nella presenza nostra come tra di loro insorsero alcune differenze, e volendone essi coniugi stare colla loro quiete , e pace, pensarono dividersi , e separarsi di Casa , come già da più tempo si sono divisi , coll'obligazione però che il sudetto mastro li dovesse restituire tutta l'intiera dote che si ricevè dalla detta Lucia siccome sta annotata nei Capitoli Matrimoniali , acciò la detta Lucia possa comodamente vivere e stare col suo decoro ; e come tale oggi sudetto giorno in nostra presenza mastro Francesco consegna a Lucia detta dote .

Il 18 Aprile 1798 , nella nostra presenza personalmente costituiti mastro Paolo Massa di San Basilio oggi abbitante in Pizzoni , e Teresa Sacchinello moglie di Gregorio Aversa , essa Teresa coll'assenso e consenso di suo marito . Esse ambe le parti in presenza nostra con giuramento asseriscono che nei Mesi passati tra essi successe litigio per le pretenzioni che il detto mastro Paolo tiene contro la sudetta Teresa sopra l' eredità del fù mastro Serafino Massa fratello di mastro Paolo e fù Marito della detta Teresa e specialmente sopra le Case del detto fù Serafino affitto dei medesimi ; e sopra la robba della fù Rosaria Madre del detto mastro Paolo . E versa vice essa Teresa dice avere le pretenzioni sopra la casa, e pieno di detta casa siccome si attrovava in quel tempo senza verun debito, in virtù del Testamento di detto fù Serafino suo Marito ; come ancora pretende tutti i denari spesi per pagare tutti i creditori . E non volendo esse parti più litigare , tanto maggiormente per la parentela che tra essi passa, e per evitarsino gli odi e rancori che tra essi possano passare per mezzo delle liti ; perciò essi si convennero che queste differenze fossero arbitrate dalli Signori Dottori Don Giambattista Sabbatini di Soriano, e Dottore Don Giacinto Pitimada di Pizzoni, i quali esse parti eligono di comune consenso per loro arbitri .

Vincenzo Galati di Pizzoni ,figlio del fù Domenico Galati e della fù Vittoria Consatore coniugi .

Capitoli Matrimoniali in Monteleone ,5 Maggio 1798 . Personalmente costituiti in presenza nostra, e del Reverendo Don Pasquale Buccarelli Parroco di Santa Maria del Soccorso,giusto i Reali Ordini , il Signor Don Emanuele Loredò de Mindozza di detto Monteleone,in nome ed in parte della Signora Donna Regina Loredò de Mindozza sua Signora legittima figlia, e naturale Vergine in capillis ex una ; Ed il Signor Don Nicola Bardari figlio legittimo, e naturale del fù Signor Don Tomaso della Terra di Pizzoni ,procreato in costanza di Matrimonio colla Signora Donna Teresa de Sanctis ben cognita , aggente, ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso, eredi , e successori ; nec non il Reverendo Don Domenico Sacchinelli della Terra di Pizzoni come Procuratore, Messo,ed

Internuncio dei Signori Canonico Don Nicola Bardari , ed Arciprete Don Maurizio Bardari proZio , e Zio rispettivamente ex parte Patris di esso costituito Don Nicola , conforme ci costa per mandato di Procura rogato per mano mea in data del tre corrente Maggio quale a noi esibita originalmente si cuce nel presente Istrumento in nome dei quali anche egli agisce ed interviene alle cose seguenti , e per essi promette de rato, e di fare avere fra lo termine di dieci giorni a me Notaro stipolante la rattifica del presente Istromento . Il Matrimonio tra esse parti deve essere celebrato entro il prossimo venturo mese di Ottobre corrente Anno . Esso Signor Don Emanuele promette a detto futuro Sposo Don Nicola in dote et dotis nomine la somma di ducati due mila da pagarsi ; cioè ducati mille moneta corrente nel sudetto mese di Ottobre prossimo venturo unica soluzione , in atto dello Sposalizio , ed altri ducati mille fra lo spazio di Anni sei , con dovere egli frattanto corrispondere a beneficio di detto Don Nicola annui ducati cinquanta per interesse a ragione del 5% in ogni mese di Ottobre franchi per esso Don Nicola di ogni peso fiscale E detto Costituto Don Domenico Sacchinelli nel nome..... dei suoi Principali , Canonico Don Nicola , ed Arciprete Don Maurizio Bardari per detto Matrimonio, non ostante che detto Costituto Signor Don Nicola fosse ben provveduto dei suoi propri beni feudali, e brugensatici pervenuteli per retaggio paterno, e per disposizioni dei suoi Maggiori pure per mantenere meglio lo splendore di sua Casa , a contemplazione del Matrimonio se stesso promette, dona , ed assegna a titolo di donazione irrevocabile tra vivi la proprietà di tutte l'asse, e di tutti i fondi dai sudetti Principali posseduti da restarne l'usufrutto a beneficio dei medesimi essi donanti Canonico Don Nicola , ed Arciprete Don Maurizio, e della Signora Donna Giulia Grasso Madre di detto Signor Arciprete , e Cognata del sudetto Signor Canonico , e delle Signore Suor Donna Lucia, e Signora Suor Margherita sorelle del Signor Arciprete Don Maurizio ,e Nipoti di detto Signor Canonico Don Nicola durante le loro vite , da essere amministrati il sudetto Asse , e fondi da detto Signor Arciprete indipendentemente colla facoltà di potere sino al bisogno alienare i medesimi . I fondi sono i seguenti : BENI FEUDALI : Un Molino posto nel basso Casale coll'Orto contiguo giusta li confini descritti in detta Platea ; un Trappeto giusta li suoi confini ;una Coltura chiamata Malaspina , o sia lo Feudo sita in questo Territorio della capacità di sei salmate circa ulivetata . In detta coltura dalla prima di Settembre sino alli cinque di Dicembre inclusive si intrabunt armenta : boves ,equi , asini, muli , cameli, greges,porci ,oves caprae,et similia oltre della sudetta passit fieri carnate . Un'altra Coltura per nome Magrolacco sita nel Feudo della capacità di dieci, ed otto salmate giusta li suoi confini come dalla Platea . Un'altra Stagliata detto Rominello di tomoli sette giusta li suoi confini . un'altra Stagliata per nome Picchirillo della capacità di salmate quattro, giusta li suoi confini . Un'altra Stagliata per nome Maji grande della capacità di salmate cinque circa giusta li suoi confini . Un'altra Stagliata per nome Maji piccolo della capacità di dieci tomolate circa giusta li confini ; un'altra Stagliata detta Castrizzi della capacità di tre salmate circa giusta li suoi confini ; un'altra Coltura detta Zocchi della capacità di una salmata ulivetata, e rigabile ; un'altra Stagliata detta Bardarello della capacità tomolate cinque giusta li suoi confini ; un Orto in San Basilio giusta li suoi confini . Esige di censo perpetuo in grano bianco tomoli sessanta cinque alla colma .Esige il censo in danaro ducati sessanta cinque , e grana quaranta . Per ogni alienazione che si fa da Censuari spetta al Feudatario il jus laudesi . di vantaggio ritrovo che la continenza di Listrata dell'estensione di tomolate quattro perché fu comprato da feudatari pro tempore col danaro del Feudo e corpo feudale . Quale continenza consiste in una vigna ed altri alberi fruttiferi ; più una grossa mandria di pecore, e capre . BENI BURGENSATICI : Una continenza detta Caria dell'estensione di tomolate tre ulivetate ; un'altra coltura per nome Iosile dell'estensione di due salmate circa ; un'altra Coltura detto Feudo di Mandrà dell'estensione di tre tomolate e mezza circa . Un'altra Coltura detta Curcio dell'estensione di salmate trenta . Un Palazzo con più Camere , ed Orto contiguo . BENI APPARTENENTI AL SIGNOR CANONICO BARDARI ED AL DI LUI NIPOTE DON MAURIZIO : Una Coltura detta San Leo di tomolate diciotto ; un'altra Coltura detta Olivarelle di tomolate duodeci ; un'altra Coltura per nome Marchese di tomolate venti ; un'altra Coltura chiamata Marcopi dell'estensione di salmate tre ; Di vantaggio possiede una Contenenza chiamata l'Angra consistente in terra rigabile , e castagneto ceduo che si divide in più membri : il primo

membro dell'estensione di tomolate duodeci ; il secondo membro di tomolate diciadotto ; il terzo membro di tomolate quindici ; ed il quarto membro di tomolate sei ; il quinto membro di salmate tre. Un'altra Continenza di Terra detta il Lanuto unito all'altro fondo detto Cerasarella dell'estensione di tomolate duodeci alberate con fronda , e rigabile ; un fondo detto Ferrante olivato dell'estensione di sei circa tumolate ; un Oliveto detto Bavalà dell'estensione di tomolate sei ; un uliveto detto Corbo dell'estensione di tomolate duodeci inclusa la parte abbustata con vigna, ed altri alberi ; un uliveto detto Polari dell'estensione di tomolate tre ; un Giardino detto il Ponte di Vico rigabile di tre Tomolate ; un Giardino detto Lamo dell'estensione di una mezzalorata circa ; un Giardino detto la Madre Chiesa rigabile dell'estensione di tre mezzalorate alberato con agrumi ; un Trappeto con Orto contiguo , un Molino coll'Orto aggiacente d'una tomolata ; un giardino detto Crispi alberato con fronda di tomolate due ; un Palazzo consistente in più Camere , ed Orto aggiacente . Di modo che da oggi avanti, e dopo la morte dei Signori Canonico Don Nicola , Signor Arciprete Don Maurizio, Signora Donna Giulia Grassi , Suor Donna Lucia e Suor Donna Margarita Bardari tutti detti beni come sopra donati a contemplazione del presente Matrimonio passino e siano nel pieno dominio , e potestà del detto Signor Don Nicola Bardari , eredi, ad averli , tenerli , possederli, donarli , cedendoli essi Signor Canonico , e Signor Arciprete, e per essi il detto loro ...ogni jusso . PRESENTI :Mag.co Pasquale Gasparro R.G.C. ,Signor Barone Don Luigi Gagliardi ,Signor Don Francesco Gagliardi , Don Giuseppe Donato,Signor Capitano Don Giovanni Mindozza , Don Marino Barletta ,E me Regio et Publico Notario Francesco Arena stipolante rogato .

Promessa di Matrimonio tra Maria Barbiero figlia di Nicola Barbiero, e Catarina Massa coniugi di Pizzoni ; E Domenico Brizzi del fù Grancesco : Nicola e Catarina promettono un Casaleno con mura attorno , col patto espresso che quando si fabbrichi siano obligati tutti e due , cioè il detto Nicola , ed esso Domenico Sposo a mettere il materiale metà per uno .

ATTO PUBBLICO

Sia nome al Signore , oggi che si contano venti sette Agosto 1798 , avanti di me infrascritto Regio e Publico Notaro , e delli sottoscritti Regio Giudice a Contratti, e Testimoni , personalmente costituiti mastro Filippo Alemanni falegname di età sua d'Anni quaranta nove ,Paolo Filia fabbricatore d'Anni quaranta due , Domenico Alemanni falegname d'Anni quaranta tre , Tomaso Cunsulo fabbricatore d'Anni quaranta quattro , Domenico Massa mastro d'ascia d'Anni trenta cinque , e Cesare Filia faticatore d'Anni trenta quattro,tutti di Pizzoni , i quali fanno Publica Fede nel modo seguente : “ La defunta Donna Maddalena Perna di questa Terra di Pizzoni essendo debitrice della somma di ducati quaranta tre al Signor Arciprete Don Francesco Arena di questo luogo, si convenne, ed accordò coll'istesso , di dover a suoi spesi essa Donna Maddalena costruire dentro il suo Orto dietro le sue Case un Trappeto di Ulivi nuovo di pianta, e con tutti l'ordigni necessari a macinare ulivi e compito sarà assegnare al detto Arciprete la metà del Trappeto per estinzione del suo debito . Nel frattempo avendo inciampato in una pericolosissima infermità, fece il suo Testamento e tra le altre cose ordinò, e gravò i suoi figli, ed eredi Don Giuseppe Antonio , Don Cristoforo , e Don Domenico Codisposti di dover essi a loro spese costruire il detto Trappeto . Fanno fede i predetti Costituti , come poi ristabilita essa Donna Maddalena da detta infermità , perché i sudetti Don Giuseppe Antonio , e Don Cristoforo suoi figli maggiori si Trovano in Napoli per loro affari , ed essendo sola senza Marito, richiese al detto Arciprete di voler fare egli tal costruzione , che poi costruito sarà essa Donna Maddalena pagare tutta la spesa per tal costruzione . Il predetto Arciprete aderendo alla richiesta di essa Donna Maddalena, fin dallo stesso 1794 cominciò a procurare ciò che bisognava per detto Trappeto , come sono macine di pietra, cianche, viti, strofine, strofinelle,travi filere , cerconi, chiodi e tutto altro che era necessario, e verso poi principi di Settembre di detto Anno cominciò pure la fabbrica dell'istesso ; e così continuando lo portò infine , e nel tempo della molitura degli ulivi , che fu nel Mese di Novembre 1795 , si trovò tutto compito, e macinante il Trappeto , ed ogni cosa fu fatta a spese di detto Signor Arciprete , a riserba delle sole brestie , che pose essa Donna Maddalena.Essi Costituti affermano con giuramento ben loro costare ,

e saperlo , per averlo inteso più volte dire la medesima Donna Maddalena , e si pure perché vedeano tali spese farsi giornalmente da detto Signor Arciprete in loro presenza, ed avanti dei loro propri occhi , ed anche perché sendo gli stessi Costituti mastri fabbricatori e falegname che faticarono nella costruzione del cennato trappeto , tutte le di loro giornate gli furono pagate dal medesimo Signor Arciprete di suo proprio danaro ; con aver anche osservato che tutte le spese , ed ogni altro materiale che vi bisognò, fino il trasporto di dette robbe furono pagate da detto Arciprete , e fatte coll'assistenza sua e dei suoi fratelli con loro grandissimo fastidio ed interesse , avendo , siccome noi potemo giudicare consumata la somma di ducati duecento circa, qual spesa, e danaro pagato da detto Signor Arciprete . Sanno benissimo quali costa di non averlo detta Donna Maddalena pagato al cennato Signor Arciprete, mentre la Stessa non avendo tal danaro di contanti, stavano trattando tra loro che detta Donna Maddalena costituisse il Capitale bullate al Signor Arciprete con pagarli il censo annuale ma poi non si divenne a questo , perché la stessa Donna Maddalena nel mese di Aprile del caduto Anno 1797 se ne passò a miglior vita improvvisamente ; perciò il detto Signor Arciprete in oggi deve conseguire la spesa fatta per la costruzione del cennato Trappeto . Che però essi sudetti d'Alemanni , Filia , Cunsulo , e Massa di sopra una simul per chiarezza della verità , e per indennità che li spetta, e che potrebbe spettare in giudicio ...

Mastro Gregorio Arena possiede una Casa solariata, sita e posta in Pizzoni nel luogo detto le Pietre , propriamente quella comprò da mastro Paolo Filia, limito vicenzo Mirenzi, e mastro Giovan Battista Arena suo figlio , e via Publica . Detta casa la vende a Nicola Pascali per ducati cinquanta dedotto il censo di grani due .

Nel 1795 il Sindaco di Pizzoni era il Signor Nicola Arena .

Domenico, Maddalena e Rosa Fiumara di Pizzoni , fratello e sorelle .

Promessa di Matrimonio tra Catarina di Nardo, sorella di Maria di Nardo di San Basilio ; E Vincenzo di Grano dello stesso luogo . Essa Maria promette alla sorella futura Sposa una Baracca in San Basile e il fratello Francesco di Nardo due pese di lino , ed una pesa di canapa

1801

Promessa di Matrimonio tra Rosa Donato , figlia di mastro Domenico Donato fu Nicola e Donna Teresa Primerano coniugi ; E mastro Vincenzo Minniti figlio di mastro Francesco Minniti . Esso mastro Domenico e Donna Teresa promettono la somma di ducati duecento , cioè cento novanta li promette il Padre , e ducati dieci la Madre Donna Teresa Primerano . Ed in scomputo di detta somma da mò li promettono la Casa , e la donano nel giorno del Sposalizio nel luogo detto Rinella quella che comprò dalla fù Rosa e Giuseppe Riviglia che fu comprata ducati quaranta , e la donano per lo stesso prezzo ; più lo Stabile Palmieri di una mezzalorata circa con alberi di ulivi , limito mastro Nicola Donato di Antonio , e mastro Gregorio Donato ; item lo Stabile detto il Vallone di tre quartuciate . Il padre di mastro Vincenzo futuro Sposo , mastro Francesco Minniti promette al figlio in contanti ducati sessanta cinque , più l'assegna ducati quindici di Capitale con gli decorsi dagli eredi del fù Don Antonio Fanello; più ducati dieci dovuti da Tomaso Marchese di San Nicola ; più un fondo nomato Valle in detto San Nicola alberato con ulivi . Di più li promette quel po' di mobile remasto della fù sua Madre Maria Marchese . Col patto che l'altro fratello si dovesse cavare prima ducati cinquanta , e poi dividere in uguale porzione .

Promessa di Matrimonio tra Rosa Fiumara, figlia della vedova Teresa Crispo moglie del fù Vincenzo Fiumara ; E Francesco di Renzo figlio del fu Tomaso di San Basile . Essa Teresa promette ducati venti cinque propriamente quelli ducati venti cinque gli uscirono per sorte , che li deve conseguire dalla Communeria dei Preite di Pizzoni in contanti .E signanter personalmente

costituta Rosa Caldara Madre del detto Francesco per l'amore che gli porta ,li lascia al medesimo dopo però la sua Morte tutto quanto tiene e possiede .

Promessa di Matrimonio tra Maria Sacchinello , figlia dei furono Nicola Sacchinello, e Anna Massa coniugi ; E Tomaso Cantore di Santa Barbara . Essa Maria promette in dote ducati sei di contante ; item una Baracca matta , sita e posta in Pizzoni propriamente quella Camera che di presente abbita Brigida Virgato , limite via Publica , e Chiara Donato , quale baracca deve essere della detta Maria dopo la Morte della detta Brigida Virgato . Item gli promette essa Maria la porzione dell'eredità a se spettante dei beni del fù mastro Serafino Massa suo Zio .

Il Signor Don Filippo, e Don Domenico Codispoti possiedono una Baracca sita e posta nel luogo detto San Bestiano , consistente in sei Camere, e sei bassi , con una loggia dalla parte di dietro limite mastro Vincenzo Saffioti , mastro Paolo Filia, e la via Publica . Essi Codispoti vendono a mastro Vincenzo Saffioti quelle due Camere, e due bassi e porzione di loggia che limita con esso mastro Vincenzo per ducati cinquanta tre .

1803

Promessa di Matrimonio tra Rosa di Caria, figlia di Nicola di Caria di San Basile ; E Nicola La Neve figlio di Francesco , e Catarina Paoli di Pizzoni . E esso Nicola di Caria promette la metà dello Stabile di Filipodi in Territorio di Vazzano di capacità di stuppellate cinque circa ; item li promette un altro fondo detto Castrizzi in Territorio di Pizzoni ; item un altro fondo detto li Costeri in Territorio di San Basile ; item li promette una Casupola senza basso in Pizzoni ,limite Francesco Arena, via Publica ,proprio quella che oggi abbita Concetta Ursetta suocera di esso Promissore .

1804

Mastro Vincenzo, mastro Francesco , mastro Nicola , e mastro Pasquale Donato fratelli consanguinei, figli del fù mastro Domenico Donato e di Donna Teresa Primerano , coniugi di Pizzoni .

Promessa di Matrimonio tra Mariangela Pergoliti , figlia del Mag.co Giuseppe Pergoliti. E Nicolina Iorij di Pizzoni ; E mastro Nicola Donato , figlio del fù mastro Domenico . Essi Mag.co Giuseppe, e Nicolina promettono di dare a Mariangela tanto di beni paterni, quanto materni la somma di ducati cento dieci , cioè ducati cinquanta in contanti e ducati sessanta di Capitali : ducati trenta da mastro Simone Paoli ; ducati diciotto da Nicola di Santi di Crispino , e Ducati duodeci dall'erede del fu Tomaso Sacchinello , con patto che i censi del corrente Anno siano porzioni due di essi Promissori , e la terza parte di essi Sposi .

1805

Promessa di Matrimonio tra Maddalena Murano del fù Domenico , e Teresa Sisi di Pizzoni ; E mastro Paolo Massa . Essa Teresa promette di dare a Maddalena sua figlia un fondo detto Picciottina consistente in tre porzioni uniti giacchè la quarta parte, è della sorella Rosa in Territorio di San Basile ; più un fondo detto Erbaro consistente in tre porzioni , la quarta parte è di sua sorella Rosa : Di più una Casa dove presentemente Abita , sita nel posto detto Lamo , limite Don Tomaso de Sanctis .

NOTAIO VINCENZO PITIMADA 1799

L'attività di questo Notaio è stata breve perché è stato ucciso dai seguaci del Vizzarro . A noi è pervenuto solo il volume degli Atti relativi all'anno 1799 .

14 Gennaio 1799Capitoli Matrimoniali tra Antonio Arena , figlio del fù Giuseppe di Pizzoni ; Ed Elisabetta di Santi figlia della vedova Anna Galati dello stesso luogo . Domenico Cognetti , parente

di Elisabetta qui presente li promette , per l'amore , ed affetto , che li portò , e porta in donazione di detti Capitoli Matrimoniali un fondo nomato Cavorà in Territorio di San Basilio , limto mastro Giuseppe Minniti , ed Anna Maria Pirrò , col solito peso di grana quindici al Convento di Pizzoni . E versa vice Tomaso Ancora , Domenico Scidà , Maddalena Pitimada , ed Antonio Filia parenti di Antonio Arena , per l'amore , ed affetto , che portano li promettono , il primo un paro di maniche di camillotto , il secondo una mezza pesa di canape , il terzo una pesa di lino , il quarto mezza pesa di canape .

14 Febrajo 1799 Capitoli Matrimoniali tra Rosa Sacchinello , figlia di Nicola , e Teresa Pitimada di Pizzoni ; E mastro Giuseppe Minniti . Nicola e Teresa promettono oltre al corredo di casa , ducati cinquanta in danaro contante il giorno del spozalizio , e ducati cinquanta di Stabili stimati da un esperto .

3 Maggio 1799 Rosa Morano di S. Basilio vende a Domenico Signorello di S. Basilio un Casaleno diruto dal Tremuoto sito in detto S. Basilio , limto Domenico Gambino , via publica da due lati . E questo per il prezzo di carlini treta cinque tanto stimato da Giuseppe Aloisio di Pizzoni .

21 Maggio 1799 Il Signor D. Giacinto Carlisani di Pizzoni vende liberamente a mastro Francesco Donato del fù Giovan Battista uno poco di largo avanti l'orto di mastro Vincenzo Donato , propriamente quello che gli fù censuito dal sudetto D. Giacinto , che continua dalla moraglia e Sanbuci di detto orto , e va finendo insino al fiume in detto Territorio di Pizzoni , limiti mastro Paolo Filia , mastro Vincenzo Donato . E questo per il prezzo , e finito prezzo di carlini trenta

20 Giugno 1799 Il Signor Don Giuseppe de Sanctis di Pizzoni asserisce , davanti a Nicola Sacchinello , che l'Anno 1778 , il fù Don Francesco Sicoli di detto luogo Ziano del sudetto Don Giuseppe li vendè al prefato di Sacchinello un appaltamento , o sia accasamento di Case palazziate, con un Casaleno contiguo dalla parte dell'oriente , e con due cameri con li bassi , sotto la loggia del fù Don Francesco Sicoli ; quali tutti contiguano col limitaggio per nome le Case di Rosa , site , e poste in questa Terra , e propriamente nel Quartiere di San Bestiano , per la somma di ducati quaranta , ciò è ducati venti il sudetto di Sacchinello li consegnò al fù Don Francesco nell'atto della vendita , e l'altri ducati venti li costituì un Censo Bullate , a pagare l'Annuo Canone , con carlini duodeci solvendi ogni anno alla fine di qualsivoglia Mese di Agosto alla raggione del sei per cento secondo la forma della Bolla ; oggi sudetto giorno si convenne il Signor de Sanctis , con il ridetto Sacchinello , come esistono perché furono detti accasamenti demoliti dal Tremuoto , cederli detti Casaleni al ridetto de Sanctis , con quella legname , e tegole , che esisteano ; non per forza , o duolo alcuno . Per calamum coram nobis , trade , cede , renuncia , ed assegna al sudetto de Sanctis presente , e recipiente detto accasamento ; e nella presenza nostra il sudetto de Sanctis l'esborsa numera, e consegna in posse , et manibus , del sudetto di Sacchinello li ducati venti presente e recipiente di buona moneta d'argento . Come ancora il sudetto de Sanctis si chiama ben contento pagato, e soddisfatto dal sudetto di Sacchinello per li censi passati , e non deve essere molestato per tal causa quia sic .

21 Agosto 1799 Nella presenza nostra costituiti il massaro Pasquale Pitimada di Pizzoni , e il massaro Domenico Pitimada , suo fratello , dello stesso luogo . Il sudetto Pasquale asserisce avere , e possedere da vero padrone , e signore un suolo di Casa diruta dal Tremuoto in detta Terra di Pizzoni , limiti , il massaro Giuseppe Pitimada , Francesco Pitimada , e Vincenzo Pitimada di Colonna , a nessuno venduto , ma franco , col solo peso di calli nove alla Parrocchial Chiesa di Pizzoni . E fatta detta assertiva esso Pasquale per alcune sue utilità , venne in convenzione col detto Domenico suo fratello presente di venderli detto luogo come sopra descritto per il finito prezzo di ducati quindici .

13 Ottobre 1799 Tomaso Riga di Vazzano , oggi qui in Pizzoni , vende al Rev. Sacerdote D.

Giuseppe Pitimada di Pizzoni , un poco di Terra nomata li Pignari di quartucciate tre circa alborata con un piede di ulivo e sei quercie , cioè due proprie , e quattro limiti ; limiti Giuseppe Muscato = Domenico Gambino , e la Cappella della Santissima Annunciata . E questo per il finito prezzo di ducati dieci , e mezzo , tanta fù estimata da Vincenzo Fuscà di Vazzano .

22 Ottobre 1799 Domenico Morano di S. Basilio , vende al massaro Antonino Bono del sudetto Casale di S. Basilio , un Casaleno in detto S. Basilio limiti indue lati i sudetti di Bono . E questo per il finito prezzo di ducati cinque .

22 Ottobre 1799 Mastro Tommaso Morano del Casale di S. Basilio , vende al massaro Antonino Bono dello stesso luogo , un Casalino in Territorio di S. Basilio , limiti da due lati il sudetto Bono , e via publica ; qual Casalino fù venduto dal fù Gregorio Sisi Avo del sudetto Tommaso al sudetto di Bono per il prezzo di ducati sette , e sebbene per detta vendita non aveano passato Istrumento Publico , pella ragione che il fù di Sisi avea passato all'eternità ; oggi sudetto giorno il sudetto mastro Tommaso per quietanza , e comun amicizia li stipula Istrumento di detta vendita .

4 Novembre 1799 Sia a nome del Signore che si contano li quattro Novembre 1799 della seconda Indizione Regnante Pizzoni , quasi hora prima noctis luminus accensis . Rogati , e priegati per parte , ed ad istanza di Agnesa Arena di Pizzoni personalmente ci siamo portati nella Casa di detta Agnesa , sita , e posta in detta Terra di Pizzoni limito , Domenico , e Antonio Arena , altri , ed essendono gionti ivi avemo ritrovato alla sudetta Agnesa sana per la Dio grazia di mente , di corpo . Volendo provvedere alla salute dell'Anima sua , e disporre dei suoi beni fece il presente Testamento Nuncupativo . Essa Agnesa nomina suoi Eredi a Francesco , e Catarina Aloisio suoi amatissimi figli sopra tutti li suoi beni . Lascia per la sua Anima ducati dieci , per celebrarsino tante Messe fra lo spazio di un anno .

Vuole che il fondo San Giuseppe fosse del suo figlio Francesco , più la Casa che limita col Signor Don Paolo Cotronea , e convicina con quella di mastro Fabiano Aversa ; item vuole che la Casa che coabita detta Testatrice fosse della sua figlia Catarina , come ancora il Stabile di Sant' Andrea .

7 Dicembre 1799 Mastro Tomaso , e Giuseppe Morano Fratelli del Casale di S. Basilio asseriscono nella presenza nostra e del Rev. Sacerdote Giuseppe Pitimada della Terra di Pizzoni , di avere , tenere , e pacificamente posseder sino da veri padroni , un Fondo di Castaneto nomato Gallo di tumolate due circa limiti il sudetto di Pitimada , il Signor Arciprete Bardari , mastro Giovambattista Arena , via publica , a nessuno venduto alienato , sottoposto ipotecato ma franco anche di Censo Feudale , col suo intiero Stat , introito , ed esito ; E fatta detta assertiva essi di Morano per alcune loro necessità , utilità , ed urgenze al presente occorrenti , e perché così li piacque , e piace oggi predetto giorno , spontaneamente essi di Morano , davanti a noi tradeno , cedono , renunciano , ed assegnano al sudetto di Pitimada presente eredi detto Castaneto, come sopra descritto , limitato , e confinato , franco , con tutte , e singoli azzioni , raggioni , e proprietà spettanti , tanto a detto Castaneto quanto alli sudetti di Morano venditori , con il suo pred'intiero stato , introito , ed esito . E questo per il prezzo , e finito prezzo di ducati trentasei , e mezzo , tanto stimato da mastro Francesco Aversa esperto eletto di comun consenso tra di loro . Quali ducati trentasei , e mezzo , esso di Pitimada nella presenza nostra l'esborsa , numera , e consegna in possesso et minibus delli sudetti di Morano presenti e recipienti di buona moneta di proprio danaro del Sacerdote di Pitimada come dice .

Presenti : Mag.co Domenico Pitimada R.G.C. = D. Filippo Codispoti , D. Domenico Codispoti , Mastro Paolo Filia = E me Regio Publico Notaro Vincenzo Pitimada Stipulante rogato .

14 Dicembre 1799 Nella presenza nostra costituiti personalmente mastro Gregorio Donato di Pizzoni ; da una parte . E il Dottore Fisico D. Paolo Cotronea , e mastro Giuseppe Donato quondam Carlo di detto luogo , dall'altra parte . Asseriscono ambe le parti nella presenza nostra, come tra di loro sono

insorte alcune differenze , a causa che il mastro Gregorio a non dare più impedimento al buco , o sia una apertura della Fornace , pella Servitù , che tiene per uscir fuori il fumo , nonché li stillicidi . E conoscendo essi di Donato , Cotronea , e detto di Carlo , che alle liti più delle volte il troppo dispendio , sogliono nascere odi , rancori , e desiderandono tutto ciò evitare , per atto di comun amici vennero all'infrascritta Convenzione . E versa vice il sudetto mastro Gregorio stante la convenzione sudetta spontaneamente con giuramento se ne oblige osservare la convenzione con i patti , come appariscono qui sotto . Primo esso mastro Gregorio sia tenuto , ed obbligato a non impedire il fuoco alla Fornace per detto Trappeto , ma che avesse il sfogo , o sia apertura a poter uscire fuori il fumo di detta fornace giusto il solito antico . Riguardo per il muro lo dovesse fabbricare , e terminarlo sotto li posti di mastro Domenico Donato quondam Nicola , e propriamente un palmo sotto il buco , o sia apertura acciò non dasse impedimento : Secondo che li stillicidi , che vanno cadendo sopra il buco della fornace se li dovesse richiamare col mastro Canale , come pure quelli che vanno cadendo dalli stillicidi di mastro Domenico Donato . E non può fare loggia , o sia Migniano avanti il largo del sudetto Trappeto , ma restasse al solito antico ; perché dalla parte di basso il spicone della Casa del sudetto mastro Gregorio , insino a quello di Mastro Vincenzo Donato attualmente esiste la larghezza da palmi sedeci , e dalla parte di sopra , che confina colla fornace , come pure coll'altro spicone del sudetto mastro Vincenzo Donato da palmi quindici . Riguardo poi siano tenuti , ed obbligati il Signor di Cotronea , e di Carlo a non impedir sino al sudetto mastro Gregorio riguardo alla Scala , ma che la dovesse fare sopra il muro , o sia sopra il suolo della Casa ; come pure non fosse impedito di avere la servitù , o sia il passaggio per andare alla sua Casa ; ma che li stillicidi della Casa del sudetto mastro Gregorio li dovesse cacciare fuori due palmi , e mezzo fuori del muro , ma che siano a linea retta , con quelli che vanno continuando al limite della porta , e propriamente all'apertura del fumo del mastro Canale . E tale decisione di convenzione venne determinata da mastro Filippo Alemannio esperto di tal mestiere , ed eletto di comun consenso tra di loro , quia sic . Promettendo ambe le parti , esso mastro Gregorio con speciale giuramento e per solenne stipulazione , alli sudetti di Cotronea , e di Carlo presenti eredi , aver sempre rata la sudetta Convenzione , e tutte le cose predette rate , e non contravvenirle , ma inviolabilmente osservarle colla refuzione dei danni , in caso contrario , quia sic .
Presenti : Mag.co Domenico Pitimada R.G.C. = D . Vincenzo Ancora = Mastro Filippo Alemanni = Mastro Nicola Ancora = E me Regio Publico Notaro Vincenzo Pitimada Stipolante rogato .

Notaio PRIMERANO FILIPPO DI SORIANO

1 Luglio 1753 Censo Bullate di Crispino de Sanctis di Pizzoni a pro di Mastro Nicolò Lo Iudice di Soriano . Il de Sanctis deve pagare grana cinquanta nove, e mezzo, nel mese di Agosto di ogni Anno , alla ragione del sette per cento, per un Capitale di ducati otto, e mezzo, donando in Garanzia un Orto rigabile di tre mezzarolate circa, loco detto Ponte di Erbaro, e più un altro orto rigabile di tre quartucciate circa in Territorio di San Basilio, loco detto Colonna .

8 Settembre 1754 Crispino e Giuseppe de Sanctis Padre e figlio di Pizzoni, con Nicola, ed Innocenzio lo Iudice quondam Giuseppe di Soriano , affrancazione .

26 Agosto 1755 Vincenzo Aversa , e Cecilia di Renzi Coniugi ,col Mag.co Notar Domenico Pitimada di Pizzoni, vendita col patto de retrovendendo di un Capo di Stabile erborato, di fichi, cerasi, di capacità di cinque quartucciate, sito in Territorio di Soriano , nel luogo detto Savocà, limite esso Mag.co Notaro Domenico, Domenico Conciatore fù Francesco , via conviciniale . E questo per il convenuto prezzo di ducati trenta .

20 Novembre 1756 Domenico Filia di S.Basilio , con Notar Domenico Pitimada di Pizzoni, vendita

di vigna ed altri alberi fruttiferi, di capacità di una Stuppellata circa, sito nel luogo detto Savocà , limite li beni del fù Giuseppe Fila, Bartolo Sisi , via , altri, e vallone tra detto Stabile, e la vigna di detto di Pitimada . E questo per il finito prezzo di ducati sette, e mezzo.

23 Marzo 1758 Domenico Iorij , di San Basilio quondam Giacomo da una parte ; Ed Isabella Barba figlia legittima, e naturale delli quondam Giovanni , ed Elisabetta Pititto di Pizzoni . Scioglimento consensuale del futuro matrimonio .

1758 il 13 Ottobre il Dottor Signor Don Francesco Carlisani fu Giovan Battista della Terra di Pizzoni , vende una sua terra detta Regalà limite il Real Convento si San Domenico di Soriano , li Padri Certosini di Santo Stefano del Bosco , Vallone corrente , pervenutogli dall'Eredità del fu suo Prozio Don Giacinto Carlisani , assieme allo Zio Rev . Dottore Don Fabiano Carlisani Arciprete , e a Don Giuseppe Carlisani fratello germano del detto Dottor Don Francesco .

Particolari di Pizzoni, per la Causa di Aversa, e Carlisani , antefatto.

Il giorno 4 Agosto 1759 , in Soriano. “In Publico Testimonio Veritatis “, e nella presenza nostra personalmente costituiti Don Antonio Lanza , Don Francesco Ruffo , Don Giuseppe Belloro , e Don Giuseppe Greco della terra di Pizzoni , li quali nulla precedente , sed sponte , fanno piena ed indubitata fede e veridico fedele attestato , anche col proprio giuramento.... qualmente nell'Anno caduto avendo i Reverendi Sacerdoti Don Domenico Restagno , Don Giacinto , e Don Francesco Cantore della sudetta Terra di Pizzoni fatto per la verità uno attestato a richiesta del Signor Don Benedetto Aversa di detto luogo rispetto al suo jusso di poter situare la Statua del Glorioso San Giuseppe nella Cappella , che trovavasi eretta nella Chiesa Madre di essa Terra secondo il diritto quesito da molto tempo prima di principiarsi à modernare la chiesa medesima che non vi era memoria di uomo in contrario , per la Causa mossagli dal Rev. Sacerdote Don Fabiano Arciprete Carlisani ed altri della stessa Famiglia non meno nella Curia Ecclesiastica di Mileto , che né Tribunali di Roma in grado di appellazione j sudetti Sacerdoti Testificanti , presi in mira dal Signor Don Giuseppe , e Dottor Don Francesco Carlisani, furono dalli stessi processati in detta Curia Ecclesiastica di Mileto , sotto il pretesto di aver fatto una fede falsa , e contraria alla verità , sul proposito di cui si tratta , dalla quale Curia , siccome si vuole istruitosi processo furono in seguito li succennati Sacerdoti chiamati in Mileto di ordine di un preteso Giudice Delegato , ad oggetto che il Signor Vicario Generale , come Legato con Cognizione Spirituale co' i sudetti di Carlisani era stato recusato , ed allegato per sospetto, furono in essa Città ritenuti col mandato per giorni venti cinque circa , non ostante , che fosse stato luogo di mal'aria ; quindi perché si vedeva , che per loro non vi era speranza di prossima abilitazione , i mentovati Don Domenico Restagno , e Don Francesco Cantore , si son partiti per la volta di Roma , e con animo , come si disse pubblicamente di ricorrere in quei Tribunali per sperimentare la loro ragione , particolarmente , perché ivi pendeva la Causa principale tra detto Signor Aversa , e Signori Carlisani , dalla quale dipendeva la di loro pretesa inquisizione ; ed il Reverendo Don Giacinto Cantore anche è scappato dalla sudetta Città di Mileto , dove trovavasi ritenuto per l'espressata Causa , e ritiratosi nella sudetta Terra si è confuggito nel Convento dei Padri Domenicani della medesima ; Contro del quale procedutosi ad ulteriora è stato notificato à dichiarare perché non deve sospendersi a Divinis , e lui si astenne à celebrare da due mesi circa , ed infatti sono più mesi , che si astiene dalla celebrazione della messa ; E tutto ciò sanno in Causa Scientie , per essere Compatrioti , ed informati dei fatti , che accadono in detto luogo come dissero ; onde in onore della verità richiesti han fatto la presente > .

Presenti : Nicola Camarò Terra Soriano Regio Giudice a Contratti , Domenico Saffioti , Mag.co Giuseppe Galati à Vallelonga , Mag.co Giovambattista Venceslao à Caridà , e me Notar Filippo Primerani manu propria stipulato rogato .

ATTESTAZIONE PER LI FUOCHI MORTI

3 Settembre 1759 in Terra di Soriano, il Rev.Sacerdote Secolare Don Antonio Restagno Arciprete della Venerabile Arcipretale Matrice Chiesa di San Nicolò di Pizzoni “con giuramento asserisce , testimonia , dichiara , e fa’ piena , ed indubitata fede , come dall’anno 1745 in qua , dopo che si fece in detta Terra il Nuovo General Catasto , ne morirono delle Persone allora Catastate un gran numero , alcuni dei quali lasciarono figli , o fratelli , che sostengono il peso del Fuoco ; ma altri poi non lasciarono figli , ne fratelli , ne altro Discendente , o Collaterale che ne avessero potuto sostenere il peso del Fuoco in detta Terra , ma restarono affatto estinte le Famiglie ; Laonde quelli , che non lasciarono Discendenti , ne Collaterali a sostenere il peso del Fuoco , e restarono estinte le famiglie , sono le seguenti : Antonio Conciatore= Antonino di Gori= Antonino Spanò fu Nicola=AntoninoTeodorello=AntoninoMarino=Agostino Acri= Antonino Nesci= Mastro Antonio Rijllo= Bruno Cannatello= Bruno Ancello=DomenicoArtusa=Domenico Murfuni= Domenico Pascale=DomenicoTuccio=Domenico Sabbatino= Mastro Domenico Pititto= Domenico Iorij= Mastro Francesco Lanza= Francesco Arena , il figlio assente= Francesco di Renzo Terziale= Francesco Tallaridi = Giuseppe Pitimada = Francesco Antonio Bertuccio =Giuseppe Mesiano =Giacinto Crispo =Giuseppe Carlisano di Francesco =Giuseppe Spanò, e li figli Giacchino,Domenico ,e Francesco Assenti =Gregorio di Renzo,Nicola e Vincenzo figli assenti Mastro Giovanni Pititto morto =Gregorio di Santi =Giuseppe Brizzi =Giuseppe Galiano e figlio =Giuseppe Guerriera =Giuseppe Ancora =Giuseppe Galiano fu Gio.Battista,Francesco, e Gio.Battista figli morti ,e Giacinto altro figlio Religioso = Giuseppe Barbieri, e due piccolilli figli vanno questuando = Giuseppe Paulij,e figlio =Gio.Battista Savelli =Giuseppe la Manna =Michiele Barba,figlio Ragazzino che v`a questuando =Vincenzo di Leo =Nicola Iorij =Nicola Scidà =Nicola Ancora di Macario =Nicola Galiano fu Antonio =Nicola Galiano fu Giuseppe =Signor Paolo Sicoli =Paolo di Caria =Nicola Bono =Mastro Paolo Paulij =Pietro Muscò =Paolo Riviglia =Simone Aversa =Tommaso Massa =Tommaso Filia fu Nicola =Tommaso Virgato =Domenico Pascale,e li figli assenti =Mastro Fabiano Nola ,e li figli Religiosi =Ferdinando Cantore =Francesco Sodaro Lepro =Michele Monardo,ed Agostino Figlio assente =Nicola Scidà, e li figli assenti;E tutto questo esso Reverendo Signor Arciprete Antonio lo sa’ certamente , e con distinzione , perché essendo Arciprete di essa Terra di Pizzoni , tiene li libri dei Morti ,dove si annotano uno per uno li cittadini , che muojono”.

Presenti : Nicolao Camaro R.G.C.= Rev. Don Leopoldo Cannatelli = Mag.co Notario Quintiliano Alemanni = Domenico Roma = Et me Notario Philippo Primerani manu propria stipulante rogato.

ATTESTAZIONE PER LI FUOCHI ASSENTI

3 Settembre 1759 Il Reverendo Arciprete “dichiara , certifica , ed attesta,come le persone annotate , od accatastate nell’ultimo General Catasto , fatto in detta Terra di Pizzoni nell’anno 1745 ; che si esentarono , e se ne andarono in altri Paesi ad abitare, ne mai più ritornarono , senza che avessero lasciato figli , Fratelli , o’ altri a sostenere il peso del fuoco in detta Terra di Pizzoni , sono l’infrascritti , cioè Antonio Filia fu Paulo =Antonino di Renzo= Benedetto Aversa= Bruno Filia= Carlo Antonio , e Domenico Paulij= Domenico di Caria= Domenico di Leo = Domenico Sacchinello=Domenico Riviglia fu Nicola=FrancescoAloisio=Francesco Nola= Francesco di Renzo fu Gregorio= Francesco Galiano fu Marco= Francesco Virgato= Francesco Roggiero= Francesco Galiano fu Antonio= Giuseppe Virgato fu Tommaso= Antonio Ancora fu Giuseppe= Gregorio Virgato= Giuseppe Consatore fu Domenico=Gio.Tommaso di Leo= Giuseppe Scidà fu Nicola= Menergildo Virgato fu Notar Nicola= Pietro Bono Eremita= Nicola Rocca Religioso Terziario di San Francesco= Rocco Gualtieri=Simone Bardaro=Tommaso Filia fu Vincenzo= Tommaso Muscò= Vincenzo Bono= Vincenzo Galiano fu Paulo= Vincenzo Sergi Religioso= Giosefatto Bono= Giacinto Sergi= Saverio Filia e tiene un Ragazzo piccolo= Domenico Galiano= Tommaso Pititto fu Domenico= Domenico e Gregorio Cantore fu Ferdinando . E questo lo sa ,perché essendo Arciprete tiene li libri della Comunanza , che esigge annualmente da tutti li Cittadini di essa Terra

di Pizzoni , e tiene quelli annotati uno per uno;” .

Presenti all’Atto =Nicolao Camarò R.G.C. =Rev. Don Leopoldo Cannatelli = Notario Quintiliano Alemanni = Domenico Roma = Et me Notario Pfilippo Primerani manu propria stipulante rogato .

ATTESTAZIONE PER LI FALLITI

3 Settembre 1759 Il Reverendo Don Antonio Restagno , Arciprete “ dichiara , certifica , ed attesta , come dopo che si fece il Nuovo General Catasto nella sudetta Terra di Pizzoni nell’anno 1745 delle Persone allora in quello annotate, e catastate, ve ne sono molte che sono affatto miserabili , decotte , e fallite , in maniera che vanno elemosinando il pane per la Padria e fuori , essendo totalmente inabili , e sono li seguenti,cioè :=Antonino Pititto= Antonio Pascale= Benedetto Pascale= Domenico Ancora= Domenico Crispo= Giuseppe Virgato= Antonio Ancora= Giuseppe Lanza cieco decrepito= Marco di Caria= Gregorio Iorij cieco==Domenico Muscò fu Pietro Idropico= Rosario Galiano= Simone Nola cieco , e decrepito= Iulio Barba cieco= Antonio Ancora sessagenario , povero fallito , e senza Eredi= Antonino Barba povero= Domenico Aloisio povero= Francesco Brizzi stolido= Felice Pascale= Giuseppe Barba decrepito= Pietro Virgato .Quindi per essere la verità , esso Arciprete , richiese noi sottoscritti Notaro ,Iudice , e Testimoni , affinché delle cose predette ne facessimo il presente Atto e non altro .

Presenti = Nicolao Camarò = Rev. Don Leopoldo Cannatelli = Mag.co Notario Quintiliano Alemanni = Domenico Roma = et me Notario Philipppo Primerani manu propria stipulante rogato .

6 Novembre 1762 Testamento Nuncupativo di Notar Domenico Pitimada di Pizzoni . A preghiera a Noi fatta per parte, e ad istanza del Mag.co Notaro Domenico Pitimada di Pizzoni, ci siamo portati nella sua Casa, sita e posta nel luogo detto la Piazza, limito la Casa dell’U.I. Dottore Don Domenico Carroccia di Soriano, e dell’U.I. Dottor Don Nicola de Renso, Venerabile Cappella del Santissimo Sacramento eretta nella Chiesa Parrocchiale di San Nicola, via publica. Esso Notaio nomina sua erede universale alla Mag.ca Anna Facciolo sua Cara moglie, con essere assoluta Padrona e Signora, in proprietà, ed usufrutto sopra a tutti li beni di esso Testatore. E seguita la morte di essa Mag.ca Anna Facciolo sua Erede,succeda nella sua Eredità Giuseppe Tigani suo Pronipote. Item esso Notar Domenico Iure legati lascia alla Venerabile Cappella dell’Assunta Ius Patronato della sua Casa di Pizzoni l’intiero suo Stabile della Rocia, arbustato con castagneti, oliveti, ghiande, ed altri alberi fruttiferi, col peso, ed obbligo che detti suoi Eredi in perpetuo li celebrassero tante messe basse la settimana, à ragione di grana dieci di elemosina per ciascuna, e per quanto ascendono le annuali rendite di detto fondo per l’anima di esso Testatore, suoi Antenati, e successori . Item vuole che detti eredi , e successori dovessero inviolabilmente osservare, ed eseguire il Testamento, e volontà della quondam Donna Margarita Garritano Napoletana fù sua prima moglie stipulato per mano del fù Notar Giacinto Mesiano di Pizzoni . Item jure legati lascia a Gesufatto , Domenico, e Maria Donato suoi Nipoti ex Sorore , ducati duecento per una volta tanto .

6 Novembre 1762 Francesco Galiano fù Antonino di Pizzoni, vende a Giuseppe Selvaggio di San Basilio , uno stabile di una mezzarolata circa arborata con castagneto, cerase, altri, sito in Territorio di San Basile , in luogo detto Erbaro seù Caurà , limito esso Giuseppe, Catarina Selvaggio, Cappella San Francesco di Paola, per quattro ducati .

20 Maggio1763 Racconto di Miracolo .

In Terra di Soriano e precisamente nella Sacrestia del Regal Convento di San Domenico Ordine Predicatori,in nostra presenza personalmente costituiti il Signor Casimiro Nicola Notar Nicolardi = Giuseppe,e Tomaso Arseni = Matteo Scarascia = Francesco, e Fedele Branco,Padre e figlio =Spiridiano Scarascia = Saverio Carletta,e Giuseppe di Marco Tutti della Terra di Trecase,come dicono,Provincia di Otranto,al presente in questa Terra, e Chiesa del Real Convento di San Domenico,in occasione di loro devozione ,e soddisfazione di alcuni voti per li miracoli, e grazie

ricevute da loro rispettivamente dalla celeste ,e miracolosa Santa Immagine di San Domenico,per il presente publico atto omni futuro tempore valituro,e con ogni solennità vallae, con giuramento in presenza Nostra, confessano,asseriscono,testificano,e pubblicamente dichiarano,come l'Anno caduto essendo stata nella sudetta Terra di Trecase una Costituzione d'infermità cosi maligna,tanto che quelli s'infermavano, quasi tutti morivano; E detti costituiti cascati in tal malore,e stando in pericolo di morte per essere liberati da quella,fecero voto al Glorioso San Domenico di Soriano di portarsi ivi a visitarlo, e rendergli le Grazie, come infatti furono liberati da detto malore . E per adempire al di loro voto fatto;il giorno si contavan li cinque del corrente Maggio del presente 1763 , partitisi dalla sudetta Terra di Trecase indirizzarono il camino verso questa di Soriano, ed arrivati nel Fiume, nominato Sinno, frà le Pertinenze di Policore,e Rocca, Provincia di Matera procurarono di varcare detto Fiume che con empito portava abbondanza di acqua , e postisi sul cavallo seco loro conduceano li sudetti Matteo Scarascia e Giuseppe di Marco , entrarono prima nel sudetto Fiume,ed arrivati in fine , sian sponde di esso ,il cavallo precipitò dentro vortice ,che l'acque l'arrivavano quasi fino alle orecchie ,e li medesimi cascarono dentro il Fiume;lo che veduto da tutti li sudetti costituiti,con viva fede ,incominciarono a chiamare in aiuto il Glorioso Santo Padre Domenico ,che l'avesse liberati di tal pericolo ed infatti nello stesso punto,si videro il cavallo e li stessi Scarascia,e di Marco in pochissima acqua senza che si avessero bagnati,se non un puoco alli piedi,sebene il Fiume in quello luogo dove cascarono detti Matteo,e Giuseppe con il Cavallo,portava da circa palmi sei acqua;e con tutto ciò furono per l'intercessione,ed invocazione di San Domenico liberi,ed esenti da ogni Periglio,e danno;onde essi tutti costituiti a maggior Gloria di Dio,ed onore,e venerazione del Glorioso Santo Padre, giunti in questo Santuario in atto di penitenza apparecchiati già à ricevere li SS. Sacramenti della Penitenza,ed Eucaristia fero il tutto ciò palese,e manifesto;per lo che fecero richiedere noi sottoscritti Regio e Publico Notaro, Giudice ad Contratti,e Testimonj,affinché delle predette cose ne facessimo il presente publico Atto.

Presenti:Domenico Facciolo R.G.C.,Reverendi Don Francesco Gradia = Don Silvestro Sabbatini = Michele de Agazio = Pascale Greco = E me Notaro Philippo Primerano di questa Terra manu propria stipulante rogato.

19 Giugno 1765 Domenico Muscò di Pizzoni, all Chiesa di Santa Maria delle Grazie di Soriano, donazione irrevocabile tra vivi della Somma di ducati quaranta sopra la proprietà di due case palaziate che tiene in Pizzoni, limito Francesco Garcea, via publica, e Fiume corrente .

6 Ottobre 1765 Francesco Sodaro con Notar Quintiliano Alemanni di Pizzoni, vendita di una casa diruta, già fatta Casaleno, limito il sudetto Notar Quintiliano , via conviciniale , altri .

15 Ottobre 1765 Vincenzo Filia di Pizzoni . Protesta Segreta .

In nostra presenza personalmente costituito Vincenzo Filia legittimo e naturale figlio di Francesco Filia della Terra di Pizzoni, agente , ed interveniente alle cose infrascritte, per esso, Eredis. Il quale spontaneamente, non vi, dolo, et nimo potestativo, asserisce, e dichiara, come suo Padre Francesco Filia di sopra, dopo che passò à seconde nozze con Maddalena Monardo , sempre da che era bambino , lo maltrattò aspramente, e crudelmente, tanto che lo ridusse andar ramingo per li Paesi della Provincia , e si godeva detto suo Padre tutti li beni stabili , e mobili della sua Prima moglie fù Catarina Cantore, e Madre di esso Vincenzo, tanto che questo vivea miseramente, privo delli suoi beni materni ; onde ultimamente si risolse di convenirlo in Corte ; E come che egli è inabile, semplice, e puoco pratico delle Corti , avea destinato per suo Procuratore à Mastro Bruno d'Agazio di S. Basile il quale invece di adempire alla sua obbligazione, ed astringere à detto suo Padre Francesco alla restituzione di tutti detti beni materni , se la intese col medesimo, e fando il prevaricatore, gli fece fare un'accomodamento scelerato , ed Iniquo cioè fece dare ad esso Vincenzo il picciol Stabile di Palmieri e la mettà dello Stabile di Savocà tatum, con aver restato tutto il di più libbero per detto suo Padre; cioè il fondo di Embauso, la mettà di detto Stabile di Savocà, e tutto il mobile di casa . E come è sua intenzione di essere totalmente ripianato di quanto , e tutto quello

l'ispetta, esso Vincenzo Costituto espressamente , se ne protesta non una , due, ò tre volte , me cento, e mille , e tante volte , quante sarà necessario contro detto suo Padre , ed iniqua Scrittura , che li fece fare , colludendo con detto Mastro Bruno ; Protestandosi, che il cennato accomodamento , non abbia forza , ò vigore alcuno in nissuno futuro tempo , mà si abbia per nullo , ed invalido, e come non fosse stato fatto .

23 Ottobre 1765 Il Dottore Fisico Don Francesco Codispoti della Terra di Pizzoni, con Don Valentino d'Inzillo di Soriano, Vendita di una terra di una quartucciata circa, sita in Territorio di Arena nel luogo detto il Suso passo , limito li beni di esso Don Valentino, Fiume corrente, altri, e questo per il convenuto , e finito prezzo di ducati sei .

12 Maggio 1767 Testamento Nuncupativo di Rosa Conciatore di S. Basilio , Vedova del quondam Andrea Sisi suo marito ,col quale nomina suo erede universale e particolare à Vincenzo Bono quondam Giacomo suo nipote ex sore di Pizzoni non solo dei suoi beni, ma anche di quelli del suo defunto Marito , à tenore della facoltà concessali dal detto fù Andrea . Vuole essere seppellita nella Chiesa dei Padri Domenicani di Pizzoni con tutta la pompa dovuta . Il suo erede dovrà pagare ogni Anno ai Padri Domenicani numero quindici messe basse , ed una Cantata nel lunedì di Carnovale ogn'Anno in perpetuum .

Il giorno 19 Luglio 1767 , Testamento nuncupativo di Rosa Conciatore vedova del fu Fabri Andrea Sisi di San Basilio , col quale nomina suoi Eredi Universali , e particolari alla vedova Maria Conciatore sua germana sorella , e a Vincenzo Bono fu Giacomo figlio per due parti e porzioni ; à Rosa Bono vedova del fu Domenico Tallaridi , sua nipote per un'altra parte , e porzione ; ed a Teresa , e Maria Tallaridi figlie di essa Rosa Bono , sue Nipoti per altre due parti :

5 Ottobre 1767 Chiesa di San Francesco di Paola , con Giacinto Filia di Pizzoni , cessione . In presenza Nostra personalmente costituiti Il Rev.do D. Domenico Musso, attuale Procuratore della Venerabile Chiesa di San Francesco di Paola di questa Terra di Soriano, il quale dichiara che detta chiesa tenea , possedea un Capitale Bullate di ducati dieci al nove per cento, sopra un fondo del fù Cesare Conciatore di Pizzoni . La di lui Moglie Rosa Filia , stanca di pagare annualmente detto Capitale , venne in convenzione col detto Giacinto di vendergli detta terra, obligandosi di pagare dieci ducati alla Cappella di San Francesco di Paola , affrancandola da detto debito .

28 Dicembre 1667 Antonino Paolì fù Vincenzo del Casale di San Basile, vende al Mag.co Giuseppe Greco di San Basilio , un suo fondo per il convenuto prezzo di ducati quaranta cinque .

15 Februarij 1768 Domenico Fatiga, à Vincenzo Conciatore di San Basilio, nomina di Messe. Domenico Fatiga quondam Antonio del Casale di San Basilio, asserisce nella nostra presenza come vacando di Beneficiato, e Cappellano il Legato, seù Beneficio e Cappellania di messe trenta per ogni Anno, celebrande nella Cappella, ed Altare delle Anime del Purgatorio, eretta dentro la Parrocchiale Chiesa di San Nicola del Casale di Vazzano, fondato, ed eretto da' suoi Antenati e vaca per la morte dell'ultimo Cappellano, e Beneficiato da un mese circa sortita dal fù Reverendo Don Macario Ancora di San Basilio ; E volendo esso Domenico intrà legm'a provvedere di Cappellano Beneficiato detto Legato , Beneficio, e Cappellania, affinché non vacasse più ; E considerata l'abilità, e capacità del Novizio Tonsurando Vincenzo Conciatore di Domenico di S. Basilio, e per l'amore, ed affetto, che sempre portò, ed al presente più che mai esso Domenico dice di portare verso detto Novizio Vincenzo, di sua libera, e spontanea volontà, dispose di nominare, e presentare per Cappellano, e Beneficiato Vitalizio sua vita durante tantum, cioè di esso Vincenzo, se si farà Sacerdote, perchè possa godere tutti li frutti, e rendite di detto Beneficio, legato di messe trenta annue, e Cappellania .

24 Ottobre 1768 Giuseppe Alemanni fù Pietro di Pizzoni, con Mastro Giuseppe, ed il figlio Vincenzo Alemanni di Soriano . Esso Giuseppe asserisce di possedere, pervenutoli dall'Eredità del fù Notar Quintiliano Alemanni di Pizzoni suo germano Fratello, un Capotto di giardino rigabile di una mezzarolata circa, e per quanto è, oltre le falde, pantani, ed angricelle adgiacenti, e spettanti à detta mezzarolata circa, posti, e situati nelle circonferenze di questa Terra di Soriano, nel luogo detto Casal nuovo, limo l'orto, e beni di detti Giuseppe, e Vincenzo, del Dottore Signor Don Silvestro Alemanni, Valle volgarmente detta La Gorna del celso, altri . Esso Giuseppe di Pizzoni per alcune sue necessità, vende detto giardino alli nsudetti Giuseppe, e Vincenzo Padre, e figlio, per il convenuto prezzo di ducati duecento dieci .

15 Maggio 1770 Mastro Nicola Giovanni quondam Pietro Antonio, e Mastro Carlo Donato di Pizzoni, Convenzione .

Ambe le parti spontaneamente asseriscono nella presenza Nostra qualmente essendone rimasti in comuni, ed indivisi delle Eredità delli furono sudetto Pietro Antonio Padre Comune di essi Nicola Gio. , e Carlo , Maria Signorello Comune loro Madre, e Sacerdote Don Filippo Donato Commun Fratello li seguenti Beni cioè= Lo stabile detto Mogliano, limo Mastro Giosefatto Donato, via publica, altri . Li Castagneti Cedui superiore, ed inferiore, nomati le Costere nel Territorio promiscuo di San Basilio, e Pizzoni . Lo stabile nomato Palmieri, limo Mastro Giuseppe Tarascio = Lo stabile detto Vallone in Territorio di Pizzoni = Lo stabile di Magno = Lo stabile di Garfeo in Territorio di Santa Barbara = La casa che abbita esso Nicola Gio. Le case che possiede detto Mastro Carlo, cioè quella confinante colla strada maggiore, ed altra sopra il Trappeto = Le case che abbitava il sudetto fù Don Filippo = Un Capitale Bullate, che lo tiene Sabato Paoli, alias di Bruschia di Vazzano = Il Capitale Bullate, che tiene Pietro Bono di Pizzoni colli loro Censi decorsi, e non soluti = Più il mobile, che tengono indiviso l'uno et l'altro ; Con che li libri deivisi, e dividendi si abbiano di bel nuovo da dividere . Soggiungendo che la Communità è Madre di Discordie, tanto vero , che fra esse le parti si era introdotto litiggio nella Corte Locale, per la divisione delli enunciati Beni ; onde per evitare li dispendi, odij, e rancori, che potevan apportare tar loro l'introdotta litiggio, si son convenuti, ch'esso Nicola Gio., come maggiorte , dovesse fare la Divisione di tutti li sudetti Beni in due parti uguali ; e Carlo , come minore, debba scegliere per primo la sua parte .

28 Agosto 1770 Il Dottore Fisico Don Paolo Cotronea, Mastro Nicola Gio. , Mastro Carlo , e Mastro Giosefatto Donato di Pizzoni, Convenzione .

Le parti asseriscono nella presenza Nostra, qualmente giorni addietro cascò il muro, che si framezzava trà la casa propria di esso Nicola Gio., Trappeto commune di detti Don Paolo, Carlo, e Giosefatto e casa sita sopra detto Trappeto commune tra essi Nicola Gio. , e Carlo, che rovinò interamente li tetti di detta Casa commune, rompè l'astraco, che si fraponea tra detti Casa, ed il Trappeto, con aver rotti, e fracassati cinque Travi Maestri, e pregiudicata in parte l'altra casa, sita anche sopra detto Trappeto propria di detto Giosefatto per la qual causa da detti Don Paolo, Carlo, e Giosefatto si era introdotto Giudizio nella Corte Locale , contro esso Nicola Gio. , di dover rifare tutti li danni cagionati da detta Cascata, accaduta secondo il loro sentimento pòerf colpa, e dolo del sudetto, per avere Anni molti dietro alzato detto muro di sopra li tetti delle sudetta commune, e che potea prevedere il Pericolo, e non diede riparo ; All'incontro esso Nicola Giovanni, asseriva, non esservi stata intervenuta colpa, o dolo veruno, e che ne anche hà preveduto tal pericolo, e come tale per non esservi stata chiesta Plaggeria . Per evitare li dispendi, che potevano avvenire col proseguimento del detto Giudizio, addivennero ad una convenzione tra loro, attraverso intercessione di communi Amici .

17 Febrauj 1771 Rosa Sisi Vedova del fù Domenico Filia Gallo della Terra di Pizzoni, asserisce che il detto fù Domenico suo Marito in Settembre 1746 prese dal Real Convento di Soriano un Censo Bullate di ducati dieci , e mezzo al nove per cento , come appare da publico Istrumento

stipulato dal fù Notar Arcangelo di Nardo di Soriano . Volendo essa Rosa esonorare detto peso, davanti a Noi esborsa, numera, e consegna in mano del Frate Tomaso Ferraro , Sindico del Real Convento di Soriano, detti ducati dieci , e mezzo di Capitale, una con altri carlini tredici di censi decorsi, e sino oggi non soluti di buona moneta corrente, di propri danari di essa Rosa, pervenutigli come dice dal Rev. Don Nicola Arena Seniore di Pizzoni per la vendita di una Casa fatta come da Istrumento del Notar Filippo Bardari .

10 Marzo 1771 Francesco Sacchinello compra dal fratello Antonino Sacchinello fù Domenico un Capotto di terreno silvaggio, e con tre piedi , e cuzzuni di olive , in commune , ed indiviso per quella capacità che si trova sito in Territorio di San Basilio, nel luogo nomato Le Valli, limito l'Eredi di Domenico Silvaggio, Chiara Muscato, via publica, altri, soggetto pure à passare per dentro detto fondo esso Antonino, Giuseppe, e Chierico Nicola Sacchinello altri fratelli .

14 Marzo 1771 Don Giacinto di Rensi , della Terra di Pizzoni, vende al Rev. D, Giuseppe Crupi della Motta di S. Angelo , un Tenimento di terre aratorie di tumulate nove circa, e per quanto sono, poste in Territorio di S. Angelo , in Contrada Ortensiolo, limito la Chiesa Parrocchiale di S. Domenica, e Camera Marchesale d'Arena, Vallone corrente, altri , per il convenuto prezzo di ducati cento cinquanta .

21 Aprile 1771 Don Domenico Carroccia, di Soriano , vede a Nicola Arena quondam Vincenzo della Terra di Pizzoni , una porzione di Case solariate, ed orto , posti dentro detta Terra di Pizzoni, limito un'altra porzione di Case, ed orto che da detto D. Domenico tiene Censiti Domenico Lo Duca, e confinate colle Case di Antonio Pergoliti , orto dell'Erdi di Paolo Sicoli, cioè questa di sopra era Censita al fù Nicola Cannalonga, e detto di Lo Duca questa ultima da esso Domenico , D. Rosa, e Suor Catarina Sicoli, in unum Censite ad Emphjteusim per annui carlini trenta cinque, che si obligarono a pagare essi Nicola, e Domenico per ogni Anno ad esso D. Domenico , D. Rosa, e Suor Catarina . E questo per il convenuto prezzo di ducati quaranta .

8 Dicembre 1771 Nicola Campise di Antonio di S. Basilio, asserisce nella presenza Nostra, qualmente dieci Anni sono quando si casò con Maddalena Gori, li fù promesso in dote, un fondo nomato Porcione, posto in Territorio di Soriano, limito li beni del Real Convento di S. Domenico di Soriano, Chiesa Arcipretale di Pizzoni, Fiume corrente, altri, col peso di ducati cinquanta di Capitale Bullate al sette per cento dovuti a Francesco Porcello di Soriano, come appare da publico Istrumento per mano di Notar Giuseppe Arena di S. Basilio . Volendo esso Nicola esonerare detto Capitale , e Censi , coram nobis esborsa, numera, e consegna in mano di detto Francesco presente, ed rimborsante detti ducati cinquanta di Capitale, una con altri grana novantacinque di Censi sin oggi decorsi, e non soluti, e si affranca da detto debito .

14 Marzo 1772 Università di S. Basilio , con Giuseppe Tarascio , Convenzione .

In presenza Nostra personalmente Costituti Il Mag.co Giuseppe Greco , Sindaco di questa Università del Casale di S. Basilio agente ed interveniente per Nome e parte di detta Università , così per esso in detto nome, come per nome e parte di detta Università, per l'istessa Università per l'altri Sindaci, e Particolari Cittadini, ed abbitanti di essa da una parte . E Mastro Giuseppe Tarascio di detto Luogo dall'altro .Esse ambe le parti spontaneamente asseriscono nella presenza Nostra qualmente essendosi insorta lite nella Corte Locale trà esso di Tarascio, e l'Università di detto Casale, e Particolari della medesima, per caggion della strada publica, che vi è al di sopra l'orto del Rev. Don Antonio Fatiga, e passava al di sotto le Case di esso di Tarascio, e continuava per sopra la Conviciniale trà le Case di esso sudetto Tarascio, e Benedetto Galiano, e per sotto il Celso de' Padri Domenicani, saglie all'impetrata, che comunica col Convento, e Trivio, che ne passati giorni esso di Tarascio, per quanto si estendono le sudette sue Case, se l'ha serrato . Quest'oggi seguito , coll'intervento delli Avvocati Dottor Signor Don Domenico Carroccia per parte dell'Università, e

Dottor Signor Don Silvestro Alemanni della Terra di Soriano , per parte del Tarascio , dalli quali intesa la Voce viva delli sei Periti d comun Consenso eletti da esse le Parti, per evitare l'ulteriori dispendij, che apportar poteva il proseguimento di detto litiggio, e l'inconveniente che potevano avvenire, si son fraposti di quietarli amichevolmente, e son divenuti nella seguente convenzione, ed accordo, anche per modo di transazione, cioè = Che la sudetta Strada Publica al di sopra del cennato Orto del Fatiga dovesse continuare per sopra il largo, che innanzi le Case esso Tarascio tiene, nella larghezza di palmi dieci, franco di siepe e continuare per di sotto il Celso sudetto de' Padri Domenicani sudetti, fin tanto che si unisce colla sudetta altra strada per sopra le Case di Tarascio, e di Benedetto Galiano , che si comunica, ed esce all'impetrata, che si va al Convento, ed al Trivio, acciocchè tutti i Naturali, ed abitanti di detto Casale, ed altresì i Forensi potessero avere il libbero, e comodo uso , e Camino per detta strada, siccome prima l'aveano per quella, che si passava à canto le Case di detto Tarascio, e perché per la Comunicazione di detta Strada vi fù bisogno di aprire un piccol Terreno, attinente à detto Convento de' Padri Domenicani sudetti, si sono compiaciuti, anche sulla faccia del Luogo quei Reverendi Padri, di permettere che si aprisse detto Terreno dalla parte, che confina, co detta strada publica sotto l'Orto di Fatiga, in palmi undeci di larghezza, e dove principia l'apertura dentro il largo di detto Tarascio in palmi sette, e dove termina à detta apertura in palmi trè, giusta li pizzuchi apposti in detto Orto, e ciò anche per il comodo di essi Rev. Padri , e salvo l'assenso de' loro Superiori ; Restando a beneficio del Tarascio , Eredi l'antica via che passava per di sotto, e accanto le sue Case . Restando al Sindaco di proporre detta Convenzione in Parlamento , che con dette clausola approva detta Convenzione per essrli approvata da detta Università .

26 Aprile 1773 Don Domenico Carroccia di Soriano , con Francesco Pitimada di Pizzoni. Vendita di Casa composta da una camera grande, col Camarino della Cucina Loggetta , ed un'altra Camera, che giorni sono cascò, e si dirupò, con mezza stuppellata circa di orto , e per quanto è , posti in detta Terra di Pizzoni , limite Nicola Arena, Don Francesco Sicoli , Rev. Don Nicola Arena, via , altri ; in Quartiere S. Sebastiano, e quelle , che limita detto Nicola furon pure di detto Sig. Carroccia, da cui l'ebbe per altro Istrumento per me stipulato à 21 Aprile 1771, e queste son proprio quelle che tenea censite , come dice , Domenico Lo Duca, retrocesse dallo stesso , coll'obbligo di pagarli le annualità scorse, e fin oggi non solute. E questa vendita per il convenuto e finito prezzo di ducati venti tre .

15 Maij 1773 Don Domenico Carroccia di Soriano , con Antonio Donato di Giuseppe di Pizzoni , vendita di uno stabile arbustato con olivi , quercie, noci, altri arbori fruttiferi, di tumolate due circa, posto nel luogo detto Erbaro, limite li beni del Convento dei PP. Domenicani di S. Basilio, Giuseppe Belloro , via, altri , per il convenuto prezzo di ducati novanta .

28 Novembre 1773 Don Domenico Carroccia di Soriano asserisce nella presenza Nostra qualmente fra gli altri beni di Donna Rosa Sicoli Moglie di esso Don Domenico , vi è una Casa solarziata, posta in Pizzoni , nel Quartiere di Santa Maria delle Grazie, limite colle Case di Nicola Sacchinello di Borilla, Don Cesare Filia , altri, con il largo adjacente, quale l'Antenati di esso Nicola, e sua moglie , la tenevano censita dalla famiglia Sicoli discendenti del fù Marsilio , mentre l'altra Casa , che tiene esso Sacchinello la tenevano siccome la tiene parimenti censita da detta famiglia discendenti del fù Domenico ; ed essendo morti detti antecessori di Nicola, lo stesso Nicola, sin dall' Anno 1763 l'ha posseduto , e corrisposto l'annuo Censo Enphiteutico à ragione di grana quaranta annui pagabili ogni Anno, per come fece per tutto Agosto prossimo caduto del corrente Anno, Rinnovazione di detta Convenzione .

10 Marzo 1776 Antonino , e Francesco Sacchinelli Fratelli figli del quondam Domenico di Pizzoni .

9 Giugno 1776 Rosa di Caria di Pizzoni legittima Moglie di Nicola Scribi, col consenso di detto suo Marito , Donazione a favore di sua Figlia Catarina Scribi loro legittima, e naturale Figlia . Essa

Rosa asserisce che col decorso del tempo essa Catarina possa contrarre un'onorato Matrimonio , non sapendo se in quel tempo esso Coniugi fosser viventi , come lor prediletta figlia , si deliberò esso Nicola col denaro dotale in parte di essa Rosa , pensò di comprarli una Casa solariata da Vincenzo Barba, limito Nicolina Barba , Vincenzo Muscò, Giuseppe Sergi , via conviciniale , altri , con tre Cavalli di Censo Emphiteutico dovuti al Venerabile Monasterio di San Giovanni Teresti de PP. di Stilo ,e questa assegnarla in conto della dote di essa Catarina, e Costituirli in dote , e per Dote di essa Catarina .

14 Aprile 1780 Catarina Canturi , vedova del fù Giuseppe Gambino del Casale di San Basilio , asserisce nella presenza Nostra, come per l'amore , ed affetto , che sempre portò , ed al momento dice portare verso il Rev. Don Domenico Tarascio di detto Casale presente, si deliberò, e si dispose nella sua mente donarli in donazione irrevocabile tra vivi, una Casa solariata in due stanze , posta in detto Casale , limito Antonio Conciatore, Eredi di Nicola Marino, via, altri , robba sua propria acquistata in tempo della sua viduità cole sue fatiche, ed industrie, franca di ogni peso . Volendo essa Catarina ponere in esecuzione detta sua deliberazione , da mò liberamente, graziosamente dona in donazione irrevocabile tra vivi e per titolo di detta Donazione coram Nobis trade, ed assegna, cede a detto Don Domenico presente, recipiente, ed accettante detta Casa in due Stanze di sopra descritta, limitata , e confinata . Con la codizione , e patto , che durante la vita di essa Catarina , possa abitare detta Casa gratis, e senza veruna molestia, e seguita la sua morte detto Don Domenico abbia da spendere ducati dieci i suffraggio della sua Anima per li funarali, Cera ed altro bisegnognevole , nel giorno della sua morte .

Il 1784 il Dottore Fisico Don Paolo Cotronea e Mastro Giosefatto Donato posseggono in comune , ed indiviso , un Trappeto nella Contrada Santa Maria delle Grazie , confinante con le case di Giuseppe Conciatore , via pubblica , e via conviciniale . Sopra di qual Trappeto i Fratelli Antonio , e Domenico Donato , col sudetto Giosofatto posseggono le loro case diviso fra di loro con piccolo muretto , e nel passato Flagello del Terremoto sortito à cinque , e sette Febraro per la Dio Grazia , non pericolarono le case sudette , nettampoco il Trappeto , ma restarono le Fabbriche lesionate ; con tutto ciò atto il Trappeto sudetto alla macina dell'olivi , che si cominciò nelli passati mesi , e le case superiori , capace ad abbitarsino , e di tenere beni mobili , come in effetto l'hanno tenute ; Niente di meno per le patite lesione , in una notte del corrente Gennaro , e propriamente à nove di detto mese , cascò porzione di detto Trappeto , con tutto , chè si era supputato , ed unitamente porzione di dette case , con tutti li Tetti , e specialmente quella delli sudetti Fratelli Antonio , e Domenico , con notabile danno ambe le parti ; per lo chè da essi Antonio , e Domenico si era introdotto Giudizio nella Corte Locale .

Il 1787 Teresa Donato vedova di Francesco Bono , e il di lui Figlio Domenico Bono del Casale di San Basilio , fanno la consegna della Dote promessa a Filippo Signorello qual legittimo marito di Agnesa Bono Figlia , e Sorella rispettiva di Teresa , e Domenico .

NOTAIO LOIACONO DOMENICO 1766 – 1789

18 Ianuarj 1767 in Soriano . Personalmente costituiti nella presenza nostra Giacinto Filia di Pizzoni , da una parte . E Nicola Filia Nipote di detto Giacinto , e Figlio del quondam Saveri , di detto Pizzoni, interveniente alle cose infrascritte , non solo per se stesso , mà ancora per nome , e parte di Vittoria , e Catarina Filia Sorelle , per le quali promette de rato dell'altra parte . Il sudetto Giacinto spontaneamente asserisce nella presenza nostra , e di detto Nicola , spettare al detto Giacinto , da mò , e dopo seguita la morte del Rev. D. Cesare Filia Fratello per essere suo Padrimonio, una mettà della Casa Palaziata , consistente in tutto , in quattro Camere , e tre bassi , sita in detto Pizzoni , limito l'eredi di Nicola Scidà , un'altra di esso Giacinto , e via conviciniale col suo intiero stato , e colli suoi Cenzi Feudali , e carlini cinque di Cenzo enfiteutico , debito alla Cappella del SS.mo di detto Pizzoni , in commune , ed indivisa con detto Nicola , e Sorelle suoi Nipoti di detto Giacinto ,

una con uno stipo di tavola grande , e due Cascie usate , anche communi , ed esistenti in detta Casa palaziata ; e più uno Stabile , nomato Capuzzi , anche in commune con detti suoi Nipoti , e Padrimonio di detto D. Cesare ut supra , sito in detto Pizzoni , di capacità di cinque mezzarolate circa , alborato con celzi , olive , e Fichi , limito il Mag.co Giuseppe Alemanni, l'eredi di Gregorio Arena , via publica , col Cenzo enfiteutico di un carlino annuo , al Feudo dei Sig.ri Bardari , sopra de' quali Case , e Stabile vi è di peso li seguenti Capitali = Un Capitale di ducati venti , al nove per cento , debito alla Cappella di S. Pietro Apostolo , per Legato della fù Sig.ra Laura Martini ; altri ducati venti alla detta rag.ne per Legato del fù D. Saverio Mesiano , debiti alla Cappella di S. Nicolò della Cartiera ; altri ducati cinque debiti alla Cappella di S. Sebastiano di detto Pizzoni ; ed altri ducati cinque alla Cappella dello Spirito Santo di Vazzano ; come alle cautele , alle quali . E fatta detta assertiva , considerando esso Giacinto , che le cose communi , il più delle volte partoriscono odio , litiggj , per questi evitare , e per maggior utile , e commodo di esse le parti , esso Giacinto , spontè da mò per allora cede , e renuncia per dette cause , e per titolo di detta cessione coram nobis , trade , ed assegna , e renuncia al predetto Nicola presente , e recipiente così per esso , come per le sue Sorelle Vittoria , e Catarina Fila , Eredi , dette sue porzioni delle Case , e Stabile di Capuzzi , e picciol mobile , come sopra descritti , limitati , così Cenzuti , e colli detti Capitali Bullati . E ciò per il prezzo convenuto , e finito di ducati cento e nove .

30 Aprilis 1767 Capitoli Matrimoniali e ricevuta di dote per il Matrimonio tra Mastro Domenico Donato , Figlio di Mastro Nicola Gio. Donato di Pizzoni . E Donna Teresa Primerano , Figlia legitima e naturale di Mastro Marco Primerano , e di D.na Elisabetta lo Iudice Coniugi di Soriano .

3 Maggio 1767 in Soriano . Il Rev. Sacerdote D. Cesare Filia di Pizzoni fa una donazione causa mortis ai suoi Nipoti Vittoria , Nicola , e Vincenza Filia fù Saverio , e lascia tutto quello avanzato da esso D. Cesare fatto , e che si farà in casa , assieme a sua Cognata Teresa Sergi , essendo da anni ventisette circa , che si attrovano uniti in detta Casa , e commensali ; e l'avanzo del Stabile di Capuzza , e case che abitano detti suoi Nipoti , ogni qual volta però , che Giacinto Filia suo Fratello altercasse , e contrastasse il sudetto Stabile , e Case fossero comprate da esso D. Cesare , di più tutti li suoi vestimenti Sacri , abiti , che non se ne possano servire per proprio uso , e commodo , una con tutte l'altre cose appartenentino al Servizio Sacerdotale , con che però fossero tenuti , ed obligati di celebrargli , e frali celebrare tante Messe , per quanto è il conto di detti Vestimenti , abiti , ed altro al Servizio Sacerdotale appartenete come sopra : Ogni Messa dovrà costare la semplice elemosina di un carlino :

10 Ianuarj 1768 in Soriano . Antonino Sacchinello quondam Domenico di Pizzoni , abitante in S. Basilio spontaneamente asserisce nella presenza nostra , e di Giuseppe Sacchinello suo Fratello presente , se stesso Antonino avere , e pacificamente possedere una Terra alborata con più piedi d'olivi , e querciulle , e castagne inserite , di capacità di una mezzarolata circa , e per quella è , sita in Territorio di Soriano , loco detto Erbaro , limito esso Giuseppe , il Chierico Nicola Sacchinello , e Francesco Sacchinello fù Domenico , via publica , franca , solo col suo peso di Cenzo enfiteutico in carlini quattro , debiti alla Cappella del Carmine di Filogaso . Questa terra la vende al Fratello Giuseppe , il quale dovrà pagare carlini due che restano sopra detta terra , e gli altri carlini due si obbliga con giuramento esso Antonino pagarli alla detta Cappella , e cavare indenne ad esso Giuseppe . Detta vendita si è fatta per il prezzo di ducati tredici monete , tanto stimato da Antonio Conciatore fù Lorenzo di S. Basilio , esperto eletto di commun consenso .

21 Aprile 1768 in Pizzoni . Il Reverendo D. Saverio Ancora di Pizzoni , mosso dall'amore , ed affetto che sempre portò , e al presente dice portare verso Mastro Paolo suo Fratello , e per li molti benefici ricevuti dallo stesso , e per altre cause , che quantunque qui non si esprimono , vuole però esso D. Saverio , che siano , e si abbiano per espresse , e dichiarate , perche così li piacque , e piace , da mò dona in donazione irrevocabile tra vivi , una continenza di Camere palaziate consistente in

nove Camere , e bassi del modo che si attrovano , una con tutto il pieno si attrova in dette Camere , e bassi sino alla morte di esso D. Saverio anco avanzando , sita detta Continenza in questa Terra di Pizzoni , nel luogo detto La Raga , limito Gregorio Arena , via publica , franche col loro solito Cenzo feudale . Più due altre Casette con li loro bassi, site in Pizzoni , una pervenuta da Domenico Alojsio alias Papardina , e l'altra dagli eredi di Simone Aversa , franche , solo col loro Cenzo feudale . Più un Ortello di rimpetto al Palazzo di detto D. Saverio , sito in Pizzoni di capacità di una Stuppellata circa , e per quanto è , limito l'Eredi del Signor D. Gaetano Bardari, e gli eredi di Don Francesco Carlisano . Col patto espresso che l'usufrutto di detti beni donati sia , e resti à beneficio di detto D. Saverio , vita sua durante , ed un'ora avanti la sua morte , l'usufrutto sudetto si consolidi con la proprietà a beneficio di detto Mastro Paolo suo Fratello .

21 Aprile 1768 in Pizzoni . Personalmente costituite nella nostra presenza Rosa Ancora , e Teresa Sorella di detto Pizzoni , le quali asseriscono di possedere uno Stabile alborato con castagne, peri , cireggi , sito in Pizzoni , loco detto il Passo , di capacità di una tumolata circa , e per quello ch'è , limito Mastro Luca Ancora di S. Basilio , Fiume corrente , altri , franco col suo Cenzo enfiteutico di calli quindici , dovuti al Feudo di Malaspina . Esse Rosa , e Teresa Sorelle , per alcune loro utilità , e necessità al presente occorrenti , vendono col patto de retrovendendo quandocumque , al Reverendo D. Francesco Donato di detto luogo , e per titolo di vendita coram nobis , assegnano in possesso del Rev. Don Francesco presente , e recipiente per esso , eredi , detto Stabile di sopra consistente e limitato ; e questo per il prezzo di ducati quattordici , e grana ottantaquattro .

1 Dicembre 1768 in Pizzoni . Anna Brizzi di detta Terra , Vergine in Capillis , vende a mastro Domenico Donato di Nicola Gio. di Pizzoni , una Casa palaziata con Catojo, sita in Pizzoni , loco detto La Rinella , limito Francesco Muscò , via , franca anche di Cenzo enfiteutico , col suo intiero stato . E questo per il convenuto prezzo di ducati diceotto , monete, de' quali ducati dodici essa Anna con giuramento confessa aversili ricevuti li mesi passati per mano di detto Domenico Donato in più volte . L'altri ducati sei essa Anna gle li lascia a detto di Donato per racconciarla , avendo bisogno di ripari .

1 Dicembre 1768 in Pizzoni . Tomaso Iennerella di Pizzoni , come Tutore , e Curatore di Filippo , Francesco , e Vittoria Iennarella suoi Fratelli , e Sorella , minori , da una parte . E mastro Nicola Giovanni Donato , dall'altra parte . Esso Tomaso nel nome come sopra , spontè asserisce nella presenza nostra , e di detto Nicola Gio. presente , come nel 1763 , corrente 1764 , il fù di loro Padre Giuseppe Iennarella , vendè à detto di Donato un suo Fondo loco detto Li Destri , sito in Territorio promiscuo di Pizzoni , e Vazzano , di capacità di tre tumolate circa alberato con olivi, castagne , ghiande , limito l'eredità del Signor D. Paolo de Santis , Marco Arena , dotali di Francesco Signorello , altri , franco , solo col solito Cenzo feudale . Per il prezzo di ducati cinquantotto , in qual tempo esso fù loro Padre Giuseppe si ricevè per mano di detto di Donato detto prezzo di ducati cinquantotto , e s'avea da fare La Stipola dell'Istrumento di detta vendita , e poi per negligenza di esso di Donato non si è fatta , indi poi seguì la morte di esso Giuseppe Iennarella loro Padre . E volendo esso Tomaso anche nel nome come sopra, effettuare quanto era tenuto a fare detto fù suo Padre , per non avere scrupoli di Coscienza , nella presenza nostra, esso Tomaso tanto in suo nome , quanto di detti minori Fratelli , e Sorella come sopra, oggi sudetto giorno , vende , ed aliena di nuovo detto Fondo nomato Li Destri per il sudetto prezzo di ducati cinquantotto , ricevuti da detto Giuseppe Iennarella sin da allora , e l'ha spesi in beneficio , e nelle necessità della sua Famiglia , come ben costa à detto Tomaso . E detto Nicola Giovanni Donato nella presenza nostra dichiara con giuramento aver comprato detto Fondo , per darlo , come di presente dona, e coram nobis lo trade , ed assegna in possesso e mani di Donna Catarina Corrado sua moglie assente , e per essa à me Notaro Stipolante , per parte di dote della medesima , come pure la Casa dove al presente esso di Donato abita sita in Pizzoni , una con tutto il pieno si troverà in morte di esso Donato , sia , e vada , e resti à beneficio di essa Corrado sua Moglie , per complimento della dote di essa sua Moglie , quia

sic .

1 Dicembre 1768 in Pizzoni . Costituito nella nostra presenza mastro Tomaso Iennerella di Pizzoni , asserisce che il fù Pietrantonio Coranta del Casale di Santa Brabara , con suo Testamento lasciò , e costituì Cappellano , del Legato , e Cappellania della Cappella del Carmine , eretta dentro la Chiesa Madre di detto Pizzoni , sopra alcuni suoi beni , nominato al R. D. Domenico Iennarella , con la facoltà di celebrare le Messe di detta Cappellania per quanto ascendono le rendite de' beni sommessi à detta Cappellania , e ciò vita sua durante , ed in sua morte abbiano il jus nominandi detto Tomaso , Filippo , Francesco e Vittoria Iennarella , come il tutto da Testamento fatto da fù Pietrantonio . E perche detta Cappella vaca , esso Tomaso come maggiore , anche in nome dei Fratelli , e Sorella , nomina Cappellano al Rev. D. Francesco Donato suo Zio , il quale presente l'accetta , e possa celebrare le messe di detto Legato e Cappellania vita sua durante .

22 Ianuarij 1769 in Soriano . Personalmente costituiti nella presenza nostra D. Giuseppe Collace di Dasà , da una parte . E la Vedova Catarina Donato, e Domenico Donato di Giuseppe di Pizzoni , dall'altra parte . Esso Mag.co Giuseppe asserisce nella presenza nostra , avere, tenere , e possedere come vero Padrone , e Signore un Capotto di olivi , di capacità di tumolate sette circa , con terre scapili , siti in Territorio di Pizzoni nel luogo detto Porcello, limite D. Saverio Ancora , beni del fù Mag.co Antonio Lanzo di Pizzoni , via , altri , franco, solo col Cenzo enfiteutico di grana dieci al Feudo delli Signori Bardari , salvo assenso, e col suo intiero stato . E perche nom li rendeva conto per la distanza del luogo , lo vende ai costituiti di Donato . Perciò nella presenza nostra da mò liberamente la vende ed assegna a detti di Donato presenti e recipienti per essi , eredi questo Capotto di olivi . E questo per il prezzo di ducati trentotto .

12 Martii 1769 in Pizzoni . Personalmente costituiti nella presenza nostra il R. D. Vincenzo Arena di Pizzoni, da una parte . Ed il Rev. D. Saverio Ancora attuale Procuratore della Cappella di S. Lorenzo , eretta dentro la Chiesa di S. Francesco di detto luogo, per esso in detto nome , e per detta Cappella , e suoi Procuratori pro tempore , dall'altra parte .

Esso Rev. di Arena Spontè asserisce nella presenza nostra, e di detto Procuratore presente se stesso R. d'Arena , avere, tenere una Vigna alborata con diversi alberi fruttiferi , sita in questa Terra , loco detto li Castrizzi , di capacità di tumolate due circa , limite mastro Nicola Donato , l'Arciprete Iorj, franco anco di Cenzo enfiteutico , col suo intiero stato . E fatta detta assertiva esso Rev. D. Vincenzo per alcune sue utilità, e specialmente per esonerare à Giuseppe Arena suo Fratello dal Capitale di ducati dieci , una con li suoi Cenzi , venne in Convenzione con detto Procuratore D. Saverio presente, sopra li frutti, e rendite di quella, ed in difetto sopra tutti l'alytri suoi beni presenti , e futuri , venderli un anno Cenzo bullate di carlini dieci, e mezzo , solvendi ogn'anno, nel mese di Agosto , secondo la Bolla , e Reg.a Prammatica de Censibus . Perciò vende, ed aliena, e per titolodi detta vendita, coram nobis , trade ed aseгна in possesso di detto D. Saverio Procuratore presente, e recipiente per detta Cappella sua Principale, detto annuo Cenzo bullate di carlini diecie mezzo solvendi ogni anno . E questo per il Capital prezzo di ducati quindici , che in presenza nostra esso D. Saverio Procuratore , esborsa, numera e consegna in mano di detto D. Vincenzo .

12 Martij 1769 in Pizzoni . Costituti nella presenza nostra il Rev. D. Vincenzo Arena di detta Terra presente per esso eredi , e per nome e parte di Giuseppe Arena suo Fratello, da una parte . E mastro Paolo Ancora di detto luogo, dall'altra parte . Esso D. Vincenzo asserisce nella presenza nostra, come l'anni passati detto di Ancora comprò un anno Cenzo bullate di carlini dieci , e grani otto , per Capitale di ducati dodici alla ragione del 9% , à Nicola Scida , il quale poi avendo venduto a Giuseppe Arena suo Fratello , un lenco per prezzo di ducati dodici, questi li girò al sudetto di Arena, pagarli al sudetto di Ancora in esomputo , e affrancazione di detto Capitale , come sopra . E non avendoli esso Giuseppe avuti , à poterli pagare in affrancazione , continuò sin oggi il pagamento di detto anno Cenzo bullate sopra detto Capitale di ducati dodici alla sudetta ragione . E

fatta detta assertiva , volendo esso D. Vincenzo esonerare da detto peso à detto Giuseppe suo Fratello, e fare l'affrancazione di detto Capitale di ducati dodici , nella presenza nostra numera e consegna in mano di mastro Paolo presente , e recipiente , ed imborsante detti ducati ducati dodici , in estinzione, ed affrancazionedi detto Capitale , e Cenzi di esso .

12 Martij 1769 . La Vedova Rosa Bono del fù Domenico Tallaridi , asserisce di avere , e tenere una Vigna con Castaneto ceduo , di capacità di una tumolata circa , e per quanto è , sita e posta in Territorio di Soriano , loco detto Savocà, limite Rosa Conciatore, Catarina Tallariddi , altri, via . Per alcune sue utilità, comodità, e necessità, venne in convenzione col R. D. Saverio Ancora Procuratore della Cappella di S. Lorenzo, presente venderli sopra li frutti di detta Vigna, e Castaneto, ed in difetto sopra tutti li suoi beni presenti , e futuri, un anno Cenzo bullate di grani settanta solvendi ogni anno, alla ragione del 7% . Perciò nella presenza nostra, da mò vende , ed aliena, e per titolo di detta vendita , coram nobis trade, ed assegna in possesso, e minibus di detto Cappellano di Ancora presente, ed in detto nome recipiente per se , e per detta Cappella detto anno cenzo bullate di grani settanta . E questo per il capitale prezzo di ducati dieci, quali nella presenza nostra esso D. Saverio Cappellano l'esborsa, numera e consegna in possesso di detta Vedova Rosa presente , e recipiente .

16 Aprile 1769 in Soriano . Testamento Nuncupativo di Domenico Conciatore fù Lorenzo di S. Basilio , col quale nella nostra presenza nomina,crea, e di sua propria bocca nomina suoi eredi universali alli suoi cari figli legittimi, e naturali Vincenzo , e Francesco Conciatore , con patto che dovessero osservare l'infrascritti patti e condizioni . In primis lascia Padrona , e Signora à Palma Pittò sua legittima moglie, purchè osservasse letto vedovile , sopra il pieno della Casa libero, à poterlo disporre à sua libertà, e sopra li beni, Casa, Stabili di esso Testatore , che abbia il Ius di pigliarsi ducati settanta per il pieno della Casa pervenuto dalla Madre di detta sua moglie extra dote , e ducati venti affranchiti in potere di esso Testatore sopra la Casa piccola, e l'orto , e che detta sua moglie non potesse fare parzialità slli detti loro figli, ed eredi , né sopra li beni di esso Domenico , né sopra qolli di detta sua moglie . Vuole, ordina, e comanda , che se detto Vincenzo suo Figlio ascendesse all'ordini Sagri , quando si inizierà di prima tonsura , detta sua moglie , e l'altro suo Figlio erede , costituirli il Padrimonio necessario, tanto sopra li beni di esso Testatore , tanto sopra li beni di essa sua moglie , di quale Padrimonio sia esso Vincenzo, solo usufruttuario , vita sua durante , solum supra detta eredità , il sudetto Vincenzo possa disporre a sua libertà soli ducati venticinque , e l'altro restante resti a beneficio dell'altro suo Figlio Francesco .

29 Aprilis 1769 in Pizzoni . Personalmente costituiti nella presenza nostra mastro Nicola Gio. , ed il Rev. D. Francesco Donato Padre, e Figlio, di Pizzoni , da una parte . E mastro Domenico Donato Figlio , e Fratello rispettive di detto Pizzoni , dall'altra parte . Esse ambe le parti asseriscono nella presenza nostra, come l'anni passati , in tempo che esso Domenico si collocò in matrimonio con D. Teresa Primerano di Soriano , Figlia legittima, e naturale di mastro Marco Primerano, da questo nello stesso anno furono consegnati a detto D. Francesco ducati cinquanta di contanti , per dote di detta Teresa , quali poi esso D. Francesco li consegnò a detto Domenico , e questo li riconsegnò a detto mastro Nicola Giovanni suo Padre , il quale l'ha spesi per suoi affari . E volendo detti Nicola Gio. , e D. Francesco Padre e Figlio , cautelare la dote di donna Teresa oggi predetto giorno , a scoputo di deti ducati cinquanta , assegnano a Donna Teresa il Stabile detto il Passo in territorio promiscuo di Pizzoni e Vazzano . Di più esso Nicola Gio. , l'assegna e dona a scomputo come sopra , la Mula di pelo castagno , del valore di ducati venticinque .

17 Decembris 1769 in Pizzoni . Mastro Nicola, ed Agostino Filia fù Pietrotomaso , Fratelli utrinque , procreati colla fù Colonna Ancora di questa Terra di Pizzoni , agenti alle cose infrascritte , anche a nome , e parte di Filippo, Antonino, Paolo , Cesare , ed Anna Filia pupilli , da una parte . Ed il Rev . D. Vincenzo De Santis di Vazzano , al presente in Pizzoni , dall'altra parte . Essi di Filia , anche a

nome di detti Pupilli , dichiarano nella presenza nostra , e di detto R. D. Vincenzo , loro stessi avere , e possedere di eredità del loro commune Padre , un Stabile di olivi , di capacità di tumolate quattro circa , sito e posto in Territorio di Vazzano , limo il sudetto Rev. D. Vincenzo, sottoposto ad un Cenzo di grani dieci , e mezzo , ed ancora ad un Capitale di ducati cento all'otto per cento dovuto ai PP. Domenicani di Pizzoni : Detto Stabile lo vendono a detto Reverendo Don Vincenzo de Santis per il prezzo di ducati cento etre , dedotti carlini trenta sette , e mezzo , ed il resto danno il mandato a detto D. Vincenzo di donarli al Convento dei pp: Domenicani di Pizzoni , ad estinzione , ed affrancazione del loro debito .

3 Aprilis 1770 in Pizzoni . Personalmente costituito nella presenza nostra il Mag.co Gregorio Arena di Pizzoni , che asserisce avere, e pacificamente possedere frà l'altri suoi beni stabili li seguenti Beni = Un stabile nomato Rocia , sito in Territorio promiscuo di Pizzoni , e Soriano alborato con olive , e quercie , di capacità di tre tumolate circa , limo Francesco Pascale, il Mag.co D. Domenico Bardari , via publica , ed altri , col suo cenzo di grani cinque annui, che si pagano alla Grangia di Restavolo , e Parrocchia di Pizzoni, col suo intiero stato . Più una porzione di stabile nomato Giordano, alborato con ulive, ed altri alberi fruttiferi , di capacità di tre mezzarolate ,circa , sito in Territorio promiscuo di Pizzoni , e Vazzano, limo Lucia Pascale, il rimanente di esso Mag.co Gregorio, altri, via, col suo cenzo enfiteutico di calli diceotto annui , pagabili alla Corte di Arena, col suo intiero stato . Più una terra aratoria, nomata Castrizzi, sita in Territorio di Pizzoni di capacità di cinque mezzarolate circa, limo Luca Moscato, Vincenzo Murfuni , altri , col suo cenzo enfiteutico di annui cdiciotto al Feudo di Malaspina, e col suo intiero stato . Più un Palazzotto con tre Camere, e bassi sito in Pizzoni, in Contrada La Piazza, limo Francesco de Santis, Parrocchia di Pizzoni, via publica , franco anche di cenzo enfiteutico, col suo intiero stato . Più una terza parte di orto, detto La Ferriera, sito in Territorio di Pizzoni, di una stuppellata circa, limo Giosefatto Donato, l'altre rimanenti porzioni di esso Gregorio , colla sua terza parte di cenzo enfiteutico, di grani annui ventisei, e mezzo, debiti al Signor D. Giuseppe Carlsani, col suo intiero stato . Più un'altra Terra aratoria, detta Femina morta , sita in Territorio di Pizzoni , e Soriano, di capacità di tumolate quattro circa, limo Giuseppe Arena, Real Convento di Soriano, via, altri, col suo cenzo enfiteutico di Stuppella tre di Avena, debito alla Corte di Pizzoni, col suo intiero stato . Soggiungendo in detta assertiva, che detti stabili, e Palazzetto, come sopra, furono estimati, ed apprezzati da Nicola Pitimada di detto Pizzoni, estimatore della Corte, pratico in materia di stima , il quale con giuramento nella presenza nostra , esso di Pitimada asserisce , testimifica, e confessa averli stimato in tutto, dedotti li pesi, ducati trecento cinquanta, cioè il stabile Rocia ducat cento, di rendita effettiva, annui ducati diciotto . Il stabile di Giordano, ducati ottanta cinque, di rendita effettiva , annui ducati sei . Il stabile di Castrizzi , ducati sessanta, di rendita effettiva annui carlini trenta . Il Palazzetto ducati sessanta cinque, annua rendita , ducati cinque . La terza parte dell'orto ducati venticinque di rendita effettiva carlini quindici , li quali in tutto come sopra , ascendono al valore della somma di ducati trecento cinquanta, e di rendita effettiva annui ducati diecennove . E fatta detta assertiva , esso Gregorio per l'amore , ed affetto che sempre ha portato, ed al presente dice portare vers il Mag.co Francesco Vincenzo Arena suo caro , e diletto Figlio, e specialmente afinche il medesimo Francesco si possa privilegiare Regio , e Publico Noaro, e perché li piacque , e piace , non vi , dolo , ma di sua spontanea volontà, e moto proprio , risolse assegnarli, e donarli in donazione irrevocabile trà vivi , li sopra descritti beni stabili, e Palazzetto . Perciò esso Mag.co Gregorio , da mò liberamente , assegna, e dona, e a titolo di detta assegnazione , e donazione , per detta causa come sopra in Patrimonio di detto Francesco afinche si privilegiasse Regio Notaro per due Provincie, in vigore di Reali Ordinazioni . Coram nobis trade, ed assegna in posse, et minibus di detto Mag.co Francesco presente, e recipiente, ed accettante per se, eredi , tutti li sopra descritti beni stabili , e palazzotto disopra consistenti, limitati , così censiti, una con tutti jussi , azzioni , ragioni , e proprietà .

Presenti all'Atto : Mag.co Giuseppe Alemanni R.G.C. , Chierico Giuseppe Pitimada , mastro Nicola Donato , mastro Francesco Aversa della Terra di Pizzoni , e me Regio , e Publico Notaro Domenico

Lo Iacono Terra Suriani, stipolante rogato .

31 Luglio 1770 in Soriano . Il Rev D. Cesare Filia di Pizzoni , Cappellano istituito dal fù D. Saverio Mesiano di detto Pizzoni, da una parte . E mastro Paolo Nicola Filia , dall'altra parte . E esso mastro Paolo asserisce avere un stabile detto Capozzina in Territorio di Pizzoni di capacità di due tumolate circa , alborato con olivi , quercie, e castagne, limite Giuseppe Alemanni di Pizzoni , eredi di Gregorio Arena , via pubblica , col suo intiero stato . Più le Case site in Pizzoni , consistenti in quattro Camere, e tre bassi,limite il Rev. D. Saverio Ancora, Nicola Filia, via pubblica, col suo intiero stato , franchi, solo sottoposti ad un Capitale di ducati venti al nove per cento, debito alla Cappella di S. Pietro , per legato della fù Sig.ra Laura Martini ; Più un altro Capitale di ducati venti, al cinque per cento, affrancandi quando cunque. E esso Paolo Nicola venne in convenzione con detto D. Cesare Cappellano venderli un anno cenzo Bullate di grani venticinque , solvendi ogn'anno franchi di fiscali , altro per detto D. Cesare, alla ragione del cinque per cento , infisso sopra i beni sopra descritti . E esso D. Cesare Cappellano, in detto nome , esborsa e consegna nelle mani di Paolo Filia presente, e recipiente il Capital prezzo di ducati cinque.

16 Settembre 1770 . La Vedova Catarina di Renzo di Pizzoni commorante in Terra di Vazzano , agente, ed interveniente alle cose infrascritte per essa, e per nome, e parte di Maria Sergi sua Figlia , da una parte . E mastro Francesco Muscato di Pizzoni, dall'altra parte . Esse le parti asseriscono nella presenza nostra, come alli ventidue di Luglio passato 1769 , si sono contratti Sponsali de Futuro trà detta Maria Figlia legitima, e naturale di essa Catarina, con detto Francesco , ed essa Vedova Caterina, fa la donazione della dote di detta Maria, secondo quanto stabilito nell'Albarano . Il Matrimonio , con la grazia del Signore il domani, corrente diciassette , si deve celebrare il Matrimonio in Faciem Ecclesia .

10 Decembris 1770 in Pizzoni . Il Rev. D. Domenico Filia di questa Terra da una parte . Ed il Rev. D. Vincenzo de Santis di Vazzano . dall'altra parte . E esso D. Domenico nella presenza nostra , e di detto D. Vincenzo asserisce avere e possedere come vero Padrone, e Signore li seguenti beni Stabili : Una Angra detta La Fiumara , sita in questo Territorio , di capacità di due tumolate circa , limite l'eredi del fù Domenico Filia, Fiume corrente , altri , francaslo col suo Cenzo Feudale . Più un altro stabile nomato Cavorà sito in questa Terra , di capacità di cinque mezzarolate circa , alborato con olivi, noci , quercie, ed altri alberi fruttiferi, limite l'eredi del fù mastro Carlo Donato, eredi del fù Crispino de Santis, franco , col suo Cenzo Feudale . Più una Vigna detta Castrizzi, soggetto al Cenzo Feudale di Malaspina, di capacità di due tumolate circa limite Francesco Mirenzi, D. Saverio Ancora, via conviciniale, altri , col suo Cenzo Feudale . Più un orto avanti la Casa di esso D. Domenico cinto di muri , di due stuppellate circa, limite via pubblica, eredi del fù Mag.co Pietro Filia , solo col suo Cenzo enfiteutico di un carlino annuo dovuto al Convento dei PP. Domenicani di Pizzoni . E finalmente due Camere Palaziate , coli bassi di sotto , site in questa Terra, limite la Vedova Anna Pitimada, l'eredi del fù Michiele Pascale, via, altri . E fatta detta assertiva esso D. Domenico per alcune sue utilità, e necessità al presente occorrenti, e specialmente per esonerarsi di un Capitale bullate di ducati cento dovuto al Convento dei PP. Domenicani di Pizzoni , venne in convenzione col detto D. Vincenzo presente sopra li primi frutti, e rendite di detti beni come sopra , ed in difetto sopra tutti l'altri suoi beni presenti, e futuri, venderli un anno Cenzo Bullate di ducati cinque solvendi ogni anno nel mese di Agosto , alla ragione del 5% , con pote affrancandi quando cumque . Perciò liberamente vende , ed assegna in potere di detto D. Vincenzo recipiente detto anno Cenzo bullate di ducati venticinque . E questo per il Capital prezzo di ducati cento , quali nella presenza nostra , esso D. Vincenzo l'esbursa, numera , e consegna nelle mani di detto D. Domenico .

18 Octobris 1771 Personalmente costituito nella presenza nostra il Signor Dr. D. Antonio Codispoti della Terra di Pizzoni, il quale asserisce , come sendosi contratto Matrimonio de futuro , tra suo

Figlio D. Marino Codispoti , con la Sig.ra Donna Maddalena Perna della Città di Monteleone , per adempimento de' Reali Ordini, alla perfezione di un tal matrimonio, bisognava l'espreso consenso , ed assenso di esso D. Antonio costituito , il quale per sua avanzata età , ed anco per essere legittimamente impedito, ne fece formare , per mano del Mag.co Notaro Filippo Bardari di detto Pizzoni , ampia Procura , nella quale espressamente diede il Consenso , per il concludimento del sopra detto Matrimonio , e susseguentemente si obligò far buona la dote promessa , e fare la ratifica di quello , ed oggi in presenza nostra ratifica nuovamente la dote di D. Maddalena .

14 Novembre 1771 in Soriano . Personalmente costituiti nella presenza nostra Domenico Fatiga fù Diego , e D. Anna Renda sua legittima moglie , di questa Terra . E mastro Luca Ancora di S. Basilio , Cognato rispettivo di detta D. Anna, come dice , li quali spontaneamente , agendo alle cose infrascritte per essi, eredi asseriscono nella presenza nostra , qualmente il fù Domenico Ancora Figlio di essa Anna, nato in costanza di Matrimonio col fù mastro Francesco Ancora di lei primo marito , Nipote , e Fratello resettive di detto mastro Luca , l'anni passati fece il suo ultimo Nuncupativo Testamento , con aver lasciato dopo la morte di Macari Ancora suo Zio , alla Cappella di S. Anna , eretta dentro la Chiesa di S. Giacomo della Terra di Pizzoni , un stabile nomato La Cropia , sito in Territorio promiscuo di Pizzoni, e Soriano , limito il Dr. D. Domenico Carroccia , Vallone corrente, via , col suo solito Cenzo Enfiteutico debito alla Corte di questa Terra. Più una Casa solariata sita in s. Basilio, limito Tomaso Iennarella , Andrea Ristagno . Più un Capitale di ducati dodici , cioè ducati sei debiti da Maddalena Fiumara , ed altri ducati sei debiti del fù mastro Antonio Ancora , alla ragione del nove per cento , altri ducati sedici debiti da Sebastiano Renda della Torre , ancora al 9% , altri ducati quattro alla sudetta ragione debito dall'eredità di detto Sebastiano Renda , e la porzione del Stabile paterno detto S. Andrea . Convenzione tra detta Anna , e mastro Luca Ancora .

4 Februarj 1772 in Soriano . Personalmente costituiti nella presenza nostra il Dr. D. Antonio Codispoti della Terra di Pizzoni , da una parte . Ed il Dr. D. Domenico Carroccia della Terra di Soriano , dall'altra . Il sudetto Dr. Antonio spontaneamente asserisce nella presenza nostra , e di detto Dr. D. Domenico presente, come alli ventidue del passato Dicembre scorso anno 1771 , il Mag.co D. Marino Codispoti suo Figlio comprò da Antonio Mireni fù Giuseppe , tutti li beni ereditarij di detto fù Giuseppe , e frà l'altri pesi, esso Antonio venditore l'assignò un Capitale di ducati dodici alla ragione dell'otto % , che si deve al prefato D. Domenico, in virtù d'Istrumento di Cenzo Bullate stipulato dal fù Mag.co Notaro Michiele Lo Iacono di questa Terra , allo quale come più chiaramente si vede da Istrumento di compra stipolato nel sopradetto giorno , ed anno , per mano del Mag.co Notaro Paolo Arena di detto Pizzoni, allo quale . Volendo esso D. Antonio esonerare da detto peso al predetto D. Marino suo Figlio, e fare l'affrancazione del sudetto Capitale e cenzi spontè predetto giorno nella presenza nostra esborsa, numera , e consegna in posse , et minibus di detto D. Domenico presente , recipiente , ed rimborsante per se , eredi detti ducati dodici di capitale , una con tutti li cenzi sin oggi decorsi , e non soluti , che ascendevano à ducati cinque , e mezzo , delli quali si pagarono carlini trenta , ed il di più per gentilezza di esso D. Domenico si è rilasciat , in moneta di oro corrente, danaro proprio di esso D. Antonio , come dice .

13 Februarj 1772 in Soriano . Personalmente costituiti nella presenza nostra il Sacerdote D. Vincenzo Marino della Terra di Pizzoni , agente , ed interveniente alle cose infrascritte , tanto in suo nome , quanto come messo , ed internunzio di Tomaso , e di Maria Marino quondam Francesco , di età pupillare , loro eredi , da una parte . Ed il Mag.co D. Giuseppe Belloro di detto Pizzoni, dall'altra parte . Asseriscono esse ambe le parti, et signanter esso Signor Belloro , qualmente giorni passati insorse differenza , contr detti Tomaso , e Maria , che coabitano con detto D. Vincenzo nella Casa di essi pupilli, ed il medesimo che fa da Tutore delli medesimi, per causa di essersi fatta una Finestra , dove vi era un buco , seù finestrella piccola nel muro di detta Casa , che viene à sporgere nell'orto di essi Belloro, tantocche questo ne fece li suoi ricorsi Criminalmente in Corte contro li

sudetti Pupilli , e nella Curia di Mileto contro detto D. Vincenzo Sacerdote , affinche fossero astretti , e l'uno, e l'altri à serrarsi detta nuova finestra ; Laonde si accapò da essa Corte l'informazione , e considerando che le liti , e cause specialmente Criminali partoriscono odij , dispendi , e male volontà , per trato di communi amici , so divenuti ad una amichevole composizione , transazione , ed accordo , della maniera che siegue , cioè : Che detti pupilli Padroni di detta Casa , ed esso Sacerdote , che tiene l'abitazione della medesima , possono tenersi detta nuova Finestra della maniera che al presente si trova fatta ; con espresso patto , e codizione però che si devono fare le vetriate a due portelle , che si aprisse dalla parte di dentro, e fosse posta anche per dentro la Faccia del muro che riguarda detto orto del Belloro , tenendosi aperta semprecchè vorranno affacciare essi Pupilli , e Sacerdote, loro eredi, e successori in perpetuum e qualora non volessero affacciare , debbano tenera serrata detta vetriata , eccetto in caso d'infermità , che volesse l'infermo avere qualche poco di aria soperchia .Patto ancora espresso, che non possano detti pupilli , e Sacerdote e loro eredi , e successori buttare cos'alcuna da detta nuova Finestra dentro l'orto di detto di Belloro , né acqua, né mondezza, né qualunque cose sordide , anzi nemmeno sputare sopra le foglie esistenti in detto orto , né possano soleggiare, seù amprare panni, né per asciugarsi, né per qualsiasi altro fine . Altro patto speciale che il Caprifico, seù Ficarazza sistente nella siepe dell'orto di esso Signor Belloro, di rimpetto la loggetta della Casa, che confina col largo che è vicino à detta siepe, dovesse restare tale quale si trova al presente , e fando pulloni si dovessero troncare . Altro patto che la lava che s'introduce in detto orto , dovesse esso di Belloro farla passare, palmi otto lontano dal muro della Casa di essi di Marino, e per essere l'orto piano , debba fare un fossetto alla fine di detti palmi otto, per non passare verso il muro detta lava . E toccante la coltura di detto orto debba esso Signor Belloro lasciare inculto accanto il muro di detta casa , tanto , quanto dice Antonino Sodaro, e Nicola Pitimada di Pizzoni, esperti eletti da mabe esse le parti ; e di vantaggio che essi di Marino, eredi non possano fare altra novità al muro che sporge dentro detto orto . E finalmente che essi di Marino accanto la finestra antica della terza Camera , non ostante che in virtù dell'Istrumento fatto à 31 Agosto 1746 per mano del fù Notaro Mesiano, in cui esso di Belloro l'avea dato la facultà di pondersi detti legni, mentre così oggi si sono convenuti di levarsi via , resta però fermo detto Istrumento circa il di più ; E che possano detti di Marino farsi a lor belagio la vetriata , della maniera che lor piacerà , nella sudetta Finestra antica di detta terza camera , quia sic .

21 Decembris 1772 in Pizzoni . In presenza nostra personalmente costituiti mastro Nicola Gio. Donato da una parte . E mastro Giuseppe, ed il Rev. D. Gesufatto Donato quondam Carlo di detta Terra Fratelli germani, dall'altra parte . Esse le parti asseriscono nella presenza nostra , qualmente vertendono tra di loro da tempo immemorabile moltissime differenze , tanto nelle Case , che in altri beni Stabili di Campagna , e mobili indivisi , pervenuti questi ultimi dall'eredità del fù Pietrantonio , e D. Filippo Donato, Fratello , Avo , Zio , e Padre Commune , non poterono sino adesso accomodare bonariamente ; e così tagliare qualunque lite , e dispendio , sebbene per lo mezzo si avessero frapposti diversi Amichevoli Compositori , ed Amici . Perciò venuti oggi in altro sistema di raggione , si risolsero amichevolmente , siccome asseriscono nella presenza nostra , di dare taglio ad ogni litigio , che vi è forse , e vi potrà essere per se stessi , loro eredi , e successori , e così compromettere tutte le loro differenze , siccome col presente atto compromettono , circa à quello che sia di fatto , à Nicola Pitimada publico esperto di questa Terra , eletto per parte delli sudetti D. Gesufatto , e mastro Giuseppe Donato , e da Domenico Conciatore fù Lorenzo del Casale di S. Basile , eletto per parte di esso Nicola Gio. , e per quel che sia de Jure , comunemente si rimettono alla divisione , accomodamento , e stabilimento del Dr. D. Domenico Bardari di questa medesima Terra . Di manieracchè del di loro arbitra mento si obbligano non cotrovenire , ma accomodarsi , e situarsi di quella maniera si stabilirà , deciderà , e commoderà : Perlocchè si son convenuti volontariamente , e spontaneamente dare a' medesimi tutta quella facultà . e potestà , che de Jure li vien comunicata , à poter devidere , arbitrare , e stabilire quanto conviene per dette differenze , e da ciò promettono non dipartirsi per qualunque ragione , o causa , mà , avere il tutto che da detti Signori Arbitri si farà , per rato , grato , e firmo , senza potersino scusare di aversino obligato al

fatto alieno , sotto pena di ducati cinquanta in beneficio della Camera Baronale , da pagarsi da ogn'uno di esse parti , che contraverrà al presente atto ; e semmai per Legge , una tal pena non potessesi esiggere , mà si ha forse per stilo di Notaro , in tal caso esse ambe le parti , vogliono , si obbligano , promettono , aver la medesima pena tutta la sussistenza, cosicchè ogn'uno contraveniente à pagar debba . Renunciando à tal effetto ad ogni beneficio di Legge in di loro favore distante . E così si convennero , compromettono , si obbligano , quia sic . Con presentare però a detti Signori Arbitri tutte le lor pretenzioni e differenze .

PRESENTI : Andrea Donato R.G.C. , Rev. D. Vincenzo Marino , Nicolao Mesiano , Domenico Crispo , Mag.co Giuseppe Belloro della Terra di Pizzoni , e me Regio Publico Notaro Domenico Lo Iacono di Soriano , Stipolante rogato .

21 Novebre 1773 in Soriano . Personalmente costituiti nella presenza nostra Antonino Pauli di S. Basilio , da una parte . E Nicola Fatiga di detto luogo , dall'altra parte . E esso Antonino spontè asserisce nella presenza nostra , e di detto Nicola presente , aver tenere , e pacificamente possedere come vero Signore , e Padrone , frà gl'altri suoi beni , uno Stabile loco detto Liserà , di tumolate due circa tra culto , ed inculto , limite Francesco Signorello , Nicola Ursetta , franca , col suo solito Cenzo Emfiteutico di un carlino l'anno che si paga alla Chiesa di Pizzoni . E fatta detta assertiva esso Antonino per alcune sue necessità , e specialmente per affranchire un Capitale di ducati venti dovuti à Francesco Signorello di S. Basile , ed un altro di ducati tre dovuto al Signor D. Francesco Ruffo di Pizzoni , una con li loro Cenzi maturati , vende a Nicola Fatiga presente un anno Cenzo Bullate di carlini diceotto , solvendi ogni anno in qualsivoglia mese di Agosto , alla ragione del 6% , franco di collette fiscali . E questo per il Capital prezzo di ducati trenta , quali nella presenza nostra esso Nicola l'esbursa , numera , e consegna in posse , et minibus di detto Antonino presente , recipiente , ed imborsante .

27 Ianuari 1774 in Soriano . Personalmente costituiti nella presenza nostra Domenico Fatiga quondam Diego , ed Anna Renda Coniugi , ed essa Anna col consenso di detto Domenico suo marito presente , della Terra di Soriano , da una parte . E Gregorio di Caria di S. Basile , dall'altra parte . Essi Coniugi Fatiga , e Renda asseriscono nella presenza nostra avere , e possedere , robba pervenuta dall'eredità del fù R. D. Saverio Ancora , una Casa Solariata , sita nel Casale di S. Basile , limite gli eredi del fù Luca Ancora , via , col suo solito Cenzo Emfiteutico di grani due , e calli sei , col suo intiero stato . Ed esso di Caria avere , e possedere come robba dotale di sua moglie Lucia Cosentino , una Terra aratoria di capacità di sette quartuciate circa , sita in Territorio di Santa Barbara , nel luogo detto S. Leo , limite li beni del Convento dei PP. Domenicani di Pizzoni , Domenico Cosentino , via , altri , col suo Cenzo Emfiteutico di un quarto di grano bianco si paga al Signor D. Nicola Mattei del Pizzo . Esse le parti si cambiano detta Casa , con detta Terra di sopra descritte .

27 Ianuarii 1774 . Personalmente costituiti in presenza nostra Domenico Fatiga fù Diego , ed Anna Renda coniugi di Soriano , i quali vendono a Domenico Cosentino di S. Basilio , una loro Terra detta S. Leo , pervenutali per cambio fatto con Gregorio di Caria , sita in Territorio di S. Barbara , limite li beni dei PP. Domenicani di Pizzoni , di esso Cosentino Compratore , e questo per il convenuto prezzo di ducati venti cinque , e grani settanta cinque , dedotto e franco di Cenzo .

9 Octobris 1774 in Soriano . Testamento Nuncupativo di Domenico Conciatore , col quale esso Testatore di sua propria bocca nomina , e fa per suoi eredi universali , e particolari alli suoi cari , ed amati figli Vincenzo, e Francesco procreati in costanza di Matrimonio con Palma Pittò sua seconda moglie , sopra tutti li suoi beni mobili , stabili , semoventi , annue rendite , , ed ogni altro al medesimo Testatore spettante , anche in futuro li potrà spettare , quando cumque , nella quale eredità se ne possano ingerire de facto , e senz'atto , o decreto di Corte , ma in virtù del presente Testamento , purchè osservino li sottoscritti Legati , condizioni , e disposizioni , ed ogni altro .

Secondariamente istituisce per suoi eredi particolari alle sue care , ed amate figlie Chiara , e Serafina , procreate in costanza di Matrimonio colla fù sua prima moglie Catarina Arena, la prima collocata in Matrimonio col fù mastro Gio. Battista Donato , e la seconda con Francesco Sacchinello , in tutte le doti che l'ha costituito alle medesima, tanto di beni materni, delli quali gli ne spettata l'usufrutto , quanto di beni paterni , avendoli sin da quando si collocarono in matrimonio , alla Chiara datoli de' suoi beni propri un Stabile nomato Castrizzi , ed il mobile che li mancò dall'appannaggio materno , ed alla Serafina tutto l'appannaggio dotale di proprio , mentre del Materno non gli n'era rimasto , e ducati venti per fargli l'apporti , e spese del Sponsalizio , come dall'Istrumento , e ricevute dotali , fatti dal fù Notaro Quintiliano Alemanni , e Notaro Giuseppe Arena , alli quali . E più vuole, ordina , e comanda , che detti suoi figli Vincenzio , e Francesco eredi universali, e particolari , seguita la sua morte l'abbiano di dare de' suoi beni ereditari , ducati cinque à detta Chiara , e ducati cinque alla sudeta Serafina pro una volta tanto . Item lascia erede usufruttuaria à detta Palma Pittò sua moglie , vita sua durante in tutti suoi beni mobili, stabili , ed ogni altro attinente alla sua eredità . Con che dovesse abitare con sudetti suoi figli Vincenzio , e Francesco , ed alimentarsino unitamente di detti beni ereditari ; volendo però essr la medesima dispotica di detto usufrutto per intiero , non ostante qualunque consuetudine in contrario, la quale stabilisce che l'usufrutto si restringesse alli semplici alimenti , e ciò perché la medesima oltre la dote , in tempo che si collocarono in Matrimonio , ha avuto , ed ha di beni extradotali , che successivamente li pervennero , ducati settantacinque di Capitali affranchiti , pella vendita delle Case , ed orto site in Vazzano, di ducati novanta di pieno di casa , cioè grano, oglio, telame , ed appannaggio , che li pervennero dalla Madre Vittoria Calojero , seguita la sua morte , e la mettà delle Tere , site nelli Caverri , stante l'altra mettà li fù promessa in dote , ed un Stabile nomato Filandaro in Terra di Vazzano : delli quali beni esso Testatore si ha percepito da quel tempo in qua l'usufrutto , che peraltro spettava a detta sua moglie , e con detto usufrutto , contante , e mobili , ha fatto qualche avanzo , e vissero onoratamente . Nel caso però che passasse a seconde nozze ò pure si dividesse da detti Vincenzio , e Francesco suoi Figli , il che non si crede , in ciascheduno di detti casi , vuole , ordina , e comanda , che l'usufrutto di detti beni se l'abbiano da fare in tre prozioni uguali , con ritenersi essa Palma la Casa dove al presente abita col suo pieno, vita sua durante, quia sic . Item vuole, ordina , e comanda , che detti suoi figli Vincenzio , e Francesco suoi eredi , seguita la sua morte l'abbiano di far celebrare ducati dieci di messe basse frà lo spazio di un mese , à loro elezione , quia sic . Item vuole che il suo Cadavere fosse sepolto nella Chiesa Madre di Pizzoni , e detti suoi eredi li debbano fare le pompe funerali , quia sic .

19 Februari 1775 . Personalmente costituiti in presenza nostra Antonino Pauli di S. Basilio , abitante in Pizzoni , che possiede frà l'altri suoi beni uno stabile detto Cubia , seù Liserà Territorio di S. Basilio , di tre mezzarolate circa , tra culto , ed inculto , limito Francesco Signorello , Teresa Pauli , e Nicola Ursetta , franca , col suo intiero stato . Per alcune sue utilità , e necessità al presente occorrenti venne in Convenzione con Nicola Fatiga di Domenico di S. Basilio presente , sopra li primi frutti , e vendite di detto descritto stabile , ed in difetto sopra tuttigli altri suoi beni presenti , e futuri , venderli un anno Cenzo bullate di grani trentasei annui , alla ragione del sei per cento . Perciò vende, ed assegna nelle mani di Nicola Fatiga , presente e recipiente detto anno Cenzo bullatedi grani trentasei solvendi in ogni mese di Agosto di ogni anno . E questo per il Capital prezzo di ducati sei , che detto Nicola , nella presenza nostra , consegna nelle mani di Antonino Pauli presente ed rimborsante .

2 Martii 1775 in Vazzani . Personalmente costituita nella presenza nostra la Sig.ra D. Giulia Grassi Vedova del fù Dr. D. Gregorio Bardari di Pizzoni, al presente in questa Terra di Vazzano . Asserisce spontaneamente , non per forza , dolo , mà di sua libera , e spontanea volontà , anche col suo rispettivo giuramento , come per l'amore , e benevolenza , che sempre ha portato , e tuttavia porta verso il Sig. D. Giuseppe Bardari suo prediletto , ed obbediente Figlio , e pel suo aggarbato tratto , e portamento , avendosi sempre in qualunque occasione dimostrato il più obediante , ed

amoroso , e per altre giuste , e ragionevoli cause , e segnatamente perché sendosi detto suo Figlio D. Giuseppe situato nel Pizzo , anche per volontà del suo Signor Padre , e suoi Signori Zii , de domo , et familia , dove al presente abita , far debba figura di suo pari , e condizione del suo stato , e perché non ha bastanti beni , rendite , ed entrate , onde comparire colla sua Sig.ra Moglie , e Figli , perciò per questa causa soprattutto si è mossa detta Sig.ra D. Giulia costituita , e fortemente risolta , dopo aver fatta una matura riflessione , sin da più tempo addietro , fare à favore del sudetto suo caro Figlio D. Giuseppe Bardari , colle riserbe , dichiarazioni , patti , e vincoli , infra scribendi , e non altrimenti una donazione irrevocabile tra vivi,della proprietà per adesso vita durante di essa costituita Donante , e dell'usufrutto post ejus mortem , da consolidarsi con detta proprietà , di tutti li suoi beni dotali , ed ogni altro , che di presente li spetta , e che in futurum li potrebbe spettare , e competere , et signanter del suo Stabile dotale posto in Territorio di Palmi , loco detto Torre di porta , juxta suos limites , alborato con ulivi . E volendo essa D.a Giulia Donante adempire detta sua deliberazione , oggi sudetto giorno dona liberamente in Donazione Irrevocabile trà vivi a detto Signor D. Giuseppe Bardari suo Figlio assente , a me Notaro presente , e per il medesimo , suoi eredi , e successori accettante tutti j suoi beni dotali , ed extradotali , di adesso la proprietà , e dopo la morte di essa Donante , l'sufrutto , da consolidarsi allora con detta proprietà . Finalmente dichiara , che l'oro , che essa D. Giulia Donante diede à Tommaso altro suo Figlio , vuole che si scomputasse in luogo di legitima , in modo tale , che se detto oro , eccede nel valore à detta legitima , il di più eccedente sia di detto D . Giuseppe Donatario , eredi . Se poi è meno di detta legitima , che sia obbligato esso D. Giuseppe , eredi dovea ,detto D. Tommaso suo Fratello , avere il supplemento .

3 Settembre 1776 . Personalmente costituiti in presenza nostra mastro Gesufatto Donato della Terra di Pizzoni , da una parte . Ed il Chierico Vincenzo Bruno Donato della Terra di Vazzano , dall'altra parte . Esso mastro Gesufatto asserisce in presenza nostra , e di detto Chierico Vincenzo Bruno Donato presente , avere , e pacificamente possedere come vero Padrone , e Signore , un Stabile alborato con Vigna , Fichi , Castagne inserte , e cedue , ed altri alberi fruttiferi , proprio quello Paterno , di capacità di tumolate otto circa , e per quello ch'è , loco detto Mogliano in Territorio di Vazzano , limito esso Chierico Vincenzo Bruno , li dotali di esso mastro Gesufatto , gl'erediti di Tomaso Boragina di Vazzano , e via , franca , solo soggetto al Cenzo enfiteutico di grani otto , e calli tre annui , si pagano al Feudo di Malaspina , col suo intiero stato . Detto Stabile lo vende liberamente , e senza patto de retrovendendo , ed assegna in possesso di detto Chierico Vincenzo Bruno Donato presente , e recipiente , come sopra consistente , limitato , e confinato , così censito , e col predetto suo intiero stato . E questo per il convenuto prezzo di ducati quattrocento monete , à conto de' quali esso mastro Gesufatto dichiara , e confessa aversi ricevuto da detto Chierico Vincenzo Bruno li giorni passati ducati cento cinquanta , e gli altri ducati duecento cinquanta à complimento di detto prezzo , se li riceve coram nobis da detto Chierico Vincenzo Bruno in moneta corrente del nostro Regno , danaro proprio di esso Vincenzo Bruno , come dice .

8 Maii 1777 in Soriano . Personalmente costituiti in presenza nostra Domenico Daniele di Gori di Pizzoni da una parte . E Nicola Campisi di S. Basilio , dall'altra parte . Esso di Gori spontaneamente asserisce in presenza nostra aver preso da detto Nicola un Capitale di ducati trenta al nove per cento , come per Istrumento rogato per Notaro Giuseppe Arena di San Basile , allo quale . E volendo fare l'affrancazione di detto Capitale , e Cenzi , spontaneamente coram nobis esso di Gori esbursa , numera , e consegna in posse , et manibus di detto Nicola presente , recipiente , ed rimborsante per esso , eredi , detti ducati trenta di Capitale , una con la rata del Cenzo sin'oggi in moneta corrente , danaro proprio di esso di Gori , come dice . Stante la qual'affrancazione di sopra fatta,esso Nicola si chiama ben contento , pagato , e soddisfatto , e quieta , libera , ed assolve al predetto di Gori presente , eredi , quietandolo in ampia forma , cassando , ed annullando detto Istrumento di Cenzo bullate stipulato per detto Notaro Arena , ed ogni obbligo in esso fatto .

27 Ianuarrii 1778 in Soriano . Personalmente costituiti in presenza nostra Giuseppe Fatiga fù

Tomaso di S. Basile , da una parte . E Nicola Fatiga fù Domenico , dall'altra parte . E esso Giuseppe asserisce in presenza nostra , e di detto Nicola presente , avere , possedere in commune , ed indiviso con suo Fratello Nicola , una Casa solariata , coll'orto contiguo in S . Basilio, limite esso Nicola Fatiga fù Domenico, mastro Giuseppe Tarascio , via , franchi anche di Cenzo enfiteutico , col loro intiero stato . Per alcune sue utilità , e specialmente per farsino le spese del Sponsalizio di suo Fratello Nicola con Rosa Morano , vende un Cenzo bullate di grani cinquantasei , solvendi ogni anno nel mese di Agosto , alla ragione del sette per cento . E ciò per il Capital prezzo di ducati otto , che esso Nicola fù Domenico consegna in mano di Giuseppe Fatiga fù Tomaso .

8 Februarii 1778 in Soriano . Maria Sistito di Pizzoni , Vergine in Capillis , asserisce con giuramento , come per l'amore che porta alla sua Commare Rosa Pitimada Figlia di Francesco Pitimada di Nicola di detto luogo , fa una donazione irrevocabile trà Vivi , e le dona una sua Casa solariata, con largo d'avanti in palmi cinque circa , da dove vi è una Finestra che s'affaccia , posta detta Casa in Pizzoni , limite la casa di esso Francesco , di esso Nicola , e quella di Francesco Pitimada fù Giacchino, via , franca , solo soggetta ad un Capitale bullate di ducati cinque , dovuto alla SS.ma Annunciata di Belforte , col suo intiero stato . Patto espresso , che vita durante di essa Maria donante , non possa essere molestata dall'abitazione di detta Casa , da essa Rosa donataria , eredi , quia sic . Altro patto che essa Rosa donataria , eredi sia obbligata a spendere dopo la morte di essa Maria , ducati cinque per pagare la Processione alli Preiti , che assistono , e coli di più che rimane di detti ducati cinque , farli celebrare tante messe basse da detti Preiti di Pizzoni , e da' Padri del Convento di S. Domenico , sopra il suo Cadavere nella Chiesa di detto Convento , dove si deve seppellire .

21 Decembris 1778 in Soriano . Costituti in presenza nostra Francesco , e Giuseppe di Gori Padre, e Figlio della Terra di Pizzoni , ed esso Giuseppe col consenso di detto Francesco suo Padre presente , e con giuramento prestante in solidum aggentino , ed intervenientino alle cose infrascritte per essi , eredi , e successori dall'una parte . E Daniele di Gori quondam Francesco d'Antonino , di detta Terra , dall'altra parte . Esse ambe le parti spontaneamente asseriscono in presenza nostra , qualmente anni sono esso Francesco cambiò un suo stabile nomato Iuncherà , con altro di esso fù Francesco Padre di esso Daniele nomato Trivio, come dall'Istrumento rogato per mano del Regio Notaro Giuseppe Arena di S. Basilio , allo quale . E perche detto Stabile di Iuncherà era dotale della moglie , e Madre rispettivamente di essi Francesco , e Giuseppe , e nel cambio sudetto , non vi fù il Regio Assenso, e come tale de jure nullo , si era insorta controversia , tra esso Giuseppe con detto Daniele , e perciò era risoluto esso Giuseppe convenire in Giudizio al prefato Daniele , per la restituzione di detto Stabile dotale . perche vi era lesione ultra dimidium . Mà frappositi delli communi amici , per evitar sino le liti , dispendi , ed ogni altro , che poteva venire , son venuti alla seguente Convenzione . Che detti Francesco , e Giuseppe cedessero al predetto Daniele il sudetto Stabile di Iuncherà per il prezzo , che sarà stimato dal commun esperto , e pratico in materia di stima Nicola Pitimada di detto Pizzoni , e per conseguenza , come che detto cambio nullo de jure , il nomato Stabile detto il Trivio restasse anche per detto Daniele , per come al presente si Trova . In seguito esso di Pitimada col consenso di ambe le parti , conferito di persona tanto nel detto Stabile di Iuncherà , quanto in quello del Trivio , dopo averli visti , e maturamente considerati , osservò esservi una lesione ultra dimidium (oltre la metà) , giacche il Stabile ò siam Terra di Iuncherà lo stimò esser di valore ducati cinquanta , e quello del Trivio in ducati ventidue , netti delli loro soliti Cenzi Feudali , come lo stesso esperto di Pitimada coram nobis con giuramento confessa . E volendo mettere in esecuzione detta Convenzione , coram nobis li sudetti Francesco , e Giuseppe , Padre e Figlio cedono , e consegnano in mano di Danielle lo Stabile di Iuncherà , limitato , e confinato con tutii jussi , raggioni , e proprietà ; e coram nobis esso Daniele numera , e consegna li detti ducati cinquanta , prezzo netto di Cenzo , stimato dal prenomato di Pitimada . Restando anche in pieno dominio di detto Daniele il sudetto Stabile del Trivio .

3 Ianuarii 1779 in Soriano . Daniele di Gori , con Nicola Campisi , dichiarano che esso Daniele , giorni sono , pagò à Francesco , e Giuseppe di Gori di Tomaso ducati cinquanta, per la Convenzione , e cessione delli sue stabili detti Trivio, e Porcione , seù Iuncherà , mà perche li ducati trenta erano danaro di esso Nicola , perciò si convennero frà di loro , di separsino trà di lorodetto Stabile del Trivio , pervenutoli da detti Francesco , e Giuseppe di Gori , con che però esso Daniele restituisse à detto Nicola altri ducati cinque . Volendo esse parti eseguire detta loro convenzione si obligano dividersi pro equali detto Stabile del Trivio , secondo lo dividerà Nicola Pitimada di Pizzoni publico esperto .

29 Aprilis 1779 in Soriano . Costituti in presenza nostra il Mag.co D. Francesco Ruffo della Terra di Pizzoni , ed il Rev. D. Giuseppe d'Agazio di questa Terra di Soriano . Esso D. Francesco asserisce in presenza nostra , avere , e possedere un Fondo di Terre aratorie di tumolate trenta circa , nomato la Stagliata di San Gusmà in Territorio promiscuo di Pizzoni , e Soriano , limite Nicola Pitimada , Cappella di S. Pietro , Real Convento di Soriano , e via , franco anche di Cenzo Emfiteutico , col suo intiero stato . Per alcune sue utilità , e necessità al presente occorrenti , esso D. Francesco venne in Convenzione con detto D. Giuseppe presente venderli un annuo Cenzo Bullate di Carlini trentacinque , alla ragione del sette per cento . Perciò da mò vende , e coram nobis trade , e consegna in mano di detto D. Giuseppe presente , e recipiente per esso , eredi detto Annuo Cenzo Bullate di Carlini tretacinque solvendi in ogni anno nel mese di Agosto , alla ragione del 7% , cum potest affrancandi quando cumque , franco di Fiscali per esso D. Giuseppe , eredi . E ciò per il Capital prezzo di ducati cinquanta che , coram nobis esso D. Giuseppe consegna in mano di detto D. Francesco recipiente per esso ,eredi .

14 Octobris 1779 . Vincenzo Alemanni della Terra di Soriano asserisce in presenza nostra , come sopra il prezzo del Giardino di Casalnuovo fù del defunto Quintiliano Alemanni , per il dilui Fratello Giuseppe , fra gli altri Capitali , li fù girato uno di ducati quattro , e mezzo al nove per cento , dovuto al Convento di Pizzoni . Volendo essod'Alemanni fare l'affrancazione di detto Capitale , e Cenzi , spontè in presenza nostra esbursa , e consegna im mano del Padre Lettpre Fra' Vincenzo Scarfò attuale Procuratore del Convento di Pizzoni presente , ducati quattro , e mezzo di Capitale , una con grani quaranta , e calli sei di Cenzi sino ad oggi decorsi .

17 Octobris 1779 in Soriano . Testamento Nuncupativo di Rosa Conciatore Moglie del fù Andrea Sisi di S. Basile , col quale istituisce , e fa suoi eredi naturali , e particolari à Marco , e Teresa Tallaridi suoi Pronipoti . Item Jure Legati lascia a detta Teresa avanti parte , li beni mobili , ò sian vestimenti delli più migliori , che tiene essa Vedova Rosa , come quando vâ à sposarsi , quia sic : Item vuole che detti suoi eredi , siano obligati farli celebrare per l'anima di essa Rosa , ducati cinquanta in tante messe basse à suono di Campana , dopo seguita la sua morte , da' Sacerdoti , e Padri del Convento di Pizzoni .

7 Novembris 1779 in Pizzoni . Personalmente costituiti in presenza nostra Tomaso , e Giusepe Pauli Fratelli Germani di Pizzoni vendono a D. Marino Codispoti dello stesso Luogo , un basso di Casa sotto le Case del detto Don Marino , e questo per ducati diceotto , tanto stimato da Francesco Filia di Pizzoni . Più uno Stabile con olivi e altri alberi fruttiferi nomato Palmieri , di tre quartucciate circa , limite il Mag.co Giacinto di Renzo , Giuseppe Curcio , via altri , franco col suo solito Cenzo di calli venti dovuti al Feudo di Malaspina . E questo stobiletto di olivi venduto anche per altri ducati diceotto .

16 Ianuarri 1780 in Soriano . Personalmente costituiti in presenza nostra Tomaso Iennarella gondam Giuseppe di Pizzoni , da una parte . E mastro Giuseppe Catrambone attuale Procuratore della Venerabile Congregazione di Gesù , e Maria de' Secolari di questa sudetta Terra , dall'altra parte . Asserisce in presenza nostra esso Tomaso , come à nove Settembre 1745 , il fù Pietrantonio

Quaranta di Santa Barbara prese da detta Venerabile Congregazione un Capitale Bullate di ducati trentatre all'otto per cento , in vigore d'Istrumento rogato per il fù Notar Arcangelo di Nardo di questa Terra , allo quale . E perche li beni di detto Pietrantonio passarono con detto peso al fù R. D. Domenico Iennarella , di cui rimase erede esso Tomaso . Volendo perciò affranchirsi detto Capitale , e Cenzi , spontè oggi sudetto giorno coram nobis esso Tomaso esborsa in mano di detto Catrambone Procuratore presente , e recipiente per detta Congregazione sua Principale , li sudetti ducati trentatre di Capitale , una con carlini trentacinque , e grani nove di Cenzi decorsi , e sin oggi non soluti , in moneta corrente , danaro proprio di esso Tomaso , come dice . Esso Catrambone Procuratore , in detto nome , chiama e per intiero pagata detta Congregazione , onde quieta ed assolve detto Tomaso dal debito .

30 Aprilis 1780 in Soriano . Personalmente costituiti in presenza nostra Dianora Alojsio Vedova del fù Giuseppe di Marco , e Domenico di Marco , Madre , e Figlio di S.Basilio , da una parte . E Domenico Fatiga , ed Anna Renda Coniugi di Soriano , dall'altra parte . Essi di Alojsio , e di Marco spontaneamente asseriscono essere debitori à detta Anna in ducati cinque di Capitale lasciatoli dal fù D. Nicola (?) –forse fù D. Saverio - Ancora suo Cognato , ipotecato sopra la loro porzione del Stabile detto La Pezza , come dalle cautele , alle quali . Volendo essi di Alojsio , e Marco esonerarsi da detto Capitale , e farne l'affrancazione , oggi sudetto giorno coram nobis consegnano , ed esbursano in mano di detta Anna e Domenico Coniugi , presenti , ed imborsanti per essi , eredi , li sudetti ducati cinque di Capitale , con tutti li Cenzi da oggi dietro .

1 Iunii 1780 in Soriano . Personalmente costituiti in presenza nostra il R. D. Nicola Ancora della Terra di Pizzoni , da una parte . Ed il Molto R. P. ex Maestro degli Studi Gio. Battista Minasi attuale Procuratore del Convento dei PP. Domenicani di detto Pizzoni , agente alle cose infrascritte per esso in detto nome , per detto Convento suo Principale , e per li Procuratori di esso successivi futuri , per li quali promette de rato , dall'altra parte . Esso D. Nicola asserisce di avere , e possedere come vero Padrone , e Signore , un orto rigabile , con casetta matta ivi dentro , alborato con Celsi , ed altri alberi Fruttiferi , in Territorio di Pizzoni , di capacità tre quartucciate circa , limite fiume corrente , via publica , franca , col suo solito Cenzo enfiteutico di grani due , e calli sei al Suffeudo di Malaspina , col suo intiero stato . Esso D. Nicola , per alcune sue sue necessità , ed utilità al presente occorrenti , vende a detto Convento . e suo Procuratore presente , un Cenzo bullate di carlini dieci , alla ragione del 5% : Perciò da mò vende , e trade in mano di detto P.Minasi Procuratore presente , e recipiente per detto Convento suo Principale detto anno Cenzo bullate di carlini dieci solvendi ogni anno nel mese di Agosto , alla sudetta raggione del cinque per cento , cum potestare affrancandi quandocumque , franco di Fiscali, per detto D. Nicola . E ciò per il Capital prezzo di ducati venti , monete , quali coram nobis esso P. Minasi Procuratore in detto nome l'esbursa , numera , e consegna in mano di detto D. Nicola presente .

5 Novembris 1780 in Soriano . Personalmente costituiti in presenza nostra Tomaso Bono di S. Basilio , da una parte . E Nicola Fatiga di detto luogo , dall'altra parte . Esso Tomaso spontè asserisce di possedere una Terra aratoria in pertinenza di Santa Barbara , detta La Foria , di una tumolata circa , limite Vincenzo Filia , altri . Più una Casa solariata , in S. Basilio , limite Francesco Barba , Nicola Fatiga , Vincenzo Donato, via , franchi col loro intiero stato . Esso Tomaso vende un anno Cenzo Bullate di carlini sette , alla ragione del sette per cento , perciò da mò vende , e trade coram nobis , e assegna in mano di detto Nicola presente , e recipiente per esso , eredi detto Cenzo bullate di carlini sette , solvendi ogni anno nel mese di Agosto . E ciò per il Capital prezzo di ducati dieci , quali davanti a noi esso Nicola consegna in mano di detto Tomaso , di propri danari , come dice .

30 Decembris 1780 in Vazzano . Personalmente costituiti in presenza nostra il Signor D. Antonio de Sanctis Bardari di questa Terra , da una parte . E mastro Giuseppe Minniti di Gerocarne , oggi

abitante de domo , et Familia nella Terra di Pizzoni , dall'altra parte . Esso D. Antonio asserisce in presenza nostra , possedere , come vero Padrone , e Signore , ed Erede del fù D. Domenico Saverio Bardari , fra le altre Case , due Camere solariate , quasi dirute poste nella sudetta Terra di Pizzoni, proprio quelle limo l'orto della parte l'Occidente , la Casa di Francesco la Neve dalla parte l'Oriente , Dr. Fisico D. Tomaso Garcea , e vie pubbliche di sopra , e di sotto , franche , col suo intiero stato . Considerando esso D. Antonio , che le due Camere sudette , coll'ingiuria del tempo si potrebbero diroccare , e perdere dell'intutto , le vende a detto mastro Giuseppe presente , e recipiente , per esso , eredi , dette due Camere di sopra descritte . E ciò per l'anno Canone perpetuo di carlini quattordici , solvendi ogni anno nel mese di Agosto .

7 Decembris 1781 in Vazzano . Personalmente costituiti in presenza nostra il Diacono D. Tommaso de Sanctis , di detto Vazzano Procuratore del Signor D. Antonio de Sanctis suo Fratello commorante in Napoli , come ci ha fatto costare mediante mandato di Procura , aggente alle cose infrascritte per esso in detto nome , e per esso D. Antonio suo Principale , eredi , e successori , lo quale promette de rato , da una parte . Ed il Chierico D. Giuseppe Pitimada di Pizzoni , dall'altra parte . Esso D. Tommaso in detto nome asserisce in presenza nostra , il sudetto D. Antonio suo principale , avere , e possedere , fra gl'altri suoi beni , un Fondo loco detto Draco , posto in Territorio di Vazzano , di capacità di tumolate quattro circa , alborato con olive , e castagne , limo il Signor D. Nicola Arena , via pubblica , ed altri , franco col suo intiero stato . Più un altro Fondo , loco detto Caucivota in detto Territorio , di capacità di tumolate sei circa , alborato con olivi , ghiande , Castagne , limo mastro Nicola Nola, mastro Casimiro Bardaro , altri , franca , col suo intiero stato . Esso D. Tomaso , per alcune necessità occorrenti à detto D. Antonio suo Principale in Napoli per causa di lite , venne in convenzione con detto Chierico di Pitimada presente , venderli un anno Cenzo bullate di ducati ventuno , e carlini sei , solvendi ogni anno ; Perciò oggi sudetto giorno vende , et per Fustim trade in mano di detto Chierico D. Giuseppe presente , e recipiente per esso , eredi , detto anno Cenzo bullate di ducati ventuno , e carlini sei , solvendi ogni anno nel mese di Agosto alla ragione del sei per cento , franco di Fiscali , tanto sopra detti Fondi descritti , quanto in difetto sopra tutti gl'altri beni di detto D. Antonio presenti , e futuri . E ciò per li Capital prezzo di ducati trecento sessanta , monete , quali davanti a noi esso Chierici di Pitimada l'esbursa , e consegna in mano di detto D. Tomaso , presente , ed in detto nome recipiente , ed rimborsante , in monete d'oro , ed argento corrente , di propri danari di esso di Pitimada , come dice .

7 Martii 1784 in Soriano . Personalmente costituiti in presenza nostra Maddalena Alessandria di S. Basile che asserisce possedere un Casaleno , o sia largo , posto in detto S. Basile limo Domenico Signorello , la detta Maddalena , altri . Essa Maddalena vende a Domenico Signorello detto Casaleno , ò sia largo . E ciò per il convenuto prezzo di ducati quattro , e grana settanta .

2 Maij 1784 in Soriano . Costituito personalmente in presenza nostra Nicola Pitimada di Pizzoni , come messo di Domenico Pascale , e Paolo Galiano di detto Pizzoni , loro eredi , da una parte . E Fra' Tomaso Ferrari attuale procuratore di questo Real Convento di S. Domenico , similmente aggente alle cose infrascritte per detto Convento suo Principale , dall'altra parte . Asserisce in presenza nostra spontaneamente esso Nicola in detto nome , come li sudetti furono Giuseppe Galiano , e Nicola Pascale , presero da detto Convento un Capitale di ducati cinque al nove per cento , in vigore d' Istrumento rogato per mano del fù Notar Arcangelo di Nardo , cui . E volendo essi Domenico , e Paolo fare l'affrancazione di detto Capitale , e Cenzi per mezzo di detto Nicola , quindi è che oggi sudetto giorno esso Nicola in detto nome esbursa in mano di detto F: Tomaso Procuratore presente , e recipiente per detto Convento suo Principale , li sudetti ducati cinque di Capitale , in moneta corrente , denaro proprio di essi Domenico , e Paolo , come dice , mentre tutti li Cenzi decorsi , e non pagati da oggi dietro , gli furono rilasciati per carità , come rescritto del P. Priore di detto Convento . E detto F. Tomaso in detto nome quietà e libera in ampia forma alli sudetti Pascale , e Galiano .

12 Decembris 1784 in Soriano . Personalmente costituiti in presenza nostra Pascale Filia , ed Elena di Grano Coniugi di Pizzoni , da una parte . E mastro Francesco Donato di Nicola di Giuseppe , dall'altra parte . Essi coniugi spontè asseriscono in presenza nostra , avere come veri Padroni , e Signori robba dotale di essa Elena , un Fondo , sito in Territorio di S. Basile , nomato anche S. Basile , alborato con olivi , fichi , limito la Cappella del SS.mo di Pizzoni , D. Domenico Ancora , via pubblica , e privata , di tre mezzarolate circa , franca , solo col suo solito Cenzo . Essi Coniugi per loro utilità , e necessità vendono al detto Francesco Donato , col patto redimendi , la mettà di detto Fondo . E ciò per il prezzo di ducati trenta monete , quali coram nobis esso Francesco l'esbursa , e consegna in mano di detti Coniugi . Col patto espresso che se frà il tempo di anni sei da oggi , essi coniugi restituiscono à detto Francesco ducati trenta , esso Francesco dovrà restituire la sudetta mettà Stabile venduta .

11 Decembris 1785 in Soriano .Personalmente costituiti in presenza nostra Francesco Iennarella di S. Basile , da una parte . E Francesco Liberato Rizzello dello stesso luogo,dall'altra parte . E esso di Iennarella asserisce in presenza nostra , andar debitore di detto di Rizzello in ducati ventiquattro , per altrettanti improntati graziosamente anni dietro . Volendo esonerarsi in parte di detto debito , ed oggi sudetto giorno cede in mano di esso di Rizzello presente , e recipiente per esso eredi , ducati quattordici , e grani cinquanta di Capitale bullate , dovutoli da Nicola Bono , di S. Basile su del prezzo del Stabile di Savocà , limito esso di Bono , D. Vincenzo Marino , altri , alla ragione del cinque per cento con potestare affrancendi quando cumque . E per gli altri ducati dieci à complimento esso di Iennarella si obliga da oggi avanti , ed in sino all'affrancazione , e soluzione , pagare à detto di Rizzello presente , eredi , l'anno Cenzo bullate di carlini cinque ogni anno nel mese di Agosto , alla ragione del cinque per cento .

23 Decembris 1787 Domenica , in Soriano . Personalmente costituiti in presenza nostra Giacchino Iennarella di Pizzoni , al presente qui , cognito , aggente alle cose infrascritte per esso , eredi , da una parte . E Giuseppe Conciatore fù Domenico di detto luogo anche qui cognito , similmente aggente alle cose infrascritte per esso eredi , dall'altra parte . E esso Giacchino spontaneamente asserisce in presenza nostra , avere , e possedere , come vero Padrone , e Signore , un capotto di orto rigabile , di capacità di cinque coppulate circa , posto nel circondario del Casale di S. Basile , nel luogo detto S. Nicola , limito esso Giuseppe , mastro Antonio Donato , Domenico Mesiano , e Fiume corrente , soggetto all'annuo Cenzo enfiteutico di calli cinque , dovuto à S. Giovanni Teresti di Stilo , ed al Cenzo bullate di carlini cinque , e grana due , e calli sei , per Capitale di ducati sette , e mezzo , al sette per cento , si paga à mastro Gregorio Arena di Pizzoni , cum potestate affrancandi , e col suo intiero stato . . Ed un capotto di terra aratoria , alborata con pochi piedi di olivi , ed una quercia , commune con detto Giuseppe , e via pubblica , soggetto all'anno canone perpetuo di grano uno alla Corte di Soriano di sua porzione , col suo intiero stato . Dichiarando che l'orto è ereditario Paterno , e la Terra Padrimonio del R. D. Domenico Mesiano , da cui li fù ceduto il frutto della stessa . E esso Giacchino , per sue utilità , e necessità , al presente occorrenti , e specialmente per esonerarsi dal peso di detto Capitale , e perchè così li pare , e piace , venne in convenzione con detto Giuseppe presente quelli liberamente venderli . Quindi è che oggi predetto giorno , spontè vende , e per Fustim coram nobis trade , e consegna in mano del predetto Giuseppe presente , e recipiente per esso , eredi detto orto , e Terra di sopra descritti , così censiti , una con tutti li jusii , azzioni , raggioni , e proprietà , e predetto loro intiero stato . E ciò per il prezzo di ducati trentadue , cioè ducati venti l'orto , e ducati dodici la terra ; A conto delli quali esso Giacchino gira , e delega al predetto Giuseppe presente , eredi , li sudetti ducati sette , e mezzo di Capitale bullate , una con tutti li Cenzi di esso , decurrendi sino al giorno dell'affrancazione , per quale Capitale , e cenzi , si obliga cavare indenne , ed illeso al predetto Giacchino , eredi , e dedotti carlini tre , grana sette , e mezzo per Capitale di detti Cenzi enfiteutici , e ducati quattro , mettà del Capitale bullate di ducati otto , affranchito da detto Giuseppe con D. Gio . Battista Carlisano Cappellano della Chiesa Filiale

di S. Francesco di Assisi , restano di netto ducati venti , grana dodici , e calli sei , quali dichiara esso Giacchino con giuramento aversili ricevuti dal sudetto Giuseppe .

30 Octobris 1788 in Soriano . Personalmente costituiti in presenza nostra il Mag.co Don Marino Codispoti della Terra di Pizzoni , da una parte : E Filippo di Gori di detta Terra dall'altra parte . Esso D. Marino asserisce avere , e pacificamente possedere un capotto di terra aratoria , posta in Territorio di S. Barbara , loco detto Zerafi , di capacità di tre mezzarolate circa , tra colta , ed incolta , limito la Cappella di S. Catarina Vergine , e Martire , questo sospeso Convento di S. Domenico , e via publica , franco , anche di Cenzo enfiteutico , col suo intiero stato . Esso D. Marino oggi sudetto giorno vende liberamente , e trade , e consegna in mano di detto Filippo presente , e recipiente per esso , eredi detto capotto di terra , con tutti li suoi jussi , e proprietà , e predetto suo intiero stato . E ciò per il convenuto prezzo trà esse parti , di ducati ventisei , monete , quali esso Filippo coram nobis l'esbursa in mano di detto D. Marino presente ed rimborsante per esso erdi , in moneta corrente , suo proprio danaro , come dice .

11 Ianuarii 1789 Domenica in Soriano . Personalmente costituiti in presenza nostra il Mag.co D. Marino Codispoti della Terra di Pizzoni , da una parte . E Vincenzo , e Nicola di Nardo Fratelli Germani del Casale di S. Basile , dall'altra parte . Esso D. Marino asserisce in presenza nostra , avere , e pacificamente possedere , come vero Padrone , e Signore , frà le sue Terre , poste in Territorio di S. Barbara nella Contrada detta Zerafi , una porzione di capacità di mezzarolate tre circa , trà culto , ed inculto , limito esso D. Marino , la Cappella del SS.mo , il sospeso Convento di S. Domenico di Soriano , e Vallone detto Polla , franca, anche di Cenzo enfiteutico , col suo intiero stato . E fatta detta assertiva , esso D. Marino persue utilità , e necessità al presente occorrenti , venne in convenzione con detti di Nardo presenti quella venderli . Quindi è che oggi sudetto giorno vende liberamente , et per Fusti coram nobis trade , e consegna in mano di detti Vincenzo , e Nicola presenti , ed in solidum recipienti per essi eredi detta porzione di terra , una con tutti jussi , proprietà , e predetto intiero stato . E ciò per il convenuto prezzo di ducati ventidue , monete , quali coram nobis essi Fratelli Vincenzo , e Nicola l'esbursano , e consegnano in mano di detto D. Marino presente , ed rimborsante , per esso , erdi , in moneta corrente , loro proprio danaro , come dicono .

NOTAIO GIUSEPPE TIGANI DI VAZZANO 1780 - 1800

20 Octobris 1780 . Elisabetta Citino della Terra di Torre , abitante in Vazzano , legitima Moglie di Mastro Domenico Conciatore di San Basilio , oggi abitantino qii in Vazzano de domo , e Familia .

5 Novembre 1780 in Vazzano . Nella presenza nostra personalmente costituiti Rosa Pondico del Casale di S. Basilio , legitima Moglie di Francesco Massa del istesso luogo , da una parte . E Francesco Pondico , e Vincenzo Tigani quondam Antonino di Vazzano , dall'altra parte . Essa Rosa spote con giuramento asserisce , qualmente possiede uno poco d'orto in detto Vazzano nel luogo detto Santoro , di capacità d'una coppulata circa , limito detto di Pondico , e Tigani , via Publica , e Francesco Mandarano , ed il Rev. D. Ignazio Gentile , col peso di grana sette , e mezzo sua porzione , di Censo perpetuo dovuto al detto D. Ignazio Gentile . Essa Rosa , e Francesco sposi , per alcuni loro bisogni , utilità , e comodità , vendono liberamente l'orto sudetto alli sudetti Pondico e Tigani , e ciò per il prezzo di carlini trenta franco di ogni peso , tanto stimato d'Antonino Muscato di Crispino .

9 Decembris 1780 in Vazzano . A prieghi a noi fatti , ed ad istanza di Vincenzo Frascà di Pizzoni , abitante de domo , et Familia in detto Vazzano , ci siamo personalmente conferiti nella Casa di sua

solita abitazione nel luogo detto Nizzo , limito Francesco Frascà suo fratello , il Signor Don Domenico Mandarani , e via Publica , dove abbiamo ritrovato detto Vincenzo in letto giacente . Esso Vincenzo vuole fare il suo ultimo Nuncupativo Testamento , col quale istituisce , crea , e fa di sua propria bocca per suo erede universale , e particolare ad Anna Frascà , sua direttissima , legittima , e naturale Figlia , sopra tutti i suoi beni , con l'infrascritti condizioni , e legati . Item jure legati lascia a Vittoria Muscato sua legittima Moglie usufruttuaria vita sua durante , e seguita la sua morte , tutta la sua eredità dovesse succedere a detta Anna sua Figlia , ed erede . Item comanda che seguita la sua morte , detta Vittoria sua Moglie , dovesse vendere lo somarro , e farli celebrare tante messe basse a ragione di grana dodici l'una , quanto importerà la metà del prezzo di detto somarro , e che dette messe li dovesse far celebrare per una volta tantum nella Chiesa della Congregazione di Santa Maria dell'Assunta .

5 Marzo 1781 in Vazzano . Nella presenza nostra personalmente costituiti , il Mag.co Giuseppe Alemanni di Pizzoni , da una parte . Ed il Rev. D. Vincenzo Bruno Donato , e Macario Donato Fratelli di Pizzoni abitantino in detto Vazzano , e mastro Gesofatto Donato di Pizzoni , dall'altra parte . Esso di Alemanni possiede un orto sotto acqua sito , e posto nel Territorio di S. Basile nel luogo detto la Ferrera di capacità d'una quartucciata circa , limito l'eredi del fù D. Gaetano Bardari , Fiume corrente , e l'andito dei mulini ; di più possiede una Vigna , sita e posta nel Territorio di Pizzoni , nel luogo detto Mogliano , limito Francesco Arena , via Publica , ed altri di capacità quanto è , franchi detti beni . E fatta questa assertiva , vende a detti di Donato , sopra i primi e migliori frutti di detto orto , e Vigna , un Censo bullate di carlini nove per il Capitale di ducati quindici alla ragione del sei per cento . I sudetti di Donato sono gli Eredi del fù Notar Domenico Pitimada di Pizzoni .

19 Martii 1781 in Vazzano . Nella presenza nostra costituiti Preziosa Aversa di detto luogo , legittima Moglie di Domenico Tigani fù Giuseppe , i quali dichiarano di possedere un Casale dotale di detta Preziosa , sito , e posto in Pizzoni , nel luogo detto lo Stretto , limito Maddalena Filia fù Domenico di Pizzoni , Francesco Aversa , e via Publica , franco d'ogni Censo anche feudale . Questo Casale lo vendono liberamente a detta Maddalena Filia , per il prezzo fra di loro convenuto di carlini ventiotto , quali carlini ventiotto essa Maddalena esbursa , numera , e consegna a detti Coniugi .

28 Iulii 1782 . Anna Maria Donato di Pizzoni , abitante in Vazzano , vende a Francesco La Neve quondam Domenico di Pizzoni , una Casa Palaziata , con un poco di largo davanti , sita e posta in Pizzoni nel Suso Casale , nel luogo detto vicino la Rinella , limito Mastro Gesofatto Donato , Mastro Francesco Muscato , e via Publica , franca d'ogni Censo feudale , solo con un poco di Censo perpetuo che in commune paga , con altre Case convicine , di grano Germano per il largo d'avanti , al Convento di Pizzoni , rata di mezzo stuppello di Germano . E questo per il finito prezzo di ducati quaranta , fra di loro convenuti . Quali ducati quaranta , esso Francesco La Neve non avendoli , si oblige pagare l'annuo Censo bullate di carlini ventiquattro l'anno alla ragione del sei per cento , ad usum bulle , franchi di fiscali , affrancandi in qualsiasi momento .

10 Agosto 1783 in Vazzano . Capitoli Matrimoniali tra Francesco Bono quondam Giuseppe di Pizzoni , e Rosa Muscato quondam Vincenzo , Vedova del fù Giuseppe Suppa di Domenico .

11 Augusti 1785 in Vazzano . Maddalena Pitimada di Pizzoni , madre di Domenico , e Maria Scidà , e Figli del fù Francesco Scidà suo primo Marito , di Vazzano . Maddalena ha sposato in seconde nozze Nicola Cantore .

8 Ianuarii 1787 in Vazzano . A prieghi à noi fatti , ed ad istanza di Tomaso Iennarella , nativo del Casale di S. Basilio , abitante da più tempo in detto Vazzano , ci siamo personalmente conferiti

nella Baracca di sua solita abitazione , sita in detto Vazzano , nel luogo detto La Gambina , limito il Trappeto del Signor D. Domenico Mandarani , via Publica . E esso Tomaso Iennarella ha risoluto fare il suo ultimo Nuncupativo Testamento , col quale esso Testatore , di sua propria bocca , istituisce suoi eredi universali , e particolari à Francesco , Pasquale , e Catarina Iennarella suoi Figli . Lascia à sua Figlia Catarina, ed erede , l'uguale porzione , che ebbe in dote , l'altra sua Figlia Rosa , Moglie di Giuseppe Murdà . Item , jure legati , lascia à Veneranda di Marco , sua direttissima Moglie , usufruttuaria di tutta la sua eredità vita sua durante . Lascia jure legati , per la sua anima , carlini venti di messe basse .

27 Ianuarii 1787 in Vazzano . Personalmente costituito nella presenza nostra , Domenico Ierullo del Casale di Nicastrello , da più tempo abitante in Pizzoni , oggi qui in Vazzano . Capitoli Matrimoniali tra Domenico Ierullo , e Teresa Galloro Vedova del fù Bruno Acri , di questa Terra di Vazzano .

5 Augusti 1787 in Vazzano . Capitoli Matrimoniali tra Mastro Vincenzo Sodaro quondam Giuseppe della Terra di Pizzoni , e Colonna Lazzaro di Domenico , Vedova del fù Pasquale Suppa di Vazzano

23 Settembris 1787 . Tomaso Iorfida quondam Pompeo della Terra di Vazzano , abitante in Pizzoni , vende a Francesco Ursetta di Vazzano , un Casaleno , con una Canna in circa di pietra ed un ortello contiguo , oggi però aperto , cun una baracca al di dentro , dell'estensione , detto Casaleno di palmi ventisei , dalla via alla siepe d'addietro , e largo , tra casaleno , orto , colla baracca , palmi quanta otto , limito Francesco Ursetta , d'ogni lato . E questo per il prezzo di ducati quaranta due .

11 Februarii 1788 in Vazzano . Nella presenza nostra personalmente costituiti , il Signor D. Domenico Mandarani di Vazzano interveniente alle cose infrascritte per se stesso , suoi eredi , e successori . E esso Signor Domenico spontè con giuramento asserisce qualmente giorni passati , d'esso D. Domenico fu esposta querela criminale presso la Regia Corte di Soriano , contro D. Nicola de Sanctis di questo luogo abitante in Pizzoni , Filippo Mirenzi di detto Pizzoni , Antonio Vasta , e Paolo Tigani quondam Bruno di detto Vazzano , per lo furto commesso di notte tempo nella Mandra di pecore di detto D. Domenico Mandarani , siccome dall'atti sistentino presso Regia Corte , alli quali . E volendo detto Don Domenico Mandarani di seguitare le norme del nostro Signore Gesù Cristo , e vivere da vero Cristiano , oggi sudetto giorno , , rimette , e perdona , à detti D. Nicola de Sanctis , <<<<<filippo Mirenzi , Antonio Vasta , e Paolo Tigani quondam Bruno dal latrocinio commesso nella sua Mandra , come pure rimette anche ogni offesa , e colpa , a detti D. Nicola de Sanctis , Filippo Mirenzi , Antonio Vasta , e Paolo Tigani fù Bruno , cassando , ed annullando , non solamente la querella fatta per detta causa , m'ancora tutti gl'atti contro detti D. Nicola de Sanctis , Filippo Mirenzi , Antonio Vasta , e Paolo Tigani fù Bruno , e non molestrali , ne molestare .

6 Aprilis 1788 in Vazzano . Costituti nella presenza nostra Domenico Tallaridi nativo del Casale di S. Basilio , abitante in detto Vazzano , il quale vende a Giuseppe Filia pure di S. Basilio , e abitante in Vazzano uno Casaleno , sito e posto in detto Vazzano nel luogo detto li Pagliara , limito la Casa di detto di Filia , Domenico Calojero quondam Sabato , l'orto del Signor D. Pasquale de Sanctis , e via publica , franca solo con grana dieci di Censo perpetuo dovuto à detto Signor de Sanctis . E questa vendita si è fatta per lo prezzo di ducati cinque , e grana quaranta , fra di loro convenuti , li quali detto Giuseppe Filia nella presenza nostra li sborsa , numera , e consegna , à detto Domenico Tallaridi , qui presente , e recipiente .

22 Iunii 1788 in Vazzano . Vincenzo Aloisio , nativo della Terra di Pizzoni , abitante di Casa , e Famiglia in Vazzano , e Marsilia Cundello sua Moglie nativa della Terra di Torre di Spadola . E esso Vincenzo , spotè con giuramento asserisce , qualmente allorquando si collocò in Matrimonio , con

detta Marsilia , dalla medesima li furono promessi molti beni mobili , ducati diciassette di contanti , ed un Casaleno sito in detta Terra della Torre , come dai Capitoli Matrimoniali stipulati per mano di Notar Paolo Arena di Pizzoni , circa anni dieci , alli quali . Esso Vincenzo quelli beni promessi sin d'allora se li è ricevuti , ed oggi esso Vincenzo rilascia la ricevuta di dote ad essa Marsilia .

3 Februarii 1789 in Vazzano . La Vedova Vittoria Maferà del Casale di S. Basilio , vende ad Antonio Muscato di Vazzano uno Stabile , sito in questo Territorio di Vazzano , nel luogo detto Pirivoglia , di capacità d'una tuomlata circa , alborato con olivi , ed alcuni piedi di Celzi bianchi , e terra seminaria , limo li beni di D. Ignazio Gentile da due lati , Mastro Giuseppe Arena di Pizzoni , franco d'ogni peso . E questa vendita per lo prezzo fra di loro convenuti di ducati quaranta .

23 Martii 1789 in Vazzano . La Vedova Rosa Sisi del Casale di S. Basilio , abitante in questa Terra di Vazzano , asserisce di possedere , come vera Signora , e Padrona , un Casaleno sito , e posto in detto Casale di S. Basilio , limo Francesco Signorello , il Fiume corrente , e via pubblica , l'orto della soppressa Cappella del Purgatorio , franco d'ogni peso , ò servitù , solo con Capitale bullate di ducati dieci dovuto alla soppressa Cappella di S. Francesco di Paola di detto Pizzoni , oggi alla Cassa Sagra . Questo Casaleno , essa Vedova Rosa lo vende a Mastro Domenico Massa , qui presente , per lo sudetto peso di ducati dodici di Capitale , da pagare alla sudetta Cassa Sagra per affrancazione di detto Capitale .

3 Maggio 1789 in Vazzano . Mastro Vincenzo Sodaro quondam Giuseppe della Terra di Pizzoni , legitimo Marito di Colonna Lazzaro di Vazzano , rilascia a Domenico Lazzaro Padre di Colonna Lazzaro sua Moglie , la quietanza di ricevimento della Dote , come dai Capitoli Matrimoniali .

27 Februarii 1790 in Vazzano : Catarina Frascà , e Mastro Antonino Pauli suo Marito , della Terra di Pizzoni . Essi Coniugi con giuramento asseriscono possedere , come veri Signori , e Padroni , una coppulata di terra , con uno piede d'olivo , ed uno cozzone , sita in Territorio di S. Barbara , loco detto Santa Barbara , limo li beni del Rev . D. Antonio Garcea , e lo Fondo di detti Coniugi pervenutali dal fù Tomaso Ursetta , franca , quale terra con detti due piedi d'oliva li pervenne à detta Catarina , per lascito fatto dal fù D. Gregorio Iorij suo Zio , come dice . Questo piccolo Fondo colli sudetti due piedi d'oliva , lo vendono al sudetto Rev. D. Antonio Garcea qui presente , e recipiente , per lo prezzo di ducati quattro fra di loro convenuto .

21 Martii 1790 in Vazzano . Vincenzo di Caria fù Domenico , e Teresa Boraggina sua Moglie di questa Terra di Vazzano , asseriscono possedere di robba dotale di detta Teresa , un piccolo Fondo , sito in Territorio di Pizzoni , loco detto Mogliano , di capacità d'una quartucciata circa , alborato con Vigna , due piedi di Castagne , ed altri limite , limo li beni di D. Domenico Mandarani , Tomaso , e Giuseppe Boraggina suoi Fratelli , e via pubblica , dalla parte di sotto , franco d'ogni peso , ò servitù , anche feudale . Per alcuni loro bisogni , utilità , e specialmente per esimersi d'un Capitale bullate di ducati sette , e mezzo dovuto à Vincenzo di Fabrizio , e Francesco di Sandro , lo vendono a Domenico Sacchinello di Nicola qui presente , della Terra di Pizzoni , ottenuto prima il Regio Assenso , per lo prezzo di ducati undeci , che detto Domenico consegna nella presenza nostra , nelle mani di detti Coniugi di Caria , e Boraggina .

15 Aprilis 1790 in Vazzano . Nella presenza nostra costituiti Francesco Ursetta della Terra di Vazzano , da una parte . Ed il Rev. Dr. D. Antonio Garcea della Terra di Pizzoni , qui presente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , e per nome e parte della Cappella di S. Carlo in Pizzoni , come Cappellano , del Jus Padronato della sua Gamiglia e suoi successori in detta Cappellania , dall'altra parte . Esso Francesco Ursetta , spontaneamente asserisce ritrovarsi vero , e liquido debitore , di detta Cappella , seù Jus Padronato , d'un Capitale bullate di carlini trenta , dovuto sopra uno Casaleno , sito in detto Vazzano , nella Contrada detta Vasile , come da

Istrumento rogato dal fù Notaro Giacinto Mesiano di Pizzoni , come esse parti dicono . E detto Ursetta volendosi esimere da detto peso , richiese al Rev. D. Antonio Garcea , e coram nobis , li consegna una Fede di deposito di carlini trenta , quali detto d'Ursetta li ha depositati in mano di Notar Filippo Bardari di Pizzoni nel dì ventitre ottobre del anno 1777 , quale Fede à noi esibita , si consegnò à detto D. Antonio Cappellano per ricevutasi detta Somma del qual prezzo , detto Garcea Cappellano , à nome di detta Cappella si dichiara ben contento e soddisfatto , e quieta , e libera à detto Ursetta , eredi , e beni obligati .

6 Novembre 1791 in Vazzano giorno di Domenica . Il Dr. Fisico D. Giacinto Arena della Terra di Pizzoni , oggi qui in Vazzano , asserisce con giuramento , qualmente à prima del caduto mese di Ottobre del corrente anno 1791 , comprò dalla Vedova Teresa Bardari di Pizzoni , un orto nella circonferenza di detto Pizzoni , di Suso Casale , loco detto l'Olmo , seù Rucà , per lo prezzo di ducati ventitre , e grani novantacinque , tanto valutato da Giuseppe Conciatore , limito detto orto , con Gregorio , e Vincenzo Valia , essa Venditrice , li beni della Cappella di S. Pietro , e via publica , franco d'ognipesop , anche Feudale . E esso Dr . Fisico D. Giacinto , per alcuni suoi utilità e considerando che l'orto sudetto non li commoda , ha risoluto , e si convenne con Nicola Arena di Domenico di Pizzoni di cederlo , e renunciarlo per lo sudetto prezzo di ducati venticinque , e grani novantacinque , coll'istessi jussi , azzioni , raggioni , e proprietà che lo comprò detto Dr . D. Giacinto .

20 Februarii 1792 in Vazzano . Il Mag.co Notaro Francesco Arena della Terra di Pizzoni , oggi qui in Vazzano , vende a Nicola Martello di Vazzano un pezzetto di terra aratoria , sita in Territorio di Belforte , loco detto Caverri , di capacità di mezza Stuppellata circa , limito detto di Martello . Siccome detto poco di terra non li rende frutto veruno , lo vende liberamente a Nicola Martello , qui presente e ricevente , per lo prezzo fra di loro convenuto di carlini trenta , tanto valutato d'Antonino Muscato fù Crispino di Vazzano .

29 Februarii 1792 in Vazzano . Nella presenza nostra personalmente costituito , il Sacerdote Secolare D. Francesco Cantore del Casale di S. Basilio , oggi qui in Vazzano , cognito , il quale spontè dice di possedere li seguenti beni Stabili = Un Fondo , sito e posto nel Territorio di Pizzoni , loco detto il Vallone , seù Cafarrotto , dell'estensione di tumolate due circa , limito li beni dotali di Teresa Cantore sua Sorella , Moglie di Mastro Pasquale Donato , il Signor D. Pasquale de Sanctis , altri , col suo peso Feudale , alborato con olivi , quercie , e terra seminante , col jusso del passaggio dentro la terra di detta Teresa sua Sorella ; di più dice possedere uno Stabile , sito e posto nel Territorio di S. Basilio , nomato Savocà , e proprio quello comprò dal fù Mastro Gio. Battista Pauli , di detto S. Basile , come per Istrumento rogato per mano del fù Notaro Giuseppe Arena di detto luogo , limito li beni Patrimoniali di detto Rev, D. Francesco , e via conviciniale , nel qual Fondo vi è la Casella , d'estensione , di mezzarolate tre circa , alborato con Vigna , Castagni , ed altri alberi fruttiferi , franco ; di più dice di possedere , la porzione d'eredità paerna in detto Fondo di Savocà Patrimoniale di suo fù Zioa Rev D. Giacinto Cantore ; di più dice possedere una Casa Palaziata , e baraccata , seù lignamato colli corrispondenti bassi , divisa in quattro Camere , sita e posta nel Casale di S. Basilio , nella Contrada detta Colonna , limito Tomaso Bono , Vincenzo Murfuni , e via publica , col Censo dovuto alla Cassa Sagra per lo soppresso Convento di Pizzoni . E fatta detta assertiva , esso D. Francesco Cantore , per amore , e benevolenza , che sempre ha portato , e porta , à Nicola Campisi suo Nepote , ex Sorore , di detto S. Basilio , ed abitante con esso lui , ha risoluto dare li sopradetti beni stabili , e Casa , in donazione irrevocabile tra vivi , come anche sente donare tutto il pieno della Casa , consistente in ogni genere , colli seguenti patti , vincoli , e condizioni . Primo , esso D. Francesco Cantore si riserva vita sua durante , l'usufrutto di detti beni , come sopra descritti , e l'abitazione di due Camere tantum , e bassi corrispondenti ; Secondo , si riserva di poter disporre sopra detti beni ducati trenta tantum ; Terzo , si sente valida la seguente donazione , sempre che succeda il Matrimonio di detto Donatario , con Catarina Massa di questa Terra di

Vazzano, e non seguendo, sia detta donazione di nessun valore . Quaro , che lo Stabile il Vallone come sopra , resti a Teresa Cantore , Figli . La baracca , e lamettà di Savocà sia d'Anna Campisi Sorella di detto Donatario , e l'altra mettà di Savocà , sia di Eleonora Campisi altra Sorella .

29 Februarii 1792 in Vazzano . Capitoli Matrimoniali tre Nicola Campisi fù Giuseppe del Casale di S. Basilio , e Catarina Massa fù Lodovico della Terra di Vazzano . Catarina ha Sorelle , e Fratelli : Maddalena, Teresa , Francesco , Pietr'Antonio , e Marchesa Massa .

13 Maii 1792 in Vazzano . La Vedova Rosa Sisi del Casale di S. Basilio , abitante in questa Terra di Vazzano , vende a Domenico di Marco fù Giuseppe di S. Basilio , un suo Stabile nomato La Pezza in Territorio di S Basilio , di capacità di tre Stuppellate circa , alborato con Vigna , fichi , e terr'aratorio limito li beni di detto Domenico , Matteo di Marco , e via pubblica , col peso di grani nove di Censo perpetuo , e calli quattro , dovuti alla Corte di Soriano , carlini trenta d'un Capitale bullate dovuto al soppresso Convento di Pizzoni , ed altro Capitale di carlini trenta dovuto all'eredi del fù Macario Ancora di S. Basilio. Essa Rosa Sisi vende detto Fondo della Pezza al sudetto Domenico di Marco suo Nepote , e ciò per lo prezzo di ducati quindici , tanto valutato da Nicola Pittò di S. Basilio anni fa , che dedotti j sudetti ducati sei di Capitale , e j grani nove , e calli quattro del Censo perpetuo , restano di netto ducati sei , e grani venti .

2 Settembris 1792 in Vazzano . Il Mag.co Notaro Filippo Bardari di Pizzoni , asserisce di possedere uno Stabile prima Castaneto ceduo , sito in Territorio di Pizzoni , loco detto S. Andrea , seù Vallone , di capacità tra culto , ed inculto di tre tumolate circa , alborato con una quercia grande , ed alcune piccole , e due ceppi d'oliva , ed alcuni piedi di castagnare cedue , limito li beni di Mastro Francesco Muscato , strada pubblica S. Andrea di sopra e di sotto il Vallone , D. Vincenzo Pergoliti , col peso di grana quindici , e mezzo di C. p. dovuti al Feudo di Malaspina , dei Signori Bardari . Eppo Notar Filippo Bardari venne in convenzione con Antonio Aloisio fù Giuseppe di Pizzoni , di cedergli ad Enfiteusim, a miglioramento , il sudetto Stabile di S. Andrea , e ciò per lo prezzo di annui carlini sedici , e grani cinque , e mezzo , pagabili in ogni anno , in ogni ultima di Agosto , cioè carlini quindici , a detto Notar Filippo Bardari , eredi , e grani quindici , e mezzo al Feudo di Malaspina .

24 Aprilis 1793 in Soriano . Il Dr. D. Valentino d'Inzillo della Città di Soriano , Amministratore della Cassa Sagra di questo Dipartimenti da una parte . E Giacinto Arena fù Francesco della Terra di Pizzoni , e Maria Muscò sua Moglie , oggi qui in Soriano , dall'altra parte . Essi Coniugi Giacinto Arena , e Maria Muscò spontè con giuramento asseriscono , qualmente per la sorte uscita à detta Maria nel caduto anno 1791, per il maritaggio deve fare in ogni cinque anni la Cappella del Santissimo di Pizzoni , oggi la Cassa Sagra , che rientrò in tutti j jussi e pesi del medesimo Legato fatto dal defunto Ferrante Spanò , ottenne il mandato della Regia Giunta di Catanzaro , per lo pagamento di ducati venti cinque per detto Maritaggio , diretto a questo Signor Amministratore Dr D. Valentino d'Inzillo spedito in data li 17 Aprile 1793 . In esecuzione di che detto Signor d'Inzillo Amministratore , volendo esonerare detta sua Principale dal peso sudetto , quindi nella presenza nostra li esborsa , numera , e consegna li sudetti ducati venti cinque , di denaro contante di detta Cassa Sagra , in mano delli prefati Coniugi presenti , ed rimborsanti , per lo Maritaggio come sopra .

30 Iunii 1793 in Pizzoni . Nella presenza nostra personalmente costituiti , Mastro Giuseppe Arena , e Teresa Pitimada di questa Terra di Pizzoni , cogniti , ed intervenientino alle cose infrascritte , e detta Teresa , col consenso , ed assenso di detto Mastro Giuseppe suo Marito , i quali per se stessi , e per nome , e parte di Maria Arena , loro legitima , e naturale Figlia e loro Eredi , e successori d'una parte = E Vincenzo di Fabrizio , e Francesco suo Figlio della Terra di Vazzano , oggi qui in Pizzoni, cogniti , dall'altra parte . Capitoli Matrimoniali tra detto Francesco di Fabrizio con detta

Maria Arena . Francesco Fabrizio ha un Fratello , Diacono Giovanni Fabrizio , e una Sorella , Rosalia . Presenti all'atto : Domenico Pitimada R.G.C. Rev. Archipresbitero D. Francesco Arena , Rev. D. Hyacinto Arena , Rev D. Vincenzo Arena , Dr. Fisico D. Paolo Cotronea , Mag.co Notaro Francesco Arena , Mastro Domenico Arena , e me Iosepho Tigani a Vatiani Regio Notaro stipulante rogato .

5 Novembris 1793 in Soriano . Il Signor D. Valentino d'Inzillo , di questa Città di Soriano , Regio Amministratore per la Cassa Sagra in questo sudetto Dipartimento di Soriano , agente , ed interveniente in detto nome alle cose infrascritte , per nome , e parte della sudetta Cassa Sagra , da una parte . E il Mag.co Notaro Filippo Bardari , della Terra di Pizzoni, oggi qui in Soriano , dall'altra parte . Asseriscono esse parti , come in vigore d'Istrumento stipulato per mano del Mag.co Notaro Giovan Antonio Ammirà della Città di Montileone , sotto il d' 19 Agosto 1788 fù dalla sudetta Cassa Sagra , precedenti le dovute subaste , e Decreto della Regia Giunta di Catanzaro , venduto liberamente , e senza verun patto di ricompra ad esso Costituto Notaro Filippo Bardari un Fondo detto Bono, di capacità , per quant'è , alborato con Olivi , e Castaneto ceduo , che appartenea al soppresso Convento dei PP. Domenicani di detto Pizzoni , sistente nel Territorio di S. Basilio , giusta j suoi confini, franco , per lo prezzo di duacti duecento sessanta , per quanto appunto restò ad estinto di Candela a favore diesso Notar Filippo Bardari come ultimo limitatore , e maggiore offerente che s'obligò pagare alla sudetta Cassa S. fra lo spazio di deci anni , maturandi dal giorno predetto dalla stipola del Contratto di vendita , e compra rispettiva , in due tande uguali , alla ragione di ducati cento trenta la tanda , e fratanto corrispondere l'interesse alla ragione del quattro per cento per anno , franco di Bonateneza , e pagamenti fiscali anno qualibet à 18 del Mese di Agosto . Essendo pervenuto il maturato della prima tanda del surriferito prezzo , ha concioè esso Costituto richiesto detto Signor Amministratore D. Valentino d'Inzillo per riceversi detta prima tanda di ducati cento trenta . Quindi è che oggi predetto giorno , esso Mag.co Notar Filippo Bardari , presenzialmente in moneta d'oro , ed argento , usuale , paga , numera , e consegna ad esso Signor Amministratore D. Valentino d'Inzillo li ducati cento trenta di sorte principale , assieme con altri carlini undeci, e grana due e mezzo per la rata dell'interesse come sopra decorso per rimetterli subito al Tesoriere Generale D. Luigi Gagliardi di Montilione , a tenore delle Reali Istruzioni .

17 Iunii 1794 in Soriano . Nella presenza nostra personalmente costituito il Signor Valentino d'Inzillo , come Regio Amministratore al presente per la Cassa Sagra del Dipartimento di Soriano , da una parte . E Nicol'Arena della Terra di Pizzoni , dall'altra parte . Asseriscono esse parti , come in vigore d'Istrumento di Notar Gio. Antonio Ammirà di Montilione sotto il dì 17 Gennaio 1789 , fù dalla sudetta Cassa Sagra , precedenti le dovute subaste , e decreto della Regia Giunta di Catanzaro , venduto liberamente , ad esso costituito Nicol'Arena un Fondo detto Carrà , di capacità di tre tumolate circa , alborato con olivi , e terre seminatorie , che appartenea al soppresso Convento dei PP . Agostiniani di Vazzano , sito in Territorio di Vazzano , giusta j suoi notori confini , col peso d'un tumolo di germano dovuto al Feudo di Gubello , per lo prezzo di ducati cento trentadue , per quanto appunto restò ad estinto di Candela , a favore d'esso Nicola Arena come ultimo limitatore , e maggiore offerente , dei quali ducati sessanta sei furono pagati di contanti in atto della stipola del citato Istrumento di compra , e ducati sessanta sei pagarli fra lo spazio di dieci anni , numerandi dal dì della stipola del sudetto Istrumento di compra , e vendita rispettive in due uguali tande , alla ragione di ducati trenta tre per ogni tanda , e fra di tanto corrispondere l'interesse alla ragione del 4% per anno , francodi Bonatenenza , e pagamenti fiscali anno qualibet dal Mese di Gennaio 1789 . Essendo pervenuto il maturo del pagamento della prima tanda del surriferito prezzo , esso costituito Nicola Arena richiese al Signor Amministratore D. Valentino d'Inzillo , per riceversi l'intiero prezzo di tutte due tande , in ducati sessantasei assieme colla rata dell'interesse decorso sopra dette tande dal dì 12 Gennaio corrente anno 1794 , sino al dì 12 Maggio prossimo scorso , corrente anno in cui detto Signor Amministratore d' Inzillo si ha ricevuto detto importo di ducati sessantasei , una colla rata in grana ottantotto , in detto giorno mandati al Regio Tesoriere del Sacro Padrimonio D.

Luigi Gagliardi .

5 Novembre 1794 in Soriano . Nella presenza nostra personalmente costituiti il Signor D. Valentino d'Inzillo , Regio Amministratore della Cassa Sagra di questo Dipartimento di Soriano , da una parte . Ed il Rev . Sac. D. Giuseppe Pitimada della Terra di Pizzoni , dall'altra parte . Asseriscono esse parti , come in vigor d'Istrumento stipolato per mano del Mag.co Notaro D. Gio. Antonio Ammirà della Citta di Montileone , sotto il dì 11 del Mese di Agosto del anno 1788 , fù dalla sudetta Cassa Sagra , precedenti le dovute subaste , e decreto della Regia Giunta di Catanzaro venduto liberamente , e senza verun patto di ricompra alli Signori D. Nicola , D. Gio. Battista , e D. Giacinto Carlisani di Pizzoni un Fondo detto Toscano , di capacità quanto è , alborato con olivi , quercie , e Vigna , altri alberi fruttiferi , e terr'aratoria , che appartenea al soppresso Convento dei PP. Domenicani di Pizzoni , sito in Tenimento di detto luogo , giusta j suoi confini, franca , solo col suo Censo feudale , per lo prezzo di ducati mille sei cento settantatre , e grana sessanta , per quanto appunto restò ad estinto di Candela a favore d'essi Signori di Carlisani come ultimi licitanti , e maggiori offerenti , che s'obbligarono pagare alla sudetta Cassa Sagra fra lo spazio di dieci anni , numerandi dal giorno predetto della stipola del enunciato Istrumento di vendita , e compra rispettive in quattro uguali tande , alla ragione di ducati quattrocento , e diceotto , e grani quaranta la tanda , e fraditanto corrispondere l'interesse alla ragione del quattro per cento per anno , franco di Bonatenenza , e pagamenti fiscali anno quali ber a 10 del Mese di Agosto . Come che li sopradetti D. Nicola , e D. Giacinto Carlisani nel Mese di Giugno corrente anno , han venduto a detto Rev. D. Giuseppe Pitimada alcuni Fondi , e non avuto tutto il denaro pre minibus del importo dei medesimi , lo delegarono di pagare alla Cassa Sagra la seconda tanda del sopradetto Fondo Toscano , in ducati quattro cento , e diceotto , e grani quaranta , ducati quattordici d'interessi della sudetta tanda , del 10 Agosto 1793 sino al Mese di Giugno corrente 1794 , giorno in cui stipolarono l'Istrumento, ducati cento settanta sette , e grana ottanta sette , e mezzo di Censi bullati , e perpetui dovuti d'essi di Carlisani alla Cassa Sagra per anni tre , cioè a tutt'Agosto 1791 , 1792 , 1793 per gli luoghi Pii , e Convento di Pizzoni , e Convento di Soriano , come ancora di depositare altri ducati undeci , e mezzo , prezzo di quatro Cafisi d'olio dovuto alla Cassa Sagra per Censo del Trappeto di detti Carlisani per l'anno 1791 , e perpetuo , uno col deposito di ducati cento settanta nove , e grana trenta sette , e mezzo furono pagati d'esso Rev. D. Giuseppe Pitimada ad esso Amministratore D. Valentino d'Inzillo , come dalla ricevuta di ricevimento consegnata à detto Rev. D. Giuseppe Pitimada in data 25 Giugno 1794 = Soggiungono , come essendo pervenuto il maturo del pagamento della seconda tanda del surriferito prezzo , ha concio esso Rev . D. Giuseppe Pitimada delegatario , richiesto detto Signor Valentino d'Inzillo Amministratore per riceversi la sudetta seconda tanda del divisato prezzo di sorte , in ducati quattro cento , e diceotto , e grani quaranta, assieme alla rata del interesse decorso sopra la prima tanda del dì 10 Agosto sino al presente giorno , atteso ha egli pagato l'interesse maturato sopra seconda tanda sino a 10 Agosto prossimo passato (del interesse dell'altre due tande maturate a detto dì che devono pagare detti Carlisani) nonche delli ducati diceotto , e grana quaranta , resto di sorte principale della prima tanda , e farli le cautele de recepto e quietanza in forma ; alla quale richiesta , si è esso Signor Amministratore esibito prontissimo : Quindi che oggi predetto giorno esso Rev D. Giuseppe Pitimada , presenzialmente , in moneta d'oro , e argento usuali , paga , numera , e consegna ad esso Signor Amministratore ut supra li sopradetti ducati quattro cento , e diceotto , e grani quaranta di sorte principale assieme con altri ducati quattro , e grani quattro di rata del interesse come sopra decorso . Atteso che il qual pagamento ne libera esso Signor Valentino d'Inzillo Amministratore in nome d'essa Cassa Sagra , per la surriferita somma di ducati quattro cento , e diceotto , e grani quaranta di sorte principale , e rata di interesse decorsa , sopra l'istessa , quietata , ed assolve detto D. Giuseppe Pitimada delegatario presente , e detti Signori Carlisani principali obligati .

10 Octobris 1794 in Soriano . Costituti D. Valentino d'Inzillo , Reggio Amministratore per la Cassa Sagra di questo Dipartimento di Soriano , da una parte . E Domenico Antonino Salerno della Motta di Brognaturo , oggi qui in Soriano cognito , come legitimo Procuratore del Rev. D. Francesco

Salerno suo Figlio , come per mandato di procura , interveniente alle cose infrascritte , per nome , e parte di detto Rev . D. Francesco suo principale , dall'altra parte . Esso Rev. D. Francesco Salerno ha comprato dalla Cassa Sagra , un Fondo detto l'Arie , che appartenea alla soppressa Cappella del Rosario di Spadola , per lo prezzo di ducati due cento trentanove , pagabili in dieci anni , in due tanne uguali , più l'interesse alla ragione del 4% l'anno .

24 Iulii 1798 in Vazzano . Nella presenza nostra personalmente Costituti il Dr. D. Antonio de Sanctis di questa Terra di Vazzano , da una parte . Ed il Signor D. Cataldo de Sanctis suo germano Fratello , dall'altra parte . Le parti sudette hanno spontaneamente asserito avanti di noi , qualmente vertendo fra essi loro alcune differenze , e volendo essi costituiti divenire a litiggi , perche sono germani Fratelli , per non soffrire anfratti giudiziari , ed evitare spese , gli odi , e rancori , che seco portano j litiggi , e volendo procedere urbanamente , e determinare amichevolmente le scambievoli pretenzioni , tanto più che si tratta tra gentiluomini , ed amati Fratelli germani , hanno stimato di affidare à due Arbitri , ò siano arbitratori , ed amichevoli compositori delle loro rispettive pretenzioni . Gli Arbitri sono l'Avvocato D. Michiele di Alessandria della Città di Montileone , e il Dr. D. Giuseppe Rascaglia di Arena .

4 Settembris 1798 in Vazzano . Nella presenza nostra personalmente costituiti Francesco di Fabrizio , di Vincenzo , interveniente alle cose infrascritte , coll'assenso , e consenso di suo Padre presente . Esso Francesco di Fabrizio , spontè con giuramento asserisce qualmente dovendo fra breve tempo partire per Napoli , essendo stato eletto Miliziotto della nuova leva , risolse per amore , e benevolenza che sempre ha portato , e porta à Maria Arena sua diletta Moglie , dare in donazione causa mortis , gli seguenti beni, e che sgravandosi detta Maria, e se fosse così maschio , come femina , essa sia Padrona , e Signora di tutti li beni del nascituro , ò nascita e se morisse nella guerra , essa Maria fosse Padrona, e Signora vita sua durante della Casa , ed orto dietro la Casa dove al presente abita , nel luogo detto La Piazza , limo la Casa dotale di Domenico Fuscà di Vincenzo , altri , osservando però letto vedovile , del pieno della Casa però , sia Padrona di poterlo dare , disporre a suo talento , e far chi li piace .

6 Novembris 1798 in Vazzano . Il Signor D. Giacinto Carlisani della Terra di Pizzoni , oggi qui in Vazzano , vende al Mag.co Notar Francesco Arena di detto Pizzoni qui presente , un orto sito e posto nel Territorio di S. Basilio , nel luogo detto Rinaldo , di estensione di tre quartucce circa , alborato con tre piedi di Portogalli , ed una Limuncella , Fichi , Persiche , limo il sudetto Signor Carlisani col pezzotto del orto sotto il suo Molino , lo acquedotto del Molino degli Eredi dei Signori Renzi , l'orto di S. Carlo , e Fiume corrente sotto la timpa , col peso di carlini sette di Censo perpetuo dovuto alla Cappella di S. Giuseppe di detto Pizzoni , ed un carlino al Feudo di Malaspina , del resto franco . E questa vendita si è fatta per lo prezzo di ducati cento , e cinque , tanto valutato da Giuseppe Conciatore , e Vincenzo Murfuni di Pizzoni , pubblici agrimensori di detto luogo .

13 Decembris 1798 in Vazzano . Capitoli Matrimoniali tra Mastro Francesco Donato , figlio di Domenico fù Nicola , della Terra di Pizzoni, col consenso di suo Padre . E Rosa Donato , legitima e naturale Figlia del fù Macario Donato , e della Vedova Marchesa Massa sua Madre , e Sorella di Francesco Donato di Vazzano .

NOTAIO RAFFAELE FRANCESCO DI SORIANO 1791- 1812

1793 Il Mag.co Giuseppe Alemanni di Pizzoni fa Testamento e nomina suoi Eredi a Filippo , Francesco , Domenico , Lucia , e Rosa Alemanni suoi figli legittimi e naturali sopra tutti li suoi beni .

Nel 1794 Simone Crispo si trova nel Carcere di Soriano . E esso Simone fa Testamento Nuncupativo, e nomina sua Erede la moglie Maria Racco , non intendendo affatto istituire Erede il figlio di detta sua moglie , per non essere suo figlio legittimo , ma fatto , e procreato con altri estranei . Item dichiara esso Simone Testatore ritrovarsi carcerato assieme con sua moglie , e Cognato Nunziato Racco ad istanza delli Signori Di Carlisano , Don Nicola e Don Giacinto , e di averli spogliato di propria autorità , e pigliato li seguenti beni , e robbe , cioè una somara , e polletro appresso ; duodeci tumoli d'orzo ; settantadue pesi di lino , otto tumoli di linusa ; cinque tumoli lenticchia; quindici tumoli di grano avenoso , una casa Solariata , e due bassi , ed insomma quanto avea : quali robbe vuole esso Testatore che detta sua moglie Erede possa ricorrere in qualunque Tribunale per il recupero delli sudetti , che in potere di detti di Carlisano si ritrovano .

21 Februarij 1795 Il Signor D. Giacinto Carlisani della Terra di Pizzoni , dichiara di possedere in proprietà uno Stabile alborato con ulivi , quercie , ed altri alberi Fruttiferi di Tumolate quattro circa , in Territorio promiscuo di Soriano , e S. Basile, nel luogo detto Rocia , limo gli Eredi di Notar Domenico Pitimada , D. Giuseppe Pitimada , altri , perche l'utile dominio l'ha Giuseppe Rizzello di Pizzoni , e Giuseppe Bertuccio di S. Basilio , per il quale pagano al sudetto D. Giacinto l'annuo cenzo Enfiteutico di docati quattro e mezzo annui , dato ad Enfiteusim dall'antenati di esso D. Giacinto . E fatta detta assertiva , esso D. Giacinto per alcune sue utilità e comodità , venne in convenzione con il Rev. D. Giuseppe Pitimada di Pizzoni , presente , venderli detto annuo cenzo Enfiteutico di docati quattro , e mezzo annui , e la proprietà di detto Stabile , per il prezzo di docati cento trenta cinque monete , tanto tra loro convenuti ; quali docati cento trenta cinque , esso D. Giuseppe spontè , coram nobis esborsa , numera , e consegna in possesso di esso D. Giacinto , recipiente ed rimborsante di monete d'oro e d'argento corrente di proprj danari di esso D. Giuseppe, come dice . Di modo che da oggi avanti , la proprietà di detto Stabile , ed annuo cenzo di sopra venduti siano nel pieno dominio di esso Rev. D. Giuseppe

3 Agosto 1795 Il Rev. D. Vincenzo Marino di Pizzoni , dichiara di avere e possedere come vero Padrone , e Signore un Capitale bullate di docati settanta tre , dovuto ad esso D. Vincenzo , da Mastro Livio Porcelli della Città di Soriano , ipotecato sopra il suo Giardino detto Casalnuovo in Territorio di Soriano , alla ragione del cinque per cento a tenore della Bolla . E esso Don Vincenzo per alcune sue comodità , e necessità , oggi vende liberamente , e cede a Mastro Pasquale Porcelli di Soriano , figlio di Mastro Livio , detto Capitale di docati settantatre con sua detta annualità , con tutte , e singole azioni Jussi Ragioni , e proprietà , e questo per il prezzo di docati settantatre .

4 Giugno 1797 Giuseppe Sisi del Casale di S. Basile venne in convenzione col Mag.co Vincenzo Greco di Soriano venderli un annuo cenzo Bullate di carlini dieci , solvendi ogn'anno in qualsivoglia mese di Agosto alla ragione del cinque per cento , con potestate affrancandi quando cumque , con ipoteca sul Fondo Ragalà in Territorio di S. Basile . E questo per il Capital prezzo di ducati venti , quali esso Giuseppe si ha ricevuto sopra il prezzo di detto Stabile .

9 Februarij prima Indizione 1798 Il Mag.co D. Nicola Sacco coll'assenso, e consenso di D. Stefano Sacco suo padre presente della Terra di Pizzoni , da una parte . Ed il Rev.do D. Giuseppe Pitimada di detta Terra , ben cognito, dall'altra parte . Il sudetto D. Nicola spontaneamente asserisce nella presenza nostra , e detto D. Giuseppe presente , se stesso di Sacco avere , tenere , e pacificamente possedere come vero Padrone , e Signore , uno Stabile olivato , in Territorio di Pizzoni , nel luogo detto Caria , limo esso D. Giuseppe , via pubblica , altri , franco , e libero di ogni peso . E fatta detta assertiva , esso D. Nicola venne in convenzione con detto D. Giuseppe vendere una porzione di detto Stabile dell'estensione di una mezzarolata circa , e proprio dalla parte che limita esso D. Giuseppe Pitimada principiando dal suo Sentiere , sino alla pubblica Strada , consistente in Ulivi , giusta i segni , e termini divisori , posti da Giuseppe Conciatore , Apprezatore di comune consenso eletto . Ed oggi esso D. Nicola con detto assenso , da mò liberamente, e senza patto della ricompra ,

vende ed aliena, ed assegna al sudetto D. Giuseppe presente, e recipiente detta mezzarolata di Stabile olivetato di sopra consistente . E questo per il prezzo di docati cento quattro , tanto valutata ed apprezzata dal sudetto Giuseppe Conciatore pubblico perito comunemente eletto ; quali docati cento quattro esso D. Giuseppe spontè coram Nobis esborsa , numera e consegna in possesso di detto D. Nicola recipiente ed rimborsante di monete d'oro e d'argento .

9 Februarij 1798 Il Mag.co D. Nicola Sacco coll'assenzo, e consenso di D. Stefano Sacco suo Padre , vende il restante suo Stabile nomato Caria alborato con ulivi, quercie ed altri alberi , limitato , e confinato colla mezzarolata venduta a detto D. Giuseppe , colli beni del Rev. Arciprete D. Maurizio Bardari , via pubblica e altri , di capacità di Tumolate sette , e mezza circa , franco e libero di ogni peso , solum sottoposto all'annuo Cenzo perpetuo di carlini tre dovuto al Feudo di Malaspina , iuxta cautelas , e col suo stato intiero , introito , ed esito ; coll'infrascritto patto però de retrovendendo quando cunque . E questo per il prezzo di docati trecento diciassette, e mezzo monete , tanto stimato dal comune Apprezzatore Giuseppe Conciatore , come esse parti dicono , cioè l'ulivi delli piani per salme diciassette , e mezza a ragione di docati tredici per ogni salma , anche inclusi l'ulivi detti cugnalata vicino Bardari , e quelli della costa a ragione di docati otto per ogni salma e sono questi di salme sette giusta il solito antico ; Di quali docati trecento diciassette , e mezzo esso D. Giuseppe spontè coram Nobis esborsa , numera e consegna in possesso di esso D. Nicola , recipiente ed imborsante , docati duecento settanta sette , e mezzo , e per l'altri docati cinquanta complimento , ed intiero prezzo di detto Stabile esso D. Giuseppe si obliga realiter , e personal iter , dare ad esso Don Nicola Eredi , la rata del frutto in oleo in ogni due anni , durante il tempo della ricompra , ed a proporzione dell'intiero prezzo di detto Stabile , oltre le rate dei pesi Fiscali , e sudetto Cenzo perpetuo

20 Ianuarii 1805 In nostra presenza personalmente costituiti Caterina di Nardo di Francesco , Francesco di Nardo suo padre , ed essa Caterina coll'assenzo , e consenso di detto suo padre , presente , dante ed in solidum intervenienti alle cose infrascritte , per essi , Eredi , e Successori da una parte . E Mastro Nicola Donato della Terra di Pizzoni , dall'altra parte . Li sudetti Catarina , e Francesco , vendono a Mastro Nicola Donato un pezzetto di orto , sito in Territorio di Pizzoni , nel luogo detto Nucillio , limito Paolo Galiano , Vincenzo Sacchinello , e via pubblica , di mezza stuppellata circa , e per quanto è , franco e libero di ogni peso ; Beninteso che la proprietà di detto ortello è proprio di detta Caterina , ed il Frutto di detto Francesco sua vita durante . E questo per il prezzo di ducati nove , tanto apprezzato dal Perito Giuseppe Conciatore di Pizzoni .

13 Ottobre 1805 Simone Conciatore , e Teresa Natale Conjugi , ed essa Teresa non solo coll'assenzo , e consenso di detto suo marito presente , dante , e con giuramento concedente , m'ancora colla Regia Dispensa ottenuta da S.M./ D.G. /e sua Real Camera di S. Chiara , a Noi originalmente esibita , che s'inserirà alla fine del presente , di questa Città di Soriano , da una parte . E Mastro Bruno Cannatelli di Soriano , dall'altra parte . Essi Simone, e Teresa asseriscono nella presenza nostra , e detto Bruno presente , di possedere come veri Padroni , e Signori , un pezzetto di Vigna dotale di essa Teresa , di una tumolata circa , sita , e posta in Territorio di Arena , nel luogo detto Melia . E questa Vigna la vendono a Mastro Bruno Cannatelli , per il prezzo di ducati ventisei , tanto tra loro convenuti .

23 Martii 1807 Mastro Pasquale Donato del fù Giuseppe , e Tommaso Conciatore del fù Antonio entrambi di Pizzoni fanno cambio : Il sudetto Pasquale possiede un'orto sito, e posto in Territorio di S. Basilio di una stuppellata circa , rigabile , nel luogo detto Colonna, limito Mastro Francesco, e Mastro Nicola Donato suoi Fratelli , via pubblica di sopra , e di sotto , franco , solum col suo Cenzo enfiteutico ; Ed esso Tommaso possiede una Vigna , con macchia costerosa , alborata con diversi alberi Fruttiferi di tumolate due circa , in Territorio di Pizzoni , nel luogo detto Castrizzi , limito Mastro Giuseppe , e Mastro Gregorio Donato , Mastro Lorenzo Iorii , e Fuime corrente , sottoposta

a grana cinque di Cenzo perpetuo , dovuto al Feudo di D. Nicola Bardari . E siccome la Vigna è di maggior prezzo dell'orto in ducati venti , tanto tra loro convenuti , quali ducati venti esso Tommaso dichiara aversili ricevuti , ed avuti da detto Pasquale , cinque anni dietro , quando comprò un pezzetto di detta terra .

31 Ianuarii 1808 in Soriano , personalmente costituiti Francesco di Marco del fù Matteo del Villaggio di S. Basilio , e Teresa Vari sua cognata di Soriano , da una parte . E Domenico Pasquino di S. Basilio , dall'altra parte . Li sudetti Francesco , e Teresa possiedono in comune , ed indiviso , un basso , o sia Catojo di una Casa Superiore , propria di detto Domenico , limite Rosa Gambino , Lucia Curcio , Domenico di Marco , e via pubblica , sita in S. Basilio , franca , solum col suo Cenzo perpetuo . Questo basso , essi Franceso , e Teresa lo vendono a Domenico Pasquino per il prezzo di ducati tredici , de' quali dedotti carlini sei per trave che bisognò , li restanti ducati dodici , e carlini quattro esso Domenico , coram Nobis esbursa , cioè ducati sei , e carlini due in potere di esso Francesco , e ducati sei , e carlini due in potere di Giuseppe d'Inzillo di Soriano Cognato di essa Teresa , il quale s'obbliga di somministrarli al suo Nipote Vincenzo di Marco in tutti i bisogni , che aura .

15 Decembris 1808 Capitoli Matrimoniali tra Donna Agnesa Arena , Figlia legittima e naturale del Mag.co Nicola Arena , e Donna Rosa Filia Conjugi di Pizzoni , abitanti in questa Città di Soriano . E Mastro Filippo Ceravolo di Soriano . Esso Mag.co Nicola , e Donna Rosa promettono la dote di ducati duecento in contanti , o in beni stabili .

12 Martii 1809 Don Francesco e D. Giuseppe Garcea fù D. Tommaso della Terra di Pizzoni , vendono col patto della ricompra , al Dottor D. Luigi , e Mag.co Fortunato Greco di Soriano , un Fondo di Terre aratorie alborato con ulivi , Fichi , quercie, Cereggi , sito in Territorio di Santa Barbara , denominata benanche Santa Barbara dell'estensione di tumolate dieci circa , pervenutoli dalla Eredità Paterna, limite esso di Greco , beni del Regio Demanio , via pubblica , ed altri confini . E questo per il prezzo di ducati cento cinquanta

7 Gennajo 1809 Il Signor D. Fabiano Carlisani del fù D. Giacinto della Terra di Pizzoni, asserisce nella presenza nostra , avere , tenere , e pacificamente possedere in comune , ed indiviso con suo Fratello Signor Nicola , un Fondo di tre tumolate circa , sito in Territorio di Pizzoni , nel luogo detto Vavalà , limite il Signor Nicola Sacchinelli , Pasquale Pitimada , via pubblica , ed altri confini pervenutali dall'Eredità della fù loro Madre Signora Donna Mariangela Parandelli , e vende della sua parte , un pezzetto di detti ulivi consistente in cinque piedi dell'estensione di una stuppellata circa , e proprio quelli cinque piedi limite esso Compratore , Signor Nicola Sacchinelli , coll'infrascritto patto però di ricompra , e non altrimenti , così diviso dal Comun Perito Giuseppe Conciatore di detto Pizzoni , e coll'assenzo , consenso e volontà di Don Nicola Carlisani Fratello di esso Signor D. Fabiano . E questo per il prezzo di ducati trentadue tanto apprezzato dal Perito Giuseppe Conciatore , di quali ducati trentadue esso Signor Fabiani dichiara aversi ricevuto ducati dodici in Napoli dal Signor Don Domenico Sacchinelli Fratello di esso Signor Nicola , allorche colà si attrovava mesi sono , ducati dodici in presenza nostra esso Signor Nicola , numera , e consegna ad esso Signor Fabiano di moneta di argento corrente in questo Nostro Regno , e l'altri ducati otto si obbliga pagarli ad esso Signor di Carlisani e suoi Eredi dopo anni quattro numerandi da oggi . E spettando detti cinque piedi di ulivi , o al Fratello , o alla Sorella nella divisione , debba separarli dalla sua parte di altro luogo di comun consenso, e limite esso di Sacchinelli .

21 Martii 1810 Mastro Tommaso Marino della Terra di Pizzoni , asserisce avere , tenere , e pacificamente possedere , come vero Padrone , e Signore il suolo di alcuni Casaleni , con pezzetti di muro attorno , e proprio delle sue proprie Case bruggiate , da Briganti , e con un spezzone di porta anche bruggiata , siti dentro L'abitato di Pizzoni loro Padria , nella Strada detta L'Amo, limite

l'orto di D. Nicola Sacco , Giuseppe Spanò , Strada pubblica . E detto suolo e Casaleni li vende a Francesco Laneve di Pizzoni , per il prezzo di ducati trent'otto , e per titolo di detta vendita , per la penna com'è di costume , trade . ed assegna al sudetto Francesco presente , e suoi Eredi , li Casaleni sudetti con pezzetti di mura , e porta .

28 Ianuarii 1811 Il Dottore Fisico Giacinto Arena cambia il suo fondo in Territorio di Vazzano denominato Giordano, con il fondo in Territorio di San Basilio , denominato Rocia limito da tre lati esso Dottore Fisico Don Giacinto , fondo della fù D. Rosa Bardari , oggi dotale di sua Figlia Donna Margarita De Santis e Vallone della Rocia , di proprietà di Paolo Galiano pure di Pizzoni .

9 Settembre 1811 Francesco Bono del fù Nicola di Pizzoni vende a Giuseppe Fiumara pure di Oizzoni , un Fondo alborato con Fichi , castagne , ed altri alberi , sito in Territorio di di S. Basile in contrada Savocà , limito Giuseppe Murfone , Vincenzo Galiano , la Grangia di detto Savocà , e la Carrera conviciniale . E questo per lo prezzo di ducati sessantuno Trà loro bonariamente convenuti , quali ducati sessantuno non avendoli esso Giuseppe pronti , s'obbliga costituirli in Capitale Bullate alla ragione del sei per cento , secondo la Forma della Bolla , e Regia Prammatica de' Cenzi .

24 Dicembre 1811 D. Giuseppe , e D. Francesco Garcea di Pizzoni , vendono a D. Luigi , e Mag.co Fortunato Greco di Soriano , un Fondo alborato di ulivi , ghiande , sito e posto in Territorio di S. Barbara , nel luogo detto Ticchio , o sia Lisi , di tumolate quattro circa pervenutoli dall'Eredità del fù loro Zio D. Antonio , limito da Tramontana D. Giacinto Greco , da Ponente Francesco Calojero di Pizzoni , da Oriente Strada pubblica , e da Mezzo giorno via conviciniale , sottoposto a due capitali Bullati di ducati sessantatre , dovuto alla Famiglia Baldari , e per essa al Signor D. Nicola Bardari di Pizzoni , ed al Cenzo perpetuo di grani cinquantadue , e mezzo annui dovuto alla Parrocchia dell'exnigrato Casale di Santa Barbara , oggi al Regio Demanio , e col suo intiero stato, introito ed esito . E questi per lo prezzo di ducati quattrocento trenta due , e grana novanta , tanto apprezzato falli loro comuni Periti Mag.co Nicola Arena di Pizzoni, e Giuseppe Caglioti alias Verde di Gerocarne . Di quali ducati quattrocento trentadue , e grani novanta . essi D. Luigi , e Mag.co Fortunato in presenza nostra sborsano, numerano , e consegnano in potere , e nelle mani di detti D. Giuseppe e D. Francesco , ducati trecento cinquantaquattro , e grana quindici , netti per essi Garcea da detti Capitali , e Cenzo .

29 Dicembre 1811 Li Fratelli Domenico , e Michele Minniti del fù Giuseppe di Pizzoni si obbligano di pagare e con effetto consegnare al Sacerdote Don Antonino Porcelli di Soriano la somma di ducati quarantadue e grana settanta , in virtù di girata Fattali dal P. Maestro F. Francescantonio Orecchio di Monteleone .

30 Dicembre 1811 Contratto di obbliganza tra D. Luigi , e Fortunato Greco Fratelli germani di Soriano , con Filippo Tallaridi , Francesco Ancora , Paolo Sodaro , Domenico Faragò del fù Giuseppe e Domenico Rizzello di S. Basile , e Pizzoni , per fitto per anni tre del Fondo denominato Paterno in Territorio di Santa Barbara , per tomoli trentasei di grano bianco di buona qualità , da consegnare in Soriano e nella Casa di essi Greco .

17 Marzo 1812 Il Signor Nicola De Santis del fù Giuseppe del Comune di Pizzoni proprietario , vende ad Antonio Galati fù Gregorio del Comune di Vallelonga , una continenza di Terra seminaria , sita, e posta in Territorio di Vazzano , nel luogo detto Gorna di tumolate dodici , limito il Feudo degli Eredi di D. Stefano d'Inzillo , Agostino di Caria , e due strade pubbliche , pervenutali per retaggio materno , e coll'infrascritto patto della ricompra frà anni cinque a contare da oggi . E questo per lo prezzo di ducati cento cinquanta , che sono lire seicento sessanta , tanto apprezzata dalli Periti Paolo Galiano di Pizzoni , e Domenico Ierullo di Vallelonga .

4 Aprile 1812 Gregorio Aversa del fù Giuseppe della Terra di Pizzoni si obbliga realmente, e personalmente pagare , e con effetto consegnare a Mastro Giro Giancotti di Nicola di Serra , la somma di ducati cento , che sormontano a lire quattrocento quaranta , frà lo giro di anni due , e proprio frà tutto Agosto mille ottocento quattordici . Sono detti ducati cento per altri tanti improntabili della stessa moneta graziosamente , e senza alcun interesse .

7 Ottobre 1812 in Pizzoni . Testamento pubblico del Signor Domenico Pitimada fu Nicola di Pizzoni . Noi personalmente conferiti nella Casa palaziata sita dentro il comune di Pizzoni , nel Rione detto San Sebastiano , Strada la Piazza in Provincia di Calabria Ultra , limito Vincenzo Pitimada suo fratello , e strade pubbliche , dove gionti in una delle sue camere abbiamo ritrovato il sudetto Signor Domenico giacente in letto, infermo di corpo . E esso Signor Domenico Testatore nomina suo Erede il suo amato e diletto figlio Nicoluzzo Pitimada , pupillo, procreato in costanza di matrimonio , con Donna Maria Teresa Ruffo sua legittima moglie sopra tutti li suoi beni , sotto la cura del Signor Vincenzo Pitimada del fu Francesco suo nipote , acciò facendo da Tutore , e Curatore , e Fattore generale in tutto . Più ordina che la sua Signora moglie Donna Maria Teresa fosse Padrona , e Signora di tutta la sua eredità e potersela usufruttuare , qualora però osservasse letto vedovile , e non passasse a seconde nozze , perché in tal caso vuole che si prendesse la sua dote in ducati cinque cento, pari a lire due mila duecento . Raccomanda alla medesima di essere Tutrice , e Curatrice di detto suo figlio Nicoluzzo, inculcando tutta la cura , e vigilanza sopra detto suo figlio , di bene educarlo , e di allevarlo nel Santo Timore di Dio . Più lascia jure legati a suo Nipote Domenico Minniti del fu Antonino , figlio di sua Sorella Rosa . Lascia jure legati alla sua Nipote Anna Arena figlia della fu sua Sorella Teresa Pitimada moglie del fu Giuseppe Arena . Viene allegato un Certificato di morte del Cancelliere Archiviario di Pizzoni , Notar Francesco Arena attestante che il giorno 15 del Mese di Aprile 1813 , è morto il fu Domenico Pitimada dell'età di anni cinquantotto , di professione Civile (Ha esercitato la professione di Regio Giudice a Contratti) . Firmato : Nicola Bardari Sindaco del Comune di Pizzoni .

6 Dicembre 1812 Filippo di Gori , Rosa Bono Vedova di Antonino di Gori , e Domenico di Gori fù Nicola di Pizzoni , vendono ad Antonino Grillo di Pasquale di Soriano , un Fondo con undeci piedi di ulivi , cioè quattro di ritorno , e sette di avanzo , e Castagni di una quarucciata circa , sito in Territorio di Pizzoni , nel luogo Le Valli , o sia Carbonari , limito esso Grillo , Mastro Domenico Ferraro di Soriano , Mastro Gio. Battista Arena , Giuseppe Carlisani di Pizzoni , ed altri , franco , e libero di ogni peso . e questo per lo prezzo di ducati ventidue , o sian lire 96 , e ottanta centesimi . E esso Antonino di moneta d'argento consegna in potere , cioè di Filippo ducati nove , e grana settantasette , a detta Rosa altrettanti , ed al detto Domenico carlini ventiquattro, e grani sei, a causa che questo entra nella divisione frà loro fatta , per terza parte della terza porzione , che spettava a detto fù suo Padre Nicola di Gori

OBBLIGHI

14 Novembre 1791 in Soriano Mastro Pasquale Donato della Terra di Pizzoni si obbliga con giuramento ,e sotto pena d'onze d'oro 25 Reg^o Fisco , di dare , pagare , e con effetto consegnare a Mastro Vincenzo lo Iudice fù Gio.di Soriano presente , la somma di ducati undeci , monete , cioe carlini venti il giorno di Natale primo venturo di quest'anno , ducati quattro il mese di Luglio , e ducati cinque nella Fiera di S. Domenico primi venturi dell'entrante anno mille settecento novantadue . Detti sono prezzo di un baldovino di pelo bianco , da esso lo Iudice venduto a detto Pasquale Donato .

1 Gennaio 1792 Domenico Iorj , Filippo Curcio , Antonio Bertuccio , Vincenzo di Caria , Tomaso Bono , Vincenzo di Marco , Giuseppe e Pasquale Virgato , Tomaso Carrisano , Vincenzo Sodaro , Vincenzo Bono e , Gio. Battista Monardo , porzione di Pizzoni e porzione di S. Basilio , tutti qui cogniti , li quali una simul in solidum , con giuramento , e sotto pena d'once d'oro 25 Regio Fisco , promettono , e si obbligano realmente , e e personalmente di dare , pagare , e con effetto consegnare , al Procuratore di questo Convento di S. Domenico di Soriano , grano bianco tumoli ottanta cinque , netto recettibile , e di tutta perfezione , alla misura di detto Venerabile Convento frà tutto il mese di Agosto dell'anno 1793 , li stessi tumoli ottanta cinque grano bianco sono per lo Fitto del Suffeudo detto Gatto proprio di questo Venerabile Convento , fittato alli sudetti , dal detto Procuratore , e rimastoli ad estinto di Candela in grado di sesta , per anni due continui cominciati a decorrere dalla prima Settembre del scorso anno 1791 , e terminandi in Fine Agosto del venturo anno 1793 .

Soriano 15 Gennaio 1792 Vincenzo Bertone di Bruno di Soriano , il quale con giuramento si obbliga , e sotto pena d'once d'oro 25 , di pagare , e consegnare a Giuseppe Sisi di Pizzoni presente Eredi , ducati cinque , e grana ottanta monete frà tutto il dì quattro Agosto corrente anno 1792 . Detti ducati cinque , e grana ottanta sono per prezzo di una Scopetta , vendutali da detto Giuseppe e da detto Vincenzo ricevuta , ed avuta di suo genio , e soddisfazione .

Soriano 14 Febrajo 1792 Mastro Giuseppe Minniti della Terra di Pizzoni il quale si obbliga con giuramento , e sotto pena d'once d'oro 25 , di pagare al Procuratore del Convento di San Domenico di Soriano , la somma di ducati duecento , cioe ducati cento in Agosto primo venturo del corrente anno , e ducati cento in Agosto del venturo Agosto 1793 . Detti ducati duecento sono per il prezzo di tutto il legname morto , e caduto , cioe quercie , Ilici , Castagne , ed altro , caduti colle Sciolle , ed altro, senza che potesse tagliare alberi verdi , che possa danneggiare il Bosco detto le Squille , e potersili lavorare a suo gusto , e genio , e con quattro sole accette , senza oltrepassare il sudetto numero , e del legname lavorato , non poterne vendere ad altri , se prima non sarà avvisato il detto Procuratore , ed altri Procuratori pro tempore , e che fossero preferiti per il legname li bisogna , come siano scandali , tavole , travame , Filerame ed altro , con pagarli detto Procuratore al prezzo che sarà stabilito da Mastro Gio. Battista Papillo , o altri, ad elezione di detto Procuratore ; ed occorrendo che detto Mastro Giuseppe dovesse del legno inservibile Far Carboni, stesse accorto a non Far accendere Fuoco , o recare altro danno , perche ne dovrà pagare le spese .

Soriano 15 Dicembre 1793 Appresso gl'atti della Regia Ud.a di Catanzaro , e di me sott° Not.o Delegato d'essa Delegazione , personalmente costituiti Domenico Rizzello , Vincenzo di Grano , e Rocco Papillo fù Tomaso del Casale di S. Basilio . al presente qui , cogniti , li quali una simul , et in solidum , con giuramento , e sotto pena d'once d'oro 25 , promettono , e s'obligano di dare , pagare , e consegnare a Mastro Bruno Chirinia di Soriano presente , Eredi , grano bianco tumoli undeci , netto , di buona qualità , portarlo in sua Casa , ed alla Mezzarola di questa Piazza , fra tutto Luglio dell'anno 1794 : Sono detti tumoli undeci grano bianco per l'affitto della mettà Terra di esso Chirinia nomata Polla , per anni due che maturano in Luglio 1795 , e consegnare tumoli cinque per il sudetto resto .

Soriano 19 Dicembre 1793 Mastro Pasquale Donato di Pizzoni , promette , e s'obliga di dare , pagare , e con effetto consegnare a Mastro Natale Marino di Soriano , la somma di ducati venti , cioe , ducati quattro in Pasqua di Resurrezione prossima ventura , ducati cinque a quattro Agosto in Fiera di S. Domenico , ducati cinque nella nella Fiera di Radicena , e ducati sei per il final pagamento a diciannove Dicembre , tutti del venturo anno 1794 , in pace . Sono detti ducati venti per la vendita di un mulo di pelo rosso , venduto da detto Natale per tale , qual è , e per un sacco

d'ossa , e da detto Pasquale ricevuto , ed avuto .

Soriano 15 Marzo 1794 Gio. Tallaridi di S. Basile , abitante in Pizzoni , cognito , s'obliga realmente e personalmente di dare , pagare , e con effetto consegnare a Mastro Francesco Paoli di S. Basilio presente , Eredi , la somma di ducati ventidue , cioè ducati undeci fra tutto il mese di Aprile primo venturo di questo corrente anno , e ducati undeci fra tutto il mese di Maggio anche primo venturo , anche di quest'anno , in pace . Sono detti ventidue , ch'esso Gio: l'andava dovendo da due anni circa dietro di danaro contante improntato , ogli , e vettovagli , a tenore di conti Fra di loro Fatti , come dicono . “1 Marzo 1794 Domenico Pitimada fù Francesco di Pizzoni , cognito , promette , e s'obliga realmente e personalmente , di dare , pagare , e con effetto consegnare a Mastro Francesco Alemanni di Pizzoni presente , la somma di ducati tredici , e grana tre , e mezzo alli quattro Agosto in Fiera di S. Domenico di questo corrente anno , in pace . Sono detti ducati tredici , e grana tre , e mezzo , improntabili a nome di semplice , e puro mutuo , senza speranza di lucro .

26 Ottobre 1794 Domenico Rizzello fù Fedele , e Giuseppe di Grano del Casale di S. Basilio , cogniti , li quali insieme con giuramento , e sotto pena d'onze d'oro 25 , promettono , e s'obligano pagare e consegnare al Dottor D. Pasquale Carroccia di questa Città di Soriano , cioè tumoli sei , ed un quarto grano bianco netto , e di buona qualità portato in sua Casa in Luglio dell'anno 1796 , sono per l'affitto delle Terre dette la Muraglia fittata da esso Pasquale per anni due finendi in detto Luglio 1796 , altri tumoli due di grano bianco in Agosto 1795 sono per residuo di dette terre maturate , a tutt'oggi , e ducati sei di danaro , cioè carlini trenta in Agosto 1795 , e carlini trenta in Agosto 1796 , sono per l'affitto delle Terre dette Cimartino di detto D. Pasquale , site nelle montagne Fittate anche per anni due , in pace .

Soriano 18 Ottobre 1795 Vincenzo Donato di Pizzoni , cognito , il quale con giuramento , e sotto pena di onze d'oro 25 , di dare , pagare , e consegnare al Dr. D. Pasquale Carroccia di questa Città presente , Eredi la somma di ducati dieci il primo giorno di Agosto del venturo 1796 , in pace ; sono detti ducati dieci per la vendita del taglio di un castaneto nel luogo detto Erbaro , vendutoli da detto D. Pasquale , e con patto di lasciare sette pedalore per dote di detto castaneto , con avvisare a detto di Carroccia , Eredi , prima di tagliarlo , per bollarsi dette sette pedalore .

Soriano 6 Dicembre 1795 Francesco Pitimada di Pizzoni , cognito , il quale con giuramento , e sotto pena di onze d'oro 25 , di dare , pagare , e consegnare al Padre F. Vincenzo M. a Feroletto Procuratore di questo Convento di S. Domenico , e Procuratori Successori , avena tumoli trentanove in Agosto 1797 , che sia di buona qualità , sono detti tumoli trenta nove avena , cioè tumoli sedeci per l'affitto delle Terre dette Cannitello , tumoli quindici per lo fitto di Liserà , e tumoli otto per il pezzo di terra , limito li Mandarani , Fittatili da detto Procuratore per anni due , che maturano in Agosto 1797 .

Soriano 20 Dicembre 1795 Francesco Fiumara di S. Basile , cognito , con giuramento , e sotto pena d'onze d'oro 25 , s'obliga di pagare , e consegnare a F. Francesco Palmieri Procuratore di questo Convento , e Procuratori Successori , grano bianco portato in magazzino , netto , recettibile , e di buona qualità , tumoli due , e mezzo in Agosto 1797 , in pace . Sono detti tumoli due , e mezzo grano bianco per lo fitto delle Terre dette Castagnarella dell'aria , rimastali ad incanto per anni due in pubblica Piazza , e solo si riserba esso Procuratore il beneficio della sesta .

Soriano 6 Gennaio 1796 Gregorio Cantore di S. Basile , cognito , s'obliga di consegnare tumoli tre di grano bianco in Agosto 1797 al Procuratore del Convento in pace , sono per l'affitto della quinta parte della Solleria , rimastoli ad incanto in pubblica Piazza per anni due .

6 Gennajo 1796 Giuseppe Conciatore di Pizzoni , cognito , s'obliga di dare , pagare , e consegnare a

F. Francesco Palmieri Procuratore di questo Convento di S. Domenico grano bianco tumoli otto in Agosto del venturo anno 1797 , di buona qualità , e netto , e recettibile , sono per l'affitto delle Terre dette Chiuselle sopra , e sotto in S. Barbara , limito le Vigne prese in affitto per anni due in pubblica piazza .

Soriano 21 Febraro 1796 Domenico Bardari di Giuseppe , e Domenico Filia di S. Basile cogniti , promettono , e s'obligano di pagare al Rev. D. Francesco Camarò di Soriano presente , Eredi , la somma di ducati trenta , cioè ducati cinque in Fine Settembre 1797 , altri tanti in Settembre 1798 , e così continuare sino alla Fine di Settembre 1802 , sono detti ducati trenta per Fitto delle Terre di detto D. Francesco in Tarritorio di Vazzano luogo detto Sportà lo Schiavello , Fittato da detto D. Francesco per anni sei , principiandi dalla prima Settembre corrente anno , e maturo dal venturo 1796 , in pace .

28 Febraro 1796 Giuseppe Conciatore di Pizzoni , e Vincenzo di Renzo di S. Basile cogniti , promettono , e s'obligano di pagare a Domenico Mazzotta di Santa Barbara presente , Eredi , grano bianco tumoli otto , e mezzo in Agosto 1797 , in pace . Sono detti ttumoli otto e mezzo grano bianco per lo Fitto della mettà Terre dette il Piupparello , ch'esso Domenico pigliò in fitto da questo Convento per tumoli diciassette con averli dato , e fittato la mettà alli sudetti costituiti per Fino a detto Agosto 1797 . Con patto espresso che detti di Conciatore , e Renzo portassero detto grano bianco netto e di buona qualità nel magazzino di questo sudetto Convento di conto di esso di Mazzotta .

3 Settembre 1796 Mastro Francesco Paoli di S. Basile s'obliga realmente , e personalmente di pagare , e con effetto consegnare al Dr, Fisico D. Giuseppe Facciolo di Soriano presente , Eredi la somma di ducati sei , e grana settantacinque l'ultima Domenica del corrente mese di Settembre in Fiera di Radicena di questo corrente anno . Detti ducati 6=75 per altri tanti graziosamente improntati , a nome di semplice mutuo , senza speranza di lucro .

11 Dicembre 1796 Nicola di Santi e Domenico Brizzi di Pizzoni al presente qui cogniti li quali una simul et insolidum con giuramento si obligano di dare , pagare , e consegnare al Mag.co D. Filippo Greco Erario di questo Convento di S. Domenico presente , grano bianco tumoli tredici netto di buona qualità , e portato in Magazzino di detto Convento, fra tutto il mese di Agosto del mille settecento novanta otto , sono per lo fitto delle Terre di detto Convento , nomate Ilico Grande fittati da oggi e rimasti ad incanto in questa pubblica piazza per sino a detto mese di Agosto 1798 .

Soriano 12 Dicembre 1796 Vincenzo di Renzo di S. Basile si obliga realmente di consegnare al Mag.co D. Filippo Greco Erario di questo Convento presente , grano bianco tumoli uno e mezzo netto e di buona qualità e portato in Magazzino di detto Convento , fra tutto Agosto dell'anno 1798 , sono per lo fitto delle terre dette Gran Bosco e proprio la porzione piccola rimastoli ad incanto in pubblica piazza da oggi a tutto mese di Agosto 1798 .

Soriano 12 Dicembre 1796 Nicola Bono di S. Basile cognito , si obliga di consegnare al Mag.co D. Filippo Greco Erario di questo Convento tumoli sei di grano bianco netto , e di buona qualità e secondo il solito portato in magazzino di detto Convento fra tutto Agosto dell'anno 1798 , sono per lo Fitto della Stagliata detta Sullena la Sopra , rimastali ad incanto in pubblica piazza da oggi a tutto Agosto 1798 .

Soriano 14 Dicembre 1796 Vincenzo di Fabrizio , e Francesco Galiano di Pizzoni , e S. Basile ,al presente in questa Città abitanti de domo , et Familia , li quali una simul , et in solidum , con giuramento s'obligano di pagare , e consegnare alla Mag.ca Carmina di Martinis Vedova del fù Mag.co Antonio Salvatore presente , Eredi la somma di ducati trenta quattro , cioè ducati otto, e

mezzo in fine Agosto 1797 , e così continuare per altri tre la stessa soluzione di annui ducati otto e mezzo in ogni fine Agosto , sino all'anno 1800 . Sono detti ducati trenta quattro per lo Fitto di anni quattro dello Stabile detto Pitterdà , Fittato da detta Mag.ca Carmina , di quale Stabile si riserba per se tre piedi di ulivi , una Ficara lattara , e per ogn'anno un ropace di uva nel tempo della vendemmia , e tutto il di più di detto Stabile anche le ghiande sia di detti costituiti per anni quattro . E con patto che nell'ultimo anno dovessero lasciare le canne delli canneti così come si trovano .

25 Dicembre 1796 Paolo Fiumara , e Paolo Sodaro di Pizzoni , cogniti , si obligano di consegnare a Mastro Vincenzo Greco fuù Gio Andrea di questa Città presente , Grano bianco tumoli quattro , e mezzo di buona qualità in Agosto 1798 , e ducati quattro in Settembre dell'entrante 1797 , somministrati oggi in presenza nostra per semenza , e soccorso di moneta d'argento corrente ed il grano è per lo Fittodelle Terre diesso Vincenzo loco detto Tamborino in Territorio di Stefanacani Fittateli per anni due .

Soriano 22 Aprile 1800 Vincenzo Conciatore attuale Sindaco del Casale di San Basilio , cognito , il quale non vi , dolo , ma spontè , con giuramento , e sotto pena d'oncie d'oro venticinque Reg.º Fisco si obliga realmente , e personalmente di pagare , e personalmente consegnare al Mag.co D. Natale Stirparo Mazza attuale Sindaco di questa Città , e Successori , la somma di ducati cento ventidue , e carlini quattro , in tre terze uguali , una a dieci entrante mese di Maggio , un'altra a dieci Settembre prossimo venturo anno milleottocento uno , e l'ultima a dieci GennaJo del venturo 1801 . Sono detti ducati 122 e carlini quattro per importo di tumoli quarantadue , e mezzo di Sale di mare , appartenente a detta unità di S. Basile Sua Principale , che predere , e ricevere si deve dal Regio Fondaco del Pizzo , come Casale annesso a questa Università di Soriano .

1 Aprile 1803 Francesco Monardo di Ferruzza di S. Basile , con giuramento , e sotto pene di once d'oro 25 , si obliga realmente , e personalmente , di servire in qualità di pecoraro nella Mandra di D. Giuseppe Sabbatini di questa Città di Soriano , per un'anno intiero , principiando dall prima Settembre del corrente anno , sino a tutto Agosto del 1804 , con attenzione , e vigilanza nella Custodia delle pecore , e capre , senza mancare , e ciò a metà frutto , come si usa , sotto la custodia del Massaro Vincenzo Trimeliti . A quale oggetto esso D. Giuseppe gli dà in nostra presenza di Caparro carlini dieci , e si obliga di pagare a detto Francesco , quando entrerà in detta Mandra ducati quattordici , quali deve scomputarli sopra la parte del frutto li spetterà , e mancando da detto servizio esso D. Giuseppe oltre che si protesta del danno deve mettersi ajuto a spese di esso di Monardo .

11 Febbraio 1805 Francesco Rizzo di Pizzoni con giuramento s'obliga di pagare , e con effetto consegnare a Pasquale Grillo di Soriano presente , la somma di ducati nove frà un mese di tempo da oggi , sono li stessi per prezzo di tanto pesce stocco tosto , e sgambirra vendutoli e da esso Francesco ricevuto , ed avuto di suo genio due giorni sono come dice .

16 Agosto 1808 Mastro Lorenzo Iorii di S. Basile con giuramento si obliaga di consegnare all'attuale Sindaco di Soriano D. Vincenzo Greco , Eredi , la somma di ducati quarantadue , e carlini sette , per pagamento di tumoli quattordici di Sale di mare , e nuovo imposto entro tutta la fine di Agosto del corrente anno 1808 .

Soriano 16 Febbraio 1809 Il Mag.co D. Fabiano Carlisani , e Gregorio di Nardo fù Carmine della Convicina Città di Pizzoni s'obligano realmente e personalmente di servire in qualità di Veliti (soldati) Volontari per parte , ed in luogo dei Costituti , e loro Figli ,Fratelli , Nipoti , Dottor D. Domenico per se, e per parte di suo Fratello Raffaele Ferrari , Dr. Fisico D. Giuseppe Cerantonio

per parte di suo Figlio Vincenzo , D. Francesco Imeneo per parte di Domenico suo Fratello , Mag.co Giuseppe Catrambone per parte di suo Nipote Bernardino Tigani , Mastro Filippo Mazza, per parte de' due suoi Figli Pasquale , e Gio. Mazza , Mag.cp Tomaso Mazzarella per parte di suo Figlio Francesco , Mastro Francesco Catrambone per parte dei suoi Fratelli Tomaso , e Nicola Catrambone , tutti di Soriano . Essi D. Fabiano , e Gregorio , si obbligano di servire in qualità di Veliti Volontari , per parte e luogo dei figli e fratelli rispettivi , quante volte alcuno de' sudetti dieci costituiti uscisse per Velite nella bussola che si dovrà tirare da S. E. Il Signor Intendente Generale di Monteleone . I costituiti di Soriano si obbligano di pagare in Segno di Gratitude ad esso D. Fabiano ducati cento ottanta , ed al sudetto Gregorio ducati cento venti . Col patto però che tal somma si dovesse alli stessi pagare da detti Costituti , quante volte saranno ricevuti , ed accettati dal prelodato Signor Intendente Generale , come pure se dalla bussola sudetta sarà per sortire alcuno , o due de' sudetti costituiti , o i loro Figli , o Nipoti , ed allora si pagherà l'espressata somma ; Ben inteso , che se de' due sudetti Veliti offerti costituiti sortirà uno solo da detta bussola , si obbligano di pagare la somma prescritta a colui tantum , che sarà ricevuto da detto Signor Intendente , allora colui che non sarà ricevuto , non possa pretendere cos'alcuna , a riserba di una piccola regalia volontaria , e non sortendo dalla stessa alcuno dei sudetti dieci Individui , non si debba pagare cos'alcuna , ne al Carlisani , ne al Nardo , ma si debba una semplice regalia , a spese comuni , e per Capita in tutti i sudetti due casi .

Soriano 28 Febbraro 1809 Personalmente Costituti in presenza nostra , Don Fabiano Carlisani fù Giacinto , della convicina Terra di Pizzoni cognito . E Dottor D. Domenico Ferrari , tanto per se , che per parte di suo Fratello D. Rafaele . D. Francesco Imeneo per suo Fratello Domenico , Mag.co Tomaso Mazzarella per suo Figlio Francesco , D. Giuseppe Cerantonio per suo Figlio Don Vincenzo , Mastro Filippo Mazza per parte del Figlio Pasquale , Mastro Giuseppe Catrambone per suo Nipote Bernardino Tigani , Mastro Francesco Catrambone per suo Fratello Nicola , per loro stessi , e per parte delli sudetti , anche cogniti . Asseriscono esse parti, col loro giuramento, come sotto il dì sedici spirante mese , si convennero, precedente altri obbligo da me Stipolato , frà loro , che il sudetto D. Fabiano dovesse andare per uno de' Veliti Volontario, per la Real Gurdia del Nostro Sovrano , Dio sempre Felicità , maggiormente perché desidera avere da tutte le Provincie del Regno un certo numero di Veliti , giacche i di loro Figli, Fratelli , e Nipote rispettive , parte per l'età , e parte perche non sanno leggere , scrivere , e per altri acciacchi non potrebbero andare in bussola , pure per dimostrare il loro attaccamento al Sudetto Sovrano , e Governo , risolsero dare un Velito Volontario a piedi , qual è il sudetto Costituito Don Fabiano Carlisani , giovine di buon costume , Galantuomo , attaccato al Governo , e che ha la qualità richiesta dal Real Decreto , Figlio di Proprietario , il quale dimostrò il piacere d'andare a servire nel Corpo dei Veliti : E perche non avea prontamente una Somma per potersi equipaggiare , e presentarsi nel Corpo . Li sudetti Costituti in loro nome , e per parte delli sudetti , di cui intervengono per procuratore , per offerta volontaria , gli offersero la somma di ducati cento ottanta , de' quali ne consegnarono , e diedero al sudetto di Carlisani nel giorno della stipola del detto obbligo , ducati venti quattro , e carlini tre , che si ha ricevuto di moneta d'argento corrente usuale in questo Regno , e l'altri ducati cento cinquanta cinque , e carlini sette s'obligano essi Costituti , pagarlo e con effetto consegnarlo al detto D. Fabiano presente , subito che sarà ricevuto , e visitato in Monteleone dal Signor Intendente Generale , e Signor Generale in Capo Paternò , e così essi Costituti in solido s'obligano , e renunciano con giuramento al beneficio della divisione, e discussione . Atento quanto sopra si è detto , la ricezione di detta somma , ed obbligazione esso Don Fabiano s'obliga realmente , e personalmente , e sotto l'ipoteca di suoi beni presenti , futuri , partire subito per la Capitale , ad ogni ordine , e chiamata di detto Signor Intendente , e Signor Generale in Capo , presentarsi al Corpo dei Veliti a piedi , e dove sarà necessario , a servire la Maestà del Sovrano .

“ Aprile 1809 Mastro Paolo Massa della Terra di di Pizzoni Eletto Governatore dell'Università di S. Basile , s'obliga di dare , pagare , e con effetto consegnare al Signor Sindaco di questa Città di

Soriano Domenico Antonio Pullella , e Successori , la somma di ducati settanta , e carlini otto , fra lo spazio di giorni otto , oltre la rata delle spese fatte da esso Pullella , sono gli stessi per importo di Tumoli ventuno di Sale di mare dell'appalto , rata spettante a detto Comune di S. Basile , che v'è unito con questo di Soriano , e da predersilo esso Eletto Massa dal Regio Fondaco del Pizzo , giusta il mandato da esso Sindaco Pullella consegnatoli in nostra presenza per detti ventuno tomoli di sale

NOTAIO LO IACONO MICHELE DI SORIANO

Il giorno 22 Giugno 1804 , personalmente costituiti in presenza nostra li fratelli germani Don Giuseppeantonio , e Don Domenico Codispoti di questa sudetta Terra di Pizzoni , li quali agogno alle cose intraducende tanto nelli di loro propri , e principali nomi , che per parte dell'altro di loro fratello Don Filippo da poco tempo commorante nella Città di Napoli , per il quale agogno in suo nome anche col mandato di Procura spedito in testa di detto Don Giuseppe Canonico , dal detto Don Filippo , quale originalmente a noi esibito . Ed il Dottore Fisico Don Giacinto Arena della predetta Terra interveniente alle cose infrascritte , per se stesso , Eredi , e successori dall'altra parte . Li sudetti Signori Codispoti riferiscono nella nostra presenza , qualmente la fu di loro Madre Donna Maddalena Perna , vedova del fu Don Marino Codispoti di loro Padre , dei quali sono essi figli , ed Eredi , venne in convenzione col fu Reverendo Arciprete Don Francesco Arena , fratello del costituito Don Giacinto , quale Erede del detto fu suo Germano , affinché la sudetta di Perna a sue proprie spese costruir dovesse un Trappeto nel proprio suolo , nell'Orto dietro le sue Case , de novo , e tutto di fianca , per triturare , o sia macinare ulivi , e così perpetuamente restare in comune detto Trappeto , e percepirne in comune il fruttato di esso anche perpetuamente . Essi Signori Codispoti confessano , che la fu di loro Madre Donna Maddalena Perna si ricevè la somma di ducati quarantatre , con tutti li iussi , azioni , e patti , altro, siccome fu dichiarato nel Testamento di detta Perna per gli atti dell'egreggio Notar Paolo Arena . Ma siccome la predetta Donna Maddalena quantunque si ricevè la somma sudetta, pure per essersi ammalata non potè divenire alla costruzione del Trappeto , per qual motivo esso predetto Signor Arena ricevè non poco interesse ; e quindi per non soffrirne ulteriore , fu egli obbligato fare con altro suo danaro detto Trappeto , che già de novo , fu perfezionato nell'anno 1795 , precedente convenzione , che la fu predetta di Perna erogasse al detto fu Signor Arciprete , o suoi Eredi , quanto egli avrebbe speso , e così restare in comune detto Trappeto . Le spese affrontate dal detto Signor Arciprete ammontano a ducati a ducati cento novanta , e grana quaranta cinque . Si suscitarono oggi alcune scambievoli questioni sul sudetto Trappeto , poiché li sudetti Codispoti credeano non essere tenuti all'adempimento , per aver posto poche breste, un vecchio Caccavo , o sia Caldaja , ed una inutile Lucerna : chiedevano parimenti il conteggio dell'introito fatto dell'intera quantità dal primo anno , che cominciò la macina a tutto il corrente anno che macinò . Il prefato Dottor Fisico Don Giacinto Arena pretendeva il saldo della somma erogata per detta costruzione , per lo mantenimento del legname, coffe , o sian sportine , e tutto altro occorso per cinque anni di macina . E però col tratto di comuni amici , vennero in Convenzione per mezzo delli Dottori Don Antonio de Sanctis di Vazzano , e del Dottor Don Brunantonio Greco di Soriano . Il perito comunemente scelto , mastro Paolo Filia di Pizzoni , ha calcolato che tutto quello che i Codispoti hanno messo nella costruzione , brestie, caccavo , suolo di Trappeto , e tutto altro ascendesse a ducati quaranta tre . Si addivenne a questi patti : Che i sudetti Codispoti non avessero più diritto alcuno , ne sopra la proprietà , e Dominio di esso , ne molto meno sopra il frutto spettante a detto Don Giacinto , Eredi , e successori e ciò per l'erogata somma di ducati trecento uno , grana settantacique e mezzo che resta per prezzo di esso , nella quale vanno compresi ducati cento novanta e grana quaranta cinque , e mezzo dalle note del prelodato fu Signor Arciprete fatte , ducati venti tre , e grana venti erogati di contanti , inclusi li ducati otto per il suolo . In tutto ai Codispoti spettano ducati trentuno e grana venti . La proprietà del Trappeto passa alla famiglia Arena .

INFORMAZIONI TROVATE NEL LIBRO DI ALIQUO' LENZI LUIGI SU

- 1) **ARENA GIACINTO** , nacque a Pizzoni il 22 Giugno 1751 , morì nel 1832 , studiò prima a Monteleone , poi nel grande Ateneo Napoletano , fu medico di buona fama e benefattore ricordato con affetto in quelle Contrade , dove visse stimato . Autore di un lavoro di grande importanza pubblicato dalla “ Rivista Storica Calabrese “ , dal titolo : Memoria storico-fisica dei tremuoti di Calabria ultra nel 1783 .
- 2) **CANONICO BARDARI NICOLA** , figlio del Dottore Tommaso e di Elisabetta Mattei nacque a Pizzoni il 6 Dicembre 1717 : vi morì il 17 Febbraio 1808 . Nel Seminario di Napoli , conseguì la laurea in Teologia ;ebbe molte cariche religiose , che tenne per poco , attratto dallo studio ; gli furono familiari le lingue greca , latina , ebraica . Con lui morì gran parte della sua vasta produzione perché , dopo il suo decesso , l'incendio della sua casa (1808) divorò molti suoi mss. ,ed altri , in quella distruzione , furono trafugati; fortunatamente alcuni caddero in potere dei Capialdi – gelosi e sapienti custodi di preziose rarità nostre - ; altri furono raccolti dal Dottore Francesco Morano e fanno parte della vasta raccolta , donata alla Biblioteca Nazionale di Napoli . Egli scrisse , tra tante cose ,, un carme greco – latino di 286 versi : de Immaculata , etc. ;i Salmi dal 58 al 64 e dal 101 al 150 in versi elegiaci ; un poemetto georgico : De cultu serici ; una elegia : Descriptio senectutis Aecclesiastae ; e epigrammi , inni , elegie , odi . Il suo primo lavoro conosciuto è un idillio , scritto in greco e latino , che fu inserito nella raccolta in morte di Don Giuseppe Brunasso , duca di San Filippo , stampato in Napoli , nel 1740 .

NOTAIO DAFFINA' FILIPPO 1800 – 1859

Foglio 96

23 Maggio 1807 In nostra presenza personalmente costituiti , il Dottor Don Livio d'Inzillo , di questa Città di Soriano agente, ed interveniente alle cose infrascritte , per esso , Eredi , Successori . Da una parte . E il Rev. Don Giuseppe Pitimada di Pizzoni , di presente qui , cognito , similmente agente, ed interveniente alle cose infrascritte , per esso ,Eredi , Successori, dietro però il consentimento di Noi , perché d'alieno Foro , dall'altra parte .

Il sudetto Don Livio possiede frà gl'altri Beni Ereditarij pervenuti dalla fù Vedova Rosa Sisi della sudetta convicina Terra di Pizzoni, li sottoscritti Censi Bullati , del modo seguente , cioè dagl'Eredi di Giuseppe Filia , e per essi Nicola Filia , un Capitale Bollate di ducati dieci , per lo quale si corrisponde l'annualità di carlini sei alla ragione del sei per cento 100 . Più un' altro Censo Bullate dovuto da Francesco Iennarella , nella sudetta simil Somma di ducati dieci, per lo quale si paga l'interesse di carlini sette annui perché nella ragione del sette per cento . Più altro Capitale di ducati dieci , dovuto da Vincenzo Conciatore com'Erede di Nicola Campisi , per cui pagasi carlini sei , alla ragione del sei per cento . Più un altro Capitale di ducati undici , dovuto da Giuseppe Fiumara , per lo quale pagasi l'annualità di carlini sette , e grana sette , alla ragione del sette per cento . Più un altro Capitale di ducati tre , dovuto da Francesco Fiumara quondam Silvestro , per lo quale si paga l'annualità di grani ventuno , alla ragione del sette per cento . E finalmente un'altro Capitale Bullate di ducati quattro dovuto da Tomaso Carlisano di Pizzoni , come sono gl'altri , per cui pagasi similmente l'annualità di grani ventotto , alla ragione del sette per cento . Quali sudetti Capitali fanno la Somma di ducati quarant'otto e portano d'interessario la Somma di carlini trent'uno e grani sei ; come il tutto più chiaro appare dall'Istrumento , rogato per gli atti del Mag.co Notar Francesco Arena di Pizzoni . Esso Don Livio venne in convenzione con detto Rev. Don Giuseppe , presente ,

quelli venderli : Pertanto oggi liberamente , vende ed aliena al detto di Pitimada , presente , e recipiente, detti Censi Bullati di sopra dovuti . E questi per lo prezzo di ducati quarant'otto monete, così frà loro bonariamente convenuti , come dicono :quali ,coram nobis , esso Reverendo di Pitimada , esborsa, numera , e consegna in posse , et manibus di esso Signor Don Livio , presente , recipiente , ed imborsante , di buona moneta , d'argento corrente del Nostro Regno, ben contornata , e di giusto peso , sonante , e di propri danari di esso di Pitimada , come dice .

Foglio 150

10 Novembre 1807 Li Fratelli Germani D. Francesco , D. Fabbiano , D. Nicola Carlisani , figli ed Eredi del quondam di loro Padre Don Giacinto , di Pizzoni , vendono un loro Fondo denominato Carrà . consistente in più terzi , sito e posto in quel Territorio di Pizzoni , limito da tre lati esso Signor D. Francesco Carlisani , Rev.Don Giuseppe Pitimada, Vallone corrente , altri . Per esimersi d'alcuni debbiti , e Capitali , si sono convenuti vendere al Rev. Don Giacinto Arena specialmente in parte esonerarsi dalli Capitali Bollati , dovuti alla Cappella del Santissimo di detto Pizzoni , terzi sei di Carrà denominati della seguente maniera , cioè il primo La Nocara la Sopra , di tumulate tre in circa , tra culto , ed inculto , alborato con ulivi . Il secondo , La Nocara Sottana , di tumulate sei ,in circa,anche tra culto , ed inculto , ed alborato con ulivi . Il terzo detto Lo Croci Valloni , di tumulate sei circa , parimenti , tra culto , ed inculto , boscoso , nonchè olivato , e con Querce . Il quarto nomato La Ficara , di tumulate sei , ugualmente all'antecedente . Il quinto chiamato Favara , di tumulate undeci in circa , alborato , come sopra , e con piedi di Fichi , limitati , e confinati , nonché franchi , ed al peso delli Capitali Bollati, come sopra soggetti .Dichiarandono li Capitali essere tre , uno di ducati cinque cento, per cui si paga l'annualità al quattro per cento ; il secondo di ducati cento venti cinque , alla ragione del cinque per cento ; e l'altro di ducati cento cinquanta due alla ragione del quattro per cento , che in tutto essi Capitali formano la Somma di ducati sette cento settanta sette , e grani settanta cinque . E questa vendita per lo prezzo di ducati mille dodici , e grani settanta cinque , tanto apprezzato dalli Publici Agrimensori , Nicola Arena , e Paolo Galiano di Pizzoni .

Foglio 64

Il 20 Dicembre 1808 , Maddalena Minniti , moglie di mastro Francesco Donato di Pizzoni , dona per gratitudine al Signor Don Nicola Bardari di Pizzoni , abbitante in Soriano , un suo Diritto della quinta parte dell'Eredità del defunto zio materno Don Giuseppe Pitimada Sacerdote , perché l'Erede designato il Dottor Don Giacinto Pitimada è già morto , e quindi il Testamento del fu Don Giuseppe Pitimada viene invalidato .

Foglio 48

7 Febraio 1809 Il Signor Don Nicola de Sanctis del Comune di Pizzoni asserisce in nostra presenza di avere , e pacificamente possedere fra gl'altri Beni pervenutigli dai suoi Maggiori , un Fondo olivetato di capacità di tumulate quindici , tra culto , ed inculto , sito in Territorio di Vazzano , nella Contrada denominata Le Lenze , limito il Sig. D. Francesco Paolo Mandarani di Monteleone, apprezzato per ducati mille , e dona un reddito di ducati sessanta cinque . Questo Fondo lo dona a titolo di Sacro Patrimonio , al figlio Don Gaetano de Sanctis , per farsi Sacerdote Secolare .

Foglio 61

Regno di Napoli

Giacchino Napoleone , per la Grazia di Dio , e per Costituzione dello Stato Re delle due Sicilie , Principe , e Grande Ammiraglio di Francia, a tutt'i presenti ,e futuri Salute.

In questa Città di Soriano Provincia di Calabria ultra , e propriamente avanti le Carceri di questa stessa Città,site nel Rione denominato La Piazza vecchia , attaccate all'abbolito Convento di San

Domenico , li sei Maggio mille ottocento nove 1809 .

Avanti di noi personalmente costituiti , Mastro Gregorio Donato , Figlio del quondam Gesufatto del convicino Pizzoni , adesso ristretto in dette Carceri di questa Città , ed in questo punto fuori dalle stesse , sciolto d'ogni Catena , e posto in libertà, a noi ben cognito , agente , ed interveniente alle cose infrascritte per esso , Eredi , e Successori , dall'una parte . E la Vedova Catarina Signorello , parente per affinità a detto Mastro Gregorio , e Figlia del quondam Francesco Signorello , di Pizzoni , ora abitante in questo Soriano , dall'altra parte .

Donazione irrevocabile tra vivi di due Fondi del valore di ducati circa duecento , per oggi , e di altri ducati quattrocento , dietro la morte del donante Mastro Gregorio . I due Fondi si chiamano, l'uno Savocà che tiene in comune , ed indiviso col Rev. D.Vincenzo Bruno Donato , attuale Arciprete di Vallelonga , suo Cugino , pervenutoli per Retaggio del fù Notar Domenico Pitimada , suo Zio ,del valore di circa ducati cento . E l'altro denominato Parmieri , del valore di ducati cento , pervenutoli per Retaggio Paterno .

Oglio 19 – Il 25 Febraio 1810 in Soriano .

Il Signor D. Pasquale de Santis del fù Giuseppe vende liberamente uno stabile di terra scapile , e querce di tumolate cinque , e mezza, sito in Territorio di Pizzoni nel luogo detto Carrà , a Mastro Francesco Alemanni del quondam Giuseppe, del medesimo Pizzoni, per lo prezzo di ducati cento trenta, limto Eredi del fù Don Giacinto Carlisani, la Communeria di Soriano , Eredi del fù Don Giuseppe Pitimada, Vallone corrente, e via publica, franco e libero d'ogni peso, e debito , anche di censo Enfiteutico .

Foglio 25

In Soriano 20 Marzo 1810 Capitoli Matrimoniali e ricevuta Dotale tra Vincenzo Bono del fù Giuseppe

=E Mastro Francesco Alemanni di Domenico , e Moglie Maria Bono , Figlia di detto Vincenzo . Ambe le parti nella presenza nostra, spontaneamente asseriscono , come tempo dietro si è contratto Matrimonio trà detta Maria Bono , figlia del detto Vincenzo, e Mastro Francesco Alemanni , figlio di detto Domenico , e quindi questo , a tenore del Codice Napoleone si perfezionò in presenza dello Stato Civile , ed in seguito si donò nella Chiesa la benedizione ,

Foglio 63

Regno di Napoli

Gioacchino Napoleone , per la Grazia di Dio , e per la Costituzione dello Stato Re delle due Sicilie , Principe , e Grande Ammiraglio di Francia , a tutti i presenti , e futuri Salute .

In questa Comune di Pizzoni , Provincia di Calabria Ultra li prima Novembre Mille Ottocento undici 1811.

Li Signori Vincenzo Pitimada del fù Nicola , e Moglie Veneranda Salerno del fù Domenicantonio , colli Signori Don Giuseppe Arena di Notar Francesco , e Signora Donna Catarina Pitimada di Pizzoni , Ricevuta Finale di Dote .

Foglio 64 – Il 24 Maggio 1812 in Soriano .

Avanti di noi Publico Notaro, Filippo Dafinà, di questa Città di Soriano, Legalmente patentato per il presente anno 1812, e registrato al ruolo della medesima, al numero trentasei, e Testimoni idonei, e proprietari, abitanti in Soriano, si è personalmente costituito Domenico Ancora del fù Antonio di Pizzoni, il quale spontaneamente asserisce nella presenza nostra, qualmente non potendo essere di persona in quella Città di Monteleone, per essere legittimamente impedito d'altri suoi pressanti affari; confidato intanto, ed appieno informato dell'integrità, saviezza, ed attenzione del Signpr

Giovanni Bonelli in detta Città di Monteleone , degente, commorante lo stesso, benche assente, come se fosse presente, col suo giuramento, lo costituisce, e fa per suo legittimo, Procuratore, e nuncio speciale, ed alle cose infrascritte in generale , acciò a nome , e parte, possa , e voglia comparire in quel Tribunale Criminale di Monteleone, di patrocinar la sua causa di correzione, vertente contro Ancora, ad istanza del figlio di Domenico Mirenzi, a nome alias Ciaffo di detto Pizzoni , per cui fù condannato dal Tribunale Correzionale o sia Civile di Monteleone , a soffrire la pena della detenzione per giorni quaranta .

Foglio 68

14 Giugno 1812 Testamento di Suor Margarita Bardari del fu Gregorio, Monica Bizzocca, della Terra di Pizzoni . La Signora Margarita Baldari del fu Gregorio , Monica Bizzoca di detto Pizzoni , nomina suo Erede Universale al suo caro ed amato Nipote , per parte del Fratello , il Signor Cavaliere Don Nicola Baldari su tutti i suoi beni.

Testimoni : Domenico Pitimada, Vincenzo Saffioti, Paolo Filia .

Il 1812 il Sindaco di Pizzoni è il Signor Don Pasquale Arena Medico e Chirurgo .

Foglio 84 – Il 6 Luglio 1812 in Soriano

Il Mag.co Nicola Arena del fù Domenico , e D. Rosa Filia del fù Tomaso di Pizzoni, con Mastro Giuseppe Putrino del fù Antonino , e Moglie D. Teresa Arena di Soriano, figlia dei predetti coniugi,

Consegna di ricevuta Dotale

Foglio 136 – Il 9 Dicembre 1812 in Soriano .

Vincenzo Pitimada del fù Francesco , del Comune di Pizzoni , asserisce spontaneamente nella nostra presenza, qualmente , per alcuni suoi legittimi impedimenti , e per la distanza del luogo, non puotesi personalmente conferire in quella Città di Monteleone, per aggire in quei Tribunali colà esistenti, e specialmente nella Cancelleria del Tribunale Civile, in esso Monteleone sedente, ad oggetto di fare, e specialmented' accettare in di lui nome l' Eredità del fù Suo Signor Zio Giuseppe Pitimada del fù Nicola di detto Pizzoni, col beneficio però della legge, e dell' inventario ; Confidato intanto, ed appieno informato della Saviezza, drottina, e fedeltà del Signor Michele Corrado, in esso Monteleone degente , e commorante ; lo stesso, abbenche assente, come se fosse presente, esso costituito Pitimada, lo crea, costituisce, e fa per suo legittimo, ed indubitato Procuratore, Patrocinatore, Fattore, e Nuncio Speciale, acciò a suo nome, e parte di esso Costituente Pitimada , possa, e voglia comparire in ogni Tribunale sudetto, e specialmente in essa Cancelleria del mentovato Tribunale Civile , ed ivi in presenza di quei Ministri la stessa Componentino, accettare la predetta Eredità del menzionato fù Suo Signor Zio Giuseppe Pitimada del fù Nicola , col detto beneficio, però , della Legge, e dell' Inventario ; Con presentare ancora, ogni Carta, Scrittura , sia pubblica, o privata, all' oggetto necessaria ; ed insomma fare tutto, e quanto potesse fare il detto di Pitimada, concedendo a detto suo Procuratore , tutta l' ampia facoltà . E affinché al presente medesimo se ne dia pubblica Fede, in presenza nostra , e dei Testimoni, non sapendo scrivere, di sua propria mano l' ha sottocrocesegnato assieme ai Testimoni: Giuseppe Maria Fabricatore , Livio Porcelli , ed Io Notar Filippo Dafinà del fù Giacomo .

Foglio 90 – Il 3 Luglio 1813 in Pizzoni.

Li Signori Gaetano De Santis del fù Nicola , e Madre Felia Englen del fù Signor Gaetano di Pizzoni, vendono liberamente al Signor Giuseppe Arena del Signor Francesco, un Fondo olivetato di capacità di due tumolate, e per quanto è, sito e posto in Vazzano , nella Contrada Le Cerasare, limito Antonino di Fabrizio di Vazzano , Notar Francesco Arena, Eredi del fù Signor Antonio De Santis, ed altri, noche via pubblica . E questo per il convenuto prezzo frà loro di £. Mille duecento

ottanta nove, e centesimi venti 1289,20 . Essi Signori De Santis, ed Englen, Madre, e Figlio, per alcune di loro necessità, e specialmente per esonerar sino delli due Capitali Bullati , uno di lire quattrocento ottanta quattro, dovuto al Signor Giacinto Arena del fù Marco di Pizzoni, per cui si paga l'annualità alla raggione del sette per cento . E l'altro di lire quattrocento quattro, e centesimi ottanta 404,80, dovuto anticamente al fù Signor Arciprete Francesco Arena del fù Marco, e quindi di poi girato, anche prima della registratura, al Signor Notaro Michele Lo Iacono di Soriano, qual Marito della fù sua Nipote Signora Teresa Arena, come per Istrumento di Capitoli Matrimoniali, stipulati per mano del Signor Notar Filippo Bardari di Pizzoni medesimo, sopra l'annualità, anche al sette per cento . Stante questa vendita, il Fondo olivetato sudetto, passi in pieno dominio di esso Signor Giuseppe Arena . Testimoni presenti : Francesco Monardo, e Nicola Arena del fù Domenico di Pizzoni .

Foglio 101 . In Soriano li 19 Luglio 1813 .

Giacinto Aversa del fù Giuseppe, e Francesco Signorello del fù Tomaso di Pizzoni, Eredi delli furono Sacerdote Giuseppe, e Mastro Filippo Agazio, vendono a Mastro Vincenzo Agazio del fù Nicola di Soriano, un suolo di casaleno in più membri sito in Soriano nel Quartiere Nigliani, limite quello di Mastro Michele Agazio, Eredi del fù Signor Domenico Campitelli, Pasquale Sannà, ed altri, liberamente alienano, e senza patto di ricompra, detto Casaleno di sopra consistente, confinato, e limitato, e questo per lo convenuto prezzo di £. Venti sei , che nella nostra presenza i prefati di Aversa, e Signorello si riceverono dal predetto di Agazio , di buona moneta d'argento , e sonante .

Foglio 207 In Soriano , li 8 Dicembre 1813 .

Il Signor D. Giuseppe Sabbatini del fù Signor Giovan Battista , Proprietario domiciliato in Soriano, con Francesco Fiumara del fù Vincenzo, Bracciale di Pizzoni, vendita libera di due piccoli Fondiccioli , inculti, e sterili, siti nel Territorio di Pizzoni, uno in Contrada Lamo, e proprio quello dicesi La Campana, limite Tomaso Marino, Simone Conciatore , e via pubblica, di capacità di ottavo 1/8, e per quanto è ; e l'altro di tre quartuciate 6/8, e per quanto è, in cotrada La Timpa, limite Vincenzo Pitimada, Signor Bruno Greco, Tomaso Marino, e via pubblica . E questo per il convenuto prezzo di £. 118,80 , cioè , quello detto Lamo per £. 66 , e quello detto La timpa , per £. 52, 80 , che in tutto sono lire cento diciotto, e centesimi ottanta , che nella nostra presenza esso Signor Sabbatini si riceve dal detto Fiumara, di buona moneta d'argento sonate .

Foglio 244

In questo Comune di Pizzoni , li trentuno Dicembre mille ottocento tredici 1813

Il Signor Don Giuseppe Alfonso Sabbatini del fù Don Giovan Battista ,Capitano del Circondario di Soriano, Proprietario domiciliato in Soriano , vende al Signor Vincenzo Pitimada del fù Nicola di Pizzoni , un Molino macinante , col suo acquedotto , sito e posto nel Territorio di esso Pizzoni , nel Luogo detto il Piede del Vignale , e propriamente il Molino delli Renzi , pervenutoli per Retaggio Paterno, limite gl'Eredi del fù Francesco Alemanni , e il detto Signor Sabbatini ; Più un'orto di una quartuciatà 2/8 col passaggio d'un'altra stuppellata 1/8 limite il restante Stabile di esso di Pitimada . Dichiarando , che la strada dovrà principiare dalla Vecchia Cartiera che viene dall' abolito Convento di San Basile , ed entra sopra la Sorbara , e sotto il piede della quercia ivi esistente, e limite sempre da capo a capo con detto di Pitimada, e scende per sotto la Calcara, e sempre limitante con detto di Pitimada: quale Strada dovrà essere di larghezza di palmi sei 6, e deve così terminare al sudetto Molino. Beninteso che dovrà farsi palmi sei, sopra l'acquedotto dell'acqua, caminante per irrigare l'orto sudetto. Portati li stessi Molino , ed Orto nella Matrice del Ruolo all'aricolo 1465 sotto la Rubrica "Sabbatini Signor D. Giuseppe = Soriano C n° 847 e n° 850 , la cui rendita è tirata a lire cento sessantadue , e centesimi cinquanta sette come il tutto dal Certificato, che qui si conserva (pag. 246 del 1813) . E questo per il convenuto prezzo di Lire mille quattrocento novanta sei 1496 .

Foglio 129 In Soriano li 1 Ottobre 1814 .

Domenico Mirenzi del fù Tomaso di professione Molinajo, legalmente patentato per il sudetto anno, e registrato al ruolo n° 3 , abitante in Vazzano da una parte . E il Signor Pasquale Arena del fù Paolo di Professione Dottore Fisici , patentato pure per il sudetto anno , e registrato al ruolo al n° 2, abitante nel Comune di Pizzoni . Obligo reciproco per fitto biennale di un molino di farina, sito in Territorio di Vazzano, propriamente detto di Santa Maria d'Eggitto, per il biennale fitto di tumoli cento venti di generi, cioè tumoli novantasei di Granone, e tumoli 24 grano bianco di buona qualità , e portati in Casa del Dottor Pasquale Arena in Pizzoni.

Foglio 187

20 Dicembre 1814 Il Signor Francesco Carlisani del fù Signor Giacinto asserisce nella Nostra presenza

come gl'Antenati di esso Signor Carlisani , da circa anni quaranta presero dal fù Francesco Signorello ,

padre del fù Tomaso , un Capitale Bullate di ducati duecento 200..o alla ragione del 5% colla facoltà di affrancarsilo a piacere delli prendenti , giusta la Legge ; per cui ipotecarono oltre i Beni Generali , il fondo Santa Maria come appare dal publico Istrumento rogato per gl'atti del Signor Francesco Arena Notaro di Pizzoni . Volendo liberarsi di tal peso, essendo anche pagati tutti li decorsi finora scaduti , e mettere in esecuzione detta affrancazione, effettuise l'affranco sudetto . E per titolo di detta

affrancazione , nella presenza Nostra , essi Francesco Signorello , Figlio , ed Erede del fù Tomaso , nonché Giacinto Aversa del fù Giuseppe legittimo Sposo , e Marito di Anna Signorello Figlia , ed Erede del fù Tomaso , dichiarano , e confessano , aversi ricevuto dal detto Signor Carlisani , tempo dietro , ed in più volte , non solo l'annualità dovute a tutt'oggi , m'ancora li sudetti duecento ducati di Capitale , per cui si dichiarano ben contenti , e soddisfatti .

1Ottobre 1814 Il Signor Pasquale Arena, del fu Notar Paolo , di professione Dottore Fisico e Chirurgo , patentato e registrato al n° 2 per l'anno 1814 .

Il Signor Cavaliere del Real Ordine delle due Sicilie Nicola Bardari del fu Tommaso del Comune di Pizzoni .

Foglio 1

Regno di Napoli Giacchino Napoleone ,per la Grazia di Dio Re delle due Sicilie

In questa Comune di Pizzoni , li due 2 Gennaro mille ottocento quindici 1815

Francesco , ed Anna Signorello del fù Tomaso , e Giacinto Aversa Marito di detta Anna , col Signor Don Nicola Bardari del fù Tomaso , Cavaliere del Real Ordine delle due Sicilie . Li sudetti di Signorello, ed Aversa , asseriscono nella Nostra presenza , e di detto Signor Cavaliere , Loro stessi , avere fra gli altri Beni pervenuti per Retaggio Paterno un Capitale Bullate di ducati duecento , per cui vi si paga l'annualità del sei per cento , preso dal Signore Giuseppe Bardari del fù Gregorio del Pizzo , e per lo stesso ipotecò specialmente ,oltre la Generalità , il suo Giardino , nomato L'Acqua Bianchetta , seù Cannone in Territorio del Pizzo sudetto , come dall'Istrumento Rogato il cinque Aprile mille settecento novanta quattro 1794 dal Notar Filippo Bardari di Pizzoni . Per il quale Capitale va in attrasso a tutt'oggi il detto Signor Giuseppe Bardari nella somma di ducati ottanta , cagion per cui la totalità del capitale , e delli decorsi ascende alla Somma di ducati duecento ottanta 280..00 . Essi di

Signorello , ed Aversa , per alcune loro utilità , vendono al Signor Cavaliere detto Capitale Bullate d'unita ai suoi decorsi , tutto in ducati duecento ottanta con tutti azioni , tale e quale possede da detti Signorello . Tale Somma li stessi di Signorello, ed Aversa , nella sudetta Nostra presenza , dichiarano averseli ricevuti da detto Signor Cavaliere giorni sono di moneta corrente del Nostro Regno . Da oggi avanti , sino all'affrancazione il Capitale sudetto , passi , e sia nel vero dominio di

esso Signor Cavaliere

Foglio 33 – In Soriano, li 8 Febrajo 1815 .

Gregorio Aversa del fù Giuseppe di Pizzoni, abitante nel Quartiere detto San Sebastiano , con Giuseppe Bertone del fù Domenico di Soriano : Convenzione per far funzionare a mettà spese , e guadagni , un Molino ad acqua, sito nella Contrada detta Fialona, in territorio di Vazzano .

Foglio 93 – In Pizzoni , li 24 Marzo 1815 .

Francesco de Sandro , e Giuseppe suo Figlio di Vazzano , col Signor D. Pasquale Arena del fù Notar Paolo di Pizzoni , vendita libera di un Fondo olivetato , in Territorio di Vazzano, nella Contrada Filandari , di capacità di cinque quartuciate 1e 2/8 , e questo per lo convenuto prezzo di ducati cento quarantotto 148 :00 . Fatto, letto e publicato nel Palazzo di esso Signor Arena, sito in Pizzoni in Contrada l'Inselciata al n° 31, in presenza dei Testimoni Vincenzo Filia , e Giuseppe di Palma .

Foglio 110 – In Pizzoni ,li 14 Maggio 1815 .

Vincenzo Aversa del fù Domenico , Bracciale, col Signor D. Giacinto Arena del fù Marco di Pizzoni : Costituzione di un Capitale bullate di ducati dodici 12:00 .

Foglio 113 – In Pizzoni li 14 Maggio 1815 .

Mastro Filippo Ancora del fù Francesco, Mastro Francesco Nola del fù Nicola , Vincenzo Galati del fù Domenico , Tomaso Conciatore del fù Antonio , Vincenzo Aversa del fù Domenico , Gregorio Nola del fù Francesco , Tomaso Carlisano del fù Francesco, e Lucia Bono del fù Giuseppe della Commune di detto Pizzoni , e Paolo di Caria del fù Serafino di Vazzano , tutti non patentati , aggentino ed intervenientino alle cose infrascritte per essi , Eredi, e Successori , a favore delli Signori D. Luigi Greco del fù Santo di Soriano, e del Signor D. Pasquale Arena del fù Notar Paolo di Pizzoni : Obligo .

Foglio 172 – In Soriano li 12 Ottobre 1815 Ferdinando 1V° Re delle due Sicilie .

Li Signori D. Pasquale de Santis del fù Signor Giuseppe, col Signor D. Pasquale Arena del fù Signor

Paolo di Pizzoni , vendita di una porzione di Stabile olivetato detto Le Lenze , e propriamente la sua mettà, sita in Vazzano , di capacità di cinque tumolate , per lo prezzo di ducati due cento sedici 216:00.

Foglio 181 – In Soriano li 5 Novembre 1815 .

Nicola di Caria del fù Domenico, con Francesco Pasquale di Domenico di Pizzoni . Vendita libera d'un Orto in due membri , in tutto dell'estensione di due coppolate circa, sito nel luogo detto Casalino , limito Mastro Domenico Donato, lo stesso, e via publica , per lo prezzo di ducati dodici 12:00, tanto apprezzato dal Perito di commun consenso eletto, Nicola Arena .

Foglio 184 – In soriano li 8 Novembre 1815 .

Domenico Acri del fù Tomaso Bracciale ,col Signor D. Pasquale Arena del fù Signor Paolo di Pizzoni , costituzione di Capitale Bullate di ducati venti uno 21:00 garantiti dalla Casa solarata sita in Pizzoni , nel Quartiere l'Inselciata , limito Mastro Vincenzo Donato, Rosa Maria Aversa, via publica , e altri . Portata la medesima nel Catasto Provisorio sotto la Rubrica = Domenico Acri Grillo di Pizzoni n° 7° Sezione D 138 .

Foglio 191 – In Soriano li 11 Novembre 1815 .

Nicola Iennerella di Vincenzo , col Signor Don Gaetano di Santis del fù Nicola di Pizzoni , vendita libera di un pezzotto di Vigna di capacità 6/8 circa , in Territorio di Pizzoni, nella Contrada Lo

Passo , limite Mastro Domenico Donato, Giuseppe Donato, via conviciniale ; e questo per lo convenuto prezzo di ducati venti nove 29:00 .

Foglio 201 Il 25 Novembre 1815 Mastro Francesco Donato del fu Domenico abitante in Pizzoni nel Quartiere sotto la Piazza , o sia La Grazia al n° 27 vende un suo fondo di tre tomolate circa detto Santa Domenica , a Don Pasquale Arena Dottore Fisico abitante nel Quartiere detto l'Insilicata , al n° 31 , per il prezzo di ducati 78 ,tanto apprezzato dal Perito Vincenzo Barba di Pizzoni .

Foglio 226 – In Pizzoni li 29 Dicembre 1815 .

Nicola Conciatore del fù Vincenzo, e Madre Maria Marino del fù Francesco abbi tantino nel Quartiere San Basilio , con il Signor D. Pasquale Arena del fù Signor Paolo di Pizzoni, assegnazione, e soluzione in parte di Capitale . I sudetti Conciatore, e Marino asseriscono essere debitori d'un Capitale Bullate di ducati cento venti 120:00 per cui paganol'annualità al sette per cento 7% presi dagl'Antenati delli predetti Conciatore, dal fù Signor Arciprete Don Francesco Arena di detto Pizzoni , Zio del medesimo costituito Signor D. Pasquale, da moltissimi anni dietro . Volendosi essi Conciatore, e Marino esonerarsi in parte del Capitale , e censi come sopra, per la penna, in detta nostra presenza spontaneamente, e non per forza, consegnano, ed assegnano, al detto Signor Arena il Fondo in Contrada Caverri, di capacità di tumolate otto, tra seminario e querceto, limite Domenico Buono di Vazzano, via pubblica, ed altri, franco , e libero d'ogni peso, e debito. Per li restanti ducati ottanta sei, e grani novanta due 86:92 con l'interesse del 7%, i su mensionati Conciatore, e Marino continueranno a pagare il censo fino a quando non saranno pronti per affrancarsilo .

Foglio 246 In Soriano li 31 Dicembre 1815 .

Pasquale Cannalonga del fù Francesco, col Signor Don Gaetano de Santis del fù Nicola di Pizzoni : Vendita di un Orto di capacità di una stuppellata 1/8, e per quanto è, sito e posto in Pizzoni, nel Quartiere San Sebastiano, , limite Mastro Paolo Massa, Agnesa Nola, e detto Cannalonga, franco, e libero d'ogni peso, e debito, e solamente soggetto al censo Bullate di carlini otto, e grani due, e mezzo , dovuti al Signor Gregorio Bardari del Pizzo, per la Cappella di San Pietro di esso Pizzoni, per il capitale di ducati diciassette, e mezzo. Eppo Pasquale Cannalonga vende al Signor Gaetano detto orto per lo prezzo di ducati venti quattro 24:00, incluso detto Capitale , tanto apprezzato dal Perito Nicola Arena .

Foglio 20 – In Soriano li 15 Gennaio 1816 .

Nicola di Caria del fù Domenico di Pizzoni vende liberamente al Signor D. Pasquale Arena di detto luogo, un Terreno aratorio sterile, ed olivetato di capacità di tre mezzarolate 1 .4/5, e per quanto è, sito in Territorio di Vazzano, nella Contrada Cianciano, limite detto Signor Arena, e restante di detto Caria, giusta i segni posti dai periti . Detto Fondo è posto nella Madrice del Ruolo all'art. 177 sotto la Rubrica =Caria Nicola di Pizzoni Sez. n° 196-197-198 come dal certificato della Fondiaria , E questo per lo convenuto prezzo di ducati quaranta sette, e carlini venti 47.20 , e gli ulivi ducati quaranta cinque, e carlini settanta 45 .70, alla ragione di ducati undici 11:00 .

Foglio 23 In Soriano li 15 Gennaio 1816 .

Domenico Garcea fù Francesco, del Commune di Pizzoni vende col patto della ricompra al Signor Don Pasquale Arena, una Casa solariata , sita in detto Pizzoni, nel Quartiere detto l'Insilicata , limite mastro Vincenzo Donato, Francesco Arena , e via pubblica , portata nella Madrice del Ruolo all'Art. 625, sotto la rubrica, Garcea Domenico di Pizzoni, Sez. D ° 92 e n° 142, Casa Terranea, e Solariata . E questo per lo convenuto prezzo di ducati venti due 22:00. Se frà tutto il 24 Novembre 1817, non saranno restituiti, e pagati a detto Signor Arena li ducati venti due 22:00, in questo caso la Casa sudetta resti per vendita libera per esso Signor Arena, col patto però di apprezzarsi, e valendo di più sarà l'Arena tento a pagare quel di più a detto Garcea, Eredi, e Successori .

17 Maggio 1816 Ducati due mila 2000.00 corrispondevano a £. Ottomila ottocento 8.800 .

Foglio 191

22 Agosto 1816 Ferdinando IV : Per la Grazia di Dio Re delle Due Sicilie ...

Il Signor Giuseppe Garcea del fù Tomaso, col Signor Nicola Sacchinelli del fù Francesco di Pizzoni, vendita col patto di ricompra di due porzioni di Mulino macinante, sito , e posto dentro detto Comune di Pizzoni, nel luogo denominato Rinaldo, di cui l'altra porzione si possiede dalla Signora Donna Felicia Carlisani, Sorella dei Signori Fabbiano e Nicola Carlisani, in virtù di pubblico Istrumento rogato per gli atti del Signor Don Domenico Crimi di Monteleone, a Di 2 Luglio 1811. Queste due parti di molino esso Garcea li vende per due cento e dieci 210:00 al Signor Nicola Sacchinelli del fù Francesco, col patto della ricompra entro cinque anni da oggi .

5 Ottobre 1816 Il Signor Pasquale Arena , Figlio del fù Notar Paolo , Dottore Fisico , e Chirurgo , asserisce di possedere il Molino della Corte , o sia Cartiera Vecchia , in virtù della compra fatta dal Regio Demanio nel 1813 , coll'aggiudicazione debitamente registrata a Monteleone il diciannove 19 Giugno 1813 .

Foglio 275 In Pizzoni li 16 Novembre 1816

La Signora Donna Felicia Carlisani , figlia del fu Signor Giacinto , domiciliata nel Quartiere detto Avanti la Chiesa Madre , legittima moglie del Signor Don Paolo de Sanctis del fu Giuseppe , vende al Signor Giacinto Arena figlio del fu Marco , Dottore Fisico di Pizzoni domiciliato nel Quartiere l'Inselciata , la terza parte del Molino , e larghi che lo circondano , detto li Carlisani , sito nel luogo denominato Rinaldo , limito l'orto di Notar Francesco Arena, per il prezzo di ducati 173 .

Foglio 278 – In Pizzoni li 26 Novembre 1816 .

Si sono personalmente costituiti il Signor Nicola Sacchinelli del fù Francesco , proprietario domiciliato in Pizzoni nel Quartiere denominato La Cartiera Vecchia o sia San Sebbestiano ; Ed il Signor Don Giuseppe Garcea del fù Tomaso, proprietario ancora del detto Pizzoni, abitante nel Quartiere detto La Chiesa Madre ; Non che il Signor Don Giacinto Arena del fù Marco, abitante nel Quartiere l'Inselicata, di professione Dottore Fisico, dall'altra parte . Le parti sudette spontaneamente asseriscono nella presenza nostra, cioè esso di Sacchinelli aver comprato dal costituito Signor Garcea due 2 parti del Molino detto di Carlisani, sito in Territorio di questo Comune, nel luogo denominato Rinaldo , coi larghi adjacenti, jusso d'acqua, acquedotto, e con tutte le altre ragioni, che l'appartengono, come il tutto meglio si ravvisa dall'Istrumento di compra, stipolato per me sottoscritto Notaro nel giorno venti due 22 Agosto ultimo, debitamente registrato in Soriano, nel giorno venti sei detto, al n° 1° Fol. 19.....

Firmato dal Ricevitore Bernaudo, in ducati tre, e grana quindici 3:15 . Quale compra s'era stipolata col patto di retrovendita fra cinque 5 anni, per il prezzo di ducati due cento dieci 210:00. E perché in oggi il ridetto Signor Sacchinelli prevocato alla retrovendita Oggi sudetto Di, non per forza, o inganno, ma di sua libera volontà, da mo, senza veruna riserva, o patto alcuno, retrocede Al detto Signor Garcea presente, e per l'atto simbolico della penna, ricevente, in essa nostra presenza, per esso, Eredi, e Successori, le cennate due parti di Molino, di sopra consistenti, confinate, e limitate

tali e quali l'avea comprate e queste per la somma di ducati due cento e dieci 210:00, tanto quanto esso Signor Sacchinelli avea esborsato al nomato Signor Garcea, nello atto della compra . E il medesimo Garcea restituisce al Sacchinelli i due cento dieci ducati a suo tempo ricevuti . E nel medesimo atto il ridetto Signor Garcea, divenuto libero proprietario delle nominate due parti di Molino, per effetto della sopradetta retrovendita, e conoscendo, che gli torna assai più vantaggio dismettersi assolutamente delle stesse due porzioni di Molino, che confina coll'orto degli Eredi di Mastro Vincenzo Donato, e mediante i larghi che lo circondano, coll'orto di Notar Francesco

Arena, e Fiume corrente ; e perché così li pare, e piace, venne in convenzione col costituito Signor Giacinto Arena, quelle venderle liberamente, e senza patto della ricompra, e con tutti i Jussi, azioni, ragioni, acquedotti, e col piccolo largo, che una volta apparteneva a Mastro Francesco Donato del fù Giovanbattista . Portata nella Matrice del Ruolo nell'Articolo 332, sotto la Rubrica = Carlisani Eredi di Don Giacintodi Pizzoni, la cui rendita è tirata per ducati venti 20:00. E questo per il convenuto prezzo di ducati tre cento dieci , che in nostra presenza , detto Signore Arena , esbursò , e numerò a detto Signor Garcea presente e ricevente , e rimborsante .
Testimoni : Sacerdote Nicola Filia di Agostino , e Vincenzo Filia d'Agostino .

Foglio 282 – In Pizzoni li 26 Novembre 1816 .

Il Signor D. Giacinto Arena del fù Marco , di professione Dottore Fisico, domiciliato in Pizzoni nel Quartiere dell'Insilicata, vende liberamente al Signor Nicola Sacchinelli, Figlio del fù Francesco, proprietario, ed abitante nel Quartiere denominato La Cartiere Vecchia, o sia San Sebastiano, un Molino detto di Carlisani , sito in Territorio di questo Commune, nel luogo denominato Rinaldo, pervenutogli, per compra, cioè della terza parte, della Signora Donna Felicia Carlisani , per Istrumento di me sottoscritto Notaro del giorno sedici 16 del durante mese ; e dell'altre due parti dal Signor Giuseppe Garcea del fù Tomaso, per Istrumento di me medesimo , stipolato, e registrato oggi sudetto

al n° dieci 10 . Col patto espresso che il Signor Arena si riserba espressamente, quando il bisogno lo richiegga , ogni diritto e ragione appartenente a dette due parti del Molino, e che può giovare alla perfezione del Nuovo Molino , costruito dal suo Nipote Signor Pasquale Arena nel luogo detto Le Pietre , di già animato e macinante . E questo per lo convenuto fra di loro prezzo di ducati tre cento dieci, che nella nostra presenza il prefato Signor Arena Venditore , si riceve da detto Signor Sacchinelli.

Foglio 131-In Soriano li 1 Maggio 1817
Il Signor Giuseppe Garcea del fù Tomaso , a favore del Signor Nicola Carlisani del fù Signor Giacinto di Pizzoni , Donazione Irrevocabile tra vivi di due porzioni del Fondo Bavalà , di due porzioni di un fondo olivetato, nomato Vavalà, limite il Signor Nicola Sacchinelli, Pasquale Pitimada, restante della Signora Felicia Carlisani, con cui è in comune, e via publica .

1 Maggio 1817 Il Signor Nicola Carlisani , detiene come vero Signore , e Padrone due porzioni del Fondo detto Bavalà , ricevuto in Donazione irrevocabile tra vivi dal Signor Giuseppe Garcea . Esso Signor Carlisani, per alcune sue necessità , e specialmente per alimentarsi in questa penuriosa annata , vende detto Fondo al Sacerdote Signor Don Gaetano de Sanctis del fù Nicola di Pizzoni , per il prezzo di ducati cento sessanta 160.00 .

Foglio 131 – In Soriano li 3 Maggio 1817 .

Giuseppe e Caterina Gambino del fù Domenico, Fratello, e Sorella, il primo Bracciale, e la seconda Filatrice, e questa con l'assenso e consenso di Nicola di Marco di Pizzoni, con Domenico Pasquino fù Rocco, Bracciale di Pizzoni , vendita libera di una Casa solariata nel Quartiere San Basile, con una Camera, e Basso limite Domenico di Marco, detto Pasquino, e Maddalena Scribi, portata nel Catasto al numero 617 . E questo per lo prezzo di ducati diciannove, e mezzo 19:50

Foglio 173 – In Soriano li 5 Maggio 1817

Dianora di Marco del fù Antonino, e Marito Domenico Sisi abitanti in San Basile , Rosa di Marco fù Antonino, e Marito Giuseppe Caglioti abitanti in Soriano nel Quartiere Sopra il Monte , e l'ultima la Vergine Caterina di Marco fù Antonino che vive da sola in casa , vendita libera , a favore di Francesco Fiumara del fù Vincenzo doi Pizzoni, di una Casa Terranea sita e posta nel Quartiere San Basile, limite detto Fiumara e via publica, riportata in Catasto all'Art. 981, e questa per lo convenuto prezzo di ducati trenta quattro 34:00 .

Foglio 338 – In Soriano li 8 Agosto 1817

Il Signor Sacerdote Don Gaetano de Santis del fù Nicola con il Signor Francesco Carlisani del fù Giacinto di Pizzoni , vendita di due porzioni del Fondo Vavalà pervenutoli per compra fatta dal Signor Don Nicola Carlisani , per lo prezzo di ducati cento quaranta 140:00, che il Signor de Santis in nostra presenza consegna in mano del Signor Carlisani .

Foglio 355 In Pizzoni li 14 Agosto 1817 .

Li Signori Giuseppe, e Francesco Garcea del fù Tomaso, proprietari abitanti in Pizzoni nel Quartiere denominato Sopra la Chiesa, col Signor Vincenzo Pitimada del fù Nicola abitante nello stesso quartiere , vendita libera di una Casa di pietra e fango, diruta unitamente con un Casaleno e Larghetto, limiti detto costituito Pitimada, la strada pubblica, ed il Giardino d'essi sudetti Signori Garcea ; ed il larghetto, o sia Terreno è appunto quello, che tira per linea retta, dal muro di detta Casa, e viene a terminare al Portone di detto Pitimada , Quali casa, casaleno, e larghetto sono riportati nella Matrice del Ruolo nell'Art. sei cento diciannove 619, sotto la Rubrica = Garcea Giuseppe Galantuomo di Pizzoni = Sezione D, e n° sessant'otto 68 = Casa solarziata la cui rendita è tirata per carlini sedici , come il tutto più chiaro costa dal certificato di detta Fondiaria . E questo per la somma di ducati due cento 200:00, quanto furono valutati dalli Maestri Muratori , Mastro Gregorio Galloro di San Nicola , e Mastro Paolo Filia di questo Commune, siccome esse parti asseriscono; avendosi, sin d'allora, e propriamente nell'anno mille otto cento dodici 1812 , che ne avvenne il contratto, ricevuto detta somma di ducati due cento 200:00 , manualmente, e di contanti , siccome qui nella nostra presenza confessano, e renunciano all'Eccezione del denaro non numerato, cerziorato da me sottoscritto Notaro . Li sopradetti Signori Garcea , spontaneamente asseriscono nella nostra presenza e di detto Pitimada, qualmente il fù di loro Zio Sacerdote Donn'Antonio Garcea di cui sono Eredi, per suoi bisogni, prima della Legge del Registro, vendè al Sacerdote Giuseppe Pitimada , Germano Fratello d'esso costituito Vincenzo , un Capitale Bullate di ducati sessanta 60:00 , col suo annuo canone redimibile , alla ragione del sette per cento sopra i suoi beni, che possedeva nel Territorio di Pizzoni , e se ne stipolò solenne Istrumento presso gli atti del fù Don Vincenzo Notar Pitimada di questo stesso Commune ; E siccome detto Notaro è stato ucciso dai Briganti , ed incendiata la Casa del Signor Don Maurizio Bardari Arciprete di questo Commune , nella Casa del quale l'infelice avea portato la sua sceda per maggior sicurezza , motivo per cui , mediante tale incendio frà tutte le altre carte si è incendiato l'enunciato Istrumento ; Perciò essi Costituti Signori Garcea , in iscanzo delle questioni, che ne potevano avvenire, e che si dovevano muovere da esso Pitimada , Erede di detto fù Don Giuseppe , ed a cui toccò in porzione detto Capitale per l'esazione del canone medesimo, ed esistenza dello stesso . Si sono risolti di fare la presente dichiarazione, ed insieme mettere in esistenza il Capitale medesimo ; Che però s'obligano di pagare sopra i Frutti dei loro Beni , e specialmente del Fondo detto l'orto di capacità di cinque coppulate 1/8 e mezzo circa, sistente dentro detto Commune nella Contrada sopra la Chiesa , limite colli Beni di esso costituito Vincenzo, e strada pubblica ; che segnatamente ipotecano per detto Capitale di ducati sessanta, con fare il pagamento dell'annuo canone , non già alla ragione del sette per cento siccome s'era obligato pagarlo detto fù loro Zio , ma bensì alla ragione del sei per cento , e fare il pagamento per ogni anno in ogni mese di Agosto .

Testimoni : Sacerdote D. Gaetano de Santis del fù Nicola ; e e Francesco Monardo del fù Domenico .

Foglio 364 – In Soriano li 16 Agosto 1817

Il Signor D. Nicola Carlisani del fù Giacinto , col Sacerdote Don Gaetano de Santis del fù Nicola , vendita della sua porzione di Eredità paterna , e materna , cioè della paterna la quarta porzione, e della materna , la terza porzione per essere detto costituito Figlio di altra Madre, che chiamasi Signora Donne Mariangela Parandelli del fù Nicola . E questo per lo convenuto prezzo di ducati due cento 200:00 .

Foglio 371 19 Agosto 1817 Ferdinando primo 1° Re delle due Sicilie .

Si sono personalmente costituiti li Signori D.Francesco Notar Arena, Sacerdote D. Giacinto Fratello , Figli del fù Gregorio Arena , e D. Giuseppe Arena rispettivo Figlio , e Nipote di Pizzoni , domiciliati nel Quartiere denominato Le Pietre , da una parte . E il Signor Don Pasquale Arena del fù Notar Paolo , abbitante nel Quartiere denominato L'Inselciata, Dottore Fisico , e Chirurgo , dall'altra parte . Le parti sudette spontaneamente asseriscono nella presenza Nostra, come si era insorta lite fra loro , per la costruzione, che il costituito Signor Don Pasquale, intraprese di fare come fece un 1° Molino di farina , come dagl'atti fabbricati, si nella Giudicatura di Pace , che nel Tribunale Civile , sedente allora in Monteleone ; che per finirsi poi bonariamente essendosino frapposti dei Communi Amici , giunsero alla transazione seguente , cioè . “Che il sudetto Costituito Signor Pasquale dovesse sborsare alli prefati costituiti Signori Don Giacinto, D. Francesco, e D. Giuseppe arena, ducati trente 30..00 per una vice tanto ; che dovesse dare l'acqua bastante per riempire la Conca del Trappeto , in tempo della molitura degl'ulivi ; come pure di non alzare sul Molino , cioè di non far Camera sopra acciò non impedisse l'aria al Palazzo del ridetto Signor D. Giuseppe Arena . Il Trappeto,sito sotto il Palazzo, dove attualmente abbita esso don Giuseppe .

Foglio 414 Lì 12 Settembre 1817

Mastro Nicola Donato fu Damiano,maestro bottaio e Mariangiola Pergoliti Filatrice , abbitanti nel Quartiere denominato la Rinella , vendono a Mastro Giuseppe Filia fu Nicola calzolaio , e moglie Colonna Filia del fu Nicola Filatrice , abbitanti nel Quartiere detto La Ferrera ,un Capitale Bollate di ducati trenta al sei 6%, dovuto da Simone Paoli fù Tomaso .

Foglio 427 – In Soriano lì 29 Settembre 1817

Vincenzo Aversa del fu Francesco Bracciale , e moglie Catarina Cantore fu Nicola Filatrice , abbitanti nel Quartiere sopra Timpa , vendono a Vincenzo Pitimada fù Nicola , una Casa solarziata con una Camera e Basso per lo prezzo di ducati 42 :20

Foglio 456 – In Soriano lì 5 ottobre 1817 .

Giacinto Buono del fù Nicola Bracciale, domiciliato in Pizzoni, abbitante nel Quartiere di S. Basile , vende liberamente a Giuseppe Marino del fù Filippo Mulattiere , domiciliato in Soriano, nel Quartiere Ferraro , uno Stabile composto di otto piedi di Castagne inserte , undici troffe di castagne cedue , quattro quercie , un cozzone , ed una Famara (piccola quercia) , sito in Territorio di Pizzoni, dell'estezone di cinque ottavi 5/8 nella Contrada Rocca , limto Nicola Marino , detto venditore, e via conviciniale , colla strada di palmi otto 8 onde poter passare, che limita Domenico Morano . E questo per lo prezzo di ducati ventisei 26:00 .

Foglio493 In Soriano lì 17 Ottobre 1817 .

Vincenzo di Caria fu Gregorio Bracciale , e moglie Maria di Grano fu Antonio , Filatrice , abbitante nel Quartiere San Basilio , genitori di Rosa di Caria promessa sposa di Domenico Mazzotta fu Antonino , Bracciale di San Basilio .Essi genitori promettono agli Sposi un fondo nomato Figliuzzi di mezzalorate 1 e 4/8 circa, limto Don Giuseppe Sabbatini di qui , e Vincenzo Ancora Columbra . Più un altro Fondo nomato Chieppi , dell'estensione di una tumolata circa , con pochi piedi di castagna di frutto , limto Vincenzo Pitimada del fu Francesco . E questo per la somma di ducati dodici .

Foglio512 – In Soriano lì 26 Ottobre 1817 .

Giuseppe , e Francesco Fiumara del fu Vincenzo , Bracciali , e Fratelli Germani , il primo abbitante nel Quartiere San Sebastiano ,ed il secondo in San Basilio, vendono ai Signori D. Luigi e Fortunato Greco di Soriano due pezzetti di terra in territorio di Santa Barbara , per lo prezzo di ducati dodici 12:00 .

Foglio 537 In Pizzoni li 5 Novembre 1817 .

Don Francesco Carlisani del fu Giacinto , Proprietario , d'età maggiore , domiciliato nel Quartiere denominato Sopra La Chiesa , e la Signora Donna Felicia Carlisani del fu Don Giacinto, sorella di Don Francesco Carlisani , Proprietaria , e Moglie del Signor Don Paolo de Sanctis del fu Giuseppe di Pizzoni, i abitanti nello stesso Quartiere. Divisione d'Eredità Paterna , e Materna fatta dal Perito Vincenzo Barba di Pizzoni .

Fatto, letto, e pubblicato in Pizzoni , nel Palazzo del Signor Francesco Carlisani davanti ai contraenti e ai Testimoni Francesco Monardo del fu Domenico , e Giovambattista Arena del fu Gregorio .

Foglio 551- In Soriano li 9 Novembre 1817 .

Nicola Conciatore f Vincenzo, Bracciale, abitante in San Basile , a favore del Sacerdote Don Giuseppe Donato fu Giambattista , Proprietario , domiciliato nel Quartiere l'Insilicata , vendita libera di un Orto acquabile , dell'estensione di un ottavo circa $1/8$, per ducati quaranta 40:00 .

Foglio 557 – In Soriano Li 11 Novembre 1817 .

Domenico Conciatore fu Giuseppe, Bracciale, abitante nel Quartiere Rinella , vendita col patto della ricompra a favore di Giuseppe Filia fu Nicola Maestro Calzolaio , abitante nel Quartiere Ferriera .

Foglio 583 – In Soriano li 30 Novembre 1817 .

Francesco Pasquale di Nicola , Bracciale, e Moglie Rosa Sacchinello del fu Domenico, Filatrice, abitanti nel Quartiere l'Arinella , vendono liberamente un orto della capacità di mezza coppulata circa , sito nella Contrada Rocca , alli Coniugi Mastro Giuseppe Filia del fu Nicola Calzolaio , e Donna Colonna Filia del fu Nicola Filatrice .

Foglio 606- In Soriano li 6 Dicembre 1817 .

Domenico Filia fu Francesco, Bracciale, abitante nel Quartiere detto l'Insilicata e Vincenzo Filia di Domenico, abitante nello stesso Quartiere : Domenico vende a Vincenzo una Casa limito esso Domenico, e via publica, per lo prezzo di ducati quaranta nove 49:00.

Foglio 608 – In Soriano li 7 Dicembre 1817 .

Pasquale Donato del fu Vincenzo, Mastro Bottaiolo, e la sua Madrigna Caterina Buono del fu Antonino, Filatrice, abitanti nel Quartiere detto L'Insilicata , vendita libera a favore di Giuseppe Buono fu Vincenzo di Pizzoni, Bracciale, di un Basso di Casa sistente sotto la Casa di Vincenzo Pitimada , per ducati sedici 16:00 .

Foglio 610 In Soriano li 7 Dicembre 1817 .

Teresa Paoli del fu Tomaso , Vedova del fu Agostino Moresca , Filatrice, di quel Commune di Pizzoni , abitante nel Quartiere La Piazza , vende liberamente a Vincenzo Pitimada del fu Nicola Proprietario di detto Pizzoni , abitante in esso Quartiere , una sua Baracchella Terrana, e pochi spazi contigui, sita, e posta dentro quel Commune di Pizzoni, nel Quartiere detto Sopra la Chiesa, e Piazza, limito il restante d'essa Paoli, via publica, e conviciniale , e questo per lo prezzo di ducati diceotto 18:00

Foglio 620 In Soriano li 14 Dicembre 1817 .

Domenico Sergi fu Giuseppe, Bracciale e Proprietario, e Moglie Maria Aversa fu Nicola, Filatrice e Proprietaria, abitanti nel Quartiere detto della Chiesa, vendono un Capo di terra di due tumolate, site, e poste in Contrada Caverri, a Domenico Ancora fu Antonio, Cartaro, domiciliato nel Quartiere dell'Insilicata , per il prezzo di ducati venti 20:00 .

Foglio 18 – In Soriano lì 4 Gennaio 1818

La vedova Catarina Paoli , del fu Tommaso , Filatrice , e Proprietaria , abitante nel Quartiere denominato La Ferriera, vendita libera di una mettà Casa , e Basso intiero, a Colonna Filia, e al Marito Giuseppe Filia abitanti nello stesso Quartiere per lo prezzo di ducati venti 20:00

Foglio28 In Soriano lì 5 Gennaio 1818 .

Giuseppe Donato del fu Nicola , abitante nel Quartiere La Ferriera , di professione Mastro Bottaiio , vende una Casa solariata sita nel Quartiere L'Arinella a Domenico Pascale fu Vincenzo , Bracciale , abitante nel Quartiere l'Arinella , per quaranta cinque ducati .

Foglio 38- In Soriano lì 8 Gennaio 1818 .

Domenico Conciatore del fù Giuseppe , Bracciale di Pizzoni , vendita libera , a favore di Domenico Pascale del fù Vincenzo, abitanti entrambi nel Quartiere l'Arinella, di un Capotto di Castagneto ceduo sito nella Contrada detta Catarratti, dell'estensione di quartucciate tre circa , limite Rosanna Barba, Nicola Donato di Antonio , e via publica . E questo per lo prezzo di ducati cinquanta cinque 55:00 .

Foglio61- In Soriano lì 18 Gennaio 1818 .

Nicola Buono fu Vincenzo , Bracciale , abitante nel Quartiere l'Insilicata ,vende col patto della ricompra , un pezzetto di Terra con quattro piedi d'Ulivi , sito in località Gallo , a Nicola Barba fu Francesco , Bracciale , abitante nel Quartiere Ulmo .

Foglio 120 – In Soriano 16 Febraio 1818 .

Domenico Pasquino fu Rocco, Bracciale di San Basilio, compra da Giacinto Buono fù Nicola , un fondo nomato Le Valli di una Coppolata circa e questo per ducati trenta quattro 34:00 .

Foglio 136- In Soriano lì 19 Febraio 1818 .

Anna Maria Conciatore di Simone , vedova del fu Francesco Donato , e Figlie , Catarina e Teresa Donato , di detto fu Francesco , Vergini , Filatrici Proprietarie , abitanti nel Quartiere detto avanti La Grazia , vendono un bosco ceduo nomato Trivoni di tomolate otto circa al Dottore Fisico , e Chirurgo Signor Don Pasquale Arena .

Foglio 155 In Soriano lì 21 Febraio 1818 .

Il Signor Nicola Arena fu Domenico , e Rosa Filia fu Tommaso , coniugi , proprietari , abitanti nel Quartiere denominato l'Ulmo . Promessa di Matrimonio tra la loro figlia Nicolina Arena ; E Mastro Francesco Donato fu Domenico , Bottaiio , e Proprietario , domiciliato nel Quartiere La Grazia , figlio di Teresa Pergoliti di Giuseppe , vedova del fu Domenico Donato , e Madre di detto Francesco .

Foglio 160 –Soriano lì 21 Febraio 1818 .

L a Monica Bizzoca Suor Antonia Aversa fu Giacinto , Filatrice , e Proprietaria , abitante nel Quartiere le Pietre vende alli fratelli germani , Francesco , e Tommaso Aversa del fu Rosario , Maestri Falegnami , abitanti in questo stesso Quartiere , una prima casa consistente in una camera , e corrispondente basso , limite Notar Don Francesco Arena , e detto Francesco , e via publica .

Foglio 183 In Soriano lì 4 Marzo 1818 .

Anna Campisi , fu Nicola , legittima moglie di Tommaso Arena , di Francesco , abitanti nell'Insilicata vendono al Rev: Don Nicola Filia di Agostino , Sacerdote abitante nel Quartiere dell'Insilicata un fondo denominato Castrizzi, per lo cobinato prezzo di ducati sessanta 60:00 . .

Foglio 198 In Soriano lì 10 Marzo 1818.

Nicola Alemanni fu Francesco , Calzolaio , e Proprietario , abitante nel Quartiere detto San Sebastiano , vende al Signor Don Nicola Bardari , Barone , e Cavaliere di Pizzoni , Figlio del fu Don Tommaso abitante nel Quartiere La Chiesa , un fondo nomato Curtelli per ducati quaranta due, e cinquanta tanto apprezzato dal Perito Nicola Arena di Pizzoni .

Foglio 204 Soriano li 16 Marzo 1818 .

Gregorio Aversa fu Giuseppe Proprietario, domiciliato in Pizzoni nel Quartiere San Sebastiano si obbliga di dare , restituire al Sacerdote Signor Don Domenico Sacchinelli del fu Francesco , Proprietario , abitante nel Quartiere denominato il Convento , la somma di ducati ventisei 26:00, fra tutto Ottobre 1819 , in due uguali tande, pagando la prima in Ottobre corrente anno, e l'ultima in Ottobre 1819 . Sono quelli stessi, che tanto l'Aversa nonche la fù sua Moglie Teresa Sacchinelli , presi aveano dal detto Don Domenico nell'anno 1799 per alcuni loro per alcuni loro bisogni domestici, e specialmente per alimentarsino colla loro Famiglia , e si compromisero per tal somma, vendeli liberamente l'orto extradotale di essa fù Teresa , d'apprezzarsi però da due periti comunemente eligendi ; qual orto è situato nella Contrada detta San Basile Vecchio, limite detto Sacerdote D. Domenico , e via publica

Foglio 212 In Soriano li 21 Marzo 1818 .

Domenico di Nardo del fu Francesco , Bracciale , e proprietario abitante nel Quartiere La Grazia, compra dalla Vedova Anna Maria Conciatore di Simone , la Vigna denominata Castrizzi, per lo prezzo di ducati dieci, e mezzo 10:50 . .

Foglio 215 In Soriano li 21 Marzo 1818 .

Pasquale Pitimada del fu Francesco , Massaro di Bovi , e proprietario , abitante nel Quartiere San Sebastiano , vende col patto della ricompra, un fondo nomato Chiusa con Ulivi, al Signor Francesco Carlisani.

Foglio 239 In Soriano li 28 Marzo 1818 .

Giuseppe e Teresa Sacchinello del fù Vincenzo di Pizzoni, abitante nel Quartiere detto della Grazia, vendono liberamente a Mastro Nicola Donato del fù Antonio , Maestro Bottaro abitante nello stesso quartiere, un Orto seccagno di capacità di un ottavo , e mezzo 1/8 e 1/2, sito in Contrada Nocillio , limite Domenico di Nardo, via publica, e questo per lo convenuto prezzo di ducati venti tre 23:00 .

Foglio 242 li 29 Marzo 1818 Mastro Tommaso Nola del fu Francesco , Mastro Sartore , abitante nel Quartiere La Ferriera fa una Donazione Irrevocabile tra vivi a favore di Domenico Nola del fu Nicola , Mastro Sartore , suo Nipote per li tanti servizi ricevuti, di donarli tutti li beni di esso donante Mastro Tommaso.

Foglio 285 In Pizzoni li 30 Marzo 1818, alle ore diceotto 18, convocati da Domenico Scidà del fu Francesco , Massaro di Bovi , domiciliato nel Quartiere denominato Sopra La Chiesa , limite Mastro Francesco Alemanni , e via publica . Testamento di Domenico Scidà con cui nomina sue Eredi la sua cara Figlia Maddalena Scidà , nata in costanza di matrimonio colla fu Rosa Donato , ed a Maddalena Cantore del fu Nicola , sua attuale sposa , in ugual misura e parte .
Testimoni : Sacerdote Don Gaetano de Santis , e Francesco Garcea di Tomaso .

Foglio 278 in Pizzoni il giorno 11 Aprile 1818 .

Alle ore diciotto del detto giorno Regnando l'Invitto Ferdinando Primo per la Grazia di Dio Re del Regno delle due Sicilie , chiamati per nome, e parte di Vincenzo Saffioti del fu Domenico , Mastro Calzolaio , abitante in San Sebastiano , limite Mastro Lorenzo Iorij , Mastro Giovambattista Arena , e via publica , siamo entrati nella sua casa . Abbiamo visto il detto di Saffioti , giacente in letto .

Esso di Saffioti dichiara : “Io Mastro Vincenzo Saffioti , figlio del fu Domenico , Maestro Calzolaio , di mia propria bocca nomino mia Erede la mia cara figlia Catarina Saffioti maritata con Mastro Salvatore Massa di qui , sopra tutti i miei beni . Più lascio per mio Erede dell’altra metà della predetta intiera mia Eredità il mio caro ed amato nipote Luigi Filia , figlio di detta mia figlia Caterina , e del fu Giuseppe Filia di questo luogo . Più voglio che l’altra mia cara Nipote Rosa Maria Filia , figlia di detto fu Giuseppe , e di essa mia figlia Catarina abbia d’avere la somma di ducati dieci per una volta soltanto .

Foglio 285 In Soriano li 12 Aprile 1818 .

Vincenzo Aversa del fu Francesco Guidato , abitante in Pizzoni nel Quartiere Rinella, vende liberamente a Nicola Arena del fu Domenico, proprietario , abitante nello stesso Quartiere , un Fondo alborato con un piede di Castagna inserta , sei piedi di cedue , e diversi alberi fruttiferi, dell’estensione in tutto di ottavi quattro 4/8 , sito in Territorio di Vazzano , in Contrada lo Passo , limite Vincenzo Ancora, Domenico Mesiano , e detto costituito Arena, e via pubblica , e questo per lo prezzo di ducati quindici 15:00

Foglio 337 In Pizzoni li 20 Maggio 1818 .

Li Fratelli Germani, Signor Vincenzo Caloggero , e Francesco Caloggero , Figli del fu Nicola , il primo Civile , e l’altro Faticatore , e Proprietari , ambi d’età maggiore , nonché la di loro Madre rispettiva Maddalena Marino del fu Nicola , domiciliati in questo Comune, nel Quartiere denominato San Basile , sotto il Convento , vendono col patto della ricompra , un !à Capo d’Ulivi , e terra scapola , di tre Tumolate circa , sita in Contrada Santa Barbara , al Signor Cavaliere , e Barone Don Nicola Bardari del fu Tommaso, domiciliato in Pizzoni nel Quartiere detto dietro la Chiesa Madre, per lo convenuto prezzo di ducati due cento dieci 210:00 .

Foglio 378 In Soriano li 15 Giugno 1818 .

Mastro Bruno Monardo del fu Domenico , Mastro Calzolaio , e Proprietario , abitante nel Quartiere Sopra la Chiesa , vende liberamente un Capotto di olivi dell’estensione di due ottavi, e mezzo 2/8 e 1/2 nella Contrada Palmieri , a Pasquino Domenico fu Rocco Bracciale , per ducati cinquanta tre , e mezzo 53:50 .

Foglio 467 In Soriano li 17 Ottobre 1818.

Francesco e Tommaso , nonché Nicola , e Domenico Aversa i primi tre figli del fu Rosario , e l’ultimo del fu Fabbiano , tutti d’età maggiore , di professione Bottari domiciliati in Pizzoni , abitanti Francesco, e Tommaso nel Quartiere Le Pietre, e Nicola , e Domenico in quello del Moraglio vendono al Signor Don Vincenzo Arena di Notar Francesco , Dottore di legge , e proprietario , abitante in San Sebastiano, un orto rigabile di tre Coppolate nella Contrada detta Rinaldo , limite Nicola Alemanni , Don Domenico Codispoti, e Notar Don Francesco Arena .

Foglio 516 li 5 Dicembre 1818 .

Domenico Garcea del fu Francesco , Bracciale , d’età maggiore , e Moglie Rosa Ferraro del fu Giuseppe , Filatrice puranco d’età maggiore , domiciliati nel Quartiere San Sebastiano , vendono col patto della ricompra , una Casa col suo Orto limitrofo , sita e posta nel Quartiere S. Sebastiano , al Dottore Signor Pasquale Arena del fu Notar Paolo, per ducati trenta sette, e grano nove 37:09 .

Foglio 34 li 22 Gennaio 1819 .

Giacinto Aversa Genna , del fu Giuseppe, Vaticale , d’età maggiore, domiciliato in Pizzoni, nel Quartiere di San Sebastiano , vende un orto siccagno sito nella Contrada Lo Stretto , della capacità di un sessantaquattresimo, limite D. Giacinto Arena, Tommaso Donato, via , altri , a Pietro di Palma del fu Giovanbattista , negoziante, e proprietario , d’età maggiore , abitante nel quartiere le Pietre , per lo prezzo di ducati 49:00 .

Foglio 73 in Pizzoni li 25 Marzo 1819 .

Si sono personalmente costituiti il Sacerdote Don Nicola Filia d'Agostino , li coniugi Salvatore Massa del fu Domenico , e Moglie Catarina Saffioti fu Vincenzo, Agostino Mesiano di Domenico , Rosanna Barba fu Domenico , Francesco Alemanni fu Domenico , Francesco Mirezzi fu Vincenzo , e Paolo Galiano fu Giuseppe , tutti di Pizzoni , il primo Sacerdote , e gli altri zappatori, e le donne Filatrici , e proprietari domiciliati , esso Sacerdote nel Quartiere Moraglio , detti coniugi in quello di Lamo , esso Mesiano in quello della Ferriera , essa Barba nella Rinella , esso Alemanni Sopra la Chiesa Madre , detto Mirezzi in quello passato le Pietre , e finalmente Galiano nell'Insilicata da una parte . E il Signor Don Pasquale Arena del fu Notar Paolo Dottore Fisico , e Chirurgo , nochè proprietario domiciliato nell'Insilicata . Li costituiti Filia , Massa , Saffioti , Mesiano , Barba , Alemanni , Mirezzi , e Galiano vennero in convenzione col costituito d'Arena , venderli liberamente un fondo olivetano , consistente in più membri dell'estensione in tutto di sei ottavi circa 6/8 , giusto il Catasto provvisorio, sito e posto in questo Territorio , in contrada detta Caria , limite Vincenzo Pitimada di due lati , Dotali di essi coniugi Massa Saffioti , Don Nicola Bardari , ed il medesimo costituito Signor Arena , ed altri , col solito censo feudale , dovuto al detto Signor Don Nicola Bardari , col jusso di passare detto Signor Arena , dentro il fondo del descritto Pitimada ; portante salme nove , e mezza di frasca . E questo per lo prezzo di ducati novanta cinque , dedotto il peso feudale .

Testimoni :Domenico Nola e Francesco Nola del fu Nicola .

Foglio 85 In Soriano li 2 Aprile 1819

Il Signor D. Giuseppe Sabbatini del fu Giovan Battista di Soriano , a favore del Massaro Vincenzo Pitimada del fu Nicola di Pizzoni, abitante nel Quartiere detto Sopra la Chiesa , si obliga di consegnare, al costituito di Pitimada , Eredi e Successori , la somma di ducati cento dieci 110:00 , fra tutto Gennaio 1825 , in una sola volta . E siccome questi sono , quelli stessi , che il medesimo Signor Sabbatini , doveva al detto Pitimada, in virtù del Biglietto, privato , sotto a diceotto Dicembre 1813, e debitamente registrato in questo Buro a 10 Gennaio 1814 , coll'obbligo di pagarli fra tutto Aprile 1814 . Così si sono convenuti che si dovessero contribuire da detto Sabbatini l'interesse annuale di ducati sette 7:00 sopra tutti dei sudetti ducati cento dieci 110:00 . E m per magior cautela del Pitimada ipoteca il suo Castaneto detto il Vignale di capacità 1 e 4/8 .

Foglio 111 In Pizzoni li 22 Maggio 1819

Li Signori D. Francesco Paolo , e D. Vincenzo de Santis del fu D. Antonio di Vazzano , colli Signori Sacerdote Don Domenico Sacchinelli del fu Francesco di Pizzoni, e Antonino Fabrizio del fu Vincenzo , Procuratore del suo Fratello Reverendo Don Giovanni, di Vazzano , ricompra di un Fondo olivetato detto Lenza per ducati trecento 300:00 .

Foglio 166 li 2 Giugno 1819 .

Li Signori Don Tommaso, e Signore Nicola de Santi del fu Francesco , nativi di questo Comune di Pizzoni, domiciliati in que Comune di Serra , il primo Arciprete di detta Badessa , ed il secondo Civile , vendono uno Stabile alborato con Ulivi , peri , quercie dell'estensione di mezzalorate tre , ed ottavo uno e mezzo , sito e posto in Territorio di Pizzoni in Contrada Calmieri, limite Filippo di Gori, Eredi del fu Mastro Vincenzo Donato , al Signor Don Nicola Bardari del fu Tommaso , d'età maggiore , Barone , e proprietario , domiciliato nel quartiere detto dietro la Chiesa Madre .

Foglio 107 In Pizzoni .

Il giorno 22 Maggio 1819 , per nome e parte della vedova Teresa Pittò del fu Nicola , proprietaria domiciliata in Pizzoni , nel Quartiere detto La Timpa , personalmente conferiti ci fossimo nel Palazzo del Signor Pasquale Arena del fu Notar Paolo abitante nel Quartiere dell' Insilicata , dove gionti abbiamo ritrovato la mentovata di Pittò sedere sopra una sedia , dentro la camera , che dicasi

d'Udienza di esso Signor Arena. La quale, temendo di morire intestata , ha stabilito di fare il suo ultimo , e solenne Testamento , quale dettando di sua propria bocca , parola per parola , a me sottoscritto Notaro è , come segue :”Io Teresa Pittò del fu Nicola,..... Dichiaro che il mio figlio Buono Domenico ha ricevuto la sua porzione della mia eredità , in tempo si casò , e però adesso lo istituisco Erede solamente in quello ha avuto sin d'allora ; soggiungendo che per l'amore li portò non solo li rilasciò il

suo debito di ducati nove, e mezzo , pagati al fu Gregorio Donato per un debito contratto con lo stesso , ma pure voglio che , subito seguita la mia morte si li dovesse consegnare dall'altro mio figlio Giuseppe Buono , una coperta di lana usata , ed un primo paro di lenzuoli di tela delli sei . Dichiaro ancora , che l'altro mio figlio Nicola Buono , del pari ha ricevuto la porzione della spettanteli mia Eredità tempo si casò , e però no l'aspetta cos'alcuna , e solamente , perché l'amore Materno è infinito , così li lascio altri carlini venti , ducati 2,00 , da consegnarsi dopo la mia morte , dal detto mio figlio Giuseppe . Dichiaro che all'altra mia figlia Rosa Buono , sopra la mia Eredità non spetta cosa alcuna , perché se la ricevè quando si casò . Tutto ciò , che attualmente esiste nella mia Eredità nomino Erede Universale l'altro mio caro , amato , e benedetto figlio Giuseppe , rimasto con me in casa , il quale ha avuto la maggior fatica in acquistare quanto in essa mia Eredità s'attrova , e di alimentarmi .

Foglio 226 li 7 Agosto 1819

Li Fratelli Germani Signori Don Gaetano , e Don Pasquale de Santis del fù Nicola , il primo Sacerdote, ed il secondo Civile proprietari , e d'età maggiori , domiciliati in Pizzoni nel Quartiere detto davanti San Sebastiano .

Foglio 298 In Pizzoni li 2 Ottobre 1819

Li Signori Germani Fratelli Don Francesco, Don Vincenzo, e Don Tommaso de Santis di Vazzano , Figli del fù Antonio ; Li Fratelli Germani Fratelli Sacerdote Don Gaetano , e Don Pasquale de Santis del fù Nicola di Pizzoni , il Signor Don Nicola Bardari del fù Tommaso di Pizzoni , Tutore del Minore Don Cataldo de Santis del fù Cataldo , e Don Maurizio de Santis del fù Paolo del Pizzo . I De Santis di Vazzano abitanti nel Quartiere San Pancrazio; i De Santis di Pizzoni abitanti nel Quartiere avanti San Sebastiano ; e i De Santis del Pizzo abitanti nel Quartiere denominato San Francesco .

Foglio 321 li 23 Ottobre 1819

Li coniugi Giacinto Donato fu Pasquale , e Teresa Donato fu Antonio , il primo Bracciale , e la seconda Filatrice , e proprietaria , abitanti nell'Insilicata , vendono al Signor Giuseppe Arena di Notar Francesco, un oliveto detto Gallo, limito D. Giacinto Arena, esso compratore, e via publica, per lo prezzo di ducati cinquanta 50:00.

Foglio 349 li 2 Novembre 1819

Nicola di Renzo del fu Vincenzo, Bracciale , e Maddalena Morano fu Domenico coniugi , abitanti in San Basilio , liberamente a Francesco Fiumara del fù Vincenzo di S.Basile , un Fondicciolo dell'estensione di un ottavo , e un trentaduesimo , sito in Contrada Cavorà, limito detto Fiumara, via publica , e Fiume corrente , per lo prezzo di ducati quattordici 14:00

Foglio 354 In Soriano li 7 Novembre 1819

Domenico Arena fu Pietro , il 7 Novembre 1819 fa Testamento . A richiesta di Domenico Arena fu Pietro , Bracciale , abitante nel Quartiere l'Ulmo , il quale per non morire intestato ha stabilito di fare il suo presente Testamento . Io Domenico Arena , lascio e fò miei Eredi i miei cari Germani , Nicola e Tommaso Arena del fu Pietro , in egual parte e porzione . Dichiaro non saper scrivere per non aver mai appreso , e però di mia propria mano , ho fatto il qui appresso segno di croce .

Foglio 356 In Soriano li 8 Novembre 1819

Li Germani Fratelli Francesco , e Nicola Donato fu Domenico , nonché Teresa Donato fu Antonio , legittima Moglie di Giacinto Donato fu Pasquale , tutti di età maggiore , e li primi , e l'ultimo Bracciali , e l'altra Filatrice , e proprietari di Pizzoni , abitanti i primi nel Quartiere della Ferrera , e li secondi in quella dell'Insilicata . I sudetti di Donato vennero in convenzione, con il Signor Don Pasquale Arena , venderli un di loro fondo olivetato , e con querce due , dell' estensione di ottavi sei , e due trentaduesimi $\frac{6}{8}$ e $\frac{2}{32}$, e per quanto è , a corpo , e non a misura , limite Paolo Galiano, e Cappella Santa Lucia di Pizzoni , in Territorio di Vazzano , in contrada detta Giordano , limitante ancora con la strada publica . E questo per il prezzo di ducati 146, 00 , tanto apprezzato dal comun Perito Nicola Arena di Pizzoni . \

Fogli 382 li 2 Dicembre 1819

Il Rev. Don Tommaso De Santis del fu Francesco, nativo di Pizzoni , ed ora Arciprete della Vena Inferiore , vende a Francesco Fiumara del fu Vincenzo di Pizzoni, abitante nel Quartiere San Basile , uno Stabile alberato con diversi alberi fruttiferi, e castagne cedue , e di frutti , limite Don Nicola Ruffo , dell'estensione di una Tumolata , ed ottavi tre $1\frac{3}{8}$ sito in Contrada detta Calizzano , e questo per ducati novanta otto 98:00 .

Foglio 402 In Vazzano li 16 Dicembre 1819

Li Signori Germani Fratelli Don Francesco Paolo , Don Vincenzo de Santis del fu Don Antonio di Vazzano , col Signor Dottor Pasquale Arena fu Paolo , vendita col patto della ricompra di un fondo nomato Giardino dell' estensione di tumolate quindici e due trentaduesimi 15 e $\frac{2}{32}$ ed un sessantaquattresimo $\frac{1}{64}$, portante la rendita di docati cento cinquanta , e grana sessanta cinque 150, 65 e questo per il convenuto prezzo di ducati mille e sette 1007:00 .

Foglio 417 In Pizzoni li 17 Dicembre 1819, alle ore ventuno.

Testamento solenne di Antonia Giordano fu Giuseppe , Moglie di Francesco Ancora fu Domenico , abitante nel Quartiere detto San Basile , e propriamente nella casa di Catarina Signorello . Io Antonia Giordano fu Giuseppe , di Pizzoni , d'età maggiore , e Filatrice nomino mio Erede il mio caro figliastro Vincenzo Ancora , figlio legittimo di mio Marito Francesco Ancora .

Foglio 42 li 24 Gennaio 1820

Barba Domenico di Vincenzo Gallo , d'età maggiore , Vaticale e proprietario , domiciliato in Pizzoni , nel Quartiere San Sebastiano , vende col patto della Ricompra fra tutto l'anno 1824, e proprio nel mese di Gennaio, un Fondo olivetano detto Belvedere , dell'estensione di tre ottavi $\frac{3}{8}$, limite Vincenzo Pitimada del fu Nicola , Domenico Buono , Nicola Aversa, Giuseppe Donato , altri, al Signor Nicola Sacchinelli fu Francesco , abitante in San Sebastiano , o sia La Xartiera Vecchia . E questo per lo prezzo di ducati sessanta 60:00 , tanto apprezzato da Paolo Sodaro di Pizzoni

Foglio 72 In Soriano li 23 Febraio 1820 .

Li Signori Germani Fratelli D. Gaetano , D. Pasquale de Santis del fu Nicola , proprietari domiciliati in Pizzoni, nel Quartiere detto San Sebastiano , Pronipoti oer parte del di loro Padre , del fu Signor Canonico Don Pasquale De Santis di Vazzano .

Foglio 76 Il giorno 23 Febraio 1820 .

Nicola Conciatore del fu Vincenzo di Pizzoni , Bracciale, abitante nel Quartiere di San Basile , e Francesco Caloggero del fu Nicola , Bracciale abitante nello stesso Quartiere , vendita libera di un Fondo olivetato , con quercie, e Terra Seminaria, dell'estensione d'ottavi uno, e cinque trentaduesimi $\frac{1}{8}$ e $\frac{5}{32}$ in Territorio di Pizzoni, nella Contrada Dianorella , limite D. Giuseppe Sabbatini , Francesco Buono , e via publica, riportato all'articolo 297 sotto la Rubrica = Conciatore Nicola quondam Vincenzo Donnorenzo di Pizzoni = Sez. A n° 495 , 496 , 497 . E questo per lo

prezzo di ducati cinquanta sette 57:00 .

Foglio 86 li 14 Marzo 1820 .

Li Coniungi Signori Don Domenico Codispoti fu Mariano , e Moglie Donna Marianna Ruffo del Signor Antonio , abitanti nel Quartiere detto sopra Le Pietre , proprietari, con Nicola Arena del fù Pietro, e Fratello Domenico di Pizzoni, abitanti nel Quartiere L'Arinella, Bracciali , e proprietari .Li sudetti Coniungi vendono liberamente ai sudetti Fratelli Arena , una porzione di Fondo olivetato , dell'estensione di un ottavo sito in Vazzano , in Contrada Gringiarì , o sia Cria , limite strada pubblica , e restante di essi coniungi. E questo per lo prezzo di ducati cinquanta sei 56:00 .

Foglio 122 li 1 Maggio 1820 .

Francesco Signorello fu Tommaso, e Moglie Teresa Aversa di Gregorio , il primo Bracciale , la seconda Filatrice , e proprietaria , domiciliati in San Sebastiano, vendono un'Ortello col passo dell'acqua chiara , e lorda dell'estensione di sei trentaduesimi 6/32, sito nella Contrada San Basilio Vecchio limite Giacinto Aversa di Gregorio , Giovambattista Signorello , Fiume corrente , e via pubblica , al Sacerdote Don Gaetano De Santis del fù Nicola . E questo per lo convenuto prezzo di ducati ottanta 80:00 .

Foglio 151 Il giorno 1 Maggio 1820

Li Coniungi Vincenzo Pitimada del fù Francesco , e D. Fortunata di Palma del fù Giovan Battista di Pizzoni , abitanti nel Quartiere l'Arinella , colli Signori Pietro Mazzearella di Tommaso , e lo stesso Tomaso ,Figlio del fù Francesco ambi proprietari , e Mercadanti di Soriano . Capitoli Matrimoniali tra il detto Signor Pietro, Figlio legittimo, e naturale di detto Tommaso, e della fù Anna Elisabetta Franzè , con la Signora Marianna Pitimada, Figlia legittima, e naturale delli Signori Coniungi di Pitimada , e Palma .

Foglio 168 In Pizzoni li 25 Luglio 1820 .

Li Fratelli Germani Francesco, e Giuseppe Caloggero del fù Nicola , e Madre Maddalena Marino di Pizzoni , col di loro Figlio e Fratello Signor Vincenzo , e per esso col Signor Don Francescantonio Bardari di Giuseppe del Pizzo , vendita libera dei seguenti fondi : San Nicoletto, L'Ilico, Santa Barbara , Palmieri ,Silippà , Erbaro o Dianorella, Erbarello, Valli, Rocia , Picciottina , Liserà, Toluccio , un Casaleno che limita con Francesco Bono ; una Casa che limita con l'Eredi Paoli sita in Contrada Colonna ; un Orto detto Trivio che limita con l'Eredi Talaridi , e altri ; ed una Casa Palaziata con cinque Camere , ed una Cocina , che limita con Mastro Francesco Conciatore , e altri , sita in Contrada Colonna . E questi tutti per lo prezzo di ducati due mila 2000:00 .

Foglio 179 In Pizzoni li 26 Luglio 1820 .

Capitoli Matrimoniali tra Donna Marianna Bardari , figlia del Signor Don Nicola Bardari fu Tommaso , e Donna Regina Loredò d'Emmanuele di Pizzoni ; E il Signor Don Vincenzo Caloggero del fu Nicola pure di Pizzoni e i suoi Fratelli Germani ,Francesco , e Giuseppe Caloggero fu Nicola , proprietari . e d'età maggiore , nonché la di loro Madre Maddalena Marino del fu Nicola , anche proprietaria , domiciliata nel Quartiere di San Basile . E' presente anche il Signor Francescantonio Bardari di Giuseppe del Pizzo , qual Procuratore del Signor Vincenzo Caloggero ,il quale detiene duemila ducati , che andranno in donazione alla Signora Donna Anna Bardari . La differenza sociale tra i promessi Sposi è troppo alta , e per questo motivo Don Nicola Bardari e Donna Regina Loredò d'Emmanuele si fanno rappresentare dai loro Procuratori .

Foglio 237 In Filadelfia li 4 Settembre 1820 .

Capitoli Matrimoniali tra D. Anna Apostoliti del fù Signor Don Giuseppe , e Sorella del Dottore di Legge Don Filippo Apostoliti, abitanti in Filadelfia , nel Quartiere di San Teodoro ; E il Signor

Don Tommaso Bardari di Pizzoni , abitante nella Contrada dietro la Chiesa, con l'assenso, e consenso di suo Padre Signor Don Nicola Bardari . Testimoni : Antonio Bilotta, e Nicola Serrao .

Foglio 403 li 5 Novembre 1820 .

I Fratelli Germani Giacinto , e Vincenzo Aversa fu Giuseppe di Pizzoni , abitanti nel Quartiere di San Sebastiano il primo , ed il secondo in quello della Timpa , proprietari, e d'età maggiore . Obbligo solidale a favore del Signor Don Gaetano De Santis Sacerdote .

Foglio 412 In Pizzoni l' 8 Dicembre 1820 .

Vincenzo Pitimada del fù Nicola , a pro di suo Cognato Pietro Paolo Salerno del fù Domenicantonio di Simbario . Dichiarazione di aver ricevuto la Dote della Moglie Veneranda Salerno .

Foglio 444 In Soriano li 28 Dicembre 1820 .

Il Signor D. Gaetano De Santis , del fù D. Nicola , con il Signor Dott. Pasquale Arena del fù Notar Paolo di Pizzoni , vendita libera della metà del Trappeto ad olio , sito nel Comune di Vazzano, con la metà larghi , limite l'orto di detto D. Gaetano , Nicola Mireni , Francesco Gambino , Francesco Colazzo , e Rosa Cavalea, fù D. Pasquale De Santis . E questo per lo prezzo di ducati sessanta 60:00 , così frà loro bonariamente convenuto .

Foglio 5 In Soriano li 25 Gennaio 1821 .

Il Signor D. Giuseppe Arena di Notar Francesco , Civile , e proprietario di Pizzoni, abitanti nel Quartiere le Pietre , ed il Signor Nicola Sacchinelli del fù Francesco , proprietario, abitante nel Quartiere detto La Cartiera Vecchia, o sia San Sebastiano , ricompra di una mezza porzione di Terra esistente dentro il Fondo denominato Carrà , pagato dal Sacchinelli ducati cento Venti . A causa della Ricompra , oggi il Signor Arena consegna al prefato Sacchinelli la stessa somma .

Foglio 170 In Soriano li 23 Agosto 1820

Il Signor D. Domenico Codispoti del fù Mariano , Civile di Pizzoni , abitante nel Quartiere l'Arinella , col Signor D. Vincenzo Arena di Notar Francesco , Dottore di Legge di Pizzoni , abitante nel Quartiere detto dietro La Chiesa , vendita di un'orto rigabile , alborato con Fichi, portogalli , sito in Contrada Rinaldo , limite detto D. Vincenzo Arena Compratore , D. Francesco Arena Padre , Don Giuseppe Garcea , e Fiume corrente , dell'estensione di tre trentaduesimi $\frac{3}{32}$, per il prezzo di ducati sessantatre 60,00 tanto apprezzato dal Perito Vincenzo Barba di Pizzoni .

Foglio 162 In Soriano li 23 Maggio 1821.

Li Coniugi Anna Signorello fu Tommaso , Filatrice , e proprietaria d'età maggiore, e Giacinto Aversa fu Giuseppe Genna Marito , d'età maggiore , e proprietario, vendono un orto rigabile sito e posto in S. Basile , al Dottore D. Vincenzo Arena di Notar Francesco , limite D. Gaetano De Santis , Annunciato Pascale , col patto della ricompra entro l'anno 1823 .

Foglio 226 li 9 Luglio 1821.

Domenico Mesiano fu Nicola , d'età maggiore , Bracciale , e proprietario di Pizzoni , domiciliato nel Quartiere detto il Casaleno , vendita di un Censo Bullate di Ducati sessanta 60:00 , a favore del Dottore Pasquale Arena di Pizzoni , garantendo col suo Orto sito nella Contrada Cartiera . .

Foglio 398 In Pizzoni li 24 Agosto 1821.

Li Signori Donna Felicia Carlisani del fù Giacinto Civile , e proprietaria, nonché d'età maggiore , coll'assenso , e consenso del Signor D. Paolo De Santis del fù Giuseppe , anche Civile , e d'età maggiore , domiciliati in questo Comune di Pizzoni , abitanti nel Quartiere detto della Chiesa , vendono un fondo olivetano dell'estensione di ottavi sei , e due trentaduesimi $\frac{6}{8} \frac{2}{32}$, e per quanto è a corpo , e non a misura , sito e posto in Contrada Bavalà , al Sacerdote Don Gaetano De Santis del fù Nicola , domiciliato nel Quartiere detto San Sebastiano . E questo per lo prezzo di

ducati sessanta 60:00 .

Foglio 321 Li 28 Agosto 1821 .

Filippo di Gori fu Francesco , d'età maggiore , Bracciale , e proprietario, abitante nel Quartiere della Rinella , vendita libera di una Terra aratoria , dell'estensione di tumolate quattro sita nel Territorio di Pizzoni nella Contrada Gran Pezza , limo l'abolito Convento di Sant'Agostino di Vazzano, Eredi del fù Mastro Filippo Ancora , a favore del Dottore Pasquale Arena del fù Notar Paolo , per lo convenuto prezzo di ducati trenta due 32:00:

Foglio 365 In Soriano li 1 Ottobre 1821 .

Il Signor Don Antonio Falduti , del Signor Pasquale di Ionadi, con il Signor Nicola Arena del fù Domenico di Pizzoni , Civile e proprietario , abitante nel Quartiere l'Ulmo , vendita libera di un Fondicello in Territorio di Vazzano , nella Contrada Cianciana , e questo per lo convenuto prezzo di ducati trenta 30:00 .

Foglio 484 In Soriano li 30 Dicembre 1821 .

Vittoria , e Teresa Conciatore fu Vincenzo , Germane Sorelle , la prima Moglie di Nicola Cantore fu Giacinto , e la seconda , Moglie d'Antonino Filia fu Domenico , le prime Filatrici , e li secondi Bracciali , tutti proprietari di Pizzoni , li primi abitanti in San Basile , e li secondi nell'Insilicata . Vendita libera a favore del Signor Pasquale Arena del fù D.Paolo , di un Fondo di terra sterile , olivetato , e con quercie , dell'estensione di una tumolata , ottavi tre , edue trentaduesimi $1\frac{3}{8}$ e $\frac{2}{32}$ sito in Territorio di Vazzano, nella Contrada Filandari. E questo per lo prezzo di ducati trenta due 32:00 .

Foglio 179 In Soriano li 30 Dicembre 1821 .

Il Signor Francesco Carlisani del fù D. Giacinto , a favore di Vincenzo Pitimada del fù Nicola , ambedue abitanti nel Quartiere detto della Chiesa , assegnazione in pagamento , a soluzione , ed affrancazione di Capitale . Li sudetti costituiti di Carlisani , e Pitimada , vennero in convenzione fra loro , cioè il sudetto Signor Carlisani , d'assegnare in pagamento delli sottoscritti Capitali , e Censi al surriferito costituito di Pitimada , presente, ricevente , ed accettante , una porzione del Fondo d'esso Signor Carlisani, nomato Vinciguerra, alborata con cerreggi , Fichi , Castagne di frutto , e cedue, prugni , ed altri alberi fruttiferi , dell'estensione di quattro tumolate in circa , e giusta i Termini divisori fatti dal perito di commune consenso eletto , Paolo Galiano d'esso Pizzoni , sito e posto detto Stabile in Territorio di Pizzoni , limo il restante del detto assegnante Signor Carlisani , la Cappella di Santa Maria d'Egitto , per la parte di sopra , e via viciniale , D. Nicola Ruffo , e via pubblica : Riportato nell'Articolo 271 , sotto la Rubrica = Carlisano Francesco Galantuomo di Pizzoni = Sezione A = Vinciguerra = la cui intiera rendita è portata per ducati trenta quattro , e grana sei 34:64 . E questa porzione di Fondo è per lo prezzo di ducati trecento 300:00 , che sono in simul soluzione delli Capitali , e Censi , a tutt'oggi decorsi , e non soluti , cioè il primo , del Capitale di ducati cento 100:00 preso dalla fù Donna Rosaria Mannace , Zia di detto Signor Carlisani , e costituitoli dal fù Sacerdote Don Giuseppe Pitimada di Pizzoni , come per per istrumento per gli atti del Signor Don Francesco Arena di Pizzoni in data 5 Agosto 1786 , col presente Atto si cassa , e annulla . Secondo del Capitale di ducati cento quattordici 114 :00 , preso dal detto D. Giacinto Carlisani , e Fratello Don Giovan Battista , e costituitoli dal predetto fù Sacerdote Pitimada , in virtù di Istrumento dalla dalla data del 12 Agosto 1786 , per gli atti di esso Signor Notaro Arena , che parimenti per il presente Atto resti casso . E finalmente dell'altro di ducati trenta 30:00 , preso dalli prefati Signori Carlisani , e costituitoli dal precisato fù Sacerdote Pitimada , come dall'Istrumento rogato dal detto Notaro Francesco Arena , in data 19 Agosto 1787 , che pure col presente resta nullo, e invalido ; quale Somma di Capitali , uniti alla somma di ducati cinquanta sei 56:00 d'attrassi sopra li stessi non pagati , formano la suaccennata Somma di ducati trecento 300:00 :

Foglio 60 In Pizzoni li 21 Gennaio 1822 .

Li Signori D Domenico Codispoti , del fù Marino , Galantuomo , d'età maggiore, e proprietario , e la Signora Donna Marianna Ruffo d'Antonio , pure Gentildonna, e proprietaria , d'età maggiore, abitante nel Quartiere la Rinella , vendono alli Fratelli Germani Domenico , e Nicola Arena del fù Pietro , del pari d'età maggiore, Bracciali di Pizzoni , abitanti nel Quartiere della Rinella , senza il patto della ricompra , uno Stabile , consistente in terra aratoria, castagneto ceduo , e querceto , sito in Territorio di Vazzano , in Contrada Gringiarì , dell'estensione di tumolate 1 e 3/8, d'unità a quella altra porzione vendutoli da essi Signori Coniugi, a detti costituiti di Arena , e Cognato Francesco Pasquale , tempo dietro ; e vendono pure la Vigna detta Castrizzi in Territorio di Pizzoni , limite Mastro Vincenzo Donato, Notaro Don Francesco Arena , e via conviciniale ; detta vigna viene riportata nel Catasto provvisorio sotto l'articolo 310 sotto la Rubrica =Cotronea Paolo Dottore Fisico . E questo per lo prezzo di ducati cinquanta uno 51:00 .

Foglio 70 In Soriano li 18 Febraio 1822 .

Catarina Bono fu Antonino , d'età maggiore , e Filatrice , nonché proprietaria di San Basile , Moglie di Vincenzo La Neve di Francesco , d'età maggiore , Bracciale . Essi coniugi vendono a Francesco Fiumara fù Vincenzo di San Basile un pezzetto di terra alberato con tre piedi d'ulivi , e numero tre ceppi , dell'estensione di un ottavo 1/8 , sito nella Contrada Palmieri , per il prezzo di ducati venti cinque 25..00 .

Foglio 148 In Pizzoni li 9 Maggio 1822 .

La costituita Caterina Saffioti del fù Vincenzo , attuale legittima Moglie di Mastro Salvatore Massa di detto Pizzoni , abitante nel Quartiere San Sebastiano , giacente in letto , nella prima Camera della sua abitazione , sana di spirito , e nella sua retta memoria , e loquela parimenti esistente , abbenchè inferma di corpo , siccome abbiamo osservato Noi Notaio , e Testimoni , la quale temendo di essere assalita dalla morte , ha fatto il suo Testamento . Dichiarò di essere la legittima Moglie di Mastro Salvatore Massa di Pizzoni , abitante nel Quartiere detto di San Sebastiano . Catarina Saffioti ha avuto un altro Marito per nome Giuseppe Filia , e dopo molti anni si è rimaritata con Mastro Salvatore Massa . Dal primo Marito ha avuto due Figli Luigi, e Rosa Filia . Dall'attuale Matrimonio è nato Francesco Massa .

Testimoni sono i Signori Giuseppe Pergoliti del fù Antonino , Francesco Garcea del fù Don Tommaso , Lorenzo di Palma del fù Giovambattista , e Gregorio Aversa del fù Giuseppe.

Foglio 195 In Pizzoni li 23 Luglio 1822 .

Restituzione di Dote della Signora Donna Marianna Bardari del Signor Don Nicola , Gentildonna , e proprietaria , e vedova del Signor Don Vincenzo Caloggero del fu Nicola , abitante in San Basilio .

I Genitori di detta costituita Donna Marianna , Don Nicola Bardari , e Donna Signora Regina Loredò dimandarono , che detto fù Vincenzo , futuro Sposo , dotasse la detta costituita Donna Marianna futura Sposa , per parte delli sudetti di lei Genitori , nella Somma di ducati due mila 2000:00 , tanto quanto alla stessa poteva spettare di Successione Paterna , e Materna , e tale dotazione s'è domandata , e pretesa , mediante la disparità del grado trà detto futuro Sposo , e sutum Sposa ; E siccome esso sudetto fù Don Vincenzo non era nella formalità di poter costituire detta Dote , perciò fece capo alla Madre , e ai Fratelli d'effettuare una vendita delli di loro Beni Stabili siti , e posti nel Territorio di Pizzoni , Soriano , e vazzano , come da Istrumento stipolato da me medesimo, il giorno 25 del Mese di Luglio 1820 . Donna Marianna osserva , che la sopradetta Dotazione , sia alla stessa di niun lucro , anzi più tosto di danno , per li pesi e debiti , che posteriormente ha scovato sulli menzionati Fondi , che costituiscono la suaccennata Dotazione , così per il presente Istrumento , cede , renuncia , e dona alla Vedova Maddalena Marino , e Figli Francesco e Giuseppe Calojero , i Beni cennati , salve le ragioni della Figlia Minore Vincenza Calojero , Nipote rispettiva , e cassa ,

ed annulla l'anzidetto Istrumento di Contrato Matrimoniale , in tutte le sue parti , dichiarandolo come non fatto , e di nessun valore , restituendo perciò detti Beni alli rispettivi di Marino , e Calojero , presenti e recipienti . Essi di Marino, e Calojero s'obligano dare il necessario mantenimento alla loro diretta Nipote Vincenza Calojero , e prendirsila , e tenerla nella loro Famiglia appena sarà giunta al terzo anno , e ciò per dritto di sangue , e per amore , e benevolenza, che sempre li porteranno, ed al presente protestano di portare .

Testimoni : Signori Don Vincenzo Arena di Francesco , Dottore di Legge , e Don Nicola Ruffo del fù Don Francesco Galantuomo , e proprietari di Pizzoni .

Foglio 215 In Pizzoni li 11 Agosto 1822 .

Capitoli Matrimoniali tra Domenico Donato figlio di Nicola, e lo stesso Nicola figlio del fù Antonio, e di Eleonora Donato di Pizzoni , abitanti nel Quartiere detto della Grazia ; E Maria Teresa di Palma, figlia legittima, e naturale di Pietro di Palma , di professione Macellajo , e di Catarina Aversa del fù Giuseppe , Filatrice e proprietaria , abitanti nel Quartiere delle Pietre .

Foglio 225 In Soriano li 18 Agosto 1822 .

Francesco, e Nicola Donato fu Domenico Germani Fratelli d'età maggiore , proprietari , Bottari , abitanti nel Quartiere della Grazia , vendono liberamente uno Stabile alborato con olivi , in due porzioni, sito in Territorio di Pizzoni nella Contrada di Santa Barbara , limite Mastro Nicola , e Vincenzo Donato , per lo prezzo di ducati cinquantuno e mezzo 51:50 , al Sacerdote Don Filippo Donato di Nicola , proprietario nonche Economo Curato di Vazzano , oriundo di Pizzoni , di presente abitante in Vazzano nel Quartiere della Chiesa . .

Foglio 56 In Pizzoni li 5 Febraio 1823 Testamento di Vincenzo Bono fù Giuseppe .

Vincenzo Bono fu Giuseppe Bracciale, abitante nel Quartiere della Rinella , fa Testamento , e nomina suoi Eredi i Figli Giuseppe , Michele , Francesco , Domenico , e Maria Bono, Moglie di Francesco

Alemanni . Lascia per la sua Anima ducati venti, e ducati dieci per l'Anima di Maddalena Filia sua Madre . Lascia a Rosa Pitimada sua cara Moglie , la sua porzione disponibile , e la lascia usufruttuaria della sua eredità , vita sua durante . Nomina Esecutore Testamentario il Sacerdote Don Nicola Arena del Fù Notar Don Paolo .

Foglio 5 In Pizzoni li 13 Gennaio 1823

Gregorio Aversa del fù Giuseppe , Simone Paoli del fù Tommaso, Antonino Virgato del fù Pasquale, Domenico Valia fù Vincenzo , Pasquale Pitimada fù Francesco , Domenico Acri del fù Tommaso , e Lucia Filia del fù Giuseppe , coll'assenso , e consenso di suo Marito Domenico Cristiano del fù Vincenzo , tutti d'età maggiore. Bracciali , all'infuori del Pitimada Bovaro proprietari di Pizzoni, abitanti il primo nel Quartiere S. Sebastiano , il secondo in quello dell'Ulmo, il terzo in quello di S. Basile, il quarto nell'Ulmo , il quinto in quello dell'Insilicata , il sesto nel detto S. Sebastiano , e la settima in quello della Grazia , vendita libera al Signor D. Pasquale Arena del fù D. Paolo di Pizzoni , dei Fondi : Il primo Iacolano , il secondo Majoridi , il terzo pure Majoridi , il quarto Chiuselle , il qinto Galliello , il sesto Zomino , il Settimo Granpezza , tutti per ducati novanta cinque 95:00 .

Foglio 111 In Soriano li 15 Febraio 1823

Li Fratelli Germani Vincenzo , e Nicola Donato fù Domenico , Mastri lignamari , e proprietari di Pizzoni , abitanti il primo nel Quartiere della Grazia , ed il secondo in quello della Rinella , col Signor Sacerdote D. Giuseppe Donato fu Giovan Battista di detto luogo abitante nel Quartiere dell'Insilicata , vendita libera di un castagneto ceduo in Contrada Costeri per cinquanta due ducati 52:00 .

Foglio 120 In Soriano li 15 Febraio 1823 .

Giuseppe Sisi fu Bartolo di S. Basile , vende a Francesco Fiumara fu Vincenzo pure di S. Basile , un Orto detto Trivio , limito il Signor Barone Don Nicola Bardari , Fiume corrente ,Don Giuseppe Arena , per il convenuto prezzo di ducati cinquanta 50:00 .

Foglio 124 In Soriano li 20 Febraio 1823

Teresa Aversa di Gregorio e Marito Francesco Signorello fu Tommaso abitanti in San Sebastiano, vendono a Francesco Fiumara fu Vincenzo tre pezzetti di Fondi detti Cropia o sia Roggiero in Territorio di Pizzoni per ducati quaranta tre e venti cinque 43:25 .

Foglio 150 In Soriano li 24 Febraio 1823

Rosa Donato fù Domenico , Filatrice, e proprietaria , coll'assenzo , e consenso di Gregorio Valia del fù Vincenzo, Bracciale, abitanti in Pizzoni, nel Quartiere della Rinella, e Maria Minniti del fù Vincenzo , coll'assenzo di suo Marito Pasquale la Neve di Francesco , vendono un capotto d'ulivi , con quattro cuzzoni di Quercia , e terra scapola, dell'estensione di sei trentaduesimi $6/32$ e per quanto è a corpo , e non a misura , sito nella Contrada di Palmieri, al Signor Don Francesco Carlisani del fù Giacinto di Pizzoni .

Foglio 156 Il 24 Febrajo 1823

Il Signor D. Vincenzo Arena di D. Francesco , Dottore di Legge , ed Anna Signorello del fù Tommaso , legittima Moglie di Giaccinto Aversa del fù Giuseppe , Filatrice , coll'assenzo , e consenso di Giacinto suo Marito , abitanti il primo nel Quartiere detto Dietro La Chiesa , e li secondi in quello di San Sebastiano . Ed il Signor D. Gaetano de Santis del fù D. Nicola , abitante nel Quartiere S. Sebastiano .Li sudetti Signor Arena , Signorello , ed Aversa vendono liberamente al Signor de Santis , un orticello sito in S. Basile per ducati sessanta sei 66:00 .

Foglio 161 In Soriano li 24 Febrajo 1823 .

Il Signor D. Francesco Carlisani del fù D. Giacinto , con Domenico Pitimada del fù Francesco di Pizzoni , Massaro di Bovi , proprietario , abitante nel Quartiere detto Sopra la Chiesa , cambio e vendita . Li sudetti costituiti Signor Carlisani , e Pitimada , di loro libera volontà , vennero in convenzione cambiar sino trà loro , cioè il Signor Carlisano , un suo Fondicello di terreno olivetato , con cinque piedi d'ulivi di Stato , sito in Contrada Alenci , dell'estensione per quanto è a corpo, e non a misura , limite esso costituito di Pitimada , Rosa Murfone , e via pubblica , pervenutoli per titolo di compra da Pasquale Pitimada di detto luogo . Ed è quello che vien riportato nel Catasto provvisorio di Pizzoni nell'Art. 181 , sotto la Rubrica = Pitimada Domenico quondam Fdi Pizzoni , Sez. E n° 403 e 404 = Oliveto , seminaria . E quello del costituito Pitimada , sito in detto Territorio e Contrada , con altri cinque piedi d'ulivi , anche di Stato , con una casella diruta , o sian tre mura della stessa , a corpo e non a misura , limito detto Signor Carlisani , riportato nel Ruolo Fondario , nell'articolo 881 . E questi due pezzotti di Fondi come sopra , per l'ugual valore di ducati quaranta 40:00 ; ma siccome in quello del Pitimada vi eran quei tre muri di Casetta dirute , cosi furono superanti ducati quattro 4 : 00 , al prezzo di quello del Signor Carlisani ; quali ducati quattro 4:00 il detto Pitimada si ricevè già dal Signor Carlisani . Parimenti il detto Pitimada vende liberamente al Signor Carlisani , un altro pezzotto d'ulivi consistente in altri piedi dodici 12 tra piccili e grandi limito esso Signor Carlisani , riportato al sudetto Articiolo , Sezione , e numeri . E questo per lo prezzo di ducati trenta sette , e mezzo 37,50 .

Foglio 173 In Soriano li 27 Febrajo 1823

Il Signor Nicola de Santis del fù Francesco , nativo di Pizzoni , ora abitante nel Commune di Vena Inferiore da una parte ; ed il Signor Vinenzo Pitimada del fù Nicola , abitante in Pizzoni nel Quartiere Sopra la Chiesa , dall'altra parte . Asseriscono i costituiti de Santis , e Pitimada , che il detto de Santis va debitore al prefato Pitimada di tre Capitali Bullati , uno di dieci 10:00 ducati ,

ipotecato sopra il Fondo Palmieri , o sia Listrata ; un altro di ducati venti cinque 25:00 , ipotecati sopra la Casa , ed orto siti nel Quartiere Timpa , e Fondo Sant'Andrea ; ed un altro di ducati trenta due 32:00 ipotecato su Santo Andrea , tutti alla ragione del sei per cento . Presi detti Capitali da suo Fratello Don Tomaso, e fù loro Mamma Rosa Sisi , ai favori del fù Sacerdote D. Giuseppe Pitimada, Germano Fratello del costituito Vincenzo Pitimada , come il tutto appare dalli loro Strumenti , Stipolati dalli furono Notar Don Filippo Bardari , e Notar Vincenzo Pitimada di Pizzoni . La somma intiera di detti Capitali ascende a ducati sessanta sette 67:00 , che inclusi a decorsi sinora non soluti , ascendono a ducati settanta tre 73 :00 . Il detto de Snatis si vuole esonerare dal peso di detti Capitali , come sopra descritti , e non avendo i pronti contanti , così si convenne col detto Pitimada , di cederli in pagamento i sopra detti Fondi ipotecati , nomati Sant'Andrea , Timpa , e orto detto pure Timpa . Il primo limite il Signor Don Francesco Carlisani , Antonino Iori , Francesco Pitimada , e via pubblica ; il secondo limite il costituito Pitimada , Giuseppe Carlisano , Giacinto Crispo , e Francesco Sacchinello ; e l'ultimo ch'è l'orto, e lo stesso , che Timpa , e sono due Fondi , e non tre , limiti come sopra . Questi due Fondi furono apprezzati per ducati settanta cinque , e mezzo 75,50 dal Perito di comun consenso eletto Nicola Arena di Pizzoni , colli quali Fondi restano estinti detti Capitali , e Censi sinora non soluti , ascendenti a ducati settanta tre , per cui superano carlini venti cinque 2,50 , che il medesimo Pitimada , consegna in nostra presenza , al de Santis .

Foglio 287 In Soriano li 11 Maggio 1823

Mastro Vincenzo Donato fù Giovan Battista abitante nel Quartiere dell'Insilicata , col suo Testamento nomina suo Erede il Fratello Sacerdote Don Giuseppe Donato, ed alla Moglie Donna Teresa Aversa del fù Domenico la lascia usufruttuaria , vita sua natural durante .

Foglio 301 In Pizzoni li 26 Maggio 1823

Testamento Solenne di Vincenzo di Renzo fu Nicola abitante in S. Basile con cui istituisce Eredi i suoi Figli Nicola , e Marianna di Renzo , e fece altri legati a favore della Moglie Agnese Pitimada del fù Francesco , e del Nipote Francesco di Renzo figlio di Nicola .

Testimoni : Nicola Alemanni , Michelangelo Pergoliti , Salvatore Ancora , e Nicola Carlisano .

Foglio 376 In Pizzoni li 9 Agosto 1823

Capitoli Matrimoniali tra Marianna Pascali figlia di Domenico fu Vincenzo , e di Rosa Rizzello fu Domenico ; E Nicola Bono di Vincenzo fu Giuseppe , abitante nel Quartiere della Rinella . .

Foglio 484 In Soriano li 8 Novembre 1823

Vincenzo Pitimada del fù Nicola , d'età maggiore , abitante nel Quartiere detto dietro la Chiesa Madre, vende liberamente per lo prezzo di ducati cinquanta 50:00, un Trappeto atto a molire ulivi , con tutti li suoi oggetti necessari allo stesso, con l'ortello adiacente , e proprio quello li pervenne per divisione fatta coi Fratelli , e Nipote Nicola del fù Domenico ; sito e posto dentro questo Comune di Pizzoni nel luogo detto Lamo, limite esso venditore , Vincenzo Pitimada di Francesco , ed il fù Domenico Pitimada di Nicola , Strada pubblica , e la Cappella del Santissimo di questo ripetuto Comune , ad eccezione della Caldaja , e tinella , che debban rimanere per proprio conto di esso Venditore di Pitimada , al Signor D. Vincenzo Arena di D. Francesco , d'età maggiore , Dottore in Diritto , e proprietario , abitante nel sudetto Quartiere dietro la Chiesa Madre .

Testimoni : Don Francesco Garcea Galantuomo , e Francesco Monardo fù Domenico Sartore .

Foglio 489 In Pizzoni li 10 Novembre 1823 Capitoli Matrimoniali Tra Donna Michelina Carlisani figlia delli Signori Don Francesco Carlisani , e Moglie Donna Maria Teresa Arena di Francesco ; E Don Cataldo de Santis Figlio postumo del fù D. Cataldo e della fù Donna Maria Giuseppa Barberio , Figlia di Don Fortunato Barberio di Satriano . I genitori hanno promesso in dote ducati mille trecento .

Foglio 508 In Pizzoni 26 Novembre 1823

Testamento Solenne di Giuseppe Sisi fu Bartolo, Bracciale di S. Basile , con cui istituisce Eredi i suoi figli Vincenzo maritato con Marianna di Renzo, Teresa , e Maria Sisi , e fece altri legati .Alla Moglie Catarina Cannalonga la lascia usufruttuaria . Vuole che che il suo Cadavere fosse seppellito nel Sepolcro Commune di questa sua Padria , eretto nella Madre Chiesa .

Testimoni Don Giacinto Arena , Micehelangelo Pergoliti , Tomaso Marino , Salvatore Ancora .

Foglio 512 In Soriano li 30 Novembre 1823

Francesco Signorello del fù Tomaso , e Moglie Teresa Aversa di Gregorio , abitanti nel Quartiere detto San francesco , vendono liberamente a Francesco Fiumara del fù Vincenzo , abitante nel Quariere detto San Basile,Bracciale e proprietario , uno Stabile con la sua casetta , alborato con prugni , cireggi , Ficare , vigna , ed altri alberi fruttiferi , non che Terra scapola, sito in Territorio di Pizzoni nella Contrada detta Rogiero , limito il detto Fiumara , via pubblica , ed altri , per quella capacità che si ritrova , a corpo , non a misura . Pur franco , e libero d'ogni peso , e debito , e solamente soggetto al Censo Enfiteutico di carlini nove 0,90 , dovuto annualmente alla Communeria di Pizzoni , non che il Capitale Bullate di ducati tredici 13:00 , dovuto agli Eredi del fù Signor Domenico Pitimada , per cui annualmente si pagano carlini otto e grani sette 0,87 dedotto il decimo, pervenuto a detta di Aversa , extra dotalmente , per eredità della sua Madre , ed è quello riportato nella Madrice del Ruolo Fondiario nell'Art: 119 = Sez. A = dal n° 273 al n°278 , sotto la Rubrica Aversa Gregorio fù Giuseppe , la cui rendita vien tirata per ducati sei , e grana trent'uno 6, 31 . E questo per lo prezzo di ducati venti due 22:00 , dedotti detti pesi di Censo e Capi tale

Foglio 532 In Pizzoni li 15 Dicembre 1823 .

Testamento Solenne di Teresa Tallaridi del fù Filippo , Filatrice e proprietaria di Pizzoni , abitante nel Quartiere di San Basikle , in Casa della di lei Madre Elisabetta Cannalonga , legittima Moglie di Paolo Sodaro del fù Giuseppe . Temendo di non morire intestata , fa il suo Testamento Solenne , col quale dispone che il suo cadavere sia seppellito nella sepoltura Comunale , eretta nella Matrice Chiesa , e vuole che i suoi Eredi dovessero celebrare per l'anima sua , la somma di ducati venti quattro di messe , inclusi i Funerali . Lascia la mettà della sua Eredità , per la sua legittima e cara Madre Elisabetta Cannalonga, e l'altra mettà sua disponibile la lascia al suo caro Sposo Paolo Sodaro , il quale in tempo della sua vita sempre la trattò bene , e da Sposa affezionata ; e per ricompensarlo lo dichiara e lo fa suo Erede .

Testimoni : Nicola Alemanni del fù Francesco , Mastro Calzolaio , Salvatore Ancora del fù Giuseppe , Francesco Ancora pure del fù Giuseppe , e Domenico Buono del fù Francesco , tutti di età maggiore e proprietari , e li tre ultimi Bracciali di Pizzoni .

Foglio 20 In Pizzoni li 20 Gennaio 1824 all'ora una di notte .

Testamento Solenne di Domenico Pascale del fù Vincenzo , Bracciale di Pizzoni , nella sua Casa di abitazione , sita nel Quartiere dell'Insilicata . Vuole che il suo cadavere fosse seppellito nella Madrice Chiesa , e vuole che le Pompe Funebri si facessero da questa Congregazione di Maria Santissima delle Grazie , della quale lui ne è un indegno Fratello , e vuole che il suo Erede universale dovesse fargli celebrare , per l'anima sua ducati venti di messe , e funerali fra lo spazio di un anno , a contare dal giorno della sua morte , sopra la sua porzione di disponibile . Nomina suo Erede a Vincenzo Pascale , suo caro , ed amatop Figlio . Vuole che la sua cara , ed amata Moglie Rosa Rizzello , sia usufruttuaria durante la sua vita, ed osservado letto vedovile, della sua porzione di disponibile , in contrario sarà priva di detto usufrutto , e solamente dovrà avere la sua dote . Il rimanente del suo asse Ereditario , gli lo lascia alli suoi cari Figli Vincenzo, Marianna , Teresa , e catarina Pascale, ai quali fa suoi Eredi in quanto la legittima, di farsi quattro porzioni uguali . Però intese istituire Erde detta sua Figlia Marianna, in tutto ciò li fù promesso , allorchè andò in matrimonio con Nicola Buono ; e l'ugual porzione di Eredità , la dovessero avere anche l'altre sue Figlie Teresa , e Catarina . Lacsia detta sua Moglie Tutrice delli suaccennati Figli Minori , e

l'impartire tutta la sua autorità . Testimoni : Rev, D, Giuseppe Donato , fù Gio. Battista , Domenico Arena di Francesco Bracciale, Francesco Donato fù Andrea Legnamaro , Vincenzo Monardo fù Domenico Barbieri .

Foglio 76 In Pizzoni li 14 Febrajo 1824

Donna Maria Bardari del fù Notar Filippo , legittima Moglie di Nicola Alemanni del fù Francesco , la prima Filatrice, e proprietaria , ed il secondo Calzolajo , abitanti nel Quartiere San Sebastiano , con Francesco Donato di Nicola , maestro lignamaro , o sia Bottaro , e proprietario , di questo Commune di Pizzoni , abbitante nel Quartiere dell'Insilicata , vendita libera di una intiera mettà Casa palazziata , coi suoi corrispondenti bassi , site , e poste nel Quariere delle Pietre , limito l'altra mettà di Donna Sollenna Bardari , germana della costituita Donna Maria , e Moglie del Signor Nicola Sacchinelli di qui , via publica, ed altri , quali Case attualmente sono in commune , ed indivise , perche da presco pervenutali dall'Eredità Paterna , e Materna . E sono appunto portate nel Catasto provvisorio nell'Art. 152 , sotto la Rubrica =Bardari Filippo Notaro di Pizzoni , Sez:D n° 224 , Casa palaziata , colle sue corrispondenti Stanze , e Botteca , e Bassi , la cui rendita è tirata per ducati nove e grana cinquanta 9, 50 . E questa mettà Casa , come sopra descritta , per lo convenuto prezzo di ducati due cento cinquanta 250:00 .

Foglio 175 In Soriano li 1 Aprile 1824 .

Giambattista Paoli del fù Francesco , bracciale , e proprietario di Pizzoni , abbitante nel Quartiere San Basile , e Pasquale Donato fù Giuseppe , Bottaro , e proprietari , abbitante nel Quartiere La Grazia . Li sudetti costituiti di Paoli , e Donato , Cognati fra loro , asseriscono in nostra presenza , qualmente l'Olivetato denominato Erbaro, limito Mastro Pasquale Donato coscia longa , Domenico Minniti ed altri,

porzione del quale molti anni dietro fù venduto al sopra detto costituito Donato Cognato del costituito Paoli , dalla Vedova Catarine Iorj del fù Giuseppe , fù Moglie del fù Francesco Paoli , e rispettiva Madre, e Suocera dei predetti costituiti , per ducati due cento quaranta 240:00 , inclusi li Capitali Bullati , dovuti al fù Don Giuseppe Pitimada di Pizzoni predetto , senza veruna scrittura , ma verbalmente stante che , l'Olveto di cui è parola , non era proprio della Vedova Iorj , ma del Marito di costei Francesco Paoli , Padre , e Suocero rispettivo , de' costituiti Giambattista , e Pasquale ; e perche ancora vi erano li Figli minori , e per effettuarsi una tal vendita , vi era di bisogno il Consiglio di Famiglia , omologato dal Tribunale Provinciale , ed a tal fine in allora , si fece così la vendita cotroschitta , e maggiormente ancora per esonerarsi dal peso esorbitante di predetti Capitali , che da quel momento in poi li Censi di questi annuali furono puntualmente contribuiti dal testè nomato costituito Donato , restando a di lui carico , anche li Affranco . Ma perche in oggi si fece il caso di essere pervenuto all'età maggiore , l'anzidetto costituito Paoli, così per il presente Atto , volendo cautelare , com'è giusto , il suo Cogbato costituito Donato , rattificando , tutto e quanto , circa la vendita suddetta , avea fatto la prefata fù sua Madre Iorj , vende di bel nuovo , quante volte vi è bisogno , la sudetta porzione di Fondo Olivetato Erbaro , limito , anche il restante di esso Giambattista , oltre gli altri limiti di sopra descritti . Col peso de' Capitali Bullati dovuti agli Eredi del fù Don Giuseppe Pitimada . Dichiarando in fine di aversi sin da quell'epoca, della vendita fatta dalla fù Vedova Iorj , della detta porzione di Fondo olivetato di essersino dalla stessa ricevuto le somme dell'intiero prezzo , che furono applicate per alimentare , non solo il costituito Giambattista , ma bensì la sua Sorella Elena , in allora minori , non che la di lor Madre , e per esonerarsi come si è detto l'Eredità di questi del detto peso di Capitale. Il costituito Pasquale Donato , Cognato del Paoli , perche sposò Rosa Maria Paoli , Sorella del detto Giambattista .

Foglio 192 In Pizzoni li 13 Aprile 1824 .

Giuseppe di Palma delfù Giambattista Tutore de' minori Maria Teresa , e Nicola Murfuni , Figli delli furono Coniugi Giuseppe Murfuni , e Rosa di Palma , Signor Vincenzo Filia del fù Agostino

Calzolajo , Lorenzo di Palma fù Giambattista Bettoliere ,Giuseppe , e Nicola Rizzello del fù Domenico , Bracciali , e Giuseppe Monardo , del fù Domenico Bastaro , tutti d'età maggiore e proprietari , e componenti il Consiglio di Famiglia , domiciliati in questo medesimo Comune di Pizzoni , cioè di Palma nel Quartiere Le Pietre , il Filia nel Quartiere detto dietro l'Insilicata , e li Rizzello nel Quartiere Lamo , il Monardo in quello detto dietro La Chiesa , li quali ci hanno esposto, che dietro la morte di Rosa di Palma Madre , e Tutrice de' minori Maria Teresa , e Nicola Murfuni di sopra nominati , a petizione del surriferito Giuseppe Monardo , e Moglie Rosa Murfuni rispettivi Cognato , e Sorella, furono apposti i Suggelli con verbale di questo Regio Giudice Signor Don Isidoro Vinci , del sette 7 Aprile . Inventario .

Foglio 231 In Pizzoni li 30 Aprile 1824

Li Signori Don Nicola Bardari del fù Don Tommaso di Pizzoni, e il Signor Don Domenico Bardari del fù Giuseppe della fedelissima Città del Pizzo , Convenzione , ed assegnazione di Fondi in pagamento di ducati mille tre cento trentaquattro , e mezzo 1334,50 .

Foglio 243 In Pizzoni li 4 Maggio 1824 .

Testamento solenne di Domenico Mesiano del fù Agostino Bettoliere , d'età maggiore e proprietario di Pizzoni , abitante nel Quartiere denominato La Ferriera , ed ora nella Camera , che dicesi dell'Udienza del Signor Pasquale Arena , sita dentro il Palazzo di questi , nel Commune sunnominato di Pizzoni , Quartiere dell'Insilicata . Vuole che il suo cadavere sia sepolto nella Sepoltura di sua Famiglia , sito dentro questa Matrice Chiesa , con tutte le Pompe Funerali , a norma del suo stato . Vuole che l'infirmando suo Erede Universale , particolare , gli dovesse far celebrare , per l'anima sua , fra lo spazio di due anni , a contare dalla sua morte , la somma di ducati venti cinque 25:00 tra Pompe Funebri , e messe da celebrare sino in questa Chiesa Matrice . Più lascia per ragioni di legato pio , a Giuseppe Filia , Figlio di Maria Filia la somma di ducati venti due 22:00 , per affranchirsi sua Madre il Capitale di simil somma , che tiene sopra la la Casa , dove di presente abita nel Quartiere La Ferriera , limite Vittoria Paoli , ed altri , dovuto a Mastro Giuseppe Filia alias Iaculano di qui . Più lascia alle sue Figlie Femine Catarina, maritata con Nicola Pascale , e l'altra Vincenza , maritata con Tomaso Morano di questo luogo , tutto ciò che ebbero in tempo che andarono in Matrimonio , per titolo di Leggittima . Di più lascia al suo Figlio Agostino suo Erede Universale , e particolare .

Testimoni : Don Nicola , e Don Pasquale Arena del fù Don Paolo , il primo Parroco di Pizzoni , e il secondo Dottore Fisico , e Chirurgo , e Don Giacinto Arena del fù Marco , anche Dottore Fisico , e Francesco Martello di Nicola di Vazzano .

Foglio 248 In Pizzoni li 6 Maggio 1824 .

Testamento Solenne di Vincenzo Cosentino del fù Domenico di Pizzoni , abitante nel Quartiere di San Basile, ora nel Palaggio del Signor Pasquale Arena , sito nel Quartiere l'Insilicata . Vuole che il suo cadavere sia sepolto nel Sepolcro Comunale dentro la Chiesa Madre , con tutte le pompe Funerali , giusta il suo Stato , e condizione . Vuole che Teresa Mireni , attuale sua cara Moglie , gli dovesse far celebrare per l'anima sua , la somma di ducati dieci di messe , fra lo spazio di anni due dalla sua morte , da prendere detta somma sopra la sua porzione disponibile . Inoltre dichiara , che la sudetta sua Moglie Teresa Mireni , abbia da cacciarsi , avanti parte , sopra il suo Asse Ereditario , la Somma di ducati cento 100:00 , oltre il mobile ch'esisterà in tempo di sua morte perche se li riceve di Dote . Istituisce come suoi Eredi dell'intiero suo Asse Ereditario , li suoi cari , ed amati Figli legittimi, e naturali Francesco , e Giuseppe Cosentino nella semplice rispettiva porzione .

Testimoni : Sacerdote D. Nicola Arena , Dottor D. Pasquale Arena , Dottor D. Giacinto Arena , e D. Domenico Lo Iacono del fù Notar D. Michele Farmacista , abitanti i primi tre nel Quartiere Insilicata , e l'ultimo in quello di San Sebastiano

Foglio 311 In Soriano li 1 Agosto 1824 .

Testamento Solenne di Teresa Donato del fù Vincenzo di Pizzoni, abitante nel Quartiere San Basile . Vuole che i suoi Eredi , le dovessero far celebrare ducati quattro di messe basse . Vuole che tutta la sua porzione disponibile sia delle sue care Figlie Maria , e Catarina Curcio . Il rimanente di tutto il suo Asse Ereditario lo lascia , a titolo di legittima , a beneficio delle sudette Maria , e Catarina Curcio , e di Nicola Mazzotta , qual Erde rappresentante la fù sua Figlia Rosa Curcio . Beninteso però che detta fù sua Figlia Rosa , ebbe a titolo di Dote , tanto dal fù suo Marito Vincenzo Curcio , quanto da lei , Genitori di questa , tra beni stabili , e mobili , la somma di circa trenta ducati .

Foglio 340 In Pizzoni li 10 Agosto 1824

Il Signor Don Francescantonio Bardari del fù Don Giuseppe nativo del Pizzo , abitante in Vazzano , col Signor Don Nicola Bardari del fù Don Tommaso , di Pizzoni : Quietanza

Foglio 346 In Pizzo li 16 Agosto 1824

Il Signor Don Tommaso Bardari di Don Nicola procuratore dello Stesso , e Don Pasquale Arena del fù Don Paolo di Pizzoni, vendita libera di un Molino atto a macinare generi , larghi adiacenti , ed orto alli stessi contigui , siti , e posti in quella circonferenza di Pizzoni nella Ctrada Ferriera , limito il Molino del Signor Don Domenico Staropoli di Stefenaconi , acquedotto , e Fiume corrente ; e circondato dai larghi sudetti , e l'orto , collo stesso compratore Arena , Francesco , e Gregorio Nola , Notaro Francesco Arena, Tommaso Carlisano , ed acquedotto del Molino predetto , e largo avanti lo stesso , dichiarando , che in detta vendita vò incluso l'acquedotto, che anima il Molino cennato . Franchi , e liberi di ogni peso , e solamente soggetti alla promessa dell'ipoteca a favore di Don Pasquale Bardari del fù Giuseppe del Pizzo . Riportato il Molino nell'Art. 149 = sotto la Rubrica = Bardari Nicola Cavaliere di Pizzoni = Sez. A dal n° 1059 al 1067 = orto acquabile, ed orto alborato = Molino di farina = Ferriera ; la cui rendita vien tirata per ducati diciotto e grani trentadue 18 , 32 . E questo per lo convenuto prezzo di ducati cinquecento 500;00 .

Foglio 361 In Pizzo li 16 Agosto 1824

Li Signor Don Francescantonio , e Don Pasquale Bardari del fù Don Giuseppe della Città di Pizzo , Don Tommaso Bardari del Signor Don Nicola , procuratore dello Stesso , del Commune di Pizzoni ; come pure la Signora Donna Maria Teresa Bardari del fù D. Giuseppe di detto Pizzo : Convenzione

Foglio 402 In Pizzoni li 2 Ottobre 1824

Testamento Solenne di Paolo Sergi del fù Giuseppe , Bracciale di Pizzoni , abitante nel Quartiere detto Casaleno . Vuole che il suo cadavere sia seppellito nella Sepoltura Comunale , coll'accopagnamento della Congregazione di Maria Santissima delle Grazie , di cui è indegno Fratello . Istituisce , e fa suo Erde del suo Asse Ereditario al suo caro , ed amato Figlio Giuseppe , che sulla sua porzione disponibile , dovesse far celebrare dalli Reverendi Signor Arcipreite Don Nicola Arena, e Don Filippo Donato Sacerdote di qui , la somma di ducati sei 6:00 di messe , fra lo spazio di anni due , a contare dal giorno della sua morte . Lascia , e fa suoi Eredi dell'altra porzione del suo Asse , proprio in ciò , che la Legge li dona , il detto suo caro Figlio Giuseppe , e gl'altre sue care Figlie Rosa , Catarina , ed Anna Sergi ; come pure Maria , e Teresa Ancora , filie dell'altra sua Figlia Teresa Sergi . Lascia padrona e Signora usufruttuaria , alla sua cara , ed amata Moglie Maria Scribi , alla quale vuole che i suoi Figli li portassero tutto il ripetto , e venerazione .

Tesimoni : Domenico Nola del fù Nicola Sartore , Giuseppe Donato del fù Antonio Bottaro , Francesco Nola fù Nicola Sartore , e Giuseppe Donato fù Nicola Bottaro .

Foglio 417 In Pizzoni li 25 Ottobre 1824

Testamento Solenne di Suor Catarina Arena del fù Giuseppe , monica Bizzocca , d'età maggiore , e proprietaria di Pizzoni , abitante nel Quartiere La Grazia . Vuole che dopo la sua moret , il suo

Cadavere fosse sepolto nel Sepolcro di sua Famiglia , sistente dentro la Chiesa Madre . Il suo infraducendo suo Erede le dovesse far celebrare per l'anima sua , incluso il Funerale , ducati otto 8:00 di messe fra lo spazio di un anno dopo la sua morte , Istituisce , crea , e fa suoi Eredi Universali , e particolari di tutto il suo Asse Ereditario , li suoi cari Fratello , e Sorella , Vincenzo Arena , ed Anna Arena , cioè detto Vincenzo usufruttuario vita sua durante , e detta Anna , proprietaria , sendo così la sua volontà .

Testimoni : Don Filippo Donato di Nicola Sacerdote , Nicola Pitimada di Vincenzo Diacono , Tomaso Morano del fù Domenico Civile , e Giuseppe Donato del fù Domenico Bottaro , abitanti , il primo nel detto Quartiere delle Grazie , il secondo in quello dell'Inselciata , il terzo in quello dell'Ulmo , ed il quarto in quello dell'Insilicata .

Foglio 488 In Pizzoni li 20 Novembre 1824

Il Signor Don Domenico Bardari del fù Giuseppe Gentiluomo della Città del Pizzo , abitante nel quartiere La Timpa , ed ora qui , colli Signori Don Vincenzo Arena di Don Francesco , Dottore di Diritto , e proprietario di Pizzoni , abitante nel Quartiere San Sebastiano , come pure li Signori Coniugi Don Francesco Arena del fù Gregorio , e la Signora Donna Felicia Tavilla del fù Vittorio , il primo Notaio , e la seconda Gentildonna , abitanti nel Quartiere Le Pietre , non che il Signor Don Giuseppe Arena di Don Francesco , Gentiluomo , e proprietario , abitante nel Quartiere Le Pietre . Il Signor Don Domenico Bardari vende liberamente al Signor D. Vincenzo Arena , un Fondo olivetato , e porzione boscoso , con un piede di Castagne di ritorno , per quella capacità che si ritrova , sito in questo territorio di Pizzoni , in Contrada Ferrante , limite Vincenzo Pitimada fù Francesco , Francesco Pitimada di Vincenzo , e via pubblica , valutato dal Signor Nicola Arena di Pizzoni Perito , per ducati cinque cento quarantacinque 545:00 . Più altro Fondo olivetato , ed alborato con cinque Gelsi bianchi , e Terra atta a faggioli , per quella capacità che si ritrova , a corpo , non a misura , sito in questo Territorio in Contrada Bavalà , limite Nicola Sacchinello , Don Francesco Carlisani , Cappella di San Nicola , via pubblica , ed altri . Valutato da detto Signor Nicola Arena , e Vincenzo Barba , ambo Periti , per ducati tre cento cinquanta cinque 355:00 . E finalmente un altro Fondo olivetato , giusta la sua notoria capacità , per quanto è , sito in Contrada Pular , limite Don Giuseppe Sabbatini di Soriano , Giuseppe Sisi , e gli Eredi del Signor Domenico Pitimada di qui , e Vallone secco , valutato dagli anzidetti periti , per ducati cento sessanta 160:00. Questi Fondi per intero portano il valore estimativo di ducati mille e sessanta 1060 :00 , che passano per compra fatta al Signor Vincenzo Arena .

Foglio 499 In Pizzoni li 25 Novembre 1824

Nicola Arena del fù Francesco , bracciale , proprietario , abitante nel Quartiere della Ferriere , vende liberamente , a Domenico Donato di Nicola , Maestro Bottaro , proprietario , abitante nel Quartiere La Grazia , un Fondo sito in contrada Ricotta , di quell'estensione che si ritrova , a corpo e non a misura , limite Mastro Vincenzo Donato , Mastro Francesco Aversa , e via pubblica , pervenutoli per Eredità Paterna , riportato nell'Art. 89 , sotto la Rubrica Arena Francesco quondam Gregorio Scolaro di Pizzoni = Sez: B = da nà 561 , al nç 566 = la di cui rendita è di ducati sei e grana diciannove 6.19 . E questo per lo prezzo di ducati quaranta quattro 44:00.

Foglio 546 in Pizzoni li 8 Dicembre 1824

Il Signor D. Giuseppe Sabbatini , del fù Dottor Don Giovanni Battista di Soriano , col Signor Don Vincenzo Arena del Signor D. Francesco di Pizzoni , vendita libera di un Fondo olivetato e boscoso , e terra scapiel , dell'estensione che si ritrova , a corpo , e non a misura , sito in Contrada Pullari , limite detto Compratore Signor Arena , Vincenzo Bono , e Giuseppe Sisi , e Vallone secco . E' quello riportato in Catsto nell'articolo 934 , dai numeri 44 al 46 . E questo per lo prezzo di ducati settanta cinque 75:00 , tanto tra di loro convenuti .

Foglio 605 In Pizzoni li 30 Dicembre 1824

Rosa Farago , del fù Nicola , Filatrice , e proprietaria di Pizzoni , abitante nel Quartiere San Sebastiano , Vedova di Vincenzo Ancora Columbra , vendita libera a favore di Don Gaetano De Santis Sacerdote , del fù Don Nicola , di una Casa solarata con due sole Camere superiori , ad eccezione dei Bassi corrispondenti , che furono venduti da Vincenzo Ancora suo Marito , a Vincenzo Fiumara di qui , molti anni prima della morte d'esso Ancora , site e poste nel Quartiere San Sebastiano , limite Annunciato Pascale , detto Fiumara , riportata in Catast al n° 47 in testa Ancora Vincenzo Columbra di Pizzoni . E questo per lo convenuto prezzo di ducati ventinove 29:00 .

Foglio 21 In Pizzoni li 9 Gennajo 1825
Donazione irrevocabile tra vivi di tutti i suoi averi , della Signora Donna Margherita Bardari del fù Don Gregorio , d'eta magiore , proprietaria , e Monica Bizzoca, abitante nel Quartiere detto dietro la Chiesa Madre di Pizzoni , a favore del Signor Don Nicola Bardari suo Nipote , colla condizione però di prestare , e contribuire detto Don Nicola Donatario , ad essa Signora Donna Margarita Donante , sua vita durante soltanto , i dovuti alimenti a norma del suo stato .
Testimoni : Francesco Monardo Sartore , e Gregorio Aversa fù Giuseppe Civile .

Foglio 17 In Pizzoni li 9 Gennaio 1825 alle ore 21
Testamento Solenne di Maria Sacchinello del fù Antonino,vedova di Vincenzo Conciatore , di età magiore , e proprietaria , non che Filatrice di Pizzoni abitante nel Quartiere di San Basile , ed ora qui nel Palazzo del Signor Don Nicola Bardari , sito dentro il Quartiere detto Dietro la Chiesa Matrice , e proprio nel Cammerino del Letto del quarto di sotto . Vuole che il suo cadavere sia sepolto dentro la Matrice Chiesa , accompagnato con tutte le solite pompe Funerali decenti al suo Stato , e condizione , da pagarsino le spese Funebri , dall'infradicendi sue Eredi , sopra la sua porzione disponibile . Vuole che si dovessero spendere per l'Anima sua , la somma di ducati dieci 10:00 , frà lo spazio di anni due , da computarsi dal dì della sua morte . Lascia a titolo di precapienza , alle sue care Figlie Teresa , e Rosa Conciatore , in egual parte , e porzione , tutta la sua porzione disponibile , depurata di detti Funerali , e Messe . Dichiara , che detta sua Figlia Rosa , sopra detto suo Asse Ereditario , dovrà precapire , la somma di ducati quindici 15:00 , che li furono dati da suo Zio Gregorio Aversa di qui . E finalmente istituisce Eredi le sue Figlie Teresa , e Rosa Conciatore , ma bensì Francesco Ancora Marito dell'altra sua figlia fù Mariangiola Conciatore , come rappresentante la persona del fù Vincenzo Ancora suo Figlio . e Nipote di essa Testatrice .
Testimoni : Signori D. Nicola Bardari del fù Don Tommaso , Don Pasquale De Santis del fù Nicola , Gentiluomini , Michele Pergoliti di Giuseppe Civile , e Francesco Monardo fù Domenico Sartore .

Foglio 48 In Soriano li 7 Febrajo 1825 .
Francesco Galiano , del fù Gregorio , e Catarina Pitimada del fù Francesco , coniugi , il primo bracciale, la seconda Filatrice, nonchè Nicola di Renzo , del fù Vincenzo e, anche bracciale , tutti di Pizzoni , abitanti i primi nel Quartiere detto l'Ulmo, ed il secondo in quello di San Basile , e Vincenzo Pitimada del fù Francesco , di età magiore , e proprietario , abitante nel Quartiere della Rinella . Li sudetti Galiano , e Pitimada Coniugi , come pure Nicola di Renzo, vendono a Vincenzo Pitimada quel capotto di vigna , sita , e posta in quel Territorio di Pizzoni , in Contrada Liserà, limite Francesco Bono, detto di Renzo , e via viciniale , che sin da due anni circa , il mentovato costituito di Renzo, con contratto verbale , venduto avea , alli prefati coniugi , Galiano , e Pitimada , ora venditori . Ed il detto di Renzo li vende come sopra al compratore Pitimada , un altro Fondo, sito e posto in Territorio di Pizzoni , in Contrada Cobbia , giusta la sua capacità , a corpo , e non a misura, limite Nicola Monardo di Tommaso , Francesco Bono, Tommaso Carlisano.

Foglio 56 In Pizzoni li 7 Febrajo 1825

Testamento Solenne della vedova Elisabetta Cannalonga fu Pasquale di Pizzoni , Filatrice, vedova del fù Filippo Tallaridi di S. Basile , rogato nel Palaggio del Signor Don Nicola Bardari del fù Don Tommaso . Vuole essere sepolta nella Madre Chiesa di Pizzoni , con spendere per i Funerali ducati cinque , e lascia la somma di ducati ventiquattro per la celebrazione di tante messe basse , da celebrare sino , mettà dall'attuale Arciprete Don Nicola Arena del fù Don Paolo , e mettà dal Sacerdote Don Giuseppe Donato . Nomina suoi Eredi a Catarina , e Rosa Cannalonga sue Sorelle , ed a Pasquale , e Teresa figli del fu Francesco Cannalonga .
Testimoni : Don Nicola Bardari , e Don Tommaso Bardari Figlio , Gentiluomini , Gregorio Aversa fù Giuseppe , Civile , e Paolo Filia fù Tommaso , Fabricatore .

Foglio 72 In Soriano li 10 Febrajo 1825

Vincenzo Arena del fù Giuseppe d'età maggiore , Mastro Tintore , e proprietario di Pizzoni , abitante nel Quartiere della Grazia , dona a Don Francesco Tigani suo congiunto minore , di Soriano , alcuni fondarelli , per contribuire a costituire il Sacro Patrimonio e farsi Accolito .

Fogli 150 In Pizzoni li 13 Marzo 1825

Catarina Cantore del fù Nicola Filatrice , e questa coll'assenso , e consenso di Vincenzo Aversa del fù Francesco suo Marito , abitante nel Quartiere sopra la Chiesa Madre ; Teresa Aversa di Gregorio , anche Filatrice, col consenso di Francesco Signorello del fù Tommaso , abitante nel Quartiere S. Sebastiano, e Domenico Pasquale del fù Giuseppe , abitante nel Quartiere l'Insilicata , asseriscono che tengono il diritto di nominare il Cappellano al Patronato Laicale della Cappella dell'Angelo Custode, eretto dentro questa Chiesa Parrocchiale, Fondato dal fù Don Lucantonio Muscò , come dal Testamento del cinque Giugno mille sei cento cinquanta quattro , per gl'atti di Notar Pietro Tallaridi di questo stesso Comune , diritto ad essi costituiti trasmesso dai rispettivi Ascendenti . I sopradetti costituiti si sono determinati di riunire il sopra esposto Diritto di Nomina nella persona di uno solo ; a qual effetto hanno unanimemente deciso di farne cessione in persona del Signor Don Pasquale arena . Sicchè lo stesso , durante la sua vita , e dopo li suoi Discendenti per ordine di prima genitura del ramo maschile , e se mancante femminile , e possa esercitare il ripetuto Diritto di Nomina del Cappellano della Cappella dell'Angelo Custode .

Foglio 183 In Pizzoni li 28 Marzo 1825

Vincenzo , Michele, Nicola, Rosa, Agnesa , e vedova Mariana Aversa , e dette Rosa , e Agnesa coll'assenso , e consenso dei di loro rispettivi Mariti qui presenti , e concedenti Domenico Paoli del fù Giuseppe , e Nicola di Cunsulo del fù Tommaso, nonché Catarina Scribi del fù Nicola , vedova di Francesco Aversa , vendita libera di un Capo di Terre sito in Sant'Onofrio nella Contrada Toppa , ossia Vajoti , a favore del Signor Don Vincenzo Arena , per lo prezzo di ducati cento venticinque 125:00 .

Fogli 202 In Pizzoni li 8 Aprile 1825

Il Signor Don Nicola Bardari, del fù Tommaso , e Don Tommaso suo Figlio, di questo Comune di Pizzoni , Gentiluomini , e proprietari . Il detto Don Nicola assegna al Figlio detti fondi: Malaspina , Listrata, e Scaldino, Caria, Carrà Caldarone, e Caldarazzo, limo Fiume corrente di Vazzano, il Signor Mandarani , e gli eredi di Mastro Vincenzo Filia del valore di ducati cinquecento cinquanta . Più altro fondo detto Rosso in Territorio di Pizzoni e Vazzano , Caria, Corvo, e Polari , e Molino di farina .

Foglio 225 In Soriano li 22 Maggio 1825

Testamento Solenne di Giuseppe Filia fu Nicola di Pizzoni , Calzolaio , e proprietario , di Pizzoni abitante nel Quartiere della Ferrera . Vuole , che quando a Dio piacerà , dovrà passare all'altra vita , il suo Cadavere sia sepolto nella Chiesa Madre di detto luogo , con tutte le pompe meglio decenti al suo Stato . Più vuole che sopra la sua disponibile, li suoi Eredi , dovessero far celebrare , per

l'anima sua , e della suacara Moglie Colonna Filia , ducati sessanta di messe , cioè , ducati trenta per cadauno , da celebrar sino , fra lo spazio di anni due , a contare dalle rispettive loro morti .
Dichiara che tiene cinque Figli , delli quali tre sono Femine, e due Maschi , e portano il nome , Maria , Nicola , Rosa , Vincenza , e Luigi Filia , de' quali sunnominati , i tre ultimi sono minori ; la prima maritata con Mastro Nicola Donato , ed ha avuto in dote , ducati cento di danaro , ed altri cinquanta circa di mobile , giusta l'uso della sua Padria , alor che si maritò . E Nicola Filia si ricevè , quando sposò Maria Rosa di Palma , li seguenti Beni , cioè una Casa , sita nel Quartiere della Grazia , limite Mastro Francesco Nola , altri , e via publica , pel valore di ducati trenta quattro 34:00 . Tutti gl'apporti nicessarj , per lo sponsalizio , ed altri , ascendenti a ducati settantacinque 75:00 . Dichiara , e confessa, anche per scrupolo di sua coscienza , d'aversi ricevuto da detta sua Moglie Colonna Filia , in tempo di suo Matrimonio la sua Dote di ducati cento di Immobili , ed altri cinquanta , per cui vuole , che dopo la sua morte , la detta sua cara Moglie , si dovesse precapire sopra il suo Asse Ereditario , detta Dote . Istituisce , crea , e fa suoi Eredi , in quanto di loro porzione di legittima isuoi Figli Maria, Nicola, Rosa, Vincenza, Luigi Filia in egual parte ; con questo però , che Maria , e Nicola dovranno mettere in Collazione ciò che hanno ricevuto in tempo dei loro Matrimoni . Alla sua cara moglie Colonna Filia la lascia Erede della sua parte disponibile , e usufruttuaria della Casa , vita sua durante .

Foglio 329 In Pizzoni li 16 Agosto 1825

Il Signor Don Nicola Bardari del fù Don Tommaso, a prò del Signor Don Giuseppe Arena del Signor D. Francesco Notar Arena di Pizzoni . Obligo di ducati mille novecento ottanta che il Signor Arena deve restituire fra lo spazio d'anni otto, a contare dall'ultimo del corrente Mese di Agosto , e finiendi in Agosto dell'anno 1833 .A garanzia di detta somma sono ipotecati alcuni Fondi del Signor Giuseppe Arena .

Foglio 391 In Soriano li 27 Settembre 1825

Mastro Tomaso Monardo del fù Domenico Barbieri di Pizzoni , vende liberamente al Signor Don Vincenzo Arena di Don Francesco , la porzione del suo Fondo olivetato sito in Territorio di Pizzoni , nella Cotrada Cundulo , dell'estensione di cinque ottavi 5/8 e due coppì circa , con piedi d'olivi di stato numero diciannove , e due ceppi , non che altri alberi fruttiferi , giusta la divisione fatta dal perito Signor Nicola Arena di Pizzoni , limite il restante di detto Monardo , sua Figlia , e Don Vincenzo Soriani di Monteleone , non che Mastro Pasquale Donato del fù Vincenzo . Pervenutoli per Titolo di compra da lui fatta dall'abolita Cassa Sacra , ed è appunto quella , riportata in Catasto di Pizzoni all'Articolo 739 dal n° 351 al 354 . E questo per lo prezzo di ducati cento venti 120:00

Foglio 4 In Pizzoni li 2 Gennaio 1826

Francesco Paolì del fù Domenico, e figlio Vincenzo , vendono a Domenico Pasquino del fù Rocco di Pizzoni , un fondo in contrada Erbaro , limite Mastro Domenico Minniti , Don Giuseppe Sabbatini , e Giambattista Paolì , nonché altri , per ducati ventinove .

Il 1826 il Cancelliere provvisorio , che ha sostituito il Notaio Francesco Arena , è Vincenzo Filia .

Foglio 7 In Pizzoni li 2 Gennaio 1826

Francesco di Marco del fù Matteo vende al Signor Don Nicola Bardari un piccolo orto seccagno cretoso con più alberi attorno e con la Calcara per uso di tegole, e Casetta per comodo delle stesse, sito e posto in Territorio di Pizzoni , in Contrada Colonna, limite Vincenzo Galiano, e via publica . E questo per lo convenuto prezzo di ducati dodici 12:00 .

Foglio 10 In Pizzoni li 2 Gennaio 1826

Domenico , e Michele Minniti , Fratelli Germani, Figli del fù Domenico , ed Elena Paoli, legittima Moglie di detto Domenico , ricevono un mutuo di ducati cento trent'uno e grani venti 131.20 per titolo di semplice, e puro mutuo, e senza speranza di lucro veruno , dal Signor Don Vincenzo Arena di Pizzoni .

Foglio 20 In Soriano li 2 Gennaio 1826

Nocola Donato del fù Domenico , e Don Filippo Donato di Nicola di Pizzoni , vendita libera di un Fondo detto Santa Barbara o sia Perri col suo corrispondente terreno In Territorio di Pizzoni , limito l'acquirente Don Filippo , Don Valentino Granelli di Tropea , gli Eredi di Mastro Vincenzo Donato di Pizzoni , riportato nel Catasto provvisorio all'Art. 505 n° 332 e 333 . E questo per lo prezzo di ducati treta tre 33:00 .

Foglio 25 Il 23 Marzo 1826

Il Signor Don Pasquale Arena del fù Paolo di Pizzoni , a favore di Giuseppe Moscato di Vazzano , vendita libera dei sottoscritti beni , tutti in Territorio di Vazzano : una Casa palazziata consistente in due Camere , e due Bassi , sita in Vazzano nel Quartiere La Gambina , limito Filippo Garito , e altri ; un Fondo detto Musa , a corpo , e non a misura , limito Giuseppe Filia , altri ; un Fondo detto Cafone , limito Eredi di Domenico Natuccio , ed altri , a corpo e non a misura ; più un ortello denominato Vasile, limito Mastro Giovanni di Grano ; più altro ortello detto Lenzi , limito Le Cappellette di detto Vazzano , altri ; più il Fondo detto Cricello , limito Francesco Massa , ed altri ; e finalmente l'altro Fondo chiamato Piriviglia , limito Mastro Giovanni di Grano , Colonna Massa , e altri . E questo per lo convenuto prezzo di ducati cento quaranta 140:00 .

Foglio 79 In Pizzoni li 13 Marzo 1826 ,alle ore 17 . Testamento Solenne di Mastro Nicola Donato del fù Antonio , col quale dispone che sopra la sua porzione disponibile i suoi Figli, ed Eredi dovessero far celebrare per la sua Anima , la Somma di 28 ducati di Messe basse, e cantate , a piacere dei medesimi . Dichiara che il suo caro Figlio Don Filippo Donato Sacerdote , e Cappellano, colla sua industria ha fatto il suo negozio di granone, ed olio, che attualmente s'attrova nel Magazzino vicino la Chiesa della Grazia, e proprio in quella sotto la Casa di Anna Maria Conciatore, è tutto di sua particolare pertinenza, come pure tutto ciò s'attrova nella sua Camera d'abitazione , che limita con Pasquale Donato suo Zio . Dichiara che Francesco Donato suo Figlio quando si sposò con Teresa Alemanni, ebbe ducati cento dieci , un'asinello , e le vesti Sponsalizie , ascendenti le vesti , ed asinello a ducati cinquanta circa . L'altro Figlio Vincenzo Donato ha avuto tanto , quanto Francesco compreso lo Stabile di San Nicola , sito in questo Territorio , alberato con castagne inserite , e cedue , e proprio quello che comprò da Teresa Almerico di qui, limito Mastro Giuseppe Donato , altri . Più l'altro suo figlio Domenico in tempo del suo Matrimonio ha avuto quanto gli altri . Gli altri suoi Figli Don Filippo , Giuseppe, e Giacinto, non riceverono cos'alcuna , ammeno che il Don Filippo il suo Sacro Patrimonio , al quale Don Filippo sopra la sua porzione disponibile , non gli lascia altro , che il Trappeto di sua spettanza sito nel Quartiere La Grazia, limito Nicola Aversa, Mastro Nicola Donato del fù Vincenzo, altri , bene inteso che le camere di sopra restano a beneficio della sua Eredità . Finalmente gli lascia quelle due camere , e bassi , dove attualmente abbita lo stesso Don Filippo , da prendersi tutto ciò li lasciò , subito seguita la sua morte . Più per equiparare l'altri Fratelli maritati , il Giuseppe , e Giacinto , gli lascia due camere , e bassi , per uno , della casa sita nel Quartiere detto Casalino, limito Mastro Domenico Nola, Nicola Carlisano, via pubblica ed altri, cioè a Giuseppe quella detta della parte di sopra, ed a Giacinto quella di sotto , come pure un mulo per uno . Vuole che la sua cara Moglie Donna Eleonora Donato sia usufruttuaria della sua porzione disponibile , e dopo la sua morte questa se la debbano dividere i soli suoi Figli Francesco, Vincenzo, Domenico , Giuseppe , e Giacinto , e non Don Filippo , perché fù ben gratificato . Testimoni all'atto :Don Gaetano De Santis del fù Nicola, Sacerdote e Cappellano , Domenico Nola del fù Nicola Sartore, Tommaso Morano del fù Domenico Usciare Comunale , e Vincenzo Arena del fù Giuseppe , Tintore

Foglio 145 In Soriano li 7 Giugno 1826

Francesco Donato del fù Macario , e Figli Domenico , ed Angela Rosa Donato , e suo Marito Nicola Tigani di Bruno di Vallelunga , vendono a Vincenzo Pitimada del fù Francesco di Pizzoni un Fondo alberato con Cireggi ,celsi , viti , ed altri alberi fruttiferi , con casella rurale , nonché terre scapole , giusta la sua notoria capacità , a corpo , e non a misura , in Contrada Savocà , seù Cropia in Territorio di Sorianello , limito i Reverendi Padri Domenicani, Domenicantonio Aversa di Pizzoni , e vallone , per ducati duecento quaranta 240..00 .

Foglio 175 In Pizzoni li 22 Luglio 1826 , alle ore ventidue e mezza

Testamento Solenne di Nicola Mazzotta del fù Antonino , Bracciale , abitante nel Quartiere di San Basile , limito Maria Lamanna, Don Nicola Filia , e via pubblica , col quale nomina suoi eredi alla sua cara Moglie Rosa Bono, e al suo caro Fratello Francesco Mazzotta , Eredi uguali di tutta la sua Eredità . Lascia per la sua Anima ducati dieci di messe .

Foglio 241 In Pizzoni li 18 Ottobre 1826

Li signori Giuseppe Pergoliti del fù Antonio , e Figlio Michelangelo , a pro di Don Vincenzo Arena del Signor Don Francesco , vendita libera di una porzione di terra aratoria con poca angra , dell'estensione di tumolate dieci circa , e per quanto è , a corpo , e non a misura , per come venne apprezzata dal perito Signor Nicola Arena di Pizzoni , sita in quel Territorio , in Contrada Fiumara , limito il rimanente dei Venditori , la Communeria di Pizzoni , Vincenzo Pitimada , e proprio quella porzione detta Sopra Strada , incominciando dalla Nocara , fino a Toscano del Signor Vincenzo Pitimada , riportato in Catasto nell'Art. 861 sotto la Rubrica = Pergoliti Vincenzo Arcipreite di Pizzoni . E questo per lo prezzo di ducati cento lordo , del Censo Enfiteutico di grana quarant'otto dovuto a questa a questa Parrocchia di Pizzoni . Qual Censo tolto per convenzione fra loro in Ducati quattordici , e grana quaranta , rimangono di netto ducati ottanta cinque , e carlini sei 85:60 .

1827 Regnando Francesco Primo , per la Grazia di Dio , Re del Regno delle due Sicilie .

Foglio 46 In Soriano li 17 Febrajo 1827

Pasquale Donato del fù Giuseppe , e Giovan Battista Paoli del fù Francesco , cambio , e permuta . Il Donato dichiara che possiede , fra gl'altri suoi Beni , pervenuti per Eredità dei suoi Maggiori , due fondi in Territorio di Pizzoni in Contrada Valle,limito Simone Paoli,Eredi di Mastro Vincenzo Donato , e altri ; e l'altro pur anche olivetta , come l'antecedente , e con terra scapole denominato Montanara limito Don Francesco Garcea , e Cappella di S. Francesco di Paola . Il Paoli ha ugualmente dichiarato di avere un altro fondo olivetano in Contrada Erbaro, limitante da tre lati col detto Donato . Donato , e Paoli fanno scambio di detti terreni , e siccome il fondo Erbaro supera il valore di quelli di Valle , e Montanara, il Donato s'obliga di comprare al Paoli un cavallo .

Foglio 66 In Soriano li 2 Marzo 1827

Il Signor Domenico Staropoli del fù Francesco di Stefanacoli , a favore del Signor Don Giuseppe Arena del Signor Don Francesco di Pizzoni , vendita libera di un Molino atto a macinare , e larghi adiacenti per uso dello stesso Molino , sito e posto in Territorio di Pizzoni , in Contrada Frriera , riportato in Catato all'Art. 997 n° 1077 , e questo per lo convenuto prezzo di ducati tre cento 300:00.

Foglio 69 In Soriano li 2 Marzo 1827

Vincenzo Pitimada del fù Nicola, di Pizzoni , a pro del Signor Domenico Staropoli del fù Francesco di Stefanacoli , vendita libera di un Capo di Terra aratoria , per quella capacità che si ritrova , e come si possiede dallo stesso Pitimada , sito in quel Territorio di Stefanacoli in Contrada detta L'Amarella , limito gl'Eredi del Sgnor Mandarani di Vazzano , Signori Fabbiani di Monteleone , il

Convento degli Agostiniani di Tropea , Fiume corrente , altri , pervenutoli per retaggio Fraterno , riportato in Catasto di Stefanaconi nell'Art: 428 sotto la Rubrica = Pitimada Signor Don Giuseppe di Pizzoni . E questo per lo prezzo di ducati cento novantanove 199:00 , cosi convenuti fra di loro .

Foglio 72 In Soriano li 2 Marzo 1827

Il Signor Don Giuseppe Arena del Signor Don Francesco , in favore del Signor Vincenzo Pitimada del fù Nicola , s'obliga di dare al costituito di Pitimada , e suoi aventi causa , la quantità di tumoli sette di grano bianco , di buona qualità , alla misura di Pizzoni , e portato in Casa del predetto Pitimada , per ogni biennio , a contare da Luglio 1828 , per un decennio , qual tempo elasso si dovranno pagare , per l'affranco del Capitale , che comprende un tal reddito biennale , la Somma di ducati cento Novanta nove 199:00 , qual somma tempo dietro lo stesso Signor Arena se l'avea ricevuto dal precisato Pitimada .

Foglio 132 In Pizzoni 18 Maggio 1827

Annunziato Racco del fù Giuseppe vende un fondo nomato Mancusi, limito Pasquale Vincenzo fù Giuseppe , il Fiume Cerasia , a Vincenzo Pasquale del fù Giuseppe , per il prezzo di ducati quaranta sei 46:00, tanto apprezzato da Domenico Buono ,e Giuseppe Fiumara . .

Foglio 194 In Pizzoni li 24 Luglio 1827

Elena Paoli , coll'assenso, e consenso di Domenico Minniti suo Marito, e Giovan Battista Paoli, rispettivo germano, e cognato delli sopradetti Elena , e Domenico;come pure Pasquale Donato, altro rispettivo Cognato dell'antecedenti . Essendo sorte alcune pretenzioni Dotali, e Diritti Ereditari, paterni, e materni, la costituita Elena, coll'assenso del mentovato suo marito introdotto avea un Procedimento Legale in quel Giudicato Regio Circondariale di Soriano. Ma perché frapposti diversi di lor buoni Amici , amanti della pace; e specialmente per risecare qualunque futuro inconveniente potrebbe avvenire nel corso del Piato(contesa giudiziaria); e perché trattasi tra Germana,e Germano , han portato quelli ad effettuare, come difatti effettuisono la seguente convenzione, e transazione: Primo, che il Giovan Battista, debba cedere, come di presente cede, a detta Elena sua Germana, il fondo denominato Valle olivetano, con altri alberi fruttiferi, limito Simone Paoli, Eredi di Mastro Vincenzo Donato;Secondo, lo stesso Giovan Battista gira ad Elena sua Germana ducati trenta; Terzo, lo stesso Giovan Battista s'obliga di consegnare a Elena , altri ducati trenta quattro , in compimento dei ducati 160:00 cento sessanta, transati fra loro per l'Eredità .

Foglio 276 In Pizzoni 28 Settembre 1827

Li Signori Don Pasquale Arena del fù Don Paolo , e Donna Maria Stella Pistininzi del Signor Don Tommaso, di Pizzoni col Signor Don Giuseppe Antonio Martelli del fù Don Tommaso di Torre . L'antidetti costituiti Signori Arena, Pistininzi, e Martelli , non per forza, ma di loro libera, e spontanea volontà, han dichiarato , come tutti ora dichiarano, nella nostra presenza, e Testimoni , che di già , coll'ajuto dell'Eterno Signore si è stato, tempo dietro progettato solenne, e legittimo Matrimonio tra detto Don Giuseppe Antonio Martelli , Figlio legittimo,e naturale delli furono coniugj, Signori Don Tommaso ,e Donna Elisabetta Armirà di quel Comune di Torre, colla Sig.ra Donna Maria Teresa Arena, Figlia legittima, e naturale dei Coniugi Don Pasquale, e Donna Maria Stella Pistininzi di qui, da perfezionarsi quanto prima , sia avanti lo Stato Civile, giusta la Legge viggente, che avanti la Chiesa , a norma del Sagro Concilio di Trento . Viene promesso in Dote un decente Corredo e ducati mille trecento ottanta quattro 1384:00 di contanti .

Testimoni : Signori Domenico Nola, e Francesco Nola del fù Nicola

Foglio 282 In Pizzoni li 29 Settembre 1827

Nicola Donato del fù Vincenzo, e Madre Teresa Paoli del fù Francesco, a prò del Signor Don Giacinto Arena del fù Marco, convenzione di Capitale Bullate di ducati trenta quattro 34:00 , alla ragione dell'otto per cento , pagabili ogni anno nel mese di Agosto , pari a carlini 27 , e grani 2 .

Foglio 309 In Pizzoni li 18 Ottobre 1827

Nicola di Renzo del fù Vincenzo, Francesco Aversa del fù Nicola, Giacinto Donato del fù Pasquale, Pasquale Filia del fù Giuseppe, e Moglie, Domenico Mesiano del fù Nicola, Domenico Galiano del fù Francesco , e Francesco Aversa del fù Rosario, col Signor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo di Pizzoni, costituzione di Censo Bullate, o sia rendite redimibili .

Foglio 324 In Pizzoni li 18 Ottobre 1827

Antonino di Gori del fù Antonino , Domenico di Nardo del fù Nicola, Nicola Cantore del fù Tommaso Nanti , Rosa di Santi del fù Domenico , e Giacinto Crispo del fù Simone , di lei Marito, Vincenzo Muscò del fù Nicola , Nicola Donato del fù Vincenzo, e Madre Teresa Paolì del fù Francesco , Rosa Pitimada del fù Giovan Francesco , come pure Domenico Minniti del fù Antonino di Pizzoni, col Signor Don Pasquale Arena del fù Notar Paolo di detto luogo, vendita libera, in parte, ed in parte col patto del retratto, come segue . Di Gori vende il Fondo Fiumara , e Nardo il Fondo Forio .

Foglio 337 In Pizzoni li 18 Ottobre 1827

Gregorio Aversa del fù Giuseppe, Giuseppe Donato del fù Francesco, ed Anna Maria Conciatore del fù Simone, con il Signor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo di Pizzoni, vendita libera . Gregorio Aversa vende il Fondo Polla , Donato e Moglie Conciatore vendono I Fondi Neri , e Annunciata .

Foglio 368 In Pizzoni li 3 Novembre 1827

Francesco Pascale del fù Domenico , Nicola Sacchinello del fù Domenico , Vincenzo Pascale del fù Domenico, Nicola Pascale del fù Domenico, Mastro Francesco Donato del fù Andrea, e Domenico Arena del fù Pietro, con Cesare Filia del fù Tommaso di Pizzoni, tutti bracciali, ad eccezione del Donato ch'è Bottaio, e Filia ch'è Fabbricatore, vendita libera, e senza verun patto .

Foglio 177 In Pizzoni li 3 Novembre 1827

Cesare Filia del fù Tommaso, a prò di Don Nicola Pascale di Francesco , Accolito di Pizzoni, suo Nipote, Donazione patrimoniale.

Foglio 410 li 24 Novembre 1827

Li Signori Giuseppe Pergoliti, e Figlio Michelangelo , vendono al Signor Don Vincenzo Arena di Don Francesco, senza verun patto di retratto , un capo di terra aratoria , a corpo, e non a misura , coll'intera Angra ivi limitrofa sita in Contrada Fiumara , limite Don Francesco Carlisani, Eredi di Antonino di Gori, lo stesso Compratore, e Fiume , pervenuti per eredità dei loro Antenati , che tengono annotata in quel Catasto provvisorio di Pizzoni, nell' articolo 861 in Testa di Pergoliti Vincenzo , Arciprete di Pizzoni . E questa vendita per il prezzo di ducati cinquanta tre, e mezzo 53:50 .

Foglio 416 In Pizzoni li 28 Novembre 1827

Giuseppe Donato del fù Francesco, Anna Maria Conciatore del fù Simone di lui Madre , Pasquale Donato del fù Vincenzo, e Moglie Maria Donato di Francesco , Pasquale Donato del fù Giuseppe , Nicola Donato del fù Vincenzo, e Madre Teresa Paolì del fù Francesco, con il Signor Don Vincenzo Arena di Don Francesco di Pizzoni, vendita .

Foglio 421 In Pizzoni li 28 Novembre 1827

Domenico Minniti fù Francesco , e Fratello Michele , Elena Paolì del fù Francesco Moglie di Domenico Minniti , sono debbitori del Signor Vincenzo Arena del Signor Don Francesco, nella somma di ducati cento trent'uno 131:00 , e poi che li medesimi non avendo la possibilità di

affrancarsi di detto debito , gli assegnano in pagamento , li seguenti dua Fondi olivetati , con quercie , ed altri alberi fruttiferi siti in Contrada Valle , limite Nicola Rizzello , Giuseppe di Caria , e il secondo limite con lo stesso Assegnatario . Gli enunciati due Fondi Valle , equivalgono all nominati ducati cento trent'uno 131:00 .

Foglio 74 In Soriano li 8 Febrajo 1828

Francesco Buono del fù Tommaso , e Catarina Saffioti del fù Vincenzo , Vedova di Mastro Salvatore Massa di Pizzoni : dichiarazioni , e ricevo di alcuni beni spettanti a Maria Massa , Figlia del fù Salvatore , e della fù Elisabetta Lo Duca di Pizzoni , la quale in oggi v`a per passare in Marito con Giuseppe Buono , Figlio di Francesco .

Foglio 83 In Pizzoni li 11 Febrajo 1828

Giuseppe , e Francesco Galiano del fù Gregorio di Pizzoni , dichiarano qualmente , dietro la morte di Paolo Galiano , di loro padrino , per l'Eredità di questi , perché senz'Ascendenti, e Discendenti , insorsero diverse questioni , per alcuni scambievoli pretenzioni . Per intervento di diversi loro Amici amanti della pace, arrivarono ad una convenzione , per dividersi l'Eredità del fù Paolo Galiano loro Zio paterno .

Foglio 118 In Pizzoni li 28 Febrajo 1828

Nicola Alemanni , e Maria Bardari figlia del fù Notar Filippo , coniugi, vendono al Signor Don Vincenzo Arena del Signor Don Francesco, una terra aratoria , alberata ancora d'ulivi d'avanzo e di ritorno, della capacità che si ritrova, a corpo, e non a misura, sita in Contrada Rosa , seu Santa Barbara, per il prezzo di ducati cento venti, e mezzo 120:50 , tanto stimata da Nicola Arena di Pizzoni .

Foglio 162 In Soriano li 15 Marzo 1828

Li Coniugi Giuseppe Galiano del fù Gregorio, ed Anna Valia del fù Domenico, e Domenico Galiano di loro Figlio di Pizzoni, convenzione, e transazione.

Foglio 300 In Soriano li 22 Settembre 1828

Il Signor Don Nicola Arena del fù Domenico , con Francesco Pitimada di Domenico Bovaro , di Pizzoni . Obligo a Soccio di otto animali vaccini , che in tutto formano il Capitale di ducati cento cinquanta quattro 154:00 .

Foglio 308 In Pizzoni li 26 Settembre 1828

Il Rev. Don Nicola Arena del fù Don Paolo Arciprete , e Capo Cappellano della Comune di Pizzoni, ed il Rev. Don Filippo Donato del fù Nicola di Pizzoni . Il Reverendo Don Nicola Arena Arciprete, e Capo Cappellano di questa Reverenda Comuneria eretta dentro questa Matrice Chiesa sotto il Titolo di San Nicola , e per parte di tutti gli altri Reverendi Cappellani , componenti la stessa , nochè coll'autorizzazione di quell'Eccellentissimo Monsignor Frà Vincenzo Maria Argentario, attuale Vescovi di Mileto, cede il Fondo nomato Iazzolino, sito in Territorio di Pizzoni, limite Vincenzo Pitimada di qui , Eredi di Don Vincenzo Greco di Soriano, e altri , via conviciniale, in enfiteusi al Rev. Don Filippo Donato.

Foglio 375 In Pizzoni li 26 Ottobre 1828

Mastro Gregorio Nola del fù Francesco, Domenico e Tommaso Arena del fù Francesco , Giuseppe Arena del fù Giovan Battista, Giacinto Donato del fù Domenico , e Lucia Pergoliti, a prò del Reverendo Don Filippo Donato del fù Nicola di Pizzoni, vendita libera di diversi Fondi .

Foglio 635 In Pizzoni li 20 Dicembre 1828

Don Pasquale Calojerà di Don Guglielmo di Gagliano, Simone Paolì del fù Tommaso, Francesco e

Giuseppe Donato del fù Antonio, Giuseppe Alemanni del fù Domenico, Domenico Pitimada del fù Francesco, figlio Francesco , e figlia Maria coll'assenso di suo Marito Vincenzo Massa del fù Francesco, Vincenzo Muscò del fù Nicola , e Giuseppe Donato del fù Nicola col Signor Don Vincenzo Arena di Don Francesco di Pizzoni , vendita libera di diverse proprietà .

Foglio 661 In Pizzoni li 22 Dicembre 1828

Li Signori Don Nicola Bardari del fù Don Tommaso, e Don Tommaso Figlio , tanto in suo proprio nome , quanto qual Procuratore della di lui Moglie Signora Donn'Anna Apostoliti del fù Dottor Don Giuseppe di Filadelfia , il primo , e gl'ultimi domiciliati in Pizzoni ;convenzione , e transazione .

Foglio 1 In Pizzoni li 6 Gennaio 1829

Li Signori Giuseppe, e Michele Pergoliti ,Padre, e Figlio vendono , senza patto di retratto , al Signor Don Pasquale Arena , un Fondo olivetato, per quella capacità, che si ritrova, a corpo, e non a misura, sito in Territorio di Vazzano, nella Contrada Vallone, limite Mastro Domenico Minniti, lo stesso Compratore, Vallone corrente, Cappella S. Giuseppe, e Rosa Pitimada di qui. E questo per ducati cento novanta due 192:00 .

Foglio 94 In Pizzoni li 5 Febrajo 1829

Il Signor Don Tommaso Pistininzi del fù Don Bruno di Gerocarne, da una parte. E i Signori Don Nicola Pitimada Sacerdote, e Don Francescantonio , germani Fratelli del fù Vincenzo di Pizzoni . Capitoli Matrimoniali fra la Signora Donna Maria Carmela Pistininzi, Figlia legittima , e naturale del costituito Don Tommaso, e Signora Donna Barbara Cesarelli di quel Comune di Gerocarne con il costituito Signor Don Francescantonio Pitimada, Figlio legittimo, e naturale delli Coniugi fù Vincenzo, e Donna Fortunata de Palma di questo Comune di Pizzoni .

Testimoni : Arcipreite Don Nicola Arena del fù Don Paolo , e Don Giacinto Arena del fù Marco , Dottore Fisico di Pizzoni .

Foglio 107 In Pizzoni li 6 Febrajo 1829

Li Signori Don Nicola, e Don Francescantonio Pitimada del fù Vincenzo, e vedova Donna Fortunata de Palma del fù Giovan Battista , con li Signori Don Filippo , e Giuseppe Donato del fù Nicola di Pizzoni . Capitoli Matrimoniali tra il costituito Signor Giuseppe Donato, Figlio legittimo, e naturale delli furono genitori , Nicola, ed Elionora Donato del fù Giuseppe, con Donna Maria Teresa Pitimada, figlia legittima, e naturale della costituita Donna Fortunata de Palma, e del fù Vincenzo Pitimada ;nonché germana dell'altri costituiti Pitimada di qui.

Testimoni : Suddiacono Don Nicola Pascale di Francesco , e Don Francesco Garcea del fù Tommaso Gentiluomo .

Foglio 123 In Pizzoni li 7 Febrajo 1829

Li Coniugi Tommaso Donato del fù Giovan Battista , e Maddalena Mireni del fù Vincenzo, con Francesco Pasquino di Domenico, e questo stesso , Figlio del fù Rocco, di Pizzoni, Capitoli Matrimoniali , e ricevuta, tra il costituito Francesco Pasquino con Marianna Donato ,Figlia legittima, e naturale delli costituiti Coniugi Donato , e Mireni .

Testimoni : Don Nicola Arena Arcipreite , e Don Pasquale Arena Dottore Fisico e Chirurgo del fù Don Paolo di Pizzoni .

Foglio 276 In Soriano li 11 Giugno 1829

Domenico Barba del fù Vincenzo alias Gallo di Pizzoni , a favore del Signor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo di Pizzoni , vendita libera di un Capo di terra aratoria, a corpo , e non a misura , sito nel Territorio di Pizzoni , nella Contrada Marcopio , o sia Chiapparella , limite Don Nicola Bardari , lo stesso Acquirente , ed altri , riportato nel Catasto all'Art. 156 dal n° 56 al 58 . E questo

per lo convenuto prezzo di ducati sessanta, netti di carlini quattro di Censo .

Foglio 289 In Pizzoni li 19 Giugno 1829

Mastro Pasquale Donato del fù Giuseppe Bottaro , abitante nel Quartiere sotto La Grazia , e Signor Nicola Arena del fù Domenico, e Figlio Francesco Arena di Pizzoni ,abitanti nel Quartiere l'Ulmo . Capitoli Matrimoniali tra il costituito Signor Francesco Arena, Figlio legittimo ,e naturale del Signor Nicola, e di Donna Rosa Filia, con Donna Teresa Donato, Figlia legittima, e naturale di Mastro Pasquale, e della fù Rosa Maria Paoli di Pizzoni .

Testimoni : Signori Don Pasquale De Santis del fù Nicola Gentiluomo , e Vincenzo Filia del fù Agostino Civile .

Foglio 300 In Pizzoni li 27 Giugno 1829

Francesco Donato fù Macario , Gabriele Mirezzi del fù Antonio, e Pasquale di Marco , del fù Giovan Battista di Vazzano, nonché Giacinto , ed Aurelio Mesiano del fù Agostino, Giuseppe Fiumara del fù Vincenzo, e Vincenzo suo Figlio , e Vincenzo Iorj del fù Lorenzo di Pizzoni,a prò di Don Filippo Donato del fù Nicola di Pizzoni, vendita libera di diversi Fondi . Il costituito Francesco Donato vende un Trappeto ,la metà di esso, sito e posto nel Quartiere La Grazia ,limite Nicola Aversa Mantella , Mastro Giuseppe Donato, via pubblica .

Foglio 100 In Soriano li 1 Aprile 1830

Giuseppe Galiano del fù Gregorio , e Figlio Domenico , a prò del Signor Don Filippo Donato Sacerdote di Pizzoni , vendita libera di un Capo di Terra aratoria , sita e posta in Territorio di Pizzoni limite gli Eredi di Fabiano Aversa , il Venditore Giseppe Galiano , e lo stesso Compratore , via conviciniale , che attacca coll'Aja di Iannace . Più una casetta rurale , col luogo della Mandra per uso di Bovi , fuori però il legname d'essa che deve restare di proprietà dei Venditori , sita nella stessa Contrada , e proprio nel Fondo denominato Pistrillo , via pubblica, e restante del ripetuto Giuseppe Galiano per mezzo della Pomarella . Tutti detti Capo di Terra, casetta rurale , e largo adiacente alla mandra , franchi, e liberi d'ogni peso , solamente soggetta la terra surriferita , all'Enfiteutico Censo di grana quaranta 40:00 lordo , dovuti à quel Commune di Pizzoni . Pervenutigli, per acquisto delle di loro industrie , dalla Vedova Maria di Gori di Pizzoni . E questi per lo prezzo di ducati settanta 70:00

Foglio 122 In Soriano li 30 Giugno 1830

Li Signori Don Gaetano , e Don Pasquale De Santis del fù Nicola di Pizzoni, procura per Atto pubblico . Per alcuni di loro affari non possono essere di persona in quella Capitale di Napoli , onde riscuotere dal Pubbico Tesoro tutta quella rata , a tutt'ora scaduta per il Capitale di ducati ottanta sei e grana cinquanta 86:50 liquidato dalla Commissione . Li nominati Fratelli Signori De Santis , per mezzo del presente Atto Pubbico , costituiscono , per di loro legittimo Procuratore la degna persona del Signor Don Giovan Battista Stanganelli del fù Domenico , della fedelissima Città del Pizzo , di presente dimorante in Napoli , affinche li rappresentasse nella causa in parola , e facesse la trattativa con qualsiasi persona , che voglia aderire alla compra del Capitale sudetto .

Foglio 129 In Pizzoni li 19 Agosto 1830

Li Signori Don Gaetano, e Don Pasquale De Santis del fù Don Nicola, con Francesco Santi del fù Nicola di Pizzoni , dichiarano che fra gli altri di loro Beni pervenutigli, per eredità dei loro Maggiori , un Fondo aratorio , con quercia , sito, e posto in quest Territorio , in questo Territorio , in Contrada Montanara , limite Don Nicola Filia di qui, Eredi di Donn'Antonio De Santis di Vazzano, e Pasquale Donato di Pizzoni, riportato nel Catasto provvisorio , nell'Articolo 534 . Essendo il Fondo inculto, per maggior utile dei medesimi Signori germani Fratelli De Santis, vennero in convenzione con Francesco Santi , sin dall'otto Maggio 1827, di concederlo a censo Enfiteutico, o sia a migliorarlo, colli sottoscritti condizioni nascenti dalla Legge . Primo che il mentovato di Santi dovrà

ben coltivare, e migliorare il Fondo; Secondo lo stesso Enfiteuta di Santi s'obbliga di pagare tutti li pesi, salvo le ritenzioni legali ; Terzo se l'Enfiteuta lungi dal migliorare il Fondo, dovrà pagare tutti i danni; Quarto se l'Enfiteuta cessa per tre anni di pagare il canone, darà luogo alla risoluzione del contratto; Quinto l'Enfiteuta s'assoggetta, oltre l'enunciati articoli, a tutti li seguenti ; Sesto per patto speciale in caso di vendita di miglioramenti s'obbliga l'enfiteuta. Per se, e per li suoi aventi causa , di pagare alli diretti Padroni, e di loro aventi causa il diritto del Laudonio giusto l'articolo 1697, e ciò per patto speciale ; Settimo finalmente l'Enfiteuta s'obbliga d'osservare, come osserva, gl'altri seguenti articoli contenuti in detto Codice, e sono gl'Articoli 1798, 1799, 1700, 1701, e 1703.

Foglio 29 In Pizzoni li 27 Gennajo 1831

Maria Teresa Murfuni del fù Giuseppe, e questa munita dell'assenso, e consenso di Giuseppe Nola di Gregorio , di lei Marito da una parte, e Rosa Morano, coll'assenso, e consenso di Paolo Filia, suo Marito dall'altra parte, e Don Nicola Pitimada del fù Domenico dall'altra parte ancora .

Li suddetti costituiti Murfuni, e Morano coll'assenso come sopra, cioè essa Murfuni vende un capotto d'Ulivi, a corpo, e non a misura sito nella Contrada Pirrone, limito il germano Fratello Nicola Murfuni, Don Vincenzo Arena, la Parrocchia di qui, pervenutoli d' Eredità Paterna , riportato in questo Catasto provvisorio nell'articolo 778, in testa di Murfuni Giuseppe Collizza di Pizzoni . E la predetta Morano vende un Fondo seminario , a corpo, e non a misura , posto in Contrada Liserà , limito Nicola Pitimada Compratore , Don Francesco Pitimada , e via conviciniale , pervenutoli dai suoi Maggiori , riportato nel Catasto provvisorio , nell'articolo 519, in testa di Filia Paolo di Pizzoni nel numero da 583 a 585 di diversa natura . Il Compratore Don Nicola Pitimada paga alla Murfuni il prezzo di ducati 37 :50 ; e quello della Murano di ducati 11 :00, così convenuto tra di loro .

Foglio 46 In Sorianello li 6 febrajo 1831

Il Signor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo di Pizzoni, col Signor Nicala di Nardo del fù Damiano di Sorianello , vendita libera di un Fondo denominato Calcara , volgarmente Flamino di sotto limito strade pubbliche , vallone corrente , e Giuseppe Cannatelli di questo Comune , sito in Gerocarne , di natura ortalizio e frutteto . E questo per il prezzo di ducati settanta 70:00 trà loro bonariamente convenuto .

Foglio 183 In Soriano li 19 Luglio 1831

Capitoli Matrimoniali tra Domenico Donato del fù Nicola , Figlio legittimo e naturale del fù Nicola , e della fù Eleonora Donato , con Rosa Pascale , Figlia legittima , e naturale di Vincenzo Pascale , e di Catarina Arena , di Pizzoni . La dote promessa alla Sposa ascende al totale di ducati due cento 200:00.

Testimoni : Signori Francesco Pitimada del fù Vincenzo , e Nicola Massa del fù Paolo , il primo Civile, ed il secondo Sartore , ambo proprietari , d'età maggiore di questo Comune di Pizzoni .

Foglio 203 In Pizzoni li 24 Agosto 1831

Donna Veneranda Salerno del fù Domenicantonio , Vedova di Vincenzo Pitimada , con Nicola Tassone del fù Francesco , vendita libera , e li Signori Francesco Pitimada , e Donna Catarina Pitimada del fù Vincenzo , e questa coll'assenso di Don Giuseppe Arena del Signor Don Francesco, e Nicola Pitimada di detto fù Vincenzo , tutto di Pizzoni , ad eccezione del Tassone di Brognaturo Cessione di diritti .

Foglio 213 , In Soriano l' 31 Agosto 1831

Giacinto Donato del fù Pasquale , a prò di Francesco Tucci di Biaggio di Pizzoni , vendita libera , di un Capo d'olivi con quercie , Castagne Inserte, Ficare , e costere sito in Territorio Cafarrotto , limito Antonino Fabrizio di Vazzano , Fiumara di detto luogo , Nicola Bono di Pizzoni , strada pubblica . Riportato nel Catasto provvisorio di Pizzoni nella Sez; C dal n° 7 all'11 . E questo per lo convenuto prezzo di ducati sessanta 60:00 .

Foglio 235 In Soriano li 24 Settembre 1831

Domenico Minniti del fù Antonino a poè di Don Francesco Carlisani del fù Giacinto di Pizzoni . Vendita , col patto della ricompra da effettuarsi fra anni quattro a correre da oggi , al costituito Signor Carlisani di un Capotto di olivi con piedi tredici di stato , e un ceppo , e proprio quello sito in Territorio di Vazzano in Contrada Ciurlia , limito il Venditore , Don Pasquale Arena , e Fiumara , riportato in Catasto nell'Art. 547 Sez. A n° 360 . E questo per lo convenuto prezzo di ducati venti due 22:00 .

Foglio 245 In Pizzoni li 22 Novembre 1831

Capitoli Matrimoniali tra Donna Maria Felicia de Palma del fù Pietro , e della fù Caterina Aversa di Pizzoni, stipolati dal suo Tutore Giuseppe de Palma del fù Giovan Battista ; e Mastro Giacinto Donato del fù Nicola , e di Donna Eleonora Donato . E Don Filippo Donato del fù Nicola , a prò di detto Giacinto Donato , di detto Luogo : Donazione Nuziale al suo Germano Fratello .

Testimoni : Vincenzo Monardo fù Domenico , e Domenico Monardo Figlio , proprietari e Maestri Barbieri .

Foglio 259 In Pizzoni li 24 Novembre 1831

Maria Arena del fù Domenico , vendita libera , a favore del Signor Don Nicola Pitimada del Fù Domenico di Pizzoni , di un ortello sito in territorio di Pizzoni , in contrada Timpa , limito Francesco Barba , lo stesso Compratore , situato nella Matrice del Ruolo Fondiario nell'Art: 966 sotto la Rubrica = Saffioti Vincenzo Calzolajo di Pizzoni = Sez. C n° 246 = Orto seccagno alborato = Denominazione San Sebastiano : e Questo per lo convenuto prezzo di ducati trenta nove e venticinque 39:25 .

Foglio 273 In Soriano li 10 Dicembre 1831

Domenico Donato del fù Francesco , a prò del Reverendo Cappellano Don Filippo Donato del fù Nicola di Pizzoni , vendita col patto del retratto frà tutto Novembre dell'anno a venire mille ottocento trenta due, una sua Casa , consistente in una Camera , e Basso corrispondente , sita , e posta dentro il Commune di Pizzoni , nel Quartiere detto le Pietre , limito gli Eredi di Pietro , e Lorenzo de Palma , e via pubblica . Franca , e libera d'ogni peso , pervenutali per retaggio dei suoi Maggiori , ed è quella appunto viene riportata nel Catasto nell'Art: 554 , sotto la Rubrica Filia Francesco Verticcio , Sez.D nà 136 . E questo per lo convenzionale tra loro prezzo di ducati venti sei 26:00 . Patto espresso, che se mai passerà il detto perentorio termine di Novembre 1832 , e non sarà effettuata dal precisato Venditore Domenico Donat la menzionata ricompra , mediante la restituzione di detti ducati venti sei , come per Legge , rest per vendita libera a favore del Compratore Don Filippo Donato , e delli suoi aventi causa .

Foglio 66 In Pizzoni li 30 Aprile 1832

Il Signor Don Gregorio Bardari del fù Don Giuseppe Sacerdote , della fedelissima Città del Pizoo , con il Signor Don Nicola Bardari del fù Don Tommaso di Pizzoni , Convenzione .

Ambe le parti , di loro libera , e spontanea volontà , han dichiarato , nella Nostra presenza , e Testimoni insieme , come di presente dichiarano , che anni sono s'elevò frà loro lungo , e Civil Piato , per causa d'alcune pretenzioni scambievoli su d'un Beneficio laicale sotto il titolo di San Pietro Apostolo , la di cui Cappelle si teneva in questa Matrice Chiesa , per la qual causa si fabbricarono molti , e diversi atti in quel Tribunale Civile di questa Provincia di Calabria Ultra Seconda , residente in Catanzaro ; ci si portò quindi l'appello per parte del costituito Signor Don Nicola , nel Tribunale competente , ma finora non s'era discusso . Ma per che poi considerarono le parti stesse contendenti , che il prosieguo della lite potrebbe apportare , non solo delli rancori fra loro , ma bensì delle grandi spese , per le quali potrebbero di vantaggio , sortire dell'altre cose peggiori , così perche trattasi tra cugini , e per vivere in avvenire da tali , amarsino frà loro giusta il

comando di Dio , e legge naturale , hanno stabilito di covenirsino , come tutt'ora si convengono del seguente modo , e maniera , e come legge perenne , ed immutabile da seguirsi perpetuamente dalli di loro rispettivi aventi causa .

Primo , che tutte le di loro carte fabricate nelli cennati Tribunali , derivanti dalla causa in parola , restino , casse , irrite , e nulle , e cime non fatte .

Secondo , che l'azione del Signor Don Nicola Bardari su dei Beni Beneficati , sotto il titolo di San Pietro Apostolo , restasse in vigore , come l'era , pria di principiarsi il Piato di sopra mentovato , e con lo stesso possesso , e dritto .

Terzo , finalmente , che il Sacerdote Don gregorio Bardari , anche durante la di lui vita dovesse godere di tal Beneficio , e dopo la sua morte , avendo Sacerdoti la Famiglia del cennato costituito Don Nicola, sia di colui , che acsenderà il primo al Sacerdozio .

Ed ultimo , che non facendosi Sacerdote niuno della predetta Famiglia di Don Nicola , sia anche permesso a questo di nominare un Cappellano , onde celebrare le messe stabilite in esso Beneficio , giacchè il vero Padrone dei Beni Beneficati , e nomina d'esso , è di detto Don Nicola , senza che avesse ingerenza alcuna , altra qual si sia Famiglia .

Testimoni : Don Filippo Donato del fù Nicola , Sacerdote , e Cappellano , e Don Domenico lo Iacono del fù Don Michele , Aramamatario (Speciale) , di questo comune di Pizzoni , come il Donato , tutti d'età maggiore , e proprietari Testimoni a tal fine richiesti .

Foglio 85 In Pizzoni li 18 Maggio 1832 .

Il Signor Don Giuseppe Antonio Martelli del fù Don Tommaso di Torre , a prò delli Signori Coniungi Don Pasquale Arena del fù Don Paolo , e Donna Maria Stella Pistininzi , del Signor Don Tommaso di Pizzoni , finale Ricevuta Dotale .

Foglio 90 In Pizzoni li 21 Maggio 1832

Domenico , Nicola , ed Agesa Arena , Germi , e germana , e questa coll'assenso , e consenso di Michele Villi – Esposito , di lei Marito , presente , dante , e concedente , un'assieme aggono , ed intervengono , alle cose ifradicende , da una parte . E Caterina Paoli , dall'altra . Nonche Il Reverendo Don Filippo Donato , dall'altra parte ancora . Li sudetti costituiti Domenico , Nicola , ed agnesa Arena e Marito vendono liberamente al Rev. Don Filippo Donato , una Camera superiore , costruita sopra il Basso , comprato da Nicola Aversa Mantella di Pizzoni , sita nel Quartiere denominato il Casaleno , limite detto Nicola Aversa Mantella , il medesimo compratore Donato , Pasquale di Caria , e strada pubblica . Ed è quell'appunto riportata nel Catasto provvisorio nell'Art; 315 , in tetaa Arena Francesco . Ed un Fondicello aratorio ingombro di diversi alberi fruttiferi , per quella capacità che si ritrova , sito i Territorio di Vazzano , in Contrada Crea , limite gl'Eredi di Giuseppe Pergoliti , Mastro Vincenzo Donato Chiara , Domenico Donato germano del Compratore , e altri . Ed è quello riportato nel Catasto dii Vazzano nell'Art . 20 e 21 in testa di Arena francesco quondam Gregorio di Pizzoni Sez.A dal n° 100 al 102 . e l'altra costituita Paoli un altro Fondicello , pure per quella capacità che si ritrova , sito in questo Territorio , in Contrada Palmieri, limite D. Gaetano De Santis , Nicola di Renzo . Pervenutoli per Eredità del fù Francesco La Neve di lei Marito . Ed è quello riportato in Catasto di Pizzoni nell'Art. 157 , sotto il nome Donato Pasquale , ulveto medio . E detti Camera , e Fondicello , cioè la Camera per ducati dieci 10:00 , ed il Fondicello Crea per ducati quindici 15:00 , ed il Fondicello Palmieri per ducat venti 20:00 .

Foglio 187 In Pizzoni li 25 Settembre 1832

Il Signor Domenico Staropoli fù Francesco di Stefanaconi , Tomaso , e Rosa Aversa del fù Fabbiano , Francesco Pitimada fù Domenico , e Domenico Valia fù Vincenzo , a prò del Signor Don Nicola Pitimada del fù Don Domenico di Pizzoni , vendita .Il Signor Staropoli vende un Fondo in questo Territorio di Pizzoni nella Contrada lo Schiavo , limite esso Compratore Pitimada , via pubblica , e Giuseppe Iorj , per venutoli per retaggio del Signor Don Domenico Tarascio di lui Avolo . Ed è quello riportato in Catasto All'Art. 997 Sez. A dal n° 843 al 898 . E questo per lo convenuto

prezzo di ducati trenta 30:00 . Li detti Tommaso, e Rosa Aversa , un Capo d'ulivi , per quella capacità che si ritrova , sito in Contrada Valle , limito Pasquale Grillo , Nicola Aversa , Don Nicola Filia , via conviciniale . Soggetto ad ub Capitale Bullate di ducati cinquanta tre 53:00 al sei per cento dovuto ad esso Signor Don Nicola Pitimada : E questo per il convenuto prezzo di ducati settanta 70:00 , inclusi il Capitale , e censi a tutt'ora dovuti , che formano detta Somma . Il Francesco Pitimda , un'orto , per quella capacità che si ritrova , sito in Contrada San sebbastiano , limito il Compratore , e gli Eredi di Francesco Alemanni . E questo per lo prezzo di ducati quindici . E il Domenico Valia vende col patto della ricompra entro il Di 25 Settembre 1835 , una sua Casa solariata , consistente in una Camera , e Basso , nel Quartiere l'Ulmo , limito Vincenzo Pasquale , Giuseppe Filia , Catarina Filia Volpe , e strada publica . E questo per lo prezzo di ducati venti tre 23:00 .

Foglio 1 In Pizzoni li 14 Gennajo 1833

Li Signori Francesco , Nicola , e Donna Caterina Pitimda del fù Vincenzo , e Don Giuseppe Arena , Marito dell'ultima , di Pizzoni , li quali di loro libera , e spontanea volontà , nella Nostra presenza , e Testimoni insieme dichiarano , e confessano essere sin da circa due anni dietro cessato di vivere il loro commune Genitore Signor Vincenzo Pitimada , lasciando a' suoi superstiti i sopra costituiti Francesco , Nicola , e Donna Catarina di lui Figli , ed Eredi legittimi , e naturali procreati in costanza di Matrimonio con Donna Veneranda Salerno . E perche l'adesione ereditaria far si debba in quel Tribunale Civile di Catanzaro , stante oltrepassano la somma di ducati trecento nove , debbono costituire un loro Procuratore , degente e commorante in detto Catanzaro , e fare in presenza di chi spetta , a nome dei costituiti la sopra cennata dichiarazione d'adesione di Eredità .

Foglio 93 In Pizzoni li 23 Marzo 1833

Li Signori Francesco , Nicola , e Donna Catarina Pitimada del fù Vincenzo , e Don Giuseppe Arena di Don Francesco Marito di Donna Caterina di Pizzoni , e Don Vincenzo Presterà del fù Don Saverio di Monteleone . Asseriscono essi Signori costituiti Pitimada , Arena , e Presterà , che il detto Signor Presterà divenne loro creditore , come Erdi del di fù loro Padre Vincenzo , per la cessione fatta da Domenico Minniti del fù Antonino di Pizzoni , del credito di ducati ottocento , si sono determinati con un'aggiusto amichevole tra loro , pagando essi costituiti Pitimada ad esso Signor Presterà , a saldo dei nominati ducati ottocento 800:00 , interessi , e psese , le seguenti somme : cioè : Da Francesco Pitimada di sopra costituito , in pronto contante la somma di ducati novanta cinque 95:00 , che ha sborsato nella sudetta Nostra presenza , e Testimoni insieme , ed il Presterà si ricevè ; dalla Signora Donna Catarina Pitimada , altra di sopra costituita , ed autorizzata dal suo Sposo Don Giuseppe Arena , ducati novanta cinque 95:00 , in pronto contante , che pure il detto Signor Presterà nella ridetta Nostra presenza , e Testimoni si ricevè ; dall'altro costituito Nicola Pitimada ducati cento quaranta , che assegna il credito di maggior Somma sopra i Fratelli Signori De Santis del fù Donn'Antonio di Vazzano . E siccome furono sequestrati , per sicurezza del cerdito in parola , nel principio della lite le seguenti partite , cioè : Sopra i Signori De Santis ducati novecento cinquanta 950:00 ; Sopra il fù Signor Don Giuseppe Sabbatini di Soriano , cuacti due cento cinquant'uno 251 :00 ; Sopra il Signor Don Francesco Carlisani di qui ducati tre cento venti 320 :00 ; Sopra il fù Signore Fabricatore di Gerocarne ducati tre cento sette 307:00 . Per questa somma di ducati nove cento cinquanta 950:00 , resterà a disposizione del Signor Presterà d'aggire contro i cennati Signori De Santis , colla condizione però , che il sequestro fatto resti sciolto per la convenuta Somma di ducati cento quaranta 140:00 , rimanendo fermo per l'altra , che resta creditore esso Nicola Pitimada , in favore del medesimo . In conseguenza , mercè l'effettuato pagamento a saldo , il ripetuto Signor Presterà , scioglie , a beneficio dei costituiti Signori Pitimada tutti li sopra enunciati sequestri , restando a disposizione dei medesimi , l'esazione , come veri Padroni , e Signori , ragion per cui si spoglia d'ogni dritto sopra li stessi presentare .
Testimoni : Signor Don Luigi Bardari di Don Nicola , e Don Domenico Lo Iacono del fù Don Michele , ambo Gentiluomini , e proprietari di Pizzoni .

Foglio 308 In Soriano li 29 Ottobre 1833

Maria Arena fù Domenico , con Vincenzo Aversa fù Francesco di Pizzoni, vendita libera di un Capotto di castagne inserite , con alcuni piedi cosi detti carci , ed una Nocara , siti e posti in questo Territorio di Pizzoni , in Contrada Castrizzello , seu Foti , limite Don Francesco Garcea , via conviciniale , Don Filippo Donato , per quella capacità che si ritrova . Ed è quello riportato nel Catasto provvisorio nell'Art. 966= in testa di Saffioti incenzo Calzolajio di Pizzoni Sez. B n° 531 e 532 . E questo per lo covenuto prezzo di ducati venti due 22:00 .

Foglio 334 In Pizzoni li 27 Novembre 1833

Li Signori Francesco , Nicola , e Donna Catarina Pitimada, del fù Vincenzo , e Don Francesco Arena di Don Francesco Marito di Donna Catarina di Pizzoni , colli Signori Don Giovanni Battista , e Don Sallustro Sabbatini del fù Don Giuseppe , e lo stesso Don Giovanni Battista qual Procuratore della Signora Donna Felicia Calcaterra di Don Vincenzo Madre, e dell'altri suoi Germani , e Germane , Dol Silvestro , Don Nicola , Suor Marianna , e Suor Rosaria Sabbatini . Soluzione di un vecchio debito di trecento sessanta quattro ducati , i sudetti Sabbatini , non hanno il pronto contante per la giusta , e doverosa estinzione del sopra citato debito , dovuto alli sopra citati Signori Pitimada , gli cedono, ed assegnano in finale soluzione, e pagamento ,li loro due Fondi Ereditari ,che si confondono in uno, nomati , Figliuzzi, e Figliuzzello, limite il Signor Nicola Sacchinelli di due lati, Francesco Mazzotta, Francesco Virgato, e Reverenda Communeria di Pizzoni, Eredi di Don Francesco Carroccia di Soriano.

Foglio 360 In Soriano li 12 Dicembre 1833

Giuseppe di Palma del fù Giovan Battista di Pizzoni , e Nicola Murfone del fù Giuseppe , oriundo di Pizzoni , ed ora domiciliato in Soriano , essnedo giunto , come confessa , all'età maggiore , domando al prefato suo Zio , e Tutore , come sopra la duzione del conto della di lui Amministrazione tenuta delli Beni Ereditari paterni , e Materni , appartenuti , tanto al costituito Nicola Murfone , quanto alla sua Sorella Teresa , nella qualità di Tutore , ed il di Palma sibbitamente aderì .

Foglio 373 In Soriano li 18 Dicembre 1833

Nicola, e Teresa Donato fù Francesco, germano, e germana, e questa coll'assenso di Vincenzo Iori di lei Marito, da una parte . E il Rev. Do. Filippo Donato , dall'altra parte . Li suddetti Donato vendono al costituito Don Filippo due Fondarelli, per quella capacità che si ritrovano, a corpo, e non a misura, alberati con ulivi di stato, e decadenza , ed uno castagneto ceduo , oltre gli olivari , e costera , siti nella Contrada Valle , e Vetrano, limite il primo, Don Giuseppe Donato del fù Nicola, Nicola Monardo del fù Tommaso, e via pubblica; e l'altro , o sia Vetrano, limite Giuseppe Rizzello, e la Reverenda Communeria di Pizzoni, e via pubblica .E detti fondi olivetatti per lo prezzo di ducati ottanta, cioè il primo per ducati sessanta, e il secondo col patto della ricompra, fra due anni, a contare da oggi, per ducati venti .

Foglio 1 In Soriano li 5 Gennajo 1834 La Vedova Donna Rosa Filia del fù Tommaso di Pizzoni a prò di Mastro Vincenzo Ceravolo fù Antonino di Soriano , cassa , nella Nostra presenza , e Testimoni insieme , l'obbligo di ducati cento dodici 112:00 , che detto costituito Ceravolo, e di lui Padre Antonino , e Madre Donna Caterina , aveano fatto , a favore del fù Nicola Arena , fù suo Marito , giacche interamente pagato alla Vedova Donna Rosa .

Foglio 24 In Vazzano li 25 Gennajo 1834

I Signori Don Vincenzo , Don Tommaso , e Don Giuseppe De Santis fù Donn'Antonio di Vazzano , co Nicla Pitimada fù Vincenzo di Pizzoni , erano obligati a pagare in beneficio del costituito Nicola Pitimada , la somma di ducati sessanta due , e grani quaranta otto 62 :48 ed oggi, nella nostra presenza , e Testimoni insieme elargono, numerano , e consegnano , al creditore Pitimada li ducati

sessanta due , e grani quaranta'ototto , per cui il Pitimada medesimo , chiamandosi ben contento , e soddisfatto , ne fa ampia quietanza .

Foglio 94 In Soriano li 28 Marzo 1834

Il Signor Don Vincenzo Presterà fù D. Saverio di Monteleone con Nicola Pitimada fù Vincenzo di Pizzoni . Esse parti asseriscono in Nostra presenza , e Testimoni insieme , che il giorno ventitre Marzo 1833 , per gli Atti di noi stesso Notajo , stipolarono solenne Atto di Convenzione , avendo in questa , anche intervenuto la Signora Donna Caterina Pitimada germana Sorella del sopra costituito Nicola , assistita dal Signor Don Giuseppe Arena di lei Marito consenziente all'Atto , non che Il Signor Francesco Pitimada , altro germano del costituito Nicola , e di essa Signora Donna Caterina , colla quale convennero , e transigerono , sulli Dritti , che il prefato costituito Signor Presterà avantava , sopra l'Eredità del fù Sacerdote Don Giuseppe Pitimada , padruo delli replicati Signori , Francesco , Donna Caterina , e Nicola Pitimada qual cessionario di Domenico Minniti di quel Comune di Pizzoni , altro Nipote per parte della Sorella . Soggiungono le parti di sopra costituiti , che ivi s'era obbligato lo stesso Nicola , di dare all'altro costituito Signor Presterà , la Somma di ducati cento quaranta 140:00 . Ma siccome il prelodato Signor Presterà , mostrando la sua generosità con esso Nicola , si convenne con questi , di contentarsi , per come sicontenta , per la Somma di ducati novanta quattro 94:00 ; per cui ringraziando esso stesso Nicola Pitimada , nella Nostra presenza e Testimoni , esborsa , numera al sudetto Presterà detta Somma di ducati novanta quattro , di buona moneta d'argento , e rame corrente in questo nostro Regno , ed in saldo , e final pagamento delli sunnominati ducati cento quaranta .

Foglio 131 In Soriano li 29 Aprile 1834

Li Signori Don Nicola Pitimada fù Domenico, Don Francescantonio Pitimada fù Vincenzo, Signor Francesc Pitimada, Nicola, e Donna Catarina Pitimada, germana , e germani, Figli del fù Vincenzo , e D. Giuseppe Arena di D. Francesco, Marito di detta Donna Catarina , di Pizzoni, convenzione bonaria . Esse le parti di sopra costituite, di loro libera volontà , han dichiarato nella Nostra presenza, e Testimoni insieme, per come in punto dichiarano, di voler divenire, per come, in atto devengono a stabilire, e fare la seguente convenzione . Primo, che essendono li ripetuti Costituti , creditori del fù Signor Don Domenico Mattei del Pizzo, qual'Eredi del fù Don Giuseppe Pitimada, di loro rispettivo Zio , e pro Zio, della Somma di ducati settecento trenta 730.00, oltre dell'interessi a tutto oggi, come meglio emerge dal Biglietto del tre Gennaio mille ottocento cinque 1805 , fatto a favore del suddetto Signor Don Giuseppe Pitimada, debitamente registrato in quel Burò di Soriano li venti due Aprile mille ottocento diciotto 1818, numero secondo, Folio quarantatre verso, Cartella quinta, Volume Primo, Numero progressivo trenta nove.Ricevuta grana venti . Il Ricevitore Livio d'Inzillo . Visto : Il Regio Giudicato Vincenzo Codor . E perchè tal credito, è rimasto nella divisione dei sudetti Beni, in comune, ed indiviso a tutti i sopradetti Erdi, non ostante l'atto, che dichiara, che un tal cespite Ereditario toccò al fù Vincenzo Pitimada, padre delli suddetti costituiti Signor Francesco, Nicola , e Donna Catarina Pitimada, giusto l'atto redatto dal Signor Don Giuseppe Viterbo Notajo di Dasà, a venti 20 Gennajo 1820, al Registro numero 1° , Volume 1° , Folio 85 verso, Casella 2° Numero progressivo quarantuno. Ricevuta grana ottanta . Il Ricevitore Michele Roncaglia .Dichiarando che il suddetto atto fù fatto a tal'oggetto d'aggire Egl solo in Giustizia , e non perchè effettivamente l'appartenea, essendo rimasto,come si è detto, in comune, a tutti li suddetti Eredi, cioè mettà ai surriferiti Signor Francesco, Nicola, e Donna Catarina Pitimada, germani,e germana, Figli del nominato fù Vincenzo ; e l'altra mettà a Don Nicola Pitimada, Figlio del fù Domenico, ed a Don Francescantonio Pitimada, Figlio dell'altro fù Vincenzo, qual'Erede del fù Francesco Pitimada .

Secondo, ch'essendo incominciata la causa per la discussione di tal Credito; à molto tempo nel Tribunale Civile della Provincia, come dagl'atti si rileva;è rimasta tal causa quasi inoperosa , e non attivata, per mancanza,or di uno , or dun'altrodegli eredi, non ostante, che ogn'uno per il passato ha contribuito la sua rata di spese .

Terzo .Essendo oggi decisi a punto fisso,ogni uno dei sudettiEredi, menare avanti la Causa,sino all'ultima decisione,essendo molto interesse, e vantaggio , per tutti icuccennati Eredi,s'obligano ogni uno a contribuire alle spese,che occorrono,ed occorreranno,ed agire di concerto ogn'uno per quanto può,anche colla persona e o al bisogno lo richiede,per disbrigo della sudetta causa;e ciò ogn'uno per la rata, che gode dell'Eredità in parola.

Quarto. Che si dovesse mettere sul momento,per come si mette,la Somma di ducati trenta 30..00, sopra d'uno di Essi descritti Eredi,oppure, sopra del ripetuto Signor Don Francescantonio Pitimada partecipante ,per essere pronti a soccorrere ad ogni spesa dovrà farsi,si dell'aumento, che d'altro Terminata qual somma,e bisognando altro denaro per lo sbrigo della causa,ogn'uno dovrà mettere per quanto gode, siccome di sopra si è detto .

Quinto. Terminata la causa,e con decisione definitiva, o con convenzione colli Signori Mattei, dovessero percepire,anticipatamente li costituiti Signori Francesco ,Nicola, e Donna Catarina Pitimada, germani ,e germane, Figli del fù Vincenzo, sul predetto d'esso Credito, la Somma di ducati 226, perché così si sono bonariamente convenuti;e non superandosi detta causa,li sudetti Signor Francesco,Nicola,e Donna Catarina Pitimada,sono decaduti di questo diritto , ma che non si potesse divenire, coi surriferiti Signori Mattei,a convenzione,e transazione, senza il pieno piacere di tutti i sopra costituiti Eredi .

Sesto e ultimo. Di Comune consenso,e di piena loro volontà vogliono,che mancando qualcheduno a contribuire, e depositare il denaro,si intende decaduto dal Dritto . segue.....

Testimoni: Don Francesco Garcea del fù Tommaso , Gentiluomo , e Nicola Massa fù Paolo Srtore .

Foglio 148 In Soriano li 18 Maggio 1834

Francesco Donato fù Domenico , e Nicola Arena fù Rosario a prò di Mastro Nicola Massa del fù Paolo di Pizzoni , si obligano rispettivamente di dare , e con effetto in pace consegnare , al detto Massa , e suoi aventi causa , la somma di ducati sessanta sette , e grana quaranta quattro 67.44 di buona moneta d'argento , cioè ducati trenta tre e grana settanta due 33.72 , il costituito Donato , ed altri ducati trenta tre e grana settanta due 33.72 , l'altro costituito Aversa , frà tutto il prossimo venturo Mese di Agosto corrente anno , in una sola volta . Sono per altrettanti , che il costituito Massa , alli predetti Donato , ed Aversa graziosamente improntati .

Foglio 214 In Soriano li 10 Settembre 1834

Domenico Barba fù Vincenzo , con il Signor Don Filippo Donato fù Nicola di Pizzoni , vendita col patto di ricompra , fra due anni , a partire da oggi , un Capo di Terra aratoria , per quella capacità che si ritrova , a corpo , e non a misura , sito e posto in questo Territorio , in Contrada Bardaro , limite Don Tommaso De Santis di Vazzano, questo Convento di Soriano , Don Nicola Bardari di esso Pizzoni, ed altri . Libero di ogni peso , e debito , solamente soggetto all'Enfiteutico Censo di tumoli due di grano bianco lordo del quinto , dovuto al sudetto Signor Don Nicola Bardari, pervenutoli per Eredità Paterna , ed è quello riportato nel Catasto all'Art. 156 , sotto la Rubrica = Barba Vincenzo Gallo di Pizzoni , Sez.B n° 112 , seminario = colla denominazione Bardaro . E questo per lo convenuto prezzo di ducati trenta sei , dedotto il censo precisato , che d'ora avanti , e sino alla ricompra , gravitar deve a carico diesso compratore Signor Donato .

Foglio 239 In Vazzano li 19 Settembre 1834

Capitoli Matrimoniali tra Donna Maria Felicia Bardari , Figlia legittima e naturale dei Signori Coniungi Don Francescantonio Bardari del fù Don Giuseppe , e Donna Maria Giuseppa d'Inzillo ; Ed il Signor Don Giuseppe De santis fù Donn'Antonio , e Donna Zolla Camarda di questo Comune di Vazzano .

Foglio 300 In Soriano li 28 Dicembre 1834

Il Signor Don Giovan Battista Sabbatini, e Don Sallustro Sabbatini del fù Don Giuseppe di Soriano ,da una parte. E li Signori Don Pasquale De Santis, Domenico Nola, e Vincenzo Filia, il primo

attuale Sindaco, il secondo Primo Eletto, ed il terzo Cancelliere di quel Comune di Pizzoni, dall'altra parte . Il suddetto costituito Signor Don Giovan Battista, di sua libera ,e spontanea volontà, promette, e s'obliga, di dare, e con effetto in pace consegnare, a quel sopraddetto Comune di Pizzoni, e per esso al suo Signor Cassiere a tempo, la Somma di ducati novecento venti 920.00, di buona moneta d'argento, e rame corrente, ed a corso, e peso di Legge, fra tutto Dicembre anno mille ottocento trenta sei 1836, in venti quattro rate eguali, e per ogni mese, incominciando il primo pagamento in fine Gennaio veniente anno 1835, e così seguire per ogni altro Mese, susseguente, fino al 1836 . Sono li stessi per lo Fitto della gabella della Carne, e Vino, che sarà per consumarsi nel vegliante Comune, nei due anni 1835 e 1836; con esigersi grani due a rotolo sulla carne, ed altrettanti per ogni cannata di Vino, come dall'atto di aggiudicazione del Comune di Pizzoni, aggiudicati a favore di Giovan Battista Sabbatini di Soriano, il giorno sette del Mese di Ottobre, nella Casa Communale del Comune di Pizzoni, nell'ora quattordici. Viene riportato il Verbale dell'aggiudicazione.
Testimoni : Don Ferdinando Ceravolo fù Vincenzo , e Domenico Pagano di Giovanni di Soriano .

Foglio 23 In Soriano li 14 Gennajo 1835

Il Signor Don Vincenzo Presterà fù Don Saverio di Monteleone , a prò del Sacerdote Don Filippo Donato di Pizzoni , vendita libera di un Capotto di Terra scapile, con piedi d'ulivi di stato, numero otto , e quattro quercie , limitrofe le terre della Signora Donna Rosina Carroccia , Don Pasquale Arena , la Parrocchia di Santa Barbara , e la Reverenda Comuneria di Pizzoni , e via pubblica . Per quella capacità che si ritrova , a corpo , e non a misura , sita in Territorio di Pizzoni , in Contrada Gebbia , seu Annunciata . Ed è quello che vien marcato nel Catasto provvisorio nell'Art. 1050 , Sez:G da n° 299 al 301 = Denominazione La Grangia, e Annunciata . E questo per lo covenuto prezzo di ducati quaranta due 42:00

Foglio 80 In Pizzoni li 8 Marzo 1835

Il Signor Don Nicola Bardari fù Don Tommaso di Pizzoni a prò del Signor Don Francesco Morabito di Domenico di Mongiana, vendita col patto della ricompra. Il Signor Don Nicola Bardari, nella Nostra presenza, e Testimoni spontaneamente vende al costituito Signor Morabito due Fondi di natura, uno intieramente olivetano, e l'altro con alcuni piedi d'ulivi, agrumi, ed altri alberi fruttiferi, con casino, e casetta rurale; siti in questo Territorio, cioè il primo denominato Corvo , e l'altro Timpa di San Francesco, limite il primo Don Giuseppe Arena, Don Nicola Pitimada, e strada pubblica, e conviciniale; ed il secondo con strade pubbliche, e circondate da chiusure o sian fossati, a muri secchi. E detti Fondi pel prezzo definitivo di ducati duemila 2000.00, frà loro bonariamente convenuti, senza dargli luogo ad aumento alcuno .

Foglio 85 In Pizzoni li 9 Marzo 1835

Il Signor Don Nicola Bardari fù Tommaso, col Signor Don Giuseppe Arena di Don Francesco . Il Signor Don Nicola Bardari restituisce ducati 1980 che avea ricevuto di contanti dal Signor Arena .

Foglio 142 In Pizzoni li 15 Aprile 1835

Domenicantonio Aversa Scienco fù Francesco, e Moglie Concetta Crispo fù Nicola, a prò di Mastro Giuseppe Donato fù Nicola, vendita libera di una Casa terrana con una sola Camera, sita nel Quartiere della Grazia, limite Nicola Aversa , , Dotale di Vincenzo Donato, e Domenico Donato, e via pubblica in Catasto n° 113. E questo per lo prezzo di ducati sedici 16:00 .

Foglio 192 In Pizzoni li 12 Maggio 1835

Li Coniugi Nicola Massa fù Paolo, e Donna Marianna Arena fù Nicola, Vincenzo Rizzello di Giuseppe e lo stesso Giuseppe fù Domenico, e Michele Aversa fù Francesco , col Signor Don Nicola Pitimada

fù Don Domenico di Pizzoni, vendita, ed obliganza. I coniugi Massa vendono il Fondo Valle per ducati settanta 70:00 ; i Rizzello il Fondo Rocia per ducati cinquanta otto 58:00 ;e Michele Aversa il Fondo Pullari per ducati venti sei 26:00 .

Foglio 239 In Soriano li 10 Giugno 1835

Il Signor Nicola Sacchinelli fù Francesco, a prò del Sacerdote Don Giuseppe Pitimada, e padre Nicola Pitimada del fù Vincenzo di Pizzoni. Il Signor Sacchinelli vende un comprensorio di Case, consistente in Camere quattro, ed una cucina, e quattro Bassi corrispondenti, colla scala di pietra, e tavole, e per come al momento s'attrova, sita e posta nel Quartiere detto la Cartiera Vecchia,limite Don Nicola Bardari, Don Gaetano,e Don Pasquale De Santis, e via publica. Ed è quella ripotata in Catasto provvisorio all'Art. 940 sez. D n° 110. E questo per lo convenuto prezzo di ducati 230.00 duecento trenta .

Foglio 244 In Soriano li 10 Giugno 1835

Vincenzo Galiano fù Francesco , e Teresa di Santi fù Nicola, Vedova Francesco Galiano , di lui Matrigna di Pizzoni , a prò di Vincenzo Aversa fù Francesco di detto luogo , vendita libera di un Fondo , alborato con vigna , fichi e altri alberi fruttiferi , con casetta rurale , e forno , per quella capacità che si ritrova , sita in Contrada Savocà , limite Domenico Pasquino , Francesco Fiumara , via conviciniale ; riportato in Catasto nell'Art. 793 Sez.A dal n° 308 al 310 . E questa vendita è fatta per ducati ottanta 80:00 .

Foglio 312 In Soriano li 3 Settembre 1835

Francesco Frascà fù Filippo , con Mastro Domenico Donato fù Nicola di Pizzoni , vendita libera di un Capo di Terra aratoria , per quella capacità che si ritrova , a corpo , e non a misura sita in Territorio di Vazzano , nella Contrada Raschi , limite Domenico Arena fù Pietro , Nicola Arena germano , beni della Cappella di Pizzoni , via publica . Ed è riportata in Catasto di Vazzano nell'Art. 60 = sotto la Rubrica Barba Antonella Vincenzo di Pizzoni Sez.E n° 14 e 15 . E questo per lo prezzo di ducati trenta 30:00.

Foglio 11 In Soriano li 25 Gennajo 1836

Vincenzo Galiano fù Francesco, e Teresa di Santi fù Nicola a prò di Vincenzo Aversa fù Francesco di Pizzoni, vendono un di loro Fondo detto Savocà, per quella capacità che si ritrova,giusto la perizia di Giuseppe Fiumara,e Domenico Buono alias Stolano, pratici di Campagna di Pizzoni, che limita colla Cappella del Santissimo Rosario,lo stesso Compratore, li stessi Venditori, per quel che rimase, e via conviciniale. Franco di ogni peso , soggetto all'Enfiteutico Censo di grani tredici , e calli quattro , dovuto alla Parrocchia di Pizzoni . Ed è quello riportato nel Catasto provvisorio nell'Art. 516= in testa Fatiga Tommaso quondam Giuseppe di Pizzoni , Sez. A n° 302 , seminitorio grano E questo per lo prezzo di ducati venti quatro e mezzo 24.50 , franchi di detto Censo , che d'ora avanti deve andare a danno del Compratore Aversa .

Foglio 169 In Pizzoni 19 Aprile 1836

Li Signori Coniungi Don Giuseppe Arena di Don Francesco,e Donna Catarina Pitimada fù Vincenzo,coll'altri Coniungi Don Francesco Carlisani fù Don Giacinto, e Donna Maria Teresa Arena di Don Francesco, e di loro Figlio Don Giovan Battista, di Pizzoni . Capitoli Matrimoniali tra Don Giovan Battista Carlisani , figlio di Don Francesco e di Donna Maria Teresa Arena, prossimo all'età maggiore ; E Donna Marianna Arena, Figlia legittima,e naturale delli antedetti costituiti Signori Don Giuseppe, e Donna Catarina .

Testimoni : Signori Don Vincenzo Filia fù Agostino Cancelliere di Pizzoni , e Michelangelo Pergoliti fù Giuseppe Civile .

Foglio 186 li 19 Aprile 1836

Il Signor Don Francesco Carlisani fù Don Giacinto a prò di Michele Villi-Esposito di Pizzoni, vendita di una Casa consistente in due Camere, e bassi corrispondenti, sita e posta in Pizzoni, nel Quartiere detto La Chiesa Madre, limite Don Cataldo De Santis, Domenico Arena fù Antonio, alias Massarello, e via publica, riportata in Catasto nell'Art. 271 Sez D. E questo per lo convenuto fra loro prezzo di ducati quaranta 40..00 .

Foglio 280 In Soriano li 29 Giugno 1836 .

Li Signori Don Nicola Pitimada Sacerdote, e Don Francescantonio Pitimada fù Vincenzo, con Rosa Aversa fù Fabiano, avvalorata dall'assenso del di lei Marito Iannetta fù Domenico di Pizzoni .Permuta . Essi Signori germani Pitimada cambiano una Casa solariata, consistente in due Camere, e corrispondenti Bassi, sita nel Quartiere detto sopra l'Intrezzata, limite gli Eredi di Domenico Bardari, via publica, e gli Eredi di Don Domenico Codispoti , pervenutoli per acquisto fatto dalla di loro propria industria, e sono riportate nel Catasto provvisorio nell'articolo 310 , sotto la rubrica di : Cotronea Don Paolo Dottore Fisico, di Pizzoni =Sezione D= Numero 195; e 196 Bassi 2° e 3° classe . Ed essa Aversa ha una Casa solariata , consistente in due Camerette, e corrispondenti Bassi, sita e posta pure nel predetto Quartiere detto l'Intrezzata, limite li costituiti Signori Germani Fratelli Pitimada, per quella era dei loro Maggiori, dai quali gl'erano pervenute, riportate nel Catasto provvisorio , in nome di Aversa Fabiano Falegname, nell'Articolo 146 .

Foglio 317 In Pizzoni li 1 Agosto 1836

Donna Vincenza Aversa fù Giuseppe vedova di Lorenzo di Palma, e Figli Domenicantonio, Celestino, Rachele, e Marianna di Palma, vendono , a Giacinto Donato fù Nicola, un castagneto ceduo , a corpo, e non a misura, che tengono in comune , ed indiviso con Mastro Giuseppe Donato germano fratello del costituito Giacinto, sito in Contrada Pietà , limite Mastro Giuseppe Donato , Giuseppe Rizzello , Giuseppe di Caria , via publica , riportato i Catasto nell'Art. 917 n° 698 . E questo per lo prezzo di ducati quaranta 40:00 .

Foglio 376 In Soriano li 11 Settembre 1836

Giovanni di Nardo fù Filippo Galio di Soriano, con Vincenzo Aversa fù Francesco di Pizzoni, vendita libera di un Capo di Terra, e proprio la mettà di essa, a corpo, e non a misura, posta nel Territorio di Pizzoni nella Contrada la Pezza, riportato in Catasto nell'Art: 390 n° 360 e 361 , per lo prezzo di ducati trentuno 31:00 .

Foglio 48 In Soriano li 20 Febrajo 1837

Nicola Muscò fù Vincenzo Bracciale, e Vittoria Conciatore fù Vincenzo Filatrice, Vedova del fù Vincenzo Muscò , con il Signor Don Nicola Pitimada fù Don Domenico di Pizzoni, vendita libera di uno Stabile ,alberato, con vigna, ulivi , fichi, peri, prugni, ed altri alberi di castagne cedue, in Contrada Figliuzzi, limite gl'Eredi di Don Francesco Carroccia, Domenico Iennarella, e Nicola Sacchinelli di Pizzoni, nonché Nicola Pitimada fù Vincenzo . Ed è proprio quello ripotato in Catasto nell'Art. 7 96 = Sez: F n° 694 , in testa Muscò Vincenzo quondam Nicola Cuzzurro di Pizzoni . E questo per lo prezzo di ducati sessanta 60..00.

Foglio 62 In Soriano li 1 Marzo 1837

Li Mastri Pasquale Donato fù Giuseppe, Francesco, e Giuseppe Donato fù Nicola alias Carlo, di Pizzoni a prò del Signor Don Giovan Battista Sabbatini fù Don Giuseppe di Soriano , obbligo solidale per il taglio del castagneto ceduo, sito in Territorio di Pizzoni, in Contrada Vignale, limite via publica, e Vallone di Rinaldo, del precisato Signor Sabbatini .E questo per il prezzo di ducati cento cinquanta 150:00 .

Foglio 11 In Soriano li 19 Aprile 1837

Li Signori Don Giovan Battista , Don Sallustio , Don Nicola , Don Domenicantonio , Suor

Mariangela , e Suor Rosaria Sabbatini fù Don Giovan Battista , e Signora Donna Maria Felicia Calcaterra fù Don Vincenzo di Soriano , a favore del Signor Don Cataldo De Santis postumo di Pizzoni , vendita libera della mettà del di loro Trappeto , per uso d'olivi , consistente dello strittojo , Pietra con squilla , e nello stato , come attualmente si ritrova , e la mettà d'uno cosi detto Ortello , o sia gabbiola , e li larghi di esso servibili per fare le conserve dell'olive , e propriamente il luogo d'avanti la porta di detto Trappeto , per quanto è l'estenzione del trappeto stesso . Del tutto si sente vendere la mettà . Sito in Territorio di Pizzoni , nel Quartiere l'Amo , limito la restante mettà Trappeto diessi Signori Sabbatini , e Calcaterra , loro comprensorio di Casa , e strada publica . Pervenutoli per Retaggio Paterno , e sono quelli situati in Catasto provvisorio , nell'Art. 954 Sez. D n° 18 . E questo per il convenuto prezzo di ducati cinquanta due , e mezzo 52.50 .

Foglio 179 In Soriano li 10 Maggio 1837

Giuseppe Alemanni fù Domenico , a prò del Rev. Cappellano Don Filippo Donato fù Nicola do Pizzoni , vendita col patto del retratto , esperibile frà tutto Agosto 1841 , un Fondo alborato con ulivi , Terra scapile , ed altri alberi fruttiferi , per quella capacità che si ritrova , sito in Territorio di Pizzoni , in Contrada Valle , limito Eredi di Vincenzo Muscò , Giuseppe di Palma , ed Antonino Grillo di qui . Pervenutoli per retaggio Materno , ed è quello situato nel Catasto nell'Art. 19 = in testa di : Alemanni Domenico Mannese di Pizzoni = Sez. F , dal n° 735 al Nà 738 . E questo per il convenuto prezzo di ducati trenta due 32:00 .

Foglio 151 In Pizzoni li 26 Maggio 1837

Il Signor Don Vincenzo ,e suor Maria Filia germana Sorella di Don Vincenzo, fù Agostino, a prò di Donna Giuseppina Filia Figlia di Vincenzo , e Nipote di Suor Maria, coll'assenso di Don Nicola Angherà fù Giuseppe, di Pizzoni, Donazione di un fondo Olivetano , sito in Contrada Valle, pervenutoli dal fù loro Fratello Sacerdote Don Nicola Filia . Detto Fondo devesi dividere , tra la sudetta Suor Maria Filia , e suo Nipote Luigi Filia , In Catasto all'Art: 1111 n° 753 , 750 , 754 e 764 .

Foglio 207 In Pizzoni li 12 Giugno 1837 .

Li Signori Donna Giuseppina Filia di Don Vincenzo, e Marito Don Nicola Angherà fù Giuseppe, Luigi Filia fù Giuseppe, Donna Carmela Arena fù Nicola, e Marito Ferdinando Cannatelli fù Bruno , Don Nicola Pitimada fù Don Domenico, Don Vincenzo, e Suor Maria Filia fù Agostino, tutti di Pizzoni, all'infuori delli Coniugi Arena, e Cannatelli di Soriano . Vendita libera a favore di Don Nicola Pitimada . I coniugi Angherà il Fondo Valle ; il Luigi Filia e Donna Giuseppina pure il Fondo Valle , Donna Carmela Arena pure un Fondo olivetato anche in Contrada Valle .

Foglio 217 In Soriano li 20 Giugno 1837

Donna Teresa Donato di Pasquale ,coll'assenso di suo Marito Francesco Arena fù Nicola, a prò di Giuseppe di Caria fù Vincenzo di Pizzoni; vendita libera di un fondo olivetato, a corpo, e non a misura, sito in Contrada Annunciata, limito Mastro Filippo Donato fù Giuseppe, e Mastro Giuseppe Donato fù Nicola, nonché Don Gaetano De Santis . Riportato in Catasto all'Art . 451 .

Foglio 222 In Soriano li 20 Giugno 1837

Donna Teresa Donato di Pasquale, coll'assenso di Francesco Arena fù Nicola, a pro di Domenico De Stefano fù Francesco di Pizzoni, vendita libera di un Fondo d'Ulivi , riportato in Catasto all'Art: 467 , per quella capacità che si ritrova, sito in Contrada Valle, limito Mastro Filippo Donato, Mastro Giuseppe Donato, e via publica, e questo per lo prezzo di ducati settanta cinque, e mezzo 75,50 .

Foglio 267 In Gerocarne li 10 Agosto 1837

Li Coniugi Signor Giuseppe Papillo, e Donna Eleonora Franzè, il primo Figlio di Bruno, e la seconda di Giuseppe, col Signor Don Nicola Pascali di Francesc Sacerdote, li primi di Gerocarne, ed

il secondo di Pizzoni. Capitoli Matrimoniali tra il Signor Domenico Pascale, Figlio legittimo, e naturale delli Coniugi Francesco Pascale, e di Teresa Mesiano, e Fratellodel Rev, Don Nicola , con Donna Rosa Papillo, Figlia legittima, e naturale dei sudetti Coniugi Papillo ,e Franzè.

Testimoni: Signori Don Domenico Maria Catania di Francesco Diacono , e Giuseppe Franzè di Antonino Calzolajo , amendue di Gerocarne .

Foglio 292 In Soriano li 28 Agosto 1837

Il Sacerdote Cappellano Don Filippo Donato fù Nicola di Pizzoni , con francesco Martelli fù Nicola di Vazzano , obbligo a soccio , cioè a metà guadagno , per la custodia di sei animali vaccini grandi più allevi per il valore di ducati diecento ottanta . Il Contratto avrà la durata di anni tre , principiati dalla prima del spirante Agosto , e terminandi alla prima Agosto 1840 .

Foglio 476 In Pizzoni li 17 Dicembre 1837

Il Signor Don Giuseppe Antonio Martelli fù D. Tommaso , di Torre , con Nicola Murfoni, come pure con Nicola di Caria di Pizzoni : Dichiarazione per Atto pubblico . I costituiti dichiarano , cioè li costituiti Signor Martelli , e Murfuni , che quest'ultimo per alcune cause familiari , tempo dietro obligò a favore del mentovato Signor Martelli , tutti li suoi beni , presenti e futuri , oltre all'ipoteca infissa sopra li suoi Fondi chiamati : Rocia , Savocà , e Valle in Territorio di Pizzoni , e tra li generali venne compreso quello appellato Pullari , Territorio predetto , e col nome Fundaria Pirrone , come emerse dall'Istrumento registrato per gl'Atti del Signr Donn'Arcangelo Raffaele Notajo di Soriano , il Di 4 Marzo 1835 . E siccome il detto Fondo Pullari , o sia Pirrone , posteriormente , fù venduto franco , e libero d'ogni peso all'altro costituito di Caria per lo prezzo di ducati cento cinque 105:00. esopra quello nominato Fondo Pullari , o sia Pirrone , non solo si ritrovò l'ipoteca generale , a favore del costituito Signor Martelli , ma bensì il Censo per quanto è sul Capitale di ducati diceotto , a davore di questa Reverenda Communeria di Pizzoni , come dalla Platea . Il Signor Martelli cede a beneficio non solo del detto costituito Murfone , bensì in beneficio dell'altro costituito Caria ogni diritto , azione , ragione , e pretenzione sul detto Fondo Pirrone che in tale ipoteca non fosse come fatta , risevvandosi solamente quella speciale sopra i Fondi Rocia , Savocà , e Valle

Foglio 133 In Soriano li 29 Luglio 1838

Il Signor Don Francescopaolo Amalfitani di Don Pasquale di Vallelonga , con Nicola Pitimada del fù Vincenzo di Pizzoni:Convenzione, e transazione . Le sudette parti di sopra costitute Signor Amalfitani , e Pitimada hanno dichiarato , nella Nostra presenza , e Testimoni insieme , siccome in punto rispettivamente dichiarano , cioè il Pitimada asserisce , che fra le altre cose li pervenne per titolo ereditario un Capitale Bullate di ducati cento ottanta 180:00 infisso sopra il Fondo olivetato detto Pirivoglia, sito in Territorio di Vazzano di tumolate quattro circa , e per quanto è , limito Mastro Giuseppe Arena , e via publica , altri, dovuto dal fù Don Ignazio Gentile di detto Vazzano , Zio della Signora Donna Catarina Mandarano di detto Comune Erede di questo , del quale Don Ignazio non che da quet'ultima si pagava l'annuo Censo Bullate di ducati nove lordo del decimo alla ragione del cinque per cento Ambedue asseriscono che per mancanza di non pagamento del Canone stabilito nei tempi descritti nel replicato Titolo , si era dal Pitimada divenuto all'insinuazione della rescissione del ripetuto Titolo primordiale . Essendo pervenuto all'orecchio di diversi buoni amici , per evitare tutto questo , li hanno sollecitato a fare la seguente transazione . Primo , che dovesse restare casso il primordiale Atto del Luglio 1786 . Secondo , ch'esso Signor Amalfitani si obliiga di dare al costituito Pitimada , e suoi aventi causa , soli ducati cento settanta tre , e carlini otto , non che altri ducati quattordici e grana settata sei 14:76 per interessi di un biennio finiendo a 11 Giugno 1840 , tempo in cui si debbono pagare ancora li sopra detti ducati cento settanta tre e grani ottanta 163,80 , che in tutto sono ducati cento settanta otto , e grani cinquanta sei 178, 56 . Esso Signor Amalfitani vuole che passato detto perentorio tempo , senza di Aver sodisfatto la ripetuta totale somma di ducati cento settantotto , e gran cinquanta sei 178, 56 in allora resti per venduto libero a prò del costituito Pitimada , suoi Ereddi , il nominato Fondo di Pirivoglia .

Foglio 268 In Pizzoni li 8 Ottobre 1838 Testamento Solenne .

Alle ore vent'uno e mezzo . Testamento solenne di Giuseppe Filia fù Nicola . Vuole che il suo Cadavere sia seppellito nella Chiesa Madre di Pizzoni, con tutte quelle pompe funerali meglio decenti al suo stato,e condizione, oltre di quello l'aspetta dalla Congregazione sotto il titolo delle Grazie, di cui lui ne è indegno Fratello . Più vuole che i suoi Eredi dovessero far celebrare per l'Anima sua, e della sua cara Moglie Colonna Filia, ducati ottanta di Messe ,a suono di Campane, cioè ducati quaranta per uno . Dichiara che tiene cinque Figli, dei quali tre sono Femmine, e due Maschi, e portano il nome, Maria ,Nicola,Rosa,Vincenza,e Luigi Filia,dei quali Maria,Vincenzo, Luigi sono maritati, e Nicola vedovo, e Rosa Vergine, e la prima allora quando andò in Matrimonio con Nicola Donato si ricevè in Dote ducati cento di danaro, ed altri ducati cinquanta circa di mobili . Più dichiara, e confessa, che quando si sposò con Colonna Filia, si ricevè di Dote ducati cento di Beni immobili, e ducati cinquanta di mobili, e vuole che detta sua Cara Moglie, se li dovesse percepire sopra il suo asse Ereditario . Nomina suoi Eredi tutti i suoi Figli, però quelli casati, dovessero mettere in collazione, ciò che hanno ricevuto in tempo delli rispettivi Matrimoni. In ultimo esorta, vuole, che li cennati suoi Figli portassero tutta quella filiale obbedienza alla ripetuta sua Moglie Colonna Filia, come Madre affezionata. Questo Testamento è stato scritto nel Quartiere Ferrera alla presenza del detto Giuseppe Filia fù Nicola, Calzolaio, come pure alla presenza dei Signori Don Nicola Pitimada fù Don Domenico Gentiluomo, Agostino Pelaggi fù Tommaso Sartore, Don Michele Schiavello fù Giuseppe Usciere, e Ferdinando Porcelli di Vincenzo Bettoliere, tutti di Pizzoni, all'infuori dell'Usciere, che è di Soriano .

Foglio 339 In Soriano li 6 Novembre 1838

Li congiungi Mastro Filippo Donato, e Teresa Ancora fù Filippo, a prò di Vincenzo Marino, loro Nipote. Donazione di un Capo d'Ulivi,con Terra scapile, ed altri alberi fruttiferi in Territorio di Vazzano , Contrada Belforte, pervenutoli a detto Donato Donante per acquisto suo proprio per lo prezzo di ducati settanta cinque . Detto Fondo vien riportato in quel Catasto provvisorio di Vazzano all'articolo 185 , sotto il nome di Donato Nicola, Filippo, Pasquale, ed Eredi di Francesco fù Giuseppe Bottari di Pizzoni.

Foglio 369 In Pizzoni li 28 Dicembre 1838

Maddalena Gori fù Filippo, e Nicola Morano di Tommaso di lei Marito, Francesco Donato fù Domenico, a prò delli Fratelli , e Sorella Nicola,Francesco, Vincenzo, e Marianna Donato fù Giuseppe, e di lei Marito Antonino Gori fù Antonino di Pizzoni , rinnovazione di Capitale .

Foglio 361 li 28 Dicembre 1838

Il Signor Don Vincenzo Arena di Don Francesco, Domenico Filia fù Francesco, e Maria Filia fù Gregorio, a prò del Signor Mastro Giuseppe Filia fù Nicola Calzolaio di Pizzoni , rinnovazione di Censo Bullate .

Foglio 1 In Pizzoni li 2 Gennaio 1839

Il Signor Don Vincenzo Arena di Don Francesco Arena, Filippo, e Pasquale Donato fù Giuseppe, e Giuseppe Donato fù Nicola, e Nicola Donato fù Francesco, Vincenzo Fiumara fù Silvestro , li Fratelli Domenico , e Vincenzo Arena fù Antonio , ed altri, a prò della Signora Donna Catarina Pitimada , e per essa al di lei Marito Don Giuseppe Arena di Don Francesco di Pizzoni. Rinnovazione di Capitali .

Foglio 115 In Soriano li 26 Febrajo 1839

Giuseppe Pascale di Vincenzo , con il Rev. Don Filippo Donato fù Nicola di Pizzoni,vendita col patto del retratto entro il 24 Febrajo 1842, di un Fondo olivetato in Territorio di Pizzoni, sito in Contrada Lattore, e col nome di Famiglia Iazzolino, riportato in Catasto all'Art. 824 n° 102 , 103 ,

104 = in testa Pascali Vincenzo Vitali di Pizzoni , limite Vincenzo Pascale Padre dell'alienante, Antonino Filia, e strada pubblica . E questo per lo convenuto prezzo di ducati sessanta .

Foglio 218 In Soriano li 24 Luglio 1839

Il Massaro Nicola Pitimada fù Vincenzo , a prò di Francesco Pitimada Figlio di Pizzoni, Donazione irrevocabile tra vivi , tutti d'età maggiore .Dichiara,come volendo dimostrare a detto costituito suo Figlio il suo amore paterno, gli dona in donazione irrevocabile tra vivi li seguenti Beni Fondi , e Capitali Bullati, o sian censi redimibili . E sulla prima una Terr'aratoria in Territorio di Stefanacoli, in Contrada Nuciforo , seu Giamborino, limite Don Domenico Bardari del Pizzo, Fiume corrente Mesima, ed altri, valutata per ducati quattrocento, che pervenne al Donante dalli Signori De Santis di Vazzano. Più un Capitale bullate di ducati cinquecento dieci , dovuto anche dalli sopra citati Signori De Santis, per cui pagano l'annualità del cinque per cento infisso sopra il Fondo Chiamato Greco, in Territorio di Vazzano . Più ducati cento settanta otto e mezzo, dovuto dal Signor Francesco Paolo Amalfitani , nativo di Monteleone, e domiciliato in Vallelonga .

Foglio 239 In Soriano li 4 Agosto 1839

Domenico Paoli fù Antonino, con Nicola Pitimada fù Vincenzo di Pizzoni affrancazione di un Capitale di ducati dodici , che lo stesso Paoli, come Erede del fù suo Padre Mastro Antonino Paoli, è debitore dell'altro costituito Pitimada, qual Erede del fù Don Giuseppe Pitimada di lui Patrio .

Foglio 286 In Pizzoni li 17 Agosto 1839

Vincenzo Rizzello di Giuseppe, Vincenzo Filia fù Berlamo, Rosa Rizzello fù Domenico , Vedova di Domenico Pasquale, e Fortunato Carlisani fù Tommaso, Vincenzo Alemanni fù Filippo, a favore di Mastro Giuseppe Donato fù Nicola di Pizzoni , vendita libera . Vincenzo Rizzello vende un Castaneto ceduo in Contrada Pietà , limite Giuseppe di Caria da due lati , e Gregorio di Grano , situato in Catasto nell'Art . 730 0 in nome Minniti Michele Fallegname , Sez.F n° 702 . E questo per ducati trentotto 38:00 , tanto apprezzato da Mastro Filippo Donato di Pizzoni . Vincenzo Filia un Castaneto di frutto , in contrada Catarratti , limite Eredi di Filippo Ancora , Eredi Domenico Pasquale ; ed un orto acquabile sito in Cotrada Ferriera , limite Don Giuseppe Arena , Nicola Bono, e questa reverenda Comuneria di Pizzoni . L'orto viene annesso della servitù di passaggio a favore di Nicola Bono , ed altri , e del Censo Enfiteutico di grani trenta cinque 0,35 dovuto alla detta Communeria . Pervenuti per Eredità dei suoi Maggiori, e vengono riportati in Catasto all'Art. 529 in nome di Filia Vincenzo fù Berlamo di Pizzoni , Sez. A n° 829 ; orto acquabile 1062 col nome Catarratti , e Ferriera . e questi per il convenuto prezzo di ducati quaranta due , cioè il Castaneto ducati diceotto, e l'orto ducati venti quattro . Rosa Rizzello vende un Capotto di Terra , costeroso , e con troffe di castagne cedue , e frutto , per quella capacità che si ritrove , posto in Catasto all'Art . 825 , in nome Pascali Domenico di Pizzoni , Sez. A n°806 col nome Costere . E questo per lo prezzo di ducati tredici 13:00 . Vincenzo Alemanni e Tommaso Carlisani assieme , un altro Fondo con castagne cedue , e di frutto riportato in Catasto nell'Art. 262 in testa Carlisani Tommaso di Pizzoni . Sez.A n° 798 e 799 , in diverse nature e denominazione Costere . Questo per ducati nove e grani sessanta 9,60 .

Foglio 302 In Soriano li 13 Settembre 1839

Domenico Barba fu Vincenzo , a prò di Don Giuseppe Arena di Don Francesco di Pizzoni, vendita libera di un Capo di Terra aratoria, sito in Contrada Bardaro, in Catasto all'art: 156 Sez: B n° 112 , limite il Convento di Soriano, Eredi di Don Antonio De Santis di Vazzano, Don Nicola Bardari di Pizzoni, via pubblica. E questo per lo prezzo di ducati sessanta .

Foglio 306 In Soriano li 13 Settembre 1839

Antonino Carlisano fù Tommaso Bracciale, Nicola, e Teresa Donato fù Francesco, nonché Vincenzo Iorij fù Lorenzo Marito di essa Teresa, con Don Filippo Donato fù Nicola di Pizzoni,

vendita di diversi Fondi .

Foglio 317 In Pizzoni li 3 Ottobre 1839

Francesco Sacchinello fù Domenico, e Teresa Muscò fù Nicola, con Mastro Giuseppe Donato fù Nicola, di Pizzoni, vendita col patto del retratto entro il 1843 , di una Casa solariata, col corrispondente Basso , sita nel Quartiere La Grazia ,limite gli eredi di Nicola Sacchinello, via pubblica, e quella venerata Congregazione di Maria Santissima delle Grazie . E questo per lo convenuto prezzo di ducati quindici .

Foglio 431 In Soriano li 11 Novembre 1839

Vincenzo Marino fù Tommaso, e Vincenzo Iorj fù Lorenzo, a prò di Mastro Giuseppe Donato fù Nicola di Pizzoni, vendita col patto della ricompra .Li sudetti Marino , e Iorj han dichiarato di vendere al Donato , col patto del retratto, cioè il Marino un Fondo olivetato, e con altri alberi fruttiferi, in località Rocia,limite Nicola Pitimada, Don Giuseppe Arena, strada pubblica, ed altri. E una Casa solariata consistente in due Camere superiori,e corrispondenti Bassi , sita nel Quartiere Ferriera ,limite Vincenzo Fiumara,e Strada Publica. E questo per ducati venticinque il Fondo Rocia, e ducati venticinque la Casa. E il costituito Iorj un Fondo con sei piedi d'ulivo di stato,e altri alberi fruttiferi , per quella capacità che si ritrova,sito in località Pasta,o sia Castrizzi, limite Pasquale Donato,Don Francesco Garcea,Don Vincenzo Filia , ed altri . E questo per lo convenuto prezzo di ducati venti cinque .

Foglio 438 In Soriano li 11 Novembre 1839

Teresa Minniti fù Vincenzo, coll'assenso di Pietro Arena fù Tommaso di lei Marito, e li Coniugi Domenico Barba fù Vincenzo Gallo,e Maria Teresa Filia fù Paolo, col Rev. Don Filippo Donato fù Nicola di Pizzoni, vendita col patto del retratto .

Foglio 460 In Pizzoni li 23 Novembre 1839

Vincenzo Pascale fù Giuseppe,e Catarina Arena fù Pietro Coniugi, con Mastro Nicola Nola, figlio di Mastro Domenico,e lo stesso Domenico fù Nicola di Pizzoni. Capitoli Matrimoniali tra detto Mastro Nicola Nola, ed Elisabetta Pasquale ,figlia legittima ,e naturale di Vincenzo Pasquale, e di Caterina Arena Coniugi .

Testimoni : Don Filippo Donato Sacerdote , e Cappellano , e Don Gragorio Bardari del fù Giuseppe del Pizzo , domiciliato a Pizzoni

Foglio 468 In Soriano li 27 Novembre 1839

Vincenzo Pascale fù Giuseppe, con Don Filippo Donato fù Nicola, vendita col patto del retratto fra anni tre , di un Capo d'Ulivi , a corpo, e non a misura,sita in Contrada Lettore, e col nome di Famiglia Erbaro,limite Don Pasquale Arena, Giuseppe Pascale, Eredi di Don Francesco Carroccia. E questo per lo convenuto prezzo di ducati sessanta .

Foglio 489 In Pizzoni li 6 Dicembre 1839

Giuseppe di Palma fù Giambattista , Felicia di Palma fù Pietro Mogli di Mastro Giacinto Donato fù Nicola , Domenicantonio , suor Marianna , e rachele di Palma fù Lorenzo di Pizzoni , e questa coll'assenso di Domenico Scandinari di Filippo di lei Marito di Sorianello . Affrancazione e rinnovazione di Censi Bullati , a prò di Don Nicola Pitimada di Pizzoni .

Foglio 501 In Pizzoni li 6 Dicembre 1839

Vincenzo Aversa fù Francesco, Vincenzo Pascale fù Giuseppe alias Vitale, Giovan Battista, Suor Marianna, e Rachele di Palma fù Lorenzo, Moglie di Domenico Scandinavi di Filippo, con Mastro Giacinto Donato fù Nicola di Pizzoni, ad eccezione delli Coniugi Rachele, e Domenico , di Sorianello, vendita libera .

Foglio 61 In Sorianoli 23 Febrajo 1840

Vincenzo Muscò di Domenico, Vincenzo, e Marianna Mirezzi fù Domenico, Vincenzo Donato fù Domenico, Nicola Donato fù Giuseppe, Domenico Arena fù Antonio, Tommaso Carlisano fù Francesco, Marianna Nola di Francesco, coll'assenso di Vincenzo Arena fu Antonio , a prò di Don Filippo Donato fu Nicola , vendita .

Foglio 212 In Soriano li 11 Giugno 1840

Il Signor Don Francesco Paolo Amalfitani di Don Pasquale , domiciliato in Vallelonga , a prò di Francesco Pitimada di Nicola di Pizzoni : Affrancazione . Francesco è germano dell'altro costituito Don Giuseppe Pitimada di Nicola di detto luogo , garanzia a prò di esso Signor Amalfitani .

Foglio 220 In Soriano li 12 Giugno 1840

Il Signor Don Francesco Paolo Amalfitani di Don Pasquale , domiciliato in Vallelonga , a prò del Signor Don Filippo Donato fù Nicola di Pizzoni . Vendita col patto della ricompra . E Don Giuseppe Pitimada di Nicola di detto Luogo , garenzia .

Foglio 268 In Soriano li 1 Agosto 1840

Donna Teresa Aversa fù Domenico, Vedova di Mastro Vincenzo Donato di Pizzoni, fa il suo Testamento Solenne. Vuole che il suo cadavere fosse sepolto , dietro le decenti pompe, nel sepolcro comunale di Pizzoni;vuole che i suoi Eredi dovessero far celebrare in suffraggio dell'anima sua , tante messe basse, per quanto ascenderà il retratto della vendita della sua Casa, costante di tre divisioni, e colli due corrispondenti Bassi, sita nel Quartiere l'Insilicata, limito Don Pasquale Arena, vedova Rosa Rizzello, e via publica. Vuole che l'intera sua Eredità, depurato d'ogni peso, si dovesse dividere a parti uguali, tra Tommaso, e Rosa Aversa, Figli del fù Fabiano; e Mastro Nicola Aversa fù Rosario . Tutto quello che c'è in Casa, crediti, censi , e tutoo quanto esisterà in detta sua Casa, nell'epoca della sua morte vada al Rev. Don Giuseppe Donato fù Giovan Battista, o suoi Rappresentanti, in difetto di esso, suo caro, ed amato Cognato, che nomina pure Esecutore Testamentario .

Testimoni : Signori Don Stefano d'Inzillo fù Don Livio Gentiluomo , Don Giuseppe Magnella fù Don Romualdo Farmacista , Don Romualdo Magnella fù Don Domenicantonio , Pietro Mazzarella fù Tommaso Mercatante , tutti di Soriano .

Foglio 375 In Soriano li 13 Novembre 1840

Il Signor Don Saverio Manduca fu Bruno Notajo, a favore di suo figlio Don Domenico originario di Santo Nicola. Donazione . E esso Don Saverio Manduca ha detto, che il costituito suo figlio Don Domenico è stato nominato Notajo colla residenza nel Comune di Pizzoni, e per essere ammesso all'Esercizio del Notariato, giusta l'articolo 66 della Legge del 23 Novembre 1819, deve avere un patrimonio di ducati dugento, assegna al figlio ducati duecento, che assicurano una rendita annua di ducati dieci .

Foglio 381 In Pizzoni li 16 Novembre 1840

Li Signori Donna Rosa Falduti fù Donn'Antonino, col Signor Don Maurizio Bardari di Don Nicola , di Pizzoni. Capitoli Matrimoniali tra Don Maurizio Bardari , figlio legittimo , e naturale di Don Nicola, e di Donna Regina Loredò Coniugi ; E la Signora Donna Gesuela De Santis , figlia legittima, e naturale della costituita Donna Rosa, e del fù Don Pasquale De Santis , e Nipote del Cappellano Don Gaetano De Santis di Pizzoni. Donna Gesuela, ha i seguenti fratelli germani Signori Donn'Alfonso, Don Felice, Don Nicola, e Don Pasquale postumo , che sono minorenni .
Testimoni : Ferdinando Porcelli di Vincenzo , Saponaro , e Luigi Filia fù Giuseppe , Calcolajo .

Foglio 421 In Pizzoni li 5 Dicembre 1840

Domenicantonio di Palma fù Lorenzo, a prò di Giacinto Donato fù Nicola, vendita libera delle tre restanti porzioni della mettà castaneto ceduo , sito in Contrada Ricottina , limito con la mettà di Giuseppe di Palma , Domenico Bono Stolano. Queste tre porzioni per lo prezzo di ducati venti 20:00 . .

Foglio 426 In Pizzoni li 5 Dicembre 1840

Teresa Donato fù Francesco, e Francesco Iorj fù Lorenzo di lei Marito , Nicola Donato fù Francesco, e Francesco Pauli di Simone, con il Rev. Don Filippo Donato fu Nicola , vendita col patto di ricompra .

Foglio 436 In Soriano li 13 Dicembre 1840

Vincenzo Rizzello di Giuseppe, Domenico, Gregorio, e Paolo Galiano del fù Giuseppe, a prò di Don Filippo Donato fù Nicola, vendita libera. Il Rizzello vende un Fondo olivetato in Contrada Pietà , in Catasto Art. 917 , per ducati quaranta sette ; i Galiano vendono un orto e casetta rurale in Catasto Art. 613 n° 584 , 585 , 586 , e queti per il prezzo di ducati ventuno 21 :00

Foglio 155 In Soriano li 28 Maggio 1841

Catarina Iorj fù Giacinto, coll'assenso di Giuseppe Minniti fù Tommaso, Coniugi , e Domenico Francica fù Giuseppe, di Sant'Angelo, a prò di Don Filippo Donato fù Nicola di Pizzoni, vendita libera

Foglio 201 In Pizzoni li 18 Agosto 1841

Domenico di Renzo fu Paolo, e Francesco di Renzo fu Pasquale di Vazzano, e Mastro Giuseppe Arena fu Giovambattista, e Catarina Iorj fu Lorenzo Coniugi di Pizzoni, a prò del Cappellano Don Filippo Donato, vendita col patto della ricompra . I costituiti Coniugi Arena , e Iorj vendono una di loro Casa solariata , consistente in due Camere , e basso corrispondente , posta in Pizzoni , nel Quartiere San Sebastiano , limito Caterina Saffioti , Catarina Monardo , e via publica . Pervenuti per Retaggio dei lor Maggiori , posta in Catasto nell'Art. 78 , in testa Arena Giambattista quondam Gregorio Calzolajo , Sez: D n° 121 = casa solariata di prima classe , colla rendita di carlini trentuno e grani cinque 3,15 . E questa per lo prezzo convenuto di ducati tredici , e grani quaranta . E se detti coniugi non eserciteranno il loro diritto di retratto entro Agosto 1846 , la casa resterà venduta libera al Reverendo Don Filippo .

Foglio 10 In Pizzoni li 10 Gennajo 1842

Don Cataldo De Santis fu Don Cataldo , a prò di Don Filippo Donato fu Nicola , di Pizzoni, vendita col patto della ricompra fra tutto li nove Gennajo 1844, un fondo olivetato , per quella capacità che si ritrova, In Catasto nell'Art. 700 n° 411 e 413 , sito in Territorio di Vazzano, nella Contrada Convento, o sia Contessa, limito il Signor Don Gaetano De Santis, Beni della Parrocchia di Vazzano, Mastro Vincenzo De Grano, e via publica . E questo per lo convenuto prezzo di ducati 248.00 duecento quarantotto .

Foglio 60 li 26 Gennajo 1842

Li Maestri Pasquale Donato fu Giuseppe, con Nicola Donato di Francesco, e lo stesso Francesco Padre fu Nicola di Pizzoni. Capitoli Matrimoniali tra il costituito Nicola Donato, e Catarina Donato, figlia legittima, e naturale di Mastro Pasquale Donato . Mastro Pasquale promette una casa solariata, consistente in due camere, ed una cucinetta, colli bassi corrispondenti, nel Quartiere La Grazia , ed è quella riportata in Catasto Art. 1052 Sez. D n° 296 . E un Fondo nella quarta parte , sito in Vazzano , in Contrada Petto , limito Mastro Filippo Donato suo germano , riportato in Catasto nell'Art: 185 in testa Donato Nicola, Filippo , Pasquale , ed Eredi di Francesco fù Giuseppe .

Foglio 186 In Soriano li 24 Aprile 1842

Nicola Massa fu Paolo di Pizzoni , dichiara spontaneamente , che trovandosi debitore del Signor Francescantonio Malerba nella Somma di ducati cento quindici , cioè ducati cento di sorte principale , e ducati quindici d'interesse scaduto a tutto Ottobre del caduto 1841 , e mancatagli ogni opportunità per l'adempimento , esso Creditore usando le sue raggioni l'attacco in via personale , onde riuscì a farlo restringere in queste prigioni , per cui si diè luogo ad uno spesato di ducati dicedotto 18:00 , compresa la sussistenza anticipata in ultimo nel giorno nove durante mese . In tale stato di cose , eccitata per conto di esso costituito Massa , l'umanità del Creditore Signor Malerba , gli è stata accordata tutt'agevolazione nel modo seguente . Primo . Ch'esso Massa avesse dovuto pagare in pronto contante la somma di ducati cinquantotto , cioè ducati quideci vecchio interesse come sopra , senza calcolare il posteriore : ducati diceotto spese erogate come avanti : e ducati venti cinque a conto del debito principale di ducati cento 100:00 . Quale Somma di ducati cinquantotto avendo infatti pagata , si riduce il suo effettivo dare a ducati settanta cinque 75:00 . Secondo . Ch'esso Massa debba pagare la cennata resta di ducati settanta cinque al Creditore Signor Malerba fra venti cinque mesi incominciandi dalla fine dell'entrante mese di Maggio , e terminandi a tutto Giugno dell'Anno 1844 a ragione di ducati tre al mese coll'interesse a scalare del dieci per cento , il quale ricadendo per la fine del mese entrante di Maggio epoca della prima danda , a grana sesantadue , e mezzo , e discendendo di grana due , e mezzo per ogni mese , si riduce in ultimo alla fine del detto Giugno 1844 , ad una cinquina sola . Terzo . Che in ogni caso d'inadempimento possa esso Creditore Signor Malerba usare della Sentenza del Regio Giudicato del Pizzo del ventitre Settembre ultimo , registrata colà n° 1516 nel giorno seguente , lib.3° Vol. 25 fol. 59 retro cas. 4° col ricevo di grani venti. Musolino, corredato dal sudetto arresto personale , eseguibile senza veruno altro precetto per la resta esistente . Quarto . In fine . Che rientrando da Gravina Vincenzo Primerano del fu Giovanni di questo Comune , debba indossare solidarmente questa identica obbligazione a rigurado del debito residuale di ducati settanta cinque sorte principale con altro apposito atto in brevetto , sempre a proprie spese , e con assoluta immunità di esso Creditore Signor Malerba .

Foglio 156 In Soriano li 9 Giugno 1843

Il Signor Don Francesco Carlisani fu Don Giacinto, ed i germani fratelli Don Vincenzo, e Don Giuseppe Arena fu Don Francesco, di Pizzoni. Bonaria Convenzione, e transazione .

Foglio 484 In Soriano li 27 Dicembre 1843

Francesco Filia fu Giuseppe a prò di Giuseppe Filia fu Nicola, di Pizzoni . Vendita di una casa asolare, consistente in una camera col basso corrispondente sita in Pizzoni, rione Casaleno , limite Nicola Nola, e Maria Filia, e strada publica , ed è quella riportata in Catasto nell'Art. 988 nç 389 in testa Scaramozzino Maria di Pizzoni. E questo per lo prezzo di ducati venti due e grana sessanta 22.60 , ricomprabile fra tutto Dicembre 1845 .

Foglio 372 In Soriano li 5 Settembre 1844

Il Sacerdote Don Filippo Donato fu Nicola di Pizzoni . Deposito di un biglietto unilaterale fatto dai Signori Don Vincenzo, e Don Francescantonio Arena Padre e figlio di Pizzoni, a favore di Don Filippo Donato , in cui dichiarano di essere debitori dello stesso in ducati quattrocento undici , e grana ottantuno, pagabili a tutto Luglio 1846 . Per cautela del Creditore fanno buoni i loro fondi Cundaro limite La Comuneria dei Preiti, Signor Don Francesco Paolo Arena, e l'altro fondo detto Pullari , limite Don Nicola Pitimada, la Comuneria di Pizzoni, e via publica.

Foglio 393 In Soriano li 15 Settembre 1844

Don Filippo Donato di Pizzoni . Deposito di una dichiarazione di Don Giuseppe Arena del fu Don Francesco , di debito di ducati cento trentotto 138.00 .

Foglio 383 In Pizzoni li 7 Settembre 1844

La Vergine Marianna Aversa fu Giuseppe di Pizzoni , fa il suo Testamento Solenne . Vuole che il suo cadavere sia seppellito in quel Sepolcro , e Luogo dove la Legge lo permette. Vuole che i suoi Eredi facciano i funerali con le pompe necessarie al suo stato, e per le messe in suffraggio dell'anima sua si rimette alla buona volontà della sua Erede universale, e particolare, la sua cara, ed amata Nipote Marianna di Palma Figlia del fu Lorenzo di Palma .

Testimoni : Francesco Donato fù Nicola , Francesco Donato fù Domenico Bottari , Giuseppe Brundia Calzolajo , Ferdinando Porcelli Saponaro , tutti domiciliati in Pizzoni .

Foglio 176 In Soriano li 14 Agosto 1845

Francesco Tucci fu Biaggio di Spadola a pro di Don Filippo Donato fu Nicola di Pizzoni , vendita col patto della ricompra esperibile fra tutto Agsto 1846 , di un Fondo aratorio per quella capacità che si ritrova , a corpo e non a misura , sito in Territorio di Pizzoni , Contrada Femina morta col nome di Famiglia , e con casella rurale ivi esistente , limite il restante Fondo di esso Venditore , e Fiume corrente . Riportato in Catasto di Pizzoni . Ma peche in punto le parti non hanno potuto ottenere l'estratto Fondario , si obligano esibirlo fra lo giro di otto giorni . E questa vendita si è conchiusa per ducati sessanta sei 66:00 .

Foglio 343 In Soriano li 3 Dicembre 1846

Mastro Francesco Donato fu Andrea, Pasquale Donato fu Vincenzo, Domenico Donato fu Nicola, Giuseppe Donato fu Pasquale, Nicola Donato fu Domenico, Domenico Donato di Francesco, Giuseppe Donato fu Nicola, Nicola Donato fu Vincenzo e Giovambattista Donato fu Nicola di Pizzoni, a pro del Signor Don Giovambattista Sabbatini fu Don Giuseppe di Soriano. Obbliganza . I sudetti Donato , li quali un'assieme ed uno per il tutto aggono ed intervengono alle cose infradicende per essi e assieme e per li di loro assieme aventi causa, promettono , e si obligano di pagare al Signor Sabbatini presente la somma di ducati cento cinquanta 150.00 , fra tutto Settembre dell'anno 1847 , in tre uguali dande , pagando la prima la seconda Domenica di Luglio 1847, la seconda in Agosto stesso Anno, e l'ultima in detto Settembre 1847 . Sono gli stessi per la vendita del castagneto ceduo, o sia di taglio esistente nel fondo Vignale Territorio di Pizzoni, limite lo stesso fondo, e vie pubbliche, e vallone ; di proprietà di esso Signor Sabbatini, ad essi di Donato venduto .

Foglio 229 In Soriano 1 Giugno 1847

Francesco Carlisano fu Tommaso di Pizzoni , a pro del Signor Giuseppe Greco di Don Fortunato dki Soriano, vendita libera di un capo di terra per quella capacità che si ritrova, atta a semina, sito e posto in quel Territorio di Pizzoni, Contrada Cauzarello ; riportato in Catasto all'Art. 270 Sez. G n° 105 e 107 , limite di diverse parti il costituito Signor Greco, franco e libero di ogni peso, tranne però il solito, e dovuto censo di ottavi cinque grano bianco di lordo pagabili a quella Commune di Pizzoni . E questo per lo convenuto prezzo di ducati venti netto del censo in parola .

Foglio 73 In Soriano li 18 Marzo 1849

Nicola e Teresa Donato fu Francesco, Francesco Donato fu Giuseppe, Paolo Ancora fu Nicola ed Elisabette Arena di Nicola Coniugi, a pro di Don Filippo Donato fu Nicola di Pizzoni . Pagamento e vendita .

Foglio 238 li 24 Settembre 1849

Stefano Suppa , e Raffaele Garisto di Vallelonga assieme promettono di pagare e consegnare al Sacerdote Don Filippo Donato fu Nicola di Pizzoni, la somma di ducati cento due 102.00 , fra tutto Febrajo 1856 , portati in Pizzoni a rischio dei debitori in sei uguali dande, ogni una di ducati diciassette, pagandi la prima in Febrajo 1851 , ed in Carnevale dello stesso anno, e così continuare negli anni successivi, fino a Febrajo 1856 . E Questi sono per lo fitto della Terra nominata

Iannace,limito Don Vincenzo Arena di Pizzoni .

Foglio 9 il giorno 1 Febrajo 1850 , alle ore ventidue e mezza in Pizzoni .

Testamento Solenne del Rev . Don Filippo Donato . “Io Don Filippo Donato fu Nicola Sacerdote, e Cappellano, istituisco, nomino , e fò miei eredi i miei cari Fratelli Francesco, Vincenzo , Giuseppe, Giacinto , ed i nipoti rappresentanti le persone dell’altro mio fu Fratello Domenico di costui figlie, a nome Caterina ed Eleonora Donato minorenni , del mio asse ascendente a circa dieci mila ducati , e feci altri legati ,giusta l’originale .

Fatto , scritto , e publicato oggi sudetto ore , mese , ed anno in questo Comune di Pizzoni , nella seconda Camera del primo piano della Casa di esso Testatore , sito nel quartiere Grazia , consistente in otto camerelle , del primo e secondo piano, e corrispondente unico basso , limito la Chiesa detta la Grazia , strada publica , altri .

Testimoni : Don Domenico Arena fù Don Giuseppe , Sacerdote e Cappellano , Tomaso Morano fu Domenico Usciere Comunale , Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Usciere Comunale , e Nicola Nola Sarto .

Foglio 138 In Pizzoni 12 Agosto 1850

Rosa Filia fu Tommaso , vedova di Francesco Barba, a pro di Mastro Domenico Donato di Francesco di Pizzoni , vendita di una casa solariata col corrispondente basso,e largo d’innanzi adiacente, in Catasto nell’Art. 1190 in testa Tigani Giuseppe Tintore , Sez C n° 215 , sita dentro questo Comune di Pizzoni,strada sopra la piazza La Grazia,limito mastro Giuseppe Tigani fu Vito,Don Filippo Donato e di costui germano fratello Mastro Giuseppe, e via publica . E questo per lo convenuto prezzo di ducati trenta cinque 35.00 .

Foglio 178 In Soriano li 20 Settembre 1850

Nicola Carlisano fu Tommaso e di costui Figli Giacinto , e Giuseppe , Francesco di Santi fu Giuseppe, e Francesco Donato fu Giuseppe , di Pizzoni , a pro del Signor Giuseppe Porcelli fu Vincenzo di Soriano , obbligo solidale di dare , pagare e con effetto in pace consegnare , all’altro costituito Signor Porcelli , qui presente , la somma di ducati quattro cento 400:00 , fra tutto Ottobre 1854 , in quattro uguali dande , cioè ducati cento in Ottobre 1851 , cento in Ottobre 1852 , cento in Ottobre 1853 , e cento in Ottobre 1854 . Sono gli stessi per lo fitto della Vigna Pendini , in Territorio di Sorianello .

Foglio 195 In Soriano li 25 Settembre 1850

Le sorelle Rosa e Maria Fiumara fu Francesco , coll’assenso dei rispettivi mariti Giuseppe Donato fu Domenico ,e Francesco di Caria fu Domenico , a pro di Giuseppe di Caria fu Vincenzo di Pizzoni, vendita colla ricompra fra lo spazio di anni cinque, cioè la Rosa, un’orto acquabile, con oliveto ed altr’alberi fruttiferi,per quella capacità che si ritrova,in Contrada Trivio, in Catasto Art. 537 Sez. A n° 446 oliveto in testa Francesco Fiumara Ricupero di Pizzoni , limito Don Francesco Morabito di Mongiana, Giuseppe Nola, ed altri di Pizzoni . E la Maria un suo podere consistente in vigna, castagneto,e terra seminaria,casetta rurale e palmento,sito in Contrada Ruggiero,a corpo e non a misura, in Catasto Art. 1102 Sez. A dal 273 al 278 , in testa Fiumara Francesco Ricupero di Pizzoni , limito Don Pasquale e Don Vincenzo Arena, Luigi Filia, via publica ed altri . E detti fondi pelli rispettivi prezzi ,cioè quello della Rosa Fiumara per ducati trenta cinque . E quello della Maria per ducati cinquanta .

Foglio 122 In Soriano li 10 Settembre 1851

Giuseppe Donato ,fu Nicola,Domenico Donato fu Francesco,Domenico Donato fu Tommaso,a pro di Nicola Murfuni fu Giuseppe di Pizzoni, vendita libera di due pezzetti di terra aratoria,siti e posti, uno in quel territorio di Pizzoni, chiamato col nome di Famiglia Grillo o sia Cauzarello,per quanto è ,limito Don Nicola Pascale,Giuseppe Aversa fu Vincenzo,strada publica,e fiume

corrente, pervenutoli per eredità del fu Don Giuseppe Donato di loro rispettivo Zio . E l'altro chiamato Gran Bosco, collo stesso nome di Famiglia, limito Giuseppe Di Caria Burro di Pizzoni, gli eredi di Fortunato Greco, via publica, e Bosco Comunale di Soriano . E questi pel convenuto prezzo di ducati novanta . Dichiarando che il primo pezzetto di terra Grillo fu consensualmente da loro stessi valutato per ducati trenta, e l'altro Gran Bosco per ducati sessanta .

Foglio 10 In Soriano li 21 Gennajo 1852

Giuseppe De Caria fu Vincenzo a pro di Marianna Donato fu Giuseppe, di Pizzoni . Donazione . Il sudetto costituito De Caria asserisce nella presenza nostra, e delli testimoni, come per l'amore ed affetto che sempre portò e di presente dice di portare verso Marianna Donato ; e per la causa che appresso si esprimerà, ha stabilito di darli in donazione irrevocabile tra vivi, e colli infradiciendi patti e condizioni e non altrimenti, la Somma di ducati cinquanta, od in tanti beni stabili ne de' migliori, ne de' peggiori, od in denaro contante a piacere degli eredi del De Caria . Primo. Che la donazione in discorso debba avere il suo effetto allorquando la donataria Donato sposerà, dietro tutte le dovute liturgie dello Stato Civile, giusta la Legge vigente, avanti la Chiesa a norma del Sagro Concilio di Trento , l'antedetto costituito donante De Caria . Secondo . Che facendo figli da questo di loro matrimonio , perfezionato come sopra, i ducati cinquanta restar debbano a beneficio di quelli . Terzo finalmente . Che detti ducati cinquanta di donazione, come dal principio, si debban consegnare alla donataria in quel tempo quando non passerà a seconde nozze, dietro la morte del donante ripetuto ; e verificandosi le dette seconde nozze i sudetti ducati cinquanta debbano rimanere a beneficio dei figli del Donante, in contrario a pro della Donataria .

Foglio 12 In Soriano li 22 Gennajo 1852

Francesco De Caria fu Domenico e fratello Nicola di Pizzoni . Convenzione . Li sudetti costituiti De Caria spontaneamente dichiarano nella nostra presenza e degli testimoni, che il Francesco avendo acquistato un fondo nomato Toluccio alborato con diversi alberi fruttiferi sito nel territorio di Pizzoni da Don Nicola Sacchinello suo compaesano, quindi per suoi bisogni lo cedè al suo germano Nicola con l'obbligo però di pagare il rimanente, dovuto dal Francesco, al replicato Sacchinello : ed inoltre il surriferito Nicola non avendo neanche pagato la somma residuale, come si disse sopra, perciò il Francesco ne soffriva dei danni . Per cui con la presente convenzione si obbliga il Nicola di cacciare indenne ed illeso di qualunque molestia potesse avere per sua colpa dal Sacchinello, obbligandosi a pagare tutti i danni . Inoltre dare al Nicola ducati dieci, che questi si ricevè di Contanti . E il Nicola deve rinunciare all'eredità paterna ascendente a circa ducati quindici .

Foglio 45 In Soriano li 11 Febrajo 1853

Il Sacerdote Don Filippo Donato fu Nicola , con Don Nicola Pitimada fu Domenico di Pizzoni, Permuta . Il Donato dichiara di possedere due fondarelli siti in territorio di Pizzoni, amendue chiamati Le Valle , in Catasto nell'Art. 1170 , limito il primo il costituito Pitimada ed Antonino Grillo di qui, alberato di ulivi di stato, e castagne di frutto; ed il secondo limita lo stesso Pitimada e Nicola Rizzello di Pizzoni, alberato questo , ulivi di stato , ed altri alberi fruttiferi , pervenuti al Donato per acquisto proprio . E questi fondarelli per lo convenuto prezzo di ducati sessantuno . Ed il Pitimada poi un'altro fondo , nomato Erbaro , consistente in ulivi e seminaria semplice, limito Don Vincenzo Arena , eredi di Antonino di Gori di Pizzoni e strada pubblica , pervenuto al Pitimada per retaggio paterno . E questo fondo per lo convenuto prezzo di ducati cento quaranta due . Le parti costituite fecero detta permuta , ed il Donato versò pure al Pitimada la differenza di prezzo di ducati ottantacinque .

Foglio 60 In Soriano li 30 Aprile 1853

Giacinto Donato fu Nicola, e Giuseppe Donato fu Pasquale di Pizzoni : Permuta . Giacinto Donato possiede un fondo olivetato in territorio di Vazzano , nel luogo detto Pulella , in Catasto nell'Art. 865 dal n° 799 al 801 valutato ducati quarantasei pervenutoli per acquisto proprio . Ed il Giuseppe

Donato possiede altro fondo detto Castrizzi in Catasto all'Art. 461, consistente in vigna, ed altri alberi fruttiferi , limite Giuseppe Donato fu Nicola, eredi di Giuseppe Donato di Pizzoni , valutato ducati cento sedici , pervenuto per eredità paterna . Di più una casa in Catasto Art. 459 sita in Pizzoni , rione Grazia , in una camera , basso corrispondente , con un casaleno di dietro , limite Don Filippo Donato, Nicola Donato , e Vincenzo Cristiano , pure di eredità paterna . Fanno la permuta , e Giacinto Donato versa la differenza in ducati cento trenta cinque .

Foglio 91 In Soriano li 10 Giugno 1853

Francesco Aversa fu Nicola, Vincenzo Donato fu Giuseppe, e Francesco Monardo fu Tommaso, a pro di Don Filippo Donato fu Nicola di Pizzoni . Vendita col patto di ricompra , e vendita libera .

Foglio 185 In Soriano 4 Novembre 1853 Nicola Murfuni fu Giuseppe di Pizzoni , atto di Deposito di un brevetto del dì tredici Dicembre 1845 , rogato per Notar Don Domenico Manduca di Pizzoni, e registrato in questo Burò al n° 110 fatto da Vincenzo Fiumara fu Giuseppe di Pizzoni, a pro del Murfuni , per la somma di ducati dodici che si doveano pagare ad Agosto scorso mese, di questo 1853 . Così il Murfuni , ci presentò il presente brevetto, per ridurlo in pubblico Atto a noi Notaio , per sicurezza di chi ha diritto .

Foglio 189 In Soriano li 4 Novembre 1853

Francesco Signorello fu Tommaso e figli Tommaso e Rosa domiciliati in Pizzoni , a pro di Nicola Murfuni fu Giuseppe di Pizzoni . Vendita libera di una Casa , in Catasto nell'Art .117 , sita nel Quartiere s: Sebastiano limite vico dietro la Chiesa di San Francesco di Paola .

Foglio 60 In Soriano li 24 Marzo 1854

Agostino Mesiano fu Domenico , Bettoliere e proprietario , a pro di Don Filippo Donato di Pizzoni . Vendita libera di un orto rigabile in Catasto Art. 713 , per quanto è a corpo e non a misura, alberato con portogalli, fichi ed altri alberi fruttiferi , sito e posto in quel territorio di Pizzoni , contrada San Nicola , limite eredi di Nicola Pasquale , Tommaso Morano , Francesco Nola e fiume corrente . E questo per lo convenuto prezzo di ducati trenta due .

Foglio 69 In Pizzoni 24 Aprile 1854 I Signori Don Cataldo De Santis postumo , procuratore di Don Felice De Santis fu Don Pasquale , e di costui fratelli Don Nicola e Don Pasquale , nonché la Signora Donna Rosa Falduci fu Don Antonio a pro di Don Filippo Donato fu Nicola , Sacerdote di Pizzoni, vendita col patto di ricompra fra cinque anni da oggi , del Fondo in territorio di Vazzano , denominato Contessa in Catasto Art. 693 dal nà 407 al 410 .

Foglio 96 bis In Pizzoni li 17 Settembre 1856 .

Capitoli Matrimoniali e Donazione tra la Signora Donna Mariuccia Pitimada , legittima e naturale Figlia del Signor Francesco Pitimada fu Vincenzo di condizione Civile e Donna Teresa Sacchinelli di Nicola similmente Civile , coniugi di Pizzoni : E il Signor D. Nicola Donato di Giuseppe , Farmacista , legittimo e naturale Figlio del Signor Giuseppe Donato , del fu Nicola , e della Signora D.na Maria Teresa Pitimada coniugi di Pizzoni . Nonché Don Filippo Donato fu Nicola , Sacerdote e Cappellano .

Testimoni : Signor D. Domenico Galati fu Giuseppantonio , Legale , domiciliato in Vallelonga , e Mastro Nicola Massa fu Paolo Srto , domiciliato in Pizzoni

Foglio 88 In Pizzoni li 17 Settembre 1856

Il Signor Giuseppe Donato fu Nicola, e Vincenzo Pitimada fu Pasquale di questo Comune di Pizzoni . Obbligo in brevetto ossia in Atto pubblico . Il Signor Donato asserisce di possedere nove animali vaccini cioè cinque grandi e quattro piccoli nominati : una vacca con l'allievo di quest'anno, chiamata Bandiera, di anni dieci circa, del valore di ducati venti cinque assieme

all'allievo . Altra nomata Palomba di anni sei, pure con l'allievo di quest'anno valutata ducati trenta . Altra nomata Pardinella di anni cinque coll'allievo di un anno valutata ducati trenta , Altra nomata Colina di anni tre con allievo del valore di ducati venti . e finalmente un'altra chiamata Primavera di anni due circa del valore di ducati venti . Per li quali animali vaccini il cennato Signor Donato venne in convenzione col nominato Pitimada donarli a metà guadagno ossia a Soccio per un Anno principiato dalla prossima passata fiera di San Domenico che si celebrò in Soriano , e terminandi alla fiera di detto Santo si farà nel venturo 1857 .

Foglio 84 In Soriano li 8 Settembre 1856

Nicola e Teresa Donato fu Francesco di Pizzoni a pro di Francesco Tucci fu Biaggio di Spadola , vendita col patto di ricompra fra anni cinque da oggi , di una terra aratoria alberata con quercie di avanzo ed una cosi detta olivara , ossia piede di ulivo , a corpo e non a misura , sita in Contrada Le Valli e col nome di Famiglia Dianorella , limito la Commune di Pizzoni istesso per il Bosco Erbaro, giseppe Decuria e strada pubblica di sopra , fiume secco di sotto , altri . Questa vendita per ducati trenta cinque .

Foglio 149 In Pizzoni li 19 Novembre 1856

Li Signori Donna Vittoria Carchidi fu Vincenzo e Figlio Don Tommaso Garcea fu Francesco, col Signor Domenico Santoro fu Vincenzo di Pizzoni, procuratore di Don Francesco Morabito di Mongiana, costituzione di capitale e vendita libera . Li sudetti costituiti Signori Carchidi Garcea e Morabito per lo che rimasero li sudetti, debitori di ducati trenta nove , nascenti dalli censi trascritti nella procura, quale debito gli nominati madre e figlio Signori Carchidi e Garcea , assieme, come dal principio, si obbligano costituire per i mentovati censi un Capitale bullate o sia vendita redimibile, pagando per ogni anno l'annualità costituita di ducati uno e grano novanta cinque sopra il fondo denominato Sant'Anna per quella capacità che si ritrova , pervenutali per retaggio degli loro antenati, limito l'acquirente Signor Morabito, e Don Vincenzo Alfonso Arena, e Giacinto De Santi . Come pure vendono al Signor Morabito il loro fondo denominato col nome di Famiglia Brundano in Contrada Sant'Andrea , in Catasto all'Art. 1179 dal n° 198 al 203 alberato con castagne da frutto e boscoso, nonchè seminatorio a faggiuola, per quella capacità che si ritrova . E questo per lo prezzo di ducati cinquanta due cosi previsato da' pratici di campagna comunemente adibiti Mastro Vincenzo Tigani di Sorianello e Giuseppe Iori di qui .

Foglio 29 In Soriano li 8 Febbraio 1857

Nicola Murfone fu Giuseppe calzolaio di Pizzoni con Nicola Donato di Giovambattista, e lo stesso fu Nicola di Pizzoni . Capitoli Matrimoniali e Ricevo dotale fra Maria Teresa Murfone figlia legittima e naturale del sopra costituito Nicola e della di lui moglie Lucia Orecchio , coll'altro costituito Nicola Donato figlio legittimo e naturale di Giovambattista, e di Teresa Donato di lui moglie ; onde celebrarsi quanto prima avanti lo Stato Civile e quindi la Chiesa a norma del Sagro Concilio di Trento . Il tutto giusta la Legge vigente . Quindi per sopportare esso Nicola Donato futuro sposo i pesi che seco porta il matrimonio, il prefato Nicola Murfone padre di Maria Teresa , promette di dare la dote , colla facoltà al futuro Sposo Nicola di amministrarla siccome prescrive la Legge sul proposito . In beni Immobili promette il fondo Cafarrotto . Dall'altra parte Giovambattista Donato dona al suo figlio Nicola la metà delli seguenti fondi : metà fondo Costiere , castagneto ceduo; e metà fondo detto Iacolino .

Foglio 56 In Soriano li 30 Maggio 1857

La Vedova D.na Elisabetta Davolos fu Domenico a pro di Domenico De Stefano fu Francesco di Pizzoni , vendita libera di un capo di Terra aratoria per quanto è a corpo e non a misura , in Territorio di Pizzoni , Contrada col nome di Famiglia Cannolicchi limito gli Eredi di Domenico Furone di Sorianello , Antonio Grillo fu Pasquale di qui , vallone secco , e bosco Erbaro di Pizzoni , in Catasto all'Art. 1095 n° 254 e 255 . E detto Fondo per lo prezzo di ducati ottanta cinque 85:00

Foglio 68 In Soriano li 24 Luglio 1857

Don Filippo Donato fu Nicola con Giambattista e Rosa Arena fu Giuseppe di Pizzoni , proroga cocordata di una ricompra di una Casa in due Camere , e corrispondente basso , sita nel Quartiere detto San Sebastiano .

Fine

Notaio ARCANGELO RAFFAELE 1818 –1846

6 Novembre 1818 Francesco Signorello del fù Tommaso , di età maggiore, Bracciale domiciliato nel Comune di Pizzoni, asserisce avere un Capo di Terra aratoria, con un piede di quercia, sito e posto in Territorio di Pizzoni, nel Luogo detto Verso, dell'estensione di tumolate due circa, limito da una parte Vincenzo Pitimada, da un'altra parte Pasquale Donato , e da un'altra parte via publica, pervenutoli per eredità di suo Padre . Esso Signorello vende detto Capo di Terra al Signor Giuseppe Garcea del fù Don Tommaso , proprietario di età maggiore domiciliato in Pizzoni,; E questo per il prezzo di ducati sessanta .

9 Novembre 1818 Paolo Galiano del fù Giuseppe, Massaro domiciliato in Pizzoni, vende al Signor Barone Don Nicola Bardari del fù Tommaso , domiciliato in Pizzoni, un fondo aratorio, con circa venti ceppi di ulivo, sito nel Luogo detto Bavalà, ossia Barco , dell'estensione di una tumolata , e quattro ottavi circa 4/8, limito da una parte esso Signor Bardari, da nn'altra parte il Real Demanio, e via publica, sottoposto all'annuo canone perpetuo di grana quattro, dovuto a detto Signor Bardari, pervenutoli detto Fondo dai suoi Maggiori , prima della Legge del Registro . E questo per lo prezzo di ducati vent'otto e grana ottanta , netti di ogni censo .

14 Novembre 1818 Francesco , ed Anna Signorello del fù Tommaso , del Comune di Pizzoni, fratello e sorella rispettive, il primo Vaticale, e la seconda Filatrice, e moglie di Giacinto Aversa fù Giuseppe, anche vaticale .Li sudetti di Signorello germani Fratello e Sorella , asseriscono nella Nostra presenza, qualmente dopo la morte del di loro Comun Padre, possedean in comne, ed indiviso li seguenti beni dallo stesso lasciatoli, cioè =Un fondo olivetato detto Pulari dell'estensione di 4/8, limito gl'Eredi di Domenico Pitimada, Don Giuseppe Sabbatini , e Vallone corrente = Un altro fondo olivetato, sito in Contrada Erbaro di una tumolata circa, limito Mastro Paolo Massa, e Maria Conciatore . Un Giardino rigabile, nel luogo detto S. Basile Vecchio, dell'estensione di 2/8 , limito gl'Eredi di Domenico Signorello, strada publica, e fiume corrente . Un altro Giardino anche rigabile, sito nel luogo detto Le Donne, di una coppolata circa, limito Giovanni Battista Arena, e via conviciniale =Un'Orto nel luogo detto Selciata, in Territorio di Pizzoni, di una coppolata circa, limito Francesco Fiumara, e via publica da due lati = Un fondo di castagne cedue, ed inserte, sito nel luogo detto Trivio , dell'estensione di una tumolata circa , limito gl'Eredi di Domenico Signorello, Don Tommaso De Santis, e fiume corrente = Un fondo di diversi alberi fruttiferi, sito nel luogo detto Cobbia, di una tumolata, e mezza circa 1.4/8, limito Tommaso Monardo, Tommaso Carlisani , Francesco Galiano, e fiume corrente = Un fondicello aratorio , nel luogo detto Embas, di una mezza coppolata, limito Simone Paoli, ed il Real Demanio = Una Casa solariata , consistente in quattro stanze, e tre bassi, sita in Contrada San Bastiano = Un Capitale di ducati cinquanta, dovuto dagli Eredi di Mastro Francesco Aversa = Un altro Capitale di ducati dieci, dovuto dagli Eredi di Mastro Francesco Filia = Un altro Capitale di ducati duecento, infisso sul fondo detto Piro, dovuto dal Signor Don Giuseppe Bardari del Pizzo = E finalmente un altro Capitale di ducati duecento, infisso sul fondo detto Santa Maria, dovuto dagli Erdi di Don Giacinto Carlisani di questo Comune . Divisione bonaria di detti beni .

20 Novembre 1818 Il Signor Vincenzo Calogero del fù Nicola, qual'Erede del fù suo Avo Nicola Marino , morto da circa anni trenta addietro, proprietario domiciliato nel Comune di Pizzoni, e Nicola Conciatore del fù Vincenzo, qual'Erede del detto fù suo Padre, e fù sua Madre Maria Marino , Bracciale da una parte ; Con Tommaso Marino del fù Francesco Sartore , tutti di Pizzoni . Compromesso , per porre fine alla loro lite introdotta presso questa Regia Giudicatura , a causa di aver cioè il Calogero convenuto il sudetto di Marino in detta Giustizia per esser condannato al rilascio di un fondo, sito in Territorio di Pizzoni, nel luogo detto San Francesco , limite Giuseppe Murfoni , il Signor Don Francesco Alemanni di Soriano, e via publica, appartenente a detto di Calogero, perché lasciato da detto suo Avo, al fù Don Vincenzo Marino, Zio di esso convenuto Tommaso in usufrutto soltanto , coll'obbligo di celebrargli tante Messe corrispondenti alle rendita annuale, vita sua durante , e quindi passare agli Eredi di esso fù Nicola Marino, ai quali è succeduto il surriferito Calogero. Ed Il Conciatore di averlo parimenti convenuto, ond'esser condannato alla pronta consegna di tutt'i mobili che si attrovano descritti nell'Alberano fatto non solo da esso Costituto Tommaso, ma dal fù di lui Zio Don Vincenzo Marino, a favore della di loro rispettiva Sorella e Nipote Maria Marino, Moglie del fù Vincenzo Conciatore, Padre del Costituto Nicola , sotto il dì otto Gennaro del 1780 mille settecento ottanta .

30 Giugno 1818 Testamento Publico di Paolo Galiano del fù Giuseppe del Comune di Pizzoni , Massaro di bovi . E esso Paolo vuole che il suo cadavere sia seppellito nella Matrice chiesa , con quelle pompe dovute al suo stato, ad arbitrio però del suo Esecutore Testamentario : Vuole che seguita sarà la sua morte, l'infrascritto suo Erede gli dovesse far celebrare ducati cento cinquanta di Messe frà due Anni di tempo, decorrenti dal d' della sua morte, con vendersi la migliore cosa del suo Patrimonio, i suoi animali vaccini esistenti all'epoca del suo decesso; Ducati settanta cinque di Messe li dovesse celebrare il degno Sacerdote Don Nicola Arena, ducati venti cinque il Sacerdote Don Nicola Filia, altri ducati venti cinque il Sacerdote Don Giuseppe Donato suoi compaesani; e gl'altri ducati venti cinque si dovessero celebrare in questa Chiesa Matrice a suono di campane, con esibire le corrispondenti fedeli della celebrazione al suo Erede, con intelligenza, e vigilanza del suo Esecutore Testamentario. Più vuole che l'infrascritto suo Erede abbia da consegnare, e pagare a quel Sacerdote che l'assisterà in punto della sua morte la somma di carlini dieci subito dopo del suo decesso, senza fare il contrario . Dichiaro che il suo nipote Francesco Galiano figlio del fù suo Fratello Gregorio, senza consenso, ed a suo dispregio si vendè quattro animali vaccini suoi propri, del valore di ducati cento, così detta somma, di unita ad altri ducati venti cinque, che lo stesso gli deve in tanti generi, e danaro, glieli dona, e lascia coll'obbligo di non poter essere molestato da chicchessia , e di non poter pretendere altro della sua Eredità . Volendo dimostrare all'altro suo Nipote Giuseppe Galiano figlio del detto suo Fratello Gregorio il sentimento di sua gratitudine, per l'attaccamento, e per l'attenzione, ed attività, con cui si è prestato per l'amministrazione, e miglioramento della sua famiglia, lascia, e dona allo stesso tutto il resto dei suoi beni, tanto mobili, che immobili, danaro, credit, e tutto quello che ha, dopo però soddisfatti i legati di sopra disposti , a qual'oggetto lo nomina, ed istituisce suo Erede universale, coll'obbligo, però di conservare tutt'i beni della sua Eredità, per i suoi figli , Domenico , e Gregorio , e Prole presenti , ed a tutti gl'altri nascituri da Anna Valia Moglie di esso Giuseppe . Lascia Esecutore Testamentario al Sacerdote Don Nicola Arena . Dettato, scritto, letto, e pubblicato il presente Testamento, in questo Comune di Pizzoni, nel Palazzo del Signore Don Pasquale Arena, e propriamente nella terza Camera dell'abitazione, sita nel Quaiere L'Inselciata, ed in presenza dei Testimoni Vincenzo Filia fù Agostino, Francesco Donato del fù Andrea , Francesco Nola anche del fù Nicola .

31 Dicembre 1818 Il Signor Don Francesco Carlisani del fù Giacinto proprietario domiciliato nel Comune di Pizzoni, in Nostra presenza, e Testimoni ha dichiarato di aver nel Mese di Marzo 1818 comprato da Pasquale Pitimada di detto Pizzoni il ius di ricompra il fondo olivetato denominato la Chiusa, consistente in numero ventotto trà piccoli, e grandi, e due querciole, limite esso di

Carlisani, Domenico Pitimada, e via publica, per la somma di ducati cento 100 , come da Istrumento stipulato il 21 Marzo 1818 da Notar Don Filippo Dafinà . Di quali ducati cento esso di Carlisani ne pagò nell'atto di tal compra al Pitimada soli ducati quaranta , e gl'altri ducati sessanta , compimento di detto intiero prezzo si obligò di pagarlo il Signor Don Nicola Sacchinelli del fù Francesco frà lo spazio di anni cinque di tempo . Ed Oggi esso Signor Carlisani, volendo esonerarsi di detto peso , nella presenza Nostra, sborsa, numera, e consegna nelle mani del Sacchinelli li sudetti ducati sessanta . 17 Gennajo 1819 Testamento Pubblico di Francesco La Neve del fù Domenico di Pizzoni, col quale dichiara che il suo cadavere deve essere seppellito nella Chiesa Matrice, con quella pompa decente al suo stato, ad arbitrio dei suoi più cari figli, all'amore de' quali si rimette, e si raccomanda. Vuole che seguita la sua morte, l'infrascritti suoi Eredi dovessero far celebrare sulla sua Eredità, la somma di ducati sessanta, e grana venti 60.20 di Messe . Lascia alla sua diletta Moglie Catarina Paoli padrona, e Signora usufruttuaria, giusta la Legge, per potersi così mantenere, ed alimentare nella sua vecchiaia . Per dare una dovuta remunerazione a Domenico, ed Antonino La Neve, il primo Chierico, ed addetto al servizio della Chiesa, due de' suoi figli, ed Eredi, i quali han sempre e con assidua attenzione travagliato per il bene della famiglia, e gli hanno altresì dimostrato attaccamento, ed ubidienza, dona, e lascia alli stessi a titolo di prelegato, ed anteparte, e per soprappiù della loro porzione di legittima, cioè al Domenico una sua Vigna, con diversi alberi fruttiferi, nel luogo detto Embas Territorio di Pizzoni, di tre mezzarolate circa, e per quanto è , a corpo, e no a misura limite gli Eredi di Giovan Battista di Palma, la Cappella di San Giuseppe, e via publica; ed all'Antonino una Casa solariata, nel Quartiere detto a fianco della Timpa , limite Don Pasquale Arena, e Domenico Ancora, colla dispensa però dell'obbligo della Collazione . Nomina suoi Eredi anche agl'altri suoi figli Nicola, Pasquale, Giuseppe, e Saverio La Neve, da dividerseli in sei parti uguali, coll'obbligo però di mettere in Collazione tutto ciò che detti Nicola, Giuseppe Saverio, e Pasquale hanno rispettivamente avuto allorchè si ammogliarono in circa cento ducati per uno con dichiarazione, che il picciol mantenimento della scuola che ha avuto il summentovato suo figlio Domenico , nom deve far parte di detta Collazione, ma restar debba a beneficio dello stesso a titolo anche di ante parte come sopra .

21 Gennajo 1819 Li Coniugi Francesco Signorello del fù Tommaso, e Teresa Aversa di Gregorio, a favore del Signor Giuseppe Garcea di Pizzoni, vendita di un Capo di terre aratorie, sito in Territorio di Pizzoni, nel luogo detto Polla, dell'estensione di tumolate due circa, limite Maria Sacchinelli, Vincenzo Aversa, e vallone corrente . E questo per lo prezzo di ducati quaranta , quanto venne valutato da Vincenzo Barba di Pizzoni ,comunemente eletto .

15 Febrajo 1819 Catarina Iorj del fù Giuseppe, Filatrice domiciliata nel Comune di Pizzoni, con Domenico Pasquino del fù Rocco, Bracciale pure di Pizzoni . Detta Catarina in nostra presenza, e Testimoni asserisce tenere, come vera padrona , e Signora un'orto seccagno, alborato con diversi alberi fruttiferi, sito, e posto dentro l'abitato di Pizzoni nel luogo detto Trevio dell'estensione di tre coppi circa, limite Don Domenico Sacchinelli, Nicola Conciatore , via publica, pervenutoli da' suoi antenati prima della Legge del Registro ; ed è quello stesso che viene riportato nel Catasto provvisorio di Pizzoni, al numero 848, Sezione A, numero d'ordine 124 e 125 , portando la rendita di ducato uno , e grana sessanta due 1:62 . Essa Catarina vende detto orto a Domenico Pasquino, per lo prezzo di ducati 36, tanto quanto venne apprezzato dal perito di campagna Vincenzo Barba alias Gallo di Pizzoni .

29 Marzo 1819 Li coniugi Nocola Sacchinelli del fù Francesco, e Donna Sollenna Bardari del fù Notar Filippo, co' coniugi Signor Michelangelo Pergoliti di Giuseppe, e Donna Maria Sacchinelli di Nicola , nonché il Signor Giuseppe Pergoliti del fù Antonio del Comune di Pizzoni . Dichiarazione di ricevo di dote .

29 Marzo 1819 Donna Teresa Greco del fù Nicola, Vedova del Signor Notaro Don Filippo Bardai,

domiciliati in questo Comune di Pizzoni, vende al Signor Nicola Sacchinelli del fù Francesco, un castaneto ceduo , sito, e posto in questo Territorio, nel luogo detto Bono dell'estensione di tre 3 ottavi circa, e per quanto è , limite Don Pasquale Arena di Pizzoni, Don Vincenzo Greco di Soriano, che viene riportato nel Catasto provvisorio di Pizzoni nel n° 152, Sezione F , nà d'ordine 557 . E questo per l'istesso prezzo di ducati cinquanta , tanto quanto venne stimato dal perito di campagna Francesco Donato di questo Comune, concordemente eletto .

11 Aprile 1819 Testamento solenne di Giuseppe Sisi del fù Bartolo , Bracciale di Pizzoni , col quale dichiara che vuole essere seppellito nella Matrice Chiesa con quella pompa decente , e conveniente al suo stato ; vuole che i suoi Eredi dovessero far celebrare sulla sua Eredità , la somma di ducati 2° di Messe a suono di campane , in detta Matrice Chiesa . Dippiù dona, e lascia alla sua cara, ed amata Moglie Catarina Cannalonga un quarto in usufrutto solamente vita sua durante, ed un altro quarto in piena proprietà, di tutta la sua Eredità, che all'epoca della sua morte si ritroverà . Il resto poi dei suoi beni tutti , si dividesse à termini di Legge in tre parti uguali tra i suoi figli Maria, Teresa , e Vincenzo Sisi , nati in costanza di legittimo matrimonio con la detta Catarina . Per esecutori Testamentari nomina Domenico Pasquino, e Francesco Fiumara di Pizzoni, suoi generi , alla fiducia dei quali si raccomanda, e si rimette in tutto , e per tutto .

13 Aprile 1819 I coniugi Signori Nicola Sacchinelli del fù Francesco, e Donna Sollenna Bardari del fù Notar Filippo, per parte di Donna Teresa Sacchinelli di lor figlia da una parte . Ed il Signor Francesco Maria Pitimada proprietario, coll'assenso, e consenso di suo Padre Signor Vincenzo Pitimada del fù Nicola , dall'altra parte . Capitoli Matrimonial

2 Giugno 1819 Elisabetta Minniti del fù Domenico Vedova del fù Nicola Mesiano, Filatrice di Pizzoni , la quale nella nostra presenza, e Testimoni spontaneamente asserisce, come dietro la Morte di sua figlia Maria Mesiano, e marito Antonino di Gori di questo Comune, avvenuta prima della Legge del Registro , essa Elisabetta, e fù suo Marito Nicola doveano conseguire dagli'Eredi di dett'Antonino la somma di ducati cinquanta 50. per causa di dote di detta loro figlia . Essendo questi stati pagati da Filippo di Gori del fù Francesco, Bracciale di Pizzoni, Fratello dell'Antonino, e non avendo allora curato di cautelarlo, oggi essa Elisabetta volendo a tanto adempire, tanto per indennità di esso Filippo, che per scrupolo di coscienza, nella cennata nostra presenza, e Testimoni dichiara, e confessa che la sudetta somma di ducati cinquanta è stata effettivamente pagata, in estizione della dote sudetta .

30 Giugno 1819 Donna Teresa Greco del fù Nicola, a favore del Sacerdote Don Nicola Filia di Agostino di Pizzoni, cessione di due fondi sito, e posti , cioè uno nella Contrada detta Marino in Territorio di Vazzano consistente a Vigneto, con diversi alberi fruttiferi, e casa rurale limite Francesco, Domenico , e Gregorio Nola, e gl'Eredi del fù Don Antonio De Sanctis, dell'estensione di una tumolata circa ; e l'altro nella Contrada detta l'orto della Timpa in questo Territorio di Pizzoni, consistente in un'orto seccagno, limite Don Giacinto Arena, esso di Filia dell'estensione di un trentaduesimo . La sudetta Donna Teresa ha asserito nella nostra presenza, e Testimoni, come trovandosi nell'obbligo di dover far celebrare fra lo spazio di anni quattro di tempo la somma di ducati cento dodici 112 di Messe per l'Anima del fù suo Marito Notar Don Filippo Bardari, e non avendo altro mezzo ond'eseguire dette celebrazioni, che quello di avvalersene delle sue proprietà, venne in convenzione con esso Don Nicola venderli detti due fondi per lo prezzo di detti ducati cento dodici 112 , tanto quanto vennero valutati, ed stimati dal perito di campagna Vincenzo Barba di Pizzoni .

30 Giugno 1819 Francesco Caloggero del fù Nicola, Bracciale di Pizzoni , il quale nella nostra presenza, e Testimoni spontaneamente si obbliga in Brevetto di pagare, e con effetto consegnare al Signor Nicola Sacchinelli del fù Francesco proprietario domiciliato in questo Comune, presente ed

accettante, la Somma di ducati dodici 12. in moneta d'argento corrente, fra lo spazio di un'anno di tempo, e propriamente fra tutto il nove 9 Giugno 1820 .

28 Luglio 1819 Maddalena Marino del fù Nicola, Vincenzo, e Francesco Caloggero del fù Nicola Madre, e figli rispettivi, proprietarj, domiciliati nel Comune medesimo , a favore del Signor Nicola Sacchinelli del fù Francesco del Comune di Pizzoni, obbliganza . I sudetti Maddalena, Vincenzo, e Francesco si obbligano solidarmente di dare, pagare , e con effetto consegnare ad esso Signor Sacchinelli qui presente, ed accettante frà tutto il dì trenta 30 del Mese di Giugno 1820 la somma di ducati cento dodici in moneta effettiva d'argento corrente, ed usuale di questo Regno, fuori carte, e banco in un solo , ed unico pagamento nel domicilio di detto Signor Sacchinelli . Li stessi sono per altrettanti di contante graziosamente, e senza verun'interesse improntateli , e da essi costituiti Maddalena, Vincenzo, e Francesco ricevuti, ed avuti giorni dietro . Ed a maggiore sicurezza di esso Signor Sacchinelli, essi Maddalena, Vincenzo, e Francesco ipotecano le loro case palaziate, consistenti a cinque camere, e due bassi, coll'orto alle stesse attaccato, site, e poste dentro quest'abitato nel luogo detto Colonna, ossia sopra il Convento, limite col Signor Sacchinelli, Elisabetta Cannalunga e strada conviciniale . Con espresso patto, e condizione però che non pagandosi da essi convenuti Maddalena, Vincenzo, e Francesco li sudetti ducati cento dodici , nel tempo di sopra stabilito, sia nella facoltà di esso Signor Sacchinelli di potersi immediatamente le case sudette, per quanto troverà, senza alcun'atto di procedura qualunque, ma in forza del presente publico Istrumento .

5 Agosto 1819 Capitoli Matrimoniali tra Donna Lucia Arena figlia dei Coniugi Nicola Arena fù Domenico , e Donna Rosa Filia del fù Tommaso = E Mastro Vincenzo Primerano figlio di Mastro Giovanni Primerano del fù Domenico , e Moglie Donn'Anna Lo Iudice di Soriano .

21 Agosto 1819 Francesco Signorello del fù Tommaso, con Giuseppe di Palma del fù Gio: Battista del Comune di Pizzoni, vendita di un fondo di castagne cedue, ed inserte con diversi altri alberi fruttiferi, e terra scapile sito e posto nella Contrada Trevio, ossia Picciottina, dell'estensione di una tumolata, e sei ottavi 1. 6/8 limite gli Eredi di Domenico Signorello, Don Tommaso De Santi, esso costituito di Palma, e fiume corrente . E questo per lo prezzo di ducati cento quattro 104 tanto quanto venne valutato da Vincenzo Barba Gallo perito di campagna .

28 Settembre 1819 Lorenzo Iorj del fù Giuseppe, Bottaro domiciliato in Pizzoni, con suo figlio Vincenzo Iorj del Comune di Pizzoni, vendita libera di una casa solariata, consistente a due camere co' corrispondenti bassi , sita nel Quartiere detto San Sebastiano, limite gli Eredi di Paolo Galiano, Mastro Vincenzo Saffioti, e via publica . Questo per lo prezzo di ducati sessanta cinque, tanto tra di loro convenuti .

21 Novembre 1819 in Soriano . Testamento Solenne del Mag.co Giuseppe Pergoliti del fù Antonio di Pizzoni , col quale dispone che il suo cadavere sia seppellito nella Matrice Chiesa di Pizzoni nel Sepolcro della Santissima Trinità con tutta quella pompa decente al suo stato, e come meglio crederanno le sue care, ed amate figlie Rosa, e Catarina Pergoliti, piene di moralità, e devozione . Vuole che seguita la sua morte dette sue figlie Rosa, e Catarina gli dovessero far celebrare la somma di ducati trenta di Messe per la sua Anima, ed a suono di campane frà lo spazio di mesi sei di tempo, decorrenti dal dì del suo decesso . Dichiara che avendogli Iddio mandati sette figli nati in costanza di matrimonio tra lui , e la sua cara, ed amata Moglie fù Nicolina Iorj, cioè sei femine nomate Rosa, Catarina, fù Teresa, Mariangela , Lucia , ed Agnesa, ed un Maschio per nome Michelangelo , delle femine maritò moltissimi anni addietro le quattro ultime, ed allora ebbero la dote di ducati duecento trenta per cadauna, consistenti in danaro contante, beni stabili, capitali, e due letti completi compreso corrispondente mobile ; ora dunque essendo suo dovere di riconoscere parimenti l'altre due sue figlie rimaste nubili nomate Rosa, e Catarina, ugualmente che le maritate,

essendo troppo di giusto, perciò vuole che seguita la sua morte le sudette Rosa, e Catarina si prendessero le lor corrispondenti, ed uguali doti, cioè ducati cento venti sul fondo olivetato detto Vallone, dividendosene una porzione dello stesso, per quanto ascenderà detta somma, per mezzo di due periti di campagna, principiando però la divisione dalla parte inferiore, e propriamente da dove confina Mastro Domenico Minniti : Ducati cento sul fondo nomato Crea, limo i dotali di Mastro Filippo Donato, ov'è situata la Casetta rurale, anche previo estimo da farsi da due periti; e gl'altri ducati duecento quaranta per il mobile, letti, e vestiture sul fondo nomato L'Angra, ossia Porcione, pure previo estimo come sopra, colla condizione che la divisione in questo fondo deve seguire dalla parte di basso, dove limita Don Francesco Carlisani; con espresso patto però che dette sue figlie Rosa, e Catarina nel fondo detto Crea dovessero dare al di loro Fratello Michelangelo il libero passaggio, ed il Jusso della Casetta senza poterlo molestare in alcuna maniera. Ben inteso che le doti dovranno formare la somma di ducati quattrocento sessanta in tutto. Queste doti siano di detta Rosa, e Catarina, non potendosi però vendere, ed alienare; e dopo la loro morte siano detti beni di suo figlio Michelangelo: Nomina detti suoi figli tutti eredi. Vuole che detto suo figlio Michelangelo dopo la sua morte debba avere avanti parte, e restare solo a suo favore, e beneficio, tutto ciò che la Legge gli permette di disporre, cioè la metà di tutta la sua robba, colla dispensa della collazione; a qual'oggetto levata a beneficio di detto suo figlio la sudetta metà robba, il dippiù resti diviso fra tutti loro, con patto però che tutte dette figlie femine dovessero mettere in collazione le sudette loro doti, e quindi aggiunte queste alla massa, se ne faccia la divisione, tolto prima però il legato delle Messe. Nomina Esecutore Testamentario il Reverendo Sacerdote Don Nicola Arena degnissimo Economo Curato del suo Comune, ed in mancanza dello stesso a suo Fratello Don Pasquale, Uomini di tutta fiducia, ed onestà, i quali dovranno avere la bontà di fare eseguire tutto quanto sta disposto nel suo testamento.

22 Dicembre 1819 Filippo di Gori del fù Francesco, Bracciale domiciliato nel Comune di Pizzoni, a favore di Vincenzo Filia del fù Domenico pure Bracciale di Pizzoni, vende un capotto di terra aratoria alborata di pochi ceppi di olivo al numero cinque, quercie, viti, pochi piedi di fico, ed altri alberi fruttiferi; con una porzione di terra costerosa, sita, e posta in Territorio di Pizzoni, nella Contrada detta Li Mancusi, dell'estensione di due ottavi circa, e per quanto è, limo Domenico Conciatore, Antonino di Gori, e via publica. E questi per lo prezzo di ducati venti sette.

28 Gennaio 1820 Nicola Cimino del fù Vincenzo Maccaronaro domiciliato nel Comune di Soriano, nella nostra presenza, e Testimoni asserisce come avendo detto fù suo Padre Vincenzo collocato in matrimonio da circa trent'anni addietro Maddalena Cimino figlia, e sorella col costituito Domenico Ancora del fù Antonio, a contemplazione di detto matrimonio, furono allo stesso promessi ducati ottanta sette tra oro, mobile, e danaro contante, e consegnato già sin d'allora al detto di Ancora soli ducati cinquanta sette tra mobile, ed oro, e gl'altri ducati trenta a compimento di detta intiera dote, siccome detto comune Padre se ne morì, si è obligato pagarli esso Nicola. Ed oggi predetto giorno vengono consegnati ducati trenta a Domenico e Maddalena, e Nicola riceve la dichiarazione di ricevo di dote.

31 Gennaio 1820 Mastro Francesco Donato del fù Francesco, Francesco Donato del fù Domenico alias Colagioanni, e Mastro Nicola Donato anche del fù Domenico, del Comune di Pizzoni, a favore di Mastro Vincenzo Agazio del fù Nicola di Soriano, obligo in brevetto, col quale si obligano pagare, e con effetto consegnare al Signor Vincenzo Agazio la somma di ducati quarant'otto frà tutto Agosto 1820. E questi sono prezzo, e valore di una quantità di legname di castagno ceduo sito nel fondo detto Feudo, ossia Iatricò in Territorio di Sorianello.

Il 24 Settembre 1820 il Signor Francesco Pitimada di Vincenzo rilascia quietanza di ricevo di dote a favore del Signor Nicola Sacchinelli del fu Francesco e moglie Donna Solenna Bardari di Pizzoni.

27 Ottobre 1820 Mastro Francesco Donato del fù Domenico, Fallegname, Teresa, e Catarina Donato di lui Figlie, Filatrici, tutti di età maggiore, e detta Catarina autorizzata per l'atto infrascritto dal di lei marito Paolo Filia di Antonio , Bracciale , col Signor Don Pasquale Arena, del fù Paolo, Dottore Fisico, e Chirurgo, vendita libera di una porzione di fondo consistente in castaneto ceduo, con un ceppo di ulivo, alcuni piedi di quercia, e poca terra costerosa, sita e posta in quel Territorio di Pizzoni, nella Contrada detta Rocia, dell'estensione di due tumolate circa. E questo per lo prezzo di ducati sessanta due tanto tra di loro convenuti .

3 Novembre 1820 Giacinto Aversa del fù Giuseppe , Vaticale , e sua moglie Anna Signorello del fù Tommaso , Filatrice, con Vincenzo di Renzo del fù Nicola, Bracciale di Pizzoni , vendita libera di un fondo di terr'aratoria , sito in Territorio di Pizzoni nella Contrada detta Cobbia, dell'estensione di quattro tumolate circa, limite Tommaso Carlisani, fiume corrente, per lo prezzo di ducati sessanta, tanto quanto venne valutato dal perito di campagna Vincenzo Barba alias Gallo .

3 Novembre 1820 Il Signor Nicola Sacchinelli del fù Francesco, e Vincenzo Pitimada del fù Domenico di Pizzoni, Massaro di bovi, contratto di locazione, e soccida .

25 Dicembre 1820 Tommaso Marino del fù Francesco, Sartore, domiciliato nel Comune di Pizzoni, con Giuseppe Murfone del fù Vincenzo, Bracciale, e proprietario di Pizzoni, vendita libera di un fondo olivetato in Territorio di Pizzoni, nella Contrada detta Rocia dell'estensione di tumolate sei , limite Francesco Bono, Nicola di Marco, Nicola Pitimada, e via pubblica, e questo per lo prezzo di ducati cinquanta quattro , tanto quanto venne valutata , ed apprezzata dal perito di campagna Nicola Arena di Pizzoni .

26 Dicembre 1820 Lorenzo Iorj del fù Giuseppe, Maestro Bottaro, di Pizzoni, a favore di Mastro Giuseppe Arena del fù Giovan Battista, Calzolajo , pure di Pizzoni, vendita libera di un fondo olivetato dell'estensione di due tumolate circa, con diversi alberi fruttiferi nella Contrada detta Castrizzi, limite esso Giuseppe, Don Nicola Filia, Vincenzo Donato Catone, Mastro Pasquale Donato, e Mastro Vincenzo Arena di Pizzoni. E questa vendita per lo prezzo di ducati trenta , tanto valutata da Vincenzo Barba di Pizzoni .

26 Dicembre 1820 Mastro Giuseppe Arena del fù Gio: Battista, Calzolajo, a favore del Signor Francesco Garcea del fù Tommaso di Pizzoni, vendita libera di un fondo olivetato , alberato di castagne inserite, e cedue, fichi, e quercie con terra costerosa, sito nella Contrada detta Lodafri, dell'estensione di due quartucciate, per quanto è, limite Simone Paoli, Vincenzo Pitimada del fù Francesco, gl'eredi di Giuseppe Donato, e via pubblica, e questo per lo prezzo di ducati ottanta, tanto frà di loro convenuti .

14 Febrajo 1821 I coniugi D. Francesco Alemanni del fù Don Domenico, e Donna Giuditta Sabbatini del fù Don Giovan Battista , proprietari domiciliati in Soriano , col Signor Don Giuseppe Donato del fù Giovan Battista, Sacerdote, e proprietario, domiciliato nel Comune di Pizzoni, vendita libera . Essi coniugi Don Francesco, e Donna Giuditta asseriscono di avere , possedere due pezzetti di fondi olivetati in Territorio di Pizzoni, cioè uno nella Contrada S. Andrea , ossia Alenci, dell'estensione di una tumolata, e cinque trentaduesimi circa per quanto è, e compresa la terr'atta a fagioli, limite D. Nicola Bardari, Vincenzo Bono, la Cappella di S. Francesco, e via pubblica; e l'altra nella Contrada detta Li Timpi di s: Francesco, dell'estensione di una tumolata, ed un trentaduesimo circa, limite Murfone, Vincenzo Pitimada, dotali di Giuseppe Donato, e via pubblica, pervenuti a detta Signora Giuditta per eredità del fù suo Padre molti anni addietro . E detti due pezzetti di fondi per lo prezzo di ducati cento quindici .

19 Maggio 1821 I coniugi D. Domenico Codipoti del fù Marino, e Donna Marianna Ruffo di

Antonio , proprietari domiciliati nel Comune di Pizzoni, con Nicola, e Domenico Arena del fù Pietro, e Francesco Pascale del fù Domenico, Bracciali domiciliati in Pizzoni . I coniugi Codispoti, e Ruffo nella nostra presenza, e Testimoni spontaneamente asseriscono avere , e pacificamente possedere come veri padroni , e signori un fondo di ulivi con piedi di castagno inserite, e quercie, e poca terra scapile, sito, e posto in quel Territorio di Vazzano, nella Contrada detta Gringiarì, dell'estensione di due tumolate circa, limito essi coniugi Codispoti, e Ruffo, e i costituiti di Arena, e Pascale, via conviciniale, pervenuta per Eredità dei loro maggiori . Essi Coniugi vennero in convenzione con essi Arena, e Pascale, ed oggi sudetto giorno glielo vendono per il prezzo di ducati cento cinquanta cinque, e grana cinquanta cinque , valutata, e stimata da Nicola Arena di Pizzoni, perito di campagna .

9 Luglio 1821 Domenico Cognetti del fù Giovan Battista, Bracciale domiciliato nel Comune di Pizzoni, col Signr Nicola Sacchinelli del fù Francesco, proprietario domiciliato in Pizzoni, vendita libera di una terr'aratoria, sita, e posta in questo Territorio, nella Contrada detta Finocchiarà, dell'estensione di tumolate quattro circa, e per quanto è, limito la via pubblica nomata Carminello, Filippo Massa, D. Vincenzo Presterà . Questa terra è sottoposta ad un censo di grana quaranta, dovuti ogn'anno alla Comune di Pizzoni, pervenuti per acquisto da lui fatto anni addietro . Esso Domenico vende questa terra per lo prezzo di ducati venti, dedotto il censo sopradetto, quale debb'andare a carico di esso Signor Sacchinelli, tanto frà di loro bonariamente convenuti .

20 Settembre 1821 Vincenzo Alemanni di Filippo, Francesco Aversa del fù Nicola, Francesco Alemanni del fù Domenico, e Pasquale Cannalonga del fù Francesco, Bracciali di Pizzoni , a favore di D. Vincenzo Greco del fù Giuseppe, proprietario di Soriano, obbligo in brevetto . Essi costituiti asseriscono di aver preso in fitto dal Mese di Novembre 1818, dal Signor Greco qui presente, una macchia costerosa, sita, e posta in Territorio di Pizzoni, nella Contrada detta Cundaro, dell'estensione di tumolate sei circa, per la durata di anni otto , a condizione di coltivarla per intero da sentiero, a sentiero, senza pagare ad esso Signor Greco cosa veruna per soli anni due ; e per gli altri anni sei si obbligarono, come si obbligano pagarli, e con effetto consegnarli il corrente estaglio di granone, e grano bianco, alla ragione di quanto verrà deciso, e determinato da due periti . Patto espresso ch'essi coloni siano tenuti di piantare in detto fondo numero quattrocento piedi di fico, e numero duecento pidi di viti , nonché altre piantaggioni di alberi fruttiferi, col dividersi a metà il frutto che le stesse daranno .

25 Ottobre 1821 Gregorio Aversa del fù Giuseppe, proprietario domiciliato in Pizzoni, col Signor Don Domenico Lo Iacono del fù Notar Michele, Speziale di Medicina, e proprietario domiciliato in detto Comune di Pizzoni, vendita libera di due camere senza bassi, site, e poste dentro quell'abitato di Pizzoni, nel Quartiere detto S. Bestiano, e propriamente quelle sopra i bassi che avea antecedentemente comprato dal medesimo, il Signor Don Pasquale Arena, al quale v'è anche unito il mezzo portone, e scala ivi esistenti, con un largo dalla parte d'Oriente, limito l'altre camere di esso Aversa, esso Signor Arena coll'anzidetti bassi, e strada pubblica . E queste camere per il prezzo di ducati ottanta, quanto furono valutate, ed apprezzate da' periti Muratori Paolo Filia di Pizzoni, Felice Aquila di Satriano, e Salvatore Massa Fallegname di Pizzoni

22 Novembre 1821 Capitoli Matrimoniali tra Fortunata Alemanni figlia del fù Francesco Alemanni, e di Agnesa Nola del fù Francesco, e sorella di Nicola Alemanni , Calzolaio, domiciliati in Pizzoni= E Filippo Fabrizio di Vazzano, figlio di Antonino Fabrizio del fù Vincenzo, e di Rosa Cugliari del fù Filippo domiciliati in Vazzano .

13 Gennaio 1822 Filippo di Gori del fù Francesco, Bracciale domiciliato in Pizzoni, con Domenico Barba di Antonino, pure Bracciale di Soriano, quietanza di ducati quaranta per la vendita fatta dal di Gori di una terra aratoria, acquabile, e seminaria fagioli, sita, e posta in Pizzoni nella Contrada

detta Porcione, limite Giuseppe Chiera, e la Chiesa di Pizzoni, Fiumara corrente . 6 Gennaio 1822 I coniugi Giacinto Aversa del fù Giuseppe, Bracciale, ed Anna Signorello del fù Tommaso, Filatrice, e quest'ultima autorizzata da detto suo marito pell'atto infrascritto, con Giuseppe di Palma del fù Giovan Battista di Pizzoni, vendita di un Capitale di ducati cinquanta dovuti dagl'Eredi di Mastro Francesco Aversa, e propriamente da Nicola Aversa di Pizzoni, per il quale si paga in ogni Mese di Agosto l'annuo censo di carlini trenta cinque, alla ragione del sette per cento, infisso sul fondo detto le Vada, e questo per il prezzo di cinquanta ducati .

20 Aprile 1822 Don Francesco Garcea del fù Tommaso, proprietario domiciliato in Pizzoni, con sua sorella Donna Maria Teresa Garcea del fù Tommaso, pure proprietaria domiciliata in Pizzoni. Esso Don Francesco nella nostra presenza, e Testimoni, asserisce come sua sorella passò in Matrimonio sin dal 1810 , le fù costituita la sua dote di ducati trecento, de' quali ne ricevè soli ducati cento cinquanta per cui restò da conseguire altri ducati cento cinquanta, per sicurezza della dote le fù ipotecato un fondo aratorio di terre in due membri, sito , e posto in Territorio di Stefanacani , nella Contrada detta La Motta, e ciò nell'Eredita del comune loro Zio fù Don Antonio Garcea . E volendo esonerarsi da detto peso, oggi esso Don Francesco nella nostra presenza, e Testimoni, al momento sborsa, numera, e consegna nelle mani di essa Donna Maria Teresa qui presente, ed accettante li sudetti ducati cento cinquanta . Ed essa Donna Maria Teresa libera, quieta, ed assolve in ampia forma ad esso Don Francesco, ed all'altro Fratello Don Giuseppe, con dichiarazione espressa che il fondo La Motta, da oggi avanti è libero , e senza ipoteca .

23 Maggio 1822 Mastro Giuseppe Arena del fù Giovan Battista, Calzolajo di Pizzoni, col Signor Don Vincenzo Arena di Don Francesco , Dottore di Legge di Pizzoni, vendita libera di un orto acquabile, alborato da diversi alberi fruttiferi, con due piedi di portogallo, sito , e posto in Territorio di Pizzoni, nella Contrada detta Le Donne, per il prezzo di ducati settanta, tanto quanto venne valutato , ed apprezzato dal perito di campagna Paolo Galiano di Pizzoni .

22 Maggio 1822 Mastro Nicola Alemanni del fù Francesco, col Signor Nicola Sacchinelli del fù Francesco di Pizzoni, vendita libera di un fondo denominato Carrà, dell'estensione di tumolate sei circa, consistente in terra aratoria, ed alborato con quercie, le quali sono limiti colli beni della Congregazione di questo Comune, di Don Francesco Carlisani, per lo prezzo di ducati cento trenta .

11 Agosto 1822 Domenico Conciatore del fù Giuseppe, Bracciale, e Moglie Vincenza Arena del fù Giovan Battista, con Domenico Pascale del fù Vincenzo, Bracciale di Pizzoni, vendita libera di una porzione di fondo di ulivi, terra aratoria, e boscosa, sito, e posto nella Contrada detta Mancuso, della estensione di tre tumolate, e mezza circa, limite Annunziato Racco, Filippo di Gori, la Comune di Pizzoni, Antonino di Gori, e Vincenzo Pascali ; e questa porzione di fondo la vendoo a Domenico Pascale per ducati novanta tanto stimata da Paolo Galiano .

4 Maggio 1823 Giacinto Mesiano del fù Agostino, e Domenico Mesiano del fù Nicola, Bracciali di Pizzoni a pro di Giuseppe Galiano del fù Gregorio pure di Pizzoni, vendita libera di una terra aratoria sta, e posta in Territorio di Pizzoni, nella Contrada detta Iennaci, dell'estensione di quattro tumolate circa, e per quanto è, limite Don Nicola Bardari, Vincenzo Barba, via pubblica, e gl'Eredi di Fabiano Aversa , e questo per lo prezzo di ducati venti .

24 Giugno 1823 I coniuggi Domenico Barba del fù Vincenzo, e Donna Rosaria Carrozza del fù Vincenzo, di età maggiore, e proprietari , e quest'ultima autorizzata da detto suo marito per l'atto infrascritto, domiciliati nel Comune di Soriano, con Vincenzo Pitimada del fù Francesco, pure proprietario, e d'età maggiore domiciliato nel Comune di Pizzoni . Essi costituiti di Barba, e Carrozza nella nostra presenza, e Testimoni spontaneamente asseriscono come sin dal Mese di Settembre 1822 , s'obbligarono di pagare, e con effetto consegnare ad esso di Pitimada la somma di

ducati cinquantanove, e mezzo frà tutto il Mese di Novembre 1822, con espresso patto però, e condizione, che non pagandosi da' medesimi l'infrascritta somma nel termine di sopra stabilito, dovesse restare in beneficio del Pitimada un capotto di castagne di frutto con quercie, sito, e posto in Territorio di Sorianello, nella Contrada Arcina, ossia Feudo, limite Don Pasquale di Nardo, Filippo Barba, Giuseppe Facciolo, via , altri . E verificatosi il caso che essi di Barba, e Carrozza non han potuto renderlo soddisfatto, divennero all'apprezzo di dette castagne da' periti Bruno, e Gregorio di Nardo di Sorianello, e furon potati a ducati trentasei , non sufficienti a fare l'intero pagamento . Non trovandosi essi coniuggi commodi di sborzarli in contante, si convennero che il sudetto pezzetto di castagne restasse liberamente venduto per esso di Pitimada per lo prezzo di ducati trentasei , e per li rimanenti ducati ventitre, e mezzo, essi di Barba, e Carrozza li assegnano un pezzetto di terra aratoria con diversi alberi di fichi, cireggi, e quercie, sito nella stessa Contrada Arcina .

27 Dicembre 1823 Vincenzo Canturi fù Tommaso, Bracciale domiciliato nel Comune di Pizzoni , col Signor Don Domenico Lo Iacono del fù Michele, Speciale di Medicina pure domiciliati in Pizzoni. Esso Canturi nella presenza nostra, e Testimoni asserisce avere, tenere, possedere come vero padrone, e signore un fondo olivetato sito, e posto in quel Territorio , nella Contrada detta Pietà, ossia Rocia , dell'estensione di tumolate una, e per quanto è, limite Tommaso Marino, Nicola Pitimada di Vincenzo, via publica, pervenutoli per Eredità di suo Padre, ed è quell'istesso fondo che viene riportato nel Catasto provvisorio di detto Comune, nell'Articolo 672, Sezione A, n° 10, portando la rendita per intero di ducati otto, e grana quattro . Esso Vincenzo per alcune sue utilità, e commodità, e perché così li piacque, e piace, e particolarmente per soddisfare la dote di Maria Sacchinelli seconda moglie di detto suo Padre in ducati cinquantasei, e per estinguere diversi altri debbiti lasciabili dallo stesso, vende a detto costituito Don Domenico, una porzione di detto fondo, della capacità di due ottavi circa, essendo l'altra porzione rimasta a Tommaso Marino . E questa vendita per lo prezzo di ducati settantatre, e mezzo, tanto stimata detta porzione di fondo dal perito di campagna Vincenzo Barba Gallo .

2 Gennaio 1824 Domenico Conciatore del fù Giuseppe, Giacinto Aversa del fù Giuseppe, Francesco Donato del fù Gio: Battista, Domenico Mesiano del fù Nicola, Paolo Sodaro del fi Giuseppe, Francesco di Marco del fù Matteo, Nicola Filia del fù Domenico alias Alessandria, e Francesco Aloisio del fù Domenicp di Pizzoni , col Signor Don Vincenzo Presterà del fù Saveri di Monteleone, vendita di altrettante porzioni di terra di loro proprietà sin da più tempo, ed a loro cadute in sorte da' beni demaniali divisi in virtù della Legge del 4 Maggio 1810, e dal verbale redatto dal Signor Masci Commissario del Rè, nel Comune di Pizzoni, alla presenza delle autorità prescritte dalla Legge . Or siccome le parti non han potuto mettere in coltura li terreni sudetti, così per adempiere alla contrattazione trà essi, ed il Signor Presterà, e per lo denaro che si avevano ricevuto, si sono determinati di vendere le sudette loro porzioni di terreno, avuti come sopra, cioè : Domenico Conciatore quella della Gran Pezza in Territorio di Pizzoni, di una tumolata, e mezza circa; Giacinto Aversa quella anche denominata Gran Pezza, di una tumolata, e mezza circa ; Francesco Donato quella denominata Chiusella di tumolate quattro circa ; Domenico Mesiano, quella denominata Gran Pezza, ossia Piopparello, a corpo, e non a misura ; Paolo Sodaro altra denominata Chiuselle di quattro tumolate circa ; Francesco di Marco quella denominata Finocchiara, in Territorio di Soriano, di tumolate quattro circa ; Nicola Filia alias Alessandria , quella detta Finocchiara , ossia Malacri , di quattro tumolate circa ; Francesco Aloisio quella detta Chiapparella , ossia Malacri in Territorio di Soriano .

11 Gennaio 1824 I coniugi Vincenzo Barba del fù Antonio , e Catarina Scriba del fù Nicola, con Nicola Arena del fù Pietro , di Pizzoni, vendita libera di una terra aratoria nel Territorio di Vazzano, nella Contrada detta S. Leo, ossia Rachi per l'estensione che è, limite la Cappella di S. Agostino, via publica, per lo prezzo di ducati venti cinque, e grana cinquanta, tanto quanto venne valutata, ed

apprezzata dal perito di campagna Vincenzo Bon di Pizzoni .

25 Ottobre 1824 Testamento solenne di Paolo Sodaro del fù Giuseppe , Bracciale di Pizzoni, col quale dichiara che vuole essere sepolto nella Chiesa Matrice, e propriamente nella sua Cappella dell'Assunta, con le pompe decenti al suo stato, e che l'infrascritta sua Erede sulla sua Eredità dovesse far celebrare la somma di ducati ventiquattro di Messe per la sua Anima, a suono di campane nell'istessa Chiesa Matrice, incluse le spese delle pompe funebri, come sia il terzo, settimo, e trigesimo, giusta l'uso, e costume di quel suo Paese . Il rest di quano ha, possiede lo dona, e lascia alla sua cara, ed amata nipote Catarina Aversa alla quale perciò chiama, e nomina sua Erede, e legataria universale, e particolare ; con patto e condizione, che morendo la medesima, senza figli , detto suo asse debba succedere a chi per Legge spetterà .

21 Novembre 1824 Francesco Filia del fù Giuseppe, e Sorelle Catarina, e Teresa , con Giuseppe Galiano del fù Gregorio di Pizzoni, vendita libera di una Camera col corrispondente Basso, sita, e posta in quel Quartiere detto l'Inselciata, limite Vincenzo Pitimada, Teresa Arena, esso di Galiano, e via pubblica , per lo prezzo di ducati cinquanta due, e mezzo, tanto tra di loro convenuti .

23 Novembre 1824 Nicola Arena del fù Francesco , Bracciale di età maggiore , col Signor Giuseppe Garcea del fù Tommaso di Pizzoni , vendita libera di un fondo con piedi di ulivo, quercie, castagne da frutto, e ceduo , con terra scapile, ed altri alberi fruttiferi, sito nella Contrada detta Foti, dell'estensione di tumolate otto circa, e per quanto è, a corpo, e non a misura, limite Paolo Galiano, Nicola Donato, gl'Eredi di Domenico Alemanni , e via pubblica , e questo per lo prezzo di ducati sessanta due , tanto tra di loro convenuto .

24 Novembre 1824 Vincenzo Barba del fù Antonio , Forese, e di età maggiore domiciliato in Pizzoni, a favore di Nicola Arena del fù Pietro, proprietario, vendita libera di porzione di terreno, sito in Territorio di Vazzano nella Contrada detta Rachi, dell'estensione di una tumolata, e due ottavi circa, a corpo, e non a misura, limite l'altra porzione di esso Nicola, la Cappella di Sant'Agostino, e Francesco Frascà , sottoposta ad un censo di grana diciotto, dovuti in ogni anno al Colleggio di Catanzaro , pervenutali di Eredità dei suoi Maggiori . E detta vendita per lo prezzo di ducati dodici, e mezzo, incluso il censo, com'esse parti asseriscono, di qual somma tolto il censo, vengono a rimanere soli ducati sette, e grana venticinque . (pag. 240)

30 Dicembre 1824 Mastro Giuseppe Arena del fù Giovan Battista , Calzolajo, a favore di sua Moglie Catarina Iorj fù Lorenzo, di Pizzoni , dichiarazione . Esso costituito Giuseppe nella presenza nostra, e Testimoni spontaneamente dichiara come allorquando si ammogliò con essa Catarina qui presente, la medesima portò in dote la somma di ducati cento, oltre il mobile, e siccome in allora non garantì la dote sudetta perché non curarono di stipulare le Tavole Nuziali, ed essendo di giusto che la sua dote restasse salda, e sicura sopra i beni di esso costituito Giuseppe, perciò oggi sudetto giorno col presente Atto promette, e s'obbliga far buona detta dote, dal medesimo già ricevuta, ed avuta, da ogni persona molestante sopra tutti, e qualsivogliano suoi beni, e specialmente a favore della sopradetta sua moglie Catarina ipoteca una sua Casa a solare, consistente a due corpi, e due stanze, site, e poste nel Quartiere San Bestiano, limite Salvatore Massa, e Francesco Monardo

2 Gennaio 1825 Pasquale Donato del fù Domenico Fallegname, a favore del Signor Don Filippo Donato di Nicola di Pizzoni, Sacerdote proprietario, vendita libera di un pezzetto di ulivi, sito , e posto in Territorio di Pizzoni, nella Contrada detta Perri, ossia Santa Barbara, consistente ad un piede di ulivo grande, e ventidue ceppi , dell'estensione di sei ottavi circa limite la Cappella di San Pietro Apostolo, Don Valentino Granelli di Tropea, Mastro Nicola Donato, ed esso Don Filippo, pervenutoli per Eredità del fù suo Padre . E questo per lo prezzo di ducati settanta quattro, tanto valutato dal perito di campagna Nicola Arena di Pizzoni .

24 Gennaio 1825 Testamento solenne di Francesco Bono del fù Nicola, col quale dispone che il suo cadavere sia sepolto nella Chiesa Matrice di Pizzoni , con quelle pompe decenti al suo stato . Vuole che seguita la sua morte gli dovessero far celebrare la somma di ducati cinquanta per la sua Anima, fra lo spazio di anni sei dalla sua morte, da eseguirsi una tale celebrazione dal suo nipote Sacerdote Don Nicola Pitimada, prelevando una tal somma dai beni della sua Eredità . Nomina, ed istituisce suo Erede universale, e particolare al suo unico, ed amato figlio Antonino Bono, colla condizione però che sulla metà del suo asse fosse padrona, e Signora usufruttuaria soltanto vita sua durante la sua cara, ed amata Moglie Maria Pitimada, senza essere molestata da chi che sia, quante volte osservasse letto vedovile, mentre in caso diverso vuole che si prendesse la sola sua dote, e niente più; Ben inteso che seguita la morte di detta sua moglie, detta metà di asse fosse di detto suo figlio . Nomina Esecutore Testamentario al suo caro congiunto Francesco Pitimada di Vincenzo perchè facesse eseguire le sue disposizioni .

12 Febbrajo 1825 Testamento solenne di Vincenzo Cosentino del fù Domenico di Pizzoni, Bracciale . Vuole essere sepolto nella Chiesa Matrice, con quelle pompe decenti al suo stato . Dichiarò che quando si unì in matrimonio coll'attuale sua Moglie Teresa Merenzi, la medesima portò in dote ducati cento, e più tra contante, ed altri beni, oltre al mobile, fra quali beni vi era una casa, un pezzetto di terra denominata Cafarrotto suoi propri, e ducati diciotto che gli pervennero per Eredità di sua Madre Maria Scaramozzino sopra una porzione di casa, che vendutosi da esso Testatore la sopradetta Casa, e terra, ne acquistò con quel danaro un'altra a solare, propriamente quella che attualmente abita, e rimase in luogo della prima per corpo dotale, per cui la medesima Casa appartiene, e sia con tutto il mobile, e mobilia al di dentro della surriferita sua moglie Teresa Merenzi. Dichiarò che di robba sua propria altro non possiede che un'orto seccagno denominato Timpone di Colonna sito in questo Territorio, e da circa due tumolate di terra aratoria sita, e posta nella Contrada detta L'Ilice, in Territorio di Soriano, pervenutoli dalla suddivisione Demaniale, e siccome ha due figli per nome Francesco, e Giuseppe Cosentino, procreati in costanza di legittimo matrimonio con la sua prima moglie fù Maddalena Genuisi, così chiama, e nomina suoi Eredi, li cennati Francesco e Giuseppe sopra la metà del cennato orto , e terre, vale a dire che la metà dell'anzidetto orto denominato Timpone di Colonna, e Terra denominata L'Ilice sia di Francesco, e Giuseppe, e l'altra metà la dona , e lascia a sua moglie , per amore, ed affetto che alla stessa ha sempre portato, e attualmente porta .

11 Settembre 1825 Testamento solenne di Rosa Bono fù Nicola , proprietaria domiciliata in questo Comune di Pizzoni . Vuole che il suo cadavere fosse sepolto nella Chiesa Matrice, con quella pompa decente al suo stato, secondo l'uso del Paese . Essa Testatrice Rosa Bono mancando di figli, e non avendo altri parenti, perciò sopra tutto quanto ha, nomina, ed istituisce suo Erede al suo caro, ed affezionato Marito Giuseppe di Palma, con patto, e condizione di osservare quanto qui appresso vien disposto, ed ordinato . Vuole che il suo Erede dovesse far celebrare la somma di ducati cinquanta di Messe per la sua Anima , incluse le pompe Funebri nello spazio di due anni dopo la sua morte .

5 Giugno 1825 Testamento solenne di Francesco Fiumara del fù Vincenzo di Pizzoni, col quale dispone che vuole essere sepolto nella Chiesa Matrice, con quelle pompe decenti al suo stato, e secondo l'uso, ed il costume del suo Paese, senza punto mancare . Vuole che i suoi Eredi dovessero far celebrare la somma di ducati venti di Messe per la sua Anima, a suono di campane, e ciò fra lo spazio di un mese di tempo. Nomina suoi Eredi tutte le sue figlie , e figlio, cioè Annamaria, Rosa , Maria, Marianna, e Vincenzo Fiumara, e vuole che la metà di tutto quanto possiede, che per Legge possa disporre fosse avanti parte del suo figlio Vincenzo, colla condizione a questo di coabitare colla sua cara , ed amata Moglie, e sua Madre Teresa Sisi, e godere ambidue i frutti di essa metà robba ereditaria, con la spiega però che detta sua moglie dovesse continuare nella piena, ed assoluta amministrazione di tutto il suo asse, perchè tutti i sopradetti suoi figli sono minori, purchè non

passasse a seconde nozze . Dell'altra metà del suo asse sia tutto dei suoi figli femine, e maschio come per Legge, con patto però che a conto di quanto li potrà spettare su detta metà al cennato suo figlio Vincenzo, vuole che avesse la metà del dondo Calizzano, e Ruggiero di sotto la Carrire dov'è la Casella e due camere, un basso grande, e uno piccolo ove si tiene il vino , ed il resto come combinerà con le altre figlie .

20 Novembre 1825 Vincenzo Barba alias Gallo figlio del fù Giuseppe, ed Annunciato Racco figlio del fù Giuseppe, d'età maggiore, e proprietari di Pizzoni, asseriscono in nostra presenza che siccome possedevano indebitamente, cioè il Barba i fondi denominati Castrizzi, Caverne , e Costeri siti , e posti in questo Territorio, ed il Racco il fondo denominato Figliuzzi tutti, e quanti detti Fondi appartenenti realmente alla Signora Catarina Crocco domiciliata in Catanzaro, e perché diverse volte la detta Catarina ha fatto istanza ad essi costituiti, affinché cedessero detti fondi pervenutoli dai suoi Antenati, e perché a tanto non annuirono, così fù obbligata la detta Crocco convenirli in Giudizio, costituendo suo Procuratore il Dottore Don Vincenzo Calcaterra del fù Domenico domiciliato in Soriano, a qual effetto si fecero degli atti giudiziari, ed essendo il Racco, e Barba persuasi che tali fondi non li possedevano in buona fede, perché di proprietà di detta Catarina Crocco, e per evitare altre procedure giudiziarie, così han determinato di cederli i detti fondi alla stessa, col loro intiero stato, introito, ed esito, e sono quelli stessi che vengono riportati nel Catasto provvisorio di questo Comune, cioè i fondi Castrizzi, Costeri , e Figliuzzi come da Certificato, e Caverre nel Catasto provvisorio di Vazzano . Per cui da oggi innanzi riconoscono non aver diritto alcuno sui denominati fondi .

23 Novembre 1825 Giovan Battista, Nicola, Vincenzo, e Maria Signorello del fù Filippo, e Maria col consenso di suo Marito Salvatore Ancora del fù Giuseppe , a favore di Francesco Fiumara, vendita di una terr'aratoria, con castagneto di frutto, e ceduo, ed altri alberi fruttiferi, sito in Contrada Calizzano, dell'estensione di tumolate quattro circa, limite Don Vincenzo Arena, mastro Tommaso Donato, i Beni della Cappella di San Pietro, esso di Fiumara, e strada conviciniale, e questo per lo prezzo di ducati cento ottanta otto, tanto stimato dal perito di campagna Nicola Arena di Pizzoni .

24 Novembre 1825 Donna Solenna Bardari, e Sorella Donna Maria figlie del fù Notar Filippo di Pizzoni, la prima coll'assenso, e consenso di suo Marito Signor Nicola Sacchinelli, e la seconda coll'assenso, e consenso di suo Marito Mastro Nicola Alemanni del fù Francesco Calzolajo, domiciliati in Pizzoni .Le sopra costituite sorelle di Bardari, coll'assenso dei loro mariti nella nostra presenza, e Testimoni spontaneamente asseriscono, come fra gli altri beni lasciati nell'Eredità del detto di loro comune Padre Notar Filippo, vi esistono due fondi, cioè un fondo olivetato, sito, e posto nella Contrada detta Bono, dell'estensione di tre tumolate circa, e per quanto è, limite gli Eredi di Giuseppe Murfuni, esso costituito Signor Sacchinelli, e Don Giuseppe Sabbatini ; ed una terra aratoria alborata di diversi alberi fruttiferi, sita, e posta in Territorio di Vazzano nella Contrada detta Crea, dell'estensione di due tumolate circa, limite Nicola Pitimada, Gregorio Aversa, e via pubblica . Esse sorelle Bardari vennero fra esse in convenzione dividerli, affinché ogni uno conoscesse il suo, e di fatti si convennero, che il fondo denominato Bono fosse, e sia di essa Donna Solenna, e quello denominato Crea, d'essa Donna Maria, e loro eredi rispettivi ; considerato il valore di detti due fondi, bonariamente fra di loro si è risultato, che il Fondo oliveto Bono ascende a ducati cento dieci di più del Fondo detto Crea, per cui esso Signor Sacchinelli deve rimborsare d'una tal somma, come di fatti oggi medesimo nella cennata nostra presenza, e Testimoni sborsa, numera, e consegna di suo proprio danaro in potere e nelle mani d'essa Donna Maria e marito .

10 Dicembre 1825 Li coniuggi Giuseppe Arena del fù Giovan Battista, e Catarina Iorij del fù Lorenzo Filatrice, e detto Arena Calzolajo, nella nostra presenza, e Testimoni, spontaneamente dichiarano d'aver venduto sin dall'anno mille ottocento ventuno un Fondo di Terra aratoria con

vigna, castagne, oliveto, ed altri alberi fruttiferi, sito nella Contrada Gasta, ossia Castrizzi, e ciò in due volte, vale a dire una porzione di sei ottavi circa, per lo prezzo di ducati sessantasei ; ed un'altra porzione d'una mezzarolata per lo prezzo di ducati sessanta, al Signor Giuseppe Garcea di Pizzoni .
10 Dicembre 1825 Maria di Gori di Filippo , Filatrice e vedova del fù Francesco Muscò, e detta Maria coll'assenso , e consenso dell'attuale suo marito Giuseppe Martino domiciliato nel Comune di San Nicola di Vallelonga, vende liberamente a Giuseppe Galiano di Paolo, Bracciale di Pizzoni, una Terra aratoria in Territorio di Pizzoni nella Contrada detta Iannaci, dell'estensione di cinque tumolate circa, limite Paolo Galiano, e Mastro Fabiano Aversa, e via publica, e fiumarello ; libera d'ogni peso, soltanto sottoposta ad un censo di grana quaranta dovuto ogni anno a quella Comune pervenuto alla stessa dalla quota Demaniale . E questo per lo prezzo di ducati diciotto dedotto il censo .

3 Aprile 1826 Il Signor Don Francesco Carlisani del fù Giacinto, proprietario di Pizzoni, nella nostra presenza, e Testimoni asserisce avere, tenere , e pacificamente possedere un fondo sito, e posto nella Contrada Vinciguerra, limite Don Giacinto Arena, via publica, e Mastro Domenico Minniti, sopra qual fondo vi è un capitale di ducati settanta sei, e grana sessant'otto 76:68 alla ragione del sette per cento dovuto al fù Arciprete Don Maurizio Bardari, ed oggi al costituito Signor Barone Don Nicola Bardari, preso dal Padre di esso Signor Carlisani fù Don Giacinto, sotto il giorno del dì diciotto Gennaro dell'Anno mille sette cento novantacinque, in virtù d'Istrumento stipulato dal fù Notar Paolo Arena di Pizzoni, a cui si abbia relazione . Volendo esso Signor Carlisani esonerarsi da detto capitale, e restarli libero, ed esplicito il fondo sudetto, nella nostra presenza, e Testimoni al momento sborsa, numera, e consegna in potere, e nelle mani di detto Barone Signor Don Nicola qui presente, ed accettante, non soltanto l'enunciata somma di ducati settantasei, e grana sessant'otto, ma eziandio altri ducati settantatre e grana trentadue di residui maturati, e dovuti da oggi addietro, che in tutto fanno la somma di ducati cento cinquanta . Gli stessi sono per l'intero capitale, e decorsi attrassati, colli quali esso Barone Don Nicola si tiene, e chiama ben contento, ed interamente pagato , e soddisfatto

10 Novembre 1826 Anna Maria Conciatore del fù Simone, Filatrice, e figlio Giuseppe Donato del fù Francesco, Bracciale ambidue di età maggiore domiciliati in Pizzoni, vendono a Domenico di Fabrizio di Antonino, anche Bracciale, di età maggiore domiciliato in Vazzano, una terra aratoria con tre piedi di ulivi, e querceto sita, e posta in Territorio di Vazzano, nella Contrada detta Bel Forte, ossia Petto, dell'estensione di due tumolate, e due ottavi, limite Filippo, e Giuseppe Donato, pervenutali dai loro maggiori. E detta vendita è stata fatta da essi Conciatore, e Donato, a solo fine di poter riscattare da soldato esso stesso di Donato figlio della Conciatore come sopra, e per lo prezzo di ducati cinquantuno, tanto valutata da Nicola Arena di Pizzoni .

28 Novembre 1826 I coniuggi Don Domenico Codispoti del fù Marino, e Donna Marianna Ruffo di Antonino, ambedue di età maggiore, e proprietari domiciliati in Pizzoni, e il Signor Don Nicola Pitimada del fù Vincenzo, pure di età maggiore, Sacerdote, e proprietario di Pizzoni. Essi coniugi vendono ad esso Don Nicola col patto della ricompra fra' lo spazio di anni quattro di tempo, decorrenti da oggi sudetto giorno una Casa a solare con un basso grande, ed una cucina sita, e posta dentro questo abitato, nel Quartiere detto La Renella coll'ingresso dalla porta del sopradetto basso limite gli stessi venditori, Teresa Arena, e strada publica, pervenuta detta casa da' loro maggiori . E questo per lo prezzo di ducati novanta quattro, tanto quanto venne stimata da Cesare Filia .

21 Febrajo 1827 Capitoli Matrimoniali tra Domenico Galiano figlio di Giuseppe Galiano del fu Gregorio, e pronipote di Paolo Galiano Mustafà del fù Giuseppe, Massaro di bovi domiciliato nel Comune di Pizzoni . E Rosa Fabrizio figlia di Francesco Fabrizio del fù Vincenzo di Vazzano .

27 Febrajo 1827 Domenico Barba di Vincenzo, Vaticale, e di età maggiore di Pizzoni nnella qualità

di Procuratore di detto suo Padre, e Mastro Domenico Nola del fù Nicola, Sartore , e di età maggiore domiciliato in Pizzoni, vende al detto Nola un fondo olivetato con terra scapile, sita e posta nella Contrada detta Belvedere , dell'estensione di tre tumolate circa, limite lo stesso Nola, Rosa Arena, e strada pubblica, e questo per lo prezzo di ducati cento ottanta cinque, tanto valutato da' periti di campagna Paolo Sodaro, e Nicola Arena di Pizzoni.

22 Aprile 1827 Mastro Giovan Battista Paoli del fù Francesco , Bracciale e di età maggiore, vende al Signor Don Tommaso Bardari di Don Nicola, civile eproprietario, e anche di età maggiore domiciliato in Pizzoni, un fondo olivetato con terra aratoria, sito e posto nella Contrada detta Montanara, per quell'estensione che si ritrova, a corpo, e non a misura, limite Don Francesco Garcea, Giuseppe De Santis alias Cirirello, altri, per ducati sessanta , tanto quanto venne stimato da Domenico Bono alias Stolano, ed Antonio Filia Naso di Pizzoni periti di campagna di comune consenso scelti .

19 Dicembre 1827 Giuseppe Fiumara del fù Vincenzo efiglio Vincenzo , Bracciali di età maggiore domiciliati in Pizzoni, vendono al Signor Don Filippo Donato del fù Nicola, Sacerdote proprietario, pure di età maggiore di Pizzoni, ed alienano col patto della ricompra fra lo spazio di anni due di tempo , decorrenti da oggi , una porzione di terra aratoria, sita e posta nella Contrada detta Foria, dell'estensione di quattro tumolate, limite la restante terra diessi Fiumara, Notar Francesco Arena, la Comune, altri, pervenutali nella divisione Demaniale, e questo per lo prezzo di ducati quaranta nove, tanto tra di loro bonariamente convenuti . Col Patto espresso che la detta terra durante detti anni due di tempo la dovessero coltivare essi di Fiumara a metà, dividendosi il prodotto con esso Don Filippo, a rate uguali, secondo il costume, e l'uso del Paese .

13 Aprile 1828 Giuseppe Galiano del fù Gregorio, Bracciale di Pizzoni , di età maggiore, ed il Signor Don Filippo Donato fù Nicola, Sacerdote e proprietario pure di Pizzoni . Ha sserito esso Giuseppe nella nostra presenza, e Testimoni spontaneamente che essendo stato chiamato Erede dal fù suo Zio Paolo Galiano, in virtù di Testamento stipulato da noi infrascritto Notaio sotto il dì trenta Dicembre 1818, ed il Testatore ha disposto, e ordinato a detto suo nipote Giuseppe di far celebrare per la sua Anima la somma di ducati cento cinquanta di Messe, colla facoltà di vendere la migliore cosa del suo patrimonio, e volendo in oggi tanto eseguire, e non avendo , ne contante, ne tampoco verun'altro mezzo per principiare la sudetta celebrazione di Messe, e per soddisfare momentaneamente la somma di ducati venticinque per tanti funerali celebrati subito dopo la morte di esso Paolo, ed altri carlini dieci a quel Sacerdote che l'assistè in punto di morte, venne in convenzione con esso costituito Don Filippo anche in virtù della facoltà accordateli con detto Testamento, di venderli, come di fatti oggi sudetto giorno liberamente gli vende, ed aliena una porzione di terr'aratoria sita, e posta in Territorio di Pizzoni , nella Contrada detta testana di Iannace, di tumolate dodici circa , e per quanto è limite esso stesso venditore dalla parte di basso, da Mezzogiorno colla strada pubblica, e dall'altri lati coi Signori Don Nicola, e Don Tommaso Bardari, e cola testa del Fiumarello di Vazzano, libera di ogni peso, sottoposta soltanto ad un censo di grana trentadue dovuto in ogni anno alla Comune di Pizzoni. E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati ventisei dedotto il censo de' sopradetti (pari ad un Capitale)di ducati nove, e grana sessanta . Col patto però che dovendo esso Giuseppe vendere nel successivo le restanti terre ivi contigue, fosse sempre preferito esso Don Filippo, e ciò per patto speciale .

31 Luglio 1828 Testamento solenne di Francesco la Neve del fù Domenico , Bracciale, e di età maggiore domiciliato in Pizzoni, col quale ordinache vuole essere seppellito nella Chiesa Matrice, con quelle pompe decenti al suo stato . La metà di tutto quanto possiede, e di cui la legge gli permette di disporre la dona, e lascia alla sua cara, ed amata Moglie Catarina Paoli, a conto di quale metà disponibile ordina, vuole, ed espressamente comanda che la medesima si dovesse prendere la Casa, ove attualmente abbita, consistente a due camere co' corrispondenti bassi, ed una casa matta,

con tutto il mobile, ed altro esistente dentro la stessa, ed il suo fondo denominato Embas, sito in questo Territorio, limo Giuseppe di Palma, strada pubblica, ed altri; con patto, e condizione però che la sudetta sua Moglie gli dovesse far celebrare la somma di ducati quaranta di Messe fra lo spazio di anni quattro di tempo, alla ragione di ducati dieci per ogni anno, da eseguirsi una tale celebrazione di Messe dagli ottimi Sacerdoti Don Nicola Arciprete Arena, e Don Filippo Donato di questo Comune : dippiù di dare a suo figlio Vincenzo la Neve la somma di ducati dieci di beni fondi a sua scelta, e piacere di detta sua moglie ; e finalmente carlini dodici a quel Sacerdote che sarà per assisterlo in punto della sua morte . L'altra metà poi di detto suo asse lo dona, e lascia ai suoi cari, ed amati figli Vincenzo, Nicola, Pasquale, Giuseppe, Domenico , ed Antonino la Neve, ai quali perciò chiama suoi Eredi, con l'espresso patto, e condizione però di mettere pria di tutto in colazione la somma di ducati cinquanta per cadauno, che li medesimi hanno da lui avuto in tanti beni fondi, mobili, e generi allorchè si ammogliarono, ed uscirono dalla casa Paterna. Nomina Esecutore Testamentario il Sacerdote Don Filippo Donato .

9 Novembre 1828 Testamento solenne di Maria Teresa di Palma del fù Pietro, Filatrice, di età maggiore domiciliata nel Comune di Pizzoni . Vuole che seguita la sua morte, il suo cadavere fosse sepolto nella Chiesa Matrice di questo Comune con quelle pompe decenti al suo stato . La metà di tutto quanto ha , e possiede la lascia alla sua cara sorella Felice di Palma, coll'obbligo di farle celebrare la somma di ducati venti di Messe per la sua Anima fra lo spazio di anni tre, e di pagare anche le spese funebri, secondo il costume del Paese : L'altra metà di detto suo asse lo dona, lascia al suo caro, ed affezionato figlio Nicola Donato, a cui chiama, e nomina suo Erede di questa sola metà . Questo Testamento scritto, letto, e pubblicato in questo Comune di Pizzoni, nella seconda Camera di abitazione di essa Testatrice, sita nel Quartiere detto Le Pietre , e propriamente nella Camera da letto, ed in presenza della Testatrice Maria Teresa di Palma del fù Pietro, Filatrice, nonché dei Testimoni , a tale Atto richiesti Don Giuseppe Arena di Francesco, civile e proprietario, Francesco Pitimada di Vincenzo, pure proprietario, Giacinto Monardo di Vincenzo, Barbiere , e Vincenzo Arena del fù Giuseppe Tintore , tutti domiciliati in Pizzoni . 23 Novembre 1828 Capitoli Matrimoniali tra Donna Marianna Arena figlia dei coniuggi Nicola Arena del fù Domenico, e Donna Rosa Filia del fù Tommaso . E Mastro Nicola Massa del fù Paolo, Sartore, e pure di età maggiore .

18 Dicembre 1828 I coniuggi Don Domenico lo Iacono del fù Notar Michele, Speziale di Medicina, e la Signora Donna Giuseppina Martirano del fù Rosario, Gentildonna Civile del Comune di Pizzoni ; ed il Signor Don Giuseppe Martelli del fù Don Tommaso , Civile proprietario, di età maggiore domiciliato nella Comune di Torre . Detti coniuggi, ed alienano col patto della ricompra fra lo spazio di anni due di tempo , decorrenti da oggi, una porzione di fondo olivetato, sito e posto nella Contrada detta Rocia, a corpo, e non a misura, limo il restante e fondo di essi venditori, Nicola Pitimada da Tramontana, gli Eredi di Tommaso Marino da Levante, e strada pubblica. E detta porzione di fondo per lo prezzo di ducati settanta due, tanto , quanto valutata, ed apprezzata da' periti di campagna Domenico Bono Stolano, e Domenico di Nardo Pasticcio di qui, concordemente, e di comune consenso eletti .

Nel 1828 il Cancelliere Archiviario di Pizzoni è ancora il Notaio Don Francesco Arena , abitante nel Quartiere Le Pietre .

23 Gennaio 1829 Testamento solenne di Domenico di Nardo del fù Francesco, proprietario domiciliato in questo Comune di Pizzoni, col quale dice che seguita la sua morte, il suo cadavere fosse sepolto nella Chiesa Matrice , con quelle pompe decenti al suo stato, e secondo il costume del Paese . Non avendo figli, chiama, e nomina suoi Eredi ai suoi amati nipoti Giuseppe Gambino, Francesco Frascà, e Nicola Filia, con patto e condizione non contravvenire a quanto disposto nel presente Testamento . Dona, e lascia alla sua cara, ed amata moglie Maria Filia del fù Nicola la

Casa dove attualmente abita, consistente in due camere, e corrispondenti bassi, sita nel Quartiere detto L'Olmo con tutto quello che c'è dentro ; un'altra Casa a solare, consistente pure a due camere, e bassi nel Quartiere Rinella limite Domenico Paoli, Vincenzo Pascale Specchio, ed altri ; e finalmente un capotto di castagne inserite , nella Contrada detta Foti limite Don Filippo Donato, via pubblica, e Don Giuseppe Garcea , col peso , ed obbligo però di fargli celebrare per la sua Anima la somma di ducati trenta di messe, frà lo spazio di mese di tempo dal suo decesso, da eseguirsi duna tale celebrazione di Messe dall'ottimo Arciprete Don Nicola Arena . Vuole che detti infrascritti Eredi dovessero far celebrare dallo stesso Arciprete la somma di ducati cento di Messe , frà lo spazio di un anno, coll'ordine di vendere subito, per eseguire dette celebrazioni, i fondi Contessa in Territorio di Vazzano, un'orto seccagno in Territorio di Pizzoni denominato Nucillio, una Casa a pianterreno sita avanti la Chiesa di Santa Maria delle Grazie , una terra aratoria in Contrada detta L'Ilice in Territorio di Soriano . Lascia a suo nipote Giuseppe Gambino una Vigna in Contrada Castrizzi , lascia all'altro suo nipote Francesco Frascà un'altra vigna nella Contrada..... ,e all'altro nipote Nicola Filia un'altra vigna nella Contrada detta Minore . Nomina Esecutore Testamentario al Signor Don Pasquale Arena .

2 Luglio 1829 Il Signor Don Giuseppe Garcea del fù Tommaso , proprietario , di età maggiore domiciliato in Pizzoni, il quale nella nostra presenza , e Testimoni ha dichiarato che per l'amore , ed affetto che sempre portò verso sua cognata Donna Vittoria Carchidi del fù Don Vincenzo qui presente, ed accettante, coll'autorità di suo Marito Don Francesco Garcea anche qui presente, le fa una Donazione irrevocabile tra vivi, di :un fondo con diversi alberi fruttiferi nella Contrada detta Corbo, ossia Sant'Anna, limite Don Nicola Bardari, Francesco De Santis, e Giuseppe Calojro; un altro fondo olivetato alborato anche di castagne da frutto, nella Contrada Neri, limite Vincenzo Arena, Domenic Iennerella, e vallone corrente;un'altra terra aratoria in quest Territorio, nella Contrada Verso, limite Vincenzo Pitimada , vallone corrente, e Pasquale Donato ; un'altra terra nella Contrada detta Polla , limite Don Pasquale Arena, vallone corrente, e Vincenzo Aversa ; tre camerene nel Quartiere detto La Chiesa ossia La Piazza, una cioè situata nel primo piano, e due nel secondo piano superiore, con due soli bassi,propriamente quelle che sporgono, e sono di rimpetto all'abitazione del Signor Don Cataldo De Santis , compresa una piccola loggetta al piano superiore, dirimpetto la Chiesa Matrice di questo Comune, limite lo stesso donante Don Giuseppe, Vincenzo Pitimada, e Teresa Paoli. E finalmente la metà di un orto seccagno alborato con diversi alberi fruttiferi sito, e posto dentro quest'abitato, e propriamente la metà di quell'orto sotto le sopradette Case, limite il sudetto Vincenzo Pitimada, e strade pubbliche .

30 Agosto 1829 Il Signor Francesco Donato del fù Macario , proprietario, e di età maggiore domiciliato in Vazzano, s'obliga nella nostra presenza, e Testimoni di pagare, e con effetto consegnare al Signor Don Filippo Donato del fù Nicola, Sacerdote proprietario di Pizzoni, la somma di ducati novanta di danaro contante, e la quantità di tomoli settanta di granone di buona qualità fra tutto il Mese di Gennaro 1830, e questi sono per altrettanti di contanti, e graziosamente, e senza ver'un interesse improntatili, e da esso Francesco ricevuti, ed avuti giorni dietro, e detti tomoli settanta granone parimenti da esso Don Filippo consegnati in genere, e da esso Francesco ricevuti, siccome nella nostra presenza, e Testimoni dichiara, e confessa .

Il 22 Novembre 1829 , Nicola Arena fu Domenico , e Rosa Filia fu Tommaso , consegnano la dote della loro figlia Marianna Arena che ha sposato Nicola Massa del fu Paolo , consistente in ducati 160 , compreso il mobile .

16 Dicembre 1829 Maria Sacchinello del fù Nicola, vedova del fù Tommaso Cantore Nanti, e Catarina Paoli del fù Domenico , vedova del fù Francesco la Neve, Filatrice ; Vincenzo Cantore del fù Tommaso , Bracciale ; Teresa Pascale di Nicola, Filatrice, e Giuseppe Filia del fù Domenico, Bracciale, ed essa Teresa autorizzata per l'atto infrascritto da suo marito Nicola di Nardo del fù

Vincenzo , pure Bracciale ; Maria Pitimada del fù Gioacchino pure autorizzata da suo marito Francesco Frascà del fù Filippo, anche Bracciale qui presente ; Francesco Arena del fù Filippo ; Domenico Barba del fù Vincenzo alias Gallo, Bracciale ; Rosa Pitimada del fù Giovan Gregorio, vedova di Vincenzo Bono ,Filatrice ;Vincenzo, Nicola, Gregorio, e Teresa Ancora del fù Domenico, li primi Bracciali, e l'ultima Filatrice ; E Pasquale Pitimada del fu Francesco, Foresi Tutti, e ognuno di età maggiore e domiciliati in detto Comune di Pizzoni , da una parte Ed il Signor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo , proprietario , domiciliato in detto Comune , dall'altra parte Tutti quanti essi Costituti di sopra, nella nostra presenza, e Testimoni spontaneamente vennero in convenzione con esso Costituto Don Pasquale qui presente, ed accettante di venderli, come di fatto oggi sudetto giorno liberamente, e senza patto della ricompra gli vendono, ed alenano, cioè : Maria Sacchinello un basso di casa, sito nel Quartiere L'Inselciata,limite gl'Eredi di di Mastro Giuseppe Donato,Mastro Vincenzo Monardo,e via pubblica,pervenutoli per Eredità dei suoi maggiori, e ciò per lo prezzo di ducati sedici ; La Catarina Paoli una casa solare,sita nel Quartiere detto Muraglia, limite esso Don Pasquale, gl'Eredi di Mastro Domenico Ancora, e via con largo adiacente, che li pervenne per Eredità de'suoi antenati, per ducati venti sette, cosi stimata dal Muratore Cesare Filia ; Il Vincenzo Cantore una terr'aratoria, nella Contrada detta Garlia,limite esso compratore Don Pasquale, Gregorio Nola,via pubblica,sottoposto ad un censo di grana quaranta dovuto ogni anno a questo Comune di Pizzoni, pervenutali per eredità dei suoi, e ciò per ducati quindici, e grana cinquanta, dedotto il capitale del censo di ducati dodici ; La Teresa Pascale, e Giuseppe Filia un'altra terra aratoria,sita nella Contrada Misaproni,ossia Garlia sotto via,limite Gregorio Nola, e due valloni correnti,sottoposto ad un censo di grana quaranta dovuti ogni anno al Comune di Pizzoni,pervenuta per Eredità dei loro antenati,per ducati venti ; La Maria Pitimada,e marito Francesco Frascà un'altra terr'aratoria nella Contrada Garliello, limite esso Signor Arena,via pubblica da due lati,ed il Vallone del Feudo, sottoposto ad un censo di grana quaranta dovuto per ogni anno a questo Comune,ad essi pervenuto nella divisione Demaniale, e ciò per lo prezzo di ducati venti, dedotto il capitale del censo in ducati dodici,tanto tra loro bonariamente convenuti ; Il Francesco Arena un'altra ter'aratoria ,nella Contrada Garlia sotto via, limite il sudetto Don Pasquale,Mastro Domenico Nola,via pubblica,e vallone Cerasara,sottoposta ad un censo di grana quaranta dovuto ogni anno al Comune, e questo per ducati venti , dedotto il censo di ducati dodici di capitale ; Il Domenico Barba Gallo un basso di casa,e larghi adjacenti,limite esso Don Pasquale colla sua casa,e con quella comprata oggi stesso da Catarina Paoli, Vincenzo,Nicola,Teresa,e Gregorio Ancora,altri,sita nel Quartiere Muraglia,limite Domenico Bon, Mastro Nicola Aversa, e via pubblica, pervenutoli per Eredità del fù suo Padre,per lo prezzo di ducati dodici ; La Rosa Pitimada un pezzetto di ulivi,sito nella Contrada detta Vallone di Vazzano,limite esso Don Pasquale,gl'Eredi di Mastro Vincenzo Minniti,e vallone corrente,pervenutoli per Eredità del fù suo marito,per lo prezzo di ducati diciassette fra loro bonariamente convenuti , Li Vincenzo,Nicola,Gregorio,e TeresaAncora una casa a solare per quante stanze , e bassi corrispondenti sono, sita e posta nel Quartiere detto Muraglia,limite gl'Eredi di Francesco la Neve,gl'Eredi di Tommaso Acri,torrente d'acqua,e strada pubblica, pervenutali per Eredità dei lor maggiori, e ciò per lo prezzo di ducati trenta sette,tanto stimata da Cesare Filia ; E finalmente il Pasquale Pitimada un'altra casa a solare,consistente a due camere,e due bassi, sita, e posta nel Quartiere San Sebastiano, limite Antonino Iorj, Francesco Pitimada, e Nicola Ancora,pervenutoli per Eredità dei suoi maggiori per il prezzo di ducati quaranta. Quali somme unite, e tutte formano il totale di ducati duecento venti quattro,e mezzo 224,50, che tutti quanti essi Costituti di sopra, nella nostra presenza, e Testimoni dichiarano, e confessano aversi già ognuno di loro ricevuto la loro porzione .

20 Dicembre 1829 Testamento solenne di Catarina Cannalonga del fù Pasquale, Filatrice, e di età maggiore domiciliata nel Comune di Pizzoni . Dichiarò essa Catarina che dovendo conseguire una Eredità da sua sorella Elisabetta Cannalonga, e propriamente la terza parte di tutto ciò che la medesima possiede, e che si troverà esistente all'epoca della sua morte, tanto di beni mobili, che

immobili, generi , ed altro, e volendo beneficiare a suo figlio Vincenzo Sisi, perciò gli dona, e lascia allo stesso da poter fare della stessa ciò che li pare, e piace, senza verun impedimento, e ciò seguita sarà la sua morte .

21 Gennaio 1830 Nicola Pitimada di Vincenzo proprietario domiciliato nel Comune di Pizzoni, e Don Giuseppe Pitimada di lui figlio di età minore, che per accettare il presente Contratto viene assistito da sua Madre Rosa Donato del fù Andrea , Filatrice, e di età maggiore, e la stessa autorizzata dal sopradetto Nicola di lei Marito . E esso Costituito Nicola nella nostra presenza, e Testimoni, asserisce che l'Accolito Don Giuseppe suo figlio vuole intraprendere la vita religiosa , e per fornirgli il richiesto Sacro Patrimonio gli fa una Donazione irrevocabile tra Vivi e gli assegna tanti beni stabili , al fine di poter ascendere nel tempo dovuto al Sagro Diaconeto, e dopo al Sagro Sacerdozio

30 Aprile 1830 Maria Pitimada del fù Francesco, Vedova di Francesco Bono alias Anchella, Filatrice, e di età maggiore domiciliata in questo sudetto Comune di Pizzoni, nella nostra presenza, e Testimoni asserisce che volendo adempire al Capitolo terzo del Testamento del detto fù suo Marito Francesco, stipulato da noi infrascritto Notaio il dì venti quattro Gennaio 1825, dove il medesimo ha ordinato di celebrar sino per la sua anima, e sopra tutti i suoi beni la somma di ducati cinquanta di Messe, a preferenza di ogni cosa, e non avendo essa Maria nessun mezzo, onde eseguire una tale celebrazione di Messe, vende al Signor Francesco Davolos di Domenico , proprietario domiciliato in Soriano, un fondo olivetato sito nella Contrada detta Erbaro, limito esso Signor Davolos, Don Nicola Bardari, e via conviciniale appartenuto all'Eredita del fù suo Marito. Detta vendita si è fatta a solo fine di far fronte in porzione alla celebrazione delle sopradette Messe, e non già per altro, come sopra si è detto, e per lo prezzo di ducati trenta .

26 Giugno 1830 Maria Teresa Murfuni figlia delli furono Giuseppe, e Rosa di Palma, oggi di età maggiore, Filatrice, e la stess' autorizzata per l'Atto infrascritto da suo Marito Giuseppe Nola di Gregorio, Sartore , qui presente, domiciliati ambidue in questo Comune di Pizzoni , da una parte . E

Giuseppe di Palma del fù Giovan Battista, proprietario, qual Tutore legalmente eletto, e nominato, nonchè Zio, non solo di essa costituita Maria Teresa, ma del di lei Fratello Nicola Murfuni minore, domiciliato in Pizzoni. Essa costituita Maria Teresa nella nostra presenza, e Testimoni spontaneamente dichiara, e confessa aver ricevuto, ed avuto da esso di lei Zio, e Tutore Giuseppe di Palma, qui presente tutta la sua porzione ad essa spettante sull'Eredità di detti trapassati di lei Genitori, morti ab intestati anni dietro, consistente in tanti beni stabili, biancherie, rame, oro, ed argento, giusta come si trovano descritti, ed annotati nell'Inventario all'uopo stipulato, à termini della Legge da Notar Don Filippo Dafinà di Soriano sotto il dì quindici Maggio 1824 . L'Amministrazione da esso Tutore tenuta de' beni della cennata Eredità per lo corso di anni sei, cioè dal dì nove Aprile 1824, in cui ebbe principio a tutto il dì 27 Maggio prossimo passato, coll'assistenza, e presenza, non solamente del detto di lei marito, ma del Tutore Surrogato ancora Giuseppe Rizzello, e del Signor Don Pasquale Arena di qui adoperato all'oggetto, essa costituita Maria Teresa, col consenso del ridetto suo marito, quieta, libera, ed assolve in ampia forma detto Tutore suo Zio Giuseppe, per se, suoi Eredi, ed aventi causa, colla promessa di niente più dimandarli, o poterli dimandare per tale oggetto in ogni futuro tempo .

2 Agosto 1830 Rosa Aversa del fù Fabbiano, Filatrice, e la stess' autorizzata per l'atto soprascritto da suo Marito Domenico la Neve del fù Francesco, Bracciale qui presente, ambi di età maggiore, domiciliati in Pizzoni, e Anna Muscò del fù Francesco Filatrice, di età maggiore, originaria di Pizzoni, ma domiciliata in San Nicola di Vallelonga, da una parte . E il Signor Don Giuseppe Martelli del fù Don Tommaso, proprietario di età maggiore, domiciliato in Torre . Esse costituite Rosa Aversa, ed Anna Muscò, nella presenza nostra, e Testimoni spontaneamente asseriscono che

oggi sudetto giorno liberamente vendono al Signor Martelli, cioè essa Rosa una terr'aratoria sita e posta nella Contrada detta Iannace, per quella estensione che è, a corpo, e non a misura, limito via publica, Vallone corrente detto Cerasara, Mastro Nicola Mesiano, e detta Muscò, sottoposta soltanto ad un censo di grana quaranta dovuto al Comune di Pizzoni, pervenutali per Eredità del fù suo Padre Fabiano Aversa Falegname, ed essa Anna un'altra terr'aratoria contigua alla sopradetta nella Contrada Iannace, a corpo, e non a misura, limito via publica, Vallone Cerasara, e gl'Eredi di Paolo Galiano Mustafà, sottoposto ad altri grana quaranta di censo, dovuto per ogni anno a detto Comune di Pizzoni, pervenutali per Eredità di suo Padre Francesco Muscò . E detta vendita si è fatta, cioè la terra della costituita Rosa per lo prezzo di ducati venti quattro, e quella della costituita Anna per lo prezzo di ducati venti sette .

2 Marzo 1831 Donna Vittoria Carchidi del fù Vincenzo, e la stessa autorizzata per la validità dell'atto infrascritto dal Signor Don Francesco Garcea qui presente , Civile, proprietaria, e di età maggiore, domiciliata in Pizzoni, da una parte. E lo stesso Don Francesco Garcea del fù Tommaso, pure Civile, proprietario, dall'altra parte . Essa Donna Vittoria nella nostra presenza, e Testimoni spontaneamente ha dichiarato che trovandosi ben contente della condotta di detto suo marito Don Francesco, e dell'affettuosa corrispondenza, ed amicizia che tra loro passa, si è determinata perciò di voler donare, siccome in effetti dona in Donazione irrevocabile tra Vivi, a beneficio di detto Don Francesco suo marito presente ed accettante, da ora, e per quando sarà passata all'altra vita, tutti i di lei beni, mobbili, ed immobili, presenti e futuri, ovunque siti, e posti, ed in qualsivoglia cosa consistente, e propriamente tutta la sua porzione di beni Paterni lei spettanti che adesso si attrovano in comune, ed indiviso coll'altre di lei sorelle, e Fratello, unitamente a tutt'i diritti, e azioni che la medesima possa pretendere dell'Eredità del detto suo genitore Don Vincenzo, che da ora cede a beneficio di detto suo marito, per li quali ponendolo in sua vece, luogo, e grado, lo costituisce Procuratore, come in casa propria . Per godere, e disporre, tanto di detti suoi beni , come sopra donati, che di ogni altra azione, e dritto espressati, come gli pare, e piace da vero padrone, e Signore, e ciò dal dì della morte di essa donante . E vice versa esso Don Francesco trovandosi del pari ben contento, anzi contentissimo, della benevolenza, condotta, ed affezione di detta Donna Vittoria di lui moglie, che sempre gli ha dimostrato, come tuttavia gli dimostra, nonché avendo considerazione di quanto la medesima ha disposto in suo favore, come sopra, si è parimenti determinato di voler dare, come in realtà dona alla stessa, anche a titolo di Donazione irrevocabile tra Vivi, tutti i suoi beni .

12 Giugno 1831 Nicola Pitimada del fù Vincenzo, Massaro di bovi, e di età maggiore domiciliato in Pizzoni, vende un Capitale di ducati duecento, dovuto dai nominati Antonio Sirvello, Vito Tassone quondam Nicola, Bruno Valelà, Giuseppe di Caria, Francesco Roti, Giuseppe Bertuccio, ed Antonio Valelà tutti di Simbario, infisso sopra una continenza di terra, sita in quel Territorio , nella Contrada detta Curcio, pervenutoli per Eredità di suo Padre Vincenzo in virtù d'Istrumento di divisione . Esso Nicola venne in convenzione con Bruno Bertuccio del fù Antonio proprietario di Simbario, di vendergli, come di fatti oggi glielo vende, ed aliena colla sua corrispondente annualità , ossia rendita .

1 Luglio 1831 Il Signor Don Leonardo Aversa del fù Gregorio, Dottore Fisico, e proprietario, di età maggiore domiciliato in Mileto, oggi qui in Pizzoni, vende, ed aliena un fondo olivetato, e quercie, in Territorio di Pizzoni, nella Contrada Cola di Erbaro, a corpo, e non a misura, limito Don Pasquale Arena, Don Giuseppe Neri di Nicotera, Tommaso Carlisano di qui, e strada conviciniale, pervenutoli in virtù di Donazione fattali dalla di lui moglie Donna Marianna Greco (Eredità di Don Bruno Antonio Greco Sacerdote di Soriano , nato a Pizzoni) , al Dottore Fisico, e Chirurgo Signor Don Pasquale Arena di Pizzoni , per ducati cento ottanta, tanto stimato da Domenico di Nardo, e Giuseppe Fiumara di qui, e Giuseppe Tavella di Ionadi, periti di campagna .

1 Luglio 1831 Lucia ,Rosa, e Teresa Bono figlie del fù Giacinto , Filatrici, e quest'ultima autorizzata da suo marito Francesco de Santi del fù Nicola, Bracciale, ed il Signor Don Francescantonio Pitimada del fù Vincenzo proprietario, tutti, e quanti domiciliati nel Comune di Pizzoni, da una parte . E il Signor Don Pasquale Arena del fù Paolo, Dottore Fisico , e Chirurgo, dall'altra parte . Esse costitute sorelle Lucia ,Rosa, e Teresa, e l'altro costituito Don Francescantonio Pitimada, vendono al Signor Don Pasquale Arena, e senza patto della ricompra, un fodo oivetato nella Contrada detta Erbaro, limito Don Giuseppe Sabbatini di Soriano, esso stesso di Arena, Maria Sacchinello, e strada publica, pervenutoli per eredità dei loro maggiori, per lo prezzo di ducati settanta due tanto stimato da Francesco Fiumara perito di campagna .

6 Luglio 1831 Maria Scribba del fù Nicola, Filatrice, Vedova del fù Domenico Gambino, di età maggiore domiciliata nel Comune di Pizzoni, vende a Domenico de Stefano del fù Francesco, Bracciale, e pure di età maggiore, domiciliato in Pizzoni, una casa a solare consistente ad una camera, e corrispondente basso, sita in San Basilio , limito esso stesso acquirente, Rosa Graziano, e strada publica, per lo prezzo di ducati sedici, dedotto il censo di grana diciotto dovuto ogni anno alla Chiesa di Pizzoni .

20 Dicembre 1831 Vincenzo Fiumara di Giuseppe, Bracciale di Pizzoni, vende al Signor Don Pasquale Arena, una casa a solare sita, e posta nella Contrada detta Arangarella, limito Francesco Paoli Cirillo, gl'Eredi di Mastro Francesco Monardo, e suo Padre Giuseppe Fiumara, ed un orto, ossia fondo alborato con ulivi in Contrada San Francesco , limito gli Erdi di Murfuni Giuseppe, suo Padre, per ducati venti sei .

31 Dicembre 1831 Michelangelo Pergoliti del fù Giuseppe, proprietario, e di età maggiore domiciliato in Pizzoni , da una parte . E Donna Maria Sacchinelli di Nicola, pure di età maggiore, e proprietaria, coll'assenso, e consenso di esso Michelangelo suo marito qui presente, domiciliata in detto Comune , dall'altra parte . Esse ambe le parti Pergoliti, e Sacchinelli marito, e moglie ,nella nostra presenza, e Testimoni spontaneamente hanno dichiarato qualmente sin dacche si unirono vero loro in matrimonio la costituita Donna Maria portò in dote la somma di ducati trecento compreso il mobile. E come che li doti sudette non furono ipotecate su fondi speciali , così oggi volendo esso di Pergoliti maggiormente cautelare detta sua sposa Donna Maria delle doti assegnate, da questo momento li cede, dona, ed assegna, onde assoggettar sino all'iscrizione Ipotecaria un comprensorio di case, ed orto attaccato alle stesse co' corrispondenti bassi ,e cucina sito e posto in quell'abitato di Pizzoni, nel Quartiere detta la Cartiera Vecchia, limito il Molino del Signor Don Pasquale Arena, Don Nicola Bardari, e fiume corrente. D quali case, ed orto di sopra consistenti , e limitati la sudetta Donna Maria Sacchinelli potesse fare tutto ciò che li pare, e piace, dandoli esso di Pergoliti da questo momento, il pieno , ed assoluto diritto delli stessi in perfetta proprietà .

22 Febrajo 1832 Rosa Donato del fù Andrea, Filatrice, ed essa autorizzata per l'atto infrascritto da suo marito Nicola Pitimada del fù Vincenzo Massaro di bovi qui presente ambi di età maggiore domiciliati nel Comune di Pizzoni, da una parte . E il Signor Don Giuseppe Donato del fù Giovan Battista, Sacerdote pure di Pizzoni , dall'altra parte . Essa costituita Rosa Donato , col consenso di suo marito, vende al costituito Don Giuseppe, e senza patto della ricompra un fondo di castaneto ceduo sito nella Contrada detta Costeri , a corpo, e non a misura, limito esso stesso Don Giuseppe, gl'Eredi del fù Domenico Donato, gl'Eredi del fù Pietro di Palma, e via conviciniale, pervenutoli d'Eredità Paterna . E questo per lo prezzo di ducati trenta sette, tanto quanto fu stimato dai periti di campagna Francesco Donato del fù Andrea, e Vincenzo Donato del fù Giovan Battista di Pizzoni .

11 Settembre 1832 Testamento solenne d Giuseppe Paolì del fù Domenico , Bracciale, domiciliato in questo Comune di Pizzoni. Primieramente esso Testatore raccomanda l'anima sua

all'Onnipotente Iddio , e alla Beata Vergine Maria Santissima delle Grazie, nonché ai Santi tutti del Paradiso . Vuole che il suo cadavere fosse sepolto nella Chiesa Matrice, con quelle pompe decenti al suo stato, e secondo il costume del Paese . Lascia alle sue figlie femine Maria, e Teresa Paoli, oggi maritate il fondo con vigna, fichi, ulivi, ed altro denominato Muscarello, limite Domenico, e Francesco Muscò ; Un fondo denominato Castrizzi, limite Giuseppe Sergi, altri ; Un fondo denominato Majo, limite Don Nicola Bardari, Nicola Barba, altri ; E un altro fondo denominato Le Costere, limite Nicola Barba, e Francesco Mireni, da dividerseli in rate uguali . Lascia all'altro suo figlio Domenico Paoli, oggi ammogliato, e diviso dalla Famiglia , una Camera senza basso, contigua alle Case, esso Testatore abita, e propriamente quella destra di dentro , limite Vincenzo Filia, e Giacinto Donato ; Ed una terra con piedi di ulivi denominata Belforte in Territorio di Vazzano. Tutto il resto poi di tutto quanto ha , unitamente alle case, e bassi ove di presente abita site nel Quartiere datta La Rinella, con tutto il pieno al di dentro, niuna cosa eccettuata, nonche animali, generi, e frutti di ogni sorta, che si troveranno esistenti all'epoca della sua morte, le lascia ai suoi figli minori Pasquale, e Francesco Paoli, ai quali per ciò chiama, e nomina suoi Eredi , unitamente agl'altri suoi figli Maria, Teresa , e Domenico Paoli di sopra detti nel modo, e maniera che di sopra ha disposto . Con dichiarazione espressa però che li sudetti suoi figli Pasquale, e Francesco gli dovessero far celebrare per la sua Anima dal Sacerdote Don Filippo Donato di qui la somma di carlini trenta di Messe, fra lo spazio di mesi sei di tempo , dal dì del suo decesso 14 Settembre 1832 Maddalena Morano del fù Domenico, Filatrice, e Vedova del fù Mastro Paolo Massa domiciliata nel Comune di Pizzoni, da una parte . E Mastro Nicola Massa del fù Paolo, Sartore, e di età maggiore domiciliato in Pizzoni, dall'altra parte . Essa Maddalena nella nostra presenza, e dei Testimoni spontaneamente ha dichiarato di aver sin dal Mese di Giugno prossimo passato venduto e senza patto della ricompra all'altro costituito Mastro Nicola Massa suo figlio, una terr'aratoria alborata con diversi alberi fruttiferi, e castagne cedue , sita in Territorio di Pizzoni, nella Contrada detta Picciotta, a corpo , e non a misura, limite Tommaso Di Caria, e via pubblica, sottoposta ad un censo di grana quaranta dovuta ogni anno al Signor Don Francesco Carlisani di qui . Ed il fondo olivetato con quercie, sito in Contrada detta Erbaro, limite Vincenzo Iorj, Francesco Fiumara , altri, pervenutoli detti due fondi dai suoi maggiori, e ciò per lo prezzo di ducati vent'otto dedotto il censo di sopradetti in ducati dodici, tanto frà di loro bonariamente convenuti .

19 Febrajo 1833 Michelangelo Pergoliti del fù Giuseppe, proprietario , e Anna Bono del fù Antonino , Filatrice, entrambi di età maggiore domiciliati in questo Comune di Pizzoni, vendono al Signor Don Pasquale De Santis del fù Don Nicola, proprietario e di età maggiore di Pizzoni, cioè il Pergoliti un Censo Bullate di carlini quattordici annui , dovuti da Mastro Giuseppe Fuscà del fù Nicola di Vazzano , ed essa di Bono un fondo olivetato con terra scapile, in Territorio di Pizzoni nella Contrada Palmieri, a corpo, e non a misura , limite il fratello di esso acquirente per nome Don Gaetano De Santis, Domenico Staropoli, torrente secco, pervenutoli per Eredità dei suoi maggiori . E questa vendita si è fatta, cioè il censo di sopra detto per ducati venti quanto ascende il detto Capitale, ed il fondo olivetato per ducati ventinove e grana venticinque quanto venne stimato da Domenico di Nardo perito di campagna, e Domenico Bono alias Stolano di Pizzoni .

13 Marzo 1833 Mastro Giacinto Donato fù Nicola , Bottaro, e di età maggiore, di Pizzoni , e la Signora Donna Catarina Mandarani del fù Francesco Paolo , autorizzata da suo marito Signor Don Pasquale Amalfitani del fù Don Francesco Saverio , qui presente Civili, e proprietari domiciliati qui in Vazzano, per loro utilità, e comodo fanno la seguente permuta . Esso Mastro Giacinto dona ad essa Donna Catarina una terr'aratoria alborata con fichi, sita in questo Territorio, nella Contrada Migliari, a corpo, e non a misura, limite la stessa Donna Catarina, Domenico De Caria , altri, sottoposta ad un censo di grana quaranta dovuto ogni anno a questa sudetta Comune di Vazzano, pervenutali in virtù di Donazione fattali da suo Fratello Sacerdote Don Filippo Donato stipulata da Notar Don Filippo Dafinà di Soriano sotto il dì 22 Novembre 1831, ed una Casa a solare consistente ad una camera, ed un basso, in quest'abitato nel Quariere detto Pagliara, ossia la

Croce di Pietra, limito Mastro Vincenzo Monardo pervenutali dallo stesso Fratello Don Filippo, del valore tutti e due di ducati ottanta, tanto bonariamente portati . E vice versa assa Donna Catarina ha dato, come dona in cambio ad esso Mastro Giacinto qui presente, una terr'aratoria in Contrada Castrizzi, a corpo, e non a misura, limito Pasquale Donato alias Pilo rosso, fiume corrente, e strada pubblica ; ed una vigna alborata con castagne cedue, e di frutto siat nella Contrada detta Mogliano, limito Don Pasquale Arena, Nicola Bono, altri pervenutali ad essa Catarina per Eredità dei suoi maggiori , dell'uguale valore di ducati ottanta , pure bonariamente tanto portati .

13 Marzo 1833 Il Signor Don Gaetano De Santis del fù Don Nicola, Sacerdote, e proprietario domiciliato in questo Comune di Pizzoni, ed il Signor Don Vincenzo Arena, qui presente figlio di Don Francesco, Dottore in diritto domiciliato pure in Pizzoni . Esso costituito Don Gaetano De Santis nella nostra presenza, e Testimoni spontaneamente ha dichiarato, e confessato di aver ricevuto, ed avuto dall'altro costituito Signor Don Vincenzo Arena, qui presente, la somma di ducati trecento in moneta effettiva d'argento corrente, ed usuale in questo Regno. Ed oggi esso Don Gaetano restituisce detti ducati trecento, ed esso Signor Vincenzo Arena assolve al detto Don Gaetano da ogni debito , perché pagato. E soddisfatto interamente di detti ducati trecento .

14 Marzo 1833 Tommaso Aversa del fù Fabiano, Bettoliere, e di età maggiore domiciliato nel Comune di Pizzoni, e Colonna Filia del fù Nicola, Filatrice di età maggiore domiciliata in Pizzoni . Esso costituito Tommaso Aversa vende liberamente, e senza patto della ricompra, una Casa a solare, consistente ad una camera, ed un basso con una metà scala, da setvire d'ingresso, ed una meta forno per modi fare il pane, sita nel Quartiere detto Inselciata, limito Don Francescantonio Pitimada, Rosa Aversa colle restanti case, e strada pubblica, sottoposta soltanto alla sua porzione di censo, dovuto in ogni anno al Signor Don Nicola Pitimada del fù Domenico di detto Pizzoni, giacche l'altra porzione si paga sulle restanti case di Rosa Aversa, sorella di esso venditore, pervenutali detta casa di Eredità Paterna. E questo per lo prezzo di ducati trenta, tanto trà di loro bonariamente convenuto .

22 Agosto 1833 Francesco Donato del fù Domenico , Fallegname, e di età maggiore domiciliato in Pizzoni , e Nicola Massa del fù Paolo , Sartore pure d'età maggiore di Pizzoni . Esso Francesco nella presenza nostra, e Testimoni, spontaneamente dichiara di vendere numero cento venti carrate Dogarelle di legnami di castagne cedue per uso Botti, serrate, e di tutta perfezione, cioè carrate novanta di palmi cinque, ed un'oncia e mezza di larghezza, e di grossezza un'oncia e mezza, e carate trenta di palmi quattro di lunghezza, ed un'oncia di grossezza, componente ciascuna carrata di tre fila di Doghe co' fondi corrispondenti, al detto Mastro Nicola Massa . E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati cento quattordici, tanto frà di loro bonariamente convenuti, alla ragione cioè le Doghe grandi di carlini dieci per ogni carrata, e le doghe piccole do carlini otto per ciascuna carrata ; quali ducati 114 esso Francesco nella nostra presenza dichiara e confessa averli ricevuti, da esso Nicola tempo dietro in moneta effettiva d'argento del nostro Regno

4 Ottobre 1833 Domenico Galiano di Giuseppe, Bracciale domiciliato in Pizzoni, vende al Signor Don Pasquale Arena del fù Paolo di Pizzoni, e senza patto della ricompra, una terra aratoria in Territorio di Pizzoni, nella Contrada detta Iannace, a corpo, e non a misura , limito Don Nicola Bardari, Domenico Barba Gallo, Don Giuseppantonio Martelli, e via pubblica, sottoposta ad ub censo di grana quaranta dovuti in ogni anno alla Comune di Pizzoni, pervenutali dal fù suo Zio Paolo Galiano. E questo per lo prezzo di ducati quaranta, dedotto il censo sopradetto .

4 Ottobre 1833 ore venti in Pizzoni. Testamento solenne di Teresa Pittò del fù Nicola, Vedova del fù Vincenzo Bono, Filatrice , di Pizzoni . Essa Testatrice lascia tutto quanto ha, e possiede ai suoi cari nipoti, figli del fù suo figlio Giuseppe Bono, nomati Francesco, Vincenzo, e Teresa Bono, da poter fare ciò che li piace, giusta un calcolo prudenziale da lei fatto, non oltrepassa la mettà

disponibile, di cui la Legge le permette di disporre, ed è perciò che lo dona, e lascia all'i soprannominati suoi nipoti chiamandoli suoi Eredi del suo disponibile, perché tutti gl'altri suoi figli viventi hanno avuto la loro porzione legittima, allorchè presero stato, e condizione .Vuole che seguita la sua morte, il suo cadavere fosse sepolto nella Chiesa Madre, con tutte le pompe secondo il suo stato, pagandosi la spesa che occorrerà dai sopradetti suoi nipoti chiamati Eredi . Fatto, dettato, scritto, letto, e pubblicato oggi sudetto giorno, ora ., mese, anno, in questo Comune di Pizzoni, e nella camera propriamente dello Studio del Palazzo del Signor Don Pasquale Arena, sito nel Quaiere detto l'Inselciata, in presenza di essa Testatrice Teresa Pittò del fù Nicola, Filatrice, nonchè dei sottoscritti quattro Testimoni , Signori Don Pasquale Arena, e Fratello Don Nicola , Arciprete, figli del fù Notaro Paolo, Don Francescantonio Pitimada, proprietario , e Fratello Don Nicola Pitimada , Sacerdote, figli del fù Vincenzo , tutti di Pizzoni .

Tra il 1833 ed il 1834 inizia la sua attività di Cancelliere del Comune di Pizzoni il Signor Vincenzo Filia .

12 Marzo 1834 Paolo Pascale del fù Giovan Battista, Bracciale, e di età maggiore, e il Signor Don Gaetano De Santis del fù Don Nicola, Sacerdote e proprietario, ambedue domiciliati nel Comune di Pizzoni . Il costituito Paolo Pascale oggi sudetto giorno vende al Sacerdote Don Gaetano De Santis, una Camera, e due Bassi, ossia due Botteghe, site , e poste nel Quartiere detto Le Crispi, limo Francesco Filia, Michele Aversa, Agnesa Aversa, e via publica, pervenuteli per Eredità dei suoi maggiori, ed è l'istessa Casa che vien riportata nel Catasto provvisorio di Pizzoni nell'articolo 545 in testa Filia Antonio Calzolajo . E questo per lo prezzo di ducati ottanta .

15 Marzo 1834 Agnesa Galiano del fù Paolo, Filatrice, e Vedova del fù VAversa di Pizzoni, ed il Signor Don Salvatore Giancotti di Gabriele domiciliato in Serra, oggi qui in Soriano . Essa costituita Agnesa nella presenza nostra, e Testimoni spontaneamente dichiara che il detto fù suo marito Vincenzo Aversa trovavasi debitore verso il Signor Giancotti nella Somma di ducati cinquanta sei, e grana quarantadue, in virtù di Atto autentico stipulato da Noi Notaio il dì nove Novembre 1825, per sicurezza di quel credito, il defunto suo marito ipotecò specialmente a favore di esso Signor Giancotti un fondo olivetato con diversi altri alberi , e terra scapile, in Territorio di Vazzano nella Contrada detta Crea , ossia Gringiarì . Morto suo marito prima di maturare tal debito, restò tuttavia pendente, non avendo avuto mezzi essa Vedova Galiano , come estinguerlo, in modo che avendo pregato esso Signor Giancotti di accordarli una dilazione, il medesimo a tanto già divenne fino al momento. Cola corresponsione però dell'interesse convenzionale, che calcolato al più mite, importa a ducati quindici, e grana cinquantotto per tutti gli anni decorsi, quali uniti al sopradetto credito di ducati cinquanta sei, e grana quarantadue fanno il totale di ducati settantadue, così conoscendo essa Vedova Galiano che non potea avere in appresso dei mezzi come potersi disfare di un tale debito, venne in convenzione con esso Signor Giancotti di cedergli, ed assegnarli, come di fatti oggi sudetto giorno nella nostra presenza, e Testimoni gli cede, ed assegna in estinzione, e final pagamento dei sopradetti ducati settantadue, una porzione del fondo Crea, ossia Grigiarì, e propriamente quella porzione della parte di basso , che limita col Signor Don Pasquale Arena, vallone corrente, e della parte di sopra col restante fondo di essa Vedova, giusto la divisione fatta dai periti Francesco Pascale, e Domenico di Nardo di Pizzoni .

Nel 1834 il Sindaco di Pizzoni era Don Pasquale De Sanctis .

Il Quartiere detto Le Crispi attualmente si chiama Piazza Plebiscito.

29 Agosto 1834 Il Signor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo proprietario di Pizzoni, e il Signor Francesco Franzè di Girolimo , proprietario di Soriano, in presenza nostra, e Testimoni han fatto la seguente permuta, cioè : Il costituito Don Pasquale Arena dona al Signor Franzè due Fondi olivetati

siti, e posti in questo Territorio di Soriano, nella Contrada detta Le Grazie, limito Don Domenico Ferraro, Tommaso Grillo, e via publica, e l'altro nella Contrada detta Muscia, ossia Abruscato, limito i Padri Domenicani, Don Giacinto Greco, Don Luigi Greco, e via publica, pervenutigli per acquisto fatto da Don Leonardo Aversa di Mileto . E vice versa il Signor Francesco Franzè, oggi medesimo dona a titolo di Permuta, e Cambio, un fondo anche olivetato sito , e posto in Territorio di Pizzoni, nella Contrada detta Erbaro, limito Don Marco Primerano, ed esso Signor Arena da due lati, pervenutogli per assegnazione fatta da suo Padre Don Girolimo Franzè . Questa permuta è stata fatta mediante la Somma di ducati settantasei per parte del Signor Don Pasquale al Signor Franzè, quale conguaglio a suo favore .

31 Ottobre 1834 Giuseppe Galiano del fù Gregorio, Bracciale, Domenico, Maria, e Teresa Mazzotta del fù Antonino, e quest'ultima autorizzata per l'atto infrascritto da suo marito Giuseppe Monardo del fù Domenico qui presente, tutti di età maggiore, domiciliati, cioè il Galiano in Pizzoni, il Domenico , e Teresa Mazzotta, e Giuseppe Monardo in Vazzano, e la Maria in questo Comune di Soriano, da una parte . Ed il Signor Don Filippo Donato del fù Nicola, Sacerdote, e proprietario di Pizzoni dall'altra parte . Essi costituiti di Galiano, e Mazzotta nella presenza nostra, e Testimoni vendono ad esso Don Filippo, e senza patto della ricompra, cioè il Galiano una porzione di terr'aratoria sita, e posta in Territorio di Pizzoni, nella Contrada Pistirilli, ossia Iannace, dell'estensione di tre mezzarolate, limito lo stesso Don Filippo, la restante terra di esso Galiano, Domenico Arena, e strada publica, pervenutali per Eredità dei suoi maggiori ; ed essi Mazzotta un pezzetto di fodo olivetato sito nella Contrada detta Agostinella, per quella estensione che è, limito Teresa Mazzotta, e strada publica pervenutali per Eredità Paterna . E detti beni di sopra venduti per lo prezzo di ducati quaranta tanto tra di loro bonariamente convenuti, cioè la terr'aratoria ducati venti ; e ducati venti il pezzetto di fondo olivetato .

8 Gennaio 1835 Giuseppe Gambino del fù Domenico, bracciale , Nicola Pascale del fù Domenico bracciale , Mastro Francesco Aversa del fù Rosario , bottaro , Nicola di Nardo del fù Vincenzo , bracciale , Francesco di Nardo del fù Vincenzo, bracciale, Nicola Scchinello del fù Domenico , Francesco Murfuni del fù Vincenzo bracciale , Francesco Pascale del fù Giovambattista bracciale , Ferdinando Nola di Gregorio bracciale , Vincenzo Nola di Gregorio bracciale , Mastro Francesco Nola del fù Nicola Sartore , Mastro Francesco Donato del fù Domenico bottaio , Domenico Gambino ex patre ignoto bracciale , Domenico Iennerella del fù Francesco bracciale , Nicola Aversa del fù Francesco bracciale , e moglie Teresa Bono di Francesco Filatrice autorizzata per questo Atto da suo marito , Vincenzo Paolì di Francesco bracciale , Giuseppe Paolì del fù Domenico bracciale , Giuseppe Barba di Domenico, e Giuseppe Alemanni del fù Domenico bracciale , Pasquale Bono del fù Nicola bracciale , Nicola Donato del fù Francesco bracciale , Nicola Filia del fù Giacinto bracciale , Domenico Monardo di Vincenzo barbiere , Agostino Mesiano del fuè Domenico bettoliere , Giuseppe Alemanni del fù Domenico bracciale , Vincenzo Donato del fù Domenico bracciale , e Vincenzo Ancora del fù Domenico alias Antonella bracciale , domiciliati tutti in questo Comune di Pizzoni, da una parte . Ed il Signor Don Giuseppantonio Martelli del fù Tommaso, proprietario domiciliato in Torre, ed oggi qui in Pizzoni . Essi costituiti tutti di sopra, nella nostra presenza, e Testimoni , si obbligano di dare, pagare, e con effetto consegnare all'altro costituito Signor Martelli , la somma di ducati trecento novantatre, e grana settanta tre fra tutto il giorno quattro Agosto 1835 . E questi sono per altrettanti ducati ricevuti in prestito da esso Signor Martelli .

9 Gennaio 1835 Maria Sacchinello fu Nicola Filatrice , vedova del fu Tommaso Cantore , e figlio Domenico Cantore del fu Tommaso , Bracciale , nonche Pasquale Bono del fù Nicola pure bracciale domiciliati in pizzoni, da una parte . Ed il Signor Don Pasquale Arena di Pizzoni , dall'altra . Essi costituiti Sacchinello, e Domenico Cantore vendono al Signor Arena una Camera con largo adjacente dalla parte di dietro sita in questo Comune nel Quartiere detto l'Inselciata , limito col

sottoposto basso di detta Camera appartenente ad esso Signor Arena, Mastro Vincenzo Monardo , Rosa Arena, strada publica, pervenutali per Eredità dei loro maggiori, per lo prezzo di ducati tretadue tanto stimata dal muratore Cesare Filia . Ed il Pasuale Bono vende un Ortello nella Contrada detto Stretto, limito lo stesso Signor Arena, e Teresa Pittò, pervenutoli d'Eredità Paterna, e questo per ducati quindici bonariamente così convenuti .

9 Gennaio 1835 Mastro Vincenzo Arena del fù Giuseppe Tintore, Gregorio Aversa del fù Giuseppe Mugnajo, Pasquale la Neve del fù Francesco bracciale. E Maria Minniti del fù Vincenzo Filatrice, Antonino Iorj del fù Lorenzo Bottaio, Nicola Monardo del fù Tommaso bracciale, Nicola di Renzo del fù Vincenzo bracciale , Paolo Filia d'Antonio bracciale, Domenico Barba Gallo del fù Vincenzo, e Francesco Galiano bracciale, Giuseppe la Neve del fù Francesco bracciale, Giacinto Donato del fù Domenico bracciale, Antonino Carlisani di Tommaso bracciale, Lucia Pergoliti del fù Giuseppe Filatrice e Vedova del fù Pasquale Donato, e figlio Domenico Donato bracciale, Mastro Nicola Aversa del fù Rosario Bottaio, Francesco Galiano del fù Gregorio bracciale, Francesco Frascà alias Grilla del fù Filippo bracciale, Domenico Galiano di Giuseppe bracciale, e Rosa Fabrizio del fù Francesco Filatrice, Salvatore Ancora del fù Giuseppe, e Domenico Iennerella del fù Francesco bracciale, Vincenzo Sisi del fù Giuseppe bracciale, Vincenzo Rizzello di Giuseppe bracciale , Teresa Arena del fù Filippo Filatrice, Domenico Paolì di Giuseppe bracciale, Giuseppe Chiera del fù Giovanni bracciale, ed Antonino la Neve del fù Francesco bracciale, tutti e quanti di età maggiore domiciliati in questo Comune di Pizzoni , da una parte . E il Signor Don Giuseppantonio Martelli del fù Don Tommaso proprietario di Torre, oggi qui da noi . Tutti sudetti costituiti, nella nostra presenza, e Testimoni dichiarano di vendere, come di fatti vendono col patto della ricompra fra tutto il mese di Dicembre di questo corrente anno 1835, alcune loro proprietà, all'altro costituito Signor Martelli (pag. 13) .

22 Gennaio 1835 Giuseppe Paolì del fù Domenico Bracciale di Pizzoni vende alla costituita Colonna Filia del fù Nicola Filatrice di Pizzoni, un fondo con vigna,ulivi, quercie,fichi, terra scapilee Casetta rurale, sita e posta nella Contrada di Pizzoni detta Passo, ossia Mogliano, a corpo, non a misura, limito Cesare Filia, strada publica, per lo prezzo di ducati tretanove .

30 Gennaio 1835 Nicola Massa del fù Paolo Sartore di età maggiore di Pizzoni, vende col patto della ricompra fra lo spazio di anni tre , al Signor Don Pasquale Arena, un fondo con vigna, castaneto da frutto, ed altro, sito nella Contrada detta Picciottina, a corpo, e non a misura, limito Nicola di Caria, e via publica ; e di più una Casa solariata con bottega, sita nel Quartiere detto sopra La Chiesa, limito Don Francesco Garcea, Don Gaetano De Santis, e strada publica pervenutali per Eredità dei suoi maggiori , e sono quelli che vengono riportati nel Catasto Provisorio nell'Articolo 176 . E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati novanta .

10 Marzo 1835 Li Sigmori Don Carlo Giovanni, Don Luca, e Donna Rosa Romano del fù Vitantonio, e quest'ultima autorizzata dal suo marito Don Antonio Trombj, del fù Marino, proprietari domiciliati in questo Comune di Soriano, da una parte . Ed il Signor Don Francescantonio Pitimada del fù Vincenzo pure proprietario di età maggiore, nella qualità di Erede di detto suo padre, domiciliato in Pizzoni, dall'altra parte . Essi costituiti Signori Romano, nella nostra presenza, e Testimoni, han dichiarato, che il detto di loro comune padre fù Don Vitantonio andava debitore verso il fù Vincenzo Pitimada padre di esso Don Grancescantonio, nella somma di ducati quattrocento ottanta 480:00, oltre de' corrispondenti interessi nascenti da un Istrumento stipulato per gli atti di Notar Don Francesco Arena di Pizzoni sotto il dì sette Bebrajo 1793 ; ch'essendo detto Don Vitantonio Romano trapassato sin da molti Anni dietro, i di costui figli sono rimasti minori, causa per cui tutta la sua Eredità è stata dilapidata in modo tale, che non poterono pagare non solo la sorte principale, ma né tampoco gl'Interessi . Divenuto padrone assoluto esso Don Francescantonio d'un tal credito, si era risoluto convenirli in Giudicio ; ma quindi a

mediazione ed interposizione di buoni Amici, si sono bonariamente transatti con esso Don Francescantonio, ed han ridotto un tal credito a soli ducati duecento cinquanta, quali non trovandosi essi Signori Romano nelle circostanze di poterli al momento pagarli in contante, vennero perciò in Convenzione con esso Don Francescantonio di venderli, come di fatti oggi sudetto giorno, li vendono, ed alienano col patto della ricompra fra lo spazio di Anni tre di tempo, decorrenti da oggi, e sotto la garanzia di Dritto, e di fatto, un di loro Fondo di terre aratorie sito, e posto in Territorio di Simbario, nella Contrada detta Le Chiuselle, a corpo, e non a misura, limite da due lati gli Eredi del fù Antonio Ciniti, Don Antonio Bertucci, gli Eredi del fù Domenico Andreacchio . E detta vendita si è fatta per la stessa somma di sopra transatta di ducati duecento cinquanta

29 Marzo 1835 Domenico , Nicola, e Giuseppe Donato del fù Francesco, Bracciale di Pizzoni, vendono liberamente al Signor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo, una terra aratoria, sita e posta in Territorio di Soriano, nella Contrada detta Finocchiara per quell'estensione che è , limite esso Signor Arena, Nicla Sacchinelli, Don Vincenzo Presterà, e via pubblica, sottoposta ad un censo di grana quaranta dovuto in ogni Anno a quel Comune di Pizzoni, pervenutoli detta Terra dalla divisione Demaniale, ed è quell'istessa riportata nel Cataso provvisorio all'Articolo 324 . E questo per lo prezzo di ducati trenta, dedotto il censo di sopra detto .

18 Maggio 1835 Michele Minniti del fù Francesco, Bracciale, di età maggiore domiciliato in Pizzoni, vende col patto della ricompra fra lo spazio di Anni cinque decorrenti da oggi, e colla garanzia di Dritto, e di fatto, al Signor Don Francesco Garcea del fù Tommaso, proprietario di età maggiore domiciliato in Pizzoni, una terr'aratoria con pochi piedi di ulivo, quercie, ed altri alberi fruttiferi, sita in Territorio di Pizzoni, nella Contrada detta Cavorria, a corpo, e non a misura, limite Giuseppe Pascale Vitale, Vincenzo, e Francesco Murfuni, ed altri , pervenutali per eredità dei suoi maggiori, ed è quella che viene riportata nel Catasto provvisorio di Pizzoni nell'Articoli 730 . Dtta vendita è stata fatta per lo prezzo di ducati venticinque .

10 Agosto 1835 Li coniuggi Giuseppe Nola di Gregorio, e Maria Teresa Murfuni del fù Giuseppe Filatrice, autorizzata per l'atto infrascritto da detto suo marito qui presente, da una parte. Ed il Signor Don Giuseppantonio Marteli del fù Tommaso, Civile, e proprietario domiciliato in Torre, ed oggi qui da noi . La costituita Maria Teresa Murfuni, autorizzata come sopra, vende col patto della ricompra frà lo spazio di Anni quattro decorrenti da oggi, al Signor Martelli qui presente, un fondo olivetato, sito e posto nella Contrada detta Rocia, limite gl'Eredi di Tommaso Marino, Don Giuseppe Arena, via pubblica, a corpo e non a misura . Più altro fondo olivetato nella Contrada detta le Valle, limite Giuseppe di Palma, Antonino Grillo, e gl'Eredi di Domenico De Caria . Più altro fondo olivetato denominato pure Valle, limite Vincenzo Muscò, e Nicola Rizzello . E finalmente un'Orto acquabile nella Contrada detta Trivio , limite Nicola Murfuni, Mastro Vincenzo Donato, e Francesco Fiumara .,E questi per lo prezzo di ducati cento ventisette tanto frà loro convenuto .

7 Settembre 1835 Giacinto Donato del fù Pasquale, Bracciale di età maggiore domiciliato in Pizzoni, vende col patto della ricompra frà Anni quattro a partire da oggi, al Signor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo, sotto la garanzia di diritto, e di fatto una Casa a solare col corrispondente basso, nel Quartiere detto L'Inselciata, limite Mastro Vincenzo Donato del fù Andrea, Teresa Pitto, ed esso Signor Arena; ed una metà terr'aratoria, in Territorio di Soriano, nella contrada Iordanizzi che tiene in comune, ed indiviso con suo fratello Giuseppe, limite gli Eredi di Giuseppe Donato Cardinale, via pubblica, e la Comune di Sorianello , sottoposta ad un corrispondente censo dovuto in ogn'anno al Comune di Pizzoni pervenuteli detti beni per Eredità dei suoi maggiori.. E detta vendita viene fatta per lo prezzo di ducati trenta tanto frà di loro bonariamente convenuti.

12 Settembre 1835 Maria Tera Murfuni del fù Giuseppe Filatrice autorizzata da suo Marito Giuseppe Nola di Gregorio, Sartore qui presente, vende al Signor Don Pasquale Arena del fù Don

Paolo di questo comune di Pizzoni, ed aliena col patto della ricompra, frà lo spazio di Anni tre di tempo decorrenti da oggi, un suo Fondo con vigna, ed altri alberi fruttiferi, sito nella Contrada detta Savocà, e per queel'estensione che è , limite Vincenzo Fiumara, i Padri Domenicani , e Nicola Murfuni, pervenutoli d'Eredità dei suoi maggiori, che viene riportato nel Catasto provvisorio all'Articolo 172 . E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati quaranta , col patto che durante detti anni tre di tempo il Fondo di cui è parola, resti in fitto ad esa Venditrice Murfuni , con pagare all'acquirente Signor Arena ducati quattro per ciascun anno a titolo di fitto , principiando in Agosto 1836 ; e di più pagare essa stessa venditrice la contribuzione fondiaria infissa su detto Fondo .

20Gennajo 1836 Catarina Gallè del fù Bruno,Filatrice, e Vedova del fù Antonino Fatiga alias Virdello, e figli Innocensio Bracciale, Bruno, e Domenico , Bovari, ed Eleonora Fatca , Filatrice, figli di essa Catarina, e del detto fù Antonino, domiciliati in questo Comune di Soriano, vendono al Signor Don Francesco Garcea del fù Tommaso proprietario domiciliato in Pizzoni, ed alienano una Terra aratoria sita in Territorio di Soriano, nella Contrada detta Comitissa, per quella estensione che è , limite Don Luigi Greco, Don Giuseppe Campitelli, Don Domenico d'Inzillo, e Don Francesco Lo Iacono, sottoposta ad un cenzo di grana ottanta dovuta in ogni Anno a questo Comune, pervenutali detta terra dalla suddivisione Demaniale . E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati cento sei 100:00, dedotto il Censo di sopra detto .

20 Gennajo 1836 Li Fratelli Don Luigi, e Don Francesco Greco del fù Santo , nonche Don Marco Primerano del fù Valentino tutti proprietari domiciliati in questo Comune di Soriano, vendono al Signor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo del Comune di Pizzoni, un fondo olivetato, con Quercie, e macchie Costerose, sito e posto in Territorio di Pizzoni, nella Contrada detta Erbaro, per quell'estensione che è , a corpo, e non a misura , limite il Trappeto diruto del fù Don Vincenzo Greco, la Comuneria di Pizzoni, esso compratore signor Arena, il Signore Don Vincenzo Soriani di Monteleone, e due strade pubbliche, una cioè della parte di Settentrione, e l'altra di Mezzo giorno, pervenutali per acquisto da essi loro fatto Anni dietro colle proprie industrie, e fatiche, ed è quello che viene riportato nel Catasto provvisorio di Pizzoni nell'Articolo 630 . E detta vendita per lo prezzo di ducati trecento sessantasette , tanto valutato da' periti di campagna Giuseppe Tigani di Sorianello, e Domenico Di Nardo di Pizzoni .

31 Gennaro 1836 Nicola di Renzo del fù Vincenzo , Bracciale, e di età maggiore domiciliato in Pizzoni, vende al Signor Nicola Sacchinelli del fù Francesco di Pizzoni, col patto della ricompra fra lo spazio di un Anno di tempo , decorrendo da oggi , una Casa a solare, consistente a due Camere co' corrispondenti bassi, site e poste nel Quartiere detto San Basile , ossia Colonna, limite Don Nicola Filia, e strada pubblica, pervenutali per Eredità dei suoi maggiori, che viene riportata nell'Articolo 413 del Catasto provvisorio . E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati sedici e grana trenta .

1 Febrajo 1836 Domenico Galiano di Giuseppe Bracciale domiciliato in Pizzoni, e Rosa Fabrizio del fù Francesco, di lei moglie, e dal medesimo autorizzata per quest'atto, Filatrice domiciliata del pari in Pizzoni . Desso costituito Domenico Galiano nella presenza nostra, e Testimoni asserisce, che per far fronte ad alcuni suoi precisi bisogni, per rimediare ai quali non avea verun mezzo , per cui fù obbligata per un'affezione coniugale la sopra costituita di lui Moglie Rosa Fabrizio di disfarsi di alcuni suoi propri beni, cioè, di un fondo denominato Filipodi, di un'Orto in Contrada Basili, e di una Casa solare in Contrada La Piazza siti tutti in Territorio di Vazzano del valore approssimativo di ducati ottantasei . Non Avendo pel addietro cautelata la stessa in verun modo, ed essendo giusto che ella abbia per tal causa una sicurezza, venne perciò in Convenzione colla medesima di cederli, ed assegnarli in cambio i seguenti suoi beni, come oggi sudetto giorno gli le cede, ed assegna, e sono una Casa a solare nell'abitato di Pizzoni, limite Teresa Arena alias Seguita, e strada pubblica ; un'Orto denominato Nucillio in detto Territorio, limite Domenico di Nardo, Don Filippo Donato, e

Giuseppe Galiano suo Padre, del valore approssimativo di ducati ottantasei . Quali beni di sopra ceduti, ed assegnati da oggi in avanti, e per sempre restino, e siano in assoluta proprietà di detta sua moglie Rosa per sicurezza dei suoi beni già alienati , per essere vera padrona, e Signora . Essa costituita Rosa dichiarandosi ben contenta di un tale assegno, ringrazia vivamente detto suo Marito Domenico per la sua generosità .

2 Febrajo 1836 Mastro Nicola Aversa del fù Rosario Bottaro domiciliato in Pizzoni da una parte. Ed Anna Barba del fù Vincenzo, Filatrice Moglie di esso Aversa, e dal medesimo autorizzata per l'atto infrascritto : Esso Mastro Nicola con detta costituita sua Moglie Anna Barba, e propriamente sin dal 1807 circa, si ricevè dalla medesima atitolo di Dote la somma di ducati cento sei 106:00, tra contanti, e beni all'infuori del mobile, quali avendoli per alcuni bisogno di Famiglia alienati , non esiste più, ugualmente che non esistono più Le Tavole Nuziali a tal uopo stipolate, da dove appariva garentita la Dote sudetta, dal perché La Scheda del Notar Stipolantore fù Don Vincenzo Pitimada è stata bruciata nell'epoca del Brigantaggio, cosa a tutti notoria, e volendo in oggi cautelare in parte la sopradetta costituita sua moglie che giustamente ha dimandato una garenzia sopra ciò che possiede ; si è perciò determinato di cedere, ed assegnare, come coll'ato presente cede, ed assegna alla medesima a titolo , e a conto delle sue Doti li seguenti oggetti ascendenti tutti per approssimazione alla somma di ducati sessanta sei, e cinquanta, cioè : Tumoli sette granone = Tumoli quattro Faggiola trà paesana, e arangina = Due cafisi di oli, prodotti dagli ulivi del fondo Malaspina avuti a terzo da Don Tommaso Bardari = Una caldara di rame = Una Cramasta di ferro = Due Casse cioè una di Noce della capienza di tumoli quattro , e l'altra di Castagne della capienza di tomoli otto = Altre due Casse piccole d'abito = Una botte aperta per uso conservare generi = Un'altra botte piccola per uso aceto = Un Telare per uso di tesser Tela di legno = Due pesi di Lino, e Canape con dodici pezzi di Filato crudo dei quali si deve frà giorni adoperare certa Tela = Una Saja nuova = Un rotolo di Cottone = Due Camicie di Tela di Donna non ancora cucite = Tre Scure cioè due grandi, ed una piccola = Due Zappe = venti Camicie tra femmine , e mascholine = Dieci Calzonetti di Tela per uso di Uomo = Sei Salvietti = Sei Tovaglie di Testa per uso di Donna = E Finalmente una Porcella piccola . Quali oggetti tutti ammontanti alla somma di ducati sessanta sei, e grana cinquanta , come sopra , siano per sempre di assoluta proprietà di detta sua Moglie Anna Barba qui presente , ed accettante a conto delle sue Doti . Il restante nelle prossime raccolte .

25 Luglio 1836 Catarina Paoli del fù Domenico, Filatrice, Vedova del fù Francesco La Neve domiciliata in Pizzoni , ed Antonino La Neve del fù Francesco , Bracciale domiciliato in Pizzoni . Essa Catarina nella nostra presenza, e Testimoni diciara che trovandosi di età avanzata, e non avendo mezzi come mantenersi perché imptente a travagliare, si è determinata coll'atto presente di cedere, e donare in piena , ed assoluta proprietà a detto suo figlio Antonino qui presente, ed accettante una sua propria Casa a solare consistente in due Camere, e due bassi = Una Baracca , ed un pezzetto di Orto attaccato alla stessa, un'assieme con tutto ciò esistente in detta Casa, sita nel Quartiere detto La Timpa, limite Francesco Donato, e strada, quella riportata nel Catasto provvisorio all'articolo 653. Detta Donazione si sente fatta a favore di detto suo Figlio Antonino coll'obbligo di alimentare essa Donatrice Catarina, e tratarla bene vita sua durante , decante al suo stato senza punto mancare per cui la cennata Donatrice da questo momento intende spogliarsi, come si spoglia di detti beni donati . Il sudetto Antonino La Neve Donatario, uniformandosi a tutto , e quanto di sopra, espressamente accetta la presente Donazione in tutte le sue parti ai termini della Legge, e volontariamente si obliga di adempire a quanto è di suo dovere .

25 Luglio 1836 Catarina Paoli del fù Domenico , Filatrice, e Vedva del fù Francesco La Neve, vende a Domenico Faragò del fù Giuseppe, Bracciale domiciliato in detto Pizzoni, una Vigna alborata con diversi alberi fruttiferi, sita, eposta nella Contrada detta Embas , a corpo, e no amisura, limite Giuseppe di Palma, Savadore Massa, e via publica, pervenutali d'Eredità dei suoi maggiori, sottoposta ad un censo di grana quattro dovuti ogni Anno alla Comuneria di Pizzoni, che viene

riportato nel Catasto provvisorio all'Articolo 653. E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati cinquanta come tra essi bonariamente convenuti .

31 Ottobre 1836 Domenico, e Gregorio Valia, del fù Vincenzo, bracciali domiciliati nel Comune di Pizzoni, vennero in convenzione con Mastro Nicola Massa del fù Paolo, Sartore domiciliato nel Comune di Pizzoni, ed oggi predetto giorno gli vendono, ed alienano, col patto della ricompra fra lo spazio di Anni tre di tempo, da decorrere dal primo Gennajo del venturo Anno 1837, un fondo con Vigna, Terra scapile, ed altri alberi fruttiferi, sito e posto in Territorio di Pizzoni, nella Contrada detta Castrizzi, per quell'estensione ch'è, ancorchè si ritrova frà di loro diviso, limite Nicola Barba del fù Vincenzo, Nicola Barba del fù Francesco, Vincenzo Pascale, Vincenzo Mireni, e strada pubblica, sottoposta ad un censo di carlini undici, grani tre, e calli sei dovuto al Signor Don Nicola Bardari di Pizzoni, pervenutoli detto fondo per Eredità de' loro maggiori, che viene riportato nel Catasto provvisorio di Pizzoni, nell'Articolo 1010. E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati trenta due, dedotto il censo di sopra detto . Col patto, che il Fondo in parola resta durante detti Annitre di tempo in fitto ad essi Fratelli Valia con pagare carlini trentadue per ogni Anno ad esso Massa a titolo di fitto, e con pagare ancora essi di Valia il contributo fondiario, ed il censo mensionato di sopra, perché così le parti si sono bonariamente convenuti .

30 Dicembre 1836 Donazione irrevocabile trà Vivi di Mastro Vincenzo Arena del fù Giuseppe, Tintore domiciliato nel Comune di Pizzoni, a favore di Giuseppe Tigani del fù Vito, proprietario domiciliato in detto Comune di Pizzoni . Nonché Donn'Anna Arena del fù Giuseppe, Filatrice, e Vedova del detto fù Vito Tigani, qual Madre, e Tutrice di esso Giuseppe, domiciliata del pari in Pizzoni . Esso Costituto Mastro Vincenzo ha dichiarato che siccome il sopra nominato Giuseppe Tigani suo Nipote da che nacque sempre convisse in unione di esso Masrto Vincenzo, il quale sempre li prestò tutte le sue cure di ubbidienza, e di servigi ancora secondo il suo stato, così in oggi che si ritrova esso Mastro Vincenzo sano di mente, e di tutte le sue facultà intellettuali, si è determinato, come si è determinato per questo principio di gratitudine donare, come dona irrevocabilmente coll'attuale Donazione a suo Nipote Giuseppe Tigani li seguenti beni immobili di proprietà che sono=Una Terra aratoria alborata con diversi alberi fruttiferi, sita nella Contrda detta Arrenchi, limite Don Gregorio Bardari, Nicola Pitimada, ed altri. Un Orto acquabile sito in Territorio di Pizzoni nella Contrada detta San Nicola, limite Don Pasquale Arena, e via pubblica . Un fondo con Vigna, ed altri alberi fruttiferi sito nella Contrada Castrizzi, limite Domenico di Nardo, Nicola La neve, ed altri . Altro Fondo denominato Castrizzello di Castagne inserte, e cedue con due piedi di ulivo, limite Mastro Vincenzo Filia, altri. Più una Casa a solare consistente a tre Camere grandi, e due Bassi, sita nel Quartiere La Grazia, limite Mastro Domenico Minniti, Nicola Bardari, ed altri . Più finalmente quattro altri Fondi siti nel Territorio di Vazzano denominati Sportà, Pirivoglia, Cerasare, e Torricciola, ossia Cricello . Di quali Fondi tutti di sopra descritti, e donati esso Donatario Giuseppe Tigani suo Nipote potrà godere, e disporre come di cose proprie tanto egli che i suoi Eredi , ad aventi causa, tanto in usufrutto, che in proprietà a contare dal giorno di oggi, e ciò coi seguenti patti, e condizioni . Primo ch'esso Donatario Tigani suo Nipote dovesse prestargli tutti gli alimenti a seconda dello Stato di famiglia, e di farlo abbitare nella Casa di attuale abitazione vita sua durante . Secondo che detto suo Nipote dovesse farli celebrare la somma di ducati trentasei di Messe per la sua Anima frà lo spazio di Anni dodici dal giorno del decesso di esso Donante . Dichiarò esso Donante che i detti beni di sopra donati potranno ascendere per approssimazione al valore di ducati settecento, e che vengono riportati nel Catasto Provvisorio delli Comuni di Pizzoni, e Vazzano negli Articoli 95 , 96 , 98 , 18 , e 19 . E la sopra costituita Donn'Anna Arena Madre di esso Giuseppe Tigani , la medesima ha dichiarato che stante l'età minore di detto suo Figlio intende ella accettare per lui , come espressamente accetta .

18 Gennaro 1837 La Signora Donna Celia d'Inzillo del fù Giuseppe, Vedova del fù Don Gregorio d'Inzillo. E Figli Don Pietro, Don Giuseppe proprietari domiciliati in Sorianello, da una parte . Ed il

Signor Don Pasquale Arena del pari proprietario di Pizzoni, dall'altra parte . Essi Signori Donna Celia, Don Pietro, Don Giuseppe Madre, e Figki vendono al costituito Signor Arena, col patto della ricompra frà lo spazio di Anni cinque di tempo decorrenti da oggi, un Fondo con alberi fruttiferi, Giardino, Vigneto, e Cataneto ceduo, e di frutto, sito e posto in Territorio di Gerocarne, nella Contrada detta Flomino, dell'estensione di tumolate otto circa, limite Nicola Barillaro, Bruno Mazzotta, Vallone corrente, e strada pubblica, pervenutali detto fondo per Eredità Paterna . E detta vendita è fatta per lo prezzo di ducati Cento .

12 Gennaio 1837 Maddalena Aversa di Vincenzo, filatrice, autorizzata per l'atto infrascritto da suo Marito Giuseppe Alemanni del fù Domenico, bottaro, domiciliati in Pizzoni, vende a Domenico Conciatore del fù Giuseppe , Bettoliere, domiciliato in Vazzano, una Casa a solare col corrispondente Basso, sita in Vazzano nel Quartiere detto Pagliaja, limite Teresa di Giamba, gli Eredi di Domenico Gambino, Don Pasquale Arena, e strada pubblica, e ciò per lo prezzo di ducati trentacinque .

31 Gennaio 1837 Maria Arena del fù Domenico , Filatrice, e Vedova del fù Vincenzo Saffioti

domiciliata nel Comune di Pizzoni, vende a Mastro Luigi Filia del fù Giuseppe Calzolajo domiciliato in detto Comune, una Vigna sita nella Contrada detta Rocia per quell'estensione che è , limite Don Pasquale Arena, Francesco Fiumara, ed altri ; Più un Fondo olivetato sito nella Contrada detta Cavorà, a corpo, e non a misura, limite Giuseppe La Neve dadue lati, e Fiumara corrente, pervenutali per Eredità dei suoi maggiori, riportati nel Catasto provvisorio negli Articoli 965, e 966 . E di più li vende liberamente li seguenti oggetti mobiliari cioè = Due Caldare di rame, cioè una grande, e l'atr più piccola = Una padella di Ferro = Quattro Coperte, cioè una bianca di Cottone al lavoro così detto Crocettelle, e tre li lana rossa al Lavoro così detto Belvedere = Ventidue canne di Tela così detta delli nove in Truscio = E due paja di Lenzuoli di Tela così detti delli sette nuovi . E finalmente li vende , e cede un Credito di ducati ventitre che deve conseguire da Vincenzo Pasquale alias Vitale di Pizzoni , da esigerselo esso Mastro Luigi come a cosa propria, a cui essa Maria trasferisce tutti i suoi diritti, ed azioni ; egualmente che gli cede e vende un altro credito di carlini trentacinque, e cinque mezzarole granone che deve conseguire da Tommaso Sergi di Pizzoni . E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati cento tanto trà loro convenuti .

25 Febrajo 1837 Il Signor Don Filippo Donato del fù Nicola , Sacredote e proprietario di Pizzoni si dichiara interamente pagato, e di avere ricevuto ducati cento venti per la ricompra del loro Fondo denominato Santa Barbara, ossia Quaranta, venduto il nove Luglio 1824, da Giuseppe Muscato del fù Nicola, e Figlio Vincenzo, il primo Sartore, ed il secondo Bracciale, noche Francesco Fusca di Giuseppe pure Sartore, domiciliati in questo Comune di Vazzano .

28 Marzo 1837 Testamento di Antonio Filia fu Antonino , Bracciale , marito di Teresa Pascale , col quale nomina suoi eredi i figli Rosa , Paolo , Marianna, Francesco , Maria , Maddalena , Caterina , e Tommaso , e i nipoti figli di Maddalena e Catarina nominati Maria , Pietro , Francesco , Giuseppe , Domenico , e Teresa Arena , nonché Paolo Galiano .

31 Maggio 1837 Mastro Filippo Ceravolo del fù Domenico , Saponaro, domiciliato in Soriano, vende al Signor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo di Pizzoni, ina Terra aratoria, col patto della ricompra frà lo spazio di Anni cinque di tempo, decorrenti da oggi, sita in Territorio di Soriano nella Contrada Mancusella, limite gli Eredi di Giovanni Morano, ed altri ; un castaneto da frutto, e pascolo in Territorio di Sorianello nella Contrada detta Giovannello, limite Giacinto Musso, e gli Eredi di Antonio Pisano ; e un comprensorio di Case consistente a quattro Camere co' corrispondenti Bassi, sita in Soriano nel Quartiere detto Strada Maggiore sotto La Piazza, limite Filippo Raffaele, gli Eredi di Don Giuseppe Sabbatini, Don Giuseppe Ceravolo, e strada pubblica .

Detta vendita per lo prezzo di ducati cento venticinque .

19 Luglio 1837 I Coniugi Domenico Rizzello del fù Francesco , Bracciale, e Catarina Aversa del fù Francesco, Filatrice, e questa autorizzata da detto suo marito per l'atto infrascritto : Francesco Galiano del fù Paolo, Bracciale, e Teresa Cannalonga del fù Francesco, Filatrice domiciliati in Pizzoni, da una parte. E Francesco Pasquino di Domenico , Bracciale, di Pizzoni, dall'altra parte .Essi costituiti Rizzello, Aversa, Galiano vendono liberamente a Francesco Pasquino una Casa a solare col corrispondente Basso, sita e posta nel Quartiere di San Basile, ossia Colonna, limito Pasquale Villi, Teresa Faragò, e strada publica, sottoposta soltanto ad un censo di grana diciotto dovuto ogni Anno alla Comuneria di Pizzoni, pervenutoli per Eredità de' loro maggiori, riportata nel Catasto Provisorio all'Articolo 1003 . E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati trente tre, e grana quaranta 33:40 .

30 Luglio 1837 Mastro Nicola Murfuni del fù Giuseppe, Calzolajo, domiciliato nel Comune di Pizzoni, vende a Nicola De Caria di Domenico, Bracciale di Pizzoni, un Fondo olivetato con terra seminaria, e Querceto, sito in Territorio di Pizzoni, nella Contrada detta Pirrone, ossia Pulari, a corpo, e non a misura, limito Don Nicola Pitimada, Don Vincenzo Arena, strada publica, pervenutoli per Eredità di detto fù suo Padre, quello che viene riportato nel Catasto Ptovisorio di questo Comune nel numero 778 sotto la Rubrica di Murguni Giuseppe Collizza di Pizzoni . E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati cento cinque, tantostimato da Domenico Pasquino, e Francesco Lo Faro di Soriano .

20 Settembre 1837 Rosa Filia del fù Tommaso, Filatrice, e Vedova del fù Nicola Arena, domiciliata nel Comune di Pizzoni, da una parte . E Francesco Arena del fù Nicola, proprietario pure di Pizzoni, dall'altra . Essa costituita Rosa Filia nella nostra presenza, e Testimoni vende all'altro costituito Francesco di Lei Figlio i beni seguenti = Un Fondo detto Ciurlia in Territorio di Vazzano, limito Francesco Pasquale, Nicola Arena del fù Vincenzo, pervenutole per Eredità dei suoi maggiori = DueBoffettini, cioè uno grande di Castagno, e l'altro piccolo di abbete = Due Casse di Viaggio di tavole di abbete colle corrispondenti mascature =Due altre Casse di Castagno della capienza una di tumoli nove, e l'altra di tumoli sette, la grande con la Mascatura, e l'altra senza =Altre due Casse più piccole, una di tavole di Castagno della capienza di tumoli cinque, e l'altra di abbete di tumoli tre colla Mascatura . = Altra Cassa di Viaggio di abbete colla mascatura =Altra Cassa piccola di abbete e con mascatura = Pitarre per uso olio numero dieci = Un Telajo intiero per uso di tesser Tela = Due Botti per Vino non tanto grandi = Tumoli venti di Generi trà grano bianco, granone, germano, e Faggiola paesana = Un Vestito intiero di molla color muscato = Una Saja cucita poco usata = Una Camicia di Cambriccho poco usata = Più altre quattro poco usate = Un'Antesimale anche di molla di color come sopra = Una Tovaglia di Testa di Cambriccho nuova = Più altra di seta nera = Una Coperta di Cottone bianca lavorata alli Quadretti = Un mezzo così detto Sproviero di Tela bianca con pizzilli all'interno = Quatro Salvietti = Una Tovaglia di pane = Una Tovaglia di mangiare = Una Bragiera di rame col corrispondente piede di legno , e Paletta di Ferro = Una Caldaja piccola di rame = Più un'altra grande anche di Rame = Un Treeppiede di Ferro = Sei sedie = Una Cramasta di Ferro = Dodici Tavole trà Abbete, e Castagno, e due Padelle usate, cioè una grande, e una piccola . E questi per lo prezzo di ducati sessanta . E finalmente i Frutti tutti consistenti in ulivi nel Fondo detto Cianciana Territorio di Vazzano, maturandi in Marzo ventueo = L'uva , Fichi, Castagni, e Granone esistenti nel Fondo detto Passo in Territorio di Vazzano maturandi in Novembre venturo = Li Iande, Castagni, ed altro esistente nel Fondo Crea del medesimo Territorio = E le Iande esistenti nel Fondo Gercezi Territorio di Pizzoni . E questi Frutti tutti per lo prezzo di ducati venticinque, cioè la mettà spettante a detta Rosa, giacchè l'altra mettà appartiene ad esso Francesco, vale a dire che la sopradetta vendita si è fatta per li prezzo di ducati cento venti, tanto frà di loro bonariamente convenuti , quali essa Rosa nella nostra presenza, e Testimoni dichiara, e confessa averseli ricevuti, ed avuti da esso suo Figlio Francesco tempo dietro

per Far Fronte ad alcuni suoi bisogni , stante la sua età avanzata, per la quale non può travagliare : E siccome in appresso detto suo Figlio dovrà soccorrerla di altre Somme, così vuole che restino da oggi obbligati a suo favore i Frutti tutti, e Generi produrranno appresso li sopra detti Fondi, e ciò per quella Somma che si andrà a ricevere .

19 Novembre 1837 Mastro Pasquale Donato del fù Vincenzo, Bottaro di Pizzoni, assegna in Donazione irrevocabile trà Vivi, a Teresa Nola di Gregorio, Filatrice domiciliata pure in Pizzoni, qui presente, ed accettante, una Camera senza basso sita nel Quartiere detto L'Inselciata, e propriamente quella Camera che il Donato abbitava, limito Antonino Donato, Nicola Donato, e strada publica, riportata nel Catasto Provvisorio nell'Articolo 456 . Per godere, e disporre di detta Camera essa Donataria Teresa in Usufrutto vita sua durante soltanto, mentre dopo la di costei morte la proprietà, e l'usufrutto consolidato assieme, resti , e sia sempre di esso Donante Mastro Pasquale . Si dichiara che il valore di detta Camera potrà ascendere a circa ducati trenta .

24 Aprile 1838 Li Coniugi Don Nicola Angherà del fù Giuseppe, e Donna Giuseppina Filia di Vincenzo, proprietari, e di età maggiore, e quest'ultima autorizzata da suo marito per l'atto infrascritto, domiciliati in questo Comune di Pizzoni, da una parte . Ed il Signor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo, Dottore Fisico, e Chirurgo, dall'altra parte . Nonché il Signor Vincenzo Filia del fù Agostino, Cancelliere Comunale di qui, dall'altra . Detti coniugi vendono una loro Casa a solare, consistente a due camere, e corrispondenti bassi sita nel Quartiere detto Rinella, limito Nicola Donato, Francesco Frascà, e strada publica, pervenutali in virtù di Donazione in contemplazione di Matrimonio fattale dal costituito Don Vincenzo alla sopra nominata sua Figlia Donna Giuseppina, riportata nel Catasto provvisorio all'Articolo trecento quattro 304 . E detta vendita è stata fatta a favore del Signor Arena , per lo prezzo di ducati sessanta 60:00 .

14 Maggio 1838 I coniugi Don Francescantonio Bardari del fù Don Giuseppe, e Donna Maria Giuseppa d'Inzillo del fù Don Giuseppe, e questa autorizzata da detto suo marito qui presente, vendono col patto della ricompra fra cinque Anni, al Signor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo , li seguenti Fondi, cioè Filandari, Su Livio, Cacciatore, Madama in quattro Lenze, Boni, Scurnari , tutti siti in Territorio di Vazzano . Essi Signor Bardari, e d'Inzillo soggiungono di esser divenuti al presente Contratto, particolarmente per esimersi dal debito di ducati duecento verso il Signor Don Domenico Ferrari di Sorianello . Detta vendita è stata stabilita da essi Signori Bardari, Inzillo, ed Arena per ducati trecento .

30 Maggio 1838 Maria Minniti del fù Vincenzo, Filatrice, moglie di Ferdinando Porcelli di Vincenzo , Bettoliere , e Domenico Donato del fù Pasquale, Bracciale, figlio di Lucia Pergoliti del fù Giuseppe , Filatrice . Essi Minniti e Porcelli, Donato e Pergoliti , vendono al Signor Don Pasquale Arena , col patto della ricompra entro Gennajo 1843 , essi Porcelli una Casa a solare , col basso sita nel Quartiere detto Sopra Le Pietre, limito Bruno Belluso, Rosa Aversa, e Nicola Mireni ; ed essi Donato Pergoliti una Casa a solare col basso sito nel Quartiere S. Sebastiano , limito Barba Vincenzo Gallo . Detta vendita per lo prezzo di ducati quaranta, cioè ducati venti per Porcelli, e ducati venti per Donato .

30 Maggio 1838 Rosa Rizzello del fù Domenico, Filatrice, Vedova del fù Domenico Pasquale, nonche il di lei Figlio Vincenzo Pasquale, Bracciale domiciliati in Pizzoni, vendono liberamente a Domenico Filia del fù Francesco , Bracciale di Pizzoni, una Casa a solare consistente a due Camere, ed un piccolo Basso, sito nel Quartiere Inselciata, ossia Inselicata, limito esso compratore di Filia, Giuseppe Pasquale, e strada publica, pervenutali per Eredità dei loro maggiori, che viene riportata nel Catasto Provvisorio nell'Articolo 827 Sezione D n° 188 . detta vendita per lo prezzo di ducati quaranta .

27 Dicembre 1838 Francesco Arena del fù Filippo , Bracciale; Nicola e Francesco di Nardo fù Vincenzo, Bracciali ; Domenico Monardo fù Vincenzo, Bracciale ; Giuseppe Aversa del fù Gregorio, e Giuseppe Aversa fù Vincenzo , Bracciali ; Vincenzo Muscò di Domenico , Bracciale; Giuseppe Fila di Domenico e Nicola Di Nardo fù Vincenzo , Bracciali ; Paolo Pascale fù Giovan Battista, Bracciale ; Antonino La neve fù Francesco, Bracciale; Pasquale Bono fù Nicola, e Francesco Pitimada del fù Vincenzo Bracciali;Domenico Barba fù Vincenzo alias Gallo, Bracciale ; Domenico De Caria fù Gregorio alias Burro, Bracciale ; Tommaso Morano fù Domenico , Servente comunale ; Domenico Arena fù Pietro , Bracciale, e Teresa Muscò di Domenico , Filatrice, e Vedova del fù Giacinto Valia ; E Nicola Bono fù Domenico , Bracciale . Tutti quanti domiciliati in questo Comune di Pizzoni, da noi, e dai Testimoni anche conosciuti, da una parte . Ed il Signor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo dall'altra parte . Essi di sopra costituiti tutti nella nostra presenza, e Testimoni han dichiarato, cioè = Il Francesco Arena fù Filippo è debitore di due Capitali bullati, cioè uno di ducati quindici, e l'altro di ducati venti alla ragione del sette per cento infisso su una Casa, ed orto contiguo, nel Quartiere La Timpa . Il Nicola, e Francesco di Nardo fù Vincenzo, si ritrovano debbitori di due Capitali bullati uno di ducati diciotto infisso sopra la Casa chiamata Ulmo, e l'altro di ducati trenta sul fondo olivetato denominato Valle, tutti alla ragione del sette per cento . Il Domenico Monardo fù Vincenzo, si ritrova debitore del Signor Arena di un Capitale di ducati quindici infisso su una Casa nella Contrada Ulmo . Il Giuseppe Aversa fù Gregorio, ed il Giuseppe Aversa fù Vincenzo sono debbitori di detto Don Pasquale di un Capitale di ducati ventisei, e grana settanta infisso sul fondo detto Crea il suso, quale capitale essi di Aversa intendono investirlo sulle loro Case site in Contrada detta Lo Stretto . Il Vincenzo Muscò di Domenico si ritrova debitore di un Capitale di ducati trentacinque, e grana venticinque, infisso sul Fondo denominato Muscarello . Il Giuseppe Fila di Domenico, ed il Nicola di Nardo fù Vincenzo , si ritrovano debbitori di esso Don Pasquale, per un Capitale di ducati sei infisso sul Fondo Grechiello, ossia Sportà. Il Paolo Pascale fù Giovan Battista, si ritrova debitore del costituito Don Pasquale di un censo enfiteutico, ossia perpetuo di grana cinquanta annui, lordi di quinto sulla Casa siat in Contrada Casaleno . L'Antonino La Neve fù Francesco si ritrova debitore di un Capitale di ducati otto al sette per cento infisso sul Fondo Embas, quale Capitale esso Antonino intende investirlo sul fondo detto Coltura, ossia Fiumara . Il Pasquale Bono fù Nicola, e Francesco Pitimada fù Vincenzo sono debbitori di un Capitale di ducati undici infisso su una Casa nel Quartiere La Timpa . Il Domenico Barba fù Vincenzo alias Gallo si ritrova debitore di un Capitale di ducati cinque ch'era infisso sul fondo Castrizzi, quale esso di Barba oggi intende investirlo su un suo vigneto denominato anche Castrizzi . Il Domenico De Caria fù Gregorio alias Burro ritrovasi debitore di un censo perpetuo, ossia enfiteutico di carlini dieci annui lordi sul fondo detto Pezza, Magno, ossia Cropa . Il Tommaso Morano fù Domenico pure egli ritrovasi debitore di un Capitale di ducati dieci al sette per cento, quale oggi vuole investirlo sul suo orto denominato San Nicola, limite Agostino Mesiano, e gli Eredi di Nicola Pascale . Il Domenico Arena fù Pietro, e Teresa Muscò di Domenico, si ritrovano debbitori di un Capitale di ducati undici infisso sull'orto denominato Olmo . E finalmente il Nicola Bono del fù Domenico, si ritrova debitore del ripetuto Don Pasquale di un Capitale di ducati diciannove alla ragione del sette per cento infisso sulla Casa detta Rinella, ossia Muraglio . E siccome per l'Articoli 2169 del Codice Civile, il debitore di una rendita può essere costretto a somministrare a proprie spese un nuovo Titolo al suo Creditore, o agli aventi causa di esso dopo vent'otto Anni dalla data dell'ultima scrittura ; così esse parti volendo impedirne la prescrizione son venuti alla seguente convenzione, mercè la quale li sopra detti Costituti Francesco Arena del fù Filippo, Nicola e Francesco di Nardo del fù Vincenzo, Domenico Monardo, Giuseppe Aversa fù Gregorio, e Giuseppe Aversa fù Vincenzo :Vincenzo Muscò : Giuseppe Fila, e Nicola di Nardo : Paolo Pascale : Antonino Laneve : Pasquale Bono, e Francesco Pitimada : Domenico Barba Gallo : Domenico De Caria Burro : Domenico Morano : Domenico Arena fù Pietro, e Teresa Muscò : e Nicola Bono fù Domenico, si dichiarano tutti , e quanti debbitori verso Don Pasquale Arena , qui presente, ed accettante della sopra descritta, e dettagliata annua rendita, ognun per quanto gli spetta nel modo su indicato e descritto .

27 Dicembre 1838 Francesco Arena del fù Filippo, Bracciale; e Domenico De Stefano del fù Francesco , pure Braccilae , ambidue domiciliati in questo Comune di Pizzoni, da una parte. Ed il Signor Don Nicola Arena del fù Don Paolo, arciprete, e proprietario di Pizzoni , dall'altra . Essi costituiti Francesco Arena, e Domenico De Stefano nella presenza nostra, e Testimoni spontaneamente han dichiarato, cioè il Francesco, che in virtù di Istrumento stipolato prima della Legge del Registro dal fù Notar Don Giovan Domenico Roma di qui sotto il dì cinque Agosto mille settecento venti, si ritrova debitore verso il costituito Arciprete Don Nicola di un annuo canone di grana cinquanta lordi per un Capitale bullate di ducati dieci alla ragione del 5% infisso su una Casa denominata Rinella da lui dovuto a questa Parrocchia . Ed il Domenico , che anche egli in forza di un altro Istrumento stipolato dal fù Notar Don Paolo Arena di qui a tredici Agosto 1775, si ritrova debitore del detto Signor Arciprete Arena per parte di questa Parrocchia di un altro Annuo Canone di grana cinquanta lordi per un consimile Capitale, ossia costituzione di rendita di ducati dieci alla ragione del 5% infisso sul Fondo denominato Pezza , in questo Territorio . Sicome per l'Articoli 1269 del Codice Civile il debitore di una rendita può essere costretto a somministrare a proprie spese un novo Titolo al suo Creditore, o agli aventi causa d'esso dopo vent'otto anni dalla data dell'ultima scrittura ; cosi esse parti volendo impedirne la prescrizione son venuti alla seguente Convenzione, mercè la quale li sopradetti costituiti Francesco Arena, e Domenico De Stefano si dichiarano Debbitori verso dell'anzidetta Parrocchia della soprascritta rendita per quanto gli spetta, ed hanno promesso, e si sono obligati di corrisponderla, e pagarla per parte di essa nel domicilio del ripetuto Signor Arciprete Don Nicla Arena, qui presente, ed accettante, e suoi successori per ogni Anno, una con gli arretrati che gli saran dovuti, e ciò fin al rimborso del Capitale . Il tutto a norma de' patti, oblighi, promesse, ed ipoteche contenute, e stipulate ne' sopra citati Contratti di Costituzione .

27 Dicembre 1838 Domenico Barba del fù Vincenzo alias Gallo, Vaticale, di Pizzoni da una parte . E il Signor Don Nicola Arena del fù Don Paolo, Arciprete, e proprietario di Pizzoni . Esso Domenico Barba nella nostra presenza, e Testimoni spontaneamente dichiara trovarsi Debitore verso del sopra costituito Signor Arciprete Arena di un Annuo Canone di grana quarantadue lordi per un Capitale di ducati sette alla ragione del 6% ad esso lui dovuto perché appartenente alla Cappella del Carmine Gentilizia della sua Famiglia, infissa su di una Casa sita nel Qurtiere detto Muraglio . Il resto come l'atto precedente .

27 Dicembre 1838 Domenico Iennarella del fù Francesco Bracciale ; Teresa Arena del fù Filippo Vedova del fù Domenico Bardaro, Filatrice ; Catarina Aloisio del fù Domenico Vedova del fù Domenico Acri Filtrice ;e Nicola Pascale del fù Giuseppe per nome e parte questi di suo Nipote Fortunato Pascale, Bracciale , tutti domiciliati in Pizzoni, da una Parte . E il Signor Don Francescantonio Pitimada del fù Vincenzo, proprietario di Pizzoni, dall'altra . I di sopra costituiti sono debbitori del Signor Pitimada, e rinnovano i loro debiti per non dover essere gravati di altre spese , come si dice per gli atti di sopra scritti .

19 Febrajo 1839 Mastro Domenico Minniti del fù Antonino , Fallegname domiciliato in Pizzoni , vende liberamente al Signor Pasquale Arena di Pizzoni un Fondo alborato con ulivi, quercie, e Terr'aratoria , sita in Vazzano in Contrada Ciurlia, ossia Vallone di Vazzano, limito esso Signor Arena, gli eredi di Tommaso Carlisano, Francesco Arena Giuseppe, gli eredi di Domenico Arena, Vallone corrente, altri . E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati cento sette , e mezzo 107..50 .

14 Marzo 1839 Vincenzo Murfuni del fù Domenico, e Francesco Murfuni del fù Vincenzo, Bracciali di Pizzoni, vendono al Signor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo , un Fondo di Terra aratoria con diversi alberi fruttiferi, ulivi , e querceto sito in Territorio di Pizzoni nella Contrada

detta Cavorrà, limite Francesco Fiumara, Don Francesco Garcea, ed altri, sottoposto soltanto ad un Capitale di ducati quaranta dovuto allo stesso Signor Arena, pervenuto a loro detto Fondo per eredità dei loro maggiori, ed è l'istessa appunto riportata nel Catasto Provvisorio nell'Articolo 776 . E detta vendita si è fatta per lo prezzo di duacati quarantacinque, tanto quanto venne stimata da' Periti di campagna Domenico di Nardo, e Domenico Bono di Pizzoni . Ducati quaranta sono, e restano per l'affrancazione di detto Capitale, e gli altri dicati cinque a saldo di essi Murfuni .

13 Marzo 1839 Maria Teresa Murfuni del fù Giuseppe , Filatrice, autorizzata per l'Atto infrascritto da suo marito Giuseppe Nola, attualmente detenuto nelle prigioni di Soriano, in virtù di Procura fatta, vende, ed aliena a Nicola De Caria di Domenico , un suo Fondo con ulivi, e terra aratoria, sito in Contrada Le Valli , limite Antonino Grillo, Nicola De Caria, e Tommaso Arena, ed un orto con un piede di Portogallo denominato Trivio, ossia San Basile il Vecchio, limite Francesco Fiumara, Nicola Murfuni, e Mastro Vincenzo Donato, e sono quelli stessi che vengono riportati nel Catasto Provvisorio nei numeri 778 , e 781 , sotto la rubbrica di Murfone Giuseppe Collizza di Pizzoni . E detta vendita si è fatta per ducati sessantasei , tanto stimati dal Perito di campagna Domenico Bono Stolano . Qual somma di ducati sessantasei , essa di Murfuni gira, e delega al Compratore De Caria pagarli al Signor Don Giuseppantonio Martelli di Torre, e per esso al Signor Don Pasquale Arena di Pizzoni, di cui ne è debitrice, per cui il De Caria accettando la sopradetta Delegazione, si obbliga pagar l'enunciata somma di ducati sessantaseia' Signori Martelli, ed Arena, e ciò nel modo, e maniera che la Murfuni si era obbligata frà lo spazio di tre anni di tempo .

9 Maggio 1839 La Signora Donna Vittoria Carchidi del fù Don Vincenzo, Gentildonna, autorizzata per l'Atto infrascritto da suo marito Signor Don Francesco Garcea del fù Tommaso di Pizzoni, da una parte . E Nicola Pitimada del fù Vincenzo, proprietario di Pizzoni , dall'altra . Esso costituito di Pitimada nella nostra presenza, e Testimoni ha dichiarato aversi giorni dietro ricevuto da esa Donna Vittoria la Somma di ducati sessantasei , e ciò per afrancazione di due Capitali bullati che pagava alla ragione del sette per cento, infisso, cioè uno su di orto sito in questo abitato nella Contrada detta sopra La Chiesa, limite Francesco Pitimada, e Strada pubblica, e l'altro sulle Case di attuale sua abitazione , sita nello stesso Quartiere Sopra la Chiesa, limite Don Giuseppe Arena, e Strada pubblica, e propriamente sulle Camere della parte di dietro . E stante detta somma, le sopradette orto, e case da oggi avanti , e per sempre restano libere, ed in piena , assoluta proprietà di essa Donna Vittoria .

12 Maggio 1839 Il Signor Don Nicola Bardari del fù Don Tommaso , proprietario di Pizzoni, vende liberamente , e senza patto della ricompra, al Signor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo, un Fondo consistente in oliveto, seminario Faggioli , seminaria Gelsi, seminaria acquabile, seminaria alborata, sterile, e Castaneti ceduo, sotto la denominazione di Lanuto , Zocchi , Gallo , e Sanghinà , sia Angri , sito in Territorio di Pizzoni, limite da Oriente Don Francesantonio Pitimada fù Vincenzo, Nicola Sacchinello ; da Settentrione Strada pubblica ; da Tramontana Strada mediante, ed esso stesso Signor Arena ; e da Mezzogiorno gli eredio di Domenico Filia, i Padri Domenicani di Soriano, Vallone mediante, e Mastro Vincenzo Monardo, pervenutoli per eredità dei suoi maggiori, e per acquisto da esso lui fatto, ed è quell'istesso che viene riportato nel Catasto Provvisorio di Pizzoni , nell'Articolo 148, sotto la rubbrica di Bardari Nicola Galantuomo di Pizzoni . E detta Vendita si è fatta per lo prezzo di ducati duemila, e quattrocento 2.400.00 ; tanto frà esse parti bonariamente convenuti, come asseriscono . Di qual Somma esso Don Nicola si ritiene, e chiama ben contento, ed interamente pagato, e soddisfatto .

Il 26 Maggio 1839 in Soriano , il Signor Don Cataldo De Sanctis del fu Cataldo , proprietario domiciliato in Pizzoni , è stato nominato Tutore de' minori Francesco e Marianna Minniti figli delli furono Domenico , ed Elena Paoli del Comune di Pizzoni , com'emerse dall'atto del Consiglio di Famiglia , tenuto dal Regio Giudice del Circondario il giorno 10 Giugno 1838 , debitamente

registrato in questo Burò a 20 Maggio corrente anno 1839 numero 179 . E' di uopo che pria d'immettersi nell'amministrazione de' beni di detti minori , ne dia cautela per sicurezza dei medesimi , per cui esso costituito Don Cataldo volendo a tanto adempire ,volontariamente obbliga , ed ipoteca a favore di essi minori Francesco , e Marianna Minniti un fondo olivetato sito in Territorio di Vazzano , nella Contrada detta Fialandari ossia Brefalo , per quell'estensione che è , a corpo , e non a misura , limito Don Pasquale Amalfitani , Don Tommaso De Sanctis , ed altri , avente il valore di circa ducati quattrocento 400.00 più assai di quanto posseggono gli anzidetti minori , da durare una tale ipoteca sin alla di loro maggiore età , ed al rendimento de' conti . Iscrizione ipotecaria registrata in questo Burò al n° 347 .

19 Giugno 1839 Domenico Iennarella fu Francesco , Bracciale padre di Teresa , Filatrice , moglie di Vincenzo di Grano fu Nicola , Bracciale . Essi Domenico Iennarella, e figlia Teresa , vendono col patto delle ricompra frà due anni , al Sigor Giuseppe di Palma fù Giovan Battista , un pezzetto di Vigna con diversi alberi fruttiferi, sita in Contrada detta Picciottina . E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati venti

22 Giugno 1839 Donna Rosa Falduti del fu Antonino , Gentildonna , e vedova del fu Don Pasquale De Sanctis qual Tutrice per Legge de' suoi figli minori Donna Gesuela ,Donn'Alfonso ,Don Felice , Don Nicola , e Don Pasquale postumo De Sanctis , domiciliati in Pizzoni , revoca la Procura fatta a suo Cognato Sacerdote Don Pasquale De Santis

22 Giugno 1839 I coniugi Don Giuseppe Campitelli del fù Vincenzo, e Donna Maria Teresa Greco di Fortunato di Soriano, vendono al Signor Don Francesco Garcea del fù Tommaso, ed alienano liberamente una metà terra aratoria in Territorio di Soriano, nella Contrada detta Comitissa, limito esso Garcea, ossia la di lei Moglie Donna Vittoria Carchidi, Don Francesco Lo Iacono, ossia Don Francesco Greco, e gli eredi del fù Don Giuseppe Sabbatino di qui, sottoposta detta metà alla metà Censo di grana trentadue , dedotta la sua metà di Censo come sopra .

3 Agoso1839 Il Signor Don Tommaso Bardari di Don Nicola , vende liberamente al Signor Don Cataldo De Santis pure di Pizzoni, un Fondo alborato la maggior parte con alberi di quercie, castagne, uivi, ed altro , sito in Territorio di Vazzano nella Contrada Filorda, e Caverri , limito Don Pasquale Amalfitani , Francesco e Vincenzo Mirenzi , ed altri di Vazzano, gravato il primo dall'obbligo di tredici Messe all'anno , la celebrazione delle quali resta a carico di esso Signor Bardari , infisso su una Casa sita in Pizzoni nella Contrada San Basilio, e propriamente quella detta del Tedesco , consistente ad una decente Camera e Basso corrispondente . E detta vendita si è fatta per lo prezzo diducati duecento venti 220..00 .

29 Settembre 1839 Vincenzo Filia del fù Brillamo, ossia Balam, come dice, Bracciale domiciliato in questo Comune di Pizzoni, vende col patto della ricompra frà lo spazio di anni cinque, decorrenti da oggi, al Signor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo, una Casa solariata, sita nel Quartiere detto sotto La Rinella, limito Domenico Alemanni, Don Francescantonio Pitimada , e via pubblica, pervenutali per eredità paterna, riportata nel Catasto Provvisorio , nell'Articolo 529 . E ciò per lo prezzo di ducati cinquanta .

14 Ottobre 1839 Il Signor Nicola Sacchinelli del fù Francesco, proprietario domiciliato in Pizzoni, vende liberamente a Francesco De Caria di Domenico, Bracciale, domiciliato in detto Comune, una Terr'aratoria con diversi alberi fruttiferi, sita, e posta in Territorio di Pizzoni nella Contrada detta Tuluccio, o sia Liserà , per quell'estensione che è , limito Don Cataldo De Santis, Mastro Giuseppe Donato del fù Nicola, Don Nicola Pitimada, Vincenzo Rizzello, tutti di detto Pizzoni, e Strada pubblica . Detta Terra viene riportata nel Catasto Provvisorio di Pizzoni , nell'Articolo 222 in testa Calogero Francesco fù Nicola . E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati cento .

7 Dicembre 1839 Eleonora Di Marco del fù Francesco , Filatrice, autorizzata per l'atto infrascritto da suo marito Francesco Barba di Vincenzo, Bracciale, qui presente . Catarina Mazzotta del fù Antonino, Filatrice autorizzata per l'atto infrascritto da suo marito Francesco Virgato, del fù Pasquale, Bracciale qui presente . Domenico, Paolo, e Gregorio Galiano di Giuseppe, Bracciali . Domenico Arena del fù Antonino, Bracciale ; mastro Pasquale Donato fù Vincenzo, Bottaro ; Giuseppe Laneve del fù Francesco, Bracciale ; Nicola Donato del fù Giuseppe , Bracciale ; Maria Minniti del fù Vincenzo, Filatrice autorizzata da suo marito Ferdinando Porcelli di Vincenzo , Vaticale ; Teresa Minniti del fù Vincenzo, Filatrice, autorizzata da suo marito Pietro Arena di Tommaso, Bracciale qui presente ; Francesco Aversa del fù Rosario, Bottaro; Domenico di Nardo del fù Nicola Bracciale ; Francesco Frascà del fù Filippo, Bracciale ; Giuseppe Arena del fù Antonio , Pecoraro, e moglie Concetta di Grano del fù Giuseppe, Filatrice, e questa autorizzata da suo marito ; Rosa Aversa fù Fabiano, Filatrice, autorizzata da suo marito Francesco Iannette del fù Domenico , Bracciale qui presente ; Francesco Aversa del fù Rosario , Bottaro, e moglie Teresa Iorj del fù Lorenzo, Filatrice autorizzata da suo marito ; e Vincenzo Nola del fù Gregorio, Bracciale. Tutti , e quanti di età maggiore, come dichiarano, domiciliati in questo sudetto Comune di Pizzoni , da una parte . Ed il Signor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo, proprietario di Pizzoni, dall'altra parte . Essi costituiti tutti di sopra nella nostra presenza , e Testimoni vennero in convenzione col Signor Don Pasquale Arena di vendergli, come di fatti oggi sudetto giorno gli vendono, cioè = Essi coniugi Eleonora di Marco, e Francesco Barba liberamente, una Casa a solare con Basso sita nel Quartiere detto La Timpa, limito Vincenzo Pungilli, e Casaleno di essa Venditrice, per ducati venti . Essi coniugi Catarina Mazzotta, e Francesco Virgato liberamente, un Fondo alborato di castagne cedue in Contrada Erbaro, ossia Iazzolino, limito gli eredi del fù Domenico Filia, esso Signor Arena, i Padri Domenicani di Soriano, e Strada pubblica, per lo prezzo di ducati tredici . Essi Domenico, Paolo, e Gregorio Galiano liberamente un Fondo olivetato con quercie, sito, e posto in Territorio di Vazzano, in Contrada Contessa, limito Don Gaetano DeSantis, i Padri Domenicani di Soriano, Vincenzo De Caria, via pubblica, ed altri, pervenutali dai loro maggiori, e ciò per lo prezzo di ducati ottanta . Il Domenico Arena liberamente, un Fondo alborato con ulivi, castagne, e quercie, sito in territorio di Pizzoni in Contrada Carigliotto, limito questa Comuneria, esso Signor Arena, Nicola Sacchinelli, e via pubblica, e ciò per lo prezzo di ducati sedici . Il mastro Pasquale Donato liberamente, un Fondo alborato con ulivi , quercie, Fichi, sito nella Contrada Cavorà, limito mastro Giuseppe Donato, la Cappella di San Francesco di Paola, esso Signor Arena, gli eredi di Giacinto Bono, sottoposto detto fondo ad un Censo annuale che ha, pervenutoli per eredità , e ciò per lo prezzo di ducati dodici, dedotto il censo . Il Giuseppe Laneve liberamente un Basso sito nel Quartiere detto Muraglia, limito esso Arena, eredi di Domenico Bono, e Giuseppe Laneve di Nicola, colla sopra apposta Casa, nochè Strada pubblica, e ciò per ducati tredici . Il Nicola Donato liberamente, un pezzetto di Fondo con castagne cedue, e quercie sito in contrada Cavorà, limito il Signor Arena, e Domenico Donato, e ciò per ducati otto . La Maria, la Teresa, e la Marianna Minniti, liberamente, una Terr'aratoria con piedi di Fico, e Viti siat in Contrada Castrizzi, limito Francesco Filia Faraone, Nicla Alessandria, Nicola Filia, e Domenico Arena, e ciò per lo prezzo di ducati venti . Ed il Francesco Aversa liberamente, una Terr'aratoria in Contrada Polla, limito esso Signor Arena, e la Cappella dello Spirito Santo di Mileto, pervenutali dai suoi maggiori, sottoposta ad un Censo perpetuo di ottavi cinque di Grano bianco, dovuti in ogni anno ad esso Signor Arena, a cui esso di Arena la vende, e cede per l'istesso censo di sopra, avendo a pretendere verun'altra cosa . E viceversa il Domenico di Nardo vende al detto Signor Arena, col patto della ricompra frà lo spazio di anni cinque di tempo una Casa a solare con Basso, sita e posta nel Quarriere detto Colonna in San Basile, limito esso Veditore , e strada pubblica, e ciò per lo prezzo di ducati ventuno . Il Francesco Frascà col patto della ricompra fra tre anni, un'orto acquabile in Contrada detta La Cartiera, limito Francesco Pasquale, acquedotto della Cartiera, Fiume corrente, e Paolo Ancora, e ciò per diciassette ducati . Il Giuseppe Arena, e moglie Concetta di Grano, col patto della ricompra frà cinque anni , una Casa solariata con un'altra incompetita sita nel Quartiere detto il Vignale in San

Basile, limito Maria di Leo, Gregorio Di Grano, via , Don Giovambattista Sabbatini di Soriano , altri, e ciò per lo prezzo di ducati quindici . La Rosa Aversa col patto della ricompra frà lo spazio di anni cinque , una Casa a solare consistente a due Camere, site nel Quartiere L'Inselciata , limito gli Eredi di Don Domenico Codispoti , Teresa Arena, Strada pubblica, e detto Signor Arena , e ciò per ducati ventisei . Il Francesco Aversa, e moglie Teresa Iorj col patto della ricompra frà anni cinque di tempo, una Casa a solare consistente a due Camere co' corrispondenti Bassi, sita nel Quartiere Le Pietre , limito Don Vincenzo Arena, gli Eredi del fù Notar Bardari, e Strada pubblica, sottoposta a de' Capitali Bullati, ed altri pesi alla stessa annessi, pervenutali per eredità de' loro maggiori , e ciò per lo prezzo di ducati trenta . E Finalmente il Vincenzo Nola col patto della ricompra frà lo spazio di anni cinque di tempo, la sua porzione della Casa consistente a due Camere, e due Bassi, che tiene in comune, ed indiviso co' suoi Fratelli Giuseppe, Ferdinando, e Francesco, sita nel Quartiere La Grazia, ossia Rinella, limito gli Eredi di Vincenzo Muscò, e Strada pubblica . E di più un asino di pelatura schiacco, e ciò ambedue oggetti per ducati ventisette, e grana ottantacinque . Fatto, letto, e pubblicato in questo predetto Comene di Pizzoni, Provincia della Calabria Ultra Seconda nella Galleria propriamente del Palazzo Vecchio di esso Don Pasquale sito nel Quartiere detto l'Inselciata, ed in presenza di esse parti Contraenti, e dei sottoscritti Testimonj, a tale scopo richiesti Francesco Donato del fù Domenico, Bottaro, e Nicola Nola di Domenico, Sartore domiciliati tutti in Pizzoni, li quali hanno sottoscritto unitamente a Noi Notajo, e soli Contraenti Ferdinando Porcelli, e il Don Pasquale Arena, avendo gli altri Contraenti tutti dichiarato di non saper scrivere .

23 Dicembre 1839 Francesco Bono fù Tommaso, Bracciale domiciliato nel Comune di Pizzoni, vende liberamente a Filippo Garito fù Pasquale, pure Bracciale domiciliato nel Comune di Vazzano, ed aliena una Terr'aratoria sita in Teritorio di Pizzoni nella Contrada detta Foria, ossia Mancusa, per quell'estensione che è , limito Francesco Bono del fù Nicola, e Giuseppe Iorj, nonché Rosa Bono di Pizzoni, pervenutali per eredità Paterna, che viene riportata nel Catasto Provvisorio nell'Articolo 211 in testa Bono Nicola Caristo di Pizzoni . Quale Terra v'è sottoposta ad un anuo Censo di grana quindici, dovuto in ogni anno alla Famiglia De Santis di detto Vazzano . E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati ventisei .

26 Dicembre 1839 Il Signor Don Cataldo De Santis del fù Don Cataldo, proprietario, e Nicola Massa del fù Paolo, Sartore, ambedue domiciliati in Pizzoni, da una parte . E Don Giuseppe Pitimada di Nicola, Sacerdote domiciliato in detto Comune di Pizzoni, dall'altra parte . Essio Costituti Signor De Santis, e Massa nella nostra presenza, e Testimoni han dichiarato che essendo quest'ultimo divenuto Aggiudicatario definitivo, ed il primo Garante, e Fidejussore di lui per le Gabelle Civiche, sono venuti in Convenzione coll'altro costituito Sacerdote Don Giuseppe Pitimada , con i seguenti patti e condizioni : Primo . Che Possedendo esso Signor Pitimada un Molino sito nell'adiacenze di questo Comune nella Contrada detta Vignale, in qual Molino possono liberamente macinare nel corso di anni due di tempo tutti quegli individui di questo Comune che vorranno macinare ogni sorta di generi, senza che essi di sopra costituiti Aggiudicatario, e Garante di dette Gabelle potessero costringerli al pagamento del Dazio stabilito in detto atto di aggiudicazione, ma gratis . Secondo . Che in compenso di tutto, e quanto di sopra egl' il Sacerdote Pitimada soprattutto il prodotto che detto Molino darà da questi Macinandi nel corso degli anni due, si obbliga dare, e pagare mensilmente ad essi Signori De Santis , e Massa la metà di quei Generi si macineranno nella porzione spettante al proprietario del Molino Signor Pitimada , ed il terzo sulla porzione spettante al Mugnio pro tempore . Terzo . Ch'essi costituiti Signor De Santis, e Massa si obbligano scambievolmente di non potere concedere ad altri proprietari di Molini di questo Comune la facoltà che si è concessa ad esso Signor Pitimada, finchè avranno le Gabelle ripetute .

Francesco , Vincenzo , Ferdinando Nola , e Rosa Nola loro sorella , tutti figli del fu Gregorio Nola , Bracciale . Rosa moglie di Pasquale Bono fu Nicola .

26 Dicembre 1839 Nicola Massa fu Paolo , appaltatore , e Don Cataldo De Sanctis Garante delle Gabelle Civiche di Pizzoni da loro prese per la somma di Ducati mille duecento sessant'otto , e grana otto per l'esazione delle gabelle infisse sul vino ,carne , e Macina per la durata di anni due principianti dal primo prossimo venturo Gennaro 1840 , e terminandi in fine Dicembre dell'anno 1841 .

AGGIUDICAZIONE DELLE GABELLE CIVICHE DI PIZZONI

Il 26 Dicembre 1839 in Pizzoni , si sono costituiti Nicola Massa fu Paolo , Sartore , e il Signor Don Cataldo fu Don Cataldo De Sanctis , ed il Signor Don Tommaso Bardari di Don Nicola , proprietario , ed attuale Sindaco di Pizzoni , stipulante per nome e parte della sua principale , e suoi successori , presenziato dal Signor Don Domenico Lo Iacono del fu Michele Primo Eletto qui presente , Speciale di Medicina , tutti e due domiciliati qui in detto Pizzoni . Esso Costituto Nicola Massa , ha dichiarato ch'essendo egli divenuto aggiudicatario definitivo delle Gabelle Civiche di questo Comune che son infisse sul Vino , Carne , e Macina per la durata di anni due principianti dal primo prossimo venturo Gennaro 1840 , e terminandi in fine Dicembre dell'anno 1841 , per la somma annuale tutti , e tre di Ducati 634..04 , giusto l'Atto di aggiudicazione che è del tenor seguente : Provincia di Calabria Ultra Seconda- Circondario di Soriano –Distretto di Monteleone- Comune di Pizzoni . Processo verbale di aggiudicazione definitiva per l'affitto delle Gabelle Civiche di questo sudetto Comune aggiudicate a favore di Nicola Massa , cioè la Gabella di grana due per ogni Cannata di vino compreso il Casereccio per Ducati duecento settanta 270..00 ; La Gabella di grana due per ogni rotolo di Carne (gr 891) , compresi i Neri Casareni per Ducati duecento 200..00 ; e la Gabella di Grana tre per ogni quaranta rotoli di Farina per Ducati cento sessantaquattro e grana quattro 164..04 , e per due anni , e col Fideiussore di Don Cataldo De Sanctis . L'anno 1839 il giorno 27 del Mese di Settembre nella Casa Comunale del Comune di Pizzoni alle ore sedici italiane , ed a porte aperte . Noi Tommaso Bardari Sindaco , assistito dal Signor Don Domenico Lo Iacono Primo Eletto , nonché dal Signor Vincenzo Filia Cancelliere Comunale , volendo procedere all'aggiudicazione definitive per l'affitto delle Gabelle Civiche di questo Comune Per l'esatto adempimento , e per la sicurezza degl'interessi del Comune , esso aggiudicatario Nicola Massa ha dato per suo Fideiussore il Signor Don Cataldo De Sanctis lo stesso che ha offerto nell'incanto preparatorio presente in tal 'atto , li quali insieme si hanno uniformato in tutto e per tutto alle precisate condizioni , obbligandosi all'effetto realmente , e personalmente in caso d'inadempimento al contratto

Fatto , letto , e pubblicato in questo predetto Comune di Pizzoni , Provincia della Calabria Ultra Seconda nella Cancelleria Comunale propriamente di qui , sita nel Quartiere detto Le Pietre , ed in presenza di esse parti contraenti Nicola Massa del fu Paolo , Sartore , Signor Don Cataldo De Sanctis del fu Don Cataldo , proprietario , Don Tommaso Bardari di Don Nicola anche proprietario , e Don Domenico Lo Iacono fu Michele , Speciale di Medicina , noi sottoscritti Testimoni , a tal'atto richiesti Luigi Filia fu Giuseppe Calzolaio , e mastro Vincenzo Arena del fu Giuseppe , Tintore , domiciliati tutti qui in Pizzoni , li quali hanno sottoscritto unitamente a noi Notajo Arcangelo Raffaele .

21 Febrajo 1840 Il Signor Don Francesco Carlisani fu Giacinto proprietario di Pizzoni da una parte . Ed il Signor Don Cataldo De Santis del fù Cataldo, proprietario domiciliato in Pizzoni dall'altra .Esso costituito Don Francesco nella nostra presenza, e Testimoni si obliga di darre , pagare , e con effetto consegnare all'altro costituito Don Cataldo De Sanctis suo genero la somma di ducati quattrocento trenta in moneta effettiva d'Argento corrente frà lo spazio di Anni quatttro di tempo, sia ad un colpo, sia a più tande . Gli stessi sono per altrettanti di contante dal medesimo

improntateli, e da esso Signor Carlisani ricevuti .Beninteso che pedente detti quattro anni di tempo , egli Signor Carlisani sia tenuto , ed obligato, come si obliga corrispondere ad esso Signor De Santis, l'interesse frà loro convenuto del 12% per ogni Anno, a contare da oggi, ed in sino alla soluzione di detta somma, ed ipoteca un suo fondo denominato Palmieri , limito la strada publica, gli eredi del fù Domenico Donato, Don Gaetano De santis, e altri , a favore di detto Signor De Santis . Il fondo viene riportato nel Catasto provvisorio di Pizzoni , nell'Articolo 999 .

20 Febrajo 1840 Il Signor Don Tommaso Bardari di Don Nicola di Pizzoni da una parte . Ed il Signor Don Cataldo De Santis del fù Don Cataldo domiciliato in Pizzoni, dall'altra . Eppo Signor Bardari nella nostra presenza, e Testimoni ha dichiarato aver ricevuto dal Signor De Santis la somma di ducati cento : Gli stessi sono saldo, e final pagamento del prezzo di un fondo alborato la maggior parte con alberi di Quercie, Castagne, Ulivi, ed altri alberi, sito e posto in Territorio di Vazzano, nella Contrada detta Filarda, e Caverri ; e di un altro pezzetto di Fondo al sopradetto attaccato, dell'istessa natuar, sito in detta Contrada, da esso Signor Bardari vendutali per lo prezzo di ducati duecento venti .

29 Aprile 1840 Il Signor Don Giovan Battista Sabbatini del fù Don Giuseppe, proprietario di Soriano , da una parte . Ed il Signor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo di Pizzoni , dall'altra. Il costituito Signor Sabbatini nella nostra presenza, e Testimoni, ha dichiarato aver preso in fitto, di unita al Signor Don Antonino Calcaterra di Dasà tutt'i beni appartenenti alla Grangia di restauro, siti in questa Provincia di Calabria Ultra Seconda, di proprietà del Monastero di Sant'Agostino Maggiore, ossia della Zecca di Napoli, per la durata di anni sei, decorrendi dal primo Settembre di questo Anno 1840, e terminare a tutto Agosto 1846, giusta il rogito redatto in Napoli il dì sei Maggio 1839, per gli atti di Notar Don Luigi Valente fù Don Domenico di Napoli . E sicome frà gli altri beni addetti alla Grangia sudetta vi sono de' Terreni seminatori, e costerosi, siti nella Montagna di Pizzoni denominata Stagliata di Catananci, Muraglia, Muragliello, Umbro, Pasquale, Trofone, Camilla, Majarinello, e tutti quegli che esistono nell'istesso Territorio di Pizzoni sotto altre denominazioni per quanto è la loro estensione, così venne in convenzione sub fittare detti Terreni come sopra descritti al sudetto costituito Signor Arena per la durata di anni sei, decorrendi nel modo stesso come sopra, e ciò per l'annuo estaglio di ducati trecento dieci 310..00, cioè la mettà di detta somma per ogni fine Agosto, e l'altra mettà alla fine di Ottobre di ciascun Anno, principiando il primo pagamento a prima Settembre 1841, e prima Novembre dell'Anno, e così progressivamente fino al termine di detto fitto . Colla riserva però per patto speciale che le Mandre del suo Socio Signor Calcaterra, sua propria, e quella di Antonino Schiavello di Sorianello possono pascolare nei pascoli rustici, e né terreni culti, dopo raccolto il frutto, e sin che si comincia aseminare, ed a coltivare delle Stagliate dette Catananci, Umbro, e Camilla, senza commettere danno di sorta alcuna a' semenzati, e maggesi, e caggionandone che si dovesse pagare, dietro perizia . Eppo Signor Arena dichiara che detiene al contratto di Locazione de' Tereni come sopra, per lo prezzo e durata di sopra convenuto, e con tutti i patti, e condizioni spiegati. A qual'affitto obliga se stesso, suoi eredi, e beni tutti, presenti, e futuri a favore di esso Signor Sabbatini, suoi eredi, ed aventi causa .

26 Agosto 1840 Rosa Fabrizio del fù Francesco, Filatrice, autorizzata in questo atto da suo marito Domenico Galiano fù Giuseppe, Bracciale qui presente, ambidue domiciliati in Pizzoni , dichiarano che nell'Anno scorso venderono verbalmente, e col patto della ricompra, a Bruno di Nardo un fondo olivetato appellato Filipodi, Territorio di Vazzano . Oggi essi coniugi nella nostra presenza, e Testimoni restituiscono, e sborsano in mano diesso di Nardo li ducati nove, mediante li quali si ricomprano il Fondo sudetto per esser loro i padroni .

21 Settembre 1840 Nicola Aversa del fù Francesco ,Bracciale , e Catarina Filia del fù Vincenzo, Filatrice di lui moglie, autorizzata per l'atto infrascritto, Nonche Giuseppe, e Nicolina Filia germani di essa Catarina, e la Nicolina autorizzata per detto atto da suo marito Paolo Galiano del fù

Giuseppe, Bracciale, qui presente, tutti di Pizzoni e di età maggiore, da una parte . Ed il Signor Don Giovan Battista Sabatini del fù Don Giuseppe, Legale e pure di età maggiore domiciliato in Soriano. Essi Aversa e Catarina Filia, nella presenza nostra, e Testimoni han dichiarato esser debitori di esso Signor Sabatini nella somma di ducati quarantacinque, e grana venti, cioè ducati ventotto, e grana venti per fitto maturato del suo fondo nomato Vignale, Territorio di Pizzoni fin dalla fine Ottobre mille ottocento trentanove, e per avvalimento somministrato in detto passato anno, e ducati diciassette per fitto in porzione maturato alla fine di Ottobre venturo ; siccome non riescono a pagare tal debito, per causa delle annate cattive, si son determinati cedere come cedono ad esso Signor Sabatini un ortello chiuso di muri, di piccola estensione, con ivi dentro due piedi arancio di aumento, situato nella Contrada detta Casaleni, ossia Trivio di detto Pizzoni . E ciò vien ceduto al Signor Sabatini a titolo di proprietà, e per la somma di ducati dodici . Quindi, rimanendo ancora del debito altri ducati sedici, e grana venti si è divenuto alla cessione a titolo di proprietà a favore del Signor Sabatini di un pezzetto di castagne inserite in Contrada Le Costere . Ma siccome detto fondarelo appartiene ai figli del fù Vincenzo Filia che sono i germani di sopra, i quali Giuseppe, e Nicolina Filia tutti assieme, e coll' autorizzazione dei mariti, per non far soffrire a Nicola, e Catarina delle spese, acconsentiscono alla cessione di detto fondo per la somma di ducati venticinque . Esso Signor Sabatini si dichiara ben contento, pagato de' ducati ventotto, e grana venti, e ne rilascia ampia e valida quietanza .

26 Dicembre 1840 Vincenzo Murfuni fù Domenico , Bracciale; Francesco Murfuni fù Vincenzo, Bracciale; Antonino La Neve fù Francesco , Bracciale, e Madre Catarina Paoli del fù Domenico Filatrice, Vedova del fù Francesco La Neve ; e Tommaso Aversa fù Fabbiano, Bettoliere, tutti domiciliati in Pizzoni, vendono al Signor Don Pasquale Arena alcuni di loro beni, cioè = Vincenzo Murfuni col patto della ricompra frà cinque anni, una Casa a solare, nella Rinella, per lo prezzo di ducati trenta . Francesco Murfuni col patto della ricompra frà cinque anni una Casa a solare nel Quartiere La Rinella, limite Giuseppe Bono, e Nicola Bono, per ducati ventisette . Antonino La Neve, e madre Catarina Paoli pure col patto della ricompra frà cinque anni , una Casa consistente ad una Camera, con Basso, limite Mastro Francesco Donato, strada publica, per ducati quaranta . Tommaso Aversa col patto della ricompra frà anni tre di tempo, una Bottega nel Quartiere Le Pietre, limite colla sopra apposta Casa di Francesco Aversa, e strada publica, per ducati ventuno. Di qual prezzo i venditori si tengono, e chiamano ben contenti, ed interamente pagati .

22 Gennaio 1841 Il Reverendo Procuratore Cappellano della Chiesa ricettizia ossia Comuneria Don Nicola Pitimada del fù Vincenzo assistito e presenziato in questo Atto dai Reverendi Parrochi Signori Don Nicolò Arena, del fù Don Paolo, e Don Vito Maida del fù Giuseppe in virtù di autorizzazione di Sua Eccellenza Reverendissima il Vescovo di Mileto come dal suo Decreto emanato assieme con quella Reverendissima Curia a me originalmente esibito che debitamente registrato si vedrà alligato a piè dell' Atto presente . Tutti li sopra costituiti domiciliati in Pizzoni , da una parte . Ed il Signor Don Domenico Sacchinelli del fù Francesco Sacerdote domiciliato in Pizzoni, dall'altra parte . Esso Reverendo Procuratore Cappellano Signor Pitimada, presenziato come sopra dai Reverendi Parrochi, in virtù del sopracitato Decreto, vende al Signor Sacchinelli un pezzetto di terreno con altre adjacenze allo stesso attaccate sito e posto in questo Territorio nella Contrada detta Trivio , ossia Colonna, di un ottavo di Tomolo circa, limite esso stesso Signor Sacchinelli, Domenico Faragò, e fiume corrente denominato Trivio . E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati quindici .

22 Gennaio 1841 Donna Solenna Bardari del fù Notar Filippo, autorizzata per l' Atto infrascritto da suo marito Signor Nicola Sacchinelli del fù Francesco qui presente, ambidue proprietari domiciliati in Pizzoni, da una parte . Ed il Signor Don Vito Maida del fù Giuseppe Arciprete di detto Comune di Pizzoni, qui stesso domiciliato, dall'altra parte . Essa Donna Solenna, col consenso di suo marito, nella nostra presenza, e Testimoni, vende ed aliena la metà delle sue Case che tiene in comune, ed

indiviso con sua sorella Donna Maria Bardari site, e poste dentro questo abitato, nel Quartiere detto Le Pietre, limito da un lato Don Vincenzo Arena, e dagli altri tre lati strada publica, pervenuteli per eredità Paterna, extra dote, e sono quelle stesse Case appunto che vengono riportate nel Catasto Provvisorio all'Articolo 152 . E detta vendita di mettà Case si è fatta per lo prezzo di ducati cento dieci . Qual somma esso signor Arciprete Maida s'obliga pagarla, e con effetti consegnarla ad essa Donna Sollenna presente, e suoi Eredi fra lo spazio di anni cinque di tempo, decorrenti da oggi, a qual fatto obliga se stesso, suoi Eredi, e beni tutti, presenti e futuri, e specialmente ipoteca a favore di essa Venditrice Donna Sollenna i suoi fondi nomati Gugliuli, Pilla, e Grilluzzo siti e posti in Territorio di San Nicola .

23 Gennaio 1841, alle ore diciotto in Pizzoni. Testamento solenne di Donna Sollenna Bardari fu Notar Filippo Bardari di Pizzoni , col quale del suo asse , la mettà disponibile compreso il fondo Bono , la lasciò a suo marito Nicola Sacchinelli , ed ai suoi figli Francesco , Fortunata , Rosa , e Catarina Sacchinelli , e l'altra metà da dividersela tutti i suoi figli , compresi Maria, e Teresa accasate . . Fatto,dettato,scritto,letto,e pubblicato in questo Comune di Pizzoni, nella seconda Camera propriamente del Palazzo del Signor Don Domenico Sacchinelli, sito nel Quariere detto il Convento, ed in presenza di essa Testatrice,dei Testimoni Don Filippo Donato, Don Nicola Pitimada, Sacerdoti, e Salvatore Ancora fù Giuseppe, e Giuseppe Iorj fù Pasquale, Bracciali .

23 Gennaio 1841 Costituti Vincenzo Sisi del fù Giuseppe ; Nicola Donato del fù Francesco, e Tommaso Carlisani del fù Francesco domiciliati in questo Comune di Pizzoni, vendono col patto della ricompra frà lo spazio di Anni quattro di tempo, decorrendi da oggi, all'altro costituito Don Filippo Donato fù Nicola, Sacerdote e proprietario, cioè = Il Vincenzo Sisi una Casa a solare, consistente ad una Camera , ed un Basso nel Quartiere detto Il Convento, limito Giuseppe Di Caria, strada publica, sottoposta al suo corrispondente Censo enfiteutico, dovuto ogni Anno a questa Comuneria, pervenuti ali per acquisto alcuni anni dietro ; E ciò per lo prezzo di ducati ventisette . Il Nicola Donato un'altra Casa anche a solare, sita nello stesso Quartiere, limito Tommaso Carlisano, e strada publica sottoposta ad un Censo dovuto in ogni Anno a questa Comuneria. Ed un pezzetto di Orto acquabile sito nella Contrada Trivio, limito Giuseppe Sisi, Giuseppe De Caria, e Domenico Signorello, pervenuteli dai suoi maggiori . E ciò per lo prezzo di ducati venticinque . Ed il Tommaso Carlisani un'altra Casa palaziata, consistente ad una Camera, ed un Basso, nel Quartiere Il Convento, limito Nicola Donato di sopra cosituto, e strada publica, sottoposta al suo corrispondente Censo , dovuto in ogni Anno a questa Comuneria, pervenutali per eredità dei suoi maggiori . E ciò per lo prezzo di ducati otto. Con patto e condizione che le sopra descritte Case, ed orto durante detti Anni quattro di tempo restino in fitto ad essi venitori, con pagare però ad esso Don Filippo in ogni anno a titolo di fitto, cioè Vincenzo Sisi carlini 27, il Nicola Donato carlini 25, ed il Carlisani grani 80 .

25 Gennaio 1841 Francesco Di Renzo di Nicola Bracciale ; Vincenzo Sisi fù Giuseppe alias Vartolo,Braccile ; Maria Leone fù Giuseppe, Filatrice, autorizzata in quest'Atto da suo marito Vincenzo Donato fù Francesco ,Bracciale; Marianna Arena fù Giovan Battista Filatrice, autorizzata del pari in quest'Atto da suo marito Giuseppe La Neve fù Francesco, Bracciale qui presente ; Giusepe Sisi di Vincenzo, Bracciale ; ed Agnesa Sisi di Vincenzo, Filatrice, autorizzata similmente da suo marito Nicola Donato fù Francesco, Bracciale . Tutti e quanti domiciliati nel Comune di Pizzoni, da una parte. E Francesco Pasquino di Domenico, Bracciale, domiciliato in detto Comune, dall'altra parte . Essi costitti primi di sopra vendono liberamente, e senza patto della ricompra, al costituito Francesco Pasquino, cioè = Il Francesco di Renzo una terr'aratoria alborata con diversi frutti, in Territorio di Pizzoni nella Contrada detta Cobia, a corpo, e non a misura, limito Francesco Fiumara, e Vincenzo Alemanni, pervenutali per eredità dei suoi maggiori . E questo per lo prezzo di ducati quaranta, così stimata dal perito di campagna Domenico Bono di Pizzoni . Il Vincenzo Sisi alias Vartolo una Casa a solare, sita nel Quartiere detto Colonna, limito Francesco Fiumara, e Maria Leone, sottoposta ad un censo di grana diciannove dovuti alla Comuneria di Pizzoni ; ed un'orto

seccagno sito in detta Contrada Colonna, limito Domenico Faragò, Nicola Sacchinelli, e via pubblica, sottoposto anche ad un censo di grana otto, dovuto in ogni anno alla Comuneria, pervenutoli per eredità dei suoi maggiori . E ciò per lo prezzo di ducati cento nove, cioè la casa per ducati settantanove, e l'orto per ducati ventidue . La Maria Leone una Casa terrana, nella Contrada San Basilio, limito Domenico Iennarella, strada pubblica e la sopra apposta Casa di Pasquale Villi, pervenutali dai suoi maggiori . E ciò per lo prezzo di ducati quattordici . La Marianna Arena una terr'aratoria con quercie, e pochi olivi, sita in Territorio di Pizzoni , in Contrada Cavorà, limito esso Compratore, Luigi Gilia, e strada pubblica, pervenutali di eredità . E ciò per lo prezzo di ducati ventidue : Ed il Giuseppe, ed Agnesa Sisi, una terr'aratoria con olivi, e querceto, sita nella Contrada detta Erbaro, a corpo , limito Don Sallustrio Sabbatini di Soriano, e Mastro Pasquale Donato , e Don Vincenzo Arena di Pizzoni, pervenutali dai lor maggiori . E ciò per lo prezzo di ducati cento, tanto stimata da Domenico Bono .

Il giorno 11 Marzo 1841 Donna Maria Sacchinelli di Nicola di Pizzoni dona a suo Figlio Salvatore Pergoliti il consenso per unirsi in matrimonio con Teresa de Cisco di Napoli .

12 Aprile 1841 Domenico Minniti del fù Antonino , Fallegname, domiciliato nel Comune di Pizzoni, detenuto in queste forze circondariali per debito Civile, il quale al momento si trova libero, e sciolto da ogni vincolo per intervenire all'Atto infrascritto, da una parte . Ed il Signor Don Giacomo Dafinà, Figlio di Notar Don Filippo, Legale, e proprietario domiciliato in questo Comune di Soriano, dall'altra parte . Esso Domenico Minniti, libero come sopra, e fuori dalle Prigioni, nella nostra presenza, e Testimoni, vende liberamente un Fondo ingombrato di diversi alberi fruttiferi , sito e posto in Territorio di Pizzoni, in Contrada Vinciguerra, a corpo, limito ai beni di Teresa Aklemanni, Don Givan Battista Carlisani, via conviciniale, e via pubblica, pervenutali per acquisto da esso lui fatto anni dietro, quell'istesso riportato nel Catasto Provvisorio all'Articolo 271. E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati cinquanta cinque ; quali esso acquirente Signor Don Giacomo per delegazione in quest'Atto fattoli dal Venditore Minniti, si obliga pagarli al Signor Don Domenico Ferrai di Soriano, e ciò a sconto del debito che ha verso quest'ultimo, a prò del quale esso Signor Don Giacomo si assume ogni obbligazione, e promette cacciare indenne, ed illeso il Minniti per la sopradetta somma di ducati cinquantacinque, prezzo di detto fondo, e per niente altro più . Di qual prezzo esso Minniti si tiene, e chiama ben contento, ed interamente pagato, e soddisfatto, mercè la sopradetta delegazione, per cui il Fondo sudetto sia da oggi, e per la presente vendita passi, e sia nel vero, e pieno dominio, e proprietà di esso Signor Don Giacomo .

21 Aprile 1841 Il Signor Don Nicola Pitimada del fù Domenico ; Nicola Pitimada del fù Vincenzo, e figlio Don Giuseppe, proprietari domiciliati in Pizzoni, da una parte . Ed il Signor Nicola Sacchinelli del fù Francesco di Pizzoni, dall'altra parte . Essi costituiti Pitimada , cioè il Don Nicola Pitimada fù Domenico, vende col patto della ricompra fra anni cinque di tempo decorrenti da oggi, due Fondi denominati uno Lo Schiavo, limito Giuseppe Iorj, Francesco Pitimada, Eredi di Filippo Ancora, e strada pubblica, alborata con fichi, castagne, e quercie, a corpo, e non a misura, sito e posto in Territorio di Pizzoni nella Contrada Lo Schiavo ; e l'altro sito e posto in Territorio di Stefanaconi nella Contrada detta Lavatore, seminitorio, per l'estensione che è , limito via pubblica, Don Saverio Manchi, Don Pasquale Amalfitani, e fiume corrente , pervenutali per eredità Paterna. E cio per lo prezzo di ducati trecento . Ed il Nicola Pitimada fù Vincenzo, e figlio Don Giuseppe, la mettà della sopradetta Terra denominata Lavatore limitato, e confinata come sopra, per quell'estensione che è , pervenutali per eredità dei loro maggiori . E ciò per lo prezzo di ducato centotrenta .

25 Aprile 1841 Giuseppe, e Vincenzo Bono di Domenico, Bracciali domiciliati in Pizzoni, dichiarano nella nostra presenza, e Testimoni, di aver venduto liberamente, e senza patto della ricompra, a Francesco Muscato del fù Vincenzo domiciliato in Vazzano un fondo , sito e posto nella

Contrada detta Brefalo per quell'estensione che è , a corpo, limite Donn'Antonio De Santis, Domenico Fabrizio, e strada pubblica, alborato con quercie, Castagne di frutto, e con quattro piedi ancora di castagno di frutto, pervenutoli d'eredità Materna . E ciò per lo prezzo di ducati venti. Ed oggi, in presenza nostra, e Testimoni, essi Bono rattificano, e confermano la detta vendita a favore del Compratore Moscato, del Fondo riportato nel Catasto Provvisorio di Vazzano, all'Articolo 53, in testa a Barba Vincenzo fù Giuseppe Gallo di Pizzoni

4 Agosto 1841 Nicola Massa del fù Paolo Sartore domiciliato nel Comune di Pizzoni, vende col patto della ricompra fra lo spazio di anni cinque decorrenti da oggi , al Sifnor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo, una Casa solarata e bottega di sotto consistente in tre Stanze, e corrispondenti Bassi, sita e posta in Pizzoni nel Quartiere detto Sopra la Chiesa, limite Nicolina murfuni, e strade pubbliche, proveniente per eredità dei suoi maggiori, che viene riportata nel Catasto Povvisorio al n° 676 . E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati novanta .

14 Gennaio 1842 Franceso Caloggero del fù Nicola, Bracciale, vende al Signor Don Pasquale Arena fù Don Paolo, un fondo olivetato in Territorio di Pizzoni , sito nella Contrada detta Dianorella per quell'estensione che è , limite esso Signor Arena, gli Eredi del fù Don Giuseppe Sabbatini di Soriano, via pubblica, pervenutoli per acquisto da lui fatto anni dietro, colle sue industrie, e fatiche, che viene riportato nel Catasto Provvisorio all'Articolo 297 . E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati quaranta, tanto trà loro convenuti .

!5 Gennaio 1842 in Pizzoni . I Reverendi Parrochi , ed Arcipreti di questa Chiesa di Pizzoni Signor Don Nicola Arena del fù Don Paolo, e Don Vito Maida del fù Giuseppe, proprietari, domiciliati in Pizzoni, da una parte . Ed il Signor Don Pasquale Arena del fù Don Paolo, proprietario in detto Comune di Pizzoni, dall'altra parte . Essi Reverendi Parrochi Don Nicola , e Don Vito, han dichiarato, che la di loro Chiesa possiede vari piedi di ulivo dispersi in diversi terreni di vari proprietari di qui, che nulla, o poco danno di frutto, per cui fosse espediente che li stessi fossero alienati, e di fati avendo fatto conoscere tutto ciò a sua Eccellenza Reverendissima Monsignor di Mileto, il medesimo con suo Decreto de' due Febbrajo 1841, debitamente registrato in Mileto al n° 153 , quattro detto al registro 1°, Volume 311, Foglio 73 . Quindi essi Reverendi Parrochi Don Nicola Arena, e Don Vito Maida in virtù di detta autorizzazione, vennero in convenzione col sopra costituito Don Pasquale Arena di venderli, come di fatti oggi gli vendono liberamente li sopra nominati piedi di ulivo, che sono esistenti . Primo . Nel Fondo denominato Neri di proprietà degli eredi di Don Giacinto di Renzi di qui , due piedi di ulivo, uno di decadenza, e l'altro pure in malo stato . Secondo .Nel Fondo Pulari di proprietà degli eredi di Don Domenico Ancora, un piede di olivo di stato, per il valore di ducati sei . Terzo . Nel Fondo Erbaro di proprietà degli eredi di Mastro Nicola Donato fù Giuseppe, un piede di olivo anche di decadenza, e pochi rami, del valore di carlini venti . Quarto . Nel Fondo denominato anche Erbaro , appartenente agli eredi di Don Giuseppe Greco di Soriano, un tronco di olivo senza rami, e secco del valore di grani quaranta . Quinto Nel Fondo denominato pure Erbaro appartenente agli eredi di Don Domenico, e mastro Nicola Ancora di qui, un piede di olivo di stato, del valore di ducati quattro . Sesto . Nel Fondo detto Cundoro ch'era di Don Domenico Soriano di Monteleone, un piede di olivo di stato, e propriamente la metà di esso, perché l'altra metà di esso appartiene al proprietario, del valore di carlini venticinque 2..50 . Settimo . Nel Fondo detto Santo Iapico, di proprietà del fù Don Vincenzo Marino , oggi posseduto da Domenico Pasquino di qui, un piede del valore di trenta carlini .Ottavo . Nel Fondo detto Caria ch'era degli eredi di Giuseppe Greco di qui, un piede di olivo di decadenza del valore di carlini venti 2..00 . Quali sopradetti piedi di olivo sono quelli riportati nel Catasto Provvisorio di Pizzoni al n° 812 . E detta vendita di piedi di olivo si è fatta per lo prezzo di ducati ventisette, e grani novanta 29..90 , tanto valutati da' Periti di campagna Domenico di Nardo, e Don Francesco Garcea di qui . Testimoni all'atto , Ferdinando Porcelli di Vincenzo, Saponaro, e Francesco Donato del fù Domenico , Bottaro .

20 Marzo 1842 Francesco Decaria di Domenico , Bracciale , e moglie Maria Fiumara di Francesco Ricupero, e questa autorizzata per l'atto infrascritto da detto suo marito, ambedue domiciliati in Pizzoni , vendono al Signor Don Cataldo De Santis del fù Cataldo, proprietario domiciliato in detto Comune di Pizzoni , una terra seminaria Faggioli, ossia Vigna, alborata con altri alberi fruttiferi , sita nella Contrada detta La Timpa di belvedere, a corpo, limite Francesco Pitimada, Domenico Barba Gallo, ed altri , pervenutolo per eredità dei loro maggiori , quello riportato nel Catasto provvisorio nell'Articolo 574, n° 63 . E detta vendita si è fatta per ducati cinquanta .

16 Aprile 1842 in Soriano Nicola Massa fù Paolo , Sartore, domiciliato nel Comune di Pizzoni, oggi detenuto in queste Forze Circondariali , che per effetto del precedente contratto per avere il suo pieno vigore, fù dal Custode delle prigioni posto in libertà, avendolo trovato nella Casetta di Bruno Grillo di Soriano, da una parte . Ed il Signor Don Cataldo De Santis fù Cataldo, dall'altra parte . Esse parti han dichiarato che insorse strepitoso litiggio presso questo Regio Giudicato di Soriano, e nel Tribunale Civile della Provincia, a causa di un mutuo frà loro , e per questioni di Gabelle Civiche interessanti a quel Comune di Pizzoni ; cioè il Massa appaltatore delle stesse , ed il Signor De Santis suo Fidejussore, e solidale obbligato verso la stessa Comune, venne questi obbligato a pagare per il Massa a quel Cassiere Comunale, la somma di ducati cento sessantacinque , e grana quarant'otto 165..48 , e ducati sessantasette, e grana venti 67..20 mututati pempo dietro ; al cheper la mediazione di vari amici , si sono composti amichevolmente nel modo che siegue . Primo. Esso Signor De Santis ha dichiarato parimenti , in scomputo delle somme sudette si ha ricevuto in una volta ducati dodici, e grana sessant'otto , che rimane la somma di ducati cento novanta 190..00 risultanti dagli scomputi sudetti : qual somma si oblige esso di Massa pagarli a favore di esso De Santis frà quattro anni decorrenti da oggi, con pagare l'interesse convenzionale del 12% per ogni anno . E non pagando, possa rescindere il presente contratto, costringendolo per il tutto, unitamente agli interessi ; si oblige ancora per patto speciale coll'arresto personale , e e coll'ipoteca speciale de' suoi beni tutti, presenti , e futuri . Secondo . Esso Signor De Santis, dovea conseguire dal Massa ducati venticinque 25..00 per gira fatta da Francesco Decaria di Domenico di Pizzoni , qual somma non fù pagata dal Decaria, ma si divenne alla vendita di una Terra con Vigna, sita in Contrada La Timpa di belvedere, per la somma di ducati cinquanta, per Atto da Noi Notajo rogato il venti Marzo prossimo passato . Or avendo il Massa pagato lui ducati cinquanta valore di detto predio al Signor De Santis, questi per effetto della somma ricevuta di detti ducati cinquanta, cede a favore del Signor Massa il fondo sopra espressato , che viene riportato nel Cataso Provvisorio di Oizzoni, nell'Articolo 574 . Qual Fondo resta specialmente ipotecato a favore del Signor De Santis, fino all'estinzione della somma di ducati cento novanta, ed interessi spiegati di sopra . Terzo . Finalmente che per le questioni insorte presso questo Regio Giudicato, e nel Tribunale Civile della Provincia, restano casse , e nulle tutte le carte fin'ora fabricate, come ancora qualunque altra carta pubblica, o privata formata frà essi Signori De Santis , e Massa, restando ferma , e valida la presente scrittura in tutte le sue parti .

15 Luglio 1842 Il Signor Nicola Massa fù Paolo , proprietario, ed i Coniugi Francesco Decaria di Domenico , Bracciale, e Maria Fiumara di Francesco Ricupero, Filatrice, e questa autorizzata per l'Atto infrascritto, tutti, e quanti domiciliati in Pizzoni da una parte . E Francesco Pasquino di Domenico , Bracciale domiciliato in Pizzoni , dall'altra parte . Essi di Massa, Decaria, e Fiumara, vendono liberamente al costituito Francesco Pasquino, e cioè . Il Nicola Massa un Fondo di Terr'aratoria con castagne cedue, pochi piedi di viti, ed altri alberi fruttiferi, sito in Pizzoni, nella Contrada detta Picciottina, a corpo, e non a misura, limite Francesco Decaria, e strada pubblica, pervenutali per acquisto proprio colle sue industrie, e fatiche . E ciò per lo prezzo di ducati trentadue . Ed i costituiti coniugi Francesco Decaria, e Maria Fiumara, una Terr'aratoria, e sterile, nell'istessa Contrada Picciottina, a corp, limite Nicola Massa, Nicola Decaria, e strada, una pubblica dalla parte di sopra, ed un'altra conviciniale di sotto, pervenutali per eredità dei loro maggiori . E

ciò per lo prezzo di ducati trenta, e grana quaranta 30..40 . E detti beni di sopra venduti sono quelli riportati nel Catasto Provvisorio nell'Articoli 676 , e 975 del Comune di Pizzoni .

2 Novembre 1842 Vincenzo Marino fù Tommaso, Bottaro, domiciliato in Pizzoni, vende liberamente a Mastro Giuseppe Donato fù Nicola, anche Bottaro di Pizzoni, ed aliena un fondo denominato Rocia, per quell'estensione che è , limite Don Giuseppantonio Martelli di Torre da più lati, Don Giuseppe Pitimada di qui, e Strda pubblica pervenutali d'eredità dei suoi maggiori , che viene riportato nel Catasto Provvisorio all'Articolo 672 . E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati cinquantacinque . Con dichiarazione espressa che stante detta vendita, egli il Donato si obbliga di non molestare ad esso di Marino in ogni futuro tempo su alcuni diritti che vanta sopra una Casa sita in questo Comune nella Contrada detta Casaleno, ossia Ferriera , limite Vincenzo Fiumara, e Strada pubblica da due lati, cassando, ed annullando all'oggetto qualunque carta che potrebbe comparire da oggi addietro, sia pubblica , che privata, rimanendo la cennata Casa di libera proprietà di esso di Marino .

2 Novembre 1842 Vincenzo Marino Fù Tommaso, Bottaro di Pizzoni, vende col patto della ricompra frà lo spazio di anni due di tempo decorrenti da oggi, al Signor Don Pasquale Arena fù Don Paolo. Una Casa a solare co' corrispondenti Bassi, sita e posta in Pizzoni nella Contrada Casaleno, ossia Ferriere, limite Vincenzo Fiumara, pervenutali per eredità dei suoi maggiori, che viene riportata nel Catasto Provvisorio nell'Articolo 58 . Questa vendita si è fatta per ducati trentatre, e cinquanta .

Il 7 Novembre 1842 , il Signor Don Nicola Pitimada fu Domenico dichiara di avere ricevuto da Don Francescantonio Pitimada fu Vincenzo la somma di ducati 162 :00 (150 di sorte principale , e ducati 12 :00 di annualità) che il medesimo qual suo procuratore esigè dal Signor Don Francesco Scrugli di Monteleone , per transazione a loro dovuti nell'eredità dell'estinto loro congiunto Don Giuseppe Pitimada Sacerdote , rapito e ucciso dai briganti del Bizzarro

8 Dicembre 1842 Il Signor Don Fortunato Greco del fù Santo , proprietario domiciliato in Soriano, nella nostra presenza, e Testimoni , ha dato a Giuseppe De Santi fù Domenico, e figlio Francesco , bracciali domiciliati in Pizzoni, e concesso a colonia, ossia in fitto, a mettà , alli predetti coloni Padre, e Figlio Giuseppe , e Francesco De Santi, un Fondo denominato Ticchi , ossia Porcelli , sito in Territorio di Pizzoni, e propriamente nella Contrada Santa Barbara, consistente in Terr'aratoria, con olivi, quercie, ed altri alberi fruttiferi, fuori Vigna, di proprietà di detto Signor Greco, e ciò per la durata di quattro anni a decorrere da primo Ottobre prossimo passato, e finiendi in Settembre milleottocento quarantasei .

21 Agosto 1843 Giuseppe Donato fù Francesco, Bracciale di Pizzoni, vende al Signor Don Pasquale Arena fù Paolo , proprietario di Pizzoni, e aliena col patto della ricompra frà lo spazio di anni cinque di tempo, una Casa a solare col corrispondente Basso, e propriamente quella dove attualmente il Donato abita, sita nell'abitato di Pizzoni in Contrada detta l'Inselciata, limite Tommaso Acri , esso stesso Compratore Arena, ed altri, nochè via , sottoposta ad un censo di grana venti dovuto ogni anno a Don Gregorio Bardari, pervenutali per eredità dei suoi maggiori, riportata nel Catasto Provvisorio nell'Articolo 477 in testa a Donato Francesco fù Giovan Battista . Qual vendita si è fatta per lo prezzo di ducati ventisette 27..00 . Col patto che durante li detti anni cinque di ricompra, la casa resti fittata ad esso Venditore Donato, con pagare a titolo di fitto per ogni anno carlini ventisette, andando ancora di suo conto la contribuzione fondiaria .

14 Ottobre 1843 Mastro Giuseppe Donato fù Nicola alias Carro ; Mastro Nicola Donato fù Domenico, Mastro Giovan Battista Donato fù Nicola; Mastro Nicola Donato fù Vincenzo, e Mastro Giuseppe, Mastro Antonio, e Mastro Domenico Donato del fù Nicola . Tutti Fallegnami, e di età

maggiori domiciliati nel Comune di Pizzoni, da una parte . Ed il Signor Don Pasquale Colace di Don Domenico, proprietario, e di età maggiore, domiciliato nella Città del Pizzo, dall'altra parte . Essi tutti di Donato nella presenza nostra , e Testimoni spontaneamente e solidalmente si obbligano di dare, pagare, e con effetto consegnare al Signor Colace, la somma di ducati duecento venticinque 225..00, nel modo seguente, cioè ducati centododici , e mezzo 112..50 , a tutto il dì trentuno Agosto del venturo anno 1844 ; e gli altri ducati cento dodici, e mezzo 112..50 , alla fine di Settembre anno sudetto , e ciò nella Città di Pizzo, e nel di lui domicilio . Gli stessi sono prezzo, e valore del taglio di un Castaneto ceduo, sito in Territorio di Pizzoni, nella Contrada detta Carpitello di otto Salmate circa, limite Don Francesco Pitimada, strada pubblica, ed altri, quell'istesso che ad esso Signor Colace gli pervenne per compra fatta dal Signor Don Gregorio Bardari di Pizzoni . 5 Dicembre 1843 Il Signor Sacchinelli Nicola del fù Francesco ha depositato presso di Noi Notajo per minuta, ed a fine di rilasciarne copie autentiche ne' modi voluti, e permessi dalla Legge , un Atto di Brevetto, col quale esso Signor Sacchinelli ha dato a metà guadagno a Francesco Tucci del fù Biaggio di Brognaturo , ed a Giuseppantonio Rosi del fù Giovanni di Spadola, numero sette animali vaccini , del valore di ducati cento per tutto il Mese di Agosto 1840 , siccome risulta dal mensionato Atto, stipulato da noi infrascritto Notajo a 18 Settembre 1839, debitamente registrato in questo Burò di Soriano al n° 613 .

Il 23 Marzo 1844 Don Nicola , e Don Pasquale Arena del fu Don Paolo Notaio di Pizzoni concludono un Atto di Convenzione e Transazione , col quale il Don Pasquale assegnò al suo Fratello Don Nicola , un palazzo nuovo sito in Pizzoni , un fondo di terre aratorie dette Forio , ed altri fondi , del valore tutti di ducati dodici mila

11 Settembre 1844 Vittoria Conciatore del fù Vincenzo, Filatrice, e Vedova di Vincenzo Muscò , vende oggi sudetto giorno al Signor Don Pasquale Arena , ambedue domiciliati in Pizzoni, ed aliena e senza patto della ricompra, un Fondo alborato con delle Troffe di castagne cedue, ed inserite, con Terra sterile, ed una Parriera ove vi sono delle pietre di Molino , sito e posto in quel Territorio di Pizzoni, nella Contrada detta Vallone di Vazzano , per quell'estensione ch'è , a corpo , e non a misura , limite la Cappella di San Pietro , Antonino di Gori , Teresa Arena, e Strada pubblica , pervenutali per eredità dei suoi maggiori ; e quello stesso fondo viene riportato nel Catasto Provvisorio al n° 799 in testa a Muscò Vincenzo fù Nicola di Pizzoni . E detta vendita si è da essa Vittoria fatta primo per estinguere un debito di detto suo marito verso il Compratore Signor Arena in ducati dodici, e secondo per alimentare una sua figlia pupilla per nome Maria Muscò , nonché per altri precisi suoi bisogni . E ciò per lo prezzo di ducati venti, tanto fra di loro bonariamente convenuti, come esse parti asseriscono . Quali sono cioè li ducati dodici per il debito di sopra detto, per lo quale egli Signor Arena gliene fa in questo atto ampia e valida quietanza ; e gli altri ducati otto a saldo essa Venditrice di Conciatore dichiara , e confessa averseli già ricevuti , ed avuti da esso Signor Arena in questo momento istesso , in moneta effettiva di argento corrente ed usuale in questo Regno .

27 Febrajo 1845 Giuseppe Donato fù Pasquale, Bottaro, Teresa Donato del fù Pasquale , Filatrice, autorizzata da suo marito Francesco Arena del fù Nicola , proprietario , e Catarina Donato figlia pure del fù Pasquale, Filatrice, autorizzata da suo marito Nicola Donato di Francesco, Bottaro, tutti, e quanti qui presenti , e di età maggiore domiciliati in Pizzoni, da una parte . Ed il Signor Don Filippo Donato del fù Nicola, Sacerdota , e proprietario, dall'altra parte . Essi costituiti Giuseppe , Teresa , e Catarina Donato Fratello e Sorelle, e quest'ultime coll'assenso dei rispettivi mariti, vendono liberamente un Fondo Olivetato con terra seminaria, sterile , e Querceto sito nella Contrada detta Erbaro per quanto è , limite Don Vincenzo Arena di qui, Bosco Comunale, gli Eredi del fù Domenico Pasquino , ed altri, sottoposto ad Ipoteca a favore del Signore Don Pasquale Arena, per alcuni interessi tra lui , ed il detto fù di loro Padre Pasquale Donato , ed è quell'istesso che viene riportato nel Catasto Provvisorio al n° 838 . Detta vendita si è fatta per ducati ottocento

0800.00 ,tanto tra di loro bonariamente convenuti . Concedono la facoltà ad esso Don Filippo di poter a suo piacere , ed in ogni tempo cancellare l'iscrizione ipotecaria su detto Fondo .

Il 10 Marzo 1845 Francesco ,e Giuseppe Pasquino fù Domenico , Fratelli germani , bracciali, domiciliati nel Comune di Pizzoni, da una parte . Nonchè Agnese Pasquino anche figlia del fù Domenico , Filatrice, e questa autorizzata da suo marito Vincenzo Ancora di Nicola bracciale qui presente ; e Domenico De Stefano del fù Francesco , bracciale , rappresentante la fù sua moglie Rosa Pasquino , stipulanti per loro , loro eredi , ed aventi causa a ciò che li riguarda, come appresso, domiciliati del pari in detto Comune di Pizzoni , dall'altra parte . Essi di sopra costituiti fratelli germani Francesco , e Giuseppe Pasquino nella Nostra presenza, e Testimoni hanno dichiarato, che dopo la morte del di loro Padre Domenico , avvenuta tempo dietro , teneano in comune , ed indiviso fra loro alcuni beni della sua Eredità , e comechè la comuneria suole apportare spesso delle inquietudini , ed altro , così si sono determinati divenire amichevolmente, e bonariamente alla divisione di detti beni , per cui fatti, e stabilite fra di loro due porzioni , sempre bonariamente , ed all'amichevole , al costituito Francesco gli è spettato , e si è preso ciò che segue = Un Fondo olivetato con Querceto, sito nella Contrada Erbaro, limite Don Pasquale Arena , ed altri del valore di ducati settanta uno 71.00 . Una Casa a solare nel Quartiere detto Colonna, limite Domenico De Stefano , e Nicola De Marco del valore di ducati quarantanove 49.00 . Un Fondo anche olivetato con Querceto, e Vigna in due membri nella Contrada detta Palmieri, limite Don Gaetano De Santis , ed altri del valore di ducati cento settanta 170.00 . Un'altra Casa pure a solare , sita nello stesso Quartiere Colonna, limite Nicola Sacchinelli , suo Fratello Giuseppe Pasquino, ed altri, del valore di ducati cinquanta tre 53.00 . E finalmente una quantità di legname di Castagno del valore di ducati quattordici 14.00 . Ascendenti li sopra descritti beni a ducati trecento cinquantasette 357.00.

Ed al costituito Giuseppe gli è spettato , e si ha preso ciò che appresso sta descritto = Un Fondo olivetato con terra sterile in Contrada Le Valli , limite gli Eredi del fù Don Giuseppe Sabbatini, ed altri, del valore di ducati cento novanta 190.00 . Un altro Fondo olivetato nella Contrada detta San Francesco , limite il Sacerdote Don Giuseppe Donato , ed altri, del valore di ducati settanta 70.00.

E finalmente una Casa a solare nel Quarriere Colonna , limite Francesco Fiumara , Francesco Pasquino , ed altri , del valore di ducati novanta sette 97.00 . Ascendenti alla somma di ducati trecento cinquantasette 357.00 . Di qual divisione di beni Ereditari ascendenti alla somma di ducati settecento quattordici 714.00 , essi Fratelli Pasquino si tengono e chiamano ben contenti . Quali beni sono quelli stessi che vengono riportati nel Catasto Provvisorio di Pizzoni, agl'Articoli 851-508-746-743-1084-e 843 e 673 . E qui presenti gli altri di sopra costituiti Agnesa Pasquino, col consenso di suo marito Vincenzo Ancora , e Domenico De Stefano, rappresentante la fù Rosa Pasquino di lui moglie , li medesimi dietro dicono avere inteso la lettura del presente Istrumento , espressamente rinunciano a favore dei costituiti Francesco , e Giuseppe Pasquino, e loro Eredi ogni azione, ragione, dritto, e pretenzione potessero vantare nell'Eredità del detto fù Domenico Pasquino Padre e Suocero rispettivi , a motivo chè dessi han avuto la loro giusta porzione, della quale si tengono, e chiamano ben contenti, ed interamente pagati , non avendo a pretendere più cosa veruna su detta Eredità .

30 Marzo 1845 Rosa Iorj di Antonino Vedova di Gregorio Galiano , e Sorella Catarina Iorj , ambidue Filatrici, e di maggiore età domiciliate in Pizzoni , vendono liberamente al Signor Francesco Pitimada del fù Vincenzo , domiciliato in Pizzoni , un capotto di ulivi , sita in Territorio di Pizzoni, nella Contrada detta Sant'Andrea limite il Signor Don Giovan Battista Carlisani , Strada pubblica , ed esso Signo Pitimada , riportato nel Catasto Provvisorio al n° 338 . Detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati sessanta , tanto stimato dal Perito di campagna Domenico Bono Stolano .

Il 29 Aprile 1845 in Pizzoni , il Signor Don Giovan Battista Sabbatini del fu Don Giuseppe proprietario , e Dottore in Diritto , domiciliato in Soriano , Don Cataldo De Sanctis del fu Cataldo ,

e la di lui consorte Donna Michelina Carlisani fu Francesco , proprietari , Don Nicolino Pitimada del fu Domenico , anche proprietario ; ed Antonio di Gori del fu Antonino , bracciale , di Pizzoni . Essi costituiti Sabbatini , De Sanctis , Carlisani , Pitimada , e Gori , si obbligano di dare , consegnare al Signor Don Francesco Morabito di Domenico , proprietario , e gentiluomo , domiciliato in Mongiana , cioè esso Signor Sabbatini la somma di Ducati Trecentonove 309=00; essi Signor De Sanctis , e Carlisani la somma di Ducati quattrocento 400=00; il Pitimada la somma di Ducati duecento cinquanta 250=00 ; e il Gori la somma di Ducati Duecento 200=00 in moneta effettiva d'argento corrente , fra lo spazio di anni due di tempo , decorrenti da oggi , ed intanto corrispondergli ognuno per la sua somma l'interesse fra loro convenuto , alla ragione del 10% per ogni anno, depurati da qualunque ritenuta .

14 Luglio 1845 Vincenzo Murfoni del fù Domenico, Bracciale di età maggiore domiciliato in Pizzoni, vende liberamente a Don Giuseppe Greco di Don Fortunato, proprietario domiciliato in Soriano, una terr'aratoria, con alcuni piedi di fico , sita in Territorio di Pizzoni nella Contrada dettaCauzarello, limite Nicola Rizzello , esso Signor Greco , e Bosco Comunale, sottoposto ad un censo di stuppelli cinque grano bianco netto , depurato , dovuti ogni anno alla Comune di detto Pizzoni , pervenutali per eredità dei suoi maggiori , ed è quella riportata nel Catasto Provvisorio al n° 777 . E ciò per lo prezzo di ducati venticinque , dedotto il censo di sopra detto .

9 Agosto 1845 in Pizzoni , Don Giovan Battista , e la Signora Donna Michelina Carlisani del fu Don Francesco , proprietari , e di età maggiore , e quest'ultima moglie di Don Cataldo De Sanctis del fu Don Cataldo , si dividono l'asse Ereditario del defunto loro padre Don Francesco Carlisani , rimasto in comune , ed indiviso ; e siccome la Comunione suole sempre portare fra di loro delle questioni , e dei dissapori , così pensarono di divenire fra loro amichevolmente , e di comune consenso alla divisione , convenzione , e transazione . I Signori Carlisani si dividono i seguenti beni= Un Fondo nominato Carrà, limite Francesco Pitimada , Don Vincenzo Arena di qui , fiume corrente, del valore di ducati novecento settantasei , e grana cinquantacinque 0976..55 . Un Fondo olivetato detto Palmieri, ossia Pitirilla , limite Francesco Pitimada, e gliEredi del fù Domenico Donato, Strada pubblica, sottoposto ad un censo di carlini venti , dovuto ogni Anno a Mastro Giacinto Donato fù Nicola, del valore di ducati duecento settantasei 0276..00 . Un Fondo olivetato co Quercie, nella Contrada Palmieri , ossia Tarascio, limite Don Gaetano De Santis, gli Eredi di Domenico Pasquino, ed altri, del valore di ducati quattrocento cinquanta 0450..00 . Una Terr'aratoria sita nella Contrada detta Galliella, limite Don Francesco Amalfitani di Vazzano, Strada pubblica, altri, del valore di ducati cento venti o120..00 . Un'altra terr'aratoria in questo Territorio, nella Contrada detta Zomino, limite Don Nicola Bardari , Strada pubblica, sottoposta ad un Censo dovuto ogni anno a questo Comune, del valore di ducati cento novantadue 0192..00 . Un Fondo olivetato con Quercie, e terra sterile, sito nella Contrada Sant'Andrea , limite Francesco Pitimada, altri , del valore di ducati duecento quaranta 0240..00 . Un Fondo olivetato diviso in due membri nella Contrada detta Chieppi , limite Don Francescantonio Pitimada, e Strda pubblica, del valore di ducati cento ottanta 0180..00 . Un Fondo olivetato , nella Contrada detta Bavalà , ossia Alenci , limite Don Gaetano De Santis , Signor Nicola Sacchinelli di qui, Strada pubblica, altri, del valore di ducati cinquecento cinquanta 0550..00 . Un orto acquabile con Agrumi , sito nella Contrada detta Arangare, ossia Ponte nelle adiacenze di questo Comune, limite Don Pasquale Arena , Don Sillustrio Sabbatini di Soriano, e fiume corrente, del valore di ducati cento venti 0120..00 . Un Castaneto ceduo nella Contrada Valli, limite Don Nicola Pitimada del fù Domenico, e questa Comuneria, sottoposto ad un Censo di ducati cinque, e pochi grani, dovuto ogni Anno alla stessa Comuneria di qui, del valore di ducati cento sessanta 0160..00 . Un comprensorio di Case co' corrispondenti Bassi, ed un'orto allo stesso attaccato, sito dentro questo Comune nel Quartiere detto Lamo, e Piazza, limite Vincenzo Arena alias Massarello , e Strda pubblica del valore di ducati duecento sessantasette 0267..00 . Un Trappeto in olio col suo corrispondente legname, e pietra per uso dello stesso, sito nelle adiacenze di questo Comune, limite Strada pubblica, e Don Sillustrio

Sabbatini di Soriano , de valore di ducati cento cinquantacinque , egrani sessanta 0155..60 .Un Magazzino, o stalla di rimpetto al sopra detto comprensorio di case, limito gli Erdi di Tommaso Monardo, altri , del valore di ducati settantadue, e grana novanta 0072..90 . E finalmente una Casa solariata, sita in quest'abitato, nel Quartiere detto Lamo, limito Vincenzo Arena Massarello di qui , del valore di ducati venticinque 0025..00 . L'asse divisibile ascende alla somma di Ducati tremila settecento ottantacinque , e grana trentacinque 3785 . 35 .

22 Agosto 1845 Il Signor Don Giuseppe Davolos di Domenico Sacerdote e proprietariodi Soriano, vende liberamente a Nicola Decaria di Domenico , Bracciale domiciliato in Pizzoni, un Fondo olivetato con diverai alberi fruttiferi, e con piccola casetta rurale, sito e posto nel Territorio di Pizzoni, nella Contrada Detta Carigliotto ossia Erbaro,limito Don Maurizio Bardari di Pizzoni, Luigi Porcelli di Soriano , Strada pubblica, e la Comuneria di Pizzoni, riportata nel Catasto Provvisorio di Pizzoni, negli Articoli 187 , e 901 . E detta vendita per ducati cinquecento venticinque 0500..00 .

22Dicembre 1845 Il Signor Pasquale Arena del fù Don Paolo, proprietario di Pizzoni, ha dichiarato, e confessato , come dichiara , e confessa aver ricevuto, ed avuto in quest'Atto, la somma di ducati cento cinquanta , a saldo, e final pagamento del prezzo della ricompra del Fondo Vinciguerra, da parte del Signor Don Giovan Battista Carlisani del fù Don Francesco di qui .

18 Aprile 1846 Don Vincenzo Arena del fu Notar Francesco , e figlio Don Francescantonio , proprietari, e di età maggiore , domiciliati in questo Comune di Pizzoni , vendono al Signor Nicola Sacchinelli del fù Francesco, pure proprietario, e di età maggiore, domiciliato in Pizzoni , col patto della ricompra fra lo spazio di un'anno di tempo decorrendo da oggi , un Fondo olivetato , seminario Faggiuoli , e sterole, sito nella Contrada Bavalà , per quell'estensione ch'è , limito lo stesso Sacchinelli , Don Giovan Battista Carlisani , la Comuneria di qui, e strada pubblica , riportato nel Catasto Provvisorio nell'Articolo 1116 , numeri 178-379-e380 . Detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati duecento 200..00 , tanto fra di loro bonariamente convenuti . Fatto, letto, e pubblicato in questo predetto Comune di Pizzoni Provincia della Calabria Ultra Seconda, Distretto di Monteleone , Circondario di Soriano , nella Galleria propriamente del Palazzo di Don Nicola Pitimada sito nel Quartiere detto San Sebastiano , ed in presenza di esse parti Contraenti Don Vincenzo Arena fù Notar Francesco , e Figlio Don Francescantonio , ambidue proprietari, nonché il Signor Nicola Sacchinelli fù Francesco , nochè de' sottoscritti Testimoni a tale Atto richiesti Don Giuseppe Pitimada fù Nicola Sacerdote , e Mastro Nicola Massafù Paolo, Sarto , domiciliati tutti in Pizzoni .

18 Aprile 1846 Il Signor Nicola Sacchinelli del fù Francesco , domiciliato in Pizzoni, nella nostra presenza, e Testimoni , ha dichiarato aver ricevuto ed avuto in quest'Atto medesimo dai Signori Don Nicola Pitimada fù Domenico , e Don Giuseppe Pitimada fù Nicola Sacerdote , stipulante quest'ultimo per se, e nella qualità di Erede del detto fù suo Padre Nicola , entrambi domiciliati in Pizzoni, la somma di ducati quattrocento trenta 430..00 , cioè dal Don Nicola Pitimada ducati trecento 300..00 , e dal Don Giuseppe, anche per parte di suo padre , ducati cento trenta 130..00 ; quali ducati quattrocento trenta sono prezzo del valore de' Fondi denominati Lo Schiavo sito in questo Territorio , e Lavatore sito in Territorio di Stefanacani da' medesimi al Sacchinelli venduti col patto della ricompra fra cinque anni di tempo .

12 Maggio 1846 Capitoli Matrimoniali tra Antonia Tavella delli furono Alessandro , ed Elisabetta Fortuna , Filatrice , e di età maggiore , domiciliata nel Villaggio di Sant'Angelo . E Pietro Pascale di Vincenzo Pascale del fù Giuseppe , Bracciale di Pizzoni .

19 Ottobre 1846 Il Signor Don Fortunato Greco del fù Santo domiciliato in questo Comune di

Soriano , ha dato e concesso in colonia ossia fitto a metà , a Nicola Filia fù Giacinto aliasa Pittaro , Bracciale domiciliato in Pizzoni , un suo proprio fondo consistente in terra aratoria , Vigna , alberi fruttiferi , quercie , ed altro, sito e posto in Territorio di Pizzoni nella Contrada Picchio, ossia Porcelli , in Santa Barbara , e ciò per la durata di anni due , decorrendi da Ottobre 1845 , e terminandi in Ottobre 1847 , con dividere tutto a metà , all'infuori degli ulivi che debba esso di Filia raccogliarli a terzo , e di raccogliere quelli soli che zapperà , e dubbierà , e non più .

FOGLIO 101

15 Dicembre 1843 in Vazzano . Innanzi a noi Notaio Achille Scuteri di Antonio residente in Vazzano , si sono costituiti Nicola Pitimada fu Vincenzo proprietario , domiciliato in Pizzoni, che interviene da una parte : E Antonino Mireni fu Paolo , e Tommaso Gambino fu Domenico , entrambi bracciali , domiciliati in questo Comune di Vazzano, che intervengono dall'altra parte . Quali comparenti ci han dichiarato esser di età maggiore ben cogniti a noi Notaio e Testimoni infrascritti . Dessi Mireni e Gambino asseriscono nella nostra presenza, e testimoni sottoscritti, che il predetto Pitimada fece per più anni sequestro presso i medesimi di tutte le somme debite debende a' Signori Coniugi Don Domenico d'Antona, e Donn'Anna Bardari domiciliati in Acquaro ; ed i detti Mireni e Gambino quali sequestratari fecero delle dichiarazioni giurate presso la Cancelleria del Regio Giudicato del Circondario di Soriano, registrati in Soriano li tre Settembre 1840 al n°605 tenere in fitto il fondo Iofile di proprietà di Don Domenico d'Antona, e Donn'Anna Bardari per tumoli otto granone, e tumoli cinque faggiuola , oltre il contributo fondiario , che gravita su detto podere ducati quattro; Similmente dichiarano i detti Mireni e Gambino a ventidue Giugno 1841, registrata in Soriano li 28 Giugno al n°312 tenere lo stesso fondo Iofile in fitto di proprietà de' detti coniugi d'Antona e Donn'Anna Bardari per tumoli ventidue grano bianco , e faggiuola tumoli cinque e mettà prodotto delle iande che si poteva calcolare a tumoli venti, e su tal prodotto si doveva prelevare ducati quattro di fondiaria, e ducati cinque , e grana ottanta di spese da loro erogate nella contestazione Civile ; Dichiarano ancora i ripetuti Mireni e Gambino a 19 Agosto del 1842, registrata in Soriano li 27 Agosto detto al n° 399 tenere il medesimo fondo in fitto per tumoli otto granone, e tumoli cinque faggiuola netti di fondiaria ; Per ultimo dichiarano del pari Mireni e Gambino a tre Agosto 1843 , registrata in Soriano li 4 Agosto al n°349 tenere il menzionato fondo Iofile in fitto di proprietà di Don Domenico d'Antona, e Donn'Anna Bardari per tumoli ventidue grano bianco , e faggiuola paesana tumoli cinque , e su tal prodotto si dovevano prelevare ducati quattro di Fondiaria, e siccome i detti sequestratari si trovavano d'aver consegnato al sequestrante Pitimada ducati ventidue, cioè per otto tumoli di granone alla ragione di carlini diciassette, e mezzo il tumolo, e cinque tumoli di faggiuola a carlini sedici il tumolo per il 1840 . Ducati cinquanta e grana cinquanta, per tumoli ventidue grano bianco alla ragione di carlini venti il tumolo , e tumoli cinque faggiuoli alla ragione di carlini tredici il tumolo per il 1842 ;su tal somma si tennero i sequestratari suddetti per ispese ducati sette, e grana ottantotto per cui restano ducati quarantadue, e grana sessantadue oltre ducati tre , e grana dieci di iande. Ducati ventuno, e grana dieci per tumoli otto granone alla ragione di carlini diciassette il tumolo , e cinque tumoli faggiuola a carlini quindici il tumolo e ciò pel 1842 . Ducati sessantacinque per tumoli ventidue grano alla ragione di carlini venticinque il tumolo, e tumoli cinque faggiuola alla ragione di carlini venti il tumolo per il 1843 , tal somma franca di Fondiaria ; e siccome i detti sequestratari non aveano alcun documento del danaro consegnato al sequestrante Pitimada , cosi il medesimo dichiara alla nostra presenza, e de' Testimoni qui sottoscritti di aver ricevuto come sopra da' ripetuti Mireni e Gambino la somma di ducati cento cinquantatre, e grana ottantadue, per cui il Pitimada rilascia formale quietanza con quest'Atto a favore dei medesimi, riserbando tutte le ragioni azioni, e danni ed interessi contro i detti coniugi Signori d'Antona, e Bardari .

Fatto, letto, stipulato il presente contratto oggi detto giorno , mese anno in questo Vazzano Provincia di Calabria ultra Seconda , e propriamente nella camera del mio studio, e di qual atto si è data da noi Notaio lettura chiara alta ed intelligibile voce in presenza della parti Nicola Pitimada fu Vincenzo proprietario domiciliato in Pizzoni, oggi qui di passaggio , ed Antonino Mireni fu Paolo, e

Tommaso Gambino fu Domenico bracciali, ed in presenza ancora de' Testimoni Don Domenicantonio Fuscà di Giuseppe Sacerdote , e Signor Francesco Conciatore fu Giuseppe proprietario domiciliati in questo medesimo comune di Vazzano, i quali lo sottoscrivono con esso Nicola Pitimada, e con noi notaio, dichiarando di non saper scrivere essi Mirenzi, e Gambino per non averlo mai appreso .

Foglio 13 . Il dieci Gennaio 1844 in Pizzoni .

Avanti di noi Regio, e pubblico Notajo Achille Scuteri di Antonio residente in Vazzano, e degli infrascribendi Testimoni di età maggiore, da noi cogniti , ed aventi tutte le qualità richieste dalla Legge, sono comparsi : Il Signor Don Pasquale Arena fu Don Paolo proprietario di Pizzoni che interviene da una parte . E Giuseppe Fuscà fu Domenico mugnajo di Vazzano , che interviene dall'altra parte . Il costituito Signor Arena concede in Fitto ad esso Fuscà il suo molino ad una sola macina, sito nelle pertinenze di questo menzionato Comune di Pizzoni , ed è quello che ha comprato dal Signor Don Nicola Bardari di questo Comune . Questo affitto si è conchiuso per la durata di un anno cominciando a decorrere da oggi , e decorrendo fino a tutto il dieci Gennaio 1845 , per l'annuo convenuto estaglio di Tomoli sessantasei , consistente in grano bianco, granone, e che sia di ottima qualità , fuori corpi estranei, da misurarsi all'antica misura , obbligandosi il Fuscà trasportarlo a sue spese , e nel magazzino di esso costituito Signor D. Pasquale Arena , cioè Tomoli cinque di granone, ed ottavi quattro grano bianco, e così continuare mese per mese fino a tutto il mese di Giugno detto anno ; nei mesi poi di Luglio , ed Agosto dovrà esser tenuto esso mugnajo alla consegna di Tomoli undici grano bianco, cioè Tomoli cinque , e mezzo in Luglio , e Tomoli cinque, e mezzo in Agosto del suddetto anno ; negli altri mesi poi fino alla scadenza dell'anzidetto affitto novamente esser tenuto il mugnajo a Tomoli cinque granone, ed ottavi quattro grano bianco per come di sopra si è detto, coi patti, e condizioni che seguono . Primo il mugnajo dovrà trasportare giorno, per giorno, e nel magazzino di esso Signor Arena il genere che di guadagno ritarrà dal mulino , per quindi conteggiare ad ogni fine di mese . Secondo si obbliga il suddetto mugnajo tenere a mettà due neri durante il tempo del menzionato fitto secondo le consuetudini locali . Terzo si è convenuto inoltre che avvenendo di danni prese, o acquaro , esso mugnajo debba spurgarli , ed annettarli a sue spese . Quarto esso Signor Arena si obbliga consegnare tutti i ferramenti necessari fintanto che il ripetuto molino si rende atto a potere macinare , obbligandosi dall'altra parte il mugnajo alla restituzione di essi al termine del su indicato affitto , per come gli furono consegnati : nel caso poi si frangesse qualche pietra del mulino per il rimpiazzo di esso dovrà essere tenuto esso Signor Arena , ed il mugnajo deve avvertire allo stesso due mesi prima . Quinto in caso di rimpiazzo delle suddette pietre ad altro non debba esser tenuto esso Signor Arena se non di consegnarli di quelle di cui sono muniti gli altri molini del paese . Sesto il prenomato mugnajo promette , e si obbliga , che anche col suo convenuto arresto personale adempire a tutti i patti di sopra espressi . Fatto, letto, stipulato, pubblicato, firmato in Pizzoni, oggi sopra detto giorno, mese, anno in casa di esso Signor Arena in presenza nostra, delle parti, e Testimoni Don Bruno D'Inzillo fu Don Gregorio proprietario domiciliato in Sorianello , e Domenico Antonio di Palma fu Lorenzo macellaio, domiciliato qui in Pizzoni , i qualilo sottoscrivono con noi , e con esso Signor Don Pasquale Arena, dichiarando il Fuscà non saper sottoscrivere per non averlo mai appreso .

Foglio 17 .

14 Gennaio mille ottocento quarantaquattro 1844 in Pizzoni .

Avanti di noi Notaio Achille Scuteri di Antonio residente in Vazzano, oggi qui di passaggio per la stipola del presente contratto, e degli infrascribendi Testimoni di età maggiore, da noi cogniti ed aventi tutte le altre qualità richieste dalla Legge, sono comparsi : Il Signor Don Nicola Bardari fu Don Tommaso proprietario , che interviene da una parte . E Giuseppe Alemanni fu Domenico Bastaro , che interviene dall'altra parte . Il costituito Signor Don Nicola Bardari concede ad esso Giuseppe Alemanni il suo Fondo denominato Marchese , sito in Territorio di questo Pizzoni in contrada detta Santa Barbara . Questo affitto si è conchiuso per la durata di anni due da principiare a decorrere da oggi , e decorrendo fino a tutto il dì ultimo Agosto del venturo anno mille ottocento

quarantacinque 1845 , per l'annuale convenuto estaglio di Tomoli trenta grano bianco, che sia di ottima qualità , e fuori corpi estranei all'antica misura , e con la mezzarola di esso Signor Bardari , che esso Alemanni si obbliga , ed anche col suo convenuto arresto personale da trasportarlo a sue spese qui in Pizzoni , e propriamente nel magazzino di esso Signor Bardari , e ciò alla fine di Agosto del venturo anno 1845 . Esso Alemanni ci ha dichiarato aversi ricevuto pria di questo atto da esso Signor Bardari Tomoli sedici granone a titolo di Avvalimento , e all'antica misura , e ciò per poter far fronte alle spese occorrenti per la coltivazione dell'anzidetto Fondo ; obbligandosi in pari tempo esso medesimo fittuario di farne la restituzione in danaro nella fine del seguente Agosto Anno suddetto 1844 , e con un carlino meno di quello che prendono i negozianti di questo paese . Ed in caso di inaspettato accidente non potendo il fittuario suddetto pagare l'estaglio al termine dell'affitto per come di sopra si è obbligato , in questo caso sequestrando i generi del fondo come sopra concesso in fitto esso Signor Bardari , le spese che occorreranno per tale sequestro andar debbano a carico di esso fittuario Giuseppe Alemanni . D'altronde esso Signor Bardari si riserba di detto fondo gli erbaggi , la stoppia del grano , nonché le spoglie del granone . Fatto, letto , stipolato , pubblicato e firmato in Pizzoni , oggi sopra denominato, giorno , mese , ed anno in casa di esso Signor Don Nicola Bardari in presenza nostra , delle parti , e Testimoni Don Bruno D'Inzillo fu Don Gregorio, e Giacinto Monardo fu Vincenzo Barbieri domiciliato in questo suddetto Comune di Pizzoni, i quali lo sottoscrivono con noi , e le parti .

Foglio 66

Il giorno cinque Giugno 1844 in Vazzano . Ferdinando Secondo per la grazia di Dio Rè delle due Sicilie, di Gerusalemme, Duca di Parma, Piacenza, Castro , e gran Principe ereditario di Toscana. Avanti di noi Notajo Achille Scuteri di Antonio residente a Vazzano; e degl'infrascribendi Testimoni di età maggiori , da noi cogniti, ed aventi tutte l'altre qualità dalla Legge richieste ; sono comparsi – Il Signor Don Filippo Donato fù Nicola, Sacerdote domiciliato in Pizzoni, da noi , e Testimoni cognito , al presente qui di passaggio da una parte – E dall'altra Paolo Monardo fù Domenico beccajo, domiciliato in questo Vazzano, al pari cognito . Il Costituto Monardo ci ha dichiarato possedere con giusto titolo , e buona fede , da vero padrone , i seguenti corpi stabili .
1° Un fondo detto Lanzaro, e propriamente quello detto la Gorna nel territorio di questo sudetto Vazzano, di natura seminario, limito D.Francesco De Santis di Vazzano, Domenico De Caria fù Pasquale, D. Gaetano De Sanctis di Pizzoni, e via publica, col peso annuale di Carlini quattro di Cenzo perpetuo dovuto al Signor D. Stefano d' Inzillo di Soriano . 2° Una Casa, costruita di pietra, e fango, situata nell'abitato di questo menzionato Comune di Vazzano, in strada San Francesco, e propriamente quella, che limita Mastro Giovanni De Nardo, Domenico De Caria fù Pasquale , e via publica, franca, e libera di qualunque siasi peso, per come il Monardo ci l'ha dichiarato, e di essergli pervenuti, cioè i sopra descritti corpi stabili per compra da lui fatta . Il summentovato costituito Paolo Monardo vende, sotto la garanzia di diritto, e di fatto, a corpo, e non a misura il descritto Fondo rustico, non che la sopra descritta, e limitata Casa al predetto costituito Signor Donato qual compratore di buona fede = Questa vendita è stata fatta, e rispettivamente accettata pel prezzo tra essi parti bonariamente convenuto di ducati cinquantotto, e grana sessantadue ; che per la presente vendita il ripetuto Monardo ci ha dichiarato averseli ricevuti pria di questo Atto, in moneta effettiva corrente in Regno ; per cui rilascia formale, e finale quietanza con questo medesimo Atto, a favore del sudetto compratore Donato . La presente vendita si è fatta col patto della ricompra fra due anni, da oggi decorrendo, e non verificandosi tal patto, allora i descritti immobili restano definitivamente venduti al costituto Signor D.Filippo Donato pel sudetto prezzo di ducati cinquantotto, e grana sessantadue, come sopra stabilito, e ciò senza bisogno di altro atto qualunque, ma col solo elasso del termine . Fatto, letto , stipolato, publicato, e firmato in Vazzano Provincia di Calabria Ultra Seconda, oggi sudetto giorno, mese ed Anno in Camera del mio studio ; del qual atto, e menzionati inserti, si fece da noi Notajo lettura a chiara, alta, ed intelligibile voce in presenza delle parti, ed in presenza ancora dei Testimoni D. Domenico Antonio Conciatore di Francesco, Farmacista, e D. Bruno d'Inzillo fù Gregorio proprietario il primo domiciliato qui in Vazzano, ed il

secondo in Soriano, oggi qui di passaggio ; quali Testimoni sottoscrivono con esso Signor Donato, e con noi Notaio, dichiarando il Monardo non saper sotto scrivere per non averlo mai Appreso .

Foglio 109 . Il giorno 11 Dicembre in Vazzano .

Avanti di Noi Achille Scuteri.....sono comparsi : I Germani Fratelli D.Vincenzo, D. Tommaso , e D.Giuseppe Desanctis proprietari, domiciliati in questo Vazzano, del fu D. Antonio da una parte . E dall'altra Giovambattista Donato fu Nicola , Giuseppe Donato fu Nicola , Nicola Donato fu Vincenzo alias Catone , e Domenico Donato di Francesco Bottari , domiciliati in Pizzoni = quali comparenti sono di età maggiore a noi, e testimoni sottoscritti cogniti . Dichiarano in presenza nostra , e de' sottoscritti testimoni li sudetti Fratelli Desanctis aver risoluto vendersi come in effetti vendono il legname del Castaneto ceduo esistente nel Fondo detto Filipodi, sito nel territorio di questo Vazzano, di loro esclusiva proprietà, per lo prezzo tra di loro bonariamente convenuto di ducati cento venti, che per la presente vendita essi Donato promettono, e si obbligano pagarla ad essi Signori Desanctis in moneta effettiva corrente in regno qui in Vazzano a tutto il dì ultimo venturo anno mille ottocento quarantacinque , coi patti, e colle condizioni che sieguono . 1° Che debbano andare esente dalla presente vendita numero cento venti alberi detti di speranza, il tutto a scelta dei detti Signori Desanctis, non che gli alberi di castagno ceduo esistenti fuori la selva, e sparsi nel resto del Fondo . 2° Che debbano parimenti andare esente dalla vendita numero ventiquattro alberi della migliore qualità, e ciò a scelta dei sudetti Signori Desanctis . 3° Che essi di Donato consegnar debbano alli ridetti Sig.ri Desanctis dieci mazzi di cerboni della migliore qualità che si possano ritrovare in detta selva cedua, ben lavorati, e della lunghezza di palmi dieci ; non che cinque cento pali per uso siepe, come pure le frasche, ed altro rimarrà del legname stesso : tal consegna dovrà eseguirsi a spese di essi Donato . 4° Si è unanimemente fra esse parti convenuto che il legname della sudetta selva cedua, dovrà tagliarsi fra tutto il mese di Febraio del venturo anno 1845 , e nel caso poi al termine di detta epoca rimarrà legname da recidersi in tal caso il rimanente di esso debba andare a beneficio dei nominati Sig.ri Desanctis, senza che i detti compratori avessero diritto di domandare bonifica di sorte alcuna . 5° Cotrovenendo essi compratori il pronto pagamento della sopra stabilita somma di ducati cento venti all'epoca di sopra convenuta, in tal caso volendo essi Signori Desanctis estrar copia del presente atto in allora tutte le spese facienti per la stessa debbano andare a carico di essi Donato . 6° Finalmente li ripetuti compratori Donato accettando come accettano la presente scrittura promettono e si obbligano solidarmente uno per tutti, e tutti per uno, ed anche col di loro convenuto arresto personale, e con la rinuncia dei casi fortuiti giusta le Leggi vigenti di adempire a tutti i patti, ed a tutte le obbligazioni di sopra espresse ; non che al pronto pagamento della sopra stabilita somma di ducati cento venti nell'epoca sopra fissata .

Fatto letto stipulato, e firmato in Vazzano Provincia di Calabria Ultra Seconda , oggi sudetto giorno mese, anno , in casa di essi Signori Desanctis , del quale atto si è dato da noi Notaio lettura a chiara alta, et intelligibile voce alle dette costituite parti, e Testimoni Antonino Fuscà di Giuseppe , e Vincenzo di Grano fu Giovanni , sarti , domiciliati in questo Vazzano, i quali lo sottoscrivono con esso Giovambattista Donato , e con essi Signori Desanctis , e con noi Notaio dichiarando l'altre costituite parti non saper sottoscrivere per non averlo mai appreso .

Foglio 89 Il giorno 13 Ottobre 1845 , alle ore diciotto in Pizzoni .

Avanti di noi Notaio Achille Scuteri di Antonio.... , e degl'infrascritti testimoni di età maggiore , da noi cogniti , ed aventi tutte l'altre qualità richieste dalla Legge = si è presentato, e costituito = Il Signor D. Gaetano de Sanctis fu D. Nicola Sacerdote, domiciliato qui in Pizzoni , da noi , e testimoni infrascritti cogniti , il quale sano par la grazia di Dio di mente, e nel suo retto pensare e spedita loquela , ma infermo di corpo , ha dichiarato a noi Notaio, e testimoni, di voler fare il suo presente Testamento per atto pubblico, quale va a dettare a noi Notaio in presenza dei sudetti infrascritti testimoni, e che noi Notaio scriveremo per intero di nostro proprio carattere sotto la

dettatura nel modo che siegue . Pria di tutto io sudetto testatore raccomando l'anima mia all'onnipotente Iddio perché l'accetti in perfetto stato di grazia = Dichiaro io sudetto testatore di possedere i seguenti beni immobili = 1° Un Palazzo , cioè quello in cui attualmente abito, incluse allo stesso quelle due stanze che ho comprato da mio zio Don Pasquale, limito il Signor D. Nicola Bardari, e via pubblica . 2° La mettà del Trappeto esistente sotto l'abitazione degli eredi del fù mio Fratello Don Pasquale, sulla quale i medesimi abitano . 3° Una Casa solarata , e basso rispettivo, limito Caterina Pitimada , D. Ercole Bardari, e via Pubblica . 4° Una Casa solarata composta di due Camere superiori ed un basso, ed è quella che ho comprato da Rosa Pettinara, limito Annunciato Pasquale . 5° Una Casa bassa, limito Maria Cannalonga , e via pubblica con orto adiacente alla medesima . 6° Due Case basse denominate le forge, limito da tutt'i lati via pubblica . 7° Un Fondo detto Palmiere , di natura seminitorio, ed alborato con olivi, e querce, limito Don Nicola Pitimada, Don Nicola Bardari, ed altri = 8° Un altro Fondo denominato Turchina, di natura seminitorio a grano, limito Filippo Fabrizio, e strade = 9° Un Orto acquabile alborato con diversi alberi fruttiferi, e una casella rurale al di dentro, circondato da via pubblica, e fiume corrente . 10 Un Fondo rustico denominato Lensa , di natura seminitorio, e coperto da pochi ulivi, limito D. Pasquale Arena di qui, D.a Caterina Mandarano di Vazzano, ed altri . 11 Altro Fondo dello Passo di natura Vigneto, ed alborato con diversi alberi da frutto, limito via pubblica, Francesco Arena, ed altri . 12 Altro Fondo detto Gornicella di natura seminitorio, limito Paolo Ierullo, ed altri . 13 La porzione che mi spetta sul fondo denominato Contessa , limito D. Cataldo, e D. Francesco De Sanctis, ed altri . 14 Finalmente il fondo denominato Cacciatore, di natura seminitorio, ed alborato con querce, limito Francesco Moscato via pubblica, ed altri siti, e posti questi fondi rustici nel territorio del Comune di Vazzano . Dichiaro inoltre io testatore di possedere diversi crediti di danaro, e di altro , fra i quali ducati cento li avanzo sul Fondo Contessa, e ducati cento sessanta sopra il Fondo Gorna, che da me tali somme furono pagate per il riscatto dei Fondi medesimi . Più ducati cento, e rotti da mio zio D. Pasquale De Sanctis, ed altri pretensioni che vanto dallo stesso . Mettà del credito del Governo, un censo di ducati tre, e grana cinquanta dovutomi dagli eredi di Domenico Sacchinelli .degli immobili crediti come sopra descritti , non che di tutti i mobili esistenti nel detto mio Palazzo di abitazione, come pure di tutti gli immobili che mi apparterranno dall'eredità del detto fù mio Genitore , e ciò dietro una legale divisione, mettendo con ciò in collazione che per me dovrà intervenire a tale divisione i beni immobili designati ai numeri 2-8-10-12-13-14 e finalmente di tutto ciò che mi potrà appartenere dietro della mia morte , nomino, ed istituisco per miei eredi universali, e particolari nella piena proprietà e godimento uno , o due dei miei cari ed amati nipoti nominati Alfonso, Felice, Nicola, e Pasquale figli del fù mio Fratello D. Pasquale, che si volessero addire allo stato Ecclesiastico, ben inteso però che facendosi uno di essi miei nipoti Sacerdote a questo intendo lasciare la totalità del detto mio asse ereditario, facendosi poi il secondo voglio che tale asse sia diviso egualmente fra i medesimi ; non volendosi poi niuno dei ripetuti miei nipoti addirsi a tale stato, cioè all'Ecclesiastico allora voglio che tutti i beni, ed altro come sopra da me disposto siano divisi egualmente fra tutti i sudetti miei Nipoti Alfonso, Felice, Nicola, e Pasquale, convenendosi pure anche la di loro Germana Sorella mia Nipote D.a Gesuela ; ma ciò avvenendosi in tal caso voglio che la medesima mia Nipote D.a Gesuela dovesse mettere in collazione ducati due cento che da me gli furono donati per amore , e benevolenza, bene inteso però che la stessa mia Nipote dee entrare solamente in porzione della proprietà, ed usufrutto eccetto quello maturato dal dì della mia morte fino all'epoca della divisione che non debba percepirlo stante questa è la mia volontà = Mettendo parimente in collazione l'altro mio Nipote Alfonso ducati quattrocento che da me gli furono spesi per la sua educazione in Colleggio, tranne di altri ducati quattrocento che da me medesimo gli furono spesi a conto dell'asse ereditario del detto fu suo Genitore D. Pasquale che non debbano andare soggetti a tale obbligazione . Io predetto testatore do, e lego a mio zio D. Pasquale De Sanctis ducati venti che gli verranno pagati annualmente durante la sua vita, principiando a decorrere l'anno per la percezione dello stesso immediatamente che si darà sepoltura al mio cadavere, dandogli poi il vitto necessario qualcheduno dei sudetti miei nipoti, o la Genitrice di costoro, in tal caso lascio questo legato a favore di colui gli amministra questa prestazione

alimentari, e voglio che tale legato si estinguesse colla morte naturale di esso mio zio D. Pasquale . Lascio in seguito al sudetto mio zio D. Pasquale le Case che al presente lo stesso abita, vita sua natural durante per abitarli soltanto . Voglio inoltre che non debba aver luogo l'anzidetto legato quante volte il pre nominato mio zio D. Pasquale vantar volesse delle pretensioni tanto sull'asse mio ereditario, quanto su quello de' miei maggiori . Gravo ai sudetti miei nipoti cioè a quelli che vogliono ascendere allo Stato Sacerdotale di celebrarmi due messe al mese, e da principiarli a dire appena giungono a prendere la messa , e deve estinguersi questo legato colla loro morte = Rispetto ai funerali, e suffragi all'anima mia mi rimetto alla pietà del mio esecutore testamentario come qui a poco ne farò parola, e giusta il mio stato = Revoco ogni, e qualunque anteriore testamento che da me per l'addietro fosse stato fatto, e voglio che questo soltanto sussista, ed inviolabilmente osservarsi, stante questa è la mia ultima, e deliberata volontà . Nomino per esecutore del presente mio testamento per atto pubblico il Sacerdote Don Filippo Donato che prego d'incaricarsi di tale peso ,e di far trasportare seguita la mia morte , tutti gli oggetti mobili, argenteria , ed altro si troverà esistente nell'anzidetto mio Palazzo di abitazione nella stanza da letto, che è quella che limita il Signor D. Nicola Bardari, e quindi voglio che nel giorno in cui si darà sepoltura al mio cadavere, non si facesse inventario di sorta alcuna, o apposizione di suggelli nel caso vi siano minori, ma bensì due stati descrittivi di tali beni mobili, come pure di altri oggetti che con l'uso si consumano dall'anzidetto esecutore in presenza di uno dei miei Nipoti il maggiore, e di mia Cognata D.a Rosa, uno dei quali dovrà rimanere in mano del prefato mio esecutore, e l'altro in mano di mia Cognata, o nipote . Voglio in oltre che il nominato mio esecutore dal dì della mia morte abbia la piena amministrazione di tutti i beni tanto mobili che immobili , crediti, ed altro mi apparterrà in detta epoca, dando la facoltà al medesimo di vendere tutti gli oggetti mobili, genere ed altro che con l'uso si consumano . Prego in seguito al surriferito mio esecutore testamentario di amministrare tutto e quanto è compreso nella presente mia testamentaria disposizione da vero buono, e diligente padre di famiglia, di aver cura di quelli miei nipoti che scelgono lo Stato Ecclesiastico, e di somministrare ai medesimi ciò che è a loro necessario, onde giungere al Sacerdozio..... Non facendosi niuno Sacerdote l'amministrazione del detto mio esecutore dovrà cessare immediatamente dopo che l'ultimo dei sudetti miei Nipoti giunga all'età maggiore giusta la norma delle Leggi.

Nel caso il sudetto mio esecutore testamentario passasse a miglior vita (lungi i cattivi auguri) pria che dovessero cessare le sue funzioni nomino in suo luogo al Signor D. Cataldo De Sanctis , a cui intendo dare le medesime facoltà .

Questo testamento è stato scritto da me Notaio a preciso dettame del mentovato testatore, e quindi da me medesimo Notaio letto a chiara alta, ed intelligibile voce allo stesso testatore, il tutto alla presenza dei testimoni sudetti, e dallo stesso testatore ben capito perché conforme alla sua volontà perciò lo ha accettato, omologato, e confermato in tutte le sue parti, ed in presenza ancora dei prefati testimoni Don Domenicantonio Fuscà di Giuseppe Sacerdote, Francesco, e Giuseppe Donato del fù Nicola Bottari, e Giuseppe Donato del fù Nicola Carlo Bottaro, domiciliati, il primo in Vazzano, e gli ultimi in Pizzoni, i quali lo sottoscrivono con esso testatore, e con noi Notaio .

Foglio 16

Regno delle due Sicilie .

Il 16 Gennaio 1846 in Vazzano.

Avanti di noi Notaio Achille Scuteri di Antonio ,..... , e degli infrascritti Testimoni di età maggiore, da noi cogniti , ed aventi tutte le altre qualità richieste dalla Legge, sono comparsi . I coniugi Filippo Fabrizio di Antonio , e Fortunata Alemanni del fù Francesco non che la di costoro figlia Agnesa Fabrizio, l'una, e l'altra affiancate dall'espresso consenso di esso Filippo , proprietari, domiciliati in questo Vazzano, a noi , e Testimoni infrascritti cogniti da una parte . Dall'altra Francesco Fiumara fù Vincenzo, ed il di costui figlio Fortunato pure assistito dall'espresso consenso Paterno, proprietari domiciliati in Pizzoni, al presente qui di passaggio al pari cogniti . Le costituite parti ci han dichiarato di aver trattato, e concluso progetto di Patrimonio, da solennizzarsi quando

gli renderà comodo tra il costituito Fortunato Fiumara, e la costituita Agnesa Fabrizio in conformità delle Leggi della Chiesa, previo l'adempimento degli atti dello Stato Civile giusta le disposizione delle Leggi Civili analoghe allo assunto; a quale effetto han richiesto il Ministero di noi Notaio , onde devenire alla stipola del presente contratto nuzziale, il di cui tenore, e sostanza è come siegue

Segue la dichiarazione di dote .
Fatto , letto, stipulato, pubblicato, e firmato in questo Comune di Vazzano, Provincia di Calabria Ultra Seconda oggi sudetto Giorno , mese, anno, in Camera del mio Studio in presenza nostra delle parti, e Testimoni, D. Tommaso de' Sanctis fù D. Antonio proprietario, e Giovanni de Nardo fù Raimondo Tintore, ambi domiciliati in Vazzano, i quali lo sottoscrivono con noi Notaio, dichiarando le parti sudette non sapere sotto scrivere per non averlo mai appreso .

Foglio 12

Il giorno 15 Gennaio 1846 in Vazzano , alle ore sedici .

Avanti di noi Notaio Achille Scuteri, , e degl'infrascritti testmoni di età maggiore da noi cogniti, ed aventi tutte l'altre qualità richieste dalla Legge – Si è presentato, e costituito Francesco Fiumara del fu Vincenzo, proprietario domiciliato nel Comune di Pizzoni, al presente qui di passaggio, da noi, e testimoni infrascritti cognito, il quale sano di mente, e di corpo, nel suo retto pensare, e spedita loquela, ci ha dichiarato a noi Notaio, e testimoni di voler fare il presente suo testamento per atto pubblico : perciò ha chiesto il ministero di noi notaio . Qual va a dettare a noi medesimo Notaio, in presenza de' qui sottoscritti testimoni, e che noi scriverò per intero di nostro proprio carattere sotto la sua dettatura nel modo che siegue . Pria di tutto raccomando l'anima mia all'onnipotente Iddio perché l'accetti in perfetto stato di grazia . Io sudetto testatore istituisco miei eredi universali, e particolari del mio asse ereditario i miei cari, ed amati figli, e figlie, nomati Fortunato, Vincenzo, Anna, Maria Agnesa, Rosa, e Maria Fiumara da percepirne la mettà i detti miei figli maschi Fortunato, e Vincenzo, e l'altra mettà le dette mie figlie femine; gravando i sudetti miei eredi di un legato di ducati venti da doversino servire per pompe funebri, e messe suffragio all'anima mia . Siccome dispongo della mettà pei miei figli maschi, così voglio che tale rata s'intenda disposta tanto su ciò che si potrebbe appartenere per porzione di legitima, quanto sulla mettà del mio disponibile che la Legge mi faculta disporre, e voglio che il legato sudetto gravitasse mettà sulla proprietà lasciata ai miei figli maschi, e mettà sull'altra delle femmine = Dichiaro che siccome le mentovate mie figlie femmine nei loro rispettivi sponsali ebbero, cioè la prima figlia per nome Anna ducati cento, e quindici, tra fondi , e danaro, la mia figlia Rosa ducti cento dieci, anche tra fondi , e danaro ; Maria ducati cento pure tra fondi, e danaro , finalmente Maria Agnesa ducti cento di danaro effettivo, nonché il detto mio figlio Vincenzo ebbe pure anche, una Casa, ed un fondo olivetato per nome Erbaro ; così voglio parimente che l'alro mio figlio Fortunato pre essere corrisposto egualmente agli altri dovesse avere una Casa composta di due stanze, senza bassi, e propriamente dee essere quella che limita Francesco Pasquino da due lati, e strada pubblica, da imputarsi dette somme, e fondi ricevuti dai predetti miei figli, e figlie nelle loro rispettive tangenti, e voglio in seguito che il mio figlio Vincenzo avesse la mettà del fondo detto Calizzano sul suo tangente, e sopra il quarto a lui spettante, tra legitima, e disponibile . Voglio io predetto testatore che all'epoca della divisione del detto mio asse ereditario la detta mia figlia Agnese avesse la preferenza sul mio Fondo Erbaro, alborato con querce, e pochi piedi di ulivi , e propriamente, su quello che limita D. Francesco Paolo Arena, Giuseppe Pasquino, ed altri per quanto sarà valutato dai periti eletti di comune consenso ; il tutto sulla quota a lei spettante . Quindi voglio che pria di esser divisi i detti miei beni ereditari fra i ridetti miei eredi gli dovessero dare sull'asse istesso alla mia amata, e fedele consorte Teresa Sisi ; vale a dire 1° Tomoli due di granone ; 2° Trenta mazzi di lino pestati ; 3° Due cafisi di olio ; 4° Due lancelle (vasetti di creta) di grascio di nero ; e di non essere affatto da chicchessia molestate in quanto al corredo di vestimento, i quali debbono servire pel proprio uso . Più venti canne di tela a sua scelta, come pure due aprime (grandi coperte usate per stenderle sull'aia per riporvi i cereali), ed una salalda , e due coperte di lana a sua scelta . Voglio

parimente che dovesse godere la sua vita naturale durante de' frutti di tutti i miei fondi disposti per quanto è necessario al suo nutrimento, e di farne soltanto uso de' frutti degli alberi
Questo testamento è stato da me notaio scritto a preciso dettame del pre nominato testatore, e quindi da me medesimo Notaio letto a chiara alta , ed intelligibile voce allo stesso testatore, il tutto in presenza degl'infrascritti testimoni, e dallo stesso testatore ben capito perché conforme alla sua volontà, perciò lo ha accettato, omologato, e confermato in tutte le sue parti, ed in presenza de' testimoni Don Giovanni Tigani fù D. Antonio proprietario, D. Giuseppe De Sanctis fù D. Antonio proprietario, Giuseppe Fuscà fù Nicola Sarto, ed Antonino Fuscà di Giuseppe Sarto domiciliati in Vazzano . Quale testamento han sottoscritto con noi Notaio, ed il testatore interpellato se sa sottoscrivere ci ha dichiarato non sapere per non averlo mai appreso .

Foglio 54 Il 7 Giugno 1846 in Vazzano.

Giuseppe Monardo fù Paolo riscatta con il Signor D. Filippo Donato fù Nicola Sacerdote di Pizzoni, un Fondo denominato Lanzare, ed una Casa costruita di pietre e fango, sita in Vazzano, che il fù suo Padre aveva venduto , col patto della ricompra , al detto Don Filippo Donato .

Foglio 69

Il 20 Ottobre 1846 in Pizzoni .

Avanti di noi Notaio Achille Scuteri....., e degli infrascritti testimoni di età maggiore, sono comparsi . Nicola Arena fu Pietro Bracciale . Domenico Alemanni fu Nicola Calzolaio, e la di costui consorte Maria Arena figlia di esso Nicola contadina, la medesima affrancata dall'espresso consenso maritale = Quali comparenti sono di età maggiore, domiciliati qui in Pizzoni, da noi, e testimoni infrascritti cogniti . La costituita Maria Arena autorizzata come sopra ci ha dichiarato aversi ricevuto a conto della sua legittima dal costituito di lei genitore, e sulle ragioni di questa la somma di ducati cento cinquanta cinque in moneta effettiva corrente in regno. Quindi è che il detto Nicola Arena volendo essere della prefata somma dei ducati cento cinquanta cinque come sopra donati alla detta costituita di lui figlia Maria, e per essa al detto di lui Marito Domenico Alemanni. Perciò l'uno , e l'altra han dichiarato a noi Notaio, e testimoni infrascritti aversila ricevuta come sopra pria di questo atto, per cui gliene rilasciano con questo atto formale, e finale quietanza. Ciò premesso il ripetuto costituito Domenico Alemanni si obbliga verso la di lui costituita consorte Maria Arena, restituire ad ogni semplice sua richiesta la suindicata somma di ducati cento cinquanta cinque, e ciò se il bisogno lo richiedesse, ipotecando specialmente per sicurezza di tal somma a favore della prefata sua consorte una sua mettà Casa, sita in Pizzoni, ed è quell'appunto in cui attualmente abitano, limito Vincenzo Alemanni, via pubblica, ed altri , e viene riportata nel Catasto Provvisorio di questo sudetto Comune di Pizzoni, come emerge dall'estratto di detto Catasto al n° 28.

Fatto letto stipolato, pubblicato, e firmato in Pizzoni oggi sudetto giorno, mese, anno , in Casa del costituito Nicola Arena del quale atto si è data da noi notaio lettura a chiara, alta ed intelligibile voce in presenza nostra delle sudette parti, e Testimoni D. Luigi Bardari di D. Nicola proprietario, Giorgio Francica del fu Nicola sarto, ambi domiciliati qui in Pizzoni, i quali sottoscrivono con noi Notaio dichiarando le sudette parti non saper sottoscrivere per non averlo mai appreso, e ciò dopo averli interpellati.

Fine

NOTAIO RAFFAELE FRANCESCO 1847 –1891

4 Marzo 1849 in Soriano alle ore 15 . Testamento di Francesco Fiumara fu Vincenzo , Bracciale domiciliato in Pizzoni , col quale lascia tutto il suo asse ereditario , alla sua cara ed affezionata Moglie Catarina Filia , solo vita sua durante, e dopo la morte della moglie , vuole che detta sua Eredità passi ai suoi eredi legittimi .

24 Dicembre 1848 Testamento di Domenico Bono alias Stolano fu Francesco . Bracciale domiciliato in Pizzoni , col quale nomina suoi eredi i figli Giuseppe e Vincenzo Bono . Testimoni all'atto Don Giuseppe Pitimada fu Vincenzo (Nicola) , Sacerdote , Nicola Massa del fu mastro Paolo sarto , mastro Luigi Filia del fu Giuseppe calzolaio , e mastro Domenico Iennarella fu Antonio , sportinaro. Nomina Esecutore Testamentario il suo amico Giuseppe Decaria fu Vincenzo .

4 Marzo 1849 Catarina Filia di Nicola filatrice di Pizzoni nomina suo erede il Consorte Francesco Fiumara fu Vincenzo , e ciò solo a titolo di usufrutto, e vita sua durante soltanto . La proprietà del suo asse , dopo la morte del marito , passi ai suoi eredi legittimi .

12 Febrajo 1849 Francesco Arena fu Nicola, proprietario di Pizzoni, dichiara di avere venduto col patto della ricompra fra cinque anni dal 1846 , al Signor Don Pasquale Arena fu Don Paolo , Dottore Fisico Cerusico , e proprietario di Pizzoni , un fondo olivetato nomato Lenza , ossia Moli e Cianciana , sito in Territorio di Vazzano, limito da due lati D. Pasquale Arena , e dall'altro lato quella parte ch'esso vendè al ridetto Don Pasquale, e Strade pubbliche dagli altri due lati . Esso Francesco non potendo ricomprare detto fondo , recede dal suo diritto, e vende definitivamente detto dondo al Signor Pasquale Arena, però col fare stimare di nuovo il fondo mentovato dai Periti Domenico Denardo , e Francesco Pascali di qui , che lo valutano ducati cento cinquantasei 156..00 . Di qual somma egli il Francesco Arena altro non deve avere che soli ducati ottantasei 86..00 , avendo già ricevuto sin d'allora ducati settanta 70..00 .

16 Febrajo 1850 ore 17 in Pizzoni . Testamento di Fortunata La Neve di Nicola , filatrice domiciliata in Pizzoni , col quale nomina suo erede della metà disponibile il caro marito Domenico Demarco di Pasquale . Dell'altra metà del suo asse ereditario lascia eredi isuoi viventi genitori Nicola La Neve, e Rosa Decuria . Questo atto è stato scritto nella casa di abitazione di essa Testatrice , sita nella strada sopra la Chiesa delle Grazie , alla presenza dei Testimoni Tommaso Morano fu Giacinto , civile, Giorgio Francica fu Nicola , sarto , Giuseppe Tigani fu Vito , e Nicola Nola di Domenico , sarto , tutti domiciliati in Pizzoni .

13 Luglio 1850 Testamento Olografo del Sacerdote Don Gregorio Bardari di Pizzoni , Figlio del fu Giuseppe , il quale istituisce eredi universali , volendo riconoscere i buoni servizi prestati , i nominati Concetta , e Giorgio Francica del fu Nicola . Il marito di Concetta Francica è Francesco Antonio Donato fu Nicola di anni trenta maestro falegname . Don Gregorio Bardari è morto il 9 Luglio 1850.

5 Novembre 1850 Il Signor Don Francesco Pitimada fu Vincenzo , proprietario di Pizzoni , e la di lui moglie Donna Teresa Sacchinelli di Nicola , anche proprietaria , autorizzata a stare nel presente atto da suo marito . Il figlio del costituito Don Francesco , per nome D. Vincenzo Pitimada minorista , si è incaminato nello Stato Sacerdotale , ed avendo mostrato la ferma sua volontà di voler perdurare in tal proposito , ha perciò bisogno del Sacro Patrimonio , poiché tanto prescrivono i Sacri Canonici , e le Sovrane Disposizioni , nonché quelle dell'attuale Eccellentissimo Vescovo di Mileto . Così il costituito Don Francesco Pitimada , tanto per questo riguardo , quanto per l'amore , ed affetto che porta verso detto suo figlio minorista Don Vincenzo , col presente atto pubblico gli dona , ed assegna due fondi : Un fondo olivetato , con castaneto di frutto , e terra seminaria fagiuoli , sito nella Contrada Santo Andrea , per quell'estensione ch'è , limito Via pubblica , gli Eredi di Don Giovan Battista Carlisani , altri , con una rendita di ducati dieci , e grani tredici 10..13 . Un altro fondo anche olivetato con terra seminaria fagiuoli , e sterile nella Contrada appellata Caria , per quell'estensione che si ritrova , limito D. Vincenzo Areana , Don Ercole Bardari , e Strada pubblica , e dona la rendita effettiva di ducati quaranta due , e grani quarant'otto 42..48 . Totale rendita cinquantadue , e grani sessantuno 52..61 . Il Donante Don Francesco Pitimada , dichiara ch'egli

intende dare , come ha dato li beni sudetti , in smeplice usufrutto durante la vita del donatario D. Vincenzo , e purchè ascenderà al Sacro Suddiaconato , altrimenti la presente donazione s'intende come non fatta , e di nessun vigore . E qui presente la sopra costituita Donna Teresa Sacchinelli madre di esso minorista donatario D. Vincenzo Pitimada , la medesima accetta espressamente la presente donazione come sopra fatta a detto suo figlio di età minore , e vivamente ringrazia il Donante padre di un tal favore fattogli .

26 Gennajo 1852 Francesco Decaria, Bracciale, e Fortunato Fiumara del fu Francesco, anche bracciale, entrambi di età maggiore , domiciliati nel Comune di Pizzoni , Il costituito Francesco Decaria vende liberamente all'altro costituito Fortnato Fiumara , una Vigna alborata con diversi alberi fruttiferi , con troffe di canneto ceduo , ed un pezzo di Angra dalla parte di sotto , sita e posta in Territorio di Soriano, nella Contrada detta Cropaia, limite Giovanni Facciolo, gli Eredi di Giuseppe Bartone, altri , col jusso però di passaggio per dentro il fondo di Domenico De Stefano di Pizzoni, sottoposto ad un censo di Grana ottanta depurati di quinto , dovuti in ogni anno al Signor Don Pasquale Arena di Pizzoni . E detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati trenta sette , dedotto il censo , mentre in origine è stata valutata ducati settanta quattro dai Periti Francesco Virgato, e Giuseppe Iorj di Pizzoni .

12 Settembre 1852 Domenicantonio Conciatore fu Tommaso , bracciale di Pizzoni , vende al Signor D. Francescopaolo Arena di D. Pasquale, Gentiluomo e proprietario pure di Pizzoni, col patto della ricompra esperibile fra cinque anni a contare da oggi ,una Stanza superiore senza Basso , sita nell'abitato di Pizzoni, rione Muraglia confinante col sottoposto Basso di proprietà di Giuseppe Laneve di Nicola, col giardino di esso compratore, Strada conviciniale, e con l'orto di Mastro Francesco Donato , che viene riportata nel Catasto Provvisorio di Pizzoni all'articolo 299 . Detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati sei , e grani quarantuno .

22 Marzo 1853 Vincenzo Fiumara fu Francesco, Bracciale di Pizzoni, oggi detenuto in queste Priggioni Circondariali, e per la stipola del presente atto , dietro permesso ottenuto da' Superiori, si è fatto entrare nella Stanza del Custode , e fuori Cancellò, libero e sciolto da ogni legame , da una parte . Ed il di lui Fratello Fortunato Fiumara , anche bracciale, domiciliato in Pizzoni , dall'altra parte . Il sudetto Vincenzo Fiumara nella nostra presenza e Testimoni , oggi vende liberamente a Fortunato Fiumara , un Fondo olivetato con quercie sito in Territorio di Pizzoni, nella Contrada Erbaro , per quell'estensione che si ritrova, limite Don Francescopaolo Arena , Giuseppe Decaria burro , e Domenicantonio Depalma tutti di Pizzoni , pervenutoli per retaggio paterno , ed è quello stesso Fondo che viene riportato nel Catasto Provvisorio, sotto l'articolo 1102 . Detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati cento cinquanta 150..00 . Quale somma esso venditore dichiara aversela ricevuta ed avuta dal Compratore sudetto tempo dietro , in moneta effettiva di argento corrente ed usuale in questo Regno .

14 Febbraio 1855 in Pizzoni . Ad istanza di Donna Caterina Pitimada del fu Vincenzo , Gentildonna, e proprietaria domiciliata in questo Comune di Pizzoni, Vedova del fu D. Giuseppe Arena , qual madre , e legittima tutrice della sua Figlia minore Donna Rachele arena ; non chè ad istanza del Signor D. Vincenzo Arena qual Figlio ed erede del ripetuto defonto D. Giuseppe Arena : Noi Francesco Raffaele del fu Notajo Arcangelo residente in Soriano, oggi in questo Comune di Pizzoni mediante accesso, ci siamo conferiti nella Casa ove abitava il ridetto fu D. Giuseppe Arena , sita in Pizzoni, rione Le Pietre , assistito dagli infrascritti Testimoni , ad oggetto di compilare Inventario degli effetti tutti , e beni appartenenti all'eredità del ripetuto defonto D. Giuseppe Arena, e ciò per la conservazione de' dritti delle parti, e di chi sarà di ragione , essendosi all'uopo costituita la Signora Pitimada sempre per nome e parte dei suoi Figli minori Don Vincenzo, e Donna Rachele Arena, accettato l'Eredità del defonto suo consorte , col beneficio dell'Inventario, e della Legge , come il tutto chiaro risulta dall'atto di accettazione, fatto avanti la Cancelleria del Tribunale Civile

di Catanzaro sotto il dì 12 Marzo 1846 . E' stato fatto l'inventario con scrupolosità ed esattezza di tutti i mobili, mobiglia, utensili domestici, titoli, libri , ed effetti tutti della ripetuta eredità, e secondo la stima, e valuta che ci han promesso fare gli apprezzatori a nome mastro Giuseppe Arena del fu Vincenzo, maestro Falegname , e mastro Francesco Nola , Sarto , j quali han giurato di divenire alla cennata stima secondo la lor coscienza e senza eccesso . La roba inventariata ammonta al valore di ducati quarant'otto , e grani venticinque 48..25 . Degno di nota è uno stiglio di libreria di tavole di castagno antico alto palmi sei, e largo palmi quattro . In esso si trovano custoditi numero settanta volumi di diverse dimenzioni , la maggior parte de' quali sono logori , stracciati , e scorporati , perché antichissimi : quelli che si sono potuto verificare consistono , cioè , la Scrittura Sacra col commento di Sacy in volumi quarantotto ; più la Bibbia Sacra in un solo volume ; la Morale del Signor Bonacina in due volumi ; le lettere di Cicerone in un volume ; le opere di Orazio ad usum Delphini in due volumi ; panegirici Sacri del Padre Segneri in un solo volume . Gli altri libri poi non si poterono verificare per la mancanza dei rispettivi frontespizi , e contengono materie appellato Trivori : Orto Ponte : Molino di Farina : Orto Ferriera : Mogliano : Castrizzi Vigneto : diverse scoporati e stracciati . Appartengono anche all'Eredita i seguenti Fondi , cioè , uno e Rinaldo inferiore aborato con piedi di ulivo ; situati tutti in Territorio di Pizzoni . Ciò fatto, di comune consenso delle parti, si è fatto venire alla nostra presenza il Signor Don Domenico Arena Sacerdote, Figlio della Donna Caterina , e Fratello di Don Vincenzo , domiciliato in questo Comune di Pizzoni , informato dell'occorrente, si è stabilito per depositario deggli oggetti tutti come sopra inventariati , il quale nell'accettare l'incarico, si ha preso in consegna gli oggetti sudetti, e si è obbligato di presentarli ed esibirli ove convenga a chi sarà di ragione . Per inventariare tutto quello che c'era in casa , e valutare li sudetti mobili, e mobiglia, si è impiegato quattro ore , principiando dall'ore diciassette alle ore ventuno . I Testmoni presenti all'Atto sono Don Vincenzo Campitelli fu Giuseppe, civile domiciliato in Soriano,oggi qui di passaggio, e Don Nicla Codispoti fu Domenico , anche civile domiciliato in Pizzoni, li quali tutti hanno sottoscritto il presente inventario , tranne la Donna Caterina Pitimada che dichiara di non saper firmare per non averlo mai appreso .

26 Ottobre 1855 D.Felice , e D. Nicola De santis fu D. Pasquale di Pizzoni , vendono a Domenico Scuglia fu Nicola di Vazzano , una Terr'aratoria co quercie , e parte costerose, sita in Territorio di Pizzoni, Contrada detta Feudo , e col nome di famiglia Foria , per l'estensione di tomolate quattro circa , limite Via pubblica,D.Vincenzo Filia di Pizzoni , riportata nel Catasto Provvisorio al n° 341 . E detta vendita si è cochiusa e perfezionata per lo prezzo di ducati settanta sei, e grana cinquanta 76..50 , tanto valutata dai Periti Rafaele Puchieli , e Giuseppe Ancora di Vazzano .

9 Novembre 1855 La Signora Donna Vittoria Carchidi fu Vincenzo , Gentildonna , e Vedova del fu Don Francesco Garcea , vende a Nicola Decaria fu Vincenzo, proprietario , col patto della ricompra fra cinque anni , un Fondo in Territorio di Pizzoni, contrada appellata Lodafri , composto di ceppi di aumento, e piedi di stato , limite Don Nicola Pitimada, Don Francescantonio Arena, e Vallone secco, pervenutoli per donazione del fu suo Cognato Don Giuseppe Garcea , e viene riportato nel Catasto Provvisorio al n° 1059 . E detta vendita si è perfezionata per lo prezzo di ducati ottanta .

8 Gennaio 1856 Antonino Barillaro fu Vincenzo , Mugnaio di Soriano , e figlia Annunziata Barillaro , Filatrice , vendono liberamente a Fortunato Fiumara di Pizzoni un capo di Terre aratorie in Territorio di Pizzoni nella Contrada denominata Sillea , limite da una parte coi beni degli Eredi di Antonino Digori di Pizzoni Domenico Pisano , Bosco Comunale di Pizzoni , altri , soggetto ad un censo di ducati uno, e grana tretaquattro netti dovuto al Comune di Pizzoni . Detto fondo è riportato nel Catasto provvisorio all'articolo 177 . Detta vendita l'han fatta per ducati cento sessanta, e grana cinquanta , deotto il capitale del censo , giusta la perizia di mastro Vincenzo Tigani di Sorianello, e da Giuseppe Iorii di Pizzoni .

1 Settembre 1856 Li coniugi Signori D. Cataldo De Santis fu Cataldo , e Donna Michelina Carlisani

fu D. Francesco , hanno due figlie : la Signora Donna Peppina , e Donna Rosina De Santis di Pizzoni .

13 Aprile 1856 Il Signor D. Vincenzo Alfonso Arena fu D. Pasquale proprietario di Pizzoni, si obbliga di dare, pagare al Venerato Convento di San Domenico di Soriano e per lui al Padre Priore , e suoi successori pro tempore , la somma di ducati duecento quaranta 240..00 , e ciò nel modo seguente : ducati ottanta fra tutto il mese di Ottobre 1857 ; Altrettanti ducati ottanta fra tutto il mese di Ottobre 1858 ; e li rimaneti ducati ottanta fra tutto il mese di Ottobre 1859 . Sono detti ducati duecento quaranta 240..00 per estaglio del fondo appellatp Acqua Fredda di proprietà del Covento di esso Priore, fittato per anni tre , principiandi dal prossimo venturo Agosto, e terminandi in Agosto 1859 .

21 Settembre 1856 Don Nicola Sabatino fu D. Giuseppe, proprietario di Soriano, vende liberamente a D. Francesco Pitimada di Pizzoni, ed aliena un comprensorio di terre , composto di tomolate cinque e mezzo di estensione, cioè tomolate quattro di natura aratoria, ed una tomolata, e quattro ottavi di terra costerosa e boscosa, con due quercie grandi , e diverse quercie piccole in grande quantità , nella Contrada chiamata Cauzarello , limitante col Bosco Foria di Pizzoni, colla terra di Agostino Mesiano, e Strda pubblica, nochè colle terre di D. Francescopaolo Arena, pervenuto ad esso Sabatino per retaggio paterno, e sono quelle riportate nel Catasto Provvisorio all'articolo 934 . La presente vendita si è conchiusa, e perfezionata per lo prezzo di ducati cento sessantatre, e grana cinquanta 163..50 , tanto valutata da Vincenzo Tigani .

11 Dicembre 1856 Agnesa Ancora fu Filippo , Filatrice , autorizzata dal marito Vincenzo Fiumara , fu Giuseppe , vende al Signor Nicola Murfuni fu Giuseppe, ed aliena una Casa a solare, composta di due Stanze, e Bassi rispettivi , sita nell'abitato di Pizzoni, rione Ferriera , confinante con la Strada pubblica , vico, con Maddalena Arena, e con gli Eredi di Vincenzo Marino, ed è quella riportata nel Catasto provvisorio all'articolo 58 . La presente vendita si è conchiusa, e perfezionata per ducati quaranta 40..00 .

30 Gennaio 1857 in Pizzoni . Don Francesco Pitimada fu Vincenzo , proprietario , da una parte . E li coniugi Donna Catarina Pitimada , figlia del sudetto Don Francesco , e D. Giuseppe Alfonso Filia di Vincenzo , entrambi proprietari , ed essa Donna Catarina autorizzata ed avvalorata dal marito Signor Filia, dall'altra parte : Han dichiarato le sudette costitute parti alla presenza nostra, e testimoni , che allorquando la Donna Catarino passò a matrimonio col costituito D. Giuseppe Alfonso Filia , il padre D. Francesco con le Tavole nuzziali del d' otto Agosto 1847 , stipulato per gli atti di Notar D. Domenico Manduca di qui , le promise la dote in ducati seicentoquaranta tra contante , mobile, e beni fondi , giusta le citate tavole nuziali . E poiché lo stesso D. Francesco nel maritare la seconda figlia a nome Donna Maria, promise a costei ducati mille di dote , e volendo in oggi equipararla , onde non succedere in appresso delle dissezioni tra sorelle , si è risoluto con quest'atto di dare a detta sua figlia Donna Catarina il dippiù in ducati trecento sessanta, onde in tal modo essere uguale alla Donna Maria . Quindi è che al momento, e nella nostra presenza, e testimoni detto Don Francesco dona alla figlia in donazione irrevocabile tra vivi , ed in acconto della legitima a lei spettante, altri ducati trecento sessanta in danaro contante .

30 Gennaio 1857 in Pizzoni . Don Nicola Donato di Giuseppe, Farmacista , e di lui padre Signor Giuseppe Donato fu Nicola proprietario , da una parte . E D. Francesco Pitimada fu Vincenzo, pure proprietario , dall'altra parte . Han dichiarato le sudette costitute parti alla presenza nostra e testimoni , che essendosi progettato matrimonio tra D. Nicola Donato , e Donna Maria Pitimada , procederono alla stipula delle Tavole nuzziali , giusta il pubblico atto rogato da Notar D. Filippo Daffinà di Soriano sotto il dì diciassette Settembre prossimo passato . Con quale atto nuzziale si è costituita la dote alla futura Sposa nella somma di ducati mille, consistente in ducati cento di

mobile, oro , argento, ed altro ; e ducati duecentotre valore di una terra nomata Zurlo ; e finalmente in ducati seicento novantasette in danaro contante , che si consegnerà detta dote quando si celebrerà il matrimonio . E poiché si approssima il giorno della solennizzazione del Matrimonio, il Signor Pitimada, alla presenza nostra, e testimoni consegna tutta la dote promessa, e dettagliata nel citato atto nuziale . Ed il qui presente D.Giuseppe Donato regala al figlio Nicola un Palazzo in questo abitato .

3 Gennaio 1859 in Pizzoni . Le Sorelle germane Suor Fortunata, e Suor Rosa Serafina Sacchinelli del fu Nicola, proprietarie domiciliate in questo Comune di Pizzoni, han dichiarato alla presenza nostra e testimoni insieme , qualmente colle proprie sostanze, e per di loro divozione han già dato compimento alla costruzione della Chiesetta attigua alla di loro abitazione nel rione San Basilio , sotto il titolo della Vergine Santissima del Rosario . Affinchè in tempo successivo la detta Chiesetta non resti chiusa abbandonata , e derelitta, si sono risolte di fondare in Essa un semplice Beneficio Ecclesiastico, nella maniera seguente . 1° Suor Fortunata, e Suor Rosa Serafina Sacchinelli, fondano un beneficio ecclesiastico , e perpetuo sotto lo stesso titolo della Vergine Santissima del Rosario . 2° Donano, ed assegnano per Dote a siffatto ecclesiastico beneficio col presente atto pubblico di Fondazione , due lor Fondi, l'uno denominato Bono della capacità di tomolate due circa , consistente in piante di ulivo , confinante con Don Vincenzo Alfonso Arena , con D. Francesco Morabito, ed altri : l'altro fondo viene appellato Bavalà, pure oliveto, di tumolate una circa, limite D. Francesco Paolo Arena , D. Francescantonio, e D. Vincenzo Arena, del valore detti fondi di ducati mille 1000..00 , giusta l'apprezzo dei periti di qui Francesco Pasquale, e Giuseppe Iori, detti fondi provengono per retaggio paterno . 3° Gravano poi il Beneficiato pro tempore di mantenere accesa giorno e notte una lampada accesa innanzi l'Altare in cui si conserva il Santissimo ; di somministrare la Cera alorchè si esporrà la Sacra Pisside per la benedizione del Popolo ; di celebrare o far celebrare in detta Chiesetta in ogni giorno di Domenica, o Festivo una Messa bassa secondo la loro intenzione ; di celebrare quattro Messe cantate negli anni anniversari della morte di esse Sorelle Sacchinelli , nell'anniversario della morte del loro caro Zio Don Domenico , e in ogni anniversario della morte del loro caro Padre D. Nicola . 4° La presente donazione s'intende per ora fatta nella sola proprietà , riserbandosi le Sorelle Sacchinelli vita loro durante, l'usufrutto dei sopradetti fondi , e dopo la loro morte tale usufrutto si consoliderà con la proprietà donata in Beneficio, e da quel momento incominciando il Beneficiato a percepire le rendite . 5° Le Sorelle Sacchinelli Fondatrici nominano per Beneficiato al di loro Nipote Diacono D. Vincenzo Pitimada di qui, e dopo la sua morte lasciano il Patronato agli Eredi più intimi del sangue della linea maschile diesso D. Vincenzo Pitimada . 6° Dette germane Sacchinelli pregano sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Vescovo di Mileto, accogliere la presente Fondazione, benignarsi erigere nell'additato titolo , il Beneficio in parola onde abbia esistenza Canonica .

3 Gennaio 1859 Le Sorelle germane Suor Fortunata , e suor Rosa Serafina Sacchinelli fu Nicola , proprietarie , vendono al Signor Don Vincenzo Pitimada di Don Francesco, Diacono e proprietario , due fondarelli , l'uno appellato Bono di natura castaneto inserte , e ceduo , limite Don Vincenzo Alfonso Arena , Strada pubblica , altri ; e l'altro appellato Cavorà , di natura castaneto ceduo , con pochi piedi di ulivo , limite Don Francesco Paolo Arena , e gli Eredi di Nicola De Santis , alias Crispino, altri . La presente vendita si è conchiusa per lo prezzo di ducati cento ventiquattro 124..00 cioè ducati cento sei il fondo Bono, e ducati diciotto 18..00 il fondo Cavorà .

3 Gennaio 1859 Suor Fortunata Sacchinelli fu Nicola , nomina sua Erede universale, e particolare la sua cara germana Sorella Suor Rosa Serafina Sacchinelli, e ciò su tutti i suoi beni esistenti all'epoca della sua morte . La sua eredità ammonta a circa mille cinquecento ducati .

3 Gennaio 1859 Suor rosa Serafina Sacchinelli fu Nicola , nomina sua Erede universale , e particolare la sua diletta germana Sorella Suor Fotunata Sacchinelli dichiarando che la Eredità

ammonta a circa mille e cinquecento ducati .

14 Aprile 1859 Don Nicola Sabatino fu Giuseppe , proprietario ; Antonia Pisano fu Salvatore, Filatrice , autorizzata dal marito qui presente Vito Damiano fu Giuseppe , bracciale , ambedue di Soriano , vendono liberamente a Fortunato Fiumara fu Francesco , proprietario di Pizzoni , cioè il Signor Sabatino gli vende un giardino seccagno, che una volta era Casa solariata , e Trappeto sito in Contrada Lamo, per quell'estensione che si ritrova , limite Strada dadue lati ; quell'orto è riportato nel Catasto Provvisorio all'articolo 934 . Detta vendita si è conchiusa per ducati quaranta 40..00 . L'altra costituita Antonia Pisano vende una terr'aratoria sita nella Contrada Liuddi , per l'estensione ch'è , limite lo stesso compratore, Don Giuseppe Ferrari , Valone, altri, riportata nel Catasto provvisorio all'articolo 915 , sottoposto ad un censo di grana dieci netto di quinto , dovuto al Comune di Pizzoni . La presente vendita si è fatta per lo prezzo di dodici ducati, dedotto il Censo dichiarato .

22 Maggio 1859 Donna Teresa Chirinia fu Bruno, Filatrice , e Vedova del fu Francesco Facciolo , nonché il di lei figlio mastro Martino, e Donna Mariarosa Facciolo , e quest'ultima autorizzata dal marito Alessandro Mazzitelli fu Antonio, Merciere , vendono liberamente a Don Francesco Pitimada fu Vincenzo , proprietario di Pizzoni, un comprensorio di terre aratorie in Contrada Polla Territorio di Pizzoni , per il convenuto prezzo di ducati trecento 300..00 . Detto Fondo è riportato nel Catasto provvisorio di Pizzoni all'articolo 685 in testa Magnella Romualdo di Soriano .

28 Gennaio 1860 Il Signor D. Tommaso Garcea fu D. Francesco , proprietario , ed il Signor Giuseppe Carriocchia fu Vincenzo , Sarto , e questi stipulante in quest'atto nella qualità di speciale procuratore della Signora Donna Vittoria Carchidi madre di esso D. Tommaso, come da mandato di Procura , da una parte . Ed il Signor Nicola Murfuni fu Giuseppe , proprietario, dall'altra parte . Il Signor Garcea in nome proprio, e l'altro costituito Signor Carroccia in nome della sua principale Signora Carchidi , vendono unitamente , ed alienano al Signor Murfuni , col patto della ricompra fra lo giro di anni due di tempo da oggi , un Fondo di natura querceto, Castaneto ceduo , e Castaneto di frutto , nonché orto secco , e con ivi piantati vari piccoli piedi di ulivo , sito in Territorio di Pizzoni , nella Contrada appellata Foti limite la Strada conviciniale, mastro Giacinto Donato, Domenico Depascalì, ed altri , gravato di un canone di ducati tredici , e mezzo depurati , che per ogni anno si pagano alla Comuneria de' Cappellani di Pizzoni , pervenuto ai venditori per eredità del fu D. Francesco Garcea, padre del D. Tommaso , e marito della Donna Vittoria , e viene riportato nel Catasto provvisorio all'aricolo 1179 . La presente vendita si è fatta per lo prezzo di ducati cento venti 12..00 .

12 Febbrajo 1860 in Pizzoni . Pietro Pascali fu Vincenzo , Bracciale di Pizzoni , vende liberamente al Signor D. Francescopaolo Arena fu D. Pasquale , Legale , e proprietario di Pizzoni , un'orto seccagno con pochi piedi di Fichi d'india , sito e posto vicino questo abitato di Pizzoni , Contrada Rucò, limite la Vedova del fu Giuseppe Gambino ora moglie di Gregorio Mesiano , e Via pubblica , pervenutogli per donazione fatta dal padre in contemplazione di matrimonio . Detta vendita si è conchiusa per lo prezzo di ducati quaranta 40..00 . L'orto sudetto viene riportato all'articolo 824 in testa a Pascali Cincenzo Vitale di Pizzoni .

17 Febbrajo 1860 Il Signor Don Nicola Arena fu Giuseppe , Dottore Fisico Cerusico di Pizzoni ha dichiarato alla nostra presenza e Testimoni , di aver ricevuto ed avuto in quest'atto medesimo da Giuseppe Scida du Domenico , proprietario di Vazzano , la somma di ducati duecento diciotto 218..00 , per la vendita del Fondo olivetato nomato Basile in Territorio di Vazzano che il Signor Arena venduto avea allo Scidà , come da atto stipulato da Notar Manduca di Pizzoni in data 10 Maggio 1859 .

24 Agosto 1860 in Vazzano . La Signora Donna Peppina Bardari fu Don Giuseppe, Gentildonna , e Vedova del fu D. Felice De Sanctis , da una parte . Ed il Signor D. Nicola Arena fu D. Giuseppe , Dottore Fisico Cerusico , e proprietario di Pizzoni , dall'altra parte . La detta Signora Bardari vende liberamente, al Signor Nicola Arena , un Fondo Appellato Contessa, di natura olivetato, seminario Fagioli, Castaneto di frutto sito in Vazzano , che possiede comune ed indiviso co' suoi Cognati D. Nicola, e D. Pasquale De Sanctis di Pizzoni, per quell'estensione che si ritrova , limitante colle porzioni rimaste ad essi De Santis , Don Filippo Donato, D. Nicola Amalfitani , ed Eredi di D. Francescopaolo De Sanctis, nonché eredi di D. Pasquale Arena . Gli vende parimenti al Signor Arena un Giardino , parte rigabile, parte secco, alberato con agrumi , Gelsi , ed altri alberi fruttiferi sto nel Territorio di Pizzoni, Contrada San Basilio vecchio, limite Strada pubblica, Fiume corrente , e D. Nicola De Sanctis ; a quale Giardino va compressa, e venduta la Casetta rurale ivi esistente . Detti due predii son pervenuti alla Venditrice Bardari per eredità della fu sua figlia Donna Rosina De Sanctis , figlia ed erede del defonto suo marito D. Felice De Sanctis, e sono quelli riportati ne' Catasti provvisori di Vazzano e Pizzoni , sotto gli articoli 693 , e 1196 . La presente vendita si è conclusa per lo prezzo di ducati trecento cinquant'otto , e grana venticinque ; cioè il Fondo olivetato per ducati duecento ottant'otto, e grana venticinque 288...25 ; ed il Giardino San Basilio Vecchio per ducati settanta 70..00 .

6 Settembre 1860 D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario , da una parte . E D. Giuseppe Alfonso Filia di Vincenzo anche proprietario dall'altra parte, entrambi di età maggiore e di Pizzoni . Il primo costituito Signor De Sanctis spontaneamente ha dichiarato, che con pubblico Istrumento rogato da Notar Manduca di Pizzoni a 25 Agosto 1855 , si procedè alla divisione bonaria di tutti i cespiti ereditari pertinenti a lui, ed agli altri suoi fratelli e sorelle ; e fra i beni a lui pervenuti gli spettò un'annuo canone enfiteutico di tomoli due e mezzo di grano gerno avenoso , lordo di quinto , infisso sul Fondo Montanaro, sito in Territorio di Pizzoni, che si pagava da Francesco di Sati di detto Pizzoni , ed a questi concesso in enfiteusi dalli furono D. Gaetano e Don Pasquale De Sanctis , giusto l'Istrumento di convenzione stipolato da Notar D. Filippo Dafinà di Soriano il 19 Agosto 1830 . Ha dichiarato esso De Sanctis , che cinque anni dietro circa l'enfiteuta di Santi , col di lui consenso e beneplacito , vendè il dominio utile di detto fondo , all'altro costituito Signor Filia , e costui puntualmente ne corrispondeva l'annua prestazione . E poiché al ridetto De Sanctis , non gli torna conto di ritenere a se il dominio diretto del fondo Montanaro , così lo vende al Signor Filia definitivamente , e ciò per lo prezzo di ducati settanta cinque .

30 Dicembre 1860 La Signora D.a Giuseppina Bardari fu Giuseppe , Gentildonna, Vedova del fu D. Felice De Sanctis, da una parte . Ed il Signor Don Francescantonio Arena di Vincenzo, proprietario, dall'altra parte . La prima costituita Signora Bardari, vende liberamente una Casa a solare , composta di due Stanze, un sol Basso, Portone d'ingresso, mettà Casaleno dalla parte di dietro , e una piccola Cucinetta, sita e posta nell'abitato di Pizzoni, rione S. Sebastiano, limite D. Nicola De Sanctis, Sacerdote D. Giuseppe Pitimada, D. Ercole Bardari, e Strada pubblica, col dritto di passaggio per dentro il Portone in favore del sudetto D. Nicola De Sanctis per formarsi la strada per dentro la sua parte di Casaleno che limita con quello di avanti descritto ; ed è pervenuta la sudetta Casa ad essa D.a Peppina, di unita alla metà Casaleno, per donazione in contemplazione di matrimonio fatta a lei dal fu suo marito D. Felice De Sanctis, nonché come erede della fu sua Figlia D.a Rosina De Sanctis , ed è quella Casa che viene riportata nel Catasto provvisorio di Pizzoni all'articolo 340 . La vendita presente si è fatta, e perfezionata per lo prezzo di ducati cento 100..00 .

28 Febbrajo 1861 Vittorio Emanuele Re d, Italia . Il Signor Filippo Raffaele fu Giuseppe proprietario di Soriano , vende liberamente al Signor D. Nicola Donato di Giuseppe , Farmacista e proprietario di Pizzoni, ed aliena una terr'aratoria sita e posta nel Territorio di Soriano , contrada l'Illico , limite mastro Luigi Filia di Pizzoni, e Bosco Comunale di Soriano , sottoposta solo all'annuo Censo di carlini quindici che si pagano depurati di quinto al Comune di Sorianello . La

presente vendita si è fatta per lo prezzo di ducati cento . mentre si sono defalcati dall'intero valore li ducati trenta per Capitale del Censo sudetto .

L'anno milleottocento sessantuno Vittorio Emanuele Secondo Re d'Italia .

Il 10 Marzo in Pizzoni , davanti a noi Francesco Raffaele del fu Notar Arcangelo , si sono personalmente costituiti la Signora Donna Caterina Pitimada fu Vincenzo, Gentildonna Vedova di Don Giuseppe Arena , e il di lei Figlio Don Vincenzo Maria Arena , Gentiluomo e proprietario . Essa Donna Catarina , si è in oggi determinata dare al figlio Don Vincenzo Maria Arena , in donazione irrevocabile tra vivi ed a titolo gratuito , l'intero suo disponibile di tutti i beni che a lei appartengono , e che le pervennero tanto a titolo dotale , quanto extradotale e retaggio dei suoi maggiori , come pure quelli pervenuti per acquisto , cessione , ed in altro modo qualunque , dichiarando che il disponibile in parola , dare la parte legittima che ad esso Don Vincenzo Maria compete a' termini di legge , dovrà prelevarsi , e l'uno , e l'altra , sopra il fondo Trivori , sito in territorio di Pizzoni , di natura olivetato , ceppi , e terra seminaria , limite da Levante Don Filippo Donato ; Giuseppe Depalma nel mezzo ; da Tramontana co' i beni della Parrocchia di Pizzoni ; da mezzo giorno con Don Vincenzo Alfonso Arena ; e da Ponente col fondo Trimì di essa Donante e figlio Don Giacinto . Del valore approssimativo detto fondo di ducati settecento . La presente Donazione , a titolo di anteparte , pre legato , e cola dispensa della Collazione . Presenti all'atto i Testimoni Don Luigi Bardari fu Don Nicola , Civile , e mastro Nicola Donato fu Giuseppe , domiciliati in Pizzoni .

26 Aprile 1861 in Pizzoni . Le germane Suor Fortunata, e Suor Rosa Sacchinelli fu Nicola Bizzocche Domenicane, vendono liberamente a Vincenzo Muscato fu Giuseppe , proprietario di Vazzano, una continenza di ulivi , consistenti in piedi di aumento , di stato , e di ritorno , impiantati ed esistenti nel Fondo Agostinello in Santa Barbara , Territorio di questo Comune, mentre il terreno di esso Fondo di circa due tumolate si appartiene in proprietà a Giuseppe Muscato Antonuzzo di Vazzano, e le venditrici sono proprietarie delle sole Piante di ulivo in esso fondo esistenti , confinante in detto Fondo colo stesso Antonazzo, ed è pervenuto alla Sacchinelli per retaggio paterno . Detto Fondo viene riportato in questo Catasto provvisorio all'articolo 690 . Detta vendita si è fatta per ducati settantadue 0072..00, tanto periziate li ulivi dagli esperti Francesco Pascali, e Giuseppe Iorii di qui .

27 Maggio 1861 in Soriano . Testamento solenne di Nicola Arena fu Pietro, Bracciale di Pizzoni col quale nomina eredi universali e particolari i suoi figli Pietro , Francesco, Elisabetta, Maria , e Domenico Arena, procreati in costanza di legittimo Matrimonio colla sua affezionata Consorte Rosa Mesiano . Nell'epoca del di loro rispettivo matrimonio riceverono da lui delle somme, beni fondi, ed oggetti mobili, in modo che ebbero tutti ugualmente la loro rata di legitima, tanto in beni paterni, che materni . Il resto del suo asse ereditario che potrebbe esistere, nell'epoca della sua morte, costituisce il suo disponibile . E siccome vuole che tutti i suoi Figli fossero considerati tutti uguali senza la minima particolarità , così lascia agli stessi detto disponibile , facendo de' suoi beni cinque parti uguali, e ciascuno si prenderà la sua tangente in egual porzione . Coll'obbligo espresso agli stessi di rispettare, soddisfare, ed osservare li seguenti legati . Primo . Lega la somma di ducati trenta servibili per la celebrazione di tante messe a suono di campane cioè ducati quindici in suffraggio dell'Anima sua, che dovràn far celebrare fra lo giro di due mesi a contare dall'epoca della sua morte ; e gli altri ducati quindici per l'Anima di sua moglie, anche fra due mesi dal dì del suo decesso . Secondo . Lega in favore di suo nipote Nicola Arena di Pietro, l'usufrutto del fondarello detto Marino , e della metà Angra chiamata Crea , e ciò vita sua durante solamente , mentre la proprietà degli stessi rimane ai suoi cinque figli, da dividerseli dopo la morte di esso suo nipote . Lega in favore di sua moglie l'usufrutto di tutti i restanti suoi beni, restando Padrona e Signora , vita sua durante , senza poter vendere o alienare, rimanendo a dividersi essi suoi figli, dopo la morte di sua moglie .

19 Luglio 1861 D. Vincenzo Arena fu Francesco , proprietario da una parte . E Donna Teresina Pirrò di D. Domenico , Gentildonna , con l'espresso consenso ed autorizzazione del di lei marito qui presente D. Francescantonio Arena figlio del detto D. Vincenzo il quale si costituisce nel presente atto per effetto dell'enunciata autorizzazione maritale e conseguenza della medesima, dall'altra parte . Il costituito D. Vincenzo Arena ha dichiarato che ha ricevuto il 21 Febbrajo 1848 , in occasione del matrimonio dei costituiti coniugi D. Francescantonio Arena , e D.a Teresina Pirrò , come apparisce avere egli ricevuto solidarmente col detto suo figlio D. Francescantonio i ducati mille settecento 1700..00 , dotali di essa D.a Teresina , sborsati in effettivo contante dal di costei genitore D. Domenico nella redazione delle Tavole Nuziali stipolate da Notar Do Vincenzo Madonna di Gasperina ; pure nella realtà la sudetta somma fu introitata e riscossa unicamente dal dichiarante D. Vincenzo, il quale la inverti per estinguere taluni debiti, de' quali era gravato , e così disimpegnarsi dagli interessi cui era tenuto . Col presente atto D. Vincenzo Arena assegna alla nominata D.a Teresina Pirrò , in solutm dei ducati mille settecento dotali come sopra, i Cespiti seguenti, cioè : il Palazzo di abitazione, sito nel rione Le Pietre, limito Vincenzo Ancora , il costituito D. Francescantonio Arena da due lati, e Strada pubblica, valutato per ducati cinquecento 0500..00 ; Un Fondo detto Calizzano in questo territorio di natura aratorio, Vigneto , Castaneto ceduo , e di frutto , nonché di frutti diversi , limito Strada pubblica, e conviciniale, Francesco Fiumara, Vincenzo Ancora, D. Filippo Donato , altri , valutato ducati trecento cinquanta 0350..00 ; Orto detto Rinaldo, con agrumi, ed altri alberi, limito D. Francesco Garcea , lo stesso D. Francescantonio Arena, valutato ducati trecento 0300..00; Altro Orto detto Le Donne, con agrumi ed alberi diversi, limito via pubblica , e Fiume corrente, valutato ducati cento cinquanta 0150..00; Un Trappeto ad olio con ortello adjacente, una volta Case, sito rione La Chiesa, limito D. Francesco Morabito, e D. Francescantonio Arena, valutato ducati cento 0100..00 ; Fondo olivetato in contrada Alenci limito d. Francesco Paolo Arena, valutato ducati cinquanta 0050..00 ; Altro fondo olivetato con terreno aratorio , Contrada Montonara, limito la Comuneria dei Preti di Pizzoni , del valore di ducati ottanta 0080..00 ;e finalmente il Fondo appellato Rosa, di natura olivetato, querceto con terreno aratorio , limito D. Francesco Morabito, altri, valutato ducati cento settanta 0170..00 . Totale ducati mille settecento 1700..00 , giusta l'apprezzo fatto eseguire di consenso da' periti Domenico Candiliere di Montepaone, e mastro Tommaso Lo Iacono di Mezzo Casale muratori ; nonché dagli esperti di campo Saverio Rattà di Montepaone , e Francesco Pascali di qui , come le parti asseriscono . In virtù di tale cessione D. Vincenzo Arena trasferisce tutti i suoi diritti in proprietà ed usufrutto dei veristimati suoi Fondi alla costituita D.a Teresina Pirrò . La costituita D.a Teresina Pirrò accetta la cessione ed assegno dei cespiti infradetti per la sostituzione dotale di che trattasi in quest'atto .

30 Ottobre 1861 Domenico Filia di Nicola , Contadino, vende col patto della ricompra esperibile fra lo giro di anni tre da oggi, a D. Giuseppe Alfonso Filia di Vincenzo , proprietario di Pizzoni, un Fondo appellato Castrizzi, di natura seminaria grano , Vigna, Castaneto ceduo , e Casella rurale , confinante con esso stesso D. Giuseppe Alfonso Filia, Strada coviciniale , Giuseppe Donato , e Nicola Muscò, pervenutoli per retaggio dei suoi maggiori , riportato nel Catasto Provvisorio di Pizzoni all'articolo 560 . La presente vendita si è conchiusa per ducati ottanta quattro , e mezzo 84..50 .

27 Novembre 1861 in Pizzoni . Li Signori D. Nicola, e D. Pasquale De Sanctis fu D. Pasquale proprietari , da una parte . Ed il Signor D. Francesco Morabito di Domenico , dall'altra parte . Nonché la Signora D. Rosa Falduto fu Antonino , proprietaria da un'altra parte . Han dichiarato le sudette costituite parti, alla presenza nostra e de' Testimoni , che con pubblico Istrumento del di nove Gennajo 1856 , stipulato per atti di Notar Manduca di qui , i nominati D.na Rosa Falduti, e figli D. Nicola, e fu D. Felice De Sanctis , vendevano all'altro costituito Signor Morabito , quattro Fondi denominati Vavalà e Turchina siti in questo Territorio ; Gorna e Gornicella siti in Territorio

di Vazzano , per lo prezzo , cioè Vavalà per ducati dueceto venti 220..00 ; Turchina per ducati cento sessanta 100..00 ; Gorna per ducati trecento dieci 310..00 ; e Gornicella per ducati sessanta ; in uno ducati settecento cinquanta , e si riserbavano colo stesso atto il diritto di ricompra . Ora li sudetti Signori De sanctis, di consenso col Signor Morabito , si sono risolti profittare del diritto della ricompra de' cennati Fondi , meno il primo nomato cosi detto Vavalà, che non intendono ricomprarlo . Il D. Nicola ricompra i fondi Turchina e Gornicella, ed esborsa in atto al Morabito ducati duecento venti 220..00 . L'altro costituito D. Pasquale De Sanctis ricompra il solo fondo Gorna , e sborsa al Signor Morabito ducati trecento dieci 310..00 .In quanto poi al fondo Vavalà, essi Signori De Sanctis , unitamente alla Madre Signora Falduti , volontariamente lo cedono al Signor Morabito in modo di libera vendita , e per lo prezzo di ducati trecento . Il Signor Morabito accetta la cessione per la precisata somma di ducati trecento , dichiarando che per prezzo di affezione ha inteso offrire ducati ottanta dippiù del primitivo valore . Detto atto, fatto , letto , e pubblicato, a chiara , ed intelligibile voce , in questo predetto Comune di Pizzoni, Provincia di Calabria Ultra Seconda, nella seconda Stanza del Palazzo de' Signori Falduti, e De Sanctis , sito nel riona S. Sebastiano in presenza di esse parti, e dei Testimoni Ferdinando Porcelli fu Vincenzo , Usciere Comunale, e Luigi Filia fu Giuseppe , Calzolajo , domiciliati in Pizzoni

22 Dicembre 1861 Giuseppe Aversa vende col patto della ricompra entro il dieci Novembre 1865 , a Nicola Murfuni fu Giuseppe, una Casa a solare senza basso , perché lo stesso si apartiene in proprietà agli Erdi di D. Pasquale Arena , composta detta Casa di due Stanze , ed un Portone con scala di pietra che sporge sul Casaleno che una volta anche era fabricata Casa, e che va compreso nella vendita, sita e posta nel rione S. Sebastiano , confinante con lo stesso compratore Murfuni, vico , e Strada publica, e che viene riportato nel Catasto provvisorio all'articolo 127 . Detta vendita si è fatta per lo prezzo di ducati ottanta 80..00 .

22 Dicembre 1861 Don Tommaso Garcea fu Francesco , la di lui Madre Donna Vittoria Carchedi fu Vincenzo , Gentildonna , e la di lui Consorte Donna Giulietta Pignatari fu Pietro , pure Gentildonna , e quet'ultima coll'espresso consenso di suo marito Signor Garcea , vendono liberamente al Signor Nicola Murfuni fu Giuseppe , proprietario di Pizzoni , un Fondo di natura seminaria grana, querceto, Castaneto ceduo , e Castaneto di frutto , nonché orto secco con ivi piantati varii piccoli piedi di ulivo , sito e posto in Territorio di Pizzoni , Contrada Foti , limite Strada conviciniale, mastro Giacinto Donato , Domenico Depascalì , gravato di un canone di duacti tredici, e grana cinquanta 13..50 depurati , che si pagano ogni anno alla Comuneria dei Cappellani di Pizzoni . La presete vendita si è conchiusa per lo prezzo di ducati seicento 0600..00 .

2 Febbrajo 1862 Rosa Miratchi fu Tommaso , Filatrice, Vedova del fu Domenico Buda, nonché i di lui Figli Antonino , Francesco , e Giuseppe Buda , bracciali di Soriano , vendono liberamente al Signor D. Giuseppe Alfonso Filia di D. Vincenzo proprietario di Pizzoni , e Cancelliere Comunale , un Fondo con terr'aratoria , con dieci piedi di ulivo, cioè cinque di aumento , e cinque di ritorno , sito in Territorio di Soriano, contrada appellata Tolibio , limite lo stesso compratore , Fiume corrente , e D. Domenico Manduca , gravato di grana sessantadue di censo , netti di quinto , che ogni anno si pagano al Comune di Sorianello . La presente vendita si è fatta , e conchiusa per ducati quarantaquattro , avendo defalcato il Capitale del censo in ducati tredici , il prezzo effettivo erasi determinato a ducati cinquantasette .

18 Febbrajo 1862 in Pizzoni . Donna Teresa Sacchinelli del fu Nicola, proprietaria , e Vedova del fu D. Francesco Pitimada , da una parte . E il di Lei Figlio D. Vincenzo Pitimada , Sacerdote , dall'altra parte . Ha dichiarato Donna Teresa Sacchinelli alla presenza nostra e Testimoni insieme , che il fu suo marito D. Francesco Pitimada con sua disposizione Testamentaria da noi Notajo rogato sotto il di tre Febbrajo 1849 , legava in di lei favore , l'usufrutto dei suoi beni che costituiscono il di lui disponibile , e già essa tuttavia ne gode l'esercizio , e si trova nel possesso di tale usufrutto . E

poiché la dichiarante trovasi assieme col sopra costituito suo Figlio , e tutto il di lei mantenimento le viene decentemente e con affezione da lui prodigato , ed anzi più del suo stato e dovere , tantovero che nulla le bisogna per i comodi di sua vita ; così a tal riguardo , da questo momento cede a titolo gratuito in favore di detto suo figlio D. Vincenzo , tutto l'esercizio dei suoi dritti che vi vanta sopra esso usufrutto , giusta il sopracitato Testamento , volendo che lo stesso avesse a percepire ciò che a Lei spettava durante il corso di sua vita , spogliandosi da questo punto di ogni dritto che avea per lo passato , e ne investe esso suo figlio de' dritti e privilegi tutti che lei ne godeva , e ciò per poterlo legalmente riscuotere nel modo medesimo che ad essa competeva ; obbligando, per condizione speciale ad esso D. Vincenzo Cessionario , di corrisponderle gli alimenti , secondo il proprio stato . Il sopra costituito D. Vincenzo Pitimada accetta nelle vie legali la presente cessione di esercizio di usufrutto gratuito , e ringrazia vivamente la madre per tanto beneficio , obbligandosi di corrisponderle gli alimenti non , ma ben'anco tutto ciò che bisogna al mantenimento decente di detta sua madre . Si dichiara che l'usufrutto ceduto potrà per approssimazione ascendere a ducati seicento per ogni anno . Fatto , letto , e pubblicato , a chiara ed intelligibile voce , in questo predetto Comune di Pizzoni , Provincia della Calabria Ultra Seconda , nella seconda Stanza di essi Contraenti , sita Strada la Chiesa Matrice ed alla nominata loro presenza , Donna Teresa Sacchinelli fu Nicola proprietaria , e D. Vincenzo Pitimada fu Francesco , Sacerdote e proprietario , nonché alla presenza de' sottoscritti Testimoni D. Domenico , e D. Francesco Pitimada di Nicola , proprietari , domiciliati assieme colle parti qui in Pizzoni, li quali hanno sottoscritto con noi Notajo , e solo Sacerdote Pitimada , avendo la Sacchinelli dichiarato di non saper scrivere .

18 febbrajo 1862 Testamento di Francesco Filia fu Tommaso Bracciale , domiciliato in Pizzoni , nomina suo erede , essendo privo di ascendenti e discendenti legittimi , il suo ottimo amico Sacerdote Don Vincenzo Pitimada fu Francesco , per la esatta esecuzione dei suoi voleri , e per soddisfare li legati qui appresso fatti , e purchè ve ne fosse la capienza . Sul primo lega Ducati ventidue : per la pompa funebre ducati otto ; ducati sette per tante Messe di suffraggio celebrate dal Sacerdote Don Giuseppe Pitimada ; li restanti sette ducati , si dovessero distribuire ai Poveri di questo Comune e ciò a prudenza di esso Don Vincenzo Pitimada . Lega ducati cento per essere pagati alle sottoindicate persone : A Domenico Mireni ducati 19.00 che deve da lui conseguire, per averli spesi di suo ordine alla Casa che egli sta abitando e nella Bottega per migliororia ed accomodi a tutt'oggi fatti ; Ducati 25.00 a sua nipote Catarina Fera fu Vincenzo ; Ducati 15.00 a Rosa Monardo fu Nicola ; Ducati 10.00 a Catarina Monardo fu Francesco ; Ducati 7.00 a Maria Teresa Filia fu Paolo ; Ducati sei a Marianna Pascali ; Ducati 6.00 a Giuseppe Pascali alias Cristarello ; Ducati 6.00 a Francesco Pascali Dammarino ; e li ducati 6.00 rimanenti a Rosa Bella Speciale . Rimanendovi qualche altra cosa di esso suo asse ereditario se ne dovessero fare due porzioni : La prima porzione si dovesse celebrare di Messe in suffragio dell'Anima sua , e ciò dal sudetto suo istituito erede Don Vincenzo Pitimada , o da chi egli sarà per ordinare : L'altra metà la dona e lascia in favore della Chiesa del Santissimo Rosario . Dichiara che il suo asse attuale ascende a Ducati centocinquanta 150.00 tra Case, giardini e crediti : Li crediti deve conseguirli dalle sottonotate persone : Ducati ventidue da Domenico Alemanni ; Ducati cinque da Nicola Rizzello ; Carlini ventiquattro da Domenico alias Nunziato ; e carlini ventiquattro da Marianna Cannalonga . Per ultimo dichiara , ordina , e vuole che li ducati cento 100.00 in suo favore disposti dal fu suo Padrone Don Francesco Pitimada , si dovessero esigere dal sudetto suo istituito e chiamato erede Sacerdote Don Vincenzo Pitimada , e dietro esatti , glieli dovesse tutti celebrare di Messe per l'Anima sua fra lo giro di anni dieci di tempo dal dì del suo decesso : e non potendoli celebrare lui , che disponesse la celebrazione sudetta a suo piacere . Questa è la sua volontà .

Questo Testamento è stato scritto nella stanzolina di letto di esso Filia , sita in casa di Don Vincenzo Pitimada rione La Chiesa ; e alla presenza di esso Francesco Filia fu Tommaso , Bracciale , nonché alla presenza dei Testimoni Don Francesco e Don Domenico Pitimada di Nicola , Civili : Don Cataldo De Sanctis fu Cataldo , anche Civile; e Nicola Massa fu Paolo , sarto , domiciliati in Pizzoni . Scritto il 12 febbrajo 1862 .

10 Marzo 1862 in Pizzoni alle ore diciannove . Testamento solenne del Signor Giuseppe Tigani del fu Vito , proprietario domiciliato in questo Comune di Pizzoni , col quale istituisce e nomina suoi Eredi universali e particolari di tutto il suo asse ereditario al suo caro Nipote D. Peppino Tigani fu Nicola di Soriano , e la sua cara moglie Elisabetta Papillo , cioè al primo in tutta proprietà , ed alla seconda nel solo usufrutto di tutti i suoi beni , vita sua durante . Grava la moglie erede solo del peso di ducati centocinquanta che dovranno servira per la celebrazione di tante Messe in suffaggio della sua Anima, che curerà far eseguire fra lo giro di anni dieci .

10 Marzo 1862 in Pizzoni alle ore venti .Testamento solenne di D.na Elisabetta Papillo di Giuseppe, Filatrice, domiciliata in Pizzoni , col quale istituisce suoi eredi del suo asse ereditario il suo caro marito Giuseppe Tigani , i suoi genitori Giuseppe Papillo , ed Eleonora Franzè , e suo Fratello D. Tommaso . Lega ducati cento per la celebrazione di tante Messe per la sua Anima .

10 Marzo 1862 Domenico e Giuseppe Donato di Francesco ;Giuseppe e Domenico Donato fu Nicola alias Mariangela ;Nicola e Giuseppe Donato fu Francesco ;mastro Giuseppe Donato fu Nicola Chiovello ;Nicola Donato di Giovan Battista ;hanno comprato il taglio del bosco ceduo appellato Cundaro , consistente nel taglio di duemila centosettanta alberi . Il prezzo convenuto tra il venditore Signor Francesco Paolo Arena fu Don Pasquale , e i compratori solidali Donato è di grana venti a pianta per un totale di ducati 434.

13 Marz0 1862 in Vazzano . Il Signor Giuseppe Filia di Luigi , proprietario, agente in quest'atto nella qualità di Sindaco di questo Comune di Vazzano da una parte . E Giuseppe Donato di Francesco alias Zampaleo , Fallegname, dall'altra parte . Nonché Giuseppe Donato fu Nicola alias Chiara , e Giuseppe Donato fu Nicola alias Mariangela , pure Fallegnami , da un'altra parte . Han dichiarato le suddette costitute parti alla presenza nostra e Testimoni insieme , che dovendosi dal Comune di Vazzano , procedere alla vendita del legname della Nona , e Decima Sezione del Castaneto ceduo appellato Squelle sito in Territorio di Vazzano di proprietà del Comune , avendo praticato le analoghe subaste , e stamane appunto ebbe luogo l'ultimo incanto sopra offerta maggiore della prima , per cui fu aggiudicato il taglio di esso Castaneto a favore di Giuseppe Donato di Francesco alias Zampaleo , colla garanzia dei sopra costituiti Giuseppe Donato fu Nicola alias Chiara , Giuseppe Donato fu Nicola alias Mariangela , per la somma di ducati mille , e cinque 1005.00 , come dall'analogo verbale che si conserva in Cancelleria . Volendo il costituito Sindaco Signor Filia cautelare ed assicurare gl'interessi del Comune suo principale , venne in convenzione con i costituiti Donato , dettando delle condizioni ai compratori .

3 Aprile 1862 il Dottore Vincenzo Alfonso Arena fu Don Pasquale compra da Don Luigi Bardari fu Don Nicola , due lenze , o sia pezzetti di terra seminaria con alberi diversi posti in contrada detta "Majo " "limite la lenza situata verso oriente con i beni di Don Maurizio Bardari , collo stesso compratore , e con Pasquale Donato ; l'altra Lenza confina con Francesco Arena Fuciliere , con esso medesimo Compratore , e con Maria Filia Iocolano . L'altro costituito Francesco Arena Fuciliere , anche lui vende a D.V. Alfonso Arena un pezzetto di terreno seminario , nella medesima contrada Majo dell'estensione di cinque ottavi , confinante con esso compratore Arena , con Don Luigi Bardari , e Giuseppe Arena mezza cota . Li costituiti Pasquale Donato fu Vincenzo e Francesco Donato padre e figlio vendono al Signor Arena , un'altra Lenza di terreno seminario nella stessa contrada Majo ,confinante con esso Compratore,con Don Luigi Bardari , e Maria Filia . Finalmente la costituita Maria Filia Iocolana vedova di Nicola Donato alias Chiovello , vende pure al Signor Arena un'altra Lenza di terreno seminario e frutta , sita nella contrada Majo , confinante con Arena , col sudetto Bardari , e Pasquale Donato .

3 Aprile 1862 Testamento di Vincenzo Fiumara fu Giuseppe , Bracciale, col quale nomina suoi

eredi i suoi cari figli Francesco , Domenico , Fortunato e Mariarosa Fiumara coll'obbligo ai primi tre di mettere in collazione tutto ciò che hanno ricevuto all'atto dei rispettivi matrimoni ; cioè Francesco ebbe un orto detto Giardino , ed uno stabile nomato Crea ; Domenico ricevè i fondi Valle e Costeri ; Fortunato ebbe altra parte del fondo Costere , ed una parte di orto detto San Francesco : E siccome la sua quarta figlia Mariarosa nulla ebbe di legittima perché nubile , così anche lei dovrà percepirsi la sua quota di legittima uguale agli altri . “Perciò la metà del mio asse ereditario , che costituisce il disponibile del quale posso disporre , lo dono e lascio tutto alla cennata Mariarosa , da precapirlo con preferenza sulla casa di sua abitazione, nonché sopra il Basso che possiede sotto la casa di Nicola Murfuni” . Questo Testamento è stato scritto il 3 Aprile 1862 nella seconda stanza di Don Pasquale De Sanctis sita in via Chiesa davanti al Testatore ed ai Testimoni: Don Nicola De Sanctis fu Pasquale, Don Tommaso Pitimada di Francescantonio , Luigi Filia fu Giuseppe e figlio Francesco Filia , tutti proprietari domiciliati in Pizzoni.

12 Maggio 1862 Nicola , Francesco , Tommaso , e Rosa Nola figli del fu Domenico Nola e Catarina Alemanni del fu Francesco , seconda moglie del defunto Domenico , si dividono l'asse ereditario ammontante a ducati cinquecento ottantaquattro composta dai seguenti cespiti . Due Stanze , e Bassi nel rione Ferriera, valutata ducati ottanta due 82..00 ; altra Casa solariata con una Stanza , e Basso , in vico Ferriera limite Eredi di Nicola Donato Chiovello , Pasquale Decaria , e Strda pubblica , valutata ducati venti 20..00 ; un Castaneto di frutto con piedi di castagno ceduo, e due piedi di Cirioggio , in contrada Costiere ossia Gebbie , limite Vincenzo Donato fu Nicola, altri , valutato ducati ventisei 26..00 ; un'orto acquabile sito in questo territorio contrada Giardino , limite Fiume , e Strada , valutato ducati cento 100..00 ; un'altra Casa a solare con due Stanze , e Bassi, sita in vico Ferriera , limite mastro Giuseppe Donato fu Nicola Chiovello , ed altri , valutata ducati ottanta 80..00 ; un Giardino acquabile con un piede di Portogallo , ed altri alberi di frutto , sito in contrada Ferriera , limite D. Nicola Arena , ed altri , valutato ducati cento diciotto 118..00 ; una Casa a solare denominata Teresa Genna , sita nella stessa contrada Ferriera , confinante con Giuseppe Filia Faraone , ed altri , del valore i ducati settanta 70..00 , Beninteso che detta Casa è quella appunto ch'era stata assegnata all'epoca del matrimonio di Nicola Nola , ed ora si è posta in Collazione ed in massa ; un'orto acquabile detto Catone , in Catasto Ferriera , limite D. Francesco Paolo Arena , e Tommaso Nola fu Nicola , valutato ducati vent'otto 28..00 ; e finalmente una Casa a solare , sta nella Strada Ferriera , limite gli eredi di Antonino Carlisano , ed altri del valore di ducati Sessanta 60..00 . Totale ducati cinquecento ottantaquattro . Essi costituiti si sono determinati farne la divisione bonaria tra gli stessi .

18 Luglio 1862 D.na Maria Caloggero fu Vincenzo , proprietaria , autorizzata per quest'atto dal marito qui presente D. Nicol Inzillo fu Gregorio , anche proprietario , vende liberamente, un Fondarello di natura seminario grano , con diversi alberi fruttiferi , Vigna , e piedi di castagno ceduo in Troffe , dell'estensione di tre mezzarolate circa , sita in Territorio di Pizzoni , contrada appellata Picciottina , confinante D. Francesco Morabito , Giuseppe Iorii, lo stesso compratore Domenicantonio Depalma fu Lorenzo , pure proprietario di Pizzoni . La predetta vendita si è conclusa e perfezionata per lo prezzo di ducati ventisei , pari a Lire cento dieci 110..00 , e centesimi cinquanta , tanto periziato dall'esperto di Campo Giuseppe Iorii di Pizzoni .

4 Agosto 1862 Francesco Digori fu Antonino , proprietario , domiciliato in Pizzoni , ci ha esibito e presentato un originale atto in brevetto rogato da noi medesimo Notajo a dì 24 Maggio 1858 , dal quale brevetto appare che Vincenzo Fiumara fu Francesco , bracciale di Pizzoni , si obbliga di pagare ad esso Francesco Digori la somma di ducati dieci 10..00 fra tutto il giorno 24 Maggio del decorso anno 1861 , e ciò per altrettanto di contanti che gli avea mutuato ad interesse alla ragione del dodici per cento .

30 Settembre 1862 in Pizzoni . Mastro Fortunato Donato fu Francesco , Bottaro , vende liberamente

al Signor D. Vincenzo Alfonzo Arena fu Pasquale , Dottore Fisico Cerusico e proprietario di Pizzoni , una Casa a solare composta di due Stanze ed un Basso oscuro , sita in questo abitato adjacente alla Strada denominata Salita del Mercato , confinante con Paolo Galiano , lo stesso compratore Signor Arena , e con Francesco Arena di Nicola , ed è quella Casa riportata in questo Catasto provvisorio all'articolo 453 in testa Donato Giuseppe fu Antonio la Chiara di Pizzoni . La presente vendita si è conchiusa e perfezionata per lo prezzo di duacati cinquant'otto 58..00 , pari a Lire duecento quarantasei , e centesimi quarantanove, tanto fra le parti bonariamente convenuti .

23 Gennajo 1863 Li Signori germani D. Giovanni e D.na Eleonora Tigani fu antonino , proprietari di Vazzano , vendono liberamente al Sigor D. Filippo Donato fu Nicola di Pizzoni , con la riserba di potersi ricomprare li sudetti Beni venduti fra lo giro di anni cinque di tempo a contare da questa data , li seguenti Beni, cioè = 1° Un comprensorio di Case a solare , composta di quattro Stanze , Bassi rispettivi , e Scala , con orto secco dalla parte di dietro , sito nell'abitato di Vazzano, Via Piazza , confinante alle Case con la pubblica Piazza , Vincenzo Muscato fu Giuseppe , eredi di Filippo Fabrizio , e Giovanni Denardo ; all'orto limita lo stesso Denardo , ed Anna Tigani = 2° Altro Giardino in Contrada Gambina , confinante cogli eredi del fu Gabriele Mirenzi , con D. Nicola e D. Saverio Amalfitani , e via pubblica = 3° Finalmente un Fondo appellato Su Iapico di natura seminaria grano , con alberi fruttiferi diversi , e quercie , confinante con Domenico Garisto di Vallelonga , via pubblica , Antonino Scidà , e Rosa Fuscà . Detti immobili gli pervennero per retaggio de' loro maggiori e sono quelli stessi che vengono riportati nel Catasto provvisorio di Vazzano al N° 754 e n° 722 . La presente vendita si è conchiusa e perfezionata in massa per lo prezzo di ducati trecento 300..00 , tanto fra le parti di consenso stabilito , pari a Lire mille duecento settantacinque 1275 .

27 Gennajo 1863 in Pizzoni . Li Coniugi Signor Giuseppe Donato fu Nicola , e D.na Maria Teresa Pitimada fu Vincenzo , proprietari , e quest'ultima autorizzata per quest'atto dal marito , entrambi stipolanti , tanto in nome proprio , che per parte della di lor figlia D.na Maria Grazia Donato qui presente : Come pure il Signor D. Filippo Donato fu Nicola , Sacerdote e proprietario , da una parte . E dall'altra parte D.na Elisabetta Mazzarella fu Francesco , proprietari e Vediva di D. Nicola Greco , ed il di lei Figlio D. Francesco Greco , assistito ed avvalorato lo stesso per questa stipola dal proprio suo assenso. Nonché i Signori D. Giuseppe e D. Pietro Mazzarella fu Tommaso proprietari . Han dichiarato le sudette costituite parti alla nostra presenza e Testimoni insieme , si è contrattato e conchiuso matrimonio tra li soprannominati D. Francesco Greco , e D.na Maria Grazia Donato , col reciproco consenso dei rispettivi Genitori , e parenti tutti , da effettuarsi fra breve , primo con fare la solenne promessa presso l'Ufficiale dello Stato Civile , e quindi avanti la Chiesa giusta il prescritto delle Leggi viggenti .

2 febbrajo 1863 in Pizzoni . Li germani Francesco e Vincenzo Belluso fu Bruno , proprietari , vendono a mastro Vincenzo Monardo del fu Giacinto , Barbiere , di Pizzoni , una di loro Casa a solare composta di due Stanze ed un Basso , cioè una Camera al primo piano , ed un'altra al secondo Piano , sita in quest'abitato di Pizzoni , via Capitano, limitante con D.na Barbara Arena , e strada , e gli pervenne ai venditori per retaggio paterno , ed è quella stessa Casa riportata nel Catasto provvisorio di Pizzoni all'articolo 1162 . La presente vendita si è fatta e conchiusa per lo prezzo di Lire trecento diciotto , e centesimi settantacinque pari a ducati settantacinque .

1 Settembre 1863 in Pizzoni . Si sono personalmente costituiti Antonino e Gaetano Ciconte fu Tommaso , Francesco e Vincenzo Ciconte fu Pasquale , Funari , Nicola Rizzello fu Domenico , Bracciale da una parte . Ed il Signor D. Vincenzo Pitimada fu Francesco , Sacerdote e proprietario di Pizzoni . Li primi costituiti di Ciconte e Rizzello spontaneamente vennero in convenzione coll'altro costituito Signor Pitimada di vendergli , come di fatti oggi sudetto giorno liberamente , cioè li primi quattro costituiti di Ciconte gli vendono una terra aratoria , sita e posta in questo

Territorio denominata San Leo in contrada Polla, limo D. Nicola Pitimada fu Domenico dalla parte superiore , e dalla parte inferiore lo stesso compratore , e D. Giuseppe Pitimada di qui , pervenutagli per retaggio dei loro maggiori .E una tale vendita si è conchiusa e perfezionata per lo prezzo di Lire cento ventisette, e centesimi cinquanta , pari a ducati trenta . L'altro costituito Nicola Rizzello fu Domenico vende al Signor Pitimada , un fondo di natura aratoria con pochi alberi , sito nel Territorio di Pizzoni nomato Cauzarelo in contrada Grolella , confinate collo stesso compratore , coi Beni della Parrocchia di S. Angelo , con quelli Signori Greco di Soriano , e cola Strada pubblica . Detto fondo si vende per lo prezzo di Lire duecento novantasette , e centesimi cinquanta , pari a ducati settanta 70..00 . Queste proprietà vendute vengono riportate nel Catasto provvisorio di Pizzoni agli articoli 931 e 926 .

27 Settembre 1863 in Pizzoni Suor Maria Barbara Arena fu Pasquale , Bizzocca Domenicana , e proprietaria , da una parte . E Domenico De Marco di Pasquale , Mugnajo , dall'altra parte . Han dichiarato le sudette costituite parti alla presenza nostra e de' Testimoni , qualmente esso Demarco si ebbe in fitto dalla Signora Arena il Molino detto Molinello per la durata di anni quattro , che terminano a 30 Novembre prossimo venturo , ma però non ha curato di pagare l'estaglio mensilmente nei maturi , motivo per cui vi rimase debitore della ripetuta Arena . Avendo in oggi fra loro fatto la liquidazione delle rate , ammontò il debito alla somma di Lire seicento quarant'otto , e centesimi dieci , dalla quale somma , per commiserazione, la creditrice gli fece rilascio di lire novantacinque e centesimi settantadue , per cui il debito vero è di lire cinquecentocinquantadue , e centesimi quarantanove 552.. 49 . Il conteggio in discorso fu fatto sino a tutto il decorso mese di Agosto . Il ripetuto Demarco, nel riconoscere il precitato debito , assume l'obbligo di pagarlo alla Signora Arena nel modo che segue , cioè lire trecento ottantadue e centesimi cinquanta promette pagarli fra lo giro di anni dieci di tempo a contare da oggi , ed in dieci dande uguali , senza corrispondere interesse alcuno . Ben vero però che non pagando ne' maturi , in tal caso dovrà corrispondere l'interesse convenzionale del 10% fino all'adempimento . Per quale adempimento esso debitore obbliga tutti li di lui Beni mobili ed immobili , presenti e futuri , sottoponendosi anche volontariamente alla penna dell'arresto personale , giusta il prescritto del Codice in vigore . Per la residuale somma poi di Lire cento ottanta , cede da questo momento alla Signora Arena una sua propria Casa a solare , senza Basso , ed una Loggia di legno , sita in questo abitato rione Casaleno , limo il sottoposto Basso di Giovan Battista Laneve, Giuseppe Donato Eleonora , ed altri . Si riserva però il Demarco la facoltà di riprendersi detta Casa fra cinque anni di tempo a contare da oggi , mediante la restituzione del prezzo in Lire centosettanta , e le spese di questa stipola , copie , e dritto ipotecario .

23 Dicembre 1863 in Pizzoni . Don Francescopaolo Arena fu Pasquale , proprietario da una parte , E Pietro Arena di Nicola, Mugnajo , dall'altra parte . Il primo costituito D. Francescopaolo Arena dona e concede in fitto all'altro costituito Pietro Arena , il di lui Molino detto La Ferriera , colle seguenti condizioni . Primo . La durata del fitto sarà di anni due, che già ebbero principio sin dal quindici andante Mese di Dicembre , e terminano a quindici Dicembre dell'anno 1864 . Secondo . Rimane obbligato il ridetto Pietro Arena pagare al Fittante D. Francescopaolo Arena la mercede locativa per tutti due anni di Ettoltri settantaquattro , e litr novantanove , pari a tomoli centoventi di granone e grano bianco vecchia misura alla grossa , alla ragione di tomoli quattro e quattro ottavi granone , nonché quattro ottavi grano bianco per ogni mese , all'infuori de' mesi di Luglio ed Agosto che pagherà invece tomoli cinque grano bianco per ciaschedun mese . Terzo . I piccoli accomodi del Molino dovranno andare a carico del fittuario , restando a peso del padrone tutti quelli di maggiore considerazione . Quarto . Renuncia il Locatario a tutti i casi fortuiti , ed inopinati , senza pretendere diminuzioni di estaglio . Quinto . Il Colono ripetuto rimane obbligato di macinare gratuitamente e senza indennizzo alcuno , tutta quella quantità di genere serviente al consumo della Famiglia di esso Locatore, e tenere a metà socio due neri a seconda l'uso inveterato di questo Comune . Sesto . Mancando esso Pietro Arena a tutti gli obblighi assunti nel presente contratto di

Locazione , vuole essere costretto con i modi di Legge , assoggettandosi pure alla pena dell'arresto personale , giusto il disposto del Codice Civile in vigore .

3 Febbrajo 1864 in Pizzoni . Rosa Acri fu Domenico Filatrice Vedova del fu Antonio Laneve , nonché il di lui figlio Francesco Laneve , bracciale di Pizzoni , vendono liberamente al Sigor D. Francesco Paolo Arena fu Pasquale , proprietario, un'orto seccagno con diversi alberi di frutto , sito nelle adiacenze di questo abitato colla denominazione di Stretto o sia Orto di Iennarella , per quella estensione che si ritrova , confinante con lo stesso compratore , con la Casa degli eredi del sudetto Antonino Laneve , e via conviciniale , l'orto è quello stesso che viene ripotato nel Catasto provvisorio di Pizzoni all'articolo 655 in testa La Neve Francesco bracciale di Pizzoni . La presente vendita si è conchiusa per lo prezzo di Lire centodieci 102 . Li Venditori han dichiarato e dichiarano alla nostra presenza e Testimoni , che il danaro ritratto dalla vendita del sudetto orto lo applicarono per la soddisfazione del legato disposto dal fu Antonino Laneve marito e padre rispettivo dei medesimi dichiaranti . .

3 Febbrajo 1864 in Pizzoni . Il Signor D. Francesco Paolo Arena fu D. Pasquale , proprietario , da una parte . E li fratelli germani Giuseppe, Antonino , e Vincenzo Furlano fu Francesco , Contadini , dall'altra parte . Han dichiarato tutti li sudetti costituiti di sopra alla nostra presenza e Testimoni , che tanto da parte del fu Francesco Furlano , genitore di essi Giuseppe , Antonio , e Vincenzo , avendo avuto delle ingerenze per animali tenuti in mezzadria col Signor Arena , come pure per avvalimenti a loro stessi somministrati in generi e contante , sonosi in oggi liquidati , e dietro appurato conto , rimasero debitori della somma di ducati duecento settantuno , pari a Lire 1851, 75 mille ottocento cinquantuno e settantacinque centesimi . E non avendo nell'attualità mezzi come pagare il creditore Signor Arena , lo hanno richiesti per una dilazione , che gli venne accordata per anni quattro . E perciò che in virtù del presente Istrumento essi Fratelli Furlano riconoscono il debito sudetto , e si obbligano di pagarlo fra lo giro di anni quattro di tempo . E per facilitazione maggiore dei debitori , il Signor Arena acconsente che gli stessi Debitori stiano al di lui servizio , tanto per la coltivazione di costui Terre , quanto per dargli animali a mezzadria , rilasciandogli ciascun di loro in acconto del debito , la rata del guadagno, che potranno ottenere da' sudetti cespiti , senza però rendere il menomo pregiudizio alla loro principale obbligazione , come sopra stipulata .

27 Agosto 1864 in Pizzoni . Mastro Luigi Filia fu Giuseppe , Calzolajo , da una parte . E il di lui Figlio mastro Francesco Filia , anche Calzolajo , dall'altra parte . Il primo costituito mastro Luigi Filia spontaneamente ha dichiarato alla presenza nostra e de' Testimoni , che l'altro costituito suo Figlio Francesco ha contratto matrimonio con Maria Pascali di questo Comune . Per mostrare al Figlio il suo amore ed attaccamento , nonché per potersi mantenere decentemente gli dona in donazione irrevocabile tra vivi , li seguenti Beni . Primo . La metà del Fondo appellato L'Illico in Territorio di Soriano , di natura aratorio , e pascolo , confinante con D. Nicola Donato , cogli eredi di Domenico Nardo Pasticcio , e col Bosco di Sorianello . Secondo . Un Fondo col nome di Famiglia Santo Andrea , ed in Catasto Brendano , sito in questo Territorio , di natura oliveto , querceto , terra seminaria Fagioli , e Gelsi , limite con D. Francesco Morabito , gli eredi di Domenico Pascali Spicchio . Del valore detti Fondi di Lire ottocento cinquanta , per come ha dichiarato lo stesso Donante . Mastro Francesco Filia accetta formalmente e legalmente la presente Donazione , e vivacemente ringrazia il di lui genitore mastro Luigi per un tal favore fattogli . Il Fondo L'Illico è riportato nel Catasto provvisorio di Soriano all'articolo 229 in testa Caloiero Francesco . Il Fondo Brendano è riportato nel Catasto provvisorio di Pizzoni all'articolo 773 , in testa Murfuni Nicolina fu Francesco di Pizzoni .

1 Novembre 1864 in Pizzoni . Il Signor Francesco Paolo Arena fu D. Pasquale, Legale , e proprietario , da una parte . E li germani Vincenzo , e Francesco Arena fu Nicola alias Lucia , Bovari , dall'altra parte . Le parti sudette per mezzo di questo pubblico Istrumento han conchiuso e

perfezionato il presente Contratto di Locazione a Soccio del Bestiame del Signor Arena , composto di numero dodici animali vaccini , tra grandi e piccoli . Il Signor D. Francescopaolo Arena fa la locazione anzidetta agli altri costituiti germani Vincenzo e Francesco Arena , a metà guadagno , ed all'uso inveterato di questo Comune , siccome ha praticato cogli antecedenti e presenti altri suoi Coloni , ed anche come praticava il defunto di lui Genitore . Siccome si è dato a ciascun animale il proprio valore , ciò non si è praticato per trasferire la menoma proprietà ai Coloni , ma a solo scopo di sapersi il Capitale , e determinarsi alla fine del Contratto il guadagno o la perdita , che dovrà cedere a favore , o a danno di essi Coloni , prelevata in favore del padrone la somma su espressa , che forma oggetto del Capitale del presente contratto .

31 Dicembre 1864 in Pizzoni . Giuseppe Antonio Digori fu Antonino , Contadino , vende liberamente al Signor D. Vincenzo Pitimada fu Francesco , Sacerdote e proprietario , in Fondo di natura seminaria rigabile con diversi piedi di Gelso , ed altri alberi , sito e posto in Territorio di Pizzoni , in contrada Fiumara e col nome di Famiglia Angra , confinante dalla parte superiore con D. Vincenzo Arena fu Pasquale , dalla parte inferiore col Fiume corrente , e dall'altro lato colla Strada pubblica. Detto Fondo viene riportato nel Catasto provvisorio all'articolo 365 in testa di Gori Antonino . La presente vendita si è conclusa e perfezionata per lo prezzo di Lire novecento tredici , e centesimi settantacinque 913,75 , tanto quanto è stato valutato dagli esperti di campo Giuseppe Iori di qui , e Giuseppe Ancora di Vazzano .

31 Dicembre 1864 in Pizzoni . D. Vincenzo Pitimada fu Francesco , Sacerdote e proprietario , da una parte . E Giuseppe Antonio Di Gori fu Antonino , Contadino , dall'altra parte . Le sudette costituite parti han dichiarato alla presenza nostra e Testimoni di voler perfezionare il presente contratto di mutuo fruttifero nel modo che segue . Il Signor Pitimada dona e assegna un mutuo fruttifero come sopra all'altro costituito Digori la somma di Lire trecento sessantuno , e centesimi venticinque 361,25 , che al momento esborsa al Digori in moneta effettiva di argento corrente in Regno , il quale vi rimane obbligato restituirli al Mutuante fra tutto il giorno ventinove Novembre dell'anno 1869 , in unica soluzione e nel domicilio del Creditore . L'interesse del mutuo rimane obbligato il Digori corrisponderlo ad esso Pitimada annualmente e proprio a tutto il ventinove Novembre di ciascun anno , alla ragione del dieci per cento convenzionalmente stabilito tra le parti , franco ed indeminuto di ogni ritenuta legale , imposte ed imponente . Il Digori per sicurezza del credito , con specialità vincola ed ipoteca a favore del creditore un suo Fondo denominato Mancusi , di natura aratorio , seminario acquabile , piedi di ulivo , altri alberi fruttiferi , limitante colla Comuneria di Pizzoni , Fiume corrente , altri .

17 Febbrajo 1865 in Pizzoni Testamento di Marianna Depalma fu Lorenzo , Filatrice domiciliata in Pizzoni , col quale nomina suoi eredi i Fratelli Giovan Battista e Domenicantonio Depalma .

7 Aprile 1865 in Pizzoni . Ore quindici .Testamento di Giuseppe Depalma fu Giovan Battista , proprietario , domiciliato in Pizzoni , Strada Le Pietre , col quale nomina suoi eredi i Nipoti Domenicantonio , e Giovan Battista Depalma , nonché il pronipote Pietro Depalma di Domenicantonio. Lascia in eredità alcuni Fondi : Trivio ; Picciottina ; Vigna pure Picciottina ; Embassi . Lega la somma di Lire centoventisette , e centesimi cinquanta , che prelevate le pompe , saranno celebrate di Messe fra tre anni .

13 Aprile 1865 Nicola Donato fu Vincenzo alias Catone , e Domenico Donato fu Nicola alias Mariangela , Fallegnami di Pizzoni , si obbligano di pagare , ai Signori Sacerdote D. Vincenzo , e D. Giuseppe Alfonso Sabatini fu Giovan Battista proprietari di Soriano , la somma di Lire quattrocento ottantuno , e settanta centesimi 481,70 , pari a ducati cento tredici , e grana trentaquattro , e ciò in due Dande uguali , mettà il 29 Agosto , e l'altra mettà il ventinove Ottobre del corrente anno 1865 . Sono dette Lire 481,70 per altrettanti di contante , da essi Sabatini

mutuatigli graziosamente e senza interesse alcuno , e dai Donato ricevuti ed avuti giorni dietro .

20 Aprile 1865 Rosa Pascali fu Vincenzo , proprietaria e Vedova di mastro Domenico Donato fu Nicola , fa una Donazione irrevocabile tra Vivi , a favore della di lei figlia D.na Caterina Donato, e la stessa autorizzata per quest'atto dal marito qui presente Signor Giuseppe Murfuni di Nicola , ambi proprietari , ed a titolo di ante parte , prelegato . e con dispensa dalla Collazione , li seguenti Beni : Un Fondo olivetato detto Angelo , in Territorio di Pizzoni , limite D. Francescopaolo Arena , e strada pubblica , pervenutali per assegno del padre ; un altro Fondo appellato Mancusi , di natura aratoria , Fichi , ceppi di ulivo , ed altri alberi fruttiferi , limite Maria Pascali fu Vincenzo , Elisabetta Donato altra figlia di essa donante , e Bosco Comunale di Pizzoni ; un pezzetto di terreno con Fichi e Cirioggi appellato Crea , in Territorio di Vazzano , limite Francesco Fiumara Orijo , la stessa donataria .

30 Agosto 1865 Raffaele Puchieli fu Basilio , proprietario di Vazzano da una parte . Ed il Signor Nicola Murfuni fu Giuseppe , proprietario di Pizzoni dall'altra parte . Li sudetti costituiti di Puchiele e Murfuni vennero fra loro di perfezionare il presente contratto di Anticresi nel modo seguente ; il costituito Puchieli dona e concede a titolo di Anticresi all'altro costituito Nicola Murfuni un suo Fondo olivetato , sito in Territorio di Vazzano in contrada Brefalo , e con il nome di Famiglia Filandari . E l'altro costituito Signor Nicola Murfuni per detto Fondo a lui concesso in Anticresi , ha sborsato al Puchieli la somma di lire 212, 50 , e ciò sin da questa mattina . Il contratto dell'Anticresi , si è di consenso si è fissato per anni cinque , che termineranno a primo Agosto 1870 . I frutti del Fondo sudetto compensar si dovessero con gl'interessi del danaro esborsato , senza che l'una parte possa pretendere cosa veruna dall'altro . Alla fine dei cinque anni il Fondo ritornerà al Puchieli , ed il Puchieli restituirà al Murfuni Lire 212,50 che ha ricevuto .

27 Maggio 1867 Il Signor Domenico Depascali fu Francesco , proprietari di Pizzoni e gestore di una Bottega di droghe, Liquori , Sale, Tabacchi ed altri generi , ha dichiarato alla presenza nostra e Testimoni insieme , come in molte contingenze della sua vita ebbe varii bisogni per cui sentì la necessità ricorrere alla generosità ed all'affetto di suo Fratello Sacerdote D. Nicola Depascali ed ottenere dallo stesso non poche somme che bisognarono a far fronte e resistenza alle sue circostanze e bisogni . E che esso suo germano costituito D. Nicola gli fu prodigo di affetti e disponibilità finanziarie : Han dichiarato che tutte quante le somme avute a prestanza dal costituito suo Fratello D. Nicola ascendono alla cifra di lire quattromila e duecento cinquanta , pari a ducati mille . Ha dichiarato esso Domenico che non avendo altro modo ed altri mezzi per soddisfare suo Fratello creditore , così gli cede a titolo di acconto del suo dare i seguenti immobili : Fondo Mogliano , valore £ 510 ; un comprensorio di Case composto di due Stanze , ed un Basso , sito in Pizzoni via Plebiscito n° 24 , limite stada pubblica , l'orto Crispi , e gli eredi di Giacinto Monardo , valore £ 425 ; Fondo detto Passo , valore £ 85 ; Fondo Majo , valore £ 170 ; una Casuppola a pianterreno di due Stanze , sita in via Rinella , limite gli eredi di Tommaso Arena , e di G. Battista Donato , valore 127 , 50 ; orto acquabile detto Costiere , limite D.na Barbara Arena , £ 170 ; Fondo Grillo o Cauzarello , limite Nicola Murfuni , il Beneficio di Santa Barbara , e via pubblica , £ 212,50 ; Fondo olivetato Castrizzi , valore £ 255 ; Fondo Alenci , limite la Cappella di S. Pietro, Fiume corrente , strada pubblica , altri , valore 127 , 50 . I sopradetti predii urbani e rustici Domenico li cede al Fratello Don Nicola , e il residuo suo debito ammontante a Lire 2167,50 , che non può per ora pagare in nessun modo perché mancante di mezzi si obbliga di pagarli fra il termine di anni dieci a contare da oggi , senza interesse alcuno . Il Reverendo D. Nicola accetta e riconosce in tutta la sua estensione la cessione , ed obbligazione fattagli dal suo germano Fratello Domenico

8 Febbrajo 1869 in Soriano . Li Signori D. Giuseppe Primerano fu Marco , e D. Gaetano Farina fu Giacinto , proprietari , da una parte . E li Signori Giuseppe Filia di Luigi , Domenico Alemanni fu Nicola , e Lorenzo Depalma fu Domenicantonio , anche proprietari , dall'altra parte : Han dichiarato

i primi due costituiti Signori Primerano e Farina alla presenza nostra e Testimoni , che l'appalto generale dei Dazi di Consumo del Regno d'Italia ha lor concessa in subappalto la riscossione dei Dazi di Consumo Governativi sulle Carni nei Macelli e Casarecci , nonché Vini , Liquori , da esercitarla nei Comuni di Soriano, Sorianello , Vazzano e Pizzoni e ciò per la durata che va a terminare a trentuno Dicembre 1870 . I sudetto Primerano e Farina non possono attendere a tutta la riscossione in parola , messime pel Comune di Pizzoni attesa la distanza che si frappone con questo Capoluogo ; così vennero in convenzione cogli altri costituiti Signori Filia , Alemanni , e Depalma di concedergli il subappalto di esso Comune di Pizzoni , e ciò per la durata di annidue , ch'ebbero principio dal giorno primo decorso mese , e terminano a trentuno Dicembre 1870 . Detta Concessione di subappalto essi Signori Primerano e Farina la fanno ai Signori Filia , Alemanni e Depalma per la mercede locativa tra loro stabilita di Lire settecento per ogni anno , da pagarsi ad essi locatori nel seguente modo . Per il primo anno dovranno solidariamente pagare Lire trecento per tutto il quindici Febbrajo corrente mese Lire 115 Giugno prossimo ; e l'altra rimanente somma dovranno pagarla in rate mensili , ciascuna di Lire 50 per ogni mese , principiando dal quideci Luglio , e così proseguire sino tutto il quideci Dicembre di questo anno , che sarà il maturo delle prime Lire settecento : Il pagamento poi delle altre lire settecento per la locazione del secondo anno 1870 , si farà nei tempi e scadenze mensili come sopra si è fatto per il primo anno , e rimangono tenuti anche farlo solidarmente fra loro .

26 Settembre 1865 Teresa Donato fu Domenico Fialtrice, Vedova del fu Vincenzo Pascali ,e la stessa autorizzata dal marito qui presente Francesco Arena di Nicola alias Bianco da una parte . E Mastro Francesco Filia di Luigi , Calzolajo , stipolante in quest'atto colla qualità di messo internunzio di sua moglie Maria Pascali fu Vincenzo , dall'altra parte . Han dichiarato le sudette costituite parti alla presenza nostra e dei testimoni, che nell'anno 1848 , avvenne la morte del fu Vincenzo Pascali primo marito della costituita Teresa Donato , e padre di Maria Pascali , moglie dell'altro costituito mastro Francesco Filia , avendo lasciato superstiti tre figli , cioè la sudetta Maria , nonché Domenico Pascali morto di età minore , e Rosa Pascali deceduta nella sua maggiore età ; per cui l'asse ereditario del defunto Vincenzo Pascali rimase da dividersi tra la sudetta Teresa Donato , e la figlia Maria Pascali , cioè per una terza porzione alla Teresa , e per due porzioni a Maria . I Beni che componevano un tal asse ereditario rimasero sin da allora cointi ed indivisi . Ora hanno invece progettato la bonaria divisione di essi , previo apprezzamento dato a tutti i cespiti ereditari , li quali sono i seguenti . Un Fondo seminario in Vazzano , cotrada Rosco e Caverri , valore £ 293, 25 ; Fondo olivetato, castaneto di frutto e ceduo , nonché seminario Faggiola in Pizzoni contrada Cafarrotto in tre membri , valore £ 1239,26 ; Un orto appellato Crispi in Pizzoni , valore £ 51 ; Fondo di natura oliveto, castaneto ceduo , e di frutto , nonché Fichi ed altri alberi frutiferi, nella contrada Mancusi , soggetto al censo di £ 2 ,13 dovuto al Comune di Pizzoni ; defalcato il capitale del censo fu valutato £ 1269,63 ; Fondo detto Spatarelle di natura seminario faggioli in Territorio di Pizzoni , £ 40,38 ; Una Casa a solare composta di due Stanze, e un Basso sotto sotto la casa di Domenico Bono Praprà , nel rione Via del Mercato , limito gli eredi dell' Arciprete Maida , valore £ 425 ; Un Basso , sito nello stesso Rione , confinante colla sopra apposta Casa di D. Vincenzo Alfonzo Arena , £ 89,25 ; e finalmente un'altra Casa solariata composta di due Stane e Bassi , sita in Via Mercato, colla distinzione di calavria , ed Abate Mico , soggetto quello dell' Abate Mico , ad un censo di £ 1,19 dovuto alla Comuneria di Pizzoni ; defalcato il capitale del censo ha il valore tutta detta Casa di £ 409,70 . Totale dei beni £ 3816,47 . Alla Teresa Donato, di sua piena soddisfazione e piacimento , si è attribuita la rispettiva quota per una terza parte nella cifra complessiva di £ 1275 , composta dalla Casa di due stanze ed un Basso sito nella sottoposta casa di Domenico Bono Braprà del valore di £ 425 . Per giungere alla cifra a lei attribuita , vi mancano £ 858 , che esso mastro Francesco Filia di proprio suo danaro esborsa ad essa Teresa Donato , rimanendo il dritto ad esso Filia di prelevarsi detta somma da lui esborsata sopra i Beni che spettano alla moglie . Gli altri beni descritti rimangono tutti attribuiti ad essa Maria Pascali .

1 Maggio 1870 Donna Marianna Arena fu Giuseppe , proprietaria e Vedova di Don Giovan Battista Carlisani , madre di Donna Teresina Carlisani fu Giovan Battista , che ha sposato Don Bruno Vavalà di Michele di Serra San Bruno . Il Signor Bruno Vavalà ha dichiarato di avere amministrato per lo spazio di anni quindici i beni di pertinenza della sua Suocera Donna Marianna Arena, cioè fin da quando esso Vavalà si ammogliò con la Costei Figlia Signora Carlisani . Egli non ha mai reso conto alla Suocera di tale amministrazione : ma perché ultimamente la Signora Arena ha insistito per avere reso il conto da esso suo Genero Signor Vavalà, si è divenuto giorni prima di questa stipula fra di essi , al rendimento del conto in parola , dal quale è risultato esso Signor Vavalà debitore della sudetta sua Suocera Signora Arena nella somma di Lire cinquemila novecento cinquanta 5950,00, per cui si dichiara debitore di detta cifra, e per la causa di avanti espressa . La Signora Arena divenuta creditrice dell'enunciata somma di £ 5950,00, non avendo altri eredi legittimi , che l'unica sua figlia Donna Teresina Carlisani , da lei sempre amata con predilezione; e volendo darle sempre più, attestati sensibili del suo materno ; con questo stesso atto dona irrevocabilmente alla sua figlia, il suo credito della somma detta . Per effetto di questa Donazione rimane estinto il debito del Signor Vavalà verso la Signora Arena ; ed in conseguenza tal credito passa a favore della Signora Carlisani Donataria, contro il detto suo marito Don Bruno Vavalà . Essendo il Vavalà divenuto debitore della moglie Donna Teresina Carlisani , e volendo estinguere questo suo debito , si è tra di loro conclusa la seguente cessione di beni : 1° Un pezzo di terra appellato Vinciguerra in Territorio di Pizzoni del valore li £ire 425,00; 2° ventitre quote di terre , in Territorio di Serra sita in contrada Rosito del valore di £ire 1275,00 ; 3° Quattro quote di terra in contrada Arsafia del valore di £ire 170,00 ; 4° un ortello in Territorio di Serra denominato Spinetto del valore di £ire 255,00 ; 5° Una Casa palazzata composta di due piani , ed un Quarino superiore , con tutti i mobili che vi si trovano , meno quelli che stanno nel Quarto abitato dalla Signora Monaca Suor Maria Rosaria Vavalà sorella del cedente Don Bruno , essendo questi mobili di lei proprietà . Hanno valore complessivo i mobili di £ire 425, 00 , e la Casa sita in via Spinetto ha un valore di £ire 3400,00.

16 Dicembre 1873 Il Signor Marquis Giuseppe fu Giovan Battista , nella qualità di Ricevitore del Registro di questo Ufficio di Soriano , e qual rappresentante locale della Società Anonima per la vendita de' Beni del Regno d' Italia da una parte . E dall'altra parte il Signor Greco Giuseppe fu Giacinto , Avvocato , stipolante in quest'atto colla qualità di Messo ed Internuncio del Signor Arena Francescopaolo fu Pasquale del Comune di Pizzoni . Han dichiarato le sudette parti alla presenza nostra e testimoni , che la sunnominata Società Anonima nel territorio del Comune di Vazzano, fra gli altri predii , possiede quello denominato Antonio Lenza , terreno aratorio in pendio , impiantato di Ulivi , confinante a Settentrione con i Beni di Musaci Giuseppe , ad Occidente con quelli di Amalfitani Francesco , a mezzo giorno col Fiume Santa Maria , ed a Levante con i Padri Agostiniani di Napoli . Distinto in Catasto all'articolo 606 , sezione B , numeri 463 , 464 , 465 , dell'estensione di tumolate 1 .5/8 , pari ad Ettari 0.99:99 , per la rendita di Lire 54, 44 . Che tale Fondo mediante Verbale di Aggiudicazione del ventisei Febbrajo 1866 redatto la Sotto Prefettura di Monteleone , rimase in vendita al Signor Arena Francescopaolo fu Pasquale di Pizzoni mediante il prezzo di Lire tremila cinquanta , e centesimi sedici 3050 , 16 . Che a norma dell'articolo 18 , del Capitolato di vendita la Società Anonima per il mancato pagamento di esso acquirente , procedè all'esproprio del menzionato Fondo , e con snetenza del Tribunale Civile di Monteleone a trenta Settembre 1872 , registrata ivi al numero 1235 , si dispose la rivendita del medesimo a tutto danno e pericolo dell'acquirente sudetto . Con Avviso di asta del 12 Agosto 1873 dalla Intendenza di Finanza di Catanzaro si stabilirono gli incanti pel giorno due Settembre 1873 presso La Sotto Prefettura di Monteleone . Le aste rimasero deserte per mancanza di ablatori . Successivamente furono fatte pratiche collo stesso Signor Arena Francescopaolo , giusta la sua domanda del 14 Ottobre per lo prezzo di Lire 3050 :00 , la Società Anonima autorizzò la stipolazione del Contratto di vendita come sopra .

22 Settembre 1874 Domenico , e Rosa Arena fu Francesco , Vedova quest'ultima del fu Domenico Tavella , Contadini , in virtù del presente Istrumento vendono ed alienano liberamente al Signor D. Vincenzo Sacerdote Donato di Giuseppe , stipolante in quest'atto colla qualità di Messo ed Internuncio di suo Padre Giuseppe , un piccolo Castaneto ceduo appellato Le Costiere , confinante con D. Domenico Donato , con Giuseppe Donato Arcimastro , con Nicola Donato fu Giovan Battista, e via conviciniale , pervenuta ad essi venditori per eredità della fu loro Madre Teresa Donato perché dotale della medesima , riportato nel Catasto provvisorio al n° 1133 , in testa Donato Giuseppe fu Nicola . La presente vendita si è conclusa per lo prezzo di Lire cento 100.00 .

31 Gennajo 1876 in Pizzoni . Il Signor D. Francescantonio Pitimada Figlio del fu Vincenzo , di condizione proprietario , nato e domiciliato in Pizzoni , da una parte . E D. Domenico Pitimada Figlio del fu Francesco , di condizione proprietario , nato e domiciliato in Pizzoni, dall'altra parte . Nonché il Signor D. Nicola Pitimada del fu Vincenzo , di condizione Sacerdote, nato e domiciliato anche in Pizzoni , da un'altra parte ancora . Il primo costituito D. Francescantonio Pitimada dichiara a noi Notajo alla presenza de' Testimoni , avere, tenere e pacificamente possedere da legitimo proprietario , e da più di quaranta anni , un Fondo appellato Stagliata Mandarano in Teritorio di Pizzoni , di natura seminitorio e Pascoli , limito gli eredi di Nicola Tuccio , Fiume corrente , D.na Felicia Pitimada , Via pubblica , altri . In oggi il ripetuto D. Francescantonio Pitimada in virtù del presente pubblico Istrumento vende ed aliena all'altro costituito D. Domenico , la metà del sopra descritto Fondo Stagliata Mandarano, e proprio quella parte di basso che confina con D.na Felicia Pitimada , colla Strada pubblica , Fiume corrente , e coll'altra metà fondo rimasta al venditore , distinto detta metà con termini divisori fatti colla zappa , e Monti di pietra dagli esperti Giuseppe Iori , e Biagio Tucci . La presente vendita si è conclusa e perfezionata per lo prezzo di Lire mille quattrocento 140 . Il venditore si riserva la facoltà di potersi ricomprare la metà del Fondo venduta , fra lo giro di anni cinque , per il sudetto prezzo . E qui presente l'ultimo costituito D. Nicola Pitimada il quale interviene nel presente Istrumento per dichiarare che sul detto Fondo non vi vanta nessun dritto sotto qualsiasi titolo o ragione . Il Fondo intero Stagliata Mandarano è quello riportato nel Catasto provvisorio nell'articolo 1142 . Di tutto questo rogito si è dato lettura a tutte le sudette parti , in presenza dei Testimoni Signor D. Giacinto , e D. Raffaele De Sanctis fu Cataldo .

3 Settembre 1876 Il Signor Giuseppe Greco , Figlio del fu Giacinto , di condizione Avvocato e proprietario , nato e domiciliato in Soriano , stipolante ed interveniente all'atto presente colla espressa qualità di Messo ed Internuncio del Signor D. Francescopaolo Arena fu Pasquale , di condizione proprietario , nato e domiciliato in Pizzoni , da una parte . E dall'altra parte Antonio Maida , Figlio del fu Francesco, di condizione Massaro di Pecore e proprietario , nato in Vallelonga, e domiciliato in Pizzoni . I costituiti han dichiarato a Noi Notajo in presenza de' Testimoni , che tempo fa progettarono una locazione di Bestiami Caprini ed Ovini, da concedersi dal sopra nominato Signor Arena . Ed oggi col presente Istrumento precisano la durata e le condizioni del contratto in parola .

30 Ottobre 1876 Giuditta Donato figlia del fu Giuseppe , di condizione proprietaria , nata e domiciliata in Pizzoni, e la stessa vedova del fu Fortunato Fiumara , stipolante in quest'atto qual madre e legitima Amministratrice dei Beni del suo Figlio minore a nome Vincenzo Fiumara, da una parte . E D. Nicola Filia figlio di Luigi , di condizione Sacerdote e proprietario , nato e domiciliato in Pizzoni , stipolante colla qualità di Tutore Testamentario del minore Francesco Maria Fiumara fu Fortunato , dall'altra parte . Nonché Antonio Donato , figlio del fu Giuseppe, di condizione proprietario , nato e domiciliato in Pizzoni , stipolante nella qualità di padre e legitimo Amministratore dei Beni di sua Figlia minore a nome Agnese , da un'altra parte ancora . Han dichiarato esse parti alla presenza nostra e Testimoni insieme , che per la morte del fu Fortunato Fiumara marito , cognato , e suocero rispettivo de' costituiti suddetti , la sua eredità si devolveva in favore di Testamento ai di lui Figli procreati ne' diversi letti dei suoi matrimoni , i quali Figli tutti e

Agnese Nipote , venivano chiamati alla sua eredità .

7 Gennajo 1878 Vincenzo Arena fu Nicola alias Lucia, di condizione Vaccaro, e Francesco Marino , di condizione Sartore , entrambi nati e domiciliati in Pizzoni , da una parte . E dall'altra parte il Signor Giuseppe Greco fu Giacinto , Avvocato , stipolante nella qualità di Messo ed internunzio del Signor D. Francescopaolo Arena fu Pasquale di Pizzoni . I primi due costituiti Vincenzo Arena , e Francesco Marino in virtù del presente e pubblico Istrumento vendono ed alenano liberamente al Signor Francescopaolo Arena fu Pasquale , li seguenti Beni , cioè . Il Vincenzo Arena vende una metà casa a solare senza Basso , mentre l'altra metà si appartiene al sudetto D. Francescopaolo Arena , e l'unica Stanza che compone la Casa viene divisa mediante parete di tavole , sita e posta nell'abitato di Pizzoni, via L'Olmo , confinante da più lati e col Basso , col compratore, con D.na Carmela Arena , vicolo pubblico ed altri . Il secondo costituito Francesco Marino vende un ortello postao in Pizzoni , nella contrada detta Timpa, confinante col compratore, col fratello del venditore a nome Michele Marino . Questa vendita si è fatta e perfezionata per lo prezzo di Lire cento diciannove 119.

27 Gennajo 1878 in Pizzoni . Li Germani Sacerdote D. Nicola , e D. Francescantonio Pitimada fu Vincenzo , proprietari , nati e domiciliati in Pizzoni , da una parte . Ed il Signor D. Vincenzo Pitimada fu Francesco , di condizione Sacerdote e proprietario , nato e domiciliato in Pizzoni ; e lo stesso interviene e stipola in quest'atto colla qualità espressa di Messo ed Internuncio del proprio Cognato Signor D. Nicola Donato di Giuseppe , di condizione Farmacista e proprietario , nato pure e domiciliato in detto Pizzoni , dall'altra parte . I Signor D. Nicola e D. Francescantonio Pitimada vendono solidarmente e senza beneficio di divisione , col patto della ricompra esperibile fra cinque anni , e per lo prezzo tra loro convenuto all'amichevole di Lire novecentotrentacinque 935 il Fondo Gallo , di natura castaneto ceduo , olive , e seminitorio acquabile , confinante coi Beni di D. Francescopaolo Arena, D. Giuseppe Alfonso Filia , eredi di D. Giuseppe Arena , col Fiume Cerasia , e Strada . Vendono anche il taglio del Castaneto sudetto , ch'è già maturo , per lo prezzo anche tra loro convenuto all'amichevole di Lire tremila quattrocento 3400 .

26 Febbrajo 1878 in Pizzoni . Li Signori Sacerdote D. Giuseppe Pitimada fu Nicola , e di lui Nipote D. Nicola Pitimada fu Francesco, entrambe proprietarie , nati e domiciliati in Pizzoni , da una parte . Ed il Signor D. Francescopaolo Arena fu Pasquale , Gentiluomo e proprietario , nato e domiciliato in Pizzoni dall'altra parte . Li primi costituiti D. Giuseppe e D. Nicola Pitimada in virtù del presente Istrumento vendono , ed alienano all'altro costituito Signor Arena , solidarmente e liberamente un Fondo aratorio detto San Gasmà , limito lo stesso compratore , D. Vincenzo Pitimada fu Francesco , e Strada pubblica , pervenuto per retaggio de' loro maggiori . La vendiyta si è fatta per lo prezzo di Lira novecento trentacinque 935 . Li medesimi Signori Pitimada vendono a detto Signor Arena anche , col patto della ricompra fra quattro anni a contare da questa data , un altro Fondo appellato Li Costeri , limito lo stesso compratore da due lati , Fiume corrente , e Nicola Mesiano fu Domenico . E quest'altra vendita si è fatta pel prezzo di Lire quattrocento venticinque 425 .

26 Ottobre 1879 in Pizzoni , e proprio nella prima Stanza del Palazzo del Signor D. Nicola Donato , sita in via Plebiscito n° 20 . La Vedova Marianna Fiumara fu Francesco , e Figlia Consiglia De Palma fu Domenicantonio , e questa autorizzata dal marito qui presente mastro Giuseppe Panucci di Vincenzo , Calzolajo , tutti possidenti , nate le prime due in Pizzoni , ed il terzo in Mongiana , e domiciliati , la Fiumara in questo Comune , ed i coniugi De Palma e Panucci in Mogiana . Ed il Signor D. Nicola Donato , Figlio di Giuseppe , di condizione Farmacista e proprietario , nato e domiciliato in questo Comune, dall'altra parte . . Le prime costituite Fiumara e De Palma , col presente Istrumento vendono ed alienano unitamente e congiuntamente al Signor Donato , un Fondo denominato Erbaro, di natura Querceto , e pochi piedi di Ulivo di cattiva vegetazione, e precisamente con numero cinque Quercie grandi , ed una piccola ch'è vicino limito il Fondo di

Domenico Arena, l'acquirente Donato , D. Francescopaolo Arena, e Pietro De Palma, nonché Domenico Pasquino . . La presente vendita si è conclusa per lo prezzo di Lire duecento trentanove, e centesimi quaranta , 234,40 . Testimoni all'atto i Signori D. Gaetano De Pascali, figlio del fu Domenico di condizione Civile , e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo , Serviente Comunale , il primo nato e domiciliato in Pizzoni , ed il secondo nato in Soriano , e domiciliato in Pizzoni .

19 Ottobre 1879 Li Signori germani Don Vincenzo , Don Domenicantonio , Donna Maria Rosa , e Donna Fortunata Donato , figli di Giuseppe Donato fu Nicola, li primi due Sacerdoti , e le altre proprietarie di Pizzoni , abitanti in via Ferriera , in Casa composta di cinque vani superiori , con cucina , e sei bassi , confinanti colle Case di Don Francescopaolo Arena, e con quella di Tommaso Nola , e di Francescantonio Arena , e con due vie , pagano a mastro Giuseppe Donato , fu Francesco , di condizione Falegname , la somma di Lire quattrocento venticinque come Legato del fu Reverendo D. Filippo Donato morto a 11 Gennajo 1876 , e Lire cento trenta 130 che gli dovea il defunto .

31 Gennajo 1880 in Pizzoni . Maria Grazia Pascali fu Domenico filatrice autorizzata dal marito Nicola Donato di Giuseppe alias Mariangela Bottaro ; Catarina Pascali fu Domenico vedova di Vincenzo Filia filatrice ; Domenico Pascali fu Domenico , bracciale , e Vincenza Donato di Vincenzo alias Fassa filatrice , autorizzata dall'attuale suo secondo marito Giuseppe Bertucci fu Vincenzo , Bovaro , il quale si costituisce non tanto per autorizzare la moglie , quanto per garantire il fatto di costei . Da un'altra parte Vincenza Mireni fu Nicola vedova di Francesco Mesiano gemello filatrice . Da un'altra parte ancora il Signor Francesco Paolo Arena fu Pasquale , Avvocato e proprietario . Li costituiti Grazia Pascali autorizzata dal marito Nicola Donato ; Catarina Pascali ; Nicola Pascali e Vincenza Donato autorizzata dal marito Giuseppe Bertucci , vendono solidalmente una casa solarata composta di una Stanza e basso corrispondente ; più un altro piccolo basso contiguo sito sotto la Casa di .Rosa Sacchinelli Cuzzurra ,più un suolo di casa diruta adjacente alla casa solarata, nonché un passaggio per accedere a detta casa e casaleno e bassi che trovasi in atto comune con Rosa Sacchinelli Cuzzurra , siti in via Rinella ,limite l'Avvocato Francesco Paolo Arena , colla sudetta Rosa Sacchinelli e colla via , distinta nel Catasto dei Fabbricati sotto l'articolo 218 . Questa vendita si è conclusa pel prezzo di Lire duecento .

5 febbrajo 1880 Giuseppe Filia alias Nenna , figlio del fu Domenico , di condizione Bracciale ; nonché Teresa Filia , anche Figlia del fu Domenico , Vedova di Nicola Gambino , di condizione Filatrice,entrambi nati e domiciliati in Pizzoi , da una parte . Ed il Signor Giacinto Nicola Pitimada , figlio di D. Francescantonio , di condizione Notaro e proprietario , nato e domiciliato in Pizzoni , dall'altra parte . Li primi costituiti Giuseppe e Teresa Filia in virtù del presente Istrumento , vendono ed alienano al Signor Pitimada qui presente ed accettante , cioè : Il Giuseppe gli vende la sua Casa di abitazione , composta di due vani , sita in Via Rinella , confinante colla Casa di D. Francesco Morabito , con quella della sudetta Teresa Filia , e colla ripetuta via da due lati , riportata in Catasto al n° 173 . Detta vendita si è conclusa per lo prezzo di Lire ottantacinque 85 . L'altra costituita Teresa Filia gli vende al Signor Pitimada , la sua Casa di abitazione, anche composta di due Vani, nella stessa Strada Rinella , confinante colla casa che sopra vendè Giuseppe Filia , con Nicola Donato Farmacista , e Strada pure Rinella , riportata in Catasto al n° 180 . Questa vendita è stat conclusa per lo prezzo di Lire sessantacinque 65 , bonariamente convenuti fra le parti . I venditori Filia si riserbano la facoltà di poter riscattare le sudette Case fra lo giro di anni quattro , per lo stesso prezzo .

1 febbrajo 1881in Pizzoni , e proprio nella seconda Stanza del Palazzo della Signora Donna Laura Malerba , sita in Piazza Plebiscito . La Signora Donna Laura Malerba , figlia del fu Francescantonio , Gentildonna e vedova del fu Don Nicola Arena , nata in Pizzo , domiciliata in Pizzoni , nonché la di lei Figliuola Donna Laura Arena , anche Gentil Donna, nata e domiciliata in

questo stesso Comune di Pizzoni ; entrambe stipolanti nel presente rogito , ognuna per la parte che le riguarda , da una parte . Ed il Signor D. Francesco Franzè , figlio del fu Girolamo , di condizione proprietario , nato e domiciliato in Soriano Calabro , oggi qui , stipolante lo stesso in nome proprio non solo , ma ben'anco colla qualità di Procuratore speciale del di lui germano Cappellano Signor D. Giuseppe Franzè , come da mandato di Procura Nostra in data 31 Gennaio prossimo passato . Nonché il Signor D. Serafino Franzè , figlio del sopra costituito D. Francesco , di condizione possidente , da un'altra parte Capitoli Matrimoniali tra la Sig.na Donna Laura Arena e Don Serafino Franzè , figlio del Signor Don Francesco Franzè del fu Girolamo, di Soriano Calabro .

28 Gennajo 1882 in Pizzoni , e proprio nella Casa di abitazione del Signor Arciprete Pitimada , sita Strada Rinella . Li Fratelli Sacerdote D. Nicola e D. Francescantonio Pitimada fu Vincenzo , nochè D.na Barbara Pitimada di Francescantonio , tutti di condizione possidenti , nati , e residenti in Pizzoni , da una parte . Ed il Signor D. Vincenzo Pitimada fu Francesco, di condizione Sacerdote , stipolante in quest'atto nella qualità di Messo ed internunzio di suo Fratello D. Domenico Pitimada , nato e domiciliato in questo Comune , dall'altra parte . Nonché il Signor D. Giacinto Pitimada di Francescantonio di condizione Notaro , e proprietario , nato e domiciliato pure a Pizzoni , da un'altra parte ancora . Li primi costituiti D . Nicola, D. Francescantonio , e D.na Barbara Pitimada in virtù del presente Istrumento , vendono a D. Domenico Pitimada , rappresentato dal Sacerdote D. Vincenzo Pitimada , la mettà del Fondo Valli , di natura uliveto , castaneto, aratoria , e pascolo , confinante colla proprietà degli eredi di Tommaso Acri , con D. Francescopaolo Arena , D. Francesco Morabito , e Via ; quella mettà di Fondo propriamente di cui ha la nuda proprietà la costituita D.na Barbara , e l'usufrutto gli altri due D. Nicola e D. Francescantonio Pitimada , e che si distingue dal rimanente di proprietà di D. Tommaso Pitimada , mediante i segni divisori aposti dall'esperto Francesco Arena , ed è quello riportato nel Catasto all'articolo 1142 . La presente vendita si è conchiusa e perfezionata per lo prezzo di Lira otocento sessantadue , e centesimi cinquanta , 862,50 . Li sudetti D. Nicola , D. Francescantonio , e D.na Barbara Pitimada , si riserbano la facoltà di poter ricomprare il sudetto Fondo fra lo giro di anni cinque di tempo a contare da oggi , col restituire al compratore il sudetto prezzo , nonché le spese di quest'atto .

16 Agosto 1882 Vincenzo Fusà , Figlio del fu Giuseppe , di condizione Bracciale , nato in Vazzano , domiciliato in Pizzoni , ha dichiarato a Noi Notajo in presenza dei Testimoni , che per accorrere a diversi bisogni di sua Famiglia , gli necessita del danaro ; e poiché non può provvedere altrimenti , ha pensato di vendere a Nicola Di Nardo , figlio del fu Vincenzo , anche Bracciale , nato e domiciliato in Pizzoni , un semensato granone , sito nel territorio di Pizzoni che possiede nelle sue Terre nomate Carminello , limite gli eredi di D. Giacinto De Sanctis , D. Francescopaoplo Arena , e Fiumara . E oggi vende tutto il suo semensato Granone esistente nel Fondo Carminello ,per lo prezzo di Lire cento . 100,00 , bonariamente convenuti fra le pariti –

21 Settembre 1882 in Soriano Calabro , e proprio nella seconda Stanza del Palazzo di D. Serafino Franzè , sito in Piazza Municipio . Il Signor D. Francesco Franzè , figlio del fu Girolamo , di condizione proprietario , e la di lui Figlia Donna Maddalena Franzè , di condizione anche proprietaria , entrambi nati e domiciliati in Soriano Calabro , da una parte . Ed il Signor D. Nicola Pitimada figlio del fu Francesco , di condizione proprietario , nato e domiciliato in Pizzoni , dall'altra parte : Nonché il Signor Don Giuseppe Pitimada , figlio del fu Nicola , di condizione Sacerdote , e proprietario , nato e domiciliato in Pizzoni da un'altra parte ancora;Capitoli Matrimoniali tra Donna Maddalena Franzè , e Don Nicola Pitimada

25 Agosto 1883 Nicola Paolì , figlio del fu Pasquale , di condizione Bracciale , nato e domiciliato nel Comune di Pizzoni , vende ed aliena liberamente al Signor D. Gaetano Bardari, figlio del fu Maurizio , di condizione proprietario , nato e domiciliato in detto Comune di Pizzoni , un Fondarello appellato Mancusi , di natura seminitorio con Castagne Inserte , Fichi, ed altri frutti, confinante con

i germani D. Vincenzo e D. Domenico Pitimada , con Francesco Massa, Parrocchia di Pizzoni , e Fiume corrente , pervenutoli al venditore , porzione per acquisto proprio , e porzione per eredità della fu sua moglie Mariarosa Morano per intermedie persone de' rispettivi figli con Lei procreati e già deceduti ; ed è quello stesso che vien riportato nel Catasto di Pizzoni sotto l'articolo 1466 . La presente vendita si è conclusa per lo prezzo di Lire settanta sei , e centesimi cinquanta , 76,50 .

28 Agosto 1883 Li coniugi Giuseppe Scidà fu Antonino , Bracciale , e Rosa Muscato fu Vincenzo , Filatrice , e questa autorizzata dal marito per l'atto presente,entrambi nati e domiciliati in Vazzano , vendono congiuntamente al Signor D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale, Gentiluomo, e proprietario , nato e domiciliato nel Comune di Pizzoni , due immobili : 1° Un'orto seccagno , con un piede di ulivo , un altro di Gelso , e frutti diversi , sito in Territorio di Vazzano , contrada Basile , limito Antonino Conciatore , Teresa Muscato , e Strada pubblica ; 2° La lor porzione del fondo olivetato appellato Pignara ,anche in Territorio di Vazzano , con piccole quercie ,e terra seminaria , confinante con Giuseppe Massa, e Teresa Muscato . La presente vendita si è conclusa e perfezionata per lo prezzo di Lire cento settanta , 170.00 , i due predii .

2 Novembre 1884 . Il Signor Giovan Battista Fumagalli , Figlio del fu Placido , Ricevitore di questo Ufficio di Registro e Bollo , nato nel Comune di Calcio in Provincia di Bergamo , domiciliato a Soriano Calabro , e lo stesso vi stipola in quest'atto qual rappresentante locale del Demanio dello Stato ; agente in nome e parte e per conto del Real Governo , da una parte . Ed il Signor Giuseppe Decaria , figlio del fu Nicola , di condizione proprietario , nato e domiciliato in Pizzoni , dall'altra parte . Il Signor Fumagalli ha dichiarato a Noi Notajo in presenza dei Testimoni , che il Signor Intendente di Finanza di Catanzaro , gli ha partecipato , che la Commissione Provinciale (Asse Ecclesiastico) dispose di accogliere la Domanda del Signor Giuseppe Decaria , per l'acquisto a trattative private del Lotto 2611, per lo prezzo di Lire duecento quattro , e centesimi settantacinque , 204,75 . Il sudetto Ricevitore Signor Fumagalli , in virtù della facoltà anzidetta , con questo pubblico Istrumento vende ed aliena in nome e parte del Demanio dello Stato , e salvo sempre la superiore approvazione , il Fondo appellato Plutino , ed in Catasto Feudo muzzo di natura seminario , con pochi piedi di Castagno ceduo , sito in Territorio di Soriano , e proveniente dalla Ricettizia di Soriano , confinante con gli eredi di Marino Domenicantonio , cogli eredi di Nicola Murfuni , e colla Strada , riportato in Catasto all'articolo 143 . Il prezzo di questa vendita venne convenuto e stabilito col beneplacito della Commissione Provinciale (Asse Ecclesiastico) a Lire duecento quattro ,e centesimi settantacinque , da pagarsi in questo Ufficio del Registro in dieci rate ; della qual somma il Compratore ha già pagato il primo decimo di Lire venti , e centesimi quarant'otto , 20, 48 , in potere del Signor Ricevitore Fumagalli . La rimanente somma rimane tenuto ed obbligato esso Decaria pagarla fra lo spazio di nove anni , e ciò nella proporzione che vi ricade, corrispondendovi ancora al Demanio gl'interessi scalari alla ragione del sei per cento .

6 Aprile 1885 Il Signor Nicola Pitimada , figlio del fu Francesco , di condizione possidente , nato e domiciliato nel Comune di Pizzoni vende ed aliena liberamente al Signor D. Vincenzo Pitimada , del fu Francesco , di condizioe Sacerdote , e lo stesso stipola in quest'atto colla espresssa qualità di Messo ed Internuncio di suo Fratello D. Domenico Pitimada , tre quarte porzioni del Fondo seminario e costeroso appellato Giacinto De Renzo , in Territorio di Pizzoni , per quella estensione che si ritrova , confinante con la quarta di esso Fondo che è di proprietà del Compratore D. Domenico Pitimada , con D.na Felicia Galati di Vallelonga , colla Via pubblica, e col Fiume corrente , pervenuto al Venditore per retaggio dei suoi maggiori , ed è quello stesso che viene riportato all'articolo 1375 , in testa d Pitimada Giuseppe Sacerdote , e Francesco fu Nicola . La presente vendita si è conclusa per Lire ottocento , 800 . 00 .

6 Maggio 1885 Il Signor D. Giuseppe Facciolo fu Francesco , ed i coniugi D. Lucia Facciolo anche fu Francesco , e Giuseppe Bartone fu Francesco Maria , e quest'ultimo autorizza la moglie a stare

nell'atto presente , tutti e tre proprietari , nati e domiciliati in Soriano Calabro , vendono ed alienano liberamente a Francesco Di Santi fu Giacinto , di condizione possidente , il quale vi stipola in quest'atto , tanto in proprio nome , che per parte dei suoi germani di minore età a nome Domenico , e Teresa Di Santi fu Giacinto , nati e domiciliati nel Comune di Pizzoni , un Fondo appellato San Giovanni e Piano delle Case in Territorio di Soriano , di natura Pascolo ed aratorio, e frutti diversi , con tre porzioni di una Casetta rurale in esso fondo esistente , mentre l'altra porzione si appartiene ai coniugi Porcelli e Lo Iudice , e con i Boschi Comunali di Soriano , e Sorianello , franco e libero , gravato da un censo ossia canone di Lire quattordici , e centesimi dodici , 14 , 12 , dovuto in ogni anno , cioè Lire sei e centesimi dodici al Comune di Soriano , e Lire otto al Comune di Sorianello . La presente vendita si conchiuse per Lire duemila cento venticinque , 2125..00 , bonariamente convenuto fra le parti .

22 Dicembre 1886 Il Signor D. Nicola Pitimada , Figlio del fu Francesco, di condizione possidente , nato e domiciliato in Pizzoni , vende liberamente ed aliena senza riserba alcuna , a Giuseppe Bartone , Figlio del fu Vincenzo , di condizione Negoziante , nato e domiciliato in questo Comune di Soriano , un Fondarello olivetato sito in questo Territorio , contrada appellata Giampaolello , per quella estensione che si ritrova , a corpo e no a misura , limitante con Salvatore Primerano , Domenico Ferrari fu Giuseppe, e le Sorelle D.na Concetta e D.na Rosaria Ferrari da Sorianello , pervenuti al venditore per retaggio del fu suo Figlio Giuseppe Maria Pitimada . La presente vendita s'è conchiusa e perfezionata per lo prezzo di Lire ottocento , 800..00 , tanto fra le parti bonariamente convenuti . Si è pattuito che le spese del presente atto, nonché quella occorrente per Volture Catastali del Fondo sopra venduto , debbano cadere a carico del compratore Signor Bartone.

28 Marzo 1887 Il Signor Greco Antonio , figlio di Lelio , di condizione Avvocato , nato e domiciliato in Soriano Calabro , da una parte . Ed il Signor Donato Vincenzo, figlio del fu Giuseppe , e di Maria Stella Filia , di condizione possidente , nato e domiciliato in Pizzoni , dall'altra . L'Avvocato Signor Greco Antonio ha dichiarato a Noi Notajo in presenza de' Testimoni , che con Verbale d'Incanto , tenuto presso quest'Ufficio del Registro addì sette Febbrajo ultimo, trovasi di aver acquistato dal Demanio , il Fondo appellato Settina , ed in Catasto Giandalarie , sito in Vazzano , e componente il Lotto n° 6 , per lo prezzo di Lire quattrocento quindici , 415..00 , pagabili in dieci rate annuali , con cogli interessi scalari alla ragione del cinque per cento ; e col citato verbale d'incanto , riserbava il diritto di nominare la persona per la quale intendeva fare lo acquisto in parola . Or essendo stato richiesto il Signor Greco dal proprio Mandante sopra costituito Signor Donato onde effettuare la retrocessione del sudetto Fondo da lui acquistato per persona da nominarsi , si è perciò richiesto al nostro ministero per la stipola analoga , la quale è come appresso . Il ripetuto Signor Greco Antonio in virtù del presente pubblico Istrumento vende ed aliena all'altro costituito Donato Vincenzo il sudetto Fondo Settina in Catasto Giandalarie , in Territorio di Vazzano , limitante con Giuseppe Donato fu Domenico , Strada della Montagna , D. Pasquale De Sanctis , ed altri , che viene riportato nel Catasto provvisorio nell'articolo 1010 bis di Vazzano . Detta vendita il Signor Greco la fa al Donato nel modo stesso ch'egli l'acquistò dal Demanio .

Umberto Primo per grazia di Dio, e per volontà della Nazione , Re d'Italia .

28 Dicembre 1887 in Soriano , e proprio nella seconda Stanza del Palazzo del Signor D. Serafino Franzè , sito in Via Piazza del Municipio . Li Signori D. Serafino , D.na Maria Rosaria, e D.na Maria Teresa Franzè , Figli delli furono D. Francesco , e Donna Domenica Greco ; e quest'ultima D.na Maria Teresa viene assistita , avvalorata ed autorizzata per l'atto presente dal marito Signor Giovanni Virdiglione fu Matteo , da una parte . E D. Nicola Pitimada fu Francesco di Pizzoni , stipolante nella sua qualità di erede e rappresentante il di lui defunto figlio minorenne a nome Giuseppe Maria Pitimada , procreato colla trapassata sua prima moglie Donna Maddalena Franzè , Sorella germana dei primi costituiti D. Serafino , D.na Maria Rosaria , D.na Maria Teresa Franzè ,

dall'altra parte . Essi costituiti Signori D.na Maria Rosaria , e D.na Maria teresa Franzè , nonché il Signor Don Nicola Pitimada nella sua qualità di erede e rappresentante il di lui defunto Figlio minore Giuseppe Maria Pitimada , han dichiarato a Noi Notajo in presenza dei Testimoni , che col presente atto formalmente , espressamente e legalmente renunciano all'eredità dei defunti Signori D. Francesco Franzè e Donna Domenica Greco , genitori di detti Signori Franzè , e Suoceri del Signor Pitimada ; ed una tal renuncia la fanno a favore del primo costituito di lor Fratelle e Cognato Signor D. Serafino Franzè .

10 Giugno 1888 in Soriano . Pasquale Donato fu Vincenzo , Bracciale , nato e domiciliato in Pizzoni , oggi qui , da una parte . E D. Marcellino Mazza fu Domenico , proprietario , nato e domiciliato in Soriano Calabro , dall'altra parte . Il primo costituito Pasquale Donato ha dichiarato a Noi Notaro in presenza dei Testimoni , essere puro e liquido debitore dell'altro costituito Signor Mazza , della somma di Lire duecento , 200.00 , che in diverse volte da lui si ebbe per accudire a' propri lavori campestri , e per vari suoi bisogni Familiari : Quindi non avendo ora mezzi come restituire detta somma al suo Creditore , il quale insiste di voler essere pagato , altrimenti lo conveniva in giudizio ; così per evitare le molte spese giudiziarie , venne in convenzione con esso Signor Mazza di cedergli , come di fatti col presente Istrumento gli cede in soddisfo del suo dare , li seguenti prodotti agrari : 1° Seminati grano e Lino , nonché Avena esistenti nel Fondo Carrignola in territorio di Soriano ; 2° Seminato Faggiola Arangina esistente nel Fondo appellato Zerafi , sito in territorio di Pizzoni ; 3° La nona parte del seminato Granone e Ceci esistente nel Fondo Molino di Santa Barbara ; 4° Semensato Faggiola paesana esistente nel Fondo Spatarella in Territorio di Pizzoni ; 5° In fine , la mettà semensato Faggiola paesana esistente nel Fondo Mindona , in Territorio di Pizzoni . Per effetto del presente Contratto , li seminati sudetti da oggi in avanti ed in sino la raccolta di quest'anno , rimangono di esclusiva proprietà di esso Signor Mazza , onde disporne da vero Padrone e Signore , rimanendo così pagato e soddisfatto del suo debito che vantava dal cedente Pasquale Donato .

6 Marzo 1889 in Soriano . Giuseppe Caloggero del fu Nicola , di condizione Bracciale , nato e domiciliato in Pizzoni , oggi Detenuto in queste Prigioni Mandamentali , il quale per la stipola del presente atto è stato posto dal Guardiano nella Camera dove egli dimora , e proprio tra i due Cancelli come luogo di libertà , e ciò previo Decreto ottenuto da questo Signor Pretore Mandamentale della data di oggi stesso , registrato nel Cronologico sotto il Numero 159 , da una parte . E Francesco Laneve fu Giuseppe , anche Bracciale , nato e domiciliato in Pizzoni , oggi qui , dall'altra parte . Il primo costituito Giuseppe Caloggero ha dichiarato e dichiara a Noi Notaro in presenza dei testimoni , che per calunniose imputazioni guarda gli arresti in queste Prigioni Mandamentali , ed a suo tempo spera che la giustizia lo mandi assolto , attesa la sua innocenza . Dichiarò di vantaggio ch'egli viveva col lavoro delle proprie braccia , ma attesa la sua prigionia , tanto lui , che la propria moglie sono assolutamente privi di ogni mezzo di sussistenza . Volendo quindi riparare a tanti mali , si è risoluto rivolgersi all'altro costituito suo Zio Francesco Laneve per conchiudere il presente contratto di vendita , onde così alleviare in parte i bisogni suoi e della moglie . Quindi con questo pubblico Istrumento detto Giuseppe Caloggero vende ed aliena liberamente ad esso Laneve , una sua Casa solariata , sita in Pizzoni , Via Vico Mercato , composta di una Stanza ed un Basso , limito gli eredi di D. Vincenzo Arena fu Pasquale , Giuseppe Acri , e Strada , riportata nel Registro Partite di quest'Agenzia sotto il Numero 79 , in testa Calojero Giuseppe . La presente vendita si è conchiusa e perfezionata per lo prezzo di Lire cento , 100.00 , fra le parti bonariamente convenute , come asseriscono .

4 Ottobre 1889 in Soriano nella casa della Signora Maria Lucia Mazza in Daffinà, moglie di Don Stefano Daffinà fu Giacomo , è stato progettato e concluso matrimonio con unanime consentimento di tutti i parenti , tra la Sig.na Clotilde Daffinà , figlia dei sudetti , e Don Felice Bardari fu Maurizio , gentiluomo e proprietario di Pizzoni . Tavole Nuziali . Don Felice Bardarigarantisce la dote della

sua futura consorte , sopra il Fondo denominato Palmieri , sito in Territorio di Pizzoni , di natura olivi , fichi, quercie ed altri , confinante con D. Gregorio e D. Alfonso Bardari suoi germani , nochè D. Francesco Morabito , riportato in Catasto all'Articolo 1730 . E più la garantisce pure sopra la sua propria Casa di abitazione , sita e posta in Pizzoni , Via Cartiera Vecchia , limite Antonio Bardari , Nicola Donato , e vicolo privato . Detta Casa verrà riportata nel Registro di questa Agenzia allorchè si renderà abitabile , essendo ora omessa perché di novella costruzione .

13 Novembre 1889 in Soriano . Li Coniugi Domenico Bono fu Nicola , ed Angela Lamanna fu Tommaso , Contadini , autorizzata quest'ultima a stare nel presente atto da detto di Lei marito , da una parte . Ed il Signor Steffano Daffinà fu Giacomo , di condizione Notaro , dall'altra parte . Li contraenti sono di età maggiore , nati cioè il Bono a Pizzoni , essa Lamanna a Pizzo , ed il Signor Daffinà in questo Comune : domiciliati però , li coniugi sudetti in Soriano Calabro , e Daffinà in Sorianello . I Coniugi Domenico Bono ed Angela Lamanna in virtù del presente Istrumento spontaneamente e solidariamente fra loro , si obbligano di dare , e pagare e con effetto consegnare al Signor Steffano , qui presente ed accettante , la somma di Lire duecento settantadue , 272.00 , e ciò fra lo giro di un anno di tempo , a contare da questa data . Detta somma si compone di denaro contante che il Signor Daffinà pagò per essi a diversi Creditori , ed altro tra loro conteggiato e liquidato , per come han dichiarato alla nostra presenza e Testimoni insieme .

Fine

NOTAIO VINCENZO CAMPITELLI 1855 -1895

Don Luigi Bardari fu Don Nicola, proprietario , e Giacinto Valia fu Giacinto , bracciale : obbligati solidariamente da una parte .

Francesco Pascale fu Vincenzo bracciale dall'altra parte .

Paolo Galiano fu Giuseppe , bracciale , dall'altra parte .

E il Signor Don Nicola Arena fu Don Giuseppe Dottore Fisico Cerusico , proprietario dall'altra parte.

I coniugi Nicola Nola fu Domenico , sarto , ed Elisabette Pascale fu Vincenzo Filatrice .

Nicola Donato fu Vincenzo , Domenico Donato di Francesco, Nicola Donato di Giovambattista , Giovambattista Donato fu Nicola , e Giuseppe Donato di Francesco, tutti Proprietari di Pizzoni hanno comprato dal Signor Don Giuseppe Sabbatini di Don Giovambattista di Soriano il taglio del bosco ceduo denominato Vignale di Pizzoni .

Francesco Arena fu Nicola , e Moglie Teresa Donato fu Pasquale , originari di Pizzoni, e domiciliati in Sant'Angelo . Francesco Arena ha dichiarato di essere debitore verso il Signor Don Francesco Paolo Arena della somma di ducati sessantaquattro, e non avendo alcuna possibilità di soddisfare detto debito , ha proposto di cedere al Signor Arena Francesco Paolo una casa unico cespite che possiede . Ed essendoli Signor Arena divenuto a tale proposizione , esso dichiarante cede la sua casa , sita nell'abitato di Pizzoni , nella strada detta l'Olmo , limite Teresa de Santis alias Patacca , e gli eredi di Nicola Arena alias Lucio , composta di quattro camere e bassi corrispondenti del valore di ducati cento . Il Signor Arena restituisce al debitore il di più , cioè ducati trentasei .

I Signori, coniugi Don Nicola Arena fu Don Giuseppe , Dottore Fisico , Cerusico , e Donna Laura Malerba di Francescantonio . Eppo Don Nicola fa donazione per Sacro Patrimonio al suo primogenito figlio Don Giuseppe Arena di età minore che vuole ascendere alla vita Ecclesiastica e

gli dona un uliveto nomato Cerasara in Territorio di Vazzano , e una casa palaziata di quattro stanze e bassi corrispondenti , con portone d'ingresso , sita e posta nel luogo detto Le Pietre , limito gli Eredi di Don Giuseppe Arena , fiume corrente, e strada publica da due parti .

1857

L'anno 1857 , il 19 Febrajo , i coniugi Signori Don Ercole Bardari fu Don Nicola , e Donna Peppina Lentini fu Don Luigi . I costituiti Signori Bardari , e Lentini , hanno dichiarato di trovarsi nella stretta necessità di vendere per bisogni della loro Famiglia , e particolarmente esso Don Ercole da molto tempo a letto , e si son determinati di vendere un di loro fondo alberato con alberi fruttiferi , querce , ed ulivi , e boscosità nella contrada detta Caria sotto il nome di Impirillo di tomolate otto circa , limitante Don Vincenzo Alfonso Arena , eredi di Giuseppe di Carro , al compratore di Pitimada Francesco per il prezzo di ducati settanta .

Il Signor Don Luigi Bardari fu Don Nicola vende al Signor Don Vincenzo Alfonso Arena fu Don Pasquale Dottore medico cerusico una comprensione di terra scapola , con un piede di fico , e pochi altri piedi di Ciliegio denominata Pistilli per il prezzo di ducati quaranta cinque .

Tavole Nuziali tra Donna Giuseppina Bardari , figlia del fu Don Giuseppe e di Donna Pasqualina Lacquaniti di Don Antonio , domiciliate in Vazzano ; E il Signor Don Felice Desantis fu Pasquale , proprietario, domiciliato in Pizzoni . Don Felice possiede una casa d'abitazione , sita in Pizzoni strada San Sebastiano , limito Don Ercole Bardari , e strada publica , non che Don Giuseppe Pitimada .

Tavole Nuziali tra Rosa Donato figlia del fu Giuseppe , e di Caterina Ancora fu Nicola , e sorella del Sacerdote Don Domenico Donato , E Tomaso Nola fu Domenico .

Testamento di Pasquale Decaria fu Nicola , bracciale , col quale istituisce suoi Eredi i figli Giuseppe , Teresa , e Caterina Decaria che dovranno dividersi il patrimonio che ascende a circa ducati ottanta .

Francesco di Gori fu Antonio bracciale , e Teresa de Caria di Giuseppe Filatrice coniugi vendono un fondo denominato Pullari o sia Pullarello olivetato , con piedi di fico e terra aratoria , limito Don Francesco Morabito , Don Michele Vavalà, ed eredi di Don Francesco Garcea al Signor Don Francescantonio Arena di Vincenzo per il prezzoli ducati settanta tanto periziato dal perito colono Francesco Pascale di Pizzoni .

Testamento di Domenico di Nardo fu Francesco , contadino , col quale istituisce suoi Eredi li suoi cari ed affezionati nipoti Domenico , e Giuseppe Filia fu Nicola . Al suo nipote Domenico lascia un comprensorio di case , composte di tre stanze e bassi corrispondenti , site nell'abitato di Pizzoni , confinati Don Domenico Arena , strada publica , e rimanente sua abitazione , sita nella strada detta Rucà .

Mastro Luigi Filia fu Giuseppe , calzoljo , e la di lui moglie Rachela La manna fu Francesco , filatrice , genitori di Giuseppe Filia pure lui calzolaio di Pizzoni . Tavole Nuziali tra detto Giuseppe Filia ; E Rosalia Fuscà figlia di Antonino Fuscà fu Giuseppe . sarto , e la di lui moglie Teresa Fabrizio fu Francesco di Vazzano .

1858

Testamento di Caterina Alemanni fu Francesco , Filatrice , nel quale dichiara di avere un fondarello

nella contrada detta Cappa Nera , o sia Castrizzi , limita Francesco Arena Bianco , Francesco Alemanni , fiume , e poiché detto fondo più anni dietro era inculto , l'ha ceduto al suo figlio Tomaso Nola , che in quel tempo avea il valore approssimativo di ducati sette circa ; ma siccome detto mio Figlio s'impegnò a tutt'uomo per lo avanzamento , a proprie sue spese , perciò vuole che dopo la sua morte , detto fondo deve essere valutato ducati sette : essendo il di più d'esso suo Figlio. Questo Testamento è stato scritto il 5 Gennaio 1858 , alle ore diciotto e mezza , nella prima stanza di Don Domenico Donato , sita nella strada Ferriera o la Grazia , alla presenza di essa Caterina e dei Testimoni Don Filippo Donato , Sacerdote , Fratello Giuseppe Donato , figli del fu Nicola , falegname , Vincenzo Calfapietra fu Vincenzo , falegname , e Francesco Aversa fu Nicola , contadino ,tutti di Pizzoni .

Maria Rosa e Domenico Alemanni fu Giuseppe , e il marito di detta Maria Rosa Giuseppe Iorij fu Vincenzo .Maria Rosa e Domenico Alemanni dichiarano che il fu loro Padre Giuseppe Alemanni , vendè verbalmente a Nicola Alemanni fu Francesco un pezzo d'orto nella contrada detta Lamo ,che confina Don Francesco Pitimada , la Cinuneria dei Sacerdoti , Donna Marianna Arena , ed esso Nicola Alemanni , più gli vendè anche verbalmente un basso sito in abitato di Pizzoni , limite Don Vincenzo Arena la casa soprapposta abitata da Teresa Alemanni, e strada : il tutto per ducati venti cinque , e grana venti . Più ,lo stesso genitore di essi dichiaranti , vendè in simil modo , a Vincenzo Arena fu Antonio un altro basso ,confinato col basso di sopra , e la casa di esso Arena per la somma di ducati dieci .

Le sorelle Monache Signore Donna Rosa , Donna Cecilia , e Donna Carolina Arena del fu Don Pasquale , proprietarie vendono un fondo olivetato , sito in Territorio di Vazzano , contrada Lenza , o sia Moli , e Cianciana , che limita da tre lati con il loro fratello Signor Don Vincenzo Alfonso Arena del fu Pasquale , Dottore Fisico Cerusico , e d'altri due lati strade pubbliche . Siccome il loro Germano si ha un fondo di gran lunga maggiore di estensione , per fare un vantaggio a costui per aumentare detta possessione , glielo vendono per il prezzo di ducati 160 . 00 . Il fondo sudetto viene riportato nel Catasto Provvisorio di Vazzano , sotto gli articoli 23 e 30 in testa di Arena Nicola guappo di Pizzoni . Questo atto è stato scritto il giorno 22 Giugno1858 , nella stanza di studio di Don Vincenzo Alfonso , sita nella strada detta Inselciata , alla presenza dei sudetti , e dei Testimoni Don Vincenzo Filia fu Agostino , Cancelliere Comunale , e di lui Figlio Don Giuseppe , sostituto Cancelliere . Donna Rosa Arena sa scrivere .

Maria Rosa Arena fu Pietro di Pizzoni dona in donazione irrevocabile tra vivi , a Domenico Fuscà di Giuseppe Fuscà fu Pasquale , contadini , una di lei propria abitazione , composta di una stanza superiore , col suo basso , e scala al di fuori , sita nel rione dietro Le Pietre , limite Fortunato Donato , Vincenzo Barba .

Rosa Arena , Filatrice , e vedova del fu Francesco Monardo , e qual Madre e Tutrice della sua figlia Minore Caterina Monardo fu Giuseppe vende un fondarello detto Calmieri al Signor Don Francesco Morabito di Mongiana .

La Signora Donna Francesca Bardari fu Don Nicola , Gentildonna e proprietaria , vende al Signor Don Vincenzo Alfonso Arena , Dottore Fisico Cerusico un fondo seminario detto Marcopio , limite il Comune di Pizzoni , li germani Signori Don Francesco Paolo e Don Vincenzo Alfonso Arena , e gli eredi delli furono Don Luigi e Don Fortunato Greco di Soriano , per il prezzo di ducati 230.00

Domenico di Nardo fu Francesco Pasticcio di Pizzoni fa una donazione irrevocabile tra vivi a Domenico e Giuseppe Filia fu Nicola , suoi nipoti . A Domenico Filia dona una vigna nella

contrada Castrizzi . Più una vigna contigua a quella di Sopra nella stessa contrada , con dentro casetta rurale con palmento per molire uve . Gli dona pure un castagneto da frutto detto Castrizzello . Gli dona una casa con tre stanze e relativi bassi col pieno dentro . Più un basso sotto la casa di Giuseppe La Neve . Infine gli dona la metà terre aratorie in Territorio di Soriano , site nella contrada Iordanizzi, o sia Ilice . A Giuseppe Filia la metà delle terre di Iordanizzi , o Ilice . Gli dona pure una vigna nomata Li Minori in località Castrizzi . Gli dona l'altra metà del castagneto inserito detto Castrizzello . Infine un pezzetto di olivari di stato in Territorio di Vazzano , nella contrada detta Contessa .

Il giorno 10 Aprile 1858 , avanti a noi si è personalmente costituito Francesco Donato fu Nicola , falegname , domiciliato in questo Comune di Pizzoni , il quale istituisce per suoi eredi i suoi figli Nicola , Giuseppe , Domenico . Maria Rosa , e Mariantonia . Il figlio Nicola si ebbe , nell'epoca del suo Matrimonio con Catarina Donato , assegnato due fondi uno appellato Gallo , e l'altro Costeri , del valore di ducati novanta . Il sudetto Nicola , se vuole entrare nella sua eredità , dovrà collazionarli e dividere in cinque parti . Alle sue figlie Maria Rosa , e Mariantonia , l'ortello nomato Lo Stretto , limite Rosa Murfuni , per la loro legittima . Sul suo disponibile a titolo di anteparte assegna e colla dispensa della collazione a dette sue figlie Maria Rosa e Mariantonia , la sua casa composta di tre camere e tre bassi con tutto quello che si trova dentro . Tutto il resto dovrà dividersi in tre parti uguali tra i suoi figli .

Chiara Donato fu Domenico , Filatrice , e vedova di Antonino Paoli, vende col consenso di suo cognato Stefano fu Francesco , bracciale , a Suor Maria Depascale , di Francesco , Filatrice , una casa a pian terreno, con stanza di sopra , situata nel rione Rinella , limite Francesco Pascale , Francesco Mirenzi , e strada pubblica per pagare i debiti lasciati dal defunto suo Marito .

Testamento di Francesco De Pascale fu Domenico , contadino e proprietario di Pizzoni , col quale nomina suoi eredi gli affezionati Figli , Sacerdote Don Nicola Domenico , e Suor Maria . L'intero usufrutto della sua disponibile lo lascia alla moglie Teresa Mesiano fu Nicola .

Teresa De Santis fu Nicola , Giacinto e Rosa De Santis fu Francesco vendono la quarta parte del fondo appellato Cavorà , a Nicola Alemanni fu Francesco .

Testamento di Nicolina Filia fu Vincenzo , Filatrice , col quale istituisce sua Erede la cara ed affezionata Nipote minore Rosa Aversa fu Nicola , Filatrice . L'usufrutto della sua eredità lo lascia al suo affezionato consorte Paolo Galiano fu Giuseppe .

Mastro Nicola , mastro Tomaso, e mastro Francesco Nola fu Domenico Fratelli , i primi due domiciliati in Pizzoni , e l'ultimo domiciliato in Vazzano . Il defunto loro genitore Domenico Nola , fra gli altri beni appartenenti alla sua eredità , vi lasciò una casa composta di quattro stanze , e corrispondenti bassi . Questa casa fu valutata da mastro Vincenzo de Grano di Vazzano , ducati centotrentuno , e grana quattordici . Mastro Tommaso , e mastro Francesco si dividono la casa , ed al fratello Francesco versano la terza parte , e cioè ducati quaranta tre e grana settantuno .

1859

Don Domenico Manduca fu Don Saverio , Notaio residente in Pizzoni

Don Bruno Vavalà di Don Michele di Serra , marito di Donna Teresina Carlisani fu Don Giovan Battista , nella qualità di Procuratore di sua Moglie vende , col patto della ricompra il fondo nomato Vinciguerra , di tumolate dodici circa , al Reverendo Don Filippo Donato fu Nicola , per il prezzo di ducati settecento .

Li germani Francesco , e Giuseppe Antonio di Gori fu Antonino , contadini.

Coniugi Domenico Aversa fu Giuseppe , contadino , e Rosa De Santis fu Francesco , Filatrice

Don Luigi Bardari fu Don Nicola , e Donna Marianna Donato fu Francesco .

Giuseppe Acri di Tommaso , e Maria Teresa Donato fu Domenico e suo fratello Giuseppe Donato fu Domenico .

Il 15 Aprile 1860 Testamento di Domenico di Nardo fu Francesco , contadino , domiciliato in Pizzoni , col quale istituisce suo erede il figlio Domenico di Nardo . L'intero usufrutto di tutti i suoi beni sia di sua moglie Rosa Muscò fino a che il figlio non si emanciperà e che giunga agli anni ventuno . . E dopo tale età esso suo figlio pagasse gli alimenti a detta sua moglie vita sua durante .

Vincenzo Fiumara fu Francesco , e Nicola Rizzelli fu Domenico , convenzione col Signor Don Francesco Morabito di Don Domenico proprietario di Mongiana .

Nicola e Maria Pasquino fu Giuseppe . Maria è sposata con Francesco Iorij di Giuseppe .

Domenica Arena di Nicola , e Teresa Cantore fu Nicola coniugi . Teresa Cantore è vedova di Giuseppe Pasquino , e dal loro matrimonio sono nati Nicola e Maria Pasquino . A Francesco Pasquino , fratello del fu Giuseppe furono consegnati da essa Cantore un fondo nomato Savocà , con casetta rurale , palmento e strettoio . Altro fondo nomato Rugiero , e Rocia . Simil fondo detto Rugiero,limite Francesco de Caria e via pubblica .Una casa solarata con due stanze e due bassi sottostanti in San Basile limite Francesco Pasquino . Ed un altro fondo nomato San Francesco limite via pubblica , altri . Questi immobili si trovano tutti in Territorio di Pizzoni .

1861

Il Signor Don Maurizio Bardari fu Nicola , proprietario , è addivenuto ad un accordo col quale ratifica e conferma l'enfiteusi del fondo La Timpa , sito in Territorio di Pizzoni , limite Domenico Alemanni , strada pubblica , rimanente fondo di esso Bardari ed altri ., con la controparte e cioè Domenico . Giacinto e Francesco Mesiano fu Domenico . I sudetti Mesiano si obbligano solidalmente a corrispondere ad esso Don Maurizio l'annuo canone di carlini dodici franchi di qualsiasi ritenuta pagabili per ogni fine di Agosto di ciascun anno .

1862

Il giorno 25 Novembre in Pizzoni , si sono personalmente costituiti li Signori Don Francesco Paolo Arena fu Pasquale , Sindaco , Don Nicola Donato di Giuseppe , assessore , e Rev. Don Filippo Donato fu Nicola supplente , proprietari : e tutti quali membri della Giunta Municipale di questo Comune . Da un parte . E dall'altra , Mastro Giovanni De Grano di Vincenzo , e mastro Francesco Lo Duca di Domenico , il primo muratore , e l'altro falegname , domiciliati in Vazzano qui per questo Atto . Dette parti son d'età maggiore , da Noi Notajo e Testimoni ben conosciuti . Han dichiarato le sopra costituite parti , che lungo la strada detta La Grazia in questo abitato , e precisamente rasente il fiume corrente , si diroccò un muro , che potrebbe arrecare un danno al paese , mercè il detto fiume che molta acqua porta nell'inverno : ed avendosi progettato un nuovo muro , talchè si ottenne una perizia sotto la data venti Aprile mille ottocento sessantuno, e sotto le seguenti * descritte condizioni , obbligandosi solidalmente col suo garante ; e mancando all'adempimento , oltre all'arresto personale , si dovranno assoggettare alla penale di Lire Duecento

a titolo di danni ed interessi da ora liquidati ,a favore del Comune . * Primo , il muro da costruirsi prende base da sotto la corrente del fiume distante dall'alveo poco che un metro e sei centimetri , il quale presenta una larghezza di metri sedici e novantatre centimetri , ed altezza metri sette e quarantadue centimetri . Secondo : per potersi costruire con solidità detto muro dovrà avere la base di metri tre e diciassette centimetri , sino all'altezza di metri uno e centimetri cinquantanove , ed il rimanente che serve di mantenimento al terrapieno centimetri cinquantatre sino al livello della strada . Continua a pag.173 , 174 , 175, e 176 .

TESTIMONI : Don Francescantonio Arena fu Vincenzo , Don Tommaso Garcea fu Francesco , proprietari domiciliati in Pizzoni .

Domenico Filia fu Nicola , Vincenzo Bono fu Giuseppe e Giuseppe Carlisano fu Nicola tutti contadini di Pizzoni , convenzione di colonia col Signor Don Pietro Greco fu Pasquale , e Domenico Fuscà di Giuseppe di Soriano .

Testamento di Francesco Nola fu Nicola , sarto, domiciliato in Pizzoni , col quale istituisce eredi tutti i suoi figli : Maria , Rosa , Marianna e fortunata Nola . Le tre figlie Maria , Rosa , e Marianna , nell'epoca del loro matrimonio , ebbero senza carte , cioè Marianna una casa sita in Pizzoni limito Don Filippo Donato e strada , e più un orto detto San Nicola , e mobile , del valore intiero di ducati settanta . L'altra figlia Maria si ebbe la vigna nomata Sportà , limito Gregorio Nola ed altri ; più un orto contiguo al sudetto San Nicola , oltre al mobile , del valore approssimativo di ducati settanta ; e l'altra figlia Rosa ebbe un pezzo di olivari nomati Carrà, contigui ad un pezzo di terra con querce , limito eredi di Don Nicola Bardari , e più il mobile per il valore di ducati settanta . Esso Francesco nomina sua erede universale la figlia Fortunata Nola che , dopo la sua morte deve prendere possesso immediato di tutto quello che ha , ed anche la casa che abitano in via Ferriera e il castagneto nomato Costeri . Se le figlie sposate vogliono entrare nell'eredità dovranno collazionare ciò che hanno avuto .

Signora Donna Marianna Arena vedova di Giovan Battista Carlisani , figlia del fu Don Giuseppe Arena e Caterina Pitimada coniugi .

1863

Giacinto Donato fu Nicola , Bottaio , domiciliato in Pizzoni , vende un fondarello olivetato denominato Gallo , limito Giuseppe Donato , Nicola Donato ed Eredi di Don Giuseppe Arena , a lui pervenuto per retaggio paterno , a Don Nicola Donato di Giuseppe , Farmacista , per lo prezzo di lire duecento , con la facoltà di ricomprarlo entro due anni , a partire da oggi .

Rosa , e Maria Atonia Donato fu Francesco , alias Eleonora , filatrici di Pizzoni , vendono al Signor Don Francesco Paolo Arena fu Pasquale , Legale e proprietario , un loro orto a secco sito in questo abitato di Pizzoni , dell'estensione di litri sedici circa denominato Lo Stretto , limito esso Signor Arena da un lato , eredi del fu Antonino La Neve , Tomaso Curi , e Rosa Pascale Vitale , per lo prezzo di lire duecento cinque , e centesimi settanta . Questo atto è stato scritto nella stanza di Studio del Signor Arena sito nel Palazzo in via Muraglia .

Giuseppe e Domenico Donato fu Nicola alias Mariangela ; Nicola e Giuseppe Donato fu Francesco ; Domenico e Giuseppe Donato fu Francesco Zampaleo ; e Nicola Donato di Giovan Battista : tutti bottari . Da una parte . Da un'altra parte Don Francesco Antonio Pitimada fu Vincenzo , proprietario . E per ultimo il Signor Don Francesco Paolo Arena fu Pasquale , Legale e proprietario . Dall'altra parte . I primi sette costituiti Donato han dichiarato e dichiarano alla nostra presenza e

Testimoni , che per urgenti bisogni di loro famiglia gli fece d'uopo farse un mutuo , dal costituito Signor Pitimada , la somma di Lire quattromila novecento cinquantacinque e centesimi trentotto ,somma che esso Signor Pitimada esborsò nelle mani di essi dichiaranti da più tempo dietro ; e perché non si trovano attualmente nella possibilità di soddisfarlo : chiesero al creditore una dilazione di pagamento ; al che il Signor Pitimada volontariamente vi ha annuito ; perciò di consenso han perfezionato il contratto di mutuo che va racchiuso nei seguenti capi . Primo : Essi costituiti Donato solidariamente si obbligano pagare di contanti con buona moneta d'argento avente corso e peso legale , al sudetto Signor Pitimada in quattro dande eguali , la prima in Lire Mille duecento trentotto e centesimi ottanta cinque in fine Agosto 1864 ; altrettante in fine Settembre dello stesso Anno ; simile somma in fine Agosto 1865 , e le rimanenti Mille duecento trentotto e centesimi ottanta cinque in fine Settembre 1865 .

Dichiara il costituito Signor Pitimada di trovarsi debitore , dell'altro costituito Signor Arena ,della somma di lire quattromila novecento cinquanta cinque e centesimi trentotto risultanti in parte da titolo autentico del venti sette Giugno 1861 , rogato per atti da Notar Manduca di qui e registrato in Soriano al n° 648 . E altre per denaro che si ebbe , dal sudetto Arena , a titolo di mutuo grazioso . E volendo pagare attualmente non trovasi nella possibilità ; di consenso col rilodato Signor Arena e di esso Signor Pitimada , son divenuti alla cessione e delegazione del sudetto suo credito vanta contro i costituiti Donato . Per ciò con questo medesimo atto il Signor Pitimada gira e delega , a favore di esso Signor Arena . Ed essi costituiti Donato accettano in tutte le sue parti la sudetta delegazione , e si obbligano a tutte le sopra spiegate condizioni stipulate . TESTIMONI :Don Fortunato Arena fu Domenico Suddiacono , e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo , possidente , domiciliati in Pizzoni .

1865

Le germane sorelle Donato Donna Caterina e Donna Eleonora Donato , fu Domenico , la seconda sposata con Nicola Donato fu Giuseppe, si dividono i beni ereditari nel modo seguente : Alla costituita Donna Caterina toccano il fondi Li Costeri , limite Giuseppe Donato ed eredi di Domenico Nola ; l'orto a secco nomato Lo Stretto , limite Don Francesco Paolo Arena ed eredi di Francesco Donato ; il fondo Cria , limite Francesco Fiumara e Nicola Arena Bianco , in Terra di Vazzano ; la mettà fondo detto Ricotta che dalla parte superiore limita Don Nicola Arena , strada pubblica e vallone , con diritto di passaggio perpetuo alla sua germana Donna Eleonora ; la mettà del fondo Calmieri olivetano , come da divisione di consenso fatta , dalla parte che confina superiormente e lateralmente con i beni di Don Francesco Morabito , e rimanente fondo di sua sorella, e con diritto di passaggio dal fondo inferiore ; la mettà del fondo San Leo , detto Rachi in Territorio di Vazzano ; la mettà casa in Contrada Grazia, dal lato che limita gli eredi di Vincenzo Donato ; l'altra mettà casa solarata sita in via Rinella dal lato che sporge alla strada e vi esiste la finestra . E alla costituita Donna Eleonora toccarono : castagneto Costieri , limite Giuseppe Donato Eleonora e strada ; un fondo Capozzina , querceto , limite Don Francesco Antonio Arena ,e strada ; fondo Garfeo , limite Francesco Belluso ; fondo Cundaro olivetano , limite Don Francesco Antonio Arena e la Communeria di Pizzoni ; fondo Vallone, limite Maddalena di Gori ; mettà fondo Ricotta , limite Don Francesco Paolo Arena , strada Fontanella ; mettà fondo Calmieri , limite strada pubblica , mettà fondo Rachi , limite eredi Domenico Arena ; la mettà della casa della Rinella dove esistono aperture per lumi ; e la Mettà casa sita in Via Grazia , limite Giuseppe Donato Fu Nicola , e strada .

Li coniugi Nicola Murfuni fu Giuseppe , e Donna Lucia Orecchio fu Domenico domiciliati in Pizzoni , fanno donazione irrevocabile tra vivi al Primogenito loro figlio Giuseppe Murfuni di predi, e mulo che ascende alla somma di Lire duemila ottanta .

1868

Il 24 Febbraio 1868 , si è costituito il Rev: Cappellano Don Filippo Donato fu Nicola , Sacerdote e

proprietario , domiciliato in questo Comune di Pizzoni . E esso Reverendo Don Filippo fa il suo pubblico e solenne Testamento col quale istituisce come suo Erede universale e particolare , tanto in proprietà che in usufrutto , il suo affezionato fratello Giuseppe Donato fu Nicola , il quale dovrà adempiere ai legati qui appresso descritti : Lega a favore del suo nipote Vincenzo Donato figlio del sudetto erede Giuseppe , suo fratello , i fondi , cioè , la parte del fondo appellato Santa Barbara che si riconosce da un'antico ciglione che incomincia dalla testa della proprietà degli eredi di Nicola Donato Catone , ed in continuazione fino al terzo detto del Segretario , e diviso in tre membri detti de' Genitori , d' Mazzotta , della casetta rurale , limite Don Vincenzo Alfonso Arena , Vincenzo Muscato e strada pubblica che divide parte del fondo stesso ; più gli lega altro predio detto Pietro Cassari , nello stesso territorio , limite Don Lelio Greco , eredi di Don Pasquale Arena , altri ; più l'orto acquabile con agrumi detto San Nicola , limite Don Francesco Paolo Arena , e fiume corrente ; ed infine la sua porzione della Macchina Olearia e molino , ad acqua , da lui acquistata da Don Bruno Vavalà e dal suo Nipote Don Nicola Donato : con obbligo di tenerla comune ed indivisa collo stesso Don Nicola , per come è al presente . Lega a favore dell'altro suo nipote Domenico Donato , figlio del sudetto suo fratello Giuseppe , i predi , Rosile in territorio di Vazzano , limite eredi di Don Giuseppe De Santis , fiume Mesima , strada pubblica ; più il fondo Scurnali nello stesso territorio , da lui acquistato da Don Giovanni Tigani ; più una casa ed orto adiacente siti in Vazzano da lui comprata da Domenico Fazalari contrada la Bambina . Lega a favore del suo più distinto e prediletto pronipote Filippo Antonio Donato , figlio del suo nipote Don Nicola Donato e Donna Mariuzza Pitimada , i predi , cioè : fondo olivetano detto Cundaro , limite Don Francesco Antonio Arena , e strada ; altro denominato Lettore pure olivetano, limite Don Francesco Paolo Arena , Don Francesco Antonio Arena , e via ; altro pure olivetano , castagneto e seminario in contrada Le Valli , diviso in due membri , che limita Don Francesco Morabito, Communeria dei Preti di qui , e Nicola Murfuni ; altra terra seminaria detta Lind , limite eredi di Don Giuseppe Ferrari , altri ; fondo olivetano detto Erbaro , limite Don Francesco Paolo Arena e suo nipote Don Nicola Donato ; ed infine gli lega il fondo olivetato detto Neri , limite la Parrocchia di qui e strada , e proprio quello da lui comprato dagli eredi di Antonino di Gori . I fondi legati a tutti e tre suoi nipoti e pronipote , cioè Vincenzo , Domenico , e Filippo Antonio Donato , intende legarli coll'obbligo che i medesimi ascendessero al Sacerdozio , e gli servissero di Patrimonio Ecclesiastico , ed ove qualcheduno di essi non vi avrà volontà di farsi Sacerdote , in tal caso dovrà godere della sola metà dei predetti legati , andando l'altra metà a favore dei loro rispettivi genitori. Lega a favore del suo Nipote Francesco Donato figlio del sudetto suo fratello Giuseppe , il predio olivetato denominato Convento , in territorio Vazzano , limite Don Pasquale De Santis ; più il terreno seminario denominato Zarafi . Lega a favore delle sue nipoti Maria Rosa e Fortunata Donato, figlie di suo fratello Giuseppe , l'usufrutto intiero del fondo olivetano ed aratorio di Figliuzzi , quello acquistato da Don Francesco Scalamogna , e dopo il decesso di entrambe , la proprietà ed usufrutto passino a favore di suo nipote Vincenzo Donato di Giuseppe . Lega al suo nipote Giuseppe Donato figlio del fu suo fratello Vincenzo , il fondarello detto San Nicola , con obbligo di permettere , a chi di ragione , il diritto di poter fare un acquedotto ed introdurre delle acque ad uso di Macchina idraulica ; e più gli lega il fondo detto Mungo . Lega a favore del suo nipote Nicola Donato figlio del suo fratello Francesco , il fondo detto Neri , limite Giovan Battista de Palma , eredi di Donna Maria Rosa Pitimada , ed altri ; e più il fondo Catarratti olivetano . Lega a favore dei suoi nipoti Giuseppe e Domenico Donato , figli del suo fratello Francesco , la somma di Lire ottocento cinquanta , d'aversi fra due anni dal di del suo decesso ; e più lega al solo Domenico la casa solarata via San Basile , proprio quella che attualmente si ha in godimento . Lega a favore della sua nipote Eleonora Donato figlia del fu suo fratello Domenico , la somma di Lire seicento trenta sette e centesimi cinquanta . Lega al suo pronipote Giuseppe Donato , figlio della fu sua Nipote Eleonora Donato di Giuseppe , Lire seicento trenta sette e centesimi cinquanta , da conseguirli alla sua maggiore età . Lega a favore di sua Nipote Maria Rosa Donato figlia del suo fu fratello Francesco , lire duecento dodici e centesimi cinquanta . Lega a favore della sua nipote Caterina Donato , figlia del fu suo fratello Vincenzo il fondo detto Mancasi , limite Maria Pascali,

altri : Lega a favore del suo pronipote Vincenzo Donato , figlio del suo nipote Nicola Donato defunto fu Vincenzo Lire duecento dodici e cinquanta centesimi da conseguirli nell'età maggiore . Lega all'altra sua pronipote Caterina Murfuni , figlia della fu sua nipote Caterina Donato fu Domenico , lire duecento dodici e cinquanta centesimi nella maggiore età o nel matrimonio . Lega a pro di sua nipote Caterina Donato figlia di suo fratello Giacinto Lire duecento dodici e cinquanta centesimi d'averli fra due anni dal dì della sua morte . Lega il Capitale di Lire trecento quaranta che vanta sulle case di Maddalena di Gori , ed eredi di Francesco Donato Zampaleo , col prodotto annuale del sette per cento a favore del suo nipote Vincenzo Donato figlio di suo fratello Giuseppe . Lega a favore di sua Nipote Rachele Donato di Giuseppe , e pronipote Giuseppe Greco figlio dell'altra sua nipote Maria Grazia Donato di Giuseppe , il fondo detto Speciale in Vazzano , proprio quello che comprò da Francesco ed Enrico Conciatore . Lega infine a pro del suo nipote Don Nicola Donato di Giuseppe Farmacista , la terra aratoria di Garlia , limite eredi di Don Giuseppe Antonio Martelli ,via pubblica ed altri . Obbliga tutti gli eredi di sopra i quali vi hanno avuti per legati predi ulivetati , trasportare le ulive nella sudetta macchina , e ciò per ogni anno . Fatto alla presenza dei Testimoni Don Tommaso Garcea fu Francesco , Ferdinando Porcelli fu Vincenzo , Francesco Fiumara di Vincenzo , Giorgio Francica fu Nicola , tutti possidenti domiciliati in Pizzoni e scritto nella prima stanza della casa di Giuseppe Donato Eleonora ; in presenza di esso Testatore Reverendo Cappellano Don Filippo Donato fu Nicola .

Giuseppe Donato fu Nicola Mariangela , Domenico e Giuseppe Donato fu Francesco , Donato Giuseppe Eleonora tutti falegnami di Pizzoni .

Francesco Aversa fu Nicola , Mantella , agricoltore .

1869

Tavole Nuziali tra Donna Rachele Donato figlia del Signor Giuseppe Donato e Donna Maria Teresa Pitimada ; E Don Giacinto Nicola Pitimada Notaro , figlio di Don Francesco Antonio Pitimada , e di Donna Maria Carmela Pistininzi di Pizzoni .

MULINI DI PIZZONI

Il Molino Vignale segnato al n° 1 della Matricola del Comune di Pizzoni . Per poter esercitare la molitura dei cereali , doveva pagare per l'anno 1871, Lire 146, 84 per ottenere la Licenza .

Il molino Lamo , mugnaio Demarco Pasquale , proprietario il Signor Don Nicola Pitimada , segnato al n° 2 di Matricola di Pizzoni ,deve pagare Lire cento ottantuno per ottenere la Licenza .

Il molino Ferriera Seconda ,segnato al n° 3 della Matricola del Comune di Pizzoni , doveva pagare Lire cento nove e ventidue centesimi , per ottenere la Licenza .

Il molino Ferriera Prima , segnata al n° 5 di Matricola del Comune di Pizzoni ,deve pagare Lire cento dodici e otto centesimi per avere la Licenza .

Il molino La Corte o Rinaldo, segnato al n° 7 di Matricola del Comune di Pizzoni , deve pagare Lire ventotto e due centesimi ,per avere la licenza . Il mugnaio è Fuscà Vincenzo fu Giuseppe .

Francesco Paoli fu Domenico, mugnaio del molino denominato Vallone , sito in Territorio di Pizzoni , intende avere la licenza per la molitura dei cereali , per il distacco della quale si richiede la cauzione di Lire settanta , e non avendo denaro , offre la Fideiussione dei Signori Don Giacinto Nicola Pitimada Notaio di Pizzoni , e di Don Francesco Antonio Greco fu Nicola .

Molino Trivio dei Signori Carlisano ,venduto nel 1799 al Sacerdote Don Giacinto Arena .

Il molino detto Le Pietre è stato costruito dal Dottore Don Pasquale Arena ed è di proprietà dei suoi eredi .

1872

I coniugi Nicola Massa fu Paolo , sarto , e Marianna Arena fu Nicola , Filatrice , fanno una Donazione irrevocabile tra vivi alla loro figlia nubile Maria Teresa , avuto riguardo alle continuate ed affettuose cure che la stessa ha verso di loro sempre prodigato , e donano gli appressodescritti predio urbano, e mobile : una casa a solare sita in abbitato di Pizzoni , composta di una stanza e una cucina al piano di sopra , scala d'ingresso , e due piccoli bassi , che limita con una casa di Don Francesco Morabito , una casella di Don Nicola Pitimada e via pubblica , del valore di Lire 290 , riportata nella Tabella G fabbricati di Pizzoni al n° 203 , in testa di Massa Nicola , e vari mobili .

1783

Testamento di Fortunata Nola fu Francesco , filatrice, con cui nomina per suoi Eredi nella mettà dei suoi beni i Nipoti Vincenzo , Giuseppe , Maria Teresa e Chiara Donato fu Domenico ; Giuseppe, Teresa , e Rosa Carlisano fu Antonino , eredi di Nicola Carlisano fu Antonino , e Giuseppe e Maddalena Arena fu Vincenzo : da quale mettà dovrà detrarsi la porzione che per legge spetta al suo Consorte Giacinto Donato : L'altra mettà dei suoi beni li lascia a favore del suo nipote Don Vincenzo Donato di Giuseppe , e del suo Cugino Don Domenico Donato fu Giuseppe ambedue Sacerdoti di Pizzoni .

1875

Testamento di Fiumara Fortunato fu Francesco , possidente di Pizzoni , col quale istituisce eredi nell'esclusiva sua legittima , i figli Francesco , Luigi , Vincenzo , e Domenico Fiumara ; nonché la sua nipote Agnese Donato figlia dell'altra sua figlia Rosa Fiumara . L'attuale sua moglie Giuditta Donato dovrà avere sulla sola sua legittima l'usufrutto . Nomina per tutore ai due suoi figli minori Francesco e Luigi , procreati coll'antecedente sua Moglie Rosa Filia , il di loro zio Sacerdote Don Nicola Filia , il quale dovrà regolare l'amministrazione dei loro beni .

Le germane Grazia, Maria e Rosa Pascali fu Giuseppe , ed essa Rosa autorizzata dal suo marito Vincenzo Donato fu Nicola , contadini , vendono a Giuseppe Murfuni fu Nicola possidente , tutti di Pizzoni, il loro fondo Cavorà , in contrada Mancuso limito fiume corrente , e dai predi di Don Vincenzo Alfonso , e Don Francesco Antonio Arena , di Vincenzo Pascali e di Nicola Donato , comune e indiviso cogli altri di loro germani Vincenzo , Francesco , Fortunato , Agnese e Caterina Pascali

Li coniugi Giuseppe La Neve fu Domenico , e Maria Teresa Donato fu Vincenzo e i coniugi Francesco Ancora fu Vincenzo e Maria Donato fu Vincenzo

1878

Coniugi Rosa Fuscà fu Paolo , filatrice , e Giuseppe La Neve fu Nicola , contadino .

Fortunata Sacchinelli fu Francesco , vedova di Vincenzo Mirenzi ; non che suo figlio Francesco Mirenzi fu Vincenzo ,contadini , vendono a Donato Nicola fu Giussepe , possidente , una casa

composta di una stanza al terzo piano , altra al piano di mezzo , ed altra di fianco terrana che serve pure d'ingresso , sita in via La Grazia , limitata dalla casa di Vincenzo Pitimada Zagalino , strade pubbliche , per il prezzo di Lire cento settanta .

1879

Il Signor Giorgio Francica fu Nicola , nato a Pizzo , e figlio Nicola Francica . nato in Pizzoni , tutti e due sartori , domiciliati in Pizzoni .

Giacinto Donato fu Nicola , bottaio , fratello del fu Don Filippo Donato Sacerdote il quale gli lasciò in eredità una casa solariata , sita in via Grazia , limitata dalla casa casa di Nicola , Chiesa Grazia e strada pubblica . Dichiara esso Giacinto che , vivendo esso Don Filippo , voleva che la casa stessa sia appropriata alla vicina Chiesa La Grazia e Congregazione , per l'ampliamento della Chiesa Stessa . E poiché niuna disposizione scritta il defunto vi ha lasciato ; ed esso dichiarante è uno degli Eredi , e di conseguenza ne ha una parte della casa stessa ; è venuto in convenzione con Don Vincenzo Donato di Giuseppe , Sacerdote , e proprietario , di cedergli tale sua porzione di casa per il prezzo di Lire duecento .

Lorenzo de Palma fu Domenico Antonio e Fiumara Marianna fu Francesco , possidenti , il 23 Maggio 1879 , vendono al Signor Don Nicola Donato di Giuseppe , farmacista e proprietario , una mettà della casa sita in Piazza del Plebiscito , che vien composta della mattà di due stanze e bassi sottostanti , comune ed indivisa con lo stesso con lo stesso Signor Donato , limite costui , la casa di Giovambattista De Palma , strada , e vico , per il prezzo di Lire 318 .

1880

Francesco La Caria fu Nicola , contadino
Mastro Nicola Donato fu Giuseppe , calzolaio .
Giuseppe Pascali fu Francesco , possidente .

Il Signor Bruno Vavalà fu Michele , proprietario , nato e domiciliato a Serra San Bruno , e i signori Don Vincenzo , e Don Nicola Donato di Giuseppe , Sacerdote il primo , e Farmacista il secondo , nati e domiciliati in Pizzoni , posseggono in comune ed indivisa tra loro , una Macchina olearia animata ad acqua nelle adiacenze di queso Comune di Pizzoni .

1881

Caterina Filia fu Antonino , filatrice , moglie di Francesco Donato fu Domenico , Zampaleo , bottaio , vende a Don Vincenzo Donato di Giuseppe , Sacerdote , una casa a lei pervenuta dall'eredità del suo primo marito Gregorio Mesiano sita nell'abitato di Pizzoni via Grazia , composta d'una stanza e basso , limite con la casa degli Eredi di Domenico Filia Pittaro , per il prezzo di Lire duecento .

Maria Teresa Pasquino di Domenico , Moglie di Domenico Paoli fu Antonino contadini .

1882

Elisabetta Bono fu Giuseppe , filatrice e vedova di Francesco Barba , vende a Fortunato Bono fu Giuseppe un fondarello nomato Caverà , limite Giacinto De Santis , Don Francesco Paolo Arena , e Francesco Arena alias Bianco , per Lire cento .

1883

La Signora Grazia Donato di Giuseppe, proprietaria , e vedova del Signor Francesco Greco , nata a Pizzoni , domiciliata in Soriano .

Rizzello Francesco fu Domenico , contadino di Pizzoni , vende a Francesco Donato di Giuseppe possidente , una sua casa , composta di una stanza con vano al piano superiore , senza basso , limito Vincenzo Donato , Giuseppe Arena , e giardino della Cappellania di San Pietro , riportata in Catasto fabbricati di Pizzoni all'articolo 283 : per il prezzo di Lire cento .

1884

I germani Domenico , Francesco , e Rosa Curcio fu Nicola e fu Annunziata Belluso , vendono , a Marianna Nardo , moglie di Murfuni Giuseppe fu Nicola , un loro fondo denominato Liserà , limito Don Francesco Morabito da due lati , Vincenzo Bono , e Francesco Mireni , riportato in catasto provvisorio di Pizzoni all'articolo 1283 e 1371 . E detta vendita per Lire cinquecento sessanta cinque .

1885

Carlisani Donna Teresina , fu Giovan Battista e Donna Marianna Arena , Moglie del Signor Bruno Vavalà , sposati nel 1854 , ultima Erede Carlisani .

Pitimada Maria Grazia fu Grancesco , filatrice , sposata con Donato Giuseppe di Nicola , possidente.

Pietro De Palma fu Domenico Antonio , calzolaio , e Maria teresa Citino di Giovanni vendono una loro casa solarata composta composta di due stanze superiori con terrazza e colonnato a cimasi di pietra , portone e scala d'ingresso , vani sottostanti ed altro vano sottoposto alla casa di Domenico Filia fu Antonio e degli Eredi di Vincenzo Filia con ingresso dai vani della casa venduta sita in Pizzoni in Piazza Plebiscito , una volta Pietre , al Farmacista Donato Nicola di Giuseppe , per lire settecento .

1888

Il Rev. Cappellano Don Vincenzo Donato di Giuseppe compra una casa da Nicola Donato fu Francesco , Zampaleo , bottaio , una casa sita in Pizzoni in via Rinella , limito le case di Giuseppe Donato Mariangela , via pubblica e Giuseppe Morano fu Nicola , ereditata da suo padre Francesco , per Lire duecento .

1889

Arena Domenico fu Carmelo , contadino nato e domiciliato a Pizzoni , vende a Giuseppe Monardo fu Nicola , contadino , una casa a fango , in abitato di Pizzono in via San Basilio , composta di una stanza superiore e basso sottoposta , limito Francesco di Gori , Grazia Fiumar , e strada , per Lire cento .

1890

Donato Nicola fu Giuseppe nel suo Testamento olografo , consegnato al Notaio Campitelli davanti al Pretore di Soriano , dal Cognato Domenico Donato fu Giuseppe , falegname , col quale Nicola nomina suoi eredi la moglie e i figli Domenico , Vincenzo , Filippo , e Maria Rosa Donato .

Francesco Pascale fu Vincenzo vende una casa a fango di due vani superiori ed uno sottostante , sito in via Grazia , limto casa si Suor Maria Pascale , Francesco Donato Zampaleo , e strada , riportata in catasto al n° 256 , a favore di Vincenzo Bono fu Domenico , e Maria Teresa Bono fu Pasquale , per il prezzo di Lire trecento .

FINE

NOTAIO GIUSEPPE ARENA DI PIZZONI

Questo Notaio ha operato in San Basilio, suo paese natale, fino al devastante Terremoto del 1783 , durante il quale ha perso la vita . Si pensava che i suoi lavori fossero andati tutti perduti sotto le macerie . Ultimamente due annate sono state ritrovate , tra i Notai di Soriano . Qui di seguito saranno riportati tutti gli atti rogati in Pizzoni negli anni 1762 , e 1774 .

1762

Foglio 1 Sia à nome del Signore oggi che sono li quattro di Gennaro dell'Anno mille settecento sessanta due corrente la decima Indizione , Regnante Pizzoni , hore due circa di notte accesi tre lumi per osservarsino le solennità chieste dalle Leggi , cioè per conoscere le Persone .

Costituti personalmente in nostra presenza Francesco Muscò , e Maria Muscò Vedova del fù Nicola Muscò , e Rosa Muscò Vedova del fù Francesco Garcea I. R. V. agentino ed intervenientino alle cose infrascritte per loro stessi Eredi , dall'una parte : Ed il R. Signor D. Nicolò Bardari , tutti di questa Terra di Pizzoni , dall'altra parte . Spontaneamente essi Muscò asseriscono che per alcuni loro bisogni , e specialmente per affrancarsi un Capitale di Ducati al Venerabile Convento della Santissima Annunziata di Vazzano necessitarli la somma di ducati tredici , e perciò chiesero detto R.D. Nicolò volerglisi donare ad usum Bullae Papae Nicolai V^o, et Regiae Pragmatica de Censib. Bullalib. , costituendoli l'annualità di grani novant'uno alla ragione delli sette per cento , estinguibile quando cumque , franca à beneficio desso D. Nicolò , e senza deduzione alcuna per le esenzioni fiscali imposte ed imponende ; e per detto Capitale , ed annualità obligandoli , ed ipotecandoli in specie li seguenti loro Fondi salvo Regio Assenso , riguardo alle porzioni dotali d'esse Maria , e Rosa = Uno Stabile chiamato Cria in Territorio di Vazzano , di tenimento tre mezzarolate circa , alborato con Vigna, Fichi , quercie , confinante colli Beni di Gregorio Arena quondam Tommaso , Mag.co Agostino Mesiano , via conviciniale ; Più altro Stabile chiamato Palmieri in questo Territorio di capacità una tumolata circa , alborato con olive , Fichi , ed altri alberi Fruttiferi , confinante colli Beni del Signor D. Antonio Lanza , Mastro Giuseppe Donato quondam Andrea , ed altri ; Più una Casa , sita e piantata in questa sudetta Terra , confinante quella di Mastro Antonino Aversa , Rev. Don Nicolò de Arena , e in genere tutti i loro Beni presenti e futuri . Franchi detti Beni eccetto del Capitale di ducati dieci dovuti ad esso R.D. Nicolò , siccome per Istrumento stipolato per mano mia in data delli dieci Dicembre prossimo caduto . Il quale Signor D. Nicolò per compiacerli deliberò donarli detti ducati tredici di Capitale , come sopra chiesti . E volendo mettere in effetto l'Atto sudetto e quanto di sopra sta descritto , quindi è che oggi predetto giorno per la causa sudetta, esso Signor D. Nicolò in presenza Nostra sborsa , numera ,

e consegna manualmente, e di contanti detti ducati tredici di Capitale alli sudetti Francesco , Maria , e Rosa Muscò recipienti ed imborsanti di monete d'argento, d'oro , corrente , di suo proprio danaro , come dice .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C., e Testimoni , Mastro Tommaso Filia , Nicolao Filia , Chierico Domenico Filia , Joseph et me Joseph de Arena Notajo stipolante rogato .

Foglio 3 Sia à nome del Signore oggi che sono li nove del Mese di Gennaro dell'Anno mille sette cento sessantadue , corrente la decima Indizione , Regnante Pizzoni .

Costituti personalmente in Nostra presenza il Signor Giuseppe Belloro di questa Terra di Pizzoni agente ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso Eredi , e Successori suoi, dall'una parte : Ed il Rev.do Don Nicolò de Arena Seniore Procuratore della venerabile Cappella del SS.mo Sacramento di questa sudetta Terra , consentiente prima in noi , agente similmente alle cose infrascritte per nome e parte della sudetta V.le Cappella , e futuri Procuratori della medesima dall'altra parte . Sponte asserisce esso Signor Giuseppe come per alcuni suoi bisogni , ed affari , e segnatamente per affrancarsi li seguenti Capitali , cioè = Uno di ducati cento alla Venerabile Cappella di San Nicolò , ed altri cento trenta alla Venerabile Cappella di Vazzano , cioè alla V.le Cappella di Santa Maria di Filandaro due Capitali , l'uno di ducati sette , e l'altro di ducati sei , alla V.le Cappella di San Francesco di Paola altri due Capitali , l'uno di ducati quattro , e l'altro di ducati cinque , ed alla V.le Congregazione un altro Capitale di ducati dieci , e finalmente alla V.le Cappella del SS.mo di quel luogo altri ducati novant'otto di Capitale ; li necessita la Somma di ducati due cento trenta , e però chiese detto Procuratore volergli donare ad usum Bullae Papae Nicolai V° , et Regiae Pragmaticae de Censib. Bullalib. , costituendoli l'annualità di ducati tredici , e grani ottanta , alla ragione del sei per cento franca di funzioni fiscali imposte , ed imponende à beneficio di essa V.le Cappella , quali habia da pagare de proprio esso Signore di Belloro , e per detti Capitali , ed annualità obligandoli , ed ipotecandoli in specie i seguenti suoi Fondi , cioè = Uno chiamato Cria seù lo Passo nel Territorio di Vazzano di tenimento tumolate nove in circa , alborato con Ulive , Fronda , Vigna , Fichi , e Terra seminante, limite li Beni del Signor D. Paolo de Sandro , quelli del Signor Benedetto Aversa , Mastro Casimiro Bardaro , ed altri confini . Più altro Fondo nominato D. Purdenzia nel Territorio di Santa Barbara di tenimento tumolate otto circa , alborato con ulive , Ghianda , e Terra aratoria , limite li Beni Patrimoniali del Diacono D. Antonio Garcea , quelli del Regal Convento di S. Domenico di Soriano , via publica , ed altri confini . Più una Continenza di Terra chiamata Zerafi nello stesso Territorio di Santa Barbara , di tenimento tumolate sei circa , tutta Terra aratoria , confinante colli Beni del Regal Convento sudetto , via publica, ed altri confini . Più altra Continenza di Terre nominate Cauzarellò nel medesimo Territorio di Santa Barbara , pure Terra aratoria , e parte boscosa , di tenimento in tutto , e per tutto tumolate tre circa limite li Beni della V.le Chiesa Parrocchiale di S. Barbara , quelli di Antonino Greco di Soriano , ed altri confinanti . Più altro Stabile chiamato Bresci , seù Contessa in Territorio di Vazzano di tenimento tre mezzarolate circa con piante di ulive , confinante colli Beni del Signor D. Paolo De Santis , Nicola Pitimada , ed altri confini . Più altra Continenza di Terre per nome Cardilla nel Territorio di Belforte , di tenimento tumolate sedici circa tra culto , ed inculto , confinante colli Beni delli Padri Agostiniani di Vazzano , Fiume Corrente , ed altri confini ; ed in genere tutti suoi Beni presenti , e futuri . Il Rev. Procuratore col permesso della Curia Vescovile di Mileto , ha deliberato donarli detti ducati due cento trenta ad usum Bullae come sopra chiesti , volendo mettere in effetto l'Atto sudetto , e quanto di sopra sta descritto , quindi è che oggi predetto giorno per la causa sudetta , esso Rev. Don Nicolò de Arena Procuratore in questa nostra presenza numera , e consegna realmente , manualmente , e di contanti detti ducati due cento trenta al prefato Signor Belloro presente , recipiente , e di moneta d'argento , ed con il giusto peso , corrente , usuale di danaro della sudetta Venerabile Cappella del Santissimo Sacramento alla medesima pervenuto per capitali affrancati dalli seguenti : da Francesco di Gori quondam Antonino ducati diciannove , e grani ottanta , da Nicola Pitimada per parte dell'Eredi del quondam Lorenzo Conciatore ducati cinque , dal Rev. Arciprete Iorij ducati trentuno , da Mastro Luca Paoli ducati vent'uno , da esso Signor

Belloro ducati nove , dal Rev. Arciprete Iorij altri ducati nove , dal Rev. D. Saverio Ancora ducati cinque , dal riferito Nicola Pitimda altri ducati dieci , da Bruno Muscato , e Compagni per l'Eredi di Francesco Ursetta ducati dieci , dall' Eredi del fù Saverio Muscò ducati otto , da Tommaso Boragena altri ducati otto, da Vincenzo Arena , ed Eredi di Antonino Filia ducati sei , da Francesco Pitimada Parandello per parte dell'Eredi del fù Giuseppe Mandarano ducati dieci , ducati otto ritrovati in Cassa dentro un Coppo , più altri ducati sette , e grani sedici , e finalmente atri ducati sessanta tre , e grani quattro à compimento presi parimenti dalla Cassa . Che però esso Signor Giuseppe Belloro havendosi ricevuto dal Procuratore sudetto l'anzidetti Capitali ascendentino alla Somma di ducati due cento trenta per affrancare li sopra enunciati Capitali dal medesimo dovuti , costituisce alla predetta Venerabile Cappella del Santissimo Sacramento in questa Terra di Pizzoni , e per essa al prefato R. D. Nicolò de Arena Procuratore della medesima presente , l'annualità sudetta di ducati tredici , e grani ottanta Bullate , ed affrancabili quando cumque , franca , e per detti Capitali , ed annualità l'obliga , ed ipoteca in specie li sudetti Fondi di Cria , seù il Passo , D. Purdenzia , Zerafi , Cauzarello , Bresci , seù Contessa , e Cardilla , siccome sopra descritti , e confinati , ed in genere tutti suoi Beni presenti e futuri .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. e Testimoni Suddiacono D. Domenico Mesiano , Chierico Domenico Filia , Don Marino Codispoti , altri , e me Ioseph de Arena Notajo Stipolante rogato .

Foglio 6 retro Sia à nome del Signore oggi che sono li nove del Mese di Gennaro dell'Anno mille sette cento sessantadue , corrente la decima Indizione Regnante Pizzoni .

Costituti personalmente in nostra presenza il Signor Giuseppe Belloro di questa Terra di Pizzone agente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi , dall'una parte : ed il Sudiacono Don Domenico Mesiano Procuratore della V.le Cappella di S. Nicolò, detta della Cartiera di questa sudetta Terra , consenziente prima in noi , agente similmente , ed interveniente alle cose infrascritte per nome , e parte della sudetta Venerabile Cappella , e futuri Procuratori della medesima , dall'altra parte . Sponte asserisce esso Signor Giuseppe Belloro , come gli anni passati pigliò , ed hebbe dalla predetta V.le Cappella , un Capitale di ducati cento , con haverli costituita l'annualità di ducati sette alla ragione del sette per cento , e per detto Capitale , ed annualità si trovano obligati in specie , ed in genere li suoi Beni presenti , e futuri , siccome dall'Istrumento Censuale , allo quale s'habbia relazione, e volendo esimersi dal peso sudetto chiese detto Procuratore per l'affrancazione , il quale subito si mostrò pronto alla richiesta in presenza nostra . Volendone mettere in effetto l'atto sudetto e quanto di sopra sta scritto , quindi è che oggi predetto giorno per la causa sudetta esso Signor Giuseppe Belloro in presenza nostra numera , e consegna realmente , manualmente , e di contanti al prefato Don Domenico Mesiano Procuratore presente , detti ducati cento di Capitale , assiememente coll'attrassi à tutt'oggi di moneta d'argento , corrente , usuale , danaro preso à Censo Bullale dalla V.le Cappella del SS.mo Sacramento di questa sudetta Terra oggi medesimo , siccome dall'Istrumento stipolato per mano mia , allo quale . Che però esso Procuratore al nome sudetto , sentendosi ben contento , e sodisfatto libera , quieta , ed assolve detto Signor Belloro presente , Eredi , facendoli finale , e generale quietanza in ampia forma , anche per Aquilana Stipulazione .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. e Testimoni : Domenico Filia , Donno Marino Codispoti , Rev. D. Nicolò de Arena , U.I.D. Donno D. Domenico Bardari , altri , e me Notaio Ioseph de Arena stipolante rogato .

Foglio 7 retro . Sia à nome del Signore oggi che sono li nove del Mese di Gennaro dell'Anno mille sette cento sessantadue , corrente la corrente decima Indizione , Regnante Vazzano .

Costituti personalmente in presenza nostra il Signor Giuseppe Belloro della Terra di Pizzone agente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi , Successori suoi , dall'una parte : Ed il Magnifico Illustre , e molto Rev. Signor D. Vincenzo De Sanctis , Procuratore della VI. Cappella di Santa Maria di Fialandaro ; Ed il Rev. Signor D. Cesare Mandarani Procuratore della V.le Cappella di S. Francesco di Paola , e della V.le Congregazione ; Ed il Rev. Signor D. Ignazio Gentile Procuratore della V.le Cappella del SS.mo Sacramento di questo sudetto luogo consenziendone pria

in noi , agentino , ed intervenientino alle cose infrascritte per nome , e parte delle V.li Cappelle , e Congregazione rispettivamente , e futuri Procuratori delle medesime , dall'altra parte . Spontaneamente asserisce esso Signor di Belloro , come nell'Anni passati pigliò , ed hebbe dalle sudette V.li Cappelle e Congregazione li seguenti Capitali = Dalla sudetta V.le Cappella di S. Maria di Fialandaro due Capitali , l'uno di ducati sei , e l'altro di ducati sette ; dalla sudetta V.le Cappella di S. Francesco di Paola altri due Capitali , l'uno di ducati quattro , e l'altro di ducati cinque , e dalla V.le Congregazione sudetta un altro Capitale di ducati dieci ; e finalmente dalla sudetta V.le Cappella del SS.mo Sacramento di questo sudetto luogo un altro Capitale di ducati novant'otto , con haverli constituita l'annualità rispettivamente alla ragione del sette per cento , e per detti Capitali , ed annualità si trova obligati in specie , ed in genere li suoi Beni presenti , e futuri , siccome dall'Istrumenti Censuali , alli quali . E volendo esimersi dal peso sudetto , chiese detti Rev.di Signori Procuratori l'affrancazione , li quali subito si mostrano pronti alla richiesta sudetta . Volendo mettere in effetto l'atto sudetto e quanto sopra sta definito , quindi è che oggi predetto giorno per la causa sudetta , esso Signor Giuseppe Belloro in presenza nostra sborsa , numera , e consegna realmente , manualmente , e di contanti alli prefati Signori D. Vincenzo De Sanctis Procuratore della V.le Cappella di S. Maria di Fialandaro ducati tredici per detti due Capitali , al sudetto Signor D. Cesare Mandarani Procuratore della V.le Cappella di S. Francesco di Paola , e della V.le Congregazione sudetti ducati diciannove , per detti tre Capitali ; Ed al su riferito R, Signor D. Ignazio Gentile altri ducati novant'otto , di Capitale assieme coll'attrassi a tutt'oggi di monete di argento , ed oro , di danaro preso a Censo dalla V.le Cappella del SS.mo Sacramento di Pizzoni oggi medesimo . Ed essi Signori Procuratori nelli nomi sudetti sentendonosi ben contenti interamente sodisfatti , liberano , quietano ed affrancano il detto Sig. Giuseppe Belloro .
Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C., e Testimoni : Dr D. Antonio Codispoti , Don Marino Codispoti , Don Paolo Cotronea , Don Francesco Paolo De Sanctis , e me Notaio Ioseph de Arena stipolante rogato .

Foglio 9 Giorno dieci Gennaro 1762 in Pizzoni .

Costituti personalmente in nostra presenza il Dr Signor D. Antonio Codispoti di questa Terra di Pizzoni agente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi , dall'una parte . Ed il Rev. Don Nicolò de Arena Procuratore della V.le Cappella del SS.mo Sacramento , il Sudiacono Domenico Mesiano , Procuratore di S. Maria delle Grazie , ed il Chierico Lattansio Conciatore Procuratore della V.le Cappella della Pietà di questa medesima Terra, consenzientono prima in noi , agentino similmente , ed intervenientino alle cose infrascritte per nome e parte delle sudette Vli Cappella rispettivamente , e futuri Procuratori delle stesse , dall'altra parte . Spontaneamente asserisce esso Signor Dr . Antonio esser vero , e liquido debitore alle sudette V.li Cappelle nelle seguenti somme di Capitali , cioè = alla predetta V.le Cappella del SS.mo in ducati cinquanta di Capitale presi à 14 Dicembre 1734 , siccome per Istrumento stipolato per mano del fù Notar Roma cui ; alla Cappella sudetta di S. Maria delle Grazie in ducati tredici di Capitale , presi à 13 Aprile 1736 per mano del fù Mag.co Notaio Medesimo , cui ; alla predetta V.le Cappella della Pietà in altro Capitale di ducati otto preso à 28 Agosto 17 6 come per Istrumento stipolato per mano del mentovato fù Mag.co Notaio, allo quale ; per li quali erano ipotecati in genere li suoi Beni presenti , e futuri , siccome dall'Istrumenti Censuali sudetti . E volendo esimersi del peso dei Capitali sudetti , chiese ai Procuratori per l'affrancazione , i quali subito s'esibirono pronti alla chiesta sudetta , quindi , è che oggi predetto giorno , esso Signor Antonio in presenza nostra , numera , e consegna realmente , manualmente , e di contanti alli stessi Procuratori li Capitali sudetti , cioè al prefato D. Nicolò de Arena Procuratore della V.le Cappella del SS.mo ducati cinquanta di Capitale , al predetto Sudiacono Domenico Mesiano medesimo Procuratore di S. Maria delle Grazie ducati tredici di Capitale , ed al sudetto Chierico Lattansio Conciatore Procuratore della V.le Cappella della Pietà li sudetti ducati otto di Capitale di moneta d'argento , corrente , usuale ; al medesimo pervenuti dalla vendita del suo Giardino in Vazzano fatta alla V.le Cappella del SS.mo Sacramento , e SS.mo Rosario di detto Vazzano .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. e Testimoni : Chierico Giuseppe Donato , Mastro Giuseppe Tarascio , Gregorio Arena , Pasquale Cannalonga , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 11 Sia à nome del Signore oggi che sono li dieci del Mese di Gennaro dell'Anno mille sette cento sessantadue , corrente la Decima Indizione , Regnante Pizzone habita venia di festum dominicum .

Costituti personalmente in presenza nostra Mastro Giuseppe Tarascio del Casale di San Basilio agente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi , dall'una parte ; ed il Molto Illustre e molto Rev:Signor Dr . D. Nicolò de Renzi Beneficiato del Ius Patronato della V.le Cappella della SS.ma Annunziata , eretta dentro la Chiesa Madre di questa Terra di Pizzone , consenziente prima in noi , agente similmente , ed interveniente alle cose infrascritte per nome , e parte del Beneficio sudetto , dall'altra parte . Spontaneamente asserisce esso Mastro Giuseppe come per alcuni suoi bisogni , ed affari li necessita la somma di ducati sei , e però chiese detto Signor D. Nicolò volerglisi donare ad usum Bullae Papae Nicolai V° ,Regiae Pragmatica de Censib. Bullalib. , costituendoli l'annualità di grani cinquantaquattro Bullale , ed affrancabili quando cumque a ragione del nove per cento , e per detto Capitale , ed annualità obligandoli , ed ipotecandoli in specie un suo Castagneto di piedi cinquecento circa nel Territorio del Casale S. Basilio , nel luogo detto Figliuzzi , confinante colli Beni di esso Signor D. Nicolò , quelli della V.le Cappella del SS.mo di questa Terra , ed altri confini , ed in genere tutti suoi Beni presenti e futuri . Il quale Signor Don Nicolò per compiacerlo , ha deliberato donarli detti ducati sei di Capitale . Quindi è che oggi predetto giorno per la causa sudetta , esso Signor Don Nicolò Beneficiato in presenza nostra sborsa , numera , e consegna realmente , manualmente , e di contanti detti ducati sei di Capitale al prefato Mastro Giuseppe Tarascio presente , recipiente di moneta d'argento , corrente, usuale , di danaro del predetto V.le Beneficio , siccome dice . Che però costituisce l'annualità sudetta di grani cinquantaquattro Bullale , al Beneficio anzidetto della SS.ma Annunziata , e per detto Capitale , ed annualità l'obliga , ed ipoteca in specie il Castagneto sopra descritto , e confinato , ed in genere tutti i suoi Beni presenti e futuri . Promette , e si obliga con giuramento corrispondere , e pagare l'annualità sudetta di grani cinquantaquattro Bullale , per ogni Anno nel Mese di Agosto , e fare il primo pagamento pro rata ad Agosto prossimo venturo dell'astante Anno 1762 , e poi continuare a pagare l'intera annualità per ogni Mese di Agosto , fino a quando farà l'affrancazione .

Presenti: Giuseppe Alemanni R.G.C. , e Testimoni : Domenico Tallaridi , Chierico Domenico Filia , R. D. Marco Ancora , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 12 retro Il 10 Gennaro 1762 In San Basilio

Costituti personalmente in nostra presenza Palma Pittò legittima Moglie di Domenico Conciatore di questo Casale di San Basilio , e per maggior cautela essa Palma coll'assenso , e consenso di detto Domenico suo Marito , dall'una parte . E Paolo di Caria del Casale di Vazzano , dall'altra parte . Essi coniugi asseriscono avere , tenere , e legittimamente possedere da veri Signori , e Padroni una Casa extra dotale di essa Palma , sita , e piantata in detto Casale di Vazzano in Contrada detta li Pagliara , confinate con altra che gli resta per loro , esso Paolo , ed altri confini , col suo censo feudale al Suffeudo dell'Eredi del fù Don Gaetano Bardari , siccome dalle cautele . Quale Casa , assieme con una porzione di orto accanto , corrispondente alla medesima , per loro maggiore utile , e comodo la vendono , ed alienano al prefato Paolo di Caria , salvo Regio Assenso per lo prezzo stimando da uno , o due Esperti eligendi di consenso .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. e Testimoni : Mastro Giuseppe Morano , Mastro Nicola Arena , Nicola Calojaro , Vincenzo Bono , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 14 retro Il dieci Gennaro 1762 giorno di Domenica , al principio della notte , in San Basilio . Costituti personalmente in presenza nostra Mastro Giuseppe Tarascio agente ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi , dall'una parte . E Macario Barba , ambidue di questo Casale

di San Basilio , similmente interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi , dall'altra parte . E esso Mastro Giuseppe asserisce essere vero , e liquido debitore al sudetto Macario Barba nella somma di ducati dieci lasciati per ragion di legittima , e per qualunque altro titolo dal fù Mastro Francesco Tarascio suo Padre alla quondam Catarina Tarascio Madre di esso Macario , siccome dall'istrumento stipolato per mano del Mag.co Notar Pitimada , allo quale . E volendo adempire al suo dovere , deliberò consegnare detti ducati dieci , e chiese detto Macario la quietanza , il quale si mostrò pronto a tale richiesta . Quindi è che oggi predetto giorno per la causa sudetta esso Mastro Giuseppe Tarascio sborsa , numera , e consegna realmente , e manualmente , e di contanti al prefato Macario Barba presente , e recipiente ducati cinque di moneta d'argento corrente , ed altri ducati cinque esso Macario confessa , e dichiara haver già ricevuto , dal medesimo Mastro Giuseppe Tarascio suo Zio .

Presenti : Giuseppe Alemanni R. G. C. , e Testimoni: Gregorio Galiano , Nicola Calojaro , Domenico Fiumara , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 15 retro Il 21 Gennaio 1762 in San Basilio , hore tre circa di notte accesi tre lumi .

Capitoli Matrimoniali tra Elena Tallaridi Vergine in Capillis , legittima e naturale Figlia di Domenico Tallaridi e della fù sua prima Moglie Elionora Ursetta ; e Nicola Fatiga legittimo e naturale Figlio di Domenico Fatiga e di Catarina Aloisio , entrambi del Casale di San Basilio .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. e Testimoni : Mastro Giuseppe Tarascio , Chierico Domenico Tarascio , Nicola Calojaro , Graziano Sisi , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 17 retro Il 30 Gennaio 1762

Costituti personalmente in nostra presenza il Dr Signor D. Antonio Codispoti , ed il Signor Marino , e Signora Francesca Codispoti suoi Figli , e per maggior cautela essi Signor Marino , e Signora Francesca coll'assenso , e consenso di detto Signor D. Antonio loro Padre . Nec non la Signora Elisabetta , e Suor Rosaria Codispoti Sorelle di esso Signor D. Antonio agentino , ed intervenientino alle cose infrascritte per loro stessi , Eredi , e Successori , dall'una parte . Ed il Molto Signor D. Francesco Ruffo Figlio ed Erede del fù Signor D. Alessandro , e Nipote , ed Erede del fù Signor D. Antonio Ruffo , tutti di questa Terra di Pizzoni agente , similmente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi , e Successori suoi , dall'altra parte . Spontaneamente asserisce esso Signor D. Antonio Codispoti esser vero , e liquido debitore al prefato Signor D. Francesco Ruffo in un Capitale di ducati tredici investito dal Signor D. Francesco Sicoli di Soriano sopra li Beni del medesimo , e della Signora Anna Gentilina (?) Madre nel giorno delli 6 Febraro 1733 , tal quale poi passò in mano del cennato Signor Alessandro : Ed in un altro Capitale di ducati venti investito dall'istesso fù Signor D. Alessandro nel giorno del 26 Marzo 1736 , ed in altri ducati sessanta di censi attrassati delli medesimi Capitali per tutt'oggi . Asserisce di vantaggio esso Signor D. Antonio Codispoti haver venduto al sudetto Signor Alessandro un suo Castagneto chiamato Catarratti in tre volte per lo prezzo di ducati cinquanta tre , siccome dall'Istrumenti stipolati per mano del fù Mag.co Notaio Virgato , alli quali ; ed al riferito fù Signor D. Antonio Ruffo un suo Stabile nominato Calizano nelle circonferenze di detto Pizzone in più volte , cioè nell'Anno 1744 , 1745 , 1747 per il prezzo di ducati cento sessantacinque con il patto , che se li dovesse ricomprare fra il tempo di anni sei , già trascorsi , siccome dall'Istrumento di compra per mano delli Mag.co fù Notar Virgato , Notar Mesiano , e Notar Alemanni , alli quali . E volendo esimersi del peso dei sudetti Capitali , chiese detto Signor Francesco Ruffo per l'affrancazione , il quale subito si esibì pronto alla chiesta sudetta . Volendone mettere in effetto l'atto sudetto , e quanto di sopra sta scritto , quindi è che oggi predetto giorno per la causa sudetta , esso Signor D. Antonio Codispoti in presenza nostra sborsa , numera , e consegna realmente , manualmente , e di contanti detti ducati trenta tre di Capitale , ed altri ducati cinque per li censi attrassati , come sopra di danaro d'esso Signor Codispoti pervenutoli dalla vendita del Giardino in Vazzano fatta alle V.li Cappelle del SS.mo Sacramento , e del SS.mo Rosario di quel luogo , siccome dice . E stante il pagamento delli sudetti ducati trenta tre di Capitali , ed altri cinque accanto delli censi attrassati , rilasciando esso Signor D. Francesco Ruffo gl'altri ducati cinquanta

cinque a beneficio d'essi Signori di Codispoti presenti , Eredi , libera , quieta , ed assolve li medesimi presenti , Eredi facendoli finale quietanza , e liberanza in ampia forma .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. e Testimoni : Chierico Domenico Tarascio , Dr. Fisico D. Francesco Codispoti , Dr: Fisico D. Paolo Cotronea , altri , e me Giuseppe de Arena stipolante rogato .

Foglio 19 Il 3 Febraro dell'Anno 1762

Costituti personalmente in nostra presenza Antonio Conciatore del Casale di San Basilio , habitante de domo , et familia in questa Terra di Pizzoni agente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , eredi , dall'una parte : E Mastro Nicola Donato di Giuseppe legittimo Marito , ed Amministratore de' Beni di Eleonora Conciatore di questa sudetta Terra , agenti , ed intervenienti alle cose infrascritte , per se stesso , Eredi , dall'altra parte . Spontaneamente asserisce esso Antonio vero , e liquido debitore al prefato Mastro Nicola Marito della riferita Eleonora nella somma di ducati venti cinque per ragioni d'interessi , e frutti compensativi delli Beni Dotali promessi , e non consegnati . Esso Mastro Nicola s'ha ricevuto diversi Beni mobili , à conto delli sudetti ducati venticinque , ed esso Antonio ha deliberato consegnare il compimento di contanti , in ducati sei e grani sessantacinque , e farli la quietanza , il quale Mastro Nicola alla richiesta sudetta subito si mostrò pronto . Volendo mettere in effetto l'atto sudetto , e quanto sopra sta scritto , quindi è che oggi predetto giorno per le cause sudette , esso Mastro Nicola Confessa , e asserisce in presenza nostra haver ricevuto dal prefato Antonio la Dote promessa . Presenti : Francesco Ancora R.G.C. e Testimoni : Mastro Andrea Sisi , Suddiacono Domenico Mesiano , R. D. Giuseppe Sisi , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 20 Il 15 Febraro 1862 in Pizzoni

Capitoli Matrimoniali tra Rosa Pitimada Vergine in Capillis , legittima e naturale Figlia delli Coniugi Nicola Pitimada e Caterina Arena di questa terra di Pizzoni dall'una parte . E Mastro Antonino Minniti , della Motta di Gerocarne , legittimo e naturale Figlio di Mastro Domenico Minniti .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. e Testimoni : Suddiacono Domenico Mesiano , Don Giuseppe Carlisani , Rev:D. Nicolò de Arena Seniore , U.I. Dr. Rev; Donno D. Fabiano Archipresbitero Carlisani , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 23 retro Il 15 Febraro 1862

Costituito personalmente in presenza nostra Paolo Rizzuto della Terra di Vallelonga, ben conosciuto , agente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi , dall'una parte . Ed il Mag.co Agostino Mesiano di questa Terra di Pizzoni , agente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi , dall'altra parte . Spontaneamente esso Paolo asserisce come per alcuni suoi bisogni , ed affari li necessita la somma di ducati sei , perciò chiese detto Mag.co Agostino volergli donare ad usm Bullae Papae Nicolai V° , et Regiae Pragmatica de Censibus Bullalibus , costituendoli l'annualità di grani cinquanta quattro Bullale , alla ragione del nove per cento , e per detto Capitale , ed annualità obligandoli , ed ipotecandoli in specie un suo Stabile chiamato li Palati in Territorio di Vazzano , di tenimento tumulate trenta cinque circa , alberato con Vigna , Fichi , querce , ed altri alberi fruttiferi , confinante colli Beni della V.le Cappella di S. Francesco, quelli di Giuseppe Leone , ed il Signor Pasquale Galati , ed altri confini , ed in genere tutti li suoi Beni presenti e futuri : Il quale Mag.co Agostino per compiacerlo risolse di donarli detti ducati sei , come sopra . Quindi oggi predetto giorno per la causa sudetta , esso Mag.co Agostino Mesiano in presenza nostra sborsa , numera , e consegna realmente , manualmente , e di contanti allo stesso Paolo Rizzuto presente recipiente , detti ducati sei di Capitale , di moneta usuale d'argento . Esso Paolo si obliga di pagare l'annualità di grani cinquanta quattro Bullale , in ogni Mese di Agosto di ogni anno , e fare il primo pagamento ad Agosto prossimo venturo 1762 , ipotecando in specie il il Fondo li Pilati , e in genere tutti gli altri suoi Beni presenti e futuri .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. e Testimoni : Mag.co de Nola , Giuseppe Aversa , Vincenzo Galiano , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato

Foglio 24 retro Il 15 Febbraro 1762 in San Basilio

Costituti personalmente in nostra presenza Antonio Conciatore di questo Casale di San Basilio abitante di casa e famiglia nella Terra di Pizzone , dall'una parte . E Francesco Signorello di questo stesso luogo agente , ed interveniente alle cose infrascritte , dall'altra parte . Spontaneamente asserisce esso Antonio esser vero , e liquido debitore al prefato Francesco nella somma di ducati sessanta cinque di Capitale , per lo quale paga l'annualità a ragion dell'otto per cento , e per detto Capitale , ed annualità si trovano obligati in specie , ed in genere li suoi Beni , siccome dall'Istrumento Censuale stipolato per mano del Mag.co Notaio Alemanni , in data delli sei del mese di Settembre 1761 , allo quale . E volendo affrancarsi ducati trent'uno , chiese detto Francesco per l'affrancazione , il quale in vigor patto espresso nel cennato Istrumento , alla chiesta sudetta , si mostrò pronto . Volendono mettere in effetto l'atto sudetto , quindi è che oggi predetto giorno per la causa sudetta , esso Francesco si riceve in nostra presenza dal prefato Antonio presente numerante , e dante detti ducati trenta uno di Capitale in moneta d'argento , e oro , di contanti ,usuale assieme alla rata del Censo delli medesimi . Esso Francesco sentendosi ben contento , e sodisfatto libera , quieta , ed assolve detto Antonio Conciatore presente Eredi facendoli finale quietanza , liberanza in ampia forma , anche in Aquiliana Stipolazione . Fermo però quanto al conseguimento delli restanti ducati trenta quattro compimento delli ducati sessanta cinque , resti ed habia effetto , e vigore .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. e Testimoni : Mastro Vincenzo Sergi , mastro Luca Aversa , Domenico Arena di Luca , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 25 retro Il 22 Febbraro 1762 In Pizzoni

Costituti in nostra presenza Nicola Galiano di questa Terra di Pizzone agente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi dall'una parte : E Mastro Nicola Massa del Casale di San Basilio habitante di casa , e famiglia in questa sudetta Terra , dall'altra parte . Spontaneamente asserisce esso Nicola Galiano avere , tenere , legittimamente possedere da vero Padrone , e Signore una porzione di Stabile chiamato Liserà in Territorio promiscuo di Pizzoni , e Soriano di tenimento una stuppellata , e mezza circa , e per quanto è , alborata con fichi , alcuni piedi di vite , ed altri alberi fruttiferi , confinante colli Beni d'esso Mastro Nicola , l'altre due porzioni di Domenico , e Rosa Galiano Fratello , e Sorella d'esso Nicola Galiano , quelli del R. D. Nicolò Signorello , ed altri confini , col peso di annui piccioli (moneta di rame corrispondente alla dodicesima parte del grano) dieci sua porzione del Censo feudale , dovuto alla V.le Chiesa Madre di Pizzoni , siccome dalle cautele , quale porzione di Stabile per alcuni suoi bisogni , ed affari esso Nicola , la vende liberamente ad esso Mastro Nicola Massa , per la somma di ducati nove .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. e Testimoni : Francesco Bono fu Andrea , Mastro Domenico Monardo , Domenico Conciatore , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 27 Il 25 Febbraro 1762 In Pizzoni

Costituti personalmente in nostra presenza Mastro Nicola Massa del Casale di S. Basilo , habitante di casa , e famiglia in questa Terra di Pizzoni , da una parte . E Giuseppe Aloisio fù Marco legittimo Marito di Rosa Galiano di questa Terra , ed Amministratore de' Beni della medesima , dall'altra parte . Asserisce Mastro Nicola che giorni sono comprò una porzione di Stabile detto Liserà da Nicola Galiano , Fratello utrinque della riferita Rosa Galiano Moglie , d'esso Giuseppe per lo prezzo di ducati nove , delli quali si ricevè detto Nicola Galiano la somma di ducati cinque , e li restanti ducati quattro delegò pagarli alla V.le Cappella di S. Pietro Apostolo di questo luogo , per altrettante porzioni di Capitale dal medesimo dovuta , siccome da Istrumento stipolato per mano mia delli 22 dell'andante Mese di Febbraro ; si chiese esso Mastro Nicola per la cessione della porzione del Stabile sudetto per ragion di Ius cogruo e sangue , da esso Giuseppe Aloisio , e subito s'esibì pronto à tal richiesta . E volendo mettere in effetto l'atto sudetto, e quanto di sopra descritto ,

quindi è che oggi predetto giorno per la causa sudetta , esso Mastro Nicola cede , rinuncia , e dona la porzione di Liserà assieme con tutti li Iussi , e ragioni , col peso delli sudetti ducati quattro di Capitale , delegato alla predetta Cappella di San Pietro Apostolo , al prefato Giuseppe Aloisio presente accettante . Il quale in presenza nostra sborsa , numera , e consegna , di contanti al prefato Mastro Nicola Massa presente , recipiente , e numerante detti ducati cinque per esso pagati al ridetto Nicola

Galiano

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. e Testimoni : Giuseppe Aversa , Nicola Conciatore , U.I.Dr. R. Donno Domenico Bardari , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 28 retro Il 28 Febbraro 1762 in Pizzoni

Costituti in presenza nostra personalmente Domenico Bono del Casale di S. Basilio agente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi dall'una parte : Ed il Rev. D. Giuseppe Sisi di questa Terra di Pizzoni Cappellano delle Messe legate dal fù Antonio Artusa in vigor di Testamento stipolato dal fù Mag.co Notar Mesiano , cui , consenziente , prima in noi , agente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , e per nome , e parte della cennata Cappellania , e futuri Cappellani , dall'altra parte . Spontaneamente in presenza nostra asserisce esso Antonino esser vero , e liquido debitore al prefato R.D. Giuseppe Sisi Cappellano nella Somma di ducati trenta di Capitale per lo quale si paga l'annualità à ragione del sette per cento , e per detto Capitale , ed annualità si trovan obligati , ed ipotecati in specie , ed in genere li suoi Beni siccome dall'Istrumento Censuale stipolato per mano del suaccennato Notar Mesiano nel giorno del 5

Agosto 1753 , allo quale habia relazione , e volendo affrancarsi ducati dieci chiese detto Signor Cappellano , il quale s'esibì pronto alla chiesta = Volendono mettere in effetto l'atto sudetto , e quanto sopra descritto , quindi è che oggi predetto giorno per la causa sudetta , esso R. D. Giuseppe Sisi Cappellano si riceve in presenza nostra detti ducati dieci di Capitale assieme coll'attrassi a tutt'oggi di moneta d'argento , dal prefato Antonino Bono presente e numerante . Esso Cappellano a nome di Cappellano sudetto libera , quieta , ed affranca detto Antonino Bono presente , Eredi , facendoli finale quietanza quanto al conseguimento solo delli ducati dieci di Capitale , ed attrassi de' medesimi , fermo però quanto alla conseguizione delli restanti ducati venti di Capitale resti , ed habia il suo effetto , e vigore .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. e Testimoni : R.D. Macario Ancora , Francesco Bono , Felice Pascale , e me Giuseppe de Arena Notaio Stipolante rogato

Foglio 31 Il 15 Marzo 1762 in Pizzoni

Costituti personalmente in presenza nostra Antonino di Caria del Casale di Vazzano , e Serafina Pascale di quello di S. Basilio coniugi , e per maggior cautela essa Serafina coll'assenso , e consenso di Antonino suo Marito , da una parte : Ed il Suddiacono D. Domenico Mesiano Procuratore della V.le Chiesa , e Cappella di Santa Maria delle Grazie di questa Terra di Pizzone , agente ed interveniente per nome e parte della sudetta V.le Chiesa, e Cappella , e futuri Procuratori , dall'altra parte . Essi coniugi asseriscono che li necessita la Somma di ducati sei , e chiesero detto Procuratore volerglisi donare ad usum Bullae Papae Nicolai V°, e Regiae Pragmatica de Censibus Bullalibus , costituendoli l'annualità di grani quarant'otto bullale , affrancabili quando qumque , a ragione dell'otto per cento , e per detto capitale , ed annualità obligandoli , ed ipotecandoli in specie li seguenti Beni : Esso Antonino un suo Fondo chiamato Filipodi in Territorio di Vazzano di tenimento tre quartuciate circa ; Più un ortaglio nella circonferenza di detto luogo , di Capacità di tre stuppellate circa col peso di annui grani venti dovuti alla Cappella del SS.mo Rosario di Vazzano ; ed essa Serafina Pascale una sua Vigna dotale chiamata Castrizzi , di tenimento una mezzalolata circa , confinante colli Beni del R. Arciprete Iori . Esso Procuratore , avendo ottenuto il permesso della R.ma Curia di Mileto , volendo mettere in effetto l'atto sudetto , oggi predetto giorno per la causa sudetta , in presenza nostra consegna realmente , e manualmente , e di contanti detti ducati sei di Capitale alli prefati Antonino , e Serafina coniugi presenti e recipienti di moneta d'argento , ed oro , corrente , usuale di denaro della sudetta Chiesa e Cappella , alla medesima

pervenuta per Capitale affranchito dal R. D. Nicolò d'Arena Seniore , ed Erede della fù Colonna Bono siccome per Istrumento stipolato per mano di Notar Alemanni nel giorno delli 21 Dicembre 1761 . Essi coniugi promettono , e si obligano con giuramento corrispondere , e pagare l'annualità di grani quarant'otto bullale ogni Anno nel Mese di Agosto , e fare il primo pagamento della prima rata in Agosto del corrente Anno 1762 .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. e Testimoni : R. D. Nicolao d'Arena Iuniore , Chierico Francesco Arena , Donno Benedetto Aversa , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 34 Il giorno 11 del Mese di Aprile 1762 in Pizzoni

Costituti personalmente in nostra presenza Gregorio Morano , e Maddalena Ursetta Coniugi del Casale di San Basilio , e per maggiore cautela essa Maddalena coll'assenso , consenso di detto Gregorio suo Marito , agentino , ed intervenientino alle cose infrascritte per loro stessi , Eredi , dall'una parte : Ed il Signor D. Giacinto De Renzi di questa Terra di Pizzoni , agente similmente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso, Eredi , Successori suoi , dall'altra parte . Spontaneamente asserisce esso Gregorio , come per alcuni di loro bisogni , e specialmente per riconoscere , e pagare il Chirurgo per la cura di Vincenzo Sisi lor Nipote , li necessita la somma di ducati dieci , e però chiesero detto Signor D. Giacinto volergli donare ad usum Bullae Papae Nicolai V° , et Regiae Pragmatica de Censib. Bullalib. , costituendoli l'annualità di grani settanta bullale , franca a beneficio d'esso Signor D. Giacinto di funzioni fiscali imposte , ed imponede ; quali restino à conto , e carico d'essi Coniugi : E per detto Capitale, ed annualità l'obligano , ed ipotecano in specie li seguenti Beni , cioè esso Gregorio una sua Casa sita , e piantata in detto Casale di S. Basilio in Contrada detta dietro il Ponte , seu le Donne , confinante con quella di Giuseppe Racco , via publica , ed altri confini ; ed essa Maddalena l'obliga , ed ipoteca , salvo Regio Assenso , un suo Stabile dotale chiamato Zio Martino in Territorio promiscuo di Pizzoni , e Soriano , alborato con fichi , ed altri alberi fruttiferi , confinante colli Beni di Francesco Muscò quondam Simone , quelli della Real Certosa di Santo Stefano del Bosco , ed altri ; ed in genere tutti i loro Beni presenti , e futuri . Il quale Signor D. Giacinto per compiacerli , oggi predetto giorno essi Gregorio e Maddalena Coniugi si ricevono in presenza nostra detti ducati dieci di Capitale dal prefato Signor Don Giacinto numerante di moneta d'argento corrente , usuale .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. e Testimoni : R.D Antonio Archipresbitero Restagni , Mastro Vincenzo Sergi , Mastro Nicola Cannalonga , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 35 retro Il 5 Maggio 1762 in Pizzoni

Costituti personalmente in nostra presenza Maria Nesci legittima Moglie di Giacinto Fiumara di questa Terra di Pizzoni , dall'una parte : Ed il Notaio Quintiliano Alemanni di questa medesima Terra agente , per se stesso , Eredi , dall'altra parte . Spontaneamente asseriscono essi Coniugi avere , tenere , e legittimamente possedere da veri Signori , e Padroni un piccolo Giardino in circonferenze di questa sudetta Terra , dotale di essa Maria , confinante con quello di esso Signor Alemanni , ed altri confini ; e perché di frequente insorgono tra esse Parti differenze , e questioni , le stesse per evitare si convennero venderne una piccola porzione del Giardino sudetto al prefato Signor Alemanni proseguendo per dritto la muraglia incominciata dal medesimo , sino al piede della vite d'essi coniugi , e per sotto la vite sudetta sieguendo in quel modo , e maniera fù divisa da Mastro Francesco Pitimada , eletto di commun consenso , restando a Beneficio d'essi Coniugi palmi tre , ed un quarto di larghezza dalla parte del muro della di loro Casa, e ciò per il prezzo di carlini cinque , tanto stimata , ed apprezzata dallo stesso di Pitimada , salvo Regio Assenso impetrando . Per mettere in effetto l'atto sudetto , e quanto di sopra sta descritto , quindi è che oggi predetto giorno , essi Coniugi vendono , ed alienano , salvo Regio Assenso , ed assegnano , e consegnano al Signor Quintiliano Alemanni la sudetta porzione del Giardino come sopra divisa . E questo per lo prezzo di carlini cinque , quali essi Coniugi si ricevono da mag.co Notaio Quintiliano Alemanni .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. e Testimoni : Mastro Vincenzo Sergi , Mastro Nicola Cannalonga , Vincenzo Valia , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 37 Il 17 Maggio 1762 in Pizzoni

Costituti in nostra presenza Lucia Conciatore Vedova del fù Nicola Arena di questa Terra di Pizzone I.R.V. Madre , e legittima Tutrice di Teresa , Maddalena , Maria , Rosa , e Vincenzo Arena procreati in costanza di Matrimonio col predetto fù Nicola , agente , ed interveniente alle cose infrascritte , tanto per se stessa ; Eredi , quanto per nome , e parte di detti suoi Figli per li quali promette de rato , anche ne' suoi propri Beni , dall'una parte : E Mastro Antonino , e Mastro Domenico Minniti della Motta di Gerocarne , cogniti , dall'altra parte : Nec non il R. D. Giuseppe Sisi Procuratore del V.le Convento soppresso , detto dello Spirito Santo in Vazzano , incorporato al R.mo Seminario di Mileto , agente , ed interveniente alle cose infrascritte per nome , e parte del Convento sudetto , e futuri Procuratori , da un'altra parte . Spontaneamente asserisce essa Lucia havere , e legittimamente possedere con detti suoi Figli un Fondo nominato Antonello in Territorio di Vazzano parte ordinaria del sudetto quondam Nicola , e parte propria d'essa Lucia , di tenimento in tutto , e per tutto tumulate quattro in circa , alborato con olive , quercie , celsi bianchi , confinante colli Beni del Rev. D. Vincenzo di Arena , Eredi del fù Tommaso Ursetta , via publica , ed altri confini col suo Censo feudale di grani nove al Suffeudo di Cubello , iuxta cautela . Quale Fondo per affrancare un Capitale di ducati trenta dovuto al Convento sudetto e soddisfare il Signor D.Paolo De Sanctis , risolve vendere , ed alienare , ed havendo havuto convenzione tra gl'altri col prefato Mastro Antonino Minniti col medesimo restò ferma la vendita sudetta per lo prezzo di ducati quaranta sette , e grani trenta , previo decreto expedientae per Curia delegatam lato . Volendo mettere in effetto l'atto sudetto , e quanto di sopra sta descritto , quindi è che oggi predetto giorno per la causa sudetta , essa Lucia vende , ed aliena , assegna , e consegna il Fondo sudetto chiamato Antonello , siccome sopra descritto , e confinato al prefato Antonino Minniti presente , ed accettante assiemmente con tutte sue azioni , jussi , ragioni , intiero stato , introito , ed esito . E questo per lo sudetto prezzo di ducati quaranta sette , e grani trenta , della quale Somma esso Mastro Antonino in presenza nostra , e di Nicola Pitimada suo Socero sborsa , numera , e consegna realmente , manualmente , e di contanti al sudetto R. D . Giuseppe Sisi Procuratore ducati trenta per detto Capitale , ed altri carlini diciannove , grani due , e piccioli tre per rate del Censo d'esso Capitale , e li restanti ducati quindici , e grani trentasette , e piccioli nove , li consegna alla predetta Lucia presente , recipiente , per pagare al riferito Signor Don Paolo De Sanctis , come dice , di monete d'oro , e D'argento corrente , usuale , pervenuto detto danaro ad esso Mastro Antonino da Nicola Pitimada in conto del danaro dotale promesso a Rosa Pitimada Figlia d'esso Nicola , e futura Sposa d'esso Mastro Antonino , siccome dall'Istrumento di Capitoli Matrimoniali stipolati per mano mia , allo quale . Esso Procuratore sentendosi ben contento , e sodisfatto , quietata detta Lucia , Eredi , in ampia forma .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. e Testimoni : Magistro Giacinto Conciatore , Mastro Giuseppe Arena , Mag.co Giuseppe Alemanni , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 39 retro Il 17 Maggio 1762 in Pizzoni .

Personalmente costituiti in nostra presenza Mastro Giuseppe Arena di questa Terra di Pizzoni , agente , ed interveniente per se stesso , Eredi , dall'una parte .Ed il R. D. Giuseppe Sisi Procuratore del V.le Convento soppresso dello Spirito Santo di Vazzano , incorporato al R.mo Seminario di Mileto , agente ed interveniente per esso Convento , e futuri Procuratori , dall'altra parte . E Lucia Conciatore Vedova del fù Nicola Arena , da un'altra parte . Spontaneamente asserisce , esso Mastro Giuseppe esser vero e liquido debitore al predetto V.le Convento in ducati diciotto di Capitale in vigor di delegazione fatta dalla sudetta Lucia , e dal fù Nicola Arena olim suo Marito nella vendita della Casa sita , e piantata in Pizzoni confinante con quella di Antonino Sodaro , via publica siccome per Istrumento stipolato per mano del Mag.co Notaio Alemanni , allo quale . E volendo esimersi dal peso sudetto , chiese detto Procuratore per l'affrancazione , il quale subito si mostrò

pronto alla chiesta . Volendo mettere in effetto l'atto sudetto , e quanto di sopra sta descritto , quindi è che oggi predetto giorno esso Mastro Giuseppe in questa nostra presenza sborsa , numera , e consegna di contanti al prefato R. D. Giuseppe Procuratore recipiente detti ducati diciotto di Capitale assieme coll'attrassi a tutt'oggi , in moneta d'argento ed oro corrente , usuale . Che però esso Procuratore al nome sudetto , sentendosi ben contento , e soddisfatto libera , ed assolve detto Mastro Giuseppe , Eredi , facendoli finale quietanza , e liberanza in ampia forma . Ed altresì essa Lucia aggiungendo cautela , a cautela , ratifica , omologa , accetta , e conferma l'Istrumento di vendita della Casa sudetta giusta la di lui serie , continenza , e tenore , in ogni miglior modo dalle Leggi permesso a favore di esso Mastro Giuseppe Compratore , Eredi , e Successori suoi .
Presenti Francesco Ancora R.G.C. e Testimoni : R.D. Vincenzo Arena , Nicola Sisi , Nicola Pitimada , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 40 retro Il 10 Giugno 1762 in Pizzoni , Festa del Santissimo Corpo di Cristo .
Costituti personalmente in presenza nostra Francesco Barba del Casale di S. Basilio, dall'una parte . Ed il Signor D. Giacinto de Renzi di questa Terra di Pizzoni , dall'altra parte : Spontaneamente asserisce esso Francesco esser vero , e liquido debitore al prefato Signor D. Giacinto nella Somma di ducati sei di Capitale , li stessi dovuti dal fù Domenico Barba , fù suo Padre alla fù Laudonia Pititto siccome dall'Istrumento stipolato per mano del fù Mag.co Notaio Virgato , allo quale ; quindi delegato , e girato ad esso Signor Don Giacinto , e volendo esimersi dal peso sudetto , lo chiese per l'affrancazione , il quale subito si mostrò pronto à tal chiesta . Quindi è che oggi predetto giorno per la causa sudetta , esso Francesco in presenza nostra li sborsa , e consegna realmente , manualmente , e di contanti carlini trenta di moneta d'argento corrente , ed altri carlini trenta compimento d'essi sudetti ducati sei di Capitale , esso Signor D. Giacinto in presenza nostra confessa , e dichiara haver ricevuto , ed havuto dal sudetto di Barba . Esso Signor D. Giacinto sentendosi ben contento e sodisfatto , libera , quietà , ed assolve detto Francesco presente , Eredi , facendoli finale e generale quietanza .
Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. e Testimoni : Donno D. Salustio de Renzi , Donno Giuseppe Greco , R.D. Domenico Restagni , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 41 retro Il 28 Giugno 1762 in Pizzoni .
In presenza nostra costituiti personalmente Francesco Pitimada , e Luna Muscato Vedova del quondam Domenico Filia I.R.V.,agentino , ed intervenientino alle cose infrascritte , per loro stessi , Eredi , dall'una parte . Ed il Dr Signor Don Domenico Bardari tutti di questa Terra di Pizzoni , Cappellano della V.le Cappella di San Pietro Apostolo , eretta dentro la Madre Chiesa di Pizzoni , ed Esecutore Testamentario del fù Rev. D. Domenico Crispo consentendo prima in noi , agente similmente , interveniente alle cose infrascritte per nome , e parte della V.le Cappella, e futuri Cappellani , dall'altra parte . Asseriscono essi di Moscato , e Pitimada come il quondam Domenico Filia olim Marito di essa Luna con il quondam Domenico Pascale presero unitamente , e solidarmente un Capitale di ducati cinque dalla sudetta V.le Cappella di San Pietro alla ragione del nove per cento con poter essere affrancandi quando che sia , come per Istrumento rogato per mano del fù Mag.co Notaro Mesiano in data 10 Febbraro 1740 , allo quale . E perchè spetta ad essa Luna come Madre , e Tutrice de' suoi Figli procreati in costanza di Matrimonio col succennato Domenico per la metà , e per l'altra metà spettante a detto Francesco per girata del sopra nominato Domenico Pascale nel cambio fatto della Vigna di Sportà , come dalle cautele . Pertanto chiesero detto Signor D. Domenico Cappellano per l'affrancazione del Capitale sudetto , il quale subi si offrì pronto a tal chiesta . Volendo metter in effetto l'atto sudetto , quindi è che oggi predetto giorno , per la causa sudetta , esso Francesco in presenza nostra sborsa , numera , e consegna di contante al prefato Signor Don Domenico Cappellano carlini venti cinque sua porzione del Capitale sudetto di suoi propri danari , li stessi , che erano depositati in potere di Mastro Casimiro Bardari : Ed essa Luna sborsa , numera , e consegna altri carlini venticinque sua porzione , compimento del Capitale sudetto allo stesso Signor D. Domenico presente,recipiente , di moneta d'argento Corrente , usuale ,

assieme con la rata dell'annualità . E esso Rev. Signor D. Domenico nel nome sudetto , libera , quieta , ed assolve detti Francesco , e Luna presenti , Eredi , facendoli finale , e generale quietanza , in ampia forma .

Presenti . Francesco Ancora R.G.C. e Testimoni : U.I.Dr.Donno D. Gregorio Bardari . R. D. Giuseppe Sisi , R.D. Antonio Arciprete Restagni , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 43 Il 6 Luglio 1762 in Pizzoni

Costituti personalmente in presenza nostra la Sig.ra D. Catarina Sicoli Vedova del fù Signor D. Gaetano Bardari di questa Terra di Pizzoni I.R.V. e li Signori e Signore Antonio , Giambattista , Beatrice , e Solla Bardari Figli , e Figlie dell'anzidetto fù D. Gaetano nati in costanza di Matrimonio = Essa Sig.ra Beatrice colla fù Sig.ra Anna Mattei di Montepaone , prima Moglie di detto Signor D. Gaetano ; ed esso Signor Antonio nato in costanza del secondo Matrimonio colla fù Sig.ra Vittoria Rauti di Chiaravalle ; e finalmente essi Signor Giambattista , e Sig.ra Solla nati in costanza di Matrimonio con detta Sig.ra Beatrice Sicoli , terza Moglie , aggentino , ed intervenientino alle cose infrascritte , tanto per loro stessi , Eredi , quanto per nome e parte della Sig.ra Donna Rosa Bardari loro Figlia , e Sorella consanguinea , ed utrinque rispettivamente , Vergine in Capillis per la quale con giuramento promette de rato , dall'una parte = Ed il Sig. D. Giuseppe De Sanctis originario della Terra di Filogaso Figlio legittimo , e naturale Del Signor Don Paolo De Sanctis , e Sig.ra D. Galaddea Malacrinis de domo , et Famiglia presentemente commoranti nel Casale di Vazzano dall'altra parte .

Capitoli Matrimoniali tra la suaccennata Sig.ra D. Rosa Bardari col prefato Signor D. Giuseppe De Sanctis , per contrarsi colla grazia del Signore in facie Ecclesiae

Foglio 46 retro L'otto Luglio 1762 in Pizzoni

Costituti in presenza nostra Nicola Pitimada , e Caterina Arena Coniugi di questa Terra di Pizzoni , da una parte . E Mastro Antonino Minniti della Motta di Gerocarne ben cognito , e Rosa Pitimada Sposi , e per maggior cautela essa Rosa coll'assenso , e consenso di detto Mastro Antonino suo Sposo , dall'altra parte , nec non Mastro Domenico Minniti Padre di Mastro Antonino . Oggi predetto giorno essi Sposi rilasciano la quietanza per aver ricevuto la Dote come promessa nei Capitoli Matrimoniali .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. e Testimoni : Giambattista di Palma . Domenico Ancora , Chierico Domenico Tarascio , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 49 retro L'undici Luglio 1762 in Pizzoni

Capitoli Matrimoniali tra Francesca La Neve Vergine in Capillis di questa Terra di Pizzoni , agente ed interveniente alle cose infrascritte per se stessa , Eredi , dall'una parte : E Domenico Fatiga fù Stefano del Casale di San Basilio agente , ed interveniente alle cose infrascritte , per se stesso , Eredi dall'altra parte . Nec non Maddalena Pulello Vedova del fù Stefano : Il Matrimonio dovrà celebrarsi in Chiesa secondo il rito Della Santa Romana Chiesa , e Concilio di Trento tra lo spazio di un mese di tempo .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. , e Testimoni : R.D. Francesco Cantore , Chierico Vincenzo Pergoliti , Pasquale Cannalonga , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 51 retro Il 15 Luglio 1762 in San Basilio

Personalmente costituiti in nostra presenza Mastro Giuseppe di Grano di questo Casale di San Basilio agente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi , e per nome di Elena di Grano sua Figlia legittima , e naturale , Vergine in Capillis . Capitoli Matrimoniali tra Elena di Grano , e Mastro Nicola Filia della Terra di Pizzoni . Detto Matrimonio si dovrà celebrare tra il tempo ,e spazio di mesi due numerandi da oggi . La fù Rosa Sisi era la prima Moglie di Mastro Giuseppe e Madre di detta Elena .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C., e Testimoni Mastro Lorenzo Iorij , Pasquale Filia , Chierico Domenico Tarascio , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 53 Il 18 Luglio 1762 In San Basilio festa di Domenica .

Costituti in nostra presenza Caterina di Nardo , e Giuseppe Racco di questo Casale di San Basilio , e per maggiore cautela essa Caterina coll'assenso , e consenso di detto Giuseppe suo Marito , da una parte : E Francesco Bono fù Andrea , ed Anna di Caria Sposi della Terra di Pizzoni , ed à maggior cautele essa Anna coll'assenso , e consenso di detto suo Sposo , dall'altra parte . Essa Anna di Caria è la Figlia legittima e naturale del fù Nicola d Caria di S, Basile , e di Catarina di Nardo prima Moglie del fù Nicola di Caria . Viene consegnata la dote , consistente in Beni mobili , Casa , e contanti , siccome per Albarano scritto per mano del Chierico Lattansio Conciatore il Dì 28 Marzo 1761 .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. , e Testimoni : Domenico Crispo , Vincenzo Bono , Nicola Pitimada , Giacinto de Renso , Giovanni Tomas di Leo , altri , e me Giuseppe de Arena stipolante rogato .

Foglio 56 retro l'otto agosto 1762 in San Basilio giorno di Domenica

Costituti in nostra presenza Antonio Conciatore , da una parte : E Francesco Signorello ambi di San Basilio , dall'altra parte . Spontaneamente asserisce in presenza nostra esso Antonino essere vero , e liquido debitore al prefato Francesco Signorello nella Somma di ducati trenta quattro di Capitale , per lo quale li paga l'annualità à ragione dell'otto per cento , e per detto Capitale ed annualità si trova obligati li suoi Beni in specie , ed in generale siccome dall'Istrumento Censuale stipolato per mano del Mag.co Notaio Alemanni , allo quale : E volendo esimersi dal peso sudetto , chiese detto Francesco per l'affrancazione , il quale subito si mostrò pronto alla chiesta sudetta . Quindi oggi predetto giorno , esso Francesco Signorello in presenza nostra si riceve dal prefato Antonio Conciatore ducati trenta quattro di Capitale assiemamente coll'attrassi a tutt'oggi di moneta corrente , usuale : Esso Signorello essendo ben contento , e soddisfatto , libera , quieta , ed assolve il detto Antonio Conciatore presente , Eredi , facendoli finale quietanza in ampia forma , togliendo le ipoteche sopra tutti i suoi Beni .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. e Testimoni : Domenico Ancora, Mastro Vincenzo Sergi , Mag.co Giacinto Conciatore , altri , e me Giuseppe de Arena stipolante rogato .

Foglio 57 retro Il 22 Agosto 1762 in San Basilio .

Costituti personalmente in nostra presenza Giuseppe Merenzi quondam Antonio della Terra di Pizzoni , e Vincenzo Gambino del Casale di Vazzano , agenti , ed intervenientino alle cose infrascritte , unitamente , e solidarmente , da una parte : E li Reverendi Arcipreti della Chiesa Madre di Pizzoni Don Antonio Restagni , e Don Antonino Iorij consenziendone prima in noi , agenti similmente , ed intervenientino alle cose infrascritte per loro stessi , e per nome , e parte della sudetta V.le Chiesa , e futuri Arcipreti , dall'altra parte . Spontaneamente asseriscono essi di Mirezzi , e Gambino come per alcuni loro bisogni , ed affari li necessita la Somma di ducati diciassette di Capitale , perciò chiesero detti Signori Arcipreti volergli donare ad usum Bullae Papae Nicolai V° , et Regiae Pragmatica de Censib. Bullalibus , costituendoli l'annualità di carlini quindici e grani tre bullale affrancabili quando cumque à ragione del nove per cento , e per detto Capitale , ed annualità obligandoli , ed ipotecandoli li seguenti Beni : Esso Giuseppe un suo Stabile chiamato S. Andrea in Territorio di Pizzoni , di tenimento cinque quartucciate circa , alborato con olive , confinante con li Beni di Giacinto Bono , Signori Carlisani , via conviciniale ; Più un Tenimento di terre chiamate Cauzarellò di capacità una mezzarolata circa , alborato con quercie , limite Antonio Carlisano , Antonino Greco di Soriano , ed altri ; colli di loro Censi Feudali e del resto franchi = Ed esso Vincenzo l'obliga , ed ipoteca uno Stabile chiamato Vurdo in Territorio di Vazzano di tenimento sei tumulate circa , terra aratoria , boscosa confinante colli Beni di Domenico Galello , Nicola Gambino , Fiume corrente ; Più un'altro suo Tenimento di Terre detto li Caverri di

capacità tumolate tre circa , limite Giacinto Galello , Beni della V.le Chiesa di Vazzano , ed altri confini ; Più altra sua Continenza di Terre nomate S.Andrea in detto Territorio di tenimento tre mezzarolate circa , confinanti colli Beni di Domenico Arena Chiapparella , ed altri confini ; Più un suo Stabile chiamato Vasile di tenimento una tumolata circa , limite Nicola Gambino , Francesco Gambino , ed altri confini = Più una sua Casa sita , e piantata in Vazzano , confinante con quella di D. Nicola Pergoliti , Nicola Filia di Agostino , ed altri , colli di loro Censi Feudali , ed Enfiteutici rispettivamente alli diretti Padroni , siccome dalle cautele . Per compiacerli essi Signori Arcipreti , volsero donarli detti ducati diciassette di Capitale , siccome sopra chiesti . Ed oggi predetto giorno per la causa sudetta , essi Giuseppe , e Vincenzo in presenza nostra si ricevono dalli prefati Arcipreti detti ducati diciassette di Capitale , di danaro della sudetta V.le Chiesa Madre , alla stessa pervenuto per Capitale affranchito da Mastro Gesufatto Morano , di moneta d'argento , ed oro corrente , usuale . Che però essi sudetti Giuseppe Merenzi , e Vincenzo Gambino costituiscono l'annualità sudetta di carlini quindici , e grani tre bullale , alla detta V.le Chiesa Madre , e per quella à detti Arcipreti , e per detto Capitale ed annualità l'obligano , ed ipotecano i Fondi come sopra descritti , e confinati . Quindi promettono , e si obligano con giuramento e congiuntamente , solidarmente pagare alla sudetta Chiesa Madre , l'annualità sudetta , per ogni Anno in fine del Mese di Agosto , e così continuare in futuro , fino all'affrancazione .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. e Testimoni : Giacchino Cantore , Francesco Bono , Chierico Domenico Tarascio , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 59 retro Il 25 Agosto 1762 in San Basilio

Costituti personalmente in nostra presenza Palma Pittò legittima Moglie di Domenico Conciatore di questo Casale di S. Basilio : Ed Anna di Sandro legittima Moglie di Paolo Fuscà del Casale di Vazzano , dall'una parte : E Paolo Rizzello del sudetto Vazzano , dall'altra parte . Asseriscono esse Palma , ed Anna avere , tenere , legittimamente possedere in comune , ed indivisa tra l'altri loro Beni dotali una Casa sita , e piantata in detto Casale di Vazzano nella Contrada della Piazza , confinante con quella di Paolo , ed orto della Corte col suo Censo feudale di un grano , ed un quarto alla Corte di Vazzano , siccome dalla cautela , e del resto franca . Quale Casa per alcune loro comodità , ed utilità volsero vendere , ed alienare , ed havendo havuto convenzione tra gl'altri col prefato Paolo Rizzello , ed oggi predetto giorno esse Palma , ed Anna colli di loro Mariti rispettivamente , vendono , ed alienano , e consegnano la Casa sudetta al prefato Paolo Rizzello presente , ed accettante . E questo per lo prezzo di ducati trenta cinque .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. e Testimoni : Nicola Calojaro , Mastro Giuseppe Tarascio , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 61 retro Il 30 Agosto 1762 in San Basilio

Costituti personalmente in nostra presenza Maddalena Pulello Vedova del fù Stefano Fatiga I.R.V. , e Domenico Fatiga suo Figlio agentino, ed intervenientino alle cose infrascritte per loro stessi, Eredi , dall'una parte : Ed Antonino Campisi tutti di questo Casale di San Basilio agente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi dall'altra parte . Spontaneamente asseriscono essi Maddalena , e Domenico essere veri , e liquidi debitori ad esso Campisi in ducati vent'otto di Capitale , per lo quale li paga l'annualità à ragione del nove per cento , e per detto Capitale , ed annualità si trova obligati , ed ipotecati in specie , ed in genere li di loro Beni presenti e futuri , siccome dall'Istrumento Censuale , allo quale . E volendo esimersi dal peso di ducati vent'uno del Capitale sudetto chiesero detto di Campisi volersi ricevere detta Somma , assiemamente con altri carlini venticinque , e grani due pell'attrassi , e farli l'affrancazione , il quale subito si mostrò pronto à tal chiesta : Volendo mettere in effetto l'atto sudetto , quindi è che oggi predetto giorno , Maddalena e Domenico in presenza nostra sborsano di contanti ducati venti uno à conto del Capitale , assiemamente con altri carlini venti cinque , e grani due attrassi a tutt'oggi , al prefato Antonino Campisi presente , recipiente e numerante , di moneta d'argento corrente di danaro dotale di Francesca La Neve Sposa di esso Domenico , come dicono . E esso Antonino Campisi sentendosi

ben contento, libera , quieta , ed assolve detti Maddalena e Domenico, facendoli finale , e generale quietanza in ampia forma . Fermo però resti nel suo robore , ed efficacia , quanto al conseguimento dell'altri ducati sette , compimento delli ducati vent'otto intiero Capitale .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. e Testimoni : Nicola Sisi , Antonino Filia , Mag.co Giacinto Conciatore , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 62 retro Il 30 Agosto 1762 in San Basilio

Costituito in presenza nostra Domenico Campisi , da una parte : Ed Antonino Campisi ambedue di questo Casale di San Basile , dall'altra parte . Asserisce esso Domenico avere , tenere , e legittimamente possedere da vero Signore e Padrone uno Stabile chiamato Santa Barbara in quel Territorio , di tenimento una tumulata circa alborato con fichi , ulive confinante con li Beni di Domenico la Motta , Nicola Marino , via conviciniale , coll'ingresso dentro lo Stabile dell'Eredi di Giacinto Frascà , e dentro lo Stabile di Nicola Marino , siccome dalle cautele . Per convenzione havuta col sudetto Antonino Campisi , ha deliberato venderli la metà di quello dividendo da uno , o due Esperti eligendi di commun consenso , cola metà di grani otto di Censo Feudale , che vien ad essre grani quattro , dovuti alli RR.PP. di San Lorenzo , siccome dalla cautela . Pel prezzo di ducati trenta così convenuti liberamente

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. e Testimoni : Nicola Sisi , Antonino Filia , Mag.co Giacinto Conciatore , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 64 Il Primo Settembre 1762 in Pizzoni .

Costituti personalmente in nostra presenza Mastro Giuseppe Tarascio del Casale di San Basilio , da una parte . Ed il Dr. Signor Don Nicolò de Renzi di questa Terra di Pizzoni , Cappellano della V.le Cappella della SS.ma Annunziata , eretta dentro la Madre Chiesa , agente , ed interveniente alle cose infrascritte per esso , e per nome della sudetta V.le Cappella , e futuri Cappellani , dall'altra parte . Asserisce esso Mastro Giuseppe esser vero , e liquido debitore alla predetta V.le Cappella nella Somma di ducati sei di Capitale , per li quali paga l'annualità à ragione del nove per cento , e per detto Capitale , ed annualità si trova obligati , ed ipotecati in specie , ed in genere li suoi Beni presenti , e futuri , siccome per Istrumento Censuale stipolato per mano mia in data delli 10 Gennaro dell'astante Anno 1762 , allo quale . E volendo esimersi dal detto peso , chiese detto Signor Dr Nicolò Cappellano per l'affrancazione , il quale subito s'offerse pronto alla chiesta sudetta . Quindi oggi predetto giorno , per la causa sudetta , esso Signor D. Nicolò Cappellano si ricevè in presenza nostra dal prefato Mastro Giuseppe Tarascio detti ducati sei di Capitale , assiememente colla rata dell'annualità di moneta d'argento corrente , usuale . Esso Signor Don Nicolò Cappellano al nome sudetto , libera , quieta , ed assolve detto Mastro Giuseppe Tarascio presente , Eredi facendoli finale , e generale quietanza e liberanza .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. e Testimoni : Mastro Nicola Cannalonga , Mastro Vincenzo Sergi , Chierico Nicola Ancora , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 65 Il 5 Settembre 1762 in San Basilio

Costituti in nostra presenza Francesco Bono della Terra di Pizzone , agente , da una parte . E Nicola Bono di questo Casale di San Basilio , dall'altra parte . Asserisce esso Francesco avere , tenere , e legittimamente possedere da vero Signore , e Padrone una porzione di Stabile chiamato Maji piccolo , in Territorio di Pizzoni , di tenimento una quartucciata circa , alborata con vigna , confinante colli Beni di Gregorio Valia , esso Nicola , Maddalena Bono , via conviciniale , ed altri confini ; col suo Censo Feudale di annui coppoli tre grano bianco al suffeudo di Malaspina , siccome dalle cautele ; qual porzione di stabile colla sua porzione del Canneto siccome dalla divisione fatta tra di loro . Questa porzione di stabile la vende al detto Nicola per lo prezzo di ducati otto , e venti grani , tanto stimata , ed apprezzata , dedotto il censo sudetto , da Nicola Pitimada , eletto di commun consenso .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. e Testimoni : Domenico Donato , Mastro Francesco Pitimada , Chierico Domenico Tarascio , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 66 Il 5 Settembre 1762 in San Basilio

Costituti personalmente in nostra presenza Cecilia Galiano Vedova del fù Nicola Sculeri I.R.V. , agente per se stessa , Eredi , dall'una parte . E Eleonora Galiano Vedova del fù Francesco Cosentino I.R.V. ambedue di questo Casale di San Basilio , dall'altra parte . Spontaneamente asserisce essa Cecilia avere , tenere e legittimamente possedere in commune , ed indivisa con detta Elionora sua Sorella un Basso , o sia Catojo sotto la di loro Casa , sita e piantata in questo Casale , confinante colla Casa di Mastro Gesufatto Morano , Giuseppe Aloisio , ed altri confini , col suo censo feudale di un grano alla Grangia di Restavolo , siccome dalla cautela . Questa metà essa Cecilia la vende ad Eleonora col predetto Censo , per la Somma di ducati tre , e grani settanta , tanto stimato , ed apprezzato, dedotto il censo di un grano , da Mastro Francesco Pitimada eletto di commun consenso.

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. e Testimoni : Nicola Calojaro , Domenico Donato , Chierico Domenico Tarascio , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 18 Il 14 Settembre 1762 in San Basilio

Costituti personalmente in nostra presenza Lorisina Parretta di questo Casale di San Basilio , legittima Moglie di Gio. Antonio Cenile di Castel Monardo , dall'una parte . Ed antonino Galiano , ed Anna Fiumara Coniugi di questo Casale , dall'altra parte . Asseriscono essi coniugi Lorisina , e Gio. Antonio avere , tenere , e legittimamente possedere tra gl'altri Beni dotali d'essa Lorisina una Casa sita , e piantata in questo sudetto Casale , confinante con quella di essi Antonio , ed Anna , dotale Donato , via conviciniale , ed altri confini , coll'annuo Censo feudale di un Picciolo al diretto Padrone , siccome alle cautale , e del resto franca . Quale Casa per loro maggiore utile , e comodo , e per comprar sino altra Casa nella Terra di Castel Monardo, dove habitano , risolsero vendere per quanto sarà stimata , ed apprezzata da Mastro Francesco Pitimada Esperto di commun consenso eletto , salvo Regio Assenso impetrando à spese d'essa Lorisina . Volendo mettere in effetto l'atto sudetto , quindi è che oggi predetto giorno per la causa sudetta , essi coniugi Lorisina , e Gio. Antonio vendono , ed alienano , salvo Regio Assenso impetrando , e questo per lo prezzo di ducati tredici , e grani cinquanta , tanto stimata dal riferito Mastro Francesco Pitimada .

Foglio 70 Il 15 Settembre 1762 in San Basilio

Costituti in nostra presenza Nicola Bono di questo Casale di San Basilio, dall'una parte : E Domenico Pascale di questo sudetto Casale al presente Eremita nel Romitorio detto l'Arco , agente , ed interveniente alle cose infrascritte , da un'altra parte . Spontaneamente asseriscono esse Parti come esso Nicola nell'Anno passato comprò una Casa sita , e piantata in questo sudetto Casale , juxta li suoi notori confini , dal predetto Domenico Pascale per lo prezzo di ducati venti quattro , della quale somma Domenico s'ha ricevuto ducati sedici , e li restanti ducati otto à compimento del prezzo sudetto pagar li dovea nel passato mese di Maggio dell'astante Anno 1762 , siccome dall'Istrumento stipolato per mano mia in data 13 Settembre 1761 , allo quale . E perché esso Mastro Gesufatto deve conseguire un Capitale di ducati sei , e li censi attrassati d'anni cinquanta sette circa sopra li Beni del predetto Domenico Pascale , e segnatamente sopra detta Casa comprata da esso Nicola ; siccome dall'Istrumento Censuale stipolato per mano del fù Mag.co Notaro Gio . Domenico Roma in data dell'11 Giugno 1701 , allo quale . Per evitare le liti , che altro non producono se non odi , rancori , mediante il trattato di loro comuni Amici , si sono convenuti pagare esso Nicola ducati dieci ad esso Mastro Gesufatto Morano , e farli la cessione di tutte le azioni , e ragioni di detta Casa comprata da esso Nicola a favore del medesimo . E volendo mettere in effetto l'atto sudetto , esso Nicola Bono in presenza nostra e del predetto Domenico Pascale venditore sborsa , e consegna ducati dieci al prefato Mastro Gesufatto Morano presente , e recipiente di monete d'argento . Perciò esso Mastro Gesufatto libera , quietà , ed assolve detto Nicola Bono .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. e Testimoni : Mastro Antonio Ancora , Giuseppe Pitimada , Chierico Domenico Tarascio , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 71 Il 16 Settembre 1762 in Pizzoni

Costituti in nostra presenza Catarina Tallaridi Vedova del Fù Giuseppe Conciatore del Casale di S. Basilio I.R.V. agente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stessa , Eredi , dall'una parte : Ed il R. D. Giuseppe Sisi di questa Terra consentiente prima in noi , agente similmente interveniente alle cose infrascritte per se stesso , heredi , dall'altra parte . Essa Catarina asserisce avere , tenere , e legittimamente possedere da vera Signora , e Padrona un Giardinetto , o sia Ortaglio nelle circonferenze di questa Terra di tenimento stuppellate mezza circa , alberata con arangi , ed altri alberi fruttiferi , confinante con quello d'esso R.D.Giuseppe , Suor Catarina Conciatore , Fiume corrente , ed altri , pervenuto ad essa Catarina dall'Eredità del suaccennato Fù Giuseppe Conciatore , olim suo Marito , col peso di annui grani cinque , e oiccioli undeci dovuto al suffeudo di Malaspina , siccome dalle cautele , quibus ; Ed altresì obligato , ed ipotecato alla V.le Cappella di S. Pietro per un Capitale di ducati dieci , siccome dall'Istrumento Censuale stipolato per mano del Mag.co Notaro Alemanni in data delli 23 Ottobre 1751 , cuius . Quale Giardinetto per esimersi dal peso del Capitale , e con li attrassi del medesimo di più Anni , e Censi Feudali attrassati ancora , risolve essa Catarina vendere, ed alienare , ed havendo havuto convenzione tra gl'altri col prefato R.D. Giuseppe, coll'istesso restò ferma la vendita sudetta per lo prezzo di ducati venti , liberamente , salvo Regio Assenso impetrandò . E volendo mettere in effetto l'atto sudetto , e quanto di sopra sta descritto , quindi è che oggi predetto giorno per la causa sudetta , e per che così l'ha piaciuto , e piace , essa Catarina vende ed alena , salvo Regio Assenso Impetrandò , consegna il Giardinetto sudetto , siccome sopra sta descritto , e confinato , col sudetto Censo feudale di grani cinque , e piccioli undici al suffeudo di Malaspina , al presente R.D.Giuseppe Sisi presente , accettante assieme con tutte sue azioni , jussi , ragioni , intiero stato . E questo per lo sudetto prezzo di ducati venti , quali esso prefato D. Giuseppe Compratore per delegazione , e mandato d'essa Catarina promette , e si obliga con giuramento pagare , ed affrancare a suo piacere alla sudetta V.le Cappella di S. Pietro detti ducati dieci di Capitale , et interim corrispondere , e pagare l'annualità del medesimo Capitale per ogni Anno del Mese Agosto , e fare il primo pagamento ad Agosto venturo dell'Anno 1763 , e così continuare a pagare per ogni mese di Agosto . Di vantaggio promette pagare alla medesima Cappella li Censi attrassati del Capitale , e parimenti pagare al detto Signor D. Gregorio Bardari li Censi Feudali attrassati , ascendenti in tutto , e per tutto detti Censi Bullali , e Feudali alla somma di altri ducati dieci .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. , e Testimoni : Domenico Crispo, Domenico Ancora , Domenico Filia , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 72 retro Il 3 Ottobre 1762 in Pizzoni festa di Domenica .

Costituti personalmente in presenza nostra il Molto Rev.Dr. Signor D. Nicolò de Renzi di questa Terra di Pizzone , agente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi , dall'una parte : Ed Andrea Ristagno del Casale di S. Basilio , dall'altra parte . Spontaneamente esso Andrea asserisce esser vero , e liquido debitore al prefato Signor D. Nicolò nella Somma di ducati quattro , e mezza di Capitale compimento del prezzo della Casa sita , e piantata nel Casale di S. Basilio , venduta dallo stesso Signore D. Nicolò ad esso Andrea nell'Anni passati , siccome dall'Istrumento stipolato per mano del fù Notaio Mesiano in data 29 Maggio 1758 , allo quale ; E volendo esimersi dal peso sudetto , chiese detto Signor D. Nicolò pell'affrancazione , il quale subito s'offerse pronto alla chiesta sudetta . Volendo mettere in effetto l'atto sudetto , e quanto sopra sta descritto , quindi è che oggi predetto giorno pella causa sudetta , esso Andrea Ristagno , in presenza nostra , sborsa , numera di contanti detti ducati quattro e mezzo di Capitale à compimento del prezzo della Casa sudetta , assieme all'annualità , e rate della medesima al prefato Signor D. Nicolò de Renzi , presente , recipiente , e numerante di moneta d'argento corrente , usuale . Sentendosi ben contento , e sodisfatto esso Signor Don Nicolò pel prezzo della Casa sudetta , dichiarando ricevuto tutto il

pagamento ed assolve lo stesso Andrea presente , facendoli finale quietanza in ampia forma .
Presenti: Francesco Ancora R.G.C. , e Testimoni: Signor D. Giacinto de Renzi ,R.D. Giacinto Cantore , R.D. Nicola Aversa , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 73 retro L'otto Ottobre 1762 in San Basilio

Costituti in nostra presenza Catarina Campisi Vedova del fù Luca Cantore , di questo Casale di S. Basilio I.R.V. , agente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stessa , Eredi , dall'una parte : E Mastro Gesufatto Morano di questo medesimo Casale , agente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso Eredi , dall'altra parte . Spontaneamente asserisce essa Caterina avere , tenere , e legittimamente possedere tra gl'altri suoi Beni Dotali , un Stabile nomato Santa Barbara in quel Territorio , di tenimento una tumulata circa , e per quanto è , alborata con ulive , confinante colli Beni di esso Mastro Gesufatto , quelli della V.le congregazione di Soriano , Domenico Mercadante , via publica , altri confini , coll'annui Censi dovuti alle V.li Parrocchiali Chiese di San Martino di Soriano , e del Casale di S. Barbara , siccome dalle cautele , e del resto franco . Quale Stabile per alcuni suoi bisogni , ed affari , e specialmente per esimersi dal peso delli Capitali di ducati dieci , dovuto ad esso Mastro Gesufatto , e con attrassi di due annate circa , volse vendere , salvo Regio Assensu impetrandi , venne tra gl'altri in convenzione col prefato Mastro Gesufatto Morano , e con esso restò ferma la vendita libera per quanto sarà stimato , ed apprezzato da Giuseppe Barba , e Nicola Pitimada Esperti di commun consenso eletti . E volendo mettere in effetto l'atto sudetto , è che oggi sudetto giorno per la causa sudetta , essa Catarina vende , aliena , salvo Regio Assensu impetrando , assegna , e consegna al prefato Mastro Gesufatto , presente accettante lo Stabile sudetto di Santa Barbara siccome sopra descritto , e confinato colli sudetti annui Censi dovuti alle predette V.li Chiese di San Martino di Soriano , e di Santa Barbara . E questo per lo prezzo di ducati diciotto , e grani trenta , tanto stimato , ed apprezzato dalli riferiti Nicola Pitimada , e Giuseppe Barba Esperti di Commun consenso eletti . E delle Somme sudette esso Mastro Gesufatto Morano col consenso , e volontà d'essa Catarina si ritiene ducati dieci pel Capitale al medesimo dovuto , ed altri carlini venti , e grani nove e mezzo per li Censi attrassati , e rata . Che però sentendosi ben contento , e sodisfatto per detto Capitale di ducati dieci , ed annualità dello stesso , libera , quietata , ed assolve alla prefata Catarina presente , Eredi , facendoli finale quietanza in ampia forma . Ducati quattro , e grani venti , e mezzo esso Gesufatto in presenza nostra li consegna in potere dello stesso Nicola Pitimada per tenerli loco deposti fintanto si liquideranno li Censi sudetti , dovuti alle Parrocchiali Chiese di San Martino , e di Santa Barbara per farsi la deduzione del prezzo , ed il restante dell'anzidetta somma consegnarla alla prefata Catarina , di subito .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. , e Testimoni : Domenico Fiumara , Domenico Conciatore , Mastro Antonio Ancora , altri , e me Giuseppe Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 75 Il 17 Ottobre 1762 in Pizzoni festa di Domenica

Costituti personalmente in nostra presenza il Signor Don Giuseppe Carlisani di questa Terra di Pizzoni , da una parte : Ed il R. Dr. Signor D. Domenico Bardari di questa Terra , Esecutore Testamentario del fù Chierico Don Domenico Crispo , agente , ed interveniente alle cose infrascritte per nome , e parte della V.le Cappella di San Pietro Apostolo , eretta dentro la Madre Chiesa di questa Terra , Erede del Cennato Signor di Crispo , e futuri Cappellani della medesima , dall'altra parte . Spontaneamente asserisce esso Signor D. Giuseppe Carlisani , come per alcuni suoi affari , necessità , ed utilità li bisogna la somma di ducati settanta tre di Capitale , e però chiese detto Signor D. Domenico Esecutore Testamentario , e Cappellano volerglieli donare ad usum Bullae Papae Nicolai V° , et Regiae Pragmatica de Censib. , costituendoli l'annualità di ducati quattro , e grani trent'otto , ed affrancabile quando cumque à ragine del sei per cento , franca à beneficio d'essa V.le Cappella di funzioni fiscali imposte , ed imponende ; e per detto Capitale , ed annualità l'obliga , ed ipoteca in specie li seguenti suoi Fondi : Uno Chiamato Neri in Territorio promiscuo di Pizzoni e Soriano di tenimento tumolate quattro circa , alborato con ulive , confinate colli Beni

della V.le Cappella del SS.mo di questo sudetto luogo , quelli di Suor Purdenzia Lanzo , ed altri confini ; ed un altro chiamato La Rocia nel medesimo Territorio , di tenimento tre mezzarolate circa alberato con fichi , olive , castagneto ceduo , ed altri alberi fruttiferi , confinanti colli Beni di Antonino Sodaro , via pubblica , ed altri confini , franchi detti Beni , eccetto delli di loro Censi Feudali , iuxta cautela , ed in genere l'obliga , ed ipoteca tutti suoi Beni presenti e futuri . Il quale Don Domenico per compiacerlo , s'è deliberato donarli detti ducati settanta tre di Capitale , come sopra Chiesti , e volendo mettere in effetto l'atto sudetto , e quanto sopra sta descritto , quindi è che oggi predetto giorno per la causa sudetta , e per che così l'ha piaciuto , e piace , esso Signor Don Giuseppe Carlisani si riceve in presenza nostra realmente , e manualmente , e di contanti dal prefato Signor D. Domenico Bardari Esecutore Testamentario , e Cappellano li sudetti ducati settanta tre di Capitale di monete d'argento , ed oro al giusto peso , corrente , usuale , di danaro della sudetta V.le Cappella di San Pietro Apostolo , alla stessa pervenuto per Capitale affranchiti dalli seguenti Particolari , cioè : Da Gregorio Arena à 4 Agosto 1761 , ducati undici , siccome per Istumento stipolato per mano del Mag.co Notaio Alemanni ; dal Chierico Francesco Arena , altri ducati undeci , come da Istumento per mano mia in data 5 Novembre 1761 ; da Mastro Giuseppe Donato quondam Dionisio ducati sedici per mano del Signor Notaro Alemanni ; da Chiara Tallaridi ducti sei per mano del fù Notar Mesiano ; da Mastro Francesco di Nola ducati sette per mano dello stesso Notar Alemanni sotto il dì 19 Febraro 1762 ; da Luna Muscato per parte dell'Eredi del quondam Domenico Filia , e Domenico Pascale ducati cinque , siccome dall'Istrumento per mano mia in data 28 Giugno 1762 ; da Mastro Giuseppe Donato di Dionisio ducati cinque sotto il dì 5 Novembre 1761 per Notaro Alemanni ; dal Signor Giovanni Tigani carlini venti come per mano mia in data 10 Dicembre 1761 ; e finalmente dal R. D. Giuseppe Sisi per parte della Vedova Catarina Tallaridi ducati dieci , come per Istumento stipolato per mano del Signo Notaro Alemanni à 13 Ottobre 1762 . Quali tutti detti Capitali ascendono alla somma di ducati settanta tre . Che però esso Signor D. Giuseppe Carlisani costituisce alla V.le Cappella di San Pietro l'annualità di ducati quattro , e grani trent'otto bullale franca a beneficio della medesima di fiscali imposte , ed imponende : E per detti Capitali , ed annualità li obliga , ed ipoteca in specie li sudetti due Fondi della Rocia , e Neri , siccome sopra descritti , e confinati , ed in genere tutti i suoi Beni presenti , e futuri . Promette , e s'obliga con giuramento realmente , e personalmente corrispondere e pagare l'annualità sudetta di ducati quattro , e grani trent'otto , franca come sopra , alla predetta Cappella di S. Pietro , e per essa al prefato Signor D. Domenico Cappellano presente , per ogni Anno nel Mese di Agosto , e far il primo pagamento pro rata ad Agosto 1763 , e poi continuare a pagare ogni fine Agosto , fino all'affrancazione .

Presenti Giuseppe Alemanni R.G.C. , e Testimoni : Mastro Giacinto Aversa , Chierico Nicola Ancora , R.D. Nicola de Arena Seniore , R.D. Giuseppe Sisi . e me Giuseppe de Arna Notaio stipolante rogato .

Foglio 77 Il 17 Ottobre 1762 in San Basilio

Capitoli Matrimoniali tra Serafina Conciatore legittima e naturale Figlia , Vergine in Capillis , di Domenico Conciatore , e della fù Caterina Arena , del Casale di S. Basilio . E Francesco Sacchinello della Terra di Pizzoni . Il Matrimonio dovrà celebrarsi fra tutto il mese di Dicembre dell'astante Anno 1762 . Serafina ha una Sorella di nome Chiara , Moglie di Mastro Giambattista Donato .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. , e Testimoni : Mastro Domenico Savioti , Mastro Vincenzo Sergi , Mastro Nicola Cannalonga , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 79 Il 18 Ottobre 1762 in San Basilio

Costituti personalmente in nostra presenza Domenico Campisi di questo Casale di S. Basilio agente ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi , dall'una parte . E Nicola Marino di questo sudetto luogo , agente similmente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi , dall'altra parte . Asserisce esso Domenico havere , tenere , e legittimamente possedere da vero

Signore , e Padrone uno Stabile chiamato Santa Barbara in quel Territorio di tenimento una tumolata circa , e per quanto è , alberata con olive , fichi , confinante colli Beni di esso Nicola , Domenico La Motta , ed altri confini , col suo annuo Censo di grani otto alli PP. Di San Lorenzo , siccome dalle cautele , quale Stabile possiede in comune , ed indiviso con Antonino Campisi per haverli venduto la metà di quello , e sin' ora non ha proceduto alla divisione dello stesso , e per suoi affari , ed utilità , esso Domenico risolse vendere , ed alienare la sua metà del Stabile sudetto , coll'ingresso , sia servitù di passaggio dentro lo Stabile dell'Eredi del fu Giacinto Frascà , siccome dalle cautele ; ed havendo havuto convenzione tra gl'altri col prefato Nicola , col medesimo restò ferma la vendita sudetta per lo prezzo di ducati venti sette , e mezzo . Volendo mettere in effetto l'atto sudetto , e quanto di sopra sta descritto , e quindi è che oggi predetto giorno per la causa sudetta , e perché così si ha piaciuto , e piace , esso Domenico Campisi vende , ed aliena , e consegna al sudetto Nicola Marino presente accettante , la sua metà Stabile Santa Barbara , colla metà dell'annuo censo sudetto , che viene grani quattro alli sudetti PP. di San Lorenzo , e del resto franca, assiemamente con tutte sue azioni , jussi , ragioni , intiero stato , introito , ed esito , e servitù di passaggio per dentro lo Stabile delli cennati Eredi del fù Giacinto Frascà . E questo per lo sudetto prezzo di ducati venti sette , e mezzo .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. , e Testimoni : R.D. Tomas de Arena , Mastro Francesco Pitimada , Antonino Campisi , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 81 Il 18 Ottobre 1762 in Vazzano .

Costituti personalmente in presenza nostra il Signor D. Francesco Paolo De Sanctis originario della Terra di Filogaso al presente commorante in questo Casale di Vazzano legittimo Marito della Sig.ra D. Teresa Bardari agente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi , dall'una parte. Ed il Dr. Signor D. Gregorio Bardari della Terra di Pizzone agente similmente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi , e Successori suoi , dall'altra parte : Asseriscono con giuramento esse ambe parti , come della dote di ducati mille , e sei cento promessa alla suaccennata Sig.ra D. Teresa Bardari Figlia del sudetto D. Gregorio , legittima Moglie del prefato Signor D. Francesco Paolo in essersi effettuato il Matrimonio in facie Ecclesiae , furono di già pagati ducati mille di contanti , e cento di mobile , siccome dall'Istrumento per mano mia in data 12 Dicembre 1757 , allo quale , e solo restavano per compimento di detta dote di pagarsi altri ducati cinque cento fra il termine di Anni cinque à tenore della Promissione . Volendo esso Signor D. Gregorio esimersi da detto peso , perciò in presenza nostra sborsa , numera , e consegna realmente , manualmente , e di contante al sopradetto D. Francesco Paolo presente recipiente la somma di ducati cento , e diciannove , di monete d'argento , ed oro al giusto peso , poiché l'altri ducati tre cento ottant'uno , residuo delli ducati cinquecento , compimento della dote sudetta , dichiara con giuramento esso Signor D.Francesco Paolo haversi ricevuto in tanti pagamenti fatti di suo conto,à diversi Particolari come dalli riscontri che si restituiscono in presenza nostra dal prefato Signor Don Gregorio al sudetto Signor D. Francesco Paolo presente , renunciando con giuramento all'Eccezione non numeratae pecuniae . Perciò sentendosi ben contento , e sodisfatto per intiero della dote sudetta , libera , quieta , ed assolve detto Signor D. Gregorio Promissore , Eredi , facendoli finale , e generale quietanza in ampia forma , anche per Aquilianam Stipulationem .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. , e Testimoni : R.D.Nicola Greco Arciprete , R.D. Giacinto Mullier , Chierico Ferdinando Scuglia , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 82 Il 18 Ottobre 1762 in Pizzoni .

Testamento Solenne del Signor Don Antonio Lanza .

A richiesta fattaci per parte del Signor D. Antonio Lanza personalmente ci siamo conferiti nel Palazzo di sua solita abitazione , sito e piantato in questa Terra di Pizzone in Contrada detta San Sebastiano , confinanate colla via publica , ed altri confini , ove giunti havemo ritrovato il predetto Signor D. Antonio giacente in letto , infermo di corpo , sano per grazia del Signore di mente , intelletto , e nel suo retto parlare . Il quale considerando lo stato fragile , e caduco dell'umana

Natura , e di non esservi cosa più certa della morte , ed incertissima l'ora sua , dubitando perciò passare da questa all'altra vita senza disporre de' suoi Beni temporali , ha stabilito fare , siccome fa questo suo ultimo Testamento , colla clausola Codicillare , quale vuole che vaglia per ragion di Testamento Solenne .

Vuole che il suo Cadavere si seppellisca nella V.le Chiesa di Santa Maria del Soccorso di questo sudetto Luogo , e che le pompe funerali si facessero ad arbitrio, e piacere dell'infrascritta sua Figlia , ed Erede , secondo la sua Condizione . E perché capo , e principio di qualunque Testamento è l'Istituzione dell'Erede , necessario per disposizione di Legge senza il quale il Testamento si rende nullo , ed invalido , perciò esso Signor D. Antonio Testatore istituisce , ordina , e fa sua Erede universale , e particolare la Sig.ra D. Elionora Lanza sua unica , ed amatissima Figlia , la quale seguita la sua Morte , vuole che habia , e debba succedere sopra tutti , e singoli suoi Beni mobili , Stabili , oro , argento , rame , accoglienze , ragioni , successioni , nomi debitori , ed altro , eccetto però degli infrascritti legati . E perché detta Sig.ra D. Eleonora , e per essa D. Giacinto de Renzi suo legittimo Marito deve conseguire ducati mille , e cento per sua dote assieme col legittimo interesse da dieci Anni dopo che si sposò , a questa parte scavata la forma delli Capitoli Matrimoniali per mano del fù Mag.co Notaro Mesiano , allo quale . Pertanto lascia a detto Signor D. Giacinto a conto di detto credito lo Stabile della Caria col suo frutto stimato ducati mille , e tre cento circa , in stima , confinante colli Beni del R. D. Francesco Sicoli , via pubblica , ed altri . Più la vigna chiamata Colonna cokki Giardini pendenti , confinante colli Beni del R. D. Francesco Sicoli , ed altri . Di più perché la Signora D. Vittoria Ceniti Moglie di esso Signor D. Antonio Testatore deve conseguire ducati sei cento , siccome dalli Capitoli Matrimoniali , e ricevuta dagli stessi apparente , le lascia il Stabile detto Palmieri in questo Territorio alberato con ulive , quercie , ed altri alberi = Più lo Stabile chiamato Erbaro , quello per appunto , che fù di Veronica Conciatore alberato con ulive = Più una Continenza di Terre chiamate Rosa nel Territorio di S.Barabara = Più lo Stabile detto Mogliano , alberato con vigna = Più lo stabile chiamato le Costiere in questo Territorio , alberato con Castagne , ed altri alberi fruttiferi , giusti li di loro notorj confini . Item lascia a detta Sig.ra Vittoria ducati cento consistentino in un letto con due matrazzi , due cortine , l'una d'Inverno , e l'altra d'està , con lenzuoli , cuscini , carpite , coperte , e proprio il letto dove si trova giacente , esso medesimo Testatore , con la cortina bianca , che presentemente si trova , e l'altra cortina , che sogliono ponere in tempo d'Inverno , ed il di più in tante tele , e biancherie , estimande da due Esperte Item le lascia tutti gli abiti , e vestimenti d'essa Sig.ra Vittoria , eccetto però quelli che hanno dell'oro , quali restano à beneficio della riferita Sig.ra D. Elionora sua Figlia , ed Erede , e quelli abiti , e vestimenti si sentono lasciati alla sudetta Sig.ra Vittoria , oltre alli sudetti ducati cento . Item lascia Iure Legati , e per ogni altro migliore la Somma di ducati sessanta per far celebrare detta sua Figlia , ed Erede tante Messe manuali a ragione di un carlino l'una , secondo la sua intenzione , tra il tempo , e spazio di Anni tre numerandi dal giorno della sua morte . Item lascia ad Elisabetta Ierullo sua Serva di Casa lo Stabile detto _____ , limito Mastro Francesco Pitimada , Beni della SS.ma Trinità , altri , col peso di recitare una Salve Regina ogni Anno secondo la sua intenzione , così vuole . Item lascia a Stefania Rigillo Serva di sua Casa per buon servizio , e merito la somma di carlini trenta da consignarsino dalla riferita Sig.ra D. Elionora sua Figlia , ed Erede tra il tempo , e spazio di un'anno numerando dal giorno della sua morte , e mezzo Cafiso d'oglio , così vuole : Item lascia Iure Legati , e per ogni altro modo migliore , ad Isabella Carratta , e Giacinto Monardo Figlio della medesima un Cafiso d'oglio = Item lascia alla sudetta Sig.ra Vittoria sua Moglie l'Abitazione di quattro Camere del Palazzo sudetto , volendo abitare in Pizzone , ed osservando letto vedovile , cioè la Camera sopra il Portone , coll'altre due che sieguono , dalla parte della Casa di Pasquale Cannalonga , coll'usufrutto della metà dell'orto contiguo , e propriamente della parte di abbasso , cominciando di quello dall'Arangara per dritto alla Timpa , e Celso bianco inclusivi = Item lascia Iure Legato alla V.le Cappella del SS.mo Sacramento carlini dieci che detta sua Figlia , ed Erde debba consegnare in poteree del Procuratore della medesima per una volta solamente . Item lascia Iure Legati per altro modo migliore che detta Sig.ra Eliomora sua Figlia , ed

Erede facesse dispensare a Poveri un Cafiso d'oglio nel dì nel quale si farà il trigesimo giorno di sua morte .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. , e Testimoni : Mastro Nicola Cannalonga , Mastro Domenico Savioti , Vincenzo Savioti , Mastro Domenico Monardo , Mastro Vincenzo Sergi , Domenico de Stefano , Francesco lo Duca , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 84 Il 28 Ottobre 1762 in Pizzoni

Costituti personalmente in nostra presenza il Mag.co Agostino Mesiano , da una parte . E Nicola Pitimada , ambidue di questa Terra di Pizzone , dall'altra parte . Spontaneamente asseriscono ambe esse Parti qualmente havendone appaltato l'Esigenza delli Reggi Fiscali di questa Università di Pizzone nell'astante Anno , che cominciò dalla prima del passato Settembre , e finisce l'ultima di Agosto dell'Anno seguente 1763 , Sindicato del Signor D. Giuseppe Carlisani , siccome dall'obliganza , alla quale . Ed havendo esso Nicola pagato con proprio danaro in Regia Tesoreria , ed à Reggi Assegnatari , la somma di ducati cento per parte di esso Agostino , e non havendo li stesso , contante da restituire , e rimborsare detta somma , si son convenuti , che dovesse corrispondere , e pagare al prefato Nicola Pitimada l'annualità di ducati sei Bullale , ed affrancabile quando cumque , a ragione del sei per cento franca à beneficio d'esso Nicola , Eredi , e senza deduzione alcuna pelle funzioni fiscali imposte , ed imponende , e per detto Capitale di ducati cento , e sua annualità , obligandoli , ed ipotecandoli esso Agostino in specie un suo Fondo chiamato Cria in Territorio promiscuo di Pizzoni , e Vazzano, alberato con vigna , fichi , ulive , ed altri alberi fruttiferi , confinante colli Beni del Signor Paolo Cotronea , Francesco Muscò , Mastro Francesco Ancora , via viciniale , ed altri confini , ed in genere tutti li suoi Beni presenti , e futuri . E volendo mettere in effetto l'atto sudetto , e quanto di sopra sta descritto , quindi è che oggi predetto giorno pella causa sudetta , esso Nicola in presenza nostra consegna al prefato Agostino Mesiano presente le Polize Bancali contingentino la Somma di ducati cento , e più , pagati per parte del medesimo , come sopra . Che però esso Mag.co Agostino Mesiano costituita l'annualità sudetta di duacati sei Bullale , affrancabile quando cumque , come sopra , e per detto Capitale di ducati cento come sopra pagati dal prefato Nicola Pitimada per parte dello stesso Agostino siccome dalle Polizze consegnate , ed annualità di quello , li obliga , ed ipoteca in specie lo Stabile di Cria , siccome sopra descritto , e confinato , ed in genere tutti li suoi Beni presenti e futuri . E quindi promette , e si obliga esso Mag.co Agostino con giuramento realmente , e personalmente corrispondere , e pagare l'annualità sudetta di ducati sei , bullale , franca à beneficio dello stesso Nicola Pitimada , Eredi , e senza deduzione alcuna pelle funzioni fiscali imposte , ed imponende , così convenuti , per ogni Anno nel Mese Agosto , e fare il primo pagamento pro rata ad Agosto dell'Anno seguente 1763 , e poi continuare à pagare l'intera annualità per ogni Mese di Agosto in futuro ; pendentino l'affrancazione da farsino in qualsiasi periodo , in tre tande .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. , e Testimoni : U.I.Dr. Domino D. Fabiano Arciprete Carlisani , U.I.Dr. Domino D. Francesco Carlisani , Mastro Vincenzo Sergi , altri . e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 86 retro L'1 Novembre 1762 in Pizzoni .

Testamento Solenne di Giacinto Galello del Casale di Vavvano .

Presonalmente conferitosi in questa Terra di Pizzone , e propriamente nel Palazzo del Dr. Signor D. Fabiano Arciprete Carlisani , Giacinto Galello del Casale di Vazzano , ben conosciuto , il quale , dubitando di passare da questa all'altra vita senza disporre de' suoi Beni temporali , decide di fare il suo ultimo nuncupativo Testamento .

Vuole che il suo Corpo fosse seppellito nella V.le Chiesa Madre di Vazzano , e per le pompe funerali , e messe manuali per suffraggio dell'Anima sua , secondo la sua intenzione , in tutto e per tutto s'habbiano da spendere dall'infrascritte sue Figlie , ed Eredi la Somma di ducati venti . Esso Giacinto Galello Testatore isituisce , e fa sue Eredi universali e particolari a Rosa , e Maria Galello sue amatissime Figlie , di modo che seguita la morte di esso Giacinto Testatore , detta Rosa , e

Maria habiano , e debbano succedere sopra tutti , e singoli suoi Beni mobili , Stabili in uguale parte , e porzione in detti Beni , eccetto però degli infrascritti legati : Che detta Rosa fosse tenuta ponere in colazione tutti li suoi Beni dotali consegnati quando si accasò , e poi dividersi ugualmente l'asse Ereditario . Istituisce di vantaggio Erede particolare a Domenico Galello suo Figlio nella legittima per la quale assegnò due tumolate di Terre nel Territorio di Belforte nomato li Caverri justa li di loro confini , e quindi ducati venti Contanti , quattro Salme grano d'India , sette tumoli grano bianco , tre mezzarolate grano Germano , due tumoli di soriaca , tre stoppelli di cannavusa , ed altri tre di linusa , tre quarti di luppini , otto pise di canape , e lino , ed altresì li lascia ducati cinque per legittima suo supplemento . Item lascia Padrona , e Signora a Catarina Filia sua legittima Moglie .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. , e Testimoni : R.D. Filippo Donato , Suddiacono Domenico Mesiano , Nicola Pascale , Mastro Nicola Cannalonga , Donno Benedicto Aversa , Chierico Vincenzo Pergoliti , U.I.Dr. D. Fabiano Arciprete Carlisani , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 88 Il 20 Novembre 1762 in San Basilio

Costituti personalmente in nostra presenza Antonino Campisi di questo Casale di S. Basilio , da una parte . E Domenico la Motta di quello di Santa Barbara , cognito , dall'altra parte. Spontaneamente asserisce esso Antonino Campisi , come nelli mesi passati comprò da Domenico Campisi suo Fratello la metà del Stabile chiamato S. Barbara in quel Territorio iusta li suoi noti confini , per lo prezzo di ducati trenta , e colla metà del Annuo Censo feudale al diretto Padrone , siccome dall'Istrumento per mano mia , allo quale : E perché esso Domenico la Motta pretende avocarsi la compra della sudetta metà Stabile , e quella ottenere per Iusso Congruo , come vicino alla medesima colli Beni suoi , ha chiesto detto Antonino Campisi volersi ricevere detti ducati trenta , prezzo di quella , assieme coll'importo dell'avanzato , e spese fatte ; e farli la retrocessione . Ed oggi predetto giorno esso Antonino Campisi in presenza nostra retrocede , rinuncia , e rilascia a Domenico la Motta presente , la sudetta metà Stabile di S. Barbara . Esso Domenico la Motta in presenza nostra sborsa , di contanti , al prefato Antonino Campisi presente e recipiente , la somma predetta di ducati trenta , ed altri grani sessant'otto per le spese fatte .

Presenti: Francesco Ancora R.G.C. , e Testimoni : Nicola Conciatore , Mastro Giacinto Conciatore , R.D. Antonino Fatiga , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 89 Il 19 Dicembre 1762 in Pizzone

Costituti personalmente in nostra presenza il Signor D. Giuseppe Carlisani di quetsa Terra di Pizzone , da una parte . Ed il Dr. Signor D. Francesco Carlisani di questa medesima Terra , dall'altra parte . Spontaneamente asserisce esso Signor D. Giuseppe avere , e legittimamente possedere da vero Signore , e Padrone una Continenza di Terre chiamate la Stagliata di S. Angelo in Territorio promiscuo di Pizzone , e Soriano , di tenimento tumolate trenta sette circa la sua metà , confinanate colli Beni della Regal Certosa di Santo Stefano del Bosco , quelli del real Convento di S. Domenico di Soriano , e l'altra metà di esso Signor D. Francesco , ed altri confini , col peso dell'annuo Canone di carlini duodeci sua porzione alla mensa Vescovile di Mileto , iuxta cautela ; questa parte di Stagliata li pervenne per divisione fra loro fatta di tutti li Beni ad essi spettantino, tanto per successione paterna , quanto per cessione fattali dal R. Arciprete Dr: D. Fabiano Carlisani loro commune Zio , Donatario del fù D. Giacinto Carlisani Zio paterno per donazione irrevocabile tra vivi per solenne e publico Istrumento stipolato dal fù Regio e Publico Notaro Giuseppe Roma del Casale di San Basilio in data di 7 Luglio 1697 , allo quale . Asserisco di vantaggio essi Signori di Carlisani essere stati loro istituiti Eredi Testamentarj della fù D. Felice De Sanctis commune Madre , unitamente colle due loro Sorelle Signora Suora D. Teresa , e Sig.ra D. Catarina Carlisani , siccome dal tenore del Testamento manu mei , cui ; Nell'Eredità della quale venne compreso un credito di ducati sette cento settantadue , dovuto dal sudetto R. D. Fabiano Arciprete Carlisani per causa delle doti di essa Sig.ra Catarina à tempo contrasse il Matrimonio col fù Signor D. Francesco Marasco della Terra di San Vito , quali doti promesse in pecunia numerata (denaro contante) furono sodisfatte de proprio da esso D. Fabiano , ed indi sciolto detto Matrimonio , e restituita detta

dote promessa fù impiegata in estinzione di credi affranca tari , e decorsi siccome dall'Istrumento stipolato dal fù Notaro Giacinto Mesiano , riguardo al Capitale dell'Ill. Marchesa di Vallelonga , ed altri , e fra tanto restò detto Signor D. Fabiano debitore di essa Sig.ra D. Felice in detta Somma dotale del danaro affrancato dalli suoi Sig.ri Fratello , e Nipote D. Paolo , e D. Cataldo De Sanctis , siccome da una scrittura scritta , e sotto scritta dal medesimo , e da me predetto Notaio autenticata , cui . Per qual Capitale esso stesso Signor D .Fabiano ha corrisposto , e corrisponde all'annualità à ragione del cinque per cento . Essendosi risoluto esso Signor D . Giuseppe come Negotiorum Gestore (Amministratore) esimere detto Signor suo Zio D. Fabiano dalla rata del credito spettante a detto Signor D. Francesco Coerede di detta Sig.ra D. Felice ascendente a ducati cento novanta tre si è convenuto collo stesso Signor Fratello , creditore assegnarli in solutum , et soluti nomine (in pagamento , ed a titolo di pagamento) detta sua metà Stagliata di Sant'Angelo per la somma di ducati cento ottanta quattro , e quantunque fosse stata apprezzata da Giuseppe Barba Estimatore della Corte per ducati due cento venti , tutte dette tumolate trenta sette di sua continenza , nondimeno da detta Somma di ducati due cento venti defalcato detto annuo Canone di carlini tredici alla cennata Mensa Vesovile , ascendente alla somma di ducati trenta sei , viene a restare cento ottanta quattro , e con ciò esso Signor D. Francesco vien a restare Creditore dello stesso Signor Arciprete suo Zio in ducati nove solum : per compimento della sua porzione del Capitale sudetto . E volendo mettere in effetto l'atto sudetto , e quanto di sopra sta descritto , quindi è che oggi predetto giorno esso Signor D. Giuseppe Carlisani , in conto delli sudetti ducati cento novantatre sua porzione del Capitale di ducati sette cento settantadue , conseguir deve dal predetto Signor Arciprete Carlisani loro commun Zio in presenza nostra in pagamento , e a titolo di pagamento , dona , ed assegna al prefato D. Francesco Carlisani Creditore presente la sua metà della Stagliata di S. Angelo , siccome di sopra descritta , e confinata , coli sudetti carlini dodici di sua porzione dell'annuo Canone sudetto , e del resto franca , e libera di ogni peso .
Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. , e Testimoni : Mastro Vincenzo Sergi , Mag.co Agostino Mesiano , Domino D. Marino Codispoti , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato

Foglio 92 retro Il 19 Dicembre 1762 in Pizzoni giorno di Domenica .

Costituti in nostra presenza Tommaso Boraggina di questa Terra di Pizzoni , dall'una parte : Ed il Signor D. Nicolò Bardari di questa medesima Terra, dall'altra parte . Spontaneamente asserisce con giuramento in presenza nostra , esso Tommaso come per alcuni suoi bisogni li necessita la Somma di ducati sette , e però chiese detto R. D. Nicolò volergli donare ad usum Bullae Papae Nicolai v° , e Regiae Pragmatica de Censib: Bullalibus ,costituendoli l'annualità di grani quaranta nove , Bullale , ed affrancabile quando cumque à ragione del sette per cento , franca à beneficio di esso D. Nicolò , Eredi , di funzioni fiscali imposte , ed imponende . E per detto Capitale , ed annualità obligandoli ed ipotecandoli in specie un suo Stabile chiamato Mogliano in questo Territorio , di tenimento tre mezzarolate circa , alberato con fichi , vigna , , ed altri alberi fruttiferi , confinanti colli Beni del Dr. D. Domenico Mandarani di Vazzano , Mastro Giuseppe Donato di Dionisio , via pubblica , ed altri confini ;Più una Continenza di Terre chiamate li Caverri nel Territorio di Belforte ,luogo disabitato , di tenimento tumolate quattro circa , alberata con quercie , confinanate con i Beni di Basile Puchieli di Vazzano , Rosa Iorfida , ed altri ; Più altro Stabile chiamato Aspano in questo Territorio di capacità tre quartuciate circa , alberata con ulive , quercie , castagne , confinante colli Beni di Mastro Francesco Ancora , Beni dotali di Giovanna Boraggina sua Figlia , ed altri confini , franchi detti Beni eccettodelli di loro Censi feudali alli diretti Padroni , e di un altro Capitale di ducati sette dovuto al predetto D. Nicolò , siccome dallo Istrumento stipolato per mano mia , ed altro Capitale di ducati dieci dovuto alla V.le Cappella di S. Maria delle Grazie siccome dall'Istrumento censuale cui ; e generalmente obliga , ed ipoteca tutti i suoi Beni presenti e futuri . Volendo mettere in effetto l'atto sudetto , oggi predetto giorno , esso R. D. Nicolò in presenza nostra consegna realmente di contanti detti ducati sette di Capitale al predetto Tommaso Boraggina presente , recipiente di moneta d'argento corrente , usuale . Ed esso Tommaso costituisce al prefato R.D. Nicolò l'annualità di grani quaranta nove Bullale , ed obligando , ed ipotecando in specie , ed in genere i suoi Stabili

come sopra descritti e confinati , e promettendo con giuramento di pagare l'annualità sudetta di grani quaranta nove , per ogni Anno nel Mese di Agosto , e così continuare ogni Anno fino all'affrancazione .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C., e Testimoni : Francesco Arena , Domino D. Paolo Cotronea , R.D. Nicola de Arena , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 99 Il 26 Dicembre 1762 in San Basilio

Costituti in presenza nostra Domenico Curcio di questo Casale di San Basilio , da una parte : Ed Antonino Campisi dello stesso luogo , dall'altra parte . Spontaneamente asserisce esso Domenico esser vero , e liquido debitore di esso Antonino nella Somma di ducati sette di Capitale per delegazione , seu girata fatta da Gregorio Galiano à conto del prezzo della Casa dal medesimo comprata , siccome dall'Istrumento , allo quale . E volendo esimersi dal peso sudetto di Capitale , ed annualità dello stesso , chiese detto Antonino per l'affrancazione , il quale subito si esibì pronto alla chiesta . Volendo mettere in effetto l'atto sudetto , e quanto di sopra sta descritto , quindi è che oggi predetto giorno per la causa sudetta esso Domenico in presenza nostra sborsa , numera , e consegna realmente , manualmente , e di contanti detti ducati sette , e grani cinquanta di Capitale assimemente coll'attrassi a tutt'oggi al prefato Antonino Campisi presente , recipiente di moneta d'argento , corrente , usuale . Esso Antonino sentendosi ben contento , e sodisfatto , libera , quietà , ed assolve detto Domenico Curcio presente , Eredi , facendoli finale , e generale quietanza in ampia forma , e anche Aquilianam Stipulationem .

Presenti : Francesco Ancora R.G.C. , e Testimoni : Domenico Fiumara , Mastro Antonio Ancora , chierico Domenico Tarascio , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

1774

Foglio 1 Il 7 Gennaio 1774 in San Basilio .

Costituti personalmente in nostra presenza Antonino Tallaridi , e Serafina Bono coniugi di San Basilio , ed essa Serafina coll'assenso , consenso , e beneplacito dispositivo , ed obbligativo di detto Antonino suo Marito , dall'una parte : E Filippo Tallaridi di loro Figlio , abitante colla sua Famiglia separatamente dalli medesimi : E Mastro Giuseppe Faragò di Castel Monardo legittimo Marito di Lucia Tallaridi di loro Figlia abitante in questo sudetto Casale , dall'altra parte . Asseriscono essi Antonino e Serafina avere , tenere , e legittimamente possedere come veri Signori , e Padroni due porzioni di Stabili dinominate La Cropa in questo Territorio promiscuo con vigna , ed altri pochi alberi fruttiferi confinante colli Beni del Signor Carroccia di Soriano , quelli di Lucia Bono , di Andrea Ristagno , ed altri confini = E l'altra porzione di tenimento ter quartucciate circa , alberata con vigna, confinante colli Beni di Domenico , dell'Eredi del fù Vincenzo Tallaridi , ed altri , col peso di due Capitali uno di ducati sei , dovuto al V.le Monte del SS.mo Rosario preso a 23 Marzo 1753 ; e l'altro di ducati venti dovuto al V.le Convento di questo sudetto luogo , preso nell'Anno 1754 pelli quali pagano l'annualità à ragione del nove per cento , siccome dall'Istrumento per mano del fù Notaro Virgato , cui ; e colli di loro censi feudali alli diretti Padroni, iuxta cautela , soggette obligate , ed ipotecate altresì ad essa Serafina per la sua dote , siccome dall'Istrumento per mano del Notaro Mesiano , cui . Quali porzioni di Stabili , esso Antonino ha deliberato cedere , e rinunciare alli predette Filippo e Lucia suoi Figli colli Capitali sudetti, ed annualità dalli stessi maturanda , e colli Censi feudali ai diretti Padroni . Ed oggi predetto giorno mette in effetto l'atto sudetto , assegnando a sua Figlia Lucia , ed a Mastro Giuseppe Faragò di lei Marito la prima porzione , cioè la prima di mezzarolate cinque . E la seconda porzione di tre quartucciate circa al predetto Filippo suo Figlio presente colli sudetti due Capitali in Somma di ducati venti sei : E detta Serafina rinunzia alle ragioni , obbligazioni , ipoteche sopra li medesimi . E però Filippo Tallaridi , e Mastro Giuseppe Faragò Marito di Lucia promettono , e si obligano con giuramento di pagare solidariamente l'annualità delli sudetti due Capitali di ducati ventisei .

Presenti : Giuseppe Alemanni R..G.C. , e Testimoni : Domino D. Francesco Ruffo , Nicola Fatiga , Francesco de Santis , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 4 retro Il 23 Gennaio 1774 in San Basilio festa di Domenica .

Costituti in nostra presenza Francesco Genuisi , e Pietro Giovanni Tavilla del Casale di Santa Barbara da una parte . E Domenico Brizzi di questo Casale di San Basilio , dall'altra parte . Spontaneamente asseriscono detti Francesco , e Pietro Giovanni avere , tenere tra gli altri Beni ereditarij del fù Giambattista Tavilla di loro Zio una Continenza di Terra denominata Santo Leo nel Territorio di S. Barbara , di tenimento una mezzarolata confinante colli Beni di Francesco Barba di S. Barbara , quelli di Domenico Lazaro di Vazzano , ed altri , col peso di grana venti alla V.le Congregazione di San Francesco di Paola di Pizzone, ed il resto franca ; quale terra perché poco contoli rende, han deliberato cedere , e rinunciare al prefato Domenico Brizzi , per convenzione avuta col medesimo . E volendo mettere in effetto l'atto sudetto , oggi predetto giorno per la causa sudetta essi Francesco Genuisi , e Pietro Giovanni Tavilla cedono , e lasciano la sudetta continenza di Terra nominata S. Leo , siccome sopra descritta , e confinata , coll'annuo Censo di grana venti alla V.le Congregazione di S. Francesco di Paola , a Domenico Brizzi , accettante . E esso Domenico Brizzi promette , e si obliga con giuramento corrispondere , e pagare ogni Anno il Censo sudetto alla V.le Congregazione nel Mese di Agosto .

Presenti : Andrea Donato R.G.C. , e Testimoni : Giuseppe de Renzo fù Domenico , Domenico Conciatore , Mastro Giuseppe Tarascio , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 6 Il 30 Gennaio 1774 in Pizzoni .

Costituti personalmente in nostra presenza Giuseppe , Francesco , e Nicola Sacchinello Figli del fù Domenico della Terra di Pizzoni , dall'una parte : Ed il Signor D. Giuseppe Carlisani di questa Terra , dall'altra parte . Asseriscono detti Giuseppe , Francesco , e Nicola Sacchinello avere , tenere , e legittimamente possedere uno Stabile denominato Erbaro in questo Territorio promiscuo con Soriano di tenimento due tumolate in circa , e per quanto è , alberato con vigna , fichi , castagni , quercie , ulive , confinanate colli loro Beni , e quelli della V.Le Cappella del Purgatorio , di Mastro Nicola Giovanni Donato , via pubblica , e altri confini . La metà di quello cioè , detto Giuseppe per cessione fattali da Antonino altro loro Fratello della sua porzione , e l'altra metà di detti Francesco , e Nicola . I sudetti devono pagare un Censo perpetuo concesso dal Dr. D. Fabiano Arciprete Carlisani al suaccennato Domenico Sacchinello , fù loro Padre , con un annuo canone di carlini sedici , siccome dall'Istrumento stipolato per mano del fù Notaro Virgato , qual somma han pagato , e pagano dieci grana , al prefato Signor D. Giuseppe diretto Padrone , per delegazione seu girata del medesimo di carlini quindici al Rev .Cappellano della V.le Cappella del Carmine di Panaja . E sendosi fatta la diligenza non solo negli Atti pubblici del predetto Notaro Virgato , parte anche in quelli di altri Notari , non si ha potuto trovare detto Istrumento , per tanto chiesti dal predetto Sig . D. Giuseppe ad obligarsino con altro Istrumento per futura cautela , e degli Eredi , e Successori suoi , tenere , e possedere detto Stabile in Enfiteusi , e con tutti li patti di natura enfiteutica , subito s'offersero pronti . Volendo mettere in effetto l'atto sudetto , e quanto di sopra sta descritto , quindi oggi predetto giorno esso Signor D. Giuseppe Carlisani in presenza nostra rinnova la concessione enfiteutica con tutti i patti di natura enfiteutica , e perpetua ; ed essi Giuseppe , Francesco , e Nicola Sacchinello presenti , ed accettanti per loro stessi , Eredi e Successori, e promettono di pagare solidarmente grana dieci al prefato Signor D. Giuseppe Carlisani Padrone diretto , e l'altri carlini quindici al riferito Cappellano della V.le Cappella di Santa Maria del Carmine di Panaja essendo per quello io Notaio presente accettante , per ogni Anno nel Mese di Agosto , e fare il primo pagamento ad Agosto del 1774 e così in futurum e in perpetuum pagare .

Presenti : Andrea Donato R.G.C. , e Testimoni : Chierico Giuseppe Pitimada , Notaio Domenico Pitimada , Nicola Pitimada , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 7 retro Il 20 Febrajo 1774 in San Basilio

Costituti personalmente in nostra presenza Silvestro , e Domenico Fiumara Fratelli utrimque di questo Casale di San Basilio , dall'una parte : E Vincenzo Racco di questo sudetto luogo , dall'altra parte . Asseriscono essi Silvestro , e Domenico di possedere da veri Signori , e Padroni un Basso , seu Catojo sito , e piantato sotto la Casa di Giuseppe Sacchinello , confinanate con quelli di Anna Fiumara di loro Sorella , di Annamaria Tallaridi , ed altri confini , col suo Censo feudale al diretto Padrone juxta cautela , del resto franco ; Lo stesso pervenutoli da Rosa Parretta loro Madre per donazione fattali , siccome dall'Istrumento per mano mia . Questo Basso lo vendono al predetto Vincenzo Racco di loro Nipote , per lo prezzo di ducati cinque , tanto stimato , ed apprezzato da Francesco Filia Mastro Fabricatore della Terra di Pizzone di commun consenso eletto .

Presenti : Andrea Donato R.G.C. , e Testimoni : Domenico Racco , Nicola Barbiero , Mastro Gregorio Tarascio , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 8 retro Il 19 Marzo 1774 in Pizzoni , corrente settimana indizione .

Costituti personalmente in nostra presenza Cecilia di Renzo Vedova del fù Mastro Vincenzo Aversa I.R.V. , e Domenico Aversa suo Figlio di questa Terra di Pizzone da molto tempo abitante nella Città del Pizzo , dall'una parte : Ed il Signor Domenico Pitimada di questa sudetta Terra , dall'altra parte : Asseriscono spontaneamente essi Cecilia , e Domenico , come per alcuni loro bisogni , ed affari li necessita la Somma di ducati venti , e però chiesero detto Signor Domenico Pitimada volerglili donare ed usum Bullae Papae Nicolai v° , et Regiae Pragmatica de Censib. Costituendoli l'annualità di carlini duodeci à ragione del sei per cento Bullale , ed affrancabile quando cumque , franca di funzioni fiscali imposte , ed imponenede ; e per detto Capitale , ed annualità obligandoli , ed ipotecandoli in specie un di loro Fondo dinominato Savocà in questo Territorio promiscuo con Soriano , di tenimento due tumolate circa , alberato con vigna , fichi , ed altri alberi fruttiferi , limito li Beni di esso Signor di Pitimada , quelli del Regal Convento di S. Domenico di Soriano , di Francesco Filia , ed altri confini = Più altro Fondo denominato le Valli in questo Territorio di capacità tumolate quattro in circa alberato con fichi , castagneto , ed altri alberi , confinanate colli Beni di Mastro Giacinto Aversa , di Giuseppe Cantore , via publica , ed altri confini ; ed in genere tutti altri loro Beni presenti , e futuri ; Il quale Signor Domenic Pitimada conoscendo l'urgenza d'essi , per compiacerli ha deliberato donarli detti ducati venti di Capitale siccome sopra chiesti . E volendo mettere in effetto l'atto sudetto , e quanto di sopra sta descritto , quindi è che oggi predetto giorno per la causa sudetta , esso Signor Domenico Pitimada in presenza nostra consegna di contanti detti ducati venti di Capitale alli prefati Cecilia di Renzo , e Domenico Aversa presenti recipienti di moneta d'argento corrente . E per detto Capitale , ed annualità l'ipotecano come sopra detti Fondi di Savocà , e Valli , ed in genere tutti i loro Beni presenti e futuri , e si obligano con giuramento di pagare l'annualità di carlini dodici Bullale franca , con pagare al prefato Signor Domenico Pitimada presente , Eredi , per ogni Anno nel Mese di Agosto , e fare il primo pagamento pro rata ad Agosto prossimo dell'astante 1774 , e poi continuare a pagare l'intiera annualità per ogni Mese di Agosto in futuro , fino all'affrancazione .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. , e Testimoni : Mastro Vincenzo Iennarella , Nicola Sisi , Filippo Alemanni , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 10 Il 20 Marzo 1774 in San Basilio giorno di Domenica .

Costituti in nostra presenza Francesco , e Vito Galiano ambi Figli , ed Eredi del fù Gregorio di questo Casale di S. Basilio , dall'una parte : E Benedetto Galiano di loro Zio paterno di questo sudetto luogo , dall'altra parte . Asseriscono detti Francesco , e Vito esser veri , e liquidi debitori al prefato Benedetto in ducati quattro , li stessi pella cessione delli Iussi , ragioni sopra la Casa materna , ed altri ducati quattro li dovean al fù Giuseppe Antonio , altro Fratello dell'anzidetto Gregorio di loro Padre , siccome dall'Istrumento di Convenzione stipolato per mano mia in data

delli sedici Aprile 1758 , allo quale . E perché detti Francesco , e Vito fin'ora han pagato al prefato Benedetto loro Zio , non solamente li ducati quattro dovutoli dal riferito fù di loro Padre , ma parimenti carlini quattordici , e grana sei in conto delli carlini venti dovuti al riferito fù Giuseppe Antonio , olim di loro Zio che morì ab intestato , mercè l'altri carlini venti vadano à beneficio d'essi Francesco , e Vito rappresentandono la persona dell'istesso fù Gregorio Galiano di loro Padre , e Fratello dello stesso Giuseppe Antonio . Pertanto chiesero detto Benedetto Galiano volersi ricevere l'altri grana cinquanta quattro à compimento delli predetti carlini venti , e farli la quietanza ; il quale subito alla chiesta sudetta si offerse pronto . Ed oggi predetto giorno esso Benedetto in nostra presenza dichiara aver ricevuto in più volte dalli sudetti Francesco , e Vito Galiano suoi Nipoti la somma di ducati cinque , e grana quarantasei , e li restanti grana cinquantaquattro si riceve in presenza nostra dalli stessi Francesco , e Vito Galiano in moneta d'argento corrente usuale . Ed esso Benedetto libera , e quietà in ampia forma essi Francesco e Vito Galiano .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. , e Testimoni : Nicola Pitimada , Mastro Giuseppe Tarascio , Mastro Gregorio Tarascio , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 11 Il venti Marzo 1774 in San Basilio .

Costituti in nostra presenza Gio: Gregorio Pitimada di questo Casale di S. Basilo , da una parte : E Nicola Pittò dello stesso luogo , dall'altra parte . Asserisce detto Gio. Gregorio avere , tenere , e possedere da vero Signore , e Padrone un Basso , o sia Catojo sito , e piantato in questo sudetto Casale , confinante con quelli di Maddalena Pitimada , Teresa Parretta , via Publica , franco , e libero di ogni peso . Questo Basso lo vende al prefato Nicola Pittò , per lo prezzo di ducati dieci , liberamente così convenuti tra di loro .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. , e Testimoni : Mastro Giuseppe Tarascio , Mastro Gregorio Tarascio , Nicola Pitimada , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 12 Il / Maggio 1774 in San Basilio .

Costituti personalmente in nostra presenza il Sacerdote D. Nicolò Signorello , e Francesco Signorello Fratelli utrinque di questo Casale di San Basilio , per nome e parte di Catarina Signorello di loro Nipote , e Figlia rispettivamente , Vergine in Capillis , da una parte : E Mastro Giuseppe Tarascio , e Mastro Gregorio Tarascio suo Figlio , dall'altra parte . Capitoli Matrimoniali tra Catarina Signorello , legittima e naturale Figlia di Francesco Signorello , e della fù Maria Arena di lei Madre : E Mastro Gregorio Tarascio , legittimo e naturale Figlio di Mastro Giuseppe Tarascio e di Maria Donato , e Fratello del Sacerdote Don Domenico Tarascio .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. , e Testimoni :

Pitimada , R.D. Francesco Sicoli , Thomas Pitimada , Domenico Pitimada , Mastro Giacinto Conciatore , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 14 retro Il 14 Giugno 1774 in Pizzoni .

Costituti personalmente in nostra presenza il R.do Sacerdote D. Nicolò Ancora , dall'una parte : E Rosa Mesiano Vedova del fù Mastro Francesco Ancora I.R.V. , ambi di questa Terra di Pizzone , dall'altra parte . Asserisce detto Sacerdote D. Nicolò Ancora avere , tenere , e legittimamente possedere da Signore , e Padrone un Fondo denominato Cria in Territorio di Vazzano di tenimento una mezzarolata circa , e per quanto è , alberato con vigna, fichi , ed altri alberi fruttiferi , confinante colli suoi Beni Patrimoniali , quelli di Tommaso Arena , altri , coll'annuo Censo perpetuo di grana cinque alla Real Certosa di Santo Stefano del Bosco , siccome dalle cautele , e del resto franco , pervenutali per compra fatta da Teresa Barba = Ed essa Rosa parimenti asserisce avere , e legittimamente possedere tra gli altri suoi Beni dotali una Casa sita , e piantata in questa sudetta Terra , della quale presentemente si servono per comodo di cucina , confinante con quella di esso Sacerdote D. Nicolò , quella di Vittoria Monardo , via publica , col suo censo perpetuo a San Giovanni Tiresti , iuxta cautela , e del resto franca ; Quali Beni per alcuni di loro giustificati motivi han deliberato permutare vicendevolmente . Ed oggi predetto giorno esso R.D. Nicolò Ancora in

presenza nostra permuta , assegna , consegna lo Stabile di Cria come sopra descritto e confinato , col peso di annui grana cinque alla Real Certosa , alla predetta Rosa Mesiano presente , ed accettante , salvo assenso dei diretti Padroni = Ed essa Rosa Mesiano , salvo Regio Assenso impetrando , permuta , assegna e consegna la casa sudetta , siccome sopra descritta , e confinata , col sudetto peso a San Giovanni Tiresti , al prefato D. Nicolò Ancora presente , accettante .

Presenti : Giuseppe Alemanni R. G. C. , e Testimoni : Filippo Mirezzi , Mastro Giuseppe Donato , Chierico Vincenzo Ancora , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato

Foglio 15 retro Il 25 Giugno 1774 in San Basilio

Costituti personalmente in presenza nostra Rosa Pitimada Vedova del fù Paolo Pittò di questo Casale di S. Basilio I.R.V. Madre , e legittima Tutrice , e Curatrice di Vincenzo e Maria Pittò suoi Figli d'età infantile , procreati in costanza di legittimo Matrimonio coll'anzidetto Paolo Pittò , agente ed interveniente alle cose infrascritte per nome , e parte delli prenommati suoi Figli , per li quali promette de rato , dall'una parte : E Domenico Fatiga fù Antonino di questo sudetto luogo , dall'altra parte : Ed anche il Molto R. Padre Maestro Fr.Vincenzo de Renzi attuale Priore di questo V.le Convento , da un'altra parte . Spontaneamente asserisce detta Rosa Pitimada , qualmente li riferiti Vincenzo , e Maria Pittò suoi Figli tra gl'altri Beni ereditari del fù Paolo Pittò di loro Padre tengono , e posseggono una Casa sita , e piantata in questo sudetto Casale , confinante col di loro Casaleno , quella di Catarina Campisi , corso d'acqua piovana , via pubblica col suo Censo feudale al diretto Padrone , e col peso di due Capitali dovuti a questo V.le Convento , l'uno di ducati quattro per lo quale paga l'annualità di carlini quattro a ragione del dieci per cento , siccome dall'Istrumento stipolato per mano del fù Mag.co Notar Virgato nell'Anno 1753 , e l'altro di ducati venti al nove per cento siccome dall'Istrumento stipolato per mano del fù Mag.co Notar Mesiano nell'Anno 1754 , alli quali = E perché la Casa sudetta ha bisogno di rifacimento , per non andare in rovina , ed essa Rosa non ha formalità per ripararla , si ha convenuto cederla ad esso Domenico , col peso delli Capitali sudetti , e Censi attrassati, ed avendola fatta stimare da Mastro Antonino Barba Fabricatore di Soriano , quello stimò , ed apprezzò ducati venti due siccome con giuramento ha rivelato . Ed esso Domenico Fatiga parimenti asserisce aver richiesto detto R. P. Maestro Priore compiacersi minorare, ed abbassare l'annualità delli Capitali sudetti a ragione del cinque per cento , siccome si sono fatti dallo stesso Convento altri Capitali alla stessa ragione del cinque per cento nell'Anni passati ; assumendosi il peso delli sudetti due Capitali , ascendono alla Somma di ducati venti quattro esso Domenico , quantunque detta Casa non è equivalente alli stessi Capitali , e per maggiore cautela di esso Convento , obbligandoli , ed ipotecandoli in specie per detto Capitale ed annualità delli medesimi , un suo Fondo denominato Cauzarello in Territorio di Santa Barbara , di tenimento una tumolata circa , confinante colli Beni del Signor D. Giacinto de Renzi , di Vincenzo Carlisani , ed altri confini , ed in genere tutti altri suoi Beni presenti , e futuri . Ed Esso Padre Maestro , à tal richiesta , habito consilio , ut supra , ha deliberato minorare , e bassare l'annualità delli Capitali sudetti al cinque per cento . Ed oggi predetto giorno mettono in effetto l'atto sudetto , e tutto quello che di sopra sta descritto , ed essa Rosa consegna la Casa sudetta ad esso Domenico Fatiga ; Ed esso Fatiga promette di pagare al convento , e per esso al P. Maestro Priore , l'annualità di detti capitali al cinque per cento in ogni Mese di Agosto fino all'affrancazione .

Presenti : Andrea Donato R.G.C. , e Testimoni : R. D. Domenico Restagni , Mastro Thomas Monardo , Domino D. Giacinto de Renzi , Nicola Conciatore , e me Giuseppe de Arena stipolante rogato .

Foglio 17 retro Il 13 Luglio 1774 in Pizzoni

Costituti personalmente in nostra presenza il Signor D. Tommaso Bardari di questa Terra di Pizzoni , agente per se stesso , Eredi , dall'una parte : Ed il Signor D. Giacinto Carlisani , e la Sig.ra D. Maria Bardari sposi di questa sudetta Terra , e per maggiore cautela detta Sig.ra D. Maria coll'assenso , consenso , e beneplacito dispositivo ed obbligativo di esso D. Giacinto suo Sposo , dall'altra parte . Asseriscono esse Parti come nell'Anno passato 1773 , furono stipolati i Capitoli

Matrimoniali di detti Sposi , con averli promesso in dote detto Signor D. Tommaso Bardari la Somma di ducati otto cento da consegnarli ducati cinquecento cioè , nel tempo del Sponsalizio , e ducati tre cento fra il tempo , e lo spazio di un'Anno numerando da quello ; Siccome in data delli due Febrajo 1773 , sendosi celebrato detto Matrimonio in Chiesa davanti al Parroco , e Testimoni , esso Signor D. Tommaso ha fatto puntualmente la consegna di ducati cinque cento , siccome rilevasi dall'Istrumento per mano mia sotto il dì 15 Aprile 1773 . Ed oggi predetto giorno , esso Signor D. Tommaso Bardari in presenza nostra , numera , e consegna realmente di contanti li sudetti ducati tre cento alli prefati Sig . D. Giacinto Carlisani , e Sig.ra D. Maria Bardari sposi presenti recipienti , in moneta d'oro , di giusto peso , corrente , usale ; rilascinadono a beneficio d'esso Signor D. Tommaso ampia quietanza , e lo liberano , quietano , ed assolvono , dichiarando di aver ricevuto tutta la dote promessa .

Presenti : Giuseppe Alemanni R. G. C. , e Testimoni : R. D. Vincenzo Pergoliti , R. D. Domenico Ancora , Chierico Giuseppe Pitimada , Domino D. Giuseppe Carlisani , U. I. Dr. Rev. Domino D. Fabiano Arciprete Carlisani , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 18 retro Il 14 Luglio 1774 in Pizzoni .

Costituti personalmente in nostra presenza il Signor D. Giacinto Carlisani di questa Terra di Pizzone , da una parte : Ed il Signor D. Domenico Bardari Esecutore Testamentario del fù Chierico Signor D. Domenico Crispo , agente ed interveniente per se stesso , e per nome e parte della V.le Cappella di San Pietro Apostolo eretta nella Madre Chiesa , dall'altra parte . Spontaneamente asserisce detto Signor D. Giacinto , qualmente il fù Dr. Signor D. Francesco olim suo Padre pigliò , ed ebbe dalla predetta V.le Cappella di S. Pietro la Somma di ducati ottanta cinque di Capitale , siccome dall'Istrumento stipolato per mano del fù Mag.co Notaro Mesiano a 26 Settembre 1753 , cui ; E la Sig.ra D. Felice de Sanctis sua Ava prese tra gl'altri un Capitale di ducati quaranta dalla stessa V.le Cappella , siccome dall'Istrumento stipolato per mano mia in data delli dodici Ottobre 1754 , cui ; perché quali Capitali li procurano l'annualità à ragione del sei per cento , siccome dall'enunciato Istrumento ; Ed il R. Signor D. Fabiano Arciprete Carlisani suo pro Zio si ritrova vero , e liquido debitore alla medesima V.le Cappella nella somma di ducati tre cento vent'otto per duodeci Capitali , pelli quali li paga l'annualità a ragione del cinque per cento , siccome dall'Istrumento stipolato per mano mia sotto il dì 13 del 1754;E per detti Capitali si ritrova obligati , ed ipotecati in specie , ed in genere li Beni delli medesimi ; E volendo esso Signor D. Giacinto esimersi dal peso delli sudetti due Capitali , presi dalli sopra cennati D. Francesco suo Padre , e D. Felice sua Ava , ed affrancarsi quattro Capitali in Somma di ducati cento quaranta cinque di quelli ha preso il riferito Signor D. Fabiano Arciprete Carlisani , chiese detto Signor D. Domenico per l'affrancazione , e cessione delle ragioni , il quale subito s'offerse pronto . E volendone mettere in effetto l'atto sudetto , e quanto di sopra sta descritto , quindi è che oggi , predetto giorno per la causa sudetta , esso Signor D. Giacinto Carlisani in presenza nostra consegna realmente , manualmente , e di contanti al prefato Signor D. Domenico Bardari presente , la Somma di ducati due cento novanta nove , egrana trenta , cioè ducati due cento settanta per detti sei Capitali , quello di ducati novanta cinque preso dal predetto Signor D. Francesco suo Padre , altri ducati quaranta per il Capitale preso dalla sudetta Sig.ra D. Felice sua Ava , ed altri quattro di quelli presi dal riferito Signor Arciprete Carlisani , uno cioè di ducati sessanta , un altro di ducati cinquanta , un altro di ducati trenta , e finalmente l'altro di ducati cinque , quali tutti importano la sudetta Somma di ducati due cento settanta , ed altri ducati venti nove , e grana trenta à compimento delli ducati due cento novanta nove , e grana trenta , cioè , ducati sedici , e grana quaranta per l'annualità maturate ad Agosto passato 1773 di tutti gl'infrascritti Capitali in Somma di ducati tre cento vent'otto , presi dal sudetto Signor Arciprete Carlisani , e ducati duodeci pelle rate dell'annualità fino ad oggi dalli espressati sei Capitali in moneta d'oro del giusto peso , ed argento , corrente , usuale , danaro dotale della Sig.ra D. Maria Bardari , consegnato dal Signor Don Tommaso Bardari Fratello urinque , e dotante della medesima siccome dall'Istrumento stipolato per mano mia , hieri che si contavano tredici dell'astante Luglio . Quale Affrancazione detto Signor D. Giacinto dichiara aver fatto per

subentrare in luogo della sudetta Venerabile Cappella colle medesime anteriorità , ed anteriori ipoteche , ed obbligazioni , e per ogni altro modo migliore = Per lo che detto Signor D. Domenico Bardari sentendosi al nome sudetto pago , e contento per detti sei Capitali come sopra affranchiti , annualità , e rata ut supra , libera , quieta , ed assolve detto Signor D. Giacinto Carlisani presente , facendoli finale , e generale quietanza in ampia forma , anche per Aquiliana Stipolazione . Di vantaggio al nome sudetto cede , al prefato Signor D. Giacinto Carlisani presente , tutte , e qualsivoglia ragioni , azioni , anteriorità , ed anteriori ipoteche , ed obbligazioni potevano à detta V.le Cappella di S. Pietro competere , e spettare a vigore delli calendati Istrumenti Censuali sopra li Beni delli riferiti Signor D. Francesco , e R. Arciprete Carlisani , e D. Felice de Sanctis in specie , ed in genere obligati per detti Capitali come sopra affranchiti . E stante detta Affrancazione detto Signor D. Domenico Bardari al nome sudetto cassa , irrita , ed annulla li calendati Istrumenti censuali , quali da oggi non facciano più fede alcuna . Però restino a beneficio della predetta V.le Cappella il calendato Istrumento censuale pelli restanti altri otto Capitali in Somma di ducati cento ottanta tre presi dal ridetto Signor Arciprete Carlisani uno cioè di ducati trentasei , un altro di ducati diciassette , un altro di ducati dieci , altri due di ducati quindici per ciascheduno , ed altri tre finalmente di ducati trenta per ogni uno , che tutti importano ducati cento ottanta tre salvo ; ed abbia il suo effetto , e vigore in Giudizio , e futuri , quia sic .

Presenti : Andrea Donato R.G.C. , e Testimoni : R. D. Domenico Fila , R. D. Vincenzo Pergoliti , R. D. Nicola Ancora , R. D. Domenico Ancora , Chierico Giuseppe Piti, mada , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Nell'Atto sono allegate sei pagine tutte datate 1845 : una del Sacerdote D. Gregorio Bardari di Pizzoni del 20 Ottobre 1845 ; due del Signor D. Pasquale Arena Sindaco di Pizzoni , datate Novembre 1845 ; una del 20 Settembre 1845 firmata da Domenico Lombardi ; una del 27 Settembre 1845 del Notaio Arcangelo Raffaele ; ed una del 27 Ottobre 1845 firmata dal Signor Vincenzo Alfonso Arena di Pizzoni . Tutte queste comunicazioni richiedevano copia del presente Atto , mai consegnata dal Notaio Giuseppe de Arena alla V.le Cappella di S. Pietro .

Foglio 20 Il 15 Agosto 1774 in San Basilio festa dell'Assunzione B.M.V.

Costituti personalmente in nostra presenza Nicolina Galiano di questo Casale di San Basilio , da una parte : E Francesco Barba di questo sudetto luogo dall'altra parte . Spontaneamente asserisce detta Nicolina avere , e legittimamente possedere da vera Signora , e Padrona una Casa sita, e piantata in questo Casale , confinante con quelle di esso Francesco , di Nicola Fatiga , via pubblica , ed altri confini , col suo annuo censo bullale di grani ventinove , ed un censo perpetuo alla V.le Cappella di S. Giacomo siccome dall'Istrumento , allo quale , e col suo censo perpetuo alla V.le Parrocchiale Chiesa di Pizzoni , siccome dalle cautele . Quale Casa per alcuni suoi bisogni , ed affari si risolve vendere , ed alienare , ed avendo avuto convenzione tra gl'altri col prefato Francesco , col medesimo restò ferma la vendita di quella per lo prezzo di ducati cinque , tanto stimata ed apprezzata da Mastro Antonino Barba Fabricatore di Soriano di comune consenso eletto . Ed oggi predetto giorno , essa Nicolina Galiano in presenza nostra vende , ed aliena , salvo assenso dei Padroni diretti , e per titolo di vendita consegna la Casa sudetta , come sopra descritta e confinata colli sudetti pesi Bullale , e perpetuo , al prefato Francesco Barba presente ed accettante . E questo per lo prezzo di ducati cinque , dalla quale Somma , dedotti carlini trenta per il cennato Capitale dovuto alla Cappella di S. Giacomo , altri carlini ventitre s'ha ricevuto essa Nicolina dallo stesso Francesco nei giorni passati , ed oggi esso Francesco le consegna in nostra presenza altri carlini sette di moneta d'argento corrente , usuale .

Presenti: Giuseppe Alemanni R.G.C., e Testimoni : Domenico Conciatore , Vito Galiano , Thomas Pitimada , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 21 Il 17 Agosto 1774 in Pizzoni .

A richiesta fattaci dal Sig. D. Giambattista Carlisani di questa Terra di Pizzoni personalmente ci semo conferiti nella V.le Parrocchiale Chiesa di questa medesima Terra , ed essendone ivi detto

Chierico Signor Don Giambattista Carlisani ha asserito esser stato decorato della Cappellania perpetua , Ius patronato della Famiglia Carlisani sotto il titolo dell'Immacolata Concezione di Maria SS.ma sita in detta V.le Chiesa , siccome dalla Bolla spedita dalla Rev.ma Curia Vescovile di Mileto in data delli sedici Giugno 1764 , a Noi esibita . Ed intendendo prender possesso della Cappellania sudetta , siccome in presenza nostra in vigore di detta Bolla prende possesso della Cappellania perpetua sotto il Titolo della Immacolata Concezione di Santa Maria SS.ma nel suo proprio Altare , eretto dentro detta Chiesa , ed innanzi detto Altare pregando un tantino colle ginocchia piegate , baciando quello , accomodando li Fiori , Candelieri , Tovaglie , e facendo ogn'altro , denotante Atto di vero , reale , e corporale possesso , pacificamente , quietamente , e nemine discrepante , aut contradicente (nessuno contrario , o contradicente) .

Presenti : Andrea Donato R.G.C. , e Testimoni : R.D.Giuseppe Donato , Vincenzo Valia , Mastro Domenico Monardo , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 21 retro Il 21 Agosto 1774 in Pizzoni giorno di Domenica .

Costituti personalmente in nostra presenza Vincenzo Pascali di Nicola abitante separatamente dal Padre , e Teresa Acri Coniugi di questa Terra di Pizzoni , e per maggior cautela , essa Teresa coll'assenso , consenso , e beneplacito dispositivo , ed obbligativo del sudetto Vincenzo suo Marito , dall'una parte : Ed il Signor Domenico Pitimada , dall'altra parte . Asseriscono detti Vincenzo , e Teresa Coniugi come per alcuni loro bisogni , e segnatamente per comprare la metà di una Casa dall'Eredi del fù Domenico Pascali , confinante coll'altra metà di esso Vincenzo , ed altri confini , li necessita la somma di ducati dieci , pertanto chiesero detto Signor Domenico volergli donare ad usum Bullae Papae Nicolì V° , et Regiae Pragmatica de Censibus , costituendoli l'annualità di carlini sette Bullale , ed affrancabili quando cumque , franca di funzioni fiscali , e per detto Capitale ed annualità obligandoli esso Vincenzo la sopra cennata sua metà Casa , ed essa Teresa l'obliga , ed ipoteca , salvo Regio Assenso impetrando , un suo Stabile denominato Castrizzi in questo Territorio , di tenimento tre mezzarolate circa , alberato con vigna , ed altri alberi fruttiferi , confinate colli Beni di Francesco Sacchinello , Mad. Pitimada , ed altri confini , ed in genere tutti altri loro Beni presenti , e futuri . Il quale Signor Domenico Pitimada vuole compiacerli , e ha deliberato donarli detti ducati dieci ad usum Bullae . Ed oggi predetto giorno mettono in effetto l'Atto sudetto con tutte le condizioni come sopra decritte , confinate . obligate , ed ipotecate .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. , e Testimoni : Mastro Tommaso Monardo , Vincenzo Bono , Domenico Crispo , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 23 Il 31 Agosto 1774 in Pizzoni

Costituti personalente in nostra presenza il Sacerdote D. Giuseppe , e Nicola Sisi Fratelli utrinque di questa Terra di Pizzone agentino , ed intervenientino alle cose infrascritte per loro stessi , Eredi , dall'una parte : Ed il Signor D. Domenico Bardari Esecutore Testamentario del fù Chierico D. Domenico Crispo , consenziente prima in Noi , agente alle cose infrascritte per nome e parte della V.le Cappella di S. Pietro , eretta dentro la Madre Chiesa di Pizzoni , Erede del suaccennato Signore di Crispo , dall'altra parte . Spontaneamente asseriscono detto R. D. Giuseppe , e Nicola Sisi esser veri , e liquidi debitori alla predetta V.le Cappella di S. Pietro in quattro Capitali , ascendentino alla Somma di ducati trenta , uno cioè di ducati quattro , due di ducati otto per ciascheduno , e l'altro di ducati dieci , per li quali li pagan l'annualità à ragione del sei per cento , e per detti Capitali si ritrovan obligati , ed ipotecati in specie , ed in genere li di loro Beni , siccome dall'Istrumenti censuali stipolati per mano mia in data delli 28 Luglio 1767;E volendono esimersi dal peso sudetto , chiesero detto Signor D. Domenico pell'affrancazione , il quale subito s'offerse pronto . Volendono metter in effetto l'atto sudetto , e quanto di sopra sta descritto , quindi è che oggi predetto giorno per la causa sudetta , essi R.D. Giuseppe , e Nicola Sisi in presenza nostra consegnano realmente , manualmente , e di contanti li sudetti ducati trenta per li espressati quattro Capitali assieme all'annualità , al prefato Signor D. Domenico Bardari presente recipiente , in monete d'oro al giusto peso , corrente , usuale . Ed esso Signor D. Domenico Bardari al nome sudetto , sentendosi pago , e

contento per detti quattro Capitali della somma di ducati trenta, ed annualità delli medesimi , libera ,
quieta , ed assolve detto R. D. Giuseppe , e Nicola Sisi Fratelli utrinque presenti , Eredi , facendoli
finale , e generale quietanza in ampia forma .

Presenti : Andrea Donato R.G.C. , e Testimoni : Domenico Crispo , Francesco Aversa , altri , e me
Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 23 retro Il 12 Settembre 1774 in Pizzoni .

Costituti personalmente in nostra presenza il Signor D. Giacinto Carlisani di questa Terra di
Pizzone , da una parte : Ed il R. Sacerdote D. Giuseppe Sisi Procuratore delli Beni del Convento
soppresso dello Spirito Santo di Vazzano spettanti al V.le Seminario di Mileto , consentiente prima
in noi , agente similmente alle cose infrascritte per nome , e parte del V.le Seminario , dall'altra
parte . Spontaneamente asserisce detto Sig. D. Giacinto che il fù Dr. D. Francesco Carlisani , suo
Padre nell'Anni passati pigliò , ed ebbe ad usum Bullae Papae Nicolai V° , e Regiae Pragmatica de
Censibus , due Capitali , uno di ducati diciotto , e l'altro di ducati trenta dal sudetto Convento
soppresso per li quali pagava l'annualità à ragione del sette per cento , e per detti Capitali si ritrovan
obligati , ed ipotecati in specie , ed in genere li suoi Beni , siccome dall'Istrumento Censuale
stipolato per mano del fù Mag.co Notaio Alemanni nel Mese di Novembre 1764 , allo quale .
Volendo esimersi dal peso sudetto, chiese detto R. D. Giuseppe Sisi Procuratore pell'affrancazione ,
il quale subito s'offerse pronto alla richiesta . Ed oggi predetto giorno , mettono in effetto l'atto
sudetto , ed esso Sig. D. Giacinto Carlisani in presenza nostra sborsa , numera , e consegna
realmente , manualmente , e di contanti detti ducati quarant'otto per detti due Capitali ,
assieme all'annualità , e rata al prefato D. Giuseppe Sisi Procuratore presente recipiente in
moneta d'argento , corrente , usale . Ed esso R. D. Giuseppe Sisi Procuratore al nome sudetto ,
sentendosi pago , e contento per detti due Capitali , e libera , quieta , ed assolve detto Signor D.
Giacinto Carlisani presente Eredi , facendoli finale , e generale quietanza in ampia forma , e di
vantaggio li retrocede tutti li Iussi , azioni , ragioni , obbligazioni , ipoteche havea detto Convento ,
e per quello il Seminario .

Presenti : Andrea Donato R.G.C., e Testimoni : Mastro Gio. Battista Aloisio , Mastro Paolo Massa ,
Signor D. Marino Codispoti , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 24 retro Il 19 Settembre 1774 , in San Basilio , e propriamente nel Venerabile Convento di
Santa Maria del Soccorso , festa di San Giovanni Teristi .

Foglio 24 retro Il 19 Settembre 1774 in San Basilio , e propriamente nel V.le Convento di Santa
Maria del Soccorso , festa di San Giovanni Teresti .

Costituti personalmente in nostra presenza Andrea Ristagno di questo Casale di S. Basilio , da una
parte : E il Molto R. Padre Fra Vincenzo de Renzi attuale Priore di questo V.le Convento ,
consentiente prima in noi , agente , ed interveniente per nome , e parte del Convento sudetto ,
dall'altra parte . Asserisce esso Andrea Ristagno esser vero , e liquido debitore del predetto V.le
Convento nella somma di ducati sei di Capitale per lo quale li paga l'annualità à ragione del nove
per cento , e per detto Capitale , ed annualità si ritrova obligati , ed ipotecati in specie , ed in genere
li suoi Beni . E volendosi esimere dal peso sudetto , chiese detto R. Maestro Priore
pell'affrancazione , il quale subito s'offerse pronto . Mettono in effetto l'atto sudetto , ed esso
Andrea Ristagno in presenza nostra sborsa , numera , e consegna di contante detti ducati sei di
Capitale , assieme colla rata dell'annualità al prefato R.P. Priore presente e recipiente in
moneta d'argento corrente usuale . Ed Esso M. R.P.M. Priore al nome sudetto , libera , quieta , ed
assolve detto Andrea Ristagno , Eredi , facendoli finale , e generale quietanza in ampia forma .

Presenti: Andrea Donato R.G.C. , e Testimoni : Domenico Genuisi , Tomas Pitimada , Sig. D.
Giacinto de Renzi , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 25 Il 19 Settembre 1774 in San Basilio .

Costituti personalmente in nostra presenza Gio. Gregorio Pitimada di questo Casale di San Basilio , da una parte : E Matteo di Marco di questo luogo , dall'altra parte . Spontaneamente asserisce detto Gio. Gregorio Pitimada avere , tenere , e legittimamente possedere da Signore , e Padrone un Stabile dinominato Savocà in questo Territorio promiscuo con Soriano , di tenimento tre quartucce circa , alberato con alcuni piedi di vite , castagnitello , ed altri alberi fruttiferi , confinante colli Beni di Rosa Pitimada , via conviciniale , ed altri confini , col suo annuo censo di piccioli nove alla Parrocchiale Chiesa di Pizzoni , siccome alle cautele . Quale Stabile poco conto li rende dispose vendere , ed avendo avuto convenzione tra gli altri col prefato Matteo di Marco , col medesimo restò ferma la vendita di quello per lo prezzo di ducati sette , e grana sessanta , tanto stimato , ed apprezzato da Nicola Pitimada della Terra di Pizzoni , Esperto di comun consenso eletto , siccome dicono . Ed oggi predetto giorno mettono in effetto l'atto sudetto e quanto sopra sta scritto , ed esso Gio. Gregorio Pitimada in presenza nostra vende , aliena , consegna , salvo assenso dei Padroni diretti , lo Stabile di Savocà , siccome sopra descritto , e confinato col sudetto annuo Censo di piccioli nove alla Parrocchiale Chiesa di Pizzoni , al prefato Matteo di Marco presente accettante . E questo per lo sudetto prezzo di ducati sette , e grana sessanta , conforme stimato , della quale somma esso Gio. Gregorio Pitimada in presenza nostra confessa , e dichiara aver ricevuto , ed avuto ducati sei , e mezzo dal prefato Matteo di Marco presente , e li restanti grana ottanta sette , e mezzo , in presenza nostra consegna al prefato Gio. Gregorio Pitimada presente e recipiente .

Presenti : Andrea Donato R.G.C. , e Testimoni : Nicola Calojaro , Simone Conciatore , mastro Francesco Pauli , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 26 retro Il 23 Settembre 1774 in San Basilio .

A richiesta , e preghiera fattaci per parte di Nicola Bono personalmente ci siamo conferiti in Casa di sua solita abitazione sita , e piantata in questo Casale di San Basilio , confinante con quella di Catarina Cristiano , dotale di Mastro Giuseppe Massa , Carmino Ancora , ed altri confini , ove giunti havemo ritrovato il predetto Nicola Bono giacente in letto con infermità di corpo , sano per grazia del Signore di mente ed intelletto . Testamento Solenne di Nicola Bono col quale dispone che il suo Cadavere fosse seppellito nella V.le Chiesa di S. Francesco di Paola , e propriamente nella Sepoltura dove si seppelliscono li Fratelli della Congragazione , e che le pompe funerali , e Messe manuali l'infrascritti suoi Figli ed Eredi spender dovessero la somma di ducati sette , e grana cinquanta . E esso Nicola Bono Testatore istituisce ordina , e fa suoi Eredi universali , e particolari Francesco , Vincenzo , Antonino , e Marco suoi amatissimi Figli , e Teresa Donato legittima Moglie di esso Francesco , quali seguita sua morte , e quella ancora di Anna Pitimada sua Moglie vuole che abbiano , e debbano succedere sopra tutti , e singoli suoi Beni , eccetto però dell'infrascritti legati , e pre legati . E li medesimi ad invicem istituisce , di maniera che , morendo alcuno di essi suoi Figli , ed Eredi , senza figli legittimi , e naturali del di loro corpo discendenti , debban succedere l'altri suoi Figli e Coeredi superstiti per sostituzione reciproca tra di loro , quia sic. Con dichiarazione che il riferito Antonino nel tempo della divisione debba ponere in collazione tutto quello ha avuto , e ricevuto da esso Nicola , e poi dividersi il suo Asse ereditario in parti uguali tra loro . Vuole , ordina , e comanda esso Nicola Bono Testatore , che la sudetta Anna Pitimada sua amatissima Moglie , sia Padrona , e Signora vita sua durante del mobile , vettovaglie , danari , e di tutto il pieno di Casa , proibendole però l'alienazione . Con dichiarazione altresì , che volendo detti Vincenzo , e Marco accasarsi , debba detta Anna ad ognuno di loro assegnare , e consegnare porzione di Beni equivalenti à quelli che ebbe il riferito Antonino . Item lascia Iure legatitre mezzarole di grano di meta ad Elionora Ancora , un tumulo à Giuseppe Bono , ed un altro tumulo a Maddalena Bono suoi Nipoti . Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. , e Testimoni : Gio. Battista di Palmi , Gregorio Cristaiano , Francesco Iennerella , Mastro Vincenzo Tuccio , Domenico Signorello , Mag.co Domenico Notar Pitimada , R .D. Domenico Filia , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 28 Il 7 Ottobre 1774 in San Basilio

Costituti personalmente in nostra presenza Domenico Marino , e Rosa Murano Vedova del fù Nicola Marino di questo Casale di San Basilio I.R.V. agentino unitamente , ed in solido alle cose infrascritte per loro stessi Eredi , dall'una parte : E Nicola Campisi di questo sudetto luogo , dall'altra parte . Spontaneamente asseriscono detti Rosa , e Domenico come per alcuni di loro bisogni , ed affari , li necessita la Somma di ducati dieci , pertanto chiesero detto Nicola volergli donare ad usum Bullae Papae Nicolai V° , e Regiae Pragmatica de Censibus Bullalibus , costituendoli l'annualità di carlini sette Bullale , e per detto Capitale , ed annualità obligandoli , ed ipotecandoli un loro Fondo dinominato Santa Barbara , in quel Territorio , di tenimento tre tumolate circa , alberato con fichi , ulive , ed altri alberi fruttiferi , confinanti colli Beni di Domenico La Motta , Giacinto Ursetta , Signor D. Tommaso Garcea , quelli della V.le Cappella di Santa Barbara , e li Beni dotali di Maddalena Marino , ed altri confini , parte dotale di essa Rosa , pervenuta dall'eredità paterna ; Ed in genere tutti i loro Beni presenti e futuri . Il quale di Campisi conoscendo l'urgenza li corre, ha deliberato donarli detti ducati dieci ad usum Bullae, per l'annualità Bullale di carlini sette , franca però di funzioni fiscali , e non altrimenti . Ed oggi predetto giorno mettono in effetto l'atto sudetto con tutto quello di sopra scritto . Ed esso Nicola in presenza nostra consegna realmente , e di contanti detti ducati dieci di Capitale alli predetti Domenico Marino , e Rosa Morano presenti recipienti in moneta d'argento , ed oro del giusto peso corrente usuale . E detti Rosa Morano , e Domenico Marino costituiscono l'annualità di Grana settanta Bullale a beneficio dello stesso Nicola Campisi, ed ipotecano il loro Fondo di S. Barbara .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. , e Testimoni : Nicola Calojaro, Domenico Crocco , Thoomas Pitimada , e me Giuseppe de Arena Notaio Stipolante rogato .

Foglio 31 Il 9 Ottobre 1744 in Pizzoni giorno di Domenica .

Costituti personalmente in nostra presenza Giuseppe Racco di Pizzoni , dall'una parte : E Simone Crispo , e Maria Racco Coniugi di questa medesima Terra , per maggiore cautela essa Maria coll'assenso , consenso , e beneplacito dispositivo , ed obligativo di detto Simone suo Marito , dall'altra parte . Spontaneamente Giuseppe Racco asserisce avere , tenere , e legittimamente possedere da Signore , e Padrone una Casa sita , e piantata in questa sudetta Terra , confinante con quella di Gregorio Cristiano , Gio. Battista di Palmi , via publica , altri confini , col peso di ducati venti di Capitale , dovuto alla V.le Chiesa , e Cappella di S. Nicolò di questa sudetta Terra per lo quale li paga l'annualità a ragione dell'otto per cento siccome dall'Istrumento Censuale , e del resto franca = Ed essi coniugi parimenti asseriscono avere , tenere, e legittimamente possedere da Signori e Padroni tra gl'altri Beni Dotali d'essa Maria una Casa sita , e piantata nel Casale di San Basilio , confinante con quella di Nicola Morano , Francesco di Nardo , ed altri confini , franca pure di Censo feudale = Quali Case per loro maggiore utile , e commodità han risoluto permutarla ad invicem , e se mai l'una valesse più dell'altra , quel di più si lo rilasciano , e donano vicendevolmente come Padre , e Figlia , e Figlia al Padre , anche a titolo di donazione irrevocabile tra vivi . Sicchè d'oggi avanti in perpetuum la Casa sudetta sita e piantata in Pizzoni col Capitale di ducati venti, e sua annualità , passi in dominio , e possesso delli sudetti Simone Crispo , e Maria Racco presenti , recipienti ; e la predetta Casa sita in San Basilio , passi in dominio , e possesso del sudetto Giuseppe Racco presente e ricevente .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. , e Testimoni : Mastro Domenico Monardo , Chierico Giuseppe Pitimada , Domino D. Thomas Bardari , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato

Foglio 34 retro Il 14 Ottobre 1774 in Pizzoni .

Personalmente Costituti in nostra presenza Mastro Andrea Briga della Terra di Francica , da una parte : E Concetta di Grano del Casale di San Basilio legittima Moglie di esso Mastro Andrea . Detta Concetta , Vedova del fù Nicola Signorello , Madre di Mastro Francesco Signorello del Casale di San Basilio sposò in seconde Nozze il sopra nominato Mastro Andrea Briga .

Foglio 35 retro Il 15 Ottobre 1774 in Pizzoni : Testamento del Canonico D. Nicolò Bardari .

A richiesta fattaci dal Signor D. Nicolò Bardari di questa Terra di Pizzoni , Canonico della Vescovile di Mileto personalmente ci semo conferiti nel Palazzo di sua solita Residenza , sito , e piantato in questa sudetta Terra giusta li suoi notori confini , ove giunti avemo ritrovato il predetto Signor D. Nicolò sano per grazia del Signore di corpo , mente , ed intelletto , il quale considerando lo stato fragile , e caduco dell'umana natura , or che è sano di corpo , e la sua mente non vien distratta da dolore alcuno , ha deliberato fare , siccome fa questo suo in scriptis ultimo nuncupativo Testamento , colla clausola Codicillare , quale vuole che vaglia per ragion di Testamento Nuncupativo , Codicillo , donazione causa mortis , e per ogni altro modo migliore , che dalle Leggi vien permesso : Cassando, cancellando , ed annullando ogni altro Testamento , Codicillo , Donazione causa mortis , per esso forse fatti sin al presente giorno , volendo et prostrando , che il presente Testamento , come suprema , precisa , ed ultima sua volontà , abbia il suo dovuto effetto , e vigore , proibendo qualsisia donazione di Falcidia , Trabellianica , ed ogni altra quarta , che dalle leggi si permettesse : E chiunque à lui succeda , tanto in vigora del presente Testamento , quanto ab intestato , debba adempire , quanto pel presente Testamento vien disposto , ed ordinato . Primieramente raccomanda l'Anima sua al Signore del Cielo per farla partecipe dell'eterna Gloria ; E vuole che al suo Cadavere si desse Ecclesiastica Sepoltura . E per che capo , e principio di qualunque retto Testamento è l'Istituzione dell'Erede , nicessatissima per disposizione di legge , esso Signor D. Nicolò Bardari Testatore , istituisce , ordina , e fa suo Errede universale , e particolare il Signor D. Tommaso Bardari suo amatissimo Nipote ex Frate nella proprietà di tutti , e singoli suoi Beni , di qualunque sorte , nomi di debitori , ragioni , successioni ad esso spettanti . Istituisce parimenti Eredi nell'usufrutto delli medesimi pro aequali lo stesso Signor D. Tommaso , il Signor D. Maurizio Bardari altro suo Nipote , Suor D. Anna , e Suor D. Caterina Bardari sue Sorelle utrinque , assieme colla Signora D. Elionora Bardari altra sua Sorella , qualora volesse riunirsi in questa sudetta Terra , e coabitare con queste sue Sorelle , e non altrimenti ; di sorte che ogni uno di essi , sin che viverà abbia ugual porzione nell'uso , ed usufrutto di tutti suoi Beni ereditari . E seguita la di loro morte , consolidato l'uso , ed usufrutto colla proprietà , li stess Beni restino à beneficio del sudetto Signor D. Tommaso Bardari , Eredi , e Successori suoi ; E se mai , lo che Dio non voglia , morisse senza figli maschi , legittimamente discendenti dal suo Corpo , sostituisce il Signor D. Giuseppe Bardari , altro suo Nipote ex Frate, e Figli Maschi del medesimo , quia sic voluit .

Presenti : Giuseppe Alemanni R. G. C. , e Testimoni : R. D. Nicola de Arena , R. D. Nicola Ancora , R. D. Giuseppe Donato , R. D. Domeico Ancora , Chierico Thomas Aversa , Giuseppe de Renzo, R. D. Francesco Sicoli , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 36 retro Il 23 Ottobre 1774 in San Basilio

Costituti personalmente in nostra presenza Vincenzo Bono di S. Basilio , agente ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi , e per nome , e parte di Francesco , Antonino , e Marco suoi Fratelli utrinque , per li quali promette de rato , dall'una parte : E Mastro Giuseppe Massa di questo sudetto luogo agente similmente, ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso, Eredi, dall'altra parte . Asserisce detto Vincenzo Bono , qualmente nell'Anni passati il fù Nicola Bono , olim suo Padre comprò da Rosa Massa Sorella d'esso Mastro Giuseppe una Casa sita , e piantata nella Terra di Pizzone, confinante con quella d'esso Mastro Giuseppe , Eredi della fù Lucia di Santi , ed essi di Bono col Basso , seu Catojo della medesima , ed altri confini col peso di tornesi tre , e mezzo al Suffeudo di Malaspina , siccome dalle cautele , per lo prezzo di ducati quattro , e grana sessanta sette , e mezzo , tanto stimata , ed apprezzata da Mastro Antonino Barba dedotto il Capitale dell'annuo censo predetto , siccome dall'Istrumento stipolato per mano mia in data delli 21 Novembre 1768 , allo quale . E per che detto Mastro Giuseppe Massa pretendeva ripigliarsi detta Casa come vicino ; Ezzo Vincenzo conoscendo la ragione , e per suoi giustificati motivi , ha deliberato cederla , e rinunziarla a suo beneficio per lo stesso prezzo di ducati quattro , e grana

sessantasette , e mezzo , che la comprò . Ed oggi predetto giorno mettono in effetto l'atto sudetto , e Vincenzo Bono cede , rinunzia , rilascia , e consegna al prefato Mastro Giuseppe la Casa solamente , senza Basso , col sudetto peso di tornesi tre , e mezzo . Ed esso Mastro Giuseppe Massa in nostra presenza consegna a Vincenzo Bono rimborsante ducati quattro e grana sessantasette , e mezzo .

Presenti : Andrea Donato R.G.C., e Testimoni : Domenico Conciatore , Vincenzo Conciatore , Mastro Lorenzo Iorij , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 37 retro L'1 Novembre 1744 in San Basilio

Costituito personalmente in nostra presenza Domenico di Santi , e Rosa Silvaggio della Terra di Pizzoni , e per maggior cautela , essa Rosa coll'assenso , consenso , e beneplacito di suo Marito , dall'una parte : E Nicola Campisi di questo Casale di San Basilio , dall'altra parte . Spontaneamente asseriscono detti Domenico , e Rosa coniugi avere , tenere , e legittimamente possedere tra gl'altri Beni dotali d'essa Rosa un Stabile dinomato Erbaro in questo Territorio promiscuo con Soriano , di tenimento tre mezzarolate circa , alborato con ulive , fichi , quercie , ed altri alberi fruttiferi , confinante colli Beni d'esso Domenico da due lati , quelli del Signor D. Giuseppe de Santi , Francesco Signorello , ed altri , col peso di annui grana venticinque alla Corte di Pizzoni , siccome alle cautele , del quale Stabile per alcuni loro bisogni , ed affari , e segnatamente per affrancarsi ducati dieci di Capitale dovuto alla V.le Cappella di S. Pietro Apostolo , risolsero vendere , ed alenare una porzione di una mezzarolata circa , siccome fù divisa da Antonio Conciatore Espereto colla zappa , e pizzuche , alborata con ulive , confinante colli Beni di esso Domenico da due lati , Teresa Ancora alias Pillera , col peso di annui grani dieci dell'annuo censo sudetto alla predetta Corte , e col jusso del passaggio comodamente dentro detto Stabile d'esso Domenico , e del resto franca , per lo prezzo di ducati trenta cinque , tanto stimata , ed apprezzata dal sudetto Antonio Conciatore Esperto di commun consenso eletto , presente , testificante , salvo Regio Assenso impetrando . Volendo mettere in effetto l'atto sudetto e quanto di sopra sta descritto , quindi è che oggi predetto giorno per le cause sudette , essi Domenico , e Rosa coniugi in presenza nostra vendono, alienano salvo Regio Assenso impetrando , e per titolo di vendita , consegnano la sudetta porzione di Stabile Erbaro , siccome sopra divisa, descritta , e confinata con grana dieci di Censo alla Corte sudetta , al prefato Nicola Campisi presente , accettante , con servitù sudetta di passare comodamente entro lo Stabile di detto Domenico . E questo per lo sudetto prezzo di ducati trenta cinque , dedotti carlini trenta pel Capitale delli annui grana dieci porzione del censo sudetto , altri carlini trenta confessa , e dichiara esso Domenico averli ricevuti , ed avuti dallo stesso Nicola Campisi . Carlini dieci esso Nicola trattiene in suo possesso per vedersi quello spenderà pel Regio Assenso sudetto , e l'altri ducati vent'otto a compimento dello prezzo sudetto , esso Nicola Campisi in presenza nostra sborsa , numera , e consegna realmente , munualmente , e di contanti alli prefati Domenico , e Rosa coniugi recipienti .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C. , e Testimoni : Sig. D. Giacinto Carlisani , Mastro Giuseppe Tarascio , Domenico Crocco , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 39 L'1 Novembre 1774 in San Basilio .

Costituiti personalmente in nostra presenza Domenico di Santi della Terra di Pizzone , dall'una parte : Ed il R. D. Giuseppe Sisi Cappellano della Venerabile Cappella di S. Pietro Apostolo , eretta dentro la Madre Chiesa di Pizzone , dall'altra parte . Spontaneamente asserisce detto Domenico di Santi esser vero , e liquido debitore , assieme con con Teresa Ancora in ducati dieci di Capitale alla V.le Cappella di S. Pietro , per lo quale li pagava l'annualità in ragione del nove per cento , e per detto Capitale , ed annualità si ritrova obligati , ed ipotecati in specie , ed in genere li di loro Beni , siccome dall'Istrumento censuale , allo quale . E volendo esimersi dal peso sudetto , chiese detto R. D. Giuseppe Sisi Cappellano l'affrancazione , e cessione dell'azioni , ragioni , il quale subito s'offerse pronto : Ed oggi predetto giorno pella causa sudetta , esso Domenico di Santi in presenza nostra sborsa , numera , e consegna realmente , manualmente , e di contanti detti ducati

dieci di Capitale , assieme coll'annualità , e rata in moneta d'argento , ed oro di giusto peso corrente , usuale , danaro pervenuto ad esso Domenico da Nicola Campisi pella vendita di una porzione del Stabile Erbaro , dotale di Rosa Silvaggio sua Moglie , siccome dall'Istrumento per mano mia di oggi medesimo . E detto R.D.Giuseppe Sisi Cappellano , al nome sudetto per detto Capitale , ed annualità , libera , quieta , ed assolve detto Domenico di Santi presente Eredi , facendoli finale , generale quietanza in ampia forma .

Presenti : Giuseppe Alemanni R.G.C., e Testimoni : Vincenzo Conciatore , Francesco Iennarella , Nicola Sisi , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 39 retro Il 7 Novembre 1774 in San Basilio

Costituti personalmente in nostra presenza Maddalena Marino legittima Moglie di Nicola Calojero di questo Casale di San Basilio , e per maggior cautela coll'assenso , consenso , e beneplacito dispositivo , ed obbligativo di esso Nicola suo Marito , dall'una parte : E Domenico Marino di questo sudetto luogo , dall'altra parte . Spontaneamente esse parti asseriscono che insorse differenza , e controversie tra di loro sopra li Beni mobili , e pieno di Casa del fù Nicola Marino loro Padre , e per non passare tali differenze in anfratti giudiziari , sendo dubio l'evento della lite , quale altro non genera , e muove odi , rancori ; questi per evitare col parere , e consiglio di alcuni comuni Amici vennero in convenzione , che detta Maddalena cedere , e rinunciare dovesse a beneficio d'esso Domenico suo Fratello la sua porzione di tutti Beni mobili , e pieno di Casa del predetto loro commun Padre , con questo patto che detto Domenico non potesse discacciare , e mandare via dalla Casa paterna a Rosa Morano loro commune Madre finchè vivrà . Ed altresì cosegnare ad essa Maddalena li due letti di Panni , e restanti delli Beni mobili dello stesso modo .

Presenti : Giuseppe Alemanni R . G . C . , e Testimoni : Domenico Crocco , Mastro Giuseppe Tarascio , Mastro Francesco Paoli , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 40 retro Il 20 Novembre 1744 in San Basilio

Costituti personalmente in nostra presenza Nicola Bertuccio di questo Casale di San Basilio , abitante de domo , et Familia nella Città del Pizzo , agente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi , dall'una parte : E Nicola di Marco di questo luogo , dall'altra parte . Spontaneamente asserisce detto Nicola Bertuccio avere , tenere , e legittimamente possedere da Signore , e Padrone un Stabile denominato la Pezza in questo Territorio promiscuo con Soriano di tenimento una tumolata circa , alborato con alcuni piedi di vite , fichi , confinante colli Beni d'esso Nicola , Antonio Conciatore , ed altri confini , coll'annuo censo perpetuo di carlini cinque al Real Covento di San Domenico in Soriano, siccome dalle cautele : Quale Stabile per alcuni suoi bisogni , ed affari , risolve vendere al prefato Nicola di Marco per lo prezzo di ducati diciotto , tanto stimato , ed apprezzato da Nicola Pitimada Esperto , eletto di commun consenso , siccome dicono . Volendo mettere in effetto l'atto sudetto , e quanto di sopra sta descritto , quindi , è che oggi predetto giorno per la causa sudetta , esso Nicola Bertuccio in presenza nostra vende, ed aliena , salvo assenso dei Padroni diretti , ed assegna , consegna lo Stabile sudetto della Pezza , siccome sopra descritto , e confinato col sudetto censo perpetuo di gran cinquanta al Regal Convento sudetto , e del resto franco , al prefato Nicola di Marco presente accettante , assieme con tutte sue azioni , jussi , ragioni , intiero stato , ed introito , ed esito . E questo per lo sudetto prezzo di ducati diciotto , siccome sopra stimato , e della quale somma dedotti ducati quindici per il Capitale dell'annuo censo di grana cinquanta , carlini ventinove confessa , e dichiara esso Nicola Bertuccio averli ricevuti , ed avuti dal sudetto Nicola di Marco , e li restanti grana dieci a compimento del prezzo sudetto, si riceve in presenza nostra dall'istesso Nicola di Marco presente , e donante , di moneta d'argento , corrente , usale .

Presenti : Giuseppe Alemanni R . G . C . , e Testimoni : Simone Conciatore , Vito Galiano , Mastro Lorenzo Iorij , Mastro Francesco Paoli , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

Foglio 41 retro Il 4 Dicembre 1774 in Pizzoni festa di Domenica

Costituiti personalmente in nostra presenza il Signor D. Giacinto de Renzi di questa Terra di Pizzone agente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi , dall'una parte : Ed il R . D. Domenico Tarascio del Casale di San Basilio , consentiente prima in noi , agente similmente , ed interveniente alle cose infrascritte per se stesso , Eredi , dall'altra parte . Asserisce detto Signor D. Giacinto avere , tenere , e legittimamente possedere da Signore , e Padrone un Castagneto nel luogo denominato Figliuzzi in questo Territorio promiscuo con Soriano , di tenimento una mezzarolata circa , e per quanto è , confinante coll'altri Beni di esso Signor D. Giacinto , castagneto di esso R.D. Domenico , quello del Signor D. Domenico Carroccia , ed altri confini , col suo annuo censo di grana tre alla Real Certosa di Santo Stefano del Bosco , siccome dalle cautele, pervenutoli da Teodora Pulello , quale castagneto per che poco conto li rende , lo vende al prefato R.D. Domenico per lo prezzo di ducati dodici , così convenuti fra di loro , liberamente . Ed oggi predetto giorno mettono in effetto l'atto sudetto , e quanto di sopra descritto , quindi è che oggi esso Sig.D. Giacinto de Renzi in presenza nostra vende , ed aliena , salvo Assenso dei Padroni diretti , e per titolo di vendita consegna il castagneto , siccome sopra descritto , e confinato col sudetto censo di grana tre alla Real Certosa sudetta , e del resto franco , al prefato R .D. Domenico Tarascio presente accettante , assieme con tutte sue azioni , Jussi , ragioni , intiero stato , introito . E questo per lo prezzo di ducati dodici , quali esso Signor D. Giacinto ha già ricevuti , pertanto libera , quieta , ed assolve detto R.D. Domenico Tarascio presente , Eredi , facendoli finale , e generale quietanza in ampia forma . E se mai valesse più del prezzo sudetto , quel di più , lo rilascia e dona allo stesso R.D. Domenico presente , Eredi , anche a titolo di donazione irrevocabile tra vivi .
Presenti : Andrea Donato R. G. C. , e Testimoni R.. D. Giuseppe Donato , Domenico Signorello , U. I. Dr. Signor Gio. Battista Sabbatini , altri , e me Giuseppe de Arena Notaio stipolante rogato .

ATTI PUBBLICI DI SORIANO RIGUARDANTI GLI ABITANTI DI PIZZONI

N° 38 Il 28 Gennaio 1869 in Vazzano

Avanti di Noi Giacinto Pitimada di Francescantonio Notaio residente in Pizzoni , si sono personalmente costituiti = Da una parte il Signor D. Tommaso Garcea fu Francesco proprietario domiciliato in Pizzoni , ed ora per questo atto qui = E dall'altra Fortunata Alemanni fu Francesco vedova del fu Filippo Fabrizio possidente qui domiciliata . Dichiarano esse costituite parti alla Nostra presenza e dei testimoni che esso signor Garcea nella qualità di legatario a titolo particolare va creditore di essa Alemanni della somma di lire cento quaranta quattro e centesimi cinquanta come emerge dall'atto due Settembre 1868 da Noi medesimo Notaio rogato e registrato in Soriano a 16 Settembre n° 313 . E ciò oltre ad altre lire cinquantuna che al sopradetto titolo da essa Alemanni sono state pagate ad esso signor Garcea . E siccome essa costituita Alemanni , riconoscendo il credito come sopra , essa Fortunata Alemanni si obbliga a pagarle al Signor Garcea quale legatario a titolo particolare del fu Arciprete D. Vincenzo Pompegnani , come appare dal Testamento olografo di quest'ultimo , come creditore fra otto giorni da oggi , cioè essa Alemanni dichiara che pagherà le dette lire trentaquattro e centesimi cinquanta con l'eguale somma depositata presso l'Ufficio di Registro di questo Distretto di Soriano . Le altre lire cento dieci , essa di Alemanni si obbliga pagarle nella metà del mese di Agosto corrente anno senza interesse veruno , ed in un solo ed unico pagamento di moneta effettiva sonante nel domicilio di esso creditore Signor Garcea .
Firmato : Tommaso Garcea , segno di croce dell'Alemanni , Errico Conciatore testimone , Domenicantonio Fuscà testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francescantonio domiciliato in Pizzoni

N° 72 Il 23 Febbraio 1869 in Pizzoni

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni , si sono personalmente costituiti Nicola e Giuseppe Donato fu Francesco Fratelli germani , e Nicola Donato fu Giovambattista , tutti Falegnami qui domiciliati da una parte = E dall'altra il

Signor D. Giuseppe Alfonso Filia fu Vincenzo pure qui domiciliato . I primi costituiti Nicola e Giuseppe Donato e Nicola Donato, francamente alla presenza Nostra e dei Testimoni sottoscritti si dichiarano veri e liquidi debitori dell'altro costituito Signor Filia della somma di lire seicento ottanta £. 680:00 ; la detta somma per altrettanti che essi debitori Donato si han ricevuto dal creditore Signor Filia pochi giorni dietro , e si obbligano restituirla mettà alla fine di Settembre , e l'altra mettà alla fine di Ottobre del corrente anno 1869 .

Fatto , letto e pubblicato in questo Comune di Pizzoni nella Casa di esso Signor Filia oggi stesso .
Firmato : Giuseppe Alfonso Filia , segno di croce dei Donato , Nicola Codispoti testimone ,
Fortunato Donato testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio di Pizzoni .

N° 82 Il 22 Febbraio 1869 in Pizzoni Dinanzi a Noi Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe Notaio residente in Soriano , qui in Pizzoni per accesso , si sono costituiti personalmente : I coniugi Signori D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe e D.a Mariangela Minà fu Giuseppe , autorizzata costei dal marito nel presente atto , proprietari , domiciliati qui in Pizzoni . Da una parte = E dall'altra parte : Il Signor D. Domenico Minà fu Vincenzo , domiciliato in Dasà , qui per questo atto . I costituiti coniugi Signori Arena e Minà , autorizzata costei dal marito , han dichiarato e dichiarano alla presenza di Noi Notaio e testimoni , che per virtù di pubblico Istrumento da Noi sottoscritto Notaio rogato sotto la data venti Febbraio 1865 , e registrato al n° 130 , che abbiassi relazione : vendevano liberamente , al fu D. Vincenzo Minà padre del costituito D. Domenico , diversi fondi siti in tenimento di Dasà , giusta il cennato Istrumento , e per la somma complessiva di Lire ottomila cinquecento £ 8.500 , e questa somma il compratore Signor Minà , ora defunto , si obbligava pagarla , ai venditori , colla dilazione di tre anni da quella data , ed in tre rate eguali , con corrispondere l'interesse annuale ed a scalare convenuto dell'otto e tre quarti per cento . I coniugi ripetuti dichiarano che in data nove Febbraio 1866 , il fu Vincenzo Minà pagò in mano di essi Arena la somma di lire 1275 in conto della prima rata , più gl'interessi fin d'allora scaduti ; di più in data 1867 , lo stesso debitore D. Vincenzo Minà , pagò loro l'interessi della seconda rata , e più £ 1.275 in conto della sorte principale . In fine dichiarano , che vivente lo stesso Minà pagò loro altre £ 3.116 , 66 . Attesi tali pagamenti, il costituito D. Domenico , qual figlio ed erede d'esso Don Vincenzo , rimane semplicemente debitore , dei coniugi predetti , della somma di £. 2.833 , 34 , e più gl'interessi del 20 Febbraio dal 1867 a tutt'oggi , liquidati a £. 486 . E per ciò che esse parti son divenuti a perfezionare il presente atto di quietanza = 1° Alla presenza Nostra e Testimoni detto D. Domenico esborsa la residuale somma di £. 2.833 , 34 , e più £. 486 d'interessi fin oggi maturati , nelle mani dei coniugi Signori Arena e Minà = 2° I coniugi nel ritirare la detta somma di residuo capitale , più interessi , dichiarano di non aver altro da pretendere o vantare , dallo stesso , pechè pienamente pagati e soddisfatti dell'intero loro credito di £.8.500 , e degli interessi da quell'epoca fin oggi scaduti .

Questo atto fatto , letto e pubblicato , a chiara ed intelligibile voce , in Pizzoni , Provincia di Calabria Ultra Seconda , nella Casa del costituito Signor Arena sita Via sopra la Grazia , in presenza di esse costituite parti , coniugi D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe , e D.na Mariangela Minà fu Giuseppe , proprietari domiciliati in Pizzoni , e D. Domenico Minà fu Vincenzo , domiciliato in Dasà , come pure alla presenza dei sottoscritti Testimoni Giorgio Francica fu Nicola , e Nicola Francica di Giorgio , domiciliati in Pizzoni .

N° 90 Il 23 Febbraio 1869 in Pizzoni

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio Notaio residente in Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei da Noi conosciuti , si sono personalmente costituiti = Da una parte il Rev. Sacerdote D. Vincenzo Donato fu Giuseppe = Da un'altra parte Domenico Mesiano fu Francesco agricoltore , e Fortunata Mireni fu Francesco vedova del fu Giacinto Mesiano , e questa nella qualità di madre e tutrice de' suoi Figli minori Rosa , Teresa , Domenico , e Francesco Mesiano fu Giacinto = Da un'altra parte D. Giovanni Tigani fu Antonino proprietario = Da un'altra parte Giambattista De Palma fu Lorenzo Calzolaio e Moglie Caterina Donato di Giacinto = E per

ultimo il Signor D. Nicola Pitimada fu Domenico proprietario . Le costituite parti son tutti d'età maggiore domiciliati in questo Comune di Pizzoni , meno il Signor Tigani che è di Vazzano Il primo costituito Signor Don Domenico Donato , i suoi Fratelli e Sorelle sono debitori del Signor Pitimada , quali coeredi del fu di loro Padre Giuseppe Donato , della somma annua di Ducati quattro e grana cinquanta pari a lire diciannove quale prestazione o censo bullale alla ragione del 5% depurato di decimo pel capitale di Ducati cento , pari a lire quattro cento venticinque infisso sul Fondo Cavorà , come il tutto emerge dall'atto primordiale costitutivo del Capitale rogato da Notar Vincenzo Pitimada a 18 Settembre 1802 prima del registro . E volendo esso Signor Donato nella legale richiesta del creditore Signor Pitimada rinnovare l'atto sopra nominato , ed assumere egli per gli altri eredi l'obbligo dell'adempimento della prestazione annua come sopra di lire diciannove e centesimi tredici depurate sul Capitale bullale redimibile quando cumque in tre rate eguali , si obbliga egli per tutti corrispondere annualmente in ogni fine Agosto l'annua prestazione sudetta depurata di un decimo in lire diciannove e centesimi tredici . Per aver libero il Fondo Cavorà , garantisce il sudetto Capitale sopra la Casa sita in questo abitato via Ferriera ove egli attualmente abita , consistente in cinque stanze e bassi corrispondenti , e per maggior sicurezza del Capitale vincola tutti i suoi beni presenti e futuri .

Gli altri costituiti Domenico Mesiano e Fortunata Mirenzi nella qualità come sopra parimenti dichiarano di andare debitori del medesimo Signor Pitimada dell'annua prestazione di Ducati due e grana venticinque pari a lire nove e centesimi cinquanta depurati di decimo alla ragione del 5% sul Capitale bullale di Ducati cinquanta pari a lire duecento dodici e centesimi cinquanta sul Fondo detto Crea sito in Vazzano , limite Nicola Arena , Fortunato Donato , e Francesco Fiumara .E volendosi essi costituiti Mesiano e Mirenzi rinnovare il titolo primordiale rogato da Notar Paolo Arena di qui prima del registro , perciò han chiesto il Ministero di Noi Notaro , onde mercè il presente atto riconoscendo il primitivo titolo , si obbligano adempire all'annua prestazione sudetta in lire nove e centesimi cinquantasei , ed al pagamento dell'intero Capitale ove intendessero affrancarlo in ogni tempo a loro piacerà , rimanendo parimenti infisso sul sopra nominato Fondo di Cria e su tutti gl'altri loro beni presenti e futuri , per sicurezza di esso Signor Pitimada .

L'altro costituito D. Giovanni Tigani dichiara alla Nostra presenza e de' Testimoni esser debitore del Signor Pitimada di un annuo censo bullale di Ducati due e grana settanta netto di decimo pagabile in ogni fine di Agosto alla ragione del 6% sul Capitale di Ducati cinquanta pari a £. 212,50 come emerge dall'atto primordiale rogato da Notar Francesco Arena di qui a 18 Agosto 1796 fra il Sacerdote D. Giuseppe Pitimada , tutore del costituito D. Nicola , e D. Antonio Tigani padre del costituito D. Giovanni infisso sul suo orto appellato Gambina sito in Vazzano , e confinante la Casa di esso Signor Tigani , Caterina Mirenzi , D. Nicola e D. Saverio Amalfitani , in testa D. Rosa Tigani , e sul trappeto sito in Vazzano . E volendo questi rinnovare l'atto primitivo dietro legale richiesta del costituito Signor Pitimada , col presente Istrumento lo rinnova pienamente . Finalmente i coniugi Giovambattista De Palma e Caterina Donato , dichiarano che essa Caterina Donato quale erede della fu sua Madre Felicia De Palma era debitrice dell'annua prestazione o censo di Ducati due e grana settantadue netti del decimo pari a £. 11, 58 sua porzione pel Capitale di Ducati cinquanta pari a £. 212, 50 parte sua del Capitale bullale di Ducati cento cinquanta come dall'atto primitivo rogato da Notar Pitimada a 31 Marzo 1802 e dell'altro Capitale di Ducati ventisei in virtù dell'altro atto primitivo rogato da Notar Francesco Arena nel 1769 , o come meglio più chiaramente emerge dall'atto rinnovativo di tali titoli del giorno 6 Dicembre 1839 rogato da Notar Filippo Daffinà registrato in Soriano n° 850 . Parimenti esso Giambattista De Palma va debitore dell'annua prestazione o censo bullale di grana novanta pari a £. 3, 83 netti di decimo sua porzione sul totale dei due Capitali sopradetti , a lui pervenuti mettà per retaggio della fu sua Sorella Marianna e l'altra mettà dal Nipote Domenico Filia Figlio della fu sua Sorella Rosa , per la porzione di Capitale di Ducati diciannove e grana sessantacinque pari a £. 83, 51 . E volendo entrambi essi costituiti coniugi De Palma e Donato aderire alle legli richieste del creditore Don Nicola Pitimada di rinnovargli cioè il citato titolo del 6 Dicembre 1839 , hanno perciò adito il Ministero di Noi Notaio perché fosse rinnovato effettivamente il titolo sopra citato per le sole loro porzioni come sopra dette ; e quindi

nell'atto che lo rinnovano pienamente si obbligano per l'avvenire adempire alla totale prestazione di ducati tre e grana sessantadue e mezzo pari a £. 15, 32 solidalmente , cosicchè le porzioni sopra spiegate di entrambi essi dichiaranti si annullano e formano per l'avvenire un sol tutto anche pel Capitale in complesso di Ducati sessantotto e grana ventuno pari a £. 322, 39 , e graviteranno per l'avvenire sul Fondo Embaso confinante col Fiume corrente , Luigi Filia e Cappella di San Giovambatista , quale Fondo perché di proprietà comune di essi coniugi De Palma e Donato, a favore del creditore D. Nicola Pitimada .

Firma : Domenico Donato = Giovanni Tigani = Giovambattista De Palma , Nicola Pitimada , Nicola Massa testimone = Luigi Filia testimone = Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio Notaio . Domenico Mesiano, Fortunata Mireni , e Caterina Donato non sanno sottoscrivere

N° 104 RINNOVAZIONE DI TITOLO E SOSTITUZIONE D'IPOTECA

Il 28 Febbraio 1869 in Pizzoni . Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio , residente in questo Comune di Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni , si sono personalmente costituiti = I coniugi Marianna Aversa fu Francesco , e Nicola Muscò fu Vincenzo aginestrari qui domiciliati da una parte = E dall'altra D. Tommaso Garcea fu Francesco proprietario qui domiciliato . Dichiarano essi costituiti Muscò ed Aversa alla presenza Nostra e dei Testimoni che essi son debitori a favore dell'altro costituito Signor Garcea dell'annua prestazione o censo pagabile in ogni Agosto , di grana ottantuno pari a £. 3,44 netti di quinto pel Capitale di Ducati venti pari a £. 85 gravitanti sopra i fondi Castrizzi , Le Valli , Aspano e la Casa siti in Pizzoni , come emerge da un'atto rogato da Notar Mesiano a 14 Novembre 1752 , secondo le dichiarazioni delle parti costituite , e perché finora si adempisca tale prestazione in buona fede , ora sulla richiesta di esso Signor Garcea , essi costituiti Muscò ed Aversa si sono risolti farne la rinnovazione a' termini di legge = Quindi pel Ministero di Noi Notaio mercè il presente atto , riconoscendo pienamente il sopra menzionato titolo primordiale come fatto da loro stessi , lo rinnovano in tutto e per tutto , riserbando solo il diritto di affrancarlo quando cumque , a loro piacere . Ma perché dei predi sopra ricordati , sui quali col titolo primitivo si gravitò il Capitale in esame , e siccome ora in potere dei predetti debitori il solo predio Castrizzi , mentre gli altri sono stati alienati dai loro maggiori , così col presente atto solidalmente si obbligano al pagamento della sudetta annualità , e per sicurezza sottopongono ad ipoteca speciale e particolare del creditore Signor Garcea , che accetta , il detto Fondo Castrizzi , o Pasta , sito in questo territorio , e limite D. Giuseppe Alfonso Filia , Giuseppe Donato Eleonora , e via .

Fatto , letto e pubblicato in questo Comune di Pizzoni nella Casa di esso Signor Garcea oggi sudetto giorno, mese ed anno .

Firmato : Tommaso Garcea = Giuseppe Iorji fu Pasquale testimone = Nicola Mesiano fu Domenico testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni . I coniugi Muscò ed Aversa han dichiarato di non saper sottoscrivere .

N° 118 Il 7 Marzo 1869 in Pizzoni RINNOVAZIONE DI TITOLI

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francescantonio Notaio residente in questo Comune di Pizzoni e dei sottoscritti testimoni idonei da Noi conosciuti conoscenti con Noi le parti le quali han tutte le qualità volute dalla Legge , si sono personalmente costituiti = Da una parte Caterina Mireni fu Francesco vedova del fu Vincenzo Iozzo , e figlio Giuseppe Iozzo fu Vincenzo , nonché Domenico Filia fu Nicola alias Pittaro tutti agricoltori : Essa Mireni interviene nella presente stipula tanto a nome proprio , che nella qualità di madre ed amministratrice ex legge dei suoi figli minori , ed esso Filia per parte e nello esclusivo interesse di sua moglie Maria Rosa Iozzo fu Giuseppe = Da un'altra parte Vincenza Mireni fu Nicola vedova del fu Francesco Mesiano , e suo figlio Domenico Mesiano fu Francesco , nonché Fortunata Mireni fu Francesco vedova del fu Giacinto Mesiano anche agricoltore . Essa Vincenza Mireni ed essa Fortunata Mireni anche intervengono nel presente atto si a nome proprio che quali madri ed amministratrici legittime dei rispettivi figli tuttora minori = Da un'altra parte Giuseppe Filia fu Francesco agricoltore = Da

un'altra parte Vincenza Filia fu Giuseppe vedova del fu Nicola Donato Catone e suo figlio Giuseppe Donato fu Nicola possidenti . Essa Vincenza Filia si costituisce nel presente atto tanto a nome proprio che qual madre ed amministratrice legittima dei suoi figli = Da un'altra parte Rosa Nola fu Gregorio vedova del fu Pasquale Bono e suo figlio Nicola Bono fu Pasquale agricoltore . Essa Nola interviene nel presente atto tanto in nome proprio che qual madre ed amministratrice dei suoi figli tuttora minori = E per ultimo il Signor D. Francesco Paolo Arena fu Pasquale proprietario = Tutte le costituite parti di età maggiore e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = I primi costituiti Caterina Mirenzi , Giuseppe Iozzo , Domenico Filia , Vincenzo Mirenzi , Domenico Mesiano , Fortunata Mirenzi , Giuseppe Filia, Vincenzo Filia , Giuseppe Donato , Rosa Nola , e Nicola Bono , ciascheduno nella sua qualità di sopra spiegata , han dichiarato che essendo debitori dell'altro costituito Signor Arena , quale erede del fu suo Genitore D. Pasquale di varii censi bullali : cioè essa Caterina Mirenzi , figlio Giuseppe Iozzo , e Domenico Filia nella qualità come avanti, si dichiarano debitori di ducati due e grana otto pari a £. 8, 84 , lordo di decimo , pel Capitale di £. 186 e ottanta centesimi gravato sulla Casa sita e posta in questo abitato borgata San Basilio , confinante da due lati colla pubblica via , e dalle rimanenti parti con Domenico Fiumara Orjio , e vedova Maria Arena . Essa Vincenza Mirenzi e figlio Domenico Mesiano nonché Fortunata Mirenzi nella qualità tutti come sopra solidalmente si dichiarano debitori del prelodato Signor Arena dell'annua prestazione o canone bullale di ducati quattro , pari a £. 17 , lordo di decimo , pel Capitale di £ 212,50 gravitante sul Fondo Crea sito in territorio di Vazzano , e limite Nicola Arena Bianco , Francesco Fiumara Orjio , e strada conviciniale , nonché sulla di loro Casa sita in questo abitato confinante con Nicola Ancora Antonella , la Casa detta della Madonna, e due vie dette Casaleno . Eppo Giuseppe Filia si dichiara parimenti debitore a favore di esso Signor Arena dell'annua prestazione o censo bullale di grana novanta pari a £. 3, 83 lordi di decimo per Capitale di £. 38 , 25 gravitante sullo stabile detto Maio sito in questo territorio e confinante con Domenico Gambino , e da due parti il creditore Signor Arena . Essa Vincenza Filia e figlio Giuseppe Donato nella qualità come sopra si dichiarano anch'essi debitori solidali a favore del ripetuto D. Francesco Paolo Arena dell'annua prestazione o censo bullale di ducati due e grana settanta due pari a £. 11, 56 , lordi di decimo pel Capitale di £. 44,50 gravitante sul predio rustico ulivetato detto Perri , o Santa Barbara, sito in questo territorio e limite strada S. Barbara , D. Filippo Donato da due lati , e Parrocchia Santa Barbara . Essi Rosa Nola e figlio Nicola Bono nella qualità come sopra si dichiarano debitori solidali dello stesso Signor Arena dell'annua prestazione di grana cinquanta , pari a £.2,13 , lodi di quinto , pel Capitale di £. 46, 75 gravitante sulla Casa sita in questo abitato via Mercato , limite da una parte D. Vincenzo Alfonso Arena , da un'altra il costituito D. Francesco Paolo Arena , e la via . Le annue prestazioni o censi sudetti sono pagabili in fine Agosto di ciascheduno anno, come in ogni anno l'hanno esattamente soddisfatto : e si trovano costituiti, come meglio il tutto risulta dai pubblici Istrumenti , cioè quello di Mirenzi , Iozzo e Filia dal pubblico Istrumento del dì 18 Ottobre 1827 , rogato da Notar Filippo Daffinà, nel quale sta stipolato l'altro riguardante Vincenza e Fortunata Mirenzi e Domenico Mesiano . Quelli dovuti da Giuseppe Filia , Rosa Nola , e figlio Nicola Bono risultano nel pubblico Istrumento rogato da Notar Arcangelo Raffaele di Soriano a dì 27 Dicembre 1831 . Ed infine quello dovuto da Vincenza Filia , e figlio Giuseppe Donato da Istrumento stipolato da Notar Faffinà a 29 Settembre 1827 . Essi tutti costituiti richiesti da esso Signor Arena per la rinnovazione dei sudetti rispettivi titoli in conformità delle disposizioni del Codice Civile vigente racchiuse nell'Art. 2136 dello stesso , ed essendo una tale richiesta giusta e legatissima : Perciò essi costituiti tutti , volendo interamente ottemperare alle sudette domande , col presente atto rinnovano i titoli sopra detti . Del tutto si è redatto il presente atto da Noi Notaio pubblicato e letto a chiara ed intelligibile voce alle parti come sopra costituite ed ai Testimoni D. Nicola Codispoti fu Domenico , e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo possidenti qui domiciliati . Si sottoscrive solo il Signor Arena e i Testimoni , e me Notaio Nicola Giacinto Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni . Tutti gli altri han dichiarato di non saper sottoscrivere .

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio Notaio residente in Pizzoni e dei sottoscritti testimoni idonei da noi conosciuti conoscenti con Noi le parti , le quali han tutte le qualità volute dalla Legge , si sono personalmente costituiti = Da una parte il Signor D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe proprietario qui domiciliato = E dall'altra parte il Signor D. Nicola Sabbatini fu Giuseppe proprietario domiciliato in Soriano . Dichiarano esse parti alla presenza di Noi Notaio e dei testimoni sottoscritti , che con Istrumento da noi rogato a dì 21 Dicembre 1866 , esso Signor Sabbatini vendè ad esso D. Vincenzo Maria Arena il suo Fondo Le Valli sito in questo territorio di Pizzoni pel prezzo di £. 4.143,75 , di qual somma furono pagati nell'atto della citata stipola solo £ 1.593,65 , e la rimanente somma si stipolò dover pagare in due rate eguali nei due anni successivi , e propriamente non più tardi del giorno 20 Marzo degli anni 1868 e 1869 con l'interesse espressamente convenuto alla ragione del 9% , il tutto come appare nel citato atto . Con altro atto da Noi medesimo Notaio rogato a 21 Febbraio 1868 , lo stesso Signor Arena pagò in potere di esso Signor Sabbatini £. 1.275 , metà della somma da lui dovuta , e £. 229,75 per interessi alla ragione come sopra sul totale da lui dovuto . E quindi oggi alla presenza di Noi Notaio e dei Testimoni di moneta effettiva d'oro corrente in commercio esso Signor D. Vincenzo Maria Arena paga numera e consegna in potere di esso Signor Sabbatini la somma di £ 1.389, 87 , cioè £. 1.275 per la rata dovuta , e £. 114, 87 per interessi maturati sulla somma sudetta . Esso Signor Sabbatini si dichiara interamente pagato e soddisfatto , tanto della somma di £. 4.143, 75 che degli interessi maturati .

Fatto, pubblicato e letto a chiara intelligibile voce alle parti come sopra costituite ed ai Testimoni Mastro Nicola Francica di Giorgio Sarto , e Giuseppe Donato fu Nicola proprietario , i quali tutti sottoscrivono il presente atto assieme a noi Notaio Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni .

N°148 Il 28 Marzo 1869 in Pizzoni RINNOVAZIONE DI TITOLI

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei sottoscritti testimoni idonei da Noi conosciuti conoscenti con Noi le parti le quali han tutte le qualità volute dalla Legge , si sono personalmente costituiti = Da una parte Vincenzo Fiumara fu Francesco Ricupero agricoltore = Da un'altra parte Giuseppe Pascali fu Paolo ed i coniugi Caterina Pascali fu Paolo , e Giuseppe Donato fu Francesco , questo a solo oggetto di autorizzare la moglie a questo atto , pure agricoltori = Da un'altra parte i coniugi Maria Teresa Iorji fu Antonino , e Pasquale Aversa fu Nicola , e questi pure per autorizzarvi la moglie a quest'atto , pure agricoltori = Da un'altra parte la vedova Rosa Massa fu Filippo , e questa tanto nel suo proprio e particolare nome , che qual madre e tutrice dei suoi figli minori , ed il di costei figlio Francesco Pascali fu Domenico pure agricoltore = E per ultimo il Signor D. Francesco Paolo Arena fu Pasquale proprietario = Tutte le costituite parti sono di età maggiore e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . I primi costituiti Vincenzo Fiumara , Giuseppe Pascali , Caterina Pascali , Maria Teresa Iorji , Pasquale Aversa , Rosa Massa , e Francesco Pascali , ciascheduno nella qualità di sopra spiegata han dichiarato che essendo debitori dell'altro costituito Signor Arena quale erede del defunto suo Genitore D. Pasquale , di vari censi bullali , cioè esso Vincenzo Fiumara per parte del fu Domenico di Caria Burro , della prestazione annua o censo bullale di £. 4,25 lorde di decimo , pel Capitale di £. 85 gravitante sul fondo Pezza , Magno , ossia Cropia , sito in questo territorio di Pizzoni , e limite da una parte Domenico di Stefano , da un'altra parte Filippo Putrino , e Bartone di Soriano da un'altra = Essi Giuseppe Pascali e Caterina Pascali , solidalmente si dichiarano debitori del Signor Arena dell'annua prestazione o censo bullale di £. 2,13 lorde di quinto , pel Capitale di £. 42,50 , gravato sulla Casa di loro proprietà sita in questo abitato via Olmo , limite da una parte esso Signor Arena , da un'altra Domenico de Pascali , e la via sudetta dall'altra = Essa Maria Teresa Iorji si dichiara debitrice del Signor Arena dell'annuo censo bullale di £. 8,50 netto di quinto , pel Capitale di £. 106,25 , gravitante sulla Casa sita in questo abitato , via San Francesco , limite Maria Teresa Pitimada , Agnese Ancora , e la via da due lati = Essi Rosa Massa nella qualità come sopra , e figlio Francesco Pascali si dichiarano debitori solidali del Signor Arena dell'annua prestazione o censo bullale di £.

9 , 46 nette di decimo pel Capitale di £. 149 , gravitante sul fondo Moscarello sito in questo territorio , limite Domenico de Pascali , gli eredi di Nicola Bono Nenzo , e la via Mogliano= Le annue prestazioni o censi bullali sudetti sono pagabili in fine Agosto di ciascun anno, come in ogni anno esattamente corrispondono , e si trovano costituiti , come il tutto meglio risulta da pubblico istrumento , cioè quello Vincenzo Fiumara , di Giuseppe e Caterina Pascali dal pubblico istrumento del 27 Dicembre 1838 , rogato da Notar Arcangelo Raffaele registrato in Soriano 4 Giugno 1839 n° 63 e similmente dal citato atto del 27 Dicembre quello dovuto da essi Rosa Massa e suo figlio Francesco Pascali aventi causa dal fu Vincenzo Muscò , e l'altro dovuto da essa Maria Teresa Iorji al quale atto si abbia pieno rapporto e relazione . Che ora il costituito Signor Arena avendo domandato ad essi Vincenzo Fiumara , Giuseppe e Caterina Pascali , Rosa Massa e figlio Francesco Pascali , e Maria Teresa Iorji la rinnovazione del sudetto titolo in conformità delle disposizioni del Codice Civile viggente racchiuso nell'art. 2136 dello stesso , ed essendo una tale richiesta giusta e legatissima , perciò essi costituiti rinnovano tutti , ciascheduno per il suo titolo , gli obblighi che hanno col Signor Arena secondo gli atti primordiali .
Sottoscrivono l'atto solamente essi Vincenzo Fiumara e D. Francesco Paolo Arena , mentre gli altri dichiarano che non sanno sottoscrivere . Testimoni : Vincenzo Massa di Nicola Sarto testimone , Fortunato Donato fu Francesco Falegname testimone , e me Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni .

N° 200 Il 22 Aprile 1869 in Pizzoni QUIETANZA di £ 212,50
Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio Notaio residente in questo Comune di Pizzoni e dei sottoscritti Testimoni idonei da Noi conosciuti , conoscenti con Noi le parti le quali han tutte le qualità volute dalla Legge , si sono costituiti personalmente = Da una parte i coniugi D.a Maria Pascali fu Vincenzo e mastro Francesco Filia di Luigi calzolaio , e questi a solo oggetto di autorizzare la Moglie a questo atto , qui domiciliati = E dall'altra parte Vincenzo Fabbrizio di Domenico possidente domiciliato in Vazzano , ed ora per questo atto qui = Dichiarano esse costituite parti alla presenza di Noi Notaio e dei Testimoni sottoscritti , che con atto rogato da me in data 3 Aprile 1866 , registrato in Soriano a 2 Maggio detto anno n° 153 , esso Vincenzo Fabbrizio mutuò ad essa Pascali autorizzata dal Marito Filia la somma di £ . 212,50 , con l'obbligo di doverla restituire fra un anno con l'interesse del 10 % . Che ora volendo essa Maria Pascali effettuarne il pagamento , autorizzata come sopra , alla presenza di Noi Notaio e dei Testimoni, esborsa , numera e consegna ad esso Vincenzo Fabbrizio la predetta somma di £. 212,50 , ed esso Fabbrizio si dichiara pagato e rimborsato non solo della predetta somma Capitale , ma ancora dell'interessi maturati e ancora pagati precedentemente a questo atto . In conseguenza di ciò esso Fabbrizio rinunzia a tutti i suoi diritti , nonché alle ipoteche concesse , onde revoca ed annulla quello che era stabilito nell'atto del 3 Aprile 1866.
Fatto , letto e pubblicato in questo Comune di Pizzoni nella Casa di esso Filia oggi sudetto giorno, mese ed anno .
Firmato : Filia Francesco = Lorenzo De Palma testimone = Vincenzo Porcelli testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residenti in Pizzoni . I contraenti Pascali e Fabbrizio non sanno scrivere .

N° 288 L'otto Giugno 1869 in Vazzano Vendita di stabili £. 240 Obbligo £. 188
Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni ed ora qui per la presente stipola , e dei sottoscritti Testimino da Noi conosciuti , si sono personalmente costituiti = Il R. Cappellano D. Filippo Donato fu Nicola proprietario di Pizzoni da una parte = E dall'altra Vincenzo Moscato fu Francesco Silvaggio possidente qui domiciliato = Dichiaro esso costituito Signor Donato di possedere in questo abitato di Vazzano una Casa con orto adiacente limite D. Nicola Amalfitani da una parte , esso Moscato da un'altra e la via , in testa Fazzalari Domenico , e l'orto in questo Catasto sotto la stessa denominazione n° 929 . Questa Casa con l'orto adiacente esso Signor Donato con questo atto , la vende liberamente ad esso Moscato pel prezzo fra loro bonariamente

pattuite di £. 340 ; onde da questo momento per effetto del presente atto esso venditore ne trasferisce ad esso acquirente l'assoluto dominio per poterne fare quell'uso che a lui meglio pare e piace = Ma siccome esso acquirente non trovasi in atto la detta somma di £. 340 prezzo della vendita come sopra effettuata , e siccome ancora esso Muscato trovasi parimenti debitore di esso Signor Donato di altre £. 128 per aversele avute dallo stesso poco tempo dietro ; così si obbliga pagare entrambe le sudette somme , in totale per £. 468 fra sette anni in sette dande uguali maturabile ciascuna alla fine di Agosto 1870- 1871-1872-1873-1874-1875 e 1876 , con l'interesse espressamente convenuto alla ragione dell'otto % a scalare e facendo dei pagamenti da effettuarsi nella scadenze sopra stabilite , e da pagarsi unitamente a queste di moneta effettive sonante , fuori carte , nel domicilio di esso creditore Signor Donato . Per sicurezza e garanzia della sopra stipolata obbligazione , oltre all'ipoteca che esso Signor Donato gode per legge sul predio voluto per la garanzia del prezzo , il debitore Vincenzo Muscato sottopone anche ad ipoteca speciale a favore di esso Signor Donato creditore delle sudette £.468 il suo orto sito in questo territorio appellato Basile , limito Francesco Murfuni , Pasquale Garito, ed altri . Del tutto si è redatto il presente atto da Noi Notaro pubblicato e letto a chiara ed intelligibile voce ad esse parti costituite ed ai Testimoni .
Presenti : Capp.D. Filippo Donato= Giovanni Tigani testimone = Vincenzo Massa testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francescantonio residente in Pizzoni . Il contraente Vincenzo Muscato non sa sottoscrivere

N° 302 Il 21 Giugno 1869 in Pizzoni CAPITOLI MATRIMONIALI

Davanti di Noi Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe Notaio residente in Soriano qui per accesso , e degl'infrascritti Testimoni da Noi conosciuti , si sono personalmente costituiti = Il Signor Giuseppe Donato fu Nicola . Da una parte = Da un'altra . Il r. Cappellano Sacerdote D. Filippo Donato fu Nicola = D. Francesco Antonio Pitimada fu Vincenzo . Da un'altra parte = E per ultimo . I coniugi Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio , e D.a Rachele Donato di Giuseppe autorizzata espressamente in quest'atto dal suo consorte . Il costituito Giuseppe Donato ha dichiarato e dichiara alla presenza Nostra e Testimoni che sin da quindici giorni dietro venne ad effetto tra la di lui Figlia D.a Rachele con D. Giacinto Nicola Pitimada avanti costituiti , e perché prima della celebrazione di detto matrimonio non si stipularono Le Tavole Nuziali per la dote ch'esso dichiarante avea costituito verbalmente alla sudetta di lui Figlia : e volendo in oggi a tanto adempirvi , chiesero l'opera Nostra per la redazione del presente contratto .
Donazione del padre alla sposa £. 2.125 – Donazione tra zio e nipoti £. 4.200 –Donazione del padre allo sposo £.3.000.

Sottoscrivono tutti i contraenti tranne la Signora D.a Rachele che ha dichiarato di non saper scrivere. I Testimoni sono Giuseppe Primerano di Soriano e Giorgio Francica di Pizzoni .

N° 322 Il 25 Luglio 1869 in Pizzoni VENDITA DI GRANONE E LEGUMI

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio Notaio residente in Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei da Noi conosciuti conoscenti con Noi le parti , le quali han tutte le qualità volute dalla legge , si sono personalmente costituiti = Da una parte Giuseppe Antonio De Gori fu Antonino aginostare qui domiciliato = E dall'altra parte Francesco De Gori fu Antonino agrinostare qui pure domiciliato = Dichiara esso Giuseppe Antonio De Gori alla presenza Nostra e dei Testimoni che per suoi precisi bisogni trovasi trovasi nella durissima necessità di vendere il semensato granone e legumi detti fagiule paesane ed arangine sistenti nelli Fondi di sua proprietà detti Liuddo e Mancusi siti in questo territorio , nonché i fichi sistenti in detto Fondo Mancusi , ed il Lino sistente nel Fondo detto Chiuso in S. Onofrio e di proprietà del Signor Mattei di Pizzo . Esso Giuseppe Antonio vende ad esso Francesco De Gori il granoneme la Fagiola paesana ed arangina sistente nei Fondi Liuddo e Mancusi con i fichi esistenti nonché il Lino pel prezzo fra loro bonariamente pattuito di £ .100..00 , di qual somma esso venditore dichiara di aver ricevuto da esso acquirente tempo tempo dietro £.50..00 , e le rimanenti £.50..00 si pagano alla presenza Nostra e Testimoni di moneta sonante .

Fatto, letto e pubblicato in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaio sito in via Rinella il 25 Giugno 1869 .
Firme : Notar Nicola Giacinto Pitimada , D. Nicola Codispoti fu Domenico Civile testimone , e
Mastro Fortunato Donato fu Francesco Bottaro testimone , qui domiciliati . Le parti han dichiarato
di non poter sottoscrivere per non aver mai apprese le lettere .

N° 356 Il 2 Agosto 1869 in Arena **CAPITOLI MATRIMONIALI**

Innanzi a Noi Michele Lombardi fu Giuseppe Notaio residente in Arena col nostro Studio strada via
Grande , assistito dal nostro collega Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio Notaro
residente in Pizzoni , ora qui in Arena per quest'atto , si sono costituiti = Da una parte Il Sigor D.
Michele Lombardi fu Domenico , nonché la sua Figlia Donna Mariantonia Lombardi , la quale
interviene alla stipola del presente atto con l'espresso consenso ed autorizzazione di suo Padre = E
dall'altra parte i Signori germani fratelli Don Vincenzo Pitimada fu Francesco Sacerdote e Don
Domenico Pitimada proprietario . Dette costituite parti sono proprietari di età maggiore , ad
eccezione di Donna Mariantonia Lombardi minorenni autorizzata come sopra , da noi Notai ben
conosciuti domiciliati essi Lombardi in Arena , ed essi germani Pitimada in Pizzoni , ora qui venuti
per la stipola del presente atto . Han dichiarato essi Signori costituiti che avendo stabilito i patti e le
condizioni del matrimonio da effettuarsi tra i promessi sposi Signor D. Domenico Pitimada e Donna
Mariantonia Lombardi , così han pensato passarli in forma autentica .
Donazione tra padre e figlia £.10.625 con ipoteca sul Fondo Toscano ; donazione tra fratelli £.3100.
Fatto, letto, pubblicato e sottoscritto in Arena , Circondario di Monteleone Provincia di Calabria
Ultra Seconda nella Casa di abitazione del costituito D. Michele Lombardi , sita in Arena , strada
Piazza . Oggi sottoscritto giorno, mese, anno = Seguono le firme = Michele Lombardi fu Domenico
= Mariantonia Lombardi = Vincenzo Pitimada = Domenico Pitimada = Notar Giacinto Nicola
Pitimada di Francescantonio residente in Pizzoni = Notar Michele Lombardi fu Giuseppe residente
In Arena ho stipolato .

N° 360 Luno Agosto 1869 in Pizzoni **VENDITA DI STABILE £. 1.015**

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni e dei sottoscritti testimoni , si
sono costituiti = Da una parte il Signor Francesco Pitimada fu Nicola e suo Figlio D. Nicola
Pitimada proprietari = E dall'altra parte i coniugi D. Ercole Bardari e D.a Giuseppina Lentini fu
Luigi ambi proprietari : Esso Signor Francesco Pitimada interviene e si costituisce nel presente atto
per autorizzarvi ed assistervi solamente il proprio Figlio D. Nicola , il quale come si è detto trovasi
tuttora minorenni = Esso Signor Bardari autorizza la propria moglie per la validità di questo atto :
Essi coniugi Bardari e Lentini vendono col presente atto franco e libero da ogni peso e servitù e
senza riserva di diritto alcuno una porzione del loro Fondo appellato Caria sito in questo territorio ,
contenente undici macine e mezzo frasche ulivo nostrale , e l'estensione di terreno aratorio atto a
fagiuola paesana , tanto periziata con perizia verbale eseguita dall'esperto Giuseppe Iorji di qui , ed
essi Bardari e Lentini vendono quella porzione del detto predio , contenente la quantità di olive
come sopra ed il terreno aratorio , la quale confina da due parti D. Vincenzo Pitimada , da un'altra
parte il rimanente Fondo di di essi venditori , e da un'altra la carriera . Questa vendita si è fatta per
£. 1.015 . Essi venditori assegnano il diritto di passaggio dei compratori .
Firmano : D. Ercole Bardari = D.Nicola Pitimada = D. Nicola Filia di Luigi Sacerdote testimone =
Luigi Filia fu Giuseppe, calzolaio, testimone . D.a Giuseppina Lentini e Francesco Pitimada non
sanno sottoscrivere .

N° 362 L'otto Agosto 1869 in Pizzoni **VENDITA DI FRUTTI PER £. 100..00 .**

Avanti di noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio , Notaio residente in Pizzoni , e dei
sottoscritti Testimoni , si sono personalmente costituiti = Da una parte Vincenzo Fiumara fu
Francesco agricoltore qui domiciliato = E dall'altra Fortunato Fiumara fu Francesco proprietario qui
domiciliato = Esso costituito Vincenzo Fiumara dichiara alla presenza Nostra e dei Testimoni
sottoscritti che per impellenti sue necessità trovasi nella dura posizione di dover vendere i maggesi

da lui fatti con il granone impiantato nei Fondi Cerasara in Sant'Angelo di proprietà del Signor Pulella da Sorianello , e Paterno in Pizzoni proprietà del Signor Greco di Soriano ; come ancora la sua parte colonica del semensato Fagiuola paesana sistente nel Fondo Angra in questo territorio di proprietà di D. Domenico Manduca , e la sua parte colonica del semensato Fagiuola Arangina sistente nel Fondo detto Toluccio sito in questo territorio e proprietà del Signor Morabito , nonché tutti i frutti pendenti ed attaccati al suolo , come fossero fichi , uve , granone e fagiuola Arangina sistenti nel fondo di proprietà di esso dichiarante appellato Cropa sita in Soriano , maturabili al futuro raccolto = Ed essendo venuto in convenzione con l'altro costituito Fortunato Fiumara così han concluso quanto appresso = Esso Vincenzo Fiumara con questo atto pubblico vende ad esso Fortunato Fiumara pel prezzo fra loro bonariamente convenuto di £. 100..00, per i maggesi fatti nei Fondi Cerasara in S. Angelo e Paterno in Pizzoni col granone in essi esistenti , la sua parte colonica della Fagiuola paesana ed Arangina sistente nei Fondi Angra e Toluccio, di sopra pure designati ed i frutti pendenti , ed attaccati al suolo del suo Fondo Cropa = Le sudette £. 100..00 prezzo della presente vendita esso acquirente Fortunato Fiumara di moneta effettiva pagata al venditore Vincenzo , anche questi se ne dichiara interamente pagato e soddisfatto . Resta a carico del venditore l'estaglio dovuto ai proprietari dei Fondi Cerasara , e Paterno .

Testimoni : Mastro Fortunato Donato fu Francesco Bottaro , e Francesco Aversa fu Nicola agricoltore . Delle parti si sottoscrisse solo il venditore Vincenzo Fiumara , mentre l'acquirente Fortunato Fiumara non sa firmare .

N° 444 Il 20 Agosto 1869

OBBLIGO DI £. 400..00

Davanti di Noi Steffano Daffinà fu Giacomo Notaio residente in Sorianello , oggi di passaggio qui, e degli infrascritti testimoni da Noi conosciuti , si sono personalmente costituiti = Giuseppe Donato fu Nicola , Michele Marino fu Vincenzo , falegname a Pizzoni domiciliati , e Nicola Primerano di Vincenzo , proprietario domiciliato qui in Soriano , solidarmente aggenti a quanto appresso , da una parte = E dall'altra il Signor D. Vincenzo Greco fu Fortunato proprietario di Soriano medesimo domiciliato = Tutti di età maggiore , e da Noi Notaio e testimoni ben noti = Li predetti Marino, Donato , e Primerano solidarmente si obbligano di dare e pagare , all'altro costituito Signor Greco , la somma di £. 400..00 , lire dugento cioè in moneta metallica argento ed oro , e le altre lire due cento in carta moneta o fedeli di credito , a tutto il mese di Marzo 1870 , e senza interesse , e nel domicilio del creditore = Sono per altrettante avute in contanti dal Signor Greco prima della stipola presente , rinunciando perciò all'eccezione del denaro in atto non numerato , gliene rilasciano ampia e formale quietanza .

Sottoscrivono i Testimoni Domenico Barba fu Bruno calzolaio , e Filippo Mazza fu Pasquale , maestro d'ascia , i costituiti Greco e Primerano , gli altri costituiti Donato e Marino hanno detto di non saper sottoscrivere .

N° 464 Il 12 Settembre 1869 in Soriano FITTO STABILI DEMANIALI £. 1.212..00

Davanti di Noi Francesco Raffaele fu Notar Arcangelo , Notaio residente in Soriano , e degli infrascritti Testimoni da noi conosciuti , si sono personalmente costituiti = Il Signor Romolo Mareri fu Matteo , Ricevitore del Registro di questo Mandamento , da una parte =E li Signori Vincenzo e Domenico Arena di Giuseppe , Nicola Lacaria di Carmine , D. Nicola Donato di Giuseppe , tutti proprietari , stipolanti nel presente rogito , cioè li primi tre come principali , e l'ultimo Signor Donato come garante solidale degli stessi , dall'altra parte = Ha dichiarato il primo costituito Ricevitore Signor Mareri alla presenza nostra e testimoni , che egli per effetto di ordine ricevuto dal Signor Direttore del Demanio e Tasse sugli Affari sedente in Catanzaro , viene autorizzato di procedere al riaffitto dei Beni Demaniali per via di pubblici incanti ed in difetto per via di trattativa privata . E pochè fra tutti i beni vi si comprendevano anche quelli una volta spettanti alla soppressa Comuneria dei Preti di Pizzoni , anche questi per via di Manifesto furono esposti ai pubblici incanti destinandosi la giornata del 5 Agosto corrente anno 1869 , nell'Ufficio del Registro . Intanto nessuno abblatore comparve a licitare , perciò si è redatto analogo Verbale di diserzione di Asta .

Dichiara di vantaggio esso costituito Signor Ricevitore che per effetto dei summenzionati ordini della Direzione riuscendo infruttuosi i primi esperimenti veniva facultato attuare i secondi cioè le trattative private ; e col fatto essendosi positivamente occupato a procurare delle offerte mediante l'invito posteriormente fatto a vari individui del Comune di Pizzoni destinando la giornata di oggi a trovarsi tutti presenti ; vi riuscì ad avere una vantaggiosa offerta , per cui si diviene ora alla stipola del presente Istrumento nel modo come appresso = Il ripetuto Ricevitore in nome e parte del Demanio dello Stato , concede in fitto in via di trattativa privata ai sudetti Arena e Lacaria , colla garentia solidale del Signor Donato i fondi una volta appartenenti alla soppressa Comuneria dei Preti di Pizzoni , e che sono appunto situati nei territori di Pizzoni e Vazzano , e che vengono precisati e decritti nel modo come appresso = Fondo Profino = Vignale = Gorfeo del S.S. ; Gorfeo soprano , e sottano in tre membri = Costeri = Rivocalo = Mancusi = Punnanchi Verso = Russo = Rocia = Granatari = San Leo = Orto Arangari = Sant'Andrea = S.Francesco = Donna Ippolita = Valle = Epifanio = Perrone ricotta = Erbaro = Cavorà = Chiusella = Valle di Granciola = Valle del Notarello = e Gian Vincenzo = Pontefaga = Al solo poi D. Nicola Donato si affittano i due fondi appellati uno Neri della soppressa Comuneria di Pizzoni , e l'altro appellato Plutino proveniente dalla Comuneria di Soriano = La locazione presente vien fatta da esso Ricevitore Signor Mareri per la durata di anni due , già principiatu fin dal primo Settembre corrente mese , e termineranno a trentuno Agosto dell'anno 1871 , in quell'epoca si debbono abbandonare i Fondi in buono stato locativo , e senza bisogno di congedo , meno però delle seguenti variazioni . Esistono tra essi beni taluni Fondi con pochi piedi di ulivi capitozzati e maltenuti , che ancora sono sparsi in varie località , e taluni altri con frutti diversi : Quindi il poco frutto di ulive di quest'anno va in favore dei Coloni , e nell'ultimo anno di fitto la scadenza non dovrà essere a tutto Agosto 1871 , ma bensì terminerà colla raccolta delle ulive , e di tutte le altre frutta diverse e prodotti di ciascun terreno e ciò fino alla propria di loro maturità , la quale per condizione eccezionale riflettente le ulive , potrà darsi succedere anche nei primi mesi del seguente anno 1872 = Per mercede locativa poi i primi tre conduttori solidariamente col garante Signor Donato per i Fondi descritti nella prima parte del presente atto , meno sempre di Neri e Plutino , si debbano obbligare pagare in questa Cassa del Ricevitore del Registro la Somma di Lire cinquecento cinquantacinque per ogni anno , e proprio alla fine di ciascun mese di Agosto , che per tutti i due anni formano il totale di Lire mille cento dieci £. 1.110 . Il solo Signor Donato poi per i Fondi Neri e Plutino pagherà Lire cinquantuno per ogni anno : In tutto Lire cento due . Seguono delle condizioni particolari . Per effetto del contratto presente i Fittuari eliggono il proprio domicilio qui in Soriano nella Casa Comunale .

Fatto , letto , e pubblicato in questo Comune di Soriano , nell'Ufficio del Registro , sito nell'ex Convento dei Domenicani , sottoscritto da tutte le parti e dai Testimoni Don Fortunato Scutiero fu Andrea , e Francesco Barba fu Pasquale , entrambi proprietari domiciliati in Soriano .

N° 550 L'undici Ottobre 1869 in Pizzoni VENDITA DI STABILI PER £.200..00

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio di Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte le vedova Fortunata Sacchinelli fu Francesco filatrice domiciliata in Pizzoni = E dall'altra il Signor D. Nicola de Pasquale di Domenico Farmacista domiciliato in questo Comune : Dichiara essa Fortunata Sacchinelli alla presenza nostra , e dei Testimoni che per impellenti sue necessità , relative al mantenimento della sua Famiglia , e per soddisfare il pagamento di taluni obblighi lasciati dal defunto suo Sposo Vincenzo Mireni , trovandosi nella dura necessità di vendere il predio rustico appellato Mogliano , confinante da una parte Nicola Murfuni e dall'altra il Padre del costituito Signor de Pasquale , alberato da diversi alberi di frutta . Essa Sacchinelli è venuta in convenzione col costituito Signor de Pasquale , e con questo atto gli vende una parte del predio di Mogliano e proprio la parte inferiore di esso predio , e per termine divisorio si stabilisce la via attraverso la quale passa il Padre del Signor Nicola . E vende essa Sacchinelli la sopra descritta parte del suo fondo Mogliano pel prezzo fra essi bonariamente stabilito di £.200 . La venditrice garantisce la presente vendita sopra tutti i suoi beni presenti e futuri

ed a maggior sicurezza e garanzia del compratore in specie ipoteca la sua Casa sita in questo abitato , via sopra La Grazia limite da una parte Suor Maria Pasquale , e da un'altra D. Domenico Arena , e la via dall'altra distinta col numero progressivo 214 = in testa di Mirenzi Vincenzo fu Francesco . Sottoscritto da Nicola De Pascali = Pasquale De Santis testimone = Francesco Filia testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada residente in Pizzoni

N° 556 Il 15 Ottobre 1869 in Pizzoni VENDITA STABILI PER £. 1449 , 25

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei sottoscritti testimoni idonei da Noi conosciuti , si sono personalmente costituiti = Da una parte la vedova Maria Galati fu Giuseppe , la quale interviene nel presente atto nella qualità di tutrice e legittima amministratrice dei suoi figli minori Antonio , Giuseppe , Vincenzo , Francesco , e Nicola Santaguida , procreati col fu suo marito Domenico Santaguida Iozzo , nonché i coniugi Fortunato Bono fu Giuseppe e Rosa Santaguida fu Domenico , tutti agricoltori domiciliati in questo Comune di Pizzoni , ed esso Bono interviene a quest'atto solo per autorizzare la moglie sudetta a quest'atto = E dall'altra parte il Signor Domenico Galati fu Vincenzo proprietario domiciliato in Vallelonga, ora per quest'atto qui = Essa Maria Galati nella sua qualità come sopra ed essa Rosa Santaguida autorizzata dal marito Bono con questo atto vendono solidalmente al costituito Signor Galati il loro Fondo appellato Pendini sito in Territorio di Vallelonga diviso in due membri e confinanti uno con Stefano Santaguida , Antonio Fagà , Bruno Ierullo , e l'altro limita gli eredi di Domenico Nesci , via pubblica , e fiume corrente , di natura aratoria ed alberato , e distinto nel Catasto di Vallelonga sotto l'articolo 654 . E vendono esse Maria Galati e Rosa Santaguida il predio di Pendini ad esso Signor Galati che accetta , pel prezzo fra loro bonariamente pattuito di £. 1.449,25 , qual somma come prezzo della presente vendita sarà pagata come appresso = Per una sentenza della Pretura di Soriano a cui si abbia relazione del 25 Gennaio corrente anno , registrata a 27 detto n° 45 essa Santaguida nell'espressata sua qualità va debitrice del Signor Francesco Paolo Arena di £. 524 , 35 , e di più di altre £.82 avute da essa Maria Galati di generi e di danaro necessario alla stessa per le spese fatte presso il Tribunale di Monteleone onde ottenere essa Galati sentenza autorizzante la vendita presente, trattandosi di beni di minori . Sicchè in totale essa Galati va debitrice di esso Signor Arena della somma totale di £ . 606,82 . Quale somma essa Maria Galati la delega a favore del creditore Signor Arena onde il compratore Domenico Galati si obbliga prontamente adempire tostochè gliene sarà fatta richiesta , assumendo all'uopo tutte le responsabilità onde restar libera la venditrice Maria Galati, e Rosa Santaguida , mercè il ritiro dei titoli da cui nasce detta somma . Restano perciò £.842,43 . Di qual somma tolte ancora altre £.207 per la settima parte del sopradescritto e limitato predio Pendini venduto al Signor Francesco Paolo Arena dall'altra figlia di essa Galati , Teresa Santaguida con nostro atto del 30 Agosto del passato 1868 registrato a 5 Settembre n° 291 restano perciò £. 635,43 . Infine di questa somma di £.635,43 , esso Domenico Galati alla presenza nostra e dei testimoni paga alla costituita Rosa Santaguida per la sua settima parte spettante alla stessa sull'eredità del fu suo padre la somma di £. 105,90 , ed essa Santaguida dopo aversi rinumerata ed imborsata la detta somma di £. 105,90 , se ne dichiara pagata e sodisfatta della sua parte = Le residue £. 529 formanti le quote spettanti agli altri figli di essa Maria Galati , di sopra nominati , per patto speciale fra esse parti restano a potere del compratore coll'obbligo a questi di doverle pagare in potere di ciascheduno dei singoli figli di essa Galati , e nella cifra ad alcuno di loro spettante , a misura che questi raggiungeranno la maggiore età , ed intanto esso acquirente Galati si obbliga pagare l'annuo interesse espressamente convenuto del 10% a scalare a seconda dei pagamenti , quale interesse dev'essere pagato ogni 15 Ottobre in potere di essa Maria Galati la quale l'imborsa nella sudetta sua qualità .

Fatto, letto e pubblicato in questo Comune di Pizzoni , nella Casa di D. Francesco Paolo Arena, oggi sudetto giorno mese anno = Firmato : Domenico Galati= Domenico Donato fu Giuseppe Sacerdote testimone = Domenico Rizzuto fu Giuseppe proprietario di Vallelonga testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio . gli altri costituiti non sanno sottoscrivere .

N° 572 Il 24 Ottobre 1869 in Soriano VENDITA DI BENI PER £ 51

Davanti a Noi Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe , Notaio residente in Soriano , e degli infrascritti testimoni da noi conosciuti , si sono personalmente costituiti : Francesco Aversa fu Nicola , Mantella , agricoltore , da una parte . E dall'altra parte il Signor D. Tommaso Pitimada di Francesco Antonio , possidente = Dichiara esso costituito Aversa alla presenza nostra e testimoni possedere con giusto titolo e buona fede una Casa , sita in abitato di Pizzoni , Via Rinella , composta d'un sol piano ed una stanza senza basso , limite da una parte D. Barbara Arena , e dalle rimanenti parti via pubblica . a lui pervenuta per acquisto proprio ; ed è quella casa appunto che vien riportata nella Tabella G Fabbricati , sotto il n° 225 . Quale Casa avanti descritta e confinata esso Aversa con quest'atto la vende al costituito Pitimada , pel prezzo di £. 51 , qual somma esso acquirente paga in atto in potere del venditore Aversa e gliene fa quietanza . Si riserba esso venditore il diritto di potersi riscattare la detta casa fra cinque anni , a contare da oggi . Si riserba ancora il venditore il diritto d'abitare con la sua famiglia la detta casa , e durante i cinque anni riserbati per il riscatto , e si obbliga al rilascio tostoche' passerà tal periodo di tempo senza praticare tale diritto : In fine esso acquirente dichiara che egli perfezionò il presente contratto nella qualità di messo internunzio , e i soldi pagati sono di suo fratello Notar Giacinto Nicola Pitimada . Sicchè i diritti riserbati il venditore dovrà sperimentarli con esso D. Giacinto Pitimada . Hanno sottoscritto quest'atto con Noi Notaio e contraenti = Francesco Aversa = Tommaso Pitimada = Ferdinando Porcelli fu Giuseppe , conciapelli di Soriano , testimone = Vincenzo Fiumara fu Francesco di Pizzoni , agricoltore , testimone = Notar Vincenzo Campitelli fu Giuseppe di Soriano .

N° 620 Il 2 Novembre 1869 in Pizzoni VENDITA DI STABILI PER £ 132

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e testimoni da Noi conosciuti , conoscenti con Noi le parti , si sono personalmente costituiti = Da una parte Pasquale Fiumara fu Vincenzo agricoltore domiciliato in Soriano = E dall'altra Giuseppe De Caria fu Vincenzo Burro proprietario di Pizzoni = E per ultimo Lorenzo De Palma fu Domenico Antonio calzolaio pure domiciliato in Pizzoni, dall'altra parte = Dichiara esso costituito Pasquale Fiumara alla presenza nostra e testimoni di vendere un predio alberato appellato Rocia sito in questo territorio, confinante da una parte esso De Caria , da un'altra Domenico Fiumara , e Francesco Pascali D.Marino dall'altra , ed esso De Caria che accetta , pel prezzo di £. 100 , quale somma esso venditore Fiumara dichiara di aversi ricevuto da esso acquirente di moneta effettiva e sonante poco prima di quest'atto : Esso Fiumara immette nel reale e pacifico possesso del predio venduto l'acquirente De Caria = Ed esso costituito Lorenzo De Palma anche con questo atto vende ad esso De Caria acquirente , che accetta, il Capitale che egli vantava sul detto predio Rocia per la somma fra essi convenuta di £. 32 , quale somma esso De Palma dichiara aversi già ricevuto anche prima di quest'atto . Sottoscritto da : Lorenzo De Palma = Nicola Codispoti testimone = Giuseppe Tigani testmone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni. Le parti Fiumara e De Caria non sanno scrivere .

N°13 Il 3 Dicembre 1869 in Pizzoni FITTO DEL TERRENO FORIO IN S.a BARBARA £. 594

Oggi che sono li tre del mese di Dicembre 1869 in Pizzoni alle ore 17 Italiane .

Come è noto , giusto l'avviso d'Asta pubblicato ed affisso in questo Comune , e nel vicino Comune di Vazzano , rimase aggiudicatario definitivo Domenico Scuglia del Comune di Vazzano per la somma di Lire ottantaquattro , e centesimi trentotto annui, per il fitto del terreno denominato Foria di Santa Barbara proprietà comunale / Alleg.n°3 = Prima di spirare l'ora per l'offerta del 20.mo giusto l'avviso d'asta / Alleg.N°4/ il Signor Francesco Pitimada di Nicola di Pizzoni, con la garanzia del Signor Nicola Filia di Luigi di detto Comune ha presentato a quest'Ufficio domanda di offerta / Alleg.n° 5/ di aumento di Lire quattro sulla somma di Lire ottantaquattro, e centesimi trentotto ventesimo della sudetta somma . In seguito di che si è pubblicato il relativo manifesto / Alleg. n° 6 / fissando il giorno di oggi per la regolare subbasta : al che si è riunito in questa casa comunale il Signor Arena Francesco Paolo Sindaco di questo Comune di Pizzoni assistito dal

Segretario sottoscritto Giuseppe Alfonso Filia con l'intervento dei Testimoni Signor Nicola Filia proprietario , e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo di questo Comune , e fatto proclamare dal Serviente che la sessione è già aperta , in seguito di essersi accesa la prima candela , e bandezzata l'offerta del ventesimo la candela si estinse senza aumento alcuno = Accesa la seconda candela Vincenzo Arena di Giuseppe , con la garanzia di Domenico Arena ha offerta la somma di Lire ottanta annui per il fitto del sudetto terreno , smorsata la seconda , ed accesa la terza , e bandezzata dal Serviente l'offerta Domenico Scuglia di Vazzano con la garanzia di M.ro Antonino Fuscà fu Giuseppe di detto Comune per Lire ottantadue, Vincenzo Arena per Lire ottantatre , Domenico Scuglia Lire ottatasei , Vincenzo Arena Lire novanta, e la candela si estinse = Messo fuoco successivamente alla quarta candela e bandezzata l'offerta di Domenico Scuglia per Lire novantadue, Vincenzo Arena novantacinque , Domenico Scuglia novantasei , Vincenzo Arenaper Lire novantotto , e Domenico Scuglia per Lire novantanove = Smorzata la quarta candela , ed accesa la quinta e bandezzata l'ultima offerta la candela si estinse naturalmente senza aumento di sorte = In conseguenza di tutto ciò si è fatto proclamare dal Serviente che Domenico Scuglia di Vazzano con la garanzia di M.ro Antonino Fuscà fu Giuseppe di detto Comune , rimase aggiudicatario definitivamente per la somma di Lire novantanove annui e per la durata di anni sei per il fitto del terreno Comunale aratorio denominato Foria di S.ta Barbara uniformandosi alle condizioni di sopra cennate / Alleg. n° 11 . Per l'uso di risulta si è formato il presente processo verbale , che previa lettura venne sottoscritto , dal Sindaco , Testimoni , garante , e Segretario mentre l'aggiudicatario si croce segna avendo dichiarato non saper scrivere .

n° 69 Il 3 Gennaio 1870 in Soriano VENDITA DI CASA per £ 254, 70

Avanti di Noi Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe Notaio residente in Soriano , e degli infrascritti Testimoni da Noi conosciuti si sono personalmente costituiti = Giacinto Donato fu Nicola . Da una parte = Nicola Carlisani fu Antonino . Da un'altra parte = Pietro Pasquale fu Vincenzo . Da un'altra parte = E Nicola Donato fu Giuseppe . Dall'altra parte = Tutte dette parti sono possidenti , di età maggiore , domiciliati in Pizzoni qui per quest'atto , Noi , e Testimoni ben conosciuti = Il primo costituito Giacinto Donato ha dichiarato di vendere , come con quest'atto vende liberamente , col riscatto come appresso , all'altro costituito Nicola Donato , una sua Casa solarata composta di due stanze superiori e bassi sottostanti , sita in abitato di Pizzoni Via Croce , limite D. Filippo Donato , Nicola Donato fu Francesco e via Pubblica : per la somma di consenso stabilita di £. 127, 50 , che esso venditore Giacinto dichiara averla ricevuta dal compratore un momento prima di quest'atto , e gliene rilascia valida quietanza =L'altro costituito Carlisani in simil modo ha dichiarato di vendere , come difatti vende, anche col medesimo riscatto al Signor Nicola Donato una sua propria casa a solare sita nello stesso abitato , composta di una stanza e basso , in via della Ferriera , limite Fortunato e Giuseppe Carlisani , e via pubblica ; e per lo prezzo pure di comune consenso dato di £. 95,20 somma ch'esso venditore Carlisani dichiara di averla ricevuta pochi giorni dietro , dal compratore Donato e gliene fa valida quietanza = Riserbano essi venditori Giacinto Donato , e Carlisani il diritto di riscattarsino le sudette case vendute fra quattro anni di tempo a contare da questa data , e lasso quel tempo , senza bisogno di purgazione in mora ed altri atti giudiziari , le sudette Case dovranno periziarsi da due periti eleggendi di consenso fra esse parti ed essendovi discrepanze da un terzo perito che lo eleggerà il Pretore pro tempore di questo Mandamento , e dando un maggior valore esso compratore dovrà pagarlo al venditore = in fine il costituito Pasquale ha dichiarato di vendere liberamente , a corpo e non a misura , al medesimo costituito Nicola Donato un suo Ortello a secco sito nelle adiacenze di Pizzoni via Rucà , che limita Gregorio Mesiano , Giuseppe Tigani e via Pubblica e per il prezzo di £. 32 , e questa somma il Venditore dichiara averla già ricevuta . Dichiarano essi venditori che gl'immobili sudetti sono franchi e liberi da ogni peso , debito e servitù , a loro pervenuti per retaggio dei loro maggiori , e son quelli , cioè , i Fabbricati riportati nella tabella G sotto i numeri 95 e 79 , ed il terreno nell'art. 741 .

Sottoscrivono l'atto unitamente al Notaio , i testimoni Tommaso Facciolo fu Giuseppe proprietario , e Francesco Schiavello di Ferdinando barbiere domiciliati in Soriano , e solo il contraente Nicola Donato , avendo dichiarato gli altri di non saper scrivere

N° 81 Il 25 Gennaio 1870 in Pizzoni CAPITOLI MATRIMONIALI £. 2.975

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio Notaio residente in Pizzoni , e dei sottoscritti testimoni idonei da noi conosciuti , conoscenti con Noi le parti , si sono costituiti = Da una parte il Signor Nicola Murfuni fu Giuseppe , e suo Figlio Vincenzo Murfuni proprietario domiciliato in Pizzoni = E dall'altra Fortunato Fiumara fu Francesco e sua Figlia Maria Teresa Fiumara proprietari domiciliati in questo Comune Suborgata S. Basilio = La costituita Maria Teresa Fiumara è tuttora minore di età , ed interviene nel presente atto coll'assistenza ed autorizzazione del proprio genitore . Han dichiarato e dichiarano esse costituite parti alla presenza Nostra , e dei Testimoni sottoscritti di aversi trattato e conchiuso matrimonio da celebrarsi fra poco avanti all'Ufficiale dello Stato Civile onde hanno adito il Ministero di Noi Notaio .

Donazione del padre della Sposa £.450 ; il padre dello Sposo dona un bene del valore effettivo di £. 1.275 , ed una Stanza ed una metà dell'attuale Cucina della propria abitazione sita in questo abitato Via S. Francesco, e confinante da tre lati la Via pubblica e dall'altro Domenico Pascali fu Giuseppe , del valore reale ed effettivo di £. 552,50 , ed un Orto detto Lamo del valore di £. 85 , dona pure il proprio Mulo da soma del valore di £. 212,50 .

Fatto, letto e pubblicato in questo Comune di Pizzoni nell Casa di esso Fiumara oggi sudetto giorno mese anno . Sottoscrivono l'atto = Nicola Murfuni = Vincenzo Murfuni = Nicola Bardari testimone = Domenico Pasquino testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada residente in Pizzoni . Essi Fiumara Padre e Figlia non sanno sottoscrivere .

N° 145 Il 31 Gennaio 1870 in Pizzoni VENDITA DI CASA PER £. 300

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e testimoni idonei da Noi conosciuti , e conoscenti le parti , si sono personalmente costituiti = Da una parte Francesco Aversa fu Nicola Montella possidente qui domiciliato = E dall'altra M.ro Vincenzo Monardo fu Giacinto Barbieri qui domiciliato . Esso Francesco Aversa alla presenza Nostra e dei Testimoni sottoscritti dichiara di possedere in questo abitato di Pizzoni Via Grazia una casa composta di due stanze senza bassi , confinante da due parti Teresa Donato Lotta , da un'altra Giiovambattista De Palma , e la via sudetta dall'altra , distinta dalla Tabella G di questo Comune nel numero progressivo 4 . Questa casa come sopra descritta e confinata esso Francesco Aversa la vende liberamente , nonché sotto le più ampie garanzie di diritto e di fatto ad esso costituito Vincenzo Monardo , che accetta , per il prezzo bonariamente pattuito di £. 300 , di qual somma in atto alla presenza Nostra e dei Testimoni si pagano £. 133 , mentre le altre £. 177 , esso venditore dichiara alla presenza Nostra e dei Testimoni aversela ricevuta da esso acquirente di moneta effettiva poco prima di quest'atto ; onde se ne dichiara pagato e soddisfatto , immettendo nel possesso di essa l'acquirente Monardo . Fatto , letto e pubblicato in questo Comune di Pizzoni , nell'ufficio di Noi Notaio sito in via Rinella oggi sudetto giorno mese anno = Francesco Aversa = Vincenzo Monardo = Giuseppe Donato testimone = Fortunato Donato testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni .

N° 147 Il 7 Febbraio 1870 in Pizzoni VENDITA TEGOLE E MATTONI PER £. 353,11

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni , e dei Testimoni sottoscritti idonei da Noi conosciuti , si sono personalmente costituiti = Da una parte i germani Fratelli Francesco , Fortunato , e Salvatore Bono fu Giuseppe Fabbricanti di tegole e mattoni qui domiciliati = E dall'altra il Signor D. Francesco Paolo Arena fu Pasquale proprietario qui pure domiciliato = Dichiarano esse costituite parti alla presenza Nostra , e dei Testimoni aver conchiuso contratto , onde hanno adito il Ministero di Noi Notaio perché il tutto costa legalmente = Essi Fratelli Francesco , Fortunato , e Salvatore Bono si obbligano di fare e consegnare a questo ultimo

durante tutto il mese di Luglio volgente anno numero dodici mila tegole , e numero tredici mila mattoni , di buona materia , ben cotte, ed in ottime condizioni , fuori corpi estranei ; cioè esso Francesco Bono si obbliga fare e consegnare nella sudetta epoca due mila tegole e tre mila mattoni , e le rimanenti dieci mila tegole , e dieci mila mattoni si obbligano farli e consegnare come sopra essi costituiti Fortunato e Salvatore Bono in parti eguali fra loro = Questo contratto va sottoposto ai seguenti patti = Primo = La forma delle tegole dovrà essere riformata secondo il modello ad essi consegnato dal Signor Arena a suo tempo , e fatti a spese di essi Bono ; e la grandezza dei mattoni dovrà essere eguale a quella che aveano i mattoni fatti da esso Fortunato nell'anno scorso allo stesso Signor Arena = Secondo : Il prezzo convenuto è di £. 17 per ogni migliaio di tegole , e di £. 11, 47 per ogni migliaio di mattoni ; sicchè il prezzo totale delle tegole è di £. 204 , e quello dei mattoni £. 149,11 ; quali somme sono in totale £. 353,11 saranno da esso Signor Arena pagate a misura che essi Bono consegneranno le tegole e i mattoni , e nella quantità a ciascuno di loro spettante = Terzo = Si ricevono essi Bono a titolo di Caparra £. 25,50 per uno di moneta effettiva, onde essi ne fanno quietanza al Signor Arena = Quarto = In mancanza di adempimento essi Bono restano solidalmente obbligati per tutti i danni , spese ed interessi a favore di esso Signor Arena e ciò oltre alla restituzione del doppio ora ricevuto a titolo di Caparra = Quinto = Le spese del presente atto e copia vanno metà a carico di esso Signor Arena , e l'altra metà a carico di essi Bono in parti eguali . (Le spese totali dell'atto ammontano a £. 7 ,03) .
Sottoscrivono : Francesco Paolo Arena = Francesco Massa di Nicola testimone = Giuseppe Donato fu Domenico testimone qui domiciliati = Notar Giacinto Nicola Pitimada residente in Pizzoni .
I Fratelli Bono non sanno firmare .

N° 241 Il 21 Marzo 1870 in Pizzoni VENDITA STABILE PER £. 760, 75

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei da Noi conosciuti conoscenti con Noi le parti , si sono costituiti personalmente = Da una parte Giuseppe Antonio di Gori fu Antonino possidente domiciliato in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra il Rev: Sacerdote D. Vincenzo Pitimada fu Francesco proprietario domiciliato in questo Comune = dichiarano esse parti alla presenza Nostra e dei Testimoni sottoscritti , che il costituito Giuseppe Antonio di Gori va debitore verso l'altro costituito Signor Pitimada della somma di £. 541'85 per Capitale ed interessi , oltre ad altre £. 32, 52 per spese dell'atto rogato dal Notaio Raffaele da Soriano a dì 31 Dicembre 1864 registrato a 30 Gennaio 1865 al Nà 69 , e per altre occorse per iscriverlo nell'Ufficio Ipoteche di questa Provincia . E comechè esso di Gori non ha in atto come pagare la detta somma in totale per £. 574, 37 , perciò si è risoluto cedere in pagamento al suo creditore Signor Pitimada il suo fondo appellato Mancusi , stato col citato atto sottoposto ad ipoteca per garanzia della sudetta somma , confinante co l'abolita Comuneria di questo Comune , fiume corrente, ed altri , di natura aratorio ed acquabile con ulivi ed altro , riportato in Catasto di Pizzoni sotto l'Art. 367 . Il predio è stato sottoposto a Perizia, ed il suo valore è di £. 760 , 75 , e siccome il debito di esso di Gori è di £. 574,37 così esso Signor Pitimada acquirente di moneta effettiva paga in potere di esso di Gori , il quale se li riceve e ne fa quietanza le rimanenti £. 186, 38 . Il detto predio di Mancusi da questo momento passi e sia nel pieno possesso di esso Signor Pitimada . Esso di Gori si riserba il diritto di potersi riscattare il fondo ceduto mercè il rimborso del Capitale e delle spese fra cinque anni a contare da oggi .
Sottoscrivono : Vincenzo Pitimada , Raffaele De Sanctis fu Cataldo testimone , e Vincenzo Porcelli di Ferdinando possidenti qui domiciliati = Notar Giacinto Nicola Pitimada residente in Pizzoni .
Esso di Gori non sa sottoscrivere

N° 243 Il 21 Marzo 1870 in Pizzoni LOCAZIONE DI STABILE PER £ . 152, 15

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei , da Noi conosciuti , e conoscenti con Noi le parti , si sono personalmente

costituiti= Da una parte il Signor Vincenzo Pitimada fu Francesco Sacerdote e proprietario domiciliato in questo Comune = E dall'altra Giuseppe Filia fu Nicola Pittaro contadino pure qui domiciliato . Dichiaro esso costituito Signor Pitimada che in nome e parte di suo Fratello Don Domenico ha comprato da Giuseppe Antonio De Gori il predio appellato Mancusi , con Nostro atto rogato oggi stesso , da registrarsi, e sapendo che al detto suo Germano non torna conto tenerlo di proprio conto , perciò esso D. Vincenzo si è risoluto anche a nome del suo Fratello D Domenico cederlo in fitto ; ed essendo venuto in convenzione col costituito Filia , cede in fitto ad esso Filia il detto fondo Mancusi per la durata di anni due , da incominciare da oggi , e finire col 31 Ottobre 1871 , e per la mercede locativa per tutta la durata del fitto di £. 152, 15 ; cioè £.76,07 a 15 Ottobre volgente anno ; e l'altra metà cioè £. 76, 08 a 15 Ottobre del venturo 1871 . Esso di Filia si obbliga godere del predio come sopra a lui fittato da buon padre di famiglia di coltivarlo secondo le regole agricole e di effettuare tutte quelle migliorie che sono a carico per legge del Locatore . Fatto , letto e pubblicato nella Casa di esso Pitimada , e sottoscritto da : Vincenzo Pitimada = Vincenzo Porcelli testimone = Raffaele De Sanctis testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni . Il costituito Giuseppe Filia non sa sottoscrivere .

N° 329 Il 19 Aprile 1870 in Pizzoni VENDITA DI STABILE PER £. 233, 75

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio di Pizzoni , e dei sottoscritti testimoni idonei da Noi conosciuti , si sono personalmente costituiti = Da una parte la vedova Maria Fiumara fu Francesco Filatrice domiciliata in questo Comune di Pizzoni Suborgata S. Basilio = E dall'altra Giuseppe De Grano fu Nicola contadino pure qui domiciliato Suborgata sudetta = Dichiaro essa costituita Maria Fiumara alla presenza Nostra e Testimoni sottoscritti di possedere in questo territorio di Pizzoni uno stabile appellato Rugiero alberato di fichi , ciliegi , viti ed altri alberi gentili , limitante da una parte con D. Vincenzo Alfonso Arena , da un'altra Nicola Pasquino fu Giuseppe , e via pubblica dall'altra parte , in Catasto sotto l'Art. 1602 , pervenuto ad essa Maria per retaggio paterno . Questo predio di Rugiero lo vende liberamente sotto la più ampia garanzia di diritto e di fatto al costituito Giuseppe De Grano , che accetta pel prezzo fra loro bonariamente pattuito di £. 233,75 , qual somma di moneta effettiva e sonante la venditrice Fiumara dichiara alla presenza Nostra e dei Testimoni aversi ricevuto dall'acquirente De Grano poco prima di questo atto . In conseguenza di ciò il predio come sopra venduto da questo momento passi e sia nel pieno dominio e godimento di esso De Grano .

Sottoscrivono l'atto : Giuseppe De Grano , D. Tommaso Garcea fu Francesco testmone , D. Domenico Pitimada di Nicola testimone , Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio . La venditrice Maria Fiumara non sa sottoscrivere .

N° 343 Il 2 Maggio 1870 in Pizzoni PERMUTA PER £ . 340

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni e dei sottoscritti testimoni idonei da Noi conosciuti , conoscenti con Noi le parti le quali han tutte la qualità volute dalla Legge , si sono personalmente costituiti = Da una parte il Rev. Sacerdote D. Giuseppe Pitimada fu Nicola = Da un'altra il Signor D. Domenico Pitimada fu Francesco = E per ultimo D. Nicola Pitimada fu Francesco = Tutti proprietari e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Dichiaro esso costituito D. Domenico Pitimada alla presenza nostra e dei testimoni sottoscritti, che avendo stabilito di costruire una Macchina olearia , e non avendo un locale all'uopo , ne ha fatta richiesta all'altro costituito D. Giuseppe Pitimada , il quale tiene un locale all'oggetto adattissimo ; ma poiché quest'ultimo non crede confacente ai suoi interessi alienare a prezzo una sua proprietà , acconsenti invece farne un cambio , onde esse costituite parti hanno effettuato la seguente permutazione , racchiusa come appresso = Esso Signor D. Giuseppe Pitimada cede a titolo di permuta , con tutte le più solenni garanzie di Legge al Signor D. Domenico Pitimada , che l'accetta , il suo orto acquabile appellato Del Molino , sito in questo Territorio , confinante D.a Barbara Arena , Sabatini di Soriano , e via conviciniale , chiuso a siepe di spine e sambuchi a fine di

costruirvi esso D. Domenico Pitimada una Macchina idraulica olearia = Ed in cambio esso D. Domenico Pitimada dà e rilascia ad esso D. Giuseppe Pitimada allo stesso titolo ed in pari garentie il suo orto parimenti acquabile appellato Le Donne , cinto anche di siepi , sito pure in questo territorio , e limite D.a Barbara Arena , il padre del costituito D. Nicola e via conviciniale = Quali due predi sono distinti in Catasto , cioè quello da esso D. Giuseppe Pitimada a D. Domenico Pitimada sotto l'Art: 887 e quello ceduto da quest'ultimo al primo sotto l'Art. 867 come appare dagli estratti che qui si uniranno a cura di Noi Notaio fra i termini di Legge = Ma perché l'orto come sopra esso D. Giuseppe cede ad esso D. Domenico offre il valore di £. Tre cento quaranta , mentre l'altro che cede esso D. Domenico ad esso D. Giuseppe ha il valore di lire cento vanta ; ed essendoci perciò una plusvalenza di lire cento cinquanta , per conguagliare il prezzo dell'orto ceduto da esso D. Giuseppe , il costituito D. Domenico paga di moneta effettiva alla presenza Nostra e dei Testimoni la sudetta somma di £. 150 , onde quest'ultimo si dichiara pagato e soddisfatto . Resta però di conto di esso D. Giuseppe il pezzetto d'orto vicino la Quercia di Sabatino , e proprio quello staccato e distinto dal perito Giuseppe Iorji = Per effetto di che i costituiti Signori D. Giuseppe Pitimada e D. Domenico Pitimada da oggi sopradetto giorno rispettivamente godranno e disporranno dei predi tra essi permutati da veri padroni e Signori , con l'obbligo di eseguire esattamente i patti sotto i quali han perfezionato il presente contratto . Fatto letto e pubblicato in questo Comune di Pizzoni , Provincia di Calabria Ultra Seconda , nella Casa di esso D. Domenico Pitimada , oggi sudetto giorno mese anno . Sottoscrivono : Giuseppe Pitimada = Domenico Pitimada = Nicola Pitimada = Tommaso Garcea Maestro Elementare testimone = Raffaele Crispo fu Pasquale Sarto testimone , tutti qui domiciliati .

N° 391 Il 22 Maggio 1870 in Soriano VENDITA BENI PER £. 130

Davanti a Noi Vincenzo Campitelli fu Giuseppe residente in Soriano e degl'infrascritti Testimoni da Noi conosciuti , si sono personalmente costituiti = Maria Teresa Pitimada fu Pasquale , Filatrice . Da una parte = E dall'altra parte . Giuseppe Murfuni di Nicola , possidente = Dette costituite parti son d'età maggiore , domiciliati in Pizzoni , da Noi e testimoni ben conosciuti = La costituita Pitimada spontaneamente ha dichiarato di vendere come con quest'atto vende ed alena liberamente , senza riserba alcuna , all'altro costituito Murfuni due suoi bassi sottoposti alla sua casa di abitazione , siti in abitato di Pizzoni , strada San Francesco , che limitano gli Eredi di Nicola Ancora , Eredi di Antonino Iorji , Fortunato Fiumara , strada pubblica , e vicolo conviciniale , che li dichiara franchi e liberi da qualunque peso , debito e servitù , a lei pervenuti per successione paterna : e son quei bassi appunto che vengono riportati nella Tabella G Fabbricati di Pizzoni sotto il n° 252 . La presente vendita è stata fatta per il prezzo tra esse parti di consenso stabilito di £. 130 , e questa somma la venditrice Pitimada dichiara aversela ricevuta ed avuta dal compratore Murfuni, poco tempo dietro , e nel rilasciargliene valida e finale quietanza , vi rinuncia all'eccezione del denaro non sborsato in atto , da Noi cerziorata . Esso compratore potrà godere e disporre , dei su descritti e confinati bassi , con assoluto dominio e proprietà , avendo la venditrice Pitimada ceduto e surrogato, a di lui favore , ogni suo diritto .

Sottoscrivono con Noi Notaio , Giuseppe Murfuni , Antonio Franzè testimone , Domenico Ranieri testimone , Notar Vincenzo Campitelli residente in Soriano stipolante .

La contraente Pitimada non sa scrivere .

N° 403 Il 20 Aprile 1870 in Pizzoni alle ore 16 italiane TESTAMENTO DI TERESA FIUMARA Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei da Noi conosciuti , conoscenti con Noi la parte che si è costituita = Teresa Fiumara di Fortunato possidente domiciliata in questo Comune . La quale essendo inferma a letto , ma in retti sensi e di spedita loquela , nel pieno esercizio delle sue facultà dichiara a Noi Notaio alla presenza dei Testimoni sottoscritti la sua ferma volontà di fare il suo pubblico e solenne Testamento onde alla presenza nostra e dei Testimoni ha disposto della sua proprietà pel tempo in cui avrà cessato di vivere nel seguente modo = Chiama ed istituisce suoi eredi essa Testatrice Teresa Fiumara su tutto

quanto formerà la sua eredità dopo la sua morte il suo genitore Fortunato Fiumara, la sua sorella Maria Rosa Fiumara ed il proprio Sposo Vincenzo Murfuni , volendo che tutto quanto ebbe nei suoi Capitoli Matrimoniali ritornasse al suo affezionatissimo padre ; quanto essa Testatrice ereditò dalla fu sua Madre Agnese Fabrizio vuole che fosse della amata sua sorella Rosa Fiumara ; ed al suo Sposo Vincenzo Murfuni la Testatrice vuole che restasse di sua pertinenza quanto dallo attuale Codice Civile viene attribuito al Coniuge superstite nelle successioni testali ; ma essa però vuole che tal quota fosse attribuita a favore del suo sposo in proprietà ed usufrutto . Lega essa Testatrice a carico dei sudetti suoi eredi in parti uguali l'obbligo di far celebrare per l'anima sua £. 127,50 di messe basse fra un anno a contare dal dì della sua morte , che speriamo sia lontanissimo , e ciò oltre ai funerali decenti al suo stato , le cui spese dovranno andare anche a carico comune .

Sottoscrivono : Vincenzo Morfuni= Vincenzo Maria Arena testimone = Francesco Pitimada Testimone = Nicola Massa testimone = Ferdinando Porcelli testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada residente in Pizzoni . Fortunato Fiumara non sa scrivere .

N° 405 Il 23 Maggio 1870 in Pizzoni DIVISIONE DI EREDITA'

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio Notaio residente in Pizzoni , e dei sottoscritti testimoni idonei da Noi conosciuti , conoscenti con Noi le parti , si sono personalmente costituiti = Da una parte Vincenzo Murfuni di Nicola industriale qui domiciliato = E dall'altra parte Fortunato Fiumara fu Francesco possidente pure qui domiciliato = Dichiarano esse costituite parti alla presenza Nostra e dei testimoni sottoscritti che in virtù di pubblico Testamento da noi rogato a 20 or passato mese di Aprile registrato a 7 volgente mese N° 132 , la fu Teresa Fiumara moglie del costituito Vincenzo , e figlia di esso Fortunato istituì eredi esso Fortunato suo Padre e la sua sorella Rosa Fiumara , lasciando a favore dello sposo Vincenzo Morfuni il quarto dell'intera sua eredità : E volendo esse parti dividere detta eredità , alla presenza nostra e dei testimoni fanno l'ammontare dei cespiti ereditari mobili e immobili e denaro e biancheria formanti l'intera eredità in £. 1.487, 50 che depurati dalle spese funeree e di ultima malattia , si ridusse a £. 1.317, 50 , perlocchè si aggiudicarono a favore di esso Fortunato per la sua quota e per quella spettante a sua figlia Rosa tuttora minore £. 988,13 , e £. 329, 37 furono aggiudicati come quota spettante ad esso Vincenzo Morfuni . Esso Fortunato fa quietanza per le sudette £. 988, 13 formanti la sua quota e quella di sua figlia Rosa Fiumara , a favore di esso costituito suo genero Vincenzo Morfuni ; e questi fa quietanza a favore di esso Fortunato suo suocero per la somma di £. 329, 37 .

Sottoscrivono : Vincenzo Morfuni = Nicola de Pascali Sacerdote testimone = Vincenzo Monardo Barbieri testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada residente in Pizzoni

N° 407 Il 30 Maggio 1870 in Pizzoni FITTO CASA PER £. 103, 62

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni da Noi conosciuti e conoscenti con noi le parti , si sono personalmente costituiti = Da una parte Nicola Donato fu Giuseppe Calzolaio domiciliato in questo Comune = E dall'altra Vincenzo Mireni fu Nicola leginostrare pure qui domiciliato = Dichiarano esse costituito Donato di possedere in questo abitato di Pizzoni Via Rinella una Casa con basso sottostante confinante Mastro Giuseppe Arena , D. Francesco Antonio Arena e via pervenuta ad esso Donato per acquisto fatto dal costituito Mireni con nostro atto rogato a 12 Ottobre 1866 , e la dona in fitto ad esso Mireni per la durata di un anno quattro mesi e tredici giorni , sicchè il fitto dovrà finire col giorno 12 Ottobre del venturo 1871 , per la convenuta mercede locativa per tutta la durata del fitto di £. 103, 62 , quale mercede locativa esso inquilino si obbliga con brevetto pagarla in un solo unico pagamento alla fine del presente fitto .

Sottoscrivono : Nicola Donato = D. Antonino Bardari di Maurizio Chierico testimone = Fortunato Donato fu Francesco Bottaro testimone qui domiciliati = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

Il costituito Vincenzo Mireni non sa firmare .

N° 451 Il 13 Giugno 1870 in Pizzoni

VENDITA IMMOBILI £. 148,75

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada , e dei sottoscritti Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Francesco Sisi fu Vincenzo agricoltore domiciliato in questo Comune di Pizzoni Borgata S. Basilio = E dall'altra Giuseppe Arena fu Francesco agricoltore pure qui domiciliato . Dichiarò esso costituito Sisi che per provvedere al suo sostentamento durante la non breve malattia che lo colse nella passata stagione gli fu necessità chiedere soccorsi in denaro al suo Cognato costituito Arena , il quale provvide del necessario , onde esso Sisi alla fine risultò debitore in £. 139 , e siccome ora il creditore ne chiede il pagamento , esso Sisi non avendo somme , si è deciso di concerto col costituito Arena di cedere a questi in pagamento , mercè il presente Istrumento , e pel prezzo qui appresso notato , ciò che descrive di fare = Primo = Il lino ed il seme di lino a quello ancora attaccato , esistente nel Fondo Lind in questo territorio , proprietà di D. Nicola Donato di questo Comune , e pel prezzo di £ 51 = Secondo = Il semenzato grano ed orzo esistente nel Fondo Erbaro appartenente al sudetto Donato , pel prezzo di £. 12 , 75 = Terzo = Il semenzato granone esistente nel Fondo Pignataro di proprietà D. Nicola Donato e pel prezzo di £. 68 = Quarto Finalmente il semenzato granone esistente nel Fondo Figliuzzi di proprietà del Sacerdote D. Filippo Donato pel prezzo di £. 17 . Per la qualcosa esso Sisi spogliandosi di ogni diritto e ragione , ne riveste l'acquirente Arena , il quale fin da ora ne diviene l'assoluto proprietario di tutto quanto si è sopra ceduto e descritto , restando però a carico dell'acquirente tutti i lavori che occorreranno con che portarsi a maturità le derrate sopra cedute a suo favore . E siccome il complessivo valore delle cose sopra cedute ammonta a £. 148 , /5 ed il debito come sopra dichiarato è di £. 139 , perciò il compratore paga in presenza nostra e dei Testimoni le rimanenti £. 9, 75 al venditore Sisi , il quale si dichiara interamente pagato e soddisfatto .

Fatto, letto, e pubblicato in questo Comune di Pizzoni , nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Via Rinella = Fortunato Donato testimone , Francesco Aversa testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada residente in questo Comune di Pizzoni .

N° 473 Il 30 Giugno 1870 in Pizzoni

VENDITA STABILE PER £. 274 ,13

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio , e dei sottoscritti Testimoni idonei , si sono costituiti personalmente = Da una parte D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario domiciliato in Pizzoni = E dall'altra il Signor Nicola Morfuni fu Giuseppe proprietario domiciliato in Pizzoni = Esso costituito De Sanctis alla presenza Nostra e dei Testimoni , vende liberamente un predio in territorio di Pizzoni , appellato Minichella di natura aratorio con piedi di ulivo , quercie , confinante da una parte il costituito Morfuni , da in'altra i beni di San Pietro , via pubblica e Vallone corrente dall'altra parte , distinti in questo Catasto sotto l'Art. 938 in testa Sacchinello Nicola fu Domenico , per il prezzo fra esse parti bonariamente convenuto di £. 274,13 quale somma esso venditore De Sanctis dichiara alla presenza nostra e dei testimoni sottoscritti aversi ricevuto di moneta effettiva e sonante pochi giorni dietro , onde si dichiara interamente pagato e soddisfatto .

Fatto , letto e pubblicato i Pizzoni , nella Segreteria Municipale oggi sudetto giorno mese anno .

Pasquale De Sanctis = Nicola Morfuni = Ferdinando Porcelli testimone = Nicola Codispoti testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

N° 475 Il 17 Luglio 1870 in Pizzoni

QUIETANZA PER £. 425

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio Notaio residente i questo Comune di Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei da Noi conosciuti conoscenti con Noi le parti le quali han tutte le qualità volute dalla Legge , si sono personalmente costituiti = La S.ra D.a Maria Arena fu D. Paolo proprietaria domiciliata in questo Comune di Pizzoni . Dichiarò essa costituita S.ra D.a Maria Arena alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti, che in forza del Testamento in forma olografa del fu suo Fratello D. Pasquale Arena del d' 25 Giugno 1852 , registrato in Sorinao a 18 Febbraio 1853 n° 10 , e depositato presso Notar Manduca allora residente in questo Comune come emerge dal Verbale del Giudice di Soriano del dì 11 Ottobre 1853 , Donna Maria va creditrice degli eredi del sudetto suo Fratello D. Pasquale della somma di £. 425 a titolo di legato particolare che il

defunto D. Pasquale faceva a suo favore ; e siccome la detta sommale è stata pagata e interamente soddisfatta pochi giorni or sono, perciò con questo atto ne fa formale quietanza a favore dei qui sotto nominati suoi nipoti , i quali ne effettuarono il pagamento = Cioè essa D.a Maria Arena fa ampia formale e generale quietanza a favore dei suoi nipoti D. Vincenzo Alfonso , D.a Barbara , D.a Cecilia, e D.a Carolina Arena fu Pasquale per la somma di £. 282, 50 , quale somma gliela pagarono a conto del sudetto Legato di £. 425 , e come parte spettante ad essi D.Vincenzo Alfonso , D Barbara D. Cecilia D. Carolina Arena , e le rimanenti £. 42, 50 , dichiara essa D. Maria essere stata pagata dall'altro suo nipote D. Francesco Paolo arena , onde na fa parimenti quietanza . Per la qual causa essa Sig.ra Arena dichiara alla presenza Nostra e dei Testimoni sottoscritti di essere interamente pagata e soddisfatta del Legato sudetto fatto a di lei favire con lo enunciato testamento , e di non aver perciò altro à pretendere .

Fatto , letto e pubblicato in Pizzoni Provincia di Calabria Ultra Seconda nella Casa di D. Francesco Paolo Arena oggi sudetto giorno mese anno = La costituita Sig.ra Arena dichiara di non saper sottoscrivere per non aver mai appreso le lettere .

Domenicantonio Luciano testimone = Vincenzo Luciano testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

N° 505 Il 26 Luglio 1870 in Pizzoni VENDITA PER £. 318,75

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei da Noi conosciuti , conoscenti con Noi le parti , le quali han tutte le qualità volute dalla Legge , si sono personalmente costituiti = Da una parte i germani D. Francesco , D. Giacinto , D. Raffaele , D.a Giuseppina , D.a Rosina, D.a Teresina , e D.a Emilia De Sanctis fu Cataldo , nonché la Sig.ra D.a Michelina Carlisani fu Francesco vedova del detto D. Cataldo De Sanctis , la quale interviene al presente qual madre e tutrice di sua Figlia minore Enrichetta De Sanctis fu Cataldo , tutti possidenti e domiciliati in questo Comune sudetto , meno il costituito D. Francesco , il quale nella qualità di Brigadiere dell'Arma dei Reali Carabinieri , trovasi residente in Catanzaro , ed ora in licenza qui = E dall'altra il Signor Vito Maria Pisani fu Domenico possidente pure qui domiciliato = Dichiarano essi costituiti Fratelli e Sorelle De Sanctis , ed essa Sig.ra Carlisani nella sua qualità come sopra , di possedere in questo territorio , contrada Lamo un giardino acquabile alberato con agrumi , fichi ulivi ed altro , confinante con D. Vincenzo Pitimada , Fiume corrente , e da due parti la via , distinto in questo Catasto all'Art. 1151 . Questo predio essendo comune ed indiviso fra loro , lo vendono per loro precisi bisogni , all'altro costituito Signor Pisani pel prezzo fra loro bonariamente pattuito di £. 318 , 75 , quale somma di moneta effettiva e sonante esso acquirente alla presenza Nostra e dei Testimoni sottoscritti paga in potere di essi Venditori De Sanctis e Carlisani , quali dietro di aversi rinumerata ed imborsata detta somma di £. 318,75 si dichiarano interamente pagati e soddisfatti : Si riserbano essi venditori il diritto di potersi riscattare il predio Lamo tra tre anni a contare da oggi , cioè fino al 26 Luglio 1873 = Dichiaro esso acquirente Sig: Pisani di aver perfezionato il presente Cotratto quale messo ed internunzio del Signor D. Francesco Morabito di Mongiana .

Testimoni : D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale e D. Tommaso Garcea fu Francesco possidenti qui domiciliati . Sottoscrivono D. Francesco , D. Giacinto , D. Raffaele , ed esso Sig:Pisani, mentre le venditrici dichiarano di non saper scrivere .

N° 579 L'1 Settembre 1870 in Pizzoni VENDITA PER £. 150, 87

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente nel Comune di Pizzoni , e dei Testimoni da Noi conosciuti , si sono costituiti : Mastro Giuseppe Donato fu Nicola Chiovello Bottaro di Pizzoni , da una parte = E dall'altra Francesco Pitimada fu Domenico agricoltore pure qui domiciliato = E per ultimo D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe proprietario pure di Pizzoni . E esso Mastro Giuseppe Donato possiede un ortello seccagno appellato Rinà confinata da una parte il costituito Sig. Arena , da un'altra la casa di Giuseppe Donato Ronzo , e la via dall'altra parte , in Catasto sotto l'Art. 969 in testa Sergi Paolo e Francesco bracciali . Questo ortello lo vende

liberamente al costituito Sig. Arena per prezzo di £. 68 = Ed esso costituito Francesco Pitimada possiede in questo abitato , Rione sopra la Grazia una casa con basso sottostante , confinante da più parti la via , ed esso Signor Arena da un'altra parte , in Catasto al n° 131 tabella G in testa Donato Maria fu Giuseppe Pisciarella = E questa casa la vende al costituito Sig. Arena per il convenuto prezzo di £. 82, 87 , riserbandosi di potersi riscattare il venditore Pitimada il basso entro il 1° Settembre 1873 .

Sottoscrivono : D. Domenico Pitimada di Nicola testimone= e D. Nicola Pitimada di Francesco possidente , Il Sig. Vincenzo Maria Arena , e Notaio Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio . I costituiti venditori non sanno sottoscrivere .

N° 617 Il 13 Settembre 1870 in Pizzoni VENDITA per £ 500

Davanti di Noi Vincenzo Campitelli fu Giuseppe Notaio residente in Soriano , qui per accesso , e degl'infrascritti Testimoni Testimoni da Noi conosciuti , si sono personalmente costituiti = Domenico de Stefano fu Francesco , contadino : Da una parte = E dall'altra parte il Sig. D. Nicola Donato di Giuseppe proprietario e Farmacista = Il primo costituito de Stefano ha dichiarato di vendere come con questo atto vende ed aliena liberamente , a corpo e non a misura senza veruna riserba , a favore dell'altro costituito Signor Donato , un suo Fondo seminatorio in questo Comune contrada Erbaro , che limita il Bosco Comunale di Pizzoni , lo stesso Signor Donato , e vallone corrente ; che lo dichiara franco e libero da qualunque servitù ed ipoteca ; eccetto il tributo fondiario ed altri pesi inerenti al fondo ; a lui pervenuto per acquisto fatto, ed è quello che viene riportato nel Catasto Provvisorio al n° 1095 . In testa di Lo Iacono D. Francesco di Soriano . La presente vendita è stata perfezionata per il prezzo di consenso fra esse parti stabilito di £. 500 , che esso de Stefano dichiara di aversele ricevute dal compratore, da più tempo dietro .

Sottoscrivono : Nicola Donato = Pasquale De Sanctis testimone = Tommaso Garcea testimone = Notar Vincenzo Campitelli . Il costituito de Stefano dichiara di non saper scrivere .

N° 619 Il 16 Settembre 1870 in Pizzoni ANTICRESI PER £. 200

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , ed ai sottoscritti Testimoni , si sono costituiti = Da una parte Rosa Conciatore fu Domenico possidente qui domiciliata = E dall'altra Nicola La Caria di Carmine , Massaro di pecore , pure qui domiciliato = Dichiara essa costituita Rosa Conciatore alla presenza Nostra e dei Testimoni di essere vera debitrice verso l'altro costituito La Caria della somma di £. 200 per altrettanta somma , che essa Conciatore si ebbe dal ripetuto Nicola La Caria pochi giorni or sono , e volendo ora provvedere al pagamento di detta somma di £. 200 , si è risolta delegare a favore di esso La Caria il fitto della vigna detta Castrizzi di proprietà di suo Figlio Domenico , di cui essa è tutrice e legittima amministratrice dei beni , quale fitto in £. 85 annue deve ad essa Conciatore esser pagato dal suo Figlio Nicola Frascà , e dal suo Genero Giuseppe Carlisani . Quando al maturo i sudetti fittuari dovranno pagare le sudette £. 85 in potere di esso La Caria , e ciò non solo per questo anno , ma ancora i prosiegua , finchè non si estinguerà la presente obbligazione . Sicchè essa Conciatore riveste di tutti i suoi diritti e ragioni su detto affitto il ripetuto La Caria , finchè questi non si sarà totalmente rivalutato del suo avere .

Sottoscrivono : Mastro Vincenzo Massa di Nicola Sarto, testimone e Mastro Fortunato Donato fu Francesco Bottaro, testimone , e Notaio Giacinto Nicola Pitimada . Le parti costituite non sottoscrivono per non aver mai appreso le lettere .

N° 665 Il 19 Ottobre 1870 in Soriano VENDITA IMMOBILI per £ 127 .

Davanti a Noi Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe , residente in Soriano , e degl'infrascritti testimoni da Noi conosciuti , ed aventi i requisiti di legge , si sono personalmente costituiti = Giuseppe Iorji fu Vincenzo , contadino , da una parte = E dall'altra parte Giuseppe Murfuni di Nicola , proprietario = Dette parti son di età maggiore , domiciliati in Pizzoni , qui per quest'atto , da Noi e Testimoni ben noti = Il costituito Giuseppe Iorji spontaneamente ha dichiarato e dichiara alla Nostra presenza e dei Testimoni , di vendere , come con questo atto vende ed aliena liberamente

, a favore dell'altro costituito Murfuni due suoi propri bassi , sottoposti alla casa di abitazione , siti nel Comune di Pizzoni , strada San Bestiano , che limitano la casa di Giuseppe Filia , quella di D. Vincenzo Alfonso Arena , strada pubblica , e vicolo dalla parte di dietro , quali bassi li dichiara franchi e liberi da ogni peso , debito , servitù ed ipoteca , a lui pervenuti uno per acquisto fatto , e l'altro per eredità paterna , e vengono riportati nella Tabella G Fabbricati all'Art. 106 . La presente vendita è stata fatta per il prezzo fra esse parti stabilito di £. 127 , e questa somma esso venditore Iorji dichiara aversela ricevuta ed avuta dal compratore Morfuni da più tempo dietro , e ne rilascia valida e finale quietanza , e vi rinunzia all'eccezione del danaro non esborsato in atto da noi cerzionato .

Sottoscrivono : Giuseppe Murfuni = Bruno Ferrari testimone = Raffaele Ranieri testimone = Notar Vincenzo Campitelli . Il contraente Iorji ha dichiarato di non saper di non saper scrivere .

N° 715 Il 17 Ottobre 1870 in Pizzoni

VENDITA IMMOBILI per £. 200

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio di Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni , si sono personalmente costituiti = Da una parte la vedova Teresa Donato fu Francesco alias Lotta , e le di costei figlie Maria , Marianna , e Fortunata Iorji fu Vincenzo , nonché Nicola Alemanni fu Francesco , e questi solo per autorizzare la moglie sudetta Marianna Iorji , e tutti possidenti qui domiciliati = E dall'altra parte Mastro Giuseppe Filia di Luigi calzolaio qui domiciliato = Esse costituite Teresa Donato Lotta , e figlie Maria, Marianna , e Fortunata Iorji , alla presenza nostra , e dei Testimoni sottoscritti vendono una casa composta di due membri , e bassi sottostanti che tengono in comune , ed indivise assieme a Giuseppe Iorji fu Vincenzo , figlio , e fratello delle venditrici , al costituito Giuseppe Filia . Detta casa si trova in questo abitato via San Francesco confinante da una parte il costituito Filia , da un'altra D. Vincenzo Alfonso Arena , e la via sudetta dall'altra , riportata in Catasto nella Tabella G n° 106 . E questo per il convenuto prezzo di £. 100 la casa , e £. 100 il basso . Esse venditrici si riserbano il diritto di potersi riscattare fra cinque anni decorrenti da oggi , scadenti il 19 Ottobre 1875 , la sola casa , rimborsando l'acquirente il prezzo di essa in £. 100 , e le spese necessarie pel ricupero . Dichiarano le venditrici che esse han venduto al compratore Filia le solo loro porzioni , mentre quanto appartiene su detta casa , e basso al nominato Giuseppe Iorji figlio e fratello rispettivo rimane invenduto , e quindi di sua esclusiva pertinenza .

Sottoscrivono : Giuseppe Filia = D. Ercole Bardari fu Nicola , testimone = D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale , testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio .

Le venditrici Donato e Iorji , ed esso Alemanni han dichiarato non saper scrivere .

N° 757 Il 30 Novembre 1870 in Pizzoni

VENDITA IMMOBILE per £. 592 , 50

Avanti di noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente nel Comune di Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Maddalena Maruccio fu Domenico e marito Giuseppe Tallaridi fu Francesco possidenti domiciliati in Vazzano , ed ora qui per quest'atto , ed esso Tallaridi a solo oggetto di autorizzare la moglie per la validità del presente atto = E dall'altra parte il Signor Francesco Paolo Arena fu Pasquale proprietario domiciliato in questo Comune di Pizzoni . La costituita Maddalena Maruccio , autorizzata dal marito , dichiara alla presenza Nostra e dei Testimoni di possedere in territorio di Vazzano un predio appellato Santo di natura aratorio ed alberato di ulivi , quercie ed altro , confinante da una parte con Vincenzo Muscato , da un'altra Domenico Scuglia , da un'altra D. Domenico De Sanctis , Domenico Bono ed altri dalle rimanenti parti , distinto in Catasto sotto l'Art. 700 in testa De Sanctis eredi d. Cataldo di Vazzano , franco e libero da ogni peso . Detto predio lo vende all'altro costituito Sig. D. Francesco Paolo Arena per il prezzo fra esse parti bonariamente convenuto di £. 592. 50 , quale somma di moneta effettiva e sonante il Sig. Arena paga in potere di essa venditrice Maruccio , la quale si dichiara interamente pagata . La venditrice si riserva il diritto di ricompra fra cinque anni , cioè fino al 30 Novembre 1875 , per lo stesso prezzo che è stato venduto .

Sottoscrivono : Francesco Paolo Arena = Giuseppe Alfonso Filia testimone = Nicola Codispoti testimone = Notaio Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

La venditrice Maruccio ed il marito non sanno scrivere .

N° 759 Il 28 Novembre 1870 in Pizzoni

MUTUO DI £ . 1.275

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei da Noi conosciuti , si sono personalmente costituiti = Da una parte il Sig. D. Vincenzo Alfonso Arena fu Pasquale domiciliato in questo Comune = E dall'altra Mastro Giuseppe Donato fu Nicola Mariangela e Figlio Domenico Donato , e Giuseppe Donato fu Nicola Chiovello tutti bottari e qui domiciliati . Esso costituito Signor Arena alla presenza Nostra e dei Testimoni sottoscritti mutua ad essi Donato la somma di £. 1.275 di moneta effettiva e sonante , ed essi Donato dopo aversi rinumerata e presso di loro ritirata la detta somma di £. 1.275 si dichiarano veri e liquidi debitori di esso Signor Arena di tal somma , che si obbligano , ciascuno di loro nelle sua parte in £. 425 , e senza interesse veruno , mettà durante il mese di Settembre , e l'altra mettà durante il mese di Ottobre del venturo anno 1871 = Se essi Donato al maturo come sopra non cureranno adempire al pagamento della prima rata come sopra , resta abbreviata l'ulteriore dilazione accordata al pagamento , ed essi Donato potranno essere costretti al pagamento dell'intero debito di £. 1.275 , e ciò senza esservi bisogno di esser posti in mora . Si obbligano ancora essi Donato effettuare il pagamento del loro debito , e ciascuno per la sua parte con danaro effettivo e sonante, e nel domicilio reale di esso creditore Signor Arena .

Sottoscrivono : Vincenzo Alfonso Arena = Ferdinando Porcelli testimone = Vincenzo Arena testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni . I debitori Donato han dichiarato che non sanno scrivere per non aver imparato le lettere .

N° 821 Il 18 Dicembre 1870 in Pizzoni

QUIETANZA PER £. 1.998

Davanti a Noi Vincenzo Campitelli fu Giuseppe Notaio residente in Soriano , qui per accesso , e degl'infrascritti testimoni da Noi conosciuti , si sono personalmente costituiti = La Sig.ra D.na Mariangela Minà fu Giuseppe espressamente autorizzata dal suo consorte D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe domiciliati qui in Pizzoni . Da una parte = E dall'altra D. Domenico Minà fu Vincenzo domiciliato in Dasà = Le sudette parti han dichiarato e dichiarano , che per virtù del pubblico Istrumento del 9 Marzo 1867 , rogato da Notar Pitimada di qui , e registrato in Soriano al n° 109 , la Signora Minà vendè liberamente , a favore del fu D. Vincenzo Minà padre del costituito D. Domenico , la mettà del Fondo olivetato , lo stesso sito in Dasà , per la somma di £. 1.593,75 , che il compratore si obbligava di pagarla fra tutto Giugno 1870 , coll'interesse del 9% annuo fino all'estinzione = Or perché scaduto il maturo pel pagamento della somma dovuta ed interessi , ed esso D. Domenico quale erede del fu suo padre primo debitore , trovasi aver pagato per intero , ne chiede la quietanza . Ed è perciò che la costituita D.na Mariangela Minà autorizzata come avanti , dichiara aversi ricevuto ed avuto dal costituito D. Domenico Minà la somma di £. 1593,75 , e più gl'interessi fin ora scaduti e liquidati in totale nella somma di £. 405 , e dichiarandosi pienamente pagata , gliene rilascia ad esso D. Domenico ampia , valida , e finale quietanza per la somma di £. 1.998 . Fatto , letto e pubblicato nella casa del costituito Arena sita strada sopra la Grazia , in presenza di esse parti coniugi D.na Mariangela Minà fu Giuseppe e D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe qui domiciliati , e D. Domenico Minà fu Vincenzo domiciliato in Dasà , tutti proprietari , come pure alla presenza dei sottoscritti Testimoni Giuseppe Cerantonio fu Martino , piperni ere , domiciliato in Monteleone qui di passaggio , e Nicola Mesiano fu Domenico , bracciale , domiciliato in Pizzoni , quali hanno sottoscritto quest'atto con Noi Notaio e contraenti Arena e D. Domenico Minà , avendo dichiarato la detta D.na Mariangela non saper firmare .

CARTELLA N° 94

N° 23 Il 28 Dicembre 1870 in Pizzoni

PROROGA RISCATTO

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Il Sig. D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe proprietario , da una

parte = E dall'altra Lorenzo De Palma fu Domenico Antonio calzolaio qui domiciliato . Dichiarano esse parti alla presenza Nostra e dei Testimoni che con atto del 25 Maggio 1865 rogato Raffaele , e registrato a Soriano il 29 detto mese n° 232 esso De Palma vendè al costituito Sig. Arena col diritto del riscatto il suo predio olivetato appellato Figliuzzi, confinante con esso Signor Arena e la Parrocchia di Pizzoni riportato in Catasto nell'Art. 407 . Che poscia con atto da Noi medesimo Notaio rogato a 4 Novembre 1868 , e registrato col n° 491 , esso Signor Arena concedeva una proroga per potere esso De Palma con maggior comodo effettuare il riscatto del predio venduto . Ora essendo per scadere la proroga conceduta da esso Sig .Arena a favore di esso De Palma col menzionato atto del 4 Novembre 1868 ; ed esso De Palma non trovandosi in grado di effettuare il convenuto riscatto , ha fatto istanza preso esso D. Vincenzo Maria Arena onde gli concedesse un'ulteriore proroga , ed esso aderendo hanno convenuto quanto segue : Esso D. Vincenzo Maria Arena col presente atto concede ad esso De Palma una proroga di quattro anni per effettuare il riscatto , da incominciare detta proroga da oggi a finire coll'ultimo giorno di Dicembre 1874 , ed intanto esso Signor Arena continuerà a tenere in suo possesso e godimento del predio come vero e assoluto proprietario .

Sottoscrivono : Vincenzo Maria Arena = Lorenzo De Palma = Francesco Filia di Luigi calzolaio , testimone = Ferdinando Porcelli fu Vincenzo possidente , testimone = Notaio Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

N° 271 Il 22 Marzo 1871 in Soriano

VENDITA IMMOBILE per £. 200

Davanti a Noi Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe Notaio residente in Soriano , e degli infrascritti testimoni da Noi conosciuti , si sono personalmente costituiti = Il Signor D. Francesco Raffaele fu Notar Arcangelo , Notaio domiciliato in Soriano . Da una parte . Da un'altra . D. Nicola Donato di Giuseppe , Farmacista domiciliato a Pizzoni = Ed il Signor D. Giuseppe Franzè fu Girolamo , Sacerdote , domiciliato in Soriano , che interviene nella qualità di procuratore dei Signori D.na Mariantonia Lombardi fu Notar Michele , e figli D. Giuseppe, D. Michele , D. Domenico , D.na Carolina , e D.na Maria Rosa Raffaele fu Notar Arcangelo , proprietari domiciliati qui in Soriano , giusta procura in brevetto per Nostro Ministero , del giorno 15 andanti , dall'altra parte . Il costituito Signor D. Francesco Raffaele ha dichiarato di vendere , come con quest'atto vende ed aliena liberamente, a corpo e non a misura , a prò dell'altro costituito Signor Donato , una sua terra seminaria denominata Lenzi ossia Erbaro , in territorio di Pizzoni , limite Bosco Comunale di Pizzoni , vallone a secco e Signor D. Filippo Donato , divisa in due membri , franca di qualunque servitù ed ipoteche , solo sottoposta all'annuo censo di £ . 6,29 franco di ritenuta , dovuta al Comune di Pizzoni , a lui pervenuta per eredità paterna , nel Catasto all'Art. 1074 . Detta vendita è stata fatta per lo prezzo di £. 200 depurata del sudetto censo che ricader deve a carico di esso Donato

N° 307 Il 10 Aprile 1871 in Torre di Rugiero

VENDITA IMMOBILI per £. 1.650

Davanti a Noi Vincenzo Campitelli fu Giuseppe Notaio residente in Soriano, qui mediante accesso , e degli infrascritti testimoni da Noi conosciuti ed aventi tutt'i requisiti di Legge . Si sono personalmente costituiti = La Sig.ra D.na Maria Teresa Arena fu Pasquale , vedova di D. Giuseppe Antonio Martelli , ed il di lei Figlio Signor D. Giovan Battista Martelli fu Giuseppe Antonio , proprietari , domiciliati qui in Torre Rugiero . Da una parte = Ed il Signor D. Nicola Donato di Giuseppe , domiciliato in Pizzoni , il quale interviene in quest'atto colla qualità di messo ed internunzio di suo zio Sig. D. Filippo Donato fu Nicola , Cappellano , domiciliato in Pizzoni . Dalla altra parte = I costituiti Sig.ri Arena e Martelli , madre e figlio , solidariamente tra loro han dichiarato di vendere , come con quest'atto vendono liberamente , a corpo e non a misura , a favore del sudetto D. Filippo Donato , una di loro terra aratoria , denominata Iannaci , sita in territorio di Pizzoni , che confina lo stesso D. Filippo , le Sig.re Monache Arena , e D. Vincenzo Alfonso Arena , diviso in due membri da pubblica via , che la dichiarano franca e libera da qualunque servitù ed ipoteche, sottoposta solo all'annuo censo di due quote Comunali che si paga al Comune di Pizzoni , ed al

N° 427 Il 19 Maggio 1871 in Pizzoni

MUTUO per £. 1.275

Davanti a Noi Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe Notaio residente in Soriano , qui per accesso , e degl'infrascritti testimoni da Noi conosciuti , si sono personalmente costituiti = Il Signor D. Maurizio Bardari fu Nicola , e Don Pasquale De Sanctis fu Pasquale . Da una parte = Ed il Sig. D. Filippo Donato fu Nicola Sacerdote Cappellano : Dall'altra parte = Han dichiarato e dichiarano i costituiti Sig.ri Bardari e De Sanctis trovarsi in bisogno della somma di £. 1.275 , ed avendola chiesta a mutuo fruttifero all'altro costituito Sig. Donato , con fargliene la restituzione fra quattro anni di tempo da oggi , e corrispondere l'interesse del 10% all'anno : ed avendo esso Signor Donato condisceso , perciò esse parti di consenso han chiesto l'opera di Noi Notaio per la stipola del presente contratto obbligatorio racchiuso negli articoli appresso descritti = 1° Il costituito Sig. D. Filippo Donato alla presenza di Noi Notaio e Testimoni esborsa la enunciata somma di £ . 1.275 in tante buone monete correnti nel Regno , nelle mani dei costituiti Sig.ri D. Maurizio Bardari e D. Pasquale De Sanctis , e dopo averla rinumerata se l'han ritirata ed imborsata = 2° I medesimi costituiti Sig.ri Bardari e De Sanctis si obbligano solidariamente farne la restituzione solidamente della citata somma di £.1.275 al mutuante Sig. Donato , con la dilazione fra quattro anni di tempo a contare da questa data , in unica soluzione , ed intanto da oggi all'effettivo pagamento si obbligano solidariamente corrispondere l'annuale e convenuto interesse del 10% , franco ed indeminuto , questo interesse , da qualunque ritenuta imposta ed imponenda non esclusa quella della Ricchezza Mobile = 3° Per maggior sicurezza e garentia del creditore Sig . Donato , il costituito Sig. De Sanctis assoggetta ad Ipoteca speciale il di lui fondo aratorio denominato Gorna sito nel tenimento del Comune di Vazzano , che confina con due strade pubbliche, Vallone a secco e D. Vincenzo Alfonso Arena di questo Comune ; ed il costituito Sig. Bardari assoggetta pure a sua volta ad Ipoteca speciale , a favore del creditore medesimo , il suo fondo detto Russo , di natura terreno seminario , sito anche nel territorio di Vazzano , che limita con la proprietà di D. Vincenzo Alfonso Arena , quello del Regio Demanio per la Comuneria dei Preti di Pizzoni , burrone e strada pubblica ; e dovranno rimanere ipotecati fino all'estinzione della somma sudetta , ed interessi convenuti = 4° Gli interessi annuali sopra stabiliti del 10% , essi Sig.ri Bardari e De Sanctis si obbligano solidamente corrisponderli anno per anno , al che mancando si abbrevia la dilazione accordata pel pagamento della somma mutuata , e ciò senza bisogno di purgare la mora ed altri atti giudiziari , ma per il semplice decorri mento del termine = 5° I medesimi costituiti Sig.ri Bardari e De sanctis rinunziano espressamente al beneficio della divisione per la stipulata solidarietà , potendo ognun di loro esser costretto per l'intero pagamento tanto per la somma mutuata che per gl'interessi maturandi = 6° I Fondi dati in garentia vengono riportati nel Catasto provvisorio di Vazzano sotto gli Art: 54 e 629 , il primo in testa di Bardari Nicola ; ed il secondo in testa di De Sanctis Nicola = 7° Le spese del presente atto cadono a tutto peso dei mutuatari = 8° Esse parti sono state cerziorate da Noi Notaio del tenor delle Leggi che riguardano il contenuto in questo stipulato al disposto delle quali vi si sono pienamente uniformate .

Fatto , letto e pubblicato , a chiara ed intelligibile voce , in Pizzoni , Provincia di Calabria Ultra Seconda , nel palazzo del costituito Sig De Sanctis sito Via Chiesa , in presenza di essi contraenti Sig. D. Maurizio Bardari fu Nicola , e D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale , e D. Filippo Donato fu Nicola , Sacerdote e Cappellano , tutti proprietari , domiciliati qui in Pizzoni , come pure alla presenza dei sottoscritti Testimoni D. Nicola Pitimada di Francesco , possidente , e Mastro Francesco Marino fu Vincenzo Sarto qui in Pizzoni , quali testimoni e parti Hanno sottoscritto quest'atto unitamente a Noi Notai stipulante Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe , residente in Soriano .

N° 441 Il 22 Maggio 1871 in Pizzoni

DIVISIONE GIUDIZIARIA

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio Notaio residente in Pizzoni , assistito dai Testimoni D. Raffaele De Sanctis fu Cataldo possidente , e Mastro Raffaele Crispo fu Pasquale Sarto qui domiciliati , i quali han tutte le qualità volute dalla Legge ; precedente quale delegato dal

Tribunale Civile Circondariale sedente in Monteleone pel giudizio di divisione come appresso con sentenza del 27 Novembre 1866 , confermata in appello dalla Corte delle Calabrie sedente in Catanzaro con sentenza del 5 Agosto 1870 = Si sono presentati = D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario qui domiciliato da una parte = Da un'altra parte D. Nicola Arena fu Giuseppe Dottore in Medicina e Chirurgia pure qui domiciliato = E per ultimo D.na Rosa Falduti fu Antonino proprietaria anche qui domiciliata = Dichiarano esse costituite parti De Sanctis , Arena , e Falduti , che colla precisata Sentenza del prelodato Tribunale , essendo stata ordinata la divisione del predio detto Contessa sito in tenimento di Vazzano , descritto detto predio come dagli atti , fra esso D. Pasquale il fu suo Fratello D. Nicola ed esso Signor Arena , come avente causa dell'altro germano prede funto di esso De Sanctis a nome D. Felice , con un prelevamento di tanta proprietà di detto Predio , quanto fosse sufficiente per coprire la cifra di Ducati duecento venti pari a Lire novecento trentacinque a favore della costituita D.na Rosa Falduti , madre di essi De Sanctis la quale andava creditrice , o meglio comproprietaria per tal somma sul detto predio , per averla erogata di proprio danaro nel riacquisto di detto predio, giusta la citata sentenza del Tribunale di Monteleone , a cui si abbia relazione , e dall'altra della Corte di Appello (2) a cui anche le parti si riportano . E siccome il verbale di perizia redatto a cura dell' Agrimensore Signor Francesco Rao da Monteleone (3) , il quale ne ebbe incarico per effetto della citata Sentenza della Corte di Appello di Catanzaro , e depositato presso la Cancelleria del Tribunale sudetto non ancora è stato omologato a norma di Legge ; così esse parti onde evitare ogni ulteriore ritardo , ed ogni inutile spesa , volendo effettuare la divisione in parola , lo omologano essi stessi ; essendocchè le operazioni di detto perito furono eseguite con la massima scrupolosità, giustizia ed esattezza , con cui furono designate e stabilite le tre quote in cui dovrà essere diviso il ripetuto predio , col prelevamento di sopra ricordato ; sottoponendosi per tanto a tutti gli effetti di Legge , ed inibendosi di fare veruna opposizione a questo riguardo = Quindi essi De Sanctis ed Arena prima che si divenisse all'estrazione a questo riguardo = Quindi essi De Sanctis ed Arena prima che si divenisse all'estrazione delle loro quote assegnano ad essa D.na Rosa Falduti , che accetta , la parte del sudetto fondo , quale prelevamento a suo favore , stato staccato col verbale di perizia di sopra ricordato ; e ciò in totale soddisfazione del suo diritto sul predio Contessa in parola , a cui essi condividenti si riportano per tutto ciò che riguardano il presente atto , confina con gli eredi di D. Francesco Paolo De Sanctis di Vazzano , D. Francesco Paolo Arena , ed il rimanente del predio giusto i segni apposti dal sudetto perito = In seguito , consenzienti esse parti De Sanctis ed Arena , abbiamo sopra tre distinte cartelle , segnate le tre quote in cui a norma del verbale di perizia deve essere diviso il predio Contessa , col distintivo in ciascuna cartella delle iniziali A-B-C dichiarando e cerzionando esse parti condividenti alla presenza dei Testimoni , che la quota con la A è quella confinante con parte come sopra assegnata alla Sig.ra Falduti , e D: Filippo Donato ; quella segnata con la B è quella confinante con il detto Donato e D.Vincenzo Massa ; e quella segnata con la C , confinante con quella segnata dalla lettera B , il ripetuto Donato , Burrone e D.na Carmela Arena ; Quindi ravvolte le tre cartelle uguali fra loro e raccolte in una urna chiusa . Essi De Sanctis ed Arena hanno convenuto che la prima cartella estratta dovrà essere aggiudicata ed attribuita a favore di esso Sig:Arena , la seconda e la terza a favore di esso D. Pasquale , una per sé e l'altra quale erede del ripetuto suo Fratello D. Nicola ; perciò Noi presa in mano l'urna sudetta contenente le tre pallottole con le le cartelle relative e distinte dalle quote in parola , ed agitatala ed apertala abbiamo di nostro proprio pugno presa una cartella , e svoltala in presenza di essi Testimoni e condividenti , vi abbiamo osservato e fatto osservare che essa quota era distinta dalla lettera A ; sicchè in forza dei poteri a Noi delegati colle precisate Sentenze e conferiti da esse parti abbiamo dichiarato e dichiariamo che la quota segnata Colla lettera A , da ora in avanti sarà di esclusiva proprietà di esso Signor Arena , il quale è pienamente contento e soddisfatto in presenza Nostra e dei Testimoni . Di conseguenza le altre due cartelle sono attribuite entrambe al Sig. D. Pasquale De Sanctis . Dichiarano le parti che il Fondo Contessa come sopra diviso è riportato in Catasto di Vazzano sotto l'Art. 693 ; e che ha un valore effettivo di £. 4.000 .

Sottoscrivono : Pasquale De Sanctis = Nicola Arena = Raffaele De Sanctis testimone = Raffaele Crispo testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .
La Sig.ra Falduti ha dichiarato di non saper scrivere .

N° 489 Il 9 Giugno 1871 alle ore 22 in Pizzoni DIVISIONE EREDITA' per £ 3.000
Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada residente in Pizzoni , assistito dai Testimoni D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario , e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale , i quali han tutte le qualità volute dalla Legge , si sono personalmente costituiti = Da una parte i Coniugi Rosa De Caria fu Giuseppe , e marito Vincenzo Bono fu Domenico possidenti qui domiciliati = Da un'altra parte Teresa De Caria fu Giuseppe , e marito Francesco De Gori fu Antonino , anche possidenti qui domiciliati = Da un'altra parte Marianna De Caria fu Giuseppe , e marito Nicola Pasquino fu Giuseppe pure possidenti qui domiciliati = Da un'altra parte Fortunato Fiumara fu Francesco proprietario qui domiciliato = E per ultima la vedova Caterina Filia fu Nicola possidente anche qui domiciliata = I costituiti Vincenzo Bono , Francesco De Caria e Nicola Pasquino si costituiscono nel presente atto solo per autorizzare le rispettive mogli , ed esso Fiumara si costituisce colla qualità di tutore dotivo della minorenni Maria De Caria fu Giuseppe , giusto il Testamento del defunto Giuseppe De Caria , ricevuto da Notar Domenico Manduca da San Nicola da Crissa a dì 4 Dicembre 1863 , registrato a 30 detto mese al n° 342 . Dichiarano esse costituite Sorelle germane Rosa , Teresa e Marianna De caria nonché esso Fiumara nella qualità come sopra , ed essa Filia , che il giorno 7 ora decorso mese di Maggio , morì in questo Comune Giuseppe De Caria fu Vincenzo padre di esse germane Rosa, Teresa, Marianna e Maria De Caria , e marito di essa Filia , e che perciò dovendosi divenire alla divisione dell'asse ereditario lasciato dal sudetto defunto hanno adito il Ministero di Noi Notaro per la formazione delle quote rispettive , e quindi per la loro estrazione ed assegnamenti . Quindi si è formata la prima quota , consentienti esse parti dividentisegue la divisione .

Sottoscrivono : Pasquale De Sanctis testimone , Ferdinando Porcelli testimone , Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni . Le parti dichiarano di non saper scrivere . L'atto si è concluso alle ore due e mezza di notte .

N° 499 L'11 Giugno 1871 in Pizzoni VENDITA DI IMMOBILE per £ 280,50
Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Nicola Alemanni fu Francesco alias Zizio contadino qui domiciliato = E dall'altra parte Giacinto Di Santi fu Francesco possidente qui domiciliato =
Dichiara esso costituito Alemanni alla presenza Nostra e dei Testimoni di possedere in territorio di Pizzoni un predio alberato d'ulivi querce ed altro detto Cavorà , confinante da due parti gli eredi di Giuseppe Donato Sottocapo , e dall'altra D. Francesco Paolo Arena ed altri , distinto in Catasto sotto l'Art. 1245 in testa di esso Alemanni . Questo predio esso Alemanni col presente atto lo vende , con la riserba di potersi riscattare il predio Cavorà fra quattro anni decorrenti da oggi , ma dovranno finire col giorno 31 Agosto 1875 , decorso qual termine e non rispettando il diritto di ricomparsi il predio , questo resti ad esso acquirente Di Santi , e ciò senza bisogno di alcuna formalità . Questa vendita è stata fatta per il prezzo di £. 280,50 , qual somma esso venditore Alemanni dichiara alla presenza Nostra e dei Testimoni di averla già ricevuta alquanti giorni dietro , onde si dichiara pienamente pagato e soddisfatto del prezzo pattuito .

Sottoscrivono : D. Domenico Brussard di Saverio di Mongiana , testimone = D. Nicola Bardari di Maurizio proprietario , testimone = Notaio Giacinto Nicola Pitimada residente in Pizzoni .
Le parti non sanno sottoscrivere .

N° 519 Il 17 Giugno 1871 in Pizzoni VENDITA IMMOBILE per £ . 500
Dinanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Il Signor D. Nicola Amalfitani fu Pasquale proprietario domiciliato in Vazzano = E dall'altra parte Mastro Giuseppe Filia di Luigi Calzolaio qui domiciliato . Il

costituito Sig. Amalfitani alla presenza Nostra e dei Testimoni , vende liberamente un predio alberato di ulive ed aratorio appellato Filipodi sito in territorio di Vazzano , confinante con esso Filia da una parte , D.na Vittoria De Nardo da un'altra parte , e le proprietà della Mensa Vescovile di Mileto , dall'altra parte, riportato in Catasto sotto l'Art. 962 , all'altro costituito Mastro Giuseppe Filia che accetta . E questa vendita si è fatta fra esse parti per il prezzo di £. 500 che esso Filia in presenza Nostra e dei Testimoni numera e consegna in potere di esso Signor Amalfitani che rinumera e poi imborsa .

Sottoscrivono : Nicola Amalfitani = Giuseppe Filia = Lorenzo De Palma testimone = Domenico De Pascali testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

N° 560 Il 14 Luglio 1871 in Pizzoni VENDITA DI DUE STABILI per £ .977,50
Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni da Noi conosciuti , si sono costituiti personalmente = Da una parte i coniugi D. Bruno Vavalà di Michele , e D.na Teresina Carlisani fu Giambattista proprietari domiciliati in Serra San Bruno , ora qui = E dall'altra il Reverendo Sacerdote D. Vincenzo Pitimada fu Francesco proprietario domiciliato qui in Pizzoni . Il costituito Sig. Vavalà interviene al presente atto , tanto in proprio , che per autorizzare la Sig.ra sua moglie per la validità di questo atto = Dichiarano essi Sig.ri Vavalà e Carlisani , alla presenza Nostra e Testimoni di Possedere nel territorio di Pizzoni un predio rustico appellato Chieppi di natura oliveto , querceto e pascolo rustico , pervenuto ad essi dichiaranti parte per retaggio paterno di essa Carlisani, e parte per proprio acquisto di esso Vavalà , confinante da una parte D. Vincenzo Serafino Pitimada , da un'altra D. Francesco Paolo Arena , da un'altra parte esso Pitimada , e la strada . E possedere di più un altro fondarello appellato S: Andrea sito anche in questo territorio di natura aratoria pervenuto ad essa Carlisani come sopra , confinante da quasi tutte le parti il costituito Sig Pitimada . Questi due predi come sopra descritti e confinati essi coniugi Vavalà e Carlisani solidalmente li vendono sotto tutte le più ampie garanzie di diritto e di fatto , ad esso D. Vincenzo Pitimada che accetta , pel prezzo fra loro bonariamente pattuito di £. 977,50 , qual somma esso acquirente Sig. Pitimada paga, numera e consegna ad essi coniugi Sig.ri Vavalà e Carlisani , i quali si dichiarano solidamente pagati . Fatto , letto e pubblicato in questo Comune di Pizzoni , nella casa di abitazione di essi Vavalà e Carlisani oggi sudetto giorno, mese ed anno .
Firmano : Bruno Vavalà = Vincenzo Pitimada = Francesco Marino fu Vincenzo Sarto , testimone = Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Serviente , testimone . La Sig.ra Arena non sa firmare .

N° 584 Il 16 Agosto 1871 in Acquaro DONAZIONE MATRIMONIALE £. 17.000
Innanzi a Noi Francesco Barillaro fu Giuliano Notaio residente in Acquaro con il nostro Studio stra Vittorio Emanuele , e dei sottoscritti Testimoni idonei secondo la Legge , si sono costituiti = Da una parte i Sig.ri Don Gabriele Galati di D. Giuseppe gentiluomo e proprietario , la di lui moglie Sig.ra Donna Errichetta Calcaterra fu Antonino gentildonna e proprietaria , nonché la di loro figlia Sig.ra Donna Mariannina Galati , e queste ultime due con l'assenso ed autorizzazione del Sig. Galati marito e padre rispettivo . E dall'altra parte il Signor Don Francesco Paolo Arena fu D. Pasquale Legale e proprietario , di Pizzoni = Dichiarano esse costituite parti che è stato concluso e stabilito Matrimonio che andrà ad effettuarsi nello Stato Civile secondo le Leggi vigenti , ed in faccia alla Chiesa secondo la forma prescritta dal Sacro Concilio Tridentino , tra la costituita Signora Donna Marianna Galati domiciliata in Acquaro col costituito Signor Don Francesco Paolo Arena domiciliato in Pizzoni . Per sopportare con più agiatezza i pesi che dal matrimonio ne nascono i Sig.ri Galati e Calcaterra assegnano una dote che complessivamente ammonta a £. 17.000 .
Sottoscrivono : Gabriele Galati = Marianna Galati = Francesco Paolo Arena = Pietro D'Antona testmone = Bruno Scarmozino testimone = Notar Francesco Barilaro fu Giuliano residente in Acquaro stipolante . La Signora Errichetta Calcaterra non sa sottoscrivere .

N° 762 Il 16 Ottobre 1871 in Pizzoni VENDITA MOBILE per £ . 595

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni , si sono costituiti = Da una parte il Sig. D. Giuseppe Alfonso Filia fu Vincenzo proprietario qui domiciliato = E dall'altra i Maestri Giuseppe Donato fu Nicola Mariangela e Figlio Domenico Donato e Giuseppe Donato fu Nicola Chiovello tutti bottari pure qui domiciliati . Dichiaro esso costituito Sig .Filia alla presenza Nostra e Testimoni di possedere in questo territorio un Castaneto ceduo appellato Le Costiere da lui acquistato dagli Eredi di Domenico Donato Chiara , e siccome ora trovasi venuto a maturità il legname di castagno in esso esistente , ed essendogliene stata fatta Richiesta dai costituiti Maestri Donato, con quest'atto vende il taglio di detto legname ad essi Donato , per il convenuto prezzo di £ . 595 pari a ducati 140 , e tutto ciò osservando alcuni patti che essi compratori si obbligano di scrupolosamente eseguire .

Sottoscrivono : Giuseppe Alfonso Filia = Francesco Aversa fu Nicola , testimone = Vincenzo Filia fu Antonino , testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio .

I compratori Donato dichiarano di non saper firmare .

N° 784 Il 10 Novembre 1871 in Soriano

Innanzi a Noi Domenico Maria Lo Iacono di Vincenzo , Notaio residente in Gerocarne , oggi qui per accesso , e dei sottoscritti testimoni da Noi conosciuti ed idonei , si è personalmente costituito = Il Sig. D. Nicola Donato di Giuseppe , Farmacista , domiciliato e residente in Pizzoni , ora qui per quest'atto = Il quale spontaneamente dichiara , che non avendo potuto di persona conferirsi presso la Prefettura di Catanzaro , per essere presente alle subastazioni di taluni fondi Demaniali pervenuti dalla soppressa Ricettizia di Pizzoni , tenutisi nel dì otto volgente mese , così ha dato incarico al Signor D. Tommaso Garcea fu Francesco , maestro elementare di Pizzoni colà dimorante , affinché in suo nome e vece concorresse agli incanti = In vista quindi di tale incarico il Sig. Garcea restò aggiudicatario dei fondi nomati Gianvincenzo , Cafarrotto , Erbaro , Silippà e Rocia posti in territorio di Pizzoni , giusta le limitazioni e descrizioni riportate nel lotto numero duemila trecento ventotto , per la complessiva somma di lire quattrocento novanta quattro ; ed è perciò che col presente atto il costituito Signor Donato si dichiara il vero ed esclusivo aggiudicatario degli immobili sopra menzionati , per la sudetta somma di £. 494 , accettando tutti gli oneri contenuti nel relativo Capitolato ; ritenendo sin da ora per valido , rato e fermo tutto quello che il Signor Garcea ha operato e farà nell'interesse del medesimo Signor Donato riguardante l'aggiudicazione de' fondi testè descritti =

Fatto e pubblicato quest'atto oggi sudetto giorno, mese ed anno in Soriano , Provincia di Calabria Ultra Seconda , nella casa di proprietà di Noi Notaio sito Strada Corso . Del cui atto si è data lettura a chiara ed intelligibile voce alla parte sopra costituita , in presenza dei testimoni Vincenzo Massa di Nicola , Sarto , domiciliato e residente in Pizzoni , ora qui , e Domenico Nardo fu Evangelista , Paratore , domiciliato e residente in Soriano , i quali si sottoscrivono con Noi Notaio e contraente Donato = Nicola Donato = Vincenzo Massa testimone = Domenico de Nardo testimone = Notar Domenico Maria Lo Iacono di Vincenzo , residente in Gerocarne ho stipolato .

N° 798 Il 31 Ottobre 1871 in Pizzoni

VENDITA DI STABILE per £ . 200.

Avanti di noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei da Noi conosciuti , si sono personalmente costituiti = Da una parte i Coniugi Teresa De Caria fu Giuseppe e suo marito Francesco De Gori fu Antonino agrinostari qui domiciliati = E dall'altra Giuseppe De Grano fu Nicola , anche agrinostare e qui domiciliato = Esso De Gori si costituisce a solo oggetto di autorizzare la moglie a quest'atto = Essa Teresa De Caria , autorizzata come sopra , vende all'altro costituito De Grano , una metà fondo appellato Annunciata confinante D. Francesco Antonio Arena da una parte, il Demanio da un'altra , e Vincenzo Bono dall'altra . E vende proprio quella parte di detto fondo a lei pervenuto nella divisione della eredità paterna , riserbandosi il diritto di potersi riscattare la metà predio fra quattro anni a contare da oggi , senza chiedere diminuzione ed aumento di prezzo . Questa vendita si è concretizzata per il prezzo fra esse parti bonariamente convenuto di £.200 , e proprio quella metà che confina con D. Francesco Antonio Arena .

Sottoscrivono : Mastro Vincenzo Arena fu Giuseppe , testimone = Mastro Fortunato Donato fu Francesco , testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .
Le parti costituite De Caria , De Gori e De Grano dichiarano di non saper scrivere .

N° 812 Il 7 Novembre 1871 in Pizzoni VENDITA DI STABILE per £ . 340

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte il Signor D. Lelio Amalfitani di Francesco Paolo , proprietario domiciliato in Vallelonga ora qui = E dall'altra il Signor D. Vincenzo Alfonso Arena fu Pasquale proprietario domiciliato in questo Comune = Il costituito Signor Amalfitani alla presenza Nostra e dei Testimoni vende all'altro costituito Signor Arena un predio acquabile alberato di Gelsi detto Vallone , ed in Catasto Giardino sito in territorio di Vazzano , confinante da due lati il detto Sig. Arena , da uno il Fiume corrente e la strada dall'altra , riportato in Catasto sotto l'Art. 692 particelle 576-577-578 . Questo predio come sopra descritto e confinato , esso Sig: Amalfitani lo vende liberamente , e sotto tutte le più ampie garanzie di dritto e di fatto al costituito Signor Arena pel prezzo bonariamente pattuito di £. 340 .

Sottoscrivono : Lelio Amalfitani = Vincenzo Alfonso Arena = Domenico Rizzuto di Vallelonga , testimone = Ferdinando Porcelli di Pizzoni , testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

N° 854 Il 2 Dicembre 1871 in Pizzoni VENDITA CON LA RIFUSA di £. 102

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Vincenzo Donato fu Nicola e sua madre Nicolina Bono fu Nicola , nonché mastro Tommaso Nola fu Domenico , e questi solo per autorizzare essa moglie a questo atto = E dall'altra il Signor D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe = Essi costituiti sono tutti domiciliati in Pizzoni , tutti di età maggiore , meno esso Vincenzo Donato , che ha l'età di anni 18 compiti e perciò tuttora minorenni , e perciò si costituisce coll'assistenza ed autorizzazione di sua madre Nicolina Bono = Dichiaro esso Donato autorizzato come sopra di possedere in questo abitato una casa composta di una stanza superiore e basso sottostante con un larghetto adiacente della lunghezza di metri quattro , e larghezza di metri quattro e quaranta centimetri , e per quella Estensione che ha a corpo e non a misura , confinante della casa e larghetto da una parte la casa di Maria Sergi , e dall'altra quella di Giuseppe Donato fu Vincenzo ed esso Arena dall'altra , riportata in Catasto nella Tabella G sotto il N° 56 in testa Bono Nicolina fu Nicola , pervenuta ad esso Donato per retaggio paterno . Ed esso Signor Arena possiede un ortello seccagno sito in contrada Rucà , confinante esso Sig. Arena , e dall'altra parte la strada riportato in Catasto sotto l'Art. 969 in testa Sergi Paolo e Francesco = Ora esse parti hanno effettuato la permuta dei sudetti predi = Cioè esso Vincenzo Donato cede in permuta ad esso Sig. Arena sotto tutte le più ampie garanzie di dritto e di fatto franca e libera da ogni peso ipoteca e servitù la sopra descritta e limitata casa col larghetto come sopra descritto = Ed esso Sig. Arena in cambio cede ad esso Vincenzo Donato sotto le medesime garanzie il sopra descritto ortello Rucà = Ma perché la casa col largo ha il valore di £. 144,50 , mentre l'ortello del Sig. Arena ha il valore di £. 42,50 , perciò essendoci una plusvalenza della casa sull'orto di £ . 102 esso Sig. Arena di moneta effettiva e sonante paga la detta somma in potere di esso Donato , il quale si dichiara interamente pagato . E qui presente la costituita Bono per maggior sicurezza e garanzia di esso Sig .Arena , attesa la minore età del figlio , sottopone ad ipoteca convenzionale a favore di esso Sig. Arena il suo fondarello detto Moscarello sito in questo territorio , confinante la sua sorella Elisabetta Bono , da un'altra la sua sorella Rosa Bono , e D. Fortunato Arena dall'altra , in Catasto sotto l'Art: 1053 .

Fatto letto e pubblicato in Pizzoni , Provincia di Calabria Ultra Seconda , nella casa di esso Tommaso Nola oggi sudetto giorno mese ed anno .

Sottoscrivono : Vincenzo Maria Arena = Tommaso Nola = Essa Bono e figlio Donato han dichiarato di non saper sottoscrivere = Giorgio Francica testimone = Michele Camillò testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

CARTELLA 95

N° 43 Il 30 Dicembre 1871 in Pizzoni

FITTO STABILE per £ . 85

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono costituiti personalmente = Da una parte Nicola Frascà fu Vincenzo contadino qui domiciliato = Da un'altra parte la vedova Rosa Conciatore fu Domenico filatrice qui domiciliata = e per ultimo Giuseppe Filia fu Nicola alias Pittaro contadino pure qui domiciliato = Dichiaro esso costituito Frascà alla presenza Nostra e dei Testimoni che in virtù di atto da me rogato a 22 Novembre 1870 , prese in fitto da essa Conciatore sua madre la vigna di Castrizzi , divisa in due membri con casette rurale , e perché ad esso Frascà non torna più comodo tenerla in fitto , si è deciso subaffittarla per gli altri tre anni di durata del suo affitto al costituito Filia , che accetta pel medesimo estaglio di £ . 85 ; qual somma esso subaffittuario Filia si obbliga pagarla per ogni fine di Ottobre degli anni 1872-1873-1874 alla proprietaria Conciatore qui costituita . Anche con quest'atto essa Rosa Conciatore fitta ad esso Filia per altri tre anni la stessa vigna Castrizzi , da correre detto periodo di tempo dalla fine dei sopra detti tre anni di subaffitto , cioè dalla prima Novembre 1874 , fino all'ultimo giorno del mese di Ottobre 1877 , e ciò per la medesima mercede locatizia di £ . 85 annue ; quale estaglio si obbliga anche pagarla per ogni fine di Ottobre degli anni sudetti , cioè 1875-1876-1877 = Ma perché la locatrice Conciatore ha in atto bisogno di £. 85 per far fronte ad alcuni suoi bisogni , così esso conduttore Filia in atto alla presenza Nostra e dei Testimoni paga la detta somma di £. 85 , onde essa Conciatore si dichiara pagata della prima annualità di fitto che maturerà alla fine di Ottobre 1872 .

Fatto letto e sottoscritto pubblicato in questo Comune di Pizzoni, nel Nostro Ufficio sito in via Rinella oggi sudetto giorno mese ed anno.

Fortunato Donato testimone = Francesco Donato testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio . Le parti contraenti non sanno sottoscrivere .

N° 45 Il 13 Gennaio 1872 in Pizzoni

QUIETANZA per £. 151,22

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Giuseppe Antonio De Gori fu Antonino agricoltore domiciliato in questo Comune = E dall'altra Fortunato Fiumara fu Francesco proprietario qui domiciliato = Dichiarano essi costituiti De Gori e Fiumara alla presenza Nostra e dei Testimoni, che ad istanza dell'Erario di questo Mandamento , esso De Gori fu pignorato per alcune spese di giustizia , che egli dovea solidalmente con Francesco Massa ed altri di questo Comune , e che degli oggetti pignorati fu nominato custode esso Fiumara dall'Usciere precedente , per la qual cosa sono a questi dovute delle somme per dritti di indennità di custodia ed altro , e non potendosi fra essi costituiti liquidare e conciliare le vertenze , relativamente allo ammontare dei detti dritti , esso Fiumara con atto del 4 volgente mese pel Ministero dell'Usciere De Cola di questa Pretura , notificato in Copia , senza registro convenne avanti il Pretore di questo Mandamento il De Gori pel pagamento di £ .208,25 in virtù dicke il prelodato Pretore con sentenza dell'8 volgente , riducendo la cifra sudetta condannò esso De Gori al pagamento di £. 139,22 = Per effetto di tutto ciò quindi esso De Gori alla presenza Nostra e dei Testimoni sottoscritti di moneta corrente in questo Regno paga ad esso Fiumara la detta somma di £. 139,22 , e quest'ultimo perciò dopo che si ha rinumerata ed imborsate le sudette £. 139,22 si dichiara pagato e soddisfatto di tutto quanto gli appartiene in virtù della annunciata sentenza = Esso De Gori inoltre paga ad esso Fiumara ancora altre £.12 per le spese da quest'ultimo erogate per l'atto e Sentenza di sopra enunciate .

Sottoscrivono: Ferdinando Porcelli testimone = Fortunato Donato testimone = Notaio Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

Le parti han dichiarato di non sottoscrivere per non aver mai appreso le lettere .

N° 57 Il 5 Gennaio 1872 in Pizzoni

MUTUO PER £. 178, 39

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni , si sono personalmente costituiti = Da una parte i Fratelli germani Bruno e Nicola Ierullo di Giuseppe domiciliati in Vallelonga e ora qui = E dall'altra parte il Sig. Nicola Murfuni fu Giuseppe domiciliato in Pizzoni . I fratelli Ierullo alla presenza Nostra e dei Testimoni si dichiarano veri e liquidi debitori dell'altro costituito Nicola Murfuni della somma di £. 178,39 per altrettanti avuti di moneta corrente in questo Regno poche giorni dietro . Quale somma essi debitori si obbligano solidalmente restituirla nel giorno 31 Ottobre 1872 , senza interesse veruno : Non curando essi Ierullo al maturo come sopra soddisfare il loro creditore Murfuni , delle ripetute £.178, 39 , questo ultimo potrà rendere esecutivo il presente atto in brevetto e tutte le spese di essi inadempienti , anche per la Copia in forma esecutiva

Sottoscrivono : Nicola Murfuni = Nicola Antonio Gallè di Spadola , testimone = Ferdinando Porcelli testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni . I Fratelli Ierullo non sanno sottoscrivere .

N° 59 Il 5 Gennaio 1872 in Pizzoni

VENDITA STABILE per £. 896,75

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada residente in Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte il Signor Nicola Murfuni di Giuseppe proprietario domiciliato in questo Comune = E dall'altra i Fratelli Bruno e Nicola Ierullo di Giuseppe possidenti domiciliati in Vallelonga = Dichiarano esso Murfuni alla presenza Nostra e dei Testimoni di possedere nel territorio di Vallelonga un predio aratorio appellato Gambino , confinante da una parte Domenico Galati , da un'altra Paolo Ierullo , essi costituiti Ierullo da un'altra parte , e la strada pubblica . Questo predio come sopra descritto e confinato esso Murfuni sotto la più ampia garanzia di dritto e di fatto , nonché franco e libero di ogni peso e servitù lo vende ad essi costituiti Bruno e Nicola Ierullo , che accettano , pel prezzo fra di loro bonariamente pattuito di £. 896,75 ; quale somma essi Fratelli Ierullo acquirenti di moneta corrente in questo Regno pagano in potere di esso venditore Murfuni , il quale dopo che si ha rinumerata ed imborsata le sudette £. 896,75 , si dichiara pienamente pagato e soddisfatto del prezzo = In conseguenza di che esso venditore si spoglia di ogni suo dritto e ragione , rivestendone gli acquirenti , immettendoli nel pieno dominio e possesso del predio comprato .

Nicola Murfuni = Antonio Gallè Testimone = Ferdinando Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

N° 95 Il 13 Gennaio 1872 in Pizzoni

VENDITA STABILE per £. 1507,70

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte i Sig.ri coniugi Don Ercole Bardari fu Nicola e D.na Giuseppina Lentini fu Luigi proprietari di Pizzoni, ed essa Sig.ra Lentini col consenso ed assenso del marito = E dall'altra parte il Rev. Sacerdote D. Vincenzo Pitimada fu Francesco proprietario di Pizzoni = Dichiarano essi coniugi Bardari e Lentini alla presenza nostra e dei Testimoni di possedere in questo territorio un predio di natura aratorio ed alberato di ulivi , quercinale ed altri alberi , confinante da una parte il Signor Francesco Morabito , da un'altra D. Giuseppe Pitimada , da un'altra esso costituito D. Vincenzo , appellato col nome di Famiglia Caria in Catasto Malaspina e Caria riportato in Catasto sotto il n° 148 Sez. T. n.ri da 90 a 98 e 313 . Di questo predio come sopra descritto e confinato essi Bardari e Lentini ne vendono una parte , e proprio quella situata verso oriente , e che tocca coi confinanti sudetti giusto i termini stabiliti con legni divisorii dagli esperti apprezolari D. Giuseppe Luciano da Soriano , e Vincenzo Tiganì da Sorianello al costituito Signor Pitimada che accetta pel prezzo fra le parti bonariamente pattuito di £ 1.507, 70 ; qual somma esso acquirente Sig Pitimada di moneta effettiva e sonante paga in potere di essi Bardari e Lentini , i quali si dichiarano pienamente pagati e soddisfatti del prezzo .

Spogliandosi di ogni loro dritto e ragione sul venduto predio e ne rivestono lo acquirente Sig Pitimada .

Si sottoscrivono essi Bardari e Pitimada , mentre la Sig.ra Lentini non sa scrivere = Luigi Filia fu Giuseppe Calzolaio , Testimone = D. Nicola Filia di Luigi Sacerdote , Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

N° 177 Il 22 Febbraio 1872 in Pizzoni

FITTO FONDO per £. 952

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Il Sig. D. Francesco Paolo Arena fu Pasuqle proprietario domiciliato in Pizzoni = E dall'altra parte Domenico Bertucci fu Francesco , Tintore , ed Antonino Gagliardi fu Domenico Massaro di bovi , ambi domiciliati in Simbario , ed ora qui per quest'atto = Dichiara esso Sig. Arena alla presenza Nostra e dei Testimoni di possedere in Simbario una tenuta appellata Spinazzola a lui pervenuta per averla acquistata dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia , e vuole concederla in fitto ai sudetti Bertucci e Gagliardi per la durata di anni quattro, a partire da oggi e finire coll'ultimo giorno di Febbraio 1876 . L'annuo convenuto estaglio è di £. 238 pari a ducati 56 , sicchè sulle dette £ . 238 annue il contributo Fondiario gravitante sulla detta tenuta Spinazzola nello Ufficio di Percettoria di Serra San Bruno , e quello che rimane in potere di esso Sig. Arena .

Sottoscrivono Francesco Paolo Arena = Domenico Bertucci = Ferdinando Porcelli Testimone = Lorenzo De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio .

Il costituito Antonio Gagliardi ha dichiarato non saper sottoscrivere .

N° 181 Il 24 Febbraio 1872 in Pizzoni

VENDITA STABILE per £ . 400

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte i coniugi Maria Arena di Nicola e suo marito Domenico Lo Duca fu Vincenzo , possidenti domiciliati in Pizzoni , ed esso Lo Duca solo per autorizzare la moglie a quest'atto = E dall'altra il Rev. Sacerdote D. Vincenzo Pitimada fu Francesco proprietario qui domiciliato . Dichiarano esse parti alla presenza nostra e dei Testimoni idonei , che in virtù di atto da me rogato in Soriano in data 17 Dicembre 1868 , il fu Mastro Domenico Alemanni primo marito di essa Maria Arena si dichiarò debitore di esso Sig. Pitimada della somma di £. 221,25 per la quale fu sottoposta ad ipoteca il suo Fondo Valle , riportato in Catasto all'Art. 1275 . E perché essa Arena quale madre e Tutrice dei suoi figli minori , Francesco , Nicola , Maria Rosa , e Maria Teresa Alemanni fu Domenico , non ha potuto finora pagare il convenuto interesse del 10 % in £. 66,39 per tre annualità maturate , perciò onde ovviare al pagamento di altri interessi , si è risolta a nome e parte dei sudetti suoi figli cedere al creditore Sig. Pitimada il sudetto Fondo Valle , estinguendo così anche il debito principale . Essa Maria nella qualità come sopra vende ad esso Sig. Pitimada , che accetta sotto tutte le più ampie garanzie di fatto e di Dritto , nonché franco e libero da ogni servitù e peso il sudetto Fondo Valle , pel prezzo pattuito di £. 400 , di qual somma scomputate le £. 221,25 di capitale , più £. 66,39 d'interesse , esso acquirente deve pagare ad essa venditrice Arena le residuali £. 112,36 ; qual somma resta in potere di esso acquirente Sig. Pitimada con l'obbligo a questi di doverle pagare al Sig .D. Vincenzo Alfonso Arena , altro creditore del ripetuto Domenico Alemanni primo marito di essa Arena , in acconto del credito che detto Sig. Arena vanta .

Vincenzo Pitimada = Pasquale De sanctis Testimone = Napoleone Massa di Nicola Calzolaio , Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

La venditrice Arena e suo marito Lo Duca han dichiarato di non saper scrivere .

N° 211 Il 13 Marzo 1872 in Pizzoni

VENDITA STABILE per £. 191,25

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Le Sig.re D.na Fortunata e D.na Rosa Sacchinelli fu Nicola proprietarie , nonché Salvatore Bono fu Giuseppe contadino domiciliati in questo Comune = E dall'altra parte i coniugi D.na Giuseppina Lentini fu Luigi e D. Ercole Bardari fu Nicola proprietari di questo Comune , nonché il Sig. Giuseppe Filia di Luigi proprietario qui domiciliati .

Esse costituite Sig.re Sacchinelli ed esso Bono solidalmente e ciascuno di loro per quanto lo riguarda vendono sotto le più ampie garanzie di dritto e di fatto nonché libero e franco da ogni peso e servitù ad essa Sig.ra Lentini autorizzata dal marito e ad esso Filia , che accettano un orto acquabile alberato appellato col nome di Famiglia Caloggero , sito in questo territorio contrada San Basilio vecchio , confinante da una parte esso Sig: Bardari , da un'altra parte esso Filia, Giuseppe Murfuni e Domenico Nola dall'altra parte , e ciò per il prezzo pattuito di £. 191, 25 , quale somma essi acquirenti Lentini e Filia pagano in potere di essi venditori Sacchinelli e Bono . La presente vendita si è effettuata a corpo e non a misura , ed esso Sig. Filia vi concorre al terzo del prezzo di sopra esborsato , onde è che egli ha il terzo della proprietà . Esso costituito Salvatore Bono anche con questo atto si obbliga cedere durante la vita di esse costituite Sig.re Sacchinelli tutta la Foglia di Gelso esistente nel suo Fondo Rocia sito in questo territorio ad esse Sacchinelli , così a corpo e senza veruna pigrizia , e queste si obbligano pagare ad esso Bono come prezzo di detta Foglia £.3 , 40 all'anno , e ciò nel tempo in cui viene a maturità detta Foglia (per allevare il baco da seta) . Essi Bono, Sacchinelli e Lentini hanno dichiarato di non saper scrivere per non aver imparato le lettere .

Ercole Bardari = Giuseppe Filia = Raffaele De Sanctis Testimone = Vincenzo Fiumara Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

N° 311 Il 13 Maggio 1872 in Pizzoni

RICOMPRA E VENDITA per £. 400

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Fortunato Fiumara fu Francesco proprietario domiciliato in Pizzoni = Da un'altra parte i coniugi Caterina Pascali fu Domenico , e mastro Giuseppe Donato fu Nicola Mariangela Bottaro , anche qui domiciliati , e quest'ultimo al solo oggetto di autorizzare la moglie a quest'atto = E per ultimo mastro Domenico Donato di Giuseppe , anche Bottaro qui domiciliato = Dichiarano esse parti alla presenza Nostra e dei Testimoni , che essa Pascali con atto rogato da me medesimo Notaro a 25 Gennaio 1868 , vendè col dritto del riscatto esperibile fra cinque anni a contare dalla sudetta data ad esso Fiumara il suo Fondo detto Cafarrotto , e che volendo ora essa Pascali effettuarne il riscatto a' termini del ripetuto Istrumento del 25 Gennaio 1868 , e siccome la vendita è stata effettuata per £ . 425 , così essa Pascali in moneta corrente di questo Regno paga la sudetta somma di £. 425 ad esso Fortunato Fiumara a titolo di riscatto . Onde esso Fiumara dopo che si ha rinumerata ed imborsata la sudetta somma , dichiara di non aver altro da pretendere sul predio . Laonde il predio Cafarrotto rientra nel pieno possesso e dominio di essa venditrice Pascali libero di qualunque gravame . Ma perché essa Pascali non avea in atto la somma come sopra pagata , ha richiesto al costituito mastro Domenico Donato suo Figlio la somma di £. 400 , cedendo a questi in cambio una parte del sudetto predio ; onde è che essi Caterina Pascali e mastro Domenico Donato hanno effettuato il presente contratto = Essa Caterina Pascali vende ad esso Domenico Donato una parte del ripetuto Fondo Cafarrotto, e proprio quella parte che tira verso occidente , confinante da una parte il Demanio, una volta Comuneria di Pizzoni , da un'altra Francesco Filia e Fortunato Fiumara , da un'altra gli Eredi di Lorenzo Iorji , e dall'altra parte verso oriente col rimanente di esso Fondo di proprietà di essa Pascali , contenente n° 13 piedi di ulivo sia di stato e di aumento , oltre a quattro ceppi piantati di recente , ed un piede di quercia , giusta la linea divisoria , e dei segni stabili fatti per comune consenso , e questo per il prezzo di £.400 che essa Pascali ha pagato per il riscatto , ed esso mastro Domenico acquirente da ora ne può disporre a suo piacere e modo .

Le parti han dichiarato tutti di non saper scrivere . Pertanto sottoscrivono con Noi solo i Testimoni D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale , e D. Nicola Bardari di Maurizio qui domiciliati e me Notaio Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni

N° 313 Il 23 Maggio 1872 in Pizzoni

AFFITTO STABILE

Avanti di noi Giacinto Nicola Pitimada residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario domiciliato

in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra parte Domenico Garisto fu Vincenzo , e Giuseppe Rizzuto di Bruno possidenti domiciliati in Vallelonga , ed ora qui per quest'atto . Esso costituito Sig. De Sanctis col presente atto fitta ad essi Garisto e Rizzuto la sua tenuta di natura aratoria appellata Gorna in territorio di Vazzano , e ciò coi seguenti patti , a' quali essi conduttori Garisto e Rizzuto si obbligano scrupolosamente e solidariamente adempire : 1° La durata del fitto è di anni sei da incominciare detto periodo di tempo dal venturo mese di Agosto , e da finire nell'Agosto 1878 . I contraenti Garisto e Rizzuto han dichiarato non saper sottoscrivere .
Pasquale De Sanctis contraente = Francesco Marino Testimone = Luigi Filia Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

N° 413 Il 26 Luglio 1872 in Pizzoni

CESSIONE DI SEMENSATO per £. 100

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Francesco Pitimada fu Domenico Agricoltore domiciliato in Pizzoni=E dall'altra Giuseppe Donato fu Vincenzo possidente anche qui domiciliato . Dichiaro esso costituito Francesco Pitimada alla presenza Nostra e dei Testimoni sottoscritti , che egli avendo preso a colonia parziaria dal costituito Giuseppe Donato una parte del terreno detto Toppa e Mazza in territorio di S. Onofrio di proprietà del Signor Mattei da Pizzo ; di qual terreno esso Donato è fittuario , e perciò avendo avuto a titolo di avvalimento alcune somme e generi , onde potere coltivare la sudetta parte di terreno , si trova ora che egli è debitore di esso Donato della somma di £. 100 , alla presenza Nostra e dei Testimoni vorrebbe liquidare questo debito , e non avendo donde ricavare una tal somma per soddisfare il detto Donato , si è risoluto vendere in pagamento il semensato granone e fagiola di sua proprietà esistente nella parte di terreno come sopra da lui tenuto con esso Donato in colonia parziaria ; e però essi Francesco Pitimada e Giuseppe Donato hanno concluso il seguente contratto = Esso Francesco Pitimada cede in pagamento per le dette £. 100 ad esso Giuseppe Donato il semensato granone e fagiola di sua proprietà , con l'obbligo però ad esso Donato di compiere a proprie spese tutti i lavori che restano a farsi perché il granone e la fagiola venissero a maturità = Per la qual cosa esso Pitimada resta pienamente quietanzato di quanto dovea al Donato per le ragioni di sopra .
Esse parti han dichiarato di non saper scrivere , onde sottoscrivono con Noi i Testimoni Mastro Giorgio Francica fu Nicola Testimone , e Mastro Nicola Nola fu Domenico Testimone , Sarti qui domiciliati = E me Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio qui residente .

N° 473 Il 4 Settembre 1872 In Pizzoni

CESSIONE FRUTTI PER £. 1.350,43

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = I Signor D. Francesco Antonio Arena fu Vincenzo , e D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietari domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Dichiarano esse costituite parti alla presenza Nostra e dei Testimoni che per virtù di pubblico Istrumento da me rogato a 5 Settembre 1867 registrato al n° 563 , esso Signor Arena si dichiara debitore di esso De Sanctis della somma di £. 1.350,43 qual somma il Sig. Arena si obbligò pagarla al creditore De Sanctis in sette rate fra sette anni con l'interesse convenuto del 10% . Ora volendo esso Signor Arena estinguere siffatta sua obbligazione cede in pagamento al suo creditore De Sanctis le ulive pendenti agli alberi dei suoi Fondi Ferrante , Pullari , Rosa , e Cundaro siti in questo tenimento di Pizzoni , e ciò solo per questo anno , col diritto ad esso De Sanctis di raccogliere e far raccogliere le ulive sudette , e con l'olio che se ne trarrà soddisfarli del suo avere , prelevando prima le spese di raccolta ed altro , e quanto altro abbia esso De Sanctis speso per conto di esso Arena incluse le spese di questo atto . Però se col ritratto degli ulivi dei predi sudetti esso De Sanctis non arriverà a soddisfarsi interamente del suo credito , per ciò che rimarrà creditore , deve rendere conto ad esso Signor Arena . Il costituito Signor Arena si riserba il diritto di poter estinguere la sudetta sua obbligazione con danaro prima che le ulive in parola venissero a maturità , ed in questo caso il presente Istrumento resterà nullo , come non fatto .

Francesco Antonio Arena contraente = Pasquale De Sanctis contraente = Enrico Giusto da Monteleone , Testimone = Luigi Bardari fu Nicola Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni .

N° 529 L' 11 Ottobre 1872 in Pizzoni VENDITA FRUTTI per £. 55.25

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte i coniugi Francesco Nola fu Domenico Calzolaio e sua moglie Giuseppa Romano fu Bruno , e questa autorizzata da suo marito per la validità dell'atto = E dall'altra Marianna Fiumara fu Francesco vedova De Palma proprietaria qui domiciliata = Dichiarano essi coniugi Nola e Romano alla presenza Nostra e dei Testimoni di possedere nel loro Fondo detto Filandari in territorio di Vazzano confinante con Maria Ursetta , Antonio Massa e Pasquale De Caria , numero nove piedi di ulivo col loro frutto pendente e ad essi attaccato ; e volendo vendere il loro frutto per sopperire col prezzo a talune loro necessità , sono venuti in trattative con l'altra costituita Fiumara , e le vendono i frutti come sopra descritti , pel convenuto prezzo di £. 55,25 che essa acquirente di moneta corrente paga in potere di essi venditori , che si dichiarano interamente pagati .

Esse Romano e Fiumara non sanno scrivere . Francesco Nola Contraente = D. Nicola Pitimada di Francesco Antonio Testimone = Nicola Donato di Marianna Calzolaio Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni .

N° 565 Il 25 Ottobre 1872 in Pizzoni FITTO ULIVI per £. 892, 50

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte il Signor D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale domiciliato in Pizzoni=E dall'altra Mastro Giuseppe Donato fu Nicola Mariangela,bottaro anche qui domiciliato = E per ultimo Mastro Domenico Donato di Giuseppe anche bottaro e qui domiciliato = Dichiarano esso costituito Sig. De Sanctis alla presenza Nostra e dei Testimoni sottoscritti , che egli per virtù di pubblico Istrumento , da me Notaro rogato a 4 Settembre ultimo scorso , è proprietario delle olive pendenti agli alberi dei Fondi Pullari ,Cundaro ,Ferrante ,e Rosa siti in questo territorio di proprietà Detti Fondi del Sig. D. Francesco Antonio Arena fu Vincenzo di questo stesso Comune , per averglielo quest'ultimo ceduti ad esso De Sanctis a conto di certo liquido debito come dal sopra detto Istrumento : Esso De Sanctis fitta , dopo aver fatto periziare dagli Esperti di campagna Signor Vincenzo Martirani da Soriano ,Vincenzo Tigani da Sorianello, e Giuseppe Iorji di questo Comune , i quali con verbale di perizia di oggi stesso , hanno periziato le ulive in parola nella quantità specificata in detto verbale . E tenendo presente le norme e l'uso di questo Comune esso De Sanctis ha affittato le ulive in parola ad essi costituiti Donato presenti ed accettanti nel modo seguente = 1° Fitta esso De Sanctis al costituito mastro Giuseppe Donato , che accetta , le ulive del Fondo Cundaro periziato per macine quindici ed una terza , per la quantità di cafisi diciassette e cannate dieci e tre quarti , eguali ad ettoltri tre , e trentadue litri = 2°Fitta poi al costituito mastro Domenico Donato le ulive degli altri Fondi Pullari , Ferrante e Rosa periziate macine trentatre e una sesta, e ciò per la quantità di cafisi trentotto , cannate otto e mezza , eguali ad ettoltri otto e liti sei . E dopo molite le ulive si prendesse la quantità a lui come sopra dovuta puro da ogni corpo estraneo e segnatamente morchia = L'olio che come sopra essi Donato dovranno pagare , ciascheduno nella quantità sopra specificata , nella somma di cafisi cinquantasei cannate sette ed una quarta , misura arbitraria ed antica di questo Comune , eguale ad ettoltri undici e litri trentotto ha il valore di Lire ottocento novantadue e centesimi cinquanta £. 892, 50 .

I Donato hanno dichiarato di non saper sottoscrivere per non aver mai appreso le lettere .

Pasquale De Sanctis = Lorenzo De Palma Testimone = Giuseppe Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni .

N° 599 Il 10 Novembre 1872 in Soriano

DONAZIONE ASCENDENTE a £.477,50

Davanti a Noi Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe Notaio residente a Soriano , e degl'infrascritti testimoni da Noi conosciuti ed aventi tutt'i requisiti di Legge . Si sono personalmente costituiti = I coniugi Nicola Massa fu Paolo , Sarto , e Marianna Arena fu Nicola , filatrice , autorizzata costei ed ausiliata nel presente atto dal suo consorte = E dall'altra parte : La di loro figlia Maria Teresa Massa , filatrice = Dette parti son d'età maggiore , domiciliati a Pizzoni qui per la stipula di questo Istrumento , da Noi e testimoni ben conosciuti = Li costituiti coniugi Nicola Massa ed Arena , e questa autorizzata come avanti , han dichiarato e dichiarano alla presenza Nostra e dei Testimoni , che per l'amore ed affetto che sempre portarono e portano verso la di loro Figlia nubile costituita Maria Teresa , ed avuto pure riguardo alle continuate ed affettuose cure che la stessa ha verso di loro sempre prodigato : si sono determinati di donare in donazione irrevocabile tra vivi , attualmente ed irrevocabilmente , gli appresso descritti predio urbano , e mobile nel modo seguente = Una casa asolare sita in abitato di Pizzoni , composta d'una stanza e cucina al piano di sopra , scala d'ingresso , e due piccoli bassi , che limita con una casa di D. Francesco Morabito , una casetta di D. Nicola Pitimada e via pubblica , franca e libera da ogni peso , debito , servitù ed Ipotecche : del valore di £. 290 e viene riportata nella Tabella G fabbricati di Pizzoni al N° 203 , in testa di Massa Nicola , rendita £. 9 . E degli oggetti mobili per un totale di £. 187.50 . Essi coniugi donanti , li donano la casa per aprte della donante Marianna Arena , ed il mobile dal donante Nicola Massa come donazione irrevocabile tra vivi , e sulla legittima che alla medesima potrebbe competere , ed ogni eccedenza gliela donano sul rispettivo di loro disponibile a titolo di ante parte , prelegato e con dispensa di ogni collazione = Riserbano i donanti ripetuti per loro e loro vita durante l'usufrutto ed abitazione della casa , e l'uso dell'intiero mobile .

Le costituite Arena e Massa non sanno firmare . Nicola Massa = Giuseppe Primerano Testimone = Giuseppe Cerantonio Testimonio = Notar Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe residente a Soriano ha stipulato .

N° 613 Il 19 Novembre 1872 in Pizzoni DICHIARAZIONE DI DEBITO per £. 259, 90

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei si sono personalmente costituiti = Da una parte i coniugi Giuseppe La Neve fu Nicola e Rosa Fuscà fu Paolo contadini domiciliati in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra D. Francesco Paolo Arena fu Pasquale proprietario anche qui domiciliato = Essi costituiti coniugi Giuseppe La Neve e Rosa Fuscà col presente atto alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti , si dichiarano solidalmente veri e liquidi debitori del costituito D. Francesco Paolo Arena , che accetta , della somma di Lire duecento cinquantanove e centesimi cinquanta , che si obbligano anche solidalmente pagare fra cinque anni a contare da oggi , in due rate eguali , e senza interesse veruno . Se essi debitori La Neve e Fuscà al maturo come sopra non cureranno pagare le sudette £. 259,50 , esso creditore Sig. Arena può rendere esecutivo il presente atto in brevetto a tutte spese di essi La Neve e Fuscà incluse quelle occorrenti per la copia esecutiva : Il debito sudetto nasce dallo avere essa Fuscà per volontaria noncuranza fatto prendere fuoco nella casa di esso Signor Arena sita in questo abitato via Rinella , onde la casa in parola si è quasi pienamente distrutta .

I coniugi La Neve e Fuscà hanno dichiarato non saper sottoscrivere .

Francesco Paolo Arena = Tommaso Garcea Testimonio = Fortunato Donato Testimonio = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni .

CARTELLA 96

N° 37 Il 30 Dicembre 1872 in Pizzoni VENDITA STABILE per £. 365,60

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Francesco Massa di Nicola possidente domiciliato in in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra il Signor D. Domenico Pitimada fu Francesco proprietario

qui domiciliato = Dichiara esso costituito Francesco Massa alla presenza nostra e dei Testimoni di possedere un predio rustico di natura aratoria ed alberato di ulivi ed altri Alberi di frutto con una matta casetta rurale appellato Mancusi , confinante con esso costituito Sig. Pitimada da più lati col Fiume dalla parte di sotto , e con mastro Francesco Filia dall'altro , riportato in Catasto all' Art. 367 dal N° 392 al 398 . Ora di questo predio come sopra descritto e confinato esso Massa col presente atto ne vende al costituito Sig. Pitimada una parte , e propriamente vende il versante fino al Fiume circoscritto dai confini come avanti segnati , con quanto è olivetato in esso predio , che finora serviva per congiungere l'intera proprietà di esso Massa , e si riserba a proprio vantaggio quanto è alberato di fichi nella parte superiore ; e tutto ciò per il prezzo di £. 365,60, tanto fra loro bonariamente pattuito , quale somma esso Sig. Pitimada di moneta corrente in questo Regno in potere del venditore Massa versa , il quale dopo che si ha rinumerata la sudetta somma di £. 365,60 si dichiara interamente pagato.

Domenico Pitimada = Francesco Massa = Raffaele De Sanctis Testimone = Raffaele Crispo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

N° 39 Il 6 Gennaio 1873 in Pizzoni COSTITUZIONE DI DOTE

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Fortunato Fiumara fu Francesco , e la sua Figlia Rosa Fiumara proprietari domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Da un'altra parte Antonio Donato fu Giuseppe proprietario anche qui domiciliato = E per ultimo i germani Francesco e Teresa e D. Domenico Donato fu Giuseppe , i due primi proprietari e l'altro Sacerdote pure qui domiciliati . Dichiarano esse costituite parti alla presenza nostra e dei Testimoni , che mediante la cooperazione di buoni amici si è trattato e conchiuso matrimonio tra essi Antonio Donato e Rosa Fiumara da celebrarsi fra poco avanti l'Ufficiale dello Stato Civile di esso Comune , secondo le forme prescritte dal nostro Codice , ed indi avanti la Chiesa secondo il Rito Cattolico Romano . La sposa dispone di beni propri in £ 850 ; Donazione del padre della sposa £. 425 ; Donazione dei fratelli dello sposo £. 300 .

I costituiti Fiumara e Donato dichiarano di non saper scrivere , tranne il Sacerdote D. Domenico Donato .

Domenico Donato = Nicola Francica di Giorgio Testimone = Giuseppe Donato fu Domenico Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

N° 53 Il primo Gennaio 1873 in Pizzoni VENDITA TAGLIO LEGNAME per £. 637,50

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte il Signor D, Giuseppe Alfonso Filia fu Vincenzo domiciliato in Pizzoni = E dall'altra parte i mastri Falegnami Giuseppe Donato fu Nicola Mariangela , e figli di costui Domenico e Francesco Donato , nonché Michele Marino fu Vincenzo , tutti bottari domiciliati in questo Comune = Il costituito Signor Filia con questo atto vende ad essi Donato e Marino il taglio del legname di castagno del suo Bosco , che esso Sig. Filia acquistò dagli eredi di D. Giuseppe Donato Chiara, e che confina col restante e con la proprietà di Giuseppe Donato Arci , e ciò pel prezzo di £. 637,50 che essi Donato e Marino acquirenti si obbligano pagare in buona moneta corrente in unica soluzione alla fine di Settembre del corrente anno nel suo domicilio . Seguono dei patti per il taglio del bosco .

Le parti Donato e Marino hanno dichiarato di non saper scrivere per non aver appreso le lettere .

Giuseppe Alfonso Filia = Ferdinando Porcelli Testimonio = Michele Camillò Testimonio = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

N° 79 Il 18 Gennaio 1873 in Soriano CONCESSIONE LICENZA PER MOLINO

Innanzi a Noi Domenico Maria Lo Iacono di Vincenzo , Notaio in Gerocarne , oggi qui per accesso , e dei sottoscritti testimoni da noi conosciuti ed idonei , si sono personalmente costituiti = Il Signor Nicola Donato di Marianna e padre ignoto , calzolaio , nonché i Signori Vito Maria Pisani fu

Domenico , e D. Luigi Baldari fu Nicola , entrambi possidenti : tutti domiciliati in Pizzoni , ora qui per quest'atto , da una parte = E dall'altra il Signor D. Nicola Calcaterra del fu Barone Vincenzo , Esattore delle Imposte Dirette di questo Mandamento , qui domiciliato e residente = Il costituito Donato spontaneamente dichiara , che qual' esercente del molino denominato La Corte , segnato al n° 59 di matricola del Comune di Pizzoni , per ottenere il distacco della relativa Licenza ai termini della Legge sul macinato , è obbligo prestare la corrispondente cauzione nella somma di Lire cento ottanta . E non avendo esso costituito Donato titoli pubblici o danaro effettivo per offrire la cauzione in parola , così ha presentato ll'Esattore Signor Calcaterra la fidejussione dei costituiti Pisani e Baldari pel solo anno corrente , i quali qui presenti ed accettanti si offrono volontariamente e ne prestano la fidejussione a favore dello Esattore medesimo , obbligandosi personalmente e solidariamente col costituito Nicola Donato fino alla concorrenza della somma testè indicata in £. 180 , più o meno a seconda il risultato del ruolo pel corrente anno = Beninteso però che non pagando essi costituiti le rate al termine stabilito , il Signor Esattore rimane facultato ed autorizzato chiudere il molino , esercitandovi ancora tutte quelle altre attribuzioni dalla Legge concesse , a quale patto e condizioni tutti i costituiti vi si sottopongono ed uniformano con la loro solidarietà . Nicola Calcaterra = Donato Nicola = Vito Maria Pisani = Baldari Luigi = Marcellino Lo Iacono Testimone = Giuseppe Luciano Testimone = Notar Domenico Maria Lo Iacono di Gerocarne .

N° 95 Il 19 Gennaio 1873 in Pizzoni

VENDITA CASA per £. 200

Avanti di noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei si sono personalmente costituiti = Da una parte Francesco Antonio Donato fu Nicola Chiovello , bottaro domiciliato in Pizzoni = E dall'altra Giuseppe Donato fu Nicola , anche bottaro e qui domiciliato . Dichiara esso Francesco Antonio Donato alla presenza nostra e dei Testimoni di possedere nel Rione Ferrera una casetta composta di una unica stanza superiore senza basso , confinante Tommaso Nola , Vincenzo Donato Chiovello , ed il costituito Giuseppe Donato . Questa casa come sopra descritta e confinata esso Francesco Antonio Donato col presente atto sotto le più ampie garanzie di dritto ed fatto la vende al costituito Giuseppe Donato suo Fratello pel prezzo di £. 200 ; qual somma esso venditore dichiara alla presenza nostra e dei Testimoni aversi ricevuto dallo acquirente suo Fratello fin da alquanti giorni dietro , e rilascia a favore dell'acquirente ampia e formale quietanza : Esso venditore Francesco Antonio Donato si riserva l'uso di detta casa finchè vivrà , e l'acquirente non avrà il dritto di abitarvi se non dopo la sua morte . Giuseppe Filia di Luigi Testimonio = Francesco Filia di Luigi Testimonio = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni

N° 115 Il 29 Gennaio 1873 in Pizzoni

VENDITA CASA per £ 289, 85

Avanti di noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei si sono personalmente costituiti = Da una parte Giuseppe Antonio De Gori fu Antonino agricoltore domiciliato in Pizzoni = E dall'altra il Rev. Sacerdote D. Vincenzo Pitimada fu Francesco proprietario anche qui domiciliato = Dichiara esso costituito De Gori alla presenza nostra e dei Testimoni di possedere in questo abitato di Pizzoni via Salita del Mercato una casa composta di due stanze superiori e bassi sottostanti confinante da una parte Vincenzo Donato Chiara , da un altro i Fratelli D. Francesco Paolo e D. Vincenzo Alfonso Arena e dall'altra parte un'altra casa di esso dichiarante Questa casa esso De Gori sotto tutte le più ampie garanzie di dritto e di fatto , franca e libera da ogni peso , censo , servitù ed Ipoteche , la vende al costituito Sig Pitimada , che accetta , e ciò pel prezzo di £. 289,85 tanto fra loro bonariamente pattuito ; Qual somma il venditore De Gori dichiara alla presenza nostra e dei Testimoni aversi ricevuto da esso acquirente di buona moneta corrente da alquanti giorni dietro , e ne rilascia ampia e formale quietanza : Il venditore si riserva il diritto di riscattare la casa fra cinque anni di tempo , a contare da oggi . Il De Gori dichiara di non saper scrivere ; Vincenzo Pitimada = Francesco Pitimada di Nicola Testimonio = Giacinto De Sanctis fu Cataldo Testimonio = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni

N° 129 Il 4 Febbraio 1873 in Pizzoni

PERMUTA per £. 300

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte la Sig.ra D.na Rachele Arena fu Giuseppe proprietaria domiciliata in Pizzoni = E dall'altra D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe proprietario di Pizzoni . La costituita Sig.ra D.na Rachele dichiara alla presenza nostra e dei Testimoni , che trovasi proprietaria assoluta ed esclusiva di un Trappeto di olio , composto da un vano in cui esiste la scodella o frantoio , di un altro vano in cui esiste il torchio o strettojo , e la fornace , e anche di altre adiacenze , nelle quali esiste il quatricolo ed altre comodità riservi enti allo stesso Trappeto , col soprastante fabbricato , composto di una stanza superiore , il tutto sito nell'abitato di questo Comune , confinante fiume corrente , la Casa degl'Eredi di D. Nicola Arena , e via , distinto nella Tabella G di questo Comune sotto il n°.... per la rendita di £ . 16,53 = Il costituito D. Vincenzo Maria Arena dichiara parimenti di essere proprietario al medesimo titolo di un orto acquabile detto col nome di Famiglia Orto del Ponte confinante da una parte Vincenzo Bono Stolano , da un'altra la strada, e dall'altra il fiume corrente, riportata in Catasto sotto l'Art.1293 in testa di esso Sig. Arena. Esse costituite parti hanno fra loro conchiuso un contratto di permuta con le seguenti riserbe : La costituita D.na Rachele Arena cede in permuta al costituito D. Vincenzo Maria suo Fratello il detto Trappeto con tutte le sue adiacenze , e col soprastante fabbricato , nonché con l'ortello , che vien di seguito , nel quale è solito farsi le stramate , o conserve delle olive , e che confina col rimanente di proprietà dell' altro suo Fratello D. Domenico Arena , e ciò sotto tutte le più ampie garanzie di dritto e di fatto , e franco di ogni peso e libero da Ipoteche . Ed il costituito D. Vincenzo Maria Arena in cambio cede sotto le medesime garanzie alla permutante D.na Rachele sua Sorella le metà del sopra descritto Orto del Ponte = Quali predi hanno il valore , il Trappeto di £. 300 ; e la metà orto di £. 200 , per la qual cosa esso D. Vincenzo Maria Arena paga in presenza nostra e dei Testimoni alla costituita D.na Rachele le £. 100 di maggiore valore del Trappeto = Il presente contratto si è concluso coi seguenti patti e riserve = 1° D.na Rachele riserba a proprio vantaggio la metà usufrutto sua vita natural durante di detto Trappeto ; 2° Sulla metà orto come sopra venduto, essa D.na Rachele ha il diritto di godere ed usufruire l'annua rendita che esso dona , e non potrà alienarlo se non in caso di costatato bisogno e necessità . Donna Rachele ha dichiarato non saper sottoscrivere . Vincenzo Maria Arena = Giorgio Francica fu Nicola Sarto Testimone = Nicola Mesiano fu Domenico possidente Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni .

N° 139 Il 10 Febbraio 1873 in Pizzoni

VENDITA per £. 30

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte i Germani Vincenzo e Nicola Filia fu Giuseppe , e la loro comune madre Rosa Sacchinelli fu Francesco agricoltori domiciliati in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra D. Francesco Antonio Arena fu Vincenzo anche qui domiciliato = Dichiarano essi Vincenzo e Nicola Filia ed essa Rosa Sacchinelli alla presenza nostra e dei Testimoni di possedere in questo territorio un Fondarello appellato Valle , che posseggono comune ed indiviso co Nicola , Tommaso e Caterina Nola fu Vincenzo di questo Comune , confinante da una parte D. Francesco Paolo Arena , Domenico Mireni da un'altra parte , Francesco La Neve da un altro , Giuseppe Calojero e via dalle rimanenti parti , di natura aratorio, querciuoli , gelsi , piccoli ulivi , fichi di india , fichi . Orra essi Filia e Sacchinelli trovandosi debitori di esso Sig. Arena della somma di £. 30 , e non avendo come pagarlo cedono in pagamento della sudetta somma di £.30 ad esso Sig. Arena , che accetta , la lor pozione del sopra decritto e limitato Fondo Valle , onde esso Signor Arena si dichiara interamente pagato e soddisfatto = Essi sudetti Filia e Sacchinelli si spogliano fin da ora di ogni loro dritto , rivestendone l'acquirente e lo immettono nel legale possesso . I sudetti Filia e Sacchinelli han dichiarato di non saper scrivere . Francesco Antonio Arena = Fortunato Donato Testimone = Giuseppe Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

N° 171 Il 2 Febbraio 1873 in Soriano

VENDITA ALL'ASTA per £ . 676,50

Innanzi Domenico Maria Lo Iacono di Vincenzo Notaio residente in Gerocarne , oggi qui per accesso , ed ai sottoscritti testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Il Signor D. Giuseppe Marquis fu Giovambattista Ricevitore del Registro e bollo di questo Mandamento qui stesso domiciliato e residente, qual rappresentante l'Amministrazione Demaniale = E Giuseppe Donato fu Nicola, Falegname , domiciliato e residente in Pizzoni, ora qui per quest'atto . Entrambi cogniti a noi Notaio e Testimoni = Il costituito Ricevitore Signor Marquis ha dichiarato, che giusta autorizzazione avuta dall'Intendenza di Finanza di Catanzaro con ufficio del dì 17 passato gennaio n° 2072/163 del Protocollo , ha diramato pubblici avvisi d'asta per la vendita del taglio dei castagneti cedui nei boschi della già Ricettizia di Pizzoni, denominati Rocia , Rinaldo e San Nicola , siti in quel territorio , fissando per oggi gl'Incanti relativi sulla base di £. 549,50 = E poiché avendo ripetute volte fatto bandizzare per mezzo dell'Inserviente Comunale Vincenzo Stirparo l'apertura delle licitazioni del taglio dei castaneti testè indicati , si sono presentati ad offrire facendo gara fra loro , i nominati Michele Marino e Giuseppe Donato , offrendo cioè , il primo Lire cinquecento sessantanove e centesimi cinquanta ; il Donato £. 589,50 ; Marino £. 600 ; Donato £. 620 ; Marino 630 ; Donato 676, 50 : cifra che restò definitiva all'estinzione dell'ultima candela vergine , per non essersi presentati altri abblatori a licitare = Per effetto di ciò si è richiesto il nostro Ministero colla stipola del presente Istrumento = 1° Il taglio dei castaneti cedui è rimasto a favore del Donato per la somma di Lire 676, 50 , che il medesimo si obbliga pagare e versare in mano del Ricevitore presso l'Ufficio del Registro di Soriano appena sarà partecipata la superiore approvazione , e prima della consegna = 2° La vendita si è fatta col patto di lasciare in piedi quel numero di alberi per seme o di speranza , in conformità della Legge Forestale del 21 Agosto 1826 e precisamente dalle condizioni prescritte dagli articoli trentaquattro e trentacinque = 3° L'aggiudicazione sarà valida appena sarà partecipata l'approvazione superiore , ed il Donato dovrà por mano immediatamente al taglio , ed asportare il legname entro la prima quindicina di Marzo . 4° Per l'esecuzione del presente contratto il Donato si uniforma pienamente alle suaccennate Leggi Forestali . Le spese di questa stipola , copie , perizie , verificazioni , consegne ed altro occorrente , sono tutte a carico di esso Donato . Il Donato dichiara di non saper firmare = Giuseppe Marquis Ricevitore = Giuseppe Franzè Testimone = Vincenzo Agazio Testimone = Notar Domenico Maria Lo Iacono di Vincenzo residente in Gerocarne .

N° 141 Il 12 Febbraio 1873 in Pizzoni

VENDITA STABILE per £. 700

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni ,e dei Testimoni idonei , si sono Personalmente costituiti = Da una parte i Germani Vincenzo , Domenico , e Grazia Arena fu Giuseppe , nonché la loro comune madre D.na Rosa Codispoti fu Domenico possidenti domiciliati in Pizzoni = E dall'altra il Signor D. Domenico Morabito di Francesco proprietario domiciliato in Mongiana , ed ora qui per affari suoi . Dichiarano essi Arena e Codispoti alla presenza nostra e dei Testimoni , che eglino posseggono comuni ed indivisi gl'immobili detti uno Majo di natura aratorio con fichi , viti , e ciliegi , confinanti con D. Vincenzo Arena , con D. Maurizio Bardari e con mastro Domenico Pascali ; e l'altro detto Lamo , oliveto , confinante con Francesco Massa, con Nicola Alemanni e via . E volendo ora essi Arena e Codispoti alienare i sopra descritti e limitati predi di Majo e Lamo vennero in convenzione col detto Signor Morabito , ed oggi con quest'atto vendono i Fondi Majo e Lamo al costituito Signor Morabito per il prezzo bonariamente convenuto di £. 700 che essi venditori dichiarano di aversi ricevuta detta somma di £. 700 alquanti giorni dietro . Essi venditori rivestono l'acquirente di ogni diritto e ragione , immettendolo nel legale e reale possesso di essi predi fin da ora . I fondi sono stati venduti a corpo e non a misura , e con dichiarazione che i Fondi sono franchi e liberi di ogni peso , servitù , ed Ipoteche : I Germani Domenico e Grazia Arena e la madre D.na Maria Rosa Codispoti dichiarano di non saper scrivere . Vincenzo Arena =

Domenico Morabito = Vito Maria Pisano Testimone = Luigi Fulciniti Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni .

N° 149 Il 20 Febbraio 1873 in Vazzano VENDITA LEGNAME per £. 850
Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio di Pizzoni , ed ora qui per questo atto, e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte il Signor D. Pasquale Romei fu Domenicantonio proprietario domiciliato in Filogaso , ora qui = E dall'altra il Sig. Giuseppe Filia di Luigi Calzolaio e Mastro Giuseppe Donato fu Nicola Chiovello Bottaro domiciliati in Pizzoni , ed ora qui = essi costituiti Filia e Donato per la esecuzione di questo atto eliggono il domicilio in Monteleone , nella Casa del Sig. D. Felice Crispo proprietario di detta Città = Esso Sig. Romei possiede da vero e legittimo padrone e signore un castagneto ceduo nel territorio di Filogaso , nomato Pinnalo , e volendo esitare il legname per far fronte ad alcuni suoi bisogni , venne in convenzione con i costituiti Filia e Donato e vende a questi il taglio degli alberi di catagno , e ciò pel prezzo di Lire ottocento cinquanta £. 850 , che di moneta corrente in questo Regno essi Filia e Donato si obbligano solidalmente pagare , metà nell'ultima di Luglio , e metà nell'ultima di Agosto del corrente anno : e non curando essi Filia e Donato effettuare i pagamenti sudetti nelle stabilite scadenze , dovranno pagare dalla scadenza in poi , l'interesse del 12% da correre fino al pagamento. Seguono poi i patti usuali per il taglio del bosco .
Il Donato non sa scrivere . Pasquale Romei = Giuseppe Filia = Gregorio Tigani Testimone = Gregorio Vilone Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio .

N° 169 Il 9 Febbraio 1873 in Vazzano VENDITA LEGNAME per £. 2.106
Atto di delibera mento per la vendita del legname della 6 .a e 7.a Sezione del Bosco ceduo castagnale quelle di proprietà del Comune di Vazzano a favore di Donato Giuseppe fu Nicola (alias Chiovello) Falegname e proprietario di Pizzoni per la somma di £. 2.106 . In conseguenza di siffatto risultato noi componenti La Giunta Municipale , abbiamo fatto il delibera mento di cui e parola a favore del ripetuto Donato Giuseppe fu Nicola (Chiovello) Falegname e proprietario di Pizzoni , il quale ha presentato per suo garante di Fidejussione la persona di Filia Giuseppe di Luigi calzolaio e proprietario di Pizzoni stesso , quali amendue si obbligano solidalmente al pagamento Della precisata somma di lire duemila centosei in due rate uguali , cioè la prima un mese dopo della consegna , e la seconda a 30 Giugno del corrente anno 1873 , nelle mani del Tesoriere Municipale di questo Comune , in moneta effettiva d'argento , od in carta monetata .
Non sottoscrive l'aggiudicatario Donato perché dice essere illetterato : Giuseppe Filia = Gregorio Vilone Testimone = Antonio Ricosta Testimone = Antonio De Sanctis = Bruno De Nardo = G. Tigani vice Segretario

N° 171 Il 20 Febbraio 1873 alle ore 18 Italiane in Vazzano VENDITA LEGNAME £. 2.222
Atto di deliberamento per la vendita della sesta e settima Sezione del Bosco ceduo castagnale Squelle di questo Comune di Vazzano a favore di Domenico Donato di Giuseppe alias Mariangela Bottaro di Pizzoni per £ . 2.222 , colla garanzia del Signor De Sanctis D. Pasquale . di Pizzoni .

N° 269 Il 1° Aprile 1783 in Pizzoni VENDITA STABILE £.400Davanti di Noi Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe Notaio residente in Soriano , qui per accesso : e degl'infrascritti testimoni da Noi conosciuti ed aventi tutti i requisiti di Legge, si sono personalmente costituiti = Rosa Pascali fu Vincenzo , Filatrice , da una parte = E dall'altra parte . D. Vincenzo Donato di Giuseppe , Sacerdote = La costituita Pascali ha dichiarato di vendere come con quest'atto vende ed aliena liberamente , a corpo e non a misura , e colla riserba come appresso , a favore dell'altro costituito Sig Donato , un suo Fondo coperto a vigna con alberi di frutti e gentili , denominato Angelo , sito in territorio di Pizzoni , limito Vincenzo Pascali fu Pietro , Maria Pascali e via pubblica , che lo dichiara franco e libero di ogni peso , e censo , debito e servitù anche ipotecarie , a lei pervenuto per acquisto proprio , e viene riportato in Catasto sotto l'Art: 1066 in

testa Donato Domenico di Nicola . La presente vendita si è perfezionata per lo prezzo di consenso fra esse parti dato di Lire quattrocento £.400 , e questa somma la venditrice Pascali dichiara di averla ricevuta ed avuta , dal compratore Sig. Donato , un momento prima di questo stipulato , e nel rilasciarne ampia e finale quietanza , dichiara di rinunciare all'eccezione del denaro non numerato in atto , da noi cerzionata = Riserba solo essa venditrice Pascali l'usufrutto dell'immobile descritto da goderlo sua vita natural durante , e dopo il suo decesso dovrà unirsi proprietà , uso , ed usufrutto a favore del compratore Sig. Donato = Del di cui atto , fatto , letto , e pubblicato , a chiara ed intelligibile voce in Pizzoni , Provincia di Calabria Ultra Seconda , nella Casa di Giuseppe Donato fu Nicola Arci sita in via Grazia , in presenza d'esse Rosa Pascali fu Vincenzo , filatrice , e D. Vincenzo Donato di Giuseppe Sacerdote, domiciliati qui in Pizzoni, come pure alla presenza dei sottoscritti Testimoni Giuseppe Donato fu Nicola alias Arci , possidente , e Nicola Francica di Giorgio , sarto , domiciliati qui in Pizzoni , quali Testimoni hanno sottoscritto quest'atto con Noi Notaio e solo contraente Sig. Donato , avendo la costituita Pascali dichiarato non saper firmare .

N° 315 Il 21 Aprile 1873 in Pizzoni

VENDITA STABILE per £. 300

Davanti a Noi Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe Notaio residente a Soriano , qui per accesso , e degl'infrascritti testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Rosa Pascali fu Vincenzo . Da una parte = E Fortunato Fiumara fu Francesco . Dall'altra parte . La costituita Pascali ha dichiarato di vendere , come con quest'atto vende ed aliena liberamente a corpo e non a misura , a favore dell'altro costituito Fiumara un suo Fondo denominato Cavorà , in contrada Mancuso , sito in territorio di Pizzoni , di natura seminitorio , castaneto , ed altri di frutto , che limita coi beni della Communeria di qui , oggi regio Demanio , quelli di Pietro Pascali, rimanente proprietà di essa venditrice ; che lo dichiara franco libero di ogni peso , censo , servitù ed ipoteche , a lei pervenuto per acquisto proprio, riportato nel Catasto Provvisorio all'Art: 456 , in testa di Donato Erede Mastro Giuseppe fu Carlo : La vendita sudetta si è fatta per lo prezzo di consenso tra esse parti di £. 300 : e questa somma il compratore Fiumara la esborsa in atto alla presenza nostra e testimoni , nelle mani della venditrice Pascali , e dietro averla numerata e ritirata , gliene rilascia ampia e valida e finale quietanza = per effetto della vendita potrà l'acquirente Fiumara godere e disporre , del di sopra descritto e confinato immobile , con assoluto dominio e proprietà , avendo la venditrice Pascali ceduto e surrogato a di lui favore , ogni suo dritto , jusso , ragione, e lo immette fin da ora nel reale , legittimo e corporale possesso della proprietà venduta .

I contraenti han dichiarato di non saper firmare = D. Fortunato Arena fu Domenico Sacerdote , Testimone = Giorgio Francica fu Nicola Testimone = Notar Vincenzo Campitelli fu Giuseppe .

N° 353 Il 14 Aprile 1873 in Pizzoni

VENDITA CASA per £.230

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Giuseppe La Neve fu Francesco e suo Figlio Francesco La Neve contadini qui domiciliati = E dall'altra Maria Aversa fu Giuseppe contadina anche qui domiciliata = Dichiara esso Giuseppe La Neve alla presenza nostra e dei Testimoni di possedere in Pizzoni via La Grazia , una casa composta di una sola stanza superiore senza basso , confinante con Francesco Gambino da una parte e dalle rimanenti parti la via sudetta e vicolo soprastante . E possedere inoltre un Ortello detto S. Nicola sito in questo territorio di natura acquabile confinante con D. Vincenzo Donato , eredi di Antonino Carlisani , e Giuseppe Donato . Questa casa ed ortello come sopra descritti e confinati esso Giuseppe La Neve con questo atto li vende liberamente, sotto le più le più ampie garanzie di fatto e di dritto alla costituita Maria Aversa , che accetta pel prezzo fra di loro bonariamente stabilito di £. 130 = L'altro costituito Francesco La Neve dichiara di possedere in questo territorio un Fondarello appellato Valle di natura aratoria con querce ulivi ed altri alberi fruttiferi , confinante con D. Domenico Pitimada , Domenico Mirenzi e Giambattista La Neve . E possedere di più la quinta parte di un altro Fondarello detto Cosere di natura castagneto di frutto confinante Nicola Mesiano , con D. Giuseppe Pitimada ed altri , in questo territorio . Questi due predi come sopra descritti e confinati esso Francesco La Neve sotto le

medesime garanzie come sopra , ed a corpo e non a misura , pel prezzo bonariamente pattuito di £. 100 . Quali somme essi La Neve dichiarano aversele ricevute dalla compratrice alquanti giorni prima , e ne rilasciano ampia e finale quietanza .

Le parti dichiarano non saper sottoscrivere per non aver mai appreso le lettere . Testimoni Giuseppe e Vincenzo Donato fu Domenico = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

N° 379 Il 6 Maggio 1873 in Pizzoni

VENDITA SEMENSATI per £. 170

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Giuseppe Carlisani fu Antonino agricoltore domiciliato in Pizzoni = E dall'altra Domenico Gambino fu Nicola Mugnaio anche qui domiciliato . Dichiaro esso costituito Carlisani alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti , che egli si trova debitore dell'altro costituito Gambino della somma di £. 170 , per averle da costui avute in diverse fiata ora danaro contante generi ed altro , e perché il creditore Gambino chiede ora il pagamento di detta somma , esso Carlisani non avendo altro gli cede in pagamento il semensato Lino , che è prossimo a maturità che egli possiede nel Fondo Lo Schiavo di proprietà del Massaro Biaggio Tucci da Spadola , sito in questo territorio e ciò non solo , ma ancora tutti i maggesi semensati a granone , che egli ha fatto nel Fondo Spirricasso sito in Soriano di proprietà del Sig. Giuseppe Cerantonio di Soriano , affinché col retratto del sopradetto Lino , e col granone che si produrrà nei detti maggesi esso Gambino potrà rivalersi del suo avere di £. 170 ; però esso cessionario Gambino ha l'obbligo di compiere a proprie spese tutti i lavori che bisognerà fare perché il Lino ceduto ed il granone venissero a piena maturità e coltivar quest'ultimo fino al raccolto = Laonde fin da ora esso cedente Carlisani si spoglia di ogni suo dritto e ragione del lino e dei maggesi come sopra ceduti : Nella ipotesi poi che col retratto di detto Lino e granone dopo detratte le spese , esso Gambino non si rivalerà del suo credito , ha il dritto semensare di proprio conto a farlo semensare il Lino nei maggesi del Fondo Spirricasso come sopra , onde col ricavato di quest'ultimo si soddisfacesse in tutto e per tutto .

Le parti costituite non sanno sottoscrivere . Fortunato Donato fu Francesco Testimone = Giuseppe Donato fu Domenico Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio .

N° 383 Il 13 Maggio 1873 in Pizzoni

DONAZIONE DI DIRITTI

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte la Sig.ra D.na Giuseppina Lentini fu Luigi vedova del Sig. Ercole Bardari proprietaria domiciliata in questo Comune = E dall'altra i Figli di costei Nicola e Grazia Regina Bardari fu Ercole anche proprietari e qui domiciliati = Dichiaro essa costituita Sig.ra Lentini alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti , che il fu suo marito Sig. Ercole Bardari ha creduto senza avervi diritto veruno , ed essa stessa senza poterla fare , e per fare la volontà del marito , vendere al Sig. D. Vincenzo Pitimada , ed al Sig. Nicola Pitimada , ed al Sig. Domenicantonio Morabito il Fondo appellato col nome di Famiglia Caria , ed in Catasto Malaspina e Caria di natura oliveto , aratorio ed altro , sito in tenimento di questo Comune , confinante con D. Francesco Morabito , D. Maurizio Bardari e via , riportato in Catasto sotto l'Art. primitivo 148 in testa Bardari Nicola Sez. E dal n° 93 al n° 98 e 313 = Di più han venduto senza avervi diritto come sopra , essa Lentini ed il marito il Fondo detto col nome di Famiglia Impirrillo , ed in Catasto sotto la denominazione come avanti , riportato sotto lo stesso Articolo , e Sezione , e confinante D. Vincenzo Alfonso Arena , D. Pasquale De Sanctis , ed il predetto D. Vincenzo Pitimada , al fu Francesco Pitimada padre di detto D. Vincenzo = Ora rientrata essa nel pieno esercizio dei suoi dritti , per lo scioglimento del suo matrimonio a causa dell'avvenuta morte del suo marito , e volendo che i suoi Figli non avessero a perdere le proprietà sudette per volere rispettare gli abusi dei propri genitori ha creduto cedere i suoi dritti che ella ha sulle proprietà sudette , come fondi dotali di sua esclusiva pertinenza a' suoi Figli sudetti Nicola e Grazia Regina Bardari e però con donazione irrevocabile fra vivi dona a' ripetuti suoi Figli i Fondi come sopra descritti e confinati ,

con facoltà di rivendicarli in proprio nome dai possessori sudetti che posseggono dette proprietà in mala fede per virtù di acquisto fatto da persone che non avevano la capacità giuridica di potere vendere od i qualunque modo alienare = In conseguenza di tutto ciò e per gli effetti del presente nostro atto essa Sig.ra Lentini si spoglia attualmente ed irrevocabilmente di tutti i suoi dritti azioni e ragioni sulle proprietà come sopra abusivamente vendute ,rivestendone i sudetti donatari suoi Figli , in modo che fin da ora possano promuovere e spingere tutte le istanze , ed iniziare tutte le procedure , e spingere in proprio nome tutti quegli atti , che sono necessari e convenienti per rivendicare le proprietà sudette = I donatari Nicola e Grazia Regina Bardari accettano nelle più ampie forme di Legge la presente donazione , e ringraziano la donante loro genitrice = Dichiarano infine la donante che essa intende fare la presente donazione , come la fa in effetti , e contro della quale di la Legge le accorda la libera disposizione , e che il valore dei predi sudetti è di Lire mille £. 1.000 =

La donante Sig.ra Lentini , e la Donataria Grazia Regina Bardari han dichiarato non saper scrivere. Nicola Bardari = Vincenzo Porcelli di Ferdinando , Testimone = Pasquale De Sanctis fu Pasquale , Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

N°385 Il 22 Maggio 1873 in Pizzoni

RATIFICAZIONE DI VENDITA

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni sottoscritti idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte i germani D. Nicola e D.na Grazia Regina Bardari fu Ercole , e la loro genitrice D.na Giuseppina Lentini fu Luigi proprietari domiciliati qui in Pizzoni = E dall'altra parte i germani D. Vincenzo e D. Domenico Pitimada fu Francesco Sacerdote il primo , e l'altro proprietario qui pure domiciliati = Dichiarano essi costituiti Germani Nicola e Grazia Regina Bardari ed essa Giuseppina Lentini alla presenza nostra e dei Testimoni , che il fu loro padre e marito rispettivo D. Ercole Bardari ed essa D.na Giuseppina Lentini con atto del 19 Febbraio 1857 rogato dal Notar Campitelli venderono al fu Francesco Pitimada padre di essi costituiti D. Vincenzo e D. Domenico un fondo detto Impirillo ed in Catasto Malaspina e Caria ; con atto del 27 Febbraio 1864 del Notar Raffaele ; con atto del 20 Agosto 1866 e con atto del 13 Gennaio 1872 da noi sottoscritto Notaio venderono altre porzioni di detto predio di Malaspina o Caria . E poiché i venditori sudetti non potevano effettuare le vendite dei predi sopra ricordati , perché dotali , e come tali inalienabili , a' termini di Legge , durante il matrimonio , perciò con questo atto essi germani Bardari , ed essa Lentini ratificano , e confermano ed omologano gli atti di sopra enunciati, riconoscendoli validi in tutto e per tutto , e come se li avessero fatti essi stessi , sendo nel pieno esercizio dei loro diritti ; ed il tutto a favore esclusivo di essi germani Pitimada , come eredi del fu loro padre , ed esso D. Vincenzo come acquirente del Fodo Caria . Per la qual cosa essi Pitimada , e ciascuno di loro per la parte che lo riguarda ne sono addivenuti i proprietari esclusivi dei predi venduti .

Nicola Bardari = Vincenzo Pitimada = Domenico Pitimada = Tommaso Garcea Testimone = Francesco Marino Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio .

N° 391 Il 26 Maggio 1873

L'anno 1873 , il giorno 26 del Mese di Maggio , nella Segreteria Comunale di Soriano . Davanti a Noi Greco Vincenzo Sindaco di questo Comune , assistito dal Segretario Comunale Sig. Mazza Marcellino , si è presentato Donato Domenico fu Nicola da Pizzoni , il quale il giorno tredici volgente Mese di Maggio fu colto in flagranza nella recisione di una quercia nel bosco Comunale S. Giovanni contrada Spiccica , giusta il verbale di detta data redatto dal Guardaboschi Comunale , il di cui danno fu elevato a Lire diciotto , e centesimi cinquanta , e poiché non intende che si proceda al giudizio , intende venire in transazione , per cui offre al Comune la somma di Lire dodici oltre le spese finora avvenute = Noi Sindaco trovando proporzionata al danno l'offerta l'accettano in beneficio di questo Comune = All'uopo si è redatto il presente verbale , giusta l'Art.

152 Legge Forestale 21 Agosto 1826 da spedirsi al Guardia Generale di Serra per l'uso di risulta , sotto scritto da Noi e dal Segretario , mentre il Donato non sa firmare = Vincenzo Greco Sindaco =

Marcellino Mazza Segretario .

N° 431 L'8 Giugno 1873 in Soriano VENDITA COL PATTO DEL RISCATTO £. 550
Davanti a Noi Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe Notaio residente a Soriano , e degl'infrascritti testimoni da noi conosciuti ed aventi tutti i requisiti di Legge . Si sono costituiti personalmente = Fiacinto Donato fu Nicola . Da una parte . E Nicola Donato fu Giuseppe . Dall'altra parte = Dette parti hanno dichiarato e dichiarano alla presenza Nostra e testimoni , che per virtù di pubblico Istrumento da Noi infrascritto Notaio rogato a 5 Febbraio 1871 , registrato al n° 44 , esso Giacinto Donato vendeva , a pro' del costituito Nicola Donato , una sua casa solare sita in Pizzoni via Croce , composta di due stanze superiori e bassi sottostanti , limito le case di D. Filippo Donato , e di Nicola Donato fu Francesco , e via pubblica , e per lo prezzo in quel rogito stabilito di Lire trecento , e riserbava esso venditore il dritto di riscattarsi detta casa fra cinque anni = Dichiarano pure che pochi giorni dietro esso Giacinto si ebbe bisogno d'altre Lire duecento cinquanta , che il costituito Nicola gli ha consegnato , ed aggiunta questa somma a quella risultante dal sudetto autentico , formano il totale dare di esso Giacinto a favore del costituito Nicola , di Lire cinquecento cinquanta = Or volendo esse parti fare istrumento definitivo : perciò con questo atto esso stesso Giacinto Donato , vende liberamente , e col riscatto come appresso , a prò del costituito Nicola, la sopra scritta e confinata casa e bassi , per franca e libera da ogni peso debito , servitù ed Ipoteca , a lui pervenuta per retaggio dei suoi maggiori : ed è riportata nella Tabella G Fabbricati di Pizzoni al N° 95 , in testa Donato Giacinto fu Nicola = E questa vendita si è fatta per il prezzo di consenso fra esse parti dato di Lire cinquecento cinquanta , e questa somma esso Giacinto dichiara averla ricevuta , dallo stesso Nicola , nel modo e maniera sopra precisata , e nel rilasciargliene valida e finale quietanza , vi rinuncia all'eccezione del danaro non imborsato in atto , da noi cerzionato = Riserba il venditore la facoltà di riscattarsi la casa venduta fra cinque anni da questa data , elasso qual termine , senza bisogno di purgazione in mora ed altri atti , esso compratore rimane il vero ed esclusivo proprietario della casa stessa .

Giacinto Donato non sa scrivere = Nicola Donato = Tomaso Facciolo Testimone = Vincenzo Caglioti Testimone = Notar Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe residente a Soriano ho stipulato.

N° 523 Il 19 Giugno 1873 in Pizzoni

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio Notaro residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono costituiti personalmente = Da una parte Lorenzo De Palma fu Domenico Antonio Calzolaio qui domiciliato = E dall'altra D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe anche qui domiciliato = Dichiarano esse costituite parti alla presenza nostra e dei Testimoni che con atto rogato Raffaele da Soriano a 25 Maggio 1865 , registrato al N° 232 , esso De palma vendè ad esso Signor Arena per £. 400 il Fondo detto Figliuzzi in questo territorio , confinante esso Sig. Arena da più lati e la Parrocchia di Pizzoni dall'altro , riportato in Catasto sotto l'Art. 407 . Che poscia per virtù di verbale di perizia , il valore di detto Fondo era maggiore del prezzo come sopra pagato, con nostro atto rogato sotto la data del "8 Dicembre 1870 , registrato a 10 Gennaio 1871 N°10 , esso Signor Arena pagava altre £. 170 come maggiore valore del predio sudetto, concedeva altri quattro anni decorrenti dalla sudetta date per poter effettuare il riscatto come sopra riserbatosi = e non Vedendo ora esso venditore De Palma più conveniente ai suoi interessi profittare del dritto di riscatto come sopra , perché il Fondo Figliuzzi non offre altro ulterioe valore giusta la perizia eseguita verbalmente da Nicola Murfuni di qui , perciò con questo atto rinuncia formalmente al dritto di riscatto come dall'atto del "8 Dicembre 1870 , e per tutti gli effetti riconferma nel legale e reale possesso di esso predio l'acquirente ecio sotto tutte le garanzie di Legge , obbligandosi per tutte le molestie e turbative , e sottoponendoli e vincolando all'uopo tutti i suoi presenti e futuri a favore di esso Acquirente Sig Arena .

Vincenzo Maria Arena = Lorenzo De Palma = Giorgio Francica Testimone = Nicola Francica Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni :

N° 525 Il 20 Giugno 1873 in Pizzoni

VENDITA FRUTTI per £. 200

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Francesco Pascali fu Vincenzo alias Giulio , contadino domiciliato in questo Comune = E dall'altra Michele Gagliardi fu Giovanni custode di vacche , anche qui domiciliato = Dichiara esso costituito Pascali alla presenza nostra e dei Testimoni , che egli possiede nella tenuta appellata volgarmente Stagliatella di proprietà degli Eredi di Francesco Pitimada fu Nicola di questo Comune , una quantità di Maggesi impiantata a granone , e ciò per avere avuto parte di detta tenuta a colonia parziaria dallo affittuario Gagliardi qui costituito ; che ora attesa la sua cattiva e malandata salute , non potendo più sostenere i lavori , che ivi bisognerà fare per far venire a maturità il granone sudetto , si è risoluto vendere , come con quest'atto vende , senza riserba di verun dritto al costituito Gagliardi , che accetta , i maggesi sudetti col granone in essi piantato , e ciò pel prezzo fra loro bonariamente pattuito di Lire duecento £.200 , qual somma di moneta corrente in questo nostro Regno il venditore dichiara aver ricevuto da esso acquirente fin da alquanti giorni dietro , e gliene fa ampia quietanza nelle più ampie forme di Legge : con la sudetta vendita vende ancora compresi i maggesi che esso Pascali ha fatto e potrà ancora fare nell'altro Fondo Ficarelle di proprietà del Signor Morabito tenuto in fitto dal costituito acquirente Gagliardi , e sito ancora in questo territorio = In conseguenza di tutto ciò esso Pascali si spoglia attualmente ed irrevocabilmente di ogni suo dritto e ragione sui maggesi sudetti sistenti nei fondi Stagliatella e Ficarella come sopra , rivestendone l'acquirente , il quale perciò ne è addivenuto l'assoluto padrone , con dritto di far suoi il granone e le fagiule che in essi si produrranno ; e seminarvi in appresso ciò che altro crederà , come fosse grano od altro ; ma però compiendo a proprie spese tutti i lavori che necessiteranno per far venire a maturità il granone e le fagiule come sopra . Le costituite parti han dichiarato di non sottoscrivere per non aver mai apprese le lettere , onde va sottoscritto da Noi , e dai Testimoni Mastro Vincenzo Monardo fu Giacinto Barbieri , e Francesco Donato di Giuseppe Contadino , qui domiciliati .

N° 555 Il 6 Luglio 1873 in Pizzoni

VENDITA CASA PER £ . 425

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte D. Luigi Bardari fu Nicola domiciliato in Pizzoni = E dall'altra Mastro Vincenzo Gallucci fu Salvatore Falegname anche qui domiciliato . Dichiara esso costituito Sig. Bardari alla presenza nostra e dei Testimoni di possedere nell'abitato di Pizzoni una casa composta di due stanze superiori e corrispondenti bassi, confinanti da un lato un'altra stanza e basso relativo di pertinenza di esso Gallucci, da un altro lato la casa degli Eredi di Don Ercole Bardari , e dall'altro lato D.na Francesca Bardari , e ciò nel piano superiore , mentre nel piano scala confina con D. Maurizio Bardari , via Chiesa . Ora questa casa come sopra descritta e confinata esso Bardari con questo atto liberamente la vende al costituito Gallucci , che accetta , e ciò pel prezzo di £. 425 tanto fra loro bonariamente pattuiti ; di qual somma in atto esso Gallucci paga in potere di esso venditore Bardari la somma di £. 212,50 , e le rimanenti £ . 212,50 esso venditore Bardari dichiara alla presenza nostra e dei Testimoni aversi ricevuto da esso acquirente fin da alquanti giorni dietro , e però nel dichiararsi interamente pagato e soddisfatto delle £ . 425 prezzo della casa venduta ad esso Gallucci trasferisce a costui l'assoluto dominio e possesso di essa fin da ora . La casa si è venduta con i seguenti patti : 1° Esso venditore Bardari si riserba a proprio vantaggio ed a vantaggio della propria moglie finchè vivranno l'uso di detta casa e bassi come sopra , ed esso Gallucci non avrà dritto di essa se non dopo la loro morte . 2° Siccome su detta casa vi ha ancora un dritto reale la moglie di esso Sig. Bardari Marianna Donato , ammontante al valore di £ . 272 ; così egli intende , che esso acquirente dovrà dietro purificata la di lui morte far salvo il dritto sudetto a favore dei suoi Eredi . 3° La vendita sudetta si è effettuata sotto tutte le più ampie garanzie di dritto e di fatto , e con dichiarazione che detta casa è franca e libera di ogni peso ed ipoteca , tranne quello sopra spiegato a favore di sua moglie .

L'acquirente ha dichiarato di non saper sottoscrivere . Con Noi sottoscrive il venditore D. Luigi Bardari = Vito Maria Pisani fu Domenico Testimone e Francesco Filia di Luigi Testimone, proprietari qui domiciliati = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio di Pizzoni

N° 559 Il 30 Luglio 1873 in Pizzoni

DICHIARAZIONE

L'anno mille ottocento settantatre in giorno trenta Luglio in Pizzoni = Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francescantonio Notaro residente in questo Comune di Pizzoni e dei sottoscritti Testimoni idonei , da noi conosciuti , conoscenti con noi le parti , le quali han tutte le qualità volute dalla Legge si sono personalmente costituiti D. Nicola Pitimada fu Francesco proprietario , Vito Maria Pisani fu Domenico possidente , Francesco Arena di Nicola e Nicola De Nardo fu Domenico , agricoltori tutti qui domiciliati = Dichiaro esso costituito D. Nicola Pitimada alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti che nel giorno 28 Maggio del corrente anno trovandosi egli a passare per la via che divide il fondo Pullari sito in questo territorio di proprietà del Sig. Francesco Morabito da Mongiana vide Antonio Maida fu Francesco da Vallilonga , capo mandra al servizio del Sig. D. Francescantonio Arena di questo Comune assistere e presenziare al taglio delle piante di olive dette volgarmente ceppi fatto dal detto Signor Arena nella proprietà del Sig. Morabito e propriamente nella parte collimitante alla proprietà di esso Signor Arena quale proprietà è denominata in Catasto Pullari in contrada Pirrone = Essi costituiti Vito Maria Pisani, Francesco Arena e Nicola De Nardo ed esso Sig. Pitimada ancora dichiarano che nel giorno 24 spirante mese trovandosi uniti nel locale dell'abolito convento dei Domenicani di Soriano intesero che il sudetto Antonio Maida dichiarava loro apertamente ch'egli sapeva benissimo che i ceppi del fondo Pullari di proprietà del Sig. Morabito da Mongiana erano stati tagliati in sua presenza dal suo padrone D. Francescantonio Arena , ma che egli era forzato a non dichiarare niente di tutto ciò alla giustizia del Pretore di questo Mandamento dal Sig. Arena sudetto = La dichiarazione sudetta essi Pitimada, Pisani , Arena e De nardo l'hanno fatta spontaneamente in presenza nostra , dei Testimoni sottoscritti per servire come documento ove conviene . Cerziorate le parti del disposto delle Leggi relative a quest'atto si sono conformate . Del che ho redatto il presente processo verbale da Noi Notaio pubblicato e letto a chiara ed intelligibile voce ad esse parti come sopra costituite ed ai Testimoni , alla presenza dei quali essi hanno dichiarato di averne inteso e capito il contenuto conformemente alla loro dichiarazione , e con noi e coi Testimoni Luigi Filia fu Giuseppe, e Nicola Morfuni fu Giuseppe proprietari qui domiciliati . Si sottoscrivono essi Pitimada e Pisani , mentre Arena e De Nardo han dichiarato non saper sottoscrivere . Fatto, letto e pubblicato in questo Comune di Pizzoni , Provincia di Calabria Ultra Seconda , nella casa di D. Francesco Morabito oggi sudetto giorno , mese ed anno . Nicola Pitimada = Vito Maria Pisani = Luigi Filia Testimone = Nicola Morfuni Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio , residente in questo Comune di Pizzoni .

N° 637 Il 5 Settembre 1873 in Pizzoni

VENDITA MOBILI per £. 200

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Domenico Nola fu Francesco Contadino domiciliato in Pizzoni = E dall'altra Michele Gagliardi fu Giovanni Massaro di vacche anche qui domiciliato = Dichiaro esso costituito Domenico Nola alla presenza nostra e dei Testimoni , che egli trovasi debitore dell'altro costituito Michele Gagliardi della somma di £. 200 per avere avuto detta somma tra generi e danari da esso Gagliardi in diverse fiata a titolo di avvalimento e prestazioni come colono parziario di esso Gagliardi = E dovendo ora effettuare il pagamento ad esso Gagliardi suo creditore , e non avendo altro esso Nola , cede in pagamento in pagamento per le ripetute £. 200 ad esso Gagliardi che accetta , il seminato granone , arangina e patate , che egli possiede nei Fondi Stagliata di proprietà degli Eredi di Francesco Pitimada , e Ficarelli di proprietà di D. Francesco Morabito , quali due predi sono siti in territorio di Pizzoni , con dritto ad esso Gagliardi di far suoi il granone , le fagiule e le patate che si produrranno in detti predi ; e ciò non solo , ma esso

Gagliardi per patto speciale fra essi convenuto ha anche il dritto di semensare il grano nella ventura stagione , ed indi il lupino di proprio conto ; senza che per tutto ciò esso Nola potesse pretendere indennizzo veruno , sendo interamente soddisfatto di tutto e per tutto colle sudette Lire duecento da lui dovute come sopra : Per la qual cosa esso Nola si spoglia di ogni suo dritto e ragione sulle vendute cose , ne riveste lo acquirente Gagliardi , il quale però ne è addivenuto lo assoluto padrone de' sudetti semensati = Restano però a carico di esso Gagliardi tutti i lavori che restano a farsi perché i detti semensati venissero a maturità , nonché semensare a proprie spese il grano ed i lupini come sopra . Le parti han dichiarato di non saper scrivere , onde va sottoscritto da Noi e dai Testimoni . Mastro Fortunato donato fu Francesco Bottaro , e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo possidente , qui domiciliati .

N° 695 Il 9 Ottobre 1873 in Pizzoni

VENDITA LEGNAME per £. 765

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Il Signore D. Vincenzo Sabatini fu Giambattista Sacerdote domiciliato in Soriano , oggi qui per quest'atto = E dall'altra i Mastri Giuseppe Donato fu Francesco Zampaleo , e Michele Marino fu Vincenzo Bottari di Pizzoni = Dichiaro esso costituito Sig. Sabatini alla presenza nostra e dei Testimoni di possedere nel territorio di questo Comune una selva cedua di castagni detta Vignale , ed essendo venuto a maturità il legname in essa esistente ha fatto proposta ai costituiti Donato e Marino se intendono essi divenire allo acquisto del legname in parola al che avendo essi aderito si è fra loro concluso contratto di vendere il taglio del legname per la convenuta somma di £. 765 ; di qual somma in atto essi acquirenti pagano £ . 212 ,50 , e le rimanenti £. 552,50 essi acquirenti Donato e Marino si obbligano pagarli solidalmente la metà alla fine di Luglio , e l'altra metà ad Agosto del venturo Anno 1874 . Seguono diversi obblighi . Essi Donato non sanno sottoscrivere . Sottoscrivono con Noi i Testimoni Don Vincenzo Pitimada Sacerdote e D. Nicola Pitimada fu Francesco proprietari qui domiciliati e il Venditore Don Vincenzo Sabatini Sacerdote .

N° 729 Il 15 Ottobre 1873 in San Nicola da Crissa

VENDITA per £. 1.355

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte , i coniugi D. Domenico Manduca fu Notar Saverio , Notaio residente in questo Comune , e sua moglie D.na Maria Rosa Agazio fu Antonino proprietaria = E dall'altra parte D. Domenico Pitimada fu Francesco proprietario domiciliato in Pizzoni = La costituita Sig.ra Agazio viene espressamente autorizzata dal Sig. Manduca suo marito per costituirsi in questo atto . Dichiaro essa Sig.ra Agazio alla presenza nostra e dei Testimoni di possedere in territorio di Soriano da vera ed assoluta padrona un predio di natura aratorio ed olivetata appellata col nome di Famiglia Pità , confinante col Demanio da una parte , colla strada vecchia da un'altra e la parte boscosa del fondo aventi cinquantacinque alberi : Essa possiede di più al medesimo titolo un altro fondo detto Angra diviso in due membri confinante con Raffaele Porcelli , via , e fiume corrente da più parti = Quali due predi essa Sig.ra Agazio con questo atto sotto tutte le garanzie di Legge a corpo e non a misura li vende al costituito Signor Pitimada pel prezzo di £ . 1.355 , cioè £. 887,50 il primo predio , e £. 467,50 il secondo , qual somma esso acquirente Signor Pitimada in tanti biglietti di Banca paga in potere di essa venditrice Sig.ra Agazio , la quale che si ha rinumerata ed imborsata la detta somma si dichiara pagata e sodisfatta del prezzo dei due predi . Per la qual cosa la venditrice fin da questo momento rinunzia ad ogni suo diritto e ragione , rivestendone l'acquirente ed immettendolo nel pieno possesso dei predi venduti . La Sig.ra Agazio non sa sottoscrivere . Domenico Manduca = Domenico Pitimada = Sacerdote Antonio Galloro Testimone = Saverio Marchese Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente nel Comune di Pizzoni ho stipulato

N° 731 Il 14 Ottobre 1873 in Pizzoni

VENDITA per £. 128

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Rosa Filia vedova di Vincenzo Pascali Filatrice qui domiciliata = E dall'altra Saverio Iozzo fu Nicola Contadino pure qui domiciliato . Dichiaro essa Rosa Filia alla presenza nostra e dei Testimoni di possedere nell'abitato di questo Comune una Casetta composta di una sola stanza superiore e basso sottostante , confinante D. Vincenzo Donato , Eredi di Domenico Sacchinelli Famè e la strada Olmo . Questa casa sopra descritta e confinata essa Filia con questo atto liberamente la vende al costituito Iozzo suo genero , che accetta , e ciò per il prezzo fra di loro bonariamente convenuto di £. 128 qual somma alla presenza nostra e dei Testimoni esso acquirente Iozzo in tanti biglietti di Banca paga in potere della venditrice Filia , la quale dopo che si ha rinumerata ed imborsata le sudette £ . 128 , si dichiara pagata e sodisfatta del prezzo ; e spogliandosi di ogni suo dritto , ne riveste l'acquirente Iozzo Saverio .

La venditrice non sa scrivere : Iozzo Saverio = Vincenzo Arena fu Giuseppe Testimone = Lorenzo De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .
N° 764 Il 31 Ottobre 1873 in Monteleone VENDITA MOBILE per £. 1.275

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed ora qui di passaggio , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte il Signor Emmanuele Loredò fu Luigi proprietario in questo Comune di Monteleone = E dall'altra i Maestri Domenico e Francesco Donato di Giuseppe Mariangela , e Nicola Donato fu Giambattista Bottari domiciliati in Pizzoni , ed ora qui per quest'atto = Il Signor Loredò con questo atto vende ad essi Donato il taglio del legname del suo castaneto detto Carpitello sito in Pizzoni , e ciò sotto tutte le più ampie garanzie di diritto e di fatto e pel prezzo di £. 1.275 , di qual somma in atto gli acquirenti Donato pagano in poteree del venditore Sig. Loredò la somma di £. 850 , e le rimanenti £. 425 si obbligano pagarle solidalmente in potere di esso Sig. Loredò alla fine di Settembre del venturo anno 1874 in un solo ed unico pagamento . Seguono i patti del contratto .

Gli acquirenti Donato non sanno sottoscrivere . Emmanuele Loredò = Concetto Antonucci Testimone = Antonino Martino Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente nel Comune di Pizzoni .

N° 788 Il 15 Novembre 1873

MUTUO per £. 700

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono costituiti = Da una parte la Sig.ra D.na Giuseppina Lentini fu Luigi ed i suoi Figli Nicola e D.na Grazia Regina Bardari fu Ercole proprietari domiciliati in questo Comune = E dall'altra il Sig. D. Domenico Pitimada fu Francesco , proprietario anche qui domiciliato = Dichiarano essi costituiti Sig.ra Lentini e Bardari alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti che eglino per provvedere ad alcune loro necessità han chiesto al costituito Sig. Pitimada a mutuo fruttifero la somma di Lire settecento una e centesimi venti (£. 701,20) , al che avendo aderito il Signor Pitimada sudetto si è stipulato il seguente contratto = Esso D. Domenico Pitimada in presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti mutua ad essi D.na Giuseppina Lentini e Figli Nicola e Grazia Regina Bardari la detta somma di £ . 701, 20 in tanti biglietti di Banca , e costoro dopo che si han rinumerata ed imborsata la ripetuta somma di £. 701, 20 si dichiarano solidalmente veri e liquidi debitori di esso Sig. Pitimada di una tal somma , e si obbligano anche solidalmente farne la restituzione in un solo ed unico pagamento fra due anni a contare da oggi , con lo annuo interesse espressamente convenuto alla ragione del 5% = Per garanzia e sicurezza del creditore Sig. Pitimada essi Lentini e Bardari sottopongono ad ipoteca speciale il loro fondo appellato Caria ed in Catasto Malaspina e Caria di natura aratoria ed uliveto , sito in questo territorio , confinante da due lati esso Sig. Pitimada e dall'altro D. Francesco Morabito da Mongiana . Quale fondo dovrà rimanere ipotecato per garanzia del creditore fino al pagamento della presente obbligazione = Se al maturo , cioè se al tutto il 15 Novembre 1875 essi debitori Lentini e Bardari non cureranno pagare la somma come sopra avuta , quest'ultimo per patto speciale fra di loro convenuto ha il diritto di farsi staccare dal fondo , come sopra ipotecato , tanta parte di esso , quanto vale a far salva la più volte ripetuta somma e suoi interessi ; e tale distacco dovrà operarsi dalla parte olivetata confinante con esso Sig. Pitimada , e

propriamente dalla parte che confina con la proprietà ultimamente venduta dal fu D. Ercole Bardari , marito e padre di essi Lentini e Bardari , ad esso Sig. Pitimada; e tutto ciò a giudizio di due periti eletti d'accordo , ed in caso di discrepanza dal Pretore di questo Mandamento : Si obbligano ancora essi Lentini e Bardari di far molire nella Macchina di esso Sig Pitimada tutte le ulive che produrranno le loro piccole proprietà , pagando la mercede di molitura in cannate due pari a litri tre e cinquanta centilitri per ogni macina , più lasciare di conto di esso Signor Pitimada tutto il nocciolo de da dette ulive si riceverà .

La Sig.ra Lentini e Grazia Regina non sanno sottoscrivere = Nicola Bardari = Domenico Pitimada = Francesco Marino fu Vincenzo Sarto , Testimone = Raffaele Crispo fu Pasquale Sarto , Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco antonio residente nel Comune di Pizzoni .

CARTELLA 97

N° 43 Il 5 Gennaio 1874 in Pizzoni

VENDITA per £. 62,31

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Francesco Aversa fu Francesco alias Zoppo di Franciarone , contadino domiciliato in Pizzoni = E dall'altra Domenico Aversa fu Nicola anche contadino qui domiciliato : Dichiaro esso costituito Francesco Aversa alla presenza nostra e dei Testimoni idonei di possedere in questo abitato di Pizzoni , via S. Francesco , o Crispi , una casa composta di due stanze superiori e basso sottostante , confinante con Domenico Aversa Piccione , Eredi di Giuseppe Pascali Cristarello e la via sudetta , distinta nella Tabella G di questo Comune sotto il n° 42 = Questa casa come sopra descritta e confinata esso costituito Francesco Aversa con questo atto , liberamente e con la riserba qui appresso specificata la vende al costituito Domenico Aversa suo Nipote , che accetta , e ciò per il prezzo fra loro bonariamente convenuto di Lire cento ventisette e centesimi cinquanta (£ . 127,50) , quale somma il venditore Francesco Aversa dichiara alla presenza nostra e dei Testimoni aversi ricevuta di moneta corrente da esso acquirente Domenico Aversa fin da alquanti giorni dietro ; e però nel dichiararsi interamente pagato e soddisfatto , immette nel possesso di essa casa l'acquirente fin da ora . = Si riserba il venditore il diritto di coabitare in detta casa finchè vivrà e di usare di essa nel medesimo modo anche userà esso acquirente Domenico Aversa =

Fatto, letto e pubblicato in questo Comune di Pizzoni nello Ufficio di Noi Notaro sito in via Rinella oggi sudetto giorno, mese ed anno . I due contraenti Aversa non sanno sottoscrivere = Tommaso Garcea Testimone = Ferdinando Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni

N° 49 Il 5 Gennaio 1874 in Pizzoni

VENDITA per £ . 62,31

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei si sono personalmente costituiti = Da una parte la Vedova Rosa Mesiano fu Agostino , ed i suoi Figli Giuseppe e Francesco Pauli fu Domenico , Agricoltori , domiciliati essa Mesiano ed il Figlio Giuseppe in questo Comune , e l'altro in Vazzano = E dall'altra parte Francesco Pascali fu Domenico anche Agricoltore e qui domiciliato = Dichiarano essi germani Pauli ed essa Mesiano di possedere in questo Comune via Olmo , i due primi in proprietà ed essa Mesiano nella terza parte sul solo usufrutto , la metà di una casa composta di una stanza superiore senza basso , confinante con Giuseppe Donato Mariangela , con Francesco Pascali Vitale , e con la via sudetta , quale metà è quella appunto che guarda Mezzogiorno , e che confina col sudetto Pascali Vitale = Con questo atto essa Mesiano ed essi Pauli solidalmente e sotto tutte le garanzie di Legge vendono detta metà casa ad esso costituito Francesco Pascali , che accetta , e ciò pel prezzo di £. 62 ,31 , tanto periziata dal Fabbro Muratore Giovanni De Grano da Vazzano ; qual somma di moneta corrente esso acquirente Pascali paga in potere dei venditori Mesiano e Pauli , i quali dopo che si han rinumerata ed

imborsata la detta somma di £ . 62,31 , si dichiarano solidalmente pagati e soddisfatti del prezzo di essa , trasferendone allo acquirente l'assoluto dominio e possesso fin da ora .

I contraenti non sanno sottoscrivere = D. Fortunato Arena fu Domenico Sacerdote, Testimone = Vincenzo Maria Arena Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo comune di Pizzoni

N° 51 Il 7 Gennaio 1874 in Pizzoni

VENDITA PER £ . 150

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente i Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte i coniugi Caterina Puchieli fu Domenico e Lorenzo De Palma fu Domenico Antonio Calzolaio domiciliato in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra Giovanni Pucheli fu Giuseppe , Agricoltore domiciliato in Vazzano , ed ora qui per quest'atto : Essa Caterina Pucheli viene autorizzata dal marito per la validità di questo atto = Dichiaro essa Caterina Pucheli alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti di possedere unitamente al sordomuto suo Fratello , Francesco Pucheli , una casa composta di due stanze superiori con sottostanti bassi , confinante da una parte Vittoria Fabrizio , da un'altra Giuseppe il Priore , e la strada , sita in Vazzano , via Chiesa . Ora vende la sua metà casa al costituito Giovanni Pucheli pel prezzo di Lire cento cinquanta , qual somma in atto l'acquirente in tanti biglietti di Banca paga in potere della venditrice , la quale dopo che si ha rinumerata la somma di £. 150 si dichiara interamente pagata , per la qual cosa riveste esso acquirente nel pieno possesso di detta metà casa .

Le parti han dichiarato non saper scrivere = Lorenzo De Palma = Ferdinando Porcelli Testimone = Michele Camillò fu Michele , Muratore , Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni , in via Rinella .

N° 161 Il 7 Febbraio 1874 in Pizzoni

LOCAZIONE MOLINO per £. 339,06

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei si sono personalmente costituiti = Da una parte la Sig.ra D.na Maria Barbara Arena fu Pasquale proprietaria domiciliata in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra Giuseppe De Marco fu Pasquale e Vincenzo Scuglia fu Giuseppe possidenti domiciliati in Vazzano , ora qui = Dichiaro essa costituita Sig.ra Arena alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti , che ella è proprietaria di un Molino di farina atto a macinazione promiscua , detto Molinello sito in Vazzano , e volendo concederlo in fitto è venuta in trattative col costituito De Marco , e con costui ha effettuato il seguente contratto = Essa Sig.ra Arena con questo atto fitta ad esso De Marco il Molino sudetto per la durata di un anno , incominciando dal dì otto volgente mese, e finire col giorno otto Febbraio del venturo anno 1875 . E tutto ciò coi seguenti patti = 1° Lo estaglio pattuito è di tomoli diciotto granone, e sei grano bianco , eguali ad ettoltri dodici e litri quarantadue , ed ettoltri quattro e litri quattordici di grano bianco , quale estaglio esso De Marco si obbliga pagarlo mensilmente in ragione di un tomolo e mezzo granone , e mezzo tomolo grano bianco nel domicilio di essa locatrice Sig.ra Arena = 2° Essa Sig.ra Arena si obbliga consegnare e mantenere il Molino sudetto in buono stato lavorativo , e mantenerlo con tutti gli attrezzi necessari ; però nei guasti dello acquedotto o della macchina esso conduttore dovrà non solo prestare l'opera personale, ma corrispondere altre due giornate di uomo a sue spese = E se i guasti saranno tali che faranno stare inoperosa la macchina, in questo caso sempre che il Molino non lavorerà per più giorni , essa locatrice dovrà indennizzare il De Marco del tempo in cui il Molino starà inoperoso , in ragione dell'estaglio pattuito = 3° Essa locatrice Sig.ra Arenasi riserba il dritto della molitura di Famiglia franca di qualsiasi specie di generi atti a macinazione = 4° Tutte le tasse di macinazione ed altre congeneri , nonché tutte le pene pecuniarie per contravvenzioni a cui potrà incorrere esso De Marco andranno a carico di costui sia qualunque la cifra a cui potranno ammontare , tanto provengano per fatto suo proprio , che per fatto delle persone , che esso adibirà nell'esercizio di detto Molino = %° Esso De Marco assume l'obbligo di tenere a metà guadagno a beneficio di essa Sig.ra Arena un majale per ingrassarlo con i patti di uso in questo paese : Più si obbliga tenere per conto esclusivo di essa Sig.ra Arena dieci galline = 6° A maggior garanzia della locatrice Sig.ra Arena il costituito Scuglia

assume l'obbligo solidalmente col costituito De Marco di pagare l'estaglio sudetto ; e per tutti gli effetti si sottopone a tutte le conseguenze di Legge , rinunciando all'uopo ad ogni beneficio di divisione ed esenzione di Legge relativo = Su tutte le adiacenze del Molino in parola esso conduttore De Marco dovrà utilizzarle a metà giusta la consuetudine , e le ulive che si produrranno in esse anche raccoglierte a terzo giusta la consuetudine .

Fatto, pubblicato e letto a chiara ed intelligibile voce alle parti come sopra costituiti ed ai Testimoni = I costituiti De Marco e Scuglia hanno dichiarato non saper scrivere = Maria Barbara Arena = Vincenzo Arena fu Giuseppe Testimone = Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni

N° 191 Il 26 Febbraio 1874 in Pizzoni

VENDITA PER £. 166,50

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei ci sono personalmente costituiti = Da una parte Maria Nola fu Francesco Vedova di Antonino Carlisani possidente domiciliata in Pizzoni = E dall'altra Giuseppe Donato fu Vincenzo pure qui domiciliato = Dichiara essa costituita Nola , alla presenza Nostra e dei Testimoni di possedere con giusto titolo e buona fede a lei pervenuto per retaggio dei propri genitori , un Orto acquabile con agrumi e Fichi appellato S, Nicola in questo territorio confinante con D. Vincenzo Donato , cogli eredi di Giuseppe La Neve , D. Fortunato Arena : Questo predio come sopra descritto e confinato essa Nola con questo atto sotto le più ampie garanzie di Legge , franco e libero di ogni peso e servitù lo vende al costituito Donato , che accetta , e ciò pel prezzo di £ . 166,50 , tanto periziato dall'esperto Giuseppe Parisi di questo Comune , qual somma alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti la venditrice Nola dichiara aversi ricevuta di moneta corrente da esso acquirente Donato .

Le costituite parti non sanno sottoscrivere = Ferdinando Porcelli Testimone = Francesco Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

N°

Verbale di aggiudicazione per l'affitto dei Dazii Comunali e Governativi per l'anno 1874 .

L'anno 1874 il giorno 16 di Marzo nella Casa Comunale di Pizzoni alle ore 15 Italiane .

Dovendosi provvedere all'incanto per l'appalto dei Dazii Comunali e Governativi per l'esercizio in corso giusto la proposta daziaria votata dal Consiglio Comunale a 31 Dicembre 1873 ed approvata dalla Deputazione Provinciale a 28 Febbraio passato mese : all'uopo si è pubblicato analogo avviso d'asta nel giorno 2 dell'entrante mese di Marzo con cui si rendeva di pubblica conoscenza che pel giorno di oggi all'ore 15 si procedeva alla subbasta dei dazii comunali nel Vino, Carne , Licuori spiritosi , Pasta e Salame in base alla proposta daziaria di sopra citata , consistente : 1° Un dazio addizionale a quello governativo sul Vino che si vende a minuto nel comune per la presuntiva vendita di £ . 300:00 = 2° Sulla macellazione delle carni £. 100:00 = 3° Sulla carne casareccia £. 300:00 = 4° Sull'alcool e spirito £. 50:00 = 5° Sul pesce salato , sesso o ammollato £ . 200:00 = 6° Sulla pasta bianca , e bruna £ . 100:00 = Per la totale somma di £ . 1.250 . In seguito dicke si è riunito in questa sala comunale il Sig. Pasquale De Sanctis Assessore funzionante da Sindaco coll'assistenza del segretario Sig. Giuseppe Alfonso Filia ed alla presenza dei testimoni qui sottoscritti Sig . Nicola de Pascali di Domenico , e Vincenzo Arena fu Giuseppe , cogniti idonei , domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Datasi da me infrascritto segretario chiara ed intelligibile lettura degli atti sopra calendati , fu dal sudetto Assessore f.f. da Sindaco aperto l'incanto previo bando dato dal serviente comunale , e per l'appalto dei dazii sopra descritti , invitando gli attendenti di presentare le loro offerte tanto in complessivo , che separatamente per ogni dazio = Accesasi la prima , ed avvertiti gli accorrenti che all'estinzione della terza candela vergine , si sarebbe proceduto al deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente dei dazii comunali , la candela si estinse senza offerta alcuna . Si è accesa la seconda e nemmeno si è presentata alcuna offerta : Esaurita questa candela , si è accesa la terza ed il nominato Francesco Marino ha chiesto il solo dazio nel vino comunale e governativo per Lire cinquantina , ed il nominato Francesco Massa anco questo dazio per Lire cinquantadue = Consumata questa si è accesa la quarta , e bandezzata dal

serviente l'offerta , il nominato Nicola di Caria fu Francesco ha offerto pel solo dazio sul vino Lire cinquecento venti = Si accese la quinta e Francesco Massa l'aumentò sino a Lire cinquecento quaranta = Estinta la quinta candela , si è dato fuoco alla sesta e Nicola di Caria elevò il sudetto dazio sul vino a Lire cinquecento quarantuno , ed il nominato Francesco Massa a Lire cinquecento cinquanta . Consumata la sesta , si accese la ultima che si è consumata vergine senza che alcuna offerta fu fatta in aumento ; ed il sudetto Assessore funzionante da Sindaco ha fatto proclamare dal detto serviente di essersi deliberato siccome si delibera a favore del sudetto Francesco Massa di Nicola con la garanzia di Francesco Marino fu Vincenzo domiciliati tutti in questo Comune di Pizzoni , qui presenti ed accettanti l'appalto del Dazio governativo e comunale pel solo vino che si vende a minuto in questo Comune per la somma di Lire cinquecento cinquanta sotto l'esatta osservanza di versare la surriferita somma in mano di questo Tesoriere Comunale in giustificazione della rata pagata . e ciò fra i primi quindici giorni di ogni scadenza , ed uniformarsi per l'azione alle leggi e regolamenti del Dazio consumo governativo , rendendosi l'uno solidale dell'altro , obbligandosi all'adempimento di ciò espressamente ; ed oltrepassati che siano i fatali senza aumento del ventesimo al prezzo surriferito , e dopo che sarà approvato il presente verbale di passare l'opportuno atto di sottomissione sul semplice avviso che li sarà dato = Precedente lettura del presente verbale il medesimo va sottoscritto dal funzione facente Assessore da Sindaco , aggiudicatario , garante , Testimoni e Segretario .
 F.f. da Sindaco Pasquale De Sanctis = Francesco Massa aggiudicatario = Francesco Marino Garante e Nicola De Pascali Testimone = Vincenzo Arena Testimone = Vincenzo Alfonso Filia Segretario .

N° 37 Il 31 Marzo 1874 in Soriano

VENDITA £. 100

Avanti di Noi Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe Notaio residente a Soriano , e degl'infrascritti testimoni = Si sono personalmente costituiti = I coniugi Caterina Brundia fu Giuseppe , Filatrice autorizzata ed ausiliata espressamente in questo atto dal suo consorte Pasquale Valentino di Francesco , stagnaro , domiciliati qui a Soriano = Da una parte : E Francesco Massa di Nicola , negoziate , domiciliato a Pizzoni qui per questo atto . Dall'altra parte = La costituita Brundia , autorizzata dal marito , vende con questo atto ed aliena liberamente , a corpo e non a misura , e senza riserba alcuna , a favore dell'altro costituito Massa la sua porzione che vanta sulla terra aratoria denominata Iordanizzi , comune ed indivisa cogli eredi della sua germana Matilde Brundia sita in territorio di Soriano , che viene confinato dai Fondi di D.na Carmela Arena , eredi di Domenico Nardo Pasticcio , e Comune di Sorianello ; franca e libera da ogni peso , debito e servitù : a lei pervenuta per eredità paterna , e viene riportata in Catasto di Soriano al n° 1412 , in testa Arena D. Nicola . E questa vendita si è fatta per lo prezzo di £ . 100: 00 di consenso pattuito , e questa somma la venditrice Brundia , autorizzata come sopra , dichiara di averla ricevuta ed avuta dal compratore Massa , un momento prima di questa stipula , e nel rilasciargliene ampia e finale quietanza . Per effetto di questa vendita , potrà l'acquirente Massa godere e disporre di essa porzione di Fondo Iordanizzi , con assoluto dominio e proprietà , avendo la venditrice Brundia , ceduto e surrogato , a di lui favore , ogni diritto , jusso , azione e ragione : La costituita Brundia non sa scrivere . Pasquale Valentini = Francesco Massa = Francesco Primerano Testimone = Filippo Battaglia Testimone = Notar Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe residente in Soriano ho stipulato

n° 249 Il 12 Aprile 1874 in Soriano

VENDITA STABILE £. 133

Davanti a Noi Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe Notaio residente a Soriano , e degl'infrascritti testimoni da Noi conosciuti , si sono personalmente costituiti = Francesco La Neve fu Antonino , nonchè Giuseppe Carlisano , fu Antonino , contadini , da una parte = E dall'altra Mastro Nicola Donato fu Giuseppe , calzolaio . Il costituito La Neve ha dichiarato di vendere , come con quest'atto vende liberamente , a corpo e non a misura , colla riserba come appresso , a favore del costituito Donato , un suo Ortello a secco con pochi alberi , denominato Lo Stretto sito in territorio di Pizzoni , limitato dai Fondi di Domenico Bono da due part , e due vie convicinali ; a lui pervenuto per acquisto fatto . Del pari che il costituito Carlisani ha dichiarato di vendere liberamente , come con

quest'atto vende , col riscatto come appresso , a prò dello stesso Donato , una sua Casa asolare composta di una stanza ed un basso , sita in Pizzoni , confinata da tutti i quattro lati da vie pubbliche e viciniali , a lui pervenuta per compra propria . Dichiarano essi venditori che i predi sudetti sono franchi e liberi da qualunque peso, debito servitù ed Ipotecche , meno del tributo fondiario : le vendite sudette si sono fatte per lo prezzo di consenso fra esse parti dato di £ . 132 , cioè £. 85:00 l'Ortello di esso La Neve e £ .48:00 ,la casa del costituito Carlisani , quali somme essi venditori dichiarano averle ricevute ed avute , dal compratore Donato, un momento prima di questo stipulato . Per effetto delle vendite stesse potrà l'acquirente Nicol Donato godere e disporre dei sopra descritti Ortello e Casa , avendo essi venditori ceduto a di lui favore , ogni loro diritto , jusso , azione ragione e lo immettono fin da ora nel legittimo possesso degli stessi . Riserbano essi venditori la facoltà di riscattarsi i predi venduti fra quattro anni da oggi , elasso qual termine senza bisogno della messa in mora od altri atti il compratore Donato rimane il vero ed assoluto proprietario degli stessi . L'Ortello è riportato in Catasto provvisorio all'Art. 483 in testa Donato Francesco , e la Casa nella Tabella G al n° 79 in testa Carlisani Giuseppe .

I contraenti non sanno firmare = Nicola Donato = Pasquale Davolos testimone = Pasquale Stirparo testimone = Notaro Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe residente a Soriano ho stipulato 2

N° 263 Il 13 Aprile 1874 in Pizzoni

VENDITA PER £ . 198

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte la Vedova Anna Rosato fu Leonardo , e costei colla qualità di madre e legittima amministratrice dei beni di suo Figlio minorenni Nicola Aversa fu Giuseppe , nonché l'altro suo Figlio Vincenzo Aversa fu Giuseppe possidenti domiciliati in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra parte D. Vincenzo Alfonso Arena fu Pasquale proprietario pure qui domiciliato = Dichiarano essi costituiti Rosato e Figlio Vincenzo Aversa loro alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti , che il fu Giuseppe Aversa loro marito e padre rispettivo con atto da me rogato a 24 Agosto 1868 , registrato a 5 Settembre N°290 , si dichiarò debitore del costituito Sig Arena della somma di £ . 137, 66 , che si obbligò pagare fra sette anni in sette rate uguali con l'interesse , espressamente convenuto , alla ragione dell'8% a scalare ; per qual somma e interessi sottopose ad ipoteca speciale il Fondo appellato in Catasto Gringiarì , e col nome di Famiglia Cria , sito in Vazzano di natura aratorio ed alberato , confinante cogli Eredi di D. Pasquale Arena , con Agnese Alemanni , e con Rosa Aversa , distinto in Catasto sotto il n° 39 . Che non avendo finora né il detto Giuseppe finché visse , né essi proprio , curato pagare veruna rata nelle rispettive scadenze , né interessi di sorta si trovano perciò effettivi debitori ora di esso Signor Arena della somma di £ . 198:00 per capitale ed interessi finora maturati , come risulta dallo enunciato istrumento , al quale si abbia relazione , e non avendo come pagare la somma sudetta , si sono risolti cedere in pagamento al ripetuto loro creditore Sig. Arena , che accetta , il predio sopra descritto . E però con questo atto liberamente , e sotto le più ampie garanzie di dritto e di fatto , ed a corpo e non a misura , essi Rosato ed Aversa cedono come sopra al Sig. Arena il predio Gringiarì o Cria , come sopra descritto in pagamento del debito sudetto : ma perché il predio in parola per perizia fatta risultò avere il valore di £ . 17,45 perciò il cessionario ed acquirente Sig. Arena di moneta corrente paga le residuali £ . 26, 45 ai cedenti e venditori Rosato ed Aversa , i quali si sentono soddisfatti e pagati del prezzo dello stabile ed immettono il Sig. Arena nel pieno possesso e dominio di esso fin da ora . Essi Rosato ed Aversa non sanno scrivere = Vincenzo Alfonso Arena = Fortunato Donato Testimone = Ferdinando Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni ho stipulato .

N° 295 Il 26 Aprile 1874 in Pizzoni

VENDITA per £ . 1641,25

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte il Rev. Sacerdote D. Nicola Filia di Luigi proprietario qui domiciliato = Da un'altra parte i coniugi Maria Arena di Nicola , e Domenico lo Duca fu Vincenzo calzolaio pure qui domiciliato . Ed esso lo Duca solo per autorizzare la moglie = Da

un'altra parte la Vedova Marianna Fiumara fu Francesco possidente pure qui domiciliata = E per ultimo il Signor D. Domenico Morabito di Francesco proprietario domiciliato in Mongiana , ora qui per suoi affari . Da un'altra parte = Esso Sig. Morabito si costituisce nel presente atto colla qualità di messo ed internunzio del proprio suo Genitore D. Francesco Morabito fu Domenico proprietario domiciliato in Mongiana , sicchè tutto quanto esso costituito D. Domenico stipolerà nel presente atto s'intende fatto nel nome , parte ed a favore del proprio suo padre . Esso D. Nicola Filia con quest'atto vende liberamente e senza riserva di verun dritto al costituito D. Domenico il Fondo appellato col nome di Famiglia S. Andrea , di natura aratorio con olivi , querce , pascolo ed altro , confinante con esso acquirente , con D. Maurizio Bardari , fiume corrente ed altri , e ciò per il prezzo di £ . 595:00 tanto fra loro pattuito : quale somma esso venditore Sig. Filia dichiara alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti aversi ricevuto in tanti biglietti di Banca fin da alquanti giorni dietro da esso acquirente , e riveste l'acquirente Morabito immettendolo nel pieno dominio del predio venduto fin da ora : La sudetta vendita si è fatta sotto le più ampie garanzie di dritto e di fatto , a corpo e non a misura .

La costituita Maria Arena anche con questo atto dichiara che ella quale debitrice ed amministratrice solidale con suo marito , dei beni dei figli tuttora minori Francesco , Nicola , Maria Rosa , e Maria Teresa Alemanni fu Domenico, da lei partoriti nel primo suo matrimonio con Domenico Alemanni , per virtù della sentenza della Pretura Mandamentale di Soriano a d' 30 Gennaio 1868 , registrata a Soriano è debitrice del Signor D. Francesco Morabito padre del costituito D. Domenico, della somma di £ . 446,25 per capitale , interesse e spese , come dall'enunciata sentenza , alla quale si abbia relazione . Per qual somma essa Arena , autorizzata come sopra , cede in pagamento al costituito D. Domenico Morabito , che accetta , l'antica casa posseduta dal suo primo marito Domenico Alemanni , composta di due stanze superiori con bottega sottostante , confinante con Nicola Alemanni , e la via S. Sebastiano da due lati . Ma perché la casa sudetta per perizia fatta risultò avere il valore di £ . 531,25 , perciò esso Signor Morabito in presenza nostra e dei Testimoni paga ad essa Arena le residuali £ . 85:00 in tanti biglietti di Banca . Laonde essa Arena nel dichiararsi interamente pagata e soddisfatta dell'intero prezzo della casa venduta , immette nel pieno dominio di essa l'acquirente Sig. Morabito fin da ora . La presente cessione si è fatta sotto tutte le garanzie di Legge : ed essa Arena si riserva il dritto di poter riscattare la casa come sopra venduta fra cinque anni decorrendi da oggi , sicchè scorso il 26 Aprile 1879 , senza che essa Arena profitti del dritto riservato resta proprietario assoluto esso acquirente : E però finchè tal termine non sarà trascorso , ed i figli di essa Arena non avranno raggiunto la loro maggiore età per ratificare l'operato della propria Genitrice resta ferma e valida la enunciata sentenza , nonché la ipoteca iscritta per virtù di essa a carico del ripetuto Alemanni , e quindi dei suoi eredi . E finalmente essa Marianna Fiumara parimenti con quest'atto dichiara che il defunto suo marito Domenico Antonio De Palma ed essa stessa con istrumento del quattro aprile 1861 , registrato al n° 325 per gli atti di Notar Campitelli , si dichiarano debitori solidali del Signor Francesco Morabito della somma di £.425:00 , capitale fruttifero del 10% , per qual somma e per gl'interessi che per essa correvano, sottopose essa Fiumara ad ipoteca speciale il fondo di sua proprietà detto Erbaro , descritto e confinato come dall'enunciato titolo , al quale si abbia relazione , e non avendo oggi come pagare la detta somma , si è risolta cedere , come in effetti cede in pagamento al creditore Sig. Morabito il fondo detto Picciottina sito in questo territorio di natura castaneto ceduo e pascolo confinante con esso acquirente , col fiume corrente e con essa Fiumara da due lati . Quale cessione si è effettuata pel convenuto prezzo di £ . 600:00 ; ma perché il debito sudetto è di £ . 425:00 , perciò esso cessionario ed acquirente Sig. Morabito paga in potere di essa Fiumara le residuali £ . 175:00 e però dopochè essa Fiumara si ha ritirato ed imborsato la detta somma , si dichiara interamente pagata e soddisfatta dell'intero prezzo dello stabile come sopra ceduto . Per la qual cosa immette nel possesso di esso l'acquirente Sig. Morabito fin da questo momento col dritto di poter disporre a suo modo e piacere anche da ora . La cessione in parola si è effettuata coi seguenti patti = 1° La cessione si è effettuata puramente e semplicemente , e sotto tutte le più ampie garanzie di Legge , di dritto , e di fatto , a corpo e non a misura . 2° Siccome per accedere nel predio ceduto con animali

da tiro e da soma , bisogna passare dentro la proprietà di essa alienante detta anche Picciottina , così essa Fiumara si obbliga soffrire la servitù di passaggio per dentro le sue proprietà sudette , tanto a piedi di uomo , che da animali da tiro e da som ; ma ciò soltanto nel tempo che si reciderà il legname , che in detto predio si produrrà nei singoli tagli = Per ovviare a qualunque eventualità a danno e pregiudizio di esso Sig. Morabito , si è convenuto fra essi Fiumara e Morabito , che il sopra enunciato istrumento del quattro Aprile dee restare fermo e valido in tutte le sue parti relativamente a quanto stipulato nell'istrumento ripetuto = Le spese a cui per legge va soggetto il presente atto , relativamente ai contratti effettuati fra essi Arena , Fiumara e Morabito , andranno a carico dei contraenti in parti eguali .

Lo Duca , Arena e Fiumara han dichiarato non saper sottoscrivere = Nicola Filia = Domenico Morabito = Vito Maria Pisani Testimone = Vincenzo Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente nel Comune di Pizzoni ho stipulato .

N° 311 Il 7 Maggio 1874 in Pizzoni

VENDITA per £ . 2.000:00

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei si sono personalmente costituiti = Da una parte la Sig.ra Giuseppina Lentini fu Luigi Vedova di D. Ercole Bardari , proprietaria qui domiciliata = Da un'altra parte D. Vincenzo Pitimada fu Francesco Sacerdote , pure qui domiciliato = E per ultimo i Cognati D. Nicola Bardari fu Ercole , e Francesco Galati fu Emiliano , domiciliati , cioè il Bardari finora in questo Comune , ora trasferito in San Nicola da Crissa , ed il Galati in S. Nicola da Crissa , ora qui per propri affari = Dichiara essa costituita Sig.ra Lentini alla presenza nostra e dei sottoscritti Testimoni essere ella proprietaria assoluta ed esclusiva di uno stabile detto in Catasto Malaspina , e col nome di Famiglia Caria , di natura uliveto , aratorio ed altro , confinante da due lati con D. Francesco Morabito , e da uno con esso Sig. Pitimada , in testa Bardari Nicola ed altri e ciò per virtù di permuta effettuata tra essa dichiarante , ed il fu D. Nicola Bardari di lei Suocero , con istrumento del 21 Luglio 1845 rogato da Notaro Francesco de Giorgio da Chiaravalle , registrato a 5 Agosto N° 1084 , omologato detto istrumento con Deliberazione resa dal Tribunale Civile di Catanzaro a 13 Dicembre 1845 , registrato a 18 detto mese n° 11169 = Ora essa Lentini volendo alienare il predio come sopra descritto , e potendo ciò liberamente fare per l'avvenuta morte del marito , non ostando più il carattere dotale, onde era rivestito il predio sudetto in virtù dell'enunciato titolo del 21 Luglio 1845 , è venuta in trattative col costituito Sig. Pitimada , ed oggi con questo atto vende liberamente e sotto tutte le garanzie di Legge , franco e libero da ogni peso , il fondo di Malaspina o Caria per il prezzo fra esse parti bonariamente pattuito di £ . 2.000:00 . Ma perché con atto da me rogato a 15 Novembre 1873 , registrato a 3 Dicembre detto anno n° 228 esso Sig. Pitimada ad essa Sig.ra Lentini unitamente ai figli Nicola e Grazia Regina Bardari fu Ercole la somma di £ . 701,20 , e costoro nel dichiararsi debitori solidali , si obbligarono effettuare il pagamento fra due anni , e per garanzia sottoponeva ad ipoteca a favore del creditore Sig. Pitimada il sudetto fondo Malaspina . Per la qual cosa , dovendo esso Signor Pitimada acquirente pagare in potere della venditrice Sig.ra Lentini le residuali £ . 1.298,80 ; qual somma dopo numerata ed imborsata dalla venditrice Sig.ra Lentini , ella si dichiara interamente pagata e soddisfatta dell'intero prezzo del fondo come sopra venduto ; ed il Sig. Pitimada di non avere altro a sperimentare contro essa Lentini , e figli per virtù dell'atto del 15 Novembre 1873 . In conseguenza di ciò il fondo sudetto fin da questo momento sia di assoluto dominio di esso Sig. Pitimada . Però del frutto che maturerà durante il corso del volgente anno , due parti andranno a favore dell'acquirente Pitimada , ed una a favore di essa venditrice Lentini , ed in proporzione anche il peso fondiario = La vendita si è effettuata a corpo e non a misura . I costituiti Cognati Nicola Bardari e Francesco Galati , e questi per parte della propria moglie D.na Grazia Regina Bardari nel riconoscere il fatto della Sig.ra Lentini loro rispettiva madre e suocera dichiarano che a maggiore sicurezza e garanzia dell'acquirente Sig. Pitimada, per ovviare a qualunque litigio o pregiudizio di costui , riconoscono nelle più ampie forme di Leggela vendita sudetta , garantendola solidalmente ed espressamente fra loro .

La Sig.ra Lentini non sa sottoscrivere = Sacerdote Vincenzo Pitimada = Nicola Bardari = Francesco Galati = Francesco Pitimada di Nicola Testimone = Francesco Marino Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni

N° 353 Il 17 Maggio 1874 in Soriano

VENDITA STABILE per £ . 500:00

Davanti a Noi Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe Notaio residente in Soriano , e degl'infrascritti testimoni da Noi conosciuti ed aventi tutti i requisiti di Legge si sono personalmente costituiti = Da una parte Caterina Donato fu Giacinto , Filatrice , espressamente autorizzata ed ausiliata in questo atto da suo marito Giovan Battista De Palma fu Lorenzo , possidente = E dall'altra parte D. Nicola Donato di Giuseppe , Farmacista . Dette parti son di età maggiore , domiciliati a Pizzoni qui per quest'atto , da Noi e testimoni ben noti = La costituita Caterina Donato , autorizzata dal marito , ha dichiarato di vendere come con quest'atto vende liberamente , a corpo e non a misura e senza riserba alcuna , a favore di D. Nicola Donato, un suo fondo di natura uliveto e seminaria semplice , denominato Aspano , e col nome di Famiglia Timpa , sito in territorio di Pizzoni , limite coi beni della Cappella di San Giuseppe , di D. Vincenzo Alfonso Arena , e Nicola Donato fu Giuseppe ; che lo dichiara franco e libero da ogni peso , debito , servitù ed ipoteche : a lei pervenuto per eredità materna , e riportato in Catasto Provvisorio di Pizzoni all'Art. 1276 , in testa De Palma Giambattista La presente vendita si è fatta per lo prezzo di £ . 500:00 di consenso stabilito fra le parti , e questa somma la venditrice Caterina dichiara averla ricevuta ed avuta dal compratore D. Nicola , un momento prima di questo stipolato , e nel rilasciargliene ampia e finale quietanza , rinuncia all'eccezione del danaro non consegnato in atto , da Noi cerziorata : Per effetto di di detta vendita l'acquirente potrà godere dell'immobile, avendo ceduto e surrogato , a di lui favore , ogni suo dritto , jusso, azione, ragione , e lo immette fin da ora nel legittimo possesso del predio venduto . La costituita Caterina non sa scrivere = Giovan Battista De Palma = Nicola Donato = Giuseppe Schiavello testimone = Giuseppe Sabatini testimone = Notar Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe residente a Soriano ho stipolato .

N° 355 Il 2 Giugno 1874 in Pizzoni

VENDITA STABILE per £. 190

Davanti a Noi Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe Notaro residente in Soriano ed ora qui per questo atto , e degl'infrascritti testimoni da Noi conosciuti , ed aventi tutti i requisiti di Legge , si sono personalmente costituiti i coniugi Caterina Donato fu Giacinto e Giovambattista De Palma fu Lorenzo Calzolaio da una parte = Da un'altra parte i coniugi Mariangela Donato di Domenico e Nicola Donato fu Francesco Zampaleo Bottaro = E per ultimo il Sig. Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio Notaio . Tutte le soprascritte parti sono di età maggiore e domiciliati qui in Pizzoni , da Noi Notaio e testimoni ben conosciuti . I costituiti Giambattista De Palma e Nicola Donato si costituiscono nel presente atto , a solo scopo di autorizzare le rispettive mogli per la stipula presente = La costituita Caterina Donato autorizzata come sopra con questo atto , sotto tutte le garanzie di Legge franco e libero di ogni peso , censo , e servitù vende al costituito Sig. Giacinto Nicola Pitimada un suo Orto seccagno appellato col nome di Famiglia Stritto ed in Catasto anche così , confinante con D. Vincenzo Alfonso Arena cogli eredi di Domenico Donato Struquale , con l'altro ortello qui appresso descritto , e con la via , e ciò per il prezzo fra esse parti bonariamente pattuito di £ . 127,50 , qual somma la venditrice Caterina Donato dichiara alla presenza nostra e dei testimoni sottoscritti aversi ricevuto fin da alquanti giorni dietro in tanti biglietti di Banca , ed immettendo l'acquirente nel pieno ed assoluto possesso di questo Orto venduto . Parimenti Mariangela Donato autorizzata come sopra vende con questo medesimo atto , franco e libero da ogni peso , allo stesso costituito Sig. Pitimada un altro Ortello sito nelle medesima contrada Stritto , della natura come il precedente , confinante colla strada , coi sudetti Eredi Donato Struquale e con l'Orto sopra descritto , e ciò per il prezzo di £ . 62,50 tanto fra loro bonariamente convenuto , quale somma la venditrice dichiara aversi ricevuto da esso acquirente Sig. Pitimada , e dichiarandosi contenta e soddisfatta del prezzo di detto Ortello , e lo immette nel reale possesso e legale dominio di esso . Le vendite presenti si son perfezionate a corpo e non a misura . L'acquirente Sig Pitimada

dichiara che egli effettuò il presente acquisto , e con danaro proprio , e con danaro della propria moglie Sig.ra D.na Rachele Donato di Giuseppe .

Le venditrici non sanno firmare : Giambattista De Palma = Giacinto Nicola Pitimada = Sacerdote D. Giacinto Arena fu Giuseppe , testimone = Ferdinando Porcelli testimone = Notar Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe residente in Soriano ho stipulato .

N° 415 Il 25 Giugno 1874 in Soriano

OBBLIGO per £ . 244,38

Davanti a Noi Vincenzo Campitelli fu Giuseppe , e dei sottoscritti testimoni , si è personalmente costituito Vincenzo Massa di Pietrantonio , possidente , d'età maggiore , domiciliato a Vazzano , qui per questo atto , il quale dichiara alla presenza Nostra e Testimoni essere puro e liquido debitore del Rev. D. Filippo Donato fu Nicola , domiciliato in Pizzoni , della somma di £ . 244,38 per conto tra loro liquidato ed appurato : quale somma esso dichiarante Massa si obbliga pagarla , al Sig: Donato , colla dilazione di due anni a contare da questa data ed intanto da oggi fino all'effettivo soddisfo si obbliga pagare sulla somma stessa il convenuto interesse del 10 % all'anno , franco ed indeminuto questo interesse da qualunque ritenuta , anche per quello che riguarda la Tassa sulla Ricchezza Mobile , dovendo andare tale imposta a carico di esso Massa .

Vincenzo Massa dichiara di non saper firmare = Vincenzo Caglioti testimone = Domenico Graziano testimone = Notar Vincenzo Campitelli fu Giuseppe residente in Soriano ho stipulato.

N° 503 Il 26 agosto 1874 in Pizzoni

CESSIONE IMMOBILI per £ . 289,78

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , e dei sottoscritti testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Vincenzo Donato fu Giuseppe, alias Giovanni Andrea , possidente di Pizzoni = E dall'altra Mastro Nicola Donato fu Giuseppe Calzolaio qui domiciliato = Dichiara il costituito Vincenzo Donato , che egli pre virtù di istrumento da me rogato a 17 Maggio 1868 , registrato a 5 Giugno N° 182 , egli è debitore di Mastro Nicola Donato della somma di £ . 161,50 , e degli interessi alla ragione del 10% maturati e non soluti dal giorno sudetto fin oggi , si trova perciò debitore della somma di £ . 247,38 , unitamente ad altre somme dovute per spese della stipula sudetta = E perché non è allo stato di pagare la somma predetta , perciò con questo atto cede in pagamento al creditore Mastro Nicola Donato la sua Casa di abitazione sita in via Olmo, confinante con esso acquirente , con D. Francesco Antonio Arena , Vincenzo Ancora ; e di più il Fondo detto Cataratti sito in questo tenimento , confinante con Mastro Giuseppe Donato Eleonora da più lati e la stradada un'altra . Ma perché il valore dei predi sudetti è di £ . 289,78 , perciò in totale soddisfazione dello intero prezzo della Casa e Fondo Cataratti come sopra venduti , l'acquirente Mastro Nicola paga in potere del venditore le residuali £ . 42 , 50 , e costui dopo che si ha rinumerati ed imborsata la somma sudetta si dichiara interamente pagato e soddisfatto dell'intero prezzo di essi . La cessione sudetta si è pattuita a corpo e non a misura e sotto le più ampie garanzie di dritto e di fatto . Si riserba il dritto di riscattarsi i predi venduti fra due anni da oggi , cioè fino al 27 Agosto 1876 .

Vincenzo Donato non sa scrivere = Nicola Donato = Ferdinando Porcelli Testimone = Lorenzo De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

N° 559 Il 20 Settembre 1874 in Soriano

VENDITA PER £ . 100:00

Davanti a noi Francesco Raffaele del fu Notar Arcangelo , Notaio residente in Soriano , e degl'infrascritti Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti : Da una parte Domenico e Rosa Arena fu Francesco originari di Pizzoni, ma domiciliati nel Villaggio di Sant'Angelo , contadini e quest'ultima vedova del fu Domenico Tavella . Ed il Signor D. Vincenzo Sacerdote Donato di Giuseppe , stipolante in quest'atto colla qualità di Messo ed Internuncio di suo padre Giuseppe . I primi costituiti Domenico e Rosa Arena vendono liberamente e senza riserba alcuna al sunnominato Giuseppe Donato , e per lui a D. Vincenzo Donato un piccolo Castaneto appellato Le Costere sito in Pizzoni , a corpo e non a misura , confinante con D. Domenico Donato con Giuseppe Donato Arcimastro , con Nicola Donato Giovan Battista , via conviciniale : franco e libero detto Castaneto

d'ogni peso , censo, ipoteca , debito , o servitù pervenuto ad essi venditori per eredità della fu loro madre Teresa Donato perché dotale della medesima, ed è quello riportato in Catasto sotto l'Art, 1133 . La presente vendita si è conchiusa per £. 100:00 .

I costituiti Arena non sanno firmare . = Donato Vincenzo Messo Internuncio = Giuseppe Greco Testimone = D. Francesco Greco Testimone = Notar Francesco Raffaele fu Notar Arcangelo ho stipulato .

N° 563 Il 30 Ottobre 1874 in Pizzoni

VENDITA per £ . 100:00

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte D. Vincenzo Sabbatino fu Giambattista , Sacerdote domiciliato in Soriano ora qui per suoi affari = E dall'altra D. Giuseppe Pitimada fu Nicola , Sacerdote qui domiciliato Dichiaro esso Signor Sabbatini alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti di possedere in questo territorio di Pizzoni un predio appellato Vignale a cui fa parte un pezzetto di terreno alberato di piedi di quercia uno grande , e altri quercioli , diviso detto pezzetto di terreno dal predio sudetto per mezzo di una via , che dal vicino Molino di proprietà di esso Dig Pitimada mette capo nella prossima borgata di S. Basilio , e confinato dalla strada sudetta , dalla proprietà di esso Pitimada e dal torrente S. Basilio . E perché tale pezzetto di proprietà trovasi staccato come sopra si è detto dal Fondo Vignale , essendo invece unito alla proprietà di esso Sig. Pitimada , perciò con questo atto esso Sig . Sabbatini sotto le più ampie garanzie di dritto e di fatto vende tale pezzetto di proprietà al costituito Sig. Pitimada pel prezzo di £ . 100:00 .

Sacerdote Vincenzo Sabbatini = Sacerdote Giuseppe Pitimada = Pasquale De Sanctis Testimone = Francesco Marino Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni , ho stipulato .

N° 665 Il 9 Novembre 1874 in Pizzoni

VENDITA per £ . 167

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei testimoni idonei si sono personalmente costituiti = Da una parte i germani Domenico e Rosa Arena fu Francesco Contadini domiciliati nel Villaggio di S. Angelo Comune di Gerocarne = E dall'altra il Signor Vito Maria Pisani fu Domenico , proprietario domiciliato in Pizzoni , il quale si costituisce nel presente atto colla qualità di Messo ed Internuncio del Signor Francesco Morabito fu Domenico proprietario domiciliato e residente in Momgiana = Essi germani Arena col presente atto sotto tutte le più ampie garanzie di Legge franco e libero da ogni peso e servitù e solidalmente fra loro vendono il Fondo che essi posseggono in territorio di Pizzoni appellato Valle , confinate con Francesco Donato di Giuseppe , con l'acquirente Sig . Morabito e con la steada , di natura oliveto ed altro , pel prezzo di £ . 165 fra loro bonariamente pattuito , qual somma in atto alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti esso Sig. Pisani nel nome e parte del Signor Morabito paga in potere dei venditori Arena . La vendita si è costituita a corpo e non a misura .

Gli Arena non sanno scrivere = Vito Maria Pisani = Nicola Pitimada Testimone = Francesco Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

CARTELLA 98 ANNO 1875

N° 7 Il 20 Dicembre 1874 in Pizzoni

VENDITA per £ . 306,50

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte la Vedova Nicolina Donato fu Nicola e suo Figlio Giuseppe Pasquino fu Francesco Contadini qui domiciliati = E dall'altra Mastro Domenico Donato di Giuseppe Bottaro pure qui domiciliato = Dichiarano essi Nicolina Donato e Figlio Giuseppe Pasquino che per soddisfare a taluni debiti lasciati dal fu Francesco Pasquino loro marito e padre Rispettivo si trovano nella necessità di vendere il Fondo Cobbia sito in questo territorio , di natura aratorio ed alberato con fichi , viti , ciliegi , castagni ed altri , confinante con D. Francesco Antonio

Pitimada , con Vincenzo Bono Stolano , con Nicola Curcio , col Fiume Trivio . Questo Fondo Cobbia appartiene all'eredità del sudetto Francesco Pasquino , ed è comune ed indiviso fra essi dichiaranti , e gli altri eredi tuttora minorenni . Questo Fondo lo vendono al costituito Mastro Domenico Donato per la somma di £ . 306,50 e lo immettono sin da ora nel reale e corporale dominio di esso acquirente = Essi venditori Nicolina Donato e Giuseppe Pasquino solidarmente fra loro assoggettano ad ipoteca speciale a favore dell'acquirente la loro casa di abitazione sita in S. Basilio confinante con Domenico De Stefano , con Fortunato Fiumara , e con la strada , e con l'altra loro casa confinante con Domenico Arena Bianco , col sudetto Fiumara , e via .
I contraenti han dichiarato non saper scrivere = Pasquale De Sanctis Testimone = Nicola Pitimada Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni

N° 37 Il 28 Dicembre 1874 in Pizzoni

VENDITA per £. 200:00

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte i germani Vincenzo e Domenico Arena fu Giuseppe possidenti domiciliati in Pizzoni = E dall'altra Domenico Bono fu Giuseppe Agricoltore pure qui domiciliato = Essi costituiti Arena vendono , con giusto titolo e buona fede , un Stabile appellato Castrizzi di natura aratorio con vigna , confinante da una parte con D. Nicola Donato , da un'altra D. Francesco Morabito , e dall'altra Tommaso Nola , ed alienano al costituito Domenico Bono , che accetta , pel prezzo di £ . 200:00 , qual somma essi Arena dichiarano aversi ricevuto di moneta corrente , e rinunciano ad ogni loro dritto e ragione , rivestendo l'acquirente Bono fin da ora . La presente vendita si è costituita a corpo e non a misura , e non si avrà mai dritto a chiedere diminuzione od aumento di prezzo .

L'acquirente Bono non sa scrivere = Vincenzo Arena = Domenico Arena = Pasquale De Sanctis Testimone = Fortunato Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni , in via Rinella .

N° 131 Il 26 Gennaio 1875 in Pizzoni

FITTO MOLINO RINALDO per £ . 600:00

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte il Sig. D. Vincenzo Alfonso Arena fu Pasquale proprietario domiciliato in Pizzoni = E dall'altra Francesco De Marco fu Pasquale Mugnajo , e Giuseppe Conciatore fu Felice industriale domiciliati in Vazzano , ora qui per questo atto = Dichiarano esso costituito Sig. Arena alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti che egli possiede in questo territorio di Pizzoni un Molino di farina atto alla macinazione promiscua dei cereali , appellato Rinaldo ; e volendo concederlo in fitto è venuto in trattative col costituito De Marco e con costui ha effettuato un contratto di fitto per la durata di un anno , il quale è incominciato a decorrere da jeri e dovrà finire col giorno 25 Gennaio del venturo anno 1876 = Il fitto pagato in granone e grano bianco , tradotto in lire ammonta alla somma di Lire seicento . A maggior garanzia del locatore Sig. Arena , il costituito Giuseppe Conciatore assume l'obbligo solidalmente col conduttore De Marco di pagare l'estaglio sudetto come appresso sta descritto = Seguono i patti .

Il costituito De Marco non sa scrivere = Vincenzo Alfonso Arena = Giuseppe Conciatore = D. Domenico Donato fu Giuseppe Sacerdote , Testimone = Mastro Nicola Nola Sarto , Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni .

N° 133 Il 26 Gennaio 1875 in Pizzoni

MUTUO per £ .1.155:00

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte D. Giuseppe Pitimada fu Nicola Sacerdote , suo Nipote Don Nicola Pitimada fu Francesco proprietari qui domiciliati = E dall'altra parte D. Vincenzo Pitimada fu Francesco Sacerdote qui pure domiciliato = Dichiarano essi costituiti D. Giuseppe e D. Nicola Pitimada alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti che eglino per soddisfare a taluni loro obblighi si trovano nel bisogno di prendere a mutuo la somma di Lire mille

centocinquantacinque (£. 1.155); ed avendola richiesta all'altro costituito D. Vincenzo Pitimada , costui vi acconsentì , onde han conchiuso il presente contratto = Esso costituito D. Vincenzo Pitimada con questo atto mutua ad essi D. Giuseppe D. Nicola Pitimada la detta somma di £ 1.155, e quest'ultimi dopo che si han rinumerata ed imborsata la detta somma si dichiarano solidalmente veri e liquidi debitori di esso Signor Pitimada di Tal somma e si obbligano anche solidalmente farne la restituzione in un solo ed unico pagamento fra il giro di due anni a contare da oggi = Tale contratto si è effettuato coi seguenti patti = Essi debitori D. Giuseppe e D. Nicola si obbligano sempre solidalmente pagare al creditore D. Vincenzo su la detta somma di £. 1.155:00 l'annuo convenuto interesse alla ragione del 5% franco di qualunque ritenuta = 2° Per effetto della solidarietà come avanti stipulata a favore di D. Vincenzo sottopongono solidalmente ad ipoteca convenzionale il loro Fondo appellato Sangusmà sito in territorio di Pizzoni confinante con esso creditore da un lato e dagli altri due lati la via pubblica = Ed esso D. Nicola Pitimada inoltre sottopone ad ipoteca il Fondo appellato Caria e Malaspina di natura oliveto ed altro sito in questo territorio confinante da tre lati il creditore D. Vincenzo Pitimada e con D. Maurizio Bardari da un altro = 3° A maggior garanzia del creditore , essi debitori D. Giuseppe e D. Nicola Pitimada rinunciano espressamente ad ogni beneficio di divisione riguardo la solidarietà = 4° Nel caso al maturo come avanti , essi debitori solidali D. Giuseppe e D. Nicola Pitimada non cureranno di pagare al creditore D. Vincenzo la ripetuta somma di £. 1.155:00 e gli interessi come sopra , esso creditore resta facultato fin da ora prendersi in possesso i predi come sopra ipotecati a suo favore , e prima il Fondo Caria e Malaspina , ed indi in sussidio il Fondo Sangusmà , a quale effetto convengono che verificandosi tale ipotesi , questi dovranno essere sottoposti a stima, ed eseguirsi da due periti eletti di accordo , ed in caso di differenza da un terzo nominato dal Pretore , il cui parere sarà inappellabile = Tutto quanto esso creditore Don Vincenzo dovrà pagare per imposta o contribuzione di Ricchezza Mobile a causa del presente atto , tutto dovrà andare a carico di essi debitori solidali D. Giuseppe e D. Nicola Pitimada .
Giuseppe Pitimada = Nicola Pitimada = Vincenzo Pitimada = Giacinto De Sanctis Testimone = Francesco Marino Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni .

N° 153 Il 5 Febbraio 1875 in Pizzoni LOCAZIONE MOLINO per £. 400:00
Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte la Sig.ra D.na Maria Barbara Arena fu Pasquale proprietaria domiciliata in Pizzoni = E dall'altra Giuseppe De Marco fu Pasquale Mugnajo e Vincenzo Scuglia fu Giuseppe domiciliati in Vazzano ed ora qui per questo atto = Dichiaro essa costituita Sig.ra Arena alla presenza nostra e Testimoni sottoscritti di possedere nel territorio di Vazzano un Molino denominato Molinello , atto alla macinazione dei cereali ; quale molino è quello appunto , che con atto da me rogato sotto la data 7 Febbraio passato anno 1874 , essa Sig.ra Arena fittò per un anno ad esso De Marco e Scuglia solidalmente , per la durata anche di un anno , essa Sig.ra Arena concede in fitto il Molino per la stessa mercede locativa fatta con generi quali granone e grano , pari a £ . 400:00 , come nel precedente contratto .
De Marco e Scuglia non sanno scrivere = Suor Maria Barbara Arena = Vincenzo Massa Testimone = Ferdinando Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio .

N° 263 Il 5 Aprile 1875 COSTITUZIONE DI SACRO PATRIMONIO
Davanti a Noi Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe Notaio residente in Soriano , e degli infrascritti testimoni da Noi conosciuti ed aventi tutti i requisiti di Legge . Si sono personalmente costituiti = Il Rev. D. Filippo Donato fu Nicola , Sacerdote Cappellano , da una parte = E dall'altra parte D. Domenico Donato di Giuseppe , Chierico = Dette parti sono di età maggiore, domiciliati in Pizzoni, ed a Noi e Testimoni ben noti = Il costituito Sig. D. Filippo ha dichiarato che siccome l'altro costituito suo nepote D. Domenico Donato Figlio di suo Fratello Giuseppe , trovasi avviato nella carriera Ecclesiastica e che intende ascendere al Sacerdozio : e non potendo essere ammesso agli

esami Suddiaconali senza un regolare Patrimonio Ecclesiastico , a norma dei Sacri Statuti ; e siccome ancora esso dichiarante vuole che lo facesse lui e sulle sue proprietà immobiliari , si è perciò che col presente atto dona attualmente ed irrevocabilmente in donazione irrevocabile tra vivi, e detto suo nipote costituito D. Domenico , e da servirgli da Patrimonio Sacro come si disse , i seguenti predi = 1° Un Fondo di natura aratorio con diversi alberi di Frutto , denominato Iofile , sito in territorio di Vazzano , limite eredi di Domenico Fabrizio , Vincenzo Moscato selvaggio , ed eredi di D. Giuseppe De Sanctis , del valore di Lire tremila = 2° Altro Fondo di natura oliveto e pascolo , sito in territorio di Pizzoni , denominato Mungò , limite Demanio Nazionale , Fiume corrente e via , del valore di Lire cento 0 3° Predio denominato Valle , di natura oliveto e seminario , sito nello stesso territorio , limite Francesco La Neve pensiero , Domenico Nola , e Domenico Fiumara , del valore di Lire seicento = 4° Un Orto adacquabile detto Magno con agrumi , sito nello stesso territorio , limite Nicola Mesiano , D. Domenico Donato e Fiume , del valore di Lire trecento = 5° Altro Orto denominato S. Nicola , pure rigabile , sito nel territorio ripetuto , limite Giuseppe Donato, acquedotto dei molini , e via , del valore di Lire trecento = 6° In fine un'oliveto detto Cataratti con aratoria ed altri alberi , sito nel medesimo territorio , limite D. Giuseppe Pitimada , Fiume corrente e via , del valore di Lire trecento= Quali descritti immobili esso donante D. Filippo li dichiara franchi e liberi da qualunque peso , debito , servitù ed ipoteca , a lui pervenuti per acquisto proprio ; e vengono riportati nei Catasti provvisori , cioè il Fondo Iofile in quello di Vazzano all'Art. 1017 , e tutti gli altri in quello di Pizzoni agli Art. 1065 , e 1170 , in testa di lui D. Filippo = Per effetto della presente donazione irrevocabile tra vivi , esso costituito Sig. D. Filippo Donato si spoglia attualmente ed irrevocabilmente delle proprietà ed usufrutto degli immobili sopra descritti e confinati , a favore del donatario suo nipote costituito D. Domenico Donato , investendolo fin da ora e surrogandolo in tutti i suoi diritti , iussi , azioni e ragioni , e sempre per servirgli a titolo di Patrimonio Sacro , e senza il bisogno d'atti in sussiego = Qui presente il costituito D. Domenico nel ringraziare dello amore verso di lui attestato , dal costituito suo Zio Don Filippo , accetta in tutte le forme volute di Legge la presente donazione , e nei modi come sopra specificati , da servirgli a titolo di Sacro Patrimonio .

Del di cui atto , fatto , letto e pubblicato , a chiara ed intelligibile voce , in Soriano , Provincia di Calabria Ultra Seconda , nello Studio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio : in presenza di essi contraenti Sig: D. Filippo Donato fu Nicola Sacerdote Cappellano , e D. Domenico Donato di Giuseppe Chierico , domiciliati in Pizzoni , come pure alla presenza dei sottoscritti Testimoni D. Luigi Magnella fu Domenicantonio , Farmacista , ed Antonino Ceravolo fu Vincenzo , possidente , domiciliati qui in Soriano , quali testmoni hanno sottoscritto quest'atto con Noi e contraenti .

N° 265 Il 7 Aprile 1875 in Pizzoni

VENDITA per £ . 300:00

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte la Sig.ra Donna Francesca Bardari fu Nicola gentildonna domiciliata in questo Comune di Pizzoni . Dall'altra D. Maurizio Bardari fu Nicola proprietario pure qui domiciliato . Dichiarò essa costituita D.na Francesca Bardari alla presenza nostra e dei testimoni sottoscritti di essere ella proprietaria d'una parte del palazzo paterno ove ella attualmente abita , quale parte l'è stata devoluta sulla quota disponibile del proprio genitore giusto l'atto di divisione del dì 28 Agosto 1849 registrato in Soriano al n° 562 , rogato detto atto dal Notar Manduca allora residente in questo Comune di Pizzoni , al quale essa dichiarante si riporta . E siccome il rimanente di detta casa a norma dell'atto in parola era di pertinenza de' fratelli d'essa di essa dichiarante D. Gregorio , D. Luigi , e D. Ercole Bardari , e siccome ancora oltre al detto palazzo altri cespiti ereditari andavano compresi nella disponibile del loro genitore , così tra detti suoi Fratelli, ed essa dichiarante fu stabilito che il palazzo in parola fosse diviso in tre parti cioè tra essa dichiarante , e Fratelli D. Luigi , e D. Ercole , mentre il fu Gregorio fu rivaluto delle sue ragioni sulla casa con proprietà rustiche compresi nella disponibile sudetta che costui ha venduta : Di tal che oggi essa dichiarante è proprietaria delle prime due stanze del ripetuto palazzo coi bassi rispettivi alle quali ella ha diritto di accedere per mezzo della scala che serviva per l'intero palazzo

nonché della prima stanzetta che ora serve d'ingresso alle stanze degli eredi di D. Luigi Bardari per altro senza avervi alcun diritto . E volendo essa Donna Francesca Bardari vendere la sua parte sudetta consistente nelle due stanze e stanzetta come sopra , e bassi rispettivi ripetuti con tutti quei diritti ad essa inerenti , è venuta in trattative col costituito D. Maurizio suo Fratello , e con costui ha effettuato il presente contratto . Essa Donna Francesca vende al costituito D. Maurizio le sopra dette stanze, e stanzetta , e bassi pel prezzo di Lire trecento (£. 300:00) qual somma alla presenza nostra , e dei testimoni sottoscritti esso acquirente paga in potere della venditrice sua Sorella , la quale dopo aver rinumerata ed imborsata detta somma si dichiara interamente pagata e soddisfatta dell'intero prezzo delle due stanze , stanzetta , e bassi come sopra venduti . E per tutti gli effetti essa venditrice si spoglia di ogni suo diritto , e ragione su di essi , e di detto palazzo , rivestendolo l'acquirente immettendolo nel pieno , ed assoluto dominio e possesso di essi fin da ora : La venditrice D.na Francesca Bardari si riserba a proprio vantaggio il diritto di abitarvi in una delle due stanze finchè vivrà, a tal che il pieno godimento di essa l'acquirente non dovrà averlo se non dopo la di lei morte . La presente vendita si è effettuata sotto tutte le garanzie di Legge , e con dichiarazione che le stanze e bassi come sopra son franchi e liberi di qualsiasi peso e servitù , e come tali la venditrice li trasmette all'acquirente suo germano . Il palazzo di cui fan parte le stanze, stanzetta , e bassi è sito nell'abitato di questo Comune, confina colla casa di D. Nicola Donato con quella di esso acquirente , e con la via Chiesa .

La venditrice ha dichiarato di non sottoscrivere perché a causa della sua malattia ha tremula la mano = Maurizio Bardari = Francesco Marino Testimone = Nicola Pitimada Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni .

N° 365 Il 27 Maggio 1875 in Pizzoni

CESSIONE FRUTTI per £. 34:00

Avanti di Noi Nicola Giacinto Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei testimoni idonei si sono personalmente costituiti = Da una parte Marianna De Marco di Giuseppe Vedova di Nicola Carlisani contadino domiciliata a Pizzoni = E dall'altra parte Vincenzo Bono fu Giuseppe pure contadino e qui domiciliato = Dichiara essa costituita De Marco alla presenza nostra e dei sottoscritti testimoni che il fu suo marito Nicola Carlisani era debitore verso il costituito Bono della somma di £ . 34:00 , quale somma esso Carlisani si ebbe dal Bono a titolo di avvalimento come colono parziario e non avendo essa De Marco mezzi per poter soddisfare al costituito Bono la somma delle £. 34:00 , gli ha proposto la cessione del semensato Lino, Orzo e Grano germano , che il fu suo marito l'ha lasciato nel Fondo appellato volgarmente D.na Chiara sito in S. Angelo di proprietà del Sacerdote D. Gaetano Greco da Soriano , e che è prossimo a maturità ; al che avendo acconsentito esso Bono e perciò si è conchiuso il seguente contratto = Essa De marco cede con questo atto ad esso Bono il sudetto semensato Lino Orzo e Grano germano prossimo a maturità e per la sudetta somma di £. 34:00 ; onde è che il semensato fin da ora passi nel pieno possesso e godimento del cessionario Bono , senza che essa De Marco si potesse più per l'avvenire pretendervi su esso alcuna cosa , restando però quietanzata di tutto quanto andava debitrice verso esso Bono per le cause predette. Le spese a cui per Legge va soggetto il presente atto vanno a carico di esso Bono . Le parti costituite non sanno sottoscrivere = Fortunato Donato testimone = Francesco Donato testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni.

N° 375 Il 29 Maggio 1875 nella Segreteria municipale di Pizzoni

VERBALE DI FITTO £. 1.025

Io sottoscritto Arciprete Vincenzo Serafino Pitimada procedente qual Delegato del Regio Subeconomo della Diocesi di Mileto , giusta la nota a me inviata dallo stesso in data 29 Ottobre 1874 n° 331 , ed in presenza del Sig. Nicola Donato funzionante Sindaco di questo Comune ; dopo pubblico Bando fatto dare in questo abitato ed in quello di Vazzano ; dovendo oggi procedere al riaffitto dei Fondi appartenenti a questa Parrocchia , appellati Garfeo Grande , Garfeo Piccolo , e Nunzia siti in tenimento di Vazzano , e Mancusi o Egitto , Canneto e Neri siti in Pizzoni , si è aperta l'asta a pubblica gara per aggiudicarsi in affitto detti Fondi al migliore offerente . I patti e le condizioni , a cui i singoli aggiudicatari dovranno uniformarsi e sottostare , son precisati in fine del

presente processo verbale ; e ciò oltre alla esibizione del garante solidale a' termini dei regolamenti in vigore , che regolano la materia . Quindi aperta l'asta pel Fondo Nunzia , si è presentato Domenico Rizzuto ed ha offerto annue £. 25:00 ; poscia Lorenzo De Palma fu Domenico Antonio di questo Comune ha offerto annue £. 30:00 . E non essendovi state ulteriori offerte il fitto del Fondo Nunzia si è aggiudicato al sudetto De Palma per la durata di anni due decorrendi dal 1° Settembre prossimo , e finire al 31 Agosto 1877 . Esso De Palma ha presentato per suo garante solidale Marianna Fiumara fu Francesco di questo Comune = Il fitto del Fondo Garfeo piccolo si son presentati Vincenzo Mireni ed ha offerto £. 18:00 , Domenico Mireni ed ha offerto £. 18, 50 ; Giuseppe Morano ed ha offerto £. 20:00 ; Nicola Pascali ed ha offerto £. 25 :00 ; il sudetto Vincenzo Mireni ha offerto £. 28:00 ; il sudetto Nicola Pascali ed ha offerto £ . 30:00 ; ed infine il sudetto Giuseppe Morano fu Nicola contadino di questo Comune, ed ha offerto £ . 30,50 annue ; e non essendovi altre maggiori offerte il fitto sudetto venne aggiudicato al ripetuto Morano pel biennio come sopra ; ed ha presentato per suo garante solidale Vincenzo Daneli fu Nicola contadino qui domiciliato = Pel fitto del Fondo Garfeo Grande , si sono presentati Giuseppe Sicoli ed ha offerto £ . 85:00; Vincenzo Mireni Bomba ed ha offerto annue £. 167,86 ; sulla quale somma ultima offerta Domenico Scuglia fu Nicola da Vazzano ha offerto in aumento , ed a titolo di ventesimo annue £ . 8,39 ; sicchè il fitto sudetto è stato aggiudicato a lui per l'annuo Estaglio di £ . 176 ;27 ; e per il periodo di anni tre decorrendi dal 1° Settembre prossimo, e finire col 31 Agosto 1878 . E ciò con garanzia solidale di Vincenzo Scuglia di Domenico da Vazzano stesso . Pel fitto del Fondo Canneto si sono presentati Vincenzo Bobo e Fortunato Carlisani ed hanno offerto £ . 15:00 ; poscia il sudetto Lorenzo De Palma ha offerto £ . 30:00 annue , e perché non vi furono altre offerte il fitto in parola si è aggiudicato ad esso De Palma colla garanzia della stessa Fiumara come sopra , e pel medesimo biennio dal 1° Settembre prossimo al 31 Agosto 1877 = Pel fitto del Fondo Mancusi o Egitto , si son presentati Giuseppe De Caria ed ha offerto annue £ . 54:00 ; Nicola Pascali £ . 55:00 ; Vincenzo Arena £ . 56:00 ; Giuseppe Morano £ . 60 :00 ; Francesco Morano £ . 62:00 ;Pasquale De caria £. 63:00 ; e finalmente lo stesso Giuseppe Morano fu Nicola di questo Comune colla garanzia solidale del sudetto Vincenzo Donato fu Nicola ha offerto annue £ . 64 :00 , a cui venne aggiudicato per non esservi state ulteriori offerte , e pel biennio sudetto = Il Fondo Neri o Giardino si sono presentati Lorenzo De palma ed ha offerto l'annuo estaglio di £ . 80:00 ; Nicola De Caria di £ . 85:00 ; Pasquale De Caria £ . 90:00 ; Giuseppe Carlisani di £ . 91:00 ; e Nicola Pascali fu Giuseppe alias Cristarello ha offerto annue £ . 94:00 ; e non essendovi state maggiori offerte il fitto rimase aggiudicato ad esso Pascali pel biennio ripetuto dal 1° Settembre prossimo al 31 Agosto 1877 ; e per suo fideiussore ha presentato la Vedova Maria Pauli , la quale si è con lui solidalmente obbligata pel pagamento dell'annuo estaglio di £ . 94:00 , come sopra . Tutte le aggiudicazioni come sopra effettuati hanno avuto luogo dietro estinzione di candela vergine , e dietro bando ai termini dei regolamenti in vigore = Essi aggiudicatari De Palma , Morano Scuglia e Pascali , coi rispettivi garanti si obbligano lo estaglio come sopra convenuto in ogni fine di Agosto della durata del presente contratto , in mano del Tesoriere del Regio Subeconomo , pagare = Gli aggiudicatari ripetuti , e loro fideiussori rinunciano a beneficio della Amministrazione a casi fortuiti previsti ed imprevisi , al beneficio della divisione ed esenzione , come ad ogni altro beneficio di Legge ; e per tutti gli effetti del presente contratto eliggono il domicilio in Mileto nella Casa Comunale di detta Città . Il presente Processo Verbale va sottoscritto dal medesimo procedente , dal Sig. Sindaco , e dal solo aggiudicatario De Palma , mentre gli altri aggiudicatari han dichiarato di non saper sottoscrivere .

N° 422 Il 20 Giugno 1875 in Pizzoni

VENDITA ERBAGGI £. 100:00

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Don Bruno Vavalà fu Michele proprietario domiciliato in Serra San Bruno , ed ora qui per questo atto = E dall'altra D. Vincenzo Pitimada fu Francesco Sacerdote qui domiciliato = Esso Sig. Vavalà con questo atto vende al Signor Pitimada ,

che accetta , lo erbaggio rustico e domitino , che si produrrà nel Fondo Carrà sito in questo territorio di Pizzoni di proprietà di esso Signor Vavalà , in parte della sua Sig.ra Moglie D.na Teresina Carlisani ; e ciò coi seguenti patti = 1° Il Sig. Pitimada acquirente , per virtù del presente e mediante il pagamento del prezzo di acquisto , ha il diritto di far pascolare i suoi animali caprini , pecorini e bovini nel Fondo Carrà predetto , tanto nei pascoli rustici , che seminativi , e ciò a cominciare dal 1° Settembre prossimo e finire col trenta Giugno del venturo anno 1876 = 2° Il venditore Sig. Vavalà si obbliga , nel fondo ripetuto lasciare durante il periodo sudetto incolto ciò che oggi è così , ed in quanto è coltivato e coltivabile non seminarvi affatto Lupino e Fave , ma solo Grano e Lino a porzione opportuna , e ciò affinché il Signor Pitimada non abbia a soffrir danno nello erbaggio come sopra acquistato = 3° Nell'usare cogli animali sudetti lo acquirente Sig. Pitimada dee far usare dai suoi mandriani tutta la diligenza possibile a non arrecar danno alle giovani piante di ulivo ed a' semensati ; a quale uopo per quanto riguarda i semensati si sottoponea tutte le conseguenze di legge e per i ceppi di ulivo , il Sig. Pitimada dovrà solo prestarsi alle investiture , che dovrà farsi con spine , e altri sterpi , mentre se danno vi si arruberà in esse piante Dovranno solo rispondere i mandriani = Quale investitura dovrà essere fatta da esso Vavalà , ed il Pitimada non avrà altro obbligo , che quello , di mandarvi un mandriano al giorno finchè durerà tal lavoro ; sicchè se il Sig. Vavalà non sarà diligente a tanto fare prima del primo Settembre , esso Pitimada non avrà veruno obbligo ; e se vi sarà danno , egli non sarà tenuto risolverlo = 4° Il prezzo dell'erbaggi come sopra venduti è di £ . 100:00 , che l'acquirente Sig. Pitimada paga in atto al venditore Vavalà in presenza nostra e dei Testimoni , onde costui gliene fa valida quietanza nei modi di Legge .

Bruno Vavalà = D. Vincenzo Pitimada = Giacinto De Sanctis fu Cataldo Testimone = Francesco Marino fu Vincenzo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio .

N° 432 Il 24 Febbraio 1875 in Pizzoni

L'anno mille ottocento settantacinque il giorno ventiquattro Febbraio nella Segreteria Comunale di Pizzoni = Davanti a Noi Daffinà Cavaliere Filippo Consigliere Provinciale Delegato dal Signor Prefetto della Provincia per la verifica delle usurpazioni perpetrate nei terreni demaniali di questa Università con provvedimento del 17 Settembre 1872 = Si sono presentati = Il Signor Pasquale De Santis assessore ff. da Sindaco del Suddetto Comune interveniente nel nome ed interesse dell'amministrazione , sua principale , giusta l'autorizzazione del Consiglio in data 30 Agosto ultimo scorso , onde poter stare a conchiudere la presente conciliazione : da una parte = E dall'altra i seguenti individui = Lorenzo Di Palma – Francesco Massa – Francesco Filia - Nicola Curcio - Nicola Donato – Nicola Nola – Fortunato Fiumara – Domenico Pitimada fu Francesco – D. Vincenzo Sacerdote Pitimada – Giuseppe Morfuni – Tutti di Pizzoni = Nonché D. Giuseppe Greco – Raffaele Porcelli , e Francesco Marino da Soriano e Domenico Scuglia del Comune di Vazzano = Tanto l'assessore ff. da Sindaco , nonché i sopra detti Signori della seconda parte di comune accordo han dichiarato quanto appresso : 1° Che questo Comune di Pizzoni è legittimo proprietario di vari terreni demaniali siti in questo territorio = 2° Che gli altri costituiti individui sono ancora legittimi proprietari di altri terreni limitrofi a quelli del Comune = 3° Che a costoro si è assodato e verificato legalmente aver commesso delle aggregazioni ed appropriazioni ed usurpazioni nell'agro demaniale , o possedere terre usurpate , motivo per cui venne costretto il Comune ad sperimentare i propri diritti per la rivendica de' terreni usurpati mercè verifica con accesso sopra luogo del Signor agente Daffinà , e Geometra Marcellino Mazza giusto i processi verbali esistenti in Segreteria = 4° Finalmente che gli usurpatori ed i possessori di terreni usurpati avendo riconosciuto nel proprio torto fecero istanza appo il Municipio , onde ottenere una bonaria conciliazione , pregandolo a voler cedere e rilasciare loro i terreni usurpati , mediante un'annua prestazione enfiteutica : ed essendosi realmente determinato il Consiglio con delibera del 7 Luglio passato anno a fare , come ne fa la cessione , si è ora divenuto a stabilire i patti , nonché gli obblighi di ciascuno individuo nel modo come segue ; precisandosi pure il quantitativo del terreno usurpato . Cioè = Il costituito Lorenzo Di Palma per la aggregazione commessa nel Terreno Demaniale Livel

dell'estensione di tomolate 11/8 pari ad are 39 , si obbliga pagare al Comune di Pizzoni in perpetuo ed in mano del Tesoriere pro tempore il censo di £. 2;50 netto di quinto , e ciò alla fine di Agosto di ciascun anno senza interruzioni corrispondendosi ancora direttamente all'Erario dello Stato la corrispondente rata del contributo Fondiario = Il costituito Francesco Massa per l'aggregazione commessa nel terreno Demaniale Cappelletto dell'estensione di tomolate una pari ad are 31 , si obbliga pagare al Comune di Pizzoni in perpetuo ed in mano del Tesoriere pro tempore il censo di £. 2,50 netto di 5° e ciò alla fine di Agosto di ciascun anno senza interruzione , corrispondendosi direttamente all'Erario dello Stato il relativo contributo Fondiario = Il costituito Francesco Filia per la usurpazione commessa nel Fondo Cappelletto dell'estensione di 6/8 pari ad are 24 , si obbliga pagare al comune di Pizzoni in perpetuo ed in mano del Tesoriere pro tempore il censo di £. 2:00 netto di 5° , e ciò alla fine di Agosto di ciascun anno senza interruzione , corrispondendosi direttamente all'Erario dello Stato il corrispondente contributo Fondiario = Il costituito Fortunato Fiumara per la usurpazione perpetrata nel fondo denominato Sillee dell'estensione di tomolate 4 pari ad ettari una ed ara 40 , le quali al sud confinano con il vallone , si obbliga pagare al Comune di Pizzoni in perpetuo ed in mano del Tesoriere pro tempore il censo di Lire 15:00 netto di 5° e ciò alla fine di Agosto di ciascun anno senza interruzione alcuna , corrispondendosi ancora direttamente all'Erario dello Stato la corrispondente rata di contributo fondiario = Il costituito Donato Nicola per la usurpazione avvenuta nel fondo demaniale Sillee dell'estensione di 4/8 pari ad are 16 si obbliga pagare il censo perpetuo di Lire una netto di 5° in perpetuo ed in mano del Tesoriere pro tempore , e ciò alla fine di Agosto di ciascun anno senza interruzione alcuna , corrispondendosi ancora direttamente all'Erario dello Stato la corrispondente rata di contributo Fondiario = Il costituito D. Vincenzo Pitimada per la usurpazione commessa nel Fondo denominato Cappelletto dell'estensione di 2/8 pari ad are 8 , si obbliga pagare al Comune di Pizzoni il Censo di Lire 0,70 in perpetuo ed in mano del Tesoriere pro tempore in ogni fine di agosto di ciascun anno senza interruzione alcuna , corrispondendosi ancora direttamente all'Erario dello Stato la corrispondente rata di contributo Fondiario = Il costituito Pitimada Domenico fu Francesco per l'usurpazione commessa nel fondo denominato Gicolette dell'estensione di tomolate 1.1/8 pari ad are 39 , si obbliga pagare al Comune il censo di lire 2. 25 in perpetuo ed in mano del Tesoriere pro tempore in ogni fine di Agosto di ciascun anno senza interruzione alcuna , corrispondendosi ancora direttamente all'Erario dello Stato la corrispondente rata del contributo fondiario = Il costituito Nicola Curcio per la aggregazione consumata nel fondo denominato Pignataro dell'estensione di 4/9 pari ad are 16 , si obbliga pagare al Comune la somma di Lire 1,25 in perpetuo ed in mano del Tesoriere pro tempore ed in ogni fine di Agosto di ciascun anno senza interruzione alcuna , corrispondendosi ancora direttamente all'Erario dello Stato la corrispondente rata del contributo fondiario = Il costituito Nicola Nola fu Domenico per la aggregazione perpetrata nel fondo denominato Mancusi dell'estensione di 2/8 pari ad are 8 , si obbliga pagare centesimi 50 in perpetuo ed in mano del Tesoriere pro tempore in ogni fine d'agosto di ciascun anno senza interruzione , corrispondendosi ancora direttamente all'Erario dello Stato la corrispondente rata di contributo fondiario = Il costituito Giuseppe Morfuni per l'aggregazione consumata nel fondo denominato Mancusi dell'estensione di 2/8 pari ad are 8 , si obbliga pagare al Comune di Pizzoni il censo di centesimi 50 in perpetuo ed in mano del Tesoriere pro tempore in ogni fine agosto di ciascun anno senza interruzione alcuna , corrispondendosi ancora direttamente all'Erario dello Stato la corrispondente rata del contributo fondiario = Il costituito Vincenzo Greco di Soriano , qual possessore di terreni usurpati dai Signori Presterà di Monteleone nei fondi demaniali Fossa , Carminello dell'estensione la prima di tomolate 1.4/8 pari ad are 47 e la seconda di 6/8 pari ad are 24 , si obbliga pagare al Comune di Pizzoni in perpetuo ed in mano del Tesoriere pro tempore il censo di Lire 3,30 per parte prima e di Lire 1,70 per la seconda depureto di 5° per ogni fine agosto di ciascun anno senza interruzione alcuna , corrispondendosi direttamente all'Erario dello Stato la rata del contributo fondiario = Il costituito Raffaele Porcelli di Soriano per l'aggregazione commessa nel fondo denominato Pocione e Sillea dell'estensione di 6/8 pari ad are 24 , si obbliga pagare il censo di Lire 1,60 netto di 5° per ogni fine di agosto in mano del Tesoriere pro tempore di Pizzoni senza interruzione alcuna corrispondendosi all'Erario il contributo fondiario

= Il costituito Francesco Marino di Soriano per l'aggregazione perpetrata nel fondo Demaniale Porcione o Sillea dell'estensione di 5/8 pari ad are 20 , si obbliga pagare al Comune di Pizzoni il censo netto di 5° di Lire 1,25 in perpetuo ed in mano del Tesoriere pro tempore in ogni fine d'agosto di ciascun anno senza interruzione alcuna corrispondendosi ancora direttamente all'Erario dello Stato il contributo fondiario = E finalmente il costituito Domenico Scuglia di Vazzano per la usurpazione avvenuta nel fondo Demaniale denominato Foria dell'estensione di 1/8 pari ad are 4 , si obbliga pagare al Comune di Pizzoni il censo di centesimi 25 netto di 5° in perpetuo ed in mano del Tesoriere pro tempore in ogni fine d'agosto di ciascun anno senza interruzione alcuna , corrispondendosi direttamente all'Erario dello Stato la rata di contributo fondiario = Premesso quanto di sopra , il sudetto Assessore ff. da Sindaco accettò in nome ed interesse del Comune , salvo sempre la Superiore approvazione , le sudette obbligazioni , dichiarando in pari tempo che il Comune di Pizzoni debbasi ritenere come padrone diretto dei terreni usurpati , e le parti suddette come semplici censolieri , in modo che per espressa condizione ; laddove essi costituiti per lo spazio di anni tre pagassero i sopradetti censi netti depurati di 5° uno col contributo fondiario , il Comune potrà ipso facto riprendersi i terreni usurpati senza strepito giudiziario , ma in forza di una semplice ordinanza amministrativa . Tal condizione venne accettata da tutti gli interessati, per cui non ebbe luogo verun'altra discussione , ed il verbale venne chiuso , dalle parti sottoscritte = Fatto oggi mese ed anno , avendo dichiarato di non saper firmare i seguenti individui = Nicola Curcio , Fortunato Fiumara , Marino e Scuglia , e però si croce segnarono .
 Lorenzo De Palma = Francesco Filia = Giuseppe Morfuni = Vincenzo Pitimada = Nicola Nola = Francesco Massa = Nicola Donato = Domenico Pitimada = Raffaele Porcelli = Vincenzo Greco = L'Assessore ff. da Sindaco De Sanctis = Segno di croce di Fortunato Fiumara = Segno di croce di Domenico Marino = Segno di croce di Domenico Scuglia = L'Agente Demaniale : Cav. Filippo Daffinà .

N° 452 Il 7 Luglio 1875 in Pizzoni

VENDITA STABILE per £. 100

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni e dei sottoscritti Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte i Coniugi Rosa De Palma fu Domenico Antonio e Napoleone Massa di Nicola Calzolaio , qui domiciliati , ed esso Massa al solo scopo di autorizzare la moglie per questo atto = E dall'altra parte Vincenzo Arena fu Giuseppe , industriale qui domiciliato = Dichiara essa De Palma alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti essere proprietaria di una parte del Fondo Embasi sito in territorio di Pizzoni , confinante colla via con D. Francesco Paolo Arena e col Fiume corrente , e ciò per dritto di successione sulla eredità del fu suo padre ; perché è quella appunto , che è vicina alle altre parti delle sue Sorelle di essa dichiarante Elisabetta , e Consiglia De Palma e confina colla Cappella di San Giovanni . Questa parte del predio come sopra descritta e confinata , con la relativa parte della casetta rurale esistente ivi , essa Rosa De Palma con questo atto liberamente e senza riserba alcuna di dritto la vende al costituito Arena , che accetta , e ciò pel prezzo di £ . 100:00 , qual somma la venditrice dichiara aversi ricevuto da esso acquirente poco prima di questo atto , onde se ne dichiara interamente pagata e soddisfatta del prezzo della sua parte del Fondo venduto . Laonde si spoglia di ogni suo dritto su esso e ne riveste l'acquirente , immettendolo nel pieno possesso e dominio di essa parte come sopra venduta . La presente vendita si è effettuata a corpo e non a misura .

La venditrice non sa sottoscrivere = Napoleone Massa = Vincenzo Arena = Ferdinando Porcelli Testimone = Domenico De Pascali Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni .

N° 456 Il 2 Aprile 1875 alle ore due di notte in Pizzoni Testamento di D. Luigi Bardari fu Nicola .

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio Notaro residente in questo Comune di Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei da Noi conosciuti , si è personalmente costituito D. Luigi Bardari fu Nicola proprietario domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Il quale essendo infermo a letto ma sano di mente , e nel pieno esercizio di tutte le sue facoltà intellettuali , ha

dichiarato e dichiara a Noi Notaio alla presenza dei Testimoni sottoscritti la volontà di voler fare il suo Testamento pubblico , e però dispone della sua proprietà pel tempo in cui avrà cessato di vivere nel seguente modo = E primieramente esso Testatore D. Luigi Bardari dichiara che egli prima di contrarre matrimonio con la sua moglie Marianna Donato , procreò con costei una Figlia a nome Maria Rosa Donato di Marianna , che egli ha sempre prediletto , e tenuta come sua vera e naturale Figlia ; e però per tale la riconosce = Quindi esso Testatore dichiara d'istituire col presente suo Testamento sua Erede universale e particolare la sudetta Maria Rosa Donato di Marianna , a cui egli lascia la sua universalità dei suoi beni di qualunque natura essi siano , tanto immobili che mobili , titoli , azioni , mobilia ed altro volendo egli che detta sua Figlia naturale e non altri gli succedesse pienamente su tutto ciò che gli appartiene = Dichiara infine il Testatore che quella è la sua ultima e libera volontà , la quale egli vuole che aver debba pieno e legale effetto dopo la di lui morte = Così esso Testatore ha dichiarato a noi Notaro alla presenza dei Testimoni sottoscritti la sua ultima e libera volontà , onde da Noi ne abbiamo redatto il presente scritto di proprio nostro carattere nella simultanea presenza del Testatore e dei Testimoni =

Del tutto si è redatto il presente atto da noi Notaro pubblicato e letto a chiara ed intelligibile voce al Testatore D. Luigi Bardari in presenza dei Testimoni Francesco Marino fu Vincenzo Sarto , Vincenzo Filia di Luigi Calzolaio , Vincenzo Porcelli di Ferdinando Falegname , e Nicola Monardo fu Domenico Barbieri qui domiciliati = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni .

N° 458 Il 12 Luglio 1875 in Vazzano

VENDITA CASA per £ . 400:00

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed ora qui per quest'atto , e dei Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Il Sig. Francesco Conciatore fu Giuseppe proprietario qui domiciliato = E dall'altra parte Mastro Giuseppe Donato fu Pasquale Bottaro pure qui domiciliato = E esso Conciatore dichiara alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti di possedere in Vazzano una Casa composta di due stanze superiori e due bassi , a lui pervenuti per proprio acquisto , confinante con Maria Fuscà , con l'orto di D. Domenico Antonio Fuscà e con la via . Questa casa la vende con questo atto liberamente e senza riserba di veruno dritto , nonché sotto tutte le garanzie di Legge , all'altro costituito Donato , che accetta , e ciò pel prezzo di £ . 400:00 , qual somma il venditore Sig. Conciatore dichiara alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti aversi ricevuto di moneta corrente poco prima di questo Atto .

L'acquirente Donato non sa scrivere = Francesco Conciatore = Gregorio Tigani Testimone = Gregorio Vilone Testimone = Notar Giacinto Pitimada di Francesco Antonio residente nel Comune di Pizzoni .

N° 474 Il 27 Luglio 1875 in Soriano

MUTUO per £ . 425:00

Davanti a Noi Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe residente in Soriano e degl'infrascritti testimoni aventi tutti i requisiti di Legge , si sono personalmente costituiti = Da una parte Vitaliano Caglioti fu Giuseppe , vaticale , di età maggiore , domiciliato in Gerocarne , qui per questo atto . E dall'altra parte D. Nicola De Pascali di Domenico , Farmacista , domiciliato in Pizzoni , pure qui per questo atto = Il costituito Caglioti ha dichiarato e dichiara alla presenza nostra e testimoni che per urgenti bisogni di sua famiglia si ebbe bisogno della somma di £ . 425:00 che avendola infatti chiesta a mutuo , all'altro costituito Sig. De Pascali , costui gliel'ha mutuata fin da pochi giorni passati ; e poiché non s'erano stipulate le dovute cautele di tal contratto , perciò essi contraenti di consenso hanno chiesto l'opera di Noi Notaio per la redazione della contrattazione stessa , che va regolata dagli articoli appresso descritti = 1° Esso Caglioti si obbliga di pagare la enunciata somma di £ . 425:00 fra un anno di tempo a contare da questa data , senza corrispondere verun interesse ; al che mancando da qual termine in avanti si obbliga pagare su detta somma l'annuale e convenuto interesse del 10% , franco , ed indeminuto questo interesse da qualunque ritenuta , anche quello che riguarda la Tassa sulla Ricchezza Mobile, dovendosi questa pagare esclusivamente da esso debitore,

e ciò per patto speciale = 2° Mancando esso Caglioti al puntuale pagamento nella data stabilita , si abbrevia la dilazione al pagamento senza bisogno di purgare la mora , ed altri atti giudiziari = 3° Per sicurezza del creditore Sig. De Pascali , esso Caglioti sottopone ad ipoteca speciale il suo Fondo denominato Fossa di natura vigneto con altri alberi e seminario , sito in Gerocarne che limita con i fondi dei suoi germani Fortunato e Bruno Caglioti , col bosco Comunale Morano e via pubblica , a lui pervenuto per eredità paterna , quale predio resta ipotecato specialmente a favore del suddetto creditore fino all'estinzione totale della ripetuta somma = 4 ° L'anzidetto immobile è riportato in Catasto provvisorio all'Art. 2077 .

Il contraente Caglioti non sa firmare = Nicola De Pascali = Caglioti Vincenzo testimone = Giuseppe Di Nardo testimone = Notar Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe residente in Soriano ho stipulato .

N° 496 L'8 Agosto 1875 in Soriano

VENDITA per £ . 83,20

Davanti a Noi Steffano Daffinà fu Giacomo , Notaio residente in Sorianello , oggi qui , e degli infrascritti testimoni , aventi i requisiti voluti dalla Legge , si sono personalmente costituiti = Da una parte Vincenzo Pascali fu Giuseppe , contadino = E dall'altra Giuseppe Murfoni di Nicola , proprietario = Sono amendue maggiori d'età , a Pizzoni domiciliati , a noi Notaio e testimoni ben conosciuti = Il predetto costituito Pascali vende , all'altro costituito Murfoni , liberamente , due terze parti del semensato granone esistente nel terreno detto Finocchiara di proprietà di D. Vincenzo Greco al quale si appartiene l'altra terza parte ; come ancora esso Pascali cede ad esso Murfoni , la metà del Lino in verga attualmente posto nel Fondo San Leo di proprietà dello stesso Murfoni , del quale si ha l'altra metà , nonché le due terze parti di maggesi del fondo Finocchiara = La cessione in argomento si è operata per la somma di £ . 83, 20 , cioè £ . 37,20 le due terze parti semensato : £ . 20,40 la metà la metà Lino verga ; e £ . 25,40 i due terzi di maggesi .

Il contraente Pascali non sa firmare = Giuseppe Murfoni = Vincenzo Lo Iudice testimone = Nesci Vincenzo testimone = Notar Steffano Daffinà fu Giacomo residente a Sorianello Stipolante .

N° 506 Il 30 Agosto 1875 in Pizzoni

VENDITA STABILE per £.300:00

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Fortunato Fiumara fu Francesco proprietario qui domiciliato = E dall'atra Nicola Donato fu Giuseppe pure proprietario e qui domiciliato = Asserisce il costituito Fiumara che per istrumento rogato Campitelli da Soriano a 21 Aprile 1873 pel prezzo di £ . 300:00 comprò da Rosa Pascali fu Vincenzo da Pizzoni un Fondarello denominato Cavorà sito in questo territorio , contrada Mancusi , a corpo e non a misura , di natura seminario , castaneto ed altri alberi di frutto , confinante coi beni , una volta Communeria di Pizzoni , ed ora dell'Asse Ecclesiastico , di Pietro Pascali e degli Eredi della venditrice , franco e libero da ogni peso censo , servitù ed ipoteche , riportato in Catasto di Pizzoni sotto l'Art. 451 , oggi in testa Fiumara . Soggiunge esso Fiumara , che tenendosi , come surge da Denuncia fatta nell'Ufficio di Registro di Soriano a 20 Settembre 1874 registrato il giorno medesimo al n° 176 il descritto Fondarello Cavorà a colonia parziaria , o metà , da Vincenzo Pascali fu Giuseppe di questo Comune , ed avendosi costui ritenuta tanta parte di usufrutto pertinente ad esso Fiumara del valore di £ . 60:00 , egli coll'atto degli otto Ottobre 1874 resto nella Cancelleria della Pretura di Soriano due giorni dopo sotto il n° 792 lo convenne innanzi la Pretura medesima per essere condannato in suo favore al pagamento delle £ . 60:00 ed alle spese di Giudizio ; Questa domanda fu aggiudicata colla Sentenza del 30 Novembre del 1874 , e registrata in Soriano a 18 Dicembre stesso anno al n° 512 del Registro , con cui lo enunciato Pascali venne condannato a vantaggio di esso Fiumara al pagamento delle chieste £ . 60:00 , ed alle spese di Giudizio , che tra quelle liquidate nella Sentenza medesima , e l'altre pagate per la copia esecutiva e per la notifica ascendono a circa £ . 150:00 in uno a £ . 110:00 . Avverso a questa sentenza il suindicato Pascali coll'atto del 17 Gennaio anno corrente , come da copia esente di registro , produsse appello innanzi il Tribunale Civile e Correzionale di questo Circondario sistente in Monteleone , ma l'appello suddetto fu rigettato , ed esso Pascali fu anche condannato alle spese del Giudizio una col compenso dovuto allo Avvocato ,

le quali quantunque ancora non liquidate possono ascendere a circa £ . 150:00 , di guisa che esso Fiumara tra sorte capitale e spese giudiziarie trovasi creditore di Vincenzo Pascali della somma di £ . 310:00 circa = Ora volendo vendere non solo il Fondarello Cavorà , ma ancora il credito, che per la causa di sopra indicata , vanta contro il sudetto Pascali , ed avendo ritrovato esso Mastro Nicola , che ne vuol fare l'acquisto , col medesimo è divenuto a perfezionare il contratto , che va racchiuso nei seguenti articoli = 1° Fortunato Fiumara con questo atto vende liberamente e senza riserba alcuna ad esso Mastro Nicola Donato pel prezzo di £ . 300:00 , il Fondo Cavorà di sopra descritto , una collarata dei frutti di quest'anno . Quindi spogliandosi di ogni dritto , azione e ragione , che vanta sul fondarello stesso da ora in futuro ne riveste il Donato . 2° Oltre a ciò lo stesso Fiumara cede e vende liberamente e pure senza riserba alcuna ad esso Donato il credito di £ . 310:00 che per la causa indicata di sopra vanta contro il detto Pascali fu Giuseppe , ciò anche per lo prezzo di £ . 310:00 . 3° Esso Mastro Nicola Donato si dichiara ben contento del prezzo e paga ad esso Fiumara £ . 300:00 per il Fondo Cavorà ; e £ . 310 : 00 per la vendita del credito . 4°) Esso Fiumara ricevendosi dette somme fa ad esso Donato ampia e formale quietanza .
Il Fiumara non sa sottoscrivere = Nicola Donato = Nicola Pitimada Testimone = Vincenzo Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

N° 546 Il 9 Settembre 1875 in Pizzoni .

APPALTO PER LA COSTRUZIONE DEL CIMITERO DI PIZZONI per £ . 2.648 .

Regno d'Italia , l'anno milleottocento settantacinque il giorno nove Settembre in Pizzoni Vittorio Emanuele Secondo per Grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia = Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio Notaro residente in questo Comune di Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei da Noi conosciuti , conoscenti con Noi le parti , le quali han tutte le qualità volute dalla Legge , si sono personalmente costituiti = Da una parte il Signor Nicola Donato di Giuseppe Assessore Anziano ff. da Sindaco di questo Comune di Pizzoni il quale con tale sua qualità si costituisce ed interviene nel presente atto e proprietario qui domiciliato = E dall'altra Gaspere Galati fu Vincenzo Fabro-Muro domiciliato in Vallelonga , oggi qui per questo atto , non che il Signor Nicola Pitimada del fu Domenico proprietario qui domiciliato = Esso Signor Nicola Donato nella sua qualità come sopra , asserisce alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti , che egli per ottemperare agli ordini delle superiori Autorità della Provincia e del Circondario deve qual Sindaco di questo Comune far costruire nella località detta Neri , territorio di questo Comune un Cimitero per seppellirvi i Cadaveri di questo Comune medesimo ; a quale scopo con note e della sottoprefettura di questo Circondario del dì undici e ventitre Giugno e nove Agosto anno in corso N. i 43 e 26 venne autorizzato discrezionalmente a tanto praticare . Laonde con l'intervento della Giunta Municipale ha preparato analogo Capitolato , che del tenor seguente = "1° L'appalto per la costruzione del detto Cimitero deve eseguirsi a trattativa privata in base alla perizia estimativa , e senza le formalità richieste , trattandosi d'urgenza e di assoluta necessità = 2° Il sudetto appalto comprenderà una terza parte del lavoro giusto rilevasi dai segni tracciati nella pianta planimetrica , offrendo per tal lavoro la somma di Lire mille giusta quanto trovasi stanziato nel Bilancio del mille ottocento settanta cinque = 3° L'aggiudicatario dovrà dar completo il lavoro nella fine del prossimo mese di Novembre di questo corrente anno , e per la garanzia deve esibire un Fidejussore idoneo , e conosciuto dalla autorità che presiede alla subasta = 4 ° Mancando l'Aggiudicatario a dar completa l'opera nell'epoca sopra stabilita resta obbligato pagare la somma di Lire duecento a favore del Comune , a titolo di danni ed interessi , ed i lavori si eseguiranno a proprie spese del Comune = 5° Il pagamento della sudetta somma di Lire mille si farà in quattro dande eguali , la prima nel principio lavoro , la seconda nel mezzo del lavoro , la terza alla fine , e l'ultima dopo riveduti i lavori da una persona dell'arte a scelta del Municipio = 6° Le spese potranno occorrere pel perfezionamento del Contratto vanno di conto dell'aggiudicatario , che il Comune anticipò " = Tale deliberato fu reso sotto la data due Agosto ultimo ed approvata dal Signor Prefetto della Provincia a 27 mese stesso = Quindi volendo esso Signor Donato procedere allo appalto , di cui trattasi , non solo per quanto riguarda la parte del Cimitero da costruirsi in questo anno , come sopra ; ma la

costruzione del Cimitero intero , anche per secondare le premure delle Superiori Autorità , ed i voleri del Consiglio Comunale , giusta la deliberazione di pari data , onde l'opra in parola non restasse monca ; ed il tutto a trattativa privata ; ha fatto noto nei vari paesi circonvicini , che per oggi avrebbe concesso la costruzione di cui si tratta , a colui che avrebbe offerto maggior rilascio a favore del Comune , e offerte più solide garanzie . Sicche stamane si sono a lui presentati Antonino Ceravolo ed altri di Soriano ; Giovanni De Grano ed altri di Vazzano , ed il costituito Galati . E siccome esso Gaspare Galati ha offerto il vantaggiato rilascio del quindici per cento sulla somma totale giusta la perizia mentre gli altri operai sudetti offrivano molto meno ; così esso Sig. Donato si è risoluto concedere al costituito Galati la costruzione del Cimitero ripetuto ; onde si è divenuto al perfezionamento del contratto come segue = 1° Esso Gaspare Galati per quanto riguarda la costruzione della terza parte del Cimitero da costruirsi in questo anno si sottopone a tutti gli obblighi stabiliti nel Capitolato come sopra = 2° Assume parimenti l'obbligo della costruzione delle altre due terze parti del Cimitero e si obbliga dare compite la seconda terza parte in tutto il mese di Novembre mille ottocento settantasei , e l'ultima terza parte a tutto il mese di Novembre mille ottocento settantasette ; ed il tutto sotto la penale ed obblighi stabiliti nel Capitolato , come sopra trascritto per la prima terza parte da costruirsi in questo anno = 3° Siccome i pagamenti della prima terza parte dovranno effettuarsi come sopra si è detto in quattro dande eguali nelle scadenze come sopra , così anche per le due altre terze parti , i pagamenti relativi dovranno effettuarsi nelle medesime scadenze , cioè un quarta parte al principio della costruzione , un'altra durante la costruzione , un'altra alla fine , el'ultima dietro le pratiche di collaudo , ed il tutto a norma del Capitolato in parola = 4° La somma totale a prezzo d'opera, ch'esso Donato colla sola qualità come sopra si obbliga di pagare al costruttore Galati è di Lire duemila seicento quarantotto , e centesimi trenta , e però nel corrente anno dovrà essere pagata la somma di Lire ottocento ottantadue e centesimi settantasette = 5° E qui presente il costituito Sig. Pitimada garantisce sulle più ampie forme di Legge a favore di questo Municipio ogni fatto del costruttore Galati relativamente al contenuto del presente contratto , sottoponendosi a tutte le conseguenze di Legge , ma solo in via di azioni personali , mobiliari , non mai immobiliari , e sempre dietro escusso il Galati nei modi di Legge = Cerziorate le parti del disposto delle Leggi relative a questo atto si sono conformate = Del tutto si è redatto il presente atto da Noi pubblicato e letto a chiara ed intelligibile voce , alle parti come sopra costituite e dei Testimoni alla presenza dei quali essi han dichiarato di averne inteso , e capito il contenuto , e di sottoscrivere con Noi e coi Testimoni Tommaso Garcea fu Francesco , Nicola Pitimada fu Francesco proprietari qui domiciliati = Fatto letto e pubblicato in questo Comune di Pizzoni Provincia di Calabria Ultra Seconda nella Segreteria Municipale di questo Comune oggi sudetto giorno mese anno = Nicola Donato = Gaspare Galati = Nicola Pitimada fu Domenico = Tommaso Garcea Testimone = Nicola Pitimada Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni .

N° 548 Il 28 Settembre 1845 in Pizzoni VEINDITA STABILI per £ . 4.075:00
 Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni e dei sottoscritti Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Nicola Arena fu Pietro alias Bianco possidente qui domiciliato = E dall'altra parte Il Sacerdote D. Giacinto Arena fu Giuseppe pure qui domiciliato , il quale si costituisce nel presente atto qual procuratore speciale di suo Nipote Dottor Giuseppe Arena fu Nicola domiciliato in Maida , giusto Mandato rogato a 17 Volgente da Notar Palermo da Curinga , che qui originalmente si alliga = Dichiara esso costituito Nicola Arena alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti di possedere con giusto titolo e buona fede nel Territorio di Vazzano uno stabile nomato Gringiaro alberato di querce , castagni , ulivi , fichi , peri , viti ed altro aratorio e sterile confinante con Suor Maria Pascali e Fratello , con la moglie di esso dichiarante , cogli Eredi di Domenico Arena , con Francesco ed Agnese Donato , con Maria Stella Filia , con D. Nicola Pitimada ed il torrente Crea e Marino Crea = E possedere ancora un altro predio sito in questo territorio di Pizzoni di natura aratorio appellato Granpezza , e confinante con D. Vincenzo Alfonso Arena da diversi lati ed i beni della soppressa Comuneria di Pizzoni = E

possedere inoltre un altro predio appellato Carbonaro pure in questo territorio di natura anche aratorio confinante da più lati il predetto Arena e col torrente . Ora i sudetti predi Gringiarì , Marino e Crea siti in Vazzano, e Granpezza e Carbonara siti in Pizzoni , come sopra descritti e confinati esso Nicola Arena con questo atto liberamente e senza riserba di verun dritto , a corpo e non a misura , franco libero da ogni peso , censo , ipoteca e servitù , e sotto tutte le più ampie garanzie di dritto e di fatto li vende al sopra nominato Dottor Giuseppe Arena fu Nicola , per mezzo del suo Procuratore costituito D. Giacinto Arena , che accetta , e ciò pel prezzo fra loro bonariamente pattuito di Lire quattromila settantacinque (£. 4.075) ; qual somma il costituito Don Giacinto Arena , nello interesse , nome e parte del ripetuto suo Nipote Dottor Giuseppe Arena compratore , paga in tanti biglietti di banca in potere del venditore Nicola Arena ; il quale dopo che si ha rinumerata ed imborsata la detta somma di £ . 4.075 :00 , si dichiara interamente pagato e soddisfatto del prezzo dei predi come sopra venduti , facendo ampia quietanza della somma come sopra avuta a favore dell'acquirente Dott. Giuseppe Arena = Spogliandosi irrevocabilmente di ogni suo dritto , azione e ragione sui predi da lui venduti ne riveste il compratore , immettendolo fin da ora nel reale , legale ed assoluto dominio e possesso dei predi ripetuti .

Il venditore Arena non sa sottoscrivere : Fatto letto e pubblicato in Pizzoni , nella Casa di D.na Laura Malerba detto giorno mese ed anno = Sac. D. Giacinto Arena = Nicola Donato Testimone = Vincenzo Arena testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in Pizzoni .

N° 602 Il 10 Settembre 1875 alle ore diciotto e un quarto in Pizzoni , Testamento di Fortunato Fiumara fu Francesco .

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio di Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei secondo la Legge , si è personalmente costituito = Fortunato Fiumara fu Francesco proprietario domiciliato in Pizzoni = Il quale essendo infermo a letto , ma sano di mente e nel pieno esercizio di tutte le sue facoltà intellettuali ha dichiarato a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni sottoscritti di fare il suo Testamento pubblico . Esso Testatore Fortunato Fiumara dichiara di avere quattro Figli per nome Francesco Maria , Luigi , Vincenzo , Domenico , proprietari i due primi colla sua seconda moglie fu Rosa Filia , ed i due ultimi colla attuale sua consorte Giuditta Donato ; nonché di avere una Nipote per nome Agnese Donato di Antonio Figlia della fu Rosa Fiumara , altra Figlia di esso Testatore e del primo letto ; ai quali lascia la universalità dei suoi beni di qualunque natura essi siano , tanto immobili , che mobili , animali , titoli crediti , azioni ed altro . E siccome il suo primogenito Francesco Maria ha manifestato la intenzione di rendersi ecclesiastico , così ha già vestito il Sacro abito ; ed affinché , ove egli persisterà in questo suo decisaumento , potesse avere una proprietà sufficiente non solo al suo decente mantenimento , ma ancora a potersi costituire il Sacro patrimonio a tempo opportuno , esso Testatore Fortunato lega e lascia a favore di detto suo Figlio Francesco Maria la parte superiore del suo Fondo detto Carizzano in questo territorio con la intera casa rurale sistente in detto Fondo ; quale parte è quella dallo stradone in sopra , e confina colla Cappellina di San Pietro , con Giuseppe Donato e via , però vuole esso Testatore , che gli altri suoi Figli Luigi , Vincenzo e Domenico avessero anche il dritto di usare vita loro durante di detta casa rurale , cioè dormirvi e piggiarvi le uve a tempo opportuno ; ed inoltre lega e lascia a favore del ripetuto Francesco Maria una parte del suo Fondo Lind o Sillea sito in questo territorio , capace ad offrire il valore di Lire 1.912,50 , e vuole che per detto valore la parte a staccarsi sia dal lato superiore . Quali immobili esso Testatore li lega e lascia a favore di esso Francesco Maria suo Figlio in solo usufrutto vita sua durante ; volendo che dopo la di lui morte detto usufrutto si consolidasse alla proprietà a favore degli altri suoi Figli Maschi Luigi , Vincenzo e Domenico , loro eredi e successori , esistenti all'epoca della morte di esso Francesco Maria , e ciò affinché altri sotto qualsiasi preteso diritto di rappresentazione vi potesse vantare e sperimentare verun dritto , sicchè esso Testatore vuole che alla morte di esso Francesco Maria gl'immobili di cui sopra è parola dovranno essere dei suoi fratelli , o dei loro Figli e discendenti . Sulle rimanenti proprietà di esso Testatore , egli lascia a tutti i suoi Figli : A compimento della quota di legittima della sua Nipote

Agnesa Donato di Antonio , lascia alla stessa l'ultima stanza confinante col relativo basso della propria abitazione , e proprio quella stanza confinante con Domenico Pasquino ; ma però vuole esso Testatore che detta sua Nipote per andare nella stanza dovrà farsi la relativa apertura per sotto il basso sudetto . Le lascia inoltre il basso detto Vignale e propriamente quello situato sotto la casa della Maccherona , nonché le lascia il credito di £ . 300:00 circa , che egli vanta contro di lei per averle pagate nello interesse di sua madre a Vincenzo Murfuni ed altri . Lega ai suoi Figli Vincenzo e Domenico l'obbligo di far celebrare per l'anima sua £ . 127,50 , e ciò tra dieci anni dal dì della sua morte . Aggiunge il Testatore , che ove la sua moglie Giuditta Donato si troverà incinta , il parto quindi che ne verrà alla luce dovrà avere la parte eguale agli altri Figli maschi se sarà maschio ; ma se sarà femina dovrà avere solo la legittima a termine di Legge . Il Testatore nomina tutore dei suoi Figli Francesco e Luigi il loro Zio Sacerdote Nicola Filia , il quale dovrà anche essere tutore degli altri suoi Figli , qualora essa Giuditta passerà a seconde nozze .

Il Testatore non sa scrivere = Pasquale De Sanctis Testimone = Nicola Pitimada Testimone = Nicola Massa Testimone = Francesco Marino Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni .

N° 654 Il 1° Novembre 1875 i n Pizzoni

VENDITA per £ . 100:00

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni Idonei , si sono costituiti Domenico Aversa fu Giuseppe Contadino da una parte = E dall'altra Francesco Massa di Nicola possidente = Dichiara esso Aversa alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti che egli è possessore assoluto di una metà casa di abitazione composta di una sola stanzuccia superiore senza basso, con parte di una loggia a legno detta volgarmente Mignano per la quale ha il solo dritto di passaggio Vincenzo Fiumara Orijo , sito in Pizzoni , via S. Sebastiano confinante col sudetto Fiumara , col costituito Massa = Ora detta metà casa esso Aversa la vende con questo Atto liberamente al costituito Massa pel prezzo di £. 100:00 , tanto periziata dal Mastro Francesco De Grano da Vazzano . A maggior chiarezza per ogni eventualità , spiegano le parti contraenti che la parte della Casa come sopra venduta è proprio quella che mette sulla via , e nella quale esiste attualmente la porta d'entrata ed il Mignano , mentre l'altra metà dietro resta di proprietà di esso venditore . Ed hanno ancora convenuto che la divisione materiale di detta Casa deve essere fatta a spese di esso Massa , dovendo il venditore solamente fare a proprie spese la nuova porta d'entrata per la metà non venduta ; alla quale ha il dritto di Andare pel Mignano . Il costituito Aversa non sa firmare = Francesco Massa = Giambattista De Palma Testimone = Lorenzo De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni .

N° 690

Il 23 Novembre 1875 alle ore nove nella Casa del defunto Fortunato Fiumara in questo Comune di Pizzoni = Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia . Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio Notaro residente in questo Comune di Pizzoni procendente alle operazioni di cui è oggetto il presente ed i precedenti Verbali , giusto quanto fu stabilito nel verbale del 20 volgente , riprendiamo il proseguimento delle operazioni sudette , essendo presenti tutti gl'intervenuti ed interessati come dai precedenti verbali = E comechè rimangono ancora a rimuoversi i sigilli apposti alle due grandi casse di legno castagno , le quali perché non si hanno potuto trasportare nella stanza chiusa e sigillata , come emerge dal verbale di apposizione di sigilli è stato ed enunciato come da' verbali precedenti , sono state lasciate nel luogo ove si trovavano ed ivi sigillate ; perciò prima di ogni altra operazione ci siamo fatti a verificare lo stato dei sigilli apposti nelle due casse sudette , unitamente a tutti gl'intervenuti , al custode , a' periti e Testimoni , ed abbiamo costatato il loro stato normale ed intatto ; e però abbiamo ordinato la rimozione di essi e l'apertura delle due casse ripetute = E ciò fatto si son trovati i sotto descritti e valutati oggetti = 1° Numero nove matasse dette volgarmente pezze di Stame , della qualità detta in

Famiglia dei sei , del peso tutte di chilogrammi sei e cento ottantaquattro grammi del valore periziato dal Perito Tigani di Lire dieci (£. 10:00)

L'inventario è durato in tutto cinque giorni , ed il totale valore degli effetti inventariati ammonta a Lire ottocento cinquantadue e centesimi quattordici .

Il 12 Novembre 1875 in Pizzoni alle ore dieci antimeridiane . A richiesta del Sig. Nicola Filia di Luigi Sacerdote e di Giuditta Donato fu Giuseppe coniuge superstite del fu Fortunato Fiumara , il primo colla qualità di tutore dotivo dei minori Francesco Maria e Luigi Fiumara fu Fortunato , e la seconda colla qualità di madre e legittima tutrice dei minori Vincenzo e Domenico Fiumara fu Fortunato , i quali per gli effetti del presente processo verbale eliggono il loro domicilio in questo Comune nelle rispettive case d'abitazione , ed in presenza di Domenico Donato fu Giuseppe Segretario , protutore dei minori sudetti Francesco Maria e Luigi Fiumara , e di Vincenzo Bono fu Domenico Stolano protutore degli altri minori sudetti Vincenzo e Domenico Fiumara , giusta la deliberazione del Consiglio di Famiglia sotto la presidenza del Pretore di questo Mandamento di Soriano sotto le date del diciotto e ventisette Ottobre ultimo scorso debitamente registrato = Tutti proprietari domiciliati e residenti in questo Comune di Pizzoni = Nonché in presenza di Antonio Donato fu Giuseppe e di Giuseppe Luciano di Giovanni , il primo colla qualità di tutore ed amministratore dei beni della sua Figlia minore Agnese Donato , quale avente dritto alla successione del sudetto Fortunato Fiumara , e l'altro colla qualità di custode dei sugelli , giusto il verbale di apposizione dei medesimi del due Ottobre ultimo debitamente registrato : domiciliato il primo in questo Comune , e l'altro in Soriano , oggi qui per l'oggetto in esame ; i quali sono intervenuti per effetto dell'atto di citazione fatta pel ministero dello Uscere Gallotta di questa Pretura ad istanza di essi richiedenti Sig . Filia e Giuditta Donato sotto la data dieci volgente mese registrato a norma di Legge .

Nicola Filia = Giuseppe Luciano = Vincenzo Porcelli Perito = Giuseppe Tigani Perito = Pasquale De Sanctis Testimone = Donato Nicola Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni .

N° 732 Il 14 Dicembre 1875 in Soriano

VENDITA STABILE £ . 200:00

Davanti a Noi Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe Notaio residente in Soriano , e dei testimoni con tutti i requisiti di Legge , si sono personalmente costituiti = Le germane Grazia, Maria e Rosa Pascali fu Giuseppe , ed essa Rosa autorizzata espressamente in questo atto da suo marito Vincenzo Donato fu Nicola , contadini da una parte = E dall'altra parte Giuseppe Murfuni di Nicola possidente = Tutti di età maggiore , domiciliati a Pizzoni , qui per loro affari , da Noi e Testimoni ben conosciuti = Le costituite Pascali e la Rosa autorizzata dal marito , han dichiarato di vendere , come vendono liberamente , a corpo e non a misura e senza riserba veruna a favore del costituito Murfuni tutte le loro porzioni che vantano sul di loro fondo Cavorà , in contrada Mancuso , sito in territorio di Pizzoni , limitato dal fiume corrente e dai predi di D. Vincenzo Alfonso Arena , e D. Francescantonio Arena , di Vincenzo Pascali e di Nicola Donato ; comune ed indiviso con gli altri di loro germani Vincenzo , Francesco , Fortunato , Agnese e Caterina Pascali , che dichiarano franca e libera di ogni peso , debito , servitù ed ipoteca ; a loro pervenuta per eredità materna . E detta vendita si è perfezionata per il prezzo di consenso fra esse parti dato di £ . 200:00 .

I contraenti tutti non sanno firmare = Domenico Antonio Schiavello Testimone = Giuseppe Schiavello Testimone = Notar Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe residente in Soriano ho rogato .

N° 740 Il 30 Novembre 1875 in Pizzoni

VENDITA STABILE per £ . 275:00

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio Notaio residente in questo Comune di Pizzoni , e dei testimoni idonei , si sono costituiti personalmente = Da una parte i coniugi Teresa Ancora fu Paolo e suo marito Vincenzo Mireni fu Nicola Contadini = Da un'altra parte i coniugi Rosa Ancora fu Paolo e suo marito Giuseppe Muscò fu Nicola nonché i coniugi Agnese Ancora fu Paolo e suo marito Giuseppe Filia fu Domenico pure Contadini = Da un'altra parte Elisabetta Arena di Nicola Filatrice = E dall'altra parte Giuseppe Ancora fu Paolo pure Contadino . Le costituite parti

son tutte domiciliate in questo Comune di Pizzoni , ed essi Mirenzi , Muscò e Filia intervengono al solo oggetto di autorizzare le rispettive mogli = Dichiaro essa Teresa Ancora alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti , che ella è proprietaria unitamente al costituito Giuseppe Ancora suo Fratello di una parte del Fondo Carizzano sito in questo territorio di natura castaneto di frutto e ceduo , confinante con D. Giuseppe Alfonso Filia , con D. Domenico Donato e con D. Francesco Antonio Arena , e possedere inoltre due pezzetti di terreno detti uno Mancusi e l'altro Cavorà siti anche in questo Comune confinante con Maria Pascali da due lati il primo , ed il secondo con Vincenzo Pascali da tutti i lati . Esse Rosa ed Agnese Ancora dichiarano ancora essere proprietarie di un Fondo detto Castrizzi di natura vigneto e fichi , confinante cogli Eredi di De Nardo Pasticcio , cogli Eredi di Domenico Monardo e con Nicola La Caria , anche sito in questo territorio . Ed essa Agnese dichiara inoltre di possedere un pezzetto di orto acquabile detto La Grazia anche sito in questo Comune , confinante con Nicola Donato ed il costituito Giuseppe Ancora . Ora esse costituite Teresa , Rosa ed Agnese Ancora , volendo vendere i sopra descritti e confinanti predi ne han fatto analoga proposta al costituito Giuseppe Ancora loro Fratello , il quale vi aderì . Ma perché su dette proprietà la costituita Elisabetta Arena madre di essi dichiaranti ha l'usufrutto ; siccome costei interpellata , se intende vendere l'usufrutto sudetto , e perché costei anco vi aderì , si è perciò conchiuso il seguente contratto : Esse Teresa Rosa ed Agnese Ancora , ed essa Elisabetta Arena vendono solidalmente al costituito Giuseppe Ancora loro Fratello e Figlio rispettivo le sopra descritte e confinate proprietà , e cioè quelle di Teresa per £ . 75:00 ; e quelle di Rosa e Agnese per £ . 400:00 ; quali somme lo acquirente Giuseppe paga in atto alle venditrici ripetute , le quali dopo che si han rinumerato ed imborsate le sudette £ . 475:00 , si dichiarano solidalmente pagate e soddisfatte , e però immettono nel legale corporale possesso di esse il compratore fin da ora , da poterne fare quell'uso che gli pare e piace . La presente vendita si è effettuata a corpo e non a misura e sotto le più ampie garanzie di dritto e di fatto .

I contraenti tutti non sanno firmare = Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Testimone = Vincenzo Donato fu Domenico Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni .

CARTELLA n° 99

N° 5 Il 20 Dicembre 1875 in Pizzoni

VENDITA STABILE £ . 100:00

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio , Notaio residente in Pizzoni e dei sottoscritti Testimoni idonei , si sono personalmente costituiti = Da una parte Vincenzo Fiumara fu Giuseppe Contadino domiciliato in Pizzoni = E dall'altra parte Domenico Fiumara di Vincenzo pure lui Contadino domiciliato in Pizzoni . E esso Vincenzo possiede un predio rustico appellato Valle di natura aratorio con ulivi e querce confinante con D. Francesco Morabito col Demanio e colla via . Questo predio è quello che esso Vincenzo ha dato in dominio al costituito Domenico suo Figlio . Ed ora essendo nella necessità di doverlo vendere , ne ha fatto proposta allo stesso Domenico Fiumara suo Figlio , che accetta . Questo predio lo vende per la somma di £ . 100:00 , qual somma esso venditore dichiara aversi ricevuto in tanti biglietti di banca dall'acquirente suo Figlio . I contraenti non sanno sottoscrivere = Nicola Donato fu Giuseppe Calzolaio , Testimone = Fortunato Donato fu Francesco Bottaro , Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni

N° 12 Il 24 Febbraio 1868 in Pizzoni TESTAMENTO del Rev. Cappellano D. Filippo Donato .

N 47 Il 31 Dicembre 1875 in Pizzoni

VENDITA per £ . 250:00

Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , e dei Testimoni idonei si sono costituiti personalmente = Da una parte i germani Fortunato , Francesco ed Agnese Pascali fu Giuseppe , nonché Giuseppe Carlisani fu Francesco , marito d'essa Agnese Pascali , il quale

interviene solo per autorizzare la moglie , qui domiciliati = E dall'altra parte Nicola Donato fu Giuseppe Calzolaio , pure qui domiciliato . Essi germani Fortunato Francesco ed Agnese Pascali Dichiarano a Noi Notaro in presenza dei Testimoni sottoscritti , di possedere comune ed indiviso assieme agli altri loro germani Vincenzo e Caterina Pascali ed a Giuseppe Murfuni , e costui quale acquirente delle quote spettanti alle altre Sorelle di essi dichiaranti Maria , Rosa e Grazia Pascali , un fondo detto Cavorà in contrada Mancusi di natura aratorio ed alberato con querce fichi ed altri alberi , confinante colle proprietà degli Eredi di Pietro Pascali , di D. Vincenzo Alfonso Arena , di D. Francesco Antonio Arena , ed il costituito Donato , in testa di Eredi Donato di mastro Giuseppe fu Carlo . Essi costituiti dichiaranti Fortunato , Francesco ed Agnese Pascali , e costei autorizzata dal marito , vendono liberamente le parti a loro spettanti del detto fondo , al costituito Nicola Donato , e questo per il prezzo di £. 250:00 , alla ragione di £.85:00 per ogni quota ; qual somma in atto in presenza Nostra e dei Testimoni , esso acquirente Nicola Donato in tanti biglietti di banca paga in mano di essi venditori .

Dei contraenti sottoscrive solo l'acquirente Donato , perché gli altri non sanno scrivere = Vincenzo Arena fu Giuseppe , Testimone = Ferdinando Porcelli possidente Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio residente in questo Comune di Pizzoni .

N° 65 L'anno 1876 il giorno 12 Gennaio in Pizzoni nello Ufficio di Noi Notaro sito in via Rinella = Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro , da essere iscritto presso il Consiglio Notarile di Monteleone di Calabria , ed alla presenza dei Testimoni Vincenzo Monardo fu Giacinto barbiere , e Fortunato Donato fu Francesco Bottaro , nati e domiciliati a Pizzoni Testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono costituiti Giuseppe Crispo fu Pasquale e Domenico Bono fu Giuseppe ambi contadini domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Esso Giuseppe Crispo ha dichiarato a noi Notaro in presenza dei Testimoni sopra nominati , che nell'ultima operazione di suddivisione delle Terre e Boschi del Demanio di questo Comune di Pizzoni , gli è toccata in sorte e quota della proprietà boschiva comunale detta Zerafi , portante il numero ventidue dell'elenco generale dei quotisti ; e siccome tale quota è tutta boschiva piena di piante ed alberi selvaggi , così attesa la attuale condizione di forze e l'assoluta mancanza di mezzi non è allo stato di disboscarla e coltivarla di proprio conto ; onde si è deciso di cederla in fitto . Ed avendo aperto analoghe trattative col costituito Bono , ha perciò con costui conchiuso il seguente contratto = Esso Crispo con questo atto fitta ad esso Domenico Bono la sua quota sudetta per la durata di anni otto incominciando da oggi e finendo col giorno trentuno Dicembre 1883 , e tutto ciò coi seguenti patti = 1° Esso Bono si obbliga di disboscare e coltivare detta quota di terreno da un capo all'altro senza potervi lasciare spazio alcuno boscoso ed incolto = 2° Si obbliga ancora piantarvi numero trenta piante di fico , dieci di un lato dieci di un altro e dieci nel centro = E perché a disboscarla occorre l'impiego di qualche rilevante somma , perciò per tutta la durata del fitto sudetto , han convenuto essi contraenti che il fittuario Bono non deve pagare al locatore Crispo se non la somma di Lire sessanta , che anticipatamente ed in atto in presenza nostra e dei Testimoni esso Bono di monete in corso paga in potere del locatore Crispo ; il quale nel riceverla se ne dichiara soddisfatto , dichiarando inoltre di non avere altro da pretendere per ragione del fitto sudetto , né dopo = E richiesto noi Notaro abbiamo redatto il presente atto di nostra mano , il quale va sottoscritto solamente dai Testimoni e da noi Notaro , mentre le parti han dichiarato , di non sottoscrivere perché analfabeti ; e del quale ne abbiamo dato lettura ai contraenti Crispo e Bono in presenza dei Testimoni .

Vincenzo Monardo Testimone = Fortunato Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 81 Il 31 Gennaio 1876 in Pizzoni

VENDITA STABILE per £. 1.400:00

Il giorno 31 Gennaio 1876 in Pizzoni , nella seconda stanza del Palazzo di D. Domenico Pitimada , sito strada Sopra la Chiesa Matrice = Davanti a Noi Francesco Raffaele Notaio residente in Soriano, Circondario di Monteleone , nel cui Consiglio Notarile dobbiamo appartenere , oggi qui in Pizzoni

per accesso , ed alla presenza dei Signori D. Giacinto De Santis figlio del fu Cataldo , e Fratello D. Raffaele , entrambi nati e domiciliati a Pizzoni , testimoni idonei richiesti a quest'atto ; e sono proprietari , si sono personalmente costituiti = Il Sig. D. Francescantonio Pitimada figlio del fu Vincenzo , di condizione proprietario , nato e domiciliato a Pizzoni . Da una parte = E D. Domenico Pitimada del fu Francesco , di condizione proprietario , nato e domiciliato a Pizzoni : Dall'altra parte = Nonchè il Signor D. Nicola Pitimada del fu Vincenzo , di condizione Sacerdote , nato e domiciliato anche in Pizzoni = Il primo costituito D. Francescantonio Pitimada dichiara a noi Notaio alla presenza dei sudetti Testimoni di possedere da legittimo proprietario e da più di quanta anni , un Fondo appellato Stagliata Mandarano , sito in questo territorio di Pizzoni , di natura seminario e pascolo , limito gli eredi di Nicola Tuccio , fiume corrente , D.na Felicia Pitimada , via pubblica , ed altri : Esso D. Francescantonio , si è risoluto di vendere la metà di detto Fondo , così venne in trattative coll'altro costituito D. Domenico Pitimada , il quale vi acconsentì all'acquisto , motivo per cui si richiese il nostro Ministero per la stipola , nel modo che segue = Esso costituito D. Francescantonio Pitimada in virtù del presente pubblico Istrumento vende ed aliena all'altro costituito D. Domenico Pitimada , la metà del sopra descritto Fondo Stagliata Mandarano , e proprio dalla parte di basso che confina con D. na Felicia Pitimada , colla strada pubblica , col fiume corrente , e coll'altra metà Fondo rimasto al venditore , distinta detta metà con termini divisori fatti colla zappa , e monti di pietra dagli esperti Giuseppe Iori , e Biaggio Tucci = La presente vendita si è perfezionata per lo prezzo di £ . 1.400:00 , tanto periziata detta metà Fondo dal sudetto esperto Giuseppe Iori , come asseriscono = Riserba esso D. Francescantonio Pitimada la facoltà di poter ricomprare la metà fondo sopra venduto , fra lo giro di anni cinque a contare da questa data , con restituire al compratore D. Domenico Pitimada , non solo il sudetto prezzo di £ . 1.400:00 , ma bensì anche le spese di questa stipola , copia , diritto ipotecario , e quelle necessarie per la voltura catastale , che tutte in oggi sono state anticipate dal compratore , quale ricompra si dovrà esercitare con titolo privato e registrato , o con pubblico Istrumento a spese del ricompratore . Francescantonio Pitimada = Sac. Cappellano Pitimada = De Santis Giacinto Testimone = De Santis Raffaele Testimone = Notar Francesco Raffaele del fu Notar Arcangelo residente in Soriano , ho stipolato .

N° 105 VENDITA STABILE per £ . 765:00

L'anno 1876 il giorno 2 Febbraio in Pizzoni nella casa di D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale sita nella via Chiesa = Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , da essere iscritto presso il Consiglio Notarile di Monteleone di Calabria , al quale appartengo , ed in presenza dei Signori Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario e Francesco Filia di Luigi Calzolaio , entrambi nati e domiciliati qui in Pizzoni , Testimoni idonei e richiesti al presente atto . Si sono costituiti Nicola Pasquino fu Francesco e Giuseppe De Grano fu Nicola , tutti e due Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti = Esso Pasquino ha dichiarato a Noi Notaro in presenza dei Testimoni sopra nominati , come egli è nella necessità di dover vendere il suo stabile detto Erbaro in territorio di questo Comune di Pizzoni di natura oliveto e querceto , confinante con D. Nicola Donato , coi Signori Sabatini da Soriano e colla proprietà comunale quotizzata a Domenico Pascali fu Giuseppe , ed altri di questo Comune , quale stabile è pervenuto al dichiarante dal suo fu genitore , e che è riportato in Catasto provvisorio sotto l'Art. 1430 . Esso Pasquino si è rivolto al costituito De Grano , che acconsentì all'acquisto di parte di detto stabile , onde di consenso han dato incarico all'esperto Giuseppe Iorji di qui di apprezzare e distaccare una parte di detto fondo , segnando con termini divisori ed apparenti la parte distaccata come sopra . Ed il Iorji in esecuzione dell'incarico primieramente prendè al distacco della parte inferiore dello stabile in parola quella propriamente confinante con Donato , e col quotista Pascali , lasciando fuori distacco la parte superiore confinante coi sudetti Sabatini . La parte distaccata quindi dal detto perito è stata valutata £ . 765:00 . Esso Pasquino dichiara aversi già ricevuto da parte del compratore De Grano detta somma , onde gliene rilascia valida quietanza nei modi di Legge = Esso venditore riserba a proprio vantaggio il diritto di potersi riscattare il predio venduto col presente atto

, fra cinque anni a contare da oggi ; se esso venditore non profitterà di questo suo diritto fino a tutto il due Febbraio 1881 , allora resterà proprietario esso acquirente De Grano . E richiesto Noi Notaro abbiamo di nostra mano redatto il presente atto , il quale va solo sottoscritto dai due Testimoni e da Noi Notaro , mentre i contraenti Pasquino e De Grano han dichiarato di non sottoscriverlo perché analfabeti .

Pasquale De Sanctis Testimone = Francesco Filia Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 137 CONTRATTO DI FITTO

Regnando Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia . L'anno 1876 il giorno 20 Febbraio in Vazzano , nella Casa Comunale di questo Comune , sito nella via Gambetta = Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , appartenente al Consiglio Notarile di Monteleone di Calabria , presso il quale dovrò essere iscritto ed in presenza dei Signori D. Francesco Fuscà fu Nicola , Segretario Comunale , e Pasquale Vilone di Gregorio Calzolaio nati e domiciliati in questo Comune di Vazzano , Testimoni idonei richiesti a questo istrumento = Si sono costituiti = Francesco De Gori fu Antonino Contadino nato e domiciliato in Pizzoni, e Domenico Scuglia fu Nicola proprietario nato e domiciliato qui in Vazzano , da noi personalmente conosciuti = Dichiara esso De Gori alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti, che nell'ultima suddivisione delle terre Comunali di Pizzoni , a lui toccarono in sorte uno spezzone del terreno della Tenuta Comunale detta Forio di S. Barbara sito in territorio di Pizzoni ; ed un altro spezzone del bosco Comunale detto Porta di Erbaro in Contrada Pignataro, l'uno e l'atro rubricati sotto il n° dello elenco generale dei quotisti redatto dallo Agente Demaniale , che procedè alla suddivisione anzidetta = Siccome esso dichiarante trovasi attualmente nella condizione di Servo del Signor Morabito da Mongiana , così anziché coltivare di proprio conto i due spezzoni di terreno sudetto , si è deciso cederli in fitto ; al quale scopo aprì trattative col costituito Scuglia , il quale come che ha le sue proprietà vicino alla Tenuta Forio , è nello stato di prendere in fitto lo spezzone Forio di sopra detto = Esso De Gori con quest'atto fitta ad esso Domenico Scuglia lo spezzone del terreno Foria di sopra detto , e ciò per la durata di anni nove incominciando da oggi e finendo col trentuno Dicembre 1884 ; e per la mercede locativa per tutta la durata del fitto di £ . 40:00 , che in atto alla presenza Nostra e dei Testimoni il fittuario Scuglia paga in potere del locatore De Gori = Esso fittuario Scuglia assume l'obbligo di coltivare e migliorare il terreno sudetto con ogni cura e diligenza da buon padre di Famiglia ; e però si sottopone a tutte le conseguenze di Legge = E richiesto Noi Notaro abbiamo redatto il presente atto di nostra mano , il quale non va sottoscritto dai contraenti De Gori e Scuglia perché han dichiarato di essere analfabeti :

Francesco Fuscà Testimone = Pasquale Vilone Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 139 VENDITA DI STABILE per £ . 63, 75

L'anno 1876 il giorno 22 Febbraio in Pizzoni , nell'Ufficio di Noi Notaro sito in via Rinella , avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada residente in Pizzoni , ed in presenza di Vincenzo Arena fu Giuseppe industriale e di Domenico Ancora di Vincenzo Contadino entrambi nati e domiciliati in Pizzoni , si sono costituiti = I Coniugi Caterina Pascali fu Giuseppe e Vincenzo La Neve di Giuseppe Contadini nati e domiciliati in Pizzoni , ed il La Neve al solo scopo di autorizzare la moglie in questo atto : nonché Mastro Nicola Donato fu Giuseppe Calzolaio pure di Pizzoni . Essa Caterina Pascali autorizzata dal marito , vende alla presenza nostra e dei Testimoni , una sua parte , quale erede della fu sua Madre Teresa Donato , del Fondo detto Cavorà in Contrada Mancusi , confinato dagli Eredi di Pietro Pascali , da D. Francesco Antonio Arena , dagli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena , e dal costituito Donato , di qual Fondo esso Donato è proprietario di altre tre parti giusta quanto risulta dall'istrumento da me Notaio rogato a 31 Dicembre ultimo scorso = Detta vendita si è conchiusa per lo prezzo di £ . 63,75 tanto valutata dall'esperto Giuseppe Iorji di questo Comune .

L'atto va sottoscritto dal solo compratore , perché i i venditori sono analfabeti = Nicola Donato = Vincenzo Arena Testimone = Domenico Ancora Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 161 ATTO DI DONAZIONE

L'anno 1876 il giorno cinque Marzo in Pizzoni nella Casa di Marianna Fiumara sita nella Piazza Plebiscito = Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza di Ferdinando Porcelli fu Vincenzo proprietario nato in Soriano, or qui domiciliato , e di Francesco Donato di Giuseppe Contadino qui nato e domiciliato , Testimoni idonei e richiesti a questo atto = Si sono costituiti . La sudetta Marianna Fiumara fu Francesco , vedova del fu Domenico Antonio De Palma possidente nata e domiciliata qui in Pizzoni ; ed i suoi Figli Lorenzo, Felicia , Rosa , Elisabetta e Consiglia De Palma fu Domenico Antonio ; nonché Ludovico Lamanno di Giuseppe , marito di essa Felicia , Calzolaio ; Napoleone Massa di Nicola Calzolaio , marito di essa Rosa ; e Vincenzo Arena di Giuseppe industriale , marito di essa Elisabetta ; quali Lamanno , Massa ed Arena a solo oggetto di autorizzare le rispettive mogli per costituirsi in questo atto ; tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , meno il Lamanno che nacque in Cardinale , ed ora domiciliato qui in Pizzoni = Dichiara essa Marianna Fiumara alla presenza nostra e dei Testimoni essere ella proprietaria assoluta dei seguenti Stabili : Fondo Erbaro di natura querceto , confinante con D . Nicola Donato, con Domenico Arena Bianco , con D. Francesco Paolo Arena e con Domenico Pasquino = Fondo Dianorella di natura uliveto confinante con Francesco Bono Fiaccalana , cogli Eredi di Fortunato Fiumara , con D. Francesco Paolo Arena e con D. Vincenzo Maria Arena = Fondo Picciottina o Floriana terreno aratorio , castaneto ceduo e di frutto e pascolo , confinante con D. Vincenzo Alfonso Arena , con Fiume Trivio e con D. Francesco Paolo Arena = Fondo Picciottina o Jennerella , vigneto , castaneto ceduo , confinante con gli Eredi D. Vincenzo Alfonso Arena , con Domenico De Pascali , con D. Francesco Morabito = E perché oltre ai nominati suoi Figli essa Marianna Fiumara , ne ha ancora altri due per nome Pietro e Teresa De Palma fu Domenico Antonio i quali sono tuttora minori . Essa Marianna volendo fare una donazione irrevocabile fra vivi delle sudette sue proprietà , ha fatto dividere da apposito Esperto in sei parti il Fondo che ha maggior valore cioè Picciottina o Floriana adatto a dividersi in sei parti senza deteriorarsi ; ed il fondo Erbaro in due parti e anche gli altri fondi . Così li assegna ai detti suoi figli . Essa Marianna però riserba a proprio vantaggio , l'usufrutto dei sopra nominati stabili vita sua durante , nonché il diritto in caso di bisogno di poter vendere anche proprietà a carico di tutti .

La Donante e le Donatarie De Palma han dichiarato di essere analfabeti = Lorenzo De Palma = Ludovico Lamanno = Napoleone Massa = Vincenzo Arena = Ferdinando Porcelli Testimone = Francesco Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 167 TESTAMENTO DI GIUSEPPE DONATO FU NICOLA

L'anno 1876 il giorno 27 Aprile in Pizzoni alle ore 20 Italiane = Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio Notaro residente in Pizzoni , e dei sottoscritti Testimoni idonei , secondo la Legge , da noi ben conosciuti , conoscenti con Noi il Testatore si è personalmente costituito = Il Signor Giuseppe Donato fu Nicola proprietario domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Il quale essendo infermo a letto , malato di corpo , ma sano di mente in retti sensi e di spedita loquela , dichiara a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni sottoscritti la volontà di voler fare il suo pubblico e solenne Testamento ; onde alla cennata presenza nostra e dei Testimoni ha disposto della sua proprietà pel tempo in cui avrà cessato di vivere nel seguente modo = Istituisce esso Testatore Giuseppe Donato suoi eredi universali e particolari l'amata sua consorte D.na Marianna Alemanni fu Francesco ed i suoi Nipoti Nicola , Marianna , Caterina e Rosa Donato figli del fu suo Fratello Giambattista Donato = Lega esso Testatore a favore della sua consorte Marianna Alemanni l'usufrutto vita sua durante di tutte le di lui proprietà , nessuna esclusa , e ciò per remunerarla dell'affezione che gli ha sempre portato = Lega inoltre alla sua consorte la somma di £ . 102 , e vuole che detta somma fosse gravata sui bassi di sua proprietà sottoposti alle Case di Rosa Maria Paoli e di Gregorio Mesiano , nonché tutto quanto si troverà di mobili e mobilia , effetti mobiliari crediti ed altro simile siano in proprietà ed usufrutto della stessa sua moglie ; e che

nessuno dei suoi eredi ardisse di chiedere che fosse redatto veruno inventario; e chi ardisse fare ciò , fosse espressamente diseredato . Dopo la morte di essa Marianna , il Testatore vuole che la sua proprietà andasse divisa come segue = Vuole esso Testatore che il suo Nipote Nicola Donato fu Giambattista avesse il Castaneto ceduo detto Le Costeri , e vuole che appena effettuere il primo taglio dovrà far celebrare per l'anima sua £. 212, 50 di messe basse fra lo giro di un anno , che fossero celebrate dal Padre Spirituale pro tempore nella Chiesa della Congregazione delle Grazie : Lascia parimenti al detto Nipote Nicola Donato fu Giambattista le due stanze e bassi rispettivi , e proprio quelle che ora si trovano adibite una per cucina , e l'altra ove egli giace infermo , nonché il basso che esso Testatore comprò da Rosa Aversa ; tutto però la morte di sua moglie D.na Marianna Alemanni . Lega a favore della sua Nipote Marianna Donato , moglie di Domenico Pasquino la proprietà del Fondo Cafarrotto o Belvedere pervenuto per retaggio paterno , e la vigna detta Castrizzi = Alla sua Nipote Marianna esso Testatore lega l'obbligo di far celebrare per l'anima sua £ . 25,50 di messe basse = Lega esso Testatore a favore dell'altra sua Nipote Caterina Donato fu Giambattista la proprietà della sua parte di Fondo detto Iacolino . All'ultima sua Nipote Rosa Donato lascia la proprietà del Fondo detto Destre o Speciale in territorio di Vazzano , nonché le Case che esso Testatore comprò da Rosa Aversa , ma senza bassi , ma però col diritto di potersi fare l'entrata dalla parte del mezzanilo e di altrove . L'usufrutto di queste donazioni fatte va a favore di sua moglie D.na Marianna Alemanni , e dopo la morte della stessa , l'usufrutto si consoliderà con le proprietà date in donazione . Fatto letto e pubblicato in questo Comune di Pizzoni , nella Casa di esso Testatore sita in questo abitato di Pizzoni via Grazia nella stanza ove egli si giace infermo , e che guarda a mezzogiorno oggi sudetto giorno , mese ed anno ed ora come sopra . Il Testatore non sottoscrive per non poter ciò fare a causa della sua malattia , onde va sottoscritto da Noi e dai Testimoni Mastro Giorgio Francica fu Nicola Sarto , mastro Giambattista De Palma fu Lorenzo Calzolaio , Nicola Francica di Giorgio Sarto , e Bruno La Caria di Nicola Mandriano tutti qui domiciliati .

N° 195 VENDITA STABILE per £ . 68:00

L'anno 1876 il giorno 29 Marzo in Pizzoni, nella Casa di Marianna Alemanni sita nella via Grazia = Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Signori D. Domenico Arena fu Giuseppe Sacerdote nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni , e Giorgio Francica fu Nicola Sarto nato a Pizzo , ed ora qui domiciliato Testimoni idonei e richiesti a questo contratto . Si sono costituite = La sudetta Marianna Alemanni fu Francesco Vedova di Giuseppe Donato , e Rosa Donato fu Francesco , tutte e due Filatrici nate e domiciliate in Pizzoni , e da Noi personalmente conosciute = Dichiarò essa Marianna Alemanni in presenza nostra e dei Testimoni sudetti , che ella è proprietaria di un basso sottoposto alla Casa di Rosa Maria Pauli sito in questo abitato di Pizzoni nella via Grazia , confinante con Caterina La Neve , con suor Maria Pascali e la via sudetta , pervenuto ad essa dichiarante per retaggio del fu suo marito Giuseppe Donato = Questo basso sopra descritto e confinato , col presente atto lo vende alla costituita Rosa Donato , sua Nipote da Sorella , pel prezzo di £ . 68:00 , qual somma la venditrice Alemanni dichiara aversi ricevuto dalla compratrice Donato in tanti biglietti di banca tempo dietro . Le convenute parti non sottoscrivono perchè sono analfabete = Sacerdote Domenico Arena Testimone = Giorgio Francica Testimone = Giorgio Francica Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N°215 DICHIARAZIONE DI DEBITO

L'ANNO 1876 IL GIORNO 5 Aprile in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in via Rinella = Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ,, in presenza di Giambattista De Palma fu Lorenzo Calzolaio nato e domiciliato in Pizzoni , e di Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano , ora qui domiciliato , Testimoni idonei e richiesti a questo atto = Si sono costituiti = Antonio Pascali fu Agostino , Custode di Vacche , nato in Torre Rugiero , ora residente in questo territorio di Pizzoni colla qualità sudetta ; E Vincenzo Fanelli di

Francesco Massaro di Bovi nato e domiciliato in Torre Rugiero . Entrambi da Noi conosciuti = Il costituito Vincenzo Fanelli , alla presenza nostra e dei sudetti Testimoni si dichiara vero e liquido debitore a favore del costituito Antonio Pascali della somma di Lire quattrocento venticinque (£ . 425) , che in tanti biglietti di banca il sudetto Pascali gli ha mutuato poco prima di questo atto = Le sudette £ . 425:00 esso debitore Fanelli si obbliga restituirli al creditore Pascali in unica soluzione fra tre anni a contare da oggi e con l'interesse espressamente convenuto alla ragione del 10% . Per garanzia della detta somma esso Fanelli sottopone ad ipoteca convenzionale la sua Casa rurale sita nel Fondo Cervella di proprietà di esso debitore , confinate col Fondo Vignale , col Fondo Giovannella , e con la strada .

L'atto non viene sottoscritto dalle parti contrenti , perché han dichiarato di essere analfabeti = Gio : Battista De Palma Testimone = Ferdinando Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 217 VENDITA DI FABBRICATO

L'ANNO 1876 IL GIORNO 6 Aprile in Pizzoni nella Casa del Sacerdote D. Domenico Donato sita nella via Pietra della Croce = Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza di Giambattista De Palma fu Lorenzo Calzolaio , e di Nicola Francica di Giorgio Sarto nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , Testimoni idonei e richiesti a questo atto : Si sono costituiti = I germani Vincenzo , Giuseppe, Chiara e Maria Teresa Donato fu Domenico , Domenico Donato fu Giuseppe , i germani Giuseppe , Teresa , e Rosa Carlisani fu Antonino , nonché Fortunato Donato fu Francesco , e Giuseppe Pitimada fu Vincenzo : e questi due ultimi a solo oggetto , cioè il Donato per autorizzare la sudetta Chiara Donato sua Moglie per costituirsi in questo atto ; ed il Pitimada anche per autorizzare la sudetta Teresa Carlisani sua moglie per costituirsi in questo atto = Tutti possidenti , nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti . Ed il sudetto Sacerdote D. Domenico Donato fu Giuseppe nato e domiciliato in questo Comune , e da Noi anche personalmente conosciuto = Essi costituiti Vincenzo , Giuseppe , Chiara e Maria Teresa Donato , esso Domenico Donato , ed essi Giuseppe , Teresa e Rosa Carlisani dichiarano a Noi Notaro in presenza dei Testimoni , che essi tutti quali eredi della fu Fortunata Nola , loro Zia , sono proprietari in comune di una mettà Casa d'abitazione , composta di due vani superiori e basso , sita nella via della Pietra della Croce ; di qual Casa esso Signor Donato , qui costituito e proprietario dell'altra mettà = Essi dichiaranti con questo atto vendono solidalmente al costituito D. Domenico Donato , che accetta , la loro mettà della Casa come sopra descritta e confinata , e ciò pel prezzo fra di loro bonariamente pattuito di Lire duecento , qual somma in atto ed in presenza Nostra e dei Testimoni l'acquirente D. Domenico Donato di moneta corrente paga in potere dei venditori sudetti , i quali dopo aversi ricevuti le sudette £ . 200:00 , si dichiarano pagati e soddisfatti, e rinunziando ad ogni loro diritto e ragione sulla mettà Casa sudetta , ne rivestono l'acquirente , immettendolo in possesso di essa fin da ora : I venditori Chiara e Maria Teresa Donato , Giuseppe Teresa e Rosa Carlisani ed il Pitimada han dichiarato di essere analfabeti . Vincenzo Donato = Giuseppe Donato = Fortunato Donato = Domenico Donato = Giambattista De Palma Testimone = Nicola Francica Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 227 VENDITA STABILI

L'ANNO 1876 IL GIORNO) Aprile in Pizzoni nella Casa di Francesco Massa sita nella Via S. Sebastiano = Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza di Giuseppe Iorji fu Pasquale possidente nato e domiciliato qui in Pizzoni , e di Francesco Scarpelli fu Antonio nato in di Cosenza , residente in Pizzoni , Testimoni idonei e richiesti a questo atto . Si sono costituiti = Francesco Iorji di Giuseppe , Domenico Pasquino fu Francesco , i germani Domenico e Lucia De Marco fu Nicola , Nicola Pasquino fu Giuseppe ; Nicola De Caria fu Vincenzo alias Calizzano , Francesco Massa di Nicola , nonché Nicola De Grano fu Domenico , e costui a solo oggetto di autorizzare la sudetta Lucia sua moglie per costituirsi in questo atto . Tutti possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = E finalmente il Signor Giuseppe Morabito di Francesco proprietario nato e domiciliato in Mongiana ,

e da Noi personalmente conosciuto = I costituiti Iorji e Pasquino , i germani De Marco , Nicola Pasquino , De Caria e Massa dichiarano alla presenza Nostra e dei sudetti Testimoni , che essi posseggono nella Contrada Cropa di questo territorio di Pizzoni vari spezzoni di terreno aratorio ed alberato , che come appresso dichiarano di vendere al costituito Sig. Morabito , che accetta , cioè : Essi Francesco Iorji e Domenico Pasquino vendono solidalmente al Signor Morabito il loro Fondarello detto Cropa , confinante da due lati colla via e col costituito Sig. Morabito pel prezzo di £ . 144:00 = Ed esso Iorji inoltre vende l'altro suo spezzone del terreno Cropa quello cioè che confina con Nicola Pasquino e col costituito Sig Morabito pel prezzo di £ . 90 , 75 = Essi germani De Marco solidalmente vendono al Sig. Morabito il loro Fondarello Cropa confinante da più lati coi Fondarelli come sopra venduti , colla Parrochia di questo Comune e con la via , pel prezzo di £ . 165,10 = Esso Nicola Pasquino parimenti vende al Sig. Morabito i due spezzoni di terreno che egli ha in Contrada Cropa , uno confinante con quelli venduti da Domenico Pasquino e Iorji , colla Parrocchia , ed il Signor Morabito , per il prezzo di £ . 38,25 = E finalmente il costituito Massa vendè il suo Fondarello Cropa al medesimo Sig. Morabito , pel prezzo di £ . 128:00 . Tutti i venditori dichiarano di essere stati già pagati e ne rilasciano ampia quietanza al Signor Morabito . I venditori dichiarano di essere analfabeti , meno di Francesco Massa . Francesco Massa = Giuseppe Morabito di Francesco = Giuseppe Iorji Testimone = Francesco Scarpelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

Nà 271 TRANSAZIONE E CONSEGNA DI N° 4 LEGATI

Il giorno 6 del mese di Maggio 1876 , in Soriano , nella Cancelleria della Pretura sita nel Palazzo Municipale in Piazza Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Regio Notaio residente in Soriano , e degl'infrascritti testimoni da Noi conosciuti Signori D. Giuseppe Greco fu Giacinto, Avvocato , nato e domiciliati in Soriano , e D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe , proprietario , nato e domiciliato a Pizzoni , testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono personalmente costituiti = Giuseppe Donato fu Vincenzo , Vaticale , Nicola Donato fu Francesco , Bottaro , Vincenzo Donato fu Nicola , Contadino , e Giuseppe Donato fu Francesco , bottaro , nati e domiciliati in Pizzoni . Da una parte = E dall'altra parte . Giuseppe Donato fu Nicola , proprietario , nato e domiciliato a Pizzoni = Le costituite parti son da Noi personalmente conosciute = Essi costituiti Donato della prima parte dichiarano che il defunto di loro Zio D. Filippo Donato fu Nicola da Pizzoni , col suo pubblico Testamento rogato da Noi infrascritto Notaio sotto la data del 24 Febbraio 1868 , registrato al n° 12 , costituì per suo erede universale l'altro costituito Giuseppe Donato fu Nicola di lui fratello , a favore del quale disponeva della generalità dei suoi beni col testamento stesso , fra gli altri legati , legava poi ad essi dichiaranti ; cioè a Giuseppe Donato fu Vincenzo il fondo San Nicola , limito l'erede universale , Comuneria di Pizzoni , e D. Domenico Donato , e più lo stabile Mungò oliveto e seminitorio , limito D. Nicola da due lati , fiume e via col costituito Nicola il fondo Cateratti , limito D. Giuseppe Pitimada , fiume e via , non che il fondo Neri olivetato , limito eredi di D.na Maria Rosa Pitimada , Giovan Battista De Palma , e vallone Rocia al costituito Vincenzo £ . 212,50 ; e il costituito Giuseppe Donato fu Francesco gli legava £ . 425:00 = Siccome il medesimo testatore posteriormente a tale disposizione testamentaria , donò a titolo di Sacro Patrimonio al di lui nepote D. Domenico Donato di Giuseppe , come da nostro atto del 5 Aprile 1875 , reg. al n° 106 , i due fondi Mungò e Cateratti , e con questo ultimo atto rimaneva rivocato il sopra ricordato legato dei ripetuti due fondi = Che indispettiti di tale fatto essi costituiti sudetti , dopo la morte del sullodato D. Filippo , giorni dietro si avvisarono d'immettersi nel possesso dei fondi S. Nicola , Figliuzzi , Cateratti , Valle e Santa Barbara siti in territorio di Pizzoni, e degli altri Speziale e Convento siti in quello di Vazzano ; e conseguenza di questo loro fatto si fù che ad istanza tanto del lodato D. Domenico Donato , del suo germano D. Vincenzo , e del loro genitore Giuseppe , s'adì la Pretura di Soriano contro i distinti giudizi posessoriali , chiedendo e la manutenzione e possesso dei sopra descritti immobili di cui erano stati molestati pel fatto di essi costituiti . E la giustizia , provvedendo su tali azioni , dispose i mezzi istruttori in di loro pregiudizio , che di già s'incominciarono ad istruire = Consapevoli però del proprio torto , e non potendo evitare

una condanna , anche pel pagamento d'ingenti spese giudiziarie , danni ed interessi, e per evitare tali conseguenze , a loro pregiudizievoli , buoni amici si frapposero per lo mezzo onde tutto far finire senza ulteriore strepito , e pel meglio di tutte le parti ; e vi riuscirono intavolandovi di comune accordo una Convenzione come segue = 1° Essi costituiti Vincenzo e Nicola Donato , Giuseppe Donato fu Vincenzo e Giuseppe Donato fu Francesco accettano nel modo più formale il ricordato Testamento del fu di loro Zio Don Filippo Donato , e conseguentemente riconoscono per di lui erede unico ed universale l'altro costituito Giuseppe Donato fu Nicola . Fin da questo momento rinunciano a qualsiasi pretesione sopra i fondi Orto S, Nicola , Mungò , Magno , Cateratti , Figliuzzi , Valle , Santa Barbara , Convento e Speciale , di proprietà esclusiva di D. Domenico . D. Vincenzo, D. Nicola , Francesco e D.na Rachele Donato di Giuseppe , Giuseppe Donato fu Nicola da Pizzoni , e Giuseppe Greco fu Francesco Antonio di Soriano = 2° Tutte le spese dei giudizi invocati come sopra dovranno tutte andare di conto del costituito Giuseppe Donato fu Nicola , non dovendo gli altri costituiti pagare alcuna somma , e ciò per patto speciale tra di loro convenuto = 3° Per effetto del presente stipulato , ed in esecuzione del Testamento del fu D. Filippo , a favore del costituito Giuseppe Donato fu Vincenzo il possesso e la proprietà del fondo S. Nicola, di sopra detto , e a lui legato dal fu D. Filippo : Al costituito Nicola Donato la proprietà ed il possesso dell'immobile Neri a suo favore legato dal Testatario = Il costituito Vincenzo Donato fu Nicola , egli pure qual legatario , del fu suo Zio D. Filippo , della somma di £ . 212, 50 . E per ultimo al costituito Giuseppe Donato fu Francesco la somma di £ . 425 :00

Il presente atto è stato sottoscritto dal solo costituito Giuseppe Donato fu Nicola , dai Testimoni e da Noi Notaio , avendo dichiarato tutti gli altri costituiti Donato , non saper firmare , per non averlo appreso mai .

N° 289 COSTITUZIONE DI SACRO PATRIMONIO

L'anno 1876 il 13 Maggio in Pizzoni nella Casa di D. Pasquale De Sanctis sita in via S. Sebastiano = Davanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , appartenente al Consiglio Notarile del Distretto di Monteleone Calabro , ed in presenza dei Signori D. Nicola Filia di Luigi Sacerdote nato e domiciliato in Pizzoni , e di Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano e qui domiciliato , testimoni idonei e richiesti a questo atto = Si sono costituiti = I Signori D. Maurizio Bardari fu Nicola , e suo figlio D. Antonio Bardari , il primo proprietario , l'altro accolito , tutti e due nati e domiciliati in Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti = Esso costituito D. Maurizio Bardari dichiara alla presenza nostra , e dei testimoni sopra nominati, come il costituito D. Antonio Bardari suo figlio avviatosi spontaneamente alla carriera Ecclesiastica trovasi allo stato di accolito ; e persistendo esso D. Antonio nel lodevole proponimento di rendersi Sacerdote , per poter ascendere agli Ordini Sacri , e conseguire così il fine cui mira , non avendo egli un Beneficio od altro titolo Canonico e mestiere che fossergli fornito un Sacro Patrimonio ai sensi degli Statuti Sacri . E perché a mostrare il compiacimento ch'esso D. Maurizio prova per tal lodevole proponimento di detto suo figlio D. Antonio , si è risoluto di fargli donazione dei seguenti stabili , ed a titolo di Sacro Patrimonio . Epperò esso D. Maurizio Bardari dona al ripetuto suo figlio D. Antonio i seguenti fondi = A: Fondo la Tarascia ed in Catasto Palmieri di natura oliveto ed aratorio , confinante con gli eredi di Francesco Pasquino , con le proprietà di esso donatario , e con la via , del valore di £ . 540 :00 per la rendita di £. 13,60 ; B: Fondo detto Ciarcio ed in Catasto Palmieri di natura oliveto e querceto e aratorio confinante con D. Francesco Morabito da due lati , e col donatario , del valore di £. 1.442 per la rendita di £. 17,43 = C: Un orto adacquabile detto Arangare sito , in questo territorio confinante con D. Nicola Pitimada , col Demanio , e la strada , del valore di £ . 200:00 per la rendita di £. 4,59 = D: Un altro orto detto trappeto diruto Lamo ed in Catasto spicolo di casa diruto anche adacquabile , confinate con Francesco Morabito da più lati , col fiume , e colla via con la rendita di £. 1,32 = E: Una Casa di abitazione composta di tre stanze superiori e relativi bassi quella propriamente ch'esso donante comprò da D. Francesco Bardari con istrumento da me rogato a 6 Aprile 1865 , confinante eredi di D. Luigi Bardari , lo stesso donate e largo della Chiesa Matrice , del valore di £. 300:00 . E siccome il valore dei detti fondi non è

sufficiente per la costituzione del Sacro Patrimonio in parola , così esso donatario a compimento della cifra richiesta dagli Statuti Sacri all'uopo , e per la somma di £. 1.750 ,si costituisce in Sacro Patrimonio la sua metà del fondo Palmieri a lui pervenuto per retaggio Materno sito , e riportato come sopra di natura oliveto ed aratorio confinante coi sudetti fondi Tarascio e Ciarcio , con Morabito e con Nicola Pitimada , rendita Catastale £. 34:00 . La presente donazione è espressamente accettata dal donatario D. Antonio Bardari .

Maurizio Bardari = Antonio Bardari = Nicola Filia Testimone = Ferdinando Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 305 TESTAMENTO PUBBLICO DELLA SIGNORA GESUELA DE SANCTIS

L'anno 1876 il giorno 15 Febbraio in Pizzoni nella Casa del Signor Maurizio Bardari fu Nicola sita nella Via Chiesa alle ore sei di sera = Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in questo Comune di Pizzoni ed in presenza dei Signori Nicola Filia di Luigi Sacerdote , Nicola Massa fu Paolo Sarto , Nicola Murfuni fu Giuseppe Proprietario e Nicola Monardo fu Domenico Barbiere , tutti nati e domiciliati in Pizzoni , Testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si è costituita = La Signora Gesuela De Sanctis fu Pasquale , moglie del sudetto D. Maurizio Bardari , proprietaria nata e domiciliata qui in Pizzoni e da Noi personalmente conosciuta , la quale ha dichiarato a Noi Notaro alla presenza dei sudetti quattro Testimoni la sua ultima volontà come appresso = Lascio e lego ai miei Figli Antonio e Maria Regina si avessero per detta metà disponibile a preferenza il Fondo di assoluta mia proprietà detto Palmieri sito nel territorio di questo Comune . Ove detto Fondo Palmieri oltrepasserà in valore la quota di cui posso liberamente disporre , voglio che il supero fosse ancora di detti miei Figli Antonio e Maria Regina in soddisfazione dei loro diritti legittimari = Tutto il resto della mia eredità voglio che fosse diviso in parti eguali fra tutti gli altri miei Figli = Questa è la mia ultima e libera volontà = E richiesto Noi Notaro abbiamo ricevuto il presente Testamento , che abbiamo redatto in iscritto per nostra cura e mano ; il quale non va sottoscritto dalla Testatrice , la quale oltre di essere inferma a letto , ha dichiarato di essere analfabeta , e del quale abbiamo dato lettura alla Testatrice in presenza dei sopra nominati Testimoni , e la Testatrice ha detto di voler aggiungere a quanto sopra disposto una clausola a carico del suo Figlio Antonio . Cioè = E' mia volontà che se il mio Figlio Antonio non perdurasse nel proponimento di rendersi Ecclesiastico , e vorrà secolarizzarsi , in tal e ipotesi egli non dovrà avere che la pura legittima , e quanto ho come sopra lasciato a lui , voglio che fosse diviso in parti eguali fra tutti i miei Figli .

Nicola Filia Testimone = Nicola Massa Testimone = Nicola Murfuni Testimone = Nicola Monardo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 361 VENDITA DI FRUTTI

Il giorno 24 Giugno 1876 , in Soriano , nello Studio di Noi Notaio siti in Piazza Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano , ed alla presenza dei Signori Antonino Schiavello di Giuseppe , accolito , Moisè Trimeliti fu Domenico , calzolaio , nati e domiciliati in Soriano , testimoni idonei richiesti nel presente atto . Si sono personalmente costituiti = Giuseppe Pascali fu Francesco , contadino , nato e domiciliato a Pizzoni . Da una parte = E dall'altra . Giuseppe Murfuni di Nicola , possidente , nato e domiciliato a Pizzoni . Dette parti son da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Pascali ha dichiarato e dichiara alla presenza Nostra e testimoni , che per superare a diversi urgenti bisogni di sua Famiglia si ebbe bisogno della somma di £. 76:00 , che in diverse fiate gli è stata somministrata dal costituito Murfuni ; or perché costui chiede il pagamento di detta somma , ed esso dichiarante non trovandosi nella possibilità di soddisfarlo , perciò esse parti son di consenso divenuti alla stipula del presente contratto di compra vendita , racchiuso come appresso = 1° Esso costituito Pascali con questo atto vende in solutum et pro soluto , a favore del costituito Murfuni , tutti i suoi semensati a grano e granone prossimi alla maturità , attualmente esistente nei Fondi Lanzo Maligno in territorio di Gerocarne , e Carminello e Bosco in territorio di Soriano . Questi prodotti li cede e surroga a favore del Murfuni , per farli suoi e disporre di ogni raccolto nel modo che meglio a lui tornerà conto : La vendita sudetta si è fatta pel

prezzo fra esse parti dato di £. 76:00 , quanto è appunto il debito del Pascali verso il Murfuni . Sicchè costui accettando la vendita a lui fatta , ne fa al venditore quietanza , dichiarando niente altro dallo stesso dover conseguire = 2° Rimane a carico del compratore lo estaglio in grano a Cosmo Fiorè proprietario del Fondo Lanzo Maligno , nella quantità di tumoli tre e due ottavi , pari ad ettoltri due e litri quaranta , il cui maturo è fine Agosto venturo .

Il contraente Pascali é analfabeta = Giuseppe Murfuni = Antonino Schiavello Testimone = Moisé Tremeliti Testimone = Notar Vincenzo Campitelli residente in Soriano ho segnato .

N° 367 TESTAMENTO DI Fortunata Nola fu Francesco registrato il 14 Luglio 1876

L'anno 1873 il giorno del mese di Novembre , in Soriano = In presenza di Noi Vincenzo Campitelli del fu Giuseppe residente in Soriano , e degl'infrascritti testimoni da Noi conosciuti ed aventi tutti i requisiti di Legge . Si è personalmente costituita Fortunata Nola fu Francesc , Filatrice , di età maggiore , domiciliata a Pizzoni qui per questo atto , da Noi Notaio e testimoni ben conosciuta , la quale si trova sana di mente nel suo retto pensare e spedita loquela sistente , e ci ha dichiarato in presenza in presenza dei sottoscritti testimoni di voler fare il suo pubblico testamento , che è come appresso = Io Fortunata Nola fu Francesco testatrice istituisco eredi della mettà dei miei beni , i miei nepoti Vincenzo , Giuseppe , Maria Teresa , e Chiara Donato fu Domenico , Giuseppe; Teresa e Rosa Carlisano fu Antonino , eredi di Nicola Carlisano fu Antonino , e Giuseppe e Maddalena Arena fu Vincenzo , da quale mettà dei miei beni dovrà detrarsi la porzione che per Legge spetta al mio consorte Giacinto Donato , incominciando ad imputare a di costui favore tutto il mobile ed effetti immobiliari che potranno trovarsi di mia spettanza = L'altra mettà , dei miei beni immobili esclusivamente , la lego e lascio a favore del mio nepote D. Vincenzo Donato di Giuseppe , e del mio cugino D. Domenico Donato fu Giuseppe , amendue Sacerdoti di Pizzoni , d'averne l'immediato possesso di detta mettà predi rustici , appena verificata la mia morte , del valore dei quali dovranno , a parti eguali , celebrare tante messe che saranno applicate per me solamente .

Il presente testamento scritto di Nostro carattere e per cura di Noi Notaio secondo la dichiarazione di volontà fatta da essa testatrice , lo abbiamo letto alla testatrice stessa in presenza dei testimoni , a chiara ed intelligibile voce , e da lei ben capito perché conforme alla sua volontà dichiarata e lo ha omologato .

La testatrice non sa scrivere = Antonino Calcaterra testimone = Marcellino Lo Iacono fu Michele testimone = Domenico Farina testimone tutti e tre di Soriano = Vincenzo Tigani di Sorianello testimone = Notar Vincenzo Campitelli residente in Soriano ho stipulato .

N° 375 VENDITA STABILE

L'ANNO 1876 IL GIORNO 2 Luglio in Pizzoni , nella Casa del Sacerdote D. Vincenzo Pitimada sita nella via sopra la Chiesa = Davanti a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente a Pizzoni ed in presenza di D. Giacinto De Sanctis fu Cataldo e di Giuseppe Iorji fu Pasquale possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , Testimoni idonei e richiesti a questo istrumento = Sono comparsi Biagio Tucci fu Francesco possidente nato e domiciliato in Spadola , ed il Signor Domenico Pitimada fu Francesco proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni , entrambi da Noi personalmente conosciuti = Ezzo Biagio Tucci possiede come proprietario assoluto ed esclusivo uno stabile detto Schiavo sito in questo Territorio di natura aratorio con alberi di querce , fichi ed altro , confinante col costituito Sig. Pitimada , col Sig. Morabito da Mongiana e col ruscello Gigliari a lui pervenuto da retaggio di suo padre . Questo stabile Schiavo come sopra descritto e confinato , esso Tucci lo vende all'altro costituito Pitimada pel prezzo fra loro bonariamente pattuito di £. 500:00 , qual somma in atto ed in tanti biglietti di banca in presenza Nostra e dei Testimoni , lo acquirente Sig. Pitimada paga al venditore Tucci , il quale dopo che si ha rinumerata ed imborsata la detta somma di £. 500:00 , se ne dichiara pagato e sodisfatto facendone ampia quietanza a favore del compratore . Laonde esso Tucci , spogliandosi di ogni suo diritto e

ragione , ne riveste lo acquirente , immettendolo nel pieno e reale dominio di esso fin da ora . La sudetta vendita si è effettuata a corpo e non a misura e sotto tutte le garanzie di Legge . Il venditore Tucci è analfabeta = Domenico Pitimada = D. Giacinto De Sanctis Testimone = Giuseppe Iorji Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 377 VENDITA STABILE

L'ANNO 1876 IL GIORNO TRE LUGLIO IN PIZZONI NELLA Casa di D. Domenico Pitimada e di D. Vincenzo Pitimada sita nella Via sopra la Chiesa = Davanti a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza di D. Giacinto De Sanctis fu Cataldo possidente e di Francesco Marino fu Vincenzo Sarto , nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , Testimoni idonei e richiesti a questo istrumento = Sono comparsi = Il Sig. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe proprietario ed il sudetto D. Vincenzo Pitimada fu Francesco Sacerdote , entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , da Noi personalmente conosciuti : Esso Sig. Arena dichiara a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni di sopra nominati , che egli per far fronte ad alcuni suoi bisogni trovasi nella necessità di dover vendere porzione del suo stabile detto Valle ed Erbaro sito nel territorio di questo Comune , e però ha dato incarico allo Esperto Giuseppe Iorji di questo Comune di staccare e valutare le due parti di detto stabile detto Erbarello di natura oliveto con aratorio e querce , confinante con D. Francesco Paolo Arena da due lati , le monache Sabatini da Soriano da un'altra , e con la strada , e l'altra detta in Famiglia Lenza di Calogero , perché vicina alla proprietà di questo nome appartenente al sudetto Francesco Paolo Arena di natura oliveto confinante col ripetuto D. Francesco Paolo Arena da due lati e dal lato delle Gornelle colle rimanenti proprietà di esso dichiarante quale gornella resta termine divisorio , cioè , siccome alla Gornella si sovrasta un masso di pietra della specie delle Cafoliche , così il vero termine divisorio sarà questo , avendo in corrispondenza e direzionata stima ed il piede di ulivo , il quale va compreso nella stessa Lenza di Calogero . A quali due parti di Fondo come sopra descritto , l'Esperto Iorji ha dato il valore di £ . 1.900:00 . Ed avendo il Signor Arena proposto l'acquisto di dette due parti del Fondo Valle ed Erbaro , come sopra descritto al costituito Pitimada , costui vi aderì , e però han costituito il seguente contratto = Esso Signor Vincenzo Maria Arena vende a D. Vincenzo Pitimada le ripetute due porzioni dello stabile di sua proprietà detto Valle ed Erbaro pel prezzo giusto la perizia fatta dal sudetto Iorji di £ . 1.900:00 , che esso venditore Arena dichiara espressamente in presenza nostra e dei Testimoni essersi ricevuta in tanti biglietti di banca dal compratore Sig. Pitimada poco prima di questo atto , onde ne fa quietanza ampia e formale a favore del compratore medesimo della somma di £ . 1.900:00 . Il presente contratto si è effettuato coi seguenti patti = 1° Esso venditore si riserva il diritto di potersi riscattare lo stabile venduto fra cinque anni a contare da oggi ; obbligandosi espressamente di pagare nell'atto del riscatto al compratore Sig. Pitimada non solo il prezzo di acquisto come sopra , le spese di questo atto , ipoteche , voltura ed altro , ma ancora tutte le migliorie , che farà esso compratore durante cinque anni pattuiti pel riscatto , e che aumenteranno il valore delle due parti di fondo come sopra . 2° Per liquidare il valore delle migliorie , queste saranno sottoposte alla stima di due Esperti eletti di accordo , ed in caso di differenze da un Perito eletto dal Pretore = 3° Siccome tutti i frutti che matureranno in detto Fondo venduto durante il corrente anno , saranno divisi in parti eguali fra essi contraenti , così anche la Fondiaria sarà pagata in parti eguali per la perizia in corso .

Vincenzo Maria Arena = Sacerdote Vincenzo Pitimada = Giacinto De Sanctis Testimone = Francesco Marino Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 391 VENDITA DERRATE

L'anno 1876 il giorno 23 Luglio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito nella via Rinella = Davanti a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza di Fortunato Donato fu Francesco Bottaro e di Vincenzo Donato fu Domenico Contadino qui nati e domiciliati , Testimoni idonei e richiesti a questo atto = Sono comparsi Carlo Donato fu Giuseppe e Nicola Nola fu Vincenzo Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente

conosciuti . Ezzo Nicola Nola dichiara a Noi alla presenza dei Testimoni sottoscritti , che nell'ultima suddivisione delle proprietà Comunali a favore delle famiglie povere di questo Comune boschiva detta Carminello , che egli ha in parte disboscata e coltivata e semensata granone , fagioli e ceci , quali derrate sono prossime a maturità : E siccome egli ha in pensiero d'assentarsi per qualche tempo da questo Comune per trarre a lavorare altrove , così si è deciso di vendere il semensato sudetto , onde ne ha proposto lo acquisto al costituito Donato , come colui in ciò trova il suo tornaconto per avere i suoi semensati proprio vicino al sudetto e di fatti costui vi aderì , onde hanno conchiuso il seguente contratto = Ezzo Nicola Nola vende al costituito Carlo Donato il semensato granone fagioli e ceci che egli ha nella quota Carminello , come avanti prossimo alla maturità e pel prezzo di £. 50:00 , qual somma il venditore Nola dichiara in presenza Nostra e dei Testimoni aversi ricevuta di moneta corrente da esso Carlo Donato , onde fa a favore di costui ampia quietanza, e però trasferisce la proprietà del semensato all'acquirente fin da questo momento= Restano a carico di esso Carlo Donato tutte le spese che occorre fare , perché le derrate venissero a maturità , nonché le spese occorrenti per la raccolta . La quota Carminello sudetto confina con la quota di Pasquale Rugiero , con le proprietà di D. Antonio Paparo , e con la strada . Le spese di questo atto debbono essere pagate da esso Donato , a cui dovranno essere rimborsate da esso Nola fra due mesi di tempo .

I contraenti sono analfabeti = Fortunato Donato Testimone = Vincenzo Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 435 DICHIARAZIONE DI DEBITO

L'anno 1876 , il giorno 28 Agosto in Soriano , nella Casa della Signora Maria Lucia Mazza , sita in via Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà fu Giacomo Notaio residente in Sorianello , ed alla presenza dei Signori Luigi Magnella fu Domenicantonio , farmacista , nato in Napoli , e domiciliato in Soriano e di Vincenzo Stirparo fu Brunantonio , barbiere , nato e domiciliato in Soriano , testimoni idonei , e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Il Signor Luigi Filia fu Giuseppe , da una parte = E dall'altra il Signor Vincenzo Filia di Luigi = Sono esse parti nati e domiciliati in Pizzoni , di condizione proprietari ; e sono personalmente conosciuti da Noi Notaio = Hanno dichiarato esse costituite parti alla cennata Nostra presenza e testimoni , che il primo costituito Luigi Filia in diverse sue urgenze famigliari ha fatto capo del suo figlio Vincenzo , con mutuarli in diverse volte delle somme , che ammontavano sino a giorni dietro alla totale cifra di £ . 1.600 , somme avute gratuitamente e senza corrispettivo perché tra padre e figlio = E perché il creditore intende avere assicurato il suo credito mediante pubblico atto , ed avendovi volontariamente accondisceso il debitore , cos' richiesero il nostro ministero per lo stipolato seguente = Il nominato costituito Luigi Filia , liberamente e volontariamente si obbliga di pagare ed effettivamente consegnare , all'altro costituito suo figlio Vincenzo , la somma di £ . 1.600 in unica soluzione , in moneta effettiva corrente in regno , e ad ogni richiesta del creditore Vincenzo Filia = Mancando Luigi Filia al pagamento delle £. 1.600 , sempre che il suo creditore lo chiedesse nei modi di legge . in tale ipotesi tutte le spese degli atti e della copia esecutiva del titolo presente , vanno a carico del cennato debitore = Il presente atto è stato scritto da Noi Notaio , e viene sottoscritto da amendue i contraenti .

Luigi Filia = Vincenzo Filia = Luigi Magnella Testimone = Vincenzo Stirparo Testimone = Notaio Steffano Daffinà .

N° 451 VENDITA LINO

L'anno 1876 , il giorno 22 Agosto in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Vincenzo Massa di Nicola Sarto e Napoleone Massa di Nicola Calzolaio entrambi nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Nicola Sacchinelli fu Domenico Fomè e Vincenzo Aversa fu Giuseppe Racco , entrambi nati e domiciliati in Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Essi Sacchinelli ed Aversa dichiarano a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni , come esso Aversa quale Colono

parziario del Sacchinelli coltivò e semensò a lino parte del terreno detto Terribile in S. Angelo di Gerocarne di proprietà del Signor Cannatelli di Soriano, di qual terreno esso Sacchinelli è fittuario : ed in detta qualità di Colono parziario lo Aversa va debitore del Sacchinelli per avvalimenti e semenze avute della somma di £ . 50:00 = E siccome il Fittuario Sacchinelli deve pagare ora al proprietario l'estaglio convenuto ; così ha fatto richiesta al suo colono Aversa della Detta somma a lui dovuta per far fronte con essa al pagamento dello estaglio sudetto . Ma perché lo Aversa non ha come pagare la sudetta somma di £ . 50:00 , ha proposta al Sacchinelli la cessione in pagamento del lino che ha fruttato la parte del terreno da lui coltivato : a quale proposta avendo acconsentito il creditore , si è perciò conchiuso quanto segue = Esso Vincenzo Aversa per la somma di £ . 50:00 da lui dovuta , cede al compratore Nicola Sacchinelli il lino già maturato nelle precisa quantità di due fasci e mezzo misura di convenzione in questo paese ; quale quantità di lino in atto trovasi ad asciuttare nel luogo ove fu macerato ; ed è quello appunto che esso Aversa ha ricavato dal semensato sudetto . Onde il lino in parola resta di pertinenza esclusiva del cessionario Sacchinelli per poter farne fin da ora quell'uso che a lui meglio torna gradito ; ed in totale pagamento delle £ . 50:00 dovute .

I contraenti sono analfabeti = Vincenzo Massa Testimone = Napoleone Massa Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 453 DONAZIONE TRA ASCENDENTI E DISCENDENTI

L'anno 1876 , il giorno 19 Agosto in Pizzoni , nella Casa del Signor Nicola Sacerdote Filia , in via San Sebastiano = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente nel Comune di Soriano , ed alla presenza dei Signori Nicola Filia di Luigi , sacerdote , nato e domiciliato in Pizzoni , e di Arcangelo Raffaele di Francesco , proprietario nato e domiciliato in Soriano , testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Da una parte Giuseppe Donato fu Nicola , maestro bottaro = E dall'altra la di lui figlia Rosa Donato , autorizzata dal consenso del suo coniuge Vincenzo Porcelli di Ferdinando , maestro di ascia , e la sua moglie filatrice = Sono esse parti nate e domiciliati in Pizzoni , e sono personalmente conosciuti da Noi Notaio = Il primo costituito Donato di sua libera e spontanea volontà e per l'amorevolezza che porta alla sua figlia altra costituita Rosa Donato , dona alla stessa in donazione irrevocabile tra vivi = 1° Una Casa composta di una sola camera senza basso , con l'entrata dalla parte di fuori , a mezzo di una scala avante un pianerottolo , volgarmente mignano , sita in questo abitato strada Rinella , limite col basso del medesimo donante , il Signor Francesco Paolo Arena , e Marianna Donato di Nicola , riportata al prospetto B dei fabbricati sotto l'articolo 135 , per la rendita di £ . 6:00 = 2° Un ortello detto lo Stretto , proprio quello della parte superiore , limite Vincenzo Bono Licertello , Agostino Mesiano ed il donante riportato in catasto sotto l'articolo 1455 rendita centesimi 30 = Amendue i detti immobili si hanno il valore di £ . 250:00 = La donazione in argomento è stata fatta sul disponibile del donante , ed a titolo di prelegato , antiparte ed oltre la parte legittima dovuta alla donatrice = Essa Rosa Donato accetta la donazione fattagli da suo padre , e lo ringrazia di un tanto beneficio a favore = Il presente atto è stato scritto da Noi Notaio , e viene sottoscritto dal solo contraente Porcelli , avendo i Donato detto di non saper firmare .

Vincenzo Porcelli = Nicola Filia Testimone = Arcangelo Raffaele Testimone = Notaio Steffano Daffinà .

N° 503 VENDITA COL DIRITTO DI RISCATTO

L'anno 1876 , il giorno 7 Settembre in Pizzoni nella Casa di D. Pasquale De Sanctis sita nella via San Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario r D. Antonio Bardari di Maurizio Accolito qui nati e domiciliati sono comparsi = I Coniugi Nicola Curcio fu Domenico e sua moglie Annunziata Belluso fu Bruno Contadini da una parte = E dall'altra parte Domenico Donato di Giuseppe Bottaro = Tutte le parti comparenti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni , e sono da Noi personalmente conosciute = Essi Coniugi Curcio e Belluso solidalmente

vendono mercè il presente atto , allo intervenuto Domenico Donato , che accetta , il loro piccolo stabile detto col nome di Famiglia Leserà ed in Catasto Cabbia sito in territorio di questo Comune di natura aratorio con alberi di castagno fichi , viti ciliegi e pascolo confinante con D. Francesco Antonio Pitimada con esso Donato e Fiume corrente , e ciò pel prezzo di £ . 170:00 ; qual somma in atto ed in presenza nostra e dei Testimoni il compratore Domenico Donato in tanti biglietti di banca paga in potere dei venditori Curcio e Belluso , i quali dopo aversi rinumerate ed imborsate le sudette £ . 170:00 , si dichiarano solidalmente pagati e sodisfatti del prezzo dello stabile ne rivestono l'acquirente , immettendolo nel pieno dominio e possesso fin da ora . La presente vendita si è effettuata sotto tutte le garanzie di diritto e di fatto , e con dichiarazione da parte dei venditori , che lo stabile venduto è franco di qualsivoglia censo ed ipoteca , e così lo trasmettono al compratore Donato = I venditori Curcio e Belluso si riserbano il diritto di potersi riscattare lo stabile come sopra venduto fra due anni a contare da oggi ; sicchè scorso il 7 Settembre del 1878 senza che essi venditori avranno profittato del diritto riserbatosi , resterà proprietario assoluto esso compratore Donato ; il quale in allora non avrà altro obbligo verso i venditori , e loro aventi causa , se non quello di pagare a loro la somma di £ . 123, 25 maggior valore , oltre il prezzo già pagato , giusto il valore attribuito allo stabile dallo Esperto Giuseppe Iorji = Effettuando essi venditori il riscatto come sopra dovranno pagare al compratore Donato non solo la somma di £ . 170:00 , ma ancora tutte le migliorie , che esso Donato farà nello stabile vendutogli , che saranno sottoposte alla stima del sudetto Esperto , ed in mancanza da chi destinerà il Pretore . Le spese di questo atto , esclusa la Copia , in atto si pagano dal venditore .

I contraenti non sottoscrivono perché analfabeti = Pasquale De Sanctis Testimone = Antonio Bardari Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 513 VENDITA STABILE

L'anno 1876 , il giorno 16 Settembre in Pizzoni nella Casa di D. Vincenzo Pitimada sita nella via Sopra Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Signori Testimoni Nicola Pitimada fu Francesco proprietario e Nicola Massa fu Paolo Sarto , nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = I germani Giuseppe e Vincenzo Pasquino fu Francesco , e la loro madre Nicolina Donato fu Nicola , Contadini da una parte = E dall'altra il Signor Domenico Pitimada fu Francesco proprietario = Le parti comparenti son tutte nate domiciliate in questo Comune di Pizzoni , e sono da Noi personalmente conosciuti = Essi Pasquino e Donato dichiarano a Noi Notaro alla presenza dei sopra nominati due Testimoni , che essi per poter pagare i debiti lasciati dal fu Francesco Pasquino loro padre e marito rispettivo , sono nella necessità di vendere parte dello stabile ereditario detto Palmieri , di natura aratorio ed alberato d'ulivi querce ed altro sito nel territorio di questo Comune , confinante con D. Maurizio Bardari , con D. Nicola Pitimada, con D. Vincenzo Pitimada , e via distinto in Catasto sotto l'articolo 1441 ; onde han dato incarico allo Esperto Giuseppe Iorji di questo Comune di distaccare e periziare una parte di detto stabile quella propriamente sita nella regione superiore , che va divisa dal restante predio da un altro ciglione soprastante ed un fossato fatto appositamente per raccogliere le acque piovane , e che è circoscritta dai proprietari sudetti : quale fossato siccome di proprietà comune alla parte del predio come sopra distaccata contiene in essa numero 18 piedi di ulivo , oltre le altre piccole della specie , e dieci quercinali , ed ha il valore di £ . 800:00 giusta la perizia verbale fatta dal sudetto Esperto Giuseppe Iorji = Essi dichiaranti Giuseppe e Vincenzo Pasquino e Nicolina Donato solidalmente col presente atto vendono allo intervenuto Signor Domenico Pitimada , che accetta , la parte come sopra descritta e confinata per la somma di £. 800:00 , giusta la perizia sopra enunciata , qual somma i venditori dichiarano a Noi Notaro in presenza dei Testimoni aversi ricevuto da esso compratore Signor Pitimada poco prima di questo atto , onde ne fanno quietanza nei modi di Legge .

I venditori non sottoscrivono perché analfabeti = Domenico Pitimada = Nicola Pitimada Testimone = Nicola Massa Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 515 OBBLIGO PER £ . 200:00

L'anno 1876 , il giorno 20 Settembre in Soriano , nella Casa della Signora Maria Lucia Daffinà , sita in strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello , ed alla presenza dei Signori Domenico Musso fu Giacinto , sacerdote , e di Domenico Catrambone fu Nicola , bottegaro , nati e domiciliati in Soriano , testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Vincenzo Fiumara fu Giuseppe , contadino = Ed il Signor Nicola Baldari di Maurizio , proprietario = Amendue esse parti sono nati e domiciliati in Pizzoni , e sono personalmente conosciuti da Noi Notaio = Il primo costituito Vincenzo Fiumara asserisce , che avendo avuto del bisogno in diverse emergenze particolari ricorre all'amicizia del suo compaesano Signor Baldari , il quale gentilmente e gratuitamente gli somministrò diverse somme , ammontanti in tutto a £ . 200:00 . Che non potendo sodisfare nell'attualità tale suo debito , chiede al suo creditore altra dilazione , con assicurargli il credito sopra una Casa di sua abitazione . Addivenuto a tanto il Signor Baldari , le parti di accordo tra loro sono divenuti alla stipola seguente = Il cennato costituito Fiumara liberamente e volontariamente si obbliga pagare ed effettivamente consegnare , all'altro costituito Signor Baldari la somma di £ . 200:00 senza interesse ed a tutto il mese di Settembre del venturo 1877 = Per sicurezza maggiore dello stipolato credito ed accessori tutti esso debitore Fiumara assoggetta a speciale convenzionale ipoteca a pro del creditore Signor Baldari , una Casa sita e posta nell'abitato di Pizzoni strada San Sebastiano , composta di una camera e non corrispondente basso , limito alla camera di Luigi Filia , Nicola Murfuni e Rosa Ancora , al basso limito lo stesso Nicola Murfuni , Francesco Massa , e strada ; franchi ed esenti di ogni soggezione anche ipotecaria , pervenuti per retaggio dei suoi maggiori . Quelli distinti in Catasto ossia Prospetto B dei fabbricati alla variazione bo N° civico 37 bis , rendita £ . 5:00 la camera , e £ . 4:00 il basso = Finalmente mancando il debitore al puntuale pagamento ne' modi come sopra , si disse tutte le spese di procedura vanno a di lui carico , non esclusa la Copia esecutiva del titolo presente . Il contraente Fiumara non sa firmare = Nicola Baldari = Sacerdote Domenico Musso Testimone = Domenico Catrambone Testimone = Notaio Steffano Daffinà .

N° 539 CESSIONE DI MATERIALE E LOCAZIONE STABILE

L'anno 1876 il giorno 27 Settembre in Pizzoni nella Casa di D. Bruno Vavalà sita nel rione Lamo = Innanzi a noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Signori testimoni Lorenzo De Palma fu Domenicantonio Calzolaio , e Raffaele Crispo fu Pasquale Sarto nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = I coniugi D. Bruno Vavalà fu Michele e sua moglie Donna Teresina Carlisani fu Giovambattista proprietari il primo nato e domiciliato in Serra San Bruno , l'altra nata in Pizzoni e domiciliata in Serra San Bruno medesimo da una parte = E dall'altra Giuseppe Filia di Luigi Calzolaio nato e domiciliato in questo Comune = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciuti = Dichiarano essi coniugi Carlisani e Vavalà alla presenza nostra e dei testimoni sudetti come essi tengono in questo abitato nel rione Lamo una casa resa già inabitabile per la sua vetustà , e perché minaccia ruine , e perché debbono diroccarla perciò han dato incarico di ciò effettuare al costituito Filia , col quale solidalmente essi Vavalà e Carlisani han contratto quanto appresso = 1° Esso Filia si obbliga versi essi Vavalà e Carlisani , da oggi fino a tutto Dicembre del venturo anno 1877 diroccare la casa sudetta a proprie spese = 2° Il materiale che esso Filia ricaverà dal diroccamento in parola tanto in pezzi di fabbrica di pietra di creta tegole legname d'ogni sorta tavole travi filiere carboni scandole porte finestre , ed in genere tutto quanto potrà cavarsi di pezzi utili , sarà diviso in parti eguali mettà a beneficio di essi Filia e mettà a beneficio di essi Vavalà e Carlisani = 3° I materiali sudetti dopo tolti saranno raccolti e conservati in appositi locali a spese di esso Filia , il quale solo e senza autorizzazione di essi Vavalà e Carlisani ha il diritto di disporre di venderli a chi a lui pare e piace per quel prezzo che egli vorrà senza che di ciò deve rendere ragione veruna ad essi Vavalà e Carlisani , ai quali esso Filia deve solo dar conto e pagare la mettà dell'importo ricavato . Epperò essi Vavalà e Carlisani non han diritto di disporre di alcun pezzo dei materiali ricavati tanto a titolo oneroso che gratuito , né chiedere che la vendita di essi fosse fatta ad uno anziché ad un altro , essendo tutto ciò facoltà di

Filia come sopra si è detto = 4° Dopo diroccata la casa sudetta il Filia deve ridurre ad orto il suolo su cui essa esiste , epperò egli deve lasciare ad una discreta altezza i muri della casa per servire di cinta all'orto stesso coprendo detti muri col solito finimento d'uso , o di tegole . Nei lati poi ove non esistono muri egli deve fare apposite chiusure a muro a secco : Fatto l'orto e reso atto alla coltura esso Filia deve piantarvi lungo i muri di cinte alberi di fico d' India , e nell'interno alberi di fico nostrale , ed altro a sua scelta ; tutto ciò a sue spese esclusivamente = 5° Dell'orto come sopra fatto e coltivato il Filia ha il diritto di godere e usufruire gratuitamente per sei anni continui , incominciando dal primo Gennaio 1878 e finire col Dicembre 1883 , e per detto periodo di tempo essi concedenti non debbono aver alcun diritto ai frutti dell'orto in parola = 6° Qualora il Filia per propria indolenza , o per imprevedente eventualità non vorrà e non potrà ottemperare agli obblighi come sopra da lui assunti , essi Vavalà e Carlisani , oltre a farsi liquidare i danni ed interessi come per Legge , han il diritto di fare eseguire i lavori a spese e danno di esso Filia = 7° Esso Filia deve curare la conservazione e la vendita dei materiali ricavati dal diroccamento come sopra e però è responsabile verso essi concedenti Vavalà e Carlisani di tutte le dispersioni dolose del materiale stesso ; come ancora deve rispondere per tutte le inservibilità , e per tutto quanto egli farà che non sia consentaneo alla fiducia a lui riposta da essi Carlisani e Vavalà , epperò deve rispondere verso costoro per tutte le frodi che si potranno commettere e da lui e dai suoi dipendenti : E per tutti gli effetti esso Filia vincola a favore di essi Vavalà e Carlisani tutti i suoi beni presenti e futuri = 8° In conto del prezzo della vendita di materiali come avanti esso Filia paga in atto la somma di £ . 100:00 ad essi Vavalà e Carlisani che ne fan quietanza , quale somma esso Filia ha diritto di ritenerla sull'importo della prima vendita dei materiali e della metà spettante ad essi Vavalà e Carlisani = 9° Trovandosi oggetti di valore o monete dovranno essere divisi una parte a favore del Filia , e tre parti essi Vavalà e Carlisani = 10° Le spese di questo atto vanno metà a carico di esso Filia , e metà di essi Vavalà e Carlisani = Noi Notaro richiesto abbiamo ricevuto e compilato il presente atto , il quale non va sottoscritto dalla Signora Carlisani perché ha dichiarato essere analfabeta , del quale abbiamo dato lettura a tutte le parti in presenza dei testimoni , i quali lo sottoscrivono con essi contraenti Vavalà e Filia e con noi Notaro = Questo atto scritto da persona di nostra fiducia , e contenuto in quattro pagine d'un foglio di carta bollata =

Bruno Vavalà = Giuseppe Filia = Lorenzo De palma Testimone = Raffaele Crispo Testimone =
Notar Giacinto Nicola Pitimada .

Pizzoni 8 Ottobre 1876

Attesto Io sottoscritto Notaro che le parti intervenute nel presente atto , richiesti , mi hanno dichiarato , che il valore dei materiali , che potranno ricavarsi dal diroccamento della casa di cui in questo atto è parola , potrà ascendere a circa lire trecento ; e però la parte spettante al concessionario di Lire cento cinquanta .

Attesto altresì , per dichiarazione delle stesse parti, che il valore locativo dell'orto a farsi nel locale , ove esiste la casa sudetta , potrà essere di Lire quindici annue .

Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 583 DONAZIONE DA ASCENDENTE A DISCENTENTE

L'anno 1876 il giorno dieci Ottobre in Pizzoni nella casa di Domenico Pasquino sita in via Convento ,Borgata San Basilio . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato a Soriano , ora qui domiciliato , e Napoleone Massa di Nicola Calzolaio nato e domiciliato in Pizzoni = Sono comparsi = I Coniugi Chiara Donato fu Domenico e suo marito Fortunato Donato fu Francesco Bottaro , e quest'ultimo a solo scopo di autorizzare la propria moglie a poter contrarre come appresso , da una parte = Da un'altra parte Domenico Pauli fu Antonino, Contadino = E dall'altra parte Domenico Pasquino fu Francesco pure Contadino = Tutte le parti come sopra comparse sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni , e sono da Noi personalmente conosciute = Essa Chiara Donato dichiara , che morto fu il suo primo marito Antonino Pauli lasciò altri due Figli , il

costituito Domenico Pauli , ed una Figlia a nome Maria , che poi morì verso il 1862 , sicchè tutta la piccola Eredità del sudetto Antonino Pauli , consistente come appresso, andò divisa in quattro parti , tre devolute al Figlio Domenico ed una ad essa Chiara Donato = La eredità sudetta consiste = 1° Una casa composta di un solo vano superiore e basso sita in Pizzoni in via Rinella confinante con Vincenzo Arena , col Signor Giuseppe Alfonso Filia e la via sudetta = 2° In un basso sottoposto alla casa di Maria Galiano sito nella stessa via , confinante con essa e con Nicola Frascà = 3° Un fondarello detto Santa Barbara sito in questo Territorio , confinante da tutti i lati coi Signori Greco da Soriano . Distinti i fabbricati nel Prospetto B sotto il n° 125 per la rendita di £ . 12:00 : Ed il fondo Santa Barbara nel Catasto di questo Comune sotto l'art. Per la rendita di £. 19,08 = E siccome tra esso intervenuto Domenico Pauli e la Figlia dell'altro intervenuto Domenico Pasquino dovrà tra breve andare ad effetto il matrimonio già conchiuso perciò i genitori di essi futuri Sposi Domenico Pauli e Maria Teresa Pasquino , costituiti Chiara Donato e Domenico Pasquino si sono risolti fare a favore dei rispettivi Figli le donazioni seguenti come attestato del loro compiacimento pel matrimonio sudetto = E però essa Chiara Donato fa donazione irrevocabile fra vivi a favore del suo Figlio Domenico Pauli , che espressamente accetta , della sua parte dei sopradescritti e limitati stabili rustici ed urbani a lui pervenuti come sopra . Dimodochè gli stabili stessi per effetto della presente donazione siano interamente di assoluto dominio e possesso e proprietà di Esso Donatario Domenico Pauli , in modo che fin da ora può disporre di essi come vero padrone = Ed esso Domenico Pasquino dona alla sudetta sua Figlia futura Sposa , Maria Teresa Pasquino e per lei al suo futuro Sposo Domenico Pauli la somma di £. 127, 50 , che in atto ed in presenza di Noi Notaro e dei Testimoni esso Pasquino numera e consegna al futuro Sposo , il quale nel riceverla si Obbliga alla restituzione come per Legge , ed a garanzia sottopone ad ipoteca a favore di esso Pasquino e della sua Figlia futura Sposa la sua Casa come sopra descritta e confinata = Il valore della parte donata dei predi sudetti dalla Chiara Donato al Figlio è di £ . 200:00 circa . Il presente atto non va sottoscritto da Chiara Donato , da Pauli e Pasquino perché han dichiarato di essere analfabeti .

Fortunato Donato = Ferdinando Porcelli Testimone = Napoleone Massa Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 627 VENDITA PREDI URBANI

L'anno 1876 , il giorno 29 Ottobre in Soriano , nello Studio di Noi Notaio sito in piazza del Municipio = Davanti a Noi Notaio Vincenzo Campitelli residente in Soriano , ed alla presenza dei Signori Luigi Magnella fu Domenicantonio , Guardia Municipale , nato a Napoli , domiciliato in Soriano , e Martino Mazza fu Domenico , possidente , nato e domiciliato in Soriano , testimoni idonei e richiesti in questo atto . Si sono personalmente costituiti = Li coniugi Giuseppe La Neve fu Domenico e Maria Teresa Donato fu Vincenzo , i coniugi Francesco Ancora fu Vincenzo e Maria Donato fu Vincenzo , nonché Francesco Gambino di Domenico , nati e domiciliati a Pizzoni , tutti contadini . Da una parte = E dall'altra parte . Il Signor Giacinto Nicola Pitimada di Francescantonio , nato e domiciliato a Pizzoni , Notaio e proprietario = Dette parti son da Noi personalmente conosciute : E le costituite Maria Teresa , e Maria Donato vengono espressamente autorizzate nel presente atto dai loro rispettivi mariti , ed il Gambino sotto la propria responsabilità effettuise quanto appresso in nome della propria Moglie Marianna Donato fu Vincenzo . Ed il Signor Pitimada interviene nell'atto presente colla qualità di messo ed internunzio di suo cognato Signor Vincenzo Donato di Giuseppe Sacerdote , nato e domiciliato a Pizzoni = I primi costituiti La Neve , Donato , Ancora e Gambino solidarmente vendono senza veruna riserba a favore del Signor Vincenzo Donato le loro tre porzioni di una casa di abitazione composta di due stanze superiori , un basso e scala al di fuori sita nel Comune di Pizzoni in via Grazia , limitata dagli Eredi di Teresa Donato Lotta , l'altro basso di proprietà del Sig. Giuseppe Donato e via pubblica; che la dichiarano franca e libera da ogni peso debito e servitù anche ipotecaria a loro pervenuta per eredità dei loro maggiori , e viene riportata nel Prospetto G Fabbricati di Pizzoni sotto il n° Vol. 45 pel reddito di £ . 12:00 .

E detta vendita si è fatta pel prezzo di consenso fra esse parti dato di £ . 150 :00 , e questa somma essi venditori dichiarano aversela ricevuta ed avuta , dal compratore , e rilasciano a costui ampia , valida e finale quietanza = Per effetto della vendita , potrà l'acquirente Signor Vincenzo Donato godere e disporre delle tre porzioni della sudetta casa da ora nel reale , legittimo e corporale possesso della casa stessa . Il presente atto viene sottoscritto dal contraente Signor Pitimada , dai detti testimoni e da Noi Notaio , avendo dichiarato tutti gli altri contraenti non saper firmare perché analfabeti =

Giacinto Nicola Pitimada = Luigi Magnella testimone = Martino Mazza testimone = Notar Vincenzo Campitelli residente in Soriano .

N° 629 RICONOSCIMENTO DI ATTO REGISTRATO

Il giorno 30 del mese di Ottobre 1876 in Soriano , e proprio nella Stanza n° 16 del Palazzo Municipale , sito in Piazza Municipio = Davanti a Noi Francesco Raffaele del fu Notar Arcangelo , Regio Notaio residente in Soriano , ed alla presenza dei Signori D. Damiano De Nardo , figlio del fu Nicola , di condizione Sacerdote ; e Fortunato De Nardo figlio del fu Bruno , di condizione Conciapelli , entrambi nati e domiciliati in Sorianello , oggi qui ; Testimoni idonei secondo Legge , e richiesti al presente istrumento = Si sono costituiti = Giuditta Donato figlia del fu Giuseppe , di condizione proprietaria , nata e domiciliata in Pizzoni , oggi qui ; e la stessa è vedova del fu Fortunato Fiumara , stipolante in quest'atto qual madre e legittima amministratrice de' Beni del suo figlio Minore a nome Vincenzo Fiumara : da una parte = E D. Nicola Filia figlio di Luigi , di condizione Sacerdote e proprietario , nato e domiciliato in Pizzoni , oggi qui , stipolante colla qualità di Tutore Testamentario del minore Francesco Maria Fiumara fu Fortunato: dall'altra parte = Nonché Antonio Donato , figlio del fu Giuseppe , di condizione proprietario nato e domiciliato in Pizzoni , oggi pure qui , stipolante nella qualità di padre e legittimo amministratore dei Beni di sua figlia minore a nome Agnese : da un'altra parte ancora = Li contraenti sudetti sono di età maggiore , e da Noi personalmente conosciuti = Han dichiarato esse parti alla presenza nostra e Testimoni insieme , che per la morte del fu Fortunato Fiumara marito , cognato e suocero rispettivo dei costituiti sudetti , la sua eredità si devolveva in forza di Testamento ai di lui figli procreati ne' diversi letti de' suoi matrimoni , i quali tutti e nipote Agnese , venivano chiamate alla sua eredità = Che per malintesi fra essi costituiti circa la pertinenza de' frutti dei Fondi ereditari , nonché pel pagamento di diversi pesi e debiti dell'eredità pagati da un di loro e richiesti dall'altro , e non soddisfatti , si venne così a diverse lunghe questioni giudiziarie assai dispendiose , le quali , se da un lato facevano riconoscere il diritto di chi li pretendeva ; dall'altro costituivano in fondo il male dei minori soggetti alla loro potestà , pei non indifferenti dispendi di spese giudiziarie . Ad evitare questi mali de' minori , e grazie ai buoni uffici di comuni autorevoli amici , si è venuto alla stipola del presente atto , in forza del quale si è stabilito locchè segue = 1°Essi costituiti tutti dichiarano espressamente di riconoscere per buono e valido il pubblico Testamento ultimamente fatto dal fu Fortunato Fiumara , ricevuto dal Notaio Giacinto Nicola Pitimada , che porta la data del 10 Settembre 1875 , promettendo sin da questo momento nulla aver che osservare sulle disposizioni dell'asse del Fiumara generalmente e complessivamente =2° Nei limiti dello stesso Testamento ognuno di essi costituiti , prenderà quella parte ossia quota di Beni ereditari che gli spetta , e che gli sarà attribuita dai Periti = 3° Detti Periti , che dovranno essere al numero di tre , saranno nominati dal Signor Pretore di questo Mandamento , che stabilirà il giorno in cui daranno principio alle divisioni = 4° I Periti stessi , per accordo speciale di tutti i sudetti contraenti , nella quotizzazione facienda terranno conto massimamente della circostanza , ch'essendo dal Testatore disposto ch'esso costituito Antonio Donato dovesse avere la sua parte , e il ridetto Antonio Donato rimetterà nella massa ereditaria i sudetti casa e basso , per ripartirsi generalmente creando la quotizzazione facienda unitamente a tutti gli altri beni , prendendo ognuno di loro quella parte che gli sarà attribuita dagli stessi Periti = 5° Le quote faciente dai Periti , sempre in base al Testamento , saranno obbligatorie per tutti essi costituiti ed ognuno di loro si metterà nel possesso e godimento di esse dopo espletata la perizia ; restando però espressamente stabilito e convenuto fra tutte le parti

che Istrumento finale di Divisione si dovrà stipolare , e ciò come titolo per giustificazione del godimento e possesso della quota toccatagli = 6° La quotizzazione e divisione dei Fondi ereditari come sopra si è spiegato , nell'attribuzione delle diverse parti di proprietà a tutti essi costituiti singolarmente , non offende tutto quanto va detto e disposto dal vigente Codice Civile per riguardo ai vicendevoli diritti di passaggio , servitù d'acqua , e partecipazione ai casini o casette e Pagliaje , vi si potessero trovare nella proprietà dividenda , li quali saranno goduti da ognuno di essi costituiti nella misura della sua quota = 7° I frutti del corrente anno saranno percepiti e goduti da tutti essi costituiti in proporzione alla quota che gli saranno spettate ; ed in tal proporzione saranno sofferti i pesi e debiti dell'eredità = 8° Finalmente resta alla prudenza del Pretore di Soriano il giudizio delle spese tutte fatte per le diverse liti in questa Pretura ed altrove , da distribuirli a seconda del suo savio criterio , a chi e contro chi . Tali liti vanno fin da ora renunciate , dichiarate nulle , e come mai avvenute , spiegando specialmente che i sequestri e pignoramenti fatti ad istanza del costituito Sacerdote D. Nicola Filia , si ritengono fin da questo momento nulli , e di nessun vigore , nonché come improduttivi di qualsiasi effetto giuridico = L'atto presente viene sottoscritto dal solo Sacerdote D. Nicola Filia , dai Testimoni , e da Noi Notaio , avendo gli altri contraenti Giuditta ed Antonino Donato dichiarato di non saper firmare per non avere mai appreso le cifre .
Nicola Filia = Domenico De Nardo testimone = Fortunato De Nardo testimone = Notar Francesco Raffaele del fu Notar Arcangelo .

N° 655 VENDITA STABILE E MUTUO

L'anno 1876 il giorno 12 Novembre in Pizzoni , nella Casa del Signor Morabito sita nella via Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Giuseppe Iorji fu Pasquale possidente e Napoleone Massa di Nicola Calzolaio , nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Signori Fratelli Nicola e Domenico De Pascali fu Francesco il primo Parroco , l'altro proprietario nati in questo Comune di Pizzoni , e domiciliati il primo in Vazzano , l'altro qui in Pizzoni = E dall'altra parte il Signor D. Giuseppe Morabito di Francesco proprietario nato e domiciliato in Mongiana = Le parti parenti sono da Noi personalmente conosciute = Essi Signori De Pascali con questo atto vendono solidalmente al Signor Morabitoi loro due Fondarelli siti in questo Comune , appellati uno Picciottina di natura castaneto ceduo , l'altro Majo di natura aratorio semplice confinante il primo da due lati il Signor Morabito , colla via e con gli Eredi De Palma da un'altra parte ; ed il secondo con esso Sig. Morabito da due lati , da un altro con Francesco Antonio Arena , e cogli Eredi del Signor Francesco Antonio Arena ; e ciò per il prezzo giusta la perizia verbale fatta dagli esperti Tigani e Ioji di £ . 286, 45 , qual somma in atto ed in presenza nostra e dei Testimoni esso acquirente Sig Morabito in tanti biglietti di banca e bronzo paga in potere dei venditori De Pascali , i quali dopo aver rinumerato ed imborsato la detta somma di £ . 286,45 si dichiarano pagati e soddisfatti del prezzo : Ma perché oltre la somma sudetta , hanno bisogno di altre £ . 563,55 , han richiesto detta somma al compratore Signor Morabito a mutuo fruttifero ed avendo costui aderito , han concluso con lui altro contratto = Esso Sig. Morabito mutua ad essi D. Nicola e Domenico De Pascali la sudetta somma di £ . 562,55 , e di moneta in corso esso Sig. Moarabito numera ad essi De Pascali detta somma e questi dopo aver imborsata la ripetuta somma si dichiarano debitori solidalmente di tal somma a favore del Signor Morabito ; obbligandosi di farne la restituzione fra quattro anni da questa data in un solo ed unico pagamento , con l'interesse espressamente convenuto del 10% , franco di qualunque ritenuta ; quale interesse della somma precisa di £ . 56,35 dovrà essere pagata annualmente in ogni 12 Novembre fino al 1780 = Resta a carico dei debitori De Pascali la metà dell'importo della Ricchezza Mobile = A garanzia della somma come avanti avuta a mutuo da esso Signor Moarabito , essi debitori solidali De Pascali sottopongono ad ipoteca convenzionale a favore del creditore il loro stabile appellato Crea e Gringiarì sito in territorio di Vazzano confinante con D. Giuseppe Dottor Arena , con Eredi di Rosa Mesiano , e via , di natura oliveto , querceto , ed aratorio acquabile .

Nicola De Pascali = Domenico De Pascali = Giuseppe Moarabito = Giuseppe Iorji Testimone = Napoleone Massa Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 663 DONAZIONE A TITOLO DI DOTE

L'anno 1876 il giorno 19 Novembre in Pizzoni nella Casa del Signor Domenico De Pascali , sita nella via Crispi = Innanzi a noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Signori Testimoni idonei Bruno Murfuni di Nicola possidente qui nato e domiciliato , e Giovanni De Grano fu Vincenzo Muratore nato e domiciliato in Vazzano = Sono comparsi = I Coniugi Domenico De Pascali fu Francesco e sua moglie D.na Rosa Papillo di Giuseppe e la loro comune figlia D.na Grazia nati in questo Comune di Pizzoni , e la Signora Papillo nata a Gerocarne , tutti e tre qui domiciliati da una parte = E dall'altra parte D.na Rosa Sirgiovanni fu Andrea e suo figlio Domenico Sirgiovanni fu Andrea ambi proprietari nati e domiciliati in Gerocarne = Tutte le parti comparenti sono da noi personalmente conosciuti = Essi costituiti coniugi Domenico De Pascali e D.na Rosa Papillo ed essa D.na Rosa Sirgiovanni dichiarano a noi Notaro alla presenza dei testimoni sottoscritti , i loro rispettivi figli D.na Grazia De Pascali e costituito Domenico Sirgiovanni dovranno fra breve unirsi in Matrimonio prima avanti l'ufficiale dello Stato Civile di questo Comune secondo le forme volute dal nostro Codice , ed indi avanti La Chiesa secondo il nostro rito cattolico . I genitori della futura Sposa Signori Domenico De Pascali le costituiscono la dote in £ . 1.700 :00 , che in tanti biglietti di banca in parti eguali essi donanti numerano e consegnano in potere della futura Sposa loro figlia , la quale dopo aver rinumerata e presso di se ritirata la detta somma, a sua volta la rinumerata e consegna in potere del suo futuro Sposo Signor Domenico Sirgiovanni . L'atto non va sottoscritto da D.na Rosa Papillo , D.na Grazia De Pascali , e D.na Rosa Sirgiovanni perché analfabeti .

Domenico De Pascali = Domenico Sirgiovanni = Bruno Murfuni testimone = Giovanni De Grano testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

Nà 683 VENDITA STABILE

L'anno 1876 il giorno 12 Novembre in Vazzano nella Casa Comunale : Noi Antonino Fuscà Assessore ff. da Sindaco , essendo andati deserti gl'incanti ad asta pubblica tenuta nei giorni 24 Febbraio e 10 Ottobre del vigente anno 1876 per la vendita delle piante della decima Sezione del Bosco ceduo castagnale appellato Squelle , proprietà di questo Comune , dietro autorizzazione del Signor Sotto Prefetto del Circondario in data 12 Ottobre ultimo n°14 = Volendo procedere alla vendita del legname in proposito a trattativa privata , cogregato col nostro infrascritto Segretario Comunale , ed alla presenza dei Signori Tigani Gregorio di Giovanni , e Vilone Gregorio fu Francescantonio ambi di questo Comune testimoni idonei ai sensi di Legge , dietro di avere particolarmente invitate tutte le persone che si son credute avere pretese nel riguardo , è comparso Donato Francesco di Giuseppe di Pizzoni , il quale per l'acquisto del legname in parola ha offerto £ . 30: in più del prezzo di base stabilito dal Signor Ispettore Forestale del Distretto di Serra San Bruno col verbale di assegno delle piante , cioè complessivamente £ . 763 ,50 = Comparve pure Marino Michele fu Vincenzo anche di Pizzoni per l'acquisto dello stesso legname ha offerto £ . 793,50 = E per ultimo il sudetto Donato Francesco ha offerto la somma di £ . 803,50 presentando il suo fideiussore solidale il qui presente Donato Domenico di Giuseppe anche di Pizzoni , assoggettandosi a tutte le condizioni sul proposito stabilite dalla Giunta Municipale addì 13 Febbraio , debitamente approvato dalle superiori autorità fin dal 18 successivo . Ritenuta al Comune favorevole la somma offerta dal Donato Francesco sudetto , a favore del medesimo abbiamo definitivamente aggiudicato gli alberi per la somma di £ . 803, 50 con la garanzia del qui presente Donato Domenico di Giuseppe .

L'atto viene sottoscritto dai testimoni , dall'Assessore ff. Sindaco Antonino Fuscà , dal Segretario F. Fuscà , perché i Donato non sanno scrivere .

N° 695 VENDITA A TRATTATIVA PRIVATA DEL CASTANETO CEDUO SILIPPA'

L'anno 1876 il giorno 20 Ottobre nella Casa Comunale di Pizzoni = Essendo stato autorizzato procedere alla vendita del taglio del legname del Castaneto Ceduo Comunale denominato Silippà trattativa privata col di meno 10% sulla base principale per mancanza di oblatori nel pubblico incanto , giusta la deliberazione Consiliare del dì 11 Settembre 1875 approvata dal Signor Prefetto della Provincia a 29 detto mese ed anno , il Maestro Giuseppe Donato fu Francesco alias Zampaleo ha offerto la somma di £ . 425:00 senza spese per il taglio del legname del Castaneto ceduo Silippà . In seguito a tale offerta : Noi Nicola Donato Sindaco , abbiamo resa di pubblica ragione l'offerta di £ 425:00 fatta dal Donato , pubblicando

N° 707

DONAZIONE DOTALE

L'ANNO 1876 IL GIORNO 29 Novembre in Pizzoni nella Casa di Nicola Murfuni sita nella via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Signori Testimoni Francesco Filia di Luigi Calzolaio , e Vincenzo Porcelli di Ferdinando nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparse = Il Signor Nicola Murfuni fu Giuseppe e sua figlia Rachele Murfuni proprietari qui nati e domiciliati da una parte = E dall'altra parte = I Coniugi Nicolina Pergoliti fu Michele e suo marito Giuseppe Donato fu Francesco Zampaleo , ed il loro comune figlio Domenico Donato , Bottari anche qui nati e domiciliati = Esso Giuseppe Donato autorizza la sudetta Nicolina Pergoliti sua moglie a poter effettuare quanto appresso = Tutte le parti come sopra costituite sono da Noi personalmente conosciute = Tutte le parti , come sopra comparse dichiarano a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni sopra nominati . che fra essi Domenico Donato e Rachele Murfuni dovrà fra giorni stringersi vincolo coniugale , e prima che fossero marito e moglie nei termini del Codice Civile e del nostro rito cattolico i genitori rispettivi di essi futuri sposi si sono risolti a contemplazione di matrimonio fare ai medesimi le seguenti donazioni tra vivi per potere gli sposi decentemente secondo il loro stato sopportare il peso del matrimonio = Quindi esso Nicola Murfuni dona attualmente ed irrevocabilmente alla propria figlia Rachele Murfuni , ed a contemplazione del di lei matrimonio col suo futuro sposo Domenico Donato , il suo Fondo detto in Catasto Alenci e Minichella , in territorio di Pizzoni di natura aratorio con ulivi , querce , gelsi ed altro , confinante colla Cappella di San Pietro , colla strada , e col fiume di Vazzano . Più dona una parte del suo orto detto S. Basilio , confinante con Eredi di Francesco Pasquino, con Eredi di Nicola Sacchinelli e con la strada ; quale parte sarà staccata da un Esperto di questo luogo e deve avere il valore al giudizio dello stesso Esperto di £ . 46,75 . Il detto orto è di natura seccagno . Il Fondo Alenci e Minichella come sopra donato ha il valore reale ed effettivo di £ . 803, 25 Ed essi coniugi Nicolina Pergoliti e Giuseppe Donato solidalmente , ed a contemplazione di matrimonio al futuro sposo Domenico Donato donano la metà del loro Fondo detto Crea in territorio di Vazzano , di natura aratorio con fichi e castagni , confinante col Dottor Giuseppe Arena , con D. Francesco Paolo Arena , e con Francesco Fiumara . E siccome il valore dell'intero stabile è di £ . 1.200 , perciò donano £ . 600:00 . Più Nicolina Pergoliti dona allo stesso suo figlio Domenico una stanza dell'abitazione , ch'essa unitamente agli eredi del fu suo padre posseggono in questo abitato di Pizzoni via S. Sebastiano confinante con D. Maurizio Bardari , quella che a lei toccherà dalla divisione coi coeredi di suo padre . Gli dona anche il basso di sua esclusiva pertinenza sottoposto alla stessa casa ; quello appunto staccato dagli altri e confina dalla parte del Molino Arena con l'orto sudetto . Dona altresì essa Nicolina Pergoliti allo stesso suo figlio una parte dell'orto attaccato alla casa come sopra , e confinante nel resto col fiume del valore di £ . 150:00 . Il Valore della stanza e basso è di £ . 150:00 : in tutto donano £ . 900:00 .

CARTELLA 100

N° 3 VENDITA STABILE

L'anno 1876 il giorno 16 Dicembre in Pizzoni , nell'Ufficio di Noi Notaro sito in via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Signori

Testimoni Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano , or qui domiciliato , e Fortunato Donato fu Francesco Bottaro , qui nato e domiciliato = Sono comparsi = Elisabetta Pungillo fu Vincenzo vedova di Domenico Barba Contadina nata in Torre , ed or qui domiciliata , da una parte =E dall'altra parte Michele Camillò fu Michele Muratore nato in Monteleone Calabro , ed or qui anche domiciliato = Le parti come sopra comparse sono da Noi personalmente conosciute = Essa Elisabetta Pungillo dichiara a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni sopra nominati , che possiede in questo abitato di Pizzoni , nella via delle Vedove una casetta crollante , composta di una stanzuccia superiore ed un basso confinante con la Casa di Maria Signorello , con l'orto di D. Nicola Pitimada e con la via sudetta = E perché la stanzuccia superiore è inabitabile perché crollante , e non essendo essa Pungillo allo stato di poterla rifare , perciò che si è decisa a venderla , e col presente atto la vende al costituito Camillò , che accetta pel prezzo di £ . 25:00 , tanto bonariamente fra loro pattuito ; qual somma la venditrice dichiara aversi ricevuta da parte dell'acquirente onde gliene fa valida quietanza . La presente vendita non comprende il basso sottoposto alla stanza come sopra venduta ; quale basso resta di conto della venditrice ; ma però volendo ella venderlo , dee ella ciò fare a beneficio esclusivo del compratore Camillò ; per quel prezzo che risulterà da amichevole perizia , e ciò per patto speciale tra essi contraenti stabilito = L'atto non va sottoscritto dalla Pungillo , perché analfabeta .
Michele Camillò = Ferdinando Porcelli Testimone = Fortunato Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 7 OBBLIGAZIONE per £ . 595:00

L'anno 1876 il giorno 18 Dicembre in Soriano , nella Casa della Signora Maria Lucia Daffinà , sita in strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano , ed alla presenza dei Signori Domenico Catrambone fu Nicola , Bottegaro, e di Giovanni Luciano fu Antonino , Maestro d'ascia , nati e domiciliati in Soriano , testimoni idonei richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Antonio Tigani fu Pasquale , contadino nato e domiciliato in Vazzano = Ed il Signor Nicola De Pascali di Domenico , farmacista , nato e domiciliato in Pizzoni = Sono esse parti personalmente conosciuti da Noi Notaio = Essi contraenti hanno dichiarato alla cennata presenza Nostra e dei testimoni e dichiarano , che il primo costituito Tigani andava debitore dell'altro costituito De Pascali della somma di £ . 595:00 , per altrettanti in contanti gratuitamente avuti . E non potendo nell'attualità pagare una tale somma , così ha chiesto dilazione al pagamento , ed accordata dal Signor De Pascali ; le parti di accordo divennero allo stipolato che segue = Il costituito Antonino Tigani liberamente e volontariamente si obbliga di dare e pagare , all'altro costituito Signor Nicola De Pascali , la somma di £ . 595:00 in moneta effettiva corrente in regno , ed a tutto il mese di Marzo 1879 , senza interesse qualsiasi = Per sicurezza poi dello stipolato debito ed accessori tutti , esso Tigani assoggetta alla speciale convenzionale ipoteca a pro del Signor De Pascali , un Fondo alberato con diversi alberi fruttiferi sito e posto in territorio di Vazzano , detto Scornari , limite il Sacerdote Vincenzo Massa , Giuseppe Conciatore fu Felice , Domenico alias Pesce Vende Vallelunga , Giuseppe Tigani Mondo ; franco di qualsiasi sogezione anche ipotecaria , distinto in Catasto sotto l'articolom 1103 , per la rendita di £ . 15:00 nonchè sopra l'altro immobile , ossia casa situata nell'abitato di Vazzano a strada Pagliara , limite Giuseppe Barba , Anna di Brunici e strada pubblica franca come l'antecedente fondo , riportata al Prospetto B dei fabbricati all'art. 230 , rendita £ . 10,50 . Finalmente le spese del presente titolo e sua copia di prima edizione esecutiva da consegnarsi al Signor De Pascali vanno a carico del debitore Antonino Tigani . Il presente atto non viene sottoscritto dal Tigani perché analfabeta .
Nicola De Pascali = Domenico Catrambone testimone = Giovanni Luciano testimone = Notaio Steffano Daffinà .

N° 37 VENDITA STABILE PER £ . 741,96 e divisione in tre quote di beni comuni .

L'anno 1877 il giorno 8 Gennaio in Pizzoni , nella Casa di Don Nicola Filia sita nella via San Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza

dei Signori Testimoni D. Nicola Filia di Luigi Sacerdote e D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario , qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte . I Coniugi Maria Rosa Filia di Francesco e suo marito Giuseppe Murano fu Nicola ; i Coniugi Teresa De Stefano fu Domenico e suo marito Vincenzo De caria di Francesco ; i Coniugi Marianna De Stefano fu Domenico e suo marito Pasquale Rugiero fu Vincenzo ; Agnese e Caterina De Stefano fu Domenico , nonché la vedova Rosa Pauli fu Domenico , madre di tutti essi De Stefano , tutti Contadini ed essi Murano, De Caria e Rugiero, a solo scopo di autorizzare come autorizzano le rispettive mogli a potere contrattare come appresso = Da un'altra parte Nicola De Stefano fu Domenico pure Contadino = E per ultimo Nicola De Nardo fu Domenico anche Contadino = Tutte le parti come sopra comparse sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni , e sono da Noi personalmente conosciute = Esse Teresa , Marianna , Agnese , Caterina De Stefano , essa Rosa Filia ed essa Rosa Pauli vendono solidalmente al proprio Cognato Nicola De Nardo , che accetta , una parte dello Stabile detto Magno ed in Famiglia Pezza e Cropia sito in questo Comune , a loro pervenuto per retaggio paterno ; quale parte è quella appunto , che fu staccata e periziata dallo Esperto Giuseppe Iorji di questo Comune , e che per confini ha la proprietà del Dottore Vincenzo Ferrari di Soriano ; quella di Don Francesco Morabito ; ed un'altra parte di detto Fondo , ora in potere del comparente Nicola De Stefano per averla avuta dal proprio padre nel tempo del suo matrimonio ; nonché un'altra parte che essi tutti comparenti dichiarano di dover cedere a suo tempo al Signor Morabito in acconto di certo debito dovuto da essi quali coeredi del fu loro padre e suocero rispettivo . Tale vendita si fa pel prezzo giusta perizia come sopra di £ . 741, 96 ; di qual somma £ . 300:00 essi venditori dichiarano aversi ricevuto da esso compratore poco tempo dietro ; con che si son pagati altri debiti lasciati dal fu Domenico De Stefano loro autore ; altre £ . 234:00 , essi venditori le lasciano in potere del Compratore per pagarle di loro conto al Signor Morabito sudetto , onde esso compratore ne assume verso di loro speciale obbligo e le rimanenti £ . 207,96 si pagano in atto in presenza Nostra e dei Testimoni sopra nominati =Per la qual cosa nel dichiararsi essi venditori di non avere altro a pretendere da esso compratore De Nardo come prezzo dello Stabile venduto , fanno a suo favore ampia e legale quietanza , e per gli effetti di Legge si spogliano d'ogni loro diritto e ragione su di esso , rivestendone lo acquirente ed immettendolo nel pieno dominio e possesso dello Stabile fin da ora : La vendita in parola si è effettuata sotto tutte le garanzie di diritto e di fatto ed a corpo e non a misura ; e con la dichiarazione che sullo stabile sudetto vi gravita l'ipoteca convenzionale a favore del Signor Morabito per ragione del credito sudetto . Ed inoltre la servitù di passaggio di acqua , che esso acquirente deve rispettare a favore del costituito Nicola De Stefano , stabilita per destinazione di padre di Famiglia = Ma siccome oltre lo Stabile il defunto De Stefano lasciò una Casa del valore di £ . 255:00 , questa Casa fu divisa in varie parti , delle quali una cameretta spettò alla Caterina , un'altra alla vedova Pauli , ed un basso all' Agnese alla quale furono altresì ceduti i pochi mobili , che in essa casa lasciò il defunto De Stefano loro autore . L'atto non va sottoscritto dai contraenti perché analfabeti = Nicola Filia Testimone = Pasquale De Sanctis Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 39 VENDITA DI TAGLIO DI LEGNAME

L'ANNO 1877 IL GIORNO 10 Gennaio in Pizzoni nella Segreteria Municipale sita Piazza del Plebiscito = Innanzi a Noi Giacinto Nicla Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Signor Testimoni Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano , or qui domiciliato , e Don Nicola Filia di Luigi Sacerdote nato e domiciliato qui in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte il Signor Giuseppe Alfonso Filia fu Vincenzo proprietario = E dall'altra parte Giuseppe Donato fu Nicola Mariangela Bottaro. Entrambi qui nati e domiciliati e da Noi personalmente conosciuti = Esso Signor Filia col presente atto vende ad esso Giuseppe Donato , che accetta , il taglio del legname di castagno ceduo sistente nelle proprietà stabili di esso Signor Filia appellate Magno , Villanova , Castrizzi , site nel territorio di questo Comune , e ciò pel prezzo di Lire 250:00 , tanto fra loro bonariamente convenuto . Qual somma il compratore Donato si obbliga

pagarla al venditore Signor Filia e nel suo domicilio reale in due rate eguali , cioè £ . 125:00 nel giorno 15 del venturo mese di Agosto , e la seconda nel giorno 15 Ottobre 1877 . Seguono i patti . Il costituito Giuseppe Donato non sottoscrive perché analfabeta = Vincenzo Alfonso Filia = Nicola Filia Testimone = Ferdinando Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 61 Verbale d'incanto e deliberamento di appalto per la costruzione del tronco stradale Soriano – Forio facente parte della STRADA OBBLIGATORIA SORIANO – PIZZONI , in data 4 Febbraio 1877 , nella Sala Comunale di Soriano . Si è aggiudicato i lavori con offerta a ribasso del 15% la Ditta Pecoraro Antonio , nativo di San Giorgio in provincia di Salerno .

N° 93 VENDITA STABILE £. 592,87

L'anno 1877 , il giorno 30 Gennaio in Pizzoni , nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Via Rinella = Innanzi a Noi Notaro Giacinto Nicola Pitimada , residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Vincenzo Arena fu Giuseppe , e Francesco Massa di Nicola possidenti qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte i Fratelli Francesco e Vincenzo Rizzello fu Nicola , ed i Coniugi Teresa Rizzello fu Nicola e Nicola Donato fu Giacinto , e costui a solo scopo d'autorizzare . come autorizza , essa Teresa Rizzello sua moglie a poter contrattare come appresso , tutti Contadini = E dall'altra parte Giuseppe Donato fu Vincenzo Vaticale = Le parti come sopra comparse sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni e sono da Noi personalmente conosciute = Essi germani Francesco, Vincenzo e Teresa Rizzello , e questa espressamente autorizzata dal marito , solidalmente vendono al comparente Giuseppe Donato fu Vincenzo il loro Fondo detto Figliuzzi in Catasto Rocia , loro pervenuto da eredità paterna di natura oliveto e seminativo Fagioli , confinante da una parte con D. Giuseppe Pitimada , e dall'altra parte con D. Nicola Pitimada , e dall'altra colla strada = Tale vendita si fa pel prezzo fra loro bonariamente pattuito di £ . 592,87 ; di qual somma £ . 127,50 essi venditori dichiarano aversi ricevuto di moneta in corso da esso acquirente Giuseppe Donato pochi giorni dietro , e le rimanenti £ . 465,37 di moneta anche in corso in atto esso acquirente paga in potere dei venditori Francesco, Teresa e Vincenzo Rizzello . Questa vendita si è fatta a corpo e non a misura : Tutte le parti han dichiarato essere analfabeti . Vincenzo Arena Testimone = Francesco Massa Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 123 VENDITA STABILE

L'anno 1877 il giorno 5 Febbraio in Pizzoni nella casa di Vincenzo De Caria sita nella via Convento = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Vincenzo Porcelli di Ferdinando Falegname e Nicola Donato di Marianna Calzolaio qui nati e domiciliati, sono comparsi = Da una parte i coniugi Maria Rosa Filia di Francesco e suo marito Giuseppe Murano fu Nicola, i coniugi Maria De Stefano fu Domenico e suo marito Nicola De Nardo fu Domenico, i coniugi Teresa De Stefano fu Domenico e suo marito Vincenzo De Caria di Francesco, i coniugi Marianna De Stefano fu Domenico e suo marito Pasquale Rugiero fu Vincenzo; Agnese e Caterina De Stefano fu Domenico , Nicola De Stefano fu Domenico, e la vedova Rosa Pauli fu Domenico madre di tutti essi De Stefano. Tutti Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, ed essi Murano, De Nardo, De Caria, Rugiero a solo scopo di autorizzare, come autorizzano le rispettive mogli a poter contrattare come appresso = E dall'altra parte il Signor Giuseppe Morabito di Francesco proprietario nato e domiciliato in Mongiana = Tutte le parti comparse come sopra sono da Noi personalmente conosciute = Tutte esse parti dichiarano, che per effetto dell' istrumento primo Novembre 1861, rogato Campitelli, essi De Stefano tutti e la Pauli, quali coeredi del fu loro padre e marito rispettivo son debitori di esso Signor Morabito della somma di £ .425, il cui pagamento quantunque maturato da molto tempo dietro si protrasse fin oggi. E volendo essi De Stefano ora estinguere siffatta loro obbligazione, han convenuto col Signor Morabito ed in suo favore la cessione di un pezzetto di terreno detto Magno ed in Famiglia Pezza, Cropia , sito nel territorio di questo Comune, confinante detto pezzetto di terreno, che è di natura

aratorio ed alberato confinante con Nicola Pasquino, con l' intervenuto De Stefano, e col rimanente dello stabile stesso nome di proprietà dell' intervenuto Nicola De Nardo per averlo acquistato dagli stessi De Stefano e Pauli, come da nostro atto rogato a 8 Gennaio ultimo registrato al n° 17 = Ma perché la parte di terreno come sopra si cede in pagamento al Signor Morabito ha solo il valore di £ . 158 , ed il debito di cui sopra è parola è di £. 425 , perciò essi debitori pagano di monete in corso le residue £ . 267 , delle quali £ . 230 si pagano dal compratore De Nardo , per averle a questo scopo ritenute sul prezzo della vendita a suo favore fatta come da nostro istrumento come di sopra annunciato . Laonde nel dichiarare esso Signor Morabito di non avere altro a pretendere da essi De Stefano e Pauli fa a favore di costoro ampia e formale quietanza delle suddette £ . 425 , dichiarando altresì da consentire alla radiazione dell'ipoteca iscritta in suo favore per virtù dell'atto sudetto del primo Novembre 1861 . I venditori tutti non sanno firmare =
Giuseppe Morabito di Francesco = Vincenzo Porcelli Testimone = Donato Nicola Testimone =
Notar Giacinto Pitimada .

N° 131 TRANSAZIONE PURA E SEMPLICE .

L'anno 1877 il giorno 8 Febbraio in Pizzoni , nella Casa del Dottor Vincenzo Alfonso Arena sita nella Via Salita del Mercato = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni iscritto presso il Consiglio Notarile del Distretto di Monteleone Calabro , ed in presenza dei Signori Testimoni D. Luigi Greco di Lelio Medico Chirurgo nato e domiciliato in Soriano , e D. Domenico Donato fu Giuseppe Sacerdote nato e domiciliato qui = Sono comparsi = Da una parte . La signora Giuseppina Citanna fu Pasquale vedova del Dottor Vincenzo Alfonso Arena , ed il Signor Francesco Gerardo Arena fu Vincenzo Alfonso , proprietari , nati cioè la Signora Citanna in Pizzo , ed il Signor Arena qui in Pizzoni , entrambi qui domiciliati , = E la Signora Citanna interviene nel proprio nome ed interesse , che qual madre e legittima amministratrice dei suoi Figli tuttora minori Giuseppe , Raffaele , Giorgio , Angiolina , e Stella Arena = E dall'altra parte il Signor Domenico Pitimada fu Francesco proprietario anche qui nato e domiciliato = Le parti come sopra comparse sono da Noi personalmente conosciute = Essi Signori Citanna Arena e Pitimada dichiarano a Noi Notaro alla presenza dei testimoni sopra nominato , che tra loro sorse questione relativamente al godimento ed uso dell'acqua , che scorre per lo acquedotto , onde vengono ad essere animate e mosee le loro rispettive Macchine idrauliche , cioè la macchina olearia ed i Molini del Signor Arena e Citanna , e la Macchina olearia del Signor Pitimada sita nella Contrada Pietre e l'altra nella Contrada Vignale , sicchè si è incoato giudizio civile , che tuttavia pende avanti la Pretura Mandamentale di Soriano . E volendo ora essi da buoni amici finire la questione sudetta , e transigendo sulle loro rispettive pretese hanno concluso il seguente contratto, a seconda del quale e non altrimenti per l' avvenire dovrà andare regolato l' uso delle acque sudette, dichiarando altresì di non avere altro ad osservare pel passato = Quando le acque del Fiume si offrono in quantità tale da poterne introdurre nello acquedotto, previe le opere opportune, quella sufficienza per animare si lo mulino dei Signori Citanna ed Arena ed il loro molino Pietre che sta accanto, nonché la macchina olearia del Signor Pitimada, con tutti i Frantoi di che son composti, in questo caso se ne debbono servire secondo le occorrenze di ciascuno per animare tutti e tre li opifici con moto regolare, e per tutti gli altri usi inerenti alle Macchine sudette . Ed i Signori Arena e Citanna potranno usare delle loro porzioni di acqua in quel modo che meglio torna loro comodo; ma sempre senza spostare la quantità occorrente per lo esercizio della macchina del Signor Pitimada nel modo sopra precisato = Nell' apportare novità all' acquedotto dovranno far di tutto a non recar danno ai Fondi per dove passa, ma avvenendone per necessità dovrà esser pagato proporzionalmente da tutti gli utenti, come ancora proporzionalmente dovranno rispondere se per caso gli venisse contestata questa novità = Quando poi le acque del Fiume non si offrono in quantità sufficiente per poterne introdurre nello acquedotto quanto occorrerà per animare tanto le due macchine sudette nonché il Molino Pietre, in questa ipotesi un opificio dei Signori Citanna Arena deve stare affatto inoperoso, e l' acqua dell' acquedotto nella loro totalità dovranno dividersi in due parti eguali per le due macchine esclusivamente, una del Signor Pitimada e l' altra dei Signori Citanna ed Arena = Nella ipotesi che

le acque sono immesse nell' acquedotto in quantità sufficiente per animare le due macchine ed il Molino come sopra, le spese necessarie per la immissione delle acque nell' acquedotto, nonché quelle occorrenti pel mantenimento e riparazioni di questo dovranno andare per due parti a carico dei Signori Arena e Citanna, ed una a carico del Signor Pitimada, salvo quanto potrà spettare agli altri utenti delle acque stesse = Nelle ipotesi che le acque non sono sufficienti, se non per le due Macchine , come avanti , allora le spese sudette per metà sono a carico dei Signori Citanna e Arena , e metà a carico del Signor Pitimada , oltre quanto dovranno pagare i terzi come sopra = Tutto quanto si è di sopra stipolato e conchiuso va inteso solo pel tempo in cui le macchine olearie sono in esercizio , mentre il rimanente di tempo i contraenti intendono essere risolti reciprocamente = Le spese occorse finora per la lite e quelle occorrenti per questo atto per due terzi andranno a carico del Sig; Pitimada , ed un terzo a carico dei Signori Arena e Citanna = I Signori Arena e Citanna assumono ogni responsabilità verso il Signor Pitimada , che garantiscono nel modo più ampio ed assoluto , qualora l'altro avente diritto con essi Citanna ed Arena , Signor Pasquale Arena fu Vincenzo Alfonso , che trovasi assente , non intenderà rispettare il loro fatto in questo atto ; ed all'uopo si sottopongono a tutte le conseguenze di Legge = Noi Notaro richiesto abbiamo compilato questo atto , che abbiamo letto ai contraenti in presenza dei Testimoni , i quali con essi contraenti e con Noi Notaro lo sottoscrivono . Questo atto scritto di nostra mano è contenuto in quattro pagine di un foglio di carta bollata =
Giuseppina Citanna = Francesco Gerardo Arena = Domenico Pitimada = Luigi Greco Testimone = Domenico Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

n° 189 LOCAZIONE MOLINO RINALDO

L'anno 1877 il giorno 2 di Marzo in Soriano , nelle Case degli eredi del Signor Luigi Greco , site strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano , iscritto presso il Consiglio Notarile di Monteleone di Calabria , ed alla presenza dei Signori Lelio Greco fu Luigi e figlio Luigi , amendue dottori di medicina e chirurgia, nati e domiciliati in Soriano , testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Il Signor Francesco Gerardo Arena fu Vincenzo , proprietario , nato e domiciliato in Pizzoni = Ed i coniugi Francesco De Marco fu Pasquale , e Teresa Muscato fu Antonio , mugnai nati e domiciliati in Vazzano = Sono esse parti personalmente conosciute da Noi Notaio = Il primo costituito Signor Arena concede in fitto agli altri costituiti De Marco e Muscato , solidalmente tra loro , un molino atto a molire cereali appellato Rinaldo , situato in territorio di Pizzoni per la durata di anni cinque cominciando dal primo Aprile entrante mese e terminando a 31 Marzo 1882 per la mercede locativa di tomoli 25 granone pari ad ettoltri tre e litri venti per ogni anno = Ed i coniugi De Marco e Muscato accettano il fitto e si obbligano corrispondervi puntualmente , e con solidarietà = Seguono i patti e le condizioni del Contratto .

I Coniugi De Marco non sanno scrivere = Francesco Arena = Lelio Greco Testimone Luigi Greco Testimone = Notaio Steffano Daffinà .

N° 225 CONTRATTO PER LA SPAZZATURA DELLE VIE DI PIZZONI

L'anno 1877 , il giorno 5 Febbraio nella Segreteria Municipale di Pizzoni = Fra i sottoscritti Signori Giuseppe Morabito di Francesco proprietario domiciliato in Mongiana , ed il Signor Nicola Donato colla qualità di Sindaco di questo Comune di Pizzoni , è passata la seguente contrattazione = Siccome il Signor Morabito ha sporto domanda al Municipio di questo tendente ad ottenere il diritto di spazzare, a mezzo dei suoi agenti e servi in questo Comune, tutte le vie e i vicoli di questo abitato, facendo sue tutte le immondizie ricavate dalla spazzatura, così il Signor donato, dietro aver fatto di tutto inteso il superiore Ufficio della Sotto Prefettura del circondario, e dovendo altresì provvedere per le esigenze del bilancio del corrente esercizio, a acconsentito alla domanda sudetta, esigendo dal Signor Morabito un corrispettivo pel profitto che costui ricaverà dalle immondizie sudette = Quindi la contrattazione di cui sopra si è fra loro perfezionata coi seguenti patti = 1° Il Signor Morabito si obbliga pagare a favore di questo Municipio di Pizzoni la somma di £ .5 mensili,

che dovranno a rate semestrali, una maturabile il 30 Giugno e l' altra a 31 Dicembre essere pagate in mano alla Tesoriere del Municipio = Il presente contratto dura da oggi fino al 31 Dicembre corrente anno, sicchè la sua durata è di soli 11 mesi, e l' obbligo del Signor Morabito cessa con lo spirare di questo anno, a meno che egli non voglia ricontinuare nell' esercizio, nel qual caso il Municipio ha l' obbligo di preferirlo a parità di offerta = 3° Nel caso che il personale incaricato dal detto Signor Morabito venga ad avere un qualsiasi ostacolo da persone che pretendono aver diritto sulla spazzatura, il Municipio sarà obbligato indennizzarlo del valore di quelle quantità d' immondizie di cui il Morabito non poté profittare a causa della molestia delle terze persone = 4° Perché accada la molestia, di cui all' articolo precedente basta solo, che colui il quale pretende di aver diritto alla spazzatura, con soli semplici parole, e senza venire a qualsiasi, benché minimo fatto, abbia impedito il personale del Signor Morabito: e a provare tale molestia è sufficiente la testimonianza del medesimo personale, a condizione che il fatto immediatamente venga denunciato al Signor Sindaco = 5° Ove il Signor Morabito, ed i suoi agenti non vorranno spazzare tutte le vie e vicoli di questo abitato a tempo opportuno, e ad ogni richiesta, il Municipio potrà far spazzare le vie e i vicoli sudetti a spese e danno di esso Signor Morabito .

Tanto si è conchiuso oggi sudetto giorno mese ed anno.

Giuseppe Morabito = Il Sindaco Nicola Donato = Giuseppe Alfonso Filia =

N° 10 = Montelone 19 Marzo 1877 = Visto = Il Sotto Prefetto Pisani

Per copia conforme al suo originale.

Il richiedente la registrazione : Tommaso Garcea.

N° 239 CONTRATTO D'APPALTO PER L'ESATTORIA CONSORTILE DEL MANDAMENTO DI SORIANO .

L'anno 1877 , il giorno 12 Aprile in Soriano , in Casa del Signor Giuseppe Cavaliere Pellegrino , sita strada Villa = Davanti Noi Steffano Daffinà , Notaio , residente in Sorianello , iscritto presso il Consiglio Notarile di Monteleone di Calabria , ed alla presenza dei Signori Luigi Magnella fu Domenicantonio , e di Vincenzo Stirparo fu Brunantonio , possidenti , nati e domiciliati in Soriano Testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Il Signor Giuseppe Pellegrino fu Bruno , Farmacista , nato in Pizzo e domiciliato in Soriano = La Sig.ra Maria Carmela Pellegrino nata Magnella fu Giuseppe , gentildonna nata e domiciliata in Soriano = Ed i Sig.ri Cavaliere Filippo Daffinà fu Giacomo , nato e domiciliato in Soriano ; Tommaso Pelaia di Pasquale nato e domiciliato in Gerocarne ; Nicola Donato di Giuseppe , nato e domiciliato in Pizzoni ; Tommaso Ferrari fu Giuseppe , nato e domiciliato in Sorianello ; ed Antonino Fuscà fu Giuseppe , nato e domiciliato in Vazzano ; nella loro rispettiva qualità , cioè il Daffinà Sindaco Presidente del Consorzio Mandamentale di Soriano , Pelaia Sindaco di Gerocarne , Donato Sindaco del Comune di Pizzoni , Ferrari Assessore funzionante da Sindaco di Sorianello , e Fuscà Assessore funzionante da Sindaco di Vazzano, e tutti rappresentanti il Consorzio = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Hanno esse parti dichiarato alla presenza Nostra e dei Testimoni , e dichiarano , che in esecuzione della nomina del costituito Signor Pellegrino ad Esattore del Consorzio di Soriano , avvenuta con deliberazione del Consorzio in data 3 Gennaio ultimo , tra il Signor Presidente della rappresentanza Consorziale di Soriano ed il Signor Pellegrino Giuseppe , così si è richiesto il ministero di Noi Notaio sottoscritto per la redazione del presente istrumento , il quale va racchiuso nei seguenti articoli = 1° Il Signor Pellegrino assume l'Ufficio di Esattore dei Comuni di Soriano , Sorianello , Gerocarne , Pizzoni e Vazzano per l'anno in corso 1877 , con l'aggio del 6% = 2° Si obbliga di fare la riscossione giusta le norme sancite dalla Legge 20 Aprile 1871 , N° 192 , e relativo regolamento 1° Ottobre anno stesso n° 462 e dei Capitolati Normali approvati col Decreto Ministeriale 1° Ottobre 1871 n° 463 , Regolamento 13 Settembre 1874 per la tassa sul macinato , e con le condizioni in appresso = 3° In ordine alle possibili reste di precedenti esercizi , non assume responsabilità che per le sole reste 1876 = 4° L'ammontare delle reste 1876 verrà fissata d'apposito Estratto dei Ruoli da cerciararsi dal Signor Prefetto , dall'Intendente di Finanze , e dall'Ispettore delle Imposte , e delli estratti si debbono obbligativamente consegnare ad

esso Signor Pellegrino non più tardi del 30 Aprila corrente = 5° Per le partite in essi riportate che risultassero già riscosse dal precedente Esattore , il Signor Pellegrino non ha altro obbligo che ritirare dai contribuenti le quietanze originali qualora non si rifiutassero , ovvero trasmettere le copie vidimate dal Pretore alla Prefettura accompagnati da quattro elenchi = Le scadenze dei quattro Bimestri venturi dovranno essere dal Signor Pellegrino versate a 13 Giugno , 13 Agosto , 13 Ottobre , e 13 Dicembre 1877 7° L'ammontare delle reste che risulteranno dagli Estratti sudetti per il 1876, e l'ammontare dei due bimestri del corrente anno, verranno versate dal Signor Pellegrino, nel modo seguente = Due decimi a 15 Luglio, due decimi a 15 Settembre, tre decimi a 15 Novembre , e tre decimi a 15 Dicembre 1877 = 8° Dall'altra parte il Consorzio , resta obbligato di consegnare nell'atto della sottoscrizione del presente rogito i Ruoli in perfetta forma esecutiva, avvisando a quanto la legge prescrive per potersi dare mano alla riscossione senz'alcun altro indugio . Resta altresì obbligato d'autorizzare l'immediato svincolo della cauzione, cinque giorni dopo che il Signor Pellegrino avrà esibito le quietanze a saldo delle obbligazioni assunte con l'Erario, Provinciae Comuni, a mente dell'articolo 79 Regolamento primo Ottobre 1871 = 9° Il Signor Pellegrino presta una cauzione di £. 31.887 in beni rustici, autorizzando e facultando il Signor Conservatore dell'Ipoteche e Privilegi della Provincia ed operare la iscrizione per la somma di £. 31.887,87, cioè a dire £. 26.154,2 sui beni di proprietà di esso Signor Pellegrino, a garanzia di tutti gli obblighi assunti col presente contratto; e specialmente sopra i seguenti = 10° Fondo Mangani in territorio di Pizzo di natura vigneto, frutteto, aratorio, e pascolo con casa rurale a due piani, limite a tramontana coi Signori Caparrotta, ad Oriente col Signor Alcalà, e dagli altri due lati strada Mancari . Distinto in Catasto sotto l'artic. 318 , in testa Pellegrino Signor Giuseppe , per la rendita di £. 207,20 = 2° Affacciata o Fornace , in natura oliveto e castagneto, in territorio di Gerocarne, limite a ponente col Signor Pasquale Pelaia fu Domenico, a sud e nord strade pubbliche, ad Oriente Bruno Ferrari . Riportato in Catasto sotto l'artic. 1818 , numeri 513-116, rendita £. 14,05 = 3° Picchio in territorio di Soriano, in natura oliveto, boscoso, pascolo , e castagneto in frutto . In Catasto sotto l'artic.862, rendita £. 75,23 = E l'altra costituita Sig.ra Maria Carmela Magnella autorizzata dal suo sposo Signor Pellegrino , interviene in questo atto e consente che sia accesa iscrizione ipotecaria per la somma di £.5.737,85 a garanzia maggiore della gestione dell'Esattoria, assunta col presente dal Signor Pellegrino suo marito, sui seguenti stabili di esclusiva proprietà di essa Signora Magnella, la quale autorizza il sullodato Signor Conservatore delle Ipoteche di Catanzaro . Gli stabili sono i seguenti = A –Fondo Pavarelli sito in questo territorio, uliveto , limite Sig. Giovanni Nardo, Dott. Fortunato Bartone, Raffaele Porcelli, burrone Spinnapulici ; in Catasto sotto L'artic. 1597, rendita £. 96,30 = B – Fondo La Grazia, oliveto, sito in questo territorio, limite eredi Ferrari, Francesco Franzè e strade pubbliche : in Catasto sotto l'Artic. 1534, rendita £. 33,92 = Amendue le cauzioni ammontano in totale come sopra olter 31.887,87 = I costituiti rappresentanti il Consorzio Sig.ri Daffinà, Pelaia, Donato, Ferrari e Fuscà accettano in tutto e pre tutto lo stipolato presente : tutti poi i costituiti si obbligano non resilirvi per quanto ognuno gli riguarda = 12° Per ultimo le spese della stipolata presente , sua copia e diritti ipotecari vanno a carico del solo Signor Pellegrino .

Giuseppe Pellegrino = Filippo Daffinà = Pelaia Tommaso = Nicola Donato = Tommaso Ferrari = Antonino Fuscà = Notaio Stefano Daffinà

N° 267 DONAZIONE A TITOLO DI DOTE – COSTITUZIONE DI DOTE IN BENI PROPRI
L'anno 1877 ,il giorno 21 del mese di Aprile, in Pizzoni , nel palazz0 degli eredi di D. Nicola Arena sita in piazza Plebiscito = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano iscritto nel Consiglio Notarile del Distretto di stipolata da Notar Palermo di Curinga , sotto la data 9 andante mese , esente di registro , che in fine sarà inserito = E per ultimo . Il Signor D. Leonardo Padula fu D. Giuseppe , Ricevitore del Registro e Bollo , nato a Viggiano residente a Soriano . Dall'altra parte = Tutti essi costituiti sono da Noi personalmente conosciuti = La costituita Sig.ra Malerba ha dichiarato e dichiara , alla presenza Nostra e testimoni , essersi trattato e conchiuso matrimonio tra la sudetta sua figlia D.na Rosina col costituito Signor Padula, da perfezionarsi avanti

la Chiesa , previa la solenne promessa davanti all'Ufficiale dello Stato Civile ; ed affinché essi futuri coniugi potessero con più decenza sopportare i pesi annessi al matrimonio si è pensato tanto dalla dichiarante Sig.ra Malerba che da suo figlio D. Giuseppe Arena , rappresentato costui dal suo procuratore D. Giacinto Arena , costituire in dote ed in contemplazione del presente matrimonio , alla lodata Donna Rosina , figlia e sorella rispettiva , la somma di £ .8.500 di contanti , la quale venne assegnata nel seguente modo = La costituita Sig.ra Malerba dona la somma di £ . 4.800 di danaro contante nelle mani del futuro Sposo Signor Padula , che ne rilascia valida e finale quietanza . Le rimanenti £. 3.800 vengono esborsate dal costituito D. Giacinto Arena , nel nome ed interesse del suo nipote D. Giuseppe Arena , quale somma viene pure ricevuta dal costituito Signor Padula per parte della sua futura Sposa e ne rilascia ampia quietanza .

Laura Malerba = Giacinto Arena = Leonardo Padula = Nicola Donato Testimone = Giuseppe Alfonso Filia Testimone = Notar Vincenzo Campitelli residente in Soriano .

N° 277 DIVISIONE DI BENI IN DUE QUOTE DEL VALORE COMPLESSIVO DI £. 570'00

L'anno 1877, il giorno 25 Aprile in Pizzoni , nella Casa del Signor Maurizio Baldari sita in strada Chiesa = Davanti a Noi Stefano Daffinà Notaio , residente in Soriano, iscritto presso il Consiglio Notarile di Monteleone di Calabria , ed alla presenza dei Sig.ri Giacinto De Sanctis fu Cataldo , proprietario , e di Vincenzo Porcelli di Ferdinando, maestro d'ascia , nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono costituiti personalmente = Il Signor Maurizio Baldari fu Nicola nato e domiciliato in Pizzoni , proprietario = I coniugi Signor Vincenzo Gallucci fu Salvatore , e Maria Rosa Donato , il primo maestro d'ascia nato in serra San Bruno e domiciliato in Pizzoni , e l'altra nata e domiciliata in Pizzoni , filatrice = E Marianna Donato fu Francesco , filatrice del pari nata e domiciliata in questo Comune di Pizzoni = Sono esse parti personalmente conosciute da Noi Notaio = I costituiti coniugi Gallucci e Donato , e costei espressamente autorizzata dal proprio marito , ed esso Signor Baldari han dichiarato possedere commune ed indivisa una parte del palazzo del fu Barone Baldari , e propriamente quell'abitata dal fu Signor Luigi Baldari da cui han causa essi coniugi Gallucci e Donato , dalla Signora Francesca Baldari , da cui ha causa il costituito Signor Maurizio : nonché un pezzo d'orto attaccato alla detta Casa ; l'una e l'altra siti in questo tenimento di Pizzoni contrada Chiesa , confinante alla Casa lo stesso Signor Baldari , il Signor Nicola Donato , all'orto con via pubblica , e dagli altri lati col detto Signor Maurizio Baldari = E volendo di detti stabili farne amichevole divisione , han fra loro concluso il seguente contratto , che va racchiuso negli articoli che seguono = 1° Essi coniugi Donato e Gallucci per loro quota e parte , si contentano ritenere le due stanze grandi , quelle precisamente ch'essi ora abitano , e che precedentemente abitavansi dal loro autore signor Luigi Baldari , coi rispettivi bassi , cioè uno quello in cui tiene bottega di falegname esso Gallucci , e l'altro che viene di seguito , e che finora si possedeva dal costituito Signor Baldari = Distinti al Prospetto B dei Fabbricati alla Variazione 111 numero civico 46 , rendita lire 16,50 = 2° Esso Baldari per sua quota e parte si contenta di avere le altre tre piccole stanze inclusa la stanzetta, che finora serviva di passaggio ad essi coniugi Gallucci e Donato per accedere alle loro stanze ; quali piccole stanze sono quelle appunto nelle quali abitava e tuttavia coabitava la sudetta Sig.ra Francesca Baldari , con l'uso intero ed esclusivo di esso Signor Maurizio Baldari : nonché il pezzo dell'orto di cui sopra è parola , ed il basso sottoposto alla sudetta stanzetta di passaggio ; quale basso finora si possedeva da essi coniugi Donato e Gallucci . Si distinguono i fabbricati alla variazione 110 del Prospetto B n.c. 47 , per la rendita di £ . 12,75 . L'orto poi in Catasto sotto l'Art. 1399 Sezione C n° 320 , rendita di . 24,77 di questa la quinta parte = Il valore dei fabbricati e del giardino in totale ammonta a £. 570,00 = 3° Per poter essi coniugi Donato e Gallucci andare alle stanze , come sopra rimaste di loro conto e proprietà debbono farsi appositamente una scala a loro spese , e da quel punto della loro proprietà che meglio crederanno , e ciò fra il termine improrogabile di mesi cinque a contare da oggi = 4° Fra il detto periodo di tempo , esso costituito Signor Baldari, dovrà ancora chiu dere a fango e pietra , la parte di comunicazione fra le stanze sudette ed i bassi a sue spese , ma che però il legname della parte stessa debba restare di suo conto = 5° Essi contraenti Gallucci e Donato ed esso Signor

Baldari si garantiscono scambievolmente il legittimo possesso e godimento della parte di proprietà, come sopra ritenuta e spettante = Ed affinché per lo avvenire non avessero a verificarsi novelle dissidie e distinzioni fra loro , dichiarano l'uno verso l'altro , e viceversa di non avere diritto a sperimentare, né pretese a spiegare , sotto qualsiasi pretesto, titolo o causa , anche relativamente ai frutti che han potuto avere goduto a preferenza di un altro sugli stabili come sopra divisi = Di altronde la costituita Marianna Donato dichiara , che andava debitrice dell'altro costituito Signor Maurizio Baldari , della somma di £. 280,00, per altrettante che lo stesso in diverse emergenze le sono state mutuate gratuitamente, somma che il suo genero Vincenzo Gallucci ha soddisfatto , e ne ebbe dal Signor Baldari quietanza come il medesimo Baldari asserisce; e volendo la Donato cautelare regolarmente esso Gallucci , così in virtù' di questo atto si dichiara liquida debitrice del costituito Vincenzo Gallucci, della somma di £. 280,00 che si obbliga pagare fra un anno di tempo a contare da oggi senza interesse ; obbligandosi in caso contrario ai danni ed interessi giusta la Legge, non esclusa la copia esclusiva del titolo presente . Il presente atto è stato scritto per intero da Noi Notaio, e viene sottoscritto dal solo costituito Signor Baldari, avendo gli altri detto di non saper scrivere .

Maurizio Baldari = Giacinto De Sanctis Testimone = Vincenzo Porcelli Testimone = Notar Stefano Daffinà

N° 297 VENDITA DI SEMENSATI A GRANO E GRANONE

L'anno 1877 , il giorno 13 Maggio , in Soriano , nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio= Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano , iscritto presso il Consiglio Notarile del Distretto di Monteleone Calabro : ed alla presenza dei Sig.ri Domenico Lo Iacono fu Michele Usciere di Conciliazione , e Giuseppe Luciano di Giovanni , Falegname , nati e domiciliati in Soriano , testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono personalmente costituiti . Giuseppe Pascali fu Francesco , contadino ,nato e domiciliato a Pizzoni .Da una parte = E dall'altra parte Giuseppe Murfuni di Nicola , possidente , nato e domiciliato a Pizzoni = Dette parti son da Noi personalmente conosciute = Il costituito Pascali ha dichiarato di vendere , come con questo atto vende liberamente , a favore dell'altro costituito Murfuni , tutti i suoi semensati a grano e granone prossimi alla maturità attualmente esistenti nel Fondo Carminello : e piu' la sua metà semensati a granone anche esistente nel Fondo San Leo , appartenendo l'altra metà allo stesso Murfuni , quali predi sono situati nel tenimento di Pizzoni . E questa vendita si è pattuita pel prezzo di consenso fra esse parti dato di £. 100,00 , quale somma esso venditore dichiara aversela ricevuta ed avuta dal compratore , e gliene fa valida e finale quietanza .

Il Pascali ha dichiarato che non sa scrivere = Giuseppe Murfuni = Domenico Lo Iacono testimone Giuseppe Luciano testimone = Notar Vincenzo Campitelli residente in Soriano .

N° 385 APPALTO PER RISCOSSIONE DI DAZIO CONSUMO PER £. 2.500,00

L'anno 1877 , il giorno 1 Giugno nella Segreteria Comunale di Pizzoni . Il sottoscritto Nicola Donato di Giuseppe nella qualità di Sindaco di questo Comune di Pizzoni e Francesco Massa di Nicola di questo sudetto Comune hanno effettuato la seguente convenzione . Il Signor Donato giusto il deliberato emesso nel dì 25 Aprile ultimo debitamente vistato dal Signor Sotto Prefetto , dal Consiglio Comunale , venne facultato a stabilire il contratto a trattativa privata col sudetto Massa relativo alla cessione del riscossione del Dazio di Consumo Comunale per la somma complessiva di £ 500, 00 annue pagabili in rate mensili in mano del Tesoriere Comunale esigendo i dazi stessi sulla base della tariffa stabilita dal detto Consiglio = Un detto contratto s' intende confermare la sazione già fatta dal Massa sudetto per bonaria concessione del passato anno 1876, e però restano a suo beneficio tanto le reste che vi potessero esistere tuttora da riscuotersi ed anche a suo rischio per causa di insolvibilità de' debitori od erroneo accertamento, giacchè le sudette £ 500, 00 dovute al Comune debbono essere franche da qualsivoglia ritenuta; come altresì dovrà nella stessa guisa corrisponderne per tutta la durata del presente contratto = L' appalto sudetto durerà per

tutto il quinquennio in corso, terminando alla fine del 1880; ma però non adempiendo il Massa ai pagamenti giusta la scadenza sopra fissata potrà il contratto stesso essere risolto ed affidarsi la riscossione ad un gestore a rischio e spese di esso Massa. Il Massa accetta quanto sopra e per gli effetti sottoscrive questo atto unitamente al Signor Donato = Nicola Donato. Francesco Massa mi obbligo come sopra.

N° 395 VENDITA STABILE PER £ 127, 50

L' anno 1877 il giorno 8 Giugno in Pizzoni nella Casa dei Signori Morabito sita nella Via Chiesa = Innanzi a noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Vincenzo Porcelli di Ferdinando Falegname, e Francesco Massa di Nicola possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte il Sacerdote Don Giuseppe Pitimada fu Nicola proprietario e Giuseppe Donato fu Francesco Bottaro = e dall' altra parte il Signor Tommaso Garcea fu Francesco proprietario. Tutte esse parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni, e sono da Noi personalmente conosciute; ed il Signor Garcea interviene in questo atto e stipola quanto appresso nello interesse nome e parte del suo principale Signor Francesco Morabito fu Domenico proprietario nato e domiciliato in Mongiana; e perciò esso Signor Garcea interviene quale suo messo ed internunzio = Essi signori Pitimada e donato con questo atto vendono solidalmente al Signor Garcea che accetta, nella sua qualità come sopra un Orto acquabile sito in questo territorio detto Ponte di Grazia confinante con l' orto di Don Maurizio Bardari con quello di Don Pasquale De Sanctis, col fiume e colla via distinto in questo catasto gli articoli 1298 Questa vendita si effettuisce pel convenuto prezzo di £. 127, 50 che in atto ed in tanti biglietti di banca esso Signor Garcea nell' interesse del suo principale paga in potere del venditore Signor Pitimada, il quale si dichiara unitamente al Donato, e sempre solidalmente interamente pagato e soddisfatto .

Giuseppe Pitimada = Tommaso Garcea = Vincenzo Porcelli Testimone = Francesco Massa Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 399 VERBALE DI APPALTO PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA OBBLIGATORIA SORIANO PIZZONI PER £ . 28.494,52 .

Comune di Soriano = Rinnovazione di asta in seguito a diminuzione di ventesimo = Verbale di secondo incanto e delibera mento definitivo in capo al Signor Pecoraro Antonio per l'appalto della strada Soriano- Forio = Oggi li 11 del mese di Marzo 1877 alle ore dodici meridiane nella Sala Comunale di Soriano = In seguito all'Avviso in data 24 Febbraro passato , di cui se ne inserisce un esemplare sotto il n° 151 stato pubblicato in detto giorno in questo Albo Pretorio ed alla porta di questa Casa Comunale, nonché nel foglio di Annunzi della Provincia , nella Sotto Prefettura di questo Circondario , in tutti i Comuni di questo Circondario ed in altri della Provincia , col quale Avviso si notificò al pubblico che stante la diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile dal Signor Bruni Nicola sul prezzo a cui fu deliberato l'appalto per la costruzione del troco Soriano – Forio che fa parte della Strada Comunale obbligatoria Soriano Pizzoni in capo al Signor Pecoraro Antonio , come risulta dalla sua oblazione in data 4 or passato Febbraro che s' inserisce sotto il n° ... , si sarebbe in questo giorno ed ora esposto nuovamente all'incanto l'appalto sudetto , si è presentato il Signor Daffinà Cavaliere Filippo Sindaco di questo Comune , coll'assistenza di me Segretario e Testimoni infrascritti allo oggetto di procedere all'apertura dell'Asta pel detto appalto , e previ vari squilli di tromba fatti dare dall'Inserviente comunale Stirparo Vincenzo , si ammisero a licitare il solo intervenuto Signor Pecoraro Antonio fu Gennaro ch'era il primo deliberatorio , e che avea presentato il dovuto certificato e relativo deposito di £. 1.500 = Datasi lettura dei capitoli di esso appalto in data 5 Luglio 1875 e proclamatosi il prezzo dell'appalto sudetto di £. 28.673,73 , venne aperto l'incanto con dichiarazione che il delibera mento avrebbe avuto luogo qualunque si fosse il numero delle offerte = Si accese perciò la prima candella nell'ardere della quale il sudetto Pecoraro Antonio offre il ribasso del venti e mezzo per cento ; smorzatasi la detta candela si accese la seconda e quindi la terza , le quali finirono senz'altra offerta = Si accese in fine la quarta candela

con dichiarazione per parte del Signor Sindaco essere questa la prima vergine e che perciò alla estinzione naturale di essa , o delle successive , si sarebbe divenuto al delibera mento a favore dell'ultimo e migliore offerente = Spenta questa , ne ancovi fu altra offerta durante la medesima , il Signor Sindaco ha fatto proclamare dal sudetto Inserviente essersi deliberato come si delibera , a favore del sudetto Signor Pecoraro Antonio fu Gennaro , nativo di Castel San Giorgio in Provincia di Salerno qui residente ed elettivamente domiciliato in questa Casa Comunale per la esecuzione e gli effetti del presente contratto , qui presente , stipulante ed accettante l'appalto per la costruzione del Tronco Soriano – Forio facente parte della Strada Comunale obbligatoria Soriano – Pizzoni , mediante il prezzo di sopra detto e col ribasso di £. 20,50 sopra ogni cento ,sotto l'osservanza dei capitoli relativi , obbligandosi lo stesso deliberatorio , tostochè riceverà l'avviso da questo Ufficio di passare l'atto definitivo di sottomissione con cauzione definitiva somma di £. 28.494,52 = Stante ciò , ed in presenza dei medesimi testimoni si è restituito a Bruni Nicola il certificato di idoneità ed il deposito di £. 1.550 , ritenendo quelli del Pecoraro Antonio = Precedente lettura , si sono tutti coi testimoni sottoscritti , meno il Pecoraro che dichiarò non saper sottoscrivere = + segno di croce di Antonio Pecoraro deliberatorio = Firmati = Il Sindaco :Daffinà = I testimoni : Giuseppe Blois = Domenico Nardo fu Raimondo = IL Segretario : Marcellino Mazza = Monteleone 19 Giugno 1877 = Il Sotto Prefetto= Firmato : Pisani .

N° 494 RISCATTO DI CASA PER £. 350 .

L'anno 1877 il giorno 4 Luglio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Ferdinando Porcelli fu Vincenzo possidente nato in Soriano , or qui domiciliato , Fortunato Donato fu Francesco Bottaro qui nato e domiciliato = Sono comparsi = Da una parte i coniugi Domenico Lo Duca fu Vincenzo Calzolaio e Maria Arena di Nicola e costei espressamente autorizzata da suo marito a poter contrattare come appresso = E dall'altra parte il Signor Tommaso Garcea fu Francesco , proprietario , il quale si costituisce in questo atto colla qualità d'amministratore e procuratore generale del Signor D. Giuseppe Morabito di Francesco nato e domiciliato in Mongiana da Noi conosciuto , giusto atto di mandato da me ricevuto a dì 6 Febbraio corrente anno = Le parti come sopra comparse sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni e sono da Noi personalmente conosciute = Dichiarano essi coniugi Lo Duca e Arena alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti , che con atto da me rogato a 26 Aprile 1874 , essa Arena vendè al Signor Morabito una casa sita in questo abitato di Pizzoni Via S. Sebastiano , confinante gli Eredi di Francesco Alemanni e la via sudetta , per la somma di £. 531,25 e siccome in detto atto la venditrice si riserbò il diritto di riscatto fra cinque anni , così volendo approfittarne in parte , hanno stabilito essi Arena e Lo Duca di ricomprare la sola casa , cioè le due camerette superiori , lasciando il basso di esclusiva proprietà del Signor Morabito = Ma perché la venditrice Arena non si trova la somma occorrente , così nella ricompra concorre anche il Lo Duca suo marito , sicchè la somma va pagata in parti eguali fra essi coniugi Lo Duca e Arena = Ed avendosi stabilito come prezzo del riscattoi n parola la somma di £. 350 , una tale somma essi coniugi Lo Duca e Arena poco prima di questo atto l' han pagata in potere del Signor Garcea , il quale interpellato da Noi Notaro in presenza dei Testimoni ha dichiarato di avere ricevuto le sudette £. 350 , prezzo del riscatto , di che si tratta .L'Arena non sottoscrive perché analfabeta = Domenico Lo Duca = Tommaso Garcea = Ferdinando Porcelli Testimone = Fortunato Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 598 VENDITA STABILI PER £. 1.500

L'anno 1877 il giorno 10 Luglio in Pizzoni nella casa di D. Domenico Pitimada sita nella Via Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Nicola Massa fu Paolo Sarto e D. Francesco Pitimada di Nicola proprietario entrambi qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte il Signor Giuseppe Tigani fu Vito Tintore = E dall'altra parte il Signor Domenico Pitimada fu Francesco proprietario = Esse parti costituite sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni , e sono da Noi personalmente conosciute = Esso

Tigani dichiara alla presenza Nostra e dei Testimoni esser proprietario a titolo assoluto ed esclusivo dei seguenti stabili , descritti e confinati come appresso , ed a lui pervenuti da lascito avuto da suo Zio Vincenzo Arena in parte , ed in parte per proprio acquisto = Cioè = 1° Fondo olivetato ed aratorio detto Pirivoglia sito in territorio di Vazzano , confinato e circoscritto dalla proprietà di D. Francesco Morabito e distinto in Catasto sotto l'Art. in testa di esso dichiarante = 2° Altro Fondo pure olivetato detto col nome di Famiglia Marabello ed in Catasto Cerasara sito nel medesimo territorio di Vazzano , confinante cogli Eredi di Vincenzo Muscato Genitore , con mastro Bruno De Nardo , e gli eredi di Paolo Mireni e con la strada = 3° Altro Fondo aratorio e pascolo detto Arrenchi sito nel territorio di questo Comune di Pizzoni confinante con D. Giuseppe Pitimada, coi beni della Cappellania di San Pietro e con D. Francesco Paolo Arena , e Fiume corrente , diviso in due appezzamenti, intersecati dalla proprietà di D. Francesco Paolo Arena , ogni uno di essi della estensione di quattro ottavi di tomolata è tutto circoscritto dalla proprietà del sudetto Sig. Arena . I tre stabili come sopra descritti e confinati esso Tigani con questo atto liberamente e senza riserva di nessun diritto , nonché sotto tutte le garanzie di di diritto e di fatto li vende al Signor Domenico Pitimada , che espressamente accetta , pel prezzo di £. 1.500 , che in tanti biglietti di banca il compratore Signor Pitimada numera e consegna in potere del venditore Tigani , il quale perciò si dichiara interamente pagato e soddisfatto del prezzo degli Stabili Pirivoglia , Cerasara ed Arrenchi . Questa vendita si è fatta a corpo e non a misura .

Giuseppe Tigani = Domenico Pitimada = Nicola Massa Testimone = Francesco Pitimada Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 610 DEPOSITO DI BREVETTO

L'anno 1877 , il giorno 13 Agosto , in Soriano , nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli , Notaio residente in Soriano , ed alla presenza dei Signori Marcellino Lo Iacono fu Michele , possidente , e Pasquale Stirparo di Domenico , Tintore , nati e domiciliati in Soriano , Testimoni idonei e richiesti nel presente atto = Si è personalmente costituito = Il Sacerdote D. Vincenzo Donato di Giuseppe , proprietario , nato e domiciliato in Pizzoni , agente ed interveniente colla qualità di messo ed internunzio di suo padre Giuseppe Donato fu Nicola , possidente , nato e domiciliato a Pizzoni , e quest'ultimo qual erede del fu suo fratello Sacerdote D. Filippo Donato fu Nicola da Noi personalmente conosciuto . Esso Don Vincenzo Donato nella sua qualità in presenza dei Testimoni , ci ha consegnato in atto un brevetto da Noi rogato a 25 Giugno 1874 . reg.al n° 168 , che contiene un credito del fu D. Filippi Donato di £. 294,38 , oltre gl'interessi ivi stabiliti che vanta contro Vincenzo Massa fu Pietrantonio di Vazzano , il tutto come da detto brevetto che in fine si vedrà alligato ; e che fra gli altri patti vi si contiene quello , che per mancanza di pagamento , lo stesso brevetto si potrebbe depositare e rendere operativo . Perciò esso D. Vincenzo , nell'interesse del suo genitore , ci ha depositato il brevetto in parola per conservarlo nel numero delle nostre minute , e quindi estrarne la copia esecutiva e le altre a norma di Legge = Il presente atto viene sottoscritto dal contraente , dai testimoni , e da Noi Notaio .

Vincenzo Donato = Marcellino Loiacono Testimone = Pasquale Stirparo Testimone = Notaro Vincenzo Campitelli .

N° 1064 OBBLIGAZIONE DI £. 200 .

L'anno 1877 il giorno 27 settembre in Pizzoni nella Casa di D. Pasquale De Sanctis sita nella Via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Don Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario e D. Nicola Bardari di Maurizio proprietario , entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , sono comparsi = Da una parte Vincenzo Bono di Francesco alias Gendarme , Contadino . E dall'altra parte Domenico

Donato di Giuseppe Bottaro = Entrambe esse parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni e sono da noi personalmente conosciute . Esso Bono si dichiara espressamente debitore della somma di £. 200 per altrettanti biglietti di banca ricevuti fin da alquanti giorni dietro : di quali £. 200 esso Bono si obbliga farne restituzione in potere del creditore Domenico Donato, che espressamente accetta fra tre anni a contare da questa data in un solo ed unico pagamento , e finire col 31 Dicembre 1880 = Su detta somma di £. 200 esso Bono si obbliga pagare l'annuo convenuto interesse del 12,,50 per cento , ma solo per i due anni ultimi della durata del presente contratto , mentre pel primo anno il creditore non pretende interessi di sorta Ciò che il creditore Donato dovrà pagare di ricchezza mobile , per detto credito , dovrà andare a carico di esso Bono = Per sicurezza e garanzia della detta somma esso Bobo ipoteca a favore di Domenico adonato il suo Fondo olivetato detto Cafarrotto . I contraenti sono analfabeti =

Pasquale De Sanctis Testimone = Nicola Bardari Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 1142 VENDITA STABILE PER £. 275

L'anno 1877 , il 30 Ottobre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Giuseppe Tigani fu Vincenzo Guarda boschi , e Francesco Muscato fu Vincenzo possidente , entrambi nati e domiciliati in Vazzano = Sono comparsi = Da una parte il Sacerdote D. Giuseppe Pitimada fu Nicola proprietario = E dall'altra parte i Coniugi Caterina Nola di Nicola e suo marito Michele Marino fu Vincenzo Bottaro , e quest'ultimo a solo scopo d'autorizzare come autorizza la sudetta sua moglie a poter contrattare come appresso = Le parti comparse sono nate<e domiciliate in Pizzoni e sono da Noi personalmente conosciute = Esso Signor Pitimada col presente atto liberamente e senza riserba di diritto alcuno , nonchè sotto tutte le garanzie di diritto e di fatto a misura , vende ad essa Caterina Nola , autorizzata come sopra , che espressamente accetta , il suo Fondo appellato Cataratti di natura aratorio ed alberato di fichi , ulivi , castagni ed altro , sito in territorio di Pizzoni , e confinante con Carlo Donato , con Domenico Donato , colla strada e col fiume , e ciò pel prezzo di £. 275 tanto bonariamente pattuito ; qual somma in atto ed in presenza Nostra e dei Testimoni la compratrice Caterina Nola in tanti biglietti di banca paga il potere del venditore Signor Pitimada. I coniugi Nola e Marino non sanno scrivere =

Giuseppe Pitimada = Tigani Giuseppe Testimone = Muscato Francesco Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 1176 LOCAZIONE DI STABILE DI PROVENIENZA DEMANIALE

L'anno 1877 il giorno 4 Novembre in Pizzoni in Casa del Signor Pasquale De Sanctis in Via S. Sebastiano innanzi di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Vincenzo Porcelli di Ferdinando Falegname e Raffaele Crispo fu Pasquale Sarto entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi da una parte Fortunata Pitimada del fu Vincenzo Vedova di Michele Aversa Contadina = Da un'altra parte Giuseppe Paoli fu Domenico Contadino = Da un'altra parte Marianna Aversa fu Gregorio Vedova di Francesco Paoli Simone anche Contadino = E per ultimo il Signor Nicola Bardari di Maurizio proprietario = Le parti sopra comparse sono nate e domiciliate in Pizzoni e sono da Noi personalmente conosciute = Essa Pitimada stipula quanto appresso nel proprio interesse non solo ma qual tutrice e legittima amministratrice di sua figlia tuttora in età minore Maria Rosa Aversa fu Michele = Similmente essa Aversa tanto nel proprio interesse , quanto qual tutrice ed amministratrice dei beni del suo figlio ancora minore Nicola Paoli fu Francesco = Dichiaro essa Pitimada che nell'ultima divisione delle terre e boschi di proprietà di questo Comune di Pizzoni al fu suo marito Michele Aversa toccò in terra una quota della Tenuta Comunale detta Carminello site in questo territorio segnata nell'elenco generale compilato dall'Agente Demaniale al n° 58 d'estrazione confinante colla quota del fu

Giuseppe Paoli e di Teresa Filia = Essa Aversa dichiara che nelle sudette operazioni di suddivisione al fu suo figlio Giuseppe Paoli è toccata in sorte un'altra quota della stessa tenuta Carminello segnata nel predetto elenco al n° 57 , confinate colla precedente e con quella di Vincenzo De Santi = E finalmente esso Paoli dichiara che nella ripetuta operazione di suddivisione anche a lui è spettata una quota della medesima tenuta Carminello segnata nell'elenco al n° 29 e confinante con la quota di Francesco Rizzello e di Francesco Monteleone = Ora essi Pitimada , Aversa e Paoli non essendo allo stato a causa di ristrettezza di mezzi e di non florida salute , di coltivare di proprio conto le quote sudette , si sono risolti di cederle in fitto al costituito Signor Bardari , onde con esso han effettuato il seguente contratto = Essa Pitimada nella sua qualità come sopra fitta ad esso Signor Bardari la sua quota sudetta per la durata di anni nove incominciando da oggi e finendo col 31 Agosto 1886 , per la mercede locativa per tutta la durata del fitto di £. 100 , di qual somma la locatrice dichiara di aversi ricevuto £. 80 prima di questo atto e senza quietanza ; e le rimanenti £. 20 esso conduttore deve pagarle ad essa locatrice fra due anni e a contare da oggi , in un solo unico pagamento = Essa Aversa fitta al Signor Bardari la sua quota per la durata di anni quattro a contare da oggi e finire nel 1881 , e per la mercede locativa per tutta la durata del fitto di £. 50 , che la locatrice Aversa dichiara in presenza Nostra e dei Testimoni di aversi ricevuta poco prima dell'atto , e gliene fa valida quietanza nei modi di Legge . Esso Paoli finalmente fitta al Signor Bardari la sua quota come sopra descritta per lo stesso periodo di anni quattro per la mercede di £. 50 per tutta la durata del fitto ,qual somma esso Paoli dichiara aversi già ricevuto dal Signor Bardari e gliene fa ampia quietanza. Il Signor Bardari nell'accettare formalmente i fitti come sopra fatti in di lui favore,s'obbliga ottemperare ai patti in quest'atto contenuti , si obbliga ancora condurre le quote a lui fittate , e coltivarle secondo le regole agricole e da buon padre di famiglia , nonché alla fine dei singoli contratti consegnare le stesse quote ai rispettivi locatori in buono stato locativo . I locatori han dichiarato di non saper firmare = Nicola Bardari = Vincenzo Porcelli Testimone = Raffaele Crispo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 1144 QUIETANZA PER £.1.335

L'anno 1877 , il giorno 28 Ottobre in Pizzoni nella Casa della Sig.ra Laura Malerba sita in via Piazza Plebiscito = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Signori Testimoni D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario e Giuseppe De Palma di Giovambattista Calzolaio entrambi nati e domiciliati qui in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte il Signor Domenico Pitimada di Nicola proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = E dall'altra parte la Sig.ra Laura Malerba Vedova del fu Dottor Nicola Arena proprietaria nata in Pizzo or qui domiciliata la quale stipola quanto appresso nell'esclusivo suo nome ed interesse . Le parti come sopra sono da Noi personalmente conosciute = Fra essi Signori Pitimada e Malerba è passata la seguente convenzione racchiusa negli articoli seguenti = 1° Giusto come risulta dal precetto immobiliare del 29 Dicembre 1876 registrato con marca di £. Una e venti centesimi nella Cancelleria del Tribunale di Monteleone al n° 1073 notificato per l' Usciere Genovese , il Signor Pitimada è debitore della Sig.ra Malerba di £. 2.142,13 oltre gli interessi successivi e le spese come trovasi spiegato nel precetto medesimo al quale dovrà aversi piena relazione = 2° Ovvero tale precetto del Signor Pitimada si produsse opposizione coll'atto in copia del 30 Gennaio 1877 , non soggetto a registro ,quale opposizione fu portata in seguito ad istanza della Sig.ra Malerba con atto del 5 Febbraio 1877 , registrato con marca di £. 1,20 alla conoscenza del Tribunale, e questo con sentenza del 24 Aprile 1877 registrato in Monteleone a 13 Maggio anno stesso n° 130, rigettò in tutte le sue parti l'opposizione medesima , ordinò il proseguimento degli atti esecutivi e condannò l'opponente a pagare tutte le spese del giudizio compreso il compenso dovuto all'Avvocato = Tale sentenza è già diventata esecutiva per essere stata notificata con atto dell'Usciere Genovese del 28 Maggio 1877 registrato con marca di £. 1,20 . 3° Le spese posteriori al precetto sudetto ascendono a £.240, 46 come risulta dall'esibita specifica , a cui uniti gl'interessi scaduti dal 3 Novembre 1876, al 3 Novembre 1877 in £. 58,28 , tutto il dare fino ad oggi dal Signor Pitimada alla Sig.ra Malerba ascende a £ 2.440, 87. 4° ora il Signor Pitimada paga alla Signora Malerba a conto del suo dare

come sopra in £ 2.440,87, la somma di £ 1.335, le quali debbono andare prima imputate ed a conto degli interessi scaduti e delle spese già fatte obbligandosi di pagare il resto della somma che deve essere scomputate le dette £ 1.335 cogli interessi che su queste somme che andranno a scadere a tutto Marzo 1879; riserbandosi esso Signor Pitimada il diritto di pagare altre somme potendole anche prima di detto termine a conto della somma che resta debitore; però egli non potrà pagare meno di £ 300 = 5° Il Signor Pitimada riconosce come pienamente legale ed aventi tutti il valore giuridico gli atti fino ad ora compiuti dalla Signora Malerba contro di lui e contro il suo genitore signor Nicola Pitimada, e vuole per espresso patto che tutti gli atti avessero pieno ed incontrastato vigore in tutto il loro contenuto = 6° Col presente atto essa Signora Malerba nel fare quietanza a favore del Pitimada della somma di £ 335, senza portare alcuna novazione al suo titolo creditorio non fa che accordare ad esso Pitimada che una semplice dilazione.

Domenico Pitimada = Laura Malerba = Pasquale De Sanctis Testimone = Giuseppe De palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 1188 VENDITA CASA £. 80

L'anno 1877 il giorno 12 Novembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Rinella =Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano , or qui domiciliato , e Nicola Monardo fu Domenico Barbieri nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni= Sono comparsi : Da un parte Giuseppe Bertucci fu Vincenzo Bovaro = E dall'altra parte Francesco Massa di Nicola industriale = Le costituite parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni e sono da Noi personalmente conosciute = E esso Giuseppe Bertucci con questo atto liberamente e senza riserva di diritto alcuno nonché sotto tutte le garanzie di diritto e di fatto vende al Francesco Massa , che espressamente accetta , il basso sottoposto alla sua Casa d'abitazione sita in Pizzoni , Via sopra Chiesa, composta di un solo vano,confinante con la casa degli eredi di D.Cataldo De Sanctis , con quella di Carmelo Arena , e con la via sudetta , e ciò pel prezzo di £. 85 tanto periziato dal Fabro muro Giovanni De Grano da Vazzano : quale somma di £. 85 esso compratore Massa in tanti biglietti di banca paga in potere del venditore Bertucci , il quale si dichiara interamente pagato e soddisfatto .

Il venditore Bertucci dichiara di essere analfabeta =Francesco Massa = Ferdinando Porcelli Testimone = Nicola Monardo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

Nà 1200 VENDITA DI LEGNAME £. 625

L'anno 1877, il giorno 23 Novembre in Pizzoni nella Casa del Signor Giuseppe Alfonso Filia sita nella Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in questo Comune di Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Giambattista De Palma fu Lorenzo Calzolaio e Fortunato Donato fu Francesco Bottaro, tutti e due nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Giuseppe Donato fu Nicola Mariangela e suo figlio Francesco Donato, nonché Giuseppe Donato fu Francesco Zampaleo tutti Bottari = E dall'altra parte il Signor Giuseppe Alfonso Filia fu Vincenzo proprietario = Tutte esse parti sono nate e domiciliate in questo Comune e sono da Noi personalmente conosciute = Essi Donato tutti per l'esercizio del loro mestiere, avendo bisogno di legname per manifatturarlo, han chiesto al Signor Filia tutto il legname sistente nella sua selva castagnale o castaneto ceduo detto Castrizzi in questo territorio e proprio quello comprato dagli eredi di Nicola Donato Chiovello; ed il Signor Filia aderendo a tale richiesta, vende ad essi Donato il legname sistente nel castaneto ceduo, per il prezzo di £. 625 pari a Ducati 147. Seguono le condizioni e i patti contrattuali.

Gli acquirenti Donato sono analfabeti = Vincenzo Alfonso Filia = Gianbattista De Palma Testimone = Fortunato Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

CARTELLA N° 101 ANNI 1877 /1878

N° 15 OBBLIGAZIONE CON IPOTECA E CON L'INTERESSE DEL 10% PER £.372,55

L'anno 1877 , il giorno 17 Dicembre in Pizzoni nella Casa del Signor D. Francesco Morabito o sita nella Via Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Giuseppe Murfuni di Nicola proprietario , e D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario , entrambi nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi da una parte Lorenzo De Palma fu Domenico Antonio Calzolaio e sua madre Marianna Fiumara fu Francesco , Vedova di Domenico Antonio De Palma possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = E dalla altra parte il Signor Giuseppe Morabito di Francesco avvocato e proprietario nato e domiciliato in Mongiana . Il quale interviene a questa stipola, qual messo ed internunzio del proprio genitore Signor Francesco Morabito fu Domenico proprietario nato e domiciliato in Mongiana , quindi quando egli stipulerà in questo atto , tutto s'intende fatto nell'interesse ed a favore del sudetto suo genitore . Le parti come sopra costituite sono da Noi personalmente conosciute = Essi Lorenzo De Palma e Marianna Fiumara, mercè il presente atto solidalmente e senza riserba di verun diritto , non che sotto tutte le garanzie di diritto e di fatto ed a corpo e non a misura vendono al Signor Morabito nella sua qualità come sopra il Fondo di natura castaneto ceduo e di frutto , e quest'ultimi nel numero preciso di sei alberi , detto Picciottina sito in questo Territorio . confinante da una parte con Nicola De Caria Carizzano, col fiume dall'altra parte , con la strada da un'altra , e col costituito Signor Morabito .. Tale vendita si fa pel convenuto prezzo di £. 350,tanto fra loro bonariamente pattuito ; qual somma in atto in presenza nostra e dei Testimoni il compratore Signor Morabito di moneta corrente paga in potere dei venditori De Palma e Fiumara , i quali solidalmente fanno quietanza al compratore = Siccome esso Lorenzo De Palma per virtù di sentenza resa dalla Pretura di Soriano e di 1871 e debitore del Signor Francesco Morabito sudetto della somma di £. 372, 55 per capitale e spese, così nel confermare detta Sentenza in tutte le sue parti si obbliga detta somma pagarla fra quattro anni a contare da oggi con l' interesse espressamente convenuto del dieci % . A garanzia di detta somma esso Lorenzo De Palma sottopone ad ipoteca convenzionale a favore del Signor Francesco Morabito, per cui accetta il costituito suo figlio, il suo stabile di natura vigneto ed alberato, appellato Embaso, sito in questo territorio confinante con Giambattista De Palma, con Pietro De Palma, Don Francesco Paolo Arena, con Vincenzo Arena e col Fiume. La Fiumara ha dichiarato di essere analfabeta = Lorenzo De Palma = Giuseppe Morabito = Giuseppe Murfuni Testimone = Pasquale De Sanctis Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 23 CAUZIONE PER ESERCIZIO DI ESATTORIA £.4.000 nette o 6.000 lorde ai termini di LEGGE .

L'anno 1878 il giorno 10 Gennaio in Pizzoni nella Casa del Signor Pasquale De Sanctis sita nella Via Chiesa e proprio nella Sala dell'Ufficio Esattoriale di questo Comune = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Nicola Pitimada fu Francesco proprietario , e Francesco Filia di Luigi Calzolaio entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, da Noi personalmente conosciuti = Sono comparsi = Il Signor Maurizio Bardari fu Nicola proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni; e la Signora Rosa Falduti fu Antonino Vedova di Pasquale De Sanctis, proprietaria nata in Ionadi or qui domiciliati da una parte = E dall'altra parte il Signor Gaetano Bardari di Maurizio Esattore delle Imposte dirette di questo Comune qui nato e domiciliato . Tutti essi comparenti sono da noi personalmente conosciuti . Essi Sig.ri Maurizio Bardari e Rosa Falduti han dichiarato, e dichiarano a Noi Notaro alla presenza dei sudetti Testimoni che il Signor Gaetano Bardari figlio di esso Signor Maurizio e nipote di essa Signora Falduti approvato Esattore di questo Comune pel quinquennio 1878-1882 , con Decreto Prefettizio del di passato anno 1877 , per essere immesso nell'esercizio delle sue funzioni deve portare prima valida cauzione giusto l'avviso d'asta per la somma di £.4.000 nette o 6.000 lorde ai termini di Legge e siccome lo stesso Esattore non ha somma e titoli pubblici per farne deposito, né le

sue proprietà c'ha comune ed indiviso coi suoi fratelli son sufficienti all'uopo ; così essi dichiaranti avendo interesse a che il sudetto Esattore Signor Gaetano Bardari loro figlio e nipote rispettivo esercisse questa Esattoria pel quinquennio sudetto , si son determinati fin dal dì che n'è addvenuto aggiudicatario rendersi essi cauzionanti del medesimo oddrendo di sottoporre all'uopo a favore di chi per Legge ad ipoteca convenzionale i seguenti stabili = Cioè = Esso D. Maurizio Bardari gli stabili detti = 1° Russo aratorio con ulivi sito in gran parte in Pizzoni, in Catasto sotto l'Art. 1225 , ed in minore estensione in Vazzano, in Cataston° 1046 diviso per ragion di territorio da un antico viottolo , confinante la parte sita in Pizzoni con eredi di Vincenzo di Vincenzo Alfonso Arena, torrente Polla , e la parte sita in Vazzano, e quest confinante con la prima e col Demanio Nazionale da due lati = 2° Santo Andrea aratorio con ulivi castagne querce ed altro in Pizzoni, in Catasto art. 1225 confinante colla proprietà dello stesso nome posseduta da esso cauzionante Bardari, ed a lui pervenute dalla Cappellania di San Pietro , con D. Francesco Morabito , e con la strada = Ed essa Signora Falduti i stabili detti = 1° Contessa oliveto ed aratorio sito in territorio di Vazzano confinante con gli eredi di Nicol Arena, di Francesco Paolo De Sanctis , e con francesco Paolo Arena distinto in Catasto sotto l'Art. 1043 = 2° Cenciana o Timpone di Folea , oliveto aratorio ed altrosito in Vazzano in Catasto sotto lo stesso Articolo, confinante con eredi di Vincenzo Alfonso Arena da tre lati, con Nicola di Renzo = 3° Cacciatore aratorio e pascolo sito pure in Vazzano distinti in Catasto sotto lo stesso Articolo, confinante con Domenico Gambino, con FrancescoFuscà, e con gli gli eredi di Vincenzo Alfonso Arena = 4° Rocia aratorio frutteto e castagneto in territorio di Pizzoni , confinante da due lati Vincenzo Alfonso Arena, da un'altra gli eredi di Francesco Fiumara, e vallone Rocia distinto in Catasto sotto l'Art. 1378 = 5° Orto secco San Sebastiano sito in questo territorio e riportato sotto lo stesso articolo, confinante con Nicola Pitimada, con Nicola Filia e strada = A qual scopo essi cauzionalati Bardari e Falduti sin da ora autorizzano al Conservatore dell'Ipoteche di questa Provincia per procedere alla relativa iscrizione , nei modi di Legge sopra gli stabili sudetti per quando l'atto relativo , debitamente stipulato fra essi dichiaranti , il ripetuto Esattore e l'Amministrazione di questo Comune sarà presentata per detta formalità nel suo Ufficio = Epperò essi cauzionanti nell'obbligarsi espressamente a quanto sopra, dichiarano altresì di voler sottostare a tutte le conseguenze di Legge; ed intervenire appena richiesti nell'atto definitivo della cauzione sudetta per assumere l'obbligazione di che si tratta = Esso Signor Esattore accetta espressamente quanto di sopra si è fatto da essi suoi cauzionanti Signori Bardari e Falduti = La Signora Falduti è analfabeta = Maurizio Bardari = Gaetano Bardari = Nicola Pitimada Testimone = Francesco Filia Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 33 VENDITA STABILI PER £. 674,50

L'anno 1877 il giorno 30 Dicembre in Pizzoni nello Ufficio di Noi Notaro sito in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Ferdinando Porcelli fu Vincenzopossidente nato in Soriano , e qui domiciliato, e Vincenzo Massa di Nicola Sarto nato e domiciliato qui in Pizzoni .Sono comparsi = Da una parte Vincenzo Filiafu Antonino Contadino = Da un'altra parte Biaggio Tuccifu francesco Contadino = Da un'altra parte Teresa Sacchinelli fu Domenico Contadina = Da un'altra parte i Coniugi Caterina Filiafu Antoninoe suo marito Francesco Donatodi Domenico Bottaro, e questo a solo scopo d'autorizzare detta sua moglie a poter contrattare come appresso = Da un'altra parte Francesco Ancora fu Vincenzo ed i Coniugi Marianna Ancora fu Vincenzo e suo marito Giuseppe Iozzo fu Vincenzo , e quest'ultimo Anche al solo scopo d'autorizzare la detta sua moglie a poter contrattare come appresso = E da un'altra parte Francesco Arena di Nicola Bianco possidente Tutte le parti come sopra comparse sono nate e domiciliate qui in Pizzoni , ad eccezione del Tucci, che è nato e domiciliato in Spadola, e sono da Noi personalmente conosciute = Esso Vincenzo Filia mercè il presente atto vende ad esso Francesco Arena Bianco il suo stabile detto Majo di natura aratorio ed altro , confinante con D. Francesco Morabito da tre lati, con D. Francesco Antonio Arena, con Nicola Sacchinelli, Domenico Pascali , e con Francesco Donato Castrizzi, sito in questo territorio e distinto in Catasto sotto l'Art..... Ciò per il prezzo di £. 128, che il venditore dichiara di aversi ricevuto di moneta in corso ,

onde ne fa quietanza = Ezzo Biaggio Tucci vende allo stesso Francesco Arena Bianco il Fondo Arrenchi, sito pure in questo territorio di Pizzoni, distinto in Catasto sotto l'Art., di natura aratoria, diviso in due appezzamenti, confinante con D. Francesco Paolo Arena , con eredi di Donna Maria Rosa Pitimada, con Domenico La Neve, e con Nicola Nola fu Ferdinando, e l'altro con D. Francesco Antonio Arena, con la Cappella di S. Bruno ed il sudetto Signor Arena . Questa vendita si fa pel convenuto prezzo di £. 210,50, quale somma il venditore dichiara avere ricevuto per la metà egli personalmente e per l'altra metà la sua sorella Mariangela Tucci, per conto della quale egli ha fatto la vendita in parola, anche nel proprio nome, e nel nome della sorella sudetta fa quietanza a favore del compratore Arena Bianco =Essa Teresa Sacchinelli vende ad esso Arena Bianco il suo Fondarello aratorio Cavorà, sito in questo territorio, confinante D. Francesco Paolo Arena , Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena , e Giacinto De Santi, distinto in Catasto sotto l'Art., e ciò pel prezzo di £. 34 , che la venditrice dichiara di aversi ricevuto = Essa Caterina Filia , autorizzata come sopra vende allo stesso Arena Bianco il suo orto acquabile con agrumi detto Cartiera, pervenutole per eredità del fu suo primo marito Gregorio Mesiano, sito in questo territorio, e confinante con Domenico De Pascali, Elisabetta Arena e Fiume distinto in Catasto sotto l'Art., e ciò pel prezzo di £. 100 , che la venditrice dichiara di aversi ricevuto , onde ne fa quietanza al compratore = E finalmente essi Francesco e Marianna Ancora solidalmente vendono all'Arena Bianco il loro orto acquabile con agrumi detto Cartiera e Castrizzello sito in questo territorio, confinante col precedente, con Fortunato Carlisani e lo stesso De Pascali , distinto in Catasto sotto l'Art., e ciò pel prezzo di £. 200 , che i venditori dichiarano aversi ricevuto , onde solidalmente ne fan quietanza al compratore . L'atto non va sottoscritto dai contraenti Tucci, Sacchinelli, Caterina Filia , Ancora , Iozzo ed Arena Bianco, perché analfabeti . =
Vincenzo Filia = Donato Francesco= Ferdinando Porcelli Testimone= Vincenzo Massa Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 89 VENDITA CASA COL PATTO DEL RISCATTO

Regnando Umberto Primo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia =
L'anno 1878 ,il giorno 20 Gennaio in Soriano , nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri Pasquale Davolos fu Francesco , sartore, e Pasquale Stirparo di Domenico, tintore, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti nel presente atto .Si sono personalmente costituiti = I Coniugi Francesco Filia fu Vincenzo, ed Anna Monardo fu Antonino, autorizzata ed ausiliata in questo atto di detto suo marito, contadini . Da una parte = E dall'altra parte . Francesco Donato di Giuseppe, possidente = I costituiti son nati e domiciliati a Pizzoni, e da Noi Notaio personalmente conosciuti = Essi Coniugi Filia e Monardo congiuntamente e solidariamente vendono , col riscatto come appresso, a favore dell'altro costituito Donato che accetta, una di loro casa solarata composta di una stanza e sottostante basso, sita in abitato di Pizzoni , limitata dalle case di Nicola Curcio, di Fortunato Bono Iaccalana, e via ; che la dichiarano franca e libera da ogni debito, servitù ed Ipoteca, pervenutagli dai loro maggiori, e riportata nel prospetto Mod. G fabbricati di Pizzoni sotto il n° 162 = Detta vendita si è fatta pel prezzo di consenso fra esse parti dato di £.119, e questa somma essi Coniugi dichiarano aversela ricevuta ed avuta, dal compratore , e gliene rilasciano legale e finale quietanza = I venditori Filia e Monardo a di lui favore cedono ogni loro diritto sulla casa venduta, e lo immettono fin da ora nel reale, legittimo e corporale possesso della casa venduta = Riserbano essi venditori la facoltà di riscattarsi la casa venduta fra lo spazio di anni cinque a contare da questa data, con pagare al compratore Donato, oltre della somma sudetta , tutte le altre somme che sarà per erogare compreso quest'atto . Non avvalendosi di tale facoltà nel termine sudetto , la casa stessa dovrà essere periziata da due esperti eliggendi fra esse parti: e dando alla casa un valore al di là del sopradetto, essi venditori dovranno essere rivaluti dal compratore , se meno dovranno rivalerlo =
I Coniugi Filia e Monardo sono analfabeti = Francesco Donato = Pasquale Davolos testimone = Pasquale Stirparo testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 101 VENDITA DI LEGNAME PER £. 745

L'anno 1878 , il giorno 20 Gennaio in Vazzano nella Casa Comunale = Essendo andati deserti gl'incanti ad asta pubblica tenuti ne giorni 10 Febbraio e 7 Ottobre p.s. anno 1877 per la vendita delle piante della 11.a Sezione del bosco ceduo castagnale appellato Squelle = Noi Domenico Fazzalari Assessore ff. da Sindaco per la mancanza del titolare, dietro autorizzazione del Sotto Prefetto del Circondario in data 15 andante mese n° 322, volendo procedere alla vendita degli alberi in discorso a licitazione privata, assistito dall'infrascritto Segretario Municipale ed alla presenza dei Sig.ri Gregorio Vilone fu Francesco Antonio e Francesco De Grano fu Vincenzo ambi di questo Comune testimoni idonei ai sensi di Legge, dopo aver invitato con particolari avvisi tutte le persone che si sono credute aver pretenzioni sul riguardo,abbiamo dichiarata aperta la gara fra gli aspiranti = All'uopo è comparso il solo Donato Francesco di Pizzoni, il quale per l'acquisto del legname in vendita ha offerto la somma di £. 745 , qual somma venne stabilita per prezzo di base del Signor Sotto Ispettore Forestale del Distretto di Serra S. Bruno col verbale di assegno e martellata delle piante in data 16 Gennaio 1876 = Ritenuta l'offerta vantaggiosa al Comune la somma offerta dal sudetto Donato Francesco, a favore del medesimo abbiamo aggiudicato gli alberi della sezione sopra indicata di £.745 . Il ripetuto aggiudicatario presenta per suo fideiussore il Signor Domenico Lo Duca fu Nicola di questo Comune e tutti e due si obbligano solidalmente verso il Comune=

Donato Francesco di Giuseppe = Lo Duca Domenico= Gregorio Vilone testimone = De Grano Francesco testimone = Il Sindaco ff. Domenico Fazzalari = Il Segretario F. Fusca = n° 512 = Visto : Si approva Monteleone 22 Gennaio 1878 = Il Sotto Prefetto= Firmato = Pisani .

N° 109 VENDITA STABILE PER £. 935 – VENDITA LEGNAME PER £. 3.400

L'anno 1878, il giorno 27 del mese di Gennaio , e proprio nella prima stanza del Palazzo di D. Nicola Donato , sito in Via Le Pietre = Davanti a Noi Francesco Raffaele fu Arcangelo, Notaio residente in Soriano, oggi qui per accesso, ed alla presenza dei sottoscribendi Testmoni , idonei secondo Legge , e richiesti a quest'atto = si sono costituiti = Li germani Sacerdote Don Nicola, e D. Francescantonio Pitimada fu Vincenzo nati e domiciliati in Pizzoni = Da una parte = Ed il Signor Vincenzo Pitimada fu Francesco, di condizione Sacerdote e proprietario, nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni, e lo stesso interviene e stipola in quest'atto con la qualità espressa di Messo ed Internuncio del proprio Cognato Signor D. Nicola Donato fu Giuseppe, di condizione Farmacista e proprietario, nato e domiciliato in detto Pizzoni : dall'altra parte = Tutti li contraenti Son di età maggiore, e da Noi personalmente conosciuti = Li primi costituiti Signori D. Nicola e D. Francescantonio Pitimada asseriscono a Noi Notaio in presenza dei Testimoni, essere veri e legittimi proprietari e possessori di un fondo denominato Gallo, sito in territorio del comune di Pizzoni, dell'estensione per quanto è, a corpo e non a misura, di natura castaneto ceduo, oliveto e seminatorio acquabile, confinante coi beni di D. Francesco Paolo Arena, D. Giuseppe Alfonso Filia, eredi di D. Giuseppe Arena, col Fiume Cerasia, e strada , franco e libero detto fondo di ogni peso, censo, canone, e servitù o ipoteca , e viene riportato in Catasto provvisorio sotto l'Articolo 1142, per la rendita di ducati 26 ,85 = Essi D. Nicola e D. Francescantonio Pitimada, si son risolti e determinati di vendere e alienare : 1° La parte olivetata del descritto fondo, la qualetrovasi tra il castaneto e la parte seminaria acquabile, e tra i mensionati fondi di D. Francesco Paolo Arena, e del Signor Filia = 2° Il taglio del castaneto sudetto, ch'è già maturo ; ed avendo ritrovato il signor D. Nicola Donato che vuole fare l'acquisto, con lo stesso sono divenuti alla stipola di questo strumnto, che si racchiude negli articoli che seguono = 1° Essi Don Nicola e Don Francescantonio Pitimada, vendono e alienano e senza beneficio di divisione, col patto della ricompra esperibile fra cinque anni, e per lo prezzo tra loro convenuto all'amichevole di £. 935, la parte olivetata detto Gallo di sopra descritto. E 2° Liberamente e senza riserba alcuna il taglio dell' intiero castaneto che è già pervenuto alla sua maturità, per lo prezzo anche tra loro convenuto all' amichevole di £. 3.400. Se i venditori Signori Pitimada nel termine di sopra stabilito non si ricomperanno la sudetta parte

olivetata del fondo Gallo, e lasceranno passare inutilmente il termine stesso, la medesima parte resterà definitivamente ad esso Donato : ma quante volte vorranno nel detto termine esercitare il patto di ricompra dovranno oltre la restituzione del prezzo di £. 935, pagare al Signor Donato la rata delle spese della stipola presente, tassa di registro, copia, trascrizione ipotecaria, e voltura catastale, per quanto concerne solamente la parte ricomprata del fondo olivetato; come pure quelle della concimazione del terreno qualora sarà fatto e per una sola volta che si farà; nonché le spese per le riparazioni necessarie. Esso Signor Donato dovrà eseguire il taglio del castaneto a tutto Marzo 1880, rimanendo facultato a fare il taglio medesimo anche in più volte secondo che gli tornerà meglio conto .

Sacerdote Nicola Pitimada = Francescantonio Pitimada = Sacerdote Vincenzo Pitimada messo internuncio = Pasquale De Sanctis Testimone = Cappellano Giacinto Arena Testimone = Notaro Francesco Raffaele fu Arcangelo, residente in Soriano, o stipulato.

N° 119 LOCAZIONE DI STABILI provenienti dalla divisione dei terreni del DEMANIO

L'anno 1878 il giorno 28 Gennaio nella Casa degli Eredi del Dott. Vincenzo Alfonso Arena sita nella Via Salita del Mercato = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, in presenza dei Testimoni Giuseppe Donato fu Domenico Bottaro e Francesco Donato di Giuseppe Contadino nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Domenico Filia fu Nicola Contadino = Da un'altra parte Francesco Arena di Vincenzo Fociliere anche Contadino = E per ultimo il Signor Francesco Gerardo Arena fu Vincenzo Alfonso proprietario = Tutte esse parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni e sono da Noi personalmente conosciute = Dichiarano essi Domenico Filia e Francesco Arena Fociliere , che nell'ultima suddivisione delle terre e boschi di proprietà del Demanio di questo Comune è loro spettata in parte ed attribuita una quota per ciascuno della tenuta Comunale appellata Carminello sita in questo territorio ; cioè ad esso Filia quella segnata col numero dell'elenco generale confinata dalla quota di Giuseppe De Caria e dalla quota di Maria Arena, e da quella di Giuseppe Aversa . E siccome attese le loro cattive condizioni di salute e gli scarsi mezzi pecuniari, non sono essi allo stato di potere dissodare e coltivare per proprio conto le quote sudette ; così si sono risolti cederle in fitto , a quale scopo ne han fatto proposta analoga al costituito Signor Francesco Gerardo Arena , il quale avendovi acconsentito, si è perciò conchiuso quanto appresso = Essi Filia ed Arena Fociliere fittano ad esso Signor Francesco Gerardo Arena le sudette loro quote di terreno boscoso Comunale detto Carminello, per la durata di anni cento e per la mercede locativa di £. 1,88 annue , alla ragione di Centesimi 94 per ogni quota . Quale mercede locativa nella totale somma di £. 187 , esso fittuario Signor Arena in unica soluzione paga in atto in potere di essi locatori Filia e Arena Fociliere nella misura di di £. 93,50 per ciascuno ; e costoro dopo aversi rinumerata ed imborsata detta somma ne fanno valida quietanza al conduttore , dichiarando di vantaggio di non aver altro a pretendere e sperimentare per ragione del fitto in parola da esso conduttore sendo di tutto pagati e sodisfatti colla somma come avanti avuta = Il presente fitto si è perfezionato al solo scopo che il conduttore Signor Arena disradi e coltivi con ogni regola agricola le due quote in parola , sicchè ove egli fra lo giro di anni tre da oggi non ottempererà a tutto ciò il presente contratto s'intende risolto = Inoltre esso conduttore Sig. Arena dovrà volturare in proprio nome la rendita catastale a carico di essi locatori per le due quote ripetute =

Il Filia ed Arena Fociliere non sottoscrivono perché analfabeti = Francesco Gerardo Arena = Giuseppe Donato Testimone = Francesco Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 123 PERMUTA STABILI per £. 400 e idem per £. 600 e vendita casa per £. 72

L'anno 1878 il giorno 30 Gennaio in Pizzoni nella Casa di D. Domenico Pitimada fu Francesco sita nella Via Sopra la Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Mastro Raffaele Crispo fu Pasquale , e Nicola Massa fu Paolo Sarti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni sono comparsi = Da una parte i Coniugi Rosa Donato fu

Giambattista e suo marito Domenico Arena fu Giuseppe possidente, e quest'ultimo al solo scopo d'autorizzare detta sua moglie a poter contrattare come appresso = Da un'altra parte Vincenzo Murfuni di Nicola possidente = Da un'altra parte Giuseppe Bertucci fu Vincenzo Bovaro = E per ultimo il sudetto Signor Domenico Pitimada fu Francesco proprietario = Tutte esse parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni, e sono da Noi personalmente conosciute = Essa Rosa Donato autorizzata dal marito, ed il Signor Pitimada, e fra quest'ultimo ed il costituito Murfuni si sono effettuate le seguenti permutate = Essa Rosa Donato cede in permuta al Signor Pitimada il suo Stabile detto Destre in Vazzano di natura aratorio ed uliveto, confinante con D.na Rachele Pitimada Donato, con Anna Maria Filia Proppetta, e col Sig. Francesco Paolo Arena . E tutto ciò fatto con tutte le garanzie di Legge, a corpo e non a misura . Ed in cambio il Signor Pitimada cede ad essa Donato il suo Stabile pure oliveto detto Cerasara sito pure in territorio di Vazzano, confinante con Bruno De Nardo, cogli Eredi di Vincenzo Muscato Genitore, e cogli Eredi di Paolo Mirenzi, e ciò con le stesse garanzie di Legge = Ma perché il Fondo della Donato ha il valore di £. 400 , e quello che cede il Signor Pitimada alla Donato ha il valore di £. 100 , perciò quest'ultimo, cioè il Signor Pitimada paga in presenza Nostra e dei Testimoni alla Donato il maggior valore di £. 300 e la Donato ne fa quietanza . Esso Murfuni poi cede in permuta allo stesso Signor Pitimada, il suo Stabile pure uliveto detto Surnale sito in Vazzano con castagni e pascolo, e confinante con Francesco Scuglia, con Vincenzo Massa da due parti e con Giuseppe Gambino. Ed il Signor Pitimada in cambio cede al Murfuni il suo Stabile di natura aratorio ed alberato di castagni, gelsi ulivi ed altro detto Valle sito in territorio di Pizzoni, confinante cogli Eredi di Giuseppe La Neve, con le monache Arena, e con Domenico Nola e Via . E ciò con tutte le garanzie di Legge . E perché lo stabile del Murfuni vale £. 600, e quello del Pitimada vale £. 100, quest'ultimo paga al Murfuni le £. 500 valore maggiore del predio Surnale, ed esso Murfuni i presenza Nostra e dei Testimoni si dichiara interamente pagato. E finalmente esso Bertucci vende allo stesso Signor Pitimada la sua casa d'abitazione sita in questo abitato Via Sopra Chiesa, confinante detta casa cogli Eredi di D. Cataldo De Sanctis , cogli Eredi di Carmelo Arena, e colla Via sudetta . E ciò pel prezzo di £. 72 , tanto bonariamente tra loro convenuto . I contraenti Donato, Arena e Bertucci sono analfabeti =

Vincenzo Murfuni = Domenico Pitimada = Raffaele Crispo Testimone = Nicola Massa Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 139 VENDITA CASA per £. 175

L'anno 1878 il giorno 11 Febbraio in Pizzoni , nella Casa del Sacerdote D. Vincenzo Pitimada sita nella Via Sopra la Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente i Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Sacerdote D. Vincenzo Pitimada fu Francesco e D. Domenico Pitimada fu Francesco proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Rosa Monardo fu Francesco Vedova di Tommaso Ancora Contadina = E dall'altra parte i Coniugi Nicolina Pergoliti fu Michiele e suo marito Giuseppe Donato fu Francesco Bottaro, e quest'ultimo a solo scopo d'autorizzare detta sua moglie a poter contrattare come appresso = Tutte le parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni e sono da Noi personalmente conosciute = Essa Rosa Monardo mercè il presente atto sotto tutte le garanzie, tanto in dritto, che in fatto vende ad essa Nicolina Pergoliti che accetta, autorizzata come sopra , per franca e libera di qualsivoglia censo ed ipoteca , la sua casa d'abitazione composta di un'unica stanza al piano superiore senza basso, sita nell'abitato di Pizzoni Via S. Sebastiano, confinante colla casa di Francesco Massa, con quella di Rosa Monardo fu Giuseppe e la Via sudetta . Tale vendita si fa pel convenuto prezzo di £. 175, tanto fra loro bonariamente convenuto ; quale somma in atto ed in presenza dei Testimoni la compratrice Pergoliti in tanti biglietti di banca paga in potere della venditrice Monardo, la quale dopo aversi rinumerata ed imborsata detta somma di £. 175, rilascia ampia e formale quietanza . La venditrice riveste di tutti i suoi dritti la compratrice Pergoliti, e la

immette fin da ora nel pacifico possesso e godimento di essa. I contraenti Monardo, Pergoliti e Donato non sottoscrivono perché analfabeti .

D. Vincenzo Pitimada Testimone = Domenico Pitimada Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 175 VENDITA STABILE £. 935 – VENDITA CON LA RICOMPRA £. 425

L'anno 1878, il giorno 26 Febbraio in Pizzoni , e proprio nella Stanza di Studio del Palazzo del Sig. D. Francescopaolo Arena , sito in Via Rinella = Davanti a Noi Francesco Raffaele Regio Notaio residente in Soriano , oggi qui in Pizzoni per accesso, ed alla presenza dei Signori Tommaso Garcea del fu Francesco, di condizione proprietario , e Domenico Lo Duca del fu Vincenzo, di condizione Calzolaio , entrambi nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei secondo la Legge, e richiesti a quest'atto = Si sono costituiti = Li Signori Sacerdote D. Giuseppe Pitimada fu Nicola, e di lui Nipote D. Nicola Pitimada fu Francesco, entrambi proprietari, nati e domiciliati in Pizzoni : Da una parte = Ed il Signor Don Francescopaolo Arena fu Pasquale, Gentiluomo e proprietario, nato e domiciliato in detto Comune di Pizzoni. Dall'altra parte = Li sudetti contraenti sono di età maggiore, e da Noi personalmente conosciuti = Li primi costituiti Sacerdote Don Giuseppe e D. Nicola Pitimada in virtù del presente pubblico istrumento vendono ed alienano all'altro costituito Signor Arena ciò che segue = 1° Vendono liberamente e solidariamente fra loro , un Fondo di natura aratorio, sito e posto in tenimento di Pizzoni, contrada San Gusmà, limito lo stesso compratore Signor Arena, D. Vincenzo Pitimada fu Francesco, e strada pubblica, per l'estensione che si ritrova , a corpo e non a misura, ed è franco e libero da ogni peso, censo, ipoteca , debito, e servitù qualunque, pervenutogli per retaggio dei loro maggiori, ed è quello riportato in questo Catasto provvisorio all'Art. 1156, per la rendita imponibile di ducati due e grana quarantacinque = La venditadi detto Fondo si è fatta e perfezionata per lo prezzo di £. 935 , tanto bonariamente convenuti . Tale somma al momento ed alla nostra presenza e testimoni il compratore Arena esborsa, numera e consegna in potere dei venditori Signori Pitimada, che ne fanno ampia quietanza . Si è pattuito che i semensati attualmente esistenti in detto Fondo si debbono dividere per questo solo anno, mettà per uno = 2° Li medesimi Signori Pitimada vendono di vantaggio a detto Signor Arena col patto della ricompra fra quattro anni a contare da questa data, un altro Fondo appellato Costieri, ed in Catasto Le Costiere, sito in territorio di Pizzoni, di natura aratorio castaneto ceduo ed inserto, nonché diversi altri alberi fruttiferi ; per l'estensione che si ritrova, a corpo e non a misura, limito lo stesso compratore da due lati, fiume corrente, e Nicola Mesiano fu Domenico ; franco di qualunque peso, pervenutogli per retaggio de' loro maggiori, in Catasto sotto lo stesso Articolo 1156, per la rendita imponibile di ducati uno, e grana quarantasette= Questa vendita si è fatta per la somma di £. 425 , e i venditori ne fanno quietanza . Riserbano li venditori la facoltà di ricomparsi quest'ultimo Fondo fra lo giro di anni quattro di tempo a contare da oggi , e ciò mediante la restituzione del prezzo capitale, le spese di quest'atto, per quanto ricadono, nonché copia, ipoteche , e voltura catastale . Elassi detti quattro anni di tempo, e non profittando di detto dritto, il fondo Costieri resta liberamente venduto al Signor Arena , senza atto giudiziario di sorta, ma in forza di questo speciale patto .

Sacerdote Giuseppe Pitimada = Nicola Pitimada fu Francesco = Francesco Paolo Arena = Tommaso Garcea Testimone = Domenico Lo Duca Testimone = Notar Francesco Raffaele del fu Arcangelo ho stipolato .

N° 197 TAVOLE NUZIALI TRA LA SIG.NA REGINA BARDARI E SIG. ANTONIO DE SANCTIS FU FRANCESCO PAOLO .

L'anno 1878 il 19 Febbraro in Pizzoni nella Casa di abitazione di D. Pasquale De Sanctis sita nella Via San Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in

presenza dei testimoni Giovanni De Grano fu Vincenzo Muratore e Francesco Fuscà di Giuseppe Calzolaio nati e domiciliati in Vazzano sono comparsi = Da una parte la Sig.na D. na Regina Bardari di Maurizio proprietaria nata e domiciliata in questo Comune di Pizzoni= Da un'altra parte il Signor Antonio De Sanctis fu Francesco Paolo proprietario nato e domiciliato in Vazzano = E da un'altra parte la Sig.ra D.na Isabella d'Inzillo fu Gregorio vedova del fu Francesco Paolo De Sanctis proprietaria nata e domiciliata in Soriano e domiciliata in Vazzano = Tutte esse parti sono da Noi personalmente conosciute = E han dichiarato che mercè la cooperazione di buoni amici si è trattato e conchiuso Matrimonio da celebrarsi fra poco avanti l'ufficiale dello stato Civile di questo Comune secondo le forme dettate dal nostro Codice Civile fra essi Sig.na Bardari e Signor De Sanctis, epperò han adito il Ministero di Noi Notaro per stabilire i patti e le clausole Civili che regolar dovranno siffatta unione; ed il tutto con i seguenti capitoli = 1° Essi futuri sposi D.na Regina Bardari e D. Antonio De Sanctis adottano per regole della loro unione coniugale il regime dotale , tal quale viene sanzionato dal Codice Civile Vigente, sicchè fra essi futuri sposi va escluso ogni comunione di bene = 2° La futura sposa D.na Regina Bardari dotando se stessa si costituisce in dote per la somma di £. 4.717 , la parte dello stabile detto Palmieri sito in territorio di Pizzoni confinante l'intiero fondo con altra proprietà dello stesso nome di pertinenza del Fratello di essa futura sposa D. Antonio Bardari e coi beni del Signor Morabito pervenuta ad essa futura sposa per legato a titolo di disponibile in di lei favore fatto dalla sua genitrice D. na Gesuela De Sanctis , col suo testamento da Noi Notaro medesimo ricevuto a 1876 . Quale parte di fondo è quella appunto giusta una precaria divisione fatta verso mezzogiorno e che confina col detto D. Antonio Bardari e propriamente con quella porzione detta Tarascia . Inoltre essa futura sposa D.na Regina Bardari sempre dotando se stessa si costituisce in dote di più la somma di £. 850 , di denaro contante a conto di qual somma £. 500 in atto da essa medesima si consegnano al futuro sposo D. Antonio De Sanctis il quale li riceve e ne fa formale quietanza . E le rimanenti £. 350 le consegnerà al futuro sposo prima che il matrimonio sarà celebrato . La Sig.ra d'Inzillo dichiarando il suo compiacimento e la sua soddisfazione pel matrimonio in parola si è risolta fare a favore del proprio figlio D. Antonio De Sanctis futuro sposo alcune donazioni .
La Sig. ra Regina Bardari è analfabeta = Antonio De Sanctis = Isabella Inzillo = Giov anni De Grano Testimone = Fuscà Francesco Testimone = Notar giacinto Nicola Pitimada .

N° 211 LOCAZIONE DI STABILE PER £. 70 .

L'anno 1877 il giorno 22 Febbraio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Rinella Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Fortunato Arena fu Domenico Sacerdote, e Fortunato Donato fu Francesco Bottaro nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Francesco Barba fu Domenico Botto Contadino = E dall'altra parte Carlo Donato fu Giuseppe pure Contadino. Tutti e due nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Dichiarà esso Barba alla presenza nostra e dei Testimoni sottoscritti che nell'ultima suddivisione delle terre comunali a lui è spettata in parte una quota del terreno boscoso detto Carminello ; quale quota è quella segnata col numero dell'Elenco dei quotisti, ed è confinata dalle quote del fu Nicola De Grano, e dalla quota di Nicola Muscò . E siccome esso Barba per la sua grave età , e malferma salute non è allo stato di coltivare per proprio conto la quota sudetta , così si è deciso cederla in fitto; ed all'uopo ha contratto con esso Donato , col quale ha conchiuso quanto segue = E esso Barba fitta ad esso Donato per la durata di anni ventinove a datare da oggi la sua quota sudetta per la mercede locativa per tutta la durata del fitto di £. 70, che anticipatamente ed in atto esso fittuario Donato in tanti biglietti di banca ha pagato poco prima di questo atto al locatore Francesco Barba, il quale analogamente interpellato ha dichiarato aversi ricevuto da ees Donato le sudette £. 70 , ammontare del fitto come sopra, onde ne rilascia quietanza . Resta con ciò obbligato esso Donato coltivare e condurre la detta quota di terreno da buon Padre di Famiglia , e farvi in essa tutte le piantaggioni e miglierie capaci a renderla più produttiva .

I contraenti Barba e Donato han dichiarato di essere analfabeti = Fortunato Arena Testimone = Fortunato Donato Tetimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 231 QUIETANZA PER £. 1.155 .

L'anno 1877 il giorno 26 Febbraio in Pizzoni , nella Casa del Sacerdote D. Giuseppe Pitimada sita nella Via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Gaetano Bardari di Maurizio Proprietario e Vincenzo Filia di Luigi Calzolaio , qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte il sudetto Sacerdote D. Giuseppe Pitimada fu Nicola e suo nipote D. Nicola Pitimada fu Francesco proprietari = E dall'altra parte il Sacerdote D. Vincenzo Pitimada fu Francesco Proprietario = Esse parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni e sono da Noi personalmente conosciute = Le quali han dichiarato, che per atto da me rogato sotto la data 26 Gennaio 1875 , il Sacerdote D. Vincenzo Pitimada mutuò ad essi D. Giuseppe e D. Nicola Pitimada Zio e Nipote la somma di £. 1.150, e solidalmente si obbligarono essi mutuatari D. Giuseppe e D. Nicola Pitimada farne la restituzione in un solo ed unico pagamento fra due anni da detta data ; sottoponendo a garanzia i loro stabili detti San Gusmà e Caria siti in questo territorio . Ora non volendo essi debitori più tenere gravata di ipoteca la loro proprietà , si sono risolti estinguere siffatte loro obbligazioni pagando al Signor Creditore D. Vincenzo Pitimada la detta somma avuta a mutuo in £. 1.155 , avendo Precedentemente pagato gli interessi e tutto quanto altro era ad esso dovuto per virtù dell'atto ripetuto = Quindi essi D. Giuseppe e D. Nicola Pitimada di moneta in corso pagano al Signor D. Vincenzo Pitimada la ripetuta somma di £. 1.155, che si dichiara interamente pagato e sodisfatto di tutto quanto accreditava .

Sacerdote D. Giuseppe Pitimada = Nicola Pitimada = Sacerdote D. Vincenzo Pitimada = Bardari Gaetano Testimone = Filia Vincenzo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 233 VENDITA STABILE PER £. 500 E QUIETANZA PER £. 637,50 .

L'anno 1878 il giorno 2 Marzo in Pizzoni nella Casa di D. Domenico Pitimada , sita nella Via Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Giacinto De Sanctis fu Cataldo proprietario e Francesco Marino fu Vincenzo Sarto entrambi nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i coniugi Domenico Lo Duca fu Nicola e sua moglie Anna Maria Filia fu Pasquale Contadini nati e domiciliati in Vazzano, ed essa Filia autorizzata dal marito a poter contrattare = Da un'altra parte il sudetto D. Domenico Pitimada fu Francesco proprietario = E per ultimo D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario = Entrambi essi Pitimada e De Sanctis sono nati e domiciliati in questo Comune e sono da noi personalmente conosciuti, con essi coniugi Lo Duca e Filia = Dichiarano essi costituiti tutti che per virtù d'istrumento da me Notaro ricevuto a 16 Novembre 1876 esso Signor De Sanctis vendè ad essi Coniugi Filia e Lo Duca il suo dominio utile dello stabile detto Speciale sito in Vazzano, confinante in atto con esso Signor Pitimada, con D.na Rachele Pitimada e con D. Francesco Paolo Arena ed altri, pel prezzo di £. 637,50, che essi compratori si obbligarono solidalmente di pagare fra sei anni in sei rate eguali con l'interesse del 10% . Ora conoscendo essi coniugi Lo Duca e Filia non essere allo stato di poter pagare le rate sudette, nelle rispettive scadenze; così si son risolti alienere parte di detto predio, onde col ritratto di esso unitamente ad altre somme, che diversamente han potuto unire, pagare anticipatamente al De Sanctis l'intero suo avere in £. 637,50 . Aperte analoghe trattative col Signor Pitimada, han definito vendere a quest'ultimo la parte dello stabile sudetto, e proprio una parte olivetata, parte del boscoso, e parte del pascolo e catagni ed il piede di quercia verso la parte superiore ; giusto le delimitazioni dell'Esperto Francesco Arena in presenza di Domenico Antonio Conciatore da Vazzano e Giuseppe Crispo da Pizzoni . Quale parte di Fondo dal sudetto Esperto è stata valutata per £. 500 . Essi coniugi Lo Duca e Filia per le sudette £. 500 solidalmente vendono al Signor Domenico Pitimada la parte dello Stabile come sopra descritto e confinato; ed il compratore di moneta in corso paga ai venditori la ripetuta somma di £. 500, e quest'ultimi dopo imborsata detta somma ne fan legale quietanza . E per tutti gli effetti di Legge si

spogliano di ogni loro diritto sulla parte del predio venduto, rivestendone il compratore, che immettono sin da ora nel pacifico possesso e godimento di esso . In seguito di che essi coniugi Lo Duca e Filia in presenza nostra e dei Testimoni pagano al De Sanctis loro creditore le £ 500 avute dal Signor Pitimada ; più altre £. 137,50 di proprio danaro, in uno £. 637,50 ; ed il Signor De Sanctis dopo aver imborsata detta somma dichiara di non avere altro a pretendere da essi Lo Duca e Filia , e perciò rinuncia a tutti i suoi diritti sullo Stabile Speciale sudetto, e per quanto lo riguarda annulla , e dichiara di nessun effetto l'atto 16 Novembre sopra riportato .Detto atto non va sottoscritto dalla Filia perché analfabeta =

Domenico Lo Duca = Domenico Pitimada = Pasquale De Sanctis = Giacinto De Sanctis Testimone = Francesco Marino Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 291 LOCAZIONE STABILE (ex Demanio) per £. 50 .

L'anno 1878 il giorno 18 Marzo in Pizzoni , nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto bNicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Giambattista De Palma fu Lorenzo Calzolaio , nato e domiciliato qui in Pizzoni , e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo possidente , nato in Soriano or qui domiciliato = Sono comparsi = Da una parte Antonio De Caria fu Nicola Contadino, e dall'altra parte Francesco Massa di Nicola possidente = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Esso Antonio De Caria dichiara a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni sopra nominati, che nell'ultima suddivisione delle terre e boschi di proprietà del Demanio di questo Comune di Pizzoni a lui toccò in sorte, una quota della Tenuta boscosa detta Mancusa Zarafi, e propriamente quella segnata nel numero dello Elenco generale delle quote, e che non potendo egli coltivarla tutta intera per proprio conto la quota di terreno sudetta, si è deciso fittarne una metà, a qual fine ha aperto analoga trattativa col costituito Massa, e con costui ha conchiuso quanto appresso= Esso De Caria fitta a Francesco Massa la metà della ripetuta quota del terreno detto Mancusa Zarafi di proprietà comunale per la durata di anni ventinove, e per la mercede locativa o estaglio per tutta la durata del fitto di £. 50 ; qual somma anticipatamente, ed in atto in presenza nostra e dei Testimoni , il fittuario Massa paga in potere del locatore De Caria, il quale rilascia quietanza al fittuario Massa = Patto espresso, che la coltura di detta quota di terreno dovrà farsi in comune da essi contraenti per tutta la durata del presente contratto .

Il De Caria ha dichiarato di essere analfabeta = Francesco Massa = Gio. Battista De Palma Testimone = Ferdinando Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 293 CONTRATTO DI FITTO (ex Demanio) per £. 85

L'anno 1878 il giorno 11 Marzo in Pizzoni , nell'Ufficio di Noi Notaro sito in via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in Presenza dei Testimoni Nicola Francica di Giorgio Sarto e Francesco Donato di Giuseppe Contadino entrambi qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte Nicola Pauli fu Domenico = E dall'altra parte Domenico Pauli fu Pasquale = Entrambi Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti = Esso Nicola Pauli dichiara a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni che nell'ultima suddivisione delle terre Boschi di proprietà del Demanio di questo Comune di Pizzoni a lui è toccata in parte una quota della Tenuta boscosa appellata Piano del Cappello o Erbaro in questo territorio, e propriamente quella segnata col n° dello Elenco Generale , e che è confinata dalla quota di Francesco Sisi e Giuseppe Filia . E che attesa la sua perdita salute, non essendo più allo stato di coltivarla per proprio conto si è deciso cederla in fitto, a quale scopo ha aperto trattative col suo Cugino Domenico Pauli, e con costui ha conchiuso quanto appresso= Esso Nicola Pauli fitta ad esso Domenico Pauli la sua quota del terreno piano di Cappello o Erbaro sudetta , per la durata di anni ventinove, incominciando da oggi e per la mercede locativa per tutta la durata del fitto di £. 85 ; quale somma il locatore Pauli dichiara in presenza nostra e dei

Testimoni aversi ricevuta in moneta corrente dal fittuario Domenico Pauli suo Cugino anticipatamente e tutta ad una volta onde sostentare la cadente vita . E però nel fargliene ampia e formale quietanza della sudetta somma di £. 85, dichiara che esso fittuario dovrà godere della quota del terreno fittato da buon Padre di Famiglia, e coltivarla con ogni regola, e piantare in essa alberi di frutto a sua scelta .

I contraenti non sanno scrivere = Nicola Francica Testimone = Francesco Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 239 LOCAZIONE DI STABILI (ex Demanio) per £. 208,50

L'anno 1878 il giorno 16 Aprile in Pizzoni nell'Ufficio di noi Notaro sito in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Domenico Donato di Giuseppe e Francesco Donato di Giuseppe Contadini qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte Giuseppe De Marco fu Domenico Contadino nato in Vazzano or qui domiciliato = Da un'altra parte Tommaso Conciatore fu Domenico Antonio Contadino qui nato e domiciliato = E da un'altra Parte Domenico Bono fu Giuseppe pure Contadino e qui nato e domiciliato = Tutti sono da noi personalmente conosciuti = Esso De Marco dichiara a noi Notaro alla presenza dei Testimoni che nell'ultima suddivisione delle terre e Boschi di proprietà di questo Municipio a lui è toccata in parte una quota della tenuta boscosa detta Mancusa di Zarafi segnata nell'Elenco generale delle quote al n°, confinante colla quota di Giuseppe Crispo, tenuta ora in fitto dal costituito Bono, e con quella di Giuseppe Pascali = Ed esso Conciatore alla sua volta dichiara che a lui nella medesima suddivisione gli è spettata un'altra quota della stessa tenuta Comunale Mancusa di Zerafi segnata al n° 23 dell'Elenco sudetto, e confinante della sudetta quota di Crispo e colla proprietà di Francesco Paolo Arena .Ora volendo esso De Marco fittare la sua quota, perché non è allo stato di coltivarla di proprio conto, ed esso Conciatore di fittarne una parte , perchè non è allo stato di coltivarla tutta, sono venuti in trattative con esso Bono col quale hanno conchiuso quanto segue = Esso De Marco fitta per anni ventinove a contare da oggi la sopra descritta sua quota per la mercede locativa o estaglio per tutta la durata del fitto di £. 166, che esso De Marco dichiara a Noi Notaio in presenza dei Testimoni aversi ricevuto di moneta in corso anticipatamente e tutti ad una volta, or son pochi giorni da esso fittuario Bono , onde gliene fa valida quietanza, dichiarando altresì di non avere altro da pretendere, perché di tutto soddisfatto = Ed esso Conciatore fitta allo stesso Bono per la medesima durata di anni 29 da oggi, la quarta parte della sua quota come sopra, e proprio la quarta parte confinante con Crispo per la mercede locativa per tutta la durata del fitto di £ 42, 50 , che anche anticipatamente ed in una fiata esso Bono gli ha pagata, onde esso Conciatore dichiara di non avere altro da pretendere.L' atto non è sottoscritto dai contraenti perché analfabeti =

Donato Domenico Testimone = Francesco Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 349 VENDITA STABILE per £. 75

L'anno 1878 il giorno 23 Aprile in Pizzoni nella Casa del Signor Tigani sita in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Nicola Pitimada fu Francesco proprietario e Giuseppe De Palma di Giambattista Calzolaio qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte Macrina Donato fu Nicola, Vedova di Vincenzo Donato , Contadina = E dall'altra parte i Coniugi D.na Teresa De Pascali di Domenico e suo marito Giuseppe Tigani fu Vito Tintore, e quest'ultimo col solo scopo di autorizzare la moglie a poter contrattare come appresso = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da noi personalmente conosciuti = Essa Macrina Donato mercè il presente atto vende liberamente e senza riserba di dritto alcuno, nonché sotto tutte le garanzie di Legge a corpo e non a misura, ad essa D.na Teresa De Pascali, autorizzata come sopra, che accetta, il suo Orto adacquabile ed alberato di fichi detto S. Nicola sito in territorio di Pizzoni, confinante col fiume corrente, con la via, e con D. Domenico Antonio Donato, e ciò pel prezzo di £. 75, qual somma la venditrice Macrina Donato

dichiara aversi ricevuto parte in moneta in corso, e parte in titoli ereditari, sicchè ella si dichiara interamente pagata e sodisfatta del prezzo dello stabile venduto a favore della De Pascali .

Le contraenti sono analfabete = Giuseppe Tigani= Nicola Pitimada Testimone = Giuseppe De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 369 VENDITA DI CASE PER £. 640

L'anno 1878, il giorno 13 del mese di Maggio , in Pizzoni, nella Casa di Teresa Mireni sita in Via Bomba = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei Sig.ri Domenico De Pascale fu Francesco , nato in Pizzoni, e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo, nato a Soriano, possidenti, domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti nel presente atto = Si sono personalmente costituiti = Le germane Teresa, Vincenza e Fortunata Mireni fu Nicola; Marianna Alemanni di Domenico, e Giuseppe Donato fu Nicola , Chiovello, ed essa Fortunata ed Alemanni espressamente autorizzate in questo atto dai rispettivi mariti Nicola Ancora fu Vincenzo , e Nicola De Caria fu Francesco . Da una parte = Da un'altra : Marianna Fiumara fu Francesco, e Rosa De Palma fu Domenico Antonio, autorizzata pure costei da suo marito Napoleone Massa di Nicola = Nonché D. Nicola Donato di Giuseppe, Farmacista ; da un'altra parte = E per ultimo Teresa Chiera fu Giuseppe autorizzata da suo marito Giuseppe Filia fu Francesco . Dall'altra = Tutti i costituiti sono possidenti, nati e domiciliati in Pizzoni, e da Noi Notaio personalmente conosciuti = I costituiti Mireni, Alemanni e Giuseppe Donato han dichiarato di vendere come con quest'atto vendono congiuntamente e solidariamente vendono, a favore del costituito D. Nicola Donato, una loro casa composta di due stanze superiori ed un basso sottostante, sito in Pizzoni, limito lo stesso Signor Donato, Domenico Bono Praprà, vicolo e strada Bomba = Del pari che le costituite Fiumara e De Palma, e costei autorizzata come avanti, solidarmente vendono, a favore dello stesso Signor Donato, la metà della casa sita in Pizzoni, nella Via Plebiscito, che viene composta di due stanze al piano superiore, e bassi sottoposti , limito le case di Caterina Donato, di Pietro De Palma, e di Vincenzo Filia, che hanno ingresso le stanze del vico Mercato, ed i bassi dalla porta montata di Granito ; e che l'altra metà stanze e bassi si posseggono da Lorenzo De Palma ; e tutte le stanze sporgenti in Piazza Plebiscito si hanno per ognuna la luce = Le vendite sudette sono state fatte pel prezzo di consenso fra esse parti dato, cioè la casa dei Mireni, Alemanni e Donato per £. 170; e quella della Fiumara e De palma per £. 330; somme che i medesimi venditori dichiarano aversele ricevute ed avute, dal compratore Signor Donato, e gliene rilasciano finale e valida quietanza = Per ultimi la costituita Chiera, autorizzata dal marito, vende liberamente, a prò della costituita De Palma , una sua propria stanza senza basso, sita pure in Pizzoni via Grazia, limito il sottostante basso di proprietà di Suor Maria Pascale, Nicola Nola fu Ferdinando, Nicola Pascali e strada ; e questa vendita pel prezzo d'accordo dato di £. 140, somma che la Chiera dichiara averla ricevuta, dalla compratrice, e gliene rilascia valida e legale quietanza = Gl'immobili sopra venduti essi venditori dichiarano che son franchi e liberi da ogni debito, e servitù anche Ipotecarie, e come tali li vendono e li trasmettono, a favore dei compratori Sig.ri Donato e De Palma, ognuno per la sua parte acquistata, e l'immettono fin da ora nel reale e pacifico possesso, surrogandoli in tutti i loro dritti, iussj, azioni e ragioni = Le tre case vendute vengono riportate nel Prospetto Mod. B Fabbricati di Pizzoni ai numeri : 214 ter, 179 e 164 . Il presente atto viene sottoscritto dai contraenti Massa e Signor Donato, dai Testimoni e da Noi Notaio, avendo dichiarato tutti gli altri contraenti Mireni, Alemanni, Ancora, De Caria, Donato, Fiumara, De Palma e Chiera non saper firmare perché analfabeti =

Napoleone Massa= Nicola Donato = Domenico De Pascali Testimone = Ferdinando Porcelli Testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 373 QUIETANZA PER £.212,50 .

L'anno 1878, il giorno 17 del mese di Maggio, in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro ed alla presenza dei Sig.ri Nicola Ruffo di Francesco, depintore, e Giuseppe Ceravolo di Giovanni, sarto, nati e domiciliati in Soriano, testimoni idonei e richiesti nel presente atto. Si sono personalmente costituiti = Maria Rosa Donato fu Francesco, Filatrice. Da una parte = E dall'altra parte. Don Vincenzo Donato di Giuseppe, Sacerdote, interveniente in questo atto colla qualità di messo ed internunzio del suo genitore Giuseppe = Dette pari sono nate e domiciliate a Pizzoni, e da Noi Notaio personalmente conosciuti; le quali han dichiarato e dichiarano quanto appresso. Che per effetto di pubblico testamento, da Noi rogato la data 24 Febbraio 1868, reg.to al n° 12, il fu Don Filippo Donato fu Nicola fra gli altri legati, al numero tredicesimo, legava a favore della costituita Maria Rosa la somma di £. 212,50 d'averli dall'erede istituito Giuseppe Donato fra due anni dopo il decesso del testatore = Ora perché il termine è scaduto, e volendo soddisfarsi tale legato, così e ché il costituito Don Vincenzo nel nome, vece e parte del suo genitore consegna in atto alla presenza Nostra e testimoni, nelle mani della costituita Maria Rosa Donato, la enunciata somma di £. 212,50, ed avendola a se ritirata e verificata, ne fa, al sudetto Giuseppe Donato, ampia valida e finale quietanza, con dichiarazione di non aver altro da conseguire, dal medesimo, perché pienamente pagata e soddisfatta = Il presente atto viene sottoscritto dal contraente D. Vincenzo, dai testimoni e da Noi Notaio, avendo dichiarato Maria Rosa Donato di essere analfabeta.

Vincenzo Donato = Nicola Ruffo testimone = Giuseppe Ceravolo testimone = Notar Vincenzo Campitelli.

N° 379 VENDITA DI FRUTTI PENDENTI PER £. 443

L'anno 1878, il giorno 13 del mese di Maggio in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio sito in piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli, notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Luigi Magnella fu Domenico Antonio Farmacista nato in Napoli, e Luigi Carroccia fu Giuseppe, nato in Soriano, domiciliati in Soriano, e l'ultimo Sarto, testimoni idonei e richiesti nel presente atto = Si sono personalmente costituiti: Nicola Curcio fu Domenico, nonché Nicola Carlisani fu Vincenzo. E dall'altra parte, Nicola De Caria fu Francesco = Dette parti sono Contadini nati e domiciliati a Pizzoni, da Noi personalmente conosciute = Il costituito Nicola Curcio con questo atto cede e vende in solutum et pro soluto a favore del costituito De Caria tutti i frutti pendenti di uva e fichi, attualmente esistenti nella sua vigna nomata Liserà; nonché tutti i semensati di grano, granone, germano e lupini e lino attaccati al suolo, pendenti nei fondi Lind, Pignatari Cecilio, e fondo detto Latta, e fondo Critari in territorio di Gerocarne = Del pari che, l'altro costituito Carlisani cede e vende in pro del medesimo De Caria tutti i semensati prossimi alla maturazione di granone, grano germano, sistenti e pendenti nei fondi di Cappa, Iuncherà o Ficarazza e Lind, siti in territorio di Pizzoni = Le vendite suddette si son fatte pel prezzo di accordo tra esse parti dato, cioè quello di Curcio per £. 335, e quello del Carlisani per £. 58, quali somme i venditori medesimi dichiarano averle ricevute ed avute dal compratore, e gliene rilasciano valida, legale e finale quietanza = Per effetto delle vendite suddette i venditori Curcio e Carlisani si spogliano fin da ora del possesso e proprietà dei frutti e semensati pendenti ed esistenti nei mesonati predi. Resta tenuto l'acquirente stesso di corrispondere gli estaghi o fitti dei fondi e per questo solo anno a favore di D. Nicola Donato, Vincenzo Fiumara di Pizzoni, e D. na Rosa Sabbatini di Soriano, cioè per patto speciale. I contraenti sono tutti analfabeti.

Luigi Magnella Testimone = Luigi Carroccia Testimone 0 Notar Vincenzo Campitelli.

N° 381 DONAZIONE D'UNA CASA PER £. 273,50

L'anno 1877 il giorno 18 Maggio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito nella Casa di Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei

Testimoni Domenico Arena di Francesco Bianco Contadino e Fortunato Donato di Francesco Bottaro, entrambi qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte Donna Maria Rosa Codispoti fu Domenico possidente = E dall'altra parte i Fratelli Vincenzo e Domenico Arena fu Giuseppe Figli della sudetta Codispoti, possidenti = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Essa Sig.ra Codispoti dichiara a Noi Notaro alla presenza dei sopra nominati due Testimoni che ella è proprietaria di una casa cadente sita nell'abitato di questo Comune Via Bomba, confinante colla via da due lati, con Nicola Donato Sottocapo e con essi costituiti Vincenzo e Domenico Arena distita in Catasto Prospetto B sotto l'articolo 25 = E siccome la sudetta casa per vetustà è interamente ruinata, non essendo di essa rimasti che qualche muro screpolato e parte del tetto; ed essa dichiarante per mancanza di mezzi assolutamente impotente a riedificarla, così si è decisa far di essa donazione ai costituiti suoi Figli Vincenzo e Domenico Arena al fine di riedificarla per proprio conto e vantaggio = Essa Sig.ra Codispoti mercè il presente atto fa donazione irrevocabile fra vivi a favore dei suoi Figli come sopra a titolo di disponibile, e come pre legato ed ante parte; sicchè all'epoca della morte di essa donante il valore della disponibile sudetta sarà minore del valore qui sotto precisato, il dippiù essi donatari han diritto di ritenerlo pure a conto della loro legittima = E se fra la eredità di essa donante, non vi sarà altro onde soddisfare i dritti legittimari spettanti agli altri aventi dritto, essi donanti avranno l'obbligo di Pagare la equivalente dei dritti stessi con danaro contante = Il valore della casa donata è di £ 273,50, tanto periziata dai Fabri muri Saverio Vasapollo da Monteleone e Michele Camillò di questo Comune. L'atto non va sottoscritto dalla Codispoti e da Domenico Arena perché sono analfabeti.

Vincenzo Arena = Arena Domenico Testimone = Fortunato Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 383 VENDITA DI UN BASSO PER £. 68 – FITTO TERRENO ex Demanio per £. 100

L'anno 1877 il giorno 20 Maggio in Pizzoni nella Casa di Domenico Mirenzi sita nella Via Salita del Mercato = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Giuseppe Donato fu Domenico Bottaro e Nicola Monardo fu Domenico Barbieri qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte Marianna Donato fu Domenico Mariangela Contadino = Da un'altra parte Francesco Arena fu Tommaso pure Contadino = E per ultimo Domenico Mirenzi fu Gaetano possidente = Essi Donato ed Arena sono nati e domiciliati in Pizzoni ed il Mirenzi è nato a Vazzano, or qui domiciliato: tutti sono da Noi personalmente conosciuti = Essa Marianna Donato mercè il presente atto, vende ad esso Domenico Mirenzi, che espressamente accetta, il basso sottoposto alla sua casa di abitazione, composta di due vani, e confinante l'intera casa, con la casa di Nicola Mirenzi, con quella degli Eredi di Vincenzo Alfonso Arena, e di Francesco Donato, sita nella Via Salita del Mercato di questo abitato di Pizzoni, e ciò pel prezzo di £. 68, qual somma la venditrice Donato in presenza dei Testimoni dichiara aversi ricevuto in tanti biglietti di banca da parte del Mirenzi poco tempo dietro. E siccome sul basso venduto vi possono aver dritto le sue Sorelle non intervenute a questo atto, così intende garentire il compratore Mirenzi per tutte le molestie, che soffrire da parte di dette sue sorelle, sul restante della detta casa, che essa Donato sottopone ad ipoteca convenzionale a favore del Mirenzi ed a garanzia come sopra. La venditrice si riserva il dritto di potersi riscattare il basso venduto fra due anni a contare da oggi = Ed esso Arena anche mercè il presente atto fitta ad esso Domenico Mirenzi due terze parti della sua quota e a lui toccata in parte nell'ultima suddivisione delle terre e boschi Comunali di questo Municipio, ed è confinata con la quota di Nicola Ancora, dai beni di Morabito ed altri, e ciò per la durata di anni ventinove, e per la mercede locativa per tutta la durata del fitto di £. 100, quale somma esso Arena dichiara aversi ricevuta anticipatamente, tutta in una volta da esso fittuario Mirenzi = Esso fittuario si obbliga fare delle due terze parti di quota come sopra da lui fittate, tutte le piantaggioni e tutte le migliorie, che sono necessarie per renderla migliorate e produttive. I contraenti Donato, Arena e Mirenzi dichiarano di essere analfabeti.

Giuseppe Donato Testimone = Nicola Moanrdo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N°389 TAVOLE NUZIALI TRA D.NA GIUSEPPINA PITIMADA E GIUSEPPE BARTONE

L'anno 1877 il giorno 23 Maggio in Pizzoni , nella Casa del Sacerdote D. Giuseppe Pitimada sita in via Cartiera Vecchia = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Giuseppe Luciano di Giovanni pedone postale nato e domiciliato in Soriano e Giuseppe Filia di Luigi Calzolaio nato e domiciliato in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte il Signor Vincenzo Bartone fu Filippo e suo Figlio Giuseppe Bartone Negozianti nati e domiciliati in Soriano = Da un'altra parte D.na Giuseppina Pitimada fu Nicola proprietaria nata e domiciliata in Pizzoni = Tutte le parti sono da Noi personalmente conosciute = Tutti essi costituiti Sig.ri Bartone e Pitimada dichiarano a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni , che fu trattato e concluso matrimonio da essere celebrato fra poco avanti l'Ufficiale dello Stato Civile ed avanti la Chiesa tra essi Giuseppe Bartone e D.na Giuseppina Pitimada . Il Sig. Vincenzo Bartone e la Sig.na Pitimada hanno dichiarato di non sottoscrivere l'atto perché analfabeti .

Bartone Giuseppe = Sacerdote Giuseppe Pitimada = Giuseppe Luciano Testimone = Giuseppe Filia Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 391 VENDITA DI UNA PORZIONE DI CASA E DI FONDO PER £. 30

L'anno 1878 , il giorno 21 Maggio in Soriano, nelle case della Sig.ra Maria Lucia Mazza, site a strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Lo Iudice fu Tommaso, ceraro, e Vincenzo Luciano maestro d'ascia, nati e domiciliati in Soriano, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Vincenzo Mireni fu Nicola contadino = Ed il Signor Francesco Antonio Arena fu Vincenzo, proprietario = Sono esse parti nate, domiciliate in Pizzoni e da Noi Notaio personalmente conosciute = Il Mireni liberamente e volontariamente vende, all'altro costituito Signor Arena, la settima porzione di una casa sita in Pizzoni, alla strada Olmo Bomba, composta di due piccole stanze al primo piano, e sottostante basso, limite eredi di Domenico Donato, il Farmacista Signor Nicola Donato, e strada pubblica, proprio quella attualmente abitata da Teresa Mireni fu Nicola, in Catasto al Prospetto B art. 214ter = Come ancora la settima parte di un fondarello in terreno e vigna detto Majo, in territorio di Pizzoni, limette il compratore, Francesco Arena Biancoe fiume, riportato in Catasto terreni all'art. 1482 = Amendue casa e fondarello franchi ed esenti di qualsiasi servitù anche di censo enfiteutico, pervenute le due settime parti per eredità paterna e materna . E sono comuni ed indivisi con le Sorelle del venditore, a nome Fortunata, Teresa e Vincenza; nonché gli eredi delle altre Sorelle defunte Catarina, Rosa ed Elisabetta Mireni . Le vendite delle settime porzioni di casa e fondarello , per il valore di £. 30, che il venditore dichiara aversele ricevute dal compratore pria della stipola presente . Il Mireni dichiara di essere analfabeta .

Francesco Antonio Arena = Vincenzo Luciano Testimone = Vincenzo Lo Iudice Testimone= Notaio Steffano Daffinà .

N° 429 DONAZIONE A TITOLO ONEROSO PER £.800

L'anno 1878 il giorno 22 Giugno in Pizzoni nella Casa d'abitazione di Don Pasquale De Sanctis sita nella Via S. Sebastiano . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Nicola Pitimada fu Francesco proprietario e Francesco Marino fu Vincenzo Sarto , tutti e due nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte il Signor Alfonso Bardari fu Maurizio proprietario = E dall'altra parte il Signor Antonio Bardari fu Maurizio anche proprietario, entrambi nati e domiciliati in Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Dichiara esso Signor Alfonso Bardari a Noi Notaro alla presenza dei

sopra nominati due Testimoni, che per l'avvenuta morte dei propri genitori D. Maurizio Bardari e D. na Gesuela De Sanctis egli è addivenuto proprietario dell'ottava parte dei beni stabili e mobili lasciati da loro ; e siccome egli si è proposto di coabitare sempre e convivere col proprio Fratello Signor Don Antonio Bardari come sopra costituito, come colui che gli fu compagno fin dalla più tenera infanzia, e così si è deciso anche per non fare che andasse soverchiamente diviso e sminuzzato il patrimonio della sua famiglia, far donazione irrevocabile fra vivi a favore del detto suo Fratello D. Antonio, dell'ottava parte sudetta dei beni ereditari paterni e materni come sopra . E però esso D. Alfonso Bardari mercè il presente atto fa donazione irrevocabile fra vivi a favore del ripetuto suo Fratello D. Antonio Bardari dell'ottava parte di tutti i beni stabili e mobili lasciati dai furono suoi genitori D. Maurizio Bardari e D. na Gesuela De Sanctis, consistente come appresso . Siccome esso donante intende coabitare col donatario D. Antonio Bardari, il quale assume speciale obbligo verso il donante, così si obbliga fornirgli tutti gli alimenti necessari, secondo il di lui stato, come fossero abitazione vitto e vestito = Ben inteso però che esso donante D. Alfonso dovrà lavorare secondo le proprie forze, e cooperare secondo la propria abilità allo sviluppo della rendita degli stabili donati, onde così poter essere decentemente alimentato. Se in futuro il donante ed il donatario non saranno più d'accordo e si dovranno dividere di economia, il donante dovrà avere il pieno possesso e godimento delle proprietà donate . Beni lasciati dal fu D. Maurizio Bardari : Fondo Majo in territorio di Pizzoni, confinante cogli eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena, col Signor Morabito e col Fiume; il fondo detto Giardino confinante con via da due lati e con Giuseppe Donato ed altri, Fondo detto Alenci confinante con D. Francesco Paolo Are, con D. Vincenzo Pitimada e col Fiume di Vazzano; Fondo Santo Andrea confinante col Sig. Morabito, con D. Vincenzo Pitimada e colla via; Fondo detto Russo in territorio di Pizzoni e Vazzano confinante cogli eredi di Arena sudetti , col Torrente Polla e con la via ; Fondo S. Lucia confinante con l'Arciprete Pitimada, con D. Vincenzo Pitimada e Vallone, Orto Chiesa confinante col Fiume , colla via e con Morabito ; Orto Carcara Vecchia e Le Donne confinante colla strada da due lati e cogli eredi di Francesco Pitimada ; Una casa d'abitazione e proprio quella abitata da essi dichiaranti e Famiglia sita in vi Chiesa, confinante con altra casa di esso donatario , con la via da due lati ; Altra casa con orto adiacente e largo chiuso di muro davanti , confinante con la via da due lati e cogli Eredi Pergoliti dall'altra , sita in Via S. Sebastiano; Altra casa pure d'abitazione sita nella via Pietra della Croce, confinante con Giuseppe De Caria e con D. Francesco Paolo Arena, evia . Beni lasciati dalla fu D. na Gesuela De Sanctis madre di essi donante e donatario : Fondo detto Sicoli, confinante con Giuseppe Scidà da due lati e col Fiume correte; Orto acquabile S. Basilio Vecchio, confinante con D. Pasquale De Sanctis, con D. Nicola Donato e colla via ; ed inoltre tutto quanto altro era di pertinenza della sudetta D. na Gesuela De Sanctis, a norma della sua dotale nuziale . Il donatario D. Antonio Bardari accetta la presenteadonazione per come sopra fatta e ne ringrazia il donante . Il valore dell'ottava parte delle cose donate è di £. 800, unitamente all'ottava parte del fondarello detto Neri, confinante con la Parrocchia, con Francesco Paolo Arena e col Fiume .

Alfonso Bardari = Antonio Bardari = Nicola Pitimada Testimone = Francesco Marino Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 455 VENDITA STABILI PER £. 560

L'ANNO 1878 IL GIORNO 30 Giugno in Pizzoni nella Casa del Sacerdote D. Vincenzo Pitimada sita in Via Sopra Chiesa . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Nicola Massa fu Paolo, e Francesco Marino fu Vincenzo Sarti , nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Fortunata Sacchinelli fu Francesco e suo Figlio Francesco Mirenzi fu Vincenzo Contadini = Da un'altra parte Nicola Pasquino fu Giuseppe pure Contadino = Da un'altra parte Domenico Fiumara fu Vincenzo e Vincenzo Fiumara fu Nicola Contadini = E per ultimo il Signor Domenico Pitimada fu Francesco proprietario = Tutte esse parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni e sono da noi personalmente conosciute = Essi Fortunata Sacchinelli e Figlio Francesco Mirenzi , mercè il

presente atto solidalmente vendono sotto tutte le garanzie di Legge, a corpo e non a misura e pur franco e libero d'ogni peso, al costituito D. Domenico Pitimada, che accetta, un loro Fondarello appellato Le Costeri, confinante con Nicola Sacchinelli, con Domenico Filia Pento, e con Francesco Arena Bianco, e ciò per il prezzo di £. 60, qual somma essi venditori dichiarano a Noi Notaro e ai Testimoni aversi ricevuto tempo dietro = Esso Nicola Pasquino vende sotto tutte le garanzie di Legge come sopra, a corpo e non a misura e pur franco di ogni peso allo stesso Sig. Pitimada, che accetta, il suo Fondo Savocà, pervenutogli parte per proprio acquisto, e parte per eredità paterna, sito in territorio di Pizzoni confinante da una parte col Sig. Morabito, da un'altra parte Domenico Arena Bianco, e dall'altra le rimanenti proprietà di esso venditore e Domenico Donato Segretario, e ciò per il prezzo di £. 400, qual somma in tanti biglietti di banca il venditore dichiara aversi ricevuto dal compratore Sig. Pitimada poco prima di questo atto = E finalmente essi Domenico Fiumara e Vincenzo Fiumara, anche mercè il presente atto, vendono solidalmente allo stesso Signor Pitimada, che accetta, un piccolo loro castaneto ceduo appellato Rocia, confinante con Don Francesco Paolo Arena, con D. Nicola Donato e con Nicola La Caria, e proprio quel castaneto ultimamente tagliato da Giuseppe Donato Zampaleo, e ciò per il prezzo di £. 100, qual somma i venditori dichiarano aversi ricevuto poco tempo dietro. I venditori tutti dichiarano di essere analfabeti e di non saper sottoscrivere.

Domenico Pitimada = Nicola Massa Testimone = Francesco Marino Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 495 RINUNCIA DI DIRITTO DI RISCATTO

L'anno 1878 il giorno 4 Agosto in Pizzoni nella casadi abitazione di D. Pasquale De Sanctis sita in Via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario, e D. Nicola Bardari di Maurizio proprietario qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte = I coniugi Nicola Curcio fu Domenico e sua moglie Annunziata Belluso fu Bruno, e quest'ultima espressamente autorizzata da suo marito a poter contrattare, Contadini = E da un'altra parte Domenico Donato di Giuseppe Mariangela Bottaro = Tutte esse parti sono nate e domiciliate in Pizzoni e sono da noi personalmente conosciute = Dichiarano esse costituite parti alla presenza nostra e dei Testimoni, che con atto dame rogato a 7 Settembre 1876, registrato a 24 detto mese n° 221, essi coniugi Curcio e Belluso venderono solidalmente al Donato per £. 170 il loro Fondarello appellato Liserà come dal citato atto al quale si abbia rapporto; riserbandosi essi venditori il dritto di riscattarsi detto stabile fra due anni dalla sudetta data. Ora non tornando più utile ad essi Curcio e Belluso effettuare il riscatto riserbatosi, come sopra, rinunciano formalmente e solidalmente a tale dritto, volendo perciò che di detto stabile rimanesse proprietario assoluto il compratore Donato = Ma perché il predio ripetuto, per perizia fatta, ha il valore di £. 290, e con l'atto di sopra nominato se ne son pagate solo £. 170; perciò essi venditori Curcio e Belluso, dichiarano sempre solidalmente di aversi poco prima di questo atto, ricevuto le residuali £. 120, onde fan quietanza al compratore Donato. I contraenti han dichiarato di essere analfabeti.

Pasquale De Sanctis Testimone = Nicola Bardari Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 512 VENDITA DI CASA PER £. 50

L'anno 1878 il giorno 17 Agosto nella Città di Pizzo ed in casa del Sig. Francesco Vinci e proprio nel piano abitato da Giorgio Malerba, sito nella Bella Vista = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimone D. Nicola Filia di Luigi Sacerdote e Francesco Filia di Luigi Calzolaio, nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Maria Vincenza Calojero fu Vincenzo Vedova di Nicola di Inzillo, Cameriera, nata a Pizzoni or domiciliata per ragion del suo mestiere in Monteleone = E dall'altra parte il Sig. Gaetano

Bardari fu Maurizio proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = Entrambe esse parti sono da noi personalmente conosciute = Essa Maria Vincenza Calojero mercè il presente atto vende sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto che in fatto al Sig. Gaetano Bardari, che accetta, la casa d'abitazione che ella a titolo assoluto di proprietà possiede nella Borgata S. Basilio dell'abitato del Comune di Pizzoni composta di una unica cameretta ed un basso, confinante con Domenico Fiumara Orijo, con Agnese Fiumara e colla Via Convento ed altri, e ciò per il prezzo di £. 50 tanto fra loro bonariamente pattuito, qual somma la venditrice Calojero dichiara a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni di aversi ricevuto fin da lungo tempo dietro dal compratore Sig. Bardari onde gliene fa legale quietanza = Però la venditrice si riserba il dritto d'abitare nella Cameretta della casa come sopra venduta finchè vivrà . La venditrice dichiara che non sa sottoscrivere .

Gaetano Bardari = Nicola Filia Testimone = Francesco Filia Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 568 VENDITA IMMOBILI per £. 89,25

L'anno 1878 il giorno 4 Settembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Napoleone Massa di Nicola Calzolaio qui nato e domiciliato , e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo, nato in Soriano e qui domiciliato , possidente = Sono comparsi = Da una parte i coniugi Anna Rosa De Caria fu Nicola e suo marito Vincenzo Fiumara di Domenico , e questo a solo scopo d'autorizzare detta sua moglie a poter contrattare come appresso, Contadini = Dall'altra parte i Coniugi Anna Maria Morano fu Nicola e suo marito Francesco Pauli fu Nicola Cirillo, e questi anche per autorizzare detta sua moglie , pure Contadini = Tutte esse parti sono nate e domiciliate in Pizzoni , e sono da Noi personalmente conosciute = Essa Anna Rosa De Caria, autorizzata come sopra, mercè il presente atto vende sotto tutte le garanzie di Legge e pur franco e libero da ogni censo ed ipoteca , alla costituita Anna Maria Murano, che accetta , un basso sottoposto alla sua casa di abitazione siti in questo abitato rione S. Basilio , e propriamente quel basso che ha davanti un casaleno o largo che va compreso nella presente vendita , e che è sottoposto alla stanza , che guarda a Settentrione ed a Ponente, confinante con Teresa Tucci, con Nicola Carlisani , e la via , distinto nel Prospetto B sotto il Nà 212 . Tale vendita si è effettuata pel prezzo di £. 89,25 , che la venditrice dichiara aversi ricevuto poco prima di questo atto . I contraenti tutti dichiarano di non saper sottoscrivere .

Napoleone Massa Testimone= Ferdinando Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 572 VENDITA DI IMMOBILI PER £. 170

L'anno 1878, il giorno 6 del mese di Settembre , in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano , alla presenza dei Sig.ri Giuseppe Cerantonio fu Vincenzo, possidente, nato e domiciliato in Soriano Calabro, e Vincenzo Martirani fu Risario, possidente, nato a Dasà, domiciliato in Soriano, testimoni idonei e richiesti nel presente atto : Si sono costituiti = Fortunata Sacchinelli fu Francesco, Vedova di Vincenzo Mirezzi, non chè suo Figlio Francesco Mirezzi fu Vincenzo, contadini = Da una parte = Da un'altra Nicola Sonato fu Giuseppe, possidente = Dette parti sono nate e domiciliate a Pizzoni, e da Noi Notaio personalmente conosciute = I due costituiti Sacchinelli e Mirezzi han dichiarato di vendere, come con quest'atto vendono, col riscatto come appresso, a favore del costituito Donato che accetta, una loro casa composta d'una sola stanza al terzo piano, altra al piano di mezzo, e altra di fianco terrana cheserve pure d'ingresso, sita in abitato di Pizzoni via La grazia, limitata dalla casa degli erdi di Vincenzo Pitimada Zagalinio, strade pubbliche e vicolo riportata nel Catasto Modello G Variazione N° 71 , rendita 14 : La presente vendita si è stabilita pel prezzo di £. 170 , e questa somma essi venditori dichiarano averla ricevuta ed avuta , dal compratore , e gliene rilasciano valida

finale quietanza = Solo riserbano essi venditori il dritto di riscattarsi la casa venduta , fra lo spazio di anni quattro a contare da oggi con pagare al compratore , oltre la somma sudetta , tutte le altre spese a norma di Legge . I venditori dichiarano di non sottoscrivere perché analfabeti .

Nicola Donato = Giuseppe Cerantonio Testimone = Vincenzo Martirani Testimone = Notar vincenzo Campitelli .

N° 648 CAPITOLI MATRIMONIALI TRA DE PASCALI E SIG.RA PAPA

L'anno 1878 il giorno 4 Ottobre in Spadola nella Casa di abitazione del Sig. Francesco Papa sita in Via Nazionale = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Sig.ri Testimoni Domenico Iennarella fu Giuseppe Tintore, e Nicola De Francesco di Giuseppe Sarto nati il primo in Spadola, e l'altro in Soriano , tutte due or qui domiciliati = Sono comparsi = Da una parte il Sig. Domenico De Pascali fu Francesco proprietario e suo Figlio D. Vincenzo De Pascali Speciale manuale , nati e domiciliati in Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = E dall'altra parte il sudetto Signor Francesco Papa fu Domenico e sua Figlia D.na Caterina Papa nati e domiciliati in questo Comune di Spadola = Dichiarano essi costituite parti alla presenza nostra e dei Testimoni sopra nominati, che fra il costituito D. Vincenzo De Pascali e la Sig.ra D.na Maria Caterina Papa si è trattato e conchiuso matrimonio da essere celebrato avanti all'Ufficiale dello Stato Civile di questo Comune, ed indi avanti la Chiesa secondole rispettive forme . Seguono le donazioni . D.na Maria Caterina Papa non sa sottoscrivere perché analfabeta .

Domenico De Pascali = Vincenzo De Pascali = Francesco Papa = Domenico Iennarella Testimone = Nicola De Francesco Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 652 VENDITA STABILI PER £ 192,50

L'ANNO 1878 IL GIORNO 6 Ottobre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Rinella = Innanzi a noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Fratelli Domenico e Vincenzo Donato fu Giuseppe Contadini , nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi da una parte Pietro Arena di Nicola Contadino = Da un'altra parte i Coniugi Francesco Donato fu Giuseppe e Caterina Pascali fu Nicola , e questa espressamente autorizzata dal marito a poter contrattare come appresso , pure Contadini = Da un'altra parte Giuseppe Iozzo fu Vincenzo , Contadino = E per ultimo Francesco Arena di Nicola Bianco, possidente = Tutte esse parti parti sono nate e domiciliati in Pizzoni , e sono da noi personalmente conosciute = Il costituito Pietro Arena,mercè il presente atto vende liberamente e senza riserva di verun dritto , a corpo e non a misura al proprio Fratello costituito Francesco Arena che espressamente accetta, la sua parte dello Stabile detto Crea sito in Vazzano, pervenutali da eredità della fu sua madre Rosa Mesiano, confinante l'intero stabile, che è di natura aratorio, acquabile ed alberato da più lati, con Domenico De Pascali da un altro latoe col torrente Crea . Tale vendita si fa per £. 63,75 = Essi Coniugi Donato e Pascali, vendono solidalmente allo stesso Francesco Arena che accetta, con le stesse garanzie come sopra, un loro Fondarello aratorio con viti appellato Majo , confinante con Fortunata Sacchinelli , con Vincenzo e Nicola Sacchinelli ed esso compratore la loro casupola d'abitazione sita nella Via Mercato, abitato di questo Comune di Pizzoni, senza basso, confinante cogli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena, con esso acquirente e cogli Eredi di Domenico Donato Mariangela. E l'una e l'altra , cioè il Fondarello Majo e Casa per il convenuto prezzo di £. 113,75 , cioè £. 50 il Fondarello Majo e £. 63,75 la casa .Essi venditori Donato e Pascali dichiarano in presenza dei Testimoni , avrsi ricevuta detta somma da parte del compratore Arena , poco tempo dietro = E finalmente esso Iozzo , anche mercè il presente atto vende al ripetuto Francesco Arena , che accetta , il suo Stabile detto Majo Arrenchi di natura aratorio sito in questo territorio , confinante con D. Francesco Morabito , con Fortunata Sacchinelli e con esso Arena , e

ciò pel prezzo di £ . 15 tanto valutato .I venditori rilasciano quietanza di essere stati interamente pagati . Tutti i contraenti non sanno sottoscrivere perché analfabeti .

Domenico Donato Testimone = Vincenzo Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 674 VENDITA STABILI PER £ . 270

L'ANNO 1878 IL GIORNO 26 Ottobre in Pizzoni nella Casadi proprietà del Sig. Francesco Paolo Arena abitata in atto da Vincenzo Filia fu Antonino , sita nella Via Olmo = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Fortunato Arena fu Domenico Sacerdote e Nicola Francica di Giorgio Sarto tutti e due nati e domiciliati qui in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte il sudetto Vincenzo Filia fu Antonino Agricoltore = E dall'altra il Sig. Vincenzo Filia di Vincenzo Alfonso proprietario = Tutti e due nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Vincenzo Filia fu Antonino dichiara a noi Notaro alla presenza dei Testimoni, che per sostenere la propria vita, soverchiamente angustiata da lunga e penosa malattia , e quella della sua Famigliola , non avendo altri mezzi e recapiti si è deciso vendere la mettà dello stabile di natura oliveto appellata Belvedere , sito nel territorio di questo Comune, confinante con D. Giuseppe Alfonso Filia , pafre dell'altro costituito Signor Filia , con D. Francesco Antonio Arena e colla via = Ed avendo proposto l'acquisto all'altro costituito Sig Vincenzo Filia di Giuseppe Alfonso, costui v'aderì e però ha conchiuso quanto appresso = Il Vincenzo Filia fu Antonino vende all'altro costituito Signor Filia la sua mettà dello stabile come sopra descritto e confinato , e ciò senza riserba di verun dritto , e sotto tutte le garenzie di Legge : La sudetta vendita si è fatta per £. 270 che esso venditore dichiara aversele ricevute poco fa, sicchè e rilascai ampia quietanza al compratore = La vendita si è effettuata a corpo e non amisura , e con dichiarazione che lo stabile è assente di alcun peso ed ipoteca . Questo atto non va sottoscritto dal venditore , perché richiesto , ha dichiarato avere tremola la mano a causa della sua malattia .

Vincenzo Filia = Sacerdote Fortunato Arena Testimone = Nicola Francica Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 700 CESIONE DI STABILI per £. 869,13 ED OBBLIGAZIONE per £.279,40

L'anno 1878 il giorno 30 Ottobre in Pizzoni nella Casa del Sig. Francesco Paolo Arena sita in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale, nato a Soriano, or qui domiciliato e Fortunato Donato fu Francesco Bottaro nato e domiciliato qui in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Antonio Maida fu Francesco Contadino in Vallelonga or qui domiciliato = E dall'altra il sudetto Sig. Francesco Paolo Arena fu Pasquale proprietario nato e domiciliato qui in Pizzoni = Entrambe le parti sono da noi personalmente conosciute = Dichiarano esse costituite parti in presenza nostra e dei Testimoni sopra nominati, che con rogito Raffaele da Soriano del 3 Settembre 1876 registrato al n° 206 il Sig. Arena locò a soccido ad esso Maida numero 106 animali caprini e pecorini del valore di £. 576,22 , ed il tutto come risulta dal citato atto al quale esse parti si riportano, e che alla fine del sudetto contratto, cioè dopo un anno dalla data sudetta, fatti i conti fra loro il Maida risultò debitore liquido ed effettivo del Sig. Arena della somma di £. 1.148,53 per perdite d'animali per avvalimenti e prestazioni ricevute durante il contratto in contanti ed in cereali, e per prezzo di pascoli ed altre spese fatte nello interesse di esso Maida = E perché il Sig. Arena chiede di venir sodisfatto del suo avere come sopra, ed il Maida non avendo altri mezzi gli ha proposto la cessione in pagamento parziale di quanto è a lui pervenuto della eredità del suo padre Francesco Maida, consistente nella porzione del Fondo S.Lorenzo alle Bruvere o Lerce aratorio e pascolo sito in territorio di Vazzano, confinante con D. Francesco Morabito con Bruno Ierullo di Paolo e colla strada ed altri e nella porzione di una casa d'abitazione sita nella Via Basso abitato di

Vallelonga, confinante con Francesco Lazzaro fu Giuseppe con Antonio De Caria Mugnajo e colla via sudetta, riportata nel Prospetto B Nà 237, quella appunto attualmente abitata dalla madre di esso Maida . Ed avendo a ciò acconsentito il Sig . Arena, d'accordo han fatto periziare da Francesco Arena e da Agostino Mesiano gli stabili sudetti , onde è risultato che le porzioni di cui mercè il presente atto si effettuise la cessione hanno il valore di £. 869,13 = Quindi esso Maida puramente e semplicemente, nonché sotto tutte le garenzie tanto di dritto che in fatto cede e vende al Sig. Arena in soddisfazione parziale del debito come sopra e per la sudetta somma di £. 869,13 la sua porzione ereditaria degli stabili come sopra, ben inteso , che nella cessione in parola va ancora copreso quanto di detto stabile S. Lorenzo alle Bruvere si possiede a titolo di semplice usufrutto dalla Madre di esso cedente = Laonde esso Maida trasferisce ogni dritto o ragione sugli stabili ripetuti al Sig . Arena, rivestendone di tutte le prerogative e facoltà di assoluto proprietario, non esclusa quella di chiedere in proprio nome ed interesse la divisione di detti stabili tuttora comuni ed indivisi cogli altri eredi – Ed il tutto da questo momento = Le rimanenti £. 279,40 esso debitore cedente Antonio Maida si obbliga pagarle ma senza veruno interesse al creditore Sig. Arena fra cinque anni a contare da oggi in unica soluzione e nel domicilio di esso creditore . Il debitore da Noi richiesto ha dichiarato non poter sottoscrivere perché analfabeta .

Francesco Paolo Arena = Ferdinando Porcelli Testimone = Fortunato Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 704 VENDITA STABILI

L'anno 1878 il giorno 30 Ottobre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni D. Nicola Pitimada fu Francesco proprietario e Francesco Filia di Luigi Calzolaio tutti e due nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte le Sorelle Anna e Felicia Fuscà fu Paolo Contadine nate e domiciliate in Vazzano ; e i Coniugi Rosa Fuscà fu Paolo e suo marito Giuseppe La Neve fu Nicola Contadino ; ed i Coniugi Caterina Pucheli fu Domenico e suo marito Lorenzo De Palma fu Domenico Antonio Calzolaio, nate la Fuscà e la Pucheli in Vazzano, or domiciliate qui in Pizzoni, ove sono nati e domiciliati La Neve e De Palma ; i quali intervengono a quest'atto a solo scopo d'autorizzare le rispettive mogli a quest'atto, per poter contrattare come appresso = E da un'altra parte Giovanni Pucheli fu Giuseppe Contadino nato e domiciliato in Vazzano = Tutte le parti sono da noi personalmente conosciute = Dichiarano esse costituite Anna Felicia e Rosa Fuscà , che quali eredi del fu Domenico Fuscà loro Fratello son proprietarie di cinque parti di una Casa d'abitazione sita in Vazzano Via Stella composta di due stanzucce e due bassi , confinante con Giuseppe Rizzello , e cogli Eredi di Giuseppe Tigani, e con la via sudetta = Ora esse Anna e Felicia Fuscà volendo vendere le loro parti di detta casa, si sono determinate ciò fare a favore della loro Sorella Rosa Fuscà autorizzata come sopra, e della loro Nipote Caterina Pucheli, onde autorizzata come sopra, e però han conchiuso quanto appresso = Esse Anna e Felicia Fuscà vendono solidalmente alla sudetta Rosa Fuscà e Caterina Pucheli le loro parti della casa come sopra descritta, e ciò pel prezzo fra loro bonariamente pattuito di £ . 100 . Esse Caterina Pucheli e Rosa Fuscà Figlia e Madre solidalmente vendono al costituito Giovanni Pucheli , che accetta, e mercè il presente atto la loro metà della casa d'abitazione sita in Vazzano, via Piazza del Popolo confinante l'intera casa con Francesco Murdà, con Vittoria Fabbrizio e con la via , in testa De Palma Lorenzo ed in testa al costituito compratore Pucheli che è proprietario dell'altra metà di detta casa , e ciò pel prezzo di £. 150 ; qual somma le venditrici Pucheli e Fuscà dichiarano in presenza nostra e dei Testimoni aversi ricevuto da parte dell'acquirente Pucheli poco prima di questo atto . L'atto non va sottoscritto dai contraenti Fuscà e Pucheli perché han dichiarato essere analfabeti .

Lorenzo De Palma = Nicola Pitimada Testimone = Francesco Filia Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 714 VENDITA STABILI PER £. 700

L'ANNO 1878 IL GIORNO 7 Novembre in Soriano nella Casa di abitazione di Giuseppe Bartone di Vincenzo sita nella Via Orto = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Nicola Murfuni fu Giuseppe proprietario nato e domiciliato in Pizzoni, e Pietro Agazio fu Domenico proprietario nato e domiciliato qui in Soriano = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Giuseppe Bartone di Vincenzo e sua moglie D.na Giuseppina Pitimada fu Francesco proprietari, e questa espressamente autorizzata dal marito a poter contrattare come appresso, nati il Bartone in questo Comune di Soriano, e la Pitimada in Pizzoni ; tutti e due ora qui domiciliati = E dall'altra parte D. Domenico Pitimada fu Francesco proprietario nato e domiciliato in Pizzoni . Tutte esse parti son da Noi personalmente conosciute = Essi Coniugi Bartone e Pitimada mercè il presente atto solidalmente vendono senza riserba di verun dritto ed a corpo e non a misura, al costituito D. Domenico Pitimada, che accetta , la quarta parte dello Stabile di natura aratorio detto Stagliata sito in territorio di Pizzoni, confinante esso compratore D. Domenico Pitimada, D.na Felicia Pitimada e Fiume corrente e strada distinto in Catasto sotto l'art. 1375 , ed il Fondarello anche aratorio sito in Pizzoni detto Gran Pezza , confinante con D. Vincenzo Pitimada, cogli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena , e con D. Nicola Pitimada , l'uno e l'altro, cioè la quarta parte del predio Stagliata ed il Fondo Gran Pezza pel prezzo di £ . 700, tanto periziati dagli Esperti Vincenzo Tigani e Francesco Arena , cioè la quarta parte del Fondo Stagliata £ . 500 , e il Fondo Gran Pezza £ . 200 = Qual somma di £. 700 in atto ed in presenza nostra e dei Testimoni esso compratore D. Domenico Pitimada di Moneta corrente paga in potere dei venditori Coniugi Bartone e Pitimada, i quali solidalmente si dichiarano pagati e sodisfatti del prezzo degli Stabili come sopra venduti . L'atto non va sottoscritto dalla venditrice Pitimada perchè ha dichiarato essere analfabeta .

Domenico Pitimada = Giuseppe Bartone = Nicola Murfuni Testimone = Pietro Agazio Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 722 MUTUO CON IPOTECA DI £. 100

L'anno 1878 il giorno 13 Novembre in Pizzoni nella Casa d'abitazione degli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena sita nella Via Salita del Mercato = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Giuseppe Luciano Pedone Postale nato e domiciliato in Soriano, e Fortunato Donato fu Francesco Bottaro nato e domiciliato in Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte: Giuseppe Antonio De Gori fu Antonino Agricoltore nato e domiciliato qui in Pizzoni = E dall'altra la Sig.ra D.na Giuseppina Citanna fu Pasquale Vedova del fu Dottore Vincenzo Alfonso Arena, proprietaria nata in Pizzo , ora qui domiciliata : Esse costituite parti sono da noi personalmente conosciute = Esso Giuseppe Antonio De Gori spontaneamente si dichiara vero e liquido debitore verso l'altra costituita Sig.ra Citanna della somma di £ . 100 per altrettanti ricevuti dalla stessa di monete in corso , poco fa e si obbliga restituire dette £.100 fra otto anni a contare da oggi in unico pagamento e nel domicilio reale di essa Sig.ra Citanna . Sopra di detta somma di £ . 100 esso debitore De Gori si obbliga corrispondere l'annuo convenuto interesse alla ragione del 10%, franco di ogni ritenuta : quale interesse di £. 10 all'anno esso De Gori dovrà pagarle annualmente ogni 13 Novembre di ciascun anno della durata del presente contratto ; sicchè se egli non curerà alla scadenza sudetta pagare l'interesse come sopra, la creditrice Sig.ra Citanna sarà nel dritto di chiedere la restituzione del capitale come sopra mutuato, e ciò senza veruna formalità di rito , ma semplicemente mediante notifica del presente atto in forma esecutiva con precetto nei modi di Legge = Per sicurezza della somma e degli interessi come sopra esso De Gori sottopone ad ipoteca convenzionale a favore della creditrice Sig.ra Citanna la sua Casa d'abitazione sita nella Via Salita del Mercato di Pizzoni , composta di due camere nell'unico piano e senza bassi, mentre questi sono di essa Sig.ra Citanna confinante con la casa di D. Domenico Pitimada, con quella di Marianna Donato fu Nicola .Il contraente De Gori ha dichiarato di non saper sottoscrivere.

Giuseppina Citanna= Giuseppe Luciano Testimone = Fortunato Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 748 VENDITA IMMOBILE PER £ .74

L'anno 1878, il giorno 27 Novembre, in Soriano, nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Giovanni Bartone di Vincenzo ,calzolaio, e Francesco Schiavello fu Ferdinando, barbiere, nati e domiciliati in Soriano, testimoni idonei e richiesti nel presente atto. Si sono costituiti = Rosa Fuscà fu Paolo, filatrice, espressamente autorizzata in questo atto da suo marito Giuseppe La Neve fu Nicola, contadino . Da una parte = E dall'altra . Il Signor Giacinto Nicola Pitimada di Franscantonio , Notaio, agente ed interveniente colla qualità di messo ed internuncio del Sig.r D. Vincenzo Donato di Giuseppe, Sacerdote = I costituiti son nati e domiciliati in Pizzoni, meno della Fuscà che è nata a Vazzano, e da Noi personalmente conosciuti = Essa Rosa Fuscà, autorizzata dal marito, con quest'atto vende liberamente, a corpo e non a misura, a favore del sudetto D. Vincenzo Donato, un suo Fondarello di natura aratorio con quercie e castagne, denominato Ciretta, sito in territorio di Vazzani, limitato dalle proprietà di Giuseppe Donato , di Domenico Garisto e via pubblica, franco e libero di ogni peso, riportato in Catasto al n° 1288, per il reddito di £. 4,75 . E detta vendita si è perfezionata pel prezzo di consenso fra esse parti dato di £ . 75, e questa somma essa Fuscà dichiara averla ricevuta, dal Sig. Donato, e gliene rilascia legale quietanza . Il presente atto viene sottoscritto dalcomparente Sig. Pitimada, dai detti testimni, e da Noi Notaio, avendo gli altri comparenti dichiarato di essere analfabeti .

Giacinto Nicola Pitimada = Giovanni Bartone testimone = Francesco Schiavello testimone = Notaio Vincenzo Campitelli .

N° 750 TRANSAZIONE PER PERMUTA £. 800 E CESSIONE DIRITTI PER £.400

L'anno 1878, il giorno 6 Dicembre in Pizzoni , nell'abitazione di D.na Laura Malerba sita in Piazza Plebiscito = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soeiano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Giovan Battista De Palma fu Lorenzo e Lorenzo De Palma fu Domenicantonio, calzolaia, nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei secondo la Legge e richiesti nel presente atto. Si sono costituiti = D.na Laura Malerba fu Francesco Antonio, vedova del Sig. D. Nicola Arena, interveniente in questo atto nel nome proprio, ed in nome e parte dei suoi Figli, quale legittima amministratrice dei loro beni, proprietaria nata a Pizzo, domiciliata in Pizzoni . Da una parte = E dall'altra = Li germani Sig.ri D.Vincenzo Maria e D.na Rachele Arena fu Giuseppe , proprietari, nati e domiciliati in Pizzoni = Esse costituite parti son da Noi Notaio personalmente conosciute , le quali alla presenza Nostra e dei testimoni han dichiarato e dichiarano quanto appresso = Che fin da tre anni dietro, esso costituito D. Vincenzo, incominciò a costruire una macchina olearea animata ad acqua, in contiguità dell'abitazione della costituita Sig.ra Malerba e Figli , per quale costruzione, che molto pregiudicava gl'interessi di quest'ultimi, essa Sig.ra Malerba, nella sua doppia qualità, adì la Pretura di Soriano, quindi una serie di contestazioni, appello al Tribunale di Monteleone , avverso alla sentenza della Pretura; causa che grave dispendio portò ad entrambi essi paciscenti : ed infine il lodato Tribunale con sentenza del 18 Dicembre 1877 dispose la demolizione della detta macchina, e condannò il Sig. Arena alle spese = Dichiarano pure essi contraenti, che per la successiobe della fu D.na Caterina Pitimada, madre del costituito D. Vincenzo, e suocera della Sig.ra Malerba, il defunto di costei marito D. Nicola Arena , qual Figlio di detta Sig.ra Pitimada , altro strepitoso giudizio vi avea iniziato , contro esso D. Vincenzo , Fratelli e Sorelle , che diversi anni tale giudizio vi ha continuato, con grandissimo dispendio e trapazzi dell'una e dell'altra parte = Ma di quanto di sopra le costituite parti hanno asserito, molti comuni parenti ed amici si son frapposti onde venire a pace e definire tali vertenze, specialmente che trattavasi di parenti nelle vene dei quali lo stesso sangue gira; alla perfine dietro aver fatto ponderare, ad essi contendenti, la

disarmonia della parentela, i dispendidelle liti e tutte le altre conseguenze: con animo pacificato si posero con calma ad accordarsi sopra tutte le vertenze tra loro : e liquidati gli interessi ognuno dal proprio canto, si sono determinate di chiedere l'opera di Noi Notaio, affinché con solide basi fosse fermato l'istrumento deffinitivo di Transazione; e le parti costituite di consenso han voluto che sia consagrada negli articoli seguenti, i quali tutti formerannoparte integrale e sostanziale della presente Contrattazione = 1° Essa Sig.ra Malerba dichiara, nella doppia sua qualità, di rinunciare ai sudetti entrambi giudizi , tanto quello riguardante la costruzione della macchina olearia, che quello pendente per la successione della Sig.ra Pitimada : intendendoli come mai avvenuti , e che coll'atto presente li dichiara nulli, come se mai avessero avuto esistenza = 2° Per non pregiudicare poi la posizione della detta Casa d'abitazione, a causa della macchina olearia, hanno essi Sig.ri Malerba e D. Vincenzo Arena , stabilito una permuta : in virtù della quale la Sig.ra Malerba ha dichiarato di cedere in solutum pro soluto, a favore del costituito D. Vincenzo, la sudetta Casa palaziata, sita in abitato di Pizzoni in Piazza Plebiscito, composta di quattro stanze superiori, bassi sottostanti, portone d'ingresso, comune col detto Sig. Arena, con piccolo ortello, e piccolo largo dietro la finestra della cucina, se questo pure appartiene, lo stesso Sig.r Arena, Piazza Plebiscito , via pubblica e Fiume dalla parte di Mezzogiorno ; ed il D. Vincenzo in ricambio cede in permuta , a favore della Sig.ra Malerba e Figli, quattro suoi predi , cioè tre rustici, uno olivetato denominato Belvedere o Timpe di S. Francesco, limito le proprietà di D. Francesco Morabito, di D. Nicola Filiae del Demanio Nazionale ; ed altro predio detto Mogliano, di natura seminatorio ed altri alberi da frutto, limito le proprietà di D. Francesco Paolo Arena, gli eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena, di D. Francesco Morabito e strada ; ed un predio urbano sito in questo abitato Via Chiesa , composto di un vano superiore ed altr sottoposto, limito la Case di D. Tomaso Garcea , di Raffaele Crispo e strada pubblica = 3° Permutati così i predi ante detti, quelli della Sig.ra Malerba passano in pieno dominio di esso D. Vincenzo , e quelli di costui da oggi passano in esclusiva della Sig.ra Malerba e Figli . A questi predi cambiati di consenso esse parti han dato il valore di £. 800 ciascuno = 4° Ma siccome sopra i predi dati in permuta dal D. Vincenzo alla Sig.ra Malerba, descritti e limitati come nel precedente Art. 2 vi ha il godimento ed usufrutto il Sacerdote D. Giacinto Arena , e ciò vita sua durante naturalmente , sicchè la Sig.ra Malerba e Figli non potranno intrare in possesso e percepirne le rendite se non dopo il decesso di esso D. Giacinto . Per equiparare tal fatto si è convenuto tra esse parti che esso Sig. Arena non entrerà nel possessoe godimento dell'abitazione, ortello e larghetto sudetti, se non dopo la morte del lodato D. Giacinto ; epperò il detto larghetto ove sia proprietà della Sig .ra Malerba, il Sig. Arena dovrà entrare in possesso sin da ora ; come pure la Sig.ra Malerba godrà. Dopo la morte del detto D. Giacinto, del dritto di conservare tutte le ulive proprie e della famiglia, senza che il Sig. Arena potrebbe sotto verun pretesto molestarli = 5°In raporto alla questione ereditaria della fu D.na Caterina Pitimada, si è definitivamente conchiuso tra le costituite parti, che i germani D. Vincenzo e D.na Rachele Arena dovranno cedere, come con quest'atto cedono e consegnano, a favore della Sig.ra Malerba e Figli , i due predi rustici, appartenenti alla eredità della sudetta defunta, denominati , uno Moli terra seminaria ed inculta, posto in tenimento di Vazzano, limito li beni di D. Francesco Morabito, di Giuseppe Scidà ed Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena ; ed orto sopra acqua detto S. Basilio, territorio di Pizzoni, limito i beni di Vincenzo Stolano, degli eredi di Giuseppe Iorji e strada pubblica; di tal chè si spoglianoessi germani Sig.ri Arena d'ogni loro dritto, jusso, azione e ragione , e ne investono e surrogano essa Sig.ra Malerba e Figli : ma non potranno godere della rendita e percepirne i frutti se non dopo la morte del detto D. Giacinto . Tutte le spese occorse ed occorrenti per stipola, Tasse ed altro vanno a peso uguale tra essi contraenti = I predi rustici vengono riportati nel Catasto provvisorio, quelli di Pizzoni agli Art. 102 e 1484 ; e quello di Vazzano Art. 1106 = Le Case sono riportate nella Tabella G di Pizzoni ai numeri 52 e 29 .Reg. in Monteleonel'8 Gennaio 1878 N° 58 reg.3° Fazio .Il presente atto viene sottoscritto dai contraenti Malerba e D. Vincenzo , dai testimoni e da Noi Notaio , avendo D.na Rachele dchiarato non poter firmare perché analfabeta .

Laura Malerba = Vincenzo Maria Arena = Giovan Battista De Palma testimone = Lorenzo De Palma testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 756 VENDITA STABILE PER £ . 68

L'anno 1878 il giorno 28 Novembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Tesimoni Domenico Arena di Francesco e Francesco Donato di Giuseppe Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Angela Grillo di Gioacchino e suo marito Giorgio Ceravolo di Rocco possidenti nati in Pizzo , or residenti in questo Comune di Pizzoni, ed essa Grillo espressamente autorizzata da detto suo marito a poter contrattare come appresso = E dall'altra parte Domenico Filia fu Antonino Contadino nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Tutte esse parti sono danoi personalmente conosciute = Essa Angela Grillo espressamente autorizzata come sopra vende liberamente e senza riserva di alcun dritto ed a corpo e non a misura ad esso Domenico Filia che accetta un orto di sua proprietà adacquabile detto Ponte di Grazia, pervenutole per proprio acquisto sito nel territorio di questo Comune , confinante con D, Francesco Morabito, con la strada e col fiume corrente , e ciò pel prezzo di £ . 68, tanto fra loro bonariamente convenuti ; qual somma esso acquirente Filia di moneta in corso paga in potere della venditrice Grillo, la quale dopo aversi rinumerate ed imborsate le sudette £. 68, prezzo come sopra , rilascia ampia e formale quietanza al compratore . Per effetto di che l'orto sudetto fin da ora passi e sia di pieno dominio e proprietà di esso acquirente Filia per poterne anche da ora disporre nel modo più assoluto come vero proprietario = Questo atto non va sottoscritto dai contraenti Grillo e Filia, né dall'interveniente Ceravolo, perché han dichiarato d'esseranalfabeti = Noi Notaro richiesto abbiamo ricevuto e compilato questo atto di cui abbiamo dato chiara lettura ai contraenti tutti in presenza dei Tesimoni i quali con Noi Notaro lo sottoscrivono = Questo atto scritto di nostra mano è contenuto in tre pagine di un Foglio di carta bollata = Arena Domenico Testimone= Francesco Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

CARTELLA 102 (anni 1878-1879)

N° 23 VENDITA STABILI PER £ .600

L'anno 1878 il giorno 23 Dicembre in Pizzoni, nella Casa di D. Pasquale De Sanctis sita nella Via S. Sebastiano . Innanzi a noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Nicola Bardari fu Maurizio e D. Nicola Pitimada fu Francesco proprietari tutti e due nati e domiciliati qui in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Vincenzo Bono fu Francesco Liscio Contadino = E dall'altra parte Domenico Donato di Giuseppe Mariangela Bottaro : Esse parti sono da noi personalmente conosciute, natee domiciliare in questo Comune di Pizzoni = Esso Bono mercè il presente atto vende liberamente e senza riserba di dritto alcuno, nonché sotto tutte le garenzie di Legge , tanto in dritto, che in fatto ad esso Domenico Donato che accetta, il suo stabile di natura oliveto detto Cafarrotto sito nel territorio di Pizzoni, confinante con Giuseppe Donato Mezzaganga da due parti , da un'altra parte Teresa Donato Bianco e con esso acquirente distinto in Catasto sotto l'Art. e ciò pel prezzo di £ . 600, tanto bonariamente stabilito fra loro; ben inteso che in tale vendita va ancora compresa la parte di detto stabile che esso compratore Donato possedea a titolo precario . A conto di detta somma di £. 600 si pagano in atto sole £. 100, mentre le altre £. 500 il venditore dichiara aversele ricevute di moneta in corso ed altri titoli ereditari da parte del compratore poco prima di questo atto , onde si dichiara interamente pagato e sodisfatto del prezzo del predio venduto . Il presente atto non va sottoscritto dai contraenti perché han dichiarato essere analfabeti .

Nicola Bardari Testimone = Nicola Pitimada Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 49 VENDITA STABILI PER £. 100 – DONAZIONE PER £. 70

L'anno 1878 il giorno 30 Dicembre in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Rinella = Innanzi a noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano, or qui domiciliato e Giuseppe De Palma di Giambattista Calzolajo nato e domiciliato qui in Pizzoni . Sono comparsi – Da una parte – Domenico De Pascali fu Francesco proprietario = Da un'altra parte Elisabetta Arena di Nicola Cotadina = E dall'altra parte Giuseppe Ancora fu Paolo contadino . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e sono da noi personalmente conosciuti = Esso Domenico De Pascali mercè il presente atto vende liberamente ed a corpo e non a misura, al costituito Giuseppe Ancora, che accetta, un orto acquabile con agrumi detto Cartiera sito in questo Comune, confinante con la costituita Elisabetta Arena con Francesco Arena e coll'acquedotto, riportato in Catasto sotto l'Art. e ciò pel prezzo di £. 100 , tanto bonariamente pattuito ; qual somma il venditore dichiara a noi Notaro alla presenza dei sopra nominati Testimoni aversi ricevuto dal compratore Ancora, onde gliene fa valida quietanza = Ed essa Elisabetta Arena anche mercè il presente atto fa donazione a favore del costituito Giuseppe Ancora suo Figlio di un Asino di pelatura castagno del valore di £. 70 , tanto stimato di accordo : Tale donazione irrevocabile tra vivi essa donante la fa a favore del detto suo Figlio per titolo di disponibile e come prelegato ante parte .Esso Giuseppe Ancora accetta una tale donazione = Per conseguenza l'asino sudetto fin da ora passi e sia di assoluto dominio e proprietà di esso donatario . Questo atto non va sottoscritto dai contraenti Elisabetta Arena e Giuseppe Ancora perché sono analfabeti .

Domenico De Pascali = Ferdinando Porcelli Teste = Giuseppe De Palma Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 133 FITTO TERRENO EX DEMANIO per £. 100

L'anno 1879 il giorno 31 Gennaio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Napoleone Massa di Nicola Calzoljo nato e domiciliato qui in Pizzoni, e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano or qui domiciliato . Sono comparsi = Da una parte Antonio Pungillo fu Vincenzo Contadino = E dall'altra parte Francesco Bono fu Giuseppe pure Contadino . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti = Dichiarò esso Pungillo a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni sopra nominati, che nell'ultima suddivisione delle terre e boschi di proprietà del Demanio di questo Comune a lui è toccata in parte una quota della tenuta boscosa appellata Mancusa di Zarafi, quella propriamente segnata col n° nello elenco generale dei quotisti, confinata dalle quote di Pasquale Fiumara, di Giuseppe Monardo . E siccome per motivi di salute egli non è allo stato di poterle coltivare e disboscare per proprio conto , esso si è deciso cederla in fitto all'altro costituito Bono, che accetta, coi seguenti patti = Il fitto in parola avrà la durata di anni 29 decorrenti da oggi e finire col 31 Dicembre 1908 ; e per la mercede locativa per tutta la durata del fitto di £. 100 , che esso locatore Pungillo dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni aversi anticipatamente ricevuto , onde gliene fa quietanza . Esso fittuario Bono si obbliga coltivare in detta quota di terreno con tutta regola e da buon padre di famiglia , e fare in essa tutte quelle piantagioni e migliorie di che è capace, nonché tenerla ben guardata e custodita, per evitare tutte le possibili aggregazioni . Questo istrumento non va sottoscritto dai contraenti Pungillo e Bono perché analfabeti .

Napoleone Massa Teste = Ferdinando Porcelli Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 155 CONTRATTO DI FITTO DI TERRENI EX DEMANIO COMUNALE

L'ANNO 1879 , IL GIORNO 2 Febbraio in Pizzoni nella Casa del Sacerdote D. Nicola Filia sita in Via S. Sebastiano . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Francesco Massa di Nicola possidente e Vincenzo Monardo fu Giacinto Barbieri , entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Colonna Barba fu Nicola Contadina nata e domiciliata in questo Comune di Pizzoni = Da un'altra parte Francesco Monardo fu Vincenzo Contadino nato in questo Comune, e residente in Pizzo = E da un'altra parte il sudetto Sacerdote D. Nicola Flia fu Luigi proprietario. Tutte esse parti sono da Noi personalmente conosciute = Dichiarano essa Colonna Barba a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni sopra nominati , che nell'ultima suddivisione delle terre e boschi di proprietà del Demanio di questo Comune a lei è toccata in sorte una quota della tenuta Comunale boscosa appellata Pignataro, in parte rustica ed in parte terreno scosceso, confinata dalla proprietà di Ferrari di Sorianello , colla quota di Francesco De Gori , e le rimanenti proprietà Comunali , segnata nell'elenco generale dei quotisti all'Art. . Ed Esso Monardo dichiara parimenti, che anche a lui nella suddivisione sudetta è toccata un'altra quota della stessa tenuta come sopra tutta rustica , confinata dalla sopra descritta quota, da quella di Maria Donato Pizzotta e dalle proprietà Comunali, segnata nello elenco sudetto all'Art. . E siccome essi dichiaranti Barba e Monardo non sono allo stato di tenere e coltivare per proprio conto le due quote di terreno come avanti ; la prima perchè donna ed affatto priva di mezzi, e l'altro perchè residente in altro territorio ; così si son risolti cederle in fitto; ed all'uopo aperte trattative con l'atro costituito Sig Filia han con lui conchiuso quanto segue = Essa Colonna Barba per anni 9 a datare da oggi fitta ad esso D. Nicola la sua quota del terreno Comunale Pignataro come sopra per la mercede locativa per tutta la durata del fitto di £. 100, che essa Barba dichiara aversi anticipatamente ricevuto , sicchè ne fa quietanza di detta somma a favore del Signor Filia = Similmente esso Monardo fitta per lo stesso periodo di tempo e per la stessa mercede locativa come sopra al medesimo Sig. Filia la sua quota come avanti , dichiarando anche lui , che lo estaglio in £. 100 lo ha pure egli ricevuto da parte del locatore Signor Filia = Per effetto di questo contratto esso Sig. Filia conduttore potrà coltivare o far coltivare le due quote di terreno nel modo stesso come se fosse vero proprietario . Ben vero che alla fine del presente contratto essi locatori pria di riavere la cosa locata dovranno pagare al conduttore Sig. Filia tutte le migliorie che egli potrà farvi per piantaggioni ed altro . I locatori Barba e Monardo non sottoscrivono l'atto perchè han dichiarato essere analfabeti .

Nicola Filia = Francesco Massa Teste = Vincenzo Monardo Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 157 VENDITA PER £ . 100 – FITTO TERRENO EX DEMANIO PER £. 68

L'anno 1879 il giorno 2 Febbraio in Pizzoni nella Casa degli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena sita nella via Mercato = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Giuseppe Luciano Pedone postale nato e domiciliato in Soriano e Giambattista De palma fu Lorenzo Calzolajo qui nato e domiciliato = Sono comparsi = Da una parte Giuseppe La Neve fu Domenico, Francesco Gambino di Domenico e Fortunata Donato fu Vincenzo tutti Contadini = Da un'altra parte Giuseppe De Caria fu Pasquale pure Contadino = E per ultimo il Sig. Francesco Gerardo Arena fu Vincenzo Alfonso proprietario = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = I costituiti La Neve, Gambino e Fortunata Donato solidalmente mercè il presente atto vendono sotto tutte le garanzie di Legge , ed a corpo e non a misura al costituito Sig. Arena, che accetta il loro Fondarello appellato Majò e col nome di Famiglia Campagna sito nel territorio di questo Comune , di natura aratorio , confinante con gli Erdi D. Maurizio Bardari , con esso Sig. Arena e col Fiume distinto in Catasto sotto l'Art. in testa essa Donato e ciò pel prezzo di £ . 100, tanto fra loro bonariamente pattuito , qual somma essi venditori dichiarano aversi ricevuto da parte del compratore Sig. Arena poco tempo dietro e ne rilasciano quietanza = Ed il De Caria anche mercè il presente atto dichiara che nell'ultima suddivisione delle terre e boschi di proprietà del Demanio di questo Comune a lui è toccato in parte

una quota della tenuta boscosa appellata Carminello sita in questo territorio , confinante con la quotadi Domenico Filiae di Francesco Arena segnata al n° dell'elenco generale delle quote . E siccome finora non ebbe mezzi e forza a poter coltivare e disboscare l'intera quota sudetta, e così tenerla per proprio conto ; e sapendo altresì non essere allo stato di poter fare ciò neppure appresso, si è deciso cedere in fitto detta quota di terreno al costituito Sig. Arena, che accetta , perché egli la faccia coltivare e disboscare rendendola atta alla produzione di che è capace = Quindi esso De Caria fitta per la durata di anni 30 e per la mercede locativa di £. 68 , per tutta la durata del fitto , che esso dichiara aversi ricevuto poco fa da parte di esso conduttore Sig. Arena, onde dichiara di non aver altro a pretendere per ragione del fitto in parola , né durante il presente contratto , né dopo . Però esso De Caria si riserba il dritto di fare periziare detta quota di terreno , affinché risultando , che il fitto di essa valga di più , esso Arena la rivalesse pienamente = I contraenti La Neve, Gambino, Donato e De caria richiesti da Noi Notaro , han dichiarato di non poter sottoscrivere perché analfabeti .

Francesco Gerardo Arena = Giuseppe Luciano Teste = Giambattista De Palma Teste = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 167 CAPITOLI MATRIMONIALI TRA D.NICOLA BARDARI E D.NA SOLENNIA DE NARDO

L'anno 1879 il giorno 7 Febbraio in Soriano nella Casa d'abitazione di D. Martino De Nardo sita nella Via Orto = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei testimoni Signori Tommaso Grillo di Domenico e Giuseppe Ciconte fu Tommaso Funaro , tutti e due nati e domiciliati in questo Comune di Soriano = Sono comparsi = Da una parte i Signori coniugi D. Martino de Nardo fu Raimondo e D.na Beatrice De Nardo fu Bruno , e questa espressamente autorizzata da esso D. Martino per intervenire in questo atto ; nonché la loro comune Figlia D.na Solenne De Nardo proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Soriano Calabro = E dall'altra parte D. Nicola Bardari fu Maurizio proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = Tutte esse parti sono da Noi personalmente conosciute = Dichiarano esse parti alla presenza dei testimoni sopra nominati che fra breve fra essi D. Nicola Bardari e D.na Solenne De Nardo dovrà stringersi vincolo coniugale avanti l'Ufficiale dello stato Civile di questo Comune ; e pria che tutto ciò avesse effetto han stabilito definire i patti e le clausole Civili che regolar dovranno siffatta unione , onde hanno adito il nostro ministero per la redazione del seguente Contratto (racchiuso in cinque articoli). Donna Solenne De Nardo porta in dote beni del valore di £. 2.925 . Per rendere garantita e sicura la dote della futura sposa , il Sig. Bardari assoggetta ad ipoteca legale mettà Fondo Russo aratorio sito in Vazzano e la sua porzione del Fondo olivetato ed aratorio appellato Alenci . Il presente atto non va sottoscritto da D.na Beatrice e da D.na Solenne De Nardo perché analfabeta.

Martino De Nardo= Nicola Bardari = Tommaso Grillo teste= Giuseppe Ciconte teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada :

N° 173 AFFITTO DI TERRENO EX DEMANIO COMUNALE PER £ . 51

L'ANNO 1879 IL GIORNO 9 Febbraio in Pizzoni , nella Casa d'abitazione di Carlo Donato sita in Via Olmo = Innanzi a noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Fortunato Arena fu Domenico Sacerdote e Fortunato Donato fu Francesco Bottaro, qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte Nicola Nola fu Vincenzo Contadino = E dall'altra parte Carlo Donato fu Giuseppe pure Contadino . Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Dichiarano esso Nola alla presenza Nostra e dei Testimoni sottoscritti, che nell'ultima suddivisione delle terre e boschi di proprietà del Demanio di questo Comune di Pizzoni a lui è toccata in parte una quota della tenuta boscosa appellata Carminello sita in questo territorio e propriamente quella segnata nell'Elenco dei quotisti al n° confinata dalla quota di Pasquale Rugiero e dalla strada . E perché egli non ha mezzi necessari per

poter disboscare, ed indi coltivare per proprio conto la quota in parola, si è deciso cederla in fitto all'altro costituito Donato che gliene ha fatto richiesta . E mercè il presente atto esso Nola fitta per la durata di anni 6 da oggi e finire col 31 Dicembre 1884 ad esso Donato, la sua quota del terreno Comunale Carminello , per la mercede locativa per tutta la durata del fitto di £. 51, che anticipatamente , e tutta in una volta esso Nola dichiara aversi ricevuto da esso Donato, onde gliene fa valida quietanza . Ben inteso che esso Donato deve coltivare la quota ripetuta con ogni regola e fare in essa tutte le migliorie di chr è capace . Richiesti i contraenti Nola e Donato a sottoscrivere questo atto, han rispostonon poter sottoscrivere perché analfabeti .

Fortunato Arena Teste = Fortunato Donato Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 175 VENDITA DI DUE CASE ED UN ORTO PER £. 2.000 .

L'ANNO 1879 IL GIORNO 7 DEL MESE DI Febbraio , in Vazzano , nella Casa di Francesco Scidà , sita in Via Lobbia = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri D. Vincenzo Massa fu Francesco Sacerdote e proprietario , e Francesco Rizzello di Giuseppe , Contadino , nati e domiciliati in Vazzano, testimoni idonei secondo Legge e richiesti nel presente atto = Si sono costituiti = Giuseppe Donato fu Nicola, possidente, nato e domiciliato a Pizzoni . Da una parte = Da un'altra parte francesco Scidà fu Giuseppe, possidente, nato e domiciliato in Vazzano = Non chè i coniugi D. Francesco Antonio Bardari fu Giuseppe, e D.na Felicia Palumbo fu Raffaele , autorizzata in questo atto da detto suo marito, proprietari nati il primo in Vazzano, e la seconda nata a Mileto, e domiciliati in Vazzano . Da un'altra parte . Dette parti sono da Noi Notaio personalmente conosciute = Il costituito Giuseppe Donato ha dichiarato di vendere, come con quest'atto liberamente vende , a favore dei coniugi Sig.ri Bardari e Palumbo che accettano, una sua casa solariata, composta di due stanze superiori con scala di pietre al di fuori , e mignane, e basso sottoposto , non chè un Orto adiacente alla casa stessa detto Cutuzzella , siti in Vazzano , che limitano Pasquale Puchieli fu Antonino , via pubblica , Domenico Fabrizio , e Giuseppe, Francesco ed Antonio Massa di Vincenzo, che li dichiara franchi e liberi di ogni peso, meno di centesimi 51 di censo enfiteutico pagabili alla Cappella di Vazzano per ogni anno in Agosto, gravitante sull'orto Cutuzzella = E detta vendita per il prezzo di £ . 800, che il Donato dichiara averla ricevuta ed avuta dai compratori, e gliene rilascia ampia quietanza . Similmente i Coniugi Bardari vendono liberamente e solidarmente, all'altro costituito Francesco Scidà, una di loro casa solariata, composta di due stanze con cucinasuperiori e tre vani sottostanti , con due ingressi, uno dei quali è comune con le case di Domenico Fazzalari, site pure in abitato di Vazzano, limito le case di Domenico Fazzalari strade pubbliche che pure la dichiarano franca e libera da ogni peso, solo gravata dal censo enfiteutico di£. 6,20, pagabili per ogni fine Agosto di ciascun anno agli Eredi di D. Francesco Paolo De Sanctis = Quet'ultima vendita si è conchiusa per il prezzo di accordo tra esse parti stabilito di £ . 1.200, e questa somma i venditori Sig.ri Bardari e Palumbo dichiarano aversela ricevuta dal compratore Scidà e gliene rilasciano valida e finale quietanza .L'atto non viene sottoscritto dalla Sig.ra Palumbo che ha dichiarato di non saper firmare , perché analfabeta .

Giuseppe Donato = Francesco Scidà = Francesco Antonio Bardari = Vincenzo Massa Testimone = Francesco Rizzello Testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 181 VENDITA PREDI,RUSTICI ED URBANI PER £. 300

L'ANNO 1879, IL GIORNO 8 Febbraio , in Pizzoni , nella casa di Giuseppe Donato sita in Via Grazia = Avanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Usciere di Conciliazione, nato a Soriano, domiciliato in Pizzoni, e Nicola Francica di Giorgio, Sarto, nato e domiciliato in Pizzoi, testimoni idonei secondo Legge e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti : Marianna Iorji fu Vincenzo, e Maddalena

Iorji fu Giuseppe, e Maria Teresa Sacchinellifu Vincenzo, autorizzate espressamente in questo atto dai rispettivi mariti Nicola Alemanni fu Francesco, Vincenzo Donato di Grancesco, e Domenico La Neve di Giuseppe ; non chè Rosa Alemanni fu Giuseppe , tutti contadini, nati e domiciliati in Pizzoni . Da una parte = Da un'altra . Li germani Giuseppe e Maria De Caria fu Francesco, contadini, nati e domiciliati a Vazzano = Ed il Sig. D. Vincenzo Donato di Giuseppe, Sacerdote e proprietario, nato e domiciliato in Pizzoni . Dall'altra parte = Esse parti sono tutte da Noi Notaio personalmente conosciute . I primi costituiti Marianna e Maddalena Iorji , Maria Teresa Sacchinelli e Rosa Alemanni, e le prime tre coll'autorizzazione come avanti, han dichiarato di vendere, e di fatti con quest'atto vendono liberamente, a favore dell'altro costituito D. Vincenzo Donato che accetta , una di loro casa che si compone di una stanza al primo piano, sita in abbitato di Pizzoni, limo le case di Francesco Fiumara, di Vincenzo Monardo, e dello stesso Sig. Donato ; che la dichiarano libera da ogni peso, pervenuta loro per successione dei loro maggiori = La vendita si è conclusa per lo prezzo tra esse parti di consenso dato di £ . 200 , e questa somma le sudette venditrici dichiarano averla ricevuta ed avuta , dal compratore , e ne fanno a costui ampia e legale quietanza = Dall'altra parte i costituiti germani Giuseppe e Maria De Caria alla presenza di Noi Notaio e testimoni dichiarano che loro quali aventi dritto della loro madre Nicolina De renzo van debitori, del detto D. Vincenzo Donato, qual'erede in parte dei beni del fu suo Zio D. Filippo Donato, della somma di £ . 70,20 nascenti da un atto di brevetto, per Notar Pitimada da Pizzoni, a di 14 Gennajo 1876, reg. al n° 65; e di altre £ . 29,80 ricevute dal detto D. Vincenzo, sicchè il loro dare è in tutto £. 100; e non avendo come pagarlo, così in virtù di questo istrumento cedono in solutum et prò soluto, a favore dello stesso D. Vincenzo Donato, che accetta, un di lor fondarello sito in territorio di Pizzoni, di natura querceto e pascolo , denominato Mancusi, limo Giuseppe De Caria, Domenico Scidà e Parrocchia Santa Barbara, quale lo dichiarano franco ed esente di ogni censo , servitù, debito ed ipoteca . Questa vendita si fa pel prezzo tra esse parti dato di £. 100, e questa somma viene compensata col debito avanti detto, di essi venditori verso il compratore . Qui presente il costituito Nicola Alemanni dichiara che lui oltre delle somme spettate a sua moglie Marianna Iorji , per la vendita della casa come avanti, ha percepito di conto delle stessa, per altri cespiti alienati, altre somme, che in tutto formano il totale di £ . 100; così volendo garentire la medesima di tale somma che si appropriò e fece sua; si è con questo atto esso dichiarante, per detta somma di £ . 100, fa buona e la garentisce, a prò della stessa sua moglie, sul suo fondarello olivetato nomato Cavorà, in territorio di Pizzoni, limo D. Francesco Paolo Arena, D. Domenico Donato, e Marianna Donato che lo assoggetta ad ipoteca speciale, a favore della moglie . La casa sudetta è riportata in Catasto al n° 165 ; ed i fondi agli Art. 1465 e 1245 = Il presente atto viene sottoscritto dal contraente Donato , dai testimoni e da Noi Notaio , avendo dichiarato tuttigli altri contraenti non sapere firmare perché analfabeti .

Vincenzo Donato = Ferdinando Porcelli teste = Nicola Francica teste = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 253 VENDITA PREDI RUSTICI PER £. 3.900

L'anno 1879, il giorno 17 del mese di Marzo , in Pizzoni , nella casa di D. Francesco Antonio Pitimada , sita in Via Rinella = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri Giorgio Francica fu Nicola , nato a Pizzo , e Figlio Nicola Francica , nato a Pizzoni , sartori , domiciliati in Pizzoni , testimoni idonei secondo Legge e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti . I germani Sig.ri Sacerdote D. Nicola e D. Francesco Antonio Pitimada fu Vincenzo, non chè D. Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio, Notaio , tutti proprietari , Da una parte = E dall'altra parte . D. Domenico Pitimada fu Francesco, proprietario . Dette parti sono di età maggiore , nate e domiciliate qui in Pizzoni, e da Noi Notaio personalmente conosciute = I costituiti germani D. Nicola e D. Francesco Antonio Pitimada alla presenza di Noi Notaio e testimoni han dichiarato di possedere da veri e legittimi proprietari un predio rustico denominato Gallo , di natura castaneto ceduo, sito in territorio di Pizzoni, limo le proprietà di D. Francesco Paolo Arena, di D. Vincenzo Maria Arena, di D. Giuseppe Alfonso Filia,

Fiume ed altri; che lo dichiarano franco e libero di qualunque peso, servitù ed ipoteche, loro pervenuto da eredità paterna, e riportato in Catasto sotto l'Art. 1142 = E perché si son risolti dismettersi di tale proprietà, vennero in convenzione coll'altro costituito Sig. D. Domenico Pitimada di venderglielo: ed avendo tra loro liquidato i patti e le condizioni del contratto: di consenso son divenuti a chiedere l'opera Nostra per la stipola dello stesso, racchiuso come appresso = Essi costituiti germani D. Nicola e D. Francesco Antonio Pitimada vendono, solidalmente e senza beneficio di divisione a cui formalmente rinunciano, a corpo e non a misura, e senza riserba veruna, a favore dell'altro costituito D. Domenico Pitimada che accetta, il sopra descritto e confinato predio di Gallo, sito come avanti: e pel prezzo di consenso fra esse parti dato di £. 3.900, e questa somma essi venditori dichiarano aversela ricevuta ed avuta, dal compratore, e gliene rilasciano ampia, finale e legale quietanza = Per effetto della stessa potrà l'acquirente D. Domenico Pitimada godere e disporre del sopra descritto e limitato stabile, con assoluto dominio e proprietà, avendo i venditori ceduto e surrogato, a suo favore, ogni loro dritto, jusso, azione, ragione, e lo immettono fin da ora nel reale e pacifico possesso del predio venduto. Dovendo rispettare il taglio del castaneto fino a Marzo 1880, come sta scritto nell'istrumento del 27 Gennaio 1878, per Notar Raffaele di Soriano Reg. al n° 47, al quale esse parti si rimettono nel suo contenuto = Dichiarano essi costituiti germani Pitimada, nonché l'altro costituito D. Giacinto Nicola Pitimada, di garantire solidalmente ed indivisibilmente tra loro, la vendita fatta, e si obbligano alla formale garentia di diritto e di fatto per qualunque molestia od evizione; e vi rinunciano al beneficio della divisione per l'assunta solidarietà = E poiché con atto del 26 Giugno 1869, per Nostro Ministero, e Reg. al n° 170, è stata concessa ipoteca convenzionale, a favore della Sig.ra D.na Rachele Donato moglie del costituito D. Giacinto, sopra l'immobile venduto; perciò lo stesso D. Giacinto Nicola Pitimada nell'acconsentire alla vendita fatta, e perciò garentisce detta sua Sig.ra moglie Donato, a qual fine sottomette, a favore di costei, ad ipoteca convenzionale i predi: Giuliano; Gallo aratorio; ed Angelo, autorizzando il Sig. Conservatore delle Ipoteche di Catanzaro di radiare l'ipoteca sul Fondo Gallo e iscriverla sui detti predi.

Sacerdote Nicola Pitimada = Francesco Antonio Pitimada = Giacinto Nicola Pitimada = Domenico Pitimada = Giorgio Francica Teste = Nicola Francica Teste = Notar Vincenzo Mazzitelli.

N° 265 VENDITA DI CASA CHE SERVIRA' AD INGRANDIRE LA CHIESA DELLE GRAZIE

L'anno 1879, il giorno 17 Marzo, in Pizzoni, nella casa di Giuseppe Donato sita in via Grazia. Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Giorgio Francica fu Nicola, nato a Pizzo, e Figlio Nicola Francica, nato a Pizzoni, sartori, domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei secondo Legge e richiesti nel presente atto. Si sono costituiti = Giacinto Donato fu Nicola bottaro. Da una parte = E dall'altra. D. Vincenzo Donato di Giuseppe, Sacerdote e proprietario = Dette parti son d'età maggiore, nate e domiciliare a Pizzoni, e da Noi Notaio personalmente conosciute = Il costituito Giacinto Donato alla presenza di Noi Notaio e testimoni, dichiara che il fu suo fratello D. Filippo Donato Sacerdote, fra gli altri beni immobiliari, vi lasciò nell'eredità una sua propria casa solariata, sita in abitato di Pizzoni, Via Grazia, limitata dalla casa di Nicola Donato, Chiesa Grazia e dalla pubblica strada; e che vivente esso D. Filippo, voleva che la casa stessa sia appropriata alla vicina Chiesa La Grazia e Congregazione, per l'ampliamento della Chiesa stessa. E poiché niuna disposizione scritta il defunto vi ha lasciato: ed esso dichiarante è uno degli eredi, e di conseguenza ne ha una parte della casa stessa; e venuto in convenzione col costituito D. Vincenzo di cedergli tale sua porzione, e quest'ultimo annuendo. Si è che con questo atto esso costituito Giacinto vende liberamente, a favore dello stesso D. Vincenzo, la parte che vanta sulla descritta e limitata casa, e pel prezzo di consenso dato di £. 200, e questa somma esso venditore dichiara d'aversela ricevuta ed avuta, dal compratore, e gliene rilascia quietanza legale = Il venditore Giacinto Donato garentisce nei modi di Legge lo stabile venduto; lo stesso venditore dichiara di riconoscere il pubblico testamento del detto suo Fratello D. Filippo, rogato da me sottoscritto Notaio a 24 Febbraio 1868, reg. al n° 12.

La casa stessa è riportata nella Tabella G Fabbricati di Pizzoni al n° 49 . L'atto non viene sottoscritto da Giacinto Donato, che ha dichiarato non saper firmare perché analfabeta .

Vincenzo Donato = Giorgio Francica testimone = Nicola Francica testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 269 FITTO DI TERRE EX DEMANIO COMUNALE PER £ . 125

L'anno 1879 il giorno 12 Marzo in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sita in Via Rinella . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Francesco Mirezzi di Domenico e Domenico Arena di Francesco possidente qui nati edomiciliati = Sono comparsi = Da una parte Giuseppe Crispo fu Pasquale = Da un'altra parte Teresa Filia fu Domenico Vedova di Nicola Gambino = e da un'altra parte Domenico Bono fu Giuseppe, tutti Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti = Dichiaro esso Crispo a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni sopra nominati, che nell'ultima suddivisione delle terre e boschi di proprietà del Demanio di questo Comune a lui è toccata in parte una quota della tenuta boscosa, appellata Mancusa di Zerafi, sita in questo territorio di Pizzoni, e confinata dalla quota di Tommaso Conciatore e di Giuseppe De Marco = Ed essa Filia dichiara parimenti, che nella suddivisione sudetta a lei è spettata in parte una quota della tenuta boscosa appellata Carminello sita come sopra, e confinata da quella del fu Giuseppe Pauli e di Domenico Pascali = E perché essi Crispo e Filia non si trovano in condizioni economiche di coltivare per proprio conto le sudette loro rispettive quote, così è che si sono determinati fittarle, a quale scopo han pattuito con esso Bono quanto appresso = Esso Crispo fitta per anni 29 a datare da oggi la sua quota del terreno Comunale Mancusodi Zerafi ad esso Bono per la mercede locativa per tutta la durata del fitto di £ . 50 , qual somma esso locatore Crispo dichiara a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni aversi ricevuto da esso fittuario Bono anticipatamente, ed in una volta , onde nel fargliene legale quietanza, dichiara personalmente di non aver altro a pretendere per ragione del fitto in parola = Parimenti essa Filia fitta per la stessa durata di tempo e per la mercede di £. 75 allo stesso Bono la sua quota del terreno Comunale Carminello, e dichiara espressamente che dette £. 75 le ha ricevute dal Bono anticipatamente . I due contratti come sopra si sono effettuati coi seguenti patti = Che esso Bono deve coltivare e disboscare le due quote con ogni regola . Che deve in essefare tutte quelle miglierie di cui sono capaci, e piantarvi quelli alberi che vi possono attecchire con buoni risultati . Questo istrumento non va sottoscritto dai contraenti Crispo , Filia e Bono perché analfabeti .

Mirezzi Francesco Teste= Arena Domenico Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 281 DONAZIONE: A TITOLO GRATUITO £:4.374;A TITOLO ONEROSO £. 400 .

L'anno 1879, il giorno 17 Marzo, in Pizzoni , nella casa di D. Francesco Antonio Pitimada sita in Via Rinella = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri D. Giuseppe Alfonso Filia fu Vincenzo , e Figlio D. Francesco Filia , possidenti, nati e domiciliati in Pizzoni , testimoni idonei secondo Legge e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti = D. Francesco Antonio Pitimada, proprietario , nato (11-7-1808) e domiciliato in Pizzoni. Da una parte = E dall'altra . I suoi Figli D. Tomaso, D. Giacinto Nicola , e D.na Barbara Pitimada , proprietari, anche nati e domiciliati in Pizzoni = Tutti essi costituiti son d'età maggiore, ed a Noi personalmente conosciuti . Ha dichiarato esso D. Francesco Antonio Pitimada a Noi Notaio in presenza dei testimoni sopra nominati, essere egli proprietario assoluto ed esclusivo fra gli altri beni , dei seguenti stabili = 1° Di una parte della propria casa d'abitazione, e propriamente le quattro camere soprastanti al Trappeto, anche questo di sua proprietà , sita nell'abitato di Pizzoni, Via Rinella, confinante col rimanente di detta casa di proprietà dell'altro Figlio di esso dichiarante Arciprete D. Vincenzo Serafino Pitimada , col fabbricato di D. Giuseppe Alfonso Filia , e colla Via sudetta ; del valore di £. 850 = 2° Fondo Fondo detto Liserà di natura aratorio acquabile ed alberato

di fichi, viti, ciliegia, castagne ed altro, confinante con parte di detto stabile di proprietà del fu sudetto Figlio D. Vincenzo Serafino, Con Domenico Donato Pazzo, con Domenico Mirenzi, e col costituito D. Giacinto, del valore di £. 1.500 = 3° Altro Fondo detto Valle oliveto, aratorio, e castaneto ceduo, confinante con D. Nicola Pitimada, col Demanio di questo Comune, con D. Francesco Morabito e colla strada; del valore di £. 2.125 = 4° La metà del Fondo detto Mandarano, sito in territorio di Pizzoni, confinante con gli eredi di Francesco Tucci, con D. Domenico Pitimada, e col Fiume; del valore di £. (50 = 5° Altro fondo detto Giuliano, aratorio acquabile ed alberato con gelsi, confinante col Fiume corrente da più lati, e colla via; del valore di £. 425 = 6° Altro Fondo detto Gallo, aratorio con gelsi, confinate con D. D. Giuseppe Alfonso Filia, con D. Francesco Paolo Arena, e col Fiume; del valore di £. 318,75 = 7° Altro Fondarello detto Angelo, in Catasto Giuliano, aratorio acquabile, confinante da più lati col Fiume, e con D. Francesco Paolo Arena; del valore di £. 127,50 = 8° Finalmente un ortello acquabile alberato di gelsi detto S. Basilio Vecchio, confinante con d. Francesco Morabito e colla via da più lati; del valore di £. 126,25. Ha dichiarato a Noi Notaio alla presenza dei testimoni sopra nominati, che vuole fare, come fa donazione irrevocabile tra vivi dei sopra descritti e confinati stabili, a favore dei sopra costituiti suoi Figli. Riserba esso donante per se, e per suo Fratello Sacerdote D. Nicola Pitimada (nato il 27-5.1799) l'intero usufrutto, loro vita naturale durante. Inoltre esso donante fa obbligo ai donatari suoi Figli di far celebrare, per l'anima sua e del ripetuto suo Fratello Don Nicola, £. 400 di messe basse. La Sig.ra D.na Barbara dichiara di non sottoscrivere perché analfabeta.

Francesco Antonio Pitimada = Tomaso Pitimada = Giacinto Nicola Pitimada = Giuseppe Alfonso Filia testimone = Francesco Filia testimone = Notar Vincenzo Campitelli

N° 309 VENDITA MOLINO PER £.800 E CESSIONE DI DRITTI PER £. 800

L'anno 1879 il giorno 31 Marzo in Pizzoni, nella casa di abitazione del Sacerdote D. Giuseppe Pitimada sita nella Via Cartiera Vecchia = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Nicola Bardari fu Maurizio proprietario, Vincenzo Porcelli di Ferdinando Falegname, nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte D. Giuseppe Pitimada fu Nicola Sacerdote, e i Sig.ri D. Nicola, D.na Maria Rosa e D.na Grazia Pitimada fu Francesco, tutti proprietari nati e domiciliati in Pizzoni; nonché i coniugi D.na Giuseppina Pitimada fu Francesco e Giuseppe Bartone di Vincenzo proprietario, nati la Pitimada in Pizzoni ed il Bartone in Soriano, tutti e due domiciliati in Soriano; ed esso Bartone esclusivamente per autorizzare la moglie a poter contrattare come appresso = E dall'altra parte il Sacerdote D. Vincenzo Pitimada fu Francesco proprietario qui nato, e costui nella qualità di messo internuncio del proprio suo Fratello D. Domenico Pitimada fu Francesco proprietario anche qui nato e domiciliato; quindi quanto esso D. Vincenzo Pitimada farà in questo atto, è tutto fatto nell'interesse di detto suo Fratello = Tutte esse parti sono da Noi personalmente conosciute = Essi Sig.ri D. Giuseppe, D. Nicola, D.na Maria Rosa, D.na Grazia e D.na Giuseppina Pitimada, e quest'ultima espressamente autorizzata come sopra, vendono solidalmente al sudetto D. Domenico Pitimada, come sopra rappresentato dal costituito D. Vincenzo, il loro Molino di Farina appellato Vignale sito in questo territorio, confinante con la proprietà di D. Francesco Antonio Arena, di D. Vincenzo Sabatini e del compratore Signor Pitimada distinto in Catasto dei Fabbricati di questo Comune sotto l'Art. . Tale vendita si fa pel prezzo fra esse parti bonariamente pattuito di £. 800, qual somma essi venditori solidalmente dichiarano a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni sopra nominati averla ricevuta poco prima di questo atto, onde anche solidalmente se ne dichiarano pagati e sodisfatti delle sudette £. 800 prezzo del predio come sopra venduto, e però spogliandosi di ogni loro dritto ragione sul predio sudetto ne rivestono il compratore D. Domenico Pitimada, immettendolo fin da ora nel pacifico possesso e godimento del predio stesso per poterne anche da questo momento disporre come vero proprietario. Questa vendita si è effettuata sotto tutte le garanzie di Legge e senza riserba di verun dritto, nonché con dichiarazione, che il Molino venduto è franco e libero da ogni peso, censo ed ipoteca: Esso inoltre comprende non solo il Fabbricato, ma

altresì tutto ciò che in esso si trova :l'acquedotto, le incanalature e tutti gli arnesi = E siccome il danaro ricavato dalla sudetta vendita in £ . 800 come sopra è stato esatto ed introitato dalla venditrice D.na Giuseppina Pitimada, non avendo nulla ricavato gli altri venditori ; così essa D.na Giuseppina Pitimada autorizzata da suo marito Sig. Bartone, e solidalmente con lui di non aver più che pretendere per sua parte ereditaria su quanto han lasciato i suoi genitori , Sig.ri Francesco Pitimada e D.na Diana Lo Schiavo, sentendosi di tutto sodisfatto col prezzo ricavato dalla vendita del sudetto molino , oltre a quanto introitato nella fatta vendita della quota partedel predio Stagliata ; sicchè tutti gli altri stabili siti in questo territorio ed in quello di Zammarò , e tutti gli altri crediti e Censi di cui essa D.na Giuseppina dovea aver parte come erede dei suoi genitori sudetti, saranno per lo avvenire di esclusiva proprietà di essi D. Nicola , D.na Maria Rosa e D.na Grazia Pitimada Fratello e Sorelle di essa D.na Giuseppina . Questo istrumento non va sottoscritto dalle venditrici D.na Maria Rosa, D.na Grazia e D.na Giuseppina Pitimada, perché han dichiarato essere analfabete .

Sacerdote Giuseppe Pitimada = Nicola Pitimada = Bartone Giuseppe : D. Vincenzo Pitimada = Nicola Bardari Teste = Vincenzo Porcelli Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 311 VENDITA DI PREDIO URBANO PER £. 170

L'anno 1879 il giorno 27 Marzo in Pizzoni nella casa d'abitazione degli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena sita in Via Salita Mercato = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Giambattista De Palma fu Lorenzo e Giuseppe De Palma fu Giambattista Calzolari qui nati e domiciliati = Sono comparsi da una parte Giuseppe Donato fu Domenico ed Agnese Carlisani di Fortunato vedova di Vincenzo Donato possidenti = E dall'altra parte il Sig. Francesco Gerardo Arena fu Vincenzo Alfonso proprietario = Tutte esse parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni e sono da Noi personalmente conosciute = Essi Giuseppe Donato ed Agnese Carlisani solidalmente vendono sotto tutte le garanzie di Legge al costituito Sig Arena che accetta , il basso sottoposto alla casa di abitazione di esso Giuseppe Donato , confinante con esso Arena da due lati e la via Salita del Mercato , sito in questo abitato nella sudetta via; e propriamente quel basso finoraadibito da esso venditore Donato come bottega per lo esercizio del suo mestiere di Bottaro . Tale vendita si fa pel convenuto prezzo di £ . 170, che essi venditori dichiarano a Noi Notaro e Testimoni aversi ricevuto di Moneta corrente da parte di esso compratore Arena, onde anche solidalmente si dichiarano pagati e sodisfatti del prezzo del basso venduto = La venditrice Carlisani è analfabeta .

Giuseppe Donato= Francesco Gerardo Arena = Giambattista De Palma Teste = Giuseppe De Palma Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 327 CONTRATTO MATRIMONIALE TRA D.BRUNO MURFUNI E D.na MARIA GLORIA FILIA

L'anno 1879 il 12 Aprile in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Giuseppe Alfonso Filia sita nella Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Napoleone Massa di Nicola Calzolaio qui nato e domiciliato , e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano or qui domiciliato, Testimoni idonei e richiesti = Sono comparsi = Da una parte . I Sig.ri Coniugi D. Giuseppe Alfonso Filia fu Vincenzo e D.na Caterina Pitimada fu Francesco proprietari , e quest'ultima espressamente autorizzata da esso Sig Filia a poter contrattare come appresso , nonché la loro comune Figlia D.na Maria Gloria Filia = E dall'altra parte = Il Signor Nicola Murfuni fu Giuseppe e suo Figlio D. Bruno Murfuni proprietari ; tutte esse parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni e sono da Noi personalmente conosciute, sicchè ne attestiamo la loro identità giurica = Essi costituiti tutti han dichiarato a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni, che dietro trattative fatte a mezzo di comuni amici e parenti si è conchiuso matrimonio tra i sudetti costituiti D. Bruno Murfuni e D.na Maria Gloria Filia . Il

matrimonio sudetto s'intende contrarre sotto le regole del regime dotale, esclusa qualunque comunione di beni = Essi coniugi D. Giuseppe Alfonso e D.na Caterina Pitimada donano alla loro Figlia costituita D.na Maria Gloria Filia a titolo e nome di dote £ . 2.500, cifra, che unita a quanto qui appresso si assegnaallo stesso titolo lo ammontare della quota legittima, dedotta la metà disponibile che a lei potrà spettare nell'asse paterno e materno . Di più esso D. Giuseppe Alfonso Filia dona in dote alla sua Figlia futura Sposa D.na Maria Glori Filia un Fabbricato , consistente in due casupole composte di due vani nel piano superiore e rispettivi bassi, siti nell'abitato di Pizzoni nella Via Crispi , confinante col Farmacista De Pascali, con Domenico Aversa Piccione , e con la detta via , in Catasto sotto l'Art. 176 , quale fabbricato ha il valore effettivo di £ . 500 = Il costituito Sig Nicola Murfuni contentissimo di tal matrimonio , e volendo dimostrare la sua predilezione verso suo Figlio futuro Sposo D. Bruno Murfuni e pure per mantenersi con maggiore comodità e decenza nello stato coniugale , assegna a suo Figlio D. Bruno Murfuni degli immobili , che stimati ascesero al valore di £. 4.000 . Il Signor Nicola Murfuni ha altri due Figli Giuseppe e Vincenzo Murfuni . Donna Caterina Pitimada non sa sottoscrivere l'atto perché analfabeta .

Giuseppe Alfonso Filia = Maria Gloria Filia = Nicola Murfuni = Bruno Murfuni = Napoleone Massa Teste = Ferdinando Porcelli Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 331 CONTRATTO MATRIMONIALE TRA GIUSEPPE DE PALMA E MARIA TERESA BELLUSO .

L'anno 1879 il 14 Aprile in Vazzano, nella Casa di abitazione di Giuseppe Belluso sita nella Piazza del Popolo = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Giovanni De Grano fu Vincenzo Muratore , e Domenico Antonio Lo Duca fu Domenico Falegname nati e domiciliati in Vazzano = Sono comparsi = Da una parte i coniugi Giambattista De Palma fu Lorenzo Calzolajo e sua moglie Caterina Donato di Giacinto, nonché il loro comune Figlio Giuseppe De Palma pure Calzolajo, nati e domiciliati in Pizzoni = E dall'altra parte il sudetto Massaro Giuseppe Belluso fu Francesco, e sua Figlia Maria Teresa Belluso, nati e domiciliati in Vazzano, proprietari = Tutte esse parti sono da Noi personalmente conosciute = Dichiarano alla presenza dei sopra nominati due Testimoni , che colla mediazione di buoni amici si è trattato e concluso matrimonio da essere celebrato fra poco avanti L'Ufficiale dello Stato Civile di questo Comune , e pria che ciò avvenisse hanno adito il ministero di Noi Notaro per stabilire i patti e le clausole civili, che regolar dovranno siffatta unione = Essi Sposi adottano per regola della loro unione coniugale il regime dotale, sicchè viene esclusa ogni comunione di beni fra essi futuri sposi . Esso Giuseppe Belluso per dimostrare il suo pieno contento per siffatta unione dona una donazione irrevocabile tra vivi alcuni stabili, che stimati di consenso hanno il valore di £ . 600 ; di più dona 12 animali caprini e pecorini del valore di £ . 100 , da essere consegnate al futuro Sposo il giorno del matrimonio . I coniugi De Palma e Donato donano al loro Figlio Giuseppe De Palma beni stabili per il valore stimato di £ . 800. L'atto non viene sottoscritto dalla Donato e dai Belluso Padre e Figlia, perché analfabeti .

Giambattista De Palma = Giuseppe De Palma = Giovanni De Grano Teste = Domenicantonio Lo Duca Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 355 QUIETANZA PER £ 1.275

L'anno 1879 , il giorno 25 Aprile, in Pizzoni , nella Casa di D. Pasquale De Sanctis sita in Via San Sebastiano = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri D. Nicola Pitimada fu Domenico , e figlio D. Domenico Pitimada , proprietari , nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei secondo Legge erichiesti nel presente atto . Si sono costituiti = Giuseppe Donato fu Nicola alias Eleonora, proprietario, nato e domiciliato in Pizzoni, il

quale interviene in quest'atto colla qualità di erede del fu suo Fratello Sacerdote D. Filippo Donato, d'età maggiore, da Noi Notaio personalmente conosciuto = Il medesimo costituito Giuseppe Donato ha dichiarato e dichiara alla presenza Nostra e testimoni, che per effetto di pubblico Istrumento da Noi sottoscritto Notaio rogato sotto la data 19 Maggio 1871 , reg.to al n° 175, il fu suo Fratello D. Filippo mutuò ai Sig.ri D. Maurizio Bardari e D. Pasquale De Sanctis, di Pizzoni, la somma di £ . 1.75, che solidalmente si obbligavano farne la restituzione fra quattro anni da quella data, e corrispondere l'annuale e convenuto interesse del 10% ; il tutto come trovasi consagrato nel cennato Nostro autentico = Dichiara parimenti esso costituito Giuseppe Donato che dopo la morte del creditore suo Fratello D. Filippo, i debitori Sig.ri Bardari e De Sanctis han pagato non solo la somma creditoria di £ . 1.275, ma eziandio tutti gl'interessi maturati . E perciò che per virtù del presente atto esso dichiarante Donato fa ai ripetuti Sig.ri Bardari e De Sanctis, ampia e deffinitiva quietanza, con dichiarazione di non dover altro da conseguire dai medesimi, perché interamente pagato e sodisfatto, e dichiara il cennato Istrumento , nullo e di niun vigore, e di conseguenza improduttivo di effetti giuridici .

Giuseppe Donato = Nicola Pitimada testimone = Domenico Pitimada testimone = Notaio Vincenzo Campitelli .

N° 371 VENDITA DI STABILE URBANO PER £ 110,50

L'anno 1879 il giorno 29 Aprile in Pizzoni nella Casa di abitazione di D. Francesco Paolo Arena , sita nella via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Francesco Mirenzi di Domenico e Domenico Arena di Francesco possidenti nati e domiciliati in Pizzoni , sono comparsi = Da una parte Giuseppe Fiumara fu Vincenzo Paradiso, Contadino . E dall'altra il sudetto D. Francesco Paolo Arena fu Pasquale proprietario = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Esso Fiumara mercè il presente atto vende liberamente e cola riserba qui appresso specificata nonché sotto tutte le garenzie di Legge per franca e libera di ogni peso, censo ed ipoteca , al Sig. Arena che accetta, la sua casa d'abitazione composta di un vano ed un basso sita nella Via Convento , Borgata S. Basilio di questo abitato di Pizzoni, confinante colle case di Caterina Filia, di Teresa De Caria Burro e colla via sudetta, in Catasto Fabbricati sotto l'Art. , e ciò pel prezzo fra loro bonariamente concordato di £ . 110,50 . E però il venditore Fiumara riserba espressamente il dritto di potersi riscattare fra quattro anni a datare da oggi, la casa come sopra venduta , rimborsando al compratore il prezzo di acquisto come sopra, le spese di questo atto, Copia, trascrizione e voltura . Questo atto non va sottoscritto dal venditore Fiumara, perché richiesto ha dichiarato essere analfabeta.

Francesco Paolo Arena = Francesco Mirenzi Teste = Domenico Arena Teste = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 387 VENDITA DI STABILI PER £ . 127,50

L'anno 1879 il giorno 30 Aprile in Pizzoni nella casa di D. Francesco Paolo Arena sita in Via Rinella . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Domenico Antonio Scuglia fu Vincenzo proprietario nato e domiciliato in Vazzano e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano or qui domiciliato = Sono comparsi = Da una parte i coniugi Domenico Arena fu Giuseppe e sua moglie Rosa Donato fu Giambattista , e questa autorizzata espressamente da suo marito a contrattare come appresso ; nonché Caterina Donato fu Giambattista e Domenico Pasquino fu Francesco tutti possidenti = E dall'altra parte il sudetto D. Francesco Paolo Arena fu Pasquale , Avvocato e proprietario . Tutte esse parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni, e sono da Noi personalmente conosciute = Essi costituiti Domenico Arena e moglie Maria Rosa Donato, ed essi Caterina Donato

e Domenico Pasquino solidalmente vendono al costituito D. Francesco Paolo Arena che accetta , quella porzione di orto seccagno detto Rucò del Guappo ed in Catasto , e propriamente quella che nella divisione amichevole fatta fra essi coniugi Domenico Arena e Maria Rosa Donato con Nicola Donato fu Giambattista , è spettata ad essa Rosa Donato , quale coerede di Giuseppe Donato Orrù , e che oggi è in possesso degli stessi coniugi Arena e Donato , confinante con Tommaso Nola, con Nicola Arena Bianco , e la rimanente porzione del sudetto Nicola Donato . Tale vendita si è effettuata pel prezzo di £ . 127,50 , qual somma in atto ed in presenza Nostra e dei Testimoni esso compratore Sig . Arena di moneta corrente paga in potere dei venditori come sopra costituiti coniugi Arena e Donato , anche costoro unitamente agli altri due venditori Caterina Donato e Domenico Pasquino che si dichiarano interamente pagati e sodisfatti del prezzo del predio come sopra venduto in £ . 127,50 . Questa vendita si è fatta a corpo e non a misura , in guisa che sia qualunque la estensione del predio venduto, non si avrà mai dritto di chiedere diminuzione od aumento di prezzo . Questo istrumento non va sottoscritto dai venditori Arena, Donato e Pasquino, perché analfabeti .

Francesco Paolo Arena= Domenicantonio Scuglia Teste = Ferdinando Porcelli Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 391 COSTITUZIONE DI SACRO PATRIMONIO IN £ . 4.250 .

L'anno 1879 il giorno 15 Maggio in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Giuseppe Alfonso Filia sita in via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Nicola Murfuni fu Giuseppe e D. Bruno Murfuni di Nicola proprietari nati e domiciliati qui in Pizzoni = Sono comparsi il sudetto D. Giuseppe Alfonso Filia fu Vincenzo proprietario ed il di lui Figlio D. Francesco Filia Chierico = Ambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Esso D. Giuseppe Alfonso Filia ha dichiarato a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni come il costituito suo Figlio D. Francesco Filia trovandosi avviato alla carriera ecclesiastica, ha tutta la ferma intenzione di rendersi Sacerdote, e che a poter ascendere agli ordini sacri , non avendo un beneficio a Cappellania, ed altro titolo Canonico, è necessario fornirgli un Sacro Patrimonio ai termini degli Statuti Sacri . E volendo attestare a costui la sua predilezione, ha risoluto costituirgli il Sacro Patrimonio in parola . Ed all'uopo con questo atto da e dona con donazione irrevocabile tra vivi al ripetuto suo Figlio i seguenti Stabili = Calizzano; Bono ; Gallo in territorio di Pizzoni in Catasto sotto l'art. 4 ; Don Marco in territorio di Soriano ; e due vani della casa d'abitazione sita in Via Rinella, confinante colla casa di Domenico Pauli , e di D. Tommaso Pitimada . Il valore degli stabili come sopra donati è di £ . 4.250 . Esso D. Francesco ha diritto di usufrutto di detti beni sua vita natural durante , mentre la proprietà di essi la riserba espressamente a favore dei Figli dell'altro suo Figlio D. Vincenzo Filia .

Giuseppe Alfonso Filia = Francesco Filia = Nicola Murfuni Teste = Bruno Murfuni Teste = Motar Giacinto Nicola Pitimada :

n° 401 DONAZIONE DI BENI URBANI PER IL VALORE DI £. 330

L'anno 1879 il giono 25 Maggio in Soriano Calabro , nelle case della Sig.ra Maria Lucia Daffinà, tenuta in fitto dal Sig. Marcello Fazzari , alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Stefano DaffinàNotaio residente in Sorianello , ed alla presenza dei Sig.ri Nicola Filia fu Luigi Sacerdote, e Pasquale De Santis fu Pasquale , proprietario , nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Il Signor Nicola Pitimada fu Domenico = Ed il Signor Francesco Pitimada di Nicola = Sono esse parti proprietari nati e domiciliati in Pizzoni, e sono da Noi Notaio personalmente conosciuti = Dichiara esso predetto costituito Signor Nicola Pitimada alla presenza di Noi Notaio e de' testimoni, che per l'amore ed

affetto che vi porta all'altro suo Figlio Francesco, e volendo ricompensare in qualche modo per il rispetto che in ogni emergenza gli ha sempre portato , così si è determinato di volergli dare, come con questo atto irrevocabilmente gli dona, una metà casa situata nell'abitato di Pizzoni alla strada sopra Chiesa, composta di tre vani superiori e due sottostanti bassi la casa intera, avente l'entrata dalla comune stanza, limitante il Signor Domenico Pitimada fu Francesco, il figlio del donante Signor Domenico Pitimada, e strada : franca ed esente di ogni peso , debito , servitù , ipoteca e censo qualunque . Riportato in catasto dei fabbricati sotto l'art. 281, n° civico 51, rendita la metà £ 15,75 = Gli dona ancora esso Sig Nicola al medesimo suo figlio Sig. Francesco altra casa solarata situata allo stesso abitato di Pizzoni a Vico delle Vedove, composta di un vano superiore e basso corrispondente, limita Nicola Massa , Giuseppa Aversa, nonché strada pubblica ; franca come l'antecedente, ed in Catasto sotto l'art.281, n° civico 52 , rendita £. 7,50 = Amendue le case pervennero al donante per retaggio paterno ; e si hanno il valore giusta la dichiarazione delle parti di £. 330 = Ed il Sig. Francesco Pitimada formalmente accetta la donazione avuta dal suo genitore, e nel ringraziarlo di un tanto di beneficenza , promette da canto suo tutto il rispetto verso il padre, come lo trattò per lo passato . Per ultimo si dichiara dalle parti , che la donazione presente, è stata fatta dal donante al donatario in conto di legittima allo stesso spettantegli , e per anticipo di successione .

Nicola Pitimada= Francesco Pitimada = Nicola Filia Testimone = Pasquale De Santis Testimone = Notaio Steffano Daffinà .

Specifiche : carta bollata £. 1,20 = scritturazione £. 1 = repertorio £.1 = copia per la denuncia £. 3,60 = tassa prop.e e due decimi £. 4,80 =onorario £. 5 = Consiglio Notarile £.0,50 = tot. £. 17,10 .

N° 403 DONAZIONE DI STABILE DEL VALORE DI £. 400

L'anno 1879 , IL 25 Maggio in Soriano Calabro, nelle case della signora Maria Lucia Daffinà, quelle proprio in fitto al sig. Marcello Fazzari a strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei signori Nicola Filia fu Luigi, Sacerdote, e Pasquale De Santis fu Pasquale , proprietari , nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Il signor Francesco Antonio Arena fu Vincenzo = Ed i signori Vincenzo e Domenico Arena di Francesco Antonio di lui figli = Sono esse parti nati e domiciliati in Pizzoni, di condizione proprietari, e sono da Noi personalmente conosciuti = Il predetto costituito signor Francesco Antonio Arena liberamente e volontariamente dona in donazione irrevocabile tra vivi , all'i suoi altri costituiti figli Vincenzo e Domenico , un orto acquabile alberato con piedi di agrumi, sito e posto in territorio di Pizzoni in contrada Vignale limo il detto donante, per altro barco di agrumi , signori Vincenzo e Domenico Pitimada fu Francesco, e fiume , franco ed esente di ogni peso , debito, servitù , ipoteca e censo qualunque : in catasto terreni sotto l'art. 28 , in testa Alemanni Nicola, rendita £. 42,88 . Contributo £. 19,06 = L'immobile donato è pervenuto al Donante per retaggio paterno , e si ha il valore giusto la dichiarazione delle parti di £. 400 = La donazione in disame si è fatta dal signor Francesco Antonio Arena ai figli Vincenzo e Domenico in conto di legittima agli stessi appartenenti, e per anticipo di successione = Ed i costituiti signori Vincenzo e Domenico Arena accettano formalmente la donazione in argomento e ringraziano il loro genitore di un tanto atto di beneficenza , e promettono vivergli obbligato per tutto il corso di loro vita .

Francesco Antonio Arena = Vincenzo Arena = Domenico Arena = Nicola Filia testimone = Pasquale De Santis testimone = Notaio Steffano Daffinà .

N° 411 VENDITA PER £. 318 – QUIETANZA PER £. 310

L'anno 1879 , il giorno 23 Maggio , in Pizzoni , nel palazzo di D. Francesco Paolo Arena , sito in Via Rinella = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri Bruno Murfuni di Nicola , possidente , e Francesco Marino fu Vincenzo , sartore , nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei secondo Legge , e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti = Lorenzo De Palma fu Domenicantonio, e Marianna Fiumara fu Francesco , possidenti . Da una parte = Da un'altra . D. Nicola Donato di Giuseppe , farmacista e proprietario = Non che D. Francesco Paolo Arena fu Pasquale , avvocato e proprietario = Dette parti son nate e domiciliate in Pizzoni e da Noi Notaio personalmente conosciute = I primi costituiti De Palma e Fiumara han dichiarato di vendere , come con quest'atto vendono solidariamente e congiuntamente vendono liberamente , e senza riserba alcuna , a favore dell'altro costituito D. Nicola Donato che accetta , una metà della casa sita in Piazza del Plebiscito, in abbitato di Pizzoni, che vien composta della metà di due stanze e bassi sottostanti, comune ed indivisa con lo stesso Signor Donato, limite costui , la casa di Giovan Battista De Palma , strada e vico : che la dichiarano franca e libera da qualunque debito , e servitù , meno dell'Ipoteca convenzionale a prò del costituito Sig Arena, riportato in Catasto nella Tabella G di Pizzoni al n° 212 = E detta vendita si è conchiusa pel prezzo di consenso fra esse parti dato di £. 318 : e questa somma il Signor Donato esborsa alla presenza Nostra e testimoni, in potere dei venditori De Palma e Fiumara , e dopo averla numerata se l'hanno ritirata , e gliene fanno finale quietanza = Per effetto della vendita stessa potrà l'acquirente sig. Donato godere e disporre della sopra confinata casa = Il costituito Sig . Francesco Paolo Arena dichiara andare creditore , del costituito De Palma , di diverse somme , nascenti da sentenza della Pretura di Soriano, pubblicata a 14 Marzo 1878 , reg. al n° 89 ; e perché in atto riceve in conto della somma creditoria, da esso De Palma , £. 310 , e nel farne, al medesimo, legale quietanza per detta somma, con questo medesimo atto faculta, il Signor Conservatore delle Ipoteche e Privilegi di Catanzaro , di radiare la iscrizione convenzionale gravitante sulla casa di avanti venduta , rimanendo ferme le altre cautele , a favore di esso dichiarante , sulle altre proprietà di esso De Palma, debitamente ipotecate in quell'Ufficio a 17 Maggio reg. al n° 2194 , vol. 3° . La contraente Fiumara non sottoscrive perché analfabeta .

Lorenzo De Palma= Nicola Donato = Francescopaolo Arena = Bruno Murfuni testimone = Francesco Marino testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 435 QUIETANZA FINALE PER £ . 1.238

L'anno 1879 il giorno 24 Maggio in Pizzoni nella Casa della Sig.ra Laura Malerba sita nella Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Giuseppe De Palma di Giambattista Calzolaio nato e domiciliato in Pizzoni e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo possidente nato in Soriano , or qui domiciliato = Sono comparsi = Da una parte D. Domenico Pitimada di Nicola proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra parte la sudetta Sig.ra Laura Malerba fu francesco Antonio, Vedova di D. Nicola Arena, proprietaria nata in Pizzo or qui domiciliata = Dette parti sono da Noi personalmente conosciute = Essa Sig.ra Laura Malerba a seguito dell'altro pagamento fatto per lo stipolato di Noi medesimo Notaio rogato sotto la data 28 Ottobre 1877 registrato al n° 294 al quale ha rapporto , dichiara di ricevere in atto nella presenza Nostra e dei sopra nominati Testimoni dall'altro costituito Sig. Pitimada la somma di £ . 1.238 in tanti biglietti di banca, ed in tanto bronzo, avanti di noi numerati ; e ciò in sola e finale sodisfo di quanto dovea conseguire pel suo avere risultante dal giudicato reso nella Regia Giustizia del Mandamento di Pizzo a 17 Luglio 1865 reg. a 25 mese stesso n° 158 , e degli altri di seguito in appello e rispettivi atti di procedura, come nel precetto ultimo pel ministero dell'Usciere Genovese del 29 Dicembre 1866 reg. con marca di £. 1,20 . Pel che resta risoluto l'intero dare ed avere, sia per parte capitale, che per interessi maturati a tutt'oggi, spese giudiziarie, iscrizioni ipotecarie, trascrizioni, compensi agli Avvocati ed altri atti tutti di procedura, legalmente fatti fino ad oggi nessuno escluso . In conseguenza di che se ne rilascia la presente finale quietanza, e si autorizza da essa Sig.ra Malerba specialmente ed espressamente il

Signor Coservatore delle Ipoteche di questa Provincia a radiare le iscrizioni giudiziarie, che si erano per l'oggetto prese sui Fondi Valle, Figliuzzi e Schiavo siti in Pizzoni, come dalle note ipotecarie del 2 Settembre 1865 e del 30 Dicembre 1869 .

Laura Malerba= Domenico Pitimada = Giuseppe De Palma Teste = Ferdinando Porcelli Teste =
Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 439 VENDITA DI CASA PER £. 100

L'anno 1879 , il giorno 20 Maggio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Francesco Filia di Giuseppe Alfonso Chierico , e D. Bruno Morfuni di Nicola proprietario , entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Antonino De Caria fu Nicola = E dall'altra i coniugi Anna Maria Murano fu Nicola e Francesco Paoli fu Nicola, e quest'ultimo al solo scopo di autorizzare essa Murano a poter contrattare come appresso . Tutti Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti = E esso Antonino De Caria vende liberamente e senza veruna riserba, nonché sotto tutte le garanzie di Legge ad essa Anna Maria Murano , autorizzata come sopra , che accetta, la sua casa di abitazione composta di un'unica stanzuccia al piano superiore senza basso, essendo questo di essa compratrice, sita nel rione S. Basilio , confinante con la casa di Anna Rosa De Caria , di Nicola Carlisani e con la via , e ciò pel prezzo fra esse parti bonariamente pattuito in £. 100; quale somma esso venditore De Caria dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni, aversi ricevuto da parte della compratrice Murano poco prima di quest'atto , onde nel fare ampia quietanza per detta somma a favore della Murano, dichiara di trasferire ogni suo diritto e ragione sulla casa in parola . Però il venditore si riserba il diritto di abitare in detta casa fino agli 8 di Settembre di detto anno . I contraenti tutti dichiarano di non sottoscrivere l'atto , perché analfabeti .

Francesco Filia Teste = Bruno Morfuni Teste = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 459 FITTO DI FONDO PER LA DURATA DI ANNI SEI PER £. 1.020 .

L'anno 1879 il giorno 27 Maggio in Pizzoni , nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Giuseppe Filia fu Luigi e Giuseppe De Palma di Giambattista Calzolari nati e domiciliati in questa Comune di Pizzoni = Da una parte il Sacerdote D. Vincenzo Sabatini fu Giambattista proprietario nato e domiciliato in Soriano = E dall'altra Francesco Bono fu Giuseppe Fiaccalana Contadino nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Entrambi da Noi personalmente conosciuti = Tra esso Sig . Sabatini ed il Bono è passata la seguente convenzione , racchiusa come segue = 1° E esso Sig Sabatini fitta al costituito Bono il suo Fondo appellato Vignale sito in territorio di Pizzoni, giusto i suoi notori limiti e confini per la durata di anni sei principiando dal primo Novembre prossimo e finire col 31 Ottobre 1885, per la mercede locativa convenuta fra esse parti di £. 170 all'anno , pagabile mettà alla fine di Agosto e mettà alla fine di Ottobre di tutti gli anni della durata del presente contratto, nel domicilio reale di esso locatore , ed inoltre numero 16 chilogrammi di Lino di buona qualità, ache per ogni anno, e pagabile in ogni fine di Agosto = 2° E esso fittavolo Francesco Bono si obbliga di coltivare il Fondo in parola da buono padre di Famiglia, e lasciarlo nel termine del presente affitto in buono stato locativo . Sicchè esso Bono dovrà con ogni regola agricola coltivare il detto Fondo da sentiere a sentiere, quanto oggi è coltivato e coltivabile , tenerlo bene custodito ; e tenere espurgati i fossi tutti ; onde le acque piovane fossero bene incanalate per non arrecare danno al terreno = 3° Rimangono di conto di esso locatore Sig , Sabatini la Fronda Serica, le pignare , gli erbaggi agresti, il diritto di decima ed altro , che riguarda la fornace di mattoni e tegole ; nonché le castagne inserite dette di Orjo e Lacco nel domitino, il castaneto ceduo e le querce tutte : Però si obbliga il fittavolo Bono di raccogliere a terzo e a sue spese le sudette

Castagne e Iande previo estimo di comune accordo ; e trasportare la porzione che spetta ad esso Signor Sabatini nel costui domicilio senza che possa pretendere alcuna spesa di trasporto : Questo istrumento non va sottoscritto dal Fittavolo Bono, perché richiesto , ha dichiarato essere analfabeta .

Vincenzo Sabatini = Giuseppe Filia Testimone = Giuseppe De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 481 VENDITA ALL'ASTA DEL FONDO COMUNALE DENOMINATO MINDONA

Il Fondo Mindona dell'estensione di ettari tre se lo aggiudica Francesco Arena fu Vincenzo in nome e parte del Signor Bruno Morfuni per il prezzo di £ 1.418 .

N° 491 VENDITA DI PASCOLI PER £. 100

L'anno 1879 il giorno 6 Giugno in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Vincenzo Pitimada fu Francesco sita in Via Sopra Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D, Giacinto De Sanctis fu Cataldo proprietario e Vincenzo Porcelli di Ferdinando Falegnane nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte D. Bruno Vavalà fu Michele proprietario nato e domiciliato in Serra S. Bruno = E dall'altra parte il detto D. Vincenzo Pitimada fu Francesco Sacerdote e proprietario nato e domiciliato qui in Pizzoni = Dette parti sono da Noi personalmente conosciute = Esso Signor Vavalà mercè il presente atto vende al Signor Pitimada, che accetta, i pascoli di ogni specie, siti ed esistenti nel suo Fondo appellato Carrà sito in territorio di Pizzoni; cioè i pascoli rustici e seminativi come fossero ristoppie, Lupinate , erbe esistenti nel terreno fatto a granone, ed altro , con diritto di pascolare e far pascolare i suoi animali ovini, caprini e bovini durante i mesi di Settembre corrente anno fino a Giugno del venturo anno 1880 ; e ciò per il prezzo di £. 100, che in atto ed in presenza nostra, e dei Testimoni esso Signor Pitimada di moneta corrente paga in potere del venditore Signor Vavalà . Esso Signor Pitimada si obbliga non recare danni di sorta alle piante ed altro , coi suoi animali , e verificando fosse causato per causa di detti animali , dovrà pagarne il valore al Signor Vavalà .

Bruno Vavalà = Vincenzo Pitimada = Giacinto De sanctis Testimone = Vincenzo Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 493 CESSIONE DI RENDITA SUL DEBITO PUBBLICO PER £ . 490,80 .

L'anno 1879 , il giorno 8 Giugno in Pizzoni ; nella Segreteria Municipale sita nella Piazza del Plebiscito = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Si costituisce = Il Signor Nicola Pitimada fu Francesco proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuto , e ne attestiamo la identità e capacità giuridica del medesimo, e la di lui qualità di Sindaco funzionante, e qual rappresentante ed amministratore di questo Comune di Pizzoni, come al presente si costituisce . Il surriferito Signor Nicola Pitimada nella sudetta sua qualità dichiara quanto segue = Che il predetto Comune è debitore di varie somme non pagate per ratizzo progetti dal 1866 al 1875 a favore dell'Amministrazione Provinciale della Calabria Ultra Seconda , ed all'uopo il Comune anzidetto , nella tornata del 26 Marzo 1877 deliberò che a conto di dette somme dovute le si cedesse la rendita di £ . 30 rappresentata dal Certificato n° 95404 iscritto sul debito pubblico Italiano del consolidato cinque per cento a favore del Comune di Pizzoni (Monteleone) della data Torino 13 Maggio 1865 ; ed un tale deliberato Municipale con Decreto Prefetizio del dì 31 Marzo stesso anno 1877 fu debitamente approvato = Che dovendosi ora eseguire una tale cessione di rendita, ed a mente dell'Articolo cinquanta del Regolamento sul debito Pubblico Italiano approvato con Decreto

8 Ottobre 1870 N° 44 non si può altrimenti fare che o mercè dichiarazione di cessione da farsi sui registri Intendenza di Finanza, o per atto Pubblico Notarile, sempre da chi si è il legittimo rappresentante : A questo secondo modo, volendosi ottemperare il costituito Signr Pitimada è divenuto alla presente relativa stipolazione, e come segue . Il predetto Signor Nicola Pitimada, sempre nell'indicata qualità con cui si è costituito, pel presente atto , espressamente e senza veruna riserva dichiara , aver ceduto a favore dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro la retro rescritta rendita di £ . 30 ed in nome e parte del Comune da lui rappresentato, autorizzala Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano, a poter liberamente e senza veruna sua responsabilità tramutare la rendita ridetta in un Certificato nominativo intestato a favore della Provincia predetta di Catanzaro , e con annotazione, che rendita in parola rappresenta il Capitale di Lire quattrocento novanta e centesimi ottanta (£.490,80) che dal Comune di Pizzoni si cede in acconto di varie somme dovute a favore della Provincia, e per come fu deliberato nella tornata del 22 Marzo 1877, alla quale abbiassi rapportare . Il tutto da eseguirsi nella istanza che verrà fatta dal Signor Vincenzo Pavone fu Giuseppe proprietario domiciliato in Catanzaro, al quale si conferisce ampio mandato ad inoltrare, sottoscrivere dichiarazione e chiedere finance che il tramutato titolo sia direttamente spedito alla ridetta Amministrazione Provinciale di Catanzaro e per come dispone l'articolo 20 Regolamneto 31 Marzo 1874 : Senza trascurare di chiedere il Certificato dell'eseguita consegna = Ritenendo da ora per approvato quanto dal predetto Signor Pavone si farà in proposito alle presenti cose = Richiesto esso Signor PPitimada si è sottoscritto .

Nicola Pitimada = Ferdinando Porcelli Testimone = Nicola Morfuni Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 495 QUIETANZA FINALE PER £ . 20

L'anno 1879 , il giorno 8 Giugno in Soriano Calabro nelle case della Sig.ra Maria Lucia Daffinà site in strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano , ed in presenza dei sig.ri Vincenzo Calcaterra di Pasquale , studente nato in Acquaro , e residente in Soriano Calabro , e Vincenzo Nesci di Bruno , contadino , nato e domiciliato in Soriano Calabro , testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Il signor Nicola Bardari fu Maurizio, proprietario nato in Pizzoni e domiciliato in Soriano = E Maria Rosa Fiumara fu Vincenzo , tessitrice nata e domiciliata in Pizzoni = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute . Dichiarano i nominati costituiti signori Bardari e Fiumara , alla presenza di Noi Notaio e dei testimoni ,che con autentico rogato per gli atti di Noi sottoscritto Notaio il 20 Settembre 1876 , e registrato nel Registro di Soriano al n° 227 li 8 Ottobre detto, al volume 2°, il defunto Vincenzo Fiumara padre della costituita Maria Rosa , si obbligava pagare all'altro costituito signor Bardari, la somma di £. 200 a tutto il mese di Settembre 1887, ed all'uopo assoggettava alla convenzionale ipoteca una casa sita nell'abitato di Pizzoni, alla strada San Sebastiano, composta di una sola camera e corrispondente basso , limite alla camera di Luigi Filia, Nicola Murfoni, Francesco Massa e strada . Riportata in Catasto dei fabbricati sotto l'art. 191 in testa Fiumara Maria Rosa di Vincenzo, rendita £. 9 = Passata l'epoca per lo pagamento , e sopravvenuta la morte del debitore Vincenzo Fiumara le £. 200 non si erano sodisfatte al Signor Bardari, senonchè la costituita Maria Rosa Fiumara figlia ed erede del defunto debitore , volontariamente pagò al creditore sig Bardari la somma precisata , cosicchè ne ha chiesto analoga quietanza . Di conseguenza si è chiesto il nostro ministero per la stipola dell'atto presente = Il costituito Signor Nicola Bardari alla presenza di Noi Notaro e tetimoni , dichiara aversi ricevute £. 200 dall'altra costituita Maria Rosa Fiumara prima della presemte stipola , perciò ne rilascia ampia quietanza, annullando il titolo del 20 Settembre 1876 , dichiarandolo di niun valore . La costituita Fiumara ha dichiarato non saper firmare .

Nicola Bardari = Vincenzo Calcaterra di Pasquale testimone = Vincenzo Nesci testimone = Notaio Steffano Daffinà .

N° 515 DONAZIONE E DIVISIONE

L'anno 1879, il giorno 30 Giugno, in Pizzoni, nella Casa di Giuseppe Donato sita in via Ferriera = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro ed alla presenza dei signori Giorgio Francica fu Nicola, nato a Pizzo, e Nicola Francica di Giorgio nato a Pizzoni, sarti, domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei secondo Legge e richiesti nel presente atto. Si sono costituiti = Giuseppe Donato fu Nicola, alias Eleonora. Da una parte = E dall'altra. I suoi figli D. Nicola, D. na Maria Rosa, D. na Fortunata, Sacerdoti D. Vincenzo e D. Domenico, D. Filippo e D. na Rachele Donato, autorizzata costei nel presente atto da suo marito D. Giacinto Nicola Pitimada di Francescantonio = Tutti essi contraenti sono possidenti, nati e domiciliati qui a Pizzoni e da Noi Notaio personalmente conosciuti. Il costituito Giuseppe Donato ha dichiarato e dichiara, alla presenza Nostra e testimoni, affinché dopo la sua morte non succedessero litiggi ed altre questioni tra i suoi figli ed eredi: così per lasciare l'armonia tra loro, si è risoluto egli vivente dividere e distribuire i suoi beni tra i medesimi; perciò col presente atto fa donazione irrevocabile tra vivi attualmente ed irrevocabilmente, a favore di tutti i suoi Figli e Nipoti, nel modo e maniera come appresso sarà con particolarità dettagliato = Dichiara pure che al presente è proprietario dei seguenti stabili = 1° Fondo San Leo in territorio di Vazzano, del valore £. 650 = 2° Brundano seù Iapico in Vazzano, del valore £. 1.700 = 3° Campanello in Soriano, valore 1.470 = 4° Zarafi in Pizzoni, del valore £. 200 = 5° Annunziata in Pizzoni, valore £. 1.550 = 6° Santa Barbara del valore £. 8.500 = 7° Gallo in Pizzoni, valore £. 670 = 8° Orto Ferriera, valore £. 425 = 9° Orto Rucà, valore £. 170 = 10° Pasta o Castrizzi in Pizzoni, valore £. 2.530 = 11° Pipino, valore £. 600 = 12° Castaneto Giovanni Andrea, Costieri e Cataratti, valore £. 3.625 = 13° Castaneto Costieri, Abete ed Aricella, valore £. 1.000 = 14° Castaneto Costieri col nome Lotta, valore £. 100 = 15° Castaneto Costieri, col nome Guappo, valore £. 200 = 16° Iannace, valore £. 1.670 = 17° Mancusi, valore £. 230 = 18° Foria, valore £. 637 = 19° Castaneto Costieri col nome Mantella, valore £. 85 = 20° Casa d'abitazione, ed altra attigua in via Ferriera composta di 5 vani superiori con cucina e sei bassi, limite D. Francesco Paolo Arena, Tomaso Nola, Francesco Antonio Arena e due vie, valore £. 1.619 = 21° Casa di un vano superiore e basso, detta Pergoliti, limite Giuseppe Donato fu Francesco, Giuseppe Arena Mazza e via pubblica, valore £. 300 = 22° Basso terrano di un solo vano, valore £. 85 = 23° Casa di una stanza superiore e basso, detta Minniti, limite Giuseppe Tigani, eredi di Giuseppe Donato Carro, e via del valore di £. 400 = 24° Tre botteghe site in via Grazia coi nomi Mantella, Lotta e Fiumara, limite Francesco Fiumara, Vincenzo Monardo, e D. Vincenzo Donato, valore £. 394 = Il tutto ammonta a £. 28.810 = Esso stesso costituito Giuseppe Donato dichiara, che nell'epoca dei rispettivi matrimoni dei suoi Figli fece donazione, cioè. Al suo Figlio D. Nicola £. 1.827 = Al suo Figlio Francesco £. 1.700 = Alla sua Figlia Eleonora £. 1.117 = Alla sua Figlia D. na Grazia £. 2.975 = Ed alla sua Figlia D. na Rachele £. 2.125. Di tal che, compreso quello che anteriormente ha donato, il patrimonio di esso Giuseppe Donato ascende a Lire trentottomila cinquecento cinquantaquattro (38.554) = E volendo in oggi il medesimo Giuseppe Donato cederne la proprietà dei sopra descritti e confinati stabili; così per virtù dell'atto presente dona ai suoi figli e nepote, in donazione irrevocabile tra vivi, come avanti si disse, i predi ripetuti, a favore dei medesimi, nella proporzione che sarà stabilita in appresso. A: Dona a suo figlio D. Nicola il Fondo Iannace del valore di £. 1.670, e ciò oltre dell'assegno avuto precedentemente. B: Dona al suo nepote Giuseppe Donato di Nicola e della fu sua figlia Eleonora, i predi cioè, Mancusi, Costieri col nome Lotta, giardino Ferriere ed il basso acquistato da un tal Arena Bianco, riportati di sopra ai numeri 17-14- 8- 22, del valore di £. 840; e tutto ciò oltre l'anteriormente donato a detta sua Figlia Eleonora. C: Dona alla sua figlia D. na Grazia, tre botteghe dette di Montella, Lotta e Fiumara, nonchè l'orto Rucà del valore di £. 564; e tutto ciò oltre a quello già donato. D Dona alla sua figlia D. na Rachele il terreno Campanello del valore di £. 1.470, oltre il donato nel suo matrimonio. E Dona ai suoi figli Sacerdoti D. Vincenzo e D. Domenico, D. na Maria Rosa e D. na Fortunata, gl'immobili cioè, oliveto Santa Barbara, Pasta o Castrizzi, Giovanni Andrea, Costieri e Cataratti, Pipino, nonchè la casa d'abitazione ed adiacenze

, segnati ai numeri 6-10 12- 11 e 20 , del valore di £. 16.874 . F: Dona in simil modo al suo figlio Filippo gli stabili, come a dire Annunziata, Foria ,Iapico , Zarafi , San Leo , Costieri col nome Guappo, Costieri col nome Mantella , e la casa col nome Minniti, riportati ai numeri 5-18-2-4-1-15 19 232 , del valore complessivo di £ 5.422 . G : Finalmente in simil modo dona al suo figlio Francesco gli stabili detti Costieri Abete ed Aricella , Gallo , non che la casa acquistata da Pergoliti , riportata sotto i numeri 13-7-21 del valore di £. 1.970 , oltre il dato antecedente . Stabilite in tal modo le quote ereditarie che esso donante ha voluto assegnare in donazione come avanti, ad ognuno dei detti suoi figli e nepote , da questo momento si spoglia della proprietà donata , e ne investe e surroga, i donatari , surrogandoli ancora in tutti i suoi diritti , iuss, azioni e ragioni che vanta su i detti immobili . Dichiaro che gli stabili donati, al suo figlio D. Filippo, si spoglia attualmente ed irrevocabilmente tanto della proprietà che del loro usufrutto e godimento , e lo immette sin da questo momento nel pacifico possesso dei medesimi , come meglio stimerà ai propri interessi, ma dovrà pagare fin da ora le imposizioni e pesi inerenti . Di tutti gli altri immobili donati , al resto dei suoi figli e nepote , esso donante si riserva l'intero usufrutto,vita sua durante , e dopo la sua morte , la proprietà si consoliderà con l'usufrutto e godimento , a favore dei medesimi , nel modo e maniera loro avanti attribuita . Dichiaro pure che il fu suo Fratello D. Filippo Donato , col suo pubblico testamento da Noi Notaio rogato addì 25 Febbraio 1868 , e reg.to al 13 Gennaio 1876 al n° 12 , nello istituire erede esso dichiarante , fra gli altri legati , lo gravò dei seguenti : a Giuseppe Donato fu Francesco £ . 555 ; a Caterina Murfuni £. 212,50 ; a Giuseppe Donato di Nicola £. 637; e perché lui non l'ha soddisfatti ancora , così fa obbligo ai suoi figli donatari D. Vincenzo , D. Domenico , D.na Maria Rosa e D.na Fortunata di estinguere loro tali legati , e sulla parte disponibile loro assegnata . Dichiaro inoltre esso donante , che oltre i sudetti stabili , possiede un Fondarello detto Capollina o Marino , in territorio di Pizzoni limito gli eredi di Giuseppe Arena e via pubblica , del valore di £. 60 , così questo lo dona, nel modo e maniera e riserva come sopra , al sudetto suo Nipote Giuseppe Donato di Nicola . E qui il donante esaminando quanto finora ha disposto , trova che a favore di sua figlia Grazia ha dato più di quanto si era prefisso; e per l'opposto alla sua figlia D.na Rachele molto di meno di quanto avea stabilito , sicchè per equipararla trova giusto detrarre e togliere a D.na Grazia una delle tre botteghe e propriamente quella detta Montella divisa in due vani, e donarla alla detta sua figlia D.na Rachele . Esso donante dichiara pure che fece anche errore di calcolo attribuire al suo figlio Francesco la casa di Pergoliti , perché dovea segnarla ai suoi figli D. Domenico e D. Vincenzo , così la casa stessa resta fin da ora donata ai medesimi , i quali accettano . Le costituite Sig.re D.na Maria Rosa, D.na Fortunata e D.na Rachele dichiarano che non sanno firmare perché analfabeti .

Giuseppe Donato = Nicola Donato = Vincenzo Donato = Filippo Donato = Giacinto Nicola
Pitimada = Giorgio Francica testimone = Nicola Francica testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 552 COMUNE DI PIZZONI : VENDITA ALL'ASTA DEL FONDO PORTA DI ERBARO

L'otto Luglio nella Segreteria del comune di Pizzoni ,asta per la vendita del Fondo Comunale detto Porta di Erbaro .

Verbale di secondo incanto per la vendita del Fondo incolto denominato Porta di Erbaro proprietà di questo Comune di Pizzoni , dell'estensione di ettari due . Aggiudicatario dell'asta risulta Nicola De Pascali , che ha incantato il sudetto predio per nome e parte del Sig. Domenico Antonio Donato di Giuseppe di questo Comune di Pizzoni , per la somma di £ . settecento cinquantuno (£. 751) .

Nicola De Pascali aggiudicatario = Domenico Antonio Donato = Pasquale De Sanctis testimone = Vincenzo Maria Arena testimone = Nicola Pitimada Sindaco f.f. = Giuseppe Alfonso Filia Segretario Comunale .

N° 596 AFFITTO DI TERRE EX DEMANIO COMUNALE PER £. 85 .

L'anno 1879 il 30 Luglio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notararo sito in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Antonio Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni Sig.ri Giuseppe De Palma di Giambattista Calzolaio qui nato e domiciliato e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo nato in Soariano or qui domiciliato = Sono comparsi = Vincenzo Fiumara di Domenico Contadino da una parte = E dall'altra parte Francesco Massa di Nicola proprietario = Entrambi nati e domiciliati in Pizzoni e da Noi personalmente conosciute . Dichiaro esso Fiumara a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni , che nell'ultima suddivisione delle terre e boschi di proprietà del Demanio di questo Comune , a lui è toccata in parte una quota della tenuta boscosa appellata Piano di Cippo e propriamente quella confinata dalle quote di Vincenzo Arena fu Domenico e di Domenico Carlisani , e siccome non è in condizione di tenerla per proprio conto , si è determinato cederla in fitto all'altro costituito Massa per la durata di anni trenta a datare da oggi e finire col 31 Agosto 1909 la sudetta sua quota , e per la mercede locativa per tutta la durata del fitto di £. 85 . Esso locatore Fiumara dichiara a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni aversi ricevuto poco fa dal conduttore Massa detta somma , sicchè non ha altro da pretendere . Esso Massa dovrà con ogni cura e diligenza di buon Padre di Famiglia migliorare la quota sudetta , e farvi in essa tutte le piantaggioni , che vi possono attecchire e fruttare . Il Costituito Fiumara non sa firmare .

Francesco Massa = Giuseppe De Palma Teste = Ferdinando Porcelli Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 610 VENDITA CASA PER £. 375

L'anno 1879 il giorno 3 Agosto in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in Presenza dei Testimoni Michele Camillò Muratore nato in Monteleone or qui domiciliato e Domenico Donato di Giuseppe Stracquale possidente qui nato e domiciliato = Sono comparsi = Da una parte Nicola Arena fu Pietro alias Bianco possidente = E dall'altra parte il Figlio di costui Francesco Arena di Nicola Bianco anche possidente , entrambi nati e domiciliati in questo Coune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Esso Nicola Arena dichiara a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni sopra nominati , che per poter menare innanzi la vita , è costretto , non essendo più allo stato di lavorare, di vendere la propria casa d'abitazione sita in Pizzoni nella Via Olmo . E propriamente le due camere nel piano superiore , quella cioè d'entrata col mignano davanti , e l'altra sottoposta alle case di D. Fortunato Arena , nonché il piccolo basso sottoposto al detto mignano detto volgarmente Catandello , confinante detta casa con la casa degli Eredi di Domenico Donato S. Sabato, del sudetto D. Fortunato Arena , e colla via sudetta . E perché il costituito suo Figlio Francesco gli ha domandato di volere egli acquistare detta casa , perciò anziché ad altri esso dichiarante si è deciso fare la vendita stessa al Figlio . Quindi mercè il presente atto esso Nicola Arena vende sotto tutte le garanzie di Legge al costituito suo Figlio Francesco Arena la casa come sopra descritta col basso di cui sopra , pel prezzo fra esse parti bonariamente pattuite di £ . 375 , quale somma esso venditore Nicola Arena dichiara a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni aversi ricevuto dal compratore suo Figlio poco prima di questo atto, onde se ne dichiara pagato e sodisfatto . Per lo che trasferisce ogni suo diritto e ragione sulla casa venduta al compratore , per poterne fin da questo momento , far l'uso che a lui torna più gradito ; eccetto per l'usufrutto di detta casa venduta , finchè vivrà esso venditore, il quale all'uopo ne fa espressa riserva . I due Arena richiesti , han risposto non saper firmare perché analfabeti .

Michele Camillò Teste = Domenico Donato Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 628 VENDITA ALL'INCANTO DELL'APPEZZAMENTO COMUNALE RIMASTO INQUOTIZZATO DENOMINATO ZERAFI IN CONTRADA CARMINELLO .

Colla data 11 Luglio 1879 nella Casa Municipale di Pizzoni alle ore 9 a.m. si è disposto aprire l'Incanto . Alla fine si è aggiudicato il predio Zerafi Francesco Mirenzi fu Domenico , per nome e parte di Domenico Filia fu Antonino ; il sudetto predio Zerafi in contrada Carminello , ha un'estensione di are quaranta cinque, ed è stato aggiudicato per la somma di £ , 110 , quale appezzamento è proprio quello che limita con la quota toccata in sorte a Salvatore Iorfida . Dopo l'aggiudicazione, previo pagamento del prezzo , a seplice avviso che li sarà fatto dall'Amministrazione comunale , il predio sarà proprietà di esso di Domenico Filia fu Antonino .

Francesco Mirenzi aggiudicatario = Segnato Domenico Filia fu Antonino = Pasquale De Sanctis Testimone = Napoleone Massa Testimone = Il Sindaco ff. Nicola Pitimada = Il Segretario Giuseppe Alfonso Filia = n° 7045 Monteleone 13 Agosto 1879 = Visto con che si sottoponga l'atto alla registrazione e modi di Legge = Il Sottoprefetto = Celano .

N° 656 VENDITA ALL'INCANTO DEL CASTANETO SILIPPA' RIMASTO INQUOTIZZATO NELLA PROPRIETA' COMUNALE .

Il giorno 18 Agosto 1879 nella Casa Municipale di Pizzoni alle ore 9 a.m. . Alla fine dell'incanto , si è aggiudicato il predio messo all'incanto Domenico Mirenzi per nome e parte del Sig Francesco Paolo Arena fu Pasquale . Il predio Silippà ha un'estensione di etteri 1,60 ed è stato aggiudicato per la somma di Lire seicento venticinque (3.625), quale appezzamento è proprio quello che limita con Francesco Antonio Pitimada , Francesco Morabito e Vincenzo Bono .

Domenico Mirenzi = Francesco Paolo Arena = De Sanctis Giacinto Testimone = Massa Napoleone Testimone = Nicola Pitimada ff. Sindaco = Giuseppe Alfonso Filia Segretario = Monteleone 23 Agosto 1879 . Visto = Il Sottoprefetto = Celano .

VENDITA DI DUE PREDI RUSTICI PER £ 550 .

L'anno 1879 , il 25 Agosto in Monteleone di Calabria, nella Casa di Nicola Ramondino alias Toraldo sita in Via Fontana . Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano ed alla presenza dei Signori Primerano Giuseppe fu Marco, possidente , nato e domiciliato a Soriano, e Nicola Murfuni fu Giuseppe nato e domiciliato a Pizzoni , testimoni idonei secondo Legge , e richiesti nel presente atto = Si sono costituiti = Nicola Donato fu Francesco , Falegname , da una parte = E dall'altra parte D. Nicola Donato di Giuseppe Farmacista e proprietario . Dette parti sono nate e domiciliate a Pizzoni , e da Noi Notaio personalmente conosciute = Il costituito Nicola Donato fu Francesco ha dichiarato di vendere , come con quest'atto vende ed aliena liberamente , a corpo e non a misura , a favore dell'altro costituito D. Nicola Donato di Giuseppe , due suoi predi rustici , uno denominato Cafarrotto , di natura oliveto con querce e castagne, e proprio l'appezzamento grande, limito i beni di D. Domenico Antonio Donato, di D. Nicola Filia , della soppressa Comuneria di Pizzoni ed altri ; e l'altro nomato Neri , di natura oliveto , che limita la proprietà di D. Francesco Morabito , di Caterina Donato , e degli eredi di Nicola De Caria, e torrente Rocia, amendue siti in territorio di Pizzoni , franchi e liberi di censo , servitù ed Ipotecche ; riportati nel Catasto provvisorio all'Art. 1413 . Questa vendita si è stabilita pel prezzo di consenso dato di £. 550 , delle quali £. 150 il venditore dichiara averle ricevute anteriormente , e le altre £ . 400 il compratore l'esborsa in tante carte monetate aventi corso legale , nelle mani del venditore e dietro averle numerate e verificate , fa ampia e definitiva quietanza . Il venditore Nicola Donato non può firmare perché è analfabeta .

Nicola Donato = Giuseppe Primerano testimone = Nicola Morfuni testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 726 FITTO DI TERRA EX DEMANIO COMUNALE PER £ . 165,50

L'anno 1879 , il giorno 6 Settembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Via Rinella= Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Francesco Donato fu Giuseppe e Vincenzo Donato di Giuseppe Contadini qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte Pasquale Rugiero fu Vincenzo Contadino = E dall'altra parte Giuseppe De Grano fu Nicola pure Contadino = Entrambi nati e domiciliati in Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti . Dichiaro esso Rugiero a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni , che nell'ultima suddivisione delle terre e boschi di proprietà di questo Comune di Pizzoni , a lui è toccata in sorte una quota della tenuta boscosa Carminello , confinata dalla quota di Giuseppe di Santi e di Nicola Nola ; e non potendo più tenerla per proprio conto si è deciso cederla in fitto al costituito De Grano, e costui ha conchiuso quanto appresso = Esso Rugiero fitta per la durata di anni trenta a cominciare da oggi e finire al giorno 31 Agosto dell'anno 1909, e per la mercede locativa o estaglio per tutta la durata del fitto di £. 161,50 ; quale somma esso locatore Rugiero dichiara a Noi Notaro alla presenza dei sopra nominati Testimoni aversi anticipatamente ricevuto da esso conduttore De Grano . I due contraenti dichiarano a Noi Notaro non saper scrivere .

Francesco Donato Testimone = Vincenzo Donato Testimone Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 760 CONTRATTO DI FITTO MOLINO PER £. 400

L'anno 1879 il giorno 22 Settembre in Pizzoni nella Casa d'abitazione degli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena sita nella Via Salita del Mercato = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Francesco Mirenzi di Domenico e Domenico Donato di Giuseppe possidenti qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte il Signor Francesco Gerardo Arena fu Vincenzo Alfonso proprietario nato e domiciliato qui in Pizzoni = E dall'altra parte Francesco De Marco fu Pasquale , e di lui Figli Pasquale e Giuseppe De Marco Mugnai nati e domiciliati in Vazzano . Tutte le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute . Esso Sig. Arena mercè il presente nostro atto fitta ad essi De Marco , Padre e Figli il suo Molino di farina appellato Molinello sito in territorio di Vazzano per la durata di anni tre e mesi tre , incominciando dal giorno primo dell'entrante mese di Ottobre prosimo e finire coll'ultimo di Dicembre 1882 . Seguono i patti del contratto . Lo estaglio da pagarsi pel Molino Molinello sito in Vazzano , è di £ . 400 . Due De Marco Padre e Figlio cioè Francesco e Pasquale non sottoscrivono il contratto perché sono analfabeti .

Francesco Gerardo Arena = De Marco Giuseppe = Francesco Mirenzi Testimone = Donato Domenico Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 814 DONAZIONE DI USFRUTTO PER £ . 404,75 .

L'anno 1879, il giorno 19 del mese di Ottobre in Pizzoni , e proprio nella Casa di abitazione del Sig. Giuseppe Donato fu Nicola sita in Via Ferriera = Davanti a Noi Francesco Raffaele fu Arcangelo , Regio Notajo residente in Soriano Calabro . oggi qui in Pizzoni , ed alla presenza dei Sig.ri Pasquale Valentino , figlio del fu Francesco , di condizione Stagnaro , nato e domiciliato in Soriano Calabro , oggi qui di passaggio ; e Vincenzo Donato , figlio di Giuseppe, di condizione Contadino , nato e domiciliato in Pizzoni, entrambi Testimoni idonei secondo Legge , e richiesti a quest'atto = Si sono costituiti = Il Sig Giuseppe Donato alias Eleonora , figlio del fu Nicola , di condizione proprietario , nato e domiciliato in Pizzoni . Da una parte = Ed i Sig.ri Sacerdoti D. Vincenzo , e D. Domenicantonio Donato , D.na Maria Rosa.e D.na Fortunata Donato , di condizione proprietari , nati e domiciliati in Pizzoni = Dall'altra parte = Nonchè la Sig.ra D.na Maria Teresa Pitimada fu Vincenzo , proprietaria, nata e domiciliata in Pizzoni , e la stessa viene autorizzata espressamente per quest'atto dal primo costituito Sig Giuseppe Donato , suo marito . Da un'altra parte ancora . Tutti li contraenti sono di età maggiore , e da Noi personalmente conosciuti = Esso Signor Donato dichiara a Noi Notajo in presenza dei Testimoni , che per Istrumento rogato dal Notajo D. Vincenzo

Campitelli a 30 Giugno 1879 , tra gli altri immobili , donò ai sopra costituiti di lui Figli D. Vincenzo, D. Domenicantonio , D.na Maria Rosa , e D.na Fortunata Donato , a titolo di donazione irrevocabile tra vivi e con riserba di usufrutto a favore di esso medesimo sua vita durante , la propria Casa di abitazione ed altra contigua alla medesima , composta di 5 Vani superiori , con cucina , e 6 Bassi = Orra essendosi risoluto esso Signor Giuseppe Donato, di dare ai sudetti suoi Figli anche l'usufrutto delle stesse case che si avea riserbato , eccettuato solamente l'usufrutto di quella sola stanza superiore che confina colla casa di Francesco Antonio Arena. Finalmente l'ultima costituita Sig.ra D.na Maria Teresa Pitimada, sempre coll'assenso del marito Sig . Giuseppe Donato , la medesima volendo ancora mostrare l'affezione ed attaccamento che ha per gli altri costituiti suoi Figli Sig.ri D. Vincenzo, D. Domenicantonio, D.na Maria Rosa , D.na Fortunata Donato, così si è determinata di donare , come in atto dona agli stessi in donazione irrevocabile tra vivi ed a titolo di ante parte e prelegato , con dispensa dalla collazione, tutto il disponibile de' suoi Beni che la stessa portò in Dote all'epoca del di lei matrimonio , giusta l'Istrumento Nuzziale stipolato dal fu Notar D. Filippo Daffinà addì 6 Febbraio 1829, registrato in Soriano sotto il n° 116 , al quale abbiassi rapporto e relazione . In acconto di un tal disponibile essa Sig.ra Pitimada assegna e dona di adesso in piena proprietà ed usufrutto ai sudetti quattro suoi Figli , il Fondo appellato col nome di Famiglia Savocà , ed in Catasto Cropia , di natura aratorio , castagne di frutto , vigna , e frutti diversi ; sito e posto nel territorio di Soriano , confinante con D. Giuseppe Pellegrino , D. Domenico Lo Iudice ,Vallone corrente, riportato in Catasto di Soriano sotto l'Art. 1027 , in testa Donato Giuseppe fu Nicola , Sez. F n° da 49 a 52 , rendita £. 32 . Detto Fondo ha il valore di ducati 300 , pari a £. 1.275 . Le femine han tutte dichiarato di non saper firmare , per non aver mai appreso le cifre .

Giuseppe Donato = Vincenzo Donato di Giuseppe = Domenico Antonio Donato = Pasquale Valentino Testimone = Vincenzo Donato Testimone = Notar Francesco Raffaele residente in Sorinao Calabro .

N° 840 QUIETANZA PER £ . 555 .

L'anno 1879 , il giorno 19 Ottobre in Pizzoni , e proprio nella terza stanza d'abitazione del Sig. Giuseppe Donato fu Nicola , sita in Via Ferriera = Davanti a Noi Francesco Raffaele fu Arcangelo , Notaio residente in Soriano Calabro , oggi in Pizzoni per accesso , ed alla presenza dei Sig.ri Pasquale Valentino , figlio del fu Francesco , di condizione Stagnro , nato e domiciliato in Soriano Calabro , oggi qui di passaggio , e Vincenzo Donato , figlio di Giuseppe , di condizione Contadino, nato e domiciliato in Pizzoni, entrambi Testimoni idonei secondo Legge , e richiesti a quiet'atto = Si sono costituiti = Li Sig.ri Germani D. Vincenzo , D. Domenicantonio , D.na Maria Rosa , e D.na Fortunata Donato , figli di Giuseppe , di condizione, cioè li primi due Sacerdoti , e le altre proprietarie , tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Da una parte = E Mastro Giuseppe Donato figlio del fu Francesco , di condizione Fallegname , e proprietario , nato e domiciliato in Pizzoni = Dall'altra parte = Li contraenti sono tutti di età maggiore , e da Noi personalmente conosciuti = Asseriscono tutti essi Sig.ri Donato , che il loro Zio D. Filippo Donato morto a 11 Gennaio 1876 , coll'ultimo suo Testamento rogato da Notar Campitelli a 25 Febbraio 1868 , gravò il suo erede Signor Giuseppe Donato padre di essi D. Vincenzo, D. Domenicantonio, D.na Maria Rosa , e D.na Fortunata Donato tra gli altri legati , del seguente = “ Lega a favore dei suoi Nipoti Giuseppe e Domenico Donato figli del fu suo Fratello Francesco , la somma di £. 850 , d'averle fra due anni dal di del suo decesso “ = Essendo il legatario Domenico Donato , morto pria del decesso del Testatore D. Filippo , e senza che questi avesse altrimenti disposto , l'intero legato come congiuntivo , passò a favore di esso Giuseppe Donato . Come surge da Istrumento del medesimo Notaio Campitelli del 6 Maggio 1876 , il detto Giuseppe Donato si ricevè la metà del succennato legato in £ . 425 = Coll'Istrumento poi con cui il Signor Giuseppe Donato padre di essi D. Vincenzo D. Domenicantonio , D.na Maria Rosa e D.na Fortunata Donato rogato dallo Campitelli a 30 Giugno 1879 , fece donazione de' suoi beni a tutt'i suoi figli e Nipote, ed impose ai

medesimi D. Vincenzo. D. Domenicantonio , D.na Maria Rosa e D.na Fortunata , di pagare al costituito Giuseppe Donato , la somma di £. 555 , cioè £. 425 in soddisfazione dell'altra metà del legato di cui sopra si parla e £. 130 che anco gli doveva . Ed oggi essi germani Donato , in adempimento di quanto sopra sta scritto , pagano ad esso Giuseppe Donato fu Francesco in tanti biglietti di Banca correnti nel Regno , la sudetta somma di £. 555 . Esso Giuseppe Donato fu Francesco ricevendosi ed imborsandosi la detta somma di £ . 555 , fa della medesima ad essi fratelli e per essi al loro Padre Sig Giuseppe Donato , ampia finale quietanza , e dichiara null'altro aver più da pretendere da loro sulle mensionate £. 555 . Le donne Donato non sottoscrivono perché analfabete .

Vincenzo Donato Sacerdote = Domenico Antonio Donato Sacerdote = Pasquale Valentino
Testimone = Vincenzo Donato Testimone = Notar Francesco Raffaele residente in Sorino Calabro .

N° 843 VENDITA PER £. 239,40

L'ANNO 1879 , IL 26 Ottobre in Pizzoni , e proprio nella prima Stanza del Palazzo del Sig D. Nicola Donato, sito in Via Plebiscito n° 2 = Davanti a Noi Francesco Raffaele fu Arcangelo , Notaio residente in Soriano , oggi qui in Pizzoni per accesso , ed alla presenza dei Sig.ri D. Gaetano Depascali , figlio di Domenico , di condizione Civile e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo , Serviente Comunale , il primo nato e domiciliato in Pizzoni , ed il secondonato in Soriano , domiciliato in Pizzoni Testimoni idonei secondo Legge, e richiesti a quest'atto = Si sono costituiti = La Vedova Marianna Fiumara fu Francesco , e Figlia Consiglia De Palma fu Domenicantonio , e questa viene autorizzata dal marito qui presente Mastro Giuseppe Panucci di Vincenzo , Calzolaio , tutti possidenti , nate le prime in Pizzoni , ed il secondo in Mongiana , oggi qui , da una parte = Ed il Sig . D. Nicola Donato , figlio di Giuseppe, di condizione Farmacista e proprietario , nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni .Dall'altra parte . La prima costituita Marianna Fiumara , e Figlia Cosiglia Depalma , autorizzata dal marito Panucci, in virtù del presente pubblico Istrumento vendono ed alienano all'altro costituito Sig. Donato , un Fondo denominato Erbaro , in territorio di Pizzoni , di natura querceto , e pochi piedi di ulivo di cattiva vegetazione, a corpo e non a misura , con cinque querce grandi, ed una piccola ch'è vicina al limite del Fondo di Domenico Arena, confinante il fondo dello stesso acquirente , D. Francesco Paolo Arena, e Pietro De Palma , nonché Domenico Pasquino . E questa vendita si è fatta per lo prezzo di £ . 239,40 , che i venditori dichiarano averla ricavata giorni dietro dal compratore Donato = Il fondo venduto è riportato in Catasto sotto l'Art. 1389 , sez.F, n° 446 e 447 , in testa di Fiumara Marianna . Le donne han dichiarato di non saper scrivere .

Panucci Giuseppe = Nicola Donato = Gaetano Depascali Testimone = Ferdinando Porcelli Testimone
= Notar Francesco Raffaele fu Arcangelo residente in Soriano .

N° 927 VENDITA DI UNA VIGNA PER £. 93,50 .

L'anno 1897, il giorno 29 Novembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato a Soriano or qui domiciliato e Raffaele Crispo fu Pasquale Sarto qui nato e domiciliato = Sono comparsi = Da una parte Giuseppe Donato fu Nicola Chiovello , Bottaro . E dall'altra parte Domenico Nola di Nicola possidente = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Esso Giuseppe Donato mercè il presente atto vende liberamente senza veruna riserba e sotto tutte le garanzie di Legge al costituito Domenico Nola il suo Fondarello di natura vigneto appellato Pedale ed in Catasto Castrizzi, sito in territorio di Pizzoni , confinante con Vincenzo Filia Ioculano, con Teresa Donato Chiovello , con esso compratore e con la strada. Tale vendita fu conclusa per £ . 93,50 .

Questa vendita si è effettuata a corpo e non a misura, per cui non si ha diritto di chiedere diminuzione o aumento di prezzo . Il venditore Donato non sottoscrive perché analfabeta .

Domenico Nola = Ferdinando Porcelli Testimone = Raffaele Crispo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 939 VENDITA STABILE PER £ . 170 .

L'anno 1879 , il giorno primo Dicembre , in Soriano Calabro , nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri Domenico Lo Iacono fu Michele usciere di Conciliazione , e Pasquale Valentino fu Francesco , Stagnaro , nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti nel presente atto = Si sono costituiti = Caterina Donato di Giacinto, filatrice , autorizzata espressamente da suo marito Giovanni Battista De Palma fu Lorenzo, possidente = Da una parte = Ed il Sig. D. Domenico Antonio Donato di Giuseppe, Sacerdote . Dall'altra parte = Dette parti sono nate e domiciliate in Pizzoni, e da Noi Notaro personalmente conosciute . La costituita Caterina Donato , autorizzata dal marito, con questo atto vende liberamente , a corpo e non a misura, a favore del costituito D. Domenico Antonio Donato , un suo dondarello copertoa Castagne inserite , castneto ceduo e querce , in territorio di Pizzoni , denominato Pipino , limite i fondi deggli eredi di D. Giuseppe Arena, il Demanio Nazionale , e del costituito D. Domenico , in Catasto sotto l'Art. 1.277 . Detta vendita si è fatta per £ . 170 . La venditrice Donato non sa sottoscrivere .

Giovanni Battista De Palma = Domenico Antonio Donato = Domenico Lo Iacono testimone = Pasquale Valentino testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 959 CAPITOLI MATRIMONIALI TRA D.na MARIA ROSA PITIMADA E DOMENICO PRIMERANO .

L'anno 1879 il giorno 19 Dicembre in Pizzoni nella Casa del Sacerdote D. Giuseppe Pitimada sita in Via Cartiera Vecchia = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Vincenzo De Pascali di Domenico proprietario e Francesco Marino fu Vincenzo , Sarto, entrambi nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte D.na Maria Rosa Pitimada fu Francesco proprietaria = E da un'altra parte Domenico Primerano fu Vincenzo proprietario = E dall'altra parte i germani D. Nicola e D.na Grazia Pitimada fu Francesco proprietari . Tutti essi Pitimada sono nati e domiciliati in Pizzoni , ed esso Primerano è nato e domiciliato in Soriano = Tutti sono da Noi personalmente conosciuti . Dichiarano esse parti , che fra essi costituiti D.na Maria Rosa Pitimada e domenico Primerano dovrà fra breve stringersi vinculo coniugale, a quale scopo han fatto procedere alle formalità richieste dal Nostro Codice Civile per potersi procedere alla celebrazione del loro matrimonio in Chiesa . Essa D.na Maria Rosa porta una sua propria Dote di £. 2.717,50 . I due futuri sposi non sottoscrivono perché analfabeti .

Nicola Pitimada = Vincenzo De Pascali Testimone = Francesco Marino Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 961 VENDITA DI UNA CASA E DI UN FONDO RUSTICO PER £ . 200 .

L'anno 1879 il giorno 9 Dicembre in Pizzoni , nella Casa d'abitazione di Maria Pascali Vitale sita nella Via Olmo = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Giambattista De Palma fu Lorenzo Calzolajo qui nato e domiciliato e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale, nato a Soriano or qui domiciliato = Sono comparsi = Da una parte la sudetta Maria Pascali fu Vincenzo Vitale possidente = E dall'altra parte Domenico Nola di Nicola pure possidente = Entrambi nati e domiciliati in Pizzoni, e sono da Noi

personalmente conosciuti = Essa Maria Pascali mercè il presente atto vende sotto tutte le garanzie di Legge, con la riserba dell'usufrutto della Casa e basso , non potendo il compratore avere il possesso di essi se non dopo la morte di essa venditrice .Ed inoltre essa Pascali vende ad esso Domenico Nola suo Nipote , una parte del suo Fondo di natura aratorio ed alberato di fichi ,appellato Mancusi sito in territorio di Pizzoni e propriamente quella parte superiore di detto predio ,dal viottolo e dalla casetta rurale in sopra , confinante con Don Vincenzo Donato, con Nicola Nola padre di esso compratore, e nella parte superiore con la strada pubblica . Le vendite sudette si son perfezionate per £ . 200 , che la venditrice Maria Pascal, dichiara in presenza Nostra e dei Testimoni di aversi ricevute poco fa dal compratore suo nipote , e gliene fa quietanza finale . La Pascali non sa firmare .

Giambattista De Palma Testimone= Ferdinando Porcelli Testimone = Domenico Nola = Notar Giacinto Nicola Pitimada

CARTELLA N° 103

N° 17 VENDITA DI BASSO DI CASA PER £ . 200.

L'anno 1879 l il giorno 22 Dicembre in Pizzoni , nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Giacinto De Sanctis fu Cataldo proprietario e Napoleone Massa di Nicola Calzolajo tutti e due nati e domiciliati qui in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Nicola Arena fu Pietro Bianco possidente = E dall'altra parte Elisabetta Arena di Nicola Bianco Vedova di Paolo Ancora pure possidente = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e sono da Noi personalmente conosciuti = Esso Nicola Arena mercè il presente nostro atto vende liberamente e senza riserba di veruno diritto alla costituita Elisabetta Arena sua Figlia il basso sottoposto alla Casa che egli attualmente abita , sito nella Via Grazia di Pizzoni, confinante colla casa degli Eredi di Domenico Donato S. Sabato da una parte , da un'altra la strada sudetta , ed il rimanente fabbricato del piano superiore , composto detto basso di un sol vano . Tale vendita si è conclusa pel convenuto prezzo di £ . 200 , quale somma in presenza nostra e dei Testimoni , essa compratrice Elisabetta Arena in tanti biglietti di banca paga in potere del venditore Nicola Arena . I due contraenti han dichiarato di non sottoscrivere , perché analfabeti .

De Sactis Giacinto Testimone = Napoleone Massa Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 19 VENDITA DI PREDI RUSTICI PER £ . 250

L'anno 1879 il giorno 22 Dicembre in Pizzoni nella Casa di abitazione di D. Domenico Pitimada sita nella Via Sopra Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Francesco Marino fu Vincenzo Sarto e D. Francesco Pitimada di Nicola proprietario , entrambi qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte i coniugi Domenico Lo Duca fu Nicola ed Anna Maria Filia fu Pasquale Contadini nati e domiciliati in Vazzano, e questa espressamente autorizzata dal marito a poter contrattare come appresso = Da una altra parte Vincenzo Donato fu Nicola Fassa , ed i coniugi Vincenza Donato di Vincenzo e Giuseppe Bertucci fu Vincenzo, e questi per autorizzare essa Vincenza Donato sua moglie a questo atto, tutti qui nati e domiciliati = E da un'altra parte D. Domenico Pitimada fu Francesco proprietario pure qui nato e domiciliato = Tutte esse parti sono da Noi personalmente conosciute = Essi coniugi Lo duca e Filia solidalmente vendono al Sig. Pitimada che accetta, una parte del loro Fondo col nome di Famiglia Destre ed in Catasto Speciale, di natura aratorio passato ad ulivi sito in territorio di Vazzano, confinante col rimanente dello stesso predio di proprietà del Sig. pitimada per averlo altra volta dagli stessi comprato, con D. Francesco Paolo Arena, con donna Rachele Pitimada e con gli Eredi Nola .E ciò pel prezzo di £. 100, che essi venditori dichiarano aversi già ricevuti . Ed essi Vincenzo Donato e Vincenza Donato, e questa autorizzata dal marito Bertucci vendono

solidalmente allo stesso Sig. Pitimada che anco accetta , le loro due porzioni di Castaneto ceduo appellato Costeri , confinante con D. Francesco Paolo Arena, con Francesco Donato fu Nicola, con Nicola Donato sottocapo e con Nicola Donato fu Giambattista . E ciò pel prezzo di £. 150 , quale somma in presenza nostra e dei Testimoni essi venditori Donato ricevono in tanti biglietti di banca dal compratore Sig. Pitimada : onde si dichiarano pienemente pagati e sodisfatti . Le sudette vendite si sono effettuate a corpo e non a misura . I contraenti Filia, Donato e Bertucci han dochiarato essere analfabeti .

Domenico Lo Duca = Domenico Pitimada = Francesco Marino Testimone Francesco Pitimada Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada . Specifica in totale £. 31,30.

N° 49 DONAZIONE DA PADRE A FIGLIA A CAUSA DI MATRIMONIO

L'anno 1879 il giorno 30 Dicembre in Vazzano nella casa di abitazione dell' Arciprete Don Nicola De Pascali sita nella Via Gambette = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in prasnza dei Testimoni D. Nicola De Pascali fu Francesco Arciprete nato in Pizzoni or qui domiciliati e Don Gaetano De Pascali di Domenico proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Vincenzo Muscato fu Francesco Selvaggio possidente = E dall'altra parte la Figlia di costui Caterina Muscato Filatrice . Entrambi nati e domiciliati in Vazzano , e da Noi personalmente conosciuti : Dichiarassero Vincenzo Muscato a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni, che fra breve la sua Figlia Caterina Muscato dovrà passare a matrimonio col giovine Francesco Monardo fu Domenico da Pizzoni Barbiere, e perché una tale unione torna di suo grande piacimento, perché il sudetto Monardo riunisce tutti i numeri per rendere felice la sua Figlia ripetuta, perciò onde dimostrare un tale suo gradimento si è risoluto fare a contemplazione di tale matrimonio della sua Figlia futura sposa la seguente donazione irrevocabile fra vivi = Cioè = Esso Vincenzo Muscato dona attualmente ed irrevocabilmente alla sua Figlia futura sposa Caterina Muscato il suo Fondo di natura aratorio con olivi e querce appellato S. Leo in questo territorio confinante con Rosa Fabrizio, colla Parrocchiale di questo Comune e con francesco Murfuni . Questo stabile ha il valore di £. 415 . Questa donazione esso donante intende farla come la fa per quota di legittima diessa donataria . Questo atto non va sottoscritto dalle parti pechè essi Muscato richiesti, han dichiarato essere analfabeti .

Nicola Arciprete De Pascali Testimone = Gaetano De Pascali Testimone = Notar giacinto Nicola Pitimada .

N° 75 DONAZIONE TRA VIVI DAL FUTURO SPOSO ALLA FUTURA SPOSA.

L'anno 1880, il giorno primo Gennaio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni D. Vincenzo De Pascali di Domenico Speciale Manuale e Napoleone Massa di Nicola Calzolajo entrambi qui nati e domiciliati = Sono comprasi = Da una parte Raffaele Crispo fu Pasquale Sarto = E dall'altra parte Grazia Francica di Giorgio Sarta = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Dichiarano esse part a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni , che fra loro doverassi fra breve stringere vincolo coniugale , e pria che ciò avesse effetto , esso futuro Sposo Raffaele Crispo, onde mostrare quanto amore ed affetto egli porta alla sua futura Sposa, si è risoluto farle la seguente donazione a contemplazione del loro matrimonio = Quindi esso Raffaele Crispo futuro Sposo dona attualmente ed irrevocabilmente alla costituita Grazia Francica sua futura Sposa i seguenti stabili , cioè = 1° La mettà del predio di natura aratorio con fichi appellato Marino in territorio di Vazzano , confinante con Francesco Fiumara , con Fortunato Fiumara Orijo, e coi Sig.ri Martelli di Torre Rugiero = 2° La mettà dell'altro predio di natura come sopra appellato Crea sito in Vazzano , confinante con D. Francesco Paolo Arena, con D.na Carolina Arena e Con Vincenzo De Caria = 3° La metta della sua Casa d'abitazione , composta

di due camere e due bassi sita nella Via Sopra Chiesa abitato di questo Comune di Pizzoni , confinate con Giuseppe Crispo , con D. Giacinto Arena e la via sudetta : Tale donazione esso donante intende farla come la fa a favore della sua futura Sposa a titolo di disponibile come pre legato ed ante parte con dispensa di ogni collazione; ma però vuole esso donante , che se la detta donataria sua futura Sposa , avesse a premorirgli senza discendenti propri e legittimi , le cose come sopra donate, cioè mettà dei due predi Marino e Crea e della Casa dovessero ritornare a lui nello stato in cui si troveranno per essere dei suoi eredi = Il valore della mettà dei predi come sopra donati è di £. 260 = La donatrice futura sposa Grazia Francica accetta puramente e semplicemente la presente donazione = Questo atto va solo sottoscritto dal futuro Sposo Raffaele Crispo mentra la futura Sposa Grazia Francica ha dichiarato essere analfabeta .

Raffaele Crispo = Vincenzo De Pascalli Teste = Napoleone Mass a Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 77 VENDITA STABILI PER £ . 327,50

L'anno 1880 il primo Gennaio in Pizzoni , nella Casa di D. Domenico Pitimada sita nella via Sopra Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Raffaele De Sanctis fu Cataldo proprietario e Nicola Massa fu Paolo Sarto , entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte D. Nicola Pitimada fu Domenico proprietario = Da un'altra parte i Coniugi Vincenzo Donato fu Nicola e sua moglie Agnese Filia fu Domenico Contadini = E da un'altra parte D. Domenico Pitimada fu Francesco proprietario = Tutti nati e domiciliati in Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti = Esso Nicola Pitimada mercè il presente atto vende liberamente, e sotto tutte le garenzie di Legge , a corpo e non a misura al costituito D. Domenico Pitimada , che accetta il suo stabile di natura aratorio appellato Sangusmà sito in territorio di Pizzoni , confinante con esso Sig. D. Domenico Pitimada da due lati e la strada pubblica dalle rimanenti parti, distinto in Catasto sotto l'Art. 168 e ciò pel prezzo di £. 200 , quale somma in atto ed in presenza dei Testimoni esso acquirente D. Domenico Pitimada paga in potere del venditore D. Nicola Pitimada , che ne fa valida quietanza al compratore = Ed essi Coniugi Vincenzo Donato ed Agnese Filia, e questa espressamente autorizzata dal marito, vendono solidalmente allo stesso D. Domenico Pitimada, che anche accetta, la propria Casa d'abitazione, composta di una Camera ed un basso ; quella propriamente che è stata loro donata dal fu Domenico Filia loro Suocero e Padre rispettivamente , e che è attaccata al rimanente fabbricato dello stesso Filia , sita nella Via Olmo in questo abitato di Pizzoni , confinante con la casa di Domenico De Nardo Pasticcio , di Gregorio Mesiano e con la via sudetta . Tale vendita si è conclusa pel convenuto prezzo di £ . 127,50, a conto di quale somma £. 60 esso Signor Pitimada se li ritiene in pagamento di debito appurato ed a lui dovuto dal sudetto Domenico Filia Suocero e Padre di essi venditori e le restanti £ . 67,50 , in presenza Nostra e dei Testimoni esso Sig. Pitimada paga ai venditori Donato e Filia, i quali perciò se ne dichiarano pure solidalmente pagati e sodisfatti . Questo atto non va sottoscritto dai Coniugi Donato e Filia , perché richiesti han dichiarato essere analfabeti.

Nicola Pitimada = Domenico Pitimada = Raffaele De Sanctis Testimone = Nicola Massa Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 83 FITTO TERRA DELL'EX DEMANIO COMUNALE PER £ . 93,50

L'anno 1880 il giorno 8 Gennaio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Francesco Mireni di Domenico e Domenico Arena di Francesco possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Tommaso Signorello fu Francesco Contadino = E dall'altra parte Giuseppe Donato fu Vincenzo possidente = Entrambi nati e domiciliati in questo

Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciute = Dichiaro esso Signorello a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni sopra nominati , che nell'ultima suddivisione delle terre e boschi di proprietà del Demanio di questo Comune è spettata a lui in parte una quota della tenuta boscosa detta Griolella , sita in questo territorio , quella confinata dalle proprietà patrimoniali del Comune di Soriano , di D. Vincenzo Pitimada , con la quota di Maria Vetrò e con la strada = Siccome egli per mancanza di mezzi e per cattiva salute non è in condizione di coltivare e disboscare la sudetta quota di terreno , si è risoluto cederla in fitto ; ed all'uopo avendo trattato col costituito Donato , con costui hanno effettuato il seguente contratto = Esso Tommaso Signorello fitta per anni trenta a datare da oggi e finira col 31 Dicembre 1910 ad esso Giuseppe Donato la sudetta sua quota detta Griolella per la mercede locativa per tutta la durata del fitto di £ . 93,50 ; a conto di qual somma £ . 60 esso locatore Signorello , dichiara aversele rivevute, e le altre £ . 33,50 si pagano in atto alla presenza Nostra e dei Testimoni : Col patto espresso , che esso Donato dovrà tenere e godere il predio fittato da Buon Padre di Famiglia e fare in essa tutte le migliorie di che è capace = Quest'atto non va sottoscritto da entrambi Signorello e Donato perché richiesti , han dichiarato essere analfabeti .

Francesco Mirezzi Testimone = Domenico Arena Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 85 VENDITA DI UN CASTANETO CEDUO PER £. 630

L'anno 1880 il giorno 10 Gennaio in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Giuseppe Alfonso Filia, sita nella Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Ferdinando Porcelli fu Vincenzo possidente nato in Soriano or qui domiciliato e Fortunato Donato fu Francesco Bottaro , qui nato e domiciliato = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Caterina Donato di Giacinto e Giambattista De Palma fu Lorenzo Calzolajo = E dall'altra parte D. Bruno Murfuni di Nicola proprietario = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti = Esso Giambattista De Palma si costituisce per autorizzare la moglie Caterina Donato a poter contrattare come appresso = Essa Caterina Donato autorizzata dal marito , liberamente vende e senza veruna riserva al costituito Bruno Murfuni , che accetta , il suo Stabile di natura castaneto ceduo appellato in Famiglia Rizzara ed in Catasto Costeri , confinante con D. Vincenzo Alfonso Filia , colla Cappellania di S. Pietro , e con Giuseppe Donato fu Vincenzo . Tale vendita fu chiusa pel convenuto prezzo di £ . 630 bonariamente stabilito , quale somma esso acquirente Murfuni in tanti biglietti di banca ed altri titoli paga in potere di essa Venditrice Donato . Questa vendita si è fatta a corpo e non a misura, sotto tutte le garanzie di Legge , e con dichiarazione , che il predio venduto è franco e libero di ogni peso ed Ipoteca . La venditrice Donato non sottoscrive perché analfabeta .

Giambattista De Palma = Bruno Murfuni = Ferdinando Porcelli Teste = Fortunato Donato Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 87 TAVOLE NUZIALI TRA FELICIA DE PALMA E ROCCO GRILLO

L'anno 1880, il giorno 16 Gennaio in Pizzoni nella Casa d'abitazione di Giambattista De Palma sita in Piazza Plebiscito = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , e dei Testimoni D. Bruno Murfuni di Nicola , e Domenico Arena di Francesco possidenti nati e domiciliati in Pizzoni , sono comparsi = Da una parte i Coniugi Giambattista De Palma fu Lorenzo e Caterina Donato di Giacinto , autorizzata costei dal marito , nonché la loro comune Figlia Felicia De Palma possidenti nati e domiciliati in Pizzoni = E dall'altra parte Antonina Farina fu Filippo e suo Figlio Rocco Grillo fu Vincenzo Macellaio , nati e domiciliati in Soriano Calabro : Essi costituiti hanno dichiarato che fra Rocco Grillo e Felicia De Palma si dovrà fra breve stringere vincolo coniugale , ed è stato stipolato contratto matrimoniale . La sposa porterà in dote £ . 1425 . I due promessi Sposi e le madri dello sposo e della sposa non sanno firmare .

Giambattista De Palma = Bruno Murfuni Teste = Domenico Arena Teste = Notar giacinto Nicola Pitimada

N° 97 VENDITA DI UN FONDO PER £ . 600

L'anno 1880 , il giorno 11 Gennaio in Soriano Calabro , nella Casa della Sig.ra Lucia Mazza sita in strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello , ed alla presenza dei sig.ri Domenico Stirparo fu Francesco , tintore e di Antonino Ceravolo fu Vincenzo m uratore , testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti Domenico Antonio Marino fu Giuseppe , possidente nato e domiciliato in Soriano Calabro = Ed il Sig. Bruno Murfuni di Nicola , proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciuti = Il costituito Marino vende liberamente un fondo composto di ulivi , querce , fichi ed altro , nonché castagne, a corpo e non a misura , in contrada Grecia(?) sarà Rocia territorio di Pizzoni,limite il signor Francesco Morabito da Mongiana , eredi di Francesco Bono alias Iaccalana , Nicola La Caria Gallo , il medesimo compratore tutti di Pizzoni , e strada , riportato in Catasto sotto L'art. 1316 . Detta vendita si è effettuata per il prezzo di £ . 600 , e detta somma il compratore l'ha sborsata al venditore prima del presente atto, e perciò gliene rilascia ampia e finale quietanza = Il Marino dichiara che non sa scrivere .

Bruno Murfuni = Domenico Stirparo testimone = Antonino Ceravolo testimone = Notar Steffano Daffinà .

N° 121 AFFITTO TERRENO EX DEMANIO COMUNALE PER £. 76,50

L'anno 1880 , il giorno 18 Gennaio in Soriano Calabro nella Casa s della Sig.ra Lucia Daffinà in strada Garibaldi : Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello , ed alla presenza dei sig.ri Domenico Stirparo fu Francesco , tintore , e Tommaso Rimedio fu Vincenzo contadino , nati e domiciliati in Soriano , testimoni idonei e necessari al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Domenico Pascali fu Giuseppe = E Nicola Alemanni fu Francesco = sono esse parti di condizione contadini nati e domiciliati in Pizzoni , e sono da Noi Notaro personalmente conosciuti = Il primo costituito Pascali con il presente atto concede in fitto all'altro costituito Alemanni , un capo di terreno , un tempo quota Comunale, sito e posto in territorio di Pizzoni in contrada Comunella , limite Nicola Pasquino da Pizzoni, il sacerdote Giovanni Bartone da Soriano ed altri ; per la durata di anni ventinove , terminandi in fine Agosto 1909 , e per lo corrispettivo di £. 76,50 , che il fittante dichiara aversi ricevuto dal fittuario , e gliene rilascia quietanza . Il conduttore Alemanni si obbliga coltivare il terreno da sentiere a sentiere , e giuste le regole di agricoltura : Il fittante non sottoscrive e dichiara di non saper firmare .

Nicola Alemanni = Domenico Stirparo testimone = Tommaso Rimedio testimone = Notaro Steffano Daffinà . (L'atto è costato £. 12,50) .

N° 125 LOCAZIONE PER OPERE PER L'IMPORTO DI £ 512,33 .

L'anno 1880 il giorno 17 Gennaio in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Francesco Paolo Arena sita in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Giuseppe Tigani fu Vito , Tintore e Fortunato Donato fu Francesco Bottaro , entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Gaspare Galati fu Vincenzo Fabro –muro nato e domiciliato in Vallelonga = E dall'altra parte il sudetto D. Francesco Paolo Arena fu Pasquale proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Entrambi sono da Noi personalmente conosciuti = E esso Gaspare Galati si dichiara debitore del costituito D. Francesco Paolo Arena della somma di £ . 512,33 , nascente da conto fra essi appurato in presenza nostra e dei Testimoni . E perché esso Galati non si trova in condizione poter pagare una tal somma, ha convenuto col Sig. Arena di estinguere siffatta sua obbligazione, costruendogli a

tutte sue spese , e con materiali suoi nel Fondo detto Spinaprola in territorio di Simbario una casa di campagna ad uso d'abitazione Colonica e di custodia di animali, ed altri fabbricati in altri luoghi di proprietà di esso creditore Sig. Arena a gusto di quest'ultimo = Un tale contratto fu concluso coi seguenti patti , che esso Galati si obbliga scrupolosamente adempire = 1° La fabbrica da costruirsi tanto per la casa rurale, quanto per le altre opere dovrà essere pagata alla ragione di £. 13 per ogni Canna, lunga questa metri 8,28 centimetri, larga palmi due e similmente alta, pari a centimetri cinquanta quattro = 2° La fabbrica in parola deve essere fatta a pietre e Calce, con ogni regola di arte ; e dopo compiuta verificata da un esperto a scelta del Signor Arena = 3° La casetta di Spinaprola dovrà essere finita e consegnata a tutto Giugno corrente anno, e le altre fabbriche, o nel corso di questo anno, o nel corso del venturo; ma sempre a piacere del Sig. Arena = 4° La casetta a costruirsi nel Fondo Spinaprola deve aver la lunghezza di metri 5,85 e la larghezza di metri 16 , pari la larghezza a palmi ventidue, e la lunghezza a palmi sessanta, ma di vuoto a vuoto ; e l'altezza dei muri dovrà essere di metri 2,40, per la grossezza di centimetri 46 = 5° Il Sig. Arena per sovvenire durante i lavori il Galati si obbliga dargli in diverse volte £. 150 , ma questa somma il Galati si obbliga pagarla anche a mezzo di lavori , come la precedente = 6° Se esso Galati per qualunque motivo o causa non ottempererà a quanto sopra , si obbliga verso il Sig. Arena alla rifazione dei danni ed interessi da liquidarsi a norma di Legge = 7° Per la esecuzione di questo contratto il Galati elige il domicilio in questo Comune , nella Casa di questo Municipio .

Gaspere Galati = Francesco Paolo Arena = Giuseppe Tigani Teste = Fortunato Donato Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 138 VENDITA DI PREDI URBANI PER £ . 242,50

L'anno 1880 il giorno 31 Gennaio in Pizzoni e propriamente nella casa di abitazione di D. Francesco Paolo Arena sita in via Rinella = Davanti a Noi Francesco Raffaele Notaio residente in Soriano ed alla presenza dei Sig.ri Ferdinando Porcelli fu Vincenzo messo comunale nato in Soriano domiciliato in Pizzoni e Francesco Mireni di Domenico vaticale nato in Soriano domiciliato in Pizzoni testimoni idonei e richiesti in questo atto . Si sono costituiti da una parte Grazia Pascali fu Domenico filatrice autorizzata dal marito Nicola Donato di Giuseppe alias Mariangela Bottaro = Caterina Pascali fu Domenico vedova di Vincenzo Filia filatrice = Nicola Pascali fu Domenico bracciale e Vincenza Donato di Vincenzo alias Fassa filatrice autorizzata dall'attuale suo secondo marito Giuseppe Bertucci fu Vincenzo Bovaro, il quale si costituisce non tanto per autorizzare la moglie , quanto per garentire il fatto di costei come appresso si spiegherà = Da un'altra parte Vincenza Mireni fu Nicola vedova di Francesco Mesiano gemello filatrice = Da un'altra parte finalmente il Sig. Francesco Paolo Arena Avvocato e proprietario . Tutti i sudetti contraenti sono nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi e testimoni personalmente conosciuti . Li costituiti Grazia Pascali autorizzata dal marito Nicola Donato = Catarina Pascali , Nicola Pascali e Vincenza Donato autorizzata dal marito Bertucci , vendono liberamente e solidalmente al costituito Sig. Francesco Paolo Arena una casa solarata composta di una sola stanza e basso sottostante, più altro piccolo basso contiguo sito sotto la casa di Rosa Sacchinelli Cuzzurra, più un suolo di casa dirute adiacente alla casa solarata , non chè un passaggio per accedere detta casa casalingo e bassi che trovansi in atto comune con Rosa Sacchinelli Cuzzurra site dette case e bassi e casalingo in Via Rinella limite col compratore , colla sudetta Rosa Sacchinelli e colla via, in Catasto sotto L'Art. 218 . Questa vendita si fa per il prezzo di £ . 200 . Tutti i venditori in presenza nostra e dei testimoni si ricevono l'intero prezzo di £ . 200 . Il solo Giuseppe Bertucci si assume obbligo di garentire egli specialmente questa vendita della casa solarata piccolo basso sotto la casa di Rosa Sacchinelli , suolo di casa diruta non chè il passaggio per accedere detta casa casalingo e basso , in caso di futura evizione dona tale garentia in modo speciale sulla casa di lui acquistata di Nicola Pascali fu Domenico sita in Via Olmo, limite mastro Giuseppe Donato Mariangela , Teresa Sacchinelli Famè e strada pubblica in catasto sotto l'Art. 225 = Ed essa Vincenza Mireni fu Nicola vende anche lei allo stesso Sig. Arena liberamente e senza riserba veruna una terra seminaria

appellata S., Leo sita in territorio di Vazzano , a corpo e non a misura , confinante col compratore , cogli eredi di D.na Carmela Arena ed altri , in Catasto sotto l'Art. 1074 . Questa ultima vendita si è conclusa pel prezzo di £ . 42,50 , somma che il compratore versa nella presenza nostra e dei testimoni in possesso di essa Vincenza Mirenzi fu Nicola . Tutti i venditori non sottoscrivono l'atto perché richiesti da Noi Notaio , han dichiarato essere analfabeti .

Francesco Paolo Arena = Ferdinando Porcelli Teste = Francesco Mirenzi Teste = Notaio Francesco Raffaele residente in Soriano Calabro

N° 146 VENDITA DI ORTO SECCAGNO CON ULIVI DETTO STRETTO PER £ . 100 .

L'anno 1880 il giorno 29 Gennaio in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Francesco Paolo Arena sita in via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Fortunato Donato fu Francesco Bottaro e Domenico Arena fu Francesco Contadino qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte Marianna Arena fu Francesco vedova di Vincenzo Bono, e sua Figlia Rosa Bono fu Vincenzo Filatrice = E dall'altra parte il suddetto D. Francesco Paolo Arena fu Pasquale proprietario . Tutte esse parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni e sono da Noi personalmente conosciute = Esse Marianna Arena e Figlia Rosa Bono solidalmnte vendono al Sig Arena che espressamente accetta , un orto seccagno di loro proprietà alberato con ulivi detto Stretto , sito in questo territorio confinante con D.na Carolina Arena, cogli Eredi di Tommaso Acri , con Giuseppe Donato Mariangela ed Agostino Mesiano . Tale vendita fu conchiusa pel convenuto prezzo di £ . 100 , che esse venditrici Marianna Arena e Figlia Rosa Bono , dichiarano a Noi Notaro alla presenzadei Testimoni aversi ricevuta dal compratore D. Francesco Paolo Arena poco prima di questo atto , onde nel dichiararsi ambe solidalmente pagate e sodisfatte del prezzo , ne rilasciano finale e legale quietanza . Però le venditrici Arena e Bono si riserbano il diritto di riscattarsi il venduto predio fra cinque anni a contare da oggi . Le venditrici sono analfabete .

Francesco Paolo Arena = Fortunato Donato Teste = Domenico Arena Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 168 VENDITA DI BASSI URBANI PER £ . 200

L'anno 1880 il giorno 4 Febbraio in Pizzoni , nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in Presenza dei Testimoni Giuseppe Luciano di Giovanni Pedone Postale nato e domiciliato in Soriano e Giovanni De Grano fu Vincenzo Muratore nato e domiciliato in Vazzano = Sono comparsi = Da una parte Nicola Arena fu Pietro alias Bianco , Contadino = Da un'altra parte i Coniugi Maria Arena di Nicola e suo marito Domenico Lo Duca fu Vincenzo Calzolajo, e quest'ultimo a solo scopo d'autorizzare la detta moglie a poter contrattare come appresso = E da un'altra parte Nicola Arena di Pietro Contadino = Tutte dette costituite parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni e sono da Noi personalmente conosciute = E esso Nicola Arena fu Pietro mercè il presente atto vende sotto tutte le garanzie di Legge alla costituita sua Figlia Maria Arena , che accetta , il basso di sua proprietà sottoposto alla casa d'abitazione degli Eredi di Francesco Pascali Infantino ed altri, confinante con la casa di Francesco Pascali Vitale con quella di Giuseppe Donato Mariangela e colla via, sito nel Vico Scaccione abitato di Pizzoni . Tale vendita fu conchiusa pel convenuto prezzo di lire 100 , che esso venditore ha dichiarato a Noi Notaro e Testimoni aver già ricevuto dalla compratrice . Parimenti mercè il presente atto esso venditore Nicola Arena fu Pietro vende sotto le stesse garanzie di Legge all'altro costituito Nicola Arena di Pietro suo Nipote, che pure accetta , lo altro suo basso sottoposto alla casa di Nicola Pascali fu Giuseppe , confinante col basso di Maria Pascali con un vicoletto e con la via , sito nella via Grazia . E questa vendita anco pel convenuto prezzo di £ . 100 . Questo atto non va sottoscritto dai contraenti perché analfabeti .

Domenico Lo Duca = Giuseppe Luciano Teste = Giovanni De Grano Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 195 VENDITA PREDI URBANI PER £ . 75 .

L'anno 1880 , il giorno 14 Febbraio , in Pizzoni nell'abitazione di Francesco Donato , sita in Piazza Plebiscito = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri Pasquale Stirparo di Domenico Tintore , e Vincenzo Putrino fu Filippo , Fallegname , nati e domiciliati a Soriano , testimoni idonei e richiesti nel presente atto = Si sono costituiti = Caterina Donato fu Nicola espressamente autorizzata dal marito Francesco Fiumara , contadini . Da una parte = E dall'altra Francesco Donato di Giuseppe, possidente = La costituita Caterina Donato , autorizzata dal marito , ha dichiarato di vendere , come con quest'atto vende liberamente a favore di Francesco Donato , un suo proprio basso sottoposta alla casa di Fortunato Donato , sito in via Olmo, limite D. Fortunato Arena , D. Nicola De Pasquale di Domenico , e via , riportato in Catasto Fabbricati di Pizzoni all'Art. 187 . E detta vendita pel convenuto prezzo di £ . 75 , che la venditrice dichiara aversi ricevuto, e col consenso del marito ne rilascia legale quietanza . Caterina Donato e marito Fiumara han dichiarato di non saper firmare perché analfabeti .

Francesco Donato = Pasquale Stirparo Teste = Vincenzo Putrino Teste = Notar Vincenzo Campitelli

N° 199 VENDITA DI STABILE PER £ . 98

L'anno 1880 il giorno 18 Febbraio in Pizzoni ,ella Casa d'abitazione di Nicola Donato Mariangela sita nella Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Fortunato Donato fu Francesco Bottaro e Domenico Ancora di Vincenzo Contadino, qui nati e domiciliati sono comparsi = Da una parte i Coniugi Grazia Pascali fu Domenico e Mastro Nicola Donato di Giuseppe Bottaro , nonché i Coniugi Vincenza Donato di Vincenzo e suo marito Giuseppe Bertucci fu Vincenzo Bovaro , ed essi Donato e Bertucci a solo scopo di autorizzare le rispettive mogli a contrattare come appresso = E dall'altra parte Giuseppe Donato fu Vincenzo , possidente = Tutte esse parti sono nate e domiciliate in Pizzoni e sono da Noi personalmente conosciute = Essa Grazia Pascali ed essa Vincenza Donato vendono sotto tutte le garanzie di Legge , al costituito Vincenzo Donato , che accetta , il loro Fondo di natura vigneto con Cilioggi appellato Castrizzi sito in questo territorio , confinante colle proprietà degli Eredi di D. Nicola Arena, da due parti , da un'altra parte con Nicola La Caria Gallo , e con esso acquirente . La vendita siè conchiusa pel convenuto Prezzo di £ . 98 , che essi venditori dichiarano a Noi Notaro e Testimoni aversi ricevute dal compratore Donato poco prima di questo atto . Questa vendita siè fatta a corpo e non amisura . L'atto non va sottoscritto dai contraenti Pascali, Donato e Bertucci perché analfabeti .

Fortunato Donato Teste = Domenico Ancora Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 209 CONTRATTO DI MATRIMONIO TRA D. ANTONIO BARDARI E D.NA GIOVANNA ARENA .

L'anno 1880 il giorno 21 Febbraio in Pizzoni , nella Casa di D.na Laura Malerba sita nella Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Sig.ri Fratelli Francesco e Giuseppe Filia fu Luigi qui nati e domiciliati , Calzolari , Testimoni idinei e richiesti a questo Atto = Sono comparsi = Da una parte = D. Antonio Bardari fu Maurizio , proprietario = Da un'altra parte la Sig.ra Giovanna Arena fu Nicola proprietaria = E per ultimo il Sacerdote D. Giacinto Arena fu Giuseppe proprietario = Tutte esse parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni, e sono da Noi personalmente conosciute = Le quali han dichiarato , che fra i costituiti D. Antonio Bardari e D.na Giovanna Arena dovrassi fra poco stringere vincoli

coniugale ; si trovano aver già conchiuso ogni patto relativo alla celebrazione del loro matrimonio, e fra gli altri i patti del loro contratto matrimoniale , quali patti si riassumono come appresso . Seguono i patti . La Dote ammonta a £ . 2.950 . La futura Sposa dichiara che è analfabeta .

Bardari Antonio = Giacinto Arena = Francesco Filia Testimone = Giuseppe Filia Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 211 CONTARTTO MATRIMONIALE TRA D.GAETANO DE PASCALI E LA S.RA MARIANNA MIRENZI . L'anno 1880 il giorno 26 Febbraio in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Francesco Paolo Arena sita in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Mastro Luigi D'Aco fu Stefano Fabro-muronato e domiciliato in Monteleone e Nicola Mesiano di Giacinto Guardiano di Campi qui nato e domiciliato = Sono comparsi =Da una parte DomenicoMirenze fu Gaetano nato in Vazzano or qui domiciliato , possidente, e sua Figlia Marianna Mirenze , qui nata e domiciliata = E da un'altra parte il Signor DomenicoDe Pascali fu Francesco e suo Figlio D. Gaetano De Pascali , possidente pure qui nati e domiciliati = Dette costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Le quali han dichiarato a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni , che fra poco tra i costituiti D. Gaetano De Pascali e la giovinetta Marianna Mirenze si dovrà stringere vincolo coniugale , e pria che ciò avesse effetto ,onde ogni cosa fosse effettuata in modo che la nascente Famiglia avesse una base legalmente costituita , hanno adito il Ministero di Noi Notaro per la formazione del loro Contratto Matrimoniale come appresso = La Sopsa porta in Dote beni propri per £. 700 e donazione tra ascendenti £: 1.250 . Entrambi i Mirenze han dichiarato essere analfabeti .

Domenico De Pascali= Gaetano De Pascali = Luigi D,Aco Teste = Nicola Mesiano Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 213 VENDITA CASA PER £ . 100.

L'anno 1880 il giorno 24 Febbraio in Pizzoni nella Casa d'abitazione di Giuseppe Tigani sita nella Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Vincenzo Arena fu Giuseppe e Francesco Mirenze di Domenico , entrambi industriali nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Marianna Donato Soriano Filatrice = E dall'altra parte i Coniugi D.na Teresa De Pascali di Domenico e suo marito Giuseppe Tigani fu Vito , e questi a solo scopo di autorizzare la sua moglie a poter contrattare come appresso = Dette parti sono nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e sono da Noi personalmente conosciute = Essa Marianna Donato mercè il nostro presente atto , vende libaramente e senza riserba alcuna, nonché sotto tutte le garenzie di Legge, tanto in dritto che in fatto alla costituita D.na Teresa De Pascali , che accetta , la sua casa d'abitazione sita nella Via Salita del Mercato, abitato di Pizzoni, composta di una sola stanza senza basso , mentre questo si appartiene agli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena, confinante con la casa di Giuseppe Donato Stracquale, con quella di Giuseppe Antonio De Gori e colla Via sudetta . E ciò pel pattuito prezzo di £ . 100, quale somma la venditrice Marianna Donato dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni sopra nominati di aversi ricevuto dalla Sig.ra De Pascali,onde gliene fa valida quietanza . Le contraenti Donato e De Pascali han dichiarato non saper firmare perché analfabeti .

Giuseppe Tigani = Vincenzo Arena Teste = Francesco Mirenze Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 214 VENDITA DI CASA PER £: 100 ED ORTO PER £. 50 .

L'anno 1880 il giorno 25 Febbraio in Pizzoni, nella Casa d'abitazione degli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena sita in Via Mercato = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in

Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Bruno La Caria fu Nicola mandriano nato in Spadola, e Francesco Mirenzi diDomenico qui nato , entrambi pure qui domiciliati = Sono comparsi = Da una Parteparte Mastro Giuseppe Tigani fu Vito Tintore = Da un'altra parte Marianna Donato fu Nicola Soriano Filatrice = Da un'altra parte i Coniugi Rosa Donato fu Nicola Soriano , e suomarito Nicola Pascali fu Giuseppe , e costui a solo scopo di autorizzare la moglie a contrattare = E per ultimo da un'altra parte la Sig.ra Dna Giuseppina Citanna fu Pasquale, Vedova del Dott. Fisico D. Vincenzo Alfonso Arena, proprietaria . Tutte esse parti costituite sono nate e domiciliate qui in Pizzoni , ad eccezione della Sig.ra Citanna che è nata in Pizzo ; e sono da Noi personalmente conosciute = Esso VincenzoTigani , mercè il presente atto vende sotto tutte le garenzie di Legge e senza nessuna riserba alla costituita Sig.ra Citanna che accetta, la casa d'abitazione sita nella Via Salita del Mercato , confinante colla casa di Giuseppe Donato Stracquale , e con la casa di Giuseppe Antonio di Gori , e con la via sudetta , quella casa appunto , che esso Tigani con Istrumento di ieri , da me medesimo Notaro rogato, non ancora registrato, acquistò pel prezzo di £. 100 dalla costituita Marianna Donato : E queta vendita si è perfezionata per lo stesso prezzo di £. 100 , che il venditore Tigani dichiara a Noi Notro alla presenza dei Testimoni sopra nominati aversi ricevuto poco fa dalla compratrice Sig.ra Citanna . Però siccome su detta casa vi avea ancora diritto l'altra costituita Rosa Donato , così costei dichiara di acconsentire alla vendita di che si tratta, e ciò per aver ricevuto quanto a lei spettava come per Legge . Ed essegermane Marianna e Rosa Donato, e questa autorizzata dal marito , vendono solidalmente al costituito Giuseppe Tigani , che accetta , un orto di loro proprietà appellato Lamo, confinante con Nicola Donato Montella, con Pietro Arena, e cogli Eredi di D. Cataldo De Sanctis, e questa vendita si è effettuata pel convenuto prezzo di £. 50 , che esse venditrici dichiarano di aversi ricevute per due parti essa Marianna, e per una parte essa Rosa , onde solidalmente ne rilasciano finale legale quietanza = E finalmente essa Rosa e Marianna Donato dichiarano di ratificare , e legalizzare a favore della stessa Sig.ra Citanna che accetta , la vendita da esse medesime fatta , fin da tempo dietro, del basso sottoposta alla casa , come sopra descritta pel prezzo di £. 100 che esse finda allora si han ricevuto . Non firmano l'atto le Sorelle Donato e Nicola Pascali , perché richiesti han dichiarato essere analfabeti =

Giuseppe Tigani = Giuseppina Citanna = Bruno La Caria Teste = Francesco Mirenzi Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 217 VENDITA CASA PER £. 170

L'anno 1880 il giorno 25 Febbraio in Pizzoni nella Casa d'abitazione di Giuseppe Donato Chiovello sito nella Via Ferriera = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni Giorgio Francica fu Nicola Sarto nato in Pizzo or qui domiciliato e Nicola Francica di Giorgio pure sarto qui nato e domiciliato . Sono comparsi = Da una parte il sudetto Giuseppe Donato fu Nicola Chiovello Bottaro = E dall'altra parte D. Domenico Pitimada fu Francesco proprietario = Dette costituite parti sono nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e sono da Noi personalmente conosciute = Esso Giuseppe Donato vende liberamente e senza veruna riserba, nonché sotto tutte le garenzie di Legge al costituito D. Domenico Pitimada che accetta, una parte della sua casa d'abitazione , composta questa parte di una camera e di un basso ed è quello appunto , che abitò sempre esso Donato pervenutagli per eredità paterna , confinante con la casa di Tommaso Nola, con quella della Confraternita della Madonna delle Grazie , e colla Via nonché il rimanente della istessa Casa e proprio quella che esso venditore ha comprato dal suo Germano Antonio , sita detta casa nella Via Ferriera . Questa vendita si è effettuata pel prezzo di £. 170 che eso Giuseppe Donato ha dichiarato a Noi Notaro alla presnza dei Testimoni aversi ricevuta dal compratore Sig. Pitimada , onde ne rilascia solida quietanza delle sudette £. 170. Il venditore dichiara che oltre ad essere infermo di saute , è anche analfabeta . Domenico Pitimada = Giorgio Francica Teste = Nicola Francica Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 246 VENDITA CASA PER £ 221

L'anno 1880 il giorno 9 Marzo in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in Presenza dei Testimoni Gaspare Galati fu Vincenzo Muratore , nato e domiciliato in Vallelonga e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano , or qui domiciliato= Sono Comparsi = Da una parte Domenico Filia fu Nicola Ioculano , Contadino = E dall'altra parte Vincenzo Donato di Giuseppe Mariangela Bottaro = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti = Esso Domenico Filia vende liberamente e sotto tutte le garenzie di Legge al costituito Vincenzo Donato , che accetta , la sua casa d'abitazione, composta di due vani al piano superiore , pervenutagli per eredità paterna, sita in Via Ferriera abitato di questo Comune, confinante colla casa di Francesco Rizzello , con quella di Vincenzo Filia , con quella di Giacinto Ancora . Tale vendita fu conclusa pel convenuto prezzo di £ . 221 , a conto di qual somma £. 68 si pagano in atto dimoneta corrente in presenza Nostra e Testimoni , e le rimanenti £. 153 esso compratore Vincenzo Donato si obbliga pagarle nel giorno otto del mese di Settembre di questo anno in unica soluzione . Però il venditore Domenico Filia si riserva il dritto di abitare la casa da lui venduta fino al giorno otto Settembre corrente anno ; sicchè egli si obbliga consegnare il possesso ed il godimento di essa al compratore nell'atto stesso che quest'ultimo pagherà £. 153 non pagate in atto . Il venditore Filia ha dichiarato essere analfabeta .

Vincenzo Donato = Gaspare Galati Teste = Ferdinando Porcelli Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 248 AFFITTO DI TERRA EX DEMANIO COMUNALE DI PIZZONI PER £. 100 .

L'anno 1880 , il giorno 11 del mese di Marzo in Soriano nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri Marcellino Lo Iacono fu Michele ,possidente , ed Antonino Console fu Francesco , sartore , nati e domiciliati in Soriano Calabro , testimoni idonei e richiesti nel presente atto = Si sono costituiti = Giuseppe Pascali fu Francesco, possidente . Da una parte = E dall'altra Nicola Murfuni fu Giuseppe , proprietario , agente ed interveniente in questo atto con la qualità di messo ed internuncio di sua moglie Lucia Orecchio fu Domenico , Filatrice , anche da lui espressamente autorizzata = Esso costituito Pascali ha dichiarato e dichiara possedere una quota di terra Comunale denominata Carminello sita nel territorio di Pizzoni , limite Rosa Filia , Francesco Rizzello , e D. Francesco Paolo arena , ch'è diviso in quattro sezioni , una delle quali trovasi fittata a Francesco Mireni , altre due a Giuseppe Donato e la quarta è sfittata ; ed essendo venuto in convenzione con la sopra nominata Orecchio , rappresentata dal marito , di fittarle l'intero fondo ; col seguente Contratto di Fitto = 1° = Esso Pascali concede fin da ora in locazione a favore di essa Orecchio , tutto il sudetto Fondo Carminello , per la durata di anni ventinove , cioè a dire il possesso della parte sfittata la dona da ora ; quella fittata a Mireni il possesso dovrà averlo in fine Agosto 1881 ; e le due parti fittate a Donato dovrà averne il possesso in fine Agosto 1884 ; e gli anni ventinove di fitto decorrono dal giorno che ha il possesso . 2° = Per mercede locativa del fitto di detto Fondo si è pattuita per £. 100 , per tutta la durata del fitto , delle quali £ . 40 il padrone Pascali dichiara di aversi ricevuti dalla Orecchio e gliene rilascia quietanza . £. 30 essa Orecchio si obbliga pagarle a fine Agosto 1881; e le rimanenti £. 30 ad Agosto 1884 . Il costituito Pascali dichiara di non saper sottoscrivere perché analfabeta .

Nicola Murfuni=Lo Iacono Marcellino teste= Antonino Console teste =Notar Vincenzo Campitelli .

N° 254 VENDITA DI BASSI PER £. 134

L'anno 1880 il giorno 15 Marzo in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Domenico Pitimada sita nella Via Sopra Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Francesco Pitimada di Nicola proprietario e Nicola Massa fu Paolo Sarto,

entrambi nati e domiciliati in questo Coune = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Domenico Lo Duca fu Vincenzo Calzolaio e sua moglie Maria Arena di Nicola , e questa espressamente autorizzata dal marito a questo atto = Da un'altra parte Giuseppe Crispo fu Pasquale Contadino = Da un'altra parte Francesco Alemanni fu Domenico pure Contadino = E per ultimo D. Domenico Pitimada fu Francesco proprietario = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Essi Coniugi Lo Duca ed Arena mercè il presente atto vendono solidalmente al costituito Sig. Pitimada , che accetta, il basso di loro proprietà sito nella Via Scaccione in abitato di Pizzoni, sottoposto alla Casa degli Eredi di Francesco Pascali ed altri , confinante colla casa di Teresa Sacchinelli Famè, con quella di Giuseppe Donato Mariangela , e con la Via sudetta e propriamente quello comprato da loro con atto rogato a 4 Febbraio ultimo , vendutogli da Nicola Arena . Una tale vendita fu Conchiusa pel convenuto prezzo di £. 100 tanto bonariamente convenuto fra loro , quale somma in presenza Nostra e dei Testimoni esso compratore Sig Pitimada paga in potere dei venditori , i quali perciò gliene fanno legale quietanza . Ed esso Giuseppe Crispo anche mercè il presente atto vende sotto tutte le garanzie di Legge allo stesso compratore Sig. Pitimada un suo basso di sua proprietà sito nella Via Delle Vedove abitato di questo Comune sottoposto alla sua Casa d'abitazione, confinante con Raffaele Crispo e colla via da due lati . E ciò pel prezzo di £. 34 , qual prezzo esso venditore Crispo dichiara aversi ricevuto e gliene fa quietanza = E finalmente esso Francesco Alemanni dichiara , che con atto da me rogato a 24 Febbraio 1872 , la costituita Maria Arena sua madre colla autorizzazione dell'attuale suo secondo marito , vendè ad esso Sig. Pitimada , e al suo Fratello Don Vincenzo pitimada il fondo di natura aratorio ed alberato detto Valle , in questo territorio , di sua proprietà e delle sue Sorelle ; ed affinché esso compratore non avesse per quanto è in lui a soffrire molestia e turbative nel pacifico possesso e godimento del predio sudetto , ratifica nelle più ampie forme di Legge la vendita in parola . I contraenti Crispo, Arena ed Alemanni han dichiarato essere analfabeti .

Domenico Lo Duca = Domenico Pitimada = Francesco Pitimada Teste = Nicola Massa Teste =
Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 272 VENDITA STABILE PEL£ . 100 .

L'anno 1880 il giorno 20 Marzo in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Napoleone Massa di Nicola Calzolaio qui nato e domiciliato e Ferinando Porcelli fu Vincenzo nato a Soriano or qui domiciliato = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Annunziata Maida fu Francesco e suo marito Antonio Garisto fu Francesco Contadini nati e doiciliati in Vallelonga , ed esso Garisto a solo scopo di autorizzare la detta moglie a poter contrattare come appresso = E dall'altra parte Domeico Maida fu Francesco Mandriano nato in Vallelonga, or domiciliato in questo Comune = Esse parti sono da Noi personalmente conosciute = Essa Annunziata Maida , autorizzata come sopra , vende liberamnete e senza veruna riserba , nonché sotto tutte le garanzie di Legge , tanto in dritto che in fatto per franca e libera di ogni peso ed ipoteca ed a corpo e non amisura al proprio fratello costituito Domenico Maida , che accetta , un pezzo del suo terreno di natura aratorio sito nel territorio diVazzano appellato S. Lorenzo alle Bruvere o Livio e proprio quello distaccato dal rimanente fondo , confinante col compratore , con Vincenzo Rizzuto colla casetta e colla strada . Tale vendita fu conchiusa pel pattuito prezzo di £ . 100 , che essa venditrice dichiara a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni aversi ricevuto dal compratore suo Fratello , onde gliene rilascia valida quietanza . La venditrice Maida ed il marito Garisto sono analfabeti .

Domenico Maida = Napoleone Massa Teste = Ferdinando Porcelli Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 280 VENDITA DI ORTO PER £ .75 E DI UNA CASA DIRUTA PER £ . 25 .

L'anno 1880 il giorno 21 Marzo in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Rinella . Innanzi a Noi Notaro Giacinto Nicola Pitimada residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Fortunato Donato fu Francesco Bottaro e Francesco Donato fu Giuseppe Contadino nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi da una parte i Coniugi Rosa Filia fu Luigi , e suo marito Giseppe Arena fu Domenico Contadino , e quest'ultimo a solo scopo di autorizzare la moglie a poter contrattare come appresso = Da un'altra parte i Coniugi Rosa Murfuni fu Vincenzo e suo marito Giuseppe De Nardo fu Nicola Contadini , e questo anche per autorizzare la detta sua moglie a poter contrattare come appresso pure Contadino , nonché Francesco Murfuni fu Vincenzo Contadino = E da un'altra parte il Sacerdote D. Domenico Donato fu Giuseppe proprietario = Tutte esse parti sono nate e domiciliate in Pizzoni, e sono da Noi personalmente conosciute . Essa Rosa Filia mercè il presente nostro atto vende liberamente e senza veruna riserba, nonché sotto tutte le garanzie di Legge ed a corpo e non a misura, al costituito D. Domenico Doanto che accetta , il suo Orto acquabile di natura alberato di fichi detto Magno , confinante con esso compratore, con Giuseppe Filia da due lati , e colla via viciniale : Tale Vendita fu Conchiusa pel convenuto prezzo di £ 75 quale somma essa venditrice Rosa Filia autorizzata dal marito , dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni , aversi ricevuta dal compratore Donato poco prima di questo atto = Ed essi Rosa Murfuni autorizzata come sopra e Francesco Murfuni solidalmente vendono allo stesso Signor Donato che accetta , la Casa diruta di loro proprietà , con tutto il materiale esistente , sita nella Via Olmo abitato di Pizzoni , confinante con esso compratore con D. Fortunato Arena e colla strada = E ciò pel prezzo di £ . 25 , tanto bonariamente convenuto fra loro , quale somma essi venditori Morfuni dichiarano aversi ricevuto dal compratore Donato poco prima . I venditori Filia, Morfuni, Arena e De Nardo sono analfabeti .

Domenico Donato = Fortunato Donato Teste = Francesco Donato Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 304 VENDITA STABILE PER £ .340 CON DIRITTO DI RISCATTO

L'anno 1880 il giorno 3 Aprile in Pizzoni, nella Casa di abitazione di Giuseppe Murfuni sita nella Via Crispi = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Antonino Galletta fu Emanuele Usciere di Pretura nato in Monteleone , or residente in Soriano Calabro e D. Vincenzo De Pascali di Domenico possidente nato e domiciliato in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Nicola Curcio fu Domenico e sua moglie Annunziata Belluso fu Bruno Contadini , e questa espressamente autorizzata dal marito a poter contrattare = E dall'altra i Coniugi D.na Marianna De Nardo e suo marito Giuseppe Murfuni di Nicola proprietari , e questo a solo scopo d'autorizzare detta sua moglie a poter contrattare come appresso = Tutte esse parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni, ad eccezione della Sig.ra De Nardo che è nata in Soriano , e sono da Noi personalmente conosciute . Essi Coniugi Curcio e Belluso vendono solidalmente e sotto tutte le garanzie di Legge, alla costituita Sig.ra Marianna De Nardo , che accetta , il loro stabile di natura Vigneto , ed alberato d'altri alberi di frutto appellato Liserà , confinante con D. Francesco Morabito cogli Eredi di Rosa Monardo , con D. Francesco Antonio Pitimada , con Rosa De Caria , moglie di Vincenzo Bono Stolano . E ciò per il prezzo di £ . 340 , che essi venditori dichiarano aversi ricevuto dalla Sig.ra De Nardo, onde gliene rilasciano valida quietanza . E però si riserbano il diritto di potersi riscattare il predio venduto fra cinque anni a decorrere da oggi . I contraenti Curcio, Belluso, De Nardo han dichiarato di non sottoscrivere l'atto , perché sono analfabeti .

Giuseppe Murfuni = Antonio Galletta Teste = Vincenzo De Pascali Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 306 VENDITA DI STABILE PER £ . 100 .

L'anno 1880 il giorno 3 Aprile in Pizzoni nella Casa d'abitazione di Domenico Fiumara Pulcino sita nel rione S. Basilio = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Vincenzo De Pascali di Domenico possidente e D. Raffaele De Sanctis fu Cataldo pure possidente , nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti . Esso Fiumara vende liberamente e senza veruna riserba, nonché sottotutte le garenzie tanto in dritto che in fatto, al costituito Vincenzo Murfuni , che accetta, il suo fondarello di natura aratorio , e castaneto di frutto appellato Rocia , confinante con D. Nicola Donato con D. Domenico Pitimada con Nicola Pasquino ed altri . Tale vendita fu conchiusa pel convenuto prezzo di £ . 100 , quale somma esso venditore Fiumara, dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni aversi ricevuta dal compratore Murfuni poco prima di quest'atto . L'atto va solo firmato dal compratore Murfuni dai Testimoni, da Noi Notaro, mentre il venditore Fiumara ha dichiarato essere analfabeta .

Vincenzo Murfuni = Vincenzo De Pascali Teste = Raffaele De Sanctis Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 308 VENDITA DI UNA PARTE DEL FONDO VIGNALE PER £. 190,50.

L'anno 1880 il giorno 4 Aprile nella Contrada Embaso territorio di Pizzoni e proprio nelle casetta di campagna della proprietà di D. Nicola Filia fu Luigi = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Vincenzo Porcelli di Ferdinando Falegname e Lorenzo De Palma fu Domenico Antonio Calzolaio , entrambi nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte il Sacerdote D. Vincenzo Sabatini fu Giambattista proprietario nato e domiciliato in Soriano Calabro = E dall'altra parte il Sacerdote D. Nicola Filia fu Luigi proprietario nato e domiciliato qui in Pizzoni = Dette costituite parti sono da Noi personalmente conosciute . Esso Sig. Sabatini mercè il presente Nostro atto vende sotto tutte le garenzie di Legge e per franco e libero di ogni peso , censo ed ipoteca al costituito Sig. Filia, che accetta, una parte del Fondo appellato Vignale di Natura aratorio ed alberato sito in questo territorio, confinante l'intero Fondo da varie strade pubbliche viciniali e propriamente la parte confinante con D. Nicola Filia , qui costituito , quella parte segnata delimitata dall'Esperto Sig . Giuseppe Luciano da Soriano , il quale ha staccato detta parte di terreno , stabilendo per termine divisorio una linea dritta, che partendo dal piede di quercia giovine sito nel ciglione sull'altura sprapposta alla via , che mena alla soprastante proprietà del fu Francesco De Caria Butto , sicchè questi due segni stabili , che fra di loro si affrontano , dovranno restare come punti fissi di partenza per la linea divisoria in qualunque futuro tempo . Tale linea divisoria oggi è stata tracciata da Domenico Lo Duca Fu Vincenzo di questo Comune , sicchè anche il fatto di quest'ultimo valerà come futura prova del fatto medesimo , e come linea di demarcazione = Tale vendita fu conchiusa pel convenuto prezzo di £ . 191,50 , quale somma esso venditore Sig . Sabatini dichiara a Noi Notaro in presenza dei sopra nominati due Testimoni aversi ricevuto dal compratore Sig: Filia poco prima di questo atto , onde gliene fa solida quietanza . Seguono alcuni patti particolari .

Vincenzo Sabatini = Nicola Filia = Vincenzo Porcelli Teste = Lorenzo De Palma Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 362 AVVISO D'ASTA PER APPALTO PER COMPLETAMENTO CIMITERO .

Si rende di Pubblica conoscenza che il Consiglio Comunale nella seduta straordinaria del 19 Dicembre 1879 autorizzata con nota del 26 Novembre ultimo dal Signor Sottoprefetto del Circondario , deliberava lo scioglimento del contratto del Cimitero Comunale , per non aver adempito l'appaltatore Gaspare Galati di Vallelonga all'obbligazione assunta giusta il Contratto del 9 Settembre 1875 , ed aprirsi la trattativa privata con altro impresario previa regolare perizia = Per lo che si è dato l'incarico al capo d'asta Nicola Bruni di Soriano , facendo elevare una perizia estimativa di £ . 724,00 sopra la qual somma si aprirà la trattativa pel Contratto definitivo

dell'Opera sudetta = Ed è pertanto che coloro i quali verranno apprendere in appalto i lavori di completamento definitivo del Cimitero , tenendo per base i lavori prescritti della sudetta perizia , potranno presentarsi in questo Ufficio Comunale nel giorno 7 dell'entrante mese di Marzo anno corrente alle ore 9 a.m. accompagnati da valido garante uniformandosi alle condizioni stipolate nel primo contratto del Settebre 1875 ed oltre ed aggiunte per l'esatta esecuzione delle opere = Per essere ammesso all'asta dovrà consegnare in mano del Segretario a titolo di anticipo £. 25,00 per la redazione degli atti = Pizzoni 20 Febbraio 1880 = Il Segretario Giuseppe Alfonso Filia = Si certifica da me qui sottoscritto Segretario che il è presente avviso d'asta venne pubblicato nei termini e modi di Legge prescritta = Pizzoni 7 Marzo 1880 = Il Segretario G. Alf.o Filia = Visto il Sindaco ff.

Si sono presentati all'asta il Capo d'Arte Nicola Bruni muratore di Soriano e Vincenzo Garisto fu Pasquale proprietario del Comune di Vallelonga i quali chiedono di appaltare i lavori del Cimitero = Per offrire maggiore gare fra le parti si è disposto l'accensione delle candele .

..... Accesa l'undicesima candela Vincenzo Garisto offre la somma di £. 600= Accesa la dodicesima candela il Bruni si è ritirato il deposito = In conseguenza di che si è aggiudicato definitivamente il lavoro completivo del Cimitero Comunale di questo Comune a Vincenzo Garisto di Vallelonga per la somma di Lire seicento (£ . 600,00) offrendo per suo garante la persona di Vincenzo Vono di Domenico proprietario del Comune di Vallelonga il quale venne riconosciuto idoneo perché offre la qualità e requisiti voluti dalla Legge, per lo che tanto l'aggiudicatario che il garante si sono uniformati alla seguenti condizioni = Seguono n° 7 articoli con dettagliate condizioni . Una di queste è la seguente : Il Cimitero deve essere completato in tutto il mese di Giugno 1880 .

Il giorno 7 del mese di Marzo 1880 = Croce segnato Vincenzo Garisto = Il Sindaco ff. Giacinto Pitimada = Napoleone Massa Testimone = Giuseppe Tigani Testimone = N° 4191 Monteleone 17 Aprile 1880 = Visto il Sottoprefetto A. Acanfora .

N° 366 CONTRATTO DI MUTUO PER £ . 514,25

L'anno 1880 il giorno 14 Aprile in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Francesco Paolo Arena sita nella Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Gaetano De Pascali di Domenico possidente e Giuseppe Mesiano d'Agostino Contadino nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Nicola La Caria fu Carmine Massaro di pecore nato in Spadola, or qui domiciliato = E dalla altra parte il sudetto D. Francesco Paolo Arena fu Pasquale proprietario qui nato e domiciliato = Dette parti sono da Noi personalmente conosciute = Esso Sig. Arena mercè il presente nostro atto mutua ad esso La Caria la somma di £ . 514,25 , quale somma in orenenza nostra e dei Testimoni esso Sig. Arena di moneta corrente paga in potere di esso La Caria , il quale dopo che si ha rinumerata ed imborsata detta somma di £. 514,25 si obbliga restituirla in potere del mutuante Sig. Arena fra due anni a datare da oggi in unca soluzione nel domicilio di esso creditore senza interesse veruno, essendo il mutuo sudetto fatto assolutamente a titolo gratuito = Però siccome il danaro sudetto occorre ad esso La Caria per fare acquisto di animali gregari, onde rifornire la sua mandria , statagli quasi interamente distrutta da causale incendio ; perciò onde dimostrare al Sig. Arena la sua gratitudine pel mutuo graziosamente fattogli come sopra si obbliga durante i mesi di Novembre a tutto Aprile dei due anni della durata di questo contratto stabiare colla sua mandria nei Fondi di proprietà di esso Sig. Arena detti Antonio Lanzo e Giardino siti in Vazzano , per tre mesi in un Fondo e per tre mesi in un altro, e ciò gratuitamente e senza pretendere compenso veruno ; ma il Sig Arena da parte sua , anco gratuitamente si obbliga concedere per uso della mandria sudetta il pascolo rustico di tutte le sue prporietà site in Vazzano durante il tempo che starà a stabiare , come sopra ; nonché il pascolo di tutti i terreni atti a fagiuola fino alla coltura di questi = Se esso La Caria non ottempererà a questo suo obbligo , si obbliga sottostare ai danni ed interessi a favore del Sig

Arena da liquidarsi a norma di Legge . Questo atto non va firmato dal debitore La Caria , perché da Noi richiesto , ha dichiarato di essere analfabeta .

Francesco Paolo Arena = Gaetano De Pascali Teste = Giuseppe Mesiano Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N°368 VENDITA DI CASA PER £. 75 E SEMENSATI PER £ 50 .

L'anno 1880 il giorno 14 Aprile in Pizzoni , nella Casa d'abitazione di D. Francesco Paolo arena sita nella Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D.r Francesco Luciano Fuscà fu Alfonso Medico nato in Filogaso domiciliato in Vazzano, e Domenico Scuglia fu Vincenzo nato e domiciliato in Vazzano = Sono comparsi = Da una parte Giuseppe Filia fu Francesco Faraone , Contadino = E dall'altra parte D. Francesco Paolo Arena fu Pasquale proprietario . Entrambi nati e domiciliati in Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Esso giuseppe Filia mercè il presente instrumento vende sotto tutte le garanzie di Legge, al Sig Arena, cha accetta , colla riserba qui appresso specificata, la sua Casa d'abitazione composta di una Camera ed un basso sita nella Via Ferrera di Pizzoni , confinate con la Casa di Domenico Nola, con quella di Giambattista La Neve e con la via sudetta . Tale vendita fu conchiusa pel convenuto prezzo di £ . 75 , qual somma esso venditore Filia dichiara a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni aversi ricevuto dal compratore Sig Arena poco prima di questo atto , onde ne rilascia finale quietanza = Esso venditore però riserba espressamente il dritto di potersi riscattare la casa venduta fra cinque anni decorrenti da oggi obbligandosi di rimborsare al Sig Arena non solo le predette £ . 75 prezzo del presente acquisto , ma ancora tutte le spese di questo atto, Copia voltura ed ipoteca = Inoltre esso Giuseppe Filia, vende liberamente al medesimo D. Francesco Paolo Arena, che pure accetta , il semensato Lino che egli ha nel Fondo appellato Sulleria in territorio di Sorinao di proprietà del Sig. Fedelino Raffaele, e ciò pel prezzo di £. 50 che esso Filia dichiara aversi ricevuto poco prima di questo atto dal Sig Arena . Il venditore Filia dichiara di non sottoscrivere l'atto perché analfabeta .

Francesco Paolo Arena = Francesco Luciano Fuscà Teste = Domenico Antonio Scuglia Teste = Notar Giacinto Nicola pitimada .

N° 376 VENDITA STABILE PER £ . 200 .

L'anno 1880 il giorno 14 Aprile in Pizzoni , nella Casa di D. Domenico Pitimada sita in Via Sopra Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Giacinto De Sanctis fu Cataldo e D. Raffaele De Sanctis fu Cataldo entrambi proprietari nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte Nicola Tucci fu Bruno possidente nato e domiciliato in Spadoal = E dall'altra parte D. Domenico Pitimada fu Francesco proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Dette costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Esso Nicola Tucci mercè il presente atto vende sotto tutte le garanzie di Legge , al costituito D. Domenico Pitimada, che accetta , il suo Fondo dinatura aratorio con olive e querce appellato Cafarroto , sito in questo territorio , confinante cogli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena, cogli Eredi di Marianna Pascali Doma, colla strada e col fiume di Vazzano . Tale vendita si è conchiusa pel convenuto prezzo di £. 200 tanto bonariamente stabilito fra loro , quale somma il venditore Tucci dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni aversi ricevuto poco fa dal compratore Sig Pitimada , laonde rinuncia ad ogni suo dritto sul Fondo , rivestendone il compratore . Il Fondo è libero da ogni peso , ed è stato venduto a corpo e non a misura .

Domenico Pitimada = Nicola Tucci = De Sanctis Giacinto Teste = De Sanctis Raffaele Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 382 VENDITA ORTO ACQUABILE PER £ . 85 .

L'anno 1880 il giorno 26 Aprile in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Napoleone Massa di Nicola Calzolaio e Fortunato Donato fu Francesco Bottaro qui nati e domiciliati = Sono Comparsi = Da una parte Vincenzo Donato fu Nicola Contadino = E dall'altra parte Domenico Donato di Giuseppe Maruiangela Bottaro = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Esso Vincenzo Donato mercè il presente atto vende liberamente e senza veruna riserba , al costituito Domenico Donato che accetta , il suo orto acquabile con fichi ed agrumi appellato Ferriera , sito in questo territorio , e confinante con l'orto di Giuseppe Donato con quello di Caterina Donato , colla strada e con l'acquedotto dei molini . Tale vendita fu conclusa pel prezzo convenuto di £ 85 , quale somma in presenza Nostra e dei Testimoni esso compratore Domenico Donato in tanti biglietti di Banca numera e consegna in potere del venditore . Quets vendita si è fatta a corpo e non a misura . I due contraenti non sottoscrivono perché analfabeti .

Napoleone Massa Teste = Fortunato Donato Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 435 VENDITA CASA COL DIRITTO DI RISCATTO PER £. 47,50 .

L'anno 1880 il giorno 29 Maggio in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Francesco Paolo Arena sita nelle Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Vincenzo Putrino fu Filippo Falegname nato e domiciliato in Soriano Calabro e Francesco Mirenzi di Domenico Vaticale nato e domiciliato in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Rosa Sacchinelli fu Francesco e suo Figlio Nicola Filia fu Giuseppe Colace Contadini = E dall'altra parte il sudetto D. Francesco Paolo Arena fu Pasquale proprietario = Tutte esse costituite parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni, e sono da Noi personalmente conosciute : Essa Rosa Sacchinelli e Figlio Nicola Filia mercè il presente atto vendono solidalmente al costituito Sig. Arena che accetta, la loro Casa d'abitazione sita nella Via Bomba abitato di Pizzoni, confinante con una casa di esso Sig. Arena, con quella di Vincenzo Arena fu Giuseppe, e con la via sudetta . Quale casa è propriamente quella , che tempo dietro esso Sig. Arena cedè in permuta ad essi venditori Sacchinelli e Filia , in cambio di un'altra casa sita in Via Rinella = La presente vendita si è conclusa pel convenuto prezzo di £ . 42,50 , che in presenza nostra e dei Testimoni il compratore Sig. Arena paga in potere dei venditori Sacchinelli e Filia . La casa venduta è composta di un vano superiore senza basso , mentre questo è di proprietà del compratore = I venditori Sacchinelli e Filia riserbano espressamente il dritto di riscattarsi la casa venduta fra cinque anni decorrendi da oggi , obbligandosi di rimborsare al compratore , non solo il prezzo del presente acquisto, ma ancora tutte le spese di questo atto Copia , trascrizione e voltura . Questo atto non va sottoscritto dai venditori perché analfabeti .

Francesco Paolo Arena = Vincenzo Putrino Teste = Francesco Mirenzi Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 447 VENDITA BASSO PER £ . 127,50

L'anno 1880 il giorno 31 Maggio in Soriano Calabro nelle Case della Sig.ra Maria Lucia Daffinà sita alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà residente in Soriano ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Luciano di Giovanni , Maestro d'ascia , e Francesco Pasquino fu Antonio, Calzolaio , nati e domiciliati in Soriano Calabro , testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Maria Rosa Filia fu Paolo filatrice vedova di Domenico Donato = Ed il Sig. Giuseppe Tigani fu Vito, Tintore = Sono esse parti nate e domiciliate nel Comune di Pizzoni , e sono da Noi Notaio personalmente conosciute Dichiarano i predetti costituiti Filia e

Tigani , che pervirtù di autentico rogato per gli atti di noi Notaio sottoscritto il 22 Novembre 1872 , registrato in Soriano al N° 151, li 4 Dicembre detto anno, il defunto Domenico Donato assieme al Fratello Giuseppe ed a Giuseppe Donato fu Nicola , si obbligavano pagare al costituito Signor Tigani la somma di £. 425 al 15 Luglio 1863 , come da detto autentico al quale si abbia rapporto = Soggiungono che i nominati Giuseppe Donato di Francesco e Giuseppe Donato fu Nicola hanno soddisfatto la loro porzione, ed anche in piccola parte il Domenico Donato ; avendo quest'ultimo rimasto a pagare la somma di £ . 127,50 = Volendo esso Sig. Tigani essere soddisfatto di una tale somma , e non potendo la Filia pagarla, dovendo attendere ed alimentare i propri figli minori, così si è determinata cedere al Tigani in estinzione della somma dovuta dal defunto di lei marito , un basso sotto le case di Vincenzo Bono, sito e posto nella strada Rinella, limite Nicola Filia Faraone e il detto Bono . Una tale cessione si è perfezionata pel valore di £. 127,50 , somma che essa Filia dichiara essere stata ricevuta mediante l'autentico e perciò rilascia al Tigani definitiva quietanza . La Filia dichiara non saper scrivere .

Giuseppe Tigani = Vincenzo Luciano Teste = Francesco Pasquino Teste = Notaio Stefano Daffinà

N° 479 CAPITOLI MATRIMONIALI TRA IL SIG. GIOVANNI GRECO E D.na MARIANNINA LOMBARDI .

L'anno 1880 , il giorno 14 Giugno in Arena , nella seconda Stanza del Palazzo di Lombardi Michele in Via Piazza = Davanti a Noi Francesco Raffaele Regio notaio residente in Soriano Calabro , oggi in Arena per accesso, ed alla presenza dei Sig.ri Mastro Antonino Pagano di Giuseppe , e Mastro Nicola Pagano fu Nicola , entrambi di professione Calzolai, nati e domiciliati in Arena, testimoni idonei secondo Legge , e richiesti a quest'atto = Si sono costituiti = Li Coniugi Sig.ri D. Michele Lombardi fu Domenico e D.na Stella Galati fu Giuseppe , il Sig. Lombardi nato in Arena, e la Sig.ra Galati in acquaro , entrambi domiciliati in Arena stipolanti , non solo in nome proprio , ma in nome e parte della loro Figliola D.na Mariannina Lombardi : da una parte = Ed il Sig. Giovanni Greco fu Giuseppe , Dottore Fisico cerusico , e proprietario nato e domiciliato in S. Gregorio d'Ippona , dall'altra parte . Esse parti dichiarano che fra breve fra essi Sig Giovanni Greco e Sig.ra Donna Mariannin Lombardi si dovrà stringere vincolo coniugale e si procede alla stipolazione dei Capitoli Matrimoniali . (Donazione dei genitori alla Sposa £. 9.350) .

N° 568 CAPITOLI MATRIMONIALI TRA DOMENICO ARENA E MARIA TERESA MASSA .

L'anno 1880 il giorno 31 Luglio in Vazzano nella Casa di abitazione di Giuseppe Massa di Vincenzo sita in via S. Pancrazio = Innanzi a Noi Giacinto Nicola pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Antonio Amalfitani fu Nicola e Giuseppe conciatore fu Felice proprietario nati e domiciliati in questo Comune noti ed idoneo secondo Legge . Sono comparsi da una parte Francesco Arena di Nicola Bianco ed il di lui Figliuolo Domenico Arena possidenti nati e domiciliati in Pizzoni = E dall'altra parte i Coniugi Giuseppe Massa di Vincenzo e sua moglie Anna Maria De Caria fu Domenico, e questa coll'autorizzazione del marito a quest'atto , nonché la loro Figliola Maria Teresa Massa , anco possidenti , nati e domiciliati in questo Comune di Vazzano = Tutte le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute . Ed han dichiarato che fra essi Costituiti Domenico Arena e Maria Teresa Massa fra breve si dovrà stringere vincolo coniugale , e perché la nuova Famiglia avesse una base onde costituirsi , i genitori rispettivi di essi futuri sposi , a contemplazione del Matrimonio si son risolti fare agli stessi delle donazioni . Questo atto va solamente sottoscritto da Domenico Arena, dai Testimoni e dal Notaio, perché gli altri sono analfabeti .

Domenico Arena = Amalfitani Antonio Teste = Giuseppe Conciatore Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 604 FITTO DI TERRENO EX DEMANIO COMUNALE PER £ .80 .

L'anno 1880 , il giorno 6 Agosto in Soriano Calabro , nel gabinetto del Pretore sito a Piazza Municipio = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello , ed alla presenza dei Sig.ri Arcangelo Raffaele di Francesco , candidato Vice Cancelliere , e Raffaele Greco fu Francesco , Alunno di Pretura , nati e domiciliati in Soriano Calabro , testimoni idonei e richiesti al presente atto . Si sono personalmente costituiti = Vincenzo Fiumara fu Giuseppe , Contadino = Ed il Sig. Tommaso Pitimada di Francesco Antonio , proprietario = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni, e sono da Noi Notaio personalmente conosciute . Il primo costituito Fiumara è venuto in convenzione con l'altro costituito Signor Pitimada, di concedergli in fitto , un terreno seminatorio , e proprio la mettà di una quota comunale in contrada Erbaro , territorio di Pizzoni , quella mettà che limita il Sig. Nicola Donato farmacista , e strada conviciniale, per la durata di anni trenta , principiando il primo Settembre entrante mese, e termina a tutto Agosto 1810 . Il corrispettivo del fitto per tutta la durata è di £ . 80 , somma che il Signor Pitimada vi ha sborsato al Fiumara pria della stipola presente, e gliene rilascia ampia deffinitiva quietanza . Il presente atto non va sottoscritto dal Sig. Fiumara , che ha dichiarato essere analfabeta .

Tommaso Pitimada = Arcangelo Raffaele Testimone = Raffaele Greco Testimone = Notaio Steffano Daffinà .

N° 606 VENDITA CASA PER £ . 100

L'anno 1880 il giorno 7 Agosto nell'Ufficio della Esattoria di questo Comune sito nella Via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Nicola Filia fu Luigi Sacerdote e Napoleone Massa di Nicola Calzolaio nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte . I Coniugi Rosa Donato di Giuseppe Mariangela e suo marito Vincenzo Porcelli di Ferinando Falegname = E dall'altra parte D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario . Dette costituite parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni e sono da Noi personalmente conosciute . Essa Rosa Donato autorizzata come sopra dal costituito di lei marito Vincenzo Porcelli, mercè il presente Nostro atto vende liberamente, con la riserba qui appresso specificata , e sotto tutte le garenzie di Legge tanto in dritto, che in fatto al costituito D. Pasquale De Sanctis, che accetta , una sua Casa di abitazione nella Via Rinella di questo Comune di Pizzoni , composta di una sola Camera senza basso e distinta in Catasto dei Fabbricati sotto l'Art. 313 in testa ad essa venditrice = Tale vendita si è conchiusa pel convenuto prezzo di £ . 100, vquale somma di £. 100 essa venditrice Donato , sempre autorizzata dal marito , dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni aversi ricevuto dal compratore Sig De Sanctis poco tempo dietro, onde nel dichiararsi interamente pagata e sodisfatta del prezzo della casa venduta , rinunzia ad ogni suo dritto e ragione su di essa rivestendone il compratore. La venditrice RosaDonato riserba a proprio vantaggio il dritto di potersi riscattare la casa fra un anno a contare da oggi , obbligandosi di rimborsare al compratore Sig De Sanctis non solo £ . 100 prezzo della casa , ma ancora tutte le spese che egli dovrà pagare per questo atto . La venditrice dichiara essere analfabeta .

Vincenzo Porcelli = Pasquale De Sanctis = Nicola Filia Teste = Napoleone Massa Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 608 FITTO DI PASCOLO PER £. 100

L'anno 1880 il giorno 10 Agosto in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Nicola Donato fu Giuseppe Calzolaio e Nicola Francica di Giorgio Sarto entrambi nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte D. Bruno Vavalà fu Michele proprietario nato e

domiciliato in Serra San Bruno = E dall'altra parte Bruno La Caria fu Nicola Massaro di pecore nato in Spadola e domiciliato in questo Comune = Dette costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Esso Sig. Vavalà mercè il presente atto vende sotto tutte le garanzie di legge al costituito Bruno La Caria che accetta, il pascolo tutto di natura tanto rustico che domitino o sativo del suo stabile appellato Carrà in questo territorio di Pizzoni , e ciò pel prezzo di £. 100, tanto bonariamente convenuto fra loro , quale somma sarà pagata così : £. 50 si pagano in atto in presenza nostra e dei Testimoni , onde esso Sig Vavalà ne fa quietanza , ed il rimanente in egual somma esso La Caria assume obbligo pagarla per conto di esso Sig. Vavalà allo Esattore di questo Comune durante il prossimo mese di Dicembre ; e ciò quante volte esso Sig. Vavalà non avrà prima pagato la sua Fondiaria ; poiché se prima di Dicembre prossimo la Fondiaria sudetta sarà pagata , le £.50 dovrà esso La Caria pagarle al venditore Sig. Vavalà . Seguono i patti del fitto .

Bruno Vavalà = Bruno La Caria = Nicola Donato Teste = Nicola Francica Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 618 DONAZIONE PER COSTITUZIONE DI SACRO PATRIMONIO .

L'anno 1880 il giorno 24 Agosto nella Città di Pizzo , nel Palazzo di abitazione della Sig.ra D.na Mariagela Pellegrino fu Giuseppe sita in Via Bellavista = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , oggi qui per questo atto , ed in presenza dei Testimoni D. Francesco Fuscà fu Nicola proprietario nato e domiciliato in Vazzano , e D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario nato e domiciliato in Pizzoni Testimoni idonei richiesti a questo atto = E' comparsa . La sudetta Sig.ra D.na Mariangela Pellegrino fu Giuseppe Vedova del Dott. Pasquale Citanna proprietaria nata e domiciliata in questa Città di Pizzo, da Noi e Testimoni personalmente conosciuta = La quale ha dichiarato a Noi Notaro in presenza dei Testimoni che il giovine Giuseppe Arena fu Vincenzo Alfonso Figlio della di lei Figliola , D.na Giuseppina Citanna , epperò suo Nipote si è avviato da parecchio tempo alla carriera Ecclesiastica, e per ascendere agli ordini Sacri non avendo egli un beneficio ecclesiastico od altro titolo Canonico che servirgli potesse come Sacro Patrimonio , è necessario che questo fossegli fornito . Epperò a mostrare il compiacimento che ella prova per tale divisamento di detto suo Nipote, che ha la ferma idea di rendersi Sacerdote, ha risoluto costituirgli il Sacro Patrimonio in parola . Laonde con donazione irrevocabile fra vivi dona attualmente ed irrevocabilmente in proprietà ed usufrutto al ripetuto suo Nipote D. Giuseppe Arena fu Vincenzo Alfonso per servirgli come Sacro patrimonio , e come titolo conferente il dritto ad ascendere al Sacerdozio , il seguente Stabile = Cioè = Un Molino di Farina sito nell'ambito dell'abitato di questa Città di Pizzo , appellato Sotto Traversa, e confinante dalla parte superiore con la strada Nazionale, dalla parte opposta con la stradetta intermedia fra detto abitato e le Case dei Sig.ri Angelieri , dal lato della porta d'entrata le adiacenze inerenti il detto Molino e dal lato opposto la medesima strada Nazionale = Tale donazione a titolo di Sacro Patrimonio, come avanti essa D.na Mariangela Pellegrino intende farla come in effetto la fa a favore del donatario D. Giuseppe Arena suo Nipote nella quota disponibile, e come ante parte ; e però vuole che i suoi eredi la rispettassero in questo senso ; e non potessero sopra il donato predio sperimentare alcun dritto sotto qualsiasi pretesto titolo o causa = Col Molino in parola essa donante Sig.ra Pellegrino intende donare come dona tutte le adiacenze inservienti allo stesso , nonché l'acquedotto e tutte le servitù attive dello stesso e gli attrezzi relativi . Di conseguenza tutto il Molino ripetuto fin da questo momento passi e sia di piena ed assoluta proprietà , godimento e possesso del donatario D. Giuseppe Arena per poterne fare quell'uso che a lui meglio torna gradito . Il Molino donato è distinto in Catasto Fabbricati di Pizzo all'Art. 642 in testa di essa Sig.ra Pellegrino per la rendita netta di £. 36 .

Mariangela Pellegrino = Francesco Fuscà Teste = Pasquale De Sanctis Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 624 VENDITA STABILI PER £ . 100

L'anno 1880 , il giorno 13 del mese di Agosto in Soriano Calabro , nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli residente in Soriano Calabro , ed in presenza dei Sig.ri Giovanni Bartone di Vincenzo , calzolaio , nato e domiciliato in Soriano Calabro , e Giuseppe Rizzo di Domenico , sarto , nato e domiciliato a Sorianello, testimoni idonei e richiesti nel presente atto = Si sono costituiti . Vittoria de Nardo fu Giovanni possidente nata e domiciliata a Vazzano . Da una parte . E dall'altra parte Il Sig. D. Vincenzo Donato di Giuseppe , Sacerdote nato e domiciliato a Pizzoni = Dette parti sono di età maggiore e da Noi Notaio personalmente conosciute = D.na Vittoria de Nardo ha dichiarato di vendere , come con questo atto vende liberamente , a corpo e non a misura, a favore del costituito D. Vincenzo Donato che accetta , una sua terra seminaria denominata Corzola , limito Bruno Galiano , eredi di D. Pasquale Palaia , e piccolo torrente , che la dichiara franca e libera da ogni censo , servitù ed ipoteche, e viene riportata in Catasto di Gerocarne all'Art. 1885 . La presente vendita è stata effettuata pel prezzo di Consenso fra esse parti di £. 100 , somma che la venditrice dichiara aversela ricevuta ed avuta , dal compratore , e gliene rilascia ampia , valida e finale quietanza . La costituita De Nardo dichiara non saper firmare perché analfabeta .

Vincenzo Donato =Giovanni Bartone Teste = Giuseppe Rizzo Teste = Notaio Vincenzo Campitelli .

N° 648 FITTO OLIVE PER £ . 400

L'anno 1880 il giorno 22 Agosto in Pizzoni nella Casa d'abitazione di Francesco Massa sita nella Via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Lodovico Lomanno di Giuseppe Calzolaio nato in Cardinale e qui domiciliato e Vincenzo Filia fu Luigi pure Calzolaio nato e domiciliato in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi D. Bruno Vavalà fu Michele e sua moglie D.na Teresina Carlisani fu Giambattista proprietari , nati il Vavalà in Serra S. Bruno , ed essa Sig.ra Carlisani , autorizzata dal marito per contrattare in questo atto, nata in Pizzone ed entrambi residenti in Serra San Bruno = E dall'altra Francesco Massa di Nicola possidente , nato e domiciliato in Pizzoni = Tutte le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Essi coniugi Vavalà e Carlisani, mercè il presente atto solidalmente fittano al costituito Francesco Massa, che accetta , tutte le ulive , che si produrranno nel prossimo raccolto di loro proprietà appellato Carrà sito in questo territorio nella intera sua estensione , e per quanto è capace e non a misura . Questo contratto si è conchiuso col patto che esso Massa dovrà pagare ad essi fittanti Sig.ri Vavalà e Carlisani per ogni macina di Ulive che raccoglierà un cafiso di olio puro , misura arbitraria di questo Comune usata da tutti i proprietari di Pizzoni pari a litri venti e cinquanta centilitri . E però prima che le ulive stesse venissero a piena maturità, si faranno periziare dagli Esperti Francesco Arena Bianco e Vincenzo Ancora, in presenza di essi Massa e Vavalà , onde fosse periziato il numero di macine di ulive esistenti nel Fondo Carrà allo scopo di potersi poi precisare il quantitativo dell'olio e pagarsi come mercede locativa. Ed Esso Massa si assume l'obbligo di pagare per conto di essi Sig.ri Vavalà e Carlisani allo Esattore di questo Comune tutta la fondiaria da loro dovuta per i due bimestri ultimi del corrente esercizio ; però per la scadenza di Ottobre tutte le cennate spese e le multe che potrà fare l'Esattore comunale e le ulive non sono ancora mature andranno a carico di essi cedenti, non così per Dicembre, poiché allora tutte le conseguenze andranno a carico del Massa . Le olive sudette dovranno essere molite nella macchina di esso Vavalà in questo Comune, pagando il dritto di molendo ordinario di due cannate e mezzo a macina . La misura colla quale dovrà essere consegnato l'olio sarà quella del Sig. Giuseppe Donato fu Nicola Eleonora . La Sig.ra Carlisani non sottoscrive l'atto perchè è analfabeta .

Bruno Vavalà= Francesco Massa = Lodovico Lamanno Teste = Vincenzo Filia Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 698 QUIETANZA PER £ . 35

L'anno 1880 , il giorno 28 Settembre , in Soriano , nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Antonino Console fu Francesco , sarto, nato e domiciliato in Soriano Calabro , e Giuseppe Rizzo di Domenico , sarto , nato e domiciliato a Sorianello, testimoni idone e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti = Francesco La Caria fu Nicola, contadino . Da una parte . E dall'altra Nicola Donato fu Giuseppe calzolaio . Essi costituiti sono nati e domiciliati a Pizzoni e da Noi Notaio personalmente conosciuti . Le sopra costituite parti han dichiarato e dichiarano, alla presenza Nostra e testimoni, che per un pignoramento fatto ad istanza del costituito Donato, contro l'altro costituito La Caria, costui si oppose, e venuti avanti questa Pretura Mandamentale , questa con Sentenza del 30 del Mese di Agosto 1877, reg. N° 319 , emanò condanna contro lo stesso Donato, per le spese e danni sofferti a causa di tal pignoramento : Ora volendo le costituite parti eliminare una tale questione tra loro , si sono convenuti amichevolmente che il Donato avesse pagato, al La Caria , la somma di £. 35 , tanto per condanna riportata, che per altre spese sostenute ; e per effetto di ciò lo stesso La Caria dichiara aversi ricevuto ed avuto , dal costituito Donato , l'enunciata somma di £. 35 , per la causa su espressa , e nel rilasciarne valida e finale quietanza , dichiara la sentenza nulla, di niun vigore e improduttiva di effetti giuridici . Le costituite parti dichiarano non saper firmare perché analfabeti .

Antonino Console Teste= Giuseppe Rizzo Teste = Notar Vincenzo Campitelli .

N° CONTRATTO DI FITTO DI DUE TERRENI EX DEMANIO COMUNALE PER £. 400

L'anno 1880 il giorno 22 Settembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Giuseppe De Palma di Giambattista Calzolaio nato e domiciliato qui in Pizzoni , e Lodovico Lamanno di Giuseppe Calzolaio nato in Cardinale or qui domiciliato = Sono comparsi = Da una parte Marianna Barba fu Domenico Vedova di Domenico Donato = Da un'altra parte Francesco Filia fu Domenico = E da un'altra parte Giacinto Di Santi fu Francesco Crispino = Tutti Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti = Essa Marianna Barba mercè il presente nostro atto fitta ad esso Giacinto Di Santi , che accetta, per la durata di anni 29 a datare da oggi, e finire col 31 Agosto 1909 la sua quota di terreno Comunale detto Carminello, quella propriamente che nell'ultima suddivisione delle terre e boschi del Demanio Comunale è spettata in sorte al suo Figlio Giuseppe Donato , di cui ella è erede, confinante con la quota di Domenico Murano, di Vincenzo Fuscà Cucco , e ciò pel convenuto prezzo per tutta la durata del fitto di £. 200 , che anticipatamente, e tutte in una Fiata esso Di Santi ha pagato ad essa Barba, giusta come quest'ultima asserisce in presenza Nostra e dei Testimoni, e ne fa quietanza = Similmente esso Francesco Filia fitta allo stesso Giacinto Di Santi , che pure accetta, la sua quota del medesimo terreno Carminello avuto come sopra , che confina colla quota del detto Fuscà e di Nicola Pascali Nenna, e ciò per lo stesso estaglio e per la stessa durata di tempo di £. 200 . Detta somma esso Filia dichiara averla ricevuta anticipatamente dal Di Santi , e gliene fa quietanza . I contraenti tutti non sottoscrivono l'atto perché analfabeti .

Giuseppe De Palma Teste = Lodovico Lomanno Teste = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 749 FITTO DI TERRENO EX DEMANIO COMUNALE PER £ . 100 .

L'anno 1880 il giorno 9 ottobre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Michele Camillò fu Michele Muratore nato in Monteleone or qui domiciliato , e D. Fortunato Arena fu Domenico Sacerdote, nato e domiciliato in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte

Marianna Pascali fu Giambattista , Contadina = E dall'altra parte i Coniugi Agnese Macrì fu Giuseppe e suo marito Giuseppe Crispo fu Pasquale pure contadini , e quest'ultimo a solo scopo di autorizzare detta sua moglie a poter contrattare come appresso = Tutte esse parti sono nate e domiciliate in Pizzoni, e sono da Noi personalmente conosciute = Essa Marianna Pascali mercè il presente atto fitta ad essa Agese Macrì per la durata di anni 30 incominciando da oggi e finendo col giorno 31 Agosto 1910 , la mettà della di lei quota di terreno aratorio appellato Mancusa di Zerafi sito in tenimento di Pizzoni , e confinata dalla quota di Giuseppe Monardo fu Giacinto, e dalle proprietà di Domenico Filia fu Antonino . Quale quota è quella che ad essa locatrice Pascali è spettata in sorte nell'ultima suddivisione delle terre e boschi comunali di proprietà di questo Comune di Pizzoni = Un tal fitto è stato convenuto per la mercede locativa o estaglio per tutta la durata del presente contratto di £ . 120 , alla ragione di £ .4 per ogni anno . Quale somma di £ . 120 , essa locatrice dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni aversi ricevuta anticipatamente tutti in una volta dalla locatrice Macrì, che gliene fa valida quietanza . I contraenti Pascali, Macrì e Crispo hanno dichiarato essere analfabeti .

Michele Camillò Teste = Fortunato Arena Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 768 FITTO TERRE EX DEMANIO COMUNALE PER £ . 100 .

L'anno 1880 , il giorno 24 Ottobre in Pizzoni nella Casa d'abitazione di Giuseppe La Neve sita nella Via Salita del Mercato = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed alla presenza dei Testimoni D. Bruno Murfuni di Nicola proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano , ed or qui domiciliato = Sono comparsi = Da una parte il sudetto Giuseppe La Neve fu Domenico Contadino = E dall'altra parte Carlo Donato fu Giuseppe pure Contadino = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Esso Giuseppe La Neve mercè il presente nostro atto fitta ad esso Carlo Donato per la durata di anni ventinove a datare da oggi e finire al giorno 31 Agosto 1910 la sua quota del terreno comunale appellato Carminello in questo territorio, confinato dalle quote di Nicola Pascali Cristarello e di Giuseppe De Nardo Vrase ; quella quota propriamente, che nell'ultima suddivisione delle terre e boschi di proprietà del Demanio di questo Comune a lui è spettata in sorte . E ciò per la mercede locativa o estaglio per tutta la durata del fitto di £ . 100 ; qual somma esso Giuseppe La Neve dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni aversi ricevuto di moneta corrente dal fittuario Carlo Donato , e gliene fa ampia quietanza . Questo atto non va firmato dai contraenti Donato e La Neve, perché richiesti, han dichiarato essere analfabeti .

Bruno Murfuni Testimone = Ferdinando Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 770 VENDITA DI STABILI PER £. 600 .

L'anno 1880, il giorno 28 Ottobre in Pizzoni nella Casa d'abitazione del Sacerdote D. Giuseppe Pitimada sita in Via Cartiera Vecchia = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni D. Vincenzo De Pascali di Domenico proprietario nato e domiciliato in Pizzoni e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano ed or qui domiciliato = Sono comparsi = Da una parte i Germani D. Nicola e D.na Grazia Pitimada fu Francesco proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra parte Domenico Lo Schiavo fu Antonio proprietario , nato e domiciliato in Zammarò , Comune di S. Gregorio d'Ippona = Esse parti sono da Noi personalmente conosciute = Essi Signori Germani Pitimada mercè il presente atto vendono solidalmente al costituito Lo Schiavo , che accetta i seguenti loro stabili , siti nel territorio di S. Gregorio d'Ippona, a loro pervenuti per retaggio della fu loro madre Diana Lo Schiavo = Cioè = 1° Stabile di natura aratorio appellato Antonino limito le proprietà di D. Saverio Francica, di D. Luca Colace e del Notaro Citanna e di D. Carmelo Murmura , in Catasto

sotto l'Art. 1027 sez. F n° 62 e 63 ed Art. 983 Sez. A N° 602 e 603 = 2° E la loro terza parte dello stabile aratorio appellato Pilaja , confinante col compratore Lo Schiavo , Sig. Francica, Filippo Vinci fu Domenico Antonio e di Teresa Lo Schiavo fu Domenico , diviso detto stabile in tre appezzamenti , uniti fra di loro mercè tre sentieri , in Catasto sotto l'Art. 983 Sez. C N° 143 = Una tale vendita venne conchiusa pel convenuto prezzo di £ . 600, quale somma il compratore Lo Schiavo in presenza nostra e dei Testimoni paga in tanti biglietti di Banca ed altri titoli in potere dei venditori Sig.ri Pitimada . Ben vero che esso compratore Lo Schiavo dovrà pagare all'Amministrazione del Demanio dello Stato rappresentato localmente dall'Ufficio del Registro di Monteleone di Calabria £. 8,50 , annualmente ,qual canone gravitante sul Fondo Antonino; ed una terza parte di tomolo grano bianco , e di tre ottavi di tomolo grano mischio, anche come canone annuale gravitante sul Fondo Pilaja dovuto come sopra, e similmente qualunque altro peso potrà gravare detti fondi a chicchesia dovuto = La presente vendita si è effettuite sotto tutte le garenzie di fatto e di dritto , ed a corpo e non a misura . Questo atto va firmato dal venditore D. Nicola Pitimada, dai Testimoni e da Noi Notaro , mentre D.na Grazia Pitimada e Lo Schiavo han dichiarato non sottoscrivere perché analfabeti .

Francesco Pitimada = Vincenzo De Pascali Testimone = Ferdinando Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 778 FITTO DI MACCHINA OLEARIA PER LA TERZA PARTE £. 240

L'anno 1880, il giorno 28 Ottobre , in Pizzoni , nella Casa di Giuseppe Donato sita in Via Ferriera . Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri Giorgio Francica fu Nicola , e Figlio Nicola Francica , sartori , nati il primo a Pizzo , e l'altro in Pizzoni , ed entrambi domiciliati in questo Comune testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti .Il Sig. Bruno Vavalà fu Michele, proprietario , nato e domiciliato in Serra S. Bruno . Da una parte . E dall'altra parte . I Sig.ri D. Vincenzo e D. Nicola Donato di Giuseppe, Sacerdote il primo, Farmacista il secondo, nati e domiciliati in Pizzoni = Dette parti son da Noi Notaio personalmente conosciute . Le sopra costituite parti Sig. Vavalà e Donato han dichiarato e dichiarano alla presenza Nostra e testimoni, che posseggono , in comune ed indivisa tra loro , una Macchina Olearia animata ad acqua , nelle adiacenze di questo Comune di Pizzoni; e poiché la stessa Macchina trovasi depreziata, bisognandovi moltissimi ripari per poterla rendere utile alla mulitura delle ulive, e siccome esso Sig. Vavalà trovasi altrove domiciliato, così non però personalmente assistere a tali bisogni urgenti ; così stesso venne in convenzione con gli altri costituiti Sig.ri Donato di concederla, a costoro , in fitto la sua terza parte di Macchina, per tutta la mulitura d'ulive del presente raccolto , e fino a che le ulive stesse non saranno terminate di mulire ; e tale fitto per la convenuta mercede locativa di £ 240, e questa somma esso Sig. Vavalà dichiara averla ricevuta ed avuta , da essi Sig.ri Donato , e ne fa ampia e deffinitiva quietanza .

Bruno Vavalà = Vincenzo Donato = Nicola Donato = Giorgio Francica Teste = Nicola Francica Teste = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 782 VERBALE D'INCANTO PER LA COSTRUZIONE DI UN PONTE DI LEGNO .

L'anno 1880, il giorno 7 Novembre nella Casa Municipale alle ore due pomeridiane . Volendo procedere all'incanto a trattativa privata per la costruzione del ponte di Legno detto Nunziato sul Fiume Cerasia per mettere in circolazione immediata la Borgata S. Basilio giusta la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale in data 3 volgente mese; a quale oggetto si è pubblicato analogo avviso, col quale si rendeva di pubblica conoscenza che per oggi sette volgente mese si teneva incontro a trattativa privata per la costruzione di detto ponte sulla base della perizia estimativa economica di £ .171,90 redatta dal Mastro Falegname di Serra S. Bruno Antonio Barilari . Perlocchè si è riunito l'Assessore funzionante da Sindaco Pitimada Domenico per l'assenza dello

Assessore Anziano, coll'Assistenza del Segretario infrascritto, non che dei sottoscrivendi testimoni idonei Sig.ri Francesco Pitimada di Nicola, e Sig. Bruno Murfuni di Nicola proprietari domiciliati e residenti in Pizzoni . In conseguenza di che , per maggiore gara tra gli aggiudicatari, ed utile del Comune si è accesa la prima candela, e pubblicato l'incanto della detta trattativa, la candela si estinse senza offerta veruna = Estinta la terza candela si è messo fuoco alla quarta . Mastro Giuseppe Filia fu Luigi offrì £ . 135 = Smorsata la quarta si accese la quinta la quale si estinse senza altra offerta = Quindi si è aggiudicato a Giuseppe Filia fu Luigi la costruzione del ponte di Legno detto Nunziato sul Fiume Cerasia per la somma di £ . cento trentacinque colla garanzia di Vincenzo Porcelli riconosciuto idoneo , che tanto l'aggiudicatario che il garante si sono uniformati alle seguenti condizioni . 1° L'Aggiudicatario deve consegnare il detto ponte non più tardi del giorno 25 dico venticinque del volgente mese di Novembre, salvo qualche possibile alluvione, o dirotta pioggia che l'impedisce a poter lavorare sul fiume . 2° Il pagamento della somma di lire cento trenta cinque si pagherà all'aggiudicatario in due dande eguali, la prima al principio dell'opera , e la seconda dopo completati e consegnati i lavori , che saranno riveduti da un Mastro dell'Arte a spese del Comune . 3° Non adempiendo all'obbligo assunto tanto l'aggiudicatario, che il garante sono obbligati pagare Lire cinquanta a titolo di danni ed interessi a favore del Comune . Del che si è redatto il presente verbale, che previa lettura va sottoscritto dallo Aggiudicatario – Garante – Testimoni – dall'Assessore ,e da me Segretario Giuseppe Alfonso Filia .

Giuseppe Filia= Vincenzo Porcelli = Francesco Pitimada testimone = Bruno Murfuni Testimone = Domenico Pitimada = Giuseppe Alfonso Filia . n° 11161 Monteleone 11 Novembre 1880 . Visto Il Sottoprefetto : A. Canfora

N° 800 VENDITA DI STABILI PER £. 300

L'anno 1880 il giorno 14 Novembre in Pizzoni nella Casa d'abitazione del Sig. Domenico Pitimada sita nella Via Sopra Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Francesco Massa di Nicola e Napoleone Massa di Nicola possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Maria Sacchinelli fu Nicola Vedova di Lorenzo Iorii Contadina = Da un'altra parte i Coniugi Marianna Donato fu Giambattista e suo marito Domenico Pasquino fu Francesco e questi per autorizzare la moglie a questo atto = E per ultimo da in'altra parte il sudetto Sig. Domenico Pitimada fu Francesco proprietario = Tutte esse parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni e sono da Noi personalmente conosciute = Essa Maria Sacchinelli mercè il presente atto vende liberamente e senza veruna riserba per franco e libero di ogni peso ed ipoteca, al costituito Sig Domenico Pitimada, che accetta, il suo fondarello di natura oliveto ed aratorio appellato Cafarrotto, sito in questo territorio, confinante da una partegli Eredi De Sanctis da Vazzano, da un'altra parte Domenico Sacchinelli Lazzaro , e da un'altra parte Domenico Donato pezzo = E ciò pel prezzo fra esse parti bonariamente costituito di £. 100 ; quale somma la venditrice dichiara aversi ricevuta ed avuta poco prima di questo atto onde ne fa legale quietanza al compratore = Ed essi Coniugi Marianna Donato e Domenico Pasquino solidalmente vendono allo stesso Sig. Pitimada, che pure accetta, il loro fondarello di natura oliveto ed altro appellato Belvedere sito in questo territorio, confinante con D. Giuseppe Alfonso Filia , con D. Giacinto Arena e strada . E ciò pel prezzo bonariamente pattuito di £ . 200, quale somma essi venditori Donato e Pasquino dichiarano aversi ricevuto poco prima da esso compratore Sig. Pitimada onde anche solidalmente ne fan quietanza . Le sudette vendite si sono effettuate a corpo e non a misura . La Sacchinelli, la Donato e Pasquino han dichiarato essere analfabeti .

Domenico Pitimada = Francesco Massa Testimone = Napoleone Massa Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 838 VENDITADI STABILI PER £ . 800

L'anno 1880, il giorno 5 Dicembre , in Pizzoni nella stanza superiore delle Case di Giuseppe Donato site in Via Ferriera = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri Giorgio Francica fu Nicola e Figlio Nicola Francica , sartori , nati il primo a Pizzo, e l'altro in Pizzoni, e domiciliati qui in Pizzoni , testimoni idonei e richiesti nel presente atto = Si sono personalmente costituiti = Da una parte . Il Signor D. Domenicantonio Donato di Giuseppe , Sacerdote = E dall'altra parte . Il Signor D. Nicola Donato di Giuseppe Farmacista . Dette parti son nate e domiciliate in Pizzoni , e da Noi Notaio personalmente conosciute = Il costituito D. Domenicantonio ha dichiarato e dichiara di aver comprato dal Comune di Pizzoni due spezzoni di Bosco Comunale, uno denominato Porta di Erbaro, limo le proprietà del Bosco Comunale di Soriano , quella degli eredi di D. Giuseppe Ferrari da Sorianello, e strada ; e l'altro detto Pignataro Secondo, limo coi beni del costituito D. Nicola, quelli dei sudetti eredi Ferrari, e la quota di Giuseppe Carlisani . Entrambi detti predi sono siti e posti in territorio del Comuna di Pizzoni . E dichiara pure che per fare un tale acquisto si ebbe il prestito dal costituito suo germano D. Nicola la somma di £ . 800 . Or perché ad esso dichiarante D. Domenicantonio poco conto gli torna di tener per sé i due descritti predi, venne in convenzione coll'altro costituito D. Nicola, di cederli ed alienarli a costui, come con questo atto glieli vende a corpo e non a misura, e per la complessive somma di lire ottocento, tanto tra loro convenuto , somma che si ha ricevuto e gliene fa quietanza ; per effetto di che si spoglia di ogni diritto, azione e ragione, e ne investe e surroga, esso D. Nicola , per farne dei fondi venduti quell'uso che alui piacerà . Il costituito D. Domenicantonio dichiara che sebene sa sottoscrivere, ma attesa la larga sua malattia non si confida firmare .

Nicola Donato = Giorgio Francica testimone = Nicola Francica testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 844 FITTO DI TERRA EX DEMANIO COMUNALE PER £. 102 .

L'anno 1880, il giorno 14 Dicembre in Soriano Calabro nelle Case della Sig.ra Maria Lucia Daffinà sita in Via Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei Sig.ri Domenico Catrambone fu Nicola , ceraro, e Francesco Primerano fu Domenico , vaticale, nati e domiciliati in Soriano, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Giuseppe De Santis fu Francesco, contadino, da una parte = E dall'altra Giuseppe De Grano fu Nicola, contadino e proprietario . Sono esse parti nate e domiciliate nel Comune di Pizzoni, e sono da Noi Notaio personalmente conosciute = Il primo costituito De Santis è venuto in convenzione con l'altro costituito De Grano di concedergli in fitto, come con quest'atto esso De Santis concede al De Grano un terreno seminatorio e proprio una quota comunale, contrada destra degl'Ilici, o Carminello territorio di Pizzoni, limo Francesco Massa lo stesso De Grano, ed altri ; per la durata di anni ventinove, che ebbero principio dal primo Settembre dell'anno volgente e vanno a terminare a tutto il mese di Agosto 1909 . Il corrispettivo del fitto per tutta la durata è di £ . 102 , che il De grano porzione li consegna alla presenza di Noi Notaro e testimoni al De Santis, e l'altra porzione l'ha già consegnata prima della stipola presente , e dell'intera somma il De Santis rilascia a De grano ampia e deffinitiva quietanza . Esso fittuario si obbliga pagare tanto la fondiaria, quanto il canone infisso sulla quota comunale , a principiare da Gennaio 1882 . I contraenti hanno dichiarato che non sanno scrivere .

Domenico Catrambone Testimone = Francesco Primerano Testimone = Notaio Steffano Daffinà .

CARTELLA 104 anni 1880- 1881

N° 13 DONAZIONE TRA VIVI PER £ . 200 A CAUSA DI MATRIMONIO .

L'anno 1880 il giorno 22 Dicembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Nicola Donato fu Giuseppe Calzolaio e Fortunato Donato fu Francesco Bottaro , entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Saverio Iozzo fu Nicola nato in Torre Rugiero e qui domiciliato, e suo Figlio Nicola Iozzo qui nato e domiciliato , Contadini = E dall'altra parte i Coniugi Vincenzo Monardo fu Domenico e sua moglie Maria Gambino di Domenico e questa espressamente autorizzata dal marito per la validità di questo atto, Barbiere . Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute . Le quali han dichiarato che fra poco fra il costituito Nicola Iozzo figlio del costituito Saverio Iozzo , e Maria Rosa Monardo figlia ancor minore di essi coniugi Monardo e Gambino, dovrà stringersi vincolo coniugale, e pria che il matrimonio si effettuasse, onde essi futuri sposi avessero un attestato dai rispettivi genitori , questi si sono risolti fra loro un regalo, mediante la donazione degli stabili seguenti = Esso Saverio Iozzo dona irrevocabilmente fra vivi al Figlio Nicola Iozzo in contemplazione del matrimonio ed a titolo di disponibile come pre legato ed anteparte, la sua casa d'abitazione , composta di una camera col basso sottostante sita in Via Scaccione in abitato di Pizzoni confinante con la casa di Domenico Sacchinelli Famè, di D. Vincenzo Donato e colla via , del valore di £. 100 . Esso Saverio Iozzo si riserba il diritto di abitare il basso fin quando camperà . Ed esso Vincenzo Monardo in contemplazione del matrimonio, con donazione irrevocabile tra vivi, dona a sua Figlia Maria Rosa Monardo una parte della sua vigna detta Castrizzi , e precisamente quella che confina per mezzo della vigna di Francesco Monardo Fratello del donante , con Domenico De Nardo e con Domenico Mesiano . Tale donazione s'intende fare a titolo di legittima . L'atto non va firmato da Nicola Iozzo, Vincenzo Monardo e Maria Gambino , che hanno dichiarato essere analfabeti .

Saverio Iozzo = Nicola Donato Testimone = Fortunato Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 55 DONAZIONE TRA VIVI A CAUSA DI MATRIMONIO TRA MARIANNA ARENA E VITO STINGI .

L'anno 1881 il giorno 10 Gennaio in Pizzoni nella Casa d'abitazione di Giuseppe Antonio Arena sita in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Ferdinando Porecelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano , e qui domiciliato, e Giuseppe De Palma di Giovambattista Calzolaio qui nato e domiciliato = Sono comparsi = Da una parte Francesco Arena di Nicola Bianco, e sua Figlia Marianna Arena, possidenti = Da un'altra parte i Coniugi Grazia Arena di Francesco e suo marito Giuseppe Antonio Arena fu Giuseppe Fabro Ferrario, e questo al solo scopo d'autorizzare la moglie a questo atto = E per ultimo Vito Stingi fu Bruno possidente . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni meno lo Stingi , che è nato in Pizzo , e da Noi personalmente conosciuto = Siccome essi costituiti Stingi e Marianna Arena dovranno fra poco unirsi fra loro in matrimonio , così esso Francesco Arena in contemplazione di esso matrimonio fa donazione irrevocabile fra vivi alla futura Sposa sua Figlia Marianna Arena delle seguenti cose = Dona esso Francesco Arena alla sua Figliuola la sua Casa d'abitazione composta di tre vani con Loggia di Legno , ed un piccolo basso sottoposto a detta Loggia sita in Via Grazia abitato di questo Comune, quella propriamente da lui acquistata dal proprio genitore , confinante con le case di Nicola Donato, di D. Fortunato Arena e colla via sudetta. Quale Casa ha il valore di £ . 400 . Siccome questa casa trovasi abitata in atto dal padre di esso donante, esso donante si obbliga di farli abitare in altra casa di sua proprietà , e propriamente la sua casa d'abitazione = Inoltre esso Francesco Arena dona alla Figlia la somma di £. 425, di quale somma £. 212,50 si consegna in atto alla futura Sposa la quale ne fa quietanza , ed essa la consegna al futuro marito ; e le rimanenti £ 212, 50 , si obbliga consegnarla alla fine di Ottobre di questo corrente anno . Di più esso Francesco Arena anche mercè il presente atto fa donazione irrevocabile

fra vivi in proprietà ed usufrutto fin da questo momento all'altra sua Figlia Grazia Arena , autorizzata dal suo marito Giuseppe Antonio Arena dei seguenti stabili : cioè una Casa d'abitazione composta di due vani nel piano superiore confinante colle Case degli Eredi di Vincenzo Bono , e degli eredi di Don Vincenzo Alfonso Arena, e colla via, unitamente al basso sottoposto , ma di questo il donante si riserva l'usufrutto , distinti in Catasto sotto l'Art. 24 . Il Fondo di natura aratorio e querceto e Vigna detta Castrizzi o Cappanigra , confinante con Eredi di Tommaso Nola, con Giuseppe Donato e Fiume . Ed inoltre il suo orto secco appellato Lamo e confinante con D. Nicola De pascali, con D. Francesco Morabito e strada . Quali stabili tutti con Casa hanno il valore di £ . 600 . Le Donatarie Marianna e Grazia Arena accettano le presenti donazioni , e ringraziano il Donante . Tutti i contraenti costituiti non sanno firmare .

Ferdinando Porcelli Testimone = Giuseppe De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 97 CAPITOLI MATRIMONIALI TRA DONNA LAURA ARENA E IL SIG. D. SERAFINO FRANZÈ' .

L'anno 1881, il giorno primodel mese di Febbraio in Pizzoni, e proprio nella seconda stanza del Palazzo della Sig.ra D.a Laura Malerba, sito in Piazza Plebiscito = Innanzi a Noi Francesco Raffaele Regio Notaro residente in Soriano Calabro, oggi in Pizzoni per accesso, ed alla presenza dei Sig.ri Cristoforo Gambardella fu Andrea di condizione Pastaiuolo , nato ad Amalfi, domiciliato in Soriano Calabro, oggi qui , e Giuseppe Nesci di Bruno , di condizione possidete , nato e domiciliato in Soriano Calabro, oggi anche qui, testimoni idonei secondo Legge e richiesti a quest'atto . Si sono costituiti : Le Sig.re D.a Laura Malerba, figlia del fu Francesco Antonio, Gentildonna e Vedova del fu D. Nicola Arena, nata in Pizzo, domiciliata in questo Comune di Pizzoni :nonché la di lei figliuola D.a Laura Arena, anche Gentildonna, nata e domiciliata in questo stesso Coune di Pizzoni, entrambe stipolanti nel presente rogito, ognuna per la parte che le riguarda, e meglio come appresso si dirà . Da una parte = Ed il Sig. Francesco Franzè, figlio del fu Girolamo, di condizione proprietario, nato e domiciliato in Soriano Calabro, oggi qui , stipulante lo stesso in nome proprio non solo , ma ben'anco colla qualità di Procuratore speciale del di lui germano Cappellano Sig. D. Giuseppe Franzè , come da mandato di Procura rogato per gli atti nostri in data 31 scorso Gennaio , che si alliga in fine di quest'atto . Dall'altra parte . Nochè il Sig . D. Serafino Franzè, figlio del sopra costituito D. Francesco, di condizione possidente, nato e domiciliato in Soriano Calabro, oggi pure qui . Da un'altra parte ancora . Tutti i contraenti sono d'età maggiore, e da Noi Notaio e testimoni personalmente conosciuti . Han dichiarato le sudette costituite parti a Noi Notaio in presenza dei degli indicati testimoni essersi progettato e conchiuso matrimonio coll'unanime consentimento di tutti i parenti , tra la sposa costituita Signorina D.a Laura Arena, e l'altro costituito D. Serafino Franzè , che fra poco verrà celebrato davanti l'Ufficiale dello Stato Civile , giusta come prescrive il vigente Codice Civile Italiano , e poscia avranno luogo le consuete liturgie ecclesiastiche . Ed affinché li futuri sposi potessero con tutta decenza sopportare i pesi che comporta il matrimonio , si è perciò richiesto il nostro ministero per la stipula di queste Tavole Nuzziali, in virtù delle quali viene costituita alla futura Sposa una competente dotazione . Seguono le condizioni .

Laura Arena= Laura Malerba = Francesco Franzè = Serafino Franzè = Cristoforo Gambardella testimone = Giuseppe Nesci testimone = Notaio Francesco Raffaele fu Arcangelo .

N° 95 QUIETANZA PER LAVORI ESEGUITI SU UNA QUOTA DI TERRENO EX DEMANIO.

L'anno 1881 il giorno 26 Gennaio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Bruno Murfuni di Nicola proprietario nato e domiciliato in Pizzoni e Giuseppe Maria De Francesco Pastore nato in Spadola, ed or qui domiciliato, Figlio del fu Emanuele . Sono comparsi = Da una parte Rosa

Pascali fu Francesco, Vedova di Domenico Pascali = E dall'altra parte Nicola Pascali Nenna fu Francesco = Entrambi Contadini nati e domiciliati in questo Comune e da Noi personalmente conosciuti = Dichiarano esse parti a Noi Notaro alla presenza dei due Testimoni, che nella suddivisione delle terre e Boschi comunali di proprietà del Demanio di questo Comune fatto nel Marzo 1875, ad esso Nicola Pascali è spettata in parte una quota della tenuta boscosa appellata Carminello sita in questo territorio, quella proprio, che confina colla quota di Francesco Filia Nenna, e di Nicola Nola, e perché esso Pascali in quel tempo si trovava fisicamente infermo, non era in condizione di poter coltivare e disboscare per proprio conto detta quota; perciò l'ha ceduta al marito della costituita Rosa Pascali per disboscarsela e coltivarla, e con l'obbligo di restituirla dopo che tutti i lavori saranno stati compiuti, mediante pagamento di essi per parte del proprietario Pascali in base a stima da eseguirsi di accordo = Ora essendosi tutto ciò fatto ed i lavori di cui sopra si son valutati per la somma di £. 89,25, esso Nicola Pascali in presenza Nostra e dei Testimoni sudetti paga ad essa Rosa Pascali Vedova Pascali la sudetta somma di £. 89,25 come prezzo di tutte le migliorie fatte dal fu suo marito nella quota sudetta, di tutte le piantaggioni e di tutti i semensati ora in essa esistenti; sicché per effetto del pagamento surriferito essa Rosa Pascali nessun diritto potrà più sperimentare sulla quota ripetuta e su i semensati in essa esistenti, essendo tutto per gli effetti di quest'atto di pertinenza del proprietario Nicola Pascali = Le parti non sanno scrivere.

Bruno Murfuni Testimone = Giuseppe Maria De Francesco Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 101 APPALTO DEL DAZIO DI CONSUMO PER GLI ANNI 1881-1885 PER ANNUE £:1000.

L'anno 1881 il giorno 23 del mese di Gennaio alle ore 9 antimeridiane. Avendo nel giorno 11 volgente mese di Gennaio tenuto l'incanto per l'appalto del Dazio Consumo governativo e comunale, quale dazio venne aggiudicato al Sig. Vincenzo Murfuni per la somma di £. 710 annue = Prima di spirare i termini fatali per l'offerta in mano in grado del 20° Francesco Massa con sua dimanda del giorno 16 detto mese, offrì £. 35,50, per cui venne portata la base a £. 745,50. Quindi si è fatto pubblicare un avviso d'Asta con cui si rendeva di pubblica conoscenza che Francesco Massa di Nicola avea offerto il 20° sul prezzo e all'uopo si fissava la giornata di oggi per un secondo incanto. Per lo che si è riunito l'assessore funzionante da Sindaco Domenico Pitimada coll'assistenza del Segretario Filia Giuseppe Alfonso, non che l'intervento dei sottoscribendi Testimoni idonei Napoleone Massa e Francesco Pitimada proprietari nati e domiciliati in Pizzoni. In conseguenza di che si è fatto bandizzare dal Serviente che l'incanto era di già aperto, in conseguenza di che si accese la prima candela, che si estinse senza offerte = Alla seconda candela il Sig. Nicola Pitimada ha offerto £. 900 = Alla terza candela Francesco Massa offrì £: 910 = Alla quarta candela Vincenzo de Pascali offrì £. 920 = Alla quinta candela Vincenzo Murfuni offrì la somma di £. 1.000 = Alla sesta candela, questa si estinse senza offerta alcuna. In conseguenza di che Vincenzo Murfuni di Nicola si aggiudicò l'Appalto del Dazio Consumo per la somma di Lire Mille annue colla garanzia di Giuseppe Murfuni qui presente ed accettante, ed all'uopo tanto l'Aggiudicatario che il Garante si sono assoggettati alle seguenti condizioni. 1° La durata dell'appalto è per un quinquennio, inizio 1 Gennaio 1881 e termine al 31 Dicembre 1885. 2° L'aggiudicatario entra in possesso dell'Esazione dei Dazi dopo l'approvazione del Contratto dalla Autorità Superiore. 3° L'aggiudicatario deve riscuotere i dazi governativi in base alle Tariffe inserite nel Regio Decreto 28 Giugno 1866, e pel dazio comunale alla tariffa votata dal Consiglio Comunale a 24 Settembre 1875. Il pagamento del sudetto dazio di £. 1000 si farà in mano del Tesoriere a rate mensili e la scadenza è fissata all'ottavo giorno del mese.

Vincenzo Murfuni Aggiudicatario = Giuseppe Murfuni Garante = Napoleone Massa Testimone = Francesco Pitimada Testimone = Domenico Pitimada Sindaco ff = Giuseppe Alfonso Filia Segretario = n° 361 Monteleone 27 Gennaio 1881. Visto il Sottoprefetto: A. Acamfora.

N° 180 VENDITA DI QUARTA PARTE DI STABILE PER £ . 250

L'anno 1881 il giorno 20 Febbraio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Giuseppe De Palma di Giambattista e Pietro De Palma di Domenico Antonio Calzolari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Maria Teresa Mirenzi di Domenico nata in questo Comune di Pizzoni, e suo marito Pasquale Galiano fu Giuseppe nato in S. Angelo possidente , domiciliati in S. Angelo Comune di Gerocarne = E da un'altra parte Francesco Mirenzi di Domenico Vaticale nato e domiciliato in Pizzoni = Dette parti sono da noi personalmente conosciute = Il costituito Galiano interviene solo per autorizzare la moglie a contrattare come appresso = Essa Maria Teresa Mirenzi autorizzata come sopra vende liberamente e senza veruna riserba al costituito Francesco Mirenzi suo Fratello , che accetta , la sua quarta parte dello stabile di natura aratorio con Vigna ed altri alberi di frutto sito in territorio di Pizzoni appellato Liserà , confinante con D. Francesco Morabito , D. Francesco Antonio Pitimada e di Giuseppe Murfuni distinto in Catasto all'Art. 1613 e ciò pel prezzo fra essi contraenti bonariamente pattuito di £ . 250, quale somma la venditrice Maria Teresa Mirenzi dichiara a Noi Notaro in presenza dei sopra nominati due Testimoni aver ricevuto dal compratore Francesco Mirenzi poco prima di questo atto , onde gliene fa valida quietanza delle sudette £. 250 . La presente vendita è stata fatta a corpo e non a misura . La venditrice Mirenzi e il marito Galiano sono analfabeti .

Francesco Mirenzi = Giuseppe De Palma Testimone = Pietro De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 182 VENDITA DI STABILE PER £ . 170 .

L'anno 1881 il giorno 20 Febbraio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei dei Testimoni Vincenzo Monardo fu Giacinto Barbiere e Francesco Donato fu Giuseppe Contadino nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte i Germani Giuseppe , Fortunato ed Agnese Iozzo fu Vincenzo Contadini = E dall'altra parte Giuseppe Murfuni di Nicola proprietario = Tutti nati e domiciliati in Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Esso costituito Giuseppe Murfuni stipola quanto appresso nella qualità di messo ed internuncio di sua moglie D.a Marianna De Nardo fu Nicola nata a Soriano e seco lui domiciliata : Essi Iozzo solidarmente dichiarano di vendere , come in effetti vendono sotto tutte le garanzie di Legge alla sudetta D.a Marianna De Nardo , rappresentata come sopra dal marito D. Giuseppe Murfuni il loro Stabile di natura castaneto ceduo e di frutto appellato Vinciguerra , sito in territorio di Pizzoni , confinante colle proprietà di Fortunata Mirenzi e di D. Bruno Vavalà e colla via , loro pervenuto per successione della defunta loro genitrice = Tale vendita fu conclusa pel convenuto prezzo di £. 170 , quale somma essi venditori Iozzo dichiarano a Noi Notaro in presenza dei Testimoni aver ricevuto dal costituito Giuseppe Murfuni , e però ne fanno quietanza a favore della compratrice De Nardo e rinunciano ad ogni loro diritto sul venduto predio a favore della stessa. La vendita si è fatta a corpo e non a misura . I venditori Iozzo richiesti da Noi , han dichiarato essere analfabeti .

Giuseppe Murfuni = Vincenzo Monardo Testimone = Francesco Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 208 VENDITA STABILE PER £ . 160 .

L'anno 1881 il giorno 6 Marzo in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Giovanni De Grano fu Vincenzo Muratore nato e domiciliato in Vazzano , e Francesco Donato fu Domenico Zampaleo Bottaro nato e domiciliato in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Caterina

Pucheli fu Domenico e Lorenzo De Palma fu Domenico Antonio Calzolaio , ed i Coniugi Rosa Fuscà fu Paolo e Giuseppe La Neve fu Nicola Contadino, ed essi De Palma e La Neve a solo scopo di autorizzare le rispettive mogli a poter contrattare come appresso . Tutti domiciliati in questo Comune di Pizzoni , ove sono anco nati De Palma e La Neve , mentre la Pucheli e la Fuscà sono nate in Vazzano . E dall'altra parte Vincenzo De Caria fu Domenico Contadino nato e domiciliato in Vazzano . Tutte le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute : Esse Caterina Pucheli e Rosa Fuscà come sopra autorizzate dai mariti , vendono solidalmente al costituito Vincenzo De Caria che accetta , la Casa d'abitazione di loro comune proprietà sita nella Via Stella abitato di Vazzano composta di una sola camera e di un basso , confinante colle case degli Eredi di Giuseppe Tigani , della moglie di esso compratore e colla via sudetta . Tale vendita si è fatta pel convenuto prezzo di £ . 160 che in atto esso De Caria consegna in potere delle venditrici che ne fanno legale quietanza . Le venditrici Pucheli e Fuscà e La Neve non sanno scrivere .

Lorenzo De Palma = Giovanni De Grano Teste = Francesco Donato Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 240 RICOGNIZIONE DI MUTUO FRUTTIFERO PER £ . 464 .

L'anno 1881 il giorno 25 Marzo in Vazzano nella Casa di abitazione del Sig . D. Nicola De Pascali Arciprete , sita nella Via Gambetta = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Francesco Antonio Bardari fu Giuseppe e D. Antonio Amalfitani fu Nicola proprietari nati e domiciliati qui in Vazzano . Sono Comparsi = Da una parte i germani D. Nicola e Domenico De Pascali fu Francesco , il primo Arciprete di questo Comune, l'altro proprietario , entrambi nati a Pizzoni, e domiciliati il primo qui in Vazzano , l'altro in Pizzoni = E dall'altra parte D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = Dette costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Essi costituiti germani D. Nicola e Domenico De Pascali spontaneamente si dichiarano veri e liquidi debitori a favore dell'altro costituito D. Pasquale De Sanctis della somma di lire quattrocentosessantaquattro per egual somma che dallo stesso Sig De Sanctis si hanno ricevuto a titolo di mutuo fruttifero pochi giorni dietro = Detta somma di £ . 464,00 essi Fratelli De Pascali si obbligano solidalmente restituirla al Sig. De Sanctis loro creditore fra due anni a contare da oggi, coll'interesse espressamente convenuto alla ragione del 10% , franco diogni ritenuta , anche per l'imposta di ricchezza mobile , che dovrà tutta andare a carico di essi debitori Sig.ri De Pascali . Per sicurezza e garanzia della somma come sopra mutuata e degl'interessi da esso derivanti essi debitori D. Nicola e Domenico De Pascali sempre solidalmente fra loro , sottopongono ad ipoteca convenzionale a favore del creditore Sig. De Sanctis gli stabili di loro rispettive proprietà appellati cioè = Pasta oliveto ed aratorio sito in Comune di Pizzoni confinante con Donato Giuseppe Eleonora da due lati , cogli Eredi di Giacinto Donato da un altro e con acquedotto da un altro distinto in Catasto di Pizzoni all'Art. 1208 Sez. B n° 244 = Mogliano Vigneto ed altro, confinante con Nicola Murfuni ,con D. Nicola De Pascali di Domenico , con Domenico De Nardo e strada in Catasto all'Art. 1208 N.i 941-942-943-944-946.

Nicola Arciprete De Pascali = Domenico De Pascali = Pasquale De sanctis = Bardari Francesco Antonio Testimone = Antonio Amalfitani Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 246 RICOGNIZIONE DI MUTUO FRUTTIFERO PER £ . 343,20 .

L'anno 1881 il giorno 14 Marzo in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Pasquale De Sanctis sita in via S. Sebastino = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Giacinto De Sanctis fu Cataldo proprietario, e Vincenzo Porcelli di Ferdinando Falegname entrambi nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Domenico Lo Duca fu Nicola ed Anna Maria Filia fu Pasquale Contadina nati e domiciliati in Vazzano ; ed essa Filia espressamente autorizzata dal marito a poter contrattare come appresso =

E dall'altra parte D. Pasquale De Sanctis proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Essi Coniugi Lo Duca e Filia spontaneamente si dichiarano debitori solidali a favore del costituito D. Pasquale De Sanctis , che accetta, della somma di £. 343,20, per egual somma dallo stesso Sig. De Sanctis ricevuta di moneta corrente poco tempo dietro . Detta somma di £. 343,20 essi coniugi Domenico Lo Duca ed Anna maria Filia solidalmente si obbligano restituirla fra sei anni a contare da oggi, e si obbligano ancora pagare su detta somma l'annuo convenuto interesse alla ragione del 10%, e però £. 34,32 all'anno. Si obbligano inoltre, e sempre solidalmente pagare ad esso Sig De Sanctis loro creditore tutto quanto per gli effetti del presente atto egli sarà costretto pagare per imposta di ricchezza mobile = Per sicurezza e garanzia della somma come sopra dovuta in £. 343,32, interessi ed altro essi debitori Lo Duca e Filia solidalmente sottopongono ad ipoteca convenzionale a favore del Sig De Sanctis , che accetta, i seguneti stabili di loro rispettiva proprietà = Scurmale sito in Vazzano , di natura oliveto ed altro , confinante con Guseppe Conciatore , con Pietro Antonio Rachio , e cogli Eredi di D. Domenico Gambino De Sanctis , e col fiume corrente detto Scurmale = Fondo aratorio con ulivi e castagni appellato Valle sito in territorio di Vazzano , confinante cogli Eredi di Salvatore Fazalari , con Francesco Scidà Riglio , e col Demanio dello Spirito Santo e colla strada = Fondo Speciale = Fondo Caverri = Casa a pianterreno composta di due vani nella via Gambetta in Vazzano . I contraenti Lo Duca e Filia dichiarano di non saper scrivere .

Pasquale De Sanctis = Giacinto De Sanctis Testimone = Vincenzo Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 272 DONAZIONE TRA VIVI IN OCCASIONE DI MATRIMONIO PER £ 850 .

L'anno 1881 il giorno 27 Marzo in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Gaetano De Pascali di Domenico proprietario e Francesco Mireni di Domenico Vaticale nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Pietro De Palma fu Domenicantonio Calzolaio nato e domiciliato qui in Pizzoni = Dette costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Dichiarano esse costituite parti che fra breve dovrà essere celebrato matrimonio fra essi Pietro De Palma e Maria Teresa Citino ; e pria che tutto ciò avesse effetto legalmente esso Giovanni Citino per dimostrare il suo compiacimento per tale unione ha risoluto dare un attestato di affetto e predilezione alla sua Figlia futura Sposa , mercè la donazione seguente cioè = Dona esso Giovanni Citino attualmente ed irrevocabilmente alla costituita sua Figlia Maria Teresa Citino futura Sposa , che espressamente accetta, la somma di £ . 850 di danaro contante , che di moneta in corso poco prima di questo atto egli ha consegnato alla ripetuta sua Figlia , la quale perciò in presenza nostra e dei Testimoni gliene fa valida quietanza = Esso donante Giovanni Citino ha subordinato la donazione sudetta al segunete patto di cui la donataria sua Figlia futura Sposa promette stretta osservanza = Cioè = Se all'apertura della successione di esso donante i beni che egli lascerà, compreso quanto si troverà di aver dato a tutte le sue Figlie tanto a titolo di Donazione , che in qualunque altro modo, ammonteranno ad una somma sufficiente , perché tutte le di lui figliuole avessero per ciascuna la sua quota di £ . 850 , computata in questa somma quanto ciascuno ha avuto come sopra, in questo caso la donataria non potrà pretendere più cosa alcuna sotto qualsiasi pretesa e titolo , se poi lascerà di più tutto questo dovrà essere diviso in parti eguali fra tutte le sue figlie . Siccome la somma come sopra donata la futura Sposa Maria Teresa Citino l'ha consegnata al suo futuro Sposo Pietro De Palma, così quest'ultimo garentisce detta somma sulla sua casa d'abitazione sita in questo abitato Via Piazza Plebiscito , composta di due vani superiori , una loggia e tre bassi , confinante colla Casa di D. Nicola Donato, con quella degli Eredi di Vincenzo Filia Pinto e colla strada . Quale casa esso Pietro De palma sottopone ad ipoteca convenzionale a favore della sua futura Sposa Maria Teresa Citino per sicurezza della sopra detta somma di £. 850 . Giovanni e Maria Teresa Citino han dichiarato , richiesti , di essere analfabeti :

Pietro De Palma = Gaetano De Pascali Testimone = Francesco Mirezzi Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 288 DIVISIONE DI EREDITA' E CESSIONE DI DIRITTI .

L'anno 1881 il giorno 12 Aprile in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D.a Laura Malerba sita nella Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Giorgio Francica fu Nicola nato in Pizzo e qui domiciliato, e Nicola Nola fu Domenico anco Sarto nato e domiciliato in questo Comune = I Sig.ri D. Giacinto Arena fu Giuseppe Sacerdote, e D. Nicola Arena fu Nicola proprietario , entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Esso D. Giacinto Arena si costituisce nel presente atto quale Procuratore Speciale dei propri Nipoti Dr. D. Giuseppe Arena e D. Domenico Arena Figli del fu D. Nicola suo Fratello , entrambi nati in questo Comune e residenti in Maida , giusto atto di Procura rogato dal Notaro Domenico Palermo da Maida a 26 Marzo ultimo , che al presente atto si alliga, ed inoltre qual messo ed internuncio speciale del sudetto suo Nipote D. Giuseppe Arena, giusta quanto appresso risulterà = I costituiti D. Giacinto Arena nella sudetta sua qualità , ed esso D. Nicola Arena han dichiarato che apertosi da parecchi anni dietro la successione del fu Dr. Nicola Arena, padre del costituito D. Nicola , e dei sopra nominati mandanti D. Giuseppe e D. Domenico Arena , la eredità per la minore età di gran parte degli aventi diritto è rimasta comune ed indivisa fra i sudetti Fratelli , e gli altri due a nome D. Francesco Antonio e D. Federico , non intervenuti in questo atto , il primo perché, colla sua qualità di Sotto Ufficiale nel Regio Esercito è da qui lontano, e l'altro perché tuttora minore, e le tre Sorelle D.a Giovanna, D.a Rosina e D.a Laura Arena, le quali ultime a misura , che passarono a matrimonio si hanno avuto della eredità sudetta la loro quota = Siccome ora il costituito D. Nicola ha raggiunto la sua maggiore età , e volendo esser diviso dal resto della Famiglia per fare economia separata, così ha col costituito D. Giacinto Arena, rappresentante dei due suoi Fratelli D. Giuseppe e D. Domenico Arena stabilito di dividere la eredità sudetta, prendendo cioè egli la sua quota ereditaria , e restando il rimanente comune ed indiviso fra i rappresentati da esso D. Giacinto Arena e gli altri sudetti due Fratelli D. Francesco Antonio e D. Federico Arena . E però all'uopo hanno di concerto formato la massa ereditaria, composta di tutti gli stabili di cui aveva il possesso ed il godimento il defunto Dr. D. Nicola Arena, in base alla perizia eseguita di accordo; ed hanno così fatto ammontare il valore di tutta la proprietà da lui come sopra lasciata a Lire ventitremila cinquecento ottantasette e centesimi cinquanta (£ . 23.587,50) , in tanti beni stabili siti nel territorio di questo Comune, e nei limitrofi di Soriano e Vazzano : Da quale massa ereditaria essi D. Giacinto Arena e D. Nicola Arena, pria di divenire alla formazione della quota spettante ad esso D. Nicola, han creduto giusto e conveniente prelevare ciò che è di pertinenza della Sig.ra D.a Laura Malerba , madre di tutti gli aventi diritto alla eredità di che si tratta , in soddisfazione della dote portata da quest'ultima, giusta le sue Tavole Nuziali rogate da Notar Rizzo di Pizzo a 26 Gennaio 1839, reg: al N° 114 , nella somma di £ . 7.012,50, ed altre £.865,50 capitale fruttifero gravitante sul Fondo ereditario Cerasari e Feudo sito in Vazzano a favore del Sig Francesco Paolo Arena, e di più quanto altro hanno avuto per propria quota le tre Sorelle sopra nominate , tutte e tre in £ . 5.887,31 , onde restano a dividersi fra essi D. Giuseppe , D. Domenico e D. Nicola , nonché fra i nominati D. Francesco Antonio e D. Federico Arena, tutti Fratelli germani, una parte della eredità in parola , del valore di £. 9.812,19, per lo che spetta a ciascuno dei sudetti cinque Fratelli una parte ereditaria del valore di £. 1.962,44 . E poiché oltre alla eredità come sopra formata nel valore di £. 23.587,50, il fu Dr. D. Nicola Arena ha lasciato un Fabbricato in costruzione ad uso Palazzo di abitazione sito nella Via Crispi in questo abitato ; e la proprietà degli stabili detti Gallo o Drimì, Mogliano, Timpa di S. Francesco e Pilatelli siti in questo territorio , e dello stabile detto Noli sito in Vazzano, dei quali tutti il costituito D. Giacinto ha l'usufrutto sua vita natural durante , come Sacro Patrimonio , e perché i sudetti predi non possono dividersi senza deteriorarsi, perciò essi D. Giacinto e D. Nicola Arena hanno convenuto che quest'ultimo cedesse, come in effetti cede tutto quanto a lui potrebbe spettare di essi al proprio germano D. Giuseppe Arena mediante il prezzo bonariamente stabilito di £. 850 : di qual somma e

per £ . 502,81 esso D. Nicola ritiene il maggiore valore del Fondo Giordanizzi e le restanti £. 247,19 dichiara averli ricevuti poco fa dal costituito D. Giacinto e per conto del sudetto suo Fratello D. Giuseppe , onde in presenza nostra e dei Testimoni si dichiara pagato e soddisfatto di ogni suo dritto sul Palazzo e sui Fondi sudetti che formano il Sacro Patrimonio di esso D. Giacinto , facendone proprietario il ripetuto suo Fratello = In conseguenza di quanto sopra si è detto gli stabili Contessa e Bresci in Parte , e l'altro detto Giordanizzi , restano fin da ora di piena proprietà e godimento di esso Nicola Arena , il quale si dichiara pago e contento di quanto sopra ha scelto ed avuto per sua parte nella eredità del defunto suo genitore, e per tutti gli effetti di ragione dichiara che , sulle restanti proprietà , che restano ancora comuni ed indivisi fra i suoi Fratelli D. Giuseppe, D. Domenico, D. Francesco Antonio e D. Federico Arena nessun diritto egli può sperimentare .

Cappellano Giacinto Arena = Nicola Arena = Giorgio Francica Testimone = Nicola Nola Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 314 VENDITA STABILI PER £ 100 .

L'anno 1881, il giorno 10 Aprile , in Soriano Calabro , nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio = Avanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed in presenza dei dei Sig.ri Giuseppe Luciano di Giovanni falegname e Giovanni Bartone di Vincenzo , calzolaio, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti = Francesco Alemanni fu Nicola, nonché la sua Zia Maria Iorjo fu Vincenzo, autorizzata costei nel presente atto da suo marito Domenico Donato fu Giuseppe , contadini = Da una parte = E dall'altra Nicola Murfuni fu Giuseppe , possidente = Dette parti son da Noi Notaio personalmente conosciute, nate e domiciliate in Pizzoni = I costituiti Alemanni e Iorjo , e questa autorizzata dal marito, han dichiarato di vendere , come in quest'atto vendono liberamente, a corpo e non a misura, a favore dell'altro costituito Nicola Murfuni che accetta , un di loro fondarello coperto a vigna con altri alberi fruttiferi, sito nel territorio di Pizzoni , denominato Savocà, in contrada Savocà, limite lo stesso Murfuni, le Signore Monache Arena, Nicola La Caria e Demanio Nazionale , che lo dichiarano franco e libero da ogni peso, censo , debito e servitù, e viene riportato in Catasto di Pizzoni all'Art. 1245 . E detta vendita si è conclusa pel prezzo di comune accordo stabilito in £: 100, e questa somma i venditori dichiarano aversela ricevuta, dal compratore, e gliene rilasciano valida e finale quietanza . I costituiti Alemanni, Iorjo e Donato dichiarano non saper firmare perché analfabeti .

Nicola Murfuni = Giuseppe Luciano testimone = Giovanni Bartone testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 400 CESSIONE DI FRUTTO PER £.50 –QUIETANZA PER £. 108

L'anno 1881 il giorno 8 Maggio in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Francesco Morabito sita nella Via Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Tommaso Garcea fu Francesco proprietario, e Vincenzo Porcelli di Ferdinando Falegname nati e domiciliati in Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte il Signor Domenico Morabito fu Francesco proprietario nato e domiciliato in Mogiana . E dall'altra parte Bruno La Caria fu Nicola Mandriano nato in Spadola e qui domiciliato = Dette costituite parti sono da Noi personalmente conosciute . Dichiara esso Sig. Morabito alla presenza dei Testimoni, che con sentenza della Regia Pretura Mandamentale di Soriano Calabro del dì 16 Febbraio 1881 reg.al n°96 egli venne condannato a rispettare il contratto di vendita di pascoli fatta a mezzadria del Fondo Carrà sito in Pizzoni di proprietà della Sig.ra Teresina Carlisani maritata Vavalà; quale contratto fu concluso mediante istrumento da me rogato a 10 Agosto 1880 reg. al n° 267 , a favore del costituito Bruno La Caria , dal Sig. Bruno Vavalà fu Michele ; e però esso Sig. Morabito puramente e semplicemente fa atto di acquiescenza alla Sentenza surriferita , volendo che la stessa avesse

pieno e legale effetto , sottoponendosi formalmente a tutti gli oggetti giuridici del sopra citato atto del 10 Agosto del 1880 = Per effetto della acquiescenza in parola esso Sig. Morabito come colui che è subentrato nei diritti e nei doveri del Vavalà sudetto riconosce valido il pagamento di £. 50 fatto dal citato istrumento in conto del prezzo dei pascoli dal La Caria a Vavalà , ed inoltre rinuncia alle altre £. 50 , che ancor esso La Caria avrebbe dovuto pagare in base al titolo sudetto a cui si abbia relazione = E perché l'acquiescenza di che si tratta , avesse tutti gli effetti di Legge, il Signor Morabito paga in presenza nostra e dei testimoni al La Caria £: 108,55 ammontare delle spese risultanti dalla Sentenza sudetta e di più altre £. 25 per altri danni che per causa di esso Sig. Morabito il La Caria ha sofferto nel libero uso e godimento del fitto e pascolo come sopra sicchè quest'ultimo delle sudette due somme ne fa valida quietanza a favore del Sig. Morabito . Con ciò resta finita ogni pendenza fra essi Rig.ri Morabito e La Caria , e da buoni amici dichiarano vicendevolmente di non aver altro da pretendere .

Bruno La Caria = Domenico Morabito = Tommaso Garcea Testimone = Vincenzo Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 450 VENDITA PREDI RUSTICI PER £. 300

L'anno 1881, il giorno 22 Maggio in Soriano Calabro nell'Ufficio di Noi Notaio , sito in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Signori Giovanni Bartone di Martino possidente e Domenico Scalamogna di Francesco diurnista, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti nel presente atto = Si sono costituiti = Maria Teresa Pasquino di Domenico, autorizzata in questo atto da suo marito Domenico Paolì fu Antonino contadini da una parte = E dall'altra = Donato Vincenzo di Giuseppe Sacerdote agente ed interveniente colla qualità di messo ed internuncio delle sue germane Fortunata e Maria Rosa Donato di Giuseppe possidenti = Tutt'esse parti son nate e domiciliate a Pizzoni e da Noi Notaio personalmente conosciute = La costituita Pasquino autorizzata dal marito , ha dichiarato di vendere, come con quest'atto vende libaramente a corpo e non a misura a favore delle Sorelle Fortunata e Maria Rosa Donato, un suo Fondarello, sito nel territorio di Pizzoni, denominato Santa Barbara , confinante con le proprietà di esso Don Vincenzo e delle compratrici da tre lati, che lo dichiara franco e libero da ogni peso . Detta vendita si è conchiusa per lo prezzo di £. 300 , e questa somma la venditrice dichiara aversela già ricevuta ed avuta dalle germane Fortunata e Maria Rosa Donato . Il costituito Domenico Paolì dichiara che la sudetta somma di £. 300 ricevuta da sua moglie, questa l'ha consegnata a lui medesimo per estinguere diverse sue obbligazioni proprie ; così volendo che la medesima fosse garentita, con questo istesso atto esso dichiarante garentisce la su enunciata somma di £. 300 , a favore della ridetta sua moglie Pasquino , sul suo Fondo detto Santa Barbara , in territorio di Pizzoni , limite D. Vincenzo Greco da due lati , D. Lelio Greco ; il quale resta ipotecato per garenza della detta somma . Il predio sudetto è riportato in Catasto di Pizzoni sotto l'Art. 1391 . Li coniugi Pasquino e Paolì dichiarano essere analfabeti .

Donato Vincenzo = Scalamogna Domenico testimone = Bartone Giovanni testimone = Notar Vincenzo Campitelli

N° 452 VENDITA DI PREDI URBANI PER £ . 250

L'anno 1881 , il giorno 22 Maggio in Soriano Calabro , nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano ed alla presenza dei Sig.ri D. Antonio Agazio fu Domenico Sacerdote Cappellano, e Giuseppe Primerano fu Marco possidente, nato e domiciliato in Soriano, testimoni idonei e richiesti nel presente atto = Si sono costituiti = Carerina Filia fu Antonino, filatrice, espressamente autorizzata da suo marito Francesco Donato fu Domenico Zampaleo, bottaio = Da una parte = E dall'altra D. Vincenzo Donato di Giuseppe Sacerdote = Esse parti son nate e domiciliate a Pizzoni e da Noi Notaio personalmente

conosciute = La costituita Caterina Filia ha dichiarato e dichiara, che morto il suo primo marito Gregorio Mesiano, lasciava suoi eredi, oltre la dichiarante, quattro figli Domenico, Maria Rosa, Maria e Teresa Mesiano; che poscia vi morirono anche le figlie Maria e Teresa; di tal che rimasero eredi del sudetto Gregorio Mesiano, essa dichiarante e gli altri due figli Domenico e Maria Rosa = Dichiara pure che per precisi bisogni, trovandosi nella necessità di vendere la sua parte ereditaria dei sudetti Gregorio, Maria e Teresa Mesiano, come sopra, e precisamente essendosi determinata di vendere la casa appartenente all'eredità in parola, sita nell'abitato di Pizzoni Via Grazia, composta di una stanza e basso, limite la casa degli eredi di Domenico Filia Pittaro, e d'altri due lati con vie pubbliche, distinta in Catasto Fabbricati di Pizzoni allart. 221; cosicchè col presente atto vende, sotto tutte le garanzie di legge, al costituito Donato D. Vincenzo, che accetta, la casa sopra descritta, pel prezzo di £. 250, tanto periziata dal muratore Gaspare Galati; quale somma essa venditrice Filia autorizzata come avanti, dichiara aversela ricevuta, dal compratore D. Vincenzo, poco prima di questo atto, e nel dichiararsi pagata, gliene fa legale quietanza. La costituita Filia ha dichiarato non saper firmare perché analfabeta.

Francesco Donato = Vincenzo Donato = Agazio Antonino testimone = Primerano Giuseppe testimone = Notar Vincenzo Campitelli.

N° 460 CONTRATTO DI MEZZADRIA SU TERRENO EX DEMANIO E RICOGNIZIONE DI DEBITO

L'anno 1881 il giorno 30 Maggio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano e domiciliato in questo Comune e Pietro De Palma fu Domenico Antonio Calzolaio nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Francesco La Caria fu Nicola Contadino nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra parte Giuseppe Donato fu Vincenzo possidente pure nato e domiciliato in questo Comune. Esso La Caria mercè il presente nostro atto concede a mezzadria, cioè a metà Colonia ad esso Donato, che accetta, la sua quota del terreno Comunale detto Griolella, sito in questo territorio, confinante colla proprietà di D. Francesco Paolo Arena, di D. Vincenzo Pitimada, e colla quota di Domenico Barba, per la durata di anni sei incominciando da oggi e finendo col 31 Agosto 1887 = Il presente contratto fu concluso coi seguenti patti = Il prodotto in cereali di ogn specie dovrà essere diviso in parti eguali fra essi contraenti nel luogo del raccolto, e trasportato a proprie spese nel proprio domicilio = Tutte le sementi occorrenti dovrà anticiparle esso Donato; ma avrà diritto a rivalersi in ogni raccolto, prelevando dalla massa del cereale a dividersi la quantità di sementi adibite = Siccome esso La Caria per i risultanti conteggi relativi alla precedente colonia della stessa quota di terreno, è debitore di esso Donato della somma di £. 242,50 avuta in avvalimento e prestazioni di ogni specie in danaro e generi, così si obbliga pagare detta somma di £. 242,50 durante i sei anni sudetti in tante rate eguali maturabili al tempo del raccolto del genere, che maturerà nella quota sopra ceduta da lui al Donato a mezzadria; ed ove un tal pagamento non sarà puntualmente eseguito, esso Donato avrà dritto di ritenersi sulla metà del genere di spettanza di esso La Caria tanta quantità di esso, quanto basta per saldarsi dello importare di ciascuna rata; e ciò senza veruno atto di diffida e di messa in mora. Richieste le parti La Caria e Donato a firmare questo atto, han risposto essere analfabeti.

Ferdinando Porcelli Testimone = Pietro De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 504 VENDITA DI TERRENO PER £ . 50

L'anno 1881, il giorno 17 Giugno in Soriano Calabro nelle case della Sig.ra Maria Lucia Daffinà site alla strada Garibaldi = Davani a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei Sig.ri Domenico Stirparo fu Francesco, e figlio Vincenzo, tintori, nati e domiciliati in

Soriano Calabro , testimoni idonei e richiesti al presente atto . Si sono personalmente costituiti = Pasquale Fiumara fu Vincenzo , contadino nato in Pizzoni e domiciliato in Soriano Calabro = Ed il Sig. Nicola Donato di Giuseppe, farmacista nato e domiciliato in Pizzoni = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Il primo costituito Fiumara , venne in convenzione con l'altro costituito Sig. Donato di vendergli, come con quest'atto liberamente ed irrevocabilmente gli vende un pezzetto di terreno situato in territorio di Pizzoni contrada Rocia, proprio quella parte pervenutagli dal suo germano Francesco, e che ha per limiti il Signor Francesco Paolo Arena, lo stesso Sig. Donato, ed eredi di Francesco Fiumara ; franco e libero di ogni peso, debito, servitù, ipoteca e censo qualunque : A quale vendita vanno i compensi per danni stradali, cagionati col passaggio della Strada intercomunale Forio – Pizzoni, inerenti al terreno stesso, e proprio la terza parte, appartenendo le altre due terze porzioni agli eredi di Francesco Fiumara = La vendita in argomento si è operata per lo valore di £. 50 , tanto fra esse parti convenuto ; una tal somma esso venditore dichiara aversela ricevuta dal compratore, parte in atto ed alla nostra presenza e dei testimoni , e parte prima della stipola presente, di conseguenza gliene rilascia ampia e definitiva quietanza = Mediante l'atto presente il Signor Donato ne diviene da questo momento il legittimo proprietario dell'immobile e dei suoi dritti acquistati . Il Fiumara non sa scrivere .

Nicola Donato = Domenico Stirparo testimone = Vincenzo Stirparo testimone = Notaio Steffano Daffinà

N° 516 QUIETANZA PER £. 595 .

L'anno 1881 il giorno 1 Luglio in Vazzano nella Casa d'abitazione di D. Pietro Antonio Rachio, sita in Via S. Pancrazio . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni idonei e richiesti al presente atto Sig.ri D. Vincenzo De Santis fu Francesco Paolo e D. Antonio Amalfitani fu Nicola proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Vazzano = Sono comparsi = Da una parte il sudetto D. Pietro Antonio Rachio fu Domenico proprietario nato e domiciliato in S. Nicola da Crissa = E dall'altra Parte D. Nicola De Pascali di Domenico Farmacista nato e domiciliato in Pizzoni = Esse costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Ed han dichiarato , che in base ad istrumento da me rogato a 6 Febbraio 1877, reg: a 26 stesso mese n° 61 , esso Sig. Rachio è debitore verso il Sig. De Pascali della somma di £. 595 da quest'ultimo avuta come emerge dal citato istrumento al quale si abbia relazione = E volendo ora estinguere siffatta sua obbligazione, esso Sig. Rachio ha chiesto l'intervento del nostro Ministero perché il pagamento della somma come avanti da lui dovuta constasse legalmente . Quindi in presenza nostra e dei Testimoni esso Sig. Rachio in tanti biglietti di banca, numera e consegna in potere del creditore De Pascali la sudetta somma di £ . 595 , suo debito . Ed esso Sig De Pascali rilascia a favore del Sig Rachio valida e legale quietanza .

Pietro Antonio Rachio = Nicola De Pascali = Vincenzo De Santis Testimone = Amalfitani Antonio Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 542 CESSIONE DI UNA CASA PER EDIFICARLA

L'anno 1881, il giorno 8 Luglio , in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio . Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri Giuseppe Primerano fu Marco, possidente , e Giovanni Morani di Giuseppe , falegname, nati e domiciliati in Soriano, testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti = Caterina Donato fu Nicola , filatrice, autorizzata espressamente in questo atto da suo marito Francesco Fiumara fu Vincenzo, contadino. Da una parte . E dall'altra . D. Vincenzo Donato di Giuseppe Sacerdote e proprietario . Dette parti son nate e domiciliate a Pizzoni, e da Noi personalmente conosciute . La sudetta Caterina Donato ha dichiarato e dichiara possedere con giusto titolo e buona fede, in Pizzoni nella Via Grazia, una casa composta di una sola stanza

superiore, confinata da due lati la proprietà del costituito D. Vincenzo, come a costui si appartiene il basso sottostante a detta stanza, e limite ancora due vie pubbliche . Dichiaro pure che il medesimo D. Vincenzo Donato per allargare la sua proprietà, e così edificarvi un mediocre fabbricato, gli fa d'uopo avere la sudetta confinata stanza . Ed avendo essa dichiarante concertato con lo stesso di fargliene la cessione; si è perciò che col presente atto la medesima dichiarante Caterina cede , a favore del ridetto D. Vincenzo Donato, la stanza di cui sopra, e l'immette fin da ora nel pacifico possesso per disporne nel modo più assoluti, surrogandolo in ogni suo diritto azione e ragione ; e ciò sotto l'obbligo espresso, per parte di esso D. Vincenzo , di costruire a nuovo la stanza che si ebbe ceduta, nella lunghezza e larghezza che attualmente si ritrova, con farvi le aperture come l'arte richiede ; e dietro edificata, la medesima Caterina entrerà immediatamente nel pieno dominio, godimento, ed uso della nuova stanza; e volendo in qualunque tempo dismetterla, non può alienarla ad altri, ma esclusivamente allo stesso compratore D. Vincenzo : stabilendo per prezzo di consenso , da ora per allora , di £. 200 , che fermamente accettano, senza veruna altra pretesa di entrambi i contraenti . E potendo sulla medesima stanza esso D. Vincenzo edificarvi una parte superiore che rimane sua esclusiva proprietà. Il D. Vincenzo fino a tanto che non avrà completato la stanza nuova, si obbliga provvedere, ad essa Caterina, di un'altra stanza ad uso d'abitare . La costituita Caterina dichiara non saper firmare perché analfabeta ; ed il costituito Fiumara dichiara che quantunque sa sottoscrivere pure perché ha la vista affetta da catarro non vede a firmare .

Vincenzo Donato = Giuseppe Primerano testimone = Giovanni Morani testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 558 VERBALE D'INCANTO PER LAVORI COMPLETIVI DEL CIMITERO COMUNALE .

PROVINCIA DI CATANZARO- CIRCONDARIO DI MONTELEONE- COMUNE DI PIZZONI .

L'anno 1881 il giorno 15 Giugno alle ore 9 antimeridiane, nella Casa Municipale di Pizzoni. Dovendo procedere ai lavori completivi del Cimitero si è deputato l'incarico all'Architetto Signor Domenico Antonio Pata Dominelli di Monteleone per i disegni della Chiesetta, Ossario, Casetta del Custode e Mortuaria, muretti ai stradoni e conette , il quale ci ha presentato i relativi disegni, Capitolati di appalto, e dettaglio generale delle Spese occorrenti facendoli ascendere alla totale somma di £. 2298,34 dico Lire duemila centonovantotto e centesimi trentaquattro allegati sotto i n. i 1 e 2 del presente Contratto . Aperto su tale base il pubblico incanto previo pubblicazione degli avvisi d'asta in questo Comune, e nel Comune di Monteleone, pre ben due volte rimase deserto, per motivi che l'imprenditore dell'opera che i prezzi dettagliati dell'Architetto non corrispondono all'assieme dell'opera ; Per talimotivi, e giuste rimostranze fu indisponibile la riunione straordinaria del Consiglio Comunale che nelle sedute del 21 Maggio ultimo scorso, ha dovuto apportare degli articoli addizionali nel Capitolato di appalto , non che aumentare l'otto per mille sulla primitiva base, deliberando aprire la nuova subbasta sulla cifra di £. 2.413,34 (all.3) = In conseguenza di che si sono pubblicati su tale base, i nuovi avvisi di Aste in questo Comune e nel Comune di Monteleone (all.4) , fissando il giorno 15 volgente mese alle ore 9 antimeridiane = Per lo che oggi sudetto giorno ed ora si è riunito il Sig. Francesco Antonio Arena Assessore ff. da Sindaco, coll'assistenza del Segretario Giuseppe Alfonso Filia , ed intervento di due testimoni riconosciuti idonei Bruno Murfuni proprietario, Lodovico Lomanno Calzolaio domiciliati e residenti in questo Comune Letti gli atti di cui sopra calendati e descritti, si è fatto bandizzare dal serviente che il pubblico incanto per lavori completivi del Cimitero era di già aperto sulla base di £. 2.413,34 = Accesa la prima candela mastro Giovanni Murano di Giuseppe da Soriano, previo deposito di £. 120 ed analogo certificato d'idoneità rilasciato dall'assistente Sig. Borelli ha offerto la somma di £. 2.408, 34 . Esaurita la prima candela, si è accesa la seconda candela previo deposito, e certificato d'idoneità (all. 6) , Giuseppe Murano fu Giovanni di Soriano ha offerto la somma di £. 2.407 . Smozata la seconda , si è accesa la terza candela , e bandizzata l'offerta si estinse vergine . Perloche abbiamo deliberato come in effetti si delibera al Signor Morani Giuseppe fu Giovanni da Soriano ,

con la garanzia del Sig. Nicola Donato , Farmacista e proprietario di questo Comune di Pizzoni , l'opera completiva del Cimitero Comunale per la somma di £. 2.407. Prima che spirasse il termine stabilito , si è presentato mastro Antonino Ceravolo fu Vincenzo da Soriano ed offrì il ribasso dell'offerta del ventesimo in £. 120,35, previo deposito, certificato di idoneità, e garanzia in persona del Sig. Vincenzo Porcelli di Raffaele da Soriano, uniformandosi per l'esatta esecuzione dell'opera . Si è fatto pubblicare analogo avviso d'Asta, rendendo di pubblica conoscenza l'offerta in parola fissando per il giorno d'oggi il novello pubblico Incanto, suua base di £. 2.286,65 . Accesa la prima, seconda e terza candela senza nessuna offerta . In conseguenza di che si è deliberato come in effetti si delibera definitivamente al maestro Antonino Ceravolo fu Vincenzo, con la garanzia Del Signor Vincenzo Porcelli di Raffaele da Soriano il lavoro completivo del Cimitero Comunale per la somma complessiva di £. 2.286,65, obbligandosi eseguire l'opera giusta il disegno del Sig. Pata uniformandosi in tutto e per tutto al capitolato d'appalto .

Antonino Ceravolo Aggiudicatario = Vincenzo Porcelli Garante = Bruno Murfuni Testimone = Francesco Filia Testimone = Francesco Antonio Arena Assessore ff.da Sindaco = Segretario Giuseppe Alfonso Filia = N° 4775 = Visto- Monteleone 20 Luglio 1881 . Il Sotto Prefetto : A. Acampora .

N° 612 DICHIARAZIONE DI DEBITO PER £. 1.248 .

L'anno 1881 , il giorno 8 Agosto in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Francesco Paolo Arena sita nella Via Rinella. Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Francesco Mireni di Domenico possidente e Giuseppe De Palma di Giambattista Calzolaio , entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono Comparsi = Da una parte= Vincenzo Fuscà fu Giuseppe Cucco , contadino nato in Vazzano e qui domiciliato = E dall'altra parte D. Francesco Paolo Arena fu Pasquale proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Ezzo Vincenzo Fuscà Cucco in presenza Nostra e dei Testimoni si dichiara vero e liquido debitore a favore del Sig. Arena per conto fra di loro appurato, e riconosciuto in presenza Nostra e dei Testimoni della somma di £ . 1.248,65 , quale somma esso debitore Fuscà si obbligò pagarla al suo creditore Sig. Arena fra sei anni a partire da oggi in sei rate eguali ciascuna di £. 208, 11, maturabili al 31 Agosto 1882- 1883-1884-1885-1886 e 1887, con l'interesse a scalare alla ragione del 5% espressamente convenuto fra loro e maturabile alle scadenze sudette = Se esso debitore Fuscà non curerà pagare la rata già matura, il Sig. Arena è nel diritto di costringere esso Fuscà al pagamento dell'intero suo avere cogli'interessi maturati, e ciò senza veruna formalità, ma mercè esecuzione forzata in base al presente titolo spedito in forma esecutiva = Per sicurezza della somma comesopra dovuta e relativi interessi, esso debitore Fuscà sottopone ad ipoteca speciale a favore del Creditore Sig . Arena, che accetta la sua Casa d'abitazione, sita in Pizzoni, nella Via Olmo, composta di tre vani e bassi corrispondenti , confinante con gli Eredi di Giuseppe Filia Pittaro, cogli Eredi di Nicola Mesiano Caporale, con esso creditore Sig. Arena ed altri . E però autorizza il Conservatore delle Ipoteche di questa Provincia a procedere alla relativa iscrizione ipotecaria nei termini di Legge . Il Fuscà , richiesto , ha dichiarato di non saper scrivere, perché analfabeta.

Francesco Paolo Arena = Francesco Mireni Testimone = Giuseppe De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 616 VENDITA DI STABILI PER £ . 400 .

L'anno 1881 il giorno 20 Agosto in Pizzoni nella Casa dei Sig.ri Morabito sita nella Via Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Nicola Pitimada fu Francesco proprietario, nato e domiciliato in Pizzoni, e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo nato in Soriano , e qui domiciliato = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi

Giambattista De Palma fu Lorenzo e sua moglie Caterina Donato fu Giacinto, e questa autorizzata dal detto suo marito; nonché il loro comune Figlio Giuseppe De Palma, Calzolaio = E dall'altra parte D. Tommaso Garcea fu Francesco proprietario = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti ; ed esso Sig. Garcea si costituisce in questo atto qual messo ed internuncio del suo Principale D. Francesco Morabito fu Domenico proprietario nato e domiciliato in Mogiana ; negli interessi di cui egli stipola e perfeziona quanto appresso = Essi Coniugi De Palma e Donato solidalmente vendono al sudetto D. Francesco Morabito , rappresentato dal costituito Sig. Garcea , una parte del loro Stabile di natura aratorio con olivi appellato Figliuzzi e Neri sito in territorio di Pizzoni, e proprio quella parte sita nel versante della Collina persistente a tramontana , distinto dal rimanente sudetto, mediante segni lapidei apposti dagli Esperti Vincenzo Ancora , Nicola Donato Mantella, confinante da più lati con esso Sig. Morabito , da un altro Giuseppe De Caria e D. Francesco Paolo Arena e Francesco Fiumara dalla parte superiore = Tale vendita fu conclusa per £ . 400 . In conto di qual somma £ . 318,94, esso Sig. Morabito, e per costui dal Sig Garcea, le ritiene in pagamento del suo credito verso essi De Palma e Donato, nascente da istrumento rogato Campitelli a 4 Aprile 1861, facendone ampia quietanza, e le altre £ . 80,06 dichiara averle ricevute poco prima di questo atto , onde essi ne fanno quietanza al compratore = Esso Sig. Morabito per gli effetti del presente atto dovrà volturarsi del detto predio tutta la rendita della denominazione Figliuzzi e Neri solo grani 85 . La Donato dichiara essere analfabeta .

Giambattista De Palma = Tommaso Garcea = Nicola Pitimada Testimone= Ferdinando Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 660 CONTRATTO DI FITTO DI TERRENO EX DEMANIO COMUNALE PER £ . 100 .

L'anno 1881 il giorno 12 Settembre in Pizzoni nell'ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Giuseppe De Palma di Giambattista Calzolaio , nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni, e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano or qui domiciliato : sono comparsi = Da una parte Nicola Filia fu Giuseppe = E dall'altra parte Francesco De Gori fu Antonino = Entrambi Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciute . =Esso Filia dichiara a Noi Notaro alla presenza dei due Testimoni, che nell'ultima suddivisione delle terre e boschi di proprietà del Demanio di questo Comune di Pizzoni, è toccata a lui in sorte una quota della tenuta boschiva detta Foria di S. Barbara, confinata alla quota degli eredi di Fortunato Fiumara, ed alle proprietà di Domenico Bono da Vazzano ; quale quota di terreno non potendo egli tenerla di proprio conto , perché non è in condizione di poterla coltivare, è venuto nella determinazione di cederla in fitto all'altro costituito De Gori , che accetta , per la durata di anni venti a datare da oggi e finire col giorno 31 Agosto 1910 , per la mercede locativa per tutta la durata del fitto di £. 100 ; quale somma anticipatamente e tutta in una fiata esso locatore Filia, dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni aversi ricevuto dal fittuario De Gori poco prima di quest'atto, onde ne fa valida quietanza . Il fittuario De Gori dovrà fare in detta quota di terreno tutte le migliorie che riterrà opportune, e lasciarla in buono stato locativo, alla fine di questo contratto . I due contraenti Filia e De Gori non sottoscrivono perché analfabeti .

Giuseppe De Palma Testimon = Ferdinando Porcelli Testimone= Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 764 VENDITA DI STABILI PER £ . 461,25 .

L'anno 1881 , il giorno 23 Ottobre in Soriano Calabro nelle Case del Sudacono Signor Domenico Daffinà, site nella strada Garibaldi = Davanti a Noi Stefano Daffinà Notaio residente in Soriano , ed alla presenza dei Sig.ri Giuseppe La Caria fu Gaetano , Maestro Elememntare , e Domenico Catrambone fu Nicola ceraro, nati e domiciliati in Soriano Calabro testimoni idonei e richiesti al

presente atto = Si sono personalmente costituiti = Maria De Caria fu Nicola, autorizzata dal consenso del suo coniuge Nicola Pasquino fu Francesco , da una parte = E dall'altra Giuseppe De Caria fu Nicola = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni, di condizione contadini , e sono da Noi Notaio personalmente conosciute = Per virtù del presente atto le costituite partisono venuti in convenzione tra loro, cioè la Maria De Caria autorizzata dal suo coniuge , come avanti , di vendere , come effettivamente vende al suo germano Giuseppe De Caria, i seguenti stabili = Primo . La metà di un capo di ulivi di cui l'altra metà si appartiene al compratore , in Contrada Codafrò, limite il Sig. Paolo Arena, il Sig. Nicola Donato Farmacista da Pizzoni, e Sig. Francesco Morabito da Mongiana = Distinto in Catasto sotto l'Art. 1312 per la rendita di ducati 1,26, detto Neri = Secondo. La metà dell'ortello seccagno, l'altra metà è del fratello, in Contrada S. Basile territorio di Pizzoni , dov'è situato l'altro uliveto Codafrò, limite Giuseppe De Grano da Pizzoni , il nominato Sig. Morabito da Mongiana = Distinto in Catasto sotto l'Art. 1312 ter col nome di Colonna, rendita grana 61 = Detti immobili sono franchi e liberi di ogni peso , debito servitù, ipoteca e censo qualunque ; pervenuti alla venditrice per retaggio paterno = E la vendita si è effettuata per il valore di £ . 461,25, somma che la venditrice dichiara aversi già ricevuta, e gliene rilascia ampia quietanza . I due contraenti Maria e Giuseppe De Caria fu Nicola non sottoscrivono perchè sono analfabeti .

Giuseppe La Caria Testimone = Domenico Catrambone Testimone = Notaio Steffano daffinà .
Specifica = Carta ed altro Lire trentasette e centesimi dieci (£ . 37, 10) .

N° 806 VENDITA DI PASCOLI PER £ . 130

L'anno 1881 il giorno 12 Novembre in Pizzoni, nella Casa d'abitazione di D. Pasquale De Sanctis sita nella Via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale e D. Giacinto De Sanctis fu Cataldo , entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte la Sig.ra D.a Teresina Carlisani fu Giambattista , proprietaria , maritata Vavalà, nata in questo Comune e domiciliata in Serra San Bruno . E dall'altra parte il Massaro Bruno La Caria fu Nicola possidente nato in Spadola e qui domiciliato = Esse parti son da noi personalmente conosciute . Essa Sig.ra Carlisani mercè il presente atto vende al La Caria , che accetta, tutti i pascoli di ogni specie, tanto rustici, che domitini del di lei Fondo appellato Carrà sito in questo territorio giusto i suoi notori limiti e confini, a corpo e non a misura, pel prezzo fra esse parti bonariamente stabilito in £ . 130 = Seguono i patti racchiusi in cinque articoli . Questo atto va firmato dal compratore La Caria, dai Testimoni e da Noi Notaro , mentre la Sig.ra Carlisani ha dichiarato essere analfabeta . .

Bruno La Caria = Pasquale De Sanctis Testimone = Giacinto De Sanctis Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 810 VENDITA DI STABILI PER £ . 200 .

L'anno 1881 il giorno 2 Novembre in Pizzoni nella Casa d'abitazione del Sacerdote D. Nicola Filia sita nella Via S. Sebastiano . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Vincenzo Gesù Arena di Francescantonio e D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietari qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte Giuseppe De Palma di Giambattista Calzolaio = Da un'altra parte D. Nicola Filia fu Luigi , Sacerdote = E per ultimo da un'altra parte D. Nicola Pitimada fu Domenico proprietario = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da noi personalmente conosciuti = Esso Giuseppe De Palma mercè il presente atto vende liberamente e senza veruna riserva e sotto tutte le garanzie di Legge al costituito D. Nicola Filia , che accetta , una parte del suo Fondo di natura aratorio con Vigna Fichi olivi ed altro appellato Embaso, sito in questo territorio e proprio vende quella parte, che confina colla proprietà di esso compratore, con quella di Giambattista De Palma e col Fiume Trivio, divisa dal rimanente mediante sentiero o ciglione, che partendo dal limite della proprietà della Cappella di S.

Giovanni Battista scende dritta al sudetto Fiume verso mezzogiorno . Tale vendita fu conchiusa pel convenuto prezzo di £ . 100 , quale somma in atto , in presenza nostra e dei Testimoni esso Sig. Filia Paga in potere del venditore Giuseppe De Palma, il quale ne fa valida quietanza al compratore, il quale perciò ne è addivenuto lo assoluto proprietario fin da questo momento = Esso Giambattista De Palma poi vende allo stesso Sig. Filia, un'altra parte del suo Stabile detto pure Embaso di natura oliveto, quello propriamente contenente numero sei piedi di ulivo , cinque grandi en uno piccolo, confinante con la proprietà degli Eredi di Domenico Antonio De Palma e la rimanente proprietà di esso venditore . E ciò anche pel prezzo di £. 100, che esso venditore dichiara d'aver ricevuto poco tempo dietro, e ne fa valida quietanza = E siccome sul Fondo venduto dal costituito Giuseppe De Palma ad esso Filia, e sul rimanente, che ancor rimane in potere di esso venditore vi gravita un annuo canone di £ . 11,56 dovuto al costituito Sig. Pitimada, così resta obbligato esso compratore D. Nicola Filia di pagare egli interamente una tale prestazione per ogni anno e propriamente nel giorno 2 Novembre di ciascun anno ad esso D. Nicola Pitimada, che accetta, restando perciò libero di ogni obbligo verso quest'ultimo Giuseppe De Palma. Con ciò però nulla viene innovato a quanto riguarda ciò che deve pagare allo stesso Sig. Pitimada, anco per censo, il venditore Giambattista; mentre quest'ultimo resta sempre obbligato verso il Pitimada di pagare il canone da lui dovuto giusto l'istrumento da me rogato a 23 Febbraio 1869 registr. al n° 84 .

Giuseppe De Palma = Giambattista De Palma = Nicola Filia = Nicola Pitimada = Vincenzo Gesùè Arena Testimone = Pasquale De Sanctis Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 822 LOCAZIONE DI UN GIARDINO ACQUABILE PER ANNI SEI PER £ . 2.798 .

L'anno 1881, il giorno 13 Novembre in Soriano Calabro, nelle case del Sig. Pietro Mazzarella, site alla strada Piazza del Municipio = Danti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello ed alla presenza dei Sig.ri Domenico Scalamogna di Francesco, scritturale , e Domenico Marino fu Giuseppe , falegname , testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = La Sig.ra Grazia Donato di Giuseppe vedova del Sig. Francesco Greco, proprietaria, nata in Pizzoni e domiciliata in Soriano Calabro = E Domenico Cocciolo fu Francesco, Domenico Urzia fu Francesco , e Maria Pisano fu Salvatore vedova di Giuseppe Pisano , orticoltori nati e domiciliati in Soriano Calabro = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = La predetta Sig.ra Donato concede in fitto agli altri costituiti Cocciolo, Urzia e Pisano solidariamente tra loro , un giardino rigabile , chiamato Casalnuovo , in territorio di Soriano Calabro, giusta la sua notoria estensione e limitazione, per la durata di anni sei , principiandi dal dì 8 Settembre 1882, e terminandi a 7 Settembre 1878, per la mercede locativa di annue £.467,50 pagabili a tre uguali rate , e nei mesi di Gennaio , Maggio e Settembre di tutti i sei anni , cominciando da Gennaio 1883 . I costituiti Cocciolo, Urzia e Pisano accettano il fitto , la mercede , tempo e modi di pagamento . Seguono i patti . I costituiti Donato, Cocciolo, e Pisano non sanno scrivere .

Domenico Urzia = Scalamogna Domenico Testimone = Domenico Marino Testimone = Motaio Steffano Daffinà

CARTELLA 105 ANNI 1881-1882

N° 44 DONAZIONE TRA VIVI A CAUSA DI MATRIMONIO

L'anno 1881 il giorno 29 Dicembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Domenico De Pascali fu Francesco proprietario e Nicola Francica di Giorgio Sarto, entrambi nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi . Da una parte Giuseppe Donato fu Vincenzo

Vaticale . E dall'altra parte Domenico De Nardo fu Domenico Pasticcio, possidente . Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti = Dichiarano essi costituiti Donato e De Nardo , che fra breve fra esso costituito Domenico De Nardo e la Figlia ancora minore di esso Giuseppe Donato a nome Lucia Donato dovrà stringersi vincolo coniugale; e pria che ciò avesse effetto legalmente esso Giuseppe Donato per dimostrare il suo compiacimento per tale unione ha stabilito fare la seguente donazione a favore della sudetta di lui Figliuola, obbligandosi di consegnare quanto appresso si dirà il giorno in cui saranno celebrate le nozze avanti l'Ufficiale dello Stato Civile di questo Comune . Sicchè il fatto stesso della celebrazione del matrimonio in parola varrà di quietanza della consegna stessa . Quindi esso Giuseppe Donato dona e si obbliga donare alla ripetuta di lui Figliuola Lucia Donato la somma di Lire seicento trentasette e centesimi cinquanta (£ . 637,50) in danaro contante ; e di più altre £ . 212, 50 di mobili tessuti di casa ed altro di piena soddisfazione della medesima donatrice . Questo atto va solo firmato dal contraente De Nardo, dai Testimoni e da Noi Notaro, mentre Donato ha dichiarato non saper firmare.

Domenico De Nardo= Domenico De Pascali Testimone = Nicola Francica Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 68 RICOGNIZIONE DI DEBITO per £ . 100 .

L'anno 1882, il giorno 1 Gennaio in Soriano Calabro , nelle case del Sig. Vincenzo Greco, site alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Greco fu Fortunato, proprietario, e Lorenzo Ceravolo fu Filippo, Saponaro, nati e domiciliati in Soriano testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Francesco Nesci fu Giuseppe , contadino nato e domiciliato in Soriano Calabro = E Nicola De nardo fu Vincenzo nato e domiciliato in Pizzoni, contadino = Esse parti sono da Noi Notaio personalmente conosciute = esso predetto costituito Nesci volontariamente si obbliga pagare all'altro costituito Niola Nardo , la somma di £ . 100 in moneta effettiva corrente del regno, a tutto Dicembre 1884, e senza interesse . Sono per altrettante avute in contanti = Per sicurezza della somma di £ . 100 ed accessori tutti , esso Nesci assoggetta a favore del Nardo alla speciale convenzionale ipoteca, una sua casa sita nell'abitato di Soriano Calabro alla strada Villa , limite Domenico Monardo , eredi di Raimondo de Nardo e strada ; franca ed esente di ogni peso, debito, servitù, ipoteca e censo qualunque : pervenuta al Nesci per retaggio paterno . In Catasto di Soriano al Nà 406 = Per patto espresso, che sino al pagamento delle £ . 100 , il Nardo potrà abitare la camera avanti della casa sopra data ad ipoteca senza pagare fitto = I due contraenti non sanno scrivere .

Vincenzo Greco Testimone = Lorenzo Ceravolo Testimone Notaio Steffano Daffinà .

N° 76 PERMUTA DI STABILI DEL VALORE DI £. 300 .

L'anno 1882 il giorno 5 Gennaio in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Pasquale De Sanctis sita nella Via S. Sebastiano . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Domenico Pitimada di Nicola proprietario , e Vincenzo Filia fu Luigi Calzolaio entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario nato e domiciliato in questo Comune = E dall'altra parte Caterina Pucheli fu Domenico possidente nata a Vazzano e domiciliata in questo Comune, espressamente autorizzata dal marito Lorenzo De palma fu Domenico Antonio Calzolaio nato e domiciliato qui in Pizzoni = Dette parti sono da noi personalmente conosciute. Essi D. Pasquale De Sanctis e Caterina Pucheli, e questa autorizzata come sopra, hanno pattuito fra loro le seguenti permutate = Esso D. Pasquale cede in permuta ad essa Caterina Pucheli il suo Fondarello di natura aratorio con Fichi Viti ed altro appellato Passo in territorio di Vazzano , confinante con Nicola Ancora Antonella, con Bruno La Caria , e cogli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Areana, distinto in

Catasto all'Art. 1045 del valore di £ . 100 . Ed essa Caterina Pucheli in cambio cede allo stesso De Sanctis la sua proprietà appellata Garfeo sita nel medesimo territorio di Vazzano, consistente in tre distinte parti di Fondo; delle quali una confinante coi beni della Parrocchia di Nicastrello, colla via , e la seconda parte, della quale essa cedente ne possiede solo una quarta porzione, mentre delle altre tre, due appartengono a Giovanni Pucheli , ed una a Pasquale Pucheli , e tutte confinanti colle proprietà sudette, e con quella degli Eredi di Antonino Monardo Vizzarello ; con questa seconda parte va ancora compresa ed unita la terza, che è quella appunto comprata dal padre di essa cedente da un certo Putrino da Soriano . Tutte e tre del valore di £. 300 . E perché il valore della proprietà Garfeo ceduta ad esso Sig. De Sanctis da essa Caterina Pucheli, hanno come si è detto il valore di £. 300 , perciò quest'ultimo paga in potere di essa Pucheli le £. 200 maggiore valore del Fondo come avanti ceduto . Laonde essa Pucheli, dopo aversi imborsato le sudette £ . 200, ne rilascia valida quietanza ad esso Sig. De Sanctis .Le cessioni di che sopra si sono effettuate a corpo e non a misura . La contraente Pucheli ha dichiarato di non sottoscrivere l'atto perché analfabeta .

Pasquale De Sanctis = Lorenzo De Palma = Domenico Pitimada Testimone = Vincenzo Filia Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 108 VENDITA DI PREDI RUSTICI PER £ . 100 .

L'anno 1882, il giorno 29 del mese di Gennaio , in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri Tomaso e Francesco Ferrari fu Giuseppe, possidenti, nati e domiciliati a Sorianello ; testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti = Da una parte = Elisabetta Bono fu Giuseppe, contadina . Dette parti sono nate e domiciliate a Pizzoni e da Noi Notaio personalmente conosciute = La costituita Elisabetta Bono ha dichiarato di vendere come con quest'atto vende liberamente a corpo e non a misura , a favore dell'altro costituito Fortunato Bono un suo Fondarello di natura seminario alberato, sito in territorio di Pizzoni, denominato Cavorà, limito Giacinto De Santis suoi eredi , D. Francesco Paolo Arena , Francesco Arena alias Bianco : pur franco e libero da ogni peso , debito, servitù ed ipoteca, eviene riportato in quel Catasto provvisorio all'Art. 1640, rendita £. 5,23. E detta vendita si è fatta pel prezzo di £ . 100, che essa venditrice dichiara aversela ricevuta ed avuta dal compratore e gliene rilascia valida quietanza . I Contraenti dichiarano non saper firmare perché analfabeti .

Tomaso Ferrari Testimone = Francesco Ferrari Testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 110 RICOGNIZIONE DI DETITO PER £. 2.550

L'anno 1882, il giorno 22 Gennaio in Soriano Calabro, nelle case della Suora Caterina Sabatini, site nella strada Garibaldi = Davanti a Noi Stefano Daffinà Notaio residente in Sorianello , ed alla presenza dei Sig.ri Lorenzo Ceravolo fu Filippo , saponaro , e di Bruno De Nardo fu Raimondo, calzolaio, nati e domiciliati in Soriano testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Il Signor Nicola Donato di Giuseppe , farmacista nato e domiciliato in Pizzoni = E Suor Caterina Sabatini fu Giuseppe Alfonso , e nel secolo Marianna Sabatini, bizoca Domenicana e proprietaria nata e domiciliata in Soriano Calabro = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Il primo costituito Sig. Nicola Donato si dichiara liquido e vero debitore , dell'altra costituita Sig.ra Caterina Sabatini della somma di Lire duemila cinquecento cinquanta , che si obbliga pagarle fra anni cinque di tempo a contare da questa data . Sono per una resta di prezzo sulla vendita dei Fondi Erbaro e Le Valli , fatta con atto di Noi Notaio in pari data , e che per dimenticanza non si è posta nel titolo succennato . Quale somma devesi pagare senza interessi Una tale somma di Lire duemila cinquecento cinquanta non pagandosi dal Signor Donato nel tempo stabilito , si assoggetta a tutti i danni, spese ed interessi, nonché la copia esecutiva del contratto presente = Garentisce poi la somma in argomento , esso Signor Donato , e sottopone ad speciale convenzionale ipoteca , a prò della Suora Sabatino tre Fondi situati in territorio di Pizzoni,

l'uno in Contrada Erbaro , limite eredi di Francesco Pasquino, il compratore e Quotisti Comunali di Pizzoni = Altro detto Le Valli, limite il Sig. Morabito da Mongiana, il Signor Francesco Paolo Arena, il Signor Vincenzo Arena , ed il Signor Domenico Pitimada da Pizzoni = Ed il terzo pure detto Le Valli in natura seminario fagioli ed un piede di ulivo di ritorno , limite il detto Signor Morabito, il Fondo pel Culto e strada . I sudetti Fondi sono riportati in Catasto di Pizzoni sotto l'Art. 1339 . Le spese del presente atto vanno a carico della costituita Sig.ra Sabatini .

Nicola Donato = Suora Caterina Sabatini = Lorenzo Ceravolo Testimone = Bruno De Nardo Testimone = Notaio Steffano Daffinà . Specifica delle spese in tutto £ . 43,70 .

N° 122 VENDITA DI STABILI COL RISCATTO PER £ . 862,50 .

L'anno 1882, il giorno 28 Gennaio in Pizzoni nella Casa D'abitazione del Signor Arciprete Vincenzo Serafino Pitimada , sita strada Rinella = Davanti a Noi Francesco Raffaele fu Arcangelo, regio Notajo residente in Soriano Calabro , oggi in Pizzoni per accesso , ed alla presenza dei Sig.ri Francesco Marino fu Vincenzo , Sarto, e Fortunato Donato fu Francesco Bottaro, entrambi nati e domiciliati a Pizzoni , testimoni idonei secondo Legge e richiesti a quest'atto = Si sono costituiti = Li Fratelli Saecrdote D. Nicola , e Francescantonio Pitimada fu Vincenzo; nonché D.a Barbara Pitimada di Francescantonio , tutti di condizione possidenti , nati e domiciliati in Pizzoni = Da una parte = Ed il Signor Vincenzo Pitimada fu Francesco , di condizione Sacerdote, stipolante in quest'atto colla qualità di Messo ed internuncio di suo Fratello D. Domenico Pitimada : nato e domiciliato in questo Comune, dall'altra parte = Nonché il Signor D. Giacinto Pitimada di Francescantonio , di condizione Notaro e proprietario, nato e domiciliato pure a Pizzoni : Da un'altra parte ancora = Tutti li sudetti contraenti sono di età maggiore, e da Noi personalmente conosciuti = Li primi costituiti D. Nicola, D. Francescantonio e D.a Barbara Pitimada , in virtù del presente pubblico instrumento vendono ed alienano unitamente e congiuntamente, al sopra nominato D. Domenico Pitimada, rappresentato dal costituito Messo ed internuncio Sacerdote D., Vincenzo Pitimada, la metà del Fondo Valli di natura uliveto, castagneto , aratorio , e pascolo , sito in questo territorio di Pizzoni , confinante colla proprietà degli eredi di Tomaso Acri, con D. Francesco Paolo Arena, D. Francesco Morabito , e via ; quella metà di fondo propriamente di cui oggi ha la nuda proprietà la costituita D.a Barbar , e l'usufrutto gli altri due costituiti D. Nicola e D. Francescantonio Pitimada, e che si distingue dal rimanente di detta proprietà di D. Tomaso Pitimada mediante segni divisori aposti dall'Esperto Francesco Arena : Franca e libera detta metà Fondo Valli da ogni peso , censo, debito, o servitù qualunque, riportato in Catasto di Pizzoni sotto l'Art. 1142 in testa Pitimada Francescantonio, redita di ducati 5,99, pari a £. 25,46 = La presente vendita si è conchiusa e perfezionata per lo prezzo di £ . 862,50 . Di quale somma, £. 650 i venditori sudetti dichiarano averle ricevute dal compratore pochi giorni dietro in moneta corrente in regno, egliene fanno quietanza ; e le rimanenti £. 212,50 , le delegano a favore dell'ultimo costituito D. Giacinto Pitimada in pagamento delle sue ragioni sulla metà di Fondo come sopra venduto , risultante da istrumento del 17 Marzo 1879 rogato Campitelli, registrato nel Burò di Soriano al N° 134 = Li sudetti venditori Sig.ri D. Nicola , D. Francescantonio, e D.a Barbara Pitimada , si riserbano la facoltà di poter ricomprare il sudetto Fondo fra lo giro di anni cinque di tempo a contare da oggi , con restituire al compratore il sudetto prezzo, nonché le spese di quest'atto, Copia, iscrizione ipotecaria, e vulture catastali. Donna Barbara ha dichiarato di essere analfabeta .

Francescantonio Pitimada = Sacerdote Nicola Pitimada = Sacerdote Vincenzo Pitimada = Giacinto Pitimada = Francesco Marino Testimone= Fortunato Donato Testimone = Notar Francesco Raffaele residebte in Soriano

N° 138 VENDITA DI STABILE PER £. 5.000.

N° 138 VENDITA STABILE PER £ .5.000

L'anno 1882 il 2 Febbraio nello Studio dell'Avvocato Francesco Antonio Ferrari sito nella Via Piazza del Popolo in questa Città di Monteleone di Calabria = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Sig.ri Testimoni Antonino Scarano di Paolano nato in Dinami e domiciliato in questa Città , ed Alfonso Ciaccio fu Luigi Scritturale nato e domiciliato in questa stessa Città = Sono comparsi = La Sig.ra Teresina Carlisani fu Giambattista proprietaria nata in Pizzoni e domiciliata in Serra San Bruno assistita ed espressamente autorizzata dal di lei marito Sig. Bruno Vavalàfu Michele proprietario nato e domiciliato in Serra San Bruno . Da una parte = Da un'altra parte D. Vincenzo Pitimada fu Francesco Sacerdote e proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = E questo qual messo ed internuncio del proprio germano Sig. Domenico Pitimada fu Francesco proprietario nato e domiciliato a Pizzoni = E da un'altra parte l'Avvocato Signor Francesco Antonio Ferrari fu Domenico proprietario nato in Soriano Calabro e domiciliato in Monteleone di Calabria . Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Le sopra costituite partihan dichiarato a Noi Notaro in presenza dei sopra nominati due Testimoni che con pubblico istrumento rogato da Notar Salvatore Giancotti , del dì 8 Maggio 1854 , reg. in Serra al n° 391 , furono solennizzate le tavole nuziali fra i coniugi costituiti Sig.ri Carlisani e Vavalà . La Carlisani fra le altre cose si costituì in dote un Fondo Rustico denominato Carrà composto di più membri, pervenutole per eredità del fu suo padre . Ed una parte del Fondo Carrà , che apparteneva alla Sig.ra D.a Marianna Arena , madre della Sposa le fu a costei donato coll'istrumento medesimo, con la riserba dell'usufrutto vita sua durante ; riserba che la costituita Carlisani dichiara di essere stata posteriormente dalla donante sua madre a favore di lei ceduto . Durante il matrimonio gli affari del marito andarono in rovescio , e quindi fu necessità di domandare la separazione dei beni dotali dal patrimonio del marito, che fu disposta con sentenza del Tribunale di Monteleone del 25 Maggio 1881, reg. in questa Città li 30 detto al n° 1617 . Precedentemente per bisogni di Famiglia il Tribunale medesimo autorizzò che si contraesse un mutuo solidale dai coniugi medesimi a favore del costituito Sig. Ferrari per la somma di Lire tremila, oltre gl'interessi e spese , e come dalla deliberazione del 21 Giugno 1878, registr. con Marca di £ . 1,20 , con l'ipoteca speciale sul Fondo Carrà . Quindi la obbligazione a favore del Sig. Ferrari fu contratta nel giorno 3 Agosto 1878 , per rogito di Notar Corigliano da Monteleone , reg. qui al n° 362 , e per effetto di ciò il Ferrari prese iscrizione speciale nella Conservazione delle ipoteche e Privileggi di questa Provincia nel 20 Giugno 1879 . Posteriormente fu fatta una domanda al Tribunale affinché autorizzasse un distacco del cennato Fondo Carrà fino alla somma di Lire cinquemila per estinguere il detto debito verso il Sig. Ferrari e per altri bisogni di Famiglia . Il Tribunale tanto dispose con deliberazione del 25 Febbraio 1881 annotata al n° 1607 del registro cronologico, ed ordinò che il distacco dall'intero Fondo fosse fatto dal perito Geometra Sig. Giuseppe Reggio da Serra San Bruno . Dopo tale distacco , il Tribunale medesimo autorizzò la Carlisani con l'assistenza del marito Sig. Vavalà di vendere la parte distaccata di detto Fondo al Sig. Domenico Pitimada fu Francesco od altro compratore qualunque ; disponendo che delle £ . 5.000 , £ . 2.100 si introitassero dalla Sig.ra Carlisani e £ . 2.900 , si pagassero dal compratore al costituito Sig. Ferrari in conto del suo avere prima per la estinzione della imposta di Ricchezza Mobile , per gl'ineressi convenzionali maturati, per le spese istrumentali ed iscrizione ipotecaria , e poscia in estinzione parziale della parte capitale per quanto risulterà dedotte tutte le altre partite , facultando il Conservatore delle ipoteche di radiare la ipoteca sulla parte distaccata , e conservarla a favore del Ferrari pel residuale credito, sul rimanente Fondo Carrà della Sig.ra Carlisani . Or volendo menare ad effetto il contratto , le parti costituite ci Hanno richiesto per la stipola di questo atto che ne racchiude i patti e le condizioni . 1° La costituita Sig.ra Carlisani , assistita ed autorizzata dal marito Sig. Vavalà, autorizzata dal Tribunale, vende ed aliena liberamente senza riserba alcuna a favore del Sig. Domenico Pitimada fu Francesco, rappresentato dal suo germano D. Vincenzo, la parte distaccata del Fondo Carrà sita in territorio di Pizzoni , e che nel sopra indicato verbale redatto dal Sig. Giuseppe Reggio è descritto nel modo seguente = Sopra confina a Nord ovest con le proprietà degli Eredi Sacchinelli a Nord est con quella degli Eredi Pitimada al Sud est col Fiume Lanzo , ed al Sud ovest col restante Fondo Carrà . La estensione di questo distacco è in parte aratoria ed in parte inculta ad uso di pascolo , e

vegetano rigogliosamente in essa verso il nord est ed il nord ovest un castagneto ceduo della crescita di circa tre anni e della estensione di are nove , nonché numero sessantuno quercie di stato e numero 18 piante di ulivo anco di stato . E segue una dettagliata descrizione dalla lettera A alla lettera F comprendendovi pioppi n° sei . Le parti al detto verbale in tutto e per tutto si riportano . Per effetto di questa vendita la venditrice Sig.ra Carlisani sin da questo momento si spoglia a favore del compratore della proprietà ed usufrutto dell'immobile venduto , con la spiegazione che il contributo Fondiario da oggi in avanti andrà a carico dell'acquirente , a vantaggio di cui cedono i frutti da oggi . 2° Per effetto di ciò il messo ed internuncio del compratore, alla presenza nostra e dei Testimoni ha esborsato numerato e consegnato alla venditrice Sig.ra Carlisani con l'assistenza di suo marito , dopo aversela verificata ed a se ritirata ne ha fatto come ne fa al compratore deffinitiva quietanza = Lo stesso internuncio dell'acquirente ha pagato al costituito Sig. Ferrari anche alla presenza nostra e dei Testimoni la somma di £ . 2.900 , in estinzione di parte del suo credito , colla spiegazione sopra fatta , ed anche esso Ferrari gliene fa quietanza = 3° Siccome non siè dimostrata la cessazione dell'usufrutto della D.na Mariannina Arena alla Figlia Sig.ra Carlisani , ovvero tutta la parte distaccata , non sapendo veramente se sia tutta o parte , perciò qualora si verificasse evizione a danno del Sig. Pitimada in rapporto a tale usufrutto nella parte , che potrebbe esserne fatta e gravata , il Signor Ferrari assume la garanzia in rapporto a tale usufrutto , e per ciò che concerne la somma da lui ricevuta in £ . 2.900 = 4° La venditrice Sig.ra Carlisani assume la garanzia a favore del compratore a' termini di Legge = Le spese di questo atto vanno a carico del compratore : La Sig.ra Carlisani , richiesta a firmare, ha dichiarato essere analfabeta .

Bruno Vavalà = Vincenzo Pitimada = Francesco Antonio Ferrari = Avv. Antonino Scarano
Testimone = Alfonso Ciaccio Testimone Notar Giacinto Nicola Pitimada . Totale spese atto
£.254,40 .

N° 142 CONTRATTO DI FITTO PER ANNI DUE COL CANONE ANNUO DI £:300 .

L'anno 1882 il giorno 4 Febbraio in Pizzoni , nella Casa di abitazione di D. Vincenzo Alfonso Arena sita nella Via Salita del Mercato = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Dr. Francesco Luciano Fuscà fu Alfonso medico nato in Filogaso e domiciliato in Vazzano , e Napoleone Massa di Nicola Calzolaio nato e domiciliato in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte il Sig. Francesco Gerardo Arena fu Vincenzo Alfonso proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra parte Giuseppe De Marco fu Pasquale possidente e mugnaio nato e domiciliato in Vazzano . Dette costituite parti sono da Noi personalmente conosciute . Il costituito Sig. Arena mercè il presente atto concede in fitto al costituito De marco il suo molino di farina appellato Mulinello sito in territorio di Vazzano ; ed un tale fitto esso Sig. Arena lo ha conchiuso col mugnaio De Marco per anni due incominciando dal giorno 15 del corrente mese di Febbraio , oppure dal giorno in cui il molino sudetto sarà autorizzato allo sfarinamento dei cereali , e finire col giorno 15 Febbraio 1884 = La mercede locativa convenuta da essi contraenti è di tomoli 32 di granone per ogni anno di fitto , pari ad ettoltri 22 e litri 8 . Seguono le condizioni . Il costituito De Marco non sottoscrive l'atto perche analfabeta .

Francesco Gerardo Arena = Francesco Luciano Fuscà Testimone = Napoleone Massa Testimone =
Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 144 COTRATTO DI FITTO TERRENO EX DEMANIO COMUNALE PER £. 212,50 .

L'anno 1882 il giorno 5 Febbraio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Vincenzo Gesuè Arena di Francesco Antonio proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni e Francesco Fuscà di Giuseppe Calzolaio nato e domiciliato in Vazzano . Sono comparsi = Da una parte Giuseppe De Grano fu Vincenzo = E da un'altra parte Domenico Ancora fu Vincenzo .

Entrambi Contadini nati e domiciliati in questo Comune ,da Noi personalmente conosciuti .
Dichiara esso De Grano a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni, che nell'ultima suddivisione delle terre e boschi di proprietà del Demanio di questo Comune , a lui è toccata in sorte una quota della tenuta boschiva appellata Mancusa di Zerafi , sita in questo territorio , confinante colle quote di Nicila Fiumara di Antonino Monardo e di Marianna Pascali e colla proprietà di D. Francesco Paolo Arena . E perché egli si triova in condizione di salute assai cattiva, e privo affatto di mezzi, perciò si è risoluto cedere la detta sua quota in fitto ; a qual fine ha convenuto col costituito Ancora a quanto appresso = Esso Giuseppe De Grano fitta ad esso Domenico Ancora per la durata di anni trenta a datare da oggi e finire col giorno 5 Febbraio 1912 , la sua quota di terreno Comunale appellata Mancusa di Zerafi, per la mercede locativa per tutta la durata del fitto , di £. 212,50 . Il conduttore Ancora si obbliga di tenere e goderela quota come avanti a lui fittata da buon padre di Famiglia e migliorarla . Il De Grano dichiara di essere analfabeta .

Domenico Ancora= Vincenzo Gesuè Arena Testimone = Fotunato Fuscà Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 148 VENDITA STABILI PER £ . 300 .

L'anno 1882 , il giorno 5 Febbraio in Soriano Calabro , nelle Case del Suddiacono Signor Domenico Daffinà , site in strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei Sig.ri Domenico Catrambone fu Nicola , ceraro , e Domenico Daffinà fu Filippo , messo comunale, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Giuseppe Pascali fu Domenico alias Annunciato, contadino nato e domiciliato in Pizzoni = Ed il Signor Nicola De Pascali di Domenico , farmacista , del pari nato e domiciliato nel Comune di Pizzoni = Sono per esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Il primo costituito Giuseppe Pascali vende con questo atto liberamente e senza riserba veruna, una Casa sita nell'abitato di Pizzoni , alla strada Crispi , composta di numero tre vani due superiori, ed uno terreno, limito lo stesso compratore De Pascali, col Signr Pasquale De Sanctis, e col Signor Vincenzo Morfuni, pervenuta parte per acquisto fatto molto tempo dietro , e parte per retaggio paterno . Quella distinta in Catasto sotto l'Art. 251, rendita £. 10,50, ed Art. 257, rendita £. 4,50 = E la Casa di sopra descritta e limitata per lo valore di £. 300 ; una tale sommaprima della stipola presente il compratore l'ha sborsata al venditore, il quale gliene rilascia ampia e feddinitiva quietanza .

Giuseppe Pascali = Nicola De Pascali = Domenico Catrambone Tesimone = Domenico Daffinà Testimone = Notaio Steffano Daffinà . Spese per atto £. 28,70 .

N° 166 VENDITA STABILE PER £. 100 .

L'anno 1882 il giorno 12 Febbraio in Pizzoni nella Casa di abitazione di Giuseppe Filia fu Luigi sita nella Via San Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in questo Comune di Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Gaspere Galati fu Vincenzo Muratore nato e domiciliato in Vallelonga, e ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano e domiciliato qui in Pizzoni = Sono comparsi = Rosalia Fuscà fu Antonino nata in Vazzano e domiciliata in questo Comune di Pizzoni, espressamente autorizzata dal marito Giuseppe Filia fu Luigi Calzolaio nato e domiciliato in questo Coune da una parte = Da un'altra parte Domenico Garisto fu Vincenzo possidente nato e domiciliato in Vallelonga . Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Essa Rosalia Fuscà espressamente autorizzata dal marito Giuseppe Filia , vende liberamente e senza veruna riserba sotto tutte le garenzie di Legge ed a corpo e non a misura al costituito Domenico Garisto , che accetta , il suo Fondarello di natura aratorio con querce appellato Scurnale sito in territorio di Vazzano, confinante colle proprietà degli Eredi di Nicola De Caria di mastro Vincenzo Gambino e di Pasquale Garisto e col Fiume Scurnale . Tale vendita fu

conchiusa pel convenuto prezzo di £ . 100 ; quale somma la venditrice Fuscà dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni aver ricevuto dal compratore poco prima di quest'atto , onde gliene rilascia valida quietanza . I contraenti Fuscà e Garisto han dichiarato essere analfabeti .

Giuseppe Filia = Gaspare Galati Testimone = Ferdinando Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 168 DIVISIONE AMICHEVOLE DI ASSE EREDITARIO DEL VALORE DI £ . 8.000 IN SETTE QUOTE .

L'anno 1882 il giorno 14 Febbraio in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Pasquale De Sanctis sita nella Via S. Sebastiano = Innazi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Domenico Pitimada di Nicola e D. Vincenzo Gesuè Arena di Francesco Antonio proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi i germani D. Nicola, D. Antonio, D. Alfonso , D. Gaetano, D. Gregorio e D. Felice Bardari fu Maurizio nonché i Coniugi D.na Regina Bardari fu Maurizio e suo marito D. Antonio De Sanctis fu Francesco Paolo . Tutti proprietari, nati tutti essi Bardari in questo Comune di Pizzoni, ed il De Sanctis in Vazzano ; e domiciliati D. Antonio , D. Gaetano , D. Alfonso e D. Felice Bardari in questo Comune , D. Nicola Bardari in Soriano , i Coniugi De Sanctis in Vazzano , ed infine D. Gregorio Bardari nella qualità di Reale Carabiniere è residente in Mandatoriccio Circondario di Rossano in Cosenza . Tutte le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Ed han dichiarato che fin dal giorno 15 Febbraio 1876 morì in questo Comune la loro Madre Sig.ra Gesuela De Sanctis fu Pasquale ; e poscia nel 22 Aprile 1878 morì anco il loro comune genitore D. Maurizio Bardari ; sicchè la eredità dei sudetti loro autori è finora rimasta fra essi comune ed indivisa = E volendo ora effettuare bonaria ed amichevole divisione delle sudette due eredità affinchè ciascuno di essi potesse migliorare per proprio conto ed interesse la sua parte ; hanno fin da pochi giorni dietro a mezzo di perizia bonariamente fatta eseguire di tutti i cespiti ereditari, divisa la eredità sudetta in otto quote eguali , che sono descritte come appresso = Prima quota = Una parte del Fondo aratorio appellato Russo e proprio quella porzione sita tutta in territorio di Vazzano ed un poco in questo territorio confinante con Scidà, col Vallone e col confine del territorio . Un orto detto S. Basilio Vecchio confinante con D. Pasquale De Sanctis e D. Nicola Donato .Un altro orto detto Colonna confinante coi Sig.ri Sabatini e strada . Un Fondo detto S. Andrea e proprio quello di sopra impiantato di Ceppi di ulivo, confinante da due lati con D. Vincenzo Pitimada con D. Francesco Morabito e colla Via . Una parte del Fondo olivetato detto Alenci e proprio quella situata verso Occidente, che confina colla strada e col sudetto Pitimada . Ed infine un Casaleno sito nella Via S. Sebastiano in questo abitato e confinante colle Case di D. Nicola Filia . Tutti i sudetti stabili sono siti in questo tenimento di Pizzoni . Questa prima quota venne bonariamente attribuita al dividente D. Nicola Bardari, che l'ha spontaneamente accettata = Seconda quota = La metà del Fondo Maio e proprio quella collimitante col Fiume, di natura aratorio ed alberato . Un orto detto Molino confinante con D. Francesco Morabito . Un Fondo aratorio detto S. Lucia confinante con D. Vincenzo Pitimada e col Vallone . Una parte del Palazzo paterno e proprio quellacomprata da D.na Francesca Bardari .Quali stabili sono siti in questo territorio ed abitato di Pizzoni . Questa seconda quota venne come avanti attribuita al dividente D. Antonio Bardari il quale l'accetta unita alla parte a lui assegnata del Fondo Alenci = Terza quota = Due porzioni del Fondo Palmieri una appellata Tarascia di natura oliveto e confinante colla Via, dalla quale furono distaccate per essere unite alla quota, che come appresso sarà consegnata alla dividente D.a Regina Bardari, due piedi grandi ed altre piante di ulivo , e l'altra detta semplicemente Palmieri Oliveto e Vigna, confinante con Nicola Pitimada con Domenico Pitimada di Nicola e Via . Una parte del Fondo aratorio detto Russo confinante cogli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena, con Domenico Massa e colla parte come sopra assegnata al dividente D. Nicola . Un orto acquabile detto Arangare confinante con D. Nicola Pitimada : Un orto detto Lamo confinante col sudetto Pitimada e Nicola De Pascali . Un altro orto secco detto Rucà e proprio quello sopra la Via, confinante con D. Francesco Paolo Arena e Via . Il Castagneto

ceduo detto Alenci confinante con D. Vincenzo Pitimada e con questa Parrocchia . E le tre Lenze del Fondo Castaneto di frutto ed altro , due dette S. Andrea ed una Brundano confinante cogli Eredi di Renzo e Fiume di Vazzano col Signor Morabito ed altri . Tutti i sudetti stabili sono siti in questo territorio di Pizzoni . Questa terza quota venne assegnata a favore del dividente D. Alfonso Bardari il quale l'ha pure accettata . Quarta quota = L'altra metà del Fondo Maio confinate cogli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena ed altri . Una parte dell'orto alberato detto Chiesa e proprio quello superiore , che confina colla via e con Morabito . Un'altra parte del fondo olivetato detto Alenci , e proprio la prima verso Oriente, confinante con Domenico Donato Zampaleo ed altri, e la prima parte del Palazzo paterno e proprio quella che ha accesso dalla parte del Fiume composta di due vani . I sudetti stabili sono pure siti in questo territorio di Pizzoni , e vennero nel modo come avanti attribuiti al dividente D. Gaetano Bardari, che li accetta = Quinta quota = Un'altra parte del Fondo Palmieri olivetato, quella proprio intermedia fra la parte attribuita come sopra a D. Alfonso , e quella che come appresso si dirà , attribuito ai dividenti D. Felice e D.a Regina Bardari e le proprietà di Morabito . L'altra parte dell'orto Chiesa cioè l'inferiore confinante coll'acquedotto Pitimada . Un Orto detto Giardino alberato di vari alberi fruttiferi unitamente alla casa che vi sta attaccata , confinante con questo abitato , con Giuseppe Donato Eleonora e strada . Due parti del Fondo Alenci cioè un castagneto ceduo confinante con D. Francesco Paolo Arena e Scidà , e l'altra aratoria confinante col sudetto Donato Francesco e col Fiume ed il rimanente del Palazzo paterno . Quali stabili tutti sono siti in questo territorio ed abitato di Pizzoni . Questa quinta quota venne assegnata al dividente D. Gregorio che l'ha accettata = Sesta quota = Un'altra parte del Fondo Palmieri distinta col nome di fatto Ciarcio confinante colle parti dei dividenti D. Gregorio e D. Alfonso e con Morabito = Il Fondo aratorio detto Sicoli confinante con Giuseppe Scidà e Vallone = Un orto detto Giardino e proprio quello sotto strada con un piede di ulivo , confinante con Niola Nola = Il Fondo detto Rosa aratorio confinante con D. Vincenzo Donato ed altri = Ed il Fondarello detto Passo confinate con Giuseppe Tigani e Vallone = Detti stabili sono tutti siti in questo territorio di Pizzoni = Questa sesta quota venne attribuita a favore del dividente D. Felice Bardari, che accetta = Settima quota = Una parte del Fondo Palmieri e proprio quella parte che da molto tempo veniva posseduta dalla dividente D.a Regina Bardari , unitamente a quanto altro venne ultimamente a questa unito dagli Esperti Vincenzo Massa e Vincenzo Maruccio da Vazzano e Domenico De Nardo fu Valentino da Soriano, confinante la parte sudetta ed aggiunta come avanti colle parti dei dividenti D. Gregorio e D. Alfonso Bardari . Una parte del ripetuto Fondo Olivetato Alenci , e proprio quella collimitata dalle parti assegnate ai dividenti D. Nicola e D. Antonio Bardari, distaccata anco questa e limitata dai Periti sudetti . Quali parti di Fondo sono pure site in questo territorio . Questa settima parte venne attribuita bonariamente alla dividente D.a Regina Bardari , la quale espressamente autorizzata dal marito D. Antonio De Sanctis , l'ha accettata = Ottava quota = Siccome oltre i nominati dividenti costituiti in questo atto Sig.ri Bardari , vi ha ancora diritto alle due eredità di che si tratta la loro Sorella a nome Gesuela Bardari fu Maurizio non intervenuta in questo atto, perché minore di età : così essi dividenti D. Nicola, D. Antonio, D. Alfonso, D. Gaetano, D. Gregorio, D. Felice e D.a Regina Bardari hanno di comune accordo distaccato e lasciato per parte spettante alla sudetta minore i seguenti stabili e cioè = Un'altra parte del ripetuto Fondo Palmieri olivetato detto volgarmente Ciarcio , eccetto quanto di essa i sudetti Periti hanno destinato ed unito alla parte assegnata al dividente D. Felice. Un Fondo aratorio acquabile detto Neri, confinante con questa Parrocchia . Una Parte del ripetuto Fondo Alenci seminario Figliuoli confinante col Castagneto Grande assegnato al dividente D. Alfonso ed una Casa con orto adiacente confinante cogli Eredi Pergoliti . Tutti siti qui in Pizzoni . Ove la sudetta minore raggiungendo la sua maggiore età, od i suoi eredi e successori , non volendo rispettare l'operato dei dividenti costituiti in questo atto estimerà opportuno nel di lei interesse divenire ad altra divisione, ciò potrà aver luogo nello interesse solo ed esclusivo della minore sudetta . I dividenti tutti si acquietano scambievolmente e vicendevolmente fra loro ; solamente il dividente D. Antonio Bardari riserba il dritto di poter costringere la sua Sorella D.a Regina al pagamento di tutto quanto ella ha potuto appropriarsi di

oggetti ereditari paterni e materni . Tutti i Censi e canoni dovuti alla Famiglia restano comuni ed indivisi fra essi condividenti . La contraente D. Regina ha dichiarato di non sottoscrivere l'atto perché analfabeta .

Nicola Bardari = Antonio Bardari = Alfonso Bardari = Bardari Gaetano = Bardari Gregorio = Felice Bardari = Antonio De Sanctis = Domenico Pitimada Testimone = Vincenzo Gesù Arena Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 174 VENDITA STABILI PER £ . 1.200 .

L'anno 1882 il giorno 16 Febbraio in Soriano Calabro nel Gabinetto del Vice Pretore sito in Piazza Municipio = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei sig.ri Raffaele Greco fu Francesco Candidato Vice Cancelliere ed Arcangelo Raffaele di Francesco del pari candidato Vice Cancelliere nati e domiciliati in Soriano Calabro , testimoni idonei e richiesti nel presente atto = Si sono personalmente costituiti = Da una parte il Sig. Nicola Arenafu Nicola = Da un'altra parte D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale = Da un'altra parte il Sig. Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio , Notaro = Tutti proprietari nati e domiciliati in Pizzoni , e da Noi Notaio personalmente conosciuti = Esso Sig. Nicola Arena mercè il presente nostro atto vende liberamente e senza veruna riserva e sotto tutte le gerenzie di Legge, tanto in dritto , che in fatto al costituito D. Pasquale De Sanctis che accetta il suo Stabile di natura oliveto detto Contessa , sito in territorio di Vazzano , confinato dalle proprietà di esso compratore Sig: De Sanctis , della madre di costui Sig.ra D.a Rosa Falduti, e dalle proprietà di D.a Giovanna Arena Sorella del Venditore, in Catasto sotto l'Art. 1190 . Tale vendita fu conclusa pel convenuto prezzo di £ 600, tanto bonariamente stabilito fra le parti : qual somma di £ . 600 il Sig. Arena dichiara aver ricevuto poco fa dal Sig. De Sanctis , onde gliene rilascia valida e legale quietanza = Lo stesso Sig. Arena anche mercè il presente atto , vende ed aliena all'altro costituito Sig. Giacinto Nicola Pitimada l'altro suo Fondo pure oliveto appellato Bresci ed in Famiglia Convento , sito in Vazzano, confinante colle proprietà di D. Antonio e D. Vincenzo De Sanctis , di Francesco Donato , di esso compratore Pitimada , e dalle rimanenti proprietà appartenenti ai Fratelli Arena , in Catasto sotto lo stesso Art. 1190 = E questa vendita si è perfezionata e conclusa per lo stesso prezzo di £ . 600 . che il venditore Sig. Arena dichiara di aver ricevuto poco prima , onde ne fa legale quietanza : Le sudette vendite si sono effettuate a corpo e non a misura : Il Sig. Pitimada dichiara di aver effettuato il presente acquisto per conto della sua Signora Moglie D.a Rachele Donato di Giuseppe , con danaro dotale della Sig.ra D.a Rachele .

Nicola Arena = Pasquale De Sanctis = Giacinto Nicola Pitimada = Raffaele Greco Testimone = Arcangelo Raffaele Testimone = Notaio Steffano Daffinà . (spesi per l'atto £. 77,15 .) .

N° 178 CONTRATTO DI ANTICRESI PER ANNI DIECI PER £ . 85 .

L'anno 1882, il giorno 23 Febbraio , in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio , sito in Piazza Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Domenico Graziano fu Vincenzo , bottaro , ed Antonino Console fu Francesco , sarto, nati e domiciliati in Soriano Calabro , testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti = Giuseppe De Caria fu Giuseppe , contadino, nato e domiciliato a Vazzano . Da una parte . Giuseppe Maria De Francesco, massaro di pecore, nato a Spadola, domiciliato a Pizzoni , il quale interviene in questo atto colla qualità di messo ed internuncio del Sig. Vincenzo Donato di Giuseppe, Sacerdote , nato e domiciliato a Pizzoni . Dette parti son da Noi Notaio personalmente conosciute . Il costituito Giuseppe De Caria ha dichiarato e dichiara di essere liquido debitore , del suddetto D. Vincenzo Donato , della somma di £ 85 , per altrettanti dallo stesso ricevuti, e perché non ha mezzi a pagarlo, viene in convenzione col medesimo Sig. Donato, di concedere a costui in Anticresi il suo Fondo denominato Mancusa Di S. Barbara, sito in territorio di Pizzoni, limito lo

stesso Sig Donato, Parrocchia di S. Barbara, e Domenico alias Di Cola di Vazzano , per la durata di anni dieci a datare da oggi . Seguono i patti . Il De Caria è analfabeta .

Giuseppe Maria De Francesco = Domenico Graziano testimone = Antonino Console testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 200 VENDITA DI STABILI PER £ . 739,43 .

L'anno 1882 il giorno 28 Febbraio nella Casa dei Sig.ri Morabito sita in Via Chiesa = Innazi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Dr. Francesco Luciano Fuscà fu Alfonso medico domiciliato in Vazzano e nato in Filogaso , e Vincenzo Porcelli di Ferdinando Falegname nato e domiciliato in Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Francesco Iorii fu Giuseppe e Maria Pasquino fu Giuseppe , Contadini e quest'ultima espressamente autorizzata dal marito per la validità di questo atto . e dall'altra parte D. Tommaso Garcea fu Francesco proprietario, il quale si costituisce in questo atto , qual messo ed internuncio del suo principale D. Francesco Morabito fu Domenico proprietario nato e domiciliato in Mongiana = Le costituite parti sono da noi personalmente conosciute = Essi costituiti Coniugi Iorii e Pasquino mercè il presente atto vendono solidalmente sotto tutte le gerenzie di Legge, tanto in dritto , che in fatto al Sig. Garcea, che accetta, nella sua qualità come avanti, il loro stabile di natura aratorio con vigna ed altri alberi di frutto appellata Cropa e Rugiero, sito in territorio di Pizzoni, e l'altro Fondarello di natura pascolo rustico e querce detto Cropa, sito in questo territorio, limitante , cioè il primo cole proprietà di Nicola De Grano di D. Nicola Filia e di Domenico Donato Segretario , e colla strada che lo divide dalle proprietà del Sig. Morabito, e l'altro del sudetto Donato Segretario e dalla Parrocchia di questo Comune ed altri . Una tale vendita venne perfezionata e conchiusa pel prezzo di £ . 739,43 , di tale somma i venditori dichiarano di avere ricevuto £ . 421,74 dal compratore Sig . Morabito sin da molto tempo dietro , ed il rimanente £ . 377,64 si pagano in nostra presenza e dei testimoni in moneta corrente ed altri titolo , laonde ne rilasciano quietanza : I contraenti Iorii e Pasquino dichiarano essere analfabeti .

Tommaso Garcea = Francesco Luciano Fuscà Testimone = Vincenzo Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 254 RICOGNIZIONE DI DEBITO PER £ . 1.200 .

L'anno 1882 il giorno 21 Marzo in Pizzoni , nelle Case d'abitazione di D. Francesco Antonio Arena sita nella Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Sig.ri D. Bruno Murfuni di Nicola proprietario e Napoleone Massa di Nicola Calzolaio, entrambi nati , domiciliati e residenti in questo Comune di Pizzoni Testimoni idonei e richiesti a questo atto = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi D. Francesco Antonio Arena fu Vincenzo e D.a Teresina Pirrò fu Domenico e questa espressamente autorizzata dal marito a poter contrattare come appresso , proprietari domiciliati in questo Comune di Pizzoni, ove è anche nato il Sig. Arena, e la Sig.,ra Pirrò è nata in Montepaone = E dall'altra parte il Sig. Gaetano Bardari fu Maurizio proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Le costituite parti sono da noi personalmente conosciute = Essi Coniugi Sig.ri Arena e Pirrò spontaneamente e solidalmente si dichiarano veri e liquidi debitori a favore del costituito Sig. Gaetano Bardari di quattro botti di olio misura napoletana usata nella Piazza di Pizzoni pari ad ettolitri venti e litri novanta quattro = Detta quantità di olio essi Coniugi Sig.ri Arena e Pirrò si obbligano sempre solidalmente consegnarla qui in Pizzoni nel magazzino di esso creditore Sig. Bardari ed in potere esclusivamente a tutto il mese di Dicembre corrente anno 1882 in unica soluzione . La qualità dell'olio come sopra dovuta dovrà essere di ulivo chiero giallo in bacile quindi fuori corpo estraneo, od alterazione di sorta . Per la mancanza dell'adempimento alla presente obbligazione essi Sig.ri Coniugi Arena e Pirrò si obbligano verso il loro creditore Sig. Bardari , anche solidalmente, a tutte le ragioni di danni ed

interessi da liquidarsi a norma delle Leggi commerciali vigenti = Le spese a cui per legge va soggetto il presente atto vanno a carico dei debitori Arena e Pirrò; e siccome inoltre si autorizzano dal creditore Sig Bardari così essi debitori assumono obbligo di rimborsarle al creditore al maturo del presente contratto = Il presente istrumento va solo firmato dal Sig Arena e dal Sig. Bardari , mentre la Sig.ra Pirrò richiesta a firmarlo , ha dichiarato essere analfabeta .

Francesco Antonio Arena = Gaetano Bardari = Bruno Murfuni Testimone = Massa Napoleone Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada . (Spese per atto £ . 28,80)

N° 302 VENDITA DI STABILE PER £ . 148,75 .

L'anno 1882 il giorno 10 Aprile in Pizzoni nella Casa di abitazione di D. Vincenzo Pitimada sita nella Via Sopra Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Vincenzo Pitimada fu Francesco e D. Domenico Pitimada fu Francesco proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Nicola Pasquino fu Francesco = E dall'altra parte Giuseppe De Grano fu Nicola = Entrambi Contadino nati e domiciliato in questo Comune di Pizzoni, e sono da Noi Personalmente conosciuti = Esso costituito Nicola Pasquino , mercè il presente atto vende liberamente e senza nessuna riserba al costituito Giuseppe De Grano che accetta il suo Fondarello di natura aratorio con ulivi e querce appellato Erbaro sito in questo territorio di Pizzoni confinante colle proprietà di D. Nicola Donato , con le proprietà Comunali e con esso compratore . Tale vendita fu conclusa pel convenuto prezzo di £ . 148,75 , quale somma esso venditore Pasquino dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni aver ricevuto dal compratore De Grano poco tempo dietro, e ne fa valida quietanza . Il venditore Pasquino riserba il dritto di potersi riscattare il venduto predio fra tre anni a datare da oggi e finire nel giorno 11 Febbraio 1885 . I due contraenti han dichiarato essere analfabeti .

Sac. Vincenzo Pitimada Testimone = Domenico Pitimada Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 304 VENDITA E PERMUTA DI STABILI

L'anno 1882 il giorno 12 Aprile in Pizzoni nella casa del Signor Morabito e di Nicolina Filia sita in via Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Vincenzo Porcelli di Ferdinando , Falegname e Francesco Marino fu Vincenzo Sarto qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte D. Alfonso Bardari fu Maurizio proprietario = Da un'altra parte Nicolina Filia fu Nicola , i Coniugi Marianna Barba fu Giuseppe e Pasquale La Caria fu Nicola , e questo a solo scopo di autorizzare la moglie a poter contrattare come appresso , nonché Giuseppe De Grano fu Nicola, tutti Contadini = Da un'altra parte D. Tommaso Garcea fu Francesco, proprietario = E per ultimo D. Antonio Bardari fu Maurizio pure proprietario = Tutte esse costituite part sono da Noi personalmente conosciute, domiciliate anco tutti in questo Comune di Pizzoni , ove sono anco nati , ad eccezione del La Caria , che è nato a Spadola . Esso Signor Garcea si costituisce nel presente atto , e stipola quanto appresso qual messo ed internuncio del suo Principale D. Francesco Morabito fu Domenico proprietario nato e domiciliato in Mongiana ;quindi quanto appresso egli stipolerà è tutto nell'interesse del detto suo Principale . Essi Sig.ri D. Alfonso Bardari D. Tommaso Garcea , e quest'ultimo nella sudetta sua qualità hanno concluso il seguente contratto di permuta , cioè = Esso D. Alfonso Bardari cede a titolo di permuta al sudetto D. Francesco Morabito come avanti rappresentato dal suo fattore D. Tommaso Garcea, che per lui accetta , i seguenti Stabili siti e posti in questo territorio di Pizzoni, detti uno Tarascia e Palmieri di natura oliveto, confinante colle proprietà di D.a Regina Bardari da due lati, da un altro lato proprietà del permutante Sig. Morabito , da un altro la strada e l'altro Fondo detto S. Andrea di natura Castagneto di frutto e sterile, confinante da ogni lato colla proprietà del permutante stesso Sig. Morabito = Il valore reale ed effettivo di dettistabili è di £ . 450 = Ed il Morabito in cambio cede al sudetto D. Alfonso Bardari , che pure accetta, la sua Casa di abitazione, sita nella via Sopra Chiesa

in questo abitato di Pizzoni, composta di due vani al piano superiore e due bassi, confinante colle case di Nicola Massa, con quella di Francesco Aversa, e colla via = Questa casa giusta apprezzo appositamente fatto è dello stesso valore di £ . 450 = In conseguenza della presente permuta gli stabili Tarascia e S. Andrea passino e siano di pieno dominio e godimento e proprietà del Signor Morabito, e la Casa anche data in permuta sia di assoluto dominio e godimento del Sig. Bardari = I permutanti si garantiscono scambievolmente il pacifico godimento e possesso degli Stabili permutati ; Ed il costituito D. Antonio Bardari a maggior garanzia del Sig. Morabito, garantisce anche lui personalmente per tutte le conseguenze di Legge e di ragione allo stesso Sig. Morabito il pacifico possesso e godimento degli stabili a quest'ultimo ceduti = Il Sig. Bardari riserba la metà del prodotto in olio del Fondo Tarascia, da essergli corrisposto dal Sig. Morabito secondo il fitto delle ulive che egli farà = Il Sig. Morabito nel far voltura degli stabili come avanti a lui ceduti dovrà volturarsi pel fondo Tarascia parte dei n.ri 105-106-107 della Sez. E e pel Fondo S. Andrea il N° 264 della stessa Sezione, però il tutto per la rendita di ducati due e grana sessanta = Essi Filia e Barba e De Grano poi solidalmente vendono allo stesso Sig. Morabito il loro Fondarello appellato Palmieri con querce ulivi e sterile, sito in questo territorio, confinante col compratore da due lati, e con D.a Regina Bardari = E ciò pel prezzo bonariamente stabilito di £ .120, che in presenza nostra e dei Testimoni si pagano ai venditori, che se le rilevano e ne fanno quietanza . Le spese di questo atto relative alla permuta andranno in parti eguali fra i Sig.ri D. Alfonso Bardari e Morabito = Questo atto va solo firmato dai contraenti Bardari, Garcea, dai Testimoni e da Noi Notaro, mentre gli altri han dichiarato essere analfabeti .

Alfonso Bardari = Tommaso Garcea = Bardari Antonio = Vincenzo Porcelli Testimone = Francesco Marino Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada . (Spese atto £. 31,20)

N.° 310 Vendita stabili per £.50

L' anno 1882, il 16 Aprile in Soriano Calabro, nella Drogheria del Sig. Giuseppe Lo Iudice sita in Piazza Municipio = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei sig.ri Giuseppe Luciano fu Giovanni, mastro falegname, e Pasquale Davolos fu Francesco, maestro sarto, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = si sono personalmente costituiti = Rosa Nola fu Domenico, possidente, = E Giuseppe Nola fu Tommaso possidente = Sono esse parti nati e domiciliati in Pizzoni, e sono da Noi Notaio personalmente conosciute = La prima costituita Rosa Nola è venuta in convenzione con l'altro costituito Giuseppe Nola di vendergli, come effettivamente gli vende ed aliena, una camera senza basso situata nell' abitato di Pizzoni, alla strada Ferrera o Via Croce, limite il Sig. Domenico Sacerdote Donato, eredi di Tommaso Nola e strada. franca ed esente di qualsiasi sogezione ed anco ipotecaria, pervenuta alla venditrice per eredità paterna, distinta al Catasto dei fabbricati sotto l' Art. 246, numero civico 9, rendita £ 7,50 = E la camera di sopra descritta e limitata per lo valore di £. 50, tanto fra essi bonariamente convenuto; una tale somma pria della stipola presente il compratore l'ha sborsata alla venditrice, che gliene rilascia perciò quietanza = Riserba essa Rosa Nola l'usufrutto sulla camera venduta, sua vita durante soltanto, e dopo la sua morte l'usufrutto devesi consolidare alla proprietà a beneficio di Giuseppe Nola . La venditrice Nola non sa sottoscrivere .

Giuseppe Nola = Giuseppe Luciano Testimone = Pasquale Davolos Testimone = Notaio Steffano Daffinà . (Spese per atto £. 14,70) .

N° 330 VENDITA STABILI PER £ . 170

COSTO ATTO £. 20.70 .

L'anno 1882, il giorno 24 Aprile in Soriano Calabro, nel Gabinetto del Signor Pretore, sito in Piazza del Municipio = Davanti A Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei Sig.ri Michele Schiavello di Giuseppe, candidato vice Cancelliere, e germano Vincenzo Schiavello studente, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al

presente atto = Si sono personalmente costituiti = I Coniugi Domenico Arena fu Giuseppe Mezzacota, viaticale , e Rosa Donato fu Giambattista, filatrice, dallo stesso Arena autorizzata per questo atto ; solidalmente aggenti a quanto appresso, da una parte = E dall'altra parte il Sig. Giacinto Pitimada di Francesco Antonio , Notaio e proprietario = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni e sono da Noi Notaio personalmente conosciute = I primi due coniugi Arena e Donato solidariamente come avanti, vendono allo altro costituito Sig. Notaio Pitimada , una Casa commune ed indivisa con Vincenzo Arena, sita e posta nello abitato di Pizzoni , alla Via Bomba, confinante colle Case del Sig. Francesco Paolo Arena e dagli altri lati con strade pubbliche : Franca ed esente di ogni peso , debito, servitù, ipoteca e censo qualunque, pervenuta al venditore Arena dai suoi Antenati . Quella distinta in Catasto sotto l'art. 29, per la rendita di £. 19,50 . E la Casa come avanti descritta e limitata per lo valore di £. 170, tanto fra essi bonariamente convenuto ; una tal somma pria della stipola presente il Signor Pitimada l'ha sborsata ai Coniugi Arena e Donato i quali gliene rilasciano ampia quietanza . Mediante l'atto presente i coniugi Arena e Donato riserbano il dritto di ricomprarsi la casa venduta mediante lo esborso delle £. 170 e spese del titolo presente, in questo modo pagando mettà sorte capitale, e mettà spese la sola stanza abitata da Francesco Arena Focilieri, e ciò al 25 Luglio ; il resto della casa fra anni due di tempo , con pagare l'altra mettà prezzo e mettà spese . I coniugi Arena e Donato richiesti a sottoscrivere, hanno detto di non saper scrivere .

Giacinto Nicola Pitimada = Michele Schiavello Testimone = Vincenzo Schiavello Testimone = Notaio Steffano Daffinà .

N° 330 VENDITA STABILI PER £ . 170 .

L'anno 1882, il giorno 31 Maggio in Soriano Calabro, nel Gabinetto del Pretore sito in Piazza Municipio = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei sig.ri Raffaele Greco fu Francesco, e Michele Schiavello di Giuseppe, candidato Vice Cancelliere , nati e domiciliati in Soriano Calabro , testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Domenico Filia fu Nicola alias Ioculano, contadino , nato e domiciliato in Pizzoni = Ed il Signor Antonino gallotta fu emanuele usciere di Pretura nato in Monteleone, e domiciliato in Soriano Calabro, nella qualità di messo ed internuncio di Domenico Donato di Giuseppe Mariangela Pazzo, bottaro nato e domiciliato in Pizzoni = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Il primo costituito Domenico Filia venne in convenzione con Domenico Donato , di vendergli , come con quest'atto, ed a mezzo del suo messo ed internuncio gli vende, un basso diviso a due vani sito nell'abitato di Pizzoni strada Pietra della Croce, limite Vincenzo Donato, Francesco Rizzello, strada pubblica e vichi; franco ed esente di ogni peso, debito, servitù, ipoteca e censo qualunque, pervenuto al Filia per retaggio paterno . Quello distinto in Catasto Fabbricati di Pizzoni, all'Art.140, rendita £. 4,50 = Ed il basso come sopra descritto e limitato per lo valore di £. 100, tanto fra esse parti bonariamente convenuti; di una tale somma esso Filia dichiara averne ricevuta porzione dal compratore Donato, e la residuale somma di £.55 il costituito Gallotta, nella sua qualità li consegna alla presenza di Noi Notaro e dei testimoni, e di conseguenza il venditore rilascia al compratore Donato ampia valida quietanza . Il Filia ha dichiarato di non sottoscrivere, percè analfabeta .

Antonino Gallotta = Raffaele Greco Testimone = Michele Schiavello Testimone = Notaio Steffano Daffinà .
(Costo atto £.19,10 .)

N° 371 bis CESSIONE DI CREDITI PER £. 505 .

L'anno 1882 il giorno 9 Maggio in Pizzoni nella Farmacia del Sig. Nicola Donato sita alla strada Le Pietre = Davani a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed allla presenza dei Sig.ri Fortunato Donato fu Francesco, e Vincenzo Donato di Giuseppe Mariangela, bottari nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti

= Domenico e Francesco Curcio fu Nicola , contadini tanto nel loro proprio nome, quanto quali messi ed internunci della loro germana Rosa, filatrice = Francesco Bono fu Giuseppe, contadino = Fortunata Cannalunga fu Pasquale, filatrice, tanto nel suo proprio nome, quanto quale legittima amministratrice e madre e madre del suo figlio minore a nome Giuseppe Fiumara fu Domenico, filatrice, come ancora Pasquale, Vincenzo, Nicola e Francesco Fiumara fu Domenico, contadini = Ed il Sig. Nicola Donato di Giuseppe, farmacista = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni, e sono da Noi Notaio personalmente conosciute = Essi costituiti germani Curcio, Bono, Cannalunga e Fiumara, ed i Curcio e Cannalunga nella doppia loro qualità come sopra , han dichiarato alla cennata presenza di Noi Notaio e dei testimoni , che vanno creditori del Commune di Pizzoni per danni stradali arrecati alle loro proprietà dette S. Basilio, e Trivio dei Curcio, Trivio di Bono, e Rocia o Cropsiadegli altri, pel passaggio della strada intercomunale Forio-Pizzoni , della somma di £. 590, oltre gl'interessi maturati , cioè a dire i germani Curcio £. 135; Bono £. 140, e Cannalunga e Fiumara £. 315 . E poiché fino al momento non è stato possibile ottenere il pagamento di tale loro avere, così offrirono la cessione di tali loro crediti all'altro costituito Signor Donato , il quale avendo acconsentito alla cessione di tali loro crediti all'altro costituito Sig. Donato , chiesero il nostro ministero per la stipola seguente = Il costituito Domenico e Francesco Curcio, Francesco Bono, Fortunata Cannalunga, i germani Fiumara, e di Curcio e Cannalunga nella doppia loro qualità, cedono e vendono all'altro costituito Sig. Donato i crediti che vantano dal Commune di Pizzoni per danni arrecati alle loro proprietà col passaggio della strada Forio – Pizzoni; un'a tutti gl'interessiscaduti sulla somma capitale dovuta , come sopra si è detto = La cessione sudetta si è operata per lo valore di £. 505 ; cioè a dire : £. 120 i germani Curcio; £. 135 Bono ; £. 250 Cannalunga e Germani Fiumara ; somma che prima della stipola presente i cedenti dichiarano avercela ricevuta dal cessionario Sig. Donato, e gliene rilasciano perciò ampia quietanza =L'atto viene sottoscritto solo da Domenico Curcio e Sig Donato , avendo gli altri detto di non saper scrivere .

Domenico Curcio = Nicola Donato = Fortunato Donato testimone = Vincenzo Donato testimone = Notaio Stefano Daffinà . (Costo atto £. 22,35)

N° 403 VENDITA MOBILI PER £. 212,50

L'anno 1882 il giorno 20 Maggio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Francesco Donato fu Domenico Zampaleo Bottaro nato e domiciliato in questo Comune e Giorgio Francica fu Nicola Sarto nato in Pizzo e qui domiciliato = Sono comparsi = Da una parte Maria Pascali fu Vincenzo Vitale possidente = E dall'altra parte Caterina Nola di Nicola espressamente autorizzata dal marito Michele Marino fu Vincenzo possidente = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Essa Maria Pascali dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni, che epr far fronte ai suoi bisogni , e per sostenere la vita ha chiesto giorni dietro alla costituita sua Nipote Caterina Nola la somma di £. 212,50, promettendole di venderle per una tal somma una parte del di lei Fondo di natura aratorio, ed alberato di ulivi ed altri alberi di frutto, detto Mancusi sito in questo territorio, confinante colle proprietà di Francesco Filia fu Luigi , di Giuseppe Donato di Nicola e col Fiume . E volendo ora menare ad effetto quanto sopra essa Maria Pascali col presente atto vende sotto tutte le garanzie di Legge per la sudetta somma di £. 212,50 , una parte del sudetto Fondo Mancusi, e propriamente una porzione di quanto è olivetato, alla costituita sua Nipote Caterina Nola, autorizzata dal marito = Però la venditrice riserba espressamente sua vita natural durante l'usufrutto della parte del Fondo come sopra venduto . La compratrice, dietro la morte della venditrice, ha il diritto di farsi distaccare la parte del Fondo da lei acquistata da quel lato che meglio troverà gradito ai suoi interessi e cida mezzo di perizia da eseguire di accordo con chi di

dritto fino alla concorrenza del prezzo del presente acquisto . I contraenti Pascali e Nola e l'intervenuto Marino han dichiarato di non sottoscrivere l'atto, perche analfabete .

Francesco Donato Testimone = Giorgio Francica Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 485 VENDITA STABILI PER £ . 200 .

L'anno 1882, il giorno 11 Luglio in Soriano Calabro, ne Gabinetto del Vice Pretore sito nel Palazzo Municipale à Piazza del Municipio = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei sig.ri Marcellino Fazzari fu Domenico Vice Cancelliere, nato a Catanzaro, e domiciliato in Soriano Calabro, e Raffaele Greco fu Francesco, candidato Vice Cancelliere nato e domiciliato in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Caterina Donato fu Giacinto, filatrice, autorizzata dal consenso del suo coniuge Giambattista De Palma fu Lorenzo, calzolaio = Ed il signor Nicola Donato di Giuseppe, farmacista . Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni e sono da Noi Notaio personalmente conosciute . La predetta costituita Donato col consentimento del suo coniuge De Palma, venne in convenzione con l'altro costituito signor Donato di vendergli, come con quest'atto liberamente ed irrevocabilmente gli vende un fondarello in contrada Castrizzi, col nome di Famiglia Do , sito e posto in territorio di Pizzoni, limo il signor Giuseppe Alfonso Fila, eredi di Domenico Denardo , Nicola Murfuni, torrente e compratore signor Donato ; in natura castagneto ceduo e di frutto, franco di qualsiasi sogezione anco di censo enfiteutico ; pervenuto alla Donato per retaggio paterno . Quello distinto in Catasto sotto l'Art. 1658, rendita £. 2,40 = E lo immobile di sopra descritto e limitato per lo valore di £. 200, valore dato di accordo da esse parti; una tale somma dichiara la venditrice Caterina Donato, aversela ricevuta dal compratore sig. Nicola Donato pria della stipola presente, per cui gliene rilascia ampia e deffinitiva quietanza . La costituita Donato non sottoscrive l'atto perché è analfabeta e non sa scrivere .

Giambattista De Palma = Nicola Donato = Marcello Fazzari Testimone = Raffaele Greco Testimone = Notaio Steffano Daffinà . (Costo dell'atto £. 23,90 .)

N° 504 LOCAZIONE DELLA TERZA PARTE DI MACCHINA OLEARIA PER £. 250.

L'anno 1882, il giorno 20 Luglio in Pizzoni, e proprio nel casino colonico degli Eredi del Signor Vincenzo Dottor Arena, sita in contrada Rocia = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei signori Ferdinando Porcelli fu Vincenzo , messo comunale nato in Soriano Calabro , e domiciliato in Pizzoni , e Francesco Fila fu Luigi , calzolaio nato e domiciliato in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Li Coniugi signori Bruno Vavalà fu Michele e Teresina Carlisani fu Giambattista , proprietari, nati il primo a Serra S. Bruno, e la seconda a Pizzoni, ed amendue domiciliati in Serra S. Bruno = Ed il Signor Nicola Bardari fu Maurizio, proprietario nato in Pizzoni, e domiciliato in Soriano Calabro = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Li primi costituiti signori Vavalà e Carlisani solidarmente ed indivisibilmente tra loro sono venuti in convenzione con l'altro costituito signor Bardari, di fittargli, come con quest'atto fittano la terza parte della Macchina idraulica olearia, sita in Pizzoni contrada Ponte Annunciata, commune ed indivisa con i signori Sacerdote Vincenzo Donato, e germano Nicola da Pizzoni medesimo; per la durata della molitura olearia dell'anno 1882-1883 . Nel fitto della terza parte Macchina va compreso ogni altro dritto alla stessa inerente compreso il locale per la conserva ed ogni altro utile, azione e ragione , durante sempre la molitura delle ulive- nocciolo e pastaccio dell'anno 1882-1883 = Il corrispettivo di tale fitto è di £ . 250, che il signor Bardari alla presenza di Noi Notaio e dei testimoni esborsa e consegna alli coniugi signori Vavalà e Carlisani, in moneta cartacea, che avendosele ricevute gliene rilasciano ampia e deffinitiva quietanza = Garantiscono i fittanti il fitto in argomento da qualunque molestia ed evizione, a norma di Legge = Gli accomodi che potranno bisognare alla Macchina sudetta,

debbonsi gravare per un terzo del signo Bardari = Si obbliga poi la costituita signora Carlisani, col consentimento del suo marito, molire le sue olive esistenti nel territorio di Pizzoni, e per il corrente raccolto 1882-1883, in quella Macchina olearia, o trappeto a sangue che sarà per ordinarle il costituito signor Bardari, senza fare il contrario; e mancando essa medesima signora Carlisani si obbliga pagare il signor Bardari, a titolo di penale liquidata per danni ed interessi, tutte le decime e noccioli delle ulive non molite = Il presente atto viene sottoscritto dai costituiti signori Vavalà e Bardari, avendo la Carlisani detto non saper scrivere .

Bruno Vavalà = Nicola Bardari = Ferdinando Porcelli Testimone = Francesco Filia Testimone = Notaio Steffano Daffinà . (Spesi per atto : £. 18,90 .)

N° 510 VENDITA DI SEMENZATI PER £. 100 .

L'anno 1882, il giorno 16 del mese d'Agosto in Soriano Calabro, e proprio nella prima stanza del quarto inferiore del Palazzo di D. Vincenzo Greco, sito in Via Garibaldi = Davanti a Noi Francesco Raffaele fu Notar Arcangelo, Regio Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Martirani fu Rosario, di condizione civile, nato in Dasà , domiciliato in Soriano Calabro ; e Lorenzo Ceravolo fu Filippo, di condizione Saponaro, nato e domiciliato in Soriano Calabro, Testimoni idonei secondo Legge, e richiesti a quest'atto = Si sono costituiti = Vincenzo Fuscà , figlio del fu Giuseppe , di condizione Bracciale , nato in Vazzano, domiciliato in Pizzoni, oggi qui : da una parte = E nicola Di Nardo , figlio del fu Vincenzo, anche Bracciale, nato e domiciliato in Pizzoni, dall'altra parte = Li contraenti sono di età maggiore e da Noi Notaio e Testimoni personalmente conosciuti = Ha dichiarato il primo costituito Vincenzo Fuscà a Noi Notajo in presenza dei Testimoni, che per accorrere a diversi urgenti bisogni di sua Famiglia, gli necessita del denaro: E poiché di presente non ha nessun ricapito onde protamente sopperire a tali propri bisogno; così ha pensato di dimettersi di un Semensato Granone che possiede nelle sue Terre nominate Carminello, site in territorio di Pizzoni, che limita cogli eredi di Giacinto De Sanctis, D. Francesco Paolo Arena, e Fiumara, ed ha in conseguenza trattato la vendita di detto Semensato coll'altro costituito Nicola Di Nardo, per cui si è richiesto il nostro ministero per la stipola del presente pubblico Istrumento, in virtù del quale esso ripetuto Vincenzo Fuscà vende ed aliena liberamente e senza riserba alcuna, all'altro costituito Nicola Di Nardo, tutto il suo semensato Granone esistente sopra descritta terra Carminello . Una tale vendita si è fatta e perfezionata per lo prezzo di Lire cento, 100, bonariamente convenuti fra loro, per come asseriscono = Il compratore Nicola Di Nardo accetta questa vendita, ed alla presenzanostra e Testimoni esborsa il prezzo convenuto in Lire cento al venditore Fuscà in tanti Biglietti di Banca correnti in Regno, che avendoseli numerato, ed a se ritirato, gliene fa ampia quietanza = I contraenti han dichiarato di non saper scrivere =

Vincenzo Martirani Testimone =Lorenzo Ceravolo Testimone = Notaro Francesco Raffaele fu Arcangelo ho stipolato .

N° 523 CAPITOLI MATRIMONIALI TRA LA SIG.NA ANGIOLINA ARENA ED IL SIGNOR LUIGI GRECO

L'anno 1882 il giorno 28 Agosto in Pizzoni nel Palazzo degli Eredi del fu Dr. Vincenzo Alfonso Arena sita nella Via Salita del Mercato = Innanzi a Noi Nicola Giacinto Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Sig.ri Notar Steffano Daffinà fu Giacomo, proprietario nato in Soriano e domiciliato in Soriano, e D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario qui nato e domiciliato , Testimoni idonei e richiesti a questo atto = Sono comparsi = Da una parte . I Sig.ri Pasquale, Gerardo, Giuseppe, Angiolinae Stella Arena fu Vincenzo Alfonso , nonché la Sig.ra Giuseppina Citanna fu Pasquale, vedova del Signor Vincenzo Alfonso Arena , e madre di essi Sig.ri Arena, tanto in nome proprio, che nell'interesse dei minori suoi Figli Raffaele e Giorgio Arena fu Vincenzo Alfonso , tutti proprietari nati e domiciliati in Pizzoni, ad eccezione della Sig.ra Citanna

che è nata in Pizzo = E dall'altra parte il Sig. Lelio Greco fu Luigi e suo Figlio Luigi Greco, ambo Dottori in medicina nati e domiciliati in Soriano Calabro = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Dichiarano i sudetti Sig.ri e Sig.ne Arena, e Sig.ra Citanna che passato a miglior Vita il Sig. Vincenzo Alfonso Arena, loro rispettivo padre e marito, la di lui eredità venne aperta intestata, ed è tuttora, ed è tuttora indivisa; e dovendo la costituita Sig.na Angiolina Arena passare a matrimonio col costituito Sig. Luigi Greco, in seguito alle trattative, che ebbero luogo a pieno assentimento delle Famiglie rispettive; così per sostenere i pesi del matrimonio la medesima Signorina Angiolina Arena volendosi costituire la sua dote, intende farlo con quanto le compete per di lei diritti ereditari paterni, e con quanto altro volontariamente le assegna la di lei madre Sig.ra Citanna come appresso si dirà. E perché la detta eredità è, come si è detto indivisa; così tanto per evitare ogni futura questione; quanto per agevolare il matrimonio come sopra concluso, col presente tutte le costituite parti Sig.ri Arena e Citanna, e questa nel proprio nome e nello interesse dei due minori Raffaele e Giorgio Arena, sono divenuti a stabilire ed assegnare in questo atto la detta quota ereditaria paterna, che alla costituita Sig.na Angiolina Arena appartiene. Tenuta ragione del valore netto e di ogni passivo della Eredità del Sig. Vincenzo Alfonso Arena valutando tutti i mobili, semoventi, beni mobiliari, mobilia, immobili ed ogni cosa faciente parte della eredità stessa, ne è risultato, che a ciascuno degli Eredi non può competere una quantità di beni maggiore del valore di diciassettemila Lire, £. 17.000. La costituita Signorina Angilina Arena se ne dichiara pienamente contenta, e senza avere altro da pretendere sulla eredità paterna; né sulla quota di detta eredità, sulla quale per Legge ha il semplice usufrutto la madre Signora Citanna.

Pasquale Arena = Gerardo Arena = Giuseppe Arena = Angiolina Arena = Stella Arena =
Giuseppina Citanna = Lelio Greco = Luigi Greco = Steffano Daffinà Testimone = Pasquale De
Sanctis Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 528 CAPITOLI MATRIMONIALI TRA SALVATORE DONATO E M. TERESA DONATO.

L'anno 1882 il giorno primo Settembre in Pizzoni nella Casa d'abitazione di Nicola Donato fu Giuseppe sita in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Giambattista De Palma fu Lorenzo Calzolaio, e Vincenzo Arena fu Giuseppe Vaticale, entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Giuseppe Donato fu Francesco Zampaleo e Nicolina Pergoliti fu Michele, nonché il loro comune Figlio Salvatore Donato, Bottari, ed essa Pergoliti espressamente dal marito autorizzata a poter contrattare come appresso = E dall'altra parte Nicola Donato fu Giuseppe e sua Figlia Maria Teresa Donato proprietari = Tutte le costituite parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni, e sono da Noi personalmente conosciute = Han dichiarato e dichiarano esse costituite parti, che fra gli giovini Salvatore Donato e Maria Teresa Donato dovrà stringersi vincolo coniugale; prima che divenissero marito e moglie, i genitori rispettivi han creduto utile e necessario agl'interessi della nuova Famiglia fare ai futuri Sposi analoghi assegni, onde i medesimi sostener potessero i pesi che seco porta il matrimonio. Laonde hanno adito al Nostro ministero per la formazione dei Capitolo Matrimoniali. Seguno le donazioni. I coniugi Donato e gli Sposi dichiarano essere analfabeti.

Nicola Donato = Giambattista De Palma Testimone = Vincenzo Arena Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 562 VENDITA STABILE PER £. 150

L'anno 1882 il giorno 17 Settembre in Pizzoni nella Casa d'abitazione dell'Arciprete Don Vincenzo Serafino Pitimada, sita in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzono, ed in presenza dei Testimoni Don Giuseppe Alfonso Filia fu Vincenzo, e DDon Vincenzo De Pascali di Domenico possidenti nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una

parte il sudetto Arciprete D. Vincenzo Serafino Pitimada di Francesco Antonio proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni , qual procuratore speciale della Sig.ra Teresa Arena fu Pasquale Vedova Martelli, proprietaria nata in questo Comune e domiciliata in Torre Rugiero ; giusto atto di mandato rogato da Notar Domenico Daniele da Torre Rugiero a di 24 Gennaio ultimo = E dall'altra parte Vincenzo De Caria fu Domenico Contadino nato e domiciliato in Vazzano . Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Il Sig. Pitimada mercè il presente atto, ed a seconda le facoltà ricevute coll'atto sopra comunicato nel nome della sua mandante vende al costituito De Caria , che accetta , lo stabile di natura aratorio ed alberato di proprietà della sua mandante medesima, appellato Crea , sito in territorio di Vazzano, confinante colle proprietà degli Erdei di D. Vincenzo Alfonso Arena, con quella di Francesco Fiumara, di Raffaele Crispo e di esso compratore . Tale vendita fu conchiusa pel convenuto prezzo di £ . 150, che in presenza nostra e dei Tesimoni in tanti biglietti di banca il compratore De Caria paga in potere del Sig. Pitimada, il quale perciò nel nome e parte della sua mandante, ne rilascia valida quietanza . La presente vendita fu conchiusa sotto tutte le garenzie di Legge, tanto in dritto che in fatto ed a corpo e non a misura : Quetso atto va solo firmato dal Procuratore Sig. Pitimada, dai Testimon e da Noi Notaro, perché il De Caria è analfabeta .

Arc.iprete Vincenzo Serafino Pitimada = Giuseppe Alfonso Filia Testimone = Vincenzo De Pascali Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 612 VENDITA STABILI PER £ . 100 .

L'anno 1882, il giorno primo ottobre in Soriano Calabro nella Casa del Cappellano Daffinà sita nella strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Faccioli fu Giuseppe, Sacerdote e Cappellano, e Domenico Catrambone fu Nicola , ceraro , nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Nicola Pascali fu Domenico Spicchio , e Domenico Fiumara fu Vincenzo Origlio , contadini = E dall'altra parte il Signo Giacinto Pitimada, Notaio e proprietario = Sono esse parti nete e domiciliate in Pizzoni, e sono da Noi Notaio personalmente conosciute = Il primo costituito Domenico Fiumara è venuto in convenzione con l'altro costituito Signor Giacinto Pitimada di vendergli, come con quest'atto liberamente ed irrevocabilmente gli vende , un predio rustico sito e posto in quel di Pizzoni, contrada Valle confinante con i beni del Signor Francesco Morabito, con quello degli Eredi di Domenicantonio Donato , col Demanio Nazionale, e con pubblica via; distinto in Catasto sotto l'Art. 1412, in testa Fiumara Domenico fu Vincenzo . La vendita si è operata per lo valore di £ . 100, quale somma pria della stipola il Sig. Pitimada l'ha sborsata al venditore Domenico Fiumara, che ne rilascia quietanza = L'altro costituito Nicola Pascali anco lui vende al Sig. Pitimada un suo fondarello di natura aratorio con viti e fichi in contrada Castrizzi in quel di Pizzoni, limite con Domenico Nardo Pasticcio, con Eredi di Gregorio Mesiano, col Signor Vincenzo Arena, franco di qualsiasi servitù anco di censo enfiteutico pervenutogli dai suoi antenati. Quello distinto in Catasto sotto L'Art. 1530, in testa Pascali Nicola fu Domenico = Ed il fondarello avanti descritto e limitato per lo valore di £ 82 , tanto tra essi costituiti convenuto; di una tale somma esso costituito Pascali dichiara aversi ricevuta dal Pitimada £ . 52 , e gliene rilascia formale quietanza , e la residuale somma di £. 30 esso venditore se li ricevè dal compratore in atto ed alla presenza di Noi Notaio e dei testimoni, ed anco di questi ne rilascia quietanza = Riserba esso Pascali il dritto a potersi ricomprare il fondarello venduto mediante la restituzione delle £ . 82 , e la mettà spese del presente atto . Il Fiumara ed il Pascali han detto non saper scrivere .

Giacinto Pitimada = Vincenzo Sacerdote Facciolo Testimone = Domenic Catrambone Testimone = Notaio Steffano Daffinà . (Spese atto £. 21,90)

N° 618 VENDITA FRUTTI PER £ . 450 .

L'anno 1882 il giorno 29 Settembre nella Casa di D. Giacinto De Sanctis sita nella Via Sopra Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Giacinto De Sanctis fu Cataldo proprietario e Nicola Donato di Giuseppe Bottaro entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte la Sig.ra Teresina Carlisani fu Giambattista proprietaria nata in questo Comune e domiciliata in Serra S. Bruno colla assistenza del di lei marito Sig. Bruno Vavalà fu Michele proprietario nato e domiciliato in Serra S. Bruno = E dall'altra parte Francesco Massa di Nicola possidente nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Essa Sig.ra Carlisani mercè il presente nostro atto fitta al costituito Francesco Massa, che accetta, tutte le ulive, che andranno a maturare nel di lei Fondo appellato Carrà sito in questo territorio di Pizzoni per quanto è a corpo e non a misura, giusta i suoi notori limiti e confini, e ciò coi seguenti patti = Seguono i patti . La Sig.ra Carlisani ha dichiarato di non sottoscrivere l'atto perché analfabeta .

Bruno Vavalà = Francesco Massa = De sanctis Giacinto Testimone = Nicola Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 660 CONTRATTO DI MEZZADRIA .

L'anno 1882 il giorno 26 Ottobre in Pizzoni nella Casa degli Eredi di D. Cataldo De Sanctis sita nella Via Sopra Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Giacinto De Sanctis fu Cataldo proprietario e Raffaele Crispo fu Pasquale entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte D.na Teresina Carlisani fu Giambattista proprietaria nata in Pizzoni e domiciliata in Serra S. Bruno coll'assistenza del di lei marito Sig. Bruno Vavalà fu Michele proprietario nato e domiciliato in Serra S. Bruno . E dall'altra parte D. Vincenzo Pitimada fu Francesco Sacerdote e proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Tutte le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute . Ed han dichiarato essi Sig.ri Carlisani e Pitimada di aver concluso fra loro il seguente contratto di colonia parziaria . Cioè : Essa Sig.ra Carlisani assistita come sopra, concede a titolo sudetto al Sig. Pitimada i tre membri, o terzi del suo Fondo Carrà sito in questo territorio di Pizzoni, appellato Favata o Spinetto , Pero Bollito e Fosso , quelle propriamente che nella passata stagione vennero semensati a lino ; allo scopo di semensarli a Lupini e dividerne gli utili nel senso qui appresso specificato . Vale a dire , che tutto il lupino che si produrrà nei tre membri del Fondo Carrà, sarà tutto di conto di essa cedente Sig.ra Carlisani ; e tutto il pascolo che ivi si produrrà tanto nel Semensato Lupino che nelle adiacenze enella parte olivetata e rustica, nonché negli altri membri, esclusi quelli destinati per dote della Figlia di essa cedente Sig.ra Carlisani e la vigna, sarà di conto del Signor Pitimada, con diritto di pascolare i suoi animali fino a tutto Giugno del venturo anno 1883 . Ciò però in quanto no è semensato Lupino, ove si potrà pascolare in ogni tempo anche con animali gregari ; ma nel semensato Lupino il pascolo potrà aver luogo solamente da Aprile a tutto il tempo della maturità del lupino ripetuto cogli animali bovini . La Sig.ra Carlisani ha dichiarato essere analfabeta.

Bruno Vavalà= Vincenzo Sacerdote Pitimada = De Sanctis Giacinto Testimone = Raffaele Crispo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 662 VENDITA STABILI PER £. 3.000 . DONAZIONE PER £. 500 .

L'anno 1882 il giorno 26 Ottobre in Pizzoni nella Casa di abitazione di D.na Rosa Sacchinelli fu Nicola sita nel rione S. Basilio , Via Convento = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Domenico Donato di Giuseppe e Nicola Donato di Giuseppe, Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte la sudetta D.na Rosa Sacchinelli fu Nicola proprietaria = E dall'altra parte D. Domenico Pitimada fu Francesco pure proprietario = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni

e da noi personalmente conosciuti . La Sig.ra Sacchinelli mercè il presente atto vende liberamente e senza veruna riserba sotto tutte le più ampie garenzie di Legge, tanto in dritto che in fatto ed a corpo e non a misura al costituito Sig. Pitimada suo Nipote, che espressamente accetta due suoi Stabili rustici di natura oliveti siti in questo territorio di Pizzoni appellati uno Bono e l'altro Vavalà, confinanti il primo colle proprietà del Signor Francesco Morabito, il Sig. Vincenzo Alfonso Filia, degli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena, e degli Eredi di D. Nicola Arena e di Vincenzo Flia ; ed il secondo colle proprietà di D. Francesco Antonio Arena , di D. Francesco Paolo Arena , e del detto Morabito ; l'uno e l'altro riportati e distinti nel Catasto di Pizzoni sotto l'Art. 1209 . Tale vendita venne effettuata pel prezzo bonariamente pattuito di £. 3.000, cioè il Fondo Bono £ . 2.000 ed il Fondo Vavalà £ . 1.000 . Quale prezzo di £. 3.000 essa venditrice Sig.ra Sacchinelli dichiara aNoi Notaro in presenza dei Testimoni eversi ricevuti fin da tempo dietro dal compratore suo Nipote , per cui gliene rilascia valida quietanza dell'intero prezzo dei due Stabili come sopra venduti . Inoltre essa Sig.ra D. Rosa Sacchinelli anche mercè il presente atto fa a favore del costituito suo nipote D. Domenico Pitimada la seguente donazione irrevocabile tra vivi . Dona essa Sig.ra Sacchinelli al ripetuto suo nipote Sig. Pitimada il suo Stabile aratorio e querceto appellato Carrà sito in questo territorio di Pizzoni confinante colla Parrochia di Soriano, del Donatario Sig Pitimada e col Torrente Lanzo distinto in Catasto sotto l'Art. 1209 . Quale Stabile ha il valore di £. 500 . Però la donante riserba espressamente a proprio vantaggio e sua vita naturale durante l'usufrutto dello Stabile donatogli se non dopo la morte della Donante = Il donatario Sig Pitimada accetta la presente donazione e ringrazia la Donante sua Zia =L'atto non va firmato dalla venditrice perché analfabeta .

Domenico Pitimada = Domenico Donato Testimone = Nicola Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 714 PERMUTA DI STABILI .

L'anno 1882 il giorno 16 Settembre in Pizzoni nella Casa del Sacerdote D. Vincenzo Pitimada sita nella Via Sopra Chiesa = Innanzi a noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Francesco Marino fu Vincenzo Sarto e Domenico Donato di Giuseppe possidente nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Nicola Pasquino fu Giuseppe Contadino nato e domiciliato in questo Comune = E dall'altra parte Maria De Caria fu Giuseppe espressamente autorizzata a poter contrattare come appresso dal di lui marito Vincenzo Murfuni di Nicola proprietario, tutti e due pure nati e domiciliati in questo Comune = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute . Essi Nicola Pasquino cede a titolo di permuta ad essa De Caria il suo Stabile di natura aratorio alberato di viti ed altri alberi di frutto appellato Rocia, sito in territorio di Pizzoni, confinante con le proprietà di D. Francesco Paolo Arena, di D. Domenico Pitimada, di D. Nicola Donato, di D. Nicola Filia e del Sig. Morabito . Ed in cambio essa Maria De Caria cede al Pasquino una sua Casa di abitazione sita nella Borgata di S. Basilio in questo abitato di Pizzoni, confinante con la Casa di Domenico Donato Segretario, di Vincenzo Bono Stolano e colla Via Convento . Ma perché lo stabile Rocia sudetto ha il valore di £. 300, mentre la casa vale £. 200 ; così il cedente Pasquino dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni di aver ricevuto anteriormente a questo atto il maggior valore di £. 100 dalla presente Maria De Caria , a favore della quale perciò ne fa valida quietanza . Per effetto del presente contratto la casa sudetta fin da questo momento passi e sia di pieno possesso e proprietà di esso Nicola Pasquino ; ed il Fondo Rocia di essa Maria De Caria . I contraenti Pasquino e De Caria haano dichiarato di essere analfabeti .

Murfuni Vincenzo = Marino Francesco Testimone = Donato Domenico Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 716 VENDITA DI STABILI PER £ . 800 .

L'anno 1882 il giorno 16 Novembre in Pizzoni , nella Casa di abitazione di D. Vincenzo Pitimada sita nella Via Sopra Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Francesco Marino fu Vincenzo Sarto e Domenico Donato di Giuseppe posidente, entrambi nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte Francesco Arena di Nicola Bianco Contadino = Da un'altra parte i Coniugi Nicola Pasquino fu Giuseppe e Marianna De Caria fu Giuseppe pure Contadini, e questa espressamente autorizzata dal marito a poter contrattare come appresso = E da un'altra parte D. Domenico Pitimada fu Francesco proprietario . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Francesco Arena mercè il presente atto vende liberamente, e sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto che in fatto, a corpo e non a misura al costituito D. Domenico Pitimada che accetta due suoi Fondarelli di natura aratoria con castagni ed altro appellato Arrenchi confinante colle proprietà degli Eredi di D.na Maria Rosa Pitimada, di Nicola Sacchinelli, e di D. Francesco Paolo arena e di esso compratore ; e l'altro Costeri confinante colle proprietà di D. Francesco Antonio Arena, colla Cappella di S. Giovanni, del sudetto D. Francesco Paolo Arena e col Fiume, tutte due siti in questo territorio . Tale vendita fu conchiusa pel convenuto prezzo di £ . 300, che il venditore dichiara in presenza Nostra e dei Testimoni aversi ricevuto poco prima di questo atto, onde ne fa valida quietanza delle sudette £. 300 prezzo dei due Stabili come avanti venduti . Ed essi Coniugi Nicola Pasquino e Marianna De Caria anche mercè il presente atto vendono solidamente allo stesso Sig. Pitimada , che pure accetta, il loro Fondo detto Savocàratorio, acquabile, con vigna ed altri alberi da frutto sito pure in questo territorio, confinante colle proprietà di Francesco Iorii, di Nicola De Stefano, di esso compratore, e col limitrofo territorio di Soriano . E questa vendita venne conchiusa pel convenuto prezzo di £. 500 , che i venditori dichiarano pure di aversi ricevuti , onde anche solidalmente ne fanno quietanza al compratore . I venditori Arena, Pasquino e De Caria han dichiarato di non sottoscrivere l'atto perché analfabeti .

Domenico Pitimada = Francesco Marino Testimone = Donato Domenico Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 734 QUIETANZA PER £ . 850

L'anno 1882 il giorno 30 Novembre in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D.na Rosa Sacchinelli sita nella Via Convento , Borgata S. Basilio = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Nicola Filia fu Luigi Sacerdote e D. Fortunato Arena fu Domenico , amendue Sacerdoti domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte D.na Rosa Sacchinelli fu Nicola = E dall'altra parte D. Francesco Antonio Arena fu Vincenzo = Entrambi proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti . La Sig.ra Sacchinelli, mercè il presente nostro atto, fa formale e legale quietanza a favore del costituito Sig. Arena della somma di £ . 850 a lei dovuta quale unica e superstita erede ed avente causa del fu di lei genitore Signor Nicola Sacchinelli da esso Sig Arena congiuntamente e solidamente col fu di lui genitore D. Vincenzo Arena, nascente detta somma da mutuo fatto dal detto Nicola Sacchinelli ad essi Arena , come emerge da istrumento rogato dal fu Notaro Arcangelo Raffaele da Soriano addì 18 Aprile 1846, reg. a 23 Aprile al n° 217 . Ed in seguito a pagamento di detta somma di £. 850 effettuata dal Sig . Arena, detto debito viene cancellato ed annullato come non fatto . La Sig.ra Rosa Sacchinelli è analfabeta.

Francesco Antonio Arena = Nicola Filia Testimone = Fortunato Arena Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 744 FITTO DI TERZA PARTE DI MACCHINA OLEARIA PER £ . 300 .

L'anno 1882 il giorno 6 Dicembre in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Pasquale De Sanctis sita nella Via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in

presenza dei Testimoni D. Giacinto De Sanctis fu Cataldo proprietario, Francesco Massa di Nicola possidente, entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi D. Bruno Vavalà fu Michele e D.na Teresina Carlisani fu Giambattista, proprietari, e quest'ultimo anche per assistere la sudetta sua moglie, entrambi domiciliati in Serra S. Bruno, ove è nato il Sig. Vavalà, e la Sig.ra Carlisani è nata in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra parte il Sig. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni . Le costituite parti sono da noi personalmente conosciute = Essi coniugi Sig.ri Vavalà e Carlisani, solidalmente fittano al Sig. De Sanctis, che accetta, la loro terza parte della Macchina olearia sita in questo territorio nella Contrada Ponte Annunciata per la durata di anni quattro a datare da oggi e finire al compimento dei lavori di essa Macchina, che avranno luogo nel raccolto oleario degli anni 1886 e 1887 , e per la mercede locativa per tutta la durata del fitto di Lire trecento (£.300) . In conto di detta somma £. 100 si pagano in atto in presenza nostra e dei Testimoni da esso Sig. De Sanctis ai locatori Vavalà e Carlisani . Seguono i patti . La Sig.ra Carlisani è analfabeta .

Bruno Vavalà = Pasquale De Sanctis = De Sanctis Giacinto Testimone = Francesco Massa Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

CARTELLA 106 – (ANNI 1882-1883)

N° 39 VENDITA STABILI PER £. 170 .

L'anno 1882 il giorno 26 Dicembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Federico Arena fu Nicola e D. Domenico Arena di Francesco Antonio proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Fratelli Giuseppe, Michele Domenico e Nicola Donato fu Vincenzo Andrea Contadini = E dall'altra parte Nicola Donato di Giuseppe Zampaleo Bottaro = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e sono da Noi personalmente conosciuti = Essi Fratelli Giuseppe, Michele Domenico e Nicola Donato mercè il presente nostro atto vendono solidalmente sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto che in fatto , al costituito Nicola Donato di Giuseppe Zampaleo , che accetta, la loro parte per come è loro pervenuta dalla fu loro genitrice Rosa Pergoliti , della Casa d'abitazione sita in questo abitato di Pizzoni nella Via S. Sebastiano o Cartiera Vecchia confinata dalle proprietà degli Eredi di D. Maurizio Bardari e dalla via sudetta . Tale vendita venne conclusa pel convenuto prezzo di £. 170, quale somma i venditori dichiarano averla ricevuta poco tempo dietro e però ne fan quietanza al compratore . I venditori Fratelli Donato han dichiarato essere analfabeti .

Nicola Donato Federico Arena Testimone = Domenico Alfonso Arena Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 55 CONTRATTO DI APPALTO ESATTORIA COMUNALE DI VAZZANO .

L'anno 1882, il giorno 31 del mese di Dicembre in Vazzano, nella Casa Comunale = Col presente atto che si riceve da me qui sottoscritto Francesco Fusca Segretario del comune suddetto , alla presenza dei testimoni Signori Vilone Pasquale di Gregorio calzolaio e Tommaso De Sanctis fu Domenico proprietario , ambi di età maggiore domiciliati e residenti in questo comune, si sono personalmente costituiti = Da una parte . I Signori Bruno De Nardo Sindaco di questo ridetto comune e Scuglia Domenicantonio Assessore del comune medesimo all'uopo delegato dalla Giunta Municipale = E dall'altra = Il Signor Bruno Morfuni di Nicola proprietario domiciliato in Pizzoni, ed elettivamente in questo comune di Vazzano, presso la casa di abitazione del Sig. Vincenzo Massa, ed il Signor Nicola Donato di Giuseppe proprietario domiciliato in Pizzoni = Le costituite parti dichiarano che l'appalto dell'Esattoria dell'imposte dirette di questo comune di Vazzano pel quinquennio 1883. 87 , in seguito all'asta pubblica tenuta il giorno 15 Agosto ultimo, da questa

Giunta Municipale venne aggiudicata al precisato Sig. Bruno Morfuni cin l'aggio di lire due e ottanta per ogni cento lire, quale verbale venne approvato dall'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia con decreto ventisei Agosto 1882, e con nota del venti spirante mese di Dicembre N° 31727, lo stesso Signor Prefetto ordinò procedersi alla stipulazione del relativo contratto Esattoriale . Segue in Contratto che viene così sottoscritto .

Bruno De Nardo Sindaco = Domenicantonio Scuglia Assessore delegato = Bruno Morfuni Esattore= Nicola Donato cauzionante = Pasquale Vilone Testimone = Tommaso De Sanctis Testimone= Francesco Fuscà Segretario Comunale .

N° 131 DICHIARAZIONE DI DEBITO PER £. 400 .

L'anno 1883 il giorno 3 Febbraio in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Nicola Filia sita nella Via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Giacinto De Sanctis fu Cataldo proprietario qui nato e domiciliato, e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano e qui pure domiciliato = Sono comparsi = Da una parte Giambattista De Palma fu Lorenzo Calzolaio = E dall'altra parte D. Nicola Filia fu Luigi Sacerdote = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = E esso Giambattista De Palma mercè il presente atto si dichiara vero e liquido debitore a favore del costituito Sacerdote D. Nicola Filia della somma di £. 400 per altrettanta somma ed altre somministrazioni . Una tale somma esso debitore De Palma si obbliga restituire al suo creditore fra sei anni a datare da oggi in unica soluzione . Però su detta somma il De Palma si obbliga pagare al suo creditore Sig. Filia l'annuo convenuto interesse alla ragione del 10% franca di ogni ritenuta, non esclusa la tassa di Ricchezza mobile che dovrà tutta cadere a carico del De Palma . Il sudetto convenuto interesse di £. 40 annue, esso debitore De Palma si obbliga pagarla al suo creditore Sig. Filia a rate semestrali ciascuna di £. 20, maturabili una a £ Agosto e l'altra a 3 Febbraio dei sei anni della durata del presente contratto . Per rendere garentito il pagamento delle £. 400 e gli interessi, esso debitore De Palma sottopone a speciale ipoteca a favore del suo creditore Sig. Filia , il suo Fondo denominato Embaso di natura aratorio con olive, vigna, fichi ed altri alberi di frutto , confinante colla proprietà di Giuseppe De Palma Figlio del debitore, colla proprietà del creditore Sig. Filia e col Fiume Trivio .

Giambattista De Palma = Nicola Filia = De Sanctis Giacinto Testimone= Ferdinando Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 179 VENDITA TAGLIO DI SELVA PER £. 739,62 .

L'anno 1883 il giorno 8 Febbraio in Soriano Calabro, nella Casa del Sacerdote Sig. Vincenzo Sabatini sita nella strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaro residente in Sorianello, ed alla presenza dei Sig.ri Luigi Speciale fu Bruno, fochista, e Francesco Schiavello fu Ferdinando, barbiere, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalment costituiti = Il Sig. Vincenzo Sabatini fu Giovambattista , sacerdotee cappellano , nato e domiciliato in Soriano Calabro, da una parte = E dall'altra i Sig.ri Giuseppe Donato Zampaleo fu Francesco, e figli Salvatore e Nicola , maestri bottai, nati e domiciliati in Pizzoni = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Ha dichiarato esso costituito Signor Sabatini alla presenza di noi Notaioe dei testimoni , e dichiara di possedere nel territorio di Pizzoni, una selva cedua di castagni detta Vignale; ed essendo venuto a maturità il legname in essa esistente, ha fatto proposta agli altri costituiti Sig.ri Donato padre e figli se intendono divenire allo acquisto del legname in parola; al che avendo essi aderito , si è conchiuso il contratto tra loro, per la somma di £. 724,62, tanto fra loro bonariamente convenuto . Seguono i patti e le condizioni . I contraenti Donato hanno detto di non saper scrivere .

Vincenzo Sabatini = Francesco Schiavello Testimone = Luigi Speciale Testimone = Notaio
Steffano Daffinà . (Costo dell'atto : £. 39,35)

N° 209 VENDITA CASA PER £. 230,16 .

L'anno 1883 il giorno 22 Febbraio in Pizzoni nella Casa di abitazione di D. Francesco Paolo Arena sita in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Bruno La Caria fu Nicola mandriano, nato in Spadola e qui domiciliato e Nicola Mesiano fu Giacinto Contadino nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i germani Domenico ed Annunziata Maida fu Francesco, e quest'ultima espressamente autorizzata dal marito Antonuzzo Garisto fu Francesco Contadini nati in Vallelonga e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra parte il Sig. Francesco Paolo Arena fu Pasquale Avvocato e proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = Tutte le costituite parti sono da noi personalmente conosciute . Le quali han dichiarato e premesso che nello abitato di Vallelonga, Via Nazionale, posseggono comune ed indivisa una Casa d'abitazione composta di due camere e relativi bassi, confinante colla casa di Antonio De Caria Candida, di Francesco Lazzaro Astrologo e colla via sudetta, distinta in Catasto dei Fabbricati di Vallelonga all'Art. 271, pervenuta ad essi Maida per eredità paterna, ed esso Sig. Arena per vendita fattagli da Antonio Maida, come da istrumento da me Notaio rogato a 30 Ottobre 1878, Reg. al N° 67 ; cioè , benchè comune ed indiviso, dello stabile in parola quattro sestì sono di proprietà dell'Annunziata Maida, un sesto di Domenico Maida ed un altro sesto del Sig. Arena . E volendo essi germani Domenico ed Annunziata Maida, e questa autorizzata dal marito Garisto, alienare le loro parti di casa, han proposto l'acquisto al Sig. Arena, il quale acconsentì = Essi Maida vendono solidalmente al Sig. Arena le loro parti della descritta e cofinata casa pel prezzo di £. 230,16, cioè £. 184,12 le quattro parti dell'Annunziata, e per £. 46 , 04 la sesta parte di esso Domenico ; e ciò giusto la perizia eseguita dal muratore Gaspare Galati, che valutò l'intero Fabbricato £. 276,25 . L'Annunziata ed il marito Garisto sono analfabeti .

Francesco Paolo Arena = Domenico Maida = Bruno La Caria Testimone = Nicola Mesiano Testimone = Notar Nicola Giacinto Pitimada .

N° 231 RICOGNIZIONE DI DEBITO PER £. 500 .

L'anno 1883, il giorno 4 Marzo in Soriano Calabro nella Casa del Cappellano Sig. Domenico Daffinà sita nella strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei Sig.ri Domenico Catrambone fu Nicola, ceraro , e Giuseppe Facciolo fu Francesco, calzolaio, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e necessari al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Giuseppe De Caria fu Nicola, contadino e proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = E Maria Teresa Moscato fu Vincenzo, contadina e proprietaria nata e domiciliata in Vazzano = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Esso costituito De Caria ha dichiarato, e dichiara alla cennata presenza di Noi Notaio e dei testimoni di essere liquido e vero debitore dell'altra costituita Moscato, della somma di £ 500 per altrettanti avuti in contante tempo dietro ; una tal somma si obbliga esso De Caria restituirla alla Moscato ad ogni di Lei richiesta, e senza interesse . Per sicurezza dello stipolato credito di £. 500, il costituito Giuseppe De Caria assoggetta alla speciale convenzionale ipoteca, a pro dell'altra costituita Moscato un Fondo olivetato sito in Pizzoni, contrada Neri, limito da due lati il Sig. Francesco Morabito , e dall'altro il Sig. Nicola Donato . In Catasto sotto l'Art. 1312 ter . L'atto non viene sottoscritto dai contraenti perché sono analfabeti .

Domenico Catrambone Testimone = Facciolo Giuseppe Testimone = Notaio Steffano Daffinà .

N° 303 DONAZIONE ALLA FIGLIA IN OCCASIONE DEL MATRIMONIO .

L'anno 1883 il giorno 17 Aprile in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Vincenzo Arena fu Giuseppe Vaticale e Nicola Francica di Giorgio Sarto, entrambi qui nati e domiciliati = Sono comparsi = La Vedova Teresa Pascali fu Francesco e la di lei Figlia Raffaella La Caria fu Antonio Contadine nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciute = Dichiara essa costituita Teresa Pascali, che la costituita di lei Figliola Raffaella La Caria dovrà fra breve unirsi in matrimonio con Giuseppe Mireni fu Vincenzo, e però a contemplazione di matrimonio essa Teresa Pascali fa donazione a favore della ripetuta sua Figlia della metà di una sua casa d'abitazione sita nella via abitato di questo Comune di Pizzoni, confinante colle case di Suor Maria Pascali e di Maria Aversa , e colla via sudetta distinta in Catasto dei Fabbricati nell'Art. 249 in testa Pascali Caterina e Teresa fu Francesco, composta di due vani al piano superiore senza bassi , mentre questi appartengono alla sudetta Aversa ed a Rosa Donato fu Francesco . Tale donazione essa Teresa Pascali la fa come donazione irrevocabile tra vivi, in proprietà ed usufrutto fin da questo momento, in modo che la metà casa donata sin da ora passi e sia di pieno podominio e proprietà della Figlia . Si spiega da essa donante che per la metà casa donata , s'intende la prima camera di essa, quella d'ingresso con loggia a legna dalla parte che confina anche con detta Maria Aversa . Il valore della metà casa donata è di £. 130 , e la rendita catastale di £. 4,50 . La donataria accetta semplicemente la donazione . Le parti costituite Pascali e La Caria han dichiarato essere analfabeti .

Vincenzo Arena Testimone = Nicola Francica Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 319 VENDITA CASA PER £. 400 .

L'anno 1883 il giorno 23 Aprile in Soriano Calabro , nella Casa della Sig.ra Lucia Daffinà, sita nella strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Francesco Primerano fu Domenico Vaticale, e Vincenzo Stirparo fu Brunantonio, barbiere, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Domenico Paoli fu Antonio, contadino = Ed il sig. Giuseppe Filia fu Vincenzo , proprietario = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni e sono da Noi Notaio personalmente conosciute = Il costituito Paoli venne in convenzione con l'altro costituito Sig. Filia di vendergli, come con quest'atto liberamente e volontariamente gli vende una casa sita nell'abitato di Pizzoni, a strada Rinella, composta di quattro vani, due al piano di terra ed altre due al piano sopratterra, e con due distinte entrate, limite il compratore, Maddalena Arena, e strada; franca ed esente di ogni peso, debito, servitù, ipoteca qualunque, pervenutagli per retaggio paterno = E la casa di sopra descritta e limitata per lo valore di £. 400, tanto fra esse parti bonariamente convenuti ; una tal somma pria della stipola presente, esso Signor Filia la ha esborsata al Paoli in moneta cartacea ; gliene rilascia perciò ampia e valida quietanza = Riserba esso Paoli il dritto a potere abitare la casa venduta sino a tutto Settembre dell'anno corrente . La casa viene distinta in Catasto di Pizzoni all'Art. 311- rendita £. 12 . Il venditore Paoli ha dichiarato essere analfabeta .

Giuseppe Alfonso Filia = Francesco Primerano Testimone = Vincenzo Stirparo Testimone = Notaio Steffano Daffinà . (Costo atto : £. 31,50)

N° 341 DICHIARAZIONE DI DEBITO E CESSIONE DI CREDITI .

L'anno 1883 , il giorno 6 Maggio in Pizzoni nella Casa di D. Pasquale De Sanctis sita in Via S. Seebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Giacinto De Sanctis fu Catado proprietario, e Vincenzo Filia fu Luigi possidente , entrambi nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte = I Sig.ri Sacerdote Domenico Arena e fratello Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe proprietari = Da un'altra parte

Domenico Pasquino fu Francesco , contadino = Da un'altra parte Salvatore Bono fu Giuseppe pure contadino = E per ultimo da un'altra parte il Sig. Pasquale De Sanctis fu Pasquale pure proprietario = Tutte le costituite parti sono da nate e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e sono da noi personalmente conosciute = I costituiti germani Signori Domenico e Vincenzo Maria Arena sontanamente si dichiarano veri e liquidi debitori a favore del Signor De Sanctis della somma di £. 795 giusto conto appurato e liquidato in presenza nostra e dei testimoni sopra nominati =Detta somma di £. 795 , essi debitori Sig.ri Arena si obbligano solidalmente restituirla coll'interesse espressamente convenuto alla ragione del 10% a tutto il 31 Agosto del corrente 1883 : beninteso che un tale interesse dovrà correre nella pattuita ragione fino all'effettivo pagamento del capitale dovuto, nella ipotesi che ciò avverrà in tempo posteriore alla scadenza sudetta = E dovrà essere corrisposto franco di ogni ritenuta non esclusa l'imposta di Ricchezza mobile per patto che dovrà andare a carico di essi debitori = Inoltre i medesimi Sig.ri fratelli Arena fan cessione a favore del medesimo creditore Signor De Sanctis del loro credito di £. 310 a loro dovuto da questo Comune di Pizzoni come corrispettivo di danni fatti ai loro stabili detti Colonna e Ponte di Vico nelle adiacenze dell'abitato di S. Basilio o giardini, dall'impresa assuntrice dei lavori di questa strada Comunale obbligatoria in seguito ad espropriazione legalmente fatta e da essi acconsentita : e ciò pel prezzo simile al credito in parola di £. 310 ; qali somme essi cedenti Signori Arena dichiarano averle ricevute onde ne fanno quietanza al cessionario Sig. De Sanctis . Una tale cessione essi sig.ri Arena dichiarano averla fatta solidalmente e sotto tutte le garanzie di dritto e di fatto ; di tal che garentiscono l'integrità del credito in parola obbligandosi sempre solidalmete di ogni differenza in meno che potrà risultare e rivalerle = Similmente il costituito Domenico Pasquino fa cessione allo stesso Signor De Sanctis del suo credito di £. 85 da lui pure accreditate da questo Comune per espropriazione patita nel suo Orto appellato S. Basilio sito in questo abitato nelle adiacenze di San Basilio ; ed una tale cessione che esso Pasquino la fa sotto tutte le garanzie di Legge pel prezzo eguale della cessione in parola di £. 85 che esso Pasquino dichiara aver ricevuto onde ne fa valida quietanza al Sig De Sanctis = Finalmente il costituito Salvatore Bono, cede al ripetuto Sig. De Sanctis il suo credito di £. 160 che anche lui per espropriata al suo orto detto pure S. Basilio sito come i precedenti in questo territorio e che vanta contro questo Comune a causa della costruzione della strada comunale sudetta ; e tale cessione venne effettuata per la stessa somma di £. 160 , che come sopra esso cedente Bono dichiaa aver ricevuto , onde ne fa valida quietanza . In virtù delle cessioni sudette esso Sig. De Sanctis potrà per proprio conto esigere dal Comune debitore le somme come avanti a lui ceduti dai costituiti Sig.ri Arena fratelli , da esso Pasquino, e da esso Bono unitamente agli interessi dovuti maturati e maturabili fino all'effettivo pagamento. Le spese di quest'atto ad eccezione di quelle relative alle tasse di registro ed archivio delle cessioni dei crediti sudetti , le quali ultime vanno a carico del Signor De Sanctis ; vanno dovute da essi Signori Arena . I costituita Pasquino e Bono han dichiarato essere analfabeti .

Sacerdote Domenico Arena = Vincenzo Maria Arena = Pasquale De Sanctis = De Sanctis Giacinto Testimone = Vincenzo Filia Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 353 VENDITA STABILE PER £. 300 .

L'anno 1883 il giorno 12 Maggio in Pizzoni nello spaccio di Generi Coloniali ed altro della Famiglia Nicola De Pascali sito in Via Crispi = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Domenico Lo Duca fu Vincenzo Calzolaio nato e domiciliato in questo Comune e D. Bruno Vavalà fu Michele proprietario nato e domiciliato in Serra S. Bruno = Sono comparsi = Da una parte Pietro De Palma fu Domenico Antonio Calzolaio e sua madre Marianna Fiumara fu Francesco possidente = E dall'altra parte il Sig. Nicola De Pascali di Domenico Farmacista . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = I costituiti De Palma e Fiumara dichiarano a noi Notaro in presenza dei Testimoni, di possedere cioè il De Palma come proprietario e la Fiumara come usufruttuaria uno Stabile di natura aratorio ed alberato con quattro piedi di ulivo e tre querce appellato Erbaro sito in

territorio di Pizzoni, confinante colla proprietà di D. Nicola Donato, di D. Francesco Paolo Arena, di Domenico Pasquino e degli Eredi di Teresa Cantore, distinta in questo Catasto all'Art..... . Un tal predio essi dichiaranti De Palma e Fiumara solidalmente e sotto tutte le garanzie di Legge lo vendono per franco e libero di qualsivoglia peso e servitù al costituito Sig. De Pascali , che accetta, pel prezzo di £. 300 tanto periziato dallo Esperto Francesco Arena Bianco . Quale somma dietro conteggio fatto davanti a Noi ed ai Testimoni , risulta che i venditori se l'han ricevuta in gran parte , mentre in atto in saldo delle dette £. 300 restano a pagarsi solo £. 24,50 , che in presenza nostra il compratore paga in potere dei venditori , i quali si dichiarano pagati e sidisfatti dello intero prezzo del predio come sopra venduto e ne fanno ampia e legale quietanza . Laonde spogliandosi di ogni loro dritto e ragione sul venduto predio ne rivestono il compratore immettendolo fin da ora nel pacifico possesso e godimento per poterne fare ciò che gli pare e piace . La venditrice Fiumara è analfabeta .

De palma Pietro = Nicola De Pascali = Domenico Lo Duca Testimone = Bruno Vavalà Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 361 DICHIARAZIONE DI DEBITO PER £. 122,25 .

L'anno 1883 il giorno 17 Maggio in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Francesco Paolo Arena sita in Via Rinella = Innanzi a Noi giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Giuseppe De Palma di Giambattista Calzolaio e Nicola Monardo fu Domenico Barbieri entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Giuseppe Stirparo fu Paolo fabbricante di laterizi nato e domiciliato in Soriano Calabro = E dall'altra parte il sudetto D. Francesco Paolo Arena fu Pasquale proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = Le costituite parti sono da noi personalmente conosciute = Il costituito Giuseppe Stirparo mercè il presente atto spontaneamente si dichiara vero e liquido debitore a favore del costituito Sig. Arena , che accetta, della somma di £. 122,25 , per altrettanta somma ricevuta dal medesimo Sig. Arena in diverse giusto conteggio fatto in presenza nostra e dei Testimoni ; e si obbliga restituire detta somma di £. 122,25 fra il giro di anni due a datare da oggi con l'interesse espressamente convenuto alla ragione del 10% in mano di esso creditore Sig. Arena e nel suo domicilio reale . Per rendere sicuro e garentito il pagamento della ripetuta somma di £. 122,25 e degli interessi come sopra, nonché le spese di questo atto, copia esecutiva ed iscrizione, esso Stirparo sottopone ad ipoteca convezionale a favore del creditore Sig. Arena una sua Casa d'abitazione per quanto è a corpo e non a misura sita nella Via Garibaldi abitato di Soriano Calbro, confinate con la Via sudetta da più lati e con la Casa di Giuseppe Prestanicola, e l'orto suo attaccato alla sudetta casa e col Vico Giardinieri . Le spese liquidate ammontano a £. 31,23 si anticipano in atto dal Sig. Arena creditore, col diritto di rimborso . Il costituito Stirparo richiesto ha dichiarato di essere analfabeta .

Francesco Paolo Arena = Giuseppe De Palma Testimone = Nicola Monardo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 363 VENDITA CASA PER £. 100 .

L'anno 1883 il giorno 21 Maggio in Pizzoni nel Palazzo di D. Francesco Paolo Arena sita nella Via Rinella = Innanzi A Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Nicola Mesiano fu Giacinto Contadino nato e domiciliato in questo Comune e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano e qui domiciliato = Sono comparsi = Da una parte Francesco Arena fu Nicola Bianco = E dall'altra parte i Coniugi Nicola Iozzo fu Domenico ed Antonina Aversa fu Tommaso e questa espressamente autorizzata dal marito a poter contrattare come appresso = Tutti Contadini domiciliati in questo Comune di Pizzoni , ove sono nati l'Arena Bianco e l'Antonina Aversa, mentre il Iozzo è nato in Torre Rugiero . Tutti sono da noi personalmente conosciuti = Il costituito Francesco Arena Bianco dichiara a Noi Notaro in

presenza dei Testimoni, che per far fronte a taluni suoi bisogni, e segnatamente per dare un acconto del suo dare al Signor Francesco Paolo Arena , trovasi nella necessità di vendere una sua casetta d'abitazione sita in questo abitato nella Via Mercato, quella propriamente acquistata da Caterine Pascali con nostro istrumento del dì 6 Ottobre 1878, reg. al n° 247 confinante colle case degli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena, di Domenico Bono Praprà, degli Eredi di Domenico Donato Cacozzo, e gli altri fabbricati di esso venditore, distinto in questo Catasto al n°...= Ora avendo esso Arena Bianco proposto l'acquisto di detta casa ai costituiti coniugi Iozzo ed Aversa dietro consentimento di costoro, vende col presente atto liberamente e senza veruna riserba, nonché sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto che in fatto ai sudetti coniugi Iozzo ed Aversa pel prezzo di £. 100 , tanto bonariamente convenuti ; quale somma in presenza nostra e dei Testimoni lo acquirente Iozzo paga in potere del venditore Arena Bianco . Tale prezzo è stato pagato interamente con soldi suoi propri da Nicola Iozzo, così la casa acquistata è interamente di esclusiva proprietà di lui, a favore del quale il venditore trasferisce ogni diritto e ragione sulla venduta casa . I contraenti non sottoscrivono l'atto perché sono analfabeti .

Nicola Mesiano Testimone = Ferdinando Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 639 CONTRATTO D'APPALTO COL SIG. MORFUNI BRUNO DI NICOLA PER L'ESERCIZIO QUINQUENNALE DELL'ESATTORIA DI PIZZONI .

L'anno 1883, addì 21 del mese di Maggio , nell'Ufficio Comunale di Pizzoni = Avanti il Signore Arena Pasquale Sindaco di questo Comune , con l'intervento dell'Assessore Sig. Pasquale De Sanctis fu Pasquale, delegato da questa Giunta Municipale col verbale del giorno 29 Dicembr ultimo, assistito da me Dinami Saverio Segretario di questo Comune , alla continua presenza dei Testimoni Sig.ri Di Palma Giovambattista fu Lorenzo , e Di Palma Giuseppe di Giovambattista , Calzolari, domiciliati e residenti in questo Comune di Pizzoni : si sono presentati i Sig.ri Morfuni Bruno di Nicola Possidente, ed il Sig. Pitimada Domenico fu Francesco , proprietario, entrambi domiciliati e residenti in questo Comune, nonché il Sig. Giacinto Arena fu Giuseppe, Sacerdote, nato e domiciliato in Pizzoni, rappresentante la Sig.ra Arena Marianna fu Giuseppe , munito di procura legale del dì 12 Maggio corrente anno rogato dal Notaro Biaggio Giancotti di Serra S. Bruno = Essendo stato aggiudicato l'esercizio di questa Esattoria con verbale del 5 Settembre 1882 a favore del Sig. Morfuni Morfuni Bruno di Nicola, ed approvata la cauzionempresentata dal Morfuni per mezzo del suo cauzionente Sig Pitimada Domenico fu Francesco con Decreto Prefettizio del 15 Marzo anno corrente , i predetti Signri Morfuni, Pitimada ed Arena Giacinto in seguito ad invito si costituiscono per come si costituisce nell'interesse del Comune questo Signor Sindaco = Il costituito Sig. Pasquale Arena Sindaco, qual rappresentante di quest'Amministrazione Comunale dà e concede l'appalto di questa Esattoria al costituito Signor Bruno Morfuni di Nicola pel quinquennio 1883- 1887, con l'aggio alla ragione di £ 2,49 per ogni cento lire riscosse, da percepirlo indistintamente su tutte le riscosioni che farà in ciascun anno, si per conto del Governo, che per conto della Provincia, Comune , Consorzi legalmente riconosciuti e Camera di Commercio meno quest'ultima avendo diritto invece all'aggio del 3,49% , e ciò a misura dei ruoli che gli saranno cosegnati dagli Enti interessati = Esso Esattore Sig Morfuni Bruno dovrà versare alla scadenza stabilita dalla Legge tutte le somme che lui deve per ciascun bimestre all'Erario, Provinciae Comune, Camera di Commercio, e pagare le delegazioni, rispondendo del non riscosso, e sulle somme non versate dovrà corrispondere a favore di essi Enti la multa di mora del 4% in questo Comune l'esercizio di questa Tesoreria è affidata ad altri, così esso Esattore dovrà versare in mano del Tesoriere entro dodici giorni della scadenza di ciascun bimestre, tutto quanto appartiene al Comune, compreso l'aggio spettante ad esso Esattore, soggiacendo in mancanza alla penalità sovra indicata = Esso Sig. Morfuni Bruno, accettando l'Appalto in parola, dichiara inoltre di sottoporsi alla Legge 21 Aprile 1871, modificata colle leggi successive, e parimenti alle leggi, decreti reali e ministeriali che concernono il regolamento per l'applicazione delle leggi sudette, la riscossione della tassa di macinazione e sugli alcool, ai capitoli normali, alla tabella delle spese degli atti esecutivi, e

parimenti agli obblighi portati dai capitolo speciali, non che ai regolamenti e deliberazioni del Consiglio Comunale concernente la riscossione delle tasse comunali , Il costituito Sig. Pitimada Domenico fu Francesco, cauzionante del Morfuni, a garanzia dell'appalto in parola, offre il suo Fondo denominato Carrà, sito in questo territorio di Pizzoni, riportato nel Catasto dei terreni di questo Comune all'Art. 1401, di natura aratorio alberato, franco e libero di ogni servitù, ipoteca e diritto di usufrutto , pel valore complessivo di £. 3.200, confinante colle proprietà degli eredi Sacchinelli, con gli eredi Pitimada, col Fiume Lanzo e col rimanente Fondodella Sig.ra Carlisani venditrice = Il costituito Sig. Arena Giacinto fu Giuseppe, rappresentante come sopra la Sig.ra Arena Marianna, intende rinunciare a qualsiasi diritto di usufrutto che potrebbe vantare sul Fondo dato in cauzione, per come ne fece espressa menzione la stessa Sig.ra Arena con atto notarile del 31 Gennaio ultimo = E per ultimo il costituito Sig. Pitimada autorizza il Comune ad accendere ipoteca Fondo da lui dato in cauzione a favore di tutti gli enti interessati, per la somma di £. 3.200 . Il presente contratto avrà vigore appena riporterà l'approvazione dell'Ill.mo Prefetto della Provincia .

Bruno Morfuni Esattore= Domenico Pitimada cauzionante = Sac. Giacinto Arena Procuratore = Pasquale Arena Sindaco = Pasquale De Sanctis Assessore = Giovambattista De Palma Testimone = Giuseppe De Palma Testimone = Il Segretario Comunale Dinami Saverio = Visto ed approvato sentito il parere dell'Onorevole Deputazione Provinciale seduta del 31 Maggio 1883 = Catanzaro 31 Maggio 1883 = Il Prefetto : Movizzo .

N° 371 ACCETTAZIONE EREDITA' DI £. 3.000 .

L'ANNO 1883 IL GIORNO 7 Giugno in Pizzoni , nel Palazzo degli Eredi del fu Dottor Vincenzo Afonso Arena sito nella Via Mercato = Innanzi a Noi giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Sig.ri Pasquale Montalto fu Francesco Antonio Pretore nato in Laureana e domiciliato per ragione di carica in Soriano Calabro e Rev.D. Damiano De Nardo fu Nicola Parroco nato e domiciliato in Soriano Calabro = E' comparso = Il Reverendo Sacerdote D. Giuseppe Arena fu Vincenzo Alfonso proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni, da noi personalmente conosciuto : Esso D. Giuseppe Arena dichiara a Noi Notaro in presenza dei sopra nominati Testimoni che per comunicazione a lui fatta avendo letta la Copia dell'Istrumento del 24 Agosto 1880 , reg. a 2 Settembre stesso anno al N° 272 , rogato per gli atti di me medesimo Notaro, col quale la fu sua Ava Materna Sig.ra D.na Mariangela Pellegrini gli ha donato irrevocabilmente un Molino di farina detto Sotto Traversa sito nella Città di Pizzo confinante colla strada Nazionale dalla parte di superiore, dalla parte opposta colla stradetta intermedia fra detto Molino e la Casa dei Sig.ri Angeleri , dal lato della porta d'entrata colle adiacenze inerenti al detto Molino , e dal lato opposto alla sudetta porta d'entrata colla sudetta Strada Nazionale . Ora essoD. Giuseppe Arena volendo profittare di una tale donazione fattagli come sopra , dichiara di fare come fa formale accettazione , il Molino sopra descritto passi e sia di pieno Dominio e godimento e proprietà di esso donatario Signor Arena fin da questo momento per poterne fare il meesimo quell'uso che a lui pare e piace .

Giuseppe Arena Sacerdote = Montalto Avvocato Pasquale Testimone = De Nardo Damiano Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 387 VENDITA CON DELEGAZIONE DI PREZZO PER £. 4.675 .

L'anno 1883 il giorno 5 Giugno in Soriano Calabro nella Casa d'abitazione dei Fratelli D. Vincenzo e D. Giuseppe Sabbatini sita in Via Garibaldi = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni idonei e richiesti a questo atto Sig.ri Francesco Davolos di Pasquale , ed Antonino Console fu Francesco entrambi Sarti nati e domiciliati in questo Comune di Soriano Calabro = Sono comparsi = Da una parte = I sudetti Fratelli D. Vincenzo e D. Giuseppe Alfonso Sabbatini fu Giovambattista , il primo Sacerdote , l'altro proprietario nati e

domiciliati in Soriano Calabro= E per ultimo da un'altra parte il Signor Raffaele Greco fu Francesco Vice Cancelliere di Pretura nato in Soriano e domiciliato per ragioni di carica in Colonna Provincia di Reggio Calabria = Tutte le costituite parti sono da noi personalmente conosciute = I costituiti Sig.ri Fratelli Vincenzo e D. Giuseppe Alfonso Sabbatini dichiarano a noi Notaro in presenza dei Testimoni, che essi posseggono da veri ed assoluti proprietari nel territorio del Comune di Pizzoni uno Stabile di natura aratorio alberato di vari alberi di frutto , cioè vigna, fichi, peri, ciliegi, castagni di frutto , casteneto ceduo , querce, ed altri alberi , con fornace di Mattoni, tegole ed altri laterizi , confinante da tre parti la pubblica strada, da un'altra un burrone che la divide dalle proprietà di D. Vincenzo Maria Arena, e da un altro lato le proprietà di D. Domenico Pitimada e degli Eredi di Francesco Pitimada , detto in Catasto Vignale sotto l'Art. 1325 in testa di essi venditori = Ora non trovando più la convenienza di tenere lo Stabile sudetto che è sito in territorio diverso dalla loro residenza, vennero in convenzione col costituito Signor De Sanctis, e mercè il presente atto vendono solidalmente al costituito Signor De Sanctis lo Stabile Vignale di sopra descritto e confinato, a corpo e non a misura, giusta i suoi notori limiti e confini di sopra precisati pel prezzo bonariamente pattuito di £. 4.675 = Della sudetta somma prezzo del presente acquisto £. 1.275, il compratore Signor De Sanctis le paga in atto in presenza nostra e dei testimoni ed i venditori ne fan quietanza = Le rimanenti £. 3.400 il compratore Sig. De Sanctis si obbliga pagarla fra quattro anni decorrenti da oggi . Però £. 2.125 in potere di essi venditori Fratelli Sabbatini ; e l'altre 1.275 in potere del costituito Signor Greco, e ciò per delegazione che essi Signori Sabbatini fanno di una tal somma puramente e semplicemente a favore del Signor Greco, il quale per tutti gli effetti di Legge accetta anche puramente e semplicemente la delegazione in parola = Il Signor De Sanctis dal suo canto approva la fatta delegazione e si fa obbligo di pagare la su indicata somma di £. 1.275 direttamente ad esso Signor Greco dopo i quattro anni sopra stipolati . Sulle sudette £. 3.400, che ancora restano a pagarsi , il compratore Signor De Sanctis si obbliga pagare ai creditori sudetti il convenuto interesse alla ragione del 10% annui .

Vincenzo Sabbatini = Giuseppe Alfonso Sabbatini = Pasquale De Sanctis = Raffaele Greco = Francesco Davolos testimone = Antonio Console testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 389 DISTACCO DI QUOTA EREDITARIA E DIVISIONE PARZIALE .

L'anno 1883 il giorno 6 Giugno nel Palazzo degli Eredi del fu Dr. Vincenzo Alfonso Arena sito in Via Mercato = Innanzi a noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Sig.ri Pasquale Montalto fu Francesco Antonio Pretore nato a Laureana, e domiciliato per ragioni di Carica in Soriano Calabro, e Rev. Sig. Damiano De Nardo fu Nicola Parroco di Soriano nato e domiciliato in Soriano , Testimoni idonei e richiesti a questo atto = Sono comparsi = I Sig.ri Pasquale, Francesco Gerardo, Giuseppe, Stella Arena fu Dr. Vincenzo Alfonso Arena, nonché la Sig.ra Giuseppina Citanna fu Pasquale, tutti proprietari domiciliati in questo Comune di Pizzoni, ove sono nati essi Sig.ri germani Arena, e la Sig.ra Citanna è nata in Pizzo . Tutti sono da Noi personalmente conosciuti = Han dichiarato i costituiti Sig.ri Arena e Sig.ra Citanna, che fin dal 4 Febbraio 1876 morì in questo Comune il Dr. Vincenzo Alfonso Arena loro rispettivo padre e marito, ed essendosi aperta intestata (senza testamento) la successione di costui, i suoi Figli vi concorrono egualmente, come a norma di Legge ; per una quota di usufrutto uguale a quella di ciascun Figlio vi concorre il coniuge superstite = Che passata a marito la rispettiva Sorella e Figlia Angelina, ebbe per sua quota ereditaria paterna come dalle Tavole Nuziali da me stesso rogate a 28 Agosto 1882, registrato a 2 Settembre stesso anno al n° 217 in parte dei Fondi paterni e del numerario , ed a complemento totale della sua quota paterna la costituita Sig.ra Citanna le ha assegnato il suo Fondo Cobana e Cobanella sito in Maierato suo Fondo Parafernale pel valore di £. 4.25° somma, della quale i costituiti suoi Figli, uno ai due minori Giorgio e Raffaele Arena, ne vanno debitori ciascuno per la sesta porzione in £. 708,33 = Che la predetta loro Sorella a riguardo dello assegno avuto ha rinunciato ad ogni diritto , azione e ragione sulla eredità paterna, dichiarandosi contenta di quanto nelle citate Tavole Nuziali le fu attribuito = Che quantunque i due

minori Raffaele e Giorgio Arena posono accettare quanto si fa nella presente convenzione, pure nello interesse dei costituiti Francesco Gerardo e Stella Arena, gli altri costituiti Pasquale e Giuseppe Arena e Sig.ra Citanna nel più ampio senso di Legge li garentiscono di ogni danno o spese, a cui potranno andare incontro pel caso in cui gli anzidetti minori cerchino in qualsiasi modo menomare gli effetti giuridici della presente convnzioe = Che in fine tutti i beni immobili rustici ed urbani appartenenti alla successione del sudetto Dr. Vincenzo Alfonso Arena possono ammontare al valore di £. 156.000 circa, escludendo da essi il solo Fondo detto in Famiglia Rocia , ed in Catasto Rocia Zarina Pulcino sito nel territorio di questo Comune di natura seminaria ed alberato di ulivi castagni, querce, fichi , peri, ciliegi, viti ed altri alberi di frutto , confinante colle proprietà di Francesco Morabito, di Marianna Fiumara, Eredi di D. Nicola Filia, D. Pasquale De Sanctis e Vallone Rocia ed altri , distinto in Catao sotto lArt. 1306 e la Macchina Olearia sita in queto abitato Piazza Plebiscito, confinante con la piazza sudetta, il Fiume Cerasia ed il Molino Le pietre, distinto in Catasto Fabbricati all'Art. 14, i quali due immobili rimangono i comune ed indivisi come per lo passato, e coi patti e nel senso diche in seguito; e passano il valore complessivo attuale di £. 30.000 circa = Che perciò sei i concorrenti alla eredità compresi i due minori, ed esclusa la meinsionata Angelina Arena, già sodisfatta e la Sig.ra Citanna, della quale sarà fissata la sua quota in semplice usufrutto , la porzione spettante ai costituiti Francesco Gerardo e Stella Arena su tutti i beni immobili paterni, meno il Fondo Rocia e la Macchina Olearia deve avere il valore di £. 26.000 per ciascuno = Ora volendo questi due ultimi mettersi in condizione di vivere separatamente dal resto della Famiglia quandocchè lo credono, e non potendosi divenire a divisione legale, attesa la minore età dei due Fratelli concorrenti alla successione, tuti i costituiti contraenti in linea di bonario acordo e nei patti che in seguito sono spotaneamente e volontariamente divenuti alla convenzione contenuta nei seguenti articoli = 1° = Il signor Francesco Gerardo Arena col consenso degli altri contraenti Pasquale e Giuseppe Arena e Giuseppina Citanna, e colla loro espressa garenzia stabilita pel caso di disturbo da parte dei minori Giogio e Raffaele Arena, e similmente con l'istesso consenso e garenzia della Signorina Stella Arena prendono per loro quota paterna tutti i beni immobili del fu loro genitore escluso il Fondo Rocia e la Macchina olearia , i seuenti stabili, ai quali attribuiscono ciascuno per la sua qota il vaolre virile a se spettante di £. 26.000 = Le quote sono determinate nel modo che segue = Pel Signor Francesco Gerardo Arena = A = Fodo denominatio Caria , oliveto e pascolo , confinante con D. Vincenzo Pitimada da più lati e Via = B = Fondo Rosa oliveto ed aratorio alberato confinate con Francesco Morabito, con Francesco Antonio Arena e Torrente Pannachi = C = Altro Fondo detto in Famiglia Zomino inferiore , ed in Catasto Zomino sotto via , aratorio confinante con la strada, col sudetto Morabito e col Vallone di Vazzano = D = Un tratto del Fondo denominato Garlia sopra via, circoscritto dal cosidettoRistaglio, e detto in Famiglia Terza di Antonio sotto il casino, del dal precedente Fondo detto Vallone, di natura aratorio , acquabile ed alberato = E = Culturella in Catasto Ciltura , fondo aratorio , confinante colle quattro strade atuali = F =Iacolino, aratorioe e pascolo , confinate con Nicola Donato fu Giovambattista , con Francesco Morabito e col Fiume = G = Savocà seminario alberato di vari alberi di frutto con casetta rurale, confinante con Domenico Arena Bianco, con Nicola Murfuni ed altri = H = Orto acquabile con agrumi detto Costiere, confinante con Vincenzo e Gaetano De Pascali , e col Fiume Cerasia = I = Vetrano seminario Faggiuolo ed alberato confinante con Edoardo Farina da Soriano da più lati ed Eredi di Domenico Nola = Tutti detti Stabili sono distinti in questo Catasto terreni agli Art. 1506 -1632 perché sono siti nel territorio di questo Comune di Pizzoni = Bene inteso che nel Fondo denominato Zonino inferiore e Cancelliere esiste un casino di campagna , che va compreso nella quotq del Signor Francesco Gerardo Arena = L = Un Molino di farina fuori esercizio appellato Le Pietre, confinante colla Macchina olearia, con la Casa che segue e col giardino Le Pietre = M = Casa soprastante alla ripetuta Macchina olearia, quella della Cancelleria composta di tre vani superiori ed un basso, confinante colla Piazza Plebiscito, col sudetto Molino e Via Pietre = N = Casa di abitazione detta in Famiglia Cancelleria Vecchia sita nella Via Mercato, composta di due vani superiori senza basso , confinante colla casa di Francesco Mirenzi, la via sudetta e la casa seguente = O = Casa detta in Famiglia Perillo, sita nella stessa via , confinate colla precedente, colla

casa di Rosa Filia e col Vico sudetto, composta di un sol vano = P = Casa di abitazione detta in Famiglia Barbieri sita nella Via Crispi, composta di due vani e bassi corrispondenti, confinati con Giuseppe Morfuni la via sudetta e la seguente casa = Q = Casa di abitazione detta Indrone, confinante colla precedente, colla casa di Marianna Iorii e colla stessa Via Crispi, composta pure di due vani e due bassi = R = Basso sottoposto alla casa di Vincenzo Morfuni, confinate con D. Nicola De Pascali, la ripetuta Via Crispi = Tutti detti Fabbricati sono siti nell'abitato di questo Comune, e sono distinti nel Catasto di questo Comune agli Art. 14 e 15 = Bene inteso che l'orto detto Le pietre attiguo al Molino descritto alla lettera L va compreso nella presente quota appartenente al costituito Francesco Gerardo Arena, ma questa deve permettere o meglio lasciar libero uno spazio conveniente per quanto è necessario, per costruirsi le conserve di ulive dei beni ereditari in favore di tutti gli Erdi del fu Vincenzo Alfonso Arena e del Coniuge superstite = E' patto espresso ancora che il costituito Francesco Gerardo Arena possa fabbricare sul Molino spettatogli, nonostante che ciò facendo venga chiusa la finestra della Macchina olearia che rimane in comune = Dovendo il costituito Francesco Gerardo Arena soddisfare per la sua parte alle ragioni spettanti in usufrutto a sua madre sulla eredità del fu suo Genitore, si serve della facoltà concessagli dall'Art. 819 del Codice Civile, cedendole vita di lei durante l'usufrutto dei beni immobili detti Zomino inefriore, Casa Barbieri, casa Indrone, descritte alle lettere C- P- Q dello elenco formante la sua quota = Per la Signorina Stella Arena = A = Fondo di natura oliveto ed aratorio appellato Cianciana Moli e Lenze confinante con D. Pasquale De Sanctis da due lati e col Vallone di Vazzano, sito nel territorio di Vazzano e catastato all'Art. 1313 = B = Comprensorio di terreno denominato Polla inferiore, terreno aratorio confinate con Francesco Morabito, col Vallone e col Fondo seguente = C = Polla superiore di natura aratorio, confinante col precedente Fondo, collo stesso Vallone e col Demanio dello Stato = D = Fondo detto Vicaria ed in Catasto S. Leo di natura aratorio confinate con Giuseppe Scidà e strada da due lati = E = Fondo detto Monostalla compreso con la lenza detta Filippella, con casetta rurale, in Catasto Gran Pezza e Chiapparello, di natura aratorio, confinate con la Parrocchia di Pizzoni, con D. Vincenzo Pitimada e col Vallone Polla = F = Orto acquabile arangara, arangarella, col nome di Famiglia Ciarcio con casetta rurale, agrumeto, confinante con D. Niola Donato, con Francesco Morabito e Fiuma = Tutti i sopra descritti terreni sono siti in questo territorio di Pizzoni e catastati all'Art. 1306 eccetto il Fondo S. Leo che è sito in Vazzano ed in quel catasto col sudetto Art. 1313 = F = Una parte del Palazzo paterno, quella costruita di recente e però dette stanze nuove, composte di tre vani, stanza detta del Ponte, cucina e sala da pranzo attuali col sottostante basso, sito nella Via Salita del Mercato e confinate colla Via Rinella, colla strada salita del Mercato e da due lati col Palazzo Paterno, senza dritto di accesso dalle attuali entrate del Palazzo ripetuto, giacchè si è stabilito che la Signorina Stella Arena può e deve costruirsi a sue spese una entrata separata sulla detta Via, senza che alcuno dei contraenti possa opporvisi = H = Casa d'abitazione detta in Famiglia Cozza, composta di un vano e di un basso sito nel Vico Mercato confinante colla casa degli Eredi di Giuseppe Muscò Panolo ed il Vico sudetto = I = Casa detta in Famiglia Massaro composta di un vano e basso rispettivo, sita nella Via Mercato, confinante colla Casa di Giuseppe Donato Stracquale di Maria Acri, e colla via sudetta = L = La casa detta in Famiglia Sariana sita nella Via Mercato confinante col sudetto Donato Stracquale, e colla casa di Giuseppe Antonio De Gori, composta di un vano ed un basso = M = Basso sottoposto alla casa del sudetto Giuseppe Antonio De Gori, sito nella ripetute Via Mercato, confinante coi precedenti Fabbricati = N = Mettā casa detta Nante sita nella stessa Via, composta di un vano ed un basso, confinante con i sudetti Fabbricati = O = Casa detta Fieno con stalla sottostante sita nella ripetute via e confinante con l'Orto Stretto, e la via stessa = Q = Casa detta Rosa Cannona composta di un vano ed un basso, sita nella stessa Via confinate con Rosa Donato e con Teresa Acri e colla via ripetuta = R = Mettā Trappeto fuori esercizio sito nella Via Crispi, e confinante colla strada e colla proprietà degli Eredi di D. Maurizio Bardari da due lati = Tutti detti Fabbricati sono siti in questo abitato di Pizzoni e sono distinti nel Catasto dei Fabbricati di questo Comune agli Art. :

Dovendo la costituita Signorina Stella Arena soddisfare per la sua parte alle ragioni spettanti in usufrutto a sua madre sulla Eredità del proprio genitore si serve della facoltà concessale dall'Artic.

819 del Codice Civile e le cede vita di lei durante l'usufrutto dei beni immobili dette Polla Superiore, Orto Arangara Arangarella, Casa Cozza, basso sotto De Gori, mettà Casa Nante, descritti alle lettere C-F-H-M-N- compresa anche la casetta sita nel sudetto Orto Arangare Arangarelle = Beni descritti alle sudette lettere nello Elenco formante la quota della Signorina Stella Arena = Per effetto di che ambi i costituiti Francesco Gerardo e Stella Arena entrano nel pieno possesso, quali esclusivi proprietari, fin da questo momento tanto delle proprietà che dell'usufrutto dei beni compresi e descritti nelle rispettive loro quote, meno l'usufrutto di quelli che furono da loro assegnati in usufrutto alla proprie genitrice Sig.ra Citanna, restando a loro carico esclusivo anche dei beni assegnati in usufrutto a costei, come di tutti gli altri loro spettati il tributo Fondiario e degli altri pesi inerenti ai medesimi . Per lo che dichiarandosi ciascuno dei due costituiti Francesco Gerardo e Stella Arena sodisfatti e contenti dei beni come sopra loro assegnati in sodisfazione delle rispettive eredità immobiliari paterne, rinunziano a qualunque ragione, azione, pretenzione posano avere sulla stessa , facendo solo salvi a loro favore i propri dritti sul Fondo di anzi descritto e limitato Rocia Zarina Pulcino, e sulla Macchina olearia, che rimangono comuni ed indivisi, come pure sui mobili, mobilia,oggetti mobiliari e semoventi, che fanno parte della eredità paterna, in quanto si appartengono = 2° = Siccome la Macchina olearia resta comune a tutti gli eredi, così va stabilito che tutti i costituiti Sig.ri Arena e Citanna , come pure i due minori Raffaele e Giorgio Arena debbono egualmente concorrere tanto all'esito che all'introito annuo , che va atto per la Macchina sudetta ; quale introito ed esito perciò va diviso in sette parti eguali da attribuirsi ciascuna ai costituiti Sig.ri Arena e Citanna ed ai due minori sunnominati, col patto che tutte le ulive dei beni ereditari debbano andare molite nella Macchina cennata, dico dei beni ereditari paterni, e si debbono pagare sopra ogni macina, composta di quattro Ettoltri e quaranta due litri di olive molite , quattro litri di olio, pagabili giusto la consuetudine nel momento della percezione dell'olio, e formante l'introito della Macchina, come pel nocciolo ed altro, dico meglio unito al prodotto del nocciolo ed altro come di costume = 3° Resta anche in comune il Fondo Rocia Zarina Pulcino, spiegando però che i costituiti Sig.ri Francesco Gerardo e Stella Arena fin da questo momento cedono alla costituita loro madre Sig.ra Giuseppina Citanna vita sua durante la quota di usufrutto che loro spetta sul fondo medesimo , e ciò in corrispettivo di semplici interessi, che le devono annualmente sulla loro quota di debito per la dote che la stessa deve conseguire dalla eredità del defunto loro genitore in base alle Tavole Nuziali del dì 6 Giugno 1848 rogate da Notar Artese da Pizzo , e degli interessi , che sono anco dovuti sulle £. 708,30, quota di debito di ciascuno dei concorrenti alla eredità pel valore del Fondo Parafernale di costei denominato Cabano-Cabanello, e determinato per £. 4.250, ed a completamento della quota paterna pel tal somma da lei assegnata ala comune Sorella Angelina come dalle citate Tavole Nuziali = 4° Si riserba inoltre il solo costituito Francesco Gerardo Arena in proprio favore la quarta parte del prezzo, che verrà ritratto dalla vendita dei Castagneti cedui , e proprio del loro taglio per unica volta, e proprio per la prima volata, in cui tal taglio si eseguirà, e per i soli castaneti esistenti nei Fondi Trivoni e Rocia, detto propri Donna Cara, escludendo gl'altri tratti del Castaneto ceduo detto Rocia = 5ç Le spese a cui per Legge va soggetto il presente accordo fra le parti si pagheranno in rate eguali fra i cinque costituiti Arena e Citanna = I quali si dichiarano ben contenti di quanto si è stabilito nella presente convenzione , nissuna clausola esclusa, per quanto rispettivamente li riguarda .

Pasquale Arena = Francesco Gerardo Arena = Giuseppe Arena = Stella Arena Giuseppina Citanna = Pasquale Avvocato Montalto Testimone = Don Damiano DeNardo = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 553 VENDITA DI STABILE PER £. 76,50 .

L'anno 1883 , il giorno 25 Agosto in Soriano Calabro , e propriamente nello Studio del sottoscritto Notaio, sita in Via Garibaldi = Davanti a Noi Francesco Raffaele fu Arcangelo, Regio Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Signori Bernardo Ceravolo, figlio di Filippo, e Domenico Lo Iudice, figlio del fu Tommaso, di condizione entrambi Giarrari, nati e domiciliati in

questo Comune, Testimoni idonei secondo Legge, e richiesti a quest'atto = Si sono costituiti = Nicola Paolì, figlio del fu Pasquale, di condizione Bracciale, nato e domiciliato nel Comune di Pizzoni, oggi qui : Da una parte = Ed il Signor D. Gaetano Bardari, figlio del fu Maurizio, di condizione proprietario, nato e domiciliato in detto Comune di Pizzoni, ed oggi qui : Dall'altra parte = Li contraenti , sono di età maggiore, e da Noi Notataio e Testimoni personalmente conosciuti = Il primo costituito Nicola Paolì in virtù del presente pubblico Istrumento, vende ed aliena liberamente e senza riserva alcuna, all'altro costituito D. Gaetano Bardari, qui presente ed accettante, un Fondarello appellato Mancusi , di natura seminaria con Castagne inserite, fichi, ed altri frutti, sito e posto in territorio di Pizzoni, confinante con i germani D. incenzo e D. Domenico Pitimada , con Francesco Massa, Parrocchia di Pizzoni, e Fiume corrente : franco e libero da ogni peso , censo, ipoteca, debito, e servitù qualunque, pervenutagli al venditore, porzione per acquisto proprio , e porzione per eredità della fu sua moglie Mariarosa Morano per intermedie persone de' rispettivi Figli con lei procreati egià deceduti ; ed è quello stesso Fondarello appunto che viene riportato nel Catasto provvisorio del Coune di Pizzoni sotto l'Art. 1466, in testa di Paoli Nicola fu Pasquale, Sez. F, numeri 101-202-203- 204-e 205, pel reddito imponibile di grana novantasei, pari a £. 4,08 = La presente vendita si è conchiusa e perfezionata per lo prezzo di Lire settantasei, e centesimi cinquanta, £.76,50, tanto frale parti bonariamente convenuti, per come asseriscono = Quale somma dichiara il venditore Paolì averla ricevuta ed avuta dal compratore D. Gaetano Bardari sin da pochi giorni dietro in tanti biglietti di Banco correnti in Regno, percui gli e ne fa ampia e formale quietanza . Per effetto del presente contratto , il Fondarello Mancusi come avanti descritto e limitato, con tuti i suoi dritti, jussi, azioni e ragioni, da oggi in avanti passi e sia di assoluta proprietà del compratore Bardari . Il Paolì ha dichiarato che non sa scrivere .

Gatano Bardari = Bernardo Ceravolo Testimone = Domenico Lo Iudice Testimone Notar Francesco Raffaele fu Arcangelo residente in Soriano Calabro ho stipolato .

N° 585 VENDITA STABILE PER £. 400 .

L'anno 1883, il giorno 15 Settembre in Soriano nella Casa degli eredi del Signor Francesco Greco sita a Piazza del Municipio Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei sig.ri Francesco Lo Iacono fu Michele, farmacista , e Luigi Magnella fu Domenicantonio, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = La sig.ra Grazia Donato di Giuseppe, proprietaria nata a Pizzoni e domiciliata in Soriano Calabro = Ed il signor Vincenzo Donato di Giuseppe , cappellano nato e domiciliato a Pizzoni, nella qualità di messo ed internuncio del signor Giacinto Pitimada di Francesco Notaio e proprietario pure esso domiciliato in Pizzoni = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni = La sig.ra Grazia Donato con questo atto vende ed aliena irrevocabilmente , al signor Giacinto Pitimada , a mezzo del suo messo ed internuncio signor Vincenzo Donato, la mettà stabile di natura seminario faggioli. Con ulivi, castagni, ed altro , appellato Speciale e Destro di Speciale, sito in Vazzano, confinante con la proprietà del signor Domenico Pitimada , con quelli del signor Francesco Paolo Arena, e con via . Proprio quella mettà è pervenuta al figlio della venditrice signor Giuseppe Greco dal fu sacerdote Filippo Donato , ed è franca e libera di qualsivoglia sogezione anco ipotecaria = La vendita sudtta si è effettuata pel valore di £. 400 ; quale somma la venditrice dichiara aversel ricevuta dal compratore signo Pitimada , pria della stipola presente, gliene stende percìo ampia e finale quietanza. Per gli effetti di legge essa Sig.ra Donato trasferisce fin da ora il dominio e godimento della mettà fondo venduto al signor Pitimada , per potere lo stesso da questo momento fare ciò che gli apre e piace . La signora Donato ha dichiarto di non saper scrivere .

Vicenzo Donto = Francesco Lo Iacono Testimone = Luigi Magnella Testimone = Notaio Steffano Daffinà .
(Costo dell'atto : in totale £. 26)

N° 587 VENDITA STABILE PER £. 300 .

L'anno 1883 il giorno 9 Settembre in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Pasquale Arena fu Vincenzo Alfonso sita in Via Mercato = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Fortunato Donato fu Giuseppe Contadino e Francesco Donato nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Domenico Massa fu Francesco Massaro nato e domiciliato in Vazzano = E dall'altra parte D. Pasquale Arena fu Vincenzo Alfonso proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Le costituite parti sono da noi personalmente conosciute = Esso Domenico Massa mercè il presente atto vende liberamente e senza veruna riserba, nonché sotto tutte le garenzie di dritto e di fatto , per franco e libero di ogni peso censo e servitù ed a corpo e non a misura al costituito Sig. Arena che accetta, il suo Fondarello di natura oliveto appellato Cerasara in contrada Convento sito in territorio di Vazzano, confinante colle proprietà di esso compratoe , con quella degli Eredi di D. Nicola Arena e con quella di Vincenzo Tigani Farcata , distinto in Catasto sotto l'Art. 1063 . Tale vendita venne conclusa pel prezzo di £. 300, tanto periziato dagli Esperti Nicola Nola di questo Comune ed Antonino Tigani da Vazzano ; qual somma in presenza nostra e dei Testimoni il compratore Sig. Arena di moneta in corso paga in potere del venditore, il quale dopo imborsata , ne rilascia al compratore Signor Arena valida quietanza . E però esso Massa si spoglia di ogni suo dritto e ragione sul venduto predio rivstendone il compratore, ed immettendolo fin da ora nel pacifico possesso e godimento dello stesso . Il venditore riserba per proprio conto un piede di ulivo ed un pianton esistente nel Fondo venduto dal lato confinante con Tigani . Le spese di questoatto vanno a carico di entrambi i contraenti = Il venditore Massa ha dichiarato essere analfabeta .

Pasquale Arena = Fortunato Donato Testimone = Francesco Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 589 DICHIARAZIONE DI DEBITO PER £. 1.143,30 .

L'ANNO 1883 IL GIORNO 10 Settembre in Pizzoni nella Casa D'abitazione di D. Francesco Antonio Arena sita nella Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro resiente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Giacinto De Sanctis fu Cataldo e Vincenzo Filia fu Luigi proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte = I Coniugi Don Francesco Antonio Arena fu Vincenzo e D.na Teresina Pirrò fu Domenico , e questa espressamente autorizzata dal marito a poter contrattare come appresso proprietari = E dall'altra parte il Signor D. Gaetano Bardari fu Maurizio proprietario = Le costituite parti sono domiciliate in questo Comune di Pizzoni ove sono anche nati il Sig. Arena ed il Sig. Bardari, mentre la Sig.ra Pirrò è nata in Montepaone = I Coniugi Sig.ri Areana e Pirrò mercè il presente atto si dichiarano veri e liquidi debitori a favore del costituito Sig. Bardari della somma di £. 1.143,30 giusta conto appurato in presenza nostra , e nascente parte per somma mutuata ad essi debitori e parte come prezzo dell'olio da essi medesimi debitori dovuto ad esso creditore , come emerge da istrumento da me medesimo Notaro rogato a 21 Marzo 1882 reg. al n° 101 , e si obbligano solidalmente restituire detta somma di £. 1143,30 in potere del creditore Sig. Bardari in unica soluzione a 31 Gennaio 1885 , con l'interesse espresamente convenuto alla ragione del 10% da correre sempre alla stessa ragione fino allo effettivo totale pagamento , qualora questo avvrà dopo la scadenza del termine = Tutte le tasse ed atto a titolo di ricchezza mobile che il creditore Sig. Bardari sarà costretto pagare per gli effetti del presente atto vanno a carico dei debitori, i quali sempre solidalmente assumono obbligo di rimborsarlo al maturo come avanti : L'Istrumento di sora citato del 21 Marzo 1882 resta casso e nullo e di nessun efetto giuridico, esendo stato liquidato e convertito in denaro come avanti ; l'olio che in base al medesimo era dovuto al creditore Signor Bardari da' debitori Sig.ri Arena e Pirrò = La Sig.ra Pirrò ha dichiarato esere analfabeta :

Francesco Antonio Arena = Gaetano Bardari = De Sanctis Giacinto Testimone = Vincenzo Filia Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 617 VENDITA CASA COL RISCATTO PER £. 100 .

L'anno 1883 , il giorno 27 Settembre , in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Stirparo fu Bruno Antonio , e Francesco Schiavello fu Ferdinando , Barbiere, nati e domiciliati in Soriano Calabro, Testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti di persona = Francesco Rizzello fu Domenico, contadino = Da una parte = E dall'altra . Francesco Donato di Giuseppe possidente = Dette parti son nate e domiciliate a Pizzoni, e da Noi personalmente conosciute = Il costituito Francesco Rizzello ha dichiarato di vendere come con quest'atto vende liberamente, col riscatto come appresso, a favore dell'altro costituito Francesco Donato che accetta, una sua Casa, composta di una casa col sol vano al piano superiore , senza basso , sita nell'abitato di Pizzoni , limito Vincenzo Donato, Giuseppe Arena e Giardino della Cappellania di San Pietro : che la dichiara franca e libera di ogni peso debito e servitù , e viene riportata nel Catasto Fabbricati di Pizzoni all'Art. 285 = E detta vendita si è conchiusa pel prezzo di consenso fra esse parti dato di £. 100 : e questa somma esso venditore dichiara aversela ricevuta ed avuta dal compratore e gliene fa ampia , legale e finale quietanza = Riserba esso venditore il dritto di riscattarsi la casa venduta fra tre anni di tempo da questa data con pagare al compratore il prezzo sudetto e tutte le altre spese ai sensi di Legge = Esso Rizzello dichiara di non saper firmare perché analfabeta .

Francesco Donato = Vincenzo Stirparo Testimone = Francesco Schiavello Testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 657 VENDITA CASA PER £. 300 .

L'anno 1883, il giorno 14 Ottobre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Francesco Filia fu Luigi Calzolaio e Giuseppe Mirenzi fu Vincenzo Contadino nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte = I Fratelli Francesco e Michele Marino fu Vincenzo il primo Sarto, l'altro Bottaro . E dall'altra parte Caterina Nola di Nicola posidente , e questa con l'espresso consenso ed autorizzazione del suo marito Michele Marino sopra costituito = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e sono da noi personalmente conosciuti = Dichiarano essi costituiti Fratelli Francesco e Michele Marino di possedere in questo abitato di Pizzoni Via _____ comune ed indivisa una Casa d'abitazione composta di due piani e quattro vani , confinanti colle case di Giuseppe Donato fu Vincenzo e di Nicola Carlisani, e colla via sudetta, distinta in Catasto del Fabbricati di Pizzoni all'Art. _____ , pervenuta ad essi dichiarant da eredità paterna = Siffatta casa come sopra descritta e confinata essi Fratelli Marino mercè il presente atto liberamente e senza veruna riserba, solidalmente e sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto che in fatto la vendono alla costituita Caterina Nola, che accetta, pel prezzo di £. 300 , tanto bonariamente pattuito fra loro ; qual somma essi venditori Fratelli Marino dichiarano averla ricevuta dalla acquirente Nola poco prima di questo atto , onde gliene fanno anco solidalmente valida quietanza . Il venditore Michele Marino e la compratrice Nola han dichiarato essere analfabeti .

Francesco Marino = Francesco Filia Testimone = Mirenzi Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 659 DICHIARAZIONE DI DEBITO PER £. 119,50 .

L'anno 1883 il giorno 15 Ottobre in Pizzoni , nell'Ufficio di noi Notaro sito in Via Pietre = Innazi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizoni ed in presenza dei Testimoni D. Gaetano De Pascali di Domenico possidente e Napoleone Massa di Nicola Calzolaio entrambi qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte Nicola Pasquino fu Giuseppe Contadino . E dall'altra parte Giuseppe Murfuni di Nicola proprietario . Le costituite parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni , e sono da noi personalmente conosciute = Il costituito Pasquino mercè il presente atto si dichiara vero e liquido debitore a favore del costituito Sig. Murfuni della somma di £. 119,50 per ugual somma dal medesimo Sig. Murfuni ricevuta in varie volte giusto conto appurato in presenza nostra e dei Testimoni sopra nominati = La detta somma di £. 119,50 esso debitore Pasquino si obbliga restituirla al suo creditore Sig. Murfuni in unica soluzione a 30 Novembre del venturo anno 1884 con l'interesse convenuto del 10 % franco di ritenuta della Ricchezza Mobile che va a carico del debitore = Ove al maturo esso debitore Pasquino non curerà o non potrà restituire la somma come sopra e gli'interessi pattuiti , si obbliga di cedere in pagamento al Sig. Murfuni il suo Stabile appellato Savocà, confinante con la proprietà di D. Francesco Paolo Arena , di Francesco Iorii e di Nicola Arena di Domenico . Il debitore Pasquino ha dichiarato essere analfabeta .

Giuseppe Murfuni = Gaetano De Pascali Testimone = Napoleone Massa Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 715 RICOGNIZIONE DI DEBITO E FITTO

L'anno 1883 il giorno 18 Novembre in Soriano Calabro nel Gabinetto del Sig. Pretore sito a Piazza Municipio Davanti a Noi Stefano Daffinà Notaio residente in Soriano , ed alla presenza dei sig.ri Bruno Castagna di Pietro avvocato nato e domiciliato in Soriano, e Marcello Fazzari fu Domenico , nato in Catanzaro e domiciliato in Soriano , vice Cancelliere di Pretura, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = I Coniugi Domenico Maida fu Francesco , nativo di Vallelonga, e domiciliato in Pizzoni, e Raffaella La Caria fu Nicola nata e domiciliata in Pizzoni, pastore il primo, e contadina l'altra, e la La Caria autorizzata dal suo coniuge Maida per questo atto = E Francesco Bertucci fu Bruno, e figlio Vruno, pastore nato a Spadola e domiciliato, ossia residenti in territorio di Pizzoni = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Ha dichiarato esso costituito Maida alla presenza di Noi Notaio e dei testimoni e dichiara, che morto suo Suocero Nicola La Caria , prese ad amministrare tutto quanto pervenne alla costituita sua moglie Raffaella La Caria in beni mobili, immobili , e semoventi della eredità di detto suo Suocero . Tutte queste , oltre dalle averle amministrate, parte le ha invertite a proprio uso e vantaggio, senza che la nominata sua moglie avesse avuta alcun titolo che la ritenesse proprietaria effettiva . Ora dietro le insistenze della stessa, e per regolarizzare gli affari di famiglia attribuendosi alla medesima la pertinenza delle cose proprie, si è divenuto allo stuipolato segenete = Per effetto di accordi, e dalla eredità di Nicola La Caria , la figlia costituita Raffaella si ebbe due vacche e due vitelle, dello approssimativo valore di £. 400 . Numero 9 pecore . Numero 22 capre, del valore di £. 230 . Più un Fondo appellato Castrizzi in territorio di Pizzoni, limo eredi del Signor Nicola Arena ed altri ; quale fondo trovasi fittato per anni tre, e pel prezzo locativo di annue £. 22 . La Casa d'abitazione sita in Pizzoni . E finalmente il mobile , mobilia ed utesili tutti esistenti nella medesima casa = Esso dichiarante Maidariconosce e declina i dritti tutti, come l pertinenza degl'immobili, mobili e semoventi come sopra descritti a favore della costituita sua moglie La Caria , quale esclusiva proprietaria e per tale dovrà essere riconosciuta = Soggiunge anche esso Maida, che egli ebbe dalla moglie La Caria £. 290, le quali gli furono consegnati immediatamente al loro matrimonio per la maggior parte in contanti, e pel dippiù in un quantitativo di generi, che egli dopo qualche tempo ha venduto ; volendo sodisfare tale sua obbligazione, col presente l'autorizza a prelevare la sudetta somma sopra ogni cespite che potrà appartenere ad essa Maida = La costituita La Caria vi accetta la fatta ricognizione di debito ed in modo di soluzione, per come rimase contenta dell'attribuzione dei beni sopra detti, ed ed amministrati sino al momento da esso suo marito,

dichiarando così nulla dovere più ripetere = Di altronde essa costituita Raffaella La Caria avendo avuto l'amministrazione dei suoi beni ereditari paterni ; ed essendosi tra queste le poche pecore e capre , si è determinata col consenso del suo coniuge concedergli a soccida , o meglio in fitto agli altri costituiti Bertucci padre e figlio , i quali avendo accettato, si è pattuito quanto appresso = Seguono i patti = Percorrispettivo del fitto i bertucci solidalmente si obbligano corrispondere alla La Caria ,la somma di £. 52,70 all'anno . Le parti contraenti hanno dichiarato di non saper scrivere .

Bruno Castagna Testimone = Marcello Ferrari Testimone = Notaio Steffano Daffinà (costo atto £. 36,50) .

N° 743 RINUNCIA DI DIRITTI MOBILIARI .

L'anno 1883 il giorno 1 Dicembre in Pizzoni nella Casa del Sig. Bruno Murfuni sita alla strada San Francesco = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei signor Tommaso Fortunio fu Vitaliano Cancelliere di Pretura nato in Gioiosa e residente in Soriano Calabro, e Domenico Gallotta di Antonino, messo comunale nato in Monteleone e residente in Soriano Calabro , testimoni idonei e richiesti al presente atto = si sono personalmente costituiti = Lucia Orecchio fu Domenico Vedova del signor Nicola Murfuni , proprietaria nata a Soriano Calabro e residente in Pizzoni, da una parte = E dall'altra i signori Bruno, Giuseppe e Vincenzo Murfuni fu Nicola, proprietari ; Maria Rosa, Teresa , Rachele, e Grazia Murfuni fu Nicola , filatrici , autorizzate queste dai loro mariti Giuseppe Donato fu Vincenzo , vaticale, Nicola Donato fu Giambattista, bottaro, Domenico Donato fu Giuseppe , bottaro ; e Domenico Musolino di Diego , battelliere = Sono esse parti nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni, ammenocchè di Grazia Murfuni ch'è domiciliata a Pizzo , benchè nata a Pizzoni, e di Musolino, che è nato e domiciliato in Pizzo ; e sono da Noi Notaio personalmente conosciute = Hanno dihiarato esse costituite parti alla presenza di Noi Notaio e dei testimoni, e dichiarano, che giorno dell'or decorso mese di Novembre cessò di vivere il signor Nicola Murfuni, rispettivo coniuge della Orecchio, padre dei costituiti Murfuni, e suocero degli altri costituiti Donato e Musolino = In seguito alla morte del Nicola Murfuni, il costituito Giuseppe Donato chiese ed ottenne la apposizione dei sigilli nel domicilio del defunto, come dal verbale di questo Signor Cancelliere del 25 Novembre non soggetto a registro = La Vedova ed i figli del defunto signor Nicola Morfuni dichiararono che in casa non c'era alcunchè di valore , e pertanto richiesero al Signor Pretore la rimozione dei sigilli = Ed in pari data il signor Cancelliere rimosse i sigilli . I costituiti sig.ri Murfuni e le donne autorizzate dai loro mariti rispettivi Donato e Musolino , rinunciano ad ogni loro dritto potrebbe sperimentare per tale mobile e mobilia, ed a beneficio della loro madre e suocera Lucia Orecchio = Riserbano poi di sperimentare i loro dritti sui beni stabili rustici ed urbani appartenuti alla eredità sopra cennata , quando lo crederanno opportuno ai loro interessi . Il presente atto viene sottoscritto dai contraenti Bruno, Giuseppe, e Vincenzo Murfuni, nonché Musolino avendo gli altri detto non saper scrivere .

Bruno Mufuni = Giseppe Murfuni = Vincenzo Murfuni = Musolino Domenico = Tommaso Fortunio Testimone = Domenico Gallotta Testimone = Notaio Steffano Daffinà .

N° 745 CESSIONE DI CREDITO PER £. 161,50 .

L'anno 1883 il giorno 30 Novembre in Pizzoni nella Casa di abitazione di D. Pasquale De Sanctis sita in Via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Francesco Pitimada di Nicola , e Vincenzo Filia fu Luigi proprietari nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi i Coniugi Raffaella La Caria fu Nicola espressamente autorizzata dal marito Domenico Maida fu Francesco , Contadini , nonché la Vedova Caterina Pascali fu Francesco , Vedova La Caria , pure Contadina = Dall'altra aprte il Signor Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario = Tutte le costituite parti sono nate e domiciliate in Pizzoni , meno il Maida che è nato in Vallelonga, e sono da Noi personalmente conosciute = Le costituite Raffaella

La Caria e Caterina Pascali dichiarano a Noi Notaro in presenza dei sopra nominati due Testimoni che sono creditrici del Comune di Pizzoni a causa della costruzione della strada Comunale obbligatoria Pizzoni – Soriano, della somma di £. 161,50, oltre gl'interessi finora maturati e non soluti . Ed attese certe loro impellenti necessità, si sono risolte cedere il credito in parola ; a qual fine ne han fatto proposta d'acquisto al costituito Sig. Pasquale De Sanctis, che assenti . Esse La Caria e Pascali cedono al Sig. De Sanctis il loro credito sudetto per lo stesso ammontare di £. 161,50, che in presenza nostrae dei Testimoni esso De Sanctis paga in potere di esse La Caria e Pascali cedenti, cioè una terza parte in potere della La Caria , e per due terze parti in potere della Pascali, onde la medesima ne fa quietanza . Per la qual cosa e per gli effetti del presente atto il credito sudetto di £ 161,50 con gl'interessi finora maturati e non soluti sono di conto di esso acquirente Sig. De Sanctis = E perché le due terze parti introitate da essa Pascali sono di pertinenza dei suoi Figli Francesco ed Elisabetta La Caria non potuti intervenire a quest'atto ; perciò essa Pascali garantisce il compratore Signor De Sanctis su tutto quanto , per conto dei suoi figli . I contraenti La Caria e Pascali non sanno firmare .

Pasquale De Sanctis = Maida Domenico = Francesco Pitimada Testimone = Vincenzo Filia Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

CARTELLA N° 107 (ANNI 1883-1884)

N° 31 FITTO STABILI PER £. 400 .

L'anno 1884, il giorno 1 del mese di Gennaio , in Soriano Calabro , nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio= Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri Francesco Schiavello fu Ferdinando , barbiere , e Francesco Caglioti di Domenico , funaro , nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti di persona = Vincenzo Inzillo fu Antonino, muratore, e Maria Antonia Pisano fu Salvatore, contadina, nati a Pizzo e residenti in Soriano Calabro . Da una parte . E dall'altra parte . Rosaria De Luca fu Giuseppe , filatrice, nata a Soriano Calabro , autorizzata in questo atto da suo marito Francesco Massa fu Nicola, industriale, nato a Pizzoni, e tutti e due domiciliati a Pizzoni . Dette aprti son da Noi personalmente conosciute . I primi costituiti Nizillo, Pisano, e Valotta, concedono in fitto, all'altra costituita De Luca, le loro quote Comunali dette Erbaro n° 246, e Iudeca n° 77 e 115 , per la durata di anni 99 , incominciando dal mese di Marzo di questo anno = 1° Per la locazione si è stabilita la somma di £. 400 per tutti gli anni di fitto, che i locatori hanno ricevuto, e ne fanno quietanza = 2° La fittajola dovrà coltivare e disboscare i fondi sudetti , e goderne le rendite = 3° Garentiscono il fitto per qualunque molestia ed evizione = 4° Le spese di questo atto restano a carico di essa Deluca = Le costituite Pisano e Deluca dichiarano non saper firmare .

Vincenzo Inzillo = Tomaso Valotta = Francesco Massa = Caglioti Francesco Testimone = Francesco Schiavello Testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 33 VENDITA DI STABILI PER £. 850 .

L'anno 1883 il giorno 29 Dicembre in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Napoleone Massa di Nicola Calzolaio, e Nicola Francica di Giorgio nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Giuseppe De Caria fu Nicola Calizzano = E dall'altra parte Anna Grazia De Caria fu Francesco e suo Figlio Francesco di Santi fu Giacinto = Tutti Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti .

Esso costituito De Caria mercè il presente atto vende senza veruna riserba, per franco e libero di ogni peso, ai costituiti Anna Grazia De Caria e Figlio Francesco Di Santi il di lui Fondo di natura oliveto appellato Neri, sito in questo territorio, confinate con la proprietà di D. Nicola Donato, di Francesco Morabito da due lati . Tale vendita venne conchiusa pel prezzo di £. 850, tanto periziato dagli Esperti Francesco Arena Bianco, e Lorenzo De Palma . Detta somma di £. 850 essi compratori di monetacorrente numerano e consegnano in potere del venditore Giuseppe De Caria, il quale trasferisce ogni suo dritto e ragione sul venduto predio ai compratori, immettendoli fin da ora nel pacifico possesso di esso . Però nel presente acquisto , essi compratori concorsero per tre quarti la De Caria e per un quarto il Figliuolo Di Santi . I contraenti De Caria e Di Santi han dichiarato essere analfabeti .

Napoleone Massa Testimone = Nicola Francica Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 35 VENDITA DI STABILE PER £. 50 .

L'anno 1883 il giorno 29 Dicembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Vincenzo Arena fu Giuseppe Vaticale e Giambattista De Palma fu Lorenzo Calzolaio, entrambi nati e domiciliati in queto Comune di Pizzoni= Sono comparsi = Da una parte Giuseppe Bertucci fu Vincenzo Bovaro= E dall'altra parte Francesco Massa fu Nicola possidente = Tutti e due nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti . Il costituito Bertucci dichiara Noi Notaro alla presenza dei sopra nominati Testimoni, che per potere alimentare le sue Figlie minori non avendo altri mezzi, e non essedo all'uopo sufficiente il proprio lavoro, trovasi nella dura necessità di vendere il suo orto in parte irriguo ed in parte seccagno appellato San Francesco, sito in territorio di Pizzoni, confinante colla proprietà di Francesco Aversa, colla strada e col Fiume . A qual fine ne fece proposta di acquisto al costituito Massa il quale vi aderì . Esso Bertucci col presente atto vende sotto tutte le garanzie di Legge al Massa il di sopra descritto e confinato orto San Francesco pel convenuto prezzo di £. 100 , di qual somma £. 50 il venditore dichiara averle ricevute molto tempo dietro e le altre £. 50 poco prima di questo atto, onde rilascia a favore del compratore valida quietanza . Il Bertucci dichiara essere analfabeta .

Francesco Massa = Vincenzo Arena Testimone = Giambattista De Palma Testiomne = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 37 LOCAZIONE DI ANIMALI DEL VALORE DI £. 425 .

L'anno 1884 il giorno 2 Gennaio nel Gabinetto del Signor Pretore sito in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Steffano Daffinà residente in Soriano, ed alla presenza dei Sig.ri Bruno Castagna di Pietro avvocato , nato e domiciliato in Soriano, e Francesco Colagiuri fu Gregorio, alunno Pretore , nato in spezzano Grande, e residente in Sorino Calabro , testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Raffaella La Caria fu Nicola , filatrice e proprietaria nata e domiciliata in Pizzoni, con l'autorizzazone del suo marito Domenico Maida fu Francesco, pastore nato in Vallelonga e domiciliato in Pizzoni, da una parte = E dall'altra Francesco Galati fu Domenico , contadino nato in Vallelonga, e residente in territorio di Soriano = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Han dichiarato essa costituita La Caria alla cennata presenza di Noi Notaio e dei testimoni, che avendo giorni sono comperato due giovenche ad uso di lavoro e di Parti, e non potendo da se accudire alla custodia e mantenimento di dette animali , si è decisa di darle in locazione all'altro costituito Galati, il quale avendo accettato il converio , si sono rodotti alla stipola del presente, racchiuso nei seguenti articoli = Primo : La durata di tale contratto è sino alla fiera di San Domendi Soriano dell'anno 1886 = Secondo : Alla fine dei tre anni si perizieranno gli animali, e si preleverà il capitale che si è fissato a £. 425, ed il rimanente sarà diviso a titolo di guadagno in due aprti uguali d'attribuirsi una alla costituita La

Caria , e l'altra ad esso colono Galati . Ove però per morte di animali il capitale restasse distretto in tal caso La Caria , o comprerà altri animali, od in contrario esso Galati non dovrà rispondere di cosa alcuna = Terzo = La Caria si obbliga pagare la sua porzione di pascoli alla ragione della metà, ma solo quelle che si comprano da estranei, non dovendosi pagare cosa alcuna del fondo che tiene in fitto esso Galati = Quarto : Esso colono Galati pu vendere gli allievi di sesso maschile, ed il prezzo sarà diviso ugualmente, detratti i pascoli che bisogna pagare come sopra, dovendosi lasciare però per avanzamento quelli di sesso femminile = Quinto : Per ultimo il latte delle vacche serve per l'avanzo dei vitelli ; ma ove mai si farà latticino, La Caria dovrà avere la metà . Le parti hanno dichiarato non saper scrivere .

Bruno Catagna Testimone = Francesco Colagiuri Testimone = Notaio Steffano Daffinà . (Costo atto £. 16,70) .

N° 49 DONAZIONE IN LINEA RETTA PER £. 100 .

L'anno 1884 il giorno 6 Gennaio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni Vincenzo Arena fu Giuseppe Vaticale, e Giuseppe Mireni fu Vincenzo Contadino, entrambi nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una aprte la Vedova Maria Donato fu Giuseppe = E dall'altra parte i Figli di costei Giuseppe e Nicola Monardo fu Nicola . Le costituite parti sono Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da noi personalmente conosciute = Essa Maria Donato dichiara che nell'ultima suddivisione delle terre e boschi di proprietà di questo Comune a lei è toccata in sorte una quota della tenuta boschiva detta Erbaro sita in questo territorio, e confinante colla quota di proprietà degli Eredi di D. Nicola Filia da una parte e da due lati le proprietà di D. Nicola Donato . Ora volendo essa dichiarante Donato dare anco attestato di predilezione a favore dei medesimi fare donazione irrevocabile fra vivi della metà della sudetta quota di terreno, già da parecchi anni da lei ridotta in cultura = Laonde mercè il presente atto a titolo di disponibile e come pre legato ed ante parte essa Donato dona la sudetta metà della quota del terreno di Erbaro a lei pervenuta come sopra , trasferendo ai donatori Nicola e Giseppe Monardo suoi Figliuoli tuti i suoi dritti e tutte le sue ragioni sulla metà quota donata, immettendoli fin da ora nel pacifico possesso e godimento di essa , per poterne anche da ora far quel che loro meglio torna gradito . La donante ed i donatori han dichiarato di non saper scrivere perché analfabeti .

Vincenzo Arena Testimone = Giuseppe Mireni Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 81 DIVISIONE BONARIA TRA PADRE E FIGLIO PER £. 4.000 .

L'anno 1884 il giorno 20 del mese di Gennaio in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Pasquale De Sanctis sita in Via S. Sebbestiano = Innanzi di Noi Giacinto Nicola Pitimada residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Pasquale De Sanctis proprietario, e D. Antonio De Sanctis fu Francesco Paolo proprietario , il primo nato e domiciliato in Pizzoni, e l'altro in Vazzano = Sono comparsi = Il Signor Pitimada Nicola fu Domenico e suo Figlio D. Domenico Pitimada entrambi proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti = Essi Sig.ri Pitimada han dichiarato non tornando utile ai rispettivi loro interessi tenere il Fondo Valle di natura uliveto e castaneto ceduo ed altro sito nel territorio di questo Comune di Pizzoni, in parte diviso provvisoriamente ed in parte comune ed indiviso, han creduto dividerlo deffinitivamente onde dar termine a parecchie e svariate questioni che per mancanza di divisione legale si sono fra di loro fallevole compositivo discapito della reciproca armonia . E perché le cennate questioni ebbero per oggetto principalissimo la parte del detto Fondo di natura castaneto ceduo, mentre per quanto concerne la parte olivetata la divisione provvisoria sudetta fu sempre ritenuta come in atto anche si ritiene giusta ed esatta da entrambi essi dichiaranti Pitimada ; perciò di concerto e bonariamente han diviso quanto è castaneto ceduo , come avanti , formandone delle parti secondo la

divisione compiuta dai Fratelli Giuseppe e Vincenzo Donato Mariangela . Il valore dello stabile tanto di natura castaneto che uliveto , ed altro da dividere ha un valore di £. 4.000 .

Nicola Pitimada = Domenico Pitimada = Pasquale De Sanctis Testimone = Antonio De Sanctis Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 101 CESSIONE DI CREDITO E MUTUO PER £. 700 .

L'anno 1884 il giorno 24 Gennaio in Pizzoni nella Casa d'abitazione del Sacerdote D. Vincenzo Pitimada sita in Via Sopra Chiesa . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Nicola Pitimada di Francesco proprietario e Francesco Flia fu Luigi Calzolaio, entrambi qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte il Sacerdote D. Bruno Salerno fu Vincenzo proprietario nato e domiciliato a Brognaturo = Da una altra parte i Fratelli Domenico , Nicola Salvatore Donato di Giuseppe Zampaleo, e Michele Marino fu Vincenzo Bottari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = E da un'altra parte D. Bruno Murfuni fu Nicola proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = Esse parti sono da noi personalmente conosciute . Il costituito Sig. Salerno ha dichiarato che egli in base ad istrumento del dì 8 Settembre 1866, rogato da Notar Romano da Simbario e registr. in Serra S. Bruno al n° 152, è creditore dei Fratelli Giuseppe Domenico Donato fu Nicola, quest'ultimo ora defunto, e dei Fratelli Domenico e Giuseppe Donato fu Francesco , il primo ora defunto, e del costituito Marino della somma di £. 1.636,25 , in conto di qual somma ha ricevuto tanto, che non fu quasi possibile cprir le spese fatte per parecchi procedimenti esecutivi contro i debitori sudetti . Ora attesocchè i suoi debitori, ad eccezione del Marino non sono in atto in condizione di sodisfarlo nel suo avere, a richiesta dei costituiti Fratelli Domenico, Nicola e Salvatore Donato e di esso Marino, si è deciso a favore dei medesimi il sudetto suo credito nella sua totalità , e ciò per prezzo di £. 700 , che esso cedente dichiara di aver ricevuto poco prima di questo atto da essi Donato e da esso Marino, a favore dei quali esso Signor Salerno fa valida quietanza. Laonde per gli effetti del presente atto esso Signor Salerno resta pienamente sodisfatto di ogni suo avere risultante dal citato titolo dell'otto Settembre 1866 , ed in suo luogo sono creditori con tutti i suoi dritti azioni e ragioni verso i sudetti debitori Donato e loro eredi i costituiti Fratelli Domenico, Nicola e Salvatore Donato e Michele Marino = E perché delle £. 700 come sopra pagate come prezzo della presente cessione sole £. 100 furono pagate di proprio danaro di essi cessionari Fratelli Donato e Marino; mentre le altre £. 600 furono pagate dal costituito Sig. Murfuni ; perciò essi fratelli Donato Domenico, Nicola e Salvatore ed esso Marino si dichiarano solidalmente debitori di esso D. Bruno della somma di £. 600 con obbligo di pagarla in tre rate ciascuna di £. 200, e maturabili una a primo Settembre corrente anno ; L'altra a primo Settembre 1885 ; e l'ultima a primo Settembre 1886 in unica soluzione . Questo atto va solo firmato dai contraenti Sig.ri Murfuni, Salern, e Nicola Donato, mentre gli altri Donato e Marino sono analfabeti .

Bruno Salerno = Bruno Murfuni = Nicola Pitimada Testimone = Francesco Filia Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 105 VENDITA DI TAGLIO DI CASTANETO CEDUO PER £. 300

L'anno 1884, il giorno 29 del Mese di Gennaio, in Soriano Calabro , nel quarto superiore del palazzo di D. Vincenzo Sabbatini, sito in Via Garibaldi . Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Giovanni Bartone fu Vincenzo , calzolaio, e Francesco Schiavello fu Ferdinando , barbiere , nati e domiciliati in Soriano Calabro , testimoni idonei e richiesti al presente atto . Si sono costituiti di Persona = Il Sig. D. Vincenzo Sabbatini fu Giovan Battista , Sacerdote e proprietario , nato e domiciliato in Soriano Calabro . Da una parte . E dall'altra parte . Michele Marino fu Vincenzo e Domenico Donato di Giuseppe, aliasa Zampaleo, Fallegnami, nati e domiciliati a Pizzoni . Dette parti son da Noi Notaio personalmente conosciute =

Il costituito Sig. Sabbatini per virtù del presente atto vende liberamente, a favore degli altri costituiti Marino e Donato che accettano, il taglio del suo castaneto ceduo sistente nei Fondi Feudo Muzzo, Bondanzae burrone Catena limite D. Vincenzo Greco, sito in territorio di Soriano; e ciò pel prezzo fra loro dato di £ 300, delle quali i compratori pagano in atto £. 175 , in potere del Sig. Sabbatini, e ne fa loro legale quietanza ; le rimanenti £. 125 essi Marino e Donato solidariamente si obbligano pagarle nel mese di Agosto del venturo 1885 , in unica soluzione . Seguono i patti . I costituiti Marino e Donato dichiarano essere analfabeti .

Vincenzo Sabatini = Giovanni Bartone testimone = Francesco Schiavello testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 107 AFFITTO STABILE PER £. 150 .

L'anno 1884 , il giorno 8 Febbraio, in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio . Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro ed alla presenza dei Sig.ri Domenico Scalamogna di Francesco, scritturale, e Giovanni Morano fu Raffaele, fallegname, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte . Anna Scandinaro fu Domenico, filatrice, nata e domiciliata in Soriano Calabro = E dall'altra . Nicola Alemanni fu Francesco, contadino, nato e domiciliato a Pizzoni . Dette parti son da Noi Notaio personalmente conosciute . La costituita Scandinari per virtù del presente atto concede in fitto, all'altro costituito Alemanni, la sua quota di bosco Comunale in contrada Iudeca N° 107, per la durata di anni cinquanta a decorrere da oggi; e pel convenuto estaglio , per tutti gli anni del fitto, di £. 150, e questa somma essa Scandinaro dichiara aversela ricevuta ed avuta, da esso Alemanni, e gliene fa finale quietanza . Seguono i patti . La Scandinaro dichiara non saper firmare perché analfabeta .

Nicola Alemanni = Scalamogna Domenico testimone = Morano Giovanni testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 123 AFFITTO STABILE PER £ 75 .

L'anno 1884, il giorno 10 Febbraio in Soriano Calabro nella Casa del Cappellano Domenico Daffinà Notaro residente in Soriano ed alla presenza dei Sig.ri Francesco Bellissimo fu Antonino, contadino nato in Pizzoni e domiciliato in Soriano Calabro, e Francesco Pasquino fu Antonino, calzolaio nato e domiciliato in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Bruno Scanga fu Luigi, contadino nato in Laco, e domiciliato in Soriano Calabro, da una parte = E Giuseppe Carlisano fu Vincenzo contadino nato e domiciliato in Pizzoni dall'altra parte = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Ha dichiarato esso costituito Sganga alla presenza di Noi Notaio e dei testimoni e dichiara, che per virtù di ripartizione fatta dall'Agente Demaniale Signor Pasquale Calcaterra da Acquaro di diversi terreni di proprietà del Comune di Soriano Calabro, nel sorteggio è spettata in sorte al medesimo Sganga, una quota portante il n° 92 contrada Iudeca, situata nel territorio di Soriano, come dall'atto di consegna non soggetta a registro al quale abbiassi rapporto = Soggiunge esso costituito Sganga, che alla quota sudetta va congiunto l'annuo canone di £. 3, nonché la fondiaria per quanto ricade, e che potrà essere centesimi cinquanta all'anno ; quale terreno trovasi incolto, perché un tempo bosco comunale, ed oggi recise le piante, per adattarsi a coltura . Non convenendo al dichiarante tenere per se il terreno sudetto, si perché non trovasi al caso di anticipare le spese per dissodare il terreno, e si perché nei primi anni poca rendita ne trarrebbe, ed intanto sarebbe obbligato pagare il canone e la fondiaria, si è deciso perciò fare un lunghissimo fitto mediante un corrispettivo, ed avendone fatto la proposta all'altro costituito Carlisano, ed avendo questo accosentito, il primo costituito Sganga concede in fitto al costituito Carlisano il terreno sopra detto, con l'obbligo di dissodare il terreno rendendolo a coltura, e piantarvi degli alberi . La durata della locazione è di anni novanta . La

mercede locativa è di £. 75 per tutta la durata del fitto . I due contraenti Sganga e Carlisano dichiarano di non sottoscrivere l'atto perché sono analfabeti .

Bellissimo Francesco testimone = Francesco Pasquino testimone = Notaio Steffano Daffinà (costo atto £. 15,50) .

N° 143 CONTRATO DI FITTO DI VARIE QUOTE DEL DEMANIO DI SORIANO .

L'anno 1884 il giorno 10 Febbraio in soriano calabro nella bottega di Fortunato De Nardo fu Filippo sita in Via Villa . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Francesco Fuscà di Giuseppe Calzolaio nato e domiciliato in Vazzano, D. Domenico Donato fu Giuseppe Sacerdote nato e domiciliato in Pizzoni = Sono comparsi Giuseppe Ranieri fu Filippo Calzolaio e Rosa Nesci fu Antonino Vedova Fuscà, entrambi nati e domiciliati in Soriano Calabro, da una parte = E dall'altra parte Francesco Mirenzi di Domenico e Nicola Ancora fu Vincenzo possidente nati e domiciliati in Pizzoni, e Domenico Mirenzi fu Gaetano, possidente nato e domiciliato in Vazzano = Domenico Martino fu Stefano contadino qui nato e domiciliato da un'altra parte = Da un'altra parte Giuseppe Antonio Arena fu Giuseppe Ferraio nato e domiciliato in Pizzoni = Biagio Tucci fu Bruno Mandriano nato in Spadola e qui domiciliato da un'altra parte, e da un'altra parte Nicola Alemanni fu Francesco Calzolaio nato e domiciliato in Pizzoni = E Maria Coccio fu Vincenzo Contadina nata e domiciliata in Soriano da un'altra parte. E da un'altra parte Francesco Donato di Giuseppe Pazzo, Bottaro nato e domiciliato in Pizzoni = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Le costituite parti Ranieri, Nesci, Martino, Tucci e Coccio dichiarano che nell'ultima suddivisione delle terre e boschi del Demanio Comunale di Soriano, è loro spettata una quota, cioè ad esso Ranieri della Tenuta Impinica col n° 26, ad essa Nesci della stessa Tenuta col n° 37, ad esso Martino della Tenuta Giudeca col n° 90 , ad esso Tucci della tenuta stessa col n° 101, e ad essa Coccio della tenuta Giudeca col n° 91, e perché non torna loro conto, né utile disboscarla e coltivarla per proprio conto, si sono decisi fittarla per periodo di tempo e per lo estaglio qui appresso convenuto , cioè . Essi Ranieri e Nesci fittano per anni cinquanta, e per la mercede locativa di £. 140, vale a dire per £. 65 esso Ranieri, e per £. 75 essa Nesci ai costituiti Francesco e Domenico Mirenzi ed al costituito Ancora la loro quota sopradetta per disboscarlae coltivarla con ogni regola agricola da buoni padri di Famiglia . Detta mercede locativa di £. 140 va convenuta per tutta la durata del fitto, ed essi locatori Ranieri e Nesci dichiarano averla già ricevuta anticipatamente, e ne rilasciano quietanza ai conduttori = Similmente esso Martino fitta per lo stesso periodo di tempo di anni cinquanta al costituito Arena la sua quota e per la mercede locativa di £. 100 , che dichiara avere anche lui ricevuta anticipatamente, onde ne fa quietanza = Ed esso Biagio Tucci parimenti fitta ad esso Alemanni la sopradetta di lui quota per la durata di anni cinquanta e per la mercede locativa di £. 75,10 per tutta la durata del fitto, quale somma esso Tucci dichiara averla anticipatamente ricevuta e ne fa legale quietanza = E similmente essa Coccio fitta pure per la stessa durata e per l'estaglio di £. 85 , che la Cociolo ha già ricevuta e ne fa quietanza al costituito Donato Pazzo . Questo atto va solo firmato dai contraenti Ranieri e Francesco Mirenzi, dai Testimoni e da Noi Notaro, mentre gli altri contraenti han dichiarato essere analfabeti .

Giuseppe Ranieri Francesco Mirenzi = Francesco Fuscà Testimone = Domenico Donato Tesimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 151 CONTRATTO DI FITTO DI TERRENI EX DEMANIO DI SORIANO CALABRO .

L'anno 1884, il giorno 15 febbraio in Soriano, nella Casa del Cappellano Domenico Daffinà sita nella strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei sig.ri Vincenzo Stirparo fu Domenico, tintore e Vincenzo Luciano fu Giovanni, maestro d'ascia, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto =

Si sono personalmente costituiti = Antonino Pisano fu Filippo, vaticale = Stella Caglioti di Domenico filatrice = Ed il signor Domenico Pitimada fu Francesco, proprietario = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciuti, e sono nate e domiciliate Pisano e Caglioti in Soriano Calabro, e Pitimada in Pizzoni = Essi Pisano e Caglioti dichiarano che nella ripartizione dei terreni boscosi di proprietà del Comune di Soriano, nel sorteggio uscirono in sorte agli nominati Pisano, una quota portante il n° 216 ed a Caglioti quella col n° 220 . Quali quote sono in territorio di Soriano, in contrada Luparo, o Rocca di Lupo . Soggiungono essi dichiaranti, che alle quote sudette va congiunto un canone di £. 3 per una, oltre al contributo fondiario di centesimi all'anno, più o meno = Non potendo, per manco di mezzi, coltivare i terreni ripetuti, richiedendovi molta spesa per soddisfarli , si sono decisi di fittarli per un tempo ben lungo . Ed avendone fatto proposta al costituito signor Pitimada, lo stesso vi accondiscese = I primi costituiti Pisano e Caglioti concedono in fitto all'altro costituito signor Pitimada le due quote di terreno, per quanto è la loro conosciuta estensione, e con l'obbligo al locatario di dissodare il terreno rendendolo a coltura, piantandovi di quegli'alberi che la natura del terreno vi apporta . La locazione si è pattuita per la durata di anni novantotto cominciando da questa data = La mercede locativa rimase stabilita per £. 75 quella del Pisano, e £. 65 quella della Caglioti, per tutta la durata della locazione; ed avendo i locatori ricevuto il prezzo prima della stipola presente fanno al Pitimada ampia e definitiva quietanza . Il presente atto viene sottoscritto dal solo Pitimada, avendo Pisano e Caglioti dichiarato essere analfabeti .

Domenico Pitimada = Vincenzo Stirparo testimone = Vincenzo Luciano testimone = Notaio Stefano Daffinà . (Costo atto :£. 22,20) .

N° 153 LOCAZIONE DI TERRENI EX DEMANIO DI SORIANO PER £. 320 .

L'anno 1884, il giorno 16 Febbraio in Soriano Calabro, nella Casa del Cappellano Domenico Daffinà, sita nella strada Garibaldi = Davanti a Noi Stefano Daffinà Notaio residente in Soriano , ed alla presenza dei sig.ri Domenico Catramone fu Nicola , ceraro , e Vincenzo Luciano fu Giovanni , maestro d'ascia, nati e domiciliati in Soriano Calabro testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Gaetano Pisano Francesco, calzolaio = Antonino Canturi fu Francesco contadino = Giuseppe Sorace fu Carlo, fochista = Giuseppe Nesci fu Antonino, contadino = Ed il signor Gaetano Bardari fu Maurizio, proprietario = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute, e sono nati e domiciliati , cioè i primi quattro in Soriano Calabro, ed il sig. Bardari in Pizzoni = Hanno dichiarato i costituiti Pisano, Canturi, Sorace, e Nesci e dichiarano, che per virtù di ripartizione delli terreni boscosi di proprietà del Comune di Soriano Calabro, nel sorteggio fatto, uscirono in sorte agli nominati Pisano, quota n° 222; a Sorace n° 223 ; a Canturi n° 228, ed a Nesci n° 224 = Quali quote tutte sono situate in territorio di Soriano, in contrada Rocca di Lupo, o Luparo . Non potendo , per manco di mezzi, coltivare i terreni ripetuti, richiedendosi molta spesa per dissodarsi, si sono decisi di fittarli per un tempo ben lungo, all'altro costituito signor Bardari, che acconsentì = I primi costituiti Pisano, Canturi, Sorace e Nesci concedono in fitto al signor Bardari le quattro quote di terreno . La locazione si è pattuita per la durata di anni novantasei cominciando da questa data = La mercede locativa rimase stabilita per £. 80 per ogni quota, per la intera durata di locazione, ed avendo i locatori ricevuto il prezzo prima della stipola presente fanno al Bardari ampia e definitiva quietanza : Ed il Locatario signor Bardari accetta il contratto sudetto, ed avendo pagato le lire 320, si obbliga pagare annualmente al Comune di Soriano il canone di £. 12 nonché il contributo fondiario . Il presente atto viene sottoscritto dal solo costituito sig. Bardari, avendo Pisano, Canturi, Sorace e Nesci dichiarato essere analfabeti .

Gaetano Bardari = Domenico Catrambone testimone = Vincenzo Luciano testimone = Notaio Stefano Daffinà . (Costo atto £. 35,60) .

N° 155 VENDITA CASA IN PIZONI £. 200

L'anno 1884, il giorno 17 Febbraio, in Soriano Calbro, nella Casa del Cappellano Domenico Daffinà sita nella strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei sig.ri Antonino Ceravolo u Vincenzo, saponaro, e Pasquale Davolos fu Francesco, sarto, nati e domiciliati in Soriano, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Domenico Nola di Nicola, contadino = E Michele Marino fu Vincenzo, bottaro = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni, e sono da Noi Notaio personalmente conosciute = Il predetto costituito Nola venne in convenzione con l'altro costituito Marino vendergli, come con quest'atto liberamente ed irrevocabilmente gli vende una casa sita nell'abitato di Pizzoni strada Olmo, limite Rosa Bono, Carlo Donato e strada, franca ed esente di ogni peso, pervenutagli per proprio acquisto = La casa come sopra descritta e limitata ha il valore di £. 200 prezzo bonariammete tra loro convenuto; una tale somma alla presenza di Noi Notaio e testimoni, esso Marino la esborsa e consegna al Nola, che ne fa regolare quietanza. Le costituite parti han dichiarato di non sottoscrivere l'atto perché sono analfabeti.

Antonino Ceravolo testimone = Pasquale Davolos testimone = Notaio Steffano Daffinà. (Costo atto £. 21,90).

N° 171 VENDITA STABILI PER £. 575.

L'anno 1884, il giorno 20 del mese di Febbraio, in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi notaio sito in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Agazio di Pietro, e Gaetano Ranieri fu Filippo, calzolaio, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto. Si sono costituiti di persona. I germani Domenico, Francesco e Rosa Curcio fu Nicola, contadini. Da una parte = E dall'altra. Giuseppe Murfuni fu Nicola, possidente, ual messo ed internuncio di sua moglie Marianna Nardo fu Nicola, filatrice, nata a Sorianello, domiciliata a Pizzoni, che autorizza nel presente atto = Dette parti sono nate e domiciliate a Pizzoni, da Noi Notaio personalmente conosciute = Li sudetti Curcio han dichiarato di vendere, come col presente atto congiuntamente e solidariamente tra loro, vendono liberamente, a favore della detta Marianna Nardo, autorizzata dal marito Murfuni, un loro Fondarello di natura vigneto ed altri alberi di frutto, denominato Liserà, limite D. Francesco Morabito da due lati, Vincenzo Bono, e Francesco Mirenzi, sito e posto nel territorio di Pizzoni, che lo dichiarano franco e libero da ogni peso, debito, servitù ed ipoteca: riportato in Catasto agli Art. 1283 e 1371 = E detta vendita si è conchiusa pel prezzo di consenso fra esse parti dato di £. 575, delle quali £. 425 la compratrice Nardo li avea pagato ai genitori dei venditori a nome Nicola Curcio ed Annunziata Belluso, da pi tempo defunti, per le quali i venditori ne riconoscono la ricezione, le rimanenti £. 150, essi venditori dichiarano averseli ricevute ed avute dalla stessa Nardo, ed in conseguenza gliene rilasciano valida e finale quietanza. Li costituiti Francesco e Rosa Curcio dichiarano non firmare perché analfabeti.

Domenico Curcio = Giuseppe Murfuni = Vincenzo Agazio testimone = Gaetano Ranieri testimone = Notar Vincenzo Campitelli.

N° 173 LOCZIONE DI TERRENI EX DEMANIO DI SORIANO PER ANNI 50.

L'anno 1884, il giorno 21 Febbraio, in Soriano C., nell'Ufficio di Noi Notaio, sito in Piazza del Municipio. Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Nicola Bardari fu Maurizio, possidente, nato a Pizzoni, domiciliato in Soriano Calabro, e Nicola Ioppol di padre ignoto, funaro, nato e domiciliato in Soriano Calabro: testimoni idonei e richiesti al presente atto. Si sono costituiti di persona = Filippo Franzè fu Francesco, funaro, e Rosa Nesci fu Filippo, contadina, nati e domiciliati in Soriano Calabro. Da una parte. E dall'altra parte Tommaso Pitimada di Francesco Antonio, possidente, nato e domiciliato a Pizzoni. Dette parti son da Noi Notaio personalmente conosciute = I due costituiti Franzè e Nesci per virt del

presene atto concedono in locazione, a favore dell'altro costituito Pitimada , le loro quote di Bosco Comunale denominato Mpiso, segnate nell'elenco di assegno ai numeri : 209 e 210 , per la durata di anni cinquanta da decorrere da questa data, e pel complessivo prezzo di £. 150 per quote, cioè £. 75 per ciascuna quota ; somma che essi Franzè e Nesci dichiarano aversela ricevuta ed avuta , dallo stesso Pitimada, e gliene fanno finale e legale quietanza . Il contratto è sottoposto ai patti seguenti : 1° Che esso Pitimada dee disboscare dette due quote di Bosco, e coltivarle da buono padre di Famiglia , con percepirne i frutti e le rendite = 2° Che può locarla a chi meglio crederà = I costituiti Franzè e Nesci dichiarano non saper firmare perché analfabeti .

Tommaso Pitimada = Nicola Ioppolo testimone = Nicola Bardari testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 175 LOCAZIONE DI TERRENI EX DEMANIO DI SORIANO PER ANNI 50 E PER £.130.

L'anno 1884, il giorno 21 Febbraio, in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio . Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Giuseppe e Damiano Florenzano fu Domenico , falegnami, nati e domiciliati in Soriano, testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti = Giuseppe e Domenico Vari fu Vincenzo, cestai, nati e domiciliati in Soriano . Da una parte. E dall'altra parte . Vincenzo Murfuni fu Nicola, possidente, nato e domiciliato a Pizzoni = Dette parti son da Noi Notaio personalmente conosciute = I primi costituiti germani Vari per virtù del presente atto concedono in fitto a favore dell'altro costituito Murfuni, che accetta, la loro quota di Bosco Comunale denominato Luparo, segnato al n° 218, per la durata di anni cinquanta a contare da questa data, per l'intero estaglio per tutta la durata del fitto, di £. 130, tanto fra esse parti convenuto: quale somma essi germani Vari dichiarano aversela ricevuta ed avuta, da esso Murfuni, e gliene rilasciano valida e finale quietanza . I patti di questo contratto sono i seguenti = 1° Che esso colono Murfuni dee disboscare e coltivare detta quota di bosco, da buon Padre di Famiglia = 2° Dovrà percepirne la rendita annualmente = 3° Essi Vari garentiscono solidariamente il fitto sudetto per qualunque molestia per tutti gli anni del fitto . I germani Vari dichiarano non saper firmare pechè analfabeti .

Vincenzo Murfuni = Giuseppe Florenzano testimone = Damiano Florenzano testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 177 CESSIONE DI FRUTTI PER ESTINGUERE UN DEBITO DI £. 300 .

L'anno 1884, il giorno 21 Febbraio in Sorinao Calabro , nella casa del sig. Vincenzo Greco, sito alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello ed avanti dei sig.ri Lorenzo Ceravolo fu Filippo, saponaro, e Giuseppe Piccione fu Vito, funaro, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = I coniugi Domenico Filia fu Antonino, contadino nato e domiciliato in Pizzoni, e Maria Rosa Donato fu Nicola , filatrice, similmente nata e domiciliata in Pizzoni . Da una parte = E dall'altra il sig. Vincenzo Greco fu Fortunato, proprietario nato e domiciliato in Soriano Calabro = Hanno dichiarato ese costituite parti alla presenza di Noi Notaio e dei testimoni, e dichiarano, che avendo i coniugi Filia e Donato avuto bisogno in diverse loro emergenze hanno fatto capo dall'altro costituito sig. Greco, massime nella sventura in cui è incorso il Filia, e per diverse cause penali, una delle quali non è ancora completata; di tal che in complesso si è formato un debito di £. 300, l'avvalimento dato per la coltura e semenza di parecchi fondi che i coniugi medesimi tengono in colonia dal sig. Greco . E poiché essi Filia e Donato non hanno possibilità di sodisfare il loro debito ; così hanno proposto al sig Greco la cessione di taluni semensati e frutto di ulive, ed avendo il signor Greco acconsentito, le pari hano richiesto l'opera di Noi Notaio per la stipola del seguente contratto . I costituiti Filia e Donato , sin da questo momento , cedono in solutum delle £ . 300, all'altro costituito signor Greco il semensato grano e lino esistenti nel Fondo Carminello in quel

territorio di Pizzoni, di proprietà del sig. Greco tenuto in colonia a terzo; come ancora il semensato grano e fave del Fondo Chiuselle in quel di Pizzoni, di proprietà del sig. Greco e tenuto a metà colonia dalla Filia e Donato ; come del pari il frutto olive di questo anno corrente del Fondo Belvedere o Timpe in territorio di Pizzoni, proprietà del Filia ; e finalmente il frutto olive del Fondo della Donato contrada Santa Barbara , territorio di Pizzoni . Ed il signor Greco , nell' accettare le cessioni sudette , si dichiara pagato e sodisfatto . I coniugi Filia e Donato hanno dichiarato che non sanno scrivere per non averlo mai appreso .

Vincenzo Greco = Lorenzo Ceravolo testimone = Giuseppe Piccione testimone = Notaio Steffano Daffinà . (Costo dell'atto : £. 21,50)

N° 187 VENDITA DI STABILI PER £. 654,15 .

L'anno 1884 il giorno 2 Marzo in Pizzoni nella Casa di Proprietà di D. Francesco Morabito sita in Via Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Vincenzo Arena fu Giuseppe possidente nato e domiciliato in questo Comune, e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo possidente nato in Soriano e qui domiciliato . Sono comparsi = Da una parte Domenico Pasquinio fu Francesco, Nicola Pasquinio fu Giuseppe, Domenico Donato fu Giuseppe e Nicola Arena di Domenico Contadini = Da un'altra parte i Coniugi Nicola De Grano fu Domenico e Lucia De Marco fu Nicola, e questa espressamente autorizzata dal marito a questo atto, pure Contadini = Da un'altra parte Vincenzo Murfuni fu Nicola possidente = Ed infine da un'altra parte D. Tommaso Garcea fu Francesco proprietario; e questo quale messo ed internuncio del Sig. Domenico Morabito di Francesco proprietario domiciliato in Mongiana = E però quanto esso Sig. Garcea stipola in questo atto è inteso tutto nell'interesse di esso Sig. Morabito = Le costituite parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni, e sono da noi personalmente conosciute = Essi costituiti Domenico e Nicola Pasquinio, Domenico Donato e Nicola Arena, mercè il presente atto vendono solidalmente sotto tutte le garanzie di Legge a corpo e non a misura al costituito Sig. Garcea nella sudetta sua qualità il Fondo di natura seminatorio ed alberato di fichi, viti, castagni ed altro appellato Cropa, sito in questo territorio confinante con D. Francesco Paolo Arena, con D. Francesco Gerardo Arena, con D. Domenico Pitimada, Nicola La Caria ed il compratore Morabito, distinto in Catasto agli Art. 1391 e 1394, per la rendita sul primo Art. di grana ottanta quattro, e nel secondo di grana novantotto . Tale vendita fu conchiusa pel convenuto prezzo di £. 201,65 ; quale somma in presenza nostra e dei Testimoni il Sig Garcea per conto e nell'interesse del suo mandante paga e consegna in potere dei venditori Pasquinio, Donato ed arena, i quali dopo aversi ricevuta la somma sudetta di £. 201,65, prezzo del venduto predio, trasferiscono ogni loro dritto e ragione al compratore Sig. Morabito = Ed essi Coniugi Nicola De Grano e Lucia De Marco anche mercè il presente atto vendono pure solidalmente e sotto tutte le medesime garanzie, come sopra, allo stesso Sig. Morabito, rappresentato dal Sig Garcea, il loro Stabile detto pure Cropa di natura pure seminaria ed alberato di fichi, viti, castagni sito in questo Comune e confinante col sudetto Nicola De Caria, col compratore, Parrocchia di Pizzoni e strada viciniale, distinto in Catasto all'Art. 1337 per la rendita di £. 4 = Tale vendita venne conchiusa pel prezzo di £. 153, quale somma il costituito Sig. Garcea paga e consegna in potere dei venditori De Marco e De Grano in presenza nostra e dei Testimoni : ed essi venditori dopo aversi ricevute le sudette £. 153, prezzo come sopra, rinunciano ad ogni loro dritto e ragione sul venduto predio, ed immettono fin da ora nel possesso e godimento di esso compratore Sg. Morabito = E finalmente esso Sig. Murfuni vende sotto le medesime garanzie di Legge, come sopra, ed anco a corpo e non a misura allo stesso Sig. Morabito il suo Fondo detto pure Cropa di natura come i precedenti, sito in questo territorio, confinante da tutti i lati la proprietà del compratore Morabito . Tale vendita venne conchiusa pel prezzo di £. 297, quale somma esso Sig. Garcea numera e consegna alla presenza nostra e dei Testimoni in potere del venditore Murfuni, il quale dopo aversi rinmerata ed imborsata detta somma di £. 297,50, prezzo come sopra, trasferisce ogni suo dritto e ragione sul venduto predio, al compratore Morabito = Le vendite presenti si sono effettuate con dichiarazione da parte dei singoli venditori, che gli stabili

venduti sono franchi e liberi di qualsivoglia censo ed ipoteca, ondecosì si trasmettoo al compratore Signor Morabito . Questo atto va solo firmato dal contraente Sig. Murfuni, dal Sig. Garcea, dai Testimoni e da Noi Notaro, mentre gli altri contraenti tutti ha dichiarato essere analfabeti .

Vincenzo Murfuni = Tommaso Garcea = Vincenzo Arena Testimone = Ferdinando Porcelli
Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 191 LOCAZIONE DI TERRE EX DEMANIO DI SORIANO .

L'anno 1884, il giorno 24 Febbraio in Sorino Calabro, nella casa del Cappellano Domenico Daffinà sita alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio, residente in Sorianello, ed alla presenza dei sig.ri Francesco Primerano fu Domenico, Vaticale, e Vincenzo Stirparo fu Domenico , Tintore nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono costituiti =Antonino Pasca di padre ignoto, pastore, nato nel villaggio di Sant'Angela, domiciliato in Soriano Calabro, da una parte = E dall'altra Vincenzo Donato di Giuseppe, guardiano di campi, nato e domiciliato in Pizzoni = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Ha dichiarato esso costituito Pasca, e dichiara che per virt di ripartizione delli terreni boscosi di proprietà del Comune di Soriano Calabro, nel sorteggio uscì in testa al nominato Pasca, una quota portante il n° 102 in contrada Iudeca = Soggiunge esso costituito Pasca che alla quota sudetta va congiunto un canone di £. 3 oltre il contributo fondiario di centesimi 50 all'anno, più o meno . Non potendo, per mancanza di mezzi, coltivare il terreno ripetuto, richiedendovi molta spesa : si è deciso di fittarlo . Ed avendone fatto proposta al costituito Signor Donato, lo stesso vi accondiscese . Esso costituito Pasca concede in fitto al costituito Donato la sua quota di terreno, per quanto è lasua estensione e coll'obbligo al locatario di disboscare il terreno redendolo a coltura . La locazione si è pattuita per la durata di anni novantatre incominciando da questa data. La mercede locativa rimase stabilita per £. 70 per tutta la durata della locazione; ed avendo il locatario ricevuto il prezzo prima della stpola presente fa al Donato ampia e deffinitiva quietanza . Rimaneperò obbligato il fittuario pagare annualmete, anco a titolo di fitto la somma di £. 3 al Comune di Soriano in ogni mese di Agosto di tutti gli anni del fitto; come rimane tenuto pagare il contributo fondiario nei modi di Legge . Il Pasca richiesto, ha dichirato di non saper scrivere .

Vincenzo Donato= Francesco Primerano testimone = Vincenzo Stirparo testimne = Notaio Steffano Daffinà . (Costo atto : 15,50) .

195 LOCAZIONE DI TERRE EX DEMANIO DI SORIANO CALARO PER £. 300 .

L'anno 1884, il giorno 28 Febbraio in Soriano Calabro, nellUfficio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio . Danvanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano C. , ed alla presenza dei Sig.ri Francesco Caglioti di Domenico , funaro ,e Francesco Schiavello fu Ferdinando, barbiere, nati e domiciliati in Soriano , testimoni idonei e richiesti al presente atto .Si sono costituiti di persona = Giovan Battista Sorace fu Carlo, Domenico Scandinaro fu Antonio , industriale, Antonino Campisi fu Francesco, contadino, Vincenzo Stirparo fu Bruno Antonio , inserviente, nati e domiciliati in Soriano Calabro . Da una parte = E dall'altra parte . Il Signor Bruno Murfuni fu Nicola , possidente, nato e domiciliato in Pizzoni = Dette parti son da Noi Notaio personalmente conosciute . I primi costituiti Sorace , Scandinaro , Campisi e Stirparo, per virt del presente atto concedono in fitto, all'altro costituito Signor Murfuni, le loro quote di bosco Comunale denominato Lo Mpisu segnate ai numeri 149 , 178 , 196 , 195 dell'elenco di divisione, per la durata di anni cinquanta a cominciare da oggi , e per la convenuta mercede locativa, per tutti gli anni del fitto, di £. 300 , cioè £. 75 per quota, che essi Sorace, Scandinaro, Campisi, e Stirparo dichiarano aversele ricevute ed avute, dallo stesso Murfuni, e gliene fanno quietanza finale = Si è parimenti costituito Vincenzo Putrino fu Filippo, fallegname, nato e domiciliato in Sorano Calabro, da Noi personalmente conosciuto ; e costui anche concede in fitto , al medesimo Signor Murfuni, la sua

quota di bosco comunale segata col N° 140 denominata Cucullo, e per la durata di anni cinquata, e per la mercede locativa di £. 75 , e questa somma dichiara aversela ricevuta, e ne rilascia ad esso Murfuni quietanza . I costituiti Sorace, Scandinaro e Campisi dichiarano non saper firmare perché analfabeti .

Vincenzo Stirparo = Vincenzo Putrino = Bruno Murfuni = Francesco Caglioti testimone = Francesco Schiavello testimone Notar Vincenzo Campitelli .

N° 217 LOCAZIONE DI TERRE EX DEMANIO DI SORIANO .

L'anno 1884 il giorno 6 Marzo in Soriano Calabro nella casa di abitazione di Mastro Domenico De Nardo sita in Via Villa= Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Fratelli Domeico e Bruno De Nardo fu Raimondo possidenti nati e domiciliati in Soriano Calabro = Sono comparsi = Fortunato Valente di Antonino , Funaro, Vincenzo Bava fu Giuseppe , Cannestraro, e Giuseppe Pagano fu Giovanni , Sarto . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Sorano Calbro, da una parte = E dall'altra parte = Giuseppe Donato fu Vincenzo possidente nato e domiciliato in Pizoni= Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Dichiarano essi Valente, Bava e Pagano che nell'ultima suddivisione dei boschi di proprietà del Demani Comunale di Soriano Calabro , è loro spettata una quota per ciascuno della tenuta oschiva detta Spiccica, riportate : quella di Valente al n° 33 , quella del Bava al n° 32, e quella del Pagano al n° 23 . E perché non torna loro utile disboscarla e coltivarla, si sono risolti darle in fitto al costituito Donato . Il Valente fitta per anni cinquanta e per la mercede locativa per tutta la durata del fitto, ad esso Donato, di £. 75, che anticipatamente e tuti in una sola volta esso Valente dichiara aversele ricevute, e gliene fa valida quietanza = Similmente esso Bava fitta al medesimo Donato e per la medesima durata, la sudetta sua quota per la mercede locativa per tutta la durata del fitto di £. 70 , che esso Bava dichiara aver ricevuto dal conduttore Donato anticipatamente, onde se ne dichiara pagato e sodisfatto = Ed esso Pagano dichiara di aver fittato per lo stesso periodo di tempo e per la mercede locativa di £. 75, la sua quota ,che ha anticipatamente ricevuta dal Donato , e ne fa quietanza . I contraenti sono tutti analfabeti .

Domenico De Nardo Testimone = Bruno De Nardo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 225 INVENTARIO NELLA CASA DEL FU SACERDOTE D. NICOLA FILIA .

L'anno 1883 il giorno 22 Dicembre in Pizzoni e precisamente nell'abitazione del defunto Signor D. Nicola Filia alle ore 17 p.m. strada San Sebastiano = Noi Steffano Daffinà Vice Pretore del Mandamento di Soriano assistiti dal Cancelliere Fortunio = In esecuzione del nostro provvedimento di questo medesimo giorno, sulla istanza di Francesco Filia fu Luigi possidente da Pizzoni, ci siamo trasferiti nell'abitazione del Signor Nicola Filia fu Luigi da Pizzonifratello ad esso Francesco Filia e precisamente dove il detto Signor Nicola cessò di vivere sita in questo Comune strada San Sabestiano onde procedee all'apposizione dei sigilli sugli oggetti della successione del prefato Nicola Filia onde assicurarli nei modi di Legge = Quivi giunti abbiamo rinvenuto tanto l'istante Francesco Filia, nonché Rosalia Fuscà fu Antonino di Pizzoni nella qualità di madre ed amministratrice dei suoi figli minori Luigi , Nicola e Rachele Filia fu Giuseppe di questo Comune i quali non si oppongono a che si divenisse alla chiesta apposizione dei sigilli = Noi abbiamo dato atto ad essi Filia e Fuscà delle operazioni che andremo ad eseguire, e quindi abbiamo rinchiuso in due camere che guardano Sud Est diversi oggetti mobili e casse = Il resto della casa del defunto consistente in due tanze ed una unica porta a Nord Est si lasciarono in potere di Vincenzo Filia e Famiglia, al quale si lasciarono due pagliericci, due materassi pieni di lana cinque guancilai, e quattro fodere di guanciali, quattro coperte di lana di raro colore, ed una bianca di cotone, più altro di lana color cenericcio, altre due di cotone, una bianca e l'altra turchina, nonché altro di capricciola = Sei sacchi vuoti, una rissura, due treppie ed altri oggetti di cucina, nonché un tavolo, come ancora

due cassoni tre casse, nelle quali si sono apposti i sigilli= Abbiamo parimenti apposti i sigilli tanto nelle porte e finestre delle prime stanze che guardano Sud Est , quanto nella porta d'ingresso che immette nelle dette due stanze = Abbiamo inoltre lasciato in potere del prefato Vincenzo Filia numero dieci galline, una braciara, un maiale ed un asino che sono in potere di Giuseppe Carlisano fu Vincenzo da Pizzoni : Vincenzo Filia deduce tanto nel suo interesse che del nipote Francesco Fiumara fu Fortunato che gli oggetti o meglio una parte degli stessi si appartengono a loro esclusivamente come sarà per dimostrare nei modi di Legge . Abbiamo egualmente proceduto alla suggellazione di quattro magazzini che sono siti sotto la casa del defunto Nicola Filia, facendo osservare che i sigilli di sopra apposti sono di cera lacca simile alla imposta che si osserva in piedi del presente verbale . Volendo quindi eseguire la seconda parte della domanda del Sig. Francesco Filia, cioè a dire di apporre i sigilli sul piano terreno della casa sita nel rione San Basile dove si trova lino, grano, granone colà rapportato ed appartenente alla sudetta successione, abbiamo invitato tanto l'istante, quanto in Vincenzo Filia, come ancora la Vedova Rosalia Fuscà, e del nuovo intervenuto Francesco Fiumara fu Fortunato da Pizzoni nipote del defunto Filia ; il Francesco e la Fuscà vi hanno aderito, anzi insistito; non così Vincenzo Filia ed il Fiumara i quali formalmente si sono opposti alla suggellazione perché i generi colà conservati sono di loro pertinenza ed il possesso della casa l'ebbe sempre Vincenzo Filia . Vengono apposti i sigilli, ed è stato nominato custode dei sigilli il Signor Pasquale De Sanctis, proprietario di Pizzoni .

L'anno 1884 il giorno 22 Febbraio in Pizzoni nella casa di proprietà del fu Nicola Sacerdote Filia, e proprio alla prima camera a mano destra nello entrare, sita nella strada San Sebastiano, alle ore nove antimeridiane = Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano ed alla presenza dei Sig.ri Napoleone Massa fu Nicola, calzolaio, e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo, messo comunale, nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto ; e Noi Notaio stipolante qual delegato dal Signor Pretore del Mandamento per la rimozione dei sigilli ed inventario dei beni patrimoniali del defunto Sacerdote Nicola Fila, come dal decreto del 19 corrente che infine del presente vedesi allegato . Volendo incominciare le operazioni, ci siamo conferiti nella Casa del defunto Signor Nicola Filia, ove abbiamo trovato i Sig.ri Francesco e Vincenzo Filia fu Luigi , Francesco Fiumara fu Fortunato, e Rosalia Fuscà fu Antonino = Abbiamo similmente trovato il Sig. Pasquale De Sanctis fu Pasquale, proprietario nato e domiciliato in Pizzoni . E primieramente si sono nominati periti il Signor Vincenzo Porcelli di Ferdinando , maestro d'ascia, e Francesco Soghi fu Giuseppe contadino, i quali hanno prestato nelle nostre mani il giuramento di rito, onde fedelmente eseguire e periziare gli oggetti che a loro saranno mostrati e periziati per il giusto valore. Segue l'inventario.....

N° 237 LOCAZIONE DI TERRE EX DEMANIO DI SORIANO PER £. 285 .

L'anno 1884 , il giorno 11 Marzo in Soriano C., nella casa del Cappellano Signor Domenico Daffinà sita nella strada Garibaldi. Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Agazio di Pietro, impiegato comunale, e Vincenzo Stirparo fu Bruno Antonio , barbiere, nati e domiciliati in Soriano, testimoni idonei e richiesti al presente atto= Si sono personalmente costituiti = Domenico Inzillo fu Antonino, muratore , Domenico Daffinà fu Francesco, mugnaio= Martino Orecchio fu Filippo, vaticale= Francesco Sacchinelli di Domenico, vaticale = Ed il Signor Domenico Ruffo di Francesco, dipintore, nella qualità di messo ed internuncio del Signor Nicola Donato di Giuseppe, farmacista nato e domiciliato in Pizzoni= Sono esse parti nate e domiciliate in Soriano, e sono da Noi Notaio personalmente conosciute Hanno dichiarato esse parti alla presenza di Noi Notaio e dei testimoni, che nella ripartizione delli terreni boscosi di Soriano Calabro, nel sorteggio fatto , uscirono in sorte alli nominati Inzillo, Daffinà, Orecchio e Sacchinelli quattro quote segnate quella d'Inzillo col n° 81 in contrada Iudeca; quella di Daffinà col n° 80 contrada Iudeca ; quella di Orecchio col n° 59 contrada Sbarra; quella del Sacchinelli col n° 150 contrada Iordanizzi . Alle quote medesime va congiunto un canone di £.3 per una, oltre il contributo fondiario di centesimi cinquanta a quota, più o meno per quanto ricaderà,

Non potendo essi Inzillo, Dafinà, Orecchio e Sacchinelli, per mancanza di mezzi, coltivare il terreno ripetuto, si sono determinati di fittare i terreni per un lunghissimo tempo . Avendone fatto proposta al Signor Donato, lo stesso acconsentì . I primi costituiti Inzillo, Dafinà, Orecchio e Sacchinelli concedono in fitto all'altro costituito Signor Donato, la quota di terreno per quanto è la loro notoria estensione, con l'obbligo ai locatari di dissodare i terreni, rendendoli a coltura . La locazione si è pattuita per la durata di anni novantanove cominciando da questa data = La mercede locativa rimase stabilita per £. 75 quella d'Inzillo, £. 75 quella di Dafinà ; l'altra di Orecchio per £ 90 , e quella di Sacchinelli per £ 45 ; che avendoseli essi locatori ricevuta ed insaccata rilasciano al locatario Signor Donato ampia quietanza. Rimane obbligato esso Donato pagare annualmente al Comune di Soriano, anco a titolo di fitto, £. 12 di canone, e nel mese di Agosto di tutti gli anni, come pure il contributo fondiario per quanto ricadrà . Ed il Signor Ruffo nella sua qualità, accetta il fitto in argomento, e si obbliga in nome del suo principale ad adempiervi in tutto e per tutto . Il presente atto non viene sottoscritto da Dafinà, Orecchio e Sacchinelli perché analfabeti .

Domenico Inzillo = Domenico Ruffo = Vincenzo Agazio testimone = Vincenzo Stirparo testimone = Notaio Steffano Daffinà . (Costo atto : £. 32) .

N° 241 VENDITA DI STABILE PER £. 400 .L'anno 1884 il giorno 11 Marzo in Pizzoni nell'Ufficio del Notaro Pitimada sito in Via Pietre = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed in presenza dei Testimoni Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio e D. Gaetano De Pascali di Domenico proprietario tutti e due nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Sig.ri Vincenzo De Sanctis fu Francesco Paolo e D.na Teresina Gambino De Sanctis fu Domenico proprietari nati e domiciliati in Vazano = E dall'altra parte il Sacerdote D. Vincenzo Donato di Giuseppe proprietario nato e domiciliato in Pizzoni . Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = La Sig.ra D.na Teresina Gambino De Sanctis dichiara a Noi Notaio in presenza dei due Testimoni di vendere e clo presente atto vende a favore del costituito D. Vincenzo Donato la sua porzione dello stabile di natura oliveto e pascolo appellato Greco , sito in Soriano, e confinante colle altre due porzioni di detto stabile di proprietà del germani di esa venditrice Tommasino e Mariannina Gabino De Sanctis, colle proprietà di D. Nicola Donato. E ciò pel prezzo di £. 400, che in presenza nostra e dei Testimoni il compratore Signor Donato paga in potere della venditrice Sig.ra Gambino De Sanctis, la quale fa legale quietanza . E siccome la somma ricevuta dalla presente vendita occorre per far Fronte ai bisogni personali del costituito Sigor Vincenzo De Sanctis, così costui nel dichiararsi debite della costituita sua moglie Signora Teresina Gambino De Sanctis della somma di £. 400, dichiara di garantirle a favore della medesima sottoponendo ad ipoteca speciale in di lei favore lo stabile di natura seminario appellato Bianco in territorio di Vazano, pervenut ad esso Signor De Sanctis da D. Nicola Amalfitani , in Catasto sotto l'Art. 1524. La Signora Gambino De Sanctis non sottoscrive l'atto perché analfabeta.

Vincenzo De Sanctis = Vincenzo Donato = Napoleone Massa Testimone = Gaetano De Pascali Testimone = Notaio Steffano Daffinà . (Costo atto : £. 33,50) .

N° 249 FITTO DI TERRE EX DEMANIO DI SORIANO CALABRO PER £. 75

L'anno 1884 il giorno 17 Marzo in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente In Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Domenico Francica di Giorgio Sarto e Giuseppe Donato di Nicola Bottaro nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte Domenico Lico fu Giuseppe Fabbro Ferrario nato e domiciliato in Soriano . E dall'altra aprte Giuseppe Donato di Nicola Calzolaio, nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute : Il costituito Lico dichiara che nell'ultima suddivisione dei boschi di proprietà del Demani comunale di Soriano, a lui è toccata in sorte una quota della tenuta boschiva detta Mpiso , quale quota nell'Elenco è segnata

col n° 211 . E perché a lui non torna né utile né comodo disboscare e coltivarla per proprio conto, si è deciso cederla in fitto, ed all'uopo dichiara di aver trattato e concluso un accordo col costituito Donato = Esso Lico fitta per anni cinquanta al Donato la sudetta quota del terreno Mpiaso, per la mercede locativa per tutta la durata del fitto di £. 75, che esso locatore Lico Dichiara di aver ricevuto anticipatamente e tutta in una volta dal fittuario Donato Il fittuaio Giuseppe Donato poi dichiara, che egli ha proceduto al presente atto qual messo ed internuncio di Giuseppe Donato fu Vincenzo Vaticale , nato e domiciliato in questo Comune, per incarico dallo stesso ricevuto ; così che la quota come sopra avuta in fitto, l'ha avuta per conto ed a disposizione del suo mandante, il quale lo avea precedentemente fornito del denaro come sopra pagato quale mercede locativ del presente fitto . L'atto non va firmato dal Lico perché analfabeta .

Giuseppe Donato = Domenico Francica Testimone = Donato Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 251 CESSIONE DI DIRITTI EREDITARI PER £ 200 E PERMUTA .

L'anno 1884 il giorno 16 Marzo in Pizzoni nella Casa di D. Vincenzo Pitimada sita in Via Sopra Chiesa = Innanzi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Giuseppe Murfuni fu Nicola proprietario e Domenico Donato di Giuseppe possidene, entrambi nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte Domenico Donato fu Vincenzo Andrea Cotadino = Da un'altra parte Michele Donato fu Vincenzo Andrea Cotadino = E per ultimo da un'altra parte D. Domenico Pitimada fu Francesco proprietario = Tutti nati e domiciliati in questo Comune, e da noi personalmente conosciuti . Dichiarano essi Fratelli Donato Andrea, che quali eredi del fu loro genitore Rosa Pergoliti, essi han dritto alla eredità dei furono D. Domenico e Nicola Sacchinelli fu Francesco, e dei furono Francesco, Fortunata e Caterina Sacchinelli fu Nicola, quale eredità consistente in tanti Stabili e Mobili sono possedute dalla Signora Rosa Sacchinelli fu Nicola , quale usufruttuaria delle medesime, e non tornando loro conto né utile aspettare che l'usufrutto si consolidasse alla proprietà a loro avere dopo la morte della usufruttuaria, han creduto meglio cedere tale loro diritto al costituito Signor Pitimada, e però col medesimo hanno concluso quanto appresso = Il costituito Domenico Donato Andrea fa cessione a favore del costituito Sig. Pitimada di tutti i suoi dritti ereditari, qual rappresentante di sua madre alla successione dei sudetti D. Domenico e Nicola, e ciò pel prezzo di £. 100 dato bonariamente convenuto fra loro; quale somma di £. 100 esso D. Domenico Pitimada paga in potere del cedente Domenico Donato, il quale dopo aversi rinumerata ed imborsata detta somma si dichiara pagato e soddisfatto, e trasferisce ogni suo dritto e ragione sulle medesime eredità sudette al cessionario , il quale perciò subentra in suo luogo con tutte le azioni e competenze di Legge = Ed esso Michele Donato Andrea fa simile cessione dei suoi dritti e ragioni sulle medesime eredità allo stesso cessionario Sig. Pitimada, ma in cambio quest'ultimo gli cede la Casa d'abitazione di sua proprietà sita in Via Grazia in questo abitato di Pizzoni, composta di una camera e di un basso , confinante con Domenico De Nardo Pasticcio, con gli Eredi di Domenico Filia e la via sudetta . Ma poiché la Casa sudetta ha il valore di £. 140,50 , ed il prezzo della cessione dei dritti ereditari, di che si tratta è di £. 100, perciò esso Michele Donato assume obbligo di pagare al Sig. Pitimada la differenza in più di £. 42, 50 nel mese di Settembre di questo corrente anno 1884 in unica soluzione, e senza interesse veruno nel domicilio del creditore = Laonde per gli effetti di quanto sopra tutti i dritti ereditari di che si tratta di spettanza di esso Michele Donato passino in potere del Signor Pitimada, con tutte le azioni e competenze di Legge ; e la Casa del Sig. Pitimada come sopra descritta, fin da questo momento passi e sia di proprietà di esso Donato per poterne anche da ora far ciò che gli pare e piace . I fratelli Donato han dichiarato di essere analfabeti .

Domenico Pitimada = Giuseppe Murfuni Testimone = Donato Domenico Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 297 LOCAZIONE DI TERRE EX DEMANIO DI SORIANO CALABRO PER £. 335 .

L'anno 1884, il giorno 13 Aprile atto del Notaio Steffano Daffinà . Testimoni : Marcello Fazzari fu Domenico , Vice Cancelliere n nato in Catanzaro e residente in Soriano, e Giuseppe Pisano fu Vincenzo , Vaticale, nato e domiciliato in Soriano Calabro . Si sono costituiti = Domenico Monardo fu Vincenzo , mugnaio = Fortunato Vilone fu Bruno, vaticale= Carmela Porcelli fu Vincenzo , filatrice = Caterina Lo Iuduce fu Giovanni, filatrice = Ed il Signor Domenico Ruffo di Francesco, dipintore, nella qualità di messo ed internuncio del Signor Giacinto Nicola Pitimada di Francesco Antonio, Notaio . Le prtì costituite sono nate e domiciliate in Soriano Calabro . I costituiti dichiarano a Noi Notaio ed ai testimoni, che nella ripartizione delle terre boschive di proprietà del Comune di Soriano, uscirono in sorte alli nominati , cioè : al Monardo la quota col n° 258 in contrada Sbarra; a Vilone col n° 62 in contrada Iudeca; a Porcelli col n° 61 in contrada Iudeca ; a Lo Iudice nà 82 contrada Iudeca . Quali terreni sono tutti situati in territorio di Soriano : Alle quote medesime va congiunto un canone annuo di £. 3 per ogni quota al Comune di Soriano, oltre il contributo fondiario per quanto sarà . Essi costituiti Monardo, Vilone, Porcelli e Lo Iudice, per mancanza di mezzi, fittano al Signor Pitimada le loro quote, con l'obbligo di dissodare i terreni, rendendoli coltivabili. La durata del fitto è di anni novantotto cominciando da questa data : La mercede locativa rimane stabilita per £ 75 quella di Monardo ; £. 95 quella di Vilone ; £. 90 quella di Porcelli ; e £. 75 quella di Lo Iudice; che avendosele essi Locatori ricevute dal Signor Domenico Ruffo, rilasciano al locatario Sig Pitimada ampia quietanza. I locatori tutti han dichiarato di essere analfabeti .

Domenico Ruffo = Marcello Fazzari testimone = Giuseppe Pisano testimone = Notaio Steffano Daffinà . Costo £. 9,80 di diritti fiscali, il resto è gratis .

N° 331 VENDITA DI FRUTTO

L'anno 1884 il giorno 4 Maggio in Pizzoni nella casa di D. Nicola Donato sita in Piazza Plebiscito = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Federico Arena fu Nicola proprietario e Pietro De Palma fu Domenico Antonio , Calzolaio, entrambi nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte la Sig.ra Teresina Carlisani fu Giambattista proprietaria nat in questo Comune e domiciliata in Serra San Bruno, colla assistenza ed autorizzazione del marito Sig. Bruno Vavalà fu Michele proprietario nato e domiciliato in Serra San Bruno = E dall'altra aprte il Signor Nicola De Pascali di Domenico Farmacista nato e domiciliato in Pizzoni. Le costituite parti sono da noi personalmente conosciute = La costituita Sig.ra Carlisani mercè il presente atto fitta al costituito Sig. De Pascali tutte le ulive che si produrranno nel di lei Fondo appellato Carrà sito in questo territorio, con dritto ad esso De Pascali di raccogliere tutte le ulive, che matureranno nel prossimo raccolto, e far suo l'olio, che da esse si ricaverà, sia qualunque la quantità di detto liquido, che potrà ricavarsene . Per estaglio di questo fitto esso Signor Nicola De Pascali paga e consegna fin da ora ad essa locatrice Sig.ra Carlisani Botti due ed un cafiso di olio di buona qualità pari ad ettoltri dieci circa, e perciò essa locatrice rilascia quietanza = Però resta stabilito che a tempo opportuno, e precisamente allorchè tutti gli altri proprietari di uliveti di questo Comune ingabelleranno le loro ulive, le ulive come sopra fittate dovranno essere sottoposte a stima, affinché dal risultato di questa si determinasse se col quantitativo di olio come avanti consegnato la Sig.ra Carlisani verrà ad essere soddisfatta di tutte le sue ragioni in dipendenza del presente contratto; oppure esso De Pascali dovrà pagarne altra quantità . E perché non avessero a sorgere questioni per tutto ciò resta parimenti convenuto che la ragione di estaglio dovrà essere eguale a quello che stabilirà il Signor Domenico Pitimada fu Francesco per le ulive del Fondo Carrà di proprietà di quest'ultimo, ed anco il perito da adibirsi per la stima delle ulive fittate, dovrà essere quello che adibirà il detto Pitimada . Ove le ulive non saranno in quantità tale da compensare il Sig. De Pascali la quantità di olio come sopra, e liquidata in base alla stima come avanti, in questo caso esso fittuario avrà dritto a compensarsi della perdita col raccolto degli anni venturi, e sempre nel modo stipolato .

Teresa Carlisani = Bruno Vavalà = Nicola De Pascali = Federico Arena Testimone = Pietro De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 335 CAPITOLI MATRIMONIALI TRA NICOLA PITIMADA E M. TERESA DAFFINA' .

L'anno 1884 il giorno 12 Maggio in Soriano Calabro nella Casa d'abitazione del Notaro Steffano Daffinà sita in Via Garibaldi = Innanzi a noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Vincenzo Luciano fu Giovanni , Falegname, e Vincenzo Stirparo fu Domenico , Tintore, entrambi nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte il Signor Steffano Daffinà fu Giacomo Notaro , e la di lui Figliuola Sig.na Maria Teresa Daffinà, entrambi nati e domiciliati in Soriano Calabro = E dall'altra parte il Signor Nicola Pitimada fu Francesco proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = Le costituite parti sono da noi personalmente conosciute = Han dichiarato e dichiarano essi costituiti Sig.ri Daffinà e Pitimada, che fra breve dovrà stringersi vincolo coniugale fra esso Signor Pitimada ed essa Signorina Maria Teresa Daffinà secondo le forme volute dal nostro Codice Civile, e dal nostro Rito Religioso, e pria che ciò avesse luogo, hanno adito il Ministero di Noi Notaro per stabilire i patti e le clausole civili, che regular debbono siffatta unione . Ed il tutto come dai seguenti articoli = 1° Essi futuri Sposi Sig. Nicola Pitimada e Sig.na Maria Teresa Daffinà adottano per regola della loro unione il regime dotale, tal quale viene sanzionato dal Codice Civile, sicchè va esclusa ogni comunione di beni fra essi futuri Sposi = 2° Il costituito Signor Steffano Daffinà tanto in nome proprio, che per conto della sua Signora Moglie D.na Lucia Mazza fu Domenico qui nata e suo di lui domiciliata, che all'uopo interviene al presente atto, co la espressa autorizzazione del marito, costituisce in dote alla detta sua Figlia futura Sposa la somma di £. 1.500 ; cioè £. 1.280 in conto dei dritti di legittima, che potranno spettarle nell'apertura della successione di esso Signor Daffinà ; e £. 220 in conto degli stessi dritti di spettanti alla futura Sposa nella apertura della successione della madre costituita Sig.ra Mazza . Bene inteso però che se all'apertura delle due successioni come sopra le somme sudette supereranno la legittima, il supero intendosi donato come ante parte sulla disponibile = Inoltre essa Sig.ra Daffinà costituisce in dote e dona sempre in conto dei dritti di legittima come avanti alla medesima sua Figlia un corredo, che stimato di comune accordo è del valore di £. 750 . 3° Tanto le sudette £. 1.500 dote in denaro, che il corredo in presenza nostra e dei Testimoni da essi Coniugi D. Steffano Daffinà e Donna Lucia Mazza sono stati consegnati al futuro Sposo Signor Pitimada, il quale si ha tutto ricevuto, e però ne rilascia quietanza, obbligandosi alla restituzione come per Legge ; e sottoponendo a garanzia ed ipoteca legale a favore della sua futura Sposa D.na Maria Teresa Daffinà il di lui Fondo appellato Rocia di natura seminario alberato ed uliveto, sito in territorio di Pizzoni, confunato dalle proprietà di D. Francesco Moarabito da due lati, dagli Eredi di Nicola Mufuni, e dalla via, distinto in Catasto all'Art. 1156 , per la rendita di £. 18,21 .

Steffano Daffinà = Maria Lucia Mazza = Maria Teresa Daffina = Nicola Pitimada = Vincenzo Luciano Testimone = Vincenzo Stirparo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 349 LOCAZIONE DI TERRE EX DEMANIO DI SORIANO CALABRO PER £. 215 .

L'anno 1884, il giorno 30 del mese di Maggio , in Soriano , nell'Ufficio di Noi Notaio in Piazza Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Giuseppe Primerano fu Marco e Domenic Daffinà fu Filippo, possidenti , nati e domiciliati in Soriano testimoni idonei e richiesti al presente atto. Si sono costituiti di persona = Da una parte . Luigi Speciale fu Bruno, fochista, Tomaso Colazzo du Vincenzo , contadino, ed Elisabetta Cugliari fu Nicola, filatrice, nati e domiciliati in Soriano, meno la Cugliari che è nata a Stefanacani = E dall'altra parte : Don Vincenzo Donato di Giuseppe, Sacerdote, nato e domiciliato a Pizzoni = Dette parti sono da Noi personalmente conosciute = Li primi costituiti Speciale, Colazzo e Cugliari per virtù del presente atto , concedono in locazione, a favore del Signor Donato le loro quote di Bosco Comunale, denominato Zurro segnato nell'elenco al n° 54 ; e Iordanizzo

segnato ai numeri 156 e 160 , siti in territorio di Soriano , per la durata di anni cinquanta a decorere da oggi, e per la intera mercede locativa di £. 225, che essi Speziale, Colazzo e Cugliari dichiarano aversi ricevuto ed avuto dal Signor Donato . £. 75 per ognuno, e gliene fanno finale e legale quietanza = I patti di questo contratto sono i seguenti = 1° Che esso Sig. Donato dovrà disboscare e rendere a coltura le dete quote di bosco, introitarsi e percepirne le rendite = 2° Che nel termine del fitto le quote stesse debbono lasciarsi coltivabili e non costerose come attualmente si trovano = Li costituiti Colazzo e Cugliari dichiarano non saper firmare perché analfabeti .

Luigi Speziale = Vincenzo Donato = Giuseppe Primerano testimone Domenico Daffinà testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 3 CONTRATTO NUZIALE TRA ELEONORA DONATO E FRANCESCO GERARDO ARENA .

L'anno 1884, il giorno 19 Giugno in Pizzoni nella Casa del Signor Nicola Donato sita a Piazza Plebiscito = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei Sig.ri Domenico Pitimada di Nicola, proprietario, e Giuseppe De Palma di Giambattista, calzolaio, nati e domiciliati in Pizzoni , testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = I Coniugi Signori Nicola Donato di Giuseppe , farmacista e Maria Pitimada fu Francesco, gentildonna, nonché la Sig.na Eleonora Donato loro figlia, gentildonna . Da una parte . E dall'altra il Signor Francesco Gerardo Arena fu Vincenzo, proprietario = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni e da Noi Notaio personalmente conosciute . Hanno dichiarato esse costituite parti alla cennata presenza di Noi Notaio e dei testimoni, e dichiarano di essersi trattato e concluso matrimonio tra il Signor Arena, con la Signorina Eleonora Donato, onde solennizzarsi quanto prima innanzi all'ufficiale dello Stato Civile giusta la viggente legge, e dinnanzi la Chiesa a norma dei sagri Canoni = E per corredare convenevolmente essi sposi, giusta la loro condizione si è divenuto alla dotazione per parte della sposa, e del modo come si va a dire = I coniugi signori Donato e Pitimada donao in donazione irrevocabile tra vivi, ed a titolo di Dote pel matrimonio presente, la somma di £. 12.750 ; cioè a dire £. 8.500 donano di contante, e £. 4.250 dei sottonominati beni rustici, cioè = Fondo detto Aria Iorfida in quel di Vazzano in natura olivi, limito il Signor Bernardino Tiani, la Signora Zolla De Sanctis e torrente : distinto in Catasto all'Art. 1114 . Fondo olivetato appellato Aspano sito in territorio di Pizzoni, limito eredi del Signor Vincenzo Arena da due lati, e la Cappella di San Giuseppe, riportato in Catasto all'Art. 1402 . E finalmente altro fondo di natura castagneto ceduo detto Rocia in territorio di Pizzoni, limito i nominati eredi Arena fu Vincenzo, strada intercomunale e Signor Morabito da Mongiana = Riserbano però i donanti la espropriazione stradale dei fondi Aria Iorfida e Rocia nonché il taglio del castagneto di questo ultimo fondo, da tagliarsi però in questo anno, senza nessun corrispettivo a favore della donataria = La sudetta Donazione si è fatta alla futura Sposa Sig.ne Eleonora Donato, val quanto dire £. 2.000 leggittima materna e £. 10.750 leggittima paterna : ed ogni eccesso sulle loro disponibili a titolo di precapienza ed oltre la sua porzione leggittima . E la Sig.na Eleonora Donato accetta la donazione presente e ringrazia i genitori di tanto atto di beneficenza . Il Signor Gerardo Arena dichiara aversi ricevuto dai suoi futuri suoceri donanti, e per parte della sua futura sposa i beni rustici come sopra descritti, nonché il danaro contante, che è stato prima della stipola presente consegnato e ricevuto ; e perciò gliene rilascia ampia e finale quietanza, obbligandosi restituire la dote, non fia mai, nel modo e termine di legge, e come sono stati ricevuti : Per lo effetto e per la sicurazione della dote sopra promessa e ricevuta, assoggetta alla speciale legale ipoteca, a pro della futura sposa Signorina Donato un fondo appellato Cuturella in natura seminitorio limito da tutti i quattro lati pubbliche strade, situate in territorio di Pizzoni, in Catasto all'Art. 1624 ; altro fondo Zomino Inferiore, e Cancelliere col nome di Famiglia, situato in questo territorio di Pizzoni, in natura terreno seminitorio con casa colonica, limito la strada, e vallone, e Signor Morabito da Mongiana , in Catasto Art 1624 .

Nicola Donato = Mariuccia Pitimada = Eleonora Donato = Gerardo Francesco Arena = Domenico Pitimada testimone = Giuseppe De Palma testimone = Notaio Stefano Daffinà . (Costo: £ 258, 60)

N° 7 FITTO TERRA EX DEMANIO DI SORIANO CALABRO PER £. 80 .

L'ANNO 1884 IL GIORNO 20 Giugno in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Domenico La Neve fu Giuseppe Cotadino, e Francesco Donato fu Domenico Bottaro entrambi qui nati e domiciliati . Sono comparsi = Da una parte Tommaso Fatiga fu Vincenzo, Muratore nato e domiciliato in Siriano = E dall'altra aprte Giuseppe Donato fu Vincenzo, possidente nato e domiciliato in Pizzoni = Le costituite parti sono da noi personalmente conosciute = Il costituito Fatiga dichiara che nell'ultima operazione di suddivisione dei Boschi di proprietà del Demanio Comunale di Soriano a lui è toccata in sorte una quota della tenuta boschiva detta Spiccica col n°....., e non essendo egli in grado di poterla disboscare e coltivare per proprio conto, l'ha già ceduta in fitto al costituito Donato coi seguenti patti = La durata del fitto è di anni cinquanta a datare dal principio del corrente anno = La mercede pattuita per tutta la durata del fitto è di £ . 80 , quale somma tutta ad una volta, ed anticipatamente esso locatore Fatiga dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni aversi ricevuta dal Donato , onde gliene valida fa valida e legale quietanza . Il Donato ha dichiarato di essere analfabeta .

Tommaso Fatiga = Domenico La Neve Testimone = Donato Francesco Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 31 COTRATTO MATRIMONIALE TRA DONNA MARIANNINA ARENA E D. FRANCESCO FIUMARA .

L'anno 1884 il giorno 8 Luglio in Pizzoni nella Casa di D. Francesco Antonio Arena sita in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale e D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una aprte il Signor Francesco Antonio fu Vincenzo e sua figlia Signorina Mariannina Arena = E dall'altra aprte il Signor Francesco Maria Fiumara fu Fortunato = Tutti proprietari nati e domiciliati in Pizzoni, e da noi personalmente conosciuti = Essi costituite parti han dichiarato che mercè la la buona cooperazione di amici e parenti si è trattato e conchiuso matrimonio fra i costituiti Sig.na D.na Mariannina Arena e D. Francesco Fiumara da esser conchiuso e celebrato fra poco avanti l'ufficiale dello Stato Civile di questo Comune ed avanti la Chiesa secondo le forme volute dal vigente Codice Civile, e del rito Cattolico ; e però hanno adito il Ministero di Noi Notaro, per stabilire i patti e le clausole Civili che regolar debbono siffatta unione = Ed il tutto come dai seguenti articoli 1° I futuri Sposi Signor Fiumara e Sig.naArena adottano per regola della loro unione il regime dotale, tal quale viene sanzionato dal nostro Codice Civile, sicchè fra essi futuri Sposi va esclusa ogni comunione di beni = 2° Il genitore della futura Sposa costituito D. Francesco Arena per dimostrare il suo pieno compiacimento pel matrimoni in parola, dona con donazione irrevocabile tra vivi e costituisce in dote alla futura Sposa sua figliuola il di lui Fondo di natura oliveto e querceto appellato Rosa in questo territorio di Pizzoni, confinante colle proprietà del Demanio dello Stato, di Rosa De Caria fu Giuseppe, strada pubblica e burrone, in Catasto Art. 1210 in testa di esso donante, a corpo e non a misura, e pel valore di £. 2.125 = Ed a titolo di legittima, ed ove mai sull'apertura della successione di esso donante lo ammontare del valore sudetto spererà tale legittima, in questo caso il supero intendosi donato sul disponibile a titolo di prelegato = Però il donante riserba il dritto di potersi riscattare lo stabile Rosa come sopra donato fra cinque anni a contare da oggi, pagando in potere del futuro Sposo il valore di esso in £. 2.125 , ed in questo caso tale somma sarà dotale, ed il futuro Sposo, sotto la penale stabilita dal Codice Civile dovrà garentirla facendole scrivere nella Conservazione delle ipoteche della Provincia sopra suoi stabili di egual valore. A questo sopo il

Fiumara fa ipotecare il suo Fondo Calizzano di natura aratorio e frutteto confinate con la proprietà di D. Francesco Antonio Arena, colla Cappella di San Pietro. Cola via pubblica, in Catasto sotto L'art .1516 .

Francesco Antonio Arena = Mariannina Arena = Francesco Maria Fiumara = Pasquale De Sanctis Testimone = Vincenzo Maria Arena Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 33 CONTRATTO NUZIALE TRA FRANCESCO DONATO E VITTORIA NARDO .

L'anno 1884, il giorno 22 del mese di Luglio , in Vazzano, nella prima stanza della Casa di Bruno Nardo, sita in strada S. Francesco = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano ed alla presenza dei Sig.ri Gregorio Vilone fu Francesco Antonio, calzolaio, e Giuseppe Conciatore fu Felice, possidente, nati e domiciliati in Vazzano, testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti di Persona = Li coniugi Bruno Nardo fu Giovanni e Maria Greco fu Paolo, autorizzata costei in questo atto da detto marito, agenti ed intervenienti nel presente atto nel nome proprio, ed in nome e parte della loro figlia minore Vittoria Nardo; non che Vittoria Nardo fu Giovanni ; tutti possidenti, nati e domiciliati in Vazzano, meno la Greco che è nata a S. Onofrio . Da una parte = E dall'altra parte Francesco Donato di Giuseppe, possidente nato e domiciliato a Pizzoni = Dette parti son da Noi Notaio personalmente conosciute = Le sudette parti han dichiarato e dichiarano alla presenza Nostra e dei testimoni essersi trattato e conchiuso matrimonio tra la sudetta minore Vittoria Nardo di Bruno, col costituito Francesco Donato, da celebrarsi tra breve avanti L'Ufficiale dello Stato Civile ; ed affinché i futuri sposi potessero con qualche decenza sopportare i pesi inibenti al matrimonio, si è pensato dai costituiti coniugi Bruno Nardo e Greco costituire in dote, a titolo di dote, ed in donazione irrevocabile tra vivi, in contemplazione del presente matrimonio, alla detta loro figlia Vittoria, la somma di £. 2.000, tra predi rustici, mobile e mobili = Cioè di oggetti mobili tra biancheria ed oggetti di vestiario della sposa, in tutto £. 216. e questo valore si è dato per semplice conoscenza del Ricevitore del Registro = Parimenti donano, a detta loro Figlia Vittoria , il Fondo nomato Barone, in Catasto Graviale di natura oliveto, querceto ed aratorio, sito in territorio di Pizzoni, limite Sagrestia di Milato, Antonino Scidà, Raimondo Nardo e torrente, del valore £. 1.117 = E più la mettà Fondo Conducati, terreno seminario sito in territorio di S. Onofrio , limite Eredi di Francesco Marcello, Parrocchia di Filogaso, torrente, del valore di £. 200 = Ed in ultimo le donano numero 58 animali , cioè 21 capre, 27 pecore, 10 allievi , del valore di £. 467 . La sudetta donazione essi coniugi Bruno Nardo e Maria Greco la fanno, a detta loro Figlia Vittoria, cioè il mobile e i predi rustici dal padre ; e gli animali dalla madre ; il tutto sulla legittima di essi donanti : ed ogni eccedenza gliela donano sul rispettivo loro disponibile a titolo di anteperte, con dispensa di ogni collazione = La costituita Vittoria De Nardo per l'amore che porta alla sua nepote futura sposa, le dona anche in donazione irrevocabile tra vivi, la sua mettà del sudetto Fondo Conducati, terreno aratorio come sopra, del valore di £. 200; e si riserva l'usufrutto del fodo donato , vita sua durante . Il costituito Francesco Donato futuro Sposo dichiara di aversi ricevuto ed avuto, per parte della sua futura sposa , la dotazione come avanti fatta, e si obbliga tenerla ed amministrarla nei modi come il Codice Civile prescrive, e garentisce la dote sul suo Fondo Valle, di natura oliveto, limite da due lati il Signor Morabito e strada . Le costituite Greco e le donne Nardo dichiarano non saper firmare perché analfabete .

Bruno Nardo = Francesco Donato = Gregorio Vilone testimone = Giuseppe Conciatore testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 43 VENDITA DI STABILI PER £. 300

L'anno 1884 il giorno 16 Luglio in Pizzoni nella Casa d'abitazione del Signor Francesco Gerardo Arena sita in Via Piazza Plebiscito = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Giambattista De Palma fu Lorenzo e Giuseppe De Palma di

Giambattista Calzolai nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte il Signor Nicola Arena fu Nicola = E dall'altra parte il Signor Francesco Gerardo Arena fu Vincenzo Alfonso . Entrambi proprietari nati e domiciliati in Pizzoni, e da noi personalmente conosciuti = Il costituito Signor Nicola Arena mercè il presente atto vende liberamente e senza veruna riserba , nonché sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto, che in fatto, al costituito Sig. Francesco Gerardo Arena, che accetta, il suo Fondo appellato Giordanizzi, di natura seminatorio, in contrada Ilici, sito nel territorio di Soriano, confinante colle proprietà di Domenico De Pascali, degli Eredi di D.na Carmela Arena, e di D. Luigino Greco . Tale vendita venne conchiusa pel prezzo fra essi contraenti bonariamente pattuito di £. 300 ; qual somma in atto ed in presenza nostra e dei Testimoni il compratore Signr Francesco Gerado Arena paga in potere del Venditore Signor Arena = Riserba il venditore i frutti di questo anno, e però la Fodiarria e gli altri pesi andranno a di lui carico .

Nicola Arena = Francesco Gerardo Arena = Giambattista De Palma Testimone = Giuseppe De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 69 VENDITA DI FRUTTO PER £. 500 .

L'anno 1884 il giorno 6 Agosto in Pizzoni nella Casa di abitazione di D. Pasquale De Sanctis sita in Via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni D. Giacinto De Sanctis fu Cataldo, proprietario e Vincenzo Filia fu Luigi Calzolaio entrambi nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte il Signor Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe = E dall'altra il Signor Gaetano Bardari fu Maurizio = Entrambi proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da noi personalmente conosciuti = Il Signor Arena dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni, che per togliersi talune sue obbligazioni trovasi nella necessità di dover vendere tutte le ulive , che matureranno col prossimo raccolto negli uliveti di sua proprietà appellati Trivoni e Valli siti nel territorio di questo Comune, e confinanti il primo colle proprietà di D. Vincenzo Donato, e degli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena e della Parrocchia di questo Comune e Via ; e l'altro con le proprietà di D. Nicola Donato : Ed all'uopo avendone proposto lo acquisto al costituito Sig Bardari , che acconsente; ed esso Signor Maria Vincenzo Arena mecè il presente atto sotto tutte le garanzie di Legge vende liberamente e senza veruna riserba al costituito Signor Gaetano Bardari tutte le ulive, che matureranno nel prossimo raccolto oleario nei sudetti suoi Fondi Trivoni e Valli pel prezzo bonariamente pattuito di £. 500 : qual somma il Signor Arena dichiara in presenza nstra e dei Testimoni aversi ricevuta dal compratore Sig. Bardari prima di questo Atto, onde gliene rilascia valida quietanza .

Vincenzo Arena = Gartano Bardari = De Sanctis Giacinto Testimone = Vincenzo Filia Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 139 OBBLIGAZIONE PER £. 900 .

L'anno 1884, il giorno 15 Settembre in Soriano Calabro, nella Casa del Cappellano Domenico Daffinà sita alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello ed alla presenza dei Sig.ri Giuseppe Maria Bartone di Francesco Maria, ceraro, e Vincenzo Stirparo fu Domenico, tintore, nati e domiciliati in Soriano, testimoni idonei e richiesti al presente atto= Si sono personalmente costituiti Giuseppe Decaria fu Nicola, da una parte . E la di lui moglie Caterina Pascali fu Francesco e questa tanto nel suo proprio ed individuale nome, che nella qualità di amministratrice della di lei figlia Elisabetta La Caria fu Nicola primo marito di essa Pascali, dall'altra parte = Sono ese parti nate e domiciliate in Pizzoni, di condizione contadini e proprietari, e sono da Noi Notaio personalmente conosciute . Hanno dichiarato esse costituite parti alla cennata nostra presenza di Noi Notaio e dei testimoni, e dichiarano, che il primo costituito Decaria si ebbe dalla moglie costituita Pascali e figlia La Caria Elisabetta diverse pecre, capre e due vitelle, delle

quali se ne appropriò il prezzo della vendita, avendolo dovuto spendere per i suoi urgenti famigliari bisogni . Il valore di tali animali venduti ammonta a £. 905 = Premesso quanto di sopra si è detto volendo la Pascali nella sua doppia qualità esser rivaluta della somma sudetta, e non trovandosi il Decaria a sborsare il danaro; così si sono convenuti averne analogo titolo, pagando con lunghissima dilazione = Chiesto di conseguenza il nostro ministero, si è divenuto al titolo che segue = Il primo costituito Signor Decaria volontariamente si obbliga pagare alla propria moglie costituita Pascali, e figlia Elisabetta La Caria, la somma di £. 905; ed in questo modo alla La Caria la metterà quando passerà a marito, e non maritandosi, quando arriverà all'età di anni venti quattro . L'altra metterà poi alla Pascali quando si scioglierà il matrimonio, o pure alla morte della Pascali medesima, semprechè la stessa premuore al marito . Però di detta potrà disporre a suo piacimento, nelle sudette condizioni = Assoggetta esso Decaria alla speciale ipoteca per £. 905 a pro della Pascali e La Caria. Un Fondo olivetato in contrada Valle, limito il Signor Francesco Paolo Arena, ed il Signor Vincenzo Donato da più lati, in quel di Pizzoni . Un orto in via San Basile borgata di Pizzoni, limito il Signor Francesco Morabito, Giuseppe De Grano, e Domenico Fiumara . Ed un basso nell'abitato di Pizzoni strada San Basile , proprio quello sotto la camera nuova della casa del Decaria, col quale limita da più lati, e con strada pubblica . Riportati in Catasto cioè i predi rustici all'Art. 1512 ter, sez. H, dal n° 574 al 578 , e sezione A n° 185, ed il fabbricato all'Art. 96 . Il presente atto è stato scritto da Noi Notaio, non viene sottoscritto dalle parti, perché hanno dichiarato non saper scrivere .

Giuseppe Maria Bartone testimone = Vincenzo Stirparo testimone = Notaio Steffano Daffinà .

N° 143 VENDITA DI CASA PER £. 98,75.

L'anno 1884 il giorno 19 Settembre in Pizzoni nella Casa dei Signori Morabito sita in Via Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Michele Camillò fu Michele Muratore nato in Monteleone e qui domiciliato e Vincenzo Porcelli di Ferdinando Falegname nato e domiciliato in questo Comune = Sono comparsi = I germani D. Vincenzo e D. Domenico Pitimada fu Francesco, il primo Sacerdote e l'altro proprietario = E dall'altra parte D. Tommaso Garcea fu Francesco pure proprietario . Tutti nati e domiciliati in Pizzoni e da noi personalmente conosciuti = Essi germani Signori Pitimada mercè il presente atto solidalmente e liberamente senza veruna riserba, nonché sotto tutte le garanzie di Legge vendono al costutuito Signor Garcea, una loro casetta di abitazione sita nell'abitato di questo Comune di Pizzoni nella Via Sopra la Chiesa, detta pure Via delle vedove, composta di una cameretta e di un basso, e confiante da tre lati con i Fabbricati di esso compratore, e da un lato la via sudetta . Tale vendita venne bonariamente conchiusa pel prezzo di £. 98,75; quale somma il compratore Garcea in presenza nostra e dei Testimoni paga in potere dei venditori Sig.ri Pitimada, i quali dopo che si han imborsato la somma sudetta, trasferiscono ogni loro dritto e ragione al compratore Signor Garcea .

Sacerdote Vincenzo Pitimada = Domenico Pitimada = Tommaso Garcea = Michele Camillò Teste = Vincenzo Porcelli Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 159 VENDITA DI QUATTRO PORZIONI DI CASA PER £ 200 .

L'anno 1884 il giorno 21 Settembre in Pizzoni , nella Casa d'abitazione di D. Nicola De Pascali sita in Via Crispi = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Mastro Francesco Filia fu Luigi e Domenico Lo Duca fu Vincenzo, Calzolai, nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = I Coniugi Maria Rosa Monardo fu Vincenzo e Giacinto Mesiano di Agostino , i Coniugi Grazia Monardo fu Vincenzo e Giuseppe Monardo fu Nicola , e Teresa Gambino di Domenico = Tutti Contadini, ed essi Mesiano e Giuseppe Monardo a solo scopo d'autorizzare le mogli a quest'atto = Da una parte = E dall'altra parte D. Nicola De Pascali di Domenico, Farmacista = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti 0 Le costituite Rosa e Grazia Monardo , autorizzate come sopra, ed essa

Gambino, mercè il presente atto, vendono sotto tutte le garanzie di Legge al Signor De Pascali, che accetta, quattro porzioni, di loro esclusiva proprietà, della Casa di abitazione, composta di due camere e due bassi sita nell'abitato di questo Comune nella Via Crispi, confinante colla Casa di Mastro Domenico De Pascali, di Francesco Monardo e la Via sudetta . Tale vendita venne effettuata pel prezzo di £. 200 , quale somma in atto ed in presenza nostra e dei Testimoni esso Signor De Pascali paga in potere delle Sorelle Monardo e Gambino, le quali dopo che si han rinumerata ed imborsata la sudetta somma di £. 200, prezzo del presente acquisto, ne fan valida quietanza al compratore, che immettono fin da ora nel pacifico possesso e godimento delle quattro porzioni della casa venduta . Della somma come avanti ricevuta dalle venditrici, sole £. 20 vanno introitati dalla Gambino, mentre le rimanenti vanno introitate dalle Sorelle Monardo in parti eguali = Questo atto va solo firmato dal Mesiano, dai Testimoni, dal Signor De Pascali e da Noi Notaro, mentre le venditrici ed il Monardo han dichiarato essere analfabeti .

Mesiano Giacinto = Nicola De Pascali = Filia Francesco Testimone = Domenico Lo Duca Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 167 DONAZIONE PER MATRIMONIO TRA ROSA MARINO E GIUSEPPE DONATO .

L'anno 1884 il giorno 29 Settembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimda Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni dei Testimoni D. Gaetano De Pacsali di Domenico possidente e Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio , nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Michele Marino fu Vincenzo e Caterina Nola di Nicola, e questa espressamente autorizzata dal marito, e anche la loro comune Figlia Maria Rosa Marino = E dall'altra parte Nicola Donato fu Giambattista e suo Figlio Giuseppe Donato = Tutti Bottari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da noi personalmente conosciuti = I quali han dichiarato che i costituiti Giuseppe Donato e Maria Rosa Marino dovranno fra breve unirsi in matrimonio secondo le forme del nostro Codice Civile . E però i genitori della Sposa costituiti Michele Marino e Caterina Nola ed il genitore dello Sposo costituito Nicola Donato si sono risolti fare a favore dei costituiti rispettivi Figli, ed a contemplazione del sudetto matrimonio le seguenti donazioni irrevocabili tra vivi, cioè = Esso Marino dona alla Figlia una Casa d'abitazione sita in Via Olmo in questo abitato, composta di due Camere e due bassi, confinante con Domenico Mesiano, con Carlo Donato e colla Via, distinto in Catasto all'Art. 1575 del valore di £. 200 = Inoltre dona per come sopra ed in denaro contante la somma di £. 225, che prima di questo atto sono state consegnate in potere del costituito Giuseppe Donato futuro Sposo, che se l'ha ricevuta per conto della donataria; per cui ne fa quietanza = Ed essa Caterina Nola dona similmente alla stessa donataria Maria Rosa Marino sua Figlia le mettà del suo Stabile di natura seminario alberato con fichi castagni ed altri alberi di frutto, appellato Cataratti, sito in questo territorio, e confinante con Eredi di Don Domenico Antonio Donato, con Carlo Donato, col Fiume e colla Via, in Catasto all'Art. 1375, del valore di £. 125 = Ed infine il costituito Nicola Donato dona parimenti a contemplazione di matrimonio a favore del Figlio Giuseppe Donato la metà del suo Stabile di natura castaneto ceduo appellato Costeri sito in questo territorio, e confinante con D. Giuseppe Alfonso Flia, con D. Filippo Donato, D. Francesco Paolo Arena, in Catasto Art. 1377, del valore di £. 400 = Più dona come sopra la mettà del basso ove egli esercita il suo mestiere di Bottaro, sito in Via Olmo, limite D. Francesco Paolo Arena, Giuseppe Donato e Via, distinto in Catasto all'Art. 148, ma di questo il donante si riserba l'usufrutto sua vita natural durante . Quale mettà basso ha il valore di £. 50 = Le donazioni come sopra fatte le fanno a favore dei rispettivi Figli in conto dei loro dritti di legittima sulle rispettive eredità, però se eccederanno detti dritti, il supero intendasi dato sulla disponibile come prelegato ed ante parte . Questo atto va solo firmato dal donatario Giuseppe Donato, mentre gli altri contraenti han dichiarato essere analfabeti .

Donato Giuseppe = Gaetano De Pascali Testimone = Napoleone Massa Testimone Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 239 FITTO DI TERRA EX DEMANIO DEL COMUNE DI PIZZONI PER £ . 170 .

L'ANNO 1884 ILGIORNO 30 Ottobre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Napoleone Massa fu Nicola, Calzolaio e D. Gaetano De Pascali di Domenico possidente, nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte Nicola Pasquinio fu Giuseppe Contadino = E dall'altra parte Giuseppe Mufuni fu Nicola proprietario . Entrambi nati e domiciliati in questo Comune e da noi personalmente conosciuti = Il costituito Giuseppe Murfuni si costituisce qual messo ed internuncio della propria moglie Marianna De nardo fu Nicola nata in Soriano e seco lui domiciliata = Esso Nicola Pasquinio dichiara di possedere una parte della quota del terreno comunale appellato Foria di S. Barbara sita in territorio di Pizzoni, quella propriamente assegnata nella suddivisione a Nicola Filia; quale parte di quota è confinata dalla proprietà di Domenico Scuglia di Vazzano, di Domenico Arena e degli Eredi di Filippo Muscato, divisa in due appezzamenti, ed intersecate dalle proprietà del sudetto Arena . E perché egli non è in condizione di poterla coltivarla per proprio conto , si è deciso di cederla in fitto, ed all'uopo aprì trattative colla sudetta De Nardo, e con costei ha conchiuso il seguente contratto = Esso Pasquinio fitta per anni cinquanta a datare dal dì primo del mese di Settembre ad essa De Nardo la sua parte della quota di terreno Foria di S. Barbara , e per la mercede locativa per tutta la durata del fitto di £. 170 . Detta somma di £. 170 , il costituito Murfuni l'ha pagata per conto della moglie Marianna De Nardo in potere del locatore poco prima di quest'atto . Il locatore Pasquinio ha dichiarato essere analfabeta.

Giuseppe Murfuni = Napoleone Massa Testimone = Gaetano De Pascali Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

CARTELLA 108 - ANNO 1884/1885

N° 45 DONAZIONE DA ZIO A NIPOTI £. 600 .

L'anno 1885, il giorno 17 Gennaio, in Soriano Calabro, nella seconda stanza del quarto superiore della Casa di Domenico Primerano, sita in Via Campanella = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Stirparo fu Domenico , tintore, e Francesco Valente di Antonino, funaro, nati e domiciliati in Soriano, testimoni idonei e richiesti nel presente atto : Si sono costituiti di persona = Il Reverendo D. Giuseppe Pitimada fu Nicola , Sacerdote e proprietario, nato e domiciliato a Pizzoni : Da una parte = E dall'altra parte. D.na Maria Rosa e D.na Maria Grazia Pitimada fu Francesco, filatrici, nate a Pizzoni e domiciliate la prima in Soriano e l'altra a Pizzoni ; espressamente autorizzate ed ausiliate in questo atto dai rispettivi mariti Giuseppe Donato di Nicola, possidente, nato e domiciliato a Pizzoni, e Domenico Primerano fu Vincenzo, negoziante, nato e domiciliato in Soriano Calabro = Dette costituite parti son da Noi Notaio personalmente conosciute = Il costituito Rev. D. Giuseppe Pitimada ha dichiarato e dichiara, alla presenza Nostra e dei testimoni, che per l'amore ed affetto che porta alle costituite sue nipoti Maria Rosa e Maria Grazia Pitimada, si è risoluto fare alle stesse, come col presente attofa loro donazione irrevocabile tra vivi, attualmente ed irrevocabilmente, del seguente predio = Fondo rustico, denominato in Famiglia Lamparoti, in Catasto Lavatore, di natura seminario, sito in territorio di Stefanacani, limo i beni di D. Nicola Pitimada fu Domenico, di D. Saverio Manco e Fiume ; del valore di £. 600 ; riportato in Catasto di Stefanacani Art. 428 Sez. A n° 1 Reddito £. 58,43 . Quale immobile esso donante lo dichiara franco e libero da ogni censo, servitù ed ipoteca, solo sottoposto al Tributo Fondiario = Per effetto della presente donazione esso donante Sig. Pitimada si spoglia della proprietà del sopra descritto stabile, e ne investe e surroga le donatarie sue

nepoti e le immette , fin da ora, nel reale, legittimo e corporale possesso della proprietà donata ; e si riserba l'usufrutto della donata proprietà, da goderla vita sua durante, e dopo il suo decesso dovrà unirsi proprietà, ed usufrutto, a favore di esse donatarie solidariamente = In ultimo grava le donatarie stesse del peso di £. 100 da pagarsi fra due anni dopo la sua morte, cioè £. 50 per mese, £. 50 ai poveri secondo le sue intenzioni ; e più nel caso (il che sia lontano) di malattia lunga ed altri urgenti bisogni dovranno pagargli altre £. 100, ad ogni richiesta urgente che loro farà = Le costituite donatarie D.na Maria Rosa e D.na Maria Grazia Pitimada, autorizzate espressamente dai rispettivi mariti Primerano e Donato , accettano nelle più estese forme permesse dalla Legge, la sudetta donazione, e ringraziano il loro Zio di un tanto atto di amorevolezza, e si obbligano di rispettare le riserbe e pesi come sopra si è detto = Le costituite Maria Rosa e Maria Grazia Pitimada dichiarano essere analfabete .

Giuseppe Pitimada = Giuseppe Donato = Vincenzo Stirparo testimone = Francesco Valente testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 61 VENDITA DI PREDI RUSTICI PER £. 850 .

L'anno 1855, il giorno 11 Gennaio in Soriano Calbro , nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio = Davanti A Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano , ed alla presenza dei Sig.ri Giuseppe Primerano fu Marco, possidente e Domenico Farina di Odoardo, armiere, nati e domiciliati in Soriano , testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti di persona = Il Signor Nicola Bardari fu Maurizio, possidente, nato a Pizzoni, domiciliato in Soriano Calabro . Da una parte = E dall'altra parte . Giuseppe Scidà fu Domenico e Figlio Antonino Scidà, possidenti, nati e domiciliati a Vazzano = Dette parti son da Noi Notaio conosciute = Il costituito Signor Nicola Bardari ha dichiarato di vendere come col presente atto vende ed aliena liberamente, a corpo e non a misura, a favore degli altri costituiti Giuseppe ed Antonino Scidà padre e figlio, un suo fondo di natura aratorio con due piedi di ulivo, sito e posto nei territori di Pizzoni e Vazzano, denominato Russo, limite Demanio Nazionale, Francesco Massa, Alfonso Bardari, strada e vallone secco; che lo dichiara franco e libero da ogni debito, censo, e servitù anche ipotecaria ; in Catasto di Pizzoni Art. 1731, sez. G n° 48, reddito £. 3,40 ; e nel Catasto di Vazzano Art. 1505 Sez. F n° 347 a 349 , reddito £. 22,40 . E detta vendita si è conclusa pel prezzo di accordo tra esse parti stabilito di £. 850 , che esso Bardari dichiara aversele ricevute dai compratori Scidà , e gliene rilascia valida quietanza . I costituiti Scidà dichiarano di essere analfabeti .

Nicola Bardari = Giuseppe Primerano testimone = Domenico Farina testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 85 COTRATTO NUZIALE TRA LA SIG.NA TERESA LOMBARDI ED IL SIGNOR VINCENZO PRINCIPE . L'anno 1885, il giorno 5 Agosto , nella Casa d'abitazione del Signor Michele Lombardi fu Domenico, sita in Via La Piazza, in Arena . Davanti a me Domenico Rettura, Notaio residente in Acquaro, ed alla presenza dei Sig.ri Corbo Nicola di Francesco, Sacerdote, e suo padre Corbo Francesco fu Bruno, proprietari, nati e domiciliati in Arena, conosciuti da Noi Notaio, testimoni idonei e richiesti pel presente atto, si sono personalmente costituiti = I Coniugi Lombardi Michele fu Domenico, proprietario, nato e domiciliato in Arena, e la Sig.ra Donna Stella Galati fu Giuseppe, gentildonna, nata in Acquaro, e domiciliata in Arena, autorizzata dal marito per tutto quanto si conviene nel presente istrumento ; nonché la comune loro figliuola Sig.ra Teresa Lombardi, gentildonna nata e domiciliata in Arena, cll'espresso consenso ed autorizzazione dei costituiti suoi genitori, da una parte = E dall'altra, il Signor Vincenzo Principe fu Camillo, proprietario nato in Terranova fossa cieca, provincia di Benevento, il quale autorizza espressamente il costituito suo figlio Vincenzo per tutto e quanto si conviene nel presente atto, domiciliato anche ivi in Arena. Tutte le parti costituite sono personalmente conosciuti da me Notaio . Essi costituiti Sig.ri Lombardi, Galati e Principe dichiarano essersi trattato matrimonio tra i nominati Sig.ri

Vincenzo Principe e Signorina Teresa Lombardi , da celebrarsi prima avanti l'Ufficiale dello Stato Civile , secondo il Codice vigente, e poi innanzi alla Chiesa, in conformità dei Canoni Ecclesiastici . I futuri sposi Signor Principe Vincenzo e Signorina Teresa Lombardi dichiarano volersi unire in legittimo matrimonio sotto la regola dotale, escludendo qualsiasi comunione di beni = Per potere sostenere i pesi del matrimonio, i genitori della Sposa costituiscono in dote alla medesima loro figlia Teresa Lombardi alcuni predi rustici e in danaro contante, cosicchè le intere doti ascendono complessivamente a £. 8.500 . I futuri Sposi dichiarano di aversi ricevuto detti beni del valore di £. 8.500 , e tutti e due rilasciano finale quietanza = Le doti come sopra costituite s'intendono assegnate a titolo di anticipata successione, e di semplice legittima sull'eredità dei genitori dotanti ; ed ogni possibile eccedenza, se ve ne sarà, i dotanti medesimi intendono donarlo alla loro figlia, sul loro rispettivo disponibile . La Sig.ra Galati non sottoscrive l'atto perché analfabeta . .

Teresa Lombardi = Michele Lombardi = Vincenzo Principe = Giacinto Principe = Nicola Corbo testimone = Francesco Corbo testimone = Notar Domenico Rettura residente in Acquaro .

N° 109 VENDITA DI STABILE PER £ . 400 .

L'anno 1885 il giorno 10 Agosto in Pizzoni , nella Casa di Domenico Filia Pinto sita in Via Salita del Mercato = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimda notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Ferdinando Pocelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano e qui domiciliato e Francesco Mirenzi di Domenico possidente nato e domiciliato in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte il sudetto Domenico Filia fu Antonino Pinto contadino nato e domiciliato in Pizzoni = E dall'altra parte Don Vincenzo Greco fu Fortunato proprietario nato e domiciliato in Soriano Calabro . Le costituite parti sono da noi personalmente conosciute = Dichiarano esse parti a noi Notaro in presenza dei Testimoni, che il Filia è debitore liquido del costituito Signor Greco della somma di £. 400 per averla esso Filia ricevuta in varie volte da esso creditore Signor Greco per prestazioni avvalimenti, in cereali e danaro come suo colono e per sue spese di giustizia pagate per di lui conto = E non essendo in stato di poter pagare la somma sudetta né ora né in prosieguo , ha chiesto al Signor Greco di volergli cedere in pagamento il suo fondo appellato Zerafri in contrada Carminello, quella precisamente acquistata dal Comune di Pizzoni, come emerge dal verbale di acquisto del 29 Maggio 1869 registrato a 25 Agosto stesso anno in Soriano n° 276 , al quale si abbia relazione = Ed avendo il Signor Greco acconsentito a tutto ciò , mercè il presente atto esso Filia cede in pagamento ad esso Signor Greco il suo stabile sudetto limitato e descritto come dal verbale del sopra citato, ed in Catasto sotto l'Art., per la sudetta somma di £. 400 = Laonde per gli effetti del presente atto lo stabile sudetto fin da ora passi in possesso e godimento del Signor Greco. Resta parimenti quietanzato da ogni suo debito verso il Signor Greco . Il Filia dichiara essere analfabeta .

Vincenzo Greco = Ferdinando Porcelli Testimone = Francesco Mirenzi Testimone = Notar Giacinto Pitimada .

N° 113 CESSIONE CREDITI DI £. 1000 .

L'anno 1885, 13 Agosto in Pizzoni, nella Casa del Cappellano Signor D. Vincenzo Donato sita Strada La Grazia = Davanti a Noi Stefano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei sig.ri Nicola Nola di Domenico, e Domenico Francica di Giorgio, amendue sarti nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Il Signor Giuseppe Donato fu Nicola, proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = E Giuseppe Maria De Francesco, capomandria nato in Spatola e domiciliato in Pizzoni = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Ha dichiarato esso costituito signor Donato alla cennata presenza di Noi Notaio e dei testimoni, di avere ereditato dal suo germano sacerdote Filippo Donato diversi crediti ; e non potendoli esiggere a cagione della sua età molto avanzata , e di salute mal sana ; e di altronde atteso i debitori che non sono tanto proclivi al pagamento, si è determinato farne

cessione all'altro costituito De Francesco, il quale avendo accettata la cessione sudetta , essicostituiti sono divenuti alla stipula seguente = Il costituito Giuseppe Donato cede e vende, all'altro costituito De Francesco i crediti dovuti da Martino Bartone fu Giuseppe da Soriano , £.334; dal sig. Giuseppe Antonio Bartone di Martino da Spadola , £. 334 ; da Giacinto De Caria di Domenico da Vazzano £. 110 : da Pietro Calogero fu Giovanni da Vazzano £. 212,50 ; e da Giuseppe Antonio De Gori fu Antonino da Pizzoni £. 212,50 . In tutto £. 1.203 = La cessione sudetta si è fatta per la somma di £. 1.000 , che il De Francesco pria della stipula presente ha consegnato al Donato, il quale gliene rilascia ampia quietanza = Ezzo Donato nel consegnare al De Francesco tutti i titoli creditori garantisce la esistenza dei crediti medesimi, e non già la solvibilità dei debitori .

Giuseppe Donato fu Nicola = Giuseppe Maria De Francesco = Nicola Nola Testimone = Domenico Francica Testimone = Notaio Stefano Daffinà . (Spese in tutto £. 28, 15) .

N° 131 DONAZIONE IN LINEA RETTA DI £. 600 PER MATRIMONIO .

L'anno 1885 il giorno 10 Febbraio in Pizzoni nella Casa di abitazione di D. Giuseppe Alfonso Filia sita in via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni D. Giuseppe Alfonso Filia fu Vincenzo, D. Bruno Murfuni fu Nicola proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Il Signor Nicola Nola di Domenico e suo figli Vincenzo Nola, tutti e due nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Nicola Nola ha dichiarato a Noi Notaro in presenza dei Testimoni che il costituito suo figlio Vincenzo fra breve dovrà unirsi in matrimonio colla giovinetta Caterina Murfuni e perché volea dimostrare il suo compiacimento pel matrimonio sudetto, si ha risoluto a contemplazione del medesimo fare la seguente donazione a favore del sudetto figlio anche perché avesse una base sopra cui fondare il suo avvenire economico = Quindi esso Nicola Nola dona attualmente ed irrevocabilmente fra vivi al ripetuto suo figlio i seguenti stabili = 1° Una Casa di abitazione sita in Via Ferriera in questo abitato di Pizzoni composta di due vani al piano superiore e relativi bassi , confinante con le case degli eredi di Tommaso Nola con quella dell'altra figlia di esso donante , Teresa Nola e la via sudetta = 2° La metà del basso sottostante alla casa degli eredi di Tommaso Nola , quella propriamente nel quale esso donante abita ed esercita il suo mestiere di sarto sita nella sudetta Via e confinante con la via da un lato , la casa di D. Domenico Donato da un altro ed i sudetti eredi da un altro lato = 3° Uno stabile di natura seminario , alberato di viti e fichi ed altri alberi di frutto , sito in questo territorio di Pizzoni appellato Castrizzi , confinante colla proprietà di Fortunata Alemanni, di Nicola Paoli e degli eredi di Nicola La Caria e col fiume = 4° Altro stabile di natura seminaria alberato con fichi ed altro, pure in questo territorio appellato Mancusi limito con i beni di Maria Pascali, di Caterina Murfuni e strada = Tale donazione esso Nicola Nola intende farla come la fa a favore del donatario suo figlio a titolo di quota legittima, però dichiara che se nell'apertura della sua successione il valore degli stabili donati eccede la legittima sudetta , il supero intende donarlo in conto della quota disponibile come pre legato ed ante parte e però con dispensa di ogni collazione = Gli stabili donati come sopra li da in proprietà ed usufrutto fin da questo Momento, solo si riserba l'usufrutto della metà del basso come sopra donato, e descritti nel n° 2 del presente atto = Il valore degli stabili donati è di £.600 .

Nicola Nola = Vincenzo Nola = Giuseppe Alfonso Filia Testimone = Bruno Murfuni Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 231 VENDITA DI STABILE PER £. 200 .

L'anno 1885 il giorno 19 Marzo in Pizzoni, nella Casa d'abitazione di D. Domenico Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Francesco Pitimada di Nicola

proprietario e Francesco Marino fu Vincenzo Sarto, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Fortunata Alemanni fu Francesco, espressamente autorizzata dal marito Giuseppe Monardo fu Giacinto, Contadini = Da un'altra parte i Coniugi Nicola Pasquinio fu Giuseppe e sua moglie Marianna De Caria fu Giuseppe, e questa pure autorizzata dal marito, nonché Nicola Fiumara fu Domenico, pure Contadini = E da un'altra parte il Sacerdote D. Vincenzo Pitimada fu Francesco proprietario, e questo interviene a questo atto qual messo ed internuncio del proprio germano D. Domenico Pitimada fu Francesco, e però quanto stipola in quest'atto è per conto di detto suo fratello = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute . La costituita Fortunata Alemanni mercè il presente atto vende liberamente e senza riserba veruna , nonché sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto che in fatto ed a corpo e non a misura, al costituito Signor Vincenzo Pitimada, nella sua qualità come sopra, la metà della sua proprietà del Fondo di natura seminaria e boscoso con castagni appellato Arenchi , sito in territorio di Pizzoni, confinante da più lati con le proprietà del compratore, e da un altro lato la proprietà di D. Francesco Paolo Arena, distinto in Catasto sotto l'Art.... , e ciò pel prezzo di £. 100 , che la venditrice dichiara in presenza nostra e dei Testimoni di averle ricevute poco prima di quest'atto dal compratore, onde gliene rilascia valida e legale quietanza = Ed essi Coniugi Pasquinio e De Caria ed esso Fiumara solidalmente vendono come sopra e sotto le stesse garanzie al medesimo D. Domenico Pitimada il Fondarello di natura seminario ed alberato detto Le Valli, ed in famiglia Rombolà sito in questo territorio, e confinante con D. Francesco Antonio Arena, con Francesco Donato, e cogli Eredi di Nicola Murfuni, Edoardo Farina, ed altri ; e questa vendita anche pel prezzo di £. 100, pure bonariamente pattuito . Quale somma essi venditori Pasquinio , De Caria e Fiumara, dichiarano pure solidalmente avere ricevuto dal compratore Sig. Pitimada poco prima di quest'atto, e però gliene fanno quietanza . I venditori tutti ed il Monardo han dichiarato essere analfabeti .

Vincenzo Pitimada = Francesco Pitimada Testimone = Francesco Marino Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 253 VENDITA DI STABILI PER £.800 . L'anno 1885, il giorno 6 Aprile in Soriano Calabro , e proprio nella prima Stanza di abitazione del Sig. Steffano Daffinà, sita in Via Garibaldi = Davanti a Noi Francesco Raffaele fu Notar Arcangelo, Regio Notaro residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Luciano, figlio del fu Giovanni, di condizione Fallegname, e Vincenzo Stirparo, figlio del fu Domenico di condizione Tintore, entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Soriano Calabro, Testimoni idonei secondo Legge, e richiest a quest'atto = Si sono costituiti = Il Signor Nicola Pitimada, figlio del fu Francesco, di condizione posidente, nato e domiciliato nel Comune di Pizzoni, ed oggi qui : Da una parte = Ed il Signor D. Vincenzo Pitimada, figlio del fu Francesco, di condizione Sacerdote e proprietario, nato e domiciliato in Pizzoni, ed oggi qui : e lostesso vi stipola in quest'atto colla espressa qualità di Messo ed Internuncio di suo Fratello D. Domenico Pitimada : dall'altra parte = Entrambi li contraenti sono di età maggiore, e da Noi Notaio personalmente conosciuti = Il primo costituito Signor Nicola Pitimada in virtù del presente pubblico Istrumento vende ed aliena liberamente e senza riserba alcuna, al sopra nominato D. Domenico Pitimada, e per lui al costituito Messo ed Internuncio D. Vincenzo Pitimada, il quale accetta la vendita, tre quarte porzioni del Fondo Seminario e costeroso appellato Giacinto De Renzo, sito e posto nel territorio di Pizzoni, per quella estensione che si ritrova, a corpo e non a misura, confinante col la quarta parte di esso fondo che è di proprietà del compratore D. Domenico Pitimada, con D.na Felicia Galati di Vallelonga, colla via pubblica, e col Fiume corrente : francoe libero il sudetto fondoda ogni peso, censo, ipoteca e debito qualunque, pervenuto al venditore per retaggio dei suoi maggiori, ed è quello appunto che viene riportato nel Catasto provvisorio di Pizzoni sotto l'Art. 1375, in testa di Sacerdote Pitimada Giuseppe e Francesco fu Nicola, sez. A, n° di sez.680, e 681 per la rendita spettante di detto Fondo di annui ducati sei, e grana trentuno, pari a £. 27,32 = La presente vendita si è conchiusa e perfezionata per lo prezzo di £. 800, tanto fra loro bonariamente convenuti, come asseriscono : Quale intera somma dichiara il venditore Sig. Nicola Pitimada avere ricevuto fin da pochi giorni dietro ed in tanti biglietti di Banco corrente in Regno, e

ne rilascia ampia e legale quietanza , renunciandovi espressamente all'eccezione del danaro in atto non numerato, cerzionato da Noi infrascritto Notaio = Si è pattuito che le spese del presente Istrumento debbono cadere a carico del compratore D. Domenico Pitimada . Quelle poi occorrenti per la voltura Catastale intermedia, vanno a carico del venditore .

Nicola Pitimada = Sacerdote Vincenzo Pitimada messo ed internuncio = Vincenzo Luciano
Testimone = Vincenzo Stirparo Testimone = Notar Francesco Raffaele fu Arcangelo residente in Soriano Calabro ho stipolato .

257 PERMUTA DI FABBRICATI PER £. 200 .

L'anno 1885 il giorno 7 Aprile in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre nnanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Francesco Antonio Arena fu Vincenzo , e D. Gaetano De Pascali di Domenico proprietario nato e domiciliato in questo Coune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Vito Stingi fu Bruno e sua moglie Marianna Arena di Francesco, possidente = E dall'altra parte Francesco Arena fu Nicola Bianco Contadino. Tutti domiciliati in questo Comune di Pizzoni, ove sono nati essi Arena, mentre il Signor Stingi è nato in Pizzo; e sono da noi personalmente conosciuti = Tra i costituiti Marianna Arena, che per questo atto viene espressamente autorizzata dal marito Stingi, e Francesci Arena, di lei padre, si è conchiuso la seguente permuta, cioè = Essa Marianna Arena, espressamente autorizzata dal marito cede a titolo di permuta al costituito suo genitore Francesco Arena che accetta, la casa di sua proprietà sita in questo abitato di Pizzoni, Via Grazia, confinante con la Casa di Don Fortunato Arena, di Maria Teresa Donato e Caterina Murfuni e colla strada sudetta, composta di due vani con loggia a legno; quella precisamente avuta in donazione dallo stesso suo padre, con Istrumento da me rogato a 10 Gennaio 1881 . Ed in cambio esso Francesco Arena cede alla sudetta sua Figlia Marianna tutte le migliorie, gli alzamenti, le nuove Fabbriche ed altre costruzioni da lui fatte sulla casa di proprietà della defunta sua moglie Teresa Donato, ed i due piani di sua proprietà, consistenti in un vano superiore ed un mezzanile di un'altra casa attaccata alla precedente, e comunicante con la stessa, confinante l'una e l'altra colle case degli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena, di Domenico Bono Praprà e di Nicola Iozzo Carlino, site pure in questo abitato nella Via Bomba . Ma perché il valore dei Fabbricati che esso Francesco Arena cede a favore della Figlia Marianna supera di £. 177 quello che offre la casa avuta in permuta da quest'ultima, perciò essa Marianna Arena in presenza nostra e dei Tesimoni numera e consegna la detta somma di £. 187 in potere del padre ; il quale dopo che si ha rinumerata la detta somma ne fa valida quietanza .Laonde per gli effetti del presente atto la casa di essa Marianna Arena fin d'ora passi e sia di assoluto dominio e proprietà di suo padre, e la casa di quest'ultimo, cioè quella che attualmente abita essa Marianna Arena, col mezzanile sudetto e tutte le nuove costruzioni, migliorie ed altro fatti come avanti. Sopra la casa della defunta Teresa Donato, passino e siano pure da questo momento di proprietà assoluta ed esclusiva di essa Marianna Arena, con dritto a ciascuno di loro di fare ciò che gli pare e piace . Questo atto va solo firmato da Stingi, dai Testimoni e da Noi Notaro, mentre essi Arena padre e figlia sono analfabeti .

Vito Stingi = Francesco Antonio Arena Testimonio = Gaetano De Pascali Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 273 VENDITA DI FONDI RUSTICI DELLE FAMIGLIA CARLISANI PER £. 18.124,25 .

L'anno 1885, il giorno 11 di Apeile , in Soriano Calabro, nella seconda stanza delle Case di Gaetano Nardo site nel Vico Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Tomano Fortunio fu Vitaliano, Cancelliere di pretura nato a Gioiosa Ionica qui domiciliati, e Domenico Nardo fu Evangelista, pararore, nato e domiciliato in Soriano Calabro, Testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti di

persona = 1° La Sig.ra Teresina Carlisani fu Giovambattista, gentildonna, espressamente autorizzata dal costituito suo marito Signor Bruno Vavalà = 2° Esso Bruno Vavalà fu Michele, possidente = 3° Il Signor Francesco Luciano Fuscà fu Alfonso Dr. Fisico Cerusico = Essi costituiti son nati la prima a Pizzoni, il secondo a Serra S. Bruno, ed il terzo a Filogaso, e domiciliati i due primi a Serra S. Bruno e l'ultimo a Vazzano, oggi tutti qui per questo atto, e sono da Noi personalmente conosciuti = Dichiara la costituita Sig.ra Carlisani che mediante pubblico Istrumento rogato il dì 8 Maggio 1854, da Notar Salvatore Giancotti da Serra S. Bruno, Reg.to ivi il 15 sudetto Maggio al n° 391, lib.1° - Vol. 33 Fol. 22 Cas. 2,3, e grana 80 Barillari, nel passare a matrimonio col costituito Sig. Vavalà, se stessa dotando, si costituì in dote ed a titolo di dote fra gli altri beni i seguenti predi = 1° Un Fondo nomato Carrà sito in territorio di Pizzoni composto dei seguenti membri, Perobollito, Fosso, Lavigna, Casino. Checa, alberato d'ulivi, vigna altri alberi fruttiferi ed aratorio, confinante in quel temp coi beni di D. Cataldo De Sanctis da due lati, dall'altro lato col fondo di D. Francesco Paolo Arena, e con quello di Francesco Pitimada = 2° Altro Fondo nomato anche Carrà composto di due membri, l'uno nomato Calderazzo, limite col fiume Punnanco e col fondo di Francesco Pitimada, e l'altro nomato Granatara confinante col fondo di Nicola Sacchinelli, e con quelli di D.na Marianna Arena e di Francesco Pitimada, Calderazzo alberato d'uliv, e Granatara castagneto ceduo, querceto ed altri alberi fruttiferi, e questo Fondo pure sito in questo territorio di Pizzoni = 3° Un palazzo sito nell'abitato di Pizzoni, limite da tre lati con strada, e dall'altra col giardinetto annesso allo stesso = 4° Altro comprensorio di case con casaleni siti pure in abitato di Pizzoni, limite col locale dell'antica Chiesa di Famiglia e strada pubblica = 5° Ed altra casa sita pure in Pizzoni limita colla casa di Vincenzo Arena Massarello = Che col medesimo istrumento essa Sig.ra Carlisani, in occasione del matrimonio, ebbe donato a titolo di donazione irrevocabile tra vivi, da sua madre D.na Marianna Arena un altro Fondo che si constitui anche in dote, e che fu così descritto. Fondo nomato Carrà sito in territorio di Pizzoni, composto dai seguenti membri Favata, Nucara, Barbieri, Coste, e Crocevallone, alberato d'ulivi, querceto ed aratorio, limite coi beni di essa Sig.ra Carlisani, col fiume Lanzo, coi beni di D. Cataldo De Sanctis, di Francesco Pitimada e Nicola Sacchinelli = Soggiunge essa Sig.ra Carlisani che per provvedere ai bisogni di sua Famiglia, in base ad omologazione del Tribunale di Monteleone, il 21 Gennaio 1882, ha venduto gli appezzamenti Granatara e Crocevallone, contenuti nella descrizione dei Fondi Carrà al n° 2°, e dell'altro Fondo Carrà donato dalla Sig.ra Arena: cosicchè la costituita Sig.ra Carlisani attualmente si trova nel pieno dominio e possesso dei sora descritti Fondi, meno dei due appezzamenti venduti al Sog. Domenico Pitimada = Che sopravvenuti nuovi bisogni di Famiglia, essa Sig.ra Carlisani avanzò dimanda al Tribunale di Monteleone per essere autorizzata alla vendita dei beni dotali; ed il Tribunale sudetto con deliberazione del 13 Luglio 1883, così dispose. "Il Tribunale adottando in linea di considerazioni del Pubblico Ministero, nella requisitoria su cennata, accoglie la dimanda dei coniugi Teresina Carlisani e Bruno Vavalà, ed all'uopo autorizza la chiesta vendita dei Fondi dotali della Sig.ra Teresina Carlisani e Bruno Vavalà, descritti nel rogito nuziale 8 Maggio 1854, nel verbale redatto dall'Agrimensore Signor Michele Loredò nel corrente mese di Luglio, e ciò a trattativa privata con una o più persone, in tutto o in parte però a base del prezzo di stima stabilito colla predetta perizia per ciascuno dei Fondi medesimi. Ordina che del prezzo dei fondi stessi si facciano i seguenti usi = 1° £. 3.000 si paghino col vincolo del reimpiego dotale, a favore della figlia dei Coniugi Carlisani e Vavalà, a nome Rosina Vavalà, nel contrarre matrimonio con Ambrogio Sessi, rimanendo così ridotta la primitiva promessa di £. 6.500 a £. 3.000 = £. 1.500 si paghino dai compratori al Sinor Francesco Antonio Ferrari Avvocato in Monteleone, in estinzione del suo credito solidale contro i sudetti coniugi, ed autorizza il Conservatore delle Ipotecche di questa Provincia a radiare e cancellare la Iscrizione Ipotecaria sopra ai Fondi dotali in argomento, rimanendo così liberi a favore del compratore = 3° £. £.500 si paghinoliberamente, senza vincolo di reimpiego novello, dai compratori alla Sig.ra Carlisani per pagare le spese di perizia di questa procedura, e per sopperire ai bisogni urgenti di sua famiglia = 4° Il prezzo residuale sarà impiegeto col vincolo dotale rimanendo in mano dei compratori con ipoteca sui fondi medesimi, con obbligo di corrispondere, alla venditrice, l'annuo interesse non inferiore al cinque per cento, franco ed

esente da qualsiasi ritenuta, a carico dei debitori anche l'imposta della Ricchezza Mobile . E qualora i compratori non vorranno ritenere il prezzo sotto la detta condizione e vorranno in prosieguo farne, il pagamento, in tal caso dovranno farlo mediante di tanto acquisto di rendita sul Gran Libro del debito pubblico Italiano, ovvero mediante prestito fruttifero coll'interesse convenuto non meno del sei per cento. Netto di qualunque ritenuta ed imposta, con ipoteca sopra beni rustici liberi da qualunque vincolo, e che abbiano almeno il doppio del valore della somma che sarà mutuata, sempre col vincolo dotale . Quante volte la Sig.ra Carlisani non potrà vendere i beni in parola ad una sola persona e con un solo atto, in tal caso resta facultata di fare la vendita a dettaglio, e del prezzo che si riceverà, fare gli usi indicati nei sopradetti Nà 1 , 2 , e 3, facendo impiego novello nel modo additato al n° 4, di qual rimanente prezzo che si ricaverà, ed in prosieguo del di più, a norma che la vendita sarà fatta, resta responsabile il compratore della perizia, e dell'espesa di questa procedura “ = Che con altra deliberazione del 4 Settembre 1883, così disponeva = “ Il Tribunale ritenuto che la considerazione del P.M. deliberando in Camera di Consiglio, a relazione del Signor Zagari, accoglie l'Istanza dei coniugi Carlisani e Vavalà, e quindi li autorizza a concedere ai compratori dei beni di essa Carlisani, la dilazione di anni dieci per pagare il resto del prezzo di tali beni, con obbligo però di corrispondere sulle stesse l'interesse non inferiore al cinque per cento, franco ed esente di qualunque ritenuta . Ordina quindi che la precedente deliberazione 13 Luglio ultima si esegua colla modifica sudetta “ = E con altra deliberazione del 9 corrente mese , il Tribunale così dispose = “ Deliberando in Camera di Consiglio, a relazione del Signor Zagari , ed in conformità ed esecuzione delle deliberazioni del 13 Luglio e 4 Settembre 1883 , autorizza i coniugi Carlisani e Vavalà, a vendere a trattative private il Fondo Carrà specificato nel quadro riassuntivo della perizia del Signor Loredò ai numeri 1,2,3 per la complessiva somma di £. 17844,25, delle quali il compratore pagherà liberamente £. 5.000 per gli usi indicati nella domanda , cioè £. 1.700 all'Avvocato Francesco Antonio Ferrari, in estinzione totale del suo credito , e £. 500 ai predetti coniugi Carlisani-Vavalà , restando presso il compratore medesimo le rimanenti £. 12.644, 25, per pagarle colla dilazione di anni dieci, coll'interesse e con le garanzie specificate nella deliberazione 13 Luglio e 4 Settembre 1883, che restano ferme per tali patti . Autorizza altresì ai detti coniugi ad introitare liberamente £. 340 prezzo di comprensorio casaleño palazzo di cui ai n.ri 8-9 e 10 del detto quadro riassuntivo della perizia sudetta, per pagare con questa sommale spese dovute all'Erario dello Stato e notate all'Art. 1911 del Campione Cicile di questa Cancelleria, unitamente al resto di tale debito in altre £. 133,10 , che si preleveranno dalle £. 3.500 , che il compratore deve loro pagare in esecuzione del presente deliberato , e ciò qualora il compratore non preferisca di ritenere la intera somma di £. 463,10 dovute all'Erario , dalle somme che deve pagare liberamente ad essi coniugi per versarli direttamente all'Ufficio del Registro di Monteleone “ = Dichiarano ancora tutt'essi costituiti che in seguito all'ultima Deliberazione del Tribunale in data 9 corrente mese, essa Sig.ra Carlisani autorizzata dal marito Sig. Vavalà, si è intesa coll'altro costituito Sig. Francesco Luciano Fuscà intorno alla compra- vendita dell'intero Fondo di Carrà , e del Casaleño di palazzo, per lo prezzo e con le condizioni contenute nella citata deliberazione, e per regolare il relativo contratto hanno chiesto il Nostro Ministero per la stipola del presente che va racchiuso nei seguenti Articoli dei quali promettono la più estesa osservanza = 1° Tutto quanto si è detto nella parte narrativa del presente forma parte integrale e sostanziale del contratto = 2° Il costituito Sig. Bruno Vavalà autorizza la costituita sua moglie Sig.ra Teresina Carlisani a vendere il Fondo Carrà ed il Casaleño di palazzo, in conformità della sopra descritta deliberazione del Tribunale = 3° La costituita Sig.ra Teresina Carlisani, autorizzata come sopra, in forza del presente atto liberamente vende all'altro costituito Signor Francesco Luciano Fuscà che accetta, i seguenti suoi immobili che dichiara franchi e liberi e non gravati da alcun peso, censo, ipoteca e servitù , non ad altri venduti, donati ed altrimenti alienati e colle più ampie ed estese garanzie di fatto e di dritto, per lo prezzo di £. 18.184,25, distinte pagabili e colle condizioni appresso specificate = Tutto il comprensorio del latifondo Carrà, sito nel territorio di Pizzoni, che comprende vari membri in unica continenza, riconosciuti volgarmente colla denominazione di Perobollito, Fosso , Lavigna , Casino , Checa , Calderazzo , Favata o Ficara , Barbieri, coste ed altre denominazioni, di natura aratorio, oliveto,

vigna querceto alberi fruttiferi e pascolo, confinante col Fiume Punnanco e Lanzo, col Fondo Carrà degli Eredi di Francesco Pitimada, col Fondo Le Gorne del Signor Francesco Antonio Arena , e col Fondo Pelagari del Sig. Vavalà, riportato in Catasto Provvisorio di Pizzoni Art. 1647 Sez. E n.ri dal 49 al 56 rendita £. 433,50 = Due appezzamenti di orto secco, siti in abitato di Pizzoni nella contrada Lamo divisi l'uno dall'altro mediante una stradetta, sui quali appezzamenti un tempo sorgevano i Fabbricati descritti ai n.ri 8-9-10 delle dette Tavole Nuziali 8 Maggio 1854, insieme all'atro giardinetto, confinanti con due strade e cogli Eredi di Vincenzo Arena Massarello, in Catasto Fabbricati di Pizzoni Art. 301 = 3° La vendita sudetta deve intendersi a corpo e non a misura = 4° Il Sig. Francesco Luciano Fuscà in esecuzione della deliberazione del Tribunale 9 corrente mese di sopra descritta, in acconto del prezzo del Fondo Carrà , ed a saldo dei due appezzamenti di sopra descritti, ha pagato alla Sig.ra Carlisani pochi giorni avanti la presente stipola £. 1.800, ed alla mia presenza e testimoni paga ogi liberamente, alla Sig.ra Carlisani altre £. 1586,90, che in uno formano £. 3.376,90 , distinte in £. 340, i due appezzamenti di suolo nell'abitato di Pizzoni , e £. 3.036,90 , che unite alle £. 463,10 rimaste in potere del compratore, con pagare con esse le spese all'Erario dello Stato , formano la somma di £. 3.500 , in acconto del prezzo del Fondo di Carrà stabilito in £. 17.844,25 . Lo stesso Signor Fuscà sempre in acconto dello stesso Fondo di Carrà ritiene presso di sé altre £. 1.700 , per pagarle a suo tempo all'Avvocato Sig. Francesco Antonio Ferrari a saldo e finale pagamento da lui vantato contro i coniugi Carlisani e Vavalà , solidalmente garantito con Ipoteca sul Fondo venduto ; così defalcati dall'intero prezzo del Fondo Carrà le somme pagate , alla Sig.ra Carlisani, prima e all'atto della stipola presente, delle quali ne fa formale quietanza ; e quelle rimaste presso il Sig. Fuscà per pagare l'Erario , e per soddisfare il debito verso il Sig. Ferrari , resta come residuo prezzo nelle mani del compratore la somma di £. 12.644,25 , somma che il costituito Sig. Francesco Luciano Fuscà si obbliga pagare dopo elasso il periodo di anni dieci, in osservanza delle condizioni descritte nelle deliberazioni del Tribunale in ordine al reimpiego del vincolo dotale . Le spese necessarie pel reimpiego comprese quelle per l'iscrizione ipotecaria da farsi in base alle presenti e per la quietanza finale e redazione delle Ipotecche, sono a carico della Sig.ra Carlisani . Il Signor Luciano Fuscà si obbliga di corrispondere, alla Carlisani , sopra la sudetta somma di £. 12.644,25, l'annuo interesse alla misura del 5% franco ed indeminuto d'ogni imposta compresa di quella di Ricchezza Mobile che resta a suo esclusivo carico, pagabili ogni anno il giorno 11 Aprile, nel domicilio di essa Sig.ra Carlisani, la quale ipoteca non potrà essere radiata se non dopo pagato l'intera somma nella maniera come venne deliberato dal Tribunale = La Sig.ra Carlisani, sempre autorizzata dal marito, dopo aversi ricevuto dal Signor Fuscà, l'anzidetta somma di £. 3.376,90, e di averne accettato l'obbligo assunto dallo stesso Fuscà di pagare all'Erario dello Stato £. 463,10 ed al Signor Ferrari £. 1.700 , rilascia al Signor Fuscà ampia e finale quietanza per dette somme, e dichiara di vantare dallo stesso la residuale somma di £.12.644,20 pagabile come sta detto nell'Articolo precedente . Essa Sig.ra Carlisani trasferisce fin da questo momento il dominio ed il possesso dei sudetti immobili, con tutti i diritti, azioni, iussi e ragioni inerenti ai medesimi , e spogliandosi dei predi stessi, ne investe il compratore Signor Fuscà . 6° Il Signor Bruno Vavalà dichiara di non vantare alcun dritto, azione, e ragione e credito sopra i predi venduti . Di tutto il contenuto di questo rogito si è da Noi Notaio data lettura ai comparenti ripetuti, in presenza dei Testimoni .

Teresa Carlisani = Bruno Vavalà = Francesco Luciano Fuscà = Tomaso Fortunio testimone = Domenico Nardo testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 285 COMPRA – VENDITA DI TERRENI PER £. 2.125 .

L'anno 1885, il giorno 6 Maggio in Soriano Calabro, e proprio nella prima stanza di abitazione del Signor Giuseppe Facciolo fu Francesco, sita in via Garibaldi = Davanti a Noi Francesco Raffaele fu Notar Arcangelo, Regio Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Filippo Antonio Donato di Nicola, Legale, nato e domiciliato in Pizzoni, oggi qui, e Francesco Zaffino fu Vincenzo , possidente, nato e domiciliato in Soriano Calabro, testimoni idonei secondo Legge, e

richiesti a quest'atto = Si sono costituiti = IL Signor Giuseppe Facciolo fu Francesco, ed i Coniugi D.na Lucia Facciolo, anche fu Francesco , e Giuseppe Bartone fu Francesco Maria, e quest'ultimo espressamente autorizza la moglie a stare nell'atto presente : tutti e tre proprietari, nati e domiciliati in soriano Calabro . Da una parte = E Francesco Di Santi fu Giacinto, di condizione possidente, il quale vi stipola in quest'atto, tanto in nome proprio, che per parte de' suoi germani di minore età a nome Domenico e Teresa Di Santi, nati e domiciliati nel Comune di Pizzoni, ed esso Francesco oggi qui presente : Dall'altra parte . Li sudetti Contraenti sono d'età maggiore, e da Noi Notaio e Testimoni personalmente conosciuti = Li primi costituiti Sig.ri Facciolo e Bartone in virtù del presente pubblico Istrumento, vendono ed alienano a tutti li sudetti Francesco, Domenico e Teresa Di Santi fu Giacinto, un Fondo appellato S. Giovanni e Piano delle Case, sito e posto in queto territorio di Soriano, di natura pascolo ed aratorio, e frutti diversi, con tre porzionidi una casetta rurale in esso Fondo esistente, mentre altra porzione si appartiene a' Coniugi D.na Maria Lucia Porcelli e D. Giuseppe Lo Iudice . Il Fondo ripetuto confina con la strada pubblica, colli udetti Coniugi Porcelli e Lo Iudice, e con i Boschi Comunali di Soriano e Sorianello : Franco e libero detto Fondo da ogni peso, debito o servitù ; solamente gravato da un censo o sia Canone di £. 14,12, dovuto in ogni anno, cioè £. 6,12 al Comune di Soriano, e £. 8 al Comune di Sorianello = Il Fondo in parola dichiarano li venditori appartenersi, cioè per tre quarte parti al D. Giuseppe Facciolo, e per una quarta porzione a' Coniugi Facciolo e Bartone, ed è quello che viene riportato nel Catasto provvisorio di Soriano, sotto l'Art. 1644, in testa di Facciolo Domenico, Giuseppe e Lucia maritata Bartone, e madre Ferrari Marianna Sez. E , n° 190, 168, e 169, e pel reddito complessivo di £. 8,64 , pari a £. 36,72 . La presente vendita si è conchiusa e perfezionata per lo prezzo di ducati 500 , pari a £ . 2.125 bonariamente convenuto tra le parti, per come asseriscono . Quae somma sul momemnto si esborsa ai venditori in tanti Biglietti di Banco correnti nel Regno, e proprio al D. Giuseppe Facciolo ducati 375 , pari a £. 1.593,75, ed ai Coniugi D.na Lucia Facciolo e Giuseppe Bartone ducati 125, pari a £. 531,25 , che avendoseli a loro ritirati, ne fanno quietanza = Per effetto di questo contratto, il Fondo venduto da oggi in avanti sia di assoluta proprietà dei detti Compratori Francesco, Domenico e Teresa Di Santi in porzioni eguali. Si pattuisce tra le parti, che li Compratori debbone rispettare il fitto in corso della sola parte superiore appellato Piano delle Case, fatto a Nicola Donato fu Giacinto alias Mantella e soci , e ciò sino tutto l'anno venturo 1886, con percepire essi stessi Compratori l'affitto analogo. La Sig.ra Lucia Facciolo ed il Di Santi hanno dichiarato di essere analfabeti .

Facciolo Giuseppe = Giuseppe Bartone = Donato Filippo Antonio Testimone = Francesco Zaffino Testimone = Notar Francesco Raffaele fu Notar Arcangelo residente in Soriano ho stipolato .

N° 305 DONAZIONE TRA VIVI PER £. 154 .

L'anno 1885 il giorno 1 Maggio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimda Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Domenico La Neve fu Giuseppe e Francesco Donato fu Giuseppe, Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Pietro Arena fu Nicola Bianco = E dall'altra parte i Fratelli Vincenzo e Nicola Arena di Pietro = Tutti Contadini nati e domiciliati in Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Pietro Arena dichiara a Noi Notaro in presenza dei due Testimoni di fare, come col presente atto fa, a favore dei costituiti suoi Figliuoli Vincenzo e Nicola Arena la seguente donazione irrevocabile tra vivi ; cioè = Dona esso Pietro Arena a favore dei sudetti suoi Figli attualmente ed irrevocabilmente ed a titolo di disponibile e come prelegato ed ante parte, due terze parti della sua Casa d'abitazione, cioè una terza parte per ciascuno di essi , sita nell'abitato di Pizzoni Via Casaleno confinante da due lati la strada pubblica e da un lato la proprietà di Teresa Sacchinelli, composta di un sol vano nel piano superiore e di due bassi = Quale Casa ha il valore di £. 200 compresa la terza parte non donata = Qualora nel tempo dell'apertura della successione di esso donante Pietro Arena, il valore delle due terze parti della casa supereranno la quota di cui egli può disporre, il supero s'intende donato a titolo di legittima . E siccome esso

donante ha fatto la presente donazione ai suoi Figli ad effetto d'abitare la casa donata separatamente così i donatari debbono a proprie spese dividere la casa con tre separati accessi, e ripararla in modo da poter sostenere le nuove costruzioni ed accomodamenti necessari . I donatari accettano puramente e semplicemente la presente donazione e ringraziano il donante loro padre = Vincenzo e Nicola Arena dichiarano di essere analfabeti .

Vincenzo Arena = Domenico La Neve Testimone = Francesco Donato Testimone = Notar Nicola Pitimada .

N° 343 VENDITA STABILE PER £. 85 .

L'anno 1885 il giorno 16 Maggio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Nicola Arena fu Nicola proprietario, e Domenico De Nardo fu Domenico Contadino, entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Germani Domenico e Maria Rosa Mesiano fu Gregorio, nonché i Coniugi Francesco Donato u Domenico e Caterina Filia fu Antonino possidenti, ed essa Filia espressamente autorizzata dal marito per quest'atto = E dall'altra parte Antonio Donato fu Giuseppe possidente = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti = Essi Mesiano Fratello e Sorella colla espressa autorizzazione, assistenza e consenso della costituita Filia loro genitrice, vendono solidalmente sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto, che in fatto, al costituito Antonio Donato che accetta, un Fondarello di loro comune proprietà appellato Castrizzi di natura seminario ed alberato di viti, fichi sito nel territorio di Pizzoni , confinante colle proprietà di Domenico Arena fu Giuseppe, di D. Giacinto Pitimada, di D. Vincenzina Maria Arena e colla strada . E ciò pel prezzo bonariamente stabilito di £. 85, che in presenza nostra e dei Testimoni il compratore Donato numera e consegna in potere dei venditori Mesiano, i quali rilasciano a favore del compratore valida e legale quietanza, trasferendo al medesimo ogni loro dritto e ragione sullo stabile venduto, immettendolo fin da ora nel pacifico possesso e godimento di esso . I venditori ed il compratore sono analfabeti .

Francesco Donato = Nicola Arena Testimone = Domenico De Nardo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 369 QUIETANZA PER PAGAMENTO DI MUTUO ED INTERESSI PER £. 693,80.

L'anno 1885, il giorno 10 Giugno , in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Pasquale De Sanctis sita nella Via S. sebastiano . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Vincenzo Porcelli di Ferdinando Fallegname nato e domiciliato in questo Comune, e Lodovico Lomanno fu Giuseppe Calzolaio nato in Cardinale e domiciliato in questo Comune . Sono comparsi . Da una parte il sudetto D. Pasquale De Sactis fu Pasquale proprietario = E dall'altra parte Domenico De Pascali fu Francesco possidente = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da noi personalmente conosciuti = Dichiarano essi costituiti Sig.ri De Sanctis e De Pascali che in base alle risultanze dello istrumento da me rogato addì 25 Marzo 1881 registrato a primo successivo Aprile n° 92 il costituito De Pascali solidalmente col proprio Fratello Arciprete D. Nicola De Pascali figurano tuttora debitori del costituito Signor De Sanctis della somma di £. 464 dovuta a titolo di mutuo fruttifero del 10% . E siccome fin da molto tempo dietro la somma sudetta, con gli interessi maturati venne pagata al creditore Signor De Sanctis dal costituito De Pascali e dal proprio sudetto Fratello; cos per non vivere sforniti dell'atto liberatorio e di quietanza, han chiesto ciò al Signor De Sanctis , il quale acconsentì . E col presente atto fa formale quietanza a favore del costituito Domenico De Pascali ed al Fratello Arciprete D. Nicola dela sudetta somma di £. 464 da lui ricevuta, nonché degli interessi tutti maturati fino al dì del pagamento . Per gli effetti del pagamento in parola, e della quietanza, l'istrumento creditizio del 25 Marzo 1881, resta nullo e privo di ogni effetto giuridico .

Pasquale De Sanctis = Domenico De Pascali = Vincenzo Porcelli Testimone = Lomanno Lodovico Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 381 VENDITA STABILE DEL DEMANIO DELLO STATO PER £. 204,75 .

L'anno 1884, il giorno 2 del mese di Novembre in Soriano Calabro, e propriamente nella seconda Stanza del Quato inferiore dell'Albergo del Signor Giuseppe Musso, sito in Via Villa = Davanti a Noi Francesco Raffaele fu Notar Arcangelo, regio Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza de' Signori Tabacco Giuseppe, Figlio del fu Antonio, di condizione Ispettore Demaniale, nato in Torino, domiciliato in Chiaravalle, oggi qui di passaggio, e Musso Giuseppe, Figlio del fu Diego, di condizione Fallegname, nato e domiciliato In Soriano Calabro : Testimoni idonei secondo Legge, e richiesti a quest'atto = Si sono costituiti = Il Signor Giovan Battista Fumagalli, Figlio del fu Placido, Ricevitore di questo Ufficio del Registro e Bollo, nato nel Comune di Calcio in Provincia di Bergamo, domiciliato a Soriano Calabro, e lo stesso vi stipola in quest'atto qual Rappresentante locale del Demanio dello Stato, agente in nome e parte e per conto del Real Governo : Da una parte = Ed il Signor Giuseppe De Caria, figlio del fu Nicola, di condizione proprietario, nato e domiciliato in Pizzoni, oggi qui per la presente stipola : dall'altra aprte = Entrambi li Contraenti sono di età maggiore, e da Noi Notaio e Testimoni personalmente conosciuti = Il primo costituito Ricevitore Signor Fumagalli ha dichiarato a Noi Notaio in presenza dei Testimoni, che il Signor Intendente di Finanza di Catanzaro con sua riverita Nota della data dicembre prossimo scorso mese di Ottobre, n° 43218/5660, Sez. 3°, gli ha partecipato che la Commissione Provinciale (Asse Ecclesiastico), dispose con apposita deliberazione di accogliere la Dimanda dell'altro sopra costituito Signor Giuseppe Decaria, per l'acquisto a trattativa privata del Lotto 2611, per lo prezzo di Lire duecento quattro, e centesimi settantacinque , £. 204,75 . E poiché colla medesima citata Nota venne il dichiarante Ricevitore, autorizzato a stipolare il relativo contratto di vendita ; così si è richiesto il ministero di Noi Notaio per la stipola analoga, e che va racchiusa nei seguenti Articoli = 1° Il sudetto Ricevitore Signor Fumagalli, in virtù della facoltà anzidetta, con questo pubblico Istrumento vende ed aliena in nome e parte del Demanio dello Stato, e salvo sempre superiore approvazione, all'altro costituito Giuseppe Decaria, il Fondo appellato Plutino, ed in Catasto Feudo Muzzo, dinatura seminatorio, con pochi piedi di Castagno ceduo, sito in questo territorio, proveniente dalla Ricettizia di Soriano, confinante con gli eredi di Marino Domenicantonio, cogli eredi di Nicola Murfuni, e colla strada , ripotato in questo Catasto provvisorio all'Art. 143 , Sez..F, n° di Sez. 9, 10 e 11, colla rendita di £. 10,33 = 2° Il prezzo di questa vendita venne onvenuto e stabilito col beneplacito della Commissione Provinciale (Asse Ecclsiastico), a £. 204,75 , da pagarsi in questo Ufficio di Registro in dieci rate : Della quale somma il compratore ha già pagato il primo decimo in £. 20,48 . La rimanente somma....., esso Decaria si obbliga pagarla al Demanio dello Stato, e per esso a quest'Ufficio del Registro, fra nove anni a contare da questa data, e ciò nella porzione che vi ricade; corrispondendovi ancora al Demenio gl'iteressi scalari alla ragione del 6% , franco di ogni ricevuta imposta od impodenda = Esso Decaria accetta la vendita presente..... nei modi di Legge, obbligandosi ancora al pagamento di tutte le spese di questa stipola, Copia da chiedersi per la superiore approvazione , e tut'altri dritti necessari, tanto per la iscrizione ipotecaria che prenderà il Demanio sul Fondo Venduto per sicurezza del prezzo di vendita, quanto per tutte le ulteriori spese occorrenti e dipendenti dal presente contratto . Il Decaria ha dichiarato di non saper firmare .

Fumagalli Giovanni Ricevitore del Registro = Tabacco Giuseppe Testimone = Giuseppe Musso Testimone = Notar Francesco Raffaele fu Notar Arcangelo .

N° 115 VENDITA DI CASA PER £. 150 .

L'anno 1885, il giorno 13 Agosto in Pizzoni, nelle Case del Cappellano Signor Vincenzo Donato , site a strada La Grazia = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello , ed alla

presenza dei sig.ri Napoleone Massa fu Nicola, calzolaio, e Giuseppe Maria De Francesco fu Emmanuele, pastore , nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Maria Grazia Pitimada fu Francesco, autorizzata dal suo coniuge Giuseppe Donato di Nicola, da una parte = E dall'altra Nicola Monardo fu Domenico , barbiere = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni, e sono da Noi Notaio personalmente conosciute . Ha dichiarato essa costituita Pitimada alla cennata presenza di Noi Notaio e dei testimoni e dichiarano di voler vendere come irrevocabilmente vende, col consenso del suo coniuge Donato, all'altro costituito Monardo, una casa situata nell'abitato di Oizzoni strada sopra il fiume, composta di due camere, sottostante basso, e porcile ; e nello stato come attualmente si trova, e con tutti i dritti, azioni, ragioni e pretenzioni, nonché servitù alla stessa casa inerenti ; limite il Signor Nicola Pitimada fu Francesco da più lati, e strada pubblica : Franca ed esente di ogni peso, debito ed ipoteca, pervenuta alla venditrice per retaggio paterno . Quella distinta al Catasto dei fabbricati sotto l'Art. 275, rendita £. 12 = E la casa di sopra descritta e limitata per lo valore di £. 150, tra esse parti bonariammente convenuto ; una tale somma pria della stipola presente la costituita Pitimada dichiara averla ricevuta dal Monardo e gliene rilascia perciò ampia e definitiva quietanza . La Pitimada ha dichiarato di essere analfabeta .

Donato Giuseppe = Nicola Monardo = Napoleone Massa testimone = Giuseppe Maria De Francesco Testimone = Noatio Steffano Daffinà . (Specifica : £. 22).

N° 117 DIVISIONE DI BENI EREDITATI IN DIECI LOTTI .

L'anno 1885 il giorno 13 Agosto in Pizzoni, nella Casa del Sacerdote Cappellano D. Vincenzo Donato sita alla strada La Grazia = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano , ed alla presenza dei testimoni Giuseppe Maria De Francesco fu Emmanuele, pastore, e Nicola Nola fu Domenico , sarto, nati e domiciliati in Pizzoni, ed il De Francesco nato a Spadola, e domiciliato in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = I signori coniugi Giuseppe Donato fu Nicola, e Maria Teresa Pitimada fu Vincenzo, dallo stesso Donato autorizzata = I sig.ri Nicola , Francesco , Filippo Alfonso , Maria Rosa , Fortunata, e Rachele Donato di Giuseppe ; e questa ultima autorizzata dal consenso del suo sposo signor Giacinto Pitimada di Francesco Antonio = Il signor Giuseppe Donato di Nicola = E finalmente il signor Vincenzo Donato di Giuseppe ; tanto nel suo proprio nome, che , qual procuratore della sua germana signora Grazia Donato di Giuseppe , proprietaria nata in Pizzoni, e domiciliata in Soriano Calabro ; come dalla procuratore Noi Notaio rogata il giorno 8 Agosto c.m.. non soggetta a registro, che in fine del presente vedesi originalmente alligata = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni, proprietari, e da Noi Notaio personalmente conosciute = Hanno dichiarato esse costituite parti alla cennata presenza di Noi Notaio e dei testimoni, e dichiarano quanto segue = Che morto il sacerdote D. Domenico Antonio Donato, figlio ai coniugi Giuseppe e Maria Teresa Donato e Pitimada, Zio al Giuseppe Donato di Nicola , e germano agli altri costituiti Donato, senza lasciare di se disposizione testamentaria, il suo asse rimase commune i beni ereditari, si sono determinati divenire ad una amichevole divisione = ed indiviso tra tutti li costituiti contraenti = Che chiesto il ministero di Noi Notaio, abbiamo redatto il titolo di bonaria divisione, che va formulata nei modi e forme seguenti = Si è attribuita ad ognuno dei dividendi , e ciascuno di loro si è contentato della porzione e fondi assegnati, con tutto suo piacimento; cioè a dire : 1° Ai coniugi Giuseppe Donato e Maria Teresa Pitimada per il terzo a loro spettante come per legge = Orto acquabile San Nicola , limite il signor Francesco Paolo Arena, eredi di Giuseppe Tigani e fiume = Oliveto e castagneto in contrada Cafarrotti, limite con i beni di Domenico Donato, di Giuseppe Filia e di Nicola Donato fu Francesco e con strada = Situati i sudetti immobili in questo territorio, e distinti in Catasto terreni sotto l'Art 1311, Sez. A n° 1054 San Nicola = Alla Sez. C n° 72, 73, 74 Cafarrotti = Ed alla Sez. C n° 200 e 201 Stretto = Più una Casa alla strada Pietra della Croce, limite con Donato Vincenzo e con due strade pubbliche = Altra casa al sobborgo San Basile , confina con la casa di Domenico De Stefano, e con due pubbliche strade . Ed un basso alla strada Rinella sotto le case del signor

Francesco Paolo Arena, limite con lo stesso e con pubbliche strade = Li fabbricati sudetti sono situati nel Catasto di Pizzoni, sotto L'Art. 140, ed al n° civico 4 quella di Pietra della Croce . L'altra al sobborgo San Basile al n° 20 = Ed il basso al n° 40 bis = La quota sudetta poi si ha il valore di £. 1.700 . 2° Si è attribuito al signor Nicola Donato il castagneto e querceto Pipino Giambattista, limite il signor Vincenzo Maria Arena, eredi di Nicola Arena ed altri , in territorio di Pizzoni, in Catasto Art. 1311, Sez. A n° 1010 = 3° Al signor Francesco Donato la casa di abitazione alla trada Ferrera, limite Tommaso Nola, da un altro lato la casa del costituito Sacerdote Donato e con strada dall'altro. Benvero però che la mettà casa devesi abitare dal dividente sigor Filippo Donato sino al 3 Novembre 1888. La Casa è distinta in Catasto all'Art. 341 , n° 51 = 4° Si è contentato poi e si è attribuita al signor Filippo Donato, la ottava parte del fondo Santa Barbara, e proprio quella detta Granelli, limite la Parrocchia dello Spirito Santo di Vazzano, il signor Gerardo Arena, altri, in Catasto sotto l'Art. 1612, rendita £. 7,22 . Come ancora la Casa alla strada Pietra della Croce, limite il costituito Giuseppe Donato, con Giuseppe Arena Manico di mazza, e con strada, ed in Catasto sotto l'Art. 341, n.c. 5 = 5° Alla costituita signora Maria Rosa altra ottava parte del fondo Santa Barbara pure detta Granelli, limita strada, sotto lo stesso Art.1612 = 6° Alla sig.ra Fortunata si è attribuita la mettà del fondo Iofile, querceto, pascolo, e terreno seminatorio, di quella parte che limita burrone e fiume Surdo, eredi di Giuseppe De Santis ed altro, in Catasto Art. 1012, Sez. E, n° da 433 a 438 , sita in Vazzano = 7° Alla signora Rachele Donato l'uliveto Valle, limite con i beni di Domenico Nola, con eredi di Domenico La Neve ed altri, in Catasto Art. 1311 Sez. F, n° 285 = 8° Al signor Giuseppe Donato di Nicola l'orto Magno acquabile con agrumi, limite il signor Domenico Donato, fiume ed altri , in Catasto Art. 1311 , Sez. B , n° 517- 518- 520 – 16 = 9° Al signor D. Vincenzo Donato si è attribuito l'uliveto Cafarrotti, limite Michele Marino, eredi di Giuseppe Tigani, il signor Michele Loredò e fiume, in Catasto Art. 1311, Sez. A , n° 1034-1035-1036. Terreno alberato in contrada Savocà in territorio i Soriano Calabro, limite Cavaliere Pellegrino ed altri , in Catasto Art. 1611 = E Pipino, Orsolella o San Nicola, limite l'acquedotto dei molini, eredi diel signor Nicola Arena e Giuseppe Donato , in Catasto Art. 1612 , Sez. A n° 1015,1124, nonché l'Art. 1311 per San Nicola n° 1024- 1025- 1027- 1031 e 1033 = 10° E finalmente si attribuisce ad esso medesimo D. Vincenzo per al sua principale signora Grazia Donato , l'altra mettà del fondo iofile, in territorio di Vazzano all'Art. 1311 Sez. E n° 433 al 438 = 11° Il valore dei fondi attribuiti ad ogni quota è di £. 377,77 . Le signore Maria Rosa, Fortunata e Rachele Donato hano dichiarato non sapere scrivere .

Giusepp Donato= Nicola Donato= Francesco Donato = Filippo Alfonso Donato = Donato Giuseppe di Nicola = Giacinto Pitimda = Vincenzo Donato = De Francesco Maria testmone = Nicola Nola testimone = Notaio Steffano Dafinà . (Specifica : in tutto £. 9,90) .

N° 137 VENDITA STABILI E QUIETANZA

L'anno 1885 il giorno 25 Agosto in Pizzoni nella Casa di Vito Stingi sita nella Via Mercato = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni idonei e richiesti Napoleone Massa fu Nicola e Giambattista De Palma fu Lorenzo Calzolari, nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Maria Pascali fu Vincenzo e Grazia Arena di Francesco, espressamente autorizzate dai rispettivi mariti Francesco Filia fu Luigi e Giuseppe antonio Arena fu Giuseppe, nonché Domenico e Giuseppe Arena di Francesco, e Francesco Arena fu Nicola Bianco = Tutti possidenti nati e domiciliati in questo Comune , eccetto il Domenico Arena che è domiciliato in Vazzano = Da una parte = E dall'altra parte Vito Stingi fu Bruno negoziante nato in Pizzo e qui domiciliato = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Dichiarano essi costituiti Maria Pascali, Grazia, Domenico e Giuseppe Arena che della Casa d'abitazione sita in questo Comune nella Via Bomba, limite la Casa di Domenico Bono Praprà, di Nicola Iozzo Carlino, e la via, essi quali coeredi della comune loro madre Teresa Donato fu Domenico son proprietari del primo piano composto di due vani e due bassi rispettivi, che si estendono anche sotto le case del detto Bono Praprà, su quale primo piano e bassi, come avanti, il costituito Francesco

Arena padre di esi Grazia, Domenico e Giuseppe Arena, ha come coniuge superstite la relativa quota d'usufrutto, oltre le migliorie che vi ha apportato in vario modo e tempo, che valutate furono liquidate del valore di £. 27,50 = Ora lo stabile in parola che è distinto in Catasto Fabbricati sotto l'Art....., non potendosi comodamente dividere fra essi comproprietari, si sono risolti farne cessione al costituito Vito Stingi il quale come marito di Marianna Arena, altra coerede, e proprietaria altresì del secondo piano della casa sopra limitata, trova utile ai suoi interessi accettarne la cessione sudetta = Laonde essi costituiti Maria Pascali, Grazia, Domenico e Giuseppe Arena ed esso Francesco Arena cedono e vendono al costituito Vito Stingi, loro cognato e genero rispettivo pel prezzo di £. 534,87, comprese £. 27,50 di migliorie come avanti il primo piano della Casa e dei bassi come sopra descritti = Detta sommadi £. 534,87 in atto in presenza nostra e dei Testimoni si pagano da esso compratore in potere dei venditori tutti, i quali, ciascuno secondo le proprie ragioni, ne fa valida quietanza = Però detta somma di £. 534,87, prezzo come sopra, £. 191 i prelevano e si pagano in potere del costituito Francesco Arena, il qualele accredita dalla eredità di sua moglie a titolo di spese giudiziarie fatte avanti la Pretura ed il Tribunale, e similmente si prelevano e si pagano altre £. 183,32 erogate di spese, come avanti, alle cedenti Maria Pascali e Grazia Arena; e queste ed il costituito Francesco Arena perciò ne fanno valida quietanza a chi di diritto = Questo atto va solo firmato dai costituiti Francesco Flia, Domenico e Giuseppe Arena, e Vito Stingi, dai Testimoni e da Noi Notaio, mentre la Maria Pascali e gli altri Arena sono analfabeti.

Francesco Filia = Domenico Arena = Giuseppe Arena = Vito Stingi = Napoleone Massa Testimone
Gio. Battista De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 161 VENDITA DI STABILI PER £. 177.

L'anno 1885, il giorno 11 Settembre in Pizzoni nel basso di abitazione di Maria Pascali, sita nella strada Olmo = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei sig.ri Giuseppe Luciano fu Giovanni, falegname nato e domiciliato in Soriano, e Nicola Francica di Giorgio, podente nato e domiciliato in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Marianna Nola fu Ferdinando, da una parte: Da un'altra Maria Pascali fu Vincenzo. E dall'altra Vincenzo Donato di Giuseppe agnominato Mariangela = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni, di condizione Nola e Pascali filatrici, e Donato bottaro, e sono da Noi Notaio personalmente conosciuti = La prima costituita Marianna Nola è venuta in convenzione coll'altro costituito Donato, di vendergli, come con quest'atto liberamente ed irrevocabilmente gli vende un ortello acquabile in contrada Rinaldo, limite col Demanio per la Ricettizia di Pizzoni, coll'acquedotto dei signori Arena e Pitimada, e con eredi di Nicola Nola, franco di qualsiasi sogezone anco ipotecaria. Ed il giardino sudetto per la somma di £. 75 tanto fra esse parti convenuto, una tal omma la venditrice dichiara aversela ricevuta dal compratore pria dell'atto presente, e perciò gliene rilascia quietanza = E l'altra costituita Pascali anco essa vende al nominato Donato un fondarello sito in contrada Mancusi, alberato con fichi, viti, franco e libero di qualunque sogezone e servitù, limite restante fondo della venditrice, il compratore ed altri = La vendita in esame si è operata per la somma di £. 100, che pria della stipola presente la venditrice ha ricevuto dal compratore e gliene fa ampia quietanza. Le venditrici Nola e Pascali sono analfabete. Questo atto è scritto su un foglio di carta semplice, da bollarsi nei termini di Legge, perché in Pizzoni non si vende carta bollata.

Vincenzo Donato = Giuseppe Luciano testimone = Nicola Francica testimone = Notaio Steffano Daffinà. (Specifica : £.23,20)

N° 175 VENDITA DI CASA PER £. 800 E CAUZIONE.

L'anno 1885 il giorno 23 Settembre in Pizzoni nella Casa di D. Vincenzo Maria Arena sita in Via Grazia. Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei

Testimoni D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario e Nicola Donato fu Giuseppe Calzolaio entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe = Da un'altra parte Bruno La Caria fu Nicola Mandriano = Da un'altra parte i Germani D. Domenico e D.na Rachele Arena fu Giuseppe, il primo Sacerdote e l'altra proprietaria = Le costituite parti sono tutte domiciliate in questo Comune di Pizzoni ove son nati i costituiti Sig.ri Arena, mentre La Caria è nato in Spadola, tutti sono da Noi personalmente conosciuti = Il costituito La Caria Bruno interviene nel presente atto e stipola quanto appresso tanto in nome proprio, che in quello del proprio figliuolo Domenico che per fortuite circostanze non ha potuto costituirsi nel presente atto, quindi l'acquisto di che in seguito esso La Caria compie mettà col proprio danaro e mettà col danaro del detto suo figlio = Esso costituito D. Vincenzo Maria Arena mercè il presente atto sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto che in fatto vende al costituito La Caria nella sua qualità come sopra, la sua Casa d'abitazione sita nell'abitato di Pizzoni nella Via Pietre e precisamente quella abitata finora dagli eredi del fu suo Fratello D. Nicola Arena, composta di quattro vani nel piano superiore e tre bassi, confinante colla Via da due lati, colla Macchina olearia di esso venditore, ed altri fabbricati del costituito D. Domenico . Questa vendita venne effettuata e conchiusa per lo prezzo bonariammente pattuito di £. 800, quale somma il Signor Arena dichiara d'averla ricevuta dal compratore La Caria poco prima di quest'atto onde ne rilascia valida quietanza e trasferisce sulla Casa venduta ogni suo dritto e ragione ai compratori i quali fin da ora potranno disporre della casa medesima nel modo più assoluto come veri proprietari in parti eguali = La vendita presente fu conchiusa coi seguenti patti = 1° L'accesso del portone resta di proprietà comune fra i compratori ed i proprietari dei rimanenti fabbricati, però il venditore Signor Arena o chi per lui potrà in qualunque futuro tempo restringere il vano del portone fino alla misura di due metrie ottanta centimetri dalla porta d'entrata, e di due metri e quaranta dalla parte opposta, chiudendo con muratura fra i due punti con termine lo spazio che dovrà restare di proprietà del Signor Arena . Una tale chiusura dovrà essere fatta a spese di esso Signor Arena medesimo = 2° Il basso sottostante alle prime due camere dovrà essere diviso in due perché la mettà è proprio quanto è sottoposto alla prima camera e non va compreso nella presente vendita epperò resta di piena ed esclusiva proprietà di esso venditore : La divisione dovrà essere fatta a spese comuni ed essere eseguita precisamente sotto l'architrave, in modo che l'architrave stesso dovrà restare nella sua interezza nella parte di proprietà di essi La Caria e solo ad esso dalla parte del Signor Arena potrà appoggiarsi ed inchiodarsi la fabbrica ed il legname che si adibirà per la chiusura 3° Riguarda solo il venditore . 4° Il compratore La Caria si obbliga rispettare tutte le servitù che potranno derivare a carico della Casa acquistata, a cusa dell'esercizio della Macchina olearia collimitante epperò si obbliga di non muovere lagnanze o fare atti che potrebbero in qualsiasi tempo limitare l'esercizio della macchina stessa . I costituiti D. Domenico e D.na Rachele Arena garantiscono nelle più ampie forme di Legge a favore dei compratori La Caria il fatto dal venditore loro germano, epperò si obbligano personalmente e solidariamente di rispondere verso i compratori per tutti i danni interessi che essi potrebbero soffrire . La garante D.na Rachele Arena dichiara essere analfabeta .

Vinvenzo Maria Arena = Bruno La Caria = Domenico Arena = Pasquale De Sanctis Testimone = Nicola Donato Testimone = Notar giacinto Nicola pitimada .

N° 204 VENDITA PER £. 400 DI DUE FONDARELLI .

L'anno 1885 il giorno 14 Ottobre in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Lorenzo De Palma fu Domenico Antonio, e Lodovico Lamanno fu Giuseppe qui domiciliati, ove è nato De Palma, mentre Lamanno è nato in Cardinale = Sono comparsi = Da una parte Vincenzo Acri fu Tommaso, Contadino = E dall'altra parte D. Nicola De Pascali di Domenico, Farmacista = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da noi personalmente conosciuti = Il costituito Acri mercè il presente vende liberamente e senza riserva veruna, e sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto che in fatto, al costituito Signor De Pascali due suoi Fondarelli appellati,

uno Silippà e l'altro D.na Polita, entrambi in territorio di Pizzoni; di natura il primo seminatorio ed alberato di fichi viti e castagni ed altro, confinante con gli Erdi di Vincenzo Cristiano, col Signor Morabito da più lati, con D. Nicola Donato, con Francesco Arena ed altri ; ed il secondo seminatorio con piedi di ulivo, via pubblica, D. Francesco Paolo Arena, D. Domenico Pitimada ed altri . Questa vendita venne pattuita e conchiusa pel prezzo bonariamente pattuito di £. 400 . Questa somma il venditore dichiara aversele ricevuta dal compratore poco prima di questo atto, onde gliene rilascia valida legale quietanza . Questa vendita fu conchiusa col patto che il compratore divrà pagare annalmente al Comune di Pizzoni centesimi 17 a titolo di canone dovuto . Il venditore riserba a proprio vantaggio i frutti di questo anno . Il venditore ha dichiarato di essere analfabeta .

Nicola De Pascali = Lorenzo De Palma Testimone = Lodovico Lamanno Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 236 VENDITA DI STABILE PER £. 400 .

L'anno 1885 il giorno 1° Novembre in Soriano Calabro nella Casa di abitazione di Tommaso Vetrò in Via Garofani = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Vincenzo Mancuso fu Giuseppe Gerardo Guardia , nato a Sersale , e qui domiciliato , e Pasquale Majo fu Domenico Barbiere nato e domiciliato in questo Comune di Soriano Calabro = Sono comparsi = Da una parte Tommaso Vetrò fu Domenico Funaro nato e domiciliato in questo Comune di Soriano = E dall'altra parte Vincenzo Mola di Nicola e Giuseppe Ancora fu Paolo possidenti nati e domiciliati in Pizzoni = Le costituite parti sono da noi personamente conosciute = Il costituito Tommaso Vetrò mercè il presente atto sotto tutte le garenzie di fatto e di dritto, vende liberamente e senza verun drio ad essi Vincenzo Nola e Giuseppe Ancora congiuntamente un suo Fondo di natura seminatorio appellato Lacquaniti sito in territorio di Soriano, confinante da una parte gli Eredi di Bruno Nardo, da un'altra parte gli Eredi di Elisabetta di Nardo e dalle rimanenti parti col Demanio di questo Comune = La vendita venne conchiusa pel prezzo bonariamente pattuito di £. 400 , che in atto in presenza nostra e dei Testimoni , i compratori Nola ed Ancor pagano e consegnano in potere del venditore Vetrò, il quale trasferisce ogni suo dritto e ragione del Fondo e li immette nel pacifico possesso e godimento di esso , fin da questo momento : Il compratore Ancora ha dichiarato di eere analfabeta .

Tommaso Vetrò = Nola Vincenzo = Vincenzo Mancuso Testimone = Pasquale Majo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

CARTELLA 109 ANNI 1885/1886 .

N° 112 VENDITA STABILI CON GARANZIA E QUIETANZA .

L'anno 1886 nelle Case di D. Francesco Paolo Arena sita in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Vito Stingi fu Bruno possidente nato in Pizzo, e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano , entrambi domiciliati in questo Coune : Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Maria Rosa Conciatore fu Antonino, e suo marito Domenico De Caria di Francesco Curì, i Coniugi Maria Teresa Conciatore fu Antonino e suo marito Francesco Scidà fu Vincenzo; ed essi De Caria e Scidà a solo scopo di autorizzare le rispettive mogli a questo atto ; nonché Annunziata Conciatore fu Antonino , e sua madre Rosa Gambino fu Nicola , tutti possidenti = Da un'altra parte il Signor Francesco Fuscà fu Nicola proprietario = Da un'altra parte Giuseppe Conciatore fu Filippo

proprietario = Ed in fine il Signor Francesco Paolo Arena fu Pasquale , Avvocato e proprietario = Tutti nati e domiciliati, essi Conciatore, De Caria, Scidà , Gambino e Fuscà in Vazzano, ed il Signor Arena in questo Comune di Pizzoni : e sono da noi personalmente conosciuti = Esse Maria Rosa, Maria Teresa, ed Annuziata Conciatore fu Antonino, ed essa Rosa Gambino, e questi ultimi tanto in proprio nome, che in quello dei Figli non intervenuti in questo atto: Francesco e Vincenzo Conciatore fu Antonino, mercè il presente atto vendono solidalmente, e sotto tutte le garanzie di Legge al costituito Sig. Fuscà il loro Fondo di natura oliveto e seminario appellato Filandari sito in Vazzano, confinante con Domenico De Caria, con D. Francesco Grassi, e con esso compratore e torrente, distinto in Catasto sotto L'Art.Tale vendita venne conchiusa pel convenuto prezzo di £. 750, che i venditori dichiarano aversi ricevuto dal compratore Fuscà, onde gliene fanno valida e legale quietanza . E comechè sul Fondo venduto il Signor Arena vanta una iscrizione ipotecaria per sicurezza del suo credito, così da parte delle venditrici si pagano al costituito Signor Arena £. 260, e per virt di un tal pagamento, esso creditore acconsente che venisse radiata la iscrizione presa sul Fondo Filandari, contro Vito Maida antico proprietario di tal fondo . La venditrice Conciatore e Gambino, ed essi De Caria e Scidà sono analfabeti .

Francesco Fuscà= Giuseppe Conciatore = Francesco Paolo Arena = Vito Stingi Testimone = Ferdinando Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 157 VENDITA STABILI PER £. 1032, 75 .

L'ANNO 1886 IL GIORNO 18 Gennaio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada notaro residente in Pizzoni , ed in Presenza dei Testimoni Giuseppe Luciano fu Giovanni proprietario nato in Soriano, e Gaetano De Pascali di Domenico proprietario nato e domiciliato qui in Pizzoni : Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Caterina Muscato d' ignoto , autorizzata dal marito Francesco Monardo fu Paolo , Contadini, nati e domiciliati in Vazzano = Da un'altra parte Domenico Donato di Giuseppe Bottaro , nato e domiciliato in Pizzoni = E dall'altra parte Mastro Giuseppe Conciatore fu Felice proprietario nato e domiciliato in Vazzano = Le costituite parti sono da noi personalmente conosciute = La costituita Muscato dichiara, autorizzata come sopra, che il fu Francesco Sisi col suo Testamento da Noi Notaro ricevuto sotto la data del 29 Settembre 1872 reg. addì 11 Novembre successivo n° 233 a titolo di legato, le lasciava lo stabile di natura seminario ed alberato detto Scurnarello sito in territorio di Vazzano, confinante colle proprietà del Demanio dello Stato , di Vincenzo Fabbrizio, di Caterina Pascali e colla strada e distito in Catasto sotto l'Art. 1187 = Ora di siffatto predio volendo essa dichiarante Muscato venderne una parte, e precisamente quella parte sita verso occidente, che contiene 14 piedi ulivo grandi ed un piccolo, più peri, fichi d'india querce ed altro, per come è stata distaccata e periziata dagli Esperti Bruno De Nardo ed Antonino Tigani Postararo, i quali stabilirono per termine divisorio, il viottolo , che partendo dalla casetta, che va compresa nella parte distaccata tira dritto fino al limite della strada dalla parte del Demanio . Tale vendita venne conchiusa pel prezzo di £. 1.032, 75 , che essa venditrice si riceve in atto ed in presenza nostra e dei Testimoni dal costituito Domenico Donato, a favore del quale essa Muscato effettuisce la vendita in parola . La presente vendita si è fatta a corpo e non a misura, sotto tutte le garanzie di Legge, ed altresì con dichiarazione che il Fondo è libero di servitù ed ipoteche . Solamente l'intero stabile è soggetto al pagamento dell'annuo canone di £. 10,20 franco di ogni ritenuta a favore del Sig. Raimondo De Nardo fu Giacomo pel corrispondente Capitale infisso sul Fondo stesso, corrispondente, anche sulla ritenuta , alla ragione del 5% . Quale annuo Canone dovrà essere pagato in fin di Agosto di ogni anno in potere di esso De Nardo, mettà a carico di esso Donato, e per l'altra mettà verso di lui il costituito Conciatore per conto e nello interesse di essa venditrice, la quale per garanzia del Conciatore vincola il rimanente Fondo ad ipoteca speciale per tutte le conseguenze di Legge = In fine il Cnciatore dichiara di rinunciare a tutti i suoi dritti e ragioni sulla aprte del Fondo venduto , e per gli effetti di Legge dichiara di concorrere alla vendit presente unitamente alla

venditrice Muscato, vendosi ricevuto delle sudette £. 1.032,75 , quanto era di sua spettanza . La venditrice Muscato ed il compratore Donato dichiarano che sono analfabeti .

Giuseppe Conciatore = Gaetano De Pascali Testimone = Giuseppe Luciano Testimone = Notar Giacinto Pitimada .

N° 177 PERMUTA DI PREDI RUSTICI E VENDITA DI BASSO PER £. 25 .

L'anno 1886, il 31 Gennaio in Soriano, nel Quartino del Cappellano Domenico Daffinà , sita nella strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei sig.ri Vincenzo Stirparo fu Domenico , tintore, e Giuseppe Pisano fu Vincenzo industriale, nati e domiciliati in Soriano , testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = I coniugi Francesco Iori fu Giuseppe, e Maria Pasquino fu Giuseppe, da una parte = E dall'altra parte Nicola Pasquino fu Giuseppe, e moglie Marianna De Caria fu Giuseppe = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni, di condizione contadini, e da Noi Notaio personalmente conosciute = Hanno dichiarato esse costituite parti, alla cennata presenza di Noi Notaio e dei testimoni, e dichiarano di avere e pacificamente possedere da proprietari, e con giusto titolo e buona fede, cioè, la costituita Maria Pasquino un Fondarello in contrada Savoc in quel di Pizzoni, consistente in terreno seminatorio e frutti, limite il signor Gerardo Arena, Domenico Donato, Nicola Arena ed altri ; franco ed esente di qualsiasi sogezine anco ipotecaria . In Catasto Art. 1408 dal n° 533 al 535, 520, 526 e 527 . E l'altra costituita Marianna De Caria un terreno con ulivi e gelsi, sito in territorio di Pizzoni, limite il signor Nicola Donato farmacista, Francesco Bono fu Giuseppe, e Francesco Fiumara fu Fortunato . Franco come l'antecedente, riportato in Catasto sotto L'Art.1394 . Amendue i Fondi si hanno il valore di £. 300, cioè £. 150 per uno . Le costituite Marianna De Caria, e Maria Pasquino, non avendo convenienza tenere i Fondarelli sopra descritti, si sono determinate, col consentimento dei loro mariti Nicola Pasquino e Francesco Iori, permutarseli ; come con questo atto li permutano, ed in questa maniera = Il Fondo Savocà che prima era di Maria Pasquino, passa nel dominio e proprietà di Marianna De Caria ; ed il Fondo Erbaro che era della De Caria passa nel dominio e proprietà della Pasquino . I due Fondarelli passano di proprietà, gerantedoseli vicendevolmente da qualunque evizione di fatto e di dritto, ed a mente di Legge . L'altro Nicola Pasquino venne in convenzione col sudetto Francesco Iori di vendergli, come con quest'atto liberamente vende un basso situato nell'abitato di Pizzoni nella strada Convento o S. Basile, limite la soprastante Casa di Nicola Filia, con Salvatore Bono, e con pubblica strada : Franco di qualsiasi servitù ed ipoteca, in Catasto sotto L'Art 269 . E questo per la somma di £. 25 , tanto fra esse parti bonariamente pattuito . I contraenti tutti dichiarano di essere analfabeti .

N° 216 VENDITA DI FONDO OLIVETATO PER £. 500 .

L'anno 1886, il giorno 25 Febbraio in Pizzoni nella casa del signor Giacinto Pitimada sita alla strada della Grazia = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello , ed alla presenza dei sig.ri Celestino Arena di Francesco Antonio , proprietario nato e domiciliato in Pizzoni, e di Giuseppe Maria De Francesco fu Emanuele, capo madra nato in Spadola e domiciliato in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Il signor Vincenzo Serafino Pitimada di Francesco Antonio, Arciprete = Ed il signor Giacinto Pitimada di Francesco Antonio, Notaio = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni, e da Noi Notaio personalmente conosciute = Esso predetto costituito signor Arciprete Pitimada è venuto in convenzione coll'altro costituito suo germano signor Notaio Pitimada, di vendergli, come con quest'atto liberamente ed irrevocabilmente gli vende una porzione del Fondo olivetato in contrada Bartolo territorio di Pizzoni, limitante con le proprietà del signor Francesco Antonio Arena, e con pubblica strada, e che si distingue dal rimanente fondo rustico del venditore mediante un vallone. Franco ed esente di qualsiasi sogezine anco ipotecaria . Riportato in Catasto Art. 1322: Sez.G n° 328= per la quarta parte = E la parte del fondo olivetato per lo valore di £. 500, prezzo fra esse aperti bonariamente

convenuto ; Una tale somma pria della stipola presente il compratore l'ha sborsata al venditore, che gliene fa ampia quietanza .

Vincenzo Serafino Pitimada = Giacinto Pitimada = Celestino Arena Testimone = Giuseppe Maria De Francesco Testimone = Notaio Steffano Daffinà . Specifica : In tutto £. 38,30 .

N° 230 VENDITA STABILE CON DIRITTO DI RISCATTO PER £. 800 .

L'anno 1886 il giorno 24 Marzo in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Lorenzo De Palma fu Domenico Antonio , e Pietro De Palma fu Domenico Antonio, Calzolai, nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Domenico Pauli fu Antonino , Contadino = Da un'altra parte D. Nicola De Pascali di Domenico , Farmacista = E da un'altra parte D. Francesco Fiumara fu Fortunato, proprietario . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti = Esso Domenico Pauli mercè il presente nostro atto vende liberamente e senza limitazione alcuna, colla riserba qui appresso specificata, sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto che in fatto, a favore del costituito D. Nicola De Pascali , che accetta, il suo stabile di natura seminario, alberato di viti fichi, castagni querce ed ulive con casetta rurale appellato Santa Barbara sito in territorio di Pizzoni, confinante colle proprietà di D. Vincenzo Greco da quattro lati, e da un lato colla proprietà di D. Lelio Greco, distinto in Catasto sotto l'Art. 1475 . Tale vendita venne conclusa pel prezzo bonariamente definito di £. 800 , che il venditore Pauli dichiara in presenza nostra e dei Testimoni di aver ricevuto dal compratore De Pascali poco prima di quest'atto, onde gliene rilascia legale quietanza = Il venditore riserba il diritto di potersi riscattare lo stabile venduto fra tre anni a datare da oggi, rimborsando al compratore non solo il prezzo sudetto, ma anche le spese tutte per questo atto, Copia, trascrizione . Anche mercè il presente atto esso costituito Signor Fiumara, che essendo creditore del costituito Domenico Pauli della somma di £. 334 oltre le spese, nascenti da sentenza della Pretura di Soriano del dì 23 Novembre passato anno 1885, reg. al n° 208 e che essendogli detta somma e spese stata poco tempo dietro pagata col ritratto del prezzo come sopra dal debitore Pauli, perciò gliene rilascia valida e legale quietanza, dichiarando espressamente di no avere altro a pretendere dallo stesso per ragione della Sentenza sudetta . Il Pauli ha dichiarato essere analfabeta .

Nicola De Pascali = Francesco Fiumara = Lorenzo De Palma Testimone = Pietro De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 273 RICOGNIZIONE DI DEBITO PER £. 44.446 ESTINGUIBILE FRA 5 ANNI .

L'anno 1886, il giorno 13 Aprile in Soriano Calbro, nel primo piano del Palazzo del Signor Vincenzo Greco, sito alla Strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano Calbro, ed alla presenza dei sig.ri Luigi Greco di Lelio, Dottore in medicina e chirurgia, e Giuseppe Facciolo di Tommaso , proprietario, nati e domiciliati in Soriano Calbro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Il Signor Tommaso Pelaia fu Pasquale, proprietario nato e domiciliato in Gerocarne, da una parte = E dall'altra il signor Vincenzo Greco fu Fortunato, nella qualità di messo ed internucio della sig.ra Rosina Arena fu Nicola proprietaria nata in Pizzoni, e residente in Castel Vetrano . Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Ha dichiarato esso costituito signor Pelaia alla cennata presenza di Noi Notaio e dei testimoni, e dichiara che tempo dietro avendo avuto bisogno di prendere a prestanza una somma, si è rivolto alla nominata signora Arena, la quale con amicizia è divenuta a mutuarli la somma di Lire quarantaquattromila quattrocentoquarantasei , £:44.446, che il signor Pelaia si ha ricevuto in moneta effettiva corrente in Regno = Intanto la nominata signora Arena nello avere accordato al Pelaia anni cinque di tempo per la restituzione della somma mutuata, intese avere un corrispettivo dell'otto per cento all'anno, ed un'assicurazione su beni stabili ; patti tutti acconsentiti

dal mutuatario ; di conseguenza le parti sono divenute alla stipola del presente contratto, il quale si racchiude negli articoli che seguono = 1° Il costituito signor Tommaso Pelaia si obbliga pagare e consegnare alla signora Rosina Arena rappresentata dal s Vincenzo Greco, suo messo ed internuncio , la somma di £. 44.446 in moneta effettiva corrente in regno, a tutto Gennaio 1891 = 2° Sulla somma mutuata di £. 44.446 esso signor Tommaso Pelaia si obbliga corrispondere alla mutuataria signora Arena il convenzionale interesse alla ragione dell'otto per cento all'anno, pagabile in ogni fine Gennaio di tutti e cinque anni, incominciando da Gennaio 1887 = 3° Resta a carico del signor Pelaia il pagamento dell'imposta di ricchezza mobile, da corrispondere assieme agli interessi anno per anno = Mancando il pagamento stabilito annuale interesse nel termine come sopra , per una tale mancanza rimane immantimente risoluto il termine per la risoluzione, ossia restituzione del capitale, il quale ipso facto è ripetibile dal signor Pelaia, senza bisogno di alcun atto di costituzione in mora, ma per virtù dell'atto presente = 5° Le spese tanto del presente, che della Copia esecutiva da rilasciarsi alla Mutuante signora Arena, vanno a carico del mutuatario signor Pelaia = 6° A garanzia del mutuo, ed interessi , esso signor Pelaia assoggetta alla speciale convenzionale ipoteca a favore della signora Arena, i seguenti predi rustici = A) Fondo olivetato Spinnapulici sito in questo territorio di Soriano, limito il costituito signor Vincenzo da un lato, da un altro la signora Caterina Greco, il Dottor Bartone da Soriano, il Lotto Arigusti, e burrone . Riportato in Catasto sotto L'Art. 1555, rendita £. 322,50 = B) Le Piant e Fondachello anche olivetati, siti in questo territorio, limito i beni del detto signor Greco, Cavaliere Giuseppe Pellegrino, eredi del signor Imeneo, ora il medesimo signor Pelaia, Cavalier signor Francica, e pubblica strada . Distinto in Catasto sotto l'Art. 1555, rendita £: 501 = A quale effetto esso signor Pelaia faculta il signor Coservatore delle Ipoteche della Provincia a prendere l'analogha convenzionale iscrizione .

Tommaso Pelaia fu Pasquale = Vincenzo Greco = Luigi Greco Testimone = Giuseppe Facciolo Testimone = Notaio Steffano Daffinà . (Specifica : In tutto £. 470 ? .

N° 277 TESTAMENTO PUBBLICO DELLA SIG.RA RACHELE DONATO DI GIUSEPPE .

L'anno 1885, il giorno 2 Settembre in Pizzoni alle ore 11,30 antimeridiane, nella seconda Camera delle case dei coniugi Giacinto Pitimada e Rachele Donato sita a strada La Grazia = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei sig.ri Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe, proprietario, Nicola Nola fu Domenico, sarto, Lodovico Lamanno fu Giuseppe, calzolaio, e Francesco Mireni di Domenico , industriale , nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si è personalmente costituita = La sig.ra Rachele Donato di Giuseppe proprietaria nata e domiciliata in Pizzoni, da Noi Notaio personalmente conosciuta, la quale ha dichiarato a Noi Notaio in presenza dei sudetti testimoni le sue volontà come segue = Istituisco e nomino mio erede universale e particolare, in quanto al solo semplice usufrutto, e vita durante soltanto, il mio affettuoso ed amatissimo coniuge signor Giacinto Pitimada, compensandosi così quanto la legge poteva attribuirgli a di lui riguardo in simili casi = Dispensò poi detto mio marito di qualunque inventario, o cauzione, mentre ha piena fiducia sulla onorabilità del nomato mio marito = Lego ai miei genitori Giuseppe e Maria Teresa Pitimada la legittima, che agli stessi si appartiene nei casi di legittima tutela . Il resto poi di tutti i miei beni, siano stabili, rustici od urbani, che mobili, crediti ed altro li lascio per tre ottave e parti all'alto mio germano Filippo Alfonso, e due ottave porzioni al mio nipote Filippo Antonio Donato di Nicola = Lego poi all'altro mio germano Francesco, la somma di £. 425, da consegnarle ai miei eredi sulla proprietà, dopo la morte dell'usufruttuario . Con la condizione però, che non lasciando figli detto legatario , la somma di £. 425 la lego anco sin da questo momento a beneficio dell'altro mio nipote Gennarino Donato di Nicola = All'altra mia germana Maria Grazia le lego altre £. 425, sempre da pagarle i miei eredi sulla proprietà, dopo la morte dell'usufruttuario = Lego ancora £. 212,50 al mio nipote Giuseppe Donato di Nicola , e della mia sorella Eleonora consegnandosi dai detti miei eredi sopra stabiliti sig.ri Nicola e Filippo Alfonso Donato, e Filippo Antonio Donato = E' mia espressa volontà, che il

fondo Le Valle pervenutomi nell'ultima divisione fatta con i miei genitori e germani, fosse venduto dai miei eredi sulla proprietà, ed il retratto celebrarmisi di messe dal mio germano sacerdote D. Vincenzo , a suo piacimento, e fra il termine che crederà . S'intende che su detto fondo il mio erede usufruttuario non dovrà pretendere usufrutto = Ed a richiesta della stessa signora Donato Noi Notaio abbiamo ricevuto questo testamento, ch'è ridotto in iscritto per nostra cura e mano ; non si è sottoscritto dalla testatrice perché ha dichiarato non sapere scrivere ; del quale atto ho dato lettura alla testatrice in presenza dei quattro testimoni che si sottoscrivono con Noi Notaio ; e chiesto alla testatrice se lo scritto è conforme alla sua volontà ha risposto affermativamente .

Vincenzo Maria Arena Testimone = Nicola Nola Testimone = Lodovico Lamanno Testimone = Francesco Mireni Testimone = Notaio Steffano Daffinà . Specifica : In tutto £. 24 .

N° 285 VENDITA DI STABILI PER £. 900 .

L'anno 1886, il giorno 5 Aprile in Pizzoni nel primo piano delle case del Sacerdote D. Vincenzo Pitimada , sta alla via sopra La Chiesa = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Rorianello, ed in presenza dei sig.ri Marcello Fazzari fu Domenico Vice Cancelliere di Pretura, nato in Catanzaro, residente in Soriano Calbro , e signor Francesco Pitimada fu Nicola , proprietario , nato e domiciliato in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Il signor Antonio Bardari fu Maurizio, proprietario, da una parte = I coniugi Francesco Iori fu Giuseppe, Maria Pasquino del fu Giuseppe , contadini = Ed il signor D. Vincenzo Pitimada fu Francesco , cappellano , nella qualità di messo ed internuncio del suo germano signor Domenico, proprietario, dall'altra parte ancora = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni, e da Noi Notaio personalmente conosciute = Hanno dichiarato esse costituite parti alla cennata presenza di Noi Notaio e testimoni, e dichiarano, cioè i primi costituiti signor Bardari , e coniugi Iori e Pasquino, di volere vendere come con quest'atto vendono al nominato signor Domenico Pitimada, rappresentato dal fratello D. Vincenzo, vol quanto dire il signor Bardari un terreno seminatorio sito in questo territorio in contrada Marinello, limite il costituito D. Vincenzo Pitimada , burrone ed altri , franco ed esente di ogni sogezione anco di censo enfiteutico , in Catasto sotto L'Art. 1734 Sez. E n° 349 rendita £. 1.78 . Il terreno in esame per il valore di £. 100, che il venditore dichiara averse lo ricevuto dal compratore e gliene rilascia quietanza = Gli altri costituiti coniugi Iori e Pasquino solidariamente vendono al signor Domenico Pitimada, rappresentato come sopra, un terreno alberato di frutti diversi e vigna, sito in contrada Savocà limite i beni del compratore da due lati, e burrone dall'altro ; franco e libero come sopra , in Catasto Art. 1408 , rendita £. 20, 85 . Il terreno citato per lo convenuto prezzo di £. 800, quale somma pria della stipola presente il signor Domenico Pitimada l'ha sborsata ai coniugi Iori e Pasquino , i quali avendosela ricevuta ne fanno formale quietanza . I coniugi Iori e Pasquino hanno dichiarato non saper scrivere .

Antonio Bardari = Vincenzo Pitimada = Marcello Fazzari Testimone = Francesco Pitimada Testimone = Notaio Steffano Daffinà . Specifica : Carta ed altro £. 65 .

N° 338 VENDITA DI STABILI PER £. 1699 E MOBILI PER £. 200 .

L'anno 1886, il 3 Maggio in Soriano Calabro, nella Casa della sig.ra Maria Lucia Daffinà sita alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei sig.ri Vincenzo Luciano fu Giovanni, falegname e Vincenzo Stirparo fu Domenico , tintore, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto . Si sono personalmente costituiti = Da una parte il signor Francescantonio Arena fu Vincenzo = E dall'altra il signor Francesco Maria Fiumara fu Fortunato = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni, proprietari, e da Noi Notaio personalmente conosciute = Hanno dichiarato esse costituite parti alla cennata presenza di Noi Notaio e dei testimoni e dichiarano quanto segue = Che esso costituito signor Arena va debitore dell'altro costituito signor Fiumara della somma di £. 1.899, per altrettante avute

in contante in diverse volte, e per sopperire alle sue urgenze familiari = Che non potendo per adesso restituire la somma che si ebbe gentilmente e gratuitamente mutuata ; si è determinato cedere un fondo, nonché taluni semenzati e frutti, ed avendo fatto proposta al suo creditore signor Fiumara, lo stesso vi accondiscese = Che chiamato Noi Notaio per la redazione dello stipolato presente, si è stabilito quanto appresso = 1° Esso costituito signor Arena, per la somma di £. 1.699, vende ed aliena all'altro costituito signor Fiumara, un immobile olivetato sito in quel di Pizzoni, in contrada Pulleri , limite Francesco Morabito da Mongiana, burrone dalla parte di sotto, e dalla parte superiore col venditore pel fondo Perrone, e precisamente col piede di castagno tardivo, e con la quercia grande . In una parola tutto e quanto è olivetato . Tale fondo è franco e libero di ogni peso e debito, servitù, ipoteca e censo qualunque, riportato in Catasto all'Art. 1486 Sez. D dal n° 42 al 46 rendita £. 26,90 = 2° Riserba il venditore il diritto di ricomprare il fondo Pulleri, sopra venduto, fra un anno di tempo, a decorrere da questa data mediante l'esborso di £. 1.699, e spese del titolo presente; passato infruttuosamente un tal termine , resta il compratore signor Fiumara proprietario irrevocabile del fondo medesimo, per virtù del presente atto = 3° Mediante l'atto presente il signor Fiumara ne diviene da questo momento il legittimo proprietario del fondo Pulleri, salvo il dritto di ricompra . 4° Per le residuali £. 200 cede e vende al medesimo altro costituito signor Fiumara = A) Il semensato grano e lupini del fondo Carizzano sito in quel di Pizzoni, limite eredi di Vincenzo Ancora, strada conviciniale, ed eredi di Fortunato Fiumara = B) Frutti diversi esistenti nel medesimo fondo Carizzano di qualunque specie, come ciriegi, fichi, pere, uva, castagne ed altro = C) Il semensato grano dei fondi Fiumara, ossia Angra Pergoliti, e Prazza od Angra del Molino, situati nello stesso territorio di Pizzoni, limite eredi di Carlisani e strada il primo ; signor Morabito da Mongiana e fiume il secondo = D) Vanno inclusi pure le ulive del fondo sudetto Angra Pergoliti ; come pure potere coltivare il terreno acquabile, onde potere il Fiumara semensarvi faagioli dei semensati e frutti come avanti si disse ; restando a cura e peso del signor Fiumara la intera coltivazione, manutenzione ed altro bisognevole per i fondi medesimi = 6° Il signor Arena garantisce la cessione dei semensati e frutti da qualunque evizione a mente di legge = Finalmente il costituito signor Fiumara, nell'accettare la compra-vendita del fondo Pulleri, con riserba del riscatto, nonché la cessione dei semensati e frutti, si dichiara pagato e soddisfatto dal signor Arena delle £. 1.899, senza che per l'avvenire potrebbe domandare cosa alcuna .

Francesco Antonio Arena = Francesco Maria Fiumara = Vincenzo Luciano Testimone = Vincenzo Stirparo Testimone = Notaio Steffano Daffinà . (Specifica : in tutto £. 117.50) .

N° 345 RICOGNIZIONE DI DEBITO PER £. 1.156,45 .

L'anno 1886, il giorno 7 del mese di Maggio, in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Notaio Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano , ed alla presenza dei Sig.ri Nicola Ruffo fu Francesco , pittore, e Francesco Schiavello fu Ferdinando , barbiere, nati e domiciliati in Soriano, testimoni idonei e richiesti al presente atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte . Li germani Giuseppe, Antonio, e Francesco Massa di Vincenzo , possidenti , nati e domiciliati in Vazzano = E dall'altra parte . Il Signor Vincenzo Donato di Giuseppe , Sacerdote, nato e domiciliato a Pizzoni = Dette parti son da Noi Notaio personalmente conosciute = I costituiti germani Massa han dichiarato alla presenza Nostra e dei testimoni, essere puri e liquidi debitori, dell'altro costituito Sig. Donato, della somma di £. 1.156,45, per liquidazione di debito tra loro appurato . E non avendo mezzi attuali per pagarlo : chiesero, allo stesso, una dilazione d, che gli è stata accordata . Ecco perché essi costituiti chiesero l'opera Nostra per la stipola e redazione del presente atto obbligatorio = E per primo. Il costituito Giuseppe Massa si dichiara debitore, del Sig. Donato, della somma di £. 632,19, che si obbliga estinguerla in quattro rate eguali scadibili ognuna ai 20 Febbraio 1887- 1888-1889-1890 = 2° L'altro costituito Antonio Massa si dichiara debitore del Sig. Donato, della somma di £. 247,28 , che si obbliga pagarla a tre rate uguali, scadibili ognuna ai 20 Febbraio 1887-1888-e 1889 = 3° L'altro costituito Francesco Massa si dichiara debitore del ripetuto Sig. Donato della somma di £. 276,98 , pagabili a tre rate

eguali, e scadibili ognuna nell'epoca e tempo stipolati da suo fratello Antonio = La sudetta obbligazione è sottoposta ai patti e condizioni che seguono, i quali tutti formano parte integrale e sostanziale del contratto stesso = A) Che mancando, essi debitori Massa, di pagare puntualmente qualche rata nei maturi sudetti, s'intende abbreviata la dilazione al pagamento, e vogliono essere costretti ed obbligati per l'intero loro dare, senza bisogno di purgare la mora, od altri atti legali = B) Che sulle somme debitorie non dovranno decorrere interessi di sorta, perché così stabilito = C) Che per l'esecuzione del presente atto gli obbligati eliggono il loro domicilio a Vazzano nelle rispettive loro case = Che le spese di questo atto restano a carico del creditore Sig. Donato = I comparenti Massa dichiarano non saper firmare perché analfabeti .

Vincenzo Donato = Nicola Ruffo Testimone = Francesco Schiavello Testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 351 ATTO DI QUIETANZA PER £. 300 .

L'anno 1886 il giorno 13 Maggio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, in presenza dei Testimoni D. Nicola Arena fu Nicola proprietario nato in questo Comune, e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano, entrambi qui domiciliati = Sono comparsi = I Coniugi Domenico Pauli fu Antonino e Maria Teresa Pasquinio di Domenico , Contadini, ed essa Pasquinio espressamente autorizzata dal marito a poter contrattare come appresso , da una parte = E dall'altra il Signor De Pascali Nicola di Domenico Farmacista . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti I Coniugi Pauli e Pasquinio dichiarano che con istrumento da Noi Notaro rogato addì 24 Marzo ultimo regis. Al n° 277/ 63 esso Pauli vendè col dritto del riscatto esperibile fra tre anni a favore del Sig. De Pascali, e per £. 800, il suo stabile detto S. Barbara : e siccome per effetto di altro atto e rogito Campitelli del 22 Maggio 1881 reg. al n° 166, il Pauli è debitore della costituita Pasquinio di lui moglie della omma di £. 300, egli col ricavato della vendita sudetta ha pagato in potere creditrice sua moglie la somma sudetta; così essa Pasquinio fa a favore del debitore di lei marito formale quietanza della sudetta somma di £. 300 . Per effetto di tal pagamento la iscrizione ipotecaria accesa sullo stabile S. Barbara di sopra enunciato in base all'istrumento rogato Campitelli come avanti cistato resta cassa e nulla e di nessun valore giuridico dovendo la medesima ai sensi dell'Art. 2033 del Codice Civile essere radiata, a quale scopo si autorizza il Conservatore delle ipoteche di questa Provincia di esguire la relativa radiazione ad istanza del costituito De Pascali che espressamente accetta al fin di avere libero di ogni gravame il Fondo S. Barbara da lui come sopra acquistato . I Coniugi Pauli e Pasquinio han dichiarato di essere analfabeti .

Nicola De Pascali = Nicola Arena Testimone = Ferdinando Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 365 VENDITA STABILI PER £. 300 .

L'anno 1886 il giorno 30 Maggio in Pizzoni nell'Ufficio di noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Domenico Arena di Francesco Antonio e D. Gaetano De Pascali di Domenico proprietari nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Giambattista De Palma fu Lorenzo e Caterina Donato fu Giacinto e questa espressamente autorizzata dal marito per questo atto , nati e domiciliati in questo Comune . Da un'altra parte i Coniugi Giuseppe De Palma di Giambattista e sua moglie Maria Teresa Belluso di Giuseppe , nati il primo in Pizzoni, l'altra in Vazzano, entrambi qui domiciliati = E dall'altra parte Giuseppe Conciatore fu Felice nao e domiciliato in Vazzano = Tutti proprietari da noi personalmente conosciuti = Essa Caterina Donato, autorizzata come sopra, mercè il presente atto vende sotto tutte le garanzie di Legge a favore della

costituita Maria Teresa Belluso, pure autorizzata dal marito Giuseppe De Palma, il di lei Fondo appellato Neri oliveto, compreso lo spezzone ultimamente distaccato, sito in questo Comune confinante colla proprietà di Morabito, di D. Nicola Donato e torrente Rocia e strada , in Catasto sotto l'Art. 1658 . Tale vendita venne conchiusa pel prezzo bonariamente pattuito di £. 300, che la venditrice dichiara di aver ricevuto poco prima di questo atto dalla compratrice, onde gliene rilascia valida e legale quietanza . E perché i Coniugi Giuseppe De Palma e Maria Belluso per Fondiaria pagata ed altro son creditori di £. 50 verso i costituiti Coniugi Giambattista De Palma e Caterina Donato, perciò questi ultimi cedono a favore dei primi, tutti i frutti, siano uve, fichi, ed ulivi del loro Fondarello Embaso in questo territorio ; ma per questo solo anno, in pagamento della sudetta somma di £. 50 = Essa Maria Teresa Belluso sempre autorizzata come sopra, vende mercè il presente atto, sotto tutte le garanzie di Legge, come sopra, la sua Casa d'abitazione sita in Via Gambetta in Vazzano, limo la Casa di esso Conciatore, da un lato e la strada sudetta dai rimanenti lati, distinta in Cataso sotto l'Art. 319 e vende pure il Fondarello detta Mandalara sito in territorio di Vazzano, confinante collo stesso Conciatore, in Catasto sotto l'Art. 1371, e ciò a favore del costituito Conciatore , che accetta, pel prezzo tutti e due di £. 500 , tanto bonariamente pattuito fra loro ; quale somma , la venditrice Belluso dichiara di aver ricevuto poco prima di questo atto, onde ne fa valida quietanza . La Belluso e la Donato hanno dichiarato essere analfabete .

Giuseppe De Palma = Giambattista De Palma = Giuseppe Conciatore = Gaetano De Pascali
Testimone = Domenico Arena Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 363 RICOGNIZIONE DI DEBITO PER £. 140,67 .

L'anno 1886 il giorno 1 Giugno in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sita in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Gaetano De Pascali di Domenico proprietario, e Nicla La Caria di Bruno, mandriano, nato e domiciliato qui in Pizzoni = Sono comparsi = Vincenzo Iozzo di Vitantonio industriale nato e domiciliato in San Nicola da Crisa da una parte . E dall'altra parte Nicola Donato fu Giuseppe proprietario nato e domiciliato in questo Comune = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Il costituito Vincenzo Iozzo , mercè il presente atto, ed alla presenza nostra e dei Testimoni, si dichiara vero e liquido debitore a favore dell'altr costituito Nicola Donato , che espressamente accetta, della somma di £. 140,67, senza veruno interesse a tutto il 15 Agosto del corrente 1886 in potere di esso creditore Donato nel di lui domicilio in Pizzoni ed in unico pagamento . Il debitore Iozzo ha dichiarato di non sottoscrivere l'atto perché analfabeta .

Nicola Donato = Gaetano De Pascali Testimone = La Caria Nicola Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 363 VENDITA DI STABILE PER £. 600 .

L'anno 1886 il giorno 22 Maggio nella Casa d'abitazione di D. Domenico Pitimada fu Francesco sita nella Via Sopra Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Francesco Pitimada fu Nicola e D. Antonio Bardari fu Maurizio, entrambi proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra Parte = D. Tommaso De Sanctis fu Domenico proprietario, nato e domiciliato in Vazzano = Le costituite parti son da noi personalmente conosciute = Il costituito Sig Pitimada dichiara a Noi Notaro che con istrumento da Noi medesimo rogato sotto la data del 30 Gennaio 1878 registrato a 15 Febbraio successivo n° 65 egli acquistò da Vincenzo Murfuni lo stabile di natura oliveto con castagni appellato Scurnale in territorio di Vazzano confinato attualmente dalla proprietà di Francesco Scuglia fu Vincenzo, di D. Francesco Fuscà fu Nicola e di Luigi Scidà, distinto in Catasto sotto l'Art. 1332 in testa di esso dichiarante, pel prezzo di £. 600 = Ora non tornando conto ad esso Sig. Pitimada tenere più lo Stabile sudetto come che quello è troppo lontano dal suo centro d'affari, si è

risoluto di venderlo ; ed essendogli fatta analoga richiesta dal costituito Signor De Sanctis ha col medesimo conchiuso il presente contratto di vendita = Il Sig. Pitimada mercè il presente nostro atto vende sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto, che in fatto al costituito Sig. De Sanctis il sopra descritto Stabile Valle o Scurnale pel medesimo prezzo di £. 600 . Tale somma di £. 600 il compratore Sig. De Sanctis di moneta in corso paga in presenza nostra e dei Testimoni in potere del Sig. Pitimada, onde costui dopo aversi ricevuta detta somma, prezzo della vendita, ne fa valida e legale quietanza . Il venditore si spoglia di ogni suo dritto e ragione sul predio venduto, rivestendone il compratore, che immette fin da ora nel pacifico possesso e godimento di esso . La presente vendita si è fatta a corpo e non a misura .

Domenico Pitimada = Tommaso De Sanctis = Francesco Pitimada Testimone = Antonio Bardari Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 27 CONTRATTO DI FITTO DI STABILE PER 6 ANNI E PER LA MERCEDE DI £. 127,50 .

L'anno 1886 il giorno 21 Giugno in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Gaetano De Pascali di Domenico e D. Celestino Arena di Francesco Antonio proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni. Sono comparsi = Da una parte Rosa Belluso fu Bruno Contadina = E dall'altra parte Giuseppe Pascali fu Domenico Annunziato Contadino . Amendue nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = La Rosa Belluso si è costituita nel presente atto, e stipola quanto appresso nella sua qualità di Ava ed unica ascendente della minore Marianna Nola fu Nicola, della quale ella è perciò tutrice legittima ed amministratrice dei beni a norma di Legge = Essa Belluso nella sua qualità come sopra, mercè il presente atto fitta al costituito Giuseppe Pascali, che accetta, il terreno di proprietà esclusiva della detta minore, appellato Carminello in questo territorio per la durata di anni 6 e per la mercede locativa di £. 21,25 all'anno = Tale contratto ebbe già incominciamento fin dal di 1 Settembre passato anno 1885 e dovrà finire col giorno 31 Agosto 1891 . Il sudetto estaglio o mercede locativa accumulata per tutta la durata del fitto nella somma di £. 127,50 anticipatamente e tutta in una volta essa locatrice Belluso dichiara aversela ricevuta dal fittuario Pascali, onde nel fargliene quietanza, dichiara di non aver altro a pretendere per ragione del fitto in parola . La Belluso ha dichiarato essere analfabeta .

Pascali Giuseppe = Gaetano De Pascali Testimone = Arena Celestino Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 43 CESSIONE DI STABILI PER £. 450 .

L'anno 1886 il giorno 5 Luglio in Soriano Calabro , nella Farmacia del Sig. Lojacono sita in Via Piazza Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Francesco Lojacono fu Michele Farmacista , e Filippo Battaglia di Martino possidente, nati e domiciliati in questo Comune di Soriano = Sono comparsi = Da una parte il Sig. D. Giuseppe Greco di Lelio proprietario nato e domiciliato in Soriano = E dall'altra parte Antonio Donato fu Giuseppe possidente nato e domiciliato in Pizzoni . Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Il costituito Sig. Greco possiede tre quote del terreno Demaniale S. Giovanni di proprietà di questo Comune di Soriano, appello Giudeca in questo medesimo territorio, e limite colle quote di D. Vincenzo Greco da Soriano da due lati, da un lato Giuseppe Donato, e da un altro lato Giuseppe Carlisani distinto in Catasto in testa al Comune di Soriano Art. 207 = E non tornando ad esso Sig. Greco dissodare e coltivare per proprio le tre quote sudette, che nel loro assieme formano una sola tenuta ed un corpo solo si è risoluto farne delle stesse cessione, ed all'uopo, dietro richiesta di esso Donato, ha con costui conchiuso il seguente contratto . Esso Sig. Greco mercè il presente atto cede formalmente al Donato per £. 450 le sudette tre quote del terreno Giudeca, che sono precisamente quelle segnate coi numeri 107-108 e 109 dello Stato generale

compilato dall'Agente Demaniale ripartitore . Il Signor Greco dichiara che la sudetta somma di £. 450 se l'ha già ricevuta fin da tempo dietro , e ne rilascia quietanza al Donato . Per ovviare a qualsiasi eventualità e danno del Donato il cedente Sig. Greco assume le più ampie garanzie di atto e di dritto, non solo per il sudetto prezzo, ma altresì per tutti danni ed interessi che potrà soffrire lo stesso acquirente . Il Donato ha dichiarato di essere analfabeta .

Giuseppe Greco = Francesco Lojacono Testimone = Filippo Battaglia Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 51 VENDITA DELLA QUINTA PARTE DI UNO STABILE PER £. 25 .

L'anno 1886 il giorno 18 Luglio in Pizzoni nella Casa di Vito Stingi sita nella Via Salita Mercato = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Francesco Donato fu Giuseppe Contadino e Fortunato Donato fu Francesco Bottaro , entrambi nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Marianna Arena fu Francesco e Vito Stingi fu Bruno possidente, nati l'Arena in Pizzonie lo Stingi in Pizzo , entrambi qui domiciliati ; ed essa Arena espressamente autorizzata dal marito per poter contrattare come appresso = E dall'altra parte il Signor Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario nato e domiciliato in questo Comune = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Essa Marianna Arena, autorizzata dal marito, mercè il presente atto sotto tutte le garanzie di Legge tanto in fatto che in dritto , vende al costituito Sig. De Sanctis, che accetta, la sua quinta parte dello Stabile appellato Fafarroto che ella tiene comune ed indiviso coi suoi germani Domenico , Giuseppe e Grazia di Francesco e colla sua Sorella Uterina Maria Pascali fu Vincenzo , sito detto Stabile in territorio di Pizzomi, confinante con la proprietà di Mastro Giuseppe Filia, di Giuseppe Donato mezzaganga, degli Eredi di D. Nicola Filia, e degli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena, e ciò pel prezzo di £. 25 , tanto bonariamente convenuto tra loro . Il Fondo Cafarroto venduto è di natura castaneto, querceto , ulivi e pascolo . Il compratore Sig. De Sanctis in presenza di Noi Notaro e dei Testimoni in atto paga £. 25 in mano della venditrice Marianna Arena ,la quale gliene fa valida quietanza , e dichiara di non sottoscrivere l'atto perché perché analfabeta .

Pasquale De Sanctis = Vito Stingi = Francesco Donato Testimone = Fortunato Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 53 DISTACCO DI QUOTA EREDITARIA .

L'anno 1886 il giorno 17n Luglio nella Casa degli Eredi di D. Cataldo De Sanctis sita nella Via Sopra Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Gregorio Bardari fu Maurizio e D. Francesco Fiumara fu Fortunato proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte il Signor Giacinto De Sanctis fu Cataldo , proprietario = E dall'altra parte i Sig.ri Raffaele, Enrichetta, ed Emilia De Sanctis fu Cataldo, e quest'ultima espressamente autorizzata dal marito Sig. Francesco Pitimada fu Nicola tutti pure proprietari = Le costituite parti sono tutte nate in questo Comune di Pizzoni, ove sono anco domiciliati, ad eccezione del Sig. Raffaele De Sanctis che è domiciliato in Nicastro, e sono da Noi personalmente conosciute = Essi costituiti Sig.ri germani De Sanctis, e la sig.ra Emilia espressamente autorizzata dal marito, dichiarano a Noi Notaro in presenza dei sopra nominati Testimoni, che essi posseggono comuni ed indivisi per averli ereditati dai loro genitori in questo abitato e territorio di Pizzoni una Casa d'abitazione composta di vari vani nel piano superiore e di cinque bassi, site nella via Sopra Chiesa, confinante colle Case di D. Vincenzo Pitimada, degli Eredi di Vincenzo Arena Massarello, e colla strada da più lati, distinta in Catasto sotto l'Art. 119 , un Ortello appellato Lamo, limitocolle proprietà di Domenico Mireni, la Via conviciniale da più lati, distinto in Catasto sotto l'Art. ... , ed un Fondarello di natura seminatorio con viti , fichi , fichi d'india ed altri alberi, appellato Belvedere confinante colle proprietà di D. Domenico Pitimada, di

D. Francesco Antonio Arena e di Pietro Arena Bianco, in Catasto sotto l'Art. . . . Ora non tornando conto a tutti i costituiti e segatamente al costituito D. Giacinto De Sanctis tenere in comune gli stabili sudetti, si sono risolti distaccare mercè bonaria divisione le quote di spettanza di esso Sig. Giacinto De Sanctis e per sua parte dei beni sopra descritti , lo Stabile Belvedere sopra limitato ; ed esso Sig. Giacinto De Sanctis nello accettare in sodisfazione di ogni suo dritto lo stabile ripetuto per sua quota parte come sopra, se ne dichiara pago e contento, rinunciando per ciò agli altri due stabili a favore dei suoi germani come avanti costituiti = Per conseguenza la Casa e l'Ortello Lamo restano per l'avvenire di proprietà comune di essi D. Raffaele, D.na Enrichetta e D.na Emilia De Sanctis = Ben inteso però che nella suddivisione facienda di essi la comproprietaria D.na Emilia , quale cessionaria del Fratello D. Francesco dovrà averne due porzioni, ed essi D. Raffaele e D.na Enrica una per ciascuno . Le Sorelle Enrica ed Emilia De Sanctis han dichiarato essere analfabeti .

De Sanctis Giacinto = Francesco Pitimada = Raffaele De Sanctis = Gregorio Bardari Teste = Francesco Fiumara Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 113 CESSIONE DI CASA PER £. 150 .

L'anno 1886 il giorno 22 Agosto in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Gaetano De Pascali di Domenico e Francesco Mirenzi di Domenico possidenti nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Nicola Donato fu Giuseppe Calzolaio = E dall'altra parte Giuseppe Mesiano di Agostino, Contadino = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Nicola Donato possiede in questo Comune nella Via Sopra Grazia una Casa d'abitazione composta di due piani e di un vano per ciascun piano, confinante colla casa di D. Vincenzo Maria Arena, di Suor Maria Pascali e la via sudetta , in Catasto sotto l'Art. 131 = Ora volendo vendere il piano superiore, che è diviso in due, e che ha separato accesso nella Via sudetta, ha proposto l'acquisto di essa al costituito Mesiano, e dietro l'acconsentimento di costui, si è conchiusa la vendita = Esso Donato sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto che in fatto , vende al costituito Giuseppe Mesiano il piano superiore della Casa come sopra descritta pel prezzo fra loro bonariamente convenuto di £. 150, che il venditore Donato dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni aversi ricevuto dal compratore Mesiano poco prima di questo atto, per cui gliene rilascia valida legale quietanza, trasferendo al compratore ogni suo dritto o ragione sulla parte di Casa come sopra venduta .

Nicola Donato = Giuseppe Mesiano = Gaetano De Pascali Testimone = Francesco Mirenzi Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 147 CESSIONE DI STABILE PER £. 135 .

L'anno 1886 il giorno 24 Agosto in Soriano Calabro nella Bottega del Sig. Nicola Davolos sita in Via Piazza = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Sacerdote D. Domenico Donato fu Giuseppe, nato e domiciliato in Pizzoni, e Luigi Carrania fu Giuseppe Negoziante nato e domiciliato in questo Comune di Soriano = Sono comparsi = Da una parte il Sig. Giuseppe Greco di Lelio proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Soriano = E dall'altra parte Vincenzo Donato di Giuseppe Mariangela, Bottaro , nato e domiciliato in Pizzoni = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Il costituito Signor Greco dichiara che egli è possessore di una quota del terreno demaniale S. Giovanni di proprietà diritta di questo Comune di Soriano appellata Spiccica, sita in questo territorio, limo colle quote ora di D. Vincenzo Greco, di Domenico Mesiano ed altri, distinta in Catasto in testa del Comune di Soriano, Art. 207 = E non tornando ad esso Signor Greco dissodare e coltivare per proprio conto la quota sudetta, la cede al costituito Vincenzo Donato, che gliene ha fatto richiesta, e però si è conchiuso quanto segue = Esso Sig. Greco mercè il presente atto cede formalmente al Donato per £. 135 la

quota di terreno sopra descritta e limitata ; e dichiara che la detta somma di £. 135 se l'ha già ricevuta poco prima di quest'atto, onde ne fa quietanza a favore del Donato . La quota venduta è precisamente quella segnata col n° 50 dello stato generale compilato dall'Agente Demaniale Ripartitore .

Giuseppe Greco di Lelio = Donato Vincenzo = Donato Domenico Testimone = Luigi Carrania Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 149 VENDITA DI STABILE PER £. 200 .

L'anno 1886 il 31 Agosto in Pizzoni nella Casa di D. Domenico Pitimada sita in Via Sopra Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Gregorio Bardari fu Maurizio e D. Francesco Fiumara fu Fortunato proprietari nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Nicola De Stefano fu Domenico, Contadino = E dalla altra parte = DonDomenico Pitimada fu Francesco, proprietario = Tutti e due nati e domiciliati in Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito De Stefano mercè il presente atto, sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto che in fatto vende al costituito Sig. Pitimada , che accetta, e per franco e libero di ogni peso, censo ed ipoteca il suo Stabile di natura seminatorio, acquabile con viti fichi ed altro , appellato La Pezza o Magno ed in Catasto Cropia , sito in questo territorio, confinante colla proprietà del Sig. Morabito , di Nicola De Nardo e di esso compratore Sig. Pitimada , distinto in Catasto in testa di esso De Stefano sotto l'Art. 1311 . Tale vendita venne conclusa pel prezzo di £. 200 bonariamente convenuto fra loro, quale somma in presenza Nostra e dei Testimoni il compratore Sig. Pitimada di moneta in corso paga in potere del venditore De Stefano, che ne fa valida quietanza . La vendita si è fatta a corpo e non a misura . Il De Stefano ha dichiarato di essere analfabeta .

Domenico Pitimada = Gregorio Bardari Testimone = Francesco Fiumara Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 175 CESSIONE DI RAGIONI EREDITARIE PER £. 160 .

L'anno 1886, il giorno 3 Settembre in Soriano Calabro , nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Caglioti fu Giuseppe, e Francesco Schiavello fu Ferdinando, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte . Rosalia Fusca fu Antonino, filatrice e vedva del fu Giuseppe Filia, interveniente nel suo proprio nome, e con la qualità di madre e tutrice dei suoi Figli minori Luigi , Nicola e Rachele Filia fu Giuseppe, nata a Vazzano, domiciliata a Pizzoni = E dall'altra parte . Francesco Fiumara fu Fortunato, possidente, nato e domiciliato a Pizzoni = Dette parti sono danoi Notaio personalmente conosciute ; le quali han dichiarato e dichiarano quanto appresso = Che per la morte del fu Luigi Fiumara, germano del costituito Francesco, il defunto Luigi Filia, nella qualità d'Avo dello stesso Luigi Fiumara, vi concorse per una parte, dei beni da lui lasciati, che sino al momento non si è liquidato . E che per la morte dello stesso Luigi Filia, succedono a costui i suoi Figli, e fra gli altri il defunto Giuseppe Filia, marito della costituita Fusca e padre dei nominati minori = Dippiù dichiarano che durante la minore età del costituito Francesco Fiumara, il costui patrimonio fu per intero amministrato dal fu Sacerdote Nicola Filia, e vi godè tutte le rendite ed introiti, senza aver dato mai conto veruno del suo oprato = Per tali reciproche pretese cercavasi da entrambi i costituiti adire il Magistrato per redimere le questioni; ma comuni amici si sono frapposti, ed ottennero che tutte si liquidasse da buoni parenti . Così di consneso esse parti han chiesto l'opera Nostra per la stipulae redazione della presente transazione = 1° Essa Rosalia Fusca, nella dopia sua qualità, e per la quota che avrebbe potuto aspettare al fu suo marito Giuseppe Filia, di pagare al costituito Fiumara, pel reddicono dell'amministrazione del fu Nicola Filia , vi rinuncia,

a favore del costituito Fiumara ad ogni dritto che alei ed ai suoi Figli potrebbero vantare, sulla Casa ed Orto del fu Nicola Filia, siti in Pizzoni, la casa composta di tre stanze e due bassi, limito Nicola Bardari, Nicola Alemanni fu Francesco, strada ed orto, e questo limita colla Casa stessa, detto S. Sebastiano, e limito pure eredi di Nicola Pitimada e Pasquale De Sanctis. E quantunque tuto questo non bastasse per aggiungere alla quota di debito come sopra, pure il costituito Fiumara li accetta e rinuncia, a favore della Fuscà e Figli, a qualunque altra pretesa, senza poterli molestare ulteriormente perché così tra loro stabilito e conchiuso = 2° La costituita Rosalia Fuscà, per la validità del presente contratto, e perché esso Fiumara sia garantito in ogni futuro tempo, garantisce personalmente esso Fiumara, con ogni garanzia di fatto e di dritto, ed in caso sia molestato, si obbliga di rispondere verso il medesimo, di ogni danno, spesa ed interesse che lo stesso potrebbe soffrire = 3° Dichiaro in fine la stessa Fuscà che in virtù della sopradetta transazione, resta transatta pure ogni pretesa sull'eredità del fu Luigi Fiumara, senza potersi in qualunque tempo dimandare cosa alcuna sulla stessa eredità, perché così pattuito e conchiuso e non altrimenti = E tutto ciò anche con la garanzia personale come al precedente n° 2 quale rinuncia si fa esclusivamente a favore del costituito Fiumara = 4° Dichiarano che la cessione della quodadella Casa ed Ortopossono avere il valore di £. 170. E la Casa ed Orto sotto l'Art. 178 e 1153. In fine le spese del presente atto vanno a peso comune dei sudetti contraenti = La Fuscà non sottoscrive perché analfabeta.

Francesco Fiumara = Caglioti Vincenzo Testimone = Francesco Schiavello Testimone Notaro
Vincenzo Campitelli.

N° 191 VENDITA DI CASA PER £. 75.

L'anno 1886 il 19 Settembre in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in avia Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Giuseppe Luciano fu Giovanni Portalettere nato e domiciliato in Soriano Calabro e Lorenzo De Palma fu Domenicantonio Calzolaio nato e domiciliato in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte Fortunato Iozzo fu Vincenzo Contadino nato in questo Comune di Pizzoni e domiciliato in Soriano = E dall'altra parte Anna Grazia De Caria fu Francesco espressamente autorizzata dal marito Giuseppe De Grano fu Nicola Contadini nati e domiciliati in questo Comune = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = La costituita Anna Grazia De Caria, autorizzata come sopra, dichiara che ella interviene nel presente atto e stipula quanto appresso nell'interesse dei suoi Figli Francesco e Domenico Di Santi fu Giacinto, Contadini, nati e domiciliati in questo Comune, i quali per impedimento non hanno potuto intervenire in questo atto; e perciò qual messo ed internuncio dei medesimi compie l'acquisto di cui appresso con danaro di loro esclusiva pertinenza = Il costituito Iozzo mercè il presente atto vende liberamente e senza riserba di verun dritto nonché sotto tutte le garanzie di dritto e di fatto alla costituita De Caria nella sua qualità come avanti, una sua Casetta d'abitazione sita nella borgata S. Basilio in questo abitato confinante colla Casa di D. Francesco Antonio Arena, di Domenico Murano e colla strada distinta nel Catasto dei Fabbricati sotto l'Art. 204, e ciò pel prezzo di £. 75, che essa De Caria in presenza Nostra e dei Testimoni numera e consegna in potere dei venditore Iozzo, il quale perciò gliene rilascia legale quietanza. Per effetto di che la casa come avanti venduta sin da ora passi e sia di pieno dominio godimento e proprietà dei compratori Francesco e Domenico Di Santi fu Giacinto: I contraenti Iozzo, De Caria e De Grano dichiarano essere analfabeti.

Giuseppe Luciano Testimone = Lorenzo De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 193 DONAZIONE DA PADRE A FIGLIO PER £. 2.000.

L'anno 1886 il giorno 23 Settembre in Pizzoni nella Sala della Società Arte e Mestieri sita in Via Crispi = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Nicola Pitimada fu Francesco e Giuseppe Murfuni fu Nicola proprietari nati e

domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte il Sig. Domenico De Pascali fu Francesco e sua moglie D.na Rosa Papillo fu Giuseppe proprietari, e quest'ultima espressamente autorizzata dal marito per quest'atto, nati il De Pascali in questo Comune e la Papillo in Gerocarne, entrambi qui domiciliati = Le costituite parti sono da noi personalmente conosciute = Il costituito Sig Domenico De Pascali mercè il presente atto fa donazione irrevocabile fra vivi al costituito suo Figlio D. Nicola De Pascali del suo Stabile di natura vigneto con querce, castagni fichi ed altri alberi, e con casetta rurale, appellato Mogliano sito in territorio di Pizzoni, confinante con la proprietà di D. Nicola Donato, degli Eredi di Nicola Murfuni, di esso donatario e colla strada, in Catasto sotto l'Art. 1208, rendita £. 10 circa = Questa donazione il donante la fa al detto suo Figliuolo a titolo di anticipata successione, come sua quota di Legittima, ma però se all'epoca della sua morte il valore del predio donato supererà la quota sudetta, il di più intende e vuole darlo in conto della quota disponibile = Il valore del Fondo donato è di £. 2.000 . Il donante riserba per se e per sua moglie l'usufrutto vita sua naturale durante, e si riserba ancora il dritto di poter recidere rami di albero per uso di combustibile ed anche per altri usi personali, senza obbligo di sorta, a qualsiasi altra responsabilità verso il donante . Lo Stabile donato è gravato dalla ipoteca dotale a favore della costituita D.na Rosa Papillo per la somma di £. 850 in base al di lei Contratto Nuziale, perciò ella acconsentendo alla presente donazione come avanti a favore del Figlio, dichiara che detta somma dopo la di lei morte e di suo marito dovrà essere divisa in parti eguali fra tutti i suoi eredi senza distinzione alcuna . Il donatario D. Nicola De Pascali accetta nelle forme di Legge la donazione fattagli da suo padre e lo ringrazia = La Sig.ra Rosa Papillo non sottoscrive l'atto perché analfabeta .

Domenico De Pascali = Nicola De Pascali = Nicola Pitimada Testimone = Giuseppe Murfuni Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 203 DONAZIONE FRA VIVI IN CONTEMPLAZIONE DI MATRIMONIO DI £. 800 .

L'anno 1886 il giorno 28 Settembre in Pizzoni nella Casa d'abitazione di Francesco Filia fu Luigi sita in Via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio e Francesco Marino fu Vincenzo Sarto, entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte il Signor Alfonso Bardari fu Maurizio , proprietario = Da un'altra parte i coniugi Francesco Filia fu Luigi e Maria Pascali fu Vincenzo pure proprietari , ed essa Pascali espressamente autorizzata dal marito per questo atto = E da un'altra parte Maria Rosa Filia Figlia dei sudetti Coniugi Francesco Filia e Maria Pascali = Tutte esse parti sono domiciliate in questo Comune di Pizzoni, e sono da noi personalmente conosciute = Il costituito Signor Bardari ha dichiarato che avendo conchiuso matrimonio colla costituita giovinetta Maria Rosa, che fra giorni sarà celebrato innanzi all'Ufficiale dello Stato Civile di questo Comune, e volendo manifestare ad essa futura sua Sposa il sentimento della personale sua affezione, e nel tempo stesso darle un pegno della sua stima , in virtù del presente titolo esso costituito Bardari dona irrevocabilmente fra vivi ed in contemplazione del matrimonio conchiuso come sopra alla detta futura Sposa i seguenti immobili = 1° Una Casa d'abitazione sita in Via Sopra Chiesa in questo abitato di Pizzoni , composta di due Camere e relativi bassi , confinanti colle Case di Maria Teresa Massa , di Francesco Aversa e colla strada = 2° Fondo Russo = 3° Fondo Palmieri = 4° Fondo S. Andrea = 5° Fondo Brundano = 6° Fondo Alenci = 7° Un Ortello Lamo = Altro Fondo irriguo Lamo = 8° Ed infine due quote del terreno Demaniale comunale di Soriano detto S. Giovanni . La casa in Catasto di Pizzoni Art. 347 = I terreni di Pizzoni in Catasto sotto l'Art.1729 e nel Catasto di Siriano sotto l'Art..... . Tutti gl'immobili donati sono franchi e liberi da pesi, censo, servitù, ed ipoteche e pervennero ad esso donante per eredità dei suoi genitori Sig.ri Maurizio Bardari e Gesuela De Sanctis , e come tali si trasferiscono alla donataria . Il valore degli Stabili donati è di £. 800 = Anche mercè il presente atto essi Coniugi Filia e Pascali per dimostrare il compiacimento pel matrimonio in parol donano a favore della futura Sposa loro comune Figliuola la somma di £ 425, e più un corredo dello stesso valore di £. 425, e la somma

sudetta ed il corredo come sopra esso futuro Sposo dichiara aver tutto ricevuto, onde ne fa quietanza ai donanti . Questa donazione i Coniugi Filia e Pascali la fanno alla Figlia a titolo di anticipata successione come quota legittima spettante alla medesima nell'apertura della loro successione . Maria Pascali e Maria Rosa Filia han dichiarato essere analfabete .

Alfonso Bardari = Francesco Filia = Napoleone Massa Testimone = Francesco Marino Testimone = Notar Giacinto Pitimada .

N° 251 VENDITA DI STABILE PER £. 250 .

L'anno 1886 il giorno 26 Ottobre in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Nicola De Pascali sita in Via Crispi = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Vincenzo Arena fu Giuseppe e De Palma Giambattista possidente nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte D.na Teresa De Pascali di Domenico Vedova di Giuseppe Tigani possidente = Da un'altra parte Giovanni Massa fu Francesco Contadino = E per ultimo da un'altra parte il Sig. Domenico De Pascali fu Francesco, proprietario = Esse parti sono nate e domiciliate i Sig.ri De Pascali in questo Comune, ed il Massa in Vazzano, e sono da Noi personalmente conosciute = La costituita D.na Teresa De Pascali dichiara, a Noi Notaro in presenza dei Testimoni, che fra breve dovrà far sposare la propria Figlia Elisabetta Tigani fu Giuseppe con Domenico Donato di Giuseppe di questo Comune, e per poterle formare una dote decente al suo stato si è decisa vendere lo Stabile Cricello, sito in territorio di Vazzano, di natura seminario, confinante colle proprietà di D. Vincenzo Massa, di Anna Maria Massa, e di Giuseppe Muscato, in Catasto Art. 1517 0 Ed avendo ella proposto l'acquisto di esso al costituito Giovanni Massa, costui vi aderì e mercè il presente atto vende liberamente e senza veruna riserba, nonché sotto tutte le garanzie di dritto e di fatto , ed a corpo e no a misura al costituito Giovanni Massa lo Stabile sudetto, e ciò pel prezzo fra loro bonariamente pattuito di £. 250 ; quale somma in presenza nostra e dei Testimoni, il compratore Massa paga in potere della venditrice . I due contraenti sono analfabeti .

Domenico De Pascali = Vincenzo Arena Testimone = Giambattista De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 253 VENDITA DI STABILI COL PATTO DEL RISCATTO FRA 5 ANNI PER £. 1.275 .

L'anno 1886 il giorno 23 Ottobre, nella Casa d'abitazione dei Sig.ri Morabito sita in Via Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Ludovico Lamanno fu Giuseppe nato in Cardinale e qui domiciliato, Calzolaio, e Domenico Curcio fu Nicola Contadino nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Giuseppe Murfuni fu Nicola = Da un'altra parte i Fratelli Sacerdote D. Domenico e D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe = E da un'altra parte il Sig. D. Domenico Morabito di Francesco Esse parti sono tutti proprietari nati e domiciliati cioè Murfuni ed i Fratelli Arena in questo Comune, ed il Sig. Morabito in Mongiana, e sono da noi personalmente conosciuti Il costituito Murfuni stipula quanto appreso nello interesse della propria moglie D.na Marianna De Nardo fu Nicola , essendo di costei il danaro col quale esso Murfuni effettuise il presente acquisto = Essi Fratelli D. Domenico e D. Vincenzo Maria Arena mercè il presente atto solidalmente vendono colla riserba qui appreso specificata a favore della sudetta D.na Marianna De Nardo rappresentata dal marito Giuseppe Murfuni, che per lei accetta, una parte del Fondo di natura seminario acquabile con ulivi ed altri alberi di frutto appellato Giardini in questo territorio, confinante da tre lati la Via, da un lato il torrente Trivio e le proprietà del Sig. Morabito ; e propriamente vendono il così detto terzo di sotto diviso da un grosso ciglione o sentiero, per come è stato staccato dal perito Nicola Nola dagli agrumi di sotto; riportato in Catasto l'intero Stabile sotto l'Art. 1346 ; e ciò pel prezzo di £. 1.275 ; di qual somma £. 925,10 si pagano al costituito Signor

Morabito in pagamento di egual suo credito per capitale ed interessi e spese dovute da essi venditori Arena al Sig. Morabito medesimo giusta sentenza della Pretura di Soriano del dì 8 Luglio 1886 : Per effetto di qual pagamento il Sig. Morabito ne fa valida legale quietanza a favore dei Sig.ri Arena per detta somma di £. 925,10, acconsente che la ipoteca iscritta in suo favore in base alla citata sentenza venisse cassata ed annullata nei modi di Legge = Le rimanenti £. 349,90 esi venditori Arena fanno obbligo al compratore Murfuni di versarle a favore ed in potere del Sig. Domenico Greco di Pietro da Soriano testante costui gliene farà richiesta e contro quietanza medesima = I Sig.ri Arena riserbano il dritto di potersi riscattare la parte di Stabile come avanti vendita fra cinque anni a datare da oggi .

Sac. Domenico Arena = Vincenzo Maria Arena = Giuseppe Murfuni = Domenico Morabito = Lodovico Lamanno Testimone = Curcio Domenico Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 293 DONAZIONE TRA VIVI IN CONTEMPLAZIONE DI MATRIMONIO £. 2.000.

L'anno 1886 il giorno 7 Novembre in Pizzoni nella Casa di D. Vincenzo Maria Arena sita in Via Grazia = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Francesco Pitimada fu Nicola proprietario, e Mastro Fortunato Donato fu Francesco , Bottaro, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte il Sig. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe e sua Figlia Sig.na D.na Caterina arena proprietari = Da un'altra parte il Sacerdote D. Domenico Arena fu Giuseppe = E da un'altra parte il Sig. Domenico Greco di Pietro proprietario = Le costituite parti sono domiciliate essi Sig.ri Arena in questo Comune di Pizzoni, ed il Sig. Greco in Soriano, e sono da noi personalmente conosciute = Dichiarano le costituite parti che fra essi costituiti D. Domenico Greco e Sig.na D.na Caterina Arena dovrà fra breve stringersi vincolo coniugale secondo le forme volute Dal nostro Codice Civile e dal nostro Rito Cattolico ; e però il padre della futura Sposa volendo dimostrare il suo contento per tale unione ha determinato fare a favore della futura Sposa sua Figlia la donazione seguente a contemplazione di matrimonio = Quindi esso D. Vincenzo Maria dona alla Figlia sudetta futura Sposa la somma di £. 2.000 che fra quattro anni da questa data si obbliga pagare in quattro rate con l'interesse del 5% in potere del costituito Signor Greco futuro Sposo contro quietanza dello stesso = E per rendere sicuro il pagamento delle sudette £. 2.000, esso D. Vincenzo Maria Arena sottopone ad ipoteca convenzionale a favore della donataria sua Figlia la sua Macchina olearia sita in questo tenimento di Pizzoni nella Contrada Pietre confinante coi Fabbricati di Bruno La Caria, di esso Arena medesimo, col fiume e colla strada, e la sua metà del Molino di Farina appellato Ferriera Secondo, sito in questo tenimento, confinate con le proprietà degli Eredi di D. Nicola Arena, di D. Francesco Paolo Arena e colla strada, distinti in Catasto sotto l'Art. 38 e 328 ; e però esso Sig. D. Vincenzo Maria Arena autorizza il Conservatore delle Ipoteche di questa Provincia a dare relativa iscrizione nei modi di Legge . Ed a maggiore garanzia e sicurezza alla donataria Sig.na D.na Caterina Arena il costituito Sacerdote D. Domenico Arena di Lei Zio dichiara digarentire come infatti garantisce nelle più ampie forme di Legge il fatto del donate suo Fratello verso la donataria futura Sposa e sottopone ad ipoteca convenzionale a favore della futura Sposa il suo Stabile di natura seminario acquabile alberato con ulivi ed altro appellato Giardini , confinante colla strada da più lati e col torrente Trivio in Catasto Art. 1346 . La futura Sposa ha dichiarato essere analfabeta .

Vincenzo Maria Arena = Sac. Domenico Arena = Domenico Greco = Francesco Pitimada Testimone = Fortunato Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 305 CESSIONE DI CREDITO PER £. 318,75 .

L'anno 1886 il giorno 7 Novembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Vincenzo

Arena di Pietro , Contadino , e Giuseppe Donato di Nicola , entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Rosalia Fuscà fu Antonino vedova di Giuseppe Filia, posidente, nata in Vazzano e qui domiciliata = E dall'altra parte D. Francesco Fiumara fu Fortunato, proprietario, nato e domiciliato in questo Comune == Le costituite partisono da noi personalmente conosciute = Essa Rosalia Fuscà dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni, che il fu suo padre Antonino Fuscà giusto scrittura privata del 1° Giugno 1858, registrato in Soriano a 14 Novembre 1865 al reg. 2° Vol. 2° Fol. 16 n° 43, era creditore del fu Luigi Filia della somma di £. 425; qual somma il sudetto Antonino Fuscà col suo Testamento del dì 15 Settembre 1877, reg.. a 28 Ottobre successivo mese al n° 277, da noi ricevuto, le legava a favore diessa Rosalia su Figliuola, la quale perciò ne è addivenuta la creditrice di detta somma di £. 425 = Ora perché il debitore Luigi Filia è anco morto, un tal debito è dovuto a favore di essa dichiarante dagli Eredi del Filia fra i quali figurava anche il di lei marito fu Giuseppe Filia, e quindi per una quota parte debitore, essendo esistenti quattro eredi del ripetuto Luigi Filia debitore principale giusta la enunciata scrittura = E volendo essa dichiarante Rosalia Fuscà far cessione delle altre tre parti del credito in parola, riserbando quella dovuta dagli Eredi del defunto suo marito, ne ha fatto proposta al costituito Fiumara, e perciò con costui ha conchiuso quanto appresso = Mercè il presente atto essa Rosalia Fusc cede e vende a favore del costituito D. Francesco Fiumara tre parti del credito sudetto, riserbando la quota come sopra, pel prezzo fra di loro bonariamente convenuto di £. 212,50, che in atto ed in presenza nostra e dei Testimoni esso Sig. Fiumara paga in potere di essa Fuscà la quale gliene rilascia valida quietanza; e per gli effetti di Legge gli consegna il titolo ereditario di sopra citato, rivestendolo di tutti i suoi dritti e ragioni per potere in base allo stesso e per virtù del presente atto esigere dagli Eredi del fu Luigi Filia, eccettuati quelli del defunto Giuseppe Filia, le tre quarte porzioni del credito sudetto in £. 318,75 . La Fuscà ha dichiarato essere analfabeta .

Francesco Fiumara = Arena Vincenzo Testimone = Donato Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 311 DONAZIONE IRREVOCABILE TRA VIVI DI STABILE DEL VALORE DI £. 1.000 .

L'anno 1886, il giorno 14 del mese di Novembre , in Pizzoni , nella prima stanza dalle case del Sig. Nicola Donato, sita in Piazza Plebiscito = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe, possidente e Giovan Battista De Palma fu Lorenzo , macellaio, nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti nel presenta atto . Si sono costituiti di persona = La Sig.ra Mariuccia Pitimada fu Francesco, gentildonna, autorizzata ed ausiliata in questo atto da suo marito Sig. D. Nicola Donato di Giuseppe , Farmacista, e costei ache si costituisce i nome proprio come appresso : nati e domiciliati qui in Pizzoni, e da noi Notaio personalmente conosciuti = La costituita Sig.ra Mariuccia Pitimada, autorizzata come sopra, ha dichiarato alla presenza Nostra e dei testimoni, e dichiara, che per l'amore ed affeto che portò e sempre porta, al suo Figlio Minore Gennarino Donato, si è risoluta donare a costui, in donazione irrevocabile tra vivi, attualmente ed irrevocabilmente, a titolo di anteparte e con dispensa di ogni collazione, il di lei Fondo aratorio, denominato Zurlo, o Lacco della Signora, sito in territorio di Soriano, limite D. Lelio Greco D. Vincenzo Greco, Lorenzo De Palma, e strada pubblica, che lo dichiara franco di ogni debito servitù ed ipoteca : sottoposto solo al peso fondiario, ed al canone annuale enfiteutico di £. 6,05 pagabili al Comune di Soriano, in Catasto Provv. Di Soriano allo Art. 1313; a quale Fondo gli dà il valore di £. 1.000 = Dichiara essa donante che tale donazione la sottomette ai seguenti patti e condizioni , che devono formare la sostanza ed il sostrato di questo atto = 1° La donante si riserba l'usufrutto del Fondo via sua durante, e pagare lei li pesi inerenti = Resta , ipso facto , nullo ed irrita la presente donazione, se all'età di anni 27 , esso donatario, non ascenderà al Sacerdozio, ed almeno agli Ordini Sacri = La donante Sig.ra Pitimada , autorizzata dal marito Sig. Donato, si spoglia sin d'ora, della proprietà del Fondo donato, ed il donatario ne godrà l'usufrutto dopo la morte di essa donante . Il costituito Signor Nicola Donato, ringrazia la donante, in nome e vece e parte del suo Figlio minore

Gennarino Donato, di un tanto donativo, ed accetta nelle forme volute dalla Legge la Donazione, rispettando le condizioni di sopra .

Mariuccia Pitimada = Nicola Donato = Vincenzo Maria Arena Testimone = Giambattista De Palma Testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 319 VENDITA DI STABILE PER £. 800 .

L'anno 1886, il giorno 22 Novembre in Soriano Calabro , proprio nella prima Stanza di abitazione del Sig. D. Steffano Daffinà, sita in Via Campanella = Davanti a Noi Francesco Raffele fu Arcangelo , Regio Notaro residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Mastro Vincenzo Stirparo, figlio del fu Domenico di condizione Tintore , e Mastro Vincenzo Luciano fu Giovanni, di condizione Fallegname, entambi nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei secondo legge, e richiesti a quest'atto = Si sono costituiti = Il Signor D. Nicola Pitimada, Figlio del fu Francesco, di condizione possidente, nato e domiciliato in Pizzoni, oggi qui : Da una parte = E Giuseppe Bartone, figlio del fu Vincenzo, di condizione Negoziante, nato e domiciliato in questo Comune : Dall'altra parte = Entrambi li contraenti sono di età maggiore, e da Noi Notaro e Testimoni personalmente conosciuti = Il primo costituito Signor Pitimada in virtù del presente pubblico Istrumento vende ed aliena liberamente e senza riserba alcuna, all'altro costituito Giuseppe Bartone, qui presente ed accettante, un Fondarello olivetato, sito e posto in questo territorio, contrada appellata Giampaolello, per quella estensione che si ritrova, a corpo e non a misura, limitante con Salvatore Primerano, Domenico Ferrari fu Giuseppe, e le Sorelle D.na Concetta e D.na Rosaria Ferrari da Sorianello = Franco e libero detto Fondo da ogni peso, censo, ipoteca e debito ; pervenuto al venditore per retaggio del fu suo Figlio Giuseppe Maria Pitimada, ed è quello stesso appunto che viene riportato in questo Catasto provvisorio all' Art. 1256, in testa Franzè D. Francesco, per la rendita imponibile di Ducati 5,03, pari a £. 21,38 = La presente vendita si è conclusa e perfezionata per lo prezzo di £. 800 , tanto fra le parti bonariamente convenuti, come asseriscono : Quale intera somma dichiara il venditore Sig. Pitimada averla ricevuta ed avuta dal compratore Giuseppe Bartone , sin da pochi giorni dietro in moneta corrente del Regno, e gliene fa ampia e valida quietanza .

Nicola Pitimada = Giuseppe Bartone = Vincenzo Stirparo testimone Vincenzo Luciano Testimone = Notaio Francesco Raffaele fu Arcangelo .

N° 374 VENDITA DI STABILE PER £ 170 .

L'anno 1886 il giorno 8 Dicembre in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario e D. Gaetano De Pascali di Domenico proprietario , nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = I germani Domenico e Maria Rosa Mesiano fu Gregorio il promo Falegname e l'altra Filatrice, da una parte E dall'altra parte i Coniugi Giuseppe Donato fu Vincenzo Andrea e Concetta Francica di Giorgio , Contadini; ed essa Francica espressamente autorizzata dal marito per questo atto = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = I costituiti Mesiano mercè il presente atto vendono sotto tutte le garanzie di Legge ai costituiti Coniugi Donato e Francica in parti eguali il loro Stabile di natura seminaria con fichi, viti , ciriegi eappellato Castrizzi, sito in questo territorio confinante colla proprietà di Nicola Pauli, di Domenico Mesiano Caporale, cogli Eredi di Nicola La Caria Gallo e col Fiume corrente , e ciò pel prezzo di £. 170, tanto bonariamente pattuito fra loro ; qual somma di £. 170 i venditori Mesiano dichiarano in presenza nostra e dei Tesimoni di aver ricevuto dai compratori poco prima di questo atto , onde rilasciano a favore dei medesimi legale quietanza = I contraenti tutti hanno dichiarato di essere analfabeti :

Pasquale De Sanctis Testimone = Gaetano De Pascali Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

CARTELLA 110 : ANNI 1886/ 1887

N° VENDITA DI STABILE URBANO PER £. 150 .

L'anno 1886 il giorno 27 Dicembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notario residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Gaetano De Pascali di Domenico possidente, e Fortunato Donato fu Francesco Bottaro, nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Vincenzo Arena di Pietro = E dall'altra parte Nicola Ancora di Paolo = Entrambi Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti = Il costituito Vincenzo Arena mercè il presente atto, sotto tutte le garenzie di Legge tanto in dritto che in fatto vende al costituito Nicola Ancora, che accetta , una Casa d'abitazione sita in questo abitato nella Via Ferriera, composta di un vano e di un basso, confinante colle Case di Nicola Arena Fratello di esso venditore, di Pietro Arena, e colla strada, distinta in Catasto dei Fabbricati sotto l'Art. 413, e ciò pel prezzo di £. 150, tanto bonariamente pattuito fra loro, quale somma in presenza nostra e dei Testimoni esso compratore Ancora paga in potere del venditore Arena di moneta in corso, onde costui gliene rilascia valida e legale quietanza = Per lo che fin da ora la casa sudetta passi e sia di pieno dominio e proprietà del compratore Ancora . Il compratore Ancora ha dichiarato di essere analfabeta .

Arena Vincenzo = Gaetano De Pascali Testimone = Fortunato Donato Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 59 VENDITA DI STABILE PER £. 500 .

L'anno 1887 il giorno 4 Gennaio nelle Case d'abitazione di D. Francesco Paolo Arena sita in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Nicola Sacchinelli di Domenico e Giuseppe Mesiano di Agostino Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte = Domenico Pasquinio fu Francesco Contadino = E dall'altra parte l'Avvocato Signor Francesco Paolo Arena fu Pasquale proprietario . Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Domenico Pasquinio dichiara a Noi Notaro in presenza dei sopra nominati due Testimoni di possedere in questo territorio di Pizzoni nella Contrada Erbaro tre porzioni del terreno di natura seminaria, oliveto e querceto dette pure Erbaro, intersecati dalle proprietà del costituito Signor Arena, e con finanti nel resto due di essi colle proprietà di D. Nicola Donato, e del Signor Nicola De Pascali e del costituito Signor Arena; ed il terzo col detto De Pascali ed il Signor Arena solamente = I tre spezzoni di terreno sopra descritti e confinati esso Pasquinio mercè il presente atto sotto tutte le garenzie di Legge tanto in dritto che in fatto, e per franchi e liberi di ogni censo e peso ed ipoteca li vende al costituito D. Francesco Paolo Arena, che accetta, pel prezzo fra di loro banariamente pattuito di £. 500 ; qual omnia in atto ed in presenza nostra e dei Testimoni, il compratore Arena paga in potere del venditore Pasquinio, il quale dopo che si ha rinumerato ed imborsata la detta somma di £. 500 , prezzo come sopra , ne rilascia valida e legale quietanza , trasferendo al compratore ogni suo dritto e ragione sui Fondi venditi , immettendolo fin da ora nel pacifico possesso e godimento di essi = La presente vendita si è effettuata a corpo e non a misura . Il venditore Pasquinio ha dichiarato di essere analfabeta .

Francesco Paolo Arena = Sacchinelli Nicola Testimone = Giuseppe Mesiano Testimone = Notaro Giacinto Antonio Pitimada .

N° 92 VENDITA DI STABILI PER £. 257 .

L'anno 1887 il giorno 17 Gennaio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Gaetano De Pascali di Domenico, e Vincenzo Nola fu Nicola possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Marianna Iorji fu Vincenzo espressamente autorizzata dal marito Domenico Donato fu Giuseppe Segretario, ed i fratelli Francesco e Vincenzo Alemanni fu Nicola Zizio, tutti Contadini = E dall'altra parte Antonio Sonato fu Giuseppe proprietario .Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti. Essi costituiti Marianna Iorji e Fratelli Francesco e Vincenzo Alemanni mercè il presente atto vendono solidalmente e senza veruna riserva al costituito Antonio Donato che accetta, il loro Fondo di natura oliveto e querceto appellato Cavorà sito in questo territorio di Pizzoni, confinante coi beni di Marianna Donato, di D. Francesco Paolo Arena e di esso compratore da due lati, in Catasto sotto l'Art. , in testa di Nicola Alemanni ; e ciò pel prezzo di £. 257 , che i venditori dichiarano in presenza nostra e dei Testimoni di aver ricevuto dal compratore Donato poco prima di questo atto, onde gliene rilasciano valida e legale quietanza = Laonde il Fondo Cavorà di sopra descritto , in da ora passi e sia di pieno dominio e possesso del compratore Donato . Tutti i contraenti han dichiarato di essere analfabeti .

Gaetano De Pascali Testimone = Vincenzo Nola Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 106 TRANSAZIONE COSEQUENTE AD OMICIDIO DURANTE UNA RISSA .

L'anno 1887 il giorno 26 Gennaio in Soriano Calabro nel Gabinetto del Vice Pretore , sito in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano ed alla presenza dei sig.ri Tommaso Fortunio fu Vitaliano, Cancelliere di Pretura, nato a Gioiosa Ionica e residente in Soriano Calabro a cagione del suo Ufficio, e Marcello Fazzari fu Domenico, vice Cancelliere di Pretura nato in Catanzaro, e residente in Soriano, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Maria Stella Dominelli fu Raffaele, contadina nata e domiciliata in Serra S. Bruno = Ed i coniugi Domenico Maida fu Francesco, pastore, e Raffaella La Caria fu Nicola, contadina e proprietaria, nato il Maida in Vallelonga, e la Caria in Pizzoni, amendue domiciliati in Pizzoni = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Hanno dichiarato esse costituite parti alla cennata presenza di Noi Notaio e testimoni, e dichiarano quanto segue = Per virtù di Sentenza emessa dal Tribunale Correzionale di Monteleone il 15 Settembre 1883, il costituito Maida assieme al suo germano Domenico e nipote Francesco La Caria, nel venire condannati a pene correzionali per reato di omicidio in rissa, in persona di Raffaele Polito coniuge della Dominelli, il lodato Tribunale li condannava eziandio ai danni- interessi a beneficio della costituita Dominelli parte Civile, concedendole una liberanza provvisoria di £. 500; come meglio emerse dalla Sentenza surriferita alla quale abbiasi rapporto = Premesso quanto di sopra si è detto, conoscendo benissimo essa Dominelli, la impossibilità di poter recuperare i danni-interessi non solo, ma neanche le £. 500 di provvisoria liberanza dei debitori, tanto di avere spinti non pochi atti , senza ottenere l'intento ; e pure volendo essere generosa verso i suoi avversari, massime che dall'Istruttoria si è costatato essere l'omicidio successo in rissa ; dietro le preghiere del costituito Maida, è divenuta alla transazione racchiusa negli articoli seguenti = 1° Essa costituita Dominelli, con questo atto, vi rinuncia a qualunque pretesa, tanto per le £. 500....., contentandosi per sole £. 100, delle quali si ha ricevuto £. 25,50 pria della stipola presente, e £. 74,50 da pagarle esso Maida assieme alla moglie La Caria quando Domenico Polito figlio della Dominelli arriverà alla maggiore età = 2° Esso Maida nello accettare la transazione in argomento solidariamente si obbliga unitamente a sua moglie altra costituita La Caria, pagare a Maria Stella Dominelli, la somma di £. 74,50, allorquando il figlio della medesima Domenico Polito diverrà maggiorenne = 3° Tutte le spese finora fatte contro il Maida da essa Dominelli, restano a suo carico = 4° Per ultimo mediante la

transazione presente, la Sentenza sopra citata del Tribunale di Monteleone 15 Settembre 1883, rimane nulla come non avvenuta . Le parti costituite han dichiarato di no saper scrivere .

Marcello Fazzari Testimone = Tommaso Fortunio Testimone = Notaio stefano Daffinà .

N° 120 VENDITA COL PATTO DEL RISCATTO PER £. 2.250,50 FRA 5 ANNI .

L'anno 1887 il giorno 28 Gennaio in Pizzoni , nell'Ufficio di noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Lorenzo De Palma fu Domenico Antonio Calzolaio , qui nato e domiciliato e Vito Stingi fu Bruno Negoziante nato in Pizzo e domiciliato in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte = D. Domenico e D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe , il primo Sacerdote e l'altro proprietario nati e domiciliati in questo Comune di Pizoni = Da un'altra parte Giuseppe Murfuni fu Nicola proprietario anche qui nato e domiciliato = Da un'altra parte D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale anche proprietario qui nato e domiciliato = Ed in fine da un'altra parte D. Domenico Greco di Pietro proprietario nato e domiciliato in Soriano Calabro = Le costituite parti sono da noi personalmente note = Esso Murfuni stipola quanto appresso per parte di sua moglie Marianna De Nardo, e nel di lei interesse = I costituiti Fratelli D. Domenico e D. Vincenzo Maria Arena mercè il presente atto sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto che in fatto vendono solidalmente al costituito Giuseppe Murfuni, che accetta, i loro Fondi detti uno Giardino di natura terreno seminatorio acquabile ed alberato di ulivi, gelsi ed altri alberi di frutto sito i territotio di Pizzoni, confinante colla parte di detto Fondo venduto con altro atto allo stesso Murfuni da una parte, da un'altra parte le proprietà Morabito, e dale restanti parti il Fiume e la strada ; e l'altro detto Crocefisso, di natura oliveto ed altro confinante colle proprietà del sudetto Morabito, col Fiume e colla strada, e l'unoo e l'altro riportati in Catasto sotto lArt., e l'uno e l'altro pel prezzo di £. 2.252,50 ; di qual somma £ 1.199,16 si pagano in potere dei venditori Sig.ri Fratelli Arena, i quali perciò ne fan quietanza = Le altre £. 1.053,34 , si pagano cioè £. 653,34 in potere del Sig. Greco per le ragioni, che qui appresso si enunceranno, cioè = Il Signor De Sanctis per Sentenza del Pretore di Sorinao è creditore dei medesimi fratelli Arena venditori della somma di £. 1.366,44, in conto di ual somma prima di questo atto essi debitori si trovano di aver pagato £. 713,10, e colle sudette £. 653,34 pagatisi in atto come sopra, esso Signore resta interamente pagato e sodisfatto di ogni suo avere risultante per capitale ed interesse e spese fin oggi, come dalle ridette Sentenze del dì 15 Dicembre 1884 reg. al n° 13 . Per loche esso Sig. De Sanctis ne fa valida e legale quietanza e rinuncia alla sua ipoteca iscritta in base alla sentenza ripetuta, ed autorizza il Conservatore delle Ipoteche di procedere alla relativa radiazione, tanto sul Fondo Giardino , come sopra ogni altro Stabile di proprietà di essi Sig.ri Arena = Ed esso Sig. Greco nel riceversi le dette £. 400 ne rilascia valida quietanza . Inoltre esso Sig Greco fa quietanza a favore del Murfuni delle £. 340,90 dovuti per delegazione giusta Istrumento da Noi rogato a 23 Ottobre 1886 Reg. al n°106 = Per gli effetti del presente atto gli Stabili Giardini e Crocefisso fin da ora passino e siano di pieno dominio e proprietà del compratrice De Nardo : Però i venditori riserbano il diritto di potersi riscattare gli stabili venduti fra cinque anni a contare da oggi , rimborsando alla compratrice il capitale di questo atto e le spese tutte a norma di Legge , eccetto le migliorie, che per patto speciale non dovranno essere pagate .

Domenico Arena = Vincenzo Maria Arena = Pasquale De Sanctis = Domenico Greco = Giuseppe Murfuni = Vito Stingi Testimone = Lorenzo De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 122 DEPOSITO DI £. 800 A SCOPO DI MATRIMONIO .

L'anno 1887 il giorno 28 Gennaio in Serra S. Bruno nella Casa d'abitazione della Sig.ra Celidea Sadurni sita in Via Chimirri = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Sig.ri D. Giuseppe Regio fu Raffaele Ingegnere e Domenico Polito fu Gregorio Guardia, Testimoni idonei e richiesti a questo atto, nati e domiciliati in questo Comune di

Serra S. Bruno . Sono comparsi = La Sig.na Giuseppina Barillari fu Dottor Giuseppe proprietaria nata e domiciliata in questo Comune di Serra S. Bruno . Da una parte = E dall'altra parte il Signor Nicola Bardari fu Maurizio proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Le costituite parti dichiarano che fra loro dovrassi fra breve stringere vincolo coniugale, e per non andare incontro a inutili e soverchie spese, comechè i beni della futura Sposa sono tuttora comuni ed indivisi fra lei e le proprie Sorelle, han creduto, anziché stipolare un formale contratto di matrimonio mercè costituzione dotale, redigere il presente, in base al quale far risultare quanto appresso = Oltre le proprietà Stabili la costituita Sig.na Barillari possiede la somma di £. 800, che è il ricavato della vendita di mobili ed altri oggetti lasciati dal defunto suo genitore ; E perché volendo ella consegnare al suo futuro Sposo una tal somma a semplice titolo di deposito con questo tto ed in presenza nostra e dei Testimoni essa Sig.na Barillari ciò effettuisce, consegnando e numerando in potere del medesimo la somma sudetta . Ed il costituito Sig. Bardari nel riceverla una tal somma dichiara di tenerla presso di se per indurla e sostenere le spese del matrimonio .Per rendere sicura e garantita la somma depositata, e per far certa la restituzione a chi per Legge il costituito Sig. Bardari sottopone ad ipoteca convenzionale a favore della sua futura Sposa Sig.na Giuseppina Barillari, che espressamente accetta, i suoi Stabili Alenci e Orto acquabile detto San Basile Vecchio . Esso Signor Bardari autorizza il Conservatore delle Uποτεche a provvedere alla relativa iscrizione .

Nicola Bardari = Barillari Giuseppina = Giuseppe Regio Testimone = Politi Domenico Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 221 VENDITA CASA PER £. 700 .

L'anno 1887, il giorno 15 Marzo , in Pizzoni , nella prima stanza del palazzo vecchio del Sig. Nicola Donato sito in Piazza del Plebiscito = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Porcelli di Ferdinando, Fallegname, e Giuseppe De Palma di Giovan Battista, Calzolaio, nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti in questo atto = Si sono costituiti di persona = I coniugi Pietro De Palma di Domenicantonio, Calzolaio, e Maria Teresa Citino di Giovanni, filatrice, autorizzata l'ultima nel presente atto da detto suo marito . Da una parte = E dall'altra . Il Sig. Nicola Donato di Giuseppe, Farmacista e proprietario = Esse parti sono nate e domiciliati in Pizzoni, meno della Citino che è nata a Torre Ruggiero, da Noi Notaio personalmente conosciute = I costituiti coniugi De Palma e Citino, e questa autorizzata dal marito, han dichiarato di vendere, come con questo atto solidariamente e congiuntamente vendono liberamente, a favore dell'altro costituito Sig. Donato che accetta, una loro casa solarata composta di due piani superiori con terrazzo a colonnato a cimasi di pietra, portone e scala d'ingresso, vani sottostanti, ed altro vano sottoposto alla Casa di Domenico Filia fu Antonino, e degli eredi di Vincenzo Filia, con ingresso dai vani della casa venduta, sita in abitato di Pizzoni in Piazza Plebiscito, una volta Pietre, limo lo stesso compratore , eredi di Vincenzo Filia Pinto, e strada pubblica da due lati : che la dichiarano franca e libera da ogni debito, servitù ed Ipoteca, e viene riportata in Catasto dei Fabbricati di Pizzoni all'Art. 112 = E detta vendita si è conclusa pel prezzo di consenso dato di £. 700, che i venditori dichiarano aversi ricevuto ed avuto, dal compratore e gliene rilasciano ampia, legale e finale quietanza = Per effetto di tale vendita potrà l'acquirente Sig. Donato godere e disporre, della sopra descritta e confinata Casa e bassi, con assoluto dominio e proprietà, avendo i venditori De Palma e Citino ceduto e surrogato, a suo favore , ogni loro dritto, iusso, azione e ragione e lo immettono, fin da ora, nel reale, pacifico e legittimo possesso della casa venduta . La Citino ha dichiarato di essere analfabeta .

De Palma Pietro = Nicola Donato = Vincenzo Porcelli Testimone = Giuseppe De Palma Testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 261 VENDITA DI STABILI EX DEMANIO DI VAZZANO PER £. 415 .

L'anno 1887, il giorno 28 del mese di Marzo in Soriano Calabro, e proprio nell'Ufficio del Registro, sito in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Francesco Raffaele fu Arcangelo, Regio Notaro residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Franzè Serafino fu Francesco, possidente, nato e domiciliato in Soriano, e Pagano Michhele, figlio del fu Vincenzo, di condizione Regio Usciere di Pretura, nato e domiciliato in Arena, oggi qui; testimoni idonei secondo Legge, e richiesti a quest'atto = Si sono costituiti = Il Signor Greco Antonio, figlio di Lelio, di condizione Avvocato, nato e domiciliato in Soriano : Da una parte = Ed il Signor Donato Vincenzo, figlio di Giuseppe e di Maria Stella Filia, di condizione possidente, nato e domiciliato in Pizzoni, oggi qui : Dall'altra parte = Entrambi li contraenti sono di età maggiore, e da Noi Notaro e testimoni personalmente conosciuti = Il primo costituito Avvocato Signor Greco Antonio spontaneamente ha dichiarato a Noi Notaio in presenza dei testimoni, che con verbale d'incanto, tenuto presso quest'Ufficio di Registro addì 7 Febbraio ultimo, trovasi di aver acquistato dal Demanio, il Fondo appelleto Settina, ed in Catasto Giandalone, sito in Vazzano, e componente il lotto 6°, elenco 60, per lo prezzo di £. 415, pagabili in dieci rate annuali, cogli interessi scalari alla ragione del 5% ; col citato verbale d'incanto riserbava il diritto di nominare la persona per la quale intendeva fare lo acquisto in parola = Or essendo stato richiesto il Signor Greco del proprio Mandante sopra costituito Signor Donato onde effettuare la retrocessione del sudetto fondo da lui acquistato per persone da noinarsi ; si è perciò richiesto il nostro ministero per la stipola analoga, la quale è come appresso = Il ripetuto Avvocato Signor Greco in virtù del presente pubblico Istrumento, vende ed aliena, all'altro costituito Donato Vincenzo, il sudetto Fondo Settina ed in Catasto Giandalone, sito in territorio di Vazzano, limitante con Giuseppe Donato fu Domenico, strada di Montagna, D. Pasquale De Sanctis, ed altri ; quello stesso che viene riportato nel Catasto provvisorio di Vazzano sotto l'Art.1010 bis, Sez. A, n.i 139-140-141 in testa Regio Demanio Nazionale, e per l'imponibile di ducati 4,34 = Detta vendita il Signor Greco la fa al Donato nel modo stesso ch'egli l'acquistò dal Demanio, e colle medesime condizioni, oneri, ed obblighi contenuti ed espressi nel Capitolato di vendita, nonché pel prezzo da lui offerto in £. 415, che il Donato dovrà pagare al Demanio dello Stato in dieci rate annuali cogli interessi scalari al 5%, senza assumere detto Signor Greco garanzia alcuna verso il Donato = L'altro costituito Vincenzo Donato accetta in tutte le sue parti la presente vendita, obbligandosi pagare il prezzo del Fondo al Demanio dello Stato in £. 415 e con le condizioni come sopra .

Antonio Greco = Vincenzo Donato = Serafino Franzè Testimone = Michele Pagano Testimone = Notaio Francesco Raffaele del fu Arcangelo .

N° 304 VENDITA DI TABILI PER £. 400 .

L'anno 1887 il giorno 30 Aprile in Pizzoni nella Casa d'abitazione di Francesco Filia fu Luigi sita in Via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio, e Vincenzo Porcelli di Ferdinando Falegname, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Maria Pascali fu Vincenzo espressamente autorizzata dal marito Francesco Filia fu Luigi, proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra parte Vincenzo Fabbrizio fu Domenico possidente nato e domiciliato in Vazzano . Le cotituite parti sono da noi personalmente conosciute = La costituita Maria Pascali espressamente autorizzata come sopra, mercè il presete atto vende al costituito Vincenzo Fabbrizio, che accetta il di lei Fono di natura seminario appellato Caverri o Rosco, sito in territorio di Vazzano, confinante colle proprietà di Fortunata Fabrizio da una parte, e dalle rimanenti parti colle proprietà di esso compratore distinto in Catasto soto l'Art. 1101 in testa Filia Francesco di Luigi . Tale vendita venne effettuata pel prezzo bonariamene fra di loro pattuito di £. 400; qual somma in atto ed in presenza nostra e dei Testimoni il compratore Fabrizio paga in potere della Pascali, la quale perciò se ne dichiara pagata e sodisfatta del prezzo del predio come avanti venduto . La venditrice ha dichiarato di essere analfabeta .

Francesco Filia = Fabrizio Vincenzo = Napoleone Massa Testimone = Vincenzo Porcelli
Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 307 DEPOSITO DI SOMMA E DONAZIONE TRA VIVI A CAUSA DI MATRIMONIO .

L'anno 1887 il giorno 4 Maggio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito nella Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni Loreno De Palma Domenico Antonio e Nicola Massa di Francesco Calzolaio nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Marianna De Palma di Giambattista Filatrice = Da un'altra parte Bruno Fuscà fu Giuseppe Calzolaio = E da un'altra parte i Coniugi Giambattista De Palma fu Lorenzo e sua moglie Caterina Donato fu Giacinto possidenti , e questa espressamente autorizzata dal marito a poter contrattare come appresso = Esse parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni, essi De Palma e Donato, ed in Vazzano il Fuscà, e sono da noi conosciute = Le costituite parti dichiarano che fra breve fra i costituiti Bruno Fuscà e Marianna De Palma dovrassi stringere vincolo coniugale, e per non andare incontro ad inutili spese, han creduto anziché stipolare formale contratto nuziale, mercè costituzione di dote, redigere il presente in base al quale far risultare quanto appresso = Essa futura Sposa come prodotto del proprio lavoro si trova possedere la somma di £. 400, e questa somma a semplice titolo di deposito con questo atto ella la consegna al suo futuro Sposo Bruno Fuscà, il quale come se la ebbe rinumerata ed imborsata dichiara di tenerla presso di se per indurla a sostenere le spese che seco porta il matrimonio, finchè durerà : ben inteso che egli non sarà tenuto corrispondere interessi di sorta a favore di chicchessia sulla somma presso di lui depositata dalla futura Sposa = Una tal somma esa Fuscà si obbliga garantirla, come la garantisce sopra tutti i suoi beni presenti e futuri = Il costituito Giambattista De Palma per dimostrare il suo piacere pel matrimonio in parola col presente atto dona alla sua Figlia futura Sposa l'usufrutto del suo Fondo Embaso di natura oliveto e frutteto, sito in questo territorio, confinante con gli Eredi di Nicola Filia, di Giuseppe De Palma, della Cappella di San Giovanni Battista e fiume ; ma ciò per soli tre anni per finire nel 1889 ; e si obbliga il donante stesso di pagare di proprio il contributo Fondiario = Ed essa Caterina Donato anche a contemplazione del matrimonio dona alla stessa futura Sposa sua Figlia il basso sottostante la sua casa d'abitazione, e propriamente quel basso, nel quale oggi c'è lo spaccio di carne macellata fresca, confinante l'intera casa con D. Nicola Donato, con Maria Mireni e con la strada da due lati, sita nella Piazza Plebiscito . Le dona inoltre il dritto d'abitare col suo Sposo e Famiglia per la durata di anni otto a contare dal dì della celebrazione del matrimonio la camera prospiciente alla piazza, e però anche poterla abitare con indipendenza essa donante e donataria il dritto di farsi la scala pel secondo basso, se ciò le tornerà di conto, diversamente userà la scala comune in qual modo che a lei piacerà = Le dona pure essa Caterina Donato un ortello nella contrada Castrizzi . Il valore dell'usufrutto, del dritto di abitazione e dell'ortello ammonta a £. 320 . La futura Sposa e la madre Caterina Donato hanno dichiarato essere analfabete.

Bruno Fuscà = Giambattista De Palma = Lorenzo De Palma Testimone = Nicola Massa Testimone
= Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 329 VENDITA CASA PER £. 100 .

L'anno 1887 il giorno 27 Maggio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni D. Gaetano De Pascali di Domenico proprietario , e Giuseppe Donato di Nicola Giambattista, Bottaro, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Giuseppe Donato fu Nicola Chiovello, Bottaro = E dall'altra parte Maria Teresa Donato di Giuseppe, Sarta = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti = Il costituito Giuseppe Donato mercè il presente atto dichiara di vendere come vende a favore dell'altra costituita Maria Teresa Donato, sua Figliuola, una sua casupola di abitazione sita nella Via Chiovello in

questo abitato di Pizzoni, composta di una piccola cameretta e di un basso, confinante colle case degli Eredi di Vincenzo Donato Chiovello, di Tommaso Nola e colla via sudetta = Tale vendita fu conchiusa pel convenuto prezzo di £. 100, che il venditore dichiara di aver ricevuto dalla compratrice sua Figlia, e però gliene rilascia valida legale quietanza . I due contraenti Donato hanno dichiarato di essere analfabeti .

Gaetano De Pascali Testimone = Donato Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

Secondo Semestre

N° 17 FITTO DI STABILI PER ANNI 4 E PER £. 50 ANNUE , IN TOTALE £. 200 .

L'anno 1887 il giorno 21 Giugno in Pizzoni nell'Uffio di Noi Notaro sit in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Federico Arena fu Nicola proprietario e Giuseppe De Palma di Giambattista , Calzolaio, nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Caterina Puchieli fu Domenico, espressamente autorizzata dal marito Lorenzo De Palma fu Domenico Antonio, Calzolaio, entrambi domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e nati la Puchieli in Vazzano ed esso De Palma in questo Comune = E dall'altra parte D. Francesco Maria Fiumara fu Fortunato proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Le costituite parti sono da noi personalmente conosciute = La costituita Puchieli dichiara a noi Notaro di possedere a titolo di proprietà assoluta ed esclusiva i seguenti Fondarelli, cioè : 1° Il Fondo Embaso di natura vigneto sito in territorio di Pizzoni ; 2° Fodo detto Passo pure di natura vigneto e seminatorio sito in territorio di Vazzano ; 3° E tenere pure a titolo di affitto per anni ventinove, giusto atto da Noi rogato a 27 Marzo 1881, reg. a 9 Aprile n° 105, una quota del terreno Comunale di Sorianello appellato Zurlo . Essa dichiarante Puchieli, autorizzata come sopra, volendo fittare i suoi due Fondi Embaso e Passo, e subaffittare la quota Zurlo al costituito Signor Fiumara, e perciò con costui ha conchiuso il seguente contratto di locazione, come appresso = Essa Caterina Puchieli , sempre autorizzata dal marito, fitta per la durata di anni quatro al costituito Sig. Fiumara, che accetta, i fondi Embaso e passo sopra decritti, e subaffitta anche per la stessa durata la quota Zurlo = La durata del presente fitto incominciando da oggi avrà termine il 31 Agosto del 1890 ; cosicchè i quattro anni della durata pattuita vanno intesi per quattro raccolti compreso quello che maturerà quest'anno . La mercede locativa è di £. 50 all'anno, che per tutta la durata del fitto fanno £. 200, che la puchieli dichiara aversi ricevuta anticipatamente e gliene fa legale quietanza . La costituita Puchieli ha dichiarato essere analfabeta .

Lorenzo De Palma = Francesco Fiumara = Federico Arena Testimone = Giuseppe De Palma Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 78 DONAZIONE TRA VIVI DI USUFRUTTO E DI DUE PREDI PER £. 700 .

L'anno 1887 il giorno 31 Luglio , nella Casa del Farmacista D. Nicola De Pascali sita in via Crispi = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Signori D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale, proprietario, e Bruno Murfuni fu Nicola , proprietario, nati e domiciliati in in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte il Signor Domenico De Pascali fu Francesco proprietario e sua moglie D.na Rosa Papillo fu Giuseppe, e questa espressamente autorizzata da esso De Pascali suo marito a poter contrattare come appresso = E dall'altra parte il Signor Nicola De Pascali di Domenico , Farmacista . Le costituite aprti sono tutte domiciliati in questo Comune di Pizzoni, ove sono nati essi De Pascali, mentre la Papillo è nata in Gerocarne, e sono da noi personamente conosciute = Il costituito Domenico De Pascali dichiara a Noi Notaro in presenza dei due Testimoni, che con atto, da me medesimo Notaro rogato sotto la data 23 Settembre passato 1886 reg. al n° 78, fece donazione irrevocabile a favore del costituito suo Figlio D. Nicola De Pascali del suo Stbile di natura vigneto con querce, castagni, fichi

ed altri alberi di frutto con casetta rurale appellato Mogliano, distinto in Catasto sotto l'Art. 1208 ; riserbò però per se e per sua moglie vita loro durante l'usufrutto dello Stabile..... Ora volendo essi Coniug De Pascali e Papillo che fin da questo momento l'usufrutto riserbato a loro favore si consolidasse alla proprietà a favore del costituito D. Nicola De Pascali loro comune figlio, mercè il presente atto gliene fanno donazione irrevocabile tra vivi, cosicchè da oggi il donatario potesse del Fondo Mogliano disporre ampiamente tanto della proprietà , che dell'usufrutto come vero ed assoluto proprietario = Inoltre esso Domenico De Pascali per dimostrare sempre più la sua predilezione al costituito suo Figlio D. Nicola, anche mercè il presente atto a favore del medesimo fa donazione irrevocabile fra vivi in proprietà ed usufrutto fin da questo momento dei seguenti Stabili = 1° Fondo denominato Passo di natura seminaria con castaneto ceduo e di frutto sito in questo territorio di Pizzoni e confinante colle proprietà di D. Fortunato Arena, di Domenico Donato Pazzo e colla strada . 2° Fondo detto Moscarello di natura seminario ed alberato come il precedente a querceto, sito in questo territorio, confinante con Domenico Donato Pazzo, cogli Eredi di Domenico Pascali Spicchio e colla strada, distinti in Catasto tutti e due sotto l'Art, 1208 = I sudetti Fondi hanno il valore di £. 700 : cioè il Fondo Passo £. 550 e £. 150 il Fondo Moscarello = Il donatario Sig. Nicola De Pascali accetta nella più ampia forma di Legge la presente donazione e ringrazia il donatore suo Padre . La presente accettazione è riferibile anche alla donazione dell'usufrutto del Fondo Mogliano . Il Sig. Domenico De Pascali dichiara in fine di aver fatto la presente donazione a favore del suo Figlio D. Nicola a titolo esclusivo di disponibile e come prelegato ed ante aperte, e però con dispensa di ogni collazione, ed in questo senso venne accettata dal donatario . La costituita Rosa Papillo dichiara alla sua volta che in base alle sue tavole nuziali del dì 10 Agosto 1837 reg. .in Soriano l'11 stesso mese n° 483, rogate da Notar Filippo Daffinà da Soriano, ebbe costituita in dote dai suoi genitori la somma di £. 1.700, di quale somma £. 850 ella si trova averle disposte a titolo di dote a favore di sua Figlia Grazia De Pascali nel passare a matrimonio col Sig. Domenico Sirgiovanni come risulta da istrumento da me rogato a 19 Novembre 1876 reg. a 2 Dicembre n° 286 ; e volendo rendere libero da ipoteche legale iscritta in base al titolo del 10 Agosto 1837 in di lei favore e per sicurezza della sua dote, il Fondo Mogliano sopra descritto, mercè il presente atto dichiara di restringere l'ipoteca legale sudetta sul solo comprensorio di Case sottoposte anche ad ipoteca legale in virtù del ripetuto atto del 10 Agosto 1837 ; e siccome ha disposto, come sopra si disse, di £. 850 , le sue ragioni dotali restano residue ad altre £. 850 . Per la qual cosa ella autorizza il Conservatore delle ipoteche a radiare dai suoi registri l'ipoteca legale sul Fondo Mogliano, restringendola al solo comprensorio di case come sopra . La Signora Papillo dichiara di non sottoscrivere l'atto perché analfabeta .

Domenico De Pascali = Nicola De Pascali = Pasquale De Sanctis Testimone = Bruno Murfuni Testimone Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 92 CESSIONE DI FRUTTI PER £. 100 .

L'anno 1887 il giorno 7 Agosto in Soriano Calabro , nelle case del Cappellano D. Domenico Daffinà site alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei sig.ri Marcello Fazzari fu Domenico, vice Cancelliere di Pretura nato in Catanzaro e domiciliato in Soriano, e Vincenzo Stirparo fu Bruno, barbiere, nato e domiciliato in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono costituiti = Francesco Arena fu Vincenzo , da una parte = E dall'altra Francesco Iori fu Giuseppe = Sono esse parti nate e domiciliati in Pizzoni, e sono da Noi Notaio personalmente conosciute = Il primo costituito Arena , avendo bisogno di una somma per riparare a talune urgenze familiari , si è risoluto di vendere taluni suoi prodotti agrari , ed avendone fatto la proposta all'altro costituito Iori, lo stesso vi accondiscese, di conseguenza si è divenuto alla contrattazione seguente = Il costituito Arena cede e vende all'altro costituito Iori, il seminato granone che trovasi esistente nel Fondo detto Musso contrada Magalò, territorio di Soriano Calabro, proprietà degli Eredi di Giuseppe Musso da Simbario; nonché il lino in verga che trovasi in macerazione nella Gora in contrada Molino di Santa Barbara in quel di

Pizzoni ; e quell'altro lino in verga che trovasi nell'abitazione del cedente in Pizzoni = La cessione in esame si è operata per la somma di £. 100, tanto fra esse parti bonariamente convenuti ; una tale somma il costituito Arena, dichiara averla ricevuta dall'altro costituito Iori pria della stipola presente, gliene rilascia ampia e definitiva quietanza . I due contraenti hanno dichiarato essere analfabeti .

Francesco Fazzari Testimone = Vincenzo Stirparo Testimone = Noato Steffano Daffinà . Specifica: carta ed altro £. 14 .

N° 114 VENDITA DI STABILE PEL £. 100 .

L'anno 1887 il giorno 8 Agosto, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Gaetano De Pascali di Domenico proprietario, e Fortunato Donato u Francesco , Bottaro, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Francesco Arena fu Nicola Bianco = E dall'altra parte Nicola La Caria di Bruno = Entrambi Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti = Il costituito Francesco Arena mercè il presente atto sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto che in fatto, e per franca libera di ogni peso, censo ed ipoteca, vende al costituito Nicola La Caria, che accetta, una parte della sua Casa d'abitazione sita nella Via Olmo, in questo abitato di Pizzoni, e precisamente vende la Camera sottoposta alla Casa d'abitazione di D. Fortunato Arena, quale camera tiene separato accesso, mercè un altro piccolo vano, che mette nella pubblica via, e che confina col restante della casa udetta, coi Fabbricati di D. Fortunato Arena e la strada distinto in Catasto all'Art. .? . Tale vendita venne effettuata pel prezzo di £. 100 bonariamente pattuito, che il venditore dichiara di aver ricevuto dal compratore La Caria, onde gliene rilascia legale quietanza . Il venditore Arena ha dichiarato essere analfabeta .

La Caria Nicola = Gaetano De Pascali Testimone = Fortunato Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 116 DIVISIONE BONARIA IN 6 PARTI EGUALI E VENDITA DI UN ORTELLO .

L'anno 1887 il giorno 15 Agosto, in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Napoleone Massa fu Nicola , Calzolaio e Giuseppe Mireni fu Vincenzo, Contadino, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte = Caterina, Teresa, Grazia, Rosa Nola fu Nicola espressamente autorizzate dai rispettivi mariti Michele Marino fu Vincenzo , Domenico Donato di Giuseppe , Nicola Donato fu Giuseppe e Vincenzo Donato di Giuseppe, nonché Vincenzo Nola fu Nicola , e Maria Teresa Alemanni fu Francesco, Vedova di Domenico Nola fu Nicola = Tutti possidenti nati e domiciliati qui in Pizzoni = Da un'altra parte Giuseppe Costavolo fu Pietro mulattiere nato in Mongiana e qui pure domiciliato = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = I costituiti Nola Fratello e Sorelle, ed essa Alemanni dichiarano a Noi Notaro in presenza dei Testimoni , che il giorno 17 Dicembre del passato anno 1886 , morì in questo Comune Nicola Nola fu Domenico loro Padre e Suocero rispettivo, la cui eredità per beneficio di Legge è a loro dovuta : Volendo perciò bonariamente dividere i beni componenti la stessa , hanno adito il nostro ministero , perché il tutto venisse effettuato colle forme di Legge . E però formate anche bonariamente le quote , senza bisogno di periti , hanno attribuito a ciascun dividente la sua quota come appresso = Alla coerede Caterina Nola l'Ortello con agrumi detto Ferriera, confinante con Rosa Donato e Francesco Filia ; ed una porzione del Fondo Mancusi , quella seminaria con fichi ed un piede di ulivo giovine , che confina colla proprietà di Vincenzo Donato , con dritto alla terza parte della Casetta rurale esistente in detto fondo = Alla coerede Teresa Nola un'altra porzione dello stesso Fondo Mancusi, quella acquabile detta Angrella di sopra con numero sei piedi di ulivo , che confina con D. Francesco Antonio Arena , e la Casa sita in Via

Grazia composta di un vano ed un basso confinante con Vincenzo Nola e cogli Eredi Carlisano-Rumpa = Alla coerede Grazia Nola un'altra porzione del Fondo Mancusi aratoria con peri , fichi e con dritto alla terza parte della Casetta rurale , confinante e circoscritta dalle altre porzioni di fondo , più l'Orto San Pietro , confinante con Felice Bardari, col Fiume e la strada , ed i Fondarelli detti Arrenchi e Marinello , seminatori e pascolo , confinante il primo con D. Domenico Pitimada , e D. Francesco Paolo Arena , ed il secondo con i medesimi, e con Vincenzo Macrì e strada = Alla coerede Rosa Nola un'altra parte del Fondo Mancusi di natura aratoria con peri ed altro , e colla rimanente terza parte della Casetta rurale , quella proprio che confina con Giuseppe Donato , ed il Fondo detto pure Mancusi, seminatorio ed altro, quello precisamente che ella ebbe quando passò in matrimonio = Al coerede Vincenzo Nola la rimanente parte del Fondo Mancusi, quella detta Angrella di sotto con vigna ed ulivi, confinante con Francesco Filia ed altri = Ed in fine alla condividente Maria Teresa Alemanni per sua quota resta attribuita la Casa, che ella abita sita in Via Ferriera o Grazia, composta di due vani ed un basso, confinante con D. Francesco Paolo Arena, e cogli Eredi di Giuseppe Filia e colla strada sudetta = Gli Stabili sopra nominati sono siti nel territorio ed abitato di questo Comune di Pizzoni , e sono distinti i terreni all'Art.1125 ed i Fabbricati all'Art.243 = E tutti hanno il valore di £. 1.000 = Per effetto di quanto sopra, i dividendi Nola ed Alemanni si dichiarano contenti e paghi della quota a ciascuno di loro spettata della paterna eredità ; e però si garantiscono scambievolmente il pacifico possesso e godimento di quanto è a ciascuno di loro spettato giusto le risultanze del presente atto = E siccome della eredità in parola fa pure parte un Ortello appellato Ferriera, sito in questo territorio ed in Catasto sotto lo stesso Articolo, confinante con D. Vincenzo Donato, con D. Francesco Paolo Arena e col Fiume, quale Ortello, attesa la sua poca entità, non può comodamente dividersi , così essi Nola ed Alemanni si sono risolti venderlo ed all'uopo ne hanno proposto lo acquisto al costituito Costavolo , il quale vi aderì . E però mercè il presente atto sotto tutte le garanzie di Legge essi Nola ed Alemanni vendono ad esso Giuseppe Costavolo l'Ortello sudetto pel prezzo di £. 50 , che in atto si pagano dal compratore ai venditori, i quali ne fanno quietanza . Caterina, Teresa , Grazia , Rosa Nola, Michele Marino, Domenico Donato, Vincenzo Donato e Maria Teresa Alemanni hanno dichiarato essere analfabeti .

Nola Vincenzo = Nicola Donato = Donato Vincenzo = Napoleone Massa Testimone = Mirenze Giuseppe Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 130 CANCELLAZIONE D'IPOTECA .

L'anno 1887 il giorno 5 Settembre in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Pasquale De Sanctis sita in Via S. Sebastino = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo nato in Soriano e qui domiciliato, e Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio, nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = E' comparso = Il Signor Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario nato e domiciliato in questo Comune e da noi personalmente conosciuto = Esso Signor De Sanctis mercè il presente atto autorizza ampiamente e formalmente il Signor Conservatore delle Ipoteche della Provincia di Catanzaro a radiare e cancellare dai suoi registri la ipoteca iscritta , sugli Stabili detti : uno Pasta, oliveto aratorio sito in territorio di Pizzoni, confinante con Donato Giuseppe Eleonora da due lati , cogli Eredi di Giacinto Donato da un altro, e con acquedotto da un altro, in Catasto di Pizzoni Art. 1208 Sez. B n° 244 ; e l'altro detto Mogliano vigneto ed altro sito pure in Pizzoni, confinante con Nicola Murfuni, con D. Nicola De Pascali di Domenico, con Domenico De Nardo e strada, in Catasto Art. 1208 Sez. B n.i 541.542.543.544.576 , in testa ai Fratelle D. Nicola e Domenico De Pascali fu Francesco per sicurezza della somma di £. 603,20 sotto la data 13 Aprile 1881 . Tale somma venne pagata al creditore Sig De Sanctis , inclusi capitale ed interessi, come risulta da altro istrumento da noi pure rogato il 2 Giugno 1885 reg. in Soriano il 18 stesso mese n° 262 . Laonde per gli effetti dell'autorizzazione che il costituito Sig. De Sanctis concede con quest'atto al Signor Conservatore delle Ipoteche di Catanzaro questi dovrà radiare e cancellare dai suoi registri

l'iscrizione accesa contro i Fratelli D. Nicola e D. Domenico De Pascali fu Francesco, il primo Arciprete domiciliato in Vazzano e l'altro proprietario domiciliato in Pizzoni , per sicurezza della sudetta somma di £. 603,20 sopra i Fondi Pasta e Mogliano sotto la data 13 Aprile 1881 . E questo affinché i ripetuti Stabili Pasta e Mogliano restassero, per come erano prima che venisse accesa l'Ipoteca in parola , cioè liberi e franchi di qualsiasi gravame, che potesse risultare per gli effetti del citato atto del 1881 .

Pasquale De Sanctis = Napoleone Massa Testimone = Ferdinando Porcelli Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 138 DEPOSITO DI SOMMA PER £. 841,30 A CAUSA DI MATRIMONIO ED OBBLIGO .

L'anno 1887 il giorno 26 Agosto in Serra S. Bruno, nella Casa d'abitazione della Sig.ra Celidea Sadurni sita in Via Monferdonia = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada nato e residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni idonei e richiesti Signor Ambrogio Sessi di Celestino nato in Reggio Emilia, e Francesco Pisani fu Bruno nato in questo Comune, amendue possidenti domiciliati in questo Comune di Serra S. Bruno = Sono comparsi = Il Signor Gregorio Bardari fu Maurizio proprietario nato e domiciliato in Pizzoni , e la Sig.na Angelica Barillari fu Giuseppe proprietaria nata e domiciliata in questo Comune di Serra S. Bruno = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Dichiarano essi costituiti Sig.ri Gregorio Bardari e Sig.na Angelica Barillari, che fra non molto essi dovranno unirsi in matrimonio, e pria che divenissero marito e moglie secondo il disposto del nostro Codice Civile, han creduto di stipolare il presente contratto affine di garantire la qui annotata somma, che essa futura Sposa possiede di proprio danaro, oltre Stabili e mobili, che ella ereditò dal defunto suo genitore, e che possiede comuni ed indivisi colle sue Sorelle germane Sig.ne Serafina e Giuseppina Barillari = La somma di sopra accennata è di £. 841,30 , e non tornando utile per la sua tenuità far di essa una costituzione dotale; essa futura Sposa a titolo di deposito la consegna al suo futuro Sposo Signor Gregorio Bardari , il quale dopo che si ha rinumerata ed imborsata la somma sudetta di £. 841,30 , come avanti dichiara e si obbliga per se e suoi eredi di farne legale restituzione a chi per Legge . Il futuro Sposo Signor Bardari per sicurezza di detta somma, assoggetta ad ipoteca convenzionale a favore della Sig.na Barillari, i suoi Stabili appellati uno Palmieri oliveto sito in Pizzoni confinante colla proprietà dei Sig.ri Felice, Alfonso e Regina Bardari fu Maurizio, di D. Francesco Morabito e strada ; e l'altro Alenci seminario e castaneto ceduo sito in Pizzoni, confinante colle proprietà di D. Nicola Bardari, di Rachele Murfuni, di D. Francesco Paolo Arena e Fiumarello di Vazzano . Tutti e due distinti in Catasto sotto l'Art. 1733 in testa di esso Signor Bardari, il quale autorizza il Conservatore delle Ipoteche di questa Provincia a procedere alla relativa iscrizione nei modi di Legge .

Bardari Gregorio = Angelica Barillari = Ambrogio Sessi Testimone = Francesco Pisani Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 146 VENDITA STABILI PER £. 136 .

L'anno 1887 il giorno 10 Settembre in Soriano Calabro nel Gabinetto del Sig. Pretore sito in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano , ed alla presenza dei sig.ri Giuseppe Greco fu Giacinto, Avvocato nato e domiciliato in Soriano , e Marcello Fazzari fu Domenico, vice Cancelliere di Pretura, nato in Catanzaro e residente in Soriano, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Il Signor Tommaso Pitimada u Francesco Antonio, proprietario nato e domiciliato in Pizzoni, da una parte = E dall'altra Nicola Mesiano fu Giacinto, contadino e proprietario nato e domiciliato in Pizzoni , nella qualità di messo ed internuncio del Signor Francesco Paolo Arena fu Pasquale, proprietario similmente nato e domiciliato in Pizzoni = sono esse parti da Noi Notaro personalmente conosciute = Il primo costituito Signor Pitimada è venuto in convenzione col Signor Francesco Paolo Arena di vendergli,

come con quest'atto liberamente ed irrevocabilmente gli vende, a mezzo di suo messo ed internuncio Mesiano un terreno seminatorio a fagioli sito in quel di Pizzoni cotrada Le Valli, limite il medesimo acquirente Signor Arena, il venditore Pitimada, e germani Domenico e Vincenzo Pitimada da Pizzoni ; franco ed esente di qualsiasi sogezione anco di censo enfiteutico, pervenutogli per retaggio paterno . Quello distinto in Catasto sotto l'Art. 1606 Sez. F numeri 773 e 776 . La vendita del predio in disame si è fatto di comune accordo da esse parti per £. 136 , somma che il compratore la sborzò al venditore, pria della stipola presente, e gliene rilascia quietanza = Il Mesiano ha detto di non saper scrivere .

Tommaso Pitimada = Giuseppe Greco Testimone = Marcello Fazzari Testimone = Notaio Steffano Daffinà . Specifica : in tutto £. 22,50 .

N° 102 VENDITA DI CASA PER £. 150 .

L'anno 1880, il giorno 5 Febbraio in Soriano Calabro, e proprio nello studio del sottoscritto Notaio, sito in Casa propria Via Garibaldi n° 22 = Davanti a Noi Francesco Raffaele fu Arcangelo, Regio Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Luigi Magnella , Figlio del fu Domenicantonio , di condizione Guardia Municipale e Bernardo Ceravolo , Figlio di Filippo, di condizione Giarraro, entrambi nati e domiciliati in Soriano Calabro , testimoni idonei secondo Legge, e richiesti a quest'atto = Si sono costituiti = Giuseppe Filia alias Nenna, Figlio del fu Domenico , di condizione Bracciale ; Nonché Teresa Filia, anche Figlia del fu Domenico , Vedova di Nicola Gambino, di condizione Filatrice, entrambi nati e domiciliati nel Comune di Pizzoni, oggi qui : Da una parte = Ed il Signor Giacinto Nicola Pitimada, Figlio di D. Francescantonio, di condizione Notaro e proprietario, nato e domiciliato similmente in Pizzoni . oggi qui : Dall'altra parte = Tutti li contraenti ono d'tà maggiore, e da Noi personalmente conosciuti = Li primi costituiti Giuseppe e Teresa Filia in virtù del presente pubblico istrumento vendono ed alienano al Signor Pitimada qui presente ed accettante, cioè : Il Giuseppe gli vende la sua Casa d'abitazione composta di due vani sita e posta nell'abitato di Pizzoni Via Rinella, confinante colla Casa di D. Francesco Morabito, con quella della sudetta Teresa Filia e colla ripetuta via da due lati, riportata nel Catasto dei Fabbricati di Pizzoni sotto il n° 173 per la rendita di £. 7,50 = Detta vendita i è conchiusa e perfezionata per lo prezzo di £. 85 , tanto tra le parti bonariamente convenuti, come asseriscono : Quale somma dichiara il venditore Giuseppe Filia avere ricevuta ed avuta dal compratore Sig. Pitimada sin da questa mattina, e gliene fa valida quietanza . La costituita Teresa Filia gli vende similmente al Signor Pitimada la sua Casa d'abitazione anche composta di due vani sita nella medesima strada Rinella, confinante colla Casa che gli vendè Giuseppe Filia, con D. Nicola Donato Farmcista e strada pure Rinella in Catasto n° 186 rendita £. 6 . Questa altra vendita è stata conchiusa pel prezzo di £. 65 bonariamente conchiuso fra le parti, dichiarando ancora la venditrice aversi ricevuta la somma di danaro dal compratore sin da pochi giorni dietro e gliene rilascia ampia e legale quietanza. I venditori Filia si riserbano la facoltà di poter riscattare le predette due Case fra il giro di anni quattro a decorrere da questa data, mediante la restituzione del pagamento che dovranno fare ad esso Sig. Pitimada non solo del prezzo di questa vendita, ma benanco delle spese tutte del presente Istrumento . I venditori Filia han dichiarato di non saper firmare .

Giacinto Nicola Pitimada = Luigi Magnella Testimone = Bernardo Ceravolo Testimone = Notar Francesco Raffaele fu Arcangelo .

N° 120 LOCAZIONE DI STABILI PER OTTO ANNI E PER ANNUE £. 153 .

L'anno 1887 il giorno 5 Settembre in Pizzoni , nella Casa d'abitazione di D. Pasquale Arena sita in Via Salita del Mercato . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Fortunato Donato fu Francesco Bottaro, e Francesco Donato fu Giuseppe Contadino, amendue nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una

parte la Sig.ra D.na Stella Mannacio di Vitantonio proprietaria nata in San Nicola da Crissa , espressamente autorizzata dal marito D. Domenico Pitimada fu Nicola proprietario nato in questo Comune di Pizzoni, entrambi qui domiciliati = E da un'altra parte i Sig.ri Fratelli D. Tommaso e D. Celestino Mannacio di Vitantonio, il primo Magistrato residente per ragioni di carica in Castrovillari e l'altro proprietario domiciliato in San Nicola da Crissa, ove sono entrambi nati = Le costituite parti sono da noi personalmente conosciute = La costituita Maria Stella Mannacio, espressamente autorizzata come sopra, mercè il presente atto concede in fitto ai costituiti suoi Fratelli Signori D. Tommaso e D. Celestino Mannacio tutti gli stabili avuti in donazione dal proprio genitore coll'Istrumento del 3 Aprile 1883 a rogito Manduca da San Nicola da Crissa registrato in Pizzo al n° ? comprese le settime parti della Macchina olearia e del Molino per cereali : tutti siti nel territorio di S. Nicola da Crissa . Tale contratto venne concluso sotto i seguenti patti = 1° La durata del fitto in parola viene fissata in otto anni a cominciare dal 1° corrente mese di Settembre e finire col 31 Agosto 1895 . = 2° Il prezzo locativo viene stabilito a £. 153 annue pagabili ogni mese alla ragione di £. 12,75 al mese in mano del genitore dei contraenti Sig. Cav. Vitantonio Mannacio ; e qualora si verificasse (e sia lontano) la morte di lui nel corso degli otto anni della durata del contratto, nelle mani di essa locatrice . = Il peso Fondiario graviterà per i sudetti anni sugli Stabili fittati, come avanti, dovrà essere pagato anche dai locatari , e ciò in aumento del prezzo locativo a principio indicato, quale peso fondiario potrà ascendere a £. 60 circa . = 4° Per le riparazioni alla Macchina olearia ed al Molino, e si volessero dai contraenti eseguire, siano ordinarie che straordinarie, non eccedenti la spesa di £ 400 annue , al quale si riportano, la parte relativa alla locatrice resterà a peso dei locatari con lo espresso patto, che se ne verificheranno in proporzioni maggiori in qualche anno, il dippiù dovrà essere corrisposto dalla locatrice , anche nel caso che in altri anni spese di riparazione non siano affatto occorse . = 5° I locatari si obbligano tenere gl'immobili locati da buoni Padri di Famiglia, ed avranno facoltà di potare gli ulivi ove lo credessero necessario pel miglior sviluppo della vegetazione . La locatrice ha dichiarato essere analfabeta .

Domenico Pitimada = Tommaso Mannacio = Mannacio Celestino = Fortunato Donato Testimone = Francesco Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 122 DIVISIONE E VENDITA DI STABILE PER £. 100 .

L'anno 1887 il giorno 11 Settembre in Pizzoni , nella Casa del Sacerdote Vincenzo Donato sita in Via Grazia = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Domenico Alfonso Arena di Francesco Antonio e Gaetano De Pascali di Domenico, possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = I Coniugi Caterina Pascali fu Francesco e suo marito Giuseppe De Caria fu Nicola Carizzano, e dei Coniugi Teresa Pascali fu Francesco e suo marito Francesco Arena fu Nicola Bianco , tutti Contadini, ed essi De Caria ed Arena a solo oggetto di autorizzare le rispettive mogli a questo atto = E' comparso pure Domenico Lo Duca fu Vincenzo Calzolaio . Tutti domiciliati in questo Comune di Pizzoni, ove sono nati, e sono da noi personalmente conosciuti = Le Sorelle Caterina e Teresa Pascali dichiarano a Noi Notaro in presenza dei Testimoni, che quali eredi del loro padre posseggono comuni ed indivisi i seguenti Stabili = 1° Una Casa d'abitazione composta di due piccoli vani senza bassi, sita nella Via Grazia in abitato di Pizzoni, confinante colla Casa di Maria Pascali , di Caterina La Neve e con la via sudetta = 2° Un basso sottoposto alla Casa di Francesco Pascali Spicchio composto di un sol vano e sito nella sudetta via , confinante colla Casa degli Eredi di Gregorio Mesiano e la via ripetuta da due lati = 3° Ed un Fondarello di natura oliveto e castagneto sito in questo territorio, appellato Rocia, confinante coi Fratelli Francesco, Fortunato e Salvatore Bono , con Francesco Fiumara e con Maddalena Fiumara . Tutti distinti nei relativi Catasti Fabbricati e Terreni , i primi all'Art. 242, ed il 2° all'Art. 1737 e del valore di £. 340 circa . E volendo esse Sorelle Pascali dei tre Stabili farne legale divisione, bonariamente hanno formato di essi due quote eguali , componendone una colla Casa descritta al n° 1° , e con porzione del Fondo Rocia, quella proprio sita nella parte

inferiore contrassegnato col n° 2° . Ed hanno composta l'altra quota col restante del Fondo Rocia e col basso sottoposto alla casa di Pascali Spicchio come sopra . La Caterina ha preso per se la prima quota , e Teresa ha preso la seconda quota , dichiarandosene vicendevolmente contente garantendosi il possesso ed il godimento di esse . Mercè il presente atto essa Caterina Pascali, autorizzata come sopra, vende al costituito Domenico Lo Duca, che accetta, la casa sopra descritta, ed a lei spettata, pel prezzo di £. 100, che il Lo Duca paga in potere della venditrice, la quale ne fa valida quietanza . Questo atto va solo firmato dal Lo Duca, dai Testimoni e da Noi Notaro, avendo gli altri contraenti dichiarato essere analfabeti .

Domenico Lo Duca = Domenico Alfonso Arena Testimone = Gaetano De Pascali Testimone =
Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 132 COSTITUZIONE DI SACRO PATRIMONIO .

L'anno 1887 il giorno 3 Ottobre in Pizzoni nella Casa d'abitazione del Farmacista D. Nicola De Pascali sita in Via Crispi = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni idonei e richiesti Sig.ri D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale e Nicola Pitimada fu Francesco ambedue proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte il sudetto D. Nicola De Pascali di Domenico Farmacista = E dall'altra parte l'Accolito D. Francesco De Pascali di Nicola = Amendue essi De Pascali Padre e Figlio sono nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e sono da noi personalmente conosciuti = Il costituito D. Nicola De Pascali ci ha dichiarato che il costituito suo Figliolo Francesco avendo prescelto la carriera del Sacerdozio e dovendo pertanto ascendere al Suddiaconato, pel quale occorre previamente la costituzione del Sacro Patrimonio giusto il Rito Ecclesiastico, si è venuto con questo pubblico istrumento a stabilire il modo in cui il dichiarante intende costituire il detto Patrimonio . All'effetto ci ha dichiarato che egli è libero possessore ed assoluto proprietario di dua Stabili di natura vigneto con querce, castgni fichi ed altri alberi con casette rurali appellati Mogliano , siti entrambi in questo territorio di Pizzoni facenti un corpo solo e confinante, Mogliano primo colla proprietà di D. Nicola Donato, degli Eredi di Nicola Murfuni, e con la strada pubblica, pervenuta ad esso dichiarante per donazione fatta in di lui favore dal proprio genitore Domenico De Pascali, come da atto da me rogato a dì 30 Luglio corrente anno registrato a Soriano il 7 Agosto successivo n° 32 . Questi Stabili sono dell'estensione di circa due ettari riportati nel Catasto sotto l'Art. 139 in testa di De Pascali Domenico Sez, R rendita catastale £. 9,11 e furono stimati dall'esperto Agronomo Agostino Mesiano di questo Comune per un valore capace di offrire la rendita netta del contributo fondiario di oltre £. 212,50 , e che tali stabili così come sono stati descritti e stimati dal perito sudetto per ordine della Curia Vescovile di Mileto, il costituito quale assoluto proprietario dichiara formalmente con questo pubblico istrumento di farne donazione come in effetti li dona fin da questo momento ed irrevocabilmente all'altro costituito suo figlio Francesco affinché detti Fondi passando nel dominio di questi possa formare e costituire il suo Sacro Patrimonio, necessario a farlo ascendere alla carriera Sacerdotale a cui è inclinato . Bene inteso però che il donante Sig. Nicola De Pascali intende donare come dona a favore del costituito suo figlio Francesco i due Fondi sudetti per costituirsi con essi il Sacro Patrimonio , a titolo di solo e semplice usufrutto durante la di lui vita . Sui Fondi donati vi gravita l'annua imposta fondiaria Erariale Comunale e Provinciale di £. 4, 38 giusto attestato rilasciato dall'Agente dell'Imposte di questo Distretto di Soriano . Il costituito donatario Sig. Francesco De Pascali Accolito grato e riconoscente verso il Padre donante accetta la sopra detta donazione e ne rende infinite grazie, e riconoscendo che la rendita dei fondi sopra descritti è sufficiente giusta le Leggi Canoniche .

Nicola De Pascali = Francesco De Pascali = Pasquale De Sanctis Testimone = Nicola Pitimada
Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 133 VENDITA DI STABILE PER £. 75 .

L'anno 1887 il giorno 25 Settembre in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Vincenzo Maria Arena sita in Via Grazia = Innanzi a noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Giuseppe Mirenzi fu Vincenzo Contadino e Gaetano De Pascali di Domenico possidente tutti e due nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte Don Domenico e D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe il primo Sacerdote e l'altro proprietario = E dall'altra parte Agostino Mesiano fu Giacinto, Nicola e Giuseppe Ancora fu Paolo Contadini . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da noi personalmente conosciuti = I primi costituiti Fratelli Arena mercè il presente atto sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto che in fatto, e per franco e libero da ogni peso, censo, e servitù vendono solidalmente a favore degli altri costituiti Mesiano e Fratelli Ancora in parti eguali fra tutti e tre il loro Fondo di natura seminario alberato di fichi, viti sito in questo territorio di Pizzoni, appellato Castrizzi confinante con D. Nicola Donato, cogli Eredi di Tommaso Nola, con D. Francesco Morabito, con Giuseppe Donato ed altri . Tale vendita venne conclusa pel prezzo di £. 75, quale somma si paga in atto ed in presenza di Noi Notaro e dei Testimoni , onde essi venditori Signori Arena fanno a favore dei compratori ampia formale e generale quietanza. Detta vendita si è effettuata a corpo e non a misura .

Sacerdote Domenico Arena= Vincenzo Maria Arena = Gaetano De Pascali Testimone = Giuseppe Mirenzi Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 137 VENDITA DI STABILE RUSTICO E GARANZIA .

L'anno 1887, il giorno 30 Settembre in Soriano Calbro, nel Gabinetto del Signor Pretore sito in Piazza Municipio = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano Calbro, ed alla presenza dei sig.ri Antonio Greco di Lelio, Avvocato nato e domiciliato in Soriano Calbro , e Francesco Fiscà fu Nicola Segretario Comunale nato e domiciliato in Vazzano, testimoni idonei e richiesti nel presente atto = Si sono personalmente costituiti = Rosalia Fuscà u Antonino proprietaria nata in Vazzano e domiciliata in Pizzoni, da una parte = E dall'altra Il Signor Ferdinando Bosco di Francesco, nato a Mongiana e residente in Pizzoni, proprietario, nella qualità di messo ed internuncio del Sig. Francesco Morabito di Domenico , proprietario nato e domiciliato in Mongiana = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Han dichiarato esse costituite parti alla cennata presenza di Noi Notaio e dei testmoni e dichiarano, che in virtù di un'obbligazione stesa su carta di una Lira, 26 Maggio 1867, ed altra obbligazione in data 27 Ottobre 1875, stesa sulla stessa carta, il defunto Giuseppe Filia coniuge della costituita Fuscà si obbligava pagare al nominato Signor Morabito la somma di £. 340 , pagamento che da parecchi anni avrebbe dovuto soddisfarsi, come apparisce dalla cennata obbligazione , registrata in Soriano Calbro a 12 Giugno ultimo, al n° 801/869 ed 802/870 . Esattala tassa di £. 43,60 compresa la multa = soggiungono che per tale debito si sono fatte non poche spese , che in tutto ammontano a £, 500 incluso il credito principale . Premesso quanto di sopra non potendo la Fuscà pagare la somma sudetta mancandone i mezzi, dovendo pure accudire all'avanzamento dei suoi figli minori, e non volendo d'altronde sopportare maggiori spese, così pregò il suo creditore ad accettare in vendita un fondo appartenete al defunto suo marito garantendolo sui propri beni ; ed accettata tale proposta dal Signor Morabito le parti sono divenute allo stpolato segunete = La prima costituita Rosalia Fuscà liberamente ed irrevocabilmente vende al Sig. Francesco Morabito, a mezzo del suo messo ed internuncio Signor Bosco, un predio rustico in quel di Pizzoni, contrada Cafarrotti, in natura ulivi, querce, castagni, fichi e terreno seminario , limito coi beni di Marianna Pascale, con gli altri di Donato Giuseppe, con Erddi del Signor Vincenzo Arena e col compratore : franco ed esente di qualunque sogezione ed ipoteca, ne di censo enfiteutico . Riportato in Catasto sotto l'Art. 1767 Sez. C dal n° 17 al 21 e dal 12 al 16 = Ed il fondo di sopra descritto e limitato per lo valore di £. 500 , quale somma essa Fuscà dichiara aversela ricevuta dal signor Morabito , e proprio quella di cui si è parlato sopra ; e gliene rilascia percò ampia quietanza = Mediante l'atto sudetto il Signor Morabito ne diviene da questo momento il legittimo proprietario dell'immobile Cafarrotti acquistato, e per quanto è la notoria estenzione , a corpo e non a misura = Il costituito Signor Bosco, nel nome del suo principale

restituisce la carta obbligatoria e la produzione relativa alla costituita Fuscà . La Fuscà dichiara di non sapere scrivere .

Ferdinando Bosco = Antonio Greco Testimone = Francesco Fuscà Testimone = Notaro Steffano Daffinà . Specifica : spese in tutto £. 29, 30 .

N° 146 DONAZIONE TRA VIVI PER £. 650 .

L'anno 1887 il giorno 8 Ottobre in Pizzoni nella Casa di abitazione di D. Nicola De Pascali sita in Via Crispi = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni idonei e richiesti D. Bruno Murfuni fu Nicola proprietario e Napoleone Massa u Nicola Calzolaio, entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte Domenico De Pascali fu Francesco proprietario . E dall'altra parte D.na Teresa De Pascali di Domenico Filatrice = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti = Il costituito Domenico De Pascali dichiara a noi Notaro in presenza dei sopra nominati due Testimoni, che egli a misura che tutti i suoi Figli passarono in matrimonio, a tutti ha fatto un assegno sia a titolo di disponibile , sia a titolo di legittima, come risulta dai rispettivi atti di matrimonio da me Notaro rogati : solamente a favore della costituita D.na Teresa De Pascali di lui Figlia nulla ha dato sotto qualsivoglia titolo . E volendo ora riparare a tanto suo torto , tanto più che la costituita sua Figlia si trova oggi Vedova e con Figli minori, perciò mercè il presente atto dona attualmente ed irrevocabilmente alla stessa i qui sotto descritti e confinati Stabili siti in territorio di Pizzoni e distinti in Catasto all'Art. 1208 : 1° Stabile detto in Famiglia Pasta ed in Catasto Castrizzi confinate con D. Vincenzo Donato da più lati e l'acquedotto da un altro, di natura oliveto = 2° Altro Stabile di natura seminario Fagiuolo confinante da due lati il Demanio dello Stato , da un altro D. Domenico Pitimada , la strada ed altri = 3° Ed il fondo di natura seminario appellato L'Ilico sito in territorio di Soriano confinate con Domenico De Nardo , e con D. Luigino Greco, e D. Francesco Gerardo Arena = Tale donazione esso donante intende farla come la fa a favore della costituita sua Figlia a titolo di anticipata successione, e però in conto della quota di legittima, che spetterà ad essa donataria nell'apertura della successione di esso donante = Il donante riserba per suo uso e sua vita durante l'uso della Fornace di Calce esistente nel Fondo Pasta , e ciò allo scopo di poter cuocere, senza che essa donataria potesse elevare ostacoli i sorta , calcina tanto per se, che per altri . Il valore degli Stabili donati è di £. 650 . La donataria accetta puramente e semplicemente la presente donazione, e ringrazia il donante suo genitore . La donataria ha dichiarato essere analfabeta .

Domenico De Pascali = Bruno Murfuni Testimone = Napoleone Massa Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 152 VENDITA DI STABILI CON GARANZIA PER £ 900 .

L'anno 1887 il giorno 15 Ottobre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Via Pietre = Innanzi a noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Bruno La Caria fu Nicola possidente nato in Spadola, e Giuseppe Mesiano di Agostino Contadino nato in questo Comune, entrambi domiciliati in questo medesimo Comune = Sono comparsi = Da una parte Francesco Massa fu Nicola proprietario = E dall'altra parte Nicola Donato di Giuseppe Contadino = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da noi personalmente conosciuti = Il costituito Massa dichiara che egli possiede nel territorio del Demanio Comunale di Soriano, e precisamente nella Contrada Impiso tre quote di terreno seminario, e da una quota nella Contrada Giudeca pure seminario, tutte riportate nel Catasto di Soriano agli Art. 207 ed altri confinanti le tre in Contrada Impiso, e con gli Eredi di D. Giuseppe Magnella , un'altra colla quota di Vincenzo Donato Stella, e l'altra con la quota di D. Bruno Murfuni , e quelli in Contrada Giudeca con le quote degli Eredi di Nicola Arena e di Domenico Primerano . Esso dichiarante Massa volendo dimettersi

di tali quote ne propose la vendita al costituito Donato, il quale vi aderì, ed hanno conchiuso quanto appresso = Esso Massa vende senza riserba di verun dritto al costituito Donato le quattro quote sudette pel prezzo bonariamente convenuto, che in atto ed in presenza nostra e dei Testimoni il compratore Donato paga numera e consegna in potere del venditore Massa, il quale dopo che si ha imborsata la somma di £. 900, fa a favore del compratore valida e legale quietanza. La presente vendita si è effettuata a corpo e non a misura, e sotto tutte le garanzie di dritto e di fatto, e con espresso patto, che il compratore da ora in avanti dovrà pagare tutte le imposte tanto governative, che comunali di ogni specie gravitanti sulle quote vendute. Il venditore Massa per renderlo sicuro di ogni perdita e per fargli franco il prezzo del presente acquisto in £. 900 come sopra, concede a favore del compratore Nicola Donato speciale ipoteca sul di lui Fondo Mancusi sito in Territorio di Pizzoni, confinante con li beni della Parrocchia di Pizzoni, di D. Domenico Pitimada, dei Signori Morabito ed altri, distinto in Catasto sotto L'Art. 1567, e sulla sua Casa d'abitazione composta di tre vani e bassi rispettivi sita in Via S. Sebastiano, confinante con le case di Rosa Fiumara, di salvatore Donato e con la via sudetta; distinta in Catasto Fabbricati all'Art. 217. A tale scopo il Signor Massa autorizza il Conservatore delle Ipoteche di questa Provincia a procedere alla relativa iscrizione nei modi di Legge. Il Compratore Nicola Donato dichiara che egli ha fatto il presente acquisto nel proprio interesse ed in quello del suo germano Vincenzo Donato di Giuseppe, oggi assente, e però dichiara che la metà del danaro pagato appartiene al detto suo Fratello; sicchè delle quattro quote comprate, quella confinante cogli Eredi Magnella e l'altra con Bruno Murfuni le ha comprate per conto del suo Fratello; le altre due per se. Il compratore Donato ha dichiarato che è analfabeta.

Francesco Massa = Bruno La Caria Testimone = Giuseppe Mesiano Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada.

N° 167 VENDITA STABILI PER £. 825.

L'anno 1887 il giorno 7 Novembre in Soriano Calabro, nelle Case della signora Maria Lucia Mazza, site nella strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei signori Giuseppe Pisani fu Giuseppe, industriale, e Vincenzo Cuzzari del u Giuseppe, mugnaio, nato e domiciliato in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Il signor Gregorio Baldar fu Maurizio, proprietario, da una parte = Da un'altra parte i coniugi Giuseppe De Palma fu Giambattista, calzolaio, e Teresa Belluso di Giuseppe, filatrice, autorizzata dal suo coniuge per questo atto, e solidariamente tra loro = E dall'altra parte Vincenzo Donato di Giuseppe, guardiano di campi = Sono esse partinate e domiciliate in Pizzoni, e sono da Noi Notaio personalmente conosciute = Il primo costituito signor Bardari è venuto in convenzione con l'altro costituito signor Donato vendergli, come liberamente ed irrevocabilmente gli vende, una Casa sita nell'abitato di Pizzoni, alla strada La Grazia, nonché metri sei e centimetri quaranta quadrati di orto attaccato alla stessa casa: limite con esso medesimo venditore, col signor Francesco Paolo Arena, e col Sacerdote Vincenzo Pitimada; franchi e liberi di ogni peso, debito, servitù, ipoteca e censo qualunque, pervenuti al signor Bardari dai suoi antenati. Quelli riportati, cioè la Casa al Catasto Fabbricati sottol'Art. 389, rendita £. 10,88, e l'orto all'Art. 1733 terreni, rendita centes. 20 = E la Casa e la parte di orto, che è in contrada Giardino in quel di Pizzoni, per lo valore di £. 400, valore dato bonariamente da esse parti; una tale somma pria della stipola presente, il signor Donato la consegnò al signor Bardari, il quale dichiarandone la ricezione del danaro, gliene rilascia ampia quietanza = E gli altri costituiti coniugi De Palma e Belluso, solidariamente tra loro, anco essi vendono al costituito signor Donato, un predio rustico sito in quel di Pizzoni in contrada Neri, in natura ulivi, limite il Signor Francesco Morabito da due lati, il Signor Nicola Donato da un altro, e dall'altro burrone; franco e libero da ogni peso, servitù, ipoteca, pervenuto al venditore per proprio acquisto. Quello riportato in Catasto sotto l'Art. 1779, per la rendita di £. 8,42 = Il predio Neri si è venduto per £. 425, valore convenuto bonariamente fra le parti, una tal somma si è ricevuta alla presenza di Noi Notaio e dei testimoni, e porzione prima

della stipola presente ; di conseguenza i coniugi De Palma e Belluso fanno al compratore Donato quietanza dell'intero prezzo . La Belluso ha dichiarato di non saper scrivere .

Giuseppe De Palma = Gregorio Bardari = Vincenzo Donato = Giuseppe Pisani Testimne = Notaio Steffano Daffinà . Specifica : £. 60,40 in tutto .

N° 177 VENDITA CASA PER £. 200 .

L'anno 1887, il giorno 29 Novembre , in Soriano Calbro, nelle Case della signora Maria Lucia Daffinà, site nella strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei sig.ri Vincenzo Ranieri di Giacobbe, Guardia forestale, e Natale Varì di Pasquale , canestraro, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Maria Aversa fu Nicola, autorizzata dal consenso del suo coniuge Giuseppe Donato fu Nicola, bottaro da una parte = E dall'altra il signor Francesco Filia di Giuseppe Alfonso, Sacerdote e proprietario = Sono esse parti nate e domiciliate a Pizzoni e sono da Noi Notaio personalmente conosciute = La prima costituita Aversa è venuta in convenzione con l'altro costituito signor Filia di vendergli, come con questo atto liberamente gli vende una casa composta di un solovano superiore senza basso, sita e posta nell'abitato di Pizzoni Via Rinella, limite da due lati il Signor Francesco Paolo Arena e pubblica strada, franca e libera di ogni peso, pervenuta alla Aversa per eredità dei suoi antenati , o meglio per acquisto fatto . Quella distinta in Catasto sotto l'Art. 56 . E la casa di sopra descritta e limitata per lo valore di £. 200, valore dato di comune accordo ; una tal somma pria della stipola presente, il signor Filia la esborsa e numera alla venditrice Aversa, la quale dichiarandone la ricezione gliene rilascia valida quietanza . I costituiti Aversa e Donato hanno dichiarato di non saper scrivere .

Sacerdote Francesco Filia = Vincenzo Ranieri Testimone = Varì Natale Testimone = Notaio Steffano Daffinà . Specifica spese in tutto £. 24,90 .

N° 191 TESTAMENTO DELLA SIG.RA ROSA FALDUTI VEDOVA DE SANCTIS .

L'anno 1867 il giorno 26 Settembre in Pizzoni alle ore 17 italiane = Vittorio Emanuele Secondo per Grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia = A richiesta della Sig.ra D.na Rosa Falduti fu Antonino proprietaria domiciliata in questo Comune di Pizzoni = Noi Giacinto Nicola Pitimada di Francescantonio Notaio residente in questo Comune di Pizzoni, di unita ai sottoscritti testimoni idonei secondo Legge, ci siamo conferiti nella Casa di essa Sig.ra Falduti , la quale abbiamo trovato inferma in letto, ma in retti sensi e di spedita loquela , e ci ha dichiarato alla presenza dei testimoni di voler fare il suo testamento pubblico, onde ha disposto della sua proprietà al tempo in cui avrà cessato di vivere nel seguente modo = Istituisce essa testatrice Sig.ra Falduti Erede universale nella sua disponibile il di lei Figlio amatissimo D. Pasquale De Sanctis, da essa concepito in costanza di matrimonio col fu suo Sposo D. Pasquale De Sanctis , volendo essa testatrice che esso suo Figlio da lei come sopra istituito si abbia perciò dopo la sua morte tutti i beni di qualunque natura esistano, come immobili, mobili mobilia,effetti mobili, somme crediti, valori di ogni sorta, titoli, semoventi vivi ed altro, e ciò tanto a titolo di disponibile nonché per quote riserbate a suo favore dalla Legge. Ma perché essa testatrice ha ancora una Figlia per nome D.na Gesuela De Sanctis così lega alla medesima per sua legittima, e per tutti gli altri dritti a di lei favore stipulati da essa testatrice nelle tavole Nuziali di essa D.na Gesuela i seguenti predi rustici : cioè il fondo detto Rocia sito in Pizzoni limiti D. Vincenzo Alfonso Arena, D. Francesco Paolo Arena e torrente ; il fondo appellato Caffaro sito in Vazzano, limite D. Nicola Pitimada , D. francesco Paolo Arena, e via conviciniale ; Fondo detto Cacciatore sito in vazzano ; il Fondo nomato Terramoto pure in Vazzano ; il Fondo Monachella sito in S: Onofrio limite Sig.ri Mattei ; e finalmente il Fondo appellato Musa in Vazzano , con espressa dichiarazione che se i sudetti predi lasciati come legittima di essa D.na Gesuela spereranno questa e quanto altro potrà spettarle a seconda delle tavole Nuziali, il di più essa

testatrice vuole che la detta sua Figlia lo ritenesse pure, e lo imputasse sulla sua disponibile . E siccome essa testatrice Sig.ra Falduti è erede usufruttuaria su i beni del fu suo Figlio D. Nicola in virtù di testamento , così essa vuole che quanto le apparterrà fino al dì della sua morte sia di pertinenza di esso D. Pasquale . Ad esso D. Pasquale suo Figlio lega l'obbligo di farle celebrare per l'anima sua £ 128 di messe basse, e vuole che le dette messe siano per uguale porzione celebrate dai Sacerdoti : Domenico Donato di Giuseppe , D. Nicola Filia di Luigi , e D. Pasquale Carlizzi di Francesco, i primi due di questo Comune , e l'altro da Ionadi . Del tutto i è redatto il presente atto, da noi Notaro pubblicato e letto a chiara ed intelligibile voce ad essa testatrice in presenza dei testimoni Vincenzo Porcelli di Ferdinando Falegname, D. Domenico e D. Francesco Pitimada di Nicola Civili , e Francesco Filia fu Luigi Calzolaio, testimoni nati e domiciliati in Pizzoni, idonei e conoscenti con Noi la testatrice , che ha dichiarato che tutto è conforme alla sua volontà . La Sig.ra Falduti non sa sottoscrivere per non avere mai appreso le lettere .

Vincenzo Porcelli Testimone = Domenico Pitimada Testimone = Francesco Pitimada = Francesco Filia Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada di Francescantonio residente in Pizzoni .

COMUNE DI PIZZONI : Estratto dell'atto di morte della Sagra Rosa Falduti di fu Antonio. N° 20 . L'anno 1887 addì 21 Agosto a ore pomeridiane 2,30 nella Casa Comunale . Avanti di me Pasquale Arena Sindaco, Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Pizzoni sono comparsi Vincenzo Filia di anni 43 , calzolaio, domiciliato in Pizzoni e Gregorio Bardari di anni 30 , proprietario domiciliato in Pizzoni, i quali mi hanno dichiarato che a ore pomeridiane 6,20 di ieri l'altro nella Casa posta in S. Sebastiano, è morta Rosa Falduti di anni 86 , proprietaria, residente in vita in Pizzoni , nata in Ionadi , da Antonio domiciliato in vita in Ionadi , e da Margherita De Sanctis domiciliata in vita in Ionadi, vedova di Pasquale De Sanctis . A quest'atto sono stati presenti quali testmoni Napoleone Massa di anni 42 , calzolaio , Federico Arena di anni 26 proprietario , ambi residenti in questo Comune .

N° 192 VENDITA DI STABILE PER £. 161,50

L'anno 1887, il giorno 30 Novembre in Soriano Calabro, nel palazzo del Sig. Lelio Greco sito in Via Garibaldi = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calbro, ed alla presenza del Sig. Lelio Greco fu Luigi Medico Cerusico , nato e domiciliato in Soriano , e Giuseppe Iennarella fu Bruno, contadino nato e domiciliato in Soriano, testimoni idonei e richiesti al presente atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte Domenico Rimedio fu Giuseppe, contadino , nato e domiciliato in Soriano = E dall'altra parte . Fortunato Bono fu Giuseppe fu Giuseppe , che interviene nella qualità di messo ed internuncio della sua Figli minore Maria Bono, contadini , nati e domiciliati in Pizzoni . Esse parti son da Noi Noatio personalmente conosciute = Il costituito Rimedio ha dichiarato di vendere, come con quest'atto vende liberamente, a corp e non a misura, a favore della sudetta Maria Bono rappresentata dal costituito suo padre, la sua parte del Fondo Liddio , in Catasto Lind , sito in territorio di Pizzoni, limo gli eredi di Giuseppe Ferrari , Giuseppe Antonio De Gori ed eredi del fu Sig. Nicola Filia ; franco e libero di ogni debito ed ipoteca, sottoposto all'annuo canone enfiteutico di £. 1, 27, pagabile al Comune di Pizzoni ; ed al Tributo Fondiario ; e viene riportato nel Catasto di Pizzoni all'Art. 1317 Sez. F n°259 , rendita £. 10,45 = E detta vendita si è conclusa pel prezzo di consenso fra esse parti dato , di £. 161,50 , somma che esso Bono per parte di sua Figlia Maria esborsa in atto in mano del venditore Rimedio , che numerata e ritirata, gliene fa ampia e finale quietanza = Essi comparenti dichiarano di non saper firmare perché analfabeti .

Lelio Greco Testimone = Giuseppe Iennarella Testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 193 VENDITA DI STABILE PER £. 200 .

L'anno 1887 il giorno 1 Dicembre in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni D. Gaetano De Pascali di Domenico e Vincenzo Nola fu Nicola possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte Caterina Donato fu Giacinto espressamente autorizzata dal marito Gambattista De Palma fu Lorenzo, Calzolaio . E dall'altra parte i Coniugi Anna Maria Massa fu Francesco anche espressamente autorizzata dal marito Antonio Donato fu Giuseppe proprietaria = Tutti domiciliati in questo Comune , ove sono nati , eccetto la Massa che è nata in Vazzano . E sono da da noi personalmente conosciuti . La costituita Caterina Donato mercè il presente atto sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto che in fatto e per franco e libero di ogni peso censo ed ipoteca vende alla costituita Anna Maria Massa che accetta, il suo stabile di natura seminario con alberi situato in questo territorio appellato Castrizzi o Pasta , confinante con D. Vincenzo Donato, con Marianna Aversa, con Domenico Donato e col Fiume, distinto in Catasto sotto l'Art. 1658 , e ciò pel prezzo di £. 200 tanto bonariamente convenuto ; qual somma in presenza nostra paga in potere della venditrice Donato, la quale perciò se ne dichiara pagata e soddisfatta delle sudette £. 200 prezzo come sopra . La presente vendita si è effettuata a corpo e non a misura . Le contraenti Donato e Massa ed Antonio Donato han dichiarato di essere analfabeti .

Gio. Battista De Palma = Gaetano De Pascali Testimone = Nola Vincenzo Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 199 VENDITA DI STABILE PER £. 100 .

L'anno 1887 il giorno 11 Dicembre in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Pasquale De Sanctis, ita in Via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Bruno Murfuni fu Nicola proprietario e D. Francesco Pitimada fu Nicola pure proprietario, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Maria Pascali fu Vincenzo e Francesco Filia fu Luigi , e costui solo a scopo di autorizzare la moglie a quest'atto = I Coniugi Grazia Arena di Francesco e Giuseppe Antonio Arena di Francesco = E Francesco Arena fu Nicola Bianco , tutti possidenti = E dall'altra parte D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario = Tutte esse parti sono nate in questo Comune di Pizzoni, ove anco domiciliario , eccetto i Fratelli Domenico e Giuseppe Arena, che sono domiciliati in Vazzano, e sono da noi personalmente conosciuti . Essi costituiti Fratelli e Sorelle Arena, nonché Maria Pascali ed esso Francesco Arena dichiarano a Noi Notaro in presenza dei Testimoni sopra nominati , di possedere nel territorio di questo Comune di Pizzoni, cioè essi Fratelli e Sorelle Arena ed essa Pascali per una quinta parte ciascuno in proprietà ed usufrutto , ed esso Francesco Arena per una sesta parte nel solo usufrutto lo stabile di natura seminario con ulivi, querce e castagni e pascolo appellato Cafarrotto, confinate colle proprietà degli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena, di D. Francesco Morabito, di Domenico Donato Pazzo e di Giuseppe Donato Mezza Ganga distinto in questo Catasto in testa di esso venditore Francesco Arena sotto l'Art. 1382 Sez. C n° 72.73.74 = Ora siffatto predio essi costituiti Arena e Pascali nei limiti dei rispettivi dritti per franco e libero di ogni peso e servitù sotto tutte le garanzie di Legge ed a corpo e non a misura lo vendono al costituito Sig . De Sanctis , che accetta, pel prezzo di £. 100, tanto bonariamente pattuito ; qual somma si pagano in atto in presenza nostra e dei Testimoni, e però essi venditori ne fanno quietanza . Questo atto va solo firmato da Filia dai Fratelli Arena , dal De Sanctis, dai Testimoni e da Noi Notaro , avendo dichiarato tutti gli altri di essere analfabeti .

Francesco Filia = Arena Domenico = Giuseppe Arena = Pasquale De Sanctis = Bruno Murfuni Testimone = Francesco Pitimada Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 200 QUIETANZA PER £. 76 .

L'anno 1887 il giorno 8 Dicembre in Pizzoni , nella Casa d'abitazione di Vincenzo Maria Arena sita in Via Grazia = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Giorgio Francica fu Nicola nato in Pizzo, e Domenico Francica di Giorgio nato in questo Comune, Sarti qui domiciliati = Sono comparsi = Da una parte Francesco Alemanni fu Nicola, e Domenico Donato fu Giuseppe, ed entrambi nel proprio interesse ed in quello di Vincenzo Alemanni fu Nicola e di sua madre Marianna Iorji fu Vincenzo Contadini = E dall'altra parte la Signora Felicia Cordiano fu Michele proprietaria = Esse parti sono nati e domiciliati Alemanni e Donato in questo Comune di Pizzoni , e la Cordiano in Serra S. Bruno . E sono da noi personalmente conosciute = Esse parti dichiarano che per virtù di Istrumento a rogito Francesco Arena Notaro di Pizzoni portante la data 25 Agosto 1781, rinnovato per atto ricognitivo a rogito Daffinà di Soriano del due Gennaio 1839 , il primo senza registro, el il secondo registrato in Soaiano il 4 Gennaio 1839 al n° 86, essi Alemanni quali aventi causa da certa Maria di Santi fu Nicola sono debitori dell'altra costituita Sig.na Cordiano della somma di Ducati 18.00 pari a £. 76,50 , qual capitale Bullale fruttifero del 7% , garantito sul Fondo Cavorà oliveto sito in territorio di Pizzoni , e confinante con D. Francesco Paolo Arena , con D. Domenico Donato , e cogli eredi di Marianna Donato , distinto in Catasto all'Art. 1788 . Dichiarano che con atto di Noi Notaro sotto la data 17 Gennaio volgente anno registrato a Soriano in data 6 Febbraio 1887 n° 192 , essi Alemanni e Maria Iorji venderono ad Antonio Donato fu Giuseppe lo stabile sudetto , pre cui vennero a mancare le garanzie della creditrice sopra il fondo sudetto = Ora avvalendosi dei suoi dritti, ha chiesto ai costituiti Alemanni, Iorji e Donato che venisse risoluto il contratto risultante dal di sopra nominato atto , mercè il pagamento del Capitale di £. 76,50 , ed avendo aderito essi Alemanni , Donato e Iorji, i costituiti Alemanni e Donato nel proprio interesse ed in quello dei loro congiunti pagano in potere di essa Sig.na Cordiano la detta somma di £. 67,50 . La Sig.na Cordiano nel fare ampia quietanza , dichiara di non avere altro a pretendere, dichiarando di rendere libero di ogni gravame il Fondo Cavorà . Essi Alemanni e Donato hanno dichiarato essere analfabeti .

Felicia Cordiano = Giorgio Francica Testimone = Domenico Francica Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 201 VENDITA DI STABILE PER £. 400 .

L'anno 1887 il giorno 9 Dicembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Gaetano De Pascali di Domenico e Domenico Mesiano fu Nicola possidente nati e domiciliati in Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte Francesco De Gori fu Antonino Contadino . E dall'altra parte Giuseppe Murfuni fu Nicola proprietario . Entrambi nati e domiciliati in questo Comune e da noi personalmente conosciuti = E esso Murfuni si costituisce nel presente atto qual messo ed internuncio della propria moglie Marianna De Nardo fu Nicola nata in Sorianello e qui seco lui domiciliata . E però quanto stipolerà in questo atto è tutto inteso nello interesse di sua moglie = Il costituito De Gori mercè il presente atto vende liberamente e senza riserba alcuna , nonché sotto tutte le garenzie di Legge ed a corpo e non a misura al costituito Murfuni, una parte del suo terreno di natura seminario, alberato di fico, viti ed altri alberi di frutto appellato Pignataro o Erbaro sito in questo territorio, e precisamente quella parte che confina colle proprietà di D. Nicola Donato, degli Eredi di Domenico Aversa e colla Via conviciniale distinto in Catasto sotto l'Art. 1655 . E questa vendita venne effettuata pel prezzo di £. 400, tanto bonariamente definito fra loro ; quale somma esso venditore dichiara averla ricevuta dalla compratrice De Nardo poco prima di questo atto , e gliene rilascia valida e legale quietanza . Patto espresso che la compratrice per accedere alla parte di fondo acquistata non avrà mai dritto di passare per dentro la proprietà del venditore ; ma deve ciò praticare per la via conviciniale che collimita colla parte come sopra venduta . Il De Gori ha dichiarato essere analfabeta .

Giuseppe Murfuni = Gaetano De Pascali Testimone = Domenico De Pascali Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

CARTELLA N° 111 – ANNI 1887/1888

N° 213 VENDITA STABILE PER £. 100 .

L'anno 1887 il giorno 15 Dicembre in Pizoni nel Palazzo di D. Francesco Paolo arena sito in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Nicola Francica di Giorgio Sarto e Nicola Monardo fu Domenico Barbieri, nati e domiciliati in questo Comune . Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Annunciata Maida fu Francesco , ed Antonio Garisto fu Francesco, Contadini nati in Vallelonga, ed esso Garisto a solo scopo di autorizzare la moglie a questo atto . E Dall'altra parte l'Avvocato D. Francesco Paolo Arena fu Pasquale proprietario nato in questo Comune = Esse parti son qui domiciliate e sono da noi personalmente conosciute . La costituita Maida espressamente autorizzata come sopra, mercè il presente atto , sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto, che in fatto, vende al costituito Sig. Arena, che accetta, la sua aprte dello Stabile di natura seminitorio ed altro appellato Livio, o S. Lorenzo alle Bruvere, sito in territorio di Vazzano, per come a lei è pervenuto dai suoi genitori, e confinante colle proprietà di esso compratore Sig. Arena da più lati e colla strada . Tale vendita venne effettuata pel prezzo bonariamente definito di £. 100 , che la venditrice dichiara di aver ricevuto poco fa dal compratore, onde gliene rilascia valida e legale quietanza = La presente vendita si è effettuata a corpo e non a misura di guisa che sia qualunque l'estensione del predio venduto non si avrà mai dritto di chiedere aumento o diminuzione di prezzo . Il presente atto non va firmato dei Coniugi Maida e Garisto , avendo questi dichiarato di essere analfabeti .

Francesco Paolo Arena = Nicola Francica Testimone = Nicola Monardo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 214 ATTO DI QUIETANZA PER £. 1.275 .

L'anno 1887 il giorno 18 Dicembre in Pizzoni, nella Casa di D. Vincenzo Maria arena sita in Via Grazia = Innanzi a Noi Giacinto Nicola pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Nicola Francica di Giorgio Sart e Domenico Nola fu Tommaso Calzolaio, nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = La Sig.na Felicia Gistina Cordiano fu Michelle proprietaria nata e domiciliata in Serra S. Bruno = E dall'altra parte il Sacerdote D. Domenico Arena fu Giuseppe proprietario nato e domiciliato in questo Comune = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute . Esse parti dichiarano che il costituito D. Domenico Arena per le risultanze dello istrumento a rogito Raffaele da Soriano del dì 21 Luglio 1861, registrato il 22 successivo giorno n° 695 , era debitore della fu sua Sorella Felicia Arena maritata Cordiano della somma di £. 1.275, che esso Sig. Arena non pagò in potere della creditrice per l'avvenuta morte di quest'ultima ; ed in seguito per la minore età della unica erede costituita Signorina Cordiano neppure detta somma venne pagata . Tale pagamento venne effettuato giorni dietro in potere di essa Cordiano dal debitore Sig. Arena unitamente all'ultima annualità d'interessi maturata = Premesso tutto ciò, essa Sig.na Cordiano mercè il presente atto rilascia a favore del costituito D. Domenico Arena, suo Zio , ampia formale e generale quietanza della somma ripetuta, e dichiara di più che per l'avvenire nissun dritto avrà più a sperimentare per ragione dello enunciato titolo rogito Raffaele .

Felicia Cordiano = Sacerdote Domenico Arena = Nicola Francica Testimone = Domenico Nola Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 219 QUIETANZA PER £. 110 .

L'anno 1887 il giorno 29 Dicembre in Pizzoni nella Casa di D. Francesco Gerardo Arena sita in Piazza Plebiscito = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Nicola Pitimada fu Francesco e Nicola Aversa fu Pasquale possidenti nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Giambattista De Palma fu Lorenzo Calzolaio e Caterina Donato fu Giacinto, e questa espressamente autorizzata dal marito per questo atto = E dall'altra parte D. Francesco Gerardo Arena fu Vincenzo Alfonso proprietario = Tutti e tre nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti . Esse parti han dichiarato che con istrumrnto da noi rogato sotto la data 23 Maggio 1877, registrato l'otto Giugno successivo n° 156 , esso Sig Arena mutuò ad essi Coniugi De Palma e Donato la somma di £. 50 per essere restituita fra otto anni con l'interesse del 10% ; e per assicurare il pagamento della somma sudetta ed interessi sottoposero ad ipoteca a favore del creditore Sig . Arena la Casa d'abitazione sita in questo abitato, descritta e confinata come dal citato atto al quale si riportano = Ora volendo essi Coniugi De Plma e Donato estinguere la sudetta loro obbligazione in presenza nostra e dei Testimoni numerano e consegnano in potere del loro creditore Sig. Arena la somma di £. 110 ; e con questa somma saldano tutte le ragioni del creditore per capitale, interessi e spese . E però esso Sig. Arena dopo aversi rinumerata ed imborsata la detta somma di £. 110 ne fa formale quietanza a favore di essi Sig.ri De Palmae Donato, dichiarando espressamente di non aver più altro da pretendere dai medesimi sotto qualsiasi pretesto, titolo o causa = Per effetto di quanto sopra la ipoteca iscritta sulla casa, come sopra , resta cassa e nulla, ed esso Sig. Arena autorizza il Conservatore delle Ipoteche a cancellarla dal registro . La Donato ha dichiarato di essere analfabeta .

Francesco Gerardo Arena = Gio. Battista De Palma = Nicola Pitimada Testimone = Nicola Aversa Testimone = Notar Giacinto Nicola pitimada

N° 221 VENDITA DI STABILI PER £. 530 E RATIFICA .

L'anno 1887 il giorno 22 Dicembre in Pizzoni nella Casa di D. Francesco Paolo Arena sita in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Nicola Mesiano fu Giacinto e Nicola Sacchinelli di Domenico Contadini nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte le Sorelle Agnese, Caterina e Marianna Filia fu Barlamo, ed esse Agnese e Marianna espressamente autorizzate dai mariti Francesco Monardo fu Vincenzo, e Vincenzo Bono fu Francesco tutti Contadini nati e domiciliati in questo Comune = Da un'altra parte i Coniugi D. Gaetano De Pascali di Domenico e Marianna Mireni di Domenico proprietari pure qui nati e domiciliati, ed essa Mireni anche autorizzata dal marito per la validità di questo atto = Da un'altra parte D. Pasquale Arena fu Vincenzo Alfonso proprietario anche nato e domiciliato in questo Comune = Ed in fine Rosa Fabrizio di Domenico, Filatrice nata e domiciliata in Vazzano = Le costituite parti sono da noi personalmente conosciute = Le costituite Sorelle Filia mercè il presente atto sotto tutte le garanzie di Legge, ed a corpo e non a misura, vendono solidalmente a favore del costituito Sig. Arena, che accetta , il loro Stabile di natura seminario con alberi di quercia e castagno, appellato Cria sito in territorio di Vazzano, confunante colle proprietà di Vincenzo De Caria, degli Eredi di Agnese Alemanni, di esso compratore e col Vallone Cria, pervenuto ad essi venditori da eredità materna, distinto in Catasto sotto l'Art. 39 , e ciò pel prezzo di £. 100 tanto bonariamente convenuto, qual somma le venditrici dichiarano di avere ricevuto poco prima di questo atto, e però ne fanno quietanza al compratore Signor Arena = Similmente essi Coniugi D. Gaetano De Pascali e D.na Marianna Mireni solidalmente e ciascuno nei limiti dei propri dritti, vendono a favore dello stesso Signor Arena che

accetta . il Fondo di natura seminatorio appellato Maio sito in territorio di Pizzoni, confinante da tutti i lati colle proprietà di esso Sig. Arena, e col Vallone Portafoglia, distinto in Catato sotto l'Art. 17 e seguenti . E questa altra vendita venne effettuata e perfezionata anche sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto che in fatto e pel prezzo di £. 400, che i venditori dichiarano pure ricevuto poco fa, onde ne rilasciano valida e legale quietanza a favore del Sig. Arena = La presente vendita si è effettuata a corpo e non a misura, e con dichiarazione che gli Stabili venduti sono franchi e liberi di ogni peso, censo ed ipoteca = Ed in fine essa Rosa Fabrizio dichiara che il fu suo marito Domenico Massa fu Francesco con istrumento rogato da Noi Notaro addì 9 Settembre 1883 registrato al n° 242 vendè a favore del costituito Signor Arena il Fondo appellato Cerasara di natura oliveto sito in Vazzano descritto e limitato come dal citato atto pel prezzo di £. 300 ; e perché lo Stabile sudetto era di proprietà di essa dichiarante, perciò allo scopo di evitare tutte le molestie e le turbative, che esso Sig. Arena potrebbe soffrire in ogni futuro tempo sia da parte di essa dichiarante sia da parte dei suoi Figliuoli, ella dichiara di ratificare come ratifica la vendita sudetta, dichiarando perciò valida e come fatto da lei medesima e con tutte le forme di Legge . Questo atto va solo firmato dai Sig.ri contraenti Signor Arena e Signor De Pascali , mentre gli altri contraenti hanno dichiarato di essere analfabeti .

Gaetano De Pascali = Pasquale Arena = Nicola Mesiano Testimone = Nicola Sacchinelli Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 228 CONSEGNA DI TESTAMENTO OLOGRAFO .

L'anno 1888 il giorno 24 Gennaio in Soriano Calabro nel Gabinetto del Signor Pretore sito in Piazza del Municipio alle ore 10 antimeridiane = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei signori Vincenzo Campitelli fu Giuseppe Vice Pretore del Mandamento di soriano Calabro, e dei signori Marcello Fazzari fu Domenico Vice Cancelliere di pretura, nato a Catanzaro, e residente in Soriano Calabro, e Domenico Gallotta di Antonino, messo comunale nato in Monteleone, e domiciliato in Soriano Calabro, testimoni idonei e ricchi al presente atto = Si è personalmente costituito = Il signor Nicola Bardari fu Maurizio, proprietario nato e domiciliato a Pizzoni, da Noi Notaio personalmente conosciuto ; il quale ha dichiarato che prima di morire il signor Martino Nardo suo primo Suocero, gli ha consegnato il suo testamento olografo, ed avendo interesse per la pubblicazione lo ha presentato a Noi Notaio in presenza delli sudetti Vice Pretore e Testimoni ; e Noi Notaio avendolo ricevuto, e volendo eseguire quanto sta sancito nell'articolo 912 e seguenti del codice civile, siamo divenuti alla redazione del presente verbale .

N° 244 DONAZIONE TRA VIVI CON RISERVA DI USUFRUTTO DI £. 700 .

L'anno 1888 il giorno 14 Gennaio in Pizzoni nella Casa di Domenico De Pascali sita in Via Crispi = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Bruno Murfuni fu Nicola proprietario e Vincenzo Porcelli di Ferdinando Falegname nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte Domenico De Pascali fu Francesco = E dall'altra parte D. Vincenzo De Pascali di Domenico . Amendue proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Sig. Domenico De Pascali mercè il presente nostro atto fa donazione irrevocabile fra vivi a favore del costituito suo Figliuolo D. Vincenzo De Pascali dei seguenti Stabili = 1° Una Casa d'abitazione composta di tre vani , una cucina e di un basso, sita nella Via Crispi in questo abitato e precisamente l'ultimo piano, col basso ultimo, essendo il rimanente dell'intero Fabbricato di proprietà di esso donatario , confinante colle proprietà del Sig. Morabito, con la Casa degli Eredi Monardo e colla Via da due lati, distinto in Catasto sotto l'Art. 326 , del valore di £. 400 = 2° Un orto seccagno con un piede di ulivo sito in questo territorio in contrada Rucà, confinante con Bruno La Caria, con Giuseppe Donato e colla strada, riportato in questo Catasto sotto l'art. 1396 del valore di £ 100 = 3° Stabile di

natura seminario acquabile con quercie appellato Crea o Gringiaro sito in Vazzano, confinante con Suor Maria Pascali, con D. Giuseppe Arena, con Elisabetta Arena ed altri e col Vallone Crea, riportato in Catasto sotto l'art. 868 del valore di £. 200 = La presente donazione esso donante Sig. Domenico De Pascali la fa a favore del suo Figlio D. Vincenzo a titolo di disponibile e come prelegato ed ante parte con dispensa di collazione = Il donante riserva sua vita durante l'usufrutto della casa come sopra donata e la metta usufrutto dello stabile Crea o Gringiaro; ma però dichiara che quando avverrà la di lui morte, o quella della di lui moglie, se questa eventualità avverrà dopo, tutti i mobili, mobilia ed altro siano di esso donatario D. Vincenzo, senza che altri perciò vi potesse vantare o sperimentare dritto alcuno = Riserva pure il donante il dritto di recidere e carbonizzare tutte le quercie esistenti nel ripetuto fondo Crea quando a lui tornerà comodo; ed il dritto di vendere il Fabbricato donato, qualora trovandosi in bisogno il donatario non lo alimenterà secondo il suo stato e la sua età. Il donatario accetta puramente e semplicemente la presente donazione, e ringrazia il donante suo genitore. Per effetto quindi di quanto sopra, gli stabili sudetti fin da questo momento passino e siano di proprietà di esso donatario D. Vincenzo De Pascali per poterne fin da ora disporre dell'orto e metta Crea nel modo più assoluto, e dell'altra metta di quest'ultimo fondo e della casa dopo la morte di esso donante.

Domenico De Pascali = Vincenzo De Pascali = Bruno Murfuni Testimone = Vincenzo Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 253 VENDITA DI STABILE PER £ 300.

L'anno 1888 il giorno 28 Gennaio in Pizzoni nell'ufficio dei Sig.ri Morabito sita in Via Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni Vincenzo Porcelli di Ferdinando Falegname nato in questo Comune, e Ferdinando Porcelli fu Vincenzo messo Comunale nato in Soriano, entrambi qui domiciliati = Sono comparsi = Da una parte Domenico De Pascali fu Francesco proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = Da un'altra parte D. Nicola De Pascali di Domenico Farmacista anche qui nato e domiciliato = Ed in fine il Sig. Ferdinando Bosco di Francesco proprietario nato in Mongiana e residente in questo Comune qual rappresentante la Casa Morabito = Tutti sono da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Domenico De Pascali mercè il presente nostro atto sotto tutte le garanzie di Legge ed a corpo e non a misura vende al costituito D. Nicola De Pascali il suo stabile di natura seminario con gelsi ed ulivi appellato Alenci sito in questo territorio di Pizzoni, confinante con la proprietà di D. Francesco Antonio Arena, di D. Nicola Bardari, di D. Francesco Paolo Arena e strada, distinto in catasto sotto l'Art. 1396. Tale vendita venne conclusa pel prezzo di £ 300, che il venditore dichiara di aver ricevuto, onde ne rilascia quietanza al compratore = E perché il venditore De Pascali in virtù d'istrumento da Noi rogato a dodici Novembre 1878, registrato il primo Dicembre successivo n° 282 è debitore del Sig. Giuseppe Morabito di Francesco da Mongiana della somma di £ 464, 29, oltre gl'interessi alla ragione del 10 %; perciò in conto di tale debito il venditore consegna al Sig. Bosco rappresentante del sudetto Sig. Morabito una accettazione cambiaria per £ 290, 65, quale somma dovrà essere tenuta a calcolo allorchè sarà fatta la finale quietanza colla quale verrà estinto il debito predetto.

Domenico De Pascali = Nicola De Pascali = Ferdinando Bosco = Vincenzo Porcelli Testimone = Ferdinando Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 275 PERMUTA, VENDITA E QUIETANZA PER £ 400.

L'anno 1888, il giorno 1° del mese di Marzo, in Pizzoni, nello Studio dell'Avvocato Signor Francesco Paolo Arena, sito il Palazzo in Via Rinella = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, qui per trasferita, ed alla presenza dei Sig.ri Giorgio Francica fu Nicola, nato a Pizzo e Figlio Domenico Francica nato in Pizzoni, Sarti, domiciliati in Pizzoni,

Testimoni idonei e richiesti nel presente atto. Si sono costituiti di persona = Da una parte. Il Sig. Francesco Paolo Arena fu Pasquale, Avvocato e proprietario = E dall' altra parte. Giuseppe Donato fu Nicola alias Eleonora, e Giuseppe e Rosa Donato fu Francesco alias Tenente = Nonché il Sig. Filippo Alfonso Donato di Giuseppe = Esse parti son tutti possidenti, nate e domiciliate in Pizzoni, da Noi Notaro personalmente conosciute = Il prelodato Sig. Filippo Alfonso Donato ha dichiarato alla nostra presenza e testimoni essere assoluto proprietario di un orto seccagno appellato Stretto confinante col costituito Sig. Arena da due lati e D. Domenico Donato, più un basso sito in abitato di questo Comune nella Via Rinella, sottostante al quarto nuovo del Sig. Arena , e limite colla Via Rinella ed Elisabetta Bono : e siccome di essi poco vantaggio vi ottiene propose al costituito Signor Arena a volerli permutare col suolo edificatorio e casaleno di sua esclusiva proprietà, sito e posto in questo abitato in Via Ferrera, limite col Signor Francesco Donato di Giuseppe, la Casa del Sig. Arena e due Vie . Accettata dal Signor Arena la proposta fatta e stabiliti tra loro i patti, che con gli altri costituiti Giuseppe e Rosa Donato per l' oggetto come appresso si dirà ; si è divenuti alla stipola con le seguenti condizioni che regolar debbono il contratto stesso, e sono = 1° Il Signor Filippo Alfonso Donato cede, a titolo di permuta, a favore del costituito Sig. Arena i propri limitati e nominati immobili, rustici ed urbani, orto seccagno e basso, del valore di £. 100 dato dai medesimi contraenti . Ed il Sig. Arena cede e trasmette, sotto lo stesso titolo di permuta, a favore del Sig. Filippo Alfonso Donato, il suolo edificatorio o casaleno, del valore di £. 100 di comune accordo assegnato = 2° Quindi i predi predetti e descritti con tutti i loro accessori e dipendenze, sin da oggi stesso per virtù del presente contratto passano nell' assoluto dominio ed esclusivo possesso dei permutanti . 3° Dichiarano che gl' immobili permutati sono franchi e liberi di ogni peso, debito, servitù , ed ipoteca, e vengono riportati nei Catasti terreni e Fabbricati di Pizzoni agli Art. 1659 e 341 : meno del Casaleno del Sig Arena che come casa diruta non è riportata in Catasto = 4° Gli altri costituiti Donato Giuseppe e Rosa ed i due ultimi nel nome proprio che quali eredi del fu di loro germano Nicola, rinunciano espressamente e formalmente, a favore esclusivo dei costituiti Sig.ri Arena e Donato Filippo Alfonso, ad ogni possibile pretesione, o di loro diritto anche domenicale, che per avventura potrebbe spettare sull' orto e basso di sopra cennato = 5° In conseguenza di ciò essi Sig.ri Donato tutti garantiscono esso Signor Arena solidariamente la proprietà ed i sudetti due predi = 6° Il Sig. Arena in vista della dichiarazione di rinuncia fatta da esso Giuseppe Donato fu Francesco come sopra e con questo stesso atto libera e rimette allo stesso il credito che gli è dovuto, come dalla Sentenza del Tribunale Civile di Monteleone del dì 18 Settembre 1869 registrato n° 1741, per la somma di £. 400, e per la causa in essa dichiarata ; e non consegna, al Donato, la copia esecutiva per non accordargli il diritto di regresso contro gli altri debitori . Diritto che il Signor Arena si riserva per sé esclusivamente = 7° Finalmente il medesimo Giuseppe Donato fu Francesco e Sorella Rosa nella loro qualità di eredi del fu loro Fratello Nicola, per la rinuncia degli altri chiamati alla successione, volendo estinguere anche la sua parte del Debito nascente dalla stessa Sentenza, con questo atto cedono e trasmettono , al creditore Sig. Arena che accetta, il Fondarello Costeri , alberato con castagni cedui e di frutto, in territorio di Pizzoni , limite Vincenzo Nola fu Nicola, Notaio Pitimada e Vincenzo Alfonso Filia, pel prezzo di £. 100 di consenso convenuto fra loro ; e gli pagano in moneta effettiva la somma di £. 350 per estinzione della parte di debito dovuto dal loro Fratello Nicola , nascente dalla detta Sentenza . Il Fondo Costeri è riportato all' Art. 1659 . I germani Giuseppe e Rosa Donato dichiarano di essere analfabeti .

Francesco Paolo Arena = Giuseppe Donato = Filippo Donato = Giorgio Francica Testimone = Domenico Francica Testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 291 VENDITA DI STABILE PER £. 123, 25 .

L' anno 1888 il giorno 27 Febbraio in Pizzoni, nell' Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Gaetano De Pascali di Domenico, e Francesco Mireni di Domenico possidenti nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte, Nicola, Giuseppe e Marianna Aversa, fu

Pasquale e quest'ultima espressamente autorizzata dal marito Fortunato Cristiano fu Vincenzo , nonché la loro genitrice Maria Teresa Iorji fu Antonino, Contadini = E dall'altra parte Maria Rosa De Palma fu Domenicantonio autorizzata dal marito Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti = Essi costituiti Aversa ed essa Iorji mercè il presente atto sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto che in fatto vendono alla costituita De Palma, che accetta il loro Fondarello di natura seminario con fichi sito in territorio di Pizzoni, appellato Carminello, confinante con le proprietà di Hiuseppe Murfuni, di Francesco Muscò e colla strada distinto in Catasto.... . Tale vendita venne conchiusa e perfezionata pel prezzo bonariamente definito di £. 123,25 che i venditori dichiarano di avere ricevuto poco prima di quest'atto, e ne rilasciano ampia e formale quietanza a favore del compratore . Questo atto va firmato dal venditore Nicola Aversa e dal Massa, avendo dichiarato gli altri venditori e la compratrice De Palma di essere analfabeti .

Nicola Aversa = Napoleone Massa = Gaetano De Pascali testimone = Francesco Mirezzi Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 292 DIVISIONE DI STABILI IN QUATTRO QUOTE, CIASCUNA DI £. 250 .

L'anno 1888 il giorno 28 Febbraio in Pizzoni nella Casa di D. Francesco Paolo Arena sita in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Nicola Monardo fu Domenico e Nicola Mesiano possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Domenico ed Anna Filia fu Antonino, Maria Rosa Ancora fu Vincenzo con l'autorizzazione del Marito Pasquale Donato fu Francesco, ed Antonino La Neve fu Francesco; tutti Contadini nati e domiciliati in Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = I quali dichiarano che il fu Antonino Filia col suo Testamento ricevuto da Notar Manduca addì 25 Settembre 1848, registrato in Pizzo il 3 Marzo 1868 al n° 10, istituì eredi nel disponibile i Figli maschi costituito Domenico Filia, ed i defunti Nicola e Vincenzo , che morto da oltre trenta anni dietro il sudetto Testatore , la sua eredità venne tenuta in comune tra gli eredi, quantunque i maschi sudetti presero per loro una maggior porzione per quota disponibile come sopra . Ora vole3ndo fare cessare tale stato anormale di cose han creduto dividere bonariamente la eredità in parola come appresso= Al costituito Domenico Filia in sodisfazione dei suoi dritti sul disponibile e per legittima si sono attribuiti : la metà di una Casa d'abitazione sita nella Via Mercato in questo Comune, confinante coi Fabbricati di D. Nicola Donato e la via, la metà del fondarello oliveto detto Timpi sito in questo territorio, e confinato da tutti i lati i beni di D. Giuseppe Alfonso Filia; il fondo detto Costeri Arenchi con castagni e pascolo, confinante con D. Vincenzo Pitimada, e D. Francesco Paolo arena, ed il basso sottoposto alla casa, che come segue sarà attribuita al costituito La Neve, per se e per i suoi germani tuttora minori = Alla costituita Ancora, quale madre ed amministratrice dei beni della Figlia Maria Teresa Filia fu Vincenzo, in sodisfazione dei dritti spettanti alla medesima tanto per disponibile che per legittima si sono attribuiti : l'altra metà delle Casa sopra detta, un basso nella medesima Via Mercato sottoposto alla Casa di Giuseppe De Palma, ed il fondarello detto Maio seminario, limite D. Francesco Paolo Arena, Morabito e strada = Alla costituita Anna Filia per sua legittima vennero attribuiti i fondarelli detti Cundaro di natura pascolo, confinante da tutti i lati colla proprietà di D. Francesco Paolo Arena; un altro fondarello detto Spatarella seminario limite con Francesco Filiae D. Nicola Donato; ed il fondarello detto Graviale e Testiere seminario, confinante con Antonino Scidà e colla strada . Ed al costituito La Neve quale erede unitamente ai suoi germani, della fu Rosa Filia loro madre, vennero attribuiti per quota di legittima, un'altra Casa sita nella stessa Via Mecato, confinante con la precedente e con D. Gerardo Arena, ed il fondarello oliveto e pascolo appellato Valle, confinante cogli eredi Donato, D. Francesco Paolo Arena e con Giuseppe Nola = Al sudetto Domenico Filia si attribuì pure l'orto seccagno detto Stretto, confinante con Giuseppe La Neve e con D. Vincenzo Pitimada, e con Domenico Sacchinelli . In conseguenza di quanto sopra ciascuno di essi dividendo si dichiara pago e contento di quanto gli venne attribuito, e dichiara di non aver altro a pretendere sopra l'eredità di che si trattò = Essi

costituiti tutti han dichiarato, che nell' eredità in parola fa anche parte un altro fondarello appellato Zerafi seminitorio e pascolo confinante colle proprietà del Signor Arena, colla strada e col Fiume ; e questo fondarello si attribui anche alla condividente Anna Filia con l' obbligo di pagare l' annuo canone dovuto a favore del Comune di Pizzoni di litri 35 , lordi di quinto di grano bianco ; ben inteso però che le annualità attestate restano a di lei carico; ma non le spese fatte dal Tesoriere, che dovranno essere pagate da essi Domenico Filia ed Ancora . Il valore di tutti gli stabili divisi come sopra è di £. 1.000 giusto come dichiarano le costituite parti = Dichiarano in ultimo i contraenti tutti , che sono ancora eredi del sudetto Antonino Filia l' altra Figlia per nome Caterina, ed i discendenti di un' altra Figlia defunta a nome Maria, i quali essi non han creduto non intervenire a questo atto, perché hanno già avuto la loro parte, e l' altra vivente lostesso . I contraenti tutti hanno dichiarato di essere analfabeti .

Nicola Monardo Testimone = Nicola Mesiano Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N°315 VENDITA STABILE PER £. 800.

L' anno 1888, il giorno 20 Marzo, in Soriano Calabro, nelle Case del Cavaliere Pellegrino site alla Villa. Davanti a Noi Stefano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei sig.ri Vincenzo Stirparo fu Domenico, tintore, e Francesco Facciolo, dico meglio Giuseppe Facciolo fu Francesco, calzolaio, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei, e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Il sig. Antonino Luciano fu Giovanni, maestro falegname, nato e domiciliato in Soriano Calabro, da una parte = E dall' altra il Sig. Cavaliere Pellegrino fu Bruno, chimico farmacista nato in Pizzo, e domiciliato in Soriano Calabro; nella qualità di messo ed internuncio del Sig. Francesco Paolo Arena fu Pasquale, proprietario nato e domiciliato a Pizzoni = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute. Il primo costituito Sig. Luciano gli vende, a mezzo del suo messo ed internuncio Sig. Cavaliere Pellegrino una casa sita nello abitato di Soriano alla strada Garibaldi, composta da due vani ed una cucinetta al primo piano, ed un basso sottostante limito Rosa Luciano, Filippo Battaglia, e strada; franca di qualsiasi sogezione anco ipotecaria, pervenutagli per proprio acquisto. Quella riportata alla Partita 321 n° Civico 93 = E la casa sopra descritta ha il valore di £. 800, tanto di comune accordo dalle parti stabilito; una tale somma alla presenza di Noi Notaio e dei testimoni, il Cavaliere Pellegrino, in nome e parte e con danaro del compratore Sig. Francesco Paolo Arena, la esborsa al venditore Luciano in tante carte di Banca Nazionale, il quale avendosela ricevuta ed a se ritirata gliene rilascia al Sig. Arena ampia e valida quietanza.

Giuseppe Pellegrino = Vincenzo Stirparo Testimone = Giuseppe Facciolo Testimone = Notaio Stefano Daffinà . Specifica : in tutto £. 56,95 .

N° 322 TESTAMENTO PUBBLICO DELLA SIG.RA NICOLINA ARENA FU FRANCESCO .

L' anno 1886 il giorno 9 Maggio, alle ore otto e mezzo pomeridiane, in Pizzoni nella Casa d' abitazione del Sig. Francesco Pitimada fu Nicol sita nella Via Sopra Chiesa, e precisamente nella Stanza detta Galleria = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Sig.ri Tommaso Garcea fu Francesco , Maestro Elementare , Nicola De Pascali di Domenico Farmacista , Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario e Gregorio Bardari fu Maurizio pure proprietario , tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , Testimoni nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, Testimoni idonei e richiesti al presente atto . Si è costituita personalmente = La Sig.ra Nicolina Arena fu Francesco Vedova del fu Nicola Pitimada , proprietaria nata e domiciliata in questo Coune di Pizzoni, da Noi personalmente conosciuta = La quale essendo nello escrcizio di tutte le sue facoltà intellettuali, ha dichiarato a Noi Notaro in presenza dei quattro Testimoni il volere di fare il suo pubblico Testamento , e però ha dichiarato la sua ultima volontà e disposto delle sue proprietà pel tempo in cui avrà cessato di vivere nel seguente

modo = Lascio e lego a favore del mio del mio Figlio Francesco Pitimada fu Nicola a titolo di disponibile e come pre legato ed ante parte la mettà di tutti i miei beni , siano essi immobili, che mobili , crediti azioni mobilia ed altro , e voglio che l'altra mettà rimanente a titolo di legittima fosse dopo il mio decesso divisa fra tutti i miei Figli compreso il mio Figlio Francesco sopra nominato ed a cui lascio il disponibile come avanti . Questa è la mia ultima e libera volontà nella quale quale persisto = Così essa Testatrice Sig.ra Nicolina Arena ha dichiarato in presenza dei sopra nominati quattro Testimoni la sua ultima e libera volontà , onde Noi per Nostra cura e mano abbiamo redatto il presente , che abbiamo di nostro carattere scritto nella simultanea presenza della Testatrice e dei Testimoni = Richiesta la Testatrice a firmare , questa ci ha dichiarato di essere analfabeta = Questo atto è contenuto in tre pagine ed otto righe , oltre le firme, del presente foglio di carta .

Tommaso Garcea Teste = Nicola De Pascali Teste = Pasquale De Sanctis Teste = Gregorio Bardari Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 332 CONTRATTO DI FITTO PER QUATTRO ANNI PER £. 100 .

L'anno 1888 il giorno 8 Aprile in Pizzoni nello Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Gaetano De Pascali di Domenico proprietario e Giuseppe Mirezzi fu Vincenzo Contadino , nati e domiciliati in questo Comune . Sono comparsi = Maria Teresa De Palma fu Domenico, espressamente autorizzata dal marito Francesco Alemanni fu Domenico Contadino, da una parte . E dall'altra parte Vito Stingi fu Bruno possidente . Tutti domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e nati i Coniugi De Palma ed Alemanni in questo Comune, ed esso Stingi in Pizzo, e sono da noi personalmente conosciuti = Essa De Palma espressamente autorizzata come sopra , mercè il presente nostro atto fitta ad esso Stingi che accetta, i due suoi Fondarelli siti in questo territorio appellati uno Embaso vigneto ed altro, confinante con D. Francesco Paolo Arena, con Felicia De Palma e colla via, e l'altro detto Picciottina o iennarella seminario alberato confinante con gli Eredi di D. Vincenzo Alfoso Arena, col Sig. Morabito e con Elisabetta De Palma ed altri . Tale fitto viene fatto per la durata di anni quattro colonici, incominciando da oggi e terminando alla fine di Ottobre 1891, per la mercede locativa annua di £. 25, sicchè lo intero estaglio per tutta la durata del fitto è di £. 100 . La detta somma, la locatrice Maria Teresa De Palma dichiara di averla ricevuta intera dal fittuario Stingi poco tempo dietro, e gliene rilascia quietanza = Questo atto è firmato solo dal fittuario Stingi, mentre gli altri contraenti sono analfabeti .

Vito Stingi = Gaetano De Pascali Testimone = Mirezzi Giuseppe Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 356 VENDITA DI STABILI TRA MARITO E MOGLIE PER £. 200 .

L'anno 1888, il giorno 6 Maggio in Soriano, nelle Case della Sig.ra Maria Lucia Mazza site nella strada Garibaldi. Davanti a Noi Stefano Daffinà Notaio residente in Sorianello ed alla presenza dei sig.ri Vincenzo Facciolo di Tommaso, studente, e Vincenzo Nesci di Bruno, contadino , testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sonopersonalmente costituiti = Gaetano Fiumara fu Vincenzo, da una parte = E dall'altra parte Maria Teresa Paoli di Francesco, autorizzata dal proprio coniuge Gaetano Fiumara a stare in questo atto = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni, di condizione contadini, e sono da Noi Notaio personalmente conosciute = Hanno dichiarato esse costituite parti alla presenza di Noi Notaio e dei testimoni, dichiarato che il primo costituito Gaetano Fiumara avendo avuto del bisogno per esonerarsi di talune sue obbligazioni contratte prima e durante il matrimonio, ha dovuto ricorrere alla propria moglie, la quale per non fare scomparire il suo coniuge vi pagò non poche obbligazioni di un suo peculietto che aveva raggranellato con la propria fatica, e portato da sua casa, che in tutto ammontano a £. 200 . Premesso quanto sopra non potendo esso

Fiumara pagare una tale somma, così si è determinato pagare una tale somma con la vendita di taluni suoi cespiti, che acconsentita essa Paoli, le parti d'accordo tra loro sono addivenuti al seguente stipolato = Il Fiumara, per le £. 200 come sopra, vende irrevocabilmente alla sua moglie altra costituita Maria Teresa Paoli, una Casa composta di un vano superiore senza basso, limito Giuseppe Donato e strada, sita nella strada S. Basile, in Catasto sotto l'Art. 420, rendita £. 6 = Nonché un giardinetto in territorio di Pizzoni e strada attaccato alla medesima casa, limito il Sig. Nicola Bardari, vico e strada, in Catasto Art. 1791, rendita £1,19 = La Paoli nell'accettare la compravendita della casa e giardinetto dichiara nulla avere da pretendere dal suo marito perché pagata e sodisfatta = Riserba il venditore per Francesco Paoli padre della costituita Maria Teresa, l'usufrutto vita di lui durante . I contraenti han dichiarato di non saper scrivere .

Facciolo Vincenzo Testimone = Vincenzo Nesci Testimone = Notaio Steffano Daffinà .
Specifica in tutto £. 23 .

N° 359 VENDITA STABILE PER £. 175 .

L'ANNO 1888 IL GIORNO 26 Aprile in Pizzoni nello Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni D. Gaetano De Pascali di Domenico e Francesco Mirenzi di Domenico proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte D. Gregorio Bardari fu Maurizio = E dall'altra Nicola Alemanni fu Francesco . Amendue proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Sig. Bardari mercè il presente nostro atto sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto che in fatto , a corpo e non a misura , vende al costituito Alemanni che accetta, il suo Fondarello di natura seminario appellato Terremoto sito in territorio di Vazzano, confinante con le proprietà del Sig. Morabito, di Vincenzo Donato e di Francesco Scidà Riglio e Burrone, distinto in Catasto sotto l'Art. 1045 . Tale vendita si è effettuata e conclusa pel prezzo di £. 175 , che in atto ed in presenza nostra e dei Testimoni il compratore paga in potere del venditore Sig. Bardari, il quale perciò gliene rilascia valida quietanza .

Bardari Gregorio = Alemanni Nicola = Gaetano De Pascali Teste = Francesco Mirenzi Teste =
Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 371 CONTRATTO ESSATTORIALE AL SIG. FRANCESCO FIUMARA FU FORTUNATO .

L'anno 1887 il giorno 7 Maggio in Pizzoni nella Segreteria Municipale sita in Piazza Plebiscito = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni idonei e richiesti Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano e Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio , nato in questo Comune , entrambi qui domiciliati = Sono comparsi = Il Signor Pasquale Arena fu Vincenzo Alfonso nella espressa qualità di Sindaco di questo Comune di Pizzoni, i Sig.ri Domenico Pitimada fu Nicola e Francesco Donato fu Giuseppe nella qualità di Componenti la Giunta di questo Comune . Da una parte . E dall'altra parte il Sig. Francesco Fiumara fu Fortunato Esattore di questo ripetuto Comune di Pizzoni = Da un'altra parte il Sig. Francesco Antonio Arena fu Vincenzo, e costui tanto in nome proprio che qual procuratore speciale del proprio Figliuolo Sig. Vincenzo Arena di Francesco Antonio proprietario nato e domiciliato in questo stesso Comune , giusto mandato per atto pubblico rogato da Notaro Filippo Tiriolo residente in Gagliano suborgo di Catanzaro, sotto la data del 4 corrente mese di Maggio, che qui viene allegato . Il Signor Francesco Pitimada fu Nicola, e costui qual procuratore speciale dei Coniugi Sig.ri Felicia Pitimada fu Nicola nata in questo Comune e Domenico Galati fu Giuseppe Antonio nato in Vallelonga, entrambi ivi domiciliati , giusto atto di Procura rogato dal Notaro Alfonso Galati residente in Vallelonga che anche qui si allega = Ed il Sacerdote D. Domenico Arena fu Giuseppe nato e domiciliato con esso Pitimada in questo stesso Comune = I costituiti Sig.ri Francesco Antonio Arena nella sua doppia qualità come avanti , Francesco Pitimada nella sua

qualità sudetta di Procuratore dei Coniugi Sig.ri Felicia Pitimada e e Domenico Galati , e D. Domenico Arena intervengono in questo atto quali cauzionanti del sudetto Esattore Sig. Giumara = Tutte esse parti costituite sono proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e sono personalmente da Noi conosciuti = Dai medesimi costituiti si è concordemente dichiarato che il costituito Sig Francesco Fiumara in seguito a verbale di aggiudicazione del dì 19 Dicembre ultimo tenuta presso la Regia Prefettura di questa Provincia di Catanzaro fu nominato Esattore Tesoriere di questo ripetuto Comune di Pizzoni pel quinquennio 1888 / 1892 inclusivo con Decreto dello Ill.mo Prefetto di questa Provincia del dì 22 Gennaio ultimo scorso ; ed avendo il prefato Sig. Fiumara accettato tale nomina , per lo che viene a stipolarsi il Contratto di Appalto unitamente a quello di cauzione nei seguenti Articoli = 1° La narrativa fa parte integrante del presente contratto in tutto il suo contenuto (qui di seguito sintetizzato) = 2° Il costituito Appaltatore Sig. Fiumara si sottopone a tutti gli obblighi portati dalla Legge 20 Aprile 1871 , modificata colle Leggi successive, dal Regolamento d'applicazione della Legge stessa, e dai Regi Decreti , per la riscossione della tassa di fabbricazione degli Spiriti , da Decreti ministeriali concerneti i Capitolati e la Tabella per le spese degli atti esecutivi, ecc. = 3° Il detto Esattore percepirà il convenuto e stabilito Aggio del tre e centesimi cinquanta per cento annuo 4° In garanzia dei diritti dello Stato, della Provincia e del Comune e degli obblighi tutti inerenti al detto Ufficio Esattoriale e per le riscossioni di ogni specie , i costituiti Sig.ri Francesco Antonio Arena in proprio nomee qual Procuratore di suo Figlio Vincenzo Arena, Francesco Pitimada qual Procuratore dei Coniugi Felicia Pitimada e Domenico Galati , e Don Domenico Arena tutti cauzionanti del ripetuto Esattore Tesoriere Signor Francesco Fiumara giusta gli atti di consenso, prestano la cauzione richiesta di £. 8.900 , oltre l'aumento a norma di Legge .

Pasquale Arena Sindaco = Domenico Pitimada Assessore = Francesco Fiumara Esattore = Francesco Antonio Arena = Francesco Pitimada = Domenico Arena = Ferdinando Porcelli Testimone = Napoleone Massa Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 391 VENDITA CASA PER £. 250 .

L'anno 1887 il giorno 22 Maggio in Pizzoni nella Casa del Sacerdote D. Vincenzo Donato sita in Via Grazia = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Giuseppe Nola fu Tommaso e Domenico Mesiano fu Nicola Contadini nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte Domenico Lo Duca fu Vincenzo Calzolaio = E dall'altra parte Domenico Mesiano fu Giacinto Contadino = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Esso costituito Lo Duca mercè il presente atto sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto che in fatto vende al costituito Mesiano, che accetta, la sua Casa d'abitazione senza basso, composta di due vani al piano superiore, confinante coi Fabbricati di Maria De Pascali e con Francesco La Neve, e la Via da due lati distinta in Catasto di questo Comune all'Art. ... , in testa di esso venditore in questo abitato Via Grazia . Tale vendita venne conchiusa pel prezzo di £. 250 , che il venditore Domenico Lo Duca dichiara di avere ricevuto , onde ne fa quietanza a favore del compratore Mesiano . Questo atto va firmato dal venditore Lo Duca, avendo dichiarato il compratore di essere analfabeta .

Domenico Lo Duca = Giuseppe Nola Testimone = Mesiano Domenico Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 394 VENDITA PRODOTTI AGRARI PER £. 200 .

L'anno 1888, il giorno 10 del mese di Giugno in Soriano Calabro, e proprio nella seconda Stanza del Palazzo che abita Marcellino Mazza, sita in Via Largo della Villa = Davanti a Noi Francesco Raffaele fu Arcangelo, Regio Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Domenico Scalamna di Francesco, proprietario , e Bruno Luciano di Antonino, Fallegname,

entrambi nati e domiciliati in questo Comune, Testimoni idonei secondo Legge, e richiesti a quest'atto = Si sono costituiti = Pasquale Donato fu Vincenzo, Bracciale, nato e domiciliato in Pizzoni, oggi qui . Da una parte = E dall'altra parte D. Marcellino Mazza fu Domenico, proprietario, nato e domiciliato in Soriano Calabro = Li contraenti sono di età maggiore, e da Noi Notaro e testimoni personalmente conosciuti = Il primo costituito Pasquale Donato ha dichiarato e dichiara a Noi Notaio in presenza dei Testimoni, essere puro e liquido debitore dell'altro costituito Sig. Mazza, della somma di £. 200 , che in diverse volte da lui si ebbe per accudire a' propri lavori campestri , e per vari suoi bisogni Familiari . Quindi non avendo ora mezzi come restituire detta somma al suo creditore , il quale insiste di voler essere pagato , altrimenti lo conveniva in giudizio ; così ad evitare le molte spese giudiziarie , venne in convenzione con esso Sig. Mazza di cedergli , come di fatto col presente istrumento gli cede in soddisfo del suo dare , li seguenti prodotti Agrari = 1° Semensati grano e lino, nonché Avena esistenti nel Fondo Carrignola , sito in questo territorio , limite strada pubblica , Domenico Primerano , ed eredi di D. Giuseppe Musso = 2° Semensato Faggiola Arangina esistente nel Fondo Zerafi , sito in territorio di Pizzoni , limite D. Francescopaolo Arena , D. Lelio Greco , e D. Vincenzo Donato . 3° La nona parte del semensato Granone e Ceci esistente nel Fondo Molino di Santa Barbara , limite Francesco Massa , Domenico Mirenzi , D. Nicola Donato , e Fiumara corrente = 4° Semensato Faggiola paesana esistente nel Fondo Spatarella , sito anche nello stesso territorio di Pizzoni , limite D. Nicola Donato, e Francesco Filia = 5° In fine la metà del semensato a Faggiola paesana esistente nel Fondo Mindona, limite D. Giuseppe Greco , D. Francesco Morabito , e Fiumara Porcione = Per effetto del presente contratto, li sudetti semensati da oggi in avanti ed insino alla raccolta di quest'anno, rimangono esclusivamente proprietà del Signor Mazza , rimenendo così pagato e soddisfatto del suo credito che vantava dal cedente Pasquale Donato . Il Donato ha dichiarato di non saper firmare .

Marcellino Mazza = Scalamogna Domenico Testimone = Bruno Luciano Testimone = Notar Francesco Raffaele residente in Soriano Calabro ho stipolato .

Anno 1888/ '89 Vol 112

N° 3 VENDITA DI STABILE PER £. 100 .

L'anno 1888 il giorno 11 Giugno in Pizzoni nella Casa del Sig. Francesco Maria Fiumara sita in Via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni. Ed in presenza dei Testimoni D. Gregorio Bardari fu Maurizio proprietario e Lorenzo De Palma fu Domenico Antonio Calzolaio nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte il Sig. Francesco Maria Fiumara fu Fortunato e Francesco Filia fu Luigi proprietari = E dall'altra parte Fortunato Bono fu Giuseppe Contadino = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuto = I costituiti Sig.ri Fiumara e Filia mercè il presente nostro atto sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto che in fatto vendono a favore del costituito Bono , che accetta , le loro porzioni di Fondarello di natura seminatorio con un piede di Pioppo sito in questo territorio appellato Lind pervenuto ad essi venditori dai Fratelli Rimedio di Soriano confinante colle proprietà di D. Nicola Donato, di D. Fortunato Bartone , degli Eredi Fiumara e di esso compratore , distinto in Catasto sotto l'Art. 1317 = Questa vendita venne effettuata e conclusa pel convenuto prezzo di £. 100 che esso compratore in presenza Nostra e dei Testimoni paga in parti eguali ai venditori , che gliene rilasciano valida e legale quietanza . Il compratore Bono ha dichiarato di essere analfabeta .

Francesco Maria Fiumara = Francesco Filia = Gregorio Bardari Testimone = Lorenzo De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 4 DIVISIONE DI BENI EREDITARI IN TRE QUOTE.

L' anno 1888 il giorno 14 Giugno in Pizzoni alle ore 9 pomeridiane nella Casa di abitazione del Sig. Pasquale De Sanctis sita in Via S. Sebastiano = Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni idonei e richiesti Sig.ri Don Pasquale De Sanctis fu Pasquale e Don Gaetano Bardari fu Maurizio proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = I Sig.ri Francesco Maria Fiumara fu Fortunato = Antonio Donato fu Giuseppe, e costui tanto in proprio nome che qual tutore ed amministratore dei beni di sua figlia Agnese Donato = I Coniugi Vincenzo Filia fu Luigi e Giuditta Donato fu Giuseppe, ed esso Filia tanto in proprio nome ed interesse che per autorizzare la detta sua moglie Giuditta Donato = Nicola Donato fu Giuseppe = Francesco Filia fu Giuseppe = E Rosalia Fuscà fu Antonino e costei nella qualità di tutrice ed amministratrice dei beni dei suoi figli minori Luigi, Nicola e Rachele Filia fu Giuseppe = Tutti proprietari domiciliati in questo comune di Pizzoni, ove sono anco nati eccetto la Fuscà che è nata in Vazzano: e tutti sono da Noi personalmente conosciuti = Le costituite parti hanno premesso dichiarando a Noi Notaro in presenza dei soprannominati due Testimoni quanto segue = Nel primo Ottobre 1885 morì in questo Comune Fortunato Fiumara fu Francesco, il quale col suo testamento ricevuto da Noi Notaro il 10 Settembre anno medesimo avea disposto per la successione. Egli da un primo matrimonio con Agnese Fabrizio procreò una figlia a nome Rosa Fiumara che gli premorì, lasciando una figliuola a nome Agnese Donato figlia del costituito Antonio; da un secondo matrimonio con Rosa Filia ebbe due figli maschi cioè il costituito Francesco Maria e l' altro Luigi; finalmente da un terzo matrimonio con la costituita Giuditta Donato procreò due figli a nome Vincenzo e Domenico. Lasciò eredi del disponibile i suoi figli consanguinei, e su questo disponibile previo il distacco della quota di riserbo d' usufrutto dovuto al coniuge superstite Giuditta Donato, assegnava l' usufrutto del Fondo Carizzano ed un distacco per £. 1.912,50 della parte superiore del Fondo Lind o Sillea al figlio costituito Francesco Maria sotto la condizione di costituirsi il Sacro Patrimonio volle che il resto del suo patrimonio fosse diviso fra i figli Domenico Vincenzo Luigi e Francesco Maria, ed alla nipote Agnese Donato si completasse la quota legittima con l' assegno di cespiti che indicò, in quantochè £. 825 erano dallo stesso testatore stati dati alla madre di lei come risulta dal suo contratto matrimoniale = Succeduta appena la morte del testatore Fiumara venne per ministero di Noi medesimo Notaro redatto legale inventario, e gli oggetti in esso descritti ammontarono al valore di £. 2318, 79, quali oggetti inventariati vennero consegnati metà in potere del Sacerdote Nicola Filia e metà in potere dell' allora vedova del testatore Giuditta Donato = Morivano intanto in età minore senza eredi discendenti ed intestati Domenico, Luigi e Vincenzo nell' ordine come sono nominati, ed i loro rispettivi patrimoni consistenti nelle quote ereditarie dei medesimi devono andare divisi fra i loro eredi legittimi, che sono: del deceduto Domenico la madre costituita Giuditta Donato, il fratello germano Vincenzo, i fratelli consanguinei Francesco e Luigi, e la nipote Agnese Donato = L' amministrazione di tutto questo patrimonio venne tenuta da Giuditta Donato e dal Sacerdote Nicola Filia, il quale morì senza aver dato conto né dell' amministrazione né dei beni stabili a lui affidati giusto l' inventario, debbono perciò darne conto alla massa i suoi eredi che sono i costituiti Fiumara Filia e Fuscà e quest' ultima sempre nella sua qualità come sopra = Ci furono poi diverse contestazioni legali, e finalmente , volendo mettere termine a questa fastidiosa e dispendiosa lite , si addiène alla bonaria divisione come segue = E per poter formare meglio la massa dell' eredità dei deceduti Fiumara e Filia s' incomincia con dividere in quattro eguali parti il Fondo Puzzonari sito nel territorio di Gerocarne e distinto in Catasto all' Art. 2121 tra i costituiti Antonio e Nicola Donato , Fiumara e Filia, Giuditta Donato e Rosalia Fuscà nella sua qualità come sopra, e tutti quali eredi , quest' ultimi, dei deceduti Fiumara e Nicola Filia . E senza divenirsi a sorteggio , lepart condividenti si contantarono di avere ciascuno la sua quota . I beni componenti il patrimonio delli sudetti defunti , nonché il detto Stabile Puzzonari , è di £. 11.283, 36 . Formata nel modo come sopra la massa , dovendo essa venir divisa fra Agnese Donato Figlia del costituito Antonio , Francesco Maria Fiumara , Giuditta Donato e gli eredi di Luigi Filia quale Avo materno di Luigi Fiumara , questa divisione . E siccome gli eredi di Luigi Filia sono gli stessi del Sacerdote Nicola Filia per come

avanti si è detto , il quale è debitore verso l'eredità dei mobili inventariati , o meglio della metà di essi . Questo atto è contenuto in sedici pagine di quattro fogli di carta bollata . L'atto viene firmato dai costituiti iumarara, Filia e Nicola Donato, mentre Antonio e Giuditta Donato e Rosalia Fusca han dichiarato di essere analfabeti .

Francesco Maria Fiumara = Vincenzo Filia = Francesco Filia = Nicola Donato = Pasquale De Sanctis Testimone = Bardari Gaetano Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 15 VENDITA DI PREDI RUSTICI PER £. 100

L' anno 1888, il giorno 21 del mese di Giugno in Soriano Calabro, nell' Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio. Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Nicola Ruffo fu Francesco, Dipintore, e Francesco Schiavello fu Ferdinando, Barbiere, nati e domiciliati in Soriano Calabro, Testimoni idonei e richiesti nel presente atto. Si sono costituiti di persona = Da una parte. Marianna De Palma di Giovan Battista, Filatrice, autorizzata in questo atto da suo marito Bruno Fusca fu Giuseppe, Calzolaio = E dall'altra parte. Domenico Lo Duca fu Vincenzo, possidente, interveniente nel presente atto con la qualità di messo ed internuncio del Sig. Vincenzo Donato fu Giuseppe, Sacerdote. Esse parti sono nate e domiciliate a Pizzoni, meno del Fusca che è nato a Vazzano, da Noi Notaio personalmente conosciute. La costituita De Palma, autorizzata come avanti, ha dichiarato di vendere come con quest' atto vende liberamente, a corpo e non a misura, a favore del sudetto Sig. Vincenzo Donato a mezzo del suo messo Lo Duca che per lui accetta, un suo pezzetto d'orto rigabile, sito in territorio di Pizzoni in contrada Castrizzi, in Catasto Castrizzi, limite Domenico Arena fu Giuseppe, lo stesso acquirente Sig. Donato e fiume Cerasia, che lo dichiara franco e libero d'ogni debito servitù ed ipoteca; e viene riportato in Catasto al n° 1625 rendita £. 2,40. E detta vendita si è conclusa pel prezzo di consenso dato di £. 100, delle quali £. 45 la venditrice dichiara di averle avute, e £. 55 il costituito Lo Duca, nel nome del suo principale, l' eborsa in atto in tante carte monetate, in potere della venditrice, che ne fa valida quietanza. La costituita De Palma ha dichiarato non saper firmare perché analfabeta .

Fusca Bruno = Domenico Lo Duca = Nicola Ruffo Testimone = Francesco Schiavello Testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 17 OBBLIGAZIONE PER £. 332

L'anno 1888 il giorno 21 Giugno in Soriano Calabro, nel Gabinetto del Sig. Vice Pretore, sito alla Piazza del Municipio = Davanti a Noi Stefano Daffinà Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Marcello Fazzari fu Domenico, Vice Cancelliere di Pretura nato a Catanzaro, e domiciliato in Soriano Calabro, e Giuseppe Greco fu Francesco, proprietario nato e domiciliato in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Giuseppe Antonio De Gori fu Antonino, contadino, da una parte = E dall'altra il signor Vincenzo Pitimada fu Francesco, sacerdote e proprietario . Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni, e sono da Noi Notaio personalmente conosciute = Hanno dichiarato esse parti alla presenza di Noi Notaio e dei testimoni, e dichiarano, che con atti del signor Vincenzo Campitelli del dì 20 Ottobre 1879, registrato a Soriano addì 20 Ottobre al n° 338 del registro 1° Vol . 14 , esso costituito De Gori si obbligava pagare al Rev. altro costituito signor Pitimada, la somma di £. 194 fra otto anni di tempo da quella data, con corrispondergli l'annuale convenuto interesse, alla ragione del 5% all'anno e vi garantiva, tanto la sorte capitale che i correlativi interessi assoggettando all'uopo speciale ipoteca a favore del creditore, una Casa sita nell'abitato di Pizzoni, limite il signor Pitimada ed altri ; nonché il fondo di natura seminario ed incolto, proprio quota comunale denominata porta di Erbaro in quel di Pizzoni, limite Vincenzo Fiumara ed altri, e si è presa la convenzionale iscrizione all'Ufficio delle Ipoteche della Provincia a 24 Ottobre 1879 al volume 384 n° 4669, come dal correlativo borderò = E poiché il De Gori non ha potuto soddisfare il suo debito, e nuovi bisogni occorsi allo stesso, così chiese al sig. Pitimada , e novella dilazione ed altro mutuo ;

al che il Pitimada, avendo accondisceso, le parti stipolano il contratto che segue = Cumulata la parte capitale del primo titolo, interessi scaduti, ricchezza mobile, dritti del titolo stesso, sua copia, dritti ipotecari ed altra somma mutuata, ammontò a £. 332 = 2° Per una tale somma esso Reverendo signor Pitimada accorda al De Gori il termine a pagare di anni dieci a contare da questa data, ad un decimo all'anno ; cominciando il primo pagamento a fine Febbraio 1889, e così continuare di anno in anno fino al sodisfo = 3° Sulla somma delle £. 332 deve correre l'annuale interesse convenuto alla ragione del 5% francodi qualsiasi ritenuta, ed a scalare a misura dei pagamenti annuali = 4° La ricchezza mobile, benchè si anticipa dal signor Pitimada, pure devesi pagare annualmente dal De Gori = 5° Ed il De Gori accetta tutto quanto sta espresso nei quattro numeri precedenti , e si obbliga di adempirvi = 6°Le spese di questo titolo e sua copia vanno a carico del De Gori, si anticipano però dal sig, Pitimada = 7° Il titolo del 20 Ottobre da principio citato rimane riformato in quanto alla somma , e e per questo resta nullo, valido per il rimanente, e confermata maggiormente la ipoteca presa il 24 Ottobre 1879 = Mancando esso De Gori a quanto sopra si è obbligato, vuole essere tenuto ed astratto con tutti i modi di legge, andando tutte le spese a di lui carico . Il costituito De Gori ha dichiarato non saper scrivere .

Sacerdote Vincenzo Pitimada = Marcello Fazzari Testimone = Greco Giuseppe Testimone = Notaio Steffano Daffinà . Specifica : In tutto £. 15 .

N° 23 CONTRATTO DI LOCAZIONE PER LA DURATA DI ANNI 29 PER £. 178,35 .

L'anno 1888 il giorno 1° Luglio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Vincenzo Pitimada fu Giuseppe e Giuseppe Mirenzi fu Vincenzo , Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte Giuseppe Pascali fu Paolo = E dall'altra parte Domenico Bono fu Giuseppe . Amendue Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti = Il costituito Pascali dichiara di possedere con giusto titolo e buona fede un Fondarelle di natura seminitorio con fichi appellato Mancusa di Zerafi siti nel territorio di questo Comune e confinante colle proprietà di D. Francesco Paolo Arena , di Giuseppe Donato Andrea e di esso conduttore, e perché egli non è in condizione di tenerlo e coltivarlo per proprio conto , avendo il suo centro di affari in contrada lontanissima a quella ove è sito il detto Fondarello ; perciò si è deciso cederlo in fitto per un lungo giro di anni, ed all'uopo ne ha fatto analoga proposta al Bono col quale ha conchiuso quanto appresso = Esso Pascali fitta ad esso Domenico Bono, che espressamente accetta, il Fondarello di sua proprietà detto Mancusa di Zerafi, come avanti descritto, per la durata di anni 29 a datare da oggi e finire col giorno 31 Agosto 1917 = L'annua mercede locativa o estaglio fu pattuita per £. 6,15 e così detta mercede del fitto per tutta la durata del fitto è di £. 178,35 . Detta mercede locativa in totale di £. 178,35, esso Pascali dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni aversela ricevuta tutta anticipata ed intera poco prima di questo atto dal locatario Bono, onde nel fargliene ampia e formale quietanza dichiara che per ragione di tale fitto non ha da sperimentare contro esso Bono sotto qualsiasi pretesto titolo o causa . Resta pattuito che durante il lungo fitto esso Bono dovrà tenere e godere del fondo fittatogli con cura e diligenza e farsi in esso tutte le necessarie migliorie . I contraenti sono entrambi analfabeti .

Vincenzo Pitimada Testimone = Mirenzi Giuseppe Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 24 CESSIONE DI SEMENSATI PER £. 50 .

L'anno 1888 il giorno 28 Giugno in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Don Gaetano De Pascali di Domenico proprietario e Giuseppe Mirenzi fu Vincenzo Contadino, nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte Nicola Carchidi fu Artorio Pastore

nato in Spadola e qui domiciliato = E dall'altra parte Giuseppe Calogero fu Nicola Contadino nato e domiciliato in questo Comune = Entrambi sono da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Carchidi dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni , che egli per somministrazioni avute dal costituito Calogero si trova esso debitore del medesimo della somma di £. 50 ; e perché non è in condizione di soddisfare tale suo debito al suo creditore Calogero, gli propose la cessione in pagamento del suo semensato grano e patate che egli tiene nel Fondo Muraglietta in questo territorio del Sig. Francica di Monyeleone da lui tenuto in fitto ; e perché; e perché col ricavato del semensato sudetto il Calogero non avrebbesi potuto soddisfare detratti i lavori che ancor restano a farsi fino al raccolto , gli propose eziandio la cessione del semensato Fagiuoli che egli ha nel Fondo Umbro anche in questo territorio, ed il tratto di terreno stabiato per semensare Fagiuoli e grano anche ivi sito ; tale Fondo Umbro è di proprietà del Sig. Morabito . Ed avendo esso Calogero accettata tale proposta si è conchiuso quanto appresso = Esso Carchidi in soddisfazione del suo debito di £. 50 cede in pagamento al costituito Calogero i semensati sudetti ed il tratto di terreno finora stabiato per suo conto nei sudetti due Stabili Muraglietta ed Umbro con diritto al cessionario di far suo tutto il raccolto di grano patate e fagiuoli , e di semensare per proprio conto il terreno stabiato per indi fare anche suo il prodotto che ne avverrà = Però tutti i lavori da fare per portare a maturità i semensati già fatti , restano di conto del cessionario Carchedi . Entrambi i contraenti hanno dichiarato di essere analfabeti .

Gaetano De Pascali Testimone = Giuseppe Mireni Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 27 VENDITA DI STABILE PER £. 1.912,50 .

L'anno 1888 il giorno 27 Giugno in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Gregorio Bardari sita in Via Chiesa . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Francesco Fiumara fu Fortunato , proprietario e Francesco Marino fu Vincenzo Sarto , entrambi nati e domiciliati in questo Comune . Sono comparsi = Da una parte la Sig.ra Celidea Sadurnj fu Francesco , e la di lei Figlia Sig.ra Angelina Barillari fu Dr. Giuseppe , e questa espressamente autorizzata dal marito Sig. Gregorio Bardari fu Maurizio tutti proprietari domiciliati in questo Comune, ove è nato il Sig. Bardari, mentre le Sig.re Sadurnj e Barillari sono nate in Serra S. Bruno = E dall'altra parte i Fratelli Sig.ri Giovanni ed Antonio Sadurnj di Michele proprietari nati e domiciliati in Serra S. Bruno , i quali si costituiscono in questo atto colla qualità di messi ed internunci della loro madre Sig.ra Letizia De Masi fu Giuseppe Antonio proprietaria nata in Fabrizia e domiciliata in Serra San Bruno ; e però quanto essi Sig.ri Sadurnj effettuano in questo atto, tutto lo compiono nello interesse della loro madre sopra nominata = Le costituite parti sono da noi personalmente conosciute = La costituita Sig.ra Celidea Sadurnj mercè il presente nostro atto sotto tutte le garanzie di Legge , ed a corpo e non a misura, e per franco e libero da ogni peso vende alla Sig.ra Letizia De Masi, qui rappresentata dai suoi Figliuoli Sig.ri Giovanni ed Antonio Sadurnj il suo Stabile di natura seminario appellato Spinetto o Garusi sito in territorio di Serra S. Bruno, confinante colle proprietà del Signor Michelino Sadurnj da due lati, colla strada pubblica da un lato e col Fiume Garusi dall'altro lato, distinto in Catasto in testa del fu Dr. Barillari marito di essa venditrice, sotto l'Art.2232 . E vende pure come sopra un ortello appellato Spineto sito nel medesimo territorio, e propriamente dietro le Case dell'Avvocato Sig. Gabriele Giancotti, in Catasto sotto lo stesso articolo . Tale vendita la Sig.ra Sadurnj la fa per il prezzo bonariamente definito di £. 1.912,50 , che in atto, ed in presenza nostra e dei due Testimoni i costituiti Fratelli Sadurnj pagano in potere della venditrice . La costituita Sig.ra Angelica Barillari , autorizzata come sopra , garantisce la venditrice sua madre e si sottopone a tutte le conseguenze di Legge e di Ragione . La Signora Sadurnj ha dichiarato di essere analfabeta .

Angelica Barillari = Gregorio Bardari = Sadurnj Giovanni = Sadurnj Antonio = Francesco Fiumara Testimone = Francesco Marino Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 57 ATTO DI RETTIFICA .

L'anno 1888 il giorno 8 Luglio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Don Domenico Alfonso Arena di Francesco Antonio Civile, e Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio , nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i coniugi Donato Francesco fu Domenico Zampaleo, Bottaro e Caterina Filia espressamente autorizzata dal marito , per questo atto . E dall'altra parte i coniugi Giuseppe Donato Andrea fu Vincenzo e Concetta Francica di Giorgio, Contadini, essa Francica pure autorizzata dal marito per questo atto = Le costituite parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni, e sono da Noi personalmente conosciute = Essi coniugi Francesco Donato e Caterina Filia dichiarano a Noi Notaro in presenza dei due Testimoni che con atto da Noi rogato sotto la data 8 Dicembre 1886 registrato al n° 151, Domenico e Rosa Mesiano fu Gregorio Figli del primo matrimonio di essa dichiarante Filia venderono a favore dei costituiti Coniugi Giuseppe Donato Andrea e Concetta Francica per £. 170 il Fondo appellato Castrizzi sito in questo territorio, limitato e descritto come dal citato atto, al quale le parti si riportano . E perché per detto venduto stabile essi dichiaranti vantano diritti reali, che virtù dell'atto di vendita non vennero trasmessi ai compratori sudetti, perciò essi coniugi Francesco Donato e Caterina Filia, onde evitare future questioni a danno dei compratori ratificano e confermano a favore dei medesimi la vendita di che sopra, volendo perciò che l'atto dell'8 Dicembre sopra citato avesse il suo pieno effetto come se fosse stato fatto da essi medesimi unitamente ai venditori sopra nominati, e ciò sotto tutte le garanzie di Legge . Il presente atto va solo firmato da Francesco Donato, dai Testimoni e da Noi Notaro, mentre gli altri costituiti non sanno firmare perché analfabeti .

Francesco Donato Domenico = Alfonso Arena Testimone = Napoleone Massa Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 69 QUIETANZA PER £. 637 .

L'anno 1888, il giorno 26 del mese di Luglio in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza di Sig.ri Domenico Musso fu Francesco, possidente, e Francesco Schiavello fu Ferdinando, barbiere, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti nel presente atto = Si sono costituiti di persona = Maria Teresa Donato di Nicola , filatrice, espressamente autorizzata in questo atto da suo marito Salvatore Donato di Giuseppe, contadino, nati e domiciliati a Pizzoni, da Noi Notaio personalmente conosciuti = La costituita Maria Teresa Donato, autorizzata dal marito, ha dichiarato e dichiara, che con pubblico Testamento da Noi Notaio rogato a 27 Febbraio 1868, registrato in Soriano a 13 Giugno 1876 al n° 12, il fu D. Filippo Donato, istituiva erede il proprio germano Giuseppe Donato, e fra gli altri legati legava ad Eleonora Donato, genitrice di essa dichiarante, ora defunta, la somma di £, 637,50 , ed obbligava esso erede , da pagarli fra due anni dalla morte del testatore = E poiché morta la stessa legataria Eleonora Donato, vi lasciò la Figlia costituita Maria Teresa, come pure morto l'erede, succedè il Signor D. Vincenzo Donato fu Giuseppe, Sacerdote da Pizzoni, Figlio dello stesso erede del fu D. Filippo Donato = E stante che lo stesso D. Vincenzo Donato, erede disuo padre, ha pagato nelle mani della costituita Maria Teresa Donato, il legato sudetto di £. 637,50 , e ne chiede la legale quietanza ; perciò la costituita Maria Teresa Donato ha chiesto l'opera Nostra per la stipola del presente atto di quietanza, racchiuso come appresso = 1° La costituita Maria Teresa Donato, autorizzata dal marito , dichiara aversi ricevuto ed avuto, dal Sig. Vincenzo Donato, l'enunciata £. 637,50, per la causa di avanti spiegata , e gliene fa ampia e legale e definitiva quietanza, dichiarandosi interamente pagata = 2° Essi coniugi Maria Teresa Donato e Salvatore Donato solidariamente garantiscono lo stesso D.

Vincenzo Donato da qualunque molestia in ogni futuro tempo, riguardo al cennato Legato . Essi comparenti dichiarano non saper firmare perché analfabeti

Domenico Musso Testimone = Francesco Schiavello Testimone = Notaio Vincenzo Campitelli .

N°73 LOCAZIONE PER 99 ANNI E PER LA INTERA MERCEDE LOCATIVA DI £.195 .

L'anno 1888, il giorno 27 del mese di Luglio. In Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Domenico Daffinà fu Filippo , Usciere di Conciliazione, e Francesco Davolos di Pasquale, Sartore, nati e domiciliati in Soriano C. , testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte . Giuseppe Paolì fu Domenico alias Ndruni, contadino, nato e domiciliato a Pizzoni = E dall'altra . Vito Stingi fu Bruno negoziante, nato a Pizzo , residente a Pizzoni = Esse parti son da Noi Notaio personalmente conosciute = Il costituito Paolì, in virtù del presente atto, concede in locazione, a prò dell'altro costituito Stingi, una quota che lui possiede di terreno Comunale, detto Rocca di Erbaro, in territorio di Pizzoni, limite Sig. Vincenzo Greco, Cecilia Ferrari, Francesco Massa e Nicola Donato, e detta locazione per la durata di anni 99 , a decorrere da oggi , e per l'intera mercede locativa di £. 195 per tutti gli anni di fitto, e questa somma esso Paolì dichiara aversele ricevuta ed avuta, dallo stesso Stingi, e gliene fa valida quietanza . Questo contratto ca sottoposto ai seguenti patti = 1° Che esso affittuario può tenere per se, e locare ad altri detta quota di terreno, e coltivarla da buon padre di Famiglia . 2° Deve pagare i pesi inerenti a detta terra, e far suoi tutti i prodotti e frutti. Esso Paolì dichiara non saper firmare perché analfabeta .

Vito Stingi = Francesco Davolos Testimone = Domenico Daffinà Testimone = Notaio Vincenzo Campitelli .

N° 107 ATTO DI QUIETANZA .

L'anno 1888, il giorno 1° Agosto in Soriano Calabro, nelle case della Sig.ra Maria Lucia Daffinà, site nella Strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei sig.ri Domenicantonio e Vincenzo Luciano fu Giovanni, maestri falegnami, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Il signor Giuseppe Faccioli di Tommaso, proprietario nato e domiciliato in Soriano Calabro, da una parte = E dall'altra Raffaella La Caria fu Nicola, proprietaria nata e domiciliata in Pizzoni, autorizzata per l'atto presente dal proprio coniuge Domenico Maida fu Francesco, pastore = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Hanno dichiarato esse costituite parti alla presenza di Noi Notaio e testimoni, e dichiarano che per virtù di sentenza esecutiva emessa da questa Pretura Mandamentale nel 27 Marzo 1884, non sogetta a registro, il signor Facciolo si ebbe depositate due vacche con i relativi allievi del valore periziato di £. 425, onde tenerle a disposizione della Giustizia, e per un pignoramento che Maria Stella Dominelli da Serra San Bruno vi fece eseguire a 28 Febbraio 1884 per l'usciera signor Gallotta a danno dell'altro costituito Domenico Maida, per il quale la costituita La Caria nel 4 Marzo anno sudetto per il medesimo usciere signor Gallotta ne reclamò la proprietà . Che con nostro pubblico atto 30 Maggio anno corrente, reg. al n°358-115 li 13 Giugno, i costituiti Maida e La Caria, nel convenirsi con la Maria Stella Dominelli, renunciano al pignoramento degli animali pignorati , e di nulla più dover consegnare dal Maida . Avendo essa La Caria chiesto al facciolo le vacche con gli allievi, ed il signor Facciolo avendovi accondisceso, e chiesto di averne quietanza , le parti vennero al titolo seguente = La costituita Raffaella La Caria dichiara di aversi ricevuto dal signor Facciolo , le vacche con allievi, e proprio come furono pignorati, e gliene rilascia quietanza , senza aver da pretendere, né il Facciolo

sperimentare contro La Caria cosa alcuna . Il Maida e la moglie La Caria dichiarano di non saper scrivere .

Giuseppe Facciolo = Domenicantonio Luciano Testimone = Vincenzo Luciano Testimone= Notaio Stefano Daffinà . Specifica : in tutto £. 13,45 .

N° 129 VENDITA DI MOBILI PER £. 300

L'anno 1888 il giorno 16 Agosto in Pizzo nelle Case della sig.ra Mariangela Pellegrino, sita nella strada Bellavista = Davanti a Noi Stefano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei sig.ri Giuseppe Marino fu Onofrio, carpentiere, e Saverio La Torre fu goacchino , fattorino telegrafico, nato il primo a Pizzo ed il secondo a Briatico, ed amendue domiciliati a Pizzo, testimoni idonei, e richiesti al presente atto . Si sono personalmente costituite = La sig.ra Mariangela Pellegrino fu Giuseppe proprietaria nata e domiciliata a Pizzo = E la sig.ra Angelina Arena fu Vincenzo Alfonso, proprietaria, nata a Pizzoni, e domiciliata in Soriano Calabro = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Hanno dichiarato esse costituite parti alla presenza di Noi Notaio e dei testimoni, e dichiarano , che con rogito del 9 Luglio 1882, rogato Citanna da San Gregorio d'Ippona, la costituita sig.ra Pellegrino vendè al Dr. Luigi Greco , coniuge della sig.ra Arena un fabbricato consistente in un quartino abitabile sito in questa Città alla strada S. Giovanni, come da detto titolo registrato in Monteleone addì 27 detto al n° 302 . Soggiungono che per ventura verso la fine del 1882, la sig.ra Arena divenne moglie del Dottore Greco, ed annualmente nella stagione balneare recavasi in questo luogo, e prendeva dimora nell'anzidetto Quartino, e la sig.ra Pellegrino, provvedeva la di lei nipote, altra costituita sig.ra Arena diversi mobili allo scop di potersene servira durante la di lei transitoria dimora = Premesso quanto sopra volendo la costituita sig.ra Arena acqistare deffinitivamente i sudetti mobili, e la sig.ra Pellegrino, non avendone che fare, tanto più che invecchiati dall'uso, si sono convinati per la compra vendita, oggetto dello stipolato presente = La costituita sig.ra Pellegrino vende all'altra costituita sua nipote sig.ra Arena Angelina accettante = 1° Un letto nuziale di ferro contre materassi ripieni di lana mediocrementemente = 2° Altri due lettini pieni di lana = 3° Tre divani a sofà, uno di noce e due di mogano = 4° Due tavoli detti volgarmente console con un tondo di mogano, forniti ciascuno di una lastra di marmo = 5° Un cassone di noce = 6° Due cumò con due piccole tolette, e due tavolini = 7° Un vaso di porcellana con fiori artificiali, fornito di una campana di vetro 8° Finalmente ventidue sedie , parte in noce e parte di legno ordinario = La vendita in esame si è operata per lo valore di £. 300, somma che prima della stipola presente la sig.ra Arena consegnò alla sig.ra Pellegrino, la quale gliene rilasciò ampia e valida quietanza.

Mariangela Pellegrino = Angelina Arena = Giuseppe Marino Testimone = Saverio La Torre Testimone = Notaio Stefano Daffinà . Specifica £.21,50 .

N° 164 VENDITA STABILI PER £. 400 .

L'anno 1888 il giorno 31 Agosto in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Notaro Giacinto Nicola Pitimada ed in presenza dei Testimoni Fortunato Donato fu Francesco Bottaro, Giuseppe Mirenzi fu Vincenzo , Contadino, nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte = Il Sig. Nicola Arena fu Nicola , proprietario = E dall'altra parte Nicola La Caria di Bruno, pure proprietario = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti Il costituito Sig. Arena mercè il presente atto fatto sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto che in fatto, e per franco e libero di ogni peso e servitù vende al costituito La Caria, che accetta, la sua Casa di abitazione sito in questo abitato nella Via Pietre, composta di due stanze superiori ed un basso, confinante coi fabbricati di D. Vincenzo Arena, di Bruno La Caria e colla via sudetta , distinta in Catasto all'Art. 232 . E cio pel prezzo bonariamente pattuito di £.

400, quale somma il venditore dichiara di avere ricevuto dal compratore poco prima di questo atto, e però gliene rilascia valida quietanza .

Nicola Arena = La Caria Nicola = Fortunato Donato Testimone = Mirenzi Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 181 VENDITA DI STABILI E DI CAPITALI PER £ 6.400 .

L'anno 1888 nel giorno 7 Settembre in Pizzoni , nella Casa d'abitazione del Sig. Francesco Paolo Arena sita in Via Rinella = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni Sig.ri Nicola Francica di Giorgio Sarto, D. Tommaso Garcea fu Francesco propriotai nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte il Signor Francesco Paparo fu Dr. Antonio, Avvocato nato e domiciliato in Badolato = Da un'altra parte il Sig. Francesco Paolo Arena fu Pasquale, Avvocato e proprietario, nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = E da un'altra parte . Il Signor Pasquale Arena fu Vincenzo Alfonso proprietario, nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Il costituito Sig. Paparo dichiara a Noi Notaro in presenza dei sopra nominati due Testimni , che egli unitamente ai suoi Fratelli, tuttora minori, ed alle sue Sorelle, e tutti quali Eredi della comune genitrice D. na Carmela Arena, son proprietari a titolo assoluto ed esclusivo dei seguenti stabili = In territorio di Pizzoni posseggono = 1° Uno stabile appellato Forio ,confinante colle proprietà degli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena, del Demanio di questo Comune e strada ; 2° Uno Stabile Zarafi, confinante con le proprietà del Sig. Francesco Paolo Arena da due lati, col Demanio di Pizzoni e colla strada ; 3° Una Casa con un vano superiore sita nelle Via Olmo, confinate col Sig. Arena, con D. Domenico Donato e colla via udetta ; 4° Un basso sottoposto alle Case di Bruno Murfuni, composto di un sol vano, sito nella Via San Sebastiano, confinante col Sig. Arena e colla via da due lati . In territorio di Soriano posseggono= Il Fondo appellato Iordanizzi, confinante con le proprietà del Sig. Francesco Gerardo Arena, col Demanio del Comune di Sorianello e colla strada . Nel territorio di Vazzano posseggono = Il Fondo Malia diviso in vari appezzamenti di natura seminatorio, confinante con la Parrocchia di Vazzano, col Fiume Brundò e colla strada ; 2à Altro Fondo detto Filatò seminatorio con querce e gelsi, confinante colla proprietà degli Eredi di Vincenzo Muscato col Fiume e colla strada ;3° Altro Fondo di natura oliveto e querceto detto Filandari, confinante colle proprietà di Pasquale De Caria, di D. Francesco Fuscà e colla strada ; 4° Altro Fondo seminatorio Caverri, confinante con D. Stefano Romano, con gli Erdi di Giuseppe Ancora e colla strada ;5° Un orto seccagno detto S. Pancrazio confinante col Trappeto De Sanctis , conle proprietà di Bruno De Nardo e colla strada = 6°Un altro Fondo detto Contessa oliveto e querceto, confinate col Sig. Pasquale De Sanctis, col Sig. Francesco Paolo Arena e colla strada ; 7° In fine la Casadi abitazione composta di due vani superiori e due bassi sita nella Via Minerva in Vazzano, confinante colle case degli Eredi di Antonio e di Domenico Massa e colla via sudetta . Dichiara ancora esso Sig. Paparo, che a causa della notevolissima lontananza da Badolato sua patria in queste contrade il fu suo genitore affidò la cura e l'amministrazione dei detti beni in potere di individui, che trascurando tutto, se ne è ricavata poca rendita, ma altresì i Fondi stessi lasciati in abbandono, e sarebbero andati in perfetta rovina . Ad evitare tanta jattura, si è risoluto, egli che è a capo di sua Famiglia ,vendere tutti i descritti Stabili, ed all'uopo ha aperto trattative coi costituiti Sig.ri Arena suoi parenti . Esso Sig. Paparo vende liberamente a favore del costituito suo Zio materno Sig. Francesco Paolo Arena tutti gli Stabil descritti nei territori di questo Comune, di Soriano e di Vazzano, eccettuato il Fondo Contessa sito in Vazzano, tutti per il prezzo di £. 6.000 . Ed a favore del costituito Sig. Pasquale Arena vende il suo Fondo Contessa pel prezzo di £.400 . Dette somme prezzo delle vendite, esso venditore Signor Paparo dichiara in presenza nostra e dei Testimoni averseli ricevuti, cioè £. 6.000 dal Signor Francesco Paolo Arena , e £. 400 dal compratore Signor Pasquale Arena, e però rilascia a favore dei medesimi ampia formale quietanza . Inoltre esso Signor Paparo al medesimo titolo come sopra, e sempre cogiuntamente con i suoi

germani, egli esigge annualmente dagli eredi di Rosa Massa e dal Figlio Francesco Pascali fu Domenico, l'annua rendita di £. 9,46 netta di decimo pel Capitale Bullae di £. 149, gravitante sul Fondo Muscarello in questo territorio . E di avere altresì il diritto di esigere dagli Eredi di Francesco Mesiano e di Giacinto Mesiano un'altra annua rendita di £. 17 lorde di decimo pel Capitale di £. 212,50, in ragione dell'8%, gravitante sul Fondo Crea sito in Vazzano, e sopra una Casa sita in Pizzoni, come da nostro atto rogato a 7 Marzo 1869 = Queste due annue prestazioni, o rendite Bullai , esso Sgnor Paparo le vende allo stesso Don Francesco Paolo Arena pel prezzo di £, 361,50 , ammontare dei capitali come sopra . Anche questa somma il Signor Paparo dichiara di aversela ricevuta .

Avv. Vincenzo Paparo = Francesco Paolo Arena = Pasquale Arena = Nicola Francica Testimone = Tommaso Garcea Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 185 VENDITA STABILI PER £ 274,55 .

L'anno 1888, il giorno 6 Ottobre , in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincello Campitelli Notaio Residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Giuseppe Scalamogna possidente, e Pasquale Stirparo fu Domenico, tintore , nati e domiciliati in Soriano Calabro testimoni idonei e richiesti nel presente atto. Si sono costituiti di persona Da una parte . Il Rev. Sacerdote Cappellano D. Vincenzo DonatodiGiuseppe,proprietario. E dall'altra Rosa La Caria di Bruno, filatrice, autorizzata in questo atto da suo marito Giuseppe Nesci fu Francesco, contadino . Il costituito Sig. Donato vende, aliena, a favore della costituita La Caria che accetta, una sua casetta solarata di un vano superiore e l'altro sottostante, sita in Pizzoni, nella Via Grazia, che limita Agnese Filia, via pubblica da due lati, che la dichiara franca e libera da ogni debito, servitù ed Ipoteca ; riportat in Catasto Fabbricati all'Art. 162 rendita £.7'50 = E detta vendita si è conclusa pel prezzo di consenso fra esse parti di £ . 274,50 , e questa somma il venditore dichiara aversela ricevuta ed avuta, e ne rilascia ampia quietanza . La costituita Rosa La Caria ha dichiarato di non saper scrivere .

Vincenzo Donato = Pasquale Stirparo Testimone = Scalamogna Giuseppe Testimone = Notaio Vincenzo Campitelli .

N° 203 VENDITA STABILE PER £. 200 .

L'anno 1888 il giorno 18 Settembre in Pizzoni nell'Ufficio di noi Notaro sita in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada, Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Gaetano De Pascali di Domenico proprietario, e Giuseppe Mirenzi fu Vincenzo , Contadino, nati e domiciliati in Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte Domenico , Francesco, Rosa e Rosa Maria Mesiano fu Giacinto, e quest'ultima espressamente autorizzata dal Marito Nicola Arena di Pietro tutti Contadini . E dall'altra parte Vincenzo Donato di Giuseppe Pazzo, Bottaio . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da noi personalmente conosciuti . Essi costituiti Fratelli e Sorelle Mesiano solidalmente vendono sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto che in fatto , a favore del costituito Vincenzo Donato, che accetta, il loro stabile di castaneto di frutta, e ceduo appellato Vinciguerra sito in questo territorio, confinante colle proprietà di Salvatore Salerno di Serra S. Bruno, di Francesco Massa, di Giuseppe Murfuni e con la strada , in Catasto Art., e ciò pel prezzo di £. 200 , tanto bonariamente pattuito fra loro , quale somma in presenza nostra e dei Testimoni il compratore Donato paga in potere dei venditori Mesiano, i quali perciò ne fanno formale e legale quietanza Quest'atto non va firmato dai Mesiano e da Arena perché analfabeti .

Donato Vincenzo = Gaetano De Pascali Testimone = Mirenzi Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 213 VENDITA CASA PER £. 260 COL PATTO DELLA RICOMPRA FRA 5 ANNI .

L'anno 1888 il giorno 24 Settembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimda Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Nicola Donato fu Giuseppe Calzolaio, e D. Domenico Arena di Francesco Antonio proprietario, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Fratelli D. Domenico e D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe, il primo Sacerdote e l'altro proprietario nati e domiciliati in Pizzoni = E dall'altra parte Bruno La Caria fu Nicola possidente nato in Spadola e qui domiciliato = Le costituite parti sono da noi personalmente conosciute = I costituiti Fratelli Sig. Arena mercè il presente atto solidalmente, sotto tutte le garenzie di Legge , tanto in dritto che in fatto, e per franca e libera di ogni peso e servitù vendono a favore del costituito Bruno La Caria, che accetta , una loro Casa d'abitazione composta di un vano superiore e di un basso, con accesso dalla parte comune a circostanti Fabbricati, sita nella Via Pietre in questo abitato di Pizzoni confinante coi Fabbricati di Nicola La Caria, con orto di proprietà di essi venditori, e colla Macchina ed altri Fabbricati di questo Comune, sotto l'Art. 232 . Tale vendita venne conchiusa ed effettuata pel prezzo di £. 260 , che il compratore in presenza nostra e dei Testimoni di moneta in corso paga in potere dei venditori , i quali gliene fanno valida legale quietanza . I venditori si riserbano il diritto di ricomprare la casa venduta , fra cinque anni di tempo, a partire da questa data .

Sacerdote Domenico Arena = Bruno La Caria = Nicola Donato Testimone = Domenico Alfonso Arena Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 327 CONTRATTO DI FITTO PER £. 159,33 COMPLESSIVE .

L'anno 1888 il 5 Novembre nella Casa d'abitazione di D. Pasquale De Sanctis sita in via San Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada, Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni D. Francesco Fiumara fu Fortunato proprietario e Nicola Massa di Francesco Calzolaio, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Francesco Raffaele fu Antonio, Contadino , nato e domiciliato in Soriano, e Vincenzo Donato di Giuseppe Stella possidente nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra parte D. Gregorio Bardari fu Maurizio proprietario , nato e domiciliato in questo Comune = Le costituite parti sono da noi personalmente conosciute = I costituiti Raffaele e Donato solidalmente fittano al costituito Sig. Bardari, che accetta una quota di terreno appellata S. Giovanni in contrada Giudeca in territorio di Soriano, confinante colle quote di Giuseppe Donato Giambattista di Giuseppe Donato Giovanni Andrea, e degli Eredi di D. Vincenzo Greco , e ciò per la durata di anni 30 , e per la mercede annua di £. 5,33 . Seguono le condizioni del contratto . Questo atto non va firmato dal Raffaele che ha dichiarato di essere analfabeta .

Vincenzo Donato = Gregorio Bardari = Fiumara Francesco Testimone = Nicola Massa Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

1889- 1890

N° 17 TESTAMENTO PUBBLICO DI D. FRANCESCO PITIMADA FU VINCENZO .

L'anno 1849, il giorno 3 Febbraio in Pizzoni alle ore 19 = Regnando Ferdinando Secondo . Davanti a Noi Francesco Raffaele del fu Notar Arcangelo, Notaio residente in Sorino Calabro , oggi qui in Pizzoni mediante accesso , e degli infrascritti quattro Testimoni, Giuseppe Arena fu Bruno, Ferraio , domiciliato in Pizzoni , Nicola Massa fu Paolo Sarto, Leonardo La Gamba , Sarto , ed Emanuele De Francesco , Calzolaio nativo di Spadola e qui domiciliato , da Noi conosciuti ed aventi tutti i requisiti voluti dalla Legge ; Si è personalmente costituito = Don Francesco Pitimada del fu

Vincenzo, proprietario, domiciliato in Pizzoni, da Noi e detti quattro testimoni ben conosciuto, il quale trovandosi di presente sano di corpo, nonchè di mente, e di tutte le sue facoltà intellettuali, e temendo di essere sorpreso dalla morte, così volendo ben sistemare gli affari di sua famiglia, si è risoluto fare il suo Pubblico Testamento . Lascia ai suoi cari ed affezionati figli per nome Vincenzo, Domenico, Giacinto, Donna Caterina e Donna Maria Pitimada, nonché la sua amata moglie Teresa Sacchinelli .

Pitimada Francesco = Giuseppe Arena Testimone = Nicola Massa Testimone = Leonardo La Gamba Testimone = Emanuele De Francesco Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

Dall'estratto dei morti, risulta che l'anno 1871, il dì 17 Marzo alle ore 14 avanti di Noi Nicola De Santis Sindaco ed ufficiale dello Stato Civile del Comune di Pizzoni, sono comparsi Francesco Filia di anni 46 di professione contadino domiciliato in Pizzoni , e di Nicola Alemanni di anni 47 di professione contadino domiciliato in Pizzoni, i quali han dichiarato, che nel giorno 17 Marzo anno sudetto alle ore 9 è morto D. Francesco Pitimada di anni 61 di professione proprietario domiciliato in Pizzoni, figlio del fu Vincenzo e della fu Veneranda Salerno .

N° 31 VENDITA DI STABILE PER £. 250

L'anno 1889 il giorno 3 Novembre in Soriano Calabro , nel Negozio del Sig. Nicola Davolos sito in Piazza in Piazza del Municipio = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Luigi Magnella fu Domenico Antonio Farmacista nato a Napoli e domiciliato in questo Comune, e Antonino Facciolo fu Giuseppe, possidente nato e domiciliato in Soriano Calabro = Sono comparsi = Da una parte il Signor Bruno Lo Iudice fu Giuseppe, proprietario, nato e domiciliato in Soriano Calabro = E dall'altra parte i Fratelli Nicola e Vincenzo Filia fu Giuseppe, Contadini, nati e domiciliati in Pizzoni = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = Il costituito Sig. Lo Iudice mercè il presente atto sotto tutte le garanzie di Legge, ed a corpo e non a misura vende ai costituiti Fratelli Filia , che accettano, ed in parti eguali, il Fondo di natura seminario appellato Lacquaniti sito in territorio di Soriano Calabro, confinante con D. Domenico Cerantonio, di Giuseppe Ancora e di Vincenzo Nola, e con viottolo che lo divide dalle proprietà di D. Francesco Antonio Ferrari riportato in Catasto in testa del Sig. Lo Iudice Santo Giuseppe allo Art. Tale vendita venne conclusa pel prezzo bonariamente convenuto, di £. 250 , quale somma i compratori Filia di monete in corso pagano in potere del Sig. Lo Iudice, il quale ne fa valida quietanza delle £. 250 . I fratelli Filia dichiarano non saper firmare .

Bruno Lo Iudice = Luigi Magnella Testimone = Facciolo Antonino Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 43 VENDITA DI BASSO PER £. 200 .

L'anno 1889 il giorno 5 Novembre in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Giacinto Donato fu Nicola, e Domenico La Neve fu Giuseppe , Contadini nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte Maria Teresa Alemanni fu Domenico e suo marito Vincenzo Arena di Pietro, Contadini, ed esso Arena a solo scopo di autorizzare la moglie per questo atto . E dall'altra parte Giuseppe Murfuni fu Nicola proprietario = Tutti nati e domiciliati in Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = La costituita Maria Teresa Alemanni, espressamente autorizzata dal marito , sotto tutte le garanzie di Legge, e per franco e libero di ogni peso ed ipoteca, vende al costituito Murfuni, che accetta, il basso sottoposto alla propria casa di abitazione, sita in questo abitato, nella Via San Sebastiano, confinante coi fabbricati di Maria Alemanni fu Domenico, di Nicola Alemanni fu Francesco, e colla Via sudetta, riportata in Catasto in testa di Arena Maria madre di essa venditrice sotto l'Art. , e ciò pel prezzo di £. 200, tanto

bonariamente pattuito fra loro ; di quale somma £. 180 furono pagate alla venditrice poco prima di quest'atto , e le rimanenti £. 20 si pagano in atto in presenza Nostra e dei Testimoni . Quale Basso è composto di due vani quantunque ha una sola entrata . La venditrice Alemanni dichiara di essere analfabeta .

Arena Vincenzo = Giuseppe Murfuni = Donato Giacinto Testimone = Domenico La Neve Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 73 VENDITA DI STABILE PER £. 800 .

L'anno 1889 il giorno 20 Novembre in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Domenico Pitimada sita in Via Chiesa . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Sig.ri D. Gregorio Bardari fu Maurizio proprietario e Nicola Alemanni fu Francesco Calzolaio qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte il Sig. Nicola Pitimada fu Francesco = E dall'altra parte il Sig. Domenico Pitimada fu Francesco = Entrambi proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Sig. Nicola Pitimada mercè il presente atto sotto tutte le garenzie di Legge, ed a corpo e non a misura, vende all'altro costituito Sig. Domenico Pitimada, che accetta, il suo Fondo di natura Oliveto e seminitorio appellato Caria, in territorio di Pizzoni, confinante con le proprietà di D. Domenico Pitimada su due lati, di Morabito e dei Sig.ri Bardari, riportato in Catasto sotto l'art. 1430, e ciò pel prezzo di £. 800, tanto bonariamente pattuito fra loro, quale somma in presenza nostra e dei testimoni il compratore Sig. Domenico Pitimada di moneta corrente paga in potere del Sig . Nicola Pitimada, il quale perciò ne fa quietanza a favore del compratore .

Nicola Pitimada = Domenico Pitimada = Gregorio Bardari Testimone = Nicola Alemanni Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 85 VENDITA DI STABILI PER £. . 800

L'anno 1889, il giorno 24 del mese di Novembre , in Soriano , nella Casa degli Eredi del fu Sig. Giuseppe Ferrari, , nella Via Ponte = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri Pasquale Bertucci fu Pasquale, Sarto , nato a Soriano , e Francesco Manno di padre ignoto , nato a Mongiana , e tutti e due domiciliati in Soriano , Testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sonocostituiti di persona = Da una parte . I germani Sig.ri Domenico , Francesco e Tomaso Ferrari fu Giuseppe, possidenti, nati e domiciliati in Soriano . E dall'altra parte . Il Sig. Francesco Donato di Nicola, Dottore Fisico Cerusico, che interviene ed agisce in questo atto con la qualità di messo ed internuncio di sua madre Mariuccia Pitimada fu Francesco, possidenti, nati e domiciliati a Pizzoni = Essi costituiti germani Sig.ri Ferrari han dichiarato di vendere, come col presente atto vendono liberamente e solidamente, a corpo e non a misura, a favore della sudetta Sig.ra Pitimada, che accetta il costituito suo figlio Sig. Donato, le seguenti proprietà = 1° Una terra seminaria detta Porta di Erbaro, in Catasto Erbaro, sito in territorio di Pizzoni, in due appezzamenti, limite da due lati il Sig. Nicola Donato Farmacista, Domenico Arena, torrente, Eredi del fu Giovanni Bartone, ed Eredi del fu Vincenzo Greco . 2° Altra terra seminaria con piedi di ulivo, che è limitatodalle proprietà di Fortunato Bono fu Giuseppe, lo stesso Sig. Donato, e Francesco Fiumara fu Fortunato = Ed i sudetti immobili si vendono complessivamente, per la somma convenuta di consenso fra essi di £. 800, e questa somma il Sig. Donato la esborsa in atto, alla presenza Nostra e testimoni , in tante carte monete correnti in questo Regnor, nelle mai dei Sig.ri Ferrari , che ne rilasciano legale quietanza .

Francesco Ferrari = Tomaso Ferrari = Dr. Donato Francesco = Bertucci Pasquale Testimone = Francesco Manno Testimone Notar Vincenzo Campitelli .

N° 101 ACQUIESCENZA E DIVISIONE DI BENI EREDITARI .

L'anno 1889 il giorno 29 Novembre in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Giacinto Donato fu Nicola e Giuseppe Mireni fu Vincenzo Contadini , nati e domiciliati in Pizzoni . Sono comparsi = I Sig.ri Giuseppe, Vincenzo, Bruno, Teresa e Rachele Murfuni fu Nicola, nonché Nicola Donato fu Giambattista e Domenico Donato di Giuseppe ; ed essi Donato a solo scopo di autorizzare le rispettive mogli e Rachele Murfuni a quest'atto . E' comparso altresì Giuseppe Donato fu Vincenzo, e costui nello interesse e per parte dei Figli Vincenzo, Nicola, Domenico, Filippo , Lucia e Teresa Donato da lui procreati in costanza di matrimonio colla fu sua moglie Rosa Murfuni = Le costituite parti sono tutti possidenti nati e domiciliati in Pizzoni, e da Noi personalmente conosciute = Il costituito Sig. Bruno Murfuni interviene nel presente atto tanto nel proprio nome ed interesse, che in quello della propria Sorella Sig.ra Grazia Murfuni fu Nicola Donna di Casa nata in questo Comune e domiciliata in Pizzo, giusto mandato per atto autentico ricevuto da Notar Paolo Gullo da Pizzo addì 23 spirante mese che si allega = Le costituite parti Sig.ri Murfuni e Giuseppe Donato, e quest'ultimo col Sig. Bruno Murfuni colle qualità come avanti, han dichiarato a Noi Notaro in presenza dei Testimoni, che fin dal giorno 25 Novembre 1883, cessò di vivere in questo Comune il Sig. Nicola Murfuni fu Giuseppe padre di essi costituiti Murfuni , ed Avo materno dei Figli del costituito Giuseppe Donato, e la eredità del medesimo è rimasta fino al momento comune ed indivisa , quantunque atti giudiziari eransi all'uopo spinti presso la competente autorità . E volendo ora far cessare cotale stato anormale di cose tanto più che i Fondi che formano la eredità di che si tratta per difetto di quelle cure che ogni buon padre di Famiglia deve apprestare per la conservazione del proprio patrimonio, andarono deperiti . Venuti a siffatto savio consiglio le parti dichiaranti hanno adito il nostro Ministero per la redazione del presente atto di bonario accomodamento come risulta qui appresso = E siccome le costituite Rachele Murfuni e la Grazia Murfuni , qui rappresentata dal proprio Fratello Sig. Murfuni Bruno, mercè il citato Mandato, nulla hanno a pretendere sulla eredità del comune genitore, così essa Rachele che esso Signor Bruno Murfuni, e costui nel nome e parte della Sorella Grazia, dichiarano di acquietarsi intorno a qualsiasi pretesa spinta ed in qualsivoglia modo avanzata verso la ripetuta eredità, contentandosi con quanto hanno ricevuto dal defunto genitore nel tempo dei rispettivi matrimoni = La eredità quindi indivisa resta perciò devoluta a favore esclusivo dei costituiti germani Giuseppe, Vincenzo, Bruno e Teresa Murfuni e dei nominati Figli del costituito Giuseppe Donato i primi per capi ed i secondi per istripe(rappresentanti di un erede defunto) . Essa eredità consiste in tanti beni aventi il valore di £. 2.320 . Segue poi la divisione . Questo atto va solo firmato dai costituiti Giuseppe, Vincenzo e Bruno Murfuni , mentre gli altri costituiti ed intervenuti han dichiarato di essere analfabeti .

Giuseppe Murfuni = Vincenzo Murfuni = Bruno Murfuni = Donato Giacinto Testimone = Mireni Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 32 VENDITA DI STABILI PER £. 300 .

L'anno 1888, il giorno 28 Novembre in Soriano Calabro, nelle Case della Sig.ra Maria Lucia Mazza, site alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei sig.ri Giuseppe Facciolo fu Francesco, calzolaio, e Giuseppe Pisani fu Vincenzo, industriali, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto . Si sono personalmente costituiti = Domenico Donato fu Giuseppe, da una parte . Da un'altra Vincenzo Porcelli fu Antonino = E dall'altra Vincenzo Alemanni fu Nicola, e Marianna Iori fu Vincenzo = Sono esse parti : cioè il Porcelli di condizione ceraro, nato e domiciliato in Soriano Calabro, e tutti gli altri di condizione contadini, nati e domiciliati in Pizzoni ; tutti da Noi Notaio personalmente conosciuti = Il primo costituito Domenico Donato liberamente ed irrevocabilmente vende, all'altro costituito Vincenzo Alemanni, un pochetto di Fondo in contrada Rogero, in quel di Pizzoni, composto di terreno seminario sparso di frutti, limito il signor Francesco Morabito da Mongiana,

il medesimo compratore, e burrone . Per franco ed esente di ogni sogezione anco enfiteutico, distinto in Catasto sotto l'Art. 1395 = La vendita si è effettuata per £.100, prezzo di accordo dato dalle parti ; una tale somma prima della stipola presente il compratore la esborsò al venditore che ne rialsciò quietanza = L'altro costituito Vincenzo Porcelli anco esso vende al nominato Vincenzo Alemanni la proprietà, ed all'altra costituita Marianna Iori l'usufrutto di una quinta parte di due quote comunali, terreno seminatorio sito in territorio di questo Comune, limite Francesco De Santis, e Pietro De Palma ; comune ed indiviso con il costituito Domenico Donato, con Bruno Chirinia, con Giuseppe De Caria e con Francesco Filia, distinto in Catasto sotto l'Art. = .La vendita si è operata per lo valore di £. 200, una tale somma sin da giorni dietro si è pagata dai compratori Alemanni e Iori a Porcelli; e questi dichiarandosi pagato , gliene stende ampia e deffinitiva quietanza . Le parti han dichiarato di essere analfabeti .

Giuseppe Facciolo Testimone = Giuseppe Pisani Testimone = Notaio Steffano Daffinà . Specifica : in tutto £.34,20 .

N° 38 VENDITA DI STABILE PER £. 722,50 .

L'anno 1888, il giorno 27 Novembre in Soriano Calabro, nelle Case della sig.ra Maria Carmela Magnella, site alla strada Villa = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei sig.ri Bruno e Marco Pellegrino di Giuseppe , proprietari nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti . I germani sig.ri Nicola ed Elisabetta Davolos fu Domenico, e questa ultima autorizzata dal suo coniuge Domenico Scalamogna di Francesco, possidenti nati e domiciliati in Soriano Calabro, da una parte = E dall'altra il signor Giacinto Pitimada fu Francesco Antonio, proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = I primi costituiti Davolos, e la signora Elisabetta col consentimento del suo coniuge signor Scalamogna, sono venuti in convenzione col signor Pitimada di vendergli, come effettivamente ed irrevocabilmente gli vendono, un terreno seminatorio sito in questo territorio, in contrada Spirofochello o Sbarra, limite il compratore signor Pitimada, Domenico Primerano , strada e vallo ; franco ed esente di ogni sogezione, distinto in Ctasto sotto l'Art. 1974 e 1975 , rendita £. 5,86 = Ed il terreno come più sopra descritto e limitato per lo valore di £. 722,50, somma che il signor Pitimada ,pria della stipola presente ha sborsato e numerato ai germani signori Davolos, i quali ne rilasciano valida quietanza .

Nicola Davolos = Davolos Bettina = Scalamogna Domenico = Giacinto Primerano = Bruno Pellegrino Testimone = Mario Pellegrino Testimone = Notaio Steffano Daffinà . Specifica : In tutto £. 36,55 .

N° 42 VENDITA DI STABILE PER £. 300 .

L'anno 1888 il giorno 28 Novembre in Pizzoni nell'Ufficio sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni idonei Francesco Mirenzi di Domenico e Giuseppe Donato di Nicola possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte . Il Signor Vincenzo De Pascali di Domenico, Dolciere = E dall'altra parte Nicola Nola fu Tommaso , Contadino = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti = Il costituito De Pascali mercè il presente nostro atto liberamente vende, a corpo e non a misura e sotto tutte le garenzie di Legge, al costituito Nola, che accetta, il suo Stabile di natura seminatorio con ulivi appellato Grillo sito in questo territorio e confinante colle proprietà di Raffaele Porcelli, degli Eredi di Nicola Murfuni, col Fiume e con la strada , in Catasto all'Art. ? . E ciò pel prezzo di £. 300 che il venditore dichiara in presenza nostra e dei Testimoni aversi ricevuto poco prima di questo atto, onde rilascia a favore del compratore legale quietanza delle £. 300 , prezzo come sopra .

Vincenzo De Pascali = Nicola Nola = Francesco Mirensi Testimone = Donato Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 48 DONAZIONE IRREVOCABILE TRA VIVI DI £. 275 E DI £.425 .

L'anno 1888, il giorno 2 Dicembre in Soriano Calabro , nelle Case del Cappellano Domenico Daffinà site alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei Sig.ri Giuseppe Pisani fu Vincenzo , industriale , e Giuseppe Facciolo fu Francesco , calzolaio, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto . Si sono personalmente costituiti = Giuseppe De Caria fu Nicola da una parte = Maria Rosa De Caria di Giuseppe , da un'altra = Nonché Rosaria De Caria fu Giuseppe autorizzata dal consenso del suo coniuge Vincenzo Bono fu Domenico = E per ultimo Giuseppe Bono di Vincenzo = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni, di condizione contadini, e sono da Noi Notaio personalmente conosciute = Il primo costituito Giuseppe De Caria di sua libera e spontanea volontà, e per lo amore che porta alla sua amatissima figlia Maria, con questo atto dona alla medesima in donazione irrevocabile fra vivi, ed in conto della legittima alla stessa spettante, ed ogni eccesso sul di lei disponibile a titolo di ante parte, e con dispensa della collazione, un terreno seminatorio, una volta quota comunale nel Comune di Sorianello, ed ancora le dona in denaro contante, la somma di £. 75 , con pagarla a tutto il mese di Agosto 1889 = Totale della donazione £. 275 = Riserba esso donante la reversibilità delle cose donate, nel caso che la donataria premorisse al donante senza eredi legittimi = E la costituita Maria Rosa De Caria accetta formalmente la donazione, e ringrazia il genitore di un tanto atto di beneficenza = Dall'altra parte la costituita Rosaria De Caria autorizzata dal proprio coniuge Vincenzo Bono, anco essa dona in donazione irrevocabile tra vivi al suo figlio, altro costituito Giuseppe Bono, atteso la benevolenza che allo stesso vi porta, e sulla sua legittima, ed ogni pippìù sul suo disponibile della donante : 1° Una Casa in costruzione nella strada San Basile, limite Marianna De Caria, Domenico Donato e strada in Catasto Art. 76 , N° civico 19, rendita £ 2,25 . Valore £. 170 2° Una piccola parte del fondo Cobia in quel di Pizzoni, con alberi di frutto, limite la donate e Giuseppe Murfuni . In Catasto Art. 1643. Valore £. 42,50 = 3° Ed un capotto di ulivi in quel di Pizzoni, contrada Le Valli, limite signor Francesco Paolo Arena, il signor Morabito e strada . Valore £. 212 , 50 . Totale donazione £ 425 . Riserba essa donante la riversione dei beni donati, nel caso che il donatario premorisse alla donante senza eredi legittimi . Il donatario accetta la donazione della madre, e la ringrazia sentitamente . Tutti i costituiti hanno dichiarato di essere analfabeti .

Giuseppe Facciolo Testimone = Giuseppe Pisani Testimone = Notaio Steffano Daffinà . Specifica : In tutto £. 31,50 .

N°? TAVOLE NUZIALI TRA Dr.VINCENZO FILIA E Sig.na MARIUCCIA PELLEGRINO .

L'anno 1888 il giorno 22 Dicembre in Soriano Calabro nel palazzo del Cav. Giuseppe Pellegrino sito in Via Villa . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni idonei e richiesti Signor Agazio Vincenzo di Pietro e Scalamogna Domenico di Francesco, proprietari nati e domiciliati in Soriano Calabro = Sono comparsi = I coniugi Sig.ri Cav. Giuseppe Pellegrino fu Bruno Chimico Farmacista e D.na Carmela Magnella fu Giuseppe proprietari, nonché la di loro comune figliuola Sig.na Mariuccia Pellegrino espressamente autorizzate a stare nell'atto presente dal rispettivo suo coniuge e padre Cav. Giuseppe Pellegrino da una parte = E dall'altra parte il Signor Giuseppe Alfonso Filia fu Vincenzo proprietario e costui tanto in nome proprio che qual procuratore speciale della sua Sig.ra moglie D.na Caterina Pitimada fu Francesco, proprietari nati e domiciliati in Pizzoni giusta procura da me medesimo Notaro rogato a 19 volgente mese che in fine al presente atto originalmente si alliga . Le costituite parti sono nate : il Cav.Pellegrino in Pizzo, la Sig.ra Magnella e la Sig.na Pellegrino in questo Comune di Soriano, i Sig.ri Filia in Pizzoni, e sono domiciliati i Sig.ri Pellegrino e Magnella in Soriano Calabro e i Sig.ri

Filia in Pizzoni Tutti sono da Noi personalmente conosciuti . Le costituite parti han dichiarato in presenza dei sopra nominati Testimoni che fra breve dovrà stringersi vincolo coniugale fra il costituito Dottor Vincenzo Filia e la costituita Sig.na Mariuccia Pellegrino secondo le norme dettate dal Codice Civile vigente e del nostro professato rito cattolico : e pria che ciò avesse effetto, si è d'accordo conchiuso di far precedere il contratto relativo agli interessi civili, costituendo ai futuri sposi un patrimonio che potesse servire di base all'avvenire economico delle nuova famiglia . Seguono gli articoli del contratto . La futura Sposa porta in dote beni per un valore di £. 14.100 e lo Sposo un patrimonio di £. 5.950 . La Sig.ra Magnella e la Sig.na Pellegrino dichiarano di essere analfabete .

Cav. Giuseppe Pellegrino = Giuseppe Alfonso Filia =Dott. Vincenzo Filia = Agazio Vincenzo Testimone = Scalamogna Domenico Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 136 VENDITA CASA PER £. 800 .

L'anno 1889 il giorno 6 Gennaio in Pizzoni, nella prima camera del Palazzo del Sig. Francesco Paolo Arena, sita in Via Rinella = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei sig.ri Tommaso Garcea fu Francesco , Maestro Elementare, e Bruno La Caria fu Nicola, pastore, e nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Il Signor Francesco Paolo arena fu Pasquale, Avvocato e proprietario nato e domiciliato in Pizzoni, da una parte = E dall'altra il signor Vincenzo Luciano fu Giovanni, carpentiere, nato e domiciliato in Soriano Calabro , nella qualità di messo ed internuncio del signor Bruno Luciano di Antonino, carpentiere nato e domiciliato in Soriano Calabro = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Ha dichiarato alla presenza di Noi Notaio e dei testimoni esso Sig. Arena, di avere comprato con rogito per Noi Notaio sottoscritto del dì 20 Marzo 1888 reistrato a 7 Aprile susseguente mese al N° 283-117 , tassa £. 38,40 , firmato il Ricevitore Poli; una casa sita nell'abitato di Soriano Calabro, alla strada Garibaldi, limite con le case di Filippo Battaglia, con Rosa Luciano e con strada pubblica ; franche da qualsiasi sogezione = La compra vendita la fece per £. 800 dal sig. Antonino Luciano padre del sig. Bruno = E poiche non torna conto al Sig: Arena tenere per se un cespite in Soriano, e pure perché il signor Bruno Luciano ne fece le più alte premure per poter avere le case che vendè suo padre, così si è determinato dismettersi delle stesse . E il costituito Sig. Francesco paolo arena leberamente vende al signor Bruno Luciano, rappresentato dal suo messo internuncio le case di sopra descritte, riportate in Catasto sotto l'art. 609 = La vendita si è operata per lo valore di £. 800; unatale somma il sig. Arena dichiara averse la ricevuta dal compratore sig. Bruno Luciano, pria della stipola presente , e gliene rilascia quietanza .

Francesco Paolo Arena = Vincenzo Luciano = Tommaso Garcea Testimone = Bruno La Caria Testimone = Notaio Steffano Daffinà . Specifica : in tutto £. 50 .

N° 140 VENDITA DI STABILE PER £. 300 COL PATTO DELLE RICOMPRA .

L'anno 1889, il giorno 20 Gennaio in Soriano Calabro , nelle Case del Cappellano Domenico Daffinà site alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei sig.ri Giuseppe Pisani fu Vincenzo, industriante, e Giuseppe Facciolo fu Francesco, calzolaio, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Vincenzo Donato di Giuseppe, guardiano di campi nato e domiciliato in Pizzoni = E Domenico Pitimada fu Francesco, proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni, e sono da Noi Notaio personalmente conosciute = Il primo costituito signor Donato vende al signor Pitimada un fondo ulivettato in quel di Pizzoni, contrada Neri, limite il signor Francesco Morabito da due lati, il signor Nicola Donato da un altro e dall'altro burrone, franco e libero da ogni servitù, anco di censo enfiteutico, riportato

in Catasto all'Art. 1779 . La vendita in argomento si è operata per lo valore di £. 300, tanto bonariamente convenuto ; una tale somma pria della stipola presente, esso signor Pitimada la esborsò al signor Donato, il quale avendosela ricevuta gliene rilascia quietanza = Riserba esso venditore il dritto di potersi ricomprare il predio rustico venduto, fra lo giro di anni due a contare da questa data, mediante la restituzione delle £. 300, delle spese del presente titolo, ed altro che occorrono, le quali vanno anticipate dal signor Pitimada .

Vincenzo Donato = Domenico Pitimada = Giuseppe Pisani Testimone = Giuseppe Facciolo Testimone = Notaio Steffano Daffinà . Specifica : in tutto £. 24,60 .

N° 148 DONAZIONE DI STABILE PER £. 50 .

L'anno 1889 il giorno 18 Gennaio in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Vincenzo Pitimada fu Giuseppe e Domenico Mesiano fu Nicola, Contadini, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Anna Filia fu Antonino, Filatrice = E dall'altra parte i Coniugi Maria Rosa Donato fu Vincenzo e Giuseppe Mireni fu Vincenzo Contadino, e quest'ultimo al solo scopo di autorizzare la moglie a questo atto . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = La costituita Anna Filia mercè il presente nostro atto fa donazione irrevocabile fra vivi a favore della costituita Figliuola della metà del suo Fondarello di natura seminario appellato Zerafi, sito nel territorio di questo Comune, confinante colle proprietà di D. Vincenzo Donato, di D. Lelio Greco, di D. Francesco Paolo arena, in Catasto sotto l'Art. 1331 . Quale fondarello è precisamente quello, che è pervenuto ad essa donante da eredità paterna, come emrge dall'atto di divisione fra essa donante e gli altri coeredi di suo padre, ricevuto da Noi Notaro addì 27 Febbraio 1888, reg.to il 17 Marzo successivo al n° 259 = Tale donazione essa donante Anna Filia intende farla come la fa a favore della donataria sua Figlia a titolo di quota di legittima e come anticipata successione ; ma però vuole che se all'epoca della di lei morte il valore della Mettā Fondo donato supererà la legittima sudetta, il supero ella intende donarlo, come lo dona a titolo di disponibile come prelegato ed ante parte colla dispensa della collazione = Il valore della mettā del Fondarello donato è di £. 50 . La donataria accetta la presente donazione e ringrazia la donante sua genitrice . La costituite Filia e Donato dichiarano di essere analfabete .

Mireni Giuseppe = Vincenzo Pitimada Testimone = Mesiano Domenico Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada

N° 264 SUB LOCAZIONE DI FONDO PER £, 365 .

L'anno 1889, il giorno 23 Gennaio in Soriano Calabro, nel quartino del Cappellano signor Domenico Daffinà sito alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei sig.ri Francesco Pasquino fu Antonio, e Giuseppe Facciolo fu Francesco, calzolai, nati e domiciliati a Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto . Si sono personalmente costituiti = Il signor Vincenzo Donato di Giuseppe, guardiano di campi e proprietario, da una parte = E dall'altra il signor Vito Stingi fu Bruno industriale = Sono esse parti nate Stingi a Pizzo, e Donato a Pizzoni, ed amendue domiciliati in Pizzoni, e sono da Noi Notaio personalmente conosciute = Ha dichiarato esso costituito sig. Donato, e dichiara alla cennata presenza di Noi Notaio e dei testimoni che con nostro pubblico atto datato 19 Gennaio 1885, e reg.to a 31 detto al n° 159-35 ; si ebbe in fitto da Pietro Sorace un terreno boscoso, con l'obbligo di dissodarlo e piantare alberi gentili, per la durata di anni 99, nonché pel corrispettivo prezzo di £. 250 per tutta la durata del fitto. Non potendo esso dichiarante Donato tenere in fitto il fondo sudetto, specie perché si ha bisogno di denaro , così contrattò con l'altro costituito signor Stingi per subaffittarlo, e questi accettò . E quindi esso Donato subaffitta all'altro costituito Vito Stingi, il terreno avuto in fitto da Pietro Sorace, e ch'è sito in territorio di Soriano Calabro, limite Giuseppe

Donato di Vincenzo, Francesco Bono Iaccalana ed altri, portante il n° 202 di ripartizione . Quale sub locazione deve terminare dopo 95 anni, quando terminerà il fitto principale . Il corrispettivo del sub fitto è di £. 365 che Stingi ha sborsato al Donato , pria della stipola presente .

Vincenzo Donato = Vito Stingi = Francesco Pasquino Testimone = Giuseppe Facciolo Testimone = Notaio Stefano Daffinà . Specifica : In tutto £. 13,50 .

N° 310 VENDITA DI STABILI PER £. 175

L'anno 1889 il giorno 4 Febbraio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Giambattista De Palma fu Lorenzo e Pietro De Palma fu Domenico Antonio Calzolari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Marianna Mirezzi di Domenico e D. Gaetano De Pascali di Domenico proprietari ed esso Sig. De Pascali a solo oggetto di autorizzare la detta sua moglie a contrattare come appresso = Da un'altra parte Nicola De Caria fu Francesco possidenti . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = La costituita Mirezzi mercè il presente Nostro atto, autorizzata da suo marito, sotto tutte le garanzie di Legge, a corpo e non a misura, vende al costituito De Caria , che accetta il suo Fondo di natura seminario ed uliveto appellato Valle in territorio di Pizzoni, confinante con le proprietà di D. Vincenzo Donato, di D. Nicola Donato ed altri, e ciò pel prezzo di £. 175, bonariamente pattuito fra loro ; quale somma in presenza nostra e dei Testimoni il compratore paga in potere delle venditrici, la quale gliene rilascia legale quietanza . La Mirezzi ed il De Caria hanno dichiarato di essere analfabeti .

Gaetano De Pascali = Giambattista De Palma Testimone = Pietro De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 230 DIVISIONE DI EREDITÀ E DONAZIONE .

L'anno 1889 il giorno 18 Febbraio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni idonei e richiesti Michele Camillò fu Michele Muratore nato in Monteleone e Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio nato in questo Comune, entrambi qui domiciliati = Sono comparsi = I Fratelli Domenico, Giuseppe, Vincenzo e Nicola Nola fu Tommaso = E Nicolina Bono fu Nicola = Tutti possidenti nati e domiciliati in Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = I costituiti Fratelli Nola dichiarano a Noi Notaro in presenza dei Testimoni, che morto fin dal 1880 il loro comune genitore Tommaso Nola, la eredità è rimasta comune ed indivisa attesa la minore età del costituito Nicola Nola ultimo di essi Fratelli ; cessato tale ostacolo, han creduto divenire alla divisione dell'eredità stessa = A mezzo del Fabbro muratore Michele Camillò, e dell'Esperto di campi Agostino Mesiano hanno diviso in quattro parti l'eredità sudetta . Segue la descrizione delle quattro quote . Tutti i beni divisi hanno il valore di £. 2.000 . I dividendi si dichiarano paghi e contenti della loro quota . I Fratelli maggiori erano figli della fu Rosa Donato fu Giuseppe = Anche mercè il presente atto la costituita Nicolina Bono fa donazione irrevocabile fra vivi a favore del costituito Nicola Nola suo figlio degli Stabili uno detto Moscarello castaneto ed altro detto Cafarrotto del valore complessivo i due Fondi di £. 130 . Il dividendo Vincenzo Nola e la costituita Bono han dichiarato di essere analfabeti .

Domenico Nola = Giuseppe Nola = Nicola Nola = Michele Camillò Testimone = Napoleone Massa Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 252 VENDITA DI CASA PER £. 100 .

L'anno 1889, il giorno 6 Marzo in Soriano, e proprio nella Località di queste Prigioni Mandamentali , sita in Via Piazza Vecchia = Davanti a Noi Francesco Raffaele fu Arcangelo, Regio Notaro residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Filippo Blois , figlio del fu Domenico, Scritturale, e Vincenzo Mancuso fu Giuseppe, Civile : entrambi residenti e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei secondo legge, e richiesti al presente atto = Si sono costituiti = Giuseppe Caloggero fu Nicola , Bracciale, nato e domiciliato in Pizzoni, oggi detenuto in queste Prigioni, il quale per la stipola del presente atto è stato posto dal Guardiano nelle Camera dove egli dimora, e proprio tra i due cancelli come luogo di libertà, e ciò previo Decreto ottenuto dal Signor Pretore che si allega all'atto .. Da una parte = E Francesco La Neve fu Giuseppe, anche Bracciale, nato e domiciliato in Pizzoni, oggi qui . Dall'altra parte = Li contraenti sono di età maggiore, e da Noi Notaio e testimoni personalmente conosciuti = Il primo costituito giuseppe Caloggero ha dichiarato e dichiara a Noi Notaro in presenza dei testimoni, che per le caluniose imputazioni guarda gli arresti in queste Prigioni Mandamentali, ed a suo tempo spera che la giustizia lo mandi assolto, attesa la sua innocenza . Dichiaro di vantaggio ch'egli viveva col lavoro delle proprie braccia ; ma attesa la sua prigionia, tanto lui, che la propria moglie , sono privi di ogni mezzo di sussistenza . Volendo quindi riparare a tanti mali, si è risoluto rivolgersi all'altro costituito suo Zio Francesco La Neve, per conchiudere il contratto di vendita, onde alleviare in parte i bisogni suoi, e della moglie = Quindi con questo pubblico Istrumento, detto Giuseppe Caloggero vende ed aliena liberamente ad esso La Neve, una sua Casa solariata, sita in Pizzoni, via Mercato, composta di una Stanza, ed un Basso, limito gli eredi di D. Vincenzo Arena fu Pasquale , Giuseppe Acri, e strada , riportata in Catasto, sotto l' Art. 79 . La presente vendita si è conchiusa e perfezionata per lo prezzo di £. 100 . Quale somma dichiara il venditore di averla ricevuta ed avuta dal compratore La Neve , fin da questa mattina in tanti Biglietti di Banco correnti nel Regno, per cui ne rilascia ampia quietanza . Il La Neve ha dichiarato di non saper firmare, per non avere mai appreso le cifre .

Caloggero Giuseppe = Blois Giuseppe Testimone = Vincenzo Mancuso Testimone = Notaro Francesco Raffaele fu Arcangelo .

N° 280 VENDITA DI STABILI PER £. 70 .

L'anno 1889 il giorno 10 Marzo in Pizzoni , nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Nicola Alemanni fu Francesco Calzolaio e Giuseppe Mireni fu Vincenzo Contadino nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Fratelli Vincenzo e Domenico Pungillo fu Nicola Contadini = E dall'altra parte D. Antonio Bardari fu Maurizio proprietario . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = I costituiti Fratelli Pungillo mercè il presente atto sotto tutte le garanzie di legge tanto in dritto, che in fatto vendono a favore del Sig. Bardari, che accetta, una casupola di una sola Stanzetta e di un basso, sita nella Via Sopra Chiesa in questo abitato, confinante colle proprietà di D. Domenico Pitimada, degli Eredi di D.na Carmela Arena e via sudetta, riportata nel Catasto Fabbricati di Pizzoni in testa Vetrò Marianna, madre di essi venditori all' Art. 304 ; e ciò pel prezzo di £. 70, che i venditori medesimi dichiarano in presenza Nostra e dei Testimoni aversi ricevuto poco prima di questo atto , e perciò fanno al compratore valida e legale quietanza = I venditori Fratelli Pungillo hanno dichiarato di essere analfabeti .

Antonio Bardari = Nicola Alemanni Testimone = Mireni Giuseppe Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

L'anno 1889 il giorno 10 Marzo in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Vito Stingi fu Bruno possidente nato in Pizzo, e Giuseppe Mireni fu Vincenzo Contadino nato in questo Comune, entrambi qui domiciliati = Sono comparsi = Da una parte Maria Stella Filia

fu Vincenzo espressamente autorizzata dal marito Giuseppe Donato fu Domenico Bottaro = E dall'altra parte Nicola Alemanni fu Francesco Calzolaio . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti : La costituita Filia, mercè il presente nostro atto sotto tutte le garanzie di Legge, vende a favore del costituito Alemanni , che accetta, una parte del di lei Fondo appellato Marino di natura seminatorio con fichi, viti sito in territorio di Vazzano, e precisamente la parte che confina con D. Tommaso De Sanctis, colla via Cacevota col Fondo Settino, e colla rimanente proprietà di essa venditrice, contenente anche un piede di castagno, e tutta detta estensione di circa Are sedici, per come è stata stimata dall'Esperto Domenico Bono di questo Comune . Riportato in Catasto all'Art. 1093 . E questa vendita venne conchiusa pel prezzo di £. 200 , che la venditrice dichiara di aversi già ricevuto poco prima di quest'atto, onde gliene rilascia valida quietanza . La Filia dichiara di non sapere firmare , perché analfabeta .

Giuseppe Donato = Alemanni Nicola = Vito Stingi Testimone = Giuseppe Mirezzi Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 297 DONAZIONE IRREVOCABILE PER £. 400 .

L'anno 1889, il giorno 14 Marzo in Pizzoni nella Galleria delle Case del Sig. Vincenzino Arena site nella strada Pietre = Davanti a Noi Steffano Daffinà residente in Sorianello, ed alla presenza dei sig.ri Vincenzo De Pascali di Domenico, dolciere, e Napoleone Massa fu Nicola , calzolaio, e nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Il signor Francesco Antonio Arena fu Vincenzo, da una parte = E dall'altra i sig.ri Vincenzo, Domenico, Celestino e Mariannina Arena di Francesco Antonio, e la Mariannina con il consentimento del suo coniuge signor Francesco Fiumara fu Fortunato = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni, proprietari, da Noi Notaio personalmente conosciute = Ha dichiarato esso costituito signor Francesco Antonio Arena e dichiara alla cennata presenza di Noi Notaio e dei testimoni, che per l'amore ed affetto che porta alli di lui figli, altri costituiti signori Vincenzo, Domenico , Celestino e Mariannina, e perché così gli pare e piace dona alli stessi sulla legittima, e per anticipata successione, la mettà del fondo denominato Feudo Muzzò o sia Cecio in territorio di Soriano, con ulivi, castagne querce ed altro, limite il Cavalier Pellegrino, Sacerdote Vincenzo Sabatino, burrone, riportato in catasto all'art .1925 n° 7 e 8 = Sotto lo stesso titolo di donazione irrevocabile tra vivi, dona al nominato suo figlio signor Celestino anco sulla legittima, e per anticipata successione, un fondo appellato Montanara in questo territorio, consistente in terreno seminatorio sparso di ulive, limite il signor Giuseppe Alfonso Filia, Cappella dello Spirito Santo, torrente Musa in catasto art. 1925 n° 7 . Il valore del fondo Feudo Muzzo o Cecio è di £. 200, cioè la mettà donata ; ed il fondo Montanara per il valore di £. 200 . Per effetto del presente atto i sig.ri Vincenzo, Domenico, Celestino e Mariannina Arena divengono sin da questo momento proprietari del fondo Feudo Muzzo o Cecio, ed il solo signor Celestino dell'altro fondo Montanara . I costituiti sig.ri Vincenzo, Domenico, Celestino e Mariannina Arena accettano espressamente e formalmente le donazioni agli stessi fatte, e ringraziano il loro genitore di un tanto atto di beneficenza .

Francesco Antonio Arena = Vincenzo Arena = Domenico Arena = Mariannina Arena = Francesco Fiumara = Vincenzo De Pascali Testimone = Napoleone Massa Testimone = Notaio Steffano Daffinà . Specifica = In tutto £. 24,40 .

N° 306 VENDITA DI STABILE PER £. 400 .

L'anno 1889 il giorno 17 Marzo in Soriano Calabro, nelle Case del Cappellano Domenico Daffinà alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Teffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei sig.ri Giuseppe Facciolo fu Francesco, calzolaio, e Vincenzo Stirparo fu Domenico di condizione tintore, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Il signor Francesco Fiumara fu Fortunato, proprietario, da una

parte = E dall'altra Francesco Bono fu Giuseppe, contadino e proprietario = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni e sono da Noi Notaio personalmente conosciute = I costituiti sig.ri Fiumara e Bono sono venuti in convenzione fra loro ; cioè il Fiumara di vendere, come effettivamente vende al Bono, una Casa sita nell'abitato di Pizzoni, nel rione S. Basile, limito eredi di Francesco Pasquino, eredi di Domenico Pasquino e strada, franca e libera di qualsiasi sogezione anco ipotecaria, pervenuta al venditore per retaggio paterno . Quella distinta in Catasto alla partita ? . E la casa di sopra descritta e limitata per lo valore di £. 400 , tanto bonariamente convenuto . Tale somma poco prima della stipola presente il Bono l'ha esborsata al signor Fiumara, il quale gliene rilascia quietanza . Il Bono ha dichiarato di non saper scrivere .

Francesco Bono = Giuseppe Facciolo Testimone = Vincenzo Stirparo Testimone = Notaio Steffano Daffinà . Specifica : In tutto £. 33,50 .

N° 308 DELEGAZIONE DI CENSO .

L'anno 1889, il giorno 2 Aprile, in Pizzoni, nel quartino superiore delle Case del Signor Nicola Donato site in Piazza Plebiscito = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Pietro De Palma fu Domenico Antonio, e e Giuseppe Donato di Nicola, possidenti, nati e domiciliati in Pizzoni , testimoni idonei e richiesti al presente atto . Si è costituito di persona = Fortunato Pascali fu Giuseppe, cuoco, nato e domiciliato in Pizzoni, da Noi Notaio personalmente conosciuto, il quale ha dichiarato quanto appresso = Poiché esso dichiarante non sa leggere e sottoscrivere, così non può essere ascritto nelle liste elettorali amministrative di questo Comune . Perciò è che col presente atto il suo censo lo delega a favore del proprio Figlio a nome Vincenzo Pascali . Per effetto di che il censo che è intestato ad esso dichiarante, fin da questo momento se ne spoglia e lo delega esclusivamente a favore di esso suo Figlio per così entrare come contribuente nella lista amministrativa di questo Comune . Esso Pascali dichiara non saper firmare perché analfabeta . Il tutto ai sensi dell'Art. 6-1° capoverso della Legge P.e C.del 10 Febbraio 1889.

Pietro De Palma testimone = Donato Giuseppe testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 322 VENDITA DI STABILE PER £. 150 .

L'anno 1889 il giorno 27 Marzo in Pizzoni nella Casa d'abitazione di Francesco Sisi sita in S. Basilio . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti e idonei Vincenzo Filia fu Luigi e D. Nicola Pitimada fu Francesco proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Francesco Sisi fu Vincenzo Contadino = E dall'altra parte D. Gaetano Bardari fu Maurizio, proprietario . Tutti e due nati e domiciliati in Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti . Il costituito Sisi mercè il presente nostro atto sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto che in fatto, vende al costituito Sig. Bardari, che accetta, la mettà del suo Fondarello appellato Cappa in contrada Erbaro di natura vigneto e fichi ed altri alberi, sito in territorio di Pizzoni, confinante con la proprietà di esso Bardari, di Francesco Filia e via conviciniale, riportato in Catasto all'Art. 1388, e precisamente la mettà confinante con la strada . E ciò pel prezzo di £. 150, che il venditore dichiara di aver ricevuto poco prima di questo atto, e perciò rilascia al compratore valida quietanza . Riserba il venditore il dritto di passaggio per andare alla rimanente mettà, che resta di sua pertinenza . Il Sisi dichiara di essere analfabeta .

Bardari Gaetano = Vincenzo Filia Testimone = Nicola Pitimada Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 324 VENDITA DI STABILE PER £. 50 .

L'anno 1889 il giorno 31 Marzo in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Francesco Mirenzi di Domenico e Giuseppe Mirenzi fu Vincenzo Contadino, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte D. Gregorio Bardari fu Maurizio proprietario . E dall'altra parte Domenico Arena fu Carmelo contadino = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Esso Signor Bardari mercè il presente Nostro Atto, sotto tutte le garanzie di Legge, vendi , a corpo e non a misura , al costituito Arena, che accetta il suo Fondarello di natura seminatorio e pascolo sito in territorio di S. Onofrio, appellato Monachella, confinate colle proprietà di Mastro Bruno De Nardo, dei Sig.ri Mattei di Pizzo , con la strada ed altri . Tale vendita venne conchiusa ed effettuata pel prezzo di £. 50, che il venditore Sig. Bardari dichiara in presenza nostra e dei Testimoni di aver già avuta dal compratore : Il compratore Arena dichiara che è analfabeta .

N° 342 TAVOLE NUZIALI TRA NICOLA MASSA E MARIA TERESA DONATO .

L'anno 1889 il giorno 7 Aprile in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Nicola Monardo fu Domenico Barbiere e Nicola Nola fu Tommaso, Contadino, nati e domiciliati in Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte Francesco Massa fu Nicola, Sarto e suo Figlio Nicola Massa, Calzolaio = E dall'altra parte Giuseppe Donato fu Vincenzo possidente e sua Figlia Maria Teresa Donato, Filatrice = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti . Le costituite parti han dichiarato, che fra breve dovranno unirsi in matrimonio il costituito Nicola Massa e la giovine Maria Teresa Donato ; e pria che ciò avesse legale effetto, hanno adito il Nostro Ministero per la formazione del presente Contratto Nuziale, secondo cui andar regolati gli effetti civili di siffatta unione . E ciò come appresso : segue il contratto nuziale . La sposa porta in dote beni per un valore di £. 1.113 . Lo sposo porta alcuni stabili rustici per il valore di £. 800 . I futuri Sposi accettano quanto viene dato dai rispettivi genitori e li ringraziano . I Donato hanno dichiarato di essere analfabeti .

Francesco Massa = Nicola Massa = Nicola Monardo Testimone = Nicola Nola Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 7 VENDITA DI STABILI PER £. 70 .

L'anno 1889 il giorno 23 Aprile in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Vincenzo Pitimada fu Giuseppe e Giuseppe Mirenzi fu Vincenzo, Contadini nati e domiciliati in Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte le Sorelle Marianna, Fortunata e Mariangela Donato fu Domenico , Filatrici, nonché Nicola Donato fu Francesco Bottaro, e quest'ultimo al solo scopo di autorizzare la moglie a questo atto = E dall'altra parte Domenico Pascali fu Giuseppe Annunciato, Contadino . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti = Le costituite parti dichiarano a Noi Notaro in presenza dei Testimoni che essi posseggono comune ed indiviso un basso sottoposto alla Casa di esse Donato, nella Via Mercato in questo abitato, confinante coi Fabbricati di D. Nicola Donato, degli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena e colla via da due lati, riportata in Catasto all'Art. 131. E volendo esse donato cedere le loro porzioni al costituito Pascali , che ha fatto loro richiesta , affinché il basso in parola fosse di esclusiva pertinenza di quest'ultimo. Perciò mercè il presente atto sotto tutte le garanzie di Legge, vendono il basso al Pascali pel prezzo di £. 20, che esse venditrici dichiarano di aver già ricevuto poco prima di quest'atto = Parimenti anche mercè il presente atto esse Fortunata Donato e Mariangela Donato, vendono allo stesso Pascali, che accettale loro porzioni di un Orto detto Stretto in questo territorio , confinante con essa Mariangela Donato, con Maria Teresa Donato Chiera, colla strada, riportato in Catasto sotto l'Art. 1459 . Questa vendita si è conchiusa per £. 50,

che le venditrici hanno già ricevuto e ne rilasciano quietanza . Il compratore Pascali dichiara che egli effettuò quanto sopra, tanto nel suo interesse, che in quello del suo Fratello Francesco . Perciò tanto il basso che l'Orto sono di proprietà comune . I comparenti Donato e Pascali sono analfabeti

Pitimada Vincenzo Testimone = Mireni Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 23 VENDITA DI STABILE RUSTICO PER £. 600 .

L'anno 1889 il giorno 5 Maggio in Soriano Calabro, nelle case degli eredi di Raffaele Morani site a Piazza del Municipio = Davanti a Noi Stefano Daffinà Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Schiavello di Giuseppe, Scritturale, e Domenico Davolos di Pasquale, Calzolaio ,nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto . Si sono personalmente costituiti = Giovanni e Giuseppe Morani fu Raffaele, Carpentieri ; Geltrude Morani fu Giovanni possidente, ed Eleonora Nardo fu Giovanni possidente, solidariamente agenti a quanto appresso, da una parte = E dall'altra il Signor Domenico Donato fu Giuseppe proprietario = Esse parti, i Morani sono nati e domiciliati in Soriano Calabro, la Nardo nata a Vazzano e domiciliata in Soriano Calabro; ed il Donato nato e domiciliato in Pizzoni , e tutti da Noi Notaio personalmente conosciuti . I primi costituiti Sig.ri Morani e Nardo, sono venuti in convenzione col costituito Sig. Donato, di vendergli come effettivamente e solidariamente li vendono un terreno seminario in contrada Destra di Infantina, e Pacco dello Zurlo, in due appezzamenti diversi a mezzo di burrone, e per quanto è la loro notoria estensione, e nel modo e maniera come attualmente si possiede dai venditori; nonché con tutti i diritti, e pesi inerenti allo stesso, limite il Dr.Lelio Greco, Eredi del Signor Vincenzo Greco, e Pubblica Strada . Distinto in Catasto di Soriano soto l'Art. 1998 rendita £. 26,56 . La vendita si fa per £. 600, tanto fra le parti bonariamente convenuto ; tale somma il Signor Donato la esborsa, numera e consegna ai venditori Sig.ri Morani e Nardo, i quali rilasciano al compratore valida quietanza . Il presente atto viene sottoscritto dal costituito Giovanni Morani, mentre gli altri hanno dichiarato di non saper scrivere .

Morani Giovanni fu Raffaele = Vincenzo Schiavello Testimone = Domenico Davolos Teste = Notaio Stefano Daffinà . Specifica : In tutto £. 47;35 .

N° 31 VENDITA DI STABILE PER £. 42 .

L'anno 1889, il giorno 28, del mese di Aprile in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio in Piazza del Municipio. Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Pietro Sabatini di Pasquale, e Vito Nardo fu Filippo, possidenti nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte = I germani Giuseppe e Maria De Caria fu Nicola, ed essa Maria autorizzata in questo atto da suo marito Nicola Pasquino fu Nicola, contadini = E dall'altra parte .Domenico Lo Duca fu Vinceno, guardiano, che interviene con la qualità di messo ed internuncio del Sig. D. Vinceno Donato fu Giuseppe, Sacerdote = Esse parti sono nate e domiciliate in Pizzoni, da Noi Notaio personalmente conosciute = Li costituiti germani De Caria, e la Maria autorizzata dal marito, vendono a corpo e non a misura, a favore del suddetto Sacerdote Donato. Che viene accettata dal suo messo costituito Lo Duca, una loro pertinenza di terra seminaria denominata erafi o Polla, franca e libera da ogni peso, censo ed ipoteca, riportata in Catasto Art. 1423 . E detta vendita si è conclusa pel preo di £. 42,50, di già ricevute dalla venditrice Maria , e di unita all'altro venditore, fanno , al compratore finale quietanza. Tutti i contraenti dichiarano non saper firmare perché analfabeti .

Pietro Sabatini testimone = Vito Nardo testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 35 VENDITA STABILI PER £. 100 .

L'anno 1889 il giorno 12, del mese di Maggio, in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio in piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Antonino Nardo fu Filippo, industriale e Francesco Davolos di Pasquale, sarto, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte . Francesco Marino fu Domenico, falegname, nato e domiciliato in Soriano Calabro = E dall'altra parte . Pasquale Donato fu Francesco, contadino, nato e domiciliato a Pizzoni = Esse parti son da Noi personalmente conosciute . Il costituito Marino vende liberamente, a corpo e non a misura, a favore dell'altro costituito Donato che accetta, una terra seminaria denominata Giuncari, sita nel territorio di Pizzoni , limite Raffaele Porcelli, Sig. Nicola Donato, ed eredi del fu Giacinto Greco, che la dichiara franca e libera da ogni debito, servitù ed Ipoteca, solo sottoposta al canone enfiteutico di centesimi venticinque pagabili ogni anno al Comune di Pizzoni, riportato in Catasto all'Art. 1680 . Detta vendita si è conclusa pel prezzo di consenso fra esse parti di £. 100, somma che il venditore dichiara averla ricevuta, e ne fa valida e finale quietanza . I comparenti dichiarano non firmare perché analfabeti .

Antonino Nardo testimone = Francesco Davolos testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 63 CONTRATTO DI FITTO PER £. 120 .

L'anno 1889 il giorno 5 Maggio in Pizzoni ,nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Francesco Donato fu Domenico Bottaro, e Domenico Mesiano fu Nicola Contadino, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Nicola Pascali fu Giuseppe Cristarello . E dall'altra parte Domenico Pascali fu Giuseppe Annunziato = Entrambi Contadini nati e domiciliati in Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Nicola Pascali mercè il presente nostro atto fitta al costituito Domenico Pascali, che accetta, la sua quota di terreno seminario detto Carminello in questo territorio di Pizzoni, e ciò per la durata di anni sei a datare dal giorno primo del mese di Ottobre del corrente anno, e finire col giorno primo Ottobre 1895, e per la mercede locativa di £. 20 all'anno per un totale di £. 120, somma che il locatore Nicola Pascali dichiara di averla ricevuta tutta intera dal fittuario Domenico Pascali. (Seguono le condizioni contrattuali) . I contraenti richiesti, dichiarano di essere entrambi analfabeti .

Donato Francesco Testimone = Mesiano Domenico Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 77 VENDITA DI STABILI PER £. 500 .

L'anno 1889 il giorno 13 Maggio in Soriano Calabro nelle Case del Cappellano D. Domenico Daffinà, site alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Stefano Daffinà residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei sig.ri Vincenzo Primerano di Giuseppe , vaticale, e Francesco Caglioti di Domenico, funaro, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto . Si sono personalmente costituiti = Il signor Martino Bartone fu Giuseppe, fabro-ferraio nato e domiciliato in Soriano Calabro, da una parte = E dall'altra Giuseppe Donato di Nicola, calzolaio nato e domiciliato in Pizzoni = Sono entrambi da Noi Notaio personalmente conosciute = Il primo costituito sig. Bartone vende all'altro costituito sig. Donato un terreno seminario sito in territorio di Soriano Calabro, in contrada San Giovanni o Mancusa, limitante con le proprietà del Dr. Bartone, il sig. Domenico Pullella, e Nicola Sacchinelli e Michele Donato quotisti comunali, a corp e non a misura, e con tutti i dritti e pesi inerenti allo stesso, distinto in Catasto sotto l'Art. 1268 sez. E rendita £. 17,68 . E detta vendita per il valore di £. 500; una tal somma alla presenza di Noi Notaio e dei testimoni il signor Donato la esborsa al signor Bartone, che gliene rilascia ampia valida quietanza .

Martino Bartone = Giuseppe Donato = Primerano Vincenzo Testimone = Francesco Caglioti Testimone = Notaio Stefano Daffinà . Specifica : In tutto £. 29, 30 .

N° 83 VENDITA CON DIRITTO DI RISCATTO PER £. 2.000 .

L'anno 1889, il giorno 13 Maggio in Pizzoni, nella Casa d'abitazione di Suor Rosa Sacchinelli sita in S. Basilio, via Convento = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Sig.ri Fratelli Nicola e Felice Bardari fu Maurizio proprietari qui nati e domiciliati = Sono comparsi = Da una parte il Signor Francesco Maria Fiumara fu Fortunato = E dall'altra parte il Signor Domenico Pitimada fu Francesco = Entrambi proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = E esso Sig. Fiumara dichiara a Noi notaro in presenza dei due Testimoni, essere egli proprietario a titolo assoluto ed esclusivo di uno Stabile di natura seminario ed uliveto appellato Lind o Sillea sito in questo territorio di Pizzoni, confinate con le proprietà di D. Nicola Donato, di Agnese Donato e di Domenico Mireni ed esso Pitimada . Quale Fondo è pervenuto al dichiarante per eredità paterna, come risulta dall'atto di divisione di detta Eredità da Noi Notaro rogato addì 14 Giugno passato anno 1888, reg. a Soriano il 1° Luglio successivo n° 3 . Ora esso Signor Fiumara volendo vendere siffatto suo Stabile colla riserba del riscatto, ne fece proposta al costituito Signor Pitimada, che accettò . Ed il Signor Fiumara sotto tutte le garanzie di Legge, vende colla riserba, il suo Fondo Lind o Sillea pel prezzo di £. 2.000 . Quale somma in presenza nostra e dei Testimoni il compratore Sig. Pitimada in tanti biglietti di banca, oro ed argento paga in potere del venditore Signor Fiumara, il quale ricevuta detta somma di £. 2.000 , fa a favore del compratore formale quietanza = La presente vendita si è effettuata a corpo e non amisura . Il venditore Sig. Fiumara riserba il dritto di potersi riscattare lo Stabile venduto fra quattro anni a datare da oggi, rimborsando al compratore Sig. Pitimada non solo il prezzo di £. 2.000, come sopra, ma altresì le spese tutte di questo atto, Copia, iscrizione e trascrizione, e voltura catastale .

Fiumara Francesco = Pitimada Domenico = Nicola Bardari Testimone = Felice Bardari Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 129 VENDITA STABILE PER £. 175 .

L'anno 1889, il giorno 27 , del mese di Giugno, in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio in Piazza del Municipio . Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Filippo Blois fu Domenico , scritturale, e Michele Daffinà fu Filippo, possidente, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte . I germani Giovanni, Gaetano e Bruno Nardo fu Raimondo, possidenti, nati e domiciliati in Soriano Calabro, meno Gaetano che è domiciliato a Vazzano = E dall'altra parte. Fortunato Bono fu Giuseppe, contadino, nato e domiciliato in Pizzoni . Dette parti son da Noi Notaio personalmente conosciute = Essi germani Nardo han dichiarato di vendere, come con questo atto vendoni, a corpo e non a misura, a favore dell'altro costituito Bono, che accetta, una loro proprietà che posseggono comune ed indivisa nel Villaggio di S: Angelo, territorio di Gerocarne, denominato Critari, che limita da tre lati D. Domenico Greco, e dall'altro gli eredi del fu Domenico Nardo; che lo dichiarano franco e libero di ogni debito, servitù ed Ipoteca, meno del tributo fondiario, e viene riportato nel Catasto di Gerocarne agl Art. 2623 , 2624 e 2626 = E detta vendita si è conclusa pel prezzo di consenso dato di £. 175, e questa somma i venditori dichiarano averla ricevuta dal compratore, e gliene fanno ampia quietanza . Il Bono richiesto , dichiara di non saper firmare .

Giovanni Nardo = Nardo Gaetano = Nardo Bruno = Blois Filippo testimone = Daffinà Michele testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 133 VENDITA DI PRODOTTI AGRARI PER £. 200 .

L'anno 1889 il giorno 16 Giugno in Pizzoni nella Borgata S. Basilio , in Via Convento , nella Casa di proprietà di Suor Rosa Sacchinelli . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Fratelli Domenico e Vincenzo Donato di Giuseppe Guardie Campestri nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte Francesco Bellissimo fu Bruno Contadino nato e domiciliato in Vallelonga = E dall'altra parte il Signor Domenico Pitimada fu Francesco proprietario nato e domiciliato in questo Comune . Le costituite parti sono da Noi Notaro personalmente conosciute . In presenza di Noi Notaro e dei sottoscritti Testimoni , il costituito Bellissimo dichiara che egli possiede nel Fondo detto Lo Schiavo di proprietà dell'altro costituito , una estensione semenzata granone, e nel Fondo detto San Gusmà di proprietà del medesimo Sig. Pitimada un'altra estensione di esso semenzata a grano e lupino, nonché nel Fondo detto Muragliella di proprietà dei Signori Francica di Monteleone un'altra estensione di terreno semenzato a granone e patate : Detti Stabili sono siti in questo territorio di Pizzoni = Dichiara ancora che egli per portare innanzi i lavori occorrenti, onde menare avanti la coltura dei semenzati sudetti fino alla loro maturità, non ha i capitali necessari, perchè si trova costretto disconnettersene, onde non farli andare perduti per mancanza di coltura = Per lo che propose la cessione di essi al costituito Sig. Pitimada, suo Padrone, che accettò . Esso Bellissimo cede e vende ad esso Sig. Pitimada i semenzati sopra detti che egli ha nei Fondi Lo Schiavo, San Gusmà e Muragliella, pel prezzo bonariamente definito e periziato dall'Esperto di campo Agostino Mesiano, di £. 200 , qual somma il venditore Bellissimo dichiara di averla ricevuta dal compratore Sig. Pitimada poco prima di questo atto, e però gliene rilascia valida e legale quietanza . Ben inteso però che tutti i lavori occorrenti fino al raccolto restano a carico di esso compratore . Il Bellissimo ha dichiarato di non sottoscrivere l'atto perchè analfabeta .

Domenico Pitimada = Vincenzo Donato Testimone = Donato Domenico Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 159 VENDITA STABILE PER £. 100 .

L'anno 1889, il giorno 3 Luglio in Soriano Calabro, nelle Case del Cappellano Domenico Daffinà site nella strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei sig.ri Luciano Giovanni, carpentiere e Giuseppe Facciolo fu Francesco, calzolaio, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto . Si sono personalmente costituiti = Donato Domenico fu Giuseppe, contadino, da una parte = E dall'altra Nicola Monardo fu Domenico, barbiere = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute, nate e domiciliate in Pizzoni = Il primo costituito Domenico Donato è venuto in convenzione con l'altro costituito Nicola Monardo di vendergli, come effettivamente gli vende un fondarello in territorio di Pizzoni, contrada Rugero, seminitorio, vigna e frutti, limite Giuseppe De Grano, Vincenzo Alemanni e strada conviciniale . Franco ed esente da ogni peso, debito, servitù, ipoteca e cenzo qualunque, con tutti i dritti, azioni e ragioni, epesi inerenti al fondarello in disame; distinto in Catasto sotto l'Art. 1396 . La vendita in argomento si è operata per il valore di £. 100, tanto bonariamente convenuto . Il Donato richiesto , ha dichiarato di non saper firmare .

Monardo Nicola = Vincenzo Luciano testimone = Giuseppe Facciolo testimone = Notaio Steffano Daffinà . Specifica : In tutto £. 19,10 .

N° 163 VENDITA DI LINO E SEMENZATI PER £. 93 .

L'anno 1889 il giorno 5 Luglio in Pizzoni, nello Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni, noti ed idonei, Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio e Giacinto Donato fu Nicola Contadino, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte Giuseppe Donato di Domenico Segretario = E dall'altra parte Francesco Alemanni fu Nicola Zizio . Entrambi Contadini,

nati e domiciliati in Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Giuseppe Donato dichiara a Noi Notaro in presenza dei sopra nominati Testimoni, che per far fronte a talune sue impellenti necessità trovasi costretto di vendere il lino, che ha raccolto e che trovasi ammonticchiato nel Fondo detto Rugiero in questo territorio di proprietà di Nicola Monardo; ed il semenzato granone nel Fondo detto Cannatello in territorio di S. Angelo Comune di Gerocarne: ed avendone proposto l'acquisto al costituito Francesco Alemanni, costui vi acconsenti . Esso Donato vende ad esso Alemanni il lino di sua proprietà da lui raccolto ed ammonticchiato nel sudetto Fondo Rugiero, ed il semenzato Granone che egli ha nel Fondo di S. Angelo . L'uno e l'altro pel prezzo di £. 93, cioè £. 50 il lino e £. 43 il semenzato Granone . Detta somma di £. 93 il venditore Donato dichiara di averla ricevuta dal compratore Alemanni poco prima di questo atto . Per tutti i lavori che restano a farsi tanto per manufattare il Lino che per portare a maturazione il Granone restano a carico del compratore Alemanni . I contraenti han dichiarato di essere analfabeti .

Napoleone Massa Testimone = Donato Giacinto Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 183 VENDITA STABILE PER £. 50 .

L'anno 1889 il giorno 25 Luglio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Vincenzo De Pascali di Domenico e Francesco Mirenzi di Domenico possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Rosalia Fuscà fu Antonino vedova di Giuseppe Filia , possidente nata in Vazzano . E dall'altra Parte Fortunato Bono fu Giuseppe Contadino nato in questo Comune = Entrambi qui domiciliati e da Noi personalmente conosciuti . La costituita Fuscà mercè il presente atto vende al costituito Bono , che accetta, il suo Fondarello detto Lind o Rimedio seminario sito in Territorio di Pizzoni, confinate con le proprietà degli Eredi di Domenico Pasquinio, di D. Fortuato Bartone e di esso compratore , in Catasto sotto l'Art. 1317 . Tale vendita venne conclusa pel prezzo bonariamente definito fi £. 50, che il compratore Bono in presenza nostra e dei Testimoni paga e consegna in potere della venditrice Fuscà, la quale perciò nel fargliene ampia e valida quietanza, trasferisce ogni suo dritto e ragione sul venduto predio al compratore , immettendolo fin da ora nel pacifico possesso e godimento del Fondo venduto . Questo atto non va firmato dai contraenti perché analfabeti .

Vincenzo De Pascali Testimone = Francesco Mirenzi Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 187 DEPOSITO DI TESTAMENTO OLOGRAFO .

L'anno 1889 il giorno 15 Agosto in Soriano Calabro nel gabinetto del Pretore di questo Mandamento = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, iscritto presso il Consiglio Notarile del Distretto di Monteleone Calabro ed in presenza dell'Illustrissimo Signor Gennaro Montulli fu Vincenzo, nato in Brindisi Montagna qui residente per ragione di carica, Pretore di questo Mandamento di Soriano Calabro, nonché dei Signori Vincenzo Agazio di Pietro possidente nato e domiciliato in Soriano Calabro, e Nicola Pitimada fu Francesco proprietario nato e domiciliato in Pizzoni. E' comparso il Signor Domenico Pitimada fu Francesco proprietario nato e domiciliato in Pizzoni da Noi personalmente conosciuti . Esso Signor Pitimada ci ha fatto istanza di voler presso di Noi depositare il Testamento Olografo del fu suo Fratello Sacerdote Don Vincenzo Pitimada nato e domiciliato in vita a Pizzoni; a quale scopo in presenza del prelodato Ill.mo Signor Pretore e dei sopra nominati due testimoni ci ha esibito una carta piegato in quarto, che ha dichiarato contenere iscritto il Testamento in parola . E Noi presa e svolta la carta ordinaria detta di paglia, nella prima pagina di quel foglio di carta il Testamento scritto con carattere chiaro e legibilissimo in tredici righe scritte orizzontalmente, comprese la data e la firma, senza cassature o ritocchi . Il Testamento in esame è del tenor seguente = Trovandomi nel possesso delle mie facultà intellettuali, e volendo disporre di tutto il mio asse col presente Testamento Olografo casso e revoco

ogni mia precedente disposizione testamentaria . Istituisco erede universale di tutti i miei beni il mio amato Fratello Domenico = Lego a mia sorella Caterina Lire cinquecento, £.500, ed altre Lire cinquecento , £. 500, a mia sorella Mariuccia . Questi legati di £. 500 l'uno dovranno essere soddisfatti da mio fratello Domenico alle dette mie germane nel termine di due anni a decorrere dal dì della mia morte = Pizzoni li dieci Marzo 1889 = Sacerdote Vincenzo Pitimada .

La carta contenente il Testamento come avanti sta scritto vidimata in calce, dell'unico mezzo foglio su cui è scritto, dal Signor Pretore dai testimoni e da Noi Notaro, sarà unita al presente processo verbale insieme all'Atto di morte del testatore Vincenzo Pitimada, rilasciato dall'Ufficiale di Stato Civile di Pizzoni = Noi Notaro richiesto abbiám ricevuto il presente atto del quale unitamente alla allegata scheda Testamentaria ed all'atto di morte abbiám dato chiara lettura al Signor Pitimada in presenza dell'III.mo Signor Pretore e dei testimoni ,ed è conforme all'originale .

Domenico Pitimada= Vincenzo Agazio Teste = Nicola Pitimada Teste = Gennaro Montulli Pretore = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

Estratto dell'atto di morte del Sacerdote Sig. Pitimada Vincenzo = N° 39 = L'anno 1889 addi tredici di Luglio a ore pomeridiane sette e treta nella Casa Comunale = Avanti di me Pasquale Arena Sindaco, Ufficiale allo Stato Civile del Comune di Pizzoni sono comparsi Domenico Morano di anni quarantanove Becchino domiciliato in Pizzoni, e Vincenzo Donato di anni trettatre Becchino domiciliato in Pizzoni i quali mi hanno dichiarato a ore pomeridiane se e minuti trenta di oggi nella casa posta in San Basilio è morto Pitimada Vincenzo di anni cinquantatre Sacerdote residente in Pizzoni, nato in Pizzoni, da fu Francesco, possidente domiciliato in vita a Pizzoni , e da Teresa Sacchinelli ,possidentedomiciliata in Pizzoni, celibe . A quest'atto sono stati presenti quali testimoni Macrina Donato , d'anni sessanta tessitrice e Rocco Grillo di anni cinquantatre macellaio, ambi residenti in questo Comune = Letto il presente atto e tutti gli intervenuti hanno asserito di non saper firmare = Ufficio dello Stato Civile = Firmato = Pasquale Arena = Per estratto conforme rilasciato a richiesta del Sig. Pitimada D. Domenico fu Francesco = Pizzoni 14 Agosto 1898 .

N° 249 VENDITA FRUTTI PER £. 72 .

L'anno 1889,il giorno 8 del mese di Settembre, in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaro, in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Girolamo Sabatini fu Domenico Antonio, e Pietro Greco di Lelio, possidente, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte . Francesco Curcio fu Nicola = E dall'altra . Nicola De Grano fu Domenico = Esse parti son contadini, nati e domiciliati a Pizzoni , da Noi Notaio personalmente conosciute= Il costituito Curcio ha dichiarato alla presenza Nostra e dei testimoni e dichiara, ch'egli per urgenti suoi bisogni gli fece d'uopo cercare a prestanza la somma di £. 72, che ricorse alla benevolenza dell'altro costituito De Grano, e questi fu pronto a mutuar gli tale somma che da più tempo ha sborsato . Ora esso creditore chiese la restituzione della stessa somma, ed esso Curcio non avendo mezzi attuali, gli fece la proposizione di cedergli per sei anni, la quarta parte dei frutti del suo Fondarello Pignataro in quel di Pizzoni, comune ed indiviso coi suoi germani; ed esso De Grano avendovi acconsentito, perciò di accordo chiesero l'opera Nostra, per la stipola del presente contratto = Esso costituito Curcio in virtù di questo atto cede a favore del costituito De Grano, i frutti tutti pendenti ed esistenti, perla quarta parte nel detto Fondo Pignataro, ma pure tutti quegli altri frutti che il medesimo fondo potrà produrre fino all'anno 1893, sempre per il quarto = Per prezzo di detta cessione hanno stabilito £.12 per ogni anno che per sei anni formano la somma di £. 72, ch è la somma di cui è debitore al De Grano, e perciòse ne dichiara pagato e soddisfatto . Il costituito De Grano nell'accettare la detta cessione, assolve il suo debitore, e dichiara che niente altro dover conseguire dal medesimo = Essi costituiti dichiarano non saper firmare perché analfabeti .

Girolamo Sabatini Teste= Pietro Greco Teste = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 269 VENDITA STABILE PER £. 100 .

L'anno 1890 il giorno 12 Settembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato a Soriano, e Vincenzo Bertucci fu Tommaso Sarto nato in questo Comune di Pizzoni, amendue qui domiciliati . Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Maria De Caria fu Nicola e Nicola Pasquino fu Francesco, e quest'ultimo al solo scopo di autorizzare la moglie a questo atto, Contadini nati e domiciliati in Pizzoni= E dall'altra parte Vincenzo Gambino fu Francesco Contadino nato e domiciliato in Vazzano = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute = La costituita Maria De caria autorizzata come sopra mercè il presente nostro atto sotto tutte le garanzie di Legge, a corpo e non a misura, vende al costituito Vincenzo Gambino, che accetta, il suo Fondarello di natura uliveto appellato Brundano sito in territorio di Pizzoni, confinate con le proprietà del Sig. Morabito da tre lati, e col Fiume, riportato in Catasto all'Art. 1312; e ciò pel prezzo di £. 100, tanto fra loro bonariamente pattuito .I costituiti hanno dichiarato di essere analfabeti .

Ferdinando Porcelli Testimone = Bertucci Vincenzo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 271 VENDITA DI STABILE E QUIETANZA PER £. 300 .

L'ANNO 1889 il giorno 12 Settembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pirimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Domenicantonio Conciatore fu Vincenzo possidente nato e domiciliato in Vazzano, e D. Nicola Bardari fu Maurizio proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni Sono comparsi = Da una parte Francesco Arena fu Nicola Bianco possidente nato in questo Comune = E dall'altra parte i Coniugi Vito Stingi fu Bruno nato in Pizzo e Marianna Arena di Francesco nata in questo Comune , anche possidenti, ed essa Arena espressamente autorizzata dal marito Stingi per la validità di questo atto = Le costituite parti sono domiciliate in questo Comune di Pizzoni, e sono da Noi personalmente conosciute = Il costituito Francesco Arena mercè il presente attosotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto che in fatto, vende al costituito Stingi che accetta, il suo Orto impiantato di agrumi e fichi appellato Cartiera in contrada Castrizzi sito in questo territorio di Pizzoni, confinante colle proprietà di Giuseppe Ancora di Paolo, di Elisabetta Arena e di Agnese Carlisani, col Fiume e con l'acquedotto ,riportato in Catasto in testa di esso venditore all'Art. 1382 . Tale vendita venne conclusa ed effettuata pel prezzo di £. 300, che il compratore Stingi in PresenzaNostra e dei Testimoni paga in potere del venditore Arena, il quale perciò gliene rilascia quietanza = E siccome per virtù di Sentenza della Pretura Mandamentale di Soriano Calabro del di 23 Marzo 1882, registrato il 3 Aprile successivo al n° 127, per altri atti della stessa Sentenza, come pure per spese di iscrizione ipotecaria esso Francesco Arena è debitore dei costituiti Coniugi Vito Stingi e Marianna Arena della somma di £. 172,88 ; così esso debitore volendo estinguere siffatta sua obbligazione in presenzanostra e dei Testimoni di moneta in corso paga in potere dei creditori Stingi ed Arena la detta somma di £. 172,98 . E per essi Coniugi Stingi ed Arena dopo ricevuta la detta somma fanno a favore di esso Francesco Arena e solidalmente legale quietanza, dichiarando di non aver altro a pretendere dal medesimo sotto qualsiasi pretesto titolo o consenso .Di conseguenza la citata Sentenza Pretoriale resta annullata e privata di ogni effetto . I due Arena dichiarano di essere analfabeti .

Vito Stingi = Domenicantonio Conciatore Teste = Nicola Bardari Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 317 TAVOLE NUZIALI TRA CLOTILDE DAFFINA' E FELICE BARDARI .

L'anno 1889, il giorno 4 Ottobre in Soriano Calabro, nelle Case della Sig.ra Maria Lucia Daffinà site in Via Garibaldi = Davanti a Noi Francesco Raffaele fu Arcangelo Regio Notaio, residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Stirparo fu Domenico, Tintore, e Tommaso Fatiga fu Vincenzo, Muratore, nati e domiciliati in questo Comune, testimoni idonei e richiesti a quest'atto = Si sono costituiti = I Coniugi Signori D. Steffano Daffinà fu Giacomo, Notaio, e D.na Lucia Mazza fu Domenico, gentildonna, autorizzata questa per l'atto presente da detto suo marito, nonché la di loro figlia Sig.na D.na Clotilde Daffinà, gentildonna, da una parte = E dall'altra il Signor Felice Bardari fu Maurizio, gentiluomo, e proprietario = Tutti li contraenti sono di età maggiore, nati e domiciliati, cioè il D. Steffano in Soriano, le Sig.re Mazza e D.na Clotilde in Soriano, ed il Sig. Bardari in Pizzoni, e da Noi Notaio personalmente conosciuti = Hanno dichiarato e dichiarano le costituite parti essersi progettato e concluso matrimonio con unanime consentimento di tutti i parenti tra la sopra costituita Sig.na Clotilde Daffinà, e l'altro costituito Signor Bardari, che tra poco verrà celebrato d'avanti l'Ufficiale dello Stato Civile, dietro di che avranno pure luogo le consuete liturgie ecclesiastiche Ed affinché i futuri sposi potessero con tutta decenza sopportare i pesi che seco porta il matrimonio, si è perciò richiesto il nostro ministero per la stipola di questo contratto nuziale, in virtù del quale verrà dai genitori della Sposa costituita alla medesima una competente dotazione nel modo e maniera come appresso viene precisata. (Seguono i particolari) = I Coniugi Sig.ri Daffinà e Mazza donano una dote del valore di £. 2.700. Il costituito futuro Sposo Sig. D. Felice Bardari, dichiara aversi ricevuta tutta la dote come avanti descritta e dettagliata e ne rilascia analoga e legale quietanza. Il Signor Bardari, garantisce e fa buona la dote alla sua futura consorte, sopra il suo Fondo denominato Palmiere, sito nel territorio di Pizzoni, di natura oliveto, fichi, quercie ed altro, confinante con D. Gregorio e D. Alfonso Bardari suoi germani, in Catasto sotto l'Art. 1730 = E più la garantisce sopra la sua Casa di abitazione sita e posta nell'abitato di Pizzoni, Via Cartiera Vecchia, limite Antonio Bardari, Nicola Donato, e vicolo privato.

Steffano Daffinà = Maria Lucia Mazza = Clotilde Daffinà = Felice Bardari = Vincenzo Stirparo testimone = Tommaso Fatiga testimone = Notar Francesco Raffaele fu Arcangelo residente in Soriano Calabro. Specifica : In tutto £. 72.

N° 321 VENDITA DI STABILE PER £. 200 E PERMUTA.

L'anno 1889 il giorno 3 Ottobre in Pizzoni, nella Casa del Signor Pasquale De Sanctis sita in Via S. Sebastiano = Innazi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Vincenzo Porcelli di Ferdinando Falegname e Lorenzo De Palma fu Domenico Antonio Calzolaio, nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte i Fratelli D. Alfonso Bardari e D. Felice Bardari fu Maurizio = Da un'altra parte i Coniugi Rachele Morfuni fu Nicola e Domenico Donato di Giuseppe, ed esso Donato a solo scopo di autorizzare la moglie a quest'atto = E da un'altra parte D. Gaetano Bardari fu Maurizio = Tutti possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = I costituiti Fratelli D. Alfonso, D. Felice Bardari mercè il presente atto vendono a favore della costituita Murfuni, autorizzata come sopra, che accetta, le loro porzioni del Fondo di natura seminario, vigna con fichi, appelleto Rocia, sito in questo Comune, confinate colle proprietà di D. Vincenzo Arena, di D. Francesco Paolo Arena e vallone Rocia, in Catasto sotto l'Art. 1826 e ciò pel prezzo di £ 200 bonariamente pattuito fra le parti ; quale somma i venditori dichiarano di averla ricevuta dalla compratrice Murfuni, e gliene rilasciano quietanza. Anche mercè il presente atto la costituita Rachele Murfuni, sempre autorizzata dal marito, ed il costituito D. Gaetano Bardari hanno concluso la seguente permuta = Essa Murfuni cede in permuta al costituito D. Gaetano Bardari il di lei Fondo di natura seminario con ulivi, quercie e pascolo appellato Minichella, sito in questo territorio, confinate colle proprietà del costituito D. Gaetano, del costituito D. Felice Bardari, col Fiume di Vazzano e colla strada, riportato in Catasto all'Art. 1314 = Ed Esso D. Gaetano Bardari cede in cambio alla costituita Murfuni, le sue parti del sopra descritto e limitato Fondo Rocia, in

Catasto come sopra = E perché il Fondo Minichella ha il valore di £. 400, mentre le porzioni cedute da esso Signor Bardari del Fondo Rocia hanno il valore di £. 200 ; perciò per congluagliare il valore delle due porzioni del Fondo Rocia al valore del Fondo Minichella, esso Sig. Bardari ha poco prima di questo atto pagato alla permutante Murfuni la differenza di £. 200 che gliene fa quietanza = In fine il costituito D. Alfonso Bardari vende al costituito D. Gaetano Bardari suo Fratello un suo Ortello di natura seccagno appellato Rucà, sito in questo territorio, confinate con D. Francesco Paolo Arena, cogli Eredi di Francesco Mesiano e colla strada, in Catasto Art 1729 ; e ciò pel prezzo di £. 25 che il venditore dichiara di aver già ricevuto . I Coniugi Murfuni e Donato han dichiarato di essere analfabeti .

Alfonso Bardari = Felice Bardari = Gaetano Bardari = Vincenzo Porcelli Testimone = Lorenzo De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

CARTELLA 114 ANNI 1889-1890

N° 1 VENDITA DI STABILE PER £. 200 .

L'anno 1890 il giorno 11 Febbraio in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Pasquale De Sanctis sita in Via S. Sebastiano = Innanzi Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale e D. Gaetano Bardari fu Maurizio proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte . Emanuele Monardo fu Francesco Calzolaio nato e domiciliato in Monteleone Calabro = E dall'altra parte Francesco Massa fu Nicola possidente nato e domiciliato in Pizzoni = Delle costituite parti Noi Notaro conosciamo personalmente il solo Massa, il Monardo è conosciuto dai sopra nominati due Testimoni, i quali perciò assumono verso di Noi la qualità di fidofacenti, attestandovi la identità giuridica del Monardo e la capacità a contrattare = Dichiarano esse costituite parti che con atto rogato Ortona da Monteleone sotto la data 10 Luglio 1865 reg. al n° 151, la madre del costituito Monardo, Teresa Colomba vendè al Massa una Casetta di proprietà del costituito suo figlio Emanuele Monardo pel prezzo di £. 400 : quale casetta è sita in questo abitato di Pizzoni nella Via S. Sebastiano, e confina con altri Fabbricati di esso Massa, con Salvatore Donato e la Via da due lati = Ora il costituito Monardo avendo fin da molto tempo dietro iniziato giudizio di rivendica della casa sudetta, il costituito Massa, conoscendo benissimo che l'esito del giudizio non potrà non essere a lui favorevole, ha proposto al costituito Monardo un banario accomodamento : Alla quale proposta avendo aderito quest'ultimo, si è conchiuso fra loro quanto appresso = Esso Monardo cede a favore del Massa, tutti i suoi dritti azioni e ragioni sulla casa sudetta venduta col cennato atto della nominata sua madre, e ciò pel prezzo di £. 200, che in atto si pagano dal Massa ad esso Monardo, il quale perciò gliene rilascia valida quietanza, trasferendo ogni suo dritto e ragione al cessionario, confermandolo nel possesso pacifico e legale della casa in parola, senza aver più da pretendere sulla casa stessa = Le spese fatte pel giudizio sopra cennato restano fra essi contraenti compensate, cioè ognuno di loro dovrà sopportare quelle fatte per proprio conto ed interesse, meno per quanto spetta all'Avvocato Pellegrino per suoi dritti, i quali dovranno essere sodisfatti dal Massa esclusivamente . Dopo la lettura del presente atto le parti fanno le modifiche seguenti = Cioè il prezzo di acquisto in £. 200 , solo £. 100 si pagano in atto, e le rimanenti £. 100 esso compratore Massa si obbliga pagarle nel venturo mese di Agosto senza interesse veruno . E per rapporto alle spese del giudizio come avanti, queste dovranno essere tutte sopportate dal Massa, incluse quelle a credito nello interesse di esso Mmonardo .

Emanuele Monardo = Francesco Massa = Pasquale De Sanctis Testimone = Bardari Gaetano Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 179 VENDITA E DICHIARAZIONE DI SPETTANZA PER £. 800 .

L'anno 1890 il giorno 2 Gennaio in Pizzoni nella Casa d'abitazione del Signor Bardari sita in Via Cartiera Vecchia = Innazi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in Presenza dei Testimoni noti ed idonei Nicola Monardo fu Domenico Barbiere e Nicola Alemanni fu Francesco Calzolaio, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = I Sig.ri Nicola Bardari fu Maurizio proprietario nato in questo Comune da una parte = E dall'altra parte la sua Sig.ra moglie D.na Giuseppina Barillari fu Giuseppe, gentildonna nata in Serra S. Bruno . Entrambi qui domiciliati e da Noi Personalmente conosciuti = Il costituito Signor Bardari dichiara a Noi Notaro in presenza dei sopra nominati due Testimoni, che egli trovasi di avere introitato varie somme di pertinenza della sua costituita Sig.ra moglie, quali somme egli usò per proprio conto, e per far fronte ai propri bisogni . E perché tali somme furono il ricavato di Stabili d'essa Sig.ra Barillari venduti in Serra S. Bruno sua patria, come risulta dallo istrumento rogato Giancotti del 13 Agosto 1887 , registrato in Serra S. Bruno il 19 stesso mese al n° 29, ed il ricavato altresì di mobili ed altro di lei esclusiva proprietà : così ella pretese dal dichiarante suo Sposo, che lo intero ammontare di esse ripetute somme le venisse rifatta in tante proprietà Stabili, onde così venir meglio assicurato il di lei avvenire = E consentendo a tutto ciò esso Sig. Bardari , tanto più che egli non si trova in condizioni economiche tali da essergli permesso soddisfare con danaro alle ragioni sudette, perciò mercè il presente nostro atto esso Sig. Bardari, per le somme da lui esatte di proprietà della sua moglie, ammontanti a £. 800, cede e vende a favore della ripetuta sua Sig.ra D.na Giuseppina Barillari, che accetta, i seguenti Stabili = 1° Fondo Alenci oliveto e seminario, confinante con D. Alfonso e D. Gregorio Bardari e strada pubblica = Orto acquabile detto S. Basilio Vecchio, confinante con D. Pasquale De Sanctis, con D. Nicola Donato, strada ed altri = 3° Fondo oliveto S. Andrea, confinante con D. Alfonso Bardari, col Sig. Morabito e strada . Quali Stabili sono siti in territorio di Pizzoni, e sono riportati in Catasto in testa di esso venditore all'Art. 1731 = 4° Fondo detto Lacquaniti seminario sito in Soriano, e in Cat. All'art: 1601 , confinate con D. Nicola Donato con Giuseppe aversa, e con gli Eredi di Bruno Mardo . E in fine una casa in costruzione sita in Via Cartiera Vecchia, limito la strada da due lati e la proprietà di Gesuela Bardari. In conseguenza di che gli stabili sudetti fin da ora passino e siano di proprietà di essa Sig.ra Barillari per poterne disporre a suo modo e piacere .

Nicola Bardari = Peppina Barillari = Nicola Monardo Testimone = Nicola Alemanni Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 185 VENDITA DI STABILE PER £. 500 .

L'anno 1889, il giorno 22 Dicembre in Soriano Calabro, e proprio nella prima stanza di abitazione del Signor Pasquale Nardo sita in Via Vico 1° Corso = Davanti a Noi Francesco Raffaele fu Arcangelo, Regio Notaro residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri Stirparo Pasquale fu Domenico, Tintore : e De Nardo Filippo di Giuseppe, Armiere, nati e domiciliati in Soriano, testimoni idonei secondo Legge, e richiesti a questo atto = Si sono costituiti = Li coniugi Sig.ri D.na Maria Carmela Daffinà figli di Livio, e Pasquale Nardo fu Filippo, il quale autorizza la moglie per l'atto presente ; entrambi proprietari, nati e domiciliati in Soriano Calabro = Da una parte = Ed il Signor Nicola Pitimada fu Francesco, proprietario, nato e domiciliato in Pizzoni, oggi qui, e lo stesso vi stipula colla espressa qualità di Messo ed Internuncio di sua moglie D.na Maria Teresa Daffinà di Steffano . Dall'altra = Li contraenti sono d'età maggiore, e da Noi Notaro e testimoni personalmente conosciuti = Li costituiti coniugi Daffinà e Nardo in virtù del presente Istrumento vendono ed alienano liberamente, congiuntamente, alla sopra nominata D.na Maria Teresa Daffinà e per lei al Sig. Pitimada, qui presente ed accettante, un Fondo di natura aratorio, costeroso, e porzione acquabile, sito in questo territorio, appellato Lovrise, ed in Catasto Gatto, a corpo e non a misura, limito la Parrocchia di Santa Maria di Sorianello, il Sig. Cesarelli di Arena, D. Francesco Antonio Ferrari, ed altri; in Catasto all'Art. 1929 = La presente vendita si è fatta per lo prezzo di £.

500; quale somma alla presenza Nostra e testimoni viene sborsata al venditore Nardo dal Messo ed Internuncio Pitimada per parte della moglie e se ne fa ampia quietanza .

Maria Carmela Daffinà = Pasquale Nardo = Nicola Pitimada = Pasquale Stirparo Testimone = De Nardo Filippo Testimone = Notar Francesco Raffaele fu Arcangelo .

N° 231 DONAZIONE STABILI PER £. 119 .

L'anno 1890 il giorno 6 Gennaio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Nicola Donato fu Giuseppe , Calzolaio, e Domenico Mesiano fu Nicola, Contadino, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Giuseppe Pascali fu Paolo = E dall'altra parte Giuseppe Antonio Pascali di Giuseppe . Amendue Contadini nati e domiciliati in Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Giuseppe Pascali, mercè il presente atto fa donazione irrevocabile tra vivi a favore del costituito Giuseppe Antonio Pascali suo Figliuolo di una Casa d'abitazione, composta di una camaeretta e di un Basso, che egli possiede in queto abitato di Pizzoni in Via Salita Mercato, confinante colla Casa di Giuseppe Acri, di Antonio La Neve e colla strada Tale donazione esso donante Giesepe Pascali la fa a favore del costituito suo Figlio Giuseppe Antonio a titolo di disponibile come prelegato ed anteparte con dispensa dalla collazione ; e vuole, che se all'apertura della di lui successione, il valore della casa donata supererà la quota disponibile, il di più il donatore avrà il dritto di ritenerlo tanto per dritto di legittima, quanto per equipararsi di ciò che ha pagato per debiti dell'altra sua Figlia . Il valore della casa è di £. 119 . Il donante Giuseppe si riserba l'usufrutto della Casa vita sua durante . Il donatario accetta la donazione e ringrazia il donante suo padre . I due contraenti dichiarano di non saper scrivere perché analfabeti .

Nicola Donato Testimone = Mesiano Domenico Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 307 VENDITA DI STABILE URBANO PER £. 850 .

L'anno 1890 il giorno 8 Febbraio in Pizzoni nella Casa d'abitazione di D. Pasquale De Sanctis sita in Via S. Sebestiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Vincenzo Filia fu Luigi proprietario nato e domiciliato in Pizzoni, e Ludovico Lomanno fu Giuseppe Calzolaio nato in Cardinale e qui domiciliato = Sono comparsi = Da una parte il Signor Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario = E dall'altra parte Nicola Massa di Francesco Calzolaio = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi opersonalmente conosciuti = Il costituito Sig. De Sanctis, mercè il presente atto, sotto tutte le garenzie di Legge, tanto in dritto che in fatto, vende al costituito Nicola Massa, che accetta, due stanze della propria Casa sita in Via S. Sebestiano, confinante coi Fabbricati di Francesco Maria Fiumara colla via sudetta ed altri, e propriamente quelle due Stanze ultimamente rese abitabili, le quali finora si trovavano in costruzione, e però non censite, colle quali due stanze vanno compresi il piccolo vano sovrapposto alla scala di Fiumara, ed il proprio basso, quella cioè che ha accesso nella pubblica ed è sottoposto alla prima stanza . Va compresa la piccola Loggia d'entrata ed il basso limitato alla estensione della medesima = Tale vendita venne conchiusa ed effettuata pel prezzo di £. 850 . (Seguono i patti) .

Pasquale De Sanctis = Nicola Massa = Vincenzo Filia Teste = Lomanno Ludovico Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 5 DEPOSITO DI TESTAMENTO OLOGRAFO

L'anno 1890, il giorno 3 , del mese di Marzo, in Soriano Calabro, nel gabinetto del Sig. Pretore sito nel palazzo Municipale in Piazza del Municipo Sull'Istanza del Signor Donato Domenico fu

Giuseppe, fallegname, d'età maggiore, nato e domiciliato a Pizzoni, da Noi personalmente conosciuto = Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, assistito dal Signor Avvocato Gennaro Montulli fu Vincenzo, nato in Brindisi Montagna, Pretore del Mandamento di Soriano Calabro, ove è domiciliato per ragion di carica; e degli infrascritti testimoni Antonino Gallotta fu Emanuele, usciere di Pretura, nato in Monteleone, e Vincenzo Stirparo fu Bruno Antonio, barbire, nato a Soriano, e tutti e due qui domiciliati, testimoni idonei e richiesti nel presente atto. Il costituito Domenico Donato ci ha presentato un foglietto di carta non bollata, aperto e non suggellato, ed ha dichiarato che nello stesso si contiene il testamento olografo del fu suo cognato Nicola Donato fu Giuseppe di Pizzoni: ed infatti avendo Noi Notaio, in presenza del lodato Sig. Pretore e Testimoni, aperto e svolto detto foglietto di carta, lo abbiamo osservato scritto per la prima intera facciata, con carattere piuttosto corrente, e che la prima parola incomincia "Lego, e l'ultima Donato; che nel verso settimo vi è una parola un poco alterata = Il quale testamento è scritto nel modo che segue = "Lego e lasco a favore di mia moglie, oltre della quota legittima, tutti gli oggetti esistenti in mia casa cioè mobili, mobilia genere ed altro; della mia proprietà voglio che Liri mille ottocento avanti parte a mie Figlie Domenico Vincenzo Filippo e Maria Rosa Donato ed il rimanente fosse diviso in parte eguali tra tutti i miei eredi compresa mia moglie per carte legittime = Pizzoni li 16 Febbraio 1890 = Nicola Donato" = Lo stesso Domenico Donato ci fa istanza che il detto testamento sia depositato presso gli atti di Noi Notaio per tutti gli effetti di Legge; ed all'uopo ci ha consegnato l'estratto di morte del Testatore, per alligarlo al detto testamento ed al presente atto di deposito = Quindi il sudetto Testamento è stato sottoscritto dai testimoni, dal Signor Pretore e da Noi Notaio. Segue l'inserto. Il Sindaco del Comune di Pizzoni certifica = Che il Sig. Nicola Donato fu Giuseppe, morì il giorno 27 di Febbraio = Si rilascia il presente a richiesta di Grazia Nola = Pizzoni 28 Febbraio 1890 = Il Sindaco Vincenzo Filia.

N° 31 VENDITA DI STABILE PER £. 25.

L'anno 1890 il giorno 15 Febbraio in Pizzoni, nella Casa di abitazione di D. Pasquale De Sanctis sita in via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Sig.ri Pasquale De Sanctis fu Pasquale e Gaetano Bardari fu Maurizio proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Marianna La Neve fu Giuseppe e Giuseppe Aversa fu Francesco Contadini, e questo a solo scopo di autorizzare la sua moglie per sudetto atto = E dall'altra parte il Sig. Francesco Filia fu Luigi Calzolaio = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti. La costituita La Neve, autorizzata dal suo marito Aversa, mercè il presente atto sotto tutte le garanzie di Legge, vende a favore del costituito Filia la sua quarta parte della casa d'abitazione sita in abitato di Pizzoni, nella Via Salita Mercato, confinante con i Fabbricati di Francesco Mirenzi, di Maria Pascali moglie di esso Filia, e colla via sudetta. Quale Casa essa Marianna La Neve possiede comune ed indivisa coi propri germani, Domenico, Vincenzo e Maria La Neve fu Giuseppe ed è composta da due piani e due vani. Questa vendita venne conclusa pel prezzo di £. 25, che il compratore Filia in presenza Nostra e dei Testimoni paga in potere della venditrice La Neve, la quale rilascia valida legale quietanza = I Coniugi sono entrambi analfabeti.

Francesco Filia fu Luigi = Pasquale De Sanctis Teste = Bardari Gaetano Teste = Notaro Giacinto Nicola Pitimada.

N° 43 DIVISIONE E VENDITA.

L'anno 1890 il giorno 24 Febbraio in Pizzoni, nella Casa di Nicola Donato Sottocapo sita in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Fortunato Donato fu Francesco Bottaro e Giacinto Donato fu Nicola, Contadino, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Fratelli Sacerdote Don Domenico ed Antonio Donato fu Giuseppe. Da un'altra parte Nicola Donato

fu Giuseppe proprietario = Ed in fine da un'altra parte i Fratelli Giuseppe, Michele, Domenico, Nicola, Francesco e Maria Teresa Donato, fu Vincenzo, Contadini = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti = Le costituite parti effettuando quanto appresso si obbligano di eseguirlo fedelmente, garantendosene scambievolmente la esecuzione . E però di accordo dichiarano che fin dall'anno 1849 morì Giuseppe Donato fu Nicola padre di essi costituiti D. Domenico, Antonio e Nicola Donato, ed Avo paterno degli altri costituiti Figli del fu Vincenzo Donato, altro Figlio del nominato Giuseppe Donato; e la eredità del medesimo consistente in Stabili, parte dei quali formano il Sacro Patrimonio nel solo usufrutto di esso D. Domenico, furono sempre posseduti da essi D. Domenico ed Antonio Donato, perché la divisione non potè effettuarsi sia per la minore età di alcuni degli aventi dritto, sia per parte di altri = Ora venuti a più savi consigli hanno stabilito quanto appresso = In sodisfazione dei dritti ereditari spettanti al coerede Nicola Donato fu Giuseppe le parti di comune accordo distaccano ed assegnano il Fondo detto Saele seminario ed alberato sito in questo territorio, confinante con D. Nicola Donato, con eredi di D. Nicola Arena, strada ed altri di valore £. 272 = E per sodisfarlo assolutamente di ogni suo dritto e pretese sulla eredità sudetta, consistente come sopra, è necessità rivalerlo di oltre £. 318,65 , perché la quota ereditari a lui spettante è di £. 590,75, e questa somma sarà pagata come appresso = Ed a favore degli altri costituiti Giuseppe, Michele, Domenico, Nicola , Francesco e Maria Teresa Donato fu Vincenzo si distaccano e si assegnano due Case d'abitazione una in Via Olmo composta di due piani e quattro vani confinate con Caterina Arena, Domenico Mesiano e via, e l'altra in Via Scaccione in quest'abitato confinante con D. Filippo Alfonso Donato, con Francesco Donato Pazzo e Via, composta di due piani e tre vani : cioè la prima a favore di Michele e Nicola, con averne, cioè esso Michele la camera ed il basso che prospettano la Casa di Vincenzo Pascali Iorda, ed esso Nicola la Camera ed il basso, che prospettano la Casa Guappo di D. Francesco Paolo Arena . Ed a favore di Giuseppe e Domenico Donato l'altra Casa in Via Scaccione, con averne, cioè Domenico il piano superiore, Giuseppe il Basso = E perché le due case sudette hanno il valore di £. 743, 75, e la quota spettante ad essi Eredi di Vincenzo Donato è di £. 59°, 75, il supero in £. 153 dei medesimi Giuseppe , Michele, Domenico e Nicola è pagato in atto in potere dei loro germani Francesco e Maria Teresa in sodisfazione dei dritti alla eredità di che si tratta, e precui ne fan quietanza, dichiarandosene pagati e contenti = Ed in fine il costituito Antonio Donato, nel cui potere sono tutti gli stabili componenti le eredità in parola, paga in potere del costituito Nicola £. 318,75, per aggiustare la sua quota come avanti, ed anco esso Nicola Donato di Giuseppe i dichiara pagato e contento, e fa di tutto quietanza al Fratello Antonio . In conseguenza tutti gli stabili componenti l'eredità di che si tratta, tanto liberi che componenti il Sacro Patrimonio sudetto, di cui il costituito D. Domenico ha il solo usufrutto, per l'avvenire restano di proprietà esclusiva di esso Antonio Donato . Questo atto va solo firmato da essi D. Domenico e Nicola Donato fu Giuseppe, avendo dichiarato gli altri di essere analfabeti .

Domenico Donato Sacerdote = Nicola Donato = Fortunato Donato Testimone = Donato Giacinto Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 69 VENDITA DI STABILE PER £. 100 .

L'anno 1890 il giorno 6 Marzo in Pizzoni , nella Casa d'abitazione di Rosa Fiumara fu Vincenzo, sita in Via Cartiera Vecchia = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Vincenzo Nola fu Nicola e Nicola Pitimada fu Francesco proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte Rosa Fiumara fu Vincenzo, Tessitrice . E dall'altra parte il Signor Francesco Maria Fiumara fu Fortunato proprietario . Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti = La costituita Rosa Fiumara sotto tutte le gerenzie di Legge, a corpo e non a miura , vende a favore del costituito Sig. Fiumara, che accetta, il suo Stabile di natura seminario con viti, fichi, fichi d'India, querce ed altro detto Belvedere sito in territorio di Pizzoni di questo Comune confinante con Don Domenico Pitimada, con Don Francesco Antonio Arena, con

Don Giuseppe Alfonso Filia, Pietro Arena ed altri ; quello Stabile precisamente che ereditò dal fu suo marito, col solo rito religioso, Sig. Giacinto De Sanctis fu Cataldo, come da Testamento del medesimo registrato prima del presente atto . Quale vendita si effettuò pel prezzo di £. 100, che la venditrice dichiara di aver ricevuto poco prima di questo atto dal compratore Francesco Maria Fiumara, e gliene rilascia valida quietanza . La Fiumara ha dichiarato di essere analfabeta .

Francesco Maria Fiumara = Vincenzo Nola Testimone = Nicola Pitimada Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 71 DEPOSITO DI TESTAMENTO OLOGRAFO DEL SIG. GIACINTO DE SANCTIS .

L'anno 1890 il giorno 7 di Marzo in Soriano Calabro nel gabinetto del Pretore = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dell'Ill.mo Sig. Pretore Gennaro Montulli fu Vincenzo, nonché dei testimoni noti ed idonei Sig.ri Vincenzo Agazio di Pietro e Pietro Sabatini di Pasquale proprietari nati e domiciliati in Soriano Calabro = E' comparso il Sig. Francesco Maria Fiumara fu Fortunato proprietario nato e domiciliato in Pizzoni e da Noi personalmente conosciuto = Esso Sig. Fiumara in presenza del prelodato Sig. Pretore e dei Testimoni ci dichiara che il fu Giacinto De Sanctis fu Cataldo pria di morire gli consegnò il suo testamento olografo con incarico che verificata che sia la sua morte lo deponesse presso di noi per tutti gli scopi di Legge = E volendo egli ottemperare a tanto incarico ha adito il nostro ministero, facendoci istanza di voler effettuare il deposito di che sopra = A quale effetto nella simultanea presenza del prelodato Sig. Pretore e dei nominati testimoni ci consegna una carta piegata in quarto nella quale dichiarò contenersi iscritto il testamento suddetto . Svolta la carta ...abbiamo constatato che il testamento è scritto sopra un foglio di carta ruvida . Il testamento in esame è del tenor seguente = “ Io De Sanctis Giacinto fu Cataldo di Pizzoni dichiaro di voler dichiarare erede universale di quanto è di mia proprietà come mobili, immobili ec. ecc. ovunque siti ed esistenti a Rosa Fiumara fu Vincenzo . Io obbligo ad essa Fiumara di farlo celebrare quindici lire di messe che preleverà dalla vigna che assieme al resto le lascio limito Domenico Pitimada Domenico Arena di Francescantonio . A mia sorella Errichetta l'ascio l'orto limito la strada e la detta mia sorella “= “Questa è la mia ultima volontà e voglio che sia rispettata a norma di Legge “ Pizzoni 15 Febbraio 1890 = De Sanctis Giacinto fu Cataldo “

Vincenzo Agazio testimone = Pietro Sabatini testimone = Gennaro Montulli Pretore = Notaro Giacinto Nicola Pitimada 0 Il Sindaco di Pizzoni certifica = Che il Signor Giacinto De Sanctia fu Cataldo morì in questo Comune il giorno 23 Febbraio 1890 .

N° 87 DONAZIONE PER SACRO PATRIMONIO PER £. 6.350 A GENNARINO DONATO .

L'anno 1890 il giorno 7 , del mese di Marzo, in Pizzoni, nel quarto di mezzo delle case del Signor Donato Nicola, sita in Piazza Plebiscito = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, qui per trasferta ; ed alla presenza dei sig.ri Napoleone Massa fu Nicola, calzolaio, nato e domiciliato in Pizzoni, e Raffaele Congestrì di Giuseppe , muratore, nato a Monteleone resinte in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte . Il Sig. Nicola Donato fu giuseppe, Farmacista e proprietario = E dall'altra parte . Il di lui Figlio Gennarino Donato di Nicola, accolito = Essi costituiti sono nati e domiciliati in Pizzoni, e da Noi Notaio personalmente conosciuti . Il costituito Sig. Nicola Donato ha dichiarato alla presenza Nostra e dei testimoni, e dichiara, che il costituito suo Figlio Gennarino trovasi avviato alla carriera Ecclesiastica, e non può ascendere agli Ordini maggiori, per essere Sacerdote, e non può sostenere gli esami, senza prima non provi di avere un Patrimonio a se, giusta il disposto dei Sacri Canonici . Ecco perché ha chiesto l'opera Nostra per la stipula del presente atto . Lo stesso costituito Signor Donato, per l'affetto che porta verso il costituito suo Figlio Gennarino, in virtù del presente atto gli dona in donazione irrevocabile tra vivi .(La donazione fatta raggiunge un valore di £. 6350 , tra

stabili rustici ed urbani) La donazione s'intende come non fatta quante volte il donatario non ascende al Sacerdozio . Il costituito Gennarino Donato nel ringraziare il suo genitore di un tanto affetto, accetta nelle più estese forme di Legge la sudetta donazione, e si obbliga rispettare le riserbe di sopra cosagrate .

Nicol Donato= Gennaro Donato Accolito = Napoleone Massa testimone = Congestrì Raffaele
testimone Notar Vincenzo Campitelli .

N° 97 VENDITA DI STABILE URBANO PER £. 150 .

L'anno 1890 il giorno 11 Marzo in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Giacinto Donato fu Nicola e Giuseppe Fuscà fu Vincenzo Contadini nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Pietro Arena fu Nicola . E Dall'altra parte Nicola Arena di Pietro . Entrambi Contadini, nati e domiciliati in questo Comune , e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Pietro Arena dichiara che per la sua inoltrata età, e per la malferma salute, non trovandosi in condizione di poter lavorare per vivere si trova nella dura necessità di dover vendere la sua casetta d'abitazine composta di una camera e del corrispondente basso, sti nell'abitato di Pizzoni in Via Casaleno e confinante con Nicola Ancora, col costituito Nicola Arena e colla via, e la quarta parte di un Orto seccagno detto Rucà o Olmo, sito pure in questo territorio confinate con D. Francesco Paolo Arena e strada , ed all'uopo ne fece proposta al costituito Nicola Arena uo Figlio, il quale vi acconsentì, e però ne han conchiuso quanto appresso = Ezzo Pietro Arena sotto tutte le garenzie di Legge, ed a corpo e non a miura vende a favore di suo Figlio Nicola Arena, che accetta la casetta sudetta e la quarta parte dell'ortello, e ciò pel prezzo bonariamente definito di £. 150 = Detta somma il venditore Pietro Arena dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni aversele ricevuta dal compratore , poco prima di queto atto = Riserba però il venditore sua vita naturale durante l'usufrutto tanto della casa che della quarta parte dell'orto venduto . I contraenti Arena dichiarano di non poter sottoscrivere perché analfabeti .

Donato Giacinto Testimone = Giuseppe Fuscà Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 99 TESTAMENTO PUBBLICO DI BRUNO LA CARIA FU NICOLA .

L'anno 1889 il giorno 20 Dicembre alle ore 10 antemeridiane, nella Casa di Bruno La Caria sita nella via Pietre, in questo abitato di Pizzoni , e precisamente nella seconda Camere in entrare = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Nicola Donato fu Giuseppe Calzolaio, Giuseppe De Palma di Giambattista Calzolaio, Fortunato Donato fu Francesco Bottaro nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e Bruno Fuscà fu Giuseppe Calzolaio nato e domiciliato in Vazzano = Si è personalmente costituito La Caria Bruno fu Nicola possidente nato in Spadola e qui domiciliato, e da Noi personalmente conosciuto Ezzo Bruno La Caria trovandoi infermo a letto ha dichiarato a Noi Notaro in presenza dei quattro Testimoni la ua ultima e libera volontà . Nomina suoi Eredi la moglie Caterina Arena fu Domenico, e i Figli Maria Antonia, Grazia, Domenicoe Pietro , Teresa e Rosa La Caria . (seguono le donazioni testamentarie) . Richiesto il Testatore a firmare questo atto , ha dichiarato non poter firmara a causa della malattia che gli fa tremare la mano .

Nicola Donato Testimone = Giuseppe De Palma Testimone = Fortunato Donato Testimone =
Fuscà Bruno Testimone = Notar Giacinto Nicol Pitimada .

Estratto dell'atto di morte di Bruno La Caria .L'anno 1890, addì 9 Gennaio , a ore pomeridiane 4 e minuti 30 nella Casa Comunale : Avanti a me Pasquale Arena Assessore anzino, Ufficiale dello

Stato Civile del Comune di Pizzoni, sono comparsi Domenico Morano , di anni 50, becchino, domiciliato in Pizzoni e Vincenzo Donato , di anni 33, becchino, domiciliato in Pizzoni, i quali mi hanno dichiarato che a ore antimeridiane) e minuti 30 di oggi, nella casa posta in Via Pietre è morto Bruno La Caria di anni 66, possidente, residente in Pizzoni, nato in Pizzoni, da fu Nicola, contadino, domiciliato in vita a Spadola, e da fu Caterina Nardo contadina, domiciliata in vita a Spadola, marito di Caterina Arena . Testimoni : Francesco Aversa di anni 41, contadino , e Macrina Donato , di anni 60 tessitrice . Entrambi non sanno Firmare . L'Ufficiale dello Stato Civile Pasquale Arena .

N° 103 DONAZIONE TRA VIVI A SCOPO MATRIMONIO £ 1.300 .

L'anno 1990 il giorno 13 Marzo in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Nicola Nola fu Tommaso, e Giuseppe Donato fu Carlo, Contadini, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Giuseppe Donato fu Vincenzo, e suo Figlio Nicola Donato possidente = E dall'altra parte Michele Marino fu Vincenzo Bottaro e sua Figlia Maria Teresa Marino = Tutti nati e domiciliati in Pizzoni, e da noi personalmente conosciuti = Esse costituite parti dichiarano, che fra breve il costituito Nicola Donato e la costituita Maria Teresa Marino dovranno unirsi in matrimonio, e pria che ciò abbia luogo avanti l'Ufficiale dello Stato Civile, i costituiti genitori di essi futuri Sposi si sono risolti fare a favore dei medesimi le seguenti donazioni irrevocabili tra vivi come appresso, e cioè =... (segue la donazione) . Il Donato dona al Figlio Nicola, parte in conto della disponibile, e parte in conto della quota di riserva ; cioè beni del valore di £. 700 : Esso Marino dona alla futura Sposa sua Figlia Maria Teresa la somma di £.600 . I donatari accettano la presente donazione, e ringraziano i donanti loro genitori . Questo atto va solo firmato dal donatario Nicola Donato, dai Testimoni e da Noi Notaro mentre gli altri hanno dichiarato di essere analfabeti .

Nicola Donato = Nicola Nola Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 153 DONAZIONE IRREVOCABILE TRA VIVI PER £ 80 .

L'ANNO 1890 IL GIORNO 11 Aprile in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Domenico Donato di Nicola Giambattista e Giuseppe Donato fu Carlo possidenti nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Francesco Massa fu Nicola possidente, e suo Figlio Salvatore Massa Calzolaio = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Francesco Massa volendo dimostrare il suo affetto e la sua predilezione pel costituito suo figlio Salvatore Massa , si è risoluto fare a favore dello stesso suo Figlio di un basso sottoposto alla Casa di D. Domenico Pitimada fu Francesco, composto di un sol vano, e sito nella via sopra Chiesa, in questo abitato di Pizzoni, confinante coi Fabbricati degli Eredi di D. Cataldo De Sanctis , di Domenico Arena fu Carmelo e la via sudetta, riportato in Catasto all'Art . 217 . Questa donazione esso Francesco Massa la fa a favore del costituito suo Figlio a titolo di anticipata successione, ed in conto della quota di legittima : Il valore del basso è di £. 80 . Il donatario Salvatore Massa accetta la presente donazione e ringrazia il donante suo genitore . .

Francesco Massa = Salvatore Massa = Domenico Donato Testimone = Donato Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 155 VENDITA STABILE RUSTICO PER £. 125 .

L'anno 1890, il giorno 13 Aprile in Soriano Calabro, nelle Case del Cappellano D. Domenico Daffinà , sita alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Stefano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei signori Giuseppe Magnella fu Romaldo, maestro elementare, e

Giuseppe Pisani fu Vincenzo , ceraro, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono costituiti personalmente = Il signor Tommaso Pitimada fu Francesco Antonio, proprietario, da una parte = E dall'altra Francesco Paoli fu Nicola, contadino = Sono esse parti nate e domiciliati in Pizzoni e sono da Noi Notaio personalmente conosciute . Il primo costituito sig. Pitimada vende all'altro costituito Francesco Paoli un terreno seminario con fichi e piante di viti, in quel di Pizzoni, contrada Porta di Erbaro, un tempo quota comunale, limite col medesimo Paoli, con il terreno di Giuseppe Antonio De Gori, e via viciniale . Franco di qualsiasi sosezione, e con tutti i dritti inerenti allo stesso ; distinto in Catasto sotto l'Art. 1569 = Il terreno di sopra venduto ha il prezzo di £. 125 e una tal somma alla presenza di Noi Notaio e testimoni è stata pagata dal compratore Paoli al venditore Pitimada . Il Paoli richiesto a firmare , ha dichiarato che non sa scrivere .

Tommaso Pitimada = Giuseppe Magnella Teste = Giuseppe Pisani Teste = Notaio Steffano Daffinà .
Specifica : in tutto £. 19 .

N° 171 CONTRATTO NUZIALE TRA ENRICHETTA CALCATERRA E FRANCESCO GERARDO ARENA .

L'anno 1890, il giorno 25 del mese di Aprile in Acquaro, nel palazzo di abitazione del Signor Pasquale Calcaterra fu Giuseppe, sito in Via Indipendenza : Davanti a me Domenico Rettura, Notaio residente in Arena, ed alla presenza dei Signori David Felice Antonio, e D'Antona Giuseppe di Gabriele, Maestro Elementare, nati e domiciliati in Acquaro, conosciuti da me Notajo ,testimoni idonei e richiesti pel presente atto, si sono personalmente costituiti: i Coniugi Sig.ri Calcaterra Pasquale fu Giuseppe e Calcaterra Felicia fu Antonino, autorizzata dal proprio marito per tutto quanto si conviene nel presente istrumento; nonché la comune loro Figlia Signorina Enrichetta Calcaterra, coll'assistenza, e consenso dei propri Genitor, tutte e tre domiciliati in Acquaro, e nati in Acquaro medesimo, meno della Signora Felicia Calcaterra nata in Dasà : Ed il Signor Francesco Gerardo Arena del fu Dr. Vincenzo Alfonso , nato e domiciliato in Pizzoni . Tutti i sudetti costituiti sono proprietari e personalmente conosciuti da me Notajo = Dichiarano essi costituiti Sig.ri Calcaterra ed Arena essersi trattato matrimonio tra il nominato Sig. Arena e la Sig.na Enrichetta Calcaterra, da celebrarsi prima avanti all'ufficiale dello Stato Civile, e poi in faccia alla Chiesa, onde essere produttivo degli effetti Civili e Canonici ; ed ad aversi una pruova autentica di quanto si stabilisce e conviene per gl'interessi delli Sposi, hanno adito il ministero di me Notaio per la stipola del Contratto Nuziale, nel quale si contengono i patti e condiioni della loro unione, come appresso = (seguno tutti i patti e le condizioni) . I Genitori della Sposa, costituiscono in dote a lei, beni per un valore di £. 10.625 . Più il solo Signor Pasquale Calcaterra, costituisce in dote alla medesima sua Figlia Enrichetta un corredo di beni mobili, consistenti in oggetti d'oro, tele coperte, abiti ed altro, del valore di £. 2.125 .La dotata Calcaterra Enrichetta rilascia la quietanza per un totale di £:12.750.

Enrichetta Calcaterra = Francesco Gerardo Arena = Pasquale Calcaterra = Felice Antonio David testimone = Giuseppe D'Antona testimone = Notar Domenico Rettura residente in Arena .

N° 176 VENDITA STABILE PER £. 300 .

L'anno 1890, il giorno 29 del mese di Aprile, in Soriano Calibro, nell'Ufficio di Noi Notaio, in piazza del Municipio . Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Giuseppe Scalamogna di Francesco possidente , e Blois Filippo fu Domenico impiegato al Lotto , possidenti e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte . Francesco Pascale fu Vincenzo = E dall'altra parte . Vincenzo Bono fu Domenico , e Maria Teresa Bono fu Pasquale = Essi costituiti son contadini, nati e domiciliati a Pizzoni, da Noi Notaio personalmente conosciuti = Il costituito Pascale ha dichiarato di vendere, come con questo atto vende, a favore dei costituiti Bono che

accettano, una sua Casa a fango, composta di due vani superiori ed uno sottostante, situato in Pizzoni in via la Grazia, che è limitata dalla casa di Suor Maria Pascali, di Francesco Donato Zampaleoe strada, che la dichiara franca e libera di ogni debito, censo, servitù ed Ipoteca, ed è riportata in Catasto Art. 256 = E detta vendita si è conclusa pel prezzo d'accordo tra esse parti dato di £. 300 , che il venditore dichiara aversi ricevuto, e ne fa ampia quietanza . Essi componenti dichiarano di non saper scrivere .

Scalamogna Giuseppe testimone = Blois Filippo testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 199 DONAZIONE TRA VIVI DI STABILE URBANO PER £. 400 .

L'anno 1890 il giorno 28 Aprile in Pizzoni nell'Ufficio sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Gaetano De Pascali di Domenico e Vincenzo Pitimada fu Giuseppe possidenti nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte . Giuseppe Antonio De Gori fu Antonino, Contadino = E dall'altra parte Marianna De Gori di Giuseppe Antonio, Filatrice = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti = Dichiarò esso Giuseppe Antonio De Gori che la costituita sua Figlia dovrà fra breve unirsi in matrimonio col giovine Vincenzo Filia fu Giuseppe e per dimostrare il suo compiacimento per tale unione, esso Giuseppe Antonio De Gori si è risoluto fare a favore della costituita sua Figlia Marianna, ed a contemplazione del detto matrimonio una donazione irrevocabile tra vivi come appresso = Dona esso Giuseppe Antonio De Gori alla ripetuta sua Figlia una sua casa d'abitazione sita nella Via Salita del Mercato in questo abitato, confinante coi Fabbricati di D. Francesco Paolo Arena, di D.na Stella Arena e la via , composta di due camere senza bassi . Tale donazione esso donatore De Gori la fa a favore della sua Figlia Marianna a titolo e per conto della quota di legittima, che potrà spettare alla donataria nel tempo dell'apertura della successione di esso donante . Se il valore della casa donata supererà il valore della legittima, il supero esso De Gori intende donarlo in conto della quota disponibile . Il Valore della Casa donata è di £. 400 . Però siccome sulla casa vi gravita un peso, o meglio, si è garantito un credito di £. 100 a favore della Sig.ra Giuseppina Citanna, come risulta da istrumento rogato a 13 Novembre 1878 da Noi Notaro, registrato al n° 278, perciò fa obbligo alla donataria di pagare lei alla creditrice detta somma affine di liberarla di tale obbligazione e di rendere libera la casa donata . E perché esso donante intese donare £. 400 , perciò le £. 100 esso Giuseppe Antonio De Gori vuole che dopo la sua morte, dovranno essere prelevate con tanta estensione di terreno del suo Fondo Lind, o Porta di Erbaro, limito D. Nicola Donato, di Vincenzo Fiumara Paradiso e strada = La donataria accetta la presente donazione e ringrazia il suo genitore . Richiesti di firmare, i contraenti De Gori han dichiarato di essere analfabeti .

Gaetano De Pascali Testimone = Vincenzo Pitimada Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 210 VENDITA STABILE PER £. 100 .

L'anno 1890 il giorno 29 Aprile in Pizzoni nella Casa d'abitazione del Farmacista De Pascali sita in Via Crispi . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Noti ed idonei Sig.ri Bruno Murfuni fu Nicola, e Francesco Maria Fiumara fu Fortunato proprietari nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = I germani Nicola , Francesco e Rosa Pascali fu Giuseppe Critsarello, e quest'ultima espressamente autorizzata dal marito Domenico Cristiano fu Vincenzo Contadini . E dall'altra parte il Signor Nicola De Pascali di Domenico, Farmacista . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Essi costituiti germani Nicola, Francesco e Rosa Pascali, mercè il presente atto vendono al costituito Farmacista De Pascali , che accetta, una loro casa di abitazione composta di una Camera e di un basso sita nella Via Sopra La Chiesa in questo abitato di Pizzoni, confinate da due lati con Marianna Barba, e colla via sudetta pervenuta ad essi venditori dalla fu

loro genitrice Nicolina Filia, riportata in Catasto all'Art. 179, e ciò pel prezzo di £. 100, tanto bonariamente pattuito fra loro . Quale somma di £. 100 i venditori dichiarano a Noi Notaro in presenza dei Testimoni di avere già ricevuto e ne fanno quietanza . Essi Pascali ed il Cristiano hanno dichiarato essere analfabeti .

Nicola De Pascali = Murfuni Bruno Testimone = Francesco Maria Fiumara Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 212 VENDITA DI STABILE PER £. 175 .

L'anno 1890 il giorno 29 Aprile in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola pitimada notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei due Testimoni Noti ed idonei Domenico Mesianofu Nicola e Giuseppe Donato fu Carlo, Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte D. Antonio Bardari fu Maurizio proprietario = E dall'altra parte i Coniugi Francesco Aversa fu Salvatore e Maria Rosa La Caria di Pasquale Contadini, ed essa La Caria espressamente autorizzata dal marito per questo atto : Tutti nati e domiciliati in quetso Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti Il costituito Signor Bardari mercè il presente nostro atto sotto tutte le garanzie di Legge, vende ai costituiti Coniugi Aversa e La Caria, che accettano, una sua casa d'abitazione sita nella Via Sopra La Chiesa in questo abitato, confinante colle proprietà di D. Domenico Pitimada, con D. Francesco Polo Arena e via composta di una cameretta e di un basso, e ciò pel prezzo di £. 175 . Quale somma il venditore Sig. Bardari dichiara di averla ricevuta poco prima di questo atto dai compratori Aversa e La Caria, e rilascia formale quietanza . I compratori Aversa e La Caria hanno dichiarato essere analfabeti .

Antonio Bardari = Mesiano Domenico Testimone = Giuseppe Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 214 PERMUTA STABILI PER £. 200 E VENDITA PER £ . 25.

L'anno 1890 il giorno 28 Aprile in Pizzoni nella Casa di D. Pasquale De Sanctis sita in Via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei D: Tommaso Garcea fu Francesco Maestro Elementare e Nicola Monardo Barbieri nati e domiciliati in questo Comune . Sono comparsi = Da una parte il Signor D. Gaetano Bardari fu Maurizio proprietario = E dall'altra parte il Signor felice Bardari fu Maurizio pure proprietario = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da noi personalmente conosciuti = Essi Sig.ri Fratelli Bardari hanno conchiuso fra loro le seguenti permutate, come appresso = Il costituito Sig. Gartano Bardari cede a titolo di permuta al costituito di lui Fratello Sig. Felice Bardari sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto che in fatto la Casa d'abitazione composta di due vani e due bassi, sita nell'abitato di questo Comune, confinante coi Fabbricati di D. Antonio e D. Gregorio Bardari e colla via, sita nella Via Cartiera Vecchia e riportata in Catasto all'Art. 320, ed una quarta parte dell'orto detto Chiusa adiacente alla casa sudetta, e precisamente quella parte ora in potere di esso Sig. Felice Bardari, che si distingue dal rimanente, perché seccagno, e di questo tutto ancora quella porzione ceduta al Sig. Gregorio Bardari, confinante col Fabbricato ceduto, con la strada e con D. Gregorio Bardari, e col rimanente, che resta di proprietà di esso D. Gaetano, riportato in Catasto sotto L'art. 1732 . La casa come avanti descritta e l'orto ceduto hanno un valore di £. 200 = Ed in cambio esso Sig. Felice Bardari cede sotto le medesime garanzie come avanti, ad esso Sig. Gartano Bardari il suo Stabile detto Rosa seminatorio sito in questo Comune, confinante con D. Vincenzo Donato, con la Parrocchia di questo Comune, strada e Torrente secco, riportato in Catasto al Nà 1730 . Anche del valore di £. 200 . Inoltre si costituiscono i Coniugi Marianna La Neve fu Giuseppe e suo marito Giuseppe Aversa fu Francesco Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti ; ed esso Aversa a solo scopo di autorizzare la moglie = Quindi essa La Neve vende al costituito Sig. Gaetano Bardari

la dodicesima parte di una casa d'abitazione composta di una cameretta e di un basso sita nella Via Grazia in questo abitato, confinante con D. Vincenzo Donato e colla via sudetta, pervenutale da eredità delle fu sua Zia Fortunata Donato, e ciò pel prezzo di £. 25, che la venditrice dichiara di aver ricevuto e ne fa quietanza al compratore . I Coniugi Aversa e La Neve dichiarano essere analfabeti .

Bardari Gaetano = Bardari Felice = Tommaso Garcea Testimone = Nicola Monardo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 266 VENDITA STABILE PER £. 200 E QUIETANZA .

L'anno 1890 il giorno 8 Maggio nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Gaetano De Pascali di Domenico e Nicola La Caria fu Bruno possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Maddalena Arena fu Tommaso Vedova di Vincenzo Arena Fociliere, da una parte = Da un'altra parte Francesco Arena fu Vincenzo Fociliere = E da un'altra parte Francesco Arena fu Nicola Bianco, possidente = Tutti nati e domiciliati in Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Esse parti dichiarano che il fu Vincenzo Arena fu Francesco Fociliere ed il costituito Francesco Arena suo Figlio per Sentenza del Pretore di Soriano Calabro del 12 Aprile 1877, registrato il 15 stesso mese al n° 105, confermata in grado di Appello con Sentenza del 27 Settembre stesso anno, reg. al n° 1987, vennero condannati al pagamento della somma di £. 129, oltre le spese successive come emerge dalla citata Sentenza alla quale le parti si riportano per tutte le conseguenze di Legge. E volendo essa Maddalena Arena, quale unica erede del defunto suo marito Vincenzo Arena far cessare gli effetti delle due citate Sentenze ed esso Francesco Arena fu Vincenzo, e quest'ultimo per quanto lo riguarda personalmente avendo fatto formale rinuncia alla eredità del fu suo genitore, come risulta da Verbale fatto dalla Cancelleria di questa Pretura, il 19 Dicembre 1886, esente di registro, si sono risolti, essa Maddalena Arena nella sudetta sua qualità a condonare e cedere in pagamento al creditore Arena Bianco la Casa d'abitazione lasciata dal defunto suo marito e da lei finora abitata, composta di due piani e due vani sita in questo abitato di Pizzoni nella Via Rinella confinate coi Fabbricati dell'Arciprete Pitimada, di D. Giuseppe Alfonso Filia e colla strada, riportata in Catasto all'Art. 44 = Ed esso Francesco Arena Fociliere pagare in potere del medesimo creditore Arena Bianco ib soddisfazione di ogni dritto e ragione, in base alla citata Sentenza competono a quest'ultimo contro esso Francesco Arena Fociliere . Quindi essa Maddalena Arena cede per proprio conto ed abbandona in potere di esso Francesco Arena Bianco la Casa sudetta in pagamento della somma capitale risultante dalla citata Sentenza pretoriale ; ed esso Francesco Arena Fociliere per le spese tutte di prima e seconda sede paga £. 100 , come avanti, in potere del creditore, il quale accetta tanto la casa cedutagli e fa quietanza delle sudette £. 100 . Dichiarando che per virtù della cessione presente e del pagamento come sopra non ha più nulla da pretendere da essi Maddalena Arena e Figlio Francesco Arena Fociliere, sentendosi di tutto pagato e sodisfatto di ogni suo dritto . I contraenti non sottoscrivono l'atto perché sono analfabeti .

Gaetano De Pascali Testimone = Nicola La Caria Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 268 VENDITA STABILE PER £. 300 .

L'anno 1890 il giorno 11 Maggio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sita in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Gaetano De Pascali di Domenico possidente nato e domiciliato in questo Comune e Gaetano Mirenzi fu Giuseppe Contadino nato e domiciliato in Vazzano . Sono comparsi = Da una parte Francesco Arena fu Nicola Bianco = E dall'altra parte Nicola La Caria fu Bruno = Entrambi possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Esso Francesco Arena Bianco, mercè il presente nostro atto, sotto tutte le garenzie di Legge, vende a favore del costituito Nicola La Caria, che accetta, la sua Casa d'abitazione sita in Via Olmo in

questo abitato di Pizzoni, confinante coi Fabbricati degli Eredi di Eleonora Donato, di esso compratore e la via , riportato in Catasto all'Art. 19 . E ciò pel prezzo di £. 300, che il La Caria in presenza nostra e dei Testimoni, paga in potere del venditore . Il venditore Arena Francesco dichiara di non sottoscrivere l'atto , perché analfabeta .

Nicola La Caria = Gaetano De Pascali Teste = Gaetano Mireni Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 284 VENDITA DI STABILE PER £. 700 .

L'anno 1890 il giorno 17 Maggio nella Casa d'abitazione di D. Pasquale De Sanctis sita in Via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Sig.ri Vincenzo Bertucci fu Tommaso Sarto e Nicola Monardo fu Domenico Barbieri nati e domiciliati in questo Comune . Sono comparsi = D: Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario, da una parte = E dall'altra parte Fortunato Bono fu Giuseppe Contadino = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da noi personalmente conosciuti = Il costituito Sig. De Sanctis mercè il presente atto sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto che in fatto ed a corpo e non a misura a favore del costituito Bono vende il suo Fondo di natura seminario appellato Turchina sito in territorio di Pizzoni, confunante con le proprietà degli Eredi di D. Vincenzo Greco da due lati, da una parte con D. Domenico Pitimada e con Maria Rosa Donato di Antonio ed altri; in Catasto Art. 1398, e ciò pel prezzo di £. 700, tanto bonariamente convenuto fra loro . Quale somma di £. 700 il compratore Bono si obbliga pagarla nel modo seguente, cioè : £. 220 il 21 Agosto corrente anno ; £. 240 in Agosto 1891 ; e £. 240 nell'Agosto 1892 : però sulle due ultime rate si obbliga pure pagare a favore del venditore Sig De Sanctis il convenuto interesse alla ragione del 10%, franca di ogni ritenute anche per l'imposta di ricchezza mobile, che per patto passato fra essi comparenti deve andare a carico del compratore Bono . Il venditore Sig. De Sanctis riserba la rendita che produrrà il Fondo venduto fino alla fine del precisato Agosto, epoca in cui il compratore avrà il possesso ed il godimento del Fondo acquistato . Il Bono ha dichiarato d'essere analfabeta .

Pasquale De Sanctis = Bertucci Vincenzo Testimone = Nicola Monardo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 286 DONAZIONE TRA VIVI PER MATRIMONIO £. 425

L'anno 1890 il giorno 19 Maggio in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Vincenzo Arena di Pietro Contadino e Giacinto Donato fu Nicola pure Contadino, nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Nicola Donato fu Giambattista e la sua Figliuola Rachele Donato possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti= La giovine Rachele Donato interviene nel presente atto col consenso ed autorizzazione del costituito suo genitore = Il costituito Nicola Donato dichiara che la costituita sua Figliuola dovrà fra breve andare Sposa del giovine Sarto Domenico Francica di Giorgio anche di questo Comune . E pria che il matrimonio venisse legalmente celebrato, egli per dimostrare il suo compiacimento per tale unione si è risoluto fare a favore di sua Figlia Rachele futura Sposa la seguente donazione irrevocabile tra vivi a contemplazione del Matrimonio stesso . Cioè : Esso Nicola Donato dona irrevocabilmente alla sua Figlia Rachele il suo Stabile di natura seminario appellato Ioculino siti in questo territorio, confinante con le proprietà del Sig. Gerardo Arena, di Biaggio Tucci di Spadola, col Fiume Cerasia e colla strada, in Catasto all'Art. 1397 . Tale Fondo ha il valore di £. 425 . La donataria accetta la presente donazione e ringrazia il donante suo padre . I Donato padre e figlia hanno dichiarato di essere analfabeti .

Arena Vincenzo Testimone = Donato Giacinto Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 288 VENDITA STABILE PER £. 100 .

L'anno 1890 il giorno 23 Maggio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Nicola Pitimada fu Francesco proprietario e Domenico Donato di Nicola Giambattista Bottaro, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte Maria Teresa De Pascali di Domenico vedova di Giuseppe Tigani, e la di lei Figlia Elisabetta Tigani fu Giuseppe e questa espressamente autorizzata dal marito Domenico Donato di Giuseppe Chiovello , Bottaro = E dall'altra parte Francesco Donato fu Domenico Zampaleo, pure Bottaro . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = La costituita De Pascali ed essa Tigani espressamente autorizzata come sopra vendono, ognuna di esse secondo i propri diritti e ragioni, sotto tutte le garanzie di Legge , al costituito Donato Zampaleo, che accetta, una Casa di loro proprietà nell'abitato di Pizzoni sita nella Via Bomba, sottoposta alla Casa di Vincenzo Bono Liscio, e confinate colla via da più lati e colla Casa di Nicola Pauli Faraone, riportata in Catasto in testa di esse venditrici sotto l'Art. 397 . Questa vendita si è conclusa pel prezzo di £. 100, che le venditrici dichiarano di avere ricevuto in ragione delle proprie competenze poco prima di quest'atto, onde rilasciano a favore del Compratore Donato Zampaleo formale quietanza delle sudette £. 100 . Le venditrici ed esso Donato Chiovello han dichiarato essere analfabeti .

Donato Francesco = Nicola Donato Testimone = Domenico Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 322 VENDITA PRODOTTI AGRARI PER £. 150 . L'anno 1890 il giorno 8 Giugno in Soriano Calabro nelle Case della Sig.ra Maria Lucia Mazza site nella strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei sig.ri Domenico Catrambone fu Nicola, ceraro, e Giuseppe Pisani fu Vincenzo, vaticale, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Domenico Murfuni fu Francesco, contadino nato e domiciliato in Pizzoni, da una parte = E dall'altra parte Domenico Bono fu Nicola, contadino nato a Pizzoni e domiciliato in Soriano Calabro = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = E esso costituito Murfuni per coltivare i terreni che si hanno in comuni ed indivisi con l'altro costituito Bono, ha dovuto ricorrere al medesimo per una somma ed in diverse somministrazioni, che in tutto ammontò a £. 150 ; senza di quale somma i terreni rimanevano inculti . Per sodisfare il pagamento delle £. 150, il nominato Murfuni, offrì la cessione dei semenzati grano e granone in più fondiccioli, che accettata dal Bono, le parti vi hanno stipolato il seguente contratto = Il nominato costituito Domenico Murfuni, cede e vende per £. 150 all'altro costituito Domenico Bono accettante, la mettà dei semenzati grano e granone esistenti nei terreni Buda, Ercoleo, Puzzonaro in territorio di Gerocarne di proprietà del Signor Francica di Monteleone ; semenzato grano nel fondo Cesina e Repalà in territorio di Soriano Calabro del Cavalier Pellegrino. Per espresso patto, che di tutti i lavori che si richiedono nei terreni succennati il Murfuni si ha il dritto di lavorare, ed il Bono dovrà corrispondergli la mercede giornaliera . Le parti hanno dichiarato non sapere scrivere .

Domenico Catrambone testimone = Giuseppe Pisani testimone = Notaio Steffano Daffinà .
Specifica in tutto £. 13, 60 .

N° 13 CESSIONE DI SEMENZATI PER £. 100 .

L'ANNO 1890 IL GIORNO 18 Giugno in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro siti in Via Pietre .
Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed alla presenza dei Testimoni

Noti ed idonei Giambattista De Palma fu Lorenzo Calzolaio e Vincenzo Pitimada fu Giuseppe Contadino, nati e domiciliati in Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte Giuseppe Villi di Domenico, Pastore = E dall'altra parte Antonino Bonazzo fu Domenico, Capo mandriano . Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciuti, ed esso Villi è nato e domiciliato in Pizzoni, ed il Bonazzo è nato in Soriano e domiciliato in Vazzano = Il costituito Villi dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni che il costituito Bonazzo nella sua qualità di Capo mandriano nel passato inverno lo fornì di quanto gli fu necessario per menare innanzi la sua vita e quella della sua Famigliuola, non essendogli stati bastevoli gli scarsissimi lucri prodotti dalla mandria, di cui hanno la custodia; e perché si trova oggi debitore del Bonazzo della somma di £. 100, che egli non può assolutamente soddisfare con danaro contante . Onde propose al suo creditore la cessione in solutum per detta somma di £. 100 il semenzato grano promiscuo a maturità; e del semenzato patate, che egli ha nel Fondo nomato Pavarella in territorio di Sorianello; del semenzato Faggiuola arangina nel Fondo detto Umbro sito in questo territorio . Ed avendo il creditore Bonazzo acconsentito , si è concluso quanto appresso = Per la ripetuta somma di £. 100 esso Villi cede in pagamento ad esso Bonazzo i semenzati sudetti, e ciò sotto tutte le garanzie di Legge . Ben inteso però che tutti i lavori occorrenti fino alla maturità ed al raccolto restano a carico del cessionario . Il Villi richiesto a firmare, ha dichiarato essere analfabeta .

Antonino Bonazzo = Giambattista De Palma Testimone = Pitimada Vincenzo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 15 VENDITA CASA PER £. 425 .

L'anno 1890 il giorno 19 Giugno in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Federico Arena fu Nicola proprietario, e Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Agnese Pasquino fu Domenico Vedova di Vincenzo Ancora , Filatrice . E dall'altra parte Paolo Ancora fu Vincenzo Contadino = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = La costituita Pasquino mercè il presente atto, e sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto che in fatto, vende a favore del costituito Paolo Ancora, suo Figliuolo, una sua Casa d'abitazione, composta di tre vani superiori e relativi bassi sita nella Via Pietre, confinante coi Fabbricati di D. Francesco Antonio Arena, degli Eredi di Nicola Donato Sottocapo e colla via sudetta, riportata in Catasto sotto l'Art 430 in testa Ancora Domenico ed altri . Questa vendita venne conclusa ed effettuata pel prezzo bonariamente pattuito di £ 425, di qual somma £. 212,50 la venditrice Pasquino dichiara di averla ricevuta poco prima di questo atto e le rimanenti £. 212, 50 si pagano in atto in presenza dei Testimoni, per lo che essa venditrice della intera somma di £. 425, rilascia a favore del compratore Ancora ampia e formale quietanza . Però la venditrice riserba il dritto di abitare finchè vivrà in detta Casa, ma personalmente lei . I contraenti Pasquino ed Ancora dichiarano essere analfabeti .

Federico Arena Testimone = Napoleone Massa Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 21 DONAZIONE A CONTEMPLAZIONE DI MATRIMONIO DI FONDI E MOBILI .

L'anno 1890 il giorno 23 Giugno in Pizzoni nella Casa d'abitazione di mastro Domenico Donato fu Giuseppe sita in Via Ferriere = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Vincenzo Arena di Pietro e Giuseppe Mirensi fu Vincenzo contadino, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Domenico Donato fu Giuseppe Mariangele proprietario e sua moglie Teresa Nola fu Nicola e questa espressamente autorizzata da suo marito, nonché la loro comune figlia Maria Rosa Donato = E dall'altra parte Giuseppe Donato fu Vincenzo e suo figlio Nicola Donato = Tutti nati e domiciliati in Pizzoni e da noi personalmente conosciuti = Le costituite parti dichiarano che fra breve, i

costituiti giovani Nicola Donato e Maria Rosa Donato dovranno unirsi in matrimonio, e pria che ciò avesse luogo i costituiti loro genitori si sono risolti fare a favore dei medesimi a contemplazione del matrimonio stesso la seguente donazione, e ciò per dimostrare il loro compiacimento per tale unione = Quindi essi Domenico Donato e Teresa Nola donano a favore della loro figlia Maria Rosa Donato, quattro Stabili rustici e un corredo di tessuti di casa, abiti e biancheria di vario genere, aventi tutti il valore di £. 2.150 = Ed il costituito Giuseppe Donato dichiara che con atto da Noi rogato a 13 Marzo 1890, reg.to il 2 Aprile successivo, donò a favore del figlio Nicola Donato futuro sposo, Stabili rustici ed urbani del valore di £. 1.100 . Tale donazione venne fatta a contemplazione di matrimonio che però non ebbe effetto ; così col presente atto a contemplazione di quest matrimonio conferma a favore del donatario come se l'avesse fatta con quest'atto = Inoltre Giuseppe Donato si obbliga donare fra due mesi £. 100 in danaro contante allo stesso suo figlio = Essi donatari Maria Rosa Donato e Nicola Donato accettano le donazioni e ringraziano i rispettivi genitori . Teresa Nola e Maria Rosa Donato assieme all'altro Donato hanno dichiarato essere analfabeti .

Domenico Donato = Nicola Donato = Arena Vincenzo Testimone = Mirezzi Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 54 CESSIONE DI DIRITTI EREDITARI PER £. 250 .

L'anno 1890 il giorno 25 Maggio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Giacinto Donato fu Nicola Contadino e Domenico Mesiano fu Nicola Contadino, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Fratelli Giuseppe, Domenico, Vincenzo Nola fu Tommaso = E dall'altra parte Antonio Donato fu Giuseppe . Tutti possidenti nati e domiciliati in questo Comune e da Noi personalmente conosciuti = Essi Fratelli Nola dichiarano che quali eredi della comune loro genitrice Rosa Donato fu Giuseppe vantano dei dritti non ancora liquidati sulla loro eredità dei loro Avoli materni furono Giuseppe Donato e Caterina Ancora . Quali dritti oltre quanto la loro madre ebbe assegnato in dote col suo contratto matrimoniale rogato Campitelli, del dì 26 Luglio 1857, reg.to al n° 580, possono ascendere a £. 85 per ciascuno di essi Fratelli Nola . Ed avendo essi dichiaranti richiesto al costituito loro Zio materno Antonio Donato, nel cui dominio sono le cose lasciate dai sudetti loro Avoli, che i dritti sudetti nella misura avanti menzionata venissero dal medesimo loro sodisfatti in danaro contante, dietro lo acconsentimento di esso Donato si è conchiuso quanto appresso = Esso Antonio Donato in sodisfazione di ogni dritto e ragione che sulla eredità dei suoi genitori Giuseppe Donato e Caterina Ancora potrebbero competere ad essi Fratelli Nola, quali eredi della loro madre Rosa Donato sua Sorella, paga ai medesimi la somma di £. 85 per ciascuno in presenza Nostra e dei Testimoni . Per effetto del qual pagamento essi Fratelli Nola, nel fare quietanza al costituito loro Zio Antonio Donato della somma di £ 85 per uno, dichiarano di non aver più nulla da pretendere su detta eredità . Ben inteso che della detta eredità fanno parte anche gli stabili costituenti nel solo usufrutto , il Sacro Patrimonio del Sacerdote D. Domenico Donato fratello del cessionario Antonio. Vincenzo Nola ed Antonio Donato hanno dichiarato di essere analfabeti .

Giuseppe Nola = Domenico Nola = Donato Giacinto Testimone = Mesiano Domenico Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 64 VENDITA DI STABILE PER £. 544 .

L'anno 1890, il giorno 19 Luglio, in Pizzoni, nell'abitazione del Sig. Bardari Nicola, sita la casa in Via Cartiera vecchia = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Francesco Massa fu Nicola, sartore e Nicola Massa di Francesco, calzolaio, nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti di

persona = Da una parte . Il Sig. Nicola Bardari fu Maurizio; non che la di lui moglie Sig.ra Giuseppina Barrilari fu Giuseppe, autorizzata costei nel presente atto da detto suo marito, possidenti, nati il primo a Pizzoni, e l'altra a Serra S. Bruno, e tutti e due domiciliati in Pizzoni = E dall'altra parte . Bruno Inzillo fu Antonino, possidente, nato e domiciliato in Soriano Calabro = Essi costituiti son da Noi Notaio personalmente conosciuti = Il costituito Sig. Bardari vende liberamente, a corpo e non a misura, a favore del costituito Inzillo che accetta, una parte del fondo olivetato, denominato Dominello, sito in territorio di Soriano, diviso in due appezzamenti dalla rotabile Ercoleo Serra S. Bruno, che è limitato dalla rotabile stessa e forma la parte inferiore del fondo, limite pure le proprietà degli eredi del fu Bruno Nardo e Burrone, costeggiando col sentiere ove esiste una quercia, limite la scesa degli eredi Nardo; e l'altro appezzamento che forma la parte superiore della detta rotabile, che è composto di un piede di quercia ed un ceppo d'ulivo, che è vicino al tombino in Fabbrica, e limite anche con la proprietà di Antonino Davolos . Tale immobile è libero da ogni debito, servitù ed ipoteca = La vendita si è conchiusa pel prezzo di £. 544, tanto periziato dagli esperti Giuseppe Primerano e Lorenzo De Palma, quale somma il Sig. Bardari dichiara aversela ricevuta dal compratore e gliene fa ampia, valida e finale quietanza = Riserba il venditore il frutto delle ulive del sudetto fondo, fino al raccolto oleario dell'anno 1893, che va a suo favore, e lui pagare il tributo fondiario ; elassa quale epoca il compratore entrerà, ipso Jure, nel godimento di tutti i frutti e proprietà del fondo acquistato . La riserba fino al 1893 comprende tutti i frutti del fondo . Lo stesso costituito Sig Bardari congiuntamente con la sua Sig.ra moglie costituita Sig.ra Barrilari, autorizzata come sopra, solidariamente garantiscono da ogni possibile molestia ed evizione di fatto e di dritto, esso costituito Inzillo compratore ed assoggettano ad Ipoteca speciale, il loro terreno seminario detto Lacquaniti in territorio di Soriano . Finalmente si dichiara che nella sudetta vendita va compresa la parte costerosa esistente nella parte inferiore del fondo = I predi sudetti vengono riportati in Catasto di Soriano sotto l'Art. 1601 . La costituita Barrilari dichiara non saper firmare perché analfabeta .

Nicola Bardari = Bruno Inzillo = Francesco Massa Teste = Nicola Massa Teste = Notar Vincenzo Campitelli .

N°80 DONAZIONE FONDI PER £. 235 .

L'anno 1890 il giorno 20 Luglio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Nicola Arena fu Nicola proprietario, e Domenico Nola fu Tommaso Calzolaio , nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Marianna Barba fu Giuseppe Filatrice e Pasquale La Caria fu Nicola Mandriano, e quest'ultimo allo scopo come nel presente atto, e per autorizzare essa Barba sua moglie per la validità di questo atto ; entrambi domiciliati in questo Comune, ove è nata essa Barba, mentre La Caria è nato in Spadola, e sono da noi personalmente conosciuti . La costituita Marianna Barba dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni, che la sua Figlia Teresa La Caria dovrà fra breve unirsi in matrimonio col giovine Contadino Giuseppe Cristiano fu Vincenzo di questo Comune e pria che il matrimonio abbia luogo, ella per dimostrare il suo compiacimento si è risolta a contemplazione di matrimonio fare alla sua Figlia la donazione di una stanza della propria Casa d'abitazione sita nella Via Sopra Chiesa in Pizzoni, confinante l'intera casa con D. Domenico Pitimada, con D. Nicola De Pascali e con la via sudetta . E propriamente le dona la prima stanzetta con lo accesso per la pubblica via . Tale stanzetta ha il valore di £. 85 . Inoltre essa Barba dona con donazione irrevocabile tra vivi all'altro suo Figlio Bruno La Caria la rimanente stanzetta della sua Casa come sopra e proprio quella che ha l'accesso dalla parte dell'orto, e la metà dell'orto stesso adiacente alla Casa in parola, detto Timpi o Lamo sito in questo territorio, e confinante con Francesco Alemanni, con Michele Camillò e colla strada . Quale metà orto con la stanza donata hanno il valore di £. 150 . La sopra fatta donazione essa Barba intende farla come la fa a favore dei suoi Figli a titolo di disponibile, però come prelegato ed anti parte con dispensa dalla Collazione . Ed attesa la minore età dei donatari il costituito Pasquale La Caria loro

genitore, accetta nel loro interesse la donazione presente, ringraziando anche per loro la donante . I contraenti hanno dichiarato di essere analfabeti .

Nicola Arena Teste = Domenico Nola Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 132 VENDITA STABILI PER £. 170 .

L'anno 1890, il giorno 19 Agosto in Soriano Calabro nelle Case della Sig.ra Maria Lucia Mazza site nella strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Luciano fu Giovanni, carpentiere, e Giuseppe Facciolo fu Francesco, calzolaio, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Rosa Schipano fu Bruno e marito Antonio Tavella per l'autorizzazione maritale, possidenti nati e domiciliati in Sant'Angelo, da una parte = E dall'altro Francesco Bono fu Giuseppe, proprietario nato e domiciliato in Pizzoni, nella qualità di messo ed internuncio dei suoi figli Nicola e Domenico, contadini e possidenti anco essi nati e domiciliati in Pizzoni = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciuti = La prima costituita Rosa Schipano, col consentimento del marito come sopra, vende ai germani Nicola e Domenico Bono, a mezzo del loro messo ed internuncio Francesco Bono, un terreno seminatorio in questo territorio, contrada Luperdina, limito Domenico Schipano, Domenico Gallè, ed Alfonso Galiano, franco e libero di ogni peso, in Catasto Art. 1894, rendita £.15,08 = Ed il terreno di sopra descritto e limitato per lo prezzo di £. 170, che esso Francesco Bono alla presenza di Noi Notaio e dei testimoni, paga, con danaro che si ebbe dai suoi figli, alla venditrice Rosa Schipano, che fa ai compratori Bono ampia quietanza . I contraenti hanno dichiarato di essere analfabeti, tranne il Tavella .

Tavella Antonio = Vincenzo Luciano Teste = Giuseppe Facciolo Teste = Notaio Steffano Daffinà . Specifica = Carta £.1,20 = scritturazione e repertorio £. 2 = copia £. 3'60 al Ricevitore = Archivio centesimi 50 = tassa e due decimi £. 8,40 = dritto £. 5 . Totale £. 20,70 .

N° 134 VENDITA PRODOTTI AGRARI PER £. 60 .

L'anno 1890, il giorno 21 Agosto in Soriano Calabro, nelle case del Cappellano Don Domenico Daffinà site alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei sig.ri Vincenzo Lo Iudice fu Tommaso, ceraro, e Vincenzo Stirparo di Domenico, tintore, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Francesco Bertucci fu Domenico, da una parte = E dall'altra Agnese Carlisano fu Fortunato = Sono esse parti nati il Bertucci in Vazzano, e Carlisano a Pizzoni, amendue domiciliati a Pizzoni, di condizione contadini, e sono da Noi Notaio personalmente conosciuti = Hanno dichiarato esse costituite parti alla cennata presenza di Noi Notaio e dei testimoni, e dichiarano, che esso Bertucci avendo avuto del bisogno per la coltivazione di taluni fondarelli che vi possiede, ha dovuto ricorrere alla costituita Carlisano per una somma, onde i terreni non vi rimanesse incolti . Per soddisfare quindi la somma di £. 60 quanto si ebbe dalla Carlisano, offrì la cessione dei seminati granone, fagioli e pochi fasci di lino, ed avendo questa acconsentito, stipolano il contratto che segue = Il nominato Francesco Bertucci cede per £. 60, all'altra costituita Agnese Carlisano accettante, il semenzato granone esistente nel piccolo terreno in contrada Polla e Marcopi in quel di Pizzoni, proprietà del Sig. Pasquale Arena, il semenzato fagioli nel terreno Lavrisi in questo territorio, proprietà della Sig.ra Maria Teresa Daffinà, nonché dodici piccoli fasci di lino in verga . Le parti contraenti hanno dichiarato essere analfabeti .

Vincenzo Lo Iudice Teste = Vincenzo Stirparo Teste = Notaio Steffano Daffinà . Specifica in tutto £ 13,50 .

N° 164 LOCAZIONE D'OPERA PER £. 60 ANNUE .

L'anno 1890, il giorno 7 del mese di Settembre in Soriano Calabro nell'Ufficio di Noi Notaio in piazza del Municipio . Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Domenico Musso fu Francesco, possidente, e Pasquale Davolos fu Francesco sarto, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti di persona . Da una parte . Il Signor Bruno Murfuni fu Nicola, possidente = E dall'altra parte . Domenico Arena fu Carmelo, agricoltore . Esse parti sono nate a Pizzoni, da Noi Notaio personalmente conosciute . Il costituito Sig. Murfuni ha dichiarato e dichiara, che per la coltura dei suoi Fondi e per altri bisogni di sua Famiglia, ha di bisogno di una persona che si prestasse a fare tutti quei servizi che gli bisognano, ed avendo manifestato tale sua volontà, all'altro costituito Arena, costui volontariamente si è offerto a compiacerlo .Perciò esse parti hanno chiesto l'opera Nostra per la stipula del seguente atto di locazione d'opera, racchiuso come appresso = 1° Il costituito Arena si obbliga prestare l'opera sua di contadino, adibendosi a tutti quei servizi che gli vengoo imposti dal Sig. Murfuni, e fare ogni cosa che gli verrà ordinata, senza potersi denegare. 2° La durata di tal contratto rimane fermata ad anni quattro, che ebbero inizio con la prima di Agosto ultimo scorso, e terminano col finire di Luglio 1894 . 3° Per mercede locativa di consenso hanno stabilito la somma di £. 60 ogni anno, che il Signor Murfuni si obbliga pagare a £. 5 per ogni fine mese di tutt'i quattro anni . 4° Ove mai l'operaio Arena si denegherà o si mostrerà restio di prestare l'opera propria, in tutti e quanti gl'incarichi che gli verranno obbligati, dal Sig. Murfuni , si sottomette di pagare, a costui, £. 100 a titolo di penale, danni ed interessi, da ora liquidati.

Murfuni Bruno = Domenico Arena = Domenico Musso testimone = Pasquale Davolos testimone = Notaio Vincenzo Campitelli .

N° 176 FITTO DI MOLINO PER IL VALORE DI £. 200 .

L'anno 1890 il giorno 17 Settembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Oietre . Avanti di Noi Giacinto Nicola Pitimda Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio e Giuseppe Donto di Nicola Bottaio nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe e D. Federico Arena fu Nicola proprietari nati e domiciliati in Pizzoni = E dall'altra parte Vincenzo Fuscà fu Giuseppe Mugnaio nato in Vazzano e domiciliato in questo Comune = Tutti sono da Noi personalmente conosciuti = Essi costituiti Sig.ri Arena mercè il presente atto fittano ad esso Fuscà il loro Molino di farina detto Ferriera Seconda sito nel territorio di questo Comune e ciò per la durata di anni due incominciando dal primo Gennaio ultimo scorso, e finendo col 31 Dicembre 1891 = Seguono i patti Il valore del cereale che per gli effetti del seguente contratto, il conduttore Fuscà dovrà pagare ai proprietari Arena, è di £. 200 per tutta la durata del fitto . Il Fuscà ha dichiarato di essere analfabeta .

Vincenzo Maria Arena = Federico Arena = Napoleone Massa Testimone = Donato Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 182 VENDITA STABILE PER £. 900 COL DIRITTO DI RISCATTO .

L'anno 1890 il giorno 11 del mese di Settembre in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Giuseppe Donato fu Carlo, e Filippo Fiumara fu Francesco, contadini, nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte . Domenico Rizzuto di Vito, possidente, nato e domiciliato a Vallelonga = E dall'altra parte . Francesco Donato fu Giuseppe alias Eleonora, possidente, nato e domiciliato a Pizzoni = Dette parti son da Noi Notaio personalmente conosciute = Il costituito Domenico Rizzuto ha dichiarato di vendere , come con quest'atto vende, e a corpo e non a misura , e col riscatto come appresso, a favore del costituito Sig. Donato che accetta, una sua Parte del suo Fondo denominato

Valleoscuro, in territorio di Vazzano di natura seminatorio alberato e la maggior parte adacquabile, con casetta colonica, che è limitato dalla strada pubblica, burrone, eredi del fu Domenico Ierullo e Domenico Garisto da due lati , e limite Giuseppe Rizzuto . Riportato in Catasto di Vazzano all'Art. 1179 . E detta vendita pel prezzo di £. 900, che il venditore dichiara aversi ricevuto dal compratore, e gliene fa valida, legale quietanza . Riserba esso venditore la facoltà di riscattare lo Stabile venduto fra cinque anni a datare da oggi; con restituire al compratore il prezzo di vendita, oltre quelle del presente e le successive ai sensi di Legge . Il costituito Domenico Rizzuto dichiara non saper firmare perché analfabeta .

Francesco Donato = Giuseppe Donato testimone = Filippo Fiumara testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 208 DONAZIONE A CONTEMPLAZIONE DI MATRIMONIO DI £. 100 .

L'anno 1890 il giorno 8 Settembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Federico Arena fu Nicola proprietario e Giuseppe Mireni fu Vincenzo Contadino, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Nicola Filia fu Giuseppe Contadino = E dall'altra parte Teresa Carlisani fu Michele Filatrice = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Dichiara esso Filia che nella grave età ove ora è arrivato solo e senza parenti, ha inteso il bisogno di avere una Compagna che lo assistesse negli anni, che ancor gli restano a vivere, onde ha chiesto in Sposa la costituita Carlisani, la quale volenterosa acconsentì . E però per dimostrare la sua gratitudine ed il suo affetto alla futura Sposa costituita Teresa Carlisani, si è risoluto farle a contemplazione di matrimonio la seguente donazione irrevocabile tra vivi . Quindi esso Nicola Filia dona alla costituita Teresa Carlisani sua futura Sposa la sua casupola d'abitazione, che egli unicamente possiede in questo abitato di Pizzoni in Via Bomba, composta di due piccole camerette, senza basso, confinante coi Fabbricati di D. Francesco Paolo Arena e degli Eredi di Vincenzo Arena Mezzacota . Tale donazione esso donante intende farla come la fa in favore della futura Sposa in proprietà ed usufrutto fin da questo momento; però si riserba il dritto di riversione nel caso che la donataria avrà a premorirgli, e quello altresì di abitazione finchè vivrà = Il valore della Casa donata è di £. 100 = La donataria Teresa Carlisani accetta puramente e semplicemente la presente donazione, ringrazia il donante suo futuro sposo . Esso Filia e la donataria hanno dichiarato di essere analfabeti .

Federico Arena Testimone = Giuseppe Mireni Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 246 DONAZIONE A CONTEMPLAZIONE DI MATRIMONIO E GARANZIA PER £. 600 .

L'anno 1890 il giorno 16 Settemre in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Felice Bardari fu Maurizio proprietario, e Domenico Mesiano fu Nicola Contadino nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Michele Marino fu Vincenzo Falegname e la sua Figliuola Maria Teresa Marino = E dall'altra parte Nicola Nola fu Tommaso possidente = Tutti nati e domiciliati in Pizzoni, e da Noi Personalmente conosciuti . Il costituito Michele Marino dichiara che la costituita sua Figlia Maria ateresà dovrà fra breve unirsi in matrimonio col costituito giovine Nicola Nola, e pria che il matrimonio venisse celebrato avanti l'Ufficiale dello Stato Civile di questo Comune ed avanti la Chiesa egli per dimostrare il suo compiacimento per siffatta unione, si è risoluto a contemplazione del matrimonio in parola fare a favore della futura Sposa sua Figlia la seguente donazione irrevocabile tra vivi come appresso = Esso Michele Marino dona irrevocabilmente alla sua Figlia la somma di £. 600, che si obbliga pagare in potere del futuro Sposo Nicola Nola, cioè £. 300 nel giorno in cui sarà celebrato il Matrimonio, talchè la celebrazione del Matrimonio varrà per quietanza a favore del donante; e le

altre £. 300 si obbliga di pagarle in potere del sudetto futuro Sposo, e contro quietanza del medesimo, alla fine del venturo anno 1891 . La presente donazione esso donante intende farla come la fa a favore della sua Figlia a titolo di pura legitima, ma però vuole che se all'apertura della di lui successione la somma donata supererà il valore della legittima sudetta, il supero intende donarlo in conto della quota disponibile, come pre legato ed ante parte . La donataria accetta semplicemente la presente donazione e ringrazia il donante suo genitore . Esso Nicola Nola garantisce le £. 600 sottoponendo ad Ipoteca la sua Casa ed il suo Fondo Castrizzi . Essi Marino dichiarano di essere analfabeti .

Nicola Nola = Felice Bardari Testimone = Mesiano Domenico Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 314 TESTAMENTO PUBBLICO DI MARIA PASCALI FU VINCENZO VITALE .

L'anno 1882 il giorno 20 Maggio alle ore otto e mezzo pomeridiane nel Nostro Ufficio in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni Napoleone Massa di Nicola Calzolaio, Nicola Francica di Giorgio Sarto, Francesco Donato fu Domenico Bottaro e Giorgio Francica fu Nicola Sart, nati i primi tre in questo Comune e l'ultimo in Pizzo, tutti qui domiciliati, idonei secondo Legge e richiesti a questo atto = Si è personalmente costituita . Maria Pascali fu Vincenzo Vitale possidente nata e domiciliata in questo Comune di Pizzoni, da Noi e dai Testimoni conosciuta = La quale ha dichiarato a Noi Notaro in presenza dei sopra nominati quattro Testimoni la volontà di fare il suo pubblico Testamento , e pure ha disposto della sua proprietà pel tempo in cui avrà cessato di vivere nel seguente modo = Lascia a suo Nipote Vincenzo Nola di Nicola il Fondo appellato Lenza sito in Vazzano = Lascia ai suoi Nipoti sudetto Vincenzo Nola e sue Sorelle Caterina, Teresa, Grazia e Rosa Nola il suo Fondo Mancusi per dividerselo in parti eguali fra loro, eccetto ciò che di detto Fondo ha venduto : Lascia a Sua Nipote Teresa Pascali fu Pietro tutte le biancherie e tessuti di ogni specie, che nel giorno della sua morte si troveranno nella sua abitazione, e le lascia una Cassa per custodire la biancheria, che è di legno di abete . Tutti gli altri mobili che lascerà in detta sua abitazione alle sue Nipoti Caterina e Rosa Nola, compreso il materasso pieno di lana . Questa sono le sue ultime volontà . Richiesta la Testatrice a firmare, ha dichiarato essere analfabeta .

Napoleone Massa Testimone = Nicola Francica Testimone = Francesco Donato Testimone = Giorgio Francica Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 316 VENDITA DI STABILE PER £. 200 .

L'anno 1890 , il giorno 13 Ottobre in Soriano Calabro, nel quartino del Cappellano Signor Domenico Daffinà sito alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Stirparo fu Domenico, tintore, e Giuseppe Facciolo fu Francesco, calzolaio, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Domenico Gallè fu Lodovico e figlio Francesco, contadini e proprietari nati e domiciliati in Sant'Angelo, solidarmente ed indivisibilmente tra loro, da una parte = E dall'altra Nicola Monardo fu Domenico, proprietario nato e domiciliato in Pizzoni = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = I primi costituiti Gallè con questo atto liberamente e solidarmente vendono un terreno in questo territorio in contrada Lupardina, limite col signor Domenico Pullella di Soriano Calabro, del Demanio dello Stato, ed eredi di Michelangelo Schipano da Sant'Angelo, nonché Francesco Bono Iaccalana da Pizzoni . E questa vendita si è fatta bonariamente fra esse parti pel prezzo di £. 200; una tale somma il compratore Nicola Monardo, alla presenza di Noi Notaio, e dei testimoni, la esborsa e consegna alli costituiti Gallè padre e figlio . Domenico Gallè dichiara di essere analfabeta .

Gallè Francesco = Nicola Monardo = Vincenzo Stirparo Testimone = Giuseppe Facciolo Testimone = Notaio Stefano Daffinà . Specifica : in tutto £. 24,90 .

N° 348 VENDITA DI CASA D'ABITAZIONE PER £. 212,50 .

L'anno 1890 il giorno 7 Settembre in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Vincenzo Pitimada fu Giuseppe, e Vincenzo Donato fu Nicola, entrambi Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una aprte Suor Maria De Pascali fu Francesco = E dall'altra parte D. Francesco Sacerdote De Pascali di Nicola . Entrambi possidenti nati e domiciliati in Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = La costituita Suor Maria De Pascali mercè il presente atto, sotto tutte le garenzie di Legge, vende a favore dell'altro D. Francesco De Pascali che accetta, una sua Casa d'abitazione sita in questo abitato, Via Grazia, composta di una Camera ed un basso, confinate con la Casa di Domenico Mesiano, di Giuseppe Mesiano e con la via sudetta . E ciò pel prezzo di £. 212,50, che la venditrice in presenza Nostra e dei Testimoni dichiara di aver già ricevuto dal compratore poco prima di quest'atto . Però la venditrice riserba vita sua natural durante l'usufrutto della Casa venduta; cosicchè il compratore non potrà averne il possesso, se non dopo la morte della venditrice . Suor Maria ha dichiarato essere analfabeta .

Francesco De Pascali = Vincenzo Pitimada Testimone = Vincenzo Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 332 DIVISIONE DI EREDITA' .

L'anno 1890 il giorno 30 Ottobre in Pizzoni, nella Casa d'abitazione di D. Pasquale De Sanctis sita in Via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale e Fiumara Francesco fu Fortunato proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = I Fratelli Giuseppe, Nicola, Elisabetta, Caterine, e Maria Rosa Monardo fu Nicola, e queste ultime espressamente autorizzate dai rispettivi mariti : Pasquale Fiumara fu Domenico, Vincenzo Pungillo fu Francesco, e Giuseppe Pasquino fu Francesco . Tutti Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti . Essi Giuseppe, Nicola, Elisabetta, Caterina e Maia Rosa Monardo dichiarano a Noi Notaro, in presenza dei Testimoni , che fin dal Luglio 1885 cessò di vivere in questo Comune Maria Donato loro comune genitrice, la quale lasciò indivisa fra i medesimi la sua piccola eredità, che consiste nei seguenti beni stabili = 1° Un fondo seminario appellato Pignataro o Porta d'Erbaro, confinante con D. Nicola Donato, e gli Eredi di D. Nicola Flia e la strada, in Catasto Art. 1773 = 2° Casa d'abitazione composta di due camere e due bassi, sita in S. Basilio, confinante con la Casa di Risaria Barba, e colla strada da più lati = 3° Un basso di un solo vano, confinante con Nicola Fiumara e colla via sito pure in S. Basilio, l'uno e l'altro in Catasto Art. 421 . Essi Monardo volendo bonariamente dividere in eguali porzioni, di accordo han determinato che ciascuno di essi si avesse la sua quota della Eredità materna, nel modo seguente = Il costituito Nicola Monardo prende per sua quota una delle due camere superiori della Casa e precisamente quella che limita con la strada = Il condividente Giuseppe prende per sua quota il basso sottoposto alla sudetta Camera, ed una parte del Fondo Pignataro, quella che viene di seguito alla parte che sarà attribuita a Caterina, e confina con Pasquino . La condividente Elisabetta prende l'altra Camera della Casa, e proprio quella che limita con la Barba, ed una parte del Fondo Pignataro, e proprio quella di fronte a quella inferiore, che sporge a mezzogiorno . La condividente Caterina prende per se il basso confinate con Fiumara, e una parte dello stesso Fondo Pignataro, e propriamente quello che limita col Bosco = E finalmente la condividente Maria Rosa prende per se il basso sottoposto alla camera ricevuta da Elisabetta e tutto il rimanente del fondo Pignataro . I

condividenti si dichiarano paghi e contenti di quanto ciascuno di loro si è attribuito . I
condividenti e tutti gli altri intervenuti hanno dichiarato essere analfabeti .

Pasquale De Sanctis Testimone= Francesco Fiumara Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 334 CONTRATTO DI FITTO PER £: 326 PER LA DURATA DI ANNI 30 .

Il giorno 25 Ottobre in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innazi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Domenico La Neve fu Giuseppe e Giuseppe Nola fu Tommaso Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Rosa Belluso fu Bruno, e la nipote Marianna Nola fu Nicola , Filatrice, da una parte . E dall'altra parte Francesco Arena di Domenico possidente . Tutti nati e domiciliati in Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Esse costituite Belluso e Nola dichiarano che il fu Nicola Nola , padre della costituita Marianna Nola, venne assegnata da questo Comune di Pizzoni una quota del terreno detto Carminello, quale quota è intestata al detto Nicola Nola, e confina colle quote di Nicola Pascali, e di Giuseppe De Grano e con la proprietà di D. Francesco Paolo Arena . E perché il loro stato di donne sole, non permette loro di coltivare per proprio conto la quota sudetta, si sono risolte fittarla al costituito Arena, che accetta, e per la durata di anni trenta a datare da oggi e finire l'anno 1919 . La mercede locativa per tutta la durata del fitto è di £ 10,87 all'anno . Quale mercede locativa nel totale di £. 326, il conduttore Arena paga in mano delle locatrici . Le locatrici Belluso e Marianna Nola hanno dichiarato essere analfabete .

Francesco Arena = Domenico La Neve Testimone = Giuseppe Nola Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 360 VENDITA DI STABILE PER £, 425 .

L'anno 1890 il giorno 15 Novembre in Pizzoni, nel Palazzo di D. Francesco Paolo Arena sita in Via Rinella : Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Tommaso Garcea fu Francesco proprietario e Nicola Sacchinelli di Domenico Contadino nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte Teresa Murfuni fu Nicola espressamente autorizzata dal marito Nicola Donato fu Giambattista Bottaro = E dall'altra parte Giuseppe Donato fu Vincenzo, Vincenzo e Nicola Donato di Giuseppe, Nicola Massa di Francesco, e Domenico De Nardo di Domenico, tutti possidenti = Le costituite parti sono nate e domiciliate in Pizzoni, e sono da Noi personalmente conosciute . La costituita Murfuni, espressamente autorizzata come sopra, vende sotto tutte le gerenzie di Legge, a corpo e non a misura, a favore degli altri costituiti Giuseppe Donato e Figli Vincenzo e Nicola, Nicola Massa e Domenico De Nardo, che accettano, la sua quarta parte del Fondo seminario, querceto, castaneto ed altro detto Foti, sito in territorio di questo Comune, confinante colle proprietà del Sacerdote De Pascali, di D. Nicola Donato da due lati e colla via, in Catasto in testa di Murfuni Nicola = E ciò pel prezzo di £. 425, che sarà pagato come appresso = Nella presente vendita i compratori concorrono così = Il Giuseppe Donato concorre per due quinti e gli altri tre per i rimanenti tre quinti . Le sudette £. 425 la venditrice Teresa Murfuni la delega a favore del Signor Francesco Paolo Arena fu Pasquale Avvocato, nato e domiciliato a Pizzoni; e però fa obbligo ai compratori di effettuarne immediato pagamento ritirandone legale quietanza nello interesse di essa delegante . Per effetto di quanto sopra la venditrice Murfuni spogliandosi di ogni dritto sul Fondo venduto ne riveste i compratori, che immette fin da ora nel pacifico possesso di esso . Questo atto va solo firmato dai compratori Massa e De Nardo, e dallo intervenuto Nicola Donato di Giuseppe, mentre gli altri sono analfabeti .

Nicola Massa = De Nardo Domenico = Nicola Donato = Tommaso Garcea Testimone = Sacchinelli Nicola Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 364 VENDITA DI STABILI PER £.294,50 .

L'anno 1890 il giorno 22 Novembre in Pizzoni nella Casa di Giuseppe Iorji sita in Via Convento, S. Basilio = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Luigi Filia di Francesco Calzolaio e Vincenzo Bertucci fu Tommaso Sarto, nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Giuseppe Iorji fu Francesco e Maria De Caria fu Nicola, e costei con la espressa autorizzazione di esso Iorji suo marito, e Caterina Valia fu Domenico Vedova Alemanni = E dall'atra parte Rosa Arena di Domenico maritata a Francesco Arena fu Vincenzo = Le costituite parti sono nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni, e sono da Noi personalmente conosciute = Tutti Contadini = Essi costituiti Coniugi Iorji e De Caria ed essa Valia solidalmente vendono sotto tutte le garenzie di Legge tanto in dritto che in fatto a favore della costituita Rosa Arena, che accetta, una Casa d'abitazione sita in questo abitato di Pizzoni, via Bomba composta di due piani e due vani confinante con Teresa Brizzi, cogli Eredi di Domenico Donato Zampaleo e la via sudetta, e ciò pel prezzo di £. 294,50, che i venditori dichiarano di avere ricevuto e però fanno a favore del compratore formale quietanza delle £. 294,50 . Le parti, escluso il Iorji, hanno dichiarato essere analfabeti .

Iorji Giuseppe = Filia Luigi Testimone = Vincenzo Bertucci Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 430 DIVISIONE DI STABILE .

L'anno 1890 il giorno 8 Dicembre in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaroro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Gaetano De Pascali di Domenico proprietario e Pietro De Palma fu Domenico Antonio Calzolaio, nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Giuseppe Donato fu Vincenzo, Vincenzo e Nicola Donato di Giuseppe, Nicola Massa di Francesco, e Domenico De Nardo fu Domenico, tutti possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Giuseppe Donato interviene nel presente atto nel proprio interesse ed in quello dei Figli tuttora minori Domenico e Filippo; ed essi Massa e De Nardo similmente per loro e per le rispettive Mogli Lucia e Teresa Donato Figlie del costituito Giuseppe Donato = Tutti essi costituiti han dichiarato che della Eredità di Nicola Murfuni, giusto istrumento di divisione da Noi Rogato a 29 Novembre 1898, registrato al n° 138, è loro spettato loa Stabile Foti di natura seminitorio, querceto e castaneto sito in questo territorio, confinante con D. Francesco De Pascali, D. Nicola Donato e via , del valore di £. 1.275; cioè sono pervenuti loro due terze parti di detto fondo, mentre l'altra terza parte è toccata all'altra Erde Teresa Murfuni, la quale con istrumento da Noi rogato a 15 Novembre ora decorso registrato al n° 1614 , vendè ad essi dichiaranti pel prezzo di £. 425 = Ora volendo essi costituiti Donato, Massa e De Nardo secondo i propri dritti, a norma degli annunciati titoli il detto Fondo dividerlo in cinque parti parti eguali, ognuna delle quali ha il valore di £. 255 . Questo atto va solo firmato da Nicola Donato, da Massa e De Nardo, avendo dichiarato gli altri di essere analfabeti .

Nicola Donato = Nicola Massa = De Nardo Domenico = Gaetano De Pascali Testimone = Pietro De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

CARTELLA N° 115

N° 1 VENDITA DI STABILE PER £. 75 .

L'anno 1891 il giorno 17 Gennaio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Nicola Massa di Francesco Calzolaio e Domenico La Neve fu Giuseppe Contadino, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi Vincenzo Donato fu Nicola Contadino da una parte = E dall'altra parte D. Gaetano Bardari fu Maurizio proprietario, entrambi nati e domiciliati in Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Donato mercè il presente atto sotto tutte le garanzie di Legge, ed a corpo e non a misura vende a favore del Signor Bardari, che accetta, un suolo edificatorio detto Casaleno in contrada Rucà, che egli possiede a titolo assoluto di proprietà in questo abitato di Pizzoni nella Via Ferriera o Chiovello, confinante colla detta via da due lati, e con D. Vincenzo Maria Arena . Tale vendita venne conclusa ed effettuata pel prezzo bonariamente definito di £. 75, che il venditore Vincenzo Donato in presenza Nostra e dei Testimoni dichiara di aver ricevuto dal compratore Bardari poco prima di questo atto, onde nel fargliene valida quietanza delle sudette £. 75, trasferisce ogni suo dritto e ragione, immettendolo fin da ora nel pacifico possesso e godimento di esso . La presente vendita si è effettuata con espressa dichiarazione del venditore Donato, che lo Stabile venduto è franco e libero da ogni peso e servitù .

Donato Vincenzo = Bardari Gaetano = Nicola Massa Testimone = Domenico La Neve Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 39 VENDITA DI STABILE PER £. 400 .

L'anno 1891 il giorno 30 Gennaio in Pizzoni, nella Casa d'abitazione di D. Pasquale De Sanctis sita in Via S. Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio, e Francesco Fiumara fu Fortunato proprietario, nato e domiciliato in questo Comune . Sono comparsi = Da una parte Don Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario nato e domiciliato in questo Comune = E dall'altra parte Raffaele Congestrì di Giuseppe Fabbro-Muratore nato in Monteleone e qui domiciliato = Le costituite parti sono da Noi personalmente conosciute . Il costituito Sig. De Sanctis in forza del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge, vende al costituito Congestrì due stanze della propria Casa d'abitazione ed un basso della stessa, sita in questo abitato nella Via S. Sebesyiano, confinante con la via da due lati, e coi rimaneti Fabbricati di esso venditore . E percisamente vende le ultime camerette situate verso oriente, che prospettano la Casa di Francesco Massa, ed il basso usato fin'ora da esso Sig. De Sanctis, come Casolaio . Colle due camerette va ancora compresa una parte della restante Loggia a Fabbrica, corrispondete in lunghezza al limite delle camerette in parola = Tale vendita venne conclusa pel prezzo bonariamente definito di £. 400, che il compratore Congestrì si obbliga pagare in potere del venditore Sig. De Sanctis fra cinque anni a contare da oggi in cinque rate eguali con l'interesse espressamente convenuto alla ragione del 9% franco di ogni ritenuta, anche di imposta di Ricchezza Mobile che va a carico del compratore = Per accedere alle stanzette comprate il compratore ha il dritto di farsi apposita scala dalla parte della Loggia, purchè non oscuri e porti nocumento alla diretta luce della attuale finestra; che il venditore Sig. De Sanctis vuole ridurre a porta d'entrata pel rimanete basso che resta di sua proprietà dei due sottoposti alle stane vendute .

Pasquale De Sanctis = Congestrì Raffale = Napoleone Massa Testimone = Francesco Fiumara Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 53 VENDITA STABILI PER £. 400 .

L'anno 1891, il giorno 4 Febbraio , in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaro, sito in Piazza del Municipio . Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Schiavello di Giuseppe, possidente, e Francesco Schiavello fu Ferdinando, barbiere, nati e domiciliati in Soriano C. ; testimoni idonei e richiesti nel presente atto .

Si sono costituiti di persona= Da una parte . I germani Rosa, Francesco e Domenico De Caria fu Giuseppe, contadini, nati e domiciliati a Vazzano = Da un'altra parte . Agnese Donato fu Antonino e Francesco Murfuni di Domenico, contadini, nati a Pizzoni, e domiciliati la prima a Pizzoni e l'altro in Soriano = Da un'altra parte . Il Reverendo Sig. Vincenzo Donato fu Giuseppe, Sacerdote Cappellano, nato e domiciliato a Pizzoni = E per ultimo Salvatore Iorfida fu Salvatore, contadino, nato a Serra, domiciliato a Pizzoni, che interviene con la qualità di messo ed internuncio di sua Figlia Rosa Iorfida, filatrice, nata e domiciliata a Pizzoni, da un'altra parte = Esse parti sono da Noi Notaio personalmente conosciute = Li primi costituiti germani De Caria han dichiarato e dichiarano, che per pubblico atto da Noi Notaio rogato sotto la data 23 Febbraio 1882, reg.to al n° 701, il fu loro padre si dichiarava liquido debitore, del costituito Sig. Donato, delle somma di £. 85 e concedeva, al creditore, in anticresi il suo Fondo detto Mancusa di Santa Barbara, territotio di Pizzoni, limito lo stesso Sig. Donato, Parrocchia di Santa Barbara ed eredi di Domenico Scuglia, che dovea goderlo per anni 10 da quella data . Ora essi dichiaranti riconoscendo il fatto del loro defunto genitore, e perché si son risoluti alienare il sudetto Fondo Mancusa di Santa Barbara, così in virtù di questo atto lo vendono liberamente, a corpo e non a misura, a favore del costituito Sig. Donato, che accetta, e pel prezzo tra loro di accordo Dato di £. 200, dei quali detratte £. 85, ricevute come sopra, le altre £. 115 il compratore li esborsa in atto, in potere dei venditori, i quali gliene fanno valida e finale quietanza = Gli altri costituiti Agnese Donato e Murfuni vendono solidariamente, a favore del sudetto Sig. Donato, una loro Casa sita in Pizzoni, limito eredi del fu D. Vincenzo Alfonso Arena, Giuseppe Donato Chiara e via pubblica . E detta vendita pel prezzo di £. 160 che i venditori dichiarano aver ricevuto, dal compratore, e gliene rilasciano formale quietanza = E per ultimo i medesimi costituiti Agnese Donato e Murfuni vendono anche liberamente a favore della sudetta Rosa Iorfida, rappresentata dal costituito suo padre, un loro ortello che posseggono nelle adiacenze di Pizzoni detto Lo Stretto, in Catasto Olmo, limito Maria Aversa alias Concetta, Caterina Pasquale Cicera, e Domenico Bono Praprà . E detta vendita per il prezzo di consenso dato di £. 40, che il venditore dichiara aversi ricevutt ed avute, dalla compratrice e gliene fanno valida e finale quietanza = Il Fondo Mancusa di S.ta Barbara è riportato in Catasto di Pizzoni all'Art. 1465 = L'orto Olmo Art. 1832 = E la Casa All'Art. 178 . I costituiti De Caria, Murfuni , Agnese Donatoe Iorfida dichiarano non saper firmare perché analfabeti .

Vincenzo Donato = Vincenzo Schiavello testimone = Francesco Schiavello testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 89 VENDITA DI STABILI PER £. 425 .

L'anno 1891 il giorno 12 Febbraio in Pizzoni nella Casa di Giuseppe Donato fu Domenico sita in Via Salita del Mercato . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Vito Stingi fu Bruno Negoziante nato in Pizzo e Francesco Aversa fu Domenico Contadino nato in questo Comune , entrambi qui domiciliati = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Giuseppe Donato fu Domenico Bottaro e Maria Stella Filia fu Vincenzo, e questa espressamente autorizzata dal marito a poter contrattare come appresso = E dall'altra parte Caterina De Stefano fu Domenico con l'autorizzazione del marito Domenico Donato di Giuseppe possidente . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da noi personalmente conosciuti = Il costituito Giuseppe Donato mercè il presente atto vende liberamente, e sotto tutte le garenzie di Legge, a favore della costituita Caterina De Stefano, espressamente autorizzata come sopra, e che accetta, la sua Casa d'abitazione composta di due vani nel piano superiore, sita nella Via Salita del Mercato in questo abitato di Pizzoni, confinante coi Fabbricati di D. Pasquale Arena, di D.na Stella Arena e colla via sudetta, e ciò pel prezzo bonariamente pattuito di £. 212,50; quale somma il venditore dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni aversi ricevuto dalla compratrice De Stefano poco prima di questo atto . Ben inteso che tutti i mobili esistenti nella Casa venduta, sono compresi nella vendita presente = Similmente mercè il presente atto, la costituita Filia, anche autorizzata come sopra, e sotto tutte le medesime garenzie come avanti, vende a corpo e non a

misura alla stessa De Stefano il suo Stabile seminatorio ed alberato di fichi, viti, castagni ed altri alberi di frutto appellato Marino in territorio di Vazzano, confinante con Vincenzo Donato, con D. Tommaso De Sanctis, D. Stefano Romano, Burrone e strada, ed intersecato dalla proprietà di Nicola Alemanni ; e questa altra vendita pure pel prezzo di £. 212,50, che la venditrice dichiara pure di aver ricevuto poco prima di quest'atto . Le costituite Filia e De Stefano sono analfabete .

Giuseppe Donato = Domenico Donato = Vitio Stingi Teste = Francesco Aversa Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 117 VENDITA DI STABILI PER £. 173, 75 .

L'anno 1891 il giorno 18 Febbraio in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Gaetano De Pascali di Domenico possidente e Giuseppe De Palma di Giambattista Calzolaio nati e domiciliati in questo Comune . Sono comparsi = Da una parte D. Nicola Bardari fu Maurizio = E dall'altra parte Vincenzo Pitimada fu Giuseppe = Amendue possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Sig. Bardari mercè il presente atto sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto , che in fatto vende a favore del costituito Pitimada una parte del suo Stabile di natura seminatorio detto Lacquaniti in territorio di Soriano, della estensione detta parte di tumolate una e quattro ottavi , pari ad ottavi una circa, confinante colle proprietà di Francesco Primerano, di Domenico Pitimada e con la rimanente proprietà del venditore = Detta vendita si è conchiusa ed effettuata pel prezzo di £. 173, 75 , quale somma in presenza Nostra e dei Testimoni il compratore Pitimada di moneta in corso paga in potere del Sig. Bardari, il quale perciò gliene rilascia formale quietanza . Però il compratore dovrà pagare annualmente per ogni fine di Agosto in mano del Tesoriere di Soriano la somma di £. 3 come parte del censo gravitante sulla parte del fondo venduto .

Nicola Bardari = Vincenzo Pitimada = Gaetano De Pascali Teste = Giuseppe De Palma Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 167 VENDITA DI STABILE PER £. 175 .

L'anno 1891, il giorno 22 Marzo in Soriano Calabro nella Casa del Cappellano Domenico Daffinà, sita alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, e degli infrascritti testimoni da Noi conosciuti, ed aventi tutti li requisiti voluti dalla Legge, Giuseppe Facciolo fu Francesco, calzolaio nato e domiciliato in Soriano Calabro, e Giuseppe Calogero fu Nicola, contadino nato e domiciliato in Pizzoni; testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Maria Rosa Gallè di Domenico, e suo coniuge Alfonso Galeano fu Giuseppe, per la maritale autorizzazione, possidenti nati e domiciliati in Sant'Angelo, da una parte = E dall'altra Pasquale Donato fu Francesco, contadino nato e domiciliato in Pizzoni = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = La prima costituita Maria Rosa Gallè col consentimanto del marito Alfonso Galiano, vende liberamente, un terreno seminatorio in Contrada Lupardina, limite Domenico Schipano di Sant'Angelo, Nicola Monardo e Francesco Bono da Pizzoni, franco ed esente da ogni peso, debito, servitù, ipoteca e censo qualunque; in Catasto sotto l'Art. 2888 . Ed il terreno di sopra descritto e limitato pel valore di £. 175, tanto fra esse parti bonariamente convenuto ; una tale somma esso Donato la consegnò alla Gallè parte alla Nostra presenza e dei testimoni, e parte prima della stipola presente, perciò gliene rilascia dell'intera somma ampia e deffinitiva quietanza . La Gallè ed il Donato hanno detto non saper scrivere .

Alfonso Galiano = Giuseppe Facciolo Teste = Calogero Giuseppe Teste = Notaio Steffano Daffinà . Specifica : In tutto £. 20 , 70 .

N° 179 RATIFICA DI VENDITA E VENDITA PER £ 100 .

L'anno 1891 il giorno 19 Marzo in Pizzoni, nella Casa d'abitazione Di D. Nicola De Pascali sita in Via Crispi. Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano Calabro, e Nicola Massa di Francesco Calzolaio nato in questo Comune, entrambi qui domiciliati = Sono comparsi = Francesco, Giuseppe, Maria Teresa, e Maria Rosa Mireni fu Vincenzo, e queste due ultime espressamente autorizzate dai rispettivi mariti Francesco De Caria fu Domenico e Francesco Sacchinelli di Domenico tutti Contadini da una parte = E dall'altra parte D. Nicola De Pascali di Domenico Farmacista . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti . I costituiti Fratelli e Sorelle Mireni dichiarano a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni, che con atto da Noi medesimo Notaro rogato a 11 Ottobre 1869 reg.to il 27 stesso mese al n° 267, la comune loro genitrice Fortunata Sacchinelli fu Francesco vendè per £. 200 al costituito Sig. De Pascali una parte dello Stabile di natura seminario ed alberato detto Mogliano descritto e limitato come dall'atto allo quale si riportano = E perché lo stabile venduto era di proprietà di essi dichiaranti Mireni, non avendo la venditrice loro madre su lo stesso che il solo usufrutto sino a che essi non avrebbero raggiunto rispettivamente la maggiore età ; perciò onde il compratore Sig. De Pascali non avesse a soffrire in qualunque futuro tempo molestie e turbative circa il possesso e pacifico godimento dello Stabile come sopra acquistato, tanto da essi venditori medesimi quanto da parte dei loro Figli e dicendenti, ratificano nelle più ampie forme di Legge la vendita in oggetto del citato 11 Ottobre 1869 . Inoltre essi Mireni anche mercè il presente atto vendono allo stesso Sig. De Pascali la rimanente parte del Fondo Mogliano, confinante con la proprietà del compratore, con la precedente parte e colla strada . E ciò pel prezzo di £. 100 , che in atto dal compratore si pagano ai venditori i quali perciò ne fanno quietanza . Questo atto va solo firmato dal costituito Giuseppe Mireni, dal Sig. De Pascali e dai Testimoni e da Noi Notaro, avendo dichiarato gli altri Mireni ed essi De Caria e Sacchinelli essere analfabeti .

Mireni Giuseppe = Nicola De Pascali = Ferdinando Porcelli Teste = Nicola Massa Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 197 VENDITA STABILI PER £. 46,75 .

L'anno 1891 il giorno 20 Marzo in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Gaetano De Pascali di Domenico possidente e Giambattista De Palma fu Lorenzo Calzolaio, nati e domiciliati in Pizzoni : Sono comparsi = Da una parte D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe = E dall'altra parte D. Gaetano Bardari fu Maurizio = Entrambi proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti . Il costituito Signor Arena dichiara che con istrumento da Noi rogato a primo Settembre 1870 acquistò da Giuseppe Donato fu Nicola Chiovello un piccolo orto seccagno detto Rucà sito in territorio di Pizzoni, confinante con le proprietà del costituito Signor Bardari, con Teresa Donato e colla strada . Su quale Ortello acquistato con il citato atto, al quale si riporta, che fu registrato al n° 234; oggi i germani del venditore pretendono avervi dritti, sicchè egli , il Signor Arena, si trova di aver sporto querela per esercizio arbitrario contro coloro che cercarono immettersi in possesso del predio sudetto, che egli avea conchiuso di vendere tutto intero al costituito Bardari pel prezzo di £. 46,75 . Ora non acconsentendo più il Signor Bardari di divenire all'acquisto totale dello Stabile in parola finchè il Sig. Arena non avrà con Sentenza del Magistrato, ed in altro modo ammesso e voluto dalla Legge, dimostrato la sicurezza del suo dritto sull'intero Orto Rucà avanti descritto. Il Signor Arena mercè il presente atto vende al costituito Signor Bardari ,sotto tutte le garanzie di Legge, due parti del detto orto in parola, pel prezzo bonariamente definito di £. 25 .

Vincenzo Maria Arena = Gaetano Bardari = Gaetano De Pascali Testimone = Giambattista De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 233 VENDITA STABILI PER £. 60 .

L'anno 1891 il giorno primo Aprile in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre .Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni idonei e noti D. Vincenzo De Pascali di Domenico e D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe, proprietari, nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Maria Rosa Alemanni fu Giuseppe espressamente autorizzata dal marito Nicola Arena fu Giuseppe Mandriano = E dall'altra parte Vincenzo Donato fu Francesco Castrizzi Contadino = Tutti nati e domiciliati in questo Comune e da Noi personalmente conosciuti = La costituita Alemanni espressamente autorizzata come sopra, mercè il presente atto, sotto tutte le garanzie di Legge, vende liberamente al costituito Vincenzo Donato che accetta, la sua terza parte d'una Casupola d'abitazione in questo abitato di Pizzoni, nella Via Sopra Chiesa composta di una camaretta, confinante colle Case di Marianna Iorii, di D. Domenico Pitimada, e con la via sudetta ; e ciò pel prezzo di £. 30 bonariamente pattuito tra loro . Vende ancora essa Alemanni allo stesso Donato la metà di un ortello detto Lamo o Timpi attaccato alla casa sudetta, sito in questo territorio, e confinante con Vincenzo Murfuni, col Demanio dello Stato e colla strada . E questa altra vendita pel prezzo anche definito tra loro di £.30 = Però la venditrice della metà dell'Orto venduto, riserba l'usufrutto sua vita natural durante . Le sudette £. 60, prezzo delle due vendite, la venditrice dichiara averseli già ricevute dal compratore Donato, poco prima di questo atto . I contraenti dichiarano di essere analfabeti .

Vincenzo De Pascali Testimone = Vincenzo Maria Arena Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 235 VENDITA LIBERA DI UN PREDIO PER £. 200 .

L'anno 1891, il giorno 5 , del mese di Aprile in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio, in Piazza del Municipio . Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano , ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Primerano fu Nicola e Vincenzo Scalamogna di Francesco, possidenti, nati e domiciliati in Soriano C.; testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono di persona costituiti = Da una parte . Annunziata Schipano fu Matteo, autorizzata in questo atto da suo marito Pietro De Leo di Giuseppe, contadini, nati e domiciliati a S. Angelo = E dall'altra parte . Il Sig. Alfonso Bardari fu Maurizio, che interviene in questo atto con la qualità di messo ed internuncio di sua moglie Maria Rosa Filia di Francesco, possidenti, nati e domiciliati a Pizzoni . Essi costituiti son da Noi Notaio personalmente conosciuti = La costituita Schipano, autorizzata dal suo marito De Leo, ha dichiarato di vendere, come con questo atto vende liberamente, a corpo e non a misura, a favore della sudetta Filia, rappresentata da suo marito Bardari che accetta, una sua terra seminaria, denominata Feudo, in territorio di Soriano, limitata dalle proprietà di Domenico Gallè, di D. Domenico Pullella, e degli eredi Imeneo da Sorianello ; che la dichiara franca e libera da ogni debito, servitù ed ipoteca ; ed è riportata in Catasto all'Art. 862 . E detta vendita si è conchiusa pel prezzo di accordo tra esse parti di £. 200, e questa somma la venditrice dichiara averla ricevuta ed avuta dalla compratrice Flia , e gliene fa finale valida quietanza . Li costituiti Schipano e De Leo hanno dichiarato di essere analfabeti .

N° 255 VENDITA DI CASA IN VAZZANO PER £. 136 .

L'anno 1891 il giorno 12 Aprile in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Gaetano De Pascali di Domenico proprietario e Domenico Donato di Nicola Falegname nati e domiciliati in Pizzoni . Sono comparsi = I Fratelli Paolo, Vincenzo e Francesco Scuglia fu

Domenico ; Domenico, Francesco e Vincenzo Scuglia fu Giuseppe ; Domenico, Francesco e Rosa De Caria fu Giuseppe, nonché Teresa Puchieli fu Giovanni, e questa espressamente autorizzata dal marito Domenico Tallaridi fu Giuseppe . Da una parte = E dall'altra parte Giuseppe Furore fu Filippo = Tutti Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti . I costituiti Paolo, Vincenzo e Francesco Scuglia fu Domenico ; Domenico, Francesco e Vincenzo Scuglia fu Giuseppe ; Domenico, Francesco e Rosa De Caria ed essa Puchieli espressamente autorizzata come sopra, mercè il presente atto solidalmente vendono al costituito Giuseppe Furore, che accetta, tutti i loro dritti ereditari sulla Casa sita in Via Minerva abitato di Vazzano, composta di due piani e due vani, confinante con Vincenzo Scuglia Marchese, co Antonio Puchieli e con la via sudetta, riportata in Catasto all'Art 221, che è pervenuta ad essi venditori dal loro padre ed Avolo rispettivi Domenico Scuglia Marchese . Quale vendita venne conclusa e perfezionata pel prezzo bonariamente definito di £. 136 , che il compratore Giuseppe Furore in presenza Nostra e dei Testimoni paga in potere dei venditori Scuglia, De Caria e Puchieli , secondo i rispettivi loro dritti, e perciò quest'ultimi anche solidalmente gli rilasciano ampia quietanza . Tutti i contraenti hanno dichiarato di essere analfabeti .

Gaetano De Pascali Testimone = Domenico Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 294 VENDITA DI STABILI PER £. 212,50 .

L'anno 1891 il giorno 27 Aprile in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Do Gaetano De Pascali di Domenico e Vincenzo Pitimada fu Giuseppe possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Francesco Massa fu Vincenzo Contadino, da una parte = E dall'altra parte Francesco Maria Fuscà fu Giuseppe proprietario .Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti Il costituito Massa dichiara che con atto da Noi Notaro rogato a 18 Ottobre 1888, reg.to a 6 Novembre successivo al n°. 132/103 vendè per £. 361,25 al Signor Fuscà il suo stabile detto Natone o Caverri territorio di Vazzano descritto nel citato atto al quale si riporta ; e perché nel Fondo veduto esiste una Casetta rurale per uso di custodia di animali e foraggi , come pure uno spazio ad essa adiacente nel quale esiste l'aja, che non venne compreso nella vendita sudetta, perciò in forza del presente atto esso dichiarante Massa dichiara divendere come vende allo stesso Sig. Fuscà, che espressamente accetta, la Casetta e lo spazio sudetto pel prezzo di £. 212,50, che in presenza nostra e dei Testimoni il compratore paga in potere del venditore, il quale gliene fa valida quietanza . Seguono alcuni patti . Il venditore Massa ha dichiarato di essere analfabeta .

Fuscà Francesco Maria = Gaetano De Pascali Testimone. = Vincenzo Pitimada Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 296 VENDITA STABILE PER £. 200 .

L'anno 1891 il giorno 3 Maggio in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Sig.ri Francesco Maria Fiumara fu Fortunato proprietario e Francesco Filia fu Luigi Calzolaio, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Marianna Aversa fu Francesco Vedova di Nicola Muscò, Contadina = E dall'altra parte il Dottor Vincenzo Filia di Giuseppe Alfonso Medico Chirurgo = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune, e da Noi personalmente conosciuti = La costituita Aversa in forza del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge, vende , a corpo e non a misura , al costituito Dottor Filia, che accetta, il suo Stabile di natura seminitorio ed alberato di viti e di diversi altri alberi di frutti, appellato Castrizzi sito nel territorio di Pizzoni, confinante colle proprietà di D. Domenico Donato, di D. Vincenzo Donato e del compratore, riportato in Catasto in testa della venditrice sotto l'Art. 1373.

Questa vendita si è perfezionata pel prezzo di £. 200, che il Dottor Filia in atto paga in potere della venditrice . La costituita Aversa dichiara di essere analfabeta .

Dottor Vincenzo Filia = Francesco Maria Fiumara Teste = Francesco Filia Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 320 VENDITA DI STABILE PER £. 1585,25 .

L'anno 1891 il giorno 10 Maggio in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Nicola La Caria fu Bruno possidente, e Giuseppe Mirenzi fu Vincenzo Contadino, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe = E dall'altra parte i Fratelli Francesco e Domenico Di Santi fu Giacinto = Tutti proprietari nati e domiciliati in Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Signor Arena in forza del presente atto sotto tutte le gerenzie di Legge tanto in dritto che in fatto , vende a favore dei costituiti Fratelli Francesco e Domenico De Santi il suo Stabile di natura uliveto, gelseto, e seminario appellato Valle in territorio di questo Comune, confinate colle proprietà dei Sig.ri Morabito, di D. Domenico Pitimada, di D. Nicola Donato, di Francesco Bono ed altri , riportato in Catasto sotto l'Art. 1406 ; e ciò pel prezzo di £ . 1585,25 . Seguono alcune condizioni particolari per il passaggio di proprietà e del pagamento del predio venduto . Francesco Di Santi ha dichiarato di essere analfabeta .

Vincenzo Maria Arena = Domenico Di Santi = La Caria Nicola Testimone = Mirenzi Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 322 VENDITA DI SEMENZATI PER £. 100 .

L'anno 1891 il giorno 8 Maggio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Gaetano De Pascali Domenico possidente e Domenico La Neve fu Giuseppe Contadino , nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Nicola Pascali di Francesco Spicchio = E dall'altra parte Pasquale Donato fu Francesco = Entrambi Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Nicola Pascali dichiara a Noi Notaro in presenza dei due Testimoni che egli per urgenti e precise sue necessità trovasi nella durissima condizione di doversi dismettere dei suoi semenzati di sua pertinenza, cioè Lino e Grano che ha nel Fondo detto Marchese di proprietà dei Sig.ri Morabito, e del semenzato Granone che egli tiene nel Fondo Ilico o Campanello di proprietà del Signor Filippo Alfonso Donato, ed all'uopo propose la vendita di detti semenzati al costituito Pasquale Donato, il quale perché ha ivi i suoi semenzati vi aderì, conchiudendosi perciò fra loro il seguente contratto = Ezzo Pascali vende al Donato tutti i suoi semenzati Lino e Grano di sua proprietà nel Fondo Marchese in questo territorio; ed il semenzato Granone anche di sua proprietà nel Fondo Ilico in territorio di Soriano, e ciò pel prezzo di £. 100 che il venditore poco prima di questo atto dichiara di aver ricevuto dal compratore, e gliene rilascia legale quietanza = Ben inteso che tutti i lavori che ancora occorreranno per portare a maturazione i semenzati e fino al raccolto, le spese restano a carico del compratore . I due contraenti dichiarano di non sottoscrivere l'atto perché analfabeti .

Gaetano De Pascali Testimone = Domenico La Neve Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 344 VENDITA DI STABILE PER £. 1.375,05 .

L'anno 1891 il giorno 2 Giugno in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed

idonei D. Gaetano De Pascali di Domenico possidente e Giuseppe De Palma di Giambattista Calzolaio, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi D.na Mariangela Minà fu Giuseppe nata in Dasà e D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe nato in Pizzoni, proprietari domiciliati in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra parte i Coniugi D.na Marianna De Nardo fu Nicola nata a Soriano, e Giuseppe Murfuni fu Nicola nato in questo Comune, pure proprietari qui domiciliati = Esse parti dichiarano che con istrumento da Noi rogato a 22 Ottobre 1886, reg.to al n° 106, il costituito Sig. Arena, ed il Fratello D. Domenico venderono a favore della costituita De Nardo una parte del Fondo detto Giardini sito in questo territorio, quella precisamente detta Terzo di Sotto, descritta come dal citato atto del 23 Ottobre 1886 = Ora pria che trascorra il termine convenuto pel riscatto, non essendo il venditore costituito Sig. Arena D. Vincenzo Maria, né il detto suo Fratello in condizione di effettuare il riscatto, la costituita Sig.ra Minà, espressamente autorizzata dal marito, con proprio danaro, si è risolta effettuare nel proprio interesse il riscatto in parola; ed all'uopo richiesto il consenso della compratrice Sig.ra De Nardo, ha costei concluso quanto appresso = E fatti il conto delle spese fatte dalla De Nardo per l'acquisto di che avanti, per spese : cioè d'istrumento, Copia, trascrizione e voltura, si ebbe un totale di £. 120,05, che unite alle £. 1.275 prezzo d'acquisto, si ha il totale di £. 1.395,05 , che essa Sig.ra Minà deve rimborsare alla De Nardo = Quindi essa Sig.ra Minà in presenza Nostra e dei Testimoni numera e consegna ad essa Sig.ra De Nardo, espressamente autorizzata dal marito Sig. Murfuni, la detta somma di £. 1.395,05 ammontare del Capitale e spese come sopra ; ed essa Sig.ra De Nardo, ne fa di essa finale quietanza . In conseguenza di quanto sopra essa Sig.ra Minà ne è divenuta la vera assoluta proprietaria dello Stabile, oggetto del presente atto . Le contraenti Minà e De Nardo han dichiarato di non sottoscrivere l'atto perché analfabete .

Vincenzo Maria Arena = Giuseppe Murfuni = Gaetano De Pascali Testimone = Giuseppe De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 358 TESTAMENTO PUBBLICO DELLA SIG.RA TERESA SACCHINELLI .

L'anno 1890, il giorno 22 Ottobre in Pizzoni, principiato all'una pomeridiana, nella seconda camera nell'entrare della Casa del Signor Domenico Pitimada, site alla strada Sopra Chiesa = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei Sig.ri Tommaso Garcea fu Francesco , maestro elementare, Nicola Francica fu Giorgio, sarto, Domenico Francica fu Giorgio, e Vincenzo Bertucci figlio del fu Tommaso, amendue nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si è personalmente costituita la Sig.ra Teresa Sacchinelli fu Nicola, proprietaria nata e domiciliata in Pizzoni, e da Noi Notaio personalmente conosciuta, la quale ha dichiarato a Noi Notaio in presenza dei sudetti quattro testimoni, la sua volontà di fare il suo Testamento Pubblico = Annulla e revoca qualunque altro testamento da lei fatto . Costituisce eredi il suo diletto figlio Domenico Pitimada, e le sue figlie Caterina maritata col Sig. Giuseppe Filia , e Maria maritata col Signor Nicola Donato . La testatrice dichiara di non saper scrivere .

Tommaso Garcea testimone = Nicola Francica testimone = Domenico Francica testimone = Vincenzo Bertucci testimone = Notaio Steffano Daffinà = Specifica in tutto £. 18,60 .

N° 3 LOCAZIONE DI TERRENI PER £. 741 .

L'anno 1891, il giorno 21 del mese di Giugno, in Soriano Calabro, nell'abitazione dell'Arciprete Sig. Domenico Cerantonio, sita in Piazza S. Giuseppe = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Pietro Agazio fu Domenico, possidente, e Filippo De Nardo fu Evangelista, industriante, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte . Il Sig. Raffaele Greco fu Francesco, vice Cancelliere di Pretura, nato a Soriano, residente in Soriano C. , che interviene in questo atto con la qualità di procuratore generale dell'Arciprete Sig. Domenico

Cerantonio, come dalla procura originale di Noi Notaio stipulata sotto la data 26 Luglio 1890, reg.ta a 29 detto al n° 25 . Tassa £. 3,60 = E dall'altra parte . Nicola Paoli fu Francesco, Domenico Rizzello fu Francesco , e Giacinto Donato fu Nicola. Contadini, nati e domiciliati in Pizzoni . Dette parti son da Noi Notaio personalmente conosciute = Il costituito Sig. Greco, nella sua espressa qualità, concede in locazione, agli altri costituiti Paoli, Rizzello e Donato, tre appezzamenti di terreno seminario, siti in tenimento di Soriano, col nome di Famiglia Spirrosachello Spirrosacà e Bocca di Lupo, uno detto Cutura grande avente una casa colonica, ed altri due appezzamenti adiacenti ad altra continenza di proprietà dei Sig.ri Cerantonio detti Pantana o Lacquaniti, tenuti pure in fitto dai sudetti Rizzello, Paoli e Nicola Aversa, riportati in Catasto all'Art. 2079 = Quali sudetti terreni sono di proprietà dei Sig.ri Cerantonio. La seguente locazione si racchiude nei seguenti patti = Seguono i patti . La durata del fitto è di quattro anni, principianti dal 1° Settembre 1892, a tutto Agosto 1896 . La mercede locativa di tutti e tre appezzamenti resta fissata in Ettoltri cinquantasei e litri settanta di grano bianco squaltremato, fuori corpi estranei, pari a tumoli 81 misura antica, pagabili annualmente in quattro rate eguali, pari ad Ettoltri diciassette e mezzo . Il sottoscritto Notaio dichiara, che tutto l'ammontare dello estaglio sudetto, a norma della Mercuriale di questa Piazza, ascende a £. 741 . I costituiti Rizzello e Paoli han dichiarato di non saper firmare perchè analfabeti .

Raffaele Greco = Donato Giacinto = Pietro Agazio testimone = De Nardo Filippo testimone = Notar Vinenzo Campitelli .

N° 5 VENDITA DI CASA PER £. 100 .

L'anno 1891 il giorno 20 Giugno nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre : Innanzi a Noi Giacinto Nicola pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale e D. Nicola De Pascali di Domenico proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = La Vedova Rosa Flia fu Paolo nata e domiciliata in Pizzoni, da una parte = E dall'altra parte Vincenzo Galati di Giuseppe nato a Vallelonga e qui domiciliato . Entrambi Contadini, da Noi personalmente conosciuti . La costituita Filia in forza del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto che in fatto, vende a favore del costituito Vincenzo Galati, che accetta, una sua Casetta d'abitazione composta di un solo vano, senza basso, sita nella Via Bomba di questo abitato di Pizzoni confinante con la casa di Barlamo Filia, con D. Vincenzo Donato e con Teresa Sacchinelli ; e ciò pel prezzo bonariamente pattuito di £. 100 . Quale somma la venditrice Flia in presenza Nostra e dei Testimoni dichiara aversi ricevuta di moneta in corso dal compratore Vincenzo Galati poco prima di questo atto, perciò gliene rilascia valida quietanza . Per lo che la venditrice si spoglia di ogni suo dritto e ragione sulla casa ventuta, e ne riveste il compratore immettendolo nel pieno possesso e godimento di essa fin da questo momento . I due contraenti non sottoscrivono perché analfabeti .

Pasquale De Sanctis Testimone = Nicola De Pascali Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 6 DONAZIONE DI USUFRUTTO PER £ 80 .

L'anno 1891 il giorno 25 Giugno in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Federico Arena fu Nicola e Vincenzo Pitimada fu Giuseppe possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Domenico De Pascali fu Francesco da una parte = E dall'altra parte D. Vincenzo De Pascali di Domenico . Entrambi possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti . Il costituito Domenico De Pascali dichiara, che con istrumento da Noi Notaro rogato il 14 Gennaio 1888, reg.to al n° 210 , egli fece donazione a favore del costituito suo Figlio Vincenzo De Pascali fra gli altri Stabili, del fondo appellato Crea o Gringiarì sito in Vazzano, del dichiarato valore di £. 200, descritto e limitato come

dal citato atto al quale si riporta, e si riserbò vita sua durante la mettà usufrutto di detto Stabile donato, che esso dichiarante fin da questo momento vuole, che la mettà usufrutto riserbato si consolidasse alla proprietà a favore del donatario suo Figlio, in forza del presente atto con donazione irrevocabile fra vivi dona a favore del donatario stesso D. Vincenzo De Pascali suo Figlio la ripetuta mettà usufrutto del Fondo Crea o Gringiarì : Il valore della mettà usufrutto donato è di £. 80 Il donatario accetta formalmente la presente donazione e ringrazia il donante suo genitore.

Domenico De Pascali = Vincenzo De Pascali = Federico Arena Testimon e = Vincenzo Pitimada Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 24 APPALTO DEL DAZIO COMUNALE PEL QUINQUENNIO 1891/1895 A PIZZONI .

L'anno 1891 il giorno 20 del mese di Giugno in Pizzoni nella Segreteria Municipale = Avanti di me Dottor Vincenzo Filia, Sindaco, assistito dal mio Segretario Vincenzo Arena, in presenza dei Testimoni noti ed idonei Signori Massa Napoleone fu Nicola, e Porcelli Ferdinando fu Vincenzo nati e domiciliati in questo Comune, sono comparsi il Signor Vito Stingi fu Bruno ed il Signor Donato Nicola Farmacista, il primo quale aspirante ad aver ceduta la riscossione dei Dazi, ed il secondo qual suo garante solidale come appresso, entrambi domiciliati in Pizzoni = Si premette, che il nominato Sig. Stingi era rimasto aggiudicatario per la riscossione dei ripetuti Dazi, ma perché il verbale relativo del giorno 27 Dicembre 1890 con tutti gli altri che vi hanno relazione vennero annullati dall' Ill.mo Sig. Prefetto della Propvincia con Decreto del 23 Febbraio ultimo, il Consiglio Comunale con deliberato del giorno 22 Aprile corrente anno n° 12, debitamente approvato con Decreto del Prelodato Sig. Prefetto, del 31 Maggio successivo, n° 13416, determinò procedersi alla cessione in parola mercè trattative private agli effetti dell' Art. 157 della vigente Legge Comunale Provinciale = E perché lo Stingi si trova nella qualità voluta dall' Art. 77 Regolamento generale sui Dazi interni di Consumo, approvato con R. Decreto del 25 Agosto 1877 n° 5849, perciò è al medesimo che spetta la riscossione dei Dazi Comunali ripetuti = Quindi in base alla domanda presentata dallo Stingi, e per dar seguito al deliberato Cosigliare di sopra innunciato, al quale si abbia relazione, io Dottor Filia, Sindaco assistito dal mio Segretario come sopra do e concedo, senza diritto appremio alcuno, al Sig. Vito Stingi fu Bruno la riscossione dei Dazi di Consumo Comunale di pertinenza di questo Comune per l'anno canone di £. 515 (cinquecento quindici) così destinato, cioè £. 215 (duecento quindici) per Dazio Comunale propri e £. 300 (trecento) per Dazio addizionale al Governativo = Quall'anno canone di Lire cinquecento quindici come sopra, lo Stingi assume formale obbligo di versarlo in potere del Tesoriere di questo Comune a rate mensili, ciascuna di £. 42,42 = E qui presente il Sig. Donato Nicola Farmacista fu Giuseppe dichiara di costituirsi garante del concessionario Sig Stingi e perciò solidalmente col medesimo si obbliga al pagamento di che avanti ed al rifazione altresì di tutti quei danni ed interessi che potrebbero derivare al Comune tanto per colpa del concessionario, quanto per quello di esso garante Sig Donato = Tanto si è conchiuso oggi sudetto giorno, mese, ed anno, come sopra = Letto dal Segretario il presente verbale a chiara ed intelligibile voce ad essi Sig.ri Stingi e Donato su ripetuti, in presenza dei due sopra nominati Testimoni, alla presenza dei quali i Medesimi Stingi e Donato hanno dichiarato che il tutto è conforme alla loro volontà e di fatto scriverli = Firmati = Lo aggiudicatario Vito Stingi = Il garante Nicola Donato = I Testimoni = Napolene Massa = Ferdinando Porcelli = Il Segretario V. Arena = Il Sindaco Dottor Filia = n° 4691 = Visto si approva = Monteleone 30 Giugno 1891 = Il Sotto Prefetto (illegibile) .

N° 106 PERMUTA DI STABILI PER £. 552,10 .

L'anno 1891 il giorno 16 Agosto in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Napolene Massa fu Nicola Calzolaio e Domenico De Pascali fu Francesco possidente nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Teresa De Caria

fu Giuseppe e Francesco De Gori fu Antonino = Da un'altra parte i Coniugi Marianna De Caria fu Giuseppe e Nicola Pasquino fu Giuseppe = E da un'altra parte i Fratelli Francesco e Domenico Di Santi fu Giacinto = Tutti Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti . Ed esse De Caria espressamente autorizzate dai rispettivi mariti per la validità di questo atto = La costituita Teresa De Caria espressamente autorizzata come sopra, e col espresso consenso dell'altra costituita Marianna De Caria, anche autorizzata come sopra, cede a titolo di permuta a favore dei costituiti Fratelli Francesco e Domenico Di Santi la sua Casa d'abitazione composta di due piani e tre vani sita nella Borgata S. Basilio in questo abitato di Pizzoni, confinante coi Fabbricati di D. Francesco Paolo Arena, di Giuseppe Monardo e colla Via Convento; e ciò sotto tutte le garanzie di Legge, e nello stato in cui si trova = Ed in cambio essi Fratelli Di Santi sotto tutte le medesime garanzie, come avanti, cedono ad essa De Caria Teresa una loro Casa d'abitazione sita nelle stessa Borgata S. Basilio, composta di due piani e due vani confinante coi Fabbricati di D. Francesco Antonio Arena, di Francesco Morano e colla stessa Via Convento = Ma perché la Casa che essa Teresa De Caria cede in virtù del presente atto a titolo di permuta ad essi Fratelli Di Santi ha il valore di £. 559,10, e quella ch'essi Di Santi cedono in cambio ad essa De Caria ha il valore di solo £. 188,75, perciò essi Fratelli Di Santi per congruare il valore della loro Casa a quella della Casa avuta in permuta, in presenza Nostra e dei Testimoni pagano alla De Caria la differenza in £. 370,35 , onde essa De Caria rilascia loro formale quietanza della somma udetta = Anche in forza del presente atto esso Francesco De Gori sotto tutte le garanzie di Legge vende a favore della propria moglie Teresa De Caria un Ortello di sua esclusiva proprietà detto Trivio sito in questo territorio di Pizzoni, confinante cogli Eredi di Giuseppe Filia, e cogli Eredi di Nicola Sacchinelli e con la Parrocchia, e ciò pel prezzo di £. 100, che il venditore dichiara di aver ricevuto dalla compratrice sua moglie, e perciò gliene rilascia legale quietanza . I contraenti, De Caria, De Gori , Pasquino ed il compratore Francesco Di Santi han dichiarato essere analfabeti .

Domenico Di Santi = Napoleone Massa Teste = Domenico De Pascali Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 108 VENDITA STABILE PER £. 100 .

L'anno 1891 il giorno 17 Agosto in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Domenico Donato di Nicola Bottaro e Domenico Ancora fu Vincenzo Contadino, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = I Fratelli Ferdinando e Giuseppe Porcellidi Vincenzo Falegnami da una parte = E dall'altra Nicola Massa di Francesco Calzolaio = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = I costituiti Fratelli Porcelli mercè il presente atto sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto, che in fatto vendono, a corpo e non a misura, al costituito Nicola Massa, che accetta il loro Fondarello di natura seminatorio appellato Ilico sito in territorio di Soriano, confinante colle proprietà di Domenico De Nardo Pasticcio, di D. Francesco Gerardo Arena e di esso compratore Massa ; e ciò pel prezzo bonariamente pattuito di £. 100 , che i venditori Fratelli Porcelli in presenza nostra e dei Testimoni dichiarano di aver ricevuto dal compratore Massa poco prima di questo atto, onde gliene rilasciano valida e legale quietanza .

Porcelli Ferdinando = Porcelli Giuseppe = Nicola Massa = Domenico Donato Teste = Domenico Ancora Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 118 DONAZIONE PER £. 800 E VENDITA PER £. 300 .

L'anno 1891 il giorno 24 Agosto in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni noti ed

idonei D. Gaetano De Pascali di Domenico proprietario, e Giuseppe Mirenzi fu Vincenzo Contadino nati e domiciliati in questa Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte Giuseppe Donato fu Vincenzo e suo Figlio Vincenzo Donato = E dall'altra parte Francesco Bono fu Giuseppe e sua Figlia Grazia Bono = Tutti possidenti nati e domiciliati in questo Comune, e da Noi personalmente conosciuti = I quali han dichiarato che fra breve i costituiti giovini Vincenzo Donato e Grazia Bono dovranno unirsi in matrimonio, e pria che ciò abbia luogo legalmente i costituiti genitori dei futuri Sposi, Giuseppe Donato e Francesco Bono per dimostrare il loro compiacimento per tale unione si sono determinati fare a favore dei rispettivi Figli le seguenti donazioni irrevocabili tra vivi, ed in contemplazione di matrimonio = Perciò esso Giuseppe Donato dona al Figlio Vincenzo beni del valore di £. 800 = Ed esso Francesco Bono anche in contemplazione di matrimonio dona alla Figlia Grazia Bono beni per £. 500 . Anche in virtù del presente atto il costituito Vincenzo Donato vende a favore della sua futura Sposa Grazia Bono, che accetta una quota del terreno detto Impiso di natura seminaria sita in Soriano, confinante coi terreni di esso Francesco Bono, di D. Bruno Murfuni, di Nicola Donato e colla strada ; e ciò pel prezzo di £. 300, che il venditore dichiara di aver ricevuto, e perciò gliene rilascia valida e legale quietanza . I costituiti Bono e Donato , richiesti di firmare, han dichiarato di essere analfabeti .

Gaetano De Pascali Teste = Mirenzi Giuseppe Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 204 VENDITA DI STABILE PER £. 136 .

L'ANNO 1891 IL GIORNO 12 Settembre in Pizzoni, nella Casa di D. Pasquale De Sanctis sita in Via S. Sebastiano = Innanzi Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Nicola Massa di Francesco e Francesco Massa fu Nicola possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario, da una parte = E dall'altra parte Giuseppe Bono fu Francesco Contadino = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Sig. De Sanctis in forza del presente atto, sotto tutte le gerenzie di Legge, vende a favore del costituito Bono, che accetta, una sua Casa d'abitazione sita in via Sopra la Chiesa, o delle Vedove, in questo abitato di Pizzoni, composta di una Cameretta e di un basso, confinante colla Casa di Rosa Bellissimo, di Michele Camillò, di Francesco Iennarella e colla strada, in Catasto sotto l'Art. 121 ; e ciò pel prezzo bonariamente pattuito di £. 136 = Quale somma il venditore Sig. De Sanctis in presenza nostra e dei Testimoni dichiara di averla ricevuta dal compratore Giuseppe Bono di moneta in corso , poco prima di questo atto . Il compratore dichiara di essere analfabeta .

Pasquale De Sanctis = Nicola Massa Teste = Francesco Massa Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 208 VENDITA A TRATTATIVA PRIVATA PER £. 85 .

L'anno 1891 il giorno 29 Aprile in Soriano Calabro nell'Ufficio del Registro, sito a Piazza del Municipio = Davanti a Noi Stefano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei Sig.ri Giuseppe Caglioti di Vincenzo , barbiere nato e domiciliato in Soriano Calabro, e Vincenzo Stirparo, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Il Sig. Pietro Bacchiella di Francesco Ricevitore del Registro di Soriano Calabro , qui domiciliato per ragioni di carica, e nato in Moncalao; delegato per l'atto presente dal Sig. Intendente di Finanza di Catanzaro, con nota Ufficiale in data 20 Marzo 1891 n° 9312- 817 Sez. 3.a, da una parte = E dalla altra parte il Sig. Salvatore Donato di Giuseppe, possidente nato e domiciliato in Pizzoni = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciuti = Esso Sig. Bacchiella, nella sua qualità, ha dichiarato, che il costituito Sig. Donato ha fatto domanda all'Ill.mo Signor Intendente di Finanza di Catanzaro per l'acquisto a trattative private, di un pezzetto di terreno appellato Rivocato in quel di Pizzoni appartenente all'Asse Ecclesiastico, e che trovasi in stato di perfetto abbandono offrendo il

prezzo di £. 85 pagabile a rate ; e vi ha depositato £. 8,50 in data 27 Ottobre 1890 = La Commissione di Sorveglianza dell'Asse Ecclesiastico, nella seduta del 26 Febbraio anno corrente, veduta la domanda del Sig. Donato, sentito il Relatore, ha dichiarato all'unanimità approvarsi la vendita a trattativa privata . Esso Sig Ricevitore vi ha invitato il Sig. Donato per la dovuta stipola, ed esso Donato avendovi accosentito, si è invitato Noi Notaio per la stipolazione dell'Atto = Il Sig. Ricevitore Bacchiella nella sua qualità, vende ed aliena al Sig. Donato un terreno aratorio detto Rivocato, in territorio di Pizzoni, appartenuto un tempo alla già Ricettizia di Pizzoni medesimo, confinate con Pietro Pascali, Rosa Pascali e Nicola Nola . In Catasto all'Art. 1309 Sez.F numeri 280 e 281 formante il loto 2326 . La vendita in disame si è fatta per £. 85, pagabile a dieci rate ognuna di £. 8,50 , la prima già versata, la seconda a 13 Aprile 1892, e continuare in ogni 13 Aprile , sino a 13 Aprile 1900 . Però che sulla somma residuale deve correre l'interesse convenzionale alla ragione del 6% a scalare a misura dei pagamenti = Ed il Sig. Donato accetta in tutto e per tutto il presente stipolato . Il Signor Donato ha dichiarato di non saper scrivere .

Pietro Bacchiella Ric. Del Reg: = Caglioti Giuseppe Teste = Vincenzo Stirparo Teste = Notaio Steffano Daffinà .

N° 258 VENDITA STABILE PER £. 100 .

L'anno 1891 il giorno 27 Settembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Bruno Murfuni fu Nicola proprietario e Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte Ferdinando Porcelli di Vincenzo Falegname . E dall'altra parte Francesco Filia fu Luigi Calzolaio = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Porcelli in forza del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto, che in fatto vende al costituito Sig. Filia, il quarto di sua proprietà della Casa d'abitazione, composta di tre piani e quattro vani sita in questo abitato di Pizzoni Via S, Sebestiano, posseduta da esso venditore comune ed indivisa col Fratello Giuseppe e con la Zia Caterina Brundia da Soriano, confinante coi fabbricati di esso compratore, con la Casa di Caterina Arena e con la strada riportata in Catasto in testa Porcelli Vincenzo Art. 284 ; e ciò pel prezzo di £. 100, tanto bonariamente convenuto fra loro, qual somma in presenza nostra e dei Testimoni il compratore in contante ed in altri titoli paga in potere del venditore Porcelli, il quale perciò gliene rilascia valida e legale quietanza . Per la qual cosa la quarta parte della casa venduta e descritta fin da questo momento passi e sia di assoluto dominio e possesso del compratore . Ben inteso però che nel prezzo sudetto di £. 100 va compreso il quarto del Capitale e spese da esso Porcelli dovuto al compratore Filia per gli effetti dell'atto da Noi rogato addì 12 Dicembre 1867 reg.to a 30 stesso mese n° 670; quale atto perciò per quanto riguarda esso venditore resta privo di ogni effetto giuridico .

Ferdinando Porcelli = Francesco Filia = Murfuni Bruno Teste = Napoleone Massa Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 260 VENDITA STABILE PER £. 200 .

L'anno 1891 il giorno 30 Settembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Giacinto Donato fu Nicola e Giuseppe Mireni fu Vincenzo Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Caterina Arena fu Domenico, Vedova di Bruno La Caria = E dall'altra parte Pietro La Caria fu Bruno = Entrambi possidenti nati e domiciliati in questo Comune, e da Noi personalmente conosciuti = La costituita Caterina Arena mercè il presente atto vende a favore del Figlio Pietro La Caria, che accetta, sotto tutte le garanzie di Legge una sua Casa d'abitazione sita in questo abitato di Pizzoni nella Via Olmo, composta di

una Camera e di un basso , confinante con la Casa di Michele Donato, degli Eredi di Giuseppe Arena, riportata in Catasto all'Art. 206 quella precisamente, che oggi è abitata dalla Figlia di essa venditrice Grazia La Caria ; quale vendita si è conclusa pel prezzo di £. 200, qual somma in presenza Nostra e dei Testimoni il compratore La Caria in tanti biglietti di Banca paga in potere della venditrice Arena, di lui madre , la quale perciò gli rilascia valida e legale quietanza delle sudette £. 200 . I contraenti Arena e La Caria sono analfabeti .

Donato Giacinto Testimone = Mirezzi Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 264 VENDITA LIBERA PER £. 200 .

L'anno 1891, il giorno 11, del mese di ottobre, in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaro, in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Schiavello di Giuseppe, e Filippo Blois fu Domenico possidenti, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti in questo atto . Si sono presentati di persona = Da una parte . Pasquale Galiano fu Giuseppe, nato a S. Angelo e moglie Teresa Mirezzi fu Domenico , nata a Pizzoni, autorizzata da detto suo marito, contadini, domiciliati in S. Angelo = E dall'altra parte . Salvatore Bono fu Giuseppe, contadino, nato e domiciliato a Pizzoni = Essi costituiti son da Noi Notaio personalmente conosciuti = Li costituiti Galiano e Mirezzi han dichiarato di vendere, come con questo atto vendono liberamente, a corpo e non a misura, a favore dell'altro costituito Bono, una loro piccola terra seminaria, sita in territorio di Gerocarne, denominata Melinda, limito Bruno Schipano, beni della Parrocchia di Sant'Angelo e via pubblica, che la dichiarano franca e libera da ogni peso, riportata in Catasto di Gerocarne all'Art 2358 = E detta vendita si è perfezionata pel prezzo di consenso tra esse parti dato di £. 200, che essi venditori dichiarano aversele ricevute dal compratore, e gliene rilasciano ampia e finale quietanza . Le costituite parti dichiarano non saper firmare perché illetterati .

Vincenzo Schiavello testimone = BloisFilippo testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 276 ANTICRESI PER £. 150 . L'anno1891 il giorno 2 Ottobre in Pizzoni nella Casa di D. Nicola Donato sita in Pizzoni in Via Piazza Plebiscito = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Giuseppe De Palma di Giambattista e Luigi Filia di Francesco Calzolari, nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte Caterina Puchieli fu Domenico e suo marito Lorenzo De Palma fu Domenico Antonio, Calzolaio, la prima nata a Vazzano, e l'altro in questo Comune, tutti e due qui domiciliati ; ed esso De Palma tanto in nome proprio, che per autorizzare la moglie a questo atto = E dall'altra parte Maria Pitimada fu Francesco Gentildonna proprietaria nata e domiciliata in Pizzoni = Tutti da Noi personalmente conosciuti = Essi costituiti Coniugi De Palma e Puchieli solidalmente sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto che in fatto, cedono a titolo di anticresi ad essa costituita Sig.ra Pitimada, che accetta, la loro quota di terreno di natura seminario detta Zurlo sita in Territorio di Soriano, confinante colle proprietà degli Eredi di D. Vincenzo Greco, con quelle di essa Sig.ra Pitimada, e con quella di Domenico Donato Pazzo . Questa cessione si è eseguita coi seguenti patti = 1° La somma per la quale si cede, come sopra, lo Stabile avanti descritto, a titolo di anticresi è di £. 150, che la Sig.ra Pitimada in presenza Nostra e dei Testimoni numera e consegna in potere di essi Coniugi De Palma e Puchieli , i quali rilasciano a favore della Sig.ra Pitimada formale quietanza . 2° La sudetta somma di £. 150 essi debitori anticretici si obbligano, sempre solidalmente restituirla alla creditrice Sig.ra Pitimada in unica soluzione fra tre anni a contare da oggi ; ed allora , in seguito al detto pagamento, avranno il dritto di prendersi lo Stabile avanti ceduto= Trascorsi i tre anni, cioè scorso il 3 Ottobre dell'anno 1894, ed essi solidali non avranno pagato la somma come avanti dovuta, essa Sig.ra Pitimada resterà fittuaria dello Stabile avanti ceduto in anticresi, e tenerlo in questa seconda sua qualità per la durata di anni 29 a datare dalla scadenza sudetta, restando come prezzo locativo per tutta la durata del fitto di 29 Anni

di acquisto come sopra la ricevuta sommadi £. 150 come avanti . Cosicchè unificandosi questo secondo contratto essi Sig.ri De Palma e Puchieli non dovranno restituire cosa alcuna ad essa Sig.ra Pitimada . Eccetto di dover pagare le migliorie, che durante i 29 anni di fitto quest'ultima potrà fare. Questo attonon sarà firmato dalla Puchieli, perché ha dichiarato di essere analfabeta .

Lorenzo De Palma = Maria Pitimada = Giuseppe De Palma Testimone= Filia Luigi Testimone =
Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 284 QUIETANZA PER £. 425 .

L'anno 1891 il giorno 15 Ottobre nella Casa d'abitazione di D. Francesco Paolo Arena sita in Via Rinella = Innazi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Vincenzo Monteleone fu Francesco e Nicola Sacchinelli di Domenico Contadini nati e domiciliati in questo Comune . Sono comparsi = Giuseppe Donato fu Vincenzo, Domenico De Nardo fu Domenico e Nicola Massa di Francesco possidenti, da una parte = E dall'altra parte il Sig. Francesco Paolo Arena fu Pasquale Avvocato e proprietario = Titti nati e domiciliati in Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Essi Donato, De Nardo e Massa dichiarano, che con istrumento da Noi rogato addì 15 Novembre passato anno 1890 , reg.to al ,°161, acquistarono per la somma di £. 425 da Teresa Murfuni la parte di proprietà di quest'ultima del Fondo Foti, quale somma la venditrice Murfuni la delegò a favore del costituito Signor Arena . Ed oggi avendo il creditore richiesto ai compratori Donato, De Nardo e Massa la somma delegata, come sopra, questi ultimi in presenza Nostra e dei Testimoni pagano al creditore Signor Arena la ripetuta somma di £. 425, di moneta corrente, per lo che egli rilascia formale quietanza . Il costituito Donato ha dichiarato di non sottoscrivere l'atto perché analfabeta .

Francesco Paolo Arena = Nicola Massa = Domenico De Nardo = Monteleone Vincenzo Testimone
= Sacchinelli Nicola Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 286 VENDITA STABILE PER £. 285 .

L'anno 1891 il giorno 16 Ottobre in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni idonei e noti D. Fortunato Stramandinoli proprietario, e Domenico Francica fu Giorgio, nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = D. Antonio Bardari fu Maurizio proprietario, nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni, da una parte = E dall'altra parte Francesco Tigani fu Giuseppe Contadini nato e domiciliato in Vazzano = Entrambi da Noi personalmente conosciuti . Il Signor Bardari in forza del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge ed a corpo e non a misura, vende al costituito Tigani, che accetta, un suo Fondarello di natura seminario ed alberato detto Cacciatore in territorio di Vazzano, confinate con gli Eredi di D. Vincenzo Arena, con Giovanni Morgante fu Vincenzo, con Nicola Di Renzo e con gli Eredi di Domenico Gambino, in Catasto sotto l'Art. 1605 e ciò pel prezzo bonariamente convenuto di £. 285; quale somma in atto ed in presenza Nostra e dei Testimoni paga il Tigani al venditore Sig. Bardari, che perciò ne rilascia legale quietanza . Il compratore Tigani dichiara essere analfabeta .

Antonio Bardari = Fortunato Stramandinoli Teste = Domenico Francica Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 298 DONAZIONE FRA VIVI IN CONTEMLLAZIONE DI MATRIMONIO £. 1037 .

L'ANNO 1891 IL GIORNO 18 Ottobre in Soriano Calabro, nelle Case d'abitazione del Sig. Edoardo Farina sita in Via Villa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Domenico Davolos fu Francesco Fabbro, e

Giuseppe Sorace fu Carlo Fochista nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = I Coniugi Edoardo Farina fu Domenico, e D.na Maria Teresa De Nardo fu Nicola, e questa con la espressa autorizzazione del marito Sig. Farina, possidenti nati e domiciliati in questo Comune , nonché la loro comune Figlia Caterina, anco qui nata e domiciliata . Da una parte = E dall'altra parte Raffaele Congestrì di Giuseppe, Muratore nato in Monteleone di Calabria e domiciliato in Pizzoni = Tutti da Noi personalmente conosciuti = Essi costituiti tutti dichiarano a Noi Notaro in presenza dei sopra nominati due Testimoni, che fra breve la costituita Giovinetta Caterina Farina dovrà unirsi in matrimonio col costituito Raffaele Congestrì, e pria che ciò abbia luogo legalmente avanti l'Ufficiale dello Stato Civile di questo Comune di Soriano, i genitori della futura Sposa , per dimostrare il loro pieno compiacimento per tale unione, si sino risolti a contemplazione del detto Matrimoni, fare a favore della futura Sposa loro Figliola la donazione irrevocabile tra vivi di beni del valore di £. 1037 . Il presente atto non va firmato dalla Sig.ra De Nardo e dalla futura Sposa, perché richiesti, han dichiarato essere analfabete .

Edoardo Farina = Raffaele Congestrì = Domenico Davolos Teste = Giuseppe Sorace Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 300 VENDITA STABILE PER £. 50 .

L'anno 1891 il giorno 25 Ottobre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Giacinto Donato fu Nicola Contadino , e Vincenzo Pitimada fu Giuseppe possidente, nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Maria Rosa Filia fu Paolo Vedova di Domenico Donato, Filatrice = E dall'altra parte Maria Aversa fu Giuseppe pure Filatrice . Entrambe nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciute = La costituita Maria Rosa Filia in forza del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge ed a corpo e non a misura, vende alla costituita Maria Aversa, che accetta un suo piccolo Ortello di natura seccagno, appellato Stretto sito in territorio di Pizzoni, confinante con Domenico Filia Pinto, con Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena, con Salvatore Iorfida ed altri , in Catasto all'Art. ? in testa Bono Domenico ; e ciò pel prezzo di £. 50 , che la venditrice dichiara di avere ricevuto dalla compratrice Aversa poco prima di questo atto onde rilascia a di lei favore formale quietanza . Le due contraenti dichiarano essere analfabete .

Donato Giacinto Teste = Pitimada Vincenzo Teste = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 316 OBBLIGO E VENDITA PER £. 50 .

L'anno 1891 il giorno 30 Ottobre in Pizzoni nella Casa d'abitazione della Vedova Caterina Arena sita in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Nicola Arena fu Nicola possidente, e Giuseppe Bertucci fu Tommaso Sarto , nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = I Coniugi Vincenzo Pitimada fu Giuseppe e Grazia La Caria fu Bruno, e questa espressamente autorizzata dal marito a questo atto, da una parte = Da un'altra parte Pietro La Caria fu Bruno = E dall'altra parte la Vedova Caterina Arena fu Domenico = Tutti possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Dichiarano essi costituiti Coniugi Pitimada e La Caria che senza averne titolo legale, ma semplicemente per bonaria tolleranza abitano da parecchi anni una Casa sita in questo Comune in Via Olmo confinante con Michele Donato, con Eredi di Giuseppe Arena ed altri , quale casa è invece di proprietà del costituito Pietro La Caria in virtù di acquisto effettuato con istrumento da Noi Notaro rogato addì 30 ora decorso mese di Settembre reg.to il 16 Ottobre volgente mese al n° 118 = Il quale Pietro La Caria, per avere il possesso ed il godimento della Casa acquistata avea già iniziato Giudizio di rivendica presso questa Mandamentale Procura = Ora, tutto ciò premesso, riconoscendo essi Coniugi Pitimada e La Caria i

dritti di esso Pietro La Caria, e similmente il loro torto, per prevenire ogni conseguenza a loro danno, si obbligano solidalmente slogiare la casa sudetta da loro posseduta il giorno 8 del mese di Settembre del venturo anno 1892, nel qual giorno si obbligano consegnare la chiave della Casa in parola, e questa in buono stato locativo e di riparazioni . Ed intanto permettono ad esso Pietro La Caria di fare una porta di comunicazione con l'altro Fabbricato attaccato alla casa, oggetto come sopra = Ove essi Coniugi Pitimada e La Caria non adempiranno scrupolosamente agli obblighi assunti come avanti , saranno tenuti pagare la penale di £. 100 a titolo di danni ed interessi, da esser aggiudicata esclusivamente a favore di Pietro La Caria = La costituita Caterina Arena pure in forza del presente atto dichiara di vendere, come vende ed aliena a favore del costituito Vincenzo Pitimada , che accetta, un suo Ortello sito in contrada Rucà in questo territorio di Pizzoni, confinante con D.na Grazia Donato, con Vincenzo e Francesco Ancora , e colla strada ; e ciò pel prezzo di £. 50 , che la venditrice Arena dichiara di aver ricevuto, e perciò di farne quietanza . Questo atto va solo firmato dal contraente Pitimada, mentre essi La Caria ed Arena han dichiarato di esser analfabeti .

Vincenzo Pitimada= Nicola Arena Teste = Vincenzo Bertucci Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 318 VENDITA DI STABILE PER £. 100 .

L'anno 1891 il giorno 30 Ottobre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Giacinto Donato fu Nicola e Giuseppe Donato fu Carlo Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni .Sono comparsi = Francesco e Maria Mirenzi fu Domenico e Nicola Ancora fu Vincenzo, e questo a solo scopo di autorizzare la moglie Maria Mirenzi a questo atto, da una parte, possidenti = E dall'altra parte Michele Camillò fu Michele Muratore = Tutti domiciliati in questo Comune, ove sono anco nati , eccetto il Camillò che è nato in Monteleone , e sono da Noi personalmente conosciuti = Essi costituiti germani Francesco e Maria Mirenzi, e questa autorizzata come sopra, in forza del presente atto, sotto tutte le garenie di Legge tanto in dritto, che in fatto, vendono al costituito Camillò che accetta, un loro Fondarello di natura seminario con querce ed ulivi appellato Valle sito in territorio di Pizzoni, confinante con Vincenzo Murfuni, con Francesco La Neve e cogli Eredi di Bruni La Caria ; e ciò pel prezzo di £. 100 tanto bonariamente pattuito fra loro; quale somma in atto ed in presenza Nostra e dei Testimoni di moneta in corso, ed in altri titoli, il compratore Camillò paga in potere dei venditori Mirenzi, i quali perciò rilasciano a favore del compratore formale quietanza delle sudette £. 100 . La venditrice Maria Mirenzi dichiara di essere analfabeta .

Francesco Mirenzi = Camillò Michele = Donato Giacinto Teste = Donato Giuseppe Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 320 VENDITA DI STABILI PER £. 75 .

L'anno 1891 il giorno 29 Ottobre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Gaetano De Pascali di Domenico e Giambattista De Palma fu Lorenzo possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Fortunata Sacchinelli fu Francesco Vedova Mirenzi Filatrice, da una parte = Da un'altra parte Maria Teresa Sacchinelli fu Vincenzo, espressamente autorizzata dal marito Domenico La Neve fu Giuseppe , Contadini = E da un'altra parte Vincenzo Pitimada fu Giuseppe pure Contadino = Tutti nai e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti = La costituita Fortunata Sacchinelli in virtù del presente atto, vende a favore del costituito Pitimada, che accetta un basso di sua proprietà, composto di un sol vano sito nella Via Grazia nell'abitato di Pizzoni, confinante con esso compratore, col seguente basso e la

strada , e ciò pel prezzo di £ 75 bonariamente convenuto fra loro ; quale somma, la venditrice dichiara averla ricevuta dal compratore Pitimada parte in danaro e parte in estinzione di debiti da lei dovuti a quest'ultimo, onde il compratore dichiara di null'altro dover avere venditrice sotto qualsiasi titolo o causa = Parimenti con questo atto essa Maria Teresa Sacchinelli, autorizzata come sopra, vende allo stesso Pitimada un altro Basso sito nella stessa Via, composto pure di un sol vano e confinate col precedente, con Domenico Sacchinelli, con Domenico e Nicola Ioji, sottoposto alla Casa di esso compratore : e questo pel prezzo di £. 80,75, che pure la venditrice Sacchinelli dichiara di aver ricevuto dal compratore Pitimada poco prima di questo atto, onde rilascia allo stesso legale quietanza : Il compratore dichiara che quest'ultimo acquisto lo ha fatto nel proprio interesse ed in quello del Fratello Nicola Pitimada, quindi il basso è di proprietà comune fra loro. Entrambe le Sacchinelli dichiarano di essere analfabete .

Domenico La Neve = Vincenzo Pitimada = Gaetano De Pascali Teste = Giovambattista De Palma Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 336 VENDITA DI STABILE PER £. 300 .

L'anno 1891 il giorno 3 Novembre in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Don Giuseppe Bardari di Nicola Artista Pittore nato e domiciliato in Pizzo, e Ludovico Lamanno Calzolaio nato in Cardinale e qui domiciliato = Sono comparsi = Da una parte D. Pasquale De Sanctis fu Pasquale proprietario = E dall'altra parte Domenico Donato di Giuseppe Zampaleo Bottaro . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Sig. De Sanctis in forza del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge, vende a favore del costituito Donato che accetta, una Casa d'abitazione sita in Via S, Sebastiano in Pizzoni, composta di due Camere e di un basso, confinante con i Fabbricati di D. Bruno Murfuni, di D. Nicola De Pascali, e la via sudetta, distinta in Cataso all'Art.128 ; e ciò pel prezzo di £. 300, tanto bonariamente pattuito fra loro ; quale somma il venditore Signor De Sanctis in Presenza Nostra e dei Testimoni dichiara di aver ricevuto dal Donato poco prima di questo atto, onde rilascia legale quietanza . Il compratore Donato ha dichiarato di essere analfabeta .

Pasquale De Sanctis = Giuseppe Bardari Teste = Ludovico Lomanno Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 348 OBBLIGO DI PAGAMENTO PER £. 1000 .

L'anno 1891, il giorno 16 del mese di Novembre, in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio in Piazza Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Francesco Schiavello fu Ferdinando, barbiere , e Tommaso Porcelli di Domenico, negoziante, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto . Si sono personalmente costituiti = Da una parte . Il Signor Pasquale De Sanctis fu Pasquale, proprietario = E dall'altra parte . Francesco Massa fu Nicola. Possidente = Essi costituiti son nati e domiciliati a Pizzoni , da Noi Notaio personalmente conosciuti = Il costituito Francesco Massa ha dichiarato, alla presenza Nostra e dei testimoni, essere puro e liquido debitore, dell'altro costituito Sig. De Sanctis, della somma di £. 1000, per altrettanti dallo stesso ricevuti da più tempo . E volendo in oggi garantire lo stesso creditore, di consenso hanno esse part richiesto l'opera Nostra per la stipula e redazione del presente atto obbligatorio, racchiuso nei seguenti articoli = 1° Il Massa si obbliga di pagare e consegnare, all'altro costituito Sig. De Sanctis, la somma di £. 1000, nel periodo di anni 10 , a contare da questa data, con corrispondere, l'annuo interesse convenuto del 10% , che dovrà corrispondere anno per anno per ogni 16 Novembre = 2° Che mancando il debitore di pagare l'interesse sudetto, il creditore potrà costringerlo al pagamento dell'intera somma . 3° L'imposta della Ricchezza Mobile deve pagarla il debitore Massa = 4 ° Per sicurezza del creditore Sig De

Sanctis, il debitore Massa sottopone ad Ipoteca Speciale, i seguenti suoi predi = A : sul Fondo Selleria, in territorio di Soriano = B : Un basso in Pizzoni, limite eredi del fu D. Cataldo De Sanctis, Domenico Pitimada e strada Sopra Chiesa . Le spese di questo Istrumento e sua copia dovrà pagarle il debitore Massa .

Pasquale Massa = Francesco Massa = Tommaso Porcelli teste = Francesco Schiavello teste = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 350 VENDITA STABILI PER £ 950 .

L'anno 1890, il giorno 20 del mese di Dicembre, in Sorinao, nell'Ufficio di Noi Notaio in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaro residente in Soriano Calabro. Ed alla presenza dei Sig.ri Francesco Schiavello fu Ferdinando e Martino Schiavello di Francesco. Barbieri , nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte . Francesco Bono fu Giuseppe, contadino, nato e domiciliato a Pizzoni = Da un'altra aprte . Il Sig. Pietro Sabatini di Pasquale, possidente, nato e domiciliato in Soriano, agente ed internuncio nella qualità di procuratore speciale dei Sig.ri Cavaliere Domenico, e Avvocato Pasquale e Vincenzo Calcaterra fu Francesco , proprietari, nati il primo e il terzo in Soriano, ed il secondo a Polistena, e tutti domiciliati a Polistena, come dall'originale procura sotto firma del 9 Agosto 1888, che in fine si alliga in originale = E dall'altra parte . Francesco Massa fu Nicola, industriale nato e domiciliato a Pizzoni = Esse costituite parti son da Noi Notaio personalmente conosciute = Il primo costituito Bono ha dichiarato di vendere, come vende liberamente, a corpo e non a misura, all'altro costituito Massa, che accetta, un suo Fondarello, di natura castagne inserite, denominato Vinciguerra in territorio di Pizzoni, limite Salvatore Salerno, Vincenzo Donato pazzo e strada , che lo dichiara franco e libero da ogni peso, in Catasto Art. 1336 = detta vendita pel prezzo di consenso di £. 150, che il venditore dichiara aversi ricevuto, e gliene rilascia valida e finale quietanza = Del pari che il Sig. Sabatini, nella sua qualità di procuratore dei germani Calcaterra, con questo atto vende liberamente, a corpo e no a misura , nello stato in cui si trova, a favore del Massa, una loro terra seminaria, sita in Soriano, denominata Sulleria, limite gli eredi del fu Vincenzo Greco, eredi di Domenico Davolos, e le quote Comunali di Francesco e Fortunato Bono, quale terreno franco di ogni debito, servitù ed Ipoteca ; solo sottoposto all'annuo canone enfiteutico di £. 11,73 , pagabili al Comune di Soriano ; ed è riportato nel Catasto di Soriano all'Art. 1424 . E questa vendita si è conchiusa tra venditori e compratore per £. 800, che i venditori si han ricevuto , da più tempo dal compratore Sig Sabatini, in nome dei suoi mandanti, e ne fa al compratore legale e finale quietanza .

Pietro Sabatini = Francesco Massa = Martino Schiavello testimone = Francesco Schiavello testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 426 VENDITA STABILE PER £. 100 .

L'anno 1891 il giorno 23 Novembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimda notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Vincenzo Pitimada fu Giuseppe e Giacinto Donato fu Nicola Contadini, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Nicola Arena di Pietro dauna parte = E da un'altra parte Vincenzo Pascali fu Nicola . Entrambi Contadini, nati e domiciliati in Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti : Il costituito Nicola Arena in forza del presente atto sotto tutte le garenzie di Legge, vende a favore del costituito Vincenzo Pascali che accetta, un basso sottoposto alla Casa di esso compratore, e composto di un sol vano, confinante con Suor Maria Pascali, con la strada ed altri, sita alla Via Grazia in questo abitato . Questa vendita venne conchiusa bonariamente pel prezzo di £. 100 . Il compratore dichiara che l'acquisto presente è stato fatto nell'interesse anche dei suoi germani Giuseppe e Marianna Pascali , non potuti intervenire nel presente atto, e perciò il

basso come avanti comprato resta di proprietà comune ed eguale di esso Vincenzo Pascali e dei suoi germani Giuseppe e Marianna Pascali . Questo atto va solo firmato dai Testimoni e da Noi Notaro avendo dichiarato i contraenti di essere analfabeti .

N° 434 VENDITA DI DIRITTI EREDITARI PER £. 600 .

L'anno 1891 il giorno 7 di Dicembre in Soriano Calabro nella Casa di proprietà del Sig. Nicola Davolos sita in Via Piazza = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Sig.ri Lo Iacono Domenico fu Michele , ed Evangelista Nardo fu Vincenzo, il primo proprietario, l'altro barbiere, nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Sig.ri D.na Laura Arena fu Nicola nata in Pizzoni e Don Serafino Franzè fu Francesco proprietario nato qui in Soriano, entrambi qui domiciliati = E dall'altra parte la Sig.ra D.na Rosina Arena fu Nicola vedova Padula, gentildonna nata in Pizzoni e qui pure domiciliata = Tutti da Noi personalmente conosciuti = La costituita Sig.ra Laura Arena, autorizzata dal marito Sig. Franzè, che a questo unico scopo interviene, al presente atto, vende a favore della Sorella D.na Rosina Arena, che accetta, tutti i suoi dritti ereditari di assoluta sua spettanza sulla successione della defunta comune genitrice D.na Laura Malerba e segnatamente la quota che a lei potrà spettare nella facienda divisione delli Stabili di natura Oliveto detto Convento, Cerasari e Muraglia in territorio di Vazzano, confinante con gli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena da una parte, e con la via da due parti . e con gli eredi di Fabbriozio dall'altra aprte, e ciò pel prezzo di £. 600 .

Laura Arena = Serafino Franzè = Rosina Arena = Domenico Lo Iacono Testimone = De Nardo Evangelista Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 440 RATIFICA DI CONTRATTO DI VENDITA .

L'anno 1891, il giorno 2 Dicembre in Soriano Calabro nella Casa del Cappellano Sig. Domenico Daffinà siat alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei Sig.ri Giuseppe Pisano fu Vincenzo, industriale, e Vincenzo Luciano fu Giovanni, carpentiere, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti La Sig.ra Maria Grazia Pitimada fu Francesco, proprietaria, e suo coniuge Giuseppe Donato fu Nicola per l'autorizzazione maritale, di condizione calzolaio , ambedue nati e domiciliati in Pizzoni, da una parte E dall'altra parte il Sig. Gregorio Carullo di Francesco sarto nato e domiciliato in Zammarò, Villaggio aggregato al Comune di San Gregorio d'Ippona . Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = Hanno dichiarato esse parti alla presenza di Noi Notaio e testimoni, che con istrumento Notar Domenico Citanna di San Gregorio d'Ippona, il 10 Novembre 1873, reg.to a 10 stesso al n° 553 ; il Sig. Nicola Pitimada fu Francesco procuratore del Sig. Giuseppe Pitimada fu Nicola e Maria Rosa Pitimada fu Francesco, ed anco in suo proprio nome, vendeva al Sig. Carullo un Fondarello nominato Santo Pietro di circa are 31, terreno olivetato, in Catasto al n° 79 ; più la quinta parte del Fondo Petrera, in Catasto sotto Art. 293 in testa massaro Lo Schiavo Nicola ; e la terza parte del Fondo Chiusa , in Catasto Art. 304 in testa Lo Sciavo Nicola . I terreni sono situati , cioè i due primi nel territorio di San Gregorio , ed il terzo in quello di Francica = Pervenuta alla maggiore età la costituita Maria Grazia Pitimada, con l'epresso consenso del suo Coniuge Sig. Giuseppe Donato, per la tranquillità del Signor Carullo, con questo atto medesimo rattifica la vendita dei tre predi rustici fatta col titolo del 10 Novembre 1873, fatta dai suoi germani Nicola e Maria Rosa Pitimada e dallo Zio Giuseppe, Sacerdote , come se fosse stata presente . La costituita Pitimada dichiara che non sa scrivere .

Giuseppe Donato = Gregorio Carullo = Giuseppe Pisano testimone = Vincenzo Luciano testimone = Notaio Steffano Daffinà . Specifica in tutto £. 17 .

N° 448 INVENTARIO IN CASA DEGLI EREDI DEL SIGNOR NICOLA BARDARI .

Davanti a Noi Steffano Daffinà Noyaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza ed assistenza dei Sig.ri Francesco Filia fu Luigi, calzolaio, e Francesco Maria Fiumara fu Fortunato, proprietario. Nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto. Si è personalmente costituito = Il Signor Antonio Bardari fu Maurizio, proprietario nato e domiciliato in Pizzoni, nella qualità di tutore della minore Rosina Bardari fu Nicola, e fu Solenna Nardo; nominato dal Consiglio di Famiglia tenuto e costituito sotto la Presidenza del Signor Pretore di Soriano Calabro il dì 16 Novembre ultimo scorso mese. Ha dichiarato esso costituito Sig. Bardari alla presenza di Noi Notaio e dei testimoni, e dichiara, che morto il Signor Nicola Bardari lasciò una unica figlia a nome Rosina, la quale è priva pure di madre, perché passata da parecchi anni agli eternei riposi: così che rimasta la Rosina Bardari orba di ambo i genitori, ed in età minore, fu di uopo costituirsi in Consiglio di Famiglia, per nominarsi un tutore, che si è scelto nella persona del costituito Signor Bardari, e del suo germano Signor Gregorio, i quali accettarono l'incarico addossatoli. Per la conservazione quindi dei dritti e ragioni della minore, e di ogni altro interessato nella succennata eredità, il Tutore ha fatto convocare il Consiglio di Famiglia per la nomina di un Notaio per la formazione dell'inventario; ed il Consiglio di Famiglia convocato nel giorno 7 corrente dal Signor Pretore Mandamentale e da lui medesimo presieduto, nominò la persona di Noi sottoscritto, che invitato con piacere accettammo l'incarico. Si procede alle operazioni del medesimo inventario in presenza e con l'intervento del Protutore Signor Gregorio Bardari, con l'assistenza dei due testimoni Filia e Fiumara. Vennero nominati dal Consiglio di Famiglia, con altra convocazione del dì 7 corrente mese, a periti i Sig.ri Vincenzo Bertucci fu Tommaso, sarto nato e domiciliati in Pizzoni, e Vincenzo Gallucci fu Salvatore carpentiere nato in Serra S. Bruno, e domiciliati in Pizzoni, i quali qui presenti hanno prestato nelle Nostre mani il giuramento di rito per rettamente adempiere al loro incarico. A conclusione dell'inventario, il valore degli oggetti mobili ammonta a £ 119. Dei beni immobili la Sig.na Rosina Bardari possiede un orto seccagno in Pizzoni, in Catasto sotto l'Art. 1735; l'ottava parte di tre predi rustici siti in Soriano Calabro riportati in Catasto sotto l'Art. 1601. La Vedova superstite del Sig. Bardari, la Sig.ra Giuseppina Barillari fu Giuseppe nata in Serra S. Bruno e domiciliata in Pizzoni la quale coabitava col defunto marito dichiara che non c'è altro da inventariare. Il presente inventario è stato cominciato alle 8 antimeridiane, e terminato alle ore 12, ed è stato scritto da Noi Notaio, e viene sottoscritto dall'istante Sig. Bardari, dal Protutore Sig. Bardari, dal perito Bertucci, avendo dichiarato la Sig.ra Barillari, e perito Gallucci dichiarato non saper scrivere.

Antonio Bardari = Bertucci Vincenzo perito = Bardari Gregorio = Francesco Filia testimone = Francesco Maria Fiumara testimone = Notaio Steffano Daffinà. Specifica: scritturazione e repertorio £. 3,00 = Carta £. 2,40 = Copia £, 6,20 = Tassa per una giornata £. 2,40 = Vacazione £ 13,00 = Trasferta £. 5.

N° 436 DONAZIONE TRA VIVI IN VISTA DI MATRIMONIO.

L'anno 1891 il giorno 14 Dicembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre. Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Nicola Sacchinelli di Domenico e Domenico Ancora fu Vincenzo Cotadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Francesco La Caria fu Nicola Pastore e sua Figlia Caterina La Caria, entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Dichiara esso La Caria che la costituita sua Figlia Caterina dovrà fra breve andare Sposa al giovine Francesco Mesiano fu Giacinto di questo stesso Comune; e pria che il matrimonio abbia luogo avanti l'Ufficiale dello Stato Civile di questo Comune, esso dichiarante per dimostrare il suo compiacimento per tale unione e a contemplazione di matrimonio si è risoluto fare a favore della futura Sposa sua Figlia la seguente donazione irrevocabile tra vivi: cioè dona esso Francesco La Caria a detta sua Figlia la mettà dello Stabile di natura seminatorio con fichi appellato Griolella sito in questo territorio confinante con D. Domenico Pitimada, con D. Francesco Paolo Arena, con Domenico Barba e via, riportato in Catast di Pizzoni all'Art. 1593, propriamente dona la mettà da

essere staccata dal lato confinante con Domenic Barba = Tale donazione esso donante la fa a titolo di quota di legittima, e in caso di superamento di quota, il di più lo dona come disponibile = Il valore della metà Stabile donato è di £. 200 . I due contraenti dichiarano di essere analfabeti .

Sacchinelli Nicola Testimone = Domenico Ancora Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 492 VENDITA PER £. 400 E QUIETANZA PER £. 300 .

L'anno 1891 il giorno 4 Gennaio in Pizzoni, nella Casa d'abitazione di D. Domenico Pitimada sita in Via sopra La Chiesa . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenzadei Testimoni noti ed idonei Lorenzo De Palma fu Domenico Antonio Calzolaio nato in questo Comune , e Michele Camillò fu Michele Muratore nato in Monteleone , entrambi qui domiciliati . Sono comparsi = D. Domenico Pitimada fu Francesco e Vincenzo Donato di Giuseppe possidenti ,da una parte = E dall'altra parte Vincenzo Nola fu Nicola pure possidente = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti = Esso costituito Vincenzo Donato, col consenso espresso del costituito Signor Pitimada, mercè il presente atto vende sotto tutte le garanzie di legge, al costituito Vincenzo Nola, che accetta, lo Stabile di natura oliveto appallato Neri in questo territorio confinante col Sig. Nicola Donato, col burrone ed altri, in catasto in testa di esso Sig. Pitimada . Questa vendita si è conchiusa e perfezionata pel prezzo bonariamente definito di £. 400, che si pagano in atto in presenza Nostra e dei Testimoni = La presente vendita esso Donato la fece in seguito al pagamento di £. 300, che, che anche in presenza nostra e dei Testimoni egli ha fatto in potere del Sig. Pitimada , e contro quietanza del medesimo per rendere libero il Fondo Venduto e farlo rientrare nel patrimonio del debitore, e così rendere improduttivo di effetti e nullo l'istrumento a rogito Daffinà del 20 Gennaio 1889 reg.to a Soriano al n° 221/ 202 .

Vincenzo Donato = Domenico Pitimada = Vincenzo Nola = Lorenzo De Palma Testimone = Michele Camillò Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 494 VENDITA STABILE PER £. 90 E FITTO PER £. 100 .

L'anno 1891 il giorno 4 Gennaio in Pizzoni nell'Ufficio di noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Domenico Mesiano fu Nicola e Giuseppe Nola fu Tommaso , Contadini, nati e domiciliati in Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte Grazia Fiumara fu Vincenzo Folatrice = Da un'altra parte Fortunato Fiumara fu Vincenzo Contadino = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Ed infine da un'altra parte Giovanni Stirparo fu Giuseppe Dolciario nato in Soriano e domiciliato in Monteleone = Tutti da Noi personalmente conosciuti = La costituita Grazia Fiumara, mercè il presente atto, sotto tutte le garanzie di Legge, vende al costituito Fortunato Fiumara suo Fratello la sua parte ereditaria della casa paterna, composta di due piani sopra terra e di vari vani sito in questo abitato nella Via San Basilio, confinante con la casa di Nicola Arena e con la via da due lati ; e ciò pel prezzo di £. 90 . Ed anche mercè il presente atto il costituito Giovanni Stirparo fitta allo stesso Fortunato Fiumara che accetta, una quota di terreno detto Erbaro sita in territorio di Pizzoni, a lui pervenuta dal Demanio Comunale di Soriano = La durata del fitto è di anni 29 a datare da oggi e finire col 31 Dicembre 1920 . La mercede locativa annua fu stabilita a £. 3,45 ; e però in totale per tutta la durata del fitto ammonta a £. 100 , che anticipatamente e tutta in una volta, poco prima di questo atto esso Stirparo dichiara di aversi ricevuto da esso Fiumara, onde gliene fa quietanza . Questo atto non va firmato dai contraenti, perché han dichiarato di essere analfabeti .

Mesiano Domenico Testimone = Giuseppe Nola Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 406 VENDITA STABILE PER £. 125

L'anno 1891, il giorno 6 Gennaio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Domenico Mesiano fu Nicola e Giuseppe Donato fu Carlo Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = D. Vincenzo De Pascali di Domenico proprietario da una parte = E dall'altra parte i Fratelli Francesco e Vincenzo Ancora fu Nicola Antonella e Domenico Filia fu Giuseppe Faraone, Contadini . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Esso Sig. De Pascali in forza del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge vende ad essi Fratelli Ancora e ad esso Filia in parti eguali il suo orto seccagno con due piedi di ulivo grandi e due piccoli, detto Rucà sito in questo territorio di Pizzoni confinante colle proprietà di D.na Grazia Donato fu Giuseppe, degli Eredi di Bruno La Caria e colla strada, e ciò pel prezzo bonariamente definito di £. 125 , che il venditore dichiara in presenza Nostra e dei Testimoni di aver ricevuto in parti eguali dai Fratelli Ancora e Filia pochi momenti prima di questo atto, onde rilascia a favore dei compratori valida e legale quietanza . I compratori hanno dichiarato essere analfabeti .

Vincenzo De Pascali = Mesiano Domenico Testimone = Donato Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

CARTELLA 116

N° 492 VENDITA DI BASSO PER £. 200 .

L'anno 1892, il giorno 8 Gennaio in Soriano, nella Casa della Sig.ra Maria Lucia Daffinà sita nella strada Garibaldi = Davanti a Noi Stefano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Stirparo fu Bruno, barbiere , e Giuseppe Facciolo fu Francesco , calzolaio, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Teresa Citino di Giovanni, possidente nata a Torre Rugero , e domiciliata a Pizzoni, autorizzata dal consenso del suo coniuge Pietro De Palma fu Domenico Antonio, calzolaio nato e domiciliato in Pizzoni, da una parte = E dall'altra Domenico Francica fu Giorgio sarto nato e domiciliato in Pizzoni = Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute = La prima costituita Citino vende con questo atto, liberamente ed irrevocabilmente, un basso nell'abitato di Pizzoni nella strada La Grazia, limite eredi di Nicola Donato sottocapo da due lati, Agnese Pasquino e strada pubblica ; franco ed esente di ogni peso, anco di censo enfiteutico . Riportato in Catasto dei Fabbricati sotto l'Art. 151, numero civico 47 , rendita £. 5,25 = Ed il basso di sopra descritto e limitato per lo valore di £. 200 ; una tal somma il compratore Francica, prima della stipola presente l'ha sborsata e numerata alla venditrice, la quale dichiara di averla ricevuta, e col consenso del coniuge gliene rilascia ampia quietanza . La Citino ha dichiarato di non saper firmare .

De Palma Pietro = Domenico Francica = Giuseppe Facciolo testimone = Vincenzo Stirparo testimone = Notaio Stefano Daffinà . Specifica : in tutto £. 21,90 .

N° 504 RINUNCIA DI DRITTO .

L'anno 1891 il giorno 30 Dicembre in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei, Francesco Mireni fu Domenico mulattiere e Giuseppe De Palma di Giambattista Calzolaio, nati e domiciliati in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte Don Vincenzo Arena fu Giuseppe = E dall'altra parte Giuseppe Murfuni fu Nicola . Entrambi proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Murfuni stipola quanto appresso nello interesse della di lei moglie D.na Marianna De Nardo fu Nicola seco

lui domiciliata e nata a Soriano = Esse costituite parti han dichiarato che con istrumento del 28 Gennaio 1887, reg.to il 15 Febbraio successivo al n° 206 da Noi Notaio rogato, esso costituito Sig. Arena solidalmente col Fratello D. Domenico, venderono alla nominata D.na Marianna De Nardo, moglie del costituito Murfuni di lei rappresentante lo Stabile Giardini, e l'altro detto Crocefisso, descritti e limitati dal citato atto al quale si riportano pel prezzo di £. 2252,50 ; però i venditori riserbarono il dritto di potersi riscattare gli Stabili come avanti venduti fra cinque anni, ed il termine dovrebbe scadere il 28 prossimo mese di Gennaio 1892 = Ora non tornando conto al costituito Sig. Arena riscattare i fondi venduti, e di altra parte risultando che gli stabili venduti offrono un valore di gran lunga superiore a quello pel quale furono venduti col dritto del riscatto, bonariamente hanno convenuto determinare tale valore superiore in £. 1572,50 , che in presenza Nostra e dei Testimoni, il costituito Murfuni paga in potere del Signor Arena , che ne rilascia legale e finale quietanza .

Vincenzo Maria Arena = Giuseppe Murfuni = Francesco Mireni Testimone = Giuseppe De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 538 VENDITA STABILE PER £. 100 .

L'anno 1892 il giorno 15 Gennaio in Pizzoni, nella Casa d'abitazione di Domenico De Pascali sita in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Giambattista De Palma fu Lorenzo e Luigi Filia di Francesco Calzolari nati e domiciliati in Pizzoni . Sono comparsi = Domenico De Pascali fu Francesco da una parte = Da un'altra parte Vincenzo Fuscà fu Giuseppe = E da un'altra parte Giuseppe Fuscà di Vincenzo = Tutti possidenti nati e domiciliati in Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito De Pascali col consenso del costituito Vincenzo Fuscà, in forza del presente atto liberamente e senza riserva di verun dritto nonché sotto tutte le garanzie di Legge , vende a favore del costituito Giuseppe Fuscà, che accetta, una Casa d'abitazione sita in questo abitato di Pizzoni nella Via Olmo, confinante col costituito Vincenzo Fuscà, colla via ed altri , composta di una Camera e di un basso ed adiacenze, pel prezzo di £. 100 , tanto bonariamente pattuito fra loro ; quale casa è precisamente quella ora posseduta dal costituito Vincenzo Fuscà, senza legale titolo . Però il compratore dichiara che effettuò il presente acquisto tanto in nome proprio Figlio Giuseppe, e però la casa comprata è di proprietà eguale di esso compratore e del detto suo Figlio : I Fuscà han dichiarato di essere analfabeti .

Domenico De Pascali = Giovambattista De Palme Testimone = Luigi Filia Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 542 CONTRATTO DI FITTO PER £. 200 .

L'anno 1892 il giorno 17 Gennaio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Gaetano De Pascali di Domenico e Domenico De Nardo fu Domenico possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Francesco Raffaele di Bruno Contadino nato e domiciliato in Soriano Calabro, da una parte . E dall'altra parte Nicola Nola fu Tommaso possidente nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Entrambi da Noi personalmente conosciuti = Esso costituito Raffaele mercè il presente atto fitta al costituito Nicola Nola, che accetta, una sua quota di terreno detto Giudeca in contrada S. GGiovanni territorio di Soriano, confinante con Michele Marino, con Giuseppe Donato Andrea, Antonio Donato e Strada . La durata del fitto sudetto è di anni 29 a datare dal primo corrente mese e finire col 31 Dicembre 1920 . La mercede locativa, o estaglio, per tutta la durata del fitto è di £. 200, in ragione di £. 6,90 all'anno .La somma sudetta di £. 200 il fittuario Nola in presenza Nostra e dei Testimoni paga in potere del locatore Raffaele . Seguono alcuni patti da osservare . Il locatore Raffaele dichiara di essere analfabeta .

Nicola Nola = Gaetano De Pascali Testimone = Domenico De Nardo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 604 DIVISIONE DI BENI EREDITARI PER £. 300 .

L'anno 1892, il giorno otto, del mese di Febbraio, in Soriano Calabro , nell'Ufficio di Noi Notaio in piazza del Municipio . Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Domenico Davolos di Pasquale, calzolaio, e Francesco Schiavello di Ferdinando , barbiere , nati e domiciliati in Soriano, testimoni idonei e richiesti in questo atto . Si sono costituiti di persona = Domenico e Nicola Arena fu Carmelo, contadini, nati e domiciliati a Pizzoni , e da Noi Notaio personalmente conosciuti = Dichiarano essi germani Arena che morti i loro genitori, cioè il loro padre circa venti anni dietro, e la loro madre Agnese Fiumara sei anni dietro, i beni da essi defunti lasciati rimasero comuni ed indivisi tra essi dichiaranti ; i beni stessi sono i seguenti = 1° Una Casa sita in Pizzoni, limite Domenico Pitimada, Giovan Battista Galati e Via Chiesa, che è composta di due vani del valore di £. 150 . 2° Altra casetta sita pure in Pizzoni, limite Francesco Desantis, Grazia Fiumara e due strade, del valore di £. 50 . 3° Altra Casetta pure in Pizzoni, limite Sig. Gaetano Bardari, Maddalena Fiumara e strada, del valore di £. 50 = 4° Ed un Ortello in contrada Lamo, e limita Giuseppe Donato da due lati e strada del valore £. 50 . Totale £. 300 . E volendo fare una divisione fra loro, hanno stabilito di consenso le quote = A) Il lotto con la Casa segnata al n° 1 fu assegnata al costituito Nicola Arena = B) I numeri 2-3-4- per intero assegnati al costituito Domenico Arena . Il costituito Nicola Arena dichiara non saper firmare perché illetterato .

Domenico Arena= Domenico Davolos testimone = Francesco Schiavello Testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 606 VENDITA CASA PER £ . 150

L'anno 1892, il giorno 8 , del mese di Febbraio, in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei Sig.ri Domenico Davolos di Pasquale,calzoalio e Francesco Schiavello fu Ferdinando , barbiere, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte . Nicola Arena fu Carmelo = E dall'altra parte . I Coniugi Vincenzo Macrì fu Giuseppe e Teresa Galati di Giovan Battista, autorizzata questa da suo marito = Esse parti son contadini, nate e domiciliati a Pizzoni, da Noi Notaio personalmente conosciute = Il sudetto costituito Arena ha dichiarato di vendere come con quest'atto vende liberamente, a favore dei costituiti coniugi Macrì e Galati che accettano, una sua casa composta di due vani, sita in abitato di Pizzoni, limite Sig. Domenico Pitimada, Giovan Battista Galati e strada Chiesa, che la dichiara franca di ogni debito, censo, servitù ed Ipoteca, ed è riportata nel registro partite Fabbricati di Pizzoni all'Art. 16, ed è quella casa che a lui toccò in divisione giusta l'istrumento da Noi Notaio rogato oggi stesso, ed ancora non registrato = E detta vendita si è conchiusa pel prezzo di accordo tra esse parti dato di £. 150, che il venditore dichiara aver ricevuto ed avuto dai compratori e gliene fa finale quietanza . I costituiti dichiarano non saper firmare perché illetterati .

Domenico Davolos testimone = Francesco Schiavello testimone = Notaio Vincenzo Campitelli .

N° 644 DONAZIONE IRREVOCABILE TRA VIVI IN OCCASIONE DI MATRIMONIO .

L'anno 1892 il giorno 23 Febbraio in Pizzoni nelle casa di abitazione di Caterina Donato fu Giacinto sita in Via Salita del Mercato = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Vincenzo Porcelli di Ferdinando Falegname, e D. Nicola Arena fu Nicola proprietario , entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni=

Sono comparsi = I coniugi Giambattista De Palma fu Lorenzo Calzolaio e sua moglie Caterina Donato fu Giacinto Filatrice, entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Essa costituita Caterina Donato viene espressamente autorizzata dal costituito suo marito Giambattista De Palma a legalmente stipolare quanto appresso = Dichiara essa Donato a Noi Notaro in presenza dei sopra nominati Testimoni, che ella a misura che tutti i suoi figli passarono a matrimonio, ella fu sollecita dare ai medesimi un tanto dei suoi benia contemplazione di matrimonio . Solamenteal Figlio ancor minore Giacinto Mariano De Palma di Giambattista non ha dato cosa alcuna perché minore e convive con lei e col padre . Però non volendo ella chiudere gli occhi senza che abbia prima disposto a favore dello stesso suo figlio Giacinto Mariano De Palma, si è risolta fare a favore di Giacinto De Palma suo figlio una donazione irrevocabile tra vivi, e perciò gli dona la sua casa d'abitazione composta di due camere superiori e due bassi, cioè quella per cui si entra, e l'altro ove esiste il macello tenuto da Rocco Grillo, sita in Via Mercato e Piazza del Plebiscito in questo abitato di Pizzoni confinate coi Fabbricati di D. Nicola Donato, di Maria Mireni e colle vie sudette, in Catasto Art. 113 . Il valore della casa donata è di £. 580 . La donante Donato non sottoscrive l'atto perché analfabeta .

Giambattista De Palma = Arena Nicola Teste = Vincenzo Porcelli Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 676 VENDITA STABILE PER £. 100 .

L'ANNO 1892 IL GIORNO 2 Marzo in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Fortunato Donato fu Francesco Bottaro, e Giacinto Donato fu Nicola contadino, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = D. Gaetano Bardari fu Maurizio proprietario da una parte = E dall'altra parte, Vincenzo Fiumara fu Domenico Orijo Contadino . Entrambi nati e domiciliati in Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti . Il costituito Sig. Bardari in virtù del presente atto, e sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto, che in fatto vende a favore del costituito Fiumara, che accetta, una sua casetta di abitazione composta di una sola stanza superiore senza basso, sita nel rione San Basilio in questo abitato di Pizzoni, confinate con esso compratore, cogli Erdi di Maria Arena, con le proprietà di Giuseppe De Caria e con esso Bardari, e ciò pel prezzo di £. 100 bonariamente definito tra loro . Detta somma di £. 100 prezzo come sopra il venditore Sig . Bardari dichiara di averla ricevuta dal compratore Fiumara, onde rilascia a favore del medesimo formale quietanza . Per lo che il venditore sispoglia di ogni suo dritto e ragine sulla casa ventuta rivestendone il compratore, immettendolo nel pacifico possesso e godimento di essa .

Bardari Gaetano = Fiumara Vincenzo = Fortunato Donato Teste = Donato Giacinto Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 736 VENDITA DI STABILE PER £. 200 .

L'anno 1892 il giorno 29 Marzo in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Sig Filippo Iacopo Garcea di Tommaso possidente, e Domenico Donato di Nicola Bottaro, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte. I coniugi Sig.ri Vincenzo De Pascali di Domenico e Caterina Papa fu Francesco, e questa espressamente autorizzata dal marito a quest'atto possidente = E dall'altra parte il Sig. D. Francesco Gerardo Arena fu Vincenzo Alfonso proprietario = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , meno la Sig.ra Papa, che è nata in Spadola , e sono da noi personalmente conosciuti . I costituiti coniugi Sig.ri De Pascali e Papa, e questa autorizzata dal marito, in forza del presente atto solidalmente, sotto tutte le garanzie di Legge , vendono a favore del Sig. Arena, che accetta un orto acquabile con agrumi ed altri alberi da frutto detto Cartiera sito in questo territorio di Pizzoni, confinatecole

proprietà di esso compratore Sig. Arena, di Gaetano De Pascali. Di D. Giuseppe Alfonso Filia e Fiume; e ciò pel prezzo di £. 200 tanto Bonariamente pattuito fra loro, quale somma in presenza nostra e dei Testimoni il compratore Sig. Arena paga in potere dei venditori De Pascali e Papa, i quali fanno legale quietanza . La Sig.ra Papa ha dichiarato di essere analfabeta .

Vincenzo De Pascali= Arena Francesco Gerardo = Filippo Iacopo Garcea Teste = Donato Domenico Teste = Notar Giacinto Nicola pitimada .

N° 766 TESTAMENTO OLOGRAFO DEL SACERDOTE D. DOMENICO ARENA .

D. Domenico Arena , Sacerdote e Cappellano, figlio del fu Giuseppe Arena e di fu Pitimada Caterina del fu Vincenzo, gentildonna domiciliata in vita a Pizzoni, celibe . In virtù di questo Testamento nomina eredi universali e particolari dei suoi beni immobili e mobili i figli di suo Fratello Vincenzo Maria Arena, cioè la metà di tutto ai suoi figli maschi , e l'altra metà alle sue figlie femmine, escludendo la sua figlia Caterina , la quale ebbe la sua porzione quando passò a marito . Pizzoni li 2 del mese di Giugno 1888 . L'anno 1891 addi 25 Gennaio a ore antimeriane nove e minuti venti avanti di me Vincenzo Arena Segretario delegato dal Sindaco con atto del 25 Agosto 1890 debitamente approvato = Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Murano Domenico di anni 53 , becchino domiciliato in Pizzoni , e Donato Vincenz domiciliato in Pizzoni di anni 33, becchino , i quali mi hanno dichiarato che a ore pomeridiane 4 e minuti 15 di ieri nella Casa posta in Via Grazia, è morto Arena Domenico di anni 72 , Sacerdote, residente in vita a Pizzoni . Seguono le formalità di Legge .

Testimoni Nicola Pitimada di anni 42 possidente e Porcelli Ferdinando di anni 77 Messo comunale .

N° 806 CESSIONE DI FRUTTI PER £. 40 .

L'anno 1892, il giorno 24 del mese di Aprile, in Soriano Calabro, nelle prigioni Mandamentali, nella stanza del Custode, giusta Decreto del Signor Pretore in data di oggi stesso, sito in via piazzaVecchia = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaro residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Vito Nardo fu Filippo possidente, e Giuseppe Vilone di Francesco, vaticale, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti nel presente atto . Si sono costituiti di persona= Da Una Parte Giacinto Pitimada fu Giuseppe agricoltore = e Dall'altra parte. Il Signor Francesco Filia fu Luigi, calzolaio = Essi costituiti son nati e domiciliati a Pizzoni, da Noi Notaio personalmente conosciuti = Esso costituito Pitimada ha dichiarato e dichiara trovarsi puro e liquido debitore, dell'altro costituito Filia , della somma di £. 40 per altrettanti, dallo stesso, da più tempo ricevute; e non avendo mezzi attuali per pagarlo, gli propose la cessione del frutto pendente grano attaccato al suolo, sistente nel fondo Iudeca territorio di Soriano, ed avendo esso Filia acconsentito, perciò hanno conchiuso quanto appresso = Il costituito Pitimada cede in solutum, a favore del costituito Filia , tutto il semenzato grano esistente nel sudetto fondo Iudeca, e detta cessione si fa pel prezzo di consenso tra esse parti dato di £.40, che sono appunto quelle che il Pitimada avea precedentemente avuto . Esso Filia nell'accettare la cessione stessa, fa al cedente la quietanza delle £. 40 . Il costituito Pitimada, dichiara non sapere firmare perché illetterato .

Francesco Filia = Vito Nardo testimone= Giuseppe Vilone testimone =Notaro Vincenzo Campitelli

N° 834 DONAZIONE IRREVOCABILE TRA VIVI

L'anno 1892, il giorno 11 Maggio, in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio in piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri Michele Daffinà fu Filippo, possidente e Francesco Schiavello fu Ferdinando, barbiere, nati e domiciliati in Soriano Calabro testimoni idonei e richiesti in questo atto. Si sono di

persona costituiti = Da una parte . Fortunato Donato fu Francesco.= E dall'altra parte. Maria Teresa Donato di Fortunato, autorizzata in questo atto da suo marito Giuseppe Di Nardo di Nicola= Essi costituiti son contadini nati e domiciliati in Pizzoni, da Noi Notaio personalmente conosciuti = Il costituito Fortunato Donato ha dichiarato e dichiara che per l'amore ed affetto che porta verso la costituita sua Figlia Maria Teresa, si è risoluto donare alla stessa, in donazione irrevocabile tra vivi attualmente ed irrevocabilmente, a titolo di ante parte, pre legato e con dispensa d'ogni collazione, i seguenti suoi immobili = 1° Una Casa composta di una stanza senza basso, sita in Pizzoni, limite Nicola Pascale, Sig. Pasquale Arena e due strade, con tutti i mobili nella stessa stanza esistenti, del valore di £. 200 = 2° Ed una zona del suo orto detto lo Stretto in Catasto Stretti, in territorio di Pizzoni, e proprio quello sotto il solco, limite rimanente proprietà di esso donante, Nicola La Caria e strada , del valore di £. 80 . Riserba esso donante per se e per sua moglie, l'uso ed usufrutto, dei beni donati, da goderlo vita loro durante, e dopo la loro morte, dovrà unirsi proprietà, ed uso ed usufrutto, a favore della donataria. La costituita Maria Teresa Donato, autorizzata dal marito, nel ringraziare il suo genitore di un tanto atto di gratitudine, accetta, nelle più ampie forme di Legge, la sudetta donazione, e si obbliga rispettare la riserba dallo stesso fatta . La costituita Maria Teresa Donato ha dichiarato che non sa firmare perché illetterata .

Fortunato Donato = Di Nardo Giuseppe = Daffinà Michele Testimone = Francesco Schiavello Testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 838 TAVOLE NUZIALI TRA D.GAETANO BARDARI ED ELISABETTA MORFUNI .

L'anno 1892 il giorno 4 Maggio in Pizzoni, nella casa di abitazione di Giuseppe Murfuni sito in Via Crispi = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo nato in Soriano e qui domiciliato, e Vincenzo Porcelli di Ferdinando Falegnamenato e domiciliato in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Sig. Giuseppe Murfuni fu Nicola e D.na Marianna De Nardo fu Nicola, e la loro comune Figliuola Elisabetta Murfuni = E dall'altra parte D. Gaetano Bardari fu Maurizio . Tutti proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti, ad eccezione della Sig.ra De Nardo, che è nata in Sorinello = I quali tutti han dichiarato, che fra breve fra i costituiti Signor Bardari e la Giovine D.na Elisabetta Murfuni dovrassi stringere vincolo coniugale, prima avanti L'Uffifiale dello Stato Civile di questo Comune di Pizzoni a norma del Codice Civile vigente, ed indi avanti la Chiesa secondo il nostro Rito Cattolico ; e pria che ciò abbia luogo, i costituiti tutti hanno adito il Nostro Ministero per la formazione del presente Contratto Nuziale . Seguono gli articoli del contratto . La Sig.ra De Nardo e la Figlia D.na Elisabetta Murfuni han dichiarato di essere analfabete .

Giuseppe Murfuni= Gaetano Bardari=Ferdinando Porcelli Testimone = Vincenzo Porcelli Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 844 VENDITA STABILE PER £. 200 .

L'anno 1892 il giorno 29 Aprile in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Nicola La Caria fu Bruno, e Vincenzo Nola fu Nicola possidenti nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi Vincenzo Porcelli Cerajuolo nato e domiciliato in Soriano Calabro = E dall'altra parte il Dott.Vincenzo Filia di Giuseppe Alfonso proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni . Entrambi da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Porcelli in virtù del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto, che in fatto vende al costituito Sig. Dottor Filia,che accetta, il suo Fondo di natuta oliveto detto Pitterà, sito in Territorio di Soriano, confinante colle proprietà di esso compratore da una parte, e da un'altra parte D. Vincenzo Facciolo e questa da più lati, in Catasto Art.1883, e ciò pel prezzo di £. 200, quale somma il venditore Porcelli di

moneta in corso dichiara di averla ricevuta dal compratore Dottor Filia poco prima di questo atto, onde nel fare a favore del medesimo ampia e formale quietanza della sudetta somma di £. 200, rinuncia ad ogni suo dritto e ragione sul fondo venduto, ne riveste il compratore immettendolo fin da ora nel pacifico possesso e godimento di esso . Il venditore Porcelli dichiara essere analfabeta .

Dott. Vincenzo Filia = La Caria Nicola Teste = Vincenzo Nola Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 880 DONAZIONE TRA VIVI IN VISTA DI MATRIMONIO .

L'anno 1892 il giorno 9 Maggio in Pizzoni nella Casa di Vincenzo Gallucci sita in Via Chiesa = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Antonio Bardari fu Maurizio e Francesco Filia fu Luigi possidenti natie domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i coniugi Maria Rosa Bardari fu Luigi, nata Donato, espressamente autorizzata dal marito Vincenzo Gallucci fu Salvatore, Falegname, e la loro comune Figlia Maria Teresa Gallucci . E dall'altra parte Domenico Mesiano fu Nicola Contadino . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, meno il Gallucci, che è nato in Serra, e sono da Noi personalmente conosciuti = I quali tutti han dichiarato che fra breve i costituiti giovani Domenico Mesiano e Maria Teresa Gallucci dovranno unirsi in matrimonio, e pria che ciò avesse luogolegalmente, la costituita Maria Rosa Donato per dimostrare il suo compiacimento per tale unione, con l'autorizzazione del marito, dona alla futura Sposa sua Figlia la somma di £. 300 , di quale somma£. 100 si pagheranno nel giorno in cui avrà luogo il matrimonio, e le altra £. 200 solidalmente si obbliga pagarle in potere del futuro Sposo fra un anno a contare dalla data del matrimonio senza interesse veruno. E per assicurare il pagamento delle £. 200, essa donante Maria Rosa Donato Bardari sottopone ad ipoteca convenzionale a favore della Figlia la propria Casa confinante coi fabbricati di D. Nicola Donato e di D. Antonio Bardari .I Gallucci sono analfabeti .

Esiano Domenico= Antonio Bardari Teste =Filia Francesco Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 882 VENDITA STABILI PER £. 400 .

L'anno 1892 il giorno12 Maggio nell'Ufficio di Noi Notaro sito in via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Bruno Murfuni fu Nicola e D. Federico Arena fu Nicola proprietari nati e domiciliati in questo caomune di Pizzoni = Sono comparsi . Da una parte . D. Pasquale De sanctis fu Pasquale proprietario nato in questo Comune e domiciliato in Pizzo . E dall'altra parte Francesco Aversa fu Domenico e Domenico Monardo di Vincenzo Contadino nati e domiciliati in Pizzoni . Titti da Noi Personalmente conosciuti = Il costituito Signor De Sanctis sotto tutte le gerenzia di Legge vende ai costituiti Aversa e Monardo tre vani della propria abitazione sita in questo abitato in via S. Sebastiano confinante con Nicola Massa, Raffaele Congestrì e strada . E propriamente vende quei tre vani, che attualmente abitano in due di esse Lodovico Lomanno ed in uno Giuseppe Paulì ; quali vani hanno l'accesso comune pel portone e la scala per l'orto interno con loggie a legno, e ciò pel prezzebonariamente definito di £. 400 che i compratori sodidalmente si obbligano pagare in potere del venditore Sig. De Sanctis fra quattro anni, in quattro rate eguali, con l'interesse espressamente convenuto alla ragione del 9% a scalare secondo dei pagamenti che faranno annualmente ; quale interesse dovrà correre alla medesima ragione anche dopo la scadenza pattuita in caso di mancata totale o parziale pagamento . Va inteso che l'interesse convenuto al 9% è annuale sulla somma dovuta = La presente vendita comprende non solo i tre vanicome avanti indicati, l'entrata pel portone, la scala e la loggia sudetta .

Pasquale De Sanctis = Francesco Aversa = Monardo Domenico= Murfuni Bruno Testimone = Federico Arena Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 914 VENDITA STABILI DIVERSI PER £. 580 .

L'anno 1892 il giorno 22 Maggio in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaio in via Pietre = Innazi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei, Raffaele Congestri Muratore nato in Monteleone e qui domiciliato e Lorenzo De Palma fu Domenicantonio Calzolaio nato e domiciliato in questo Comune . Sono comparsi = Da una parte Nicola e Paolo Ancora fu Vincenzo = Da un'altra parte i Coniugi Pasquale Donato fu Francesco e Rosa Ancora fu Vincenzo, e questa espressamente autorizzata dal marito per questo Atto = Da un'altra parte Domenico Pauli fu Antonino = Ed in fine da un'altra parte Agnese Pasquino fu Domenico . Tutti Contadini nati e domiciliati in Vazzano e da Noi personalmente conosciuti . I costituiti Nicola, Paolo e Rosa Ancora Fratelli e Sorella, in forza del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge tanto in diritto che in fatto, vendono al costituito Pasquale Donato , che accetta, le loro tre porzioni della casa paterna sita in questo abitato di Pizzoni in Via Pietre, composta di tre vani superiori e relativi bassi, confinate con D. Francesco Antonio Arena, con eredi di Nicola Donato Sottocapo e colla via sudetta, e ciò pel prezzo di £. 400, che il compratore in presenza nostra e dei Testimoni paga e consegna in potere dei venditori, i quali perciò gliene fanno legale quietanza . Similmente il costituito Domenico Pauli vende sotto le medesime garanzie di Legge ed a corpo e non a misura allo stesso Pasquale Donato, che accetta un orto seccagno con fichi d'India, sito in territorio di questo Comune appellato Stretto, confinante con Maria Teresa Donato, con Marianna e Fortunata Donato e colla via pubblica, e ciò pel prezzo di £. 80 che in presenza nostra e dei Testimoni il compratore Donato paga in potere del venditore Pauli, che ne fa legale quietanza . Anche in forza del presente atto il costituito Pauli vende in potere del costituito Paolo Ancora, che accetta, un suo basso sottoposto alla Casa di Domenico Rizzello, sito in abitato di Pizzoni nella Via Bomba, confinante con Vincenzo Frascà e la via da due lati . , e ciò pel prezzo di £. 100, tanto bonariamente pattuito fra loro ; quale somma il compratore Ancora di moneta in corso paga in potere del venditore Pauli il quale perciò gliene rilascia legale quietanza delle sudette £. 100 . In fine la costituita Agnese Pasquino a garanzia dell'acquirente Pasquale Donato, nell'acconsentire ampiamente alla vendita a favore di quest'ultimo fatta dai costituiti suoi figli Nicola, Paolo e Rosa Ancora, rinuncia ad ogni suo dritto, azione e ragione sulla casa venduta , relativamente alle tre porzioni vendute, e dichiara di non aver perciò dritto alcuno a pretendere , però si riserva di abitare come per lo passato in uno dei vani di essa . Questo atto non va firmato dai contraenti , perché richiesti han dichiarato di essere analfabeti .

Congestri Raffaele Teste = Lorenzo De Palma Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 922 VENDITA DI CASA PER £. 150 .

L'anno 1892 il giorno 26 Maggio in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in via Pietre = Innazi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei La Neve Domenico fu Giuseppe e Donato Francesco fu Giuseppe Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Nicola Pasquino fu Giuseppe e Domenico Arena fu Nicola nati e domiciliati in Pizzoni = E dall'altra parte Annunziata Maida fu Francesco nata in Vallelonga e qui domiciliata . Tutti Contadini da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Pasquino in forza del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge vende all'constituita Annunziata Maida, che accetta, una sua Casa d'abitazione composta di due piani e tre vani sita nel rione S. Basilio in questo abitato di Pizzoni, confinante con i fabbricati di Maria Pasquino Rizzello e colla via da due lati e ciò pel prezzo di £. 150 bonariamente convenuto, quale somma in Presenza Nostra e dei Testimoni la compratrice Maida Paga in potere del venditore Pasquino, il quale ne rilascia legale quietanza . Però siccome la casa avanti venduta veniva propriamente posseduta dal costituito Arena, Zio del venditore, perciò dichiara di non aver alcun dritto di ritenerla, e però riserva il dritto di poter custodire in essa fino all'8 Settembre prossimo mese tutti gli oggetti mobili di sua proprietà . I contraenti tutti han dichiarato di essere analfabeti .

Domenico La Neve Testimone= Francesco Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 922 VENDITA DI CASA PER £. 150 .

L'anno 1892 il giorno 26 Maggio in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Domenico La Neve fu Giuseppe e Francesco Donato fu Giuseppe Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Nicola Pasquino fu Giuseppe e Domenico Arena fu Nicola nati e domiciliati in Pizzoni = E dall'altra parte Annunziata Maida fu Francesco nata in Vallelonga e qui domiciliata . Tutti Contadini da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Pasquino in forza del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge vende alla costituita Annunziata Maida, che accetta, una sua casa d'abitazione composta di due piani e tre vani sita nel rione S. Basilio in questo abitato di Pizzoni, confinante con i fabbricati di Maria Pasquino Rizzello e colla via da due lati e ciò pel prezzo di £. 150 bonariamente convenuto, quale somma in Presenza nostra e dei Testimoni la compratrice Maida paga in potere del venditore Pasquino, il quale ne rialschia legale quietanza . Però siccome la casa avanti venduta veniva propriamente posseduta dal costituito Arena, Zio del venditore, perciò dichiara di non aver alcun dritto a ritenerla, e però riserba solo il dritto di poter custodire in essa fino all'otto Settembre prossimo mese gli oggetti mobili di sua proprietà . I contraenti han dichiarato tutti di essere analfabeti .

Domenico La Neve Testimone = Francesco Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 924 VENDITA DI STABILE

L'anno 1892 il 31 Maggio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Lorenzo De Palma fu Domenicantonio , e di Pietro De Palma fu Domenicantonio , Calzolari nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Il Signor Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe proprietario da una parte . E Dall'altra parte Teresa De Caria fu Francesco, vedova di Nicola Pascali Cristarello. Contadina . Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Sig. Arena dichiara a Noi Notaro in presenza dei sopra nominati Testimoni che egli possiede , da oltre trenta anni , con tutta buona fede a titolo assoluto un fondarello di natura pascolo e seminitorio a faggiuoli detto Sant'Andrea in territorio di Pizzoni, confinante con D. Francesco Paolo Arena, con D. Domenico Pitimada, Eredi di Nicola Nola , con la strada, in Catasto in testa di esso dichiarante sotto l'Art. 1404 . Quale fondarello esso Sig- Arena aveva ceduto al defunto marito di essa Teresa De Caria per coltivarlo e migliorarlo . Ora non tornando più utile riprenderlo, egli si è risoluto di venderlo alla De Caria per il convenuto prezzo di £. 50 . Qual somma il Sig- Arena dichiara di averla già ricevuta, e per rilascia a favore di Essa Vedova De Caria formale quietanza . La De Caria dichiara di non Saper firmare .

Vincenzo Arena = Lorenzo De Palma Teste 0 Pietro De Palma Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada . .

N° 928 VENDITA STABILE PER £. 800 .

L'anno 1892, il giorno 26 Maggio, in Soriano , nell'Ufficio di Noi Notaio in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Giuseppe Ceravolo fu Giovanni, Sarto , e Vincenzo Stirparo fu Brunantonio, barbiere, nati e domiciliati in Soariano Calabro, testimoni idonei e richiesti in questo atto . Si sono costituiti di persone = Da una parte . Anna Maria De Caria fu Nicola , autorizzata dal suo marito Francesco Mirezzi fu Domenico = E dall'altra parte . Francesco Donato fu Giuseppe . Essi costituiti son

possidenti, nati e domiciliati in Pizzoni, meno della De Caria che è nata a Vazzano, da Noi Notaio personalmente conosciuti . La costituita De Caria, autorizzata dal suo marito , con questo atto vende, a corpo e non a misura a favore dell'altro costituito Donato che accetta, un suo fonderello olivetato, denominato Brefaro in territorio di Vazzano, diviso in due appezzamenti da un burrone e viottolo, composto di ulivi, querce e terra seminaria, limito l'uno il Sig. Luciano Fuscà, Bruno Nardo , ed il costituito Donato, riportato in Catasto all'Art 1527 . Tale vendita si è conclusa per il prezzo di accordo tra esse parti di £. 800 , che la venditrice dichiara di avere già ricevuto dal compratore . La costituita De Caria dichiara di non saper firmare .

Francesco Mireni = Francesco Donato = Ceravolo Giuseppe Teste = Vincenzo Stirparo Teste = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 407

VENDITA DI STABILE PER £. 300 .

L'anno 1892 in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni idonei e noti Francesco Mireni fu Domenico e Domenico La Neve fu Giuseppe possidenti nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Rosa Pascali di Francesco e suo figlio Pasquale Bono fu Nicola, nonché Pietro Arena fu Nicola e questo per autorizzare la moglie Rosa Pascali a questo atto = E dall'altra parte Domenico Pascali fu Giuseppe Annunciato = Tutti Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = La costituita Rosa Pascali ed il costituito Pasquale Bono in forza del presente atto solidalmente vendono a favore del costituito Domenico Pascali, che accetta, la loro quota del terreno detto Carminello sito in Territorio di questo Comune di Pizzoni, confinante con le proprietà di D. Francesco Paolo Arena, colla quota di Domenico Donato Ienni e con la strada e ciò per il prezzo bonariamente definito di £. 300 ; quale somma il compratore Domenico Pascali di moneta in corso paga in potere dei venditori Rosa Pascali e Pasquale Bono , i quali perciò rilasciano a favore del medesimo formale quietanza . La presente vendita si è effettuata a corpo e non a misura . I contraenti dichiarano di essere analfabeti .

Francesco Mireni Teste = Domenico La Neve Teste = Notaio Giacinto Nicola Pitimada .

N° 408

VENDITA DI STABILE PER £. 800 .

L'anno 1892 il giorno 5 Giugno in Pizzoni nella casa di D. Gregorio Bardari , sita in via S. Sebastiano . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Nicola Monardo fu Domenico Barbieri, e Vincenzo Porcelli di Ferdinando . Falegname, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte la Sig.ra Giuseppina Barillari fu Giuseppe vedova del Signor Nicola Bardari , proprietaria nata in Serra San Bruno e qui domiciliata = E dall'altra parte Giuseppe Antonio Arena fu Giuseppe Fabbro Ferraro e Maria Aversa fu Giuseppe Filatrice, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Tutti da Noi personalmente conosciuti = La costituita Sig.ra Barillari in virtù del presente atto, sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto che in fatto, ed a corpo e non a misura, vende al costituito Giuseppe Antonio Arena e Maria Aversa in parti eguali, il suo fondo di natura seminario, appellato Lacquaniti in territorio di Soriano, confinante con le proprietà di Don Nicola Donato, di Vincenzo Pitimada, ed Eredi di Bruno La Caria, riportato in Catasto di Soriano all'Art. 1601 , e ciò per il prezzo di £. 800, quale somma in atto, ed in presenza Nostra e dei Testimoni, i compratori Arena ed Aversa in tanti biglietti di banca pagano in potere della venditrice Barillari, la quale perciò rilascia a favore dei medesimi legale quietanza . La compratrice Aversa dichiara di essere analfabeta .

Giuseppe Antonio Arena = Giuseppina Barillari = Nicola Monardo Teste = Vincenzo Porcelli Teste
= Notar Giacinto Nicola Pitimada

CARTELLA 117- ANNO 1892 - 2° SEMESTRE

N° 107

VENDITA DI STABILE PER £. 100

L'anno 1892, il giorno 15 Luglio in Soriano Calabro nelle Case dell Sig.ra Maria Lucia Daffinà site alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei Sig.ri Francesco Porcelli di Raffaele, proprietario, e Giuseppe Facciolo fu Francesco, amendue nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei, e richiesti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Anna Maria Massa fu Francesco, donna di casa nata e domiciliata a Pizzoni, autorizzata dal proprio coniuge Antonio Donato fu Giuseppe, proprietario nato e domiciliato in Pizzoni, da una parte = E dall'altra Filippo Massa fu Francesco, proprietario nato e domiciliato in Vazzano = La costituita Anna Maria Massa, col consentimento del suo coniuge Antonio Donato, è venuta i convenzione col proprio germano, altro costituito Filippo Massa, di vendergli, come effettivamente gli vende la mettà casa sita in Vazzano, alla strada detta dietro il Piano, limite Giovanni Massa, Signor Francesco Grassi e vico . La vendita della mettà casa si è fatta pel prezzo di £. 100, che in atto il compratore Filippo Massa paga in potere di Anna Maria Massa che ne rilascia ampia quietanza . Le parti han dichiarato di non saper scrivere .

Francesco Porcelli Teste = Giuseppe Facciolo Teste = Notaio Stefano Daffinà . specifica : In tutto £. 16 .

N° 129 DONAZIONE FRA VIVI IN CONTEMPLAZIONE DI MATRIMONIO DI £ 1.384 .

L'anno 1892, il giorno 11 Luglio in Pizzoni nella Casa di Francesco Filia sita in via San Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Sacerdote D. Francesco Filia di Giuseppe Alfonso, D. Bruno Murfuni fu Nicola proprieteri nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = I Coniugi Francesco Filia fu Luigi e Maria Pascali fu Vincenzo, e questa con l'espressa autorizzazione del marito, e la loro comune Figlia Rachele Filia, possidenti , da una parte = E dall'altra parte Domenico Nola fu Tommaso, Calzolaio = Tutti nati e domiciliati in questo Comune e da Noi personalmente conosciuti = Tutti i costituiti han dichiarato che i costituiti giovini Domenico Nola e Rachele Filia fra breve dovranno unirsi in matrimonio, e pria che ciò abbia luogo legalmente i costituiti genitori della futura Sposa Sig.ri Fila e Pascali si sono risolti fare a favore della Sposa ed a contemplazione del matrimonio in paroala la seguente donazione irrevocabile tra vivi tra fondi, denaro contante, e tessuti di casa, abiti confezionati, telerie, coperte, lenzuoli, rame, argento e oro, tuttodel valore di £. 1.584 . E qui presente Il futuro Sposo per garantire la dote della sposa , sottopone ad ipoteca convenzionale : 1° La sua Casa d'abitazione sita in via Ferriera, composta di due vani superiori ed un basso, confinante co D. Domenico Donato, con Giuseppe Nola e via , riportata in Catasto all'Art. 391 . 2° Uno Stabile di natura seminatorio, in CatastoArt. 1631 . La donataria accetta puramente e semplicemente la presente donazione e ringrazia i suoi genitori . La Sig.ra Nola e la futura Sposa han dichiarato di essere analfabete .

Francesco Filia = Domenico Nola = Sac. Francesco Filia Teste = Morfuni Bruno Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 131

VENDITA DI STABILE PER £. 130 .

L'anno 1892, il giorno 17 Luglio in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed

idonei Sig. Felice Bardari fu Maurizio proprietario, e Vincenzo Porcelli di Ferdinando, Falegname, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = I Coniugi Maria Rosa De Palma fu Domenico Antonio e Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio e costui a solo scopo d'autorizzare la moglie a quest'atto, da una parte = E dall'altra parte Domenico Iorfida di Salvatore, Contadino = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = La costituita De Palma espressamente autorizzata come sopra, in forza del presente atto vende liberamente a corpo e non a misua, a favore del costituito Iorfida, che accetta, il suo fondarello detto Carminello, quello proprio che ella acquistò da Nicola ed altri Aversa di questo Comune con istrumento da Noi Notaro rogato a 27 Febbraio 1888 registrato il 17 Marzo al N° 238, confinante con Giuseppe Murfuni, con Francesco Muscò e strada, riportato in Catasto Art. 1601 e ciò per il prezzo di £. 130 tanto bonariamente pattuito fra loro ; quale somma in presenza Nostra e dei Testimoni , la venditrice De Palma dichiara di averle ricevute fin da molto tempo dietro, onde rilascia a favore del compratore formale quietanza della sudetta somma di £. 130 . I due contraenti han dichiarato di essere analfabeti .

Napoleone Massa = Felice Bardari Teste = Vincenzo Porcelli Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 133 VENDITA DI STABILE PER £. 136,80 .

L'anno 1892 il giorno 14 Luglio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Giambattista De Palma fu Lorenzo e Luigi Filia fu Giuseppe Calzolaio nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = D. Gregorio Bardari fu Maurizio proprietario da una parte . E dall'altra parte Vincenzo Donato fu Giuseppe Bottaro . Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti = Dichiarano esse parti che il costituito Donato avendo bisogno di allargare la sua Casa d'abitazione sita in Via Ferriera in questo abitato, ha chiesto al Sig. Bardari la cessione di uno spazio della larghezza di prospetto di metri sei e centimetri trentanove pari a palmi a quadri ventiquattro , e della lunghezza di metri dieci e centimetri tredici , eguali a palmi trentotto da mezzogiorno a settentrione, dell'orto di proprietà di esso Sig. Bardari detto Giardino o S. Pietro , sito in questo territorio , ed avendo il costituito Sig. Bardari acconsentito a tale richiesta , si è concluso per quanto appresso = 1° Il Sig . Bardari pel prezzo di £. 136,87 vende a favore del costituito Vincenzo Donato lo spazio del sudetto orto avanti descritto = 2° Tale spazio esso Donato avrà dritto di occuparlo e fere in esso le edificazioni che crede , in direzione della sua Casa , incominciando dal limite dell'orto andando verso oriente fino al limite di metri 6,39 , che formano il prospetto sudetto , lasciando così fra la casa ed il limite che dovrà occupare l'attuale Via di accesso dell'orto ripetuto . Però il compratore Donato per unire l'attuale suo Fabbricato col nuovo, che intende costruire , ha per speciale patto il dritto di costruire sopra una volta e sopra a questa spaziare la fabbrica in modo di unire il vecchio ed il nuovo fabbricato = L'arco o la volta dovrà essere dell'altezza di m. 3, 12 .

Bardari Gregorio = Vincenzo Donato = Gio. Battista De Palma Teste = Filia Luigi Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 251 CESSIONE DI DRITTO PER £. 70 .

L'anno 1892 il giorno 22 Agosto in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Donato Domenico di Nicola Bottaro e Giuseppe Mesiano di Agostino Contadinonati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte D. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe proprietario = E dall'altra parte Vincenzo Pitimada fu Giuseppe possidente . Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito

Sig. Arena dichiara che con istrumento da Noi Notaro rogato a 24 Settembre 1888 , registrato il 14 Ottobre successivo al n° 120 , egli ed il di lui Fratello Domenico venderono al fu Bruno La Caria una Casa d'abitazione composta di due piani e di due vani d'abitazione sita nello abitato di questo Comune di Pizzoni nella Via Pietre, limitata e descritta come dal citato atto al quale perciò si riportano, pel prezzo di £. 260 , riserbando però il dritto di potersi riscattare la casa venduta fra cinque anni a contare dalla data sudetta . Ora per la morte del nominato suo Fratello , non tornando utile ad esso dichiarante Sig. Arena approfittare del dritto riservato , si è risoluto cedere tale suo dritto al costituito Pitimada, affinché costui in fra i termini pattuiti col citato atto , cioè fino a tutto il 24 Settembre del venturo anno 1893 ricomprasse in proprio nome la Casa sudetta, rimborsando come per Legge non solo il prezzo d'acquisto in £. 260 come sopra , ma altresì tutte le altre spese d'Istrumento , Copia, Trascrizione e Voltura . Tale cessione venne pattuita pel prezzo di £. 70 , che in presenza Nostra e dei Testimoni esso Pitimada paga al Sig. Arena , onde costui nel fargli legale quietanza per detta somma , consente al Pitimada di costruire una loggia di Legno.

Vincenzo Maria Arena = Vincenzo Pitimada = Domenico Donato Testimone = Giuseppe Mesiano Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 255 VENDITA DI DUE FONDI DEMANIALI A TRATTATIVA PRIVATA PER £. 175 .

L'anno 1892, il giorno 22 Giugno , in Soriano Calabro , nell'Ufficio del Registro sito nel palazzo Municipale in piazza Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Giuseppe Caglioti di Vincenzo e Vincenzo Stirparo fu Bruno Antonio, barbieri nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti in questo atto . Si sono costituiti di persona = Il Sig. Andrea Rampj fu Giuseppe, nato a Parona (Lomellina) Ricevitore del Registro di Soriano, ove domicilia per ragioni di carica , delegato per l'atto presente dal Sig. Intendente di Finanza di Catanzaro, con Nota 14 andante mese N° 21868/2075 Sez. 3° = E dall'altra parte Francesco Mirezzi fu Domenico e Nicola La Caria fu Bruno , possidenti, nati e domiciliati in Pizzoni = Essi costituiti sono da Noi personalmente conosciuti . Il costituito Signor Rampj nella sua spiegata qualità, vende ai costituiti Mirezzi e La Caria, che han fatto domanda all'Illustrissimo Signor Intendente di Finanza di Catanzaro in data 13 Aprile ultimo, per l'acquisto a trattativa privata dei seguenti Fondi siti in territorio di Pizzoni = 1° Lotto 2325, Fondo aratorio detto Costeri, confina con Francesco Paolo Arena, stada pubblica e Fiumara Fortunato , proveniente dalla Sacrestia della Cattedrale di Mileto , o messo in Catasto = 2° Lotto 2608 Fondo aratorio detto Foria o Rosa in Catasto Dianorella, confina con Fondo Rosa della Cappella di Vazzano , e da due lati coi beni degli ex Agostiniani, proveniente dalla Ricettizia di Vazzano , in Catasto Art. 251 Sez. G n° 472 a 474 . Rendita £. 5, 27 . Per quali Lotti essi Mirezzi e La Caria hanno offerto in complesso £. 175 , da pagarle a rate annuali , e vi hanno depositato il decimo in £. 17, 50 . La Commissione di Sorveglianza con deliberazione 3 Giugno corrente ha autorizzato il presente Contratto di vendita . Tale somma sarà pagata in 10 rate eguali ognuna di £. 17,50 ; la prima già pagata .

Andrea Rampj = Francesco Mirezzi = La Caria Nicola = Giuseppe Caglioti testimone = Vincenzo Stirparo testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 257 DONAZIONE STABILE PER £. 200 .

L'anno 1892, il giorno 3 del mese di Settembre in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio, in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Scalamogna di Francesco e Bruno Inzillo fu Antonino, possidenti, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti in questo atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte . Francesco Bono fu Giuseppe = E dall'altra parte Nicola Bono di Francesco = Essi costituiti son Contadini, nati e domiciliati a Pizzoni, da Noi Notaio personalmente conosciuti = Il primo costituito Francesco Bono ha dichiarato, alla presenza Nostra e dei testimoni, e dichiara

che per l'amore che ha portato e tuttavia porta verso l'altro costituito suo Figlio Nicola, dona a costui in donazione irrevocabile tra vivi, attualmente ed irrevocabilmente, il suo Fondo denominato La Iudeca, in territorio di Soriano, in Catasto detto S. Giovanni, terreno seminatorio, che è limitato dalle proprietà di Francesco Filia, di Giuseppe La Neve, di Giacinto Nicola Pitimada, e strada, per franca e libera da ogni debito, servitù ed Ipoteca; solo è gravata dall'annuo Censo Enfiteutico di £. 3 pagabili per ogni fine Agosto al Comune di Soriano; del valore detto Fondo di £. 240; ed è riportato in Catasto di Soriano all'Art. 1742, reddito £. 4: 00. Per effetto di detta donazione esso Francesco Bono si spoglia da ora del possesso e proprietà dello Stabile, e ne riveste e surroga il donatario suo Figlio Nicola. Ed esso Nicola Bono accetta tale donazione nelle più estese forme di Legge, e ringrazia vivamente il donante suo genitore. Le costituite parti dichiarano non saper firmare perché illetterati.

Vincenzo Scalamogna testimone = Bruno Inzillo testimone = Notaio Vincenzo Campitelli.

N° 297 VENDITA DI STABILE, CON PATTO DI RISCATTO, PER £. 200.

L'anno 1892 il giorno 5 Settembre in Pizzoni, nella Casa d'abitazione del Sig. Nicola De Pascali sita in Via Crispi = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in Presenza dei Testimoni noti ed idonei Ferdinando Porcelli fu Vincenzo Messo Comunale nato in Soriano e qui domiciliato e Francesco Aversa du Domenico Contadino nato e domiciliato in questo Comune = Sono comparsi = Da una parte. Il Sacerdote Sig. Francesco De Pascali di Nico9la proprietario. E dall'altra parte il Sig. Nicola De Pascali fu Domenico Farmacista. Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Sacerdote De Pascali dichiara a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni sopra nominati, che egli trovasi debitore del Sig. Francesco Fiumara fu Fortunato della somma di £. 200 dovuta in virtù di cambiali da lui accettate a favore del medesimo, una già scaduta, e per la quale fu già elevato regolare protesto pel Ministero dell'Usciere di questa Pretura di Soriano Calabro, Sig. Antonucci, con atto scritto su carta da £. 3, del giorno 9 ora decorsomese di Agosto; e l'altra che andrà a scadere col giorno 15 corrente mese di Settembre; e perché egli non è in condizione di estinguere detta sua obbligazione, perché mancante dei mezzi all'uopo necessari, si è risoluto vendere la Casa d'abitazione che egli ha acquistato da Suor Maria De Pascali fu Francesco con atto da me rogato a 7 Novembre 1890; quale casa è sita nell'abitato di questo Comune di Pizzoni è composta di una Camera e di un basso, e confina con Domenico Mesiano, con Giuseppe Mesiano e colla Via Grazia. A quale scopo egli propose l'acquisto al costituito suo genitore Sig. Nicola De Pascali, e dietro il di lui consentimento, si è bonariamente concluso quanto appresso = Il costituito Sacerdote De Pascali in forza del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto, che in fatto vende al costituito suo genitore Sig. Nicola De Pascali la casa come avanti descritta pel prezzo di £. 200, quale somma esso venditore fa obbligo al compratore di versarle immantinate in potere del sopra nominato Sig. Fiumara, ritirando dal medesimo i titoli creditoria lui firmati, e di cui il detto Fiumara è possessore. Quali titoli debitamente quietanzati il compratore dovrà poscia consegnare al venditore a cautela di quest'ultimo. Per effetto di quanto sopra la Casa avanti venduta, fin da questo momento entri a far parte del patrimonio del compratore, il quale perciò potrà disporre di essa nel modo più assoluto fin da questo momento: salvo però i dritti riserbati a favore della prima venditrice Maria De Pascali, e risultanti dal citato atto = Il venditore Sacerdote Francesco De Pascali riserva il dritto di potersi riscattare la casa come avanti venduta fra cinque anni da questa data, rimborsando al compratore non solo il prezzo di acquisto come sopra, ma tutte le altre spese che egli sarà tenuto di fare per questo atto, e per quanto altro egli dovrà fare in dipendenza del medesimo.

Sac. Francesco De Pascali = Nicola De Pascali = Ferdinando Porcelli Testimone = Francesco Aversa Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 303 DICHIARAZIONE DI DEBITO PER £. 200 .

L'anno 1892 il giorno 7 Settembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio e Giacinto Donato fu Nicola Contadino, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte Nicola De Nardo fu Vincenzo Contadino = E dall'altra parte Vincenzo Nola fu Nicola possidente = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Nicola De Nardo in presenza Nostra e dei Testimoni si diviara puro e liquido debitore a favore del costituito Vincenzo Nola della somma di £. 200 per altrettanta somma dal medesimo Nola mutuatagli poco tempo dietro a titolo gratuito, e si obbliga farne la restituzione in unico pagamento in potere di esso creditore Nola e nel di lui domicilio fra tre anni , cioè da oggi fino a tutto il 7 Settembre 1895 senza interesse veruno . E per garantire a favore del creditore Nola la restituzione della dovuta somma di £. 200 come sopra, esso Nicola De Nardo vincola a favore del creditore stesso la sua quota del terreno S. Giovanni in contrada Spiccica territorio di Soriano, confinante con le proprietà degli Eredi di D. Vincenzo Greco , di Domenico Donato fu Giuseppe Pazzo, di D. Vincenzo Donato e Burrone . Il De Nardo ha dichiarato di essere analfabeta .

Nicola Nola = Napoleone Massa Testimone = Donato Giacinto Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 428 VENDITA STABILI PER £. 2400 .

L'anno 1892, il giorno 14 del mese di Ottobre in Pizzoni, nella Casa di abitazione di Morfuni Bruno, sita in Via San Sebastiano = Innanzi a Noi Francesco Pelli, Notaio residente in Dasà, ed alla presenza dei Sig.ri Pitimada Nicola fu Francesco, e Filia Luigi fu Giuseppe , possidenti , nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , testimoni idonei , secondo legge, conosciuti da me Notaio, e richiesti , per questo atto, si sono costituiti, da me personalmente conosciuti = I germani Domenico e Mariuccia Pitimada fu Francesco , autorizzata da suo marito Nicola Donato fu Giuseppe , anco qui costituito , nonché Giuseppe Alfonso Filia fu Vincenzo , Vincenzo , Francesco , Virginia , e Maria Gloria Fila di Giuseppe Alfonso, ed il marito di quest'ultima Bruno Morfuni fu Nicola, per la semplice autorizzazione maritale ; tutti di condizione possidenti, nati e domiciliati, in Pizzoni = Dichiarano le parti come sopra costituite che , morendo Teresa Sacchinelli , loro rispettiva madre , suocera ed ava , con pubblico testamento rogato da Notar Steffano Daffinà di Sorianello del giorno 23 Ottobre 1890 , registrato in Soriano il 25 Giugno 1890 al n° 362 , dispose dei suoi beni ed istituì erede sulla quota disponibile il costituito Domenico Pitimada , e nella legittima come per legge , tutti essi costituiti , facendo con quell'atto dell'asse patrimoniale , la divisione del padre di famiglia a norma del vigente Codice Civile = Che esse parti , non avendo nulla da osservare intorno alle disposizioni di ultima volontà della rispettiva madre, suocera ed ava , mercè il presente atto, lo riconoscono pienamente valido ed accettano in tutta la sua integrità , sia nella forma che nella sostanza, il detto testamento, ed accettano ognuno la quota loro lasciate nel modo come fu disposto , senza potere nulla pretendere reciprocamente, sia per conguaglio quota , che per qualsiasi altro titolo o causa , ed aggiungono di nulla dover altro conseguire = E non conviene alle dette Sig.re Pitimada e Filia, tenere i fondi stessi , che l'altro costituito Domenico Pitimada intende comprare , per non fare uscire dalla famiglia i cespiti ereditari , così esse parti sono addivenute alla stipola del presente contratto =..... Liberamente e senza veruna riserba , a corpo e non a misura, vendono al loro rispettivo Zio e germano Domenico Pitimada i fondi , ciascuno per la propria quota , e cioè essi Sig. Filia , eredi della defunta Caterina Pitimada, la terza parte del fondo Caria di D. Ercole Bardari , ad essa Mariuccia Pitimada , il fondo Finocchiara , terza parte del fondo Cauzarello , la terza parte del fondo Chieppi , sesta parte del fondo S. Andrea , sesta parte del fondo Spatarella , sesta parte della casa comprata da De Gori , loro pervenuti per l'eredità della defunta Teresa Sacchinelli = Secondo = Il costituito Domenico Pitimada,

in soddisfazione del prezzo venale della vendita , sborsa alla sorella Mariuccia Pitimada la somma di £. Mille duecento (£. 1200) in mia presenza e dei testimoni = Parimenti , il compratore Domenico Pitimada , sborsa alla nostra presenza ai Sig.ri Filia , in nome della defunta Caterina Pitimada , la somma di £. Mille duecento (1200) = Le parti tutte dichiarandosi di non avere reciprocamente altro da conseguire dal compratore Domenico Pitimada , si dichiarano soddisfatti , cedendogli il pacifico e legale possesso dei fondi venduti e ceduti , in modo che esso Domenico Pitimada fin da ora diventi proprietario assoluto ed esclusivo dei fondi ceduti dai costituiti Sig.ri Filia e Mariuccia Pitimada = Essi Filia e Mariuccia Pitimada, si riserbano ogni dritto sulla eredità del loro congiunto Sacerdote Don Domenico Sacchinelli , giusta il testamento rogato da Notar Salamò da Stefanaconi il 18 Giugno 1844 , registrato in Monteleone il 20 Giugno anno stesso al n° 572 , da dividerla come è per legge, e tenendo per base anche il testamento della fu Teresa Sacchinelli del 22 Ottobre 1890 rogato dal Signor Steffano Daffinà da Sorianello = Finalmente essi Sig.ri Filia e Mariuccia Pitimada , dichiarano di non aver alcun diritto , o avendolo , fin da ora espressamente rinunciano sulla dotazione della Cappellania di San Giuseppe , che deve restare in favore esclusivo dell'altro costituito Domenico Pitimada .

Domenico Pitimada = Mariuccia Pitimada = Nicola Donato = Giuseppe Alfonso Filia = Vincenzo Filia = Francesco Flia = Virginia Filia = Maria Gloria Filia = Bruno Morfuni = Nicola Pitimada Testimone = Filia Luigi Testimone = Notar Francesco Pelli residente in Dasà . La specifica è in totale di £. 34,80 , come nell'originale .

N° 434 RISCATTO DI FONDO PER £. 2134,65 .

L'anno 1892 il giorno 24 Ottobre in Pizzoni nell'Ufficio Esattoriale sito in Via San Sebastiano = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in Presenza dei Testimoni noti ed idonei D. Nicola Pitimada fu Francesco proprietario nato e domiciliato in questo Comune e Lodovico Lomanno fu Giuseppe Calzolaio nato in Cardinale, entrambi qui domiciliati = Sono comparsi = Da una Parte il Sig. Francesco Maria Fiumara fu Fortunato = E dall'altra parte il Sig. Domenico Pitimada fu Francesco = Entrambi proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Dichiarano esse costituite parti che con atto da Noi Notaro rogato addì 13 Maggio 1889 , il costituito Fiumara vendè a favore del costituito Pitimada il suo Fondo detto Lind o Sillea di natura seminatorio ed uliveto sito in territorio di Pizzoni, al quale le parti si riportano per tutti gli effetti di Legge e pel prezzo di £. 2000 pagate e ricevute, giuste le risultanze del citato atto = Però il venditore Sig. Fiumara riserbò il dritto di potersi riscattare il venduto Stabile fra anni quattro, cosicchè il termine sarebbe scaduto col giorno 13 Maggio 1893 = Ora, volendo pria che il termine sudetto fosse arrivato , profittare del dritto riserbato , fu avvertito il Sig. Pitimada di riceversi le £. 200 prezzo della vendita in parola , e dietro l'acconsentimento di quest'ultimo , esso Sig. Fiumara in presenza Nostra e dei Testimoni di moneta corrente paga in potere del Sig. Pitimada £. 2000 prezzo del riscatto , e £. 134,65 per spese legittimamente fatti dal Pitimada per garantire i suoi dritti , e cioè spese notarili, di trascrizione ed altro . Il Signor Pitimada rilascia al Sig. Fiumara valida quietanza .

Francesco Maria Fiumara = Domenico Pitimada = Nicola Pitimada Testimone = Lodovico Lomanno Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 483 VENDITA DI STABILE PER £. 67,75 .

L'anno 1893 il giorno 30 Ottobre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio e Nicola Monardo fu Domenico Barbieri , nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Giuseppe De Caria fu Nicola Calizzano = E dall'altra parte Vincenzo Alemanni fu Nicola Zizio = Entrambi nati e

domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito De Caria mercè il presente atto vende al costituito Alemanni , che accetta , un basso di sua proprietà composto di un sol vano, sito nella Borgata di San Basilio in questo abitato di Pizzoni, sottoposto alla Casa di Vincenzo Fiumara Orijo, confinante con le proprietà del venditore , con la Casa di Maddalena Fiumara, e larghi adiacenti, riportato in Catasto in testa di esso venditore all'Art. 96 , e ciò pel prezzo bonariamente pattuito di £. 63,75 ; quale somma il venditore De Caria dichiara di averla ricevuta dal compratore Alemanni poco prima di questo atto, onde gliene rilascia valida legale quietanza . E però spogliandosi di ogni suo dritto e ragione ne riveste il compratore, immettendolo fin da ora nel pieno possesso e godimento di esso . Il presente atto va solo firmato dai Testimoni e da me Notaro , avendo dichiarato entrambi i contraenti di essere analfabeti .

Napoleone Massa Testimone = Nicola Monardo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 9 VENDITA DI CASA PER £ .100

L'anno 1892 il giorno 13 Novembre in Soriano e nella casa della signora Elisabetta Minà sita in Via Villa. Avanti a me, Bruno Nardo, notaio residente in Gerocarne, ed alla presenza dei signori Congestrì Raffaele di Giuseppe nato a Monteleone e domiciliato in Pizzoni di professione muratore, e Domenico Bartone di Fortunato, farmacista nato e domiciliato in Soriano; testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono costituiti di persona = Da una parte Rosa Nesci fu Francesco nata a Soriano e domiciliata a Pizzoni ed il marito Nicola De Nardo nato e domiciliato a Pizzoni, il quale interviene in quest'atto per la semplice autorizzazione ai sensi di legge, di condizione contadini = E dall'altra Maria Rosa Maio fu Domenico autorizzata dal marito Nicola Facciolo fu Vincenzo, filatrice e muratore il secondo nati e domiciliati a Soriano. Esse parti sono da me Notaio personalmente conosciute. Rosa Nesci con l'autorizzazione del marito Nicola De Nardo vende ed aliena nei più lati sensi di legge all'altra costituita Rosa Maio, autorizzata dal marito Nicola Facciolo la propria la propria porzione di casa che possiede in Soriano, riportata in Catasto all'Art.406 confinante con Monardo Domenico e con strada. Detta casa è composta di una e un basso sottostante con la scala che serve per il transito comune assieme ai fratelli e la sorella. La stanza che vende è libera da ogni debito. Tale vendita viene fatta per la somma di £.100 prezzo di comune accordo stabilito. Le parti, tranne il Facciolo, hanno dichiarato essere analfabeti.

Congestrì Raffaele Testimone = Domenico Bartone Testimone = Nicola Facciolo = Notar Bruno Nardo = Specifica in tutto £. 3,60

N° MUTUO PER £.1000.

L'anno 1892, il giorno 21 del mese di Dicembre in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio in piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Caglioti fu Giuseppe, barbiere, e Francesco Davolos di Pasquale, sartore, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti in questo atto. Si sono costituiti di persona = Da una parte. Il Sig. Pasquale Nardo fu Filippo = E dall'altra parte. Domenico Primerano fu Vincenzo, il quale interviene colla qualità di messo ed internuncio di sua Moglie Maria Rosa Pitimada fu Francesco = Essi costituiti son possidenti, nati e domiciliati in Soriano Calabro, da Noi Notaio personalmente conosciuti = Il sopra costituito Sig. Nardo ha dichiarato, alla presenza di Noi Notaio e testimoni, e dichiara trovarsi in bisogno della somma di £. 1000, che chiese ed ottenne, dalla sopra nominata Pitimada, autorizzata dal marito Primerano, che in di lei nome paga in atto in tanti biglietti di Banca correnti in regno, in potere di esso dichiarante, che a se ritira ed imborsa; e si obbliga fare la restituzione delle dette £. 1000, alla stessa Pitimada, fra lo spazio di anni sei a contare da questa data; ed intanto lo stesso Signor Nardo concede in anticresi, a favore della detta Pitimada, il suo fondo seminario detto Lenza Storta, sito in Soriano, limite Bruno Nardo, Tommaso Pelaja e via pubblica, per goderlo per la durata di sei anni da oggi,

con far suoi tutti i frutti e prodotti, e questi si compensano per intero cogli' interessi che la creditrice potrebbe pretendere. Seguono i patti..... . Il costituito Primerano dichiara non saper firmare perché illetterato.

Pasquale Nardo = Vincenzo Caglioti Testimone = Francesco Davolos Testimone = Notar Vincenzo Campitelli.

N° 117 CONTRATTO DI FITTO PER £. 169,96 .

L'anno 1892 il giorno 8 Dicembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Vincenzo Donato fu Nicola e Giacinto Donato fu Nicola Contadini , nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Vincenzo Pitimada fu Giuseppe = E dall'altra parte Giuseppe Ancora fu Paolo = Entrambi Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi Personalmente conosciuti . Il costituito Pitimada dichiara di possedere con giusto titolo e buona fede nel territorio di Soriano una quota di terreno detto Magalò in contrada dello stesso nome ; quella precisamente che confina colle proprietà di Nicola Donato di Giuseppe , e le proprietà degli Eredi di Ciro Raffaele = E perché egli non è in condizione di tenerla e coltivarla per proprio conto, si è deciso di darla in fitto , ed all'uopo conchiuse col costituito Ancora di dargli in fitto detto fondo per la durata di anni ventinove e per la mercede locativa annua di £. 5,84 tutto compreso : Detta mercede locativa o estaglio per la complessiva somma di £. 169.96 per tutti i ventinove anni; esso Ancora in presenza Nostra e dei Testimoni, anticipatamente e tutti in una volta paga detta somma in potere del locatore Pitimada, il quale , dopo che si ha rinumerata ed imborsata la somma sudetta , rilascia a favore del fittuario Ancora formale quietanza . Il fittuario Ancora dichiara di essere analfabeta .

Vincenzo Pitimada = Vincenzo Donato Testimone = Donato Giacinto Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° DONAZIONE FRA VIVI DI £.625 IN OCCASIONE DI MATRIMONIO

L'anno 1892 in Pizzoni, nella Casa di abitazione di Nicola Donato fu Gianbattista sita in Via Grazia. Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Domenico La Neve fu Giuseppe e Nicola Nola fu Tommaso Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = I Coniugi Nicola Donato fu Giambattista e Maria Teresa Morfuni fu Nicola, Bottaro, ed essa Morfuni espressamente autorizzata dal marito per questo atto, nonché la loro comune Figlia Caterina Donato, da una parte = E dall'altra parte Domenico De Nardo fu Domenico possidente. Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Tutti essi costituiti dichiarano a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni che fra breve i costituiti Giovini Domenico De Nardo e Caterina Donato dovranno essere marito e moglie, e pria che ciò avvenisse legalmente, i genitori della Sposa Nicola Donato e Maria Teresa Morfuni, per dimostrare il loro compiacimento per tale unione, si sono risolti fare a contemplazione del matrimonio in parola a favore della futura Sposa loro comune Figlia la seguente donazione = Donano essi Coniugi alla futura Sposa la somma di £.625, di qual somma £.425 si pagano in atto in presenza Nostra e dei Testimoni, e le rimanenti £.200 si obbligano solidalmente pagarle fra due anni a contare da oggi, senza interesse veruno. La sudetta donazione essi donanti la fanno in parti eguali in conto di legittima. La somma di £.425 come sopra, viene pagata in potere del futuro Sposo il quale perciò ne rilascia formale quietanza; garantisce detta somma ipotecando a favore della Sposa, il suo fondo nomato Castrizzi. Dei contraenti, il solo Sposo sa firmare; gli altri sono analfabeti.

Domenico De Nardo = Domenico La Neve Testimone = Nicola Nola Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

CARTELLA 118 – ANNI 1892/93

N° 381 VENDITA DI STABILE PER £. 50 .

L'anno 1893 il giorno 6 Febbraio in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Francesco Mireni fu Domenico e Domenico Donato di Nicola possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Fratelli Vincenzo e Nicola Monteleone fu Francesco = E dall'altra parte Maria Aversa fu Giuseppe = Tutti Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti = I costituiti Fratelli Vincenzo e Nicola Monteleone in forza del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge tanto in dritto che in fatto vendono solidalmente a favore della cosrituita Maria Aversa , che accetta , la loro piccola quota di terreno in agro di Pizzoni detto Carminello sita in contrada San Giovanni, confinante colle proprietà di Nicola Massa, di Marianna Mireni fu Domenico , di Domenico Pascali Annunziato , ed altri , distinto in Catasto sotto l'Art. 1526 = Tale vendita si è conchiusa e perfezionata pel prezzo di £. 50 , tanto bonariamente pattuito fra loro : quale somma i venditori Fratelli Monteleone Vincenzo e Nicola dichiarano a Noi Notaro in presenza dei Testimoni di aversi ricevuta fin da tempo dietro dalla compratrice Maria Aversa, onde ne rilasciano formale quietanza = Francesco Monteleone e Maria Aversa dichiarano di essere analfabeti .

Francesco Monteleone = Francesco Mireni Testimone = Donato Domenico Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 383 VENDITA DI STABILE PER £. 150 .

L'anno 1892 il giorno due Febbraio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre .Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni idonei e noti Nicola Sacchinelli di Domenico e Giuseppe Donato fu Carlo Contadini nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte . I germani Vincenzo, Francesco, Maria Teresa ed Annunziata Conciatore fu Antonino , Francesco Scidà fu Vincenzo e Giuseppe Arena di Francesco , e questi ultimi due al solo scopo di autorizzare le rispettive mogli Maria Teresa ed Annunziata Conciatore a poter contrattare come appresso, nonché Rosa Gambino fu Nicola vedova Conciatore = E dall'altra parte Domenico De Caria fu Francesco Carè = Tutti nati e domiciliati essi Vincenzo, Francesco , Maria Teresa Conciatore , Francesco Scidà e Rosa Gambino in Vazzano ; ed Annunziata Conciatore nata in Vazzano e qui domiciliata ed esso Arena nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni : tutti da Noi personalmente conosciuti = I germani Vincenzo, Francesco, Maria Teresa ed Annunziata Conciatore , queste due ultime autorizzate come sopra , ed essa Gambino solidalmente vendono a favore del costituito Domenico De Caria , che accetta , il loro fondo di natura seminario con querce appellato San Nicola o Gorne , in territorio di Vazzano, in Catasto Art. 1249 , e questo per il prezzo bonariamente definito di £. 150 , che i venditori dichiarano di avere ricevuto poco prima di questo atto . Le venditrici Conciatore e Gambino han dichiarato di essere analfabete .

Conciatore Francesco = Conciatore Vincenzo = Francesco Scidà = Arena Giuseppe = Sacchinelli Nicola Testimone = Donato Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 9 VENDITA STABILE PER £. 63,75 .

L'anno 1893 il giorno 13 Febbraio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre .

Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Domenico De Nardo fu Domenico e Giuseppe Mesiano di Agostino Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Rosa La Caria fu Bruno = E dall'altra parte Vincenzo Donato fu Nicola Candajanni = Entrambi Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti = La costituita Rosa La Caria , in forza del presente atto , sotto tutte le garanzie di Legge , tanto in dritto che in fatto , vende a favore del costituito Vincenzo Donato, che accetta , la mettà di sua pertinenza di una quota di terreno detta Finocchiara , di natura seminaria sita in territorio di Soriano, a lei pervenuta da eredità paterna, confinante colle proprietà del Sig. Francesco Paolo Arena , del Sig. Domenico Pitimada e colla strada , in Catasto Art.1596 e ciò pel prezzo bonariamente definito di £. 63,75 . Quale somma la venditrice La Caria dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni, aversi ricevuta poco prima di questo atto : La venditrice La Caria dichiara di essere analfabeta .

Vincenzo Donato = Domenico De Nardo Testimone = Mesiano Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 37 VENDITA STABILE PER £. 100 .

L'anno 1893 il giorno 19 Febbraio in Pizzoni , nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre .Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio, e Domenico De Nardo fu Domenico Contadino, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Fratelli D. Gregorio e D. Felice Bardari fu Maurizio, proprietari = E dall'altra parte Dominico Nola fu Tommaso Calzolaio = Tutti nati e domiciliati in Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = I costituiti Fratelli Sig.ri Bardari in virtù del presente atto solidalmente sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto che in Fatto, ed a corpo e non a misura, vendono al costituito Nola , che accetta, un loro orto seccagno alberato di un piede di ulivo e fichi d'India detto Giardino sotto Strada Comunale Pizzoni- Vazzano, con burrone e col fiume , in Catasto in testa del venditore Felice Bardari sotto l'Art. 1730 ; e ciò pel prezzo di £. 100 . Quale somma il compratore Nola in presenza Nostra e dei Testimoni di moneta corrente paga in potere dei venditori Sig.ri Bardari i quali perciò solidalmente gliene rilasciano valida e legale quietanza . Laonde essi Sig.ri Bardari spogliandosi di ogni loro dritto e ragione sul predio venduto , ne rivestono il compratore Nola . I venditori riserbano i frutti di questo anno, metà quelli dell'ulivo , e però il contributo Fondiario resta a loro carico .

Bardari Gregorio = Bardari Felice = Domenico Nola = Napoleone Massa Testimone = De Nardo Domenico Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 39 QUIETANZA CON SURROGAZIONE PER £. 108 .

L'anno 1893 il giorno 19 Febbraio in Pizzoni , nella Casa d'abitazione degli Eredi del Dottor Vincenzo Alfonso Arena sita in Via Salita Mercato = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Giuseppe Mesiano di Agostino e Francesco Donato fu Giuseppe Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = I Fratelli Sig.ri Pasquale , Sac: Giuseppe, Dottor Raffaele e Giorgio Arena fu Vincenzo Alfonso, tutti proprietari da una parte = E dall'altra parte Caterina De Stefano fu Domenico autorizzata dal marito Domenico Donato di Giuseppe, possidenti . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = La costituita De Stefano dichiara che con istrumento da Noi rogato a 16 Febbraio 1891 registrato il 2 Marzo successivo al n° 246 , ella pel prezzo di £. 212,50 , acquistò dal proprio suocero Giuseppe Donato fu Domenico una Casa di abitazione sita nell'abitato di Pizzoni in Via Salita Mercato , descritta e limitata come dal citato atto al quale si riporta . Dichiara ancora che posteriormente allo acquisto sudetto è venuta a conoscenza che la casa sudetta in virtù di altro istrumento da Noi rogato a 24 Agosto 1868,

registrato il 5 Settembre successivo al n° 290 , veniva gravata d'ipoteca convenzionale a favore del fu Dottor Vincenzo Alfonso Arena , padre di essi costituiti Fratelli Arena, per sicurezza della somma di £. 102 , ed il tutto come più ampiamente risulta nel citato atto del 21 Agosto 1868 , al quale ella anche si riporta per tutte le conseguenze di Legge e di ragione = Ora volendo essa De Stefano rendere libera dal vincolo sudetto la casa ripetuta, ha invitato i costituiti Sig.ri Arena di riceversi la somma come avanti loro dovuta quali eredi del defunto loro genitore Sig. Arena e ciò per subentrare ella a tutti i loro dritti, azioni e ragioni = E però in presenza Nostra e dei Testimoni , di moneta in corso numera e consegna ai costituiti Fratelli Arena la sopra mensionata somma di £. 102 , ed essi Arena rilasciano solidalmente ed indivisibilmente ad essa De Stefano valida ed ampia quietanza . In conseguenza di ciò essi Fratelli Arena autorizzano il Signor Conservatore delle Ipoteche di Catanzaro a cancellare e radiare l'ipoteca iscritta sulla casa come sopra precisata, e ciò per essere stati pagati e soddisfatti del loro credito che vantavano come sopra . La costituita De Stefano ha dichiarato di essere analfabeta .

Pasquale Arena = Sac. Giuseppe Arena = Dott. Raffaele Arena = Giorgio Arena = Donato Domenico = Mesiano Giuseppe Testimone = Donato Francesco Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 137 VENDITA DI STABILE PER £. 100 .

L'anno 1893 il giorno 12 Maggio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre _ Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Francesco Mireni fu Domenico possidente e Giacinto Donato fu Nicola Contadino nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Teresa La Caria fu Bruno , espressamente autorizzata dal marito Domenico Curcio fu Nicola , Contadini = E dall'altra parte Giuseppe Donato di Nicola Giambattista, Bottaro . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = La costituita Teresa La Caria in virtù del presente atto, con tutte le garanzie di Legge , tanto in dritto , che in fatto , espressamente autorizzata come sopra, vende a favore del costituito Donato, che accetta, la metà di sua pertinenza della quota di terreno, di natura seminario, detta Finocchiera sita in territorio di Soriano, a lei pervenuta per retaggio paterno, confinante colle proprietà del Sig. Domenico Pitimada, del Sig. Francesco Paolo Arena e degli Eredi Greco di Soriano, e ciò pel prezzo di £. 100, tanto bonariamente definito fra loro, quale somma in atto in presenza Nostra e dei Testimoni il compratore Donato di moneta in corso paga in potere della venditrice La Caria, la quale perciò gliene rilascia valida e legale quietanza . La venditrice riserva i frutti di quest'anno, e però le imposte tutte che gravitano sulla quota venduta restano a carico della venditrice medesima, ma per questo solo anno . La venditrice ha dichiarato di essere analfabeta .

Curcio Domenico = Donato Giuseppe = Francesco Mireni Testimone = Donato Giacinto Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 157 VENDITA STABILE PER £. 300 .

L'anno 1893 il giorno 21 Marzo in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Giacinto Donato fu Nicola e Giuseppe Mireni fu Vincenzo Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte i Sig.ri Francesco Filia fu Luigi e Alfonso Bardari fu Maurizio , proprietari = E dall'altra i fratelli Francesco e Domenico Di Santi fu Giacinto possidenti = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = I costituiti Sig.ri Filia e Bardari in forza del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto, che in fatto, ed a corpo e non a misura solidalmente vendono a favore dei costituiti Fratelli Di Santi il loro Fondo di natura seminario detto Ilico sito in territorio di Soriano

, confinante con le proprietà del Signor Nicola Donato, di Domenico De Nardo e di Francesco Massa, in Catasto in testa di esso Sig. Filia all'Art. 1411 . Tale vendita venne conchiusa ed effettuata pel prezzo di £. 300 , tanto bonariamente pattuito fra loro ; quale somma di £. 300 i Fratelli Di Santi in presenza Nostra e dei Testimoni pagano in potere del Sig. Bardari, il quale assieme all'altro venditore Sig. Filia, fanno formale quietanza di tale somma = Si dichiara però che la vendita presente comprende solo metà del descritto Fondo, e propriamente quella che guarda a mezzogiorno che confina con Massa . Il compratore Francesco Di Santi ha dichiarato di essere analfabeta .

Francesco Filia = Alfonso Bardari = Domenico Di Santi = Donato Giacinto Testimone = Mireni Giuseppe Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 161 DONAZIONE DI STABILI FRA VIVI DEL VALORE DI £. 600 .

L'anno 1893 il giorno 19 Marzo in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Nicola Pitimada fu Francesco proprietario, e Giambattista De Palma fu Lorenzo Calzolaio , nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Agostino Mesiano fu Giacinto = E da un'altra parte Giacinto , Giuseppe , Agnese , Rosa , Maria e Grazia Mesiano di Agostino , nonché Vincenzo Monteleone fu Francesco , Nicola Ancora fu Paolo e Nicola Sacchinelli di Domenico , e questi tre ultimi a solo scopo di autorizzare le rispettive mogli Agnese , Rosa e Maria Mesiano . Tutti Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Agostino Mesiano dichiara a Noi Notaro alla presenza dei Testimoni sottoscritti di possedere con giusto titolo e buona fede i seguenri Stabili, siti tutti in questo abitato e territorio di Pizzoni, riportati in Catasto il Fabbricato all'Art. 220 , e i terreni all'Art. 1243 : 1° Una Casa d'abitazione in Via Salita del Mercato, composta di due camere e di un basso, confinante da più lati coi Fabbricati degli Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena e strada : 2° Fondo seminario detto Grillo confinante col Sig. Domenico Pitimada , coi Sig.ri Greco ed altri . 3° Fondarello castaneto e querceto detto Cafarrotto confinante con Maria Pascali fu Vincenzo e Vincenzo Acri . 4° Orto secco detto Stretto, confinante con due vie e coi sudetti Eredi di D. Vincenzo Alfonso Arena . 5° E Fondo Vigna detto Castrizzi diviso in due appezzamenti, confinanti uno con Via conviciniale e Giuseppe Ancora , e l'altra i Sig.ri Morabito ed il detto Ancora, ed il terzo D. Nicola Donato , Vincenzo e Nicola Nola ed altri . Detti cinque Stabili esso Agostino Mesiano dichiara di aver formato sei uguali quote, cioè : a) Prima quota : Le due stanze superiori della casa ; b) Seconda quota : Il basso della casa riportata , e colla terza parte del Fondo detto Castrizzi confinante con Donato Nicola . c) terza quota : metà del Fondo Grillo e proprio la metà confinante col Sig. Pitimada da una parte , e del Fondo Castrizzi , quella proprio che confina coi Sig.ri Morabito . d) Quarta quota : La rimanente metà del fondo Grillo confinante colla Parrocchia di S. Angelo , e la rimanente parte del Fondo Castrizzi confinante con Domenico De Nardo . e) Quinta quota : Metà Fondo Cafarrotto, quella parte confinante con Maria Pascali , e metà dell'orto Stretto confinante con Nicola Donato ed eredi di Vincenzo Bono . f) Sesta quota: La metà del Fondo Cafarrotto confinante con Acri, e la rimanente metà dell'Orto Stretto confinante cogli Eredi di Nicola Donato Sottocapo e Via Conviciniale . E volendo esso Agostino Mesiano dare ai costituiti suoi Figli una quota per uno delle sei quote avanti formate , ha invitato ciascuno di loro di concordarsi sulla scelta , e però a ciascuno dei sopra nominati e costituiti suoi Figli , esso Agostino Mesiano con donazione irrevocabile tra vivi dona ed assegna una quota come segue = Al Figlio Giacinto Mesiano dona la quinta quota = Al Figlio Giuseppe Mesiano dona la quarta quota = Alla Figlia Agnese , maritata Monteleone dona la terza quota = Alla Figlia Rosa, maritata Ancora dona la sesta quota = Alla Figlia Maria , maritata con Sacchinelli dona la prima quota = E per la Figlia ancora nubile Grazia resta il basso e la terza parte del Fondo Castrizzi, formanti la seconda quota = Il donante di tutto però riserva l'usufrutto sua vita natural durante , sicché i donatari non potranno avere il possesso ed il godimento dei beni loro donati se non dopo la morte del donante = I donatari

accettano puramente e semplicemente la presente donazione, e si obbligano vicendevolmente di non arrecare questioni e litiggi fra loro intorno alla presente donazione sotto la penale di avere in caso contrario la pura Leggittima sulla successione paterna = Il valore degli Stabili donati è di £. 600 . Il presente atto va solo firmato dai donatari Giacinto e Giuseppe Mesiano, dagli intervenuti Monteleone e Sacchinelli , avendo tutti gli altri contraenti dichiarato di essere analfabeti .

Mesiano Giacinto = Mesiano Giuseppe = Monteleone Vincenzo = Sacchinelli Nicola = Pitimada Nicola Testimone = Giambattista De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 185 LOCAZIONE DI STABILI PER £. 900 .

L'anno 1893 il giorno 2 Aprile in Soriano nella casa degli Eredi del fu Vincenzo Grecoposta in Via Garibaldi . Avanti di me Bruno Nardo , notaio residente in Gerocarne, ed alla presenza dei sig.ri Vincenzo Donato di Giuseppe e della fu Maria Stella Filia, guardiano di campi nato e domiciliato in Pizzoni e Domenico De Masi fu Francesco, pecoraio nato e domiciliato in Soriano , testimoni idonei e richiesti . Sono personalmente intervenuti nel presente rogito Aurora Malerba vedova Greco fu Francescantonio, nata in Pizzo e domiciliata in Soriano . Domenico Paoli fu Antonino : Maria Teresa Pasquino fu Domenico . Questi due ultimi marito e moglie, e perciò il Paoli tanto in nome proprio, quanto per autorizzare la moglie Maria Teresa Pasquino . Esse parti son da me Notaio direttamente conosciute = Si dichiara anzitutto e si premette alla presenza di me Notaio e dei testimoni anzidetti che i coniugi Paoli e Pasquino, allo scopo di migliorare le condizioni economiche della propria famiglia , di trarre un prodotto dalla loro industria e dal loro lavoro , di meglio sistemare e rassettare la propria posizione , di dare un utile impiego ai propri figli sia nel lavoro che nell'azienda agricola e , quel che più conta , di far prosperare lo stato della consorte Pasquino , donna per indole e per abito applicata ai lavori campestri , sentono il bisogno di condurre e menare avanti una vigna , coltivarla e concimarla in proporzione ai loro bisogni e delle domestiche esigenze . E perciò hanno richiesto alla costituita Malerba il fondo rustico consistente in una vigna e costei di buon grado vi aderì , dando in locazione un predio chiamato Orbo in Contrada Pendini di proprietà di sua figlia Marietta , giusta il potere conferitole da pubblico istrumento del dì 17 Novembre 1891 per Notar Daffinà , registrato in Soriano addì 5 Dicembre 1891 al n° 170 Atti Pubblici . Esatte £. 820e centesimi 2 . Seguono le condizioni del Contratto . La durata del fitto è di anni quattro , a cominciare dal 1° Novembre 1893 e terminare a fine Ottobre 1897 , senza bisogno di ulteriore congedo o licenza allo spirare del contratto sudetto . La mercede locativa annua s'intende fissata a £. 900 da pagarsi per ogni anno nel modo seguente : £. 200 a 15 Agosto di ciascun anno , £. 600 alla vendita del mosto e non più tardi del 15 Novembre e £. 100 all'epoca della vendita delle arancie e non più tardi del 15 Novembre di ciascuna annata . I coniugi Paoli e Pasquino han dichiarato di essere analfabeti .

Aurora Malerba = Donato Vincenzo testimone = Domenico De Masi testimone = Notar Bruno Nardo . Specifica : Carta £. 1,20 ; scritturazione £. 1,50 = Diritto £. 2 : In totale sono £. 4,70 .

N° 191 VENDITA A TRATTATIVA PRIVATA PER £. 238,40 .

L'anno 1893, il giorno 18 Marzo, in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Registro, sito nel palazzo Municipale in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei Sig.ri Giovanni Lo Iudice di Giuseppe , impiegato postale e Giuseppe Caglioti di Vincenzo, barbiere, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti in questo atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte . Il Sig. Andrea Rampi fu Giuseppe, nato a Parona (Lomellina) Ricevitore del Registro di Soriano ove domicilia per ragione di carica ; delegato per l'atto presente dall'Ill.mo Sig . Intendente di Finanza di Catanzaro con nota 24 Febbraio ultimo n°7662- 756 Sez. 3° . E dall'altra parte . Il Sig. Gerardo Arena fu Vincenzo Alfonso, proprietario nato e domiciliato a Pizzoni . Dette parti sono da Noi personalmente

conosciute = Ezzo Rampi..... ha dichiarato che l'altro costituito Sig. Arena ha fatto domanda all'Ill.mo Sig. Intendente di Finanza di Catanzaro, in data 1 Giugno 1892, e chiese l'acquisto a trattativa privata, del Fondo Rustico denominato Rocia in territorio di Pizzoni, di natura seminatorio con frutti e castaneto ceduo, della superficie di are 23-64 limo Pitimada Vincenzo, Arena Gerardo e Caterina Pascale . In Catasto Art. 1309 Sez. F n 632 e 633 proveniente dalla Chiesa Ricettizia di Pizzoni Il sudetto Fondo Rocia si vende per £. 238,40 come dal prezzo offerto dal Sig. Arena, pagabile in dieci anni in rate ognuna di £. 23,84 , la prima già versata , e la seconda a 18 Marzo 1884 e così continuare per nove anni consecutivi .

Andrea Rampi = Gerardo Arena = Lo Iudice Giovanni testimone = Caglioti Giuseppe testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 193 VENDITA DI SEMENZATI PER £. 50 .

L'anno 1893 il giorno 9 Aprile in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Giuseppe Mireni fu Vincenzo, e Domenico Iorii fu Lorenzo, Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Francesco Sergi fu Vincenzo Contadino = E dall'altra parte Francesco Mesiano fu Giacinto pure Contadino = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti . Il costituito Sergi dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni che egli nel Fondo detto Rizzola, territorio di Soriano , proprietà degli Eredi di D. Vincenzo Greco tiene di sua esclusiva proprietà una quantità di lino prossimo a maturità = Dichiara ancora di aver fatto nel Fondo San Nicoletto territorio di Soriano stesso, e di proprietà dei sudetti Sig.ri Greco, una quantità di Maggesi per la prossima semina di granone, faggiuoli e di aver fatto altresì simili lavori nel Fondo Zerafi territorio di questo Coume e di proprietà degli Eredi del Sig. Filippo Alfonso Donato . Che ora non essendo egli in condizione economica di poter compiere tutti gli altri lavori occorrenti per portare a maturità il lino sudetto , e fare le occorrenti piantaggioni e semine nei sudetti Fondi San Nicoletto e Zerafi, si è deciso di tutte far cessione al costituito Mesiano mercè il pagamento di £. 50 . Perciò in virtù del presente atto esso Sergi cede e vende al Mesiano, che accetta, per la sudetta somma il Lino del Fondo Rizzola , e dei Maggesi e lavori tutti dei Fondi San Nicoletto e Zerafi . I contraenti han dichiarato di essere analfabeti .

Mireni Giuseppe Testimone = Iorii Domenico Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 231 DICHIARAZIONE DI DEBITO DI £. 150 .

L'anno 1893 il giorno 15 Aprile in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre : Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Giacinto Donato fu Nicola e Giuseppe Mireni fu Vincenzo Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Giuseppe Pascali fu Paolo e suo Figlio Giuseppe Antonio Pascali, da una parte , Contadini = E dall'altra parte Agnese Pitimada fu Francesco, e questa coll'autorizzazione e consenso del marito sopra nominato Giuseppe Antonio Pascali = Tutti nati e domiciliati in Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = I costituiti Pascali, Padre e Figlio, dichiarano a Noi Notaro in presenza dei Testimoni, che allorquando la costituita Agnese Pitimada, loro nuora e moglie rispettiva, nello unirsi in matrimonio col dichiarante Giuseppe Antonio Pascali, consegnò a costui la somma di £. 150 , che egli divise col costituito suo padre per far fronte ai rispettivi bisogni . Detta somma di £. 150 fu consegnata ai medesimi dichiaranti senza alcun titolo probatorio , sicchè essa Pitimada vive sfornita di documento alcuno che potesse provare la fatta consegna delle £. 150 . Perciò in virtù di questo atto essi Pascali si dichiarano veri e liquidi debitori di essa Agnese Pitimada della sudetta somma . Essi Pascali debitori sottopongono ad ipoteca convenzionale a favore della creditrice Agnese Pitimada, una Casa di abitazione composta di un sol

vano superiore senza basso, sita nei vicoli della Salita del Mercato . I contraenti han dichiarato essere analfabeti .

Donato Giacinto Testimone = Mirenzi Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 381 VENDITA DI STABILE PER £. 150 .

L'anno 1843, il giorno 20 Maggio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre . Innazi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Francesco Mirenzi fu Domenico e Nicola La Caria fu Bruno possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte Vincenzo Aciri fu Tommaso = Dall'altra parte Francesco La Neve fu Giuseppe = E da un'altra parte Giuseppe Caloiero fu Nicola . Tutti Contadini nati e domiciliati in Vazzano(?) e da Noi personalmente conosciuti = I costituiti Aciri e La Neve dichiarano a Noi Notaro in presenza dei Testimoni sopra nominati di possedere in questo abitato di Pizzoni, nel Vicolo Salita del Mercato una casa di abitazione composta di una camera superiore e di un Basso, cioè esso Aciri possedere a titolo assoluto il basso, ed esso La Neve la camera superiore e però il basso è riportato in Catasto all'Art. 265 e la camera superiore in testa di esso La Never all'Art. 262, confinante l'intero Fabbricato con Giuseppe Aciri, la Via sudetta ed altri . Tale Fabbricato essi Aciri e La Neve lo vendono ad esso Caloiero Giuseppe per il prezzo bonariamente definito di £. 150 , cioè Aciri vende il basso per £. 50 , e La Neve vende la Camera per £. 100 . I contraenti han dichiarato di essere analfabeti .

Francesco Mirenzi Testimone = La Caria Nicola Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 471 VENDITA DI CASA PER £. 200 E ORTO SECCAGNO PER £. 100.

L'anno 1893 in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre : Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Giacinto Donato fu Nicola e Giuseppe Mirenzi fu Vincenzo Contadini nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi Nicola Donato fu Giambattista Bottaro, da una parte = E dall'altra parte Paolo Ancora fu Vincenzo , Contadino = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Nicola Donato in virtù del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge , vende al costituito Paolo Ancora, che accetta , una casa di abitazione sita in questo abitato di Pizzoni in Via Rinella, confinante coi Fabbricati degli Eredi di Gaetano De Pascali, la via sudetta e la Via Scaccione, riportata in Catasto all'Art. 618 , e ciò pel prezzo di £. 200 bonariamente definito . Tale somma di £. 200 , il venditore Nicola Donato dichiara di averla ricevuta dal compratore Paolo Ancora fin da tempo dietro , onde gliene rilascia valida, legale quietanza . Inoltre esso Donato vende allo stesso Ancora , che accetta la sua parte dell'orto seccagno detto Guappo e Rucà, sito in questo territorio di Pizzoni, confinante con D. Maurizio Bardari , D. Francesco Paolo Arena e Suor Maria Pascali, in Catasto Art. 149 . E questa altra vendita pel prezzo di £. 100 , che il venditore dichiara di averla già ricevuta . I contraenti hanno dichiarato di essere analfabeti .

Donato Giambattista Testimone = Mirenzi Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 489 VENDITA DI STABILI PER £. 600 .

L'anno 1893 il giorno 17 Giugno in Soriano nella Casa della Sig.ra Maria Rosa Pullella , sita alla strada Provinciale = Davanti a Noi Stefano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei Sig.ri Domenico Tigani di Vincenzo, perito di campi e Giuseppe Tigani, nati e domiciliati in Soriano, testimoni noti e richiasti al presente atto = Si sono personalmente costituiti = Filomena Rodinò fu Vincenzo, proprietaria nata e domiciliata in Soriano, da una parte = Dall'altra parte

Vito Stingi fu Bruno industriale, nato a Pizzo e residente a Pizzoni = Nonché Giovanni Rodinò fu Vincenzo, possidente, nato e domiciliato in Soriano = Sono esse parti da Noi personalmente conosciute = La costituita Filomena Rodinò dichiara essere assoluta ed esclusiva proprietaria del Fondo rustico nominato Cuturella in territorio di Gerocarne, terreno seminario, in Catasto Art. 3131 terreni. Detto fondo limita con Antonio Raffaele, con Domenico Vavalà, Sig. Lelio Greco, Giuseppe Facciolo di Tommaso. La dichiarante vende al costituito Vito Stingi il sopra descritto fondo per la estensione che ha, a corpo e non a misura, libero da ogni debito per la somma di £. 600, che la Rodinò dichiara di averle ricevute ed imborsate prima della stipola presente. Il costituito Giovanni Rodinò assume col vincolo solidale con la venditrice, formale garanzia per la vendita sudetta. La Sig.ra Rodinò dichiara di essere analfabeta.

Rodinò Giovanni = Vito Stingi = Giovanni Tigani testimone = Domenico Tigani testimone = Stefano Daffinà Notaio. Specifica = In tutto £. 48,25.

N° 133 RISCATTO DI CASA PER £. 300.

L'anno 1892 il giorno 13 Dicembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre. Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Domenico Francica fu Giorgio, Sarto, e Domenico La Neve fu Giuseppe, Contadino nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Vincenzo Pitimada fu Giuseppe, Contadino = E dall'altra parte Caterina Arena fu Domenico, Vedova La Caria, Filatrice = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = La costituita Caterina Arena si costituisce nel presente atto colla sola qualità di Madre e Tutrice e legittima amministratrice dei beni di sua Figlia minore Maria Antonia La Caria fu Bruno e seco lei domiciliata. Il costituito Pitimada in forza del presente atto ed in virtù dell'Art. 1515 del vigente Codice Civile riscatta dalla costituita Arena Vedova La Caria, la casa d'abitazione sita in questo abitato di Pizzoni, Via Pietre, composta di due vani su due piani, quella precisamente venduta colla riserva del diritto di riscatto con istrumento da Noi rogato a 24 Settembre 1888 reg. il 14 Ottobre successivo al n° 110/80 e ciò fra 5 anni dalla vendita, e ciò mediante il rimborso del prezzo di vendita di £. 260, ed altra £. 40 di spese, in totale £. 300. Per effetto del presente atto la casa in parola passa in potere del compratore Pitimada. La contraente Caterina Arena dichiara di essere analfabeta.

Vincenzo Pitimada = Domenico Francica Testimone = Domenico La Neve Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 197 VENDITA DI DIRITTI EREDITARI PER £. 349.

L'anno 1892 il giorno 27 Dicembre in Pizzoni, nella Casa d'abitazione del Sig. Francesco Maria Fiumara sita in Via San Sebastiano. Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Nicola Alemanni fu Francesco, Calzolaio e Vincenzo Bertucci fu Tommaso, Sarto, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte i Coniugi Maria Rosa Donato fu Marianna e suo marito Vincenzo Gallucci fu Salvatore, Falegname, e costui a solo scopo di autorizzare la detta sua moglie a poter contrattare come appresso = E dall'altra parte i Sig.ri Francesco Maria Fiumara fu Fortunato ed Alfonso Bardari fu Maurizio, proprietari = Tutti domiciliati in questo Comune di Pizzoni, ove sono anche nati, eccetto il Gallucci, che è nato in Serra San Bruno, e da Noi personalmente conosciuti = La costituita Maria Rosa Donato in forza del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto che in fatto, vende ai costituiti Sig.ri Fiumara e Bardari i dritti ereditari acquisiti in virtù del pubblico Testamento da Noi Notaro ricevuto a 2 Aprile 1845, registrato il 28 successivo al n° 191, col quale il fu Luigi Bardari fu Nicola, riconoscendo per sua Figlia naturale essa Donato, la istituiva di conseguenza sua unica ed universale erede, ma specialmente vende la quota a lei dovuta

per virtù del citato Testamento e per Legge, gli Stabili rustici siti nel territorio di questo Comune di Pizzoni, e distinti in Catasto sotto l'Art. 1491 in testa Loredò Luigi. Detti: uno Carpitello di natura seminatorio, castaneto ceduo e boscoso confinante coi beni di D. Francesco Paolo Arena, di D. Giuseppe Alfonso Filia e del costituito compratore Fiumara ; un altro detto Arrenchi seminatorio e boscoso, confinante coi beni del detto Sig. Arena ,di D. Domenico Pitimada e di altri; ed un altro detto col nome di Famiglia Timpi ed in Catasto pure così, di natura seminatorio ed alberato, confinante col ripetuto D.Francesco Paolo Arena, e gli Eredi di D.Vincenzo Alfonso Arena ed altri . Tale vendita essa Donato, con la espressa autorizzazione del dilei marito Vincenzo Gallucci come sopra, la fa ai compratori Fiumara e Bardari per franca e libera di ogni peso, ipoteca e servitù, pel prezzo bonariamente definito di £. 349 : quale somma la venditrice dichiara di averla ricevuta dai compratori Sig.ri Bardari e Fiumara poco prima di questo atto, onde nel fare a loro favore ampia e formale quietanza della detta somma di £. 349 , prezzo della vendita presente, rinuncia ad ogni suo dritto e ragione sui tre stabili avanti descritti,immettendoli fin da ora nel legale e corporale dominio e possesso di essi . La presenta vendita si è conchiusa a corpo e non a misura . La venditrice e suo marito Gallucci dichiarano di essere analfabeti .

Francesco Maria Fiumara = Bardari Alfonso = Alemanni Nicola Teste = Bertucci Vincenzo Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 199 VENDITA DI CASA PER £. 100 .

L'anno 1892 il giorno 29 Dicembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sita in Via Pietre =Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Vincenzo Bertucci fu Tommaso, Sarto, e Domenico Francica fu Giorgio, Sarto , nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte Giuseppe Aversa fu Francesco = E dall'altra parte Domenico Curcio fu Nicola e sua moglie Maria Teresa La Caria fu Bruno . Tutti Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Aversa in virtù del presente atto, sotto tutte le garanzie di Legge, vende ad essi Coniugi Domenico Curcio e Maria Teresa La Caria, che accettano , la sua Casa d'abitazione sita in questo Comune, Borgata S. .Basilio, composta di una Camera superiore e di un basso , confinante coi Fabbricati degli Eredi di Vincenzo Sisi , di Nicola De Nardo e colla strada , riportata in Catasto sotto l'Art. 54, e ciò pel prezzo di £. 100 bonariamente convenuto tra loro . Quale somma di £. 100 , il venditore Aversa dichiara di averla ricevuta da essi compratori Curcio e La Caria , onde rilascia loro formale quietanza . Il venditore Aversa si riserva il dritto di abitare come fittuario per quattro anni a contare da oggi e per la mercede stabilita a giudizio di un terzo . I contraenti , tranne il Curcio hanno dichiarato di essere analfabeti .

Curcio Domenico = Bertucci Vincenzo Testimone = Domenico Francica Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

CARTELLA 119 – ANNI 1893/ 1894

N° 61 VENDITA DI SEMENZATI PER £. 100 .

L'anno 1893 il giorno 31 Dicembre in Pizzoni , nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Giuseppe Arena di Domenico , Mulattiere e Giuseppe Calojero fu Nicola , Contadino, nati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi da una parte Giuseppe Mirenzi fu Vincenzo = E dall'altra parte Pasquale Donato fu Vincenzo . Entrambi Cotadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti= Il costituito Mirenzi dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni , di avere egli coltivato a colonia parziaria , e propriamente a terzo parte dei Fondi detti uno Gornelle in Sant'Angelo territorio di Gerocarne, di proprietà di Vincenzo Nola

fu Tommaso , e un altro detto Sicoli in questo territorio di Pizzoni di proprietà di Vincenzo Nola fu Nicola tenuto in fitto dal costituito Pasquale Donato , ed in fine un altro detto Stagliatella pure in questo territorio di proprietà del Sig. Morabito ; quali colture egli si trova di aver semenzato parte a Lino e parte a Grano , secondo la natura e potenzialità del terreno . E non essendo in condizione di poter sostenere le spese che occorreranno per portare a maturità i semenzati sudetti , si è deciso dismettersi dei medesimi , potendo ancora con ciò che riceverà dalla vendita di essi far fronte ad altri suoi precisi bisogni . Ed avendone proposto l'acquisto al costituito Pasquale Donato , costui vi accosentì ; pertanto vende ad esso Pasquale Donato, che accetta i semenzati Lino e grano come si è detto sopra , e ciò pel prezzo di £.100 . Col patto espresso che tutti i lavori che restano da farsi per portare a maturità i semenzati, restano acarico di esso Donato . Il Donato ha dichiarato di essere analfabeta .

Mirenzi Giuseppe = Arena Giuseppe Testimone = Calojero Giuseppe Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 67 DONAZIONE TRA VIVI A SCOPO DI MATRIMONIO DEL VALORE DI £. 150 .

L'anno 1894 il giorno 15 Gennaio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in via Pietre =Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed Idonei Giuseppe Donato fu Domenico e Domenico Donato fu Nicola , Bottari , nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = I Coniugi Francesco Pascali fu Vincenzo e Maria Rosa Filia fu Francesco, e questa espressamente autorizzata da esso Pascali per la validità di questo atto, nonché la loro comune Figliola Teresa Pascali, Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = I costituiti Coniugi Francesco Pascali e Maria Rosa Filia dichiarano a Noi Notaro in presenza dei Testimoni sopra nominati che la costituita loro Figlia Teresa Pascali dovrà fra breve andare Sposa del giovine Domenico Iorfida di Salvatore ambi di questo Comune , e per dimostrare la loro sodisfazione per tale unione si sono risolti , a contemplazione di Matrimonio a favore della futura Sposa loro comune Figlia e solidalmente la seguente donazione fra vivi come appresso : cioè= Essi Francesco Pascali e Maria Rosa Filia donano solidalmente alla costituita loro Figlia Teresa Pascali ed a contemplazione di matrimonio i seguenti Stabili = 1° Un Fondarello di natura Vigna e Fichi detto Majo in territorio di Pizzoni in Catasto Art . 1454 , del valore di £. 100 = 2 ° Una cameretta della propria Casa d'abitazione in Via Grazia , e propriamente donano la cameretta superiore con Forno , in Catasto Art. 256 , del valore di £. 50 . I contraenti han dichiarato di essere analfabeti .

Donato Giuseppe Testimone = Donato Domenico Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 85 VENDITA DI CASA PER £. 200 .

L'anno 1894 il giorno 15 del mese di Gennaio in Soriano nella Casa di abitazione di Pasquale Valentini posta in Via Saponari = Avanti me, Bruno Nardo, Notaio residente in Gerocarne, ed alla presenza dei sig.ri Ciro Facciolo di Tommaso possidente e De Nardo Evangelista fu Vincenzo barbiere, nati e domiciliati in Soriano, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Sono comparsi personalmente e si sono costituiti da una parte i Coniugi Caterina Brundia fu Giuseppe e Valentini Pasquale fu Francesco, questo ultimo per la semplice autorizzazione maritale, di condizione filatrice la prima e Calderaro il secondo, nata la Brundia a Pizzoni e Valentini in Soriano e domiciliati amendue in Soriano = E dall'altra parte i sig.ri Filia Francesco fu Luigi Calzolaio e Porcelli Giuseppe di Vincenzo fallegname natie domiciliati in Pizzoni = Esse parti son da me Notaro conosciuti e mi richiedono di fare constare per atto pubblico quanto appresso = Dichiaro essa costituita Caterina Brundia di tenere e possedere da esclusiva proprietaria una porzione di fabbricato sito in Pizzoni, confinante Caterina Monardo, Via S. Francesco ed il costituito Filia Francesco, in Catasto Art. 284 = Detto fabbricato lo vende liberamente ed aliena agli altri costituiti

Filia e Porcelli, i quali accettano di comprare per il prezzo di comune accordo stabilito in £. 200, che i compratore sborsano ed enumerano alla venditrice di buone valute, in presenza mia e dei testimoni, la quale perciò fa ampia e finale quietanza . La Brundia dichiara non poter sottoscrivere perché illetterata .

Pasquale Valentini = Filia Francesco = Porcelli Giuseppe = Ciro Domenico Facciolo testimone = De Nardo Evangelista testimone Notaio Bruno Nardo .

N° 113 CESSIONE DI SEMENZATI PER £ 100 .

L'anno 1894 il giorno 26 Gennaio in Pizzoni , nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Giacinto Donato Fu Nicola e Giuseppe Mirenzi fu Vincenzo Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Vincenzo Acri fu Tommaso Contadino = E dall'altra parte Francesco Mirenzi fu Domenico possidente = Amendue nat e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti Il costituito Acri dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni sopra nominati di possedere egli una estensione di sememnzati a lioni nel fondo Zurlo di proprietà del Sig .Lelio Greco sito in territorio di Soriano, e da lui coltivata a metà colonia col costituito Mirenzi ; un'altra estensione parimenti seminata a lino nel Fondo Scialabella in territorio di Soriano stessa Contrada Zurlo o Finocchiera di proprietà della Sig.ra Aurora Malerba ; ed un'altra anche seminata a lino nel Fondo Castagnitello contrada Santa Barbara in territorio di Pizzoni . E siccome le sementi occorse gli furono tutte date dal costituito Mirenzi, il quale lo ha fornito altresì dei mezzi occorrenti per le colture dei terreni sudetti, e di altri fondi necessari per i suoi bisogni, così oggi si ritrova debitore delle steso Mirenzi della somma di £. 100, che egli non è in condizione, attesa la sua notoria povertà di pagare né oggi, né appresso. Si è deciso dismettersidei medesimi, cedendolo in pagamento della dovuta somma di £. 100 al suo creditore . Ed avendone fatto proposta , costui vi acconsentì . Quindi con questo atto esso vincenzo Acri cede in pagamento per la dovuta somma di £. 100 , al suo creditore Francesco Mirenzi i semenzati avanti nominati . Resta inteso che tutti i lavori che restano a farsi per portare a maturità i smenzati sono a carico di Esso Mirenzi . Vincenzo Acri dichiara di essere analfabeta .

Francesco Mirenzi = Donato Giacinto Testimone = Mirenzi Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 115 VENDITA DI SEMENZATI PER £. 100

L'anno 1894 il giorno 22 Gennaio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimni noti ed idonei Vincenzo Bertucci fu Tommaso , Sarto , e Vincenzo Pitimada fu Giuseppe, Contadino, nati e domiciliati in Pizzoni = Sono comparsi =Da una Parte Giuseppe Fuscà fu Vincenzo = E dall'altra parte Nicola Paoli fu Francesco = Entrambi Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Fuscà dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni d'avere egli e possedere a titolo assoluto nel Fondo Grillo in questo territorio di Pizzoni di proprietà della Parrocchia di Sant'Angelo un semenzato a lino e grano , che egli fece e coltivò per proprio conto ed utile = Ma ora trovandosi nella dura necessità di doversi dismettere di tale semenzato , affinché con quanto ricaverà potesse far fronte ad alcuni suoi bisogni , propose l'acquisto di esso al costituito Nicola Paoli, il quale avendo aderito a tale richiesta, si è addivenuto al seguente contratto = Il costituito Giuseppe Fuscà sotto tutte le garanzie di Legge, vende a favore delc ostituito Nicola Paoli, che espressamente accetta , il seminato Lino e Grano che egli ha nel Fondo Grillo o Griolella in questo territorio di proprietà della Parrocchia di S. Angelo , e ciò pel convenuto prezzo di £. 100 . Quale somma il compratore Paoli in tanti biglietti di Banca paga in potere del venditore Fuscà, che ne rilascia legale quietanza . Ben vero però che tutti i lavori che

occorreranno a farsi per portare a maturità i semenzati in parola dovranno compiersi da esso Paolì . Il Fuscà si spoglia di ogni suo dritto sui semenzati e ne riveste il compratore Paolì . Entrambi i contraenti hanno dichiarato di esser analfabeti .

Bertucci Vincenzo Testimone = Vincenzo Pitimada Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 117 VENDITA DI CASA PER £. 300 E QUIETANZA PER £. 400 .

L'anno 1894 il giorno 23 Gennaio in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre. Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei : Domenico Francica fu Giorgio , Sarto , e Vincenzo La Neve fu Giuseppe, Contadino, tutti e due nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Raffaele Congestri di Giuseppe Operaio Muratore nato in Monteleone e domiciliato in Soriano Calabro = Da un'altra parte Giuditta Donato fu Giuseppe , Vedova Filia possidente nata e domiciliata in questo Comune di Pizzoni = E da un'altra parte il Sig. Pasquale De Sanctis fu Pasquale, proprietario nato in questo Comune e domiciliato in Pizzo = Tutti da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Congestrì in virtù del presente atto vende sotto tutte le garanzie di Legge, a favore delle costituita Giuditta Donato, che accetta la sua Casa d'abitazione, sita in Pizzoni nella Via S. Sebasiano, composta di due vani superiori e di un basso , quella che esso Congestrì acquistò dal Sig. De Sanctis, con istrumento da Noi rogato a 30 Gennaio 1891 registrato il 18 Febbraio al n° 231, confinante oggi colla via da tre lati , e con Francesco Monardo fu Domenico , e la vende nello stato per come egli l'acquistò nel citato istrumento pel prezzo bonariamente pattuito di £. 300, quale somma in presenza nostra e dei Testimoni, la compratrice Donato paga in potere del venditore, che ne rilascia quietanza . E siccome in virtù del citato istrumento 30-1-1891 il Congestrì è debitore del costituito Sig. De Sanctis della somma di £. 400 , così per liberarsi da questa obbligazione in presenza Nostra e dei Testimoni paga in potere del Sig. De Sanctis le £. 400 di debito, e costui ne rilascia legale quietanza, dichiarando di non aver altro a pretendere dal Congestrì per ragione del titolo rogato a 30 Gennaio 1891 . La Donato dichiara di essere analfabeta .

Congestrì Raffaele = Pasquale De Sanctis = Domenico Francica Testimone = La Neve Vincenzo Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 141 DIVISIONE DI BENI COMUNI IN QUATTRO QUOTE DEL VALORE DI £. 100 .

L'anno 1894 il giorno 11 Febbraio, in Soriano Calabro, nell'Ufficio di Noi Notaio in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Siriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Vincenzo Sabatini fu Giovan Battista Sacerdote, e Dominco Davolos di Pasquale, nati e domiciliati in Soriano Calabro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono costituiti di persona = Domenico e Paolo Ancora fu Vincenzo; Maria Mireni fu Domenico vedova del fu Nicola Ancora , qual madre dei suoi figli minori Vincenzo, Maria Rosa , Maria Teresa e Grazia Ancora fu Nicola , nonché Pasquale Donato fu Francesco, nel nome e parte di sua moglie Rosa Ancora fu Vincenzo = Tutti Contadini nati e domiciliati a Pizzoni, e da Noi Notaio personalmente conosciuti = Han dichiarato e dichiarano le costituite parti che circa tredici anni dietro Morì in Pizzoni Vincenzo Ancora senza testamento lasciando quattro figli cioè Domenico, Paolo, Nicola e Maria Rosa e vi lasciava due proprietà una denominata Carizzano di natura vigneto, castaneto ed altri alberi da frutto , limite Francescantonio Arena, Giuseppe Alfonso Filia , Francesco Mireni , Sig. Vincenzo Arena ed altri del valore di £. 370 = Ed un ortello detto Grazia limite eredi di Donato Nicola , eredi di Paolo Ancora e Fiume del valore di £. 30 . Dopo la morte di esso Vincenzo Ancora i beni da lui lasciati rimasero comuni ed indivisi tra essi eredi suoi figli . Volendo in oggi fare una divisione bonaria si hanno messo d'accordo tutti essi costituiti ed hanno formato le seguenti parti : 1° Quota del fondo Carizzano spettato a Domenico Ancora , dal lato che limita il Sig. Francescantonio Arena, Sig. Vincenzo Alfonso Filia e la quota che spetta a Rosa

Ancora. 2° Quota del fondo Carizzano appartenente a Rosa Ancora rappresentata dal marito Donato dal lato che limita Domenico Ancora, Sig. Francescantonio Arena e la quota di Paolo Ancora, ed alla detta quota va unito l'ortello Grazia . 3° Quota del fondo Carizzano spettata a Paolo Ancora dal lato che limita Rosa Ancora , Sig. F. A. Arena, Sig. Nicola Donato ed eredi del fu Nicola Ancora .. 4° Quota del fondo Carizzano spettata agli eredi del fu Nicola Ancora e rappresentati dalla madre costituita Mirensi, dal lato che limita Paolo Ancora, Sg. F. A.. Arena , Sig. Vincenzo Arena, Sig. Nicola Donato e Rosa Ancora . Stabiliti in tal modo di consenso le quote sudette, ognuno di essi eredi vi prende ed entra in possesso della quota pervenuta , e si garantiscono vicendevolmente per le future molestie . E dichiarano che i predi sudetti sono siti in territorio di Pizzoni , in Catasto all'Art. 1259 . Rendita £. 8.02 . Ciascuna quota è del valore di £. 100 . Essi costituiti dichiarano di non saper firmare perché illetterati .

Vincenzo Sabatini testimone = Domenico Davolos testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 159 CONTRATTO DI APPALTO DI ESATTORIA DI PIZZONI DAL 1894 AL 1897 .

L'anno 1894 il giorno 22 Febbraio in Pizzoni, nell'Ufficio del Municipio sito in Piazza del Plebiscito . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Nicola Pitimada fu Francesco, possidente , e Napoleone Massa fu Nicola, Calzolaio , nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte il Dottor Vincenzo Filia di Giuseppe Alfonso nella qualità di Sindaco di questo Comune di Pizzoni , Bruno Morfuni fu Nicola , e Giuseppe Donato di Nicola ambedue Assessori componenti alla Giunta Municipale di questo Comune = E dall'altra parte il Sig. Federico Arena fu Nicola , Esattore di questo Comune di Pizzoni per gli anni 1894-1895-1896 e 1897 = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Si premette che con Decreto Prefettizio..... , venne nominato Esattore Tesoriere per il quadriennio 1894/1897 e ciò in seguito all'aggiudicazione a favore di esso Arena : Seguono tutte le procedure di Rito

Dott. Vincenzo Filia Sindaco = Bruno Morfuni Assessore = Giuseppe Donato Assessore = Federico Arena Esattore Nicola Pitimada Testimone = Napoleone Massa Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 189 TESTAMENTO DI FRANCESCO FIUMARA FU FORTUNATO .

L'ANNO 1893, IL GIORNO 13 Novembre in Pizzoni, principiato alle ore 11 nelle Case del Sig. Francesco Fiumara, proprio alla camera superiore dove tiene situato il letto = Davanti a Noi Stefano Daffinà Notaio residente in Soriano ; ed alla presenza ed assistenza dei Sig. Alemanni Nicola fu Francesco, calzolaio Francesco Massa fu Nicola , sarto e figlio Nicola Masa, calzolaio e Vincenzo Bertucci fu Tommaso , anco sarto , nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si è costituito il Signor Francesco Fiumara fu Fortunato, proprietario nato e domiciliato in Pizzoni da esso Notaio personalmente conosciuto, il quale ha dichiarato in presenza dei quattro testimoni la sua volontà come segue = "Lascio miei eredi di tutta quanta la mia eredità, le mie amatissime figlie a nome Rosina e Teresina, e fra loro congiuntamente, di talchè morendo una di loro , voglio che la sua parte si unisse all'altra di diritto = Lego alla mia diletta moglie sig.ra Marianna Arena per la buona compagnia tenutami, per l'assistenza prestatami nella lunghissima malattia e per gratitudine, tutto il contenuto che nella mia casa si trova all'epoca della mia morte, niente escludo ed eccettuato ; come ancora i crediti che potrei avere, nonché animali di ogni genere . Con questo legato voglio che si compensa l'usufrutto, che la detta mia moglie potrebbe vantare sulla mia eredità , ed ogni dippiù intendo che va sul mio disponibile a titolo di pre legato, ante parte , e con dispensa della collazione = Proibisco espressamente di apporsi i sigilli alla mia casa ed altrove, dietro la mia morte, né consecutivo inventario ; dopo di che avendo dato tutto il contenuto che nella medesima casa si trova ed altrove , nonché gli animali e crediti alla mia diletta

moglie, finisce lo scopo della sugellazione ed inventario, essendo assolutamente proprietaria non solo , ma ancora amministratrice legittima delle figlie minori , niuno può essere più sollecito ed attaccato per le figlie medesime , quanto la propria genitrice = Quantunque mi ho piena fiducia in mia moglie, pure voglio che la medesima mi facesse celebrare di messe, per il suffraggio dell'anima mia, la somma di £. Dugento dodici e centesimi cinquanta fra quattro anni di tempo dal dì del mio decesso, ed una quarta parte per ogni anno, ed a piacimento sempre della mia moglie . Ciò oltre le pompe funebri decenti alla mia condizione . Facolto pure detta mia moglie, se per circostanze famigliari non può fare celebrare, in qualche anno, lo farà nell'anno successivo “

Fiumara Francesco=Alemanni Nicola testimone= Nicola Massa testimone = Bertucci Vincenzo testimone = Francesco Massa testimone Notaio Steffano Daffinà . Specifica : In tuto £. 18 .

N° 201 VENDITA DI STABILI PER £. 125 .

L'anno 1894 il giorno 22 del mese di Febbraio in Soriano Calabro nella Casa degli eredi del fu De Nardo Bruno, posta in Via Villa n° 8 = Avanti di me, Bruno Nardo, Notaio residente in Gerocarne ed alla presenza dei sig.ri Arcangelo Schiavello di Domenicantonio, possidente e Ciconte Tommaso fu Gaetano, funaio, nati e domiciliati in Soriano, testimoni idonei e richiesti = Sono comparsi e si sono costituiti di persona da una parte i coniugi Carlisano Teresa fu Michele e Filia Nicola fu Giuseppe, quest'ultimo tanto per l'autorizzazione maritale che in nome proprio, contadini nati e domiciliati in Pizzoni = E dall'altra parte il Sig. Giuseppe Donato di Nicola del fu Giovambattista, bottaio nato e domiciliato in Pizzoni . Esse parti son da me Notaio direttamente conosciute e convengono e stipulano quanto appresso= Dichiarano essi costituiti coniugi Carlisano e Filia, alla presenza di me Notaio e dei testimoni , di tenere e possedere da esclusivi proprietari, la Carlsano un fabbricato composto di due piccoli vani in Pizzoni, confinanti con Francesco Paolo Arena, eredi di Vincenzo Arena e Vico , in Catasto Art. 501 , ed il Filia un piccolo terreno denominato Maio, in Catasto Art. 1525 in territorio di Pizzoni, confinante Nicola Sacchinelli, Notar Giacinto Pitimada e Domenico Iorfida . Questi immobili li vendono liberamente al costituito Giuseppe Donato per il convenuto prezzo di £. 125 , che i venditori dichiarano aver ricevuto prima di questo atto = Riserbano i venditori il dritto di abitazione nel fabbricato venduto per tutta la loro vita e perciò il compratore ne avrà il possesso dopo la loro morte . I venditori dichiarano di essere analfabeti .

Donato Giuseppe = Schiavello Arcangelo teste = Ciconte Tommaso teste = Notar Bruno Nardo

N° 203 VENDITA DI STABILE COL DIRITTO DEL RISCATTO PER £. 127,50 .

L'anno 1894 il giorno 16 Febbraio in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente a Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Giuseppe Mesiano di Agostino, e Francesco Donato fu Giuseppe , Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte il Sig. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe = E dall'altra parte Vincenzo Nola fu Nicola = Entrambi proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti= Il costituito Sig. Arena in virtù del presente atto , sotto tutte le garanzie di Legge tanto in Dritto che in fatto, vende a favore del costituito Nola, che accetta, il suo Ortello acquabile ed alberato detto Rinaldo sito in territorio di Pizzoni ,confinante colle proprietà di Domenico Nola e Francesco Mirensi, strada e Burrone Pipino , e ciò pel prezzo di £. 127,50 bonariamente convenuto tra loro : Quale somma il compratore Nola in presenza Nostra e dei Testimoni paga in potere del Signor Arena, il quale perciò gli rilascia valida e legale quietanza . In venditore Signor Arena riserba espressamente il dritto di potersi riscattare l'orto come sopra venduto fra il giro di anni due a contare da oggi, rimborsando al compratore £. 127,50 , ma ancora tutte le spese che a norma di Legge il Nola farà a faranzia dei suoi diritti .

Vincenzo Maria Arena = Vincenzo Nola = Mesiano Giuseppe Testimone = Francesco Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 209 VENDITA DI STABILE PER £. 200 .

L'anno 1894 il giorno 27 Febbraio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Giuseppe Arena di Domenico , Viaticale, e Francesco Donato fu Giuseppe , Contadino, nati entrambi e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte il Sig. Giuseppe Schipano fu Domenico proprietario nato e domiciliato in Soriano = E dall'altra parte D. Bruno Morfuni fu Nicola proprietario nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Entrambi da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Sig. Schipano in forza del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto che in fatto, vende al costituito Morfuni nella sua qualità come appresso, un terreno aratorio e seminatorio appellato La Cardona, con alberi di pero, confinante cogli eredi di Cosimo Fiarè, col Sig. Soriano da Monteleone e Burrone, ed un orto appellato Saporito confinante coi sudetti Eredi Fiarè e cogli Eredi di Michele Tavella e strada pubblica, tutti e due siti in S. Angelo territorio di Gerocarne , riportati in Catasto sotto l'Art. 2443 Sez.D n 213 e 849 . Tale vendita si è conchiusa pel prezzo convenuto di £. 200 , quale somma in presenza Nostra e dei Testimoni il compratore Morfuni paga in mano del venditore Schipano . Il costituito Sig. Morfuni dichiara che egli effettuò il presente acquisto nel nome e nello interesse della sua Sig.ra Moglie Donna Maria Gloria Filia di Giuseppe Alfonso , qui nata e seco domiciliata .

Schipano Giuseppe fu Domenico = Bruno Morfuni = Giuseppe Arena Testimone = Francesco Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 285 VENDITA DI STABILE PER £. 113 .

L'anno 1894 il giorno 16 Marzo in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Vito Stingi fu Bruno e Giambattista De Palma fu Lorenzo , Calzolaio, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte il Sig. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe proprietario = E dall'altra parte Vincenzo Donato di Giuseppe , Contadino = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi Personalmente conosciuti . Il Sig Arena dichiara di possedere in questo abitato di Pizzoni, Via Grazia un basso soprano sottoposto alla Casa di Agnese Pitimada, confinante da due lati la pubblica strada e da un lato i Fabbricati di esso venditore, distinti in Catasto in testa di esso Sig. Arena . Questo basso il Sig. Arena lo vende al costituito Donato , che accetta , per il convenuto prezzo di £. 113,50, che il compratore in presenza Nostra e dei Testimoni paga in potere del venditore Sig. Arena, il quale perciò gli rilascia valida quietanza . Il Donato, richiesto , ha dichiarato di essere analfabeta .

Vincenzo Maria Arena = Vito Stingi Testimone = Giambattista De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 221 COSTITUZIONE DI SACRO PATRIMONIO PER £. 4.250 .

L'anno 1894 il giorno 18 Marzo in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Luigi Filia fu Giuseppe , Calzolaio, e Domenico Donato fu Nicola Giambattista , Bottaiolo , nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte D. Domenico Pitimada fu Francesco, proprietario = E dall'altra parte D. Francesco Pitimada di Domenico , Chierico . Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti . Il costituito D. Domenico Pitimada dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni

sottoscritti, che il costituito D. Francesco Pitimada di lui Figliuolo trovasi avviato alla Carriera Ecclesiastica, ed oggi occupa il grado di Accolito ; e perché persiste nel proponimento lodevolissimo di ascendere al Sacerdozio, perciò ha bisogno di aver costituito il Sacro Patrimonio ai termini degli Statuti Sacri, non avendo egli beni propri, né alcun beneficio a titolo Canonico , che potesse servirgli all'uopo . E perché esso Don Domenico Pitimada , volendo secondare l'iclinazione al ripetuto suo Figlio gli costituisce il Sacro Patrimonio come a appresso : 1° Fondo detto Polla, ed in famiglia Chirinia di natura seminario, confinante colle proprietà degli Eredi di D. Francesco Morabito , con la Sig.ra Stella Arena e colla via, in territorio di Pizzoni, in Catasto Art. 1401 ; 2° Fondo Oliveto detto Sità ed in famiglia Notaro confinante colle proprietà di D. Francesco Sacerdote Fili, del Sig. Ferrari da Soriano , col Fiuma Porcione, sito in territorio di Soriano, riportato in Catasto Art. 1422 . Tali Stabili esso donante dichiara che hanno il valore reale effettivo di £. 4250 = Però esso donante intende donare come dona i due fondi sudetti a titolo di Sacro Patrimonio al costituito Accolito suo Figlio D. Francesco nel semplice e solo usufrutto sua vita naturale durante, mentre si riserva di disporre della proprietà di essi a favore di chi egli crederà nello interesse dello avvenire della sua Famiglia col suo Testamento, che dichiara di aver fatto o che farà . Il donatario D. Francesco Pitimada accetta puramente e semplicemente la presente donazione per suo Sacro Patrimonio, e ringrazia il donante suo padre = In conseguenza di che i due stabili avanti descritti fin da questo momento passino e siano di pieno godimento di esso donatario per potere egli dei medesimi, nei limiti del presente atto, far ciò che gli pare e piace .

Domenico Pitimada = Francesco Pitimada = Luigi Filia Testimone = Donato Domenico Testimone = Notaro Giacinto Nicola Pitimada .

N° 363 VENDITA DI STABILE PER £ 769 .

L'anno 1894 , il giorno 28 , del mese di Marzo , in Soriano nell'Ufficio di Noi Notaio, sito in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Pasquale Villone di Gregorio, calzolaio, nato e domiciliato in Vazzano , e Francesco Schiavello fu Ferdinando barbiere, nato e domiciliato in Soriano, testimoni idonei e richiesti in questo atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte . Il Signor Tommaso De Santis fu Domenico, possidente, nato e domiciliato a Vazzano = E dall'altra parte, Francesco Donato fu Giuseppe, possidente nato e domiciliato a Pizzoni . Esse parti son da Noi Notaio personalmente conosciute = Il Sig. De Santis ha dichiarato di avere e possedere in pieno dominio e proprietà ed usufrutto il fondo rustico denominato Brefaro o San Pietro, in territorio di Vazzano, limite Bruno De Nardo, i Fratelli Morabito ed il costituito Donato ; e poiché poco conto gli torna di tenere una tale proprietà olivetata, fece proposizione al costituito Donato per venderglielo, ed avendo lo stesso accosentito, di accordo chiesero a Noi Notaio di far risultare con atto autentico la vendita dello stesso predio , e dichiara che a lui pervenne per acquisto fatto dalla Sig.ra Mariuccia De Santis come da istrumento per Notar Manduca di San Nicola da Crissa del 28 Giugno 1889, reg. a Pizzo 9 Luglio n° 5 : Il fondo è stato venduto per lo prezzo d'accordo convenuto di £. 769 , che il venditore dichiara aver ricevuto ed avuto, prima di questo atto e ne rilascia quietanza :

De Santis Tommaso = Francesco Donato = Vilone Pasquale teste = Francesco Schiavello teste = Notaio Vincenzo Campitelli .

N° 411 VENDITA DI STABILE PER £. 112 .

L'anno 1894 il giorno 2 Aprile in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaio residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Francesco Donato fu Domenico , Bottaro e Domenico Mesiano fu Nicola , Contadino, entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte = Il Sig. Vincenzo Maria Arena fu Giuseppe e la sua Sig.ra moglie D.na Mariangela Minà fu Giuseppe, e

questa espressamente autorizzata dal marito per la validità di questo atto . E dall'altra parte Michele Marino fu Vincenzo ,Bottaro. Tutti domiciliati in questo Comune di Pizzoni, ove sono nati il Sig. Arena ed il Marino, mentre la Sg.ra Minà è nata a Dasà . Esse parti son da Noi personalmente conosciute = Essi Coniugi possiedono fra gli altri fabbricati ed a questi attaccata dalla parte del dietro stante orto una Casupola a pian terreno di un sol vano, confinante con la via da due lati e con l'orto sudetto , sito in questo abitato di Pizzoni, contrada Olmo distinta in Catasto Art. 19 . Essi Coniugi Arena e Minà solidalmente vendono a favore del costituito Marino , che accetta, la sopra descritta e confinata Casupola , e ciò solidalmente fra loro convenuto prezzo di £. 112 , che il compratore in presenza Nostra e dei Testimoni paga in potere dei venditori , i quali rilasciano legale quietanza . I venditori si riserbano il dritto di riscattare il Fabbricato fra cinque anni . La Sig.ra Minà ed il Marino , richiesti , hanno dichiarato di essere analfabeti .

Vincenzo Maria Arena = Donato Francesco Testimone = Mesiano Domenico Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 477 VENDITA DI STABILE PER £. 50 .

L'anno 1894, il giorno 15 Aprile in Soriano Calabro, nelle Case della Sig.ra Maria Lucia Daffinà sita alla strada Garibaldi = Davanti a Noi Stefano Daffinà Notaio residente in Sorianello, ed alla presenza dei sig.ri Domenico Antonio Luciano fu Giovanni, carpentiere, e Vincenzo Stirparo fu Domenico, tintore, nati e domiciliati in Soriano Calbro, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono costituiti personalmente = Tommaso Nola fu Vincenzo, contadino = Ed il sig. Francesco Antonio Arena fu Vincenzo, proprietario = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni, da Noi Notaro personalmente conosciute = Per virtù del titolo presente il costituito Tommaso Nola vende liberamente ed irrevocabilmente, all'altro costituito Sig. Arena accettante, un fondarello in quel di Pizzoni, in cotrada Valle, seminatorio semplice, querce ed un piede di ulivo, limite Michele Camillò, Francesco La Neve, e sig. Francesco Paolo Arena, nonché il compratore e via pubblica, distinto in Catasto Art. 1709 . La vendita del fondarello sudetto per valore di £. 50, prezzo fra esse parti bonariamente convenuto; una tale somma pria della stpula presente il sig. Arena la sborsò e numerò al Nola, il quale gliene rilascia ampia e valida quietanza . Il Nola dichiara di non saper scrivere .

Francesco Antonio Arena = Domenicantonio Luciano testimone = Vincenzo Stirparo Testimone = Notaio Stefano Daffinà . Specifica in tutto £. 14,20 .

N° 483 DONAZIONE DELLA MADRE IN OCCASIONE DEL MATRIMONIO DI £. 80 .

L'anno 1894 il giorno 17 Aprile in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Lorenzo De Palma fu Domenicantonio, Calzolaio e Giuseppe Arena fu Domenico , Mulattiere , nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Caterina Arena fu Domenico Vedova di Bruno La Caria, e la di lei Figliuola Maria Antonia La Caria fu Bruno = E dall'altra parte Giuseppe Donato fu Carlo = Tutti possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti . La costituita Caterina Arena dichiara a Noi Notaro in presenza dei Testimoni , che la sua Figliuola Maria Antonia La Caria , qui presente , dovrà fra breve andare Sposa del costituito giovine Giuseppe Donato, e pria che il matrimonio abbia effetto legalmente e canonicamente, ella per dimostrare il suo pieno compiacimento per tale unione, a contemplazione del matrimonio sudetto si è risolta fare la seguente liberalità a favore della futura Sposa. Il fu suo marito Bruno La Caria col suo Testamento da Noi Notaro ricevuto a 20 Dicembre 1889 , legò a favore della Figlia Maria Antonia La Caria la proprietà del Fondo Finocchiera e della quota del terreno Comunale di Sorianello detto Zurlo tutti e due in territorio di Soriano , e l'usufrutto dei due Stabili lo legò alla moglie Arena vita sua durante : La madre, per le ragioni

sudette , cede tale usufrutto in donazione irrevocabile tra vivi alla sua Figliuola, consolidando così fin da ora l'usufrutto alla proprietà , a favore di quest'ultima, la quale pertanto anche da questo momento , per virtù del presente atto, potrà dei due Stabili disporre ampiamente e nel modo più assoluto . Tale usufrutto la donante dichiara che ha il valore di £. 80 . La donataria accetta la donazione presente e ringrazia la sua genitrice . E siccome la futura Sposa possiede la somma di £. 500 di denaro contante ricavata da oggetti ereditari venduti, come esempio, di una casa lasciatale dal padre e riscattata da Vincenzo Pitimada con istrumento da Noi rogato a 13 Dicembre 1892 . Il futuro Sposo si obbliga di garantire la somma sudetta di £, 500 in tutti i modi di Legge , sottoponendo a garanzia tutto quanto egli ha, sottoponendo ad ipoteca la metà di sua proprietà della sua Casa di abitazione in Pizzoni , in Via Olmo, confinante con la costituita Arena e due strade . La costituita Arena e la Figlia han dichiarato di essere analfabete . Il matrimonio di che sopra, se non avverrà per mancanza di uno dei due costituiti , a titolo di penale dovrà pagare all'altro £. 200 .

Giuseppe Donato = Lorenzo De Palma Testimone = Arena Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 508 VENDITA DI STABILI PER £. 141,60 .

L'anno 1894 il giorno 22 Aprile in Pizzoni, nella Casa di abitazione del Sig . Francesco Gerardo arena sita in Piazza Plebiscito = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Francesco Mireni fu Domenico possidente e Giambattista De Palma fu Lorenzo , Calzolaio , amendue nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Caterina Pascali fu Francesco e suo marito Giuseppe De Caria fu Nicola, e questo al solo scopo di autorizzare la detta Pascali sua moglie a questo atto, nonché Francesco ed Elisabetta La Caria fu Nicola tutti Contadini . E dall'altra parte il Signor Francesco Gerardo Arena fu Vincenzo Alfonso, proprietario . Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi Personalmente conosciuti . I costituiti Pascali e La Caria in virtù del presente atto solidalmente vendono al costituito Sig. Arena , che accetta, la loro porzione di Fondarello detto Rocia in territorio di Pizzoni, diviso in due appezzamenti, confinanti col Sig. Arena, con Vincenzo Morfuni e col Sig. Domenico Pitimada, e l'altro sotto strada confinante con questo e col Torrente Rocia, in Catasto Art. 1737 , e propriamente il fondo Rocia pervenuto ad essi venditori dal primo marito della Pascali e padre di essi La Caria : e ciò pel prezzo di £. 141,60 . £. 66,80 in presenza Nostra e dei Testimoni si pagano in potere della Pascali per £. 12 ; ed il Francesco La Caria per £. 64 ,80 in soddisfazione dei rispettivi diritti sul fondo in Parola, e le rimanenti £. 64.80 saranno depositate per espressa volontà della costituita La Caria, e dei costituiti altri venditori, e per Nostra cura a profitto di quest'ultima in una delle pubbliche casse a disposizione di essa Elisabetta La Caria per poterli ritirare quando le tornerà utile e confacenti ai suoi interessi . Per lo che essi venditori rilasciano sempre solidalmente a favore dei Signor Arena ampia quietanza del prezzo del Fondarello venduto . I Venditori riserbano del fondo venduto, quel pezzetto di esso distaccato dal perito Mesiano, e ciò per servirsi di esso come passaggio per andare alle altre loro proprietà . I venditori , richiesti , hanno dichiarato essere analfabeti .

Francesco Gerardo Arena = Francesco Mireni Testimone = Giambattista De Palma Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 535 DONAZIONE DEL PADRE DI £. 80 IN VISTA DI MATRIMONIO .

L'anno 1894 il giorno 28 Aprile in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Avanti a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Vincenzo Donato fu Giuseppe, Bottaro e Giuseppe Arena di Domenico , Mulattiere, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Salvatore Bono fu Giuseppe e suo Figlio Francesco Bono, amendue Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi

personalmente conosciuti = Il costituito Salvatore Bono dichiara a Noi Notaro in presenza dei sopra nominati due Testimoni di possedere con giusto titolo e ragione uno Stabile di natura seminatorio con ulivi appellato Gutamari ed in Catasto Petrerà sito in territorio di S. Angelo territorio di Gerocarne, confinante con le proprietà di Francesco Mirenzi di questo Comune, colle proprietà Parrocchiali di Sant'Angelo e colla via = E volendo esso Salvatore Bono dimostrare al costituito suo Figlio la sua predilezione ed il suo particolare attaccamento ora che è vicino a contrarre matrimonio, si è risoluto anche per remunerarlo della servizievole e buona condotta verso di lui serbata, fare a favore del medesimo la seguente donazione irrevocabile tra vivi : Esso Salvatore Bono dona attualmente a suo Figlio Francesco Bono la metà del detto Stabile Gutamari avanti descritto per le ragioni e motivi sudetti : Tale donazione intende farla a suo Figlio a titolo di disponibile, e perciò come pre legato ed ante parte con dispensa dalla Collazione . Il donatario accetta la donazione che ha un valore di £. 80 , e ringrazia il donante suo padre . I due Bono hanno dichiarato di non saper firmare .

Donato Vincenzo Testimone = Arena Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 551 FITTO DI STABILI PARROCCHIALI DI PIZZONI E VAZZANO PER £. 655,90 ANNUI

L'anno 1884, il giorno 5 Maggio in Pizzoni nella Casa del Reverendo Signor Arciprete Pitimada sita nella strada Rinella = Davanti A noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri Francesco Filia di Giuseppe , Sacerdote, e Vincenzo Bertucci fu Tommaso, sarto, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono costituiti= Il molto Reverendo Signor Vincenzo Serafino Pitimada fu Francesco Antonio, Arciprete, nato e domiciliato in Pizzoni ; nonché il molto Reverendo Signor Mario Egidio Galati di Domenico, Parroco nato in Vallelonga e domiciliato in Vazzano, da una parte = E dall'altra Domenico Zappone fu Rocco, ed Onofrio Roccella fu Nicola, possidenti e Contadini nati e domiciliati in Sant'Onofrio = Sono esse parti nate e domiciliate come sopra, e da Noi Notaio personalmente conosciute . I reverendi Arcipreti Sig.ri Pitimada e Galati concedono in fitto agli altri costituiti Zappone e Roccella, solidariamente ed indivisibilmente tra loro i seguenti Terreni siminatori = A) Cavallaria o Forneto in Sant'Onofrio = Serra Picchio in detto territorio = B) Cannizzoli nel medesimo territorio = C) Monachella stesso territorio = D) Furcò o Tamborino in territorio di Stefanacani . Quali territori sono quelli precisamente tenuti in fitto da Vincenzo Facciolo di Antonio del Comune di Sant'Onofrio; ed appartenenti alle Parrocchie di Pizzoni e Vazzano in parti eguali = Il corrispettivo del fitto è di tomola cinquanta misura di Soriano Calabro, uguali a ettoltri 35 all'anno di grano bianco squaltremato di buona qualità, ricevibile e senza corpo estraneo, consegnabile mettà a Pizzoni nel magazzino del Signor Arciprete Pitimada e mettà a Vazzano nel magazzino del Signor Arciprete Galati , e nel mese di Agosto = La durata del fitto è di anni sei, cominciandi dal primo Settembre di questo corrente anno , e terminando ad Agosto 1900 ; di talchè il primo pagamento cominciar deve ad Agosto 1895 = Per espressa condizione, che i conduttori debbono fare l'anticipo di tomoli sei, uguali ad ettoltri quattro e litri venti di grano, e dal mese di Settembre in avanti, e di tutti i sei anni, e per ogni fittante, però la consegna delli ettoltri otto e litri quaranta deve essere consegnata in Sant'Onofrio . Seguono le condizioni..... I contraenti Zappone e Roccella hanno detto di non saper scrivere

Vincenzo Serafino Arciprete Pitimada = Mario Egidio Galati Parroco = Francesco Filia Sacerdote Testimone = Bertucci Vincenzo Testimone = Notaio Steffano Daffinà . Specifica : In tutto £.37,80 .

N° 561 PERMUTA DI STABILI ENTRAMBI DEL VALORE DI £. 100 .

L'anno 1894 il giorno 6 Maggio nella Casa dell'Avvocato Sig. Francesco Paolo Arena sita in Via Rinella= Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Sig. Tommaso Garcea fu Francesco Maestro Elementare, e Giuseppe

Pascali di Fortunato Contadino, ambedue nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte il Reverendo Sacerdote D. Francesco Filia di Giuseppe Alfonso 0 E dall'altra parte l'Avvocato Sig. Francesco Paolo Arena fu Pasquale proprietario = Tutti e due nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = Le costituite parti Sig.ri Filia ed Arena dichiarano di aver conchiuso la seguente permuta , onde han chiesto il nostro Ministero di Notaio per fare constare il tutto come appresso = Il Rev: Filia cede e trasferisce a titolo di permuta all'Avv. Arena, che accetta, una Casa di abitazione composta di un solo vano nel primo piano, giacchè il basso appartiene ad esso Sig. Arena, sita in Via Rinella, confinata e circoscritta dal Sig. Arena = Ed il Sig. Arena dal canto suo cede a titolo di permuta al ReV. Filia il solo vano superiore di una Casa sita in questo abitato di Pizzoni Via Grazia, quella precisamente a lui pervenuta da Ancora Nicola Antonella in seguito a Giudizio di espropriazione immobiliare, confinante coi Fabbricati cdegli Eredi di Francesco Mesiano Iellamo , con quelli di Francesco Mesiano fu Giacinto e colla Via Grazia . I due Stabili permutati sono di uguale valore di £. 100 .

Reverendo Francesco Filia = Francesco Paolo Arena = Tommaso Garcea Teste = Giuseppe Pascali Teste = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

CARTELLA N° 120

N° 37 VENDITA DI STAILE URBANO PER £. 100 .

L'anno 1894 il 40 Giugno in Pizzoni nella Casa d'abitazione del Sig. Nicola De Pascali Farmacista sita in Via Crispi = Innazi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Nicola Monardo fu Domenico, Barbiere e Nicola Pitimada fu Francesco proprietario nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi = Il Signor Nicola De Pascali fu Domenico , Farmacista, da una parte = E dall'altra Giuseppe Iorji fu Francesco, Contadino = Entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Sig. De Pascali in forza del presente atto vende a favore del Iorji il suo Fondo Savocà di natura seminatorio con frutti sito in territorio di Soriano, confinante con D. Domenico Pitimada , con D. Gerardo Arena, con Nicola Pasquinio, con Nicola Arena , con Nicola Pasquinio fu Giuseppe ed altri, pervenuto ad esso venditore dal sudetto Nicola Pasquinio fu Giuseppe . E ciò pel prezzo di £. 150 che il venditore dichiara di aver ricevuto tempo dietro, onde rilascia al compratore Iorji formale quietanza La presente vendita si è effettuata a corpo e non a misura per cui non si avrà mai dritto di chiedere diminuzione o aumento di prezzo .

Nicola De Pascali = Iorji Giuseppe = Nicola Pitimada Testimone = Nicola Monardo Testimone Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 81 TAVOLE NUZIALI TRA FILIPPO ANTONIO DONATO E CATERINA PADULA .

L'anno 1894, il giorno 9 Luglio in Soriano Calabro nella prima stanza della Casa della Sig.ra Rosina Arena sita in Piazza Municipio . Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio resiedente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Signori Francesco Lo Iacono fu Michele Farmacista e Giuseppe Facciolo di Tommaso proprietario nati e domiciliati in Soriano C. testimoni idonei e richiesti in questo atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte i Sig.ri Nicola Donato fu Giuseppe Chimico Farmacista e suo Figlio Filippo Antonio Donato, Avvocato, nati e domiciliati a Pizzoni = E dall'altra parte la Signora Rosina Arena fu Nicola e la sua Figlia Signorina Caterina Padula fu Leonardo gentildonna, nate la prima a Pizzoni e la seconda qui a Soriano , ove entrambi domiciliano . Nonché il Signor Federico Arena fu Nicola proprietario e gentiluomo, nato e domiciliato in Pizzoni , qual curatore speciale della Sig.na Padula , nominato con provvedimento

del Tribunale Civile di Monteleone del 4 corrente mese che in fine si allega = Le costituite parti son da Noi Notaio personalmente conosciute, ed hanno dichiarato e dichiarano che si è conchiuso matrimonio tra il Sig. Avvocato Filippo Antonio Donato e la Signorina Caterina Padula con pieno compiacimento dei rispettivi genitori, anche per i vincoli di parentela che tra loro corrono . Seguono i patti , le condizioni e le donazioni .

Nicola Donato = Filippo Antonio Donato = Rosina Arena = Caterina Padula = Federico Arena = Francesco Lo Iacono testimone = Giuseppe Facciolo testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 96 VENDITA A TRATTATIVA PRIVATA PER £. 1.131,40 .

L'anno 1894, il giorno 26 del mese di Giugno , in Soriano Calabro , nell'Ufficio del Registro, sito nel Palazzo Municipale, in Piazza del Municipio = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri Pasquale Pullella di Domenico possidente nato e domiciliato in Sorianello, e Giuseppe Caglioti di Vincenzo, barbiere, testimoni idonei secondo Legge e richiesti in questo atto . Si sono costituiti di persona = Da una parte il Signor Leonardo Valli di Angelo, nato in Azzanello (Cremona) Ricavitore del Registro di Soriano Calabro , ovedomicilia per ragine della caria, delegato per l'atto presente coll'Intendentizia nota 19 andante Maggio , n°22895/2062 Sez. 3° = E dall'altra parte = Il Signor Reverendo Vincenzo Donato fu Giuseppe , Sacerdote e proprietario, nato e domiciliato in Pizzoni . Sono esse parti da Noi Notaio personalmente conosciute . Il Signor Valli ha dichiarato.....che il costituito Sig. Donato ha fatto domanda all'Ill.mo Signor Intendente di Finanza di Catanzaro, in data 25 Marzo 1894 , ha chiesto l'acquisto a trattativa privata del Lotto 3546 del Fondo San Leo, seminario ,in territorio di Vazzano proveniente dal Seminario di Mileto , limite la Parrocchia di Vazzano , Demanio ,Vallone secco , strada pubblica e altri . Esperte tutte le formalità di Legge Il Sig. Donato compra sulla base offerta con l'Istanza in £. 1.131,40 , delle quali paga in atto £. 113,14 per primo decimo e ne riceve quietanza, e le rimanenti £. 1.018,26 l'acquirente si obbliga pagarle in 18 rate eguali di £. 50, 57 scadibili ogni 26 Maggio degli anni consecutivi, e più si obbliga di corrispondere sulla somma residuale l'annuo interesse del 6% .

Leonardo Valli Ricevitore Registro = Vincenzo Donato = Pasquale Pullella testimone = Caglioti Giuseppe testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 116 DONAZIONE DEL VALORE DI £.100 IN CONTEMPLAZIONE DI MATRIMONIO .

L'anno 1894, il giorno 8 Luglio in Pizzoni , nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Vincenzo Bertucci fu Tommaso, Sarto, e Luigi Filia di Francesco, Calzolaio , entrambi nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Le sorelle Maria Teresa e Maria Rosa Donato di Giuseppe Chiovello, donne di casa da una parte, e dall'altra parte Giuseppe Porcelli di Vincenzo, Falegname = Tutti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi personalmente conosciuti = La costituita Maria Teresa Donato dichiara che la costituita giovine Maria Rosa Donato sua sorella dovrà fra breve andare Sposa al costituito giovine Porcelli ; e perché ella per dimostrare il suo contento per tale matrimonio ed insieme il suo affetto alla futura Sposa, alla quale ella fin da quando rimase priva della genitrice ne assunse luogo di madre educandola ed istruendola amorosamente, e per dimostrare tutto questo, pria che il matrimonio avesse legale effetto dinanzi l'Ufficiale dello Stato Civile prima ,e poscia avanti il Parroco, si è risolta fare donazione irrevocabile a MariaRosa Donato sua Sorella del basso della propria Casa di abitazione sita in questo abitato nella frazione di Montecasale, vico Chiovello , confinante colle Case degli Eredi di Vincenzo Donato Chiovello, con Nicola Nola fu Tommaso e la Via da due lati . Il basso donato ha il valore di £. 100 . Pertanto il basso passi e sia di assoluto dominio, godimento e

proprietà della futura sposa . Richieste di sottoscrivere , le sorelle Donato hanno dichiarato essere analfabete .

Porcelli Giuseppe = Bertucci Vincenzo Testimone = Filia Luigi Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 160 VENDITA DI CASA NEL RIONE S.BASILIO PER £. 100 .

L'anno 1894 il giorno 21 di Luglio in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innai a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Sig. Federico Arena fu Nicola, e Nicola Pitimada fu Francesco tutti e due proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni . Sono comparsi Giuseppe De Grano fu Nicola possidente, da una parte = E Giacinto Pitimada fu Giuseppe , Contadino nati tutti e due in questo Comune di Pizzoni , e da Noi personalmente conosciuti . Il cotituito De Grano in forza del presente atto , sotto tutte le garanzie di Legge tano in diritto che in fatto, , vende al costituito Pitimada che accetta, una casupola di due vani sita in questo Comune nella borgata S. Basilio e precisamente quella che confina coi Fabbricati di D. Francescantonio Arena, gli Eredi di Vincenzo Fiumara e la via da due lati, riportata in Catasto all'Art. 106 e segnato al n° civico 88 , e ciò pel prezzo di £. 100 che il venditore di aver ricevuto , onde rilascia legale quietanza a Giacinto Pitimada . I due contraenti han dichiarato di essere analfabeti .

Nicola Pitimada Testimone = Federico Arena Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 186 VENDITA DI STABILE RUSTICO PER £. 150 .

L'anno 1894 il giorno 30 del mese di Luglio in Soriano, nella Casa degli Eredi del fu De Nardo Bruno, sita in Via Villa n° 8 = Avanti i me Bruno Nardo, Notaro residente in Gerocarne , ed alla presenza dei Sig.ri Tigani Giuseppe fu Vincenzo esperto di campi nato e domiciliato in Sorianello e Francica Gaetano fu Domenico calzolaio nato e domiciliato in Soriano, testimoni idonei e richiesti al presente ato = Sono comparsi e si sono costituiti i Sig.ri Giuseppe Porcelli fu Domenico possidente nato e domiciliato in Sorianello e Bono Domenico fu Giuseppe contadino, nato e domiciliato in Pizzoni = Sono da me Notaro ese parti personalmente conosciute e convengono e stipulano quanto appresso : Dichiararsi dal costituito Porcelli possedere e tenere da esclusivo proprietario un predio rustico di natura seminario , denominato Gornelle in cotrada Puzzonato sito in territorio di Gerocarne, limite Francica Francesco Saverio , Eredi Cesarelli Pasquale ed il costituito Bono col fondo acquistato da Castagna Pietro e figli ed in Catasto o messo = Questo predio col presente atto viene dal dichiarane Porcelli liberamente venduto all'altro costituito Bono Domenico pel prezzo di accordo stabilito di £ 150 , ch il veditore dichiara aversi ricevuto prima di quest'atto , rilasciandone ampia e finale quietanza : I due contraenti non possono sottoscrivere l'tto perché illetterati .

Giuseppe Tigani Testimone = Gaetano Francica Testimone = Notar Bruno Nardo . Specifica : carta £. 0,60 ; scrittura £. 1,00 ; diritto £. 2,00 In tutto £. 3,60 .

N° 188 VENDITA STABILE RUSTICO PER £. 170

L'anno 1894 il giorno 30 Luglio in Soriano, nella Casa degli Eredi del fu De Nardo Bruno, sita in Via Villa n° 8 = Avanti di me, Bruno Nardo , Notaio residente in Gerocarne, ed alla presenza dei Sig.ri Gaetano Francica fu Domenico calzolaio nato e domiciliato in Soriano e Tigani Giuseppe fu Vincenzo esperto di campi nato e domiciliato in Sorianello , testimoni idonei e richiesti al presente atto = Sono comparsi e si sono costituiti da una parte il Signor Pietro Castagna fu Ferdinando e Figli Bruno, Ferdinando , Giovambattista e Porfirio Castagna , nati e domiciliati in Sorianello , possidenti = E dall'altra Domenico Bono fu Giuseppe contadino nato e domiciliato in Pizzoni =

Sono esse parti da me Notaro direttamente conosciute . Essi costituiti Pietro, Bruno , Ferdinando , Giovambattista e Porfirio Castagna di tenere il primo in usufrutto e gli altri in proprietà un predio rustico detto Gornelli in territorio di Gerocarne ed in contrada Puzzone, limo Francica Francesco Saverio , Eredi di Cesarelli Pasquale e Porcelli Giuseppe . Questo fondo essi dichiaranti Castagna col presente atto liberamente e col vincolo solidale lo vendono ed alienano all'altro costituito Bono Domenico , il quale accetta di comprare per il prezzo di accordo stabilito fra esse parti in £. 170 , che i vneditori dichiarano aversi ricevuto prima di quest'atto e ne rilasciano ampia finale quietanza . I contraenti Giambattista Castagna e Bono Domenico dichiarano di essere analfabeti .

Pietro Castagna = Bruno Castagna = Ferdinando Castagna = Porfirio Castagna = Gaetano Francica
Testimone = Giuseppe Tigani Testimone = Notaio Bruno Nardo = Specifica in tutto £. 3,60 .

N° VENDITA DI STABILI UNA: CASA ED UN ORTELLO DEL VALORE DI £. 250 .

L'anno 1894 il giorno 8 Agosto in Pizzoni nella Casa di Caterina Donato sita in Via Grazia . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Fratelli Francesco e Giuseppe Donato fu Domenico Zampaleo , Bottari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparse = Caterina Donato fu Giambattista da una parte = E dall'altra parte Maria Rosa Donato fu Giambattista = Entrambe filatrici nate e domiciliate in questo Comune di Pizzoni e da Noi personalmente conosciute = La Caterina dichiara che durante la lunga malattia che ha sofferto e che tuttora soffre , ha dovuto prendere dalla costituita sua sorella Maria Rosa varie somme, sicchè ella oggi è debitrice della sorella della somma di £. 250 . E non avendo come restituirle , si è risolta di cederle in pagamento i seguenti Stabili = 1° La propria Casa d'abitazione composta di due camerette sita in Via Grazia, in questo abitato, confinante con la Casa degli Eredi di Nicola Donato loro fratello deceduto, con la Casa degli Eredi di Gaetano De Pascali e con la via sudetta ; 2° Un ortello acquabile detto Rinaldo, confinante con la cessionaria, con Donato Domenico Pazzo , e con l'acquedotto dei Mulini . I due stabili descritti, fin da questo momento passino e siano di proprietà della detta cessionaria . La costituita Caterina Donato fa obbligo alla cessionaria sua sorella di farle celebrare per l'anima sua, dopo della di lei morte, £. 42, 50 di messe fra un anno, dal dì del suo decesso = La cessionaria si dichiara sodisfatta del suo credito come sopra . Le due contraenti dichiarano di essere analfabete .

Donato Francesco Testimone = Donato Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 212 VENDITA DI STABILE RUSTICO CON DIRITTO DI RISCATTO PER £. 200 .

L'anno 1894 il giorno 10 Agosto in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Sig.ri Domenico Curcio fu Nicola Contadino , e Naoleone Massa fu Nicola Calzolaio , nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Aversa Giuseppe fu Pasquale , Contadino e da un'altra parte Domenico Donato Mariangela, possidente, entrambi nati e domiciliati in Pizzoni , da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Aversa in forza del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge , tanto in dritto che in fatto, vende al costituito Donato che accetta , la sua quota di terreno comunale di Soriano detto Zufro o Silico in contrada Finocchiaro territorio di Soriano confinante colle proprietà degli Eredi di D. Vincenzo Greco , degli Eredi di D. Nicola De Caria Tombito, con D. Francesco Paolo Arena e vallone, pervenuto al venditore dagli Eredi di Bruno La Caria, e ciò pel prezzo di £. 200 che il venditore dichiara di aver ricevuto e ne rilascia valida quietanza = Però il venditore riserba il diritto di potersi riscattare la quota di terreno venduto fra tre anni obbligandosi di rimborsare al venditore oltre il capitale della presente vendita, tutte le legittime spese che il compratore dovrà fare nell'interesse e per garantire i presenti dritti . La presente vendita si è effettuata a corpo e non a misura . L'Aversa ha dichiarato essere analfabeta .

Domenico Donato = Napoleone Massa Testimone = Curcio Domenico Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 228 VENDITA DI STABILE PER £. 120 .

L'anno 1894 il giorno 8 Agosto in Pizzoni , nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro redidente a Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Domenico Nola fu Tommaso e Vincenzo Nola fu Nicola possidenti nati e domiciliati in questo Comne di Pizzoni . Sono comparsi = Da una parte Nicola La Caria fu Bruno e Francesco Mirezzi fu Domenico, possidenti nati e domiciliati a Pizzoni = E dall'altra parte Vincenzo e Nicola Scuglia fu Domenico Contadini nati e domiciliati in Vazzano = Tutti da Noi personalmente conosciuti = I costituiti La Caria e Mirezzi in forza del presente atto vendono liberamente ai fratelli Scuglia un fondo di natura seminario appellato Furia Rosa sito in questo Territorio di Pizzoni, contrada Santa Barbara , confinante coi beni della Parrocchia di Sant'Angelo , il Signor Francesco Paolo Arena, di Giuseppe Scidà e colla strada, in Catasto in testa di essi venditori all'Art 1930 . Quale vendita venne effettuata pel prezzo di £. 120 , che i compratori in parti eguali pagano in questo momento ai venditori, i quali ne rilasciano formale quietanza, immettendoli fin da ora nel pacifico possesso di essi I compratori Scuglia dichiarano di esser analfabeti .

La Caria Nicola = Francesco Mirezzi = Domenico Nola Testimone = Vincenzo Nola Testimone =Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 236 VENDITA DI STABILE PER £. 50 .

L'anno 1894 il giorno 19 Agosto in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente a Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Rosario Ramondino di Antonino, Calzolaio, nato in Monteleone e domiciliato in Vazzano , e Vincenzo Pitimada fu Giuseppe Contadino, nato e domiciliato qui in Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte = Rosa Mesiano fu Francesco, Giuseppe Pascale fu Paolo, Giuseppe Aversa fu Pasquale, e Domenico Mesiano fu Giacinto, tutti Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra parte Nicola Direnzo fu Giuseppe Contadino nato e domiciliato in Vazzano = Tutti da Noi personalmente conosciuti = I primi costituiti Rosa Mesiano, Giuseppe Pascale, Giuseppe Aversa e Domenico Mesiano formalmente vendono al costituito Nicola Direnzo che accetta un loro fondarello di natura seminario appellato Vallone di Vazzano sito in territorio di Vazzano confinante con D. Antonio De Santis , con Maddalena Gambino, col fiume e colla proprietà di esso Direnzo, in Catasto in testa Rosa Mesiano ; e ciò pel prezzo bonariamente convenuto di £. 50 , quale somma i venditori dichiarano averla ricevuta poco prima di questo atto e ne rilasciano solidalmente quietanza a favore del compratore . I contraenti tutti dichiarano essere analfabeti .

Ramondino Rosario Testimone = Vincenzo Pitimada Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada..

N° 242 VENDITA DI 1/3 DI UNA MACCHINA OLEARIA PER £. 2000 .

L'anno 1894, il giorno 21 del mese di Agosto, in Pizzoni , nel quarto superiore della Casa dell'Avvocato Sig. Filippo Antonio Donato in Piazza del Plebiscito = Davanti a Noi Vincenzo Campitelli Notaio residente in Soriano Calabro, ed alla presenza dei Sig.ri Antonio Bardari fu Maurizio e Francesco Mirezzi fu Domenico , possidenti , nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti in questo atto si sono costituiti di persona = Da una parte . Il Signor Bruno Vavalà fu Michele possidente, nato e domiciliato in Serra San Bruno = E dall'altra parte . Il Signor Avvocato Filippo Antonio Donato , Giuseppe e Gennarino Emilio Donato di Nicola, proprietari,

nati e domiciliati in Pizzoni ; Ed il Sig. Filippo Antonio in proprio nome e quale messo ed internuncio di suo Zio Sig. D. Vincenzo Donato fu Giuseppe , ed il Giuseppe Donato in nome proprio e qual messo ed internuncio di suo Fratello Dottor Francesco Donato . Tutt'esse costituite parti son da me Notaio personalmente conosciute = Il Sig. Vavalà dichiara di possedere nelle adiacenze di questo abitato una perza parte di un Frantoio oleario e Macchinario ad acqua, che possiede in comune coi Sig.ri Vincenzo, Nicola e Filippo Antonio Donato , e perché a lui non torna conto tenere comune ed indivisa una proprietà , e più specialmente lontano dal suo domicilio ; si è risoluto di dismettersi e fece proposizione agli altri costituiti Sig.ri Donato , i quali pronti all'acquisto , perciò han chiesto Noi Notaio per la stpola del relativo contratto racchiuso come appresso _ Esso stesso Sig. Vavalà vende ed aliena liberamente detta terza parte dell'edificio idraulico , niente escluso ed eccettuato, a favore dei Sig ri Donato, cioè una terza parte del solo Don Vincenzo Cappellano Donato = Detto oleificio è limitato col giardino del Signor Nicola Donato in tutti quattro lati, meno da Oriente che limita colla strada pubblica = Detta vendita si è conclusa pel prezzo d'accordo tra esse parti dato di £. 2.000 , e questa somma il venditore Vavalà dichiara avercela ricevuta dai compratori Sig.ri Donato in precedenza di questo atto, e nel dichiararsi pagato e soddisfatto gliene rilascia quietanza : L'opificio viene riportato nel Catasto Fabbricati di Pizzoni all'Art. 329 . Per effetto della sudetta vendita potranno gli acquirenti Sig.ri Donato possedere e disporre dell'Opificio oleario ed attrezzi, con assoluto dominio e proprietà , avendo il venditore Sig. Vavalà ceduto e surrogato , a di loro favore ogni suo dritto e ragione .

Bruno Vavalà = Giuseppe Donato = Gennaro Emilio Donato = Bardari Antonio Testimone = Francesco Mireni Testimone = Notar Vincenzo Campitelli .

N° 244 QUIETANZA PER £. 600 E PER £ 300 .

L'anno 1894 il giorno 21 Agosto in Pizzoni nel quarto superiore delle Case del Signor Avvocato Filippo Antonio Donato sito in Piazza Plebiscito . Davanti a Noi Vincenzo Campitelli , Notaio residente in Soriano Calabro , ed alla presenza dei Sig.ri Antonio Bardari fu Maurizio , e Francesco Mireni fu Domenico, possidenti nati e domiciliati in Pizzoni, testimoni idonei e richiesti nel presente atto = Si sono costituiti di persona = Li germani Sig.ri Giuseppe e Francesco Giuseppe Vavalà di Bruno , possidenti , non che la Signora Teresina Carlisani fu Giambattista, gentildonna , autorizzata in questo atto dal suo marito Signor Bruno Vavalà fu Michele, possidenti, nati e domiciliati in Serra San Bruno meno della Sig.ra Carlisani che è nata a Pizzoni , da una parte . Dall'altra parte il Sacerdote Sig. Giambattista Vavalà di Bruno, possidente nato e domiciliato a Serra San Bruno = E per ultimo il Signor Nicola Donato fu Giuseppe Farmacista e proprietario , nato e domiciliato a Pizzoni = Le costituite parti sono da Noi Notaio personalmente conosciute = I costituiti germani Giuseppe e Francesco Giuseppe Vavalà han dichiarato e dichiarano che con autentico di pari data non ancora registrato, loro s'ebbero in donazione dalla loro genitrice costituita Sig.ra Carlisani £. 600 da conseguirle dal costituito Sig. Donato . E poiché tale somma lo stesso Sig. Donato le sborsa in atto in mano di loro medesimi perciò nel dichiararsi pagati e soddisfatti delle sudette £. 600 , ne rilasciano a favore dello stesso Sig. Donato ampia e valida e finale quietanza . Del pari la Sig.ra Teresina Carlisani autorizzata dal marito, dichiara che lei con provvedimento del Tribunale di Monteleone in Camera di Consiglio in data è stata autorizzata a ritirare £. 300 dal costituito Sig. Donato sul prezzo delle £. 900 di cui è oggetto e ricorso il provvedimento di sopra cennato . E poiché il Sig. Donato ha consegnato alla medesima Sig.ra Carlisani le nunciate £. 300 , perciò con quest'atto e con l'autorizzazione maritale ne fa , al Sig. Donato legale e finale quietanza , dichiarando null'altro dover conseguire per qualsiasi titolo o causa = Qui presente il costituito Signor Giovambattista Vavalà onde il Sig. Donato non potesse essere in qualunque tempo molestato, da qualsiasi persona , per le pagate £. 900 , fa garanzia speciale, a favore del medesimo Sig. Donato, obbligandosi lui personalmente a rivalerlo in caso di molestia .

Teresina Carlisani = Vavalà Giuseppe = Vavalà Francesco Giuseppe = Vavalà Giambattista = Bruno Vavalà = Bardari Antonio Testimone = Francesco Mirenzi Testimone = Notar Vincenzo Campitelli.

N° 264 DIVISIONE AMICHEVOLE DI DUE STABILI DEL VALORE DI £, 600

L'anno 1894 il giorno 4 Settembre in Pizzoni , nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Giuseppe Pascale di Fortunato contadino , e Domenico Donato fu Nicola Giovambattista Bottaro, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte = I Coniugi Vincenzo Nola fu Nicola e Caterina Morfuni di Giuseppe , possidenti = E dall'altra parte i Coniugi Salvatore Donato di Giuseppe Bottaro e Maria Teresa Donato fu Nicola . Tutti possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoi e da Noi Personalmente conosciuti = Le costituite Caterina Morfuni e Maria Teresa Donato sono autorizzate dai rispettivi mariti a poter contrattare come appresso = Esse Morfuni e Donato dichiarano che dal loro Avo Materno Domenico Donato Santo Sabato per mezzo delle intermedie persone Eleonora, e Caterina Donato figlie di questo ultimo e Matri rispettive di esse Caterina Morfuni e Maria Teresa Donato ereditarono e tengono comuni ed indivisi due Case di abitazione site in questo abitato di Pizzoni in Via Grazia confinante una con la casa degli Eredi di Giuseppe Donato Arci da una parte , da un'altra gli Eredi di Rosa Aversa Mantella e la via sudetta ; e la seconda Casa limite con la casa di Nicola La Caria, di D. Fortunato Arena e la medesima Via = Ora volendo esse dichiaranti dividere i due Fabbricati che hanno un valore uguale di £. 300 ciascuna , di comune accordo alla condividente Caterina Morfuni viene atribuita la prima casa ; e la seconda casa va attribuita alla condividente Maria Teresa Donato . Salvatore Donato e le due condividenti dichiarano di essere analfabeti .

Vincenzo Nola = Donato Domenico Testimone = Giuseppe Pascale Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 288 DIVISIONE BONARIA DI EREDITA' COMUNE ED INDIVISA

L'anno 1894 , il giorno 13 Settembre in Pizzoni nel Palazzo di abitazione degli Eredi del fu Dottor Vincenzo Alfonso Arena , sita in Via Salita Mercato = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Signori Tommaso Garcea fu Francesco , Maestro Elementare , e Francesco Donato fu Giuseppe Contadino, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = I Fratelli Pasquale, Sacerdote Giuseppe, Dottore Raffaele e Giorgio Arena fu Dottor Vincenzo Alfonso, proprietari nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , da una parte = E dall'altra parte la Signora Giuseppina Citanna fu Pasquale , Gentildonna e proprietaria, nata in Pizzo e qui pure domiciliata = Tutti da Noi personalmete conosciuti = Essi Sig.ri Arena e Citanna dichiarano a Noi Notaro in presenza dei nominati Testimoni , che fin dal giorno 4 Febbraio 1876 cessò di vivere in questo Comune il fu Dottor Vincenzo Alfonso Arena padre di essi Sig.ri Arena , e marito di essa Sig.ra Citanna , e la eredità del medesimo rimase comune ed indivisa fino a che, come emerge dall'istrumento da Noi Notaro rogato 5 Giugno 1833 , col quale vennero distaccate dalla eredità in parola le quote o porzioni..... di spettanza dei due coeredi Francesco Gerardo e Stella Arena, oltre a quanto si aveva avuto l'altra coerede Signora Angelina Arena, come emerge dalle di lei Tavole Nuziali da Noi medesimo Notaro rogato a 28 Agosto 1882, registrato il 2 Settembre medesimo al N° 217 . Le restanti proprietà che formano, come risulterà qui appresso le quote di essi costituiti Signori Fratelli Arena e quanto spetta al Coniuge superstite Signora Citanna è rimasto finora comune ed indiviso fra i costituiti tutti , i quali volendo ora effettuirne bonaria divisione, hanno adito il nostro ministero per la formazione nel presente atto che va racchiuso nei seguenti articoli = 1° Di concerto ed a mezzo di esperti eletti di accordo, han composto le quote nel modo seguente, e perché il partaggio era stato eseguito nel modo predetto anteriormente allo stipolato del 3 Giugno

1883 di sopra mensionato, allora quando tutti i concorrenti all'eredità di che si tratta, per eguali porzioni ; e la divisione non ha potuto aver luogo legalmente, perché in quel tempo i costituiti Dottor Raffaele e Giorgio Arena si trovavano ancora minori di età, perciò la divisione dell'eredità ripetuta è rimasta un semplice progetto , tranne per quanto riguarda il distacco di cui è oggetto il ripetuto atto del 5 Giugno 1883 = Che pertanto contenendo il progetto sudetto la divisione dell'eredità ripetuta in sei quote eguali, e tutte le due quote distaccate, come sopra a favore degli aventi dritto Francesco Gerardo e Stella Arena che corrispondono alle quote controsegnate coi n° 2 e 6 , perché tutte le sei quote furono caratterizzate con numero progressivo 1-2-3-4-5- e 6 = Restano da dividersi fra i costituiti gli stabili che formano le quote 1-3-4 e 5 . La 1 al Dottor Raffaele ; la 3 a Pasquale ; la 4 al Sacerdote Giuseppe e la 5 a Giorgio . Ogni quota ha il valore di £. 25.000 . Al coniuge superstite l'usufrutto di diversi Stabili per un valore di £. 10.000 .

Pasquale Arena = Arena Giuseppe = Dottor Raffaele Arena = Giorgio Arena = Giuseppina Citanna = Tommaso Garcea Testimone = Francesco Donato Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 298 CONTRATTO DI FITTO DI QUATTRO ANNI PER L'ESTAGLIO DI £. 400 .

L'anno 1894 il giorno 10 Settembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Don Mario Egidio Galati di Domanico Arciprete di Vazzano ivi domiciliato e nato a Vallelonga e Gregorio Vilone fu Francesco Antonio Calzolaio nato e domiciliato a Vazzano = Sono comparsi = Da una parte Giuseppe Antonio Digori e la di lui Figliuola Marianna Digori , e questa coll'espresso consenso ed autorizzazione del marito Vincenzo Filia fu Giuseppe , Contadino nato e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = E dall'altra parte Vito Stingi fu Bruno proprietario nato in Pizzo e domiciliato in questo Comune di Pizzoni = Tutti da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Digori ed il costituito Filia dichiarano a Noi Notaro in presenza dei Testimoni sopra nominati che si sono risolti emigrare nell'America in cerca di lavoro e migliorare fortuna ; onde per avere quanto loro potrà occorrere per le spese necessarie si sono risolti cedere in fitto il terreno detto Porta di Erbaro in contrada Lind in questo territorio di Pizzoni quello propriamente che come quota demaniale è spettata ad esso Digori nell'ultima suddivisione , e che confina colla proprietà di Vincenzo Fiumara, di D. Nicola Donato, Burrone e strada = Ed avendo proposto il relativo atto di fitto al costituito Stingi costui vi aderì ; e perciò si è conchiuso il presente contratto = Essi Digori Padre e Figlia ed esso Filia solidalmente e ciascuno nei limiti del proprio diritto fittano il terreno Porta di Erbaro avanti descritto per il periodo di tempo da oggi al 31 Dicembre 1898 = L'estaglio pattuito o mercede locativa per tutta la durata del fitto è di £. 400, che tutte anticipatamente ed in una volta in presenza Nostra e dei Testimoni il fittuario Stingi paga in potere di essi Digori e Filia , i quali perciò gli rilasciano legale quietanza = Questa somma però non si paga a corpo perduto , ma deve essere rimborsata allo Stingi alla fine del contratto , ed in questo modo :cioè £. 300 Digori Padre e £. 100 dalla figlia e dal marito Filia = Ove alla fine del contratto il rimborso sudetto per qualsiasi motivo non potrà aver luogo ; il presente contratto s'intende rinnovato per lo stesso periodo e con gli stessi Patti = Nel caso , e quando il rimborso sarà effettuato esso Stingi dovrà restituire il fondo in buono stato locativo e di riparazione come oggi se lo riceve senza alcuna servitù e senza gravame = Esso Singi assume l'obbligo di tenere e godere del fondo con diligenza e cura come buon padre di famiglia = Le imposte di ogni specie dovranno pagarle i locatori . I Digori padre e figlia ed il Filia hanno dichiarato di essere analfabeti .

Vito Stingi = Sac.Mario Egidio Galati Testimone = Gregorio Vilone Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 338 VENDITA DI CASA PER £. 200 .

IL'anno 1894 il giorno 22 Settembre in Pizzoni nella Casa di Domenico Aversa Piccione sita in Via Crispi . Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Giuseppe Pocelli di Vincenzo , Falegname e Luigi Filia di Francesco Calzolaio nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte Domenico Aversa fu Giacinto Piccione, Contadino = E dall'altra parte il Signor Nicola De Pascali fu Domenico Farmacista = Entrambi nati e domiciliati in Pizzoni e da Noi personalmente conosciuti = Il costituito Aversa Piccione in forza del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge vende a favore del costituito De Pascali che accetta, la sua Casa di abitazione, sita nella Via Crispi in questo abitato confinante col Sig. Bruno Morfuni, con Maddalena Arena, con esso compratore e colla Via sudetta , composta di un solo piano superiore , mentre in basso appartiene ad esso De Pascali , e ciò pel prezzo bonariamente costituito di £. 200, quale somma il compratore De Pascali in presenza Nostra e dei Testimoni, numera e consegna in potere del venditore Aversa, che ne rilascia quietanza = Il venditore riserba il dritto di abitare in detta casa venduta finchè vivrà ; cosicchè il compratore non potrà avere il possesso ed il godimento di essa se non dopo la morte del Venditore Aversa . Il venditore Aversa dichiara di esser analfabeta .

Nicola De Pascali = Giuseppe Porcelli Testimone = Filia Luigi Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada

N° 386 VENDITA DI STABILE PER £. 100 .

L'anno 1894 il giorno 8 Ottobre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a noi Giacinto Nicola Pitimada notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Vincenzo Marino fu Francesco , Sarto e Vincenzo Pitimada fu Giuseppe , Contadino, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi = Da una parte = Vincenzo Filia fu Giuseppe Pittaro = E dall'altra parte Giuseppe Ancora fu Paolo = Tutti e due Contadini nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni, e da Noi Personalmente conosciuti = Il costituito Filia in forza del presente atto sotto tutte le garanzie di Legge, tanto in dritto che in fatto, vende al costituito Ancora la quarta parte di sua proprietà del fondo seminario detto Lacquaniti o Cavallaro in Cotrada Cucullo territorio di Sorinao confinante con esso compratore e Vincenzo Nola , con D. Domenico Cerantonio, con Via conviciniale ed altri , e ciò pel prezzo di £. 100, tanto bonariamente convenuto fra essi contraenti ; qual somma il venditore Filia dichiara i presenza Nostra e dei Testimoni di aver ricevuto dal compratore Ancora poco prima di questo atto, onde gli rilascia valida e legale quietanza . Il fondo in parola è pervenuto al venditore ed al fratello Nicola , giusto istrumento da Noi rogato a 3 Novembre 1889 , registrato il 22 stesso meseal Nà 126 . I due contraenti dichiarano di essere analfabeti .

Vincenzo Marino Testimone = Vincenzo Pitimada Testimone =Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 390 COSTITUZIONE DI DOTE ALLA FIGLIA PER £. 200 .

L'anno 1894 il giorno 10 Ottobre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio e Vincenzo Pitimada fu Giuseppe Contadino, nati e domiciliati in questo comune di Pizzoni .Sono comparsi = Da una parte Nicola Fiumara fu Vincenzo = E da un'altra parte Teresa Arena fu Giuseppe autorizzata dal marito Salvatore Bono fu Giuseppe ed il comune figlio di costoro Francesco Bono di Salvatore . Tutti Contadini nati e domiciliati in Pizzoni e da Noi personalmnte conosciuti = Il costituito Fiumara dichiara che la di lui Figliuola Maria Fiumara dovrà fra breve andare sposa del costituito Giovine Francesco Bono, e per dimostrare il suo compiacimento a contemplazione del Matrimonio stesso fa donazione alla futura Sposa della somma di £. 100 , che per conto della donataria la stessa somma è stata versata il potere del futuro Sposo = La costituita Teresa Arena dichiara di aver dato ed in forza del presente atto

legalmente dona al futuro sposo suo Figlio Francesco Bono il piccolo suolo edificatorio adiacente alla sua Casa sita in questo abitato nel Rione San Basilio , confinante con Arena Domenico Bianco, col costituito Salvatore Bono e la Via della Carcara , nel quale suolo il donatario ha già edificato una casetta per proprio uso, e perciò accetta la presente donazione = Esso futuro Sposo ipoteka in di lei favore la sua Casa riportata in Catasto al N° 15 . I contraenti han dichiarato di essere analfabeti .

Napoleone Massa Testimone = Vincenzo Pitimada Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 392 ANTICRESI PER £. 900 .

L'ANNO 1894 IL GIORNO 11 Ottobre in Pizzoni, nell'Ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed in presenza dei Testimoni Noti ed idonei Francesco Donato fu Giuseppe e Vincenzo Pitimada fu Giuseppe , Contadini, nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni = Sono comparsi =Giuseppe Antonio Di Gori fu Antonino, Contadino , da una parte = E dall'ltra parte Vito Stingi fu Bruno, Negoziante = Tutti e due domiciliati in questo Comune di Pizzoni , ove è nato il Di Gori, mentre lo Stingi è nato a Pizzo , e da Noi personalmente conosciuti = I quali dichiarano che con istrumnto da Noi rogato a 10 Settembre ultimo registrato il 27 stesso mese n° 33 , esso Di Gori cedè in fitto ad esso Stingi il suo fondo detto Porta di Erbaro sito in territrio di Pizzoni, confinante con Vincenzo Fiumara , con D. Nicola Donato e Burrone Lind e strada, in Catasto Art. 1652, per la durata di anni 4 per l'estaglio di £. 400, pagate anticipatamente . Siccome detta somma non fu sufficiente ai suoi bisogni, il Di Gori si è risoluto fare altro contratto , mercè il quale ricavare la somma necessaria , e perciò propose allo stesso Stingi la cessione in Anticresi del fondo sudetto per il medesimo periodo di tempo .La somma che si dà da esso Stingi al Digori è di £. 900 incluse le £. 400 pagate per fitto come sopra . E le £. 500 che restano per raggiungere il capitale di £. 900 , £. 275 esso Digori fa obbligo allo Stingi di pagarle per suo conto all'Avvocato Sig. Antonio Greco, contro quietanza di quest'ultimo a di lui favore , e la rimanente somma restar deve in potere di esso Stingi a disposizione del Digori, per pagarla quando ne sarà richiesto, ma nei modi di Legge, per garanzia della restituzione del Capitale di £. 900 e dei relativi interessi che si stabiliranno nella misura legale, il Digori cede in potere di esso Singi il fondo descritto con diritto a quest'ultimo di fare suoi i frutti in pagamento degli interessi = Ove alla fine del presente contratto il Digori non curerà pagare allo Stingi la sudetta somma di £. 900 , Lo stingi medesimo avrà il diritto di ritenere in pagamento di esso fondo avanti descritto, dichiarandosene nei modi di Legge assoluto proprietario. Laonde, per tutti gli effetti di Legge, il Digori sottopone alla Ipoteka convenzionale il fondo ripetuto, autorizzando all'uopo il Conservatore delle Ipotече a prendere le relative iscrizioni nei modi di Legge = Le spese di questo atto, copia, ipoteche e Tassa di Ricchezza Mobile ed altro, sono a carico di esso Digori il quale di tutto dovrà rivalere Lo Stingi che oggi anticipa , ed il tutto prima di poter riavere il possesso ed il godimento del fondo ceduto . Il Digori richiesto , ha dichiarato essere analfabeta .

Vito Stingi = Francesco Donato Testimone = Vincenzo Pitimada Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 462 VENDITA LIBERA DI STABILE PER £. 70 .

L'anno 1894 il giorno 10 Novembre in Soriano Calabro, nelle Case della Signora Maria Lucia Mazza sita nella strada Garibaldi = Davanti a Noi Stefano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei Signori Giuseppe Facciolo fu Francesco , calzolaio, e Vincenzo Lo Iudice di Giuseppe, ceraiuolo, nati e domiciliati in Soriano , testimoni idonei e richiesti al present atto = Si sono personalmente costituiti = Tommaso Nola fu Vincenzo , contadino , da una parte = E dall'altra parte Nicola La Caria fu Bruno, contadino e possidente = Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni, e sono da Noi Notaio personalmente conosciute = Dichiaro esso costituito Nola che sin dal Luglio 1876 ha venduto verbalmente al defunto Bruno La Caria , genitore del costituito Nicola, il

quale durante la sua vita pacificamente vi possedè un fondarello consistente in terreno seminario sparso di diversi alberi fruttiferi, sito in territorio di Pizzoni contrada Valle , limite Michele Camillò, il Sig. Francesco Paolo Arena, Signor Francesco Antonio Arena e strada pubblica = Volendo il La Caria oggi constatare il tutto mediante Atto Pubblico , il Nola vende liberamente ad esso Nicola La Caria il fondarello sopra descritto per la somma di £. 70 somma che sin dal 1876 il Nola ha ricevuto, e rilascia all'attuale compratore Nicola La Cari , valida quietanza . Il Nola richiesto a sottoscrivere, ha dichiarato essere analfabeta .

La Caria Nicola = Facciolo Giuseppe testimone = Vincenzo Lo Iudice testimone = Notaio Steffano Daffinà = Specifica : in totale £. 15,40 .

N° 626 LOCAZIONE DI FONDO RUSTICO PER £. 500 .

L'anno 1894 il giorno 26 del mese di Novembre in Soriano, nella casa del sig. Vito Nardo, sita in via Vico Orto . Avanti me , Bruno Nardo , Notaio alla residenza di Gerocarne , ed alla presenza dei sig.ri Giuseppe Minà fu Vincenzo maestro elementare e Filippo Blois fu Domenico scritturale nati e domiciliati in Soriano testimoni idonei e richiesti . Sono comparsi e si sono costituiti le sinore Maria Pasquino fu Giuseppe e Donato Giuditta fu Giuseppe , possidenti nate e domiciliate a Pizzoni, da me Notaio e testimoni direttamente conosciute, le quali convengono e stipolano quanto segue . La sig.ra Maria Pasquino col presente atto concede in fitto a Donato Giuditta, che accetta , il predio Lupo ed in Catasto San Giovanni, di natura seminario, sito in territorio di Soriano, confinante da due lati la costituita Donato Giuditta e Francescantonio Ferrari da un altro, in Catasto Art. 1779 = La durata della locazione è per anni 99 e per la complessiva somma di £. 500 per tutto il tempo della locazione sudetta : Le due contraenti hanno dichiarato non poter sottoscrivere perché illetterate .

Minà Giuseppe Testimone = Blois Filippo Testimone = Notar Bruno Nardo Testimone = Specifica : carta £.0,60 = Scrtture e diritto £. 3 = Totale £. 3,60 .

N° 628 VENDITA DI STABILE RUSTICO PER £. 150 .

L'anno 1894 il giorno 27 Novembre in Pizzoni nell'Ufficio di Noi Notaio sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Vito Stingi fu Bruno Negoziante nato in Pizzo e Giuseppe Donato fu Nicola Bottaro nato in Pizzoni, entrambi qui domiciliati = Sono comparsi i Coniugi Consia(?) De Palma fu Domenicantonio nata in questo Comune di Pizzoni e Giuseppe Panucci di Vincenzo nato a Mongiana, possidenti , entrambi domiciliati in Mongiana, ed esso Panucci per autorizzare la moglie a queto atto, da una parte = E dall'altra parte Napoleone Massa fu Nicola Calzolaio nato e domiciliato in Pizzoni = Tutti da Noi personalmente conosciuti = La costituita De palma, autorizzata come sopra, i forza del presente atto, sotto tutte le garanzie di Legge , ed a corpo e non a misura vende a favore del Massa, che accetta , i suoi fondarelli Picciottina o I Larioni e l'altro Embasa siti in Pizzoni, di natura seminario ed alberato, confinante il primo con Elisabetta e Teresa De Palma sue sorelle , coi Sig.ri Arena e Fiume Trivio ; ed il secondo limite Felicia, Elisabetta e Teresa De Palma sue sorelle, e con D. Domenico Donato fu Giuseppe . Questi Fondarelli sono pervenuti alla venditrice per donazione della madre con atto di Noi Notaro in data 5 Marzo 1886, in Catasto in testa di Fiumara Marianna . Tutti e due i fondarelli vnduti per £. 150 , che la venditrice ha già ricevuto . La venditrice dichiara che non sottoscrive perché analfabeta .

Napoleone Massa = Panucci Giuseppe = Vito Stingi Testimone = Donato Giuseppe Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 652 VENDITA DI STABILI PER £. 452 E DONAZIONE PER £. 200 .

L'anno 1894 il giorno 30 Novembre in Soriano Calabro , nelle Case del Canonico Arciprete Signor Domenico Daffinà , site nelle strada Garibaldi = Davanti a Noi Steffano Daffinà Notaio residente in Soriano, ed alla presenza dei Signori Vincenzo Lo Iudice di Giuseppe, ceriolo, e Martino Primerano di Salvatore , Industriante , nati e domiciliati in Soriano, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Si sono costituiti = 1° Giuseppe De Caria fu Nicola ,Contadino e possidente = Caterina Pascali fu Francesco, possidente, autorizzata dal marito De Caria per queto atto = £° Maria Pasaquino fu Giuseppe , donna di casa = I Coniugi Domenico Iori fu Francesco, ed Elisabetta La Caria fu Nicola col consenso di esso Iori , Contadini . Sono esse parti nate e domiciliate in Pizzoni e da Noi personalmente conosciute. Dichia rano i costituiti che in virtù di atto da Noi Notaio rogato a 15 Settembre 1884, registrato al n° 56 la costituita Caterina Pascali consegnava al suo secondo Marito De Caria, la somma di £. 450,50 , da consegnare ad Elisabetta La Caria sua figlia quando si sposava ; e questa oltre ad altra somma che doveva restituire alla Pascali medesima ad ogni sua richiesta ; quale £. 450,50 apparteneva ad Elisabetta La Caria per eredità del defunto suo padre . Esso De Caria per tale somma di £. 450,50 e dell'altra somma della Pascali, assoggettava a convenzionale ipoteca speciale alcuni suoi immobili siti in Pizzoni . Che passati a matrimonio i Coniugi Iori e La Caria , la sposa non potè costituirsi in dote il credito come sopra ; e la madre dello sposo nulla ha dato al figlio legalmente . Che volendo oggi riparare per quanto fosse possibile e constatare con regolare rogito , i costituiti tutti sono divenuti alla stipola dell'atto presente = 1° Il costituito Giuseppe De Caria , non trovandosi in condizione di pagare ad Elisabetta La Caria la somma di £. 450,50 , così col consentimento della medesima La Caria, autorizzata dal marito Iori, le cede e vende da questo momento, e con queto medesimo atto, i seguenti fondi = A) Mettà del fondo olivetato in cotrada Valle in territorio di Pizzoni , limito il Sig. Fracesco Paolo Arena, e Sig. Vincenzo Donato da più lati , in Catasto Art. 1512 ter dal n° 574 al 878 , valore £. 287 = B) E parte dell'Orto in contrada San Basile, limite Eredi Morabito, Giuseppe De Grano e Domenico Fiumara ; in Catasto Art. 1512 ter Sez.A n° 158 = Valore £. 165,50 . Essa Elisabetta La Caria, con l'autorizzazione del marito Domenico Iori, nell'accettare la rendita dei due predi rustici, si dichiara pagata e sodisfatta delle £. 452,50 e annulla il titolo 15 Settembre 1884; restando efrmo e valido par la parte che riguarda la costituitita Caterina Pascali . Pervirtù del titolo presente Elisabetta La Caria sin da ora è la legittima proprietaria dei fondi sopra acquistati 0 La costituita Maria Pasquino per l'amore che porta all'altro costituito suo Figlio Domenico Iori, dona alo stesso in donazione irrevocabile tra vivi , un tereno seminatorio della quota Comunale in contrada Spirosachello ,limitante Sig Fracescantonio Ferrari , Giuditta Donato, Mattea Fatiga . In Catasto Art. 82° del valore di £. 200 . Questa donazione essa Pasquino la fa al Figlio Iori in conto di legittima . Esso Iori accetta tale donazione nel più ampio modo di Legge e ringrazia di tanto atto di beneficenza la donante sua madre . Le parti han dichiarato di non saper scrivere .

Vincenzo Lo Iudica Testimone = Martino Primerano Testimone Notaio Steffano Daffinà = Specifica : In tutto £. 49,50 .

N° 656 VENDITA DI STABILI PER £. 100 .

L'anno 1894 il giorno 4 Dicembre in Pizzoni nell' Ufficio di Noi Notaro sito in via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni , ed alla presenza dei Testimoni noti ed idonei Giacinto Donato fu Nicola , Contadino nato e domiciliato in questo Comune , e Gennaro Scaturchio fu Michele, nato e domiciliato in Dasa, ora qui residente = Sono comparsi = Il Sacerdote D. Giuseppe Arena fu Vincenzo Alfonso , proprietario , da una parte = E dall'altra parte Domenico Pauli fu Antonino, Contadino : entrambi nati e domiciliati in Pizzoni, ed entrambi da Noi personalmente conosciuti . Esso Domenico Pauli dichiara a Noi Notaro in presenza dei sopra nominati due Testimoni che la sua Figliuola Maria Rosa Pauli qui pure nata e seco lui domiciliata , possiede la somma di £. 100, come frutto sue particolari industrie e dei suoi particolari lavori = E volendo ella applicare la somma sudetta , immobilizzandola , ha dato a lui l'incarico di acquistarle una casa; ed avendo esso Pauli saputo che il costituito Sig : Arena è proprietario i duna casa fra

tante altre sita in questo abitato ,quella propriamente detta di Mastro Ciccio in Via Salita Mercato confinante coll'altra casa detta di Peppi Arone di proprietà di esso Sig. Arena, col largo adiacente detto vaglio o pollaio al n° civico 26 = Avendo il Signor Arena aderito alla richiesta fatta da esso Pauli si è conchiuso quanto appresso = Esso D. Giuseppe Arena vende alla nominata Maria Rosa Pauli rappresentata dal padre in questo atto, quale messo ed internuncio la medesima casa composta di un vano e di un basso pel prezzo di £. 100 .Però il venditore fa obbligo alla compratrice di non poter cedere a chi che sia la proprietà, o il godimento della casa in parola sotto la penale di £. 50 a suo favore . Il Pauli dichiara di essere analfabeta .

Sacerdote Giuseppe Arena = Donato Giacinto Testimone = Gennaro Scaturchio Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada .

N° 658 CAUZIONE IN PAGAMENTO DI UN ORTO PER £. 75 .

L'anno 1894 il giorno 1 Dicembre in Pizzoni nell'ufficio di Noi Notaro sito in Via Pietre = Innanzi a Noi Giacinto Nicola Pitimada Notaro residente in Pizzoni, ed in presenza dei Testimoni noti ed idonei Domenico La Neve fu Giuseppe , Contadino , e Gennaro Scaturchio fu Michele Contadino , nati e domiciliati il primo in Pizzoni , l'altro in Dasà oggi qui residente = Sono comparsi = I Coniugi Domenico Mesiano e sua moglie Maria Rosa Arena fu Vincenzo, possidenti nati e domiciliati in questo Comune di Pizzoni , da Noi personalmente conosciuti = Essi Coniugi Mesiano ed Arena dichiarano a Noi Notaro in presenza dei Testimoni sopra nominati , che per far fronte al pagamento di spese di Giustizia, che esso Domenico Mesiano ha dovuto pagare tempo dietro in seguito a condanna penale subita, ha dovuto esso Mesiano metter mano al pecunietto della costituita sua moglie , che gelosamente lo possedeva perché era il frutto dei suoi speciali lavori e dei suoi risparmi, fin da quando abitava alla casa paterna , quale pecunietto ammontava la somma di £. 125, di qual somma intera esso Mesiano usò per il fine sudetto, niente dando in cambio alla sua moglie . Volendo egli che la sua moglie non vivesse sfornita di alcuna garanzia , o documento che attestasse tutto ciò , esso Mesiano si risolse di farle cessione del suo orto seccagno detto Rucà , confinante con gli Eredi Di Nicola Donato Sottocapo, gli Eredi di Vincenzo Fuscà Cucco e con la strada, riportato in Catasto in testa di sua madre Fila Caterina ; e ciò pel il prezzo di £. 75 e per lirestanti £. 50 i pochi mobili che ha in casa, cioè due maialetti di pelatura nera, una cassa di abete e due Caldaie di rame usato del peso di 12 Chilogrammi . Essa Maria Rosa Arena si dichiara pienamente quietanzata e soddisfatta. I due contraenti sono analfabeti .

Domenico La Neve Testimone = Gennaro Scaturchio Testimone = Notar Giacinto Nicola Pitimada.

N° 689 VENDITA DI STABILI DEMANIALI PER £. 89 .

L'anno 1894 il giorno 6 Novembre in Soriano, nell'Ufficio del Registro, sito nel Palazzo Municipale in Via Municipio . Avanti me Bruno Nardo Notaro residente in Gerocarne, ed alla presenza dei Sig.ri Agazio Vincenzo di Pietro possidente e Caglioti Giuseppe di Vincenzo barbiere, nati e domiciliati in Soriano, testimoni idonei e richiesti al presente atto = Sono comparsi e si sono di persona costituiti = Da una parte il Signor Leonardo Valli di Angelo nato ad Azzanello (Cremona) Ricevitore del Registro di Soriano, ove domicilia, delegato per l'atto presente dall'Ill'mo Intendente di Finanza di Catanzaro con nota 18 Ottobre 1894 = E dall'altra parte il Signor Bardari Alfonso fu Maurizio, proprietario nato e domiciliato a Pizzoni . Sono esse parti da me Notaro direttamente conosciuti : Il Signor Bardari Alfonso ha avanzato domanda al Signor Intendente di Finanza di Catanzaro in data 25 Agosto 1894 , con la quale chiese l'acquisto del Lotto 3489 del fondo rustico denominato Arangare sito in territorio di Pizzoni, di natura orto irrigabile della superficie di metri quadrati 94 , limite con Pitimada Domenico, strada pubblica e Bardari Alfonso . In Catasto Art. 1309 sotto il n° 313 e della Sez. .C e del fondo denominato Timpa di natura orto

secco e seminario con piante di ulivo, della superficie di are 3,12 , limite Alemanni Maria Rosa, Pitimada Vincenzo e Alemanni Francesco . In Catasto Art. 1309 Sez. C n° 251 . Provenienti i fondi dalla Santa Ricettizia di Pizzoni . Il Signor Valli ed il costituito Bardari hanno perfezionato in contratto di compra vendita per il prezzo di £. 89 , pagabile in dieci rate annuali, pagando in atto un decimo dell'intero prezzo . L'interesse scalare relativo da pagare è del 6% .

Leonardo Valli Ricevitore del Registro = Alfonso Bardari = Agazio Vincenzo Testimone = Caglioti Giuseppe Testimone = Notar Bruno Nardo

FINE

:

